IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 1 Novembre 1908 — Telefono di città N. 262 — ANNO CLXVI - N. 303 — Telefono intercom. N. 231 — Domenica 1 Novembre 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Trent'anni di governo austriaco nella Bosnia-Erzegovina

Durante 30 anni di occupazione e di amministrazione della Bosnia-Erzegovina, l'Austria-Ungheria non ha mai trovato il tempo di risolvere una delle questioni più importanti che le si presentavano; una questione che costituiva, secondo la confessione degli stessi austriaci, «la sorgente principale dei torbidi periodici che agitavano la Bosnia-Erzegovina; questione irta di ostacoli in mezzo ad una popolazione dilaniata dagli odi religiosi e dalle avversioni sociali».

La questione della pacificazione degli odi religiosi fu risoluta dall'Austria col propagare per quanto le era possibile la discordia e infiammare vie meglio gli animi. Ed è tutto merito del popolo se non si ebbero disastrose conseguenze per lui stesso.

Perchè l'Austria non ha trattato la questione agraria che essa stessa aveva presentata con tanta pompa al Congresso di Berlino? Perchè aizzò gli odi e le antipatie a danno della missione civilizzatrice che le era affidata? Trovava essa insuperabili ostacoli nel compimento del suo dovere verso l'Europa? Era forse contrariata da qualcuno nella sua opera?

Non v'era alcuno che facesse ostacolo al governo il quale era forte e disponeva di mezzi sufficienti; il popolo stesso delle due provincie era ben disposto ad aiutarla, desideroso di pace e di progresso.

Gli ostacoli provenivano dal Governo austriaco medesimo, il quale aveva ben altri scopi in Bosnia-Erzegovina che di creare buoni cittadini e rendere ricca e prospera la popolazione.

L'Austria-Ungheria vedeva in questa popolazione una parte cospicua della nazionalità che si opponeva nettamente alla sua espansione nei Balcani.

E' appunto per riuscir meglio nei suoi piani secolari di espansione balcanica, la cui prima tappa doveva essere l'annessione delle due provincie, che l'Austria-Ungheria non voleva la ricchezza e la prosperità del popolo, nè la pacificazione degli odi religiosi e dei dissidi sociali.

Questo Governo nefasto intravvedeva un pericolo nello sviluppo di un popolo il quale desiderava la libertà per meglio affermarsi. L'Austria pensava a giusta ragione che quanto più povere e più divise erano le provincie, tanto più probabile sarebbe stato il successo delle sue mire. L'impoverimento del popolo in Bosnia-Erzegovina contro tutti i principi di un buon governo non era che una misura di necessità, affinchè il popolo non potesse occuparsi d'altro e non nutrisse altre idee all'infuori della più bassa di tutte, quella dei bisogni quotidiani per il quotidiano sostentamento.

Ma questo mezzo non bastava da solo, e il Governo ricorse ad altre mene. La povertà intellettuale doveva accompagnare la povertà economica; occorreva nel medesimo tempo sfibrare il corpo e avvilire l'anima.

Perchè, sebbene la massa del popolo nelle due provincie fosse quasi priva di mezzi per sostenere la vita materiale, era pur tuttavia una massa compatta d'una sola razza che occupava da secoli il medesimo suolo, che possedeva da secoli una coltura, che aveva delle tradizioni sul suo passato glorioso, sulla indipendenza d'altri tempi, sugli eroi nazionali. Questa massa non ignora che essa non è se non una parte di quella nazionalità che conta nel vicinato due piccoli Stati indipendenti.

E sopratutto queste massa era unita ai popoli dei due piccoli Stati indipendenti dalla stessa lingua e dalle stesse tradizioni. Cosicchè l'Austria presentiva un pericolo alle sue aspirazioni, una minaccia alla realizzazione dei suoi piani nella penisola balcanica di cui abbiamo esposto le origini nell'articolo precedente.

Per combattere simile ostacolo alla sua politica, l'Austria Ungheria intraprese una campagna contro la nazionalità dei popoli della Bosnia-Erzegovina, contro la nazionalità serba.

L'Austria non si lascia sfuggire occasione di atteggiarsi davanti all'Europa come uno Stato civilizzatore dell'Oriente Europeo, quasi come una avanguardia della stessa Europa.

Perciò non pochi Europei credono a questa sua opera benefica, ma noi popoli dei Balcani sappiamo benissimo che l'Austria ha messo piede sul nostro suolo come sopra terreno di conquista e che non si è annessa le due provincie che per farne una base delle sue future operazioni.

E' per questo che noi conosciamo meglio delle nazioni meno interessate le sue tendenze, grazie a studi e rilievi di tutti i giorni i quali ci hanno dato la certezza di quanto esponiamo. Talchè possiamo affermare che quanto si è verificato durante i trent'anni dell'occupazione e dell'amministrazione della Bosnia-Erzegovina non ha esempio in alcun altro paese.

Non si può contestare che la cultura prepara la strada della civiltà e il fatto è risaputo nella storia delle civilizzazioni, ma bisogna pur riconoscere che nella storia della umanità deve figurare ciò che l'Austria sotto pretesto di civilizzare le due provincie ha compiuto in quei paesi e che non è se non la tirannia e il vandalismo. Dalla sua entrata in Bosnia-Erzegovina il Governo austriaco non si è occupato che di snaturare e distruggere la cultura che già fioriva nelle due provincie, cultura che portava impronte nitidissime della nazionalità serba la quale è l'unica barriera alla sua espansione nei Balcani.

La cultura in Bosnia ed Erzegovina esisteva fin da prima che i turchi le occupassero; fin dai tempi più antichi della colonizzazione slava sui Balcani, la Bosnia-Erzegovina erano in prima linea.

In Bosnia precisamente si è manifestata da più antica cultura serba: di là vengono i più antichi documenti storici e i più notevoli monumenti letterari scritti in lingua e in caratteri serbi. Là si sviluppavano la letteratura e la cultura serba ancor prima che arrivassero i turchi; là i mussulmani serbi che hanno abbracciato l'islamismo dopo la caduta del reame di Bosnia, sotto la dominazione turca non diversamente dagli ortodossi e dai cattolici, hanno conservato i caratteri serbi; là mentre una gran parte della Serbia attuale era spopolata, nasceva con la lingua nazionale la letteratura serba; là si stampavano i libri serbi e di là si diffondevano a Venezia nel XVII secolo una grande quantità d'altri stampati; là i mussulmani di razza serba non conoscevano altra lingua e non adoperavano altri caratteri che i serbi; finalmente là furono fondate le prime scuole serbe per l'insegnamento secondario nelle provincie turche popolate da elemento serbo. In quei tempi la Bosnia e l'Erzegovina sentivano d'essere un paese prettamente serbo. Il loro passato, la loro popolazione, la lingua, le letteratura, le tradizioni popolari, tutto dava a queste due provincie un carattere serbo della razza più pura.

Appunto per questi fatti la Bosnia-Erzegovina furono oggetto di procedimenti inauditi da parte del Governo austriaco. Sarebbe impossibile raccontare brevemente le vessazioni alle quali si è abbandonato uno Stato che si vanta propagatore della civiltà nell'Oriente Europeo. Ma non ci mancherà occasione di esporli più tardi.

Ricordiamo ora semplicemente alcuni fatti che sono più generalmente noti.

Per i suoi piani, non trovando ragione all'esistenza della nazionalità serba nelle due provincie il Governo austriaco vi si gettò contro con tutta la forza per distruggerne anche le traccie. Si raccolsero bande di avventurieri e di individui della peggiore specie, disposti a qualunque atto purchè bene pagati e questi furono i pionieri della nuova civiltà.

Quegli individui insegnarono al popolo che non esiste nazionalità serba nella Bosnia-Erzegovina, che i mussulmani non possono essere che mussulmani, anche per la nazionalità, che i cattolici sono croati e gli ortodossi sono Bosniaci. Inventata la nuova nazionalità Bosniaca si inventò anche la lingua del paese di Bosnia, proscrivendo il nome serbo in tutta l'amministrazione. Si predicò che i serbi stanno in Serbia e non in Bosnia; si chiusero le scuole popolari serbe e si fondarono scuole dette comunali dalle quali fu cacciata la lingua e la storia del popolo serbo. Si distrussero le pietre tombali sulle quali si leggevano antiche iscrizioni serbe che stavano a provare l'origine del popolo. Si fece, insomma, tutto ciò che uno spirito brutale e gesuitico può fare per distruggere il sentimento nazionale di un popolo sostituendovi l'indifferentismo alla causa nazionale e perfino all'unione intellettuale cogli altri serbi della Serbia e del Montenegro.

Si credeva così di poter creare artificialmente una nazionalità spegnendo la voce d'una secolare cultura, ma il Governo austriaco si è ingannato: il vandalismo nella Bosnia-Erzegovina contro la nazionalità serba non ha fatto che irrobustirla. Il Governo della potenza che doveva recare la civiltà nell'Oriente Europeo l'ha ben presto compreso e stanco dei continui insuccessi ha preso un'altra strada.

Invece di pesare ancora sulla nazionalità delle provincie occupate per estorcerne una voce di riconoscenza per i benefici che fortunatamente non si conoscevano sotto la dominazione turca, esso ha scelto il momento favorevole alle sue abitudini di pirateria e ha proclamato l'annessione della Bosnia-Erzegovina, annessione che la popolazione ha accolto in maniera poco comune: coi pugni nelle tasche.

Privo di armi, attendendo le decisioni dei suoi fratelli di Serbia e di Montenegro si è limitato alla protesta contro l'annessione, tenendo i pugni stretti nelle tasche, ma all'Europa che ha trattato quel popolo peggio che un branco di negri sono riservate delle sorprese che faranno la questione della Bosnia-Erzegovina più Europea che mai. E questo sarà nel medesimo tempo un segno di riconoscenza per il Governo che lo ha fino ad oggi così ben trattato.

Prof. Ivan Tomitch

L'onor. Tittoni gode la fiducia di.... Bülow

Roma, 31

L'on. Roberto Galli pubblicò nella *Tribuna* del 12 ottobre una lettera in cui faceva sinteticamente una esposizione della posizione internazionale dell'Italia, soffermandosi particolarmente nel tracciare la buona posizione acquistata dal paese nella triplice ed a mettere in evidenza il valore del compenso dato dall'Austria in occasione dell'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina. L'on. Galli pensò di inviare l'articolo al principe di Bülow, al quale lo lega un'antica amicizia ed il cancelliere dell'impero risponde con una lettera pubblicata stasera dalla *Tribuna*, lettera in cui del capo della politica estera dell'Italia si dànno i seguenti giudizi:

«Voi siete abbastanza al corrente delle mie idee e delle mie opinioni politiche per sapere come io stimi il vostro ministro degli esteri, il quale colla sua saggezza e col suo onore tanto ha fatto per l'onore, l'autorità ed il benessere del suo paese. Voi avete parlato del signor Tittoni, ma egli merita che si parli di lui con fermezza e con dignità, e vi siete schierato dalla sua parte».

La *Tribuna*, commentando, dice che questa lettera del cancelliere dell'impero è la esposizione dei sentimenti delle sfere germaniche, mentre in Italia negli scorsi giorni si era fatto circolare la voce che il principe di Bülow fosse spiacente della condotta politica dell'Italia.

La Germania e il programma della conferenza

Parigi, 31

Il *Petit Parisien* riproduce un dispaccio da Berlino dicente che la decisione della Germania circa il programma della conferenza, combinato a Londra e sottoposto da Iswolsky, è il seguente:

Per l'art. 1 la Germania subordina il riconoscimento dell'indipendenza della Bulgaria alla soluzione preventiva del la questione delle ferrovie. Circa l'art. 2 la Germania considera fino da ora la annessione della Bosnia ed Erzegovina come un fatto compiuto. Essa acconsente, per quanto si riferisce all'art. 6 all'abrogazione dell'art. 29 del trattato di Berlino se l'Austria vi acconsente. Circa l'art. 7 la Germania acconsente di dare alla Serbia ed al Montenegro i soli compensi approvati dall'Austria-Ungheria. Infine la Germania è d'accordo colle altre potenze circa gli articoli, pur proponendo di apportarvi leggiere modificazioni.

L'Estrema, la riapertura della Camera e la discussione balcanica

Una notevole lettera dell'on. Eugenio Valli

Roma, 31

(So.) — L'on. Riccardo Luzzatto si è recato oggi, secondo quanto egli annunzia, a visitare l'on. Marcora a Milano, per domandargli ufficialmente se intende raccogliere l'invito dell'Estrema Sinistra e provocare l'anticipata convocazione della Camera. A questa domanda hanno, come è noto, aderito, tra gli altri, gli onorevoli Rondani, Taroni, Credaro, Rampaldi, Faranda, Romussi, Agnini, Meritani e De Andreis. Si ignora il risultato del colloquio Marcora-Luzzatto, ma è facile prevederlo completamente negativo. Marcora si sarà, secondo ogni probabilità lavato le mani in questa faccenda.

Del resto, la mossa dell'on. Riccardo Luzzatto è ingenua. Infatti il governo, anche per desiderio dell'on. Tittoni, ha già stabilito in massima la data della riapertura della Camera, fissandola pel 24 o 25 novembre. Dunque, circa la data della ripresa dei lavori parlamentari, è inutile discutere.

Si discute, invece, ancora vivamente sul minacciato rinvio della discussione delle interpellanze balcaniche. Fortunatamente non tutti i deputati si mostrano acquiescenti alla tesi degli amici dell'on. Tittoni sulla convenienza di ritardare la discussione balcanica sino a dopo la fine del Congresso delle potenze.

L'on. Eugenio Valli, il quale è il primo deputato che presentò una interpellanza sulla politica dell'onor. Tittoni, pubblica una nobilissima lettera per sostenere che la Camera deve discutere ed ampiamente la politica del ministro Tittoni.

Il deputato di Lendinara dichiara anzitutto che per conto suo egli non obbedirà all'invito eventuale del Ministero di acconsentire al rinvio dello svolgimento della sua interpellanza. L'on. Valli aggiunge: — Si voterà certamente, ma prima si dovrà discutere con ampiezza sufficiente, con obbiettività e con calma, ma anche senza bavaglio di nessun genere. Del resto, lo stesso on. Tittoni si troverebbe in uno stridente contrasto con sè medesimo, che nessuna sottigliezza di ragionamento e nessuna autorità sarebbero in grado di elidere. Mi preme poi stabilire questa condizione di cose che io converto in una semplice domanda: Per cortesia, quando è permesso discutere intorno alla politica estera del nostro paese e specialmente mentre essa assume un carattere delicato e grave? Nella stampa no, se il deputato è anche direttore di un giornale; alla Camera no, perchè ci sarà l'eccezione pregiudiziale del silenzio imposto da pretesi riguardi internazionali, visto il momento specifico odierno. Ed allora? prosegue lo on. Villa. Allora la discussione sarebbe riservata soltanto nei momenti inutili, in una specie di torneo retorico e vano, per strozzarla nelle circostanze gravi, quando la coscienza del deputato è sotto lo stimolo dei suoi più alti doveri, necessariamente immemore della maggioranza, della minoranza, del Ministero e delle elezioni, per concentrarsi soltanto nella tranquillità della propria coscienza di rappresentante del Paese. Discutere, adunque, si deve, e sarebbe gratuita ingiuria la semplice supposizione che uomini calmi nel pensiero e temperati nella parola, come Barzilai, Bissolati e Sacchi, per scriver tre nomi autorevoli della Estrema, non sentissero lo scrupolo delicato del momento, le ripercussioni relative e la necessità della prudenza. Potrei citare un numero apprezzabile e tipico di esempi esistenti nel Parlamento inglese a tale riguardo; ma non ora: mi riservo di parlare alla Camera se sarà necessario.

Si dice tuttavia che nella politica estera tutto il gabinetto è solidale. In sostanza — ed ecco il gran punto — l'on. Giolitti non vuole separarsi dall'on. Tittoni per due motivi: perchè nessun errore fu commesso dal ministro Tittoni; perchè l'on. Tittoni, coi suoi pochi amici, costituisce e colorisce una parte integrante della maggioranza parlamentare. Sta bene. Non si separerà se la condotta dell'on. Tittoni è scevra da errori.

Secondo l'on. Valli, invece, tale condotta presenta errori non lievi e, quel che è peggio, non facilmente riparabili. Come e perchè, egli aggiunge, non è ora di dirlo; ma se questi errori saranno dimostrati col calma obbiettiva, non scevra di amarezza, allora l'onor. Giolitti che è oggi arbitro della maggioranza — e arbitro io lo vorrei anche domani — può dire all'on. Tittoni, in inglese, le stesse parole pronunciate da grande uomo di Stato Sir Robert Peer, nella discussione del *bill* dell'emancipazione cattolica del marzo 1829.

E per finire: — L'on. Giolitti sentirà un linguaggio affettuoso e riguardoso, ma quale conviene ad uomo assolutamente libero; ma oggi, con o peggio senza discussione, io voterò contro a tranquillità di coscienza, solo conforto e premio della mia vita politica. E poi: per rientrare a Montecitorio potrebbe anche esser difficile, ma come uscirne?

La lettera dell'on. Eugenio Valli produce ottima impressione e vi è da augurarsi, per la dignità del Parlamento italiano, che molti deputati pensino nella delicata questione come lui.

A proposito, poi della discussione li, rò così antittoniana della Camera, si annunzia che il gruppo repubblicano parlamentare intende promuovere avanti la convocazione della Camera una adunanza delle frazioni dell'Estrema per decidere la possibilità di qualche accordo circa il dibattito sulla politica estera. Un deputato autorevole di quel gruppo ha la opinione che la Estrema debba associarsi almeno in questo: difendere le prerogative parlamentari ed il diritto alla discussione. Ove questo diritto fosse contrastato dal governo, ogni mezzo di reazione diverrebbe legittimo e giustificato, anzi doveroso.

La commissione d'inchiesta sulla Minerva

Roma, 31

E' stato distribuito ai membri della Commissione di inchiesta per la pubblica istruzione il questionario, con il quale la Commissione stessa ha deliberato la chiusura delle proprie indagini sull'andamento della pubblica istruzione. Esso verrà sottoposto all'esame della commissione per la approvazione definitiva ed al riguardo il *Messaggero* dice che il senatore Serena tornerà a Roma per il 5 novembre. Il questionario è diviso in due parti: l'una riguardante l'andamento della amministrazione centrale e l'altra dell'amministrazione provinciale e degli istituti dipendenti dal ministero della Pubblica Istruzione. Questa comprende 526 quesiti. — Il *Messaggero* dice che il governo e il Parlamento dovranno occuparsi verso la fine di novembre dei più larghi poteri domandati dalla commissione di inchiesta ed a questo patto solo: che vengano accordati essa continuerà i suoi lavori.

Il ministro d'agricoltura in giro

Roma, 31

Lunedì prossimo 2 novembre il ministri di Agricoltura, on. Cocco Ortu, accompagnato dal suo capo di gabinetto, comm. Zanotti, e dall'ispettore generale del Ministero, ing. Tito Pasqui, partirà da Roma alle ore 22,20 per recarsi a Faenza dove visiterà la esposizione e gli stabilimenti industriali della città. Il giorno successivo il ministro si recherà a Massa Lombarda per visitarvi il grande zuccherificio ed altri opifici per la concentrazione dei mosti, per la produzione delle conserve alimentari e gli stabilimenti per la fabbricazione dei nastri, ecc. ecc. Nel pomeriggio il ministro visiterà la grandi opere di colmata del Lamone ed altri importanti opifici di quella città.

Quattro assessori dimissionari

Roma, 31

Il *Messaggero* annuncia che l'avvocato Mazzolani, assessore per la pulizia urbana del comune di Roma, ha confermate le proprie dimissioni presentate lo scorso luglio. Il *Messaggero* aggiunge che si annunziano anche le dimissioni degli assessori Salvarezza ed Antonelli. Quindi insieme al Bonomi, gli assessori dimissionari del comune di Roma sono quattro.

La continuazione dello sciopero dei fornai

Roma, 31

Stanotte hanno avuto luogo a Roma due comizi degli operai panettieri scioperanti in unione alle varie rappresentanze delle leghe di mestiere. Il primo comizio si è tenuto alla Camera del lavoro e si chiuse colla votazione di due ordini del giorno con cui si impegnano le varie leghe di versar settimanalmente il contributo a sostegno dello sciopero dei panettieri e si dichiara il boicottaggio di alcuni forni da destinarsi. Il secondo comizio si è tenuto alla Casa del Popolo. Dopo lunga discussione sulla opportunità o meno di proseguire e di estendere lo sciopero ad altre classi, si procedette alla votazione della proposta se si dovesse riprendere o no il lavoro. Alle ore 2,30 del mattino, fatto lo spoglio delle schede, su 400 votanti, non compresi 200 disoccupati, risultarono 317 favorevoli alla continuazione dello sciopero e 83 alla ripresa del lavoro.

Le scuole reggimentali per gli analfabeti

Roma, 31

Il *Messaggero* dice che fra i ministri della Guerra e della Pubblica Istruzione si stanno prendendo gli accordi per militari analfabeti possano funzionare nel più breve termine.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 31

Il Consiglio dei ministri nella sua adunanza di oggi ha approvato:

1. Il regolamento per la esecuzione della legge sul consolio; 2. un'aggiunta all'articolo 11 del regolamento 27 giugno 1907 N. 367 al corpo delle guardie di città; 3. il prelevamento dal fondo delle spese impreviste di lire 110,000 per i provvedimenti per la siccità nelle Puglie; 4. il regio decreto che aumenta di 24 posti di effettivi nell'organico degli insegnanti di ginnasio per effetto della istituzione di ginnasi governativi e della conversione in governativi di 23 istituti di istruzione media; 5. presentazione di un disegno di legge per l'acquisto di terreni adiacenti alla zona demaniale degli scavi di Pompei; 6. il regolamento per la esecuzione della legge sul personale delle dogane; 7. il compromesso per l'esercizio delle linee di navigazione per l'Arcipelago toscano.

Il Consiglio si è occupato inoltre di altri affari di ordinaria amministrazione.

Salvago Raggi a Roma

Roma, 31

Il 20 novembre prossimo giungerà a Roma proveniente da Brindisi, il marchese Salvago-Raggi, governatore della colonia Eritrea. Il *Giornale d'Italia* dice che si afferma che la venuta del governatore coincide ad importanti provvedimenti in favore della colonia Eritrea e particolarmente al porto di Massaua.

Secondo il *Giornale d'Italia*, sarebbe infatti intendimento del governatore di far dichiarare Massaua porto franco. Il *Giornale d'Italia* aggiunge che sembra essere intenzione del governatore di esonerare dalla tassa marittima la navigazione indigena a vela che rende un piccolo provento al bilancio della colonia.

Il magnifico tragitto da Bracciano a Roma del dirigibile militare italiano

La partenza da Bracciano

Bracciano, 31

Nessuno pensava che oggi il dirigibile militare avrebbe fatto la sua uscita per recarsi a Roma. Durante la mattinata però era giunto a Bracciano un numero insolito di forestieri e fra gli altri, l'on. Sonnino, giunto in automobile. Alle ore 11.45 il dirigibile è stato portato fuori dell'*hangar* da 20 soldati e trascinato lentamente sulla riva del lago. Alla partenza era presente molta gente e soltanto allora era stata data la notizia che si sarebbe tentato il viaggio fino a Roma. Quando il pallone si elevò, i presenti lo hanno salutato con lunghi applausi. Il dirigibile ha fatto qualche evoluzione su Anguillara, poi ha preso la direzione di sud.

L'arrivo a Roma

Il Papa e Merry del Val tra gli spettatori

Roma, 31

Alle ore 11.45 ant. giungeva un radiotelegramma alla brigata specialisti proveniente dal cantiere di Vigna del Valle, in cui si diceva che il dirigibile si era innalzato dirigendosi verso Roma. Poco dopo dalla stazione radiotelegrafica di Monte Mario giungeva un altro radiotelegramma, che annunciava essere il dirigibile in vista di Roma.

Alle ore 12.10, dalla terrazza della caserma della brigata specialisti, si è avvistato il dirigibile. Questo si è diretto su Roma, proseguendo nella via Flaminia, costeggiando il Tevere, ed è passato sopra la piazza d'armi ad una altezza di circa 200 metri. Si udiva perfettamente il rumore delle eliche e se ne distingueva il funzionamento. Il dirigibile aveva una velocità di circa 50 chilometri all'ora. Nella previsione che il dirigibile scendesse in piazza d'Armi, la brigata specialisti si è portata in piazza d'Armi, ma il dirigibile ha proseguito su Roma innalzandosi fino sopra il Campidoglio. Ha poi virato completamente e si è diretto di nuovo verso la piazza d'Armi, proseguendo per via Flaminia, sino all'altezza di Pontemiglio, dove ha virato, dirigendosi verso Bracciano.

Erano nella navicella i capitani Crocco e Riccaldoni.

Quando il dirigibile è passato sopra la città moltissima gente si è fermata ad ammirare stupita per lo spettacolo insolito, per il perfetto funzionamento delle eliche e per la precisione della manovra.

Il ministro della guerra, che era stato avvertito telefonicamente dell'arrivo del dirigibile ha assistito dalla terrazza del ministero alle manovre eseguite.

Il *Messaggero* dice che Pio X ed il cardinale Merry del Val erano stati avvertiti del passaggio del dirigibile militare su Roma ed hanno voluto assistere al singolare spettacolo dalle finestre del secondo piano. Il *Messaggero* dice che Pio X ha provato la più viva emozione al passaggio del dirigibile, che dopo aver girato sull'alto del Quirinale, passò sui prati di Castello, virando verso Montemario.

Il ritorno a Bracciano

Bracciano, 31

Al ritorno il cammino del dirigibile fu leggermente ostacolato dal vento. Il dirigibile ritagliò la riva del lago a nord di Anguillara e dopo un largo giro ridiscese alle 13.50 nel cantiere di Vigna di Valle. Il consumo di zavorra durante il percorso fu nullo, il consumo totale di benzina fu di 32 chilog.

Nel pomeriggio il dirigibile eseguì un secondo volo di poca durata, portando a bordo anche il tenente Cianetti, reduce dalla gara per la coppa *Gordon Bennett*. Colla gita a Roma si chiude il primo fortunato ciclo di esperienze del dirigibile militare. Si cominceranno subito le operazioni di sgonfiamento e il dirigibile con nuovi perfezionamenti tornerà a cimentarsi coll'aria nella prossima buona stagione.

Scambio di telegrammi

Roma, 31

Il ministro della guerra ha ricevuto il seguente telegramma inviatogli dal maggiore Moris:

«Il dirigibile ha compiuto la sua corsa su Roma con un buon successo. Alle 13.50 scendeva dinanzi all'*hangar*. Nel ritorno, all'altezza nella quale si trovava, ha dovuto lottare contro un vento piuttosto forte. Il viaggio è durato circa due ore e venne compiuto quasi senza gettare zavorra».

Il ministro ha così risposto:

«Testimone dell'ardita e splendida manovra eseguita dal dirigibile sopra Roma, rinnovo a Lei, ai suoi due valenti collaboratori ed a quanti concorsero alla attuazione del dirigibile, il mio plauso, sicuro interprete del sentimento dell'esercito e della soddisfazione nazionale».

Il capitano Gargano della brigata specialisti del genio, ha inviato al cantiere di Vigna del Valle il seguente radio-telegramma:

«Ufficiali truppa brigata, pieni entusiasmo vista felicissimi frutti studio, lavoro, abnegazione, inviano maggiore Morris, capitani Riccaldoni e Crocco affettuosi rallegramenti».

Alle ore 13.40 è giunto da Vigna del Valle al capitano Gargano, il seguente radio-telegramma di risposta:

«Dirigibile arrivato felicemente 12.35. Ringrazio cuore affettuoso telegramma Firmato: maggiore Morris».

Le felicitazioni del gen. Fecia di Cossato

Roma, 31

Verso le ore 14 il generale Fecia di Cossato, comandante il corpo d'armata, si è recato in piazza d'armi ed ha fatto subito chiamare il capitano Castagnerio, della brigata specialisti, per avere notizie sul viaggio compiuto dal dirigibile militare, ed avutele, ha incaricato lo stesso capitano di spedire per radiotelegramma un dispaccio di felicitazione al maggiore Moris.

Hanno inviato inoltre radiotelegrammi a Vigna di Valle la società aereonautica italiana per mezzo del segretario Castagnerio, gli operai della brigata specialisti ed altri. L'entusiasmo sollevato dal felice esito dell'esperimento odierno è vivissimo tra tutti i soldati della brigata specialisti.

L'entusiasmo dei giornali romani

Il dirigibile andrà a Firenze

Roma, 31

Tutti i giornali pubblicano lunghi ed entusiastici articoli di cronaca ed impressioni sul viaggio compiuto oggi fino a Roma dal dirigibile militare.

Il *Giornale d'Italia* ricorda che giorni sono un ufficiale della brigata specialisti del Genio di Roma diceva che gli ufficiali saranno orgogliosi quando potranno portare per le vie aeree il loro saluto a Firenze ai commilitoni, che si trovano nelle sedi dei reggimenti.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che lo augurio non potrà tardare ad avverarsi data la superba prova di oggi in cui sono stati superati senza difficoltà 80 chilometri. Dopo così trionfale o splendido successo, nulla può impedire che il dirigibile possa arrivare senza difficoltà a Firenze.

La *Tribuna*, dopo aver notato che il successo maggiore del volo ardito si deve ricercare nella grande sicurezza con cui il dirigibile ha navigato contro il vento, tutt'altro che favorevole, dice che tale circostanza attesta anche il perfetto funzionamento delle eliche.

Il *Corriere d'Italia* ha intervistato un ufficiale del genio della brigata specialisti, che ha dato i seguenti particolari:

«Il dirigibile si è dimostrato per resistenza superiore a quasi tutti gli altri. Infatti era gonfio da sette giorni e non ha avuto bisogno che di quel po' di rifornimento di gas, di cui era inevitabile la perdita. Il dirigibile nella giornata di ieri si era elevato in aria per un'ora e mezzo, percorrendo tanti chilometri quanti gli bastavano per giungere a Roma. Ora è quasi certo che il dirigibile, che da qualche tempo era in continuo lavoro, sarà mantenuto a riposo per parecchi mesi. Anche il maggiore Morris ha intenzione di riposarsi. Del resto le prove finora eseguite hanno mostrato che fu raggiunta una velocità di oltre 60 chilometri all'ora ed hanno dimostrato che i timoni sono sensibilissimi. Essendogli anche stato chiesto se fosse esatta la notizia che il Re avrebbe manifestato il desiderio di vedere il dirigibile e magari di montare nella navicella, l'ufficiale rispose che il dirigibile può essere all'occasione presto allestito, ma che il Re ad ogni modo conosce già abbastanza il dirigibile, avendo seguito con interesse le varie fasi della sua costruzione».

Il brillantissimo successo

Roma, 31

(So.) — L'Italia ha avuto oggi col trionfo del dirigibile militare italiano una lieta giornata; una giornata di soddisfazione nazionale che ci trasporta al di sopra delle miserie politiche.

Il nostro amore proprio di italiani ha infatti ragione di essere lusingato, poichè questo trionfo è puramente e prettamente italiano.

I tecnici si manifestano particolarmente soddisfatti dello esperimento odierno, il quale ha dimostrato che il nostro dirigibile ha potuto superare trionfalmente la grave difficoltà della stabilità, senza ricorrere, come altri hanno fatto, a palloncini sussidiari.

La prova di oggi ha dimostrato anche agli increduli come il pallone sappia conservare perfettamente la sua stabilità anche su lunghi percorsi. Anzi è sovratutto la sua meravigliosa immobilità nell'aria, che lo fa apparire come un grande vapore navigante in un mare tranquillo, che più ha colpito le migliaia di curiosi che con lo sguardo lo hanno seguito durante la sua traversata in città.

Un'altra ragione del nostro trionfo consiste nel fatto che i nostri ufficiali del Genio, senza ricorrere a smargiassate hanno saputo preparare nel silenzio e nella discrezione più completa il riuscitissimo esperimento odierno, che pone il dirigibile italiano al livello dei tanto vantati dirigibili francesi.

In tutte le sfere della cittadinanza, e particolarmente nel mondo politico, la soddisfazione è vivissima per i felici risultati dell'esperimento odierno. La popolazione romana ha manifestato nel le forme più ingenue e più affettuose la propria ammirazione verso gli inventori di quest'ordigno geniale che realizza i sogni di Giulio Verne.

Nel mondo politico e parlamentare la soddisfazione è particolarmente viva, poichè dimostra che il nostro paese sa mantenersi intrinsecamente al livello delle nazioni più progredite.

Il ministro della Guerra ha già espresso a nome del governo questo compiacimento verso gli ufficiali ideatori del dirigibile italiano. Il Re non tarderà ad aggiungersi alla schiera di coloro che hanno oggi espresso la più viva soddisfazione per il trionfo della genialità e dell'attività italiana.

I voli di Farman

Reims, 31

Farman, nel percorso compiuto è passato sopra la ferrovia e sulla linea delle praterie al di sopra dell'ultimo pioppo, parecchie volte. L'altezza raggiunta dall'aeroplano è stata da 50 a 100 metri. Fino ai 20 metri l'aeroplano, secondato dal vento, filava alla velocità di 72 chilometri all'ora.

Farman, intervistato, si è dichiarato soddisfatto del suo viaggio, quantunque abbia dovuto lottare contro un violentissimo vento, ciò che produsse in certi momenti il rallentamento del motore; ma, aggiunse Farman, sono rimasto padronissimo della direzione.

Domani, dinanzi alla commissione dell'Aereo Club, Farman tenterà di battere il *record* dell'altezza. L'aeroplano di Farman ha dovuto essere protetto da picchetti di fanteria contro l'affluenza dei curiosi. Durante la notte scorsa l'apparecchio è stato portato a Mourlemont, in un carro automobile, ed è tornato al campo di Chalais Meudon sulla stessa automobile che aveva eseguito l'escursione.

L'apparecchio di Bleriot caduto

Chartres, 31

Bleriot ha tentato nuove esperienze col suo apparecchio. Questi stava in aria da quindici secondi quando il motore ha cessato di funzionare e l'apparecchio è caduto rompendosi un'elica. Bleriot è rimasto incolume.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
1. Domenica: Tutti i Santi.
2 Lunedì: Commemorazione dei Defunti.
Leva il sole alle ore 6.53 — Tram. alle 16.57.

Arzigogolando

La legge 22 marzo 1908 sull'abolizione del lavoro notturno nell'industria della panificazione e delle pasticcerie, statuisce all'articolo 1 che il lavoro per la produzione del pane e delle pasticcerie non può cominciare prima delle ore quattro del mattino.

Gli articoli 2 e 4 portano delle eccezioni, o, meglio, dei temperamenti al disposto su enunciato, stabilendo che quando le speciali condizioni dell'industria e della località, nonchè le qualità peculiari del pane lo richiedono, il Consiglio Comunale ha facoltà di concedere una anticipazione all'inizio dell'orario, anticipazione la quale viene fissata dall'articolo 2 nella misura massima di due ore di durata e nei soli mesi di giugno, luglio, agosto, settembre per il rinfresco dei lieviti, e nella misura da determinarsi dall'ufficiale sanitario per il riscaldamento dei forni, *ferme rimanendo per la durata della anticipazione e per il turno le norme stabilite negli articoli precedenti*.

Con che non si verrebbe fra altro ad escludere la norma dell'articolo 1, la quale, come dicemmo, stabilisce in linea di massima che il lavoro non può cominciare prima delle ore quattro del mattino! L'assurdo dimostra quanto sia, non dirò perfetta (*absit iniuria verbo*), ma esatta la dizione degli articoli che sto esaminando.

Ed ora, addivenendo al caso pratico che più c'interessa, dobbiamo affermare che fedele interprete della legge fu la Giunta quando nella seduta del 28 p. p. propose di accogliere la domanda dei proprietari dei forni in quella parte che si rifletteva sull'anticipazione dell'inizio del lavoro per riscaldamento dei forni, oppure il Consiglio Comunale che anche su questo punto respinse la domanda per tema di farsi violatore della legge?

Il dissenso cadde sulla portata della espressione di cui all'art.4 — *durata dell'anticipazione*. — Se riferiamo la parola durata a tutto quello spazio di tempo durante il quale l'anticipazione può venir concessa, dobbiamo affermare che l'anticipazione si estende soltanto a quei quattro mesi dell'anno che sono richiamati dall'articolo 2; se riferiamo la parola stessa al numero d'ore di anticipazione, dobbiamo affermare che l'anticipazione si estende al massimo ad ore due, e non limitatamente a quattro mesi dell'anno di cui il secondo articolo della legge.

Io ritengo preferibile questa seconda soluzione e per un motivo semplicissimo. Non c'è alcuna ragione specifica per cui, avendo il legislatore usato nell'articolo 2 la parola — durata — riferendola alle ore (anticipazione... non superiore a due ore di durata) non vogliamo intendere la parola stessa riferita ai mesi, quando si tratta dell'articolo 4, avuto speciale riguardo al fatto che l'art. 4 colla dizione — «si applicano a tale concessione le norme «per la durata dell'anticipazione ecc., «stabilite negli articoli precedenti» — viene a richiamare su tal punto proprio l'art. 2.

Inoltre osservo che mentre è corretto parlare di anticipazione che dura una o più ore, è improprio parlare di anticipazione che dura uno o più mesi. Quella che dura uno o più mesi non è l'anticipazione, bensì la concessione dell'anticipazione, tanto è vero che quando il legislatore volle riferirsi anzi che al termine di tempo, allo spazio di tempo, usò la dizione «*concesse «deroghe.... di durata non superiore «ad una settimana*» (art. 5).

Questo per l'interpretazione letterale, che va sempre innanzi tutte.

A voler poi considerare la *ratio legis*, torna facile l'osservazione che, mentre esiste una ragione specifica per limitare l'anticipazione del lavoro nei riguardi del rinfresco dei lieviti ai quattro mesi dell'anno (quelli nei quali in causa dell'elevata temperatura più facilmente i lieviti fermentano), tale limitazione non ha alcuna ragione di essere nei riguardi dell'anticipazione per riscaldamento dei forni.

Ragioni diverse per diverse condizioni di industria e di località indurranno l'ufficiale sanitario a proporre l'anticipazione, mai superiore alle ore due, o per tutto il tempo dell'anno, oppure, limitata ai quattro mesi di cui l'articolo 2, od anche eventualmente ad uno o più mesi che non siano quelli di estate.

Osservo dunque che accogliendo la opposta tesi, si considerano all'identica stregua, soggette cioè alle stesse limitazioni ed alla stessa procedura, tanto l'anticipazione per rinfresco dei lieviti, quanto l'anticipazione per riscaldamento dei forni, onde tornava completamente ozioso il dettare un articolo speciale per la seconda, e, a stretto rigore, illogico usare una diversa dizione.

Prescindo completamente da considerazioni d'indole politica. Il fatto che una legge sia intesa a favore della classe operaia, non vieta che venga interpretata alla pari di qualsiasi altra, ed in ogni caso questo intendimento protettivo non va concepito oltre i limiti del ragionevole, a meno di ritenere che la legge stessa anzi che modo e mezzo di conciliazione, costituisca arma di offesa che il legislatore appresta ad una classe sociale contro altra. — Il che è per lo meno errato.

Osserverò piuttosto che accogliendo la soluzione per me preferibile, non si viene a frustrare, come si affermò, l'articolo 1 il quale stabilisce in massima che il lavoro debba cominciare alle ore quattro del mattino. In primo luogo l'art. 1 sarebbe frustrato in preventiva dall'art. 2, sul quale non cade pur ombra di dubbio. In secondo luogo la deroga trova la sua ragione d'essere in quelle peculiari condizioni dell'ambiente, dell'industria, del prodotto, le quali, imponendosi, non inducono a violare il principio cardine, per così dire, ma solo a non applicarlo per quello che tornerebbe illogico applicarlo. Per me la fondata eccezione ad un principio non è che applicazione del principio stesso, onde nella fattispecie non violata, bensì rettamente applicata, sarebbe stata la legge se, esistenti in fatto, quasi pressupposto logico, quelle condizioni che la legge prescrive in linea astratta, si fosse accolta la domanda dei proprietari di forno.

Simplicissimus.

Le smentite dell'"Adriatico!„

Il Sindaco di Venezia ha già dato tante prove della sua *gentilhommerie*, come — *bontà sua* — ha riconosciuto anche l'*Adriatico*, che ci era parso assolutamente superfluo rilevare l'accusa di scortesia fattagli dall'*Adriatico* stesso per il mancato ricevimento al Sindaco di Roma. Ma poichè l'organo *magno* del Governo torna oggi alla carica, ci piace ricordargli che il Sindaco di Roma si recava a Mestre per partecipare ad una cerimonia alla quale era stato invitato da quella autorità comunale e che del suo arrivo e soggiorno a Venezia non aveva creduto opportuno avvertire il Sindaco conte Grimani.

Solo chi è a corto di argomenti polemici, come l'*Adriatico*, può, arrampicandosi sugli specchi, trovar ragione di biasimo nella condotta più che corretta del Sindaco di Venezia.

L'*Adriatico* però ha in parte ragione quando nega che l'on. Tecchio abbia aperto gli occhi al Governo facendogli capire quale meschina figura avrebbe fatto non intervenendo alla commemorazione.

L'on. Tecchio, nel suo ministerialismo ad ogni costo non avrebbe certamente pensato ad un consiglio che era nel tempo stesso una censura. Fu qualche altro a cui la politica ministeriale non fa completamente velo alla mente che suggerì all'on. Tecchio di avvertire il Governo del suo cuore della *gaffe* che stava commettendo. E il Governo capì l'antifona e mentre prima aveva *ordinato* l'astensione più completa alle autorità governative civili e militari cambiò tattica all'ultimo momento e ordinò l'intervento... telegrafico.

L'*Adriatico* ci smentisca pure! Non potrà cambiare lo svolgimento dei fatti che è conforme alla nostra narrazione; non potrà soprattutto, cancellare l'impressione disgustosa provocata dalla condotta del Governo del suo cuore.

Per la Valsugana

Trento, 31

Nella seduta di ieri alla Dieta del Tirolo, l'on. Lanzerotti ha chiesto al Luogotenente che dia il suo appoggio presso il Governo alla sistemazione della linea Trento-Tezze onde renderla accessibile anche ai treni diretti provenienti, in un non lontano avvenire, dal Veneto.

Il Luogotenente ha accolta la raccomandazione, ma è dubbio che essa sorta alcun effetto dato il contegno fin qui tenuto dal Governo.

Anche l'on. Avancini, alla Camera, fece la stessa raccomandazione che..... lasciò il tempo che trovò.

All'Esposizione Nazionale d'Arte Sacra

Ricordiamo che oggi la tassa d'ingresso è ribassata a centesimi 50. Per i ragazzi anche in questa speciale giornata la tassa sarà ridotta del 50 per cento.

L'Esposizione rimarrà aperta dalle 9 alle 17.

Domani rimarrà chiusa per la commemorazione dei defunti.

L'esperimento di "allarmi„ a Venezia

Iermattina alle nove alcuni spari di cannone avvertivano che l'annunciato esperimento d'*allarmi* incominciava. L'esperimento continuò sino alle cinque e riuscì magnificamente.

Il contrammiraglio Agnelli che sostituisce il comandante del Dipartimento Viceammiraglio Viotti ancora a Roma, assunse la direzione generale delle esercitazioni alle quali presero parte alcuni battaglioni dei reggimenti di fanteria qui di stanza comandati dal maggior generale Bompiani. Il contrammiraglio Agnelli, avant'ieri aveva fatto una ispezione a tutti i posti fortificati dell'estuario che dovevano prender parte alla manovra e pure ieri, poco prima che l'esercizio finisse, ritornò ad ispezionarli. Durante tutta la giornata nessun notevole incidente da registrare. Dopo le cinque cominciò il lavoro dei rapporti.

Di questo esperimento che rientra nel campo delle esercitazioni comuni e non può avere per il pubblico alcun interesse, non avremmo parlato, come per l'addietro non abbiamo mai parlato, se alcuni giornali a scopo di rèclame, non avessero svisato la cosa gonfiandola fino al ridicolo. Che la cosa non abbia importanza basta il fatto che il comandante della piazza ha creduto inutile di parteciparvi.

Il tentato suicidio di una ex maestra comunale

In Calle dietro la Scimia a San Silvestro 238, abitava con la famiglia la ex maestra comunale signora Anna Dalan di anni sessantadue. Da alcuni giorni la Dalan trovavasi ammalata di una forma piuttosto acuta di nevrastenia; era stata visitata dal dottor Chiarion-Casoni che non le aveva riscontrato nulla di grave e le aveva prescritto una cura a base di Arenal, un ricostituente da prendersi a cucchiai. Ieri a mezzogiorno circa la Dalan trovavasi seduta in una poltrona in cucina. Si avvicinò la sorella per darle una cucchiaiata della medicina, ma poi dovette lasciare boccetta e cucchiaio sopra un mobile vicino all'ammalata per andar presso il focolare. In quell'attimo la Dalan, s'impadroniva della boccettina del medicamento ed ingoiava d'un fiato il contenuto. Quando la sorella si accorse un minuto dopo di quello che era successo cominciò a gridare. Accorse gente, fu mandato qualcuno in farmacia Frelich per avere dei controveleni, ma qui venne consigliato il trasporto della suicida alla Guardia Medica. La Dalan vi fu infatti accompagnata ed il D.r Monico la sottoponeva alla lavatura dello stomaco, inviandola poi all'ospedale fuori di pericolo.

Furto di piombo e di cordami a Quintavalle

Il signor Federico Perale, dimorante in Rio Terrà dei Birri 5386, che ha l'impresa delle costruzioni di alcune case in Quintavalle, denunciò iermattina al Commissariato di Castello che ignoti durante la notte erano penetrati nel recinto del cantiere rubandogli 50 metri di tubo di piombo da 30 millimetri e 80 metri di corda con due carrucole di bronzo, in tutto per un valore di un duecento lire.

Grazie dotali

Le grazie di fondazione Treves de' Bonfili di lire 622.22 ciascuna furono conferite quest'anno ai seguenti poveri: Zanni Luigi fu Giovanni gondoliere della Parrocchia di S. M. Formosa — Mariuzzo Annibale di Antonio sarto lavorante della Parrocchia di S. Canciano — Dordit Vittorio di Marco battellante pubblico della Parrocchia di S. Eufemia — Aboas Giacomo di Giuseppe bandaio per la Comunità Israelitica — Balich Margherita di Gregorio nubenda della Parrocchia di S. Nicolò Tolentino.

Nel venturo anno 1909 saranno ammesse al concorso di dette grazie le Parrocchie di S. M. del Giglio, S. S. Ermagora e Fortunato, S. Geremia, S. Marco a favore di un operaio o remigante povero ed attivo che abiti nella parrocchia di esemplare condotta qual si conviene ad un buon padre di famiglia ritenuto che sotto la parola remigante si intendono compresi e gondolieri di traghetti e battellanti quelli cioè che non hanno salario od altri proventi fissi ma vivono alla giornata.

La Parrocchia di S. Felice sarà ammessa nel 1909 al concorso per la grazia dotale della fondazione medesima a favore di una povera e costumata donzella che sia prossima a collocarsi in matrimonio con un uomo industre e di ottima condotta.

Un grosso furto in una calzoleria

La scorsa notte, ignoti con uno scalpello scassinavano la porta della calzoleria di Angelo De Marchi in Rio Terrà San Leonardo a Cannaregio 1744.

Le vetrine interne del negozio erano assai ben fornite ed i ladri poterono asportare un'ottantina di paia di scarpe senza fare un gran vuoto. La refurtiva fu trasportata per acqua e la prova di ciò si ha nel fatto che iermattina un ragazzo passando per la Corte del Mosto, che si trova dietro il magazzino del De Marchi e conduce al Canal Grande, scorgeva abbandonato un paio di scarpe. Quasi contemporaneamente un altro ragazzo passando rasente la calzoleria in Rio Terrà San Leonardo, constatava che la porta era aperta. Conoscendo il padrone si affrettò ad andarlo ad avvertire ed allora il De Marchi vestitosi in fretta e furia correva a precipizio al negozio. Constatava così il furto, ed andava difilato a denunciarlo al Commissariato di Cannaregio.

Egli dichiarò un danno di 800 lire. Non ha alcun sospetto.

Il commissario cav. Fazio iniziò le indagini.

In tema di ubbriachi

Accennammo giorni sono alla provvidenziale e doverosa chiusura ordinata dal Questore di Venezia, del Caffè Commercio a San Bartolomeo e del Caffè Padiglione a San Marco, per la mezzanotte. Tale provvedimento fu giustamente lodato da tutti e soltanto molti sono ancora in attesa di chiusura di altri esercizi consimili, chiusure che speriamo non tarderanno ad essere ordinate. Naturalmente questi cambiamenti suscitano nei primi giorni degli inconvenienti inevitabili, ma ripetiamo, è questione dei primi tempi. Così tutta quella marmaglia che una volta si annidava nelle ore piccole della notte al caffè *Commercio*, adesso trovandolo chiuso vorrebbe piantare le tende al caffè del *Trovatore* che si trova dirimpetto. Senonchè i proprietari di questo caffè, non vogliono servire quella clientela, che provocherebbe inevitabilmente la chiusura anche di questo esercizio e così avvengono qualche volta delle scenate.

Iersera appunto alcuni ubbriachi pretendevano di bere il caffè al *Trovatore*. I camerieri si rifiutarono di servirli ed allora gli ubbriachi cominciarono a far del chiasso. Intervenne in buon punto il delegato Charmet con alcune guardie che fece sgombrare l'esercizio da quei molesti, arrestandone due. Sono Carlo Bazziuti facchino dimorante a Dorsoduro 2856 e Giovanni Fitsoli pure facchino abitante a Santa Croce N. 209.

Del resto, sarebbe sufficiente che una pattuglia di guardie di P. S. rimanesse per alcuni giorni fissa in Campo San Bartolomeo e vicinanze, e anche questi piccoli inconvenienti sparirebbero. Dunque, un po' di costanza.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 31

Il Foglio d'ordini reca:

Si determina che il mattino del 12 novembre prossimo si riunisca alla Spezia in seduta preparatoria la seguente commissione incaricata di procedere all'esame dei sottufficiali macchinisti che aspirano a conseguire i titoli necessari per l'avanzamento a scelta al grado di sottotenente macchinista ed in seguito all'esame dei primi macchinisti che hanno concorso alla prova per l'avanzamento all'anzianità al grado predetto:

Colonnello ingegnere Cuniberti, presidente; capitano di vascello Manzi membro; colonnello macchinista Gossi membro; tenente colonnello ingegnere Ruggieri membro; tenente colonnello macchinista D'Apice membro; maggiore ingegnere Alfonsi membro; capitano macchinista Agosti segretario senza voto.

Il mattino del 13 novembre successivo avranno principio le prove scritte, per l'esame a scelta. Sarà in seguito pubblicato in tempo utile l'elenco dei sottufficiali macchinisti ammessi agli esami sia a scelta sia ad anzianità, come pure verrà indicato quando i candidati dovranno raggiungere la sede di Spezia per prendere parte alle prove.

Con l'art. 144 sull'istruzione per la esecuzione della legge sulla leva marittima, furono specificati gli istituti in cui debbono applicarsi le prescrizioni dell'art. 43 del testo unico 16 dicembre 1888 relative alla concessione del ritardo nel servizio militare per ragioni di studi. Si crede ora opportuno di avvertire a chiarimento dell'art. 144 dell'istruzione che gli istituti i quali, per effetto dell'art. 43 del citato testo unico devono considerarsi assimilati alle Università del Regno, sono i seguenti: R. Politecnico di Torino, R. Scuola Politecnica di Napoli, R. Scuola di Applicazione per gli ingegneri di Bologna e di Roma, Regio Istituto tecnico superiore di Milano; Regia Scuola Superiore Navale di Genova, Regia Accademia scientifica letteraria di Milano, R. Istituto di studi superiore di Firenze, R. Istituto di scienze sociali di Firenze, R. Istituto orientale di Napoli, RR. Scuole Superiori di medicina e veterinaria di Napoli, Torino e Milano, RR. Scuole Superiori agrarie di Milano e Portici, R. Istituto superiore agrario sperimentale di Perugia, R. Istituto forestale di Vallombrosa, RR. Scuole superiori di *Venezia*, Genova, Torino e Bari.

E' opportuno che i signori capitani di porto ricevendo domande di iscrizione per ritardo di presentazione alle armi in base all'ultimo comma dell'art. 6 della legge 5 luglio 1908, numero 348, facciano presente agli interessati il disposto del l'art. 4 dell'atto ministeriale del 4 settembre u. s.

Il tenente di vascello Guercia, sbarcato dalla r. n. *Sicilia* è destinato a prestar servizio alla direzione di artiglieria ed armamenti di Napoli. E' contromandata la destinazione del capitano macchinista Ruggiero al reparto macchine della direzione di artiglieria ed armamenti del secondo dipartimento.

Il capitano medico Licopoli imbarchi a Genova il 3 novembre sul piroscafo *Re d'Italia* diretto a New York in servizio di emigrazione. Il tenente medico Gori imbarchi a Genova il 2 novembre p. v. sul piroscafo *Re Umberto* diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Per comprovati motivi di salute è contromandata la destinazione a Taranto del capitano commissario Ferri che continuerà a prestar servizio presso il deposito del Corpo RR. EE. di Venezia.

Abbiano luogo i seguenti movimenti:

Il capitano commissario Villani dalla difesa di Venezia al commissariato di Spezia — Pasqualucci dal commissariato di Spezia alla difesa di Spezia — il tenente commissario Ruggiero dalla direzione di artiglieria ed armamenti di Spezia a commissariato di Spezia — Mannucci da commissariato di Spezia alla direzione di artiglieria ed armamenti di Spezia.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Etruria* è giunta a Fray Bentos il 31; la r. n. *Staffetta* è partita da Mombasa per il Benadir il 30; la r. n. *Bausan* è giunta a Venezia il 30; la r. n. *Volta* è giunta in Ancona e ripartita il 30; la r. n. *Ciclope* è giunta a Porto Corsini il 30; la r. n. *Atlante* è giunta alla Maddalena il 30; la r. n. *Verde* è partita da Gaeta, giunta a Napoli e ripartita il 30, giunta a Gaeta il 31; la r. n. *Velino* è partita da Lipari, giunta a Messina il 30; la r. n. *Liri* è partita da Lipari, giunta a Gaeta il 30; la betta N. 7 è partita da Livorno il 31.

Notizie del Dipartimento

Corso d'equitazione — Dal 10 gennaio al 31 marzo 1909 avrà luogo a Mestre il consueto corso di equitazione per gli ufficiali del R. Esercito di presidio a Venezia.

Gli ufficiali della R. Marina che desiderano partecipare a detto corso, inoltrino domanda a questo Comando in Capo pel tramite dell'autorità dalla quale dipendono.

I funerali del prof. Greggio

Degni dell'uomo benemerito della coltura e dell'educazione giovanile, che aveva saputo acquistarsi, per la bontà dell'animo e l'elevatezza dei sentimenti, la generale estimazione, furono i funerali del professor dott. cav. Pietro Greggio, che ebbero luogo nella chiesa dei Frari ieri mattina alle 10 e mezza.

L'imponente corteo mosse dalla casa dell'estinto in Rio Terrà dei Frari, in quest'ordine: Quattro vigili col maresciallo Marchini pel servizio d'ordine; la Banda dell'Orfanotrofio Gesuati; le corone inviate: dagli Insegnanti della Scuola Caboto, dalla Società di M. S. fra Maestri al suo Presidente, dagli alunni della Scuola Tecnica Sebastiano Caboto, dal Convitto Marco Foscarini, dalla Famiglia Tietze; venti allievi della nave-scuola «Scilla»; la corona del Collegio Armeno «Al caro insegnante» con 20 allievi; trenta alunni del R. Convitto Marco Foscarini con bandiera: venti del Convitto Ravà pure con bandiera; le rappresentanze della Scuola Tecnica Sebastiano Caboto e del Liceo Marco Polo, del Liceo Marco Foscarini con bandiera, dell'Istituto Tecnico Paolo Sarpi con bandiera, dell'Istituto Nautico con bandiera, della R. Scuola Normale, della Scuola Veneta di Pesca, dell'Istituto Caldana colla Direttrice, tutte con allievi ed insegnanti. Quindi una grandissima corona in fiori freschi, omaggio dell'addolorata famiglia; ventidue allievi dell'Orfanotrofio Maschile, venti dell'Istituto Coletti, venti dell'Orfanotrofio Manin coi rispettivi Direttori e Prefetti; la bandiera di M. S. degli Insegnanti, la Scuola dei Morti, sei ragazzi dell'Istituto Coletti con torcie e otto sacerdoti col Vicario don Pietro Tesa.

La bara, portata dai signori professori Malesani, Bigalcini, Vitelli, Casale, Santi e dal maestro Ciceri, era attorniata da due valletti Municipali, due Provinciali e da due uscieri della Congregazione di Carità e da 4 vigili in alta tenuta per servizio d'onore.

Reggevano i cordoni il Sindaco Conte Grimani, il Prefetto Conte Nasalli-Rocca, il senatore Duca Canevaro, il Presidente del Consiglio Provinciale comm. Diena, il Presidente della Deputazione Provinciale comm. Cerutti, il Provveditore degli studi cav. Ronca ed i Presidi prof. Luxardo dell'Istituto Paolo Sarpi e prof. Vittorio Capetti del Liceo Marco Polo.

Seguivano la bara le bandiere della Scuola Tecnica Femminile Sebastiano Caboto e dell'Istituto Tecnico della Scuola Tecnica Livio Sanudo e dell'Istituto Angeloni, tutte con studenti ed insegnanti; una rappresentanza della Sezione giovani di San Paolo, il nipote Augusto Giacomini. Fra gli innumerevoli intervenuti e di cui ci è impossibile dare la nota completa, abbiamo potuto notare: Il dott. Gilli pel Presidente dell'Ospitale avv. Renzovich, il commendatore Paolo Errera, il Commendatore Rosa per il Circolo Filologico e con altri consiglieri per la Congregazione di Carità, il prof. Gilberto Secrétant per la Scuola Media di Commercio, due padri Armeni per la Direzione del Collegio, due suore con sei allieve dell'Istituto S. Giuseppe, vari assessori municipali, molti consiglieri provinciali, tutti i professori degli Istituti superiori e medi, i Direttori, Maestri delle scuole tecniche, Ginnasiali e Comunali, il prof. Klinger per la Scuola Macchinisti e la sua signora per la Scuola di S. Samuele, il dott. Canziani in rappresentanza dei colleghi del figlio dott. Ettore.

Alla funzione funebre assistettero anche il R. Don Carlo Cesca in rappresentanza di S. E. il Cardinale Patriarca, mons. Paganuzzi, il Padre prof. Rossi dei Cavanis ed il R.mo Frollo parroco di San Giacomo.

Dopo l'assoluzione, prima che la bara venisse deposta nella barca funebre alla riva del campo, pronunciarono elevati ed affettuosi discorsi, ricordanti i meriti dell'estinto come insegnante e come cittadino, il comm. Diena pel Consiglio Provinciale, il Sindaco Co. Grimani per la città, il cav. Ronca R. Provveditore agli studi, il prof. Pavanello, lo studente Giovanni Zanetti, il prof. Ceroni, il prof. De Zan ed il prof. Rigobon.

Per ultimo il prof. Girotto ringraziò gli intervenuti a nome della famiglia.

***

Offerte nella luttuosa circostanza della morte del prof. cav. Greggio:

La Presidenza dell'Asilo per i figli derelitti dei marinai pescatori dell'Adriatico ha ricevuto lire 20 dalla Società di M. S. fra Insegnanti; dal sig. Giuseppe Milani e famiglia lire cinque.

La Colonia Alpina «San Marco» lire 15 dalla famiglia Tedeschi; lire 15 dal sig. direttore e dagli insegnanti della Scuola Maschile di S. Samuele colleghi della signorina Rita Greggio figlia del defunto, e lire 22 dai professori del R. Liceo Ginnasio Marco Polo.

L'Istituto Ciliota lire due dal signor Giovanni Contro.

L'Infanzia abbandonata lire 40 dalla direttrice e dagli insegnanti dell'Istituto Femminile Caldana perchè venga intestato un letto al nome del compianto.

L'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» lire tre dal prof. Giovanni Zenoni, e lire cinque dal rag. Umberto Giurin.

Varie di Cronaca

Federazione Postelegrafica.

Rappresenteranno la sezione di Venezia al Congresso di Firenze, il Presidente avvocato Ernesto Pietriboni, Bedin Omero per i postelegrafici e Viviani Giuseppe pei telefonisti.

Un colpo di rivoltella in aria.

Iermattina verso le 9, certo Luigi Bagnoli, di anni 52, abitante a Castello 6522, in seguito ad uno dei soliti litigi in famiglia, esprimeva addirittura il proposito di toglier si la vita; e infatti, presa una rivoltella, sparò un colpo... in aria, mettendo lo spavento in tutto il vicinato.

E non è la prima volta che la famigliuola del Bagnoli, si rende celebre per fatti di questo genere.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi Domenica 1 Novembre dalle ore 15 alle 17 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Gran Marcia «Il Profeta», Meyerbeer — 2. Sinfonia «Guglielmo Tell», Rossini — 3. «La Forza del Destino», Scena della Chiesa, Verdi — 4. «Tosca» Atto III, Puccini — 5. «I Maestri Cantori», Ouverture, Wagner.

N. B. — Il numero 5 del programma — «I Maestri Cantori» - Ouverture — si eseguisce per la prima volta.

Stato Civile

28 Ottobre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 6 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 13.

Matrimoni: Pauletta Antonio infermiere con Polli Maria casalinga — Dal Zin Fior Tullio capitano mercantile con Marinato Elisa casalinga — Paluello Felice biadaiuolo con Ballarin Derlina casalinga; tutti celibi.

Decessi: Sambo Rosa di anni 80 nubile ricoverata di Venezia — Grotti Rosa di anni 84 nubile ricoverata di Venezia — Arnoldo Zennaro Angela di anni 72 vedova casalinga di Venezia — Varnestici Sartogo Emilia di anni 63 vedova casalinga di Venezia — Padoan Ballarin Enrica di anni 42 con. casalinga di Chioggia — Bertanzon Oscarini Cav. Vincenzo di anni 65 vedovo R. Pensionato di Venezia — Garizzo Francesco di anni 53 celibe facchino di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine due.

Decessi fuori del Comune: Bedeschi Mainanti Adelaide di anni 54 vedova decessa in Albaredo d'Adige.

29 Ottobre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 6 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 12.

Matrimoni: Dondi Virgilio ferroviere con Contri Annita casalinga — Parpaiola Gio. Batta possidente con Gazzotto Ida civile — Mondaini Gio. Batta R. impiegato con Lucadello Teresa casalinga — Reveane Francesco decoratore con Begotti Teresa casalinga — Franceschi Ugo libraio con Zanco Linda civile — Decupil ch. Decupil Emilio muratore con Conciato Antonia calzettaia; tutti celibi.

Decessi: Benedetti Galuppi Giovanna di anni 81 ved. ricoverata di Venezia — Gagetta Elena di anni 7 di Venezia — Cristofoli Andrea di anni 50 con. doratore di Venezia — Angelin Agostino di anni 52 cel. muratore di Budoja — Boccassini Napoleone di anni 48 con. agente di Venezia — Marini Giuseppe di anni 23 celibe burchiaio di Mira.

Bambini al disotto degli anni: Maschi 8 — Femmine 2.

30 Ottobre — Nascite: Maschi 3 — Femmine 8 — Nati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 13.

Decessi: Alessandrini Ipettoli Amalia di anni 78 casalinga di Bologna — De Marchi Salvadego Letizia di anni 77 con. di Cavarzere — Brondolisio Carlon Giovanna di anni 60 vedova casalinga di Venezia — Mangiarotti Vittorio di anni 84 con. pensionato di Venezia — Zaccolin Pietro di anni 70 vedovo R. Pens. di S. Vito al Tagliamento — Bon Pietro di anni 65 con. pescatore di Venezia.

Decessi fuori del Comune — Moretto Giovanni di anni 86 pensionato con. decesso a Maserada — Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Golla Minore.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 1. novembre.

Todesco Giacomo negoziante di Abendana Clotilde civile — Molin Giovanni bracciante con Zanon Adele sigaraia — Piazza Attilio negoziante vini con Monego Anna casalinga — Alberti Antonio muratore con Pulese Giuseppina casalinga — Bortolaso Umberto musicante con Giuman Lucia sarta — Carretto Carlo Manovale ferr. con Farnea Catterina casalinga — Rosa Giuseppe possidente con Mazzocolin Carlotta possidente — Pitton Umberto calzolaio con Vianello Teresa casalinga — Nardo Giuseppe bracciante con Chiuso Italia domestica — Crosera Fortunato bracciante con Bortoli Teresa casalinga — Buschini Luigi marittimo con Zavenghi Maria casalinga — Simionato Antonio falegname con Privato Emma casalinga — Basso Arturo merciaio con Ridolfi Elvira casalinga — Bertoni Giovanni agente comm. con Negri Norma casalinga — Venturini Giovanni aggiustatore con Moro Emma casalinga — Tagliapietra Giuseppe facchino con Lombardo Elena casalinga — Ghislieri Enrico imp. ferrovia con Animali Lucidalba casalinga — Artico Iginio commissionato con Cesarin Maria casalinga — Maruca Luigi usciere con Salvadori Giovanna casalinga — Cortivo Antonio facchino con Zanolin Angela casalinga — Berton Giovanni vetraio con Brussa Giovanna casalinga — Crovato Luigi terrazzaio con Segantin Olga casalinga — Levi Tullio cameriere con Boito Giuseppina casalinga — Lucerna Giuseppe intagliatore con Schindler Giovanna sigaraia — Castellani Giovanni impiegato con Ruchinger Gisella civile — Di Colloredo Mess Giuseppe Ufficiale R. Esercito con Manozzi Teresina civile — Piazza Giuseppe impiegato ferroviario con Venerando Elisa casalinga — Basso Benedetto stipettaio con Zuliani Cecilia casalinga — Gatto Giovanni tornitore con Forti Elvira casalinga — Nalon Albano interprete con Alchera Emilia Ernestina impiegata — Cucchini Francesco tenente di vascello con Castellani Regina civile — Wieser Ermanno fabbro ferraio con Vianello Antonia giornaliera — Andreoni Filippo ferroviere con Cavazza Ines Genoveffa famigliare — Cunpellaro Ermenegildo frenatore con Lavaron Marcellina domestica — Beria Emilio meccanico con Gomiero Maria Giovanna — Grasselli Giovanni manovratore ferroviario con Fregona Anna Antonia casalinga — Grilli Gualtiero Olindo medico chirurgo con Ranieri Antonia agiata — Talamini D.r Enrico avvocato con De Zanetti Teresa civile.

Sulla Milano-Venezia e Treviglio-Bergamo

Roma, 31

Con l'attivazione dell'orario generale ferroviario dal 3 novembre sarà attivato fra le linee Milano-Venezia e Treviglio-Bergamo un diretto, che si distacca dalla prima di dette linee al progressivo chilometro 30, 121, 125, dando luogo al nuovo bivio di Bergamo e si innesta alla seconda al progressivo chilometro 1, 344, 20 (da Treviglio) ove venne impiantata la nuova stazione di Treviglio ovest, la quale sarà aperta al pubblico servizio pure nel giorno suddetto. La stazione Treviglio ovest sarà limitata al servizio viaggiatori e bagagli limitato alla corrispondenza da e per le stazioni in direzione di Bergamo ed oltre e di Milano ed oltre, escluso il servizio locale con Treviglio.

All'ombra dei cipressi
Nel cimitero di S. Michele

Anche oggi, come ogni anno, come sempre, i lunghi ed ombrosi viali, solitari e tristi del nostro Camposanto, avranno disturbato il silenzio e la solitudine dalla irrequietezza rumorosa di migliaia e migliaia di persone. La commemorazione dei Santi e dei defunti reca appunto con sè questi pellegrinaggi di folla immensa, che andrà ad insinuarsi fra i tumuli e le croci, più per seguire la piega di una consuetudine, che per compiere un dovere pietoso verso la memoria di tanti scomparsi. Così è sempre stato, così sarà sempre!

Il giorno dei Santi ed il giorno dei Morti, sono per questi luoghi sacri, giornate profane; le novità monumentali funerarie sorte durante l'annata, sono un po' lo scopo nascosto e recondito di tanti visitatori; si va ad ammirare i vecchi simboli della pietà e del dolore ritratti da nuove manifestazioni d'arte.

Ci siamo recati ancie noi nei recinti di San Michele insolitamente animati nella scorsa settimana, per l'imminente ricorrenza. Di opere d'arte, dall'anno scorso, il Cimitero non si è gran che arricchito.

Abbiamo parlato di mano in mano che venivano inaugurate di quelle più artistiche, fra le quali ricordiamo in prima linea la cappellina sorta per ricordare la memoria di una giovane esistenza, di Umberto Bettiolo, alla quale collaborarono tanti giovani e valenti artisti veneziani. E ricordiamo ancora la lapide a Gustavo Ludwig, costruita auspice l'Imperatore di Germania. Ma di queste, e di altre minori abbiamo a suo tempo e a lungo parlato, nè giova ripeterci.

Fra le recenti, l'opera scultoria più ammirevole è certamente la lapide monumentale della famiglia Vincenzo Acerbi, dello scultore Bortotti, così noto così giustamente apprezzato. L'artista ha scolpito ad alto rilievo, sopra una targa colossale in marmo di Carrara, l'Angelo della pace mentre si avanza etereo sopra un prato fiorito di crisantemi e di rose degradanti lontano... Reca in mano una rama d'olivo e s'inspira alla Fede, figurata dalla croce che risplende dei suoi raggi dorati in un angolo in alto della lapide.

Da un lato sono incise le parole del saluto evangelico: *Pax hominibus bonae voluntatis*. La lapide è coronata da un alto fregio decorato sobriamente con rami di ulivo, intrecciati a nastri e bacche di papavero. I lati scendono in linea rigida, fino al leggero frastaglio dei fiori, tra i quali, fermata da borchie di bronzo, posa la pietra sepolcrale.

Il monumento, di effetto grandioso, poggia sopra una base di marmo grigio a due alti gradoni.

L'opera del Bortotti è un lavoro certamente pregevole e degno della maggiore ammirazione oltre che per il sentimento della concezione, per la maestria con cui fu curato ogni particolare, di una finitezza estrema.

Si notano ancora, lungo le banchine, altri lavori degni di menzione: la lapide della famiglia Brunetti, la croce della famiglia Brovazzo, opera del De Lotto, una magnifica lastra in marmo nero con fascia bianca e nera in marmo dei Pirenei, lapide dedicata alla memoria del capitano Cesare Memmoli e, sempre dell'artista De Lotto, una lapide della famiglia Marinis, dove è rappresentata una figura di donna che si arresta dolorosamente dinanzi a una tomba.

L'opera maggiore dello scultore De Lotto è la lapide che orna la tomba della famiglia Mazzariol. Raffigura la Resurrezione, nella forma di un angelo che conduce le anime verso il cielo; in basso stanno le figurazioni del dolore, della carità e del silenzio.

Tutto il monumento per la sua concezione ricorda i monumenti bistolfiani.

La tomba della famiglia Tiepolo, dello scultore Luigi Gaggio, che ha figurato una statua del dolore ad alto rilievo che sopra la tomba sparge fiori. Il monumento è in istile quattrocentesco, completato da pilastri e capitelli.

Sulla banchina a destra della cappella di S. Cristoforo, sorgerà presto un monumento grandioso e ricco per la famiglia Parisi, dell'architetto Sardi.

Un grande arco gotico, sorretto da due colonne a capitelli scolpiti e dorati, accoglie un altorilievo della Pietà su bozzetto dello scultore cav. Lorenzetti spiccante da un fondo di mosaico del cav. Gianese.

Nel centro è la lapide mortuaria e sotto, un grande basamento, in rosso di Verona foggiato ad inginocchiatoio.

Davanti al gruppo scultorio è appesa una lampada votiva in ferro battuto e ai fianchi si intrecciano rami di melagrano e di ulivo, del Ballotto.

A lavoro finito sarà anche questo uno fra i migliori monumenti.

Dello stesso prof. Sardi è il ricordo da lui stesso eretto, nel recinto Papadopoli alla memoria del padre suo. Sopra una ricca base di rosso di Verona, poggia un busto di Cristo, in marmo patinato di Carrara; la base è decorata a dentelli e reca scolpita una breve ed affettuosa dedica; sul dinanzi si delinea, incassata nel marmo, la croce. La bellissima testa di Cristo, dall'espressione di dolce mestizia, è cir confusa da un'ampia raggiera dorata.

E ancora lungo la banchina di San Cristoforo si ammira la lapide della famiglia Scarpa, pure opera dell'architetto Sardi. Sulla parete sta infissa una grande pietra bianca, limitata da una cornice quattrocentesca, su cui spicca la croce. E' un lavoro semplice, sobrio, ma di ottima fattura, fatto con squisito senso d'arte.

Altre opere minori decorano il cimitero, ma qui sarebbe troppo lungo il ricordarle tutte.

Accenneremo soltanto alla manutenzione veramente eccellente in cui è tenuto il cimitero ed è questo un merito particolare dell'ispettore cav. Turolla, il quale ha avuto quest'anno la felice idea di far stampare una nitida pianta che viene distribuita gratuitamente ai visitatori.

***

Un po' di statistica:

Nell'anno in corso, nel campo comune dei cattolici vennero sepolti 1570 adulti e 990 bambini. Le altre cifre sono: contagiosi adulti 1, bambini 19, religiosi 17, evangelici adulti 2, bambini 2, greci adulti 4, nati morti 139.

Fra i nomi dei defunti dal novembre dell'anno scorso, fino ad oggi, vogliamo ricordare: l'ing. Benedetto Piamonte ed il sig. Andrea Bonotto, nella fine del 1907; e nel 1908 il dott. Giovanni Vicentini, il tenente generale comm. Dall'Aglio, il comm. Sigismondo degli Angelini, il cav. Luigi Baschiera, il cav. uff. Andrea Marchesi, il cav. Federico Manin, segretario all'Intendenza di finanza, il comm. Martino Rico, pittore spagnuolo, il cav. Francesco De Rossi, la signora Mirra Cardini Mainella madre del prof. Raffaello, il cav. Lorenzo Scarpa, il dott. Alessandro Licer, il colonnello cav. Pietro Cortes, il cav. Vittorio Emanuele Toldo, il cav. Paolo Oltramonti, il N. H. Alvise Zorzi, l'avv. Francesco Bombardella, la signora Emilia Rocca Lucca, il comm. Nicolò Bigaglia, il prof. Picciati, il M.o Vincenzo Ranieri, la signora Maria Clementini, la contessa Angela Darto-Paolucci-Barca, il cav. Giovanni Costa, il prof. Pietro Greggio, ecc.; pur troppo non possiamo qui ricordare i nomi di tanti, di troppi scomparsi!

Ripetiamo, per norma del pubblico le disposizioni d'ordine pubblico emanate dal Municipio:

L'accesso al Cimitero è permesso dalle ore 8 ant. alle 3 pom. Potrà essere chiuso anche prima dell'ora fissata, qualora lo esigano ragioni d'ordine pubblico. L'accesso al ponte sarà permesso solo per la Calle della Testa e la Fondamenta dei Mendicanti. L'accesso al pontile dei vaporini, oltre che dalle dette parti, anche dal ponte Donà.

Lo sfollamento nel ritorno dal ponte e dal vaporino si effettuerà per le calli comprese fra la testata del ponte e il ponte Donà; — dopo le 3 potrà effettuarsi da qualunque parte.

Per accedere al Cimitero dall'ingresso principale, il transito seguirà esclusivamente per il ponte.

Le barche ed altri natanti addetti al trasporto del pubblico dovranno approdare al solo campo S. Michele.

Ferme le disposizioni regolamentari vigenti per il Cimitero, rimane stabilito:

a) I visitatori nel transito del ponte mobile dovranno tenere costantemente la destra, e nei riguardi della libera circolazione non potranno fermarsi lungo il medesimo, nè portare oggetti troppo voluminosi;

b) E' proibito ai girovaghi rivenditori di qualsiasi genere di esercitare il loro mestiere sulle Fondamente Nuove dal Ponte dei Mendicanti a quello di Donà, lungo il ponte mobile e nell'isola di S. Michele;

c) E' proibito l'accesso al ponte mobile dei ragazzi non accompagnati;

d) Saranno allontanati dal Cimitero coloro i quali non tenessero un contegno conveniente e rispettoso nel sacro luogo;

e) Coloro che portano oggetti nell'interno del Cimitero dovranno deporre la carta che li avvolse all'ingresso principale, nel luogo che sarà indicato da apposita tabella.

Il Municipio informa che per evitare alle gondole che nei giorni della commemorazione dei Defunti accedono al Cimitero di S. Michele, il pericolo di urtare nelle ancore gettate sul fondo della laguna per trattenere le barche del ponte provvisorio, si raccomanda ai gondolieri di eseguire il transito dal le Fondamente Nuove al Cimitero stesso solamente o lungo il canale seguito dai vaporini della Azienda di Navigazione Interna, o lungo quello che va dal Ponte dell'Ospedale Civile alla cavanella di San Michele.

Quello che oggi è il Cenacolo di Leonardo

Gli uomini possono essere fortunati durante la vita e dopo. Leonardo che aperse gli occhi non salutato, forse, dalla gioia di nessuno, anzi non desiderato, col suo genio conquistò i contemporanei e i posteri. Il Vasari chiama Leonardo, «divinissimo artefice». Lodovico Sforza accoglie il Maestro a Milano e lo circonda incredibilmente di carezze; si diletta al suono della sua lira, da Leonardo stesso fabbricata, si entusiasma alla sua recitazione poetica, e il duca e i Milanesi contribuiscono a formare la riputazione del Maestro toscano pittore, scultore ed architetto. Morto, si potrà trovare un pittore, Federico Zuccaro, che in un bizzarro *Lamento della Pittura* collochi il «Vinci» dopo il Parmigianino, ma la posterità più vicina, la attuale, non conosce che gli entusiasmi antichi, e mostra che Leonardo impersona il genio latino e vuole che a Leonardo si umilino i sommi spiriti d'ogni paese e d'ogni epoca.

— Fortuna o gloria legittima?

La domanda può riputarsi inutile tanto sembra irriverentemente audace. Eppure, ammiratore del genio leonardesco, mi permetterei qualche riserva studiando Leonardo nell'arte, precisamente nella pittura. Ed io ammiro più il genio artistico michelangiolesco del leonardesco e veggo, anche in Italia, pittori più pittori di Leonardo. Il Tintoretto un'incude un rispetto non inferiore, almeno, a quello che mi suscita il Maestro toscano quando dipinge, ond'io giurerei che il tempo infrenerà gli attuali lirismi i quali in somma misura, sul campo dell'arte, hanno natura letteraria.

***

Questo che scrivo (nè da oggi lo dico: *i miei libri* esprimono cotal mio sentimento) scuoterà sinistramente i laudatori letterati del diligente ed eccellente Leonardo («la incomparabile diligenza di Leonardo» scrive il Vasari), ma non impressiona i pittori i quali eccettuati pochi (credo) ammettono quello che oggi io ripeto.

La gloria legittima del Maestro non si disunirebbe, quindi, dalla fortuna. La fortuna di Leonardo consiste, primo: nell'essere il genio leonardesco, universale; secondo nell'essere sorgente di curiosità scientifica e letteraria; letteraria nel senso che i letterati, posseggono il modo di volgarizzare le virtù del genio leonardesco, mentre i pittori non scrivono e parlano soli fra loro. Perciò le pitture di Leonardo, essendo un ramo della universalità leonardesca, godono il vantaggio che deriva dalla sublimità di questo fatto. Nè si tace l'attitudine degli spiriti odierni ad un sistema di critica analitica meticolosa, paziente quasi pedantesca, che si trova bene a contatto di Leonardo e della pittura leonardesca, la quale non ha l'aspetto libero fluido e spontaneo della pittura di altri Maestri. L'epoca ciò giustifica: ma ora si scrive quello che si osserva col criterio dei tempi nostri.

***

Ed ecco come, molto sensibili alle condizioni disastrose del Cenacolo Vinciano, i nostri tempi vollero porre un argine possibilmente durevole, al deteriorarsi di quel celebre dipinto; il quale, nel tempo, aveva ricevuto, tuttavia, ripetuti restauri, con l'offesa d'un taglio nel muro, sotto alla imagine di Cristo. Le sollecitudini d'oggi furono insistenti; chè se non si salvava subito, il Cenacolo fra pochi anni non sarebbe stato più di quanto non si veda, e in parte oggi ancor non sia, che un pallido ricordo a cui dànno contorno relativamente esatto le numerose copie che in ogni tempo se ne fecero. Dalla copia pregevole già nel Monastero di Castellazzo a tutte le altre onde il Bossi, nel suo magnifico volume *Del Cenacolo di Leonardo di Vinci* (Milano 1810), ci conservò notizia.

***

Si reputò che il Cenacolo, i cui mali risalgono ad epoca lontana, (li accennai nel mio *Manuale di Pittura* III. ediz.) non abbia resistito come gli affreschi resistono alle insidie del tempo, perchè Leonardo lo dipinse a olio sul muro secco. Invece gli attuali lavori di consolidamento e ripulitura mostrano che il Cenacolo è una tempera. E i lavori, recentemente compiuti, secondo le mie osservazioni, sono quelli che sto per indicare commentando il riassunto che ne detti qualche tempo fa in questa *Gazzetta*: il fondo nelle grandi superficie in ombra nereggia come entro un ripugnante umidore. Si tratta d'un vecchio restauro, infelice, che la ripulitura mise in vista? Credo di sì; e questo fatto esclude ogni ritocco attuale e dimostra vieppiù la serietà di chi non vuole che le antiche pitture siano toccate. Anche i pannelli sul lato chiaro sembrano troppo forti; soprattutto il primo è pesante e tutta la parte in ombra che è molta, cioè il fondo, si direbbe umido. Così l'ambiente del dipinto sembra senza aria, senza luce, opaco. L'alterazione dei valori è messa in vista, inoltre, dal cassettonato ove i cassettoni non degradano nel colore come degradano nella linea, onde il valor cromatico del primo cassettone corrisponde al valor cromatico dell'ultimo; perciò ivi manca lo sfondo. Chissà, forse dovevasi soltanto fortificare la tempera leonardesca. Lo strato di polvere che si tolse, serviva come correttivo all'attuale spostamento dei valori prospettivi che alterano il Cenacolo in svantaggio delle sue parti. Le quali, prima dei lavori, erano grigiastre, pallide, nel complesso, ora nereggiano nell'aspetto umido evidente anche in una giornata chiara.

Ad un mio dubbio, amichevolmente esposto, se il mastice adottato all'adesione del colore sul muro potesse alterare la materia colorante — dubbio esposto all'inizio del lavoro — si rispose negando qualsivoglia azione dannosa. Io pensavo alla pellicola sottile della tempera. Non insistendo su ciò, non esagererò tuttavia dichiarando che il Cenacolo non è molto piacevole oggi: e pur mi ingegno di adoperare gli eufemismi più miti.

Ignoro se il fatto sia sfuggito a molti. Forse ciò avvenne; e anche se al momento il fatto stesso si stima irreparabile e verrà attenuato dal vetro il quale, vuolsi collocare al dipinto, o verrà diminuito dalla semioscurità dell'ambiente o dal cielo nuvoloso (io mi recai nel Refettorio varie volte) il fatto non devesi negare.

L'uso del vetro al Cenacolo non può accogliersi, pertanto, senza matura riflessione. Il Vetor sui dipinti adottato in alcune Gallerie estere a Londra, ad es: nella Galleria Nazionale, offre i suoi inconvenienti, non ultimo quello di rispecchiare le cose e le persone; inoltre esso, produce dei lustri i quali interrompono, a così dire, il diretto contatto del dipinto col suo osservatore il quale trattandosi d'una signora può andar lieto di questo che dico.

Non scherziamo.

Altre considerazioni mi ispirerebbe l'uso del vetro, anche discosto dalla pittura come si proporrebbe al Cenacolo; ma questo argomento delicato non si può trattare incidentalmente. Qualche anno fa studiai il soggetto dei vetri ai dipinti nell'*Arte e Storia*; e mi consta che l'approvazione del vetro, a Milano, venne sospesa.

***

Il prof. Luigi Cavenaghi che assunse gratuitamente il consolidamento e la ripulitura del Cenacolo, lavorò con diligenza ciò che sta fuor d'ogni discussione. Senonchè ora conta il Cenacolo che tutti possono vedere se hanno gli occhi da guardare. Quivi dunque io non discuto l'operatore che per essere mio buon amico potrebbe rendere impacciata la mia parola; ma egli sa, e tutti sanno, che io giudico colla mia testa: e, alieno da cortigianerie, amico della schiettezza posso sbagliare, ma ragiono, discuto qui, il resultato del lavoro al Cenacolo il quale oggi artisticamente non consola.

Le osservazioni che vado esponendo sono ammesse da alcuni artisti sì di Milano sì di fuori da me casualmente sentiti nel Refettorio delle Grazie. Fra questi artisti potrò citare persino uno della Commissione che collaudò il lavoro. Questo Commissario spiegava a me (e qualche vicino potè sentire) che il lavoro di consolidamento si presenta ancora imperfetto (1 ottobre 1908). Secondo lui le tinte troppo forti del fondo, non sono asciutte bene e le tinte delle figure sono invece asciutte; onde l'operatore (lo chiamo così perchè sarebbe ingiusta la voce restauratore e forse offensiva: il prof. C. non restaurò il Cenacolo, lo fortificò lasciò da ultimo il fondo. Quindi il suo lavoro si offrirebbe in condizioni svantaggiose. I fatti allora esposti (gli ingredienti adottati al consolidamento dovrebbero essere materie facilmente asciugabili) e i fatti raccolti dopo, non lasciano dubbio sopra lo stato definitivo di tutto il Cenacolo. Il quale vanamente e volgarmente potrà somigliarsi a un oggetto a cui siasi tolta la polvere; l'oggetto cresce tosto di tono (stiano almeno in chiave coll'argomento) non offre degli sbalzi come fosse spolverato in un punto e non spolverato in un altro.

Ognuno può recarsi alle Grazie a constatare se quanto ora si scrive dipende da un errore visivo originato da una imperfezione oculare, od è una realtà vivente la quale devesi onestamente indicare per ufficio di buona critica e di sincerità personale.

Il lavoro di consolidamento e di ripulitura fu preceduto, invero, da due prove (prudenza lodevole): e qualche contrasto si verificò. Ma il contrasto fu allontanato e una Commissione ministeriale affidò con securo animo il Cenacolo al prof. Cavenaghi, il quale conseguì l'adesione della pellicola colorante con successo da quanto oggi si constata; successo che cautamente l'amico mio, non può garantire nella sua durata relativamente assoluta che potrà, speriamo, avverarsi. E se il prossimo avvenire dovesse correggere i difetti che indico, i quali sono piuttosto gravi, tanto meglio. Comunque, si accetta la smentita a quanto si espone nell'interesse della verità. Anzi io sarei lieto che si provasse il contrario di quello che dico o si promettesse, almeno, che il Cenacolo nel prossimo avvenire non apparirà come al presente si vede.

***

Da molti anni contrario ai restauri, timoroso sempre anche quando si tratti di consolidamenti (non si confondano i restauri con restauratori) il caso attuale mi rafforza nei miei principî i quali mi sudell'esito pratico delle mie parole. Io stodio di sostenere con serenità incurante con un antico filosofo il quale consigliava a dir la verità, a dire ciò che si sente, e a non curarsi di convincere. Cambiano troppo gli uomini: lo stato dell'animo, la natura dell'ingegno, la ampiezza e il genere della cultura e degli interessi sono troppo diversi da persona a persona, perchè si possa persuadere anche colla luce della verità, nemmeno essa secura od immortale.

Alfredo Melani.

P. S. — Mi si mostrò un giornale di Napoli con un attacco di carattere regionalistico. Il giornale osservava che Milano volle rivoltata la veste al Cenacolo Vinciano, e su questa trama assurda ricamava delle scempiataggini. E' discussione questa? Gran bella istituzione la libera stampa, esclamerebbe il Ferravilla, ma è pericolosa. Bisognerebbe che le questioni fossero trattate dai competenti. E pensare che quest'arma può far tanto bene e tanto male! A. M.

Bollettino militare

Roma, 31

Zoboli, capitano commissario alla direzione del commissariato del III. Corpo d'Armata, è promosso maggiore commissario e continua come sopra.

I seguenti tenenti commissari sono promossi capitani commissari continuando nella stessa residenza: Del Buono alla direzione commissariato VI. Corpo d'Armata, sezione Bologna; Basile, id. id. 92. id.; Curato, id. id. 11. id. id., sezione di Catanzaro; Lutini id. id. 4. id. id., sezione Genova.

Il *Bollettino Militare* pubblica le seguenti promozioni tra gli ufficiali di complemento:

Nell'arma di fanteria: 23 sottotenenti promossi tenenti — Nell'arma di cavalleria: 6 sottotenenti promossi tenenti — Nell'arma di artiglieria: 1 tenente promosso capitano, sei sottotenenti promossi tenenti — Corpo sanitario militare: 15 sottotenenti medici promossi tenenti medici — Corpo contabile: 16 sottotenenti contabili promossi tenenti contabili.

Il Bollettino pubblica poi le seguenti promozioni tra gli ufficiali di milizia territoriale:

Nell'arma di fanteria: un capitano promosso maggiore, 2 tenenti promossi capitani, 4 sottotenenti promossi tenenti — Nell'arma di artiglieria: 2 sottotenenti promossi tenenti — Corpo sanitario militare: 1 sottotenente medico promosso tenente medico.

Il Bollettino pubblica pur le seguenti promozioni negli ufficiali di riserva dello stato maggiore generale:

Maggiori generali promossi tenenti generali: Sponzilli del distretto di Napoli; Bernabò Brea del distretto di Genova; Bellati del distretto di Torino.

Colonnelli promossi maggiori generali: Lodi del distretto di Ravenna; Perego del personale permanente dei distretti militari; De Gennaro del distretto di Roma; Giuria (artiglieria) del distretto di Firenze; De Paulis (genio) del distretto di Torino.

Pubblica anche le seguenti promozioni, sempre fra gli ufficiali di riserva, nell'arma dei carabinieri reali: 3 tenenti promossi capitani — Arma di fanteria: 3 tenenti colonnelli promossi colonnelli, un maggiore promosso tenente colonnello, sei tenenti promossi capitani — Nell'arma di cavalleria: 1 maggiore promosso tenente colonnello, due capitani promossi maggiori — Nel personale delle fortezze: un maggiore promosso tenente colonnello.

(*Per il Veneto*) — D'Aulisio Garigliodia maggiore alla legione dei carabinieri reali di Verona è trasferito alla divisione di Lecce, legione di Bari.

Zamboni capitano di fanteria in aspettativa a Tombolo è richiamato in servizio al 13. fanteria.

Marzollo capitano di fanteria in aspettativa speciale per un anno a Padova ha l'aspettativa prorogata per un altro anno.

Ghedini, sottotenente di fanteria in aspettativa per un anno a Padova, ha l'aspettativa prorogata per un anno.

Giglio, tenente 37. fanteria sostituto ufficiale istruttore Tribunale Militare di Alessandria, è trasferito al 1. fanteria e destinato al Tribunale Militare di Verona.

Tinozzi, capitano direzione artiglieria, è collocato in aspettativa per un anno.

Ferrari, tenente medico reggimento Genova Cavalleria, è chiamato all'esame di idoneità all'avanzamento a scelta.

Muzio, tenente distretto Belluno, trasferito reggimento lancieri Vittorio Emanuele II.

Lorenzi, tenente contabile 6. alpini, trasferito regio corpo di truppe coloniali.

Le nuove uniformi dell'esercito austro-ungarico

Vienna, 31

Il giornale militare ufficiale, dà notizia di una radicale riforma nell'uniforme della fanteria austro-ungarica.

Le antiche uniformi bleu ed azzurre sono sostituite da una uniforme, comune a tutte le truppe a piedi, di un colore unito grigio terra.

Il taglio resta eguale: soltanto nella giubba della nuova uniforme sono delle comode tasche pettorali, nelle quali possono comodamente conservarsi carte anche voluminose. Tutti i finimenti di cuoi poi, che finora erano neri, sono sostituiti con finimenti di cuoio color naturale scuro.

Di cuoio scuro, e non più di pelle lucida, sono pure gli stivaloni degli ufficiali, anche di quelli dello stato maggiore.

Gli ufficiali poi hanno con la nuova uniforme, una cintura di cuoio assai pratica perchè possono attaccarvi revolver e binocoli, ed è munita inoltre di una borsa per carte topografiche e documenti. Le mantelline sia per i soldati che per gli ufficiali, sono pure di color grigio terra. E dello stesso colore sono i guanti che i soldati avranno di lana. L'uniforme antica sarà portata sino a che saranno consumati i depositi di essa attualmente esistenti.

Corriere Giudiziario

Echi di una violenta zuffa a Rialto

(*Tribunale Penale di Venezia*)

La sera del 27 giugno u. s. il popoloso quartiere di Rialto Nuovo veniva messo a subbuglio da parecchi individui tra i quali, improvvisamente, era scoppiata una rissa. Come questa sia scoppiata, non è ancora bene precisato. E' certo soltanto che, in un determinato momento, i contendenti divisi in due partiti, cercarono vicendevolmente di nuocersi.

Il facchino Rumor Urbano, con un rasoio, ferì tal Cipollato Antonio, pure facchino. A sua volta il Rumor fu pure ferito con arma da taglio da alcuni della comitiva.

La fase più acuta della baraonda si svolse in un'osteria di Calle del Gambaro, presso Campo Rialto Novo, ove divennero armi anche le sedie.

Tal Venturini Luigi rimase abbastanza malconcio in seguito a dei pugni ricevuti da Stefani Giovanni e Stefani Paolo; e certa D'Andrea Maria, una vecchia che colà trovavasi casualmente, venne con una spinta gettata a terra dal Rumor, riportando nella caduta la frattura del femore sinistro.

Complessivamente vennero ieri giudicati dal Tribunale i seguenti undici individui: Rumor Urbano di Giuseppe d'anni 40 di Chies d'Alpago — Cipolato Pietro di Giacomo d'anni 23 di qui — Cipollato Antonio di Giovanni d'anni 27 detenuto — Bazzato Cipriano di Carlo d'anni 31 di qui — Stefani Giovanni di Giuseppe d'anni 24, detenuto — De Villa Melchiore fu Luigi d'anni 32 di qui — Rumor Gaetano ch. Angelo di Luigi d'anni 28 di qui — Strozzi Luigi detto Primo di Marco d'anni 21 di qui — Romanelli Gaetano d'anni 30 nato a Venezia.

Contumaci il Da Villa perchè degente all'Ospitale, ed il Rumor Gaetano.

Le difese erano così ripartite: avv. Villa per Rumor; avv. E. Bottari per Cipollato Pietro, Bozzato Cipriano, Strozzi Luigi; avvocato E. Villanova per Cipollato Antonio, Stefani Giovanni e Paolo e Boccolini Alfredo; avv. Florian per Rumor Gaetano.

I predetti individui erano tutti imputati di lesioni; il Cipollato Antonio, inoltre, di contravvenzione alla vigilanza, ed il Rumor Urbano di contravvenzione al porto d'arma.

Il processo si svolge abbastanza rapidamente, dinanzi a molto pubblico.

Rumor Urbano, principale imputato, dichiara di non ricordare nulla della baraonda, poichè quella sera era ubbriaco. Può dire soltanto che, cessato il trambusto, fu ricoverato all'Ospedale ove gli vennero riscontrate tre ferite d'arma da taglio.

Gli altri imputati dicono, però, che il Rumor Urbano fu il provocatore della rissa. Nell'osteria in calle del Gambaro egli poi estrasse improvvisamente un rasoio col quale colpì l'Antonio Cipollato. Allora, alcuni della comitiva scapparono, altri si diedero invece a scagliare delle sedie contro il feritore.

L'imputato Boccolin Alfredo fa sapere che fu meno violento degli altri, perchè si difese dalle minaccie del Rumor con un semplice... portasigarette.

Sfilano quindi i testi Meneghini Giovanni, Santini Ettore, Venturini Luigi, Zane, D'Este infermiere della «Croce Azzurra», ed altri i quali forniscono ampi particolari sul fattaccio.

Il P. M. avv. Bianchi, propone: 7 mesi e 5 giorni di reclusione per Rumor Urbano; 35 giorni di reclusione per Cipollato Antonio; 25 giorni di reclusione ed 83 lire di multa per Stefani Giovanni; 3 mesi e 20 giorni di reclusione e 110 lire di multa per Stefani Paolo; l'assoluzione di tutti gli altri, per non provata reità.

Il Tribunale condanna: Rumor Urbano a 4 mesi e 5 giorni di reclusione e 50 lire di multa; Cipollato Antonio ad un mese e 5 giorni di reclusione; Stefani Giovanni a 25 giorni di reclusione ed 83 lire di multa; Stefani Paolo a due mesi e 20 giorni di reclusione e 110 lire di multa ed assolve tutti gli altri.

Per l'incidente automobilistico alla vigilia della "Padova-Bovolenta"

(*Tribunale Penale di Padova*)

Ci scrivono da Padova, 31:

Dopo tre giorni di udienze, è finito oggi al nostro Tribunale il processo per l'incidente automobilistico avvenuto alla vigilia della Padova-Bovolenta.

Il signor Longoni di Milano mentre provava la sua macchina lungo il rettilineo, giunto a Casalserugo si trovò dinanzi ad un contadino, certo Boscaro, il quale conducendo un somarello attaccato ad un carretto gli ostruì improvvisamente il passaggio attraversando la strada. L'automobilista fu costretto a sterzare violentemente a sinistra e facendo questa manovra andò a sbattere contro un muretto. Il signor Longoni e il suo compagno Janicelli riportarono lesioni di qualche gravità.

Per tale incidente comparvero in Tribunale: il Longoni per rispondere di lesioni colpose riportate dal Janicelli e di contravvenzione per la corsa eccessiva; il Boscaro pure per rispondere di lesioni colpose avendo provocata la disgrazia con la sua strana mossa.

Il Longoni, che si era anche costituito Parte Civile contro il Boscaro, era difeso dagli avvocati Bizzarini di Padova e Boari di Milano. Il Boscaro era patrocinato dal prof. Ambrogio Negri e dall'avv. Toffanini.

Dopo una vivace discussione, il Tribunale pronunciò sentenza di assoluzione per tutti e due gli imputati.

Un duplice assassinio a Palermo

Palermo, 31

Tra i fratelli Di Maria ed il signor Giovanni Di Lorenzo non correvano troppo buoni rapporti per avere i primi fatto un sequestro al Di Lorenzo. Ieri sera i fratelli Di Maria si erano recati nella località San Lorenzo presso la barriera delle guardie daziarie per trasportare alcuni fusti sequestrati al Di Lorenzo. Questi si oppose. I Di Maria dissero che sarebbero tornati più tardi portando con loro i documenti per provare la legittimità del loro atto. Poco dopo, in fatti, i fratelli Di Maria, insieme con i commessi Ingasciola e Salsoni, in una vettura guidata dal cocchiere Giglio Vincenzo, si recavano sul posto. Prima che giungessero nella località stabilita contro la carrozza furono sparati colpi di fucile da persone, che si trovavano dietro il muro di un giardino. Il cocchiere Giglio ed il commesso Ingasciola rimasero uccisi. Come autori del duplice assassinio sono fortemente indiziati il Di Lorenzo Giovanni, il figlio Salvatore ed il cognato Lalota, che si sono resi irreperibili.

L'agitazione agrumaria in Sicilia

Roma, 31

Il *Giornale d'Italia* ha da Messina che l'agitazione agrumaria si fa sempre più minacciosa. A ciò ha contribuito la notizia dell'avvenuta composizione dello sciopero a Catania rimanendo inalterata la tariffa e l'orario dello scorso anno. Il fascio agrumario di Messina ha preso le seguenti deliberazioni:

1. Saranno interrotte le contrattazioni e gli affari con quegli industriali che entro oggi non abbiano sottoscritto il concordato approvato dall'assemblea del giorno 25;

2. una commissione si recherà dagli onorevoli Arigò e Orioles per sottoporre loro l'attuale stato di cose;

3. un'altra commissione si recherà per far sottoscrivere il concordato a coloro che ancora lo devono sottoscrivere.

Il contegno degli scioperanti è finora calmissimo.

Sciarada a premio

(XLIII del Concorso permanente)

Trepidanze amare

Ave, Maria... — Nel sogno della pace
Dorme del cuor la triste poesia.
Con Te son sola, mentre il mondo tace:
Ave, Maria....

Ave Maria, che dalle soglie estreme
Spandi di carità luce serena,
Dona salute al figlio mio che geme,
E a me, che piena

L'anima d'ansia fa il timore amaro,
La gioia ancora di veder quel viso,
Come lembo d'aurora in cielo chiaro,
Tutto sorriso!

Soffre il mio biondo intero; al capezzale
Avida 'l guardo, e l'occhio sol languente
Primo che dica tutto il fiero male
Dell'innocente.

E forse pria del mattutino albore
Lo spirto suo spiccherà l'altro a Dio.
D'ogni speranza l'ulcerato amore
Sarà l'oblio.

E sono sola in questa immensa ambascia,
Mentre il mio bimbo spegne l'agonia;
Oh! colle sue le spoglie mie pur lascia,
Madonna mia!...

C. Galeno Costi

NORME E PREMI PEI SOLUTORI

La soluzione della presente sciarada dovrà essere inviata esclusivamente al Sig. **C. Galeno Costi** (Amministrazione della «Gazzetta di Venezia»), coll'apposito talloncino stampato appiedi della sesta colonna della terza pagina, in cartolina doppia — lasciando in bianco la risposta — oppure, unendo un francobollo da Cent. 5, se per Città, non più tardi di Giovedì 4 corrente.

Escluderemo dal concorso tutte le soluzioni accompagnate da comunicazioni, o richieste, che non riguardassero questa rubrica esclusivamente enigmistica.

La soluzione collo pseudonimo, non concorre al premio.

Fra i solutori di Città estrarremo come dono: **Le ultime lettere di Jacopo Ortis, di U. Foscolo.**

Fra quelli di Provincia e fuori:
Pia de' Tolomei — Racconto storico di F. Orlando.

***

Spiegazione del giuoco a premio (XLII) di domenica 25 Ottobre:

MAL VIVENTE

Solutori

Signore — Da Venezia: Pia Kosher, Nina Wallman, Fanny Pezzini, Maria Colonnello, Adele Armani-Botto, Maddalena Gobbato, Emma Lanza, Gina Lucatello, Giuseppina Stalda, Maria Scoldva, Lea Lazzaroni, Italia Oriani-Lanza, Vittoria Duse, Amalia Moretti, Maria ed Anita Triaca, Maria Barinetti, Elisa Stogni-Ruchinger, Sofia-Maria Triantafillis, Giuseppina Collalto, Marcella Bianchi-Rossi, Dea Laurenti, Lina Telling, Alba Maggioni, Ida Marri-Viviani, Livia Previato-Bonivento, Maria, Gina e Carmen sorelle Costantini, Evelina Rado, Antonia Ciconi, Adalgisa Valt, Caterina Bongi.

Da Alessandria: Bice Veronesi-Guglielmi; — da Brescia: Cecilia Rini; — da Casale sul Sile: Clelia Mattei; — da Castagnaro di Verona: Fidalma Vecca; — da Cividate Camuno: Rita Foresti-Amati; — da Conegliano: Teresina Polacco; — da Fiorenzuola d'Arda: March. Elena Polotti; — da Firenze: Nennella Salaris; — da Meretto di Tomba: Caterina Someda-De Marco; — da Mestre: Elena ed Eleonora sorelle Agustinis, Maria Cisotti; — da Milano: Guglielmina Mazza-Sartori, Ida Besozzi, Dirce Lauro e Mercedes Ponti; — da Mirano Veneto: Evelina Prosdocimi; — da Mogliano Veneto: Amelia Tinti; — da Montebelluna: Lina Bergamo; — da Motta di Livenza: Ada Contin; — da Noale: Contessina Giulia Baglioni; — da Orsago: Lina Dall'Armi-Zanin; — da Padova: Francesca Cavagnis; — da Ponte di Brenta: Famiglia Dussin e Fondazione Vincenzo Stefano Breda; — da Porcia di Pordenone: Laura Toffoli; — da Sassari: Emilia Barbaria; — da Schio: Clotilde Cesarini; — da Tarcento: Erminia Stefanatti; — da Torre di Mosto: Esterina e Maria sorelle Zannoner; — da Treviso: Maria Carini ed Ida Mariuzzi; — da Udine: Gemma Miani; — da Verona: Luisandra Galli.

Signori — Da Venezia: Gruppo enigmistico «Juventus» (5), Club «Concordia et Amor» (7), Alfredo Capotondi, Giovanni Naccari, Gio. Batta Pilo Di Capaci, Giuseppe Zanchetta, Giovanni Rubini, Eugenio Puriziol, Guido Vardanega, Umberto Menegotti, Eugenio ed Enrico Duse, Antonio De Col, Umberto Salvini, Gio. Batta Zanga, Giovanni Triaca, Enrico Beaufre, prof. Giuseppe Bettanini, Gio. Batta Munarini, Silvio Berengan, Giulio Parocco, Enrico Mariga, Ferdinando Mondaini, Nino Sartori, Cesare Viezzoli, Natale Citran, Giambattista Gamba, M.o Dionisio Vianello, Dott. Silvio Andreon, ten. cav. Giuseppe Macchiavello, Vittorio Fochesato, Gustavo Vianello, Marco Migliorini e B. Bassani.

Da Belgirate: dott. A. Raimondo Beverina; — da Bologna: Rag. Federico Fanelli; — da Brescia: dott. Cav. Leopoldo Argini; — da Castellamare di Stabia: Giuseppe Zambotti; — da Chioggia: Vincenzo Colombo e Cristiano Voltolina; — da Conegliano: prof. Concini; — da Mestre: Italo Bobbo; — da Mogliano Veneto: P. Antonini; — da Novi Ligure: ing. Arnaldo Lodi; — da Ponte di Brenta: Raffaello Dussin; — da Primolano: rag. Gino Marmolada; — da Roma: Domenico Galvano; — da Schio: prof. Giuseppe Longinotti; — da Torre di Mosto: Dott. R. Galileo Zannoner; — da Verona: Gio. Maria Giustiniani e Giovanni Dal Meschio; — da Vicenza: ing. Raffaele De Nardellis ed ing. Francesco Praloran.

***

I premi toccarono al **Club Concordia et Amor**, della nostra Città ed alla Signora **Cecilia Rini**, di Brescia.

Premi straordinari

1. Una penna ed un tagliacarte d'argento con pietre fine fornito dalla notissima Ditta di Gioiellerie Missiaglia (Succ. Boni e C.) di Venezia — fra tutte le signore concorrenti di città, provincia e fuori, che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908, unendo ad ogni soluzione la fascetta d'abbonamento al Giornale.

2. Un servizio da frutta in argento per 6 persone fornito dalla notissima Ditta di Gioiellerie D. Mello di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di città, provincia e fuori, che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908, unendo ad ogni soluzione la fascetta d'abbonamento al Giornale.

3. Un servizio completo da liquori con «cabaret» in cristallo finissimo fornito dalla notissima Ditta G. Mazzaro di Venezia — fra tutte le Signore concorrenti di Città — non abbonate — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

4. Una spilla oro fino fornita dalla Ditta di Gioiellerie L. Brondino di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di città — non abbonati — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

5. Un piccolo specchio artistico. da «toilette» di Venezia — fornito dallo Stabil. di Mosaici e Vetrerie Salviati e C.o — fra tutte le Signore concorrenti di provincia e fuori — non abbonate — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

6. Un orologio da salotto con alzata in argento. fornito dalla notissima Ditta L. Bonlini di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti — non abbonati — di provincia e fuori che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

7. Un ombrello da signora con manico d'argento. fornito dalla rinomata Ditta Marforio di Venezia, fra tutte le Signore concorrenti di città — abbonate e non abbonate — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

8. Un elegante abito completo per bambino. fornito dalla Premiata Casa di Manifatture Cav. Pietro Barbaro — fra tutte le Signore concorrenti di provincia e fuori — abbonate e non abbonate — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

9. Una lampada grande per salotto fornita dalla notissima Ditta Rondina di Venezia, fra tutti i concorrenti di città — abbonati e non abbonati — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

10. Una mensola con putto, intagliata in legno — fornita dallo Stabilimento di Vetrerie e Mobili Artistici N. Candiani di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di provincia e fuori che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

11. e 12. (premi di consolazione): Due oggetti, da destinarsi, non inferiori al valore di L. 15, caduno, rispettivamente fra le Signore ed i Signori tutti di città, provincia e fuori, che avranno risolto almeno 25 giuochi durante il 1908.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 31:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	64,53	64,90	63,39
Termom. cent. al Nord.	14,5	8,3	12,5
Termom. cent. al Sud.			
Umidità relativa	69	87	78
Direzione del vento	N	N	N
Stato dell'atmosfera	0	8	7
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 16.9 — minima di oggi 8.0 — Marea: 1.a alta 3.58 — 2.a alta 16.27 — 1.a bassa 10.13 — 2.a bassa 22.43.

RIVISTE E GIORNALI

LA PIANTA DEL DEMONIO

E' una pianta, questa, che, importata in Francia nel 1878, vi è ora coltivata in vasta scala. Proviene essa dalle solitudini scandinave: appartiene alla famiglia «draba wallengerbii»; spunta per lo più su muri cadenti, sulle rocce in via di sgretolamento. E' una «crocifera» ricoperta di peli; produce lunghe infiorescenze giallastre che le dànno l'aspetto di un filo di rame ossidato.

Pianta stranissima, la «drawa»; e su di essa, per questa sua stranezza, s'è affissata l'attenzione di un popolo, naturalmente superstizioso. E le streghe lapponi se ne servono largamente per i loro «incanti».

Le «figlie del Diavolo nero» (è un nome, questo, che quelle signore si attribuiscono con orgoglio) se ne vanno a raccogliere la «drawa» sui contrafforti montagnosi che circondano Tornea ed Hammerfest durante i 4 mesi di giorno ininterrotto dell'emisfero boreale.

Rintracciata la pianta divina, la strega lappone ne tronca lo stelo coi denti, invocando «Jabbe Haka» la terribile ferocissima Parca scandinava che trafigge colla sua spada i moribondi, per impadronirsi del loro spirito che sta per distaccarsi dalla spoglia mortale.

«Jabbe Haka» è una divinità di indole maligna. Essa suscita gli uragani; essa solleva la tormenta di neve sotto cui sono seppellite le renne trascinanti a fatica sull'immensità dei ghiacci le slitte pesanti. Non altri che Jabbe Haka, leva nella lunga notte polare, le sue acute grida che si innalzano, paurose, fra il sibilo del vento, fra la furia catastrofica della tormenta.

Jabbe Haka protegge la strega malefica con tutta la potenza della sua malvagia divinità; solo per la sua protezione, la strega riesce a rintracciare la «drawa». Ed appena si è impadronita della pianticella magica, la strega lappone, si rifugia nel più vicino «passe-ware» (così chiamano in Scandinavia le rovine dei monumenti runici), e vi sale ginocchioni. E là, su quell'improvvisato altare propiziatorio, la «Figlia del Diavolo nero» volge una ultima invocazione alle divinità infernali, offrendo loro un intreccio di crani umani e di corna di renne che in quelle rovine sogliono deporre per devozione, i lapponi superstiziosi.

La strega, allora, si raccoglie in una profonda meditazione, che si crede necessaria affinchè le divinità abbiano modo di preparare il loro responso. E poi, la strega nasconde la «drawa» nella calzatura, sotto la pianta del piede, e la pianticella maledetta vi resterà celata fino a che un cliente non ne reclami la nefasta influenza: in quel giorno, la «Figlia del Diavolo nero» toglierà dal nascondiglio la drawa (di nascosto se no la pianticella perderebbe ogni sua virtù), alla insaputa di tutti.

Ed all'insaputa di tutti, la pianta malefica verrà introdotta a pezzetti, sotto le tende di cuoio a seminarvi la sventura, le malattie, il mal'occhio ai cacciatori, ai pescatori, la mortalità alle renne del Lappone, vittima designata al maleficio.

E' superstizione, si domanda Carlo Menset nel *Journal des Voyages*, è coincidenza strana? E' conseguenza di essenze nocive esistenti naturalmente nella pianticella? Fatto si è che ove la «drawa» si insinua, gli uomini ammalano: ove la «drawa» viene sparsa a frammenti, le renne muoiono avvelenate: agli abitanti della tenda colpita, non meno che ai proprietari del gregge preso di mira non rimane che rassegnarsi e propiziarsi con regali la strega. Ed allora il malefico influsso cessa, come per incanto. Ma se i doni generosi non placano, la strega si accanisce al maleficio; i pezzetti di «drawa» vengono disseminati per tutto, e il giochetto continua, finchè i colpiti vengono a più «miti» consigli, come si verifica sempre.

IL FLY-LOO

I due famosi giuochi inglesi, Whist e Poker, sono al loro tramonto, uccisi dal fly-loo, nuovo giuoco americano.

Il nuovo giuoco, che adesso ha il suo quarto d'ora di voga nei clubs inglesi, richiede come messa in scena poche cose: dei pezzetti di zucchero e... una mosca, piuttosto malandata in salute, o almeno un po' lenta e difettosa nel volo. Vedremo poi il perchè. Richiede naturalmente una tavola, con attorno delle sedie, dei signori seduti sulle medesime, ognuno fornito di sterline; poi molta pazienza e molto silenzio.

Il giuoco si svolge così: ognuno dei giuocatori mette un certo numero di monete in un piatto collocato in mezzo alla tavola: è la posta del giuoco. Poi ognuno colloca davanti a sè un pezzetto di zucchero, quindi si mette in libertà la mosca. E si aspetta pazientemente, senza parlare e senza muoversi, si aspetta finchè la mosca non vada a posarsi sopra uno dei pezzetti di zucchero.... poi l'abbandona per passare ad un altro e così di seguito. Tutte le volte che la mosca si poserà sopra un pezzo di zucchero, colui al quale esso appartiene, prende dal piatto una moneta, e la cosa va avanti così fino a che il piatto non resta vuoto. Ed allora si ricomincia, rinnovando la posta.

Ora i giornali francesi protestano contro l'asserzione che si tratti di un giuoco americano.

Les Annales narrano che la descrizione del giuoco stesso poteva leggersi sino dal 1838 nella «Revue de Paris» come divertimento già di moda in Francia all'epoca di Luigi XIV. Nel «Barbiere di Parigi» romanzo di Paul de Kock, scritto nel 1826, il giuoco vi è descritto. Nell'uno e nell'altro caso, invero con qualche variante: e cioè, al tempo del gran Re, lo zucchero era sostituito dal miele, e al tempo di Carlo X da un bicchierino di liquore. Ma c'è qualche cosa anche di più decisivo: nella novella di De Musset: «Fréderic et Bernaotte» il giuoco è fatto veramente con dello zucchero autentico. La prova documentale è schiacciante, ed è una nuova vittoria della razza latina sulle pretese degli anglo-americani.

VIOLINI CELEBRI

A Londra s'è tenuta un'asta di antichi violini. E' un po' di gloria italiana che passa, perchè si tratta per gran parte di istrumenti fatti in Italia, da sommi, il cui segreto e la cui arte sembra siano andati smarriti.

Il più prezioso — a quanto riferisce il *Menestrel* che constata pure la non eccessiva altezza che raggiunsero i prezzi, — era un violino di G. B. Guadagnini, che è stato pagato 6 mila lire. Un Antonio Gragnani è stato venduto a 1250 lire, un Nicola Gagliano 1500; un Francesco Ruggeri di Cremona del 1700 e portante l'etichetta di Andrea Guarnerio, 2785 lire; e così nei prezzi da 1000 a 2000 altri del Cappa, del Montagnana, del Camilli. Un vecchissimo violoncello italiano della scuola di Brescia, dell'epoca di Gasparo Salò, è stato aggiudicato a 1750 lire, ed un altro del violinista tirolese Jacopo Stariser è stato venduto a 1250 lire, e lo stesso prezzo un altro che portava l'etichetta di Antonio e Gerolamo Amati.

LA PORTATA DELLA VOCE UMANA

Ogni cosa muta, secondo lo speciale ambiente in cui si trova. Così varia la voce umana secondo i luoghi ed i climi. Così dice l'*Echo de Paris* — alcune recentissime esperienze hanno dimostrato che al Colorado la portata della voce è di più di tre chilometri. Un uomo dall'alto di una montagna ha gridato il nome «Bob» e un altro uomo posto sulla sommità di un'altra montagna, lontana quattro chilometri e mezzo: ed è stato perfettamente compreso. Inoltre il luogotenente Forster, che fece parte d'una spedizione al Polo Nord, potè parlare distintamente ad uno dei suoi compagni, lontano due chilometri. Sir Yohn Franklin sostiene al contrario di non aver mai potuto farsi udire più lontano di cinquecento metri. Il dottor Konug dice che a Gibilterra la voce umana ha la portata di sei chilometri. Si sa che, sotto l'acqua questa portata è considerevolmente aumentata e che alcune esperienze compiute sul lago di Ginevra hanno provato che la voce umana si udiva ad una distanza di quattordici chilometri.

GAZZETTA DI VENEZIA
Giuochi a Premio
XLIII del Concorso permanente

Dalle Provincie Venete

Venezia

Cose dell'acquedotto
L'opportunità della campagna
Terzo sofisma

CHIOGGIA — Ci scrivono, 31:

Nella seduta consigliare di lunedì sera qualche consigliere denunciò la campagna contro l'Acquedotto quale causa di incalcolabili danni al paese, soprattutto in considerazione dei forestieri, che sono soliti venire tra noi durante la stagione balneare.

E l'appunto, s'intende, tiene allegra compagnia agli altri sofismi già dimostrati.

Rispondiamo innanzi tutto che la salute pubblica, specialmente quando può essere in qualunque guisa minacciata, sta incommensurabilmente al di sopra di qualsiasi riguardo verso i vantaggi economici, davvero non molto lauti, arrecati al nostro paese dal movimento dei forestieri.

In secondo luogo, poniamo il quesito: — Chi è che arreca maggior danno al paese? o chi tace o chi parla?

Quando si tace, l'esperienza insegna che le cose continuano indisturbate per la medesima china, non si sopprimono inconvenienti, non si escogitano provvedimenti: ma il danno deriva egualmente al paese, perchè ognuno dei forestieri che capitano tra noi e che assaggiano la nostra acqua, prende poi la tromba e, magari esagerando, diffonde notizie allarmanti in proposito nei vari paesi dove recasi. Lo stesso dott. Poli in Consiglio ha rilevate certe dicerie corse in proposito a S. Pellegrino *quando la nostra campagna non era peranco iniziata*. Quindi il silenzio a nulla giova.

Quando si parla invece e si agita la questione su per la pubblica stampa, implicitamente si annunzia ai forestieri: — badate che noi pure vogliamo acqua buona in casa nostra; badate che noi vogliamo giungere sino al punto, in cui voi possiate venire tra noi senza alcuna titubanza e senza la più lieve preoccupazione per la vostra salute.

Posta così, nel suo vero profilo, la questione, rinnoviamo la domanda: — Chi arreca maggior danno al paese? o chi tace, e tacendo lascia, pur troppo, sussistere e ingigantire il danno prodotto al paese dalle lagnanze giustificate dei forestieri, — o chi parla, e parlando vuol sopprimere gli inconvenienti perchè possano tranquillizzarsi e rassicurarsi i forestieri?

E' inutile che i sofisti si divincolino dalla stretta: le catene di tale ragionamento sono troppo solide perchè essi possano spezzarle e scappare.

Quarto sofisma

E con questo po' po' di logica certa gente trova tempo e modo di scherzare anche coi dilemmi e ce ne pianta uno dinanzi come questo: — O tutto l'interessamento che certuni prendono a vantaggio della pubblica incolumità è suggerito dalla integrità della coscienza, e logicamente si devono seguire i consigli dei tecnici competenti; o è diverso il loro scopo, e delle opposizioni che essi fanno è bene non tenerne conto.

Tanti complimenti!

Vale la pena qui di rilevare che trattasi del sofisma di passaggio dal rispettivo all'assoluto, che gli antichi chiamavano *fallacia a dicto secundum quid ad dictum simpliciter?* Vale la pena di rispondere che i consigli dei tecnici competenti devono seguirsi quando però non conobbero limiti di veruna guisa? E se ai tecnici direttamente o indirettamente si fa capire che più di diecimila lire non ci sono in cassa e se i tecnici vi propongono — come vi proposero — provvedimenti limitatamente alla somma fatta intravvedere, dovremo per questo sottometterci al loro responso e tapparci la bocca? E se ci opporremo risolutamente anche ai tecnici per il limpido motivo accennato, non sarà per questo più vero che la nostra opposizione sia suggerita dall'integrità della coscienza? Via! come fate compassione! Ma, e allora perchè voi, proprio voi avete prima modificato, poi abbandonato il progetto di un tecnico competente, quando vi è sembrato di scorgervi degli errori?

Poveri Calandrini! e non v'immaginavate che saremmo stati capaci di sfondare sveltamente il vostro dilemma e di prendervi magnificamente al laccio?

Acqua torbidissima

Stamane grande confusione di donne presso le fontane pubbliche per l'acqua eccessivamente torbida e sporca. La gente volle portarne qualche campione in Municipio.

Causa: la lavatura del serbatoio.

Ma, e allora perchè non si lasciò sgorgare liberamente dell'acqua fino al punto in cui divenisse sufficientemente limpida?

— Nonostante la pioggia dei giorni scorsi, acqua non ce n'è o ce n'è poca. — Si rispose.

Ma è mai possibile che la gente si accontenti di bere le sporcizie del serbatoio? Poichè erasi stabilito di procedere oggi alla pulitura del serbatoio e poichè si sapeva che acqua ce n'era poca, dovevasi sospendere la distribuzione e provvedere altrimenti senza attendere la confusione, il mormorio e lo strepito del pubblico, di cui poi qualche consigliere addossa la colpa ai giornali o agli strilloni dei giornali.

Non erasi annunziato su pei giornali un accordo con Venezia pel trasporto di una data quantità di acqua?

Scuola Veneta di Pesca

BURANO — Ci scrivono, 31:

In questi giorni il Direttore della Scuola Veneta di Pesca prof. Levi Morenos fu a Burano, ove, in seguito a preventivi accordi, erano riuniti per una conferenza il sindaco, la Giunta Municipale ed altri maggiorenti del Comune per trattare degli interessi di questa classe peschereccia.

Si presero accordi per il funzionamento del corso elementare tecnico professionale pei figli dei pescatori, sulla costituzione di una Collettoria della Cassa di previdenza S. Marco fra pescatori veneti e per incoraggiare la Cooperativa qui esistente.

L'insegnamento nel Corso elementare fu affidato al direttore didattico m. Mario Bertazzoni. Le lezioni comincieranno il 15 novembre. Saranno conferiti premi ed attestati di incoraggiamento ai giovani pescatori che si distingueranno per profitto e per frequenza.

Sono già aperte le iscrizioni presso il sig. Seno Cancellista municipale, incaricato della Scuola Veneta di Pesca.

MESTRE · Ci scrivono, 31:

Beneficenza — La serata di beneficenza del Cinematografo Roatto, diede ieri sera un ricavato di lire 107.

— Il Sig. Conte Marcello Ing. Giuseppe in morte del Prof. Cav. Pietro Greggio Direttore della Scuola Tecnica « Sebastiano Caboto » di Venezia versò L. 50 Pro Ospitale Umberto I., L. 25 a beneficio della Società contro l'accattonaggio e L. 25 a favore della Congregazione di Carità.

Disgrazia mortale

MIRANO — Ci scrivono, 31:

A Campocroce la contadina De Gaspari Maria di anni 44, ieri alle ore 15 cadde dal fienile, dove era salita per raccogliere delle uova. La disgraziata rimase ferita gravemente al capo e stanotte in seguito a commozione cerebrale sopravvenutale, è morta. Lascia nel dolore il marito e quattro giovani figlie.

Belluno

Tenta di recidersi la testa

BELLUNO — Ci scrivono, 31:

A Sala, certo Rossa Giacinto, di anni 70, nella casa di certa Melampo, tentò con una scure di recidersi la testa.

Dell'insano proposito se ne avvide la Melampo la quale giunse in tempo per impedire che il vecchio effettuasse il triste proposito.

Lo sciagurato venne fatto visitare dal dottor Luigi Zacchi, che lo fece condurre al manicomio di Ponte nelle Alpi.

Banchetto. — All'Hotel Cappello l'altra sera gli impiegati dell'Intendenza di finanza hanno offerto un banchetto al cav. Antonio Pratta, conservatore delle ipoteche, in occasione della sua partenza per Pallanza. La serata trascorse lietissima.

Treviso

Consiglio Comunale

TREVISO - Ci scrivono, 31:

La seduta si apre alle 15.

Il cons. *Antoniutti* fa rilevare che, recentemente, si è manifestato un caso di scarlattina e il malato non avendo potuto essere accolto al Lazzaretto rimase degente all'Ospedale.

Ognuno vede la gravità del fatto e il pericolo che può derivarne. Chiede spiegazioni al *Sindaco*, il quale risponde essere dovuto l'incidente ad un ordine del Governo. Temendosi un'invasione colerica, il governo si è premunito facendo tener sgombro il lazzaretto.

L'inconveniente si deve però anche al fatto che nel padiglione d'isolamento si stanno eseguendo i lavori necessari.

Il Consiglio approva quindi un sussidio ai danneggiati dalla grandine nelle frazioni di S. Giuseppe, S. Angelo e Canizzano, lo sdoppiamento di alcune classi elementari e, di conseguenza, gli incarichi provvisorii dati ai necessari maestri per l'anno 908-909, le spese per un degno ricevimento ai membri della Società fra negozianti in vini e liquori di Venezia ospiti di Treviso, le spese per l'impianto di un motore elettrico nella Scuola *A. Gabelli*, un sussidio di L. 500 all'*Unione Sport* trevisana per il concorso podistico che avrà luogo all'Ippodromo il 5 novembre, alcuni miglioramenti di illuminazione in diverse strade della città, i provvedimenti poi dalla Giunta presi per l'ispezione dell'illuminazione pubblica ed infine la cessione al Cav. Dal Maschio ed altri di una breve porzione di terreno comunale a S. Fosca.

Una nuova Scuola Normale

E si arriva, così, alla grossa questione della Scuola Normale, che appassiona ed interessa da tanto tempo la cittadinanza. Riferisce il *Sindaco*, il quale ricorda, innanzi tutto, come dal 1868 al '78 abbia funzionato a Treviso una Scuola Normale pareggiata. La Scuola fu abolita essendone sorta una a Belluno e perciò sembrava sufficiente quella di Venezia.

Il bisogno di una Scuola che abbia sede a Treviso, si fa sentire imperioso, sia per il disagio che devono sostenere le famiglie per mandar le loro figliuole a studiare in un'altra città, sia per le difficoltà che le giovanette incontrano — se provengono da scuole private — andando a sostenere gli esami nelle scuole governative.

Recentemente, 182 padri di famiglia indirizzarono al Comune una domanda perchè la Scuola fosse istituita.

La Giunta, persuasa della bontà della domanda e della importanza del problema, lo studiò con amore e con cura. Ed oggi chiede al Consiglio se in massima accetta di porvi mano, coll'aiuto della Provincia e del Governo.

Da una accurata statistica si rileva che 225 sono attualmente le giovanette di Treviso che frequentano — o nelle scuole private o in quelle d'altre città — i corsi complementari e normali. Di queste, almeno 150, si è certi, preferirebbero la scuola pareggiata del Comune e questo numero è sufficiente a giustificarne pienamente l'istituzione.

La spesa — non v'ha dubbio — sarà grave. Le spese d'esercizio, con un calcolo scrupoloso, si possono presumere in 23.000 lire annue, dalle quali sarebbero detratte circa 4000 lire annue ricavate dalle tasse; 8000 ne darebbe il Governo; 11000 resterebbero a carico del Comune e della Provincia. Al Comune poi toccherebbe sostenere le gravi spese d'impianto e arredamento della sede.

All'uopo sembra adatto il Palazzo Scotti, sede dell'Istituto Tecnico Ricatti, per il quale si sta allestendo un nuovo edificio. Il Consiglio — tenendo conto dei desiderii legittimi della cittadinanza — accolga la questione di massima e voti l'esecuzione di questa opera che tornerà di grande giovamento e decoro a Treviso. Intanto, prosegue il Sindaco, le sorelle sigg. Motta hanno avanzata proposta al Comune per avere un sussidio a favore di un corso normale femminile completo che istituirebbero nel loro educandato privato.

Giovamento — per l'urgenza del momento — il Comune ne risentirebbe certo e perciò la concessione del sussidio — fino a che non si provveda al funzionamento della Scuola pareggiata comunale — si appalesa opportuna, con le massime cautele da parte del Comune.

Propone, quindi, un ordine del giorno nel quale il Consiglio approva in massima la fondazione di una Scuola normale da parte del Comune e dà facoltà alla Giunta di trattare con le signorine Motta per il sussidio.

La discussione è stata vivissima ed ampia sull'importante argomento. Il cons. *Torresini* approvò con entusiasmo l'idea della Giunta, trovando però che è troppo rosea la previsione di una spesa annua di 23000 lire; in ogni modo, saranno bene spese perchè il bisogno è veramente sentito. Quanto al sussidio alle sorelle Motta lo si accordi, purchè il Comune si riservi le più ampie garanzie, una diretta ingerenza nell'andamento degli studi, la nomina dei docenti, ecc. ecc. ecc. E in questo senso propone un ordine del giorno.

Il Cons. *Gregory* accoglie egli pure con entusiasmo il progetto, trova poche le 23 mila lire e si diffonde poi sul pericolo che non si compia l'opera progettata. *Passi* è favorevole, cordialmente, all'idea di massima di fondare una Scuola Normale e trova che il sussidio alle sorelle Motta non è troppo esplicito e chiaro nè risolve il problema: tuttavia lo approva, in mancanza di meglio e per il momento. Quanto all'ordine del giorno proposto dal cons. Torresini, gli sembra troppo restrittivo e inceppante e perciò consiglierebbe che fosse accolto come raccomandazione.

Antoniutti aderisce a questo concetto e *Monterumici* dichiara che voterà la massima per la istituzione della Scuola ma si asterrà sulla questione dei sussidi per non pregiudicare le deliberazioni che potrebbe essere chiamato a prendere in alra sede.

Messo ai voti, l'ordine del giorno della Giunta, nella parte che riguarda il progetto della nuova scuola, raccoglie l'unanimità; nella seconda parte che riguarda il sussidio, soltanto due consiglieri si astengono.

Il Consiglio quindi — dopo aver approvato l'acquisto di due azioni per L. 200 a favore dell'Istituto Bassini a Milano con un plauso all'insigne chirurgo proposto dal Dott. *Antoniutti* e alcuni storni e altri provvedimenti sul bilancio 1908 — passa a discutere l'interpellanza del Cons. *Perale* sugli intendimenti della Giunta circa l'allargamento della via « Fra Giocondo » nel punto più stretto e pericoloso.

L'interpellanza rileva varii inconvenienti della viabilità in quel luogo e invoca provvedimenti.

Risponde l'ass. Quaglia dando tranquillanti promesse.

In seduta segreta

Il Consiglio accetta quindi la rinuncia del Vice-Segretario Pompeato e gli concede tre mesi di stipendio a titolo di gratificazione; nomina a medico comunale di Canissano e S. Angelo il dott. Spegazzini con voti 21 su 31 votanti, ratifica la nomina di alcune maestre proposte dalla Giunta, delibera la pensione alla maestra Berton e Petrini, accorda all'impiegato in pensione Petrina il maggiore assegno annuo di L. 186, ecc. ecc.

La seduta termina alle 19.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 31:

(Aramis) *Beneficenza* — Il personale di questa Stazione ferroviaria, in sostituzione dei fiori al funerale della compianta consorte del loro collega Santi Fedele, hanno offerto lire 27.30 al Patronato Scolastico.

S. E. il Vescovo Longhin che da una settimana si trova a Castelfranco, ospite dell'arciprete Don Giovanni Pastega, va visitando le Parrocchie della circoscrizione della Pieve, ovunque accolto festosamente.

Ieri ha visitato l'asilo (ricevuto dal Presidente Bordigioni, dal Segretario Rag. Elia Favero e dalle suore) e la Casa di Ricovero, ed ebbe parole di vivo elogio per i due Istituti.

Concerto al "Sociale"

MOGLIANO — Ci scrivono, 31:

Iersera al « Sociale » era affollato. Il concerto non cominciò sotto buoni auspici perchè la signorina Zanuzzi, soprano non si presentò causa improvviso abbassamento di voce, e il tenore Gianese colpito da forte raffreddore non potè esplicare le buone doti della sua voce.

Però il valore degli altri artisti fece dimenticare la mancanza di parte dei numeri dello scelto programma.

Il signor Crepax Gilberto nell'esecuzione della cantilena del Goltermann riscosse entusiastici applausi che si ripeterono dopo l'interpretazione della « Meditazione per violoncello e pianoforte » di P. Belsart e « Pasullon » opera III. di D. Popper. Richiesto insistentemente il bis, eseguì il mozartiano duetto del Becker, un vero gioiello musicale di squisita fattura settencesca che entusiasmò l'uditorio.

La signorina Lombardi si rivelò artista perfetta nell'« Autunno » del Thomas e nello scherzo-valtzer di Rakotski; concesse gentilmente il bis suonando la « Patroville-Marche » di Haselmann.

Piacque pure la voce educata del baritono Tamburlini che dovette concedere due bis. I signori Alessandro Cipollato e Morolin accompagnarono al piano gli artisti, con rara intelligenza e precisione.

Stasera verrà interpretato « Tennison's Enoch Arden », melodramma per pianoforte di Riccardo Strauss. Esecutore per la parte recitativa dott. Settimio Magrini: siederà al piano il Co. Paolo Cappello.

Padova

Le nomine alla Scuola di applicazione

PADOVA — Ci scrivono, 31:

Questa mattina si è radunato per la prima volta, dopo la approvazione del nuovo regolamento, il Consiglio della Scuola di Applicazione per gli ingegneri.

Erano all'ordine del giorno la designazione del Direttore, la cui nomina spetta al ministro della P. I., e l'elezione del Consiglio direttivo. A direttore è stato designato il prof. Lori, cessando il prof. Bellati.

Questi, prima di ritirarsi dalla carica coperta onorevolmente per tanti anni, manifestò il suo compiacimento per l'avvenuta riforma della Scuola, e propose un voto di plauso verso coloro i quali prestarono i loro ausilio per la approvazione del Regolamento: il rettore Polacco, il prof. Ricci, la presidenza del Magistrato alle acque, on. Alessio.

Su proposta del prof. Bruni venne anche approvato un particolare plauso al direttore cessante, al prof. Veronese, al prof. Lori, per l'opera compiuta in pro della riforma.

La votazione per la nomina del direttore dette per risultato questa terna: Lori con voti 11, Veronese 10, Bellati 10. Ebbero pure voti Favaro e Bernardi.

Si procedette poscia alle votazioni per il Consiglio direttivo, e furono eletti: per la Sezione Tecnica: Di Muro con voti 12, Turazza 11, Bellati 10, Lori 8. — Per la Sezione di Scienze: Veronese con voti 10 e Ricci con voti 8.

Il prof. Ricci-Curbastro, preside della facoltà di scienze, ha rassegnato le dimissioni dall'ufficio.

Camera di Commercio

Il Consiglio della Camera di Commercio è convocato per il giorno 6 novembre alle ore 13,30.

Le elezioni parziali sono fissate per il 6 dicembre venturo.

Proteste contro l'unione delle due Carrara

La *Gazzetta* ha già dato notizia delle pratiche avviate per la unione in un solo comune — che si chiamerebbe Due Carrare — dei comunelli di Carrara San Giorgio e Carrara Santo Stefano.

Ma in una parte della popolazione di Carrara Santo Stefano è viva la agitazione, essendo alcuni comunisti assolutamente avversi alla progettata unione con Carrara San Giorgio.

Ieri mentre si riuniva il Consiglio, una folla di popolani si riunì dinanzi al municipio facendo una dimostrazione di protesta.

Sul posto venne inviato un rinforzo di carabinieri.

Una seduta della Commissione Pellagrologica

Si è riunita oggi, in una sala della Deputazione Provinciale, la Commissione Pellagrologica sotto la presidenza del prof. Aristide Stefani.

Erano presenti il Presidente della Deputazione Provinciale conte comm. Vettor Giusti col deputato avv. Lancerotto, il prof. Arina direttore della R. Scuola di Agricoltura in Brusegana, il prof. Giovanni Alessio, il marchese G. B. Manzoni, il dottor Girolamo Mazzolo medico provinciale e il prof. Achille Breda.

La Commissione approvò il consuntivo 1907 tanto per i fondi della Provincia come per quelli del Governo.

Venne ampiamente discussa la questione degli essiccatoi approvando pienamente l'operato della Commissione. Fu deliberato di aprire al più presto le locande sanitarie, che sono circa una quarantina, e di dare sussidi per la costruzione di pozzi a Villadelconte e per la costruzione di un'aia a Polverara. — Venne deciso di aquistare parecchi sacchi impermeabili per la conservazione del grano essicato.

La Commissione venne informata circa gli esperimenti fatti con la patata « Matilde » che, adoperata in sostituzione del cinquantino, diede ottimi risultati. Altri esperimenti vennero fatti pure col pane di Olco Cafro.

Alla fine gli intervenuti si sono trovati d'accordo nel riconoscere la grande necessità di insistere sulla cooperazione delle Commissioni comunali per combattere il terribile flagello.

La seduta è durata più di tre ore.

Un corteo di garibaldini

Il gruppo garibaldini della città e provincia di Padova ha oggi pubblicato un manifesto, nel quale dice che martedì commemorerà i morti di Mentana. Al tocco si formerà un corteo in piazza dei Signori per recarsi a porre una corona al monumento di Garibaldi.

La scomparsa d'un padre di famiglia

Da una decina di giorni è scomparso di casa un tal Luigi Bettella di 35 anni, selciatore, abitante a Salboro.

I suoi famigliari vivono in un'ansia indicibile temendo gli sia accaduta qualche disgrazia. Il Bettella aveva il vizio di ubbriacarsi di frequente, per cui si crede che, rincasando di sera, egli sia scivolato dall'argine e precipitato in canale.

Un merciaio derubato

Il merciaio ambulante, Pavan Tiziano, da San Martino di Lupari, si era oggi, in Borgo Magno, vicino all'osteria « Tre palle », tolta la giacca per scaricare una cassa.

Uno sconosciuto, nel momento in cui il Pavan compiva lo scarico, si avvicinò alla giacca e da una saccoccia interna tolse il portafoglio del Pavan, contenente un biglietto da lire 50 della Banca d'Italia, parecchie cambiali e carte importanti.

Del ladro nessuna traccia.

La scuola degli ingegneri e il magistrato alle acque

Roma, 31

(So.) — Tra qualche giorno sarà pubblicato il regolamento della Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Padova.

Il regolamento era vivamente atteso perchè contiene tutte le disposizioni relative alla sezione industriale costituita in seguito alla legge del Magistrato alle acque.

CITTADELLA — Ci scrivono 31:

Teatro — Domani sera, domenica, avrà luogo a questo Teatro Sociale l'ultima rappresentazione dell'*Elisir d'Amore*.

Lunedì 2 novembre tutta la Compagnia parte per Schio, per dare colà delle recite straordinarie della stessa opera.

Rovigo

Elezioni commerciali

ROVIGO — Ci scrivono, 31:

Nel prossimo dicembre avranno luogo le elezioni parziali commerciali per la nomina di una parte dei consiglieri in sostituzone di quelli che scadono e cioè i signori Annibale Umberto di Lendinara, Bombar di-Lavezzo di Rovigo, Chiergatti Luigi di Fratta Polesine, Cortella Antonio di Badia Polesine, cav. Dante Marchiori di Lendinara, Pasotto Albino di Rovigo, comm. Tito Rossati di Bottrighe, Viviani cav. Domenico di Donada.

La tombola e la banda — Domani nel pomeriggio avrà luogo l'annuale giuoco di tombola a beneficio di questi Luoghi Pii. Per la circostanza la banda cittadina farà la sua ultima comparsa in piazza V. E. svolgendo uno scelto programma.

ADRIA - Ci scrivono 31:

Cose scolastiche — In seguito alle dimissioni e domande d'aspettativa di vari insegnanti, si trascinava sin d'anno scorso una specie di crisi magistrale, a base di ripieghi e di sostituzioni, la quale ridondava a tutto svantaggio degli scolari.

Ora, dopo ripetuti reclami e di fronte anche al numero straordinario degli alunni iscritti, pare sia stato stabilito un nuovo ordinamento delle scuole elementari.

Udine

Mortale investimento ciclistico

UDINE — Ciscrivono, 31:

L'altra sera un giovanotto di San Daniele, tornava in bicicletta da Caporiacco pedalando velocemente per vincere il pendio della strada. Egli era sprovvisto di fanale. Allo svolto della strada che da Farla conduce a Fagagna, s'incontrò con una carretta trainata da un somarello, carica di sacchi di farina, a fianco della quale camminava certo Domini Giacomo d'anni 70 da Caporiacco conduttore della carretta stessa, anch'essa sprovvista di fanale.

Il ciclista non s'avvide dell'ostacolo che gli si parava dinanzi e fatalmente investì in pieno petto il vecchio Domini che stramazzò al suolo, mentre, a sua volta, lo Scruzzo faceva capitombolo nel fosso laterale. Tal Angelo Zucchiatti che seguiva il ciclista corse a Caporiacco a chiamare soccorso. Si recarono subito sul posto i fratelli Ciani e il conte Gino di Caporiacco che prestarono i primi soccorsi allo Scruzzo ed al Domini. Quest'ultimo fu trasportato all'ospitale di S. Daniele dove gli si riscontrò rottura di una clavicola e ferite diverse al viso. Il Domini che pareva solo svenuto, fu invece trasportato a casa sua. Chiamato d'urgenza il dott. Faleschini questi lo curò amorosamente, ma il disgraziato vecchio non si riebbe e tre ore dopo morì per commozione cerebrale e viscerale.

Giornalisti a congresso

Il Consiglio direttivo del Sodalizio friulano della Stampa ha nominato delegati al Congresso promosso dalla Federazione Nazionale fra le associazioni giornalistiche italiane, che si terrà a Bologna il 15 novembre, i signori dott. Isidoro Furlani, direttore del *Giornale di Udine*, e Guido Picotti redattore della *Patria del Friuli*.

Il nuovo comandante del presidio militare

A sostituire il comm. Toselli-Lazzarini promosso tenente generale, venne destinato dal Ministero della Guerra al comando di questo presidio il maggior generale comm. Garioni che è giunto qui questa sera.

"Madama Butterfly" al Sociale

La prima rappresentazione dell'opera « Madama Butterfly » è fissata per la sera del 15 novembre. Ecco l'elenco degli artisti chiamati ad interpretare lo spartito pucciniano: Antonietta Tezza-Gallo; Amidani Gisella, R. Carescina, Mieli Oreste, Alpos Angelo, Foglia Felice, Sandrini Remo, Cinotto Beniamino, maestro concertatore e direttore Antonio Guarnieri.

Ancora lo sciopero

S. VITO TAGLIAM. — Ci scrivono 31:

cate stamane alla direzione del setificio a riscuotere la mercede quindicinale. Il direttore ha comunicato loro la decisione del proprietario di non potere cedere in nessun modo alle loro petizioni, stante il ribasso attuale della seta. Martedì le filande verranno riaperte; se la metà almeno delle operaie non si presenterà al lavoro, gli stabilimenti rimarranno chiusi. Frattanto si attende alla ripulitura dei macchinari.

Il Sindaco ha telegrafato in proposito al sig. Piva, la risposta del quale non ha dato però luogo a speranza di concessioni.

Verona

Arresto del figlio di un generale

VERONA — Ci scrivono, 31

E' giunta alla nostra Questura un laconico dispaccio da Bordighiera col quale viene annunciato l'arresto colà avvenuto del giovane Achille Sivelli già ufficiale dell'esercito e figlio del generale a riposo Sivelli, qui residente. L'arresto fu eseguito in seguito a mandato di cattura dell'ufficio d'istruzione presso il tribunale di Firenze, ove viene istruito contro il Sivelli un processo per truffe e falsi.

Apprensione per l'ala dell'Arena

La nuova linea del tram elettrico che si sta costruendo lungo la via Leoncino, deve passare sotto l'Ala dell'Arena. Sorsero, in seguito a ciò dei dubbi, che lo scuotimento del suolo causato dal passaggio del tram potesse pregiudicare la stabilità dell'ala. Il ministero inviò ieri a Verona il prof. Pellegrini dell'Università di Padova, R. Soprintendente agli escavi ed ai monumenti nel Veneto. Egli visitò la località accompagnato dall'ing. capo municipale cav. Donatelli, dal prof. Simeoni presidente della commissione provinciale per la conservazione dei monumenti e dall'architetto ing. Da Lisca.

Il prof. Pellegrini giudicò che il passaggio del tram non può danneggiare la stabilit adell'Ala dell'Arena.

Vicenza

Consiglio Comunale

VICENZA — Ci scrivono, 31:

Nel pomeriggio ha avuto luogo l'annunziata seduta del Consiglio Comunale, presenti 28 consiglieri.

Dopo varie interrogazioni si viene alla discussione dell'argomento più importante, cioè del trasporto della Biblioteca Bertoliana a S. Giacomo.

La Giunta, accogliendo le proposte della Deputazione e Direzione della Biblioteca, ne propone la chiusura per un anno, onde rendere possibile l'inventario, la catalogazione ed il trasporto dei 350 mila volumi che sono ivi raccolti.

Il cons. Piccoli, appoggiato anche dal cons. Dalle Mole, ritiene eccessivo il termine di un anno, bastando secondo lui, tre mesi.

Gli rispondono l'ass. Galla ed i consiglieri Roi e Da Schio, dichiarandosi favorevoli alla chiusura per un anno di fronte alle speciali condizioni della nostra Biblioteca.

L'ass. Galla soggiunge che durante questo periodo di chiusura i prestiti di libri agli studiosi verranno concessi in più larga misura, naturalmente sotto speciali garanzie, che saranno determinate da' preposti della Biblioteca.

Le proposte della Giunta vengono approvate, meno che dai cinque consiglieri della minoranza.

Il Consiglio è passato quindi a seduta privata.

Teatri e Concerti

Trilussa al "Goldoni"

Dinanzi a un pubblico numeroso che alla scelta delle persone accoppiava leleganza, Trilussa, l'arguto e simpatico poeta romanesco, tenne iersera l'annunziata sua lettura.

Basterebbe l'elenco delle principali favole e delle altre poesie, tra il sentimentale e il malinconico, che egli lesse all'attentissimo uditorio per dare idea del godimento che gli spettatori provarono. Delle favole ci fece gustare *Er brindisi de re baiocco*, *La Cecasa rivoluzzionaria*, *Compagno scompagno*, *il gatto socialista*, *la Libertà di pensiero*, *la Cornacchia liberale*, sature di spirito, profonde per osservazione, svelte di forma. A queste aggiunse i *Framassoni*, *Uno sbaglio*, *la politica italiana*, e concluse con alcune composizioni piene di soavità, come *La chiesetta di campagna* e *San Domenico*.

Chi non conosce ancora la personalità artistica di Trilussa, che è certamente fra i nostri poeti dialettali il più spigliato e il più acuto, e che unisce a un'ironia garbata una correttezza di forma eccezionalmente pregevole, non tardi a leggere la raccolta delle sue poesie riunite sotto il titolo di *Le Favole* e pubblicate in questi giorni dal Voghera di Roma.

Ci par di fare all'elegante e significante poeta il migliore elogio, dicendo che la lettura di iersera ha invogliato molti a rileggersi quelle sue graziosissime composizioni, che sono veri quadretti nei quali v'ha sempre un pensiero originale o un'osservazione sintetica e incisiva.

Il pubblico iersera fece a Trilussa una accoglienza di viva simpatia; rise, si divertì, applaudì insistentemente e domandò il *bis*; cosicchè il poeta cortesemente aggiunse alle altre due nuove favolette, che chiusero tra un ultimo scroscio di risa e d'applausi il riuscitissimo trattenimento.

Alfredo De Sanctis

Stasera Alfredo De Sanctis inizia al nostro *Goldoni* le sue recite, che saranno senza dubbio fortunate, perchè De Sanctis gode molto favore nel pubblico veneziano.

Stasera si rappresenta *Il colonnello Bridau*, l'interessante lavoro di Emile Fabre. Domani, lunedì, riposo, e martedì la nuovissima commedia in 5 atti di V. Sardou: *Il processo dei veleni*.

Malibran

Iersera la compagnia Mauro ha dato la sua rappresentazione d'addio con l'ennesima replica degli applauditissimi *Briganti*. Alla fine dello spettacolo le signorine sorelle Antonietta e Gina Zanoncelli hanno danzato con molta eleganza la Matschicha, che dovettero bissare.

Oggi debutta la compagnia Calcagno, che ci porrà in scena la tanto attesa *Vedova allegra*, ma che intanto oggi di giorno e di sera ci darà la.... desideratissima *Geisha*.

La rivincita del "Nostro amore" di Zambaldi a Padova

Padova, 31

(*per telefono*) — La Compagnia De Sanctis ha rappresentato questa sera, al nostro « Garibaldi », la nuovissima commedia *Il nostro amore* di Silvio Zambaldi.

L'attesa era vivissima, perchè all'attrazione esercitata dal nome dell'autore, si aggiungeva la curiosità di conoscere se il giudizio sfavorevole dato al nuovo lavoro otto sere addietro dal pubblico di Torino, fosse stato giusto.

E' noto che a Torino, rappresentata dalla Compagnia Talli, la commedia era caduta. Questa sera, invece, abbiamo assistito ad un fenomeno che non è nuovo nel teatro italiano. La commedia caduta a Torino ha ottenuto qui un successo colossale.

Al primo atto si ebbero due chiamate agli attori. Il secondo fu interrotto da un applauso a scena aperta ed a sipario calato si contarono cinque chiamate agli attori ed all'autore.

E' da notare che il secondo atto è il più scabroso, perchè è in esso che il protagonista della commedia confessa alla moglie di aver abbreviato l'agonia del figlio « il nostro amore » per evitare che alla creatura piena di salute e d'intelligenza sopravvivesse un mostro.

Il terzo atto fu pure interrotto da applausi a scena aperta alla signora Borelli e si chiuse con cinque chiamate agli interpreti ed all'autore.

Il pubblico fu preso dalla semplicità e drammaticità del nuovo lavoro che affronta un'ardita situazione con molta abilità di tecnica.

L'interpretazione per parte di De Sanctis e della Borelli fu molto buona.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 20.45 — « Favorita ».
GOLDONI, 20.45 — « Il colonnello Bridau »
MALIBRAN 14.30 e 20.45 — « Geisha ».
CIN. RIDOTTO — L'assassinio del Duca di Guisa.
CIN. S. GIULIANO — Un matrimonio ai tempi del terrore in Francia.

Mercati del Veneto

ADRIA, 31 — Grani più sostenuti con piccola frazione d'aumento. Granoni più calmi. Fagiuoli aumentati.

Frumento da L. 27.50 a 28 — Frumentone da 17 a 18.25 — id pignolo da 18.25 a 18.50 — Avena da 17.50 a 18 — Fagiuoli colorati da 22.50 a 28 — id. Bianchi da 25 a 30; tutto al quintale.

Estrazione del R. Lotto - 31 Ottobre 1908

BARI	18	90	79	68	23
FIRENZE	87	42	65	34	28
MILANO	43	44	66	47	22
NAPOLI	62	36	2	9	3
PALERMO	39	36	14	38	78
ROMA	2	76	40	35	85
TORINO	13	60	74	11	77
VENEZIA	14	45	41	27	60

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 21.5; 13.8 — Torino 14.6; 6.9 — Milano 14.7; 5.7 — Brescia 15.7; 3.4 — Venezia 16.9; 8.0 — Bologna 16.8; 9.0 — Ancona 17.0; 7.2 — Livorno 19.8; 8.5 — Firenze 20.4; 5.4 — Roma 19.6; 8.9 — Bari 18.0; 11.0 — Napoli 28.4; 12.2 — Palermo 22.2; 12.5 — Messina 23.6; 13.6 — Cagliari 23.0; 7.0

Pietroburgo 1.1 — Odessa 5.7 — Amburgo 7.6 — Vienna 17.4 — Trieste 11.6 — Madrid 12.8 — Alessandria 20.8 — Parigi 6.4 — Nizza 14.2 — Ginevra 4.2 — Costantinopoli 11.6 — Malta 13.1.

ULTIMA ORA

Circa le dichiarazioni di Guglielmo
Il cancelliere e l'Imperatore

Berlino, 31

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara infondata la ipotesi che la pubblicazione della intervista coll'imperatore sul *Daily Telegraph* sia stata provocata dall'Imperatore senza che le autorità responsabili ne avessero prima cognizione. Un privato inglese domandò l'autorizzazione di pubblicare una serie di conversazioni, che l'imperatore tenne con vari inglesi in diverse epoche, affinchè questa pubblicazione servisse alle buone relazioni tra Inghilterra e Germania. L'imperatore fece tenere al cancelliere il progetto per l'articolo e il cancelliere lo fece rimettere al ministro degli esteri, colla raccomandazione di sottoporlo ad un attento esame. Il ministro degli esteri non avendo sollevato alcuna obbiezione, si fece la pubblicazione. Quando il cancelliere, in seguito alla pubblicazione, ebbe conoscenza del contenuto dell'articolo, dichiarò all'imperatore che egli non aveva personalmente letto il progetto dell'articolo, altrimenti ne avrebbe sconsigliato la pubblicazione.

Nello stesso tempo il cancelliere presentò all'imperatore le sue dimissioni. L'Imperatore non diede seguito alla domanda delle dimissioni, approvando tuttavia la proposta del cancelliere di tagliar corto agli ingiusti attacchi, mossi all'imperatore, mediante la pubblicazione dei fatti.

Questa dichiarazione ha prodotto grande impressione. — Il *Lokal Anzeiger* riproduce tale dichiarazione in una edizione speciale che viene distribuita a profusione.

Il *Berliner Tageblatt* dice che al Reichstag sarà mossa una interpellanza al principe di Bülow.

Due interpellanze sull'intervista con Guglielmo
alla Camera dei Comuni

Parigi, 31

La *Petite Republique* ha da Londra: Due interpellanze che si riferiscono alla intervista dell'imperatore Guglielmo saranno presentate alla Camera dei Comuni nella settimana prossima. — Il deputato Redmond chiederà al ministro della Guerra se è vero che il piano di campagna contro i boeri sia stato ricevuto dall'imperatore Guglielmo ed il deputato Urvies chiederà a Sir Grey se vi sono al *Foreign Office* documenti che stabiliscano la autenticità della risposta che la Germania avrebbe dato ai governi di Russia e di Francia relativamente all'intervento posto per mettere fine alla guerra contro i boeri.

Il bilancio della Marina alla delegazione
Un discorso di Montecuccoli

Budapest, 31

Alla delegazione austriaca si discute il bilancio della marina. — Il conte Auerspergstraun e Bianchini rilevano la necessità di accelerare lo sviluppo della marina da guerra. Il comandante della marina ammiraglio Montecuccoli riconosce che è assolutamente necessario lo svilupo più rapido nella marina tanto per il numero quanto per la qualità delle navi e dichiara che chiederà poi un credito a tale scopo e soggiunge che bisogna preparare ogni cosa in tempo di pace, poichè non si potrebbe mai riparare al tempo perduto al momento in cui la guerra scoppiasse. Il bilancio della marina fu indi approvato. Sono così terminati i lavori della sessione.

Francesco Giuseppe a Vienna

Vienna, 31

L'imperatore è giunto a Budapest. Fu ricevuto solennemente alla stazione dalla rappresentanza municipale. Il borgomastro Lueger salutò l'imperatore, cui rivolse un breve discorso. L'imperatore fu entusiasticamente acclamato dalle associazioni, dalla scolaresca e da numerosa folla, che faceva ala al percorso del corteo imperiale dalla stazione al castello. La città è pavesata.

La risposta della Porta al programma

Costantinopoli, 31

La risposta della Porta al programma della conferenza fu trasmessa nel pomeriggio telegraficamente a tutti gli ambasciatori ottomani.

Il Re di Grecia a Vienna

Vienna, 31

Il Re di Grecia di ritorno ad Atene, arriverà tra pochi giorni a Vienna e discenderà come ospite dell'imperatore alla Hofburg. Il re presenterà all'imperatore gli auguri pel giubileo del suo regno. Il 4 novembre vi sarà alla Hofburg un pranzo di gala in suo onore.

I radiotelegrammi di Tomanovich

Roma, 31

La *Tribuna* ha da Bari che è giunto colà da Roma il marchese Solari, per accertare come avvenne l'interruzione della linea radiotelegrafica Bari-Antivari. La *Tribuna* aggiunge che la linea telegrafica Bari-Antivari è stata ceduta dalla ditta Marconi al nostro governo, che non ne prenderà per altro definitivo possesso se non quando sarà assicurato il perfetto funzionamento. Perciò, essendosi segnalata la mancata trasmissione dei radiotelegrammi del signor Tomanovich, il governo ha telegrafato alla compagnia Marconi perchè provvedesse. Da qui l'andata a Bari del marchese Solari.

Il conte Witte a Roma

Roma, 31

Il *Corriere d'Italia* dice che il conte Witte, ex-presidente del Consiglio del primo ministero liberale russo ed ex-ministro delle finanze, è venuto in Italia per ragioni completamente estranee alla politica, ma unicamente per ragioni di salute, dietro consiglio dei medici che gli hanno prescritto il soggiorno in climi più miti. Il co. Witte ha rifiutato tutte le interviste con i giornalisti. Esso si tratterrà a Roma ancora per qualche giorno e quindi partirà probabilmente per la Costa Azzurra. Il Papa lo ha ricevuto oggi in udienza privata.

Il congresso degli italiani all'estero
Visite e ricevimenti - La chiusura

Torino, 31

Stamane alle ore nove con treno speciale i membri del Congresso degli italiani all'estero, accompagnati dal sindaco di Torino, dal senatore De Martino, dagli onorevoli Villa e Rossi Teofilo si sono recati a Pessione a visitare lo stabilimento della ditta Martini e Rossi, che ha offerto ai congressisti un sontuoso ricevimento durante il quale si pronunciarono calorosi brindisi. — alle ore 12,30 poi all'*Hotel d'Europa* ebbe luogo un banchetto offerto dal municipio, al quale oltre ai congressisti parteciparono le autorità cittadine, vari deputati e vari senatori. Pronunciarono brindisi applauditi il sindaco di Torino, l'on. Rossi Teofilo, il rappresentante del prefetto, il senatore De Martino, il comm. Cittadini ed altri. — Dopo il banchetto, con trams messi a loro disposizione dal municipio, i congressisti si sono recati a visitare parecchi stabilimenti industriali tra i quali quello della «Fiat» e la fonderia di caratteri Nebiolo.

Alle ore 15 v'è stata la seduta di chiusura del Congresso.

Dopo parecchi saluti augurali e qualche proposta, il senatore De Martino lesse il telegramma spedito al Re e quello spedito al Duca d'Aosta. Quindi lo stesso De Martino pronunziò il discorso di chiusura molto applaudito.

L'on. Rossi di ritorno dall'America

Roma, 31

E' tornato oggi a Roma dagli Stati Uniti l'on. Luigi Rossi, commissario generale dell'emigrazione. L'on. Rossi si recò dapprima a Washington, ove fu ricevuto in udienza dal presidente Roosevelt ed ebbe frequentemente colloqui con il nostro ambasciatore e co commissario generale federale dell'emigrazione e colle autorità che hanno la sorveglianza dell'immigrazione. Al suo ritorno in New York, ove si trattenne circa un mese, l'on. Rossi studiò accuratamente il funzionamento degli uffici legali italiani di patronato degli emigranti per quelle modificazioni e migliorie che fosse possibile introdurre nel loro funzionamento.

La promozione del Duca degli Abruzzi

Roma, 31

Il *Messaggero* dice che si assicura che fra le promozioni che saranno decise dalla commissione dei quadri di avanzamento della regia marina vi è quella del Duca degli Abruzzi da capitano di vascello a contrammiraglio.

Il Comitato permanente del lavoro

Roma, 31

Per il giorno 4 novembre è convocato al Ministero di agricoltura il Comitato permanente del lavoro con il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della presidenza; comunicazioni dell'ufficio, sulla autonomia dell'ufficio del lavoro (relatore Abbiate); regolamento interno del Consiglio e del Comitato del lavoro (relatore Rejna); studi sulle assicurazioni obbligatorie per i lavoratori della terra; quesiti sulla applicazione delle leggi sociali vigenti.

La commissione per l'avanzamento degli ufficiali

Roma, 31

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica la seguente circolare:

«La Commissione di grado superiore per l'esame delle proposte di avanzamento degli ufficiali fino al grado di tenente colonnello incluso, delle colonie e comandanti all'estero, sarà composta per il corrente anno dei seguenti ufficiali generali: comandante del corpo d'armata di Roma, comandante della divisione militare di Roma, maggior generale Pecori-Giraldi comandante della brigata Cuneo».

Il numero dei posti di referendario al Consiglio di Stato

Roma, 31

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto, con il quale il numero dei posti di referendario al Consiglio di Stato messi a concorso con regio decreto ministeriale nel 1908 è portato da tre a quattro.

Il Consiglio Superiore della P. I.

Roma, 31

Il Consiglio superiore della P. I. nella seduta di oggi ha approvato gli atti della inchiesta sulla clinica ostetrica di Sassari, ed ha annullato il concorso di zoologia nella R. Università di Pavia.

La ferrovia Pristan-Vir

Roma, 31

La *Rivista marittima* pubblica un articolo del prof. Baldani contenente interessanti notizie circa la linea ferroviaria montenegrina Pristan-Antivari-Vir, che sarà inaugurata assai probabilmente verso la fine del corrente anno.

Il ministro degli esteri

Roma, 31

Il ministro degli Esteri, on. Tittoni, farà ritorno da Meda domani mattina.

La chiusura dell'esposizione di Faenza

Faenza, 31

Il giorno 8 novembre avrà luogo la solenne cerimonia di chiusura dell'esposizione. Pronuncierà il discorso il presidente della giuria, comm. ing. Tito Pasqui, ispettore generale al Ministero di agricoltura.

Clemenceau in Italia

Parigi, 31

Il presidente del Consiglio Clemenceau, che parte stasera per l'Italia, ha fatto visita stamane al Re di Grecia, con il quale si è intrattenuto a lungo.

Lo sciopero dei contadini a Spinazzola
Le case dei non scioperanti bruciate

Bari, 31

Lo sciopero dei contadini di Spinazzola continua. Gli animi si vanno man mano eccitando e si ripetono gli incendi delle abitazioni dei non scioperanti. La notte scorsa furono bruciate tre abitazioni di contadini. Furono operati parecchi arresti. Nel tradurre gli arrestati in carcere la forza pubblica fu fatta segno ad una dimostrazione ostile con fischi e con qualche sasso.

Un appaltatore di dazi aggredito

Roma, 31

Il cav. Augusto Lelli, appaltatore di dazi ed esattore comunale e ricco mercante di campagna, ha denunziato alla questura certo Mario Cappelli, suo ex segretario, il quale nella sua tenuta di campagna lo aggredì esplodendogli contro quattro colpi di rivoltella. Il primo proiettile andò a colpire il cappello ed il secondo si conficcò nel portafogli che il Lelli teneva sotto l'ascella sinistra, il terzo sibilò all'orecchio degli ingegneri Giovazzini e Canetti, che erano insieme al Lelli ed il quarto si conficcò in un muro presso la figlia del fattore, che rimase illesa per miracolo. L'aggressore poi ricaricò l'arma senza che nessuno dei presenti avesse osato afferrargliela e si allontanò. Il Cappelli era stato licenziato dalla signora Lelli.

Un conflitto tra soldati ammutinati e la truppa

Costantinopoli, 31

Una compagnia delle truppe dell'Yldiz dovendo essere trasportata a Gedda si ammutinò e ieri lasciò la caserna colle armi, dichiarando che sarebbe partita per Kediay, soltanto alla condizione che tutta la seconda divisione fosse traslocata. Un battaglione di tiragliatori, giunto da Salonicco, circondò gli ammutinati che fecero fuoco. Il battaglione rispose. Mille colpi di fucile si scambiarono. Vi furono nove morti e sette feriti. Gli ammutinati si arresero e furono disarmati ed arrestati. L'incidente ha prodotto viva emozione. Sono però infondate le notizie sensazionali circa le gravi perdite avvenute nello scontro.

Numerosi casi d'avvelenamento
a bordo d'una corazzata francese

Tolone, 31

Ieri sera numerosi casi di avvelenamento si sono verificati fra l'equipaggio della corazzata *Crennus*, della quarta divisione di squadra. Una cinquantina di uomini sono stati trasportati all'ospedale militare. Il servizio medico è stato incaricato di analizzare tutti gli alimenti e ricercare le cause di questo avvelenamento.

LIBRI

Il pensiero dell'abate Galiani — Antologia a cura di FAUSTO RICOLINI. — Bari, Laterza, 1909.

Il rimprovero che bisogna sinceramente muovere all'egregio compilatore di questo libro, così desiderato e così opportuno, è di aver omessa una introduzione biografica, necessaria per far conoscere, più che non lo siano, le varie vicende della vita dell'abate Ferdinando Galiani (1728-1787). Quanti, anche non digiuni di buoni studi vi sapranno insegnare — senza ricorrere, per esempio, al provvido Larousse — non dico dove e quando l'abate nacque e morì, ma soltanto che egli è l'autore, fra l'altro, di un famoso trattato «Della Moneta», che gli economisti anche adesso pregiano assai, ed ancora... di alcuni saggi filologici su Orazio? Un buon preambolo avrebbe potuto fornire ai meno dotti fra i molti lettori, che non mancheranno al volume, queste ed altre notizie, condite magari da qualche mazzetto di aneddoti, che intorno al Galiani si raccontano e che le sue «Lettere» d'altra parte ci tramandarono largamente.

Detto questo che è il nostro giudizio, dobbiamo lodare come si merita Fausto Nicolini, erede fortunato dell'archivio di casa Galiani, per l'assennata e sapiente compilazione del libro, tanto più perchè dovendo egli mietere, a dir così, in un campo vastissimo e meravigliosamente fecondo, era facile raccogliere in fascio tra l'ottimo e il buono anche il mediocre.

Il volume presenta sotto i suoi vari aspetti la figura intellettuale dell'insigne economista del secolo decimottavo e contiene le pagine più importanti del trattato «Della Moneta», dei «Dialogues sur le commerce des blés» e delle opere minori di indole politica; uno spoglio sistematico dei pensieri sparsi nella «Correspondence» e in altri scritti; alcuni dialoghetti, apologhi e conversazioni; e infine una serie di saggi filologici su Orazio e sul dialetto napoletano. La parte quarta ed ultima del volume — che è il numero ventinove della nota biblioteca di cultura moderna dei Laterza di Bari — comprende un «Saggio Bibliografico» preziosissimo, del quale saranno grati al Ricolini gli studiosi presenti e futuri dell'opera varia e multiforme del grande «petit napolitain».

izni

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 30 Ottobre — Vap. ital. «Peuceta» capitano Milella da Bari con merci — ital. «Serbia» cap. Bottone da Costantinopoli con merci — Germ. «Venezia» cap. Prigge da Amburgo con merci.

Arrivi del 31 Ottobre — Vap. a. u. «Salona» cap. Cosulich da Fiume con merci — it. «Britannia» cap. Sampognaro da Trieste con fosfato.

Spedizioni e partenze del 31 Ottobre — Vap. ingl. «Britannia» cap. Donaldson per Costantinopoli, vuoto — ital. «Plata» cap. Messina per Genova con merci — ital. «Romania» cap. Pierallini per Costantinopoli con merci — a. u. «Salona» cap. Cosulich per Fiume con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ital. «Circe» da Glasgow con carbone.
Ingl. «Rion» da Filadelfia con petrolio.
Ingl. «Langham» da Gennok, con carbone.
Ingl. «Chiverstone» da Barry con carbone.
Ingl. «Patagonia» da Cardiff con carbone.
Ingl. «Kingfield» da Shields con carbone.
Ingl. «Uranus» da Cardiff con carbone.
Ingl. «Vesterland» da Newport, carbone.
Ingl. «Farmfield» da Swansea, carbone.
Ingl. «Delegarth» da Swansea con carbone.
Ingl. Llantony Abbey» da Barry, carbone.
A. U. «Tibor» da Newcastle con carbone.
Ingl. «Duwraven» da Barry con carbone.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Ceccon Leandra fu Lorenzo**, Giudecca (Venezia), biadaiuolo — Curatore provv. avv. Arturo Leiss di Venezia — Giudice delegato avv. Vittorio Ballestra. — Convocazione per nomina curatore e Delegazione 10 nov. 1908 ore 2.30 pom. — Termine alla presentazione dei titoli il 26 nov. 1908 — Chiusura verbale di verifica dei crediti 11 dic. 1908, ore 2.30 pom. — Stato attivo del fallito L. 4735.33 — passivo L. 7773.39.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 31 — Olio Gallipoli al quintale contanti 142 — Pel 10 dicembre 142 — Pel 10 marzo 146 — Pel 10 maggio 145 — Pel 10 agosto 141 — Pel 10 marzo 97.

Olio di Gioia al quintale contanti 135 — Pel 10 dicembre 135 — Pel 10 marzo 137 — Pel 10 maggio 134 — Pel 10 agosto 127.50 — Pel 10 marzo 95.

COTONI

LIVERPOOL, 31 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 6000 — Importazioni 4000 — di cui in cotoni americani 1000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 4.84; 4.86 — ottobre novembre 4.74; 4.76 — novembre dicembre 4.66; 4.69 — dicembre gennaio 4.64; 4.67 — gennaio febbraio 4.65; 4.66 — febbraio marzo 4.64; 4.66 — marzo aprile 4.64; 4.65 — aprile maggio 4.64; 4.65 — maggio giugno 4.64; 4.65 — giugno luglio 4.64; 4.65.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 31 Ottobre

ROMA, 30 — Cambio per domani 100.17. Settimanale 100.0.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—,—	103 90
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	103,80
Azioni Banca Veneta	357.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	865,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	247.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	68,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1390.—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	—,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29 —	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	502 -	502,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	502.—	502,-

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122 75	123.05	—	—	4
Francia	100.12 1/2	100 17 1/2	—	—	3
Belgio	99.75	99,85	—	—	3 1/2
Londra	25,14	25.16	24 98	25 —	2 1/2
Svizzera	100.02	100.12 1/2	—	—	3 1/2
Austr. Cor.	104.87	104,—	—	—	4
Banc Aust.	104 87	104 —	—	—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 30	Milano 31	Genova 30	Genova 31
Rend. It. 5 0/0 con.	100	103,87	103,85	103,92	103.95
» » » fine	100	103,10	104 10	104 12	104.17
» » 3 1/2 con.	100	103,10	103,12	103,12	103,17
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.R.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1264 —	1265,—	1263	1265,—
Credito Italiano	500	566 —	568	568	568
Società Banc. It.	250	—,—	131,—	—,—	—,—
Banca comm. It.	500	806,50	807,-	790,—	807,—
Ferr. Meridionali	500	668.	668.—	667,	669.-
Ferr. Mediterranee	500	391,—	398,-	394,—	398.—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	391.—	394.—	394 —	391,
Lanificio Rossi	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1391.	1400,—	1388,	1395
Edison	150	641,-	643,-	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	340 50	344 —
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	796,-	797
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	171,-	175.—

ROMA, 31 — Banca d'Italia 1265 — Banco di Roma 106,75 — Soc. Acqua Pia 1495 — Soc. Omnibus 258 — Soc. Gaz 1040 — Soc. Condotte d'acqua 332 — Soc. Ital. pel Carburo 840 — Immobiliare 257.

Borse estere

PARIGI 31		VIENNA 31	
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Cred. aust. Cod.	654 25
» » perp.	96.20	Lombarde	120 50
N. R. fr. 1 1/2 0/0	—,—	Napoleoni d'oro	19 13
Rendita It. 5 0/0	103 77	Argento	100.
C. Londra a vis.	25.10	Cambio su Par.	95.41
N. cons. 2 3/4 0/0	84 5/8	» su Lond.	239.52
Obb. Lombarde	257,—	Lire It. (carta)	95.20
Cambio sull'It.	99,98	R. austr. (arg.)	95.85
R. turca unific.	90 45	» » (carta)	96 15
Banca di Parigi	1508 —	» » (oro)	114.90
Tunisine nuove	455,—	» » (ungh.)	92 15
Eg. 4 0/0 (rend.)	104.90	LONDRA 31	
Ren. ungh. 4 0/0	93.90	N. cons. 2 3/4 0/0	84.75
Ren. spag. 4 0/0	95 25	Rendita It. 5 0/0	103 —
Banca ottomana	709,—	R. spag. es. nu.	93,75
Argento fine	86,	R. turca unific.	90,—
Azioni Suez	4425,	Egiziano nuovo	103,—
Lotti turchi	187 50	Argento fino	23.43
Rendita Russa	71,90	BERLINO 31	
Ferr. mer. a ter.	—,—	C. su Lond. - 3 m.	20,32
R. porto nuova	58 50	» Parigi - 8 g.	81,40
R. serba 4 0/0	77 90	» Italia - 10 g.	81,25
		Cr.Mob.aus.-fin'e	199,60

BERLINO, 31 — Tendenza ferma.
PARIGI, 31 — Tendenza ferma.
VIENNA, 31 — Tendenza sostenuta.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 48

HENRY VOOD

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Vorreste forse farci credere che il braccialetto è stato preso da Alice? — soggiunse il colonnello.

— Dio guardi! — esclamò il giovane con un lampo negli occhi. — Essa è superiore ad ogni sospetto. Preferirei lasciarmi accusare piuttosto di consentire che si sospettasse di lei. Credetemi, lady Sara, siamo innocenti entrambi.

— Eppure il braccialetto non può essere volato via da sè — replicò lady Sara. — Come spiegate la sua scomparsa?

— Ritengo, che ciò che oggi è incomprensibile, si spiegherà con l'andare del tempo — rispose Gerardo.

— Si spiegherà subito! — esclamò l'irascibile colonnello. — V'immaginate di parlare con degli imbecilli, Gerrado? Voi entrate nel salotto, vedete i braccialetti sul tavolo, avete estremo bisogno di denaro, quei gioielli vi tentano, ne prendete in mano uno il più bello e prezioso, lo fate sparire nella vostra tasca e poi ve ne andate. Signore — soggiunse rivolgendosi verso Mr. Pullet — vi è mai capitato un caso più chiaro di questo?

Gerardo fremeva di sdegno e si mordeva le labbra.

— Colonnello — diss'egli — siate giusto. — Come potete accusare il figlio di vostro fratello di un furto?

— Sono ben contento che mio fratello non abbia vissuto abbastanza per vedere a quale avvilimento è ridotto suo figlio — rispose il colonnello ostinandosi nella sua idea. — Arrestatelo, Mr. Pullet. Lo condurremo all'ufficio di Marlborugh-Street.

— No, giammai — esclamò lady Sara — Colpevole o innocente, non deve essere accusato pubblicamente. Porta il vostro nome, colonnello, ed anche il mio. L'onta ricadrebbe su di noi.

— Ma io ci tengo a questo braccialetto, mi costa duecentocinquanta ghinee, — ribattè il colonnello, che fra i suoi difetti aveva anche quello di essere discretamente avaro.

— Me ne dispiace, ma dovrete rassegnarvi alla sua perdita — disse lady Sara. — Signore — soggiunse rivolgendosi al *detective* — noi vi siamo obbligati dei consigli che ci avete dato e della vostra assistenza. Ma non abbiamo intenzione di dare seguito a questo affare che è un affare di famiglia. Del resto, l'imputazione fatta a Mr. Hope non è punto provata, e può darsi benissimo che egli sia innocente.

Alice si alzò in piedi, e, avvicinandosi al colonnello, gli disse:

— Signore, se voi persistete a voler portare querela contro vostro nipote, se egli dovesse essere tradotto in giudizio io ne morrei. Voi conoscete lo stato deplorevole della mia salute, l'agitazione, la necessità di comparire dinanzi ai giudici quale testimonio, mi... Non posso continuare. Non posso neppure pensare ad una tale prospettiva senza provare un senso di terrore. Vi prego, abbiate pietà di me! Non accusate il signor Gerardo, per amor mio.

Il colonnello stava per prorompere in uno dei suoi abituali scatti d'ira, ma il pallore cadaverico della fanciulla, il suo turbamento produssero su di lui un certo effetto. Forse rammentò pur anche che quel giovane era l'unico figlio di suo fratello, l'unico parente che aveva al mondo.

— Se non fosse così ostinato e confessasse che cosa ha fatto del braccialetto, forse gli perdonerei, miss Dalrymple, per amor vostro — diss'egli con accento più mite.

Alice pensò fra sè, che lo zio era certo più ostinato del nipote, ma si guardò bene di manifestare questa sua idea.

— Non confessa perchè non ha nulla da confessare — diss'ella in tono deciso — Noi siamo usciti insieme dal salotto e sono sicura che il braccialetto era ancora sul tavolo.

— Sì, c'era — soggiunse Gerardo con l'accento energico di chi afferma la verità.

— E adesso che tutti hanno parlato voglio parlare anch'io — disse lady Fanny Chenevich. — Colonnello, se voi accusate Gerardo ed egli viene tradotto dinanzi ai giudici, io mi presenterò al tribunale e confesserò di aver rubato il braccialetto. Vi dichiaro che lo farò per salvarlo. Nè voi, ne Sara potrete impedirmelo.

— Con quanto calore prendete le sue parti — replicò il colonnello. — Non sareste certo tanto disposta a difenderlo, lady Fanny, se vi fossero note certe cose che potrei dirvi.

— Sì, io sarei lo stesso — rispose la fanciulla arrossendo.

Il colonnello, assalito da tutte le parti, dovette finalmente cedere, ma lo fece assai di mala voglia. Uscì dalla biblioteca insieme a Mr. Pullet con una tale furia che pareva dovesse eseguire una carica alla testa del suo reggimento. Se rinunciava ad accusare Gerardo, non rinunciava a ritrovare il braccialetto e a tal uopo diede all'agente di polizia le necessarie istruzioni.

Una settimana dopo gli avvenimenti qui sopra narrati, e precisamente sul calare della sera, Tommaso stava prendendo l'aria avanti alla porta della casa dei suoi padroni, come era sua abitudine. D'un tratto vide avanzarsi verso di lui Gerardo Hope, e già egli portava la mano al berretto per salutarlo, credendo che il giovane passasse oltre, quando questi si slanciò verso di lui, lo trascinò con sè nell'interno della casa, e chiuse la porta con un doppio giro di chiave.

Il vecchio Tommaso rimase non solo stupefatto di vedere entrare Gerardo in quella casa, il cui accesso gli era stato di nuovo formalmente interdetto, ma molto più stupito del modo brusco con cui vi era entrato.

— Avevo un usciere alle calcagna — gli disse Mr. Hope non appena potè riprendere fiato — e la cosa più essenziale era di sfuggirgli. Se voi non foste stato sulla porta, caro Tommaso, a quest'ora sarei già fra le sue mani.

Tommaso impallidì a tali detti.

— Signor Gerardo — diss'egli — voi avete chiusa la porta a chiave, ed io metterò anche il catenaccio, se me lo comandate. Ma ho paura che il chiudere la porta in faccia ad un «detective» implichi una violazione della legge.

— Che cosa mai vi viene in mente? — esclamò il giovane. — Non si tratta di un «detective», ma di un usciere. L'unica mia colpa è di avere dei piccoli debiti.

— Non ne dubito signore: ma voi conoscete abbastanza il mio padrone, e sapete che...

— E' in casa?

— No! è a teatro con milady. Le due signore sono sole in casa. Miss Dalrymple è stata quasi sempre ammalata dopo la storia del braccialettto e lady Fanny le tiene compagnia.

— Approfitter- della circostanza per salire da loro. Se il colonnello e lady Sara sono a teatro, posso trattenermi qui tranquillamente senza timore di essere sorpreso.

Tommaso sollevò qualche obbiezione ma Gerardo non gli diede ascolto.

Mentre egli si incamminava verso il salotto, il vecchio lo seguì con gli sguardi, dicendosi con aria pensierosa:

— E' un caro giovane, ed è impossibile di non volergli bene. Eppure, chi avrà mai preso quel braccialetto, se non lo ha preso lui?

I due salotti erano vuoti, e Gerardo, che conosceva bene la casa, si diresse verso un piccolo salottino, dove si tratteneva abitualmente lady Sara.

Vi trovò Alice sdraiata sopra un «dormeuse» con la testa sostenuta da alcuni cuscini; lady Fanny stava seduta al pianoforte e si accingeva a studiare un nuovo valzer. Gerardo le si avvicinò adagio adagio, e le coprì gli occhi con le mani.

— Ah, siete voi! — esclamò la fanciulla volgendo in fretta il capo ed emettendo un piccolo grido di sorpresa. — Ma come mai avete osato penetrare in questo sacro recinto, di cui l'accesso vi è stato così formalmente vietato? Siete molto ardito, Gerardo.

— Quando non c'è il gatto i topi ballano — replicò Gerardo ridendo e facendo una piroetta.

(Continua)

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo Cent. 50

Fitti

CAMERE appartamenti ammobigliati, Canal Grande, vicino S. Marco, splendida posizione, pieno mezzogiorno, con tutti i conforti. Contratti speciali per stagione invernale. Scrivere A. 6098 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

FITTASI camera civile mobigliata, con parquet. — Piscina S. Samuele, 3427.

PALAZZO ammobigliato affittasi prezzo convenientissimo. Bellissima posizione. — S. Angelo, 3581.

LIDO Villa ammobigliata d'affittare con termosifone. — Rivolgersi telefono 162.

DISTINTA famiglia Accademia affitta bella camera ammobigliata. — C. D. 14, Posta, Venezia.

CERCASI appartamento ammobigliato, circa quattro stanze. Scrivere O. 6148 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

VENDESI cavallina. Per trattare scrivasi casella postale 16, Padova. Esclusi intermediari.

STUFA maiolica usata, grandezza media, vendesi. Scrivere «Sotecra» posta, Venezia.

Offerte d'impiego

MACCHINISTI Un'importante fabbrica potrebbe offrire conveniente impiego ad alcuni macchinisti, iniziandoli nella propria industria, con preferenza a coloro che avessero già servito nella R. Marina. Indirizzare le offerte con le necessarie indicazioni sotto Q 6097 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

TESSITURA cotone, greggi, candidi, colorati, cerca Rappresentanti ogni città Italia, Sicilia, Sardegna. Scrivere Cassetta 157 Z. Haasenstein e Vogler. Milano.

RAPPRESENTANTI seri, attivissimi cercansi, Capoluoghi Circondario, impianti economici pubblici, privati, apparecchi gas luce, cucina, forza motrice, sostituenti vantaggiosamente acetilene, elettricità ecc. Scrivere referenze Ditta Ing. Biscaldi, Corso Re Umberto 30, Torino.

Ricerche d'impiego

PRATICANTE chimico e perito industriale offresi per stabilimento industriale nel Veneto. Scrivere P. T. 40, fermo posta, Venezia.

SIGNORINA tedesca di buonissima famiglia, ventottenne, con diploma di maestra in tre lingue, cerca impiego presso famiglia come istitutrice o dama di compagnia. Per informazioni rivolgersi al sig. Walter. Hotel Brittania.

Lezioni

DEUTSCHEN-UNTERRICHT Campo S. Moisè, 1464.

DISTINTO tedesco impartisce lezioni propria lingua, 3 settimanali: 30 mensili, metodo facile. Scrivere: «Scrittore drammatico», posta, Venezia.

MAESTRA pensionata darebbe lezioni domicilio. — Clemi 1560, Calle Botteri, Sancassiano.

SIGNORINA di Londra darebbe lezioni inglese. H. R., posta, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

IDDIA Leggendo presente sarò arrivato. Ritarderò colezione perchè urgemi parlarti. Trascuro miei gravi interessi per dimostrarti ingiusta accusa, confermarti che ero, sono tutto tuo. Pregoti non rimandare giorno successivo. — Soffro troppo.

Enzo.

CICLAMINO Anima, cuore pieni ineffabili istanti passati tuoi piedi, *sempre* tuo, *partendo* invioti bacio appassionato.

MITZI Sperando che tu legga queste mie parole, rispondo alla tua ultima lettera. Non incolpare me, ti prego, che ti ho pur voluto tanto bene ed ho tanto sperato e secretamente sofferto, ma non potevo aver la forza di mutare il destino.... Ricordati senza rancore del tuo infelice amico che serberà di te la più grata memoria (e come mai potrebbe odiarti?) e non cercherà più nessuna altra felicità.

Cesare.

BIONDA Seppure lontano, mio pensiero sempre te rivolto, bambina mia adorata, attendo presto promessomi scritto. Invioti caldo bacio.

43.

ALDO Appreso ora: invioti tutti miei baci, miei pensieri più affettuosi; speravo almeno solo domani, purtroppo è così prolungato martirio. Non comprendo improvviso mutamento. Sono ansioso notizie. Ti penserò ardentissimamente, pensami anche tu sempre, sempre! Bacioti teneramente. Tutta tua

Ada.

GIARDINETTO Come fu brutale quella macchina a dividerci così inesorabilmente! Tuttavia i nostri sguardi ci espressero sino all'ultimo ciò che avremmo voluto dirci e questo servì ad adolcire l'amaro calice. Amaro non soltanto perchè non avete potuto accondiscendere al mio ardente desiderio, ma più per l'incredulità che sempre manifestate sui miei sentimenti. I miei atti non sono riusciti ancora ad esprimervi un po' di fiducia? Eppure me la meriterei! Non so se potrò incontrarvi. Comunque vi attendo e vi desidero. Siate buona e state bene, onde cessi questa pena che mi crucia.

26 NOVEMBRE 1906 Mezzo postale spediscovi piccolo pacchetto primo incontro propizio scambiare brevissima parola dirovvi devoto significato.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

THE BERLITZ SCHOOL of Languages, Campo della Guerra N. 512. Fondata 1870, 339 Filiali. Inglese, Francese, Tedesco, Italiano. Soltanto professori diplomati delle rispettive nazionalità. Prospetti, lezioni di prova gratis. Nessuna relazione con altri professori od istituti. Ufficio di traduzioni.

RELIGIOSA dà il segreto per guarire i bambini che si bagnano a letto. — Scrivere Burot a Nantes (Francia).

PARFUM HUMAIN
è il profumo ideale che stimola la reciproca simpatia. Manifesto gratis, richiedetelo PERLA
Toledo, 315 NAPOLI

SCIATICA GUARITA senza piaghe nè dolori col celebre Antischias Dr. Zees.
ARTRITI GUARITE con immediato sollievo dei dolori colla Cura Mylus.
Rimedi di assoluta efficacia e di fama mondiale.
Opuscoli gratis: Dr. A. PELLEGRINI, Milano - Corso S. Celso, 26

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società Riunite FLORIO-RUBATTINO - Capitale Sociale L. 60.000.000

«LA VELOCE» Navigazione Italiana a Vapore — Capitale Sociale L. 11.000.000
«ITALIA» Società di Navigazione a Vapore — Capitale Sociale L. 20.000.000

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE TRE SOCIETÀ

Partenze da Genova per New York
Toccando Napoli e Palermo . . . . tutte le settimane

Partenze da Genova per Buenos Ayres
Toccando Barcellona e Montevideo ed eventualmente Rio Janeiro e Santos . . . tutti i giovedì ed ogni secondo sabato

Servizi internaz. della «Navigazione G. I.»

Per Aden-Bombay Hong-Kong
Toccando Napoli e Messina . . da Genova il 18 d'ogni mese, ore 2
» » » . . da Napoli il 19 d'ogni mese, ore 24

Per Alessandria d'Egitto
Toccando Livorno, Napoli e Messina . da Genova ogni sabato, ore 21
» » » . da Napoli ogni mercoledì, ore 16
Toccando Ancona e Brindisi da Venezia al 14 e al 28 d'ogni mese, ore 18

Per Massaua
Toccando Livorno, Napoli e Catania . da Genova ogni 4 martedì, ore 22

Per gli scali della Soria
Toccando Napoli e Messina . . . . da Genova ogni sabato, ore 21

Per Malta e Tripoli
Toccando Napoli . . . . da Genova ogni mercoledì, ore 21

Per Patrasso, Pireo e Costantinopoli
Toccando Ancona, Bari e Brindisi . . da Venezia ogni sabato, ore 16

Per Patrasso
Toccando Corfù . . . da Brindisi ogni domenica e martedì, ore 23.30

Per Pireo Costantinopoli e Odessa
Toccando Napoli, Palermo, Messina e Catania . da Genova, ogni martedì, ore 21.

Per Tunisi
Toccando Livorno e Cagliari . . . . da Genova ogni venerdì, ore 21
Toccando Palermo e Trapani . . . . da Napoli ogni lunedì, ore 19.25

Servizi giornalieri tra il Continente, la Sicilia, la Sardegna e l'Arcipelago Toscano

Servizi della Società «La Veloce»

Partenze da Genova per Santos
Toccando Napoli, Teneriffa e San Vincenzo . . . . . . ogni mese

Partenze da Genova per Porto Limon e Colon
Toccando Marsiglia, Barcellona e Teneriffa . . . al primo d'ogni mese

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi agli Uffici della Società.
N. B. — Riproduzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia
Società Anonima — Sede in Roma
Capitale L. 20,000,000, ammortizzato per L. 120,500

Convocazione dell'Assemblea Generale

In seguito a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, l'assemblea generale è convocata pel giorno di giovedì 19 novembre p. v., alle ore 14, presso la Sede Sociale in Roma, piazza Grazioli, n. 5, (palazzo Doria), per deliberare sulle materie di cui nel seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. — Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci - Approvazione del bilancio al 30 giugno 1908 e della ripartizione degli utili;
2. — Proposta di modificazione agli articoli 5, 7, 12, 14, 20, 21, 24, 30, 58, 59, 62 e 64 dello Statuto;
3. — Provvedimenti relativi alla cessione di annualità per la estinzione di obbligazioni ed alla eventuale conversione delle obbligazioni stesse con la emissione di nuovi titoli;
4. — Nomina di Consiglieri d'Amministrazione;
5. — Nomina dei Sindaci effettivi e supplenti.

Gli azionisti, possessori di azioni al portatore, per intervenire all'assemblea generale, debbono depositare dette azioni almeno otto giorni prima della riunione, e cioè non più tardi dell'11 novembre, presso una delle Casse seguenti:

ROMA, la Sede Sociale (piazza Grazioli, n. 5); la Banca d'Italia; la Banca Commerciale Italiana; il Credito Italiano — BOLOGNA, PORTO MAURIZIO e VENEZIA, la Banca d'Italia — CATANIA, GENOVA, LIVORNO, MESSINA, NAPOLI e PALERMO, la Banca d'Italia; la Banca Commerciale Italiana — FIRENZE, la Banca Commerciale Italiana; il Credito Italiano — MILANO, la Banca d'Italia; la Banca Commerciale Italina; il Credito Italiano — TORINO, il Banco L. Marsaglia; la Banca Commerciale Italiana — BASILEA, la Basler Handels-Bank — BERLINO, la Berliner Handels Gesellschaft — FRANCOFORTE s. M. signori PP. Rodocanachi e C. — TRIESTE, la Filiale dell'I. e R. priv. Stabilimento Austriaco di Credito.

Roma, 27 ottobre 1908.

LA DIREZIONE GENERALE

Il Catechismo della Salute
COLPE GIOVANILI
Nozioni e consigli indispensabili a coloro che combattono
L'IMPOTENZA
ed altre tristi conseguenze di eccessi ed abusi sessuali. Trattato con incisioni che spedisce raccomandato e con segretezza l'autore Prof. *E. Singer*, Viale Venezia, 28, Milano, contro l'invio di L. 3.50.



Rasoio di Sicurezza
con 12 lame di ricambio
LUNA
in vendita presso
PROFUMERIA LONGEGA
S. SALVATORE - VENEZIA



Molini a cilindri automatici «TATTERSALL»

Molino «Midget»



Una sola macchina «MIDGET» comprende un molino completo
Macina automaticamente 100 Kg. di frumento all'ora. Indicatissimo per piccoli mugnai, fornai, Cooperative Municipi.

Costo modicissimo, pochissimo consumo di forza. — Minimo spazio occupato e minima sorveglianza. — Massimo rendimento. — Ottimi e ben distinti prodotti. — Impianti completi di molini automatici a cilindri per macinare 200-400-600 Kg. di frumento all'ora.

Molini automatici a cilindri per granoturco - Accessori per molini
MOTORI
Per schiarimenti, preventivi e cataloghi gratis rivolgersi ai signori:
Ing. Dante e Remo Deganello
MILANO - Piazza Paolo Ferrari, 3

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate all'antico e privato gabinetto Dott. Tenca radicalmente senza conseguenze e con rimedi propri brevettati. Visite Vicolo S. Zeno 6, Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza).

Fabbrica Meccanica Botti Purgate a Vapore
A. FRACASSO fu GIUSEPPE
LONGARA VICENTINA

Tini e Botti in Castagno selvatico e Rovere di Slavonia di qualunque forma, specie e capacità, fino ai 500 e più ettolitri.

Casse speciali, per imballo uva e frutta.

PER GLI UOMINI DEBOLI
IMPOTENZA - DEBOLEZZA SESSUALE
VIRILITÀ ESAUSTA - MANCATO SVILUPPO
effettivamente curate col sistema speciale, certo ed innocuo, col nuovo
Apparecchio «VIS-VITAE» Sviluppatore e Rigeneratore delle Forze Vitali
CURA ESTERNA - METODO DIRETTO

Effetto garantito in qualunque caso ed età senza eccezione, ciò che è assolutamente impossibile ottenere con qualsiasi rimedio interno a base di eccitanti e di afrodisiaci, i quali oltre ad essere di nessuna efficacia sono estremamente dannosi all'organismo.
Inviare schiarimenti, che si manda «Illustrazione Dimostrativa» franca.
Dr. K. PARKER Co. Via Passerella 3 - MILANO



TINTURA UNICA

ISTANTAN[illegible] per tingere capelli e barba in castano e nero. Assolutamente innocua, non macchia la pelle nè la biancheria. Prezzo della scatola L. **3.00** per posta L. **3.80** — (Sconto ai rivenditori). Fabbricante **ANTONIO LONGEGA, Venezia.**

1200 DOZZINE
di pezzi di tela senza cucitura

garantito lino, di massima resistenza ed ottima qualità, senza difetti, vendesi nella grandezza:

2 metri di lungh., 150 cm. di largh. a L. 2.77 il pezzo
225 cm. » 150 » » » 3.— »

Spedizione minima: 1 collo di 6 pezzi contro rimborso, franco di porto (non ancora sdoganato). Tessitura di lino JULIUS KANTOR, BABY, presso Nachod (Boemia).

Ristoratore
UNIVERSALE dei
Capelli
della Signora
S. A. Allen



per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Da loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Non mancate di provarlo, è infallibile.
Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra.
Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri.

ASSICURAZIONI GENERALI
VENEZIA
SOCIETA' ANONIMA ISTITUITA NEL 1831
Premiata alle principali Esposizioni italiane
Direzione in Venezia

Comm. MARCO BESSO, Consulente tecnico della Compagnia, *Direttore.*
Co. Comm. NICOLO' PAPADOPOLI ALDOBRANDINI, Senatore del Regno, *Vice-Direttore.*
Comm. GIACOMO Avv. LEVI, *Vice-Direttore.*
Segretario: Cav. Uff. EDGARDO MORPURGO.
Segretario sostituto: Cav. Ing. ADOLFO ERRERA

CAPITALE VERSATO L. 3,969,000.
Totale fondi di garanzia al 31 Dicembre 1907 L. 339,810,814.98

RISARCIMENTO DI DANNI
stati pagati dall'epoca della fondazione della Compagnia al 31 Dicembre 1907:
L. 943,995,081.96
di cui per assicurati italiani **258,026,867.89**

ASSICURAZIONI CONTRO GL'INCENDI
dei rischi accessori della *esplosione del gas* — dello *scoppio di apparecchi a vapore* — dello *scoppio del fulmine* — del *ricorso dei vicini* — del *rischio locativo* — delle *conseguenze dei danni d'incendio per la perdita delle pigioni e dell'uso dei locali assicurati* durante il tempo occorrente pel ristabilimento in pristino dei locali stessi.

ASSICURAZIONI MARITTIME E DI TRASPORTI TERRESTRI
ASSICURAZIONI SULLA VITA UMANA
Assicurazioni contro il Furto con iscasso

Per schiarimenti, informazioni, prospetti, tariffe e stipulazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia od alle Rappresentanze delle **Assicurazioni Generali di Venezia in tutti i principali Comuni d'Italia.**

Psiche



eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
«SORGENTE ANGELICA»

F. BISLERI & C. - MILANO

Per solo Lire 5
Spediscονsi franco di porto metri 100 (pari a mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. — Disegni splendidi. — Campioni gratis N. 10.
F. COLOMBO Corso Genova 20 MILANO

IL SAPONE BIANCO PURO DI MARSIGLIA
«LA MOSCA»
NON RESTRINGE LE STOFFE
Felice TOURASSE Fabbricante
MARSIGLIA

SEGRETO
per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi GIULIA CONTE. *Vico Berio a Toledo, 4 NAPOLI*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società Riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Sociale interamente versato L. 60,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio Vitto e bollo compresi I. cl. and.	II. cl. and.	III. cl. and.	SCALI	LINEA	Giorno	Ora
30,10	20,10	10,10	per Ancona	XII	Sabato	16
				IX	14 e 28 di ogni mese	16
59,10	37,10	18,10	» Bari	XII	Sabato	16
56,10	35,10	»	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	16
66,10	43,10	20,10	» Brindisi	XII	Sabato	16
61,10	39,10	»	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	16
106,10	70,10	32,05	» Santi Quaranta			
109,10	72,10	32,05	» Corfù			
132,15	91,45	38,30	» Patrasso	XII	Sabato	16
190,10	130,10	57,80	» Pireo			
248,10	170,10	74,60	» Costantinopoli			
240,75	167,05	66,25	» Smirne	XII-XI	»	»
240,75	168,10	65,80	» Salonicco	XII-X	»	»
308,10	217,10	92,60	» Odessa	XII-XI-X	»	»
281,05	191,40	79,60	» Alessandria	IX	14 e 28 di ogni mese	16
315,50	213,80	95,90	» Portsaid	»		
1000,10	687,80	275,10	» Bombay	IX-IV	14 di ogni mese	16

Nei prezzi di III per Ancona, Bari, Brindisi non è compreso il vitto; per questi scali si accettano passeggieri di III anche coi vapori della Linea XXIII che partono ogni mercoledì verso le 15.

SALVO VARIAZIONI

Per informazioni ed acquisti i biglietti rivolgersi alla Sede della Società in Campo S. Stefano — Palazzo Morosini, 2803 — VENEZIA. Telef. N. 365.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
la sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo Cent. 50

Fitti

CAMERE appartamenti ammobigliati, Canal Grande, vicino S. Marco, splendida posizione, pieno mezzogiorno, con tutti i conforti. Contratti speciali per stagione invernale. Scrivere A. 6098 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

FITTASI camera civile mobigliata, con parquet. — Piscina S. Samuele, 3427.

PALAZZO ammobigliato affittasi prezzo convenientissimo. Bellissima posizione. — S. Angelo, 3581.

LIDO Villa ammobigliata d'affittare con termosifone. — Rivolgersi telefono 162.

DISTINTA famiglia Accademia affitta bella camera ammobigliata. — C. D. 14, Posta, Venezia.

CERCASI appartamento ammobigliato, circa quattro stanze. Scrivere O. 6248 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

VENDESI cavallina. Per trattare scrivasi casella postale 16, Padova. Esclusi intermediari.

STUFA majolica usata, grandezza media, vendesi. Scrivere «Sotecra» posta, Venezia.

Offerte d'impiego

MACCHINISTI Un'importante fabbrica potrebbe offrire conveniente impiego ad alcuni macchinisti, iniziativi nella propria industria, con preferenza a coloro che avessero già servito nella R. Marina. Indirizzare le offerte con le necessarie indicazioni sotto Q 6077 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

TESSITURA cotone, greggi, candidi, colorati, cerca Rappresentanti ogni città Italia, Sicilia, Sardegna. Scrivere Cassetta 157 Z. Haasenstein e Vogler, Milano.

RAPPRESENTANTI seri, attivissimi cercansi, Capoluoghi Circondario, impianti economici pubblici, privati, apparecchi gas luce, cucina, forza motrice, sostituenti vantaggiosamente acetilene, elettricità ecc. Scrivere referenze Ditta Ing. Biscaldi, Corso Re Umberto 30, Torino.

Ricerche d'impiego

PRATICANTE chimico e perito industriale offresi per stabilimento industriale nel Veneto. Scrivere P. T. 40, fermo posta, Venezia.

SIGNORINA tedesca di buonissima famiglia, ventottenne, con diploma di maestra in tre lingue, cerca impiego presso famiglia come istitutrice o dama di compagnia. Per informazioni rivolgersi al sig. Walter. Hotel Brittania.

Lezioni

DEUTSCHEN-UNTERRICHT Campo S. Moisè, 1464.

DISTINTO tedesco impartisce lezioni propria lingua, 3 settimanali: 30 mensili, metodo facile. Scrivere: «Scrittore drammatico», posta, Venezia.

MAESTRA pensionata darebbe lezioni domicilio. — Clenn 1560, Calle Botteri, Sancassiano.

SIGNORINA di Londra darebbe lezioni inglese. H. R., posta, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

IDDIA Leggendo presente sarò arrivato. Ritarderò colezione perchè urgemi parlarti. Trascuro miei gravi interessi per dimostrarti ingiusta accusa, confermarti che ero, sono tutto tuo. Pregoti non rimandare giorno successivo. — Soffro troppo.
Enzo.

CICLAMINO Anima, cuore pieni ineffabili istanti passati tuoi piedi, *sempre* tuo, *partendo* invioti bacio appassionato.

MITZI Sperando che tu legga queste mie parole, rispondo alla tua ultima lettera. Non incolpare me, ti prego, che ti ho pur voluto tanto bene ed ho tanto sperato e secretamente sofferto, ma non potevo aver la forza di mutare il destino.... Ricordati senza rancore del tuo infelice amico che serberà di te la più grata memoria (e come mai potrebbe odiarti?) e non cercherà più nessuna altra felicità.
Cesare.

BIONDA Seppure lontano, mio pensiero sempre te rivolto, bambina mia adorata, attendo presto promessomi scritto. Invioti caldo bacio.
43.

ALDO Appreso ora: invioti tutti miei baci, miei pensieri più affettuosi; speravo almeno solo domani, purtroppo è così prolungato martirio. Non comprendo improvviso mutamento. Sono ansioso notizie. Ti penserò ardentissimamente, pensami anche tu sempre, sempre! Bacioti teneramente. Tutta tua
Ada.

GIARDINETTO Come fu brutale quella macchina a dividerci così inesorabilmente! Tuttavia i nostri sguardi ci espressero sino all'ultimo ciò che avremmo voluto dirci e questo servì ad adolcire l'amaro calice. Amaro non soltanto perchè non avete potuto accondiscendere al mio ardente desiderio, ma più per l'incredulità che sempre manifestate sui miei sentimenti. I miei atti non sono riusciti ancora ad esprimervi un po' di fiducia? Eppure me la meriterei! Non so se potrò incontrarvi. Comunque vi attendo e vi desidero. Siate buona e state bene, onde cessi questa pena che mi crucia.

26 NOVEMBRE 1906 Mezzo postale spediscovi piccolo pacchetto primo incontro propizio scambiare brevissima parola dirovvi devoto significato.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

THE BERLITZ SCHOOL of Languages, Campo della Guerra N. 512. Fondata 1870, 330 Filiali. Inglese, Francese, Tedesco, Italiano. Soltanto professori diplomati delle rispettive nazionalità. Prospetti, lezioni di prova gratis. Nessuna relazione con altri professori od istituti. Ufficio di traduzioni.

Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società Anonima — Sede in Roma
Capitale L. 20,000,000, ammortizzato per L. 120,500

Convocazione dell'Assemblea Generale

In seguito a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, l'assemblea generale è convocata pel giorno di giovedì 19 novembre p. v., alle ore 14, presso la Sede Sociale in Roma, piazza Grazioli, n. 5, (palazzo Doria), per deliberare sulle materie di cui nel seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. — Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci - Approvazione del bilancio al 30 giugno 1908 e della ripartizione degli utili;
2. — Proposta di modificazione agli articoli 5, 7, 12, 14, 20, 21, 24, 30, 58, 59, 62 e 64 dello Statuto;
3. — Provvedimenti relativi alla cessione di annualità per la estinzione di obbligazioni ed alla eventuale conversione delle obbligazioni stesse con la emissione di nuovi titoli;
4. — Nomina di Consiglieri d'Amministrazione;
5. — Nomina dei Sindaci effettivi e supplenti.

Gli azionisti, possessori di azioni al portatore, per intervenire all'assemblea generale, debbono depositare dette azioni almeno otto giorni prima della riunione, e cioè non più tardi dell'11 novembre, presso una delle Casse seguenti:

ROMA, la Sede Sociale (piazza Grazioli, n. 5); la Banca d'Italia; la Banca Commerciale Italiana; il Credito Italiano — BOLOGNA, PORTO MAURIZIO e VENEZIA, la Banca d'Italia — CATANIA, GENOVA, LIVORNO, MESSINA, NAPOLI e PALERMO, la Banca d'Italia; la Banca Commerciale Italiana — FIRENZE, la Banca Commerciale Italiana; il Credito Italiano — MILANO, la Banca d'Italia; la Banca Commerciale Italina; il Credito Italiano — TORINO, il Banco L. Marsaglia; la Banca Commerciale Italiana — BASILEA, la Basler Handels-Bank — BERLINO, la Berliner Handels Gesellschaft — FRANCOFORTE s. M. signori PP. Rodocanachi e C. — TRIESTE, la Filiale dell'I. e R. priv. Stabilimento Austriaco di Credito.

Roma, 27 ottobre 1908.

LA DIREZIONE GENERALE

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 2 Novembre 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 304 — Telefono intercom. N. 231 — Lunedì 2 Novembre 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Sul rinvio delle interpellanze
intorno alla politica estera

Il rinvio delle interpellanze sulla nostra politica estera tende — come è stato ripetutamente osservato — ad evitare che il potere legislativo sia illuminato intorno a ciò che si è fatto e specialmente di ciò che non s'è fatto dal Ministero e ad impedire che Camera e Paese sappiano quale strada batterà l'Italia nella riunione della conferenza per la revisione del violato trattato di Berlino.

Se gli interpellanti consentiranno a questo rinvio la discussione — perdendo ogni valore — si farà o dopo lo scioglimento della conferenza o al tempo della discussione del bilancio degli esteri. Nell'un caso e nell'altro il potere legislativo si troverà nell'impossibilità d'esercitare un'influenza decisiva sull'azione che l'Italia dovrà svolgere in seno alla conferenza e si limiterà a giudicare il fatto compiuto. Se gli interpellanti non consentiranno, la Camera sarà chiamata a pronunziarsi con una mozione sul conflitto tra potere esecutivo e parte del potere legislativo. Da questa decisione dipenderà la sorte del Ministero o quella della Camera, potendo il gabinetto dopo un voto di sfiducia o dimettersi o sciogliere la Camera.

La conferenza non è un fatto d'ordinaria amministrazione; ma è un atto d'importanza assolutamente eccezionale. Essa impegnerà non questo o quel ministro o l'intero gabinetto, ma il decoro, l'azione, l'avvenire della Nazione. Dato tale carattere di gravità, la fiducia che un gabinetto può ispirare non è mai così forte da dispensare il Paese dal pronunziarsi — a mezzo dei suoi rappresentanti — sugli impegni che esso vorrà o dovrà contrarre. Volere — come il ministero vuole — ridurre tanta importanza a un minuscolo atto di vita quotidiana, per il quale è sufficiente garenzia la fiducia che un ministero ispira, è volere disconoscere i diritti del Paese e paralizzare le funzioni del potere legislativo.

E fosse questa fiducia del Paese e dei suoi rappresentanti integra come il ministero crede: l'indignazione chiaramente manifestata dal Paese per la infausta politica seguita fino ad oggi, ha dimostrato che la nazione non è tranquilla sul suo avvenire. Di che cosa si vale, dunque, l'on. Giolitti nel domandare il rinvio della discussione delle interpellanze? In che cosa fa assegnamento domandando la fiducia su tale rinvio?

Evidentemente sulla paura che l'on. Giolitti può ispirare alla vigilia delle elezioni generali.

Ora tutto questo non si può giudicare che con quella severità ed insieme con quella indignazione che in un Paese libero può suscitare un uomo che si atteggia a dittatore.

Non è nostro intendimento fare previsioni sulla condotta della Camera di fronte a questo atto di prepotenza. — Può darsi che essa sopraffatta dalla paura di perdere una funzione, che altro diritto non le conferirebbe all'infuori di quello di servire un uomo, accetti ringraziando, l'oltraggio, e può darsi che conscia del suo dovere e della forza, che le viene dalla volontà del popolo espressa col voto, lo respinga.

In attesa che essa scelga tra queste due vie, è bene richiamare l'attenzione del Paese sulla gravità che il trionfo della prepotenza del governo potrebbe avere.

Come è risaputo il diritto d'interpellanza è il solo mezzo che metta il potere legislativo nella condizione di usare del diritto di controllo sull'azione del potere esecutivo. A questo diritto di sindacato corrisponde da parte del potere esecutivo il dovere di responsabilità: il governo non risponde delle sue azioni dove e quando al potere legislativo si toglie il mezzo di controllare e di domandare il rendiconto degli atti del governo. Tra le funzioni — che la costituzione conferisce al potere legislativo — è certo questa del controllo sull'azione del potere esecutivo la più grave e la più importante. La funzione critica del Parlamento è il solo mezzo col quale e per il quale un governo si rende effettivamente responsabile delle sue azioni. Quando a questa funzione — volente o nolente — il Parlamento rinunci, s'annulla gran parte del carattere del sistema rappresentativo.

Se la Camera per far piacere all'on. Giolitti consentisse al rinvio delle interpellanze essa verrebbe implicitamente a far rinunzia del suo diritto di sindacato sull'azione del governo. Perchè non si può logicamente non rinunziare a questo diritto quando si rinunzia al più efficace mezzo di estrinsecazione.

Gli effetti di tale rinunzia si possono valutare meglio quando si pensi che con essa il Parlamento non solo spoglia sè stesso d'un diritto, ch'è un dovere ma paralizza il tramite per il quale il Paese può far conoscere al Governo i suoi desideri e la sua volontà. Con le interpellanze, infatti, che sono state rivolte al governo non solo il potere legislativo rivendica a se stesso 'l diritto di giudicare l'azione del Gabinetto, ma illumina il Paese — mettendolo in condizioni d'esprimere la sua volontà — sugli impegni che l'Italia assumerà in un atto di capitale importanza internazionale.

Può la Camera annullare una sua prerogativa — sancita dalla costituzione — quando tale annullamento porta con sè la rinuncia da parte della Nazione a sapere quali impegni essa assuma? Può la Camera rinunciare al diritto di controllo quando questa rinuncia dispensa il potere esecutivo dalle responsabilità inerenti alle sue funzioni?

Perchè è bene insistere su ciò, le interpellanze odierne hanno valore non solo in quanto determinano un giudizio sull'azione del governo, ma soprattutto in quanto impediscono che il governo usurpi alla Camera e al Paese il diritto di tracciare al potere esecutivo la via da battere in una questione che impegna la nazione.

Nè si dica che le interpellanze in discussione oltrepassano il limite consentito dal diritto di interpellanza. Esse sono in armonia con quanto prescrive l'articolo 119 del regolamento della Camera, il quale stabilisce che «l'interpellanza consiste nella domanda fatta al governo circa i motivi o gli intendimenti della sua condotta». E non vi sono nemmeno quelle ragioni di riserbo, che impediscono al ministro di parlare in certe date circostanze. Che anzi, se si dovesse giudicare dall'eloquenza di Achrenthal vi sarebbero ragioni per fare cento discorsi e discutere cento interpellanze.

Niente quindi che giustifichi il rinvio e molto invece che lo condanna. Il governo lo proporrà con un gesto prepotente ed illegale: prepotente perchè specula sulla paura della sua maggioranza per isfuggire ad un suo dovere imperioso — quello di rendere conto delle sue azioni al potere legislativo — illegale, perchè obbliga la maggioranza della Camera a rinunziare alla sua funzione ispettiva. Si potrebbe tollerare che la Camera fosse invitata a giudicare il governo a fatto compiuto e ad elezioni fatte, se il giudizio dovesse essere dato sopra un fatto d'ordinaria amministrazione; ma pretendere che la Camera giudichi il governo a fatto compiuto quando il giudizio deve essere dato sopra una questione di importanza europea e non è diretto a rovesciare o a esaltare un uomo, ma a garentire le sorti del Paese, è commettere un attentato alle prerogative parlamentari a danno della costituzione stessa.

Se il governo vuole non discutere la sua politica, usi della facoltà, che il regolamento della Camera gli dà, e rifiuti di rispondere alle interpellanze. Il Paese e la Camera lo giudicheranno. Ma non ricorra a questo espediente, che mentre avvilisce meglio chi vi ricorre che chi lo subisce, rappresenta una aperta violazione alle funzioni parlamentari.

L'insuccesso dell'Estrema
La Camera si riaprirà il 25
Manifestazioni contro la politica estera

Roma, 1

(So.) — La mossa compiuta dall'on. Riccardo Luzzatto presso l'on. Marcora per ottenere a nome dell'Estrema la anticipazione della convocazione della Camera, è, come vi lasciavo ieri prevedere, completamente fallita. E' fallita per la semplicissima ragione accennatavi ieri, che la data di riapertura di Montecitorio è già stata fissata, tra lo on. Marcora e l'on. Giolitti, al 25 novembre.

Ed ora, ecco il risultato del colloquio avvenuto a Milano tra l'on. Riccardo Luzzatto ed il presidente della Camera.

L'on. Luzzatto, quale presidente della «Democratica Lombarda» ha esposto all'on. Marcora come avendo ricevuto da vari deputati l'adesione a una domanda di anticipata convocazione della Camera, si credeva in dovere di chiedere in proposito un parere al presidente della Camera stessa.

L'on. Marcora ha testualmente risposto così: — Ho dato da circa un mese, d'accordo come di consueto col governo, disposizioni per la convocazione della Camera al 25 novembre.

Il corrispondente milanese della *Vita* che fornisce queste notizie, aggiunge: — Il colloquio tra i due uomini parlamentari è stato dapprima alquanto vivace, ma una considerazione si è a quanto pare imposta, e, cioè, che la convocazione anticipata fatta contro la volontà del governo, condurrebbe in realtà ad una convocazione posticipata chè secondo il nostro diritto consuetudinario parlamentare, il governo avrebbe il diritto di chiudere la sessione.

— E lei, ha domandato il giornalista all'on. Luzzatto, che pensa della discussione sulla politica estera in Parlamento?

— L'opinione degli uomini parlamentari di Milano è che il governo non impedirà la discussione, anzi la affretterà appena riconvocata la Camera.

— Scusi, questo è anche il parere dell'on. Marcora?

L'on. Luzzatto ha sorriso ed ha soggiunto: — Non mi faccia commettere indiscrezioni!

A questo resoconto dell'odierno colloquio Luzzatto-Marcora, è bene far seguire qualche rapida considerazione.

Anzitutto viene considerata piuttosto avventata la minaccia fatta balenare nel colloquio Marcora-Luzzatto di chiudere la sessione. La minaccia avrebbe voluto alludere al possibile scioglimento della Camera, ma è bene avvertire che un ministero che avesse sciolto la Camera in tali condizioni, si sarebbe preparata una ben dolorosa sorpresa nelle successive elezioni generali. L'opposizione non avrebbe potuto desiderare una piattaforma più ideale. Quanto alla affermazione messa in bocca allo on. Marcora che il governo intenda affrettare, anzichè ritardare la discussione sulla politica balcanica alla Camera, si può ben dire che è una vanteria smentita immediatamente dal linguaggio che tengono stasera gli stessi giornali ufficiosi. Infatti la *Tribuna*, sciogliendo le riserve dei giorni scorsi ammette finalmente che la discussione delle interpellanze balcaniche verrebbe ritardata, se dovesse avvenire mentre il Congresso delle potenze è riunito, oppure quando sta per riunirsi.

La *Tribune* scrive testualmente: — Soltanto il fatto della riunione contemporanea od imminente della conferenza, potrà consigliare non un lungo rinvio, ma un breve indugio nella discussione parlamentare. —

Dunque il governo fa dichiarare dai giornali amici che si tratterebbe di un lieve indugio, che sarà pur troppo destinato ad avverarsi, poichè le maggiori probabilità stanno appunto per la convocazione della conferenza internazionale prima della fine dell'anno. Però i giornali amici dell'on. Tittoni cercano di giuocare di abilità. Infatti la *Tribuna*, dopo aver ammesso la possibilità accennata del breve indugio, nella discussione balcanica alla Camera, prosegue: — «Resta per ora inteso che il governo desidera non solo la discussione, ma anche un voto esplicito di approvazione o di biasimo».

Eguale desiderio non sembra avere l'opposizione, poichè sino a questo momento la mozione sulla quale dovrebbe aver luogo il voto non è stata presentata. Ad incoraggiare e spronare l'opposizione, non è valso nemmeno l'adesione dell'on. Eugenio Valli.

Sempre a proposito del silenzio desiderato dal governo sulla politica estera, il deputato repubblicano Roberto Mirabelli ha inviato alla presidenza della Camera la seguente mozione: — «La Camera, considerando che la politica ester non dev'esser un mistero per la nazione, che paga di sangue e di borsa, e che il Parlamento non deve essere chiamato a buttare la sabbia sui fatti compiuti, risolve che nella intelligenza razionale e liberale dell'articolo 5 dello Statuto, tutta quanta l'azione diplomatica — importino i trattati realmente od eventualmente un onere finanziario — debba sottoporsi all'esame ed al sindacato del potere legislativo».

Infine è da segnalarsi il fatto che a Torino venne proibito un pubblico comizio sulla politica estera dell'on. Tittoni. Nondimeno non mancano le manifestazioni contrarie alla politica dell'attuale ministro degli esteri. Oggi, a Bologna, Pio Schinetti ha tenuto una conferenza sulla nostra politica estera. Il comizio ebbe carattere privato in seguito a divieti governativi e prefettizi. Lo Schinetti fece un attacco a fondo contro la politica dell'on. Tittoni, rifacendo la storia della Triplice e della questione balcanica. L'oratore è stato molto applaudito. Dopo la votazione dell'ordine del giorno, un giovane domandò la parola per invitare a parlare don Romolo Murri, che si trovava presente. Don Murri salì sul palcoscenico del teatro e pronunziò un breve ma vibrato discorso contro il ministro Tittoni.

La Porta si rifiuta di riconoscere l'annessione

Costantinopoli, 1

Le risposte della Porta alle proposte di sir Grey relativamente al programma della Conferenza si riferiscono ai quattro punti: Bulgaria, Bosnia-Erzegovina, compensi, integrità della Turchia. Finora l'ambasciatore di Austria non ha fatto alcun passo circa la questione della Bosnia-Erzegovina. L'Austria non ricusa di partecipare alla Conferenza, ma domanda che la Turchia riconosca l'annessione della Bosnia-Erzegovina, ciò che la Porta rifiuta di fare.

Un monito di re Vittorio al principe Nicola?

Vienna, 1

La *Neue Fr. Presse* ha da Parigi: — Nei circoli politici si assicura che Re Vittorio Emanuele ammonì in un autografo suo suocero, il principe Nicola del Montenegro, da passi inconsiderati contro l'Austria-Ungheria. Il Re designò un eventuale attacco montenegrino contro il Sangiaccato come un suicidio del Montenegro. La lettera reale spiega al principe Nicola in modo amichevole, ma severo, che l'Italia tiene fermo all'alleanza con l'Austria e che nel caso di qualche atto imprudente del Montenegro, l'Italia non potrebbe occuparsi di questo Stato.

Bicchierate.... bosniache

Trento, 1

Da alcune sere si susseguono al Club degli Ufficiali delle bicchierate in onore di ufficiali superiori ed inferiori, specialmente di Stato maggiore che lasciano la guarnigione per . . meta ignota. Avendo oggi il Procuratore di Stato, intimato ai giornali locali, sotto pena di sequestro, di non occuparsi di queste feste militari, è sorta naturale la curiosità di sapere ove appunto questi ufficiali andassero, e si venne a scoprire che questi ufficiali sono stati chiamati al comando delle truppe bosniache e partiranno quanto prima per la loro nuova destinazione in Bosnia.

Il servizio radio-telegrafico Bari-Antivari

Roma, 1

Il servizio radio-telegrafico Bari-Antivari è stato regolarmente riattivato. Causa della interruzione della linea fu un conduttore avariato nella stazione di Antivari, il quale è stato ieri sostituito.

L'intervista con Guglielmo
Come si venne alla pubblicazione

Berlino, 1

A proposito della informazione concernente la intervista pubblicata dal *Daily Telegraph*, il *Berliner Tageblatt* dice che dopo la presentazione delle dimissioni e dopo il ritiro di queste, l'imperatore ed il Cancelliere dell'impero sono ora nelle migliori relazioni.

Il giornale dice che essendo a Northernay, ove il Bülow ricevette per mezzo del corriere dell'imperatore il manoscritto della intervista, il barone de Gaenich pregò il cancelliere di rendersi conto della portata di questo documento. Il cancelliere non dette molta importanza a questo documento, che era scritto in inglese su un foglio di carta comune e che gli parve difficile a leggere e lo consegnò a von Müller, ministro tedesco all'Aja, che gli serviva da consigliere, ma questi si contentò di inviarlo al ministro degli Esteri Schoen a Berlino, pregandolo di farne un rapporto al cancelliere. Essendo assente Schoen, la lettera passò nelle mani di un capo ufficio, che si rese conto della importanza della intervista e sottopose il manoscritto alla firma del cancelliere dopo di che fu rinviato a Londra.

La piazza forte di Trento

Trento, 1

Con odierno decreto imperiale il maggior generale De Strasser, è stato nominato comandante della piazza di Trento. Il generale De Strasser ebbe incarico inoltre di fungere da ispettore delle fortezze della zona trentina.

Il tenente maresciallo Hugetz, attuale comandante, è stato collocato a riposo.

La chiusura dell'esposizione franco-inglese

Londra, 1

L'esposizione franco-britannica si è chiusa ieri sera alle ore 11. Per tutta la giornata una folla enorme gremiva i giardini ed il palazzo. All'imbrunire si chiusero tutti gli edifici, ma fino all'ultimo momento la folla era straordinaria nei giardini.

Il Sultano impressionato per l'ammutinamento

Costantinopoli, 1

Il Sultano è rimasto molto sgradevolmente colpito dall'ammutinamento del battaglione ieri avvenuto. Il gran visir ed il ministro della Guerra sono stati chiamati ad Yldiz Kiosk. Altri sintomi inquietanti si sono manifestati in cinque battaglioni.

Due interrogazioni sullo scandalo Kock - Nicolò Fulci

Roma, 1

(So.) — Intorno allo scandolo Koch-Nicolò Fulci, l'on. Chiesa ha presentato la seguente interrogazione:

«Interrogo il ministro di A. I. C. per sapere in che modo intende soddisfare ai diritti dell'impiegato Koch, liquidatigli con sentenza di Tribunale nella somma di lire 80.000 — e se non sia il caso di chiamare a rispondere di tale pagamento tutti coloro che risultano colpevoli di questa perdita da parte dello Stato».

Analoga interrogazione presenterà l'on. Barzilai.

Circa il matrimonio del Duca
L'indecente e volgare contegno della stampa americana

Roma, 1

(So.) — Ricominciano le stupide informazioni della stampa americana sul la dote di miss Elkins e sulla impossibilità finanziaria del Duca degli Abruzzi di provvedere acchè la coppia principesca viva all'altezza della propria posizione.

Un'altra stupida fantasia viene ad aggiungersi all'ultimo momento, ed è quella che la Regina Margherita abbia posto come condizione per dare il suo assenso al matrimonio che la sposa porti almeno un milione di dote.

La *Vita* osserva giustamente che coteste insinuazioni della stampa nordamericana, costituiscono una indecenza che deve terminare. La *Vita* scrive: — Che la stampa americana specie di un paese intellettualmente grossolano, dica delle bestialità anche a proposito di una donna, nata in America, e di un cittadino italiano, non può davvero meravigliare nè rattristare fra noi. Dice un vecchio proverbio: La botte dà il vino che ha. — E da quella botte può anche uscire la storiella che la Regina Margherita ponga per condizione un milione di dollari per la dote. La Casa di Savoia, non ne facciamo merito nè a lei, nè a noi, è più ricca di tutti questi mercanti di sciacalli. Ma ad ogni modo si tratta di una commedia che per la sua volgarità non può essere tollerata ancora a lungo. Il Duca degli Abruzzi si decida a far sapere se intende sposare o no; terminato il mistero inesplicabile di questo fatto che tutta l'umanità compie tanto semplicemente, mancherà, speriamo, anche il pretesto per queste fantasie torpide di bevitori di birra».

La sistemazione delle scuole serali e festive

Roma, 1

Il Ministro della P. I. comunica di aver provveduto ad attuare la sistemazione delle scuole serali e festive per gli adulti analfabeti in applicazione delle leggi 8 luglio 1904 e 15 luglio 1906 (per le provincie meridionali). Le scuole sono istituite quest'anno secondo i criteri stabiliti dalle leggi contro l'analfabetismo in 61 provincie. Il numero delle scuole autorizzate è di 5496, delle quali 3831 serali e 1663 festive. La ripartizione per provincia è la seguente:

Ancona 78; Aquila 80; Arezzo 13; Ascoli 75; Avellino 300; Bari 300; Belluno 20; Benevento 176; Bologna 18; Brescia 10; Caltanisetta 97; Campobasso 162; Caserta 214; Catania 188; Catanzaro 300; Chieti 150; Cosenza 296; Cremona 10; Ferrara 33; Firenze 18; Potenza 300; Ravenna 18; Reggio Emilia 18; Rovigo 15; Siena 31; Siracusa 74; Sondrio 4, Torino 8; Treviso 10; Venezia 44; Forlì 43; Genova 14; Girgenti 104; Lucca 10; Macerata 44; Mantova 6; Massa Carrara 10; Messina 107; Napoli 165; Novara 8; Padova 11; Palermo 357; Porto Maurizio 2; Reggio Calabria 248; Vicenza 9; Sassari 289; Teramo 108; Foggia 147; Grosseto 18; Lecce 244; Modena 19; Salerno 179; Trapani 135; Verona 10; Udine 17.

Per le provincie di Livorno, Cagliari e Roma non si è provveduto per la sistemazione perchè non furono inviate ancora le notizie necessarie o se ne sono avute di incomplete.

La cassa mutua pensioni

Torino, 1

L'Associazione generale operaia si è riunita per la prima volta in assemblea presenti 71 delegati della Cassa mutuo-pensioni, eletti dai soci di tutte le sezioni d'Italia. E' stata confermata la nuova legge per procedere alle elezioni delle cariche sociali. Fu eletto presidente Sacco, Sindaco di Alessandria. L'assemblea approvò il bilancio e i progetti di costruzione dell'edificio per la Sede sociale con la spesa preventivata di un milione e 500 mila lire. Alle cariche sociali vennero rieletti gli attuali amministratori.

La crisi comunale a Roma

Roma, 1

Il *Messaggero*, a proposito della crisi comunale, scrive: «Per oggi non si hanno notizie di dimissioni di assessori, ma il ritardo o la mancanza di decisioni individuali può interpretarsi quale desiderio degli assessori rimasti in carica di presentare d'accordo col sindaco le dimissioni in massa e venire così alla formazione di una Giunta più vigorosa e fattiva, quale è nel desiderio dei consiglieri, del corpo elettorale, della cittadinanza».

Il *Messaggero* dice che con questa crisi il blocco si rinvigorisce accingendosi finalmente a mantenere le promesse fatte.

Il congresso degli albergatori a Roma

Roma, 1

L'inaugurazione del Congresso internazionale degli albergatori posto, com'è noto, sotto l'alto patronato del Re, è stata definitivamente fissata per il giorno 7 novembre prossimo, alle ore 10, nel teatro Argentina. Gli inscritti — che hanno raggiunto fino ad oggi il numero di 1200, tra cui 400 signore — provengono d'ogni parte d'Europa, dall'Egitto e dall'America. Vi sono fra essi tutti i proprietari dei più grandi alberghi del mondo.

Trattandosi di persone che rappresentano quanto vi è di meglio in fatto di organizzazioni, di ricevimenti e di feste, le sezioni romane della Società per il Movimento dei forestieri — con a capo il principe di Scalea — e quella degli Albergatori, promotrici del Congresso, hanno elaborato tutto un grandioso programma che dovrà dimostrare ai numerosi stranieri che converranno a Roma, come l'Italia sia all'avanguardia di quei paesi che tengono ad onore l'ospitalità e considerano come un segno di progresso civile il poter offrire ogni *comfort* a quanti forestieri vi affluiscono ogni anno da ogni parte del mondo.

Concorso vinto da scultori italiani

Roma, 1

Il Concorso internazionale per un monumento all'imperatore Paleologo in Atene è stato vinto da due italiani. La giuria, adunatasi all'Accademia di Francia, era presieduta da Carolus Duran. Ne facevano parte: Ettore Ferrari, Giulio Monteverde, Adolfo Venturi, il padre Ehrle direttore della Biblioteca Vaticana, Gustavo Korle direttore dell'Istituto tedesco di Roma, Giuseppe Strzygotski professore all'Università di Graz e il prof. Lambros dell'Università di Atene.

Furono esaminati i bozzetti dei vincitori del primo concorso e giudicati definitivamente vincitori:

Rancher Umberto, primo premio di 5000 lire — Vito Pardo, secondo premio di 2000 lire.

Agli scultori Ezio Ceccarelli, Giovanni Niccolini e Boucher di Parigi venne assegnato un premio di lire 1000 ciascuno.

I bozzetti del Rancher e del Pardo verranno spediti ad Atene ove se ne terrà pubblica mostra.

Il varo dell'incrociatore "S. Marco,,

Roma, 1

Il *Messaggero* dice che essendo quasi ultimato negli scali di Castellammare di Stabia l'incrociatore *San Marco*, molto probabilmente, il varo si effettuerà nella seconda quindicina di dicembre.

Una lapide ai periti nell'esplosione di Viareggio

Viareggio, 1

Si è costituito un comitato per ricordare in una lapide da apporsi nella caserma di marina i nomi dei tenenti di vascello Mazzuoli e Cipelli e dell'operaio Giangrandi, periti nel disastro avvenuto al balipedio.

Il varo di un transatlantico a Pertusola

Pertusola, 1

Oggi alle ore 10.38 varavasi felicemente al cantiere di Muggiano un grandioso transatlantico pel servizio con l'America, costruito per conto della Società di navigazione «La Veloce».

Assistevano al varo le autorità di Spezia e numerosi invitati. Il tempo era splendido. Fu madrina la signorina Manfredi, figlia dell'ammiraglio Manfredi, direttore generale del regio arsenale di Muggiano

Il piroscafo ha una lunghezza massima di metri 153,50 ed una larghezza massima di metri 16,98. Può accogliere 98 passeggieri di prima classe e 2,400 di terza. E' munito di cabina radio-telegrafica Marconi.

La mafia presso Palermo

Palermo, 1

Sulla strada che dalla stazione conduce a Certa, otto malfattori mascherati imposero faccia terra ad alcuni viandanti che furono poi depredati complessivamente di 38 lire. Più tardi un ortolano che transitava dallo stesso stradale fu depredato dagli stessi malfattori. — A Bolognetta alcuni possidenti si erano recati in carrozza a fare una scampagnata. Giunti in contrada Sant'Anna vennero affrontati da alcuni malfattori. Uno della comitiva, certo Giuffrè, caricato il fucile, esplose un colpo contro uno degli aggressori, che rimase illeso. Questi rispose con una fucilata che ferì il Giuffrè, il quale a sua volta ha sparato un altro colpo ferendo lo sconosciuto.

Echi del magnifico esperimento dell'aereonave militare

Altri particolari sul tragitto
Bracciano-Roma e viceversa

Roma, 2

Un redattore della *Tribuna* ha avuto una intervista a Bracciano con i capitani Crocco e Ricaldoni, principali autori del dirigibile militare. Al primo si deve specialmente la parte teorica e quella inventata del dirigibile; la parte della costruzione e della direzione dei lavori è spettata principalmente al Ricaldoni.

I due ufficiali, dopo essersi dichiarati felicissimi delle accoglienze entusiastiche, avute ieri a Roma al passaggio del dirigibile e delle felicitazioni dei superiori e dei colleghi, hanno detto che l'andata a Roma era la metà delle loro fatiche e delle loro speranze in questa prima fase degli esperimenti. Ora il pallone sarà sgonfiato, ciò che chiederà parecchi giorni di lavoro e quindi gli ufficiali torneranno alla sede della brigata per ritrovarsi a Bracciano in primavera. Il volo su Roma, hanno detto gli intervistati, non era stato prestabilito. Fu deciso il volo alla capitale quando eravamo già in aria. Ieri, ha detto il capitano Ricaldoni, stavamo facendo uno dei soliti esperimenti, nè sapevamo se fosse possibile fare il viaggio verso Roma. Il cielo era come oggi; il vento increspava pure lievemente le acque del lago. Il maggiore Morris, interpellato, era d'opinione che il volo si potesse tentare. Così partimmo avendo a bordo tutto il materiale per una eventuale riparazione, i mezzi d'arresto in campagna, benzina ed olio per cinque ore di marcia e 340 chili di zavorra. Al momento della partenza fu gettato, come al solito, una piccola quantità di zavorra sul lago per elevarsi alla quota di navigazione del dirigibile, ma durante il viaggio non fu necessario di gettarne dell'altra.

Arrivati all'«angar» di Vigna di Valle, gli areonauti trovarono il tenente Cianetti, il quale avendo già maneggiato i timoni del dirigibile del conte Da Schio, rimase molto ammirato della semplicità di manovra dell'areonave militare. L'itinerario percorso ieri dal dirigibile fu esattamente il seguente. Prima i piloti effettuarono un giro sul lago per assicurarsi del buon funzionamento del dirigibile e si diressero quindi verso Trevignano per tagliare l'aria verso Anguillara e verso Roma; così l'andata a Roma, hanno detto gli ufficiali, è stata più celere che il ritorno, perchè nell'andata il vento ci batteva di fianco, ma in senso favorevole al tragitto; invece al ritorno dovemmo navigare contro la corrente. La velocità media è stata di 38 chilometri all'ora e la velocità propria, cioè quella di spostamento riguardo all'aria, era fra i 32 e i 35 chilometri. La quota di navigazione, era di circa 400 metri sul livello del lago e di circa 500 sul livello di Roma.

Gli ufficiali hanno detto che volevano passare con il dirigibile su Piazza del Popolo, per il corso Umberto, Piazza Venezia e Quirinale, ma, giunti in Piazza Venezia, la città si presentava così piccola ai loro occhi che sembrò loro troppo meschino fare un giro così stretto ed allora decisero, proprio mentre erano sulla Piazza Venezia, di fare un giro fra il Foro Trajano, via Cavour e Via Nazionale; poi passarono di fianco al Ministero della Guerra e successivamente sulla Porta Pinciana e, tagliata l'estremità di Villa Borghese prossima al Pincio, si indirizzarono nella Via Flaminia per il Ponte Miglio e quindi fecero ritorno a Bracciano dopo un'ora e 50 minuti di viaggio.

Gli ufficiali, dopo aver fornito le principali caratteristiche del dirigibile, hanno detto che esso come è ora, salvo qualche ulteriore perfezionamento, è in grado di essere subito utilizzato ai fini strategici. Esso può servire:

1. Per la difesa delle piazze forti perchè può servire di comunicazione con gli assediati.

2. Al seguito dei nostri comandi d'armata per avvistare il nemico nelle grandi distanze come ora fa la cavalleria.

3. Per la difesa delle coste dando così molto giovamento alla marina.

Gli intervistati hanno chiusa la loro conversazione dicendo che avevano cominciato con lo studiare gli areoplani, ma hanno smesso vedendo le grandi difficoltà che sorgevano. L'areoplano ha bisogno che la industria progredisca.

Essi hanno concluso dicendo che per la difesa della nostra terra sia indispensabile anche per l'avvenire una numerosa e gagliarda flotta di dirigibili.

Il *Giornale d'Italia* ha le seguenti notizie da persona legata da intima amicizia con uno degli ufficiali che hanno pilotato ieri il dirigibile a Roma.

Venerdì scorso il dirigibile fece una importante prova di resistenza per constatare il funzionamento ed il consumo del motore e rimase in aria un tempo assai maggiore di quello rimasto nella gita di ieri; cosicchè partendo per Roma gli areonauti sapevano che il dirigibile avrebbe potuto senza difficoltà superare la distanza. Appena innalzatosi, il vento di ponente lo trascinava verso Formello, ma la forza e la regolarità dei timoni lo vinsero ed il dirigibile si equilibrò procedendo ad andatura abbastanza veloce verso la capitale. Da Vigna di Valle alle prime case di Roma, dopo aver girato le pendici di Monte Mario, non passarono più di 25 minuti. In alcuni punti il dirigibile si elevò a 400 metri sul mare, ma vi furono momenti in cui si abbassò tanto che gli ufficiali sentivano il rumore dell'automobile di scorta. — Il viaggio sulla città è durato mezz'ora. Gli ufficiali hanno detto che vollero rallentare la marcia ed abbassarsi alla quota di metri duecento circa perchè il pubblico potesse a suo agio vedere e seguire il dirigibile. Sulla piazza d'armi tanto all'andata che al ritorno, mentre i soldati acclamavano, i piloti vollero eseguire delle evoluzioni. Per una prima volta non si volle tentare l'atterramento perchè richiede certe comodità, specialmente per ripartire.

L'ufficiale, interrogato se fosse vero che mentre il dirigibile si trovava sulla città si provò un certo panico, perchè il motore non funzionava bene, ha risposto che fu questione di un istante. Il motore, del quale i piloti seguivano le pulsazioni con occhio attento, ebbe qualche irregolarità, ma fu subito corretta. Il viaggio di ritorno fu felice come nell'andata. Il vento di sud-est era aumentato, cosicchè la velocità dovette essere diminuita. Ad onta di ciò le autorità partite in automobile quando il dirigibile trovavasi sulla piazza d'armi, stentavano a seguirlo ed arrivarono prima nell'*angar*, soltanto perchè prima di scendere a terra, i piloti fecero delle evoluzioni.

Il *Giornale d'Italia* dice anche che durante l'inverno si introdurranno al motore, nelle eliche, nei timoni e nella navicella alcune modificazioni importanti che sono state suggerite dall'esperienza.

Altri telegrammi di felicitazione

Roma, 1

(So.) — Sono giunti a migliaia da ogni parte d'Italia e dalle colonie all'estero, al ministero della guerra ed agli ufficiali del Genio, Morris, Ricaldone e Grocco, telegrammi di felicitazione per i risultati splendidi del viaggio del dirigibile militare italiano da Bracciano a Roma.

Noto, tra gli altri, il seguente telegramma inviato dall'81.o fanteria: — Gli ufficiali dell'81.o fanteria, fieri che una nuova vittoria, che è anche una sicura conquista, sia opera di menti italiane e di fratelli d'armi, uniscono ammirati il loro entusiastico plauso a quello del popolo romano che ha veduto ieri con trepida emozione passare nel limpido azzurro del suo cielo, come un simbolico fantasma, il genio sempre luminoso della gente nostra. — Firmato: Ten. col. Altens. —

Il ministro della guerra ha ricevuto dal vice-presidente della Società Aereonautica italiana il seguente telegramma:

«Splendidi risultati primo dirigibile militare italiano animano vivamente nazione, auspicando nuova potenzialità difesa nazionale. Società Aereonautica italiana felicita vivamente genio militare italiano, cui debbonsi già laboratori sperimentali della nuova scienza, vero vanto nazionale».

Il ministro della guerra ha così telegrafato al comandante del IX Corpo di armata, a Roma:

«Sua Eccellenza primo aiutante campo generale Sua Maestà Re, per cui mezzo aveva fatto pervenire Maestà Sua notizia ardita riuscitissima venuta Roma del dirigibile militare, mi inviava seguente telegramma: Sua Maestà Re assai compiaciuto splendida prova fatta ieri dirigibile, prega Vostra Eccellenza far pervenire distinti ufficiali brigata specialisti suoi cordiali rallegramenti. Voglia Vostra Eccellenza portando augusto compiacimento benemeriti ufficiali rinnovare loro miei personali rallegramenti».

SPORT

La costruzione d'un nuovo dirigibile

Roma, 1

Il *Messaggero* dice che nel periodo invernale, per cura della brigata specialisti del genio, sarà costruito un nuovo dirigibile militare, assai maggiore di quello attuale. Sono già pronti i disegni. La nuova aereonave sarà costruita tenendo calcolo delle esperienze fatte e degli esperimenti del mese di ottobre e del mese di novembre e degli studi degli ufficiali del genio.

Un match ciclistico franco-italiano a Torino

Torino, 1

Oggi al velodromo Umberto I., affollatissimo, ha avuto luogo un *match* ciclistico franco-italiano che si svolse in due prove, la prima su 20 chilometri, la seconda su 10. I corridori italiani erano Gerbi, Cuniolo e Ferrari e quelli francesi Faber, Paulmier e Beaugendre. Entrambe le prove furono vinte dai francesi, che vennero acclamati.

Per la costruzione d'un dirigibile in Russia

Pietroburgo, 1

Lo stato maggiore generale russo ha chiuso gli studi iniziati sul pallone dirigibile dell'esercito dopo il viaggio del generale Palitzine, che ritorna dalla Francia, ove ha visitato le officine aereostatiche di Molson. Il Governo russo ha deciso di chiedere a Lebaudy di costruire un primo aeroplano militare.

I voli di Wright

Les Mans, 1

Alle ore 3.50 dinanzi alla commissione dell'esercito e della Camera, Wright ha fatto un primo volo ad un'altezza superiore ai 50 metri, altezza che non aveva mai raggiunta finora ed ha preso terra magnificamente. Il volo è durato 4 minuti e 32 secondi.

Wright ha tentato poi un secondo volo con Reinach, membro della commissione dell'esercito, ma non vi riuscì. Alle 4.35 con Doumer ha fatto una terza partenza. Il volo è durato 10 minuti e 37 secondi. Alle 5.20 fece una quarta partenza con Reinach, ma l'apparecchio non si innalzò; alle 5.30 una quinta partenza con Reinach, ma dimenticò di staccare la corda che trattiene l'apparecchio alle rotaie e l'apparecchio, strisciando al suolo, riportò un'avaria.

Gli esperimenti di Farman

Mourmelont le Grand 1

Dopo avere completamente rimontato il suo apparecchio, Farman metteva alle 4.30 il suo motore in movimento e si innalzava, superando facilmente la linea dei palloncini alla presenza della commissione dell'Aereo Club di Francia e di 500 persone circa.

Il monoplano Blèriot

Chartres, 1

L'aereonauta Blèriot, dopo un primo esperimento in cui mostrò una facilità notevole di manovra, lanciò, alle 2.50 del pomeriggio, il suo monoplano nella direzione di Artenay nel Loiret scomparendo presto agli sguardi degli spettatori.

Dopo aver sorpassato Artenay di un chilometro Blèriot ebbe una *panne* in seguito al riscaldamento del motore, che riparò però subito con i suoi propri mezzi e riprese il suo volo ritornando verso Toury, ove giunse alle cinque dopo aver avuta una seconda *panne* a Saint Illy. La folla ha applaudito lungamente Blèriot, che ha percorso un volo di 14 chilometri in undici minuti. Blèriot si è dimostrato molto soddisfatto dei suoi esperimenti.

Il dirigibile Clement Bayard

Parigi, 1

Il dirigibile *Clement Bayard* ha compiuto nel pomeriggio di quest'oggi una nuova ascensione ed ha fatto delle evoluzioni sopra Parigi ad un'altezza di 150 metri circa con una grande velocità.

Corse al trotto a Treviso

Ci scrivono da Treviso 1:

Ecco le iscrizioni alle Corse al Trotto che avranno luogo il 3 novembre a Treviso:

PREMIO FRIULI — *Idra* di De Mattia — *Fosforo* di Manera — *Contes Kuser* id — *Deicet* del March. Mangilli — *Adige* del Co. Collalto — *Belle Kuser* di Triossi — *Glenville* di De Grandis — *Iris* di Gallerani.

PREMIO PIAVE — *Tribly* (Giusti) — *Tosca* (Andolfati) — *Raoul* (Torso) — *Ghibellina* (Mangilli) — *Galaor* (Centanin) — *Linda* (Pinton) — *Leona* (Carrer) — *Tony* (Cosulich) — *Aiuola* (Marchetti) — *Ludretto* (Pieropan) — *Iris* (Gallerani) — *Aimone* (Cisotti).

PREMIO S. M. ROVERE — *Sior Piero* (Pelizzaro) — *Tosca* (Andolfato) — *Galaor* (Centanin) — *Linda* (Pinton) — *Fadeggia* (Guerrato) — *Leona* (Carrer) — *Ludretto* (Pierosina) — *Aimone* (Cisotto) — *Eraclea* (Antonini).

Le elezioni dietali in Dalmazia

Zara, 1

Le elezioni dei deputati alla Dieta sono terminate. Dei 41 deputati eletti 17 sono croati, 7 appartenenti all'organizzazione indipendente del partito croato, 7 serbi e 6 italiani autonomi.

Un vapore italiano arenato

Londra, 1

Un telegramma da Ramshate annuncia che il vapore italiano «Costituzione» diretto da Blyth a Genova, si è arenato sulle sabbie di Godawigh. Si dovette gettare in mare una parte del carico per rimetterlo a galla. Il vapore è stato rimorchiato a Ramshate e diretto poscia verso Dover, dov'è giunto senza avarie.

Una cassa di dinamite a Madrid

Madrid, 1

La *Corrispondenza de Espana* dice che ieri presso la porta del governatore civile di Madrid è stata trovata una cassa contenente una ventina di pacchetti di dinamite.

Lo stesso giornale annuncia che la Regina Vittoria si trova nuovamente in istato interessante.

Uno spagnuolo suicida in treno

Milano, 1

Nel treno giunto stamane da Bologna alla nostra stazione venne trovato un signore colla gola squarciata da parecchi colpi di rasoio, che egli si era inferti durante il viaggio. Fu ricoverato all'ospedale. Le sue condizioni sono disperate. Egli è stato identificato per Giovanni Millet Pages, di 47 anni, industriale spagnuolo, che proveniva ora da un viaggio di affari in Grecia.

Il suicidio d'un detenuto a Milano

Milano, 1

Certo Merlini Ludovico, di Vicenza, detenuto per furto, venne trovato nella sua cella appiccato con alcune striscie del lenzuolo all'inferriata del finestrino. Il suicida era venditore ambulante ed aveva già avute due condanne.

La furia di un temporale

Campobello, 1

Un furioso temporale ha devastato le campagne, producendo ingenti danni. Certo Terranova Salvatore, che si trovava in campagna con i suoi figli, fu investito da un fulmine, che lo uccise; gli altri riportarono delle ustioni. Parecchi capi di bestiame furono travolti e non si conoscono ancora i danni precisi.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
2 Lunedì: Commemorazione dei Defunti.
3. martedì: S. Uberto vescovo.
Leva il sole alle ore 6.54 — Tram. alle 16.56.

Le questioni relative al fondo sociale per il censimento Lombardo-Veneto

Il comm. Cerutti, presidente della Deputazione provinciale ci manda la relazione da lui scritta sulle questioni relative al *Fondo Sociale* per il Catasto Lombardo-Veneto, relazione che viene pubblicata dal Comitato ordinatore dell'assemblea degli Enti interessati che sarà tenuta in Venezia nel giorno di domenica 8 corr. alle ore 15 nel teatro Rossini.

Poichè si tratta di argomento di grande importanza, riproduciamo volentieri le parole del relatore:

Con sovrana patente austriaca del 25 dicembre 1817 fu disposta la formazione di un generale e stabile censimento in base della più giusta determinazione della imposta fondiaria.

Per esecuzione di detta operazione fu con altra patente del 1. dicembre 1818 istituita nel regno lombardo-veneto una particolare magistratura straordinaria sotto il nome di «Giunta del censimento» residente a Milano, presieduta dal vicerè, e composta di consiglieri, procuratori fiscali ed ingegneri periti, presi in pari numero dalle provincie lombarde e dalle venete. Alla stessa si affidava la direzione superiore di tutto ciò che fosse necessario per compiere il nuovo censo nelle provincie che non avevano ancora un assetto regolare, ed in ispecie a rimuovere le difficoltà che si potevano presentare nella esecuzione di un lavoro a cui lo Stato ed i privati erano egualmente interessati.

Sotto la dipendenza della Giunta centrale furono istituiti nelle Provincie gli Uffici provinciali del censo per vigilare sui lavori e sul contegno dei commissari periti distrettuali, e nei Comuni amministrativi e censuari le Delegazioni comunali, composte di tre persone per ogni Comune, i quali per la pratica dei luoghi e per le cognizioni agrarie avrebbero dovuto somministrare ai suddetti periti le notizie occorrenti, non senza dare facoltà ai delegati medesimi di assumere, a spese dei Comuni stessi, periti di loro fiducia e pratici indicatori per la maggiore esattezza delle operazioni. Oltre a siffatta spesa venne stabilito e costantemente ritenuto di doversi dai Comuni medesimi sostenere anche quelle di cancelleria ed altre occorrenti per le delegazioni comunali, nonchè le spese per l'alloggio dei commissari stimatori governativi e loro aggiunti rimanendo tutte le ulteriori a carico dell'Erario.

Nella previsione della impossibilità in cui si sarebbero potuti trovare i Comuni di sostenere con gli ordinari mezzi le spese suddette, fu con decreto del Governo del 14 novembre 1826 ingiunta per tutti i Comuni una sovraimposta fissata in cinque millesimi per ogni scudo di estimo, e vennero date le norme relative alla custodia, esazione e contabilità del prodotto di tale corrisposto, ordinandosi specialmente con l'art. 11 che compiuto il lavoro per il quale abbisognava il concorso delle Delegazioni censuarie, e con dispendio a carico dei Comuni, il Governo avrebbe date le disposizioni perchè fosse riconosciuto quanto ciascuno avrebbe contribuito per devenire a quelle determinazioni di conguaglio che si fossero ritenute necessarie.

Continuatasi di anno in anno la esazione della sovraimposta fissata dai successivi dispacci in misura non costante, avvenne che sino al 1831, essendo stata diminuita la dotazione erariale destinata alle operazioni del censimento, furono chiamati i Comuni, per non rallentare il compimento del lavoro, a contribuire con il prodotto della sovraimposta anche alle spese che allo Stato incombevano. Tale disposizione data con decreto del 30 marzo 1831, con la dichiarazione che rimaneva salvo ai Comuni o piuttosto ai contribuenti il compenso con fondi dell'Erario mediante un conguaglio negli esercizi degli anni a venire, non ebbe da principio in via assoluta il beneplacito dell'imperatore che con sovrana risoluzione del 17 settembre 1831 dichiarava di non potersi le particolari contribuzioni dei Comuni chiedere se non per le spese spettanti in massima ad essi nelle operazioni del catasto, e doversi ritenere il dispendio, ossia la dotazione erariale, nella più limitata misura portata da precedenti sovrane risoluzioni. Che se tuttavia i possessori dei fondi del Lombardo-Veneto avessero esternato il desiderio di vedere più accelerate le operazioni e avessero dichiarato di coprire mediante una particolare sovraimposta fondiaria la somma occorrente oltre alla dotazione ormai limitata dell'Erario, era disposto ad ammettere la dimanda, se avesse avuto luogo a mezzo degli organi locali a norma degli statuti, e darvi seguito in un limite conveniente.

Non pertanto, dopo un nuovo rapporto vicereale, il sovrano austriaco, con risoluzione del 15 aprile 1833, persuaso della importanza di accelerare le operazioni del catasto nelle provincie non censite del Lombardo-Veneto, dichiarava che, qualora le Congregazioni centrali vi acconsentissero, si avesse a supplire in via di sovvenzione alle necessarie maggiori spese con una sovraimposta proporzionata, in modo però che non fosse a derivarne alcun aumento alla già fissata dotazione annua erariale, che, non era possibile accrescere nelle circostanze di quel momento, salve rifusione a carico della quota fissata per le operazioni del catasto nel regno Lombardo-Veneto.

Continuatasi la esazione della sovraimposta fino al compimento delle operazioni del censo stabilito nel Veneto, cioè sino al 1854, anche allo scopo di contribuire alle spese spettanti allo Stato, non fu data, circa la esazione dei prodotti della sovraimposta medesima, alcuna ufficiale comunicazione, nè alcuna somma fu disposta in rimborso di quanto in sovvenzione dell'Erario fosse stato impiegato.

Il fondo costituito con le contribuzioni dei Comuni, e che fu chiamato «Fondo sociale» è quello di cui ora si tratta.

Il conguaglio promesso dal Governo austriaco non fu mai compiuto durante la dominazione straniera nelle Provincie Lombarde e Venete, e dopo la loro liberazione il debito passò dal cessato Governo a quello nazionale. Fu allora che vari fra gli enti interessati sollecitarono il Governo al pagamento di tale debito, e, riuscite vane le pratiche amministrative, adirono l'Autorità giudiziaria per fare risolvere la controversia.

Riuscirebbe lungo e sarebbe superfluo esporre qui le varie fasi attraversate dalle cause istituite in confronto dell'Amministrazione dello Stato per le molteplici eccezioni sollevate durante il giudizio.

Giova soltanto ricordare che durante le more del giudizio avvenne un fatto nuovo di capitale importanza per la risoluzione della controversia; quello, cioè, del riconoscimento e della liquidazione del debito dello Stato da parte dello stesso Governo.

Infatti il Ministero delle Finanze aveva istituito con suo decreto del 14 luglio 1884 una Commissione con l'incarico di esaminare la questione del «fondo sociale», ed in seguito alle proposte della Commissione stessa con circolare 22 maggio 1888 n. 21630-4324 esso Ministero comunicava alle Deputazioni delle Provincie Venete e Lombarde interessate che era venuto nella determinazione di presentare al Parlamento un disegno di legge, anche in conformità all'impegno assunto alla Camera dei Deputati nella tornata del 16 maggio 1866, sulle seguenti basi:

«1° che sia riconosciuto e liquidato il debito dello Stato verso il detto «fondo sociale» nella somma complessiva di Lire 5.921.837,39 che dovrebbe rimborsarsi, giusta la risoluzione imperiale del 15 aprile 1833, in ragione di annue lire 358,814,81, corrispondenti alla dotazione erariale fissata invariabilmente col decreto 19 febbraio 1831, e così nel periodo di 17 anni;

«2° che però, affinchè gli enti creditori possano trarne miglior profitto, sia consentito il rimborso in cinque anni soltanto, a decorrere dalla data di approvazione della legge, e per conseguenza alla somma di L. 3,967.635,50, rappresentante il valore attuale delle stesse annualità, dovrebbe aggiungersi l'ammontare degli interessi scalari di un quinquennio;

«3° che il pagamento sia fatto alle Provincie in rappresentanza dei Comuni creditori, ai quali sarebbe riservato il deliberare sul modo di erogazione della quota rispettivamente loro dovuta in seguito al conguaglio fra loro delle ragioni di credito e debito verso il loro «fondo sociale»;

«4 che la materiale esecuzione del pagamento non debba aver luogo se non quando tutte le Provincie interessate abbiano concordato il riparto tra loro della somma totale, e siansi obbligate di rilevare l'erario dello Stato da qualunque eventuale pretesa dei Comuni e dei contribuenti in dipendenza della liquidazione del fondo sociale».

Aggiunte brevi osservazioni sulla liquidazione degli importi a credito dei rispettivi Comuni, detta circolare chiude nei seguenti termini:

«Il pagamento materiale, come si disse, verrebbe fatto quando tutte le Provincie avessero concordato il riparto della totale somma a debito dello Stato; e perciò, quando codesta onorevole Deputazione provinciale sarà in grado di fare le definitive sue comunicazioni al Ministero, dovrà altresì essere compiacente di trasmettere un atto di deliberazione, col quale si obblighi di rilevare l'erario da qualunque eventuale pretesa dei Comuni e dei contribuenti, per modo che, col materiale pagamento alla Provincia, lo Stato sia assolto da qualunque successiva azione, ragione o molestia, e la contabilità del «fondo sociale» debba intendersi definitivamente saldata».

Ricevuta questa circolare ministeriale, la importanza della quale non ha bisogno di essere rilevata, la Deputazione provinciale di Venezia ha preso l'iniziativa delle pratiche per dare corso alle richieste del Ministero e convocò nella sua sede le rappresentanze delle Provincie interessate.

In seguito alle deliberazioni di queste, fu nominata una Commissione allo scopo di approntare, anche in appoggio agli atti offerti dal Ministero nella sua circolare, il progetto di riparto, fra le Provincie, della somma proposta; ed ottenuto ed approvato il progetto stesso tutte le Provincie creditrici votarono a mezzo dei loro Consigli, con formola eguale, la accettazione incondizionata della proposta ministeriale.

Tutti i documenti comprovanti quella accettazione furono presentati al R. Ministero delle Finanze nell'ottobre 1900 dal chiarissimo comm. avv. Leone Franco deputato provinciale di Venezia e delegato a rappresentare tutte le Provincie interessate nelle ulteriori pratiche da farsi per la definizione della pendenza.

Ma il Ministro delle Finanze, avuti quei documenti, chiese tempo ad esaminare, e tanto tempo trascorse, quanto fu necessario a che egli cessasse dalle sue funzioni. Ad ogni suo successore, e da quell'epoca furono parecchi, il rappresentante delle Provincie si ripresentò; ma gli uffici da Lui esperiti con indefessa ed intelligente opera non ottennero migliore risultamento, perchè ciascuno dei reggitori del pubblico Erario manifestò il bisogno di studiare la questione, già da tante persone e per tanti anni prima studiata.

In sì lungo ritardo interposto dai Ministri delle Finanze succedutisi, la causa pendente davanti la R. Corte di Cassazione in Firenze rimase sospesa a dimanda concorde delle parti, ma non tanto tempo quanto sembra fosse loro necessario ad esaminare la questione, esame che pure avrebbe dovuto limitarsi a verificare se tutte le Provincie avessero accettate in debita forma le proposte ministeriali!

Queste proposte accettate dalle Provincie includono, il riconoscimento del debito fatto dal Ministero e l'obbligazione sua di pagare la somma relativa, salva l'approvazione del Parlamento.

In tale stato di cose le Rappresentanze delle Provincie interessate, costituite parte in causa per le proposte a loro fatte dal Governo nel 1888, deliberarono nell'interesse degli Enti creditori di citare in giudizio l'Amministrazione dello Stato per obbligarla a dare esecuzione alle proposte medesime, ed infatti pende ora la lite avanti il Tribunale di Roma. Ma per quanto fondata in diritto ed in equità, la contestazione giudiziaria può protrarsi ancora per lunghissimo tempo, obbligando così tanti Comuni e per essi le Provincie a spendere denaro e perder tempo in litigi che non sono permessi dal decoro e dalla buona fede, che lo Stato sopra a tutto deve rispettare.

E' però a sperarsi che l'odierna manifestazione, sorretta dal vigoroso ed autorevole appoggio degli Onorevoli Rappresentanti degli Enti interessati nei due rami del Parlamento nazionale, valga a spingere una buona volta il Governo a fare onore ai propri impegni, e lo induca a promuovere il promesso provvedimento legislativo per il pagamento di un debito liquido e reale, specialmente ora che le mutate condizioni del bilancio della Nazione non possono ulteriormente giustificare il pretesto dilatorio fino ad ora opposto alle domande delle Provincie, quello cioè, che le Finanze dello Stato non consentivano di assumere l'onere relativo.

Per il Comitato Ordinatore dell'Assemblea
GIUSEPPE CERUTTI
Presidente della Deputazione provinciale di Venezia

Questione di pane

Ci scrivono:

Ho letto con interesse il vostro articolo sulla questione del pane. Ma è lo articolo di un avvocato che parla di *fattispecie*.

Io parlo, se mi permettete, di panini fatti. E il fatto è che sono fatti male. Il vostro *Simplicissimus* ha taccennato ad armi di offesa di una classe contro l'altra. Dite che è arma di offesa della classe lavoranti panettieri contro tutti gli altri lavoranti.

Quei quattro bagoloni della minoranza non vanno all'Arsenale al mattino col *fagotelo* della merenda, dove devono mettere del pane già duro per mangiarselo anche più duro a mezzodì. Gli è che quei quattro bagoloni mangiano forse dei panini francesi, tal' e quale come i borghesi della maggioranza.

Il fatto è che il pane comune, le nostre ex-deliziose *ciopete*, sono dei famosi pastoni di gesso, da quando venne quella provvida legge dell'abolizione del lavoro notturno per chi fa il pane, ma non per chi fa, per esempio, i giornali (Ipocrisie sociali, anzi socialiste).

Senza arzigogolare, questo è da dirsi: che il pane extra-fino c'è ora, buono e fresco, per i ricchi, i quali lo mangiano per la prima volta a mezzodì; ma per i poveri diavoli che si alzano per tempo e che alle 7 si fanno la zuppa nel caffè e che alle 12 fanno colazione in officina, il pane è roba da cani, male lavorato, peggio cotto, nero come le loro mani.

Al diavolo l'umanissimo socialismo, se quando riesce ad ottenere una legge per il bene del popolo non sa ottenere che di questi risultati. Oggi è domenica: grazie al riposo festivo con la complicità del riposo notturno, mangerò polenta stasera, perchè non ho denti da can mastino per il pane della festa.

Se stamperete queste due righe d'un cittadino che protesta pregherò il buon Dio che vi salvi da un'indigestione per abuso di pane. — Saluti.

Un proletario

Nomine all'Università Popolare

Nell'assemblea tenutasi sabato sera sono stati eletti all'ufficio di consiglieri i signori azionisti prof. Giovanni Forgiarini e Bismarck Sullam; a revisori dei conti sono stati nominati il sig. Adriano Damiani e l'avv. Giuseppe Grego.

Dopo l'adunanza, il Consiglio Direttivo ha stabilito i primi accordi per il programma del 1908-909, il quale riuscirà vario e attraente per il numero e la valentia degli insegnanti.

Scuola Media di Commercio

Iscrizioni e ammissioni

La Direzione della Scuola Media di Commercio ci prega di annunciare che le iscrizioni al I. ed al II. Corso resteranno aperte fino al 15 corrente.

Come abbiamo già pubblicato, sono titoli per la ammissione al I. Corso della Scuola la Licenza Tecnica e la Licenza Ginnasiale o quei titoli che ad esse licenze sono ritenuti equipollenti, come lo attestato di Licenza dalle Scuole Industriali, Professionali e d'Arti e Mestieri, dalle Complementari e l'attestato di superato esame di ammissione agli Istituti Tecnici. Sono pure ammessi i licenziati dalle Scuole Italiane all'Estero di grado corrispondente a quelle sopra indicate, e i licenziati da quelle Scuole che, a giudizio del Collegio dei Professori, sieno ritenute equivalenti.

Per aderire ad un rilevante numero di richieste, la Giunta di Vigilanza ed il Collegio dei Professori hanno deliberato di concedere anche quest'anno, come l'anno scorso, una sessione di esami di ammissione alla Scuola che avrà luogo fra il 16 e il 21 corrente.

Coloro che intendono presentarsi a questi esami di ammissione debbono farne domanda alla Direzione prima del 15 corrente, corredandola dell'atto di nascita e del certificato di studi compiuti.

Tali domande, come le domande di iscrizione, debbono essere portate alla Segreteria della Scuola (S. Stefano Palazzo Morosini, presso il Circolo Filologico) dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 dove si potranno anche avere i programmi della scuola e tutte le informazioni e gli schiarimenti che fossero richiesti.

All'Esposizione Nazionale d'Arte Sacra

Il ribasso a cinquanta centesimi della tassa d'ingresso ha richiamato ieri all'Esposizione d'Arte Sacra folla di pubblico. Le sale e il salone furono continuamente animate specialmente di concittadini. Dopo l'ora stabilita per la chiusura i visitatori continuarono a circolare sotto la luce di cento lampadine elettriche eccezionalmente accese e della colossale lampada della sala dell'albergo.

Furono anche chiesti molti abbonamenti col ribasso del 50 per cento da impiegati civili e da membri della classe magistrale.

Il pubblico si è ieri interessato assai oltrecchè alle opere moderne ed antiche destinate soltanto alla Mostra, a quelle che concorrono al premio di lire 2500 alle altre fuori concorso che furono molto di...

Il soggiorno dei Principi di Germania

I principi imperiali di Germania, Augusto Guglielmo ed Alessandra Vittoria continuano a trascorrere nella quiete di Venezia la loro luna di miele. Interrompono le loro escursioni in città, con parecchie gite all'estuario.

Ieri i due principi, che tengono nel garage Marcon a Mestre una loro automobile 16 H.P. Fiat, si recarono col seguito per una gita a Strà dove visitarono quella villa reale.

Partendo da Strà si recarono al Cataio e quindi a Padova dove fecero colazione scendendo alla Stella d'Oro.

Erano di ritorno a Mestre verso le 5.

Trovarono nel garage il capitano Marcon, che con pensiero gentile offerse alla Principessa Alessandra uno splendido mazzo di fiori. La Principessa ed il Principe ebbero per lui parole di vivo ringraziamento, s'intrattennero quindi con lui per qualche tempo in affabile conversazione.

Visitarono il garage minutamente interessandosi alla sua pratica ed elegante costruzione. Ripartirono quindi per Venezia tornando al Danieli.

Il pellegrinaggio al Cimitero

Si calcola che circa venticinquemila persone abbiano percorso ieri il ponte mobile per recarsi al Cimitero. Il pellegrinaggio cominciò prestissimo; l'accesso al Cimitero venne fermato pochi minuti prima delle tre. Durante la giornata non si verificò alcun notevole incidente, eccettuati un ubbriaco e un epilettico che avendo avuto vietato l'ingresso nel Sacro recinto, fecero succedere un po' di chiasso. Tanto il servizio di P. S. che quello dei vigili procedettero ottimamente. Ed egualmente funzionò il servizio dei trams.

Oggi seconda giornata, in cui il ponte rimarrà libero al transito del pubblico.

***

Ci siamo ieri dimenticati di dire che alla lavorazione della Croce che orna la tomba della famiglia Brovazzo, collaborò col De Lotto anche lo scultore Arturo Moriggi.

L'assemblea dell'Associazione della Stampa Veneta

Si è ieri radunata all'Ateneo ed ha nominato quali delegati al congresso della Stampa di Bologna i Signori Cesare Spellanzon ed avv. Gino Ravenna. Ad essi si unirà il sig. Gino Damerini rappresentante del Consiglio Federale presso l'Associazione Veneta.

I soci sono avvertiti che le iscrizioni al congresso restano aperte fino a tutto il giorno 8 corrente. Presso la sede dell'Associazione potranno versare la tassa d'iscrizione (L. 2) ritirando la tessera e lo scontrino ferroviario.

Il nuovo Consiglio alla Lega fra gli Insegnanti

Nella votazione di ieri, alla quale presero parte in buon numero le maestre e i maestri, il Consiglio Direttivo della Lega fra gl'insegnanti (Sezione Primaria) risultò costituito come segue: Presidente dir. Davide Benassi; Vice presidente, prof. Vincenzo Natali; Consiglieri effettivi, direttrice Maria Coldaroli-Klinger, prof. Elisa Meloncini, maestri Attilio Dusso, Amedeo Zamboni, Antonio Bianchessi, Luigi Rosa, Emilio Peloso; Consiglieri supplenti, dir. Eugenio Pancera e Antonio Villa. Tutti gli eletti riportarono la quasi unanimità dei voti.

Un marinaio greco.... originale

Alle cinque dopo mezzogiorno fu scorto ieri sui gradini della riva dell'Accademia un uomo il quale dimostrava evidente l'intenzione di gettarsi in Canal Grande. Se n'accorsero in punto il vigile N. 5 e la guardia di P. S. Russo che accorsero verso l'individuo riuscendo a trattenerlo. Copertolo alla meglio coi suoi abiti, si disposero ad accompagnarlo al Sestiere per San Trovaso, ma quando lo strano uomo che non parlava l'italiano arrivò in fondamenta, svincolandosi con un brusco e vigoroso movimento si slanciava in canale.

Il vigile, la guardia ed altri accorsero, lo pescarono subito e venne poi accompagnato definitivamente in Questura, dove si qualificò per il marinaio greco Giorgio Camatta, di Corfù imbarcato sul piroscafo *Alice*.

Il Camatta venne ricoverato provvisoriamente all'ospedale civile.

Egli deve aver fatto quelle stranezze, senza dubbio in uno stato di eccitazione alcoolica.

Il rinvenimento di un cadavere

Iermattina verso le nove il delegato Agostinelli della Giudecca, veniva avvertito da alcuni barcari che era stato scorto un cadavere galleggiante sull'acqua alla deriva verso Fusina. Il funzionario scendeva subito in una barca con due agenti e si recava alla ricerca del cadavere che trovava effettivamente sul canale di Fusina. Era in uno stato di putrefazione avanzata. Fu posto con ogni cura in barca e trasportato senz'altro nella cella mortuaria del Cimitero. Quantunque non sia stato ancora definitivamente identificato, sappiamo che si tratta di quel secondo macchinista inglese John Westoll d'anni 36 da New Castle annegatosi presso le Zattere, mentre ritornava a bordo del bastimento su cui era imbarcato l'*Elsewich Lodge*.

Gli furono trovate anche in tasca quattro lire circa e alcune carte.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 1

Il Foglio d'ordini reca:

In seguito alle disposizioni dell'art. 1 del Foglio d'ordini del 31 ottobre scorso è contromandato il movimento fra i due colonnelli del genio navale Cuniberti e Carpi, a cui si riferisce l'art. 2 del Foglio d'ordini del 14 ottobre scorso e l'art. 5 del Foglio d'ordini del 7 di detto mese. Il tenente medico Stefanelli imbarchi a Genova il 3 corr. sul piroscafo *Regina Elena* diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Il capitano di corvetta Lobetti-Bodoni ha assunto col 16 ottobre scorso il comando della regia nave *Marcantonio Colonna* sostituendo colla stessa data l'ufficiale di pari grado Salzar.

Colla data del 16 corrente il maggiore commissario Gandolfo è destinato al deposito del Corpo Reali Equipaggi di Taranto. Il ministro si riserva in seguito di provvedere al rimpiazzo del signor Gandolfo nell'attuale carica.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Capitano di corvetta Rivalta dalla *Lombardia* a disponibile; primo tenente Colli di Felizzano da Venezia alla *Lombardia*; tenente di vascello Ciano dalla commissione permanente a disponibile; tenente di vascello Ponzio dal sommergibile *Glauco* alla commissione permanente; tenente di vascello Mercalli dalla *Lombardia* incarico A. alla *Sardegna*, è destinato a seguire il corso della scuola di tiro; tenente di vascello Prina dalla *Sardegna* alla *Lombardia* incarico A.

Il Ministero si riserva di destinare altri tenenti di vascello alla difesa locale di Venezia.

Con riferimento all'art. 9 del Foglio d'ordini del 30 settembre scorso, il primo tenente Crifeo ed il tenente di vascello Ponzio sono dispensati dal prendere parte al corso della scuola di tiro sulla *Sardegna* ed a detto corso è destinato il tenente di vascello Lodolo.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Vesuvio* è giunta a Dalny il 31; la r. n. *Puglia* è partita da Honolulu per Yokohama il 31; la r. n. *Ciclope* è partita da Porto Corsini il 31; la r. n. *Tevere* è partita da Bari e giunta a Barletta il 31; la r. n. *Verde* è partita da Gaeta e giunta a Napoli il 31; la r. n. *Pagano* è partita da Palermo e giunta a Lipari il 31; la r. n. *Liri* è partita da Gaeta e giunta a Napoli il 31; la betta N. 5 è partita da Napoli e giunta a Lipari il 31.

Varie di Cronaca

E tutto per il vino.

Il falegname ventenne Mosatto Costante ritornava ieri dopo mezzogiorno da Murano, dove aveva fatto una abbondante libazione vogando un sandolo insieme ad un ragazzo. Passando innanzi al Cimitero, volle fermarsi alla riva principale per entrare nel recinto, ma trovò sulla porta un vigile, che essendo trascorsa l'ora, non gli permise l'ingresso. Fra il falegname ed il vigile successe un alterco, ma poi il primo avendo le sue buone ragioni per riguadagnare il sandolo, scese troppo rapidamente i gradini ed anzichè saltare in barca saltò in acqua. Fu salvato subito e trasportato all'Ospitale dove trovasi in stato d'arresto dovendo rispondere di oltraggi ai vigili.

Attenti alle porte aperte.

L'altra notte il guardiano notturno Vallotto dell'Impresa De Gaetani e Gallimberti mentre nel suo primo giro d'ispezione percorreva le Procuratie vecchie si accorse che la porta del negozio con galleria di quadri «Au Palais Royal» era aperta. Entrato nel locale constatò che non v'era alcuno e gli sembrò anche che non vi fosse traccia dei ladri. Tuttavia il guardiano rimase sul posto sino le 4.30 ora in cui passò di là l'altro guardiano Egrico Gai col suo capo servizio e allora venne dato sollecitamente avviso al proprietario del negozio sig. Pincherle il quale si affrettò alzarsi dal letto per chiudere la porta che era stata dimenticata aperta non senza prima constatare che nulla era stato asportato.

Audace tentativo di furto.

L'altra notte il guardiano notturno Vetturi Augusto mentre percorreva la Calle Loredan a Castello vide due uomini, all'apparenza facchini, uno intento a scassinare la porta segnata al N. 1859 del magazzino di biade del sig. Colombo Rodolfo, e l'altro di sentinella. Il guardiano si avanzò e malgrado che i due malandrini cercassero di intimorirlo, li pose in fuga constatando ch'erano diggià riesciti a rompere una grossa sbarra di ferro e con un grimandello avevano anche aperto il lucchetto che assicurava la sbarra stessa.

Perlustrò il luogo e l'adiacente fondamenta. Nel rio vicino vide un sandolo vogato da altri due individui allontanarsi velocemente. E' evidente che il sandolo doveva servire per il trasporto della refurtiva. La spranga ed il lucchetto vennero depositati in Questura al Ponte dei Pennini ove il guardiano narrò dettagliatamente quanto aveva visto.

Risse in famiglia.

Con delle contusioni e delle lividure al collo si recò iersera in Guardia medica certa Anna Paulini di 55 anni, dimorante in fondamenta degli Ormesini a Cannaregio 2843. Essa raccontò al medico che la curava che in casa sua era venuta a questione con un parente, il quale venuto un bel momento a corto di argomentazioni, aveva cercato di strangolarla. Fortunatamente non ci riuscì.

La Paulini dopo le prime medicazioni fu inviata all'ospedale e contemporaneamente del fatto veniva avvertita la Questura.

Risse per la strada.

Certo Antonio Bucchi d'anni 36 operaio al gaz, dimorante in Campo San Barnaba 3293 iersera passando per una strada che non volle indicare, venne per futili motivi ed occasionali a diverbio con uno sconosciuto. Tutti e due si scambiarono alcuni pugni poi lo sconosciuto estratto un piccolo coltello, vibrava un colpo all'avversario colpendolo alla testa. Il Bucchi andò a farsi curare in guardia medica una ferita interessante il sopraciglio sinistro e poi si recò diffilato alla Questura Centrale per raccontare l'avventura.

LETTERE DAI LETTORI

I fasti di Fisola

Ill.mo Signor Direttore

Le sarei gratissimo illustre signor Direttore se volesse pubblicare questo mio scritto, il quale tende allo scopo di togliere dalla nostra Città uno sconcio, che le torna a grave disonore. La «Gazzetta di Venezia» così benemerita nell'accogliere le varie e giuste proteste dei cittadini, accolga questa ancora e farà un'opera buona.

Da moltissimi mesi (e la «Gazzetta» se ne occupò più d'una volta) con passo strascinato, appoggiato ad un bastone, con lo sguardo torvo e sospettoso, un uomo si aggira per le vie di Venezia; quest'uomo, noto sotto il nomignolo di Fisola, è lo zimbello di tutto il feccume e della plebaglia che incontra per la strada, che gli grida i più deplorevoli improperi per il solo gusto di farlo imbestialire; queste scenate disgustose dimostrano come il nostro popolo, una volta in fama di gentile, sia ridotto ad uno stato tale di ineducazione, da far pensare seriamente quale sarà il suo stato morale fra qualche anno. E ciò che fa più male, è il vedere che non solo i ragazzi, ma gente adulta, facchini specialmente, si diverta ad essere il tormento di questo disgraziato e sciagurato Fisola.

E' raro il caso in cui si veda qualcuno del pubblico insorgere contro questo scandalo, perchè l'ineducazione è tanta che chi osasse protestare correrebbe il pericolo di essere fatto segno ai vituperii e alle minacce.

E' l'autorità che deve por fine a queste scenate.

E la «Gazzetta» che con la sua diffusione può far molto, alzi essa pure la sua voce e si metta alla testa di un movimento anticanagliesco; si avrà così la riconoscenza dei buoni, che tacciono solo perchè nessuno li sospinge.

Ringraziando dell'ospitalità.

G. F.

Quante volte non abbiamo noi deplorato lo sconcio? Con quali risultati?... — Cosa possiamo fare se non rivolgere per la ennesima volta il reclamo all'autorità municipale e a quella di P. S.? Una volta gli aizzatori di Fisola venivano messi in contravvenzione. Il provvedimento, che forse avrebbe dato dei risultati buoni, è uscito di moda!...

RIVISTE E GIORNALI

LA QUERCIA D'ORO

Avido di leggende e credulo come tutte le anime semplici, il contadino dell'Angè Francese, è convinto dell'esistenza di un popolo di nani, abitatori delle foreste e delle montagne, condannati, da una volontà misteriosa, a foggiare, senza posa, giù nelle viscere della terra, le foglie di una quercia d'oro immensa.

E questi nani, — scrive Maurizio Costes negli *Annales* — si affacendano, infaticabili, al loro lavoro: essi sanno bene che ognuna di queste foglie diverrà l'anima di una fanciulla.

Ogni volta che una bimba viene al mondo, una mano invisibile stacca dalla quercia d'oro una foglia e la insinua nel cuore della neonata; dalla perfezione di questa foglia, dicono, che dipenda la perfezione della fanciulla.

Un bel giorno il Diavolo, vedendo diminuire continuamente la messe d'anime sue, fu preso da una grande smania di impadronirsi dall'albero delle foglie troppo perfette. Come riuscirvi? Il Diavolo sapeva bene che la Quercia d'oro che i nani custodivano con cura, non poteva sradicarsi se non dalla mano di una vergine. I piccoli artefici delle foglie d'oro, non lasciavano il lavoro che per un istante solo ogni anno: era allora la «Tregua di Dio»; il momento in cui, durante la «messa di mezzanotte», le campane annunciavano l'«Elevazione».

In quel momento, smaniosi di uscire dalla loro caverna, i Nani, a quanto si dice, trascurano di rimettere a posto i blocchi di granito che ne chiudono l'ingresso: in quel momento, per la trascuratezza dei guardiani, la Quercia d'oro è esposta ai tentativi di una mano sacrilega. Ed ecco messer Diavolo alla ricerca di quella vergine che lo metterà in possesso dell'Albero tanto desiderato. Una notte di Natale misurava a gran passi il ponte che da lui prese in seguito il nome, esaminando attentamente i fedeli che accorrevano alla messa di mezzanotte; ed ecco, sola, affrettandosi a raggiungere le compagne, una ragazza, Melia. Il Diavolo se ne impadronisce, la trascina riluttante, la seduce con promesse, e additandole l'ingresso della caserma, la istruisce su quanto si attende da lei.

In quel punto il rintocco della campana fende la bruma delle nubi: è il momento.

Dall'oscurità della notte emerge una folla bizzarra di esseri soprannaturali: fate dalle lunghe vesti di pizzo, tenui come razzi di luna, nani dalla strana figura: i fantastici personaggi si buttano ginocchioni sulla roccia, sull'erbe dei campi, gli alberi della foresta piegano l'altera cima, gli uccelli trillano festosamente; la luna e le stelle appaiono brillanti sul cielo come ardente di mille fuochi; infine tace ogni umore: ogni moto s'acqueta: la natura adora il divin fanciullo.

La Quercia risplendente appare allora agli occhi della fanciulla, immobile per lo stupore e la campana squilla per la seconda volta:

— Affrettati — sussurra il Demonio. — Sradica l'albero o tu sei morta.

E in quell'istante s'ode il terzo rintocco della campana: l'incanto è rotto. E mentre gli alberi risollevano, stormendo, le loro cime, mentre gli uccelli tornano ai cespugli, i Nani si affrettano alla caverna: il Diavolo, furente, scompare in una nube di zolfo.

Nessuno seppe mai che sia accaduto di Melia. Il giorno dopo i contadini rinvennero all'ingresso del ponte, presso ad un'orma di piede forcuto, un nastro che apparteneva alla sciagurata fanciulla; e, intravvedendo il vero, battezzarono il ponte «Ponte del Diavolo».

L'UOMO PILA

Si tratta — dice la *Tribuna Illustrata* — di un fenomeno veramente straordinario, al cui confronto la «donna torpedine non è che un giuocattolo». Si chiama Atloy, è di origine russa, e la sua grande caratteristica è questa: che il suo corpo costituisce una vera pila elettrica di una straordinaria potenza.

La cosa è stata scoperta da un dentista, dal quale il giovane Atloy si era recato per farsi impiombare un dente. L'uomo prodigioso avvicina alla sua impiombatura i fili di un ventilatore, ed ecco che questo si mette a girare vertiginosamente: la corrente della pila umana si era messa ad azionarlo.

I medici consultati su questo stupefacente caso, non hanno saputo che dire ed hanno ripetuto molteplici esperimenti. La «pila umana» ha acceso una lampada elettrica. Una sbarra di ferro tenuta in mano dal fenomeno è diventata una possente calamita. Con un martello di ferro egli ha attirato dei corpi leggeri a distanza di un metro e di un metro e mezzo. Postosi su di uno sgabello isolatore, chiunque lo ha toccato, ha risentito una fortissima scossa.

Il giovane Atloy non ha dunque bisogno di armi per difendersi e non ha bisogno di scegliersi una carriera nella vita; ha già trovata la sua, quella del «fenomeno».

MALATTIE DA SERRAGLI

Una lunga serie di osservazioni compiute su gli animali del giardino zoologico di Filadelfia hanno permesso di stabilire la maggiore o minore frequenza delle varie malattie nelle diverse specie di animali.

Così, — narra la *Revue Scientifique*, — le scimmie sono per lo più colpite da malattie dell'apparato digerente (stomaco ed intestini), i lemuriani, invece, dimostrano una particolare tendenza alla tubercolosi; i grandi carnivori vanno generalmente immuni da malattie: non presentano che pochi casi di malattie di stomaco, dovute spesso a parassiti: stomaco debole, risultò che abbiano anche gli orsi: gli uccelli devono la maggior parte delle loro malattie ai parassiti: i pinnipedi sono generalmente in continua buona salute: fra i ruminanti si hanno spesso casi di malattie renali: i roditori sono di stomaco molto cagionevole.

La statistica lo dice e bisogna crederle; però noi vorremmo assistere ad una di quelle visite mediche, a cui si devono i dati che abbiamo riassunti: allorchè, ad esempio, si trattasse di un leone.

I PIGMEI DELL'ALTO ITURI

Il tenente belga Demnenynck ha avuto occasione, come appartenente alle truppe dello Stato indipendente del Congo, di studiare da vicino i pigmei Mambuti che vivono nella densa foresta sulle due sponde dell'Alto Ituri. Questa popolazione nana — dice il *Bollettino della Società geografica italiana*, — vive in gruppi di non più di 100 individui, nel più completo comunismo. Non ha villaggi di sorta: nei luoghi di accampamento si costruisce dei ripari formati di foglie e di giunchi disposti in circolo attorno agli alberi, il cui denso fogliame la protegge dai frequenti uragani e dalla luce troppo viva. I Mambuti sono essenzialmente cacciatori e, non lavorando metalli, sono armati solamente di archi e di frecce di cui si servono con una meravigliosa abilità sia contro gli animali, sia contro le altre popolazioni indigene, presso le quali operano continuamente delle razzie per impadronirsi di oggetti ed armi, di ferro, di legumi e di banane che essi non coltivano. Amano con fervore le danze, piene di originalità e sempre unite a pantomime ed a figurazioni coreografiche molto espressive, nelle quali sono espertissimi.

I Mambuti hanno una statura che varia da m. 1.20 a 1.40. Sono di tinta bruno chiara, molto pelosi, con occhi vivi, naso appiattito, espressione intelligente. Le membra sono muscolose, il torso lungo, le gambe robuste e corte. Passano nelle labbra ad intervalli uguali, quattro piccoli anelli di filo di rame sottile e nel lobo dell'orecchio appesa ad un filo, una conchiglia cauri.

La sommità del cranio è ornata da un ciuffo di peli di cinghiale legato con perline. Gli ornamenti di ferro battuto che le donne portano al collo o altrove, provengono sempre da furti o da combattimenti.

Teatri e Concerti

La Banda Cittadina

ha ripreso ieri in Piazza S. Marco il suo ordinario servizio, svolgendo un bellissimo programma. Figurava come chiusa di questo la celebre ouverture dei *Maestri Cantori*, che merita un cenno speciale. Le precedenti riduzioni, compresa quella del Vessella, trasportavano di tono la meravigliosa composizione, e basta pensare che la tonalità originaria è quella classica e perfetta di *do maggiore* per comprendere il danno gravissimo del trasporto. Questa nuova riduzione del m. Preite conserva invece, malgrado le difficoltà tecniche, il tono originario, ed è poi felicissima nella strumentazione. Non si vuol certo dir qui che l'*ouverture* dei *Maestri* sia preferibile in banda, che in orchestra: non siamo eretici. Ma bensì è da osservare che, raro essendo che i molteplici temi di questa che è fra le più polifoniche composizioni esistenti, risultino tutti e sempre sensibili e netti in orchestra, rare essendo appunto le orchestre che presentino quell'eccezionale robustezza negli archi che possa bilanciare la robustezza dei fiati, — la banda nella compagine sua più moderna facilita questo equilibrio e rende perciò con tutta chiarezza anche le pagine più complesse.

L'esecuzione della Banda Cittadina fu eccellente: esatta, colorita, grandiosa. Approfittando dei timbri pieni e rotondi dei *sax* e dei flicorni, il Preite chiude la sinfonia, come la chiude il Wagner, colle prime quattro battute del coro che apre la scena: battute che l'orchestra di concerto non può naturalmente eseguire, ma che completano e veramente concludono la pagina stupenda.

Il publico ascoltò religiosamente il pezzo magnifico prorompendo alla fine in applausi entusiastici e richieste di bis.

Rossini

La « Favorita » ha chiamato pubblico in folla tanto sabato sera che ieri. Lo spettacolo va assai meglio delle prime recite; sono sparite le incertezze e gli artisti sono più affiatati tra di loro. Così la signorina Alasia, il tenore Salvaneschi, il Mieli, furono fatti segno ad applausi, e il Salvaneschi dovè bissare come il solito al quarto atto lo « Spirto gentile ».

Domani sera « Favorita ».

Goldoni

Con un teatro magnifico incominciò ieri il corso di recite della Compagnia di Alfredo De Sanctis, ed il successo di « Il colonnello Bridau » e della interpretazione della compagnia, fra cui eccelse il De Sanctis, fu pieno, caloroso, ed in alcuni momenti entusiastico.

Questa sera il teatro resterà chiuso per rendere possibile ancora domani la prima rappresentazione di « Il processo dei veleni », l'ottimo lavoro di Vittoriano Sardou.

L'Impresa ci prega di dire che ancora da stamane incomincia la vendita dei vari posti del teatro. Prenotazioni non se ne fanno.

Malibran

Ieri con due « Geishe » e con due bellissimi teatri, ha debuttato la compagnia Calcagno. Tutti gli artisti che sono vecchie conoscenze del pubblico veneziano furono salutati con applausi, così il buffo Paccot, l'Abbadia, la Turroni, la Piraccini, la Cozzolini ecc. Questa sera terza ed ultima di « Geisha ».

Domani « D'Artagnan » e in settimana la « Vedova allegra ».

Cinematografi

Martedì 3 novembre nel salone del « Ridotto » oltre la proiezione d'arte: « L'assassinio del Duca di Guisa » che si ripete ancora per qualche giorno in seguito al colossale successo, andrà in attività per poche sere soltanto il Cinefono, l'apparecchio più perfetto di sincronismo, veramente ideale per l'accoppiamento meraviglioso dei suoni con l'azione.

Verrà eseguito il brano musicale: « Vesti la giubba... » dell'opera « I Pagliacci » di R. Leoncavallo cantata dal celebre Caruso.

I teatri di Milano senza orchestra

Milano, 1

Il pubblico, e non in quantità esigua, che si presentò oggi ai teatri *Dal Verme*, *Lirico* e *Fossati* per assistere alla annunziata mattinata, apprese con stupore un fatto non nuovo, ma in realtà non frequente nelle abitudini teatrali milanesi: lo sciopero dei professori d'orchestra.

Al *Lirico* il direttore generale si presentò alla ribalta ed annunziò che stante lo sciopero dell'orchestra, lo spettacolo avrebbe avuto luogo mercè due pianoforti e che quella parte del pubblico cui il ripiego non garbasse, poteva passare al botteghino e farsi rimborsare il biglietto. Detto ciò, lo spettacolo si svolse senza incidenti.

Al *Fossati*, visto che il telone tardava ad alzarsi, il pubblico si dette a fischiare sonoramente. Il capocomico Maresca uscì nel proscenio, dichiarando il motivo che lo obbligava a servirsi del pianoforte. Così lo spettacolo potè continuare senza incidenti.

Il *Dal Verme*, invece, dovette essere chiuso, essendovi spettacolo d'opera.

Il 10 ottobre u. s. l'Associazione tra i professori d'orchestra aveva votato le nuove tariffe che dovevano andare in vigore, per deliberazione di un'ulteriore assemblea, il 1.o novembre. Le tariffe furono comunicate per lettere alla società che è proprietaria o gestisce i teatri. Un consigliere delegato rispose facendo delle controproposte che l'associazione tra i professori di orchestra non credette opportuno di accogliere. Di qui lo sciopero attuale.

Stasera il *Dal Verme* fu riaperto e la « Bohème » venne accompagnata col pianoforte.

Melodramma di Riccardo Strauss al "Sociale,, di Mogliano Veneto

Ci scrivono, 1:

L'altra sera, dinanzi ad un pubblico colto ed attento, seguì privatamente nella sala del «Circolo Sociale» la esecuzione del magnifico melodramma per pianoforte dello Strauss, Enoch Arden. La recitazione era affidata al dottor Settimio Magrini; al pianoforte sedeva il conte Paolo Cappello. Entrambi furono veramente superiori ad ogni elogio e riuscirono colla loro interpretazione ad avvincere l'intero uditorio. Il melodramma dello Strauss è lavoro degno della maggior attenzione e del maggior studio. Egli nell'Enoch Arden non è ricorso alle solite sue forme musicali, ma ha creato una musica nuova, straordinaria per semplicità e forza di sentimento. L'accavallarsi delle onde nel piccolo porto danese, sono pagine veramente sublimi. La musica si esprime con una semplicità veramente meravigliosa, interpretando con fedeltà tutta la dolce tristezza che aleggia nel poema del Tennisson. — Alla maniera wagneriana predominano i temi dei tre personaggi: quello d'Anna leggiadro, di Filippo tranquillo ed affettuoso, d'Ernoch fiero e fosco; che si fondono e s'integrano continuatamente. La narrazione del fosco dramma viene commentata dolcemente dalla musica che vi aggiunge passione e sentimento.

Gli ottimi esecutori, alla fine d'ognuna delle due parti, vennero vivamente applauditi.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — Riposo.
MALIBRAN, 20.45 — « Geisha ».
CIN. RIDOTTO — L'assassinio del Duca di Guisa.
CIN. S. GIULIANO — Un matrimonio ai tempi del terrore in Francia.

LIBRI

Per prevenire la criminalità militare — Schede biografiche per uomini di leva di accertata o probabile pericolosità.

E' questo il titolo di un volume che con prefazione del Prof. Ottolenghi direttore dell'istituto di Medicina legale presso la R. Università di Roma, prossimamente verrà pubblicato coi tipi del Voghera. Ne è autore l'Avvocato Carlo Lanza, tenente d'artiglieria in congedo, che da anni dedica la sua feconda ed intelligente attività allo studio di importanti questioni di diritto militare e specialmente alla soluzione di seri problemi concernenti la delinquenza nell'esercito e nella marina da guerra.

Il volume del Lanza, che non è il primo che egli pubblica in materia di criminalità militare, mira a render possibile, mercè l'istituzione delle schede biografiche individuali che propone l'illuminata applicazione della proposta Casana, (che sarà a Novembre discussa in Parlamento), concernente la costituzione di reparti speciali per « pregiudicati dimostranti perversità dell'animo e tendenza a delinquere » e mira altresì ad integrare la efficacia di quella, suggerendo che la compilazione degli specchi caratteristici segua anche per tutti coloro che « quantunque impregiudicati, tuttavia abbiano fama pessima e condotta sospetta ».

E l'Autore dimostra quanto le proposte schede si manifesterebbero idonee all'alto fine del legislatore, come quelle che, per quanto concerne « i pregiudicati », ci rivelerebbero « il grado » della loro pericolosità e ci permetterebbero quindi che l'invio ai corpi di correzione seguisse senza ingiuste esclusioni dall'Esercito e senza perniciose ammissioni, ma bensì in base a seri criteri di giustizia individuale e sociale; e, per quanto concerne « gli impregiudicati di fama sospetta » (e quindi di probabile pericolosità) darebbero modo ai superiori di conoscere le tendenze malefiche dei loro dipendenti alcuni fra i quali, mentre dal certificato penale appariscono innocui, ciò nulla meno presentano al passivo una grave eredità amorale, criminale, neuropsicopatica e colla loro condotta brutale e bizzarra già si rivelarono candidati alla follia morale ed alle più selvaggie tendenze antisociali.

Per la compilazione delle schede biografiche il Lanza propone la costituzione presso i Comandi dei Distretti Militari di appositi uffici militari inquirenti, composti di elemento misto (sanitario e combattente); nè tralascia di fornire ogni possibile particolare intorno alla raccolta dei dati, alla valutazione loro, alla compilazione degli specchi; alla trasmissione alle autorità militari che devono su quelli pronunziarsi o di quelli servirsi per prender le misure cautatorie del caso; ecc.. ecc.

Insomma il lavoro è interessantissimo e di vera attualità. Per ora noi vogliamo con notizie dettagliate essere indiscreti; ma a pubblicazione avvenuta torneremo ben volentieri sull'importante argomento.

***

FRANCESCO NOVATI — **Freschi e Minii del dugento** (Conferenze e letture). — Milano, L. 7. — Cogliati, 1908.

Mette conto di parlare con qualche larghezza di questo libro eccellente — la brevità sommaria è una legge che non si può infrangere facilmente nella rubrica bibliografica di un periodico quotidiano... — oltre che pei pregi intrinseci suoi, anche per rendere omaggio ad un uomo di fama ormai meritamente salda ed insieme ad un maestro illustre che onora la scuola italiana.

Erudizione arida e fredda? Ricerca infeconda e minuta di fatti diligentemente qua e là radunati, studiando nelle biblioteche e sui grossi in folio? Pedantesche quisquilie letterarie? Nulla di tutto questo; ossia, in omaggio alla verità, erudizione e critica messe però sapientemente a servizio dell'arte e della poesia da un uomo dotto e geniale, da uno scritto re limpido, terso, elegante, da un sacerdote fervente del bello: Il titolo stesso « Freschi e Minii del Dugento » così appropriato all'indole ed alla sostanza di queste conferenze e letture, rassicura persino i lettori meno... pazienti. I quali, anche a solo scopo di « dilettevole » cultura dello spirito, troveranno nel presente volume di che appagare a pieno quella curiosità di cognizioni letterarie ed artistiche intorno a quegli stessi periodi storici, che molto spesso, in mano di eruditi senza fiamma e calore, perdono ogni ragione di vivere un'altra volta e sono dimenticati appena risorti alla luce.

Il libro, dedicato da Francesco Rovati a quanti suoi discepoli amati e ricordati, riamano e ricordano il maestro, ossia ai giovani che frequentarono la sua scuola dal 1883 al 1908, comprende dodici studi, dei quali è prezzo dell'opera trascrivere qui gli argomenti: 1) Per una storia della cultura italiana del dugento; 2) Lirica di popolo; 3) Vita e poesia di corte nel Dugento; 4) Pier Della Vigna; 5) Federigo II e la cultura dell'età sua; 6) Sordello da Goito; 7) Golosi in purgatorio; 8) Dante e S. Francesco D'Assisi; 9) L'amor mistico in S. Francesco D'Assisi e in Jacopone da Todi; 10) Il codice dell'amor profano; 11) Il notaio nella vita e nella letteratura italiana delle origini; 12) Le Epistole dantesche. — Che se poi di qualcuno di questi saggi, informati tutti ad un rigoroso metodo storico, volessimo segnalatamente far cenno, diremo che ci sembrano degni in particolare di attenta considerazione il primo, nel quale il Rovati senza addentrarsi in una esposizione minuta della storia civile della penisola dalla pace di Costanza alla morte di Carlo D'Angiò, vuole soltanto « lumeggiare rapidamente le vicissitudini italiane in questo secolo glorioso ed agitato, che si apre tra l'esultanza provocata dalla presa di Costantinopoli... e si chiude coll'installarsi nella penisola di una dominazione straniera, che le sarà cagione di infinite sventure »; — il quarto, ove l'autore ricerca acutamente (dopo un breve preambolo sul metodo estetico del De Sanctis) « chi fu, che cosa fu agli occhi dell'Alighieri maestro Pier Della Vigna »; — il quinto...; se non che, continuando così dovremmo « honoris causa » citare qui un'altra volta tutti, senza eccezione, gli argomenti più sopra riferiti.

La Casa L. F. Cogliati dal canto suo volle dare al volume degnissima veste tipografica; la copertina ricorda una finestra di uno dei castelli amati e preferiti da Federico II e dieci finissime tavole, distribuite qua e là, adornano ed illustrano il testo. L'opera di Francesco Rovati meritava davvero tutte le sollecite cure di un intelligente e amoroso editore.

Izni

ULTIMA ORA

La sistemazione dei corsi d'acqua nel Veneto

Il progetto dell'on. Bertolini

Roma, 1

La *Tribuna* riceve da Venezia alcuni particolari, che persona bene informata, ha fornito intorno al disegno di legge dell'on. Bertolini per la sistemazione dei bacini d'acqua e specialmente dei grandi fiumi del Veneto i quali spesso si trovano in piena a causa della cattiva sistemazione dei bacini montani. Finora le opere di difesa contro le acque minaccianti sono state fatte in massima parte a valle, lasciando gli argini, perchè i lavori agli argini sono fatti dallo Stato, il quale provvede molto più spesso e meglio di quello che non fanno i consorzi ed i privati, ai quali sono affidati i lavori degli argini montani.

Il concetto informatore del disegno di legge dell'on. Bertolini per la difesa contro le acque mirerebbe alla sistemazione dei bacini montani, la quale per gli affluenti dei maggiori fiumi italiani sarebbe assunta dallo Stato con l'eseguire direttamente opere di tre categorie, delle quali la prima sarà affidata ai consorzi. Sarà fatto un elenco dei fiumi e dei bacini montani, i cui affluenti dovrebbero per primi essere sistemati. Per ben coordinare ai fini della sistemazione le opere del genio civile e del personale forestale, saranno istituiti degli uffici misti locali dei due personali.

L'informatore ha aggiunto che l'on. Bertolini studiò personalmente il nuovo disegno di legge quando era in vacanza a Montebelluna e che egli intende presentarlo subito alla Camera.

Pessimo funzionamento del servizio telegrafico

Roma, 1

Il « Bollettino del Ministero delle Poste e dei Telegrafi » contiene una circolare, nella quale il Ministero nota che il servizio dei telegrammi in generale non procede con quella cura che l'interesse pubblico impone e che il dovere di ogni impiegato dovrebbe consigliare, muovendo continue e numerose lagnanze oltrechè per errori di trasmissione, di ricevimento, ecc., in ispecie per ritardi ingiustificati, dovuti a pura negligenza, ritardi condannabili per i telegrammi comuni, ma che divengono colpevoli, quando si riferiscono a telegrammi urgenti o di Stato, o di Stato urgenti e con precedenza assoluta, perchè spesso possono condurre ad imprevedute conseguenze. Per far cessare tale anormale stato di cose, il Ministero invita tutti i direttori ed i capi degli uffici a sorvegliare con la maggiore oculatezza l'opera dei propri dipendenti, ricordando che per quanto dispone l'art. 21 della legge sullo stato giuridico degli impiegati incombe loro l'obbligo di applicare la censura infliggendola a quegli impiegati che per incosciente indifferenza o per abituale negligenza sono causa degli inconvenienti lamentati. Ai direttori ed ai capi di ufficio che non curassero l'applicazione rigida dell'articolo suddetto, sarà inflitta quella punizione che il Ministero giudicherà opportuna

Il comando delle forze militari al Benadir

Roma, 1

Il *Corriere d'Italia* dice che la nomina del maggiore Rossi a comandante delle forze militari del Benadir è soltanto provvisoria, ma non si esclude che essa in seguito divenga definitiva.

Lo stesso giornale dice che si provvederà quanto prima ad una esatta limitazione delle attribuzioni per il comandante delle forze armate, come di quelle esercitate dal governatore civile del Benadir. A tale intento i ministri della guerra e degli esteri prenderanno gli opportuni accordi per risolvere il problema dell'azione militare e civile nella Colonia del Benadir.

Le entrate dello Stato pei diritti doganali

Roma, 1

Le entrate per diritti doganali e marittimi durante la terza decade di ottobre ammontarono a lire 10,400,000 con un aumento di lire 3,100,000 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Nel periodo dal primo luglio al 31 ottobre le stesse entrate raggiunsero la somma di lire 90,900,000 con una diminuzione di 1,800,000 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. La importazione del grano nell'ultima decade di ottobre fu di tonnellate 28,641 con un aumento di lire 26,012 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. L'importazione del granturco nell'ultima decade di ottobre fu di tonnelate 1612 con un aumento di 370. — Dal primo luglio al 31 ottobre fu di tonnellate 31,270 con un aumento di lire 10,656 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. L'importazione dello zucchero di prima e di seconda classe, durante la terza decade di ottobre, fu di quintali 993 con una diminuzione di quintali 1526 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Dal primo luglio al 31 ottobre tale importazione fu di quintali 79,004 con una diminuzione di quintali 95,281. L'importazione del petrolio e dalla benzina durante l'ultima decade di ottobre fu di quintali 38,674 con un aumento di 6758. Dal primo luglio al 31 ottobre fu di quintali 280,945 con un aumento di q. 35,094 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

I congressisti degli italiani all'estero ricevuti dal Re

Pisa, 1

Stamane il Re ha ricevuto a San Rossore i delegati del Congresso degli Italiani all'Estero, testè tenutosi a Roma. I delegati presenti rappresentavano i seguenti Stati esteri: Per Buenos Ayres dottor Gatti, ing. Martini Carlo e ing. Canziani; per il Brasile dottore Parlagreco, dott. Marotta e ing. Folchi; per la Svizzera avv. Guiducci; per il Cile cav. Bartolomeo Sanguinetti e sig Filippi; per la Rumania dott. G. Penso; per la Grecia cav. Carlo Strin; per la Rumelia dott. Donato Sibiglia; per il Paraguay cav. Perci; per l'Uraguay avv. Francesco Giampietro e Alfonso Caloro; per la Bolivia dott. Butti Loffredo; per il Perù cav. Campodomio; per la Bulgaria cav. Carlo Baccario. — I delegati erano accompagnati dal senatore De Martino, presidente dell'istituto coloniale e presidente del Congresso; dal cav. Giannetto Valli e dal conte Alessandro Martini. I delegati furono presentanti al Re alla villa di San Rossore. Il Re si trattenne con essi per oltre un'ora. Quando essi partirono il Re volle essere presente alla loro partenza. I delegati giunti a Pisa si riunirono a colazione all'*Hotel Vittoria*. Il banchetto fu offerto in onore dell'on. De Martino. Parlarono il dott. Penso, il dott. Fucanoni, il prof. Sibiglia inneggiando alla prosperità dell'istituto coloniale ed alla riuscita del prossimo Congresso, che avrà luogo nel 1911 a Roma. Ha risposto il senatore De Martino ringraziando e dicendo che questo Congresso non poteva terminare meglio che con il gradito omaggio fatto al Re. Dopo il banchetto i congressisti alle ore 16 sono ripartiti.

Il congresso di ostetricia e ginecologia

Rapallo, 1

Si è chiuso a Genova il 14. Congresso di ostetricia e ginecologia, riuscito importantissimo per il numero degli scienziati convenuti da tutti i centri d'Italia e per l'interesse delle comunicazioni e delle discussioni. I congressisti si sono riuniti oggi al Portofino Kulm per invito del prof. Bozzi, presidente del Congressi. Sono stati fatti brindisi inneggiando alla scienza ginecologica italiana e rilevando i successi del Congresso attuale.

Il congresso internazionale dei professori delle scuole medie

Perugia, 1

Stamane nella sala dei notai è stato inaugurato il Congresso internazionale dei professori delle scuole medie promosso dalla sezione di Perugia. Al convegno intervennero numerosi professori di molte città d'Italia. Notati, fra gli intervenuti, i professori Vitelli, Calò, Salvemini e Galletti, che fecero parte della commissione reale per la riforma della scuola media.

Aprì la seduta il Sindaco di Perugia che portò ai convenuti il saluto della città. Il prof. Della Rocca, presidente della sezione di Perugia, prese poi la parola per ricordare i precedenti della agitazione iniziata dagli insegnanti delle scuole medie. Il prof. Moro, presidente della federazione nazionale di detti insegnanti, ringraziò poi la sezione perugina della sua lodevole iniziativa ed enumerò le difficoltà che finora si opposero al raggiungimento dei fini che i professori si propongono. Concluse affermando che la riforma della scuola deve mirare alla conseguenza di fare opera di pacificazione sociale. Il discorso del prof. Moro fu assai applaudito.

I banchetti ai poveri a Roma

Roma, 1

Quest'oggi si è inaugurata la serie dei banchetti ai poveri in occasione delle feste giubilari del Papa. Il primo banchetto è stato dato dal comitato della parrocchia di San Rocco a circa 200 poveri della parrocchia stessa, nei locali di Santa Marta. Sono stati invitati anche i membri del comitato locale romano per i festeggiamenti giubilari i quali hanno seduto a mensa coi poveri. — Le figlie del Sacro Cuore hanno cucinato e servito le vivande. Erano presenti, del comitato, il presidente comm. Alliata, i signori Persichetti, Grossigondi, Fornari, Costantini, il comm. Valli ed altri. Il cardinale Merry del Val ha fatto una visita ed è stato vivamente applaudito. Sono stati pronunziati parecchi discorsi e brindisi in omaggio a Pio X. — Più tardi sono state estratte le lotterie. Il concerto del ricreatorio popolare romano ha eseguito uno scelto programma musicale.

Al Cimitero di Campo Verano a Roma

Roma, 1

Oggi favorito dal tempo splendido, il concorso delle persone al cimitero di Campo Verano è stato enorme. Fino da stamane migliaia di persone in mesto pellegrinaggio si sono recate a deporre fiori sulle tombe dei loro cari. Specialmente nelle prime ore del pomeriggio file interminabili di carrozze ed automobili rendevano difficile il transito per via Tiburtina.

Fra le tombe costruite in questo anno, sono notevoli quelle del generale De Giorgis, che fu comandante della gendarmeria macedone, delle famiglie Prenciaglia, Bodini, Mannocci, Fioretti. — Fra i monumenti notevole è quello della famiglia Bai, posto sull'altipiano del Pincietto. Esso è dovuto allo scultore Zocchi e rappresenta la carità trasportata dall'angelo della pace.

Il Consiglio Superiore della P. I.

Roma, 1

Nella fine della seduta di ieri il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione ha dato voto favorevole alla concessione delle seguenti libere docenze: Ricci-Canzio, in psichiatria a Roma, Pizzoli in Psichiatria sperimentale a Modena, Pucci in zootecnia a Pisa.

Ha approvato poi gli atti del concorso di geologia a Catania.

Nella seduta di oggi il Consiglio ha esaminato gli atti del concorso per la cattedra di letteratura greca a Padova. Dopo viva discussione, ha approvato per quanto riguarda il concorrente proposto primo, prof. Romagnoli, ed ha annullato per tutto il resto.

Ricevimenti reali a San Rossore

Pisa, 1

Il Re ha ricevuto stamane il redattore capo del giornale *Il Progresso italo-americano*, di New York, Agostino De Biasi, delegato al Congresso degli italiani all'Estero di 176 Associazioni italiane degli Stati Uniti. Il Re si è vivamente interessato delle condizioni degli italiani del Nord America.

Una valigia contenente gioielli e pietre preziose rinvenuta da un guardiafreni

Grosseto, 1

Il guardiafreni Taddei Luigi sul diretto 9 Torino-Genova rinvenne durante il percorso fra Colle Salvetti e Cecina una valigia, che alla stazione di Grosseto, aperta alla presenza di testimoni e di un agente di P. S., risultò contenere una quantità di gioielli e di pietre preziose, il cui valore si fa ascendere ad una cifra altissima. La valigia porta scolpito uno stemma gentilizio sormontato dalla lettera C.; dentro alla valigia si rinvenne anche un foglio di carta da lettere datata con il millesimo 1905 ed intestata alla marchesa Sforza-Centurioni, Castello d'Ivrea, Varazze.

Gli umori della Duma circa la conferenza

Pietroburgo, 1

I giornali di stamane raccolgono la voce secondo la quale nella Duma vi sarebbero delle correnti tendenti ad ottenere che la Russia rinunciasse alla conferenza e protestasse contro la annessione della Bosnia-Erzegovina e reclamasse una larga autonomia per queste due provincie. Secondo altre voci che corrono nei circoli bene informati Iswolsky avrebbe rimesso ieri all'ambasciatore austro-ungarico a Pietroburgo il programma della conferenza perchè lo sottoponga al suo governo.

RIVISTE

DIANA

Il fascicolo di ottobre di questa bellissima Rivista è ricco come di consueto, di illustrazioni nitidissime e di articoli di grande interesse sportivo e cinegetico.

« Diana » si approssima, ora, con grande successo al suo quarto anno di vita e siamo lieti di poter constatare che la fortuna ha arriso alla coraggiosa Redazione che tanto fece per meritarsela. « Diana » ha arricchita la stampa periodica italiana di una pubblicazione che è apprezzatissima in Francia e nella stessa Inghilterra che è la culla di questo genere di Riviste.

« Diana » sarà data in abbonamento cumulativo agli abbonati 1909 della *Gazzetta* per sole lire 4.

Mercati del Veneto

LEGNAGO, 31 — Listino dei prezzi verificatisi nel giorno di Sabato 31 Ottobre 1908 pei sottonotati generi sulla piazza di Legnago per merce franca Stazione.

Frumento fino da L. 27.50 a 28 — id. mercantile da 27.25 a 27.50 — Granoturco pignoletto da 18.75 a 19 — id. nostrano da 17.75 a 18.25 — Riso fino e soprafino da 40 a 44 — id. sotto fino da 37 a 40 — id mezzano da 34 a 36 — id ranghino da 36 a 38 — id giapponese da 29 a 31 — id lancino da 34 a 36 — Cascami mezzo riso da 21.25 a 23.25 — risetta da 17 a 19 — giavone da 11.50 a 13 — Olio Rivino nostrano 1. qual. (casse latta) da 80 a 85 — id indiano 1. qualità (casse latta) da 75 a 80 — id. id. 2. qual. (pressione in barili) da 64 a 65 — Ricino seme da 29 a 29.50 — Segala da 18.25 a 19 — Avena da 17.25 a 17.50.

Frumenti sostenuti — Frumentoni ribassati — Risi in ottima vista — Avena e Ricino invariati.

VERONA, 1. — Listino della Borsa vinicola: Valpolicella pasto da 20 a 25, fino ca 35 a 40, scelto da 50 a 60, recciotti da bottiglia da 110 a 130 — Valpantena pasto da 15 a 20, fino da 25 a 40 recciotti di bottiglia da 100 a 120 — Bardolino, Lago di Garda pasto da 20 a 23, fino da 27 a 30 — Mezzane pasto da 18 a 22 — Marcellise, Illasi pasto da 17 a 22, fino da 30 a 35 — Soave, Monteforte pasto da 16 a 20, bianchi correnti da 18 a 20, fini da 22 a 26.

SCIARADA

Due Novembre

Poveri Morti, quale mai tributo,
Per Voi, d'affetto sono i bianchi fiori,
Tante reliquie di relitti cuori
In un accordo tristemente muto?
Spiriti puri fra immortali albori,
Qual di memorie più **final** saluto
Vi chiama a pace d'altro amor dovuto,
Se non la voce degli uman dolori?
Poveri Morti, sèmine del **tutto**,
Non splendete che pei tenebrosi
Declivi d'un **primier** sacrato al lutto.
Sorgete ancora alla metempsicosi
E in Voi sublimerà lo schianto tutto,
Al Giudicio, la vostra Apoteosi!

C. Galene Costi

***

Spiegazione dell'enigma di giovedì 29 ottobre:

Il Feretro

Vedi in IV. pagina Cronaca veneta

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	64.37	63.58	64.53
Termom. cent. al Nord.	12.5	9.8	13.5
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	82	84	69
Direzione del vento	NW	N	NE
Stato dell'atmosfera	0	4	10
Acqua caduta in mm.	—.—	—.—	—

Temperatura massima di ieri 15.1 — minima di oggi 8.5 — Marea: 1.a alta 4.59 — 2.a alta 17.24 — 1.a bassa 11.12 — 2.a bassa 23.38.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 49

HENRY VOOD

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Mr. Hope, come mai potete essere così allegro in circostanze così tristi? — gli disse Alice in tono riprovevole.

— Potrei sospirare e gemere giorno e notte, senza cambiare con ciò l'aspetto delle cose — replicò Gerardo sedendosi sul sofà accanto ad Alice. — Sedette qui anche voi Fanny, e discorriamo. Prima di tutto ditemi se vi è qualche novità in merito al famoso braccialetto misteriosamente scomparso.

— Nulla di nuovo — rispose Alice sospirando. — Non ho un minuto di quiete e vivo in ansie continue.

— In ansie! — esclamò Gerardo con somma sorpresa.

— Dovreste comprendere che cosa voglio dire — soggiunse Alice. — Questa disgraziata faccenda mi ha già cagionato tante noie e tanti dispiaceri che vorrei non sentirne parlare più.

— Neppure se si continua a sospettar me? — le chiese il giovane. — Scusate se non sono del vostro parere. Io spero invece che verrà il giorno in cui si farà la luce piena e completa. Intanto mi condanno all'esilio. Ho preso questa risoluzione anche per i miei debiti, ma specialmente mi sono deciso a partire per causa del braccialetto.

— I colpevoli fuggono, non gli innocenti — disse Fanny. — Non parlate sul serio, Gerardo, quando dite di volervi esiliare.

— Lo credete? Ebbene un bastimento farà vela domani dal Ponte di Londra, se il vento e la marea lo permettono. Su quella nave ho già ritenuto il mio posto. Sono costretto a lasciare l'Inghilterra.

— Perchè? spiegatevi meglio.

— Perchè sono pieno di debiti. Mio zio ha soppresso l'assegno che aveva fatto. Avevo già dei debiti vecchi e ne contrassi dei nuovi. Mio zio li avrebbe pagati prima o dopo, brontolando, se non altro per onore del nome; ma dopo questo maledetto affare del braccialetto, sarebbe follia sperarlo. E siccome non voglio fare conoscenza con la prigione per debiti, ho deciso di espatriare per diversi anni.

La due fanciulle tacquero. Esse comprendevano tutta la difficoltà della posizione di Gerardo, benchè egli ostentasse dinanzi a loro una certa noncuranza.

— Ma in qual modo vivrete? — gli chiese Alice. — Perchè altrove come qui non si può vivere d'aria, e non potete neppure morire di fame.

— Possiede precisamente tanto quanto basta per non fare la fine del conte Ugolino — replicò il giovane in tono scherzevole. — Cercherò di scrivere per qualche giornale per guadagnarmi in seguito da vivere.

— Quando fate conto di ritornare? — gli chiese Fanny. — Ve lo domando sul serio, Gerardo.

— Questo dipende da mio zio. Se egli non mi riammette nelle sue grazie, sarò esiliato per sempre.

— Per parteciparvi dunque la vostra partenza e per dirci addio avete osato porre il piede in questa casa?

— No, — egli rispose francamente. — Non pensavo di venire qui, non sapendo se il colonnello fosse in casa. Ma un pesce cane si era messo sulle mie traccia ed io sono scappato a passo di corsa. Per buona fortuna, Tommaso se ne stava prendendo l'aria sulla porta come è sua abitudine, ed io sono entratto in fretta e furia per mettermi in salvo.

— Un pesce cane! — esclamò Alice al colmo dello stupore. — Un pesce cane nelle vie di Londra?

Fanny Chenevix, che era molto più esperta di lei si mise a ridere.

— Un pesce cane è un individuo che ha la vista acuta e le gambe buone, in una parola u usciere — le spiegò Gerardo. — Mi ha seguito sin qui e adesso mi aspetta certo davanti alla porta.

— E come potrete sfuggirgli? — chiese lady Fanny.

— Se il colonnello rincasa prima della mezzanotte Tommaso mi nasconderà in cantina. Dopo la mezzanotte, non ho più nulla a temere, perchè non ha il diritto di arrestare la domenica.

— Dunque — soggiunse il giovane, — guardatemi bene tutte e due, perchè è forse l'ultima volta che avete il piacere di vedermi. A proposito, volete farmi un favore, Fanny? Ho lasciato qui un libretto che desidererei avere. E' legato in rosso e vi è scritto il mio nome. Deve essere nella biblioteca, nella vetrina a destra. Vorreste avere la compiacenza di andarmelo a prendere?

Lady Fanny aderì subito alla sua richiesta, e non appena Gerardo si trovò solo con Alice, cambiò di tono e di maniere.

— L'ho allontanata a posta — disse egli. — Prima di trovare il libro indicato dovrà cercare mezz'ora. Alice, devo dirvi due parole a quattr'occhi prima di separarci. Dovete sapere, che ho rifiutato per causa vostra il matrimonio desiderato da mio zio. Voi non mi lascierete partire per l'esilio senza una parola di speranza; per rendermelo meno triste, promettetemi il vostro amore.

— Oh! Gerardo — disse la fanciulla con strana vivacità — sono ben contenta che voi abbiate parlato. Se aveste taciuto credo che avrei preso io stessa l'iniziativa. Guardatemi bene.

— Vi guardo — egli rispose teneramente.

— Vedetemi tale quale sono, debole e sofferente, e ditemi se l'amore non mi è interdetto per sempre!

— Perchè? Voi riprenderete la forza, guarirete a poco a poco.

— Non guarirò mai, ho perduto ogni speranza. Invece di riprendere le forze, divento tutti i giorni più debole. Ho soltanto pochi anni di vita, lo sento. Giudicate voi stesso, se ho il diritto di maritarmi, per lasciare dopo poco tempo uno sposo che mi compiangerebbe, forse un bambino che resterebbe orfano di sua madre sin dalla culla.... No, no, è impossibile!

— Alice, siete molto crudele.

— Sarei crudele se agissi egoisticamente, se vi permettessi di parlarmi di amore, di nutrire delle speranze che sarei poi costretta di distruggere. L'altra sera, quando voi avete fatto allusione ai vostri sentimenti per me, mi sono detta che fui vile, non avendovi risposto subito chiaramente. Avrei dovuto dirvi allora, Gerardo, ciò che vi dico oggi: — Nulla al mondo, neppure le preghiere delle persone che amo con tutto il cuore e più di qualunque altra sulla terra, m'indurranno a maritarmi.

— Voi non mi amate, lo comprendo.

— Non ho detto questo — soggiunse Alice arrossendo. — Se mi fosse permesso di pascermi di tali idee, è probabile che vi amerei con tutto il cuore, forse più di qualunque altra persona al mondo.

— Perchè dunque non volete darmi nessuna speranza? — disse egli in tono supplichevole.

— Perchè sono troppo debole e sofferente, ve lo ripeto, Gerardo e, lasciandovi sperare, ingannerei me stessa e voi. No, il mio amore e le mie speranze devono avere un'altra meta.

— Quale meta? — chiese il giovane vivacemente.

Con un gesto Alice indicò il cielo.

— La mia vera dimora è lassù — diss'ella sottovoce — ed è mio dovere di allontanare gli ostacoli dal cammino che deve condurmivi. Sarà un asilo più sicuro del vostro amore.

— Alice, voi mi amate più di quanto volete confessarlo — le disse il giovane con un sorriso sul labbro. — Ritrattate le vostre parole, mia diletta; lasciatemi qualche speranza.

— Non mi tormentate, Gerardo; non tentate di distogliermi dal mio dovere.

Invece di risponderle egli strinse teneramente la sua manina che teneva fra le sue.

— Ditemi, Gerardo, — soggiunse la fanciulla, dopo un minuto di silenzio — vi siete disgustato e bisticciato con vostro zio a motivo di Fanny Chenevix?

Gerardo fece un cenno affermativo col capo, aggrottando in pari tempo le ciglia.

— Perchè avete rifiutato la sua mano? — proseguì Alice. — Dovreste in-

(*Continua in IV. pagina*)

Dalle Provincie Venete

Venezia

Incendio

CAVARZERE — Ci scrivono 1:

Poco dopo le ore 2 antimeridiane di oggi nella tenuta Grignella, di proprietà dei fratelli Salvagnini fu Antonio di Adria, s'incendiarono quattro pagliai.

L'incendio si ritiene doloso; il danno presunto è di circa L. 4800. I predetti signori Salvagnini sono però assicurati.

Prevenzione della Pellagra

CAMPOLONGO MAG. — Ci scrivono 1

Anche questo lontano Comune non è trascurato dalla benemerita Commissione Provinciale Pellagrologica. Questa mattina alle ore 10.30 nella piazza davanti alla Chiesa a Chietoli ha avuto luogo il pubblico esperimento di essiccazione di granoturco e collaudo del forno essicatore (tipo Cerere) qui inviato dal Ministero di Agricoltura.

Erano presenti il Sindaco Milani, l'ispettore sanitario pellagrologico Chini, l'ufficiale sanitario del Comune dott. Molin, il segretario Miazzi, gli assessori Bertin, Trolese, Compagno e Milani Felice, il parroco don Durello col cappellano don Zanin, il chimico Dian, diversi consiglieri ed una vera folla di paesani (circa 400 persone).

L'ispettore sanitario dimostrò agli intervenuti i vantaggi, specie in queste zone umide e basse, dell'essiccamento del mais nel riguardo profilattico; accennò ai mezzi di conservare il cereale e riconoscere quello guasto dal sano, mostrando pure ai presenti diverse cariossidi intaccate profondamente da veleno maislico sviluppatosi da eccessiva umidità. Consiglio di ricorrere senza indugio al predetto essiccatoio che da domani, per cura del Municipio, funzionerà gratis per tutti i poveri del Comune.

L'esperimento pratico dimostrativo lasciò buonissima impressione nei nostri coloni.

Auguriamoci di cuore che la pratica utilità di questa sana profilassi venga finalmente da tutti riconosciuta, con grande vantaggio della pubblica salute.

BURANO — Ci scrivono, 1:

Nel sacro recinto — La popolazione si riversò oggi nel nostro Campo Santo, in mesto e devoto pellegrinaggio. Il sacro recinto si è quest'anno arricchito di pregevoli monumenti. Il nostro concittadino scultore Gaggio esplicò la sua capacità in più di un ricordo marmoreo: la fama ch'egli gode a Venezia è ben meritata, inquantochè egli sente veramente passione per l'arte che esercita. L'annata fu triste invero: giovinezze ed uomini ch'erano di decoro al paese furono vittime della falce inesorabile. Venne pure aperto al pubblico il recinto che trovavasi chiuso da 14 anni. Si spera sia vicino il giorno in cui gli avanzi di tutte quelle persone che contribuirono in questi ultimi anni a dare impulso al paese, vengano esumati e trasportati nel nuovo cimitero, in apposita cripta, come era stato stabilito.

Decesso — Domani mattina saranno resi solenni funerali alla salma del compianto Pietro Bortolotti, che in seguito ad un infortunio nel lavoro occorsogli nello stabilimento della Società per l'industria delle conterie, in pochi giorni dovette soccombere. Alla vedova desolata ed ai parenti tutti le nostre più vive condoglianze.

Consiglio Comunale

MESTRE — Ci scrivono, 1:

Il Consiglio Comunale si è ieri riunito, presenti 16 consiglieri.

Il Sindaco comunicò la risposta negativa alla istanza del cons. Battistella, per la nomina di una commissione comunale per le imposte. Comunicò poi che la domanda perchè la rete telefonica urbana di Mestre formi parte della rete di Venezia, verrà presa in considerazione allorchè saranno stabilite dal Governo le nuove tariffe.

Il cons. Allegri porse un ringraziamento agli organizzatori della festa patriottica del 27 Ottobre u. s.

Quasi senza discussione venne poi svolto l'ordine del giorno.

In seduta segreta vennero nominate sotto maestre per le scuole di Bissuola e Gazzara rispettivamente le signe Mainella e Bonajuto.

Belluno

Il Sindaco giudicato dai socialisti

BELLUNO — Ci scrivono, 1:

Il Sindaco di Belluno è stato nei giorni scorsi nominato presidente della locale Società Operaia. L'*Avvenire*, organo del partito socialista della provincia, si occupa di ciò nel numero di ieri, scrivendo, tra l'altro:

« Tale nomina non ci meraviglia affatto, anche perchè, come dice Tito Livio Cianchettini, nelle sue «idee travasate» *sapevancelo*... che il prof. Zanon sarebbe stato il futuro presidente di quel sodalizio; anzi, se dobbiamo essere sinceri, ce ne rallegriamo di tutto cuore, ed è con somma soddisfazione che noi vediamo la democrazia borghese dare l'assalto a tutte le istituzioni cittadine, ben prevedendo che anche a Belluno, come è già avvenuto in centri maggiori e più importanti, la classe operaia dovrà alla stregua dei fatti convincersi che il popolarismo dei nuovi Trasibuli non è per nulla da preferirsi alle oligarchie degli spodestati tiranni (!) clerico moderati ».

Ancora reclute — Ricevute dagli ufficiali, stamane col treno delle nove sono giunte oltre duecento reclute destinate al 56. fanteria. Provenivano da Napoli e da Forlì. Vennero accompagnate alla caserma Fantuzzi al suono della fanfara.

L'orario delle farmacie — Da oggi alla metà di marzo, le farmacie della città verranno chiuse alle nove pomeridiane. Solo alla domenica, la farmacia di guardia rimarrà aperta fino alle ore 22.

Istruzione pubblica. — Da qualche anno, per la esuberanza degli scolari, le classi prima e seconda maschili urbane vennero sdoppiate, e poichè in via Loreto non c'erano locali sufficienti vennero istituite due scuole nel viale delle Alpi, nel palazzo del convitto « Tiziano ».

Ora, però, si dovettero sgomberare tali locali, dietro invito dei proprietari che ne avevano bisogno.

Perciò i bimbi della prima e della seconda classe si presentano metà alla mattina, e metà al pomeriggio, in via Loreto, per assistere alle lezioni impartite necessariamente con orario ridotto.

E il Sindaco, che tanto s'è dato da fare, senza risparmio di spesa, per provvedere le scuole di campagna di grandiosi fabbricati, perchè non si dà pensiero di far ampliare quelli della città, oppure far costruire dei fabbricati nuovi?

Padova

Assemblea di esercenti

PADOVA — Ci scrivono, 1:

Martedì prossimo, alle 14, nella sala della Gran Guardia, avrà luogo una importante assemblea della Confederazione Esercenti. Verrà trattato questo ordine del giorno:

Relazione morale della Confederazione. Relazione morale e finanziaria dei festeggiamenti di carnovale (relazione dei sindaci). Proposte da farsi alla spettabile e benemerita Giunta Municipale affinchè sia presa in considerazione la proposta di istituire, solo in determinate posizioni, degli spacci stabili per vendita vino di cantine private, evitando così la vicina concorrenza a piccoli esercenti. Proposta di modificazione dell'art. 9 del Regolamento e degli articoli 12, 15 e 19 dello Statuto sociale. Nomina di un vice presidente, un segretario, un amministratore, un economo e tre consiglieri. Autorizzazione alla Presidenza per le spese necessagiadra colonna architettonica del Penelgiamenti nei rioni della città, col principio del 1909, come dal voto dell'ultima assemblea. Relazione e deliberazioni in merito al progetto dell'esposizione del 1910.

Per i festeggiamenti indetti pel prossimo carnevale la Confederazione ha già avanzata domanda per ottenere l'uso del Salone.

Al Cimitero

In questo primo giorno della settimana dei defunti, per la via che conduce al Cimitero è stata per tutto il giorno una processione ininterrotta di persone, recanti fiori e ghirlande.

Specialmente nel pomeriggio il sacro recinto fu affollato dai pietosi visitatori. Di opere nuove, fra i monumenti, questo anno, quasi nessuna: soltanto una leggiadra colonna architettonica del Penello, sul fare del trecento, per la tomba del compianto cav. ing. Giuseppe Colle, e una notevole nicchia per la famiglia Braghetta.

Una massaia colpita da una fucilata

Il fatto assai doloroso è avvenuto nel pomeriggio di ieri a Tencarola.

La cinquantenne Maria Marcolin stava attingendo acqua da un pozzo, mentre vicino a lei un ragazzo quattordicenne certo Bottaretto, garzone pizzicagnolo, nativo di Vicenza, esaminava un vecchio fucile carico avuto dal suo principale. Non si sa bene come avvenne, fatto sta che il Bottaretto lasciò inprudentemente partire il colpo che ferì la Marcolin alla parte destra del viso con grave pericolo per l'occhio. La Marcolin diede un urlo angoscioso e cadde riversa, mentre il ragazzo fuggiva spaventato. La povera donna venne trasportata all'Ospedale.

Crisi comunale

ESTE — Ci scrivono, 1:

In seguito alle dimissioni del Sindaco avv. cav. Pietro Tono, già annunciatevi a suo tempo, ha rassegnato le dimissioni anche l'intera giunta.

Il Consiglio Comunale è convocato per giovedì 5 corrente, onde deliberare in proposito.

Rovigo

Fiera, tombola e teatro

ROVIGO — Ci scrivono, 1:

Malgrado il tempo incerto, l'affluenza di gente in città per l'ultima giornata di fiera, è stata gravissima.

Per la tombola, il numero delle cartelle vendute fu abbastanza rilevante ed un utile discreto rimarrà alle opere Pie a beneficio delle quali era stato indetto il giuoco. Ecco il nome dei vincitori: I. tombola, Bordin Angelo di Pontecchio, L. 500 — II. tombola, Montani Giuseppe di Frassinelle, L. 200 — Cinquina, Malaman Ernesto pure di Frassenelle, L. 100.

Grande fu pure il concorso di pubblico al « Sociale » per la terza di *Madama Butterfly*. Gli artisti tutti ebbero confermato il successo delle due precenti serate.

La fine di un mistero

ADRIA - Ci scrivono 1:

Una quindicina di giorni fa scompariva dalla propria casa certo Paolo Siviero, pescatore, senza che si avessero più notizie di lui, e vane erano state le ricerche dei suoi familiari e delle autorità per rintracciarlo. Solo dopo vari giorni si rinvenne lungo il Canal Bianco una barca peschereccia con una cesta di pesce, un cappello e vari indumenti che furono riconosciuti di proprietà dello scomparso. Ciò diede luogo alla supposizione che l'infelice fosse accidentalmente caduto nell'acqua ed annegato.

Stamane, infatti, in località Basadonna, una ragazzetta intenta al pascolo presso le ripe del Canal Bianco, vide galleggiare nell'acqua un corpo umano, mezzo nascosto dalle alghe e dai cespugli. Impaurita accorse a darne notizia ai propri familiari i quali, a loro volta, avvertirono l'autorità giudiziaria. Questa si recò sul luogo e dopo le consatatazioni di legge, ordinò il trasporto del cadavere alla camera mortuaria del Cimitero. Il riconoscimento del cadavere è avvenuto poche ore dopo.

Tiro allo Storno

Quest'oggi nello « Stand » Fuori Chieppara della Soc. Cacciatori, ha avuto luogo dinanzi a numeroso pubblico l'annunciata gara di tiro allo storno, alla quale hanno partecipato distinti tiratori.

Ve ne do l'esito: Tassa d'entratura L. 3 — 1. Gara vinta da Passarella Gaspare di Papozze, da Sacchetto Luigi di Adria. — Poules: premio 50 per cento sulle entrature: 1. poules divisa fra Guosoni dottor Eutimio di Lavezzola, Zaghi Antonio di Cavanella — 2. poules dott. Zannini di Adria e Carlo Ferro Poli — 3. poules divisa fra il dott. Guosoni, Carlo Ferro Poli e dott. Zanini.

Udine

Esposizione agraria

UDINE — Ci scrivono, 1:

Nei giorni 7, 8 e 9 corrente si terrà a Nimis un'interessante esposizione agraria, per la quale sono stati stabiliti numerosi premi in denaro e medaglie. La mostra comprende bovini, caseificio ed enologia.

Domenica avranno luogo diversi festeggiamenti.

Triste proposito

La scorsa notte prese alloggio all'albertale proveniente da Trieste che si qualificmane il forestiere si allontanò dall'albergo, lasciando un biglietto nel quale manifestava propositi di suicidio per dissesti finanziari e dispiaceri di famiglia.

Benini al "Sociale" e Novelli al "Minerva"

La prima delle rappresentazioni della Compagnia del comm. Ferruccio Benini al « Sociale » avrà luogo domani sera, lunedì, con *Serenissima*.

× Il « Minerva » ier sera era stipato completamente di pubblico sceltissimo che ascoltò con sommo interesse *Il burbero benefico*, protagonista insuperabile Ermete Novelli. Inutile aggiungere che gli applausi furono numerosissimi.

Mesto pellegrinaggio — Oggi la città dei morti venne rivestita di fiori, omaggio di affetto e di ricordo ai cari defunti. Il pellegrinaggio al Cimitero monumentale di S. Vito ha durato tutta la giornata e continuerà domani.

Verona

Furti nei magazzini Dal Brun

VERONA — Ci scrivono, 1

Il sig. Giuseppe Dal Brun, proprietario dei magazzini di tessuti in piazza Pradavalle, denunziava ieri alla questura che da parecchio tempo andavano scomparendo dal suo magazzino, delle pezze di tessuti e dozzine di fazzoletti.

Il commissario cav. Giuffrida, dopo attive indagini, scoperse che il ladro era un facchino della ditta stessa, certo Giovanni Fraccaroli d'anni 16, abitante sul Corso Porta Pallio 70. Sottoposto ad interrogatorio, il Fraccaroli confessò in parte il furto dei fazzoletti che disse di aver poi venduti ad un negoziante di mercerie a S. Lucia. Le indagini della questura proseguono per sequestrare la refurtiva.

Infezioni tetaniche

Si seguono in modo allarmante i casi di tetano nella conceria di pelli della ditta Rossi in Via Cadrega. Pochi giorni or sono, l'operaio Giacomelli Luigi si feriva al tallone del piede destro e moriva vittima del tetano.

Ierl'altro andava a farsi medicare all'Ospitale l'operaio Francesco Filippini che aveva riportato una ferita ad un piede, calpestando accidentalmente un pezzo di vetro. Il Filippini fu giudicato guaribile in tre giorni e licenziato, ma iersera dovette essere accolto nel Pio Luogo perchè gli si era manifestato il tetano.

Una signorina in un pozzo

A Montecchia di Crosara, la signorina Gemma Cisco, d'anni 22, stava attingendo acqua da un pozzo, quando, per un falso movimento, perdette l'equilibrio e vi precipitò dentro. Alle grida della ragazza accorse il padre suo che tosto cercò aiuto presso la vicina famiglia Marchi. Il giovane Ernesto Marchi, fattosi legare con una fune, discese nel pozzo dal quale trasse sana e salva la signorina che era immersa nell'acqua fino alla testa.

Treviso

Il rinomato radicchio rosso trevisano

TREVISO - Ci scrivono, 1:

Anche quest'anno avrà luogo la Mostra interessantissima della gustosa e rinomata specialità orticola trevisana, sotto la Loggia di Piazza dei Signori. La mostra è fissata pel 23 dicembre p. v.

Si annunzia anche qualche novità del genere.

I negozi dei barbieri

Il Presidente della Società dei Barbieri ci prega di render pubblico che per unanime consenso dei soci, manterranno invariato l'orario di chiusura del lunedì.

Per una privativa sale e tabacchi

L'Intendenza di finanza avvisa che nel giorno 20 novembre 1908 alle ore 10 presso sarà tenuta nei suoi uffici un'asta a partiti segreti, colle norme stabilite dagli articoli 86 e 90 del regolamento di contabilità generale dello Stato e dell'articolo 15 della legge 12 luglio 1908, n. 431, per l'appalto della rivendita di generi di privativa n. nel comune di Treviso.

Mesta ricorrenza — Folla straordinaria oggi nei vari cimiteri suburbani ed in ispecie in quello Comunale, dove si tenne la consueta funzione religiosa.

Alla Mostra d'Arte — Stamane, come annunciammo, l'ingresso alla riuscita Mostra d'Arte non costava che 25 cent., appunto per offrire la comodità al popolo di poterla visitare.

Ed il popolo trevisano vi accorse, infatti numeroso.

Una querela alla "Provincia di Treviso"

Il radico-massone-socialista quotidiano trevisano è prossimo ad una lezione. Contro di esso si svolgerà il nove corrente una querela sportagli da Don Attilio Andreutti Parroco di Fonte, già Vicario di San Martino nella nostra città.

Il reverendo sarà assistito dall'on. avv. Pagani-Cesa e dall'avv. Domenico Gioco.

Le dimissioni del Sindaco e della Giunta

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 1:

La bomba è giunta così inattesa, che tutti sono rimasti con gli occhi sgranati e col naso allungato.

Ier sera, adunque, il Sindaco cav. avv. Bossum, rassegnò le sue dimissioni ai colleghi di Giunta, i quali, per atto di solidarietà, si dimisero essi pure. Gli assessori rimarranno però in carica fino alla nomina dei nuovi amministratori.

Il Consiglio Comunale è convocato per lunedì 9 corrente. Non si conoscono le cause della improvvisa crisi.

Possiamo soltanto dire che il Sindaco da qualche tempo mostravasi stanco di coprire l'alta carica che lo distoglieva dai suoi personali interessi.

vece cercare di amarla, perchè essa sarebbe per voi un'ottima sposa.

— E' proprio questo il momento in cui posso pensare ad ammogliarmi — diss'egli.

— Ma il momento verrà con l'andare del tempo. Ne ho il presentimento. Intanto....

— Intanto voi distruggete tutte le speranze che avrebbero potuto rendermi meno penoso l'esilio — esclamò il giovane interrompendola con impazienza. — Amo voi, Alice, voi sola! Sono dei mesi, degli anni, che vi amo sinceramente, ardentemente, ed è impossibile che voi non ve ne siate avveduta.

— Continuate ad amarmi, ma non di un amore terreno — replicò Alice con dolcezza. — Questo amore lo cederete a Fanny Chenevix, almeno lo spero. Pensate a me come ad un'amica che presto pregherà per voi in cielo.

— No, voi non dovete morire così presto! — egli esclamò in tono supplichevole, come se il vivere più a lungo dipendesse dalla volontà di Alice.

— No, non morirò subito. Spero di vedervi ritornare dall'esilio. Diciamoci addio finchè siamo soli.

Queste ultime parole le pronunziò in fretta perchè si udivano già i passi di lady Fanny.

Quando essa entrò, Gerardo stava tranquillamente seduto sul sofà e pareva attendere il suo ritorno.

— Non ho trovato in alcun luogo un libro legato in pelle rossa col vostro nome — diss'ella — per quanto abbia rovistato in tutte le vetrine della biblioteca.

— Mi dispiace, Fanny, di avervi dato questo disturbo. Probabilmente sarà andato smarrito.

— Mi sembra di avere udito una carrozza fermarsi davanti alla porta. — Che lady Sara ed il colonnello siano già di ritorno.

Fanny e Gerardo si precipitarono nel salotto attiguo, le cue finestre prospettavano verso strada. Si era infatti fermata una carrozza, ma davanti la casa dirimpetto.

— E' ancora troppo presto, lo spettacolo non può essere terminato — osservò Gerardo.

— Sono dolentissima che le vostre cose si mettono così male, caro Gerardo — gli disse lady Fanny abbassando la voce. — Un'esistenza ben triste vi aspetta in terra straniera.

— Sì, Fanny, — replicò il giovane — e se sapeste tutto, comprendereste che ho veramente motivo di disperarmi. E mentre io sarò lontano, il braccialetto forse si ritroverà, ed io non saprò neppure che il mio onore è salvo. Non vi è pericolo che una di voi due si degni di scrivere ad un povero disgraziato.

— Io vi scriverò — disse Fanny. — Che il braccialetto si trovi o non si trovi, vi scriverò di tempo in tempo per darvi nostre notizie, se lo desiderate.

— Siete una buona ragazza, Fanny — egli soggiunse con accento più animato. — Vi manderò il mio indirizzo non appena mi sarò stabilito in qualche luogo.

Si accomiatò poco dopo dalle due fanciulle, e, grazie all'aiuto di Tommaso, gli riuscì di sfuggire alla persecuzione del pesce cane. L'indomani al mattino lasciò l'Inghilterra, ed il colonnello Hope rimase fermamente convinto che aveva sopperito alle spese del viaggio col denaro ricavato dalla vendita del braccialetto rubato.

Non era soltanto la storia del brac-

Non era soltanto la storia del braccialetto ed il pensiero di Gerardo che opprimevano la povera Alice e la rendevano infelice, ma anche la situazione di sua sorella. Ormai era noto a tutti, che elina aveva fatto dei debiti e che suo marito non sapeva come pagarli. Infatti, i debiti contratti da sua moglie e le spese di due stagioni passate a Londra costavano a Oscar Dalrymple oltre diecimila sterline.

Selina adesso comprendeva la sua follia, e si degnava talvolta di mostrarsene pentita. Oscar si era rinchiuso con lei a Moat-Grange, ed aveva ridotto le lor ospese al più stretto necessario.

La povera Alice era profondamente afflitta di tutto ciò, e non sapeva da qual parte rivolgersi per trovare un poco di conforto alle sue afflizioni.

CAPITOLO XVIII.

Voci che corrono.

Un altro anno era trascorso e di nuovo il gran mondo si gettava a corpo perso nel movimento e nell'agitazione della *season*.

Durante un delizioso pomeriggio verso la fine di maggio, regnava molta animazione anche a Chevenix-House, in seguito all'arrivo inaspettato di lady Mary Cleveland venuta da Netherleigh col suo bambino di un mese per fare una breve visita alla sua famiglia.

Lady Grace era sola in casa, ed essa scese in fretta la scala per dare il benvenuto a sua sorella.

— Cara Mary, come sono lieta di vederti, — disse abbracciandola. — Ti aspettavamo lunedì.

— Ho creduto di poter venire qualche giorno prima senza prevenirvi, — replicò lady Mary. — Sono alquanto debole, e Mr. Forth voleva che cambiassi aria. Questa mane il tempo era splendido, ed egli mi ha detto: — Perchè non approfittate di questa bella giornata per partire? Volere o no, mi hanno messa in treno ed eccomi qui. Dov'è la mamma?

— E' uscita con Enrichetta.

— Con Enrichetta! Mac Ivor sono qui?

— Sì, giunsero dalla Scozia lunedì scorso.

— Mi dispiace di esser venuta, perchè forse vi darò disturbo col mio bambino, — osservò lady Cleveland.

— Che dici mai, cara Mary? — replicò lady Grace; — siamo invece felicissimi di averti qui. E adesso dammi notizie di Netherleigh. Come sta la zia Margery?

— Apparentemente bene, ma credo che sia molto debole. Fui ieri da lei a Court-Netherleigh. Essa è la madrina del mio bambino.

— Davvero? E il padrino chi è?

— Oscar Dalrymple.

— Oscar Dalrymple? — ripetè lady Grace con sorpresa.

— Sì. Non è, generalmente, molto amato e benvisto, ma mio marito lo stima, perchè si è contenuto molto bene verso Selina non ostante le sue pazzie. A dire il vero vi è un'altra persona che avremmo preferito come padrino.

— Chi è?

— Francis Grubb. Si è mostrato così buono con noi, ci ha inspirato tanto affetto e tanta stima, che volevamo pregarlo di essere il padrino di nostro figlio.

— E perchè non lo avete fatto?

— Perchè è tanto ricco e generoso che mio marito temeva che si attribuisse a questo motivo la sua scelta. Non adopero quasi mai la mia bella carrozza, ma gli sono riconoscente di avermela donata. Inoltre sai quanto si è mostrato buono e gentile con Carlo.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 1[illegible]; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10[illegible]; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 [illegible]
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); [illegible] 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste)
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; [illegible] 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14[illegible] omnibus 16.50.
BASSANO: 5.45; 9; 13.40; 19.10; 22.12 (festivo).

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12[illegible]; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16[illegible]
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 1[illegible] (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11[illegible] accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: 7.12; 10.10; 15.53; 21.30; [illegible] (festivo).

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 3 Novembre 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 305 — Telefono intercom. N. 231 — Martedì 3 Novembre 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Come e perchè avvenne l'annessione

Due persone che sapevano - L'Austria con i croati contro la Dalmazia e l'Ungheria - La calma regna in Bosnia!... - Interviste col viceborgomastro e l'arcivescovo cattolico di Seraievo.

(Dal nostro inviato speciale)

Seraievo, ottobre

Le formalità per la proclamazione della annessione della Bosnia e della Erzegovina alla Monarchia austro-ungarica si svolsero in modo semplicissimo. Il governo centrale diramò alle autorità competenti plichi sigillati con l'ordine di aprirli nel giorno e nell'ora indicati dalle lettere accompagnatorie. Mi si assicura che un simile procedimento non era e non è inusitato nelle due provincie occupate. L'arrivo dei plichi non destò, quindi, meraviglia alcuna, nè destò la voglia di conoscerne il contenuto. Qualche funzionario più intelligente de' colleghi, ammesso che nel mondo della burocrazia austriaca sia tollerata una differenziazione di intelligenze, ebbe il presentimento dello straordinario avvenimento in incubazione ma stette zitto. I funzionari imperiali regi hanno l'ottima abitudine di non muoversi quando le prescrizioni disciplinari impongono la immobilità e di non interloquire nelle faccende nelle quali non sono chiamati direttamente in causa.

Due persone, a Seraievo, sapevano, forse, con precisione, il contenuto delle voluminose lettere segrete: il signor Mandic, vice borgomastro e capo del partito croato locale; Sua Eccellenza l'arcivescovo cattolico Stadler puro croato e della più limpid'acqua poichè è nativo di Zagreb o, se vi disturba meno, di Zagabria. Sapevano, si badi, non per una fortuita combinazione ma perchè dovevano sapere! Del signor Mandic erano state notate numerose gite a Vienna ed altrettanti colloqui con i ministri Burian ed Aehrenthal; dell'arcivescovo Stadler si conoscevano a menadito i precedenti e vedremo tra poco che razza di precedenti! Entrambi, dunque, erano perfettamente a giorno di quanto si stava complottando e non trasalirono punto la mattina in cui, uscendo di casa o sfogliando i venduti giornali tedeschi del luogo lessero il proclama di Francesco Giuseppe ai neo-sudditi. Tutto al più un sogghigno beffardo di soddisfazione ne contrasse le facce; seria benchè giovanile quella del Mandic; aperta, gioviale, allegra, sovente benchè solcata dalle rughe della vecchiaia quella di Sua Eccellenza.

Giungendo sul suolo Bosniaco reputai non inutile fatica l'intervistarli. Se era vero, come presumibilmente dovevasi ritenere, ch'essi avevano esercitata un'azione inestimabile nei lavori preliminari dell'annessione, le loro eventuali dichiarazioni potevano gettare luce nuova nei tenebrosi retroscena politici che condussero alla pericolosa crisi Balcanica. La squisita ospitalità di un gentiluomo italiano residente a Seraievo, mi facilitò il compito.

***

Fui ricevuto, prima, dal viceborgomastro Mandic nella sua casa fastosa, allietata dai sognanti occhi cerulei e dalla deliziosa figura di colei ch'è reputata la più affascinante signora della Bosnia; un ideal tipo di dama elegantissima e cortesissima che fonde in sè la calda malia della donna orientale e la caratteristica sgomenta dolcezza della donna slava.

Il Mandic è la mente direttiva della falange croata in Bosnia. Prudente, attivo, tenace, calcolatore acuto delle conseguenze lontane d'una decisione attuale, egli parla in francese misurando con attenzione il valore delle frasi. E' un uomo politico ed un diplomatico. Me ne accorgo abbastanza presto per risparmiarmi la noia di tendergli delle imboscate con domande imbarazzanti. E lo lascio parlare:

— Come avrà visto, comincia, la calma non potrebbe, da noi, essere maggiore. Ciò non ostante circolano all'estero voci allarmanti. I giornali abbondano di esagerazioni ed attribuiscono alle popolazioni propositi disperati. Non riesco ad indovinare chi propali queste false notizie ma è strano che si insista nell'affermare che nelle terre annesse serpeggia la rivolta. Giorni addietro mi trovavo a Budapest appunto per intrattenermivi, con i ministri Aehrenthal e Burian del prossimo assetto delle provincie. Dovetti tornarmene a precipizio. I telegrammi privati dei fogli più seri di Vienna segnalavano addirittura un cataclisma. Volevo mettere al sicuro, intanto, la mia famiglia conducendola a Zagabria. Ebbene quando arrivai, non una foglia si moveva.

— Le notizie allarmanti, osservai, prendono il volo, invariabilmente, da Vienna. Che cosa non si inventò, colà, circa le dimostrazioni di Belgrado? Eppure io ho abbandonato Belgrado perchè, per un giornalista che si rispetta, bisognava viverci in ozio!

— L'equivoco sulla pretesa agitazione in Bosnia danneggia la causa che propugniamo. Io ed il mio partito ci adoperiamo assiduamente adesso, a stringere legami amichevoli con i mussulmani ed i serbi moderati. Queste due porzioni della popolazione Bosniaca finiranno col mettersi d'accordo con la nostra nell'interesse del paese e manderanno alla Dieta — ritengo — una maggioranza favorevole alla annessione.

— Scusi, interruppi. Ella ha accennato a mussulmani e a serbi di Bosnia moderati. Ve ne sono dunque di non moderati?

— Sicuramente, e mentiremmo negandolo. Vi sono i serbi ed i mussulmani radicali, dissidenti o rivoluzionari e rappresentano la opposizione alla annessione. Meglio che su di una concezione astratta della patria essi campano però le loro proteste su di un sistema complesso di acerbi rimproveri al governo che non avrebbe mantenute le promesse annunciate dopo la occupazione militare autorizzata dal trattato di Berlino. Soprattutto rimproverano al governo di non aver provveduto a migliorare le sorti dei contadini soggetti a sistemi antiquati di padronanza; di non avere attuato il programma delle opere idrauliche per la irrigazione e la bonificazione di alcune zone malariche. Questi medesimi dissidenti, avanti la promulgazione della costituzione in Turchia presero l'iniziativa di una petizione rivolta ad ottenere il regime costituzionale dall'Austria. Era, l'accontentarli, nella facoltà della Corona? Le prerogative costituzionali non possono essere accordate che da un Sovrano. Per accordarle alla Bosnia ed alla Erzegovina l'Imperatore doveva estendervi, quindi, la sua sovranità Il partito croato, al quale premeva pure di abbattere la assurda e tirannica forma militare di reggimento pubblico, si persuase della necessità di risolvere definitivamente questa pregiudiziale di diritto. Ed iniziò gli studi per la annessione.

Il mio interlocutore toccava, incidentalmente l'argomento essenziale dello atteggiamento e della parte morale e materiale presa dalle classi dirigenti della Bosnia nei preparativi per la annessione. Colsi l'istante favorevole e determinai la questione, per ciò almeno che si riferiva ai croati, dimandando:

— Quando cominciò precisamente il partito croato ad occuparsi della annessione?

— Noi abbiamo sempre pensato alla utilità, al bisogno assoluto e perenne di creare un *hinterland* per la Croazia, nutrendo la costa dalmata delle ricchezze della Bosnia e dell'Erzegovina Ciò del resto è nell'ordine naturale delle cose e basta esaminare la carta dei Balcani per convincersene. Proclamato il regime costituzionale in Turchia, i Serbi ed i Mussulmani si rivolsero al Sultano, affrettandosi nel tempo istesso ad organizzare nascostamente il corpo elettorale Bosniaco per inviare i propri rappresentanti alla Camera di Costantinopoli. E' superfluo che io le dimostri la gravità del tentativo e delle inevitabili conseguenze sue. Il mandato delle potenze all'Austria decadeva naturalmente e le aspirazioni economiche della Croazia andavano in fumo. Impressionati avvertimmo il governo centrale per i provvedimenti del caso. A mali estremi, estremi rimedi. Si deliberò l'annessione che, *ottenuto il consenso delle potenze alleate, l'Italia e la Germania*, venne un po' precipitata.

Repentinamente il signor Mandic, designato a Seraievo come il probabile presidente della Dieta Bosniaca-Erzegovese ribadiva il sospetto che la diplomazia della Triplice fosse a conoscenza del colpo che si ordiva, sottomano, dall'Austria. La confessione era tanto preziosa che non osai di contestarla nel timore d'una rapida ritirata. Invece incalzai:

— La mèta dei croati è raggiunta con la annessione della Bosnia e della Erzegovina alla Corona, o non va più oltre?

— Le mire dei croati vanno più oltre. L'annessione generica ai domini della Corona della quale oggi volentieri ci accontentiamo evita dissidi tra l'Austria e l'Ungheria forti entrambi di identici diritti in cospetto dei patti reciproci onde sono avvinte. Il governo delle due provincie si comporrà fino alla scadenza di tali patti, cioè tra 9 anni, di una Dieta speciale, di un Governatore, luogotenente del Sovrano, e metterà capo probabilmente al ministero degli esteri incaricato della amministrazione della Casa Imperiale. In nove anni cercheremo di consolidare le nostre relazioni con la Croazia in guisa da autorizzarla ad agire in nome di una vasta regione unica la quale conterà, speriamo, per qualche cosa nella rinnovazione del Compromesso.

— Ella vuole, sottointendere, esclamai, come completandone il pensiero, che tra nove anni avremo nella monarchia il regno autonomo di Croazia?

L'esclamazione fu lasciata cadere. Ma il colloquio s'era svolto troppo chiaramente per cavarne conclusione diversa da questa: L'Italia ha prestato e presta il suo aiuto all'Austria per favorire i croati contro la nazionalità italiana in Dalmazia e contro la nazionalità Serba nella Bosnia!

***

Contro, anche, la nazionalità ungherese, come, finalmente pare si decida a comprendere il partito della indipendenza capitanato dal figlio del grande Kossuth; partito ch'è entrato, se le informazioni raccolte a Seraievo sono esatte, in buoni rapporti di simpatia con i serbi ed i mussulmani ribelli. Questo secondo aspetto del problema è stato fuggevolmente sfiorato dall'arcivescovo cattolico Stadler nell'intervista da lui accordatami che sto per riferirvi. Ma l'accenno bastò e basta ad aprire uno spiraglio sull'orientamento futuro delle nazionalità; anzi, della lotta delle nazionalità nell'Impero austro-ungarico.

Faccia aperta, gioviale, allegra sovente, dipinsi quella di Sua Eccellenza Stadler. Aggiungo che io non m'ero mai imbattuto in un prelato così sinceramente modesto non ostante la sua alta e formidabile posizione, così affabile, così pronto ad indovinare ed a prevenire i miei desideri per appagarli tosto con abbondanza di eloquio con dovizia di riflessioni e di inflessioni. Sua Eccellenza si esprime correttamente in italiano e gli argomenti di discorso fanno tale impeto sulle sue labbra ch'è costretto, di tratto in tratto, a soffermarsi per coordinarli. Alto, svelto, dimesso nel vestire, diritto della persona, l'arcivescovo ha lo sguardo incisivo, metallico, con lampi e riflessi scintillanti; le labbra asciutte, i gesti risoluti. Il Mandic — notai sopra — è la mente della fazione croata, egli ne incarna — mi si perdoni il bisticcio — l'anima. E' uomo di fede e di propaganda; tanto più sicura più convinta è in lui la fede, tanto più pronta, più energica, più franca ne diviene la propaganda. Se il pensiero zampilla veramente dalla fede, il celebre ed abusato motto mazziniano, pensiero ed azione, si attaglia perfettamente a questo prelato partigiano; ne costituisce la divisa.

Sua Eccellenza interrompe le sue preghiere del mezzodì per ricevermi. E mi riceve nella camera da letto che gli serve da camera da studio e di penitenza. L'arredamento ne rasenta la povertà. Il vescovado occupa un superbo palazzo per rispetto alla dignità esteriore della chiesa, ma il vescovo ne abita un appartamento ristrettissimo. Se non m'avessero avvertito che S. E. Stadler va incontro alle battaglie, e che spesso le provoca, vedendolo nel suo ambiente abituale, gli attribuirei l'umiltà amorosa di Frate Sole. Udendolo parlare, l'impressione cambia. La sua bocca non supplica con la suadente dolcezza di San Francesco; tuona ed impone secondo la regola dominicana.

L'arcivescovo intavola la conversazione con una scorreria traverso il freddo, Seraievo, l'elezione del cardinal Sarto a pontefice.

Lo interrompo rispettosamente.

— Eccellenza, se ci intrattenessimo della annessione?

— Sì; perchè non lo faremmo? La massima tranquillità....

— Regna in Bosnia!... aggiungo ridendo.

E' il punto sul quale, a Seraievo, si insiste ad ogni costo. La pace interna non fu menomamente turbata dalla deliberazione austriaca. Il popolo è felicissimo dell'accaduto. La riconoscenza all'Imperatore assume proporzioni colossali...

— Intendevo dire, scusi, s'Ella volesse illustrarmi le circostanze che precedettero e prepararono l'annessione....

Sua Eccellenza rimane un attimo sopra pensiero; ma prorompe:

— Nel 1527...

La remotissima data suscita un irrefrenabile moto di meraviglia in me. Egli se ne accorge, si interrompe, riprende:

— La storia ha, in argomento, una importanza capitale. I croati provocarono l'annessione della Bosnia appoggiandosi al diritto storico. E' pure fondandosi sul diritto storico che negano l'italianità della Dalmazia. Voi altri veneziani avete importato colà con i commerci il vostro dialetto, ma gli indigeni erano e rimasero croati...

Mi guardo bene dal distruggere l'asserzione, rievocando la latinità di Spalato fondata dai Romani. Nè me ne resta, se volessi tentarlo, il tempo. L'arcivescovo continua:

— In Bosnia la lingua e gli usi serbo-mussulmani sono di importazione. La terra è nata croata. La Bosnia apparteneva al regno di Croazia nel 1517, quando il regno fu incorporato nell'Austria. E' croata anche geograficamente. Averla perduta non significava già dovervi rinunciare per l'eternità. Nel cuore di ogni vero croato essa destava fremiti di speranza e di orgoglio....

— La Eccellenza vostra, osservo fu il primo dieci anni or sono a reclamarne l'annessione.

— Sì, ad un convegno sacerdotale di Zagreb in un mio discorso proclamai che affrettavamo col pensiero l'istante in cui tanti figli diseredati sarebbero stati riconosciuti dalla madre comune. E indizzando il voto alla Maestà dell'Imperatore spronavo i preti della Bosnia ad adoperarsi perchè il seme lanciato ne' solchi ben disposti desse i frutti agognati.

— Come fu accolta l'invocazione a Vienna?

— Mi procurò dei rimbrotti.

— La cosa non era matura, evidentemente!

— Maturò a fuoco lento. Sul cominciare del 1908, ad un ricevimento del governatore militare ripetei su per giù l'augurio che a Zagabria m'era stato causa di dispiaceri. E a Vienna, stavolta, tacquero.

— Silenzio eloquente, Eccellenza. La causa della Croazia potevasi ritenere virtualmente vinta. Oggi, lo è di fatto. E' la ricostruzione del regno smembrato nel 1527....

— Ah! badi; non un regno contro la monarchia austriaca, ma affezionata e riconoscente. La Croazia è fedelissima a Casa d'Austria ed i benefici che ne riceve saranno sempre ricambiati. I grattacapi principali sono dati alla monarchia dall'Ungheria che ha preso la mano al governo centrale. L'Austria è spinta, pel suo interesse, a secondare i nostri progetti di una forte Croazia, progetti che condurranno all'indebolimento della supremazia magiara. Il governo sa che noi stiamo per Vienna contro Budapest....

Le dichiarazioni dell'arcivescovo completavano a sufficenza quelle del viceborgomastro. Gli scopi della annessione balzavano, oramai, nitidi ed esatti dai due brevi colloqui. L'Austria dava in pasto alla vanità espansionistica di una gretta razza cattolica, un lembo di Serbia mussulmana, per ottenerne aiuto contro la invadenza del pericolo ungherese!

Mi alzai per accomiatarmi. Ma Sua Eccellenza l'arcivescovo di Seraievo non mi permise di allontanarmi da lui senza avere apprezzato un altro aspetto della sua cortesia. E nel refettorio dovetti trangugiare tre bicchierini di Slivovitz. Per ubbidirlo misi le labbra sul quarto ch'egli mi porgeva asserendo che l'alcoolico liquore di prugne uccide al settimo sacrificio, i microbi dello stomaco.

Può darsi; anzi è certo così; ma per fortuna io non nutro alcun rancore contro i microbi del mio stomaco!

Gino Damerini.

***

Assieme a questa lettera il nostro inviato ce ne ha spedita una terza in data di Seraievo. Si tratta del resoconto d'una intervista avuta col capo del partito serbo rivoluzionario. La pubblicheremo prossimamente, così i lettori potranno rendersi conto della sincerità e della nobiltà de' sentimenti che i serbi della Bosnia-Erzegovina oppongono ai subdoli ragionamenti de' croati.

(N. d. R.).

Un comunicato sul soggiorno del principe ereditario di Serbia in Russia

Pietroburgo, 2

I giornali pubblicano in occasione della partenza del principe ereditario di Serbia, il comunicato seguente:

«Il soggiorno del principe ereditario di Serbia, come si poteva prevedere, non ha avuto carattere ufficiale. Pasic rimane ancora qualche tempo a Pietroburgo. Il principe ereditario di Serbia ha potuto, durante il suo soggiorno nella capitale, rendersi conto che i circoli governativi russi hanno piena simpatia per la Serbia e sono pronti ad accordarle il loro appoggio morale, ma ciò dipende dalla linea di condotta che adotterà la Serbia. Bisognerà sapere se essa si asterrà da ogni passo importante e sconsiderato, che possa essere ritenuto fino ad un certo punto come una provocazione. Ciò è stato chiaramente spiegato a Pietroburgo al principe ereditario ed a Pasic ed a Belgrado dal rappresentante della Russia. I serbi godono della completa simpatia della società russa. Questa si adopera attivamente a far loro ben comprendere la necessità per essi di mostrarsi prudenti e di non turbare la pace. La risposta telegrafica inviata dal presidente della Duma al presidente della Scupcina, interpreta bene l'opinione pubblica, dichiarando che soltanto una soluzione pacifica della crisi attuale può assicurare in modo permanente l'avvenire del mondo slavo. I negoziati tra il ministro Iswolsky ed il governo austro-ungarico procedono normalmente».

Il principe ereditario di Serbia è incaricato di consegnare a Re Pietro una lettera, nella quale lo Czar conferma di nuovo le simpatie della Russia verso la Serbia. Egli assicura che la Russia si adopera a dare alla situazione una soluzione pacifica.

I delegati bulgari a Costantinopoli

Costantinopoli, 2

I delegati bulgari sono giunti. Essi avranno subito un colloquio col gran visir. Uno di essi, il ministro del commercio bulgaro, dichiarò di essere munito di pieni poteri per concludere l'accordo. Soggiunse che durante i negoziati i delegati conferiranno col Gran Visir. Il Consiglio dei ministri si è occupato della questione dei compensi da reclamarsi dalla Bulgaria.

Una proposta russa circa la conferenza

Vienna, 2

L'incaricato d'affari russo ha presentato ad Aehrenthal una proposta sul programma della conferenza.

Calma nell'isola di Creta

Atene, 2

L'*Agenzia di Atene* riceve da La Canea: Le notizie di violenze esercitate contro i mussulmani sono erronee. Solo un incidente insignificantissimo si è dovuto deplorare il 25 settembre nel villaggio di Sotkara, dove alcuni giovani portarono tre mussulmani a prendere parte ad un pranzo per l'annessione dell'isola di Creta alla Grecia. E' questo incidente esagerato che ha fatto rappresentare la situazione dei mussulmani come precaria in Grecia. I giovani, che avevano provocato questo incidente furono rinviati a giudizio del giudice istruttore.

La commissione per i poteri esecutivi di Creta ha pubblicato oggi un proclama raccomandando il più grande rispetto della libertà e la sicurezza, delle quali hanno sempre goduto i mussulmani. La commissione ritiene che la unione di Creta alla Grecia, che è un fatto compiuto, dipenda assolutamente dal mantenimento dell'ordine e della sicurezza dei mussulmani, che sono in minoranza nella popolazione cretese. La calma più completa regna nell'isola. I cretesi ed i mussulmani vivono in buona armonia. Ai mussulmani sembra che l'unione di Creta alla Grecia sia la soluzione naturale, imposta dalla necessità delle cose.

Vivace attacco personale al principe Bülow

Telegrafano da Berlino che il direttore del *Berliner Tageblatt* in un articolo «Crisi della Cancelleria» attacca vivamente il Cancelliere Bülow, scrivendo:

«Forse tutto il male sarebbe stato evitato se il meccanismo dell'Impero non funzionasse in villeggiatura, se l'Imperatore, il Cancelliere e il segretariato di Stato non fossero separati uno dall'altro da centinaia di chilometri. Non è molto cortese attaccare il principe di Bülow mentre i suoi amici lo abbandonano, ma quando un Cancelliere non può rimanere a Berlino, è preferibile che se ne vada del tutto. Oggi il controllo parlamentare del potere reale deve essere più severo ed il Parlamento deve esprimersi chiaramente su questa questione di principio, se una rapida decisione del principe Bülow non rende inutile il dibattito».

La politica dell'on. Tittoni e un giudizio di Clemenceau

Nè d'accordo con l'Austria nè amici della Francia
Un ricorso storico citato a sproposito

Roma, 2

(So.) — La nota politica del giorno viene data dalle dichiarazioni del presidente del Consiglio francese, Clemenceau, in una intervista accordata durante i suoi brevi ozi sul Lago Maggiore.

Due punti sono particolarmente interessanti (se non saranno rettificati) di questa intervista, cioè le dichiarazioni riguardanti l'azione delle potenze circa la conferenza internazionale in gestazione ed il rammarico espresso che l'Italia non segua più la politica estera additata da Visconti Venosta.

Se Clemenceau avesse veramente espresso l'opinione che l'Italia ha commesso un errore non accettando l'*entente* cordiale inaugurata da Visconti-Venosta tra l'Italia e la Francia ad Algesiras, questo pensiero di Clemenceau non costituirebbe certo un complimento per la politica dell'on. Tittoni.

Comunque, nell'intervista di Clemenceau è confortante l'ottimismo manifestato circa i negoziati per la conferenza delle potenze. Questa opinione di Clemenceau viene a paralizzare in parte le notizie pessimiste giungenti da Pietroburgo, circa le nuove incertezze per la conferenza, in seguito alla posizione della Russia.

Frattanto, poichè le settimane trascorrono e nulla di concreto viene stabilito circa il congresso delle potenze, si può considerare come definitiva la decisione del governo di chiedere alla Camera italiana il rinvio della discussione sulla politica estera dell'on. Tittoni.

A proposito dell'annunziato bavaglio, un giornale ministeriale cerca di venire in aiuto dell'on. Tittoni rievocando un precedente parlamentare che risale nientemeno che al 1878. Il precedente viene rievocato per dimostrare che non soltanto ora il governo italiano ha opposto un rifiuto a fornire spiegazioni alla Camera sul proprio operato in materia di politica estera.

Il *Popolo Romano* ricorda dunque oggi, che nella seduta del 21 giugno 1878, è avvenuto alla Camera, a proposito del Congresso di Berlino, qualche cosa di simile a quanto avverrà tra breve, allorchè si tratterà di discutere le interpellanze sulla politica balcanica.

Il *Popolo Romano*, ricordando e commentando, scrive: — Con una interrogazione firmata da 17 deputati, tra cui l'attuale presidente della Camera, on. Marcora, si chiedeva al governo quali istruzioni avesse il nostro plenipotenziario alla conferenza di Berlino. L'on. Cairoli rispose che non era il caso, giacchè le istruzioni erano informate agli alti interessi del paese; e la interrogazione fu ritirata. Non occorre aggiungere altro. Così il *Popolo Romano*.

Ma il deputato Eugenio Valli che ritorna stasera in lizza a proposito della politica tittoniana, si manifesta invece di ben diverso parere in una lettera che egli pubblica. L'on. Valli, polemizzando col giornale ricordato, osserva: — No; occorrerà aggiungere qualche cosa. Non è esatto dire che il silenzio del paese e le istruzioni dello on. Cairoli, a proposito del Congresso di Berlino, furono informati agli interessi del paese. Non si può scherzare in questi momenti, nè si deve far calcolo eccessivo sull'oblio degli italiani, troppo immemori delle utilità loro, anche modeste e circoscritte. Al Congresso di Berlino l'Italia è andata «colla mente vuota del suo governo e colla coscienza del paese confusa». Così affermava Ruggero Bonghi nella sua pubblicazione sul Congresso di Berlino. Allora, aggiunge l'on. Valli, noi abbiamo errata la via e sbagliata la mèta, precisamente perchè nessuna discussione parlamentare fu fatta non da cervelli nevrotici ed esaltati, come si è temuto forse allora e si teme ora ma da uomini tranquilli e scrupolosi, coscienti della loro responsabilità, che infine dovrebbe essere una sola con la responsabilità stessa del governo italiano.

L'on. Valli, colla scorta di documenti e pubblicazioni antiche e recenti, dimostra che non è il caso di parlare di istruzioni informate agli alti interessi del paese, e conclude: — Rilegga il *Popolo Romano* la spietata vivisezione dei documenti sulla crisi d'Oriente presentati alla Camera il 3 marzo ed il 12 aprile, nella *Antologia* del maggio 1887, di Ruggero Bonghi. Sono cose dolorose ed umilianti, che conveniva lasciare nell'oblio. Il voler trarne oggi un ammaestramento, significa semplicemente farne una perpetuazione incerta nei suoi obbiettivi, atassica nei suoi movimenti, ingenua ed astuta, ma con una ingenuità senza pregio ed un'astuzia senza risultati. Ed allora? Allora può essere vero che la politica sia il più alto impiego delle facoltà umane, secondo l'espressione di lord Macaulay, ma può anche convertirsi in una cosa triste. Ed in questa ipotesi vale la pena di esprimere il proprio pensiero e poi uscirne definitivamente.

Per comprendere l'accenno contenuto nel nostro fonogramma da Roma alle difficoltà che la Russia opporrebbe alla riunione della Conferenza, occorre aver presente queste notizie avute dal *Times* da Pietroburgo:

La situazione sembra migliorarsi sensibilmente per quel che concerne la crisi orientale. Qui si ha la convinzione che il Governo russo non vuol accettare la convocazione d'una Conferenza se non a patto che l'Austria si dichiari disposta ad esaminare la questione della Bosnia-Erzegovina. Tale convinzione si basa sopra tutto sulla assicurazione che il ministro serbo ha ottenuto ieri a Peterhof, e sulle dichiarazioni esplicite che Iswolsky ha fatto a parecchi deputati. Il capo degli ottobristi mi ha assicurato che il Governo russo è deciso a non accettare la domanda austro-tedesca di escludere dal programma della Conferenza la questione dell'annessione. Se ne deduce che la Conferenza sarà abbandonata e i giornali nel formulare tale conclusione sono unanimi nell'esprimere sentimenti di soddisfazione. Essi dicono che tale decisione del Governo conduce a una politica utile, che avrà per risultato immediato di impedire ogni atto di disperazione da parte dei serbi e dei montenegrini e che assicurerà il mantenimento della pace in Europa. La Duma in tale questione ha sostenuto una parte soddisfacente. Gli ottobristi e i membri della destra che costituiscono la grande maggioranza della Duma, hanno tenuto ieri sera una riunione, approvando la politica del Governo, la sola possibile nelle condizioni attuali.

Oggi ho potuto intrattenermi con un eminente pubblicista, il quale, a proposito della Conferenza progettata, mi ha detto che sul principio essa era considerata come l'unico mezzo per impedire le ostilità nei Balcani.

— Tale idea — ha soggiunto il mio interlocutore — ha dato all'Europa il tempo di respirare e alla Turchia ed alla Bulgaria di accordarsi. Ma l'utilità della Conferenza è svanita dal giorno in cui l'Austria coll'appoggio della Germania ha rifiutato di discutere la questione che era l'origine della Conferenza stessa. Se la Serbia ed il Montenegro avessero a credere che la Russia è pronta ad approvare l'annessione della Bosnia-Erzegovina, i Governi di Belgrado e di Cettigne non sarebbero più in grado di frenare l'ardore bellicoso delle loro popolazioni. E' dunque evidente che la decisione più prudente è quella che non approverà l'annessione. La Russia farà senza dubbio sapere alle Potenze che le trattative coll'Austria sono fallite ed esporrà quindi i motivi a cui il Governo russo ha obbedito astenendosi dall'approvare gli atti dell'Austria. La situazione rimarrà dunque sempre com'è attualmente.

La superiorità e le caratteristiche del dirigibile militare italiano

Roma, 2

Il *Giornale d'Italia* pubblica un'intervista col tenente del genio Ettore Cianetti, che è uno dei più competenti aeronauti d'Italia. Il tenente Cianetti, interrogato sul viaggio del dirigibile militare a Roma, ha detto che il modo con il quale il viaggio si è compiuto è ragione per il nostro amor proprio nazionale di legittima soddisfazione, perchè mai fino ad oggi nessun dirigibile ha dato come quello italiano così buona prova di stabilità e di perfezione nei suoi vari movimenti. Tutti i dirigibili costruiti sinora andavano soggetti al beccheggio. Il tipo di pallone costruito in Italia si differenzia dai molti che sono stati finora progettati, cosicchè esso è un lavoro originale e non una copia. Esso ha superato trionfalmente le difficoltà, che per gli altri palloni, compresi quelli del tipo «Patrie», esistono ancora. Le caratteristiche del nostro dirigibile sono: l'assoluta stabilità, la facilità di manovra, la marcia all'indietro. La marcia all'indietro costituisce una vera novità. Alcuni assicurano che essa si può ottenere anche sugli altri dirigibili mediante la direzione del movimento delle eliche, ma l'affermazione pecca di esagerazione, poichè la marcia all'indietro degli altri dirigibili non si può fare senza scosse.

Il ministro della Guerra — ha detto l'intervistato — voleva che il primo dirigibile prendesse il nome dei due inventori, capitani Crocco e Ricaldoni, ma i due ufficiali hanno pregato che ciò non si facesse, sicchè il dirigibile prenderà il nome di «Roma I». Il pallone che per ora non farà altri esperimenti, sarà trasformato in uno di maggiori dimensioni, che prenderà il nome di «Roma I.o Bis». Sarà pure intrapresa la costruzione di altri palloni di eguali dimensioni del «Roma I Bis». I nuovi palloni avranno un involucro di circa 3600 metri cubi. Nessuna innovazione sarà introdotta nei nuovi dirigibili all'infuori dell'ingrandimento dell'involucro. Il motore sarà della fabbrica italiana «Fiat». Finora fu usato il motore francese «Clement-Bayard» di 120 cavalli, perchè quando il genio militare lo richiese alle fabbriche italiane, nessuna volle assumersi la cura di costruirlo immediatamente. Ora la «Fiat» si è messa a disposizione degli inventori per creare un modello, che rappresenti la massima perfezione finora raggiunta di potenza e di leggerezza.

Dei tre dirigibili uno rimarrà a Roma, ove sarà creata la scuola dei piloti e gli altri due saranno inviati nell'alta Italia per la difesa militare.

Il tenente Cianetti ha detto di non ritenere che il dirigibile possa essere sfruttato per il trasporto e per le industrie, richiedendo esso spese troppo rilevanti. Saranno invece utilissimi in tempo di guerra. Il nostro dirigibile è costruito in modo che, forato anche in due punti, può discendere a terra senza pericolo di coloro che sono nella navicella.

La situazione nel Benadir
dopo gli ultimi avvenimenti

Roma, 2

La *Tribuna*, riassumendo quanto di recente è pervenuto dal Benadir, riesamina la situazione della colonia, quale è ora dopo la occupazione dei due punti sull'Uebi Scebeli, Barire ed Afgoi. La zona a valle di Afgoi è tranquilla, come dimostra il viaggio compiuto attraverso quei vasti territorii dal governatore comm. Carletti, con poca scorta e senza alcun incidente. Diversa è la situazione a monte di Afgoi, nel territorio ove ebbero luogo i due recenti scontri di Merere e di Ararè. Il numero dei così detti dervisci, che avendo avuto dei fucili dal Mullah, mantiene un atteggiamento ostile, non supera il centinaio, ma, osserva la *Tribuna*, non è il numero che possa preoccupare, bensì alcuni effetti morali, che la gente armata di fucili esercita sulle popolazioni amiche compiendo a loro danno atti di brigantaggio. Da ciò la necessità di proteggere le popolazioni amiche e di agire con piano organico e con prontezza e mobilità per questa opera di polizia in quelle regioni. Fu dunque buon consiglio quello di occupare la linea dell'Uebi Scebeli, poichè in ben diverse condizioni ci saremmo trovati se non essendo sul fiume avessimo dovuto agire sulla costa quando le popolazioni amiche o nemiche fossero state eccitate od impaurite da dervisci armati di fucili. Ciò premesso, la *Tribuna*, rilevando che alcuni giornali hanno tratto motivo dal dissidio manifestatosi tra il governatore ed il comandante delle truppe del Benadir per muovere appunti al governo centrale, ricorda che le istruzioni date dall'on. Tittoni per lo svolgimento del programma di penetrazione nel Benadir, verso l'Uebi Scebeli, sono conservate negli atti della Camera e sono assai chiare e precise. Le istruzioni susseguenti, osserva la *Tribuna*, non potevano importare e non importarono in conformità della legge del 5 aprile 1908 che le giuste indicazioni dei due seguenti punti:

1.o Entro i limiti di quella direttiva di libertà d'azione politica del governatore:

2.o nei limiti della direttiva degli obblighi del governatore e libertà di azione per la parte tecnica del comandante delle truppe.

La *Tribuna* conclude che ciò posto è opportuno rimandare ad altra occasione le critiche sulle idee strategiche attribuite alla Consulta.

L'inchiesta dell'ammir. Avellone sull'esplosione di Viareggio

Roma, 2

Il *Messaggero* dice che l'ammiraglio Avellone, direttore generale dell'artiglieria, il quale ebbe l'incarico di eseguire una inchiesta sul luttuoso incidente avvenuto al balipedio di Viareggio, ha rimesso la relazione al ministro della Marina insieme ad un grosso frammento della spoletta scoppiata. A quanto ci si assicura, segue il *Messaggero*, l'ammiraglio Avellone avrebbe accertato che unica ed immediata causa dello scoppio della spoletta fu l'urto cagionato nella spoletta stessa da un corpo pesante, che spinse l'ago percussore sul disco di fulminante.

Alessandro D'Ancona in difesa di Cavour

Roma, 2

(So.) — Alessandro D'Ancona, illustre professore e senatore, insorge, in una lettera pubblicata nei giornali, contro una frase usata da Alfredo Oriani, il quale in un recente articolo aveva definito come «mercantile» il genio di Camillo Cavour.

Alessandro D'Ancona, indignato, scrive: — Genio mercantile? Ah no! L'epiteto che spetta al Cavour è ben altro: è di «politico» in altissimo grado.

E diansi pure a Napoleone III tutte le lodi, gli si attribuiscano tutti i meriti, ma quale altro uomo che non fosse stato Cavour, avrebbe saputo indurlo all'alleanza col Piemonte ed alla guerra all'Austria?

A molti, conclude il D'Ancona, quel motto sarà passato inosservato; a me ha prodotto un sussulto, o per servirmi dello stile dello scrittore, un assalto oceanico di sdegno. E scrivo perchè mi ci costringe più che la mia professione di storico, la mia coscienza d'italiano.

Un comunicato del ministero della guerra circa la commissione esaminatrice dei ricorsi

Roma, 2

Il Ministero della Guerra comunica: Da alcuni ufficiali dell'esercito, che hanno ricorso al Ministero della Guerra dopo l'istituzione della commissione per l'esame dei ricorsi ed ancora devono attendere la risoluzione, che speravano più sollecita, vengono mossi lamenti su per i giornali, quasi che al Ministero si trascurino in atto i principii, che hanno condotta alla creazione della commissione. Possiamo assicurare che il Ministero non lascia trascurare i ricorsi della commissione. Assai grande fu il lavoro che in poco tempo si è venuto accumulando a questa, giacchè la istituzione della commissione ha fatto riportare in discussione dagli interessati molte questioni del passato, e, poichè la commissione ha voluto procedere alla disamina nella più lodevole ponderazione e maturità di giudizio, è accaduto che non tutti i ricorsi hanno potuto essere risolti colla sollecitudine, che l'ansia legittima dei ricorrenti avrebbe richiesta. Ad accrescere il numero dei ricorsi ha influito anche la notizia messa in giro da qualche giornale che il Ministero fosse disposto a ritornare su tutte le questioni sorte da trent'anni a questa parte, il che non è vero, chè non sarebbe evidentemente possibile prendere ormai, nella più parte di essi, alcuni provvedimenti. Solo quelli, per cui esistono ancora oggi conseguenze, che sia lecito modificare, possono essere esaminati con frutto.

Le cooperative di produzione e lavoro a comizio per le costruzioni edilizie

Roma, 2

Stamane alla Casa del Popolo si sono riuniti a comizio i rappresentanti delle cooperative di produzione e di lavoro e gli avventizi delle cooperative di tutti mestieri. Erano presenti anche i consiglieri comunali Ferrari, Quartieroni e Susi. Il signor Bandi, a nome delle cooperative di lavoro, spiega le ragioni del comizio rilevando che l'allarme manifestatosi in seno alle cooperative fu giustificato dall'idea sorta anche nell'amministrazione comunale che i prossimi grandi lavori edilizi siano affidati ad alcuni industriali privati, ciò che danneggerebbe le cooperative. Il consigliere comunale Ferrari scagiona l'amministrazione dalle accuse mossele e dice che l'idea di affidare anche a ditte private i lavori di costruzione di case era giustificata anche perchè tali ditte fornite di capitali avrebbero potuto subito iniziare i lavori e per risentire più presto gli effetti del rinnovamento edilizio di Roma. — Dopo ampia discussione vennero approvati tre ordini del giorno: col primo i soci delle cooperative romane di produzione e di lavoro affermano il loro diritto ad essere considerati nella esecuzione dei lavori per l'ampliamento della città in rispondenza delle loro forze, del loro immancabile fiorimento e del beneficio, che può derivarne all'intera classe lavoratrice e reclamano ulteriori disposizioni legislative sul lavoro delle cooperative; col secondo si fanno voti perchè il comm. Vanni receda dalle dimissioni da presidente dell'Istituto delle case popolari e col terzo si fanno voti perchè il salario degli operai sia riconosciuto non tassabile di ricchezza mobile.

Circa le elezioni delle Camere di Commercio

Roma, 2

Al Ministero di Agricoltura erano giunte parecchie richieste da diverse provincie del regno per sapere se quest'anno si dovessero sospendere le elezioni delle Camere di Commercio in attesa della nuova legge di riforma alle medesime, che sta dinanzi alla Camera. Il Ministero aveva già pensato se fosse il caso di preparare un disegno di legge per sospendere quelle elezioni, poichè appunto non si sarebbe potuto prendere un altro provvedimento se non con legge apposita, ma si affacciò ovvia la considerazione che la progettata riforma, anche se non incontrasse difficoltà, deve essere ancora discussa ed approvata dai due rami del Parlamento e quando sia divenuta legge dello Stato, occorrerà attendere ancora il relativo regolamento, la lunga procedura per la revisione del testo, ecc. Sicchè è evidente che le elezioni non si farebbero in due volte a breve distanza l'una dall'altra. Perciò è sembrato che non occorresse di pensare a sospendere le elezioni, le quali avranno luogo come di consueto nel prossimo dicembre in conformità della legge attuale.

Il riposo festivo nelle aziende industriali

Roma, 2

In seguito alla registrazione ed alla conseguente pubblicazione del regolamento del 9 agosto 1908 per l'applicazione alle industrie della legge sul riposo festivo e settimanale, il ministro di agricoltura ha disposto perchè abbiano immediatamente corso i decreti, che approvano alcune delle industrie comprese nell'eccezione, di cui agli articoli 2 e 4 della legge stessa. Il ministro di agricoltura ha provveduto a rendere solleciti, per quanto è possibile, questi atti necessari per applicare pienamente le disposizioni sul riposo settimanale e festivo nelle industrie minerarie e manifatturiere. Con apposita circolare ha dato istruzioni ai prefetti ed agli ispettori perchè sia usata la necessaria tolleranza per un termine sufficiente a prendere conoscenza delle norme regolamentari.

Il Consiglio sup. della P. I.

Roma, 2

Alla fine della seduta di ieri il Consiglio Superiore della pubblica istruzione ha approvato gli atti del concorso per la cattedra di igiene nella scuola veterinaria di Napoli, per la quale cattedra era stato proposto il dott. Meloni. Nella seduta di oggi il Consiglio ha esaminato gli atti del concorso di economia politica nella regia università di Cagliari, alla quale era riuscito primo Lorenzoni e secondo Graziadei e li ha approvati respingendo il ricorso del dott. Arias.

Il consiglio direttivo dell'unione delle provincie d'Italia

Roma, 2

Domani nel palazzo provinciale alle ore 15 si riunirà il Consiglio direttivo della unione delle provincie d'Italia, sotto la presidenza dell'avv. comm. Cerutti, presidente della Deputazione Provinciale di Venezia, per trattare di vari argomenti, tra i quali meritano speciale menzione quelli dell'arbitrato provinciale, delle riforme degli istituti provinciali, dello sgravio delle provincie dalle spese di carattere generale, degli archivi provinciali, ecc.

Francesco Giuseppe a Pio X

Roma, 2

In occasione del giubileo sacerdotale di Pio X, che coincide col 60.o anniversario del regno dell'imperatore Francesco Giuseppe, questi manderà al Potefice in dono una croce pettorale che si trova esposta in questi giorni a Vienna. La croce misura 14 centimetri di altezza ed è in oro, come pure in oro è il Cristo che vi riposa sopra. Il fondo è di piccoli brillanti di tre grandezze. Il quadramento è formato di un bordo esterno di grossi brillanti e da una bordatura di rubini. Gli uni e gli altri sono legati in oro. I brillanti più grossi sono 60 e rappresentano gli anni di regno dell'imperatore, i rubini, in numero di 50, rappresentano gli anni di sacerdozio del Pontefice. Nel rovescio è scritta la dedica in distici latini, scritta che dice:

«Francesco Giuseppe — primo imperatore e re — avendo compiuto 12 lustri del suo ufficio — augura felice compimento — dei dieci lustri — di sue sacre funzioni — a Pio X Papa — nell'anno di giubileo comune — 1908».

Una messa funebre al Pantheon

Roma, 2

Questa mattina tutti gli impiegati della Real Casa, con a capo il direttore generale comm. Lambarini, assistettero alla messa funebre al Pantheon, celebrata dal Cappellano di Sua Maestà, deponendo corone sulle tombe dei Sovrani defunti Vittorio Emanuele II ed Umberto I.

A favore degli orfani dei maestri elementari

Roma, 2

Il *Messaggero* dice che il nuovo regolamento per la applicazione della legge a favore degli orfani dei maestri elementari è già stato presentato dalla commissione compilatrice al Ministero della Pubblica Istruzione. Tra le altre disposizioni questo regolamento stabilisce che le borse di studio assegnate agli orfani dei maestri possano essere godute anche fuori degli istituti di Anagni e di Assisi. La somma massima di tali borse di studio è stata fissata in lire 700. Nessun'altra spesa dovranno sostenere gli orfani in collegio oltre a quella del viaggio.

Il *Messaggero* è anche informato che per la prima quindicina di novembre avrà luogo un movimento piuttosto numeroso di regi ispettori scolastici. Il movimento più largo è rinviato all'espletamento dell'attuale concorso ai posti vacanti.

Il consiglio di disciplina della P. I.

Roma, 2

La *Tribuna* scrive che il sottosegretaria della P. I. sarà a Roma domani e potranno quindi essere riprese le sedute del Consiglio di disciplina del Ministero della P. I., di cui egli è presidente. Il Consiglio, che ha già compiuto l'interrogatorio del capo ragioniere Cossu, intraprenderà ora quello dell'ex-economo Fornari cav. Secondo, per poi deliberare sulle responsabilità dei due funzionari, in qualunque modo connesse tra di loro. Dopo le loro deposizioni, il Consiglio interrogherà i signori Mariani e Torregrossa.

Nessuna promozione nelle alte cariche della Marina

Roma, 2

Contrariamente a quanto è stato pubblicato si afferma che il comitato degli ammiragli non ha proceduto alla promozione di nessun capitano di vascello a contrammiraglio, nè contrammiraglio ad ammiraglio, poichè i quadri di avanzamento sono al completo.

Uno spettacolo originale offerto dal Re ai principini

Roma, 2

(So.) — Il Re ha voluto offrire a San Rossore uno spettacolo originale ai principini reali. Egli ha consentito che sul campo delle Cascine vecchie, si svolgesse uno spettacolo di varietà e di attrazioni.

Dinanzi alla tribuna reale, quella stessa che serve in occasione di corse di cavalli al galoppo, era stato appositamente preparato un circo, dove il proprietario del circo (che è quello che agisce presentemente al Politeama pisano) ha svolto un'attraente programma.

Nella tribuna reale avevano preso posto il Sovrano, i principini e le dame di Corte. Lo spettacolo che è durato oltre un'ora, ha vivamente interessato i principini che si lasciavano andare molto spesso ad entusiastici applausi, fra la più gaia festività.

Gli sciopero dei panettieri a Roma

Roma, 2

Lo sciopero degli operai panettieri continua nella calma. Oggi alle ore 17 il consigliere comunale Susi ed il sig. Verzi, della Camera del lavoro, hanno avuto un lungo colloquio col prefetto per interessarlo a comporre la vertenza tra gli operai ed i negozianti. Il prefetto promise la sua cooperazione. Domani i rappresentanti operai avranno altro colloquio col prefetto.

La costruzione del nuovo palazzo di Montecitorio

Roma, 2

Dopo domani si riunirà la commissione artistica istituita presso la scuola operaia per la costruzione del nuovo palazzo di Montecitorio, progettato dall'architetto Basile ed avente carattere artistico. Le fondamenta del nuovo palazzo sono già molto avanzate senza aver incontrato nessuna difficoltà, poichè il terreno solido, su cui posano le fondamenta, si è trovato a soli nove metri di piano dello sterro. Taluni muri perimetrali sono già sopraelevati fuori da terra.

Convegno regionale sindacalista a Bologna

Bologna, 2

Stamane si è riunito nei locali della società operaia il convegno provinciale dei sindacalisti, sotto la presidenza dello avv. Nicolai per discutere gli interessi di classe. Gli intervenuti sono circa un centinaio.

Clemenceau in Italia

Pallanza, 2

Clemenceau è giunto ieri colla famiglia; visitò i dintorni in automobile esprimendo la sua ammirazione per la bellezza dei luoghi. La gita fu favorita da un tempo splendido. Clemenceau dopo una passeggiata in canotto automobile sul lago partirà da Stresa alle ore 17 per Parigi.

Per rinnovazioni di abbonamento, cambiamenti d'indirizzo, reclami ecc. unire sempre la fascetta con la quale si riceve il giornale.

Un giornalista dentista nel palazzo di Mulay Afid

Londra, 2

Il *Daily Teregraph* ha da Casa Blanca: Secondo notizie da Fez, un giornalista spagnuolo è riuscito ad entrare nel palazzo di Mulay Afid mercè la sua conoscenza dell'arte dentaria. Egli cura attualmente il Sultano, i cui denti erano in istato deplorevole. Il giornalistita dentista ha intenzione di stabilirsi a Fez. Il seguito del sultano ed i principali negozianti della città cominciano a seguire l'esempio di Mulay Afid. Il nuovo dentista del sultano sceriffiano deve vedersi costretto a curare le odalische del palazzo imperiale che durante la seduta, conservano la maschera sul viso. Le visite all'harem hanno luogo alla presenza di eunuchi, che vigilano a che il dentista non tocchi nemmeno le labbra delle sue clienti. — Fez riprende il suo aspetto ordinario. Un grande numero di europei e parecchi giornalisti sono giunti. Il console di Spagna ha ripreso le sue funzioni.

Sommossa popolare a Hong-Kong

Hong-Kong, 2

Il boicottaggio delle merci giapponesi ha dato luogo ieri sera ad una sommossa popolare. La canaglia cinese ha saccheggiato 26 negozi giapponesi. La polizia è intervenuta. Parecchi agenti sono rimasti feriti. Si sono operati 250 arresti. Una grande agitazione vi è in città. I cinesi tengono comizi segreti. Delle pattuglie di gendarmi circolano per la città.

La miseria a Londra

Londra, 2

Secondo una statistica pubblicata dal *Local Government Board* il 17 ottobre passato si trovavano in Londra 125,244 poveri mantenuti a spese della cittadinanza.

Questa cifra rappresenta un aumento di 5,221 sulla cifra dell'anno scorso alla data corrispondente e la quota di pauperismo è salita a 26,1 per mille, cifra che non era mai stata raggiunta dopo il 1874.

Dal 1901 in poi la popolazione delle «Workhouses» londinesi è aumentata di 14,000 individui, ma l'aumento maggiore si ebbe nel corso dell'anno corrente, nonostante il fatto che la legge per la pensione ai vecchi vada in vigore, col primo di gennaio 1909, ed il ricorrere alla pubblica carità sia una ragione di squalifica per ottenere tale pensione.

Questo fatto comprova che la miseria nelle classi lavoratrici è assai aumentata in questi ultimi tempi in Londra, come conseguenza diretta della grande disoccupazione provocata dalla crisi industriale.

Forze russe in marcia verso Tabris

Pietroburgo, 2

Un telegramma da Tabris annunzia che un distaccamento di cavalieri sabatkhan si avanza su Mareng. La guarnigione di Fulpa è fuggita. Si dice che due emissari sono giunti segretamente da Tabris per conferire con i sabatkhan. Il telegramma aggiunge che una colonna russa è attesa a Julga, donde avanzerà su Tabris.

Le elezioni amministrative in Portogallo

Lisbona, 2

Ieri vi furono le elezioni amministrative in tutto il regno. Tranne che a Lisbona, ove i monarchici si sono astenuti, nella quasi totalità dei 324 consigli comunali del regno la vittoria delle diverse frazioni del partito monarchico è completa. — Nessun disordine è segnalato.

Una grave rissa tra operai italiani e tedeschi

Berlino, 2

Il *Berliner Tagblatt* ha da Stuttgart che nelle vicinanze della stazione di Feuerback è avvenuta stamane una grave rissa tra operai italiani ed operai tedeschi. Un operaio italiano è rimasto ucciso. Vi sono alcuni feriti da ambe le parti.

Un pianterreno di un palazzo sprofondato Vittime umane - L'intero palazzo in pericolo

Napoli, 2

Stamane alle ore 5,30 al vicoletto Paselle ai Miracoli si è sprofondato improvvisamente in un enorme vuoto formato di un antico pozzo, il pianterreno del basso segnato col N. 3. Alle grida degli abitanti del basso, accorse il giovanetto Aniello Laudata, il quale non appena spinta la porta della abitazione è precipitato anch'egli nel vuoto. Fortunatamente egli però si trovava al di sopra delle macerie ed i pompieri hanno potuto salvarlo. Sotto le macerie si trovano ancora Anna Vietri, di 30 anni, ed i suoi figli Gerardo e Giuseppe, il primo di otto anni ed il secondo di cinque anni. I pompieri alle ore nove proseguono ancora alacremente ai lavori di sgombero delle macerie, ma difficilmente i sepolti potranno essere salvati. Tutto il palazzo soprastante è stato fatto sgombrare, perchè anch'esso è in pericolo. Sul posto è accorsa molta forza pubblica e molta folla.

L'estrazione delle vittime

Napoli, 2

Appena venuto a conoscenza del grave fatto, il sindaco e varii assessori si sono recati subito sul luogo. Sono giunti sul luogo anche il genio civile, la Croce Rossa ed altri pompieri. Fino alle ore 10 non è stato possibile scoprire nessuna traccia dei disgraziati sepolti e nemmeno il più piccolo frantume di mobile della casa si è potuto rinvenire. Spingendo lo sguardo sulla soglia del pianterreno crollato, si scorge un profondo abisso. La disgrazia ha impressionato grandemente tutto il quartiere e gli abitanti si sono riversati sulla strada.

Diversi palazzi sono stati fatti sgombrare. — Alle ore 10,5 infine alla profondità di quaranta metri circa è stato trovato il cadavere del più piccolo dei ragazzi, che presentava molteplici contusioni e ferite su tutto il corpo. Sembra che la causa dello sprofondamento debba attribuirsi alla derivazione delle acque che avrebbero corrose le fondamenta.

Alle ore 10,36 è stato estratto anche il cadavere di una bambina. — L'autorità giudiziaria ha ordinato che il cadavere sia trasportato al cimitero del Triglio. — Il dottor Allocati, chiamato dal pretore, ha constatato che i due bambini sono morti per asfissia ed annegamento. La povera madre ebbe fratturata la base del cranio.

Investimento ferroviario a Novara Tredici feriti

Novara, 2

Ieri sera il diretto 2357 proveniente da Luino investì una macchina in manovra, che rimase danneggiata. Cinque del personale ed otto viaggiatori rimasero feriti. Nessuno di essi però si trova in istato allarmante, ad eccezione del guardiafreno Crippa Carlo, che ha riportato una ferita lacero-contusa con recisione del tendine del pollice ed un trauma al capo guaribile in 25 giorni con riserva.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
3. martedì: S. Uberto vescovo.
4 Mercoledì: S. Carlo Borromeo.
Leva il sole alle ore 6.56 — Tram. alle 16.54.

I due Sindaci (Commedia tutta da ridere)

Per finire la inconsistente polemica sollevata dall'*Adriatico* riassumiamo e chiudiamo affermando:

Che il nostro Sindaco non rimase appartato durante la commemorazione del 27 Ottobre, ma accompagnò la bandiera del Comune dall'approdo delle Barche al Municipio di Mestre e da questo al forte di Marghera, dove ascoltò il discorso dell'on. Fradeletto proprio vicino al non appartato on. Tecchio ed alle altre rappresentanze;

Che proprio nell'atrio del Municipio di Mestre, il nostro Sindaco fu presentato al Sindaco di Roma, al quale strinse la mano e col quale scambiò qualche parola;

Che il nostro Sindaco non potè intervenire al banchetto, al quale fu invitato a commemorazione finita, perchè un impegno già preso e che non poteva più rimandare, lo richiamava per le due pomeridiane in ufficio;

Che per questa ragione egli non potè sapere se il sig. Sindaco di Roma sarebbe ripartito da Venezia e da Mestre, di cui era ospite;

Che finalmente l'*Adriatico*, ammaestrato dall'esperienza di ben tredici anni, riconoscendo che il nostro Sindaco in fatto di rappresentanza non è mai sceso a distinzioni di parte, poteva anche fare un passo di più ed ammettere che nessun motivo, fuori dall'accennato, obbligò il Sindaco a privarsi del piacere di udire il forbitissimo brindisi del Sindaco di Roma e a non assistere all'improvvisa e precipitosa sua partenza.

E tiriamo un velo pietoso sulle adesioni delle autorità politiche che, infelicemente assai, mascherarono il mancato personale intervento.

L'affresco Tiepolesco del palazzo Grassi

I lettori hanno seguito con interesse le notizie che abbiamo date sull'affresco tiepolesco rimesso in luce nel palazzo Grassi per merito del nuovo proprietario cav. Giovanni Stucky e del cav. Bailo. Ora apprenderanno con altrettanto interesse che il cav. Stucky ha provvisto alla rimozione del pregevole affresco per adattarlo in altro ambiente, più conveniente, del palazzo stesso. La non facile impresa dello stacco fu condotta a termine in modo assai lodevole dal sig. Franco Steffanoni, della celebrata ditta Steffanoni di Bergamo specialista in questi delicati lavori che richiedono tanto studio e tanta coscienza d'arte. L'affresco, ora riportato sulla sala, sarà a suo tempo rimesso a posto in una sala e ridonato alla luce e all'ammirazione.

Il secondo tronco della Valsugana Il comm. Cerutti conferisce con l'on. Bertolini

Roma, 2

(So.) — L'on. Bertolini ebbe oggi una conferenza col comm. Cerutti presidente della vostra Deputazione provinciale. Vennero trattate parecchie questioni che interessano la provincia di Venezia, tra le quali la questione della costruzione del secondo tronco della ferrovia della Valsugana coll'allacciamento a quella austriaca.

L'on. Bertolini dichiarò che non c'è niente di vero nelle notizie pubblicate in questi giorni, con le quali si affermava che il governo austriaco solleva delle nuove eccezioni ed opposizioni, che renderanno difficile il prolungamento dei binari nei suoi territori. Tutto ciò è parto di fantasia. I lavori intanto procedono alacremente. Due sole sono le questioni da ultimare: quella della stazione di Cismon, cui vuolsi dare anche importanza militare, e della stazione di Primolano, alla quale si vuole dare carattere internazionale. Su tale questione pare che si sia trovato l'accordo e su di essa è chiamato a pronunziarsi il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nella seduta del 13 corrente.

L'altra questione è quella del ponte di Tombion. Il ministro Bertolini, con molta sollecitudine conferì in questi giorni col ministro della Guerra Casanà e poi coll'ing. Zenobi delegato dal comm. Almagià presidente della Valsugana. Fu formulata una proposta sulla quale deve rispondere definitivamente fra qualche giorno la Società subconcessionaria.

Si ritiene, pertanto, che tutta la linea sarà approvata nel suo progetto esecutivo entro l'anno corrente. E' così la vaporiera correrà fra Trento e Venezia verso la metà del 1910.

Il medico provinciale trasferito

Roma, 2

(So) — Wolner dott. Giulio, medico provinciale a Venezia, viene trasferito a Bologna. Giardina medico provinciale a Napoli, viene trasferito a Venezia.

Al Cimitero

La giornata magnifica di ieri ha fatto affollare ancora di più i recinti sacri del Cimitero. Si calcola infatti che sieno entrate circa 30.000 persone.

Alle 7.45 si recò iermattina anche il Patriarca Cavallari, che alle 8 celebrò la messa nella cappella della Misericordia. Alle 10.45 vi si recò il Capitolo di S. Salvador con le altre Congregazioni religiose e nella chiesa seguì la funzione solenne in suffragio dei defunti.

Durante tutta la giornata nessun incidente.

* * *

E' uscito ieri «Il giorno dei morti», il consueto numero unico edito a cura del collega Corrado Tonon. Il giornale porta vari articoli biografici di defunti, nonchè molti *chichès* assai bene riusciti.

Il giornale che trova il mezzo di avere una parola di memoria e di ricordo per tutti, è andato ieri quasi tutto venduto.

La partenza dei principi imperiali di Germania

Ieri col diretto delle 15.20 hanno lasciato Venezia, dopo una decina di giorni di permanenza, i principi imperiali di Germania Augusto Guglielmo ed Alessandra Vittoria.

Le LL. AA. si recano a Firenze e a Roma continuando il loro viaggio di nozze. Anche il seguito è ieri partito per Firenze col medesimo treno.

Tiro a Segno Nazionale

Domenica scorsa ebbe luogo l'esercitazione pratica di tiro regolamentare. Intervennero 102 tiratori e si spararono complessivamente 750 cartucce.

Domenica prossima giorno 8 si eseguiranno la III. e IV. lezione alla distanza di m. 200, posizione a terra con appoggio ed in ginocchio con baionetta (accelerato).

Per norma dei soci interessati si avverte che il tiro cesserà alle ore 4 pom. anzichè alle ore 5 e si avverte inoltre che non saranno ammessi ad eseguire altre lezioni all'infuori di quelle indette per la giornata.

Il servizio ferroviario

Causa ingombro a Livorno Torretta resta sospeso dal tre a tutto il sette corrente l'accettazione delle spedizioni a P. V. a carro completo e collettame colà destinate ad eccezione dei generi di privativa.

Il nuovo orario delle ferrovie

che va in attività oggi 3 novembre viene pubblicato per esteso in IV pagina.

Il suicidio dell'usciere dell'Istituto Esposti

Ieri l'Istituto degli Esposti in Calle della Pietà sulla Riva degli Schiavoni, dove il tempo scorre fra la tranquillità ed il silenzio veniva messo a soqquadro per un tragico fatto. L'usciere dell'Istituto si era suicidato esplodendosi un colpo di rivoltella al cuore.

Era questi certo Francesco Vignotti di anni 50, ammogliato ma diviso dalla moglie ed abitava con una figlia sopra il tabaccaio a San Canciano. Il Vignotti ha un'altra figlia maritata con tale Cattazzo Antonio.

Il Vignotti era uomo di carattere allegro, mai aveva manifestato intenzioni lugubri, soltanto in questi ultimi giorni mostrava dei momenti di preoccupazione. Egli ieri girò come al solito per gli uffici dell'Istituto accudendo ai doveri del servizio e dopo le quattordici fu visto entrare in chiesa e fermarsi a lungo a pregare. Ne uscì verso le quattro e prese il corridoio che conduce al guardaroba. A metà del corritoio egli estrasse una rivoltella di tasca e si sparò al cuore cadendo riverso fulminato. Si può immaginare la confusione che ne successe, specialmente le balie vicinissime al luogo in cui si era svolto il fatto, si posero a gridare. Accorsero tutti gli impiegati ed inservienti dell'Istituto. Era anche nel Pio luogo il dottor Braion che però, non potè che constatare la morte del Vignotti. Avvertita telefonicamente la questura, si recava sul posto il delegato Ghislanda, che aperse, forzandoli, i cassetti del tavolo dell'usciere con lo scopo di vedere se il suicida aveva lasciato delle lettere. Non fu rinvenuto di importante che un pezzetto di carta, nella quale il suicida scriveva di non poter lasciare nulla a Lucio Marchetto, soltanto la pipa e pochi pezzetti di sigaro.

Questo Lucio Marchetto è un esposto di ventidue anni, un po' scemo, che sostituiva uno o l'altro degli inservienti quando erano ammalati. Il Marchetto era particolarmente affezionato al Vignotti che lo ricambiava di pari affetto.

Null'altro si rinvenne.

Mentre il funzionario stava facendo queste operazioni, sopraggiunse la figlia del Vignotto, quella che abitava con lui e non sapeva nulla. Si può immaginare quale tragica e penosa scena ne seguì. La ragazza fu trasportata via con dolce violenza e accompagnata a casa della sorella.

Esperite tutte le pratiche di legge, il cadavere con la Croce Azzurra venne trasportato nella cella mortuaria dell'Ospitale Civile.

Intervenne in questa luttuosa circostanza fra gli accorsi anche il Co. Nani Mocenigo ch'era stato avvertito telefonicamente.

Sulle cause niente si sa. In ogni modo il Vignotti dall'epoca in cui dovette separarsi dalla moglie mostrò sempre di soffocare un dispiacere. E' probabile che questo dispiacere l'abbia spinto verso la morte.

Il suicidio di un muratore

In calle della Testa al N. 6319 B, abita insieme al cognato Gaetano Janes il muratore Dionisio Garlato di anni 32. La notte scorsa il Garlato alle una e mezzo circa andava a battere alla porta del cognato Gaetano gridando: *aiuto! aiuto! mi sono avvelenato!* Il cognato e sua moglie Lucia che è sorella del Garlato, corsero fuori mezzo vestiti e lo videro che si reggeva a stento appoggiandosi contro una parete e contorcendosi dai dolori. Sulle prime i famigliari credettero che si trattasse di una colica ma il Garlato li informò subito che si era avvelenato ingoiando delle pastiglie di sublimato corrosivo. Allora i Janes si mettevano a gridare aiuto, e accorrevano i vicini Edoardo Scalabrin e Pietro Melusa, uno dei quali corse al caffè del Cavallo in Campo di San Giovanni e Paolo, facendosi dare due litri di latte, che venivano poi somministrati al suicida.

Siccome però i dolori persistevano sempre, il Garlato veniva trasportato all'Ospitale civile. Fu accolto dal dottor Masotti, che gli praticò la lavatura dello stomaco, facendolo poi trasportare nel riparto medico del primario prof. Vitali. Alle quattro però il Garlato moriva.

Le cause che possono aver spinto il disgraziato al suicidio non sono ben chiare. Egli che lavorava sotto l'impresa di costruzioni Valentini, da quattro settimane era costretto a rimanersene quasi sempre a casa per una storta ad un piede, in seguito a caduta, perchè ubbriaco. Così si trovava a corto di quattrini e costretto a domandare dei denari al cognato ed alla sorella ai quali egli era evidentemente di peso.

Era stato la sera precedente in un osteria vicina a casa a giuocare con alcuni amici e si era mostrato di umore allegro. L'idea del suicidio gli può essere venuta in un momento di esaltazione.

Circolo Filologico

Il corso preparatorio delle lingue francese, tedesca, inglese per i giovanetti dai 13 ai 15 anni avrà principio giovedì 5 p. v.

Le lezioni di questo corso, che da oltre due anni dà ottimi risultati, saranno impartite dalla signorina Maria Duodo, dalla signorina Olga Blumenthal, e dal prof. Basil Cook.

Giovedì pure alle ore 17 il prof. rag. Ugo Cappello inizierà il suo Corso per le signorine che desiderassero dare l'esame di abilitazione all'insegnamento della calligrafia.

Federazione esercenti

L'altra sera si radunò il Consiglio Direttivo di questo fiorente sodalizio cittadino ed in seguito al voto dell'assemblea generale procedette alla nomina della Commissione per il vessillo sociale.

In vista poi delle prossime elezioni commerciali, ha deliberato di prendervi parte appoggiando candidati che affidino degli interessi del commercio veneziano e degli ideali della associazione.

Fu dato mandato alla Presidenza per la nomina del Comitato elettorale.

Varie di Cronaca

Un portiere dell'ospedale.

Da varie parti ci giungono lagnanze contro i modi un po' troppo bruschi con cui l'inserviente Carlo Fiorentù disimpegna il servizii di portinaio alla porta principale dell'ospedale civile.

Anche noi abbiamo constatato che il lagno non è privo di fondatezza; giriamo perciò le proteste alla Direzione del pio luogo. Certo è desiderabile che in quello ufficio si trovi del personale scelto e che abbia speciali riguardi per il pubblico, che si reca nella casa del dolore non certo per passatempo, ma per compiere pietosa opera di assistenza e di conforto verso parenti ed amici.

"Pane Quotidiano".

Nello scorso mese di ottobre vi furono 5654 presenze, delle quali 3458 uomini; 1670 donne e 526 ragazzi.

Concorsi.

E' aperto il concorso a tutto 30 novembre p. v. ad una piazza gratuita nell'Orfanotrofio Maschile dei Gesuati. Gli interessati dovranno presentare i necessari documenti, per l'elenco dei quali potranno rivolgersi al Municipio od al segretario dell'Istituto.

Unico

assortimento di novità in oggetti di lusso d'ogni specie per regali; specialità cuoi classici. Esclusivamente: Macola Procuratie 135.

Furterello di piombo.

La ditta Grimaldi di San Giobbe ha denunciato iermattina al Commissariato di Cannaregio di esser stata derubata durante la notte di un pezzo di tubo di piombo lungo 7 metri che doveva servire all'acquedotto.

Un furto a S. Polo.

Il sig. Giuseppe De Stefani dimorante in Castelforte a San Rocco 3061, denunciò al Commissariato di San Polo di esser stato da ignoti derubato di suppellettili, biancheria e vestiti per 20 lire.

Colto in flagrante.

Ieri il pregiudicato Giuseppe Levorato di anni 37, facchino, rubava un paio di scarpe dalla vetrina esterna di una bottega di calzolaio a San Giovanni Grisostomo. Nel momento del furto però venne sorpreso dall'agente di negozio sig. Giovanni Battista Pedrangon che afferrava il ladro consegnandolo alle guardie. Il Levorato fu prima accompagnato al sestiere di Cannaregio, poi alle carceri di San Severo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Disgrazia di un garzone.

Ieri alle 15 il garzone fabbro d'anni 1? Mazzeri Mario abitante a Cannaregio 1280, alle dipendenze del sig. Pietro Berengo, si impigliò la mano nell'ingranaggio di una macchina, riportando una ferita con strappo dell'unghia del dito pollice sinistro. Fu medicato alla guardia medica dal dott. De Pluri e quindi inviato all'Ospedale.

Tentato borseggio.

Ieri sera il vigile Scarpa, di servizio al teatro Malibran, ha proceduto all'arresto di Fumetti Antonio di Gaetano, d'anni 22, abitante a Cannaregio 2201, perchè colto nella corte del Teatro in flagrante tentato borseggio in danno del sig. Roscino.

Il Fumetti tradotto all'ufficio di Questura, fu dal Commissario inviato alle carceri di S. Giuliano, come individuo già conosciuto.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 2

Il Foglio d'ordini reca:

Colla data del 1 corrente il tenente medico Trocello è sbarcato a Genova dal piroscafo *Duca degli Abruzzi*.

Movimento del regio naviglio: La r. n. *Volta* è giunta a Taranto l'1; la r. n. *Pagano* è partita da Lipari l'1; la r. n. *Tevere* è partita da Barletta l'1; la r. n. *Liri* è partita da Napoli e rientrata l'1.

Notizie del Dipartimento

Servizio sussistenze — La Commissione sul servizio ad economia delle Sussistenze per il mese di novembre sarà composta come segue: Capitano di fregata Alfredo Acton, tenente col. commiss. P. Pietro Michel, Capitano medico Arturo Drago, Capitano commissario P. Mario Giuffrida (segretario con voto consultivo).

Interverrà in tale commissione il capitano del Corpo RR. EE. Attilio Regolo Miglio quale consegnatario del magazzino sussistenze.

Per la Biblioteca — La seguente Commissione proceda, con la scorta dell'inventario, alla verifica della Biblioteca dipartimentale: Capitano di corvetta Angelo Frank presidente; tenente di vascello Guido Cavalieri membro, tenente commissario Giorgio Pesso membro e segretario.

La Commissione comincierà a riunirsi il giorno 3 corr. alle ore 9 nel locale della Biblioteca.

Teatri e Concerti

Gli spettacoli della "Fenice"

Com'è noto il cartellone di Carnevale della «Fenice» reca «Aida», «Butterfly», «Tristano e Isotta» e «Eidelberga mia!» di Pacchierotti. Fra gli artisti le signore David e Tega-Gallo, i tenori Henderson e Bendinelli, il baritono Bellantoni etc. — Direttore Antonio Guarnieri.

L'impresa Zeni ha però assunto la gestione del teatro fino a primavera, e raccogliamo ora le voci che corrono circa progetti di spettacoli d'opera in quaresima e primavera.

Per la primavera si parla di un «Mefistofele» e del «Giovanni Gallurese», l'opera fortunata che rivelò il giovane maestro veronese Italo Montemezzi.

Per la primavera (stagione di esposizione) si penserebbe a «Salomè» di R. Strauss, e a poche recite straordinarie di «Rigoletto», protagonista Titta Ruffo.

Raccogliamo queste voci a puro titolo di cronaca.

"Il processo dei veleni" di V. Sardou

Questa sera finalmente avremo la prima rappresentazione del nuovo lavoro del vecchio Sardou, così vivamente atteso anche a Venezia.

La Compagnia De Sanctis lo ha rappresentato in Italia in sedici città, fra cui Torino, Bologna, Livorno, Brescia, Parma, Reggio Emilia, Padova, ed il successo fu ovunque pieno e incontrastato. Va notato che Alfredo De Sanctis nella parte dell'abate «Griffard» fu senza riserve proclamato perfetto.

Rossini

Ricordiamo che stasera ha luogo la sesta recita di «Favorita». Procedono alacremente le prove di «Gioconda»: fra gli esecutori principali notiamo la signora Joanna protagonista, la signora Alasia e il baritono cav. Nicoletti.

Cinematografo S. Marco

Iersera al Cinematografo è stata l'ultima volta in cui fu proiettata la pellicola che ritraeva la commemorazione di Marghera e che ebbe durante questi giorni un grandissimo successo.

A cominciare da oggi il programma sarà radicalmente cambiato.

La stagione lirica al "Sociale" di Treviso

Ci scrivono da Treviso, 2:

La stagione al «Sociale» prosegue con crescente fortuna.

Anche iersera, alla quarta di «Rigoletto», malgrado la mesta ricorrenza dei Morti, il pubblico è accorso numeroso e scelto e gli applausi furono numerosi e cordialissimi.

I preferiti del pubblico sono sempre la Signorina Emilia Scafidi, soprano; il baritono Oreste Benedetti e il tenore Edoardo Gherlinzoni.

Il bollettino della settimana reca: Martedì 3: «Oro del Reno»; Giovedì 5: «Rigoletto», Sabato 7 e Domenica 8 «Rigoletto».

Martedì, 10, ultima di «Oro del Reno»; mercoledì, 11: ultima della stagione con «Rigoletto».

Intanto si sta trattando per allestire la solita stagione autunnale al «Garibaldi».

Il cartellone del "Costanzi"

Ci telefonano da Roma:

Fu definitivamente deciso il cartellone della prossima stagione del «Costanzi», gestito — com'è noto — dalla Società Teatrale Internazionale, che ha in questi giorni assunto per le imminenti stagioni il «Carlo Felice» di Genova e il «Regio» di Torino.

Il «Costanzi», diretto ora dal m. Giacomo Orefice, che ha per vicedirettore il signor Gino Rossetti, già direttore della vostra «Fenice» ed ora molto apprezzato dalla «Stin», il cui Consiglio gli votava giorni sono un solenne encomio, metterà in scena le opere seguenti:

«Walkiria», «Dannazione di Faust», «Madame Butterfly», «Rhea» di Samara, «Aida», «Pelleas e Melisanda», «Gioconda», «Amleto», «Andrea Chènier», «Principe di Zilah» di Alfano.

L'elenco artistico reca i nomi delle signore Kruscenishi, Burzio, Ferrani, Giacchetti, Pucci, Granwille, Boccarusso; — dei tenori Vaccari, Scampini, Dardani, Garbin, Calleja; — baritoni De Luca, Giraldoni, Titta Ruffo, Viglione Borghese etc. etc.

Direttori d'orchestra il m. Balling per la «Walkyria» e Polacco per il resto.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 20.45 — «La Favorita».
GOLDONI, 20.45 — «Il processo dei veleni».
MALIBRAN, 20.45 — «D'Artagnan».
RIDOTTO — Assassinio Duca di Guisa — Pagliacci, cantata (prezzi popolari).
SAN GIULIANO — Flitt e Flok i famosi detectives.

Corriere Giudiziario

La condanna d'un ex daziere per oltraggi al sindaco di Padova

Ci scrivono da Padova, 2:

Dinanzi ad un pubblico numerosissimo si è svolto oggi al nostro Tribunale il processo contro l'ex impiegato daziario Arnaldo Danieli, licenziato anni addietro dal Consiglio Comunale su proposta della Giunta per gravi ragioni di servizio. Il Danieli che aveva ricorso all'autorità superiore contro questo provvedimento, ritenendosi perseguitato, affrontò nel maggio scorso il Sindaco senatore Levi-Civita rivolgendogli parole oltraggiose. Altrettanto il Danieli fece con le guardie di P. S. che si erano recate a ricordargli una sua chiamata in questura.

Il Danieli, che si trovava in istato d'arresto fu condannato ad una ammenda di 450 lire. Suo fratello Enrico, coinvolto nella accusa di contravvenzione per non essersi presentato all'autorità di P. S., venne condannato a 16 lire d'ammenda.

Dalle Provincie Venete

Per l'approvazione dello statuto dell'opera pia Luigi Mariutto

Roma, 2

(So.) — Oggi l'on. Giolitti ha ricevuto il comm. Giuseppe Cerutti presidente della Deputazione provinciale di Venezia, il comm. Paolo Errera sindaco di Mirano ed il cav. uff. Antonio Sorgato, che lo interessarono per la approvazione dello statuto della Pia Opera Luigi Mariuttto, secondo le volontà del testatore e i voti dell'on. Deputazione Provinciale e del Consiglio Comunale di Mirano.

L'udienza fu cordialissima. L'on. Giolitti assicurò che verrà tenuto conto delle osservazioni della Provincia e del Comune per le quali cesserebbero senza altro le spese addossate alla Provincia ed al Comune per la pellagra nel Comune di Mirano.

La Commissione ebbe poi un colloquio col comm. Pironti direttore generale degli affari civili al Ministero dell'Interno e riportò la convinzione che presto l'Opera Pia potrà regolarmente funzionare. Il comm. Pironti affidò anche il comm. Cerutti che si provvederà sollecitamente per l'approvazione del bilancio preventivo della Provincia, da pochi giorni arrivato al Ministero.

Venezia

La questione dell'acqua
Una lettera del prosindaco

On. Sig. Direttore
del giornale la *Gazzetta di Venezia*

In merito alla corrispondenza da Chioggia del giorno 1 corr., La prego di pubblicare nel suo reputato giornale la seguente rettifica:

Quest'Amministrazione non ha bisogno nè vuole giustificarsi delle accuse formulate contro di essa, poichè su queste s'è già appellata ed ha ottenuto l'incondizionata approvazione del solo suo giudice: il Consiglio Comunale.

Però non può lasciar passare, senza protestare sdegnosamente, una insinuazione che il corrispondente tenta di lanciare contro di essa, vale a dire *di aver messo limite di spesa alla Commissione e di avere direttamente od indirettamente fatto capire che non si potevano spendere più di 10.000 lire!*

I periti nominati dal Comune, prof. commendatore Pogliani ed ing. cav. Ducati sono troppo superiori ad ogni sospetto di colposa connivenza e quest'Amministrazione ha troppo alta la coscienza delle proprie responsabilità per fare, su questo importantissimo problema, questione di cifre.

Ogni altra asserzione in contrario è destituita di qualsiasi fondamento.

Ringraziandola dell'ospitalità

Devot.mo *A. Pagan*, Prosindaco.

Scuola Veneta di Pesca

CHIOGGIA — Ci scrivono, 2:

La locale Sezione della Scuola Veneta di Pesca ha aperto la seconda sessione di lezioni per i marinai di prima categoria i quali aspirano a conseguire l'autorizzazione e comandare bastimenti al commercio non superiori a 50 tonnellate.

Le lezioni saranno tenute dal Direttore della Sezione cav. prof. don Eugenio Bellemo e dal Nostromo Pavanati.

MIRANO — Ci scrivono, 2:

Lotteria di Beneficenza — Diamo i numeri della lotteria estratta Domenica scorsa a beneficio del fondo pensioni della nostra Società Operaia di M. S. Primo premio Serie D N. 115. Secondo Premio Serie A N. 40. Terzo Premio Serie R N. 60. Quarto Premio Serie Y N. 73. Quinto Premio Serie Z N. 2. Sesto Premio Serie M N. 38.

Il ricavato netto a beneficio della Società si calcola attorno a 400 lire.

MESTRE · Ci scrivono, 2:

Decesso — Dopo lunga e penosa malattia, ieri sera cessava di vivere l'arciprete Don Antonio Boaro di anni 63, arciprete di Carpenedo da oltre 20 anni.

Belluno

La luce elettrica e l'impianto sull'Ardo

BELLUNO — Ci scrivono, 2:

Il servizio per la illuminazione della città, del quale ha il monopolio la Società *Adriatica*, da qualche tempo lascia assai a desiderare.

Abbiamo ancora reclamato per questo stato di cose; ma inutilmente. Eppure, se la memoria non ci tradisce, l'anno passato la Società *Adriatica* informava che la illuminazione sarebbe stata migliorata e che ai consumatori della luce le tariffe sarebbero state diminuite! Le promesse non sono state mantenute ed i contribuenti strillano di santa ragione.

Abbiamo, però, fra tanti mali un conforto. I lavori per la costruzione di un impianto idroelettrico sull'Ardo — iniziato per lodevole iniziativa di capitalisti locali, allo scopo di fare la concorrenza alla Società Adriatica — sono a buon punto, e quindi, fra breve, coloro che della luce elettrica debbono usufruire, la avranno presto a prezzo conveniente.

Per dovere di cronisti dobbiamo però riferire una voce che oggi circola in città: che cioè la Società Bellunese per lo impianto sull'Ardo avrebbe ceduto alla Società *Adriatica* la forza derivante dal torrente stesso, senza convocare l'assemblea generale dei soci. Ripetiamo di riferire la voce gravissima solo per debito di cronisti. Sarebbe enorme che la Società Bellunese, costituitasi allo scopo di dare alla città luce a prezzi più convenienti della Società *Adriatica*, si fosse data in braccio alla stessa!!

La scarlattina a Belluno

Un rapporto del medico dott. Carlo Pagani al Sindaco, ha informato che in questi giorni si verificarono in città alcuni casi di scarlattina. Secondo il dottor Pagani, il centro d'infezione sarebbe la terza classe elementare femminile urbana. Per ciò ha espresso il parere che alle alunne di tale classe vengano dati dieci giorni di vacanza, e che l'aula venga disinfettata.

Il nuovo orario ferroviario — Ricordiamo che domani andrà in vigore il nuovo orario ferroviario. Abbiamo a suo tempo pubblicate le modificazioni che riguardano i treni in arrivo ed in partenza a Belluno.

Treviso

Per una sezione del Club alpino a Treviso

TREVISO - Ci scrivono, 2:

L'annunzio da me datovi qualche tempo fa che si pensava ad istituire a Treviso una sezione del Club Alpino, sta per avere una eloquente conferma nel successo della geniale iniziativa.

Fra giorni sarà fatta alla Direzione Centrale del *Club Alpino* a Forni la domanda di riconoscimento della Sezione trevisana.

Le adesioni sono già numerose ed assicurano una florida ed attiva vita alla nuova sezione.

Un telegramma del Ministro della Guerra al Sindaco

Avendo il nostro Sindaco espresso il compiacimento anche della cittadinanza pel felicissimo esito dell'esperimento aereonautico militare, ebbe dal Ministro della Guerra la seguente risposta:

« Roma, 2 dic. ore 11.50. — Ringrazio V. S. cortesi sentimenti espressi per successo Ufficiali Genio autori dirigibile. La lode della cittadinanza e di Lei ai nostri Ufficiali fu il premio più ambito. — Ministro Guerra *Casana* ».

La "Nicolò Tommaseo,,

Nel mattino di domenica prossima nella Sala ex Filodrammatici si aduneranno i Maestri che fanno parte della Associazione Magistrale « Nicolò Tommaseo » non che gli aderenti tutti della medesima e gli amici della Scuola per udire la parola del Maestro Paolo Carcano di Milano.

Dopo il discorso avrà luogo la costituzione della Sezione Provinciale della « Nicolò Tommaseo ».

Per il "Bene Morale,,

L'on. Deputazione Prov. ha assegnato alla pia istituzione del Bene Morale la somma di lire 100 in ricorrenza dello Statuto e L. 50 per la nascita di S. A. R. la principessa Giovanna di Savoia, su la elargizione fatta dalla Cassa di Risparmio di Milano nel 1908.

Pinacoteca comunale

Il nostro Sindaco, da persona di gusto fine ha acquistato alla Mostra d'arte trevisana per la Pinacoteca comunale, un geniale lavoro di Beppi Olivieri: *il ritratto di Carlo Goldoni.*

La scelta fu assai lodata.

Le nostre congratulazioni poi all'artista trevisano assai stimato dagli intelligenti.

La Pezzana al "Sociale,,

CONEGLIANO — Ci scrivono, 2:

Martedì 3 corrente si riaprirà il nostro « Sociale » per alcune recite della Compagnia drammatica diretta dalla celebre artista Giacinta Pezzana.

La Compagnia si tratterrà qui tre sere, ed intanto, per la prima recita, è annunziato il forte dramma di Emilio Zola *Teresa Raquin*.

E' vivissimo l'interesse di riudire l'eletta donna che, malgrado l'età avanzata, conserva ancora vivo il sentimento dell'arte e la genialità dell'artista.

Scuole serali — Domani 3 novembre si apriranno le scuole serali in città e nelle frazioni. La locale Società Operaia, per spronare gli analfabeti a frequentare tali scuole, ha deliberato di dare un premio di cinque lire ciascuno ai cinque alunni che le frequenteranno più assiduamente.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 2:

(Aramis) *Cose del Municipio* — Lunedì prossimo il Consiglio Comunale si radunerà per nominare il Sindaco e la Giunta. Intanto funziona da Sindaco l'assessore anziano sig. Domenico Moretti.

Al Cimitero — Il pellegrinaggio al sacro recinto è stato ieri ed oggi numerosissimo.

MONTEBELLUNA — Ci scrivono 2:

Grave infortunio — L'egregio capitano signor Eugenio Guillion Mangilli, consigliere comunale, dalla sua villa in Pederiva, stamane alle ore 9, come di consueto recavasi con la motocicletta a questo capoluogo.

A Biadene sulla strada provinciale Feltrina, presso la casa Cervi, per non cozzare contro alcuni carri sterzò bruscamente sbattendo contro un platano.

Raccolto fuori di sensi, i medici dottori Liberali e Masi tosto sopraggiunti, gli riscontrarono la rottura di una clavicola e gravi lesioni al capo per le quali essi riservano il giudizio.

Giungano al capitano Guillion e alla desolata famiglia i nostri auguri di pronta felice guarigione.

Padova

La seduta alla Camera di Commercio

PADOVA — Ci scrivono, 2:

Il Consiglio Comunale, che come vi scrissi, è convocato per venerdì 6 novembre, dovrà trattare fra altro questi argomenti:

Proposte della Commissione permanente relative a nuove domande di sussidio per l'anno corrente.

Proposta di storno della somma di Lire 400 dal cap. 34 (fondo di riserva) per aumentare gli stanziamenti ai capitoli 11 e 13 delle spese nel bilancio dell'attuale esercizio.

Bilancio Preventivo per l'esercizio 1909.

Nomina di un membro effettivo della Commissione provinciale per le imposte dirette, in sostituzione del cav. Vittorio Florazzo uscente per sorteggio.

Nomina del delegato della Camera nel Consiglio Dirigente della Scuola di disegno « Pietro Selvatico » per il nuovo triennio.

Designazione dei consiglieri della Camera che a termini di legge escono di carica col 31 dicembre p. v.

Lettera del Segretario della Camera dott. Luigi Santello colla quale chiede di essere sollevato dall'ufficio collo spirare dell'anno in corso.

La nuova linea tramviaria

La nuova linea tramviaria andrà in attività il giorno 11 corrente. Le vetture sono già arrivate.

Si taglia la gola

Oggi, in un momento di sovraeccitazione, un tal Salvato Luigi d'anni 42 carrozzaio, afferrato un coltello da cucina, si vibrava un forte colpo alla gola. Il disgraziato cadde mentre il sangue usciva a flotti dalla vasta ferita. I familiari provvidero per trasportarlo all'Ospitale dove i medici sperano di salvarlo.

Ucciso da una sincope

Un tal Compagno Antonio, d'anni 64, che era stato da poco tempo accolto nella Casa di Ricovero, stamattina mentre entrava in una casa di via Rodella per recarsi a salutare la moglie e la figlia, stramazzò a terra fulminato. Una sincope lo aveva ucciso.

Per il giubileo di un professore

A Poggio Rusco, nel mantovano, si è presa la gentile iniziativa di festeggiare in modo degno il prof. Arrigo Tamassia della nostra Università per il suo trentesimo anno di insegnamento di medicina legale.

Agli onori, meritatissimi, che al valoroso professore sta preparando la sua cittadina nativa, si uniranno le feste che i nostri studenti faranno per l'occasione al maestro. A tale scopo si sta già costituendo un comitato.

Rovigo

Al forno comunale

ROVIGO — Ci scrivono, 2:

Ieri sono giunte a Rovigo e si sono recate a visitare questo forno comunale, due commissioni all'uopo incaricate dai Comuni di Padova e Verona, nelle quali città si sta per istituire un forno del genere.

Un investimento

Un ciclista, rimasto ignoto, ha urtato ieri sera il deviatore ferroviario Fantato Giovanni che riportò ferite guaribili in oltre 40 giorni.

Incendi dolosi — A Villadose si è incendiato stanotte un fienile del sig. Dante Casalini che ne ebbe un danno assicurato di 1200 lire.

Beneficenza — Il nob. Antonio Campo nella triste ricorrenza dei Morti, ha offerto L. 50 all'Asilo Principe di Napoli in memoria dei suoi defunti. I preposti ringraziano vivamente.

Grave investimento automobilistico

ADRIA - Ci scrivono 1:

Nel pomeriggio d'oggi al bivio di Via Nuovissima e di Via Cairoli è avvenuto un grave investimento.

Lo *chauffeur* del direttore dello Zuccherificio di Cavanella, sopraggiungendo coll'automobile dallo stradone della stazione, non scorgeva una carretta con cavallo guidato dal possidente Libero Bruschi e andava violentemente ad investire il veicolo. Fu un attimo di terrore, anche per la gente che in quel momento ritornava numerosa dal Cimitero.

Il calesse andò a fracassarsi contro il muro, travolgendo il guidatore che riportò una grave ferita al capo e parecchie contusioni. Alcuni coraggiosi accorsi, poterono a stento trattenere il cavallo che impaurito stava per darsi a precipitosa fuga. L'automobile subì alcune avarie che non gli permisero di proseguire la corsa.

Lo *chauffeur* fu denunciato.

Udine

Mostruoso delitto di un padre

UDINE — Ci scrivono, 2:

L'altro ieri un giovinotto di Sedilis, paesello sopra Tarcento, tal Antonio Treppo tornato di recente dalla Germania, avvertì delle grida disperate di una sua sorellina di eccezionale bellezza. Accorso dalla parte donde provenivano le grida, trovò — orribile a dirsi! — il proprio padre che stava compiendo il più mostruoso dei delitti sulla piccina.

Liberata la sorellina dall'infame abbraccio, corse a denunziare il fatto ai carabinieri, i quali trassero in arresto il vecchio satiro.

Per apologia di reato

Ieri venne arrestato tal De Pascal Massimiliano da Polesella, meccanico, qui residente, sotto l'imputazione di antimilitarismo e grida inneggianti all'anarchismo. In Questura, dove fu perquisito, gli si rinvennero nelle tasche diversi opuscoli di propaganda anarchica. Pare si tratti di uno squilibrato.

L'infanzia disgraziata

A Maiano di S. Daniele, il bambino Copetti Giovanni di anni due cadde in una fogna esistente nel cortile di casa sua, e vi rimase affogato.

— A S. Martino al Tagliamento accadde una identica disgrazia. Il piccino Tornat Innocente di mesi 15, giocando lungo la strada incespicò e cadde in un fossato da dove fu estratto cadavere.

Un grosso bottino

Due individui penetrati mediante scalata nella casa di abitazione del possidente Picon Michele di S. Leonardo (Slavia), s'impossessarono di duemila lire in denaro e di altre settemila lire in cambiali. Il Picon, denunziato il furto ai carabinieri, indicò come sospetti autori dello stesso due suoi nipoti.

Consiglio Comunale

SACILE — Ci scrivono 2:

Oggi, alle ore 16, si riunì il Consiglio Comunale presieduto dall'assessore signor Avv. Girolamo Cristofoli e presenti 16 consiglieri.

Il sig. Cristofoli commemora il compianto sig. Pietro Zancanaro, ex Consigliere, rilevando l'opera sua assiduo quale appassionato agricoltore e cittadino probo ed onesto, e porge le condoglianze del Consiglio al figlio, l'Assessore sig. Vittorio, il quale commosso ringrazia.

Commemora la signora Clementina Ciotti, vedova dell'ex Consiglieri Leopoldo Gasparotto e suocera dello assessore signor Padoin Ernesto, al quale pure porge le condoglianze.

Coglie l'occasione della mesta ricorrenza odierna per ricordare i defunti ex-Consiglieri Comunali Gasparotto Leopoldo e Giacomo Camilotti, così crudamente rapiti nello scorso anno.

Ad ogni singola commemorazione il Consiglio si alza in segno di riverente affetto pei commemorati.

Poscia il Consiglio a malincuore, prese atto delle dimissioni da Sindaco presentate dal cav. Giuseppe Lacchin, il quale, per certi suoi rapporti personali, credette incompatibile coprire tale carica.

Con unanime votazione venne chiamato a sostituirlo l'Assessore Cristofoli Avv. Girolamo

Seguirono poi parecchie nomine di Commissioni Comunali.

Si venne quindi all'oggetto riguardante il delicato argomento della richiesta istruzione religiosa nelle scuole elementari. Il Presidente diede lettura della istanza presentata da 216 padri di famiglia e fece brevi ma stringenti considerazioni in rapporto alle disposizioni legali vigenti e al diritto da parte di un tal numero rilevante di genitori, perchè ai loro figli (circa 500) venga impartito questo insegnamento. Avverte che ottenne dagli insegnanti comunali, interpellati in argomento, l'adesione ad impartirlo.

Ed il Consiglio, a grande maggioranza, approvò l'ordine del giorno della Giunta, col quale viene accordata l'istruzione religiosa, per un anno e col mezzo degli insegnanti comunali.

In seduta segreta infine, venne ad unanimità eletto a Medico del II. riparto, il sig. D.r Giuseppe Bertolissi, attualmente residente a Cessalto.

Al nuovo eletto che, preceduto da ottima fama, giungerà in breve fra noi, diamo fin d'ora il benvenuto.

Verona

Dissidi radico-socialisti

VERONA — Ci scrivono. 2

L'amministrazione radico-socialista dopo le dimissioni di uno degli assessori alla pubblica istruzione e del socialista avvocato Levi, va incontro ad altre dimissioni. Si annunciano infatti le dimissioni dell'altro assessore della P. I., il radicale prof. Quintarelli, il quale com'è naturale, non si trova troppo a suo agio in un posto che fu abbandonato dal collega socialista. La Camera del lavoro vedrebbe di malocchio quel referato in mano ai soli radicali.

Anche nel campo delle finanze sono scoppiati dei malumori, tanto che già si parla delle dimissioni dell'assessore radicale Goldsmiedt, una delle menti più equilibrate della Giunta.

L'incendio di stanotte in Piazza Navona

In una soffitta della casa N. 4 di Piazza Navona, gli avvocati Galli e Bonuzzi tenevano alune scansie di libri vecchi, della legna e della carbonella. Stanotte per cause ignote, la carbonella prese fuoco incendiando il pavimento, una parte del quale in breve crollò.

La famiglia Zoppillari che abita nello appartamento sottostante, ne fece avvisato i pompieri che accorsero subito sul luogo. Dopo un'ora di lavoro, l'incendio venne spento.

Il danno è di lire 300 pel proprietario dello stabile, che è il comm. Zoppi G. B. presidente della Cassa di Risparmio.

Vicenza

Un incendio al Tormeno

VICENZA — Ci scrivono, 2:

Stamane, nella frazione del Tormeno, si è sviluppato un incendio nella fabbrica di chiodi del sig. Camillo Ferretto. Causa il ritardo dell'arrivo dei pompieri che non erano capaci di trovare cavalli per trainare le macchine, il fuoco distrusse la stalla e il fienile annessi alla palazzina e alla fabbrica del sig. Ferretto. Anche la sala delle macchine fu molto danneggiata. Si calcola che il danno ascende alle 20 mila lire. Il Ferretto però è assicurato.

I delitti degli italiani all'estero

Parigi, 2

Un italiano, certo Luigi Boccacci, di anni 19, fumista, ha ucciso in un diverbio, un tale Rogen Eugenio. L'assassino è fuggito. Il cadavere della vittima è stato trasportato alla Morgue. Un'inchiesta è stata aperta.

SPORT

La stagione sportiva a Treviso
Le corse al trotto di oggi

Ci scrivono da Treviso 2:

All'Ippodromo di S. M. del Rovere si stanno facendo gli ultimi preparativi per le corse al trotto che avranno luogo domani alle 13.30.

Dalle iscrizioni che vi ho comunicato ieri si riconosce facilmente la grande importanza che avrà questa prima giornata sportiva.

La direzione della « Società Ippica », attenendosi alla disposizioni del regolamento dell'« Unione Ippica italiana », ha apportato alcune modificazioni al programma delle corse, che rimangono stabilite così:

Premio Friuli L. 850 (400, 250, 150, 50) più medaglie d'oro e bandiere pei cavalli di 3 anni ed oltre nati ed allevati in Italia od importati prima del 1. Gennaio 1908, appartenenti a proprietari domiciliati nelle Regioni Veneta, Romagna ed Emilia. — Vincere 2 prove. Entrata L. 20 — « forfeit » — distanza M. 1609.

Premio Piave L. 850 (400, 250, 150, 50) e bandiere pe reavalli qualificati come all'Art. 44 del Regolamento che non abbiano vinto nella loro carriera una somma superiore a L. 2000. — Vincere due prove — Distanza 1609. — Entrata L. 15 metà « forfeit ».

Premio S. Maria del Rovere — Medaglie d'oro al I. II. e III. per cavalli qualificati come all'art. 44 del Regolamento che non abbiano mai vinto alcun premio in denaro.

Prova unica. Distanza 2100 metri. Entrata L. 10.

Le corse podistiche di giovedì

Ci scrivono da Treviso:

Il pubblico segue con vivo interessamento i preparativi per le grandi corse podistiche di giovedì prossimo.

Il Municipio ha accordato alla promotrice « Unione Sport » un sussidio di 500 lire.

Oltre a quello di Dorando Petri, che funzionerà da « starter », è assicurato il concorso di moltissimi altri celebri corridori.

Il programma fu già pubblicato dalla « Gazzetta »; posso aggiungere che S. M. il Re, sotto il cui alto patronato la solennità sportiva si compie, ha inviato un ricco dono; doni hanno pure inviato il Ministero della Guerra e alcuni enti cittadini.

Le corse cominceranno alle 13.30, con qualunque tempo.

Tiro a volo a Cittadella

Ci scrivono da Cittadella 2:

Ecco il programma del Tiro al Passero che seguirà in Cittadella Domenica 8 Novembre 1908:

Ore 11: Poule di prova — Iscrizione L. 4 — Un passero a m. 16 gara fino a m. 20 — 1. premio 50 per cento sulle iscrizioni — 2. premio 25 per cento sulle iscrizioni.

Ore 12.30: Tiro Generale — Cinque passeri a m. 16 — gara fino a m. 26 — Prima iscrizione L. 6 — Seconda iscrizione L. 5. — Si concorre ad un solo premio — 1. premio Lire 100 — 2. L. 50 — 3. L. 30 — 4. L. 20 — 5. L. 15 — 6. L. 10.

Passeri a L. 0.25 — Poules libere colla trattenuta del 25 per cento — Il tiro avrà luogo con qualunque tempo. — Regolamento di Milano.

Foot Ball Club

La Gara che doveva aver luogo Domenica 2 Ottobre fra il nostro « Foot ball Club » prima squadra e quella Inglese era stata rimandata alla successiva Domenica causa il pessimo tempo.

Così ieri le due squadre scesero in Campo; il giuoco riuscì interessantissimo e finì con la vittoria della squadra veneziana che segnò cinque punti e nessuno dagli avversari.

Probabilmente nella prossima domenica si giuocherà nuovamente per la rivincita.

Ultima ora

Commenti austriaci all'attitudine della stampa italiana

Vienna, 2

Il *Fremdenblatt* parlando dell'attitudine della stampa italiana nella questione della Bosnia-Erzegovina, da cui si rileva l'opinione pubblica, giudica la questione in modo calmo e dice che se tuttavia alcuni giornali deplorano che nelle dichiarazioni di Aehrenthal nella seduta plenaria del 27 ottobre alla Delegazione austriaca, non v'è nessuna menzione di modificazioni da introdursi all'articolo 29 del Trattato di Berlino, a cui l'Austria-Ungheria si dichiarò pronta a consentire, tali lagnanze sono assolutamente ingiustificate. — Aehrenthal dichiarò tassativamente il 10 ottobre alla Commissione della Delegazione austriaca che il governo a. u. era disposto ad alcune modificazioni del Trattato di Berlino, riguardanti il Montenegro e se Aehrenthal non ritornò più tardi sulla questione, ciò va spiegato dal fatto che la discussione precedente non dette luogo ad occuparsi dei punti speciali della conferenza e che il ministro poteva perciò limitarsi a discutere le proposte, cui l'Austria-Ungheria non potrebbe consentire. Ciò non cambia di nulla il suo buon voleer già dimostrato prima di fare una buonissima accoglienza ai desideri menzionati.

L'intervista di Guglielmo alla Camera dei Comuni

Londra, 2

Alla Camera dei Comuni, il ministro della guerra rispondendo ad analoga interrogazione dice fra l'ilarità della Camera che gli archivi del suo ministero non contengono nessun documento della natura di quello citato dall'intervista pubblicata sul *Daily Telegraph* circa un piano di campagna contro i boeri e che non spetta a lui fare ricerche in altri archivi.

Redmond insiste e chiede se stante ciò che avvenne, il ministro della guerra non proporrà al primo ministro di considerare che sarebbe più facile e in verità più regolare offrire all'imperatore di Germania un portafoglio nel gabinetto inglese. Il ministro della guerra non risponde.

De Schoen colpito da improvviso malore

Berlino, 2

Secondo il « Lokal Anzeiger », il signor De Schoen, segretario di Stato agli Esteri, sarebbe stato colpito durante il pranzo da un male improvviso. Lo stato di salute del segretario di Stato era precario già da una quindicina di giorni per l'eccessivo lavoro. Due o tre settimane, secondo i medici, saranno necessarie per il ristabilimento completo dell'ammalato.

La *Norddeutsche* dice che il ministro tedesco a Bukarest, Von Kiderlen Waechten, fu incaricato della direzione del ministero degli esteri, fino a guarigione di Schoen.

Le nuove monete di bronzo

Roma, 2

Con regio decreto in data 29 ottobre è stato approvato il nuovo tipo di moneta di bronzo che sarà prossimamente messo in circolazione.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
ANAROTTO LUIGI [illegible]
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

La March. Leopolda de Serpos nata Ghiotto per sè ed a nome pure della nuora e della nipote partecipa con animo straziato a' congiunti ed amici la morte, avvenuta ieri, col presidio però d'ogni religioso conforto, della diletta sua sorella

ANNA MARIA CLEMENTINA GHIOTTO
ved. MOLON

Il funerale seguirà nella Chiesa di San Moisè addì 4 corrente, ore 10 antimeridiane, e questo avviso tiene luogo anche di partecipazione personale.

Con dispensa dalle visite e dall'invio di torcie, fiori, corone.

Venezia, 2 novembre 1908.

Comune di S. Pietro al Natisone

AVVISO D'ASTA
ad unico incanto mediante schede segrete con prezzo determinato.

Nel giorno di martedì diciasette 17 novembre 1908, alle ore 10 dieci ant., nell'Ufficio Municipale del Comune di S. Pietro al Natisone (Udine), nel modo di cui sopra, avrà luogo l'asta per l'appalto della costruzione dell'acquedotto, con tubulatura in ghisa, della sorgente Na-Clanz e di altri provvedimenti d'acqua per alcune frazioni, sul dato complessivo, soggetto a ribasso, di lire 154,978.13.

Presentazione dei documenti comprovanti l'idoneità degli aspiranti, a non più tardi del mezzodì del 6 sei novembre 1908. Cauzione provvisoria Lire 5 mila, definitiva Lire 10 mila.

Tutti i documenti relativi sono visibili nella Segreteria Municipale durante le ore d'Ufficio.

S. Pietro al Natisone, 25 ottobre 1908.

Il Sindaco
D.r CUCAVAZ

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 1 Novembre — Vap. ital. « Gallipoli » cap. D'Ambrosio da Brindisi con merci — ingl. « Chiverstone » cap. Jones da Newcastle con carbone.

Arrivi del 2 Novembre — Vap. ingl. « Kingfield » cap. Ewans da Newcastle con carbone — ingl. « Dalegarth » cap. Storm da Swansea con carbone — ital. « Manin » cap. Villa da Calcutta con merci.

Spedizioni e partenze del 2 novembre — Vap. a. u. « Metkovich » cap. Tomich per Trieste con merci — ital. « Serbia » cap. Bottone per Antivari con merci — ingl. « Elswick Lodge » cap. Dabner per Costantinopoli vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ital. « Circe » da Glasgow con carbone.
Ingl. « Rion » da Filadelfia con petrolio.
Ingl. « Langham » da Gennok, con carbone.
Ingl. « Uranus » da Cardiff con carbone.
Ingl. « Vesterland » da Newport, carbone.
Ingl. « Farmfield » da Swansea, carbone.
Ingl. Llantony Abbey » da Barry, carbone.
A. U. « Tibor » da Newcastle con carbone.
Ingl. « Duwraven » da Barry con carbone.
Ingl. « Ebba » da Port Talbot con carbone.
Ingl. « Sydland » da Barry con carbone.

Movimento ferroviario del porto

2 Novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 186 — Cereali 5 — Cotoni 10 — Varie 116 — Ferrovia 15 — Totale 332.

Mercati del Veneto

VERONA, 2 — Frumento fino da 28.10 a 28.30, buono mercantile da 27.75 a 27.90, basso da 26.75 a 27.25 — Granoturco pignoletto nuovo da 18.65 a 18.85, nostrano colorito nuovo da 18.10 a 18.35, basso nuovo da 17.30 a 17.50 — Avena da 17.50 a 18 — Riso nostrano fiorettone da 45 a 46, fino da 41 a 42, mercantile da 39.50 a 40, basso da 37.50 a 38 — Riso ranghino da 36.50 a 38.50, lencino da 35 a 35.75, giapponese da 33.50 a 33.75 — Frumenti aumentati, frumentoni invariati, risi e avene stazionari.

Dispacci commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 2 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 5000.
Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.
Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.
Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 4.86; 4.83 — ottobre novembre 4.76; 4.75 — novembre dicembre 4.69; 4.73 — dicembre gennaio 4.67; 4.71 — gennaio febbraio 4.66; 4.71 — febbraio marzo 4.66; 4.70 — marzo aprile 4.65; 4.70 — aprile maggio 4.65; 4.70 — maggio giugno 4.65; 4.70 — giugno luglio 4.65; 4.68.

NEW YORK, 2 — Cotoni — Apertura — Mercato fermo — dicembre C. 9.13 — gennaio C. 8.93.

CEREALI

NEW YORK, 2 — Apertura — Frumenti — Mercato sostenuto — novembre inquotato.
LONDRA, 2 — Chiusura — Frumenti — Mercato calmo — invariato per consegne lontane.

METALLI

LONDRA, 2 — Quotazioni del 30 ott. e 2 novembre:
Rame scelto Ls. 65.5; 65.5 — id in fogli 75; 75 — id elettrolitico 64.5; 64.5 — id. G. M. B. contanti 61.17.6; 62 — id. id. 3 mesi 137.15; 139 — Piombo spagnuolo contanti 13.10; 13.12.6 — Stagno contanti 136.5; 137.10 — id. 3 mesi 137.15; 139 — Piombo spagnuolo contanti 13.10; 13.12.6 — id. inglese 13.15; 13.17.6 — Zinco contanti 20; 20 — Antimonio contanti 33; 33 — Ghisa Middlesborough 48.3; 48.8 112 — Solfato di rame 19.7.8; 19.17.6.

ZUCCHERO

MAGDEBURGO, 2 — Zucchero barb. — mercato calmo — disp. M. 20.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18.
Da Campalto alle ore 3.45, 5.45, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17.

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 5.15 e dalle 6 alle 20 ogni ora. Da Mestre alle ore 5.40 e dalle 6.15 alle 20.15.

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8, 10.15, 13, 14.30 e 16.30. — Da Chioggia alle ore 5.30, 7.30, 9, 11.30, 13 e 16.30.

Venezia-Fusina-Padova. — Partenze da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14, 16, 17.40 e 20.45. — Arrivi a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 17.15, 18.55.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti — Da Venezia alle ore 8, 10, 11.15, 13.15, 16, 17.15, 18. (La sola corsa delle ore 10 arriva sino a Torcello; quelle delle 8 e delle 13.15 sino a Treporti; le altre terminano a Burano.
Da Burano alle ore 6, 7, 9.45, 12.15, 13, 15 e 17.
Da Torcello alle ore 12 — Da Treporti alle ore 9.15 e 12.30.

Venezia-Burano-Cavazuccherina. — Da Venezia alle ore 7.30 e 15. — Da Cavazuccherina alle ore 6, e 13.

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 19. — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora dalle ore 6 alla 1 dopo mezzanotte.

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 7 alle 17 ogni venti minuti. — Dalle 17 alle 21 ogni mezz'ora. Dalle 21 alla 1 ogni ora.
Da Santa Maria Elisabetta di Lido dalle 7.20 alle 17 ogni venti minuti. — Dalle 17 alle 21.30 ogni mezz'ora. Dalle 21.30 alle 24.30 ogni ora. (Ultima corsa 1.20).

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora.
Da S. Nicolò dalle 7 alle 19 ogni ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A (S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia S. Giorgio (Riva Schiavoni) alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 19.30 e 24.
Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente, S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 8, 11, 15, 18, 22.
Nelle domeniche corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.30.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.
Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane — Da Riva Schiavoni dalle 7 fino a sera ad ogni ora.
Da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera ad ogni ora.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; Lusso 22.45 (Nizza); a. 23.10 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.45.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.5; m. 16.10; dd. 21.15 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: Lusso 2.27 (Vienna); d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.25 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25; o. 16.50.
BASSANO: o. 6.25; o. 9.—; o. 14.32; o. 19.15.

Arrivi

MILANO: Lusso 2.19 (Nizza); d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 19.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—.
PADOVA: l. 6.41; l. 9.25; l. 13.30; o. 16.—
BOLOGNA: d. 5.10 (Firenze); dd. 8.45 (Roma); a. 9.55; d. 13.45; a. 19.5; dd. 21.20 (Roma).
PONTEBBA: a. 12; d. 14.20 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; a. 21.30; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 22.55.
TRIESTE, via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20; Lusso 22.36 (Vienna).
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: o. 7.47; 10.16; o. 16.20; o. 21.40.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 2:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	21	9	15
Barometro a O in mm.	65.18	65.96	65.10
Termom. cent. al Nord.	12.3	9,4	11,0
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	66	71	60
Direzione del vento	N	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	7
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 14.0 — minima di oggi 8.3 — Marea: 1.a alta 5.52 — 2.a alta 18.19 — 1.a bassa 12.5.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 50

HENRY VOOD

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

Lady Grace aggrottò leggermente le ciglia, come se il nome di Carlo destasse in lei qualche pensiero spiacevole.

— E i Dalrymple si trovano sempre a Moat-Grange? — diss'ella cambiando discorso.

— Sempre. Vivono da eremiti e spendono il meno possibile.

— E Selina si assoggetta a questo genere di vita?

— Per amore o per forza. E' lei che ha ridotto suo marito alla miseria, e non può fare a meno di condividere la sua povertà e le privazioni che egli si impone. Mary Lynn, la sorella di Mr. Grubb, viene qualche volta a Netherleigh per passare una settimana con la vecchia Mrs. Dalrymple, che sarebbe diventata sua suocera, se Roberto non avesse fatto una sì tragica fine. E Carlo, il figlio di mio marito, lo vedete sovente?

— Sì, di tempo in tempo — rispose lady Grace con un certo imbarazzo.

— Ci hanno detto che Adele gli dimostra molta benevolenza, e ciò ci fa molto piacere, perchè temevamo che le dispiacesse di ospitarlo in casa sua. Anche in questa circostanza Mr. Grubb si è mostrato di una bontà straordinaria.

— Hai ragione, Mary, egli è molto buono — replicv Grace. — Disgraziatamente, non è sempre trattato come lo merita.

— Adele lo tratta sempre nello stesso modo?

— Sempre lo stesso.

L'estate precedente, all'epoca del matrimonio di lady Mary, Mr. Cleveland aveva passato alcuni giorni in casa di Mr. Grubb, che gli voleva molto bene. Durante una conversazione a quattr'occhi, il parroco di Netherleigh gli aveva confidato le sue preoccupazioni in merito al collocamento dei suoi figli. Enrico, il maggiore, era entrato nell'esercito. — I suoi superiori erano molto contenti di lui, e presto otterrebbe una compagnia. Carlo che contava vent'anni, era stato destinato alla carriera ecclesiastica, ma non ne aveva mai avuto la vocazione.

— Non posso forzarlo — disse il curato — e perciò bisogna avviarlo verso un'altra professione. Deve slanciarsi nel mondo ed imparare a guadagnarsi la vita. Voi non avreste modo di occuparlo nella vostra casa di Leadenhall-street? — soggiunse co nmanifesta esitanza.

Mr. Grubb dichiarò che lo occuperebbe volentieri, e molto facilmente, nella sua azienda.

— Se è così — disse giulivamente Mr. Clelevand — si tratta soltanto di trovargli un alloggio conveniente. Bisognerà cercare qualche famiglia che acconsenta di ospitarlo e di prenderlo in pensione.

— No, no, è meglio che venga a vivere con noi — disse Mr. Grubb — se Adele non ha nulla in contrario. Per un giovane della sua età l'essere abbandonato a sè stesso è talvolta pericoloso. Le tentazioni sono molte, ed un giovane non può sempre aver la forza d'animo di resistere alle medesime. Vostro figlio, se mia moglie acconsente, abiterà in casa nostra, dove sarà al sicuro da ogni pericolo.

Adele accettò con entusiasmo, e Mr. Cleveland ripetè a tutto il mondo che sulla terra non esisteva un uomo più generoso di Mr. Grubb.

Mr. Carlo Cleveland era un giovane alto e slanciato, aveva l'aspetto ed il portamento di un gentiluomo, occhi neri, una bella fisonomia, ed una certa tendenza al dolce far niente. Del resto, il suo impiego gli piaceva più del latino, del greco e della teologia. Mr. Grubb lo trattava con la massima bontà, e persino Mr. Howard non si mostrava troppo severo con lui.

Verso la fine dell'inverno, alcuni mesi dopo che Carlo Cleveland si era stabilito a Grosvenor-square, lady Adele si mise in testa di dargli molta confidenza. Lo faceva per passatempo, per leggerezza, per cattiveria, per infliggere un nuovo tormento a suo marito? Comunque fosse, il suo contegno con Carlo Cleveland, era tale, che il mondo principiava a parlarne ed a riderne.

— La settimana scorsa ci vennero riferite delle cose sul conto di Adele che non le fanno onore — disse lady Mary abbassando la voce. — Spero che non vi sia nulla di vero.

Grace Chenevix arrossì visibilmente. Essa sapeva bene a che cosa sua sorella voleva alludere. Per lei era un soggetto tanto penoso che avrebbe voluto fare a meno di parlare.

— E' una fanciullaggine, Mary, nient'altro — diss'ella. — Da parte di Adele è una semplice leggerezza, puoi esserne certa.

— Sono felice di sentirti parlare così — replicò lady Mary. — E ci vai qualche volta anche tu con lei?

— Dove? Da chi? Che cosa vuoi dire?

— Da lady Sanely.

Le due sorelle si guardarono stupefatte, esse giuocavano agli indovinelli.

— Da lady Sanely? — ripetè Grace. — Non vi accompagno Adele e non la frequento affatto. La mamma la conosce appena.

— E allora come puoi dire con tanta certezza, che da parte di Adele non è che una semplice leggerezza? — le chiese Mary Cleveland.

— Mary, non ti comprendo. Spiegati.

— Si dice che Adele giuoca; che...

— Adele giuoca? — ripetè lady Grace, respirando a stento.

— Corre voce — soggiunse lady Mary — che in casa di lady Sanely si giuoca sfrenatamente, che Adele vi passa sovente buona parte della notte, e che perde delle somme rilevanti.

— Bisogna avvertire Mr. Grubb — disse lady Grace.

— Mio marito ha espresso la stessa idea. Adele ha già tanti altri peccatucci sulla coscienza.

— Ma questo è il peggiore di tutti — esclamò Grace. — Essa può rovinare suo marito.

— Questo non lo credo. Mr. Grubb è troppo perspicace ed avveduto per lasciarsi rovinare da sua moglie. Ma in tutti i modi bisogna prevenirlo senza indugio.

Lady Grace era immersa nelle più tristi meditazioni, quando comparve lord Acorn.

— Babbò! — esclamò lady Mary dopo di aver abbracciato suo padre — parlavano appunto di Adele. Ci è giunto all'orecchio a Netherleigh, che essa è diventata una giuocatrice appassionata. Si giuoca molto in casa di lady Sanely, e Adele vi passa sovente la sera rimanendovi sino a notte inoltrata.

— E' vero che si giuoca in casa di lady Sanely — replicò il conte in tono noncurante ed un pochino sprezzante. — E' una sciocchezza da parte di Adele.

— E' dunque vero che giuoca? — chiese lady Grace con ansietà.

— E' vero — rispose lord Acorn. — Ma credo, che Adele saprà fermarsi in tempo.

— Dio mio, come è mai indifferente il babbo! — disse Grace fra sè, emettendo un sospiro.

Essa non era indifferente, e si chiedeva in qual modo potrebbe arrestare sua sorella sulla pericolosa china sulla quale si era messa.

Nel pomeriggio, mentre la carrozza era pronta per condurre sua madre e lady Enrichetta ad un piccolo ricevimento in casa di una vecchia signora, e Mary si era ritirata nella sua camera, Grace disse ad un tratto a sua madre.

— Mamma, se non vi dispiace salirei in carrozza con voi e mi lascierete alla porta di Adele. Desidero passare un'oretta con lei.

— Vieni pure — le rispose in tono aspro lady Acorn, che si trovava continuamente sul piede di guerra con lady Grubb. — E farai bene a dirle, che cambi sistema con quel ragazzo e lo tratti diversamente.

— Se non vi avesse a rimproverarle altro che *questo* passatempo, sarebbe meno male — si disse mentalmente lady Grace Chenevix.

(*Continua*)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 4 Novembre 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 306 — Telefono intercom. N. 231 — Mercoledì 4 Novembre 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Francia e Italia

Gli spropositi
d'un corrispondente.... importante

Quei giornalisti italiani, i quali sono versati nell'arte di sostenere un Gabinetto a qualunque costo, e non vedono un palmo più là del naso del Gabinetto medesimo, si sono vivamente rallegrati, apprendendo che la Francia ha approvato la condotta dell'Austria-Ungheria ed è pronta a riconoscere i fatti compiuti.

Essi han dovuto ricorrere alla Francia per coonestare la politica estera italiana; ciò è abbastanza curioso. Ci è toccato leggere in un giornale autorevole e da un redattore autorevole queste frasi strabilianti:

« La Repubblica Francese non è stata ispirata e mossa se non dal calcolo dei propri interessi, e, naturalmente, ha incontrato il consenso che dovremmo dire unanime della nazione. Nessuno pertanto ha levato la voce per gridare a Fallières e a Clemenceau che il Governo, operando in tal guisa, asserviva la Repubblica agli ideali reazionari e clericali di Vienna.

« Le esigenze della politica estera, constatiamolo a onore dei francesi, sono intese in Francia con criteri molto più larghi e obiettivi che da noi. »

E' incredibile che un corrispondente scriva a un giornale, e che un giornale stampi simili eresie, snocciolate con l'aria professorale di chi vuole insegnare ai colleghi la maniera di ragionare e di giudicare in materia di politica estera. E' incredibile, ma è vero.

Quell'autorevole scrittore non s'è accorto di dire cose infantilmente erronee.

Dal momento che il Governo francese agiva soltanto «pel calcolo dei propri interessi» agiva bene. Ma il suo esempio, che il nostro collega ha scoperto e propinato per assoluta mancanza di meglio, serve alla tesi di chi attacca, e non di chi difende il Ministero Giolitti. Perchè il Governo italiano, appoggiando l'Austria, ha agito contro i propri interessi, e dunque ha agito male.

La politica estera della Francia non è la stessa che la politica estera dell'Italia. Dire che i francesi sono più larghi e più obiettivi di noi nel giudicare le questioni di politica estera, è dimenticare quanto s'è detto quasi nello stesso periodo, che cioè la condotta del Governo francese è stata utile alla Francia, nel qual caso veniva di conseguenza che il « consenso della nazione fosse unanime ».

Ma la politica del Governo italiano è stata dannosa all'Italia, e in questo caso, il consenso della nazione è mancato.

Che v'ha di strano in questo? Che lezione può darci la Francia in tema così semplice e chiaro?

La Francia ha interessi diversissimi dai nostri, e per ciò, quel che forma il vanto del Ministero francese, l'acquiescenza ai fatti compiuti, è quel che forma invece il disdoro del Ministero italiano.

Un giornale francese che è organo degli uomini d'affari, il *Temps*, ha detto fin dal 4 ottobre chiaramente e diremmo quasi, sfrontatamente, ciò che più interessa alla Francia in questo momento:

« M. d'Aerenthal vient d'affirmer les bonnes relations que l'Autriche entretient avec Paris. Ces relations nous sont précieuses et nous avons eu l'occasion de les apprécier au cours de cette affaire marocaine a laquelle le ministre austro-hongrois a fait une brève allusion. La question du Maroc n'est pas de celles qui aient besoin d'être rapidement resolues. Le temps travaille pour la France et nous n'avons pas besoin de nous presser. Si cependant l'Autriche Hongrie profitant des circonstances, croyait pouvoir au cours des mois qui viennent, dégager l'avenir du nuage marocain et preparer les voies non pas à des vagues assurances, mais à une entente positive, respectueuse des interès de tous, il est clair que nous y trouverions une raison nouvelle de lui être agréable. »

Non si potrebbe essere più espliciti; il mercato si fa alla luce del sole. La Francia ha bisogno dell'Austria per «cette affaire marocaine» e poco le costa di riconoscere l'annessione della Bosnia-Erzegovina, purchè l'Austria non disturbi « cette affaire ».

E' buona politica. E un giornale italiano ci addita la condotta dell'opinione pubblica francese come avesse dovuto essere la nostra? Ma quale « affaire marocaine » abbiamo noi avuto in cambio, e su quale appoggio austriaco possiamo noi contare, e qual vantaggio trarremo noi dalla nostra servile premura a tenere il sacco?

E' ciò che il diplomatico corrispondente di quel giornale si è dimenticato di spiegarci perchè la comparazione tra Ministero francese e Ministero italiano, tra opinione pubblica francese e opinione pubblica italiana, fosse completa e calzante!

I francesi mercanteggiano, e mercanteggiano bene; e il pubblico applaude, e la stampa approva. Ma il nostro disgraziato Ministero obbedisce, e obbedisce malamente; e l'opinione pubblica e la stampa insorgono.

Non v'ha parallelo possibile tra una situazione e l'altra; e fidare fino a questo punto nell'ignoranza e nella miopia degli italiani è veramente un offenderli.

Difese ufficiose della nostra politica estera
L'intervista con Clemenceau

Roma, 3

La *Tribuna*, constatando che ogni giorno che passa, vale a chiarire e meglio giustificare l'azione del Governo italiano, nella intricata questione orientale, fa una rapida rassegna dei fatti. Si era pubblicato, secondo la *Tribuna*, che la Germania teneva il broncio all'Italia per la sua adesione alla conferenza ed il principe Di Bülow aveva espresso all'ambasciatore Pansa il suo malcontento. Ciò è stato dimostrato insussistente in base ai documenti, non escluso il comunicato ufficiale della *Norddeutsche Algemeine Zeitung*.

Il principe di Bülow aveva invece manifestato il suo compiacimento per la chiarezza e la lealtà della politica italiana ed aveva in ispecial modo reso personalmente omaggio all'on. Tittoni.

Gli avversari del ministro, convinti di aver detto una cosa non vera, non hanno più fiatato su questo punto. Circa l'ultimo discorso del barone d'Aehrenthal alle delegazioni, gli stessi avversari hanno preteso che tutto quello che si era affermato intorno all'abbandono da parte dell'Austria dei suoi diritti, che menomavano la sovranità del Montenegro era polvere agli occhi del popolo italiano, poichè nel citato discorso non si faceva parola dell'art. 29 del trattato di Berlino.

Ed ecco, ricorda la *Tribuna*, un comunicato ufficiale del *Fremdenblatt* che dichiara espressamente che le dichiarazioni del barone d'Aehrenthal circa l'art. 29 del trattato di Berlino erano state fatte nella seduta de 10 ottobre e quindi non era il caso di ripeterle in quella del 29, ma che però tali dichiarazioni dovevano intendersi pienamente confermate.

Sventato il giuoco, continua la *Tribuna*, si fa credere che la politica dell'on. Tittoni sia dispiaciuta alla Germania e delusa dall'Austria. Ora si tenta di far credere che dispiaccia alla Inghilterra ed un giornale di Roma pubblica che il marchese di San Giuliano, nostro ambasciatore a Londra, avrebbe detto a qualcuno che la posizione di lui non è facile perchè a Londra non si intende quale sia il vero atteggiamento del Governo italiano e quindi se ne diffida.

La *Tribuna* afferma invece che informazioni precise e categoriche l'autorizzano a smentire che il marchese Di San Giuliano pensi od abbia detto a qualcuno ciò che quel giornale gli ha attribuito.

Circa i rapporti fra l'Inghilterra e l'Italia, la *Tribuna* si dice in grado di rassicurare completamente l'opinione pubblica e afferma ch'essi sono veramente ottimi e che la posizione del marchese Di San Giuliano nulla ha sofferto, nè potrà soffrire per effetto della presente crisi orientale.

La *Tribuna* è anche informata che in recenti colloqui, Sir Grey ha dichiarato al marchese Di San Giuliano che egli apprezzava molto il contegno amichevole dell'Italia verso l'Inghilterra, apprezzandolo tanto più in quanto l'Inghilterra comprende l'opportunità per l'Italia, anche nell'interesse della pace europea, di conservare le sue buone relazioni coll'Austria Ungheria.

La *Tribuna* si occupa infine dell'intervista accordata da Clemenceau ad un redattore del *Secolo*.

La *Tribuna*, alludendo agli elogi fatti dal Clemenceau a Visconti Venosta ed al rammarico espresso che non si sia proseguito nella via da questi tracciata ad Algesiras, scrive: — Facciamo notare anzitutto in qual singolare modo intende il patriottismo il pubblicista intervistatore, dicendo male, con un ministro estero, del Governo del proprio paese. Ed aggiungiamo le nostre riserve sull'esattezza delle parole attribuite al signor Clemenceau, poichè è impossibile che egli abbia adoperato delle espressioni, che potrebbero far credere ad un suo invito pubblicamente rivolto all'Italia di uscire dalla triplice alleanza.

Rileviamo soltanto una cosa. Il signor Clemenceau è stato molto esplicito nel parlare della Bulgaria e della Turchia, ma non lo è stato ugualmente per la Bosnia ed Erzegovina. Ed era naturale che ciò fosse, dopo la lettera del presidente Fallières all'Imperatore Francesco Giuseppe, che gli ha valso calorose espressioni di riconoscenza nelle delegazioni di Budapest. Nè a noi viene in mente, in alcun modo, di criticare ciò che la Francia ha creduto di fare nell'interesse suo e di quello della pace europea. Notiamo soltanto che in Francia non ci sono state insurrezioni di giornali, nè convocazioni di comizi contro il Governo.

Dopo queste dichiarazioni della *Tribuna*, è a prevedersi che si cercherà di ottenere dal Clemenceau qualche rettifica, che venga ad attenuare quanto di amaro per l'on. Tittoni era racchiuso nell'intervista del *Secolo*.

Notizie da Belgrado
Spirito bellicoso in Serbia - Offerte degli ufficiali - Disertori austriaci - Il boicottaggio delle signore, ecc.

Ci scrivono da Belgrado:

Il sentimento bellicoso provocato nel popolo serbo dalla proclamazione della annessione della Bosnia Erzegovina non è punto cessato, anzi alcuni avvenimenti degli ultimi giorni lo hanno leggermente accentuato.

L'arresto del generale montenegrino Vucolich a Zagabria, la condotta barbarica delle autorità austriache a Semlino verso il ministro di Russia a Belgrado signor Serghejef e altri fatti di minor importanza provano al popolo di Serbia che l'Austria-Ungheria non tiene alcun conto del diritto delle genti ed è sempre incline a far qualche altro colpo di testa che può costar caro alla Serbia ed alla sua indipendenza. Ed è per questo buon motivo che il popolo Serbo domanda la punizione dell'Austria-Ungheria per le sue violazioni del diritto delle genti, violazioni che servono di base alla sua esistenza.

La Serbia va intanto preparandosi a qualunque evento. In questi giorni hanno avuto luogo nei dintorni di Belgrado le manovre del settimo, ottavo, nono, e sedicesimo reggimento di fanteria completati dalla riserva. Il Re vi assisteva.

— La Cassa di Risparmio degli Ufficiali ha posto tutta la somma che possiede in questo momento, circa 70 mila lire, a disposizione del Governo.

— Dacchè si è cominciato a parlare della possibilità di una guerra fra l'Austria e i due Stati indipendenti dei Balcani molti soldati slavi dell'esercito austriaco hanno passato il confine, traversato la Sava e si sono messi a disposizione delle nostre autorità militari per essere incorporati nei battaglioni dei volontari.

— In questi giorni tutti i volontari devono presentarsi alla commissione medica per la visita regolamentare e saranno poi incorporati nella legione.

— Il 26 ottobre u. s. cinquantaquattro soldati dell'esercito austriaco hanno passato la Sava presso Mitrovictza e si sono messi immediatamente a disposizione delle autorità serbe.

— Le signore di Belgrado offese nei loro sentimenti dalla stampa austriaca hanno proclamato il boicottaggio alle merci austriache e tedesche. Nel loro proclama alle donne di Serbia e specialmente alle madri di famiglia il Comitato delle Signore di Belgrado raccomanda le merci italiane, francesi ed inglesi.

***

L'opposizione della Serbia e del Montenegro all'annessione della Bosnia Erzegovina ha avuto un'eco in Rumenia e in Russia. M. K. Xenopol professore all'Università di Bukarest fra i più noti letterati moderni ha tenuto all'Ateneo di Bukarest una conferenza che si convertì in un imponente comizio.

Nel suo discorso applauditissimo invocando l'esempio dell'Austria Ungheria, che non ha scrupoli per violare i trattati, egli ha chiesto che il Governo della Rumenia si impossessi della Bucovina, una delle più belle provincie popolate dai Rumeni ed oggi sotto il dominio austriaco. La Serbia — ha affermato il venerabile professore — ha dato un esempio unico nella storia moderna. Con energia ed entusiasmo essa protesta contro la violazione dei suoi diritti ed ha ragione di domandare al mondo civile che le sue aspirazioni nazionali fondate sul diritto siano rispettate. Piccola, coraggiosa e civile, la Serbia ci ha mostrato il cammino che ci guida verso la nostra meta.

Per comprendere le ultime parole dell'illustre oratore bisogna notare che in Austria Ungheria e precisamente nelle provincie di Bukovina, di Erdegli e di Banat vi sono più di 4 milioni di Rumeni, esposti alle stesse vessazioni delle altre nazionalità in Ungheria.

— Le notizie della Russia sono molto rassicuranti per la Serbia e il Montenegro perchè provengono da persone assai note per la loro eminente posizione.

Il presidente della Duma sig. Uiacof, figlio del celebre poeta russo e uno dei più grandi slavofili del nostro tempo, conosciutissimo per il proclama da lui lanciato in Serbia nel 1860, ha ricevuto la delegazione serba alla quale ha rivolto parole rassicuranti per il popolo — che si credeva abbandonato dalla madre di tutti gli Slavi. Le sue parole hanno fatta una grande impressione in Serbia.

Tutti gli Slavi — egli ha detto — devono protestare con forza contro l'annessione della Bosnia Erzegovina ed è precisamente la Duma che deve occuparsene.

Queste parole hanno avuto un'eco nel più gran giornale di Russia *Novoie Wremia*. Esso domanda che prima di essere definitivamente chiusa, la questione Bosno-Erzegovese deve essere discussa in prima linea dalla popolazione di quelle due provincie, ossia occorre concedere loro il diritto di plebiscito, affinchè il popolo stesso deliberi sul proprio destino.

Le popolazioni di Bosnia-Erzegovina, che si sono già ribellate alle vessazioni dei turchi possono fare lo stesso contro il barone Lesca d'Aerenthal ed è appunto per evitare uno spargimento di sangue, che la questione dell'annessione non può essere sottoposta all'Europa se non sia prima approvata dalla popolazione delle due provincie.

***

Dalla Bosnia giungono notizie, le quali provano che il sentimento della popolazione non è quale lo dipingono i giornali viennesi. Ecco qualche fatto caratteristico:

Due giorni dopo che i tiri di cannone avevano annunciato l'annessione nelle città della Bosnia il capo della polizia di Breko fece chiamare un ricco negoziante, certo Kutsciucalitch. Appena giunto il capo della polizia fermandolo nel vano della porta gli domandò: — Come vi piace quello che abbiamo fatto? — Il Kutsciucalitch fece una smorfia e rispose: — Per piacermi non avete da fare che una cosa ed è di andarvene al più presto possibile. Il capo della polizia smise immediatamente di parlare di politica.

Un altro fatto anche più curioso. Il giornale dell'organizzazione mussulmana a Mostar « Mussavat » che difende energicamente gli interessi della popolazione mussulmana e della razza serba pubblica un appello ai suoi correligionari perchè non adoperino più i caratteri latini i quali li dividono dai loro fratelli ortodossi, ma unicamente i caratteri cirillici che sono patrimonio dei loro antenati. Questo fatto ci sembra molto significante.

Dimostrazioni antiaustriache a Bucarest
Viva agitazione in Serbia

Vienna, 3

La *Corrispondenza jugoslava* ha da Bucarest: — Ieri si fecero grandi dimostrazioni antiaustriache, preparate di lunga mano. Le autorità avevano preso le più ampie misure: l'edificio della legazione a.-u. era stato circondato dalla truppa; nelle adiacenze si erano collocati pompieri e riparti di poliziotti, e in tutta la città si notò un insolito apparato di guardie di polizia.

Verso l'una pomeridiana un imponente corteo composto di molte migliaia di persone precedute da una banda si recò alla sala « Dacia ». Nel corteo si notavano anche molte donne e ragazzi. V'erano molte bandiere. Nella sala, naturalmente, potè entrare solo una parte dei dimostranti. Parlarono parecchi uomini politici, e per il primo Eliade Radulescu, figlio del noto patriota rumeno. Egli disse che ora la Rumenia deve abbandonare la politica seguita fin qui, che riuscì sempre soltanto funesta al paese. L'ex sottosegretario di Stato al Ministero dell'Istruzione Gegoescu disse che la Rumenia deve rivolgere i suoi sguardi all'Italia: la Francia ha già abbandonato la Rumenia. Il Re non deve dimenticare che nella sua corona mancano due delle più belle perle (l'oratore intese alludere alla Bucovina ed alla Transilvania). Queste perle devono essere riconquistate.

Fu votato un ordine del giorno in cui si deplora che il Governo rumeno faccia una politica d'appoggio all'Austria-Ungheria a tutto svantaggio degli interessi economici del paese.

Dopo il comizio i dimostranti si recarono sulla piazza dell'Università e deposero corone sul monumento a Vitea, za. Anche colà si tennero discorsi antiaustriaci. Al teatro di varietà « Edison » avvennero pure dimostrazioni antiaustriache violentissime: specialmente quando si proiettò fra i ritratti di sovrani europei quello dell'Imperatore Francesco Giuseppe, il pubblico proruppe in urli e fischi, cosicchè intervenne anche la polizia per ristabilire l'ordine.

I giornali ricevono da Belgrado:

« Tanto qui, quanto in provincia l'eccitazione è sempre vivissima. Ovunque si fanno preparativi guerreschi. — Gli studenti di Belgrado si addestrano sotto la direzione di ufficiali. Anche i soci delle società ginnastiche vengono addestrati nel maneggio dei fucili e delle sciabole. Si formano perfino delle legioni femminili. Specialmente a Kragujevaz e Nisch le donne si esercitano anch'esse nel maneggio delle armi da fuoco e delle sciabole. Il corpo dei volontari di Belgrado ha emanato un proclama, in cui si dice che forse fra pochi giorni risuonerà il grido di guerra che chiamerà tutti i serbi a liberare i loro fratelli dalla tirannide austriaca».

La Serbia si manterrà tranquilla

Belgrado, 3

In seguito alle comunicazioni fatte dai rappresentanti dell'Inghilterra, della Russia, della Francia, della Germania e dell'Italia al governo serbo, a cui consigliarono amichevolmente nell'interesse della pace di astenersi da ogni misura che possa pregiudicarla, il governo serbo ha risposto che malgrado le agitazioni dell'opinione pubblica, facilmente comprensibili, la Serbia conserverà un'attitudine corretta e confidando nella giustizia delle grandi potenze attenderà un'equa decisione circa i reclami esposti nella sua nota del 7 ottobre diretta alle grandi potenze.

La capitale serba trasferita?

Belgrado, 3

Il giornale *Serbia* dice che la Scupstina nella sua riunione odierna dovrà decidere sulla proposta di trasferimento della capitale da Belgrado in una città dell'interno.

L'Austria non ha bisogno
del riconoscimento dell'annessione

Vienna, 3

Il *Neue Wiener Tageblatt* apprende che la nota russa contenente le proposte della Conferenza era attesa nei circoli competenti di Vienna ieri. Secondo l'attitudine di Iswolsky durante questi ultimi giorni si può credere che la nota conterrà il programma della Conferenza nonchè il parere della Russia circa l'annessione della Bosnia-Erzegovina. Dei negoziati diplomatici avranno luogo fra Pietroburgo e Vienna. E' dai risultati di questi negoziati che dipenderà la sorte della Conferenza. Il punto di vista austro-ungarico è ormai stabilito con la estensione dei diritti di sovranità dell'Austria-Ungheria sulla Bosnia-Erzegovina. — E' stato solamente portato a conoscenza dei capi di Stato e non si è mai pensato di domandare il riconoscimento dell'annessione.

Intorno alla risposta turca per la conferenza

Parigi, 3

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Costantinopoli: Quantunque non si sappia nulla di autentico sulla risposta della Turchia circa il programma della Conferenza, si assicura che la Porta ha dichiarato che nè l'abolizione delle capitolazioni e degli uffici postali in Turchia, nè l'abolizione degli art. 23 e 61 del trattato di Berlino, articoli relativi alle riforme e decaduti in seguito alla introduzione del regime costituzionale, possono essere considerati come compensi sufficienti per la Turchia.

I negoziati turco-bulgari

Costantinopoli, 3

Una commissione composta del ministro dei lavori pubblici, del segretario generale degli affari esteri e di un funzionario delle finanze è incaricata dei negoziati con i delegati bulgari a Costantinopoli. La prima riunione dei delegati bulgari e turchi ha avuto luogo stasera presso il gran visir sotto la presidenza di quest'ultimo.

Voci di dimissioni

Costantinopoli, 3

Corre voce che il ministro dell'interno si sarebbe dimesso. Si annuncia che l'antico comandante della seconda divisione della guardia imperiale avrebbe presentate le sue dimissioni a causa degli ammutinamenti di sabato scorso.

L'Austria considera come un delitto
la tutela dei lavoratori italiani

Roma, 3

(So.) — Il ministero degli Esteri ha ordinato delle indagini intorno alla sopraffazione, che le autorità austriache avrebbero usato a danno del suddito italiano Antonio Bellina, segretario dell'emigrazione a Villach in Carinzia.

Il Bellina sarebbe stato colpito da un decreto di espulsione sotto il pretesto di avere ritardato con la sua azione a favore degli interessi degli operai italiani, la esecuzione di alcuni lavori a Villach.

In realtà, le cose si svolsero in questo modo: Durante una contestazione unicamente giudiziaria circa 200 operai italiani che volevano ritornare in patria, intervenne come era suo dovere il rappresentante del Segretariato dell'Emigrazione di Villach, Antonio Bellina, il quale riuscì, con l'opera sua energica ed attiva, a ricuperare 5000 lire di salari. In seguito a ciò, l'i. r. Capitanato di Villach intimava al Bellina un decreto di epulsione dagli Stati austro-ungarici.

Il Bellina ha interposto ricorso.

Gli stessi giornali ufficiosi, di fronte a questo fatto, dichiarano che il governo italiano provvederà, perchè l'avere tutelato l'interesse dei lavoratori italiani non venga considerato come un delitto presso uno Stato amico ed alleato.

Eroismi di disciplinati soldati austriaci

Trento, 3

La notte scorsa un manipolo di circa 30 soldati si era raccolto in una osteria del Vicolo Malpaga. Cotti dal vino quei cari soldati ingaggiarono una di quelle baruffe di cui si hanno troppi esempi da parecchi anni in questa città, del resto così tranquilla.

Si trovavano assieme soldati d'artiglieria, di fanteria e del reggimento cacciatori.

La baruffa scoppiò fra i militi di fanteria e i bersaglieri. Dapprima furono urla feroci accompagnate da bestemmie e da imprecazioni note solo alla soldataglia: poi il fermento crebbe estendendosi a tutti i soldati che occupavano l'esercizio.

Si formarono due schiere: fantaccini contro bersaglieri. Volarono le sedie e poi le baionettate; un bersagliere di nazionalità tedesca rimase tutto coperto di ferite, col cranio spaccato da una baionettata vibrata con forza da energumeno.

Intervenne la polizia, che procedette con energia contro i rissanti!

I cittadini accorrevano indignati e con le loro parole animavano gli agenti dell'ordine.

Venne finalmente una pattuglia che, raccolto il bersagliere ferito, scortò i rissanti al Castello del Buon Consiglio.

Li seguì molto pubblico curioso di vedere come la cosa andasse a terminare. Ma altri militi di fanteria sbucati non si sa da qual parte, furono tosto alle spalle della folla contro la quale cominciarono una furiosa sassaiola.

I soldati dovettero venir dispersi dagli agenti dell'ordine. L'operazione non costò poca fatica.

Queste intemperanze della soldataglia, queste sopraffazioni che vanno divenendo abituali hanno suscitato l'indignazione dell'intera cittadinanza. Da tutti si chiede con meraviglia come tali eccessi possano avvenire e si chiede quali misure prenderà l'autorità militare per evitare che simili cose si ripetano per l'avvenire.

Il Papa si opporrà alla visita
dell'arciduca ereditario d'Austria

Roma, 3

(So.) — Il Vaticano si oppone recisamente alla eventuale venuta in Roma dell'arciduca Ferdinando d'Austria per visitarvi la Corte italiana.

Stasera l'*Osservatore Romano*, organo ufficiale del Vaticano, occupandosi delle notizie pubblicate dal *Temps* di Parigi su tale supposto viaggio, pubblica quanto segue: — La notizia del *Temps*, che Guglielmo II nel prossimo viaggio in Austria si intenderà coll'arciduca ereditario intorno al suo viaggio a Roma, fa parte evidentemente di quella campagna di notizie tendenziose divulgate allo scopo di far credere ad una possibile acquiescenza da parte della Santa Sede, che sarebbe in contraddizione con tutti i suoi precedenti, intorno ad una questione, che per essa è da tempo ed irrevocabilmente decisa. Ed è perciò che non riusciamo a comprendere la serietà e l'opportunità del continuo ripetersi di questi inutili tentativi

Così l'*Osservatore*.

Credo di potervi aggiungere che in uno dei prossimi giorni il Vaticano lancierà una pubblicazione, con la quale verrà anche più esplicitamente dichiarata la recisa opposizione del Papa ad uno di tali viaggi.

Il Consiglio direttivo dell'Unione delle provincie

Roma, 3

Oggi alle ore 15 si è adunato in una sala del palazzo provinciale il Consiglio direttivo dell'Unione delle provincie, sotto la presidenza del comm. Cerutti, Presidente dell'Unione e della Deputazione Provinciale di Venezia.

Sono intervenuti i presidenti delle deputazioni provinciali comm. Giordano di Torino, comm. Angrisano di Napoli, cav. Murge di Sassari, marchese comm. Drione di Avellino e l'avv. Ponte deputato provinciale di Catania.

Esauriti gli affari di ordinaria amministrazione, il Consiglio della Unione prese in particolare esame la questione del completamento dello sgravio dei bilanci provinciali dalle spese di carattere generale, il cui onere costituisce un grave inceppamento alle funzioni delle provincie ed un forte peso ai loro ordinamenti tributari e venne sollevata occasionalmente la questione circa l'ammissibilità del criterio di approvazione annuale dei bilanci provinciali nelle basi del limite normale della sovrimposta, cioè del limite attuato nel 1894, periodo di tempo, in cui l'ordinamento delle amministrazioni pubbliche rispondeva ad un indirizzo ben diverso da quello dei tempi presenti.

Su relazione del comm. Angrisano venne studiato il tema della istituzione di un ente di consulenza e di conciliazione per la risoluzione delle controversie fra provincie e fra queste e gli altri enti pubblici. Venne anche predisposto lo studio per l'organizzazione dei tributi provinciali e dell'esame di tale tema fu incaricato il comm. Giordano.

Il Consiglio direttivo ha disposto la presentazione al Governo del Re di uno speciale memoriale su varie questioni interessanti le provincie, fra le quali l'attuazione della legge del 15 luglio 1906 nella parte relativa alla cassa di credito agrario, gli archivi provinciali nel mezzogiorno, le norme per le visite sanitarie e le spese relative con facoltà di anticipazioni della sovrimposta provinciale da parte degli istituti di emissione.

Dopo la preparazione dei temi per il congresso da tenersi a Catania nel 1909 il Consiglio direttivo dell'Unione prorogò le sue sedute inviando al presidente della deputazione provinciale di Catania un telegramma di ringraziamento e prendendo atto della nomina di tre commissari del Consiglio direttivo nella commissione governativa per la revisione del regolamento per i manicomi e gli alienati.

Il Consiglio Superiore della P. I.

Roma, 3

Il Consiglio superiore della P. I. ha dato parere favorevole alle seguenti docenze: Ilvento, igiene, a Palermo — Mori, piediatria, a Firenze — Acqua, fisiologia vegetale, a Bologna — Sergi, antropologia, a Roma.

I ministri Cocco Ortu e Rava a Faenza

Faenza, 3

Col diretto delle ore nove Cocco Ortu è giunto a Faenza per visitare la esposizione torricelliana. Alla stazione fu ricevuto dal comm. Pasqui, presidente dell'esposizione, dai senatori Gessi, Caldesi, dal sottoprefetto, dal rappresentante del sindaco, dagli assessori e dalle autorità militari. Insieme al ministro Cocco Ortu è giunto a Ravenna anche il ministro Rava. Cocco Ortu visitò minutamente la esposizione mostrandosene vivamente soddisfatto e destinò poi una somma a favore del progetto per il museo internazionale delle ceramiche da fondarsi a Faenza.

Nel pomeriggio i ministri si recarono al municipio e visitarono poscia alcuni stabilimenti industriali. I due ministri si recheranno domattina a Massa Lombarda per visitare il zuccherificio, la fabbrica di nastri ed altri edifici, ospiti del signor Barbi. Andranno poi a Mezzano a visitare le grandi colmate Lamone. — Da Ravenna Cocco Ortu tornerà a Roma.

Don Murri pubblica una nuova rivista

Roma, 3

Il *Messaggero* ha da Imola che don Romolo Murri inizierà con il primo gennaio prossimo la pubblicazione di una nuova rivista bimensile intitolata *Ultra*.

La commissione centrale di avanzamento

Roma, 3

L'*Esercito* dice che la commissione centrale di avanzamento composta del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, dei comandanti dei corpi d'armata e degli ispettori generali, si riunirà prima del solito nel corrente novembre.

Il cav. Anzalone ricevuto dal ministro della guerra

Roma, 3

Il capitano del genio navale cav. Anzalone è stato ricevuto dal ministro della Guerra, il quale volle essere informato degli studi che egli ha fatto sull'applicazione della telefonia alle comunicazioni trans-oceaniche. — L'*Esercito* scrive che questa visita si collega colla prossima partenza del capitano Anzalone per Parigi, essendosi il governo francese interessato alla questione per la applicazione del nuovo sistema.

Il principe Boncompagni vittima d'un accident d'automobile

Roma, 3

Oggi Don Ignazio Buoncompagni, principe di Venosa e la consorte, Donna Teresa, nata Marescotti, tornati da Bracciano a Roma in automobile, si fermarono in piazza del Piletto presso il palazzo Frascara, ove abita l'onor. Ferdinando Martini, colla sua signora, Donna Giacinta Marescotti. — Mentre Donna Teresa si recava dalla sorella, signora Martini, per portarle dei fiori, il principe era rimasto in automobile. Ad un tratto la molla del freno scattò e l'automobile prese la corsa andando a sbattere contro un muro di fronte. Il principe, visto il pericolo, si era subito gettato a terra. Nella caduta riportò contusioni profonde al petto, alle braccia ed alle gambe con probabile frattura dello sterno. Il principe Buoncompagni venne subito condotto nella casa dell'on. Martini, ove ebbe le prime cure dal dottor Bignami, il quale avrebbe voluto che il ferito si fosse messo a letto, ma il principe volle tornare a Bracciano, ove si recò poco dopo in un'altra automobile, accompagnato dalla consorte e dal dottore.

Roma, 3

(So.) — Eccovi i particolari della disgrazia automobilistica toccata al principe di Venosa il quale, con la consorte Donna Teresa nata Marescotti, partì ieri dalla villa di Bracciano e venne in automobile a Roma.

L'automobile si fermò in Piazza Pilotta presso il portone del palazzo Frascara, ove abita l'on. Ferdinando Martini.

Donna Teresa scese con un mazzo di fiori per portarlo alla sorella consorte dell'ex-governatore dell'Eritrea. — Lo *chauffeur* chiuse il freno del veicolo ed accompagnò la signora per le scale. — Pochi minuti dopo scattò la molla del freno; questo si ruppe e l'automobile prese la corsa e andò a sbattere contro il muro del palazzo Giannini, riportando gravissime avarie.

Il principe, intanto, aveva avuto la accortezza di gettarsi dal veicolo, ma era caduto malamente al suolo, riportando contusioni profonde al petto, alle braccia ed alle gambe e la probabile frattura dello sterno.

La morte della vedova Antona-Traversi

Roma, 3

Stamane alle ore due è morta a Meda donna Claudia Antona-Traversi, suocera del ministro Tittoni, il quale partirà domani a sera per assistere ai funerali, che avranno luogo a Meda venerdì mattina.

Donna Claudia era madre dei due noti commediografi Carmelo e Giannino e Antona Traversi. Fu donna di preclarissime doti d'ingegno e di cuore, fregiata della medaglia d'oro di benemerenza dal Ministro della P. I.

Alla famiglia e specialmente all'amico carissimo Giannino Antona Traversi mandiamo la nostra espressione del più vivo cordoglio.

La morte del comm. Antonio Sangiorgi

Roma, 3

(So) — A Napoli è morto l'ex-questore comm. Antonio Sangiorgi. Fu questore a Napoli dal 1890 al 1893 e da Napoli, dopo i moti, fu trasferito a Venezia, poi a Palermo dove avvenne il noto incidente fra lui ed il comm. Marescalchi, membro della commissione per l'assegnazione a domicilio coatto, nel processo contro Paolo Lega, che attentò alla vita di Crispi.

Tale incidente ebbe fine colle dimissioni del Marescalchi, il quale fu poi portato come candidato protesta nelle elezioni politiche ed eletto deputato.

Il Sangiorgi è morto per paralisi progressiva.

Gli italiani all'estero raccolgono i fondi per un grande dirigibile

Roma, 3

La *Rassegna dei Lavori Pubblici* scrive che alcuni ricchi ed autorevoli connazionali residenti fuori del Regno, i quali presero parte al recente Congresso degli italiani all'estero, avrebbero manifestato il proposito di aprire delle sottoscrizioni nei maggiori centri della nostra emigrazione per raccogliere fondi da offrirsi al Ministero della Guerra per la costruzione di un nuovo grande dirigibile sul tipo di quello costruito dai capitani Crocco e Ricaldoni. In caso, il dirigibile dovrebbe essere inaugurato nel 1911.

Un professore contro un giornale umoristico

Roma, 3

Il prof. Domenico Orano, ritenendosi ingiuriato da parecchi articoli comparsi sul giornale umoristico *Il Bastone*, si è querelato per diffamazione ed ingiurie contro il direttore del giornale e la Società Tipografica Editrice Romana. I testi citati sono una cinquantina e fra essi si notano il ministro Rava, il sindaco Nathan, il senatore Cefaly, Giordano-Apostoli, Torlonia ed altri. La causa si discuterà in Roma il 17 corrente.

Il rapporto del secondo semestre 1907 delle ferrovie dello stato

Roma, 3

L'*Italie* scrive che la direzione delle ferrovie dello Stato ha pubblicato il rapporto del secondo semestre del 1907.

La lunghezza delle linee era, alla fine dell'anno, di 13,344 miglia ed i prodotti diretti ed indiretti erano ascesi a 222,151,000 lire, con un aumento di lire 13,500,000 circa sul periodo corrispondente dell'anno 1906.

Il peso delle merci trasportate era superiore all'8,32 per cento. — Al 31 dicembre 1907 le ferrovie avevano a loro disposizione 3902 locomotive a vapore, 10 elettriche, 103 automotrici a vapore, 51 elettriche, con 8854 vetture, 2188 bagagliai e 79,982 vagoni per le merci senza contare 5016 vetture prestate da altre amministrazioni ferroviarie italiane e straniere.

Durante il secondo semestre furono fatte ordinazioni in Italia per 96 milioni ed all'estero per 22 milioni e mezzo. Inoltre furono approvati nuovi impianti e migliorie delle antiche per circa una cinquantina di milioni.

Il personale è stato aumentato nello stesso semestre di circa 9000 agenti. Alla fine del 1907 esso era composto di 93,393 agenti fissi e 44,000 straordinari. La spesa totale per il personale ammonta a lire 98,063,765 corrispondenti al 44,15 per cento dei prodotti lordi.

L'applicazione del riposo settimanale alle industrie

Roma, 3

Ecco le tabelle approvate con recenti decreti per l'applicazione della legge sul riposo settimanale.

TABELLA A.

Industrie ammesse a godere della esenzione dall'obbligo del riposo settimanale per tutto il periodo di lavorazione a tenore dell'art. 2 della legge. Quanto alle industrie indicate alle voci 4, 5, 6, 7, 8, 9 11, 14 siano esercitate per un periodo superiore ai tre mesi (art. 4 del regolamento) non sarà ad esse applicabile il trattamento di cui alla presente tabella e vi saranno sostituite agevolazioni quando in uno stesso stabilimento e con lo stesso personale si compiono successivamente varie industrie indicate nella tabella con un decorso complessivo di lavorazione superiore ai tre mesi.

1. Allevamento bachi da seta ed industrie seriche (ammasso per i bozzoli e soffocazione delle crisalidi).

2. — Confezione seme bache durante lo sfarfallamento delle crisandi.

3. — Fabbriche di zucchero di barbabietola. Per le operazioni di carico, trasporto e scarico delle barbabietole e per tutte le altre attinenti alla fabbricazione dello zucchero greggio e successiva lavorazione delle melasse escluso il lavoro di imballaggio e di spedizione del prodotto lavorato.

4. — Marinatura del pesce. Per quel periodo dell'anno non superiore ai tre mesi solo durante il quale sia possibile operare la pesca di una data qualità di pesce.

5. — Conservazione del pesce. La medesima dichiarazione.

6. — Fabbriche di burro artificiale limitatamente a tre mesi nella stagione estiva per i soli operai addetti alla prima trattazione del grasso per impedirne l'alterazione.

7. — Industria salumiera. Per tutte le operazioni di confezione delle carni suine purchè a causa delle condizioni di clima, la stagione di lavoro non ecceda i tre mesi.

8. — Fabbriche di frutta candita. Per le operazioni di ricevimento, pulitura e prima cottura dei frutti.

9. — Fabbriche di conserva di pomidoro. Per tutte le operazioni dal ricevimento del pomodoro alla chiusura delle conserve nelle scatole.

10. — Industria Olearia. Per tutti gli operai addetti durante la lavorazione delle olive fresche.

11. — Fabbriche di conserve alimentari. Per tutte quelle operazioni di ricevimento e di manipolazione necessarie per arrestare l'alterazione nelle materie prime.

12. — Estrazione dell'alcool e del cremor di tartaro dalle vinacce. Per le operazioni di trasporto e di deposito delle vinacce nelle fosse di conservazione, per la loro distillazione per quelle di cristallizzazione e del cremor durante la vendemmia.

13. — Industria enologica. Per le operazioni di trasporto e di pigiatura delle uve, di travasamento, di cottura dei mosti e di tornitura delle vinaccie.

14. — Fabbriche di torrone. Per tutte le operazioni di fabbricazione dei prodotti, compresa la spedizione.

TABELLA B.

Industrie ammesse a godere dell'esenzione dell'obbligo del riposo settimanale per sei settimane all'anno (articolo 2 della legge e 6 del regolamento):

1. — Fabbriche di giuocattoli — Per tutti i lavori di fabbricazione e spedizione nelle sei settimane prima di Natale.

2. — Fabbriche di frutta candita, di mostarda, di cioccolato, di biscotti, pasticcerie, e simili nelle tre settimane precedenti Natale e Pasqua.

3. — Stabilimenti di bagni e di acque minerali. — Per tutto il personale addettovi nella stagione estiva.

4. — Fabbriche di macchine e di recipienti per vini ed olio, per la riparazione delle macchine vinarie ed olearie e fabbriche di botti nei mesi di agosto, settembre ed ottobre.

5. — Industria editoriale. — Per la pubblicazione e la spedizione dei libri scolastici nei mesi di Ottobre e di Novembre.

6. — Pellicceria. — Per la confezione nei mesi di Ottobre e di Dicembre.

Le tabelle che seguono sono quelle approvate con regi decreti del 29 Agosto.

TABELLA I.

Industrie ed operazioni industriali a fuoco continuo; lavoro domenicale con riposo per turno (articolo 4, numero 1 della legge e 8 del regolamento).

1. — In tutte le industrie per gli operai addetti alla sorveglianza degli essiccatoi.

2. — Miniere. — Per gli operai addetti ai forni a fuoco continuo, per il trattamento del materiale estratto e per le altre operazioni strettamente connesse.

3. — Estrazione di terre coloranti. Per gli operai addetti al funzionamento dei forni di torrefazione.

4. — Raffinerie di zolfo. — Per gli operai addetti ai lavori di raffinazione.

5. — Fabbriche di preparati di magnesia e di barite ed altri simili lavorati chimici-minerali. — Per gli operai addetti all'esercizio dei forni di riduzione e di cancellazione e successive lavorazioni di filtrazione, concentrazione e cristallizzazione.

6. — Produzione di cok e suoi prodotti. — Per gli operai addetti alla sorveglianza ed alla manutenzione dei forni di distillazione e successive operazioni di lavaggio, di condensazione, distillazione e concentrazione del prodotto ottenuto dalla suddetta distillazione.

7. — Fabbricazione della ghisa, del ferro e dell'acciaio. — Per gli operai addetti all'esercizio, alla sorveglianza ed alla manutenzione degli alti forni, dei forni per budellare assinare, saldare e per tutte le altre lavorazioni collegate con la produzione del ferro stesso.

Riposo di compenso di 36 ore ogni due settimane.

8. — Fonderie di acciaio e ghisa malleabile. Per gli operai addetti all'esercizio e alla sorveglianza dei forni di ricottura.

9. — Fonderie di metallo in genere. — Per gli operai addetti all'esercizio e alla sorveglianza delle stufe, di essiccazione dei noccioli (anima e delle forme).

10. — Fonderie artistiche di bronzo. — Per gli operai addetti alla cottura delle grandi forme a cera persa, esercizio dei forni di fusione, per le operazioni rimaste in sospeso al sabato.

11. — Forni elettrici equiparati a quelli a fuoco continuo.

12. — Fornaci di cemento e di calce e materie artificiali. — Per l'esercizio, la sorveglianza e la manutenzione dei forni a fuoco continuo.

13. — Fabbriche di ceramiche, di gres e di bottoni di porcellana. — Per l'esercizio, la sorveglianza e la manutenzione dei forni a fuoco continuo.

14. — Fabbriche di vetrerie. — Per l'esercizio, la sorveglianza e la manutenzione dei forni continui e per le lavorazioni strettamente collegate con le produzioni dei forni.

15. — Fabbriche di solfuro di carbonio. — Per le operazioni di caricamento delle sporte, di sorveglianza ai forni e per la immediata purificazione e raccolto dei prodotti.

1. — Fabbriche di acido solforico. — Per gli operai addetti alla fabbricazione dello zolfo e della pirite, alla sorveglianza delle camere di piombo e ad altre operazioni attinenti alla concentrazione degli acidi; per gli operai addetti alla sorveglianza.

17. — Fabbriche di acidi, solfati, sibiltati ed altri simili sali. — Per gli operai addetti alla sorveglianza, manutenzione ed esercizio dei forni di riduzione, di ossidazione o cancellazione ed altre operazioni di distillazione, concentrazione e cristallizzazione.

18. — Fabbriche di glucosio, destrina, amido e simili prodotti. — Per gli operai addetti ai forni di essicazione e quelli per la vivicazione del nero animale.

19. — Fabbriche di flammiferi e di polveri esplodenti. — Per gli operai addetti all'esercizio e alla sorveglianza degli essicatoi e delle custodie delle materie pericolose.

TABELLA II.

Industrie, operazioni industriali con processi tecnici continui. — Lavoro domenicale con riposo per turno (articolo 4 numero della legge e 8, capo primo, del regolamento).

1. — Industrie in genere — Per gli operai addetti alla sorveglianza degli apparecchi che non possono cessare di funzionare senza danno del prodotto.

2. — Industrie con processi elettrolitici. — Per gli operai addetti a tali processi in quanto la continuità del lavoro sia condizione necessaria del funzionamento.

3. — Miniere industriali estrattive in genere per gli operai addetti alle pompe per il prosciugamento delle miniere e cave e quelli per l'alimentazione di serbatoi e bacini artificiali e relativo macchinario, come pure quelli occorrenti per la ventilazione dei sotterranei.

4. — Estrazione del petrolio. — Per gli operai addetti alle macchine e agli apparecchi di raccolta del petrolio.

5. — Raffinazione del petrolio. — Per gli operai addetti alla distillazione continua ed alle relative macchine.

6. — Estrazione dell'acido borico. — Per gli operai addetti al funzionamento delle pompe e apparecchi di concentrazione ed alla sorveglianza dei processi di cristallizzazione e di sorveglianza dei soffioni.

7. — Industrie chimiche e farmaceutiche in genere. — Per gli operai addetti ai forni di riscaldamento, riduzione, cancellazione, sorveglianza degli essiccatoi e processi di distillazione, concentrazione, diffusione, cristallizzazione, quando queste operazioni rivestano carattere di vera continuità o che non possono essere differite, senza danno del prodotto.

8. Estrazione di sostanze grasse dalle ossa ed altri cascami con benzina, solfuro di carbone ed altri solventi. — Per gli operai addetti all'esercizio e sorveglianza degli apparecchi di esaurimento e di ricupero del solvente puro di carbone o di altri solventi.

9. Lavorazione delle ossa per l'estrazione del grasso, della colla gelatina e per la fabbricazione dei concimi chimici. — Per gli operai addetti al funzionamento dei ventilatori.

10. Fabbriche di sapone e candele steariche. — Per gli operai addetti agli asciugatoi dei saponi e delle candele, nonchè alla estrazione e purificazione dell'acqua glicerinata.

11. Fabbricazione delle treccie di paglia. — Per gli operai addetti ai lavori di condizionatura.

12. Fabbriche di carte e di cellulosa. — Per gli operai addetti alla fabbrica della cellulosa per via chimica e della pasta di legno per via meccanica, per gli addetti a tutto il macchinario, in quanto ciò sia necessario per alimentare il lavoro delle macchine continue, per gli operai addetti alla sorveglianza degli asciugatori della carta e cartoni, esclusi gli operai del riparto cenci ed allestimento della carta, per gli operai addetti alla macerazione della pasta dei canapuli, per gli operai addetti alle macchine continue, ma non oltre il 31 dicembre 1910 (art. 15 della legge).

13. Pulitura dei cascami di seta, limitatamente alle vasche di macerazione ed asciugatoi.

14. Stabilimenti per la tintoria, cardeggio e stampa dei tessuti — Per gli operai addetti al riscaldamento dei tini di indaco, alla sorveglianza delle camere di ossidazione, alle operazioni di cardeggio, che non possono protrarsi al lunedì.

15. Macerazione del lino e della canapa. — Per gli operai addetti alla sorveglianza delle vasche di macerazione.

16. Industria della seta artificiale — Per tutte le operazioni di produzione.

17. Industrie che trattano di materie facili a deterioramento, nella stagione e per operazioni necessarie ad impedire la putrefazione delle materie prime.

18. Fabbricazione di salumi e di carni insaccate. — Per gli operai addetti ai magazzini di stagionatura.

19. Stagionatura dei formaggi. — Per gli operai addetti alla sorveglianza dei magazzini di stagionatura dei formaggi in genere.

20. Fabbriche di liquerizia. — Per le operazioni di concentrazione del succo dove sta ed è effettuato con processo continuo, per l'esercizio e la sorveglianza degli asciugatoi.

21. Fabbriche di cremor di tartaro. — Per gli operai addetti alla sorveglianza dei tini di cristallizzazione.

22. Fabbriche di birra, per la tallitura e tostatura dell'orzo e le altre successive operazioni, imbottigliamento, spedizione e distribuzione a domicilio, compreso.

23. Stabilimenti per la distillazione e rettificazione dell'alcool, materia prima, vinaccie, vini e frutta. — Per gli operai addetti all'esercizio ed alla sorveglianza degli apparecchi di distillazione e di rettificazione quando questi sono a funzionamento continuo.

24. Stabilimenti per la distillazione e rettificazione dell'alcool, materia prima, mais o melasse. — Per gli operai addetti alla sorveglianza del processo di fermentazione degli apparecchi di distillazione e rettificazione.

TABELLA III.

Industrie di stagione. Lavoro domenicale con riposo per turno (art. 4 n. 34 della legge, art. 8, capitolo 2 del regolamento):

1. Saline. — Per gli operai addetti al raccolto dei sali.

2. Miniere e cave di alta montagna, per l'estrazione del minerale, quando tale operazione non si possa compiere che nei mesi estivi.

3. Lavorazione del pesce fresco, per tutte le operazioni inerenti alla industria, compresa la spedizione.

4. Lavorazione e conservazione di uccelli e selvaggina, id. id.

5. Frutta, ortaggi fiori e foglie fresche. — Per la loro manipolazione ed imballaggio.

6. Industria degli agrumi. — Per trasporto carico e scarico degli agrumi, per l'estrazione dell'essenza e la preparazione dell'agro cotto e del citrato di calce, per la preparazione degli agrumi salati.

7. Fabbriche di acque gazzose ed acque minerali artificiali nei mesi estivi. — Per gli operai addetti alla fabbricazione e trasporto delle bottiglie confezionate ai consumatori.

8. Imprese di riscaldamento. — Per gli operai addetti alla sorveglianza degli apparecchi di riscaldamento nei locali abitati.

TABELLA IV.

Industrie che rispondono a necessità pubbliche. Lavoro domenicale con riposo per turno (articolo 4, numero 12 della legge, articolo 8, capo terzo del regolamento):

1. Officine di produzione e distribuzione di energia elettrica sia per forza motrice che per illuminazione, per conto proprio o per conto di terzi. — Per gli operai addetti alla sorveglianza e manutenzione degli edifici di presa, dei canali di carico e di scarico ed esercizio delle centrali elettriche e delle officine sussidiarie a vapore o con motori termici, sorveglianza delle linee, dei trasformatori e degli impianti pubblici e privati.

2. Officine per la produzione e distribuzione del gaz illuminante. — Per gli operai addetti all'esercizio, sorveglianza e manutenzione dei forni, per la distillazione ed operazioni susseguenti, per gli accenditori ed operai addetti alla manutenzione e riparazione delle tubazioni pubbliche e private anche se appartenenti ad imprese industriali purchè sotto riparazione rivestano il carattere di urgenza.

3. Officine di produzione e distillazione dell'acqua potabile. — Per tutti gli operai addetti al servizio delle pompe e alla riparazione delle tubazioni degli impianti pubblici e privati, nonchè alla sorveglianza delle operazioni idrauliche anche se queste dipendano da imprese private quando dette riparazioni rivestano il carattere di urgenza.

4. Officine per la produzione e distribuzione del ghiaccio artificiale. — Per gli operai addetti al macchinario e alla distribuzione del ghiaccio ai consumatori, sono compresi anche quegli operai addetti agli impianti dei magazzini frigoriferi pubblici e privati, quando questi provvedano alla consumazione della materia prima con del prodotto lavorato.

5. Panifici e pasticcerie. — Per tutti gli addetti alla produzione del pane e delle paste.

6. Mattatoi. — Per i soli operai addetti agli apparecchi refrigeranti, alla disinfezione ed alla uccisione e distruzione degli animali affetti da malattie contagiose e dannose alla salute pubblica.

7. Tipografie. — Per la composizione e stampa dei documenti necessari al funzionamento delle Camere legislative; — per la composizione e stampa dei processi fotomeccanici dei giornali quotidiani; — per la composizione e stampa di documenti richiesti da pubbliche autorità e degli annunci teatrali, elettorali e mortuari.

8. Cantieri navali. — Per tutti gli operai addetti alle operazioni di varo di una nave.

9. Imprese di affissioni e di pubblicità. — Per affissioni in genere.

L'anno accademico a Genova

Genova, 3

Stamane alle ore 10 nell'aula magna dell'Università venne solennemente inaugurato l'anno accademico. Intervennero alla cerimonia il sottosegretario di Stato on. Fasce, il rettore della Università, senatore Maragliano, con il corpo accademico, tutte le autorità, numerose signore e molti studenti. Pronunciò il discorso inaugurale il prof Garbasso, trattando il tema: « La scienza e la civiltà », ascoltatissimo e frequentemente applaudito.

Il Re visita l'Istituto superiore d'agraria di Pisa

Pisa, 3

Stamane S. M. il Re si è recato a visitare l'istituto superiore di agraria, dove è stato ricevuto dal rettore della Università, prof. Supino, dal direttore dell'istituto prof. Caruso, dal direttore dell'annesso laboratorio prof. Giglioli e dai suoi assistenti, nonchè dal prefetto comm. Musi. Il Re, guidato dal prof. Caruso, visitò minutamente le aule ed i magazzini dell'istituto, poi si recò con il prof. Giglioli ad esaminare il laboratorio di chimica esprimendo il suo compiacimento per la interessante visita.

Il principe Augusto Guglielmo e la sposa

Roma, 3

Stamane provenienti da Venezia sono giunti a Roma il principe Augusto Guglielmo di Germania con la sposa, principessa Alessandra Vittoria. Dopo aver fatta una passeggiata in carrozza per la città, i principi ripartirono per Napoli.

Napoli, 3

Oggi alle ore 14 con il diretto di Roma sono giunti i principi Augusto Guglielmo di Prussia e la sposa, principessa Alessandra Vittoria. I principi hanno preso alloggio al Grand Hotel.

Agitazioni operaie ad Argenta

Ferrara, 3

Nell'argentano si trascina da qualche tempo una sorda agitazione mantenuta viva dall'elemento sindacalista, contro una certa quantità di operai del vicino Comune di Lavezzola, i quali per antica consuetudine usava assumere ogni sorta di lavori agricoli in quel territorio.

In questi giorni il fermento contro di essi si è intensificato, perchè hanno « osato » assumere anche notevoli partite di terre da coltivarsi a compartecipazione nel prodotto.

Nessuno qui ignora tutto l'armeggio del sindacalismo, da noi e dovunque, per estirpare l'antica consuetudine del lavoro agricolo a partecipanza: nello argentano poi, un centro di sindacalisti fra i più importanti, questa lotta da un anno è più che mai accanita.

E si capisce che così deve essere, non solo per la ragione delle ostilità a quella forma di contratto, ma inoltre per la ragione secondaria della dannosa concorrenza che l'elemento operaio lavezzolese viene così a fare a quella locale.

Ora, dopo non pochi giorni di attesa, mentre sfugge sempre più il momento propizio pei lavori di semina, i lavezzolesi si sono determinati a rompere ogni indugio, ad iniziare proprio oggi, senz'ulteriori riguardi verso chicchessia, quei lavori che sono in pieno diritto di fare, qualunque siano per essere le opposizioni — esplicitamente minacciate — dei sindacalisti, i quali, dopo tutto, sembrano dimenticarsi che nel concordato concluso nel 1907 con i proprietari, avevano accettato di lasciare ai lavoratori lavezzolesi libertà piena di cercarsi occupazione nell'argentano.

Le autorità hanno disposto un servizio importante di truppe per la tutela dell'ordine e della libertà di lavoro.

L'Etna si ridesta

Acireale, 3

L'Etna si ridesta e si ripetono le scosse di terremoto, non molto sensibili e senza danni. In una settimana si sono avuti parecchi accenni nel territorio sottostante al versante orientale del monte. L'Etna non cessa di emettere quotidianamente globi di fumo e di cenere dal cratere principale. Più volte la cenere è caduta a distanze considerevoli.

Una casa allagata fino al terzo piano

Roma, 3

Oggi alle ore 15,30 in Via degli Avignonesi per un improvviso avallamento del terreno si ruppe una grossa conduttura d'acqua marcia. La violenza dell'acqua fu tale che in breve una casa rimase allagata fino al terzo piano. Gli inquilini, allarmati, si diedero a fuggire. Accorsero subito sul luogo, chiamati per telefono, i vigili e gli operai addetti alla società dell'acqua marcia, i quali riuscirono a riaprire il tubo d'acqua, che aveva un diametro di 15 centimetri.

Nuova vittoria italiana a Zara

Zara, 3.

Furono eletti i quattro deputati da maggiori censiti per la Dieta dalmata. Riescirono ad unanimità di voti i candidati italiani.

Seicento scioperanti in Trieste

Trieste, 1

Seicento operai dei cantieri della Società di navigazione Austro-Americana si sono messi in isciopero in seguito a delle divergenze colla società circa la durata della giornata di lavoro.

OMONIMIA

Il sottoscritto Cesare Sivelli tenente di Cavalleria in aspettativa a Verona, Borgo Trento a cui toccò anni sono un attentato anarchico all'entrare del teatro della Scala a Milano, non ha nulla a che vedere col signor Achille Sivelli ex tenente di fanteria arrestato giorni sono a Bordighera per un conto d'albergo non pagato a Firenze e non per altro ».

Cesare Sivelli tenente di cavalleria in aspettativa.

Teatri e Concerti

"Il processo dei veleni", di V. Sardou al "Goldoni,,

Il pubblico si è interessato, si è divertito, ha applaudito. — Il pubblico ha sempre ragione. — Dunque Vittoriano Sardou ha ragione.

Ecco un sillogismo che val tutto un articolo, e del quale mi accontenterei, se non potesse significare tacita ma troppo esplicita condanna dell'ultima *pièce* del vecchio meraviglioso. — Ora se Marco Praga (che era ieri a sera in teatro) ha voluto in una deliziosa *Visita a Sardou* publicata nella *Lettura* di qualche mese fa, fare spontanea e nobile ammenda del suo giovanile disprezzo per il *métier* di colui che ormai da tanti e tanti anni merita il nomignolo di mago della scena, — figuratevi se di disprezzo o di irriverenza voglio essere tacciato io, cronista occasionale, — io, che, d'altra parte, al teatro confesso di aver sempre ammirato più il *métier*, che la psicologia!

Vittoriano Sardou ha ragione: la ha da cinquant'anni, e le sue vittorie si chiamano *Rabagas* e *Zampe di mosca*. L'ironia sarebbe dunque di pessimo gusto. Ma bisogna pur dire che stavolta del suo vecchio prestigio egli abusa. — *Il processo dei veleni* non occorre raccontarlo: e all'una di notte, sarebbe proprio una indiscrezione. Sappiamo tutti che esso è in sostanza la sceneggiatura superficiale di un farraginoso e intricatissimo affare, che fu messo in tacere. Ora, gli affari messi in tacere, ordinariamente, non sono troppo interessanti: ed ecco, in mezzo ai numerosissimi personaggi storici, fra il Re Sole, Louvois, Colbert, la Montespan, la Fontanges, la Voisin, comparire il *deus ex machina*, il personaggio di fantasia, l'abate Griffard. — E' Griffard che muove tutti i fili: è lui che anima il quadro, che smaschera la Voisin, accusa la Montespan, irsecca Louvois e Colbert, convince Luigi XIV. — Molte e gravi faccende per un uomo solo, tanto che a farlo sempre e ad ogni costo riuscire nelle sue imprese, il Sardou lo fa incontrare nel primo atto con un semplicione come il luogotenente La Raynie, al secondo con una idiota come la Voisin, al terzo con una malaccorta come la Montespan, — spianandogli ad ogni momento la via con una buona grazia inverosimile.

Là: la gran parola è detta; e meriterebbe le si facessero sopra delle melanconiche riflessioni, quando ogni *reporter* coscienzioso può dirci ogni giorno che la vita è il più romanzesco dei romanzi, e il vero la più inverosimile delle fantasie. Ma tant'è, l'abate Griffard è troppo svelto, troppo abile, troppo fortunato: o per meglio dire i suoi avversari son troppo tardi, troppo citrulli, troppo disgraziati. Pure, per la stessa ragione per la quale sulle scene trionfano Sherlok Holmes e Arsenio Lupin, trionfa anche Griffard. Egli raccoglie subito tutte le simpatie del pubblico, che sta tutto col vincitore, e che della psiche di lui, di questo forzato evaso che — riacquistata appena la libertà — si mette a lottare niente di meno che contro Madama di Montespan in pro di una sconosciuta per un puro sentimento di onestà e di giustizia, si preoccupa anche meno dell'autore, il che è dire assai.

E allora, lasciamo fare, e registriamo fedelmente tutte le manifestazioni di compiacimento e di soddisfazione cui si abbandonò iersera il pubblico magnifico che gremiva il « Goldoni », malgrado i prezzi rialzati. Perchè se il secondo atto (quello in casa della Voisin) persuase troppo poco con la sua sceneggiatura impacciata e con la ingenuità della famosa indovina, — e se il quinto parve degenerare in una bega troppo pettegola fra il Re Sole e la sua bisbetica amica, — gli altri atti furono accolti da applausi nutriti e prolungati.

Successo tutto personale ebbe il De Sanctis nei panni di Griffard. Al personaggio — qual si sia — egli dà una singolare vivezza di rappresentazione, un gioco sempre vigile e arguto di gesto e di fisionomia, una inesausta varietà di accenti, che si eleva a volte ad una bella energia. Egli è veramente, qual dev'essere, il padrone della scena: le chiamate, tre o quattro ad ogni atto, alle quali dovette rispondere da solo, eran proprio per lui. Diremo noi che lo desidereremmo meno italiano e più francese nella sua comicità, più misurato in qualche effetto, più *pince-sans-rire*, più freddo? Diciamolo pure, tanto per brontolare, ma non pretendiamo poi dall'eccellente attore un carattere, là dove non c'è che una macchietta.

L'intera compagnia, che recita questa commedia storica (non son io che la chiamo così) senza suggeritore, merita lode per il buon affiatamento e la buona volontà individuale.

Alda Borelli fu una Montespan espressiva ed intelligente e seppe superare con dignità le difficoltà vere dell'ultima scena col Re: dire con dignità, è farle grande elogio: perchè la scena è così poco dignitosa!

La signorina Laderchi nella breve parte della D'Ormoize fu efficace e commovente, e meritò un bell'applauso a scena aperta. E buoni furono la Vestri (Voisin), il Ronceroni (Luigi XIV) e gli altri.

Allestimento ricco e decoroso: bellissimi i costumi.

Questa sera la prima di una serie assicurata di repliche.

mp.

Malibran

Questa sera « D'Artagnan » protagonista la signora Turroni. Vi prendono parte il Marangoni, il Paccot e la Sartoris.

In settimana la « Vedova Allegra » di Franz Lehar. L'aspettativa è veramente straordinaria, il teatro è quasi tutto prenotato. Ricordiamo che protagonista sarà la signorina Olga Fleurie.

L'artista è reduce dalla scena lirica dove mietè allori non comuni. La Feluri faceva parte della Compagnia stabile dei Suvini e Zerioni ed il Calcagno con molti sforzi riuscì ad accaparrarsela quale interprete di « Anna Clavari » di « Vedova Allegra », della qual parte ella dà un'interpretazione pregevole.

Lo scenario è dovuto all'Invernizzi, il vestiario al Caramba che ne disegnò i figurini.

La "Dannazione di Faust,, a Torino

Torino, 1

Stasera al teatro Vittorio Emanuele si è rappresentata la *Dannazione di Faust* di Berlioz ottenendo buon esito. I tre interpreti principali furono assai apprezzati, in special modo il tenore Carlo Ballin, vostro concittadino, che possiede ottimo metodo di canto e bella voce. Fu applaudito nel secondo atto e nel duetto con *Margherita* interpretò l'opera con sicurezza ed arte. — Applaudito pure il baritono Manin.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI, 20.45 — « Il processo dei veleni. »
MALIBRAN, 20.45 — « D'Artagnan ».
RIDOTTO — Assassinio Duca di Guisa — Pagliacci, cantata (prezzi popolari).
SAN GIULIANO — Flitt e Flok i famosi detectives.

LIBRI

TERESITA BARBIERA — Direttrice didattica — Caterina Zen — Maestra di grado superiore: **Terra e mare**, nozioni di storia naturale e di fisica per la VI. classe elementare (Venezia, Libreria Veneziana scolastica).

E' un nuovo libro che ottiene la piena approvazione di eminenti autorità scolastiche. E' un vero modello del genere. Il ricco, forse troppo ricco, programma di storia naturale e di fisica per la VI classe elementare è svolto con ordine, brevità, precisione scientifica e lucidezza veramente ammirabili. Nessun fronzolo, nessun sopraccarico. Le egregie autrici signore Teresita Barbiera, direttrice didattica, già decorata dal Ministero della pubblica istruzione e tanto apprezzata per le sue rare prerogative di gentildonna e d'insegnante; e Caterina Zen, che conta fra le migliori maestre di Venezia, hanno gareggiato di cultura e d'abilità espositiva in questo libro eccellente, modernamente pensato e modernamente scritto.

Per rinnovazioni di abbonamento, cambiamenti d'indirizzo, reclami ecc. unire sempre la fascettina con la quale si riceve il giornale.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

4 Mercoledì: S. Carlo Borromeo.
5 Giovedì: S. Zaccaria profeta.
Leva il sole alle ore 6.57 — Tram. alle 16.53.

Il generale Masi

Alle ore 13.45 del 2 corr. giungeva a Venezia il Maggiore Generale comm. Tullo Masi, Comandante Generale del Corpo della R. Guardia di Finanza. Erano a riceverlo alla stazione il Comandante della Legione, quello del Circolo, il Maggiore Relatore e l'Aiutante Maggiore.

Dopo di avere ispezionati varî reparti e conferito col sig. Intendente di Finanza e con altre autorità, partì il giorno dopo col diretto delle 15.5 ossequiato alla stazione oltrechè dai suddetti anche dal Comandante il Circolo di Belluno e da tutti gli ufficiali residenti a Venezia.

L'ultimo giorno al Cimitero

Anche ieri è continuato numerosissimo il pellegrinaggio dei cittadini al Cimitero; la giornata buona ha favorito la pietosa gita. Al ponte, ai vaporini, che fino allo imbrunire partirono carichi di gente, ed ai stazii dei natanti, il servizio di P. S. venne mantenuto dagli agenti di P. S. e dai vigili. Grazie a tale servizio fatto ottimamente, non si ebbe a deplorare nessun incidente.

Il ponte in legno venne chiuso iersera alle 17, ed oggi verrà tolto.

Il servizio ferroviario

Causa lo sciopero dei carrettieri e facchini delle imprese a Firenze resta sospeso da oggi fino a nuovo avviso l'accettazione delle spedizioni a G. V. e P. V. accelerata e P. V. ordinaria destinate a Firenze Centrale Porta Prato e Campo Marte Rifredi ad eccezione dei trasporti militari, generi di privative e spedizoni a G. V. non eccedenti (?)

Nuovo rimorchiatore

Abbiamo visto ieri ormeggiato alla Banchina della Dogana alla Salute, il nuovo rimorchiatore « Alberoni » arrivato felicemente da Rotterdam, ove fu costruito.

Il Rimorchiatore « Alberoni » che è di proprietà della Società Veneta Lagunare e che sarà adibito al servizio portuale, ha la forza di 240 cavalli.

Come muore un suonatore di fisarmonica

In una catapecchia di Rio Marin andavano a dormire la sera certo Zavagno Alessandro di 57 anni circa, suonatore girovago di fisarmonica, con la moglie Zanze Veronese. Padrona di casa è certa Maria Gamba. Iersera il Zavagno rincasò con la moglie verso le undici, erano tutti e due ubbriachi, il che succedeva spesso. Leticavano entrando in casa, continuarono a leticare per le scale e in camera loro, poi venne un momento di silenzio. Ad un certo momento questo silenzio fu rotto da un tonfo sordo sulle scale. La padrona di casa, impressionata, si recò in camera dal Zavagno e trovò la moglie. Le domandò se sapeva niente di quanto era successo ed alla risposta negativa di costei andò sulle scale. In fondo a queste, quasi addossato alla porta di strada, era disteso esanime il cieco. — La Gamba allora cominciò a gridare, dando l'allarme al vicinato ed ai passanti e furono mandati a chiamare i carabinieri.

Lo Zavagno era morto per frattura della base del cranio e il decesso venne constatato dal dottor Sargato.

Venne però avvertita anche la Questura e sul luogo si recava il delegato di servizio signor Ghislanda per le indagini necessarie. Le indagini riuscivano un po' difficili perchè si cominciò a parlare di suicidio, poi di disgrazia, poi di delitto; ne nacque una confusione che nessuno ne capiva più niente.

La moglie del cieco era istupidita dal vino e quindi le sue risposte non potevano dar luce sul fatto. Si ritiene in ogni modo che il cieco, il quale per la grande pratica camminava anche solo per la casa, sia uscito dalla camera per andare chissà dove; ma essendo ubbriaco non più prudente e guardingo così sdrucciolò giù per la scala rompendosi la testa. — Questa è la versione più probabile.

Cane piccolo

razza bassotto rispondente al nome di « totò » (mantello nero, zampe gialle, petto giallo, con macchiette gialle sopra gli occhi, gambe storte) smarrito nei pressi di S. Bartolomeo — Marcia, lire 10 portandolo al tenente di vascello Biego — S. Tomà, Palazzo Tiepoletto.

Tutto il Lido

colla rispettiva banda Domenica 8 corrente a Bassano con la Gita Popolare L. 3,05 in terza e 4,75 in seconda, partenza tanto alle 6,25 come alle 9. Ritorno coll'ultimo treno della Domenica e con tutti i treni del Lunedì. Alla Gita Popolare prenderanno parte anche gli operai di Murano, tabacchine, fulminantine, Cotonificio, Marittima Stuky, Antonelli ecc.

Acquisto biglietti ed informazioni Agenzia De Paoli.

Dalle Provincie Venete

Concessione di mutui per edifici scolastici

Roma, 3

(*So*) — Sono stati concessi mutui per edifici scolastici ai seguenti Comuni: Cavalon Veronese 26.000 lire — Donada (Rovigo) 38.100 — Polcenigo (Udine) 11.500 — San Daniele del Friuli 140.000 — Belluno 546.300 — Villafranca di Padova 22.300.

Venezia

Cose dell'acquedotto
Sulla lettera del prosindaco

CHIOGGIA — Ci scrivono, 2:

Ci scrivono, 3:

Premettiamo che non senza stupore e sbalordimento abbiamo letto la teoria nuova che l'egregio pro-sindaco cav. avv. Pagan annunzia nella sua lettera di ieri, e cioè che un'amministrazione riconosce per solo suo giudice il Consiglio, quasi che il corpo elettorale fosse un mito ed il paese una leggenda.

Dopo di che godiamo che tra le *parole* nostre e le *parole* dell'egregio prosindaco cav. avv. Pagan, ci sia di mezzo la coincidenza delle 10 mila lire, che si trovavano in cassa, e delle 10 mila lire a cui ammontarono i provvedimenti presi d'urgenza, coincidenza strana commentata dallo stesso pubblico presente all'adunanza consigliare; godiamo che ci sia di mezzo la grave questione del filtro d'*immediata* e *urgente* necessità, rimandata a non si sa quando.

I « sospetti di colposa connivenza » e la « coscienza delle responsabilità » sono magnifiche e splendide frasi; ma più splendidi e più magnifici sono gli argomenti che promanano dalle circostanze dei *fatti*. E' chiaro?

L'ombra di Banco

I nostri semplici e innocenti articoli pubblicati ogni tre o quattro giorni sulla « Gazzetta » a proposito del nostro acquedotto hanno messo l'intontimento della quartana addosso a parecchie egregie persone, addette al servizio di puntellamento della baracca comunale. Questa campagna — esse pensano — spinta ad oltranza e con tanta ostinatezza deve significar qualche cosa; gatta ci cova; deve esserci qualcuno che soffia nel fuoco e che ha interesse di procurar grattacapi alla amministrazione. Non è possibile che il meschino argomento dell'acqua potabile possa dar luogo ad una tanto insistente polemica.

Così pensando, le sullodate persone scorgono e fiutano insidie e trabochetti da per tutto.

— Il corrispondente della « Gazzetta » pratica il circolo A? Nel circolo A si congiura e si trama contro l'acquedotto. — Il corrispondente della « Gazzetta » bazzica nell'ufficio B? L'ufficio B è un conciliabolo. — Il corrispondente della « Gazzetta » abborda l'individuo C? L'individuo C è un sicario, è un complice o, per lo meno, un traditore. — Il corrispondente della « Gazzetta » si introduce nella farmacia D? Nella farmacia D si confezionano cartucce di dinamite ed altri terribili esplosivi. — Il corrispondente della « Gazzetta » discende dalla casa E e si imbatte nella comitiva F? Fra la casa e la comitiva c'è uno scambio vivace di radiotelegrammi misteriosi. — Il corrispondente della « Gazzetta » passeggia col cav. G e con l'ing. H discorrendo col primo di storia, col secondo di meccanica? Il cav. G e l'ingegner H tengono il mestolo nella questione dell'acquedotto e schiumano a tutta prova, e il mestolo è, s'intende, il corrispondente della « Gazzetta ».

Ma questi sono sogni di malati, sono fantasie di febbricitanti, non ragionamenti di persone che dovrebbero essere, per lo meno, serie ed equilibrate. Oh dormite pure i vostri sonni tranquilli: nessuno pensa di smuovere o di incendiare i puntelli e, tanto meno, di collocar mine e bombe sotto il seggio degli amministratori. La cittadinanza vuole acqua, buona: ecco tutto. E noi appoggiamo e sosteniamo con tutte le forze questo suo legittimo desiderio disinteressandoci di sindaci, di assessori e di consiglieri. Non abbiamo nè odi da sfogare, nè ambizioni da soddisfare: solo ci opponiamo risolutamente ai sofismi e alle gherminelle di qualunque genere e da qualunque parte vengano. — Siamo intesi?

Due medaglie — Dalla Direzione generale del T. C. I. giunsero in questi giorni due medaglie d'argento: una al Sindaco di Chioggia per la cortese ospitalità offerta ai soci del T. C. I. nella breve permanenza che fecero nella nostra città nel settembre scorso in occasione della crociera motonautica Piacenza-Venezia; l'altra all'egregio cons. Dott. Cesare Nicolini farmacista per il modo mirabile con cui organizzò il ricevimento e l'accoglienza nella medesima occasione.

Beneficenza — Il prof. Orsero, direttore del collegio « Tito Speri » di Brescia, ospite nostro insieme cogli allievi durante la stagione balneare, rimise al nostro Comune 150 lire da devolversi alla refezione scolastica.

I preposti al Patronato scolastico, a nostro mezzo, vivamente ringraziano l'esimio benefattore.

La strana morte d'un operaio

MESTRE - Ci scrivono, 3:

L'altro giorno, certo Munegot Angelo d'anni 36, fornaciaio, da Cesio Maggiore (Belluno) operaio nella fabbrica di Concimi della Ditta Sorlinden et Comp. in Isvizzera, riportava varie ustioni al dorso ed alla testa in seguito a contatto con polvere di cemento incandescente. Medicato alla meglio da un dottore svizzero, l'operaio volle ritornare in Italia ad ogni costo, non badando alle raccomandazioni del sanitario che lo consigliava di fermarsi colà fino alla completa guarigione. Il Munegot partì assieme ad un suo nipote, certo Corrente Alessandro d'anni 28 da Feltre, ma appena giunto a Milano, venne colpito da forte febbre. Proseguì cionostante il viaggio fino a Mestre e nel frattempo gli si sviluppò l'infezione. Giunto a Mestre moribondo, l'operaio venne subito trasportato con una carrozza allo Ospedale Umberto I, ma giunto appena ai cancelli del Pio Luogo, spirò.

Il dott. Pozzan, non potè che constatarne la morte.

Il pretore dott. Cappon si recò sul sito, per constatare pur lui la morte del disgraziato.

Il Sindaco a Roma e l'opera pia Luigi Mariutto

MIRANO — Ci scrivono, 3:

La notizia pubblicata oggi sulla *Gazzetta*, che il nostro Sindaco comm. Paolo Errera, assieme al Presidente della Deputazione Provinciale comm. Cerutti ed al cav. uff. Antonio Sorgato, erano stati ricevuti a Roma da S. E. Giolitti, per raccomandargli l'approvazione dello statuto della Pia Opera « Luigi Mariutto », è stata accolta dall'intero paese con soddisfazione.

Tutto fa credere di essere ormai alla vigilia di vedere tradotto in atto ciò che il munifico comm. Mariutto dispose con tanta nobiltà di sentimenti.

Mirano, dunque, avrà fra breve il Ricovero pei vecchi ed il Pellagrosario ed il Comune rimarrà esonerato dal grave dispendio finora sostenuto per la cura pellagrologica.

Dal canto nostro rileviamo un fatto che i nostri avversari non potranno negare, e cioè che il nostro egregio Sindaco si è indefessamente occupato anche di tale questione e spetta a lui il merito precipuo di averne accelerato l'esito favorevole.

Belluno

Perisce mortalmente il fratello con un colpo di scure

BELLUNO — Ci scrivono, 3:

Ieri sera, nella frazione Sancandi, in comune di Mel, tal Dall'Omo Virgilio di Giacobbe venne a contesa col proprio fratello di nome Egidio, pare, per motivi d'interesse.

Ad un certo punto il Virgilio impugnò una scure che gli si trovava accanto, e ne vibrò un colpo sulla testa del fratello che cadde a terra in una pozza di sangue.

I familiari soccorsero il poveretto, ed il medico di Mel, chiamato d'urgenza, visto lo stato gravissimo dell'infelice, ne ordinò il trasporto immediato all'Ospedale di Feltre.

Il feritore s'è dato alla latitanza ed i carabinieri lo ricercano attivamente.

Pei danneggiati di Campo

Dietro proposta del Prefetto il Ministero degli Interni ha assegnato un sussidio di lire 1500 ai danneggiati dal recente incendio che distrusse la borgata di Campo nel comune di Forno di Zoldo.

Il Sociale — Abbiamo detto l'altro ieri che la Presidenza del « Sociale » era in trattative per far qui venire una Compagnia drammatica. Sappiamo ora che il contratto è stato stipulato e che le rappresentazioni saranno sei fra il 16 ed il 22 corr. Esse verranno date dalla Compagnia Corazza Brizzi.

La scarlattina, continua ad infierire, per quanto sotto forma leggera. Ne è stato colpito anche l'egregio medico co. Francesco Agosti, al quale auguriamo sollecita guarigione.

Club Alpino — E' noto che la locale sezione del Club Alpino Italiano da qualche tempo s'è fusa con quella di Venezia. Orbene: dal giorno in cui avvenne la fusione, le visite al rifugio Buddea, il magnifico osservatorio, dal quale si dominano fra altro le dolomiti del Cadore e la pianura Veneta, si sono triplicate ed anche in questi giorni, quantunque il rifugio sia stato chiuso, numerose comitive si sono recate sulla vetta de IVisentin.

Ha impressionato ed addolorato vivamente la notizia giunta qui oggi che a Venezia il carissimo conte Carlo Zasio si trova gravemente malato. All'egregio conte Zasio che qui gode amicizie e simpatie moltissime, essendo stato, fra l'al-

tra per qualche tempo, direttore battagliero e valoroso dell'*Alpigiano*, facciamo vivissimi auguri perchè si ristabilisca presto.

Padova

Gli ingegneri e la ferrovia Padova-Fusina

PADOVA — Ci scrivono, 3:

Per invito del Presidente marchese Manfredini, venerdì 6 corrente, il collegio Padovano degli Ingegneri visiterà la centrale della ferrovia elettrica monofase Padova-Fusina.

La riunione dei soci avrà luogo alle ore 9 nella sede del collegio in via Dante.

Riunione di postelegrafici

E' indetta per domani mercoledì, alle ore 21, una assemblea di postelegrafici nella sala superiore della trattoria Stoppato. Si discuterà intorno alle dimissioni di tre consiglieri e di un revisore e intorno alle conclusioni portate nelle singole relazioni per il futuro Congresso postale telegrafico. Infine si procederà alla nomina del Rappresentante della Sezione al Congresso.

Precipita col carro nel Brenta

Verso le 4 di stamattina veniva trasportato di urgenza al nostro ospitale il ragazzo Carraro Giulio di anni 13 di Torre, il quale non dava più segno di vita avendo il cranio fratturato.

Il poveretto stanotte, dopo aver passato con un carro il ponte sul Brenta a Vigodarzere infilò malamente la strada e il carro rotolò nel fiume. Il Carraro ebbe la presenza di spirito di scendere lestamente dal ruotabile, ma ciò non bastò a salvarlo poichè venne travolto riportando una gravissima lesione al capo con frattura complicata.

Ora versa in imminente pericolo di vita.

Per i morti di Mentana

Oggi al tocco un numeroso corteo, composto di una ventina di garibaldini, mosse con bandiera da Piazza dei Signori recandosi a deporre una corona al monumento di Garibaldi. Il nastro portava questa scritta: « Il gruppo Garibaldino di Padova e Provincia 3-11-908. »

Il Presidente del gruppo signor Fabris volle commemorare i caduti con queste semplici parole: « Viva l'Italia e viva i morti di Mentana ».

I pochi presenti risposero con altro evviva e il corteo si sciolse.

Per domenica 15 corrente si attende la venuta dell'on. Mirabelli per fare una commemorazione in ritardo.

Assemblea di esercenti

L'assemblea degli esercenti che doveva aver luogo oggi alla Gran Guardia è stata rinviata a venerdì prossimo alle 15, dovendosi discutere intorno all'uso del Salone per i prossimi festeggiamenti di Carnevale.

Ma la Giunta Municipale non ha ancora dato nessuna risposta circa la concessione del Salone.

Riunione di pensionati governativi

Per il giorno 9 corrente è indetta a Padova una riunione di pensionati governativi allo scopo di aderire al Comitato Centrale Pro-Pensionati, sedente in Roma. — Detto comitato è venuto nella determinazione di indire prossimamente un Congresso alla Capitale.

Sono incaricati di dare schiarimenti agli aderenti i signori Angelo Calore offelliere in Piazza del Carmine e Andrea Peggion tabaccaio alle Torricelle.

La morte sospetta d'un fanciullo

A Chiesanuova il bambino Zancanaro Amedeo mentre si trastullava stamattina tranquillamente in casa, stramazzava di improvviso a terra, senza dar segno di vita.

I famigliari presenti cercarono di portar soccorso al piccino, ma invano. Egli era rimasto fulminato.

Il medico ritenne dapprima trattarsi di affezione cardiaca; ma poi, non sentendosi tranquillo sulla vera causa della morte, si affrettò ad avvertire l'autorità giudiziaria.

Oggi si sono recati sul posto i carabinieri e il Pretore per le indagini necessarie. Probabilmente verrà fatta l'autopsia del cadaverino.

MONSELICE — Ci scrivono 3:

(G. B.) — *Spettacolo di beneficenza.* — A cura del nostro Club Ignoranti ed in special modo del signor Nin rag. Giuseppe la « Compagnia dilettanti » di Padova rappresentò il « Romanticismo » del Rovetta al Teatro « Sociale ». — Tutti gli attori riscossero meritati applausi dal numeroso e scelto pubblico accorso allo spettacolo.

Così pure la farsa: « El sciopero delle serve » del padovano L. De Lucchi fu applauditissima.

Il decreto di scioglimento del Consiglio comunale di Monselice

Roma, 3

(So) — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la Relazione che precede il decreto di scioglimento del Consiglio Comunale di Monselice.

La relazione dice: « Nella Giunta e nella maggioranza del Consiglio Comunale di Monselice, sorto dalle elezioni generali dello scorso anno, si è determinata una profonda scissione a proposito della riforma del capitolato medico, e varie proposte della Giunta furono dal Consiglio respinte col voto anche di due assessori, che in seguito si dimisero. La situazione si fece più grave quando si trattò della nomina di due amministratori dell'Ospitale, ed una riunione privata della maggioranza riuscì tanto tumultuosa che quasi si venne a vie di fatto. Fallito ogni tentativo, anche a mezzo del commissario prefettizio, per ritornare ad una situazione normale, sindaco ed assessori rimasti in carica si dimisero e vane riuscirono tre adunanze indette per ricomporre la Amministrazione comunale. S'impone, frattanto, per rimediare alla crisi, l'estrema misura dello scioglimento di quel Consiglio. Ed in tal senso espresse parere il Consiglio di Stato. »

Rovigo

Un paese contro il parroco

ROVIGO — Ci scrivono, 3:

A Calto, il parroco don Giovanni Cipriani ebbe a licenziare il segretario di quella chiesa parrocchiale. Ciò non piacque alla popolazione la quale organizzò una dimostrazione ostile dinanzi alla parrocchia. Accorse sul posto il delegato Amistani.

Spettacolo pirotecnico, corse podistiche

Domenica 8 corr. avrà luogo in Piazza XX Settembre un grande spettacolo pirotecnico, indetto dalla locale società dei festeggiamenti. Nel pomeriggio dello stesso giorno si effettueranno le grandi corse podistiche indette dalla società ginnastica « Forti e Liberi ».

In Prefettura — Con decreto di ieri è stato nominato ragioniere capo di questa Prefettura il signor L. Gualtieri, ora a Padova.

Annegamento — Certo Siviero Giovanni di Bottrighe, in preda ad ubbriachezza, annegava miseramente nelle acque del Canalbianco, nelle vicinanze della sua abitazione. Aveva 65 anni.

Astensione dal lavoro — Ieri parecchie operaie del Cotonificio rodigino non si sono recate al lavoro, non avendo ottenuto una lieve diminuzione delle ore di lavoro.

Udine

Due disgrazie mortali

UDINE — Ci scrivono, 3:

Nel piccolo borgo di Guspergo, presso Cividale, accaddero l'altro ieri due mortali disgrazie.

Un ragazzino quattordicenne a nome Cudiero Carlo stava ammonticchiando del granoturco sul granaio di casa sua. Ad un tratto, avendo messo un piede in fallo, sdrucciolò e precipitò al suolo da un'altezza di parecchi metri. Il poverino rimase morto sul colpo.

Poche ore dopo, di nottetempo, il settantenne Bianchi Domenico, per recarsi a soddisfare un bisogno, scese dal letto. Causa l'oscurità il vecchio si sporse troppo in fuori di un ballatoio e andò a precipitare nel cortile sottostante, fracassandosi il cranio. Il disgraziato fu raccolto cadavere dai familiari accorsi al rumore della sua caduta.

I ritardi ferroviari — Continuano, deploratissimi, i ritardi ferroviari. Ier sera il diretto giunse a Udine con 80 minuti di ritardo; stamane con 53!!!

S. VITO TAGLIAM. — Ci scrivono 3:

Lo sciopero è finito — Alla filanda Piva, questa mattina, tutte le operaie ripresero regolarmente il lavoro, benchè nessuna delle loro richieste fosse stata accolta dal proprietari.

Vicenza

Le elezioni commerciali

VICENZA — Ci scrivono, 2:

Sono indette per Domenica 6 dicembre le elezioni parziali commerciali per la nomina di 12 consiglieri, dei quali 10 in surrogazione od a conferma dei 10 uscenti e 2 per altrettanti posti che si sono resi vacanti.

VALDAGNO — Ci scrivono, 3:

(B. G.) *Cacciatori di frodo* — Il Comandante la locale Brigata delle Guardie di Finanza, sig. Vincenzo Macaluso, in più riprese ed unitamente ad uno dei suoi dipendenti, riuscì a rilevare la contravvenzione a tre individui nei Comuni di Brogliano e Trissino per porto d'arma senza licenza, e caccia abusiva.

Tramvia — In questi giorni della fiera d'Arzignano, l'Amministrazione della Tramvia vicentina, non ha saputo prevedere il gran concorso di gente. Persone partite da qui domenica 1. corr. alle ore 12.12 e che doveano arrivare ad Arzignano alle 13.37 dovettero, loro malgrado, stare ferme nella stazione di S. Vitale per ben un'ora e mezza, fino a tanto che giunse un treno da Vicenza per portarli a destinazione.

Esposizione agricola

LONIGO Ci scrivono 3

L'Esposizione Agricola industriale, indetta per i mesi di Agosto, Settembre dell'anno venturo, comprende:

Frumento del Guà — Piante erbacee e legnose di grande cultura — Viticultura — Frutticultura — Orticultura — Floricultura — Enologia — Alcool industriale — Macchine agrarie — Lavorazione del suolo a trazione meccanica — Alimentazione del bestiame — Materie fertilizzanti — Industria serica — Applicazioni rurali dei lavori in ferro, legno, cemento e laterizi — Costruzioni rurali — Imballaggi per prodotti agrari — Industrie provinciali Vicentine.

Fiera-Concorso di animali bovini, equini, suini, ovini — Mostra di animali da cortile — Mostra canina.

Elezioni amministrative

Il commissario Prefettizio dott. Borsatti ha fissato per il 22 novembre p. v. la convocazione dei comizi per l'elezione dell'intero Consiglio Comunale.

Il concerto al Sociale

SCHIO — Ci scrivono: 3

L'esito fu superiore ad ogni aspettativa. La signorina Crestana si dimostrò artista perfetta e valorosa. — I suoi numeri furono applauditi e bissati. La « Trento-Trieste » le offerse una *corbeille* di fiori. Il prof. Crosara recitò squisitamente le sue poesie. Inarrivabili i fratelli Francesconi di Padova. Il prof. Ferruccio Francesconi ottenne un grande successo col suo violino. Il prof. Gino Francesconi ebbe applausi e bis ad ogni numero, mostrandosi quale realmente è un concertista di violoncello di primo ordine, tale da far onore alla scuola da cui esce ed al suo maestro Cuccoli di Padova. Il concerto di ieri fu il più interessante che mai si abbia avuto a Schio.

Verona

Una costituzione per un tentato assassinio

VERONA — Ci scrivono, 3

Verso la fine dello scorso aprile un assassinio veniva tentato nell'osteria di Giuseppina Valle, in Vicolo Terese N. 1.

Il pellattiere Luigi Sarchelletti di anni 44, ammogliato con figli, abitante in Borgo Tascherio N. 3, era l'amante della domestica della osteria, certa Guarisi Costantina di anni 36 da Mestrino di Padova, divisa dal marito Giovanni Tamparello.

Il Sarchelletti era gelosissimo della Guarisi e spesso le faceva delle scenate tanto clamorose che diventavano poi « il discorso del giorno » della contrada. — In seguito ad una di tali scenate, la sera del 26 il Sarchelletti afferrava all'improvviso, in un locale dell'osteria, la sua amante per il collo e le sparava a bruciapelo due colpi di rivoltella, in direzione della tempia destra.

La Guarisi, però, fu pronta con una spinta a far deviare l'arma dell'amante, onde i proiettili andarono a conficcarsi nel muro.

Il Sarchelletti si dette alla fuga e fino a ieri, malgrado le insistenti ed attive indagini dell'autorità, seppe mantenersi irreperibile, rimanendo lontano da Verona. Ieri sera alle ore 21 tornò a Verona e si recò spontaneamente a costituirsi alla caserma principale dei RR. Carabinieri.

Ragazza ferita dallo scoppio di una lampada

La giovanetta Concetta Rugoletto di anni 20, abitante in Vicolo Pero 16, stamane accendeva una lampada a spirito. Se non che, appena accesa, la lampada scoppiò provocando una fortissima detonazione.

Investita dallo spirito infiammato la Concetta si pose a gridare disperatamente. I suoi familiari accorsero in suo aiuto e dopo parecchi tentativi spensero le fiamme che si erano comunicate alle vesti della ragazza.

La Rugoletto riportò delle gravi ustioni al viso e dovette esser condotta all'Ospedale ove venne giudicata guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

Treviso

Una scoperta archeologica

TREVISO - Ci scrivono, 3:

Alcuni giorni addietro — praticandosi dei lavori nel villino Vianello Cacchiole a Selvana — furono rinvenuti dei vasi e dei framenti di vasi e di pietre lavorate dell'epoca romana.

Sul luogo si è recato il cav. Bailo — la cui grande competenza in materia è a tutti nota, — il quale si ripromette di ricavare dei dati importanti dallo studio di questi rivelati cimeli.

La sua prima impressione è che i framenti derivino dai rifiuti di un'antica fornace, a suppor l'esistenza della quale potrebbe indurre il nome della località. In questo caso la scoperta non avrebbe un grande valore: non è improbabile, tuttavia, che nuovi scavi mettano in luce altri oggetti.

Due incidenti di vettura

Due incidenti di vettura — dei quali è protagonista un solo cocchiere, — il vetturino pubblico Martignon, sono avvenuti oggi lungo i Passeggi, causa l'affollamento e la ressa delle carrozze e delle automobili che recavano il pubblico all'Ippodromo.

Il primo incidente è avvenuto alle 13.30, nell'andata, il secondo alle 17, nel ritorno.

La prima volta — non si sa a colpa di chi — il Martignon investì la carrettina di certo Casella Giovanni di Lancenigo. Il cavallo del Martignon andò a finire nella carrettina del Casella e riportò delle lussazioni; nessuna disgrazia alle persone.

La seconda volta — pare senza sua colpa — il Martignon investì la carrozzella di un contadino di Carbonera, che gli aveva attraversato improvvisamente la strada. Il cavallo del Martignon riportò, povera bestia!, un'altra ferita alla spalla; lacarrettina investita andò tutta in un fascio.

Le guardie, prontamente accorse, trasportarono i cavalli ad uno stallo: non è toccato nulla di grave ai due guidatori, salvo qualche ammaccatura di poca importanza.

Il fuoco allo scalone dei 300

Mentre si svolgevano le corse, si è sparsa ad un tratto, d'improvviso, la notizia che bruciava la Loggia dei Cavalieri, il povero, antico edificio ridotto nel miserando stato che tutti sanno. Data la località centrale, la vetustà dello stabile, pieno di legname, vi fu un momento di apprensione: il capo dei pompieri, che comandava i vigili di servizio all'Ippodromo, è accorso subito. Ma si trattava d'un falso allarme: non bruciava che una piccola parte dell'armatura eretta per i restauri dello scalone monumentale del Palazzo dei 300.

I pompieri, subito accorsi, con un po' d'acqua e qualche colpo d'acetta domarono immediatamente il piccolo fuoco.

Pare che l'incendio abbia avuto origine dalla sbadataggine d'un lavorante nel maneggiare le torce a vento con le quali si anneriscono le pietre nuove perchè acquistino la patina di quelle antiche.

La paralisi di una povera donna

Stamane — mentre stava attendendo alla consueta pulizia dei locali — fu colpita da improvvisa paralisi una povera donna, che presta servizio all'osteria dell'*Angelo* in Via XX Settembre.

Trasportata subito all'Ospitale, versa in pericolo imminente di morire, malgrado le pronte cure. Sulle prime indagini, non si è riusciti ad assodare chi ella sia: si chiama Caterina, e null'altro. Nè all'osteria dove serviva, nè in Via Pescatori, dove abitava, si è riusciti a saper di più.

Baruffa e percosse

Ieri sera — verso le 21 — il facchino Antonio Mattiazzi fermava per la strada il signor Simone De Mattia, proprietario di un fondo in Via Re Umberto, e gli chiedeva conto con arroganza alcuni affari che avevano insieme. Forse il Matteazzi ne aveva bevuto più del bisogno perchè, non ritenendo soddisfacenti le spiegazioni ricevute, percosse il De Mattia inseguendolo nel suo negozio, dove la baruffa si rinnovava più violenta. Le lastre della bottega andarono in pezzi; finalmente il De Mattia reagì, liberandosi dalla sua incomoda presenza.

Il Matteazzi riportò delle ferite guaribili in 5 giorni; il De Mattia fu chiamato in Questura a fornire spiegazioni.

MOGLIANO — Ci scrivono, 3:

Beneficenza — Nell'occasione del 25.mo anniversario della fondazione del Pio Istituto Patronato Pellagrosi pervennero allo stesso le seguenti elargizioni: Dal Sig. Co. Comm. A. Tornielli L. 100 — Co. Stefano Gyulas L. 100 — Giovanni Agrou 100 — Rag. Cav. Antonio Scarabellin L. 96 — Cav. uff. Francesco Frattin L. 20 — Sinesio Babelli L. 20 — Paola Gris L. 10 — Arcibaldo Trevisan L. 10 — Prof. Luigi Bailo L. 6 — Bonaventura Bonaventura L. 6.

Della terza elementare — Purtroppo la classe terza maschile che per una popolazione rurale come quella di Mogliano è la più importante, comincia a zoppicare. L'anno scolastico decorso ebbe un esito sconfortantissimo e quello testè incominciato, se non si provvederà, finirà peggio. Nella scorsa settimana si fecero tre giorni e mezzo di lezione; in questa se ne faranno tre.... e via di questo passo. Il maestro non deve andare e venire come un commesso viaggiatore ma deve risiedere a Mogliano; così non perderà treni e la scuola procederà meglio.

Due fidanzati sotto il treno

(*per telegrafo*) — Stasera, presso il ponte sul Zero, due fidanzati si gettarono sotto il treno merci n. 6133. Uno dei due sciagurati rimase orribilmente dimezzato; l'altro ebbe soltanto un piede ferito.

Stante l'ora tarda, non è stato possibile il loro riconoscimento.

ODERZO — Ci scrivono, 3:

Arresto — Venne ieri arrestato dal maresciallo dei RR. CC., certo Sgorlon Antonio di Gorgo al Monticano il quale deve scontare tre anni di reclusione per atti di libidine.

Nuovo orario ferroviario — Col nuovo orario ferroviario, andato in vigore oggi, ci sono delle variazioni anche sulla nostra linea ferroviaria Treviso-Oderzo-Motta. Il treno in partenza da Oderzo per Treviso anzichè alle ore 9.24 parte alle 9.34; quello che partiva alle 19.53 parte invece alle 18.48, l'ultimo treno che arrivava da Treviso alle 21.13 arriva invece alle 21.38. Tutte le altre corse rimangono invariate.

Disappunti commerciali

PADOVA — **Fugozza Ernesto** fu Angelo, sartoria — 1. corr., istanza propria — giudice avv. Francesco Povoleri — curatore avv. Amedeo Pasquali — 14 corr., ore 10, prima adunanza — un mese per produrre i titoli — 12 dicembre, ore 10, verifica — attivo nominale L. 29.753, passivo L. 70.332.

— **Bombardini Guglielmo**, mercerie. — Si chiude col riparto del 5,66 per cento ai chirografari ammessi: il 28 corr., ore 10, rendiconto.

— **Finesso Antonio e Luigi**, calzoleria, Arre di Conselve — Concorse un solo creditore per L. 1428.78, più il creditore privilegiato per fitto.

— **Rosa Vittorio**, lingerie, manifatture e mode. — Per le adesioni al concordato del 30 per cento si rinviò al 14 corr., ore 10.

Un appiccato per dissesti finanziari

Firenze, 3

Oggi il signor Giuseppe Francolini, notissimo commerciante in macchine da cucire, si appiccato nel proprio negozio, pare per dissesti finanziari.

SPORT

La prima giornata sportiva a Treviso
Le corse al trotto

Ci scrivono da Treviso, 3:

Tempo inglese, favorevolissimo alla prima giornata sportiva delle nostre tradizionali feste di S. Martino.

Però le corse al trotto non riescono a richiamare la grande folla che accorre al Concorso Ippico: infatti, le tribune non sono soverchiamente affollate: il pubblico è numerosissimo, invece, nel prato, dove si notano anche parecchi equipaggi ed automobili.

Assistono alle corse numerose notabilità dello Sport e forestieri venuti appositamente.

L'attesa è lunga; invece che alle 13.30 si comincia alle 14.30 con la 1.a Corsa:

Premio Friuli — L. 850 (400, 250, 150, 50 più medaglia d'oro e bandiere) per cavalli di tre anni ed oltre nati ed allevati in Italia od importati prima del 1. Gennaio 1908, appartenenti a proprietari domiciliati nelle Regioni Veneta, Romagnola ed Emiliana.

Vincere due prove — Distanza M. 1609.

Si presentano « Belle Kuser » di Triossi, « Adige » del co. Collalto, « Fosforo » di Manera, « Idra » di De Mattia, « Dewet » di Mangilli, « Comtes Kuser » di Manera e « Glenville » di de Grandis.

« Iris » di Gallerani è ritirata.

Avvengono molte false partenze, finalmente i cavalli s'avviano in un bel gruppo serrato, ma « Belle Kuser » prende subito la testa e tiene la corda, guidata con maestria, così che vince senza alcuna fatica, distanziando i competitori di una cinquantina di metri.

« Belle Kuser » arriva prima in 2'28"; seguono « Comtes Kuser », « Idra » e « Glenville ».

Il totalizzatore paga L. 8.

Nella SECONDA CORSA:

Premio Piave — L. 850 (400, 250, 150, 50 e bandiere) per cavalli qualificati come all'art. 44 del Regolamento che non abbiano vinto nella loro carriera la somma superiore a L. 2000.

Vincere due prove — Distanza M. 1609, si presentano: « Raoul » di Marco Torzo, « Trebly » di Giusti, Tony » del nob. Cusulich (il quale corre sotto protesta per irregolarità di iscrizione), « Linda » di Pinton, « Ghibellino » del march. Mangilli, « Aimone » di Cesotto, « Iris » di Gallerani, « Amola » di Molena e « Galaor », di Centanin.

Anche qui si verificano alcune false partenze, che non divertono troppo il pubblico.

Gli intervalli fra una corsa e l'altra diventano interminabili.

« Tony » e « Iris » prendono subito la testa, disputandosi accanitamente il premio; bellissima è stata la Corsa di « Galaor », che si è portato al terzo posto con un'andatura magnifica e regolare; « Tony » e « Iris » fanno pure una bella corsa, per quanto « Tony » abbia rotto più d'una volta.

L'arrivo e la classifica avvengono in quest'ordine: 1. « Tony » in 2'36"; 2. « Iris » 3. « Galaor », 4. « Ghibellino ».

Il totalizzatore paga L. 8.

Per la II. prova del « Premio Piave » i risultati sono i seguenti: 1. « Belle Kuser », 2. « Comtes Kusel », 3. Dewet », 4. « Idra ».

Il primo arrivato ha coperto il percorso in 2'36"; il totalizzatore paga L. 10.

La corsa non è stata molto interessante, essendosi ripetuto i risultati della prima prova, con facilissima vittoria di « Belle Kuser ».

Per la seconda prova del « Premio Piave » arrivano « Tony », « Iris », « Galaor », « Raoul » e « Ghibellino ». — « Tony » copre il percorso in 2'39"; il totalizzatore paga L. 9.

La vittoria di « Tony » è condizionata al verdetto della Società Ippica, che deve pronunziarsi sulla sua squalifica nei riguardi dell'art. 44 del Regolamento, temendo alcuni della Giuria che esso abbia già vinto, come non dovrebbe, una somma superiore a L. 2000.

La vittoria di « Tony » è stata facile.

E siamo così giunti all'ultima corsa.

Prova Unica, Premio S. Maria del Rovere. — (Medaglie d'oro al I. II. e III.) per cavalli qualificati come all'Art. 44 del Regolamento che non abbiano mai vinto alcun premio in denaro — Prova Unica — Distanza M. 2100.

Concorrono: « Leona » di Carrer-Pescarolo — « Aimone » di Cisotto — « Sior Piero » di Pellizzaro — « Linda » di Pinton — « Galaor » di Contamin — « Fadeggia » di Guerrato.

Quest'ultima è stata molto interessante e il premio fu disputato con accanimento: « Galaor » era il meglio quotato, dopo i risultati delle altre prove, e quantunque affaticato da due corse, si è meritamente guadagnato il 1. premio; bellissimo il percorso di « Sior Piero », un tre anni grigio, della scuderia Pellizzaro.

L'arrivo avvenne in quest'ordine: 1. « Galaor » in 2'42" — 2. « Aimone » — 3. « Sior Piero »; « Linda, che era molto quotata s'è mostrata stanca ed è rimasta agli ultimi posti; il totalizzatore ha pagato L. 10.

Le corse sono finite dopo le 17; il ritorno in città è stato brillantissimo lungo il gran viale dei Passeggi: sono avvenuti alcuni incidenti, per fortuna non gravi, dei quali parliamo nella Cronaca di Treviso.

Ultima ora

I bisogni dell'esercito e la difesa orientale

Roma, 3

(So.) — Il *Giornale d'Italia* pubblica una grave lettera sui bisogni dell'Esercito, tanto più grave perchè l'autore di essa è un generale italiano.

Nella lettera si vuol dimostrare, in sostanza, che la Camera ha votato per necessità di bilancio, ma che il Ministero non provvede.

Eccovi la parte interessante specialmente per il Veneto.

Il giornale scrive: — Per la nostra difesa orientale, fra tante spese necessarie, sono da tempo previste numerose installazioni corazzate in pezzi, da armarsi cadauna con un cannone da 149. Il ministro Viganò ne mise solo tre in costruzione, in attesa di fondi. Ora i fondi vi sono, ma il ministro Casana non si decide ed il tempo passa. Per la rete ferroviaria del Veneto si sta fermi nella opinione che quella attuale, con gli scarsi miglioramenti progettati, sia largamente sufficiente e perciò non si vuole fare altro, sebbene l'Austria prosegua a sviluppare la sua verso il nostro confine. Per la difesa delle coste urge provvedere; è necessario l'armamento, ma nulla si fa. Urge provvedere alla difesa delle vecchie piazze forti, armate con vecchi cannoni di ghisa. Ma tutto ciò non è neppure allo stato di esame. Per la cavalleria, la sua concentrazione al nord di Italia, che tanto s'impone, non preoccupa il ministro perchè ne ignora, forse, la necessità, o forse perchè in tal modo si evita di provvedere gli acquartieramenti necessari.

L'on. Giolitti partito per Torino

Roma, 3

Stasera alle ore 20,40 l'on. Giolitti è partito per Torino.

Movimento di prefetti

Roma, 3

Con decreti reali del primo corrente è stato disposto il seguente movimento del personale dei prefetti: comm. Gandin Pietro, prefetto di Siena, collocato a riposo a sua domanda, Buraggi comm. Giovanni trasferito da Arezzo a Siena, Parisini comm. Giovanni da Siena ad Arezzo, Re comm. Carlo trasferito da Grosseto a Salerno, Bertagnoni comm. Ettore prefetto a disposizione destinato a Grosseto.

La nota russa sulla conferenza

Vienna, 3

I giornali della sera rilevano con soddisfazione la presentazione al Governo austro-ungarico della nota russa relativa al programma della Conferenza e constatano che tale nota può servire di base ai negoziati austro-russi a proposito del programma stesso. I giornali rilevano pure che se la Russia avesse avuto la intenzione di protestare contro l'annessione della Bosnia, non avrebbe fatto figurare l'annessione nel progetto di programma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

†

Ieri alle ore 16 in soli 12 giorni di violentissima malattia sopportata con tranquillità e rassegnazione serenamente si spense coi conforti della cristiana religione il dottor

ROMELLI FRANCESCO

Capitano medico del 7. bersaglieri

La vedova Maria Ferrari, la figlia Amalia, il fratello avv. cav. Giulio Cesare colla moglie Catina Ronchi, i suoceri cav. Giuseppe Luigi e Amalia Ferrari, il cognato Ferrario Ferrari, le cognate Afra e Clelia Ferrari, i nipoti Vitale e Luigi Romelli coll'anima straziata ne dànno il triste annuncio ai parenti ed amici invocando preci pel caro estinto.

Non si mandano parecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo giovedì 5 novembre alle 9, partendo dall'abitazione in Via Solferino 12.

Brescia 4 Novembre 1908.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 51

HENRY VOOD

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

CAPITOLO XIX.

Civetteria.

Erano soli nella duce incerta del crepuscolo, la seduttrice e l'illuso, che realmente non è una esagerazione di chiamarli così. Lei, una delle più belle fra le più belle creature della terra, stava mollemente appoggiata al davanzale della finestra guardando giù nello *square*. Forse ascoltava una mendicante, che cantava una mesta canzone circondata dai suoi tre bambini. Quella disgraziata teneva gli occhi fissi sulla dimora signorile, sperando, che forse le si getterebbe qualche briciola di quell'immenso superfluo. I bambini erano pallidi e scarni; essi avevano la espressione della vecchiaia, tanto penosa a vedersi sul volto di un fanciullo, e che è effetto della fame e della miseria

— Credo che sia una vera miseria, non un'impostura; uno di quei casi, che la società contro l'accattonaggio denuncia nei suoi rapporti.

Questa osservazione usciva dalla bocca di un giovane, parimente appoggiato alla finestra. Quel giovane aveva una bella figura ed una fisonomia assai simpatica. Il suo modo di parlare dimostrava la sua tenerezza per la persona alla quale rivolgeva quell'osservazione. Lady Adele si riscosse come da un sogno, e chiese con concuranza:

— Che cosa dite?

— Che quella povera disgraziata che canta laggiù nello *square* ed i suoi bambini, hanno fame. Quei fanciulli hanno un aspetto da far pietà. Si vede che soffrono ogni sorta di privazione.

— Carlo, non dite così! Non si dovrebbe permetter ai mendicanti a metter in mostra la loro miseria la cui vista fa rabbrividire. Dovrebbero confinarli nella *City* e nelle altre parti brutte della città.

— Che cosa dici della *City*? — chiese Mr. Grubb, che entrava in quel momento e aveva udito soltanto le ultime parole dell'osservazione fatta da sua moglie. Carlo Cleveland si diresse con passo svogliato verso un'altra finestra, gettò uno scellino alla mendicante e poi lasciò la sala.

— Ho detto replicò lady Adele — che i mendicanti dovrebbero essere confinati nella *City*, e non si dovrebbe permettere che venissero ad esporre i loro cenci e la loro miseria dinanzi ai nostri occhi. E' uno spettacolo ripugnante.

— La *City* ti è assai riconoscente — disse suo marito in modo alquanto mordace e significativo.

Adele si strinse nelle spalle con un certo fare che esprimeva disprezzo per colui che aveva parlato e per le parole che aveva pronunciate.

— Adele — diss'egli attirandola sopra un sofà e sedendosi accanto a lei — desidero da molto tempo di intrattenermi seriamente con te per alcuni minuti. Ho differito questo colloquio di giorno in giorno perchè il soggetto del medesimo è doloroso per me come dovrebbe esserlo per te.

Essa fissò su di lui i suoi begli occhi, e, nonostante le tenebre crepuscolari, egli potè distinguervi un'espressione di durezza e di sfida.

— Puoi risparmiarti la pena di farmi una predica se tale è la tua intenzione — disse ella. — Non ne trarrò alcun profitto.

— Che tu ne tragga o non ne tragga profitto, bisogna pure che tu mi ascolti. La tua condotta....

Essa l'interruppe, cantarellando una canzonetta allegra.

— Adele, devi ascoltarmi — le intimò suo marito, che le parlava forse per la prima volta in modo perentorio. — La tua condotta non è tale quale dovrebbe essere e perciò devi cambiarla.

— Me lo ripeti dacchè siamo sposati, vale a dire da quattro anni a questa parte, — essa riprese a dire con una risata, che suonava ad un tempo scherzevole e beffarda.

— Non si tratta della tua condotta a mio riguardo; te ne ho parlato tante volte senza ottener nulla, che ormai mi sono rassegnato. Oggi ti parlo della tua condotta verso il giovane Cleveland. Il mondo comincia a parlarne. Tu devi evitare tutto ciò che può dar luogo a ciarle e commenti maligni.

— Le ciarle ed i commenti esistono soltanto nella tua immaginazione.

— Sai benissimo, Adele, che non è così. Tu puoi trattarmi come più ti piace; sventuratamente, non posso impedirtelo. Ma devo e voglio proteggerti contro la maldicenza del mondo. In quanto a Cleveland.....

— Carlo — diss'ella volgendo il capo — sentite che cosa dice mio marito? Egli vorrebbe... Ah! credevo che Carlo fosse ancora qui — soggiunse, avvedendosi che si era allontanato.

— Se fosse stato qui non avrei parlato — osservò Mr. Grubb, profondamente mortificato.

— Vorresti forse rappresentare la parte del marito geloso?! — gli chiese lady Adele, motteggiando.

— No, — egli rispose in tono serio. — Tu hai tentato invano di uccidere l'amore che mi arde in cuore. Se quest'amore non si è cambiato in odio ed in avversione, la colpa non è certo tua. Qui non si tratta di gelosia, Adele, devi esserne persuasa. Io geloso di uno sbarbatello!

— Di che cosa si tratta dunque?

— Si tratta delle tua reputazione, della quale devo aver cura agli occhi del mondo.

— Questa cura puoi risparmiartela — replicò lady Adele. — La mia riputazione ed il tuo onore non corrono alcun rischio fra le mie mani. Non esiste al mondo un uomo che possa farmi dimenticare chi sono e che cosa devo a me stessa. Voi sragionate, Mr. Grubb.

— Non dubito punto che il mio onore sia salvo — diss'egli alzandosi in piedi. — Scusami, se mi sono spiegato male. Parlo della tua riputazione. Il mondo ride di te, ed io non voglio che rida.

Un'ombra di rabbia e di dispetto passò sul volto leggiadro di lady Adele.

— Il mondo non esiste per me — diss'ella. — Farebbe molto meglio a ridere della sua stupidaggine.

— Verissimo. Ma io devo impedire che rida a tue spese. Tua madre mi ha parlato quest'oggi a proposito di Carlo Cleveland. Essa ti ha chiamato una bambina leggera ed inconsiderata, e mi ha detto, che, se non intervenivo per porre termine a questa fanciullaggine, se ne sarebbe incaricata lei.

— Mia madre si occupi di ciò che la riguarda — disse Adele in tono risentito. — Essa può imporre la sua volontà alle due figlie che le rimangono, non a me. Maritandomi, mi sono sottratta alla sua autorità.

— No, mia cara; tua madre è sempre tua madre.

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.[illegible]; Lusso 22.45 (Nizza); a. 23.10 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.45.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 11.[illegible]; d. 15.5; m. 16.10; dd. 21.15 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: Lusso 2.27 (Vienna); d. [illegible] (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.[illegible]; d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. [illegible]; d. 14.25 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.[illegible]; o. 16.50.
BASSANO: o. 6.25; o. 9.—; o. 14.32; o. 19.[illegible]

Arrivi

MILANO: Lusso 2.19 (Nizza); d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; [illegible] 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—.
PADOVA: l. 6.41; l. 9.25; l. 13.30; o. 18.[illegible]
BOLOGNA: d. 5.10 (Firenze); dd. 8.45 (Roma); a. 9.55; d. 13.45; a. 19.5; d. 21.20 (Roma).
PONTEBBA: a. 12; d. 14.20 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; a. 21.30; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7,33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.[illegible]; a. 17.20; Lusso 22.36 (Vienna).
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: o. 7.47; 10.16; o. 16.20; o. 21.[illegible]

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola — Minimo Cent. 50

Fitti

AFFITTASI confortevole appartamento muri vuoti o ammobigliati Zattere splendida posizione. Agenzia Polesso.

BELLA camera, salotto, disobbligati, vicinissimo Sanmarco, Campo San Giovanni Nuovo, 4431.

DUE MEZZÀ indipendenti, chiarissimi, water, illuminazione elettrica, affittansi Fondamenta della Malvasia, S. Maurizio, 2598.

STANZA bene ammobigliata, luce elettrica, Borgoloco San Lorenzo, 5082.

Vendite

VENDESI pelle di piccolo gris per signora, paltoncino di visou, cucina a gaz. Calle Vitturi, 2905. Visibile dalle 10 alle 14.

CAMBIAMENTO articolo vendesi tutto vetrine, banchi Bazar Giapponese, Ponte Lovo.

Offerte d'impiego

CERCASI energico, provetto direttore filatura stoppa, canapa che sia esperto fabbricazione spaghi. Indicare studi fatti, pretese, inviare copia certificati, nonchè fotografia, 16748 G. Haasenstein e Vogler, Milano. Garantiscesi massima discrezione, segretezza.

TRE agenti quindicenni cerca Bazar Giapponese, Ponte Lovo.

VASTA Azienda Laterizi nel Veneto con parecchie fornaci cerca amministratore. Lauto stipendio e cointeressenze. Esigonsi cauzione e referenze ineccepibili. Scrivere Q. 6311 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d'impiego

CAMERIERE parlando le cinque lingue principali cerca qualsiasi posto. Scrivere Pietro Mintzillas, *Hotel Britannia*.

Lezioni

INGLESE Signorina, di Londra, dà lezioni, traduzioni. Serie referenze. Miss Head, Campo Santa Maria del Giglio, 2472.

MADEMOISELLE JOURDAN Leçons français littérature. Calle del Pestrin, 3498, San Stefano.

Diversi

MATRIMONIO contrarrebbe trentacinquenne, possidente, serio impiegato, con illibata signorina di modesta famiglia provveduta. Scrivere: «Risoluzione», posta, Venezia. Ritiro 7 corrente.

Corrispondenze

Minimo L. 1

CUGINETTA cara. — Anche miei baci vengano dirti mio affetto vivo, intenso, unico; desiderio infinito rivederti..... Tuoi pensieri ingiustificati!... Troppo ti appartiene mia anima da te rinnovata, e vi resterai sempre, vivo pensiero, ricordo incancellabile.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

RAPPRESENTANTI agenti attivi cercansi dappertutto vendita nuovo becco incandescenza gas. Rivoluzione tale sistema illuminazione. Enorme guadagno immediato. Etablissements Friederich 14, rue Danton, Levallois Perret (Paris).

AD ogni costo liquidasi Bazar Giapponese Ponte Lovo. Vendesi banchi.

SI cercano 10 viaggiatori come rivenditori grande curiosità. Meraviglioso articolo 1-12 pezzi può acquistare chiunque guadagnando 500 Fr. e più al mese. — Ch. Horton, Kattowitz, A. 15 Germania.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 5 Novembre 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 307 — Telefono intercom. N. 231 — Giovedì 5 Novembre 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La crisi nella marina mercantile italiana

Si parla spesso in questi giorni della crisi che attraversa la marina mercantile italiana. Si è verificato infatti che alcune delle grandi Compagnie di navigazione italiane hanno dovuto mettere in disarmo parecchi battelli, che vi sono stati numerosi licenziamenti fra il personale di bordo, che il movimento delle navi nostre nei porti nazionali, specialmente del Mediterraneo, si è fatto più rado. La crisi, dunque, realmente esiste. Esiste in Italia come c'è un po' dappertutto. Quali ne sono le cause?

Anzitutto premettiamo che in materia di marina mercantile lo stesso fatto, la stessa depressione, subita in diversi paesi, può avere cause diverse e anche nello stesso paese la crisi può colpire non tutto ma una parte soltanto del naviglio. Questo fatto è dovuto a due circostanze che sono venute maturandosi con lo svilupparsi della navigazione: prima, i progressi della architettura navale e della meccanica, — seconda, la specializzazione dei tipi navali in rapporto ai traffici. L'industria marittima tende a specializzare il tipo delle navi secondo i vari bisogni dei traffici (piroscafi per passeggeri, pel trasporto di emigranti, cargo-boats, turret-steamers ecc.). E fra i tipi diversi si ha una differenziazione sempre crescente, allo scopo di renderli più economici in rapporto al traffico cui sono destinati. D'altra parte il complesso del materiale navale è costituito da un gran numero di unità in condizioni di esercizio economico diverse. I costi di produzione delle singole unità navali sono ridotti al minimo nelle navi di recente costruzione (che hanno per ciò potuto beneficiare dei progressi della tecnica costruttiva) e di tipo rispondente al genere di traffico esercitato. Sono più elevati nelle navi antiche, che hanno mezzi di propulsione imperfetti, non più rispondenti alle esigenze odierne degli scambi.

E' per questo fatto che i noli, scendendo, possono rimanere ancora rimunerativi per le navi migliori, e possono invece non coprire le spese per le navi più scadenti.

In questo ultimo ordine di fatti possono generalmente riscontrarsi le cause delle crisi che colpiscono di quando in quando parte del naviglio mercantile inglese e in generale della marina mercantile libera in ogni paese. Nel primo ordine di fatti possiamo più particolarmente rintracciare la causa della crisi che colpisce ora parte della marina mercantile italiana.

La marina mercantile italiana, in conseguenza anche della legge sulla emigrazione del 1901, che prescrive speciali adattamenti interni nelle navi, è venuta in questi ultimi tempi specializzandosi nel trasporto degli emigranti. La colonizzazione del Brasile, le attrattive dei paesi latini del Plata, il mercato americano che sempre più si schiudeva al lavoro europeo, determinarono quelle correnti di emigrazione transoceanica che costituiscono il più notevole fenomeno demografico del nostro paese.

Oltre quattrocentomila persone all'anno, in questi ultimi anni, varcavano l'oceano in cerca di lavoro, e circa la metà di questo numero ritornava temporaneamente o definitivamente in patria. Con estrema facilità si varcava in un senso e nell'altro l'oceano. Squadre di operai, perfino, compiuto il raccolto in Italia si recavano a mietere in Argentina, dove le stagioni si succedono con vicenda inversa, per ritornare in patria, finita la stagione.

Favorite anche dal Governo, cui spetta di determinare i noli, le Compagnie di navigazione italiane esistenti si applicarono a questo lucroso trasporto di emigranti e sorsero anche compagnie nuove.

Pel trasporto di emigranti la Navigazione Generale Italiana e La Veloce, riunite, avevano destinato ben 19 piroscafi, tra i migliori, di un tonnellaggio di registro lordo complessivo di 117.571 tonn. Altri quattro piroscafi di grandi dimensioni, da adibirsi a quest'uso, sono compiuti o stanno compiendosi nei cantieri italiani. Per trasportare emigranti si sono costituite le Società *Italia* con 4 piroscafi di un complessivo tonnellaggio di registro lordo di 18.262 tonn., il *Lloyd Italiano* con 6 piroscafi di un tonnellaggio complessivo di 32.417 tonn., il *Lloyd Sabaudo* con 4 piroscafi tutti di oltre 6000 tonnellate di stazza. Un complesso di 43 piroscafi, i migliori e più moderni della nostra marina mercantile, di un tonnellaggio lordo complessivo di 240.199 tonn., pari cioè a circa un terzo della stazza della intera marina mercantile italiana a vapore.

Le cose andarono assai bene fino a questi ultimi tempi, ma la crisi del caffè al Brasile e la proibizione dell'emigrazione gratuita per quello Stato, da parte del Governo italiano, la crisi dell'Argentina, la crisi degli Stati Uniti infine, che ancora non accenna a risolversi, impoverirono assai il flusso migratorio italiano, portando un grave colpo ai bilanci delle Compagnie di navigazione.

Vediamo alcune cifre: nei primi sette mesi del 1908 dai porti italiani e dall'Havre partirono per paesi transoceanici 70.527 emigranti così distinti per paesi di destinazione: 38.644 per gli Stati Uniti, 25.549 pel Plata, 5.764 pel Brasile, 570 per altri paesi. Nei primi sette mesi del 1907 (ed eravamo già in crisi) il numero di emigranti transoceanici, partiti dagli stessi porti, era stato di 262.162 così distinti per paesi di destinazione: 221.117 per gli Stati Uniti, 33.442 pel Plata, 6.960 pel Brasile e 643 per altri paese.

L'emigrazione transoceanica diminuiva quindi nei primi sette mesi del 1908 di 191.635 individui in confronto dei primi sette mesi del 1907, il che vuol dire, che, calcolando in media a 150 lire il nolo per ciascun individuo (bambini compresi) sono oltre 15 milioni di lire che le Compagnie di navigazione (c'entrano però per circa la metà le Compagnie estere) hanno intascato in meno di noli. Solo nel mese di luglio la differenza fra i partiti per paesi transoceanici, in confronto del 1907, fu di 15.443.

E' vero che quest'anno vi fu un numero molto maggiore di rimpatriati in confronto dei corrispondenti periodi degli anni scorsi, ma questo non può compensare la perdita subita nei viaggi di andata, poichè per i ritorni le Compagnie italiane sono esposte ad ogni genere di concorrenza ed i noli sono quindi assai bassi.

Questo lo stato delle cose che non potrà essere modificato che da una ripresa della nostra emigrazione, se essa sarà favorita dal mutarsi delle condizioni dei mercati americani, o dalla adozione, già da tempo reclamata, di un deciso regime protettivo della bandiera nazionale di fronte alla bandiera estera.

L'ipotesi di una diversa destinazione da darsi, magari momentaneamente, al materiale inoperoso, a parte la convenienza, dati i corsi attuali dei noli merci, non sembra molto probabile in quanto che le navi addette al trasporto degli emigranti, come prima si accennava, o sono state costruite espressamente per questo uso o sono state adattate espressamente ed una trasformazione riuscirebbe ora costosa ed importerebbe la perdita di ingenti capitali.

La crisi attuale intanto, che potrebbe avere per conseguenza anche, almeno così si dice, notevoli mutamenti nell'organizzazione di qualcuna delle principali imprese di navigazione, capita veramente in un brutto momento: in un'epoca di transizione penosa nei riguardi dei servizi commerciali sovvenzionati, a poca distanza cioè da quando le compagnie di navigazione, d'accordo, rifiutavano di concorrere alle aste bandite dal Governo, ritenendo le condizioni imposte dai capitolati troppo gravose. Non mancheranno ora certo le compagnie di trarre partito anche dall'attuale disagio per premere ancor più sul Governo, in previsione di futuri accordi.

Guido Chiap.

L'on. Tittoni attaccato da un organo del Vaticano

Roma, 4

(So.) — Vi ho preannunziato una nuova manifestazione del Vaticano contro la possibile visita dell'Arciduca ereditario d'Austria alla Corte Italiana. Questa manifestazione è avvenuta stasera.

La *Corrispondenza Romana*, organo politico internazionale del Vaticano, pubblica una nota evidentemente ispirata, riguardante le voci di tale viaggio.

La *Corrispondenza Romana*, scrive: « La stampa anticlericale d'Italia e dell'Estero obbedisce ad un motto d'ordine che deve servire allo stesso tempo alla lotta della setta internazionale contro la Santa Sede, ed unitamente agli interessi non confessati di qualche gruppo e personaggio politico. (*Evidentemente si allude all'on. Tittoni, che fece annunziare dai giornali officiosi la visita dell'Arciduca quasi compenso alla sua aerenthaliana remissività*). Il motto d'ordine è che si tenga viva la campagna per la visita di S. A. I. R. l'Arciduca Ferdinando d'Austria Este alla terza Roma. Per eseguire tale consegna si lanciano notizie fantastiche e disparate, che da punti lontani convergono tutte allo stesso scopo; da quello della repubblica Portoghese che voleva salvare il proprio Re mandandolo in pellegrinaggio anticlericale a Roma, fino alla segnata pressione di un Sovrano alleato per decidere una simile visita ».

La *Corrispondenza Romana* dopo aver detto che si vuole far credere nei circoli interessati che la visita potrebbe essere accettabile allo stesso Pontefice, prosegue:

« Basta annunziare questa manovra per capire quale sarà il giudizio delle persone serene ed oneste. La questione di Roma non è chiusa: dacchè la chiusura fu dichiarata solo da una parte, quella a cui tale dichiarazione faceva comodo; l'altra parte protesta contro i fatti compiuti, contro la forza ed in nome del diritto ».

La *Corrispondenza* conclude dicendo che il tentativo di far credere che la visita Arciducale alla terza Roma sarebbe considerata come accettabile e tollerabile, deve riguardarsi come cosa priva di qualsiasi fondamento.

La *Tribuna* commentando la pubblicazione della *Corrispondenza Romana*, scrive: Per conto nostro abbandoniamo la *Corrispondenza Romana* alle sue elucubrazioni. La questione romana è stata risolta dal cannone di Porta Pia. La Santa Sede può fare tutte le riserve che vuole, i suoi organi possono riferirle, ma la storia è storia ed i fatti compiuti non si cancellano con le note di un foglio ufficioso.

L'espulsione dall'Austria del rappresentante del segretariato dell'emigrazione

Roma, 4

(So). — Il Ministero degli Esteri, a conferma di quanto vi ho ieri sera trasmesso, fa annunziare che l'on. Tittoni, informato dell'incidente che ieri vi ho riferito sulla espulsione arbitraria da Villaco del signor Antonio Bellina, rappresentante del segretariato dell'emigrazione di Udine, ha chiesto subito esatte ed ampie notizie sull'incidente stesso all'ambasciatore di Vienna.

Ecco da che cosa sarebbe stata provocata l'espulsione:

La Sezione di Villaco del Segretariato dell'emigrazione udinese dovette occuparsi di certo Sandri, imprenditore edilizio di Zeliweg. Recentemente 30 operai alle dipendenze di questa ditta erano stati costretti ad abbandonare il lavoro per ottenere i loro salari che da parecchie settimane non percepivano e si rivolsero per appoggio al Bellina.

A questo punto si afferma che i colpiti non vedessero di buon occhio l'azione del nuovo Istituto e mirassero ad annientarlo, specialmente colpendo il Bellina. Si riuscì ad impressionare il Capitano di Villaco, facendo credere che l'azione del Bellina riuscisse ad ostacolare il compimento dei lavori pubblici intrapresi e dei quali le predette Ditte avevano assunto l'appalto.

Il Bellina appena ne ebbe notizia ricorse al Console italiano di Klagenfürt, cav. Ehrfeld, il quale — assunte informazioni — assicurò che il provvedimento minacciato non avrebbe avuto corso. Ma improvvisamente, senza che al Bellina fosse fatta ammonizione alcuna e consentita qualsiasi difesa, il 1 corrente gli venne intimato il decreto di sfratto dai paesi della Corona austriaca.

La cosa impressionò tutta la Colonia italiana; gli onorevoli Riese, deputato di Villaco, e Lukas, deputato di Klagenfürt, hanno promesso di presentare apposita interpellanza al Governo austriaco, sia per il fatto in sè, sia per la procedura sommaria seguita.

Il Segretariato ha interposto la sua influenza, perchè la violenza non abbia esecuzione, non solo perchè si verrebbe a colpire in modo irreparabile gli interessi di una persona che ha un'avviata azienda e numerosa famiglia, ma anche in quanto si tratta di una nobile missione di difesa di deboli operai e non di una ragione politica.

L'isolamento dell'Italia nelle trattative diplomatiche

Roma, 4.

(So.) — Il fenomeno dell'isolamento nel quale si trova l'Italia nelle attuali trattative diplomatiche sugli avvenimenti balcanici, viene stasera esaminato dal *Giornale d'Italia*, il quale scrive:

— Il vero che nessuna posa ministeriale è riuscita a constatare, è purtroppo che la Consulta è stata giuocata allegramente. Nulla essa seppe prevedere, nulla comprese, nulla credette, nonostante i moniti dell'opposizione, di quanto si andava maturando nei Balcani. Il vero è che in luogo di opporre una qualche resistenza od almeno una dignitosa protesta, a simiglianza degli altri Stati, contro la violazione del trattato di Berlino, la Consulta si è precipitata a spiegare, a legittimare i soprusi dell'Austria, vantando presunte soddisfazioni all'Italia, ridottesi ormai ad una vera ironia, ad una bolla di sapone. Inoltre, in tutti i negoziati, in tutti gli accordi per la conferenza, o comunque per la risoluzione della crisi balcanica, l'Italia è completamente esclusa, od è considerata come *quantité negligeable*. L'Italia è così impacciata e legata per la sua condotta precipitosa ed inconsulta, ed è apparsa all'Europa così accomodevole a tutto, che non può ormai esercitare alcuna azione nè diretta, nè indiretta, nè ottenere alcun rispetto perchè ha perduto ogni sua autorità. Tutti i comunicati ufficiali ed ufficiosi parlano dell'Inghilterra, della Russia, della Francia, della Germania. Quando e dove mai si parla dell'Italia? All'Italia si accenna soltanto quando si vuol far sapere che anche essa aderisce a ciò che le altre potenze hanno già discusso, combinato e stabilito, il che è ben poco lusinghiero e per nulla proficuo. L'Italia insomma è in un desolante isolamento, più funesto di quello che seguì il tanto deprezzato accordo di Murzsteg.

E la stampa ministeriale continua a dire che queste sono frivole inezie!

Un articolo dell'on. Angelo Papadopoli sulla "Nuova Antologia,,

Roma, 4.

(So.) — L'on. Angelo Papadopoli pubblica nel numero odierno della *Nuova Antologia* un notevole articolo intitolato « Partito liberale temperato in Italia ». L'articolo è tanto più di attualità dopo la pubblicazione avvenuta in questi giorni della circolare della « Unione elettorale cattolica », per invocare un blocco clericale da opporre al blocco anticlericale.

L'on. Papadopoli così chiude il suo articolo: — Un partito politico serio e virtuoso non può esistere senza grandezza di ideali, senza caldezza di entusiasmi, senza spirito di diuturno sacrificio. Ora(noi liberali temperati siamo soli alla Camera ad avere un vero e completo programma, bello nelle sue linee generali, bello nei suoi particolari e nelle sue pratiche applicazioni. Di fronte a noi stanno i diversi altri programmi delle altre parti della Camera più o meno ben congegnati. Questi programmi sono generati o da spiriti giacobini, o da scuole di vario temperamento, ma che fatalmente, se effettuati, condurrebbero il paese a svariate forme di insopportabile tirannide. Per le quali considerazioni, ai miei amici e colleghi di parte rivolgo un appello affettuoso ed una calda preghiera. Non pretendo da essi alcuna rinunzia a disegni ed a concetti individuali; mi preme però considerare il fenomeno nuovo, l'esistenza cioè di un vero risveglio nel paese in senso clericale. Tale fenomeno di tanto in tanto si manifesta alla Camera, poche volte a viso aperto, frequentemente a visiera calata e più spesso indirettamente, mercè tentativi fatti da gente che sente come il bisogno, non dico di nascondersi, ma di aspettare piuttosto con pazienza il momento opportuno. Lungi da me l'ardimento di discutere le credenze religiose dei miei colleghi. Siffatte credenze sono intimo retaggio dell'animo ed in passato non furono di ostacolo ai migliori nostri uomini politici a pensare ed a sviluppare italianamente i loro concetti in fatto di politica ecclesiastica. Ma noi dobbiamo tenere all'integrità ed alla sincerità del nostro programma. Non abbiamo mai combattuto la fede religiosa, i suoi dogmi e la sua forma; abbiamo però dovuto combattere una lotta diuturna contro la Corte di Roma, maestra nel confondere la religione con gli interessi romani. Ed invero, la Curia di Roma non si peritò in questi ultimi anni a definire questioni di interesse materiale ed assolutamente contingenti, con le formule da essa prescritte per designare i dogmi e perfino le questioni di fede assoluta. Noi non abbiamo mai sognato una persecuzione della Chiesa, nè la cessazione di un tollerabile *modus vivendi* fra la Chiesa e lo Stato. Constatiamo però che questo *modus vivendi* spesso assomiglia troppo alle ultime condizioni create in questi ultimi tempi fra capitale e mano di opera. Si direbbe che sono contratti che legano una mano sola, perchè l'altra cerca troppo spesso di eluderli, in modo, dal più al meno, equivoco. Confesso che mi duole ora proclamare la necessità di certe divisioni, ma l'onestà, la chiarezza, un senso di vera onesta politica e di amore di parte, mi costringono ad esprimermi molto nettamente. Noi siamo orgogliosi di appartenere all'antico partito liberale; liberali siamo e liberali dobbiamo rimanere per imprescindibile necessità di vita. Non ripeto l'antico esempio di Gedeone, perchè questo esempio fu troppo sfruttato. Ed anche soli, senza alleati che un giorno o l'altro potrebbero ragionevolmente abbandonarci, resteremo, spero, un nucleo abbastanza numeroso e sinceramente compatto, sì da esercitare l'azione di cuneo nel parlamento.

Le garanzie che domanderà il governo serbo alla Conferenza

Parigi, 4

I giornali pubblicano le seguenti dichiarazioni date dal ministro degli esteri di Serbia, Milovanovich, dichiarazioni che riassumono in modo più preciso i punti di vista, dai quali si pone attualmente il governo serbo:

Non potrebbe più essere questione, ha detto il ministro, di accettare o non accettare l'annessione della Bosnia ed Erzegovina da parte dell'Austria-Ungheria. Ho potuto constatare che gli uomini di Stato che ho veduti, hanno intenzione di riconoscere il fatto compiuto. La questione dell'annessione della Bosnia ed Erzegovina non è dunque più posta. Certamente se così fosse, la Serbia non accetterebbe mai la annessione, contro la quale essa non cesserebbe dal protestare con tutte le forze del suo patriottismo, dei suoi diritti e dei suoi più vitali interessi. Tuttavia se l'annessione delle due provincie deve essere accettata, resta più che mai necessario per l'avvenire della Serbia, l'avere garanzie indispensabili alla sua esistenza. Avere queste garanzie è ora lo scopo dei suoi sforzi. Ci hanno proposto — ha detto il ministro — delle garanzie che non sono garanzie. Quelle che noi domandiamo sono di due specie: 1. Dare una striscia di territorio al nord del Sangiaccato di Novi Bazar; Con questa domanda noi miriamo ad un triplice risultato: garantire la sicurezza della Serbia arrestando qualsiasi avanzata dell'Austria-Ungheria, creando un tampone fra questo Stato e la Turchia ed impedendo che la Serbia possa essere circondata dal Sangiaccato. Se l'Austria è in buona fede, che cosa le importa qualche chilometro in più o in meno, quando questa concessione assicurerebbe un progetto, di cui essa sarebbe la prima a beneficiare?

2. Dare alla Serbia ed al Montenegro una linea di difesa contro qualsiasi nuova avanzata dell'Austria che potesse nell'avvenire minacciare questi due paesi.

3. Permettere alla Serbia di continuare il suo sviluppo economico, dandole, per mezzo del Montenegro, questo accesso al mare, necessario alla sua esistenza ed alla sua indipendenza. Garanzie che noi chiediamo e che consideriamo indispensabili, perchè concernono le popolazioni delle due provincie annesse.

Vi è con ciò per la Serbia un pericolo che è necessario prevenire. Esso è di natura speciale. Questo pericolo non è meno reale e minaccioso per l'avvenire della Serbia. Il popolo della Bosnia e dell'Erzegovina, come ciascuno sa, è di razza serba. Sono nostri fratelli che abitano queste due provincie e, si voglia o non si voglia, si avrà sempre in Serbia una ripercussione intensa di quanto avverrà in questi paesi. Per evitare gravi disordini ed una possibile guerra, alla quale la Serbia sarebbe certamente trascinata suo malgrado, ha detto il ministro, noi chiediamo che l'Austria lasci alle due provincie annesse una autonomia che salvi quella razza serba, che soffochi tutti i cattivi germi e renda impossibile un'esplosione di rivolta, di cui noi subiremmo infallibilmente in casa nostra il contraccolpo. In altri termini, vogliamo impedire nel nostro interesse ed in quello della pace, la snazionalizzazione della Bosnia ed Erzegovina.

I negoziati turco-bulgari

Costantinopoli, 4

I delegati della Turchia e della Bulgaria non si sono occupati nella loro riunione di ieri presso il Gran Visir che dei preliminari della discussione. Nella seduta d'oggi il plenipotenziario Liaptcheff ha fatto un'importante dichiarazione, che cioè la Bulgaria era disposta a negoziare l'acquisto delle ferrovie orientali, sia col governo turco, sia colla compagnia. E' stato deciso, per conseguenza, di inviare il direttore della compagnia a partecipare ai negoziati. Il direttore stesso ha prima chiesto telegraficamente istruzioni a Vienna. Appena egli le avrà ricevute, sarà fissata la data della prossima riunione. Le disposizioni concilianti da ambo le parti fanno sperare un regolamento equo della questione delle ferrovie e delle altre questioni.

La voce che si era sparsa che il ministro dell'interno avrebbe dato le sue dimissioni, manca di fondamento.

L'intervista di Guglielmo al Reichstag

Berlino, 4

Al *Reichstag*, riprendendosi i lavori, nazionali, liberali, radicali, radicali-democratici, socialisti e conservatori, presentano interpellanze circa l'intervista coll'imperatore pubblicata dal *Daily Telegraph*. Si procede alla discussione delle varie petizioni iscritte all'ordine del giorno.

Le truppe persiane sconfitte dai curdi

Pietroburgo, 4

Un telegramma giunto qui stamane conferma che i curdi persiani, che finora erano stati tranquilli, si sono sollevati contro lo Scià. I ribelli occupano le strade che dànno sul golfo Persico ed impediscono il transito commerciale. Essi hanno inflitto parecchie sconfitte alle truppe del governo persiano. Il telegramma aggiunge che le difficoltà del governo persiano aumentano.

Il granduca di Lussemburgo ammalato

Londra, 4

Il *Daily Telegraph* ha da Lussemburgo che lo stato di salute del Granduca del Lussemburgo è molto inquietante. Il granduca è debolissimo e si hanno poche speranze di salvarlo.

Il matrimonio della principessa Maria Pia di Borbone con Luigi d'Orleans

Parigi, 4

I giornali hanno da Cannes che il matrimonio civile della principessa Maria Pia di Borbone col principe Luigi d'Orleans e di Braganza è stato celebrato dal Sindaco di Cannes alla villa Maria Teresa, residenza del principe e della principessa di Orleans di Borbone. La cerimonia religiosa sarà celebrata dal vescovo di Nizza.

Canes, 4

La cerimonia religiosa del matrimonio del principe Luigi d'Orleans di Braganza con la principessa Maria di Borbone, è stata celebrata stamane nella chiesa di Notre Dame de bon voyage. Officiava mons. Capon, vescovo di Nizza, che ha pronunciato un discorso. Assisteva un pubblico numeroso.

Scontro tra due treni a Sparanise
Viaggiatori feriti

Napoli, 4

Stamane alla stazione di Sparanise si è verificato uno scontro tra due treni, per cui diversi viaggiatori sono rimasti feriti. Quattro di essi, due dei quali in condizioni più gravi, giunti a Napoli, sono stati trasportati all'ospedale dei Pellegrini.

Come avvenne lo scontro
Due feriti in condizioni gravi

Napoli, 4

Intorno allo scontro di treni verificatosi alla stazione di Sparanise e precisamente al bivio di Gaeta, il *Roma* reca i seguenti particolari:

Il treno investitore era partito da Napoli alle ore 6 diretto a Roma. Alle ore 11.20 un treno proveniente da Sparanise ha trasportato a Napoli 5 feriti, dei quali due in condizioni gravi sono stati trasportati in barelle all'ospedale dei Pellegrini. Gli altri, che avevano riportato lievi ferite e che erano già stati medicati sul posto provvisoriamente, vennero trasportati in carrozzelle allo stesso ospedale.

La causa dello scontro pare debba attribuirsi a segnalazioni sbagliate. Il treno investito è rimasto diviso in due parti e diversi vagoni sono deragliati. Il macchinista del treno investitore si è dato alla latitanza. I due feriti gravi sono il frenatore Gino Letizia ed il capo-treno Giovanni Minetti.

Il Comitato permanente del lavoro

Roma, 4.

Stamane sotto la presidenza del senatore Ugo Pisa si è riunito il comitato permanente del lavoro. Erano presenti gli on. Cabrini, Chiesa, Maffi, ed i signori avv. Abbiate, Mazza, Reina e Saldini. Assistevano il prof. Montemartini e gli avv. Dragoni e Sarti dell'ufficio del lavoro.

In merito alle notizie chieste nella sua precedente seduta del comitato, riguardanti lo stato di alcune riforme di assicurazione sociale, il ministro di agricoltura, on. Cocco-Ortu, riceverà il comitato stesso domattina. Si prese atto dell'ammissione di 40 nuove associazioni agricole padronali nel corpo elettorale, che deve designare al ministero i rappresentanti di aziende agricole nel Consiglio superiore del lavoro. L'on. Maffi, in rappresentanza della federazione delle Società di mutuo soccorso segnalò i gravi inconvenienti derivanti dalla mancanza del regolamento, che deve applicare la legge 31 dicembre 1906 sulla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai.

Nella seduta pomeridiana il comitato permanente del lavoro s'occupò del disegno di legge del senatore Giulio Conti, intorno all'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni nei lavori agricoli.

La elezione del nuovo Presidente degli Stati Uniti

La vittoria di Taft contro Bryan

New York, 4

Gli ultimi risultati delle elezioni danno la elezione di Taft come sicura con 298 voti elettorali ottenuti e 13 ancora dubbi, cioè 19 di meno di Roosevelt nel 1904. La maggioranza di Taft ha superato quella di Roosevelt nel New Yersey, nel Massachusset e nello stato di New-York, ma essa è stata inferiore nel Middlewest ove sono stati eletti parecchi democratici. Bryan ha avuto la maggioranza nel Nevada, nel Montana ed in tutti gli stati del sud, che hanno votato per lui in blocco. La composizione del Congresso non subirà virtualmente alcun mutamento. Roosevelt ha telegrafato a Taft le sue cordiali felicitazioni e questi, ringraziandolo, gli ha risposto: « E' il trionfo della vostra amministrazione, che assicura la mia vittoria ».

Si calcola la maggioranza di Taft per l'insieme del paese in 1,911,000 voti. Come è noto, nella elezione di ieri sono stati eletti i rappresentanti del popolo i quali hanno mandato tassativo di votare alla loro volta per l'uno o per l'altro dei candidati nella prossima riunione che avrà luogo il giorno 4 di marzo. Allora verrà fatta la nomina del presidente; ma si può sin d'ora dire che l'eletto sarà il Taft, perchè la votazione di 2.o grado è una semplice formalità in quanto, come si è detto, i rappresentanti del popolo hanno mandato imperativo. Solo nei primi tempi della costituzione l'elezione di secondo grado aveva una importanza effettiva perchè i delegati erano liberi nella scelta del futuro Presidente.

Ecco per ordine alfabetico degli stati i risultati approssimativi della maggioranza di Taft:

California, 45.000 — Colorado, 5.000 — Connecticut, 35.000 — Delaware, 3.500 — Idaho, 20.000 — Illinois, 170.000 — Indiana, 3.000 — Jowa, 40.000 — Kansas, 26.000 — Maine, 31.500 — Mariland, 5000 — Massachusset, 120.000 — Michigan, 100.000 — Minnesota, 80.000 — New Sthampshire, 20.000 — New Jersey, 84.000 — New York, 190.000 — Nevada, 1.000 — North Dakota, 39.000 — Ohio, 30.000 — Oregon, 25.000 — Pensilvania, 30.000 — Rhodei Island, 16.000 — Uhah, 10.000 — Vermont, 28.000.

Le elezioni di secondo grado al 4 marzo
Roosevelt terrà fino a quel giorno la presidenza

New York, 4

Il risultato definitivo della elezione di ieri sarà comunicato dal Governo alle ambasciate e legazioni estere a titolo di informazione, poichè l'annuncio formale della elezione di Taft verrà dato ai rappresentanti all'estero dalla cancelleria della segreteria di stato dopo l'elezione definitiva del 4 Marzo, giorno destinato alle elezioni di secondo grado e alla proclamazione del nuovo Presidente.

L'esito dell'elezione di ieri avrà un'azione favorevole sulla situazione economica del paese.

Fino al 4 Marzo la presidenza continuerà ad essere tenuta da Roosevelt. Taft potrà intanto occuparsi della organizzazione del Governo e prepararsi per la formazione del nuovo Gabinetto. Taft riceve un numero infinito di dispacci di felicitazione dagli Stati Uniti e dall'estero ed è festeggiatissimo.

La notizia della vittoria di Taft all'ambasciata degli Stati Uniti a Roma

Roma, 4

Durante la notte e nella mattinata sono giunti all'ambasciatore degli Stati Uniti d'America, signor Griscom, molti telegrammi particolari annuncianti che i risultati della elezione di ieri erano stati favorevoli al candidato Taft. All'ambasciata si è molto lieti della vittoria del candidato repubblicano, ma nè adesso, nè al prossimo 4 marzo, epoca in cui avverrà la votazione di secondo grado e quindi la proclamazione del signor Taft a presidente, all'ambasciata si faranno festeggiamenti e cerimonie speciali, perchè ciò non comporta le consuetudini degli Stati Uniti e poi anche per non sollevare delle suscettibilità.

I commenti a Roma
L'impressione in Vaticano

Roma, 4.

La *Tribuna*, commentando l'elezione del nuovo presidente degli Stati Uniti, compiacesi della vittoria riportata dal candidato repubblicano Taft, che chiama un uomo politico onesto per eccellenza.

La *Tribuna* ricorda inoltre la lunga carriera politica del nuovo presidente e dice che la democrazia americana deve rallegrarsi e deve esserne rallegrata, perchè questi uomini politici che arrivano alla loro posizione senza esserci preparati e senza esservisi diretti fino dai primi passi sono i migliori di tutti.

Il *Giornale d'Italia* scrive che l'elezione di Taft a presidente degli Stati Uniti non solo non è stata accolta con dispiacere in Vaticano, ma che anzi il Taft era forse il più ben veduto di tutti dalle sfere della curia. Quando in seguito al passaggio delle isole Filippine dal dominio spagnuolo a quello degli Stati Uniti sorse la questione della liquidazione dei beni delle congregazioni religiose in quell'isola, il governo americano inviò al Vaticano per trattare la questione una missione diplomatica a capo della quale era appunto il Taft, allora governatore delle Filippine, ed in Vaticano si ricorda che si dovè appunto all'abilità ed alla serenità dell'illustre presidente se l'affare, di per sè complicato, non diede luogo ad un grave dissidio. Taft infatti, benchè protestante, riconobbe subito la equità delle richieste del Vaticano.

Il *Corriere d'Italia*, rievocando i precedenti politici del nuovo presidente, mette in rilievo le gigantesche imprese da lui condotte senza il minimo sforzo ed ha parole di vivo encomio per le sue qualità morali, le quali dimostrano una volta di più che il popolo americano ha saputo far bene la sua scelta.

Il vincitore

La lunga lotta si è chiusa con la vittoria di Taft, candidato dei repubblicani, proclamato nella convenzione nazionale del partito che si tenne a Chicago.

Taft è una figura aperta e simpatica: grande e grosso, lo si vede subito da lontano in qualunque riunione, ma le sue proporzioni non comuni non gli impediscono di condurre una vita attiva e faticosa. Quando era alle Filippine, telegrafò un giorno a Root, ministro della guerra: « Oggi percorsi quaranta miglia a cavallo: sto benissimo ». Al che Root rispose: « Lietissimo sapervi bene: come sta il cavallo? ».

La sua figura gigantesca è stata oggetto di innumerevoli caricature: una recente rappresenta i vari candidati repubblicani battuti da una tempesta terribile, e mentre gli avversari di Taft sono travolti dalla bufera, egli solo, enorme, sta fermo come torre che non crolla. Affabile, sorridente, simpaticissimo, ha degli avversari — come suol dirsi — ma non ha nemici: oratore chiaro, senza affettazione e senza grandiosità, non ha certo le doti per sedurre e trascinar la folla: infatti, è rispettato, ma non è popolare.

Nato nel 1858 nei dintorni di Cincinnati, si dedicò alla magistratura, come suo padre e suo nonno: questi era giudice di contea nello Stato di Vermont, quegli giudice alla Corte superiore dello Stato dell'Ohio, poi ministro della guerra sotto Grant, poi « attorney » generale degli Stati Uniti e finalmente ambasciatore in Austria e in Russia. William Taft uscito dalla Yale University entrò nel 1880 nella magistratura dell'Ohio, e sette anni dopo era giudice alla Corte superiore: nel 1890 il presidente Harrison lo chiamava a Washington come « solicitor » generale degli Stati Uniti, e nel 1892 egli diveniva giudice della Corte federale a Cincinnati. Le decisioni di Taft su questioni operaie destarono, in quel tempo l'attenzione generale, e fecero autorità: riconoscendo i più ampi diritti agli operai di organizzarsi in sindacati, egli seppe indicare chiaramente i limiti che la legge pone all'azione delle unioni operaie. Tutte le ambizioni di Taft guardavano alla carriera della magistratura, e la sua meta era quella di sedere, un giorno, alla Suprema Corte federale.

Quando gli Stati Uniti ebbero conquistate le Filippine, vollero organizzarvi un governo civile che educasse quel popolo, nel più breve tempo possibile, a governarsi da sè; allora Mac Kinley offrì l'ufficio di governatore a Taft, il quale fino al 1904 presiedette ai destini della grande colonia. E Taft non fu impari alla grave missione ed imprese l'opera con salda fede e non si lasciò turbare dalle difficoltà: i Filippini lo hanno rispettato ed amato; con il Vaticano condusse in porto difficili trattative, e risolse la questione delle proprietà fondiarie degli ordini religiosi che passarono al governo, mediante compenso. E mentre lavorava ad organizzare e a mettere in movimento tutte le ruote di quel nuovo governo, Taft non cessava di difendere gli interessi dei suoi amministrati, energicamente, contro gli interessi privati che si opponevano all'entrata in franchigia dei prodotti filippini in America. Fu uno degli autori principali del *Bill dei diritti filippini*, e in questa legge volle la clausola che creava un'assemblea nazionale nell'arcipelago; con tanto amore si era dedicato all'opera, che quando, nel 1902, Roosevelt gli offrì un seggio alla Suprema Corte federale, Taft rifiutò.

Nel 1904 la fatica e il clima lo costrinsero a tornare in patria, e Roosevelt lo nominò segretario di Stato per la guerra. Questo dicastero, fino a poco tempo fa, aveva ben poca importanza, ma dopo le conquiste coloniali, l'amministrazione di queste fu attribuita al Ministero della guerra, il quale anche ha la sorveglianza del canale di Panama e delle questioni che vi son connesse. Sempre sorridente, sempre ottimista, Taft ha fatto fronte ad ogni diversa necessità, serenamente.

Nel settembre del 1906 alla notizia del

disordini di Cuba si recò all'Avana, e vi stabilì un governo provvisorio: due volte andò a Panama a visitare i lavori. Nel gabinetto egli era divenuto il favorito del presidente, il consigliere intimo, l'oratore del governo dinanzi al pubblico; l'anno scorso, quando i rapporti col Giappone erano divenuti tesi e minacciosi, Taft, reduce da Manilla, dove aveva inaugurato al 16 di ottobre la prima assemblea nazionale filippina, riusciva a preparare a Tokio un *modus vivendi*, che servirà forse di fondamento a una convenzione che regoli l'immigrazione giapponese negli Stati Uniti. In quell'occasione, tornando per la Siperia, Taft fu ricevuto a Pietroburgo dallo Zar.

Quest'uomo, che ha dato opera così varia alla politica del suo paese, è certamente ben preparato all'ufficio di presidente. Come Roosevelt, Taft crede necessaria una estensione dei poteri del governo per regolare le questioni delle ferrovie e dei « trust »; è ostile alla onnipotenza dei miliardari, ed ha maggiore simpatia per le classi operaie che per i ricchissimi capitalisti; è imperialista e ritiene stretto dovere conservare le Filippine e preparar loro un governo autonomo, che però richiederà l'educazione di una o due generazioni; è fautore di una marina potente necessaria agli Stati Uniti per occupare un posto degno nella politica del mondo; è, finalmente, favorevole ad una revisione della tariffa doganale in senso liberale.

Tutti gli interessi minacciati si sono schierati contro di lui, ma l'aiuto di Roosevelt e la sua minaccia « o Taft o io » lo hanno fatto trionfare.

Si continuerà la politica radicale, ma le riforme saranno compiute in modo meno brutale. Con Roosevelt la conversazione era divenuta impossibile, con Taft si potrà *discorrere*.

L'Ohio ha dato già cinque presidenti all'Unione: Grant, Harrison, Hayes, Garfiew e Mac Kinley; Taft sarà il sesto.

Durante la lotta non mancò la nota amena, protagonista il neo-presidente.

Se dobbiamo credere ai giornali americani, Taft ha cominciato la sua campagna elettorale con una cura di dimagramento. Egli che faceva segnare alla bilancia la cifra rispettabile di 125 chilogrammi, stima che un simile peso, ammissibile, onorevole e anche decorativo nella vita privata, può diventare nella vita pubblica una causa di gravi imbarazzi: una pinguedine traboccante in un uomo così in vista come un Capo di Stato, può eccitare l'invidia, attizzare gli odi di classe, fomentare il malcontento. Taft, inoltre, pensa che un ventre troppo espanso costituisca un eccedente di bagaglio che può imbarazzare un uomo politico, al quale piaccia l'attività.

Un'ultima considerazione ha pesato nella sua decisione: la poltrona presidenziale risale al tempo di Washington, il quale, abbastanza magro, la fece fare a suo dosso: è bene quindi proporzionarsi ai fondatori della patria.

Il competitore

Bryand non fu scelto senza contrasto. I democratici sono stati a lungo divisi nelle idee e nelle persone, perchè la parte moderata, che metteva capo a Cleveland, morto, or è qualche mese, vede di mal occhio quella più avanzata e radicale che fa capo a Bryand. Ma questo cogli anni, colla esperienza, coi viaggi all'estero, ha temperato alquanto le sue impulsività demagogiche e pur rimanendo sempre il campione del liberalismo economico e di una politica anticapitalistica, anti-imperialistica e simpatizzante cogli operai, ha messo non poca acqua nel suo vino.

William Jennigs Bryand non pesa 125 chilogrammi come Taft, ma anche la sua è una figura atletica. Ha una faccia caratteristica e veramente americana. Si dice che il tipo americano non sia ancora emerso dalla confusione di razze che formano la popolazione d'oltre Atlantico. Ma pare che questo tipo si vada delineando: certo dal naso in giù vi è già qualche cosa di tipico e di originale, di nazionale con quella bocca senza peli e senza labbra, tagliata per il dritto, rigida, come due pieghe dure all'estremità; e quel mento quadrato, forte, proteso. Dal naso in giù Bryand è schiettamente americano; le altre sue fattezze — il naso aquilino e largo, la testa gettata all'indietro — sono le fattezze di un uomo padrone di sè abituato a guardare in faccia al suo destino.

Bryand è nato a Salem (Illinois) il 19 marzo 1860. E' dunque di tre anni più giovane del suo avversario. Anch'egli al pari di Taft ha studiato legge, anch'egli ha fatto il giornalista. Il giornalismo conduce a tutto... « *a condition d'en sortir* », come dicono i francesi. Nè come avvocato, nè come giornalista egli si è però distinto in modo particolare. E' per l'oratoria che Bryand divenne una delle più celebri personalità americane. Chi lo vide e lo conobbe conosce il fascino che suscita sui suoi connazionali. Non ci è forse tribuno più eloquente, più pieno, più suggestivo di lui. La sua eloquenza è massiccia e fatta per le masse. Il calore della sua parola è irresistibile. Bryand è oratore nato. Se non si fosse dato alla politica sarebbe stato un « revivalista » ed avrebbe creato dei movimenti religiosi. Egli non si stanca mai. Durante la campagna presidenziale del 1896 ha fatto 35 mila chilometri ed ha pronunciato 2100 discorsi: nella campagna del 1900 ne ha pronunciati 1200 in soli quattro mesi.

I candidati alla vice-presidenza

Il candidato repubblicano alla vice-presidenza, Giacomo Sherman, ha 53 anni. Studiò all' *Hamilton College* di Nuova York e cominciò ad esercitare l'avvocatura nel 1880. Da 30 anni egli è uno degli avvocati più noti di New York e di Utica, della quale nel 1884 fu eletto sindaco e poi rappresentante al Congresso.

Roosevelt ha una grande stima di lui ed egli gode anche la stima dei conservatori del Congresso, ciò che lo renderebbe assai adatto alla vice-presidenza.

Giovanni Worh Kern, candidato del partito democratico per la vice-presidenza degli Stati Uniti nacque a Howard-County nello Stato d'Indiana, nel 1849.

Laureato in legge a diciannove anni, nell'Università di Michigan, si dedicò subito alla vita politica, presentandosi come candidato alle elezioni legislative. Caduto nella lotta, fu scelto come giudice a Rokomo, dove per cinque volte di seguito fu rieletto. Nel 1884 riuscì eletto Relatore al Congresso posto che tenne fino al 1888, epoca in cui gli succedette un candidato repubblicano. Dal '93 al '97 fu capo del suo partito nel Parlamento d'Indiana e dal '97 al 1901 tenne degnamente l'ufficio di giudice supremo a Indianopolis. Presentatosi come candidato al Governo dello Stato, fu battuto dal suo competitore con una maggioranza di 25.000 voti.

L'entusiasmo a New York

New York, 4

L'elezione di Taft a presidente della Confederazione non è più dubbia. La chiusura dello scrutinio si segnala dalla corsa della folla verso gli uffici dei giornali, ove i risultati furono affissi con grandi trasparenti man mano che si conoscevano. Due ore dopo parecchi giornali pubblicavano edizioni speciali annunciando l'elezione di Taft. Migliaia di voci ripetano ritornelli popolari inneggianti all'elezione di Taft.

Le prime ripercussioni alla borsa

New York, 4

La Borsa ha salutato con rialzo la elezione di Taft.

commenti della stampa francese

Parigi, 4

Il *Temps* parlando della elezione di Taft, rammenta la carriera del nuovo presidente degli Stati Uniti ed aggiunge che se l'esperienza serve negli affari, Taft è meravigliosamente preparato a quest'alta funzione. Egli ha le qualità più necessarie per un uomo di Stato: serietà e buon umore. Egli è forte moralmente e fisicamente; ha la più grande calma ed altrettanta tenacità quanto Roosevelt. Egli si distingue sopratutto per la misurata ponde-

Il Congresso dell'Associazione Nazionale per il movimento dei forestieri

Firenze, 4

Stamane nel salone dei Duecento in Palazzo Vecchio ebbe luogo l'inaugurazione del Congresso generale dell'associazione nazionale italiana per il movimento dei forestieri. Erano presenti il Sindaco, il prefetto, il principe di Scalea, presidente dell'associazione nazionale dei forestieri, il comm. Galli vice presidente, l' ing. Magrini, presidente dell'associazione fiorentina l'on. Colosi, presidente della deputazione provinciale, il generale Della Noce, gli on. Rosadi e Pescetti, il cav. Moschini, procuratore del Re, il comm. Bondi, il comm. Barbera, il cav. Matini, l'ing. Papini, il colonnello Del Buono, il prof. Ferrari, molti consiglieri e assessori comunali, il cav. Gelli presidente dell'associazione « Firenze moderna », varie signore e circa duecento congressisti, fra i quali i principali albergatori italiani.

Al banco della presidenza presero posto il sindaco, il prefetto, il principe di Scalea col suo segretario sig. Loduro, il comm. Galli e l'ing. Magrini.

Parlò prima il sindaco di Firenze, avv. Sangiorgi, il quale accennò ai progressi ultimi che hanno facilitato i viaggi all'estero. Fece un inno alla ospitalità sacra fino dai tempi antichi. Si disse compreso del grande fenomeno del movimento dei forestieri e persuaso che favorirlo non è un mezzo semplice per far denaro, ma un mezzo apportatore di civiltà mediante lo scambio delle idee. Disse che nessuna nazione può, come meta di viaggi, competere con l'Italia, in cui la natura e l'arte si gareggiano il primato. Concluse con un augurio ed un saluto ai congressisti in nome di Firenze.

L'ing. Magrini salutò i congressisti e ringraziò il sindaco e le autorità a nome della sezione fiorentina e dell'associazione accennando pure al carattere del movimento dei forestieri e agli scopi dell'associazione, che ha grandemente incontrato il favore della cittadinanza.

Infine parlò a lungo il principe di Scalea. Ringraziò il presidente le autorità ed i presenti, ricordando Giuseppe Biancheri, che fu tra i primi ad incoraggiare l'associazione. Affermò che in Italia, la nazione dell'arte e della civiltà, il movimento dei forestieri non può che assumere un carattere intellettuale; però con le facilitazioni di oggi crescono le esigenze dei viaggiatori ed è interesse particolare dell'Italia di favorire all'ospite forestiero tutte le comodità. Constatò con dolore tanti luoghi d'Italia ricchi d'arte e di naturali bellezze, come l'Abbruzzo e le Puglie, poco visitati dai forestieri appunto per la mancanza di comodi alberghi e di mezzi di comunicazione rapidi. A tale lacuna l'associazione cerca di provvedere con una propaganda intensa. Essa fa quindi opera di civiltà e di alta moralità. L'associazione deve poi essere mezzo di trasmissione del Governo centrale dei desiderata dei comuni piccoli e lontani. Annunciò la prossima pubblicazione di un bollettino e terminò con l'augurio che il Congresso agiti nell'opinione pubblica il sentimento che l'attività dell'associazione non ha un carattere finanziario, ma si propone una missione intellettuale ed altamente patriottica.

Dichiarò quindi aperto il Congresso generale dell'associazione per il movimento dei forestieri.

Tutti gli oratori furono vivamente applauditi.

Si legge poscia un telegramma di adesione dell' on. Maggiorino Ferraris, presidente onorario dell'associazione e numerose altre adesioni di comuni, città e di Camere di Commercio italiane.

I congressisti si recarono poscia a visitare Palazzo Vecchio e venne loro offerto un rinfresco. Nel pomeriggio si recarono a visitare i monumenti della città.

La commissione per i lavori artistici di Montecitorio

Roma, 4.

Oggi si è radunata la commissione governativa incaricata di sopraintendere ai lavori artistici della nuova aula di Montecitorio. Erano presenti alla riunione l'on. Torrigiani, presidente, l'on. Fradeletto ed i signori Boito, Bistolfi e Maccari.

Nella seduta antimeridiana l'architetto Basile presentò alla commissione il bozzetto del bassorilievo di Calandra bassorilievo che dovrà figurare in alto, dietro il banco della presidenza. Esso ha forma rettangolare e rappresenta la allegoria della unificazione d'Italia. Nello sfondo del quadro si vedono l'Etna e le Alpi ed al centro l'Italia assisa sul trono; ai lati del trono appaiono le figure di coloro che principalmente hanno contribuito alla indipendenza della patria. La commissione ha esaminato il bozzetto. Dopo la seduta antimeridiana i commissari si recarono nello studio del pittore Sartorio ad esaminare i bozzetti dei motivi allegorici, che debbono essere dipinti lungo le pareti dell'aula.

Alle 15 la commissione tornò a riunirsi a Montecitorio, dando parere favorevole all'archetipo dell'aula e al bozzetto del fregio scultorio da collocare sotto la tribuna reale.

Il Consiglio Superiore della P. I.

Roma, 4

Il Consiglio superiore della pubblica istruzione ha approvato gli atti del concorso di psichiatria a Sassari, e del concorso di clinica delle malattie nervose a Cagliari. Ha esaminato poi la proposta di trasferire alla cattedra di fisico-tecnica dell'Università di Roma il prof. Stanislao Corbino, dell'Università di Messina, ed ha deliberato di rinviare gli atti alla facoltà per il completamento del voto. Il Consiglio ha inoltre continuata la discussione, iniziatasi l'altro ieri, sulle riforme del regolamento generale della facoltà di medicina. La discussione sul regolamento generale universitario è stata rinviata dopo quella del regolamento di facoltà.

Il primo istituto stomatologico italiano

Milano, 4

Si è inaugurato il primo istituto stomatologico italiano alla scopo di preparare i medici laureati con un corso di due anni a divenire esperti dentisti. Le sale dell'istituto, che è vastissimo, sono munite di tutto il *comfort* moderno.

La ripresa del lavoro dei fornai

Roma, 4

Stamane in quasi tutti i forni di Roma i panettieri scioperanti hanno ripreso il lavoro. Si prevede che in giornata la ripresa del lavoro sarà generale, essendo stata fatta raccomandazione da parte delle autorità ai negozianti fornai di riammettere al lavoro senza distinzione tutti gli operai nel più breve tempo possibile.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
5 Giovedì: S. Zaccaria profeta.
6 Venerdì: S. Leonardo Anacor.
Leva il sole alle 6.59 — Tram. alle 16.51.

Perchè mancano i vagoni
Le rivelazioni di un ferroviere

Su fogli intestati delle Ferrovie di Stato riceviamo questa interessante lettera che pubblichiamo, quantunque anonima, perchè la sincerità traspare da ogni riga:

Preg. Sig. Direttore
della Gazzetta di Venezia

A noi del personale controllante giacenze vagoni merci nelle stazioni, fanno ridere tutte le gridate delle Camere di Commercio, degli Esercenti e delle Deputazioni provinciali che per quanto causate da giustissimo motivo, nulla concludono; protestano e protestano ma null'altro!! Mai che si legga sui giornali la domanda del *tale o tal altro provvedimento* e si che i vagoni stanno fermi nelle stazioni importanti anche 8 o 10 giorni e più dopo scaricati, mentre non attendono nè il ricaricamento nè riparazione alcuna essendo in perfetto e pronto stato di servizio.

Invece di gridare tanto tutte queste persone, sia in sedute pubbliche, sia sui giornali, sia con ridicoli telegrammi alla Camera ed ai Ministri, facciano delle visite *ripetute* per esempio lungo i binari non centrali di Mestre, si prendano nota del numero di molti carri merci staccati dai treni e vuoti e vedranno che parecchi giorni dopo sono ancora là immobili! e mentre tutti i « *borghesi* » (non della famiglia ferroviaria) gridano, gli ultimi addetti al far circolare i carri morti, se la ridono e ne smuovono il minor numero che sia loro possibile!!

E se in marittima occorrono, di grande urgenza, 500 carri e là *non* fanno di tutto per averli, ma solo gridano *aiuto*, senza imporre i rimedi estremamente necessari, contro la camorra ferroviaria colpevole, a Mestre a tali grida scrollano le spalle, e ridono gli impiegatini a mille e due di fronte alle ire dei « borghesi » a sei e dodicimila! E ciò perchè? Perchè per quanto potenti siano i borghesi, l'impiegato ferroviario si sente una fortezza, protetto da centinaia di muraglioni, che sono tutti i suoi superiori conniventi ad essi nel persistente disservizio di poltroneria, di deliberato proposito di battere duro nel disservizio merci ed anche abbastanza nel disservizio passaggieri, che non è nella mia partita (basti sapere che in certi treni tengono sempre chiuse le latrine come eternamente *occupate* mentre sono vuote e ciò solo per favorire ed evitare lavoro agli incaricati della pulizia!).

Adunque il rimedio per una spedita rimessa in circolazione dei carri merci vuoti è cosa più facile delle mille fatiche di Ercole costituenti le costanti e vuote gridate dei borghesi.

Trattasi adunque che in accordo col Governo ogni provincia debba istituire il suo *Circolo d'Ispezione movimento merci* che dovrà essere affatto indipendente e separato affatto dall'Amministrazione ferroviaria. I componenti detta Ispezione, saranno rinnovati ogni triennio dalle Camere di Commercio e godranno di medaglie di presenza modestamente rimunerative, avranno libera circolazione sulle linee della propria provincia e pieno diritto di controllo su tutto il movimento carri nelle stazioni e *clou* potranno e dovranno applicare forti multe per le giacenze in stazione oltre le sei ore al massimo di ogni carro dopo avvenuto lo scarico e tali multe non potranno essere respinte altro che in un'apposita sede di Camera Commerciale della Provincia nella quale risiede la stazione multata. Ciò *in massima*, allora cesseranno per incanto le mancanze di carri che ve ne sono molti ed oltre il necessario se tutti i buoni e liberi fossero costantemente e subitamente spediti ove occorrono.

In America nel « Connecticut » il servizio merci è molto spedito poichè in tutte le stazioni importanti, e sulle loro principali congiungenti il servizio dei treni merci tiene lungo la linea due binari appositi esclusivamente per le due opposte direzioni e perciò i treni passaggeri hanno altri due binari dimodochè le linee principali sono costituite tutte da quattro binari; ma indipendentemente da tale ottimo sistema, i treni merci hanno apposite stazioni e non entrano mai (nei grandi centri) in quelle dei passaggieri, e fra due binari merci ve ne è sempre un terzo detto « Kol » che tiene le locomotive-grù, le quali prendono fuori i vagoni carichi o scarichi dal mezzo del vicino treno di destra e li rimettono sulla vicina rotaia di sinistra nel posto loro fatto fra l'altro treno. Ho veduto anche il ponte d'acciaio costituente un solidissimo binario con motore elettrico, che attraversa a crociera tutti i binari merci, e solleva i vagoni carichi sottopostogli da un binario, trasportandoli su altri binari, passando detti vagoni carichi sopra di tanti treni merci sottostanti e molto, se ne avessi il tempo, potrei dilungarmi per un molto migliore movimento dei carri merci in confronto di questo lumachesco ed antiquato metodo di mille su e giù dai binari per riescire a formare o scomporre i treni, con guadagno di tre quarti del tempo attualmente impiegato, ma fu scopo della presente solo quello di illuminare i nostri « borghesi negozianti » che nel nostro caso *facile* sarà il *potere* mettere rimedio, basta fermamente esigere e *volere* applicato il rimedio del controllo punitivo provinciale. E permetta che solo mi segni

E. P. 154

Il servizio ferroviario

Causa ingombro a Ferrara per forti arrivi venne sospeso dal giorno 5 a tutto il 9 corrente l'accettazione delle spedizioni a P. V. a carro completo colà destinate ad eccezione dei generi di privativa e barbabietole.

Architettura moderna a Venezia

Nel magnifico campo di San Zaccaria dove signoreggia imponente la splendida chiesa che Gambello e Coducci costrussero nel 15. secolo, all'imbocco della calle che conduce alla Riva degli Schiavoni è stato scoperto in questi giorni una bellissima palazzina di proprietà del signor Carlo Kress.

Lo stile è quel magnifico veneziano — transazione fra il bizantino e il gotico — imperante fra il 1250 e il 1350 quando a Venezia influiva l'Arte orientale ed in ispecie l'Arabo.

Il fabbricato è a tre piani: al primo una quadrifora ed una bifora ergono le loro svelte colonne fra il rosso dei mattoni. Il secondo piano è interrotto da una terrazza dalla quale sorridono di già le verdi foglie di alcune rampicanti. Il terzo consta di una breve torretta da dove l'occhio può spaziare sulla ridente e luminosa laguna arrestandosi a riposare sulle oasi verdeggianti del Lido e di San Lazzaro o sui tristi recinti di S. Servilio e S. Clemente.

Fiancheggia la torretta un'altana schiettamente veneziana dai parapetti di legno.

La facciata in mattoni naturali è intersecata da una fascia di pietra viva finemente lavorata a simboli i quali si ripetono su vari medaglioni sparsi qua e colà.

Progettista del lavoro fu l'egregio architetto prof. Ambrogio Narduzzi, il quale fu efficacemente coadiuvato per la parte costruttiva dagli imprenditori Fratelli Bortoluzzi, per quella ornamentale e decorativa dal signor Bonivento Marcello, e per i lavori di scalpellino dai Fratelli Zennaro e Giacomo Rizzi.

Bellissimi i ferri battuti del Bellotto, in ispecie il caratteristico battente del portone.

Nel complesso un lavoro riuscitissimo che onora il giovane architetto che lo ideò e che arricchisce di una nuova bellezza uno dei punti più caratteristici della nostra superba città.

L'assemblea dei Comuni
La grande importanza della riunione

Alla grande assemblea dei Comuni creditori verso l'Amministrazione dello Stato per il *Fondo Sociale* del Catasto Lombardo-Veneto, che, come fu pubblicato, sarà tenuta in Venezia nel giorno di domenica 8 corr. alle ore 15, nel Teatro Rossini. Hanno finora aderito:

Della provincia di Bergamo Comuni N. 126 — Id. Brescia id., 191 — Id. Cremona id., 53 — Id. Mantova id., 8 — Id. Padova id., 83 — Id. Rovigo id., 43 — Id. Treviso id., 61 — Id. Udine id., 118 — Id. Venezia id., 50 — Id. Verona id., 31 — Id. Vicenza id., 87.

La beneficenza della Congregazione di Carità

Pubblichiamo i dati sommari delle erogazioni di beneficenza della Congregazione di Carità, nel terzo trimestre 1908.

In questo si erogarono complessivamente L. 60082.62, le quali andarono così ripartite:

Effetti da letto per 33 famiglie L. 512.96, sussidi in denaro, effetti, baliatici, generi alimentari L. 29.190.66 fra 4881 famiglie, trasporti di malati poveri all'Ospedale con barche comuni o a mezzo della Croce Azzurra L. 280.20, assegni agli Asili Infantili L. 275, medicinali per malati poveri curati a domicilio L. 4142.06, apparecchi ortopedici e presidi chirurgici L. 662.07, grazie e doti L. 3597.14, dozzine per 273 minori orfani ed abbandonati presso Istituti o presso privati L. 21227.49.

Comprensivamente coi due precedenti trimestri si ebbe una spesa complessiva di L. 197.926.78 sostenuta dal solo Istituto elemosiniere.

Durante il terzo trimestre vennero complessivamente ricoverati negli Istituti dipendenti dalla Congregazione di Carità N. 2200 individui, non compresi quelli accolti seralmente nei due Asili Notturni, nè le operaie madri di famiglia ammesse nelle quattro Sale da Lavoro a macchina, nè i bambini ricoverati al Brefotrofio per la cura di latte.

Scuola normale femminile

Presso la Scuola Normale femminile di Venezia sta per aprirsi il corso annuale fröbeliano concesso dal Ministero, per le aspiranti al Diploma di Maestra nei Giardini d'infanzia. Le giovani che intendono di frequentare detto corso sono invitate ad inscriversi presso la Segreteria della Scuola fino a tutto il 12 corr. dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Scuola di Paleografia

La direzione della Scuola di Paleografia diplomatica e dottrine archivistiche nell'Archivio di Stato avverte che il giorno 19 corr. s'inizieranno i Corsi, e che la inscrizione ai medesimi resta aperta a tutto il corrente novembre. Per l'ammissione a studente è prescritta la Licenza liceale; ma sono ammessi come uditori coloro che non ne fossero forniti. Il corso è gratuito e si compie in due anni.

I nuovi docks dei cotoni

Ieri principiarono a funzionare i nuovi docks per i cotoni, che, come è noto, furono recentemente costruiti sopra la sacca Walther nel Canale della Giudecca. — Questi docks che potranno dar ricetto a 25.000 balle di cotone circa sono muniti di tutti i mezzi moderni di trasporto.

In prossimità dei docks è stata pure costruita una banchina alla quale potranno approdare i vapori per lo scarico diretto delle merci.

L'ultima gita per Bassano

è stata rimandata a domenica 8 corr. prezzi ridottissimi L. 3.05 in terza, 4.75 in seconda. Bel tempo, grande concorso, festose accoglienze a Bassano, gite con giardiniere a Possagno. Acquisto biglietti ed informazioni: Agenzia De Paoli.

Ospedale Civile

Venerdì 6 corrente alle ore 10 verrà celebrata nella Chiesa di questo Spedale Civile una Messa di *Requiem* a suffragio dei defunti Benefattori dell'Istituto.

Il sarto Bellussi truffato

Il signor Onorato Bellussi, molto conosciuto come uno dei *leaders* del partito socialista veneziano, ha un negozio di sartoria per uomo in Calle dei Botteri. Giorni fa si presentò al Bellussi un nuovo cliente, che si ordinò un soprabito ed un loden fissando il prezzo per il primo a lire sessanta e per il secondo lire venti. Disse di chiamarsi Umberto Cruciani, di essere ferroviere e di abitare in Fondamenta della Misericordia 332. Quando i due capi di vestiario furono pronti gli vennero portati a casa da un fattorino. Il Cruciani disse al fattorini che sarebbe passato lui al negozio per pagare.

Passò infatti la mattina dopo, ma del sarto Onorato Bellussi si era dimenticato avendo lasciato a casa il portafoglio, così invece di pagare si fece prestare lire venti dal Bellussi, assicurandolo che all'indomani sarebbe ritornato per saldare tutto. Ma il Cruciani non si fece più vivo. Ieri il Bellussi si recò a casa del Cruciani, cominciando a sospettare che ci fosse sotto qualche cosa di losco, ma a casa non trovò il suo cliente, gli fu detto anzi che il ferroviere doveva esser stato licenziato dalle ferrovie e doveva essersi trasferito a Verona.

Al signor Bellussi, non restò altro da fare, che recarsi dal commissario di San Polo per denunciare la truffa.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 4

Il Foglio d'ordini reca:

Sulla r. nave «Doria» imbarchino il sottotenente di vascello Cosentini in luogo del pari grado Zannoni. Questi, al termine della licenza si rechi a Taranto a sostituire sulla «Goito» il sottotenente di vascello Tanarico.

Abbiano luogo i seguenti movimenti:

Capitani macchinisti: Varriale dalla «Coatit» al reparto macchine del II dipartimento — Strina da disponibile alla «Coatit» — Garbarino dalla «Lepanto» a disponibile — Gambino dalla «Benedetto Brin» alla «Lepanto».

Tenenti macchinisti: — Schettini dalla «Governolo» all'«Urania» — La Nave dall'«Urania» al Corso complementare — Minale dalla «Re Umberto» alla direzione costruzioni Taranto e nave «Governolo» — Espinoza dalla «Sardegna» a disponibile — Nedbal dalla «Vittorio Emanuele» alla sottodirezione autonoma dei lavori della Maddalena — Rossi dalla «Garibaldi» alla scuola macchinisti — Bellisario dall'«Etna» alla «Vittorio Emanuele» — Greco dalla scuola macchinisti alla «Curtatone» — Ciambone dalla «Curtatone» a disponibile — Sottotenente macchinista Shio da disponibile alla «Sardegna».

Il capitano medico Luzzatti imbarchi a Genova il 5 corrente sul piroscafo «Principe di Udine» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione — Il capitano medico Duranti-Valentini imbarchi a Genova il 6 corrente sul piroscafo «Verona» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. — Il capitano medico Colorni imbarchi a Genova il 7 corr. sul piroscafo «Formosa» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Con la data del 3 corrente il capitano medico Bisio è sbarcato a Genova dal piroscafo «Siena». — Con la data 3 corrente il capitano medico Dal Re è sbarcato a Marsiglia dal piroscafo «Formosa». — Con la data del 3 corrente il capitano medico Sestini è sbarcato a Genova dal piroscafo «Principe di Udine».

Con la data dell'11 corrente il tenente medico Assenzio imbarchi sulla «Regina Elena» in sostituzione del pari grado Salutari il quale con la stessa data è trasferito al secondo dipartimento marittimo ed è destinato a prestar servizio all'ospedale militare marittimo di Taranto.

Movimento del Regio Naviglio — «Etna» partita da Gaeta il 3 — «Etruria» a Montevideo il 3 — «Miseno» partita da Pozzuoli il 3 — «Verde» giunta a Gaeta e ripartita il 3 — «Velino» partita da Lipari, e giunta a Messina il 3 — Betta N. 7 partita da Spezia, giunta a Genova il 3.

Notizie del Dipartimento

Esercitazioni — Alle ore 9 dei giorni 6, 7 e 9, ed occorrendo anche del 10 corrente, si riunirà nel campo S. Daniele, per esercitazioni d'insieme, il battaglione di marinai di cui all'art. 1.o dell'ordine del giorno del Comando in Capo in data 30 ottobre u. s.

La compagnia Allievi macchinisti interverrà solo il giorno 9.

Divisa invernale con uose. Ufficiali piccola divisa.

Varie di Cronaca

Concorsi.

× E' aperto un concorso per le seguenti borse di studio nel R. Oleificio sperimentale di Spoleto:

a) Due borse di lire 300 ciascuna a favore dei licenziati dalle regie scuole speciali di agricoltura;

b) Due di lire 300 a favore dei licenziati dalle regie scuole pratiche di agricoltura.

I concorrenti dovranno far pervenire al Ministero di Agricoltura Industria e Commercio (Div. III.), non oltre il 30 novembre 1908, domanda in carta bollata da lire una, debitamente documentata.

Tentativo di furto.

Ignoti la notte scorsa tentarono di rubare nei magazzini della casa a San Cassiamo in Calle Tiozzi 2087, scassinando la serratura della porta di strada. Nei magazzini che sono divisi in comune dagli inquilini della casa signori Sabito Gino, Antonio Legoli e Raolo Prene, vi erano in deposito fiaschi di vino ed altri attrezzi di casa. Il tentato furto fu denunciato al Commissariato di San Polo.

Assemblee, società riunioni, ecc.

× Il Consiglio d'Amministrazione della Società Regionale Veneta per la pesca e l'acquicoltura è convocato in seduta per questa sera alle ore 8 e mezza per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza e deliberazioni varie.
2. Risultato delle pratiche fatte presso il Ministero di Agricoltura pel sussidio alla Società.
3. Comunicazioni del Direttore dell'Asilo su alcune concessioni richieste dal Ministero della Marina.
4. Proposte per incrementare i mezzi economici della Società.
5. Domanda del Presidente della Cooperativa Clodia gravemente danneggiato per la perdita di due bragozzi naufragati nel porto di Chioggia.
6. Proposte per la costituzione di un Comitato Padovano e pratiche col Socio benemerito Conte Corinaldi per aiuti alla Sezione d'Acqua dolce.
7. Eventuali comunicazioni e proposte dei Consiglieri.

Una carovana.

Sono arrivati iersera provenienti da Roma 180 forestieri inglesi in carovana, in viaggio di piacere.

Alloggiano tutti al Grand Hôtel. Si tratterranno a Venezia qualche giorno.

All'Asilo pei "Senza tetto"

Durante il mese di Ottobre l'Asilo per i « Senza tetto » ha ricoverato 3926 persone e cioè 2392 uomini, 877 donne e 657 ragazzi con una media di 126 per notte.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica che la Banda del 37.o Regg. Fanteria eseguirà oggi dalle ore 15 alle 17 in Piazza S. Marco:

1. Sinfonia « Giovanna d'Arco », Verdi — 2. « Gran Pot Pourri « La Mascotte », Audran — 3. Mazurka Russe « La Czarine », Ganne — 4. Pot-Pourri sulla Pantomina « Histoire d'un Pierrot », Costa — 5. Marcia e Coro « Thannhauser », Wagner — 6. Sinfonia « Tutti in Maschera », Pedrotti.

La beneficenza.

× Nel primo anniversario della morte del compianto Antonio M. Bressan, il fratello Augusto e la cognata Giselda offrono Lire 25 al « Pane Quotidiano ».

× Nel primo anniversario della morte del compianto Antonio M. Bressan il fratello Augusto e la cognata Giselda offrono L. 25 al « Pane Quotidiano ».

× L'esecutore testamentario della defunta Signora Anna Maria Clementina Ghiotto ved. Molon, giusta le intenzioni di lei, in occasione dei suoi funerali, ha consegnato Lire 500 da erogarsi a beneficio dei poveri della Parrocchia di S. Marco.

× La signora Margherita Trevisanato Bertolini ha versato all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » Lire dieci per onorare la memoria della compianta signora Clementina Molon.

× La Commissione dell'Asilo per i « Senza Tetto » fa vivi ringraziamenti all'anonimo che ha elargito la somma di lire 250 a favore dell'Asilo.

Stato Civile

31 Ottobre — Nascite: Maschi 8 — Femmine 3 — Nati morti 3 — Totale 14.

Matrimoni: Manfrin Luigi vetraio con Piacentini Italia casalinga — Gherardi Giuseppe bracciante con Mohn Adele sarta — Vianello Antonio calderaio con Agostinis Soffia casalinga — De Gasperi Angelo barcaiuolo con Zennaro Amalia casalinga — Luciano Giuseppe capo timoniere R. M. con Gallas Maddalena civile.

Decessi: Bolognese Sambo Angela di anni 44 con. casalinga di Pellestrina — Rosso Elvira di anni 22 nubile casalinga di Venezia — Tonirato Luigia di anni 17 nub. filatrice di Mestre — Greggio cav. Pietro di anni 61 con. direttore scolastico di Venezia — Toso Pietro di anni 46 con. operaio di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 1.

1 Novembre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 4 — Totale 10.

Matrimoni: Rossi Giuseppe bracciante con Ghezzo Augusta casalinga vedovi — De Faveri Antonio bracciante celibe con Sirena Giovanna casalinga vedova — Pasquetti Fernando falegname con Fiorin Emilia sarta — Carlon Giovanni intagliatore con Ellero Fosca cameriera — Libera Luigi agente commercio con Nardini Angela casalinga — Bassan Angelino esercente con Forti Emilia casalinga — Pulzatto Giuseppe orefice con Federigo Emma casalinga — Dabalà Napoleone bracciante con De Cal Adele casalinga; tutti celibi.

Decessi: Colletti Caterina di anni 63 nubile casalinga di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine una.

2 Novembre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 5 — Nati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 12.

Matrimoni: Sopradassi Osvaldo falegname con Lazzari Vittorio margaritaio — Bonicelli Bartolomeo bracciante con Marcoleone Giovanna casalinga — Solesin Giovanni bracciante con Brazzetti Gemma casalinga; tutti celibi.

Decessi: Rosson Elisabetta di anni 95 nubile ricoverata di Agordo — Ghiotto Molon Anna di anni 84 vedova agiata di Venezia — Bertancini De Luzio Francesca di anni 84 vedova casalinga di Venezia — Vianello Bonasini Madda di anni 82 vedova ricoverata di Venezia — Pilon Comina Edvige di anni 60 vedova casalinga di Venezia — Rossetti Giovanna di anni 8 di Venezia — Pagnin Marino di anni 83 vedovo villico di Fossò — Tommasini Angelo di anni 55 con. fruttivendolo di Venezia — Wustell Giacomo di anni 37 celibe macchinista di Gasteal (Inghilterra).

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 1.

INTARSIO

X*XXX**X*****

Che senso di virtù mantenga onesta
L'educazion del vivere civile,
Al mio concetto non si manifesta
Con troppa fine tal sentenza umile.

Tolta alla scuola del dover, calpesta
L'idea moral, tenuta a spregio vile,
La malnata progenie, onde s'attesta
In tutta la sua inter empia e scurrile.

O dignitate degli umani, come
Nella putrida melma della vita
Gitta il tuo seme un'onta senza nome!

Chi l'una sua del ben guida al dominio
Se in aspra lotta svisansi acuita
Di un turpe mondo il fango e l'abbominio?

Spiegazione del giuoco precedente:
CAMPO — SANTO

RIVISTE E GIORNALI

L'ORIGINE DELLA PAROLA.

Il signor Francesco Jasilli pubblica nell'*Italia Moderna* un dotto articolo intorno alle origini della parola, rilevando anzitutto che la storia ed il lavoro dei filologi non hanno potuto determinare quale sia stato il primo alfabeto: poichè quello fenicio, da cui credonsi derivati tutti gli alfabeti siro-arabici, ed europei, composto di sole consonanti, non era possibile se non per quella sola famiglia di lingue in cui le vocali esprimono unicamente la parte accidentale, le modificazioni e le relazioni delle idee e non la sua stessa essenza. Infatti i Greci — aggiunge lo Jasilli — riuscendo superflue le molte gutturali fenicie, sentirono il bisogno di introdurre i caratteri che dimostrano anche le vocali; a questo metodo andò man mano modificandosi a seconda dei diversi gusti di ogni popolo che ha il suo alfabeto differentissimo da quello di ogni altro, poichè ogni lettera ha nella diversa pronuncia un valore diverso.

Il chiaro scrittore nota che ogni animale ha modo, con l'organo vocale, di manifestare le sue sensazioni; ma che l'uomo, essendo solo ad avere l'idea, ha solo avuto, non il suono, ma la parola che la esprime.

Il signor Jasilli segue notando come, secondo le condizioni intellettuali e sociali dei vari popoli, siansi formate nuove parole in relazione a quelle condizioni, appunto perchè i segni degli elementi della parola sono un profondo simbolo e figurata espressione dell'idea, e si scorga perciò la più grande facilità in poter congiungere i vocaboli con una specie di parziale fusione che li unisce per far nascere un secondo significato, ma non li confonde in modo che non si riconoscano; mentre nella lingua latina, meno pieghevole e meno filosofica perchè la religione destava un profondo sentimento che doveva creare il diritto, nella fusione dei vocaboli che si distruggono — per così dire — le parole, e dai loro frammenti scelti e riuniti nascono nuove parole di una sorprendente bellezza. Il linguaggio tedesco, ed in generale tutti i linguaggi del Nord hanno la facoltà di combinare al bisogno differentissime espressioni e dare un senso compiesso alla parola, giacchè — come dice la Staël — i dialetti germanici hanno per origine una lingua madre: sorgente comune che rinnova e moltiplica l'espressione di una maniera conforme al genio dei popoli, mentre le nazioni di origine latina devono ricorrere alle lingue morte, a le ricchezze pietrificate per estendere il loro dominio.

L'articolista conclude poi rilevando che le consonanti e le vocali, hanno un differente grado d'intonazione per dipingere con maggior energia e per sensibilmente specificare i rapporti che hanno col pensiero; quindi diversificano tra loro dal come sono profferite dall'istrumento vocale; chè il loro carattere non è arbitrario, chè anzi questo carattere è loro essenziale, e serve di base a qualunque ricerca etimologica.

LA FAMIGLIA KRUPP.

In Essen sulla Ruhr si può ancora vedere la casuccia, modestissima abitazione di operai, donde uscì la famiglia e la fortuna di Krupp.

Il fondatore della famosa casa Federico Krupp lottò tutta la vita con le difficoltà finanziarie, sebbene fosse pervenuto con perseveranti prove e grandi sacrifici ad ottenere un acciaio migliore di quello inglese. Morì nel 1826, mentre era occupato a risolvere alcuni difficili problemi della sua industria. Lasciò quattro figli. Il maggiore di essi Alfredo aveva soli 14 anni. E si trovò così giovanetto, capo dell'impresa. Lavorò come un martire sino al 1853 e solo allora, quando la fabbrica contava già fra impiegati ed operai 352 dipendenti, a quarantun anno pensò a farsi una famiglia. Ed ebbe un unico figlio, nato nel 1854. Federico Alfredo Krupp che nel 1887 alla morte del padre assunse a 33 anni la direzione della casa che allora contava 21.900 individui di personale. — Quando egli morì nel 1902 a Capri, la casa conteneva — dice *Minerva* — ben 43083 fra impiegati ed operai; ed il totale delle persone dipendenti dall'officina era di 117 643 compresi le donne ed i fanciulli.

IL CONSUMO DELLA CARTA NEL MONDO

Il celebre chimico tedesco Liebig, disse una volta che il grado di civilizzazione di una nazione si può determinare dalla quantità di sapone che consuma. Ora si ritiene che al sapone, nell'assioma di Liebig, si possa sostituire la carta. Certo è che l'enorme consumo di carta che si fa nel nostro secolo, impensierisce gli economisti i quali profetizzano che in breve volger di anni non esisteranno più foreste, essendo il legno la maggior materia prima nella fabbricazione della carta.

A conferma di questo timore, troviamo nello *Scientific American* una statistica assai impressionante del consumo di carta per giornali e libri, nelle nazioni più civilizzate. La produzione di carta negli Stati Uniti è di 2.730.000 tonnellate, le quali sono rappresentate da un rotolo di carta alto 523 metri, e del diametro di 113 metri.

Viene seconda la Germania con 937000 tonnellate; poi l'Inghilterra con 573000; segue la Francia con 419000; quindi l'Austria con 346000 e finalmente l'Italia con 265.000 tonnellate, rappresentate da un rotolo di carta dell'altezza di 116 metri e del diametro di circa 54.

Il capitale investito nell'industria della carta di queste sei nazioni ammonta a 5 bilioni di lire. Come si vede l'Italia in questa statistica della produzione della carta figura ultima. Ciò è dovuto oltre che alla minore quantità di abitanti, anche al fatto che molta parte della carta che si consuma in Italia è di provenienza estera, specialmente la carta per libri e pubblicazioni di lusso.

I FATTORI DEL PROGRESSO

Secondo una schiera di autori che in Germania fu capitanata dal Du Bois Reymond, e nella quale predominavano i seguaci del materialismo storico, i più grandi avvenimenti storici, perfino quelli che sembrano originati da una idealità pura e semplice, riconoscono come precipuo motore, un fattore d'indole materiale, un fattore economico.

Altri affermano che ogni progresso della tecnica, sarebbe soltanto l'esponente di un progresso intellettuale, che precede quello materiale. Essi definiscono la tecnica, « la materia dello spirito ». Appunto questa tesi è difesa da Lindberg nell'ultimo numero dell'*Ost und West*. Egli va fino al punto da affermare che « l'aratro esisteva virtualmente nello spirito umano, prima che fosse stato costruito materialmente ». E, proseguendo oltre, previene alla conclusione, che si debba ammettere effettivamente l'esistenza di un superordinamento della natura, nel senso che tutto ciò ch'è accaduto ed accade, esisteva già virtualmente preordinato *ab inizio*. Si sia monisti o dualisti — dice Lindberg, — devesi ritenere che già nell'uomo primitivo, nell'uomo della caverna, vi fosse *in potentia* la capacità di evolversi fino al punto dove è giusto l'uomo attuale, e dove giungerà quello futuro. Nel « selvaggio » delle remotissime epoche storiche, erano latenti tutte quelle energie intellettuali che, evolvendosi, ci hanno dato la pentola di Papin, la pila di Volta, la radioscopia, e ci daranno la sintesi artificiale dell'albumina e tutti i futuri progressi.

Ma qual'è il fattore del progresso?

E' un fattore immateriale, — risponde Lindberg a questa domanda. — E' la *inadattibilità dello spirito umano alla realtà materiale*. Si può ammettere che l'anima le resti soddisfatto, quando non soffra nè la fame nè la sete, benchè i filosofi pessimisti della Germania, tra i quali lo Hartmann, affermino che anch'esso partecipa al « dolore universale ». Ma l'uomo non può nè potrà mai limitare la sua attività unicamente a pro del Dio Stomaco, perchè è animato e dominato da un fattore supereconomico, cioè l'« ideale », che incessantemente lo spinge ad avanzarsi sopra una via, il cui termine nessun occhio mortale vide e vedrà mai.

La cambiale trio[...]

I giornali d' oltre [...]
notizia d'un prossim[...]
fra Luisa di Coburg[...]
Ancora un romanz[...]
nito: borghesemente,[...]
nito. La principessa [...]
la bellissima, figliuol[...]
Re del Belgio, una c[...]
passionate, più carat[...]
golari che siano mai[...]
a dimostrare la forz[...]
hanno il sentimento[...]
qualunque catena di [...]
le, ha chinato la tes[...]
cessità dell'esistenza [...]
con l'arcigno suo pa[...]
sa Luisa non è più. [...]
fosse morta per sem[...]
fantasie europee, di [...]
sa simpatia ed al [...]
tutti i popoli: sasso[...]
latini, hanno avuto [...]
nuta un'altra figura, [...]
altro personaggio. L[...]
sa è diventata un do[...]
po capricciosa che s[...]
po tardi; una figliu[...]
prodiga che è tornat[...]
po tempo alla casa [...]
tata un'adultera che[...]
lege che rientra nel[...]
colpevole che fa di [...]
alla gravità della su[...]
Ma non è più la [...]
burgo-Gotha; non è [...]
le avventure, la pr[...]
gliosa e portentosa [...]
nia di passione; non [...]
trionfa nel suo amo[...]
l'inibizione regale, [...]
maritale a dispetto [...]
ti, delle diplomazie, [...]
le tradizioni e dei p[...]
Ora è la peccatrice[...]
dal suo peccato, s'i[...]
l'era invece l'amant[...]
vittoriosa della sua [...]
sua passione, scendo[...]
glio e tendeva umil[...]
la vita e per la mort[...]
va saputo conquista[...]
turiera dissestata ch[...]
bialette dà un colpo[...]
sato e si raccoman[...]
odiata misericordia [...]
La principessa Lu[...]
un'altra cosa. E pe[...]
pessa Luisa di Cob[...]
morta per noi. Ell[...]
per sempre nel bel [...]
speranza che la si[...]
di tutti i popoli ave[...]
te comporle. Che T[...]
barattieri e mercan[...]
non la risvegli mai [...]
fago, cinto da danz[...]
stoni di fiori, è or[...]
chiuso. Neppure Ma[...]
risollevar il coperch[...]
to, e la visione è sv[...]
Povero luogotenent[...]
so se i lettori ancor[...]
egli è stato verame[...]
ha rappresentato nel[...]
le parti *cyranesques*[...]
potesse vederla ra[...]
tro, basterebbe da so[...]
di commozione. E c[...]
salverebbe pure il no[...]
le ha oggidì il tort[...]
gente anche quando[...]
sto farla piangere.
La principessa L[...]
Principe Luigi Filip[...]
sò un uomo avaro, g[...]
patico, ipocrita e — [...]
bastasse — quattor[...]
chio di lei. E siccom[...]
va abbandonare un [...]
moglie giovinetta pe[...]
la moglie giovinett[...]
uno *sport* più saluta[...]
mettente: l'equitazio[...]
ghe cavalcate mattin[...]
incontrarsi più volt[...]
ufficiale dell'esercito [...]
te Mattachich. Ed il [...]
la principessa giovin[...]
do, si amarono. Ed[...]
rono.
L'odissea del luogo[...]
della principessa fu[...]
le più drammatiche [...]
dato vita le corti eur[...]
pur così fertili di sc[...]
e di farse satiresch[...]
fu arrestato e mess[...]
principessa — per [...]
glia più che per d[...]
venne dichiarata fo[...]
una casa di salute. [...]
chich, appena reso [...]
minciò subito, con [...]
un accanimento, con[...]
sventura non potè nè[...]
cere, a studiare il m[...]
sua donna e glorific[...]
ci riuscì come un [...]
stampo, come un r[...]
siano, come un trova[...]
trettanto esperto nel[...]
de d'un liuto quanto[...]
di seta leggera.
Eludendo la vigilan[...]
po di polizia e di tu[...]
di occhialuti psichia[...]
pessa in automobile[...]
trambi la Sassonia, [...]
Belgio senza essere [...]
suno; ed a Parigi — [...]
sericordiosa oltremo[...]
ce peccato — gli ar[...]
nalmente un nido [...]
gioioso, felice. Ma l'[...]
ancora conchiudersi.
La Corte di Bruxe[...]
Coburgo, invidiose d[...]
rata e beata di Lu[...]
di sangue regale, co[...]
luogotenente di sang[...]
aspettato freddamen[...]
nesorabilmente i due[...]
la praticità quotidian[...]
cuniario, della più [...]
miseria, non Leopold[...]
do Filippo, ha finit[...]
principessa di Coburg[...]
senza rimpianto — [...]
rarsi da Mattachich [...]
col padre. Ha dovu[...]
manterrà col suo d[...]
so amatore una pur[...]
spondenza epistolar[...]
sempre ad ogni inut[...]
bellione e di fuga. [...]
battiti del suo petto [...]
risveglio di passion[...]
derio di voluttà, qua[...]
la libertà. Ritornerà[...]
rona, della legge de[...]
chetta, della tradizio[...]
stica diplomatica...
E i debiti le verra[...]
pagati. Re Leopoldo[...]
più blanda carezza [...]
fluente; il principe [...]
po calcola con gioia [...]
permetterà in avven[...]
scapolo rinnovellato [...]
gotenente Mattachich[...]
ligie chiuse in fretta [...]
partimento di terza c[...]
tere il suo dolore i[...]
villaggio d'esilio.
Al punto in cui è, [...]
imbarcarsi pel Cong[...]
un vapore italiano.

La cambiale trionfa sull'amore

I giornali d'oltre Alpe stampano la notizia d'un prossimo riavvicinamento fra Luisa di Coburgo e Leopoldo II.

Ancora un romanzo principesco è finito: borghesemente, prosaicamente finito. La principessa Luisa di Coburgo, la bellissima figliuola primogenita del Re del Belgio, una delle figure più appassionate, più caratteristiche, più singolari che siano mai apparse nella vita a dimostrare la forza di ribellione che hanno il sentimento e l'istinto contro qualunque catena di convenienza sociale, ha chinato la testa dinanzi alle necessità dell'esistenza; e s'è riconciliata con l'arcigno suo padre. La principessa Luisa non è più. Ella è oggi come se fosse morta per sempre. Di fronte alle fantasie europee, di fronte all'affettuosa simpatia ed al grande amore che tutti i popoli: sassoni, slavi, magiari, latini, hanno avuto per lei, ella è diventata un'altra figura, un'altra anima, un altro personaggio. La principessa Luisa è diventata un donnina un po' troppo capricciosa che s'è ravveduta troppo tardi; una figliuola un po' troppo prodiga che è tornata dopo un po' troppo tempo alla casa paterna; è diventata un'adultera che si pente, una exlege che rientra nella sua legge, una colpevole che fa di tutto per riparare alla gravità della sua colpa.

Ma non è più la principessa di Coburgo-Gotha; non è più l'eroina di mille avventure, la protagonista maravigliosa e portentosa d'una grande storia di passione; non è più la donna che trionfa nel suo amore di donna contro l'inibizione regale, contro l'inibizione maritale a dispetto dei troni, delle corti, delle diplomazie, delle etichette, delle tradizioni e dei privilegi del sangue. Ora è la peccatrice che, imbarazzata dal suo peccato, s'inginocchia. Ieri ell'era invece l'amante leggendaria che, vittoriosa della sua passione e per la sua passione, scendeva i gradini del soglio e tendeva umilmente le mani per la vita e per la morte, all'eroe che aveva saputo conquistarla. Oggi è l'avventuriera dissestata che per quattro cambialette dà un colpo di tallone al passato e si raccomanda piangendo alla odiata misericordia paterna.

La principessa Luisa di Coburgo era un'altra cosa. E per questo la principessa Luisa di Coburgo-Gotha oggi è morta per noi. Ella s'è addormentata per sempre nel bel sogno d'amore e di speranza che la simpatia cavalleresca di tutti i popoli aveva saputo idealmente comporle. Che l'odio dei congolesi, barattieri e mercanti di vita umana, non la risvegli mai più! L'aureo sarcofago, cinto da danze di putti e da festoni di fiori, è ormai ermeticamente chiuso. Neppure Mattachich ne potrà risollevare il coperchio. L'incanto è rotto, e la visione è svanita.

Povero luogotenente Mattachich! Non so se i lettori ancora lo ricordino. Ma egli è stato veramente simpatico; egli ha rappresentato nella vita una di quelle parti *cyranesques* che, se le signore potessero vederla rappresentata in teatro, basterebbe da sola a farle piangere di commozione. E ciò risolleverebbe e salverebbe pure il nostro teatro, il quale ha oggidì il torto di far ridere la gente anche quando dovrebbe piuttosto farla piangere.

La principessa Luisa, sposando il Principe Luigi Filippo di Coburgo, sposò un uomo avaro, gretto, vizioso, antipatico, *ipocrita* e — come se questo non bastasse — quattordici anni più vecchio di lei. E siccome il principe amava abbandonare un po' troppo spesso la moglie giovinetta per più liberi *sports*, la moglie giovinetta cercò distrarsi in uno *sport* più salutare e meno compromettente: l'equitazione. Ma nelle lunghe cavalcate mattiniere, ella ebbe ad incontrarsi più volte con un giovane ufficiale dell'esercito austriaco: il conte Mattachich. Ed il giovane ufficiale e la principessa giovinetta, così cavalcando, si amarono. Ed amandosi, fuggirono.

L'odissea del luogotenente disertore e della principessa fuggiasca fu una delle più drammatiche istorie cui abbian dato vita le corti europee del secolo XIX, pur così fertili di scandali, di tragedie e di farse satiresche. Perchè il conte fu arrestato e messo in prigione. La principessa — per volontà della famiglia più che per diagnosi medica — venne dichiarata folle e rinchiusa in una casa di salute. Ma il conte Mattachich, appena reso libero nel 1902, cominciò subito, con una fermezza, con un accanimento, con un coraggio che la sventura non potè nè infiacchire nè vincere, a studiare il mezzo di liberare la sua donna e glorificare il suo amore. E ci riuscì come un cavaliero d'antico stampo, come un moschettiere dumasiano, come un trovatore provenzale altrettanto esperto nel maneggiare le corde d'un liuto quanto quelle d'una scala di seta leggera.

Eludendo la vigilanza di tutto un corpo di polizia e di tutto un battaglione di occhialuti psichiatri, rapì la principessa in automobile; traversarono entrambi la Sassonia, la Baviera ed il Belgio senza essere riconosciuti da nessuno; ed a Parigi — città ospitale e misericordiosa oltremodo verso ogni dolce peccato — gli amanti trovarono finalmente un nido tranquillo, sereno, gioioso, felice. Ma l'odissea non doveva ancora conchiudersi.

La Corte di Bruxelles e la Corte di Coburgo, invidiose della esistenza ignorata e beata di Luisa, ex-principessa di sangue regale, con Mattachich, ex-luogotenente di sangue plebeo, hanno aspettato freddamente, cinicamente, inesorabilmente i due *folli* al varco della praticità quotidiana, del bisogno pecuniario, della più nera miseria. E la miseria, non Leopoldo II nè Ferdinando Filippo, ha finito col vincere. La principessa di Coburgo — speriamo non senza rimpianto — s'è decisa a separarsi da Mattachich ed a riconciliarsi col padre. Ha dovuto promettere che manterrà col suo dolce ed avventuroso amatore una pura e semplice corrispondenza epistolare. Rinunzierà per sempre ad ogni inutile tentativo di ribellione e di fuga. Soffocherà sotto i battiti del suo petto ansante qualunque risveglio di passione, qualunque desiderio di voluttà, qualunque slancio alla libertà. Ritornerà schiava della corona, della legge del sangue, dell'etichetta, della tradizione e della formalistica diplomatica...

E i debiti le verranno puntualmente pagati. Re Leopoldo si molce ora con più blanda carezza la candida barba fluente; il principe Ferdinando Filippo calcola con gioia i risparmi che gli permetterà in avvenire la sua vita di scapolo rinnovellato; il povero ex-luogotenente Mattachich trascina le sue valigie chiuse in fretta in un famoso scompartimento di terza classe e va a sbattere il suo dolore in qualche remoto villaggio d'esilio.

Al punto in cui è, non gli resta che imbarcarsi pel Congo... ma a bordo di un vapore italiano.

Maffio Maffii

Corriere Giudiziario

Il "Secolo Nuovo,, in Cassazione

Il 3 corr. fu discusso davanti alla Corte Suprema il ricorso del gerente responsabile del *Secolo Nuovo* contro la sentenza di questa Corte d'Appello colla quale gli era stata confermata la condanna ad anni due di reclusione ed a L. 2000 oltre i danni e le spese di costituzione di parte civile, — per il reato di diffamazione commesso nel luglio 1907 a danno dei Padri Francescani e delle Monache Terziane di S. Francesco della Vigna.

La Corte Suprema ha respinto il ricorso stesso, dichiarandolo inammissibile.

Tra marito e moglie

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Dopo una quarantina di giorni dacchè certa Maria Boscarato aveva abbandonato il tetto coniugale, il di lei marito Patrian Angelo fu Giuseppe, d'anni 45, di Chioggia, ebbe la brutta idea di minacciarla di morte con un fucile affinchè essa ritornasse a vivere con lui. Di fronte a così.... semplice dilemma la Boscarato pensò di riavvicinarsi al talamo nuziale. I carabinieri, però, vollero intromettersi nella faccenda e denunciarono il Patrian per minaccie ed abusivo porto d'arma.

— Poichè faccio il meccanico — disse in sostanza il chioggiotto ai giudici — ho spesso occasione di maneggiare dei fucili. Minacciai mia moglie, è vero, ma senza alcuna intenzione criminosa.

Di tale parere si manifestò infatti, anche la Boscarato.

Avvenuta l'escussione di alcuni testimoni, il P. M. chiede la condanna dell'imputato a 10 mesi e cinque giorni di reclusione e 182 lire di multa.

L'avv. Ezio Bottari domandò in via principale l'assoluzione ed in via subordinata una lieve condanna condizionale.

Il Tribunale inflisse al Boscarato tre mesi e due giorni di reclusione e 172 lire di multa.

***

In base all'incartamento processuale, certo Vidal Augusto fu Nicolò, d'anni 48, sarebbe un po' scemo ed alcoolizzato. Il fatto da lui commesso la notte del 30 marzo u. s. ne costituirebbe una prova eloquente: egli costrinse la propria moglie tirandola pei capelli, a scendere dal letto, e, scesa che essa fu, le ravvolse il collo con una cordicella, a guisa di nodo, e si diede a stringere. Alle grida della disgraziata accorse subito la padrona di casa, la quale riuscì a far desistere il forsennato dai suoi brutali trattamenti coniugali. Il Vidal fu ieri giudicato in contumacia ed il Tribunale, accogliendo presso a poco le proposte del P. M., pronunziò a di lui carico sentenza di condanna a cinque mesi e 19 giorni di reclusione.

Pres. avv. Piccoli; P. M. avv. Bianchi.

SPORT

Le grandi gare podistiche

Ci scrivono da Treviso, 4:

Domani adunque, giovedì, alle ore 13.30, nell'ippodromo di S. M. del Rovere, si svolgeranno le annunciate gare podistiche nazionali.

Nella vetrina reclame, del negoziante Negrin Pietro e Comp. sono ammiratissimi dal pubblico i premi esposti per le gare succitate che avranno luogo domani 5 corrente.

La qualità e la quantità dei premi ammontanti nel loro complesso a circa Lire 1500, hanno attirata la viva attenzione dei concorrenti, i quali saranno più di un centinaio.

L'altra sera nella Palestra comunale venne nominata la Giuria per le varie gare come da programma. Furono nominati ad unanimità, su proposta del presidente Dante Appiani, a presidente della giuria il colonnello Michieli comm. Fortunato; a vice presidente il dott. Vianello Cacchiole; a segretari i signori De Paolis e Pietriboni Carlo.

La presidenza e giurati sono invitati per una seduta definitiva che avrà luogo domani 5 alle ore 9.30 precise, nella sala della presidenza in Cantarane, per accordarsi sulla modalità di ordine generale e sull'uniformità tecnica della classificazione, per tutte le gare prescritte dal Regolamento-programma.

Fra le iscrizioni numerosissime, notiamo quelle del Barozzi Umberto della Società ginnastica e scherma di Novara, di Fara Aduo della «Virtus» di Bologna, del Buy Ugo di Vicenza, dello Steffani Enrico e di Vagliasindi Cosimiro di Padova, del Sacchi Giovanni di Verona, ecc.

Ce ne congratuliamo intanto di vivo cuore, colle benemerite ed operose presidenze dell'Unione Sport e Comitato organizzatore, per avere approntato uno spettacolo davvero di prim'ordine. Non mancherà certo il miglior successo.

Palestra Marziale di Venezia

Ottimamente organizzata e splendidamente riuscita fu la prima marcia ciclistica compiuta Domenica scorsa 1 Nov. dalla Palestra Marziale. Alle 9 una numerosa squadra in tenuta completa di marcia e agli ordini del milite Attilio Nardini, partì da Mestre per Treviso, diretta a Maserada, dove alle 12 ebbe luogo il pranzo servito egregiamente all'albergo Sartori.

Verso le 3 i militi ciclisti salutati entusiasticamente dai presenti inforcarono nuovamente le macchine per il ritorno, ammirati lungo tutto il percorso per il loro contegno disciplinato e marziale.

Alle 7 circa, senza il minimo incidente, si effettuò il ritorno a Venezia, lasciando ai partecipanti lieto ricordo della bella giornata trascorsa.

Teatri e Concerti

Malibran

La «Geisha» si ripete questa sera per l'ultima volta. Domani prima di «Vedova Allegra» del Lehar.

Le parti sono così divise: Olga Fleurie «Anna Glàvari» — E. De Beaumont «Conte Danilo» — M. Abbadia «Valencienne» — G. Mismi «Camillo De Rossillon» — E. Marangoni «Il Barone Mirko Zeta» — F. Parrot «Njegus».

Goldoni

Dinanzi a un bel pubblico, ieri sera la seconda del «Processo dei veleni» ebbe confermato il giudizio della recita precedente.

L'intrico del processo, le trovate dell'abate «Griffard», le piccanti battute del dialogo, divertirono e commossero gli spettatori.

Stasera replica.

A domani un'altra molto attesa novità: «L'amor nostro» di Silvio Zambaldi.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 20.45 — «La Favorita».
GOLDONI, 20.45 — «Il processo dei veleni.»
MALIBRAN, 20.45 — La «Geisha».
RIDOTTO — La Bulgaria e Svaligiatori di Banche (IV. parte Nickarter).
S. GIULIANO — Gli inutili.

Cronaca Rosa

Fu ieri ufficialmente annunciato il fidanzamento della gentile signorina Clara Guggenheim coll'egregio avvocato Giuseppe Mario Sacerdoti, fratello dell'illustre amico nostro comm. Giulio. — La notizia recherà agli innumerevoli amici delle due cospicue famiglie una letizia sincera, alla quale la *Gazzetta* partecipa cogli auguri più sentiti.

Il suicidio d'un giornalista portoghese

Lisbona, 4

Il giornalista repubblicano Alberto Costa Padre si è suicidato nella redazione del giornale *O' Mundo*, con una revolverata alla testa.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Consiglio Comunale

CHIOGGIA — Ci scrivono, 4:

Ieri sera ebbe luogo l'adunanza consigliare.

Prima di passare allo svolgimento dell'ordine del giorno, il dott. cav. Angelo Poli insieme con altri consiglieri, rivolge una viva raccomandazione all'Amministrazione affinchè voglia interporsi presso le autorità competenti allo scopo di ottenere un aumento di carabinieri: e ciò in considerazione dei gravi atti vandalici e degli indecenti schiamazzi che vengono commessi impunemente durante la notte.

Il cons. Ceolin prega l'Amministrazione di esperire le pratiche opportune per ottenere e adibire al nostro porto la boa luminosa tolta recentemente al porto di Lido, e ciò finchè si ponga mano ai progettati lavori d'illuminazione.

A proposito del porto, il cons. Andrea Galimberti chiede a qual punto si trovi la grave questione della rettifica; e il cav. dott. Boscolo assessore gli porge rassicuranti notizie in argomento.

Si passa quindi alla lettura del verbale dell'ultima seduta, il quale viene approvato all'unanimità. In seguito ad una lettera del cons. ing. cav. Poli che avanza qualche proposta sulla compilazione del verbale allo scopo di riassumere con fedeltà scrupolosa le varie discussioni svolte nelle adunanze consigliari, il Consiglio riconosce l'ampia facoltà e insieme la completa responsabilità del segretario comunale nel servirsi degli appunti forniti dai consiglieri comunali posteriormente alle sedute. Il dibattito di tale argomento offre occasione al segretario avvocato Ruggerini di esporre alcune osservazioni in modo lucido, preciso e persuasivo.

Dopo di che, il Consiglio autorizza la Giunta a spendere 5000 lire per l'acquisto e per l'impianto di una caldaia nuova per l'acquedotto.

Dà voto contrario il cons. Ernani Schiavuta, il quale espone in succinto il suo progetto di portare i tubi dell'acquedotto all'Adige, di riordinare totalmente e radicalmente l'azienda attuale e di combinar le cose per bene, in modo che il Comune possa godere un reddito netto annuo di 100 mila lire o giù di lì.

Infine il Consiglio ratifica varie deliberazioni d'urgenza.

Il "Barbiere,, a Dolo

DOLO — Ci scrivono, 4:

Da due sere il nostro Sociale è aperto per una serie di spettacoli col *Barbiere di Siviglia*. Orchestra ed artisti di canto, per la massima parte veneziani, hanno saputo cattivarsi così la benevolenza del pubblico, da ritenere con certo fondamento che la brevissima stagione non sarà sfortunata.

Anche iersera discreto pubblico affollava la platea, quando l'egregio maestro Gianni attaccava la sinfonia, eseguita con una finezza non comune dall'orchestra d'archi. La sinfonia è salutata alla fine da un nutrito applauso.

Ed applausi non mancarono anche agli esecutori: la sig. Leonilde Gianni (Rosina) possiede una bella voce di mezzo soprano, pastosa e bene intonata, che se non è eccessivamente robusta, educata com'è a buona scuola sa superare senza sforzo le non poche difficoltà dello spartito rossiniano.

Ottimo il basso comico Fucili Ezio nella parte di Don Bartolo, parte che non dispone di troppe risorse; ottimo pure Figaro (baritono sig. Giovanni Marazzo); bene tutti gli altri.

In complesso lo spettacolo piace dunque, perchè non si tratta di una delle solite meschine esumazioni.

Il *Barbiere* si ripete domani, sabato e domenica.

CAVARZERE — Ci scrivono 4:

Bonifica — Il Sindaco ha invitato per lunedì p. v. alle ore 11 ant. presso questo Municipio tutti gli interessati nella zona di territorio denominata «Marice», per la costituzione di un consorzio di bonifica.

Pellegrinaggio — Domenica 8 corr. avrà qui luogo la commemorazione dei morti ed in tale occasione viene vietato dalla autorità comunale, come da avviso oggi pubblicato, l'impianto nelle vicinanze del Cimitero, di baracche di qualsiasi genere, come anche la vendita ambulante di frutta, bevande ecc.

MESTRE — Ci scrivono, 4:

Beneficenza — Per onorare la morte di Mons. Don Antonio Boaro arciprete di Carpenedo pervennero le seguenti offerte pro Ospedale Umberto I:

Caffi Amalia ved. Salvagnini L. 10 — Salvagnini Maria ved. Marini L. 10 — Fratelli Tivan, L. 10 — Famiglia Zajotti lire 10.

Belluno

Camera di Commercio

BELLUNO — Ci scrivono, 4:

Nella sua odierna seduta la Camera di Commercio prese le seguenti deliberazioni: Approvò il preventivo 1909, accordò lire 500 annue per un triennio alla Scuola «Francesco Vitalini» di Auronzo, lire 100 a quella di Disegno in Domegge, nominò il nuovo scrivano contabile nella persona di Giovanni Castrodardo, deliberò un sussidio di 25 lire per i danneggiati di Sappada e respinse la domanda di sussidio del segretario dell'emigrazione di Feltre.

I vandali hanno abbattuto per 15 metri il parapetto in legno posto a riparo sulla strada di Sagrogna. Sono ricercati dai carabinieri.

Venne arrestato certo Chiot Giovanni di Valentino d'anni 30 da Cusighe, perchè trovato ubbriaco ed in possesso d'un rasoio.

Rovigo

Camera di Commercio

ROVIGO — Ci scrivono, 4:

Ieri, nel pomeriggio, si è riunito il Consiglio di questa Camera di Commercio.

Aperta la seduta, il cav. Marchiori informa sulle pratiche da lui fatte a Roma ultimamente, quale membro della Commissione del traffico. Dice che quanto ha potuto ottenere in detta Commissione gli venne in parte accordato privatamente dal Ministro Bertolini e dal comm. Alzona.

La Camera delibera quindi di fare le opportune pratiche presso la Direzione Generale Ferroviaria circa l'obbligo imposto ai negozianti di pagare il diritto di posta durante il riposo festivo. Il Consiglio approva anche il sussidio annuo di lire 300 per il prossimo impianto telefonico fra i Comuni consorziati, e un altro di L. 150 alla Associazione Zootecnica Provinciale.

Viene approvato poi il bilancio preventivo 1909 sulla complessiva somma di lire 46741.94.

A membro supplente per la commissione di secondo grado sulle imposte dirette per il quadriennio 1909-913 è nominato il cav. Primo Ricci.

L'ultimo argomento riguarda la constatazione dei consiglieri della Camera i quali scadono di carica col corrente anno e le disposizioni per le elezioni commerciali che avranno luogo nel prossimo dicembre. Il Consiglio incarica la Presidenza di fare tutte le pratiche all'uopo necessarie a termine di legge.

Nozze cospicue

ADRIA - Ci scrivono 4:

Stamane hanno avuto luogo le auspicatissime nozze dell'esimia signorina Eugenia Casellati, figlia del cav. Antonio, col distinto signor prof. cav. Silvio Raule, capo sezione al Ministero della Pubblica Istruzione. La cerimonia religiosa si è celebrata nella cappella privata della famiglia Casellati, alla presenza di parecchie spiccate personalità. Dopo il rito civile vi è stato un sontuoso rinfresco.

Ricchi e numerosi doni sono stati offerti agli sposi e dediche e poesie di forma squisita tra le quali una di buon gusto letterario del fratello della sposa avvocato Pietro.

All'eletta coppia partita alla volta di Napoli i nostri più fervidi auguri.

Nuovo delegato

A sostituire il delegato di P. S. avv. Francesco Milone, trasferito a Russi (Ravenna), è stato destinato a quest'ufficio il delegato avv. Luigi Topan da Salò (Brescia).

Borsa di studio — L'undicenne Giordanino Liaratti di Paolo nell'esame di concorso indetto alle scuole normali di Rovigo vinse la borsa di studio per l'anno in corso, riuscendo primo su 36 concorrenti.

Afta epizootica — Nelle vicine nostre campagne torn adi nuovo ad infierire questo contagio tra gli animali bovini. Si sono denunciati parecchi casi a Bellombra e a Bottrighe. Il Sindaco comm. Rossati ha preso subito ogni più energica misura per evitare la diffusione del morbo.

Al Politeama — Giulietta De Riso, la piccola attrice drammatica si è presentata ieri sera al Politeama interpretando meravigliosamente la squisita e sentimentale commedia del Gallina: «Così va il mondo bimba mia».

L'arte di Giulietta De Riso è veramente piaciuta.

Padova

Selvazzano a Melchiorre Cesarotti

PADOVA — Ci scrivono, 4:

Stamattina nel paesello di Selvazzano fu inaugurata una lapide a Melchiorre Cesarotti, filologo e poeta. Alla cerimonia intervennero: la contessa Adele Folco, la contessa Belluti-Fabris, il Sindaco conte cav. Pietro Folco, il prof. Vincenzo Crescini per l'Università di Padova, il prof. Moschetti per il Museo Civico, il prof. Bazzarin per il Seminario, il sen. Emo Capodilista conte Antonio e tutti i componenti la Giunta e il Consiglio comunale di Selvazzano.

Lo scoprimento della lapide avvenne al suono della marcia reale. Quindi il prof. don Primo Carmignoto, presentò l'oratore Anton Felice Locatelli, studente di legge nella nostra Università, il quale commemorò degnamente il Cesarotti, la cui vita fu tutta dedicata allo studio, al culto delle lettere, alla poesia. Proprio oggi si sono compiuti cento anni dalla sua morte avvenuta in Selvazzano.

Il prof. Crescini disse che il Cesarotti è una delle nostre glorie ed era perciò giusto e doveroso tale tributo. Rammentò, fra altro, come l'insigne poeta abbia cooperato efficacemente alla affermazione della nuova scuola romantica in Italia.

Finita la cerimonia, autorità ed invitati passarono nelle sale del Municipio, dove venne loro offerto un ricco rinfresco.

La lapide, che si trova murata sulla facciata del palazzo municipale, reca questa iscrizione:

«Al filologo e poeta insigne — Melchiorre Cesarotti — professore nel Seminario ed Ateneo patavino — che qui nell'amena sua villa — veniva a geniale soggiorno — di pace e di studi — il Municipio di Selvazzano — nel 4 novembre 1908 — primo centenario dalla morte — a perenne ricordo di tanto ospite — P.»

Per il natalizio del Re

La Giunta Municipale ha stabilito di fare le seguenti beneficenze in occasione del natalizio di S. M. il Re:

Raggio di sole L. 700; Infanzia abbandonata, 500; Asili Infantili, 700; Patronato scolastico padovano, 200; Congregazione di Carità, 750; Istituto Camerini-Rossi, 100; Associazione padovana dei dormitori pubblici, 250.

Un servizio automobilistico da Padova ai Colli

Il *Veneto* annunzia che in questi giorni furono iniziate le pratiche per attivare un servizio regolare d'automobili dalla città ai colli. L'iniziativa spetta all'avv. Alberto Rasi.

L'agitazione degli impiegati comunali

Nella sala dei Matrimoni si sono iersera riuniti gli impiegati del Comune di Padova per deliberare nei riguardi della questione economica che da tanto tempo agita l'intera classe.

Il signor Rossi fece una relazione sull'operato della Sezione Impiegati, e diede lettura del noto ordine del giorno votato alla Camera del Lavoro.

L'assemblea unanime fece suo l'ordine del giorno dando mandato alla Commissione Esecutiva della Camera del lavoro perchè sieno sollecitate le pratiche per l'attuazione dei miglioramenti economici chiesti, con preghiera alla Giunta comunale che sia studiato anche il miglioramento della Cassa di Previdenza.

Una bella caccia

Il giorno 2 corrente in valle Figlieri si svolse una interessantissima partita di caccia, che diede questi magnifici risultati:

1. Posto — Cacciatori: Moresco e Papete uccisero 160 uccelli acquatici.

2. Posto — Cacciatori: Genovese e Lebreton uccisero 92 uccelli acquatici.

3. Posto — Cacciatori: Vallini e Corletta uccisero 51 uccelli acquatici.

Nei posti Ancorin e Lago Secco — Cacciatori: Paccagnella e Favaron uccisero 37 uccelli acquatici. In tutto 340 capi di selvaggina, anitre, folaghe ed affini.

Fiera e festeggiamenti

NOVENTA PADOVANA — Ci scriv. 4:

Il Sindaco ha pubblicato il manifesto che indice la fiera franca annuale per domenica e lunedì 8 e 9 corrente p. v. essendo stata rimandata domenica 25 p. p. causa il tempo orribile. Tutto fa sperare che la fiera riescirà, come è tradizione, importantissima e frequentatissima. Da parte sua il Comitato di beneficenza pro erigenda Casa di Ricovero ha pubblicato altro manifesto annunciante un programma molto attraente di festeggiamenti.

Domenica alle cinque sarà estratta la tombola, continuerà la riuscitissima e ricca pesca, funzionerà lo splendido cinematografo nella sala del Municipio, vi saranno concerti ecc.; lunedì la banda del 14. fanteria darà uno straordinario concerto, la ditta Davide Osvaldo eseguirà uno dei suoi attraenti programmi di spettacolo pirotecnico, si svolgerà un importantissima ripetizione della grande Maratona francese (cioè la corsa con le botti), ecc.

La Società Veneta ha organizzato per tali giorni dei treni speciali.

Voglia il tempo esser propizio e l'esito sarà brillante e proficuo per la filantropica iniziativa.

Verona

Sciopero nel Cotonificio Veneziano

VERONA — Ci scrivono, 4

Sabato scorso una diecina di operaie del Cotonificio Veneziano nel Basso Acquar, vennero licenziate per diminuzione di lavoro.

Ieri centocinquanta donne addette alla fabbricazione delle spole chiesero alla Direzione che le licenziate venissero riammesse, ma avendo ottenuto risposta negativa, stamane esse si posero in isciopero. E causa la mancanza delle spole, dovettero forzatamente abbandonare il lavoro centocinquanta operai.

Una caduta da bicicletta

Il trattore Lojacomo Pasquale di anni 26 nativo di Brindisi, proprietario dell'esercizio di Via Cappella 31, si recava ieri in bicicletta a fare una gita al Chievo.

Tornando in città, verso sera, causa la oscurità urtò un grosso ciottolo e, perduto l'equilibrio, cadde al suolo ferendosi ad una gamba.

Dovette essere condotto in vettura all'ospedale.

Opera di epurazione

La via Filarmonico e la via Ponte Manin erano da qualche tempo divenute nelle ore notturne il ritrovo delle donne allegre.

Il Commissario della Sezione di S. Zeno cav. Giuffrida, in seguito ad innumerevoli reclami della cittadinanza, affidò al delegato Pranzo il compito di togliere lo sconcio. — Stanotte il delegato, con la scorta di un pattuglione, fece una retata di una diecina di donne che saranno rimpatriate. Furono pure sorprese varie case clandestine.

Treviso

La Scuola Normale

TREVISO - Ci scrivono, 4:

Diamo la notizia col più schietto compiacimento.

In seguito al voto unanime dello scorso sabato al nostro Consiglio Comunale, la Scuola Normale Femminile, tanto reclamata, viene aperta subito, con decorrenza dal 15 novembre prossimo al 15 luglio 1909, presso l'Istituto Motta.

La detta Scuola sarà gestita sotto la diretta sorveglianza del Comune, e le alunne non pagheranno che la tassa governativa come in tutte le scuole regie. Così il grave problema, a merito principale del nostro operosissimo e valente Sindaco, è sulla via di una completa soluzione.

All' Istituto Turazza

Ci si comunica:

«È aperto il concorso, presso l'Istituto Turazza in Treviso, ad un posto «Umberto I.» per una minorenne povera derelitta, appartenente alla Provincia.

Il godimento del posto, duraturo fino al 18.o anno di età, è condizionato alla osservanza delle norme portate dallo Statuto organico dell'Istituto, approvato con R. Decreto 28 Ottobre 1889.

Sarà data la preferenza ad un'orfana.

Le istanze dovranno essere prodotte, pel tramite dei rispettivi Municipi, alla Deputazione Provinciale, dalla quale dipende il conferimento, non più tardi del giorno 30 Novembre 1908, ed essere corredate dei documenti relativi.

Per ogni indicazione, che potesse occorrere, gli interessati si rivolgeranno alle Segreterie degli Istituti Turazza.»

L'Albero di Natale

Ogni anno circa 300 tra bambini e bambine poveri, possono avere per la stagione del crudo verno un bel vestito, che li ripari, ed inoltre, nella Festa della Epifania, un succulento pranzetto da gustare tutti assieme. E tanta grazia di Dio viene loro prodigata a merito dei benemeriti soci del locale *Circolo giovanile cattolico*.

Sappiamo che sono già state raccolte numerose e cospicue offerte per l'opera filantropica, non solo fra i cittadini, ma anche fra i facoltosi villeggianti dei dintorni.

Agli offerenti generosi ed ai giovani cattolici, il nostro plauso sincero e meritato.

Ustioni gravissime

Il bambino duenne Terribile Ambrogio di Roverè di S. Biagio Callalta, fu trasportato all'Ospitale, per gravissime ustioni diffuse al corpo, riportate per un fatale accidente.

Il giudizio dei medici è riservatissimo.

Una ribaltata

Certo Marchiori Giulio di anni 57, contadino da Conscio di Casale sul Sile, caduto accidentalmente da una carrettina, riportò la frattura dell'omero destro.

Fu accolto al nostro Ospitale, e dovrà guardare il letto per parecchi giorni.

Per una veneranda benefattrice

La signora Carolina Polacco, fondatrice e direttrice del Pio Istituto omonimo, avrà domani, per la fausta ricorrenza del di lei onomastico, affettuosi festeggiamenti a cura delle numerose beneficate, Maestre ed Estimatrici, nella sala maggiore dell'Istituto stesso. — Vi sarà una geniale Accademia artistico-letteraria, ed alla festeggiata si presenteranno regali diversi.

Ricorso respinto

Roma, 4

Su conforme parere della Commissione consultiva, con odierno decreto è stato respinto il ricorso del maestro Porcellini Antonio di Pederobba, contro la Giunta provinciale amministrativa di Treviso, circa il compenso per servizio prestato oltre l'anno scolastico.

La coppia amorosa sfracellata dal treno

MOGLIANO — Ci scrivono, 4:

Faccio seguito alle poche notizie trasmessevi ieri sera circa la miseranda fine di due giovani fidanzati.

Sulle prime era corsa voce di suicidio, ma poi si comprese trattarsi d'una terribile disgrazia.

Ecco quanto potè riferire in proposito il macchinista del treno merci 6136 proveniente da Venezia. Egli vide una coppia procedere verso il treno diretto a Treviso e poi piegare sull'altro binario, senza mostrare di accorgersi del treno merci che sopraggiungeva alle loro spalle. Il macchinista si sporse in fuori, cercando col gesto e colla voce di avvertire i due giovani del pericolo che correvano, ma essi, fatalmente non compresero l'avvertimento e risposero anzi con saluti della mano al ferroviere.

Un istante dopo di quei due corpi rigogliosi, non rimaneva che un ammasso di carne sanguinolenta.

I due giovani rispondevano ai nomi di Michieletto Parisio d'anni 26 secondo cocchiere del co. ing. Giuseppe Marcello e Trevisan Armida d'anni 17. Ritornavano entrambi, seguendo la linea ferroviaria, dalla filanda del cav. Motta dove l'Armida lavorava.

I suoi familiari, non vedendola rincasare, la rintracciarono lungo i binari e fecero la spaventevole scoperta.

I carabinieri, tosto accorsi, piantonarono quei miseri avanzi fino al pomeriggio d'oggi, in cui il R. Pretore, dopo un sopraluogo, autorizzò la rimozione dei cadaveri. Il loro trasporto al Cimitero si effettuò coll'intervento del clero.

Si preparano alle vittime solenni funerali.

Strascichi della festa al Pellagrosario — Il Pio Istituto in segno di riconoscenza verso coloro che cooperarono al suo incremento, regalò ai signori Gildo Pavan, Durante Roberto, cav. Nono, cav. Rinaldi, dott. Caldana un ricco orologio d'oro con incisione commemorativa.

Al "Sociale,,

CONEGLIANO — Ci scrivono 4:

Un numeroso e scelto pubblico assisteva ieri sera al «Sociale» dell'Accademia alla prima rappresentazione della Compagnia drammatica diretta dalla celebre artista Giacinta Pezzana. Venne rappresentato il dramma «Teresa Raquin» di Emilio Zola.

Il pubblico salutò con nutriti e ripetuti applausi tutti gli artisti e specialmente la sig. Pezzana.

Domani sera, giovedì, la Compagnia darà la sua ultima rappresentazione.

Mancanza d'acqua

Quasi il nostro paese non fosse abbastanza disgraziato per la deficenza di acqua potabile, anche la conduttura principale proveniente dalla Borbolera, si è guastata.

Data l'urgenza di provvedere la città di questo indispensabile elemento, si ritiene che il Consiglio Comunale deciderà prontamente di porre in opera una nuova conduttura, tanto più che, a quanto si dice, prima che i lavori del famoso acquedotto, possano essere iniziati, si dovranno ancora superare molte difficoltà.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 4:

(Aramis) — *Il Consiglio Comunale*, che si riunirà lunedì prossimo per la nomina del Sindaco e degli Assessori, deliberò anche sul nuovo oggetto portato all'ordine del giorno: « Dimissioni del ragioniere Municipale ed approvazione del concorso bandito ».

ODERZO — Ci scrivono, 4:

(T.) *Mercato* — Discretamente animato il mercato d'oggi per concorso di gente, ma gli affari sul ramo bovini furono molto limitati. La giornata fu invece favorevole per i negozianti in merci.

Nel mercato dei cereali si notò un sensibile aumento del frumento. Ecco i prezzi del giorno: Granoturco bianco da 6 a 6.25 all'ettolitro; frumento da 25 a 27.50; fagiuoli da 15 a 24; avena da 18 a 19 al quintale.

Vicenza

Un fermo di tabacco

VICENZA — Ci scrivono, 4:

Ieri, nei pressi di Breganze, le guardie di finanza Tamborio Otello e Marzara Calogero, comandate dal caporale maggiore Schinzari Giovanni, fermarono una carretta che procedeva a grande velocità e vi rinvennero 75 chilogrammi di tabacco di contrabbando. Per fermare il veicolo, gli agenti dovettero sparare alcuni colpi di rivoltella, uno dei quali colpì il cavallo nel petto, producendogli una leggera ferita poichè l'animale era protetto da una cinghia dei finimenti. Uno dei contrabbandieri potè essere arrestato. E' tal Gasparini Giovanni di anni 21, di Nove di Bassano. L'altro contrabbandiere fuggito fu riconosciuto per certo Bertozzi Giulio.

BASSANO — Ci scrivono, 4:

Necrologio — Dopo violenta e breve malattia iersera spegnevasi a Brescia il dottor Francesco Romelli capitano medico nel 7. bersaglieri. La immatura fine dell'egregio uomo ha gettato nell'angoscia e nel lutto tutta la famiglia qui residente del cav. Giuseppe Luigi Ferrari suocero del defunto.

Alle distintissime famiglie Romelli e Ferrari porgiamo le nostre più vive condoglianze.

SCHIO — Ci scrivono 4

Teatro Sociale — Domani giovedì 5 corrente vi sarà la prima delle sei rappresentazioni dell'opera: « Elisir d'amore », di cui abbiamo già dato notizia.

Le previsioni sono ottime.

Mentana — Ieri sera il prof. Pietro Martini ha commemorato l'anniversario di Mentana, leggendo e commentando la « Marcia di Leonida » di Felice Cavallotti. Assisteva numeroso pubblico.

La mancanza di Pretore e Delegato

LONIGO Ci scrivono 4:

Da un mese la nostra R. Pretura, causa il trasloco dell'avv. Marco Dal Canton, è priva del pretore, e nemmeno si parla della venuta del suo successore. Frattanto per una sola volta alla settimana, il mercoledì, viene qui il pretore di Barbarano.

Inoltre il delegato di P. S. è da un mese assente, in missione straordinaria. La mancanza del delegato e di qualsiasi servizio di pubblica sicurezza, è causa dell'infierire della delinquenza in città e continuamente avvengono atti vandalici e teppistici a danno dei pacifici cittadini.

Udine

Contadina che precipita in un torrente

UDINE — Ci scrivono, 4:

La villica Durigan Caterina d'anni 40, maritata con prole, percorrendo un sentiero fiancheggiante il torrente Rio Gelato, in quel di Rigolato, causa il peso di una gerla ricolma di stallaccio che portava sulle spalle, perdette l'equilibrio e precipitò nel torrente che in un attimo la travolse. Il cadavere della disgraziata fu trovato qualche ora dopo.

Cortesie fra colleghi

Il vetturale di piazza Gremese Gio. Batta, d'anni 33, venne ieri a contesa col suo collega Martinuzzi Dante, per gelosia di mestiere. Le parole degenerarono in fatti fino a che s'ingaggiò fra i due un accanito pugilato. Il più malmenato fu il Gremese che ricevette dal collega un calcio al labbro inferiore, in seguito al quale dovette ricorrere all'opera del medico. Il sanitario che gli medicò la ferita, lo giudicò guaribile in circa otto giorni.

La compagnia Benini al Sociale

Con una plenona, si è inaugurato ier sera al « Sociale » il breve corso di rappresentazioni della compagnia Benini. Inutile registrare che il Benini ebbe, sotto le vesti di *Nobiluomo Vidal*, un subisso di applausi. E così furono pure tutti applauditi i componenti la simpatica compagnia.

Impiegato suicida

Belluzzi Raimondo, d'anni 60, commesso esattoriale a Tarcento, in un momento di esaltazione per gravi dispiaceri, si tolse la vita impiccandosi con una funicella ad un trave nella casa di sua abitazione, sita nella frazione di Aprato.

Triste proposito rientrato

Quel bolognese, Ernesto Fornasari, che l'altra mattina abbandonò l'albergo « Al Venezian » lasciando un biglietto nel quale manifestava idee di suicidio, si è presentato ieri all'ufficio di P. S., affermando di essere povero e chiedendo di essere rimandato a Bologna, dove spera di trovare occupazione. La questura ieri stesso lo munì di foglio di via fino a Bologna.

Festività a Nimis — Domenica 8 corr., a Nimis, in occasione dell'inaugurazione del mercato mensile e della esposizione agricola, avranno luogo variati divertimenti, cioè concerti, tombola, ballo, spettacolo pirotecnico ecc. Il paese sarà imbandierato, ed a notte illuminato da gran di fari elettrici.

Una causa di diffamazione

PORNENONE — Ci scrivono, 4:

Si è discussa oggi al nostro Tribunale un processo contro Vando Gio. Batta di Sacile imputato di diffamazione a danno del prof. Selmifuore di Sacile che, or fa un anno, nel caffè Orlando era stato dal Vando gratificato di epiteti intaccanti la sua onorabilità di professionista e di cittadino.

Sostenevano le ragioni del querelante gli avvocati Feder di Venezia e Rossi di qui; il Vando era difeso dagli avvocati Fornasotto di Sacile e Spagnuol di Vittorio.

L'imputato non negò le frasi incriminate, affermando d'averle dette solo in risposta di altre che intaccavano il prof. Angheben, direttore dell'Ospitale.

Si sentirono parecchi testi le cui deposizioni fecero emergere come la querela, pur essendo fondata, traesse la sua origine dalla lotta fra i medici di Sacile. Prima gli avvocati della P. C., poi il P. M. sostennero l'accusa; i difensori tentarono quindi di diminuire l'entità dei fatti risultati.

Il Tribunale, ad ora tarda dichiarò colpevole il Vando non di diffamazione, ma di ingiurie e lo condannò a 100 lire di multa e ai danni e spese di P. C., applicando però la legge del perdono.

Assemblea della Società per l'insegnamento religioso

SACILE — Ci scrivono 4:

Questa Società, entrando nel suo nono anno di vita, terrà l'assemblea generale, domenica p. v. 8 alle ore 11, nella sala municipale, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale-finanziaria per l'anno 1907-908.
2. Nomina delle cariche sociali.

A questo scopo la Presidenza farà pervenire ai soci il conto consuntivo con la relazione dell'opera esplicata in questo anno, mediante la scuola serale, quella festiva di disegno, ambidue frequentatissime e le conferenze domenicali.

Istituenda sezione della "Trento e Trieste,,

Da qualche giorno è nostro ospite il giovane signor Dott. Antonio Ghislanzoni, venute espressamente per gettare le basi di una sezione per la patriottica istituzione.

Sappiamo, che l'opera sua ha avuto fecondo risultato, avendo aderito all'iniziativa le spiccate personalità del luogo. Fra poco, quindi, anche Sacile conterà una sezione della già vasta Società.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scriv. 4

Municipalia — Venerdì 6 corrente si radunerà di nuovo questo Consiglio Comunale per trattare alcuni importanti affari.

Cronache funebri

I funerali della signora Clementina Molon

Ieri mattina alle 10, nella chiesa di San Moisè ebbero luogo le solenni onoranze funebri della munifica signora Anna Maria Clementina Ghiotto vedova Molon deceduta nella grave età di anni 84.

Il corteo che partì dalla casa dell'estinta in piscina di Frezzeria, era preceduto da una squadra di 20 ragazzi dell'Orfanotrofio maschile dei Gesuati e da Sacerdoti con l'arciprete mons. Apollonio.

La bara era portata dai necrofori delle pompe funebri in uniforme gallonata in oro di prima classe, e reggevano i cordoni le signore Mirabello-Tecchio, Morchio, Bartolini, e De Zorzi.

Venivano quindi due uscieri della Congregazione di Carità, ragazze e ragazzi dei vari istituti beneficati.

Alla funzione religiosa e quali rappresentanti degli Istituti beneficati, abbiamo notato: Il comm. Rosa per il Presidente della Congregazione di Carità, col cav. Vaccari per l'Orfanotrofio Maschile, ed il Direttore cav. Perillo, nonchè il cav. Kiriacki, segretario-capo; Mons. Paganuzzi per l'Istituto Ciliota ecc.

Vi erano inoltre molte signore vestite a gramaglia, e moltissimi signori, fra cui gli amici di famiglia on. Tecchio, cav. notaio Cervellini, il D.r Dian sig. Morchio, ecc. ecc.

Finita la funzione la bara, con una barca di prima classe fu portata al Cimitero, seguita dagli intimi.

ULTIMA ORA

La visita dei Sovrani a Livorno

Livorno, 4

Livorno è imbandierata e festante per la visita dei nostri Sovrani. I Sovrani sono giunti in automobile alle ore 9 alla barriera Vittorio Emanuele, ossequiati dal prefetto, dal sindaco, dalla giunta municipale, dal comandante della divisione e da altre autorità. I Sovrani saliti in « landeau », percorrendo le vie della città gremite di folla, si recarono direttamente all'ospedale a visitarvi gli importanti lavori di ampliamento, risanamento e sventramento, nei quartieri di San Giovanni.

Al loro ingresso all'ospedale i Sovrani furono ricevuti dal comm. Rosolino Orlando, presidente dell'Ospedale, ed ideatore degli importanti lavori, dalla commissione amministrativa, dalla direzione tecnica e dalla direzione sanitaria. Dopo visitate le adiacenze dell'ospedale, rese a nuova vita in conseguenza dello sventramento dei quartieri, i Sovrani iniziarono la visita nello interno dell'ospedale.

La Regina si soffermò al letto di parecchi ammalati, domandando notizie sul loro stato. I Sovrani ammirarono i grandiosi lavori di sventramento e di risanamento compiuti. Il Re ha elogiato molto Orlando per l'opera con cui è riuscito a rendere l'ospedale di Livorno uno dei migliori d'Italia.

Nella sala del Consiglio i Sovrani ricevettero le autorità, la signora Orlando ed altre signore. Indi, dopo rinnovate le congratulazioni e gli elogi, i Sovrani risalirono in « landeau » e si recarono al Cotonificio Dini che visitarono. Poscia ripartirono per San Rossore. I reali furono vivamente acclamati ovunque dalla immensa folla.

I Sovrani fermati per la visita daziaria

Roma, 4.

Il *Giornale d'Italia* ha da Lucca che ieri sera l'automobile in cui si trovavano i Sovrani fu fermata alla barriera di San Donato dallo stradiere Ludi, il quale, non riconoscendo i Sovrani, domandò loro se avevano niente di dazio, al che il Re rispose negativamente. Siccome nell'automobile si trovavano tre valigie, lo stradiere lo fece notare ai Sovrani, dicendo che occorreva visitarne almeno una.

— E' giusto — rispose il Re. Volete vedere cosa c'è sotto? Ecco, e così dicendo tirò fuori un guanciale, sul quale erano ricamate le sue cifre collo stemma reale, ma lo stradiere insisteva perchè si aprisse una valigia. Allora lo *chauffeur*, che aveva assistito alla scena, disse al Ludi: E' Sua Maestà.

Fra la confusione dello stradiere, la automobile riprese la corsa, ma appena oltrepassato il cancello della barriera fu fermato dal controllo del dazio. Il Ludi corse ad avvertire il controllo della presenza dei sovrani.

Il viaggio del conte di Torino in Africa

Roma, 4.

Il *Corriere d'Italia*, per notizie che ha ragione di ritenere esatte, dice che il Conte di Torino partirà per il suo viaggio nell'Africa Centrale il 9 corr. da Napoli. Siccome fra i nomi dei passeggieri del piroscafo, che in quel giorno salperà da Napoli non figura quello del Conte di Torino, è da ritenersi che egli viaggi sotto un altro nome. Il piroscafo in partenza da Napoli è diretto a Montebasa, punto di approdo che — dice il *Corriere d'Italia* — verrebbe a mutare tutto l'itinerario del viaggio come era stato stabilito da principio. Si era detto infatti che il Conte di Torino avrebbe cominciato il suo viaggio dall'Atlantico per terminarlo all' Oceano Indiano. Partendo per Mombasa, il viaggio si inizierebbe dall'Oceano Indiano.

Il *Corriere d'Italia* aggiunge che il Conte di Torino si è recato in questi ultimi tempi a Londra, ove ha fissato presso una speciale ditta tutto il materiale occorrente per la lunga spedizione. Il principe sarà accompagnato dal suo aiutante, tenente Solaroli.

Le condoglianze di Aehrenthal all'onor. Tittoni

Roma, 4.

Il *Popolo Romano* ha da Vienna che il ministro degli esteri barone di Aehrenthal, non appena ricevette la notizia della morte della madre della signora Tittoni, ha inviato al nostro ministro degli esteri un dispaccio di vivissime condoglianze.

Altri telegrammi di condoglianze a Tittoni

Roma. 4

Hanno mandato le loro condoglianze al ministro Tittoni in occasione della morte della signora Antona-Traversi, il Re e la Regina, il presidente del Consiglio, on. Giolitti, tutti i ministri, tutto il corpo diplomatico ed i Municipi di Desio e di Manziana.

La inaugurazione dell'anno accademico

Roma, 4.

Oggi alla presenza di notabilità ed autorità è stato inaugurato l'anno accademico. Anche a Bologna e a Torino ha avuto luogo con la solita solennità l'inaugurazione degli studi.

Una medaglia d'oro a Camillo Boito

Roma, 4.

Con regio decreto, l'on. Cocco Ortu, ministro di agricoltura, ha conferito a Camillo Boito la medaglia d'oro di benemerito della istruzione professionale.

Una festa militare a Roma

Roma, 4.

Il secondo reggimento granatieri commemora oggi l'anniversario della battaglia di Gaeta. Alle ore 8 di stamane nella caserma Umberto I. da brigata granatieri di Sardegna venne passata in rivista dal maggior generale Camerana. Erano presenti il comandante la divisione militare, generale Brusati, gli ufficiali della brigata, una rappresentanza di tutti i reggimenti della guarnigione e moltissimi addetti militari esteri.

Terminata la rivista e dopo commemorata la gloriosa data, vennero distribuiti i premi ai soldati, che durante l'anno non incorsero in punizioni. I premi consistevano in diplomi, medaglie e libretti della Cassa di Risparmio elargiti dal Re. Ai soldati è stato offerto un sontuoso pranzo e doppia paga. Gli ufficiali si riuniranno a banchetto, come pure i sottufficiali.

Ricomincia la siccità nelle Puglie

Roma, 4.

Telefonano da Bari al *Giornale d'Italia* che dopo le abbondanti pioggie degli scorsi giorni ricominciano già a risentirsi i danni della siccità. Alcuni comuni della provincia chieggono urgentemente il ripristino del servizio del trasporto delle acque, essendosi esaurite completamente le provviste delle cisterne. A Bari incominciano già a circolare per le vie i carri-botte per la distribuzione dell'acqua. In previsione di bisogno, le cisterne municipali sono già fornite di 4000 tonnellate di acqua.

Quattro asfissiati dal gas carbonico

Roma, 4

Stamane, essendosi appiccato il fuoco alla carbonella che si trovava nella cantina del forno di proprietà Filacchioni in piazza Montanara, a Roma, il gaz carbonico invase la tromba e le scale dell'abitazione attigua ed alcune abitazioni. — Rimasero asfissiati certi Moretti David, De Sanctis Agata, Moretti Romolo e Goffredo Gambetti.

Accorsero vigili ed agenti di P. S. — Gli asfissiati furono trasportati all'ospedale della Consolazione, dove furono trattenuti in osservazione.

Il proprietario del forno, signor Filacchioni e il lavorante Orlandi vennero deferiti all'autorità.

Le condizioni dei feriti nello scontro di Sparanise

Roma, 4

La *Tribuna* ha da Napoli che il frenatore Letizia, rimasto ferito nello scontro ferroviario a Sparanise, ha avuta amputata la gamba sinistra. Inoltre i medici gli hanno constatato la frattura della clavicola sinistra, e contusioni in tutto il corpo, per le quali si trova in pericolo di vita. Al capo treno Minetti, è stato riscontrato un grosso ematoma alla regione sopraspinale destra con sospetta lesione sottostante. Sul luogo del disastro si è recato l'ispettore ferroviario Cariato, per procedere ad una inchiesta.

L'onor. Ferri a San Paolo

San Paolo, 4

L'on. Enrico Ferri ha tenuto qui la sua prima conferenza. Vi assistevano tutte le notabilità del mondo scientifico, artistico, letterario della colonia italiana, tutti gli studenti e moltissime altre persone.

Il Re di Grecia a Vienna

Vienna, 4

Il Re di Grecia è arrivato alle 5.50 di stasera per felicitare Francesco Giuseppe in occasione del giubileo. Fu ricevuto alla stazione dall'imperatore e dagli arciduchi, dalla compagnia d'onore e dai membri della legazione greca. I saluti dei Sovrani furono cordialissimi. Le LL. MM. si baciarono due volte. Dopo le presentazioni dei rispettivi seguiti, i Sovrani si recarono in vettura alla Hofburg. Numerosa folla si stipava lungo il percorso. Alla Hofburg il Re fu ricevuto dai dignitari di Corte e dei ministri. Stasera all'Oofburg avrà luogo un pranzo di gala.

Principesse montenegrine all'estero

Cettigne, 4

La principessa Milena colla principessa Xenia è partita per l'estero per sottoporsi ad una cura. E' infondata la notizia che il principe Danilo è partito per l'estero, poichè il principe ereditario si trova nel Montenegro.

Le prove del "Parseval,,

Berlino, 4

Il dirigibile *Parseval* ha compiuto stamane l'ultima prova prima di essere consegnato all'autorità militare. Questa prova consisteva nel gonfiamento del dirigibile in piena campagna che ha avuto luogo senza incidenti e in una ascensione nella direzione di nord-ovest con forte nebbia. Verso le due il *Parseval* ha presso terra presso Friedrichshafen, sobborgo orientale di Berlino.

Una raffineria di zucchero distrutta
Un milione di dollari di perdita

New York, 4

La raffineria Soboleff che produce ogni anno circa un milione di *pounds di* zucchero, è stata interamente distrutta da un incendio. Le perdite ammontano ad un milione di dollari.

La compartecipazione degli operai agli utili
Il primo esperimento

Londra, 4

In seguito agli scioperi ed alle serrate che si sono verificati qualche tempo fa in Inghilterra nell'industria delle costruzioni marittime, un grande costruttore, sir Christopher Surness ha offerto ai sindacati interessati, allo scopo di dimostrare che non realizzava grandi guadagni, di associare gli operai alla sua industria. I delegati delle *Trades Unions* hanno accettato nella maggioranza di 10 contro 1 di fare questo esperimento. Si nominò un comitato per definire i particolari del progetto. A termini della proposta di Sir Surness, gli operai diverranno associati coll'acquisto di azioni speciali al 4 per cento garantito. Essi prenderanno così i dividendi ordinari. Il prezzo delle azioni sarà pagato con una ritenuta del 5 per cento sui salari.

L'atto addizionale alla "Lega latina,,

Parigi, 4

Oggi alle ore 11 al Ministero degli esteri con l'intervento di Pichon e Caillaux si firmò l'atto addizionale alla convenzione monetaria latina. Per l'Italia firmò come plenipotenziario, Luzzatti Luigi.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

RINGRAZIAMENTO

La marchesa Leopolda de Serpos ringrazia con effusione le autorità e rappresentanze, i sodalizi e le tante persone buone e cortesi che fecero col loro intervento più solenni e significative le funebri onoranze rese alla sua diletta sorella

CLEMENTINA GHIOTTO-MOLON

Alle ore 20 d'oggi nella sua villa di Pradamano, munito dei conforti religiosi, spegnevasi il

N. H.

Co. LODOVICO OTTELIO

d'anni 68

I cugini: co. Settimio Ottelio, co. Elena Ottelio in co. Colloredo, co. Clementina Ottelio in co. Deciani, co. Sofia Ottelio in co. Deciani, co. Letizia Ottelio in co. Asquini, co. Teresa Ottelio ved. Simonutti, contessina Cecilia Ottelio, co. Leontina Maldura ved. co. Bonacossi, co. Maria de Orestis ved. co. Emo in co. Wiltzeth, e i congiunti tutti ne danno il triste annunzio.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori.

I funerali seguiranno in Pradamano alle ore 8 1/2 di giovedì 5 corr. — La salma verrà quindi trasportata a Udine, giungendo a Porta Aquileia alle ore 11.

Pradamano (Udine) 3 novembre 1908.

La presente serve di partecipazione personale.

Guarigione della cattiva abitudine di invecchiare

Sotto questo titolo alquanto fantastico, intendo tuttavia parlare di una questione della più alta importanza, la longevità umana. In massima sostengo che la durata naturale, normale, della vita umana, dovrebbe essere più lunga di quella che ci viene fornita dalle statistiche e che l'uomo il quale non muore di accidente dovrebbe vivere fino a circa 90 e cento anni.

Notate che l'europeo, il negro, il cinese, l'americano, l'uomo civilizzato come l'uomo selvaggio, il ricco come il povero, l'abitante della città come quello delle campagne, si differenti fra loro, si rassomigliano però in questo: hanno la stessa misura, lo stesso intervallo di tempo da percorrere dalla nascita alla morte. Constaterete allora che le differenze di razze, di climi, di nutrimento, di comodità, non hanno alcuna influenza sulla durata della vita. Dobbiamo dunque concludere, ed è pro prio qui che volevo venirne, che la durata della vita non d[illegible]e nè dal clima, nè dal cibo, nè [illegible] razza; essa dipende soltanto da[illegible]ima costituzione, e, se così posso [illegible]rimermi, dalla virtù intrinseca dei nostri organi.

La vecchiaia non deriva da un organo. Non è un fenomeno locale, è un fenomeno generale. Tutti i nostri organi invecchiano. C'è di più, non è sempre dallo stesso organo che si manifestano gli effetti della vecchiaia, ora si tratta dell'uno, ora dell'altro, secondo la costituzione individuale.

Riflettiamo ora che, dal sangue, la vita trae i principi che la mantengono e la riparano, che più il sangue è vigoroso, ricco, più la vita organica si accresce e si manifesta. Il deperire precoce dei nostri organi, la loro vecchiaia il decadere della nostra vita organica, dipendono dal cattivo stato e dalla cattiva qualità del sangue. E pretendo che se ogni persona la quale si senti colpita dalla vecchiaia, trovasse il mezzo di rendere al sangue le qualità di purezza, di plasticità che gli mancano, sarebbe nosta in grado di far quasi immediatamente sparire le miserie fisiche e di ritornare ad una giovinezza relativa. Dicendo che questo mezzo esiste, che è alla portata di tutti, e indicandovelo, avrei troppo l'aria di colui che vuol tirar l'acqua al suo mulino. Preferisco appoggiare la mia dimostrazione con un esempio che possa moltiplicare, e lasciare la parola a una persona distinta, onorevole, in buona fede, la quale aveva rinunciato a curarsi perchè, diceva essa, era in una età in cui le cure sono inutili. Cangiato d'avviso, ha preso il medicamento ch'essa vi indicherà, e ha visto sparire tutti i suoi mali.

Il Signor Cav. Uff. Silvio Bartolini, Ispettore di P. S. a riposo e proprietario agricolo, Ortignano (Arezzo), di anni 66, scrive:

« Sono stato ammalato circa un anno. Un giorno facendo la mia abituale passeggiata per le vie erte e difficili del villaggio della Badia a Tega, fui d'improvviso colto da debolezza alle gambe e da una oppressione tale da non poter proseguire. Da quel giorno la mia salute declinò assai. Perdetti l'appetito, divenni debole; una oppressione costante mi dava incomodo assai. Le mie funzioni si rallentarono e dovetti prender cura alla sopravvenuta stitichezza abituale. Soffersi punture da un lato, insonnia e una frequente e penosa sensazione di freddo alle estremità. Varie cure mi diedero poco sollievo, sì che pensai non fosse possibile la guarigione alla mia età. Finalmente cedetti al consiglio di prendere le Pillole Pink perchè sapevo che persone della mia famiglia ne avevano fatto uso e con profitto. Le Pillole Pink mi hanno sbarazzato da tutti i miei mali, mi hanno per così dire, ringiovanito. Vi informo di ciò in omaggio alla verità, autorizzandovi a render pubbliche queste mie sincere e spontanee dichiarazioni ».

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

LIBRI

Studio Termo dinamico dei motori a fuoco odierni con speciale riferimento a quelli marini.

Il problema dell'economico funzionamento delle macchine termiche ha tanta importanza pratica, che giustifica pienamente i tentativi fatti, fin dal loro sorgere, per lo scopo di conoscere da quali cause potesse dipendere. Nei primordi della vita della macchina a vapore, furono semplici considerazioni dovute al buon senso quelle che condussero a realizzare le prime economie; oggi, sotto la pressione incessante, comune a tutti i campi dell'attività, e tendente alla ricerca del minimo dispendio in relazione a un determinato obbiettivo, la macchina termica mira alla conquista del massimo rendimento col sussidio di studi rigorosamente scientifici.

Le basi di questi studi, poste sin dal 1824 dal Sadi Carnot con la sua celebre monografia: « Réflections sur la puissance motrice du feu et sur le machines propres à développer cette puissance » non parvero, sul parvero, sul principio, interessare convenientemente il campo scientifico e quello industriale. Solo da pochi anni la termodinamica, valendosi degli studi posteriori del Mayer e dell'Helmhottz, assunse la importanza della quale era degna — e venne applicata alla ricerca razionale dei migliori tipi di macchine termiche.

La macchina a vapore in particolare ha dovuto fare un ultimo sforzo recentemente per controbattere la minacciosa invasione dei motori elettrici e dei motori a gas povero. Ma l'esito della lotta è ben lungi dall'essere deciso.

Tutte le opere che trattano dell'argomento offrono dunque un particolarissimo interesse agli studiosi, sieno essi chiamati a progettare macchine termiche sieno chiamati semplicemente a condurle o a valersene come industriali. Per questa molteplicità e varietà degli studiosi, diviene tuttavia difficile il compilare un'opera che sia accessibile alle svariate culture, senza correre il pericolo di ripetere cose già note ai più colti, o inaccessibili ai meno colti.

Una tale difficoltà è stata superata felicemente col libro testè pubblicato coi tipi della Premiata Tipo-Litografia Veneziana dall'Ingegnere S. A. Wehmeyer, capitano del Genio Navale, e già insegnante di macchine Termiche alla R. Scuola dei Macchinisti di Venezia.

Nell'opera, difatti, la materia è esposta con bella semplicità e chiarezza, insistendo sui fenomeni fisici sperimentali prima di esprimerli mediante formule algebriche, affine di evitare come spesso avviene, di scambiare la conoscenza dei fatti concreti con quella delle speculazioni matematiche ad essi applicate. E' curato altresì che le cognizioni richieste nel lettore fossero modeste, quali per esempio le più elementari nozioni di algebra, di macchine marine e di fisica, evitando l'impiego del calcolo infinitesimale, usandolo al più in nota per comodità di quei lettori che ne fossero al corrente.

Comodo e pratico è il modo per facilitare le ricerche e i riferimenti nel testo, che è corredato di ottimi grafici e di accurate tabelle.

Il libro, posto in vendita al prezzo di L. 7, può aversi presso l'Editore alla Prem. Tipo Litografia Veneziana.

Speciali facilitazioni sul prezzo vengono praticate a favore di appartenenti alla R. Marina.

***

SANT'ISIDORO — **Commentari di guerra rustica di Giovanni Faldella** — E' un libro che susciterà certo l'interesse degli studiosi della vita moderna perchè ritrae i costumi campestri e narra le origini del movimento sociale in terre piemontesi. L'Autore di **Figurine** del ciclo di romanzi: **Una serpe**, di **Madonna di fuoco e Madonna di neve**, dei **Nuovi Gracchi** e di tanti altri studi di vita rurale, era veramente preparato a darci, nel colmo della sua florida attività, un quadro ampio e compiuto della regione da lui studiata assiduamente ed acutamente come artista, come sociologo, come politico e come amministratore comunale e provinciale.

L'onorando Senatore Giovanni Faldella si mostra alacre ed ispirato come nei bei tempi della sua giovinezza e dà una volta ancora bell'esempio di operosità intellettuale. Fedele all'arte letteraria, che è stata la gloria ed il conforto della sua vita, tempo fa egli le sacrificò anche la carica di Presidente e l'ufficio di Consigliere del Consiglio Provinciale di Novara.

Volle, l'illustre scrittore ritirarsi dall'aringo amministrativo per curare a dovere l'opera letteraria che l'Editore S. Lattes e C. dà ora alle stampe.

Una tale opera susciterà senza dubbio, per il soggetto tutto moderno, e per la forma vivace ed originale, le discussioni della critica letteraria e ad un tempo quelle della critica politica e sociale.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 4:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	62.17	60.94	60,24
Termom. cent. al Nord.	10 0	7,5	10,3
Termom. cent. al Sud.			—
Umidità relativa	76	78	58
Direzione del vento	N	N	NE
Stato dell'atmosfera	8	0	7
Acqua caduta in mm.	—.—	—.—	—

Temperatura massima di ieri 11.5 — minima di oggi 6.0 — Marea: 1.a alta 7.37 — 2.a alta 16.27 — 1.a bassa 10.15 — 2.a bassa 22.43.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 12.9; 12.0 — Torino 10.4; 8.4 — Milano 13 8; 6.1 — Brescia 12.6; 5.7 — Venezia 11.2; 6.0 — Bologna 11.8; 5.4 — Ancona 14.2; 5.2 — Livorno 15.5; 9.8 — Firenze 14.8; 9.6 — Roma 14.8; 10.4 — Bari 14.7; 7.7 — Napoli 14.4; 8.1 — Palermo 19.8; 9.9 — Messina 20.0; 14.4 — Cagliari 22.0; 6.0.

Pietroburgo 2.5 — Odessa 1.2 — Amburgo 2.8 — Vienna 0.8 — Trieste 7.6 — Alessandria 16.6 — Parigi 4.2 — Nizza 7.6 — Ginevra 13.4 — Costantinopoli 6.4 — Malta 19.0.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 3 novembre — Vap. ingl. « Langham » cap. Hayes da Glasgow con carbone.

Arrivi del 4 novembre — Vap. a. u. « H. Sandor » cap. Chersich da Fiume con merci — a. u. « Metkovich » cap. Tomich da Trieste con merci — ital. « Assiria » cap. Lombardo da Trieste con merci — ingl. « Llantony Abbey » cap. Damnet da Cardiff con carbone.

Spedizioni e partenze del 4 Novembre — Vap. Germ. « Austria » cap. Matz per Amburgo con merci — ingl. « Avan » cap. Kemny » per Liverpool con merci — ingl. « Cheviot Range » cap. Middleton per Falmouth — a. u. « Goritia » cap. Winterkalter per Trieste con merci — a. u. « Metkovich » cap. Tomich per Trieste con merci — ital. « Gallipoli » cap. D'Ambrosio per Brindisi con merci — ital. « Barbarigo » cap. « Giacobello per Trieste con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. « Rion » da Filadelfia con petrolio.
A. U. « Tibor » da Newcastle con carbone.
Ingl. « Duwraven » da Barry con carbone.
Ingl. « Ebba » da Port Talbot con carbone.
Ingl. « Sydland » da Barry con carbone.
Ingl. « Pavia » da Liverpool con merci.
Ingl. « Murillo » da Hull con merci.
A. U. « Kemeny » da Cardiff con carbone.

Movimento ferroviario del porto

4 Novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 160 — Cereali 14 — Cotoni 11 — Varie 100 — Ferrovia 41 — Totale 326.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 3 — Mercato sostenuto nei grani con circa 40 centesimi di aumento.

Frumentoni invariati.

Frumento fiorentino da L. 28.25 a 28.40 — Buono mercantile da 28 a 28.20 — Mercantile da 27.40 a 27.60 — Frumentoni pignoletti coloriti da 18.15 a 18.25 — Gialloncini da 18 a 18.25 — Napoletani e friulotti da 18.15 a 18.25 — Agostani sbiaditi da 17.25 a 17.40 — Avena da 17.40 a 17.60.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine pronto ricevimento.

Asta di terreni

Per norma di coloro che possono avervi interesse si avverte che la vendita al pubblico incanto di lotti di terreni della regia Concessione in Tientsin che, secondo la circolare del Ministero degli Affari Esteri N. 34556, del 17 Giugno u. s. era stata fissata per la data del 14 novembre 1908, è stata ora rinviata ad epoca che sarà ulteriormente fissata.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 4. — Olio Gallipoli al quintale contanti 142 — Pel 10 dicembre 143 — Pel 10 marzo 146 — Pel 10 maggio 145 — Pel 10 agosto 141 — Pel 10 marzo 910, 97.

Olio di Gioia al quint. contanti 136.50 — Pel 10 dicembre 136.50 — Pel 10 marzo 138.50 — Pel 10 maggio 134.50 — Pel 10 agosto 127.50 — Pel 10 marzo 910, 95.

COTONI

LIVERPOOL, 4 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4000 — Importazioni 1000.

Cotoni disponibili: Mercato pesante — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 4.85; 4.84 — novembre dicembre 4.76; 4.75 — dicembre gennaio 4.74; 4.73 — gennaio febbraio 4.72; 4.73 — febbraio marzo 4.72; 4.73 — marzo aprile 4.71; 4.72 — aprile maggio 4.71; 4.72 — maggio giugno 4.71; 4.72 — giugno luglio 4.71; 4.72 — luglio agosto 4.69; 4.70.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 3	Milano 4	Genova 3	Genova 4
Rend. It. 5 0/0 con.	100	103,87	103,85	103,85	103.83
» » » fine	100	103,10	104 05	104 07	104 02
» » 3 1/2 con.	100	103,10	103 05	103,05	103 07
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1264 —	1265.—	1264	1265.—
Credito Italiano	500	508 —	566	568,	566,—
Società Banc. It.	250	—,—	102,—	—,—	—,—
Banca comm. It.	500	804 —	805 50	806 —	804,—
Ferr. Meridionali	500	660	668 —	667,	667,—
Ferr. Mediterranee	500	396 —	396,50	397,—	396,—
Società Veneta	200		—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	396 —	395 —	—,—	392,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1398	1265.—	1398,	1400
Edison	150	644.—	644 —	—	—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	340,45	345 —
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	798,—	798
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	172,—	171,—

ROMA, 4 — Banca d'Italia 1265 — Az. Banco di Roma 107.25 — Soc. Acqua Pia 1495 — Soc. Omnibus 260 — Soc. Gaz 1049 — Soc. Condotte d'acqua 340 — Soc. it. pel Carburo 853 — Immobiliare 259.

Borse di Venezia 4 Ottobre

ROMA, 4 — Cambio per domani 100.15. Settimanale 100.0.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—,—	103 85
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	102,85
Azioni Banca Veneta	357.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	808.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	246 —	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	63.—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1400 —	—,—
» Soc. Bagni del Lido	—,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29 —	29.50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	502 —	502 50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	509.—	502 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122.95	123,05	—,—	—,—	4
Francia	100,11 1/2	100,17 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,75	99,85	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,16	25,16	24 95	25,—	3 1/2
Svizzera	100,05	100 10	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104.87 1/2	104,97 1/2	—,—	—,—	4
Banc Aust.	104,87 1/2	104,97 1/2	—,—	—,—	

Borse estere

PARIGI 4

Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	96 55
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—
Rendita It. 5 0/0	103 60
C. Londra a vis.	25.11
N. cons. 2 3/4 0/0	84,56
Obb. Lombarde	287,50
Cambio sull'It.	100.
R. turca unific.	89.60
Banca di Parigi	1480
Tunisine nuove	451,50
Eg. 4 0/0 (rend.)	104,50
Ren. ungh. 4 0/0	93,55
Ren. spag. 4 0/0	94,80
Banca ottomana	698,—
Argento fine	85,—
Azioni Suez	4410,
Lotti turchi	167 75
Rendita Russa	70 40
Ferr. mer. a ter.	680,—
R. porto nuova	58.—
R. serba 4 0/0	77.—

VIENNA 4

Cred. aust. Cod.	631.—
Lombarde	102 25
Napoleoni d'oro	19.13
Argento	100.—
Cambio su Par.	95.76
« su Lond.	239.50
Lire It. (carta)	95.20
R. austr. (arg.)	96,05
» » (carta)	96.20
» » (oro)	114 70
» » (ungh.)	92.—

LONDRA 4

N. cons. 2 3/4 0/0	84.11/16
Rendita It. 5 0/0	103 —
R. spag. es. nu.	94,—
R. turca unific.	90,—
Egiziano nuovo	101,—
Argento fino	23.—

BERLINO 4

C. su Lond. - 3 m.	—,—
» Parigi - 8 g.	—,—
» Italia - 10 g.	—,—
Cr. Mob. aus.-fin'e	196,40

BERLINO, 4 — Tendenza debole.
PARIGI, 4 — Tendenza facile.
VIENNA, 4 — Tendenza pesante.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 52

HENRY VOOD

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Dove l'hai veduta? Tenete forse dei conciliaboli segreti per discutere sulla mia condotta? — soggiunse la giovane donna con ironia pungente.

— Basta così, Adele. Lady Acorn è venuta a trovarmi a Leadanhall-street, ma per altri affari.

— Dunque, voi due avete scoperto che voglio troppo bene a Carlo Cleveland, ed avete deciso che, per scontare questa grave colpa, andrò in prigione?

— Smetti gli scherzi. E' un fatto, che tu non serbi col giovane Cleveland quel contegno riservato che s'addice ad una donna beneducata, benchè egli sie ancora un ragazzo. Tua madre mi ha detto che si ride di te.

— E che cosa le hai risposto? — gli chiese lady Adele con un sogghigno male dissimulato.

— Nulla — disse egli in tono triste e scoraggiato. — Avrei potuto dirle, che, se mi astenni di farti delle rimostranze, si fu perchè ogni osservazione che io ti rivolgo non giova a nulla, per non dire che produce l'effetto contrario a quello da me voluto.

— E' vero. E quale è dunque la ragione del tentativo che fai in questo momento?

— Non ho altro movente che quello che ti ho esposto. Quando gli anni ti avranno resa più saggia, mi ringrazierai di essermi dato pensiero della tua riputazione. So benissimo, che, se tu continui in questa insensata civetteria col giovane Cleveland, lo fai unicamente per fare dispiacere a me. In realtà ti curi tanto di lui come del vento che passa. Ma la società, che guarda soltanto le apparenze, può attribuire il tuo contegno ad altri motivi. Cambia maniere, *sii sincera con te stessa*, ed allora....

— E allora?

— Non sarò costretto a far intervenire la mia autorità. Questo intervento sarebbe contrario ai miei desideri e agli interessi di Carlo Cleveland.

— La *vostra autorità!* — esclamò lady Adele con sovrano disprezzo. — Ho forse mai cambiato il mio contegno sotto l'influenza della vostra autorità? E v'immaginate forse che agirò altrimenti nelle attuali circostanze? Andate a predicare ai vostri impiegati nella *City* se sentite il bisogno di predicare a qualcheduno.

— Lady Grace Chenevix! — annunciò in quel momento il cameriere, aprendo la porta.

— Siete qui al buio? — esclamò lady Grace entrando. — La mamma ed Enrichetta sono andate da lady Cust., ed io ho pensato di fare una visita a Adele.

— Sono contenta che siate venuta, Grace, — disse Mr. Grubb, mentre suonava per chiedere il lume. — Devo recarmi per una mezz'ora al Club; intanto terrete compagnia a lady Adele.

Diceva « Grace » senz'altro a sua cognata, e chiamava « lady Adele » sua moglie; che cosa voleva dire ciò? Voleva dire semplicemente che Adele gli aveva fatto perdere la pazienza.

— Mary è giunta improvvisamente oggi nel pomeriggio, — principiò a dire lady Grace quando rimase sola con sua sorella. — Essa non ha un aspetto molto florido, e neppure il bambino...

Adele le troncò la parola senza cerimonie.

— Fai parte anche tu del complotto tramato da mia madre e da lui? — disse accennando la porta dalla quale era uscito suo marito un minuto prima.

— Un complotto! — io non so nulla di complotti, replicò lady Grace, chiedendo a sè stessa che cosa mai sua sorella voleva dire.

— Se tu fossi venuta un momento prima, lo avresti inteso predicare a proposito di Carlo Cleveland. Afferma, che nostra madre si è recata da lui nella *City*, per imporgli di farmi una predica.

— Se si tratta di Carlo Cleveland, venni precisamente per parlarti di lui. La tua condotta verso quel giovane, o la sua verso di te, diventa assurda. L'altro giorno si diceva ad alta voce da Brookes, che lady Adele Grubb ha fatto perdere la testa a Carlo Cleveland.

Lady Adele si mise a ridere.

— Chi lo ha detto, Grace? — disse ella.

— Non lo so precisamente, perchè era una riunione di giovanotti. Sembra che Carlo fosse un pochino « allegro ». Aveva pranzato con suo fratello e con alcuni suoi amici. Dopo pranzo, Carlo ha perduto completamente la testa, ed ha detto, balbettando, che il più bell'angelo di questo mondo è lady Adele Grubb.

— Questo è tutto? — disse Adele con leggerezza.

— No, non è tutto, — replicò vivacemente lady Grace. — Ho veduto Carlo tenere la tua mano fra la sua; l'ho veduto portarla alle labbra e baciarla. L'ho veduto chinarsi verso di te per parlarti ed eravate tanto vicini che i suoi capelli sfioravano i tuoi. Tutto ciò è assai sconveniente, Adele.

— Ma è assai divertente, e serve a far passare il tempo, — soggiunse lady Adele ridendo. — Dimmi, Grace, come avviene che tu sei così bene informata di ciò che si dice nei *clubs?*

— Questo è appunto il lato spiacevole della storia. Tutti questi particolari mi vennero riferiti dal colonnello Hope, che era presente. E' tornato a casa urtato e mortificato; ha raccontato a Sara ciò che aveva udito, ed essa è venuta ieri mattina dalla mamma per ripeterle parola per parola.

— Sara sarà stata parimente urtata e mortificata. Avrei veduto volentieri che faccia faceva.

— Se tu avessi veduto quella della mamma! Non mi sorprende che sia andata da tuo marito. Figurati, che uno di quei giovanotti, credo che fosse lord Deerham, il quale aveva pranzato in casa tua uno o due giorni prima, disse agli altri che tu facevi la civetta con Carlo Cleveland sotto gli occhi di tuo marito, e, mentre prodigavi i tuoi sorrisi al primo, maltrattavi il secondo.

— Ed è vero, confessò freddamente Adele. — Voglio bene a Carlo, e mi piace di civettare un pochino con lui. Ma se voi, gente rigida e schizzinosa, credete che vi sia qualche cosa di riprovevole nel mio affetto per quel giovane, siete in grande errore. Nè con Carlo, nè con alcun altro, io mi comprometterò giammai neppure con una parola imprudente. L'ho detto anche a Mr. Grubb. Non ho mai amato nessuno, neppure il capitano Stanley, benchè io ammetta di aver provato per lui un sentimento fugace. Forse tu sarai assai sorpresa, se io ti dico, che, nel primo e nel secondo anno dopo il mio matrimonio, fui molto prossima ad innamorarmi di Francis Grubb.

Grace fissò in volto sua sorella con aria stupefatta.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; Lusso 22.45 (Nizza); a. 23.10 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.45.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.5; m. 16.10; dd. 21.15 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: Lusso 2.27 (Vienna); d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.25 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25; o. 16.50.
BASSANO: o. 6.25; o. 9.—; o. 14.32; o. 19.15.

Arrivi

MILANO: Lusso 2.19 (Nizza); d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—.
PADOVA: l. 6.41; l. 9.25; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.10 (Firenze); dd. 8.45 (Roma); a. 9.55; d. 13.45; a. 19.5; dd. 21.20 (Roma).
PONTEBBA: a. 12; d. 14.20 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; a. 21.30; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20; Lusso 22.36 (Vienna).
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: o. 7.47 10.16; o. 16.20; o. 21.40

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola

Minimo Cent. 50

Fitti

CAMERE appartamenti ammobigliati, Canal Grande, vicino S. Marco, splendida posizione, pieno mezzogiorno, con tutti i conforti. Contratti speciali per stagione invernale. Scrivere A. 6068 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

PALAZZO ammobigliato affittasi prezzo convenientissimo. Bellissima posizione. — S. Angelo, 3581.

STANZA bene ammobigliata, luce elettrica. Borgoloco San Lorenzo, 5082.

LIDO Villa ammobigliata d'affittare con termosifone. — Rivolgersi telefono 162.

DISTINTA famiglia affitta splendida camera e salotto con parquetti, stufa, vicino S. Marco, Campo S. Giovanni Nuovo, 4431, primo piano.

Vendite

PIANOFORTE verticale grande obliquo Mangeot Parigi. Vendesi San Pantalon Campiello Angaran 3718

Offerte d'impiego

AMMINISTRAZIONE importante istituto cerca per Venezia impiegati buone condizioni carriera, stabilità posizione, stipendio immediato, pensione. Documenti consueti, titolo minimo diploma terza tecnica o ginnasiale, preferenza titoli superiori. Mandare offerte, referenze, sola indicazione documenti, senza allegarli. Scrivere S. 6364 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia. Ritirasi 10 corrente. Massima riservatezza.

Ricerche d'impiego

CAMERIERE parlando le cinque lingue principali cerca qualsiasi posto. Scrivere Pietro Mintzillas, *Hotel Britannia*.

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, francese, inglese, lunga pratica Austria, contabile, italiano, trentenne, offresi ovunque, provincia. Scrivere «Argonauta», fermo posta, Milano.

Lezioni

DEUTSCHEN-UNTERRICHT Campo S. Moisè, 1464.

MADEMOISELLE JOURDAN Leçons français littérature. Calle del Pestrin, 3498, San Stefano.

Corrispondenze

Minimo L. 1

ZAFFERANO Devo presentarti tantissime scuse lunghissimo silenzio. Non interpretarlo indifferenza. Ritorno fine settimana, istruiscimi primissimi prossima, anelando rivederti. Bacioni tenerissimi.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Quando *vi occorre di prendere o dare in affitto un appartamento, di vendere o comperare una casa o una villa, di acquistare o vendere un oggetto qualsiasi; quando vi occorre di cercare un posto o un impiego, di procurarvi un impiegato o una persona di servizio; quando, infine, vi occorre di compiere un affare, senza bisogno di sensali e intermediari perniciosi, affidatevi esclusivamente agli AVVISI ECONOMICI della GAZZETTA che per la loro grande diffusione e per la tenuità della spesa vi fanno raggiungere lo scopo nel modo più conveniente, più rapido e più sicuro.*

IL COMUNE DI CISON DI VALMARINO

ricerca Maestra per la Scuola Mista della frazione di GAI, che sarà frequentata da circa trenta alunni. Lo stipendio è di annue L. 500.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 6 Novembre 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 308 — Telefono intercom. N. 231 — Venerdì 6 Novembre 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La questione del Congo alla Associazione della stampa di Roma

La relazione della Commissione d'inchiesta e le decisioni dell'assemblea

Roma, 5

(So.) — Stasera all'Associazione della Stampa ha avuto luogo l'assemblea dei soci professionisti indetta per deliberare intorno alla nota questione dei rapporti di qualche giornale con la Compagnia dello Stato libero del Congo.

L'assemblea è riuscita molto numerosa; presiedeva l'on. Barzilai; assisteva la commissione di inchiesta nominata dall'assemblea del 2 settembre per indagare sulle accuse mosse dal socialista Sgarbi in ispecie al direttore della *Tribuna*, senatore Roux, nella nota interpellanza da lui presentata.

L'on. Barzilai ha datto lettura della relazione della commissione d'inchiesta, relazione che fu compilata dallo stesso Bissolati. Essa occupa sei colonne di giornale. Eccovene un ampio riassunto.

La relazione

Il sen. Roux non si fa vivo....

La relazione dice che, dopo le pratiche preliminari, il senatore Roux fu invitato a deporre innanzi alla commissione, ma l'on. Roux, come è noto, si rifiutò. La commissione prese sul rifiuto dell'on. Roux la seguente deliberazione: «Considerando che il mancato intervento del senatore Roux non può essere motivo sufficiente per abbandonare il compito di istruttoria affidatole dall'assemblea e che d'altra parte il giudizio eventuale sugli effetti delle dimissioni dell'on. Roux dall'Associazione della Stampa è di spettanza dell'assemblea dei soci professionisti, delibera di proseguire nell'iniziata istruttoria secondo il mandato ricevuto ».

La commissione passa quindi ad assumere la deposizione del direttore dell'*Italie*, del direttore del *Giornale d'Italia*, di quello della *Vita*, di Ugo Ojetti, del signor Bayard per la direzione dell'*Osservatore Romano*, del signor Raimondi già direttore del *Messaggero*, di Bonaretti direttore della *Capitale* e del prof. Barone. Assunse anche per lettera la deposizione del signor Albertini direttore del *Corriera della Sera*. Invitò a deporre l'on. Santini, Giacomo Belcredi, Vincenzo Morello, Baffico ed il capitano Baccari, ma questi signori, adducendo ragioni personali che la commissione non aveva autorità di discutere, si rifiutarono di testimoniare. Anzi il Baffico, già direttore della *Patria*, invitato replicatamente a fare delle dichiarazioni sull'argomento in istruttoria, non diede alcuna risposta. La commissione, d'altronde, non aveva facoltà di costringere a parlare chi non voleva. Chiusa l'istruttoria, la commissione si credette in dovere di invitare ancora l'on. Roux a dare le notizie e gli schiarimenti che gli paressero opportuni, avvertendolo che dalla istruttoria erano emerse circostanze che lo riguardavano. L'on. Roux declinò il nuovo invito.

Le cinque accuse

Sono cinque i punti ai quali la commissione, in rapporto alle accuse portate nell'assemblea del 2 settembre, dovette portare le sue indagini, cioè: Congo, artiglierie Krupp, caldaie Belleville, Brasile, telefoni e servizi marittimi. Su ciascuna di queste accuse si riferisce partitamente.

La relazione della commissione di inchiesta riproduce quindi le note pubblicazioni del *Patriote* di Bruxelles. Aggiunge di avere chiesto al *Patriote* maggiori particolari intorno alle sue accuse; il *Patriote* si rifiutò.

La relazione esamina quindi il contegno tenuto dai giornali di Roma verso la Compagnia del Congo e scrive: Dei giornali viventi oggi in Roma, uno solo, la *Tribuna*, fece costanti pubblicazioni a favore del Congo. Fra i giornali cessati non si può escludere che la *Patria* nel periodo della direzione Baffico, si sia anch'essa occupata favorevolmente del Congo, ma di quel periodo non ci fu dato trovare la raccolta, nè il Baffico invitato più volte da noi a fornirci indicazioni o schiarimenti, volle darci risposta.

Gli scritti da noi riscontrati nella *Tribuna*, favorevoli al Congo sono: del 6 e 18 luglio, 5 agosto, 7 settembre, 23 e 29 ottobre, 25 novembre 1904 e 17 gennaio, 13 e 18 febbraio, 4 marzo 1905. Un solo scritto è contrario all'emigrazione ed all'impiego di ufficiali italiani alle dipendenze del Congo: del 7 giugno 1905. Gli articoli favorevoli sono tutti inseriti nel corpo del giornale e portano firme di terze persone, od hanno forma di corrispondenza, o sono segnati da semplici lettere. Talvolta il giornale fa precedere di un suo commento tale pubblicazione.

L'affare del Congo

La relazione così conclude per la parte riguardante il Congo: un indizio più grave a carico della *Tribuna* viene dal riavvicinamento di due ordini di fatti: da una parte l'opera di corruzione esercitata nel 1904-1905 dallo Stato del Congo sulla stampa, e dall'altro il contegno tenuto dalla *Tribuna* in questo stesso periodo, riguardo alle questioni del Congo. Abbiamo assodato già quale fu questo contegno. Precisamente in quel periodo al quale si riferiscono le rivelazioni del *Patriote*, la *Tribuna* pubblicò una serie di scritti che tutti invariabilmente favorivano gli interessi del Congo. Uno di tali articoli si addice assai poco con un disinteressato proposito di portare la luce sopra una questione di alta importanza nazionale. Ed in vero se la *Tribuna* voleva persuadere il pubblico della sua imparzialità e del suo disinteressato amore per il vero, aveva una cosa molto semplice da fare: aprire le sue colonne anche alla tesi avversaria. Ciò sarebbe stato tanto più doveroso per un giornale di grande influenza come la *Tribuna*, la quale in ragione appunto della propria importanza e della propria influenza, doveva darsi carico delle denunzie autorevolissime ed anche di carattere ufficiale, che si levavano contro il Congo. Al contrario non solo per quel lungo periodo le colonne della *Tribuna* ospitarono un solo scritto contro il Congo, non solo la *Tribuna* non oppose alcuna nota di riserva a quelli articoli che apertamente caldeggiavano ciò che lo stesso on. Roux nella sua lettera qualifica errori, ossia la emigrazione italiana al Congo, ma allorchè il Belcredi portò al direttore il riassunto di una intervista col capitano Baccari, l'intervista sembrò male accetta e fu sottoposta a mutilazioni nelle parti che si riferivano alle condizioni ed all'amministrazione del Congo. Ripetiamo inoltre che l'unico articolo del 7 giugno 1905 contro il Congo non vale a mutare la impressione sintetica del contegno della *Tribuna* perchè quello articolo trovava troppo ovvia spiegazione nelle precedenti dichiarazioni del *Corriere della Sera* circa la corruzione esercitata in Italia dallo Stato del Congo, nonchè nelle dichiarazioni governative in argomento, le quali erano imminenti e il cui tenore poteva molto facilmente essere conosciuto dalla *Tribuna*.

Da questo insieme di indizi esce a carico della *Tribuna* un grave sospetto che senza il sussidio di altri elementi non può diventare fondata certezza nè può essere eliminato. Ad eliminarlo avrebbe giovato all'on. Roux che il Roux stesso avesse usato verso il *Patriote* di quella autorità che gli derivava dall'essere egli un indiziato dal giornale belga, per costringerlo con le parole della legge che colpisce i diffamatori, a determinare precisamente le accuse od a ritirarle in suo confronto. Il senatore Roux ha preferito di lasciar correre quelle accuse, come non ha creduto di valersi dell'opera della commissione per dimostrarne la infondatezza a suo riguardo. Questo suo contegno non ha certo giovato alla sua difesa.

Le artiglierie Krupp

La relazione passa quindi alle accuse mosse alla *Tribuna* circa le pubblicazioni riguardanti le artiglierie Krupp. La relazione, dopo esaminati tutti gli articoli pubblicati in proposito dalla *Tribuna*, così conclude: Il mutamento della *Tribuna* circa le artiglierie Krupp appare radicale ed innegabile. Le indagini dovevano quindi essere rivolte a cercarne le cause e le giustificazioni. Tutto ciò ci poteva esser fornito dalla *Tribuna* medesima, se essa avesse creduto di esporre chiaramente i motivi del cambiamento di contegno del giudizio. Ma nei suoi fogli non abbiamo trovato, se abbiamo ben letto, una spiegazione. Uno schiarimento poteva esserci dato dal sen. Roux, ma nulla egli scrisse in proposito nell'articolo che dedicò all'adunanza del 3 settembre; nè credette di venire davanti a noi ad esporre le sue ragioni.

Un teste, l'ex-colonnello prof. Enrico Barone, da noi interrogato ha messo però dinanzi una ipotesi. Egli ha dichiarato cioè di essere propenso a supporre che i motivi del cambiamento possano essere state le notizie che dalla direzione del giornale si siano avute sulle qualità tecniche del materiale Krupp, in seguito alle modificazioni apportate dai nostri ufficiali, in confronto del materiale delle altre case estere. Senonchè l'ipotesi del Barone non ha potuto avverarsi per varie ragioni. E vi è infine una considerazione anche più importante, perchè riguarda un fatto estremamente significativo.

La *Tribuna*, che aveva avuto parole più che di critica, di condanna, per tutto ciò che fece o non fece l'Ispettorato di artiglieria fino al 1907, nel giugno 1908, invece, cioè proprio nel momento che la commissione assoda le gravi responsabilità dell'Ispettorato, non solo abbandona le critiche e ritira le condanne, bensì si rivolge contro coloro che osano attribuire all'Ispettorato stesso niente altro che gli errori e colpe accertati dall'inchiesta. Quali dunque le cause di un atteggiamento così profondamente diverso ed opposto da quello assunto pochi mesi addietro?

Alla domanda non abbiamo potuto o saputo trovare alcuna risposta.

Brasile, caldaie, ecc.

La relazione passa quindi alle accuse contro la *Tribuna* riguardanti l'emigrazione al Brasile e così conclude: La commissione ha raccolto dalla deposizione di un teste la circostanza che le pubblicazioni nella *Tribuna* vennero fatte sotto l'impulso di mille abbonamenti a tariffa per l'estero e senza l'obbligo di inviare le relative copie. E' da notarsi che la commissione di propaganda e di espansione economica del Brasile, all'estero, con pubblicazioni successive alla nomina della nostra commissione d'inchiesta, ha smentito simile contraffazione, aggiungendo di non aver mai dato incarico alcuno di trattare con la *Tribuna* o con altri giornali. Tale dichiarazione non valse però a distruggere nell'animo dei commissari l'impressione prodotta dalla deposizione di Luigi Lodi.

La relazione viene poi alle accuse riguardanti le pubblicazioni a favore delle caldaie Belleville. La relazione esamina gli articoli pubblicati in proposito dalla *Tribuna* e si chiede: Si tratta adunque di una *rèclame* industriale, per cui possa dirsi normale il fatto del compenso che la *Tribuna*, per quel che si induce dalle testimonianze raccolte, avrebbe ricevuto? La commissione risponde che anche nell'ipotesi che tale pubblicazione fatta nella quinta pagina del giornale sia stata pagata come annunzio di pubblicità, mentre dalla deposizione Bergamini risulterebbe la offerta di un compenso superiore al normale, ritiene che la *Tribuna* in vista degli interessi pubblici gravi e delicati connessi all'argomento dell'articolo avrebbe dovuto adottare una forma di pubblicazione dalla quale apparisse indubbiamente il carattere della inserzione a pagamento.

La relazione viene in fine alle accuse contro la *Tribuna*, riguardanti il riscatto della rete telefonica nazionale e le pubblicazioni a favore della Navigazione Generale Italiana.

Circa i telefoni e la N. G. I. la relazione conclude che non si possano ammettere addebiti fondati a carico del senatore Roux.

La relazione termina colle seguenti conclusioni:

La commissione, esposti i risultati delle sue indagini, considerando la natura del mandato conferitole che fu di semplice istruttoria, si è limitata a valutare secondo le sue impressioni la portata probatoria degli elementi di fatto raccolti. Spetterà all'assemblea che questo diritto ha essenzialmente riservato a sè stessa, prendere quelle deliberazioni che essa riputerà rispondenti ai risultati dell'istruttoria.

La lettura di questa relazione ha prodotto notevole impressione.

La discussione

Si è aperta quindi la discussione sulla relazione stessa.

Barzilai, presidente dell'assemblea dichiara, come aveva premesso, che l'on. Roux ha rinnovato le dimissioni presentate da socio, dichiarandole irrevocabili. Perciò l'assemblea dovrà stasera deliberare intorno a queste dimissioni.

Prende la parola il socio Sgarbi ex redattore dell'*Avanti!* il quale svolse la interpellanza che ha condotto il 2 settembre u. s. alla nomina della attuale commissione di inchiesta.

Sgarbi ringrazia la commissione della diligenza usata nel suo lavoro; afferma essere eccezionalmente gravi i fatti che emergono dalla relazione, fatti che tornano a disdoro della stampa italiana (*sensazione, commenti, mormorio*)

Sgarbi — Sì, si tratta di delitti (*nuovi commenti*). Sì, ripeto di delitti. Basta leggere la relazione.

Sgarbi conclude proponendo che l'assemblea prenda atto delle conclusioni della commissione di inchiesta, accetti le dimissioni del senatore Roux da socio della Associazione, ed invii la relazione di inchiesta alla presidenza del Senato ad alla Associazione della Stampa Subalpina della quale il Roux è socio.

Barzilai fa osservare al socio Sgarbi che il Consiglio direttivo in una sua riunione di oggi, ha ritenuto intempestiva la proposta eventuale di rinviare la relazione d'inchiesta alla presidenza del Senato e ciò per due ragioni: I. Perchè l'Associazione della Stampa non può inseguire i propri soci fuori della Associazione stessa; II. Perchè la denuncia della Associazione rimarebbe senza effetto, poichè la presidenza del Senato non nè terrebbe alcun conto. Basta la larga pubblicità che tutta la stampa italiana darà alla relazione della Commissione di inchiesta per indurre il Senato ad occuparsi, se crede, della faccenda.

Sgarbi riconosce la giustezza delle osservazioni del presidente e ritira la proposta di invio della relazione al Senato; mantiene tutte le altre proposte.

In un bicchiere d'acqua!

Dopo un po' di discussione si vota alla unanimità meno i soli membri della commissione di inchiesta che si sono astenuti, il seguente ordine del giorno presentato dai soci Sgarbi socialista, Acciaresi clericale: — L'assemblea dei soci professionisti della Associazione della Stampa, preso atto del rapporto della commissione d'inchiesta nominata nella seduta del 2 settembre 1908, ringrazia la commissione stessa per il grave ed esauriente lavoro compiuto con alto sentimento di imparzialità e di giustizia; e prende atto delle dimissioni del socio Luigi Roux. — La assemblea passa quindi alla discussione della questione della adesione della Associazione della Stampa di Roma e del Sindacato dei Corrispondenti dei giornali alla Federazione Giornalistica Italiana.

L'adesione è stata in massima ammessa.

L'associazione nazionale per il movimento dei forestieri

Firenze, 5

Stamane è stata tenuta la prima seduta del congresso della Associazione nazionale per il movimento dei forestieri, nella sede del Circolo Filologico, in vi Tornabuoni, sotto la presidenza dell'on. Brunialti. Alla seduta assistevano numerosi congressisti.

Ha riferito il principe di Scalea sul primo tema: «Organizzazione dell'Associazione Nazionale Italiana per il movimento dei forestieri». L'on. Di Scalea ha riferito lungamente sull'opera dell'associazione dalla sua fondazione, varie volte approvata dall'assemblea. Il principe di Cassano propose un plauso alla relazione del principe di Scalea ed alla direzione generale. Quindi, dopo la discussione, alla quale hanno preso parte molti degli intervenuti, fu approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea, udita la relazione del presidente, plaude all'indirizzo dato alla associazione dal Consiglio, sotto l'azione così zelante ed efficace del presidente stesso, ed esprime i più fervidi voti per il conseguimento dello splendido avvenire che alla associazione, sotto questi auspici, non può mancare».

Nel pomeriggio è stata tenuta la seduta di chiusura del Congresso sotto la presidenza del comm. Cagli. Il commend. Castelli ha letta la sua relazione sullo sviluppo ed il miglioramento dell'albergo, specie nei piccoli centri. — Dopo discussione è approvata ad unanimità.

Parla quindi l'ing. Tedeschi sulla viabilità terrestre. Le sue conclusioni sono pure approvate dopo discussione alla quale hanno preso parte numerosi congressisti

Quindi, in assenza del comm. Norsa, il cav. Picarelli legge la relazione dello stesso Norsa sui mezzi atti ad estendere e ad intensificare il movimento dei forestieri.

Parlano vari congressisti che fanno raccomandazioni all'associazione.

Infine viene comunicato un telegramma d'adesione del Sindaco di Siracusa che invita ad occuparsi delle feste di Siracusa per il monumento ad Archimede. Si comunicano varie adesioni di Sindaci.

Il principe di Scalea pronuncia quindi il discorso di chiusura, vivamente applaudito, e dichiara chiuso il Congresso.

Stasera i congressisti partecipano al banchetto ufficiale al «Grand Hôtel».

Il Duca d'Aosta a Firenze

Firenze, 5

Stamane il Duca d'Aosta è arrivato a Firenze e si è recato subito a Palazzo Pitti. Sua Altezza Reale riparte questa sera.

In tema di elezioni politiche

L'articolo di un ufficioso

Roma, 5

Il *Popolo Romano* dice che i candidati alle future elezioni politiche devono essere molti e ben impazienti se ad ogni momento si affannano a mettere in giro la notizia che le elezioni sono decise per la primavera prossima, mentre la verità è che l'on. Giolitti ed i suoi colleghi pensano a tutt'altro, ossia pensano a preparare i provvedimenti legislativi, reclamati dalle esigenze dello Stato per i quali hanno assunto l'impegno nell'ultimo periodo parlamentare. Ora, continua il *Popolo Romano*, se si riflette che sono tuttora in corso presso le due Camere diversi progetti di legge abbastanza importanti e che oltre i bilanci altri nuovi ne saranno presentati, si comprenderà facilmente che non è il caso di parlare di elezioni a primavera.

Il *Popolo Romano* non contesta che possano accadere fatti non prevedibili che determinando una situazione non meno imprevista, possano consigliare il Governo a proporre al Re di anticipare la fine naturale della legislatura, ma afferma che per ora nulla si sa, che permetta di pronosticare le nuove elezioni politiche a primavera.

Il *Popolo Romano* dice infine che se, come tutto fa sperare, la situazione internazionale si rimetterà al più presto, tutto induce a ritenere che il Parlamento italiano proseguirà lo svolgimento del programma legislativo iniziato dal gabinetto Giolitti e portato innanzi con alacrità, che rimarrà un titolo d'onore per la attuale legislatura.

Manifestazioni contro l'Italia nella Tripolitania

Roma, 5

La *Tribuna* ha da Tripoli: Sembra che a Tripoli si sia costituita una società di giovani arabi, sul fare di quella dei giovani turchi, ma con intendimenti un po' diversi, perchè composta di nazionalisti. Essa avrebbe cominciato l'opera sua con una mossa arrischiata e pericolosa. Ecco di che si tratta:

Nella città, nello scorso 29 ottobre, furono attaccati degli avvisi anonimi, coi quali si avvisava la popolazione che, come l'Austria aveva annesso la Bosnia e l'Erzegovina, così l'Italia si preparava ad occupare la Tripolitania e si invitava la popolazione a stare pronta ed a boicottare le merci italiane. Le autorità della regione furono sollecite a far togliere tali avvisi ed a deplorare l'insano tentativo che tendeva ad intorbidare le acque tranquille di questa regione, ed ha consigliato la calma, smentendo quelle dicerie che non hanno bisogno, per chi ha lume di intelletto, di essere smentite. Le prime informazioni mi fanno ritenere che l'atto sconsigliato e deplorato dalla parte migliore della popolazione indigena, non ebbe ancora seguito, ma dato pure che sia così, è nell'interesse delle autorità della regione di reprimere energicamente ogni tentativo di manifestazioni contro il nostro paese, che ha una politica così franca e leale e vede con sincero compiacimento lo svolgersi del regime di libertà in Turchia, i cui legittimi interessi è il primo a difendere. Certo è però che esso ha diritto di attendersi dal governo turco piena reciprocità di lealtà e di opera.

Non mi fermo poi sull'altra versione, secondo la quale quegli avvisi sarebbero stati affissi per concorrenza commerciale, perchè non posso credere che degli europei si valgano di tali mezzi offensivi. Quegli avvisi avevano però raggiunto lo scopo di mettere un certo fermento negli arabi di campagna, che chiesero al governatore delle armi. Questi li consigliò invece a tornare tranquillamente alle loro case. Venerdì poi si sparse la voce che al mercato di Suk-el-Geah, a pochi chilometri distante da qui, gli arabi si sono recati minacciosi, ma la voce risultò falsa, o per lo meno molto esagerata, perchè in realtà si trattava degli arabi di Tarhouna che avevano fatto una dimostrazione contro il loro «kaimakan».

Un incidente ad Addis Abeba tra italiani ed indigeni

Roma, 5

Il *Giornale d'Italia* ha dall'Asmara che domenica 4 ottobre un funzionario italiano addetto all'ufficio telegrafico di Addis Abeba con altri quattro italiani, un francese ed un greco, seguiti dai loro servi, mentre si trovavano presso la banca furono apostrofati da un uomo e da una donna indigena. Il servo del funzionario, che aveva chiesto il perchè di queste apostrofi, fu percosso dagli indigeni. Ne nacque un tafferuglio essendo accorsi anche i soldati della banca. Il nostro incaricato d'affari, conte Miniscalchi, protestò al Ministero della Guerra d'Etiopia. Il Negus fece imprigionare 15 persone dei tukuls, nelle cui vicinanze l'incidente era avvenuto onde sottoporle a giudizio. Fece inoltre sapere ai capi nel Ghebbi che ciascuno di essi sarebbe stato per l'avvenire tenuto responsabile di qualsiasi mancanza di rispetto verso gli europei per parte dei loro dipendenti. Alla sera il Negus fece pubblicare un bando con il quale richiamava l'attenzione dei capi a che gl'indigeni non facciano questioni con gli europei. Fra l'altro il bando dice:

«Passando un ufficiale europeo, ossia una personalità europea, dategli il passo; se siete seduti, alzatevi, se a cavallo, scendete; così pure al passaggio dei capi etiopici si deve lo stesso rispetto. I trasgressori saranno puniti con dieci talleri di multa».

Il Consiglio Superiore della P. I.

Roma, 5

Nella seduta di oggi il Consiglio superiore della P. I. ha approvato una mozione che dichiara necessaria la laurea a coloro che vorranno esercitare il notariato ed invita il governo a prendere i necessari provvedimenti. Dopo di che ha iniziato l'esame delle modificazioni, proposte dal ministro di P. I. al vigente regolamento delle università e fu soprattutto discusso lungamente sui titoli necessari all'ammissione di studenti stranieri alle università italiane.

Un comunicato sulla seduta della Scupcina

Belgrado, 5

La presidenza della Scupcina pubblicò oggi il seguente comunicato:

« La Scupcina nelle sue sedute segrete di ieri e dell'altro ieri ha udito il rapporto del governo sulla situazione presente e le domande di spiegazioni di alcuni deputati, come pure le risposte del governo a queste domande. Dopo tutte le comunicazioni e spiegazioni la Scupcina ha preso atto con soddisfazione che la Serbia di fronte alla difficile situazione attuale, fece quanto era necessario per una energica difesa degli interessi serbi e che la Serbia continuerà la sua attitudine corretta adempiendo i suoi doveri internazionali e considerando che l'opinione pubblica europea è ben disposta verso la Serbia e che dati i sentimenti d'equità delle grandi Potenze, vi è motivo di attendere il giusto accoglimento delle richieste della Serbia. Pertanto la Serbia attenderà senza turbare la pace, la convocazione della conferenza e le sue decisioni ».

I commenti inglesi alla vittoria di Taft

Londra, 5

La vittoria di Taft è accolta con entusiasmo da tutti i giornali senza eccezione. I giornali credono d'altronde che non si trattava di sapere se avrebbero vinto i repubblicani o i democratici, ma era una lotta tra il bryantismo ed il rooseveltismo, lotta dalla quale quest'ultimo esce vittorioso.

Secondo il *Daily Chronicle* la vittoria di Taft è un voto di fiducia a Roosevelt e significa il congedo definitivo del signor Bryan.

Lo *Standard* dice: Roosevelt scompare, forse momentaneamente, dall'arena politica, ma la sua personalità e le sue idee continuano a dominare. Taft ha il dovere di fare sua la politica del suo predecessore e di continuare la soluzione della questione dei *trusts*. Per quanto concerne la politica estera, lo *Standard* scrive: Gli amici, i rivali, i nemici, se ne ha, della Repubblica degli Stati Uniti, non devono perdere di vista che egli continua senza tregua i suoi sforzi per dotare il paese di una potenza marittima proporzionata alla sua popolazione ed alla sua ricchezza. Sotto la presidenza di Taft quest'opera intrapresa da Roosevelt continuerà senza interruzione finchè gli Stati Uniti abbiano stabilita la loro situazione di seconda potenza navale del mondo.

Taft soddisfatto

Cincinnati, 5

Taft ha fatto la seguente dichiarazione:

«Credo di essere stato eletto dagli uomini di affari del paese come dai repubblicani e dai democratici e credo di aver ricevuto la mia parte di voti dal partito operaio. Sono convinto che anche i fittavoli mi hanno generalmente dato il loro appoggio. Sono soddisfatissimo del risultato».

Le ripercussioni finanziarie

New York, 5

L'elezione di Taft ha avuto, come si prevedeva, una ripercussione sullo «stock exchange». Parecchi istituti finanziari sono rimasti aperti tutta la notte onde permettere ai loro clienti di dare ordini da eseguire a Londra all'apertura dello «Stock-exchange» Ne risultarono ordini di acquisti di oltre 200.000 azioni.

Un grave combattimento al Marocco

Tangeri, 5

Notizie da fonte indigena annunciano che un grave combattimento ha avuto luogo a Marrakesch tra la mahalla di M'Tougui e gli Askaris. Si ignorano le ragioni del conflitto, ma corre la voce che Tougui continua a sostenere Abd el Aziz e si aggiunge che dopo il combattimento, nel quale la sua mahalla ha avuto il sopravvento, ha proclamato l'antico sultano.

Le autorità hanno ristabilito l'ordine.

Gli agenti di cambio di Napoli in sciopero

Napoli, 5

Gli agenti di cambio della Borsa di Napoli hanno oggi proclamato lo sciopero astenendosi immediatamente dal procedere alle operazioni di borsa. Causa dello sciopero è l'ordinanza emessa dalla Camera di Commercio con la quale si fa obbligo agli agenti di cambio di compilare i listini con i prezzi delle contrattazioni nonchè quelli con i quali un titolo possa essere salito, pur senza che si fossero operate delle vendite. Gli agenti invece sogliono segnare nei listini i prezzi di offerta e magari accanto ad essi, nella colonna delle osservazioni, i prezzi inferiori o superiori, ai quali le operazioni di compra-vendita hanno avuto luogo ed adducono fra le altre ragioni per fare ciò quella della loro responsabilità verso i clienti.

Un telegramma del Sindaco di Milano a Pascoli

Milano, 5

Il Sindaco ha oggi spedito a Giovanni Pascoli, che dedicò a Milano la sua *Canzone del Carroccio*, il seguente telegramma

«Milano, lieta ed orgogliosa del memorando omaggio, congiunta col cuore alla sorella Bologna, onde sempre irradiò tanta luce di italica dottrina e poesia, manda al Cantore del Carroccio, all'inclito Maestro di ogni senso umano e gentile il saluto grato e plaudente, l'augurio di nuove opere sacre alla Patria.»

La ripresa del processo Cifariello

Campobasso, 5

L'udienza si apre alle ore 10.10. — Viene introdotto il teste Merolo Carlo, armiere, che depone sull'arma comprata dal Cifariello, e il teste Russo, che vendette la rivoltella alla signora Cifariello.

La seduta pomeridiana, mancando i testi, è occupata dalla visita dei giurati dell'arma di Cifariello.

Una medaglia d'oro al maggiore Moris e ai capitani Crocco e Ricaldoni

Torino, 5

Si è formato un comitato di congedati del terzo reggimento del genio per aprire una sottoscrizione, onde offrire una medaglia d'oro ai signori maggiore Moris e ai capitani Crocco e Ricaldoni.

Il nuovo palazzo di Montecitorio

Le dimissioni del pittore Maccari

Lo stile Rudinì-liberty

Roma, 5

(So.) — Sorge a Roma una grave questione riguardante il nuovo palazzo di Montecitorio che si sta costruendo su disegno dell'architetto Basile. La questione attuale è duplice: riguarda cioè lo stile del palazzo ideato dal Basile nel senso che lo stile stesso, secondo taluni, non si concorderebbe con lo stile barocco del rimanente palazzo di Montecitorio; riguarda inoltre il sistema di esecuzione delle grandi decorazioni pittoriche dell'aula.

Com'è noto, l'esecuzione del grande fregio pittorico che girerà intorno alle pareti della nuova aula, venne affidata al pittore G. A. Sartorio. Questi ha eseguito i bozzetti di quest'opera grandiosa che comprenderà duecentosessanta figure. I bozzetti furono esaminati dalla commissione artistica e dei lavori di Montecitorio. La commissione ha, tra l'altro, preso una decisione altamente encomiabile, affidando allo scultore Domenico Trentacoste l'esecuzione delle sculture figurative che decoreranno l'ingresso principale del nuovo palazzo.

La commissione artistica ha dunque approvato il bozzetto del Sartorio. Però è avvenuto un dissenso quando si è trattato di scegliere il mezzo di esecuzione. Il pittore Cesare Maccari che insieme con Fradeletto, Camillo Boito, Leonardo Bistolfi, fa parte della commissione, sosteneva che le pitture del Sartorio non si potevano eseguire che a fresco sul muro. L'opinione dell'esimio artista, cui sono dovuti i magnifici affreschi delle sale del Senato in Roma e della Basilica di Loreto, ha certamente un grandissimo valore. Ma gli altri membri della commissione fecero osservare che il pittore Sartorio si trova nella materiale impossibilità di eseguire le sue pitture mediante affreschi sul muro.

La nuova aula di Montecitorio dovrà essere inaugurata per la festa del 1911. Orbene, i muri sui quali il Sartorio deve eseguire le sue pitture, saranno ultimati soltanto sette od otto mesi prima. Questo periodo di tempo non può in alcun modo bastare al Sartorio per l'esecuzione di un così lungo lavoro. Perciò la maggioranza della commissione, avuto l'assenso del ministro Bertolini, che interevenne alla seduta, deliberò di proporre che le pitture siano eseguite su tela dal Sartorio, nel suo studio, e poi collocate sul muro. Questa soluzione venne accettata, votando il seguente ordine del giorno presentato dall'on. Fradeletto:

«La commissione riconosce unanime col prof. Cesare Maccari, l'importanza storica e l'eccellenza tecnica del buon fresco; constatando però che il periodo di sette od otto mesi disponibili dal giorno in cui le pareti dell'aula saranno pronte, al marzo 1911, non consentirebbero in alcun modo di eseguire a buon fresco un fregio contenente circa duecentosessanta figure distribuite sopra uno spazio alto quattro metri, lungo centodieci; considerando che ragioni supreme di ordine morale e politico reclamano imperiosamente pel marzo 1911 il perfetto compimento dell'aula con decorazione pittorica che le imprima il suo più solenno significato, propone all'on. ministro che Aristide Sartorio eseguisca il suo mirabile fregio ad encausto su tela».

In seguito a questa deliberazione Cesare Maccari si è dimesso da membro della commissione; si spera però che recederà dalle dimissioni.

Quanto alle osservazioni sullo stile dell'edificio del Basile che stonerebbe con lo stile del Bernini, costruttore del resto dell'edificio, ecco quanto dice ora l'on. De Seta, il quale è anche ingegnere: Non credo si possano convenientemente armonizzare le forme architettoniche del Bernini con quelle modernissime ideate dall'architetto Basile; innestare cioè al severo stile berniniano della facciata principale, il moderno stile floreale per l'esecuzione dell'altra parte del palazzo. Questo connubio, diceva il De Seta, potrebbe essere rassomigliato ad un gelato per gusti differenti: un buon terzo Bernini stile barocco; gli altri due terzi Basile stile Rudinì-*liberty*.

E' stato domandato: Perchè Rudinì-*liberty*?

— Perchè, purtroppo, anche nell'arte entra la politica. Sicuro, perchè il villino Rudinì, ai quartieri Ludovisi, è un tentativo cosidetto dell'arte nuova, e quel tentativo fu fatto dall'architetto Basile che ebbe in tale circostanza la fortuna di stringere le sue relazioni d'amicizia col marchese Di Rudinì. Se al Basile fosse stata commessa la costruzione di un edificio interamente nuovo, nessuno potrebbe contestargli la libertà di scegliere lo stile che meglio corrisponde al suo senso artistico. Ma in questo caso ci sono punti fissi e linee segnate: c'è la costruzione del Bernini, c'è un frammento mirabile dello stile gotico che trionfa nel magnifico palazzo della curia innocenziana.

— Ma ormai si tratta di un fatto compiuto!

— Purtroppo; ora tutto si riduce da parte della commissione a mantenere quanto più è possibile l'armonia tra la costruzione vecchia e nuova.

Disordini a Messina per la serrata

Roma, 5

Il *Giornale d'Italia* ha da Messina che la serrata agrumaria non accenna a finire; anzi, campeggia l'idea di mantenerla per tutta la stagione. Per considerazioni speciali lavorano soltanto tre o quattro magazzini di piccoli industriali con pochi liberi lavoratori. Si verificarono attentati alla libertà di lavoro. Alcuni liberi lavoratori che tornavano a casa, furono aggrediti e schiaffeggiati dagli scioperanti. L'autorità ha disposto un largo servizio di sorveglianza.

Terremoto in Calabria e in Sicilia

Messina, 5

Alle ore 17.55 l'osservatorio registrò una scossa di terremoto di origine poco lontana. Fu qui avvertita da poche persone.

Reggio Calabria, 5

Una scossa sensibilissima ondulatoria, ma breve si ebbe alle 17.52. Molta gente si è riversata nelle vie, nessun danno. La scossa fu avvertita nella provincia arrecando dovunque molto panico.

RIVISTE E GIORNALI

UN RITORNO ALL'ALGOFAGIA?

L'umanità sarà un giorno costretta a ritornare a cibi preistorici?

Il giorno in cui la popolazione del globo si trovasse a tu per tu con lo spettro della fame mondiale, come succederebbe se si avverasse la predizione di Sir William Crookes (della produzione del grano che raggiunge il suo « maximum » mentre continua a moltiplicarsi la popolazione), il genere umano dovrebbe cercare un mezzo per risolvere il problema della alimentazione.

Ed un mezzo lo suggerisce fin d'ora John L. Cowan, un mezzo che sarebbe fornito dal gran padre Oceano. Si tornerebbe cioè all'« algofagia », cioè si potrebbe ricorrere alle alghe marine come alimento.

Si è calcolato che nel solo mare dei Sargassi fiorisce ogni anno, una vegetazione bastante ad alimentare l'intera Europa.

Non vi è nulla di nuovo e di strano, neppure dal punto di vista pratico — si legge in un articolo del « Technical World Magazine ». — nella proposta di utilizzare le alghe marine come alimento, poichè l'algofagia è in onore presso molti popoli da secoli e viene praticata tuttora.

Lungo il litorale del Mar Giallo ed in parecchie isole dell'Oceano Pacifico, gli indigeni si cibano quasi esclusivamente di una specie di alghe gelatinose, ricchissime di principi nutritivi, e gli abitanti del Giappone raccolgono ogni anno dalle coste, durante i mesi di luglio, agosto e settembre, una provvista sufficiente di alghe per tutto l'anno.

Armati di lunghe pertiche uncinate, staccano le alghe dalle roccie, le seccano al sole e fanno loro poi subire uno speciale processo di sfibramento in appositi stabilimenti, muniti di ottimo macchinario, che sorgono numerosi lungo il litorale e che sono i mulini ai quali portano il grano raccolto nel mare.

La famosa zuppa di nidi di rondini, il piatto così caro ai Chinesi, consiste appunto di alghe gelatinose e gustosissime, di cui la rondine salangana si serve per fabbricare la sua dimora.

Varie specie di alghe, conosciute sotto il nome di «dulse», vengono consumate in grande quantità dai pescatori irlandesi e scozzesi, che ne esportano circa cinquemila barili annualmente agli Stati Uniti, dove vengono utilizzate per la confezione dei « blanc-mangers », delle gelatine e di altre leccornie.

E' dunque **ben strano — osserva il Cowan** — che le alghe marine non vengano più generalmente utilizzate come cibo.

L'INVENZIONE DELL'OROLOGIO

L'invenzione dell'orologio tascabile rappresenta nella storia della civilizzazione una pagina che possiamo comparare alla scoperta dell'immortale Guttemberg.

Era egualmente riservato ad un tedesco, il grande, sebbene modesto, meccanico Peter Heinlein, realizzare questa invenzione che rivoluzionò completamente le relazioni della vita sociale.

Quando nel 1505 il grande Peter Heinlein inventò tale mirabile strumento, l'orologio da tasca, pochi compresero subito l'importanza della invenzione. Fu però rapidissimo lo sviluppo della nuova industria successivamente perfezionata da Graham, Bell, Dupleix, Breguet, e Adriem Philippe.

In tutti i paesi del mondo, l'orologeria figura tra le più nobili, e più utili industrie e nella Svizzera rappresenta una vera tradizione trasmessa nelle famiglie di generazione in generazione.

L'orologiaio Adriem Philippe e Co., fu l'inventore del Remontoir, che permettendo il nuovo sistema di corda, detronizzò per sempre l'antico sistema di caricare con la chiavetta e valse alla Casa Patek Philippe e C., la medaglia d'oro alla Esposizione Universale di Parigi nel 1844.

Nel 1905 — narra il « Pensiero Latino » — per festeggiare il quarto centenario della grande scoperta del « Peter Heinlein » vi furono grandi feste in Norimberga.

Fu innalzata una statua allo immortale inventore, fu organizzata una esposizione di orologeria dove figurarono tutte le grandi fabbriche del mondo.

Il primo premio constava di una medaglia d'oro massiccio. Molti erano i concorrenti medesimi che ad unanimità giudicarono la medaglia d'oro alla Casa Patek Philippe e Co.

LA « CHAISE LONGUE »

Quali sono le origini della « chaise longue » che nelle forme più varie è diventata un mobile indispensabile in tutte le case? *L'Art e la Mode*, che fa la storia della « chaise longue » dice che essa si confonde con quella della sedia comune. L'antichità non conobbe, a quanto pare, che il letto, i banchi di pietra guarniti abbondantemente di cuscini e che servivano come letti di riposo, e gli sgabelli. Anche quando gli aspri costumi medioevali erano passati, per sedere a tavola non si impiegavano che delle panche e degli sgabelli. Fu « pour se delasser » per riposarsi, che s'inventarono le sedie verso il XIV secolo. Le sedie erano di forme diverse, ma servivano soprattutto per i malati e le donne. Verso il 1680 quando le camere degli appartamenti cominciarono a fabbricarsi più strette — s'iniziava l'era dei padroni di casa — e l'antico « letto da riposo » divenne un mobile ingombrante, cominciarono ad apparire le « chaises longues ». Esse conciliavano la comodità della sedia con l'ampiezza del letto da riposo, permettevano cioè di star coricati o semi coricati senza ingombrare troppo le stanze. L'idea fu data dalla Delfina la quale, lamentandosi che la sua sedia le faceva male alle reni, chiese un letto da riposo con una spalliera oppure una sedia « plus immense ». Fu allora che si pensò a fondere la sedia con il letto di riposo in un mobile unico, più comodo, più estetico: così nacque la « chaise longue ». La sua apparizione segnò l'inizio di una vera rivoluzione nei salotti. Le dame si sbizzarrirono nella varietà degli ornamenti e delle tappezzerie delle « chaises longues ». Qualche « chaise longue » passò alla posterità come quella famosa su cui si è stesa Madame de Rècamier.

UNA DIMOSTRAZIONE DI SCIMMIE

La capacità imitativa delle scimmie ha degli esempi singolari; non mai però si era saputo che le scimmie riuscissero a sostituire la ciurma di un bastimento. Orbene, il caso si è avverato a bordo del piroscafo « Braunfels » salpato da Calcutta con un grosso carico di bestie feroci dirette a New York, insieme alla bellezza di 400 scimmie. Una di queste, per nome Elisabetta, essendo assai mansueta e graziosa era stata lasciata libera di saltare per la nave. Senonchè una notte un gran rumore fece uscir tutti dalle cabine e constatare che la nave era in preda alle scimmie, poichè Elisabetta era riuscita ad aprir loro le gabbie. Esse avevano preso posizione sugli alberi, negli anditi presso le macchine, aprivano le valvole, mettevano in moto le pompe, facevano spruzzare i getti d'acqua, invadevano il deposito dei viveri, mangiavano, distruggevano, insozzavano tutto: nè l'equipaggio osava reagire contro quell'orda di demoni, che in pochi momenti avrebbero potuto fare tutto a pezzi. Il capitano Wsihmann, non trovò di meglio che convocare un consiglio di guerra, nel quale fu deciso di ricorrere ad uno stratagemma. Ai marinai fu dato ordine di riempire alcuni tini di pane inzuppato nel vino e nel rhum. I tini furono poi disposti in vari punti della nave. Le scimmie stettero dapprima ad osservare poi si avvicinarono ai recipienti e cominciarono a mangiare avidamente. In una mezz'ora la nave sembrava trasformata in una vera bolgia d'inferno per opera delle 400 scimmie ubbriache; ma infine il rhum compì l'opera e le scimmie si addormentarono. Il momento della liberazione era giunto. I marinai aprirono le gabbie ed una dopo l'altra le 400 ubbriacone furono rinchiuse al sicuro.

Superato il pericolo, i marinai vollero una vendetta e fecero giustizia sommaria di Elisabetta la traditrice, gettandola in mare. Il regno delle scimmie era durato due giorni.

Così narra il *Corriere delle Signore*.

Il comitato permanente del lavoro ricevuto dal ministro d'agricoltura

Roma, 5

Stamane gli on. Cabrini, Chiesa e Pisa, gli avvocati Abbiate e Mazza, lo on. Saldini ed Ettore Reina, membri del comitato permanente del lavoro, furono ricevuti dal ministro di agricoltura, al quale vennero esposte le condizioni circa le conseguenze di una decisione che mettesse l'ufficio del lavoro alla dipendenza di una delle quattro direzioni generali, in cui è diviso il ministero. Il ministro ha risposto assicurando che, dato lo spirito ed i bisogni dell'istituto, questo continuerà a funzionare come in passato, dipendendo dal direttore dell'ufficio del lavoro, sotto il ministro di agricoltura, industria e commercio, che per legge è presidente del Consiglio superiore del lavoro. Il ministro ha soggiunto che studiò dei provvedimenti per la tutela degli interessi degli impiegati dell'ufficio del lavoro in seno al Consiglio d'amministrazione. Sulla questione dell'autonomia dell'ufficio del lavoro nei rapporti colla direzione generale del ministero di agricoltura, il comitato ha deciso di richiamare l'attenzione del ministro in una conferenza che avrà luogo domani mattina sulla necessità di conservare all'ufficio stesso l'autonomia. L'on. Maffi riferì in seguito sull'istanza dell'Unione economico-sociale dei cattolici italiani ad essere ammessa come le altre nel Consiglio del lavoro o nel Consiglio delle cattedre ambulanti per la previdenza. Il comitato, considerando che tanto la invocata riforma della legge 29 giugno 1902 che istituisce l'ufficio del lavoro ed il Consiglio superiore del lavoro, quanto la proposta per l'istituzione delle cattedre ambulanti della previdenza, approvata da questo Consiglio il 12 giugno 1908, sono di competenza del potere legislativo, crede che l'Unione economico-sociale fra i cattolici italiani potrebbe con maggiore efficacia esperimentare davanti ad esse il diritto di petizione. Per la questione formale di competenza, il Consiglio superiore del lavoro non vuole sottrarsi alla discussione, opinando:

I. Che una estensione del diritto di rappresentanza del Consiglio del lavoro, delle organizzazioni economiche, delle industrie, del commercio, del lavoro, della previdenza, dei crediti popolari, dei cultori delle scienze economico-sociali, non può che giovare allo istituto, conferendogli una più larga base nel paese;

II. Che le organizzazioni specificate, designate nella protesta sono aperte ai cittadini di tutte le credenze ed opinioni, senza esclusione alcuna, e che pertanto il pensiero degli italiani, cattolici o no, è esso rappresentato dalla stessa proporzione dei cattolici data dal censimento;

III. Che il Consiglio del lavoro, essendo costituito di delegazioni economiche, scientifiche e parlamentari, senza distinzioni di partiti e di confessionalità, per l'ammissione delle delegazioni di cattolici, perchè possa davvero opporsi a quel privilegio contro il quale si vuole protestare, si rimette al voto emesso dal Consiglio superiore del lavoro in data 15 settembre 1903.

Sulla comunicazione delle intenzioni del ministero di consentire ad una breve proroga dell'andata in vigore della legge sul riposo festivo nelle industrie, che dovrebbe incominciare dal giorno 9, i consiglieri Cabrini, Pisa e Chiesa hanno espresso il loro rammarico per il ritardo della pubblicazione del regolamento, segnalandone i pericoli e domandando almeno la sospensione della legge. Il comitato permanente si associa a tale constatazione. Vennero quindi indicati alcuni casi di applicazione della legge sul lavoro delle donne dei fanciulli nell'industria dei terreni, consentendo ad una temporanea anticipazione di mezz'ora sul principio della giornata lavorativa.

Nella seduta pomeridiana il comitato permanente del lavoro, su relazione Reina, precisò alcune norme intese a migliorare il funzionamento del Consiglio superiore. Quindi il comitato ha deciso di riconvocarsi per i giorni 5 e 6 dicembre.

Un funerale in suffragio del cardinale Mathieu

Roma, 5

Stamane, nella chiesa di San Luigi dei Francesi ha avuto luogo un solenne funerale in suffragio del cardinale Mathieu. La chiesa era riccamente addobbata a lutto. Nel centro era stato eretto un catafalco, sul quale era stata deposta la berretta cardinalizia. Ha pontificato mons. Gilbert, vescovo titolare di Arsince. La cappella ha eseguito la *Missa funebris* di Gounod, il *Dies Irae* ed il *Domine Jesus* di Perosi, con interemezzi alternati da canti gregoriani. Nella chiesa avevano preso posto i cardinali Rampolla, Segna, Cassetta, Agliardi, Ferrata e Vives y Tuto. Nel coro vi erano molti prelati e sacerdoti. Presso la balaustra sono state collocate numerose poltrone per gli invitati. Si notavano l'incaricato d'affari di Francia presso il Quirinale, signor Legrande, e la sua signora, il segretario dell'ambasciata, Laroche, e signora i ministri di Russia e quello del Belgio, accreditati presso la Santa Sede, Carolus Duran, presidente dell'Accademia di Francia a Roma, mons. Duchesne, direttore della scuola francese di archeologia e storia del palazzo Farnese, il conte di Carpegna, comandante delle guardie nobili, molti signori e signore della colonia francese a Roma. Dopo la messa, mons. Gilbert, ha dato l'assoluzione al tumulo. La cerimonia è terminata alle ore 11.30.

I brillanti di un ladro

Trento, 5

La presidenza del locale Tribunale ha reso noto che tiene a disposizione di chi se ne dimostrerà proprietario, ben 27 grossi brillanti sciolti che furono trovati in tasca di certo Rodolfo Milwald, arrestato mesi or sono a Riva per aver tentato di spacciare delle banconote americane autentiche sì, ma... fuori di corso. Il Milwald che venne riconosciuto autore di truffe a Pontebba, Chiasso, ecc., fu condannato a 4 anni di carcere duro, ed ora si cerca il padrone dei brillanti, che egli possedeva e di cui non volle dire la provenienza

Una banda di falsari alla sbarra

Trento, 5

I 7 corrente, alla nostra Assise, si inizierà il processo contro una banda di falsari che per due anni seminò nel Trentino valori falsificati da 20, 50 e 100 corone. Sul banco degli accusati siederanno 16 uomini ed una donna. Gli imputati dovranno rispondere di spaccio di falsificati, chè i fabbricatori di essi — che pare stiano di casa a Verona ed a Padova — non furono potuti arrestare. Il processo durerà due settimane e desterà vivissimo interesse anche perchè molti degli imputati sono notissimi in città.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

6 Venerdì: S. Leonardo Anacor.
Sabato 7 — S. Vitale martire.
Leva il sole alle ore 7.0 — Tram. alle 16.50.

La morte di Domenico Dolcetti

Ieri, in città, si diffondeva la notizia della morte, avvenuta a Firenze, di Domenico Dolcetti, fratello ai carissimi amici nostri cav. Adolfo e cav. Gustavo Dolcetti. Da qualche tempo, l'uomo dall'animo mite e squisitamente gentile aveva dovuto essere ricoverato in una casa di salute, ma i numerosi estimatori ed amici che egli aveva a Venezia non avevano dimesso la speranza di vederlo riprendere nella vita quel posto che la sua onestà, la sua intelligenza e la sua bontà inesauribile gli avevano meritato.

Posto che non diremo di combattimento, chè egli era dei pochi ai quali è dato procedere senza combattere, tanto la dolcezza dei modi e il sentimento dell'equità in lui connaturati gli conciliavano il generale consenso; posto di azione senza dubbio, poichè Domenico Dolcetti fu insieme al compianto padre suo, il fondatore di una casa commerciale che si cita ancora oggi ad esempio di chiaro acume congiunto alla più specchiata onestà.

Domenico Dolcetti fu consigliere Comunale attivo e solerte di Pianiga, consigliere del Banco di Napoli, e, a Venezia, quale membro del Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Civile, diede prova per parecchi anni di vivo affetto alla cosa pubblica e di alta competenza amministrativa.

Ai suoi fratelli, alla famiglia tutta vada l'espressione del profondo cordoglio della *Gazzetta*.

Principesse del Montenegro a Venezia

Sono attese questa mattina a Venezia le LL. AA. RR. le principesse Milena e Xenia del Montenegro. Non si fermeranno a Venezia. La principessa Milena essendo sofferente proseguirà subito per qualche luogo di cura.

L' "Amphitrith„

Giungerà questa mattina a Venezia lo yacht reale greco « Amphitrith », che andrà ad ormeggiarsi al solito posto in bacino San Marco.

L'« Amphitrith » aspetterà il Re Giorgio di Grecia, che ora si trova a Vienna.

Il direttore della R. Scuola Superiore d'Arte

L'altra sera col direttissimo delle 20.45 di Roma è giunto da Firenze il comm. prof. Mario Salvini. Egli viene nella nostra città per assumere definitivamente la direzione della R. Scuola Superiore d'Arte applicata alla Industria.

Associazione impiegali civili

Si avvertono i signori Soci che le lezioni della scuola di musica dell'associazione Impiegati Civili, avranno luogo nei giorni di Martedì e Venerdì di ogni settimana alle ore 17 per il Pianoforte e nei giorni di lunedì e giovedì alle ore 16 per il Violino.

Si avverte pure che con oggi si inizia la scuola di Pianoforte e con lunedì prossimo 9 corr. quella di Violino.

Le scuole hanno sede in Palazzo Faccanon (S. Salvatore) e le inscrizioni rimangono aperte ancora per qualche giorno e si ricevono presso la segretaria dell'Associazione o presso il custode della Banca Cooperativa in Palazzo Faccanon.

Lezioni pubbliche a Ca' Foscari

Nei giorni 6 e 9 corr., rispettivamente alle ore 15 e mezzo e 14 e mezzo, avranno luogo le lezioni pubbliche dei candidati al diploma di abilitazione all'insegnamento tecnico di *secondo grado* delle lingue *inglese* e *francese*.

Tali lezioni sono pubbliche.

Tentato suicidio

In Calle San Giovanni a San Giobbe 1075, abita con la famiglia la ragazza Letizia Ricci di anni diciannove. — L'altra sera la ragazza, che dorme sola nella sua camera, si ritirò per andar a dormire, ma invece cominciò una lugubre quanto laboriosa operazione, sciogliendo cioè il contenuto di due scatole di fiammiferi ordinari in un mezzo bicchier d'acqua. — Ad operazione finita la Ricci trangugiò la miscela e si pose a letto. La disgraziata ragazza presto fu presa da terribili dolori di stomaco, con crampi atroci che la fecero dolorare sino al mattino. — La ragazza per quanto sentisse di soffrire, non volle dire a nessuno quello che aveva fatto, anche quando i suoi si accorsero che stava male.

Per finirla invece più presto la Letizia in un momento in cui rimase inosservata, disciolse febbrilmente un'altra scatola e mezza di fiammiferi e ingoiò la seconda miscela.

Non ebbe per risultato che un aumento di dolori che verso mezzogiorno la indussero a confessare il suo passo disperato ed allora una sua zia l'accompagnò subito in guardia medica. Il dottor Monico praticò alla suicida la lavatura dello stomaco e tutte quelle cure necessarie, poi riservando il giudizio, la inviò all'ospedale.

All'ospedale più tardi veniva dichiarata guaribile in sette giorni.

Si ignorano le cause precise del tentato suicidio; sembra però sia per un dispiacere di cuore.

Chiusura delle gite di piacere

Colla gita di Domenica a Bassano si chiude per quest'anno la serie delle gite di piacere tanto care ai Veneziani che ne approfittano sempre e molto volontieri.

I Veneziani che sono andati a Bassano sono rimasti contenti, e certamente rimaranno soddisfatti anche coloro che prenderanno parte all'ultima.

I prezzi sono stati ridotti al minimo, e con sole L. 3.05 si effettuerà il viaggio di andata e ritorno, oltre al vantaggio di ricevere con soli cinquanta centesimi una cartella della lotteria che costa Lire una.

Sappiamo che vi prenderanno parte le Bande Musicali di Murano e di Lido e forse anche la nostra « Manin »

A Bassano vi saranno festose accoglienze e quella Banda Cittadina andrà ad incontrare i gitanti alla stazione.

Vi saranno tutte le giardiniere a disposizione dei gitanti per condurli, a prezzi limitati, a visitare Crespano e Possagno.

Auguriamo a tutti bel tempo e buon divertimento.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 5

Il Foglio d'Ordini reca:

Con regio decreto in data primo corrente il colonnello medico Calcagno è stato promosso maggiore colonnello medico. — Il capitano di corvetta Rainer è nominato comandante della regia nave «Città di Milano» ed è imbarcato su detta nave il 3 corrente.

Con la data del 21 corrente il capitano di corvetta Orsini assume il comando della squadriglia di torpediniere della Spezia e della torpediniera 84-S.

Il capitano commissario Beretta dopo la consegna dell'attuale carica, presterà servizio alla direzione di artiglieria ed armamenti di Taranto in rimpiazzo del maggiore commissario Divico, che, dopo essere sostituito, è destinato alla direzione di commissariato di Spezia.

Movimento del regio naviglio. — «Vesuvio» giunta a Tientsin il 5; — «Etna» alla Spezia il 4.

«Città di Milano» partita dalla Spezia il 4 — «Pagano» partita da Palermo e giunta ad Ustica il 4 — «Verde» giunta a Napoli il 3, ripartita e giunta a Gaeta il 4; — **Betta n. 5 partita da Brindisi il 4.**

Notizie del Dipartimento

Tribunale Militare Marittimo. — Sabato 7 corrente alle ore 9 si riunirà il Tribunale militare marittimo composto come segue: — Capitano di vascello Carlo Maria Novellis, presidente — Maggiore commissario Ugo Cegani, e Capitano commissario Alberto Scarlatti, giudici effettivi — Maggiore del genio navale Beniamino Fusarini, maggiore commissario Giuseppe Cerchi, Capitano di corvetta Alberto Rossi Zito, capitano commissario Gio. Batta Giacomuzzi, capitano medico Angelo Sappa, giudici supplenti.

La scorta ai detenuti e il picchetto d'onore sarà fornito dalla r. nave «Dandolo».

Prove di macchina sulla Montebello — La seguente Commissione procederà il giorno 7 corrente, alle prove ufficiali sugli ormeggi della r. nave «Montebello». — Capitano di fregata Diego Simonetti, presidente, capitano del genio navale Augusto Paoli, membro, — capitano macchinista Giuseppe Penzo, membro — Tenente macchinista Filippo Alibertini membro e segretario.

Assisterà alle prove, quale delegato della Direzione Costruzioni, il Tenente colonnello macchinista Gennaro D'Abice.

Movimenti di ufficiali. — Il tenente colonnello comm. Braccio Omicini della Direzione costruzione di Venezia al Commissariato Spezia (Capo sez. sussistenze) e trasferito dal 3.o al 1.o Dipartimento. — I maggiori commissari Enrico Bolobanovich da Capo Ufficio contratti Taranto a Capo Ufficio contratti Venezia. — Aldo Succi da Capo Ufficio contratti Venezia, alla Direzione costruzioni Venezia.

Varie di Cronaca

Furto a bordo.

Il burchiaio Ermenegildo Ballarin, quarantenne, facente parte del personale della Navigazione Fluviale, iermattina si recò al Commissariato di Dorsoduro per denunciare che ignoti lo avevano derubato, di 64 lire di vestiti, e di biancheria per altre quaranta lire che stavano in un mobile sotto prua del suo burchio ormeggiato alla Salute.

Beve e non paga.

Il facchino Giuseppe Schinella di anni trentaquattro, ieri l'altro entrò nell'osteria di certo Palmieri in Calle del Paradiso a San Lio 5746, consumò fra vino e cibo oltre una lira, e quando venne il momento di pagare chiamò in disparte il cameriere Edoardo Scalabrino e gli disse che non aveva quattrini.

Il cameriere chiamò allora due guardie, le quali trassero in arresto lo Schinella, portandolo a San Severo.

Fu denunciato per truffa all'autorità giudiziaria.

Ubbriaco che si fa derubare.

Il barbiere Arturo Gavagnin di 23 anni, dimorante in Calle dell'Arco a Cannaregio la notte scorsa essendo ubbriaco prese sonno per la strada presso casa sua. — Rimase sdraiato per terra alcune ore a dormire tranquillamente e nel frattempo i soliti ignoti lo derubavano dell'orologio e di dieci lire.

Quando il barbiere svegliandosi si accorse del furto, andò a raccontarlo alle guardie del Sestiere di Cannaregio e più tardi al Commissario.

La beneficenza.

Il cav. Ugo Trevisanato per onorare la memoria di Domenico Dolcetti, ha versato L. 40 alla Colonia Alpina di S. Marco, per un letto da intestarsi al nome del defunto.

*** I signori cav. Luigi e cav. Giuseppe Ceresa hanno versato all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » lire cinquanta per onorare la memoria del compianto cognato signor Domenico Dolcetti; — e lire venti per onorare la memoria del Compianto loro Cugino signor Nobile Cesare De Zuliani.

*** La famiglia del cav. rag. Antonio Scarabellin in luogo di fiori in morte del compianto signor Domenico Dolcetti ha offerto all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » lire 25 — e lire dieci vennero offerte dal signor Francesco Giudica.

Il Comitato ringrazia.

× Per onorare la morte del signor Luigi Martin hanno versato a favore dei Bambini poveri degenti nell'Ospedale Civile lire 8, i signori: Berchielli, Fratelli Gaggio, Milani, Pellegrini, Samorini, Salbe, Spanio.

Il Comitato ringrazia.

Stato Civile

3 Novembre — Nascite: — Maschi 5 — Femmine 3 — Nati morti 3 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 12.

Matrimoni: Ferron Carlo canepino con Merelli Maria casalinga celibi — Destro Elviro intagliatore celibe con Dauutto Virginia casalinga vedova — Massarotto Erminio fabbro con Lando Elisabetta casalinga, celibi.

Decessi: Torres Dielo Rosa di anni 34 con. casalinga di Zimella — Massaro Giuseppe di anni 68 con. scalpellino di Venezia — Bonomi Francesco di anni 48 con. usciere di Venezia — Brotto Umberto di anni 6 di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

4 Novembre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 5 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 12.

Matrimoni: Carbonich Giovanni tornitore con Stevanato Virginia casalinga — Esposito Vincenzo oste con Camuffo Maria casalinga, celibi

Decessi: Rocchello Comacchio Lucia di anni 82 vedova pensionata Cap. di Porto di Venezia — Decovich Maria di anni 79 nubile ricoverata di Zara — Vergani Preton Filomena di anni 70 con. casalinga di Dolo — Trieste Fusarini Carolina di anni 70 con. casalinga di Asolo — Tomasi Gallo Carlotta di anni 29 con. casal. di Venezia — Tagliaferro Pasqua di anni 22 nubile perlaia di Venezia — Galvan Vincenzo di anni 62 con. biadaiuolo di Venezia — Martin Luigi di anni 66 impiegato privato di Venezia — Mariga Giuseppe di anni 18 celibe ortolano di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 1.

Decessi fuori del Comune: Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Mira.

Cronaca Rosa

Ci scrivono da Porcia, 5:

Il conte Giuseppe di Porcia e Brugnera figlio del fu conte Guglielmo giurava oggi fede di sposo alla leggiadra marchesina Silvia figlia del N. H. Marchese Gian Claudio Gherardini di S. Polo di Reggio Emilia.

Precedette la cerimonia civile, funzionante il Sindaco signor Luigi De Mattia. Testimoni all'atto civile il conte comm. Alfonso ed il conte Eugenio dei principi di Porcia. Si svolse poi la cerimonia religiosa durante la quale il Rev. Arciprete lesse un telegramma del Segretario di Stato Merry del Val impartente una speciale benedizione di SS. Pio X. agli sposi ed alle loro illustri famiglie.

Testimoni alla cerimonia religiosa lo zio della sposa Senatore Gian Francesco Gherardini marchese di S. Polo, lo zio dello sposo conte G. B. di Porcia e Brugnera, nonchè i conti Eugenio e Pirro di Porcia e Brugnera.

Nel bel palazzo Gherardini-Bagnoli seguì poi un rinfresco limitato ai più vicini congiunti.

Numerosissimi i telegrammi, fiori a profusione, splendidi i doni alcuni dei quali veramente ricchi e di squisito gusto artistico. Importanti pure le pubblicazioni.

Col diretto di mezzogiorno gli sposi dalla stazione di Pordenone partirono alla volta della Sicilia.

Agli sposi ed alle loro famiglie giungano i nostri più fervidi auguri.

Le pubblicazioni comparse in questa fausta occasione dedicate agli sposi dai conti Alfonso ed Eugenio di Porcia, dal conte Ferrando Ferro, dalle contesse Berti-Policreti e da alcuni amici di Udine meritano una speciale menzione In primo luogo notiamo la stampa degli antichi « Statuti di Prata » con dotte illustrazioni storiche del Prof. A. de Pellegrini, e giuridiche del D.r Egidio Zoratti. Numerosi documenti di « jus servile » di cui uno interessantissimo sugli schiavi fuggitivi, ed i « Capitoli di Fontanafredda » vengono pure con rara maestria e dottrina illustrati dal Prof. De Pellegrini della scuola Sanudo di Venezia. I patti nuziali del 1422 fra Orsina d'Este e Federico di Porcia vengono annotati dal nob. D.r Enrico del Torso riempiendo così una lacuna nelle solite genealogie degli Estensi.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Baruffa tra donne — L'epilogo di una baruffa tra donne si ebbe ieri in Tribunale, ove comparvero certe Moretto Maria, Taccin Paola Giuseppina e Marcon Rosa tutte di Noale.

La Moretto era imputata di avere scagliato una pietra contro la Taccin, procurandole una lesione guarita in un mese e mezzo; la Taccin di avere offeso l'onore della Moretto; la Marcon, insieme con la Taccin, di avere con una mannaia rotto una finestra della casa della Moretto.

Il fatto avvenne il 23 aprile u. s. e fu determinato da vecchi rancori che esistevano fra le tre donne.

La Moretto ammise di aver lanciato il sasso, ma senza intenzione di ferire; le altre due negarono di aver danneggiato la finestra della Moretto.

Il P. M. chiese la condanna della Moretto e della Taccin e l'assoluzione della Marcon per non provata reità.

Il Tribunale condannò la Moretto (dif. E. Villanova) a 4 mesi di reclusione, la Taccin (dif. Boncinelli) a 10 giorni di detenzione e 20 lire di multa, accordando ad entrambe il perdono; assolse la Marcon (dif. Boncinelli) per non provata reità.

Falso in giudizio — L'industriale Crescini Giuseppe, d'anni 23, fu ieri giudicato per falsa testimonianza in giudizio. In una causa davanti al Pretore Urbano, contro tal Serafino Penna, il Crescini affermò falsamente di aver visto dei vigili dare pugni e calci al Penna.

In esito alle risultanze processuali il P. M. propose 14 mesi di reclusione.

Il Tribunale condannò il Crescini (dif. Grubissich) ad un anno di reclusione.

Pres. avv. Castellani — P. M. cav. Tissi.

Nuovi magistrati

Il giudice avv. Antonio Franzi e l'uditore giudiziario avv. Angelo Tommasi, testè destinati al Tribunale di Venezia, prestarono ieri giuramento nelle mani del Presidente del Tribunale stesso, cav. avv. Lupati.

Corte d'Appello di Venezia

Furti e tentati furti — Corona Eugenio fu Adamo d'anni 36 — Vendruscolo Galileo fu Pietro d'anni 33 — Moro Luigi fu Daniele di anni 30 — De Fazio Angelo di Vicenzo d'anni 31 furono condannati dal Tribunale di Udine con sentenza 29 luglio 1908: il primo ad anni 4 mesi 11 il secondo ad anni 4 e mesi 9 il terzo ad anni 4 e mesi 2, il quarto ad anni 1: i primi tre inoltre a 2 anni di Vigilanza speciale ciascuno. Essi erano stati ritenuti colpevoli di furti e tentati furti in danno di parecchie persone e dell'amministrazione postale.

La Corte conferma l'appellata sentenza. — Dif. avv. Zan, Gioppo e Cornoldi.

— Viola Giuseppe di Luigi d'anni 23, fu condannato dal Tribunale di Verona alla reclusione per giorni 25, per avere nel 26 maggio 1908, dal fondo aperto di proprietà del conte Giugliari Scipio e Zanetti Luigi, sito in Bardolino, rubato del fieno pel valore di lire 8. — La Corte conferma ed applica la legge del perdono. — Dif. avv. Gasperini.

Teatri e Concerti

Goldoni

Alfredo De Sanctis che ier sera nella terza recita del « Processo dei Veleni », cui assisteva un pubblico affollato, ha avuto un nuovo successo personale, darà questa sera la seconda delle novità promesse: « Il nostro amore » di Silvio Zambaldi, autore dell'acclamata « Moglie del dottore ». C'è per questa commedia molta aspettativa. Alfredo De Sanctis vi ha una parte di notevole importanza e così la Alda Borelli.

Malibran

Questa sera la compagnia Calcagno mette in iscena la « Vedova Allegra » del Lehar, che a Venezia vien data per la prima volta. Dicono che la messa in iscena e l'esecuzione sieno state particolarmente curate dalla compagnia, e difatti alla « Vedova Allegra » sono dovute cure speciali.

Vedremo dunque se l'aspettativa sarà corrisposta.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 20.45 — « La Favorita ».
GOLDONI, 20.45 — « Il nostro amore »
MALIBRAN, 20.45 — « La Vedova Allegra ».
RIDOTTO — La Bulgaria e Svaligiatori di Banche (IV. parte Nickarter).
S. GIULIANO — Gli inutili.

LIBRI

CURRENTI CALAMO — **Impressioni ed appunti di letteratura contemporanea, studi sociali e questioni economiche** — di ARMANDO TARTARINI (il Selenita).

Quando i nostri nipoti vorranno ricostruire la nostra vita vertiginosa e sferzante, tanto più faticosa in quanto è il frutto di uno sforzo al quale ci siamo dati bruscamente, senza preparazione e senza accordarci un congruo periodo di transizione, essi preferiranno senza dubbio scorrere le odierne riviste, che riproducono la sensazione vibrante, istantanea del pensatore di fronte all'accavallarsi degli avvenimenti.

Il pensiero moderno non ha tempo di maturare per essere tradotto nelle pagine di un libro lungamente elaborato; quello che oggi si produce nella vita non ha che una forma transitoria e non può essere che uno degli aspetti molteplici di una evoluzione incessante. Un fenomeno sociale, politico, letterario, non è un fenomeno definito, ma è appena il divenire di un fenomeno più vario, più complesso, che nessuno saprebbe prevedere e fissare attraverso le innumerevoli sue ripercussioni. E' dunque « currenti calamo » che tali manifestazioni vanno seguite per conservare il loro carattere di documento.

Armando Tartarini (il selenita) si lascia prendere nella viva corrente dell'attualità e la traduce in prosa nervosa, scintillante, sovente paradossale, mai sciatta o volgare, che fa sostare un momento l'uomo di azione.. un solo momento, quello che basta a dargli nuovi orientamenti, a fargli intravedere orizzonti nuovi e atteggiamenti ignorati.

Oggi, editrice la « Vita Letteraria » di Roma, egli ha raccolto una serie di codesti rapidi scorci, che vissero la vita effimera di un giorno su di un giornale cotidiano, ma che meritano nella grande maggioranza, di restare per fornire argomento a nuovi passi sulla via del domani. Il volume di circa 300 pagine, ha tre serie di scritti: I Saggi letterari, gli Studi e questioni sociali, le Questioni scolastiche. Queste pagine, pervase da un soffio di fervore giovanile, avranno senza dubbio fortuna nel mondo degli intellettuali.

DOTTOR GIOVANNI BIZIO — **L'Asia Minore — campo d'espansione commerciale italiana.**

Gli avvenimenti balcanici volgono ora la generale attenzione all'Oriente. Il mondo politico è commosso e guarda ansioso lo svolgersi degli avvenimenti.

Ma l'Italia nel vasto movimento ascensionale dello sviluppo dei suoi commerci, deve seriamente pensare al campo che s'apre laggiù alle sue iniziative e profittare del momento propizio per infondere vigorosa spinta ai suoi traffici. Ed è appunto questo grave argomento che in un bell'opuscolo, frutto di serio e diligente lavoro, volle trattare il giovane dottor Giovanni Bizio, da pochi anni uscito da questa R. Scuola Superiore di Commercio. Egli considerò l'Asia Minore, come campo d'espansione commerciale per l'Italia: Dopo un breve cenno alle relazioni vivissime della Dominante coll'Oriente, tratta dei caratteri geografici ed etnici del paese, poi dei prodotti vegetali, minerali, animali; e passa in un due bei capitoli larghi di ricerche e di dati stati statistici a considerar la città principale, Smirne, il porto centro di tutto il commercio, ne studia l'esportazione e l'importazione, il movimento marittimo, e tocca la scottante questione delle nostre linee di navigazione per il Levante e delle nuove convenzioni che dovrebbero andar in vigore il 1. luglio 1910. Parla poi delle linee ferroviarie, linee dovute all'iniziativa di stati diversi che ne fecero strumento di penetrazione politica e commerciale, e conclude con un caldo appello all'iniziativa italiana, invocando le circostanze più che mai ora favorevoli, e dimostrando, come in tutto il corso del lavoro, con serie e giustissime osservazioni quanto vantaggio potrebbe ritrar l'Italia dallo stretto riannodarsi delle nostre relazioni.

Ci congratuliamo vivamente col giovane studioso per aver rivolto la sua attività e diligenza al problema che ci tocca così davvicino.

Cronache funebri

L'ing. Gabriele Benvenisti

Ci scrivono da Padova, 5:

A settantacinque anni è morto questa notte l'ing. Gabriele Benvenisti che fu un architetto geniale e operoso, cittadino egregio e fervente patriota. Era anche uno scrittore piacevole e arguto e si occupava di arte con molta competenza.

La sua morte lascia in vero dolore i moltissimi amici che lo amavano per le sue doti di intelligenza e di bontà. Ai congiunti le nostre condoglianze.

Per rinnovazioni di abbonamento, cambiamenti d'indirizzo, reclami ecc. unire sempre la «fascetta» con la quale si riceve il giornale.

Cronaca Veneta

Venezia

Chi più ci crede?

DOLO — Ci scrivono, 5:

Nessuno, davvero. La democrazia ha saputo con le sue promesse continuamente mancate, stancare in guisa tale il nostro buon pubblico, che a Dolo succedono oggi dei fatti i quali ancor pochi anni fa sarebbero apparsi inverosimili, data l'adorazione di allora per uomini e cose dello Zabèismo.

Nessuno più ci crede; tant'è vero che stamane sulle cantonate del paese apparve un rosso avviso concepito testualmente così: « Dolo — 8 novembre 1908 — Inaugurazione primo gruppo case operaie ».

L'affisso murale, che allude al programmone elettorale dei nostri piccoli grand'uomini, non ha mancato di destare la più rumorosa ilarità, proprio come la malattia che tratteneva a letto l'onorevole in occasione della cerimonia di Mestre.

E che la satira sia venuta a proposito per staffilare la indolente consorteria popolare, è ovvio dire; oramai chi ha la fortuna di ragionare con la propria testa — e i pochi di un tempo son divenuti oggi falange — ci ride su, pensando al colossale naso di quegli elettori che ancora ai nostri amministratori credevano in buona fede.

Le case operaie verranno forse quando verrà la fantastica via; per ora e l'una e l'altra voce del programmone democratico sono soltanto un pio desiderio. Del resto però, noi pensavamo che non sarebbe stato possibile alla Società Operaia, con quel suo capitale relativamente misero (poco aiutato invero dallo stremato bilancio e dalla possibilità di gravare ulteriormente la mano sui contribuenti abbastanza salassati), e che non si può toccare senza l'assenso dei soci, portare a riva due progetti per ora inattuabili. E pensavamo inoltre che non era stato corretto per una Società di M. S., la quale non dovrebbe avere opinioni palesemente politiche, far da paladina elettorale per rattoppare una baracca cadente.

I fatti ci hanno dato ragione: Consiglio Comunale e Società Operaia col danno raccolgono le beffe che si sono meritati.

E buon pro loro faccia!

In Pretura — Ieri, occupando l'intera udienza, si è svolto il dibattimento in confronto di taluni che arbitrariamente erano penetrati nella Valle Miana, di proprietà della Co. Velo, incorrendo nella responsabilità di cui lo art. 427 C. P. — P. M. era l'avv. Gustavo Ambrosini; difensore l'avv. Alessandro Marin; Parte Civile l'avvocato Cesare cav. Beretta. La discussione fu animatissima e brillante per le tesi svolte, destando il massimo interesse, tra il numeroso pubblico. La vittoria rimase all'avv. Beretta — che pronunciò una efficacissima arringa — con questo: che la sentenza di quell'egregio magistrato che è il Pretore D.r Francesco Amadio, pare che finalmente abbia risolto una questione di protesta che manteneva illusioni, certo non giustificate.

I condannati però ricorrono in appello.

Elezioni dei probiviri

MURANO — Ci scrivono 5:

Domenica 8 corrente gli aventi diritto procederanno all'elezione dei Probiviri per l'industria del vetro. — Scadono i proprietari: sig. Luciano cav. Barbon — Costantini Vincenzo — Moretti Luigi dim. — Camozzo Nicolò dim. — Merekel cav. Leopoldo per morte. — E gli operai: Rioda Enrico — Laniol Emilio dim. — Giuseppe Barbini per morte.

Società Feste Muranesi — Al teatro Sociale domenica alle ore 10 sono invitati i soci delle Feste muranesi. Gli oggetti da trattarsi sono: Resoconto dell'anno sociale che ebbe termine col 31 luglio u. s. — Nomina delle cariche.

Tra i soci presenti saranno estratti a sorte due premi consistenti in un orologio da tasca e in un orologio da tavolo.

Scuola di disegno. — Oggi sono incominciate le lezioni di disegno. Gli inscritti furono numerosi. Auguriamo che la scuola sotto la direzione del prof. Urbani De Ghettof proceda lodevolmente come negli anni scorsi e sappia farsi onore come ultimamente alla esposizione di Roma.

Scuola di banda. — Sino al 30 corrente rimangono aperte le iscrizioni presso questa scuola di banda.

Le iscrizioni furono sino ad oggi numerose e ciò soddisfa non solo il Municipio, che sussidia con una somma abbastanza rilevante tale istituzione, ma anche tutti coloro che la sostengono col loro contributo.

Poichè siamo in argomento, tributiamo un elogio al maestro D'Andria che quest'anno seppe dare dei concerti veramente apprezzabili.

MIRANO — Ci scrivono, 5:

Scuola di disegno — Domenica 8 novembre dalle 9 alle 12 si accetteranno le iscrizioni per la scuola di disegno ed arti situata nel fabbricato scolastico Femminile.

Le lezioni avranno principio domenica 15 novembre.

Transito impedito — Domani (6) dalle ore 7 alle 16, causa alcune riparazioni ai binari della strada ferrata, resterà impedito il transito al passaggio a livello Mirano-Dolo.

Teatro — Questa sera la Compagnia Marchetti inizia con «Casa Paterna» un corso di rappresentazioni al Teatro *Erico*.

Padova

Grave caduta da cavallo dell'avvocato Gilberto Sacerdoti

PADOVA — Ci scrivono, 5:

L'avvocato Gilberto Sacerdoti di 22 anni, che è figlio del comm. Giorgio, era uscito nel pomeriggio di ieri fuori porta per la consueta cavalcata.

Il giovane dottore, che è un ardito ed appassionato cavaliere, aveva lanciato il cavallo al galoppo lungo gli argini di Voltabarozzo, allorquando, non si sa se per uno scarto oppure se (come sembra probabile) per la rottura di un finimento che teneva ferma la sella, il cavaliere venne gettato a terra.

Il dottor Sacerdoti andò a cadere a capofitto battendo la testa al suolo con tale violenza da perdere completamente i sensi. Alcuni contadini subito accorsi cercarono invano di farlo rinvenire; così che si decise di trasportarlo subito all'ospedale, dove giunse in condizioni allarmanti e così rimase per tutta la notte malgrado le assidue cure dei dottori Marangoni e Meneghini e del prof. Giovanni Alessio, giunto poco dopo.

Si temeva la commozione cerebrale, ma ora fortunatamente sembra che tale pericolo sia scongiurato.

Verso le 19, appena giunse in città notizia della disgrazia, fu telefonato ad Abano per darne avviso al padre.

Il comm. Giorgio si precipitò in scuderia — è facile imaginare con quale ansia — per dar avviso al cocchiere di attaccare subito i cavalli per correre all'Ospedale. Disgrazia volle che, stante l'oscurità, il commendatore inciampasse cadendo pesantemente a terra.

Nella caduta l'egregio uomo riportò una forte contusione alla spalla destra, e dovette sottostare, in quelle condizioni di animo ad una dolorosa medicazione. Ed ora è costretto a tenere il braccio al collo.

Il nuovo disgraziato accidente non impedì però al comm. Sacerdoti di rimanere per tutta la notte al capezzale del figlio il quale questa mattina cominciò a dare qualche notevole indizio di miglioramento.

Riunione di postelegrafici

I postelegrafici si riunirono iersera alla trattoria Stoppato per discutere le proposte da presentarsi al Congresso di Firenze. — Vennero approvate, con lievi modificazioni, le proposte del relatore Alati di Milano; proposte riguardanti il riposo festivo, l'elevazione degli stipendi minimi e il miglioramento dei fattorini telegrafici **e degli agenti subalterni.**

L'assemblea inoltre approvò che al Congresso siano appoggiate le proposte dei ricevitori, finora poco o meno retribuiti.

Si venne poi alla nomina del rappresentante al Congresso di Firenze e riuscì eletto con voti 36 il signor Pavan Fioravante.

Minaccie di disordini

A Sant'Elena una quarantina di operai reduci dalla Prussia pretendevano di lavorare lungo la ferrovia malgrado non vi fosse bisogno della loro mano d'opera. Sarebbe successo qualche cosa di grave se non fossero accorse le autorità. I lavori furono intanto sospesi.

Al Ponte della Cagnola avvennero alcuni atti di violenza a danno di operai dipendenti dalla impresa Benetazzo. Per stabilire le singole responsabilità è accorso sul posto il delegato di Conselve.

L'autopsia d'un bimbo

L'autopsia del bimbo Attilio Zancanaro, morto improvvisamente, venne eseguita ieri dal dottor Cagnetto, il quale asportò i visceri, che saranno accuratamente esaminati per vedere se, come si sospetta, si tratta di morte violenta.

Il dottor Cagnetto si è riservato di rispondere ai quesiti che gli sono stati proposti dal Pretore.

Due trams che si scontrano

Nel pomeriggio d'oggi in via Garibaldi, il tram N. 1, proveniente dalla stazione, anzichè attendere allo scambio il tram proveniente dalla parte opposta, passò oltre.

Il N. 3 giungendo dalla parte opposta si trovò in breve contro all'altra carrozza e malgrado gli sforzi dei guidatori, Borella del N. 1 e Minozzi dell'altra, le due vetture si urtarono. Leggermente però da vetture per bene.

Andarono infranti alcuni vetri, e un signore certo Chiarotto Vittorio fu leggermente ferito al naso. Gli altri passeggieri se la cavarono con un po' di paura.

I trams dopo breve manovra, si rimisero in corsa.

La crisi municipale

ESTE — Ci scrivono, 5:

Stasera si è riunito il Consiglio Comunale per deliberare sulle dimissioni del Sindaco e della Giunta.

Fu approvato da tutta la maggioranza un ordine del giorno col quale, constatato che nessuna ragione legittima il Sindaco ad abbandonare la direzione degli affari comunali a soli pochi mesi dalle elezioni amministrative e in pendenza di vitali interessi dell'amministrazione, lo si invita a rimanere al suo posto insieme alla Giunta, che lo aveva seguito nelle dimissioni solo per deferenza a lui, e si esprime la fiducia del Consiglio nell'opera sua.

Questa deliberazione del Consiglio e le assennate motivazioni che la accompagnano hanno prodotto nella parte migliore della cittadinanza che spera che i dimissionari vogliano uniformarvisi, una ottima impressione.

Treviso

Le grandi gare podistiche

TREVISO - Ci scrivono, 0:

Giornata magnifica; folla enorme in tutti i posti del vastissimo ippodromo di S. M. del Rovere dove si svolsero le interessantissime gare indette dall'*Unione Sport*.

I Gara — Corsa veloce (m. 150) — La decisiva si corre dopo le gare di salto con l'asta. Arrivano 1. Barozzi (campione italiano) della Società di scherma e ginnastica di Novara — 2. Rossi (Campione veneto) della U. S. di Treviso — 3. Crestani Carlo della Bentegodi di Verona — 4. Mussato Emilio della U. S. di Treviso.

II. Gara — Salto in alto (a partire da m. 1.30) — Ottiene il primo premio Saltrini Ugo della Cicles Sport Juventus di Trieste superando m. 1.65 — Il Saltrini salta poi fuori concorso m. 1.70 e 1.75.

I premi 2., 3., 4., vengono divisi fra Casalis Eugenio del Club Audace di Torino, Sacco Giovanni della Bentegodi di Verona e il N. 68 N. N. della Unione Sport, che tutti sbagliano a m. 1.65 per due volte.

III. Gara — (di mezzo fondo m. 1200) — Arrivano 1. Mazzarocchi Italo della Panaro di Modena, 2. Martina Pietro della U. S. di Treviso, 3. Caffetto Giovanni della Bentegodi di Verona, 4. Stefani Enrico del Club di Scherma pod. ginn. di Padova, 5. Giorgio Enea della Virtus di Bologna, 6. Vagliasindi Paolo del Club di Padova.

Dei pompieri che corrono in gara speciale, arrivano 1. Sarri Francesco, 2. Boccaletto Mario.

IV Gara — Salto in lungo (a partire da m. 4.20 — A 6.60 ottiene il primo premio Bellavitis conte Giustiniano del Club di Padova; secondo Tonini Angelo della Società Podistica Vicentina; terzo Casalis Eugenio del Club Audace di Torino.

V. Gara di resistenza — Km. 10, tempo massimo m' 45 — Grande interessamento fra il pubblico.

Arrivano: 1. Fova Arturo della Virtus di Bologna in minuti 34; ovazioni interminabili. — 2. Berardo Filippo di Verona — 3. Heintz Lamberto della Unione Sport Gladiator di Venezia. — 4. Bastianello Ariosto della Unione Sport Gladiator di Venezia — 5. Angelin Alvise della Fulgor di Venezia — 6. Pastori Nino della Società Opitergina di Oderzo — 7. Buy Ugo della Società Podistica Vicentina.

VI Gara — Salto all'asta (Massimo metri 2.70) — 1. Vagliasindi Paolo del Club Ginn. di Padova — 2. Mussato Emilio, dell'Unione Sport Treviso — 3. e 4. fra Ronchese Attilio e Fauna della Juventus di Trieste.

VII Gara — Corse m. 400 con 4 ostacoli, tempo massimo m. 1'.20".

1. Barozzi Umberto di Novara — 2. Cicuti Giuseppe di Udine — 3. Martina Pietro della Unione Sport di Treviso — 4. Rossi Angelo, idem.

Festeggiatissimo lo «starter», il noto Dorando Petri.

Ancora dalle prime gare, il pubblico degli ultimi posti spacca lo steccato ed improvvisa così una spettacolosa *corsa veloce* fino nell'interno dell'ippodromo.

Natalizio Reale

Il Municipio avvisa che mercoledì 11 andante, ricorrendo il Natalizio di S. M. il Re avrà luogo in Borgo Cavour alle ore 10 la rivista delle Regie Truppe qui stanziate: e alle 11 verrà celebrata la consueta funzione religiosa nella Cattedrale.

Tutte le Autorità civili e militari e le rappresentanze delle Istituzioni cittadine sono invitate alle dette solennità.

Al nostro Sindaco

Oggi alle ore 11 gli assessori e vari membri della Rappresentanza Comunale si riunirono al Municipio per presentare allo Ill.mo Sindaco cav. Zaccaria Bricito auguri nell'occasione della ricorrenza del suo natalizio.

Si abbia anche gli auguri cordiali della *Gazzetta*.

Il busto a Carducci nel Liceo Canova

Domenica mattina seguirà in forma semplice ma solenne nell'atrio del Liceo Canova l'inaugurazione del busto di Giosuè Carducci che il giovane concittadino Umberto Feltrin dava in dono tempo fa alla associazione dei professori delle scuole medie.

Pronunzierà il discorso di occasione il preside del Liceo prof. cav. Luigi Pinelli.

L'arresto del Ragioniere Municipale

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 5:

Ormai giacchè è di dominio pubblico è inutile tacere il grave fatto. Il Rag. G. G. di 26 anni d'Arzignano, appena ammogliato, con un bambino, forse in un momento critico, ha perduto la testa e s'è rovinato, commettendo alcuni falsi e peculati nella Ragioneria di questo Municipio. Era venuto due anni fà, mostrandosi provetto impiegato, ma molto nevrastenico.

Nessuno dubitava della sua capacità nè della sua onestà. L'Ispettore demaniale signor Carrara, in visita negli uffici Municipali, scoperse il reato che consiste in alterazioni, correzioni, raschiature di cifre nei registri e nei mandati e conseguentemente incasso di denaro non suo per una somma di oltre 600 lire. Egli venne immediatamente licenziato, ma l'autorità giudiziaria s'impossessò stamattina dell'affare e di lui traendolo in arresto.

(Aramis) *Per uno spettacolo d'opera* — L'altra sera doveva aver luogo all'Albergo della Stella d'Oro, una seduta promossa da «amateurs» di musica, per dare uno spettacolo d'opera nel prossimo carnovale. La sala era bene illuminata, ma, come spesso qui succede, mancarono nientemeno che i... promotori.

L'ex Sindaco Cav. avv. Bossum, ha diretto una lettera di comunicato, al Segretario Cav. Michelini, al personale di segreteria, ai salariati e dipendenti, ringraziandoli tutti della loro opera diligente e premurosa a favore della Amministrazione.

Per l'11 Novembre

CONEGLIANO — Ci scrivono 5:

Per l'11 Novembre, natalizio di S. M. il Re, sul Corso Vittorio Emanuele alle ore 10.30 avrà luogo la rivista militare e quindi alle 12 nella Chiesa Arcipretale verrà cantato il «Te Deum».

Per la fausta ricorrenza la Giunta Municipale ha deliberato di erogare lire 250 alla locale Casa di Ricovero Fenzi.

La Banda Militare dell'80. Reggimento Fanteria cominciando da domani (venerdì) in cui ricorre la festa di S. Leonardo Patrono della Città, ed in tutti i giorni festivi della corrente stagione invernale, darà i suoi apprezzati concerti sul Viale della Stazione dalle ore 14.30 alle 16.

Verona

Furto in borgo Venezia

VERONA — Ci scrivono, 5

Iernotte in Borgo Venezia dalla scuderia di Bianchi Francesco furono rubati un cavallo ed un carretto del complessivo valore di L. 300.

Del ladro o dei ladri, nessuna traccia.

Le donnine in libertà

Ieri vi informai della retata fatta dal delegato Pranzo delle donne allegre che infestavano la via Filarmonico e la via Ponte Manin. Orbene, l'Autorità Giudiziaria ieri stesso ha ordinato la loro scarcerazione e iersera esse ritornarono a frequentare le suddette vie. Nè pare siano state prese delle misure pel rimpatrio delle forestiere.

Circolazione di biglietti falsi da 50 lire

Ieri, alle 18 circa, un individuo entrava nell'osteria di Luigia Fraccari in S. Martino Buon Albergo, per comprare due fiaschi di vino.

Per pagare l'importo, l'avventore consegnò alla Fraccari un biglietto da 50 lire. L'ostessa, nulla sospettando, gli diede il resto. — Poco dopo però che l'avventore se ne era andato, la Fraccari si accorse che il biglietto era falso.

Si recò allora presso il figlio suo Attilio abitante in Via Camberane 49. E l'Attilio, senza indugio, prese il biglietto e lo portò in questura. Esso porta il N. 2378 e la serie S. 84.

Lo spacciatore è conosciuto, ma non potè ancora essere rintracciato.

Il nuovo orario del tram

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 5:

Col nuovo orario del tram andato in vigore il 3 c. m., si migliorarono anche le nostre comunicazioni con Venezia. D'ora innanzi tutti i diretti che da e per Venezia si fermeranno a Lonigo, troveranno coincidenza coi treni della tramvia i quali proseguiranno fino a Cologna. — Era tempo!

Neo-cavaliere — Con decreto di ieri l'amico nostro notaio D.r Carlo Saggiotti, venne insignito della Croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Vivissime congratulazioni.

Udine

Una cameriera erede di un milionario

UDINE — Ci scrivono, 5:

L'altro ieri è morto a Pradamano presso Udine, in età d'anni 68 il N. H. Lodovico dei conti Ottelio e oggi seguirono i funerali ai quali partecipò la nobiltà di tutto il Friuli. Ieri fu aperto il testamento nel quale il defunto dispose che l'usufrutto della sua sostanza — ingentissima — sia devoluto alla sua cameriera signorina Italia Assunta de Savi a ricompensa delle sue benemerenze. Il testamento data dal 5 gennaio 1902.

Assessore dimissionario

Il signor Camillo Pagani assessore del nostro Comune pel referato della vigilanza urbana, mercati ecc. ha rinunziato a tale carica, impedendo i suoi interessi di dedicarsi al compito assegnatogli con la necessaria attività.

Sfracellata dal treno

Non si tratta di un essere umano, per fortuna, ma di una cavalla del signor Tittoni Giuseppe di S. Giorgio di Nogaro, la quale scappata dalla stalla, attraversò la linea ferroviaria della Società Veneta Palmanova-Portogruaro mentre in quel momento passava un treno dal quale fu investita, atterrata e sfracellata.

Gli stanchi della vita

A Cumignacco, frazione del Comune di Pavia, la vedova Teresa Mesaglio d'anni 35, si inferse due colpi di coltello al collo a scopo suicida, gettandosi poscia dalla finestra. Fu raccolta in gravissimo stato, da dubitare che possa sopravvivere.

— Questa sera nel canale Ledra fuori porta A. Lazzaro Moro fu pescato il cadavere di un uomo che fu identificato per tal Sacchi Valentino calzolaio da Colugna. Anche questo pare abbia voluto por fine alla sua travagliata esistenza.

Corte d'Assise — L'ultima sessione di quest'anno si aprirà il 24 corrente: domani si estrarranno i giurati. Le cause da trattarsi sono 10 delle quali tre di accusati in contumacia.

Rovigo

La nuova Deputazione Provinciale

ROVIGO — Ci scrivono, 5:

L'egregio cav. uff. Carlo Bisinotto testè nominato Presidente della Deputazione Provinciale, ha prestato l'altro ieri giuramento dinanzi all'Ill.mo Prefetto.

Domani si riunirà per la prima volta la nuova Deputazione formata nella recente ultima seduta del Consiglio Provinciale.

Un monumento a Ciceruacchio

A Porto Tolle si è riunito il Comitato per l'erezione di un ricordo marmoreo al patriotta Ciceruacchio, in località Ca-Tiepolo, sulle rive del Po, dove egli è caduto.

Il monumento dovrà sorgere nel centro del prato annesso al palazzo della residenza Municipale.

L'esecuzione del monumento è stata affidata allo scultore prof. cav. Sanavio di Padova che farà certo opera degna dello illustre patriotta.

ADRIA - Ci scrivono 5

Annegamento — Certo Giuseppe Tognon di Luigi di anni 16 avendo tentato temerariamente di passare lo scolo del collettore Padano in località Retratto veniva travolto dall'acqua annegando miseramente. Non ostante ripetute ricerche il cadavere non venne tuttavia rinvenuto.

ENIGMA

Dimmi, chi sei sì curvo e piccioletto
Che prendi amore per papà e mammà
E sfuggi ogni più stolto e falso detto
Sol perchè vuoi la pura verità?

O vision piccina nell'aspetto,
Perchè ti posi sovra i bei lillà
Della mia gioventù specchio perfetto,
Vaga corona della mia beltà?

Io t'amo e maggiormente t'amerei
Se fine non ponessi a questa età,
Cara speranza de' verd'anni miei;

Pòsati pure sovra i bei lillà,
Se tutto muor, con questi e te vorrei
Lasciare ornati mammà mia e papà....

C. Galeno Costi

Spiegazione del giuoco precedente:
sella certezza — s c ell er a tezza

Ultima ora

L'incidente franco-tedesco per Casablanca

Una nota del Governo francese - Colloquio fra Pichon e Radolin

Parigi, 5

I giornali pubblicano la seguente nota:

«Appena sono stati intavolati con la Germania i negoziati in seguito alle pratiche dell'ambasciatore Radolin circa le ultime domande formulate dal governo di Berlino, il ministro Pichon ha fatto sapere che pur non tenendosi strettamente sul terreno dell'arbitrato proposto dalla Germania era disposto a ricercare, d'accordo con il gabinetto di Berlino, una formula con la quale i due goveni dichiarassero simultaneamente che consideravano deplorevoli gli incidenti del 25 settembre e lo scambio di vie di fatti che si era verificato in quella occasione. Aggiunse che non avrebbe accettato nessuna formula di rammarico espressa dal governo francese che implicasse in una misura qualsiasi una sconfessione dei marinai e dei soldati che hanno compiuto tutti il loro dovere militare. Tali sono le disposizioni che invariabilmente ha manifestato il governo francese».

Durante il colloquio che ha avuto nel pomeriggio con il ministro degli esteri, il principe Radolin ha espresso la speranza che una transazione permetterà ai due governi di risolvere l'affare di Casa Blanca. Il ministro Pichon ha risposto che nutre la speranza di vedere adottata una soluzione ugualmente onorevole per i due paesi.

Il consiglio dei ministri a Parigi

Il fermo contegno della Francia

Parigi, 5

I giornali pubblicano la seguente nota: «La riunione dei ministri di stamane era la prima dopo la nuova piega presa dalle trattative franco-tedesche, relative all'incidente di Casablanca. Secondo le impressioni raccolte dopo il Consiglio, i ministri furono unanimi nel riconoscere l'impossibilità di accettare il punto di vista tedesco e approvarono l'attitudine del ministro degli esteri.

Non si crede tuttavia nei circoli politici ad un aggravamento del conflitto e si confida nelle disposizioni del governo tedesco, che si crede siano così concilianti come quelle del governo francese e che si possa trovare una soluzione di transazione pei due paesi. Si tratterebbe per esempio di accordarsi sulla dichiarazione con cui i due governi esprimerebbero il rammarico che l'incidente abbia potuto scoppiare a Casablanca tra francesi e tedeschi e rimetterebbero ad un arbitrato la divergenza, onde non alterare le buone relazioni doventi esistere fra Francia e Germania. Ma questa concessione sarebbe evidentemente la sola, che potrebbe fare la Francia e il rifiuto del gabinetto di Parigi di biasimare i suoi ufficiali e soldati si deve considerare come definitivo».

Il punto di vista tedesco

Che cosa chiede la Germania

Due note ufficiose

Colonia, 5

Un telegramma da Berlino alla «Koelnische Zeitung» dice:

«Ecco ciò che sappiamo sull'andamento dei negoziati che si svolgono circa l'incidente di Casa Blanca; il 14 ottobre Schoen in una conversazione non ufficiale che ebbe casualmente con l'ambasciatore di Francia circa i diversi modi possibili di porre termine allo incidente di Casa Blanca, espresse il pensiero che si potrebbe forse ricorrere anche alla soluzione mediante l'arbitrato. Il 15 ottobre Radolin riferì alla cancelleria tedesca che Pichon gli aveva comunicato che in base ad un dispaccio di Cambon aveva consentito alla idea dell'arbitrato. Un dispaccio di Cambon diceva che l'osservazione fatta da Schoen non doveva essere considerata come una proposta formale per la soluzione dei punti controversi. Il 18 ottobre vi fu un colloquio tra Bülow e Cambon alla presenza di Schoen. Durante il colloquio Bülov propose di regolare l'incidente sulla seguente base: 1. che la Francia esprima rammarico per la violazione da parte dei militari francesi delle prerogative del console tedesco.

2.o la Germania esprime il rammarico per l'attitudine scorretta del suo Console che dette il salvacondotto a persone cui non era dovuto.

3.o la questione giuridica sarà affidata al tribunale arbitrale.

Il governo tedesco ha mantenuto il punto di vista della violazione da parte dei militari francesi a Casa Blanca, delle preghiere del consolato tedesco e quello circa l'espressione di rammarico da parte del governo francese; da ciò deriva 1.o che la proposta di rinviare la intera questione allo arbitrato non venne da parte tedesca; 2.o che la supposizione secondo la quale l'attitudine del governo tedesco sarebbe stata modificata in seguito alla pubblicazione del «Daily Telegraph» avvenuta il 28 ottobre è infondata.

Il «Wolf Bureau» pubblica questa nota ufficiosa:

«La Germania riguardo allo incidente di Casa Blanca chiede unicamente che la Francia faccia una breve dichiarazione con la quale esprima il rammarico che i militari francesi abbiano violato i diritti consolari tedeschi a Casa Blanca. Appena ciò sarà stato fatto dalla Francia i negoziati potranno seguire tranquillamente il loro corso e condurre alla convocazione del tribunale arbitrale per giudicare soltanto il lato materiale della questione.»

Le relazioni fra Serbia e Austria

Vienna, 5

Il *Correspondenz Bureau* ha da Belgrado: In seguito alle vive rimostranze del ministro austro-ungarico e agli amichevoli consigli dei rappresentanti delle altre grandi Potenze il governo serbo riuscì a calmare la opinione pubblica. La prima conseguenza derivatane fu che il boicottaggio contro le merci austro-ungariche è cessato. Il governo invitò le redazioni dei giornali ad astenersi dagli attacchi contro l'imperatore e l'Austria-Ungheria altrimenti verrebbero sequestrati.

I funerali di donna Claudia Antona-Traversi

Milano, 5

Stamane a Meda (Brianza), nella chiesa privata della famiglia Antona Traversi, addobbata a lutto e con numerose corone, vennero celebrate le esequie di Donna Claudia Antona Traversi, nata Grismondi. Assistevano, oltre ai figli Giannino e Luigi, che ricevevano gli intervenuti, numerose rappresentanze delle famiglie che hanno le loro ville in Brianza. Il municipio di Desio era rappresentato dal sindaco comm. Gavazzi, la società degli Autori era rappresentata dal signor Borghi, il municipio di Meda dal cav. Besana e da tutti gli assessori. Domani la salma sarà trasportata a Bergamo nella cappella di famiglia. Al trasporto parteciperà anche l'on. Tittoni, arrivato a Desio a mezzogiorno.

Il Re di Grecia a Roma?

Roma, 5

Il corrispondente della *Tribuna* da Atene telegrafa: Da fonte autorevole vengo assicurato esservi grandissima probabilità che Re Giorgio partendo da Vienna, si rechi a Roma a visitare il Re Vittorio Emanuele.

Ricevimenti reali a San Rossore

Pisa, 5

Il Re ha ricevuto in udienza privata il prof. Curti, i prefetti di Livorno e di Firenze, una deputazione di Lucca, il sindaco e la giunta di Cabannoli, il presidente del circolo internazionale di scherma di Livorno.

Il conte di Torino a Bologna

Bologna, 5

Alle ore 9.55 è giunto da Firenze il Conte di Torino. Egli è ospite del conte Bianconcini. Ripartirà alle ore 14.

Lo sciopero dei professori d'orchestra

Milano, 5

Lo sciopero dei professori di orchestra continua inalterato. La Società Suvini e Zerboni ha spiccato numerose citazioni a tutti i professori di orchestra da essa scritturati per chiedere loro il risarcimento di danni a lei cagionati dalla loro violazione dei patti contrattuali.

SPORT

L'aereoplano Bleriot rovesciato

Chartres, 5

Il signor Blèriot ha ripreso i suoi esperimenti. Il suo esperimento tentato nella mattina fu arrestato dal motore. A mezzogiorno partì nella direzione di Jonville; ha fatto una bella evoluzione ed è ritornato con grande tranquillità al suo punto di partenza. Dopo un volo di tre minuti a 4 o 5 metri di altezza, alle 3.20 Blèriot ripartì verso Boissey. L'aereoplano però si rovesciò e cadde sull'ala sinistra, che rimase avariata. L'elica fu pure avariata. Blèriot, essendo saltato a terra, rimase contuso leggermente alle reni. L'ultimo volo ebbe la durata di quattro minuti.

L'inventore d'un nuovo aereoplano

Roma, 5

Il *Giornale d'Italia* dice che l'inventore di un nuovo aereoplano signor B. Uliana compirà quanto prima i suoi esperimenti di aviazione nelle praterie di San Rossore e precisamente al suo ritorno da Parigi, dove si è recato per acquistarvi un nuovo motore «Antoniette».

Un concorso di aereoplani in Inghilterra

Londra, 5

I giornali pubblicano una lettera del presidente dell'Aereo Club dell'Inghilterra, la quale annuncia che il Club ha l'intenzione di organizzare nel 1909 un concorso di areoplani, riservato agli aviatori inglesi.

Il gran tiro di Monte carlo

Le grandi gare Internazionali di Tiro al Piccione a Montecarlo incomincieranno il 1. del prossimo Dicembre con un'anticipazione di 15 giorni sulla data di apertura dell'anno decorso. Il «Grand Prix du Casino» 20.000 franchi aggiunti ad un'entrata di 200 franchi avrà luogo in Febbraio.

Il programma è stato pubblicato nel fascicolo di Ottobre della «Rivista «Diana» di Firenze.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 5 Novembre

ROMA, 5 — Cambio per domani 100.12. — Settimanale 100.0.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—,—	103 80
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	102,80
Azioni Banca Veneta	357.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	798,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	245 —	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	63,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1385,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	—,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	502,—	502 50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501,—	502 —

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122 85	122 95	—,—	—,—	4
Francia	100,07 1/2	100 12 1/2	— —	—,—	5
Belgio	99,70	99,80	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,13 1/2	25,15	24,98	25,—	2 1/2
Svizzera	100,05	100.12 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104.90	105,—	—,—	—,—	4
Banc Aust.	104,90	105,—	—,—	—,—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 4	Milano 5	Genova 4	Genova 5
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103,85	103,72	103.82	103,72
» » » fine	100	104,05	103,92	104 02	103.90
» » 3 1/2 con.	100	103,06	102,95	103 07	102,90
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1265,—	1262,—	1264,—	1265,—
Credito Italiano	500	566,—	565,—	566,—	565,—
Società Banc. it.	250	102,—	—,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	805 50	804,—	804,—	804,—
Ferr. Meridionali	500	668 —	665,—	667,—	665,—
Ferr. Mediterranee	500	396,50	395,—	396,—	396,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	395,—	394,—	392,—	—,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1265,—	1394,—	1400,—	1402,—
Edison	150	644,—	641,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	345,—	344,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	799,—	797,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	171.—	172,—

ROMA, 5 — Banca d'Italia 1263 — Az. Banco di Roma 25 — Soc. Acqua Pia 1495 — Soc. Omnibus 260 — Soc. Gaz 1048 — Soc. Condotte d'acqua 340 — Soc. ital. pel Carburo 849 — Immobiliare 258.

Borse estere

PARIGI 5		VIENNA 5	
		Cred. aust. Cod.	631.—
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Lombarde	120.—
» » perp.	95,30	Napoleoni d'oro	19.13
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—	Argento	100.—
Rendita it. 5 0/0	103 60	Cambio su Par.	95.36
C. Londra a vis.	25,11	» su Lond.	239.40
N. cons. 2 3/4 0/0	84.56	Lire It. (carta)	95.20
Obb. Lombarde	286,—	R. austr. (arg.)	95.85
Cambio sull'It.	100,—	» » (carta)	96.05
R. turca unific.	89.67	» » (oro)	114.75
Banca di Parigi	1475 —	» » (ungh.)	91.90
Tunisine nuove	454,—	LONDRA 5	
Eg. 4 0/0 (rend.)	103,—	N. cons. 2 3/4 0/0	84.5/8
Ren. ungh. 4 0/0	93,55	Rendita It. 5 0/0	203.—
Ren. spag. 4 0/0	95,—	R. spag. es. nu.	94,—
Banca ottomana	697,—	R. turca unific.	89,—
Argento fino	84,50	Egiziano nuovo	01,—
Azioni Suez	4410,—	Argento fino	22 93
Lotti turchi	167.75	BERLINO 5	
Rendita Russa	70,40	C. su Lond.- 3 m.	20,32
Ferr. mer. a ter.	660,—	» Parigi - 8 g.	81,45
R. porto nuova	58 27	» Italia - 10 g.	81,30
R. serba 4 0/0	77 10	Cr. Mob. aus.-fin'e	198,90

BERLINO, 5 — Tendenza debole.
PARIGI, 5 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 5 — Tendenza sostenuta.

Movimento ferroviario del porto

5 Novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 149 — Cereali 19 — Cotoni 20 — Varie 108 — Ferrovia 58 — Totale 354.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

La moglie, i figli, i fratelli, le sorelle, i cognati e parenti tutti addoloratissimi, annunciano la repentina morte del loro Caro

DOMENICO DOLCETTI
fu Giacomo

avvenuta ieri alle ore 16 in Firenze.

Si prega di esser dispensati dalle visite e dall'invio di torcie.

La presente serve di partecipazione personale.

Venezia, 5 Novembre 1908.

I funerali seguiranno nella Chiesa Parrocchiale di S. Simeone sabato 7 corrente alle ore 10 mattina, partendo la salma dalla stazione ferroviaria.

Nelle ore pomeridiane d'oggi spirava serenamente dopo brevissima malattia

CESARE DE ZULIANI

I figli Osvaldo, Maria, Giuseppe, le sorelle Elisa ved. Morandini, Luigia Bosisio, Lucia Termini, i cognati D.r Bosisio, D.r Termini, i nipoti tutti, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo sabato 7 corr. alle ore 9.30.

Noventa di Piave, 5 novembre 1908

Si dispensa dalle visite.

Nella Necrologia pubblicata ieri del

N. H.
Co. LODOVICO OTELLIO
d'anni 68

venne per errore stampato fra i partecipanti il nome della Co. Maria de Orestis ved. Co. Emo in Co. Wiltzeth, mentre dovevasi dire:
Co. Maria de Orestis ved. Co. Emo, e Co. Emma Emo in Co. Wiltzeth.

N. 4649.

Avviso di concorso

Viene aperto il concorso al posto di maestro di musica comunale della *Città di Parenzo* con l'annuo stipendio di Corone 2400.—, pagabili in rate mensili anticipate.

Le condizioni di servizio sono contenute nella prammatica di servizio, che trovasi ad ispezione degli interessati presso lo scrivente durante le ore d'ufficio, la quale prevede una ferma di 5 anni compreso l'anno di prova, prolungabile di tre in tre anni. Trascorso l'anno di prova il maestro avrà diritto a due aumenti biennali di corone 300.— cadauno.

Gli aspiranti a tale posto dovranno presentare entro il mese di novembre p. v. al protocollo degli esibiti del firmato Municipio i titoli e le qualifiche richiesti per comprovare gli studi percorsi e l'idoneità all'insegnamento di tutti gli istrumenti ad arco ed a fiato e del pianoforte, nonchè la domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

1. — *Fede di nascita;*
2. — *Certificato di buona condotta di data recente, rilasciato dal Municipio del comune di residenza;*
3. — *Certificato medico di sana costituzione fisica.*

Seguita la nomina il posto dovrà venir coperto col giorno 1 gennaio 1909.

Dal Municipio di Parenzo, addì 28 Ottobre 1908.

IL PODESTA'
DANELON

HENRY VOOD

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Ma tutto ciò appartiene al passato, — soggiunse Adele. — Non amo e non ho intenzione di amare nessuno. Mi piace però di divertirmi, e Carlo Cleveland mi diverte.

— Non ne ha il diritto, Adele. — Ciò che per te è un divertimento, può essere la sua rovina.

— Quest'è affar suo, — replicò lady Adele ridendo. — Se devo dirti sinceramente il mio pensiero, credo che mio marito pensava più a Carlo che a me mentre mi faceva la predica. Si, egli pensava alle conseguenze che può avere questo giuoco pel cuore giovane e infiammabile di Carlo, benchè ostentasse di pensare soltanto alla mia riputazione.

— A quali terribili prove tu sottometti la pazienza di tuo marito! — osservò lady Grace in tono mesto.

— Ci è avvezzo, — replicò lady Adele con indifferenza.

— Ma tu non puoi sfidare impunemente l'opinione del mondo.

— Non ci penso neppure. Che male c'è se Carlo mi fa la corte e mi bacia la mano?

— Ciò dipende dall'idea che ci formiamo del male. La minima apparenza di civetteria è assolutamente sconveniente in una donna maritata.

— Ti scuso perchè tu non sei maritata — replicò Adele.

— Temo assai che Carlo sia realmente innamorato di te — soggiunse Grace.

— In tal caso, è uno sciocco. Sono molto più vecchia di lui. Dovrei sembrargli sua nonna.

— Ma, Adele, è possibile che tu non possa mai essere seria? — le disse sua sorella. — Dal momento che Carlo ti è indifferente ti sarà facile di smettere questo giuoco pericoloso per lui.

— Non ho detto che mi è indifferente, lady Grace. Al contrario, la sua amicizia mi è molto cara. Volli dire soltanto che non sentivo amore per lui; sarebbe troppo assurdo.

— Comunque sia — replicò Grace, che principiava ad irritarsi — devi cambiare d'ora in avanti il tuo contegno verso di lui.

— Ripeti precisamente ciò che Mr. Grubb ebbe la bontà di dirmi poco fa — disse Adele. — Ma la parola «devi» non esiste nel mio vocabolario. Nè tu nè lui m'indurrete a smettere il *flirt* con Carlo Cleveland. Anzi raddoppierò di amabilità per farvi arrabbiare.

— Senti, Adele, se fossi al posto di tuo marito ti batterei come un bambino insolente.

— Se!... — ripetè Adele ridendo. — Se tu fossi Francis Grubb, agiresti proprio come agisce lui. Vedi, Grace, malgrado l'indifferenza che ostenta egli mi ama ancora con passione. E' geloso di Carlo. Ecco la verità non ostante i suoi solenni dinieghi. Ah! come mi diverte di averlo reso geloso!

— Adele — riprese a dire lady Grace in tono triste — non hai mai pensato che con la tua condotta potresti fare perdere la pazienza a tuo marito? che anche il suo amore ha pure un limite?

— E' appunto ciò che desidero — esclamò Adele, che non vedeva le conseguenze di un tale desiderio, o non se ne preoccupava. — Chiedo solo che ognun di noi vada per la sua strada, e ch'egli mi faccia un assegno proporzionato alla sua sostanza. Ma vivi tranquilla, mia cara, non mi guardare con quegli occhi spaventati. Non c'è pericolo che egli si separi da me; mi ama troppo per farlo.

— Arrossisco di avere una sorella maritata, della quale si parla nei *clubs* — mormorò lady Grace; — lady Acorn, a parte i suoi piccoli difetti, aveva educato le sue figlie nei principi più nobili e severi.

Lady Adele si alzò in piedi, ed attraversò il salotto saltellando per andare a suonare il campanello.

— La mia carrozza! — disse al servitore accorso.

— E' già pronta, milady — replicò il domestico.

— Dove vai? — le chiese lady Grace con sorpresa.

— Da lady Sanely.

— Da lady Sanely? — ripetè Grace. — Tuo marito sa che vai da questa signora?

— T'immagini forse che io abbia la abitudine di dirgli dove vado? Ma tu volevi chiedermi un'altra cosa.

— Adele! — esclamò lady Grace con voce in cui vibrava una profonda tristezza — non mi dire che vai in quella casa. Un'altra voce corre sul conto tuo, una voce forse più grave della prima. Se è vera, tu arrischi il tuo benessere e la tua felicità.

— Io... io non ti comprendo — rispose lady Adele. Ma al modo con cui aveva pronunciate queste parole si capiva che aveva compreso. — Mi sembra che quest'oggi avete perduto tutti la testa.

— No, Adele, non l'abbiamo perduta — soggiunse lady Grace in preda ad una forte agitazione. — Si dice che tu ti abbandoni ad un vizio pericoloso; lo ho sentito dire colle mie orecchie, ed il babbo lo ha confermato. E' vero. Adele? Non ti lascierò uscire sinchè non mi avrai risposto.

Lady Adele si era fatta pallida ed aveva abbassato gli occhi non osando guardare in faccia la sorella.

— Un vizio? — ripetè macchinalmente.

— Il vizio del giuoco — disse Grace, con voce tremante di commozione. — Si afferma che tu giuochi con passione, e che sei un'assidua frequentatrice della casa di lady Sanely.

— Tu adoperi parole ingiuriose — balbettò lady Adele, fingendosi profondamente offesa. — Perchè mi accade di quando in quando di giuocare una partita alle carte, si dice che ho il vizio del giuoco.

— Cara sorella, tu non sai dove può condurti questa malaugurata passione, — riprese a dire lady Grace senza tenere conto della risposta di Adele. — Non andare da lady Sanely — proseguì in tono supplichevole. — Spezza subito questa catena, prima che sia troppo tardi.

Adele respinse la mano che le stendeva sua sorella, con un gesto di impazienza e di collera; entrò nel suo gabinetto di toeletta, si avvolse in una *sortie de bal*, e discese la scala, fremente di rabbia nel suo interno, perchè il suo segreto era stato scoperto dalla sua famiglia.

Era perfettamente vero che lady Adele non si curasse di Carlo Cleveland ma lui l'amava sino all'idolatria. Che cosa sperava da questo amore insensato? Nulla; perchè, pensando a lei, era incapace di concepire un pensiero che non fosse più che onesto. Per lui era tutto ciò che esiste al mondo di bello e di buono.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROV[IE]

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (T...); a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. ...; Lusso 22.45 (Nizza); a. 23.10 (To...)
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.45.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. ...; d. 15.5; m. 16.10; dd. 21.15 (Ro...); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: Lusso 2.27 (Vienna); d. ... (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 1...; d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 1...; d. 14.25 (Budapest); d. 18.55...
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 1...; o. 16.50.
BASSANO: o. 6.25; o. 9.—; o. 14.32; o. ...

Arrivi

MILANO: Lusso 2.19 (Nizza); d. 4.23 (...no); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14...; 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.5... (To...rino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—.
PADOVA: l. 6.41; l. 9.25; l. 13.30; o. ...
BOLOGNA: d. 5.10 (Firenze); dd. 8.4... (Ro...ma); a. 9.55; d. 13.45; a. 19...; 21.20 (Roma).
PONTEBBA: a. 12; d. 14.20 (Vienna-Tr... e Budapest); a. 17.10; a. 21...; 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7,33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 22.55.
TRIESTE. via Cervignano: d. 9.45 (Buda...pest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22...
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 1...; a. 17.20; Lusso 22.36 (Vienna).
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: o. 7.47. 10.16; o. 16.20; o. 2...

Esercizio XXVIII

BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO

(Società anonima cooperativa)

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA
Corrispondente e Rappresentante del Banco di Sicilia per la provincia di Treviso
Esattrice delle Imposte dirette pel Consorzio di Conegliano

Situazione al 31 Ottobre 1908

Attività

Voce	Dettaglio	L.	c.
Numerario esistente in cassa		53,531	43
Prestiti e sconti . { in portafoglio	L. 3,440,333,81		
{ al risconto	» 462,341,90	4,922,094	28
Conti correnti garantiti	» 1,019,418,57		
Anticipazioni sopra fondi pubblici	»	—	—
Effetti da incassare per conto terzi	»	42,763	90
Valori di prop. della Banca { depositati in cassa	L. 161,349 45		
{ depositati a garanzia	» 391,386,47	552,735	92
Depositi a cauzione ed a custodia	»	4,604,924	12
Debitori diversi senza speciale classificazione	»	68,123	64
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	210,874	12
Spese di primo impianto e valore mobilio	»	1	—
Beni immobili	»	19,203	40
Effetti in sofferenza	»	—,—	—
Mutui ipotecari	»	—,—	—
Debitori ipotecari	»	—,—	—
Spese ripetibili	»	—,—	—
Totale delle attività L.		10474251	81
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione { d'ord. Amministr.	L. 20,406.02		
{ Tasse ed imposte	» 24,601.73		
{ Interessi passivi	» 86,768.39		
{ Risconti passivi	» 24.358.71		
{ Risconto buoni frutt.	» 38,104,09	194,238	94
	L.	10668490	75

CAPITALE SOCIALE

Voce	Dettaglio	L.	c.	L.	c.
Azioni emesse N. 4237 a L. 25 cad.	L.	105,925	—		
Riserva ordinaria	» 176,104.—				
» straordinaria	» 54,110,41				
Fondo per la costruzione di un fabbricato ad uso ufficio	» 50,000,—	280,214	41	386,139	41

Passività

Voce	Dettaglio	L.	c.	L.	c.
Conti correnti liberi	L. 1,804,590,44				
Buoni frutt. a scad. fissa	2,304,050,46				
Depositi a risparmio	» 206,437,77				
» a grosso risparmio	» 279,335.10	4,594,413	77		
Creditori diversi	L.	3,983	15		
Conti correnti con Banche e C.	»	286,650	29		
Depositanti a cauzione ed a cust.	»	4,604,924	12		
Residuo divid. a dispos. dei soci	»	9,482	25		
Quota di comp. Fondo a disp. clienti	»	3,547	42		
Cambiali riscontate	»	462,341	90		
Fondo a disposizione del Consiglio	»	504	62		
» Cassa di Previdenza	»	1,000	—		
Cassa di previdenza	»	39.286	—		
Totale delle Passività L.		10003134	39	10006134	39
Risconto e soprav. utili eserc. prec.	L. 53,839.91				
Rendite dell'eserc. corr. da liquidare	» 222,377,04			276,216	95
				L. 10668490	75

Il Sindaco Gio. Batta Cadorin — *Il Presidente* Marcantoni Dott. Gio. — *Il Consigliere di turno* Giovanni Marchetti — *Il Direttore* Ruggero Schileo — *Il Cassiere* Franc. Padovani — *Il Ragioniere* Giuseppe Crisini

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca fa le seguenti operazioni coi soci e coi non soci:

1. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi.
2. Fa sovv. su pegno di effetti pubblici e di merci
3. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale e personale
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3,00 0/0 netto
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse
   del 3 1/4 0/0 netto con vincolo di 6 mesi
   del 4 0/0 » di 1 anno.
6. Emette libretti di piccolo risparmio fino a L. 300 . . . . al 4,50 0/0 »
7. Emette libretti di grosso risparmio fino a L. 2500 . . . . al 3,50 0/0 netto
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provvigione da convenirsi.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Emette azioni a L. 110 l'una.
13. Fa il servizio del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

N. B. La Banca Popolare di Conegliano, fa compartecipare agli utili coloro che avranno fatto operazioni di prestito a sconto, in proporzione della somma di interessi da essi pagate art. 43 dello statuto).

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 7 Novembre 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 309 — Telefono intercom. N. 231 — Sabato 7 Novembre 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

I prodromi della riapertura della Camera

L'impreparazione politica e militare dell'Italia

Roma 6,

(So.) — I prodromi della riapertura della Camera si accentuano. L'on. Felissent ha presentato oggi alla presidenza della Camera, la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto interpella il presidente del Consiglio ed i ministri degli Esteri e della Guerra sulla impreparazione politica e militare dell'Italia, di fronte ai gravi e preveduti avvenimenti di Oriente ».

L'on. Abignente, noto specialista in materia di finanza, ha presentato, a sua volta, una interpellanza al ministro dei LL. PP. sui risultati tecnici e finanziari dell'azienda ferroviaria dello Stato.

L'interpellanza Felissent ha particolare valore di attualità, poichè si riferisce alla politica balcanica seguita dal ministro Tittoni.

L'on. Felissent, parlando oggi nei corridoi della Camera con deputati e giornalisti, non nascondeva la sua disapprovazione alla politica dell'onor. Tittoni, aggiungendo che la ragione del nostro insuccesso consiste anche nella debole politica militare italiana.

— Se, diceva l'on. Felissent, l'Italia fosse stata militarmente preparata, la Austria non avrebbe compiuto senza timore di consegnenze il colpo di mano sulla Bosnia-Erzegovina.

A Montecitorio si ritiene che dopo le prime scialbe sedute, avremo subito un periodo parlamentare movimentato.

Le interpellanze sulla politica balcanica certamente non potranno essere svolte, ma anche eliminata la questione balcanica, rimane il problema della difesa nazionale, sollevato dall'on. Felissent con la sua interpellanza ed intorno alla quale altri deputati intendono interloquire.

Inoltre avremo delle sedute agitate quando, svolgendosi l'interrogazione Chiesa verrà in iscena il dissidio Carletti-Di Giorgio al Benadir — e quando colle interrogazioni di Salvatore Orlando e di Barzilai, verrà in discussione l'incidente tra il capitano di vascello Cagni ed il maggiore macchinista Conti, a proposito delle modificazioni alla regia nave « Napoli ».

Le prime sedute verranno forse unicamente dedicate alle commemorazioni, prima fra tutte quella dell'on. Biancheri. Poi saranno rapidamente discusse alcune leggi minori, fra le quali le modificazioni alla legge per gli infortuni sul lavoro, il progetto di legge per l'arbitrato obbligatorio fra operai ed appaltatori di servizi pubblici, quello sulle borse, ecc.

L'ordine del giorno per la riapertura della Camera, ordine del giorno che è di imminente pubblicazione, non recherà altre novità.

Frattanto, per lumeggiarvi l'ambiente che si delinea circa la non prossima ma *inevitabile* discussione sulla politica balcanica, ecco i giudizi che esprimono sull'operato dell'on. Tittoni due deputati di Estrema, gli onorevoli Turati e Taroni. I due giudizi sono pubblicati dalla *Vita*:

— Che l'on. Tittoni, ha detto l'on. Turati, sia stato canzonato mi pare evidente. Noi vogliamo fare la grande politica, compromettiamo con le spese militari eccessive tutti i nostri servizi civili, come la pubblica istruzione, ci avviamo al *deficit* ed internazionalmente non ne caviamo alcun costrutto. L'Italia deve decidersi: O Sparta o Atene; o partecipare ai brigantaggi internazionali sul serio, o tirare i remi in barca. Tenendo la via di mezzo, soggiunge Turati, cedendo le somme per metà ai militaristi e per metà ai pacifisti, accumuliamo su di noi i danni di entrambi i sistemi. Spendiamo, insomma, troppo o troppo poco e male e tardivamente, e non siamo sinceri neppure col Parlamento e quindi con noi stessi.

Quanto alla conferenza internaziona- Turati dice che si tenga, o non, e dovunque si tenga, essa non avrà risultati utili finchè chi governa seguirà la rotta attuale. E su un voto del Parlamento — egli aggiunge — che imponga di mutare rotta, non pare purtroppo sia da contare per ora. —

L'on. Taroni, deputato repubblicano di Lugo, così ha risposto:

— Sono contrarissimo alla linea di condotta seguita dal ministro Tittoni nella nostra politica estera, perchè è riuscita a questi precisi risultati: ad aver compromesso i confini nazionali, a chiuderci in un cerchio di ferro, a contenderci la libera espansione dei commerci ed a crearci in Europa delle antipatie e delle diffidenze nei governi e nei popoli. La conferenza europea si impone come necessità imprescindibile per l'Italia, ma non ricaverà risultati benefici perchè non fu preparata da una politica dignitosamente italiana. Alla riapertura del Parlamento, il ministro degli Esteri avrà un voto di fiducia, perchè così vorrà il presidente del Consiglio. La politica estera sarà ottima piattaforma elettorale per la democrazia italiana. —

Altre istruzioni per il riposo festivo

Roma, 6

L'*Avanti!* reca che oggi il ministro di Agricoltura ha diramato nuove istruzioni per la applicazione della legge sul riposo settimanale e festivo nelle aziende e precisamente alle seguenti:

Alberghi. — Non è consentita la vendita di stoffe e simili negli alberghi durante la giornata di domenica.

Esattorie — Non sono soggette alla legge, sia che vengano esercitate direttamente dai comuni che dagli appaltori.

Monti di pietà — A termine delle disposizioni date dalla precedente circolare ed in seguito ad accordi intervenuti col Ministero dell'Interno, possono esercitarsi anche nei giorni festivi senza obbligo di concedere il riposo di compenso le operazioni di pegno e quelle di cassa a tale scopo necessarie. Sono invece soggetti all'articolo 6 numero 2 della legge per le operazioni di credito e previdenza.

Nezozi senza salariati -- Sono obbligati alla chiusura nelle giornate in cui la legge stabilisce il riposo per i salariati a norma dell'articolo 11. Contro i proprietari, che esercitino la loro azienda nei giorni festivi saranno applicabili le penalità stabilite dall'articolo 14 della legge.

Parrucchieri da donna — Possono essere sottoposti ad un regime diverso da quello che i Consigli comunali hanno stabilito.

Per i parrucchieri da uomo se in comune esistono numerosi locali in cui si compiano promiscuamente i due generi di lavoro devono adottarsi le ultime disposizioni. Ad ogni modo è necessario che in detti locali il lavoro sia esercitato effettivamente e rappresenti una parte notevole rispetto a quello degli uomini.

Pulitura dei pavimenti e dei vetri — E' ammessa la concessione del riposo settimanale per turno a norma dell'articolo 4 del regolamento.

Privative — E' ammissibile durante le domeniche la vendita di fiammiferi e di articoli per fumatori.

Nettezza Urbana — E' soggetta alla legge se esercitata dagli appaltatori ed esclusa se esercitata direttamente dai comuni.

Negozi di istrumenti ortopedici — Sono simiglianti alle farmacie ed è ammessa la concessione del riposo settimanale per turno.

Un tumulto in Campidoglio

La folla cacciata dalle guardie

La seduta terminata tra i fischi

Roma, 6

(So.) — Stasera, in Campidoglio, vi è stata la ripresa delle sedute del Consiglio Comunale. Erano presenti tutti gli assessori, meno Ivanoe Bonomi e il cav. Caretti, che si era giustificato per lettera. Sono avvenuti dei gravi tumulti i quali sono la conseguenza della crisi, che attraversa il blocco popolare attualmente insediato in Campidoglio.

Alle 9.20 il Sindaco ha aperto la seduta, commemorando Di Rudinì e Biancheri. Il Sindaco ha fatto quindi delle dichiarazioni riguardanti l'operato dell'attuale amministrazione popolare, concludendo che il consuntivo si chiude con un civanzo di 988.000.

Il recinto riservato al pubblico era popolato di numerosissima folla, munita in parte di nodosi bastoni. L'autorità di P. S. aveva preso grandi precauzioni.

Le dichiarazioni del sindaco passarono senza incidenti. Ugualmente la risposta del capo blocco comm. Vanni consigliere di Stato, il quale riconfermò la fiducia della maggioranza consigliare nell'attuale amministrazione.

I tumulti cominciarono allorchè sorse a parlare il deputato Monti-Guarnieri consigliere della minoranza monarchica. L'on. Monti-Guarnieri cominciò dicendo: — Un anno or sono, allorchè gli attuali consiglieri del Comune furono portati sugli scudi dalle turbe di Roma.....

Interruzioni e grida del pubblico: — Ritiri la parola! Questa parola ci offende! Vigliacco!

L'on. Monti-Guarnieri continuò, nondimeno, sotto la tempesta di interruzioni, ad affermare il fallimento dell'attuale blocco popolare.

I tumulti aumentarono di intensità, tantochè l'on. Monti-Guarnieri temendo che il pubblico potesse scavalcare la ringhiera che divide gli scanni dei consiglieri dal recinto del pubblico, si recò a parlare in uno scanno più lontano dal recinto del pubblico.

L'on. Monti-Guarnieri spiegò le proprie parole dicendo di non aver voluto offendere alcuno ed aggiungendo che l'aula del Consiglio era questa sera affollata di popolo grosso. Questa nuova frase dell'on. Monti-Guarnieri, suscitò nuove e più vivaci proteste da parte del pubblico popolare, una parte del quale scavalcò la ringhiera per irrompere in mezzo ai consiglieri comunali.

Il consigliere socialista Romolo Sabbatini invitò la folla a non trascendere, dichiarando che alle parole dell'onor. Monti-Guarnieri non si doveva dare molta importanza poichè si trattava di persona che mirava soltanto a farsi della *reclame*.

Intervennero le guardie municipali, le quali ricacciarono il pubblico nel recinto ad esso riservato.

L'adunanza è finita in mezzo ai fischi assordanti. Il sindaco di Roma ha sospeso la seduta rimandando ad altro giorno la discussione sulle proprie dichiarazioni.

Nel mondo giornalistico

Roma, 6

(So.) — La Federazione giornalistica italiana, cioè la Federazione dei sodalizi di stampa del Regno, vede spianata la via dell'ultimo ostacolo.

Nell'assemblea dei professionisti dell'Associazione della Stampa di Roma, tenuta ieri sera, venne raggiunto in massima l'accordo per l'adesione finora contrastata dell'Associazione della Stampa di Roma e del Sindacato dei corrispondenti romani alla Federazione. Le modalità per la partecipazione di questi due sodalizi romani di stampa, verranno stabilite in un convegno che si terrà domenica in Roma, convegno al quale parteciperanno i delegati della Federazione giornalistica della Associazione della Stampa e del Sindacato dei corrispondenti. In conseguenza di questi nuovi accordi venne rinviato di qualche giorno il Congresso indetto dalla Federazione giornalistica. Il Congresso doveva tenersi a Bologna il 15 e il 16 novembre e verrà tenuto invece qualche giorno prima della riapertura della Camera.

Nel congresso di Bologna, al quale parteciperanno i delegati dei sodalizii di stampa ascritti alla Federazione, verranno trattati i seguenti argomenti: 1. Contratto per locazione d'opera giornalistica — 2. Facilitazioni ferroviarie per i giornalisti — 3. Prestito di quattro milioni per la fondazione di una cassa per la vecchiaia degli scrittori di giornali — 4. Rapporti fra enti giornalistici e poteri pubblici — 5. Sciopero dei tipografi dei giornali nei casi di sciopero generale.

La risposta della "Tribuna,, all'Associazione della Stampa

Roma, 6

(So.) — Era attesa con molta curiosità la risposta della *Tribuna* alla deliberazione presa ieri sera dall'assemblea dei soci professionisti dell'Associazione della Stampa romana, circa la inchiesta promossa in base alle accuse del socialista Sgarbi.

La *Tribuna* risponde stasera con un entrefilè nel quale è detto tra l'altro: — Non abbiamo riconosciuto l'autorità, la competenza e la validità della inchiesta prima e non la riconosciamo nemmeno oggi. Non ripetiamo quandi quanto già dicemmo il 3 settembre. Ci sarebbe facile, se volessimo, rilevare le lacune, gli errori, persino i travisamenti dei fatti che anche a giudicarne dai brevi sunti, sono contenuti nella relazione. Ma oggi diremo soltanto: L'inchiesta è stata, per sommo nostro volere, unilaterale: ha udito soltanto le accuse e non le difese; eppure non ha potuto provare nulla. Le testimonianze addotte provengono da individui troppo noti o per il loro livore verso di noi, e pel sentimento di concorrenza commerciale che nobilmente li aizza contro la *Tribuna*, e ciò basta per stabilirne il valore. E potremmo continuare, ma è inutile. Questi puritani ci fanno ridere. Il mondo conosce certi meschini e a vederli impalcarsi a giudici di moralità.... strizza l'occhio e tira via.

Una Commissione parlamentare francese a Genova

Genova, 6

Ieri sera alle ore 19.10 è giunta una commissione di deputati francesi, incaricata di studiare il funzionamento del consorzio autonomo del porto di Genova. Venne ricevuta alla stazione dalle autorità.

Stamane alle ore 10 la commissione parlamentare francese che alloggia all'Hotel Bristol, si è recata a visitare il palazzo San Giorgio ed è stata ricevuta dal generale Canzio, presidente del consorzio autonomo del porto, dal sottosegretario di Stato on. Fasce, dagli on. Raggio e Guastavino. Dopo le presentazioni, la commissione ha visitato lo storico palazzo apponendo la firma nell'album dei visitatori. Quindi si è recata a far visita al Prefetto ed al Sindaco. In Prefettura gli ospiti vennero ricevuti dal prefetto, sen. march. Garroni, con il quale essi si intrattennero circa mezz'ora in affabile conversazione. Il marchese Garroni promise, che, recandosi prossimamente in Francia, farà loro una sua particolare visita.

Al Municipio la deputazione, accompagnata dagli on. Fasce, Guastavino e Raggio e dal console francese conte De Clerq è stata ricevuta, in assenza del Sindaco, dall'assessore per le belle arti, comm. Poggi. Gli ospiti hanno visitato le varie sale degli arazzi e si sono molto interessati ai cimeli, che riguardano la storia di Genova. Il presidente della commissione, on. Godet, ha ringraziato l'assessore Poggi della accoglienza e lo ha invitato alla colazione che egli, in unione ai suoi colleghi, offrirà domani all'Hotel Bristol al generale Canzio ed ai deputati di Genova.

Alle ore 14 l'assessore comm. Poggi si è recato all'Hotel Bristol a restituire la visita alla delegazione francese.

Alle 14.30 i deputati francesi si sono recati a visitare le gallerie artistiche del palazzo Bianco; alle ore 15 si sono riuniti per i loro lavori al consorzio autonomo, in una sala espressamente riservata per loro. Stasera all'Hotel de Genes il Consorzio offrirà, in onore della commissione parlamentare, un banchetto di 20 coperti.

Congedamento per anticipazione

Roma, 6

Il *Messaggero* dice che l'ordine di congedamento per anticipazione di circa 10,000 soldati colla ferma di tre anni, che era stato dal Ministero della Guerra sospeso per ragioni di ordine pubblico, avrà corso verso la fine di novembre.

Voci d'uno scontro nella Somalia

Londra, 6

I giornali pubblicano un dispaccio da Aden dicente che il Mullah attaccò le tribù dei Migiurtini uccidendo trenta persone e catturando cammelli e munizioni.

Roma, 6

La *Tribuna*, commentando il dispaccio che i giornali di Londra hanno da Aden, nel quale si riferisce che il Mullah ha attaccato le tribù dei Migiurtini uccidendo 30 uomini ed impadronendosi di cammelli e munizioni, dice che alla Consulta non si hanno notizie di questo incerto scontro. Alla *Consulta*, segue la *Tribuna*, è pervenuto il 25 ottobre scorso un telegramma da Addis Abeba, nel quale si dava notizia di una razzia compiuta dal Mullah nell'Ogaden. La *Tribuna* si domanda se l'odierno telegramma dei giornali londinesi non potrebbe riferirsi a tale avvenimento.

La nuova rivista di Don Murri

Roma, 6

Il *Giornale d'Italia* pubblica una lettera inviata al suo direttore da Don Romolo Murri, in cui questi dice che la rivista, alla cui preparazione egli intende, non sarà denominata, come era stato annunziato, *Ultra*, ma *Rivista di coltura* titolo che aveva già la vecchia rivista soppressa dal Murri stesso per facilitare la sua riconciliazione colle autorità ecclesiastiche e di cui ora egli dichiara di riprendere le pubblicazione, poichè l'accordo con quelle si è mostrato per adesso impossibile.

Per l'insegnamento religioso a Roma

Roma, 6

Ieri una rappresentanza dei padri di famiglia del rione di Trastevere, assistita dal segretariato della direzione diocesana, ha presentato nel gabinetto del sindaco di Roma le domande d'uso delle aule nelle scuole « Regina Margherita » e « Cisterna » per la istruzione religiosa. Per la scuola « Regina Margherita » è stata fatta richiesta per 253 alunni e per quella della « Cisterna » per 239 alunni fra maschi e femmine.

Notizie varie da Roma

Roma, 6

La Commissione suprema di avanzamento della marina con la seduta di ieri ha chiuso i suoi lavori. Alcuni ammiragli hanno già lasciato Roma ed altri partiranno stasera o domani.

— Il ministro degli Esteri, on. Tittoni, farà ritorno a Roma domenica mattina.

— Stamane è giunto a Roma il nuovo ambasciatore di Turchia, Zia pascià. Alla stazione lo attendeva il personale dell'ambasciata.

I negoziati franco-tedeschi per l'incidente di Casa Bianca

Parigi, 6

I giornali constatano con soddisfazione che è avvenuto un miglioramento tra i governi di Berlino e di Parigi e che il tono delle trattative si è modificato nel modo più lieto. Nondimeno i giornali mantengono il parere che è impossibile alla Francia fare delle scuse. La Francia — essi dicono — può perfettamente, con spirito di conciliazione, accettare ed esprimere simultaneamente colla Germania il rammarico per il principale incidente avvenuto. I giornali credono quindi che sia prossimo un amichevole accordo.

Una giornata storica

Parigi, 6

I giornali hanno da Berlino: — La giornata di ieri è considerata come una giornata storica. La mattina si parlava di una gravissima crisi tra la Francia e la Germania, alla sera si dichiarava che la soluzione della vertenza del Marocco poteva essere ritenuta come sicura. I fatti si svolsero così:

L'ambasciatore francese Cambon ricevette al mattino un telegramma del governo francese concepito in termini che permettevano la continuazione dei negoziati. D'altra parte anche le informazioni che il governo tedesco aveva ricevuto da Parigi permettevano al Ministero degli Affari Esteri tedesco di dichiarare all'imperatore che non era perduta la speranza di trovare una soddisfacente soluzione. Intanto nel pomeriggio, Cambon si recò, fra 3 e le 4, presso il ministro Schoen, al quale sottopose una formula con cui l'accordo poteva essere raggiunto. Il signor Schoen disse che avrebbe data una risposta al più presto possibile. Il ministro ebbe poi un lungo colloquio con il Cancelliere dello Impero, principe di Bülow, colloquio nel quale furono discussi i termini della risposta della Germania alla Francia. Oggi nei circoli ufficiali tedeschi si dimostrava un maggiore ottimismo.

I commenti della stampa inglese

Londra, 6

Tutti i giornali commentano l'incidente franco-tedesco e tutti, salvo la *Morning Post* ed il *Daily Telegraph*, si schierano dalla parte della Francia.

Il *Times* constata che le notizie da Berlino sembrano ora meno inquietanti e ricorda che al momento dell'incidente di Hull nè l'una nè l'altra delle parti in causa chiese la espressione di un rammarico ed altre scuse qualsiasi prima della decisione della corte arbitrale, la quale si dimostrò perfettamente competente nel giudicare la divergenza.

(*Vedi ultimi dispacci*)

Negli alti gradi dell'esercito austriaco

Vienna, 6

Il *Bollettino Militare* che uscirà domani reca le seguenti notizie: Furono nominati maggiori generali i colonnelli arciduchi Giuseppe Ferdinando Salvatore, e Giuseppe.

Vennero promossi: a generali di armata i tenenti marescialli de Winzor comandante militare della Bosnia-Erzegovina, Pasiorech comandante del terzo corpo di armata, de Hadamer e Conrad de Hönzeldorf capo dello stato maggiore generale; a tenenti marescialli i maggiori generali de Appel de Tichensieg, Hofman, de Nadas, Hausenblas, de Zweinstann Hugo, e de Strasser comandante di fortezza a Trento; a maggiori generali i colonnelli Matomovic, Polacesch, Zerbs, Georgi, de Fabrizzi, bar. de Teinsperg, conte Zedwatz Scloz, de Strantenbug, cav. de Naffay, Carde Nechbach, de Smidft, Kutchera, de Freyendwald, Zunac, Novach (comandante della brigata di montagna a Cattaro), de Belavalva, Nemes, Hovric e de Theisbruch. — Vennero inoltre promossi 22 tenenti colonnelli a colonnelli, 92 maggiori a tenenti colonnelli e 177 capitani di prima classe a maggiori.

Abd el Aziz sovrano sconfitto, ma sovrano

Parigi, 6

Abd el Aziz, intervistato dal corrispondente del *Journal* a Casa Blanca, ha dichiarato che non tenterebbe di riprendere colla forza il potere. E' stato vinto: deve subire la sconfitta. Non vuole in nessun modo contribuire ad aumentare i disordini e favorire la anarchia in tutto il Marocco. Non tenterà nulla contro Mulay Afid. Nondimeno non abdica ai suoi diritti sul trono; è sultano vinto, ma rimane sultano. Se un giorno Abd el Aziz sarà proclamato sultano in tutte le città del paese, riprenderà il potere e rinunzierà allora alla politica praticata finora che riuscì a creare dei conflitti con tutte le Potenze. Per realizzare delle riforme indispensabili, non si rivolgerà che ad una sola potenza, colla quale concluderà una alleanza stretta ed intima. La nazione designata sarebbe la Francia.

Il problema agrario alla Duma

Pietroburgo, 6

La Duma discute attualmente un progetto di legge tendente a permettere ai contadini di liberarsi dagli obblighi che li legano ai comuni e divenire proprietari. L'opposizione pretende che il progetto è incompleto e che non abbia alcun valore reale dal punto di vista della soluzione del problema agrario, poichè si limita a creare una classe di piccoli proprietari fondiari senza rispondere ancora ai desideri della grande maggioranza dei contadini.

Come si prepara l'abolizione della costituzione in Persia

Londra, 6

Il *Times* ha da Teheran: Da tre giorni i membri della camarilla di Corte raccolgono colla forza delle firme per una petizione, che ha intenzione di presentare allo scià contro la costituzione. Il seguente programma sarebbe stato elaborato:

Lo scià pubblicherà nelle settimana prossima un proclama vagamente redatto per la elezione di una nuova assemblea. Subito dopo, la petizione ed un gran numero di telegrammi fittizî dalle provincie sarebbero consegnati allo scià e delle dimostrazioni avrebbero luogo.

Lo scià, accondiscendendo al desiderio dei suoi sudditi, abolirà la costituzione e giurerà di governare come un giusto autocrate.

L'Imperatore Guglielmo a Vienna

Vienna, 6

Stasera alle ore sei è giunto in automobile in compagnia dell'arciduca Ferdinando l'imperatore Guglielmo, venuto a far visita a Francesco Giuseppe. — Molta folla, raccolta accanto al castello, acclamò l'imperatore.

La visita ha importanza politica

Vienna, 6

Il *Framdenblatt* riceve dal suo corrispondente ad Eckartsan: La visita dell'imperatore Guglielmo doveva dapprima avere un carattere di semplice escursione di caccia. L'arciduca Francesco Ferdinando invitò anche l'imperatore Francesco Giuseppe a recarsi ad Eckartsan, e così sorse il progetto della intervista fra i due imperatori. Il progetto si abbandonò stante il soggiorno di Francesco Giuseppe a Budapest. La breve visita che Guglielmo fa a Vienna a Francesco Giuseppe di propria iniziativa ha senza dubbio importanza politica, e il fatto stesso della intervista fra i due imperatori si considera nei circoli politici come una nuova conferma dei rapporti di alleanza fra i due paesi.

(*Vedi ultimi dispacci*)

La presentazione d'una petizione lunga dodici chilometri

Londra, 6

Alla Camera dei Comuni un deputato unionista presenta una petizione con 750,000 firme, che chiede la nomina di una commissione incaricata di studiare la questione della ispezione dei conventi. Questa petizione ha 12 chilometri di lunghezza. — La seduta è tolta senza incidenti.

Gli ultimi risultati delle elezioni presidenziali

New York, 6

Gli ultimi risultati delle elezioni presidenziali lasciano ancora incerti per quanto riguarda il Maryland ed il Missouri. Il Mariland sembra inclinare verso Bryan e il Missouri verso Taft. In queste condizioni Taft avrebbe 169 voti e Bryan 164.

Il figlio d'un ricco negoziante siciliano sequestrato

Palermo, 6

Sull'imbrunire di ieri mentre un tale Gonigi Gilberto, figlio di un ricco negoziante di agrumi, passava colla carrozzina sotto Monreale insieme al cugino Menozza e ad una persona di servizio, sbucarono da un lato dell'altra strada quattro individui bendati, i quali, spianando il fucile, imposero ai malcapitati di scendere dalla carrozzina e porsi faccia a terra, ed i tre ubbidirono senza indugio. Allora i quattro malfattori, impadronitisi del Gilberto, scomparvero portandolo seco. I due compagni, invasi da spavento, rimontarono sulla carrozzina e giunsero in città. La famiglia del sequestrato, in preda alla più grande disperazione, si adopera in ogni modo per ottenerne il riscatto.

L'epilogo di una discussione artistica

Firenze, 6

Il *Nuovo Giornale* e la *Nazione* hanno da Campi Bisenzio che ieri sera rappresentandosi al teatro di detto paese il « Rigoletto », all'uscita dalla rappresentazione pare che sia sorta tra alcuni spettatori una disputa sul valore artistico dei cantanti. La discussione è degenerata in rissa ed ha avuto per epilogo quattro colpi di rivoltella. Pare anche che qualche rissante abbia estratto il coltello. Un tale Ballerini riportava una ferita. I rissanti si dettero alla fuga.

Registrazioni di terremoto a Firenze

Firenze, 6

Il prof. Stiattesi dell'Osservatorio di Quarto comunica: — Stamane alle ore 4.21 si sono avute traccie di terremoto ben sensibile avvenuto, secondo la formula Stiattesi, a 75 chilometri di distanza; alle ore 5,17 si è avuta la registrazione di un'altra scossa più lieve nella stessa provenienza; alle ore 8,20 poi sono incominciate importanti e vistose registrazioni di terremoto molto lontano.

Vapore tedesco naufragato

Danzica, 6

La notte scorsa il vapore tedesco *Archimedes* naufragò presso la penisola di Hela. Dei tredici uomini di equipaggio, dieci sono annegati.

Le vicende balcaniche

L'annessione e il commercio

Le antiche e le nuove vie commerciali

L'Italia segue la politica del proprio danno

Fin dai primi giorni dell'occupazione della Bosnia-Erzegovina il governo austriaco si preparava alla sua annessione con diversi metodi di cui abbiam già dato negli articoli precedenti qualche saggio.

Ricordiamo a questo proposito un fatto che è prova palmare di questa antica premeditazione.

Il 2 agosto 1878 un ufficiale dell'esercito austriaco occupante la Bosnia, un semplice tenente del reggimento di Leopoldo si trovò viso a viso con un notabile serbo della confessione ortodossa.

Il tenente quantunque appartenesse al corpo battuto in più riprese non dall'esercito ottomano, ma dalle bande mussulmane che si opponevano alla occupazione della loro patria, domandò con molta sicumera al serbo chi egli fosse. Questi non si fece pregare a rispondere che era serbo e di confessione ortodossa, ma queste semplici parole urtarono il sentimento dell'ufficiale austriaco, che sfoderò la sciabola, gridando: Ma che serbo, siamo quà a versare il sangue perchè voi vi chiamiate serbi? No, questo non sarà mai; i serbi sono quelli che sono nati in Serbia! Benchè queste parole non fossero che di un semplice luogotenente, avevano fin dal 1878 un carattere assai significante, perchè esprimevano l'opinione del Governo, il quale fin da prima dell'occupazione non si illudeva sulle difficoltà della opposizione che avrebbe trovato nel popolo serbo.

E infatti era chiaro che il popolo il quale impediva l'accesso alle truppe austriache da secoli, non poteva rassegnarsi facilmente a veder calpestato il suo passato, le sue tradizioni, la sua nazionalità.

Si può dire che i 30 anni di amministrazione austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina non sono che la storia della lotta fra il popolo indipendente e l'occupatore; lotta nella quale il governo si serviva di tutti i mezzi per piegare il popolo alle sue tendenze conquistatrici, mentre il popolo non avea per sè che la coscienza del proprio dovere e lo spirito di conservazione della propria nazionalità.

La lotta fu durissima, ma alla fine il popolo ne uscì moralmente vincitore, perchè quantunque esposto a tutte le vessazioni e le astuzie di un governo poliziesco esso conservò la sua nazionalità mentre il suo sentimento patriottico andò invigorendo.

***

Abbiamo visto negli articoli precedenti a quali mezzi ricorresse il Governo austriaco per fiaccare l'opposizione e preparare l'annessione, ma ve n'è uno il quale interessa specialmente l'Italia moderna, ed è per questo che vogliamo esporlo all'opinione pubblica italiana che ha accolto con tanta simpatia l'annunzio della nostra lotta con una potenza della quale anche l'Italia ricorda la tirannide.

Mentre il governo austriaco si sforzava di arrestare lo sviluppo intellettuale della popolazione nelle provincie occupate e di distruggere il suo sentimento nazionale astenendosi in pari tempo di risolvere la questione più importante che gli si presentava, cioè la questione agraria, esso si sforzava pure di interrompere le antiche relazioni delle due provincie con altri paesi per meglio isolarle dalle influenze che potessero nuocere ai suoi disegni di conquista.

Innanzi tutto bisognava cambiare le vie di comunicazione e di commercio per riservare al Governo tutti i benefizi della nuova amministrazione, e non soltanto nel senso economico, ma pure nel senso della sua politica sui Balcani.

Chi conosce il passato delle provincie occidentali dei Balcani, sa che da secoli il commercio sboccava verso l'Adriatico, e tutte le vie commerciali andavano dal continente alla costa.

Già durante l'esistenza degli Stati liberi serbi, nel tempo in cui la Russia e la Bosnia erano due regni, il commercio non aveva altre strade se non quelle che andavano verso l'Adriatico, la cui riva destra possedeva fiorenti città come Zara, Spalato, Ragusa, Novi, Cattaro e Antivari, le quali servivano di scalo all'esportazione dei prodotti serbi e all'importazione dei fabbricanti italiani.

La conquista dei Balcani per opera dei turchi non cambiò ancora le vie di commercio fra le provincie serbe e l'Italia. I turchi occupavano tutte le provincie all'infuori del litorale della Dalmazia, la cui maggior parte riconosceva per padrone la Signoria di Venezia e la più piccola Repubblica di Ragusa, che gareggiavano per la supremazia commerciale nelle provincie turche, pur conservando sempre lo sbocco dei commerci verso l'Adriatico. E così fu fino alla pace di Carlovitz nel 1699. Fu in quel tempo che i turchi vennero respinti dall'Ungheria e che l'Austria stabilì il suo possesso sulle sponde della Sava.

La conseguenza di questo cambiamento fu che una parte del commercio della Serbia attuale trovandosi in contatto coll'impero austriaco prese il cammino del Nord. E questo fenomeno si chiarì anche meglio dopo la pace di Passarovitz nel 1718, allorchè l'Austria occupò una gran parte della Serbia. Le relazioni commerciali di questa provincia turca lontana dall'Adriatico si volsero sempre meglio verso il nord, cosicchè, liberata infine del giogo ottomano ed eretta in principato sulle rive della Sava e del Danubio, strinse relazioni commerciali sempre più strette colla vicina monarchia.

Ma, mentre questa antica provincia turca in causa degli avvenimenti politici e della trasformazione territoriale, mutava i suoi sbocchi commerciali, la Bosnia e l'Erzegovina conservavano le loro relazioni e le vie di commercio coi paesi d'oltre mare che avevano bisogno dei loro prodotti. E questo durò finchè l'Austria diventò padrona della Dalmazia e della costa Veneta. Allora ebbe luogo un piccolo cambiamento di relazioni fra le due provincie turche e le città marittime dell'Italia.

A danno dell'antica regina dell'Adriatico il Governo austriaco protesse lo sviluppo di Trieste, e da quel tempo si nota un cambiamento tra le provincie turche e l'estero a tutto favore di Trieste, benchè le relazioni coll'Italia non cessino ancora.

Ma in queste relazioni commerciali della Bosnia e dell'Erzegovina durante tutto il tempo del dominio ottomano, v' ha un fenomeno che merita un particolare rilievo: ed è che il grosso degli affari era sempre legato alle case italiane e la lingua della corrispondenza usata nel commercio era sempre la lingua italiana, anche durante gli ultimi anni del governo turco nelle due provincie. Abbiamo di questo fatto una prova molto chiara: Fra le altre scuole per l'insegnamento secondario e speciale, una ve n'era a Serajevo il cui programma recava l'insegnamento della lingue italiana, come lingua usitata nel commercio tra la provincia e l'estero, ossia coi paesi della costa Adriatica.

Così fu fino all'occupazione delle due provincie per l'opera dell'Austria-Ungheria, e allora ogni cosa venne cambiata.

Le vie di commercio con l'estero non furono più le stesse e la lingua italiana scomparve non soltanto come materia di insegnamento nelle scuole commerciali, ma anche come lingua abituale delle contrattazioni.

E perchè tutto questo? La ragione è evidente: Avendo occupato le due provincie collo scopo di conquista che abbiamo più sopra additato, l'Austria non impedì soltanto lo sviluppo intellettuale e lo sviluppo nazionale delle loro popolazioni e non soltanto si rifiutò a cambiarne la situazione sociale risol-

vendo la questione agraria, ma con tutti i mezzi di cui disponeva il governo austriaco lottò perchè il popolo rimanesse povero e distaccato dal resto della nazione serba.

E ancora non bastando strappò dalle mani di questo popolo fiero ed inflessibile anche il commercio, perchè non mantenesse con altri popoli delle relazioni che potevano nuocere alle sue mire.

Per tal ragione tagliò le antiche relazioni commerciali e diede loro un nuovo sbocco a tutto profitto del governo stesso.

Coi battaglioni neri di monaci che dovevano predicare la religione del governo, questo lanciò sul paese una nuvola di ebrei e di mercanti tedeschi e di agenti da lui protetti e sovvenzionati i quali presero nelle loro mani il commercio a condizioni ben più favorevoli che non fossero quelle in cui lavorava prima il popolo serbo.

Ma il governo austriaco non si arrestava a questo. A tutto danno della costa Dalmata già languente, esso creò più facili comunicazioni con la monarchia e imponendo nuove tasse alle mercanzie dell'estero deviò le strade commerciali degli altri tempi, avviandole verso il nord, di maniera che invece di andare verso l'Adriatico e di prendere la sua via naturale, il commercio sboccò nella monarchia, la quale diventò anche la sola importatrice.

Il solo a profittare di questo cambiamento fu naturalmente il governo austriaco, mentre a scapitarne furono in due: la popolazione delle provincie e l'Italia moderna.

Ma la popolazione della Bosnia e dell'Erzegovina, dotata di una tenacità notevole, che ha saputo respingere altre mene escogitate a suo danno dal governo, ha trovato già maniera di attenuare anche il danno di questi cambiamenti.

Ciò che stupisce invece è il procedimento della moderna Italia che avrebbe dovuto essere l'erede della gloriosa Repubblica di Venezia e della sua politica commerciale, mentre invece di assicurarsi i mercati là dove la chiama la tradizione, non ha trovato niente di meglio che appoggiare l'Austria nei procedimenti i quali sono affatto opposti agli interessi italiani. Giova però aggiungere che tutto non è perduto, anzi questo è il momento di correggere gli errori del passato.

Il popolo italiano che ha bisogno di nuovi sfoghi per la sua industria, ottima sotto tutti i punti di vista, deve chiedere che le due provincie già aperte al suo traffico sotto il dominio turco siano almeno autonome e aperte alla sua industria e alla sua cultura, la quale ha dato così buoni risultati.

Gli italiani in questo modo compiranno opera di bontà per un popolo così valente nella difesa dei suoi interessi nazionali e in pari tempo opera di utilità per la sua ricca industria.

Prof. Ivan Tomitch

Critica situazione in Turchia

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Costantinopoli, 1 novembre

La disperata lotta che i reazionari hanno intrapreso contro la nuova costituzione comincia seriamente a preoccupare il governo, il comitato « Unione e Progresso » e l'opinione pubblica. I disordini nel Curdistan, i massacri degli armeni e i casi che si succedono in questa capitale, fanno prevedere grandi complicazioni e finiranno forse con una guerra civile.

Da tutto ciò si comprende che i reazionari, i quali sotto il mantello della protezione erano abituati a rosicchiare lo Stato, come i vermi rosicchiano il legno, fanno tutti i loro sforzi per instaurare il vecchio regime ed avere a loro disposizione l'illimitato potere su tutto quello che si può sfruttare. Essi trovano un grande appoggio nella nuova politica inaugurata dall'Austria verso la Turchia.

Il partito costituzionale considera l'Austria come peggior nemica del nuovo regime. Essi dicono che l'Austria ha spinto la Bulgaria a stracciare il trattato di Berlino per avere l'occasione di fare altrettanto con l'anessione della Bosnia-Erzegovina. Questi due avvenimenti hanno bastato a dare motivo ai reazionari per pronunciarsi contro la costituzione e cercare i mezzi di rovesciarla. La base delle loro mene presso le ignoranti classi musulmane è questa: la costituzione, dicono, è fatta a favore dell'elemento cristiano della Turchia e a tutto danno del potere del Califato.

Queste due frasi bastano per eccitare il fanatismo del basso popolo, il quale è abituato a considerarsi l'elemento dominante del paese; e ad avere una illimitata supremazia sopra quello cristiano, che esso chiama « Giavur » (infedele) o pure « Raya » (sottomesso).

In causa di questa agitazione, non è permesso al governo di accettare le trattative che l'Ambasciatore Austriaco si sforza di avviare per il riconoscimento dell'annessione della Bosnia-Erzegovina, e siccome l'opinione pubblica Europea è a favore della costituzione ottomana si spera che le Potenze non useranno della loro influenza perchè in Turchia si sottometta a tale riconoscimento.

Gli emigranti Bosniaci che si trovano qui, ovunque si presentano incontrano grande simpatia; si è osservato pure che coll'intenzione di imparare che cosa ha fatto l'Austria in Lombardia e nel Veneto, questi emigranti cercano di fare conoscenza cogli italiani residenti qui, e imparano anche più di quello che desiderano.

Secondo le informazioni che ho avuto da un emigrante bosniaco, nel 1892 è stato costituito un comitato del quale facevano parte il mufti di Tasligia, Cenghich, Alì Pascià Draga di Mitrovitza, e diversi serbi della Bosnia Erzegovina fra i quali era anche Pietro Uzelatz.

Il programma di questo comitato era il seguente: 1.o Per evitare che i tedeschi vengano a stabilirsi in quelle due provincie, impedire l'emigrazione dei Musulmani e dei Serbi. — 2. Far presente alle Potenze che l'occupazione e l'amministrazione Austriaca non corrisponde all'impegno da lei preso nel congresso di Berlino. — 3. Preparare il paese ad una rivoluzione.

A questo ultimo paragrafo del programma, Cettigne e Belgrado hanno fatto viva opposizione, e il comitato si limitò ai due primi paragrafi.

Poichè Pietro Uzelatz si considerava quale organizzatore del Comitato, l'Ambasciata austriaca chiese che questo rivoluzionario le fosse consegnato; e il governo turco, senza che esistesse un trattato di estradizione fra la Turchia e l'Austria, per contentare l'Ambasciata, consegnò il detto Uzelatz, il quale come prigioniero austriaco fu mandato a Trieste.

Oggi il Comitato esiste e l'informatore ha accertato che in seguito a una intesa fra i suoi membri ha condannato a morte tutti quelli che in nome della popolazione hanno domandato l'annessione della Bosnia Erzegovina senza il consenso della detta popolazione.

Un generale montenegrino rimette al governo austriaco le decorazioni austriache

Belgrado, 6

Telegrafano da Cettigne che il generale montenegrino Vukotic non avendo avuta soddisfazione dalle autorità austriache per le offese fattegli a Zagabria, ha rimandato ieri mattina al ministro austriaco le sue decorazioni austriache, accompagnate da una lettera, nella quale dice di non poterle più portare.

Corriere Giudiziario

Il processo Cifariello alle Assise di Campobasso

Campobasso, 6

L'udienza si apre alle 10.5. — Pochissime persone sono nell'aula. Al banco della difesa manca l'avv. Manfredi ed a quello della P. C. l'avvocato Pozzi.

Il presidente comunica una lettera del teste Adolfo Laurenti il quale dice di non poter deporre perchè ha una sorella moribonda. Si legge quindi la deposizione scritta dal Laurenti, nella quale è detto:

— Conosco da circa 20 anni Cifariello e non mi consta che egli maltrattasse la moglie o le abbia fatto mancare il necessario; anzi, Cifariello si mostrava con lei molto affezionato e mi disse che spendeva molto per la famiglia. Non ho mai sentito parlare di relazioni di Cifariello con una signorina *Titina*. La suocera, dopo la tragedia, mi riferì che Cifariello scagliò una valigia contro la moglie. L'opinione che io ho di quella signora è l'opinione che si ha di tutte quelle signore che hanno un passato diverso dalle altre.

Il presidente comunica che il teste Enrico Bisanzio non può venire a deporre perchè è partito per l'Egitto, secondo le informazioni fornite dalla questura di Napoli.

Si legge quindi la deposizione scritta del Bisanzio il quale racconta della visita fatta dal Soria alla signora Cifariello e dello svolgimento della tragedia.

Finita la lettura della deposizione, viene chiamato il teste De Vincenzi da Bari. — Questi rifà la lunga storia del monumento parlando delle trattative corse tra Cifariello e il Comitato. Dopo molte domande il teste viene licenziato e l'udienza è rinviata alle ore 14.

L'udienza si riapre alle ore 14.25. Al banco della difesa siede questa volta anche l'avv. Manfredi, giunto stamane.

E' introdotto il teste dottor Ferdinando Guidone il quale depone circa gli schiarimenti forniti intorno al piano della Pensione Mascotte eseguito prima di iniziare il processo.

Si apre una discussione per stabilire se la pianta, presentando alcune imperfezioni, debba essere presentata ai giurati.

Il Presidente si ritira per deliberare. Alle ore 15.10 rientra nell'aula e legge una ordinanza con la quale ordina che la pianta venga mostrata ai giurati.

Avv. Manfredi. — Lo spazio fra il letto ed il muro era grande?

Teste. — Lo spazio era piccolissimo e la stanza pure era piccola; un letto a due piazze, a sinistra vi era la valigia, a destra una colonnina ed un lavabo; in un angolo un armadietto - ai piedi del letto una toilette sulla quale vi era un bicchiere di Champagne e dei cioccolattini.

Cifariello, a richiesta del presidente, segna su un pezzo di carta, la posizione dei mobili della stanza. Eseguito lo schizzo, esso viene presentato al Presidente.

Presidente — Perito Guidone, esponete la perizia necroscopica da voi eseguita sul cadavere di Maria De Browne.

Teste — Chiamato dalla giustizia il giorno 10 mi recai alla Pensione. Entrato nella camera, fra il letto ed il muro, si trovava il cadavere di una donna...

Cifariello a questo punto chiede il permesso di ritirarsi e si allontana.

Teste — Il cadavere era disteso a terra con la guancia sinistra appoggiata sul suolo, il braccio sinistro era piegato sotto il corpo, le gambe divaricate, la mano destra afferrava un lembo della camicia da « matinée » rosa. Il cadavere presentava varie ferite. Il giorno dopo fu eseguita l'autopsia. La lesione più importante fu quella al quinto spazio intercostale, la quale produsse una emorraggia interna che fu causa della morte.

Procuratore Generale — Ritiene il testimonio che i primi colpi furono esplosi nel letto?

Teste — Io credo che i primi colpi furono esplosi nel letto e gli ultimi a terra.

Il teste esclude che il colpo sia stato sparato mentre la signora dormiva.

Dopo molte contestazioni l'avv. Capomazza rivolge al teste una domanda, per la quale l'avv. Pansini protesta e nasce un vivace battibecco.

L'av. Pansini dice: Ma la vostra domanda non è onesta.

L'avv. Capomazza risponde: Quanto ad onestà ne ho troppa e sono pronto a dargliene spiegazioni qui e fuori, on. Pansini.

L'incidente minaccia di prendere serie proporzioni, ma interviene il presidente che sospende l'udienza per pochi minuti.

Quando l'udienza si riprende, i due avvocati si scambiano cortesi parole e così l'incidente si esaurisce.

Il perito Guidoni prosegue a rispondere alle domande della Parte Civile, dicendo che i due primi colpi che ferirono la signora De Browne furon quelli al braccio ed alla mascella.

Il teste è licenziato con riserva, ed alle ore 17.30 la seduta è rinviata a domani.

Bollettino giudiziario

Roma, 6

Il Bollettino Giudiziario pubblica un regio decreto per il quale il servizio della statistica giudiziaria e notarile è trasferito dalla direzione generale della statistica presso il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, al Ministero di Grazia Giustizia e dei Culti.

Gallotti, giudice al tribunale di Bologna, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è nominato consigliere della corte d'appello di Palermo ed è destinato in funzione di presidente del tribunale di Palermo, cessando da detto incarico.

Pini, giudice al tribunale di Firenze id. id. a Cagliari, cessando da detto incarico.

Lombardo, giudice al tribunale di Trani, è nominato presidente del tribunale di Sciacca.

Per il Veneto. — De Virgilio, giudice aggiunto di prima categoria con funzioni di pretore ad Asiago, è tramutato ad Asciano.

Tomea, pretore a San Vito del Tagliamento, è tramutato a Camposampiero.

Del Canton, giudice al tribunale di Tolmezzo, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali.

Gresti, uditore nel mandamento di Belluno, è destinato vice pretore nel mandamento di Cividale.

Millioni, uditore nel secondo mandamento di Treviso, è destinato vice pretore a Tolmezzo.

Cavallaro, vice cancelliere al tribunale di Venezia, è collocato a riposo.

Baravalle, aggiunto di cancelleria alla pretura di Asolo, è collocato in aspettativa per tre mesi.

Greggia, alunno gratuito al tribunale di Vicenza, è nominato alunno di seconda classe alla Corte d'appello di Venezia.

Sono promossi alla prima categoria dal 1. Luglio 1908 i seguenti giudici aggiunti di seconda categoria con le funzioni di pretore nel mandamento per ciascuno di essi assegnato:

Amodio a Dolo — Apostoli ad Aviano.

Urbani, segretario regia procura tribunale Salò, è nominato sostituto segretario procura generale Corte d'Appello di Brescia.

Bonvicini, vice cancelliere al Tribunale di Venezia, è nominato cancelliere alla pretura di Casalpusterlengo.

Zamboni, aggiunto cancelleria pretura di Portogruaro, è nominato cancelliere alla pretura di Sarzana.

Tognana, aggiunto di cancelliere alla pretura di Lonigo, è tramutato alla pretura di Treviso.

Martone, cancelliere alla pretura di Latisana, è nominato vice cancelliere di Tribunale.

Mandruzzato, vice cancelliere al tribunale di Milano, è nominato sostituto segretario alla regia procura del tribunale di Treviso.

Tomasetti, cancelliere alla pretura di Mestre, è nominato vice cancelliere del tribunale di Venezia.

Marsilio, cancelliere alla pretura di Bardolino, è nominato cancelliere al tribunale di Bozzolo.

Maggio, vice cancelliere di tribunale, è nominato cancelliere al tribunale di Pallanza.

Antoniazzi, aggiunto di cancelleria alla pretura di Udine, è nominato cancelliere alla pretura di Portogruaro.

Masciarelli, aggiunto di cancelleria alla pretura di Ciriola, applicato alla direzione generale di statistica, è nominato vice cancelliere al tribunale di Verona.

Pittaco, cancelliere alla pretura di Loreo, è tramutato a Barbarano.

Reggiani, alunno di seconda classe nella prima pretura di Vicenza, è tramutato alla cancelleria del tribunale di Roma.

Farinea, alunno di prima classe alla pretura di Terni, è tramutato alla cancelleria della Corte d'Appello di Perugia.

Cartago, alunno di prima classe alla corte d'appello di Venezia, è nominato aggiunto di cancelleria al tribunale di Venezia.

Bonato, sotto archivista archivio notarile di Padova, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile provinciale di Belluno.

Frattin, notaio a Padova, è traslocato a Venezia.

E' concesso l'« Exequatur » alla bolla pontificia nominante il sacerdote Targa al beneficio parrocchiale di Santa Margherita in Sarzano, comune di Buso Sarzano.

E' autorizzato il « placet » alla bolla vescovile nominante: Sandrinelli al canonicato residenziale nel capitolo metropolitano di S. Marco in Venezia.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Assoluzione. — Piccaluga Angelo fu Salvatore, d'anni 43, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 3 e giorni 15 di reclusione col beneficio del perdono per istigazione e correità in un furto di circa ottanta quintali, in danno dell'Amministrazione ferroviaria. — La Corte lo assolve per non essere provato il fatto. — Dif. Avv. Carnelutti e Feder.

Contro « El Visentin ». — Cavazza Felice fu Pietro d'anni 33 gerente del Giornale « El Visentin » fu condannato dal Tribunale di Vicenza alla multa di lire 100 col beneficio del perdono per contravvenzione alla legge sulla stampa. Difatti « El Visentin » non aveva pubblicato nei termini di legge la risposta che tal Caregaro Negrin Eugenio voleva dare ad una precedente pubblicazione inserita nel N. 4 del detto periodico in data 4 Aprile 1908, e nella quale esso Caregaro era stato nominato. — La Corte dichiara irrecivibile l'appello.

Lesioni. — Sartori Andrea di Federico d'anni 33, meccanico, fu condannato dal Tribunale di Vicenza alla multa di L. 176 col perdono, per avere nell'ottobre 1907, in Vicenza, spingendo per ischerzo tal Crestale Antonio, prodotto al medesimo varie lesioni, la più grave delle quali (la frattura della settima costa a destra) guaribile in 40 giorni. — La Corte riduce la pena a L. 166 di multa. — Dif. avv. Galla.

Teatri e Concerti

"Il nostro amore,, al "Goldoni,,

Il nostro amore!... Che cosa è mai il nostro amore, il soffio divino che pervade l'opera di Dante e di Leopardi, che ha armato i primi uomini l'un contro l'altro, che ha dato a noi la possa del miracolo?... — Chiedetelo a un fisiologo; egli vi risponderà con una semplice frase: E' la forza che perpetua la specie.

Zambaldi lo ha asserito fortemente ieri sera col « nostro amore ». Soltanto egli non ci ha presentato l'amore come un fenomeno rudimentale che s'inquadra in quella serie di fenomeni considerati dal fisiologo come l'effetto della necessità della vita materiale. Egli ci ha presentato l'amore nella sua espressione più eletta e più pura, nobilitato dal soffio di ogni più alta idealità, circondato da tutte le sensazioni che le leggi sociali domandano — e ha ciononostante raggiunto la dimostrazione della legge fondamentale, della legge inesorabile che sta a base dei nostri istinti e si impone nei supremi cimenti, nel cozzo delle passioni e dei sentimenti sotto i quali si mascherano le forze primordiali della vita.

Pado Arsiero è un uomo felice. Egli è un entusiasta della vita, che gli offre le più care e più ambite soddisfazioni. Dopo sette anni di matrimonio, egli adora sua moglie come e forse più del primo giorno, poichè egli sente in lei, ad un tempo, la sposa devota e la madre del suo Nino. Il lavoro è per Paolo Arsiero una gioconda battaglia, un mezzo per conseguire dei trionfi; la sua operosità instancabile, la sua energia, la sua onestà hanno ragione di tutto e di tutti. E questo forte diventa un bambino, e s'intenerisce e bamboleggia, solo che pensi al suo Nino, un ragazzetto vigoroso, ardito, intelligente, nel quale è la risultante di due esseri altrettanto forti, altrettanto giovani d'anima e altrettanto belli.

Ed ecco, mentre la felicità pare avvolgere la famiglia in un nimbo di luce, ecco una tragedia insanguina la soglia benedetta. Nino, tornando da scuola, sfugge dalle mani del vecchio maestro ed è travolto sotto una carrozza.

Lo recano boccheggiante alla madre che esprime in un grido il dolore di tutte le madri da Eva in poi, e sente, nella sua creatura, attanagliata la propria carne.

Il povero bimbo, dopo una lunga agonia, ferocemente prolungata con tutte le risorse della scienza, muore, e alla madre è rimasto insieme al dolore, un rimorso lancinante. Abbattuta dalle veglie, ella si è lasciata vincere dal sonno qualche momento... al suo destarsi, Nino era morto. Ed ella si duole, chè non ne ha raccolto l'ultimo respiro.

Nella casa già lieta, è la tenebra e l'orrore. La madre rinuncia a cercare un conforto, il padre chiede invano al lavoro la forza per risollevarsi. Ma, una sera, il vecchio maestro, che conosce tutte le miserie e tutti i dolori, trova una parola che rileva gli spiriti abbattuti dei due dolenti e addita il futuro, la vita che essi hanno in germe e possono e devono trasmettere all'avvenire. E quando i due sposi restano soli, la donna, timidamente, confida a Paolo Arsiero un suo dubbio, una sua speranza, quella di essere madre ancora una volta.

E' come un lampo che schiara le tenebre. Paolo Arsiero ritrova l'accento vittorioso dei suoi bei giorni e riparla già di tutto quello che bisogna fare per l'atteso, e sorride già a una nuova vita di lavoro fecondo.

Allora la madre chiede in grazia quello che non ha potuto ottenere ancora. Ella vuole sapere, esattamente, senza reticenze, come il suo Nino sia morto. Ella non lo ha visto morire... e non le hanno detto fino a quel giorno, che brevi, monche parole nelle quali ella intraveda un mistero.

Paolo Arsiero si difende come può; finalmente, vinto, confessa che il povero Nino era inescrabilmente condannato se egli fosse vissuto. Egli sarebbe rimasto un povero essere deforme, impossente, una cosa anzichè un uomo, poichè la divina scintilla della ragione sarebbe stata spenta per sempre in lui. E allora il padre... il padre che è stato anche medico, e sa, e non può ingannarsi... il padre ha liberato il povero, il dolce spirito dalla sua prigione di carne — Una goccia di più di morfina....

— Assassino! — prorompe la madre — assassino! assassino!.... E la parola cade incessante, inesorabile, come un martello, e infrange tutti gli argomenti, tutta la logica del padre.

— Assassino!.. Così amate voi i figliuoli, con l'orgoglio, con la speranza di quello che saranno, delle soddisfazioni che vi daranno! Noi amiamo questa nostra carne com'è... da bestie forse, ma con tutto il nostro essere, e la amiamo per lei, non per noi — e quella carne ci è sacra anche quando sia soltanto una cosa.

Paolo Arsiero sente che tutto è finito. Egli abbandona la sua casa e va in Egitto dove aveva progettato di portare la moglie e il suo Nino. Ci va solo, a domandare al lavoro di far tacere quella voce terribile che ora si leva dalla sua coscienza.

Veramente egli sarebbe un assassino?..

Un anno è passato. Paolo Arsiero sa che un nuovo bambino è venuto ad allietare la sua casa, ma non osa tornare. Un giorno, egli non sa frenarsi più, e si mette in viaggio, e giunge inaspettato.

Il primo moto della madre è quello di difendere il nuovo nato dal padre. Ma ella è già scossa. Invano ha creduto che sarebbe rimasta fedele al povero morticino; il nuovo venuto ha recato nel cuore di lei la primavera, il suo cuore si è rinnovato... e di fronte alla nuova culla, al vagito di un tenero essere inconsapevole, il dissidio profondo si ricompone, i due amori spezzati si riconfondono in uno solo, l'amore del bambino, che è il domani.

Non vi era forse nella moderna letteratura un inno più alto alla vita della pagina che Zola ha scritto nella sua *Joie de vivre*, quando il soffio di una povera donna richiama alla vita un esserino creduto morto nel venire alla luce. Zambaldi ha scritto una pagina che può stare vicina a quella immortale dello Zola, e forse la supera per la profondità e l'efficacia scultoria.

De Sanctis ha dato al personaggio di Paolo Arsiero il suo nobile fervore di artista; così la Borelli. Ottimo fu il Borelli nella veste del maestro di scuola e la Vestri nella macchietta gustosa della zia Dorotea. Buone macchiette crearono Bonivento e Pertea nella parte di consiglieri comunali, e il Borro nella sua parte di contadino. Qualche squilibrio potemmo notare nel primo atto, qualche eccesso di tinta, non necessario, poichè tutta l'intonazione è perfetta nel lavoro dello Zambaldi. Ma al secondo atto che è senza dubbio il più forte, tutti trovarono accenti nobili e alti, onde il pubblico ebbe la visione di due sentimenti posti di fronte, di due simboli profondi anzichè di due personaggi.

Al primo atto si ebbe una chiamata, tre al secondo, due al terzo. Una bella e forte battaglia, vinta dall'autore e dai suoi interpreti, che preludia senza dubbio a numerose vittorie fra gli altri pubblici d'Italia.

"La vedova allegra,, al "Malibran,,

« *La vedova allegra* », l'operetta dei successi favolosi, che vide rinnovarsi gli entusiasmi di quella che fu l'età della gaia scena, che in Franz Lehâr fece salutare il continuatore degli Strauss e dei Suppè, e che di Franz Lehâr va facendo molto tranquillamente un milionario, — *la Vedova allegra* ebbe a Venezia iersera un successo molto contrastato. La verità è una sola ed è questa.

Perchè?

La favola dell'operetta è nota: ed è noto anche che essa, scipita assai se considerata come un intrigo comune, ha invece un notevole significato di satira politica. Satira tutta austriaca, feroce contro il trasparente principato di Pontevedro, contro le sue aspirazioni nazionali, contro la sua moralità e le sue finanze. Una satira di attualità veramente palpitante, come si vede, tanto che il libretto potrebbe essere dei signori Leon, Stein e Aerenthal. Ma tutte queste belle cose, più o meno simpatiche, non ebbero nella esecuzione di ieri alcuna finezza di interpretazione e nemmeno di intenzioni; le macchiette parvero stereotipate e la parola, com'è naturale, scipita. — Se a ciò si aggiunge quello che è vero e originario difetto della operetta, l'enorme sproporzione fra gli atti, dei quali il primo dura un'ora, il secondo un'ora e mezza e il terzo appena dieci minuti, — si comprenderà come il pubblico abbia trovato delusa la grande aspettativa che lo aveva spinto ad affollare straboccheevolmente il teatro.

C'è bensì la musica: e la musica è svelta, graziosa, melodica senza banalità se pur senza grande originalità, scritta con mano leggera e sapiente, bene istrumentata e ricca d'effetti. Ma la musica, contrariamente alle apparenze, non è molta: e il pubblico può trovare con ragione, come trovò iersera, che il celebre *walzer* e la non meno celebre *marcia*, due ispirazioni indovinate, gli vengono servite con troppa insistenza, in tutte le salse.

Malgrado tutto, si può comprendere come la *Vedova allegra* possa tenere il cartello per lungo tempo quando un'esecuzione eccezionalmente fina e spigliata e briosa ne metta in luce gli innegabili meriti. Ora l'esecuzione della compagnia Calcagno non ha giovato all'operetta. Intendiamoci: c'è molta buona volontà da parte di tutti: la protagonista Olga Fleurie, elegante e piacente, canta bene con bella voce intonata, e, straniera com'è, pronuncia assai correttamente; ma lo sforzo continuo che essa appunto sostiene, per dire esattamente, toglie alla sua recitazione ogni spontaneità, ogni brio, ogni vivezza, con irreparabile danno di tutta la esecuzione. La signora Abbadia (*Valenciennne*) canta graziosamente, i tenori De Beaumont e Magani hanno buona voce, comico ed originale è il Paccot ed efficace il Marangoni; ma tutto questo non basta: l'esecuzione è pesante e scolorita.

L'orchestra suonò con molta cura, se non sempre bene, e obbedì volonterosa al direttore Marone, che pose nella concertazione molta diligenza e senso d'arte. L'allestimento è più che decoroso. Belle le scene (specie al second'atto) e bellissimi i costumi ricchi ed artistici.

Il successo, come dicemmo, fu contrastato. Però i pezzi principali furono notati e applauditi. Così il *walzer*, così il bel concertato del primo atto; così la dolce canzone di Anna « In una roccia una Vilia vivea.... », bella ispirazione, cantata molto bene dalla Fleurie e *bissata* senza contrasti. Il coro « Colle donne... » (che è poi la *marcia*) fu invece *bissato* precipitosamente al primo applauso. I due primi atti finirono con due chiamate ciascuno; il terzo (del quale l'orchestra eseguì molto bene e *bissò* il preludio — canzone di *Anna* —) con una sola fra vive opposizioni.

Questa sera la prima replica.

mp.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 20.45 — « La Favorita ».
GOLDONI, 20.45 — « Il figlio del miracolo ».
MALIBRAN, 20.45 — « La Vedova Allegra ».
RIDOTTO — La Bulgaria e Svaligiatori di Banche (IV. parte Nickarter).
S. GIULIANO — Gli inutili.

Un seduttore preso a colpi di roncola

Roma, 6

Il contadino Aniello Chierchio, mentre lavorava nella casa del colono Salvatore Costanza, si era innamorato della figlia di costui, a nome Costanza e la sedusse. Il padre, accortosi della tresca, scacciò dalla casa il Chierchio, ed incaricò un contadino, certo Verde, di fare la sua vendetta. Il Verde, uomo di carttere bestiale, armato di una roncola affilatissima, si mise alla ricerca del Chierchio. Incontratolo stamane sullo stradale di Trontola, lo aggrediva tirandogli contro vari colpi. Quando lo vide cadere svenuto, lo trascinò presso un pagliaio e gli diede fuoco. Il Chierchio, al calore delle fiamme, rinvenne e riuscì a trascinarsi sulla strada, ove venne raccolto e trasportato all'ospedale dei Pellegrini, a Napoli. Quivi gli furono riscontrate gravi ferite. Tanto l'assassino quanto il mandante sono attivamente ricercati.

La r. nave "Etna,, a Livorno

Livorno, 6

E' giunta la regia nave *Etna*, con a bordo gli allievi della Accademia Navale ed aspiranti a guardiamarina, di ritorno dal viaggio di istruzione compiuto nei mari dell'Europa settentrionale. Il viaggio è stato felicissimo. Gli allievi hanno ricevuto dovunque festose accoglienze.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
Sabato 7 — S. Vitale martire.
Domenica, 8: I ss. 4 Coronati.
Leva il sole alle ore 7.1 — Tram. alle 16.49.

Il grandioso comizio per il credito del Fondo Sociale

Oltre mille Comuni radunati

Tutti conoscono che il catasto delle Provincie Lombardo-Venete ordinato dal Governo Austriaco con patente 23 Luglio 1817 fu opera molto saggia ed illuminata. Le spese doveano essere sostenute in egual misura dai Comuni e dallo Stato, quelli mediante un aumento d'imposta sui fondi da censirsi, questo con eguale contributo. I due importi venivano riuniti in una cassa speciale che prese volgarmente nome di *Fondo Sociale*.

La cosa cominciò bene, ma nel 1827 cominciarono dei fastidi per il Governo, il quale dovette chiedere ai Comuni di contribuire a tale scopo anche la sua aliquota, che in momento finanziario più propizio sarebbe stata rimborsata in 17 annualità. I Comuni Lombardo-Veneti non volendo perdere i vantaggi della importante opera intrapresa e ben sapendo che il Governo Austriaco non avrebbe mancato all'obbligo del rimborso aderirono.

Intanto capitarono i torbidi del 1859 e del 1866.

Il Governo italiano subentrato nel debito non si curava di pagarlo. I Comuni del Polesine e quello di Venezia lo svegliarono, citando lo Stato avanti il Tribunale per il pagamento. Svanite le opposizioni che il Governo si compiacque di sollevare, fece liquidare il suo debito che risultò in lire 5,921,837.39 da pagarsi in 17 annualità senza interessi.

Con circolare 22 maggio 1888 il Ministero delle Finanze riconoscendo quel debito propose ai Comuni di estinguerlo versando l'importo alle Provincie e riducendolo a lire 3,967,635.50 da pagarsi in 5 annualità cogli interessi scalari.

Le Provincie nell'interesse dei Comuni aderirono a tutte le richieste dello Stato, si prestarono a tutto ciò ch'egli richiese. Si aspettava allora la presentazione del progetto al Parlamento, ciò che invece non fu mai fatto, per quanto promesso più e più volte.

Le Provincie rispettarono gli anni critici, ma venuta la floridezza nel bilancio dello Stato, esse tornarono a chiedere, ma inutilmente.

Esse perciò dovettero nuovamente citare lo Stato, come un pessimo debitore, davanti il Tribunale chiedendo il pagamento di quelle somme di cui venti anni retro si era riconosciuto debitore e di cui avea proposto il pagamento.

Il Governo si dimostra impassibile e lascia che la cosa si trascini ancora per i Tribunali con spreco di denari di questi poveri Comuni, molti dei quali non sanno come cavarsela cogli stremati loro bilanci.

E' tempo di finirla, esclamarono alcuni! Il Governo non può, non deve dar tanto scandalo se i creditori con unanime voce, corroborata da quella dei propri Senatori, Deputati politici ed amministrativi gli diranno con solenne plebiscito: Paga finalmente il tuo debito da te liquidato e riconosciuto! Restituiscici questa somma, che noi abbiamo prestata disinteressatamente allo Stato, fidando sulla sua onestà!

E' questo lo scopo del solenne Comizio che organizzato dalle Provincie Lombardo-Venete, interessate, avrà luogo domenica 8 Novembre corrente alle ore 3 pomeridiane in Venezia nel Teatro Rossini.

Oltre 900 Comuni assicurarono ormai il loro intervento. Giungono ogni giorno notizie di ulteriori interventi.

I Senatori e Deputati politici appartenenti ai Comuni creditori non possono, non devono mancare in un'assemblea dove trattasi questione così importante sia nella morale che nella finanza. Molti di loro hanno già dichiarato che interverranno senza fallo. Così pure interverranno il comm. Leone delegato delle Provincie e parecchi Deputati Provinciali.

Un'importate adunanza del Comitato per la lotta contro l'alcoolismo

In una sala dell'Ateneo Veneto, gentilmente concessa, si è tenuta mercoledì sera, 4 corr., un'adunanza alla quale intervennero le persone designate dalla assemblea della scuola libera popolare, Sezione Veneziana della F. A. I. Sono intervenuti i signori: prof. dott. Giordano, prof. dott. Vitali, prof. dott. Cappelletti, dott. Guido Vivante, dott. Ancona, dott. Ligorio, ing. cav. Maggioni, avv. Cornoldi, avv. cav. Max Ravà, dott. Gilli, Sig.na Olga Furlanetto, signorina Ottavia Ghè, professoressa Margherita De Leuse, maestri Marconi e Carpanese, prof. Romanin, prof. Bernardi, rag. Gambari, e i signori: Zardini Salvatore, Frizzoli Luigi, Spinelli Oscar, Favaro, Scarpa e Barro.

L'on. Marcello, con lettera al Presidente, dà la sua piena adesione alla propaganda antialcoolista. Inoltre si scusarono di non potere intervenire: l'avv. I. Bombardella, il comm. Errera, il dott. Pasinetti, l'ing. Fano, il dott. Jona, l'avv. Gastaldis, l'avv. Marinoni e l'avv. Vita.

Si trattò sopratutto della costituzione e del funzionamento della Commissione didattica, sul quale argomento presero efficacemente la parola i signori pro. Giordano, prof. Vitali, prof. Cappelletti, dott. Vivante, ing. Maggioni ed altri concretando infine di scindere detta commissione in due: una per lo insegnamento, e l'altra di propaganda, e si presero accordi per la istruzione e per la pubblicazione di convenienti opuscoli.

L'operaio Frizzoli, uno dei rappresentanti della Società « Savinem », propose che alle conferenze e lezioni per la classe operaia, alle quali pochi della sua classe realmente interverrebbero, si sostituisca un vero corso pratico per fare degli operai propagandisti, i quali porteranno fra i loro compagni la parola calda, e convinta che li istruisca sui danni dello alcoolismo.

Il signor Spinelli, ferroviere, chiede che questo corso per i propagandisti operai sostituisca quello che si era deliberato di fare per i ferrovieri invitando invece al corso stesso quei pochi lavoratori delle ferrovie che potrebbero diventare i propagandisti per quella classe. Queste proposte sono vivamente appoggiate dai professori dott. Vitali, e dott. Cappelletti ed accolte con plauso dalla assemblea. Il Presidente Levi-Morenos propone che il corso cominci con una riunione settimanale da tenersi ogni lunedì sera, il che gioverà a togliere qualche frequentatore all'osteria, facendo così una vera propaganda di azione.

Dopo uno scambio di idee nei riguardi dei mezzi finanziari si rimandò la trattazione di questo e di altri argomenti ad una prossima seduta esprimendo la fiducia in un non lontano felice risultato ove le Autorità, la Stampa e i privati di buona volontà non sieno avari dei necessari aiuti.

Per la borsetta di Rialto

Alcuni consiglieri dell'*Unione Esercenti*, in seguito a mandato ricevuto dai commercianti della Borsetta di Rialto, hanno sollecitato ieri presso il Municipio a che sia data la concessione di una sala superiore nell'edificio della nuova Pescheria, quale sede del mercato.

A questa concessione non vi sarebbero ostacoli. I commercianti si lusingano di ottenere in breve quanto domandano per due ragioni: la prima di ordine generale, quella cioè di dare al Commercio veneziano un ambiente degno della città, e la seconda specialissima e più pressante adesso che cioè andando incontro alla stagione invernale, sarebbe più conveniente un locale chiuso che non un luogo aperto.

R. Scuola Tecnica "Livio Sanudo,,

Risultato generale degli esami per l'anno scolastico 1907-908

Licenziati allo Scrutinio finale — Jesi Rolando — Magliaretta Ruggero — Pezzutti Cattolica — Rizzardi Giuseppe — Vianello Fausto.

Licenziati con esami - Sess. Estiva — Baffo Luigi — Borgato Arnaldo — Carlini Maria — Garelli Alberto — Pitteri Marcello — Rossi Leone — Sereni Vanda — Teti Erberto — Giacopello Andrea (privatista).

Licenziati con esami nella Sess. autunnale — Baracchi Riccardo — Bernardo Lorenzo — Bertozzi Beatrice — Bortoluzzi Ada — Campanna Flora — Capovilla Giovanni — De Franceschi Elisa — De Marchi Francesco — Dusi Antonio — Facchetti Ferruccio — Fagarazzi Orsola — Fagioli Antonio — Fattutta Elisabetta — Ganz Edoardo — Giacometti Giulio — Maier Ernesto — Milani Salvatore — Nali Pietro — Ogni Bene Vincenzo — Pacchioni Ettore — Padoan Vannina — Pastore Mario — Pino Giuseppe — Porcari Ettore — Ricci Pietro — Rossi Giuseppe — Sambo Domenico — Scarpa Angelo — Scarpa Ezio — Sereni Aldo — Solesin Gino — Sugni Aurelio — Zampieri Annibale.

Privatisti — Bellini Anna — Berengo Alberto — Bonato Giuseppe — Cappato Angelo — Gaio Giovanni — Giuliani Francesco — Koch Mario — Naccari Umberto — Scarpa Vittorio — Stratimirovich Antonio — Zennaro Alberto — Cipollato Carlo — Pelizzaro Antonio — Zennaro Vincenzo — Ridondelli Guglielmo — Angeli Angelo — De Luca Giovanni — Giacomini Pietro — Montesco Umberto — Rossi Guido — Dolazza Rosvaldo — Pivato Aldo.

Promossi alla 3.a classe allo scrutinio finale — Barioli Ada — Bonato Mario — Bortoluzzi Attilio — Carraro Aldo — Castelnuovo Giacomo — Chiozzotto Erminio — Dazzo Alessandro — Dei Bei Virginia — Fontolan Napoleone — Giacompol Emma — Mattoni Alberto — Martignoni Elvio — Marzollo Guido — Mattarucco Giannina — Mazzega Vittorio — Pezzutti Giuseppe — Rebesco Aldo — Saviolo Giorgio — Solesin Amedeo — Vianello Giovanni.

Promossi alla 3.a Classe negli esami della Sessione autunnale — Asperti Pietro — Barbisan Giuseppe — Benedetto Giuseppe — Bianchi Attilio — Borgazzi Giovanni — Casagrande Mario — Costantini Luigi — Dal Pra Giovanni — Ferriguto Umberto — Gerotto Luigi — Longhi Teresa — Marchini Gino — Martecchini Raffaello — Moracchiello Ruggero — Nordio Amalia — Ottolini Attilio — Paluello Vittorio — Pedenin Rosa — Piccaluga Giacinto — Pierallini Attilio — Pierallini Aurelio — Rebesco Giuseppe — Russo Vittorio — Salvagno Lodovico — Sartori Armando — Sichel Ulisse — Simeoni Emma — Sovera Oreste — Tommasi Amedeo — Tonello Guido — Valle Ester — Variza Giovanni — Zorzi Giulio.

Promossi alla 2.a Classe allo scrutinio finale — Adami Silvio — Battistella Pietro — Bergamo Salvatore — Bospin Giuseppe — Bonvicini Gino — Bortoluzzi Angelo — Caine Nino — Caldana Giuseppe — Canal Luigi — Cattonari Bice — Cortelazzo Vittorio — Del Zio Matteo — Forti Lorenzo — Gerometta Rosa — Gradara Arturo — Kanz Guglielmo — Lamponi Guido — Leopardi Balilla — Marinella Romualdo — Marcassa Luigi — Miari Anna — Muzzi Gregorio — Padoan Italo — Panciera Renato — Pierucci Mario — Puglisi Aldo — Saletta Giovanni — Scanferlato Antonio — Setti Garibaldi — Tadrello Maria — Tami Antonio — Vesca Rodolfo — Zulian Emilio.

Promossi con esami alla sessione autunnale — Arreghini Aldino — Bianchini Aldo — Boldrin Giovanni — Bonivento Maria — Casellato Ruggero — Catullo Aldo — Colbertaldo Elena — Colbertaldo Carlo — Dalla Torre Arrigo — Darin Clotilde — De Pra Mario — Dorizzi Amelia — Falciani Marcello — Favaron Giuseppina — Ferretto Giulia — Franceschina Luigia — Ghezzo Angelo — Giobbe Silvio — Girardi Giorgio — La Bua Nicola — Maroder Roma — Matteucci Elvezio — Matteucci Mario — Mazzoleni Amedeo — Mora Ines — Palazzi Antonietta — Peano Giuseppe — Pestuggia Gemma — Pianetti Amalia — Pierallini Armando — Saccon Ernesta — Salvagno Ines — Salviati Eugenio — Seebold Elisa — Sernagiotto Leopoldo.

Ammessi alla 3.a Classe — Cecchini Adele — Mandel Maria — Noè Domenico — Pegoraro Mario — Perissinotto Antonio — Tallandini Anna.

Ammessi alla 2.a Classe — Biaggini Vittorio — Checchini Giacomo — Fontanin Casimiro — Petrovich Giovanni — Vendrasco Vittorio — Zanchi Ferruccio.

R. Scuola Superiore di commercio

Inaugurazione dell'anno scolastico

L'inaugurazione dell'anno scolastico della Scuola Superiore di Commercio avrà luogo martedì 10 corrente alle ore 11 precise.

Dopo la relazione del Direttore, il professore Fabio Besta parlerà *Sulle riforme proposte ai nostri istituti di contabilità di Stato*.

Compiuta la cerimonia inaugurale, verranno scoperti il monumento di Alessandro Pascolato (opera di Leonardo Bistolfi) e la lapide in memoria di Vincenzo Mariotti.

Società contro l'accattonaggio

Ci si comunica:

L'inverno si avvicina con le sue rigide nottate e all'Asilo dei Senza Tetto a San Biagio i miseri ricoverati di ogni età aumentano e quasi tutte le sere si giunge adesso al numero di centocinquanta presenze.

La « Società Contro l'Accattonaggio » nonostante il moltiplicarsi delle spese, si è veduta obbligata a disporre per l'adottamento di un nuovo riparto.

Intanto si sono accesi i caloriferi, poichè verso il mattino, nelle ampie camerate, il freddo coglieva i dormienti. Come opportuno giungerebbe il dono di qualche quintale di carbone da parte dei benemeriti generosi commercianti in combustibili di questa città, e come la loro elargizione sarebbe veramente provvida all'Asilo dei Senza Tetto dove, soltanto il tepore por dell'ambiente, compensa della mancanza di coperte!

Le principesse del Montenegro

Col piroscafo « Serbia » della N. G. I. sono giunte iermattina a Venezia provenienti da Bocche di Cattaro, la LL. AA. RR. le principesse Milena e Xenia del Montenegro. — Sono ripartite ieri stesso alle 14.10 col diretto di Vienna.

Nuovi direttori didattici

Ieri nella R. Università di Padova riuscirono eletti direttori didattici, con splendida votazione, i maestri veneziani signorine Pozzo Margherita, De Biasi Giovannina e Sicinio Bonfanti.

Ottennero il massimo dei voti, con lode, la sig.na Anita Canal e il maestro Ettore Bogno, insegnanti nelle Scuole di Venezia.

Furono pure licenziati le signorine Emma Manzoni di Mira, G. Smaniotto di Asolo e il maestro Carlo Crepaldi di San Fior di Conegliano.

Gita popolare per Bassano

Partenza domattina alle 6.25 oppure alle 9. — Andata-Ritorno 3.05 in terza, 4.75 in seconda. — Pregasi acquistare i biglietti possibilmente oggi.

Un'altra ragazza stanca di vivere

La Calle di Ghetto Nuovissimo iermattina alle sei e mezzo circa veniva messa in subbuglio dalle grida che partivano dalla casa segnata al 1445. Si seppe subito che una ragazza aveva tentato di suicidarsi. Era questa la diciottenne Erminia Orlando di Pietro, perlaia, che appunto in quell'ora avendo disciolto in un po' d'acqua due pastiglie di sublimato corrosivo aveva ingoiato la miscela decisa a morire. Invasa però da un subito sgomento si era messa disperatamente a gridare aiuto.

Furono in piedi in un lampo, svegliati di soprassalto, i genitori, la sorella Celestina e due coinquilini del piano di sopra, Vincenzo Busetto e Achille Signoretti. Saputo di che si trattava si prestarono a trasportare la ragazza all'Ospedale Civile, ove dopo lavatura dello stomaco fu dichiarata guaribile in otto giorni salvo complicazioni. Le cause naturalmente dispiaceri amorosi.

Istituto Stenografico Veneziano

Lunedì 9 corr. si inizieranno le lezioni dei corsi maschili e femminili teorici e di abbreviazione logica.

Le iscrizioni si ricevono alla Sede dell'Istituto (Merceria S. Salvatore, Palazzo Faccanon), tutti i giorni dalle 9 alle 22.

Comitato di beneficenza fra arsenalotti pro infanzia marittima

Seconda lista dei versamenti fatti all'Asilo nave «Scilla»: Cartoline vendute N. 725 — Per oblazione del Corpo tecnico R. A. L. 42.65 — Per cartoline vendute a mezzo del comitato arsenalotti L. 9.40 — *Direzione costruzioni*: Officina carpentieri legno: A mezzo Pedrocco Giuseppe, Sgualdini Carlo, Vianello Fausto, Piccoli Pietro L. 12.20 — Costruzioni in ferro: A mezzo Polli Vittorio, Venanzi Giovanni 7.20 — id. stipettai: A mezzo Fauro Alberto, De Fanti Agostino 7.60 — id. fabbri: A mezzo Tenderini Domenico 2 — id. congegnatori: A mezzo Sfriso Ermani, Napoli Salvatore, Cristofoli Valentino 14 — id. elettricisti: A mezzo Raimondi Cesare 2.60 — *Direzione artiglieria*: — id. cost. munizioni: A mezzo Fedeli Giovanni 4 — id. torpedinisti: A mezzo Vidali Giuseppe 6.30 — id. Certosa: A mezzo Morelli Valentina 2 — id. porto: A mezzo Ratti Basilio 2 — Arsenalotti Burano: a mezzo Bovo Emilio 3.20 — Totale L. 115.15 — Lista precedente lire 174,20 — Totale L. 289.25.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 5

Il Foglio d'ordini reca:

Giusta precedenti disposizioni date, i seguenti ufficiali di vascello destinati a seguire il corso della scuola di tiro, imbarcheranno sulla r. nave Sardegna il mattino del 15 corrente:

Capitani di corvetta: Cerio, Todisco, Genta, Gambardella.

Primi tenenti: Andrioli-Stagno e Sorrentino.

Tenenti di vascello: Lodolo, Merolla e Mercalli.

Il tenente di vascello De Giorgio sbarchi subito dalla «Benedetto Brin», anzichè attendere l'ufficiale di pari grado Lovisette, destinato a sostituirlo, e si rechi a Napoli ad imbarcare sulla r. nave «S. Giorgio».

Abbiano luogo i seguenti movimenti:

Tenenti di vascello: Bianchi dal «Nibbio» alla difesa di Venezia; Vaccaneo dalla torpediniera 150 al «Nibbio»; Menicalli dalla difesa di Venezia alla torped. 150; Spalazzi da disponibile alla Direzione di artiglieria di Napoli; Oricchio da disponibile alla «Re Umberto»; Tagliavia dalla «Re Umberto» alla difesa di Taranto; Vannutelli dalla direzione artiglieria di Taranto alla «Filiberto» conservando la destinazione alla direzione di artiglieria di Taranto. Ricciardelli dalla «Filiberto» alla «Regina Margherita», segretariato forniture navali mediterraneo; Lodolo da comando in capo di Spezia e responsabile gruppo torpediniere di terza classe, è destinato alla scuola di tiro; Sernama dalla difesa di Taranto e «Vettor Pisani» alla direzione artiglieria di Taranto; Farina, dalla «Vettor Pisani» alla «Goito»; Michelagnoli dalla «Goito» al comando militare marittimo di Taranto e responsabile «Governolo»; Colombo dalla «Vittorio Emanuele» alla difesa di Taranto; Soldati dalla «Vettor Pisani» alla «Vittorio Emanuele»; Bottini, dalla direzione di artiglieria a Taranto alla «Vettor Pisani» conservando la destinazione alla direzione di artiglieria di Taranto; Calleri di Sala, dalla «Pisa» al sommergibile «Glauco».

Primi tenenti: Navone dalla difesa di Taranto alla Giunta verifica di Taranto e responsabile «Minerva»; Feraud, dalla Giunta verifica di Taranto, al comando corpo Spezia, e responsabile gruppo torpediniere terza classe.

Sottotenenti di vascello, facenti funzioni di tenenti di vascello: Radicati di Marmorito, dalla direzione artiglieria Spezia e scuola specialisti alla «Pisa».

Sottotenente di vascello Stallo, dalla «Città di Milano» a ricovero ospedale di Spezia.

Con regio decreto del 20 ottobre il sottotenente del CC. RR. EE. (cannoniere) De Luca, è stato promosso tenente.

Movimento del Regio Naviglio:

«Galileo» giunta a Costantinopoli il 5 — «Miseno» giunta a Palermo il 5 — «Pagano» partita da Ustica, giunta a Palermo il 5 — «Verde» partita da Gaeta, giunta a Palermo il 5 — Betta 5 giunta a Genova il 5 — Betta 7 partita da Genova, giunta a Spezia il 5.

Varie di Cronaca

Ferito in rissa.

La notte scorsa, alle ore 2, certa Simionato Luigia di anni 27, venuta a rissa con individui di cui non volle declinare i nomi, riportava due ferite lacero-contuse, prodotte evidentemente da colpi di chiave, alla regione sopraorbitale destra ed alla bozza frontale sinistra. Alla Guardia medica, ove ricorse per la medicazione, fu dichiarata guaribile in oltre 10 giorni.

Caduto sul lavoro.

Lo scalpellino Facchin Agostino, di anni 48, abitante a S. Croce 2139, iermattina, caduto sul lavoro, riportava una forte contusione alla gamba sinistra. All'Ospitale, ove venne ricoverato, fu dichiarato guaribile in 8 giorni.

Disgrazia accidentale.

Il muratore Mander Giovanni di anni 18, abitante ai Birri 5305, ieri mattina fu medicato alla Guardia medica da una ferita lacero-contusa al capo che aveva riportato essendogli accidentalmente caduta dall'alto una tegola, mentre stava sul lavoro. Il povero operaio guarirà in 8 giorni, salvo complicazioni.

Unico

assortimento di novità in oggetti di lusso d'ogni specie per regali; specialità cuoi classici. Esclusivamente: Macola Procuratie 135.

La beneficenza.

Ad onorare la memoria del compianto sig. Domenico Dolcetti pervennero all'Educatorio Rachitici Regina Margherita le seguenti offerte:

Sig. Ing. Francesco Sartori L. 5 — Giuseppe Vianello Moro fu Sante L. 5 — Famiglia Alvera L. 30 — Sigg. Emilia e D.r Antonio Cozorzi in luogo di fiori, L. 50 — Signori F.lli Scarpa fu cav. Giuseppe L. 20 — Cav. Uff. Antonio Antonini L. 20 — Sig. Ferdinando Pasqualis L. 5 — Sig. C. A. Bogoncelli L. 10 — Ing. Domenico Mocellin L. 5 — Giacomo Maestro L. 5.

× Nella stessa luttuosa circostanza furono offerte alla Colonia Alpina S. Marco:

Sigg. Arduini Giovanni e fratello Vittorio L. 40 per un letto da intestarsi al nome del defunto — Signori Natale e Paolo Vianello L. 40 per un letto da intestarsi al nome del defunto — Sig. Avv. Cav. Guglielmo Marungoni L. 10.

× Pure per la morte del cav. D. Dolcetti vennero offerte lire 5 dal comm. Giulio Coen all'Ospedale Umberto I.

× In morte del nob. Cesare de Zuliani la famiglia Alverà ha offerto L. 30 all'Istituto Caliota e l'avv. Jacopo Bombardella lire 10 allo stesso Istituto.

× Il signor Ing. Arturo Fusarini ad onorare la memoria della N. D. Carolina Trieste Fusarini ha versato a beneficio della Colonia Alpina S. Marco L. 10.

× Il Comitato della «Croce Azzurra» ringrazia quel socio della «Duri i Banchi» che ha versato L. 20 per solennizzare la medaglia-ricordo.

× Un socio della «Duri i Banchi» per la medaglia-ricordo ha elargito Lire 20 alla Colonia Alpina.

× Un socio della «Duri i Banchi» ha versato lire 20 al Patronato di Castello.

Stato Civile

5 Novembre — Nascite: Maschi 2 — Femmine 4 — Nati morti 2 — Nati in altri Comuni 3 — Totale 11.

Matrimoni: Cesari Primo accenditore gaz con Bastico Margherita casalinga — Burlinetto Giuseppe agente privato con Melchiori Emma casalinga: tutti celibi.

Decessi: Zenparo Crovato Benvenuta di anni 88 vedova casalinga di Venezia — Stolz Indri Francesca di anni 77 con. casalinga di Tauriano — Bragagnolo Maria di anni 39 nub. domestica di S. Martino di Lupari — Paleier Paolo di anni 74 con. ricoverato di Venezia — Nubià Francesco di anni 49 celibe industriante di Sernaglia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 1.

Decessi fuori del Comune: Lazzari Back Elisabetta di anni 70 con. girovaga decessa in Aviano — Stuffi Girolamo d'anni 70, celibe, decesso a Mogliano Veneto — Trevisan Carlo di anni 20, celibe, viaggiatore di commercio decesso a Montecatini — Una bambina al disotto degli anni 5, decessa a Feltre.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Lo spaventa-passeri

DOLO — Ci scrivono, 6:

Il comunicato semi-ufficiale apparso stamane nell'*Adriatico*, a proposito delle prossime elezioni politiche, ha tutta quanta l'aria di una trovata per allontanare il pericolo imminente e sicuro di una candidatura avversaria allo Zabeo; in complesso una specie di cornetto contro la jettatura. Ma il sistema è antico e non giunge che a tradire lo sgomento che pervade l'animo degli *X* degli *Z* e dell'altre lettere dell'alfabeto che di tratto in tratto scrivono nell'*Adriatico*.

Nè hanno torto se hanno paura, poichè essi, come noi, come tutti, sanno oramai che la caduta è inevitabile. Nell'anima catastrofe ha ormai profonde radici; nè multipla della folla il presentimento della a scongiurarla bastano più i tentativi sullo stampo di quello d'oggi, di diffondere cioè l'idea di una elezione plebiscitaria.

Quanto poi ai cattolici, sarà bene che gli ufficiosi cessino di occuparsene: il loro contegno qualunque possa essere, intenderà oramai ad impedire la riuscita di un uomo, che se oggi per opportunità elettorale trova modo di insinuare nelle conversazioni private e pubbliche di averne sempre rispettato i principii, proprio ieri alla Camera (dove in altri tempi lo hanno purtroppo mandato anche i suffragi dei Cattolici) votava contro l'insegnamento religioso nelle scuole, offendendo i sentimenti della grande maggioranza italiana; e nelle recenti elezioni amministrative metteva lo spolvero ai vituperi lanciati da certa stampa contro i cattolici.

Del resto non vale la pena di far la voce grossa per quelle quattro righe. Che il pericolo esista, si constata leggendole.

Di solito la lingua batte dove il dente duole; ed a sentir parlare di plebisciti, viene in mente il buon Oronzo E. Marginati ufficiale di scrittura, membro onorario, ex candidato ecc. ecc., il quale sentenziava che di certe cose «*la gente se ne deve accorgere da sè, laddove si uno le nomina sempre, vol dire che è un insetto ricostruito, come sol dire la plebbe*».

MESTRE — Ci scrivono, 6:

Beneficenza — Per onorare la memoria del defunto don Antonio Boaro, arciprete di Carpenedo, la famiglia del Comm. Berchet versò Pro Ospedale Umberto I lire dieci.

Belluno

Sulla cessione della forza dell'Ardo

BELLUNO — Ci scrivono, 6:

La voce che la forza derivante dal torrente Ardo sarebbe stata ceduta dalla Società Bellunese per diciotto anni alla Società *Adriatica*, si fa sempre più insistente.

Ed a tale voce se ne aggiunge un'altra: che cioè nel fatto di cessione della forza sarebbe stata inclusa la clausola che solo ai consumatori della luce elettrica, che sono soci della società Bellunese, verrebbero praticate delle facilitazioni sulla luce stessa.

La società Bellunese, come è noto, venne istituita da alcuni filantropi allo scopo di fare la concorrenza alla Società *Adriatica*, e quindi di dare agli utenti la luce a prezzi più convenienti di quelli che attualmente vengono praticati.

Se fosse vera la cessione, chi ne uscirebbe con la testa rotta sarebbe il pubblico!

Ripetiamo anche oggi di riferire le voci che corrono per solo debito di cronisti. Siamo però in grado di assicurare che il Consiglio d'amministrazione della società Bellunese mai ha convocati gli azionisti per sottoporre loro la proposta di cessione della forza derivante dall'Ardo alla Società *Adriatica*, cessione che avrebbe dovuto essere approvata dagli azionisti stessi. Ad ogni modo, per la tranquillità dei consumatori della luce, sarebbe bene che il Consiglio di Amministrazione della Società Bellunese smentisse nel modo più assoluto le voci che circolano.

Casi di scarlattina

I casi di scarlattina sono aumentati in città, e con tutta probabilità, tutte le scuole elementari urbane verranno chiuse.

La malattia si è estesa anche nella campagna, specie nell' Oltrepiave, con casi mortali. In seguito a ciò, anche le scuole del villaggio di Visome, vennero chiuse per il periodo di un mese.

Certo Luigi Trevisson, da Antole, venne ricoverato quattro volte in manicomio. Nei giorni passati si trovava a casa, ma in seguito ad una visita del dott. Pagani venne riscontrato nuovamente pazzo. Il medico ordinò l'immediato ricovero del Trevisson al manicomio.

Il Trevisson, però, saputo che avrebbe dovuto rientrare nella casa di salute fuggì, e di lui nulla si sa.

E siccome si tratta di un pazzo pericoloso, i carabinieri e le guardie lo ricercano attivamente.

Cronaca nera. — A S. Vito del Cadore tale Palatini Serafino, pregiudicato, venne a diverbio con certo Barnabò Gio. Batta. Dalle parole si passò ai fatti ed il secondo riportò ferite gravi in varie parti del corpo guaribili in cinquanta giorni.

Le corse podistiche, avranno luogo psdomani, domenica, lungo la strada Belluno-Ponte nelle Alpi.

Padova

Alla Camera di Commercio

PADOVA — Ci scrivono, 6

Nel pomeriggio si è riunito il Consiglio della Camera di Commercio. Vennero fatte parecchie raccomandazioni: dell'on. Camerini per la istituzione di piani scaricatori nelle stazioni di Stanghella, Mestrino e Ospedaletto Eugeneo; del cav. Levi per i lavori di ampliamento alla nostra stazione ferroviaria; e altre ancora.

Il cav. Levi, a nome anche dei colleghi Maionchi Narciso; Albano Tosato; Vittorio Fiorazzo, Paolo Camerini, Lorenzoni Agostino, Giuseppe Barbieri, Giovanni Cavazzana e Michele Maluta, presentò la seguente mozione:

«I sottoscritti Consiglieri della Camera di Commercio di Padova considerata la gravità della situazione del mercato granario; visto il continuo rincaro del grano, e quindi delle farine e del pane, visto che i prezzi odierni neppur accennano a recar vantaggio alla agricoltura; giacchè il grano è per la massima parte in mano della speculazione; fanno voti che il R. Governo provveda con la massima sollecitudine ad una adeguata riduzione temporanea del dazio doganale sul frumento riducendo i prezzi di questo ad un giusto livello tale da non sacrificare i consumatori.»

Accettata dalla presidenza la mozione venne approvata dopo una lunga discussione.

In fine si approvò il Preventivo 1909 che fissa a 0.75 la aliquota della tassa camerale per i ruoli principali, e di L. 0.80 per i ruoli suppletivi.

Fucilate contro un ladro

Stanotte in località Argine di Bovolenta un individuo si introduceva nel cortile dell'affittanziere Rigato Antonio, rubando della biancheria. Il ladro stava già per far fagotto e darsela a gambe quando il Rigato svegliato dai rumori scese dal letto e si affacciò alla finestra sparando vari colpi di fucile contro il furfante.

Costui fuggì a precipizio abbandonando sul posto un paio di zoccoli, che furono sequestrati dal Rigato. Più tardi il ladro, sperando di essere inosservato, ritornò sul posto, certo con l'intenzione di ricuperare gli zoccoli.

Ma il Rigato e i suoi famigliari, che stavano in vedetta, appena lo scorsero uscirono di casa e lo inseguirono non riuscendo a raggiungerlo ma bensì a identificarlo. Trattavasi di certo Cagnon Pietro di anni 41, dipendente del signor Toffanin Angelo.

Pochi minuti dopo il brigadiere dei carabinieri Dal Poz, con due militi, batteva alla porta di casa del Cagnon, il quale era a letto e dormiva saporitamente. Il brigadiere lo fece svegliare, e lo dichiarò in arresto.

Pare che il Rigato sia stato vittima di furti continuati: recentemente dal suo pollaio sono scomparsi dei bellissimi capponi ed altri pennuti.

L'epilogo del dramma di Cadoneghe

Il dramma d'amore di Cadoneghe ha avuto il suo epilogo. Come ricorderanno i lettori della «Gazzetta» il 25 settembre scorso venivano trovati feriti di revolver nei pressi di Cadoneghe, il giovane triestino Dionisio Pazzò e la *chanteuse* Bertola Elena. Questa poco dopo cessava di vivere mentre il Pazzò veniva trasportato, aggravatissimo, all'Ospitale Fatebenefratelli dove veniva dichiarato in istato di arresto essendo sorto il dubbio che egli avesse uccisa la propria amante e poi avesse rivolto l'arma contro sè stesso.

Il Pazzò ha lasciato il letto in questi giorni e ieri la Camera di Consiglio del nostro Tribunale dichiarava non luogo a procedere per inesistenza di reato. Il Tribunale ha quindi ritenuto che la Bertola si sia effettivamente suicidata.

Di conseguenza venne tolta la vigilanza alla quale era stato sottoposto il Pazzò. Egli è ora libero, ma non si trova ancora in grado di lasciare l'ospitale.

Le condizioni dell'avv. Sacerdoti

Vi segnalo con piacere che le condizioni dell'avv. Gilberto Sacerdoti, caduto da cavallo mentre galoppava lungo gli argini di Voltabarozzo, sono oggi notevolmente migliorate.

I laureati in lettere

Oggi, alla nostra Università, hanno conseguito la laurea in lettere la signorina Elvira Sommer di Padova ed i signori Giulio Lorenzetti di Venezia, don Brotto, Girolamo Bottoni di Monselice, Guastavino di Genova, don Altan di Roma, Girardi di Padova.

Treviso

Musica e gastronomia

TREVISO — Ci scrivono, 6:

I numerosi componenti il locale Corpo bandistico, riunironsi l'altra sera a fraterno, giocondo simposio a Pezzan di Melma, nella Trattoria dei fratelli Torzo.

Non mancava alla gaia riunione neanche l'egregio M. Giulio Tirindelli, che i bandisti tutti amano schiettamente, perchè alla genialità della mente egli accoppia un animo mite e gentile.

La cena fu preparata con arte eccellente e servita con lodevole puntualità.

Al sig. Decima, il *procuratore*, (chiamiamolo così) dei bandisti, venne offerto un anello d'oro con pietre, accompagnato da affettuosa dedica, per essersi egli assai prestato nelle pratiche pel conseguimento di migliorie economiche in favore del Corpo bandistico.

Il signor Decima gradì vivamente il bel presente.

Due gravi lutti

Due care esistenze strappate crudelmente alla vita! Una giovane cara; un venerando uomo!

A S. Andrea di Barbarana presso S. Biagio di Callalta, uccisa da violento, repentino morbo, esulava l'estremo respiro la signora Beppina Torzo-Donati, a soli 29 anni.

I funebri seguiranno domani, sabato, alle ore 9 ant.

La salma venne trasportata a Cendon di Melma nel sepolcreto di famiglia.

***

× Nella nostra città è decesso il notaio cav. D.r Pietro Zoccoletti, di anni 76, professionista stimatissimo per nobili doti di intelletto e di cuore, appartenente ad una fra le più antiche ed egregie famiglie trevigiane.

L'estinto aveva coperto diverse cariche pubbliche: fu consigliere ed assessore del Comune, Presidente del Consiglio Notarile e portò in tali uffici l'opera sua assidua e coscienziosa. Ultimamente era Conservatore dell'Archivio notarile.

Fu anche consigliere comunale di Oderzo dal 1866 al 1873 e nel 1870, ad Oderzo stesso funzionò da Sindaco.

I funebri seguiranno Domenica alle ore undici.

Ai desolati famigliari dei due decessi le nostre vivissime condoglianze.

Ancora il ragioniere municipale

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 6:

(*Aramis*). — La famiglia del Ragioniere municipale, appena avuta notizia del fatto, ha depositato alla Cassa Comunale la somma delle presunte malversazioni.

Oggi è cominciata l'istruttoria e domani sarà qui anche il Giudice istruttore del Tribunale.

Data la poca entità della somma e le condizioni fisiche dello sciagurato si crede che gli verrà accordata la libertà provvisoria.

Rovigo

Acque inquinate

ADRIA - Ci scrivono 6

(P.) Parecchie volte è stato lamentato che le autorità non provvedano energicamente affinchè le acque del nostro Canal Bianco non vengano inquinate da quelle dello Scolo di Valdentro, nel quale vanno ad affluire gli escrementi dello Zuccherificio di Lendinara, di uno stabilimento per la concia delle pelli e di altre cloache cittadine.

I poveri abitanti dei villaggi e delle borgate adiacenti al Canale, i quali mancano per la maggior parte di pozzi e di cisterne, sono costretti ad usare quest'acqua con grave pericolo per la loro salute.

Nelle frazioni di Valliera, di Barricetta ed in qualche altra limitrofa borgata, si sono già verificati parecchi casi di tifo.

Non comprendiamo perciò come l'autorità Comunale, in ispecie, non si interessi di sì grave problema. Si noti poi il continuo rincaro dei generi di prima necessità e si comprenderà come certa gente viva a disagio.

L'amministrazione radico-popolare dimostra di essere incapace di risolvere i più vitali problemi del paese. Noi crediamo che, essa imperante, non verrà mai realizzato il progetto dell'acquedotto.

Udine

La festa dei casari friulani

UDINE — Ci scrivono, 6:

Mercoledì 11 corrente, a Fagagna, si riuniranno i casari friulani per inaugurare il loro labaro sociale.

Alla cerimonia inaugurale seguirà un banchetto e poscia una conferenza del sig. Onore Tosi.

Il tram elettrico cittadino

Sono allo studio diversi progetti pel miglioramento del servizio del tram elettrico cittadino. Da piazza V. E. alla stazione della ferrovia per via Aquileia vi sarà doppio binario per evitare le aspettative agli scambi: la linea da piazza V. E. a porta Poscolla sarà probabilmente prolungata fino alla località S. Rocco.

Verona

Un pensionato ucciso da un'automobile

VERONA — Ci scrivono, 6

Alle 18 del giorno 28 dello scorso ottobre, una grossa automobile percorreva, a velocità moderata la Via XX Settembre, dirigendosi alla stazione di Porta Vescovo. In essa si trovavano il proprietario ing. cav. Paolo Milani, noto industriale, suo figlio Mario che sedeva al volante ed il capitano Antonio Fadini dell'8. regg. artiglieria.

Sul marciapiede di sinistra camminavano il pensionato ferroviario Rubini Giuseppe d'anni 63, nativo di Como, e sua sorella di nome Angela d'anni 52.

Essi stavano attraversando la via quando sopraggiungeva l'automobile dell'ing. Milani. L'Angela Rubini camminava davanti e riuscì a salvarsi dall'investimento, correndo in mezzo alla strada. Il guidatore, a sua volta, sterzò a sinistra per schivare la donna e portò così l'automobile contro il Giuseppe Rubini che si trovava ancora sul marciapiede. Il povero pensionato andò a finire sotto la macchina dalla quale fu tirato fuori con lesioni al capo ed al dorso. Dapprima i medici ritenevano che il Rubini potesse guarire in pochi giorni, ma egli andò invece sempre più aggravandosi ed ieri è spirato per commozione cerebrale.

Il Vice-commissario dott. Agostini ha denunziato l'accaduto al Procuratore del Re.

SCIARADA

Perchè mi stai muta
 E l'occhio sublime
 Più primo m'esprime
 La gioia del cuor?

Perchè fine dici
 A chi ti vuol bene
 E tutte le pene
 Sopporta d'amor?

E' morto un sorriso
 Nel labbro di rosa?
 Perchè la ritrosa
 Vuoi fare con me?...

E' proprio un totale
 Per te una carezza....
 Per me, una dolcezza
 Che uguale non v'è....

C. Galeno Costi

***

Spiegazione del giuoco precedente: L'accento

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 5 Novembre — Vap. Ital. «Operosità» cap. Canepa da Sfax con Fostato — ingl. «Sappho» cap. Steele da Hull con merci — ital. «Olga» cap. Botta da Brindisi con merci.

Arrivi del 6 novembre — Vap. a. u. «William» cap. Randich da Fiume con merci — a. u. «Metkovich» cap. Tomich da Trieste con merci — ital. «Serbia» cap. Bottone da Antivari, vuoto — a. u. «Zichey cap. Sorlini da Glasgow con merci.

Spedizioni e partenze del 6 novembre — Vap. a. u. «William» cap. Randich per Fiume con merci — a. u. «Atlanta» cap. Paradich per Trieste con merci — a. u. «Metkovich» cap. Tomich per Trieste con merci — ingl. «Sappho» cap. Steele per Hull con merci — ital. «Britannia» cap. «Sampognaro» per Fiume con merci — ital. «Epiro» cap. Matarazzo per Trieste con merci.

Movimento ferroviario del porto

6 Novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 126 — Cereali 16 — Cotoni 10 — Varie 109 — Ferrovia 58 — Totale 319.

Disappunti commerciali

VENEZIA — Ciccoja Vincenzo, S. Maria Formosa — trattore (con decreto 6 corrente) — Commissario Giudiziale Avv. Jesi Ruggero di qui — Giudice Delegato Pretore II. Mandamento — Stato attivo L. 200 — passivo L. 3871.80.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 6 — Olio Gallipoli al quintale contanti 142 — Pel 10 dicembre 143 — Pel 10 marzo 146 — Pel 10 maggio 145 — Pel 10 agosto 141 — Pel 10 marzo 910, 97.

Olio di Gioia al quintale contanti 140.50 — Pel 10 dicembre 140.50 — Pel 10 marzo 142.50 — Pel 10 maggio 136 — Pel 10 agosto 127.50 — Pel 10 marzo 910, 95.

COTONI

LIVERPOOL, 6 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 5000 — Importazioni 23.000 — di cui in cotoni americani 23.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 8.81; 4.80 — novembre dicembre 4.74; 4.71 — dicembre gennaio 4.72; 4.70 — gennaio febbraio 4.70; 4.69 — febbraio marzo 4.70; 4.68 — marzo aprile 4.70; 4.68 — aprile maggio 4.70; 4.68 — maggio giugno 4.70; 4.68 — giugno luglio 4.70; 4.68 — luglio agosto 4.68; 4.66.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 6 Novembre

ROMA, 6 — Cambio per domani 100.12. — Settimanale 100.0.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—,—	103 80
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	102,80
Azioni Banca Veneta	357.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	802,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	245.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	63,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1400.—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	502 —	502,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501,—	502 —

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123 90	125,—	—,—	—,—	4
Francia	100.10	100.15 —	—,—	—,—	3
Belgio	99,75	99,82 1/2	—,—	—	3 1/2
Londra	25,13	25,14 1/2	24 97	24 99	2 1/2
Svizzera	100,07 1/2	100,15	—,—	—,	3 1/2
Austr. Cor.	104.90	105,—	—,—	—,—	4
Banc Aust.	104,90	105,—	—,—	—,—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 5	Milano 6	Genova 5	Genova 6
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103,72	103,82	103,72	103.87
» » » fine	100	103,92	104,02	103 90	104,—
» » 3 1/2 con.	100	102,95	103,05	102,90	103,—
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
»Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1262,—	1267,-	1265,-	1268,-
Credito Italiano	500	565,—	567.	565.-	567,-
Società Banc. it.	250	—,—	101,—	—,—	—,-
Banca comm. it.	500	804,—	807,—	804.—	807,—
Ferr. Meridionali	500	663.-	665,—	665,	666,—
Ferr. Mediterranee	500	395.—	396,—	396,—	397,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	394,—	396,—	—,—	396,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1394,—	1420,—	1402,—	1420.-
Edison	150	641,—	644,—	—,-	—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	344,—	347 50
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,-
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	797,—	81,-
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	172,—	173 —

ROMA, 6 — Banca d'Italia 1267 — Az. Banco di Roma 107.50 — Soc. Acqua Pia 1495 — Soc. Omnibus 260 — Soc. Gaz 1050 — Soc. Condotte d'acqua 336 — Soc. ital. pel Carburo 855 — Immobiliare 258.

Borse estere

PARIGI 6	
Rendita fr. 3 0/0	—,-
» » perp.	95,85
N. R. fr. 1/2 0/0	-,-
Rendita it. 5 0/0	103 75
C. Londra a vis.	25,11
N. cons. 2 3/4 0/0	84.56
Obb. Lombarde	286,-
Cambio sull'It.	100,
R. turca unific.	90.10
Banca di Parigi	1498 —
Tunisine nuove	451,—
Eg. 4 0/0 (rend.)	102,40
Ren. ungh. 4 0/0	93.80
Ren. spag. 4 0/0	95,77
Banca ottomana	701,—
Argento fine	84.—
Azioni Suez	4415,
Lotti turchi	168 75
Rendita Russa	71,40
Ferr. mer. a ter.	663,
R. porto nuova	58 40
R. serba 4 0/0	77 60

VIENNA 6	
Cred. aust. Cod.	630 75
Lombarde	119.75
Napoleoni d'oro	19.14
Argento	100.
Cambio su Par.	95 40
« su Lond.	239.45
Lire It. (carta)	95.25
R. austr. (arg.)	95.80
» » (carta)	96.05
» » (oro)	114.75
» » (ungh.)	93.—
LONDRA 6	
N. cons. 2 3/4 0/0	84.3/8
Rendita It. 5 0/0	103.—
R. spag. es. nu.	93,—
R. turca unific.	89,—
Egiziano nuovo	101,—
Argento fino	22 93
BERLINO 5	
C. su Lond.- 3 m.	20,32
» Parigi - 8 g.	81,45
» Italia - 10 g.	81,30
Cr.Mob.aus.-fin'e	198,90

BERLINO, 6 — Tendenza ferma.
PARIGI, 5 — Tendenza ferma.
VIENNA, 6 — Tendenza calma.

Vedi "Ultima ora,, in quarta pagina

Seconda Edizione

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

I grandi ammalati

Le Pillole Pink, voi lo sapete, guariscono molto facilmente l'anemia al suo inizio. Ragazzi e ragazze possono, grazie ad esse, resistere alla fatica provocata dalla crescenza; le persone attempate trovano nella cura delle Pillole Pink risorse di energia vitale e tutti i nervosi un tonico prezioso. Le Pillole Pink se non facessero che ciò, dovrebbero essere considerate come un ottimo medicamento. Ma è incontestabile che le Pillole Pink fanno di meglio, molto meglio. E' dimostrato che esse hanno reso la salute alle persone più spossate, a quelle che, per esempio, sfuggirono di recente ad una malattia epidemica, terrore di ogni persona, malattia che lascia l'organismo privo di forze ed in tanta incapacità di resistenza, che, giorno e notte, si teme un ritorno offensivo della malattia, ritorno al quale il malato non potrebbe sopravvivere. Sono queste malattie, queste grandi malattie, che le Pillole Pink amano soccorrere. E' noto a tutti nel mondo medico che se le Pillole Pink possono guarire queste grandi malattie, con molti altri medicamenti assai meno potenti si andrebbe incontro ad uno smacco.

Ecco un esempio di guarigione che fu oggetto di osservazioni cliniche da parte di medici distinti. Si tratta della guarigione della signora Felletti Alis che abita a Milano via Torino N. 14-16.



Sig. Felletti Alis (Fot. Abeni, Milano)

Questa giovine donna, di cui diamo qui accanto la fotografia, in seguito a parto difficile, che l'aveva completamente sfinita, trovandosi, com'è naturale in uno stato di debolezza completa, contrasse (cosa che avviene ai deboli sopra tutto) il tifo. La malattia seguì il suo corso senza grandi complicazioni, la febbre cadde; ma che poteva essere divenuto questo povero organismo di donna dopo simili assalti! La signora Felletti Alis non era più che la sua propria ombra, non le rimaneva che il fiato. Non mangiava, non dormiva, si doleva di costanti e numerosi malesseri, emicranie, stordimenti, vertigini. I parenti di questa convalescente la cui convalescenza, a dire il vero, non avveniva, temevano una ricaduta, una flussione di petto, che in un organismo sfinito, può essere cagionata da un leggero raffreddamento. Le cure provate non avevano dato alcun risultato; allora si ricorse alle Pillole Pink. Le Pillole Pink hanno ristabilito la Signora Felletti Alis in modo splendido ed i risultati rapidi, visibili, certi, sorpresero i medici, come già lo abbiamo detto. Questa grande malata è oggi guarita, e ben guarita.

Ebbene, non vi sono soltanto dei grandi malati, vi sono sopratutto dei malati ordinari, che possono divenire dei grandi ammalati. Ai primi sintomi di debolezza, al minimo indizio di disturbo nell'organismo, fate attenzione e curatevi. Preso a tempo, il male è semi-vinto; le Pillole Pink faranno il rimanente. Esse sono sovrane per combattere l'anemia, la clorosi delle giovanette, la fatica, le conseguenze degli eccessi di ogni genere. Le Pillole Pink danno buone digestioni, forze, appetito. Guariscono lo sfinimento nervoso, la nevrastenia.

Se avete bisogno delle Pillole Pink ne troverete in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Se avete bisogno di un consiglio, di un consulto, non esitate, scrivete dando i particolari all'indirizzo qui sopra. Un distinto medico studierà con cura il vostro caso e vi darà gratis il suo consiglio.

N. 4649.

Avviso di concorso

Viene aperto il concorso al posto di maestro di musica comunale della *Città di Parenzo* con l'annuo stipendio di Corone 2400.—, pagabili in rate mensili anticipate.

Le condizioni di servizio sono contenute nella prammatica di servizio, che trovasi ad ispezione degli interessati presso lo scrivente durante le ore d'ufficio, la quale prevede una ferma di 5 anni compreso l'anno di prova, prolungabile di tre in tre anni. Trascorso l'anno di prova il maestro avrà diritto a due aumenti biennali di corone 300.— cadauno.

Gli aspiranti a tale posto dovranno presentare entro il mese di novembre p. v. al protocollo degli esibiti del firmato Municipio i titoli e le qualifiche richiesti per comprovare gli studi percorsi e l'idoneità all'insegnamento di tutti gli istrumenti ad arco ed a fiato e del pianoforte, nonchè la domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

1. — *Fede di nascita;*
2. — *Certificato di buona condotta di data recente, rilasciato dal Municipio del comune di residenza;*
3. — *Certificato medico di sana costituzione fisica.*

Seguita la nomina il posto dovrà venir coperto col giorno 1 gennaio 1909.

Dal Municipio di Parenzo, addì 28 Ottobre 1908.

IL PODESTA'
DANELON

Ultima ora

L'incidente di Casa Blanca
In attesa della risposta della Germania

Parigi, 6

I giornali dicono che fino alle ore 6,30 pomeridiane la risposta della Germania alla proposta francese non era ancora giunta al Ministero degli Esteri. Il testo sottoposto ieri dall'ambasciatore Cambon al ministro degli Esteri Schoen sarebbe il seguente: I due governi deplorano l'incidente che condusse i loro agenti a violenze e vie di fatto. Con questa formula il governo ha dato prova del suo spirito di conciliazione, ma desidera che rimanga ben inteso che quella formola non costituisce in alcun modo un biasimo per gli ufficiali francesi. Il governo desidera che l'incidente e le vie di fatto avvenute si deferiscano all'arbitrato. Si crede che la risposta della Germania arriverà domani.

Il dovere di ricorrere al tribunale dell'Aja

Londra, 6

Il signor Stead, in una lettera pubblicata dal *Daily Chronicle* fa notare a termini dell'articolo 48 della convenzione dell'Aja del 1907, il dovere del governo inglese di chiedere ai firmatari di questa convenzione se sono disposti ad adempiere i loro impegni ricordando ai governi francese e tedesco che il tribunale dell'Aja è in grado di esaminare non soltanto le divergenze essenziali dell'affare di Casa Blanca, ma anche la questione secondaria di sapere se vi è ragione di insistere con un rammarico o delle espressioni prima che il tribunale abbia deciso se vi sia o no qualche cosa di principio.

Un pranzo al castello di Schoenbrunn

Vienna, 6

Stasera vi fu un pranzo intimo a Schoenbrunn. Vi assistevano gli imperatori Guglielmo, Francesco Giuseppe, l'arciduca Francesco Ferdinando, l'ambasciatore Tschirsky, Aehrenthal, l'ambasciatore Szoegyenyi e i seguiti. Dopo il pranzo i sovrani si intrattennero mezz'ora. Alle ore 9,5 Guglielmo è partito per Doanuschingen.

Le dimissioni del ministero Beck

Vienna, 6

I giornali annunciano che in seguito alla lotta fra tedeschi e czechi in Boemia e alle mene del partito cristiano-sociale, il gabinetto austriaco, presieduto da Beck si sarebbe dimesso. Si dice che il barone Bienerth sarebbe il nuovo presidente del Consiglio.

Tredici ammiragli russi a riposo

Pietroburgo, 6

Un editto imperiale colloca a riposo con promozione di grado tredici ammiragli, fra cui Stark, Virenuis, Soclucci e Miedermuller.

Il ministro della Marina e la cittadinanza di Viareggio
in aiuto alla famiglia Giangrandi

Roma, 6

Il *Giornale d'Italia* ha da Viareggio che il Ministero della Marina ha inviato alla vedova dell'operaio Giangrandi, morto nel disastro avvenuto al balipedio, un sussidio di lire 500. Inoltre ha già occupato il figlio maggiore dell'estinto presso lo stesso balipedio, in qualità di apprendista meccanico, onde possa occupare quanto prima il posto lasciato dal padre. Anche la cittadinanza è venuta in aiuto della famiglia con una pubblica sottoscrizione.

L'operaio tedesco Liemann, il solo superstite della orrenda tragedia, è quasi completamente ristabilito. Egli rimarrà però privo di due dita della mano destra. La casa Krupp ha già inviato a Viareggio un operaio onde terminare il collocamento della gru di 80 tonnellate, che deve servire per lo spostamento dei grandi cannoni del balipedio.

L'istituzione d'un museo greco a Roma

Roma, 6

L'*Avanti!* dice di essere informato che il governo greco sta elaborando un progetto di legge che presenterà alla approvazione del Parlamento per la istituzione di un museo greco a Roma. In esso saranno raccolte le copie in gesso di tutti i capolavori dell'antica Grecia, che ancora esistono.

Incidente ferroviario a Volterra
Due feriti ed un contuso

Pisa, 6

Il treno odierno 3061 entrato nella stazione di Volterra con eccessiva velocità, oltrepassava i fabbricati dei viaggiatori e delle merci ed urtava contro due vetture. Due persone rimasero lievemente ferite, un'altra contusa. Una vettura è rimasta alquanto danneggiata.

Un paese gravemente minacciato

Roma, 6

La *Tribuna* ha da Reggio Calabria che in seguito alle scosse di terremoto avvertite in quella regione, si teme moltissimo per Caraffa, poichè il paese è minacciato da una frana, la quale potrebbe cadere da un momento all'altro e seppellirlo interamente. Le scosse furono avvertite anche a Pellaro.

Lo sciopero degli agenti di cambio a Napoli

Napoli, 6

Stamane, perdurando lo sciopero degli agenti di cambio, il primo corso di borsa è rimasto senza quotazioni. Non è stato però lo stesso per il corso successivo, perchè la Camera di Commercio, ritornando sulla sua deliberazione dell'altro ieri, prese in buona considerazione le ragioni addotte dagli agenti e fece tornare le cose allo stato primiero. In seguito a ciò gli agenti di cambio sono ritornati in Borsa e le operazioni sono state regolarmente riprese.

Una banda di ladri assalta un treno

Roma, 6

Il *Popolo Romano* ha da Milano che il treno merci partito da Como venne assalito, vicino alla stazione di Seregno, da una banda di ladri, i quali, saltarono su un carro carico di piccoli colli di mercanzia e cominciarono a buttarne parecchi sulla linea ferroviaria, ma il personale viaggiante, accortosi dell'audacissimo furto, diede l'allarme e fece fermare il treno. I briganti si diedero alla fuga, invano inseguiti, ma i coraggiosi ferrovieri li fecero segno a numerosi colpi andati a vuoto. I colli furono tutti ricuperati.

Un suicidio in Santa Croce

Firenze, 6

Stamane, per motivi sconosciuti, si suicidava con un colpo di rivoltella nel tempio di Santa Croce certo Rubetti Ermete di anni 52. In quel momento erano in chiesa diverse persone che fuggirono spaventate dalla detonazione. Accorsero le guardie che trasportarono il suicida all'ospedale. — Il tempio è stato chiuso.

Sarah Bernhardt a Brindisi

Brindisi, 6

Stamane è giunta Sara Bernhardt, accompagnata dal suo seguito. L'illustre attrice ripartirà sul piroscafo *Semiramis* diretta al Cairo per compiere la sua *tournéè* artistica.

Scarso successo nei negoziati turco-bulgari

Vienna, 6

Il *Correspondenz Bureau* ha da Sofia: Le ultime notizie da Costantinopoli dicano che i negoziati turco-bulgari continuano con scarsa probabilità di successo. Si ritiene perfino possibile falliscano completamente.

SPORT

Tiro al piccione a Treviso

Ci scrivono da Treviso, 6:

Ecco il programma che si svolgerà il corrente:

Ore 9: Piccioni d'esercizio — Ore 10: Poule di prova — 1 piccione a m. 25, gara a m. Entratura L. 10. — 1. premio il 50 per cento sulle entrature — 2. premio il 25 per cento sulle entrature.

Ore 11: Gran Tiro Treviso (a serie) — Entratura gratis — 6 piccioni — 2 a m. 25, 2 a m. 26 — 2 a m. 27 — 1. premio L. 500, 2. L. 200 — 3. L. 100 — 4. L. 60 — 5. L. — 6. L. 35 — 7. L. 35 — 8. L. 35.

In questo tiro non sono permesse più di serie. — I tiratori che mancassero un piccione nella serie gratis sono obbligati fare seconda serie mediante pagamento dell'entratura di L. 35.

E' facoltativa una terza serie a quei tiratori che avessero mancato un piccione nella seconda serie mediante versamento dell'entratura come per la seconda.

Poule di Chiusura — 1 piccione a m. Entratura L. 15 — 1. premio il 50 per cento — 2. premio il 2 per cento sulle entrature.

Piccioni a L. 2 — Servizio d'armaiolo restaurant — Si trovano sul campo di cartucce di Mulerite, Balistite, Diamond Walsrode.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo Cent. 50

Fitti

CAMERE appartamenti ammobigliati, Canal Grande, vicino S. Marco, splendida posizione, pieno mezzogiorno, con tutti i conforti. Contratti speciali per stagione invernale. Scrivere A. 6008 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

LIDO Villa ammobigliata d'affittare con termosifone. — Rivolgersi telefono 162.

CERCASI appartamento ammobigliato circa 4 camere. — Scrivere: U. 6400 Haasenstein e Vogler.

GIOVANE distinto cerca camera ariosissima possibilmente con pensione sulle Zattere o vicinanze — Indirizzarsi « Radio » — posta Venezia.

CASA con giardino da affittarsi col primo dicembre ai Ss. Apostoli rio terrà Barba Fruttarol N. 4756. Rivolgersi vicina Corte Malipiero, imprenditore Mander.

STUDENTE cerca stanza anche con pensione vicinanza Scuola Commercio, però non lontano Centro. Esigesi buon trattamento famigliare. Scrivere indicando prezzi G. D. Posta Venezia.

CERCASI per stabile dimora camera e salottino mobiliati, casa signorile, ingresso libero. Scrivere Ing. T. Divisione Trazione e Materiale — Venezia.

STUDIO 4 Locali, watercloset, acquedotto, gas. — Campo Manin N. 4232.

DISTINTA famiglia affitta splendida camera e salotto bene ammobigliati, con parquetti, stufa, vicino S. Marco, Campo S. Giovanni Nuovo, 4431, primo piano.

Vendite

PIANOFORTE verticale grande obliquo Mangeot Parigi. Vendesi San Pantalon Campiello Angaran 3718.

Ricerche d'impiego

GIOVANE SVIZZERO cultura superiore, conoscitore perfetto tedesco, francese, inglese, stenografia tedesca, desidera occuparsi azienda commerciale oppure famiglia signorile quale istituto. Referenze primarie, miti pretese. — Casella postale 174, Venezia.

GIOVANE industriale distinto, sano, indipendente, brillante posizione, privo conoscenze, sposerebbe signorina con dote e pregi adeguati. Ritiro 11 Novembre. « Musa », posta, Treviso.

Lezioni

SIGNORINA di Londra darebbe lezioni inglese. H. R., posta, Venezia.

Diversi

CARBONI Fossili — Cercasi da primaria Ditta inglese per la vendita ai consumatori, agente serio attivo. Condizioni: indispensabile conoscenza perfetta ramo e clientela nonchè cauzione adeguata. — Scrivere con tutti dettagli, referenze, Casella Postale, 784 Genova.

Corrispondenze

Minimo L. 1

COMPLICAZIONE EUROPEA letto, riletto per lungo e per largo tua cara sublimemente dettata. Come vedrai oggi stesso, quanto hai scritto sulla busta non avverrà. A te sola sempre, comunque mio affetto. Fidati su mia intelligenza. Bacioti ardentemente.

SE NON AVVENGONO Nè appuntamenti nè indicazioni di appuntamenti, a vostra disposizione Lire 1. *H. e V.*

NOLI Se amara delusione fecemi sembrare meno innamorato, non dubitare tesoro, ti giuro che ti adoro sempre più e che vivo di te e per te sola. — Tranquillizzati — sarò unicamente tuo — Penso invece con orrore ai timori esternatimi. — Innamoratissimi baci.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

DENTIERE compransi usate, rotte sino 18 novembre, Lista Spagna, 158, piano 1.o, Venezia

SIGNORE signori cercansi copiatura domicilio indirizzi. Compenso buonissimo. Lettere: S. P. O. poste Prefecture *Marseille*.

***Quando** vi occorre di prendere o dare in affitto un appartamento, di vendere o comperare una casa o una villa, di acquistare o vendere un oggetto qualsiasi; quando vi occorre di cercare un posto o un impiego, di procurarvi un impiegato o una persona di servizio; quando, infine, vi occorre di compiere un affare, senza bisogno di sensali e intermediari perniciosi, affidatevi esclusivamente agli AVVISI ECONOMICI della GAZZETTA che per la loro grande diffusione e per la tenuità della spesa vi fanno raggiungere lo scopo nel modo più convenzionale, più rapido e più sicuro.*

Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società Anonima — Sede in Roma
Capitale L. 20,000,000, ammortizzato per L. 120,50...

Convocazione dell'Assemblea Generale

In seguito a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, l'assemblea generale è convocata pel giorno di ...vedì 19 novembre p. v., alle ore 14, presso la Sede Sociale in Roma, piazza Grazioli, n. 5, (palazzo Doria), per deliberare sulle materie di cui nel seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. — Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e Sindaci - Approvazione del bilancio al 30 giugno 19... della ripartizione degli utili;
2. — Proposta di modificazione agli articoli 5, 7, 1..., 20, 21, 24, 30, 58, 59, 62 e 64 dello Statuto;
3. — Provvedimenti relativi alla cessione di annu... per la estinzione di obbligazioni ed alla eventuale ...versione delle obbligazioni stesse con la emissione di ...vi titoli;
4. — Nomina di Consiglieri d'Amministrazione;
5. — Nomina dei Sindaci effettivi e supplenti.

Gli azionisti, possessori di azioni al portatore, per ...venire all'assemblea generale, debbono depositare ... azioni almeno otto giorni prima della riunione, e non più tardi dell'11 novembre, presso una delle ... seguenti:

ROMA, la Sede Sociale (piazza Grazioli, n. 5); la Banca d'Italia; la Banca Commerciale Italiana; il Credito Italiano — BOLOGNA, PORTO MAURIZIO e VENEZIA, la Banca d'Italia — CATANIA, GENOVA, LIVORNO, MESSINA, NAPOLI e PALERMO, la Banca d'Italia; la Banca Commerciale Italiana — FIRENZE, la Banca Commerciale Italiana; il Credito Italiano — MILANO, la Banca d'Italia; la Banca Commerciale Italina; il Credito Italiano — TORINO, Banco L. Marsaglia; la Banca Commerciale Italiana — BASILEA, la Basler Handels-Bank — BERLINO, la Berliner Handels Gesellschaft — FRANCOFORTE s. M. signori PP. Rodocanachi e C. — TRIESTE, Filiale dell'I. e R. priv. Stabilimento Austriaco di Credito.

Roma, 27 ottobre 1908.

LA DIREZIONE GENERALE

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 8 Novembre 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 310 — Telefono intercom. N. 231 — Domenica 8 Novembre 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 30 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Capitolazioni in Turchia

primo dovere del Ministero degli Esteri

...a prima volta in cui l'elemento mus...ano si trovò di fronte con l'ele...to occidentale, il che è quanto dire l'elemento cristiano, si impose la ...azione di una ponderosa que...ne di diritto.

...l mondo islamico, — come del re...presso tutti i popoli fanciulli — il ...cipio religioso è la base di tutte le ...ni, esso comprende tutte le norme ...regolano la vita del popolo, onde ...cetto del diritto è confuso col con... religioso. Il diritto, in altri ter... non è insito nell'individuo e nel ...o all'infuori di qualsiasi confes...e religiosa, lo Stato non sorge dal...lontà dei consociati, ma è una i...zione divina che ha per solo scopo ...antenimento del culto; così la leg... la manifestazione e l'emanazione ...volontà di Dio. Il diritto risiede ...di nella creatura, soltanto come ...grazia divina, e soltanto a patto ...la creatura abbracci e si sottopon...i precetti del culto. Al di fuori di ...culto, l'uomo non può vivere che ...fatturo, o deve essere ignorato, ...ato di qualsiasi riconoscimento o ...ezione giuridica.

...applicazione di questi principi a...be, a fil di logica, condotto i mus...mani allo sterminio dell'elemento ...niero — ma l'essere i mussulmani ...seri in minoranza, l'essere essi ...i di sapienza commerciale, l'essere ...ce gli infedeli in possesso di tutte ...nti della ricchezza, impose ai se...i del Profeta la ricerca di una ...sizione.

...acque in tal modo quella situazio...i diritto di carattere solo apparen...ente provvisorio che venne codifica...elle cosidette capitolazioni. Nacque ...a necessità di aprire agli stranieri ...erre dell'Islam, di favorire la loro ...manenza fra i mussulmani.

...origine dunque le capitolazioni eb... carattere di concessione da parte ...mussulmani — e stabilivano un re... di tolleranza la quale veniva pa... a peso d'oro dai nuclei di occi...ali interessati a vivere a contatto ...mondo islamico.

...n dal 1150, Pisa otteneva una ca...azione dai Re di Valenza, e più ... dal Califfo d'Egitto. Dallo stes...ultano otteneva una capitolazione ...va nel 1205, e una ne otteneva ...zia nel 1238 dal Sultano Malek-el... Quelle capitolazioni ricevevano ...rma a Costantinopoli dopo la con...a mussulmana.

...capitolazioni coi vari Stati Euro... rinnovate nei secoli, hanno natu...ente perduto il loro significato che ...aduceva quasi sempre in un tribu...agato dagli infedeli. Oggi esse rap...entano un sistema eccezionale che ... per lo straniero una condizione ...ilegiata.

...uesti privilegi, nota Angiolo Mori, ...n suo pregevole studio della ...ue...ne (*Gli Italiani a Costantinopoli*), ...sono raggrupparsi in due categorie ...inte; l'una racchiude per lo stra...o una serie di libertà il cui ricono...ento è ormai, in teoria, indiscus...er il diritto internazionale; l'altra ...ce racchiude l'affermazione di una ...unità di giurisdizione, la cui con...ione ogni Stato riterrebbe oggi le... della sua sovranità territoriale.

***

...uesta premessa storica, e più anco...questa conclusione, bastano a spie...e come la prima aspirazione della ...chia, sorta a nuova vita politica, ...quella di abolire le capitolazioni.

...mondo giovane-turco sostiene di ...: Il regime delle capitolazioni de...va la propria origine da una con...ne dello Stato turco che astraeva ...diritto del popolo. Era dunque com...sibile che la Turchia, esistendo in ...e di un principio misconosciuto ...a grande maggioranza delle po...e, venisse sottoposta a norme di ...o eccezionali. Ma oggi la sovra... dello Stato turco emana dal po... come quella di tutti gli altri Stati; ...nuovo aspetto, mentre offre le de...abili garanzie agli stranieri resi... nella Turchia, rimuove qualun...ragione di un trattamento eccezio... che lede i diritti territoriali di ...Stato civile.

...linea teorica, il ragionamento non ...na grinza. Poichè la civiltà im... determinati doveri a uno Stato, è ..., è doveroso, permettere a uno ...civile, l'esercizio di tutti i diritti ...entiti agli altri.

...i italiani in particolare, che esa...amo la questione con ispirito di ...enza, troveremo argomenti per ...eggiare questa tesi. Il nostro pae...ato ieri alla sua terza vita, rap...enta anch'esso il trionfo del di... dei popoli su quello che per lungo ...o s'impose col nome di diritto di...vino.

...il nostro paese dovette per molt... po, anche dopo la sua ricostituzio... resistere alla sorda prevenzione ...ro la sua origine rivoluzionaria.

...ortunatamente, in politica, non ...pre è concesso uniformarsi alle leg...ella logica ed a quella del sentimen...questo lusso è concesso appena ai ...i tanto forti da poter imporre la ...tizia anche a coloro che avrebbero ...resse a farne strazio.

...entre da parte della Turchia si in... per l'abolizione delle capitolazio... l'Italia non può dunque rinunziare ...bordinare il proprio atteggiamento ...e a considerazioni di opportunità.

...li considerazioni sono di due ordi... tratta d'esaminare cioè, in primo ...o, se la rinunzia alle capitolazioni ...n aver luogo senza pericoli avve..., o in altri termini se l'attuale as...o della Turchia sia destinato a per...arsi e a stabilirsi; in secondo luo...i tratta di esaminare se le condizio...particolari dei sudditi italiani in ...chia impongano particolari riserve ...nostra diplomazia.

...n articolo comparso ieri l'altro sul ...*riere della Sera*, prospettava il pro...na con idee e considerazioni che po...bero essere quelle stesse del nostro ...istro degli Esteri, e affacciava riso...mente l'affermazione che le condi...i degli italiani in Turchia sono ...unto così sfavorevoli in paragone a ...lle degli inglesi, dei francesi e dei ...schi, da suggerire all'Italia di schie...si contro l'abolizione delle capitola...ni.

Ora tutto ciò può anche essere vero, nè noi ci crediamo autorizzati a un giudizio sopra una situazione sulla quale dovrebbero esistere alla Consulta, dati di fatto positivi. — Tuttavia, prima che l'on. Tittoni voglia regalarci sull'argomento un discorso ricalcato su quello di Carate Brianza, noi ci permettiamo due osservazioni.

La prima, riguarda la fede che si può avere nella stabilità dell'attuale regime in Turchia, e per conto nostro, dichiariamo che il discutere e chiarire tutti gli argomenti pro e contro questa fede, spetta al consesso di tutte le potenze.

La seconda, riguarda l'apprezzamento delle condizioni particolari degl'italiani in Turchia. Noi non crediamo che l'attuale stato d'animo della Consulta sia tale da permettere una visione serena delle cose. Troppe trepidazioni, troppe preoccupazioni di indole internazionale e di politica interna e parlamentare si sono infiltrate in quell'ambiente!

Ma, ammesso pure che le condizioni di inferiorità degli italiani sieno quali il compiacente *Corriere* le dipinge, noi osserviamo che a controbilanciare tali condizioni è possibile provvedere, anzi dovrebbe essere già stato provveduto da un Ministro che regge i nostri affari Esteri da cinque anni. La scelta del nostro ambasciatore, la scelta e l'organizzazione dei nostri agenti consolari, dovrebbero aver supplito alla efficace tutela dei nostri interessi in Oriente, e dovrebbero bastare oggi a questa tutela anche se venisse meno l'arma delle capitolazioni.

Certo, sino a che si lasciano i nostri consolati nelle mani di sudditi stranieri, e non di rado nelle mani stesse di agenti consolari di potenze che si trovano in *conflitto d'interessi* con noi, gli italiani si troveranno in condizione di evidente inferiorità. Prima dunque di impegnare sè stesso, sia direttamente che per mezzo degli ufficiosi, in una questione per la quale si gioca la simpatia di un paese rinato verso l'Italia, sarà bene che l'on. Tittoni esamini se egli ha fatto, o se sia ancora in tempo di fare, per la nostra organizzazione diplomatica, consolare e commerciale in Oriente, tutto quello che è imposto dai nostri interessi e che potesse rendere superfluo per noi l'usbergo delle capitolazioni.

Note di politica

La situazione internazionale

I pareri di Bissolati, Felissent e Mira

Roma, 7

(So.) — Nulla di decisivo nella questione balcanica. L'incidente di Casa Blanca è venuto a sovrapporsi alle complicazioni della vertenza balcanica e questo incidente appare ancora lontano dalla soluzione.

Quanto alla situazione derivante dagli avvenimenti balcanici, siamo ancora lontani dalla convocazione della conferenza. L'accordo turco-bulgaro è tutt'altro che raggiunto. Inoltre sorgono difficoltà per l'altro accordo egualmente essenziale per la semplificazione della situazione, cioè l'accordo austro-russo. Insomma navighiamo ancora in piena inquietudine ed incertezza.

L'on. Bissolati esprime stasera nell'*Avanti!* la speranza che il nostro governo finisca coll'indursi a lasciare alla Camera immediata libertà di discussione per le interpellanze balcaniche. Ciò perchè, secondo Bissolati, il governo dovrebbe convincersi della enormità della tesi sostenuta dai giornali ufficiosi in materia di interpretazione dell'articolo 5 dello Statuto.

Sempre secondo Bissolati, il governo si preoccuperebbe del fatto che l'opinione pubblica ha dimostrato che il paese non potrebbe tollerare senza abdicazione una simile interpretazione. Ma per conto mio vi ripeto che la decisione presa in linea di massima dal governo non è mutata. La discussione sulla politica balcanica potrà avvenire soltanto a conferenza finita od a conferenza sfumata, altrimenti il governo chiederà un lieve rinvio. Del resto le decisioni definitive verranno prese nel prossimo Consiglio dei ministri che sarà tenuto dopo il ritorno dell'on. Giolitti, prima della riapertura della Camera.

Continuano frattanto, anche a Camera chiusa, le manifestazioni dei deputati. L'on. Felissent ha così manifestato le sue idee sulla situazione, in relazione al problema della difesa nazionale:

— In massima, ha detto il deputato di Treviso, senza essere militarmente preparato, il còmpito del ministro degli esteri è evidentemente molto difficile, addirittura inesplicabile, in condizioni come le attuali. La colpa dell'on. Tittoni sta nella poca preparazione militare del suo paese, ed in ciò egli ha avuto complici a iosa, anzi troppi, militari e politici. La vera colpa sta adunque nella poca preparazione militare del paese, ma anche nel famoso discorso di Carate Brianza. Mai come allora il ministro doveva comprendere che il silenzio è d'oro. La questione degli articoli 25 e 29 è discutibile; però i vantaggi all'Italia non vengono dalla abolizione di quegli articoli che in minima parte. Esistono però dei vantaggi morali. Eravamo esposti sino ad ieri ad un attacco brutale dell'Austria minacciosa: oggi abbiamo dei naturali amici laggiù nei Balcani e quindi la nostra posizione di fronte all'Austria è automaticamente migliorata. Di ciò non ha merito Tittoni; ne ha merito de Aehrenthal.

— Crede ella, ha chiesto il giornalista, che la sua interpellanza sarà accolta dal governo?

— Credo di no, rispose l'on. Felissent. Ad ogni modo mi preparo a svolgerla pieno di buona volontà nell'interesse patrio e a base di verità, ancorchè possano essere spiacevoli.

— E dal lato militare, che potrà ella dire?

— Ho viva speranza che l'opera del ministro Casana sia utile perchè fu ispirata ad altissimi intenti e che sia giovevole per dare all'esercito un'organizzazione ed una preparazione, lavoro che era necessario dopo 40, o certamente 20 anni, di inerzia militare e di sacrifici mali impiegati, senza unità di sistemi e di intenti.

L'attuale crisi — ripeto — è stata utile, ha popolarizzato in Italia la politica estera e la necessità di appoggiarla e presto con le armi, per essere sicuri di fare la propria volontà in casa propria. Sacrifici occorreranno, ma saranno bene spesi per tenere sicura la indipendenza nazionale ed alto il prestigio della bandiera e degli interessi italiani. Nè il Parlamento, nè il Paese si opporranno alle spese militari.

Il deputato radicale milanese Mira, rispondendo al questionario rivoltogli dalla *Vita*, ha detto fra l'altro: — Ritengo che si cercherà alla Camera di evitare un voto sulla politica estera, anche per non mettere in posizione difficile molti deputati. Ma se il governo volesse, il voto di fiducia lo otterrebbe. Voterebbero contro l'Estrema Sinistra, e forse nemmeno tutta la deputazione delle provincie venete.

La situazione in Bosnia

I sistemi "liberali„ dell'Austria

Roma, 7

(So.) — Eccovi come l'inviato della *Tribuna*, che ha visitato in questi giorni la Bosnia, descrive l'ambiente dopo l'annessione: — I capi dei partiti sono guardati a vista, gli uomini più influenti arrestati ad un solo sospetto, i giornali soppressi virtualmente, le stazioni assediate. Bisogna giustificare, per scendere dal treno, la propria personalità e la propria destinazione, subire le perquisizioni più umilianti, essere disposti a veder sparire dalle proprie valigie quello che mette in dubbio i poliziotti. Serajevo e Mostar sono soffocate dalle truppe, moltissime arrivate prima dell'annessione. Molte continuano ad arrivare di notte: sono truppe ungheresi o boeme. Nessun soldato austriaco od erzegovese è più sulla terra. Si calcola che nei due vilayet vi siano centomila uomini. In massima non possono entrare armi. Chi è trovato in possesso di armi può essere condannato a sei mesi o ad un anno e mezzo di carcere. Un italiano diceva a Mostar, mostrando le sue cartuccie da caccia: — Possiamo noi fare la rivoluzione con queste armi?

Il ritorno del principe ereditario a Belgrado

Belgrado, 7

Il principe ereditario è ritornato da Pietroburgo. Fu ricevuto solennemente alla stazione. Egli, rispondendo alle parole rivoltegli dal Sindaco, espresse la speranza che le giuste aspirazioni del popolo serbo saranno realizzate mercè l'appoggio della potente croce di Russia. Nel pomeriggio vi furono delle dimostrazioni dinanzi alle legazioni russa ed inglese.

Arrivo di materiale militare

Belgrado, 7

Oggi arrivarono a Ristovac sedici vagoni con pezzi d'artiglieria e munizioni; domani arriveranno altri quaranta vagoni da Salonicco.

Il ministro degli esteri serbo a Roma

Parigi, 7

Il ministro degli esteri serbo, Mimanovich, parte per Roma stasera.

Le trattative franco-tedesche

Parigi, 7

I giornali hanno da Berlino che durante la visita di ieri di Schoen a Cambon, Schoen dichiarò che pur accettando la formula francese, il governo tedesco vorrebbe aggiungere due paragrafi, una che deplori la violazione avvenuta delle prerogative consolari e un altro che biasimi il console tedesco per l'abuso delle prerogative suddette. Cambon ha risposto che la Francia non accetterebbe tali aggiunte. Le conversazioni continueranno, ma la soluzione non si attende prima di uno o due giorni.

Il Consiglio dei ministri a Parigi

Parigi, 7

Il Consiglio dei ministri riunito all'Eliseo sotto la presidenza di Fallières si occupò di politica estera, quindi Fallières si recò a caccia presso alcuni suoi amici personali.

Una nota dei giornali

Parigi, 7

I giornali pubblicano la seguente nota: Stamane è stato consegnato al governo tedesco il rapporto del commissario di polizia Bordè sull'incidente dei disertori di Casa Blanca. Il Governo, senza dubbio, farà tradurre questo documento, la cui importanza dal punto di vista dei fatti che si sono svolti il 25 settembre a Casa Blanca, è eccezionale e non si avrà la sua risposta alle ultime proposte francesi che domani o forse lunedì.

Nel mondo parlamentare si ha fiducia

Parigi, 7

I giornali rilevano che contrariamente a quanto si supponeva, i corridoi di palazzo Borbone erano oggi quasi completamente deserti. I pochi deputati che vi si trovavano erano venuti per il desiderio di informarsi sullo stato delle trattative franco-tedesche. Essi non sono rimasti affatto sorpresi apprendendo che le cose erano al medesimo punto ed è impressione che sarà probabilmente così fino al giorno in cui il Reichstag avrà discussa la interpellanza motivata dalla pubblicazione della intervista imperiale. E' sempre con la stessa tranquillità che i deputati considerano l'avvenire e manifestano una fiducia sempre più grande nell'azione di Clemenceau e di Pichon.

Schoen in congedo

Berlino, 7

Il *Norddeutsche* annuncia che Schoen parte stasera pel Mezzogiorno in congedo, per passare alcuni giorni di convalescenza.

Il gabinetto austriaco dimissionario

Vienna, 7

Secondo la decisione del Consiglio dei ministri, Beck presentò nel pomeriggio le dimissioni dell'intero gabinetto all'imperatore. L'imperatore le ha accettate, e pregò i ministri di rimanere in carica pel disbrigo degli affari in corso.

Circa il matrimonio del Duca degli Abruzzi

Un sintomatico articolo

Roma, 7.

(So.) — E' piuttosto commentato, trattandosi di una scrittrice che gode l'amicizia della Regina Margherita e ne frequenta la Corte, un articolo contrario al matrimonio del Duca degli Abruzzi, della signora Caterina Picorini Beri. Questa scrittrice così conclude: — Il Duca degli Abruzzi non è cittadino come gli altri, tanto è vero che si chiama Sua Altezza il Duca degli Abruzzi e che esiste un patto stabilito fra lui e l'Italia. Rinunziare a quel patto egli non può; può offrirlo alla donna del suo cuore, donna legittima davanti a Dio ed agli uomini, ma senza i titoli ed i privilegi che gli vengono da quel patto che egli ha sottoscritto moralmente, accettando la posizione che la ammirazione e l'affetto del popolo italiano hanno tributato alla sua famiglia. Ciò non è nuovo in Casa Savoia e la sua storia ne registra più di un caso. E se ciò è possibile attualmente nella Casa imperiale d'Austria, perfino nell'erede al trono, non si vede perchè non dovrebbe essere possibile in Italia per una figlia della libera America. Infine, cos'è il fondo di tutto questo dibattito? Un amore contrastato. Ma l'amore è forte in sè medesimo. Ora noi crediamo che l'amore di miss Elkins sarà per l'uomo insigne, per lo scienziato eroico, pel marinaio impavido, pel gentiluomo perfetto e colto, per la sua leggiadria, per la sua grazia, per quel tutto insomma che è in lui e pei quale essa non si rassegnerebbe a cambiare patria e religione e costumanza, ma non pei titoli ed i privilegi di cui egli gode meritamente per fatto e per diritto. Ed il popolo italiano non avrebbe alcuna ragione di interloquire se ciò avvenisse ed essa potrebbe seguire la costumanza del suo paese, e fare la sua vita di *sport* come fa ora nel raccoglimento di campagna, in seno alla famiglia sua, preparandosi alla conversione religiosa. Ma se le fosse concesso di entrare ufficialmente in una famiglia che ha tradizioni e costumi tanto diversi da quelli della libera America e fra un popolo antico che si onora di osservare le sue tradizioni domestiche, in cui le donne avevano tutte le parti, come dicevano gli antichi fiorentini e furono consacrate alla poesia immortale dell'Alighieri, godrebbe col privilegio di una posizione altissima in Italia costumi che agli italiani dispiacciono e che sono contrari alla nostra storia ed al nostro carattere.

Il viaggio del Conte di Torino in Africa

Il Conte prende commiato dai Sovrani

Roma, 7

Il *Giornale d'Italia* ha da Firenze che il Conte di Torino, avvicinandosi il giorno della sua partenza per l'Africa, si è recato a San Rossore a prendere commiato dal Re e dalla Regina. Il Re, dice il *Giornale d'Italia*, volle trattenere a colazione il Principe e gli espresse più volte calorosi augurî di buon viaggio. Anche la Regina Elena ebbe affettuose parole di commiato e quando giunse il momento in cui il Conte di Torino doveva lasciare la residenza reale, volle accompagnarlo, insieme al Re, fino alla vettura per rinnovargli gli auguri. Il Re, che appariva visibilmente commosso, stringendo la mano del cugino, fu udito replicare: Arrivederci, arrivederci presto! — Il Conte di Torino ritornò a Firenze nella serata.

Il *Giornale d'Italia* dice che il Conte di Torino si è già accommiatato dal Duca degli Abruzzi, dalla Regina Margherita e dal Duca d'Aosta. Egli si è recato anche giorni fa a Bologna per salutarvi il marchese Pizzardi, suo amico ed intrepido cacciatore africano, dal quale ha avuto preziose notizie.

Lo stesso *Giornale d'Italia* riceve da Napoli che la compagnia proprietaria del «Gertrud Voermann» sulla quale dicevasi dovesse imbarcare il principe, non ha ricevuto nessun ordine dalla casa del Conte di Torino.

Il corrispondente del giornale affaccia la ipotesi che il principe possa prendere imbarco a Marsiglia.

Le principesse del Montenegro a Milano

Roma, 8

La *Tribuna* ha da Milano che le principesse Milena e Xenia del Montenegro, accompagnate dal colonnello Popovic, sono colà giunte provenienti da Venezia e sono scese all'Hotel Palace. — Le principesse dovevano proseguire per Torino, sonònchè essendo la principessa Milena ammalata si volle, per prudenza, interrompere il viaggio. — E' stato chiamato il prof. Pescarolo da Torino, il quale appena giunto ha visitato la principessa.

La regina Elena visita la madre

Roma, 7.

I giornali hanno da Milano che ieri sera alle ore 22 è colà arrivato in istrettissimo incognito la Regina Elena che subito si è recata al Palace Hotel a visitare la principessa Milena e la granduchessa Xenia. La Regina si è trattenuta nella camera della madre tutta la notte e tutta la giornata d'oggi. — La principessa Milena fu visitata tre volte dal prof. Pescarolo, il quale si è riservato di decidere se le condizioni di salute della principessa le consentano di ripartire domani. La Regina Elena oggi, poco prima delle 17, in vettura di Corte, si è recata inosservata alla stazione ed è partita alle ore 17,5 con il diretto di Genova. La Regina giungerà stanotte a San Rossore alle ore due.

Una cerimonia nella basilica di Superga

Torino, 7

Per assistere ai funerali celebratisi stamane nella basilica di Superga in suffragio della principessa Maria Vittoria dal Pozzo Cisterna, Duchessa di Aosta, morta 32 anni or sono, stamane alle ore nove in una vettura-salon partirono per lo storico colle il Duca d'Aosta ed il Duca degli Abruzzi, il primo in divisa militare ed il secondo in abito borghese, coi loro rispettivi aiutanti di campo. Partirono anche molte dame dell'aristocrazia e gentiluomini, il generale Bertarelli, ex primo aiutante di campo del Duca di Aosta e molti ufficiali superiori. La messa fu celebrata dal rettore della basilica mons. dottor Brielli, assistito da tutto il capitolo. Compiuta la cerimonia, i due principi fecero ritorno coi seguiti in città ove giunsero alle ore 11,45.

Per il miglioramento dei servizi telefonici

Roma, 7.

Sotto la presidenza dell'on. Bertetti si sono tenute in questi giorni varie riunioni dal Consiglio superiore dei servizi elettrici per esaminare e risolvere il problema della definitiva sistemazione delle maggiori sedi centrali e delle reti telefoniche. — Sono intervenuti tutti i membri del Consiglio ad eccezione del prof. Righi.

Il comm. Salerno, direttore generale dei telefoni, ha fatto la relazione della opera compiuta dallo Stato per far fronte allo sviluppo impreveduto della nuova azienda. Egli presentò studi e progetti eseguiti ponendo in speciale rilievo quanto concerne le radicali riforme che ormai si impongono per le centrali e le reti telefoniche di Milano, Genova, Roma, Torino, Firenze, Napoli ecc., e dopo aver accennato alle pratiche con i municipii per i nuovi palazzi telefonici, ha detto che gli impianti nelle maggiori città non saranno inferiori nemmeno al più moderno impianto americano per quanto concerne la perfezione del servizio, la semplicità dell'esercizio e la sicurezza del funzionamento.

Egli ha terminato sottoponendo alla discussione del Consiglio delle proposte concrete per garantire che l'opera venga effettivamente compiuta entro quel breve margine di tempo, che la potenzialità degli impianti lascia disponibile.

Tutte le proposte del comm. Salerno vennero, con un ordine del giorno, approvate dal Consiglio.

L'istituto superiore postale-telegrafico

Roma, 7

Quest'oggi all'Istituto superiore postale-telegrafico ha avuto luogo la solenne inaugurazione del secondo anno scolastico alla presenza dei ministri delle Poste e della P. I. e di molti altri funzionari della amministrazione postale-telegrafica.

Il prof. Majorana, direttore dell'Istituto, ha esposto in una lucida relazione i risultati finora ottenuti dall'Istituto, l'attività del quale si è quest'anno svolta in quattro diversi campi: i servizi di collaudo, servizio delle officine telegrafiche, il laboratorio di ricerche ed infine la scuola superiore. I professori della scuola per il periodo scolastico passato erano in numero di 12, di cui quattro estranei all'amministrazione, più quattro istruttori pratici. Gli allievi che effettivamente rimasero iscritti furono quaranta. Essendo però ora state nuovamente aperte le iscrizioni, altri 27 funzionari hanno chiesto di essere ammessi alla scuola.

Dopo il prof. Majorana, che è stato felicitato dai ministri presenti per il buon esito dell'istituto da lui diretto, il prof. Ditirro, vice direttore, ha pronunciata la conferenza inaugurale sul seguente tema «Problemi tecnici scientifici moderni della telegrafia e della telefonia».

Il materiale per l'escavazione dei porti e dei corsi d'acqua

Roma, 7

Il ministro dei LL. PP. on. Bertolini ebbe già da tempo a persuadersi della necessità per lo Stato di costituire una sufficiente dotazione di materiale effosorio per la escavazione dei porti e dei corsi di acqua navigabili per fare fronte ai molteplici ed urgenti bisogni del paese con economia di spesa in confronto del gravissimo noleggio che attualmente si viene a pagare agli appaltatori.

In gennaio, in seguito a parere favorevole di una speciale commissione tecnica, il ministro combinò con la casa Smulders di Rotterdam l'acquisto di una grande draga destinata alla escavazione dei canali di grande navigazione del porto di Venezia e nel febbraio conchiuse con la medesima ditta l'acquisto di altre draghe che erano destinate alla escavazione del Po. Nell'aprile u. s. fu indetta una gara internazionale per la fornitura di una draga marina automotrice ed un'altra gara è stata aperta in questi giorni per la fornitura di due draghe per i lavori di bonifica della provincia di Cagliari e finalmente, preordinando i mezzi per la esecuzione della legge sulla navigazione interna, che presenterà subito alla Camera, l'onor. Bertolini ha oggi concordato con la ditta Smulders l'acquisto di altre due draghe per l'importo complessivo di lire 482.400. Queste due draghe sono destinate alla escavazione dei fiumi Arno e Tevere.

Una nuova divisione navale

Roma, 7.

Telefonano da Speria al *Giornale d'Italia* che con la data del 16 corrente si costituirà una nuova divisione navale denominata «squadra volante», composta delle tre bellissime corazzate dello stesso tipo *Vittorio Emanuele*, *Regina Elena* e *Napoli*. Lo stato maggiore di questa divisione è così formato: Contrammiraglio Leone Viale; capitano di vascello Alberto Del Buono, comandante di bandiera e capo di stato maggiore; tenente di vascello Agostino Penco, aiutante di bandiera e tenente di vascello Luigi Ornati, segretario.

Per i servizi postali marittimi

Roma, 7.

Il *Popolo Romano* dice che nei giorni scorsi il Ministero delle Poste ha concluso i nuovi contratti per alcuni dei servizi postali affidati alla industria privata. Per quelli già esercitati o da esercitarsi dalla Società Puglia la sovvezione che secondo la reale commissione avrebbe dovuto ammontare a lire 900.000, fu convenuta nella somma di 1,600,000 lire. Per i servizi dell'Arcipelago toscano si dovette aumentare la sovvenzione da 310,000 a 410,000 lire; per il golfo di Napoli i servizi furono assunti dalla società fluviale con sede in Roma con un aumento sulle cifre proposte dalla commissione.

Lo stesso *Popolo Romano* dice che ha avuto luogo la gara per i sei piroscafi da adibirsi ai servizi tra il Continente, la Sicilia e la Sardegna, taluni dei quali di maggiori dimensioni per la Sicilia. Quelli per la Sardegna avranno una velocità di 15 nodi e di 17 alle prove; quelli per la Sicilia di 20 nodi e di 22 alle prove.

Hanno concorso i cantieri Ansaldo, Odero, Orlando, Cantieri Riuniti e Riva Trigoso.

La commissione parlamentare francese

Genova, 7

La commissione parlamentare francese ripartirà questa sera alle 19.15.

Il processo Cifariello

alle Assise di Campobasso

Campobasso, 7

L'udienza si apre alle ore 10.15.

Dei testi citati è presente l'avv. Alberto Russo, di Bari.

Si rinunzia alla testimonianza, per accordo delle parti, della signora Olga Lodi Rossani.

Viene introdotto il teste Russo, che fu segretario del comitato per il monumento ad Umberto I a Bari.

L'avv. Pansini, a nome della difesa, protesta per i poteri discrezionali usati dal presidente nella citazione del teste Alberto Russo.

Il Procuratore Generale crede non fondata su buone ragioni l'opposizione della difesa.

L'avv. Capomazza, a nome della parte civile, si associa alle parole del Procuratore Generale, e coglie l'occasione per porgere all'avv. Pansini i sensi della sua più alta stima, che vengono a diradare l'incidente sorto ieri.

L'avv. Pansini ringrazia l'avv. Capomazza ed insiste nella opposizione fatta.

Il presidente quindi, seduta stante, legge un'ordinanza, colla quale rigetta l'opposizione della difesa.

Cifariello chiede di parlare:

«Ho inteso dalla bocca dell'accusa pubblica che io ho insistito per far citare il teste Alberto Russo perchè egli era l'unica persona che potesse dire la verità sul monumento a Bari. Ciò non è esatto. Io non attribuisco ad alcun membro del comitato alcuna colpa. Dichiaro che le peripezie accadute in seguito a questo monumento mi furono fatali. Io ho detto a Bori e ripeto qui che vi fu un ostacolo tra me ed i membri del comitato e questo ostacolo fu appunto l'avv. Russo».

Teste. — E' bene ristabilire qui la verità circa i rapporti corsi tra me e Cifariello. Egli mi ha chiamato l'«anima nera» del comitato. Io vengo qui senza alcun preconcetto sia verso l'accusato, sia verso la Parte Civile.

Il teste seguita, finchè è interrotto dall'avv. Manfredi, che invita il presidente a richiamare all'ordine il teste.

Quindi il presidente domanda al teste: Quando fu firmato il contratto, alcuni membri del comitato incitarono Cifariello a firmarlo, promettendogli il loro appoggio?

Teste. — A me non consta nulla. Del resto su questa questione nulla ho da aggiungere a quanto il teste De Vincentis ha dichiarato ieri. Ad ogni modo si possono consultare i verbali del comitato.

Il presidente crede opportuno che si consultino i verbali ed il teste li esibisce.

A richiesta del presidente il teste narra come conobbe la signora Cifariello.

Il Procuratore Generale chiede, poichè non vi sono altri testi presenti, che si legga la perizia psichiatrica eseguita su Cifariello. L'avv. Pansini, a nome della difesa, dice che non ritiene si possa leggere la perizia. In essa vi è un cumulo di nullità.

L'avv. Capomazza, a nome della P. C., chiede invece la lettura della perizia.

Il Procuratore Generale si associa alla domanda della Parte Civile.

L'avvocato Pansini insiste nella sua opposizione.

L'avvocato Manfredi dice: Si è detto che vi è una mia domanda per ottenere una perizia psichiatrica su Cifariello. Non credo sia questo il momento di dire il perchè di quella domanda. Lo dirò se lo crederò opportuno. In questo periodo di crisi che la scienza attraversa, i periti hanno oltrepassato il loro compito, trattando di patologia e di fisiologia. Se poi i miei colleghi vorranno ingaggiare sulla questione della perizia una discussione, io dichiaro fino da ora che non l'accetto, riservandomi di discuterla nella mia arringa.

Il presidente si ritira per deliberare sull'incidente e poco dopo rientra leggendo un'ordinanza con cui si stabilisce che venga data lettura della perizia in altro giorno da destinarsi.

Sono le 11.40 e l'udienza è rinviata alle ore 14.

L'udienza pomeridiana si apre alle ore 14,10. — I giurati fanno richiesta al presidente che la udienza venga tolta alle ore 16,30 ed il presidente accoglie la domanda dei giurati.

Si incomincia quindi la lettura dell'epistolario di Cifariello alla moglie e di questa al marito. Si legge una dichiarazione di separazione del primo agosto 1900 della moglie di Cifariello. In questa dichiarazione Maria De Browne dice di separarsi dal marito che le concede la somma di lire tremila ed i mobili, a condizione che non gli abbia a chiedere nulla vita durante. Si legge poi un'altra dichiarazione anche questa della signora Cifariello, in cui essa, dice di essere costretta a separarsi dal marito per incompatibilità di carattere e in cui dichiara di aver avuto le tremila lire ed i mobili della casa.

Cifariello — E' superfluo notare che queste due bozze di separazione furono esibite da mia suocera.

Viene quindi letta una lettera scritta da Passau dalla signora Cifariello alla zia ed alla madre a Roma. In questa lettera è detto che benchè suo marito non le abbia concesso nemmeno un soldo, essa è contenta di separarsi dal marito. Quindi si legge una lettera del 25 aprile 1900 diretta da Maria Cifariello al marito a Passau ed in questa lettera la Maria De Browne dice di essere dolentissima per la separazione avvenuta. Si legge poi una lettera di Cifariello in cui pure si esprimono sentimenti di dolore e di affetto per l'avvenuta separazione. Si legge in seguito una lettera del primo ottobre 1900 diretta dalla signora a suo marito. La signora Cifariello dice che la separazione fu una crudeltà per essa, ma ciò era necessario. Una frase dice testualmente così: «Che vuoi? questo miserabile denaro è sempre fra noi. Eliminata la questione, noi saremo i più felici sposi ed amanti del mondo».

Si legge una lettera diretta dal Cifariello alla moglie ed un'altra del 5 ottobre 1900 diretta dalla signora al marito, in cui dice che ella non cercherà di vendere i diamanti prima di partire per l'America. Ad un certo punto è detto: — Io serbo il mio pennacchio.

Avv. Capomazza — Ma cos'è questo pennacchio? Lo dica l'imputato.

Cifariello — E' stato uno sbaglio di traduzione. Voleva dire una ciocca di capelli.

Si prosegue così la lettura dell'episto-

lario dei coniugi. Vi è una lettera dell'epoca scritta quando la sig. Cifariello era in Roma per prepararsi alla partenza per l'America, ove aveva intenzione di iniziare una *tournée* artistica nei caffè concerti. In questa lettera sono espressioni affettuose e descrive lo stato morboso delle due anime. La lettura continua fra la disattenzione generale e nessun incidente sorge.

Alle ore 16, a richiesta dei giurati, l'udienza viene tolta e rimandata a lunedì.

Un deficit al Banco Roma a Torino
Il direttore e il cassiere arrestati

Torino, 7

I giornali ricevono da Pinerolo: Gl'ispettori del Banco Roma Vinc. Tartufari capo ufficio dell'ispettorato, e Luigi Adaker, procuratore presso la direzione generale, qui giunti martedì scorso per procedere ad una ispezione presso la locale agenzia del Banco, dopo una minuziosa verifica nella cassa riscontrarono un ammanco di lire 28,000. Il direttore Raffaele Sassoli ed il cassiere Giovanni Astengo, responsabili del «deficit», si accusarono inoltre autori della appropriazione di oltre 108,000 lire in titoli ed azioni diverse. In seguito a queste gravi risultanze i due ispettori si presentarono subito all'ufficio di P. S. e denunciarono l'ammanco. Il delegato, appena ricevuta la denunzia, senza porre indugio, accompagnato da due agenti, si recò all'ufficio del Banco e procedette all'arresto del direttore. Questi si mostrò molto turbato e dopo avere chiesto il permesso di salutare la signora e di baciare i bambini, salì nella sua abitazione attigua all'ufficio e dopo poco uscì e venne accompagnato in carcere. Un'ora dopo, alle ore 10,15, lo stesso delegato, con tutte le circospezioni, recavasi nella villa tenuta in affitto dal cassiere ed anche questi, dopo una commovente scena famigliare, venne accompagnato e rinchiuso in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Violenta una bambina e si suicida

Salerno, 7.

Ieri nelle ore pomeridiane nello storico castello di questa città un russo, certo Casimir Korwin da Pawlowski, giovane sulla trentina, alto, biondo, ben vestito, ha violentato una bambina di sei anni. Sorpreso dalla madre, il russo ha cercato di fuggire. Avendogli le guardie di P. S. sbarrata la via, egli si è fatto largo impugnando una rivoltella ed ha continuato, inseguito dagli agenti, la sua corsa fino presso il Vicolo San Matteo. Si è quindi esploso un colpo alla tempia destra ed è morto dopo pochi minuti. In una lettera scritta a matita intestata Hotel della Riviera, Napoli, il Korwin dopo aver testualmente detto: «Il destino fatale della mia vita non è che un semplice duello americano, i cui dettagli resteranno per sempre sconosciuti a tutti», esprime propositi di suicidio e dice come con i suoi bagagli lasciati all'Hotel della Riviera si possa regolare il conto dell'albergo, e pagare la servitù e con i suoi oggetti personali sostenere le spese di interramento. Nessuna somma è stata trovata addosso al suicida. La P. S. ha iniziato indagini anche a Napoli.

I vetturini di Napoli in isciopero

Napoli, 7.

Stanotte i cocchieri da nolo, in numero di circa 700, riunitisi alla borsa del lavoro per discutere in merito alla nota vertenza con le autorità municipali che non accettarono i loro desiderata, hanno proclamato lo sciopero da stamane. — Alle ore 12 avrà luogo una assemblea generale. Le autorità hanno subito prese tutte le disposizioni per mantenere l'ordine pubblico e tutelare la libertà di lavoro.

L'elezione di Taft festeggiata
in un paesello italiano

S. Giovanni a Carico, 7

Ad iniziativa dei cittadini reduci dall'America, è stata festeggiata la elezione di Taft a presidente degli Stati Uniti con sparo di mortaretti, con suono di musiche. La popolazione ha percorso le vie del paese emettendo grida di evviva al neo eletto. La festa terminò con una bicchierata durante la quale si brindò alla salute e alla felicità degli italiani degli Stati Uniti e del nuovo presidente.

Il brigantaggio in Sicilia

Palermo, 7

Il giovane possidente Gonigi Gilberto, che era stato sequestrato presso Monreale da alcuni ignoti armati e mascherati, è stato rilasciato stanotte alle ore 1.30 ed è tornato in famiglia. Per la sua liberazione era stato dapprima chiesto un riscatto di 300,000 lire.

Caltanisetta, 7.

Un carrettiere, certo Milazzo, mentre percorreva la strada di Canicattì, fu assalito da tre individui armati che gli chiesero del denaro. Il Milazzo dichiarò di non avere nulla, ma promise di tornare con cinquanta lire. Il carrettiere giunto a Canicattì, denunciò il fatto all'autorità che mise a sua disposizione due carabinieri. Il Milazzo, dopo aver fatto nascondere nel suo carro i due carabinieri, si recò all'appuntamento. Lo sconosciuto però appena vide il carro cominciò a sparare contro di esso. Ne nacque un grave conflitto. I soldati incominciaron allora a far fuoco riuscendo a colpire lo sconosciuto, che versa in gravissimo stato. I carabinieri rimasero illesi.

Segnalazioni di terremoto a Firenze

Firenze, 7

Il padre Alfani dell'Osservatorio Ximeniano comunica:

Stasera alle 16,21' e 20" è stata segnalata da tutti gli apparecchi dell'Osservatorio una scossa con carattere di epicentro assai vicino ed abbastanza forte. L'ampiezza data dai microsismografi Vicentini è stata di 12 millimetri. La registrazione è durata per oltre 5 minuti. I tromometri dell'Osservatorio alle 16.37 davano otto divisioni. Nelle 24 ore antecedenti erano state segnalate altre numerose scosse di terremoto vicine e molto lontane.

Un capitano sbalzato di sella

Roma, 7.

Oggi a Villa Corsini cavalcava il capitano del secondo, bersaglieri Arcangelo Sotià. Per evitare due vetture che camminavano in senso inverso fu sbalzato di sella dal cavallo. Raccolto dai guardiani della villa e dal capitano Bruchi, fu trasportato per i pronti soccorsi alla cabina Helbig. Con una automobile fu quindi trasportato all'ospedale di S. Giacomo, dove i medici lo giudicarono guaribile in 25 giorni, con riserve. Numerosi ufficiali si recarono a visitare il ferito.

La convenzione per la "Veneta„

Roma, 7.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva e rende esecutiva la convenzione tra lo Stato e la Società Veneta per la costruzione e l'esercizio di ferrovie secondarie.

Il congresso internazionale degli albergatori

Roma, 7.

Stmane nel Teatro Argentina a Roma è stato solennemente inaugurato il Congresso internazionale degli albergatori, posto sotto l'alto patronato del Re. Lo ampio teatro era completamente gremito dalla platea ai palchi. I congressisti convenuti da ogni parte del mondo, ascendono a circa 1500. Sul palcoscenico era stato posto un busto del Re contornato da palme. Sul palcoscenico hanno preso posto il ministro di Agricoltura, il sindaco di Roma Nathan, il principe di Scalea, presidente dell'Associazione nazionale per il movimento dei forestieri, il comm. Bollati, in rappresentanza del Ministero degli Affari Esteri, il cav. Hoyer, presidente della Associazione internazionale degli albergatori, il cav. Fieroni, della Società nazionale degli albergatori.

Primo a parlare fu il ministro di Agricoltura on. Cocco Ortu, il quale, accolto da unanimi applausi, dopo avere portato ai congressisti il saluto del Re, disse dei fini nobilissimi che si propone l'albergo, comodo asilo inviolabile, la cui funzione è entrata a far parte delle famiglie, divenendo così come un santuario di fratellanza e di solidarietà fra le genti. Parlò della importanza dell'economia nazionale e dell'industria dell'albergo e dopo aver ricordato il motto di Goethe, che disse che il solo dimorare a Roma significa felicità, parlò dell'albergo dell'Orso, in cui si vuole abbia dimorato Dante e del piccolo albergo di Via Frattina, in cui Garibaldi alloggiò mentre combatteva sul Gianicolo. Il ministro concluse augurando nel nome del Re che i grandi interessi della patria siano conciliati colla civiltà universale e che i lavori del Congresso riescano propizî. — Il ministro fu vivamente applaudito.

Parlò poi il sindaco Nathan, il quale rievocò felicemente la storia della ospitalità attraverso i secoli per porgere infine il benvenuto di Roma. Seguirono il cav. Fioroni, per la Società italiana degli albergatori ed il cav. Otto Hoyer, il quale parlò in francese ringraziando tutte le autorità per il valido aiuto che hanno voluto dare a questo convegno e pregò il ministro di Agricoltura di presentare al Re gli ossequii di tutti gli stranieri, convenuti a Roma.

Sorge da ultimo a parlare il principe di Scalea, il quale, dopo un discorso frequentemente interrotto da applausi, dichiarò aperto in nome di S. M. Vittorio Emanuele il congresso.

La cerimonia è terminata alle ore 11.30.

Stasera all'Hotel Excelsior ha avuto luogo un ricevimento offerto a tutti i partecipanti al Congresso degli albergatori. I saloni dell'albergo, splendidamente addobbati con piante e fiori, erano affollati di signore in eleganti *toilettes*. Regnò la più grande animazione e cordialità.

Il consiglio di disciplina alla Minerva

Roma, 7

Il *Corriere d'Italia* dice che nell'odierna riunione il Consiglio di disciplina del Ministero della P. I. ha iniziato l'esame dei documenti presentati dal cav. Torregrossa e dal signor Mariani, avendo esaurito il giudizio nei riguardi del comm. Cossu e del cav. Fornari.

Il *Corriere d'Italia* aggiunge che probabilmente lunedì il Consiglio presenterà al ministro le proprie conclusioni.

Il capo di gabinetto dell'on. Ciuffelli

Roma, 7.

Il Ministero della P. I. comunica:

All'ufficio di capo di gabinetto del sottosegretario di Stato per la P. I. è stato chiamato il dottor Giovanni Rossi provveditore agli studî di Cagliari. Il dottor Rossi, che vinse per concorso il posto di provveditore, sostituisce come capo di gabinetto dell'on. Ciuffelli il prof. Scottoni, nominato testè ispettore di terza classe e passato nel personale del Ministero con grado e stipendio eguale a quello da lui conseguito nel ruolo dei provveditori. E' perciò assolutamente contrario al vero che egli sia stato nominato ispettore di prima classe con stipendio superiore a quello che aveva. e che la sua nomina costituisca quindi un atto di favore; è fatta invece secondo la nuova legge sullo stato giuridico, che autorizza lo scambio di funzionari tra le due amministrazioni centrale e provinciale.

Una interrogazione circa il Consiglio Superiore di Agricoltura

Roma. 7.

L'on. Angelo Mauri ha presentato alla Camera una interrogazione al ministro di Agricoltura, Industria e Commercio sulla tacita abolizione del Consiglio superiore di agricoltura, che da due anni non viene convocato, mentre gravi ed urgenti problemi si impongono all'attenzione del governo e del paese.

Un giornale sindacalista a Milano

Milano, 7

L'uscita del nuovo giornale sindacalista a Milano è subordinata alla riunione del Congresso dei ferrovieri. Nel caso che la tattica sindacalista fosse confermata, Arturo Labriola accetterebbe la direzione del giornale. Questo avrà carattere di concentrazione operaia e cercherà di trovare il terreno di un accordo fra la tendenza riformista e quella rivoluzionaria esistente fra gli operai sulla base di una politica puramente operaia e quindi indipendente da ogni specie di partito politico compreso il socialista.

Labriola considera errata la previsione che il giornale combatterà la Camera del lavoro di Milano. Il giornale non potrà pubblicarsi prima del maggio prossimo.

Manomissione di valori
da parte d'un impiegato postale

Roma, 7.

Ieri nel pomeriggio fu rinvenuta presso il Policlinico una borsa in pelle da portalettere contenente delle corrispondenze manomesse, una placca da impiegato postale, varii sigilli di ceralacca staccati dalle lettere ed un pacco espresso per la linea Firenze-Milano

Dalle prime indagini compiute dalla polizia, di concerto con la direzione generale delle Poste, risultò che del trasporto delle corrispondenze manomesse era stato incaricato il portalettere Cesare Felci di Macerata, che fu arrestato nella serrata. Il Felci ha confessato la sua colpa.

Il *Messaggero* scrive che nel cesso della casa del Felci è stato rinvenuto un pacco contenente varii biglietti di banca italiani e tedeschi nonchè varie cartelle di rendita russa, italiana e tedesca per l'ammontare complessivo di circa cinquantamila lire. Il Felci era stato incaricato la sera precedente di portare alla stazione di Termini quei valori al furgone postale e di farne regolare consegna ritirando la relativa bolletta, ma egli invece si era appropriato della borsa e non era più tornato in ufficio.

Guglielmo Ferrero in America

Parigi, 7

Questa mattina parte dall'Havre sul piroscafo *Savoje* il prof. Guglielmo Ferrero, che si reca negli Stati Uniti d'America per tenervi una serie di conferenze in seguito ad invito personale rivoltogli dal presidente Roosevelt per mezzo dell'ambasciatore italiano a Washington, barone Mayor des Planches.

Il ciclo principale di otto conferenze sarà tenuto dal prof. Ferrero nel Lowell Institute di Boston dal 18 novembre al 5 dicembre.

Ecco i titoli delle otto conferenze: 1 Corruzione e progressi nel mondo antico e nel mondo moderno — 2. La leggenda e la storia di Antonio e di Cleopatra — 3. La Gallia Romana — 4. Nerone — 5. Giulia e Tiberio — 6. Il vino nella storia di Roma — 7. I caratteri generali dello sviluppo dell'Impero Romano — 8. La storia di Roma nella cultura moderna.

Compiuto questo corso a Boston, il prof. Ferrero si recherà a Washington, ove alloggierà per tre giorni alla Casa Bianca in qualità di *presidential guest* (ospite presidenziale); passerà poi al palazzo dell'ambasciata italiana, per cortese invito dell'ambasciatore.

Il prof. Ferrero terrà poi successivamente altre conferenze in parecchie università americane, che ne lo hanno richiesto, e cioè nella Columbia di New York, nelle università di Chicago, Filadelfia, Montreal ed in altre minori. Tutte queste conferenze saranno tenute in inglese.

Egli parlerà poi in francese per invito della *Aliance Française* degli Stati Uniti ed infine in italiano per i varii gruppi li coloni italiani, che gli hanno rivolto analogo invito, pronto ad accogliere altri che gli pervenissero dai suoi connazionali.

In questo lungo viaggio, che durerà oltre quattro mesi, il prof. Ferraro è accompagnato dalla sua signora, figlia del prof. Cesare Lombroso.

Pellegrini polacchi a Roma

Roma 7

Con il treno di Ancona, proveniente da Loreto, è giunta a Roma una deputazione dei pellegrini polacchi dell'archidiocesi leopolitana coll'arcivescovo mons. Bilezewski e di quella presmiliense col vescovo Belezar ed il suffraga neo mons. Fischer. La deputazione si recherà a fare omaggio al pontefice per la ricorrenza giubilare.

La serrata agrumaria finita

Messina, 7

La serrata agrumaria si può dire virtualmente finita. Il fascio agrumario ha deliberato la riapertura dei magazzini agrumari per lunedì. Saranno mantenuti i crumiri e saranno assunti gli operai della Camera del lavoro nel numero necessario alla lavorazione delle frutta. Si è sulla buona via per una prossima soluzione.

Medici austro-ungarici in Italia

Trieste, 7

Un comitato di medici ha testè organizzato, sotto gli auspici dell'Associazione medica di Carlsbad, un viaggio di studio col piroscafo lloydiano «Thalia», viaggio al quale prenderà parte circa un centinaio di medici.

Il «Thalia» partirà da qui la sera del 10 corrente e si recherà ad Abbazia (Fiume), toccherà poi Gravosa, Cattaro, Corfù, Malta, Siracusa, Messina, Palermo, Napoli, Civitavecchia.

Da Civitavecchia i gitanti si recheranno a Roma dove si fermeranno tre giorni. Ritornando a Civitavecchia, il piroscafo si dirigerà alla volta di Aiaccio, poi toccherà Villafranca, Nizza, Genova donde farà ritorno direttamente a Trieste il 4 dicembre.

Nelle città visitate dal «Thalia» i medici prepareranno agli ospiti speciali accoglienze.

I Reali alla "Dante Alighieri„ a Londra

Londra. 7.

Il Re, la Regina d'Italia e la Regina Madre hanno inviato in dono alla *Dante* la loro fotografia, accompagnata da lettere autografe. Il cav. Rocci ha dato loro il posto d'onore nella biblioteca della *Dante*.

Per la costruzione d'un grande canale
in Inghilterra

Londra, 7.

Il municipio di Glascow ha deciso di accordare tutto il possibile appoggio al progetto di costruzione di un canale navigabile fra Edimburgo e Glascow, utilizzando il corso dei due fiumi Forth e Clyde. Questo canale avrebbe il vantaggio di mettere il Mare del Nord in diretta comunicazione coll'Atlantico e gioverebbe immensamente alla navigazione commerciale in tempo di pace ed al rapido concentramento della flotta inglese in tempo di guerra. I piani per questa opera grandiosa, ma di costruzione relativamente facile, sono già stati preparati e consegnati al Governo per l'esame. Il municipio di Glascow, qualora il progetto venisse accolto, è disposto ad assumersi larga parte della spesa e la sistemazione necessaria del corso della Clyde.

Per il miglioramento delle comunicazioni
franco-italiane

Parigi, 7

Il comitato francese di iniziativa interparlamentare per il miglioramento delle comunicazioni franco-italiane ha inviato ai membri del Parlamento una lettera segnalante che 240 senatori e deputati hanno già aderito al comitato ed hanno annunciata una prossima visita della delegazione del parlamento italiano per studiare i mezzi opportuni onde provocare al più presto possibile uno scambio di vedute ufficiali su queste questioni.

La scomparsa di un importante documento

Parigi, 7

L'*Echo de Paris* ha da Algeri: Si segnala la scomparsa di un documento confidenziale importantissimo concernente il servizio delle torpedini della marina. Il documento, intitolato «Complemento del manuale del meccanico torpediniere» parla della fabbricazione delle nuove torpedini, e sarebbe stato smarrito dal secondo mastro Edmondo Bovero, che lo aveva portato a casa per consultarlo. E' stata aperta una inchiesta.

La velocità dell' "Invincibile„

Londra, 7.

L'incrociatore corazzato *Invincibile*, che ha fatto i suoi esperimenti di potenza motrice, avrebbe una velocità di 25 nodi all'ora. Si crede che arriverà a 30 nodi.

Il varo d'una corazzata inglese

Londra, 7.

La *Collingwood*, sesta corazzata del tipo «Dreadnought» fu varata oggi felicemente a Devenport.

Bollettino militare

Roma, 7.

Stato Maggiore. — Grossetti, maggior generale e ispettore truppe genio è posto in posizione ausiliaria per ragioni di età; Carmagnola, maggior generale comandante della Brigata Valtellina è collocato in posizione ausiliaria a sua domanda; Buffa, maggior generale comandante del genio a Spezia, è esonerato da tale comando e nominato ispettore delle truppe del genio; Airaldi, colonnello comandante il 64 o fanteria, è promosso maggior generale e nominato comandante della brigata Valtellina; Botteoni, colonnello comandante del genio a Torino è promosso maggior generale ed è nominato comandante del genio a Spezia; Stazza, maggior generale comandante della brigata Abruzzi è esonerato da tale comando e collocato a disposizione per ispezioni; Signorili, colonnello, capo ufficio comando corpo Stato maggiore, è promosso maggior generale e nominato comandante della brigata Abruzzi.

Corpo di Stato Maggiore — Caviglia, maggiore a disposizione comandato al corpo di Stato Maggiore, è promosso colonnello continuando a disposizione e comandato come sopra.

Fanteria — I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Capitani promossi maggiori: — Somma, dal 65.o è destinato al 41.o fanteria; — Giordana, applicato al comando del corpo di Stato maggiore è destinato a disposizione del Ministero della guerra (a scelta art. 25 della legge di avanzamento); Venci, dal 59.o al 57.o; — Tenenti promossi capitani: — Perrone dal 45 è destinato al 29 fanteria; Viale dal 74 è destinato al 56 fanteria; Troyse dal primo bersaglieri è destinato all'8.o idem; Donaudi, dal 40 è destinato al 79 fanteria; Bricola dal 48 è destinato al 57 fanteria; Polverini dallo 80 fanteria è destinato al 56 idem; Barnati dal 74 è destinato al 48 fanteria; Lanfranco dal settimo alpini è destinato al 4.o alpini.

Corpo contabile — I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore, continuando nelle attuali destinazioni: — Capitano contabile promosso maggiore contabile — Coen Tironi è destinato al panificio di Bologna.

Tenenti contabili promossi capitani contabili: — Morgagni al 7.o artiglieria da campagna; Bessoni al 7.o bersaglieri; Piemonte all'82.o fanteria; Steffenino al 2.o genio, a scelta; Di Maria all'ospedale di Ravenna; Traverso alla direzione di commissariato 4.o Corpo d'armata; Guidi al 76.o fanteria; Redelmacher al 32.o fanteria; Bosco al 2.o fanteria.

Corpo Veterinario — I seguenti ufficiali sottotenenti veterinarii sono promossi tenenti veterinari continuando nell'attuale destinazione: Galanti reggimento cavalleggeri Saluzzo; Dell'Avalle reggimento cavalleggeri Vicenza; Moscati reggimento cavalleggeri Alessandria; Libreri reggimento cavalleggeri Piacenza.

Personale permanente dei distretti — Venturini, capitano distretto Pesaro è promosso maggiore ed è destinato al distretto di Cagliari; Zanini, capitano distretto Padova, è promosso maggiore e destinato distretto Napoli; Tanfani, colonnello personale permanente distretti, del distretto di Roma, è collocato a riposo ed inscritto nella riserva col quadro di maggior generale.

Il «Bollettino militare ufficiale» pubblica: Sono revocati i regi decreti in data 8 febbraio 1903, 27 maggio 1905 e 1.o aprile 1906, coi quali il tenente colonnello di fanteria Testa cav. Michele venne collocato in posizione ausiliaria a domanda ed inscritto nella riserva. Il cav. Testa è ora collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età, con decorrenza per gli assegni dal 9 novembre 1903.

Il «Bollettino Militare Ufficiale» pubblica le seguenti onorificenze nell'Ordine della Corona d'Italia, concesse nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re:

Mazzitelli, tenente generale comandante l'XI Corpo di armata, è nominato cavaliere di Gran Croce e decorato del Gran Cordone per i lunghi e buoni servizi da lui resi; — Pollio, tenente generale, capo di Stato Maggiore dell'esercito, è nominato cavaliere della Gran Croce e decorato del Gran Cordone in considerazione delle speciali benemerenze.

Veneto. — Angherà, capitano di in aspettativa a Torreglia, è richiamato in servizio al 62.o fanteria; — Sabbadini, dal 55.o fanteria è trasferito al 36.o idem.; — Bocchia, direz. artiglieria Verona è trasf. al 1.o artiglieria da fortezza; — Boris tenente direzione genio a Venezia è trasferito alla sottodirezione autonoma genio ad Udine; — Simonotti capitano 1.o bersaglieri, è destinato al distretto di Orvieto.

SPORT

Il circuito aereo di Brescia

Milano, 7

Il circuito aereo di Brescia, la cui iniziativa è stata resa pubblica fino dai primi dell'ottobre scorso avrà luogo nei mesi di agosto e settembre del prossimo 1909. La città di Brescia ha assicurato un concorso tale che il programma comprende un complessivo di lire 100,000 in denaro. Sono in corso degli accordi fra la città di Brescia e l'Aero Club di Francia per ottenere che i concorsi internazionali aerei od almeno quelli di Francia e d'Italia possano essere organizzati sulle stesse basi.

La città di Brescia prenderà la iniziativa del primo salon internazionale della aviazione, che si terrà a Parigi al Gran Palais nel mese di dicembre prossimo subito dopo il salon dell'Automobile. Resta determinato che il percorso del circuito sarà nelle vicinanze di Brescia, nelle campagne di Castenedolo, di Ghedi, Vighizzo, Montechiari, Calcineto e Giliverghe.

Una coppa per il record in linea retta

Parigi, 7

Una casa di Reims, nota produttrice di cognac, ha istituito una coppa del valore di 50,000 lire, da assegnarsi alla fine di ciascun semestre all'aviatore che deterrà il *record* della distanza in linea retta. La coppa alla fine del terzo anno diventerà di proprietà del detentore del *record*; se prima che i tre anni sieno spirati un aviatore coprirà una distanza di mille chilometri in meno di cinque ore, la coppa sarà attribuita a lui.

CRONACA CITTADINA

[illegible]
Per le com. urbane e interprovinciali Num 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologne „ 231

CALENDARIO

Domenica, 8: I ss. 4 Coronati.
9 Lunedì: S. Aurelio arcivescovo.
Leva il sole alle 7.2; Tramonta alle 16.48.

Per il genetliaco del Re

L'ordine del giorno del comando del Dipartimento reca:

«Mercoledì 11 volgente, ricorrendo il genetliaco del Re, siano osservate le prescrizioni in vigore per i giorni di gala.

Alle ore 11 sarà cantato un solenne *Te Deum* nella Basilica di San Marco, al quale gli ufficiali sono invitati ad assistere

Ultimata la funzione religiosa, il comandante in capo passerà in rivista le truppe di terra e di mare, le quali, per le ore 10 e tre quarti, si troveranno schierate in piazza San Marco sotto gli ordini del maggiore generale comandante il presidio.

Gli ufficiali non sotto le armi si recheranno subito dopo la funzione religiosa a prendere posto per la rivista alla destra delle truppe e si situeranno poi alla destra della musica durante lo sfilamento.

Gli ufficiali di terra e di mare non in servizio attivo che desiderassero prender parte alla funzione religiosa ed alla rivista interverranno con sciarpa.

Alla sera gli stabilimenti militari marittimi saranno illuminati.

La ritirata per i sotto capi e comuni sarà alle ore 10 pom.

Alla bassa forza sarà corrisposto l'aumento all'ordinario ed agli operai dell'Arsenale la gratificazione prevista dal Regolamento per il servizio delle Direzioni dei lavori».

Il Consiglio d'Amministrazione dei Manicomi
di S. Clemente - S. Lazzaro

Col giorno 5 del mese corrente cessò il Commissariato Regio che durava da quasi cinque anni, e fu insediato il nuovo Consiglio di amministrazione.

Avendo un giornale cittadino pubblicato che il Consiglio di Stato emise due volte parere che per essere membro di un'Opera Pia sia necessario essere elettore amministrativo nel Comune ove quello ha sede, per cui quattro dei nuovi membri eletti a formar parte del nuovo Consiglio amministrativo dei nostri manicomi centrali potevano vedersi annullata tale nomina, il comm. Cerutti, Presidente della nostra Deputazione credette opportuno evitare tale pericolo.

Perciò alcuni giorni addietro egli riunì in forma privata i membri eletti dalle Provincie Venete, ai quali aveva indicata la questione. Dopo un'ampia discussione tutti conclusero che prescindendo dal valore giuridico amministrativo di quei due pareri, essi sarebbero inapplicabili al caso concreto, in cui si tratta di un'opera interprovinciale, e non già comunale.

L'altro ieri pertanto il Consiglio sopra invito del Commissario Regio cav. Appiani si riunì nell'ufficio al Ponte dell'Angelo. — Nominò suo presidente l'egregio avv. Andrea Bizio rappresentante della Provincia di Venezia. Il commissario Appiani fece la consegna anteponendo un suo discorso narrativo delle fasi dell'importante argomento, congratulandosi con gli egregi funzionari che vennero nominati a ripigliare la nuova e regolare amministrazione. — Vennero quindi stabiliti i giorni per la consegna della Cassa e visita ai Manicomi insieme al Commissario cav. Appiani.

Una importante seduta
alla Cattedra Ambulante d'Agricoltura

Ieri intervennero numerosi alla Cattedra di qui, i consiglieri sotto la presidenza del comm. Pietro Berna.

Fu stabilito di indire a Mestre, per un prossimo giorno, un'adunanza dei Sindaci e dei Presidenti delle Istituzioni agrarie della regione, per discutere alcuni interessi agrari di speciale attualità; allo scopo anche di favorire con le reciproche intese, la propaganda agricola.

A costituire la Commissione di vigilanza della Sezione di Cattedra Ambulante di Portogruaro furono chiamati i signori Co. Camillo Valle presidente, Co. cav. Daniele Muschietti, dott. Carlo Foligno, cav. Francesco Dal Moro e Camillo Nardini consiglieri; e furono prese le disposizioni opportune per l'inaugurazione ufficiale della Sezione.

Il giornale della Cattedra «La Venezia Agricola» diventa l'organo delle istituzioni Cooperative della provincia di Venezia e col nuovo anno avrà regolare pubblicazione settimanale, provvedendo così ad un sentito bisogno delle classe agrarie provinciali.

Il Consiglio trattò quindi argomenti di interna amministrazione, rimettendo alla presidenza l'esecuzione delle prese deliberazioni.

Una inchiesta Municipale
sulle condizioni igieniche delle abitazioni

In seguito alla discussione del Consiglio Comunale sulla questione delle case in Venezia, il Sindaco Conte Grimani, ha affidato all'Ufficio d'Igiene l'incarico di una inchiesta sulle condizioni igieniche delle abitazioni, i risultati della quale, potranno poi servire di base alle ulteriori deliberazioni del Consiglio Comunale.

Il Sindaco, ha dato avviso di ciò alla cittadinanza, con l'affissione di manifesti, perchè la cittadinanza stessa, vista l'importanza del problema ed il fine che tali ricerche si propongono, voglia agevolare in ogni modo l'opera dell'ufficiale sanitario, nonchè quella dei funzionari dell'Ufficio d'igiene e dei vigili che sotto la guida di quello dovranno raccogliere i dati richiesti.

Un'agitazione fra i Comuni del Veneto
contro una leggina Governativa

Nella sala consigliare del Municipio di Venezia ieri mattina alle 11 si riunirono i Sindaci della provincia di Venezia, sotto la presidenza del Sindaco co. Grimani. Erano rappresentati una ventina di Comuni ed altrettanti avevano dato la loro adesione; assisteva pure un assessore comunale di Udine, in rappresentanza della Amministrazione di quella città.

Scopo della riunione era quello di mettersi d'accordo circa una agitazione che va ora estendendosi fra i Comuni del regno per una legge del 1907 la quale mette a carico dei Comuni stessi i due terzi delle spese di spedalità incontrate per ammalati curati negli ospedali dell'Austria-Ungheria, durante il periodo transitorio tra le firma della convenzione di reciprocità in data 27 giugno 1896 tra l'Austria-Ungheria e l'Italia, fino all'applicazione della convenzione tra i due Stati stessi in data 1 ottobre 1899.

In questo periodo le indennità verificatesi furono pagate dal Governo italiano il quale ora con una leggina, approvata in mezzo a tante altre in una seduta mattutina della Camera, leggina che sancisce questa convenzione, mette a carico dei Comuni i due terzi delle spese incontrate allo scopo dal Governo.

In seguito a ciò e per protestare contro l'applicazione tardiva di detta legge, il Comune di Udine si fece iniziatore di una agitazione fra i Comuni delle provincie, e questi tennero qualche tempo fa una riunione, la quale terminò colla votazione ad unanimità di un ordine del giorno di protesta.

Allo stesso scopo venne dal Comune di Venezia indetta la riunione di stamane. Esposte le ragioni dell'adunanza, la discussione che ne risultò fu brevissima, e ad unanimità fu deliberato di associarsi all'ordine del giorno protesta della provincia di Udine.

La seduta, che, come prima dicemmo, riuscì abbastanza numerosa, terminò verso il mezzogiorno.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato in adunanza ordinaria per venerdì 13 novembre corrente alle ore 13 e mezza, per deliberare in prima lettura gli argomenti seguenti:

In seduta segreta

1. Domanda della signora contessa Ildegonda Altan vedova del cancellista municipale Marini Antonio, per proroga di provvedimento graziale.
2. Deliberazione definitiva sulla proposta di computare dal dì della nomina per gli aumenti quinquennali e per la pensione, il soprassoldo di L. 3000; concesso all'ing. Capo dell'Ufficio Tecnico Municipale dei Lavori Pubblici Daniele Donghi, mentre nel 28 Ottobre a. c. in seconda lettura tale proposta ammessa il 3 Agosto a. c. colla maggioranza dei Consiglieri in carica, non raggiunse tale maggioranza prescritta dall'art. 178, alinea 1, 2, e 5 del testo unico della Legge Comunale e Provinciale approvato con R. Decreto 21 Maggio 1908 N. 269.
3. Deliberazione definitiva sulla proposta di accordare alla signora Emma Brenna, vedova del Capo divisione municipale cav. Ferdinando De Guerra, la rinnovazione per altro triennio di provvedimento graziale, mentre nel 28 Ottobre a. c. in seconda lettura tale proposta, ammessa il 21 Luglio a. c. colla maggioranza dei Consiglieri in carica, non raggiunse tale maggioranza prescritta dallo articolo 178 alinea 1, 2 e 5 del testo unico della Legge Comunale e Provinciale approvato con R. Decreto 21 maggio 1908 N. 269.
4. Nomina, in seguito a concorso, di un Vigile sanitario al suolo ed all'abitato.
5. Domanda dell'ex usciere municipale Canella Luigi, per proroga per un altro quinquennio di provvedimento graziale.
6. Riforma e trattamento di pensione del vigile Penso Ettore.
7. Proposta di accordare la pensione di diritto alla signora Sandri Margherita, vedova dell'ex capo vigile urbano Gazzetta Antonio.
8. Collocamento a riposo della maestra comunale Libera Biasutti.
9. Collocamento a riposo della maestra comunale Sale Giuseppina.
10. Proposta di promozioni nel personale insegnante nelle scuole elementari.
11. Proposta di revoca, in seguito a decisione contraria della Giunta Provinciale Amministrativa, delle deliberazioni consigliari 25 ottobre e 27 dicembre 1907 circa il trattamento di pensione alla signora Bosner Giovanna, vedova del bidello delle scuole comunali Gallerani Luigi e concessione della indennità di diritto.
12. Collocamento a riposo del bidello delle scuole elementari Gavardina Girolamo e conseguente trattamento di pensione.
13. Proposta di computare agli effetti del trattamento di riposo degli insegnanti e del segretario amministrativo del Liceo civico musicale «Benedetto Marcello», gli anni di servizio da questi prestato alle dipendenze della cessata Società Liceo musicale «Benedetto Marcello.»
14. Collocamento a riposo del bidello della R. Scuola tecnica Scapin Sperandio e conseguente trattamento di pensione.
15. Proposta di accordare la pensione di diritto alla signora Basan Giuseppina, vedova del messo ai Giudici Conciliatori Basi Michele.
16. Assegnazione della pensione di diritto a Gavagnin Maddalena, vedova del sottocapo delle Guardie Municipali Busetto Antonio.
17. Proposta di conferma di alcuni funzionari dell'Ufficio Tecnico municipale dei Lavori Pubblici.
18. Proposte relative alla domanda del canicida comunale Meneghinello Vittorio per aumento del soldo.
19. Rinuncia del co. Giuseppe Polcenigo al posto di ingegnere Capo Sezione IV, tecnologica dell'Ufficio tecnico municipale dei Lavori Pubblici.

In seduta pubblica

1. Nomina di un revisore del Conto Consuntivo 1907 della locale Cassa di Risparmio in sostituzione del defunto cav. uff. avv. Grassini Laudadio Amedeo.
2. Proposta di contrarre colla Cassa Depositi e Prestiti un mutuo di lire 2.456.000 per opere varie.
3. Comunicazione delle osservazioni della Giunta Provinciale Amministrativa sulla modificazione dell'art. X del Regolamento del Civico Liceo musicale «Benedetto Marcello» e proposte relative.
4. Approvazione in seconda lettura della proposta di parziale riforma d'organico per gli impiegati municipali, deliberata nella seduta 4 Agosto a. c.
5. Approvazione in seconda lettura della proposta di riforma di organico per il Corpo dei vigili, deliberata nella seduta 4 agosto anno corrente.
6. Approvazione in seconda lettura della proposta di riforma di organico per il civico corpo della Banda musicale, deliberata nella seduta 4 Agosto a. c.
7. Parere sulla proposta di questa Congregazione di Carità relativa al concentramento dell'O. P. del «Volto Santo» esistente in Lucca.
8. Elimina dei residui attivi dei bilanci di fitti inesigibili dovuti da Urbani Camillo.
9. Elimina dai residui attivi dei bilanci comunali di fitti inesigibili dovuti da Gasparini Marino.
10. Proposta di eliminare dalle restanze attive del bilancio comunale alcuni crediti inesigibili.

Camera di Commercio

La Camera di Commercio ed Arti di Venezia si riunirà in seduta pubblica mercoledì 11 corr. alle ore 1.45 pomeridiane, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Persidenza; — 2. Contributo all'Unione delle Camere di Commercio per l'anno 1909; — 3. Bilancio preventivo 1909; — 4. Determinazione dell'aliquota per la Tassa Camerale 1909; — 5. Proposta circa il servizio di tesoreria e di cassa della Camera di Commercio; — 6. Sull'unificazione del diritto privato (relazione del sig. consigliere avv. cav. L. Vasilicò); — 7. Proposta di modificazione alla deliberazione 16 settembre 1908 per l'istituzione di due Borse di studio a favore di giovani veneti studenti presso la R. Scuola Superiore di Commercio; — 8. Domanda di contributo della Direzione della R. Scuola Superiore di Commercio per l'istituzione di una Cattedra di lingua giapponese presso la R. Scuola stessa; — 9. Nomina di due rappresentanti delle Camere di Commercio nel Consiglio Superiore del Lavoro; — 10. Domanda della Società dei Bagni di Lido per la cancellazione delle sue azioni dal «Bollettino ufficiale della Borsa»; — 11. Domanda del Comizio Agrario di Milano per un contributo a favore della «Stazione sperimentale per la lotta contro l'afta e per la polizia veterinaria pratica»; — 12. Rinnovazione parziale dei componenti il Collegio d'arbitri; — 13. Apertura del concorso al posto di Contabile; — 14. Rinuncia dell'on. Zabeo dalla carica di consigliere della Camera di Commercio di Venezia; — 15. Parere circa a modifiche da apportarsi al regolamento di pilotaggio nell'Estuario veneto.

Tram Venezia-Fusina-Padova

L'altro giorno partirono da Venezia in apposita lancia il comm. Cerutti Presidente della Deputazione Provinciale, coll'ing. cav. Radaelli, il cav. Matteucci ingegnere capo del nostro Genio Civile in rappresentanza anche del comm. Ravà Magistrato alle Acque impedito ed insieme all'ingegnere di riparto cav. Levi.

A Fusina li attendeva il comm. A. Monterumici direttore della Società Veneta coll'ingegnere di riparto cav. Giuriati ed altri ingegneri ed applicati alla linea tramviaria Venezia-Fusina-Padova.

La Commissione così composta esaminò i lavori in corso a Fusina, e i rappresentanti della Provincia non mancarono di segnalare il bisogno del pubblico di trovare nella punta di Fusina un allegro e decoroso bar-restaurant, che col nuovo movimento della linea elettrica avrà certo un bell'avvenire. Il comm. Monterumici con la sua solita gentilezza promise di appagare anche questo desiderio.

E' certo che a lavoro finito quella stazione avrà brio e comodità. Si sbarcherà dal battello e si monterà in treno senza bisogno d'ombrello e senza fatiche.

La Commissione montò quindi in una delle automotrici, che funzioneranno col nuovo servizio. E' un bellissimo veicolo capace di 60 persone di cui 16 sedute in prima classe. Questa è veramente comoda e graziosa. Si spende volentieri la differenza nel biglietto e noi lo raccomandiamo alla visita dell'egregio comm. Minesso perchè disponga gli egregi preposti del tram elettrico San Giuliano-Treviso-S. Artemio a fare qualche cosa di simile, che senza dubbio verrà fatto.

Con quell'automotrice, guidata da una locomotiva, non essendo ancora possibile la corrente da Strà a Fusina, la Commissione si recò a Mira, dove si unì anche il sig. Varisco Sindaco di quel Comune. Fu esaminata diligentemente la questione dei pali lungo il Naviglio e fu risolta con piena soddisfazione di tutte le parti. Fu data anche facoltà alla Società Veneta di applicarli subito occorrendo sollecitare il nuovo servizio.

Da Fusina la Commissione si recò a Dolo dove l'attendevano il Sindaco avv. Ambrosini col segretario Marzotti, i quali manifestarono il desiderio di trasportare le cancellate ai lati della stazione per avere due passeggi. Fu possibile un pieno accordo tra la Società Veneta, la Provincia e il Comune che si addossò naturalmente tutte le spese.

Finalmente quei signori si recarono a Strà sul cui ponte eransi sollevate alcune difficoltà nel collocamento dei pali per le condutture elettriche. Dopo alcune spiegazioni fu facile l'accordo e così furono tolti tutti gli ostacoli che si frapponevano al completamento della linea elettrica. Prima delle feste di Natale il nuovo servizio potrà cominciare, e il tragitto da Fusina a Venezia si farà coi buoni ed eleganti battelli ordinati dalla Società Veneta a Liverpool, restando però il servizio alla Società Veneta Lagunare in base a speciali accordi fissati tra le due Società.

La Società Veneta invitò la Commissione e i Sindaci di Mira e Dolo a proseguire il viaggio fino a Padova con la forza elettrica da Strà. Il viaggio fu splendido.

Dopo gustosa colazione alla Stella d'Oro e che principiò alle 2.30 pom., il comm. Monterumici accompagnò i suoi ospiti a visitare il nuovo stabilimento tramviario della Veneta alla Stanga. E' uno stabilimento moderno, quasi finito e che fa onore a Padova ed alla Società. Fu ottima idea del comm. Monterumici, che seppe affidare il lavoro a mani assai provette.

[Es]posizione Nazionale d'Arte Sacra

[...] la tassa d'ingresso alla Esposizio[ne] [...] centesimi 50 e così nelle venture [...] fino alla chiusura. Anche il [...] del Catalogo è ribassato in questi [...] centesimi 50. L'Esposizione ri[mane] aperta dalle 9 alle 17. Sulla tassa [...] viene pur fatta pei fanciulli [...] del 50 per cento.

[...] la Mostra delle opere presentate al [...] al premio di L. 2500 è completa[...]mente, essendo state anche esposte [...] che erano destinate al concorso, [...] non poterono ammettersi per ra[gioni] regolamentari. Ultime esposte furo[no] [...] tele fuori concorso di Capello [...].

[Espo]sizione dell'Industria del Lavoro

L'inaugurazione

[...] mattina alle ore 11 sarà inau[gurata] al Lido nei locali del Teatro l'E[...] [Mostra] Campionaria delle industrie e [...] produzioni, alla quale hanno in[viato] i loro prodotti molte Ditte di varie [...], fra le quali il Veneto e la Lombar[dia] principalmente.

[...] pomeriggio alle 14 sarà dato acces[so al] pubblico mediante pagamento di 30 [...].

[L'E]sposizione resterà aperta a tutto il [...] di novembre.

[...] ore 12, nel Ristorante Picco al Li[do] [ve]rrà servita una colazione a cura del [Comit]ato organizzatore, che è presieduto [dal] [com]m. Gustavo Deleuse.

[Co]mizio dei Comuni al teatro "Rossini,,

[Appren]diamo che oggi alle ore tre pome[ridiane] si raduneranno nella sala del tea[tro] Rossini i rappresentanti dei Comuni [Lomb]ardi-Veneti, per discutere intorno al[la] [que]stione sul credito del Fondo Socia[le] [...] come è noto è assicurato l'intervento [di o]ltre 300 Comuni.

Un caso pietoso

[...] nell'*Adriatico*:

[...] padre di famiglia, che ha cinque [figli] in tenera età, giace da lungo tempo [in con]dizioni miserrime. Disoccupato da [...], soccorso finora da amici e da be[nefatto]ri impietositi dalla estrema tristez[za del] caso, egli potrebbe ora raggiunge[re una] sede lontana, ove il lavoro non gli [man]cherebbe, se la carità pubblica rac[cogli]esse i fondi necessari al suo viaggio. [Si] tratta di persona colta e distinta, [...] dalla sventura.

[Noi] la raccomandiamo caldamente ai [nostri] lettori ».

[Cono]sciamo anche noi i tristi casi del[la] famiglia cui accenna il giornale *Adriatico* e li additiamo alla pietà pubblica a[...] invano ci siamo appellati altre [volte].

[Int]anto la *Gazzetta* sottoscrive lire 20.

Il servizio ferroviario

[Cau]sa un ingombro a Spezia, è sospe[sa] dall'8 a tutto 11 corrente l'accettazione [delle] spedizioni P. V. carro completo e col[li] [...]me, colà destinate, ad eccezione dei [gene]ri di privative e prodotti vendem[...].

[In] ampliamento del precedente del 3, [circa] la sospensione dell'accettazione di [spe]dizioni per Rifredi e stazioni Firenze, [si a]vverte che alle precedenti accettazioni [sono] da aggiungersi le spedizioni P. V. [acce]lerato speciale cinquanta spedizioni [di q]ualsiasi peso di merci speciale G. V. [...] ghiacci e birra esclusione per tut[te] [...] consegna domicilio.

L' "Amphitrith,,

[È g]iunto ieri a Venezia, proveniente [dal] Pireo, l'yacht reale greco *Amphitrith*, [che] andò a gettare le ancore in Bacino [San] Marco, di fronte il monumento a [Vitt]orio Emanuele.

[L'A]*mphitrith* è venuto ad aspettare il [princi]pe Giorgio di Grecia che sarà a Venezia [fra] qualche giorno da Vienna.

[In] attesa del processo Zamboni

[La] Camera di Consiglio del nostro tri[buna]le ha pronunciata la sua ordinanza [sugli] atti di istruttoria relativi al proces[so] [contro l']avv. Pietro Zamboni fu Giuseppe.

[L']ordinanza rinviò al giudizio del Tri[bun]ale penale l'avvocato Pietro Zamboni [per] rispondere specificatamente:

[...] di falso continuato in cambiali dal [...] fino al 1907 per l'importo di 19.000 lire; [...] di truffa continuata per avere sorpre[so] la buona fede di coloro in danno dei [qua]li vennero commessi i suddetti falsi; [...] di peculato continuato a danno della [Soc]ietà di previdenza per gli operai di[...]cupati per l'importo di 41 mila lire, [del]le quali 30 mila del capitale sociale e [le] rimanenti riguardanti altri cespiti del[l'I]stituzione.

[L']imputato ancora quale curatore del [fal]limento del sig. Sebastiano Battiston, [per] avere sottratto lire 2000 a danno dei [cre]ditori.

[S]i crede che il processo avrà luogo [ent]ro il venturo mese di dicembre.

Un furto audace

[I]eri dopo il tocco nella frequentatissima [Sa]lizzada di S. Antonin, di fronte alla [Cal]le dell'Arco, ignoti ladri sottraevano [dal]la mostra esterna del negozio di ore[fice]ria che si trova in quella località, due [bra]ccialetti d'oro, del valore uno di 80 e [l'al]tro di 40 lire. Commesso il furto i la[dri] si diedero a precipitosa fuga, insegui[ti in]vano dal proprietario, il quale, tro[van]dosi per il pranzo nel retro-bottega [no]n s'era accorto che i furfanti avevano [...]dacemente smossa la lastra della vetri[na], impadronendosi dei preziosi.

[I]l furto venne più tardi denunciato alla [Qu]estura.

La squadra mobile nel fare le indagini [pot]è assodare che i ladri dovevano essere [du]e pregiudicati minorenni che erano sta[ti] visti aggirarsi in quei pressi e li trasse [in] arresto. Sono Luigi Tominati e Ortola[ni] Ermenegildo detto Donaggio, entrambi [ve]nnero passati alle carceri di San Seve[ro] e denunciati all'autorità giudiziaria.

Ladri di carbone colti in flagrante

I vigili Turchetto e Costanzo passando [l']altra sera verso le sette col loro sandolo [in] giro d'ispezione in Bacino San Marco, [s]corgevano presso la riva della Pietà, sul[l]a Riva degli Schiavoni, una battella or[m]eggiata presso un grosso barcone cari[c]o di carbone.

Nella battella si trovavano due indivi[d]ui affaccendati a trasbordare il minera[l]e. I due vigili capirono subito che si trat[t]asse di ladri nell'esercizio delle loro fun[z]ioni e fecero forza ai remi per agguantar[l]i in flagrante.

I due però se n'accorsero, ma soltanto uno riusciva a fuggire; l'altro invece venne preso. La barca col carbone fu sequestrata e rimorchiata alla Questura Centrale. Così pure l'arrestato venne prima colà accompagnato poi tradotto alle carceri di San Giuliano, dove fece, appena arrivato, un chiasso indiavolato, opponendo una violentissima resistenza alle guardie carcerarie. E' questi il pregiudicato Pietro Zabeo fu Michele di 35 anni, senza fissa dimora.

Iermattina in seguito ad indagini del delegato Cedolino, venne arrestato anche il complice, che la sera prima era riuscito a svignarsela. E' il diciassettenne Ame[...] Tomasutti, dimorante a Castello. Entrambi vennero rinchiusi nelle carceri del ponte della Paglia.

Ladri anche di pellicole di cinematografo

Mentre l'altra sera, il barcaiuolo Giuseppe Pattin, della Società «Unica» dei Cinematografi, scaricava alla stazione delle pellicole, si accorse ad un certo punto che gli mancavano due pacchi. Evidentemente durante una sua assenza questi gli erano stati rubati. Denunciò il furto alla Questura Centrale. Iermattina i due pacchi vennero trovati per terra abbandonati in Calle della Crea a San Giobbe, ed un facchino li portò alle guardie di P. S. di servizio al Macello.

I ladri, forse avranno rubato i pacchi, senza sapere cosa contenevano e quando avranno visto che si trattava di pellicole e quindi di roba non ancora.... facile da commerciare, li avranno gettati via.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 7.

Il Foglio d'ordini reca:

Il capitano medico Bisio imbarchi a Genova l'8 corrente sul piroscafo *Lombardia* diretto a New York in servizio di emigrazione. — Colla data del 6 corrente il capitano medico Viola è sbarcato a Genova dal piroscafo *Verona* — Con la data del 5 corrente il capitano medico Mannelli è sbarcato a Genova dal piroscafo *Samos*. — Colla data del 5 corrente il tenente medico Formichella è sbarcato a Napoli dal piroscafo *Venezia*.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: il capitano commissario Dragani da direttore delle costruzioni a Napoli all'ufficio contratti di Napoli; il capitano commissario Laghezza dall'ufficio contratti alla difesa marittima; il capitano commissario Paladini dalla difesa marittima alla direzione di artiglieria di Taranto; il tenente commissario Alpini dal commissariato di Napoli alla direzione delle costruzioni di Napoli; il tenente medico Bottari dall'Ospedale di Venezia alla r. n. *Sardegna*; Vittori dalla *Sardegna* alla *Trinacria*; Garbarini dalla *Trinacria* all'Ospedale di Venezia.

Movimento del regio naviglio: La r. n. *Etna* è partita dalla Spezia e giunta a Livorno il 6; la *Vespucci* è partita da Palermo il 6; la *Palinuro* è giunta a Napoli il 6; la *Volta* è partita da Taranto il 6; la *Marc'Antonio Colonna* è giunta a Massaua il 6; la *Città di Milano* è giunta alla Maddalena e ripartita il 6; la *Velino* è partita da Messina il 7.

Notizie del Dipartimento

Costituzione di compagnie militari — In seguito a disposizione regolamentare il Comandante in Capo del Dipartimento ha disposto perchè siano costituite presso il Deposito del Corpo RR. EE. tre compagnie di militari di nuova leva al comando dei seguenti ufficiali: 1. Compagnia tenente di vascello Guido Caffero; 2. Compagnia tenente di vascello Guido Cavalieri; 3. Compagnia tenente di vascello Giuseppe Diaz.

I sottotenenti del Corpo RR. EE. Narciso Tavernari, Augusto Prosperi e Pietro Martini sono incaricati di coadiuvare i sopradetti tenenti di vascello nel servizio di istruzione alle reclute.

Giuramento — Il giorno 11 corr. alle ore 9, presso il locale Comando in Capo i sottotenenti del Corpo RR. EE. di nuova nomina Augusto Prosperi e Pietro Martini presteranno il prescritto giuramento. Alla funzione assisteranno gli ufficiali dello stesso corpo liberi di servizio. Divisa di gala.

Prove di macchina — La sottoindicata Commissione proceda alle prove idrauliche della betta *Castore*: Capitano macchinista Giuseppe Da Tos Presidente; tenente macchinista Giulio Mattina, direttore di macchina di bordo membri.

Nel Tribunale Marittimo — Alla seduta del Tribunale, indetta per ieri alle ore 9, intervennero pure il capitano di fregata Adolfo Fasella rientrato dalla piccola licenza, il capitano di corvetta Angelo Frank ed il capitano del Corpo RR. EE. Pietro Filippini in sostituzione del capitano di corvetta Alberto Rossi Zito e capitano commissario Gio. Batta Giacomuzzi impediti da ragioni di servizio.

Varie di Cronaca

Insolenze ai soldati.

L'altra sera il sergente di fanteria del 71. fanteria, Galizzi Bruno, accompagnava alla Questura Centrale, in stato d'arresto, il diciassettenne Luigi Civin di Napoleone, abitante a San Vio 500. Il Civin passando quella sera verso le sette dinanzi al Distretto sulle Zattere insieme ad alcuni compagni, aveva dileggiato senza alcun motivo alcuni soldati che si trovavano sulla porta. Il Civin venne passato alle carceri.

Oltraggi ai vigili.

Dai vigili urbani venne ieri tratto in arresto tale Gaetano Grasselli fu Angelo d'anni trentasei, il quale dovrà rispondere di oltraggi.

Assemblee, società riunioni, ecc.

× La Presidenza dell'Associazione negozianti ed esercenti vini e liquori, prega i soci d'intervenire numerosi ai funerali del compianto socio sig. Schiavon Moda Pietro, che avranno luogo domani lunedì 9 corr. alle ore 9, al Lido.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica che la Banda del 71.mo reggimento fanteria eseguirà in piazza S. Marco dalle ore 15 alle 17.

1. Marcia «Al Campo di Borgia» Toffolo — 2.o Sinfonia op. «Euriante» Weber — 3.o Racconto e Finale 3.a opera «Lohengrin» Wagner — 4.o Atto III op. «Bohème» Puccini — 5.o Saltarello della «Sinfonia in La» Mendelssohn — 6.o Polka Galopp «Bavardage» Strauss.

La beneficenza.

× La signora Teresa Antonini Ceresa per onorare la memoria del compianto sig. Domenico Dolcetti, ha elargito a beneficio dell'Orfanotrofio Maschile l'importo di L. 25.

× In memoria del cav. Domenico Dolcetti vennero offerte all'Educatorio Rachitici lire dieci dal dott. A. Garioni e lire 5 dal cav. Nicolò Spada.

× La nobil donna contessa Maria Venier vedova Serego degli Alighieri ha versato a favore della Pia Opera Cucine Economiche di Venezia la somma di L. 50.

× Ad onorare la memoria del cav. Domenico Dolcetti la famiglia Bombardella offre lire 10 all'Istituto Ciliota.

× Per onorare la memoria del compianto signor Domenico Dolcetti pervennero all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» le seguenti offerte:

Dai signori fratelli Veronese lire 15 — dal sig. cav. Agostino Battaggia L. 5 — dai signori Alberto e Maria Lebreton L. 20 — dal sig. Umberto Trevisanato L. 5 — dai signori Massimo e Leone Jona L. 5 — dalla spettabile famiglia Gavagnin fu Giovanni L. 20. — dalla spettabile Famiglia Zaiotti L. 10.

Sciarada a premio

(XLIV del Concorso permanente)

Nemica dell'estro poetico
Che ispira la vita e l'amore,
Non sogni, perchè di Calliope
Ti manca il sublime calore.
Stringata, o turgida,
Faconda ognora,
Pur s'innamora
Ogni mortal.
Nemica del perfido eretico
Che al Cielo bestemmia, e non crede
La vita turbata degli esseri
Sia pura al tesor della Fede;
Divota vergine,
L'anima spiega
A chi non nega
Eterno il Ciel.
Nemica per quei, che di origine
Si svela meschina, o modesta,
Amica per quelli che vantano
Ricchezza, o un blasone li attesta.
Perchè sei nobile
Per tanti, e niente
Per molta gente
Hai da valer?

C. Galeno Costi

NORME E PREMI PEI SOLUTORI

La soluzione della presente sciarada dovrà essere inviata esclusivamente al Sig. C. Galeno Costi (Amministrazione della «Gazzetta di Venezia»), coll'apposito talloncino stampato appiedi della sesta colonna della terza pagina, in cartolina doppia — lasciando in bianco la risposta — oppure, unendo un francobollo da Cent. 5, se per Città, non più tardi di Giovedì 7 corrente.

Escluderemo dal concorso tutte le soluzioni accompagnate da comunicazioni, o richieste, che non riguardassero questa rubrica esclusivamente enigmistica.

La soluzione collo pseudonimo, non concorre al premio.

Fra i solutori di Città estrarremo come dono:

Canto Nòvo — di Gabriele D'Annunzio — (Nuova edizione sulla IV di A. Sommaruga).

Fra quelli di provincia e fuori:

Don Chisciotte della Mancia — del celebre Michele Cervantes.

Corriere Giudiziario

Contrasti di operai panettieri

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Contro sei lavoranti fornai, due dei quali contumaci, venne ieri discussa una causa abbastanza interessante che trasse origine, si può dire dalla abolizione del lavoro notturno nei panifici.

Certi Morosini Vincenzo di Giacomo di anni 24, Sartori Carlo di Giovanni d'anni 27, Sartori Giovanni fu Valentino di anni 63, Fuinelli Antonio di Gaetano di anni 22, Forcoli Antonio di Giacomo di anni 41, Da Re Angelo di Gervasio di anni 28, tutti panettieri, erano imputati di avere nella notte del 23 febbraio u. s. cercato, con violenze di far desistere dal lavoro il fornaio Barban Agostino che lavorava nel forno della signora Tomaselli Antonietta a S. Apolinare ed il fornaio De Battista Angelo che lavorava nel forno dei fratelli Rizzo in Calle della Mandola; inoltre di aver guastato le imposte, di aver rotto le lastre del negozio Rizzo, di aver percosso con pugni il Barbon e di aver offeso l'onore della Tomaselli.

Vennero giudicati in contumacia il Sartori Giovanni ed il Fuinelli Antonio.

Gli imputati presenti risposero, in sostanza, che essi si erano costituiti in una specie di commissione allo scopo di sorvegliare se veniva rispettato il riposo notturno. Il mattino del 23 febbraio u. s. trovarono che nei forni della Tomaselli e dei Rizzo erasi incominciato il lavoro prima dell'ora stabilita. Allora protestarono, ma non usarono violenza.

Vennero poi intese le parti lese, il brigadiere di P. S. Giovine il panettiere Nardari, il proprietario di forno Cappeller, Rottigni della Camera del lavoro ed altri.

Complessivamente le risultanze testimoniali riuscirono favorevoli agli imputati, onde il P. M. chiese l'assoluzione per tutti, tranne il Sartori Giovanni pel quale propose la condanna a 50 lire di multa per ingiurie verso la Tomaselli e percosse verso il Barbon.

Il Tribunale accolse le domande del P. M. elevando però a 70 lire la multa pel Sartori Giovanni.

Sezione II: Pres. avv. Castellani; P. M. avv. Tissi.

Per sottrarsi ad un sequestro giudiziale

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Il contadino Artuso Angelo di anni 73, i suoi figli Giuseppe di anni 30, Agostino di anni 33, Antonio di anni 37, Giovanni di anni 35, e certa Bertocco Antonia fu Antonio di anni 27, nella notte dal 21 al 22 febbraio u. s. in località Tessera (Ca' Zorzi) sottrassero bovini, foraggi, concimi, attrezzi rurali di cui essi erano proprietari e che erano nel giorno precedente, su istanza del comm. Gaetano Rossi, sequestrati dall'ufficiale giudiziario Swiff Giovanni della Pretura di Mestre. Portarono il tutto in Favaro Veneto, località Frascade. L'ufficiale giudiziario predetto, saputa la cosa, accorse l'indomani a Favaro per procedere ad un nuovo sequestro, ma gli Artuso e la Bertocco cercarono di impedirglielo con minaccie e violenze; anzi la Bertocco e l'Artuso Giuseppe, per meglio riuscire nello intento, si armarono di tridente. La Bertocco, inoltre, oltraggiò lo Swiff e qualche giorno dopo, in località Ca' Alverà di Tessera, ingiuriò pubblicamente il sequestratario giudiziale dei mobili, sig. Canal Giacomo.

Assieme ai predetti individui, comparve davanti ai giudici certo Gottardo Erminio al quale si faceva carico di avere nelle suddette circostanze di tempo e di luogo, offeso in sua presenza ed a causa delle sue funzioni, lo ufficiale giudiziario Swiff.

Il processo, a motivo del numero degli imputati e dei testimoni e della molteplicità dei reati, fu laborioso ed occupò l'intera giornata.

Il Gottardo (difensore Carnelutti) negò la intenzione di offendere nelle parole rivolte allo Swiff; gli altri (difensore Cisco) cercarono di attenuare nella maggior misura la loro responsabilità, riferendosi specialmente alla condotta — che a giudizio loro — non sarebbe stata troppo corretta dell'ufficiale giudiziario.

Dopo il lungo esame testimoniale, il P. M. propose tre mesi di reclusione e 100 lire di multa per la Bertocco; 3 mesi e 5 giorni di reclusione e 150 lire di multa per gli Artuso, e 300 lire di multa pel Gottardo.

Il Tribunale dichiarò non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato in confronto del Gottardo e condannò: gli Artuso ad un mese e 15 giorni di reclusione e 110 lire di multa e la Bertocco ad un mese di reclusione e 50 lire di multa, per tutti applicando la legge del perdono.

Sez. III — Pres. avv. Marsoni; P. M. avvocato Colpi.

Tribunale Militare Marittimo di Venezia

Furto con iscasso — Il Tribunale militare marittimo giudicò ieri il marinaio Pagano Giacomo, imputato di furto con iscasso, per avere sottratto dallo stipetto di un compagno un binoccolo che poi vendette. In seguito alle deposizioni dei testimoni ed al complesso delle risultanze processuali, il Pubblico Ministero ritirò l'accusa per la qualifica dello scasso, e sostenne l'accusa del furto semplice, chiedendo la condanna del Pagano a sei mesi di carcere militare ed il passaggio ad una compagnia di disciplina.

Dopo l'arringa del difensore avv. Raffaello Levi, il Tribunale, accogliendo in parte le deduzioni, escluso il furto, e giudicò il Pagano, recidivo, colpevole di appropriazione indebita, condannandolo soltanto a tre mesi, compreso il sofferto.

Presidente Novellis — P. M. Sicher.

Teatri e Concerti

Rossini

Ieri a sera per la penultima di *Favorita* il teatro era affollato, e lo spettacolo ebbe il consueto successo. Nella parte di *Alfonso* il baritono Mieli, chiamato dai suoi impegni a Udine per la *Butterfly*, fu sostituito dal baritono Amleto Barbieri, che si disimpegnò discretamente. Notevole come *Fernando* continui a perdonare a *Leonora*, che è ormai *la bella* di tre re, anzi che di un solo. E' provvidenziale che stasera la *Favorita* si replichi per l'ultima volta.

La Gioconda va in iscena mercoledì 11.

Goldoni

Questa sera avremo la quarta ed ultima rappresentazione della commedia di Vittoriano Sardou *Il processo dei veleni*. Il pubblico domenichino n'avrà un divertimento sicuro.

Il prefetto, che aveva dapprima vietata la rappresentazione di *Senza catene* del poeta Ettore Moschino — ove obbiettivamente si discute sul libero amore — dopo alcune spiegazioni avute dal De Sanctis ne permette la recita che avrà luogo domani.

Malibran

Alla seconda della *Vedova allegra* un teatro magnifico di folla elegante. Successo eguale a quello della prima sera, l'esecuzione, però, assai più spedita meno sensibili gli squilibri fra i vari atti. La signorina Fleurie ebbe applausi speciali dopo la canzone del secondo atto che dovette bissare e venne bissato dopo anche il coretto dei mariti. Applauditi con la Fleurie il Paccot, il Marangoni, il De Beaumont ecc.

Oggi *Vedova allegra* di giorno e di sera.

Concerto Chiti

Reduce da Vienna, dove ebbe successo lietissimo, il giovane violinista Giovanni Chiti dà martedì sera (10) un concerto nella sala del Liceo Civico B. Marcello.

Il Chiti è allievo del Conservatorio Verdi di Milano; ne uscì nel giugno dello scorso anno, col primo premio; e pochi mesi dopo (febb. 1908) dava a Milano il suo primo concerto con un successo straordinario. Successo serio, constatato unanimemente dalla critica più severa, che riconosceva nel giovane Chiti una tempra forte e rara di artista. Nel violinista diciottenne il Conservatorio di Milano vede ormai uno de' suoi migliori e più sicuri allievi, tanto da chiamarlo a prender parte il 21 dicembre venturo al concerto di inaugurazione del nuovo salone di Concerti, che si costruisce, com'è noto, in occasione del centenario del Conservatorio.

E' dunque un nuovo artista di grande avvenire che il nostro pubblico è chiamato a giudicare, per una fortunata combinazione — si può dire — perchè non è in Italia che i concertisti fanno la loro carriera! Diamo il ricco e bel programma che il Chiti svolgerà martedì sera:

Concerto in re magg. Paganini-Wilehlmi — *Giaccona* (per violino solo) Bach — a) *Rêve d'amour*, De Angelis — b) *Mazurka*, Hontsky — *Fantasia* op. 46, Max Bruck, Grave, adagio cantabile; allegro-tanz., Andante sostenuto — *Concerto* (allegro patetico, op. 23, Ernst.

Accompagnerà al pianoforte il m. Gino Bianchi-Rosa.

Biglietto d'ingresso alla Sala (sedia compresa) L. 3 — Ingresso alla Galleria L. 2.

I biglietti sono vendibili presso i Negozi Musica E. Brocco in Merceria dell'Orologio; E. Sanzin e C. in Bocca di Piazza; al Camerino dei Teatri in Piazza San Marco ed all'ingresso della Sala all'ora del concerto.

Lorenzo Perosi musica "Giulietta e Romeo,,

Roma, 7

(So.) — Il giornale *Musica* che si pubblica a Roma lancia una notizia sensazionale. L'abate Perosi starebbe scrivendo un'opera lirica, subendo un immenso fascino di Shakespeare: starebbe cioè scrivendo: *Giulietta e Romeo*. Ma chi avrebbe potuto ridurre nell'esiguità necessaria di un libretto il superbo poema? Dapprima gli sembrò più opportuno servirsi di un modesto libretto, ma dopo lungo studio dovette abbandonare l'idea. Un professore di cui per ora si tace il nome, ha offerto al maestro quanto desiderava. L'abate Perosi è già a buon punto nella composizione di questa sua nuova opera.

L'illustre compositore desidera farla rappresentare sotto altro nome.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI 20.45 — «La Favorita».
GOLDONI, 20.45 — «Il processo dei veleni.»
MALIBRAN, 14.30 - 20.45: La Vedova allegra
RIDOTTO — La Bulgaria e Svaligiatori di Banche (IV. parte Nickarter).
S. GIULIANO — Gli inutili.

Cronache funebri

I funerali del cav. Domenico Dolcetti

Venerdì poco dopo le 14 arrivava da Firenze alla nostra stazione ferroviaria la salma del compianto signor Domenico Dolcetti. Lungo il viaggio fu accompagnata dal cav. Gustavo e dal rag. cav. Giacomo Scarabellin, fratello e cugino dell'estinto.

Alle nove e mezza di ieri mattina tolta la salma lagrimata dal carro funebre tosto si formò il mesto corteo che doveva accompagnarla la chiesa ed all'ultima dimora.

Alla testa del corteo erano i vigili in alta uniforme col maresciallo Marchini, seguivano quaranta vecchi d'ambo i sessi della Pia Casa di Ricovero, la Confraternita di San Rocco ed i ragazzi dell'Istituto Coletti con le seguenti corone: La tua desolata Augusta — Nino, Bice e Luigi — Il cognato Denti — Tua sorella Amalia — A Domenico amatissimo Elvira e Adolfo — Emilia ed Antonio Cazorzi — Il tuo adorato zio — Adolfo e Gustavo — Gli affezionati cognati — Gigi e Bapi Ceresa — I dipendenti della ditta all'amato principale.

Diciotto sacerdoti precedevano il feretro portato sul carrello dai confratelli della Misericordia.

Reggevano i cordoni il Sindaco Co. Grimani, il comm. Coen Presidente della Camera di Commercio, l'ing. cav. Olivetti pel Consiglio dell'Ospedale Civile, il cav. Giacomo Scarabellin, l'avv. Antonio Orlandini, il cav. Luigi Ceresa, il comm. Rosa per la Congregazione di Carità e il dott. Antonio Casorzi.

Facevano scorta d'onore quattro vigili e due valletti municipali, gli uscieri della Banca Veneta, dell'Ospedale, del Casino e della Camera di Commercio, della Condott. Antonio Ca' Zorzi.

Subito dietro il feretro veniva la bandiera della Società di M. S. fra infermieri, della quale il signor Dolcetti era socio onorario, fiancheggiata dal Presidente dottor Gilli.

Nel seguito notiamo il cav. Gustavo Dolcetti con la sua signora, il cognato capitano Denti, i nipotini Adolfo, Pietro e Gustavo Orlandini ed una quantità di signore. Venivano quindi il rappresentante del Patriarca, mons. Chiodin, don Angelo Giorda, una rappresentanza dei padri armeni ed una schiera lunghissima di signori fra i quali il cav. Martinelli che rappresentava il cav. Viali ispettore della Casa di Ricovero, l'avv. De Biasi, l'avv. Cornoldi, il sig. De Pieri, il cav. Berizzi, il cav. Trevisanato, il sig. Zamara, il rag. Vissà i fratelli dottor G. B. e Bino Bombardella, l'avv. Marangoni, il cav. Dal Vò, l'avv. nob. cav. De Kiriachi, il sig. Cucchetti, il sig. Munarini, il cav. Costantini, il comm. Suliam, il cav. Pivetta, il cav. Pinni Sindaco di Valvasone, il sig. Cesarin, il prof. Bonomi, il sig. Guglielmo Pardo, il sig. Lucich, il sig. Alzetta, il comm. Santalena, il cav. Attilio Jesurum, il cav. Busetto, il dott. Andrea Saccardo, il sig. Liva, il sig. Pasquali, il cav. Massimo e dott. Elio Rietti, il sig. De Cesco, il cav. Vaccari, il prof. Contento, il sig. Imbos, l'avv. cav. Sorger, il sig. Guglielmo Becher, il cav. Canali, il cav. Trentin di S. Donà di Piave, il rag. Molinari, il cav. Pasqualini, Giuseppe Scarabellin, il sig. Vorano, il comm. Memmo per la Colonia Alpina, il cav. Antonelli, il sig. Zennaro, il dott. Roviglio, il sig. Moreto, il sig. Martinetti, il sig. Fabiano Michele, il sig. Valsecchi ed altri molti ancora dei quali ci sfuggono i nomi.

La Federazione Esercenti era rappresentata dal cav. Stefano Da Ponte e dai signori Francesco Garzia e Giovanni Gaidano.

La chiesa di S. Simeone, ove fu celebrata la cerimonia religiosa, era tutta parata a lutto, furono celebrate parecchie messe e quindi fra il compianto generale la salma venne deposta nel barcone della Misericordia e trasportata al Camposanto seguita da molte gondole coi parenti e gli intimi.

Rinnoviamo alle famiglie le nostre condoglianze.

Dalle Provincie Venete

La lotta contro la Pellagra

Contravvenzioni sanitarie

Il giorno 6 corrente, nel Comune di Mira, l'Ispettore Sanitario Provinciale sig. Chini e l'Ufficiale Sanitario locale, hanno rilevato le seguenti contravvenzioni al disposto degli articoli 1 e 3 della legge sulla Pellagra:

A *Zara Giovanni* del fu Antonio, negoziante, perchè teneva nel suo esercizio di vendita, del granoturco guasto per parassiti animali e muffe.

A *Melli Ernesto* proprietario del molino a vapore a Mera, perchè deteneva nel locale di macinazione del proprio stabilimento, del granone avariato, essendo male essiccato, parte immaturo e leggermente intaccato dal «pennicillium glaucum».

L'Ispettore sanitario ha inoltre verificato altri depositi ed esercizi ordinando l'essiccamento artificiale a rilevante quantità di granone.

Venezia

Beneficenza

MESTRE — Ci scrivono, 7:

Alla Congregazione di Carità è pervenuta oggi l'offerta di L. 50 accompagnata dalla seguente lettera:

«*On. Presidente della Congregazione di Carità — Mestre* — In segno della mia più viva riconoscenza per il quarto d'ora di buon umore procuratomi da un articolo anonimo pubblicato nell'ultimo numero dell'*Avvenire di Mestre* mi pregio inviare a codesta Pia Congregazione lire cinquanta.

Con perfetta osservanza.

Ing. Dott. Giuseppe Marcello».

I preposti della Pia Opera ringraziano.

Divieto di nuove costruzioni

CAVARZERE — Ci scrivono 7:

Un manifesto oggi pubblicato dal Sindaco rende noto che, in seguito a visita recentemente praticata in questo Comune da un Ispettore generale medico, incaricato dalla R. Prefettura, da ora in avanti, e fino a contraria disposizione, rimane assolutamente vietata la costruzione di nuovi fabbricati, nonchè l'ampliamento di quelli attualmente esistenti nella zona di territorio denominata «Marice», zona dichiarata malsana e nociva alla salute di chi vi abitasse. Le eventuali contravvenzioni saranno punite a' sensi dell'art. 86 del testo unico della legge sanitaria approvato col R. Decreto 1 agosto 1907 N. 636.

Padova

La questione del Salone

PADOVA — Ci scrivono, 7:

La Giunta comunale, nella seduta svoltasi iersera, accolse la domanda di alcuni macellai, deliberando che quanto prima entri in funzione il mattatoio per gli equini al nuovo macello.

Venne poi incaricato l'assessore Fantinati, quale socio del Club Ignoranti, ad unirsi all'assessore Bizzarini per facilitare l'accordo tra il Club Ignoranti e la Federazione Esercenti sulla concessione del Salone per le feste del carnevale. Lo avv. Bizzarini ha già riunito più volte le due presidenze, ma non ottenne ancora una base di accordo.

Gli esami all'Università

Gli esami di Diritto Ecclesiastico e di Storia del Diritto italiano seguiranno lunedì mattina 9 corrente alle ore 9.

Il Rettore sarà di ritorno stasera: molto probabilmente gli esami di diritto civile avranno luogo martedì.

Il secondo appello per gli esami di Lettere italiane, che era stato sospeso per l'assenza del prof. Vittorio Rossi trattenuto a Roma per le sedute del Consiglio Superiore, avrà luogo per gli studenti della Facoltà di Lettere, nel pomeriggio del giorno 10 corrente, alle ore 16, e per gli inscritti al Corso di perfezionamento per i licenziati dalle Scuole Normali, il giorno 11, alle ore 9.

Assemblea di Assistenti universitari

I soci della Federazione fra gli assistenti universitari sono convocati in assemblea straordinaria per la sera di martedì 10 corr. alle ore 20.30 nell'aula L. della R. Università per trattare il seguente ordine del giorno: Comunicazioni della Presidenza; — Relazione del Presidente sul Convegno di Roma; — Programma del prossimo IV. Congresso e nomina dei delegati.

Il banchetto di una Croce

In una vasta sala dello «Storione» il cav. uff. Achille Levi ha offerto un sontuoso banchetto a una trentina di amici, per festeggiare il suo «ufficialato», la nuova meritata onorificenza che viene a premiare la sua feconda opera a favore della previdenza. Gli amici gli presentarono le insegne e una artistica, pergamena, accompagnando l'omaggio con le più cordiali espressioni di amicizia.

Brindarono felicemente il prof. Negri, il cav. Galdiolo, il comm. Paresi, il collega Melli: a tutti rispose ringraziando il cav. Levi.

Una mano in una sgranatrice

La contadina Giuseppina Bordin d'anni 41, di Mandria, adoperando una sgranatrice si lacerava la mano destra.

Trasportata all'Ospedale ebbe le cure del caso. I medici riservano il loro giudizio temendo delle complicazioni.

La fiera di Noventa

Domani, domenica, e lunedì, seguirà l'annunciata fiera di Noventa che era stata rimandata causa il mal tempo.

La piazza e le strade sono ormai occupate dai banchi e dai baracconi.

La Società Veneta ha pubblicato il manifesto annunciante l'orario delle corse speciali organizzate per favorire il concorso del pubblico, specialmente dalla vicina Padova. Per la fiera d'animali che seguirà nella piazza del Municipio lunedì di mattina, è assicurato l'intervento di moltissimo bestiame e di vari negozianti.

La rivista in Prato

Il locale Comando di Presidio ha diramati gli inviti per la rivista militare che in occasione del genetliaco di S. M. il Re avrà luogo l'11 corrente, alle ore 10 in piazza Vittorio Emanuele II.

Le truppe saranno comandate dal maggior generale Quercia cav. Ernesto. La fanteria, gli alpini e il plotone delle RR. guardie di Finanza saranno agli ordini del colonnello del 14.o fanteria, cav. G. B. Pansa. Alla rivista interverranno le reclute, le quali però saranno senza fucile.

Il comando delle truppe a cavallo sarà affidato al colonnello d'artiglieria cav. Bodria Primo. Interverranno solo le reclute di artiglieria.

Lo sfilamento avrà luogo in quest'ordine: Fanteria ed alpini (anziani), per plotoni in linea; le reclute per plotoni di fianco per quattro. L'artiglieria per sezioni e la cavalleria per plotoni, prima al passo, poi al trotto.

NOVENTA PADOVANA — Ci scriv. 7:

Fiera e festeggiamenti — La piazza e le strade che a questa conducono sono ormai quasi tutte occupate dai baracconi e dai banchetti dei venditori ambulanti venuti per la fiera che seguirà domenica e lunedì 8 e 9 p. v.

Il Comitato lavora febbrilmente per approntare i vari festeggiamenti organizzati. La Società Veneta ha pubblicato il manifesto annunciante l'orario delle corse speciali organizzate per favorire il concorso del pubblico, specialmente dalla vicina Padova. Per la fiera d'animali che seguirà nella piazza del Municipio lunedì di mattina, è assicurato l'intervento di moltissimo bestiame e di vari negozianti.

Treviso

Adunanza Magistrale

TREVISO - Ci scrivono, 7:

Domani, domenica, alle 10 ant., nella Sala ex Filodrammatici avrà luogo l'adunanza di tutti i maestri cristiani aderenti alla Società Magistrale «Nicolò Tommaseo» per la costituzione della Sezione provinciale trevigiana della medesima.

Per l'ingresso è necessaria la tessera. Non è ammesso alcun contraddittorio, se non per previe intelligenze colla Presidenza.

La brillante giornata sportiva di domani

Per domani adunque nel magnifico prato di S. M. del Rovere avrà luogo la seconda giornata sportiva coi Concorsi ippici e corse al trotto. Prevedesi indubbiamente uno spettacolo di prim'ordine dato il valore dei cavalli galoppatori e saltatori.

Treviso, che per palma in Italia offre al pubblico le attraenti gare dei Concorsi Ippici, saprà certo anche quest'anno far onore al suo bel nome nel campo sportivo. Ecco il programma:

I. Categoria — *Percorso di Campagna* di metri 1000 con cinque ostacoli — II. Categoria — Campionato di elevazione sul travone inalinato (gate all'americana) che darà modo di raggiungere altezze notevoli — III. Categoria — Corsa siepi — *Premio Ippodromo* di L. 800 e finalmente la «Steeple» (*Premio Sile* di L. 11.000) che chiuderà brillantemente la prima giornata.

Il concorso di quest'anno è sotto l'egida di S. M. il Re che ha voluto benignamente accordare il Suo Alto Patronato.

Compongono la Giuria di questo anno i signori: Riccardo Ancilotto, cap. Pietro Fabbro, E. L. Golfbato, nob. Luigi Lucheschi, ten. Tullio Marzari, maggiore cav. Moscuzza, cap. Mola, Marchesi Alessandro, comm. colonnello Michieli, nob. Giulio Vanzo Mercante, cav. Ugo Trevisa[n]...

Continua in IV pag.

Presagio d'una lunga vita

Se oggi-giorno tante e poi tante persone soffrono di stomaco è perchè non masticano abbastanza i loro alimenti in mancanza di buoni denti. Ben a ragione dicesi che buoni denti sono il miglior presagio d'un lunga vita. Noi dobbiamo dunque cercare di conservarli sani ed intatti facendo regolarmente uso dell'Odol.

Alle Signore e Signorine

Il giorno 25 novembre verrà aperto a Venezia, S. Salvador, Calle delle Acque, N. 4984, piano primo, un nuovo corso di scuola di taglio, confezione abiti femminili, per bambini e biancheria per Signore e Signorine che in poche lezioni geometriche desiderino imparare a tagliare con la più scrupolosa perfezione e confezionare da sole qualunque indumento femminile ed infantile.

La direttrice aggiunge di trovarsi munita di regolare diploma che certifica la sua attitudine a tanto utile ed economico insegnamento e di aver ora formato, dopo molti anni di profondi studi, la quarta edizione di un interessantissimo manuale che consegnerà alle sue alunne, ove spiega dettagliatamente e teoricamente il segreto del taglio.

Verrà impartita una sola lezione alla settimana, e ciò allo scopo che le allieve abbiano campo di attendere a loro desiderio alle occupazioni intellettuali e domestiche.

La mitezza del prezzo per il quale si daranno le lezioni occorrenti troverà compenso nella grande economia famigliare.

L'orario della scuola sarà dalle ore 15 alle 17 di ogni mercoledì.

Scuole simili dalla direttrice stessa vennero aperte nei decorsi anni ed in questo oltrechè a Venezia, a Trieste, Via S. Giovanni 12 - Udine, Piazza Vittorio Emanuele 5 — Padova, Piazza Signori 5 - Vicenza, Corso Principe Umberto 45 - Verona, Corte Sgarzerie 8 - Ferrara, Via Vittorio Emanuele 2 - Bologna, Via Poggiale 8 - Firenze, Via degli Alfani 94 - Roma, Via della Vite 41 - e pel rapido progresso ottenuto dalle allieve, la sottoscritta riscosse ampia simpatia ed elevato applauso, sia da esse che dalle loro famiglie.

Per ulteriori schiarimenti e programma rivolgersi alla sede della scuola *nei giorni* 9-10-11-16-17-18-25 corrente e da quel giorno cesseranno le iscrizioni.

La Direttrice
CHIARINA FESTUCCHI

Per le Signore

La Ditta Success. MICHELE MIOLA e C.o si pregia avvertire la sua Spettabile Clientela che ha ricevuto tutte le novità per la *stagione invernale* e così pure un ricco e variato assortimento di *cappelli eleganiissimi e confezioni in pellicceria*.

Corso Taglio - Confezioni

ABITI FEMMINILI E BIANCHERIA

Con poche lezioni Signore e Signorine saranno in grado di tagliare e confezionare in modo perfetto qualsiasi indumento. Perciò *da oggi al 18 novembre*, dalle 14 alle 16 d'ogni giorno meno i festivi, a *San Giovanni e Paolo, Salizzada Ospedaletto, Calle Carozze, N. 6351* sono aperte le iscrizioni per dette lezioni che s'impartiranno una per settimana, in giorno ed ora da stabilirsi. *Volendo le lezioni verranno impartite a domicilio delle richiedenti.*

Erminia Da Tos.

GAZZETTA DI VENEZIA
Giuochi a Premio
XLIV del Concorso permanente

nato, nob. Wiell, Co. Carlo Zeno, L. Boghetich segretario, G. Pigazzi starter.

Le gare avranno principio alle ore 2 precise.

Una misera fine

Ci informano da Ongarie, frazione del Comune di Morgano, che certo Favaro Giacomo, d'anni 73, muratore, camminando sul piano superiore ad una stalla, messo il piede sopra una trave vecchia e logora precipitava abbasso rompendosi la base del cranio.

Trasportato a casa, dopo mezz'ora moriva. Il caso pietoso destò in paese triste impressione. Stamane si recò sopraluogo l'autorità giudiziaria.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 7:

(Aramis) *La festa degli Alberi* — L'annuale festa degli alberi per gli alunni delle scuole di questo Comune, che doveva aver luogo domani domenica, stante i lavori dell'Asilo e l'ingombro del Giardino, è stata rimandata a domenica 22.

ODERZO — Ci scrivono, 7:

(T.) — R. Scuola Tecnica — Domani, 8 Novembre, si compie il cinquantesimo anniversario della istituzione di questa R. Scuola Tecnica, che dapprima Comunale, indi pareggiata, dispensò il sapere a tante giovani generazioni e fu sempre tenuta in pregio dalle autorità scolastiche.

Vada in tal giorno un plauso sincero a quei benemeriti che con tenacia encomiabile vollero questa istituzione.

Belluno

Il pazzo di Antole

BELLUNO — Ci scrivono, 7:

Quel Trevissoi Luigi di Antole, che per non essere ricoverato al manicomio fuggì, ieri sera alle dieci ritornò a casa, ove venne trovato dal solerte brigadiere Secco e dalla guardia Giudica, che, in una carrozza, lo condussero a Ponte nelle Alpi.

Il nuovo Ispettore scolastico

FELTRE — Ci scrivono 7:

Finalmente il Ministero ha qui mandato lo Ispettore Scolastico aspettato da tanti mesi.

Mentre diamo il nostro cordiale benvenuto all'egregio signor Refatti, ci lusinghiamo pel bene delle nostre scuole, ch'egli copra a lungo l'importante carica.

Funerali — Oggi alle 11 hanno avuto luogo i funerali del compianto ing. Angelo Menegazzi, ricevitore postale di Feltre da quasi un ventennio.

La cittadinanza tutta, che apprezzava e stimava l'uomo nelle sue doti di impiegato integerrimo e di ottimo cittadino, vi ha preso parte per rendergli le estreme onoranze.

Alla distinta signora le nostre sentite condoglianze

Verona

L'incidente d'automobile al cav. Milani

VERONA — Ci scrivono, 7

Ieri vi informai dell'incidente toccato alla automobile dell'ing. cav. Paolo Milani in Via XX Settembre. Per evitare l'investimento di una donna, il guidatore che era il figlio del proprietario andava ad urtare il pensionato ferroviario Rubini Giuseppe d'anni 63, nativo di Como. Questi cadde sotto la macchina e quando ne fu tirato fuori aveva delle lesioni al capo ed al dorso che furono dal dott. Benatelli giudicate guaribili in giorni 15.

Accadde invece che ierl'altro il Rubini venne a morire. La sezione di P. S. di Veronetta denunciò il fatto alla Procura del Re e questa ordinò l'autopsia del cadavere che fu eseguita dal dott. Da Vico. Si riteneva che il Rubini fosse morto per commozione cerebrale in seguito all'investimento. Invece l'autopsia pose in chiaro che egli dovette soccombere per sincope cardiaca.

Grosso furto

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 7:

Questa notte, da una cascina del signor Saturnino Banardi, in località detta « Paradisetto », vennero rubati dieci vitelli.

Tre di essi stamane furono trovati vaganti per i campi: degli altri non si hanno notizie.

Il furto venne oggi a conoscenza dell'autorità prima che il proprietario ne avesse fatta denuncia: e subito furono iniziate delle ricerche.

Udine

Mancato omicidio

UDINE — Ci scrivono, 7:

Il contadino Unfer Pietro, di anni 60, da Paluzza, l'altra mattina usciva di casa prestissimo per recarsi in un paese vicino. Mentre percorreva la pubblica strada, fu colpito in pieno petto da un colpo di fucile carico di minuto piombo. Raccolto da alcuni passanti, fu adagiato su di una carretta e trasportato a Tolmezzo dove fu curato dal dottor Cominotti.

Le condizioni del ferito furono giudicate abbastanza gravi; non però da allarmare. — Dell'autore dell'attentato nessuna traccia.

Furti di cavalli

S. VITO TAGLIAM. — Ci scrivono 7.

A Savorgnano vennero rubati l'altra notte un cavallo e un carretto a certo Ottogalo Mario. Nella stessa notte a Bagnacalo venivano rubati altri due cavalli di grosso valore.

Questa notte pure a Savorgnano, nella fattoria del sig. Frisano venne rubato un cavallo.

E i ladri... viaggiano.

Vicenza

Consiglio Comunale
Per l'abolizione del dazio sul grano

VICENZA — Ci scrivono, 7:

Nel pomeriggio d'oggi si è radunato il Consiglio Comunale, presenti 25 consiglieri.

Si ratificò la spesa di oltre 1100 lire per il banchetto offerto al Comitato per l'Esposizione e al « Pro Vicenza ».

Venne quindi in discussione la mozione dei consiglieri della minoranza per la abolizione del dazio consumo. In assenza del primo firmatario cons. Faccio, essa viene svolta dal cons. Piccoli, il quale illustra tutte le ragioni che stanno a favore della tesi abolizionista.

Il cons. Rumor invece propone che l'abolizione sia totale, ma temporanea e cioè fino al 30 giugno, come già votò la nostra Camera di Commercio.

Il cons. Roi sostiene il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio Comunale di Vicenza, ritenuto che il prezzo attuale del frumento sui mercati italiani sia arrivato a un limite intollerabile per i consumatori, fa voti perchè, compatibilmente con le esigenze del bilancio dello Stato, il dazio doganale sul frumento sia ridotto a un limite tale per cui il prezzo medio del grano tenero sbarcato ai porti italiani sul giudizio dell'Istituto internazionale di agricoltura, sedente in Roma, aggiunto il dazio, si aggiri sulle L. 25 al quintale ».

Girotto non ritiene competente il Consiglio e propone che si passi all'ordine del giorno pure e semplice.

Da Schio e Colleoni dichiarano di astenersi.

Il Sindaco lascia arbitro il Consiglio di decidere.

Il cons. Piccoli per ragioni di praticità si associa all'ordine del giorno Rumor.

L'ordine del giorno puro e semplice viene votato dal solo Girotto.

L'ordine del giorno Roi raccoglie i voti dei consiglieri Roi, Chemello, Bocche, Breganze, Galeazzi e Marinoni e quindi è respinto.

L'ordine del giorno Rumor risulta approvato con 13 voti favorevoli dei consiglieri Zileri R., Bucchia, Borgo, Vicentini, Marangoni, Sinigaglia, Piccoli, Dalle Mole, Cibele, Buy, Carrara, Rumor e Pastori.

Il Consiglio tratta quindi affari di ordinaria amministrazione.

La discussione sul dazio del grano è riuscita interessante. E' degna di nota l'assenza dal banco della Giunta dell'assessore Roan, grosso industriale di grani, favorevole alla temporanea abolizione, il quale fin dall'altro giorno avea dato le dimissioni, pare, per dissensi sorti sull'argomento con alcuni colleghi di Giunta.

Se queste precisamente sono le ragioni del suo allontanamento, dopo il voto del Consiglio, dal quale esce trionfante la sua idea, non vi è dubbio che egli recederà dal suo proposito e tornerà a prestare la opera propria validissima all'Amministrazione del Comune.

Il Ruolo delle Assise

E' venuto oggi il ruolo delle cause che si discuteranno nella prossima sessione all'Assise, la quale si inizierà il 17 corr.

Il 17 si discuterà il processo di Scalcerle Antonio d'anni 16, che giuocando colpì a morte con un sasso il suo coetaneo Essi.

Il 18 Mauro Giovanni e Begretti Ferdinando dovranno rispondere di contraffazione di monete false.

Il 19, 20, 21 Gecchele Beniamino di San Giovanni Ilarione per le bombe lanciate contro la casa del Sindaco Panarotto.

Il 24 e 25 Ferrari Giuseppe di Vicenza, dovrà rispondere di omicidio per aver impiccato in Borgo Padova un pensionato a scopo di furto.

Il 26, 27 e 28 di mancato omicidio è imputato Franchetti Camillo.

Indi si discuteranno i processi per atti di libidine contro Tasca Augusto e il parroco di Grumolo di Abbadesse don Luigi Todesco.

Infine si procederà contro Gambale Tarquinio per violenza carnale.

Il prete di Ponte Posta allontanato

Mi giunge notizia che per ordine del Vescovo di Padova Mons. Pelizzo, don Giovanni Rizzolo, Curato di Ponte Posta (Lastebasse) è stato allontanato dalla sua Cura e sostituito da don Giuseppe Covolo, Curato di Lova.

Si dice che il provvedimento si deve attribuire ad ordini della superiore autorità ecclesiastica, per evitare nuovi conflitti con l'Austria.

Rovigo

La nuova Deputazione

ROVIGO — Ci scrivono, 7:

Ieri ha avuto luogo l'annunciata adunanza della Deputazione Provinciale. — I referati furono divisi fra i deputati effettivi, nel modo seguente: Presidente Bisinotto, affari generali e personale — Arcangeli, finanze e patrimonio — Bonomi, istruzione pubblica, esposti e beneficenza — Norsa, lavori pubblici — Priuli Bon, affari legali — Ruggeri, maniaci — Vianello, agricoltura industria e commercio.

Dopo le nomine la Deputazione ha provveduto al disbrigo di alcuni atti di ordinaria amministrazione.

ADRIA - Ci scrivono 7:

Pretura — Da parecchi mesi l'ufficio della nostra Pretura manca del titolare e si va avanti a forza di ripieghi e sostituzioni che pregiudicano gli interessi della giustizia. Quando si vorrà provvedere?

Promozione — Nell'ultima sessione di esami postelegrafici avvenuti alla Direzione Compartimentale di Venezia, l'egregio giovane Ivo Ghirardini di Bottrighe riusciva promosso alla II. categoria fra uno dei primi.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 7 Novembre

ROMA, 7 — Cambio per lunedì 100.14 — Per la settimana 100.15.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—,—	103 90
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	103,90
Azioni Banca Veneta	357.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	806,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	245 —	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	63,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1400,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	—,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29.50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	502 —	502 50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501,50	502,—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122 87	122 95	—,—	—,—	4
Francia	100,10	100.15	—,—	—,—	3
Belgio	99,75	99,82 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,13	25,14 1/2	24 97	24 98	2 1/2
Svizzera	100,07 1/2	100,16	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104,87 1/2	104,95	—,—	—,—	4
Banc Aust.	104,87 1/2	104 95	—,—	—,—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 6	Milano 7	Genova 6	Genova 7
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103,82	103,80	103.87	103.80
» » » fine	100	104,02	104,	104 —	103 92
» » 3 1/2 con.	100	103,05	103,05	103,—	102,99
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1267,—	1266 50	1268,—	1267,—
Credito Italiano	500	567,—	567,—	567,—	567,—
Società Banc. it.	250	101,—	—,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	807,—	805 50	807,—	806 —
Ferr. Meridionali	500	665,—	667	666 —	667,—
Ferr. Mediterranee	500	396,—	397.—	397 —	397,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	396,—	397,—	396,—	—,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Accaierie Terni	500	1420,—	1412,—	1420,	1420,—
Edison	150	644,	645,—	—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	347.50	347,50
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	81,—	818,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	173,—	173,—

ROMA, 7. — Banca d'Italia 1267 — Az. Banco di Roma 107,50 — Società Acqua Pia 1495 — Gaz 1048 — Condotte d'acqua 337 — Società Italiana pel Carburo 849 — Immobiliare 258.

Borse estere

PARIGI	
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	95,80
N. R. fr. 1/2 0/0	—,
Rendita it. 5 0/0	103 80
C. Londra a vis.	25,10
N. cons. 2 3/4 0/0	84.45
Obb. Lombarde	286,—
Cambio sull'It.	100,
R. turca unific.	90,20
Banca di Parigi	1498.—
Tunisine nuove	450,—
Eg. 4 0/0 (rend.)	102,80
Ren. ungh. 4 0/0	93,75
Ren. spag. 4 0/0	95,75
Banca ottomana	705,—
Argento fine	84,—
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	168 50
Rendita Russa	71 86
Ferr. mer. a ter.	663 —
R. porto nuova	58 65
R. serba 4 0/0	77,70

VIENNA 7	
Cred. aust. Cod.	632.—
Lombarde	114.75
Napoleoni d'oro	19.14
Argento	100.
Cambio su Par.	95 45
» su Lond.	293.
Lire It. (carta)	95.45
R. austr. (arg.)	95.50
» » (carta)	96.—
» » (oro)	114.75
» » (ungh.)	91 95
LONDRA 7	
N. cons. 2 3/4 0/0	84.43
Rendita It. 5 0/0	103.—
R. spag. es. nu.	93,—
R. turca unific.	89,—
Egiziano nuovo	101,—
Argento fino	23.—
BERLINO 7	
C. su Lond.- 3 m.	20,44
» Parigi - 8 g.	81,40
» Italia - 10 g.	81,30
Cr.Mob.aus.-fin'e	199,10

BERLINO, 7 — Tendenza ferma.
PARIGI, 7 — Tendenza ferma.
VIENNA, 7 — Tendenza calma.

Ultima ora

Guglielmo lascia Vienna

Vienna, 7

Francesco Giuseppe e l'arciduca Francesco Ferdinando accompagnarono alla stazione Guglielmo, dopo il pranzo intimo a Schoenbrunn. Il congedo fra i due Sovrani fu cordialissimo; Guglielmo baciò Francesco Giuseppe tre volte ed espresse la sua viva gioia per averlo visto due volte nel corso dell'anno.

Il principe ereditario nel dirigibile Zeppelin

Friedrirhapen, 7

Il principe ereditario e Zeppelin salirono alle 11.20 nel dirigibile. Spira vento dal nord abbastanza forte. Il dirigibile prese la direzione di Donauschingen, ove trovasi l'imperatore.

L'incontro del dirigibile con l'Imperatore

Donaneschingen, 7

L'imperatore è giunto con treno speciale alle ore due pomeridiane. Il dirigibile Zeppelin si librava in quel momento sulla stazione ad un'altezza di 150-200 metri. Quando l'imperatore uscì dalla stazione, dalla navicella del pallone gli aeronauti lo salutarono sventolando i fazzoletti. L'imperatore rese il saluto e poi si recò in vettura al castello del principe di Fuerstenberg, mentre Zeppelin seguiva la vettura dall'alto. Al momento in cui l'imperatore giunse dinanzi al castello il principe ereditario dalla navicella gli gettò una lettera. — Zeppelin fece poi un giro intorno al castello e si diresse infine verso il lago di Costanza.

Il dirigibile Zeppelin prese terra felicemente a Maurell alle 5.50, dopo un viaggio di sei ore e mezza.

Gli omosessuali austriaci

Budapest, 7

La scorsa notte si è suicidato il primo tenente dell'86.mo reggimento, Enrico Hoffer, addetto al locale comando di piazza. Credesi che il movente al suicidio sia stata l'accusa del sergente Giuseppe Nagy, contro l'Hoffer, per atti omosessuali.

Il primo tenente Hoffer era citato oggi a rapporto dal colonnello e siccome erano citati numerosi testimoni, egli, temendo le conseguenze della loro deposizione, si suicidò.

Tredici feriti in uno scontro ferroviario in Spagna

Madrid, 7

La *Correspondencia de Espana* da ha Bilbao che due treno che procedevano in senso inverso ebbero una collisione nei pressi della stazione di Morren in seguito ad un falso scambio. Due impiegati ed undici viaggiatori rimasero feriti.

Un vapore affondato 150 annegati

Tokio, 7

Il vapore « Taish », durante una tempesta, affondò al largo dell'isola Atourofu. Vi sono 150 annegati.

La "Bohème" di Leoncavallo a Parigi

Parigi, 7

Al teatro della Gaietè è stata rappresentata ieri sera la *Bohème* del maestro Leoncavallo. L'opera ha ottenuto un grande successo. Il maestro Leoncavallo che assisteva alla rappresentazione, è stato calorosamente applaudito da parte di numeroso pubblico.

Le operazioni di sgonfiamento del dirigibile italiano

Bracciano, 7

Nel cantiere di Vigna di Valle sono incominciate le operazioni di sgonfiamento e di smontaggio del dirigibile italiano sotto la direzione dei capitani Crocco e Ricaldoni. L'involucro esterno molto probabilmente rimarrà nell'*hangar*, mentre il rimanente sarà trasportato a Roma per portarvi alcuni miglioramenti.

Il comitato, che ha promosso una sottoscrizione per erigere un ricordo marmoreo ai due capitani Crocco e Ricaldoni, ha in animo di far coniare una medaglia commemorativa da offrire agli ufficiali stessi e prenderà l'iniziativa perchè essi siano nominati cittadini onorari di Bracciano.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 7 Novembre 1908

BARI	12	53	73	15	59
FIRENZE	67	79	90	56	31
MILANO	17	19	25	84	1
NAPOLI	85	69	64	48	89
PALERMO	86	88	10	37	41
ROMA	84	15	55	62	53
TORINO	4	53	25	30	65
VENEZIA	63	40	78	80	4

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 7 novembre — Vap. A. U. «Tibor» cap. Bucovich da Newcastle carbone — Ital. «Montenegro» cap. Cuccera da Costantinopoli merci — Now. «Sicilia» cap. Berthien da Bergen merci — Ital. «Nilo» cap. Pilo da Alessandria, merci.

Spedizioni e partenze del 7 novembre: — Vap. A. U. «Lapad» cap. Militich per Trieste merci — Ital. «Deipara» cap. Bozzo per Catania vuoto — Ital. «Manin» cap. Villa per Trieste merci — Ingl. «Atlantic» cap. Penwill per Costantinopoli vuoto — Ingl. «Lynfields» cap. Ellery per Cartagena vuoto — Ingl. «S. Ninian» cap. Martin per Gibilterra vuoto — Ell. «Princip. Aliky» capitano «Palies» per Fiume vuoto — Ital. «Serbia» cap. Bottone per Costantinopoli merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. « Rion » da Filadelfia con petrolio.
Ingl. « Duwraven » da Barry con carbone.
Ingl. « Ebba » da Port Talbot con carbone.
Ingl. « Sydland » da Barry con carbone.
Ingl. « Pavia » da Liverpool con merci.
Ingl. « Murillo » da Hull con merci.
A. U. « Kemeny » da Cardiff con carbone.
Germ. «Apsheron» da Batoum, petrolio.
Ingl. «Fabian» da Liverpool, merci.
Germ. «Babylon» da Amburgo merci.

Movimento ferroviario del porto

7 Novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 109 — Cereali 17 — Cotoni 11 — Varie 125 — Ferrovia 46 — Totale 308.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 7 — Olio Gallipoli al quintale contanti 144 — Pel 10 Dicembre 144 — Pel 10 Marzo 147 — Pel 10 Maggio 146 — Pel 10 Agosto 141 — Pel 10 Marzo 97.

Olio di Gioia al quintale contanti 142.60 — Dicembre pel 10 142.60 — Pel 10 Marzo 144.60 — Pel 10 Maggio 138 — Pel 10 Agosto 127.50 — Pel 10 Marzo 95.30.

COTONI

LIVERPOOL, 7 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4 mila — Importazioni 16.000 — di cui in cotoni americani 13.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: — Mercato calmo — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 4.80 4.80 — Novembre Dicembre 4.71 4.71 — Dicembre Gennaio 4.70 4.70 — Genn. Febb. 4.69 4.69 — Febbraio Marzo 4.68 4.69 — Marzo Aprile 4.68 4.69 — Aprile Maggio 4.68 4.69 — Maggio Giugno 4.68 4.70 — Giugno Luglio 4.68 4.70 — Luglio Agosto 4.66 L. 4.69.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

I figli e congiunti del compianto

CESARE DE ZULIANI

ringraziano con animo commosso quanti concorsero a lenire il loro dolore e vollero rendere tributo di stima al loro caro estinto. In modo speciale esprimono la loro viva riconoscenza al Sig. Dott. LORENZO CRICO per le sue amorose prestazioni.

Noventa di Piave, 7 Novembre 1908

Comunicato

L'illustre prof. Dioscoride Vitali manda al sottoscritto la seguente gentilissima lettera:

« Egregio Sig. Cav. Arturo Gazzoni
Bologna »

« Accetto di buon grado la consulenza tecnica per la fabbricazione dell'**ANTIMALARICO DE GIOVANNI**, prodotto geniale di questo insigne Clinico, che merita tutto lo appoggio dei farmacisti sie per le sue qualità terapeutiche, sia per il prezzo mitissimo che lo rende accessibile ai mezzi economici delle classi povere. Ed io che per sistema sono contrario alle così dette specialità farmaceutiche, dò la mia approvazione a questo prodotto che meglio ancora del **CHININO DI STATO** raggiunge lo scopo di guarire dalle febbri malariche dalle quali di guarire dalle febbri malariche, dalle qua-

« E raggiunge questo scopo perchè oltre al **Chinino** contiene altre sostanze le quali sono atte a coadiuvare l'azione antimalarica di questo pur efficace febbrifugo, quali sono **il melitarsinato di sodio, il citrato di ferro verde e l'estratto di valeriana silvestre**, il quale ultimo agisce combattendo la febbre che secondo l'illustre **De Giovanni** è presumibilmente un prodotto del sistema nervoso e che da questo estratto, fornito di azione spiccatamente nervina, è vittoriosamente combattuta.

« (firmato)
« Dev.mo Prof. **DIOSCORIDE VITALI.** »

L'ANTIMALARICO DE GIOVANNI — trovasi in vendita in pacchi da 45 sferine al prezzo di Lire due — oppure in scattole da due sferine al prezzo di 10 cent. l'una — presso il concessionario esclusivo per la vendita in Italia **Istituto Nazionale Medico Farmacologico** — ROMA, Via Nazionale 54 — e presso le principali farmacie d'Italia. Per spedizioni a mezzo posta aggiungere le spese postali.

Cav. A. Gazzoni — Bologna.

La Società per la Sorveglianza Diurna e Notturna NERI & VIANELLO

sita in Calle dei Fabbri N. 923, desidera non essere confusa con altre imprese del genere, che, a solo scopo di rèclame, pubblicano ringraziamenti loro rivolti in via privata; e si pregia avvertire la Spettale Clientela che i propri Agenti prestano servizio corretto, zelante ed efficace senza bisogno di essere particolarmente ringraziati per quanto è loro stretto dovere di compiere nell'interesse della cittadinanza, da cui si aspetta il benevole meritato appoggio.

Neri e Vianello.

N. 4649.

Avviso di concor[so]

Viene aperto il concorso al posto di maestro di musica comunale della città di *Parenzo* con l'annuo stipendio di 2400.—, pagabili in rate mensili anticipate.

Le condizioni di servizio sono contenute nella prammatica di servizio, che ad ispezione degli interessati presso lo scrivente durante le ore d'ufficio, la quale prevede una ferma di 5 anni compreso l'anno di prova, prolungabile di tre anni. Trascorso l'anno di prova il maestro avrà diritto a due aumenti di corone 300.— cadauno.

Gli aspiranti a tale posto dovranno presentare entro il mese di novembre al protocollo degli esibiti del firmato Municipio i titoli e le qualifiche richieste comprovare gli studi percorsi e l'abilità all'insegnamento di tutti gli istrumenti ad arco ed a fiato e del pianoforte, nonchè domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

1. — *Fede di nascita;*
2. — *Certificato di buona condotta di data recente, rilasciato dal Municipio del comune di residenza;*
3. — *Certificato medico di sana costituzione fisica.*

Seguita la nomina il posto dovrà essere coperto col giorno 1 gennaio 1909.

Dal Municipio di Parenzo, addì 28 ottobre 1908.

IL PODESTA'
DANELON

COMUNICATO

Ci pregiamo render noto alla Spett. nostra Clientela che, in seguito all' ampliamento della nostra

FABBRICA ITALIANA di DOSSIERS STOLZENBERG

ed al conseguente impianto di nuovo macchinario, siamo ora in grado di eseguire

nel corso massimo di 5 giorni

qualunque commissione di

DOSSIERS STOLZENBERG

per importante che essa sia e ciò anche ove si tratti di modelli speciali o con stampe speciali.

Venezia, 7 novembre 1908.

S. I. T. E. A.

San Gallo, Corte San Zorzi, N. 1082

Telefono 1224

HENRY VOOD

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

Ladi Adele, per essere giusti, principiava a trovare un pochino monotona la sua adorazione, e se suo marito non le avesse quasi imposto di cambiare contegno con quel povero giovane, è probabile che avrebbe rinunciato a civettare con lui di sua spontanea volontà.

Lady Adele non aveva uno scopo nella vita, e questa era la sua disgrazia. Non aveva una casa da sorvegliare, non figliuoli da allevare e da educare, e, per colpa sua, suo marito non era lo uomo al quale desiderasse di rendere piacevole l'esistenza. Per ciò l'anima sua era vuota, o piena di aspirazioni vaghe, e l'ozio e la noia la rendevano cattiva.

Aveva fatto, per caso, la conoscenza della contessa Sanely, nel cui salotto si giuocava molto. In breve, Adele e la contessa diventarono amiche intime, e la giovane donna prese piacere al giuoco. In principio si divertiva soltanto, poi si abbandonò al giuoco con passione sfrenata. A poco a poco era però giunta sopra una china pericolosa. Sarebbe tornata indietro volentieri, ma non lo poteva, essendo debitrice di forti somme che non era in grado di pagare.

Lady Grace, lasciata sola in modo così scortese da sua sorella, s'immerse in penose riflessioni, mentre aspettava l'ora in cui la carrozza di sua madre doveva venire a riprenderla.

Dopo circa mezz'ora Mr. Grubb rincasò e chiese dov'era sua moglie.

— E' uscita — replicò lady Grace.

— Come! vi ha lasciata qui sola? Dove è andata?

— Da lady Sanely.

— Adele nutre da qualche tempo per questa signora un'amicizia sorprendente — osservò Mr. Grubb. — Si può dire che passa tutte le settimane quattro o cinque sere in casa sua.

— Quattro o cinque sere per settimana — ripetè lady Grace macchinalmente. E a che ora rincasa?

— A tutte le ore. Qualche volta molto tardi.

Grace sollevò gli occhi e li fissò in volto a suo cognato, chiedendosi se doveva rivelargli che cosa attraeva sua moglie in quella casa. Esitò un istante, ma poi si decise a parlare.

— Mr. Grubb — diss'ella con voce un po' tremante — Adele è vostra moglie e mia sorella: abbiamo entrambi il dovere di preoccuparci della sua felicità, e perciò mi credo in obbligo di palesarvi una cosa che la riguarda, e che mi cagiona dei gravi pensieri.

— Se volete parlarmi a proposito di ventate così esorbitanti da sorprendere Carlo Cleveland, preferisco non trattenermi su questo argomento. Lady Acorn me ne ha già parlato questa mane ed io ne ho già parlato con Adele.

— Oh, no! non si tratta di questo. Adele non si contiene con quel giovane come dovrebbe contenersi, ma nella sua condotta non vi è, in fondo, nulla di male; è soltanto una leggerezza da parte sua, ne sono certa.

Mr. Grubb fece un cenno col capo, per dire che anch'egli era di questo avviso, e poi si mise a passeggiare per la stanza.

— Volevo parlarvi della sua intimità con lady Sanely e delle sue frequenti visite in quella casa. Sapete che cosa si dice?

— No, — replicò Grubb, ostentando una grande indifferenza.

— Si dice.... si dice.... — soggiunse Grace esitando e balbettando.

— Che cosa si dice? — le chiese suo cognato sempre con aria indifferente.

— Che vi si giuocano forti somme e che Adele gioca come gli altri.

La maschera di indifferenza che egli si era posta sul viso cadde d'un tratto ed egli fissò lady Grace con uno sguardo penetrante e prolungato.

Adesso comprendeva molte cose, che sino allora erano stati per lui tanti enigmi, e si spiegava l'agitazione febbrile di sua moglie quando rientrava dalle sue visite a lady Sanely, il suo aspetto abbattuto e sofferente, e specialmente le sue continue domande di denaro, che negli ultimi tempi erano dilo. Per altro non le aveva mai negato ciò che essa gli chiedeva.

— Bisogna arrestarla a tutti i costi su questa china — proseguì lady Grace — prima che sia troppo tardi.

— Per parte mia non indietreggerei dinanzi ad alcun sacrificio — replicò Mr. Grubb — ma voi sapete che Adele non accetta da me nessuna osservazione.

— Bisogna tagliarle i viveri — disse Grace sottovoce in tono confidenziale. — Le avete dato molto denaro in questi ultimi tempi?

— Moltissimo.

— E non vi è mai nato alcun sospetto?

— No, per lo meno non m'immoginavo nulla di simile. Credevo che facesse delle spese pazze per la sua toletta, come Selina Dalrymple.

— La vostra carrozza, milady — annunciò in quel momento un lacchè, aprendo la porta del salotto.

— Volete lasciarmi così presto, Grace? — le chiese Mr. Grubb.

— Lo devo. Se la mamma non avesse a sua disposizione la carrozza all'ora stabilita, sarebbe di cattivo umore per parecchi giorni. Caro Mr. Grubb — soggiunse abbassando la voce — riflettete bene a ciò che vi ho detto, e cercate il miglior mezzo per porvi riparo. Usate tutta la vostra influenza e mostratevi risoluto.

— La mia influenza? — diss'egli con un sorriso amaro. — Sapete bene, che non ne ho punto su di lei.

— Lo so, lo so, purtroppo! — esclamò Grace, stringendogli la mano ed allontanandosi in fretta per nascondergli le sue lagrime. Essa piangeva, pensando alle torture immeritate che sua sorella faceva soffrire a quell'uomo tanto nobile e generoso. E piangeva pur anche, rammentando il malinteso di cui era stata vittima.

— Io non lo avrei trattato come lo tratta Adele — si diceva fra sè. — L'avrei reso felice come merita di esserlo.

Mentre scendeva le scale, suo cognato la raggiunse, le offrì il braccio e la aiutò a salire nella sua carrozza.

— Caro Mr. Grubb — diss'ella sommessamente, spinta da un senso di pietà per la sua disgraziata sorella — vi prego di non essere troppo severo con la povera Adele. Verrà forse un tempo in cui godrete entrambi dei giorni più felici. Non siate troppo duro con lei.

— Duro con Adele? No, Grace, non lo sarò mai. Piuttosto preferei ricorrere alla separazione.

— Alla separazione! — esclamò Grace spaventata da questa parola minacciosa.

— Ho pensato molte volte che bisognerà giungere a questo estremo. Un uomo non può lasciarsi oltraggiare all'infinito.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; Lusso 22.45 (Nizza); a. 23.10 (Torino).
VERONA: a. 16.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 6.25; l. 13.45.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.5; m. 18.10; dd. 21.15 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: Lusso 2.27 (Vienna); d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 8.25; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.55; d. 14.25 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25; o. 16.50.
BASSANO: o. 6.25; o. 9.—; o. 14.32; o. 19.13.

Arrivi

MILANO: Lusso 2.19 (Nizza); d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.56 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.25; l. 13.30; o. 16.55.
BOLOGNA: d. 5.10 (Firenze); dd. 8.45 (Roma); a. 9.35; d. 13.45; a. 19.5; dd. 21.20 (Roma).
PONTEBBA: a. 12; d. 14.29 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; a. 21.30; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.25.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 22.55.
TRIESTE, via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20; Lusso 22.36 (Vienna).
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: o. 7.47 10.15; o. 16.30; o. 21.40

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale interamente versato L. 60,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio Vitto e bollo compresi			SCALI	LINEA	Giorno	Ora
I. cl.	II. cl.	III. cl.				
and.	and.	and.				
30,10	20,10	10,10	per Ancona	XII / IX	Sabato / 14 e 28 di ogni mese	16 / 16
59,10	37,10	18,10	» Bari	XII	Sabato	16
56,10	35,10	»	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	16
66,10	43,10	20,10	» Brindisi	XII	Sabato	16
61,10	39,10	»	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	16
106,10	70,10	32,05	» Santi Quaranta			
109,10	72,10	32,05	» Corfù			
132,15	91,45	38,30	» Patrasso	XII	Sabato	16
190,10	130,10	57,80	» Pireo			
248,10	170,10	74,60	» Costantinopoli			
240,75	167,05	66,25	» Smirne	XII-XI	»	»
240,75	168,10	65,80	» Salonicco	XII-X	»	»
308,10	217,10	92,60	» Odessa	XII-XI-X	»	»
281,05	191,40	79,60	» Alessandria	IX	14 e 28 di	
315,50	213,80	95,90	» Portsaid	»	ogni mese	16
1000,10	687,60	275,10	» Bombay	IX-IV	14 di ogni mese	16

Nei prezzi di III per Ancona, Bari, Brindisi non è compreso il vitto; per questi scali si accettano passeggieri di III anche coi vapori della Linea XXIII che partono ogni mercoledì verso le 15.

SALVO VARIAZIONI

Per informazioni od acquisti i biglietti rivolgersi alla Sede della Società in Campo S. Stefano — Palazzo Morosini, 2803 — VENEZIA. Telef. N. 365.

Pubblicità Economica

Centesimi **5** la parola
Minimo Cent. 50

Fitti

AFFITTASI confortevole appartamento muri vuoti o ammobigliato, Zattere splendida posizione. Agenzia Polesso.

AFFITTASI la casa signorile bellissima camera ammobigliata. Scrivere fermo posta L. G. 59.

BELLA camera, salotto, disobbligati, vicinissimo Sanmarco, Campo San Giovanni Nuovo, 4431.

DUE MEZZÀ indipendenti, chiarissimi water, illuminazione elettrica, affittansi Fondamenta della Malvasia, S. Maurizio, 2508.

STUDIO 4 Locali, watercloset, acquedotto, gas. — Campo Manin N. 4232.

GIOVANE distinto cerca camera ariosissima possibilmente con pensione sulle Zattere o vicinanze — Indirizzarsi «Radio» — posta Venezia.

CERCASI alloggio ammobigliato, 5-6 locali, compresa cucina. Scrivere dettagliatamente, indicando affitto, Z. 6407 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

CAMBIAMENTO articolo vendesi tutto vetrine, banchi Bazar Giapponese, Ponte Lovo.

COMPRO-VENDO Case. Rivolgersi Giovanni Masini, Palazzo Collalto, Bragora 4003.

Offerte d'impiego

TRE agenti quindicenni cerca Bazar Giapponese, Ponte Lovo.

Ricerche d'impiego

OREFICE Orologiaio meridionale, abile, impiegherebbesi presso una Ditta, anche con cauzione. Indicando condizioni offerte dirigere D. 6430 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

MAESTRA pensionata darebbe lezioni domicilio. — Cletnn 1560, Calle Botteri, Sancassiano.

SIGNORINA di Londra darebbe lezioni inglese. H. R., posta, Venezia.

DEUTSCHEN *Unterricht.* — Campo San Moisè, 1464.

TEDESCO si apprende perfettamente in tre mesi. Scrivere «Professore», posta, Venezia.

INGLESE Signorina, di Londra, dà lezioni, traduzioni. Serie referenze. Miss Head, Campo Santa Maria del Giglio, 2472.

Diversi

MATRIMONIO Trentunenne, distinta famiglia, sano, bella presenza, ottima posizione, rendita quattromila, sposerebbe ottima signorina, adeguata condizione. Scrivere dettagliatamente fermo posta Venezia, B. M. Cestino anonimi. Massima serietà. Ritiro 15 novembre.

AVVIATISSIMA azienda, per maggiore sviluppo, cerca socio, socia, 20-25.000. Volendo impiego personale. Scrivere 3720 presso Haasenstein e Vogler, Padova.

PERDUTO venerdì sera, dal teatro *Malibran* al *Grand Hotel*, un orecchino (perla). Ritornarlo contro ricompensa al *Grand Hotel*.

Corrispondenze

Minimo L. 1

ROSA Ho atteso con impazienza e fino ora invano una sua parola gentile. Sono nel timore che Ella non abbia mai letto le mie corrispondenze e desidero uscire da questa incertezza. Quando io passerò Ella tenga in mano la *Gazzetta* e ciò mi servirà di conferma. Se ignora il mio indirizzo diriga una sua lettera a *Joris, fermo posta, Città*. Io la ritirerò il giorno 9. Mi dica come potrò scriverle liberamente. Mi farà contento? La segue ovunque il mio pensiero e il mio cuore.

RESEDA Scrissi lettera, cartolina, inviai illustrata. Ricevesti? Desidererei saperlo. Senza spiegarmi, temo cattiva interpretazione. Voglio, come merito, conservato il migliore ricordo. Con grande dolore vedrei compiere sacrificio, ultimo, unico conforto.

MISS MARY Credo fermamente per quell'epoca essere partito definitivamente. Forse è meglio così. — Guardi *Corriere* mia destinazione. Intanto indirizzi in campagna. Affitto invio tenerezze infinite con infiniti baci.

LA tua ultima mi infranse il cuore! Perchè mi vuoi far soffrire tanto? Non è stato sempre il mio amore grande e forte e non lo è tuttora? Non esser meco crudele: ho tante ragioni già per esser infelice! Aiutami invece. Non esser crudele! Se mi scrivi siano due parole sole magari, ma dolci, affettuose, non due aspre. Così se mi vuoi felice, se il mio pensiero non ti è divenuto un peso! Abbiti tutto il mio amore.

DAHLIA Privo notizie, giunto, attendo lettera confortatrice. Adoroti, vivo speranza presto rivederti. Vita mia cara, bacioti lungamente.

RICCIOLINO Sono privo di vostre nuove. Perchè non mi scrivete? Forse le vostre lettere vanno smarrite o non comprendeste mutamento indirizzo? Scrivetemi usando vecchio indirizzo. Attendo ansiosamente bacioni. Vostro U.

GENTILUOMO Non pubblichiamo. A vostra disposizione L. 3. ma dolci, affettuose, non dure aspre. Così

Piccoli avvisi commerciali

Cent. *10* alla parola

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

SI cercano 10 viaggiatori come rivenditori grande curiosità. Meraviglioso articolo 1-12 pezzi può acquistare chiunque guadagnando 500 Fr. e più al mese. — Ch. Horton, Kattowitz, A. 15 Germania.

AD ogni costo liquidasi Bazar Giapponese Ponte Lovo. Vendesi banchi.

DENTIERE compransi usate, rotte sino 18 novembre, Lista Spagna, 158, piano 1.o, Venezia.

IL COMUNE DI CISON DI VALMARINO

ricerca Maestra per la Scuola Mista della frazione di GAI, che sarà frequentata da circa trenta alunni. Lo stipendio è di annue L. 500.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 9 Novembre 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 311 — Telefono intercom. N. 231 — Lunedì 9 Novembre 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Accademia intorno al sangue

Di tratto in tratto l'umanità si sente riassalita, fra tanti dubbii, da un dubbio d'indole scientifica, sociale, legislativa e sentimentale. E' come un periodico alternarsi di egoismo e di magnanimità, di prudenza e di misericordia; come l'oscillare perenne, tra i due poli, di un ago calamitato. Ahimè che non si tratta soltanto di ago, ma di coltello...

Invero lo spettacolo che offrono parecchie genti o parecchie assemblee legislative — il che non è sempre la stessa cosa — dinanzi alla questione della pena di morte sarebbe ridicolo se non fosse feroce. Le ragioni pro e le ragioni contro si bilanciano talmente nel cervello dei legislatori che gli oratori si pareggiano in modo ammirevole. Gli argomenti poi, quelli pro e quelli contro, sempre, sono talmente stantii che gli ascoltanti sanno li uni e li altri a memoria. Onde la discussione è veramente un'accademia, se il nome del pacifico Ateniese, nel giardino del quale Platone fondò la sua scuola, può essere rievocato a proposito di una questione niente affatto pacifica e tanto meno platonica.

Ma un argomento nuovo c'è; o, se non nuovo, tale che ogni giorno che passa lo rafforza e lo accresce. La statistica! L'errore lo fanno valere gli oratori pro, questo argomento di cifre a modo loro: L'Italia che ha abolito e mantien abolita con fermezza la pena offre un numero di delitti di sangue dieci volte superiore a quello dell'Inghilterra: dal 1906 ad oggi, cioè dall'epoca in cui la pena di morte fu in Francia virtualmente abolita, i delitti sono colà cresciuti in modo cospicuo. E le sentenze capitali — perchè se non c'è più la pena le sentenze ancora ci sono — superano del doppio o più quelle pronunziate nell'ultimo anno in cui il carnefice operò.

Che si suol ribattere contro le cifre? Che se i legislatori esitano in Francia, non esitano i giudici. Quasi tutti i giurì mandano al ministro guardasigilli la espressione di un loro pio desiderio che è per il ristabilimento della pena suprema. L'opinione pubblica malgrado la scienza è recisa. Ella ha bisogno di sentirsi rassicurata contro il prepotere degl'istinti ferini. Le accademie accontentano soltanto gli oratori i quali han bisogno di sbarazzare il loro sentimento di due o tre luoghi comuni che la dottrina vi ha depositato. Ma il pubblico niente affatto accademico ragiona brutalmente, e non si commuove. La paura gli impedisce le lagrime. Ed è strano, sia detto tra parentesi, come l'ora moderna sia alla riabilitazione e alla esaltazione del ladro; e il moderno momento sia invece alla.. decapitazione dell'assassino...

Quel che succede in Francia non basta, di qua, di là, altre preoccupazioni rispondono, si affermano. Sono le crepe nell'edificio della nostra prudenza, e di quella che noi crediamo la nostra sicurezza. La Svizzera ha ristabilito la pena di morte. E se una voce, alla Camera francese, durante l'attuale discussione grida in risposta a questo argomento, che nessun assassino è più stato giustiziato in Isvizzera, l'oratore interrotto ribatte trionfalmente: Friburgo!

In Inghilterra, ieri, proprio ieri, il lord Cancelliere, meditando taluna riforma al codice penale e alla pena di morte per quel che riguarda l'infanticidio afferma, senza badare al comico tragico che nelle sua parole si contiene, che... più si avanza nella vita e più egli riconosce la necessità della pena capitale. Insomma, come affermava, sempre ieri, un oratore francese alla Camera, tutte le nazioni civili hanno conservato o hanno ristabilito vuoi la ghigliottina, vuoi il capestro, vuoi la sedia elettrica. Civili egli le chiama: e l'appellativo in materia di legislazione penale non è appropriato: poichè non è da pensare ch'egli l'abbia usato in contrapposizione di barbare.

Invero è malinconica cosa questo eterno dibattito che, come ho detto più sopra, oscilla tra la paura e la magnanimità, tra la prudenza e la pietà! Il nostro paese offre almeno un esempio di dignitosa costanza: poi che da noi a nessuno verrebbe in mente di riproporre l'istituzione di una pena che pure era nelle nostre come nelle altrui tradizioni. Le cifre ci preoccupano? E noi cercheremo di ovviare a questo accrescimento di male con altri accrescimenti di bene: ma non metteremo la legislazione penale nel suo vertice sommo per questo. Quando si è andati avanti non si può tornare indietro, dovessimo aumentare le tasse per allargare gli ergastoli. Sentimentalismi? Ma, in fondo, che fanno i ristabilitori della pena se non del sentimento? La paura è un sentimento come un altro: nessuno dice che non sia rispettabile, a patto però che non si camuffi e si mascheri...

Io trovo dunque anche in questo momento e in quest'idea motivo di apprezzare il nostro paese, il quale ha preso bravamente il suo partito e non rinvanga o rivolge, a ogni tratto, il fango sanguinoso della criminalità per trarne motivo di tremare o inferocire. Una **legislazione è ormai quello che è: e quello che i suoi legislatori han voluto** che fosse. Non si lasciano legiferare i giurì, composti talvolta di piccoli cervelli e di piccole anime: nè si costruiscano sistemi di difesa sociale qualsiasi sotto la pressione dell'opinione pubblica o commossa o tumultuante. La Camera Francese è un po' devota alla ghigliottina direbbe un ironista amaro; e si capisce: ma una volta la ghigliottina smontata era meglio non rimontarla più. Qualche candidato alla delinquenza, non impaurito, avrebbe forse accresciuto il numero dei delitti di sangue: ma i delitti passano e le idee rimangono....

Frasi sentimentali, direbbe qualche deputato francese, il quale ci scaraventerebbe anche, magari, l'opinione sua e quella di più competenti di lui, vale a dire degli assassini francesi — informi quel David che arrestato quale capo di una banda di malfattori nel dipartimento del Drome, attende ora in carcere il giudizio — contro l'*ergastulo* nostro (la grafia è quella che adoperano i giornali francesi) che, secondo loro, è peggio della morte. Eppure, amici d'oltralpe, non è gran tempo, in Italia furono discusse e riprovate alcune eccessive severità dei nostri ergastoli, appunto: e l'opinione pubblica, malgrado qualche punta di umorismo, diede torto alle severità. Io non dico se questo sia giusto o ingiusto: dico che tale è l'educazione da noi. Dal momento che abbiamo abolito la pena suprema non si vuol neppure qualche cosa che le assomigli, o che l'equivalga.. saremo degli utopisti o dei sentimentali, ma certe questioni noi le abbiamo definitivamente risolte...

Anche la nazione vicina le risolverà presto ma non definitivamente, c'è da scommettere. La Commissione è per il mantenimento della pena, mentre il Governo è per l'abolizione. Così adesso si battaglia. Tempo verrà, forse in cui il Governo sarà per il mantenimento e la Commissione viceversa. E i soliti argomenti pro e contro si riesumeranno: e le cifre saranno di nuovo invocate: le povere cifre che in nessun impiego come nella statistica sono diventate un'opinione. E probabilmente, malgrado discussioni e proposte, malgrado argomenti pro e argomenti contro, l'umanità continuerà ad avere i suoi delitti, i suoi bruti, il suo sangue. E vi saranno ancora libri come quello dei *sette impiccati* di Leonida Andreiew, e si udiranno ancora frasi come quelle del Lord Cancelliere e di Labori.... Accademie feroci in cui, almeno, la nostra voce non ha più ragione di farsi sentire....

C. Giorgieri Contri.

Circa le dimissioni di Turati da Presidente dell' Associazione Postelegrafica

Roma, 8

L'Avanti! pubblica un'intervista coll'on. Filippo Turati circa le sue dimissioni da presidente dell'Associazione dei post-telegrafici.

Dopo aver ricordato che al Congresso di Bologna, tenutosi nel 1905 egli aveva dichiarato di non voler più oltre sostenere la presidenza e solo aveva acconsentito a conservarla fino al Congresso successivo che doveva tenersi dopo due anni, l'on. Turati ha esposto le ragioni del suo proposito di declinare la nuova nomina a presidente. Anzitutto egli crede che vi sia una qualche incompatibilità fra le funzioni di deputato, che deve rappresentare essenzialmente gli interessi generali che si contemperino a vicenda e la rappresentanza specifica e quasi professionale degli interessi di un gruppo. Non si può concepire un Parlamento nel quale ogni deputato fosse il rappresentante solo: l'uno dei postelegrafici, l'altro dei maestri ed il terzo dei professori, e così di seguito. Si arriverebbe al sistema della rappresentanza per classe, ma in modo confusamente inorganico, ciò che nessuno può desiderare. Malgrado ciò, l'on. Turati credette da principio di potere accettare la presidenza della Federazione per due motivi e perchè inoltre la organizzazione degli impiegati era avversata, tenuta in sospetto e perseguitata e si trattava di conquistare ad essa quello stesso incremento e quella stessa libertà di azione che si era allora di recente conquistata per le organizzazioni dei lavoratori ed industriali libere. Inoltre l'on. Turati desiderava imporre a codesta nuova organizzazione un carattere ed un indirizzo nazionali che servissero ad imitazioni pedissequé dei metodi di lotta delle organizzazioni operaie. Ma tutto ciò, ha aggiunto l'on. Turati, doveva avere un termine, segnato appunto dal secondo Congresso. Quando la Federazione ha al proprio attivo tante prove di bontà dei metodi seguiti sarebbe assurdo pensare che vi siano uomini necessari per la sua vita.

L'on. Turati, a proposito delle voci di crisi federale messe in giro da qualche giornale, ha detto di non saperne nulla di positivo, poichè le piccole rivalità ed i piccoli dissensi personali che affiorano qua e là non meritano davvero il nome pomposo di crisi.

L'on. Turati conclude rilevando che se la crisi c'è nella Federazione, è tutt'altra da quella che si sospetta: è una crisi questa di tutti i movimenti professionali ed operai. Come i movimenti proletari, superata la base più facile della resistenza, deve trovare una forma più completa di azione, così la Federazione postelegrafica, ottenuti quei miglioramenti e quei requisiti che erano suo fine combattivo, dovè prepararsi ad un più complesso scopo, quale il miglioramento dei servizi, la democratizzazione dello Stato ecc. E l'on. Turati si domanda se la Federazione postelegrafica, come le altre consorelle, troverà in sè medesima le forze necessarie per ciò.

Gli ultimi fatti d'arme nella Somalia

Roma, 8

Il *Giornale d'Italia* pubblica una lettera da Afgoi in data dell'ottobre, in cui, parlandosi della nota razzia fatta dagli Ilib sul territorio di Murzola, episodio da cui ebbe orgine il combattimento di Ararè, del 24 settembre, è detto che se le nostre truppe non avessero operato immediatamente, una solenne alzata di scudi dei somali ci avrebbe preparato una grossa resistenza. La parola del Mullah, dice la lettera, portata dai dervisci col prestigio che le dava i fasti militari da lui compiuti nella campagna cogli inglesi e l'aureola di santità di cui si è saputo circondare, non potevano a meno di esaltare le eccitabili fantasie dei somali. Giacchè un giorno tutti dobbiamo morire, è meglio morire oggi per la nostra fede, scriveva il Mullah ad un capo tribù. Dunque era la guerra santa predicata da tanti anni contro i bianchi, gli infedeli. Il collaboratore del *Giornale d'Italia* passa poi a descrivere nei suoi drammatici particolari il memorabile combattimento di Ararè nel campo di una fitta boscaglia di acacie e dice che la vittoria riportata fu completa. Essa fu tanto più notevole in quanto compiuta nelle migliori condizioni del nemico e nelle peggiori per noi e l'effetto fu grandissimo per i somali che credevano di poter ripetere a noi il tiro teso al povero Cecchi a Lafolè. Attaccate la boscaglia, era la consegna data dal Mullah ai dervisci. Ora hanno visto, segue la lettera, che la boscaglia non serve più. Quali armi rimangono loro? Il brigantaggio, e lo hanno già incominciato.

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* dice che la situazione nel Benadir dopo gli ultimi avvenimenti, si è alquanto rischiarata. Gli Agiuran, presso Bardera, hanno deposto le armi, i bimal non danno molestia. Anche gli Hintera e gli Uadan stanno abbattendo la boscaglia, come era stato loro intimato. L'amicizia coi Gheledi è resa più intima e cimentata col combattimento di Ararè. Rimangono ancora nei paesi dei Matan e degli Ilib dei dervisci sbandati che trascinano seco dei lancieri e semineranno ancora il terreno di atti di brigantaggio, ma le popolazioni stesse cominciano già ad esserne stanche. Catturarli nelle boscaglie ove compiono le loro prodezze: ecco il grave problema.

La lettera conclude dicendo che tutto sembra avviarsi per il meglio, ma che non è bene essere troppo ottimisti perchè l'Africa è il paese delle sorprese.

Avvisaglie parlamentari
Si consiglia a Giolitti di succedere a Tittoni! Circa le elezioni generali

Roma, 8

(*So.*) — Siamo alle prime avvisaglie della riapertura della Camera. E' molto commentata nel mondo politico la mossa compiuta dalla *Stampa* di Torino che di fronte alla gravità della situazione ha additato all'on. Giolitti, come unico mezzo di salvare il paese dal disastro della politica tittoniana, una risoluzione eroica, quella cioè di assumere egli stesso la direzione della politica estera.

I giornali ministeriali si occupano della esortazione rivolta a Giolitti.

La *Tribuna* non si mostra lusingata dell'onore che la *Stampa*, della quale è nota la fiera campagna antittoniana, vorrebbe riservare all'on. Giolitti.

La *Tribuna* scrive: « Vista impossibile la decapitazione (nientemeno!) di Tittoni, si cerca ora un diversivo. Si tenta di accarezzare l'amor proprio del presidente del Consiglio, dicendogli a bruciapelo: Giolitti non ci siete che voi; prendete voi la direzione della politica estera; si tratta di salvare l'Italia. Voi solo potete salvarla. O ministro degli Esteri, o perduto per sempre, per la patria e per la storia. Giolitti! Coraggio! Scegliete e scegliete bene!

« Noi non sappiamo, prosegue la *Tribuna*, fino a qual punto l'on. Giolitti sarà lusingato di questo appello fattogli con le migliori intenzioni, nè se egli vorrà accettarlo e secondarlo. Modestamente, però, ci permettiamo qualche osservazione. Si crede forse che la politica estera fatta dall'on. Tittoni sia tutta personale dell'on. Tittoni, senza il consenso, l'intervento e l'ingerenza del capo gabinetto? Sarebbe un modo un po' strano di concepire la funzione di un governo costituzionale, di un gabinetto, e la corresponsabilità nei ministri e specie di un presidente del Consiglio, sopratutto in quella materia così grave ed importante che è la politica estera. E se, com'è vero ed ineccepibile, non si può concepire che la politica estera fatta sino ad oggi non sia di pieno consenso del Consiglio, come si fa a supporre che Giolitti prendendo il posto dell'on. Tittoni, o sconfessi la opera di costui, o voglia indicare che egli assumerà un indirizzo diverso nella politica estera? A noi pare che il tipo ora segnato di Giolitti cancelliere italiano, non sia da credersi l'ideale più perfetto, più nobile, più elevato dell'uomo di Stato ».

La cronaca politica reca oggi ben poco altro di nuovo. Il sottosegretario al Tesoro smentisce la notizia secondo la quale avrebbe detto ad un giornalista che l'on. Giolitti annunzierà presto le elezioni generali in dicembre. Nulla, infatti, di più assurdo di un immediato scioglimento della Camera. Le elezioni generali, salvo incidenti imprevedibili, avverranno, come vi ho sempre detto, al più presto nella primavera prossima ed al più tardi in autunno.

Oggi, la politica tittoniana ha fatto le spese dei discorsi pronunziati a Monterotondo per la commemorazione di Mentana. I discorsi furono agro-dolci non soltanto per il ministro degli Esteri, ma anche per il cardinale Merry del Val, il che provocò le proteste del commissario di P. S. presente.

A proposito della nostra politica estera, la *Vita* continua a pubblicare il «referendum» indetto fra deputati e senatori.

Il deputato repubblicano De Andreis così risponde: « Se la conferenza internazionale si riunirà, il nostro ministro degli Esteri non avrà nè l'autorità, nè la fermezza che occorreranno in consessi di tale natura, le quali non possono essere conferite che dall'unanime consenso della nazione e dalla mancanza di precedenti impegni di qualsiasi genere. Date le attuali condizioni, se la conferenza si terrà o non si terrà, l'Italia non potrà far altro che apporre la sua firma, non ricercata nè gradita, a ciò che avranno preparato in anticipazione le altre potenze. Il ministro degli Esteri alla Camera se la caverà coll'abilità di ridurre le più elevate questioni a dei minuti fatti di cronaca e di risolverle coi piccoli espedienti del momento, degni della mediocrità della Camera italiana. E poi ci sono le elezioni in prospettiva, dei deputati sanno, prosegue l'on. De Andreis, che l'on. Giolitti non perdona quando gli conviene ».

Il senatore Malachia De Cristoforis così scrive: « Se in politica estera il tenere molto aperti gli occhi e gli orecchi, il dare pel ricevere, sono cardini essenziali, bisogna convenire che l'azione dell'Italia nel momento attuale è stata negativa, imprevidente, inefficace. Però data la composizione attuale della Camera il governo troverà sanzione a tutto ».

Infine la *Tribuna* ha dal suo corrispondente di Parigi che è sempre più insistente la voce che le potenze firmatarie del trattato di Berlino decideranno di riunirsi per discutere sulla questione d'Oriente e che la conferenza si terrà a Roma. La Francia è favorevole alla scelta di Roma come sede della conferenza.

Un discorso del Papa ai pellegrini argentini
Preparativi per il Giubileo

Roma, 8

Stamane il Papa ha ricevuto nella sala concistoriale il pellegrinaggio argentino.

Il Papa rispondendo al saluto del vescovo di Buenos Ayres, Espinoza, ha pronunziato un discorso. Dopo aver ringraziato degli auguri presentatigli dall'arcivescovo, lo ha pregato di farsi interprete dei suoi sentimenti di gratitudine presso il Presidente della Repubblica, assicurando che la Santa Sede e la Chiesa sono fedeli agli insegnamenti che Gesù ha dato col detto: « Date a Cesare ciò che è di Cesare ». La Chiesa difende sempre l'autorità costituita, imponendo essa amore, obbedienza, rispetto, venerazione ed il pagamento dei tributi affinchè lo Stato possa provvedere al mantenimento della pace. L'autorità costituita deve, per conseguenza, rendere a Dio ciò che è di Dio, concedendo pienamente tutto quello che chiede la Chiesa e non inceppandola, anzi proteggendola quando essa ne ha bisogno.

Il Papa aggiunse: Non dimentico, i miei connazionali italiani ospiti nei vostri paesi che sono tenuti come vostri fratelli e come figli del medesimo padre. Anche a loro io rivolgo il mio saluto affettuoso. Vi raccomando poi quei poveri italiani lontani dalla loro patria e confido che col vostro appoggio essi non disonoreranno la patria con la cattiva condotta.

Infine il Papa ha impartito la benedizione apostolica ed alle ore 12.45 ha fatto ritorno nei suoi appartamenti.

Il Comitato per i festeggiamenti per il giubileo del Papa ha disposto che la sera del 16 corrente, giorno in cui sarà festeggiato il giubileo del Papa, sulle alture che circondano Roma, sui campanili e sulle cupole si accendano ad una data ora fuochi di bengala ed ha invitato tutti i parroci ed i rettori delle chiese ad illuminare le facciate delle chiese, ed ha rivolto pure un appello ai cattolici romani perchè illumino le finestre delle loro abitazioni.

Il Cardinale vicario poi, ha ordinato che la sera del 16 suonino a festa tutte le campane delle chiese di Roma ad un'ora stabilita. Anche la facciata della basilica di San Pietro sarà illuminata sfarzosamente.

Proroga nell' approvazione della legge sul riposo festivo nelle industrie

Roma, 8

La presidenza della Associazione degli industriali di Roma è stata ricevuta dal ministro di Agricoltura on. Cocco Ortu, al quale ha esposto i gravi inconvenienti, cui darebbe luogo la immediata applicazione della legge sul riposo settimanale nelle industrie, le cui disposizioni, che dovrebbero andare in vigore il giorno nove corrente, sono state troppo di recente emanate perchè possano essere bene interpretate dagli industriali. Il *Messaggero* dice che il ministro ha riconosciuto il fondamento delle considerazioni espostegli, ed ha assicurato che verrà concessa una congrua proroga all'entrata in vigore della legge, tenendo conto delle esigenze delle industrie.

Il ministro si è riservato di riferire sulla durata di tale proroga promettendo di far conoscere al più presto le decisioni del governo in merito a tale questione.

La statistica degli scioperi in Agosto

Roma, 8

Il *Bollettino dell'Ufficio del Lavoro* dà le seguenti notizie circa gli scioperi in Italia nel mese di agosto.

Gli scioperi durante il detto mese ascesero a 99. Di 87 di essi si conosce il numero degli scioperanti, i quali ammontano complessivamente a 24594. Il maggior numero di scioperi si ebbe nelle industrie edilizie (17) e nelle industrie tessili (14) e alimentari (14); seguono: la lavorazione della terra, pietre, argille (10); le industrie metallurgiche, meccaniche (9); e l'agricoltura (8). Quest'ultima dà però il maggior numero di scioperanti (9529).

Di questi scioperi 66 ebbero per causa il salario, 3 l'orario, 8 il monopolio del lavoro, 13 i regolamenti disciplinari, e nove dipesero da cause ignote.

Ebbero esito interamente favorevole per gli operai 22 scioperi; parzialmentransazione e 107 (?) ebbero esito sfavorevole 5. 14 scioperi si chiusero con una transazione e 107 ebbero esito sfavorevole per gli operai; 5 esito sospensivo o ignoto; e di 11 non era ancora conosciuto l'esito.

Gli effetti della nuova convenzione monetaria

Roma, 8

A proposito della convenzione addizionale dell'unione monetaria latina firmata in questi giorni a Parigi, la *Tribuna*, dopo una breve storia dei negoziati che hanno condotto ad essa, scrive che tutti gli Stati interessati dell'unione latina guadagnano qualche cosa per questa convenzione addizionale. Gli Stati sopracarichi di scudi, come la Francia ed il Belgio, potranno trasformarne una parte in monete divisionarie d'argento. L'Italia potrà coniare nuovi scudi con l'effigie del Re attuale fondendo parte degli antichi scudi e tutti potranno aumentare la moneta divisionale di argento che non era più in rapporto con i bisogni moderni. Infatti ogni Stato è autorizzato a coniare la moneta divisionaria d'argento in ragione di sedici lire per abitante, invece di dodici, purchè l'aumento si faccia in misura non superiore a 60 centesimi annui per testa di popolazione.

Nella pubblica istruzione

Roma, 8

Il Consiglio superiore della P. I. nella seduta di oggi ha votato la reintegrazione del prof. Coletti ad ordinario di statistica nella Università di Pavia. Ha quindi esaurito l'esame delle modificazioni da introdurre ai seguenti regolamenti: Regolamento della facoltà di lettere e filosofia, regolamento della facoltà di scienze naturali, regolamento della scuola farmaceutica.

La giunta del Consiglio superiore, la quale si è pure riunita, ha deliberato di ritenere nulla, agli effetti legali, la laurea concessa dall'Università di Urbino al comm. Restagno. Ha poi proceduto alla nomina di una commissoine di libere docenze.

Il caso del maggiore Fabozzi

Roma, 8

Il ministero della guerra comunica che il ricorso del maggiore del personale permanente dei distretti in congedo provvisorio cav. Nicola Fabozzi è stato dal ministero della guerra rimesso alla commissione dei ricorsi, ma questa dopo un primo esame, ha fatto presente che non era in grado di esperire il parere definitivo mancando le dichiarazioni dei testimoni indicati dal ricorrente. Il ministero, perchè la commissione possa accertare i fatti mediante le dichiarazioni di questi testimoni, è venuto nella determinazione di far eseguire una inchiesta e con suo decreto ha costituito in commissione inquirente gli stessi componenti della commissione dei ricorsi i quali sono stati così investiti dei poteri necessari per procedere ad una istruzione esauriente e porsi in grado di pronunciarsi sul ricorso con piena coscienza e sicurezza di giudizio.

La Regina Madre a Stupinigi
Il Duca degli Abruzzi non parte per l'America

Torino, 8

(*Mont.*) — Martedì S. M. la Regina Margherita farà ritorno al Castello di Stupinigi dalla villa ducale di Stresa, ove fu per due settimane ospite dell'Augusta sua Madre. La Regina non lascierà il suo soggiorno autunnale che verso la metà di dicembre, epoca in cui tornerà a Roma.

So che nella prossima settimana la Regina Madre, col fratello Principe Tommaso Duca di Genova, si recherà alla Basilica di Superga ad assistere in forma privatissima ad una messa che verrà celebrata secondo la sua intenzione.

*** Posso assicurarvi che S. A. R. il Duca degli Abruzzi, parlando in questi giorni scherzosamente delle molte notizie pubblicate sul suo conto dai giornali, ha affermato che egli non partirà per l'America, nè farà alcuna crociera sulla nave da lui comandata, la quale invece si metterà in viaggio senza che egli ne assuma il comando.

Pubblicazioni numismatiche del Re e di Pio X

Roma, 8

Il *Giornale d'Italia* dice che quasi nello stesso tempo, benchè all'insaputa l'uno dall'altro, il Re e Pio X hanno ordinata la pubblicazione del testo illustrativo dei grandi medaglieri raccolti nel Quirinale e nel Vaticano. Il *Corpus Nummorum Italicorum*, edito dal Re, comprenderà la storia delle zecche e delle monete italiane medioevali. L'opera sarà corredata da seicento tavole in rame comprendenti la riproduzione di circa 12.000 monete. La collezione del Vaticano comprenderà la classificazione e la illustrazione dei piombi, delle bolle e la completa serie delle monete e delle medaglie pontificie e ducento tavole con quattromila riproduzioni saranno unite all'opera.

La pubblicazione delle due opere, che è stata affidata alla cura ed all'arte della stampa romana, sarà condotta a termine entro due anni.

Il Congresso degli albergatori a Roma

Roma, 8

Oggi il congresso degli albergatori non ha tenuto seduta plenaria. Nel ridotto del teatro Argentina si sono adunati i soli appartenenti alla società italiana degli albergatori, i quali dopo aver discusso lungamente intorno a questioni di ordine interno ed ai temi che saranno sottoposti alla discussione dell'assemblea generale nel congresso, hanno stabilito di procedere alla rinnovazione delle cariche sociali nel prossimo martedì. Sotto la presidenza del signor Otto Hoyer, si terrà domani l'adunanza della società internazionale degli albergatori.

Le assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro

Roma, 8

Il tribunale di Roma, con recente sentenza, ha stabilito che gli industriali possono valersi della carta libera e godere della esenzione delle tasse di registro non solo per le cause contro gli infortuni, ma anche contro gli istituti assicuratori per tutte le questioni dipendenti ed inerenti al contratto di assicurazione.

Un monumento al gen. Pasi

Faenza, 8.

Stamane alle ore 11 alla presenza del rappresentante del Re generale Grandi, delle autorità politiche e militari, di numerose rappresentanze di tutte le regioni si è inaugurato il monumento al generale Raffaele Pasi, già aiutante di campo di Re Umberto e valoroso soldato dell'indipendenza.

Il discorso, causa la pioggia dirotta, fu tenuto nella sala consigliare del comune, oratore il prof. Napoleone Alberghi, le cui ispirate parole suscitarono unanimi applausi dell'enorme pubblico che affollava la sala. Il monumento è opera elogiata del faentino Domenico Rambelli.

Ricevimenti a San Rossore

Pisa, 8

Il Re ha ricevuto oggi a San Rossore il presidente del Conservatorio di Sant'Anna, il consigliere dell'università artistica, il questore di Pisa, De Domenico.

La cessazione dello sciopero dei professori d'orchestra

Milano, 8

Stanotte all'Eden vi fu una riunione durata fino alle ore tre di stamane della commissione degli scioperanti professori di orchestra ed i rappresentanti della società Suvini e Zerboni. Si è firmato l'accordo, che approva le tariffe proposte dalla società Suvini e Zerboni fino al 1909 e dal 1909 per un biennio le tariffe richieste dalla società orchestrale. Tutto il personale scioperante verrà riammesso senza esclusioni, e riprenderà oggi il suo posto.

Notizie varie da Roma

Roma, 8

Stamane l'istituto dei Beni Stabili ha inaugurato un fabbricato grandissimo, capace di circa 200 appartamenti. Alla cerimonia è intervenuto il ministro della P. I. on. Rava, il sindaco di Roma Ernesto Nathan, il direttore generale della Banca d'Italia comm. Stringher, molti signori e signore.

Stamane ha fatto ritorno a Roma il Ministro degli esteri on. Tittoni.

UNA LINEA TIRANO - EDOLO

La Soc. Svizzera Buss e C.i ha chiesto la concessione per la costruzione di una linea che dovrebbe congiungere Tirano con Edolo.

L'importanza e l'utilità di questa linea e l'interesse che alla costruzione di essa ha Venezia risultano dal fatto che mentre è in corso di costruzione la Brescia-Breno-Edolo, che sarà ultimata l'anno venturo, la linea oltre il confine svizzero è già compiuta ed in esercizio, dimodochè, fatto che sia il tratto Tirano-Edolo, si avrebbe una nuova diretta comunicazione turistica tra Venezia e Zurigo, passando attraverso le incantevoli vallate e le cime dell'Engadina.

La cosa è tanto più da caldeggiare in quanto che abitualmente in Italia si parla prima di ferrovie e si fanno e si rifanno i progetti senza provvedere opportunamente alla questione finanziaria.

Nel caso invece della Tirano-Edolo, il denaro c'è, ed il progetto non avrà tempo a subire modificazioni.

La morte di Vittoriano Sardou

Parigi, 8

Stamane è morto Vittoriano Sardou.

Vittoriano Sardou si è spento dolcemente alle 3.30 del mattino in seguito a congestione polmonare di cui soffriva da qualche tempo. Egli si ammalò nella sua bella proprietà di Marly Roi, donde venne ricondotto a Parigi. Un miglioramento sensibile si era manifestato nelle sue condizioni, ma una ricaduta fece ieri perdere ogni speranza. Nel pomeriggio di ieri si manifestò una crisi più acuta che ha fatto prevedere la prossima fine. Il vicario della chiesa di San Filippo du Roule gli ha amministrato gli ultimi sacramenti.

Con Vittoriano Sardou la Francia perde il suo più illustre commediografo e forse il più grande lavoratore intellettuale: è noto infatti che Sardou si sottoponeva a ben quindici ore di lavoro al giorno. Così egli giunse al successo più per merito di un assiduo e tenace lavoro che per naturale facoltà creativa. I suoi lavori teatrali, nei quali ha fatto vibrare, ora per ora, tutti i sentimenti e le passioni, fatto giocare tutte le marionette, che nel momento interessavano il gran pubblico, portavano l'impronta d'un lavoro di ricerca paziente e minuziosa.

A questa meravigliosa costanza di lavoro pareva non dovesse mai arridere la vittoria tanto era il contrasto, che gli si muoveva dai nemici, nemici che non si arrestavano al contrasto del successo teatrale, ma andavano più in là attaccandolo nella volubilità dei suoi sentimenti politici, partecipi un po' dell'anima del suo *Rabagas*.

Era, infatti, stato napoleonico sotto il secondo impero, divenendo repubblicano scalmanato dopo il 4 settembre.

Jules Claretie scriveva or non è molto su Sardou negli *Annales* un interessante articolo, dal quale riproduciamo quel che si riferisce ai primi passi dell'illustre commediografo:

« I primi passi di Vittoriano Sardou sulla via della celebrità e della fortuna furono tutt'altro che facili. Si racconta che il futuro autore di *Rabagas* si cibava nei giorni più duri, delle gemme tenere degli arbusti a primavera. Malgrado l'infelice sua posizione fu un lavoratore meraviglioso, pieno di coraggio.

« Uno studio su Girolamo Cardano gli costò mesi interi di lavoro e di ricerche, gli fu pagato due soldi la linea. Per vivere, dava intanto lezioni di latino a degli stranieri, e preparava agli esami di riparazione gli studenti bocciati o bocciandi.

« La sua passione era, naturalmente, di andare a teatro. Qualche volta usciva dal teatro prima che finisse l'ultimo atto, e, a casa, si metteva a ricomporlo, per conto proprio per vedere se avesse potuto trovare la soluzione più efficace, più persuasiva, più impressionante per confrontarla poi con quella trovata dall'autore.

« Un bel giorno, scoraggiato davvero, decise di abbandonare la Francia e di andarsene in America. Aveva già preso il biglietto per il piroscafo quando un acquazzone l'obbligò a riparare in un portone. A un certo punto preferì riprendere il cammino. E fu bene.

« Infatti pochi minuti dopo entrando nel portone un carro carico di enormi blocchi di pietre, un blocco perdette l'equilibrio e precipitò precisamente nel punto dove si era fermato il Sardou, e dove questi sarebbe stato indubbiamente schiacciato. Il destino — pensò Sardou, un po' superstizioso — non vuole la mia morte a Parigi: dunque rimango.

« E l'avvenire gli provò che aveva avuto ragione di credere nel benigno destino. »

Pochi autori hanno arricchito il teatro di tanti lavori quanti ne diede V. Sardou. Il Governo della repubblica ha voluto onorare questo insigne lavoratore, che fin dal 77 faceva parte dell'Accademia francese — e gli ha conferito l'altro anno la Legione d'onore.

La sua fortuna di commediografo incominciò dopo il suo matrimonio con la signorina Brécourt, la quale quando fu colto dal tifo lo curò amorosamente notte e giorno — La moglie lo mise in relazione con la celebre autrice signorina Déjazet; Da questa amicizia V. Sardou trasse incoraggiamento a perseverare nel lavoro teatrale, incominciato con scarso successo, tra una lezione di storia e di matematica, impartite agli studenti bocciati.

Per dieci anni l'autore di *Rabagas* passò tra i successi più clamorosi conquistando definitivamente il gran pubblico.

Ricordiamo dei suoi lavori: *Caudiole, Les premières armes de Figaro, M. Garat; Les près Saint-Gervais; Les gens nerveux; Les pattes de mouche; Piccolino; La perle noire; Les Ganaches; Nos intimes*, uno dei più brillanti successi del teatro contemporaneo; *La papillonne; Bataille d'amour* opera comica; *Les diables noirs; Le Degel; Les Pammes du voisin; Les Vieux Garçons; La famille Bènoiton; Nos bons villageois; Maison neuwe; Séraphine ou la dévote; Patrie; Fernande; Le roi Cavotte; Rabagas; L'oncle Sam; La Heine; Ferréol.*

Il gran posto in tutta l'opera di Vittoriano Sardou è tenuto dalla Società contemporanea, di cui egli presenta i tipi più interessanti con una varietà e una ricchezza straordinarie. Più tardi egli si interessa vivamente con successo dell'opera storica e romantica e dà *Robespierre, Tosca, Theodora, Les Les Baclears, Madame Sans-Gêne; Pamela, La sorcière.*

Venne più tardi il *Dante*, del quale è superfluo ricordare le polemiche e la ferocia della critica, certamente giustificata. I giornali del tempo se ne occuparono a lungo in compenso del pubblico, che non se ne occupò affatto.

Il *Dante* che ebbe uno assai scarso successo a Londra non varcò le Alpi.

Chiudiamo questi brevi cenni alla vita e all'opera di Sardou ricordando un aneddoto, che dimostra quale rispetto circonda l'opera del grande commediografo oltre i confini della Francia:

Nel 1870 durante l'assedio, Sardou aveva lasciata la sua villa di Morly per rinchiudersi a Parigi, lasciando alla discrezione dei nemici la sua proprietà, che abitavano solo i suoi domestici. L'ufficiale del primo distaccamento prussiano, che si presentò alla villa, conosciuto che si trovava in casa di Sardou, domandò rispettosamente quali fossero le camere degli invitati; dacchè egli non avrebbe consentito ad occupare quelle dell'illustre uomo, scusandosi d'essere obbligato dalle leggi della guerra, a portar disagio nella villa.

Quando Sardou tornò a Marly trovò molti esemplari della sua *Patria* annotati in margine con entusiastiche espressioni degli ufficiali prussiani.

Politica e commercio in Oriente

Riproduciamo dall'*Industria della carta e delle arti grafiche* il seguente notevole articolo:

Gli avvenimenti della penisola balcanica sono senza dubbio destinati ad avere anche una ripercussione commerciale.

I punti su cui il commerciante e l'industriale alla ricerca di nuovi mercati devono ora fermare la loro attenzione, sono particolarmente due: il boicottaggio alle merci austriache in Serbia e in Turchia, e la marcia dell'Austria verso Salonicco.

E' stato detto e dichiarato che l'Austria rinuncia alla sua marcia verso Salonicco, che è la chiave dell'Asia Minore e centro commerciale importantissimo.

A noi giova formarsi un concetto preciso della importanza di Salonicco, dal punto di vista del commercio cartario. E per questo ci serve una recente relazione consolare.

La carta e il cartone, a Salonicco, sono importati si può dire esclusivamente per mare.

La grande fornitrice è l'Austria-Ungheria, la di cui industria cartaria è assai florida; e la sua importazione a Salonicco avrebbe potuto essere anche maggiore se potesse dare le qualità ordinarie più richieste, come la carta paglia e da imballaggio, a prezzi più bassi.

La sua importazione non ha rivelato un aumento che nella carta da scrivere e da stampa.

Le condizioni di vendita in uso sono le seguenti:

Carta da scrivere (cif.) Salonicco — pagamento a sei mesi; per le altre qualità, pagamento a cinquanta o sessanta giorni dopo la consegna, col 3 al 5 per cento di sconto.

L'importazione totale, per la carta, raggiunge in media un valore di 1.300.000 franchi a 1.400.000 franchi.

E' bene tener presenti queste cifre specialmente in questi giorni nei quali a Salonicco si attribuisce tanta influenza non solo commerciale ma anche di politica internazionale.

Veniamo a qualche dettaglio:

La *carta da scrivere* — formato 32 per 42, 36 per 47 e 27 per 42 — al prezzo da 45 a 70 franchi al quintale, proviene dall'Austria (80 per cento), dalla Francia (10 per cento) e per il resto dalla Germania e dall'Italia. In questo ramo, nel 1907, l'importazione raggiunse un valore di circa 40.000 franchi.

La *carta da stampa ordinaria*, in formato 56 per 82, al prezzo di 28 a 35 franchi al quintale, entra nel conto totale per un importo di 25 a 30.000 franchi. A questa importazione partecipano il Belgio (50 per cento), l'Austria (25 per cento), la Ungheria (5 per cento); il rimanente è dato dalla Germania e dalla Francia.

La *carta fina da stampa* — formato 56 per 82 — al prezzo di 45 a 60 franchi al quintale — proviene dall'Austria, anche col concorso di Case francesi quali intermediarie.

Questa importazione ha un valore di circa 40.000 franchi.

La *carta di paglia* — formati 25 per 35 e 32 per 44 — vale, quella pesante da 100 a 150 gr. il mq., da 12 a 16 franchi; quella pesante da 45 a 70 gr. il mq., da 18 a 23 franchi.

Il Belgio e l'Olanda ne importano il 50 per cento, la Germania e l'Austria il 15 per cento ognuna, l'Ungheria il 5 per cento, e l'Italia e la Francia il 15 per cento.

Il consumo totale è da 120.000 a 130.000 franchi.

Carta da imballaggio bianca, azzurra e grigia — in balle da 80 a 100 chili, al prezzo di 16 a 19 franchi il quintale, formato 32 per 44, e del peso da 100 a 150 gr. il metro quadrato: per il 40 per cento proviene dall'Italia; per il 35 per cento dal Belgio, e dall'Austria per il 25 per cento.

Il valore della produzione totale va da 35.000 a 40.000 franchi.

Carta da imballaggio bruna, formato 60 per 90 del peso da 50 a 200 gr. il mq., al prezzo da 32 a 24 franchi per quintale; proviene per il 95 per cento dalla Finlandia e dalla Svezia, e per il residuo 5 per cento dall'Austria. Il valore totale di questa importazione è di 150.000 franchi.

Carta da imballaggio fina, bleu e rossa, per involgere tabacco greggio, in formato 32 per 44, al prezzo di 24 a 26 franchi il quintale; proviene dall'Inghilterra per il 50 per cento, dalla Germania 25 per cento, dall'Austria 25 per cento. Il valore complessivo di questa importazione è di circa 30.000 franchi.

Carta da imballaggio per filati, formato 44 per 56 al prezzo di 25 a 45 franchi; è fornita dalla Germania per un valore di circa 10.000 franchi.

Carta da affissi, bleu, rossa, bianca, gialla, verde, grigia, ecc., anche rigata e disegnata, in formato 55 per 75, proviene metà dalla Germania e metà dall'Austria, per un valore complessivo di 25 a 30.000 franchi.

Carta asciugante, bianca e rossa, paglia e bruna, è fornita dall'Austria per circa 2000 franchi.

Cartone ordinario, di legno, paglia e bruno, in fogli di 70 per 100, di diverso peso (da 10 sino a 120 fogli per 25 chili) è fornito per circa 50.000 franchi dall'Austria (40 per cento) e dalla Germania (40 per cento); il cartone ordinario di paglia (20 per cento) viene dal Belgio e dalla Olanda.

Il *cartone fino* per carte da visita proviene dall'Austria per un valore di circa 3000 franchi.

La *carta dipinta*, in rotoli di 8 metri di lunghezza per 0.50 di larghezza, è fornita dalla Germania per circa 50.000 franchi.

La *carta da sigarette*, formato medio 56 per 76, al prezzo di franchi 2.60 a franchi 6 al pacco di 500 fogli e del peso di 13 a 18 gr. al mq. —proviene per il 50 per cento dall'Austria, per il 35 per cento dall'Italia e per il 15 per cento dalla Francia.

Nel 1907 questa importazione ascese a 4000 balle per un valore di circa 500.000 franchi. L'Austria importa anche delle specialità, sotto forma di libretti legati, come pure di tubetti per sigarette, per un valore di circa 5000 franchi.

Non siamo in grado di garantire l'esattezza di tutte queste cifre; abbiamo anzi ragione di ritenere che per molte qualità esse non rispecchino la verità. Infatti, è notorio — e noi lo abbiamo detto più volte — che molta parte della carta che va in Oriente, non solo a Salonicco ma anche altrove, va sotto bandiera austriaca ma è di fabbrica italiana. Questo avviene specialmente per la carta da sigarette — e per ragioni su cui qui non è il caso di fermarsi. Questo fatto spiega perchè la maggiore agitazione contro il boicottaggio alle merci austriache, siasi manifestata a Trieste. Qui sono grandi Case grossiste in carta, le quali fanno acquisti in Italia con poca spesa, e poi rivendono in Oriente con notevole guadagno.

Ora, dalle cifre sopra esposte e da quanto abbiamo detto in appresso, i nostri lettori possono formarsi un concetto approssimativo, se non rigorosamente preciso, dell'importanza che hanno i mercati orientali. Nè solo a Salonicco bisogna fermar l'attenzione, poichè vi sono pure altri centri come Janina, come Monastir, come Costantinopoli, e come — ora specialmente — la Serbia.

L'Oriente è stato finora un mercato un po' sonnacchioso; ma accenna ora a riscuotersi, animato da un soffio di vita nuova.

I fabbricanti italiani non devono rimanere indifferenti. Già da parecchie località dell'Oriente sono venute sollecitazioni perchè l'Italia faccia ogni sforzo per aumentare i suoi traffici e non si lasci sfuggire l'occasione.

Come dicemmo nel numero scorso, gli austriaci ed i tedeschi sono nostri alleati; forse anche amici, per chi si contenta.

Ma, nè amicizia nè alleanza possono turbare il corso degli affari.

La partenza della principessa Milena

Milano 8.

La principessa Milena del Montenegro colla figlia, principessa Xenia, è partita per Domodossola, diretta a Parigi.

Un immane disastro ferroviario

Dieci morti e numerosi feriti

Montauban, 8

Il treno rapido 122 diretto da Cette a Bordeaux, stamane alle ore 5 passava a Grisolles, quando la vettura postale deviava e andava ad urtare contro il viadotto. Uno dei vagoni danneggiati conteneva alcuni perigordini appartenenti alla milizia territoriale venuti da Orano; altri vagoni furono pure danneggiati. Nel vagone dei perigordini si trovarono dieci morti, di cui otto soldati, un gendarme e un vetraio; nove agenti della posta furono feriti e così pure parecchi della milizia territoriale, di cui due gravemente.

Manifestazioni monarchiche in Portogallo

Oporto, 8

Re Manuel ha impreso un viaggio attraverso il regno.

Alle stazioni nelle quali il treno reale si è fermato, specialmente a Santarem, Coimbra e Aveiro la popolazione ha fatto entusiastiche acclamazioni a Re Manuel.

Re Manuel è giunto ad Oporto alle ore 4 del pomeriggio salutato al suono delle campane e delle musiche che eseguivano l'inno reale. Lungo il percorso dalla stazione a palazzo reale la folla ha acclamato calorosamente il Re. Arrivato al palazzo il Re si è affacciato al balcone per ringraziare la folla che continuava ad acclamarlo. I consoli esteri e le colonie estere si trovavano alla stazione ad ossequiare il Re. Stasera la città è straordinariamente illuminata. Il tempo è coperto.

La causa delle dimissioni del gabinetto Beck

Vienna, 8

Le dimissioni del gabinetto Beck non hanno assolutamente a che vedere con la situazione estera, ma si riferiscono unicamente alle difficoltà interne cagionate dalle lotte tra czechi e tedeschi e dal l'opposizione del partito sociale cristiano. La sessione parlamentare dovendosi aprire nel corente mese, il barone Beck avrebbe mancato della maggioranza necessaria. Il suo successore designato è il barone Bienerthm, il quale ha potuto assicurarsi l'appoggio del partito sociale cristiano, che, numericamente, è il più forte della Camera.

Prossimo accordo tra Francia e Germania

Parigi, 8

I giornali commentano i negoziati franco tedeschi per la soluzione dell'incidente di Casablanca e riconoscono che l'accordo è prossimo.

Il ministro Schoen in Italia

Parigi, 8

Il *Petit Parisien* ha da Berlino che il Ministro Schoen soggiornerà quattro settimane in Italia per ristabilirsi in salute.

La partenza di Schoen per l'Italia

Parigi, 8

Il *Petit Parisien* ha da Berlino che il ministro Schoen è partito ieri per l'Italia, ove si fermerà quattro settimane

Tra Serbia e Rumenia

Belgrado, 8

Il principe ereditario Giorgio, appena arrivato ha inviato un telegramma al Re di Rumenia per ringraziarlo degli amichevoli servigi resigli durante il suo passaggio per il territorio rumeno.

Un attentato contro il governatore del Bengala

Calcutta, 8.

Il luogotenente governatore del Bengala, Arden Paser, è stato vittima ieri sera di un tentativo di assassinio. Il governatore doveva assistere ad una conferenza del prof. Burton, dell'Università di Chicago. Egli era entrato nella sala della conferenza accompagnato dal marejah di Bourduan e dall'americano signor Barber, ma quando stava per porre il piede sul palco, un bengalese si precipitò su di lui puntandogli contro un revolver. L'aggressore tentò di sparare, ma il colpo fece cilecca. Il signor Barber si lanciò sull'aggressore e lo colpì alla testa col calcio del revolver, ferendolo gravemente. Il maraiah si interpose allora fra il governatore e l'assassino e lo trattenne. Un gruppo di bengalesi che occupava le sedie s'allontanò. Si crede che essi fossero venuti nella sala per prestare man forte all'assassino. E' la quarta volta che il governatore del Bengala è oggetto di attentati.

Goletta italiana arenata

Cannes, 8

Una goletta italiana del compartimento di Napoli si è arenata nell'isolotto di Tradeliere all'est di Santa Margherita. L'equipaggio è stato raccolto dalla corazzata *Patrie* ed è stato ricondotto al golfo Juan.

Il documento scomparso ritrovato

Parigi, 8

Il *Journal* ha da Algeri: Il documento relativo alla fabbricazione di nuove torpedini che era scomparso, è stato ritrovato in un angolo della sala del tribunale correzionale. Si indaga per sapere in quali mani questo documento è rimasto in questi tre giorni.

Aggredisce un impiegato e ferisce due passanti

Londra, 8

Un individuo che aveva l'aspetto di uno straniero, entrato in un cambiovalute nella Salisbury Avenue, tenendo una rivoltella nella mano ed un coltello.

Nel caso invece della Tirano-Edolo, il impiegato, colpendolo a coltellate. Avendo il ferito gridato al soccorso, l'aggressore ha sparato contro di lui un colpo di rivoltella e poscia è fuggito nel la direzione di Piccadilly, aprendosi il passo col coltello alla mano e ferendo un cocchiere ed un agente. L'individuo è stato finalmente arrestato e ridotto alla impotenza. I feriti sono stati trasportati all'ospedale.

Violento temporale a Roma

Roma, 8

Oggi verso le ore 15 si è scatenato su Roma un violentissimo temporale, accompagnato da numerose scariche elettriche. Un fulmine fece cadere fuori Porta San Paolo una ciminiera della fabbrica di burro. Per fortuna non si deplorano disgrazie.

Anche in città il temporale produsse dei danni. Molte terrazze rimasero danneggiate e varie mostre di alberghi e negozi sono state divelte dalla furia del vento. La impalcatura del recinto di una fabbrica presso l'imboccatura del tunnel venne atterrata.

Molte cantine furono allagate. Le squadre di vigili si sono recate sui luoghi danneggiati dal temporale.

Attentato contro un deputato

Roma, 8

Il *Giornale d'Italia* ha da Aquila che stanotte l'on. Manna che tornava da Roma, mentre era in treno, ha visto entrare improvvisamente nello scompartimento, ove trovavasi solo, un individuo **dall'aria molto sospetta. Alle vivaci rimostranze dell'on. Manna lo sconosciuto si precipitò fuori dello scompartimento e scomparve.**

CRONACA CITTADINA

Il grandioso comizio per il "Fondo Sociale,,

893 comuni rappresentati - Le deliberazioni prese

Ieri, nel pomeriggio, ebbe luogo nella sala del teatro *Rossini* l'annunciato Comizio dei rappresentanti dei Comuni Lombardi-Veneti, per discutere intorno alla questione del credito del « Fondo Sociale » per il catasto.

Il Comizio riuscì veramente grandioso. Basti dire che erano rappresentati ben 893 Comuni interessati.

Erano presenti anche parecchi senatori e deputati politici appartenenti ai Comuni creditori verso lo Stato.

Notammo i senatori Bettoni, Foratti, Di Prampero e Levi-Civita, e i deputati Brandolin, Carugati, Cameroni, Credaro, Da Como, Fradeletto, Marcello, Marzotto, Romanin-Jacur, Rossi Gaetano, Stoppato, Teso.

Erano rappresentate le Deputazioni Provinciali di Venezia dal Pres. comm. Cerutti; di Treviso dal comm. Monterumici, di Padova dal Co. Giusti, Verona dal comm. Pontedera, Vicenza dall'avv. Tattara, Udine dall'avv. Roviglio, Rovigo dal comm. Bisinotto, Bergamo dal cav. Gambirasio e Brescia dall'avv. Zamboni.

Avevano aderito numerose personalità e autorità; tra gli altri l'on. Macola. Delle adesioni non venne data lettura per risparmio di tempo.

Alle 15.30 prendono posto al tavolo della Presidenza il comm. Cerutti Presidente della Deputazione Provinciale di Venezia e del Comitato organizzatore del Comizio, il Sindaco di Venezia Co. Grimani e l'avv. comm. Leone Franco che già sostenne la lite dei Comuni contro lo Stato.

Il comm. CERUTTI a nome del Comitato organizzatore del Comizio, dichiara aperto il Comizio. Egli crede che aprirlo si debba in quella forma che più si addice alla trattazione di un affare grave come è quello che riguarda il credito dei Comuni Lombardi-Veneti. — E' perciò che per far procedere serenamente la discussione, egli reputa opportuno, anzitutto, riassumere assai brevemente la questione per dare poi la parola a tutti coloro che crederanno di aggiungere delle osservazioni e fare delle proposte.

Ed il comm. Cerutti ricorda efficacemente colorendoli, e spesso strappando gli applausi dell'assemblea, i punti essenziali della sua chiara relazione già pubblicata ed anche riassunta dal nostro giornale.

Egli ricorda, tra l'altro, che con circolare 22 maggio 1888 il Ministero delle Finanze riconoscendo quel debito propose ai Comuni di estinguerlo versando l'importo alle Provincie e riducendolo a lire 3.967.635.50 da pagarsi in cinque annualità cogli interessi scalari.

Le Provincie nell'interesse dei Comuni aderirono a tutte le richieste dello Stato, si prestarono a tutto ciò ch'egli richiese. Si aspettava allora la presentazione del progetto al Parlamento, ciò che invece non fu mai fatto, per quanto promesso più e più volte.

Il comm. Cerutti soggiunge di essere lieto del risultato del comizio, vedendo innanzi a sè rappresentati, malgrado l'orribile giornata, ben 893 Comuni i quali riuniti a Comizio, intendono richiamare solennemente il Governo al pagamento dei suoi debiti.

Partecipa poi di aver ricevuto nelle ore antimeridiane, dal R. Prefetto, la seguente nota:

« Avendo informato il Ministro delle Finanze ed il Presidente del Consiglio dell'adunanza che oggi si deve tenere al Rossini per la questione del cosidetto « Fondo Sociale », S. E. il Ministro Lacava, in data d'ieri mi ha telegrafato quanto segue: In risposta al suo telegramma 6 corrente dichiarasi che pratiche per definizione annosa vertenza relativa Fondo Sociale per acceleramento lavori catasto, furono arrestate dal nuovo giudizio che enti interessati iniziarono contro Finanza con citazione 26 settembre 1907. Comunque la questione sarà presa in esame e si cercherà di definirla al più presto nel miglior modo possibile. — Firmato *Lacava* ».

La lettura di tale telegramma è accolta da lunghi mormorii d'incredulità.

La discussione

Il comm. Cerutti apre la discussione.

Sorge a parlare per primo l'on. FRADELETTO.

Egli ringrazia, anzitutto, i rappresentanti delle provincie interessate ed in particolar modo il Presidente della Deputazione Provinciale di Venezia, per avere risollevato nuovamente e vigorosamente una questione di alta ed indiscutibile giustizia.

Egli dice poi: — Il debito dello Stato verso i Comuni che contribuirono alla costituzione del cosidetto « Fondo Sociale », e ormai incontestabile. Incontestabile lo ha riconosciuto esplicitamente il Governo stesso, se almeno in Italia esiste uno spirito di continuità governativa. (*Applausi*)

Nonostante questo il Governo non solo pagò, ma nemmeno elaborò e presentò al Parlamento il disegno di legge, mostrandosi così una volta di più debitore infido e mancatore di parola. (*Applausi*). Sono del resto, o signori, le abitudini ormai note, che hanno contribuito a scuotere la fiducia nello Stato italiano ed a circondarlo di scredito. (*Applausi*). Pende in questo momento una lite, ma, come leggevo poco fa nella chiara relazione che c'è stata distribuita, chi conosce i sistemi giudiziari d'Italia, non è in grado di presagire nè quali sorprese la lite ci prepara, nè quando essa possa finire. (*Applausi*). C'è il fondato sospetto che essa sopravviva alla vita, che auguro lunghissima, di tutti i presenti. (*Ilarità*). Di fronte a questo stato di cose, il comitato ordinatore del Comizio ci invita ad escogitare un mezzo efficace e sollecito di azione.

Per me non ne vedo che uno: l'azione parlamentare. E questa azione parlamentare dovrebbe, a parer mio, esplicarsi in due modi: Anzitutto i rappresentanti od alcuni tra i rappresentanti delle provincie interessate (parlo di rappresentanti amministrativi) insieme con tutti i rispettivi rappresentanti politici, dovrebbero chedere un convegno al Presidente del Consiglio, al Ministro delle Finanze ed a quello del Tesoro, che deve dare i fondi, invitando il Governo a dichiarare se intenda, come intenda, quanto intenda, di assolvere un debito ormai incontestabile. (*Bene*). Se la risposta sarà esplicita — ciò che io dubito assai — tanto meglio: saremo sulla via della soluzione. Se la risposta, invece, sarà negativa, o sarà incerta od ambigua, od assomiglierà al telegramma che c'è stato testè comunicato (*applausi ironici*) allora i rappresentanti politici delle provincie interessate dovranno, a parer mio, portare la questione alla Camera dei Deputati ed al Senato. E i fondamenti della nostra azione dovrebbero essere, se io non m'inganno, le condizioni medesime formulate dal Governo nella circolare 22 marzo 1888.

L'oratore soggiunge che poichè pende una lite e sarebbe opportuno dimostrare anche in questa occasione uno spirito largo e conciliativo, forse egli rinunzierebbe alla richiesta degli interessi corrispondenti a questi ultimi venti anni di attesa.

Avverte, infine, che senza la concordia di tutti i rappresentanti politici delle provincie interessate, anche l'azione parlamentare si risolverebbe in un'accademia di più. (*Applausi*).

BERRI BENIAMINO, Sindaco di Segusino (Treviso) troverebbe opportuno inviare un telegramma all'on. Giolitti, invitandolo a sciogliere al più presto la vertenza.

L'on. GALEAZZI, Sindaco di Pordenone, più che nell'azione parlamentare indicata dall'on. Fradeletto, avrebbe fiducia in una energica causa giudiziaria.

L'avv. comm. FRANCO combatte l'opinione dell'on. Galeazzi, con dotte argomentazioni e con la citazione di cause precedenti.

LOLLI NICOLA, assessore comunale di Occhiobello e rappresentante del Comune di Bagnolo Po, è favorevole all'azione parlamentare e propone l'invio di un telegramma al capo del Governo, telegramma di protesta pel mancato adempimento di un obbligo, e di augurio in un sollecito ravvedimento.

Un ordine del giorno

CERUTTI, Presidente, poichè nessun altro prende la parola, dichiara chiusa la discussione e dà lettura del seguente ordine del giorno pervenutogli:

« Il Comizio generale dei Comuni interessati nella questione *Fondo Sociale* oggi riunitosi in Venezia, coll'intervento di Onorevoli Senatori, Deputati politici ed amministrativi delle dodici Provincie Lombardo-Venete cui essi comuni appartengono.

Preso atto dello stato in cui oggi si trova la questione stessa, la quale in questi ultimi venti anni non si avvicinò in alcun modo alla definitiva soluzione, sebbene fin d'allora lo Stato avesse liquidato e riconosciuto il suo debito, impegnandosi di presentare conforme progetto di legge per il pagamento richiedendo alle dodici Provincie di sottoporsi, nell'interesse dei propri Comuni, alle condizioni volute dal Governo stesso, la qual cosa le Provincie immediatamente fecero nelle forme regolari di legge.

Ritenuto che, essendo riuscite vane le sollecitatorie allo Stato, sia nelle epoche difficili che in quelle floride del suo bilancio, per la presentazione di quel progetto di legge al Parlamento, non restava altro mezzo ai creditori che quello di riprendere la via giudiziaria, alla quale essi provvidero con la citazione 26 settembre 1907 avanti il Tribunale di Roma.

Che nell'anno successivo a quell'atto di citazione lo Stato non si mosse in alcun modo, per cui le Provincie visto il pericolo di dover procedere a lunghi e dispendiosi atti giudiziali per una causa che non può aver da parte dello Stato alcuna eccezione di buona fede, dopo quanto dichiarò solennemente nella sua circolare 22 maggio 1888, deliberarono di riunire i rappresentanti di tutti gli enti interessati nell'odierno comizio;

Che soltanto oggi lo Stato, nella persona di S. E. il Ministro delle Finanze, dichiarando per incomprensibili motivi che la pendenza da tanti e tanti anni sospesa in onta alle molteplici sollecitatorie avrebbe ora avuto un'accelerata soluzione se non fosse stata arrestata dal nuovo giudizio incoato colla suindicata citazione, promette *di riprenderla in esame e di cercar di definirla al più presto nel miglior modo possibile;*

Che tale promessa in forma così generica sebbene non possa soddisfare i creditori dello Stato così largamente da lui trascurati, pur dà qualche affidamento che il Governo voglia stavolta pagar sul serio un debito vero, reale, da Lui stesso liquidato e solennemente riconosciuto

delibera

d'incaricare il Presidente del Comizio, il comm. avv. Leone Franco ed i signori Sindaci di Venezia e di Rovigo, insieme agli on. Senatori e Deputati politici delle regioni interessate ed ai rispettivi Presidenti delle Deputazioni Provinciali che vorranno a ciò unirsi, di recarsi quanto prima sarà possibile a Roma per manifestare alle LL. EE. Giolitti, Presidente del Consiglio, Lacava Ministro delle Finanze, Carcano Ministro del Tesoro, lo stato vero di cose, come risultò in quest'assemblea, e concretare con essi rappresentanti del Governo la soluzione della vertenza da presentarsi e discutersi al più presto in Parlamento prima che cessi l'attuale legislatura;

e non riuscendo in ciò nuovamente convocare il Comizio per decidere il da farsi, obbligandosi tutti fin d'ora di non omettere pratica alcuna perchè al secondo Comizio tutti i Comuni interessati intervengano con speciale e regolare procuratore;

e fa sicuro e pieno assegnamento sulla concorde ed autorevole cooperazione degli Onorevoli Senatori e Deputati politici perchè questo atto di alta e manifesta giustizia venga alfine ed al più presto compiuto. »

GALEAZZI si associa a tale ordine del giorno, ma vorrebbe che intanto si proseguisse con tutta energia nella causa.

L'on. CREDARO, rappresentante della Valtellina, propone che l'ultima parte dell'ordine del giorno, la quale è un invito generico di cooperazione ai deputati, sia modificata nel senso che i deputati stessi siano invitati a presentare immediatamente alla riapertura della Camera una interpellanza e che i rappresentanti delle provincie e dei Comuni si rechino a Roma dopo che il Governo pubblicamente avrà espresso i suoi propositi. E propone che l'interpellanza sia svolta dall'on. Fradeletto che ha difeso la causa che si sta discutendo, con l'eloquenza che tutta Italia ammira (*applausi*).

FRADELETTO ringrazia l'on. Credaro delle parole rivoltegli e dichiara di essere disposto a sollevare la questione in Parlamento. Prima però, egli soggiunge, può aver luogo un colloquio confidenziale dei Comuni col Governo. Venire senz'altro ad una pubblica interpellanza, può essere pericoloso per la materia stessa di cui si tratta. Il colloquio potrebbe aver luogo al principio di una settimana e l'interpellanza potrebbe essere svolta al principio della settimana seguente, appena la Camera sarà aperta ed infallantemente prima delle vacanze di Natale

L'on. CAMERONI è pure d'opinione che sia opportuno trattare privatamente col Governo prima di sollevare una questione alla Camera.

L'on. STOPPATO fa una proposta di semplificazione. Propone formalmente che i suoi colleghi di deputazione presenti, inviino subito una interpellanza alla Camera ed al Senato, e facciano sapere pubblicamente ai colleghi che desiderano firmarla, che possono, quando lo vogliano, associarvisi.

Il fatto della interpellanza, egli aggiunge, non esclude che si possa anche prima, quantunque potrà essere inutile, sentire cosa che pensino i ministri competenti.

L'on. CREDARO obietta che l'invito ai deputati non è da considerarsi nel senso dell'on. Stoppato, quasi come un obbligo, ma nel senso di un atto di solidarietà che Veneto e Lombardia vanno a stringere coi loro rappresentanti politici. Noi dell'alta Italia, dice poi, con tutto il cuore abbiamo sostenuto dei grandi sacrifici per la elevazione morale e materiale del mezzogiorno d'Italia e siamo disposti a sostenerne degli altri. Ma noi possiamo domandare allo Stato che almeno per l'alta Italia paghi i suoi debiti (*applausi*).

CERUTTI, presidente, crede che la discussione avvenuta fra gli onorevoli rappresentanti della Camera possa risolversi con l'ordine del giorno come venne formulato, il quale nella parte che fu oggetto di discussione non vincola i deputati ad una azione piuttosto che un'altra.

STOPPATO accetta l'ordine del giorno e propone l'immediato invio della interpellanza al Governo. (*Approvazioni*).

Il comm. CERUTTI, nessun altro chiedendo di parlare, mette in votazione l'ordine del giorno come venne formulato. Ed esso viene approvato alla unanimità fra calorosi e prolungati applausi.

Il comm. CERUTTI ringrazia poi tutti coloro che intervennero alla riunione ed in particolar modo i signori deputati che con la loro parola dettero più autorità ed efficacia al significato della riunione stessa. (*Applausi*).

E dichiara sciolto, senz'altro, il comizio.

× Ecco il testo della interpellanza formulata dai deputati presenti ed inviata al Governo:

« I sottoscritti chiedono di interpellare l'on. Presidente del Consiglio e gli onor. Ministri del Tesoro e delle Finanze sulle loro intenzioni circa il modo ed il tempo di assolvere il debito già liquidato e riconosciuto verso i comuni Lombardo-Veneti interessati nella questione del Fondo Sociale.

« Firmati: *Fradeletto, Credaro, Stoppato, Cameroni, Brandolin, Marcello, Carugati, Marzotto, Rossi Gaetano, Da Como Romanin-Jacur, Teso* ».

× La questione sul credito del Fondo Sociale di cui si è occupato il Comizio, venne sollevata per la prima volta nel 1874 dalla Giunta Municipale di Mogliano Veneto, la quale con una nota diretta alla Deputazione Provinciale di Treviso, proponeva che tutte le Deputazioni Provinciali delle due regioni interessate, facessero capo per la loro azione contro il Governo alla Deputazione di Venezia.

L'inaugurazione dell'Esposizione dell'industria e del lavoro

Iermattina alle undici al Lido, nei locali del Teatro, venne inaugurata l'Esposizione campionaria delle industrie e delle produzioni.

Il tempo pessimo impedì a molti invitati di intervenire. Alla Esposizione facevano gli onori di casa il presidente del comitato cav. Gustavo Deleuse, il principale organizzatore, cav. Giovanni Barberis ed altri membri.

Vennero visitate le mostre, alle quali concorsero molte ditte; in particolare Venete e Lombarde, con i loro prodotti di genere vario, macchine tessili, utensili di lavoro, generi alimentari ecc.

Dopo mezzogiorno gli invitati ed il Comitato si riunivano a banchetto al *restaurant* Picco, alla fine del quale venivano scambiati dei brindisi. Il comm. Deleuse ringraziava da ultimo tutti gli espositori per il loro intervento.

L'esposizione rimarrà aperta a tutto il mese di novembre; il biglietto d'ingresso costa trenta centesimi.

All' Istituto Kinesiterapico

Ieri si recarono a visitare l'Istituto Kinesiterapico di Lido i medici condotti iscritti al IV.o corso di perfezionamento presso l'Ospitale Civile.

Il dottor Ceresole direttore dell'Istituto fece loro la dimostrazione dei vari apparecchi. I medici poterono apprezzare la importanza della moderna terapia fisica assistendo alle interessanti esperienze di kinesoterapia fototerapia etc.

La visita che durò oltre due ore finì con alcune riuscitissime dimostrazioni di radioscopia.

Dopo la visita il D.r Ceresole offerse un rinfresco agli intervenuti, che abbandonarono l'Istituto verso le 6 portando seco un bellissimo ricordo dello splendido stabilimento.

Per un caso pietoso

Pel povero padre di famiglia da noi raccomandato ieri ci pervennero le seguenti offerte:

G. B. Munarini (per onorare la memoria di Domenico Dolcetti)	L. 5.—
Ettore Corinaldi	» 5.—
Famiglia Vio Calcagno	» 5.—
Somma precedente	» 20.—
Totale	L. 35.—

Ladro acciuffato in flagrante

L'altro giorno il merciaio signor Pietro Michieli, con negozio in Campo Santa Margherita 2917, scorgeva stando nell'interno che due individui gli rubavano dalla mostra esterna delle pezze di stoffa, credendosi inosservati. Il Michieli si slanciò fuori subito e i due ladri via di corsa. Uno però veniva preso dallo stesso padrone ancora con la roba sotto il braccio ed accompagnato immediatamente al Sestiere di Dorsoduro. Qui venne identificato per il facchino Giovanni Bergamini, fu Emilio di anni 20, dimorante in Calle del Traghetto a Santa Lucia a San Simeone 676.

L'altro suo compagno che potè fuggire, non ancora è stato identificato.

Il tentato suicidio di un giovane tabaccaio

Era direttore della rivendita tabacchi N. 9 in via XXII Marzo, il giovane diciottenne Alvise Centazzo di Federico dimorante in Calle della Vida a San Canciano 5078.

In questi ultimi giorni, d'incarico del suo padrone, il Centazzo fece l'inventario ed il bilancio della rivendita e sembra che i conti non tornassero come dovevano; si sarebbe cioè verificata una differenza in meno di circa 270 lire. Il Centazzo, tutto questo venne saputo soltanto ieri, tornò a rifare febbrilmente il lavoro, cercò di trovare lo sbaglio, ma inutilmente. L'ammanco persisteva a rimanere ed il giovane cominciò ad impressionarsi temendo che una volta conosciuto dal suo padrone questi avrebbe potuto incolparlo di essersi appropriato la somma.

Così il Centazzo l'altra sera rincasò tardi, verso mezzanotte, cenò, la nonna lo aveva aspettato, e poi si ritirò in camera sua e disciolse in un bicchier d'acqua oltre cento tavolette di chinino di Stato, ingoiando poi tutta la miscela

Ai primi dolori il giovane cominciò a lamentarsi, i suoi furono in breve a conoscenza di quello che aveva fatto e venne immediatamente trasportato all'ospedale civile. Ebbe dal medico di guardia tutte le cure del caso e sembra che ormai sia completamente fuori di pericolo.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 8

Il foglio d'ordini reca:

Il capitano medico Accurso è destinato a prestare servizio presso la emigrazione in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Papa.

Movimento del regio naviglio. — «Volta» giunta a Catania, ripartitane e giunta ad Augusta il 7; — «Tevere» partita da Ancona il 7; — «Velino» giunta a Lipari il 7; — Betta n. 8 partita da Taranto e giunta a Gallipoli il 7.

Varie di Cronaca

Un'altra bandiera.

Iermattina i Metallurgici hanno inaugurato con grande pompa nella Camera del lavoro la bandiera della loro associazione.

Parlarono i capoccia meno importanti e non si verificarono incidenti, il che è il fatto più interessante.

Bandiera della Cassa di M. S. degli operai delle Associazioni Monarchiche.

Per circostanze impreveduto ed indipendenti dalla volontà del Comitato promotore, quantunque il lavoro potesse essere ultimato, la bandiera della Cassa di M. S. fra operai delle Associazioni monarchiche, sarà inaugurata nella seconda domenica di Gennaio giorno del natalizio di S. M. la Regina Elena.

La beneficenza.

× Per onorare la memoria del compianto sig. Domenico Dolcetti pervennero all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » lire dieci offerte dai signori Emilia e Giuseppe Vianello.

× I signori Alberto e Maria Lebreton hanno versato all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » lire venti per onorare la memoria del compianto signor Nobile Cesare Giuliani.

× Il maggiore del Genio Navale cav. ing. Beniamino Fusarini ad onorare la memoria della compianta N. D. Carolina Trieste Fusari a mezzo della pasticceria Tecchiati ha offerto lire 10 a beneficio dell'Asilo pei figli derelitti dei marinai pescatori dell'Adriatico.

CALENDARIO

9 Lunedì: S. Aurelio arcivescovo.
10 Martedì: S. Andrea Avellino.
Leva il sole alle ore 7.4 — Tram. alle 16.47.

Teatri e Concerti

Rossini

Lunedì e Martedì si farà riposo onde allestire con maggior cura la grandiosa opera ballo « La Gioconda ».

Mercoledì prima recita di detta opera coi seguenti artisti: Clara Joana (Gioconda) — Tina Alasia (Laura) — Vittorina Paganelli (Cieca) — Alberto Arnaldi (Enzo) — Cav. Francesco Nicoletti (Barnaba) — Giovanni Parenzo (Zuane) — Vittorio Font (Isepo).

Il ballo (12 ballarine) fu composto dal Cav. Ranzani.

Iersera la « Favorita » è stata definitivamente seppellita.

Meglio così.

Goldoni

Questa sera avremo la prima rappresentazione del dramma in tre atti di Ettore Moschino « Senza Catene », che la settimana scorsa ottenne a Torino splendido successo nel pubblico e nella critica. Il nome dell'autore, poeta squisito, è arra sicura di una serata brillantissima.

Iersera, dopo il primo atto del « Processo dei Veleni », che si dava per la terza volta, l'attore De Sanctis, dal palcoscenico, con brevi parole commemorava Vittoriano Sardou. Fu applaudito da tutto il teatro.

Malibran

Ieri con la « Vedova Allegra » di giorno e di sera furono due teatri completi. I soliti applausi agli artisti ed i soliti bis. Questa sera, va da sè, la « Vedova Allegra » si ripete.

Società Verdi

Ieri è stata convocata la sessione della società corale. Gli intervenuti approvarono l'operato della commissione d'inchiesta, decidendo d'eleggere una commissione provvisoria per la scritturazione delle masse orchestrali. La commissione risultò composta dai Sigg. Agostino Bognolo — Pietro Walter — Ferdinando D'Adami — Angelo Mainoldi — Vittorio Rizzardo.

Teatro San Marco

Oggi il Cinematografo San Marco dà per l'ultima volta un programma attraentissimo. Il « clou » ne è dato da una pellicola che rappresenta un allevamento di tori, veramente interessante.

Domani martedì, programma completamente nuovo.

Perosi non musica "Giulietta e Romeo,,

Roma, 8

(So.) — Don Lorenzo Perosi invia ai giornali la lettera seguente:

« Leggo che, secondo il giornale « Musica » io starei musicando un melodramma sulla tragedia di « Romeo e Giulietta » Prego di voler pubblicare che questa notizia è priva di fondamento, occupato come sono nelle *Suites italiennes*, delle quali ho cominciato la quinta ».

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI, 20.45 — « Senza Catene »
MALIBRAN, 20.45 — « La Vedova Allegra »
RIDOTTO — Svaligiatori di Banche — Bulgaria.
S. GIULIANO — Episodio guerra Franco-Prussiana.

Cronache funebri

Il conte Carlo Zasio

Ieri è morto a Venezia il Co. Dott. Carlo Zasio. La triste notizia giungerà dolorosamente inaspettata alla maggior parte dei suoi numerosi amici, ma un male repentino quanto terribile lo aveva già condannato da due o tre giorni.

Il Co. Zasio circa una settimana fa, si era fatta una piccola ferita ad un malleolo, poco più di una graffiatura, tanto che non diede alla cosa alcuna importanza: ciò fu male perchè la ferita si infettò. Venne chiamato il medico, ma l'intervento chirurgico che venne troppo tardi non servì.

Il Co Zasio era molto conosciuto a Belluno e a Venezia, dove contava amici innumerevoli, ed era pure molto noto in tutti i campi di tiro essendo un tiratore appassionato.

Il conte Zasio era cassiere al Banco di Napoli.

Alla famiglia desolata inviamo le nostre profonde condoglianze.

SCIARADA

Palpiti eterni.

Dall'istante fatal che ti perdei
Più non fiorì per me la primavera
E coll'affanno dei sospiri miei
Giunsi sposato alla cadente sera.

Pur ti ricordo ancora; ancora sei
Per questo spirto fiamma lusinghiera,
Che imparadisi i globi siderei
Sotto splendor di deitate austera.

Io ti ricordo, angelica **seconda**,
Nel sogno puro che mi **primo** l'ora
Del bello Amor e in quel ch'oggi lo sfronda

E mentre langue la mia triste aurora,
L'anima mia **totale** e gemebonda
Sente di amarti ancora, ancora, ancora!..

C. Galeno Costi

***

Spiegazione del giuoco di sabato:
Non nulla

***

Spiegazione del giuoco a premio (XLIII) di Giovedì 12 corrente.

PAR — VOLO

Solutori

Signore — Da Venezia: Pia Kosher, Nina Wellman, Fanny Pezzini, Maria Colonnello, Adele Armani-Botto, Maddalena Gobbato, Emma Lanza, Gina Lucatello, Giuseppina Stalda, Maria Sceldya, Lea Lazzaroni, Italia Oriani-Lanza, Vittoria Duse, Amalia Moretti, Maria ed Anita Triaca, Maria Barinetti, Elisa Stagni-Ruchinger, Sofia-Maria Triantafillis, Giuseppina Collalto, Marcella Bianchi-Rossi, Dea Laurenti, Lina Tilling, Alba Maggioni, Ida Marri-Viviani, Livia Previato-Bonivento, Maria, Gina e Carmen sorelle Costantini, Evelina Rado, Antonia Ciconi, Adalgisa Vait, Caterina Bongi, Emma Massara, Lina Giudica Maria Viviani, Elvira Cipolato, Tullia Cadorin.

Da Alessandria: Bice Veronesi-Guglielmi; — da Brescia: Cecilia Rini; — da Casale sul Sile: Clelia Mattei; — da Castagnaro di Verona: Fidalma Vacca; — da Cividate Camuno: Rita Foresti-Amati; — da Conegliano: Teresina Polacco; — da Fiorenzuola d'Arda: March. Elena Polotti; — da Firenze: Nenella Salaris; — da Meretto di Tomba: Caterina Someda-De Marco; — da Mestre: Elena ed Eleonora sorelle Agustinis, Amalia Moratto; — da Milano: Guglielmina Mazza-Sartori, Ida Besozzi, Dirce Lauro e Mercedes Ponti; — da Mirano Veneto: Evelina Prosdocimi; — da Mogliano Veneto: Amelia Tinti; — da Montebelluna: Lina Bergamo; — da Motta di Livenza: Ada Contin; — da Noale: Contessina Giulia Baglioni; — da Orsago: Lina Dall'Armi-Zanin; — da Padova: Francesca Cavagnis; — da Ponte di Brenta: Famiglia Dussin e Fondazione Vincenzo Stefano Breda; — da Porcia di Pordenone: Laura Toffoli; — da Sassari: Emilia Barbaria; — da Schio: Clotilde Cesarini; — da Tarcento: Erminia Stefanutti; — da Torre di Mosto: Esterina e Maria sorelle Zannoner; — da Treviso: Maria Carini ed Ida Mariuzzi; — da Udine: Gemma Miani; — da Verona: Luisandra Galli.

Signori — Da Venezia: Gruppo enigmistico « Juventus » (5), Club « Concordia et Amor » (7), Alfredo Capotondi, Giovanni Naccari, Gio. Batta Pilo Di Capaci, Giuseppe Zanchetta, Giovanni Rubini, Eugenio Puriziol, Guido Vardanega, Umberto Menegotti, Eugenio ed Enrico Duse, Antonio De Col, Umberto Selvini, Gio. Batta Zanga, Giovanni Triaca, Enrico Beaufre, prof. Giuseppe Bettanini, Gio. Batta Munarini, Silvio Berengan, Giulio Parocco, Enrico Mariga, Ferdinando Mondaini, Nino Sartori, Cesare Viezzoli, Natale Citran, Giambattista Gamba, M.o Dionisio Vianello, Dott. Silvio Andreon, ten. cav. Giuseppe Macchiavello, Vittorio Fochesato, Gustavo Vianello, Marco Migliorini ed Emilio Lazzarini.

Da Belgirate: dott. A. Raimondo Beverina; — da Bologna: Rag. Federico Fanelli; — da Brescia: dott. Cav. Leopoldo Argini; — da Castellamare di Stabia: Giuseppe Zambotti; — da Chioggia: Vincenzo Colombo e Cristiano Voltolina; — da Colle Umberto: Carlo nobile Fabris — da Conegliano: prof. Concini; — da Mestre: Italo Bobbo e Licurgo Valentini; — da Mogliano Veneto: P. Antonini; — da Novi Ligure: ing. Arnaldo Lodi; — da Ponte di Brenta: Raffaello Dussin; — da Primolano: rag. Gino Marmolada; — da Porto Tolle: ten. A. Gotti; — da Schio: professore Giuseppe Longinotti; — da Torre di Mosto: Dottore R. Galileo Zannoner; — da Verona: Giovanni Maria Giustiniani e Giovanni Dal Maschio; — da Vicenza: ing. Raffaele De Nardellis ed ing. Francesco Praloran; — da Agordo: Sante Zandò; — da Belluno: Leone Reghellin.

***

I premi promessi toccarono: alla signora **Livia Previato-Bonivento** della nostra Città; ed al signor ing. **Francesco Praloran** di Vicenza.

°°° Sig. **C. Voltolina** — Chioggia: A tutto il XLIII giuoco. Ella figura nell'elenco completo.

Dalle Provincie Venete

Venezia

MUSILE — Ci scrivono 8:

Beneficenza — La signora Costanza Bressanin Sicher fece tenere alla Congregazione di Carità, nel giorno della commemorazione dei morti, lire cinquanta da distribuirsi fra cinque famiglie bisognose.

Dell'atto generoso la Congregazione di Carità ringrazia a nome delle famiglie beneficate.

Belluno

La gara podistica

BELLUNO — Ci scrivono, 8:

Pare che il tempo abbia voluto congiurare! La gara podistica regionale, che doveva aver luogo lo scorso mese, venne rimandata ad oggi per la incostanza del tempo; ma anche oggi la pioggia è scesa sottile ed insistente. Ma poichè il Comitato organizzatore delle corse aveva stabilito che esse dovessero aver luogo irremissibilmente oggi, verso le due, in piazza Campitello vi era una folla di gente.

Le strade sono orribili, e alle 14 e 18 19 corridori, posti su due file, al segnale dato dal capitano cav. Zaccaria Bonora, iniziano la gara.

Li segue in carrozza il dott. Barbieri con due infermieri per prestare ai corridori, ove occorra, le cure del caso.

Nella sala superiore del Bar, nel viale delle Alpi, il dott. De Giacomi ed il farmacista Dalle Mule, attendono i corridori.

Alle tre e mezzo, non ostante che la pioggia continui senza tregua, la gente si riversa a S. Stefano, ove attende con impazienza i corridori. Questi arrivano nel seguente ordine: Stefani Enrico da Padova alle ore 3.31; Paoletti Vittorio da Venezia, 3.35; Molucchi Giovanni da Belluno, 3.40; Moret Pietro da Vittorio, 3.40; Marcer Renato da Valdobbiadene, 3.43; Marcato Angelo da Padova, 3.44; Sartori Arturo da Belluno, 3.44; Nadalet Carlo, 3.45; Orsan Secondo, 3.47; Venzon Filippo, 3.47; Moretti Giorgio, 3.51; Molinari Cesare, 3.53; De Biasi Enrico, 3.55.

La distribuzione dei premi, dei quali altra volta abbiamo parlato, è avvenuta stasera. Nessun incidente.

Sulla cessione della forza dell'Ardo

Riceviamo la seguente lettera:

Belluno 7 novembre 1908

Preg. Sig. Direttore della *Gazzetta di Venezia*

In seguito a tutti i commenti, pubblicati in questi giorni nei giornali cittadini, sull'operato del Consiglio di Amministrazione della Società Anonima Bellunese per l'industria elettrica, questo crede bene di intervenire con poche parole di schiarimento.

Rende anzi tutto di pubblica ragione che, come è suo dovere specifico, ha tutelato sempre e tutelerà pure in avvenire l'interesse dei soci che gli conferirono il mandato esecutivo, senza preoccuparsi minimamente di tutti i platonici filantropi, tutelatori dell'interesse del prossimo... coi soldi degli altri.

Costituita la Società Anonima Bellunese, con lo scopo di fornire ai soci utenti l'energia elettrica a più buon mercato, questo Consiglio che ha anche piena facoltà di compra-vendita, contrariamente a quanto fu erroneamente affermato in questi giorni, non ha tradito minimamente il mandato affidatogli, trattandosi colla Società Adriatica per una cessione che garantisce ai soci in larga misura ogni diritto.

Crediamo infatti considerarsi per gli azionisti un buon affare, l'aver ottenuto la riduzione di un quarto sulle tariffe attuali accoppiata ad un lauto interesse sul capitale impiegato.

Tutti coloro dunque che protestano, senza possedere una sola azione non hanno che da rammaricarsi con loro stessi, per aver avuta poca oculatezza quando, lanciato il programma della Società Bellunese Anonima, non hanno contribuito con una quota alla utile iniziativa.

Dispiacente quindi, che il numero dei cittadini beneficati sia ristretto, per le poche vedute dei più; questo Consiglio di Amministrazione a chiusura di ogni commento, consiglia tutti i *protestanti* di diventare cattolici, recitando il *mea culpa*.

A Lei, preg. signor Direttore, un grazie sentito per la gentile ospitalità.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Anonima Bellunese per l'industria elettrica.

FELTRE — Ci scrivono 8:

Decesso — Colta da improvviso malore, spirava iersera, verso le sei, la nobildonna Carlotta Bovio. La ferale notizia ha prodotto profonda impressione e dolore. I funerali seguiranno domani alle ore 11.

Al Nob. avv. Giovanni e dott. Giuseppe e alla Nob. Famiglia esprimiamo le nostre sentite condoglianze.

Nuovo maestro — Alla IV. classe elementare di questa città, in sostituzione del maestro Brasi dimissionario, è stato chiamato il maestro D'Alberto, della vicina frazione di Mugnai.

Treviso

La prima giornata di concorsi ippici

TREVISO — Ci scrivono, 8:

Il tempo non poteva essere... più sfavorevole! La pioggia uggiosissima ha diluviato per l'intera giornata.

Il pubblico quindi ha totalmente disertato le tribune e i posti all'ippodromo di S. Maria del Rovere. Solo pochi appassionati e coraggiosi appassionati hanno assistito alle gare che si sono svolte sotto l'acqua dirotta....

Eccovi i risultati:

I. Categoria — *Percorso di Campagna* — I concorrenti si presentano quasi tutti. Compiono assai bene il percorso superando tutti gli ostacoli *Maivomine* di Neny da Zara montato da Camillo Pellizzaro, in 1'45"; *Golden* II in 2'2"; *Je sais tout* in 2'4".

In quest'ordine vengono premiati e al *Maivomine* è anche assegnata la bella bardatura da caccia offerta in premio dalla ditta Sapio di Milano.

II. Categoria — *Campionato di elevazione* dei sei iscritti *Moonlight* del bar. Morpurgo supera m. 1.80 e vince il primo premio di L. 500 con la valigia offerta dalla Selleria Pariani; *Palanca* di Guido Merlini riesce secondo superando m. 1.70 e terzo *Oreste* del capitano Malfatti di Piemonte Reale.

Sotto la pioggia sempre torrenziale, si corre il *Premio Ippodromo* (*siepi*) di metri 2000.

Sono in partenza *Stupid* del co. Miniscalchi, *Frontino* di Cipollato, *Maj Flaier* del bar. Treves, *Sea Suell* di Neni da Zara e *Huckleberry* di Ovidio Camillotti.

Arrivano al traguardo: 1. *Frontino*, montato dal ten. Coeli; 2. *Stupid*; 3. *Huckleberry*.

E finalmente si corre la *Steeple-Chase* di m. 2500, *Premio Sile* di L. 1100.

Si presentano in gara *Noia* del ten. Silvio Coeli, *Juno* del cap. Pasini, *Chinoiserie* del co. Miniscalchi e *Robis* del conte Lazara.

Giungono: 1. *Chinoiserie*; 2. *Noia*; 3. *Juno*; 4. *Robis*.

Malgrado il tempaccio orribile che aveva reso la pista pesantissima, nessun incidente.

Mercoledì, San Martino, II. giornata di concorsi. Febo! sorridici!

Errata corrige — Nella corrispondenza sportiva di ieri, il proto ha stampato un «tempo presente» anzichè «remoto». Cioè: in luogo di «Treviso per la prima «offre» al pubblico i Concorsi ippici», dovevasi leggere «...offre i Concorsi, ecc.»

Il «lapsus» era evidente, ma non tutti, alle volte, vedono... pur le evidenze!

Incendio allo Stabilimento Fontebasso

Nel pomeriggio si sviluppò un incendio allo Stabilimento ceramico dell'antica ditta Fontebasso, ora gestito da una Società per azioni.

Causa una interruzione telefonica non si poterono avere subito i pompieri, sicchè gli operai dovettero ingegnarsi alla meglio di spegnere il fuoco. Si calcolano i danni a L. 3000 circa.

Lo Stabilimento è assicurato alla *Reale Mutua* di Torino.

La costituzione della Sezione trevisana della "N. Tommaseo,,

Come annunciammo, stamane nella sala ex-filarmonici, presenti circa 200 fra maestri e maestre della Città e Provincia si costituì solennemente la *Sezione trevisana della Magistrale Nicolò Tommaseo*.

Presenziavano il M.o Paolo Carcano, apostolo intemerato della buona Scuola, i professori Volpe, Bottero, Olivi, De Marchi e Brugnoli, ecc.

Dopo brevi parole di tutti questi, pronunciò uno smagliante discorso il Maestro Carcano, sulla genesi, scopi e programma della giovane, ma ormai fiorentissima «Tommaseo».

Dopo il discorso vi fu la discussione dello Statuto, quindi un fraterno banchetto.

Il busto di Giosue Carducci al Liceo

Stamane con breve e modestissima cerimonia venne inaugurata nell'atrio del Liceo-Ginnasio «Canova» una lapide con medaglione a Giosue Carducci, opera dello scultore trevigiano Umberto Fechin.

Assistevano il R. Provveditore agli studi prof. cav. Dal Zeno, il R. Prefetto, il Sindaco, molti professori e studenti.

Il preside del Liceo prof. cav. Pinelli pronunciò un inspirato discorso commemorativo che fu applauditissimo.

Case popolari

ODERZO — Ci scrivono, 8:

(T.) Presenti i consiglieri avv. comm. Manfren, avv. Giacomini, ing. Sordoni, Bellis e Tagliapietra ed il Sindaco rag. Benvenuti, ebbe luogo questa mattina una seduta del Consiglio d'Amministrazione della Cooperativa Case Popolari.

Assunse la presidenza il comm. Manfren che diè tosto lettura di una lettera con la quale il sig. Carli presenta le dimissioni da Sindaco.

Il Consiglio delibera di pregare il sig. Carli di desistere dalla determinazione presa.

Si passa alla nomina del segretario e riesce eletto ad unanimità il giovane Bortoluzzi Giovanni.

L'avv. Giacomini, quale Presidente della Società Operaia informa che il Consiglio direttivo del Sodalizio operaio ha già deliberato di impiegare in tante azioni L. 10.000 e di cedere alla costituita Cooperativa le due case costruite ed il fondo di sua proprietà, al prezzo di costo.

Il Consiglio dopo di avere con compiacimento preso atto delle informazioni date dall'avv. Giacomini, su proposta del Presidente delibera di richiamare dalla presidenza della S. O. copia dell'accennata deliberazione, per poter quanto prima addivenire all'acquisto del fondo e delle case costruite. Viene infine stabilito di invitare i soci a versare, entro il mese di novembre i 2/5 della somma sottoscritta.

Un audace furto

CONEGLIANO — Ci scrivono 8:

Questa mane all'alba, ignoti ladri, penetrarono nella casa del sig. Angelo Socal, sita all'estremità di Borgo Allocco, riuscendo a rubare circa 400 lire in denaro ed alcuni oggetti d'oro.

L'autorità di P. S. ha iniziato indagini per scoprire l'audace o gli audaci malandrini.

Consiglio Comunale — Il Consiglio Comunale è convocato per i giorni 13 e 14 corrente alle ore 16 per trattare vari oggetti d'ordinaria amministrazione.

Teatro — Partita la Pezzana, abbiamo al nostro Sociale la Mariani con Flavio Andò. Questa sera si rappresentò con successo «La moglie del dottore», e domani sera si darà «Una sfumatura».

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 8:

(Aramis) *Seduta*. — Domani in Municipio si radunerà il Comitato Governativo per le case popolari, per eleggere il Presidente ed il vice presidente.

MOGLIANO — Ci scrivono, 8:

Della Congregazione di Carità — Versando questo istituto in condizioni non floride per la mancata oblazione da parte dei signori villeggianti, il Consiglio amministrativo ha deliberato di aggiungere le 400 lire che per consuetudine si dispensavano a Natale al fondo di L. 1210 che rappresenta la somma destinata ad essere dispensata nell'anno ai poveri, e di mantenere il sussidio del mese di novembre alle sole vedove, salvo casi straordinari impreveduti.

La vigilia di Natale sarà consacrata alla ripartizione equa fra i poveri della oblazione del benemerito Comitato dei Festeggiamenti autunnali.

Pel servizio farmaceutico ai poveri, il Comune fisserà presto il contratto mediante licitazione privata fra i due farmacisti locali.

Padova

Una festa scolastica a Rubano

PADOVA — Ci scrivono, 8:

Oggi a Rubano vennero inaugurati con solennità tre edifici scolastici, costruiti in località importanti del paese.

Alla cerimonia intervennero da Padova l'ispettore scolastico prof. Albanello ed altre notabilità. Avevano mandate lettere di adesione il Prefetto, il Provveditore agli studi, l'ispettore scolastico prof. Trotto ed il conte Nicolò de Claricini consigliere comunale.

Il Sindaco signor Umberto Fantinati, gli assessori Nicolò Molini, cav. Galdiolo, marchese Giovanni Dondi Dall'Orologio e Crescente fecero gli onori di casa, guidando gli invitati nelle nuove splendide aule scolastiche eseguite su progetto dello ingegner Frassinella. I piani superiori, che hanno pure locali ampi e spaziosi, sono adibiti ad uso abitazione delle insegnanti.

Dopo la visita ebbe luogo un banchetto che riuscì festosissimo perchè rallegrato da una gaia rappresentanza del sesso gentile, oltre che dalla banda di Mestrino.

Parlarono applauditissimi il Sindaco Fantinati, il prof. Albanello, il dottor Galdiolo, il bravo segretario comunale signor Rebecca, il medico dottor Migliorini, il signor Marchiori ed altri.

Tutti ebbero parole di elogio per l'amministrazione comunale che ha saputo dotare il comune di scuole così importanti.

Un nuovo ritrovo elegante

Questa sera, alla presenza di numerosi invitati, si è proceduto ad una specie di «vernissage» di un nuovo ritrovo assai elegante: il Bar Commerciale Puntigam, che sorge dove prima si trovava il caffè Palermo in piazza Pedrocchi.

L'ambiente trasformato con molta abilità dall'ing. Bigaglia, è riuscito veramente ricco. La ricchezza e la eloquenza delle decorazioni e lo sfarzo della luce ne fanno uno fra i ritrovi più *chic*. Agli intraprendenti assuntori, i signori Zoin e Sedea, complimenti ed auguri.

150 pellegrini spagnuoli

Questa mattina alle ore 5 sono giunti con treno speciale a Padova 150 pellegrini spagnuoli dell'alta nobiltà, accompagnati dall'arcivescovo di Valenza e dal vescovo di Almerio.

Gli ospiti scesero all'Hotel Fanti *Stella d'Oro*, e ripartirono alle 14 dopo aver visitato le basiliche del Santo e di Santa Giustina.

Il Club Ignoranti in crisi

Il signor Costante Agostini, malgrado le cortesi insistenze dei soci non ha creduto di recedere dalle sue dimissioni da presidente del Club Ignoranti, date per ragioni professionali.

Così i soci dovranno ora provvedere a trovar un successore all'ottimo cav. Agostini.

La salma della signora Segrè

Questa sera col diretto delle 18 da Milano è arrivata alla nostra stazione la salma della compianta signora Segrè, suocera del comm. Giuseppe Da Zara.

Il trasporto della salma al cimitero avverrà domani in forma modestissima.

Rovigo

Le gare podistiche sospese

ROVIGO — Ci scrivono, 8:

Stante il cattivo tempo le gare podistiche che dovevano effettuarsi oggi nella nostra città sono state sospese.

Alle una tutti i podisti della città e del di fuori convennero in Borsa disposti a correre sotto la pioggia ma, riunitesi la Giuria e una rappresentanza dei corridori, di comune accordo deliberarono che le gare fossero rimesse a domenica prossima. E così difatti restò stabilito.

Bohème e Butterfly

Al «Sociale» si doveva chiudere con la rappresentazione di stasera la stagione di opera, ma l'impresa, per desiderio espresso della cittadinanza, ne ha protratta la chiusura aprendo un nuovo abbonamento per altre cinque rappresentazioni: quattro della «Butterfly» e una della «Bohème» comprese due serate popolari e due serate in onore del tenore Gasparri e del baritono Silvestri.

Ieri sera ebbe luogo la serata in onore della soprano signora Agostoni che fu festeggiatissima e regalata di molte «corbeilles» di fiori e di ricchi doni.

ADRIA - Ci scrivono 8:

Vivace tafferuglio — Ieri sera all'albergo «Stella d'Oro» mentre parecchi signori erano intenti a pranzare, il possidente Pietro Negrelli, di Porto Tolle, veniva per futili motivi a questione con un vicino commensale. Dalle parole i due stavano per passare ai fatti, quando delicatamente varie persone s'intromisero per pacificarli. Il Negrelli però diede in escandescenze, inveendo e minacciando tutti seriamente, onde fu necessario l'intervento dei carabinieri che lo condussero in camera di sicurezza.

Di là fu poi condotto all'Ospitale dove gli venne riscontrata una lieve contusione ad una gamba forse prodottasi durante l'alterco.

Udine

Ancora sull'espulsione del Bellina dall'Austria

UDINE — Ci scrivono, 8:

Eccovi la traduzione autentica del decreto di espulsione:

Signor Antonio Bellina

VILLACH

Voi arrogandovi un mandato che non era di vostra pertinenza, avete indotto degli operai addetti a costruzioni edilizie, la cui ininterrotta prosecuzione è di pubblico interesse, ad abbandonare il lavoro, con pretesti la cui insufficiente validità vi doveva e poteva essere nota. Poichè voi non siete cittadino dei regni e dei paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero, ed il vostro soggiorno in questi paesi si presenta inammissibile per ragioni di pubblica sicurezza, questo I. R. Capitanato Distrettuale, in conformità alla legge 27-7-1871 R. G. B. 1 N. 33, ordina il vostro sfratto per sempre dal territorio pel quale vige questa legge. A norma di legge vi è accordato un periodo di 14 giorni, trascorso il quale, il presente decreto avrà forza esecutiva. Il vostro ritorno nel territorio della Monarchia austriaca vi sottoporrebbe a gravi sanzioni giudiziarie. Contro questo decreto voi potete, nello spazio di tre giorni dall'intimazione, interporre ricorso alla I. R. Luogotenenza a mezzo del Capitanato Distrettuale. Tale ricorso sospenderà la esecuzione del decreto.

L'I. R. Consigliere di Luogotenenza
f.o *Schuster*

Verona

Le cause della prossima sessione

VERONA - Ci scrivono, 8

Il 24 corrente si aprirà questa Corte di Assise con importanti processi.

Si discuterà il processo contro Sosena Gioacchino calzolaio che nella sera del 23 maggio al Ponte Roffolo uccideva con dieci coltellate sua moglie Aldrighi Italia e feriva l'ostessa Ferro Itala.

Un altro contro Tosi Angela da Coloquala ai Colli accusata di abbandono di infante.

Contro Sarcheletti Luigi accusato di mancato omicidio perchè in una osteria di Vicolo Teresa sparava due colpi di rivoltella contro la propria amante Guarisi Luigia senza ferirla.

Si discuterà anche il processo contro il barbiere Ruggero Fortunato il quale nel 27 Maggio, venuto a diverbio con la propria amante Sponda Elvira la colpiva con un rasoio al collo riducendola in pericolo di vita.

Infine sarà trattato pure il processo per omicidio commesso dal barbiere Signorini a S. Giovanni Lupatoto nella persona di un suo compagno di lavoro.

La Casa di salute alle Deputazioni Provinciali di Vicenza e Padova

LONIGO — Ci scrivono 8

Il rincaro di tutti i generi di prima necessità verificatosi in questi ultimi tre anni, le mutate condizioni di trattamento dei maniaci conseguenti al progresso della tecnica-manicomiale, hanno indotto la amministrazione della Casa di Salute a chiedere alle onorevoli Deputazioni Provinciali di Vicenza e Padova un aumento della retta giornaliera per ogni ricoverato portandola da L. 1.15 a L. 1.50 per la Provincia di Vicenza, da L. 1.20 a L. 1.55 per la Provincia di Padova, con effetto retroattivo al 1 Gennaio 1908.

La domanda è accompagnata da una estesissima relazione, (opera del segretario della Congregazione stessa signor Leone Chiampan) sullo andamento della Casa di Salute dal 21 maggio 1904, epoca in cui venne inaugurata, ad oggi.

Vicenza

Piccoli delinquenti

SCHIO — Ci scrivono 8:

Sono stati denunziati alla Autorità Giudiziaria i giovanetti Girotto Angelo di Pietro di anni 10 il fratello Antonio di anni 7 e Meneghini Silvio di anni 8.

I disgraziati sono imputati di aver rubato dalla abitazione di certo Bravo Pietro, delle monete d'oro e d'argento per un valore complessivo di L. 55.

Il Girotto Angelo ed il Meneghini sono poi accusati di aver appiccato il fuoco ad una catasta di steli di granoturco, che stava sotto la tettoia dell'osteria al Rimorchio, di proprietà del conduttore Veronese Giuseppe.

L'incendio fu però spento in breve, senza serie conseguenze.

Teatro — Stasera terza rappresentazione dell'«Elisir d'Amore».

Bacino nell'Agno

RECOARO — Ci scrivono 8:

Fu sentita con piacere la notizia che S. E. il Ministro Bertolini ha disposto per la sistemazione del torrente Agno. Con due o tre dighe verranno tolti tutti gl'inconvenienti. Non si comprende però come non si faccia una diga anche al Molino di Bissotto. Questo lavoro importerebbe poca spesa, perchè il torrente Agno in quella località è largo appena una quarantina di metri ed ha sponde di schisto che faciliterebbero la costruzione della diga stessa. Sarebbero così evitate eventuali inondazioni.

Giriamo la questione all'Ecc. Magistrato alle Acque in Venezia.

VALDAGNO — Ci scrivono, 8:

Cronaca rosa — Ieri mattina (sabato 7) nel santuario di Monte Berico in Vicenza il R. Padre superiore Novella di quel convento di frati cappuccini, univa in matrimonio la gentile signorina Linda Tagnin con l'egregio signor Marinolli Serafino di Isola della Scala.

Le Associazioni Farmaceutiche italiane federate

Milano, 8

Sotto la presidenza del Dott. Giongo ha avuto luogo oggi la prima adunanza dei Presidenti e rappresentanti delle Associazioni farmaceutiche del Regno. L'importanza di questa riunione ha superato ogni aspettativa, essendo intervenuti anche dalle più lontane provincie e dalle isole i delegati dei 58 Sodalizi farmaceutici federati. Del Veneto prendono parte i signori Dott. Alessandro Dian di Venezia, Cav. Collini di Padova, Trevisani di Verona, Ballico di Udine, Frigo di Chioggia.

Dopo le comunicazioni della presidenza sul lavoro compiuto dalla federazione, che ha avuto l'unanime plauso dei convenuti, oggetto principale della discussione è stata la necessità di sollecitare in ogni modo il Governo a mantenere le promesse formalmente fatte più volte alla Camera circa la presentazione della legge sull'esercizio della farmacia, legge che si ha tutto motivo di ritenere già pronta.

Si è poi deliberato di interessare a questo scopo i deputati della regione, molti dei quali hanno dato il loro incondizionato appoggio, affinchè non venga ulteriormente procrastinato uno stato di cose intollerabile anche nell'interesse della pubblica salute.

Questa sera nel salone dell'Associazione farmaceutica lombarda avrà luogo, coll'intervento di tutte le autorità, la commemorazione del compianto Cav. Dott. Giuseppe Pessina già rappresentante della classe farmaceutica nel Consiglio Superiore di Sanità.

Sulla tomba di questo benemerito della farmacia Italiana domani i rappresentanti qui convenuti deporranno una corona di fiori, come attestato della loro imperitura gratitudine.

Faranno seguito altre adunanze nei giorni 8 e 9.

SPORT

Corse di cavalli a San Rossore

Pisa, 8

Malgrado il tempo pessimo, oggi ebbero luogo a San Rossore le corse di cavalli. Dopo la seconda corsa giunse il Re il quale fu ricevuto dal prefetto e dal sindaco di Pisa con i quali si intrattenne a conversare. Poco dopo giunse la Regina con i Principini che furono vivamente acclamati dal pubblico che assisteva alle corse. I Sovrani assistettero a tutte le corse dopo le quali fecero ritorno al Combo

Il giro ciclistico di Lombardia

Milano 8.

Stamane alle ore 6.40 sul viale del Sempione ebbe luogo la partenza dei corridori ciclisti concorrenti al giro di Lombardia. Erano rimasti iscritti 213 ciclisti, ma alla partenza si presentò un numero assai minore, benchè ancora notevolissimo. Il giro si effettuò sul percorso Milano, Gallarate, Varese, Como, Erba, Lecco, Bergamo, Trezzo, Monza e Sesto con un totale di 210 chilometri.

Telefonano da Sesto che Francesco Faber è arrivato al traguardo alle ore 14.40, Ganna è giunto alle ore 14.54 e Gerbi alle 14.57. Dopo questi tre che vennero molto applauditi, sono giunti quarto Cuniolo e quinto Richelmy.

Gli arrivi continuano, ma a distanza e non numerosi causa il tempo cattivissimo. Incidenti gravi non avvennero. Le defezioni furono quasi tutte causate dal cattivo stato delle strade. Pavesi ha riportato una leggera ferita ad un ginocchio in una caduta, Oriani una ad una gamba, Alquati ha spezzato la ruota anteriore della sua macchina e Bellani ha rotto il manubrio e così parecchi altri hanno avuti incidenti.

In tutti i traguardi molta folla attendeva applaudendo i corridori e salutando soprattutto con acclamazioni Gerbi, che fino a metà del percorso aveva su tutti gli altri un notevole vantaggio e si sperava che sarebbe stato vincitore. Faber, che si era risparmiato in principio, limitandosi a rimanere nel gruppo di testa, con magnifiche volate, riuscì a guadagnare parecchi minuti, giungendo ottimo primo.

Gare podistiche a Ravenna

Roma, 8

Il *Giornale d'Italia* ha da Ravenna che nonostante la pioggia torrenziale hanno avuto luogo al Velodromo le corse podistiche di dieci chilometri. Il primo premio è stato vinto dal podista Pericle Pagliani della società *Lazio* di Roma. Il Pagliani riuscì primo anche nella corsa ad ostacoli. In entrambe le corse aveva a competitore il corridore Losi, vincitore della Maratona di Milano.

Ultima ora

NEL BENADIR

La partenza del maggiore Di Giorgio Iniziative di industriali

Roma, 8

Il *Popolo Romano* scrive che il maggiore Di Giorgio è partito ieri da Mogadiscio per Aden a bordo della r. nave *Staffetta*. In Aden trasborderà sopra un piroscafo mercantile e sarà in Italia verso la fine del corrente mese. In attesa del comandante interinale delle truppe coloniali, maggiore Rossi, in viaggio per il Benadir, il comando delle truppe rimane provvisoriamente affidato al più anziano dei capitani colà di presidio, cav. Marco Tasella.

Stasera il conte Casimiro Avogadro di Quinto, il conte Tancredi Manassei ed il conte Enrico di Frankenstein sono partiti per Napoli dove domani prenderanno imbarco per recarsi al Benadir. Essi hanno ottenuto dal Governo la concessione di un terreno da colonizzare nel Giuba, a cinque giorni dalla costa. Per questo primo tentativo di colonizzazione nell'interno della colonia è stato già versato un capitale di 300.000 lire.

Una audace rapina a Milano

Milano, 8

Stanotte in via Pasteur N. 2 vi fu una audace rapina. Ignoti ladri penetrarono mediante chiavi false nella abitazione dei coniugi Ferreri e sorpresero la signora Ferreri in casa sola a letto, la legarono e la imbavagliarono e svaligiarono la casa rubando 600 lire circa, gioielli, biancheria ed indumenti. Quindi se ne andarono indisturbati.

Un ricatto contro un pensionato

Roma, 8

Certo Giuseppe Brunacci, pensionato, abitante in Via Appia Nuova a Roma, ricevette la sera del 4 corrente una lettera minatoria con la quale gli si chiedeva di depositare la somma di lire cento in busta chiusa alla estremità del ponte lungo fuori Porta San Giovanni.

Il Brunacci denunziò il fatto ai carabinieri e ieri sera le autorità disposero un servizio di sorveglianza presso il luogo indicato nella lettera. Alle ore 20.45 due persone si recarono infatti a ritirare la busta che era depositata sul ponte lungo, ma quando stavano per andar via i due vennero arrestati.

Trasportati alla caserma dei carabinieri i due dichiararono di essere certi Del Duce Onofrio, di anni 46, da Tropea, applicato ferroviario alla stazione Tuscolana, e Baldini Luigi, di anni 44, da Parma, dimorante a Napoli, conduttore ferroviario. Essi sono stati deferiti alla autorità giudiziaria.

Incidente ferroviario in Lombardia
Tre passeggeri feriti

Milano 8.

Il treno n. 291 passeggieri, della ferrovia Nord Milano, proveniente da Castano, presso il ponte Robecchetto in Turbigo, ha deviato a causa di un pezzo di ferro staccatosi dalla macchina ed incastratosi sullo scambio ivi esistente. Tre passeggieri sono rimasti feriti non gravemente e due bagagliai racchiudenti cavalli si sfasciarono completamente. E' stata aperta una inchiesta.

Una grave sciagura presso Asti

Torino, 8

La *Stampa* ha da Asti: Giunge da Monte Marzo, frazione distante circa sette chilometri da Asti, una tristissima notizia. Si stava in quella località costruendo una casa di contadini di proprietà del signor Masenga Giuseppe. Fra i capomastri lavoravano tra gli altri certi Antonio e Tommaso Glu. Ieri nel pomeriggio, mentre costoro attendevano al lavoro, la casa in costruzione cadde impovvisamente, schiacciando i due Glu ed il garzone Biarnino e ferendo un altro operaio. — L'impressione è stata grandissima.

Mercati del Veneto

VERONA, 8 — Valpolicella pasto da 20 a 25, fino da 35 a 40, scelto da 50 a 60, recciotti da bottiglia da 110 a 130 — Valpantena pasto da 15 a 20, fino da 25 a 40, recciotti da bottiglia da 100 a 120 — Bardolino Lago di Garda pasto da 20 a 23, fino da 27 a 30 — Mezzane pasto da 18 a 22 — Marcellise, Illasi pasto da 17 a 22, fino da 30 a 35 — Soave Monteforte pasto da 16 a 20 — Bianchi correnti da 18 a 20, bianchi fini da 22 a 26.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Ieri alle ore 22, dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere, munita dai conforti religiosi

MARIA CAPPELLARI-AMBROSIO

d'anni 74

Il marito cav. Felice, i figli, il genero, la nuora e i nipoti ne danno il tristissimo annunzio.

I funerali seguiranno lunedì 9 corr., alle ore 10.

Il presente serve per partecipazione personale.

S. Michele al Tagl., 8 novembre 1908.

LA

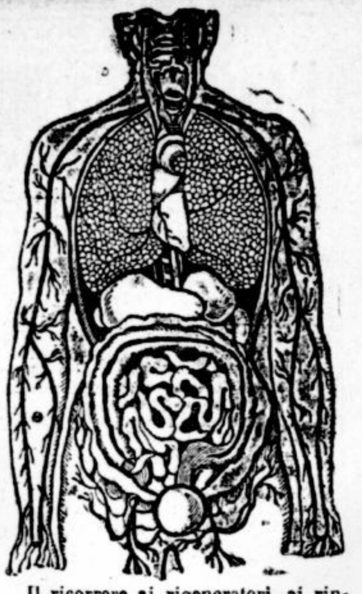
Deputazione del Consorzio Dese

RESIDENTE IN MESTRE

avverte che l'Assemblea degli interessati è convocata per il giorno di *Mercoledì 18 corr.*, *alle ore 9*, a Mestre presso il Municipio per procedere alla *elezione di cinque Consiglieri delegati e nove Commissari straordinari*.

La votazione rimarrà aperta sino alle 12 meridiane.

Mestre 8 Novembre 1908.





HENRY VOOD

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

Così dicendo, le strinse di nuovo la mano e rientrò nella sua casa deserta. Grace ricadde indietro sui cuscini della carrozza, pregando Dio di proteggerlo, di confortarlo e di dargli la pazienza.

CAPITOLO I.

Modo strano di offrire il caffè.

Erano le due dopo mezzanotte quando lady Adele ritornò a casa sua. Essa salì le scale con passo svelto e leggero, entrò nel salotto, si tolse la mantellina e la gettò sopra una seggiola.

Mr. Grubb si alzò in piedi e le disse con serietà:

— E' molto tardi, Adele.

— Tardi! Tutt'altro — replicò la giovane donna. — Per l'amor di Dio, fammi il piacere di non aspettarmi.

Così dicendo, si avvicinò ad un tavolo sul quale erano preparati dei rinfreschi e si mise a guardarli, come se non sapesse quale bibita scegliere.

— Che cosa posso offrirti? — le chiese suo marito.

— Nulla!

La risposta era sgarbata, e più sgarbato era il tono col quale fu pronunciata. Essa si versò un bicchiere d'acqua e vino, che bevette avidamente; poi un secondo, che bevette tutto d'un fiato come il primo, e, senza degnarsi di rivolgere neppure un saluto a suo marito, si recò nella sua camera.

Mr. Grubb si ritirò parimenti nella sua. Non chiuse occhio tutta la notte, chiedendosi in qual modo potrebbe guarire Adele della sua fatale passione senza ricorrere a mezzi estremi. Essa dormiva ancora quando egli si alzò alla sua ora solita, benchè avesse passato una notte insonne.

Faceva colazione solo, perchè milady si degnava raramente di tenergli compagnia, quando comparve la cameriera, mandata dalla sua padrona a significargli che essa desiderava parlargli prima che uscisse di casa. Mr. Carlo Cleveland, che era abitualmente il commensale di Mr. Grubb a colazione, non era comparso in casa dalla sera precedente.

— La vostra padrona si è alzata, Davy?

— Sì, signore, fa colazione nel suo gabinetto di toeletta — rispose la cameriera.

Mr. Grubb si recò da sua moglie, che nel suo accappatoio bianco, ornato di trine e di nastri rosa, era di una bellezza veramente irresistibile. Ma egli sapeva, che se si era alzata così presto era per chiedergli del denaro, e perciò rimase freddo ed insensibile dinanzi a lei.

— Mi hai fatto chiamare, Adele — disse egli gravemente. — Che cosa desideri?

— Ho bisogno di denaro — essa rispose con disinvoltura, come se egli fosse stato creato e messo al mondo unicamente per soddisfare alle sue richieste.

— Mi sembra impossibile. Ti ho dato duecento sterline avant'ieri.

— Mi occorrono altre duecento sterline questa mane; ne ho assoluto bisogno.

— Ma che cosa fai di tutto questo denaro? Me lo chiedo invano.

— Mi faccio una piccola riserva — essa rispose con fare impertinente.

— A questo ci penso io. Ma non posso soddisfare le tue richieste continue.

— Questo denaro mi occorre e l'avrò — soggiunse lady Adele alzando la voce e parlandogli come se fosse l'ultimo dei suoi domestici.

— No, non l'avrai — egli replicò in tono calmo e risoluto.

Essa sollevò gli occhi su di lui; il suo volto leggiadro aveva un'espressione quasi feroce.

— Non volete darmi del denaro? — disse ella. — Non sapete che vi ho sposato soltanto per questo? I miei genitori mi hanno assicurato che ne avrei sempre a mia disposizione; ne voglio e l'avrò.

Benchè Grubb si sentisse stringere il cuore da un'immens aangoscia, si sforzò a replicare in tono calmo e freddo:

— Ne hai sempre avuto a tua disposizione, e, se oggi oppongo un rifiuto alla tua domanda, lo faccio nel tuo interesse. Avrei sempre tutto quanto ti occorre. Compra e commetti tutto ciò che ti fa piacere, io pagherò le fatture senza aprir bocca. Ma non ti darò del denaro per andarlo a giocare ed a perdere da lady Sanely.

Adele si alzò in piedi, pallida e fremente di collera.

— Ieri fu Carlo Cleveland, oggi è lady Sanely. Quale sarà l'argomento della tua prossima predica? — diss'ella con pungente sarcasmo. — Chi ti dà il diritto di immischiarti nei fatti miei?

— Adele, tu dimentichi che io sono tuo marito — replicò Mr. Grubb, serbandosi sempre calmo. — Adempirei assai male il mio dovere verso di te e verso il mio amore, o almeno verso ciò che ancora ne rimane, se non me ne immischiassi.

— Tacete, Mr. Grubb! — gli intimò lady Adele alteramente — se tentate di farmi una predica come ieri, me ne vado. Sedetevi presso quel tavolo e firmatemi uno *chèque* di duecento sterline.

— Perchè mi obblighi a ripeterti il mio rifiuto? — diss'egli. — Sino al giorno in cui sarò sicuro che tu sia perfettamente guarita della passione per il giuoco, mi farò piuttosto uccidere che fornirti i mezzi per soddisfarla. Ma ricordati, che questo linguaggio mi è esclusivamente dettato dal bene che ti voglio e dall'interesse che nutro per te.

Adele lo squadrò dall'alto in basso, e poi gli disse con voce affannosa.

— Non volete darmi questo *chèque*?

— No, è inutile insistere. Hai niente altro a dirmi, Adele? Sono in ritardo.

La giovane donna non gli rispose con parole, ma afferrando bruscamente la chicchera del caffè, che si trovava a portata della sua mano, gliela gettò in faccia. La chicchera lo colpì al mento ed il caffè si rovesciò sui suoi abiti.

Per un istante rimasero entrambi immobili ed imbarazzati. Egli la fissò in volto con espressione profondamente addolorata, poi si allontanò senza aprir bocca. Lady Adele, improvvisamente rientrata in sè, si lasciò cadere sopra una seggiola e scoppiò in un pianto dirotto.

Fu una crisi violenta, tanto più violenta, perchè la giovane donna cercava di soffocare i suoi singhiozzi, temendo che suo marito potesse udirla. Si vergognava del suo impeto di collera, e si vergognava pur anche del suo contegno verso suo marito. Essa lo sentiva muoversi nel suo gabinetto di toeletta, dove certo era occupato a cambiarsi gli abiti, ed in quel momento avrebbe dato tutto al mondo per non aver fatto ciò che aveva fatto. Ma il denaro le occorreva a tutti i costi, e gliene abbisognava più di quanto aveva domandato. Si decise perciò di tentare un nuovo assalto alla borsa di suo marito, e, dopo di aver asciugato le sue lagrime, aprì quasi umilmente la porta del gabinetto di toeletta di Mr. Grubb.

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVI[E]

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Tori[no]); a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 1[…]; Lusso 22.45 (Nizza); a. 23.10 (Tori[no]).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.45.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.[…]; d. 15.5; m. 16.10; dd. 21.15 (Ro[ma]); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: Lusso 2.27 (Vienna); d. [..] (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.[..]; d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.[..]; d. 14.25 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.[..]; o. 16.50.
BASSANO: o. 6.25; o. 9.—; o. 14.32; o. 19.[..]

Arrivi

MILANO: Lusso 2.19 (Nizza); d. 4.23 (To[ri]no); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.3[.]; [.] 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.56 (To[ri]rino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—.
PADOVA: l. 6.41; l. 9.25; l. 13.30; o. 1[..]
BOLOGNA: d. 5.10 (Firenze); dd. 8.45 (Roma); a. 9.55; d. 13.45; a. 19.5; [..] 21.20 (Roma).
PONTEBBA: a. 12; d. 14.20 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; a. 21.30; [..] 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.[..]; a. 17.20; Lusso 22.36 (Vienna).
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: o. 7.47 10.16; o. 16.20; o. 21.[..]

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 10 Novembre 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 312 — Telefono intercom. N. 231 — Martedì 10 Novembre 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Note di politica

La conferenza a Roma?

Un brillante commento del "Giornale d'Italia,,

Roma, 9

(So). — Per ora nulla accredita la voce fatta circolare che la conferenza internazionale sugli avvenimenti balcanici debba essere tenuta a Roma. Tutto lascia ritenere che anche questo compenso sognato dalla Consulta, dopo le disillusioni subite dal governo in materia di politica balcanica, è destinato a sfumare. Eppure si sarebbe trattato solo di un compenso morale.

Il *Giornale d'Italia*, commentando la insussistenza delle voci sparse dagli ufficiosi, pubblica quanto segue: « Varii giornali esteri hanno pubblicato, e qualche giornale ufficioso italiano ha riportato, una notizia che farà fremere di gioia ogni buon cittadino della penisola e farà andare in visibilio ogni solerte albergatore del Regno. La conferenza si terrà a Roma. Al pensiero che la notizia sia proprio destinata ad avverarsi, ci sentiamo invasi da un sentimento di profonda gratitudine pel governo del nostro paese. Non è dunque vero che alla Consulta, come abbiamo temuto, non si sia saputo escogitare nulla per compensare il danno recato all'Italia dal turbamento dell'equilibrio balcanico. Il governo ha ottenuto un compenso. E quale? I plenipotenziari delle potenze firmatarie del trattato di Berlino ci faranno l'alto onore di passare qualche settimana fra noi e ci daranno anche la grande soddisfazione di farsi presiedere dal nostro ministro degli Esteri, al quale spetterà, secondo le regole affermatesi a Berlino e al Algesiras, la presidenza della conferenza. Il nostro amor proprio di italiani, se ciò avvenisse, sarebbe indubbiamente soddisfatto.

« I soliti oppositori hanno bensì deplorato che dalle trattative internazionali per la risoluzione della gravissima questione balcanica e per la compilazione del programma della conferenza l'Italia fosse tenuta fuori, ma tali critiche, continua il *Giornale d'Italia*, se effettivamente la conferenza si farà a Roma od in qualche altra città d'Italia, non avranno più valore. Non è meglio, infatti pel nostro paese ospitare la conferenza, piuttosto che concorrere a preparare le risoluzioni che saranno poi adottate dalla conferenza stessa sui destini dell'Europa? Attendiamo, dunque, con ferma speranza gli eventi ed uniamoci intanto con tutto il cuore al voto che sicuramente emetterà la benemerita Associazione nazionale pel movimento dei forestieri. La conferenza si tenga in Italia. Avremo così finalmente un compenso. L'Austria Ungheria si è annessa la Bosnia Erzegovina, la Bulgaria ha conquistato la sua indipendenza: la Turchia ha avuto la restituzione del sangiaccato di Novi Bazar, spera di ottenere una discreta quantità di milioni ed ha avuto la promessa che un giorno o l'altro saranno aboliti gli uffici postali esteri sul suo territorio; la Serbia ed il Montenegro domandano compensi territoriali e se non li otterranno, avranno qualche vantaggio nelle rispettive comunicazioni con l'Adriatico: la Russia ha chiesto ed avrà il libero passaggio delle sue corazzate attraverso gli stretti; l'Inghilterra ha assunto con vantaggi non visibili per ora, ma ciononostante sicuri, l'alta protezione della giovane Turchia. Ma tutti questi sono compensi materiali che non possono lontanamente paragonarsi al grande e vero compenso morale che avrà l'Italia se sarà prescelta dalle potenze a sede della nuova conferenza per la questione di Oriente. Lode, dunque, a coloro che preparano al l'Italia un così lieto avvenimento, con cuore d'italiani e con animo di albergatori ».

Milovanovich a Roma

Roma, 9

Stamane è arrivato a Roma, proveniente da Parigi, il ministro degli esteri di Serbia, signor Milovanovich. Egli fu ricevuto dal ministro onorevole Tittoni, oggi, alle ore 16.30.

Come procedono i negoziati turco-bulgari

Costantinopoli, 9

Il Comitato turco-bulgaro si è riunito stasera presso il Gran Vizir e poi alla Porta. I negoziati per l'acquisto da parte della Bulgaria della sezione bulgara della ferrovia orientale, incontrano difficoltà perchè i delegati bulgari ricusano di trattare con le due parti — la Porta e la Compagnia — e propongono alla compagnia una dichiarazione, colla quale questa trasferirebbe i suoi diritti alla Porta. La compagnia vi si ricusa e desidera partecipare ai negoziati come parte contraente. Nondimeno i delegati ottomani sperano che una soluzione soddisfacente intereverrà probabilmente sotto forma di adesione dei rappresentanti della compagnia in qualità di consiglieri

Venticinquemila uomini congedati

Sofia, 9

Il governo ordinò il congedo della classe anziana di tutte le armi, avendo finito per ora il servizio militare. Le truppe del servizio attivo sono ridotte pertanto di 25.000 uomini. Il congedamento della classe è dovuto al desiderio del governo di dare nuovamente prove del suo amore per la pace e per ragioni di economia.

La distruzione d'una caserma a Konitza smentita

Parigi, 9

Il *Temps* dice di essere stato pregato dall' ambasciatore d' Austria-Ungheria a Parigi a smentire il dispaccio da Belgrado, pubblicato da un giornale di Parigi, dicente che i bosniaci hanno fatto saltare una caserma a Konitza, uccidendo 160 austriaci.

Le trattative franco-tedesche

Parigi, 9

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Berlino: Durante l'intervista che ha avuto luogo tra Kiderlen Waechter e l'ambasciatore francese Cambon, quest'ultimo ha esposto al ministro interinale degli affari esteri il punto di vista francese per ciò che concerne l'incidente dei disertori di Casablanca. Kiderlen Waechter ha rinnovato le sue proposte precedentemente fatte all'ambasciatore di Francia in due diverse riprese e consistenti nell'aggiunta di due paragrafi alla formula francese. L'ambasciatore Cambon ha risposto che insisteva nelle sue dichiarazioni precedenti e che non poteva accettare aggiunte. Kiderlen Waechter ha dichiarato allora che ne avrebbe riferito al cancelliere.

Una dichiarazione di Radolin

Parigi, 9

Il *Matin* pubblica la seguente dichiarazione che il principe di Radolin, ambasciatore di Germania a Parigi, ha fatto al giornale relativamente ai negoziati franco-tedeschi per la soluzione dell'incidente di Casablanca:

« Mi è impossibile, ha detto il principe di Radolin, parlarvi dei negoziati attuali sull'affare sottoposto all'esame del mio Governo e voi comprenderete che non posso nè esprimervi un'opinione personale, nè pregiudicare le decisioni che saranno prese, ma voi avete veduto con me le tendenze concilianti dell'opinione pubblica dei due paesi e mi sembra difficile che mercè questo sentimento di conciliazione non si trovi una soluzione che dia soddisfazione alle due potenze e tuteli i loro interessi. Ancora una volta sono obbligato al più estremo riserbo e non posso in nessun modo parlarvi della sostanza dell'affare ».

Questa dichiarazione di buon augurio basta a dimostrare, scrive il giornale, che le trattative continuano attualmente fra le cancellerie dell'impero ed il nostro ambasciatore Cambon. Il principe di Radolin ne conosce certamente lo svolgimento. La fiducia che egli esprime in una soluzione pacifica prova dunque che i negoziati sono sulla buona via e che a Berlino, malgrado il ritardo apportato nella chiusura dell'incidente, si lavora per una soluzione amichevole.

Per una nuova inchiesta sull'incidente

Berlino, 9

Il *Wolffbureau* pubblica che l'incidente di Casablanca è considerato qui con molta calma. Desta meraviglia la emozione della stampa francese che non si spiega che colle notizie false e sensazionali lanciate sull'atteggiamento tedesco. La Germania non ha mai domandato qualcosa di disonorante per la politica della Francia, ma solo l'espressione di rammarico della Francia circa l'incidente. Si troverà la formula soddisfacente. La soluzione dipende dall'esame della nuova esposizione francese dei fatti, consegnata a Berlino avanti ieri, che contiene nuovi particolari finora sconosciuti.

Il *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, pubblica: Il rapporto del commissario di polizia francese a Casa Blanca, Bordo, fu comunicato sabato al Ministero degli esteri. Dal rapporto emerge una serie di divergenze essenziali tra le versioni tedesca e francese dell'incidente di Casa Blanca. Le deposizioni dei testimoni in questo rapporto francese, partono dal punto di vista che il soldato del consolato e il segretario del consolato tedesco, cominciarono le violenze; insomma le due esposizioni dei fatti concordano così poco, che diviene necessario fare una nuova inchiesta, sia da parte delle autorità tedesche che francesi, sia da parte del tribunale arbitrale.

Dimostrazione anticostituzionale in Persia

Teheran, 9

In seguito alla dimostrazione anticostituzionale composta per la maggior parte di membri del clero, che ha avuto luogo ieri a Bageschat, lo Scià ha ricevuto una delegazione dei dimostranti la quale gli consegnò una petizione dichiarante che la idea costituzionale era contraria all'islam. Lo scià ha promesso di informarne il gran visir. Nello stesso giorno ha avuto luogo alla presenza del sovrano una grande rivista militare, alla quale presero parte tutti i corpi della guarnigione. I ministri di Russia e della Gran Brettagna hanno di concerto rinnovate le loro insistenze presso lo scià affinchè mantenga la promessa di ristabilire la costituzione. Il ministro degli esteri ha offerto un banchetto al corpo diplomatico.

Le impressioni in Russia

Pietroburgo, 9

La *Novoie Wremja* in un articolo ispirato, commenta la notizia secondo la quale lo Scià, cedendo all'agitazione artificiosamente creata dai rappresentanti della popolazione di Teheran, che ha protestato contro la costituzione, avrebbe aggiornato definitivamente il ristabilimento del nuovo regime. La *Novoie Wremja* dice che la tattica dello Scià manca alle promesse che sono state fatte alla Russia ed all'Inghilterra, e dichiara che il gabinetto di Pietroburgo, in merito agli obblighi reciproci, prenderà delle misure severe.

Un banchetto al corpo diplomatico in Persia

Teheran, 9

Il ministro degli esteri ha offerto un banchetto brillantissimo, seguito da un ricevimento. Tutto il corpo diplomatico, i ministri e tutti i dignitari di Corte vi assistevano.

La vertenza tra Venezuela e Olanda

L'Aja, 9

La risposta del presidente del Venezuela Castro alla seconda nota olandese è giunta oggi. Il Governo d'Olanda delibererà in proposito tra qualche giorno.

Le carezze della censura austriaca

Roma, 9

(So). — La censura austriaca fa sentire le proprie carezze. D'ordine superiore l'*Indipendente* di Trieste ebbe sequestrate le due prime colonne del numero del 7 novembre nel quale si riassumeva lo scritto del presidente della Camera dei deputati di Serbia, apparso nel fascicolo in data 5 novembre della *Rivista d'Italia all'Estero* che si pubblica in Roma, diretta dall'avv. Battista Pellegrini.

Il sequestro si presta ad amare considerazioni.

Il Congresso della Federazione Nazionale postale telegrafica e telefonica

Firenze, 9

Stamane, alle ore 10.30, nel Teatro Salvini, è stato inaugurato il secondo congresso nazionale della federazione postale, telegrafica e telefonica italiana. Intervennero all'inaugurazione lo assessore Trinci e l'assessore Masini, per il Sindaco di Firenze, i deputati Turati, Pescetti e Mira, e molti congressisti rappresentanti le varie sezioni della federazione italiana.

Il Presidente della sezione fiorentina Righi, ha portato ai congressisti il saluto dei colleghi fiorentini. Quindi lo assessore Masini ha portato il saluto di Firenze e del Sindaco, impedito per ragioni di salute di intervenire. Avanti di terminare il suo discorso, a nome della federazione dei ferrovieri, di cui fa parte, ha portato il saluto all'on. Turati, presidente della federazione. Il dottor Brunelli portò il saluto dell'associazione dei medici condotti, e il segretario della Camera del Lavoro Del Buono, dichiarò di rappresentare al congresso la Confederazione generale del Lavoro.

Quindi altri portarono il saluto delle città, che rappresentano.

L'on. Filippo Turati, salutato da fragorosi applausi, ringraziò i precedenti oratori a nome di tutti i federati e terminò fra acclamazioni con evviva a Firenze libera ed a Firenze lavoratrice, simbolo della patria, che muove verso la giustizia sociale.

Si lessero quindi le adesioni, fra le quali quella del senatore Villari, e di molti deputati dei vari partiti, di numerose associazioni e delle sezioni postelegrafiche. L'on. Pescetti salutò i congressisti, bene augurando ai lavori del congresso. Infine l'on. Mira portò il suo saluto.

Il consigliere Alati propose un voto per una amnistia politica, che fu approvato all'unanimità.

Si formò l'ufficio di presidenza che venne così composto: Presidente on. Pescotti; vice-presidenti Marini, assessore comunale, dottor Brunelli, Del Buono, avv. Porzi, avv. Berardelli, avvocato Pietriboni, Righi. Si nominarono otto segretari e varie commissioni e quindi la seduta fu tolta e rinviata al pomeriggio.

La seduta pomeridiana del congresso postelegrafonico è stata presieduta dal dottor Brunelli, vice-presidente, che aprì la seduta alle ore 14.

Ebbe subito la parola l'on. Filippo Turati per la relazione morale. Egli parlò, tra la viva attenzione dei congressisti, sull'opera morale dei membri del Consiglio federale e dichiarò che tutto il Comitato federale risponde dell'azione di ogni singolo membro e scusò il ritardo della convocazione del congresso. Fece la storia della vita della federazione negli ultimi tre anni, dopo il congresso di Bologna. Parlò del l'opera del Comitato centrale e spiegò le dimissioni che sono naturali, giacchè ogni comitato ad ogni congresso ha il dovere di presentare le sue dimissioni e spetta al congresso di riformare il nuovo governo. Ma anche le dimissioni sono motivate dall'intento di dare nuova vita e nuove forze e nuovo lavoro. Disse del lavoro degli impiegati postelegrafici e del compito che si era imposto al comitato. Accennò a lungo a tutta l'opera del comitato e alle varie riforme introdotte dai ministri che si sono succeduti. Disse che non si può dire che la federazione non abbia fatto nulla, e parlò di tutto quello che è stato ottenuto. Disse che ancora molto deve ottenersi. La questione dei subalterni deve essere risolta: è un debito di coscienza della federazione e si impegna a farla risorgere. L'on. Turati parlò dell'azione spiegata alla Camera per la federazione postale e telegrafica. Terminando accennò alla crisi di cui si è parlato tanto. Disse che si deve attendere che il congresso dica manifestamente il suo pensiero. Egli crede che si tratti di qualche passione personale che non può essere isolata e che non deve ripercuotersi sull'andamento generale della federazione. Spiegò la crisi dal punto di vista del comitato centrale, e chiuse, accolto da interminabili ovazioni. Da tutte le parti si gridò: Evviva Turati! Evviva Turati!

L'on. Turati ha parlato per circa due ore.

A lui seguirono altri congressisti.

S'impegnò una viva discussione sulla possibilità di dare o meno la parola a Colombi, ex-membro del comitato centrale. Colombi fu invitato a parlare e chiese che fosse letta la sua lettera di dimissioni. Venne data lettura di tale lettera, dalla quale sorse una questione morale per la federazione, essendo essa motivata da alcuni articoli pubblicati nel giornale l'*Unione*, i quali difendevano il ministro delle poste invece dei confederati. Dopo una vivace discussione si rinviò la discussione sul caso Colombi a domani, invitando il dimissionario a spiegare la sua lettera ed a citare gli articoli dell' *Unione*, che a suo parere non difendevano gli interessi dei confederati.

Parlarono ancora molti congressisti, attenendosi alla relazione morale dello on. Turati

Il presidente delibera di rinviare la seduta a domani alle ore nove.

In seno al consiglio degli ammiragli

Roma, 9

Il *Giornale d'Italia* dice che il ministro della marina, on. Mirabello, dopo le recenti riunioni degli ammiragli ha fatto istanza per la discussione di alcuni importanti ricorsi pendenti dinanzi alla quarta sezione del Consiglio di Stato. La discussione di tali ricorsi è fissata per il 20 corrente. Fra i più importanti ricorsi che saranno discussi, notasi quello del contrammiraglio Marselli, contro il deliberato della commissione di avanzamento, con il quale gli ammiragli vennero distinti in due categorie: ammiragli che possono progredire nell'esercizio del comando del mare e quelli che non lo possono. Il secondo ricorso è quello del capitano di vascello Mamoli contro il provvedimento che lo escludeva dall'elenco degli ufficiali addetti al servizio di mare; il terzo è del capitano di fregata Simoni, ed investe l'applicazione che si ritiene illegale ed arbitraria e che il Ministero della marina ha fatto sul congedo provvisorio.

Il conte di Torino s'imbarca per l'Africa

Il viaggio durerà due anni

Napoli, 9

Il diretto recante il Conte di Torino, è giunto alle 18.45 con dieci minuti di ritardo. Si trovava alla stazione il conte Perrone di San Martino, il quale gli ha dato il benvenuto a nome del Duca d'Aosta. Dopo aver scambiate brevi parole con il conte Perrone di San Martino, il conte di Torino prese visione di numerosi telegrammi, molti dei quali di augurio per la buona riuscita della impresa, cui egli si accinge; fra gli altri ve ne era uno della Società Geografica Italiana. Altri telegrammi innumerevoli saranno consegnati al Conte a bordo del piroscafo. Il Conte di Torino si è recato quindi in automobile alla Reggia di Capodimonte. Subito dopo lo arrivo del Conte si è provveduto allo scarico dei numerosi bagagli, che devono servire per la spedizione, consistenti in una diecina di casse che a mezzo di un carro sono state subito trasportate a bordo del piroscafo *Waermann*, sul quale il Conte si è imbarcato alle 22.

Roma, 9

Il *Giornale d'Italia* dà i seguenti particolari circa il viaggio che il Conte di Torino intraprenderà in Africa. Il Conte avrà per suo compagno di viaggio solo il marchese Solaroli e non porterà con sè alcun medico, nè il suo cameriere. Il viaggio, contrariamente a quanto è stato detto fin qui, durerà due anni. Il principe sbarcherà a Mombasa, attraverserà le regioni dei laghi, il Congo, giungendo a Banana. Di là si imbarcherà nuovamente per raggiungere il Capo di Buona Speranza, donde intraprenderà un nuovo viaggio risalendo nel continente per l'Alto Nilo fino al Cairo. Il Conte si dedicherà soltanto alla caccia grossa per la quale il Re del Belgio gli ha fatto tenere la franchigia. Il Conte ha con sè alcuni apparecchi fotografici avendo il desiderio di prendere lungo il viaggio molte fotografie.

Una nota dell'"Osservatore Romano,, circa un giornale cattolico

Roma, 9

(So). — L'*Osservatore Romano* pubblica stasera un comunicato ufficiale che ha un singolare valore nei rispetti della stampa cattolica. Il comunicato è così concepito: — Abbiamo letto la circolare diramata dall'Associazione del clero dell'Archidiocesi di Torino, nella quale s'invitano tutti i sacerdoti della stessa Archidiocesi all'assemblea straordinaria indetta per giovedì 12 corr., allo scopo d'intendersi circa i provvedimenti opportuni per lo sviluppo e la diffusione del giornale *Il Momento*. Pur non disconoscendo i servigi che può aver reso questo giornale e la rettitudine dei suoi promotori e sostenitori, siamo tuttavia in grado di affermare che il Santo Padre non ha espresso preferenza di sorta, nè tributate lodi, come è asserito nella circolare, all'indirizzo del detto giornale, e molto meno espresso a riguardo di detto provvedimento dei desideri che possano dirsi quasi un comando.

Ricevimenti in Vaticano

Roma, 9

Al ricevimento del collegio dei cardinali da parte del Pontefice, che ha avuto luogo stamane in Vaticano, il cardinale Serafino Vannutelli, sottodecano del Sacro Collegio, in assenza del cardinale decano Oreglia, ha presentato al Pontefice gli auguri pel suo giubileo, a nome anche dei suoi colleghi. Il ricevimento è avvenuto nella sala del trono, ed ha avuto carattere intimo. Infatti non è stato letto alcun indirizzo, nè il papa ha pronunziato alcun discorso. Pio X si è intrattenuto a conversare coi cardinali, i quali individualmente hanno espresso i loro voti, i loro auguri e le loro felicitazioni al papa, il quale ha ringraziato tutti e a tutti ha impartito l'apostolica benedizione.

Il Sacro Collegio ha presentato a Pio X il suo obolo, consistente in 20.000 lire.

La nobile anticamera ecclesiastica e laica è stata ricevuta dal pontefice nei suoi appartamenti privati. Erano presenti al ricevimento mons. Bisleti, maggiordomo del pontefice, mons. Misciatelli, sotto prefetto dei Sacri Palazzi, i camerieri segreti partecipanti monsignori Sanz, De Samber, Caccia, Sapieha e il marchese Sacchetti, tesoriere dei sacri palazzi apostolici, i camerieri segreti di spada e cappa, di numero, ecc. Il Papa si è trattenuto affabilmente colla sua nobile anticamera, la quale gli ha offerto in dono una ricca tappezzeria di damasco rosso, collo stemma di Pio X, per l'addobbo della sala del trono. Pio X ha vivamente gradito il dono e ha impartito a tutti l'apostolica benedizione.

Domani il Papa incomincierà a ricevere le missioni straordinarie inviate dai sovrani esteri per presentargli le felicitazioni pel suo giubileo.

Il Consiglio Superiore della P. I.

Roma, 9

Il Consiglio Superiore della P. I. ha chiuso ieri sera i suoi lavori ed ha esaurito l'esame di tutte le modificazioni ai regolamenti speciali di facoltà, limitandosi a proporre la rinnovazione dei vecchi incarichi e rinviò ogni decisione relativa agli incarichi nuovi. La Giunta del Consiglio superiore ha approvato stamane il regolamento per l'abilitazione all'insegnamento della stenografia. Ha anche dato voto favorevole al pareggiamento del ginnasio di Nicotera.

La "squadra volante,,

Roma, 9

La *Tribuna* ha dalla Spezia che la squadra volante costituita dalle navi *Regina Elena*, *Vittorio Emanuele* e *Napoli*, della quale assumerà il comando il contrammiraglio Viale, non andrà più nell'America del Sud, come era stato detto, ma partirà per l'Inghilterra. A primavera la nuova squadra entrerà come divisione a far parte della squadra del Mediterraneo. La *Napoli*, pronta per l'allestimento di bordo, entrerà subito come le altre navi a far parte della nuova divisione. Il 12 essa farà le prove di artiglieria

La *Regina Elena* e la *Vittorio Emanuele* saranno invece pronte a partire solo il 28 corrente.

Il cattivo tempo a Roma

Il telegrafo interrotto - Ritardi ferroviari

Roma, 9

Il tempo cattivo ha continuato ad imperversare su Roma per tutta la notte ed anche stamane piove dirottamente. Alla stazione di Termini il telegrafo è interrotto. Nel piazzale sono allagati gli scambi; molti fili telefonici, specialmente verso la stazione di Termini, sono rimasti isolati. Il direttissimo di Pisa, che doveva giungere alle ore 19.20 è arrivato stanotte alle 0.50, a causa di un grande tratto di strada tra Palinuro e Maccarese rimasto completamente inondato. Il vento impetuoso abbattè due pali telegrafici a Cervara ed altri due pali tra le stazioni di Poggio Mirteto e di Civita Castellana. Fra i punti più danneggiati è la linea percorsa dal tram elettrico fra Roma e Civita Castellana. Presso la località Due case il torrente Tremero straripò allagando per un vasta estensione il territorio fra Morlupo e Rignano causando quattro avallamenti del terreno. Fra Sant' Oreste e l'osteria di Stabbia si ebbero allagamenti in una vasta zona per circa due chilometri. La società podistica « Lazio » di Roma aveva ieri organizzata una gita al monte Soratte. La comitiva, composta di circa venti persone, giunta a Sant'Oreste incominciò la salita del monte a piedi, ma sorpresa dal temporale, dovette retrocedere. I gitanti, che avrebbero dovuto tornare con il treno speciale della Civita Castellana a Roma alle ore 19, vi giunsero dopo le 23 perchè gli allagamenti li sequestrarono durante quattro ore a più riprese lungo la linea.

Il Tevere stamane a Roma è in piena e trasporta grossi tronchi di albero. Il tempo non accenna a rimettersi.

Circa le cause del maltempo

Roma, 9

Un redattore del *Giornale d'Italia* ha intervistato il prof. Luigi Palazzo, direttore dell'ufficio centrale di meteorologia a Roma sulle cause che hanno determinato il maltempo in tutta Italia. Il prof. Palazzo ha detto che dalla mezzanotte dello scorso sabato fino alle sei del pomeriggio di ieri il barometro discese di dieci millimetri ed oggi si è mantenuto tuttora basso. La velocità del vento è stata di 36 chilometri all'ora. Nel pomeriggio cadde la pioggia per una quantità di 53 millimetri.

L'ufficio di meteorologia aveva fatto fin dal mattino i consueti segnali per annunciare le burrasche in mare sull'alto Tirreno e sulle coste della Sardegna. Nel pomeriggio i segnali furono estesi alla Sicilia ed al basso Tirreno, al mare Jonio e al canale d'Otranto. La configurazione ciclonica si presentava ieri così: la pressione barometrica aveva un minimo di 745 millimetri e si estendeva al sud-ovest della Francia tra il golfo di Guascogna ed il golfo del Leone. Stamane il minimo della depressione si è avanzato sul Golfo Ligure. Ad Aquila la pioggia è scesa per 63 millimetri; pioggia abbondante si è verificata in tutta Italia, ma il cattivo tempo imperversa specialmente in quella Centrale.

Un'importante invenzione

Pisa, 9

Desta molto rumore l'invenzione del fisico Peschierucci il quale ha trovato della carta speciale a base di carbone di storta. Essa può essere utilizzata per i *clichès*; la carta è pure un'ottima conduttrice della elettricità e si presenta di seria ed utilissima applicazione; essa sconvolgerà l'attuale sistema di illuminazione elettrica.

Le principali applicazioni che presenta, e che saranno attuate, consistono nel potersi sostituire all'attuale filamento delle lampade ad incandescenza con vantaggio ragguardevole nella economia e nella maggiore potenzialità di luce. La nuova invenzione sarà utile anche alla fotografia, ai filtri ed alla bacteriologia.

Un grave incendio presso Nocera

Roma, 9

Il *Giornale d'Italia* ha da Nocera che in contrada Mauro si è sviluppato un forte incendio nelle fornaci calcaree di proprietà Angrisani. Il fuoco, alimentato da circa trentamila fascine, fu circoscritto da un plotone di allievi sergenti ma durò per oltre sei ore. Si ritiene che l'incendio sia doloso e che si tratti di una vendetta di due operai licenziati. Qualche soldato ha riportato lievi scottature.

Guardia di finanza suicida

Roma, 9

Stasera alle ore 18, presso il monumento di Garibaldi, al Gianicolo, si è suicidato con un colpo di rivoltella, la guardia di finanza Guido Daveri. Alcuni cittadini accorsi alla detonazione hanno trasportata la guardia all'ospedale, dove poco dopo moriva. Nella tasca gli fu rinvenuto un biglietto nel quale dice che era stanco della vita.

Tre operai precipitati dall'altezza di sette metri

Milano, 9

Stamane in Viale Umbria, fuori Porta Romana nel nuovo palazzo che sta costruendo il Tecnomasio italiano accadde una grave sciagura. Mentre alcuni operai stavano innalzando per mezzo di una grue un pesantissimo cornicione decorativo in cemento, per una falsa manovra il cornicione battendo pesantemente sul tavolato fece rovesciare alcune travi di sostegno del ponte e con esso tre operai precipitarono dall'altezza di sette metri.

Passato il primo momento di panico, accorsero in aiuto degli operai altri operai, che trassero i tre caduti. Essi sono certi Giuseppe Rota di anni venti, con frattura complicata alla gamba sinistra e gravi contusioni; Luigi Gaudenzi di anni 19 col piede sinistro sfracellato e suo fratello Ettore di anni 27 con alcune abrasioni meno gravi.

Ferisce l'innamorata e si uccide

Spezia, 9

Certo Schiavoni Giuseppe, addolorato perchè la sua innamorata, Ceretto Laura, aveva deciso di rompere ogni relazione con lui per incompatibilità di carattere, stamane attese che la ragazza si recasse al lavoro; vistala, le sparò contro vari colpi di rivoltella ferendola alla bocca ed alla gola. Lo Schiavoni, vedendo cadere la ragazza, si tirò un colpo in direzione del cuore. I due giovani furono trasportati all' ospedale, dove poco dopo morirono.

IL CONGO

Dott. Edoardo Baccari cap. Medico nella R. Marina

Per mera, ma interessante, coincidenza, la pubblicazione dell'opera del Baccari, per fermo la più completa e più dotta che intorno al Congo abbia veduto la luce, è simultanea alla relazione della Commissione d'Inchiesta dell'Associazione della Stampa, in vero piuttosto all'acqua di rose, se mai di soverchio mite e tale da non giustificare le ire del senatore Congofilo. Lo importante e ponderoso lavoro, pubblicato in quarto grande, in edizione di lusso, a cura della *Rivista Marittima*, consta di quasi 800 pagine, sapientemente compendiate in 29 capitoli, fregiate da 161 illustrazioni, in grande parte fotografie originali dell' autore, e corredata da varie lucide carte geografiche, segnate dallo stesso Baccari.

Questi nel maggio 1903, dall'esimio senatore Bodio, nel tempo presidente del Commissariato della Emigrazione ebbe l'incarico di visitare la regione ad Occidente dei Laghi Tanganika e Kiva, per studiare la convenienza di una colonizzazione italiana di quelle contrade, *proposta dallo Stato indipendente del Congo*. In appresso il Baccari ebbe mandato, dai ministri degli Esteri, Morin e Tittoni, di investigare sulle condizioni degli ufficiali italiani in servizio attivo permanente, ai quali il R.o Governo aveva permesso di recarsi nel Congo come ufficiali della *Force publique* di quello Stato. La missione si protrasse per 16 mesi ed il Baccari ne diede conto in 30 rapporti, inviati nel corso dell'avventuroso viaggio ed in una relazione riassuntiva. Forte lavoro questo del Baccari, ricco di dati geografici e scientifici, di osservazioni commerciali e di cognizioni cospicue di patologia esotica, già favorevolmente commentato all' estero, ove ne era grande la attesa, e specie nella *Morning Post* in un ragguardevole articolo di fondo, in un *Leading*, del signor William Miller, l'esimio corrispondente da Roma del grande giornale inglese. Il lavoro del Baccari, frutto fortunato di sudati studi, attraverso mille perigliose vicende, non è tale da potersi riassumere negli angusti confini di una recensione. Il Baccari risalta nel suo lavoro tra i migliori di quella splendida plejade di medici della marineria da guerra, che palesatisi scienziati di primo ordine, si addimostrarono anche forbiti scrittori ed intrepidi e dotti viaggiatori, quale il tenente colonnello medico Ragazzi, che, indugiatosi per otto anni continui nello Scioa, onde è il più profondo conoscitore, venne purtroppo dimenticato, per far posto ai minori, con gravissima jattura della Patria nostra in Eritrea.

Dell' interessantissima pubblicazione va meritata lode al ministro della Marineria, ammiraglio Mirabello, che ne volle la pubblicazione, giustamente premiandola con la onorificenza della Corona d'Italia al valoroso Baccari e della quale volle fargli egli stesso presente, compenso alle amaritudini, alle persecuzioni, ai calcolati oblii, onde il Baccari, non pure tra i barbari amministratori del Congo, ma fu segno e vittima anche nella sua patria, quando alla Consulta, e specie nell'Ufficio Coloniale, spirava il vento esageratamente favorevole agli impuri congofili. Chi non rammenta, non tristemente rammenta, la sfacciata protezione, accordata ai filibustieri nostrani ed esotici di quella infame amministrazione, fino al punto che diplomatici nostri si schierassero apertamente per il Congo, servili e proni alle ingordigie mercantili di Re Leopoldo, onde si ebbe un chiaro e vergognoso esponente negli arresti in fortezza al bravo tenente Ercolani, reo di avere, schiaffeggiando nelle pubbliche vie di Bruxelles un miserabile e codardo maggiore belga, coraggiosamente difeso il decoro purissimo dell'esercito italiano? L'Italia deve al Baccari, assai più che alla modesta, ma tenace e non ancora terminata opera mia, se si è sottratta alla vergogna di avere i propri valorosi ufficiali al servizio di uno Stato, condannato dall'unanime esecrazione del mondo civile, dolorosa e non onorevole istoria, nella quale, per il richiamo immediato dei due ufficiali, onorevolmente figura il ministro Mirabello, mentre non può lo stesso asserirsi di taluni suoi colleghi della Guerra, per fermo incoscienti nel loro peccare.

Naturalmente che nel mirabile lavoro del Baccari non figurano i rapporti riservati, che si ha ragione di credere aggraverebbero ancor più la non lieta situazione di coloro che del Congo si erano fatti dispregevoli paladini. Forse il D.r Baccari richiamò l'attenzione del mondo civile alle barbarie sanguinose dello Stato del Congo, ancor prima del Grey, l'attuale ministro degli affari esteri in Inghilterra.

L'importantissima opera del Baccari meriterebbe ben più ampi e più valevoli commenti. Io debbo appagarmi a far volgere su questo libro, che nell'autore onora la patria, l'attenzione di quanti alle cose buone s'interessano e che per l' amore della scienza e della civilizzazione, affettuosamente seguono l'ardua opera di coloro, i quali come splendidamente ha fatto il Baccari, segnano alla patria nuove e fulgide vie di studio e di gloria, tutti a questi alti ideali offrendo sè stessi.

Santini, *Deputato*.

Un ferito che non vuol parlare

Bologna, 9

Stanotte verso le 2.30 i pompieri venivano avvertiti dalla barriera daziaria degli Alemanni, che un giovane ferito era stato trovato in vicinanza della barriera stessa. I pompieri accorsero subito con un carro-lettiga e trasportarono il giovane che si lagnava penosamente, all'ospedale di Sant'Orsola. Quivi il ferito fu identificato per il giovane Orsi Luigi, di anni 17, fumista, dimorante in frazione Alemanni. Il giovane, che versava in gravissime condizioni, perdeva copiosamente il sangue dal capo, da una ferita al collo e da una ferita di coltello all'addome.

Dopo le prime medicazioni, il giovane fu ricoverato d'urgenza nella clinica del prof. Ruti. Interrogato, l'Orsi si chiuse in un assoluto mutismo. Non so nulla, rispose, non conosco nessuno, non ricordo niente. Voglio vendicarmi da solo appena sarò guarito.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio di disciplina alla P. I.

Roma, 9

Domani, presieduto dall'on. Ciuffelli, si riunirà di nuovo il Consiglio di disciplina che deve giudicare i quattro funzionari Cossu, Fornari, Torregrossa e Mariani. Secondo la *Tribuna* il Consiglio potrà entro domani svolgere i suoi lavori. Le conclusioni saranno poi comunicate al ministro dell'istruzione per i necessari provvedimenti.

La *Tribuna* dice che tali provvedimenti non saranno probabilmente difformi dalle conclusioni della commissione d'inchiesta.

Il *Corriere d'Italia* dice che nel periodo dei suoi lavori, il Consiglio ha preparato uno schema di progetto di radicali riforme, non solo per i servizi interni del ministero dell'istruzione pubblica, ma per tutti quelli dipendenti dal Ministero stesso. Lo schema di tale progetto sarebbe già stato presentato al ministro Rava il quale, secondo il *Corriere d'Italia*, si sarebbe dichiarato pienamente d'accordo con il Consiglio di disciplina promettendo che le riforme proposte saranno presto applicate.

Il *Corriere d'Italia* aggiunge che sono in corso di registrazione parecchi decreti di trasloco interni e promozioni nel Ministero della P. I., nelle quali sono comprese la nomina a capo divisione del cav. Artom alla sezione delle belle arti e del cav. Rossi all'istruzione primaria.

L'usciere Caniggia, che dietro parere della commissione d'inchiesta, era stato allontanato dalla Minerva, è stato invitato a prestare servizio nell'istituto di belle arti di Roma.

Campagna d'esperimenti radio-telefonici

Roma, 9

Il *Giornale d'Italia* dice che il ministro della marina, on. Mirabello, ha messo a disposizione del prof. Majorana, direttore dell'istituto superiore postelegrafico di Roma, la controtorpediniera *Lanciere* perchè venga intrapresa una campagna di esperimenti radio telefonici fra le stazioni di Monte Mario ed il mare Tirreno. Gli esperimenti saranno iniziati domani partendo da Gaeta. A Gaeta si imbarcheranno sul *Lanciere* il prof. Majorana ed il signor Galeazzi.

Per la mostra archeologica del 911

Roma, 9

Il ministro Rava ha dato le opportune disposizioni affinchè si addivenga senza indugio all'espropriazione dei locali privati addossati ai ruderi delle Terme Diocleziane nell'intento di potervi preparare la mostra archeologica del 1911. La perizia del Genio Civile, relativa a tale espropriazione, è già in possesso della direzione delle Antichità e Belle Arti.

Per una Federazione giornalistica nazionale
Il Congresso di Bologna rinviato

Roma, 9

Iersera si riunirono a Roma le rappresentanze della Federazione fra le associazioni della stampa, dell'associazione della stampa periodica italiana e del Sindacato dei corrispondenti di Roma per definire gli accordi dei tre sodalizi per la costituzione di un'unica grande Federazione giornalistica nazionale. La intesa fu pienamente raggiunta coll'accordare una congrua preminenza alle associazioni della stampa e al Sindacato dei corrispondenti di Roma, in attesa della costituzione completa della rappresentanza della Federazione, la quale rinnoverà il suo consiglio direttivo. Il Congresso federale della stampa, che doveva aver luogo il 15 e il 16 corr. è stato rinviato, ferma rimanendo la sede in quella città, alla prima metà del prossimo gennaio.

Il congresso delle risaie e dell'emigrazione

Piacenza, 9

Al Congresso delle risaie e dell'emigrazione interna, nella seduta odierna, presieduta da Argentina Altobelli, è stata approvata la costituzione di un ufficio destinato a fornire i dati per l'assistenza e la difesa delle correnti migratorie. Una importante e vivace discussione si è svolta circa gli uffici di collocamento fondati dalla Società «Umanitaria» e sulla domanda del prof. Samoggia che la loro azione sia continuata.

Cafassi, della Camera del lavoro di Milano, propone la sospensione che viene dall'assemblea approvata, contro l'opposizione dei rappresentanti della «Umanitaria». Alla discussione assisteva anche l'on. Montemartini; l'on. Turati aveva mandata la propria adesione.

Per le stazioni di Parma e Ferrara

Roma, 9

L'on. Bertolini ha approvato i seguenti progetti: Ampliamento della stazione di Ferrara lungo la linea Padova-Bologna; ampliamento e sistemazione definitiva, della stazione di Parma.

La società africana d'Italia

Napoli, 9

Presieduto dal vice-presidente, on Masinni, si è riunito il Consiglio generale della società africana d'Italia. Dopo la trattazione di vari affari di ordinaria amministrazione, il Consiglio ha preso atto della relazione del segretario generale sulle odierne condizioni economiche, commerciali della Colonia Eritrea e ha votato un ordine del giorno, con il quale si fanno voti che da parte del Governo si provveda urgentemente affinchè venga creato nella colonia stessa un istituto bancario con operazioni di *warrants* sui depositi e con i relativi magazzini generali.

La composizione della vertenza agrumaria

Messina, 9

Avendo gli industriali agrumari fatto richiesta di personale ai rappresentanti della Camera del lavoro, questa ha dato disposizioni di riprendere il lavoro in tutti quei magazzini, dove non sarà fatta questione di scelta, ma sarà ripreso il personale della Camera del lavoro. Stamattina quindi è stato ripreso il lavoro nei magazzini in città.

Il brigantaggio in Sicilia

Palermo, 9

La polizia prosegue le indagini per la scoperta dell'autore del sequestro del giovane Filiberto. Pare sia riuscita a sapere chi furono gli intermediari presso la famiglia di questi ed i malfattori, perchè il Filiberto venisse rilasciato. Stanotte numerose squadriglie di agenti hanno perquisito parecchie case di noti maffiosi. Furono arrestate circa trenta persone.

La costituzione di un latitante

Sassari, 9

A Pattada si è costituito a quel Sindaco il latitante Cavada, che tempo fa aveva ucciso il signor Mossa, Sindaco di Bitti. Recentemente il premio per la cattura era stato elevato a seimila lire.

Contro il meeting dei sindacati a Parigi

Parigi, 9

Il deputato Pugliesi-Conti ha scritto al presidente del consiglio dei ministri una lettera in occasione della riunione annunciata per mercoledì prossimo dell'unione dei sindacati, nella quale si discuterà l'attitudine della classe operaia in caso di guerra. Il deputato Conti chiede a Clemenceau se crede, in quest'ora soprattutto, di conservare ai sindacati rivoluzionari una immunità tale, per cui permettersi anche agli anarchici di annidarsi sotto la libertà dei sindacati. Persistere nella vostra opinione di non colpire, dice Pugliesi-Conti, non sarebbe lasciar credere che il vostro Governo realmente ha le mani legate da certi compromessi recenti? A questa domanda precisa non vi basterà più, signor presidente, di opporre le eloquenti diversioni del vostro ministro dei lavori, ma bisogna rispondere chiaramente con le misure che dovete prendere verso il *meeting* di mercoledì.

Trecento milioni di cartucce per l'esercito turco

Vienna, 9

Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: Nei prossimi giorni sarà firmato il contratto con una fabbrica di Karlsruhe per la fornitura di 300 milioni di cartuccie per i fucili Mausër. Si afferma che nel Sangiaccato di Novi Bazar sarebbero state concentrate delle truppe e che si sarebbe deciso di stabilire una stazione navale nell'isola di Edadassi, presso l'Emno.

Per la tariffa telegrafica internazionale

Londra, 9

Il *Times* pubblica una lettera di lord Henniker Hacton che propone un accordo di tutti i ministri delle poste e dei telegrafi d'Europa per stabilire la tariffa telegrafica internazionale di un pennig per parola per tutta l'Europa. In appoggio della sua parola porta l'approvazione ricevuta da tutte le maggiori notabilità inglesi, dal lord Chamberlain, da lord Cromer, da lord Mayor e da altri.

Un aneddoto del presidente Roosevelt

Londra, 9

I giornali riportano da Washington un anneddoto del Presidente Roosevelt. In seguito ad una conferenza militare, in cui egli aveva predicato la necessità per gli ufficiali di tenersi fisicamente allenati a tutti gli esercizi della loro professione, il presidente convocò una mattina una sessantina di ufficiali di tutte le età e di tutte le corpulenze e li invitò ad unirsi a lui per una escursione. Questa escursione assunse immediatamente la forma di una corsa rinnovata di Enrico IV. attraverso i boschi, le valli, le roccie inaccessibili, ecc. Tutti gli ufficiali, guidati dal presidente in costume di *rough rider* ritornarono assolutamente rovinati e giurarono, benchè un po' tardi, che non si sarebbero più lasciati prendere.

Il commercio inglese in diminuzione

Londra, 9

Le cifre ufficiali delle importazioni e delle esportazioni di quest'anno segnano una diminuzione di 12.223.112 rispetto all'ottobre 1907, e per i dieci mesi dal gennaio all'ottobre una diminuzione di 85,188,810 sul periodo corrispondente del 1907.

Saldini insiste nelle dimissioni

Milano, 9

Questa sera in Municipio ha avuto luogo un lungo colloquio tra il dimissionario assessore Saldini ed il sindaco di Milano.

Il sindaco cercò di far desistere il dimissionario dalla presa deliberazione, ma il Saldini, dopo il colloquio comunicava una lettera al sindaco nella quale insisteva nelle date dimissioni, ringraziando i colleghi della maggioranza per la loro cortese insistenza.

Quanto prima si riunirà nuovamente la maggioranza per deliberare in merito. E' però ormai certo che l'assessore Saldini sarà sostituito evitando così una crisi che avrebbe rallegrato grandemente i popolari.

Sul prosciugamento del lago di Fusina

Milano, 9

Questa sera nell'aula magna del liceo *Beccaria*, il collega Emilio Agostinoni ha tenuto un'importantissima conferenza dal titolo «Una grande opera romana; il prosciugamento del lago di Fucino» con 52 proiezioni.

Egli ha dimostrato i vantaggi di quest'opera iniziata 1843 anni or sono da Claudio imperatore e terminata nel 1875 dal Torlonia, che ne ebbe in ricompensa dal governo il titolo di principe. Mercè i trentamila schiavi romani ai tempi di Claudio imperatore e mercè i trenta milioni del Torlonia si è trasformato il lago in una ubertosa pianura di cinquantadue chilometri di circuito, la quale dà lavoro a 6800 contadini ed alimenta trentaseimila bestie per la maggior parte bovini.

L'oratore ha terminato incitando gli ascoltatori milanesi a recarsi a vedere ed ammirare questa meravigliosa opera.

Un ricevimento in Campidoglio

Roma, 9

Stasera ha avuto luogo al Campidoglio il ricevimento offerto dal Municipio di Roma in onore dei partecipanti al V Congresso internazionale degli albergatori. Erano intervenute circa tremila persone ed essendo insufficienti, erano stati aperti agli invitati i saloni del palazzo dei Conservatori sfarzosamente illuminati. Il ricevimento è riuscito brillantissimo. Fra i presenti si notano il sindaco, i consiglieri comunali, il principe di Scalea, presidente dell'associazione per il movimento dei forestieri e tutte le notabilità del Congresso.

Il cassiere dell'Associazione generale degli operai denunciato al Procuratore del Re per falso

Torino, 9

Nel mondo socialista ha prodotto viva impressione la denuncia dell'autorità di P. S. al procuratore del Re, del cassiere nonchè esattore dell'Associazione generale degli operai, sig. Obermitto, per gli ammanchi in danno dell'associazione in lire 3000 aggravate col falso.

La settimana sociale a Geneva

Genova, 9

Stasera nel Circolo «Pio X» splendidamente addobbato per la circostanza, è stato aperto il corso della Settimana Sociale, organizzato da un comitato presieduto dal dottor Domenico Puppa alla presenza dell'arcivescovo e di molte autorità del laicato cattolico. Era accorsa una folla immensa per ascoltare gli oratori avv. Calvini ei il teologo Cuppia, che trattarono rispettivamente dei partiti invasori e dell'istruzione religiosa superiore, entrambi applauditi.

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

10 Martedì: S. Andrea Avellino.
11 Mercoledì: S. Martino vescovo.
Leva il sole alle 7.5 — Tram. alle 16.46.

Il co. Grimani e il comm. Cerutti a Bassano

Il co. Remondini, il simpatico sindaco di Bassano, rispettando la deliberazione presa dalle autorità di Venezia di aprire la linea Venezia-Bassano senza alcuna festa inaugurale che avrebbe stonato col contegno governativo, pregò il conte Grimani e il comm. Cerutti di voler almeno recarsi un giorno a Bassano a passar alcune ore in cordiale intimità.

L'invito fu fatto con una soavità di pressione tale che non era possibile il rifiuto. Ieri la promessa fu compiuta.

Col treno delle 9 partirono il Co. Grimani, il Comm. Cerutti e il cav. Boldrin, segretario-capo municipale. Alla stazione di Bassano li attendevano il co. Remondini con gli assessori ing. Montini, avv. D. Frailino, D. Facci-Negrati e il cav. Tattara presidente della Deputazione Provinciale di Vicenza, l'on. Vendramini deputato, cav. Camin deputato provinc., il cav. ing. Zenobi direttore della Ferrovia *Valsugana* cav. Magnente, cav. Valerio Marangoni ed altri distinti cittadini di Bassano.

Scambiati i saluti, gli ospiti furono condotti al Municipio dove fu servito il vermouth in mezzo ad una geniale conversazione. — Visitato il palazzo, il Museo, la nuova strada *Venezia*, il co. Remondini volle a casa sua gli ospiti e qualche altro invitato cui offrì una splendida colazione.

Alle due il cav. Zenobi condusse in automobile il Co. Grimani e il comm. Cerutti, l'on. Vendramini ed altri a visitare i lavori del secondo tronco della linea ferroviaria da lui diretto.

La comitiva si spinse fino alla stazione di Tezze dopo aver constatato il progressivo sviluppo degli importanti lavori, nei quali prestano ancor mano circa 2000 operai.

Alle 6 di sera ebbe luogo il pranzo allo Hotel Del Mondo di Bassano.

Ad onorare gli ospiti nella predestinata forma privata intervennero soltanto il Sindaco, gli assessori, il deputato Vendramini, il cav. Tattara e il cav. Camin.

Brindarono con molta grazia ed affabilità in onore del Co. Grimani il Sindaco Co. Remondini, l'on. Vendramini, il cav. Camin, cui risposero il co. Grimani e il comm. Cerutti dimostrandosi assai contenti della bellissima giornata trascorsa, in mezzo a così simpatica e cortese compagnia e senza però una goccia di pioggia.

I nuovi "docks" dei cotoni a Sacca Fisola

Giorni fa, abbiamo avuto occasione di accennare all'apertura e all'esercizio dei nuovi grandiosi «docks» dei cotoni, sorti in Sacca Fisola ex Walther, che nei riguardi locali offrono intanto un nuovo ed importante sfogo per lo sfollamento della Marittima. Tali «docks» sono aperti per opera della Società Dockes Cotoni formata fra industriali cotonieri dell'alta Italia e che ha per iscopo precipuo di economizzare sul ritiro delle materie prime. — Anche a Genova la società ha fondato un «dok» consimile. — Ecco intanto come si presentano quelli di Venezia.

Prospicienti il canale della Giudecca, di fronte alla banchina di S. Basilio, sorgono le due tettoie capaci di contenere 25 mila balle di cotone con una superficie di 10 mila metri quadrati.

Due vapori possono, comodamente ormeggiarsi, a speciali approdi e scaricare 500 balle all'ora, mediante appositi «conveyor» (sorta di tappeto di assicelle di legno che partendo dal pontile di ormeggio procede fino al fondo della tettoia, mosso elettricamente) nonchè coi «Temperly» (congegni aerei).

Trentasei lampade ad arco illuminano gli impianti nel lavoro notturno ed è in via di costruzione un grande impianto per l'estinzione automatica d'incendi, sistema Springer.

Attorno alle tettoie corrono 5 binari ferroviari con relative piattaforme ed arganelli elettrici pel carico delle merci sui vagoni, che mediante uno scalo regolatore vengono imbarcati sui «ferry-boats» e quindi rimorchiati in Marittima.

Una elegante palazzina serve da direzione ed un'altra da officina elettrica ed abitazione per gli impiegati.

Insomma è un vero impianto grandioso, munito di tutti i mezzi più potenti e moderni necessari a questo lavoro.

Direttore dei docks è il signor Arturo Caimi di Milano.

Per ora soltanto i cotoni, ma in seguito anche i carboni verranno posti a deposito laggiù; una vasta porzione di terreno attende le nere cataste del carbon fossile, per lo scarico del quale furono già approntati gli impianti di un «Sylos» per carbone come si usa già in altre città.

Allo scopo poi di perfezionare il servizio dei «ferry-boats» le ferrovie di Stato starebbero costruendo nel Canale di Scomenzera, alla Marittima, un nuovo scalo, giacchè col movimento di vagoni aumentato dagli impianti di Sacca Fisola, lo scalo esistente si mostra assolutamente insufficiente.

Infine altri lavori di completamento sono attualmente in corso, cioè costruzioni di ferry-boats di grande portata e vaporini di rimorchio ecc. — Tutte cose necessarie per far fronte alle crescenti esigenze del commercio veneziano, a facilitare il quale, concorrono per quanto sta in loro l'ing. Gullini capo movimento del nostro compartimento ferroviario e lo ingegner Giacomelli.

Il Consiglio d'amministrazione dei Manicomi di S. Servolo e S. Clemente

L'altro ieri appena ebbimo notizia abbiamo pubblicato che il Commissario Regio aveva dopo un lungo quinquennio cessato di governare i nostri manicomi di San Clemente e San Servolo essendo stato insediato il nuovo Consiglio di amministrazione presieduto dall'avv. Andrea Bizio.

Pubblichiamo adesso il ruolo completo dei membri di così importante istituto. Essi sono:

1. Bizio avv. Andrea, *presidente* — rappresentante la provincia di Venezia.
2. Bampo Dott. Gustavo, rapp. Treviso.
3. Bianco cav. ing. Vittorino, id. Belluno.
4. Boccoli cav. avv. Giuseppe id. Verona.
5. Franceschinis avv. Guido, id. Udine.
6. Frattin cav. uff. Dott. Franc. id. Vicenza
7. Tappari avv. cav. Pietro, id. Rovigo.
8. Toffani avv. cav. Domenico, id. Padova

La Commissione possiede delle brave e giovani persone, che guidate dal valente avvocato Andrea Bizio corrisponderanno senza dubbio al programma amministrativo e tecnico delle Provincie Venete, quello cioè di dar ai poveri pazzi un trattamento che corrisponda alle esigenze frenalogiche come convenienti però a gente povera, e quindi senza alcun spreco per cose superflue, come vorrebbero alcuni psichiatri che nulla comprendono di amministrazione.

Le spese dei manicomi vanno da qualche tempo progredendo con tale rapidità da metter in grave pericolo i bilanci provinciali.

Al nuovo Consiglio il merito di voler allontanato dal manicomio chi non fu mai veramente *mentecatto*, o cessò di esserio; ad esso l'altro merito di ridurre al Manicomio le spese senza danneggiare la cura dei pazzi.

La riapertura delle scuole
L'inaugurazione dell'anno scolastico a Ca' Foscari e l'inaugurazione dei monumenti ad A. Pascolato e F. Mariotti.

Ricordiamo che oggi alle ore 14 precise nell'Aula Magna della Scuola Superiore di Commercio a Ca' Foscari, avrà luogo l'inaugurazione dell'anno scolastico, con l'intervento delle autorità cittadine.

Dopo la relazione del Direttore prof. Enrico Castelnuovo, il professore Fabio Besta parlerà «sulle riforme proposte ai nostri istituti di contabilità di Stato.»

Compiuta questa cerimonia inaugurale verranno scoperti il monumento di Alessandro Pascolato (opera di Leonardo Bistolfi) e la lapide in memoria di Vincenzo Mariotti.

Per la rivista in occasione del genetliaco del Re

La Giunta Municipale, per il giorno undici, in occasione del Genetliaco di S. M il Re, ha disposto i seguenti festeggiamenti:

La illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta di San Marco e del Palazzo Pretorio a Malamocco;

La esecuzione di un concerto diurno in Piazza della Banda Cittadina e di uno serale della Militare, nonchè la esecuzione di due concerti a Malamocco e a S. M. Elisabetta di Lido e la erogazione di L. 100 all'Asilo per l'Infanzia abbandonata in luogo della illuminazione straordinaria di un teatro.

***

Il Comitato Regionale Veneto dei Veterani 48-49 ci comunica:

Da S. E. il maggiore generale Bompiani comandante il Presidio, pervenne cortese invito a codesto comitato per assistere alla rivista, che sarà passata dal vice ammiraglio Viotti in Piazza San Marco il giorno di mercoledì 11 corrente alle ore 11 nella fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re.

Questa presidenza invita tutti i veterani appartenenti al Sodalizio a trovarsi alle ore 10 alla porta della Carta del Palazzo Ducale, fregiati del distintivo sociale e delle decorazioni autorizzate, per recarsi poi insieme al posto assegnato e cioè alla destra degli ufficiali.

× Anche i Reduci d'Africa sono egualmente invitati.

Il Principe Nicola di Grecia a Venezia

Da qualche giorno trovasi a Venezia S. A. R. il Principe Nicola di Grecia arrivato col yacht reale greco «Amphitrith» in attesa del Re Giorgio che giungerà fra qualche giorno.

Intanto l'ospite illustre visita i monumenti ed i musei della nostra città.

L'altra mattina, con la guida intelligente dell'assessore comunale avv. Ettore Sorger, visitò minutamente il cantiere del Campanile di S. Marco, salendo fino al sommo della canna ed interessandosi, con bella competenza, ad ogni più minuta particolarità. S. A. ringraziò il cav. Sorger della sua cortese compagnia e si compiacque vivamente della visita compiuta.

Iermattina S. A. si recò a visitare pure la basilica di San Marco ed il Tesoro, con la guida del sacrista don Luigi Bagato.

Il principe Nicola passò poi alla Biblioteca Marciana.

Era accompagnato da da un aiutante di campo, dal console di Grecia dottor Tipaldo Foresti, e dal bibliotecario capo cav. Frati. — Il principe visitò i nuovi locali della biblioteca ed i cimeli esposti nella Sala dei Manoscritti, ammirando particolarmente la ricca serie di codici greci pervenuta dal dono del card. Bessarione, le miniature e legature bizantine dei secoli X-XIII, ed il celebre Breviario Grimani.

A mezzogiorno ebbe luogo un «lunch», all'*Hotel Danieli*, offerto dal console di Grecia, al quale intervennero S. A. R. il Principe Nicolò, il comandante e vice-comandante dell'yacht reale, il personale della colonia ellenica.

Il nuovo Bacino di carenaggio nel nostro Arsenale

Negli scorsi giorni, è venuto a scadere il termine per la presentazione delle offerte dei concorrenti all'appalto dei lavori del grandioso bacino di carenaggio, progettato pel nostro arsenale. I risultati di questa asta non sono peranco noti, ma lo saranno, speriamo, fra breve. E' già convocata difatti la Commissione, che dovrà procedere all'apertura delle schede. Tale commissione comprende, oltre ad ufficiali e funzionari della R. Marina, ufficiali del Genio Militare e valenti specialisti in lavori idraulici.

Fra i concorrenti all'asta sono parecchie la ditte straniere. Se il lavoro, come si ritiene potrà essere aggiundicato, i lavori dovrebbero cominciare nel marzo venturo e daranno luogo subito a un considerevole impiego di mano d'opera.

Il ritorno dell'Ammiraglio Viotti

L'altra sera proveniente da Roma, è rientrato a Venezia il vice ammiraglio Viotti, comandante del Dipartimento e ieri stesso ha ripreso possesso del suo ufficio. Durante la sua assenza aveva retto il comando il contrammiraglio Agnelli.

L'ammiraglio Viotti, come è noto, si era recato a Roma per partecipare ai lavori della Commissione militare di avanzamento.

I lavori della Federazione tecnica dei pompieri

La Commissione incaricata dello studio del Regolamento della Federazione tecnica dei Pompieri Italiani tenne, come avevano annunciato, le sue riunioni nel Palazzo Municipale, le quali ebbero termine ieri a mezzogiorno.

Venne approvato ad unanimità il regolamento interno della Federazione, con le modificazioni prima d'ora deliberate nel Congresso di Bologna.

Venne approvato il nuovo regolamento per i concorsi nazionali, internazionali e regionali nei corpi dei Pompieri.

Venne data lettura di proposte di un regolamento per esperienze di materiali sia per estinzioni d'incendi, sia contro i medesimi, che verrà sottoposto alla approvazione del Consiglio direttivo.

Domenica sera, l'ispettorato locale dei vigili al fuoco offerse a tutti gli intervenuti un pranzo all'albergo Buonvecchiati.

Un grande piroscafo

E' arrivato domenica nel nostro porto, proveniente da New York, toccando Napoli, il grosso vapore della Società Austro-Americana *Oceania* comandato dal capitano Ivancich con 101 persone di equipaggio. Oltre a circa 2000 tonnellate di merci, giunse con 187 passeggeri; è ormeggiato al molino Stucky.

Una riunione dei Reduci d'Africa
Un banchetto

L'altra sera nella sala dei Giovani Monarchici (gentilmente concessa) ebbe luogo in prima convocazione, un'assemblea di Reduci d'Africa, presieduta dal suo presidente sig. Angelo Vidal e con l'intervento di numerosi soci.

Scopo precipuo della riunione era quello di informare i soci che il fondo sociale prescritto dallo Statuto era in poco più di due anni raggiunto e sorpassato e ottenuto quindi il doppio scopo prefisso dalla Società quello cioè di tener vivo il ricordo dei caduti nelle campagne d'Africa e quello del Mutuo Soccorso.

Si stabilì che la distribuzione dei sussidi abbia principio col 1 gennaio 1909 e per voto unanime dell'assemblea fu deciso di festeggiare il lieto avvenimento che corona i desideri e gli sforzi di tutti i soci auspicando ad un avvenire lieto di promesse, con un banchetto che avrà luogo il 5 dicembre p. v. e le di cui modalità verranno comunicate per circolare a tutti i soci.

Il deviamento del direttissimo Roma-Venezia presso Rignano sull'Arno
Molti veneziani tra i viaggiatori

Firenze, 9

Stamane il diretto di Roma è giunto alla nostra stazione solo dopo le ore nove in seguito ad un deragliamento avvenuto alla stazione di Rignano. Il treno era da poco partito dalla stazione di Rignano quando si è udito uno schianto, il fragore delle vetture che si rovesciavano ed il treno si è fermato. Fortunatamente tutti erano salvi. Fu un momento di panico straordinario. Tutti i viaggiatori urlavano senza potersi rendere conto di quello che era avvenuto. Dalla stazione di Rignano, mentre fra i viaggiatori perduravano la confusione e lo spavento, venne avvertita la nostra stazione centrale perchè inviasse un treno di soccorso allo scopo di operare il trasbordo dei passeggieri. Il treno venne formato e partì alla volta di Rignano. I passeggieri furono fatti proseguire così con notevole ritardo per Firenze.

E fin qui la *Stefani*.

***

Sul direttissimo, sul quale viaggiava pure il comm. Alzona vice-direttore generale delle Ferrovie di Stato, si trovavano anche molti veneziani che arrivarono iersera alle quattro pomeridiane anzichè alle otto e quarantacinque. — E possono chiamarsi anche fortunati di essere arrivati pure col ritardo.

Un viaggiatore serio ci diceva che il diretto non deviò uscendo dalla stazione, bensì alcuni chilometri prima. Infatti, questo direttissimo fra una stazione e l'altra di fermata procede a grande velocità, ma è sempre costretto a moderarla quando deve passare innanzi a stazione intermedie. Fu appunto nello stringere i freni in prossimità della stazione di Rignano che devonsi ricercare le cause di questo deviamento. Inoltre bisogna considerare questo: in quel punto il binario si trovava in riparazione e, dicono, sembra che il macchinista del direttissimo non ne fosse stato avvertito e quindi non abbia potuto prendere le sue precauzioni. Inoltre c'è da notare che dopo il tender era attaccato un bagagliaio tipo vecchio leggerissimo in confronto alle vetture pesanti di tutto il treno; quindi è facile che un sobbalzo più forte degli altri l'abbia cacciato fuori dalle rotaie.

Se in questo incidente, non si devono registrare disgrazie, lo si deve ad una circostanza occasionale. Che cioè a sua volta dietro il bagagliaio era attaccato una vettura Pullmann, le cui ruote uscite pure dalle rotaie dopo pochi metri si affondarono nel terreno. La vettura fortissima subì l'urto di tutte le altre vetture del treno senza schiantarsi, e quindi queste rimasero illese e con esse i passeggieri. Naturalmente si ebbero moltissime contusioni in causa dell'arresto improvviso, e moltissima paura, ma niente altro.

Il viaggiatore da noi interrogato ci diceva inoltre che il treno di soccorso arrivò con un ritardo deplorevole. Guai se il deviamento avesse avuto delle conseguenze!

Infatti mentre l'incidente al direttissimo succedeva alle 2.20 di notte, il treno di soccorso da Firenze arrivava alle 6, dopo circa quattro ore di attesa.

Per un caso pietoso

Terzo elenco di offerte pervenuteci:

Duchessa Ersilia Canevaro	L.	20.—
Cav. Carlo Ferrari	»	5.—
C. R.	»	10.—
P. F.	»	2.—
Avv. Giulio Sacerdoti	»	10.—
Avv. Giuseppe Mario Sacerdoti	»	10.—
Cav. Antonio Pasqualy	»	5.—
Dott. Lodovico Sprocani (per onorare la memoria di Federico Baroni)	»	10.—
Vincenzo Lucich (per onorare la memoria di Domen. Dolcetti)	»	5.—
V. E.	»	1.—
Mary e Lydia	»	2.—
Cav. Achille Antonelli	»	5.—
M. F.	»	5.—
Somma precedente	»	35.—
Totale	L.	125.—

Nuove contravvenzioni al riposo festivo

La legge sul riposo festivo riserva sempre delle sorprese, malgrado da parecchi mesi sia in attività. Il commissario di San Polo domenica scorsa faceva rilevare la contravvenzione a undici venditori di castagne (caldarrostai) i quali avevano il loro posto fisso agli angoli di alcune strade. Perchè la legge prescrive che anche i venditori di frutta debbano chiudere i loro negozi, ma frutta nello stesso tempo potranno venderne i venditori girovaghi. Ora i caldarrostai veramente non sono girovaghi. Adesso dovrà decidere il magistrato se questi piccoli commercianti devono essere o non colpiti dalla recente legge.

I caldarrostai posti in contravvenzione sono: Marco Cagnon, San Polo; Giuseppe Marangoni, San Silvestro 872; Luigi Zennaro, Frari 2592; Zennaro Giuseppe, San Polo; Carlotta Pussiola, San Giacomo Dall'Orio 1350; Davilla Stella, San Simeone Grande 1132; Luigi Rottin, San Giacomo Dall'Orio; Antonio Zennaro, Santa Croce; Giuseppe Zanini, San Cassiano 2010; Pietro Gabbiato, Dorsoduro e Francesco Angelini, San Polo.

Tutti questi vennero dunque denunciati al pretore.

Cadute in canale

L'altra sera verso le 9, lo straniero Marean, di passaggio a Venezia, si crede ritornando dall'albergo «Cappello Nero», dove alloggia, dopo una escursione... alla città; nel transitare lungo le fondamenta Pinelli a San Giovanni e Paolo, andava a cadere nel rio omonimo.

Le sue grida di aiuto furono udite dai facchini Alfredo Zanon e Amedeo Dal Secco che riuscirono a trarlo in salvo. Fu accompagnato al «Cappello Nero» anche con la scorta del vigile Dal Corso. — In complesso il signor Marean se la cavò soltanto con un bagno fuori di stagione, e con un po' di paura.

— Pure l'altra sera alle 23 il manuale Fedretto Alessandro di 29 anni cadeva in rio, dalla rivetta di corte Zocchi a San Marco e sarebbe miseramente perito senza il concorso di due cittadini che dopo molti stenti riuscirono a trarlo in salvo. Questi cadde perchè era completamente ubbriaco. I due salvatori lo consegnarono ai vigili che si incaricarono di farlo trasportare all'Ospedale.

Un'armatura che crolla in rio

L'altra sera verso le 21, in seguito allo infuriare della bufera un'armatura pensile che era addossata all'altezza del terzo piano della casa in corte del Teatro a San Giovanni Crisostomo 5878, ma sulla facciata prospiciente il rio omonimo, cadeva in canale ostruendolo quasi completamente.

Il capo dei vigili Turchetto passando col suo natante e visto l'incidente avvenuto, dispose per lo sgombero del canale e fece depositare tutto il legname raccolto al Municipio a disposizione del proprietario che era regolarmente abilitato a costruire quell'armatura.

Meno male che l'incidente non ebbe conseguenze più gravi.

Giuocatori d'azzardo precoci

Ieri il maresciallo Marchini, di passaggio per la corte del Leon Bianco a Cannaregio, insieme col sotto capo Pradetto ed un vigile, sorpresero una compagnia di giovanotti sui 17 anni che giuocavano a *zecchinetta* ed a zappa bisticciandosi fra loro e sciorinando il più riprovevole turpiloquio.

Furono dichiarati in contravvenzione e denunciati all'Autorità Giudiziaria. Essi sono Cortivo Giovanni, Casadoro Antonio, De Rossi Angelo, Modolo Giovanni ed Alfredo e Romeo Alzetta.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 9

Il Foglio d'ordini reca:

L'ambasciata di Russia in Roma è informata che la Società Navale militare agricola ha organizzato, sotto l'alto patronato di S. A. I. il Granduca Ereditario Cesarevitch un'esposizione internazionale d'invenzioni moderne, che verrà inaugurata a Pietroburgo nell'aprile del 1909 e la quale durerà fino al mese di giugno dello stesso anno. Gli espositori godranno della riduzione di uso per il trasporto in ferrovia degli oggetti da esporre.

Il capitano medico Mannelli imbarchi a Genova il 10 corrente sul piroscafo *Prinzess Irene*, diretto a New York in servizio di emigrazione. Il capitano medico Del Re imbarchi a Napoli il 9 corrente sul piroscafo *Germania*, diretto a New York in servizio di emigrazione. Il tenente medico Formichella imbarchi a Genova il 12 corrente sul piroscafo *Florida*, diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Abbiano luogo i seguenti movimenti:

Tenenti commissari: Martina dalla direzione di artiglieria ed armamenti di Venezia a relatore e consigliere di amministrazione del Corpo RR. EE. di Spezia ed è trasferito dal terzo al primo dipartimento; Omicini dalla direzione delle costruzioni navali di Venezia continua nell'attuale destinazione.

Maggiori commissari: Cegani dall'Ospedale militare marittimo di Venezia alla direzione di artiglieria ed armamenti di Venezia; Succi dall'ufficio controlli a Venezia al commissariato di Venezia; Carone dal commissariato di Spezia a capo sezione sussistenza di Spezia (temporaneamente).

Capitani commissari: Giacomuzzi dalla direzione costruzioni navali di Venezia all'Ospedale militare marittimo di Venezia; Pasini dal commissariato militare di Venezia alla direzione costruzioni navali di Venezia.

Per conseguimento della patente di capitano e padrone del certificato di idoneità a navigare come scrivano e coll'autorizzazione del comando dei bastimenti addatti al piccolo traffico, costiero e di posizione illimitata, saranno ritenute valevoli soltanto le navigazioni compiute da marinai del Corpo RR. EE. della categoria marinai timonieri sulle regie navi armate od in riserva. Per la patente di macchinista e di fuochista autorizzati saranno computabili soltanto le navigazioni dei marinai della categoria macchinisti o fuochisti delle regie navi che si trovano nelle condizioni anzidette. Rimane pertanto senza effetto l'art. 2 del Foglio d'ordini 145 in data 25 maggio 1903.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Fieramosca* è partita da New York per l'Havana il giorno 8; la *Volta* è partita da Augusta e giunta a Messina l'8; la *Città di Milano* è giunta a Porto Santo Stefano l'8; la *Tevere* è giunta a Bari l'8; la *Verde* è partita da Napoli e giunta a Gaeta l'8; la *Velino* è partita da Lipari e giunta a Messina l'8.

Notizie del Dipartimento

Movimenti di ufficiali — I tenenti di vascello Virgilio Bianchi dal «Nibbio» al la Difesa Venezia — Cesare Vaccaneo dalla Torpediniera 150 sul «Nibbio» — Guido Calleri di Sala dalla r. nave «Pisa» sul sommergibile «Glauco».

Varie di Cronaca

La Casa Nobile Mirafiore

d'Alba di Piemonte, ha accordato la sua rappresentanza al sig. Giuseppe Ridomi di Udine. Prevediamo la diffusione che prenderanno nel Veneto gli ottimi vini di questa Casa per merito dell'attivissimo amico Ridomi e gli desideriamo affari ben soddisfacenti.

Il servizio ferroviario.

Perdurando l'ingombro a Ferrara resta prorogata a tutto il 15 corrente la sospensione dell'accettazione di spedizioni P. V. carro completo colà destinati eccezione fatta per generi di privativa e barbabietole.

Tentato furto.

L'altra notte ignoti tentarono di forzare con leve la porta del magazzino di biade ecc. della Società Operaia Cooperativa. Ma disturbati durante il lavoro, si diedero alla fuga. La cosa fu denunciata al Commissariato di Castello.

Furto di una damigiana di grappa.

L'altro ieri i facchini della Ditta Francesco Bissoni, ormeggiarono alla riva del ponte di Ca' Foscari, una battella carica di una damigiana di grappa del costo di 100 lire. Durante una loro breve assenza i ladri rubarono la damigiana. Il furto venne denunciato al Commissariato di Cannaregio.

Furto di caldaie.

Iermattina gli operai della ditta Bortoluzzi con stabilimento in Rio terrà degli Assassini, trovarono la porta della riva aperta. Fecero una visita nei locali e riscontrarono che erano state rubate due caldaie grandi di rame, una lamiera pure di rame, e molti pacchi di pomoli di ottone per un valore complessivo di circa 30 lire.

La questura ha iniziate indagini.

La beneficenza.

× In memoria del compianto figlio Jacopo l'Avvocato Marigonda e signora versarono direttamente alla Società contro l'Accattonaggio Lire 50 all'Asilo per i «Senza Tetto», e per ogni mese del corrente inverno.

× Il conte Andrea Marcello ad onorare la memoria del compianto sig. Domenico Dolcetti versa lire 20 a favore del fondo di riserva della Cassa Prestiti fra Infermieri. — La Presidenza della Società di M. S. fra Infermieri, vivamente grata, ringrazia il benefico offerente.

× Il signor Giacomo Facchin per onorare la memoria del compianto signor Domenico Dolcetti, ha elargito Lire 5 a favore dell'Orfanotrofio Maschile.

× Per onorare la memoria del sig. Domenico Dolcetti il signor Giacomo Ravà ha offerto alla Colonia Alpina «San Marco» lire cinque.

× Pure in memoria del compianto signor Domenico Dolcetti pervennero all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» le seguenti offerte: — dal sig. Giacinto Agostini lire 10 — dal cav. prof. Antonio Garioni lire 10 — dal cav. Nicolò Spada lire 5 — dal cav. Giulio Grünwald Senior lire 20 — dal sig. ing. Federico Trevisanato lire 10.

× Per onorare la memoria del compianto conte Carlo Zasio pervennero al «Pane Quotidiano» lire 10 dal D.r Elio Rietti.

RIVISTE

Ateneo Veneto. — Ecco il sommario del fascicolo di Settembre-Ottobre:

Conferenza dantesca (Canto XXV dell'Inferno): Forgiarini Giovanni. — Magia e pregiudizio nelle tragedie di Seneca: Belli Marco — Venezia e Albania (gne): Scapolo Emilio — Sul broglio a Venezia: Pilot Antonio — Ode ad Orazio con testo a fronte: Levi Lionello — Rassegna Bibliografica — C. L. Casa: Manuale per l'elettore politico ed amministrativo: G. Greco.

INTARSIO

X***XX*XX

La creazione

L'Onnipotente, alloraquando irato
Il diluvio sul mondo scatenò,
A punizion del perfido peccato
Che le leggi del Cielo profanò,
Noè, dal gran pericolo scampato,
Con travi da grand'altra fabbricò
E, colla sua famiglia radunato,
Pur l'uomo giusto in quella egli salvò.
Primo che in sè diede quel tutto genere
Origine di vita in ogni verso
E della specie il seme fecondò:
Nacquer gli augèi, le piante, i fiori, sorsero
I laghi, i monti, e alfine l'universo
Lo splendor della luce immortalò.

C. Galeno Costi

***

Spiegazione del giuoco precedente: fè Rita

Per rinnovazioni di abbonamento, cambiamenti d'indirizzo, reclami ecc. unire sempre la «fascetta» con la quale si riceve il giornale.

Nell'isola di Sakhaline

L'isola di « Sakhaline » che i nativi chiamano « Tarakai » ed i Giapponesi « Karafuto », si stende parallelamente alle coste Tartare per una lunghezza di circa 520 miglia (pari a 964 Km.) e per una larghezza variabile dalle 15 alle 100 (da 28 a 183 Km.) ed è compresa tra il 46.mo e 56.mo parallelo di latitudine Nord ed il 141.mo e il 145.mo meridiano di longitudine Este Grenvich. — Ha la forma caratteristica d'un coltello disposto per Sud-Nord, col taglio volto a levante. La sua parte settentrionale sino a capo « Elisabeth » è bagnata dalle acque del golfo dell'Amur: più a Sud, la costa di ponente, correndo sempre parallelamente a quella orientale siberiana delle provincie di « Orotsken » e « Giliaken », forma il golfo di Tartaria. Effettivamente queste due denominazioni, costituiscono un doppio errore geografico, giacchè Sakhaline è tuttavia un isola. Ma il breve braccio di mare che la separa anzi dalla costa Asiatica, verso N. W. va restringendosi sempre più, per i depositi continui del fiume Amur, il quale sbocca in mare presso «Nikolaivsk» ed in breve volgere d'anni, finirà col dare al continente una grande penisola di più; al mondo una grande isola di meno. La parte meridionale è limitata sullo stretto di « La Perouse » o « Sorsa », dal Capo « Notoro » e dal capo « Siretoko », che definiscono la baia « Aniwra »; la costa si volge quindi verso N. W.; e poi verso N. E. comprendendo fino alla baia della «Pazienza» il manico del coltello, il cui taglio, bagnato dal mare di Okhotsk, va da Sud a Nord ed è limitato dal capo della «Pazienza» e dal capo Elisabeth. Abitata nei tempi passati da una popolazione mista di Siberiani e di Asiatici, pare che Sakhaline fosse visitata fino dal secolo scorso da pescatori Giapponesi; provenienti dalla costa settentrionale dell'Hohkaido.

Qualche decina d'anni fa, quando il potente colosso Moscovita provò l'ostilità pericolosa di tutte le potenze europee a' suoi tentativi nell'Oriente, cominciò l'audace lavoro di politica imperialista e d'espansione commerciale nei campi vicini ai suoi domini nel continente Asiatico. E si videro arrivare nelle regioni del Baikal e dell'Amur le prime tappe, le prime carovane cariche di carne umana: giù e su per le coste Siberiane, si videro scendere e salire navi ed armati. Fu allora che «Muravieff» si rese tanto famoso in questi mari: giacchè, per primo tentò le inospitali coste gelate della penisola «Kamtchatka,» dove fondò «Petropaulovsky» e nelle settentrionali di Sakhaline, nelle vicinanze, sulla costa Siberiana, fondò « Nikalaivsh». Nel 1868 durante la grande rivoluzione che doveva portare il Giappone sulla via delle riforme e del progresso civile, il governo Russo scambiò, per trattato, con quello giapponese, le isole «Kurrili» con quella di Sakhaline, che e per la sua posizione geografica, e per le precedenti immigrazioni di pescatori dell'Hokhaido, faceva parte del gruppo delle isole costituenti l'impero del Mikado. Giunsero i coloni bianchi: primi i soldati, poi i deportati, puniti sia per reati politici, sia per delitti comuni. Cominciarono col fabbricare le loro «isbe», col costruire le «troike» e le slitte: così sorsero a poco a poco diversi centri di una certa importanza economica e commerciale tanto lungo le coste nei luoghi più ricchi di pesca, quanto nell'interno, dove l'agricoltura, o la caccia, o qualche filone di carbone potevano promettere un reddito sicuro. La popolazione non raggiunse mai, però, delle cifre molto elevate: Nel 1890 tra Russi, Giliaks, Ainos, Oroks, si contavano appena 19650 abitanti, con una densità di molto inferiore alla unità per chilometro quadrato. Di questi circa 16.000 erano Russi o naturalizzati tali: ex-deportati stabilitisi nell'isola dopo scontata la pena, deportati, (circa 10.000) soldati (1000), minatori. Nel 1900, la cifra era quasi raddoppiata, per l'aumento della guarnigione, e della immigrazione giapponese. Durante l'ultima guerra, l'isola ebbe però poco lavoro; troppo lontana dal campo delle operazioni militari non poteva avere nessuna importanza nè di difesa nè di occupazione. Pur tuttavia dopo la caduta di Port Arthur, i Giapponesi sbarcarono nelle coste meridionali, e poterono impadronirsi facilmente di tutta la parte Sud di Sakhaline, sprovvista com'era di opere di difesa. Vinta Port Arthur, restava ai Russi la potente piazza-forte marittima di Vladivostok, contro la quale, se la guerra si fosse protratta ancora ed a lungo, i Giapponesi dovevano ricominciare le operazioni di investimento appena ultimate contro la prima. Scelsero quindi accortamente la baia di Amiwa e la costa meridionale dell'isola di Sakhaline, come nuova base strategica nel nuovo e difficile lavoro. E mentre i corpi di armata di Oyama, procedevano vittoriosi verso Mukden; altri reggimenti, dai campi militari di « Sapporo », nell'Hokkaido, attraversato lo stretto di Sora, sbarcarono vicino a Korsakoff nella baia di Amiwa; e cominciarono le operazioni per sistemare la nuova base di operazioni interrotte quasi appena iniziate, per l'avvenuta pace di Portsmouth.

Il trattato firmato il 23 agosto 1905, dai rappresentanti delle due nazioni, nella città Americana, e ratificato il 15 novembre dello stesso anno, parla naturalmente anche del territorio occupato dai valorosi soldati del sole levante. I due articoli (IX e X), sono i seguenti:

Articolo IX: — « Il governo Imperiale Russo, cede a quello Giapponese, per sempre, e con piena sovranità la parte Sud dell'isola di Sakhaline e tutte le isole adiacenti a questa concessione, tutti i lavori pubblici e tutte le proprietà in essa esistenti. Il 50.mo grado di latitudine Nord è fissato come limite settentrionale del ceduto territorio. Un esatto allineamento sarà determinato in seguito. Il Giappone e la Russia sono reciprocamente d'accordo, di non costruire nei loro rispettivi possessi della isola di Sakhaline nessuna opera di fortificazione o altri simili lavori militari, e si impegnano reciprocamente di non prendere alcuna misura militare che possa impedire la libera navigazione degli stretti di « La Perouse » (o Sorsa) e di «Tartaria».

Articolo X. — « E' permesso ai sudditi « Russi abitanti nel territorio ceduto al « Giappone, di vendere le loro proprietà « attuali e di ritirarsi nelle contrade loro. « Ma se essi preferiscono restare nel territorio ceduto, vi saranno lasciati e protetti nel pieno esercizio delle loro industrie e del loro commerci, con tutti i diritti di proprietà e sfruttamento precedenti, a patto però della loro sottomissione alle leggi ed alla giurisdizione Giapponese. Il Giappone avrà piena libertà a non concedere il diritto di permanenza e ad espellere dal suo territorio ogni abitante ostile alle autorità politiche od amministrative. Però, promette di rispettare la proprietà dell'espulso. »

Il primo dei due articoli, sapientemente dettato dalla furba politica dei Russi è per questi di una grande importanza: i Giapponesi dovettero non solo cessare da ogni ulteriore lavoro militare nel territorio acquistato ma dovettero distruggere anche quel poco che avevano già fatto: ritirare quasi tutte le truppe già sbarcate; lasciarono solamente quel numero di soldati necessario pel buon ordine: non più di un battaglione di fanteria: 480 uomini! Così i Russi allontanarono il pericolo di una piazza-forte marittima e di campi militari a poca distanza da Vladivostok, unico loro porto fortificato nelle acque dello Estremo Oriente. Abbandonata, almeno per ora, qualsiasi idea di imperialismo sulla Corea e sulla Manciuria, essi pensano a sfruttare opportunamente le ricche provincie della Siberia Orientale e della penisola di Kamciakta, e a riguadagnare tutta la passata influenza sulle cose del vicino Impero Cinese.

La severa lezione avuta dall'ultima guerra fu salutare al potente colosso. La ferrovia lungo l'« Amur », oltre agli immensi vantaggi economici per le provincie che attraversa, servirà ad aumentare straordinariamente il valore militare di Vladivostok, ed in caso di minaccia, o di bisogno, permetterà il rapido concentramento di enormi contingenti di truppa nelle provincie siberiane dell'Estremo Oriente. Frattanto quel porto aumenta sempre più le sue opere di difesa: lo presidiano già 60.000 uomini (50.000: due divisioni di fanteria Siberiana; 10.000: due reggimenti di artiglieria da fortezza e da costa e due reggimenti di artiglieria da campagna e genio): il suo Arsenale e in continuo aumento e per bacini e per officine e forse vedremo sorgere tra poco qualche grande scalo. I Russi avevano dunque tutto l'interesse di impedire ai probabili nuovi rivali dell'avvenire, la costruzione di opere militari che sarebbero state per essi una minaccia permanente. E ci riuscirono.

Quanto all'articolo X il permesso di residenza agli antichi coloni, servì ben poco. Forse poco fiduciosi della protezione accordata loro dai nuovi padroni, quasi tutti i Russi abitanti del territorio perduto, preferirono ritirarsi al Nord entro i ristretti confini. Portarono seco quanto poterono; il resto, lo bruciarono; fattorie ed isbe, foreste e campagne, tutto diedero in preda alle fiamme. Pochi vendettero la loro casa ai conquistatori; forse quei soli, più fortunati, che trovarono il compratore: pochissimi rimasero: appena una ventina, sparsi qua e là: forse più legati alla terra che li aveva nutriti per lunghi anni, che al sentimento di razza e alle tradizioni del popolo Moscovita. — Così i Giapponesi fecero un nuovo passo: verso Nord questa volta. Con Formosa e le isole adiacenti ad essa, conquistate colla guerra contro la Cina, ne avevano fatto uno verso Sud, più utile del secondo, probabilmente giacchè quando penso ai vantaggi che hanno avuti — acquisto di mezza Sakhaline, protettorato della Corea, esclusione della influenza Russa in Manciuria, e presa di Dalny e Porto Arturo — e d'altra parte all'enorme sbilancio di 2 miliardi e mezzo di yen (circa 7 mil. lire) tanto più gravoso quando si pensi che il paese è povero di risorse naturali, mi domando se le vittorie degli eserciti di Oyama, di Nogi e delle navi di Togo, hanno avuta la ricompensa che si meritavano: se il sacrificio di tante vite, fu opportuno e se ha fruttato qualcosa di materiale a questo eroico paese, oltre che le glorie delle armi e della storia.

Persino nel trattato di pesca, tra Russia e Giappone, inteso a regolare questa importante industria, nei mari Siberiani, la politica moscovita, sortì vittoriosa. « Cedant arma togae », il cannone Giapponese ha dovuto cedere alla toga del rappresentante Russo. Nel trattato, infatti, è concesso il diritto di pesca lungo tutte le coste Siberiane, ai Giapponesi; ma è loro vietato in modo assaluto, di risalire i fiumi, dove la pesca è effettivamente proficua. Per cui spesso, colti dalle autorità, mentre cercano di frodare la legge, essi sono severamente puniti e le loro barche rimorchiate sulla spiaggia vi sono bruciate senza pietà.

Quasi tutta l'isola è percorsa nel senso della sua lunghezza da colline parallele, ricche di foreste di pini, di castagni, di conifere: la loro altezza varia da 200 a 4900 piedi. Coi nuovi padroni, anch'esse, come i fiumi, come le città, cambiarono nome. Il territorio giapponese di Sakhaline, si chiama ora Karafuto, la città di Korsakoff, Otomesi, e così via: i monti e i fiumi, hanno un doppio nome: uno, l'antico, delle prime esplorazioni scientifiche nell'interno, l'altro — che arriva dal Sud fino al 50. parallelo Nord — nuovo giapponese. Il terreno dell'isola è abbondantemente irrigato da parecchi corsi d'acqua: due dei quali, i maggiori, sono navigabili dai battelli dei pescatori per circa 100 mg. Hanno quasi comuni le sorgenti, ed opposte le foci: sono il « Pownai » ed il « Thin »: l'uno sbocca a Sud nella baia della « Pazienza », l'altro a Nord in quella di « Okkotsk »; ambedue nascono dal Poronai, un monte situato al 51. parallelo. La ricca irrigazione naturale, dà al terreno una fertilità straordinaria, che ad onta della sua posizione geografica settentrionale, può essere sfruttata con vantaggio nei mesi buoni. Il 92 per cento dell'isola è coperto di verde: moltissime le piante ed i fiori, dei quali se ne hanno ben 700 specie diverse, e soli una ventina appartenenti a famiglie particolari alla flora di Sakhaline. La fauna è abbastanza bene rappresentata; oltre a quasi tutti i campioni di quella domestica, vi si trovano l'orso, la renna, il lupo, la volpe, spesso la tigre mancese che arriva alle porte Novel dell'isola attraverso i ghiacci invernali dello stretto. Abbondano gli animali « di pelliccia »: per cui la caccia, qui, nei mesi freddi è abbastanza proficua. Solo che le prede sono incettate per tempo dai commercianti forestieri, per cui chi visita l'isola in estate, non può trovar facilmente nè campioni vivi nelle foreste, nè morti nei negozi.

I prodotti principali sono: legname da costruzione, e carbone che — importanti i due centri d'estrazione di « Jonquière » e di «Dic» — come qualità è simile a quello giapponese: lo estraggono i deportati e pochi minatori di professione al Nord del 50. parallelo: al Sud le miniere sono in gran parte abbandonate — nel 1894: primo anno di sfruttamento fatto dai Russi, se ne estrassero in totale 17726 tonnellate. — Altri prodotti sono: il grano, erbaggi, la pesca (tonno, salmone, aringa, merluzzo ecc.). Questa dura, in generale, dall'aprile all'agosto: il punto più importante e più ricco è il capo della Pazienza a levante per la pesca di mare: per quella di fiume, tutti i corsi d'acqua sono sfruttati con molto profitto. Numerose sono le fabbriche sorte qua e là per apparecchiare il pesce per l'esportazione. Le due più importanti sono quelle Giapponesi della baia Amira: in esse a seconda della qualità e delle richieste, il pesce, o si sala, o si affumica, o si mette in scatola. In altre — « Die » ad W.st, « Kasuma » ad W.st, « Muraviesky » a Sud — si fabbrica l'olio di pesce. La caccia della foca costituisce un'altra delle risorse dell'isola. In fine, vi si trovano anche minerali: come zolfo, oro, rame, ferro: ma non in tali quantità, almeno per adesso, da permettere lauti profitti. Il clima è piuttosto rigido e la costa è direttamente esposta ai venti gelati del Nord della Siberia: dalle fredde acque della corrente di Okhotsk: l'inverno vi dura così circa 6 mesi: e le altre stagioni vi hanno la durata di due mesi ciascuna. La costa di ponente è in migliori condizioni di quella di levante: sebbene « Kosuma », che sorge sulla prima, ha una media di 253 giorni di nebbia, o di pioggia, su 365! Spesso le torrenziali pioggie estive causano delle disastrose inondazioni, non troppo simpatiche, certamente, alle deboli casette dei nuovi coloni.

Ben poco tempo è passato dal trattato di Portsmouth: ma sinora, il Governo Giapponese nulla ha fatto, o tentato per il nuovo territorio guadagnato, giacchè non credo che dal rimaneggiamento dei nomi geografici esso ne abbia avuto qualche vantaggio (1). I nuovi padroni, si trovarono, è vero, arrivando, in mezzo alle difficoltà di una terra coperta di cenere, abbandonata, durante e dopo la guerra. Ma ben pochi sono stati gli sforzi individuali per rifare, o per ricostruire, e l'opera del governo mancò affatto, almeno fino al giorno di oggi. Chissà perchè: forse per le difficoltà economiche del Giappone, che non può occuparsi « de minimis », ora che altre più gravi cure minacciano la rotta della sua barca: forse anche, perchè venutogli a mancare l'interesse militare dell'occupazione, l'importanza di questa, per le sue mire future, venne completamente meno. In un avvenire, non molto lontano però, l'esuberante popolazione giapponese, non sarà così ingiusto, io credo, e le domanderà quello sfogo che l'emigrazione oltre gli Oceani, e nella vicina Corea non potrà più assicurare proficua.

Umberto M.

Sakhaline, Agosto 1908.

(1) Durante la guerra, il governo inaugurò una linea ferroviaria da Korsakoff a Vladimiroff, capitale di Karafute: costruì una stazione radiotelegrafica e unì l'isola, con Capo Sera mediante cavo sottomarino: naturalmente sono tutte opere militari: rimaste dopo la guerra.

Teatri e Concerti

"Senza catene„ al "Goldoni„

Si racconta che un vecchio strozzino, vedendosi accolto con mala grazia da un alto gentiluomo che gli doveva del danaro, abbia avuto la trovata di lacerare tranquillamente il suo titolo di credito, esclamando: Dopo tutto, ho la parola di Vostra Signoria, e per me questa parola vale assai più di tutta la carta bollata del mondo.

Quel vecchio strozzino era, senza dubbio, in grazia alla praticaccia del mestiere, un profondo psicologo. Vi son delle cose che uno non le farebbe per tutto l'oro del mondo, solo che si abbia la cattiva idea di volergliele imporre, ma se quel tale arriva a convincersi che egli agisce di proprio impulso, per proprio libero arbitrio, egli ingoierebbe placidamente delle vipere vive.

L'ultimo lavoro di Ettore Moschino è fondato su questo principio elementare di psicologia. L'uomo anche quando si piega a una legge infrangibile, vuole essere persuaso per lo meno che quella legge l'ha fatta lui.

Le catene di Ettore Moschino sono quelle del matrimonio, le catene che nei sonetti per nozze si sogliono chiamare dolci e nei processi per separazione si descrivono come insopportabili. Secondo Ettore Moschino, l'amore non può esistere che fuori delle pastoie legali; egli ha disegnato quindi una trama che dimostrasse la giustezza della sua tesi. (Fra parentesi, si parlava con tanto orrore delle commedie a tesi, vent'anni fa; si direbbe che ci si ritorna allegramente). L'autore dunque vi presenta due coppie, la coppia unita in libero legame e la coppia unita dal signor sindaco e dal reverendo curato. Per una fortunata combinazione, tutte le circostanze congiurano a formare la felicità della coppia irregolare; la coppia regolare ha tutte le disgrazie: la diversità della condizione sociale, l'umore bisbetico della suocera, l'infedeltà del marito, l'acrimonia politica, tutte queste cose insieme finiscono con lo stancare la donna che si era illusa di trovare la felicità in un articolo del codice civile. E la donna rientra una bella sera in casa del fratello, un partigiano del libero amore, quello!, dicendogli: la mia ambizione mi aveva spinto fuori; prendimi ancora con te!

E il fratello, un pittore-agitatore, che pochi momenti prima ha avuto notizia della sua espulsione dal partito in causa del matrimonio borghese della sorella, esclama: Tu mi ridai la mia forza! Ecco, l'amore aspetta la sua liberazione dalla nostra opera.

Vi era una grande attesa per questo lavoro, e non soltanto l'attesa legittima giustificata dal nome dell'autore, ma un'attesa estranea all'arte e alimentata dalla voce corsa che la Prefettura avesse esitato a permettere la rappresentazione per ragioni di ordine pubblico.

Loggione gremito, quindi, e platea altrettanto gremita. E bisogna dire che il loggione andò a nozze durante i tre primi atti: « Le donne che vivono con noi, « dice a un certo punto Gerardo Alaini, « sono le nostre compagne; quelle che vivono con voi (con noi borghesi, s'intende) sono le vostre concubine. »

Al quarto atto però ebbe la sua rivincita la platea. Gerardo Alaini riceve da Gianni Sforza, socialista rivoluzionario, la notizia della sua espulsione dal partito.

— So, dice il primo, che cosa vi muove: l'odio!

E' una forza! esclama il rivoluzionario.

— No, è un veleno! ribatte il pittore.

Uscendo, il rivoluzionario lancia la sua freccia del Parto: Borghese!

E la platea a ridere di gusto.

Ce n'è stato per tutti dunque. E se il pubblico cosciente ha potuto prendere sul serio la glorificazione socialista-rivoluzionaria, il pubblico degli incoscienti ha potuto dirsi che si trattava di una satira.

Nulla di pericoloso tuttavia, nulla di incendiario! E io credo che uscendo di teatro, coscienti e incoscienti hanno pensato tutti ad un modo: Per catene saran catene, ma in attesa che le spezzino sono ancora una grande comodità!

Detto questo, non è detto che l'opera di Ettore Moschino sia una cosa volgare, nè si inspiri al desiderio di lusingare il pubblico. Appunto il giudizio diverso che le due diverse classi del pubblico hanno dato del lavoro, dimostra che vi è in *Senza catene*, una almeno delle caratteristiche dell'opera d'arte: l'obbiettivismo. Il lavoro suscita commozioni, accende odi e simpatie, dà istanti di intensa vibrazione, ma non ha in verità la pretesa di risolvere nulla, poichè nulla è chiamato a risolvere l'artista. Forse la commedia ha una morale ben diversa da quella che il titolo potrebbe far supporre; essa dice: guai a chi non sa difendere le idee, i sentimenti della propria classe, guai agli spostati!

Livia Alaini, per la sua educazione, per l'ambiente nel quale era vissuta, per i suoi gusti forse, non poteva essere che una *compagna*. Gino Pardi, il marito borghese, imbevuto di un idealismo poco definito, aveva bisogno di sposare una donna della sua classe che lo guardasse dalle pericolose scorribande nel mondo degli irregolari.

La commedia resterà, credo, e resterà per questo suo contenuto intrinseco di verità, malgrado l'artificio di alcune situazioni.

In ogni modo, il pubblico ha fatto al lavoro, ottima accoglienza. Quattro chiamate al primo atto, tre al secondo, cinque al terzo. L'autore dovette presentarsi al proscenio ben quattro volte. Il quarto atto però, lasciò disorientato il pubblico, che pareva domandarsi: Ma dice sul serio o dice da burla, Ettore Moschino? Francamente non lo saprei dire nemmeno io, obbligato ad ammanire al pubblico un giudizio purchessia. E uscendo dal teatro mi tornava alla mente una deliziosa novella della *Vita Ironica* di Luciano Zùccoli: *Loda il mare e tienti alla terra.*

E un bel tiro di fatti che Ettore Moschino gioca al suo Gerardo Alaini! Un fautore del libero amore che costringe un vile borghese a sposare la propria sorella.

L'esecuzione fu perfetta da parte della Borrelli e del De Sanctis. Ricordo un singhiozzo della Borrelli, mentre si allontana dall'amante dopo la scena magistrale del secondo atto, un singhiozzo che è tutto un poema di dolore, di tenerezza e di speranza.

Graziosa la Laderchi nella parte di amante eternamente fiduciosa del pittore, deliziosamente impertinente la Bolzani, decorosa e coerente la Vestri nella parte sovente falsa e parecchio antipatica. Benissimo il Berten, il Poggo, la Rispamonti.

L. B.

Sei Concerti Tagliapietra

Una nobile iniziativa

Ci viene annunciata una iniziativa del maestro Gino Tagliapietra, il giovane e valentissimo insegnante di pianoforte del nostro Liceo: — una iniziativa che non esitiamo a chiamare altamente artistica e nobilmente disinteressata.

Il maestro Tagliapietra ha in animo di dare *sei* sedute pianistiche, in giorni da destinarsi, nella Sala maggiore del Liceo: e di dedicarle ciascuna ad un singolo autore fra i massimi del repertorio pianistico. Noi che abbiamo più volte, e inutilmente, augurato che i concerti di musica da camera che venivano organizzati a Venezia fossero destinati a far conoscere della musica e non degli esecutori; — noi che abbiamo segnalato iniziative straniere per audizioni organiche e quasi didattiche di scuole e di stili; — noi che, così facendo, abbiamo dato occasione a richiami e a raccomandazioni graditissime di quell'autorità che è Cesare Pollini, senza per questo che nessuno ci seguisse, — non possiamo che applaudire con tutto il fervore all'iniziativa dell'eccellente pianista che promette a chi voglia e sappia comprenderlo tanto godimento e tanto insegnamento musicale.

Ma il maestro Tagliapietra non è un idealista, e conosce abbastanza le condizioni della piazza per sapere che i suoi programmi sarebbero capacissimi di produrre il vuoto pneumatico nella bella sala del Bressanin. Scommettiamo che ormai parecchi fra i nostri lettori hanno pensato: « Sei concerti e tutti di piano: e chi ci va? »

Il Tagliapietra risponde: tutti. Infatti i suoi concerti *saranno gratuiti*, e chi non ricevesse l'invito, potrà ritirarlo al Negozio di Musica Sanzin.

Donchisciottesca impresa, e che potrà indispettire e magari *indisporre*, come si dice, qualcuno: perchè il mondo è così fatto che anche i doni possono sembrare offese.... Ma il Tagliapietra persegue per suo conto così degna e nobile mèta, che non può mancargli un consenso pieno di ammirazione.

Il suo primo concerto ha luogo domenica 15 corrente alle 3 pom. ed è dedicato al più grande dei pianisti: Francesco Liszt. — Si veda come il programma percorra tutta la vasta opera del maestro, e sia veramente atto a lumeggiarla intera. E' un programma che da solo val meglio di ogni illustrazione:

1) *Fantasia e fuga* sul nome BACH.

2) a) Il *Notturno* in mi mag. — b) III *Notturno* in la bem. mag. — c) *Ballata* in si min.

3) a) *Canzonetta* del Salvator Rosa — b) *Sonetto* di Petrarca N. 121 — c) *Sonetto* di Petrarca N. 146 — d) *Polonaise* in do minore.

4) a) *Leggenda* di San Francesco d'Assisi che predica agli uccelli — b) *Leggenda* di S. Francesco di Paola che cammina sulle onde.

Ripetiamo il nostro compiacimento per così preziosa e proficua iniziativa — e il nostro plauso al Tagliapietra.

mp.

Concerto Chiti

Ricordiamo che stasera alle 21 nella Sala del Liceo Civico B. Marcello ha luogo l'annunciato concerto del violinista Giovanni Chiti. Ripetiamo il programma:

« Concerto » in re magg.: *Paganini-Wilehlmi* — « Giaccona » (per violino solo): *Bach* — a) « Rêve d'amour »: *De Angelis* — b) « Mazurka »: *Honisky* — «Fantasia» Op. 46: *Max Bruck*; Grave, Adagio cantabile, Allegro-Tanz, Andante sostenuto — « Concerto » (allegro patetico, Op. 23: *Ernst*.

Accompagnerà al pianoforte il maestro Gino Bianchi-Rosa.

Biglietto d'ingresso alla Sala (sedia compresa) L. 3 — Ingresso alla Galleria Lire 2.

I biglietti sono vendibili presso i negozi musica E. Brocco in Merceria dell'Orologio, E. Sanzin e C. in Bocca di Piazza: al Camerino dei Teatri in Piazza San Marco ed all'ingresso della Sala all'ora del Concerto.

Malibran

Le repliche di « Vedova Allegra » si succedono alle repliche.

Il teatro è sempre affollato ed il pubblico seralmente tributa applausi agli artisti e richiede i consueti bis.

La « Vedova Allegra » si ripete ancora.

"Daria Sommer„ di A Colautti al Carignano di Torino

Torino, 9

Stasera al teatro Carignano la compagnia Reiter diede la prima rappresentazione di *Daria Sommer* il dramma nuovissimo di Arturo Colautti. E' intervenuto un pubblico elegantissimo ed affollato. Il Colautti nel suo lavoro ha sfiorato con molta audacia la tesi che i figli appartengono solo alla madre.

Il soggetto è questo: Il dottor Venturi, uno scienziato austero che scacciò un giorno la sua moglie infedele, per impedire che suo figlio sposi un'avventuriera americana, gli rivela che la madre, da lui creduta morta, è invece viva e lo manda a chiederle consiglio. Il figlio, giunto in una stazione balneare, apprende così il passato di sua madre che sotto il nome di Daria Sommer fa la cantante, lasciandosi sfruttare da un losco individuo. Per salvare la madre egli la conduce seco in una campagna solitaria. Avviene così che un giorno l'amante della madre, esasperato dell'abbandono di Daria, la raggiunge, e in una colluttazione col figlio lo ferisce. Al letto di dolore intorno al ferito trovansi il padre e la madre ed è con questa che il giovane dice di voler vivere. Ma Daria ben sa che la sua presenza sarà una tortura perenne pel figlio e preferisce di suicidarsi con la morfina.

Il lavoro, ascoltato con viva attenzione, suscitò scarso interesse al primo atto dove la protagonista non appare, ma al secondo atto il pubblico chiamò calorosamente una volta gli interpreti e due l'autore. Al terzo atto che contiene una vigorosissima scena tra madre e figlio, vi furono chiamate all'autore. Il quarto atto ebbe applausi contrastati.

L'esecuzione del lavoro è stata molto scadente e non ha messo in rilievo tutte le qualità del dramma.

Una lettera di Sardou sulla mancata rappresentazione di "Dante„ in Italia

Roma, 9

(So.) — Viene pubblicata una lettera inedita di Vittoriano Sardou al comm. Re Riccardi.

Nella lettera, Vittoriano Sardou spiega perchè il suo *Dante* non ha potuto essere rappresentato in Italia. Com'è noto, Re Riccardi aveva patteggiato col Sardou l'acquisto del diritto di rappresentazione del *Dante* in Italia, ma in seguito alla campagna contro il Sardou per avere osato portare Dante sulla scena, intrapresa dalla stampa italiana, Sardou ruppe le trattative.

La lettera del Sardou diretta al commendator Re Riccardi è così concepita: « Non credo possibile in un successo popolare di un lavoro che, come il mio *Dante*, sarebbe preso di mira da tutta la critica e che avrà contro di esso non soltanto tutti gli scarabocchiatori di carta, ma anche tutti gli *snobs* italiani, i quali protesteranno a loro volta contro il mio preteso sacrilegio ».

La lettera prosegue spiegando le ragioni per le quali Sardou ritiene impossibile la rappresentazione del *Dante* in Italia e si prolunga nel dimostrare, con citazioni storiche abbondanti, che il *Dante* di Sardou risponde all'esattezza della storia (!!).

La lettera di Sardou finisce dicendo: « La campagna che si va facendo in Italia contro il mio *Dante*, mi ricorda l'altra campagna fatta contro di me dai famosi dotti, i quali protestarono contro le vetrate nel gabinetto di Giustiniano nella mia « Theodora », ignorando assolutamente l'esattezza dei particolari storici da me riprodotti ».

La morte di Sardou a Napoli

Napoli, 9

Stasera tutti i teatri sono rimasti chiusi in segno di lutto per la morte di Vittoriano Sardou.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI, 20.45 — « Senza Catene »
MALIBRAN, 20.45 — « La Vedova Allegra ».
RIDOTTO — Sultano — La Maledetta.
S. GIULIANO: (A grande richiesta) Amleto.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 9.0; 6.1 — Brescia 8.1; 3.3 — Venezia 7.0; 3.5 — Ancona 15.2; 4.4 — Livorno 11.8; 3.2 — Roma 17.7; 13.5 — Bari 18.0; 12.2 — Napoli 18.4; 12.2 — Palermo 24.4; 12.8 — Messina 20.8; 17.8 — Cagliari 21.0; 6.0.

Pietroburgo 9.8 — Amburgo 2.6 — Vienna 3.7 — Madrid 8.5 — Alessandria 20.9 — Parigi 2.9 — Nizza 8.8 — Costantinopoli 11.0 — Malta 19.7.

Cronaca Veneta

All' Istituto Nautico di Chioggia

Roma, 9

Il *Messaggero* dice che il bollettino del Ministero della P. I. contiene la seguente disposizione riguardante il professor Lombardo, già capo di gabinetto dell'ex-ministro Nasi: Le lezioni del prof. Ignazio Lombardo, ordinario di attrezzatura, manovra navale e telefonia marittima nell'Istituto nautico di Piano di Sorrento, sospeso dall'ufficio e dallo stipendio, saranno tenute dal primo ottobre 1908 alla cattedra presso l'istituto nautico di Chioggia.

Venezia

CAMPONOGARA — Ci scrivono 1

Funerali — Venerdì 6 corr. hanno avuto luogo i funerali della signora Giovanna Cadel Giordani. Furono una solenne dimostrazione di affetto, non solo per la cara estinta, donna di preclare virtù, ma per l'intera famiglia che meritatamente gode le generali simpatie. Molte e splendide corone, fra le quali quelle del marito, dei figli, della nuora Teresina Girardi, dei fratelli, delle nipoti, della sig. Carlotta Girardi, sig. Emilia Pandolfo, Famiglia Sartori, sig. Emma Menin Lazzaro, sig. Amedeo Lancerotto, sig. Ettore Lucrezia.

Numerosissime le torcie. Parenti ed amici in lungo corteo accompagnarono alla chiesa la cara salma, che poi colla carrozza di prima classe di Dolo, proseguì per la stazione per essere trasportata a Venezia dove molti altri parenti ed amici l'attendevano e l'accompagnarono all'estrema dimora.

Alla disgraziata famiglia rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

MESTRE Ci scrivono, 9:

Ribaltamento — Ieri mattina si rovesciò la carrozza di casa Berchet sulla quale stavano il Comm. Guglielmo, la sua signora ed altri due signori. Fortunatamente nessuno riportò gravi contusioni.

Le nostre vive congratulazioni alla famiglia Berchet per il grave pericolo scampato.

CAVARZERE — Ci scrivono 9:

Seduta Consorziale — Si raccolsero oggi a seduta, in sessione ordinaria annuale, gli intervenuti del Consorzio Foresto Sezione Centrale destra per la rinnovazione parziale delle cariche sociali.

Presiedeva il cav. D. Luigi Carrari ed erano presenti 15 Consorziati con diritto a voti 42.

Venne rieletto a Presidente della assemblea lo stesso cav. Carrari con voti 41 e a Consiglieri delegati venne rieletta la signora Barin Rosalia ved. Succi (rappresentata dal cav. uff. Lorenzo Antico) con voti 42 e nominati i signori Carrari Domenico e Bullo Gio Maria con altrettanti voti.

Elezione dei probiviri

MURANO — Ci scrivono 5:

I socialisti ancora una volta rimasero sconfitti nella elezione dei Probiviri. Riuscì, infatti, l'intera lista avversaria, recante i nomi degli industriali: Barbon cav. Luciano, mons. Luigi Cerutti, Costantini Vincenzo e Toso Domenico, e quella degli operai: Rioda Enrico, Gaggio Luigi e Fuga Idreno.

Società feste muranesi

Al teatro Sociale ieri mattina ebbe luogo la seduta della Società per le feste muranesi. Presiedeva il sig. Ongaro Aurelio il quale, dopo aver esposto la situazione degli anni 1906-1907-1908 commemorò i soci defunti. Le cariche sociali furono così distribuite: sig. Aurelio Ongaro presidente, Toso Luigi vice presidente; membri di presidenza: Zanetti Vittorio e Guadagnini Angelo; cassiere Zuffi Vittorio; revisori dei conti Bernardo Barbini e Lorenzo Toso fu Ferdinando. A membri per la commissione degli spettacoli vennero eletti: Toso Giusto, Panciera prof. Eugenio, Toso Isidoro, Bigaglia Silvii, Zanetti Attilio, Ferro Catterino, Torcellan Arduino, Favaro Eugenio, Ongaro Iginio, Zanetti Edevino, Moratto Audogenalo e Ongaro Giuseppe.

Vennero infine estratti a sorte tra i soci intervenuti i due premi già annunziati. L'orologio da tasca toccò a Angelo Guadagnini, quello da tavolo a Giuseppe Ongaro.

FIESSO D'ARTICO — Ci scrivono 6:

Festa rimandata — Il grandioso concorso corale che si doveva tener oggi, a causa del cattivo tempo venne rimandato a domenica 15 corr.

Padova

La solenne inaugurazione degli studi all'Università

PADOVA — Ci scrivono, 8:

Nell'aula Magna della nostra Università si è compiuta oggi la caratteristica cerimonia della inaugurazione dell'anno accademico.

La bella sala vastissima, rilucente di ori e di stemmi che dicono il passato glorioso del nostro Ateneo, era gremita di signore, di professori, di autorità, di studenti

L'autorità e i professori

Poco dopo le 14 entrò nell'aula il Rettore Magnifico comm. Polacco, seguito dal Corpo Accademico e dalle autorità civili e militari.

Nelle apposite poltrone vanno a sedersi: il consigliere di prefettura cav. Mazzaroli per il Prefetto, il co. comm. Vettor Giusti Presidente della Deputazione Provinciale, il maggior generale comm. Quercia, i colonnelli del 13. e 14. fanteria, un maggiore rappresentante il 20. artiglieria, l'assessore municipale comm. Viterbi per il Sindaco, l'Intendente di Finanza comm. Montemezzo, il Presidente del Tribunale cav. Deola, il Procuratore del Re cav. Cicala, il prof. Brugi Preside della facoltà di Legge, il prof. Manfroni Preside della facoltà di Lettere, il prof. Bonome Preside della facoltà di medicina, il prof. Spica Direttore della Scuola di Farmacia e il prof. Catellani.

Sono inoltre presenti i professori: Medin, Giovanni Alessio, Turazza, Di Muro, Franceschini, Tedeschi, Vicentini, Lori, De Marchi, Breda, Moschetti, Stefani, Gnesotto, Truzzi, D'Arcais, Dal Piaz, Bordiga, Levi-Civita, Bonardi, Bruni, Ricci Curbastro, sen. De Giovanni, Bertelli, senatore Veronese, on. Alessio, Lazzarini, Arrigo Tamassia, Hesse, Musatti, Morelli, Marfori, Prospero Ascoli per la Scuola Superiore di Commercio di Venezia.

Vediamo ancora fra i presenti: l'onor. Leone Romanin-Jacur, l'avv. cav. Domenico Toffanin per il Consiglio d'Ordine degli avvocati, il Commissario di P. S. dott. Guastalla, il dott. Avetta direttore della Biblioteca Universitaria, il prof. Arina direttore della Scuola d'Agricoltura di Brusegana, i professori Landi, Callegari, Gruber, dott. Clemente Tonzig, il direttore della segreteria universitaria cav. Sarpi con tutti i funzionari dipendenti.

La relazione del Rettore

Fra un grande silenzio il Rettore Magnifico comm. Polacco lesse la relazione che è attesa sempre con viva aspettazione per la leggiadria di stile e la squisitezza di espressione con cui il prof. Polacco sa dare grazia e interesse anche a una esposizione di tal genere.

L'oratore commemora anzitutto due morti — il prof. Bosma e il prof. Ciscato — e saluta un grande vegliardo del quale ricorda le feste commoventi fattegli per il suo ottantesimo anno di età: Roberto Ardigò. Venendo a parlare del numero degli studenti inscritti osserva che, an-

Continua in IV pag.

che se apparisca inferiore a quello dello scorso anno nella sua cifra complessiva di 1491, non c'è in verità ragione a lagnarsi, quasi fosse sintomo di decadimento pauroso, quando si pensi ai coefficienti della diminuzione, l'uno d'indole generale a tutti gli Istituti superiori aventi come il nostro la Scuola di Farmacia, l'altro derivante dalla sospensione temporanea del Corso speciale d'igiene, ora già ripreso. Il Rettore dà poi notizie confortanti sullo stato attuale dei lavori edilizi per i nuovi istituti universitari e le cliniche, ed espone il movimento verificatosi nel personale accademico.

E conclude, riferendosi al noto voto della Camera sulle condizioni economiche dei professori: Mentre la scienza e l'Università italiana, che nulla hanno da invidiare ad altri paesi, sono salite tant'alto nella estimazione di tutte le genti, non si vorrà che s'abbia ancora a ripetere la sconsolata sentenza *«Itali propria aspernantur, aliena solummodo considerant»*.

Con tale fede e ad ogni modo col sicuro conforto di un tesoro che nulla può toglierci, il tesoro della cooperazione e dell'affetto vostro, o cari giovani, che da vicino vedete e meglio d'ogni altri giudicate l'opera nostra, io qui dichiaro in nome di S. M. il Re aperto il nuovo anno accademico.

La splendida relazione venne accolta da vivissimi applausi.

Il discorso del prof. Crescini su "Romania,,

Il prof. Crescini pronunziò quindi il discorso inaugurale, sul tema: *Romania*.

Il concetto del discorso è questo: Roma con la sua conquista, profondamente assimilatrice, costituì una grande unità umana che fu detta, popolarmente, *Romània*. *Romània* vuol dire appunto l'impero romano, nel senso territoriale e nel senso più alto della civiltà e del linguaggio. La unità romana fu rappresentata nel modo più evidente e durevole dall'unità del linguaggio, perchè il latino s'impose dovunque. Dal latino parlato, non dal latino classico, si svolsero, nel seno della Romània, i linguaggi romani o romanzi o neolatini: l'italiano, il provenzale, il catalano, lo spagnuolo, il portoghese, il francese, il ladino o romancio, il rumeno.

L'oratore accenna alla genesi di codesti linguaggi, e scorre la storia delle rispettive letterature; mostrando come, spento l'impero non si spenga la Romània linguistica e civile. Contende alla Romània la direzione spirituale del mondo la stirpe rivale, la stirpe germanica. Saranno le genti latine condannate a scadimento a sudditanza? Forse il mondo si avvia verso una nuova etnica fusione, verso una civiltà mondiale; a cui ciascun popolo recherà il fraterno contributo delle energie native, verso una nuova «romana pax», che sarà anzi «humana pax». Si avvererebbe così sopra un'unità ben più vasta l'alto sogno di Roma.

Il discorso, profondo di dottrina e di osservazioni penetranti, fu accolto da generali calorosi applausi, anche per la nobiltà della forma con cui venne espresso. — La cerimonia terminò alle 13.30.

Un facchino investito da una locomotiva

Oggi a mezzogiorno veniva trasportato all'Ospedale Fatebenefratelli, in una lettiga, certo Vascon Giovanni d'anni 43 di Padova, facchino alla stazione centrale.

Egli era gravemente ferito e perdeva sangue da un largo squarcio alla coscia, dalla mano destra e dal capo.

La disgrazia era avvenuta così. Mentre il Vascon faceva per schivare una locomotiva in manovra, andava contro un'altra che giungeva in quel momento. Fu investito e sbattuto a terra, violentemente.

Subito soccorso dai compagni, fu tratto di là in condizioni pietose. Il ferito è gravissimo, essendovi la minaccia di commozione viscerale.

Un incendio a Noventa

Stasera a Noventa è scoppiato un incendio in un casolare di proprietà della signora Forti Marini. Il fabbricato andò completamente distrutto. I nostri pompieri accorsi con sollecitudine riuscirono ad evitare il propagarsi delle fiamme, che minacciavano un gruppo di fabbricati vicini.

Un bimbo annegato

In località Caltana, frazione di Campodarsego, annegò il bambino Guglielmo Marconato d'anni due.

Il piccino, elusa la sorveglianza dei famigliari si recò a giuocare lungo il ciglio di un fosso nel quale cadde trovandovi la morte.

A sedici anni!

Il sedicenne Dionisio Zampagna di Piombino Dese per un rimprovero avuto dalla nonna Luigia Rachello, le si scagliò contro percuotendola e non contento di ciò le sparò perfino un colpo di rivoltella che per fortuna andò a vuoto.

In difesa della povera vecchia, intervenne il figlio Sebastiano, padre del Dionisio. Lo sciagurato giovane allora se la prese col proprio genitore e munitosi di roncola lo ferì gravemente al collo. Il Dionisio fu tratto in arresto dai carabinieri.

Arresti di ladri di cavalli

Stanotte a Ponte di Brenta i carabinieri, entrati nello stallo alla «Campana» affrontarono due individui, i quali durante la giornata avevano girovagato per il paese cercando di vendere a un prezzo irrisorio un giovane cavallo. Uno dei due, tal Bernasconi Domenico di 42 anni, si arrese subitamente all'intimazione dei carabinieri; l'altro invece oppose una fierissima resistenza, ma finalmente dovette cedere. Trattasi di certo Mager Tancredi Umberto di 20 anni, nativo, come il suo compagno, della provincia di Udine. Si ha ragione di ritenere che il cavallo sia stato rubato nelle nostre campagne.

CITTADELLA — Ci scrivono 2:

Tiro al passero — Malgrado il tempo orribile, molti furono i tiratori che si disputarono i premi del tiro al passero. Il tiro di prova fu diviso tra i signori Zanon Federico, Zanon Ubaldo e Malatesta Francesco.

Il tiro generale diviso il 1. e 2. tra i signori Zanon Ubaldo e Zanon Federico, III Oniga Fana C. Gilmo, 4. Batacchi Alfredo, 5. Toso Eliseo, 6. Giaretta Domenico, 7. Bordigioni Bruno.

Seguirono varie poules vinte dai signori Montini Romano, Ziliotto, Morellato Giuseppe.

Domenica 15 corrente seguirà un altro tiro collo stesso programma.

Belluno

Il maltempo e la neve sui monti

BELLUNO — Ci scrivono, 9:

La pioggia continua a cadere sottile ed insistente e sui monti circostanti scende la neve.

Nell'Alto Cadore, nell'Alto Agordino e nello Zoldano è caduta la neve.

Una cena. — Dopo le corse podistiche di ieri, i membri del comitato si sono radunati a banchetto all'albergo «Quattro Venti» per festeggiare l'ottima riuscita delle corse stesse.

Le strade sono impraticabili da quando ha cominciato a piovere, non ostante che il Sindaco le abbia fatte incatramare.

Se bene ricordiamo, si diceva che dopo la incatramatura non si sarebbe più veduto nè fango, nè polvere!

Treviso

Il processo contro la "Provincia,, rinviato

TREVISO - Ci scrivono, 9:

Il processo contro la *Provincia di Treviso* doveva aver luogo oggi.

Abortite le pratiche conciliative, data la irregolarità procedurale per la precedente assunzione dei testimoni di Parte Civile per quelli di accusa (irregolarità fatta rilevare dall'on. Pagani Cesa patrocinatore del querelante don Attilio Andreani) e data la prossima partenza di due testi importantissimi, quali S. E. il Vescovo ed il sacerdote di curia Brugnoli, si chiese il rinvio della causa, il quale fu accordato.

Il processo si discuterà probabilmente in gennaio.

Il gerente della *Provincia*, come abbiamo già detto, è morto ieri improvvisamente.

Sui lavori d'ampliamento della stazione

Ci si riferisce che il Ministro dei LL. PP. in seguito alle esagerate pretese di vari proprietari di terreni da espropriarsi, abbia intenzione di ridurre di assai il progettato grandioso piano di ampliamento della nostra stazione ferroviaria, limitando la spesa pei lavori ad un milione circa.

La "Sonnambula,, al "Garibaldi,,

Quanto prima si inaugurerà in questo teatro popolare una brillante stagione lirica con «La Sonnambula» del Bellini.

Impresario sarà il signor Attilio Menoni di Venezia, di molto criterio artistico.

La concertazione si affiderà al distinto, colto giovane M.o Santo Santonocito.

Notiamo fra gli artisti: — protagonista la sig.na Laura Mellerio già applaudita a Venezia e che eseguì già la stessa opera a Fiume a fianco del tenore Bonci; tenore Isidoro Agnoletto e basso il sig. Tiziano Biasioli.

L'istruzione dei cori verrà affidata al maestro G. B. Zorzato coadiuvato dal m. Giovanni Manoni.

Gli scenari furono espressamente dipinti dalla Scenografica Bertoni e Messi di Milano.

Pel dazio consumo

Roma, 9

La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica il regio decreto che dichiara di seconda classe il Comune di Treviso agli effetti del dazio consumo.

MOGLIANO — Ci scrivono, 8:

Beneficenza — Al Pellagrosario ed alla Casa di Ricovero, pervennero le seguenti offerte in occasione del XXV anno dalla fondazione dell'Istituto: Cassa Risparmio di Venezia L. 450; Arturo Dal Fiol L. 25; cav. Ernesto Mandelli L. 36; avv. comm. G. B. Radaelli L. 10; cav. U. Isidoro Coletti L. 36; Franco Cini Ede Tarma L. 18; Ferdinando Pasqualy L. 18; cav. Lorenzo Marchetti L. 5 e cav. ing. Olivetti L. 10.

Malattia infettiva — In questi ultimi giorni si sono verificati alcuni casi di difterite. Il dott. Toffoli in sostituzione del dott. G. Fuga, ha già provvisto all'isolamento degli ammalati e alla denuncia all'autorità, per cui si spera che il morbo non abbia ad estendersi.

Per estrema misura precauzionale verranno in giorno di vacanza disinfettate le aule del Capoluogo, se l'ufficiale sanitario lo riterrà opportuno.

Beneficenza — Per la costituzione del fondo di cassa dell'Unione Popolare di Mutuo Soccorso, pervennero le seguenti oblazioni: Mons. Felice Busan L. 350; fra operai, 26.10; Zizola Raimondo, 10; Pasquale Liberalesso, 30; Berizzi Bernardo, 20; Sinesio Babelli, 10; Miatto Silvio, 1; Rizzi Verginia, 10; Vittoria Cipollato Salviati, 10; Antonio don Romanello, 10; Federico Trevisanato, 50; ved. Boldini, 25.

Festa scolastica — Mercoledì 11 novembre, alle ore 9.30, in occasione del genetliaco del Re le autorità civili e le scolaresche del Capoluogo e frazioni, assisteranno alla Messa ed al «Te Deum».

Schiazzi notturni

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 8:

(Aramis) I cittadini pacifici non abituati ai baccanali notturni, reclamano un provvedimento dall'autorità di P. S. e dalla benemerita arma, atto ad impedire specialmente nelle notti della domenica al lunedì, gli schiamazzi notturni.

Alcuni alcoolizzati turbano la quiete di tutta la città, con urla ed oscene canzoni. Stanotte nella nostra piazza il baccano era veramente infernale.

Case popolari

Oggi alle 14 s'è radunato il Comitato Governativo per le case popolari. Sono stati riconfermati i signori: Marta cav. nob. avv. Francesco, Zannoni ing. Vittorio, Turcato Ferdinando, Sgarbori D. Giuseppe, Michelini cav. Vieri Giovanni.

Sono stati eletti a Presidente l'ing. Jacopo dott. Polese, a vice presidente il dottor Vasoin Bortolo.

Udine

Il disservizio ferroviario

UDINE — Ci scrivono, 8:

Il disservizio ferroviario è ormai insopportabile. I treni arrivano quando vogliono, perdendo spesso le coincidenze. Di più, oltre i ritardi derivanti dai lunghi percorsi, vi sono spesso quelli derivanti dalle lunghe fermate dei treni al disco, essendo la stazione ingombra. Iersera, ad esempio, il treno proveniente da Portogruaro sostò al disco del cavalcavia di Grazzano *settanta* minuti, arrivando in stazione alle 19.25, invece che alle 18.3. Immaginarsi i commenti dei viaggiatori.

Butterfly al Sociale

Salvo casi imprevisti, la tragedia lirica di Puccini, *Madame Butterfly*, nuova per Udine, andrà in scena al «Sociale» sabato 1 corrente. Le prove di assieme sono già incominciate.

Delizie di stagione. — Ieri pioggia gelata, accompagnata da bora violenta. Stamane un tentativo di nevicata, freddo pungente e bora costante!

Pietosa tragedia

Iersera una donna del popolo, abbandonava una sua creaturina sulle sponde del Ledra, fuori Porta A. L. Moro, e gettavasi nel canale a scopo suicida. Una guardia daziaria la salvò in tempo, riportandola con la creaturina a casa sua. La povera sposa aveva avuto il triste proposito in seguito a dispiaceri di famiglia. Speriamo che questi dileguino e riappaia il sereno.

Ucciso dal proprio carro

Il falegname Giovanni Tinelli d'anni 54, da Cividale, tornando da un paese vicino dove aveva acquistato una partita di legname, precipitò dall'alto del carro sul quale stava seduto, andando a cadere fra le ruote del pesante veicolo. Il disgraziato fu raccolto cadavere.

Grosso incendio

S. VITO TAGLIAM. — Ci scrivono 9

Nell'abitazione del pizzicagnolo signor Pasqualis in via Fontane, un grosso incendio è scoppiato questa sera verso le 4. Il fuoco si è sviluppato nella lisciviaia dove si attendeva alla ebollizione di una caldaia d'acqua e si è poi propagato ad un vaso di petrolio, lì vicino. In un attimo si sviluppò una fiammata enorme che invase tutta la vasta casa. I pompieri e molti popolani accorsi prontamente sul luogo, si limitarono ad isolare il fuoco. — Tutti i vicini asportarono le masserizie sulla via.

Mentre scrivo l'incendio continua.

PRECENICCO — Ci scrivono, 9:

Simpatica riunione — Oggi convennero qui le autorità del paese, le notabilità del mandamento, ed i rappresentanti della stampa ecc., per festeggiare l'egregio Sindaco del Comune sig. Giovanni de Lorenzo, testè nominato cavaliere della Corona d'Italia. I convenuti riunitisi nella ospitalissima casa del sig. De Lorenzo, gli presentarono una bellissima pergamena e le insegne del cavalierato: presentatori i signori Faggioni e cav. Peloso.

Il cav. De Lorenzo volle riunire tutti a banchetto — veramente sontuosissimo. I commensali erano una cinquantina. Allo «champagne» brindarono al neo cavaliere, il sig. Paschini pel parroco locale don Amadeo, il cons. Domenighini, il signor Ravanello che fece una magnifica sorpresa facendo calare una quantità di festoni tricolori inneggianti al cav. De Lorenzo, don Zanini con brillantissimi versi, ed altri. Il cav. De Lorenzo rispose a tutti ringraziando commosso. Alla fine del banchetto la banda di Precenicco, sotto la direzione del m. Zanini, suonò alcune briose marcie. La lieta riunione durò cordialissima fino a notte fatta.

Verona

Un tafferuglio provocato dai socialisti

VERONA — Ci scrivono, 9

Ieri, nel pomeriggio, nel paese di S. Ambrogio, doveva aver luogo un comizio cattolico, regolarmente permesso dall'autorità di P. S. onde inaugurare il Sindacato operaio fra i lavoratori della pietra.

Ciò saputo, i socialisti di Verona si recarono a S. Ambrogio, e si unirono ai socialisti del paese, formando un corteo che procedette fino sulla piazza. L'anarchico Tavella salì sopra una fontana accingendosi ad arringare i presenti. Ma accorse il commissario cav. Carusi, il delegato Silvestri, il maresciallo dei carabinieri Ribaldon, guardie e carabinieri ed il Tavella fu fatto scendere dalla sua tribuna. I socialisti si lanciarono allora contro i carabinieri colpendoli con pugni e calci. Il commissario ordinò che si procedesse all'arresto dei rivoltosi; ma, mentre il carabiniere Capassi e la guardia Grisaffi ne conducevano uno su per le scale del Municipio, partì dalla folla un grosso sasso che colpì il carabiniere all'occipite. Il Capassi che perdeva molto sangue dalla ferita, fu condotto alla farmacia del paese ove lo curò il dottore Lonardi, che lo giudicò guaribile in quindici giorni.

L'autore del ferimento, certo Cecchini Benvenuto, scalpellino, fu tosto arrestato e condotto alle carceri mandamentali di S. Pietro Incariano con la scorta di dieci carabinieri armati di moschetto, poichè i socialisti mantenevano un contegno minaccioso.

Furono arrestati inoltre otto scalpellini, ma furono poi rilasciati. Dovranno però rispondere all'autorità giudiziaria del reato di resistenza.

Un cadavere nel Canale industriale

Grande impressione aveva causato agli abitanti del Chievo, la scomparsa del giovane fabbro meccanico Angelo Perdonà, di anni 20. La domenica del 1 corrente egli era uscito di casa per fare una passeggiata e di lui non si ebbero più notizie. Alcuni contadini dissero d'averlo veduto camminare meditabondo lungo le rive del vicino Canale Industriale. Vennero quindi iniziate delle attive ricerche ed ieri, pur troppo, il giovanotto venne pescato cadavere, sotto il passaggio a livello della stazione di Porta Nuova.

Dopo il sopraluogo delle autorità, il cadavere venne trasportato al cimitero. Indosso non gli si rinvenne alcuna lettera.

Non si sa se attribuire il fatto a disgrazia o a suicidio. Si ritiene più verosimile che il giovane, il quale avrebbe dovuto abbandonare la fidanzata per prestare servizio militare, abbia, in un momento di accoramento, deciso di suicidarsi, annegandosi.

Rivista pel genetliaco del Re

L'11 corrente, alle 10.30, in piazza d'armi, il comandante il Corpo d'armata, generale Gobbo, passerà in rivista le truppe della guarnigione che saranno al comando del generale Caneva.

Le truppe saranno schierate su due linee, generale Zoppi: 1.o, 2.o fanteria 6.o alpini, artiglieria da fortezza, 3.o genio, 4.o genio, cinque compagnie di Sanità, 5.a compagnia sussistenze, allievi guardie di finanza. — seconda linea, generale Oro: 10.o bersaglieri, reggim. cavall. «Piacenza», 8.o artiglieria, brigata artiglieria a cavallo.

Stato Civile di Venezia

Pubblicazioni Matrimoniali Esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 8 Novembre 1908.

Costante Federico facchino con Zamatio Margherita casalinga — Rubinato Carlo agente negozio con Schiavon Anna casalinga — Bollani Gio. Batta rimessaio con Longega Teresa casalinga — Ranzani Luigi esercente con Besetta Stella casalinga — Bonin Giovanni agente commercio con Dal Borgo Antonia casalinga — Mitri Remigio ramista con Batti Clotilde casalinga — Bariel Giovanni travasatore vino con Busato Rosa casalinga — Scortegnano Garibaldi sarte con Abbruzzi Letizia sarta — Indri Giuseppe impiegato con Indri Chiara casalinga — Arreghini Graziano fornaio con Fassetta Angela casalinga — Lazzari Ottavio falegname con Busetto Maria casalinga — Dabalà Antonio orefice con Rizzo Emma sigaraia — Caser Angelo fuochista con Ballarin Innocenza casalinga — Bredo Giuseppe delegato di P. S. con Barozzi Maria Mercede civile — De Mattia Umberto fuochista con Piovani Antonietta casalinga — Zambon Gio. Batta agente commercio con Pizzamano Emma casalinga — Pilloni Amedeo calderaio con Pistorello Angela casalinga — Bianco Fortunato vigile urbano con Tolusso Marianna casalinga — Serizzi Adolfo cameriere con Boccato Olga casalinga — Zuanelli Gio. Antonio agente commercio con Marella Maria — Volta Guglielmo secondo capo timoniere con Vianello Giovanna casalinga — Lamotiè Alberto possidente con Daldon Marcella casalinga — Bertolini Lodovico oste con Miraglio Mercede casalinga — Tiso Giuseppe scalpellino con Fadin Elvira casalinga — Grilli Gualtiero medico chirurgo con Ranieri Carolina agiata — Grizzo Giovanni fuochista ferroviario con De Cesare Eufemia operaia — Maffei Angelo studente con Namer Margherita casalinga — Giudice Emilio Elettricista con Brunello Maria sarta — Nascari Silvio meccanico con Slataper Elisabetta giornaliera — Soppelsa Noè barcaiuolo con Minto Maria casalinga — Ballin Luciano fornaio con Poletto Marsilla casalinga — Treccioni Francesco R. impiegato con Falletti Angela civile — Chinellato Eugenio villico con Molin Angela domestica — Benedetti Carlo addetto ai piroscafi con Rosso Maria casalinga.

7 Novembre. **Nascite:** — Maschi 7; Femmine 6 — Denunciati morti: Femmine 1 — Totale generale 14.

Decessi: — Sandon Saggio Luigia, 65 coniugata casalinga Venezia — Gozzetti Emma 42 nubile id. Bulgarogrosso — Pellegrini Giovanni 69 coniugato carradore, Cavazuccherina — De Carli Francesco 50 celibe questuante Venezia — Callegaro Augusto 45 celibe falegname Campolongo Maggiore.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3 — Femmine 2.

7 Novembre — Nascite: Maschi 2 — Femmine 10 — Nati morti 1 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 15.

Matrimoni: Molinari Alessandro cantiniere con Rova Cecilia sigaraia — Pandian Giuseppe congegnatore con Parise Marietta casalinga — Rossetto Estevan vetraio con Seoner Maria casalinga; tutti celibi.

Decessi: Facchettin Neve Angelina di anni 89 ved. ricov. di Venezia — Pierini Federico di anni 87 ved. pens. ferr. di Firenze — Martinelli Angelo di anni 45 con. bracciante di Venezia — Quintarelli Gio. Batta di anni 34 cel. brig. carabinieri di Murano — Utimpergher Arturo di anni 26, cel. vetraio di Mezzano di Sotto — Menotti Angelo di anni 74 ved. r. pens. di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 4 — Femmine 2.

8 Novembre — Nascite: Maschi 2 — Femmine 6 — Nati morti 1 — Totale generale 9.

Matrimoni: Fabris Angelo carpentiere vedovo con Sopelsa Giovanna casalinga vedova — Boer Arturo fuochista celibe con Gardi Maria casalinga celibe — Micaro Pietro meccanico celibe con Verna Giovanna casalinga celibi — Cargnello Pietro falegname vedovo con Saverio Rosa casalinga nubile — Petito Alberto congegnatore celibe con Bollani Angela casalinga nubile — Mori Vincenzo fabbro celibe con Gaberscik Giuseppe casalinga nubile.

Decessi: Toffali Ficotto Angela di anni 68 ved. ricoverata di Venezia — Busetto Dalla Valentina Caterina di anni 43 con. infilaperle di Murano — Sala Pietro di anni 88 cel. industriante di Venezia — Gamba Don Tommaso di anni 75 sacerdote di Chioggia — Lamberti Riccardo di anni 50 con. carpentiere di Chioggia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2:

Ultima ora

Dichiarazioni del ministro degli esteri circa il conflitto del Venezuela

L'Aja, 9

Alla seconda Camera il ministro degli esteri legge un comunicato dicente che il governatore di Curaçao ha informato che il decreto del Venezuela del 14 maggio non era ancora abolito al 1 ottobre, e che in conseguenza il presidente Castro non ha dato soddisfazione alle domande contenute nella nota olandese del 3 settembre. Ne risulta, ha aggiunto il ministro, una 'intera libertà di azione per il nostro governo. Il ministro ha avvertito telegraficamente il governatore di Curaçao, che il governo olandese si disimpegnava da ogni obbligo verso il Venezuela, ordinando nello stesso tempo al governatore di sospendere temporaneamente l'interdizione della esportazione delle armi al Venezuela. Il governatore si è uniformato alle nostre istruzioni. In queste condizioni, ha aggiunto il ministro, il governo non ha alcun ostacolo a togliere il segreto della corrispondenza diplomatica col Venezuela.

La principessa Hohemberg

Vienna, 9

La principessa di Hohemberg, moglie dell'arciduca Francesco Ferdinando ha partorito una creatura morta, causa la grave influenza da cui la principessa era affetta. Le condizioni della principessa sono soddisfacentissime.

Le elezioni legislative a Salonicco

Salonicco, 9

Ecco i risultati delle elezioni legislative: Furono eletti i deputati mussulmani Sahnnibey e Tzavidbey con 265 voti, il greco Artas con 261, l'israelita Karasso con 240, il greco Chonaios con 240, il bulgaro Vlachoff, partigiano di Sandanski, con 100. La candidatura del greco Saramas non è compresa nella lista del comitato e cadde con 93 voti. Nel Sangiaccato di Serres furono eletti due mussulmani e un greco. Sandanski si è portato personalmente come candidato, ma non riuscì.

Un colpo d'arma da fuoco contro il Post Master Morgan

New York, 9

Un inglese ha sparato un colpo d'arma da fuoco contro il Post Master Morgan e quindi si è suicidato.

Il tentativo di assassinio è stato commesso da uno stenografo. Questi si sgnava che il suo corriere era stato aperto. Il Post Master guarirà Il fatto ha prodotto molta impressione.

Cinque operai sotto una frana

Huelva, 9

Una frana è caduta nella miniera di Rio Tinto. — Tre operai sono rimasti uccisi e due altri feriti.

La cavalcata annuale di Londra

Londra, 9

La cavalcata annuale per l'entrata in funzioni del nuovo Lord Mayor si è effettuata oggi con tempo splendido ma freddo.

Inaugurazione dell'anno scolastico all'Accademia scientifico letteraria di Milano

Milano, 9

Nel pomeriggio ha avuto luogo la cerimonia della inaugurazione dell'anno scolastico della regia accademia scientifico-letteraria. Fra il pubblico intellettuale numeroso, si notavano molte signore.

L'aula magna era gremita ed al posto d'onore sedevano le autorità; fra queste si trovavano il prefetto comm. Panizzardi in rappresentanza del Governo, l'assessore co. Giulini in rappresentanza del sindaco, il provveditore agli studi comm. Ronchetta. Dopo che il prof. Novati in nome del Re ebbe dichiarato aperto il nuovo anno scolastico, diede la parola al prof. Pietro Martinetti, che pronunciò il discorso inaugurale di argomento filosofico sul tema *«Il regno dello spirito»*. L'oratore alla fine è stato vivamente applaudito.

La "Fiat,, delibera la liquidazione

Torino, 9

Stamane, nei locali dei Brevetti *Fiat* ebbe luogo l'assemblea degli azionisti. Dopo animata discussione fu approvato un ordine del giorno del presidente del Consiglio, Scarfiotti, deliberante la liquidazione della Società automobilistica.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 9 Novembre

ROMA, 9 — Cambio per domani 100.15 — Per la settimana 100.15.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—,—	102 85
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	102,80
Azioni Banca Veneta	357.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	806,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	245.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	63,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1400,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	—,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	502,—	502,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501,50	502,—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122 90	122 97 1/2	—,—	—,—	4
Francia	100,12 1/2	100,17 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,77 1/2	99,85	—,—	—,—	4
Londra	25,13 1/8	25,15	—,—	—,—	3 1/2
Svizzera	100,10	100,17 1/2	24 98	24 99	2 1/2
Austr. Cor.	104,87 1/2	104,97 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Banc Aust.	104,87 1/2	104,97 1/2	—,—	—,—	4

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 7	Milano 9	Genova 7	Genova 9
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103,80	103,90	103,80	103.82
» » » fine	100	104,—	103.97	103 92	103.97
» » 3 1/2 con.	100	103,05	102 95	102,92	103 05
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1266 50	1268,-	1267,—	1268 —
Credito Italiano	500	567 —	567 -	567 —	568 -
Società Banc. it.	250	—,—	102,60	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	8[illegible] 50	807 50	806 —	808 —
Ferr. Meridionali	500	667.—	667.—	667,—	667 -
Ferr. Mediterranee	500	397.—	397.—	397 —	397 50
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	397.—	400 —	—,—	401 50
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1412,—	1425,—	1420,—	1430,-
Edison	150	645.—	645,-	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	347 50	350 -
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	818	818,—
Az. Ansaldo o C.	250	—,—	—,—	173,—	176 -

ROMA, 9 — Banca d'Italia 1267 — Az. Banco di Roma 107,50 — Soc. Acqua Pia 1495 — Soc. Omnibus 260,50 — Soc. Gaz 1046 — Soc. Condotte d'acqua 337 — Soc. it. pel Carburo 847 — Immobiliare 258.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

RINGRAZIAMENTO

I figli, le figlie ed i parenti della

NOBILDONNA

CARLOTTA BOVIO-ZADRA

profondamente commossi per la spontanea unanime dimostrazione di omaggio resa alla memoria della loro adorata Estinta, vivamente ringraziano.

Feltre, 9 novembre 1908.

Nella necrologia pubblicata ieri in morte di

Maria Cappelari - Ambrosio

venne sbagliato, per errore, il nome che doveva invece essere

Maria Cappelani-Ambrosio

AVEVA LA GIOVINEZZA

Ma le mancava la salute

Guarita con le Pillole Pink

Sì, le Pillole Pink hanno reso la salute alla giovane di cui diamo, qui accanto, il ritratto, la Signorina Adele Carbonari, sedicenne, figlia del Signor Giovanni Carbonari di Sant'Elia (Ancona). Giovanette che avete la giovinezza e non godete buona salute, vedete ciò che possono fare per voi le Pillole Pink.



Signorina Adele Carbonari

«Mia figlia è stata molto malata — scrive il Signor Carbonari — ha molto sofferto, e senza le vostre pillole, credo non si sarebbe ristabilita mai. In fatti era malandata da lungo tempo, e, malgrado tutte le cure, la sua salute non si era migliorata. Aveva continuamente un malessere, oppure delle contrazioni di stomaco, o ronzii agli orecchi od emicranie, o anche male ai reni. Non aveva appetito, era debole, non riposava la notte. Inoltre essa provava una continua e penosa sensazione di freddo. Sembrava non avesse più sangue nelle vene. E' rimasta in questo stato fino al giorno in cui prese le Pillole Pink. Da che ha preso queste Pillole, la sua salute è divenuta migliore. Ha ricuperato le forze, la sua pallidezza è scomparsa, il suo appetito è ritornato. Ora sta bene».

Ecco dunque, o giovanette anemiche e clorotiche, ciò che le Pillole Pink hanno fatto per una persona che, pochi giorni or sono, era come voi. Pallida, minata ieri ancora, oggi viene complimentata per il suo sano aspetto. Credete che le Pillole Pink non sian capaci di fare altrettanto con voi? Ricordatevi che sono buone per tutti i temperamenti e che le pillole che comprerete dal vostro farmacista sono identiche a quelle che hanno guarito così bene la Signorina Adele Carbonari.

Le Pillole Pink sono sovrane contro la anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, reumatismi, nevrastenia.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3,50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Cassa di Risparmio

Situazione dei conti al 31 Ottobre 1908

(Vedi VI pagina)

(Vedi VI pagina)

Corriere Giudiziario

Il processo Cifariello alle Assise di Campobasso

Campobasso, 9

L'udienza si apre stamane con ritardo alle ore 10.20. Entra il Presidente e si presentano i testi giunti stamane.

L'avv. Romualdi prega il Presidente perchè venga mostrata ai giurati la rivoltella, colla quale fu commesso l'uxoricidio.

Viene quindi chiamato il teste Francesco Guarino, barcaiuolo della pensione Mascotte. Il teste, che parla strettamente napoletano, racconta del convegno avvenuto il giorno prima della tragedia tra la signora Cifariello e l'avv. Soria, quindi parla della disperazione di Cifariello dopo l'omicidio.

P. C. — Vi fu qualche avvocato che venne alla pensione dopo la tragedia e fece delle premure verso di voi per la testimonianza?

Teste — Si, venne un avvocato e mi domandò se avevo deposto. Io gli dissi come aveva deposto ed egli mi rispose: Avete detto delle bestialità, ma io lo rimbeccai dicendogli che avevo detto la verità.

L'avv. Romualdi domanda un sopraluogo alla pensione.

Il Presidente su richiesta dell'avv. Manfredi si riserva d'interrogare i giurati.

Il teste è quindi licenziato.

Viene introdotto il teste Angelo Genois, portiere alla pensione Mascotte.

Il Genois dice: Quando fui assunto come portiere alla pensione, trovai la signora Cifariello ed essa di continuo mi domandava se fossero giunte lettere per lei. Arrivarono, infatti, alcune lettere per lei ed io gliele mandai. Dopo pochi giorni arrivò il Soria, e quando mi recai nel salottino della pensione trovai la signora Cifariello che parlava con Soria. I due pranzavano sempre insieme. Quando salivano le scale si urtavano l'uno coll'altra. Il giorno dopo mi fu detto che la signora si era allontanata alle ore due e mezza di notte. L'avv. Soria la mattina seguente non venne, ma venne il giorno ed i due vennero da me per osservare la stanza, che era stata chiesta dal Soria. Accompagnai la signora ed il Soria nella stanza. Lei, appoggiata alle spalle del Soria, diceva: — Ti piace? Ti piace? I due continuavano a pranzare insieme. Un giorno la signora venne da me per cercare delle lettere, e poi si allontanò e nel corridoio vidi che essa ed il Soria si stringevano le mani. La signora diceva: Arrivederci.

Il giorno dopo Cifariello telefonò, domandando notizie della moglie, che si recò a parlare al telefono. Il giorno stesso arrivò Cifariello, che andava sempre unito alla signora. Una sera recandomi nel salotto della pensione, trovai la signora che cantava al pianoforte. Essa mi domandò se fosse giunta la posta ed alla mia risposta negativa si mostrò turbata. La sera precedente alla tragedia, venne un signore che si fece annunziare per certo Russo e chiese della signora Cifariello. Io andai dal comm. Cifariello, ma questi venne immediatamente raggiunto dalla signora, che prese una scatola dalle mani del Russo. Quindi i coniugi si chiusero in camera. Mi fu poi telefonato che il comm. Re David doveva visitare il comm. Cifariello.

Infatti, il comm. Re David venne e si recò a conferire collo scultore. Al mattino dopo, verso le ore cinque, intesi un fracasso infernale. Scappai sopra e vidi il comm. Cifariello che, abbattuto e piangente sopra una poltrona, mi gridava: Perdonatemi! Non sono un assassino! Cercate un medico! Cercate di salvarla! Io entrai nella camera n. 9 e vidi la signora già morta, ma non vidi traccie di sangue. Intanto Cifariello attendeva il comm. Re David, che giunse nel momento in cui l'uxoricida stava per essere trasportato in questura. Cifariello, quando vide il comm. Re David stramazzò a terra. Riavutosi poi, il comm. Re David gli disse: Te lo avevo detto. Tu non hai voluto sentire un tuo amico. E Cifariello rispose: Non ne potevo più. Mi ha detto che io era il suo settimo amante.

Al teste vengono rivolte varie domande.

L'avv. Pansini domanda anche se un avvocato si sia recato alla pensione Mascotte dopo la tragedia. Il teste risponde affermativamente ed anzi dice: — Io ho domandato a lui perchè la signora Cifariello avesse acquistato una rivoltella ed egli mi rispose: — Tu non sai che Cifariello è uno squilibrato. Ricordo che questo avvocato volle abitare nella stanza ove era avvenuta la tragedia e volle coricarsi sulle stesse lenzuola, dove avevano dormito i coniugi.

Cifariello chiede la parola e dice che non ha a disposizione i registri delle persone che avevano alloggiato alla pensione. Egli ricorda però coloro che vi erano in quel tempo. E' certo che vi erano la signora Hardt Gourdsteket, il pittore De Sanctis, tutte persone rispettabili che potranno venire a deporre, sebbene io finora non ho voluto importunarle.

Dopo queste dichiarazioni di Cifariello, alle ore 12.30 l'udienza viene tolta.

L'udienza pomeridiana si apre alle ore 15.15.

Viene mostrata ai giurati la rivoltella omicida. E' introdotta la teste Costa Amelia, domestica dell'Albergo Risorgimento in Foggia.

Avv. Manfredi — Io credo che non si possa procedere oggi all'esame di questa teste che dovrebbe deporre sui colloqui della signora Cifariello coll'avv. Soria.

La teste è quindi per ora licenziata.

Intanto l'avv. Romualdi fa istanza perchè si nomini un perito per accertare se l'arma con cui fu commesso l'uxoricidio, sia ossidata.

Il Procuratore Generale non crede sia utile chiamare un perito per questa questione.

L'avv. Pansini a nome della difesa anch'egli non crede necessario l'intervento di un perito.

Il Presidente, vista la discordia delle parti dichiara di non trovare luogo a deliberare e rigetta la richiesta della parte civile.

Viene alfine introdotto il teste Bucarelli, delegato di P. S. a Posilippo fino all'epoca in cui fu commesso il delitto. Egli narra della scena svoltasi dopo il delitto, così come è stata raccontata dai testi precedenti.

Avv. Cancellario — Quando Cifariello venne condotto alla delegazione, gli furono date delle pozioni e qualche calmante?

Teste — Non ricordo.

Avv. Capomazza — Sa dove era la camera del proprietario Donzelli?

Teste — Non lo so.

Si legge quindi il verbale redatto dal delegato.

A domanda del Procuratore Generale, il teste risponde che i fori si trovavano nel vano a mano destra di chi entra nella stanza.

Cifariello chiede al teste che dica se la dolorosa storia narratagli dopo il delitto, è eguale a quella che il delegato deve avere appresa dopo.

Il teste dice: Ricordo che Cifariello narrava anche che aveva visto il Soria troppo deferente verso la moglie a Bari e a Roma e ricordo bene quello che diceva: «Fin'anche in camera mia!»

Cifariello, a questo punto, chiede di allontanarsi.

Vengono nuovamente introdotti i testimoni Guarino e Genova per chiedere ad essi schiarimenti circa l'indirizzo della guardia notturna Giuseppe Molla, che deve venire a deporre.

Sono le 17.10 e l'udienza è rimandata a domani.

Tribunale Penale di Venezia

L'assoluzione di una guardia di P. S.

Dinanzi ai giudici della sezione III del nostro Tribunale comparve ieri l'agente di P. S. Stefano Salvatore, d'anni 49, siciliano, imputato di avere, nel 19 marzo u. s., mentre era addetto alla Divisione III della Questura Centrale, rubato, staccandola da una licenza che gli era stata consegnata onde la portasse all'Ufficio del Registro, una marca da bollo del valore di lire 6 e di avere applicato nella licenza stessa una marca da bollo già usata precedentemente.

Secondo l'agente, la marca non sarebbe da lui stata sostituita ma riappiccicata con la aggiunta di altra gomma, perchè in seguito all'apposizione del timbro d'ufficio, essa si era sollevata.

Il questore comm. Gervasi confermò il verbale di denunzia. Vennero intesi poi parecchi altri testimoni, la maggior parte dei quali funzionari di P. S.

Il P. M. conclude proponendo la condanna del Salvatore a 4 mesi e 10 giorni di reclusione.

Il Tribunale, invece, dichiarò assolta la guardia per non provata reità.

Difensore avv. Carnelutti.

Pres. avv. Marsoni — P. M. avv. Tissi.

Truffa inesistente

Secondo l'atto d'imputazione, tal Garani Enrico fu Giuseppe, dal 27 maggio al 20 ottobre 1907, in più riprese e mediante raggiri, si sarebbe fatto consegnare da certo Predosin Francesco prima lire mille, poscia lire 400, offrendo garanzie destituite di ogni fondamento.

Il Garani venne giudicato ieri in contumacia ed in base alle risultanze testimoniali il Tribunale (Sez. II) presieduto dall'avv. Castellani, lo dichiarò assolto per inesistenza di reato.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

× Pregolato Emilio di Giovanni d'anni 19 fu condannato dal Tribunale di Rovigo a mesi 10 di reclusione per maltrattamenti verso i propri genitori. — La Corte conferma. — Dif. avv. Villanova.

× Giarolo Giuseppe di Giovanni d'anni 27, Crestani Luigi fu Antonio d'anni 63, furono condannati dal Tribunale di Vicenza: il primo a mesi 5 di reclusione ed il secondo a L. 27 di multa per lesioni. — La Corte conferma per Giarolo concedendogli il perdono, e dichiara non luogo a procedere in confronto del Crestani per remissione di querela. — Dif. avv. Del Monte — P. C. avv. Dalle Mole.

SPORT

La ripresa delle lezioni alla Palestra Marziale

A cominciare da ieri vennero riprese le lezioni di ginnastica e giuochi col seguente orario: militi, domenica dalle 8 alle 10 e dalle 14.30 alle 16.30 (a S. Elena), mercoledì dalle 20.30 alle 22 (lotta e atletica) e venerdì dalle 16.30 alle 17.30; allievi: domenica dalle 10.15 alle 11.15 e mercoledì dalle 16.15 alle 17.15; Sezione femminile: giovedì dalle 16 alle 17 e domenica dalle 14.30 alle 15.30.

La Direzione tecnica è affidata al cav. prof. Pietro Gallo e al figlio prof. Mario coadiuvati dai capisquadra istruttori signori Casagrande Renzo, Gera Ferruccio, Cattaneo Arturo e Santi Marcello.

Le iscrizioni si accettano in palestra a S. Provolo durante le rispettive lezioni fino al 30 novembre. L'età richiesta per i militi è 15 anni compiuti, per gli allievi non meno di 10, per le allieve non meno di 12.

Il dirigibile Zeppelin

Berlino, 9

Il ministero della guerra ha acquistato il dirigibile Zeppelin N. uno.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi dell'8 novembre — Vap. a. u. «Oceania» cap. Ivancich da New York con merci — Ital. «Barletta» cap. Cacace da Brindisi con merci — a. u. «Metkovich» cap. Tomich da Trieste con merci — a. u. «H. Sandor» cap. Bacich da Fiume con merci.

Spedizioni e partenze del 9 novembre — Vap. a. u. «Metkovich cap. Tomich per Trieste con merci — ingl. «Starlight» cap. Rotand per Costantinopoli, vuoto — a. u. «H. Sandor» cap. Bacich per Fiume con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. «Rion» da Filadelfia con petrolio.
Ingl. «Duwraven» da Barry con carbone.
Ingl. «Ebba» da Port Talbot con carbone.
Ingl. «Sydland» da Barry con carbone.
Ingl. «Pavia» da Liverpool con merci.
Ingl. «Murillo» da Hull con merci.
A. U. «Kemeny» da Cardiff con carbone.
Germ. «Apsheron» da Batoum, petrolio.
Ingl. «Fabian» da Liverpool, merci.
Germ. «Babylon» da Amburgo merci.

Mercati del Veneto

VERONA, 9 — Frumento fino da 28.50 a 28.75, buono mercantile da 28.10 a 28.35, basso da 27.25 a 27.30 — Granoturco pignoletto nuovo da 18.65 a 18.85, nostrano colorito nuovo da 18.10 a 18.35, basso nuovo da 17.30 a 17.50 — Avena da 17.50 a 18 — Riso nostrano fiorettone da 45 a 46, fino da 41 a 42, mercantile da 39.50 a 40, basso da 37.50 a 38, ranghino da 36.50 a 38.50, iencino da 35 a 35.75, giapponese da 33.50 a 33.75.

Movimento ferroviario del porto

9 Novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 128 — Cereali 18 — Cotoni 20 — Varie 109 — Ferrovia 27 — Totale 302.

Dispacci commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 9 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 5000 — Importazioni 33.000 — di cui in cotoni americani 28.000.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 4.80; 4.78 — novembre dicembre 4.71; 4.68 — dicembre gennaio 4.70; 4.67 — gennaio febbraio 4.69; 4.66 — febbraio marzo 4.69; 4.66 — marzo aprile 4.69; 4.66 — aprile maggio 4.69; 4.66 — maggio giugno 4.70; 4.68 — giugno luglio 4.70; 4.68 — luglio agosto 4.69; 4.68.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 57

HENRY VOOD

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

La stanza era vuota. Mr. Grubb era uscito, dopo di aver fatto scomparire gli abiti che si era tolto. Adele comprese il sentimento di delicatezza che lo aveva indotto ad usare delle precauzioni? Comprese che aveva fatto sparire quegli abiti per evitare i commenti maligni dei domestici? No, essa non lo comprese. Comprese soltanto, che la sua partenza le toglieva la possibilità di ottenere subito il denaro di cui aveva bisogno, e la sua umiltà sparì immediatamente, cedendo il posto ad un risentimento profondo. Mentre si accingeva a ritornare nel suo gabinetto, il suo piede urtò contro un oggetto che giaceva a terra. Si chinò per raccoglierlo; era il libretto degli *chèques* che suo marito aveva senza dubbio lasciato cadere senza accorgesene nella fretta di cambiarsi gli abiti.

Come un lampo le attraversò la mente l'idea, che essa teneva fra le sue mani il miglior mezzo per procurarsi il denaro che le occorreva. Ebbe un minuto di esitanza, un minuto solo; portò con sè il libretto, sedette alla sua scrivania e riempì uno *chèque*, segnandovi la somma di cinquecento sterline, che firmò arditamente: «Grubb e Howard» perchè il libretto era quello della ditta e non quello particolare di suo marito. Possedeva una strana abilità nell'imitare le scritture, talchè la firma che aveva apposta allo *chèque* assomigliava moltissimo a quella di suo marito. Compiuta la sua opera, riportò naturalmente il libretto dove lo aveva trovato.

Poco tempo dopo, mentre scendeva la scala chiedendosi se avrebbe l'audacia di presentare essa stessa lo *chèque* alla Banca, s'imbattè in Carlo Cleveland che saliva rapidamente come una persona che ha molta fretta.

— Dove ha fatto colazione Mr. Grubb? — egli le chiese con respiro affannoso stringendole la mano.

— Quale strana domanda! — essa esclamò sorridendogli. — Ha fatto colazione a casa.

— Mi sono espresso male, cara lady Adele — soggiunse il giovane divorandola con gli occhi. — Volevo dire se ha fatto colazione nella sala da pranzo o nella biblioteca.

— Non ne so nulla e non mi curo di saperlo — replicò la giovane donna. — Ma voi vorreste dirmi dove siete stato la notte scorsa, Carlo?

— In casa di mio fratello che aveva invitato alcuni amici. Non volendo disturbare nessuno ad ora tarda della notte, ho dormito da Enrico, e questa mane mi sono recato direttamente a Leaddenhall-street.

— E che cosa vi conduce ora qui con tanta fretta?

— Vengo a prendere il libretto degli *chèques* di Mr. Grubb. Egli si è accorto di non averlo in tasca, e crede di averlo lasciato sulla tavola. Ecco perchè vi ho chiesto dove aveva fatto colazione.

— Carlo, — gli disse Adele, risalendo la scala col giovane e facendolo entrare in un salotto, — avevo proprio bisogno di vedervi. Vorreste farmi un favore?

— Con tutto il cuore, — egli le rispose con voce tremante.

— Vi prego di passare alla Banca di Lombard-street, per esigere un *chèque*. Mr. Grubb me lo ha dato questa mane ed io ho bisogno del denaro subito. Prendete un *cab* e fatevi condurre direttamente alla Banca.

— Ma prima devo cercare il libretto degli *chèques* e portarlo a Leadenhall-street.

— No, perdereste troppo tempo. Il libretto lo cercherò intanto io, mentre voi eseguite la mia commissione.

Carlo Cleveland esitava.

— Non so che cosa fare, — diss'egli. Mr. aspetta il libretto e oggi è sabato.

— Che importa che sia sabato?

— E' una giornata in cui vi è sempre molto da fare.

— Sta bene, — soggiunse lady Adele, mostrandosi offesa. — Se voi preferite Mr. Grubb a me, occupatevi prima di lui. Eppure potreste andare e venire in pochi minuti.

— Io preferire Mr. Grubb a voi? — esclamò Carlo con enfasi. — Che dite mai, cara lady Adele? Vado subito alla Banca, e vi prego soltanto di tenermi pronto il libretto, per non perdere altro tempo al mio ritorno.

Adele gli rispose con un cenno affermativo del capo.

Il giovane ritornò dopo dieci minuti, e mentre contava a lady Adele i biglietti ricevuti, le chiese se aveva trovato il libretto.

— Non ho neppur pensato a cercarlo — essa gli rispose. Ma Mr. Grubb ha fatto colazione nella biblioteca; così mi disse la mia cameriera.

Carlo trovò infatti il libretto sulla tavola.

— Carlo, gli disse lady Adele che lo aveva seguito nella biblioteca, — non dite nulla della commissione che avete eseguito per me. E' anche inutile che diciate di avermi veduta. Mio marito ieri sera era di cattivo umore, e mi ha rimproverato di ciarlare e di scherzare troppo, con tutti in generale, e con Mr. Carlo Cleveland in particolare. Se vi si osservasse che siete stato troppo tempo fuori, adducete un pretesto, dite che siete stato trattenuto da un amico.

Il giovane rispose con un cenno del capo ed il suo viso si fece rosso come una fiamma di fuoco. Da ciò che gli aveva detto Adele, egli credette di poter arguire che il suo affetto era contraccambiato da lei, ed un'onda d'immensa gioia gli invase il cuore. Si chinò sulla mano che essa gli porgeva, e vi depose un bacio.

— Che imbecille! — pensò lady Adele fra sè.

Durante tutta la giornata, ella fu in preda ad una forte agitazione. Benchè ostentasse di non curarsi punto dell'opinione che suo marito concepirebbe di lei; benchè si dicesse, che egli soffocherebbe la faccenda e le risparmierebbe la vergogna e le conseguenze della sua cattiva azione, pure non poteva impedirsi di essere assai malcontenta di ciò che aveva fatto. La preoccupava essenzialmente la circostanza che essa aveva firmato lo *chèque*, non solo col nome di suo marito, ma anche con quello di Mr. Howard. Tutti i suoi sforzi non le riescivano a scacciare dalla sua mente i pensieri che la infastidivano. Finalmente si adirò contro sè stessa.

— Perchè mai mi preoccupo tanto di tutto ciò? — disse fra sè. — Farei molto meglio a chiedere la mia carrozza e andar a pagare i miei debiti della notte scorsa.

Si recò infatti da lady Staniel e poi da sua madre, con l'intenzione di rimanere a pranzo a Chenevix-house. Principiava a temere di trovarsi faccia a faccia con suo marito, ma, disgraziatamente, non trovò in casa nessuno, perchè tutta la famiglia era invitata a pranzo dal colonnello Hope. Dovette dunque ritornare per forza a casa sua, ma fece in modo di giungere proprio all'ora di andare a tavola.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); o. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; Lusso 22.45 (Nizza); a. 23.10 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.45.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.5; m. 16.10; dd. 21.15 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: Lusso 2.27 (Vienna); d. 4.49 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.35; d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.55; d. 14.25 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25; o. 16.50.
BASSANO: o. 6.25; o. 9.—; o. 14.32; o. 19.13.

Arrivi

MILANO: Lusso 2.19 (Nizza); d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.56 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—.
PADOVA: l. 6.41; l. 9.25; l. 13.30; o. 16.30.
BOLOGNA: d. 5.10 (Firenze); dd. 8.45 (Roma); a. 9.55; d. 13.45; a. 19.5; dd. 21.20 (Roma).
PONTEBBA: a. 12; d. 14.20 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; a. 21.30; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20; Lusso 22.36 (Vienna).
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: o. 7.47 10.16; o. 16.20; o. 21.40.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo Cent. 50

Fitti

AFFITTASI confortevole appartamento muri vuoti o ammobigliati Zattere splendida posizione. Agenzia Polesso.

AFFITTASI in casa signorile bellissima camera ammobigliata. Scrivere fermo posta L. G. 50.

APPARTAMENTO civile d'affittare con 9 vani, luce elettrica, watercloset, parchetti. — S. Stefano, Corte del Duca 3067, secondo piano. — Visibile dalle 12 alle 14.

DUE MEZZÀ indipendenti, chiarissimi water, illuminazione elettrica, affittansi Fondamenta della Malvasia, S. Maurizio, 2508.

STANZA bene ammobigliata, luce elettrica. Borgoloco San Lorenzo, 5082.

BELLA camera, salotto, disobbligati, vicinissimo Sanmarco, Campo San Giovanni Nuovo, 4431.

DUE stanze ammobigliate, tanto unite, come separate, altro stanzino affittasi. Rivolgersi: Pasticciere, Campo San Luca.

STANZETTA ammobigliata, in famiglia civile. S. Zaccaria, Fondamenta Rimedio, 4438 A.

Vendite

DENTIERE compransi usate, rotte sino 18 novembre, Lista Spagna, 158, piano 1.o. Venezia

Offerte d'impiego

TRE agenti quindicenni cerca Bazar Giapponese, Ponte Lovo.

IMPORTANTISSIME fabbriche di Amianto e Guarnizioni per Macchine a Vapore con Filiale in Milano cercano Agenti preferibilmente Ingegneri ben introdotti presso stabilimenti industriali del Veneto, Toscana e Sardegna. Buona provvigione. Scrivere dettagliatamente con referenze cassetta 43 A, Haasenstein e Vogler, Milano.

ESPOSIZIONI cercansi ovunque rappresentanti per procurare adesioni. Lauta provvigione. Esposizioni, Via Condotta 10, Firenze.

CERCASI capace segretario-cassiere di Albergo, munito delle principali lingue. Condizioni vantaggiose. Rivolgersi Agenzia Bertozzi, S. Moisè.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA tedesca di buonissima famiglia, ventottenne, con diploma di maestra in tre lingue, cerca impiego presso famiglia come istitutrice o dama di compagnia. Per informazioni rivolgersi al sig. Walter, Hotel Brittania.

Diversi

AVVIATISSIMA azienda, per maggiore sviluppo, cerca socio, socia, 20-25.000. Volendo impiego personale. Scrivere 3720 presso Haasenstein e Vogler, Padova.

Lezioni

SIGNORINA di Londra darebbe lezioni inglese. H. R., posta. Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

NEVE Non so se cercherai ancora le mie parole. Non so se qualche volta ancora penserai a me. Ti ho riconosciuto ancora quella volta che mi hai detto « tesoro mio », ho rivisto ancora i tuoi occhi pieni d'amore, ho sperato ancora nel tuo sentimento; ma poi più nulla, non una parola di tenerezza, di perdono, di amore. Se tu mi potessi vedere quando sono solo, se tu potessi entrare nel mio cuore, se tu sapessi tutto quello che è passato in me, ora e sempre sono certo che non mi lascieresti sotto il dolore di quelle parole che mi hai scritte, che non mi lasceresti in questo stato. Io non ti potrò più parlare, più confidare; ti domando soltanto per pietà una parola di affetto, di tenerezza e poi basta.

SEI AGOSTO Mia intelligenza acutissima venuta meno, non valse astuzia, ritiromi confuso, tronco la lotta rifugiandomi nella pace della famiglia per evitare disastro comune.

FOG.... e Jole. — Rammenti ultima passeggiata stazione! Esempio sublime siati guida e forza. Fermo come torre che non crolla prevedo, osservo e sorrido. Baci sempre uguali.

GILDA Sono veramente indignata. Non comprendi tuoi doveri verso di me. Se non ricevo notizie scriverò direttamente.

ET ULTRA.... Spiacemi non abbia letto quanto ti scriveva noto giornale. E' necessario prenda giornale sempre, non essendo mia colpa se corrispondenza manca. Godo notizie sopra persona tanto cara. Dio la conservi! Ringraziovi gentili parole che scendono cuore e sollevano.

IDDIA Pensiero tua malattia, conseguenti tue sofferenze addoloranmi atrocemente. Impossibilità confortarti aumenta mio martirio. Sintomi però fortunatamente non gravi. Abbi calma. Assoluta fiducia in chi ti ha preso in cura. — Spero possibilità presto vederti. Sono impaziente confermarti mio immutabile amore. Tuo per la vita

Eno.

NB. — Soppresse 30 parole

H. e V.

SIGNORA BRUNA Non si pubblica: a vostra disposizione L. 4.

H. e V.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

SI cercano 10 viaggiatori come rivenditori grande curiosità. Meraviglioso articolo 1-12 pezzi può acquistare chiunque guadagnando 500 Fr. e più al mese. — Ch. Horton, Kattowitz, A. 15 Germania.

RAPPRESENTANTI agenti attivi cercansi dappertutto vendita nuovo becco incandescenza gas. Rivoluzione tale sistema illuminazione. Enorme guadagno immediato. Etablissements Friederich 14, rue Danton, Levallois Perret (Paris).

ESERCIZIO XXXVI

Banca Popolare della Città e Distretto di Oderzo

(SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

(con Filiale in Sacile)

Situazione al 31 Ottobre 1908

ATTIVITÀ

Voce		L.	c.
Cassa	L.	89206	96
Portafoglio: Cambiali a 3 mesi L. 2169042,99; » a più lunga scadenza » 1000682,74; » al Risconto » 236907,—	»	3406632	73
Valori di proprietà della Banca	»	264491	80
Beni stabili (residenza della Banca)	»	10000	—
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Inter.)	»	733305	67
Effetti in sofferenza: degli esercizi precedenti L. —,—; dell'esercizio in corso » —,—	»		
Debitori: con garanzia » 475,—; senza speciale classific. » 2438,79	»	2913	79
Conti Correnti con Banche (Cap. ed Int.)	»	—	—
Mobili di Banca	»	2791	—
Bolli e spese ripetibili	»	278	31
Effetti ricevuti per l'incasso	»	81723	53
Depositi a cauzione	»	739100	—
Totale delle attività L.		5330443	79
SPESE da liquidare in fine dell'annua gestione: d'ord. Amministrazione L. 19684,52; Tasse » 20965,81; Interessi passivi » 111127,46; Risconti Passivi » 10790,53	»	162568	32
	L.	5493012	11

PATRIMONIO SOCIALE

Voce		L.	c.
Capitale effettivamente versato Azioni N. 5318 da L. 25 l'una	L.	132950	—
Riserva: ordinaria L. 132950,—; straordinaria » 125379,97; Fondo di previdenza » 7000,—	»	265329	97
Totale L.		399279	97

PASSIVITÀ

Voce		L.	c.
Depositi fiduc.: Conto Libero (Capit. e Inter. L. 1604022,36; Conto Vincol. » 1959390,77; Cassa di Risp. » 243010,45	»	3806423	58
Conti correnti con Banche (Capitali ed Interessi)	»	14458	38
Creditori diversi	»	928	—
Dividenti in corso ed arretrati	»	14407	70
Fondo a disposizione del Consiglio	»	628	19
Depositanti per depositi a Cauzione	»	739100	—
Effetti ricevuti per l'incasso	»	81723	53
Effetti al Risconto (Conto Ritiro)	»	236907	—
Totale delle passività L.		5293856	35
Rendite del corr. esercizio da liq. in fine dell'annua gestione	»	199155	76
	L.	5493012	11

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:
Riceve denaro in Conto Corrente Lib. al 3 1/4 0/0 netto da Ric. Mob.
» » » Vincolato per 6 mesi al 3 1/2 0/0 » »
» » » per 1 anno al 4 0/0 » »
Emette Libretti di Risparmio fino a L. 500 al 4 0/0 » »
» a Piccolo Risparmio fino a L. 200 al 4 1/2 0/0 » »
» a Grosso Risparmio fino a L. 5000 al 3 1/2 0/0 » »
Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo il 3 1/2 0/0 con scadenza a 6 mesi; idem il 4 0/0 con scadenza ad 1 anno
Libretti e buoni gratis

Accorda prestiti e sconta cambiali al 5 1/2 0/0 fino a 6 mesi.
Fa anticipazioni contro depositi di fondi pubblici al 5 1/2 0/0 a 6 mesi
Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno
Rilascia assegni su tutte le Piazze verso provvigione e gratuitamente per i propri correntisti
Emette azioni a L. 50 l'una.
Eseguisce gratuitamente per conto dei propri correntisti il pagamento delle imposte dirette tanto presso l'esattoria di Oderzo quanto presso qualunque altra.

I Sindaci Dott. Cav. E. CELLINI - A. BENETTI - A. DE BELLIS — *Il Presidente* V. SACCOMANI — *Il Direttore* FRANZIN — *Il Cassiere* G. PIOVESANA — *Il Contabile* G. MORO

Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio - Venezia

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Corrispondente del Banco di Napoli

Situazione dei Conti al 31 Ottobre 1908

Attività

Voce				L.	c.
Cassa	L.			78,121	60
Portafoglio	»			2,857,049	29
Riporti attivi	»			36,500	—
Anticipazioni	»			64,329	30
Valori pubblici di proprietà	»			329,442	32
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti	»			157,908	69
Conti Correnti garantiti	»			141,465	10
Mobilio	»			11,296	12
Depositi a garanzia	L.	288,396	35		
» a cauzione	»	26,000	—		
» a custodia	»	656,760	61	971,156	96
Debitori in conto titoli				427,550	—
				5,074,781	38
Spese d'amm. tasse ed int. passivi del corr. eserc.	L.			138,691	17
	L.			5,213,472	55

Passività

Voce				L.	c.
Capitale azioni sottoscritte N. 12611 da L. 25	L.	315,275	—		
Fondo di riserva	»	62,007	24	377,282	24
Depositi a conto corrente libero	»	1,122,526	72		
» » » vincolato	»	966,924	77		
» a risparmio libero	»	506,864	93		
» a Piccolo Risparmio (Cassette N. 2039)	»	212,273	12	2,807,589	54
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti	»			385,247	97
» » disponibile	»			3,187	95
» » non disponibile	»			38,353	15
Azionisti per dividendi in corso ed arretrati	»			9,987	43
Cassa Previdenza personale Banca	»			6,830	17
Depositanti per depositi diversi	»			971,156	96
Conto titoli presso terzi	»			427,550	—
				5,027,185	43
Risconto Portafoglio esercizio prec.	»	14,109	34		
Utili lordi esercizio in corso	»	172,177	78	186 287	12
	L.			5.213.472	55

Il Cassiere G. B. Da Vià — *Il Consigliere di Turno* Cav. Arturo Ruol — *Il Direttore* Rag. Pasquale Galata — *Il Presidente* Rag. cav. uff. Pietro Pasinetti — *I Sindaci* Da Ponte Cav. Stefano, Francesco Garzia, Olper Rag. Leone, Quarti Rag. Cav. Gio. Luigi, Vasilicò Avv. Cav. Luigi — *Il Capo Contabile* Giovanni Fassi

La Banca tutti i giorni, esclusi i festivi:

- Fa prestiti ai Soci da 3 a 6 mesi coll'interesse del 6 0/0 netto
- Sconta Effetti di commercio da 2 a 4 mesi, anche ai non Soci, coll'interesse del 6 0/0. Per partite speciali accorda facilitazioni nel saggio dello sconto, previo accordo colla Direzione.
- Assume il servizio d'incasso per Effetti, Polizze d'assicurazioni, Mandati, ecc. a *forfait* in base a convenzioni da stabilirsi.
- Fa Anticipazioni su Valori pubblici, Oggetti preziosi, sconta Cedole di Rendita, apre Conti correnti garantiti con deposito di Valori, ed eseguisce qualunque servizio di Banca.
- Riceve Valori in custodia ed amministrazione.
- Riceve versamenti in Conto corrente libero corrispondendo l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di prelevare fino a L. 2500 con *chèque* a vista; » » 5000 » 1 giorno di preavviso; » » 10000 » 3 giorni »; per somme maggiori con 5 giorni di preavviso.
- Conti Correnti vincolati fino a 6 mesi interesse 3 1/2 per cento; » » » un anno » 4 per cento
- Depositi a risparmio libero corrispondendo l'interesse del 3 1/2 per cento con facoltà di prelevare fino a L. 300 a vista; » » 1000 con 5 giorni di preavviso, e di 10 giorni di preavviso per somme superiori.
- Depositi a piccolo risparmio interesse 4 0/0.
- Gli interessi sono netti da R. M. e capitalizzabili semestralmente

Emette azioni a Lire 31 cadauna

Distribuzione gratuita delle Cassette di Risparmio a domicilio a chi faccia almeno un deposito di L. 7 in un libretto di Piccolo Risparmio.

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti a 31 Ottobre 1908

Attivo

Voce		L.	c.
Immobili	L.	500.000	—
Cartelle fondiarie	»	2.618.206	—
Denaro in Cassa	»	340.477	92
Titoli dello Stato	»	12.865.263	17
» garantiti dallo Stato	»	493.314	—
» di Provincie o Comuni	»	40.000	—
Azioni di Istituti di Emissione	»	1.030.381	75
Mutui ipotecarii	»	6.839.492	19
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	4.175.361	32
Conti correnti garantiti	»	7.285.320	56
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci	»	7.900	—
Cambiali	»	4.919.262	49
Prestiti cambiari	»	1 315.744	30
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Debitori diversi	»	245.260	93
Debitori per rendite maturate e di tim.	»	211.981	62
Crediti in sofferenza	»	122.310	69
Mobili	»	29.240	75
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	17.220	50
» » » cauzione servizio e diversi	»	7.694.235	49
Debitori in Conto titoli	»	1.325.000	—
Totale delle attività L.		54.145.972	68
Spese e tasse esercizio in corso L. 353.249.52; Interessi sui Depositi » 524.951.59	»	878.201	11
Somma totale L.		55.024.173	79

Passivo

Voce		L.	c.
Deposito a risparmio	»	26.455.897	38
» in conto corrente	»	11.532.485	36
» speciali	»	287.849	97
Fondo Previdenza	»	310.351	64
Conti correnti con Banche	»	100.000	—
Creditori diversi	»	45.998	23
Creditori per valori in dep. garanzia e diversi	»	7.711.455	99
Risconto del portafoglio	»	63.024	50
Fondo beneficenza	»	47.697	19
Conto titoli presso terzi	»	1.325.000	—
Patrimonio dell'Istituto, Fondo di riserva ordinario L. 4.047.000.—; Patr. dell'Ist., Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubb. » 2.099.200.—		6.146.200	—
Totale delle passività L.		53.995.961	26
Rendite dell'esercizio in corso	»	1,028.212	53
Somma totale L.		55.024.173	79

Venezia, li 31 Ottobre 1908.

Il Presidente Eugenio Manfrin

Il Ragioniere Z. Rossettin

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a Risparmio nominativi al 3 1/2 0/0, a risparmio al portatore al 3 0/0 ed in conto corrente al 2 1/2 0/0, fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti.

Pubblicità Economica

Centesimi **5** la parola
Minimo Cent. 50

Fitti

AFFITTASI confortevole appartamento muri vuoti o ammobigliati Zattere splendida posizione. Agenzia Polesso.

AFFITTASI in casa signorile bellissima camera ammobigliata. Scrivere fermo posta L. G. 50.

APPARTAMENTO civile d'affittare con 9 vani, luce elettrica, watercloset, parchetti. — S. Stefano, Corte del Duca 3367, secondo piano. — Visibile dalle 12 alle 14.

DUE MEZZÀ indipendenti, chiarissimi water, illuminazione elettrica, affittansi Fondamenta della Malvasia, S. Maurizio, 2598.

STANZA bene ammobigliata, luce elettrica, Borgoloco San Lorenzo, 5082.

BELLA camera, salotto, disobbligati, vicinissimo Sanmarco, Campo San giovanni Nuovo, 4431.

DUE stanze ammobigliate, tanto unite, come separate, altro stanzino affittasi. Rivolgersi: Pasticciere, Campo San Luca.

STANZETTA ammobigliata, in famiglia civile. S. Zaccaria, Fondamenta Rimedio, 4428 A.

Vendite

DENTIERE compransi usate, rotte sino 18 novembre, Lista Spagna, 158, piano 1.o, Venezia

Offerte d' impiego

TRE agenti quindicenni cerca Bazar Giapponese, Ponte Lovo.

IMPORTANTISSIME fabbriche di Amianto e Guarnizioni per Macchine a Vapore con Filiale in Milano cercano Agenti preferibilmente Ingegneri ben introdotti presso stabilimenti industriali del Veneto, Toscana e Sardegna. Buona provvigione. Scrivere dettagliatamente con referenze cassetta 43 A, Haasenstein e Vogler, Milano.

ESPOSIZIONI cercansi ovunque rappresentanti per procurare adesioni. Lauta provvigione. Esposizioni, Via Condotta 10, Firenze.

CERCASI capace segretario-cassiere di Albergo, munito delle principali lingue. Condizioni vantaggiose. Rivolgersi Agenzia Bertozzi, S. Moisè.

Ricerche d' impiego

SIGNORINA tedesca di buonissima famiglia, ventottenne, con diploma di maestra in tre lingue, cerca impiego presso famiglia come istitutrice o dama di compagnia. Per informazioni rivolgersi al sig. Walter, Hotel Brittania.

Diversi

AVVIATISSIMA azienda, per maggiore sviluppo, cerca socio, socia, 20-25.000. Volendo impiego personale. Scrivere 3730 presso Haasenstein e Vogler, Padova.

Lezioni

SIGNORINA di Londra darebbe lezioni inglese. H. R., posta, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

NEVE Non so se cercherai ancora le mie parole. Non so se qualche volta ancora penserai a me. Ti ho riconosciuto ancora quella volta che mi hai detto « tesoro mio », ho rivisto ancora i tuoi occhi pieni d'amore, ho sperato ancora nel tuo sentimento; ma poi più nulla, non una parola di tenerezza, di perdono, di amore. Se tu mi potessi vedere quando sono solo, se tu potessi entrare nel mio cuore, se tu sapessi tutto quello che è passato in me, ora e sempre sono certo che non mi lascieresti sotto il dolore di quelle parole che mi hai scritte, che non mi lasceresti in questo stato. Io non ti potrò più parlare, più confidare: ti domando soltanto per pietà una parola di affetto, di tenerezza e poi basta.

SEI AGOSTO Mia intelligenza acutissima venuta meno, non valse astuzia, rifiromi confuso, tronco la lotta rifugiandomi nella pace della famiglia per evitare disastro comune.

FOG.... e Jole. — Rammenti ultima passeggiata stagione? Esempio sublime siati guida e forza. Fermo come torre che non crolla prevedo, osservo e sorrido. Baci sempre uguali.

GILDA Sono veramente indignata. Non comprendi tuoi doveri verso di me. Se non ricevo notizie scriverò direttamente.

ET ULTRA.... Spiacemi non abbia letto quanto ti scriveva noto giornale. E' necessario prenda giornale sempre, non essendo mia colpa se corrispondenza ritarda. Godo notizie sopra persona tanto cara. Dio la conservi! Ringraziotti gentili parole che scendono cuore e sollevano.

IDDIA Pensiero tua malattia, conseguenti tue sofferenze addoloranmi atrocemente. Impossibilità confortarti aumenta mio martirio. Sintomi però fortunatamente non gravi. Abbi calma. Assoluta fiducia in chi ti ha preso in cura. — Spero possibilità presto vederti. Sono impaziente confermarti mio immutabile amore. Tuo per la vita

Eno.

NB. — Soppresse 30 parole

H. e V.

SIGNORA BRUNA Non si pubblica: a vostra disposizione L. 1.

H. e V.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

CAMBIANDO casa pel trasporto mas serizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

SI cercano 10 viaggiatori come rivenditori grande curiosità. Meraviglioso articolo 1-12 pezzi può acquistare chiunque guadagnando 500 Fr. e più al mese. — Ch. Horton, Kattowitz, A. 15 Germania.

RAPPRESENTANTI agenti attivi cercansi dappertutto vendita nuovo becco incandescenza gas. Rivoluzione tale sistema illuminazione. Enorme guadagno immediato. Etablissements Friederich 14, rue Danton, Levallois Perret (Paris).

LIQUORE TONICO-DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO — STREGA



MOTORI AVANCE
a petrolio, nafta, olii pesanti e residui greggi di petrolio da 3 a 200 HP.
Tipi verticali e orizzontali fissi e locomobili
APPLICAZIONE a TUTTE le INDUSTRIE
Forza motrice la più economica
Preventivi gratis a richiesta
Ing. A. MUSSO - MILANO
CORSO CRISTOFORO COLOMBO, 9

L' Ovatta Thermogène

combatte meravigliosamente i **reumatismi, mal di gola, dolori intercostali, torcicolli, mal di reni** e tutte le affezioni infiammatorie causate da un brusco raffreddamento della pelle.

Rimedio sicuro, facile, pronto. Impone nessun riposo, nè regime speciale e dispensa dalle medicine tanto nocive allo stomaco. Basta applicare l'ovatta in maniera che aderisca bene alla pelle. Assicurarsi che l'etichetta sulla scatola porti le parole:

" LE THERMOGÈNE "

L. 1.50 la scatola in tutte le farmacie.

Fabbrica Meccanica Botti Purgate a Vapore

A. FRACASSO fu GIUSEPPE
LONGARA VICENTINA

Tini e Botti in Castagno selvatico e Rovere di Slavonia di qualunque forma, specie e capacità, fino ai 500 e più ettolitri.

Casse speciali per imballo uva e frutta.

Molini a cilindri automatici " TATTERSALL "

Molino " **Midget** "



Una sola macchina " MIDGET " comprende un molino completo
Macina automaticamente 100 Kg. di frumento all'ora. Indicatissimo per piccoli mugnai, fornai, Cooperative Municipi.

Costo modicissimo, pochissimo consumo di forza. — Minimo spazio occupato e minima sorveglianza. — Massimo rendimento. — Ottimi e ben distinti prodotti. — Impianti completi di molini automatici a cilindri per macinare 200-400-600 Kg. di frumento all'ora.

Molini automatici a cilindri per granoturco - Accessori per molini
MOTORI
Per schiarimenti, preventivi e cataloghi gratis rivolgersi ai signori:
Ing. Dante e Remo Deganello
MILANO - Piazza Paolo Ferrari, 3



DENTI BIANCHI E SANI
Rinomati dentifrici
(POLVERE e PASTA)
VANZETTI-TANTINI
MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. Milano 1906.
SONO FALSIFICATI se mancanti della Marca di fabbrica qui contro.
Domande al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico
CARLO TANTINI — VERONA
Si vendono ovunque. *A richiesta cataloghi gratis.*

ESERCIZIO XXXVI

Banca Popolare della Città e Distretto di Oderzo

(SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA)
CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA
(con Filiale in Sacile)

Situazione al 31 Ottobre 1908

ATTIVITÀ

Voce			L.	c.
Cassa		L.	89200	96
Portafoglio: Cambiali a 3 mesi	L. 2169042,99			
» a più lunga scadenza	» 1000682,74	»	3406632	73
» al Risconto	» 236907,—			
Valori di proprietà della Banca		»	264494	80
Beni stabili (residenza della Banca)		»	10000	—
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Inter.)		»	733305	67
Effetti in sofferenza: degli esercizi precedenti	L. —,—	»		
dell'esercizio in corso	» —,—	»		
Debitori: con garanzia	» 475,—	»		
senza speciale classific.	» 2438,79	»	2913	79
Conti Correnti con Banche (Cap. ed Int.)		»	—	—
Mobili di Banca		»	2791	—
Bolli e spese ripetibili		»	278	31
Effetti ricevuti per l'incasso		»	81723	53
Depositi a cauzione		»	739100	—
Totale delle attività		L.	5330444	79
SPESE da liquidare in fine dell'annua gestione: d'ord. Amministrazione	L. 19684,52			
Tasse	» 20965,81			
Interessi passivi	» 111127,46	»	162568	32
Risconti Passivi	» 10790,53			
		L.	5493012	11

PATRIMONIO SOCIALE

Voce			L.	c.
Capitale effettivamente versato Azioni N. 5318 da L. 25 l'una		L.	132950	—
Riserva: ordinaria	L. 132950,—			
straordinaria	» 126379,97	»	266329	97
Fondo di previdenza	» 7000,—			
Totale		L.	399279	97

PASSIVITÀ

Voce			L.	c.
Depositi fiduc.: Conto Libero (Capit. e Inter.)	L. 1604052,36			
Conto Vincol.	» 1959360,77	»	3806423	58
Cassa di Risp.	» 243010,45			
Conti correnti con Banche (Capitali ed Interessi)		»	14458	38
Creditori diversi		»	928	—
Dividenti in corso ed arretrati		»	14407	70
Fondo a disposizione del Consiglio		»	628	19
Depositanti per depositi a Cauzione		»	739100	—
Effetti ricevuti per l'incasso		»	81723	53
Effetti al Risconto (Conto Ritiro)		»	236907	—
Totale delle passività		L.	5293856	35
Rendite del corr. esercizio da liq. in fine dell'annua gestione		»	199155	76
		L.	5493012	11

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:
Riceve denaro in Conto Corrente Lib. al 3 1/4 0/0 netto da Ric. Mob.
» » » Vincolato per 6 mesi al 3 1/2 0/0 » »
» » » per 1 anno al 4 0/0 » »
Emette Libretti di Risparmio fino a L. 500 al 4 0/0 » »
» a Piccolo Risparmio fino a L. 200 al 4 1/2 0/0 » »
» a Grosso Risparmio fino a L. 5000 al 3 1/2 0/0 » »
Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo il 3 1/2 0/0 con scadenza a 6 mesi; idem il 4 0/0 con scadenza ad 1 anno
Libretti e buoni gratis

Accorda prestiti e sconta cambiali al 5 1/2 0/0 fino a 6 mesi.
Fa anticipazioni contro depositi di fondi pubblici al 5 1/2 0/0 a 6 mesi
Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno
Rilascia assegni su tutte le Piazze verso provvigione e gratuitamente per i propri correntisti
Emette azioni a L. 50 l'una.
Eseguisce gratuitamente per conto dei propri correntisti il pagamento delle imposte dirette tanto presso l'esattoria di Oderzo quanto presso qualunque altra.

I Sindaci Dott. Cav. E. CELLINI - A. BENETTI - A. DE BELLIS — *Il Presidente* V. SACCOMANI — Il Direttore FRANZIN — *Il Cassiere* G. PIOVESANA — *Il Contabile* G. MORO

Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio - Venezia

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO
Corrispondente del Banco di Napoli

Situazione dei Conti al 31 Ottobre 1908

Attività

Voce				L.	c.
Cassa	L.			78,121	60
Portafoglio	»			2,857,039	29
Riporti attivi	»			36,500	—
Anticipazioni	»			64,329	30
Valori pubblici di proprietà	»			329,442	32
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti	»			157,908	69
Conti Correnti garantiti	»			141,465	10
Mobilio	»			11,295	12
Depositi a garanzia	L.	288,396	35		
» a cauzione	»	26,000	—		
» a custodia	»	656,760	61	971,156	96
Debitori in conto titoli				427,550	—
				5,074,781	38
Spese d'amm. tasse ed int. passivi del corr. eserc.	L.			138,691	17
	L.			5,213,472	55

Passività

Voce				L.	c.
Capitale azioni sottoscritte N. 12611 da L. 25	L.	315,275	—		
Fondo di riserva	»	62,007	24	377,282	24
Depositi a conto corrente libero	»	1,122,526	72		
» » » vincolato	»	966,924	77		
» a risparmio libero	»	506,864	93		
» a Piccolo Risparmio (Cassette N. 2039)	»	212,273	12	2,807,589	54
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti	»			385,247	97
» » disponibile	»			3,187	95
» » non disponibile	»			38,353	15
Azionisti per dividendi in corso ed arretrati	»			9,987	45
Cassa Previdenza personale Banca	»			6,830	17
Depositanti per depositi diversi	»			971,156	96
Conto titoli presso terzi	»			427,550	—
				5,027,185	43
Risconto Portafoglio esercizio prec.	»	14,109	34		
Utili lordi esercizio in corso	»	172,177	78	186 287	12
	L.			5.213.472	55

Il Cassiere G. B. Da Vià — *Il Consigliere di Turno* Cav. Arturo Ruol — *Il Direttore* Rag. Pasquale Galata — *Il Presidente* Rag. cav. uff. Pietro Pasinetti — *I Sindaci* Da Ponte Cav. Stefano, Francesco Garzia, Olper Rag. Leone, Quarti Rag. Cav. Gio. Luigi, Vasilicò Avv. Cav. Luigi — *Il Capo Contabile* Giovanni Fassi

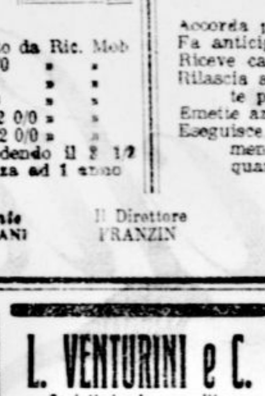
La Banca tutti i giorni, esclusi i festivi:

- Fa prestiti ai Soci da 3 a 6 mesi coll'interesse del 6 0/0 netto
- Sconta Effetti di commercio da 2 a 4 mesi, anche ai non Soci, coll'interesse del 6 0/0. Per partite speciali accorda facilitazioni nel saggio dello sconto, previo accordo colla Direzione.
- Assume il servizio d'incasso per Effetti, Polizze d'assicurazioni, Mandati, ecc. a *forfait* in base a convenzioni da stabilirsi.
- Fa Anticipazioni su Valori pubblici, Oggetti preziosi, sconta Cedole di Rendita, apre Conti correnti garantiti con deposito di Valori, ed eseguisce qualunque servizio di Banca.
- Riceve Valori in custodia ed amministrazione.
- Riceve versamenti in Conto corrente libero corrispondendo l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di prelevare fino a L. 2500 con *chèque* a vista; » » 5000 » 1 giorno di preavviso; » » 10000 » 3 giorni »; per somme maggiori con 5 giorni di preavviso.
- Conti Correnti vincolati fino a 6 mesi interesse 3 1/2 per cento; » » » un anno » 4 per cento
- Depositi a risparmio libero corrispondendo l'interesse del 3 1/2 per cento con facoltà di prelevare fino a L. 300 a vista; » » 1000 con 5 giorni di preavviso, e di 10 giorni di preavviso per somme superiori.
- Depositi a piccolo risparmio interesse 4 0/0.
- Gli interessi sono netti da R. M. e capitalizzabili semestralmente

Emette azioni a Lire 31 cadauna

Distribuzione gratuita delle Cassette di Risparmio a domicilio a chi faccia almeno un deposito di L. 7 in un libretto di Piccolo Risparmio.

L. VENTURINI e C.
Società in Accomandita
PER LA LAVORAZIONE DELLE OLIVE
E COMMERCIO DELL'OLIO
SEDE AMMINISTRATIVA IN PADOVA
Agenzia Via del Municipio N. 1
(Si assumono commissioni per l'Italia e per l'Estero)
Olio Oliva Mondiale



Luigi Venturini
inventore della macchina olearia che rende l'olio d'oliva chimicamente puro, sublime, vergine, delicato, dolce.

Vendita in Venezia
LATTERIA Cav. COLFERAI - Rialto N. 55
FUORI DAZIO
In latte (latta per merce) al litro 1.75 - al Kg. 1.90 — In damigiane (damigiana in conto) peso netto al Kg. 1.90 - al litro 1.75.

Olio Oliva Jodato Terapeutico Medicinale
Cura ricostituente Nutritiva — Ottima alle persone esili (Bambini, Adulti, alle Madri nel puerperio).
Caduna bottiglia piccola Lire 2.20 - Idem grande L. 3.30 — In cassette da 6 a 12 piccole L. 2.00 - Idem da 5 a 12 grandi L. 3.00.
Sconto speciale pei medici farmacie ospitali
Aceto annoso balsamico
(ottimo anche per i sotto-aceti)
In fiaschi di cristallo da litri 2 ed in damigiane da litri 10, 25, 50 a L. 0.40 fuori dazio e L. 0.45 daziato
Servizio a domicilio

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti a 31 Ottobre 1908

Attivo

Voce		L.	c.
Immobili	L.	500.000	—
Cartelle fondiarie	»	2.618.205	—
Denaro in Cassa	»	340.477	92
Titoli dello Stato	»	12.885.263	17
» garantiti dallo Stato	»	493.314	—
» di Provincie o Comuni	»	40.000	—
Azioni di Istituti di Emissione	»	1.030.381	75
Mutui ipotecarii	»	8.839.492	19
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	4.175.361	32
Conti correnti garantiti	»	7.285.320	56
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci	»	7.900	—
Cambiali	»	4.919.262	49
Prestiti cambiari	»	1 315.744	30
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Debitori diversi	»	245.260	93
Debitori per rendite maturate e di tim.	»	211.981	62
Crediti in sofferenza	»	122.310	69
Mobili	»	29.240	75
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	17.220	50
» » » cauzione servizio e diversi	»	7.694.235	49
Debitori in Conto titoli	»	1.325.000	—
Totale delle attività	L.	54.145.972	68
Spese e tasse esercizio in corso L. 353.249.52; Interessi sui Depositi » 524.951.59	»	878.201	11
Somma totale	L.	55.024.173	79

Passivo

Voce		L.	c.
Deposito a risparmio	»	26.425.897	38
» in conto corrente	»	11.532.485	36
» speciali	»	287.849	97
Fondo Previdenza	»	310.352	64
Conti correnti con Banche	»	100.000	—
Creditori diversi	»	45.998	23
Creditori per valori in dep. garanzia e diversi	»	7.711.455	99
Risconto del portafoglio	»	63.024	50
Fondo beneficenza	»	47.697	19
Conto titoli presso terzi	»	1.325.000	—
Patrimonio dell'Istituto, Fondo di riserva ordinario L. 4.047.000.—; Patr. dell'Ist., Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubb. » 2.099.200.—		6.146.200	—
Totale delle passività	L.	53.995.961	26
Rendite dell'esercizio in corso	»	1,028.212	53
Somma totale	L.	55.024.173	79

Venezia, li 31 Ottobre 1908.

Il Presidente **Eugenio Manfrin**
Il Ragioniere Z. ROSSETTIN

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:
Riceve depositi a Risparmio nominativi al 3 1/2 0/0, a risparmio al portatore al 3 0/0 ed in conto corrente al 2 1/2 0/0, fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 11 Novembre 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 313 — Telefono intercom. N. 231 — Mercoledì 11 Novembre 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La situazione a Belgrado

Come procede il boicottaggio - Les affaires sont les affaires - I volonteri serbi - Proteste russe e precauzioni serbe - La deputazione dei rinnegati

(Nostra corrispondenza particolare)

Belgrado, 8 novembre.

Il boicottaggio che già vi annunziai delle merci provenienti dall'Austria e dalla Germania, boicottaggio proclamato nel comizio delle signore di Belgrado a vantaggio degli altri paesi europei e della industria serba che comincia a svilupparsi, va accentuandosi di giorno in giorno.

Non si tratta più di giovani che impediscono l'entrata del pubblico nei magazzeni appartenenti ai sudditi austro-ungarici, fra i quali parecchi serbi nati in Austria-Ungheria, ma bensì sono le stesse signore che tengono conferenze e predicano la guerra alla industria austriaca. Esse fanno appello alle madri di famiglia, pregandole di non acquistare nulla di ciò che proviene dall'Austria; e vanno più oltre e, d'accordo con la Croce Rossa e con la Società dei Negozianti, fanno ricerca dei commercianti che hanno relazione con le case austriache e li denunziano al pubblico perchè questo si astenga dal fare i suoi acquisti. Il boicottaggio ha avuto il suo effetto, la Casa di Ferdinando Flinsch di Amburgo, per mezzo dei suoi rappresentanti a Belgrado, ha messo mille franchi a disposizione delle Società della Croce Rossa, delle Suore Serbe e delle Infermiere serbe. Nella lettera che la Casa scriveva in lingua *serba*, sono notevoli queste parole: «Avendo sempre avuto simpatia «per il popolo serbo e stimando il va«lore e l'ufficio di codeste istituzioni «in questi gravi momenti, abbiamo il «piacere di inviare la somma di lire «mille. Il popolo che ha un buon servi«zio sanitario può dire di aver guada«gnato metà della battaglia».

I tedeschi non vogliono essere confusi in questa occasione con gli austriaci e si affrettano a manifestare i loro sentimenti di simpatia per i serbi, approfittano del bel caso per aumentare la loro esportazione e soppiantare le case austriache.

La situazione in Serbia, e specialmente a Belgrado, non è punto cambiata; gli animi sono sempre eccitatissimi, il falso allarme del 2 novembre per un attacco improvviso delle truppe austriache non ha fatto che aggravare la situazione; durante quella notte tutti chiedevano armi per gettarsi contro il nemico, ma le chiedono ancora oggi per esser pronti a respingere qualunque attacco.

***

L'arrivo del rimanente delle batterie e delle munizioni *per la* via di Salonicco *ha rinfocolato* i partigiani della guerra a oltranza. Sopratutto i giovani sono entusiasti per una azione che sarà appoggiata non soltanto dal popolo intero della Serbia, ma anche da altri che vivono fuori della Serbia. Il *Dnevni List* che due mesi or sono si mostrava molto tepido circa le virtù e gli ideali dei giovani, constata oggi un fatto importantissimo, e che cioè tutta la gioventù chiede di essere ammessa nelle file dei volontari, ma le autorità militari non arruolano che i più validi, e questa misura ferisce nel cuore gli altri che invidiano e non vogliono separarsi dai loro amici.

Da parecchi giorni, oltre il confine si vedeva una massa dell'esercito austriaco accampata sulla riva opposta. Si afferma oggi, e il fatto è confermato anche dal *Pester Lloyd*, che quest'esercito verrà ritirato nell'interno, in seguito a una protesta della Russia. Le truppe serbe occupano sempre i punti strategici. E intanto i giornali austriaci diffondono una notizia tendenziosa, e cioè che il nostro esercito, male equipaggiato, manchi del necessario. E' una menzogna che fa sorridere i nostri soldati pronti sempre a sbarrare il cammino all'invasione austriaca. In Serbia del resto, nessuno crede all'Austria. Benchè questa assicuri che ha disposto i suoi reggimenti sul confine per impedire il passaggio sul suo territorio alle bande serbe, si sa invece che va mobilizzando il suo esercito e inviando munizioni in Bosnia e verso i confini. Questo avviene tutti i giorni, e due giorni addietro, da Vienna, furono spediti trenta vagoni di munizioni verso la Bosnia.

Per misura di precauzione da parte della Serbia, da alcuni giorni è proibito ai treni d'Ungheria di passare il gran ponte sulla Sava. I treni sono fermati a metà del ponte, e soltanto dopo una minutissima visita degli agenti di polizia e dei soldati serbi, essi possono procedere. Questa misura è presa per diffidenza verso l'Austria, la quale, diversamente, avrebbe potuto con facilità, far passare diversi treni pieni di soldati sul territorio serbo, nel cuore stesso di Belgrado.

— Dalla Bosnia — in regime di libertà — come argutamente diceva il vostro Damerini, giungono notizie interessanti. La libertà non esiste che sulla carta e nei comunicati del Governo Austriaco ai corrispondenti dei giornali stranieri. La censura, annullando le notizie di qualunque genere, come pericolose per lo Stato, non permette ai giornali serbi che si pubblicano nelle due provincie, se non l'inserzione degli annunzi commerciali. In seguito a questo regime, i giornali uscirono per qualche tempo, tutti bianchi e senza gli stessi annunci, e di poi hanno cessato interamente la pubblicazione, dandone annunzio ai loro abbonati. Il governo austriaco, nelle provincie occupate, per attenuare la protesta del popolo che si astiene da tutte le feste, ha messo insieme una deputazione per spedirla a Vienna. Disgraziatamente essa è formata dai rinnegati di tutte le confessioni, rinnegati che già sostenevano gli austriaci. I giornali serbi, e più particolarmente il giornale dei mussulmani «Musavat», li ha denunziati come traditori della nazione serba, i quali non rappresentano per nulla i sentimenti del popolo, che protesta invece contro l'annessione.

Le persecuzioni contro la propaganda panserba non accennano a cessare. In Croazia si trovano dovunque, come a Trento e a Trieste, membri di comitati segreti. Là gli italiani e qui i serbi preparano bombe e dinamite per rovinare l'intero Stato! I rimorsi per i crimini commessi verso i popoli di cui vuole avere il governo fanno vedere all'Austria fantasmi in ogni angolo.

Sembra che non si debba attendere molto perchè i serbi martiri diano la sinistra agl'italiani e la destra ai serbi di Serbia per compiere uno sforzo inaspettato. E' l'Austria stessa che spinge i popoli a rivendicare i loro diritti all'esistenza.

Le donne serbe alle donne italiane

Le donne serbe hanno pubblicato il seguente appello alle donne italiane:

«Le donne serbe sono profondamente offese dall'infrazione del trattato di Berlino.

Soffocando il dolore e l'infinito amore ora oppresso da profonda afflizione a cagione del pericolo, a cui è esposta tutta la nostra nazione, noi inviamo questo memorandum, a voi donne della colta Europa, dal comizio ove ci radunammo per esprimere il duolo delle nostre ferite anime e per alzare un grido di protesta contro l'offesa fatta dall'Austria Ungheria a tutta la nazione serba.

Nella convinzione che anche le donne italiane sono parimenti animate dall'amore per la libertà, per la giustizia e per la moralità, tanto nelle interne relazioni nazionali quanto nelle relazioni internazionali della vita politica — la donna serba si rivolge a voi, signore, con questa epistola, con la piena convinzione che le Italiane non lascieranno senza protesta un atto iniquo, un atto eminentemente disonesto, col quale l'Austria Ungheria pretende oggi di ottenere dall'Europa una tal quale legittimazione, la quale sarebbe pessimo esempio per tutte le relazioni internazionali. L'austriaca perfidia individualmente e intellettualmente stringe in ceppi lo sviluppo di tutta la nazione serba, le cui donne, come più sensibili avranno a soffrire maggiormente le conseguenze di tale schiavitù.

Profondamente commosse, le donne serbe indirizzano questa preghiera alle sorelle d'Italia, onde esse energicamente ottengano dai propri fratelli, figli e mariti una efficace azione in favore di un trattato che essi hanno conchiuso e sottoscritto, obbligandosi a rispettarlo, e che non permettono una ignominiosa infrazione di tal trattato e la proclamazione che il diritto del più forte possa rendere schiavo un popolo.

La nazione serba, e con essa la figlia e la madre serbe, da dieci secoli sta alla guardia alle porte dell'oriente europeo, essa ha concorso a far sì che voi donne della Europa occidentale, possiate svilupparvi tranquillamente nella vostra coltura e nella vostra economia.

Da dieci secoli la donna serba lotta per la propria nazione, per la propria esistenza; oggi, nel XX.mo secolo, quando la civiltà è nel miglior suo fiore, noi abbiamo il diritto di pretendere alla nostra libertà nazionale, e anzitutto alla libertà dei nostri connazionali della Bosnia-Erzegovina, che l'Austria vorrebbe ora calpestare conculcando il trattato di Berlino.

Nel caso che le nostre preghiere, in favore della giustizia, non trovassero presso di voi il meritato ascolto, allora noi tutte sorgeremo alla difesa dei nostri calpestati diritti, e coi nostri fratelli, figli e mariti tenteremo: o di ottenere colla forza ciò che la inesorabile Europa ci nega, o di perire in gloriosa lotta.»

Pres. del comizio delle donne del Regno Serbo **Perca Bosich**

Segretari del comizio: — **Bossa J. Jovanovich. Julie Janich.**

Promotori del comizio: — Nadesda Petrovich pittrice e pubblicista; Jela P. Spasich membro della società letteraria; Maga Magazinovich professoressa del ginnasio; Jagoda Popovich, Darinka Mitrovich, Corona Acimovich, professoresse; Cristina Ristich, istitutrice; D.r Ljubiza Gogjevaz, Nadesta Gavrilovich istitutrice del ginnasio; Ellena Lazarevich istitutrice del ginnasio; Olga Gavrilovich istitutrice del ginnasio, D.r Darinka Bankovich, Miliza V. Miskovich, Savka Radicevich istitutrice, Elisabetta Naccich, architetto-ingegnere; Mirhussa Bully presidentessa della Società femminile israelita; Nadesda Milich istitutrice del ginnasio, Leposava Boskovich istitutrice, Ljubiza Petrovich musicista; Ellena Dokich musicista.

In questo grido che le donne serbe levano alle loro sorelle d'Italia, risòna l'eco di un altro grido che la odierna generazione non ha udito materialmente, ma che tanti petti ha scosso ed inebriato alla vigilia del nostro Risorgimento. E' il «Signore dal tetto natio» dei *Lombardi*, è il «siamo tutti una sola famiglia» dell'*Ernani*; è il «noi donne italiche» dell'*Attila*. Vivide goccie di metallo fuso, che il Governo Austriaco pensava di poter arrestare nel loro cammino con l'opera dei suoi Imperiali-Regi castrapensieri, e che fecero esplodere la collera magnifica di tutto un popolo. Noi pure eravamo soli e senza speranza, noi pure avevamo di fronte una opera che pareva contraddire a tutti gli argomenti della ragione — e pure il nostro giorno è venuto. E' venuto pel consenso di tutta l'Europa, per la fede nei nostri destini che i nostri padri seppero inspirare, pellegrini d'amore della idea italiana. A questi nuovi pellegrini d'amore della patria serba, non negheranno le donne italiane ne siamo sicuri, l'offerta del loro consenso e della loro cooperazione morale.

NOTE DI POLITICA

Il ministro serbo a Roma

Che cosa chiede la Serbia all'Italia

Referendum di deputati sulla politica Tittoniana

Roma, 10

(So.) — Le sole questioni politiche che rimangono sul tappeto a 15 giorni dall'apertura della Camera, sono quelle riguardanti la vertenza balcanica.

All'interno non abbiamo che il Congresso postelegrafico di Firenze, incominciato fra i tumulti ed i fischi.

Abbiamo a Roma il ministro serbo degli Esteri Milovanovich, il quale dopo essere stato ricevuto dal ministro Tittoni, sarà nei prossimi giorni ricevuto dal Re a San Rossore.

Moilvanovich, nelle dichiarazioni fatte ai giornalisti che lo hanno intervistato, ha ripetuto in sostanza quello che disse in circostanza analoga a Londra ed a Parigi dove fu in precedenza per analoga propaganda presso i governi di quelle nazioni.

Milovanovich ha patrocinato quindi anche presso l'on. Tittoni, l'unione di tutti gli Stati balcanici in una confederazione che dovrebbe paralizzare l'invasione austro-ungarica. Un'altra proposta venne patrocinata in particolar modo dal ministro degli Esteri serbo, cioè quella di ottenere mediante l'appoggio delle potenze che l'Austria ceda una striscia di territorio della Bosnia che dovrebbe unire la Serbia al Montenegro, consacrando in tal modo l'unione dei due paesi legati da comuni ideali.

Milovanovich, nelle odierne interviste, ha manifestato la speranza che una parte, almeno, delle potenze, l'Italia compresa, appoggieranno efficacemente le aspirazioni della Serbia; ma per quanto riguarda l'Italia è a ritenersi che lo appoggio sarà assolutamente platonico.

A Roma, e più specialmente alla Consulta, si pensa in questo momento di assicurare all'on. Tittoni una specie di premio di consolazione, cioè la scelta di Roma come sede della conferenza internazionale.

Stasera la *Tribuna*, cioè il giornale che più direttamente interpreta il pensiero dell'on. Tittoni, ammette in un suo articolo che le trattative per ottenere che la conferenza si riunisca a Roma esistono. Ecco quanto scrive la *Tribuna*: «Premesso che circa la sede della conferenza nulla è stato deciso perchè ancora nulla è stato deciso circa la conferenza stessa, aggiungiamo che l'onor. Tittoni nulla ha chiesto e che mai gli verrebbe in mente di far passare ciò come un compenso per l'annessione della Bosnia Erzegovina. Ma ciò posto ed esclusa ogni idea di compenso, chi non vede che la scelta di Roma come sede della conferenza sarebbe da parte delle potenze un atto di omaggio verso l'Italia ed un atto di singolare deferenza verso la persona dell'on. Tittoni, che sarebbe chiamato a presiederla?».

Così la *Tribuna*.

A proposito di questioni balcaniche, è oggetto di commenti nel campo ministeriale la mossa compiuta dal deputato repubblicano Eugenio Chiesa, il quale, come delegato del comitato nazionale pro Trento e Trieste, si è recato a Serajevo, a Belgrado ed a Cettinje, telegrafando di là alla presidenza della Camera a Roma, la presentazione da parte sua di una interpellanza sulla politica balcanica in Italia.

All'on. Chiesa ed al pubblicista Marcelli, altro delegato del comitato pro Trento e Trieste, venne offerto ieri sera a Belgrado, dalle autorità serbe, un banchetto presieduto dai capi del comitato per la difesa nazionale. Al banchetto assistevano il presidente ed il vicepresidente della Scupcina, tre deputati di ciascun partito, tutti i direttori dei giornali cittadini, il sindaco di Belgrado e parecchie personalità politiche. Durante il banchetto due musiche alternavano gli inni patriottici serbi con quelli italiani. Furono pronunziati discorsi dal generale Boja, dal presidente della Scupcina e dal sindaco di Belgrado, tutti inneggianti alla liberazione della Bosnia Erzegovina e di Trieste e Trento. Rispose l'on. Chiesa.

Non a questo si limatata l'opera dell'on. Chiesa. Una conseguenza dell'immediato suo giro di propaganda in Bosnia, in Serbia ed in Montenegro, si è avuta nella pubblicazione di un manifesto lanciato dall'on. Chiesa durante il suo soggiorno in quelle regioni. Il manifesto, che non troverà certo l'approvazione del ministro Tittoni, è firmato dal Comitato nazionale pro Trento e Trieste ed è diretto ai popoli della Bosnia Erzegovina. Il manifesto incomincia ricordando il voto di Garibaldi per la formazione di una flotta internazionale di argonauti della libertà, pronti a sbarcare in aiuto di tutti i popoli combattenti per la loro emancipazione.

«Fedeli a questa avita tradizione, prosegue il manifesto, noi siamo con voi, o figli generosi della nobile nazione serba, noi siamo con voi, memori della storia del vostro grande impero. Fratelli serbi! A protesta contro l'azione liberticida dei governi, noi insorgiamo con voi, insorgiamo nel nome di Trieste e Trento, rivendicando ai popoli il diritto di disporre liberamente dei loro destini; riaffermiamo il diritto conculcato della Bosnia Erzegovina, riaffermiamo il diritto conculcato di Trieste e Trento italiane».

«Fedeli, dice poi il manifesto, alle dottrine di Giovanni Bovio, proponiamo l'unione e la pace di tutte le patrie ricostituite fra i loro naturali confini. — Nella società civile non c'è posto per lo impero austro-ungarico, unione forzata di patrie asservite. A combattere il comune nemico, noi vogliamo prendere le armi con voi. Verranno sul vostro suolo, fratelli ed alleati, i nostri volontari, molti dei quali già provati ad altre battaglie della libertà; verranno i nostri ufficiali che nella prova del fuoco conquistarono i loro gradi. La nostra organizzazione è garibaldina; la nostra divisa la camicia rossa. Accanto alla vostra bandiera, faremo sventolare la nostra tricolore, sormontata dall'alabar Trieste e Trento libere».

Il manifesto termina: «Nel nome santo della libertà, ripetiamo il grido fatidico: Viva la Serbia, viva il Montenegro, viva la Bosnia Erzegovina, viva Trieste e Trento».

L'on. Bissolati — a proposito della notizia lanciata dal *Berliner Tageblatt* che l'Italia procurerà con un atto decisivo di riaffermare dinanzi al mondo intero la sua fedeltà alla triplice alleanza — scrive: «Noi crediamo si tratti di una notizia tendenziosa e suggestiva; e se non la crediamo, dobbiamo sperarlo. Che l'on. Tittoni, nel momento in cui il paese sta facendo la propria esperienza di quanto poco la Triplice ha servito a garantire i suoi interessi, precisamente nel momento in cui si fa più stretto il giuoco dell'antagonismo anglo tedesco e udiamo passare attraverso il Reno parole che sembrano di sfida, che l'on. Tittoni si sia deciso proprio in quest'ora, a manifestare agli occhi del mondo intero la fedeltà dell'Italia alla Triplice alleanza? Non lo vogliamo assolutamente credere».

Eccovi, poi, il seguito del *referendum* indetto dalla *Vita* fra i deputati residenti a Milano, intorno alla politica antittoniana.

Claudio Treves, socialista, così risponde: «Dubito che la conferenza avvenga; in ogni caso sarà una conferenza con programma a scartamento ridotto e l'Italia vedrà ratificarsi i fatti compiuti con compensi illusori. Sarà già per essa un successo se riuscirà ad entrare nel concerto europeo in una posizione più dignitosa di quella assunta nelle ultime vicende balcaniche, di ingenuo strumento o satellite dell'Austria. Certo l'on. Tittoni avrà alla Camera una maggioranza favorevole, perchè la sua politica estera non è che il logico corollario, o se vuolsi il contraccolpo della politica italo-vaticana dell'interno».

L'on. Albasini-Scrosati, deputato di Destra, così si esprime:

«Quanto all'azione speciale dell'on. Tittoni, non credo gli si possa negare il merito di avere migliorato i nostri rapporti con l'Austria-Ungheria. Egli, però, fece troppa fidanza sul valore delle assicurazioni ricevute, magnificò oltre misura i risultati della sua politica, e di fronte all'insuccesso, commise la colpa di tentare una difesa, con affermazioni non rispondenti alla realtà».

Eccovi infine un'ultima nota della *Tribuna*: Il giornale ufficioso, ricordando l'intervista, che fu riprodotta da molti giornali, secondo la quale la politica dell'on. Tittoni era biasimata da Clemenceau, dice che parlando a Parigi coll'onor. Luzzatti, Clemenceau ha recisamente smentito di aver detto quanto gli è stato attribuito.

Le trattative turco-bulgare

Costantinopoli, 10

Nella sesta seduta dei delegati turco-bulgari per trattare la questione delle ferrovie orientali, il direttore della Compagnia delle ferrovie dichiarò che la compagnia non accetta di farsi rappresentare dalla Porta nei negoziati, ma intende trattare direttamente coi bulgari, appoggiandosi con ciò sulla domanda che i bulgari stessi avevano formulata.

La situazione della Bosnia ed Erzegovina

Vienna, 10

Il *Correspondenz Bureau* pubblica: Nei circoli competenti militari si smentiscono categoricamente le notizie inquietanti diffuse in questi ultimi giorni da alcuni giornali, specialmente esteri, circa la situazione della Bosnia ed Erzegovina, come per esempio che alcune bande avrebbero invaso il paese alla frontiera serba e del Montenegro; che una caserma sarebbe stata fatta saltare in aria a Konjica, e che alcuni soldati e perfino alcuni ufficiali austro-ungarici avrebbero disertato, che in fine un soldato di fanteria austro-ungarica sarebbe stato ucciso da un soldato serbo.

L'arciduca Francesco Ferdinando ricevette stamane solennemente la deputazione portante l'omaggio della Bosnia. Il principe Carlo Schwartzenberg accompagnato dal conte Adalberto Schonborn, parte stasera per Roma in qualità di ambasciatore straordinario dell'imperatore per presentare al Papa le felicitazioni pel suo giubileo sacerdotale.

Un importante discorso del premier inglese

Le questioni balcaniche

I rapporti con Francia Russia e Germania

Londra, 10

Nel banchetto di ieri sera al Guild Hall per l'insediamento del nuovo Lord Mayor, il primo ministro Asquith, ha pronunziato un discorso.

L'oratore accennò alla depressione commerciale che regna da un anno, dopo un'èra di prosperità, depressione dovuta alla crisi finanziaria degli Stati Uniti dell'anno scorso, alla crisi industriale ed alle condizioni turbate dell'orizzonte politico. Ma tale depressione sembra dover presto finire, purchè la pace del mondo non sia turbata.

Gli avvenimenti d'Oriente, soggiunse, richiamano da qualche settimana l'attenzione dell'Europa. Sembra prodursi in Turchia una delle più sorprendenti rivoluzioni della storia. L'intera nazione inglese è lieta di vedere un governo di costituzionalità stabilirsi nell'impero ottomano. Le difficoltà del compito erano considerevoli: nondimeno esse sono state superate. L'Inghilterra, che ha il più antico governo costituzionale del mondo, rivendica l'onore di salutare l'avvento della libera costituzione in Turchia.

Relativamente alla questione della Bulgaria e della Bosnia ed Erzegovina il governo inglese è sempre stato chiarissimo. L'Inghilterra si basa sugli accordi stabiliti dalle potenze nella conferenza di revisione ed essa afferma che i trattati internazionali non possono essere modificati da uno dei firmatari senza il concorso degli altri e tale principio deve apporsi anche al trattato di Berlino. Le modificazioni apportate a questo trattato devono, per essere valide, essere accettate dalle altre potenze, compresa la Turchia. Se un tale principio venisse respinto sarebbe deplorevole e noi dobbiamo fare tutto il possibile per giungere ad un accordo generale. Il governo britannico non parteggia nè a favore nè contro una tale od una tal'altra soluzione. Non si è mai opposto ai negoziati diretti tra l'Austria e la Turchia e tra la Turchia e la Bulgaria, ma l'accordo che interverrà dovrà essere firmato dagli altri firmatari del trattato di Berlino. E' necessario per la Turchia, che è la più interessata, trovare una soluzione compatibile col suo onore e coi suoi interessi e spetta ad essa studiare ciò che deve fare e presentare le sue proposte. Un accordo diretto coll'Austria e colla Turchia spianerebbe la via a una soluzione generale. L'agitazione è grande nella penisola balcanica, ma vi sono altre questioni da risolvere prima del ritorno della situazione normale. Noi facciamo il possibile per indurre alla conciliazione. Sono lieto di poter dire che è stata per noi una grande soddisfazione il constatare nelle nostre discussioni col ministro Isvolski che la Russia e l'Inghilterra consideravano la questione del Levante dal medesimo punto di vista. Uno dei più lieti risultati del nostro accordo colla Russia è che noi abbiamo potuto parlare della crisi imprevista in modo franco e cordiale.

I disordini regnano in Persia presso la frontiera russa. La Russia ha agito con moderazione e non è intervenuta. D'accordo colla Russia abbiamo insistito presso lo Scià affinchè conceda una amnistia per i recenti avvenimenti, compresi quelli di Tabris.

Non vogliamo si possa credere che noi desideriamo vedere l'Europa divisa in gruppi separati. Noi siamo in completa simpatia colla Francia, ma non osserviamo una minore franchezza colla Germania e coll'Italia, che sono alleate dell'Austria. Il programma comune a tutta l'Europa è di vincere le difficoltà con una politica basata sul consenso generale. I successi di una potenza ottenuti a detrimento di un'altra provocano dei malumori, che si dovrebbero evitare. L'Inghilterra prende una posizione interamente disinteressata. Essa non chiede nulla per sè. Il suo solo desiderio è il miglioramento dei diritti generali dell'Europa ed è con tale desiderio che tratta la Turchia in modo giusto e crede che interverrà una soluzione la quale impedisca che la pace sia turbata.

Per quanto concerne la Germania, Asquith ricordò che in occasione della sua visita a Londra, avvenuta circa un anno fa, l'imperatore Guglielmo II aveva dichiarato che l'idea maggiore della sua politica era il mantenimento della pace in Europa e le buone relazioni fra la Germania e l'Inghilterra. E' questo spirito che ci guida in tutti i negoziati relativi alle difficoltà attuali della politica europea. Siccome io credo che le altre potenze abbiano le stesse intenzioni, le nubi che oscurano il cielo in questo momento non solo nella penisola balcanica, ma altrove, si dissiperanno presto senza che avvenga una tempesta.

Asquith così continuò: Le amicizie esistenti rimarranno intatte. L'atmosfera sarà liberata da tutti i vapori di diffidenze e di sospetti. Non si dovrebbe parlare di isolamenti o di gruppi ostili fra le potenze, nelle mani delle quali si trova la tutela della pace del mondo. Nulla ci indurrà a mancare ai nostri compagni. Tutto il mondo è fermamente deciso a non essere infedele, non lo fosse che per un momento, alle amicizie attuali. Non abbiamo animosità da soddisfare, nè interessi egoistici da coltivare. E noi non respingeremo mai una mano che ci venga tesa in buona fede e cordialmente aperta.

L'oratore terminò dicendo che l'Inghilterra pone tutta la sua fiducia nella sua marina, non soltanto per respingere un'invasione, ma per proteggere i suoi commerci ed assicurare la esistenza delle sue popolazioni. «Se questa marina è all'altezza del suo compito, non vi è potenza estera che non sappia che noi siamo determinati a mantenere una indiscutibile superiorità navale non per commettere delle aggressioni o per cercare delle avventure, ma per adoperarla ad un dovere elementare: per sottrarre ad un attacco estero i nostri commerci, le nostre industrie, il nostro focolare. Non è opportuno che noi esponiamo qui il programma dell'Ammiragliato. Il paese può essere certo che tutto sarà fatto per mantenere la nostra marina all'altezza delle necessità nazionali ed imperiali. I governi passano, le maggioranze si modificano, ma vi è un'idea che non cambia mai nel popolo britannico, una convinzione unanime, ed è che l'Inghilterra deve serbare sul mare una supremazia indiscutibile ed indiscussa».

Tutti i giornali senza distinzione di opinione, approvano le dichiarazioni di Asquith. Alcuni fogli conservatori deplorano nondimeno che il primo ministro non abbia dato dei particolari sulle intenzioni del governo per quanto concerne la flotta.

Il *Times* fa un vivo elogio del discorso del ministro ed accetta con vivo piacere il passo relativo alla marina.

Il *Daily Chronicle* dice che le parole pronunziate da Asquith saranno apprezzate in Francia.

La *Morning Post* riconosce che il ministro ha il diritto assoluto di riservare le sue dichiarazioni precise sul programma navale fino alla presentazione del bilancio della Marina al Parlamento. Aggiunge che il governo ha dietro di sè il paese intero quando si tratta di adempiere al proprio dovere e soddisfare ai bisogni del paese.

Il *Daily Telegraph* constata la felice coincidenza che fece sì che nel momento in cui Asquith parlava, le dichiarazioni ufficiose pubblicate a Berlino, mostravano la fine della crisi franco-tedesca.

Lo *Standard* non fa che delle riserve per le dichiarazioni concernenti la supremazia della marina inglese, dichiarazioni che esso non trova abbastanza categoriche. Il *Daily Telegraph* trova invece perfette le dichiarazioni di Asquith sulla politica navale.

L'accordo raggiunto fra Germania e Francia

La formula adottata

Berlino, 10

Kiderlen Waechter, ministro interinale degli esteri e l'ambasciatore francese Cambon, firmarono oggi al ministero degli esteri la seguente convenzione:

«I governi tedesco e francese deplorano gli avvenimenti che si svolsero il 25 settembre 1908 a Casablanca e che condussero gli organi subalterni all'uso della forza e ad incresciose vie di fatto. Essi decidono di sottoporre ad un tribunale arbitrale il complesso di questioni sorte in quella occasione. Di reciproco accordo ciascuno dei due governi si obbliga di esprimere il suo rincrescimento per le azioni di quegli organi, in conformità al verdetto che l'arbitro emetterà sui fatti e sulla questione di diritto».

Ottima impressione a Parigi

Parigi, 10

I giornali rilevano che nei corridoi della Camera l'accordo franco-tedesco è stato accolto tanto più favorevolmente in quanto che si ritiene che la tesi accettata è quella sostenuta dal governo francese fino dal principio. Tutti i deputati stimano che la soluzione dell'incidente dimostra come le difficoltà internazionali, anche le più gravi, possano essere superate mercè il sangue freddo e la buona fede. La Francia e la Germania devono essere egualmente soddisfatte di questo trionfo del buon senso e della ragione.

Gli avvenimenti in Persia

Londra, 10

Il *Times* ha da Teheran: Si dice che i nazionalisti abbiano deciso di proclamare la indipendenza della provincia di Azerbjan, ma non si presta fede a questa voce.

Ah, non per questo...

Riva, 8.

Enorme impressione — e non grata certo — ha fatto nella maggioranza della cittadinanza l'apprendere che il Consiglio municipale della vicina Arco porterà alla prossima seduta di Consiglio queste due proposte: «Proposta per la nomina di un comitato per l'erezione di un monumento a S. A. I. l'arciduca Alberto» — «Proposta perchè ad una via della città sia dato il nome di Arciduca Alberto».

Ah, non per questo Arco ha dato i natali a Barattieri ed a Segantini!

Il Congresso Postelegrafico

Le dimissioni di Turati - L'opera del Comitato Centrale

Firenze, 10

La seduta è aperta alle ore 9,15. Presiede l'on. deputato Pescetti. Si leggono varie adesioni.

Ha la parola Colombi per spiegare le sue dimissioni dal comitato centrale. — Accenna ad un trafiletto e ad un articolo pubblicato dal giornale *L'Unione*, dal quale egli desunse che l'azione di alcuni membri del comitato centrale non fosse compatibile colla dignità della federazione. Richiesto di portare dei fatti, nè accennò alcuni, tra i quali uno relativo al suo collega Alati per un certo abboccamento che ebbe con l'on. Mira riguardo ai miglioramenti degli impiegati subalterni. Esclude però qualsiasi sospetto sulla onestà dell'Alati, che chiama solo un cattivo dirigente.

Dopo che hanno parlato molti altri congressisti, ha la parola Alati, che scagiona sè e il giornaletto dalle accuse di Colombi.

Sale alla tribuna l'on. Turati, vivamente applaudito.

Dice che il Congresso ha ormai esaurita la questione morale tanto generale che speciale con poche debolezze e molte difficoltà. Quindi egli sorvola su tutte le questioni qui discusse ed enumera quanto fece la federazione. Dichiara che il possibile fu fatto per il personale telefonico dopo la federazione di esso, che tutte le proteste furono sollevate dopo che si seppe che l'organico telefonico era stato rimandato. Descrive l'opera della federazione anche nei riguardi della legge sullo stato giuridico degli impiegati nocevole al personale senza dubbio, per la quale non crede di impegnare la federazione a schierarsi decisamente per la sua abolizione, ma solo di cercare, pur mantenendolo, di ottenere quanto è più possibile cercando di tirare la legge in tutti i sensi; basta soltanto vigilare che non avvengano abusi e questi, purtroppo, sono sempre possibili e vi erano anche prima della legge sullo stato giuridico.

Infine accenna alla triste questione discussa stamane; per una piccola frase, per una lettera, si chiamano miserabili persone oneste senza giudicare la loro opera. Tutto ciò l'oratore chiama rivoltante; è una legge dei sospetti, che deve scomparire: o si ha fiducia di persone come l'Alati e si mantengano, o non si ha fiducia e si revochino. Gli applausi di stamane dettero all'oratore la gioia di vedere che cosa pensi il Congresso delle accuse e degli accusatori.

Turati ringrazia con emozione coloro che insisterono perchè rimanesse alla presidenza della federazione. Però prega gli amici di non insistere. Già ne ha espresso le ragioni. Di più egli vede la necessità che un elemento giovanile e fresco prenda la testa della federazione. Non è bene che le stesse persone restino allo stesso posto; le voci dirigenti debbono mutarsi. L'oratore promette la sua opera alla federazione anche fuori della presidenza.

Inoltre ritiene che il rappresentante politico non sia compatibile con la carica di presidente della federazione. Non è bene che in Parlamento il deputato rappresenti gli interessi di una classe circoscritta. Per queste ed altre ragioni anche la dignità (giacchè egli ha annunciato le sue dimissioni in lettera ed alla stampa) l'on. Turati insiste nelle sue dimissioni irrevocabili (*applausi*).

Parmeggiani di Roma presenta un ordine del giorno con il quale il Congresso approva la relazione della federazione e l'opera del comitato centrale e prega l'on. Turati di ritirare le sue dimissioni.

Spiega l'ordine del giorno e dice che il Congresso può votarlo con sicura coscienza. Fa un largo elogio dell'on. Turati, che per il bene degli impiegati deve restare sempre nella federazione. Egli vi sta come dirigente del movimento, non come deputato.

Ottolenghi parla sull'ordine del giorno Parmeggiani.

Il presidente legge cinque ordini del giorno presentati. Tutti concludono per l'approvazione dell'opera del comitato centrale, tranne uno che contiene una riserva.

Si pone ai voti l'ordine del giorno Germani: «Il Congresso approva e plaude la relazione morale del comitato centrale, e passa all'ordine del giorno».

Si procede per appello nominale. Mentre si fa lo spoglio dei voti, si trattano alcune mozioni d'ordine e si leggono altre adesioni. L'ordine del giorno Parmeggiani è approvato con voti 11,491, astenuti 936, assenti 389.

L'adunanza si è aperta alle ore 14,30.

Si diede la parola a Foà, consigliere delegato del comitato centrale che fece l'esposizione finanziaria della federazione. Diede ragione delle scarsezze del bilancio e conclude: 1. perchè il Congresso si persuadesse della necessità di aumentare le quote federali; 2. tutti i delegati al Congresso prendessero l'impegno di far sì che le sezioni reintegrino i bilanci sociali.

Noto, revisore dei bilanci, conferma l'esattezza delle cifre esposte nell'esposizione finanziaria.

La relazione è stata approvata.

Si discusse il tema sull'azione di classe, relatore Alati.

Zanotti parlò sulla relazione Alati, specialmente sulla struttura federale, sull'azione politica. Per quest'ultima propose una variante alle conclusioni dell'Alati.

Berardelli propose altre varianti alla relazione, che sembrava poco pratica, proponendo poi che il Congresso stabilisse la direttiva da tenere nelle prossime elezioni politiche.

Durante la discussione Pompeo Ciotti portò il saluto della direzione del partito socialista facendo voti che Turati non abbandonasse il posto di presidente. Queste parole provocarono una viva dimostrazione dell'assemblea a Filippo Turati. Quindi si riprese la discussione, alla quale parteciparono molti congressisti.

Infine Turati, salutato da una nuova dimostrazione, salì sulla tribuna. — Parlando delle varie proposte fatte dai precedenti oratori, trattò della legge sullo stato giuridico degli impiegati, che deve assolutamente essere riformata, onde si rispettino gli interessi dei confederati. — Parlò dello sciopero dei funzionari dello Stato e della cooperazione del governo, dicendo che non crede che il Governo possa entrare nei concetti della cooperazione. La cooperazione sarà leale se avremo una federazione, che intenda veramente il bisogno della confederazione e del servizio pubblico.

Parlando dell'indirizzo politico della federazione non ha creduto che la federazione si debba appoggiare a nessun partito.

Infine parlarono molti congressisti ancora e si approvarono quasi all'unanimità le conclusioni del relatore, il quale propose sull'azione politica che si impegnassero le proprie sezioni a convergere tutte le loro forze alla preparazione ed all'unione alle altre organizzazioni di lavoratori nelle prossime elezioni generali non più secondo la vaga formula dell'«orientamento verso i partiti popolari», ma in base ad un programma, che oltre alle riforme politiche e alle rivendicazioni del proletariato, contenga la via già assegnata dalla Condeferazione del lavoro (suffragio universale, indennità ai deputati, abolizione del dazio sul grano, imposte progressive, diffusione dell'istruzione e della cultura, spese militari in armonia alle risorse del paese, riduzione del servizio militare, legislazione del lavoro ecc.).

Propose si propugnasse pure una nuova moderna legge sullo stato giuridico dei funzionari, l'eguagliamento per tutti gli agenti dello Stato dello stipendio minimo ed il diritto alla pensione, una inchiesta parlamentare per risolvere radicalmente il gravissimo problema degli impiegati.

Si comunicarono poscia nuove adesioni di associazioni telegrafiche italiane, estere e di altri.

Si passò alla discussione sulla pensione della vecchiaia agli agenti subalterni. Parlò il relatore Pacchierotti, il quale spiegò la sua relazione e propose un ordine del giorno che invita ad un'energica agitazione per ottenere che il Parlamento abroghi l'articolo 8 della legge 11 aprile 1908 sullo stato giuridico degli impiegati. Parlò a lungo il subalterno Bartolini. Quindi per acclamazione si approvò la relazione Pacchierotti. Pacchierotti a nome dei colleghi subalterni ringraziò il Congresso del voto avuto.

La seduta è stata tolta alle ore 18.15.

La partenza del Conte di Torino da Napoli

Napoli, 10

La partenza del piroscafo *Gertrude Woermann* è stata ritardata a causa dell'enorme quantità di mercanzie. Soltanto alle ore tre dopo mezzanotte il piroscafo salpò le ancore. Il Conte di Torino ed il tenente Solaroli, che hanno preso alloggio in una cabina a doppio compartimento, assistettero personalmente alle operazioni di stivaggio dei bagagli, di cui una parte, e specialmente quelli contenenti il materiale fotografico, sono assai delicati e fragili. Sullo stesso piroscafo si è pure imbarcato il sultano di Zanzibar con varie persone del seguito e si imbarcarono pure i tre delegati per la colonizzazione delle regioni del basso Giubba, conte Casimiro Avogadro, conte Manassai e conte Enri Frankenstein.

Scioperi che agonizzano

Ferrara, 10

Da qualche tempo sono chiusi gli stabilimenti di Ferrara e Bologna della Società Esercizio Molini, perchè il Segretario della Federazione Mugnai, falsando il mandato degli aderenti, vol le imporre nuovi miglioramenti.

Ma la serrata colla quale rispose la Società ha prodotto l'effetto — disastroso pel segretario suddetto — di aprire gli occhi ai mugnai.

Egli, in conseguenza di questo suo colpo di testa, ha dovuto dimettersi, ed ora la Federazione va a Canossa, con una lettera alla Presidenza nella quale è sconfessata l'opera del rappresentante e si chiede di trattare.

— Così, o press'a poco, avviene dell'altro sciopero, agrario, che abbiamo nell'argentano.

I sindacalisti del luogo tengono ferma la loro volontà di non consentire — come già fu detto in tutti i giornali — ai compagni riformisti di Lavezzola, di assumere nel Comune di Argenta terre da lavorare a partecipanza nel prodotto; ma questi tengono duro anche più di loro, e non fanno gran caso della imputazione, che loro è fatta, di traditori della causa del proletariato.

Essi rispondono che non sono i singoli lavoratori che hanno singoli contratti con i proprietari, ma invece è la loro *Cooperativa agricola*, creata espressamente per assumere vaste estensioni di terre da coltivare a conto della collettività; il che costituisce un caso assai diverso.

Del resto, una cosa merita di essere specialmente rilevata, in questo conflitto fra i lavoratori delle due gradazioni del socialismo, questa: che i sindacalisti nel concordato del 1907 che pose fine allo sciopero, avevano sottoscritto anche il patto — voluto dai proprietari — che le terre si lavorassero a partecipanza: il contratto era di durata cinque anni, ed essi invece lo infrangono sfacciatamente al termine del secondo!

Ecco l'effetto del non avere la legge sul contratto agrario; manca la pena per i fedifraghi e così gli interessi generali ne vanno di mezzo.

Una servente che vince 361850 lire al lotto
Il padrone ne vince 36 mila

Torino, 10

Certa Rosa Tirone, di anni 37, nubile, al servizio dell'avv. Francesco Cocito, ex-deputato di Nizza Monferrato, vinse all'ultia estrazione di Torino lire 361.850, rappresentate da due biglietti recanti un quaterno secco sui numeri 4, 53, 25, 20, con la posta di lire 6. Un altro terno, cogli stessi numeri, fu vinto dal medesimo Cocito, che si presentò alla Direzione del Lotto per l'esazione, perchè anch'esso vinse 36 mila lire. I numeri furono dati alla cuoca in sogno dal suo fidanzato, morto alcuni anni fa. La fortunata donna è partita oggi per Montechiaro d'Asti per abbracciare i genitori.

Per la costruzione d'un idroplano al servizio della Marina da guerra

Roma, 10

La *Rassegna dei lavori pubblici* scrive che il Ministero della Marina sta trattando con quello della guerra per la costruzione di un idroplano adatto al servizio della marina da guerra. Si tratterebbe di adottare l'idroplano inventato dai capitani Crocco e Ricaldone, opportunemente modificato secondo un progetto dei suoi inventori.

L'arcivescovo di Parigi a Roma

Parigi, 10

L'*Echo de Paris* segnala che l'arcivescovo di Parigi è partito ieri per Roma, accompagnato dal suo vicario generale e dall'arcidiacono di Semlitz.

Lo stesso giornale raccoglie la voce, secondo la quale Clemenceau sarebbe candidato all'Accademia Francese.

Il congresso internazionale degli Albergatori

Roma, 10

Stamane ha avuto luogo al teatro «Quirino» la prima assemblea plenaria del Congresso internazionale degli albergatori. Presiedeva il principe Di Scalea. La sala ed i palchi erano gremiti nella maggior parte di congressisti stranieri.

Il primo tema venuto in discussione è stato quello sui limiti da porsi alla responsabilità degli albergatori per gli effetti dei viandanti e sulla unificazione delle norme di legge, che regolano negli Stati civili la responsabilità. Seguì una lunga discussione, alla quale presero parte il signor Moyaerts, segretario dell'assemblea belga degli albergatori, il cav. Castelli di Roma, Virgitti, presidente del Sindacato degli albergatori di Francia, il principe Di Scalea ed il signor Iandsee, vice presidente della società internazionale degli albergatori, il quale propose la nomina di una commissione speciale, i cui membri dovranno essere scelti nelle associazioni di classe dei vari paesi per la formulazione delle proposte da farsi in merito alla modificazione ed alla unificazione delle disposizioni vigenti nei vari Stati in materia di depositi e di responsabilità degli albergatori.

L'assemblea decide di deferire al principe Di Scalea la nomina di tale commissione.

Si passò quindi alla trattazione del secondo tema: progetto di una federazione mondiale tra le società degli albergatori, su relazione del cav. Marini, di Roma. Dopo breve discussione, l'assemblea si dichiarò favorevole all'idea di una federazione, ma si dimostrò contraria allo schema di statuto proposto e deliberò che sia incaricata una commissione internazionale della compilazione e della elaborazione dello statuto stesso. A presidente di tale commissione venne nominato per acclamazione il signor Hoyer, di Colonia.

Sul terzo tema: Quali regole dovranno adottarsi in rapporto alle mancie, riferì il signor Hoyer, il quale, dopo aver accennato ai precedenti della questione, concluse dicendo che la soppressione delle mancie non è ora possibile, ma che si possono soltanto indicare i mezzi per regolarle, mezzi che egli formulò in un ordine del giorno, approvato dall'assemblea, in cui si dice che riuscito vano ogni sforzo di fronte all'egoismo del pubblico che dà quasi sempre le mancie per procurarsi dei servizi e dei vantaggi speciali, si dovrà far ritenere la mancia come un premio di soddisfazione per un servizio straordinario e propone che la direzione stessa dell'albergo distribuisca ai suoi impiegati per conto dei viaggiatori che lo desiderano il 15 per cento sulle note inferiori a 20 lire ed il 10 per cento per quelle superiori a detta somma.

Segue il signor Campione di Napoli, il quale svolge il tema relativo ad un accordo fra gli albergatori per impedire la concorrenza sleale ed evitare la diffusione di notizie false o tendenziose e di organizzare un'azione efficace di propaganda collettiva per diffondere l'abitudine di viaggiare. Avendo l'assemblea deliberato di addivenire alla costituzione di una federazione, il relatore propose che le sue conclusioni vengano sottoposte alla commissione speciale che sarà nominata.

Si passò poi al quinto tema: Unificazione delle norme generali per regolare i rapporti tra i proprietari di alberghi e gli impiegati. Riferì sull'argomento il signor Moyaerst, ma essendo da più di mezz'ora passato il mezzogiorno, si decide di rimandare ad altra seduta la discussione.

Nella seduta del pomeriggio il congresso ha esaurito i lavori posti all'ordine del giorno, discutendo i temi relativi all'istituzione di quadri telegrafici internazionali per le prenotazioni negli alberghi e varie proposte, tra cui una diretta a favorire i viaggi degli studenti ed un'altra di intensificare una attiva sorveglianza per prevenire i furti negli alberghi.

Un lunch negli alberghi della Capitale

Roma, 10

I principali alberghi della capitale si sono ripartiti a gruppi i 1500 partecipanti al congresso, invitandoli ad un *lunch*, che ha avuto un unico *menu* in cui figuravano pietanze esclusivamente nazionali, alcune delle quali caratteristiche delle cucine romane. La massima allegria ha regnato tra i numerosi ospiti nella maggior parte stranieri, i quali hanno fatto molto onore ai vari saggi dell'arte culinaria italiana, compiacendosi vivamente della sontuosità e delle cortesie, con cui sono stati trattati dagli albergatori di Roma. Avevano diritto di assidersi alla mensa tutti i congressisti ospiti degli alberghi durante il loro soggiorno a Roma e quelli che, essendo scesi in alberghi di secondo ordine od in case private, si presentavano esibendo la loro tessera di congressista.

Le tavole erano dappertutto imbandite con grande sfarzo ed all'uopo gli albergatori avevano fatto venire una grande quantità di fiori dalla riviera ligure. Il *menù* è stato il seguente: Antipasto alla romana, fettuccine o ravioli, fritto misto italiano, pollo in padella, agnello arrosto ed insalata, zabaione, frutta, dessert, vino e *champagne*, italiani.

Al levare delle mense molti congressisti stranieri hanno brindato all'ospitalità italiana ed alla sana cucina, che era stata loro approntata.

Gli alberghi *Excelsior*, *Grand Hotel*, *Quirinale* e *Russia*, avevano ognuno 150 invitati. Alle ore 3 il simposio è finito in tutti gli alberghi ed i congressisti si sono recati al teatro «Argentina», dove la società per il movimento dei forestieri ha organizzato un concerto di musica vocale ed istrumentale in loro onore.

Un conflitto tra studenti all'Università di Vienna

Roma, 10

La *Tribuna* ha dal suo corrispondente viennese che dei violenti conflitti avvennero oggi all'Università per colpa degli studenti tedeschi nazionali, che a tutela della loro personalità nazionale, che nessuno minacciava, ricorsero ai bastoni ferrati e spararono anche alcuni colpi di rivoltella. Nel conflitto, circa 40 studenti rimasero gravemente feriti. Gli studenti italiani portarono al rettore le loro proteste contro le violenze degli studenti tedeschi. Il rettore non potè non biasimare la violenza degli studenti tedeschi e promise di prendere gli opportuni provvedimenti.

Un caso di peste bubbonica a Liverpool

Liverpool, 8.

Si segnala un nuovo caso di peste bubbonica. Uno dei colpiti si trova ora in convalescenza.

La solenne apertura dell'anno accademico a Ca' Foscari

L'inaugurazione del monumento ad Alessandro Pascolato e della lapide a Vincenzo Mariotti

Alle due ieri nella severa aula magna di Cà Foscari era convenuta una vera folla di autorità per presenziare alla inaugurazione dell'anno scolastico della Scuola. — Fra le lunghe file di sedie possiamo scorgere il Prefetto comm. Nasalli-Rocca, il Sindaco Co. Grimani, il senatore Co. Nicolò Papadopoli-Aldobrandini presidente del Consiglio direttivo della Scuola Ca' Foscari, che rappresenta anche la Scuola Veneta d'Arte applicata alla industria, della quale è pure presidente, il comm. Cerutti presidente della Deputazione Provinciale, comm. Diena presidente del Consiglio Provinciale, Co. Foscari, Sen. Co. Tiepolo, Co. Nani-Mocenigo, on. Fradeletto, avv. Sorger e D.r Facci Negrati assessori comunali, Conte Luciano Zuccoli, cav. Boldrin segretario comunale, sig. Luciano Bolla, comm. Coen Presidente della Camera di Commercio, Comm. Franco, comm. Castelnuovo, avv. Ascoli anche per l'Università ed il Rettore della Università di Padova, prof. don Carlo De Luca, un colonnello comm. per il vice amm. Viotti, comm. Gervasi, cav. Ongaro dir. dell'Ufficio Regionale dei Monumenti, cav. Lupati presidente del Tribunale, comm. Musatti, ing. Maggioni per l'Ateneo Veneto, prof. Occioni-Bonaffons, comm. Sacerdoti, cav. Cecchelini direttore del Palazzo Reale, cav. Gullini per il compartimento delle Ferrovie, dott. Marzemin segretario compartimentale del Catasto, comm. prof. Vitali della Università di Bologna, avv. Saggiotti, avvocato Macchioro, avvocato Max Ravà, cavalier Giomo, cavalier Vasilicò, cavalier Toma, direttore della Banca Veneta, comm. Levi, prof. cav. Ugo Levi, il Corpo insegnante della Scuola di Ca' Foscari quasi al completo cioè i professori Rigobon, Armani, Fornari, Ascoli, Martini, Truffi, Luzzatto, Florian, D'Alvise, Lanzoni, Besta e Secretant il quale ultimo anche per la scuola media di commercio e ancora di altre scuole i professori, Gambari, Orsoni, Orsi, Rambaldi, Naccari, De Rossi, prof. Cancelosi dello istituto Ravà prof. De Rossi e Molina per il Collegio Veneto dei Ragionieri, ecc. ecc.

Assiste anche l'illustre autore del monumento a Pascolato, Leonardo Bistolfi. Egli giunge accompagnato dalla signora Maria Pezzè-Pascolato e dall'avv. Mario Pascolato colla moglie signora Ida Pascolato-Canton, e dalla sorella del compianto amico nostro, signora Emilia Pascolato-Cevolotto.

Tutto intorno alla sala infine e in gruppo presso la porta d'uscita altri professori e numerosi studenti.

Puntualmente alle due, il comm. Enrico Castelnuovo, direttore della Scuola Superiore di Commercio, sale sulla cattedra e in nome di S. M. Vittorio Emanuele III dichiara aperto l'anno accademico 1908-1909.

La relazione del prof. Castelnuovo

Egli comincia quindi la sua relazione con una nota triste. Verso la fine di maggio la Scuola perdette un suo ottimo insegnante, il prof. Angelo Gafforelli, che, incaricato nel 1899, reggente nel 1900, era dal settembre 1905 titolare di lingua e letteratura inglese. Ne rammenta con nobili ed efficaci parole le alte doti, come uomo e come insegnante. Noi lo ricorderemo con desiderio e vogliamo — conclude l'oratore — che l'espressione del nostro sincero rimpianto pervenga alla vedova e agli orfani.

Poi sento il bisogno di rammentare un altro morto nell'anno, caro alla scuola che a lui pure fu cara, il prof. Edoardo Vivanti, il quale prima nostro studente, poi per qualche tempo incaricato del banco modello, fu qui segretario impareggiabile del congresso internazionale per l'insegnamento tecnico presieduto da Alessandro Pascolato nel 1899. Alla memoria dell'uomo egregio, del cittadino operoso mando un riverente saluto.

Ritornando poi a parlar della cattedra d'inglese, il prof. Castelnuovo ricorda l'opera del prof. Pietro Casale chiamato a stagione inoltrata a sostituire il prof. Gafforelli e che adempì perfettamente all'ufficio. Annunciò che non è stato ancora destinato definitivamente il professore, ma che la nomina avverrà fra giorni.

Ricorda ancora la cattedra di tedesco, abbandonata spontaneamente dal prof. Baragiola alla fine del 1907, che nel 1908 fu occupata provvisoriamente dal prof. Mario Filippetti e per la quale ora verrà in seguito a concorso il prof. Adriano Belli.

Il prof. Castelnuovo accenna poi all'opera laboriosa per le riforme dello Statuto della Scuola e per l'aumento della dotazione governativa, opera che non è ancora giunta a maturità. Dice che lo schema concordato dal Governo e dai Corpi fondatori locali dovrà subire ancora dei ritocchi per effetto del Regolamento 22 marzo scorso che disciplina tutte le scuole commerciali ed industriali d'Italia, un regolamento per tante ragioni infelici è venuto in mal punto a ritardar l'esecuzione dei patti quasi conclusi.

Si dichiara convinto che le riforme concrete non fanno mancare la Scuola alle sue tradizioni, e sostiene essere la maggiore ingerenza governativa una necessità per il migliore avvenire dell'Istituto. Annuncia intanto per l'anno entrante modificazioni di ordine didattico: le varie sezioni saranno divise, e nelle singole sezioni saranno più razionalmente distribuiti gli studi e d'ora in poi i corsi di economia e diritto, di consolato e di lingue si compiranno in quattr'anni anzichè in cinque, e per poco, e in via eccezionale, sarà possibile l'ammissione per esame, considerandosi invece titolo indispensabile per entrare alla scuola la licenza d'Istituto tecnico o di Liceo o di Scuola Media di Commercio alle dipendenze del Ministero.

Il prof. Castelnuovo passa poi ad esaminare il lavoro nella Scuola durante il passato anno scolastico.

Nel 1907-908 vi furono varie conferenze. L'oratore riassume altre notizie relative al passato anno scolastico. Da esse rileviamo che a sostituire il comm. Vanzetti il Comune delegò il Conte Piero Foscari, «nome di lieto augurio per una Scuola che ha sede in questo palazzo». L'insegnamento del diritto penale fu assunto dal prof. Florian; l'eredità Mariotti fu investita in un certificato nominativo e con questo fondo saranno istituite delle borse di pratica commerciale. Il primo esperimento sarà fatto nell'Asia Minore, conferendo la prima borsa per quella località.

Il prof. Castelnuovo rivolge un ringraziamento alla Cassa di Risparmio alle Assicurazioni e alla Camera di Commercio per il valido contributo dato alla prosperità dell'Istituto. L'oratore parla delle lauree ad *honorem* ed apprendiamo che ne sono state dispensate 350 circa, — numero certo cospicuo — soggiunge — «ma che si perde nella massa dei dottori circolanti nel Regno d'Italia». Le lauree per esami ascendono complessivamente a 25. Le iscrizioni salirono nell'anno decorso a 177. Ricorda la festa gentile che nello scorso luglio, riunì intorno a Tito Martini la famiglia della Scuola in occasione del quarantesimo anno del suo insegnamento, ch'era poi il quarantesimo dacchè la Scuola era nata. Lungo periodo nella vita d'un uomo, breve in quella d'un Istituto come il nostro. Al collega e all'amico l'augurio di celebrar con la Scuola le sue nozze d'oro. Ma per lei, per la Scuola nostra, esprimiamo un voto più ardito. Sfidi essa le ingiurie del tempo, anzi dal tempo attinga nuovo vigore. Accolga fra le sue mura fino a un remoto avvenire, numerose generazioni di professori e di allievi, faccia fruttificare in opere feconde i meritati pensieri dei vecchi e le animose speranze dei giovani, sia luce, sia gloria di questa nobile città che le ospita di questa gran patria comune che, sin dalle origini le affidò tanti suoi figliuoli d'ogni regione! A noi, lavoratori d'un giorno, basti l'esser stati fra questi che portarono le prime pietre al superbo edifizio.

La fine del discorso del prof. Castelnuovo, nel quale sono toccati con mano sapiente tanti punti delicati, e ricordati tanti fatti con genialità di forma e di espressione, è salutata dagli applausi vivissimi di tutti i presenti.

Sale quindi alla cattedra il professore Fabio Besta, il quale deve parlare *Sulle riforme proposte ai nostri istituti di contabilità di Stato.*

La prolusione del prof. Fabio Besta

Il professore Besta compiè un minuto ed acuto esame del progetto di legge presentato di recente alla Camera, progetto che coordina e raccoglie le sparse disposizioni di legge intorno agli istituti di contabilità di Stato ed in parte li modifica. L'oratore sottopone ad un lungo esame le disposizioni, che si vogliono introdurre manifestandosi complessivamente favorevole alle disposizioni per il riscontro degli impegni. Dimostra luminosamente come si renda ormai inevitabile l'abolizione della legge annuale di assestamento del bilancio in corso.

Le riforme che il progetto di legge propone sono però tutt'altro che audaci: l'oratore avvalora questa sua affermazione con una larga documentazione della loro umiltà in confronto alle più radicali riforme, che si sono rese necessarie.

Vorrebbe anzitutto riformate le norme che riguardano l'approvazione degli Stati di previsione, sottraendo ai voti annuali del Parlamento tutte le entrate e le spese approvate già da leggi. Gli schemi di leggi che procedono dagli Stati di previsione dovrebbero restringersi alle poche entrate e alle non poche spese non autorizzate in maniera definitiva da altre leggi e dovrebbero riferirsi non già alla somma intera degli stanziamenti nuovi, bensì alle variazioni in più e in meno che si reputa espediente di introdurre negli stanziamenti dell'esercizio precedente. Vorrebbe abolita la disposizione, contenuta nella legge del 1893, che riguarda il modo di regolare le eccedenze di spese in confronto degli stanziamenti consentiti dalle leggi approvanti gli stati di previsione o da altre successivamente promulgate. In nessun caso devesi poter spendere più di quanto al Parlamento è piacciuto di deliberare; alle inevitabili eccedenze di spese urgenti, imprevedute e imprevedibili, si potrà e durante l'anno finanziario e alla sua fine provvedere con trascrizioni dai fondi di riserva.

In ultimo afferma che non han ragione d'essere le leggi con cui si approvano i rendiconti dello Stato. Non son competenti le grandi assemblee a giudicare sulla correttezza di tali conti; essi debbono venir minutamente esaminati da commissioni parlamentari, che abbiano le più ampie facoltà di investigazione; e tali commissioni debbono riferire alle Camere e proporre, occorrendo, mozioni tendenti a rimuovere abusi o irregolarità eventualmente rilevate, o invocare riforme opportune. Del resto, le leggi che approvano tali conti non possono avere efficacia alcuna; fu pur riconosciuta con leggi la regolarità dei conti della gestione di Nunzio Nasi, e tale solenne approvazione non ha impedito che il ministro fosse accusato dalla Camera e condannato poi dall'Alta Corte di Giustizia.

Svolto con profondità di concetti l'arduo tema propostosi, il chiarissimo prof. Besta rivolge un pensiero di affetto e di riconoscenza al compianto Alessandro Pascolato, e continuando la sua prolusione dice: «E poichè, vecchio ormai e fiaccato non parlerò più in un'occasione solenne come questa, concedete ancora che il mio pensiero vada a quanti mi furono discepoli in questa Scuola e ora lavorando in imprese mercantili o industriali o nei banchi o nei pubblici uffici ne diffondono la fama onorata in ogni città d'Italia in ogni regione del mondo. Giunga ad ognuno di essi il mio saluto affettuoso e l'augurio vivo di ogni bene più grande.

«E il saluto e l'augurio del vecchio maestro vada particolarmente a quelli che uscirono dalla classe di magistero per la ragioneria, iniziata da me trentasei anni anni or sono, i quali ora insegnano con plauso la disciplina, che fu cura suprema dell'intera mia vita di studioso, in pressochè tutte le scuole di commercio superiori e medie d'Italia, e in parecchie all'estero italiane e straniere, svizzere specialmente, in ben quattro quinti dei nostri istituti tecnici e in non poche scuole tecniche.»

L'oratore termina accolto da applausi calorosi. Le autorità e gli invitati stringono all'illustre professore la mano manifestando il proprio compiacimento per la dotta prolusione.

E fervidi lunghi applausi si rinnovano alla fine di questa dotta prolusione.

Le autorità dinanzi al monumento di Alessandro Pascolato

Il prof. Castelnuovo apre quindi la strada alle autorità, per condurle nell'aula dove sorge il monumento di Alessandro Pascolato. Questa aula si apre di rimpetto all'ingresso dell'Aula Magna; il monumento ancora coperto è incassato nella parete di destra.

In breve la piccola sala è affollata. — Presso il monumento è collocato un piccolo palco provvisorio, sul quale monta il senatore Conte Papadopoli, mentre la tela che nasconde ancora l'effigie di Alessandro Pascolato, vien fatta cadere.

Un mormorio di ammirazione si leva dalla piccola folla. Il monumento si presenta subito squisitamente armonioso, segnato dall'orma profonda di un artista superiore. Sopra una lastra di marmo di Carrara, spicca la nicchia bronzea rotonda dalla quale si leva, prolungandosi alquanto verso il basso (fuor della nicchia), la figura. A grande rilievo la testa, a rilievo intero la mano destra lievemente appoggiata alla fronte, segnata appena la mezza figura che pur sembra staccarsi e uscire dal concavo bronzo. — appariscono subito le straordinarie difficoltà tecniche che l'artefice insigne si è proposto ed ha superato con abilità meravigliosa. E subito apparisce e colpisce la straordinaria rassomiglianza raggiunta.

La dolce e severa figura di Alessandro Pascolato rivive veramente nel bronzo: la vasta fronte pensosa è chinata in una tranquilla meditazione un po' triste: — il vivido sguardo si abbassa intento alla lettura: — la figura spira un raccoglimento pieno di nobiltà e di significato. Osservato di fronte e dal profilo sinistro, il volto è di una somiglianza impressionante. Risultato che supera ogni aspettazione, poichè Leonardo Bistolfi, il quale accolse con somma cortesia e pieno disinteresse l'invito fattogli dal Comitato di eseguire l'opera dopo dichiarato deserto il concorso, non conobbe mai di persona Alessandro Pascolato! L'artista sommo ha veramente intuito e superbamente reso lo spirito dell'Uomo onorato.

Si ammira assai anche la perfetta riuscita della fusione: il bronzo ha una tinta calda felicissima, che rese inutile ogni patinatura.

Il Palazzo Foscari, Venezia, aggiungono ai loro tesori artistici una nuova gemma.

Sotto il bronzo, incisa in lettere d'oro di un bel carattere italico la seguente bellissima epigrafe dettata da Enrico Castelnuovo:

ALESSANDRO PASCOLATO
Giurista scrittore uomo politico
per sola virtù d'animo e d'ingegno
salito ai massimi uffici
molta parte della vita operosa
consacrò a questa scuola
da lui retta con mano ferma e sapiente
N. 1841 — M. 1905

Il senatore Papadopoli, consegna al Sindaco di Venezia il monumento con queste nobilissime parole:

Il discorso del Sen. Papadopoli

Era doveroso che l'effigie e il ricordo di Alessandro Pascolato sorgesse in questa aula dove risuonò tante volte la sua voce armoniosa; in questa Scuola che fu campo delle ultime sue energie, e dove rifulsero gli ultimi splendori di quel nobile intelletto che, forse per troppo risplendere, si estinse anzi tempo. Era doveroso come tributo di amici e di colleghi e di allievi, più ancora come ammaestramento ed esempio.

Questo, illustre signor Sindaco, io voglio dirvi nel consegnare a Voi il ricordo dell'uomo insigne.

A Voi, custode geloso delle glorie artistiche che sorridono dovunque in questo angolo di terra prediletto da Dio, io consegno un'opera d'arte che porta l'orma geniale di un rinnovatore della scultura italiana.

A Voi non men vigile custode delle glorie spirituali della multiforme anima veneziana, io consegno l'effigie veneranda di un uomo la cui vita intera fu specchio di virtù civili e domestiche.

Potenza d'ingegno, studio indefesso, volontà tenace, fermezza di propositi, amore ardentissimo alla patria, onestà rigida e intemerata, opera sapiente di amministratore, di avvocato, di insegnante, di educatore, di ministro del Re. Nel nome e nel ricordo di Alessandro Pascolato sta questo tesoro di esempi che il Comune è chiamato a custodire qui, dove si forma la coscienza e il carattere di quelli cui tanta parte è affidata della prosperità presente e avvenire di Venezia e dell'Italia nostra.

Cessati gli applausi che salutano il nobile discorso del sen. Papadopoli, il co. Grimani prende in consegna il monumento così dicendo:

Il discorso del Sindaco

La Scuola Superiore di Commercio, con elevato e pietoso impedimento, ha voluto perennemente ricordare due uomini, la cui memoria, sotto diverso aspetto, è degna di essere circondata dalla venerazione dei concittadini e dai sereni e generosi entusiasmi dei giovani quei accorrenti a temprare solidamente l'ingegno.

Alessandro Pascolato ha dato alla Scuola le sue savie ed efficaci energie, la preclara intelligenza, l'amore agli studi, la fede inconcussa nell'avvenire della Patria

Giureconsulto insigne, letterato valente, oratore forbito e cultore assiduo della storia del suo Paese. Egli fu decoro di ogni pubblico ufficio, parlamentare egregio, uomo di Stato di larghe vedute e di mirabile attività.

Cittadino amato, riverito e stimato per la fermezza del carattere, per l'integrità delle opere e per la distinzione dei modi, la sua memoria sarà sempre viva nei nostri cuori come esempio di una vita nobilmente ed utilmente spesa pel pubblico bene.

Vincenzo Mariotti vissuto modestamente coltivò nell'assiduità del lavoro un generoso e proposito che solo colla morte fu noto, quando le lodi di cui vivente andò schivo, non potevano ormai spiegarsi che nella forma di un cordiale rimpianto. Dinanzi al busto di Alessandro Pascolato, opera egregia di Leonardo Bistolfi e dinanzi alla lapide per Vincenzo Mariotti mi sia concesso esprimere un augurio.

Possa la Scuola Superiore di Commercio, come in passato e come ora, seguir sempre le sue onorevoli tradizioni. E tengano i giovani studiosi impressi nell'animo i nomi di Alessandro Pascolato e di Vincenzo Mariotti. Questi nomi saranno eccitamento a nobili ed oneste imprese, saranno la fiaccola animatrice di rinnovate energie, il labaro della speranza nelle ore fosche dei subitanei sconforti.

Con emozione profonda prendo in consegna in nome del Comune questi pietosi ricordi. Il Comune li terrà in gelosa custodia poichè mai dovranno in esso illanguidire la gratitudine e la reverenza per coloro che furono di onore alla Patria.

Nuovi applausi risuonano nell'aula, dove gli occhi di tutti sono fissi sulla magnifica effigie, meravigliosamente evocatrice.

Lo scoprimento della lapide a Vincenzo Mariotti

Tutti ridiscendono quindi le scale. Sul ripiano fra il primo ed il secondo piano anche la lapide a *Vincenzo Mariotti* aspetta di essere inaugurata. Ne fa cadere la tela il prof. Castelnuovo. La lapide è semplicissima in marmo bianco. Vi è scolpita questa epigrafe:

VINCENZO MARIOTTI DI FILIPPO
VENEZIANO
probo modesto operoso
lasciando erede dei suoi averi la scuola
volle qui instituita una borsa annuale
perchè potessero i giovani
coi viaggi in regioni lontane
confortar d'esperienza gli studi
temprar l'animo a virili ardimenti
al donatore munifico
il consiglio direttivo riconoscente
1908.

Questa epigrafe, come quella bellissima ad Alessandro Pascolato è stata dettata dal comm. Castelnuovo, il quale inaugurandosi questo secondo ricordo marmoreo, dice così di Vincenzo Mariotti:

Il discorso del prof. Castelnuovo

Non vi dispiaccia, o signori, se pur avete negli occhi la visione del bronzo magnifico di Leonardo Bistolfi, non vi dispiaccia di soffermarvi un istante dinanzi alla semplice lapide che il Consiglio Direttivo pose in memoria di Vincenzo Mariotti, il benemerito veneziano che, morendo nel 1906, lasciò, per nobili fini, erede de' suoi averi la Scuola. Piccolo segno di riconoscenza e non proporzionato all'entità del dono; ma chi ebbe familiarità con Vincenzo Mariotti sa che un più superbo monumento gli sarebbe stato sgradito, come troppo disforme dalla sua indole schiva e dalla sua vita modesta. Egli volle bensì, e il gentile pensiero fu legge per noi, che la borsa di pratica commerciale istituita coi frutti della sua sostanza portasse, oltre al suo nome, il nome del padre suo, premorto già da gran tempo, anch'esso oscuro lavoratore, ma meno fortunato del figlio, ma confuso coi mille e mille che lottano e cadono affranti lungo la via.

Illustrissimo Signor Sindaco! Questa lapide intitolata a Vincenzo Mariotti fu Filippo noi consegniamo al rappresentante della città cui appartiene lo storico palazzo testimonio di tante grandezze e di tante miserie. Ben può essa avere il suo posto accanto a quelle che la Scuola dedicò ai suoi fondatori, ai suoi reggitori, ai suoi maestri. Move da lei una voce alta e virile che dice ai ricchi: — Onorate gli studi — che dice ai giovani: — Osate!

E ancora nuovi applausi salutano questa ultima fase della cerimonia.

Cioè, non ultima; rimane ancora una formalità. Le autorità si raccolgono nella sala di direzione al primo piano per la firma dei verbali di consegna dei due monumenti.

Verso le quattro le aule di Ca' Foscari ridiventano tranquille, solitarie.

La inaugurazione dell'anno scolastico è finita.

Il collegio dell'on. Biancheri

Roma, 10

Il collegio elettorale politico di San Remo-Porto Maurizio, resosi vacante per la morte dell'on. Biancheri, è convocato per il 29 corrente.

Teatri e Concerti

Concerto Chiti

Il pubblico non troppo numeroso, ma sceltissimo che si adunò ieri nella Sala del Liceo Marcello, sentì fin dalle prime battute del Concerto *in re min.* di Paganini di trovarsi dinanzi a un valore vero.

Non il fanciullo prodigio, dalla pallida testa piegata nello sforzo fisico della esecuzione o nella posa languidamente meditabonda imparata allo specchio: — non la compassata, ruminata esecuzione di un programma che rappresenta il *tour de force* massimo e spesso anche ultimo: — ma un bel pezzo di ragazzone alto e forte, in tutto il fiore dei suoi freschi diciott'anni; ma un esecutore pieno di slancio, di anima, di sincerità; — ma un *temperamento* benedetto dalla natura, nato e creato per il violino, spontaneo e limpido come acqua di roccia; — ma un canto largo, pieno, rotondo, fremente, ebro e felice di sè, come un'allodola trillante nel sole.

Italiano! è il giudizio sintetico e simpatico, nel quale si uniscono l'ammirazione accesa e sincera e l'intima soddisfazione dell'orgoglio paesano; ed è il giudizio unanime di quanti ascoltano il Chiti.

Italiano! benedetta parola, quando voglia dire artista nato, e non... tenore di Piedigrotta.

Che serve sofisticare? che serve aspettare al varco gli squilibri di qualche passo difficile, il tremolio eccessivo e un po' sistematico della nota tenuta (e anche non tenuta), la spezzatura arbitraria di qualche frase? A diott'anni un artista non è completo: non lo può essere, che Dio lo benedica; bensì ha dinanzi tutta una vita, una vita luminosa di sogno e di gloria, vita dura anche, vita di fatica e di lavoro, di sconforti e di dubbi sempre più tormentosi quanto più la perfezione si approssima: ma serbata a mèta superba, ma destinata ad incomparabili gioie misteriose e profonde

Questo artista è Giovanni Chiti. Fornito ormai di una tecnica eccellente, esecutore sicuro e brioso delle pagine più acrobatiche, è sopra tutto un cantore. Nel programma di ieri l'interprete non aveva campo di mostrarsi (o per lo meno nella *Chaconne* di Bach non si mostrò di troppo); ma le qualità peculiari del Chiti rifulsero tutte. Una *cavata* deliziosa, forte e dolce, pastosa e delicata; un arco ammirabile per sostenutezza, per calma, per incomparabile fermezza di suono; intonazione ottima e calore inesausto di passione e di espressione.

Nel *Concerto* ricordato di Paganini, nella *Fantasia* di Max Bruck, nell'*Allegro* di Ernst l'eccellente strumento del Chiti cantò deliziosamente: e nei pezzetti leggeri del De Angelis e dello Hontsky la virtuosità del giovane violinista apparve intera e schietta.

Il successo del Chiti fu straordinario, entusiastico. Ad ogni pezzo applausi lunghi e vivi, e ripetute chiamate — alle quali partecipò ben giustamente (dopo la *Fantasia* di Max Bruck) il maestro Bianchi-Rosa, un accompagnatore valentissimo, di una intelligenza e una discrezione rara.

Il successo fu tale, che Giovanni Chiti ha deciso di dare domani, giovedì, un secondo concerto nella stessa sala del Liceo: — e a questo secondo concerto il pubblico non potrà....

Ma lasciamo stare il pubblico e quello che potrà fare e non fare; perchè il padrone, non c'è casi, è lui.

mp.

Goldoni

Ieri sera alla seconda di **Senza Catene** di Ettore Moschino il «Goldoni» raccoglieva un pubblico affollato ed elegante. Il dramma ebbe confermato il successo della sera precedente.

Questa sera un'altra primizia: «La principessina» di Carlo Bertolazzi. Il nome del chiaro autore affida che il pubblico veneziano è chiamato a dare il giudizio su un lavoro di studio e di arte. Il De Sanctis ha voluto riserbare questa «première» per Venezia: — «Principessina» non ha ancora affrontato la ribalta. Senza dubbio stasera il «Goldoni» sarà affollato.

Rossini

Ricordiamo che questa sera va in scena «La Gioconda», la cui esecuzione è affidata ai seguenti artisti: «La Gioconda» Clara Joanna; «Laura» Tina Alasia; «la Cieca» Vittoria Paganelli; «Enzo» Alberto Arnaldi; «Barnaba» cav. F. Nicoletti; «Badoero» G. Cacialli. — Direttore e concertatore il M.o Preite; istruttore dei cori A. Acerbi; coreografo cav. Rangani.

Lo spettacolo, in occasione del genetliaco di S. M. il Re, avrà principio colla Marcia Reale.

Malibran

Questa sera ottava replica di «Vedova Allegra» che anche iersera venne meritatamente gustata dall'affollato pubblico.

Prossimamente «Le due principesse» novissima per Venezia, musica del M.o Caballero autore della «Gran Via». Messa in scena su figurini di Caramba.

Teresa Mariani al "Goldoni,,

Dopo le recite della compagnia De Sanctis inizierà al «Goldoni» un corso di rappresentazioni la Compagnia di Teresa Mariani diretta da Flavio Andò, della quale fanno parte oltre ai due ottimi attori nominati, Giannina Chiandoni, Antonio Gandusio, Ernesto Sabbatini, Gioachino Grassi ecc. La compagnia darà alcune novità interessantissime. Ricordiamo: «Nellina» di Roberto Bracco, «Padre» di Guinon; «I martiri del lavoro» di Giannino Antona Traversi; «Un divorzio» di Bourget e Cury; «Beniamino» di F. Picard autore di «Papà Lebonnard». Daremo prossimamente i prezzi.

La prima recita avrà luogo lunedì 16 con la «Sfumatura» di De Valefde.

Giovanni Grasso in Russia

Il forte attore siciliano reduce da un breve ma trionfale ciclo di rappresentazioni date a Budapest e Berlino ha iniziata la sua «tournée» della Russia presentandosi al gran pubblico della capitale.

I giornali di Pietroburgo sono ricolmi di lodi verso l'arte meravigliosa di Giovanni Grasso ed ammirano incondizionatamente il magnifico affiatamento di tutta la «troupe».

Alle prime cinque recite datesi con «Malìa», «Feudalismo», «Pietra fra pietre», «Juan José» e «Solfara» la elegante e vastissima sala del teatro Conservatorio accolse un pubblico fine ed aristocratico che acclamò con sincero entusiasmo tanto Giovanni Grasso e Marinella Bragaglia, quanto tutti gli altri.

Un altro successo di Sem Benelli

Milano, 10

Stasera al «Manzoni» affollato di pubblico eletto, la Compagnia Calabresi-Severi ha rappresentato la nuova commedia satirica «Tignola» di Sem Benelli, il fortunato autore della «Maschera di Bruto».

La commedia è apparsa nel suo insieme quale il frutto di una colta, bella, fortissima intelligenza di poeta e di autore drammatico.

Il Benelli è stato chiamato oltre dieci volte alla ribalta. L'esecuzione da parte della compagnia, fu lodevole.

Affari della "Verdi,,

Ill.mo Sig. Direttore
della «Gazzetta di Venezia»

Mi permetto rivolgermi alla sua cortesia per pregarla di pubblicare questa mia dichiarazione:

«Nell'ultima convocazione della sezione corale della Società «Verdi», qualcuno della Presidenza ebbe ad insinuare che la responsabilità sull'irregolare amministrazione della Agenzia teatrale spetta anche al sottoscritto ex consigliere delegato! Mi preme sia reso pubblico che la sezione corale nelle ultime convocazioni approvò a grande maggioranza (meno tre) la relazione della Commissione d'inchiesta, di quella Commissione la cui elezione fu proprio da me provocata perchè provai che la suddetta amministrazione non funzionava regolarmente.

Mi preme ancora render pubblico che da circa venti giorni fu presentata alla Presidenza Sociale una domanda di convocazione di assemblea generale firmata da 44 soci (dove bastavano, conforme le prescrizioni statutarie, 20 richiedenti) e che la Presidenza (chissà perchè!), ancora non si è decisa nè per la convocazione nè per una risposta qualsiasi. Quando l'assemblea sia radunata, fin da questo momento dichiaro che allora saprò provare a chi veramente spetti tutta intera la responsabilità dei deplorevoli fatti accertati nella relazione presentata dalla Commissione di inchiesta.»

La ringrazio e la saluto distintamente:

Coccon Lodovico

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 20.30 — Prima dell'opera Gioconda.
GOLDONI, — 20.45 — «Principessina».
MALIBRAN, 20.45 — «La Vedova Allegra».
RIDOTTO — Sultane — La Maledetta.
S. GIULIANO — Il più bel giorno della vita.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
11 Mercoledì: S. Martino vescovo.
12 giovedì: S. Diego Francescano.
Leva il sole alle 7.6; Tramonta alle 16.45.

La rivista di oggi in Piazza San Marco
Telegrammi al Re

Ricordiamo che oggi ricorrendo il genetliaco di S. M. il Re, alle undici sarà cantato in chiesa San Marco un solenne *Te Deum* cui assisteranno le autorità civili e militari. Finita la funzione religiosa, il vice ammiraglio Viotti comandante del Dipartimento, passerà in rivista le truppe di terra e di mare schierate in Piazza San Marco.

× Il vice ammiraglio Viotti ha disposto che gli ufficiali potranno indossare la divisa ordinaria nell'interno dell'Arsenale, negli stabilimenti marittimi ed esclusivamente per il solo transito dalle proprie abitazioni agli uffici e viceversa.

× Alla sera la Piazza, Piazzetta San Marco e gli stabilimenti militari saranno straordinariamente illuminati. Lo sparo del cannone sarà alle 22.

***

Il Presidente della Congregazione di Carità ha inviato ieri a S. M. il Re, il telegramma seguente:

S. E. Primo Aiutante S. M. Re d'Italia — San Rossore — A S. M. il Re d'Italia vigile custode grandezza gloriosi destini della Patria, munificente Patrono dei poveri ed umili, nel giorno Suo Natalizio Congregazione Carità Venezia, con devoti omaggi esprime fervidi voti lunghi anni felici. — *Dott. Caffi* Presidente.

***

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà in Piazza San Marco oggi dalle ore 15 alle 17:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Sinfonia, *Semiramide*, Rossini — 3. Atto 4., *Un Ballo in Maschera, Verdi* — 4. Atto 3., *La Bohème*, Puccini — 5. Due Danze, *Slave*, Dvorak — 6. Mazurka, *La Bellissima*, Coop.

Programma musicale da eseguirsi in Piazza San Marco questa sera dalle 20 alle 22, dalla banda del 71. Reggimento Fanteria:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Pot Pourri sul Ballo, *Sieba*, Marenco — 3. Sinfonia, *Semiramide*, Rossini — 4. Quintetto e Finale I., *Sonnambula*, Bellini — 5. Int. Atto I. e Finale III., *Manon Lescaut*, Puccini — 6. Polka Galopp, *Bavardage*, Strauss.

Nuovi Procuratori

Subirono con esito felice gli esami di Procuratore presso questa R. Corte d'Appello i signori: Alessio dott. Alessandro di San Martino di Lupari, Nais dott. Giuseppe di Moggio (Udine), Pitteri dott. Filiberto di Venezia, Stratta dott. Raffaelle di Saluzzo, Venchierutti dott. Iginio di Venezia, Scandiani dott. Ugo di Venezia.

La Commissione esaminatrice era presieduta dal Consigliere d'Appello cav. avvocato Marinoni.

Il banchetto dei Piemontesi

Il Comitato organizzatore del banchetto dei Piemontesi ci comunica:

L'esito brillante sortito per due volte lo scorso anno, ha oramai conferito un carattere tradizionale a questa simpatica e distinta riunione improntata alla più schietta cordialità.

Anche quest'anno i figli del Piemonte brinderanno in coro alla città dell'Arte, stringendo sempre maggiormente in un comune vincolo la patria regione e la regione ospitale.

Il banchetto avrà luogo nelle sontuose sale del Restaurant Bauer-Grünwald il 22 novembre corrente alle ore 20. Il Comitato prepara una gradita sorpresa a tutti i commensali. (Abito da mattina).

Le adesioni vengono ricevute dai signori: Cav. Carlo Lavena, Pasticceria, Piazza San Marco — Giovanni Gaidano, «Alla città di Torino» Ponte del Lovo — Giovanni Rodano, Ditta Salviati e C., Piazza San Marco, a tutto il 19 corrente.

Il Comitato è così composto: Ballerini avv. avv. Esuperanzo, Borelli Ricev. E., Faccini avv. Italo, Caligaris avv. Valentino, Copello avv. Attilio, Deleuse Magg. Comm. Gustavo, Dezzutti Magg. Cav. Giuseppe, Fessia cap. ing. F., Fubini ing. cav. prof. Lazzaro, Gaffodio Paolo, Gaidano Giovanni, Giaccardi cav. uff. avv. Luigi, Giordana ten. colonn. cav. Bernardo, Lavena cav. Carlo, Pejrone cav. rag. Giovanni, Reviglio Luigi, Ripa di Meana colonn. march. Vittorio Rodano Giovanni, Rossi cav. Enrico, Thea dott. Giuseppe Iginio.

Esposizione di Monaco

Dal 1 giugno 1909 al 31 ottobre 1909 avrà luogo in Monaco di Baviera la X Esposizione Internazionale di Belle Arti nel R. Palazzo di Cristallo, organizzata con l'aiuto del Governo Bavarese, dell'Associazione degli artisti di Monaco e della Società Secession di Monaco.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha determinato di organizzare ufficialmente la Sezione Italiana. Alla Esposizione verranno annesse opere di pittura, scultura, architettura, disegni, acquerelli, incisioni varie. Ciascun artista non potrà esporre più di tre opere, salvo speciale autorizzazione.

La notifica delle opere dovrà essere fatta entro il 31 gennaio 1909 alle principali Accademie ed Istituti di Belle Arti del Regno, presso i quali una Giuria esaminerà le opere stesse che dovranno essere consegnate non più tardi del 1 marzo 1909.

Non saranno fatti inviti personali di prender parte alla mostra salvo il diritto in coloro che abbiano conseguito una medaglia di prima classe nelle precedenti mostre di Monaco, di essere esonerati dall'esame della Giuria. Ma anche questi artisti se vogliono esporre nella sezione collettiva italiana dovranno entro il 31 gennaio 1909 notificare ai detti Istituti di Belle Arti le opere che intendessero esporre.

Le opere ammesse dalla Giuria, quelle notificate dagli aventi diritto ad esporre per premiazioni già ottenute, saranno trasportate dalla sede in cui furono accettate o presentate, insino a Monaco e saranno restituite nelle sedi stesse, dopo chiusa l'Esposizione, senza veruna spesa di trasporto per gli artisti. Il Ministero assume inoltre a suo carico le spese di assicurazione delle opere per il trasporto in ferrovia a Monaco e per il ritorno di esse. L'imballaggio delle opere spetta all'autore o al proprietario della opera.

Il Regolamento dell'Esposizione trovasi esposto presso la Segreteria del R. Istituto di Belle Arti.

Leva di mare

L'altrieri nell'ufficio della Capitaneria di Porto ebbe luogo la prima seduta del Consiglio di Leva Marittima, per la visita medica degli inscritti della cl. 1888. Presiedeva il Consiglio di Leva il comandante del porto cav. Cazzulini.

La seconda seduta avrà luogo il giorno 12 e le successive nei giorni 14, 16, 18 e 23 corrente.

L'Unione Esercenti

Ieri sera il Consiglio dell'Unione Esercenti ha votato il seguente ordine del giorno, nei riguardi delle elezioni commerciali.

Il Consiglio dell'Unione Esercenti delibera di prender parte alle prossime elezioni camerali, e dà mandato di fiducia al Comitato elettorale che passa a nominare seduta stante, sia per lottare con nomi propri, sia per concordare quelle alleanze che diano affidamento che il programma dell'Unione Esercenti, possa esser validamente sostenuto nel Consiglio della Camera di Commercio.

Per un caso pietoso
IV elenco di sottoscrizioni

R. V. M.	L.	5
Personale di servizio Hotel Vittoria	»	5
Bar. Elisa di Sardagna Garzoni	»	50
Somma precedente	»	125
Totale	**L.**	**185**

Per lo sviluppo della Scuola Veneta d'Arte applicata alle Industrie

In questi giorni si è riunita la Giunta di Vigilanza, della R. Scuola Superiore d'Arte applicata alle industrie per esaminare la relazione dell'ing. Fano sui necessari restauri da compiersi ai locali della Scuola, e dopo di aver constatato che i detti lavori, suggeriti da ragioni di statica e di igiene, sono della massima urgenza, ha deliberato di rimandare l'apertura del Corso serale al giorno 4 gennaio 1909. Ne diamo quindi avviso agli interessati.

La Giunta, della quale fa parte anche il nuovo Direttore cav. uff. prof. Mario Salvini, ha pure discusso su vari ed importanti argomenti di carattere didattico collegati con l'ampliamento del programma di studi che metteranno in grado i giovani che frequenteranno il Corso Magistrale della R. Scuola Superiore di procurarsi il diploma di abilitazione all'insegnamento artistico nelle Scuole Professionali del Regno.

La notizia dello sviluppo e del nuovo indirizzo che vengono dati a questa Scuola, nell'interesse degli operai addetti alle industrie artistiche veneziane non che dei giovani che vogliono professare le arti decorative o perfezionarsi in queste, sarà certamente bene accolta.

Varie di Cronaca

Un po' più di riguardo.

Ieri sul vaporetto del tocco e mezzo che fa servizio per i Manicomi, avevano preso posto il prof. Cappelletti e una comitiva di medici che si trovano a Venezia per fare degli studi al nostro Ospitale Civile. Si recavano al Manicomio maschile dove l'illustre direttore avrebbe tenuto una lezione. All'ultimo momento, quando il vaporetto doveva partire, il personale si accorse che occorreva immettere acqua nella caldaia. In fretta e furia si diede mano alla manica dell'acquedotto, ma così sventatamente, che il getto passò in rivista tutti i medici che stavano seduti sulla panchina bagnandoli da capo a piedi. Uno ebbe addirittura lo spruzzo in pieno viso! Alle giuste rimostranze dei passeggeri, il personale invece di fare le debite scuse cercò di giuocare a scarica barile. Il vaporetto partì quando Dio volle, con un quarto d'ora di ritardo.

Abbiamo cominciato collo scrivere: un po più di riguardo! Chiuderemo col domandare anche un po' più di sorveglianza sul personale, che da quando l'Azienda è diventata comunale ha messo su delle strane arie di padronanza e di menimpipismo verso il pubblico, dando anche frequenti spettacoli di turpiloquio e di irriverenza. Se la Direzione dell'Azienda saprà ridurre a un contegno più civile il suo personale, si guadagnerà un bel titolo di benemerenza da parte dei veneziani e dei forestieri, che se sono pazienti prima di insorgere contro soprusi e villanie, si sono però formati, ormai, il concetto che il servizio dei vaporetti non potrebbe essere affidato in peggiori mani.

I rissanti.

Zarella Aurelio d'anni 16, garzone fabbro, abitante a Santa Croce 619, ier mattina alle 10, venuto a rissa con un suo compagno di lavoro, riceveva da costui, con un martello, un colpo alla testa che gli cagionava una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra.

Il Zarella ricorse alla Guardia Medica ove venne curato dal dott. Monico e dichiarato guaribile in otto giorni.

Disgrazie sul lavoro.

L'altra sera venne ricoverato all'Ospitale Civile certo Benzon Giuseppe fu Luigi d'anni 36, bracciante, abitante a San Simeone calle Gobbo 1112, perchè nel trasporto di una botte di vino da Santa Chiara ai Magazzini Generali riportava una forte contusione alla gamba destra. Recatosi all'Ospitale di Santa Chiara fu medicato, ma da quei sanitari inviato a questo Ospitale perchè oltre alla contusione aveva riportato una ferita lacero contusa.

Fu giudicato guaribile in non meno di 15 giorni.

× Il muratore Giacomo Busatto d'anni 21, lavorante sotto l'impresa Miozzo, abitante a Rialto, ier mattina mentre era intento al suo lavoro, veniva colpito da una pietra caduta accidentalmente dall'alto; il Busatto riportò una ferita lacero contusa al capo.

Alla Guardia Medica fu dichiarato guaribile in 8 giorni.

Ospiti molesti.

L'altra sera il vigile Mazza di servizio al Molo fu richiesto dagli impiegati dell'Agenzia del Lloyd A. U., di procedere all'arresto di certi Levi Attilio di Alberto d'anni 20 da Torino e di Tiene Amedeo fu Giovanni di Trieste, i quali commettevano disordini per ingiustificati motivi negli uffici dell'Agenzia.

Tradotti alla Questura Centrale, il delegato di notturna dopo l'interrogatorio li trattenne in arresto, inviandoli nella camera di sicurezza delle carceri di San Giuliano.

Barcaro derubato.

L'altra notte dal burchio *Romano* ancorato nel canale delle Zattere, ignoti rubarono un cavo di corda del costo di Lire 50 in danno del barcaro Doria Francesco fu Vincenzo d'anni 57 di Chioggia. Fatta denuncia alla Questura di Dorsoduro furono iniziate indagini.

Pellegrinaggio spagnuolo.

Ieri col diretto di Roma del pomeriggio, è partito per la Città Eterna, un pellegrinaggio spagnuolo di 200 persone.

I pellegrini si erano fermati una giornata a Venezia.

A proposito di un "lunch„

Dicemmo ieri che S. A. R. il Principe Nicola di Grecia aveva assistito ad un «lunch» offertogli dal Console di Grecia dott. Tibaldo Foresti al Grand Hôtel. Il «lunch» invece ebbe luogo nelle sale del restaurant Bauer-Grünwald.

Le onorificenze.

Con recente decreto reale il cav. Giovanni Ceccherini direttore del Palazzo Reale a Venezia, è stato nominato commendatore della Corona d'Italia. Congratulazioni.

La beneficenza.

× Sono pervenute alla «Dante Alighieri» le seguenti offerte da parte degli insegnanti della Scuola Normale Femminile per onorare la memoria del compianto prof. Pietro Greggio: professori: Tomea L. 1. — Vicari, L. 1 — Falconi L. 2 — Diotallevi L. 2 — Ghison L. 1 — Airaghi L. 1 — Bianchi L. 1 — Maffuni L. 1 — Uggeri L. 1 — Morano L. 1 — Dottori L. 2 — Gallini L. 2 — Maddalozzo L. 1 — Panebianco L. 1 — Olper L. 1 — Vasolin L. 1 — Bandarin L. 1.

Il Comitato ringrazia.

× La presidenza della società «Concordia di Burano» ha rimesso all'asilo pei figli derelitti dei marinai pescatori dell'Adriatico, la somma di lire 10 ricavata dalla vendita ai soci di cartoline illustrate a beneficio dell'Asilo stesso.

Stato Civile

9 Novembre: — Nascite: Maschi 5; Femmine 7 — Denunciati morti: Maschi 1; Femmine 1 — Totale generale 14.

Matrimoni: Malusa Edoardo operaio con Zoffi Angelina ricamatrice, celibi — Reffagna Giacomo elettricista con Torcellan Leonilde merlettaia celibi — Salmaso Arturo oste con Ottena Giuditta casalinga celibi — Guffi Egidio macchinista con Mondaini Maria civile, celibi — Romanin Umberto congegnatore con Cosati Antonietta casalinga celibi — Naponelli Giovanni fuochista con Padoan Ernesta casalinga celibi.

Decessi: — Pontini Rosa 79 nubile regia pensionata Venezia — Zane Adelaide 78 nubile già domestica Venezia — Morasco Giuseppe 83 vedovo già gondoliere Venezia — Scarpa Arcangelo 80 vedovo già remaio Venezia — Ongaro Luigi 62 celibe questuante Treviso — Zasio D.r Co. Carlo 39 coniugato vice-cassiere Banco Napoli Feltre — Garletti Filippo chiamato Dionisio 32 celibe manovale.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 1 — femmine 1.

Corriere Giudiziario

Il processo Cifariello alle Assise di Campobasso

Campobasso, 8

L'udienza si apre alle 10.10.

E' introdotto il teste Crocco Egineta, redattore artistico della rivista *Regina*.

Egli dice: Mi trovavo alla stazione di Bari per fare fotografie all'arrivo delle LL. MM. e poichè conoscevo la signora Re David e sapevo che sua figlia aveva scritto una poesia in occasione della inaugurazione del monumento, le chiesi il permesso di farle una fotografia per pubblicarla sulla rivista. Avvenuta l'inaugurazione e finita questa, mi restava un'ultima lastra e girando attorno al monumento scorsi il comm. Re David, il quale mi pregò di eseguire un gruppo. Io mi rifiutai ed invece cercai lo scultore e la signorina per fotografarli e poichè Cifariello aveva un occhio bendato, io gli feci nascondere metà del viso dietro la signorina Re David e feci scattare l'obbiettivo. Partito da Bari chiesi alla signorina la poesia fatta sul monumento, ma poichè questa non mi arrivò, pubblicai la fotografia fatta nel *Mattino Illustrato* e della negativa presi solo quella parte in cui erano raffigurati Cifariello e la signorina Re David; alla fotografia presenziò la signora Cifariello, che io pregai di scostarsi.

Cifariello — Crocco Egineta mi pose a braccio della signorina guardando dietro il fregio posteriore del monumento raffigurante una quercia spezzata dalla scure, sulla quale era stato scritto il sonetto della signorina?

Teste — Sì, è vero.

Cifariello — Si è detto che la mia signora in quel momento gettò via l'anello nuziale.

Teste — Non è vero; mai anzi la signora Maria era stata così allegra come in quell'occasione ed ella mi pregò di eseguire un gruppo fotografico il giorno dopo. Tengo a dire che la signora Cifariello si trovava al braccio del comm. Re David.

Procuratore Generale — La fotografia quando fu eseguita?

Teste — Quando il Re era andato via da pochi momenti.

Avv. Pansini — Il testimone sentì parlare di dissidi sorti tra la moglie ed il marito e vide la signora Cifariello che andava e veniva in casa Re David?

Teste — Di nessun dissidio sentì parlare e molte volte vidi la signora Cifariello recarsi a casa di Re David.

Cifariello — Può dire il teste se mia moglie a Bari vestiva costumi usati oppure elegantemente?

Teste — La signora era elegantissima. Io l'ho vista spesso e sempre con vestiti nuovi e lussuosi.

Il teste è licenziato.

E' introdotto il teste Ippolito Bondi. Il teste parla dei suoi rapporti con Cifariello. Durante la testimonianza del Bondi, Cifariello piange continuamente.

Presidente, rivolto al teste — Cifariello le ha mai detto che non poteva vivere senza la moglie?

Teste — In una delle mie gite a Roma, seppi che si era ammogliato e mi recai a trovarlo a casa della suocera, dove era alloggiato. Mi fece una impressione penosa e scoppiò in pianto quando mi vide. Egli diceva che era un uomo finito. Gli domandai la causa della sua malattia e da qualche sua frase compresi che essa era dovuta alla lontananza della moglie. Rividi nuovamente Cifariello quando la moglie tornò e lo trovai ristabilito. Cifariello per la moglie nutriva, secondo me, una passione anormale. Quella donna era nella sua carne in modo che egli dovette commettere il delitto in uno stato di abberrazione.

Avv. Pansini — Il teste fu a Passau e a Roma. Parve a lui che Cifariello facesse mancare qualche cosa alla moglie?

Teste — Ricevetti l'impressione che la moglie non mancasse di nulla.

Cifariello — Desidero che il teste dia il suo giudizio sulla mia dignità di uomo e di artista.

Teste — Ho avuta l'impressione che egli tenesse molto alla sua dignità di uomo e di artista, tanto è vero che quando sostenne la famosa polemica per il busto del Moro, si difese strenuamente e riuscì a dimostrare tutta la falsità delle accuse che gli si muovevano.

Sono le 12.10 e l'udienza è tolta.

L'udienza si apre alle 14.25.

E' introdotto il teste Angelo Grasselli, direttore delle pompe funebri a Roma.

Presidente — Voi avete curato il trasporto del cadavere della De Browne da Napoli a Roma e riferiste di aver trovato il cadavere coperto di cloruro di calcio?

Teste — La cassa era fracassata ed il cadavere era molto corroso, tanto che la madre non voleva riconoscerlo per quello di sua figlia e soltanto quando vide nella bocca un dente legato in oro essa riconobbe il cadavere. Non posso dire se quella materia trovata nella cassa fosse cloruro di calcio, ma era una poltiglia bianca depositata in fondo alla cassa. La madre voleva asportarne un pezzo, ma il direttore del cimitero si oppose.

Dopo altre domande il testimone Grasselli è licenziato e viene chiamata la teste Elisa Marocchi.

L'avv. Romualdi propone di fare giovedì una seduta unica dalle 9 alle 15 per sentire così una dopo l'altra le due testimoni Elisa Marocchi e la cameriera Costa Amalia.

L'avv. Manfredi invece propone di sentire oggi stesso la Marocchi ed il Presidente acconsente e così entra la teste Marocchi, ex cameriera dei coniugi Cifariello.

Cominciando la deposizione la teste è molto titubante e dice che fu al servizio dei coniugi Cifariello dal 10 ottobre 1904 al 10 agosto 1905. La teste racconta del viaggio a Porta d'Anzio e a Foggia fatto in compagnia della signora.

Presidente — Andavate voi con la signora alla posta?

Teste — Sì, vi andavo. La signora scriveva spesso alla madre. Un giorno la signora mi chiese in prestito il mio cognome perchè voleva ricevere delle lettere ed io dissi: — Lo cedo solo quando si tratti del bene della famiglia (*Ilarità generale*).

La teste prima d'essere licenziata viene sottoposta a un lungo interrogatorio sui rapporti tra i coniugi Cifariello.

La teste Marocchi viene quindi licenziata. Si chiama la teste Amalia Costa.

Presidente — Avete visto nell'albergo del Risorgimento di Foggia la signora Cifariello?

Teste — Sì, un mattino alle sei venne il conduttore dell'albergo a chiamarmi perchè c'era una signora che mi desiderava. Mi recai dalla signora. Dopo avermi salutata essa mi disse che attendeva il marito alle undici; così io le proposi una bella camera ove la condussi ed essa ne rimase contentissima. Alle undici venne il marito (*il Soria*). La signora gli andò incontro ed entrarono nella camera dove si chiusero. Questa fu la prima volta che la signora venne all'Hôtel Risorgimento.

La teste depone altri incontri tra la signora Cifariello e il Soria.

Dopo un breve confronto con la testimone precedente, la Costa, è licenziata.

Viene quindi chiamato il teste Ortona, di Barletta che narra alcuni sfoghi di Cifariello sulla condotta della moglie.

A questo punto, essendo le 17.15 l'udienza è tolta e rinviata a giovedì.

Corte d'Appello di Venezia

Truffa e falso — Carmignan Gioviliano di Giovanni, di anni 20, fu condannato dal Tribunale di Vicenza alla reclusione per anni 1, mesi 9, giorni 7 ed alla multa di lire 58 per avere nel Luglio e Settembre 1907, in Vicenza, carpito in più riprese merci per lo ammontare di L. 2880.35 a Tapparelli Pietro; per avere inoltre fra il luglio e settembre 1907 in Zorzano formate alcune cambiali completamente false.

La Corte riduce la pena ad un anno ed un mese di reclusione — Dif. avv. Carazzolo.

Lesioni — Travasa Giovanni di Riccardo, di anni 20, fu condannato dal Tribunale di Verona alla reclusione per anni 1 e mesi 8, per avere la sera del 27 ottobre 1904, in Tombetta di Verona, esploso un colpo di fucile carico a pallini contro Zardin Ernesto, cagionandogli una lesione alla coscia sinistra che produsse malattia per oltre 6 mesi ed indebolimento permanente della gamba.

La Corte riduce a mesi 2 di detenzione. Dif. avv. Botti.

Assoluzione confermata — Zanetti Carlo fu Rito di anni 17, fu dal Tribunale di Rovigo prosciolto per inesistenza di reato.

Era imputato di avere il 1.o giugno 1908 in S. Maria Maddalena, per dispregio del Culto cattolico, distrutto a colpi di martello in luogo pubblico una immagine sacra che trovavasi affissa sulla facciata della sua abitazione.

La Corte respinge l'appello del P. M. e conferma l'assoluzione.

Difensore avv. Botti.

Presidente avv. Romanin, P. M. cav. Lonati.

Uccide involontariamente il figlioletto
(Corte d'Assise di Padova)

Ci scrivono da Padova, 10:

Oggi alla Corte d'Assise si è svolta una causa singolare. Un contadino di Monselice certo Antonio Fasolo di 25 anni, una sera dopo una violenta disputa con la moglie essendo stato da questa ripetutamente ingiuriato, perdette la pazienza e le si avventò contro percuotendola. Disgraziatamente la donna teneva in braccio un suo figliuoletto, Primo di 8 mesi, il quale venne colpito da un pugno paterno e ne ebbe il cranio fratturato.

Il Fasolo, che doveva rispondere di omicidio preterintenzionale, fu validamente difeso dall'avv. Dall'Acqua. I giurati lo assolsero.

Pres. l'illustre cav. Fusinato.

SPORT

Alla palestra Costantino Reyer

La Presidenza della Società Ginnastica Veneziana «Costantino Reyer» ci prega di rendere noto che le lezioni regolari ai soci allievi ed ai figli dei signori soci contribuenti, cominceranno domenica prossima 15 corrente alle ore 9.30 ant. nella sede sociale a Santa Fosca palazzo Diedo; istruttore sarà il prof. Silvio Melato il quale darà comunicazione dell'orario fissato per le lezioni a questa categoria di soci.

La Presidenza stessa si riserva di pubblicare prossimamente l'orario generale per l'anno sociale 1908-1909 (37. di fondazione), per la Sezione femminile, per i soci contribuenti e per i soci attivi.

Disappunti commerciali

UDINE — **La Fortezza Vincenzo** fu Giuseppe, vini, Codroipo — 7 corr. di ufficio, a domanda del procuratore, su denuncia di crediti cambiari per L. 4500 — giudice avv. Francesco Motta — curatore avv. Giuseppe Doretti, di Udine — 24 corr. ore 10 prima adunanza — al 30 per produrre i titoli — 16 dicembre, ore 10, verifica.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 10

Il Foglio d'ordini reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Sottotenente di vascello Del Prato dal «Vulcano» alla «Sterope» — Perozzi dalla «Sterope» al «Vulcano».

Tenenti di vascello: Fossati dalla «Carlo Alberto» alla «Lepanto» — Borghese dalla «Lepanto» al Ministero (ufficio di stato maggiore).

Tenente del genio navale Piumacchi dalla r. scuola navale superiore di Genova è comandato a prestar servizio presso la direzione delle costruzioni navali secondo dipartimento marittimo con destinazione al reale cantiere di Castellamare a datare dal 1.o dicembre.

Per comprovati motivi di famiglia è sospesa la destinazione in servizio di emigrazione del capitano Accurso il quale sarà sostituito in detto servizio dal pari grado Ruggieri. Questi imbarcherà a Genova il 15 corrente sul piroscafo «Bulgaria» diretto a Buenos Ayres.

Il capitano medico Ferraro, sbarcato il 9 corrente dal piroscafo «Prinzess Irene» imbarchi a Genova il 10 corr. sul piroscafo «Savoja» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. — Con la data del 9 corrente il capitano medico Miranda è sbarcato a Genova dal piroscafo «Florida». — Il tenente medico Trocello imbarchi a Genova il 12 corr. sul piroscafo «Lazio» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. — Con la data del 21 corrente il capitano commissario Ferraro ed il capitano commissario Lobetti-Bodoni imbarchino rispettivamente sull'«Amalfi» e sulla «Roma». Il signor Lobetti-Bodoni continuerà però a prestar servizio presso la direzione di artiglieria e di armamenti del primo dipartimento.

Movimento del regio naviglio. — «Vespucci» giunta a Pozzuoli il 9.

Notizie del Dipartimento

Tiri di cannone — Per norma della navigazione informiamo che nel giorno 11 corrente, tempo permettendo, verranno eseguiti tiri di cannone dalle batterie del fronte a mare. Lo specchio d'acqua pericoloso avrà un raggio da 5000 metri nel settore compreso da N. E. a S.

Il tiro avrà principio alle ore 7 di detti giorni e cesserà non più tardi delle ore 17. Un'ora prima del tiro e durante lo stesso sarà inalberata una bandiera rossa sulla batteria che eseguisce il tiro.

Per i naviganti — L'Istituto Idrografico informa che la Boa luminosa a luce fissa verde, segnalante i lavori di costruzione della testata Sud del nuovo antemurale nel Porto di Napoli, si è spenta per causa di una mareggiata.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Per una bonifica

GAVARZERE — Ci scrivono 10:

Convocati dal Sindaco, cav. Bertolini, e sotto la di lui presidenza, si sono riuniti ieri mattina in Municipio quasi tutti gli interessati alla bonifica della zona di territorio denominata Marice.

Ad unanimità hanno aderito in massima all'esecuzione del lavoro; essi si sono a tale scopo costituiti in comizio; hanno nominato una rappresentanza provvisoria, nelle persone del Sindaco e dei signori Marcozzi Aristide e Paterniani Francesco, con lo incarico di scegliere l'ingegnere che dovrà compilare il progetto e nominarono il segretario capo del Comune a segretario della Rappresentanza provvisoria.

Incendio alle Barche

MESTRE Ci scrivono, 10:

Oggi, alle Barche, per cause ignote, scoppiò un incendio che distrusse foraggi e granoturco — per un valore di 2500 lire — in danno dell'agricoltore Callegaro Angelo ed un intero fabbricato, di proprietà del notaio Dott. Navello di Venezia, del valore di circa lire tremila.

Per estinguere il fuoco accorsero le pompe municipali.

Ambedue i proprietari erano assicurati.

Belluno

Arrestato per mancato omicidio

BELLUNO — Ci scrivono, 10:

Una sera del settembre del corrente anno due pastori, certi Campigotto Antonio e Campigotto Bortolo, rispettivamente padre e figlio, presso Lamon di Fonzaso attesero i coniugi Da Canal Ippolito e Clementina che stavano per rincasare e col primo dei quali avevano dei rancori.

Appena i coniugi giunsero al varco, i Campigotto spararono dei colpi di rivoltella i quali ferirono la donna anzichè l'Ippolito.

In seguito a ciò il Bortolo Campigotto veniva arrestato mentre il di lui padre si dava alla latitanza.

Ora giunge notizia da Portobuffolè (Oderzo), che colà i carabinieri arrestarono il Campigotto Antonio.

Costui verrà domani tradotto nelle nostre carceri.

Ancora casi di scarlatina

La scarlattina continua ad infierire. Anche oggi il medico del riparto segnalò al Municipio nuovi casi in borgo Pra.

Padova

Le lauree all'Università

PADOVA — Ci scrivono, 10:

Alla nostra Università hanno oggi ottenuta la laurea:

In Medicina e Chirurgia i signori: Agostinelli Ernesto da Rossano Veneto, Fabian Giovanni da Valle d'Arda (Udine), Cavagnis Giuseppe da Desio (Milano), Panizzoni Gino da Oderzo (Treviso), Guizzon Giovanni da Vicenza, Orlandi Ettore da Pescantina (Verona), Bertagnoni Alfredo da Vicenza.

Lettere i signori: Pusinich Guido da Venezia, Cestaro Benvenuto da Montagnana, Valeri Diego da Padova, Lago Evelina da Padova.

In Farmacia: Lotto Achille da Padova, Menin Bizzarro Giuseppe da Zara (Dalmazia), Bonino Umberto da Padova, Cegan Aldo da Cittadella.

Fra le lauree in lettere ci piace rilevare quella, brillantissima, di Diego Valeri che ottenne 106 su 110. Il Valeri è un giovine di forte ingegno e di varia e gagliarda cultura. E' anche poeta fine ed armonioso: una sua piccola raccolta di rime d'amore gli valse elogi infiniti. La sua tesi di laurea su l'influenza del teatro francese nell'opera drammatica di Paolo Ferrari è un saggio critico di singolare pregio. All'amico valoroso e gentile il nostro fervido augurio di un avvenire vittorioso. Il suo ingegno gliene dà il diritto.

Notevoli anche le lauree di Guido Pusinich, da Venezia, e del Cestaro un giovane di una tenacità ammirevole.

Fra i nuovi medici ci piace ricordare il dott. Giuseppe Cavagnis, coltissimo e studioso, al quale è certamente riservato un avvenire brillante.

Nella Facoltà di Scienze

Ieri la Facoltà di Scienza della nostra Università si è radunata per la designazione del suo nuovo Preside. Dalla votazione è risultata la terna seguente: prof. Spica voti 8, prof. De Marchi voti 6, prof. Hesse voti 1.

Un pellegrinaggio di 2000 persone a Monselice

Circa duemila persone, accompagnate dal Vescovo mons. Pellizzo, sono salite oggi in pellegrinaggio sulla rocca delle Sette Chiese Monselice. Erano rappresentate 26 associazioni con bandiera. Il Vescovo spiegò agli intervenuti il significato della manifestazione ricorrendo il Giubileo del Santo Padre.

Mons. Pellizzo fu poi festosamente accolto a palazzo dei Conti Balbi Valier.

Treviso

Il passaggio del Comune dalla terza e la seconda categoria

TREVISO - Ci scrivono, 10:

Un vostro telegramma da Roma annunziava stamane la pubblicazione del R. Decreto col quale si accordava il passaggio del Comune di Treviso dalla III alla II categoria, secondo la deliberazione presa nello scorso agosto dal Consiglio Comunale.

In relazione al decreto, stamane il Municipio ha pubblicato un manifesto annunziando la innovazione che ne consegue nel regime daziario.

Da oggi cessa la riscossione d'ogni dazio sugli olii minerali greggi e raffinati (petrolio, benzina e derivati); sui formaggi freschi e composti di latte, sui formaggi affumicati, secchi e salati, sui piccoli crostacei di mare, pesce secco, affumicato salato, amanarinato, sulle carrubbe, sul carbone vegetale, carbonella, brasca e simili, sulla torba e formelle di scorza d'albero e sulla legna da ardere.

Vengono invece aumentati i dazii sui seguenti generi: vino ed aceto da L. 7 a L. 8.50 l'Ett.; vinello e mezzo vino (fino a cinque gradi) da L. 2 a 2.50 — mosto da L.5.25 a 7.50 — uva (in quantità superiore a 2 Kg.) da 3.50, a 5.35 per quintale uva secca da 6 a 16.50, zucchero da 9 a 10.

Nel Suburbio il dazio forese viene aumentato così: per il vino e l'aceto da 6 a 7.50 l'ettolitro; vinello e mezzo vino da 2 a 2.50, zucchero da 9 a 10 lire al quintale.

Nel suburbio rimane inalterata la imposta daziaria sulle carni, sull'alcool e liquori, riso, burro, olio vegetale e su tutti gli altri generi contemplati nella vigente tariffa.

La Giunta municipale, in esecuzione delle predette deliberazioni consigliari superiormente approvate, si riserva di mandare in applicazione i regolamenti per la riscossione del dazio sui materiali da costruzione e sui foraggi nel Comune aperto (Suburbio) e sul gas-luce ed energia elettrica in tutto il territorio.

Per il genetliaco del Re

Il occasione della festa nazionale che ricorre domani, la Giunta municipale ha deliberato di intervenire alla funzione religiosa che si solennizzerà domattina come di consueto in Duomo ed alla rivista del Presidio. Ha deliberato inoltre di inviare un telegramma bene augurante a S. M. in nome di Treviso e di illuminare la Piazza dei Signori.

Il sig. Presidente della Deputazione Provinciale per la fausta ricorrenza ha inviato il seguente telegramma:

«*S. E. Ministro della Real Casa — San Rossore* — Nella ricorrenza fausta per la intera Nazione compiacciasi E. V. presentare a S. M. il Re gli auguri devoti ed affettuosi della Provincia di Treviso. — Presidente Deputaz. Provinciale *Monterumici*».

La seconda giornata del Concorso Ippico

Gli auguri cordiali e sinceri di tutti trevisani sono che il tempo consenta domani un felice svolgimento della grande giornata sportiva, che chiuderà degnamente la stagione di San Martino.

Il tramonto, stasera, ha fatto balenare delle speranze: Treviso è piena di forestieri venuti per assistere alle grandi gare, che cominceranno alle quattro pomeridiane.

Vi ripetiamo il programma, aggiungendo che per ogni categoria vi sono ottime e numerosissime iscrizioni, le quali aumentano l'interesse e l'attesa. Ecco il programma:

V. Categoria — Per cavalli che non abbiano mai vinto nè primi nè secondi premi in Concorsi ippici nell'annata in Italia. Distanza m. 900 circa (gentlemens). Tempo massimo 2,20.

Premi L. 600; I. L. 300 e oggetto di valore consistente nell'orologio offerto da S. M. il Re — II. L. 200 — III. L. 100.

Ostacoli: Siepe, argine con maceria, «Fence», muro, riviera, «Parc à moutons», staccionata.

VI. Categoria. — *Premio San Martino* (siepi) pei cavalli che abbiano preso parte almeno ad una delle Categorie precedenti; i vincitori della III e IV Categoria sopracarico Kg. 4 (gentlemens). Distanza m. 2000.

Premi L. 900; I .L. 400 — II. 250 — III. 150 — IV. 100.

VII. Categoria — *Premio Tribune* (Siepi) pei cavalli che abbiano preso parte almeno ad una delle precedenti Cagoterie esclusi i «puro sangue» e i vincitori del primo e secondo premio della III., IV e VI Categoria. Distanza metri 2000 (gentlemens).

Premi L. 800; I. 400 — II. 250 — III. 150.

VIII Categoria — *Premio Treviso* (Steeple chase) libera a tutti i cavalli che abbiano preso parte a questo Concorso. Distanza m. 3500 (gentlemens).

Premi L. 2000; I. 1000 — II. 500 — III. 300 — IV. 200.

Continua in IV pag.



Camera di Commercio

Si è riunita oggi la Camera di Commercio sotto la presidenza del comm. Coletti.

Si è trattato sul progetto ferroviario e in argomento Appiani raccomanda l'esattezza del verbale, tratto a dir ciò per certe inesattezze rilevate su quanto egli avrebbe detto.

Il presidente comunica le pratiche fatte per miglioramento ferroviario fra Conegliano e Vittorio.

Circa il tramvia Mestre-Treviso Baccega assicura che la Società non fa opposizione nè modifiche circa il passaggio attraverso il cavalcavia del Terraglio essendo le pendenze maggiori del minimo richiesto.

Si tratta quindi del servizio telefonico e si delega una commissione per ottenere un miglioramento.

Si approva, infine, il regolamento di previdenza degli impiegati e si trattano altri argomenti di secondaria importanza.

ORSAGO — Ci scrivono 10:

Nomina — Giovanni Zanin veterinario di qui, venne nominato dall'assemblea della condotta consorziale veterinaria di Paluzza, a veterinario consorziale, a datare dal 1.o gennaio 1909.

MOGLIANO — Ci scrivono, 10:

Errata corrige — Nel N. 311 di codesto giornale venne in un articolo riferentesi alla Congregazione di Carità stampato un **da** al posto di un **di** che alterò il senso della frase. Così il periodo restava così concepito: «Versando la Congregazione di carità in condizioni non floride per la mancata oblazione di parte dei signori villeggianti ecc.»

Consiglio Comunale

Le dimissioni del Sindaco e della Giunta

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 10:

(Aramis) Alla presenza di 22 consiglieri e sotto la presidenza dell'assessore anziano Domenico Moretti, la seduta è dichiarata aperta alle diciotto e mezza. Data l'importanza degli argomenti all'ordine del giorno, lo spazio riservato al pubblico è tutto occupato.

Approvato il verbale della seduta precedente, il segretario dà lettura di due lettere dell'ex Sindaco avv. Bossum. La prima è indirizzata alla Giunta e in essa l'avv. Bossum dichiara di dimettersi perchè desideroso di riposo e pressato da motivi personali. La seconda è indirizzata al sig. Domenico Moretti ed è più esplicita della prima: ammette infatti lo avv. Bossum di lasciare l'alto ufficio, affinchè sia tolta qualsiasi incompatibilità, nel caso che il partito suo volesse affermarsi nel suo nome nelle prossime elezioni politiche, tanto più che alcuni amici dell'Asolano e di Castelfranco gli hanno in via privata, offerto la candidatura.

La Giunta, per solidarietà, accettate le dimissioni del Sindaco, si dimise essa pure.

Aperta la discussione, prende la parola il dott. Marta. Egli elogia vivamente l'azione esplicata dall'avv. Bossum in vantaggio del paese. Dice poi che la fretta con la quale la Giunta accettò le dimissioni del Sindaco, non è conforme alle consuetudini. Si augura che il paese non sia danneggiato dalla presente crisi.

Il dott. cav. Bordigioni, a nome della minoranza, loda l'opera dell'avv. Bossum e dichiara di astenersi dal voto.

Si procede alla votazione: 13 approvano l'operato della Giunta, 2 lo disapprovano (Marta e Battiston), e 7 si astengono, la minoranza.

Vengono poi accettate le dimissioni della Giunta. Su proposta del presidente si stabilisce che la nomina del Sindaco sia rimandata ad altra seduta e subito si procede all'elezione degli assessori. Vota anche la minoranza.

Sono nominati assessori effettivi: Bossum (19), Moretti (12), con seconda votazione Montini (13), Rinaldi (12); supplenti: Ostani (13), Pivetta (12).

In seduta segreta sono accettate le dimissioni dei vice segretari Fulzetti e Gasparini; viene deliberato il concorso ai posti relativi e nominata la Commissione giudicatrice del concorso, nelle persone dei signori dott. Bordigioni, prof. Marini, avv. Morello.

Pel compleanno del Re — Domani avrà luogo la rivista militare e la banda civica, nelle ore pomeridiane, suonerà davanti il Caffè «Principe Amedeo».

Verona

Per i tumulti di S. Ambrogio

VERONA — Ci scrivono, 10

Ieri gli scalpellini di S. Ambrogio si posero in isciopero per protestare contro gli arresti fatti domenica durante i tumulti provocati dai socialisti!

Sassate ai treni

Fra le stazioni di Villabartolomea e Castagnaro, fu lanciato un sasso contro un treno. Rimase rotto il vetro di un finestrino di un vagone di seconda classe.

Presso la stazione di Colognola ai Colli, un altro sasso fu lanciato contro un treno della linea tramviaria Verona-Vicenza. Anche questo sasso ruppe il vetro di un finestrino.

Lo sciopero al Cotonificio Veneziano

Da una settimana 150 donne addette alle spole nel Cotonificio Veneziano, erano in isciopero, volendo un aumento di mercede. In seguito all'intervento del Prefetto comm. Verdinois, ieri lo sciopero ebbe termine e le donne ritornarono al lavoro, alle precedenti condizioni.

Rissa tra borghesi e militari

Iersera alle 10 il soldato del 6. alpini Biribin Enrico di Verona, transitava assieme a suo fratello Angelo d'anni 33 per Via Caserma Chiodo. Ad un tratto s'incontrarono con alcuni giovinastri avvinazzati. Per una parola male interpretata, costoro inveirono contro i fratelli Biribin, percuotendoli brutalmente. Avvenne una violenta zuffa.

Il maresciallo dei bersaglieri Ernesto Tancredi si gettò tra i rissanti, tentando di separarli. Uno dei più violenti, tal Zanetti Giovanni d'anni 22, carrettiere di Quinzano, venne preso pel petto dal maresciallo e portato di peso nella vicina Caserma Catena. Gli altri amici dello Zanetti si dettero alla fuga.

Lo Zanetti venne poi dichiarato in arresto dai carabinieri e condotto in carcere.

Udine

"Amici della musica,,

UDINE — Ci scrivono, 10:

Sotto questo titolo si è costituita qui una società col proposito di dare concerti di musica profana e sacra a scopo educativo.

Nella riunione dei soci promotori che ebbe luogo ieri sera fu eletto per acclamazione a presidente il generale in ritiro comm. Sante Giacomelli ed a segretario il dott. Sigurini. Per la compilazione di uno statuto furono designate le seguenti persone: signora Morpurgo, signorine Nigrise Perusini; prof. Trink; avv. Cappellani e dott. Perusini.

Auguri che la nuova società abbia a funzionare nel più breve tempo.

S. VITO TAGLIAM. — Ci scrivono 10

L'incendio di ieri ha distrutto l'abitazione del signor G. Pasqualis e una casa di proprietà dell'ing. Alessandro Bragadin. All'opera di spegnimento hanno cooperato molti cittadini, e i due sacerdoti D. Enrico Ferraneo e don Emilio Carraro.

Ha dato luogo a vivaci e giusti commenti la insufficienza delle pompe comunali.

I fabbricati incendiati erano assicurati.

Rovigo

Corte d'Assise

ROVIGO — Ci scrivono, 10:

Stamattina si è aperta la sessione di Corte d'Assise col processo a carico di Boccato Antonio, gerente del giornale sindacalista «La lotta di classe» che si pubblica in Adria, imputato di vilipendio all'esercito e alle istituzioni a mezzo di detto giornale.

In base al verdetto dei giurati, il Boccato venne condannato a mesi 5 di reclusione e lire 300 di multa.

ULTIMA ORA

Una importante seduta al Reichstag

L'intervista del "Daily Telegraph,,

Un notevole discorso del cancelliere Bülow

Berlino, 10

(*Reichstag*). — L'aula e le tribune sono gremite. Il «Reichstag» presenta l'aspetto delle grandi occasioni. Bülow al suo arrivo al Parlamento è applaudito dalla folla riunita dinanzi al palazzo. Il banco dei ministri e del Consiglio federale sono quasi completi.

Parlano vari deputati dei vari partiti tutti criticando l'intervista concessa dall'imperatore al *Daily Telegraph*.

Bülow prende poscia la parola in mezzo ad un solenne silenzio. Comincia dichiarando che non vuol rispondere a tutti i particolari svolti dai precedenti oratori perchè deve considerare l'effetto delle sue parole all'estero e perchè non vuole aggiungere nuovi inconvenienti al grave danno prodotto dalla pubblicazione del *Daily Telegraph*. Bülow aggiunge: «Debbo supporre che l'intervista non sia esatta in tutti i particolari. Cito ad esempio il piano elaborato in tutti i suoi dettagli; (*segni di attenzione*). Non si tratta di un piano elaborato in tutti i suoi dettogli; si tratta di idee puramente accademiche (*risa sui banchi dei socialisti. Bülow li prega di prestare tutta l'attenzione perchè si discute una questione gravissima*). Dunque si tratta di idee puramente accademiche, analoghe, credo, agli aforismi circa la direzione della guerra in generale che l'imperatore espresse in uno scambio di lettere colla defunta regina Vittoria».

Bülow continua: «Erano considerazioni teoriche senza importanza pratica per l'andamento delle operazioni e per il risultato della guerra. Il capo dello stato maggiore generale, generale Moltke, e il suo predecessore, dichiararono che lo stato maggiore generale fece all'imperatore un rapporto sulla guerra boera, come su ogni grande o piccola guerra, che ebbe luogo in tutto il mondo durante le ultime decine d'anni; ma entrambi assicurarono che il nostro stato maggiore generale mai esaminò nè inviò in Inghilterra un piano di campagna, o qualsiasi altro lavoro simile dell'imperatore sulla guerra boera».

Tra i segni di attenzione della Destra e del Centro, Bülow prosegue:

«Debbo pure difendere la nostra politica contro l'accusa rivoltale di esser stata equivoca riguardo ai boeri. Abbiamo avvertito e questo è negli archivi) a tempo il governo del Transvaal che in caso di guerra con l'Inghilterra sarebbe rimasto solo e gli abbiamo direttamente e per tramite dell'amico governo olandese, nel maggio 1899, consigliato di accordarsi pacificamente coll'Inghilterra, perchè non poteva esservi nessun dubbio sull'esito di un conflitto armato.

Nell'articolo del *Daily Telegraph* vi erano moltissime espressioni troppo forti. Ciò è soprattutto vero per il passo ove l'imperatore avrebbe detto che la maggioranza del popolo tedesco è piena di sentimenti ostili per l'Inghilterra. Tra la Germania e l'Inghilterra esistettero malintesi gravi e deplorevoli. Ma so di essere d'accordo con tutto il Parlamento se dico che il popolo tedesco vuol mantenere col popolo inglese delle relazioni pacifiche ed amichevoli sulla base della stima reciproca (*Applausi prolungati*).

Passo al punto dell'intervista relativo ai nostri interessi nell'Oceano Pacifico. Fu esagerato, sfigurato e si commentò a torto questo passo in senso ostile al Giappone. Non abbiamo mai avuto altro progetto nell'Estremo Oriente che di acquistare alla Germania una parte dell'enorme sviluppo economico di quelle regioni. Non pensiamo affatto di impegnarci in avventure marittime di qualsiasi specie nell'Estremo Oriente.

In una parola, prosegue Bülow, ho l'impressione che se le cose dette veramente nell'intervista, fossero conosciute ad una ad una completamente nella loro giusta forma, non si sarebbe avuta una così grave impressione; nè bisogna dimenticare il lato psicologico della cosa. Da due decenni l'imperatore cercò, in condizioni difficilissime, di stabilire rapporti amichevoli tra la Germania e l'Inghilterra e le nostre intenzioni furono spesso snaturate e fummo accusati di avere contro l'Inghilterra dei progetti ostili, che non avemmo mai. L'imperatore, compreso della convinzione che questa situazione era pei due paesi una sventura, e un pericolo per il mondo civile, ha continuamente mirato allo scopo che si era proposto.

Comprendo che l'imperatore, appunto perchè ha la coscienza di aver sempre lavorato attivamente e lealmente ai buoni rapporti coll'Inghilterra, si sia sentito offeso quando è stato continuamente oggetto di attacchi che rendono sospette le sue migliori intenzioni. Si è persino giunti ad attribuire al suo interesse per la flotta tedesca intenzioni segrete contro gli interessi vitali inglesi, intenzioni che gli sono completamente estranee.

Bülow prosegue nella considerazione che la pubblicazione di queste conversazioni non provocò in Inghilterra l'effetto voluto dall'imperatore e causò nel nostro paese una emozione profonda e un doloroso rammarico e indurrà, me ne formai la ferma convinzione in questi giorni dolorosi, l'imperatore a tenere continuamente, anche nelle conversazioni private, un riserbo che è ugualmente indispensabile nell'interesse della sua politica dell'uniforme e per l'autorità della Corona (*Vive approvazioni. Risa sui banchi dei socialisti*). Se non fosse così, nè io nè alcuno dei miei successori potremmo assumere delle responsabilità (*lunghi applausi*). Per l'errore che fu commesso circa la pratica relativa al manoscritto di questo articolo del *Daily Telegraph* assumo tutta la responsabilità. Il mio sentimento personale si oppone anche a fare dei capri espiatori nei funzionari che per tutta la loro vita fecero il loro dovere. Deploro coi precedenti oratori che un difetto si sia mostrato una volta nella macchina del ministero degli esteri, che da undici anni ho sotto la mia direzione ed ha funzionato senza inconvenienti. Sono convinto che simile cosa non deve più ripetersi e che deve farsi il necessario a questo scopo senza ingiustizia e senza riguardi a nessuno (*applausi*).

Quando si pubblicò l'articolo del *Daily Telegraph*, del cui funesto effetto non potevo giudicare neppure un momento, detti le mie dimissioni. Questo passo era necessario e non mi fu difficile. **Tale passo fu il più grave che abbia fatto nella mia vita politica.** Rimasi in carica in conformità al desiderio dell'imperatore e mi vi sono deciso solo perchè considerai come conseguenza del mio dovere politico di continuare a servire l'imperatore e il paese (*vivi applausi*).

Per quanto tempo ciò mi sarà possibile è incerto e voglio ancora aggiungere una cosa. Nel momento in cui molte cose son di nuovo in movimento nel mondo e in cui considero che la situazione esige la mia attenzione ovunque, in cui si tratta di conservare all'estero la nostra posizione noi non dobbiamo mostrarci piccoli dinanzi all'estero e non dobbiamo fare di una disgrazia una catastrofe. Il danno ogni osservatore calmo lo vedrà; ma non è così grande che non possa essere riparato. Certo, nessuno deve dimenticare l'avvertimento che gli avvenimenti di questi giorni dettero a noi tutti; ma non esiste alcun motivo di sconcertamento, che nei nostri avversari risveglierebbe la speranza che l'impero sia paralizzato all'interno e all'estero.

Spetta agli eletti della nazione dar prova di sangue freddo richiesto dal momento grave; non lo dico per me, ma per il paese. Qui l'appoggio al governo non è favore, ma un dovere al quale questo nobile Parlamento non si sottrarrà. (*Applausi prolungati salutano la fine del discorso del cancelliere*).

L'imperatore Guglielmo nel dirigibile Zeppelin

Retorica imperiale

Friedrichshafen, 10.

L'imperatore Guglielmo fece oggi una ascensione sul dirigibile Zeppelin, pilotato dal co. Zeppelin, che s'innalzò alle 2 circa. Il dirigibile prese subito la direzione di Hustad, quindi virò dirigendosi a Friedrichshafen. La folla salutò con entusiastici applausi l'imperatore. Il dirigibile tornò nell'*hangar* alle 3 del pomeriggio.

L'Imperatore conferì a Zeppelin l'ordine dell'Aquila Nera. L'imperatore consegnò lui stesso a Zeppelin la decorazione e lo abbracciò tre volte.

L'imperatore consegnando l'onorificenza fece il seguente discorso: «La patria può essere fiera di possedere un tale figlio, il tedesco più grande del XX secolo, che per la sua invenzione ci conduce verso un nuovo punto di partenza per lo sviluppo del genere umano».

Disordini a Budapest

Budapest, 10

Iersera vi fu una dimostrazione del partito socialista per protestare contro il progetto di legge elettorale, che sarà presentato alla Camera mercoledì. Essendo intervenuta la polizia avvennero dei conflitti tra gli agenti e la folla. Alle ore 10 l'ordine era ristabilito. Nessun incidente notevole. Furono operati 24 arresti. Qualche dimostrante rimase ferito.

Lo sciopero generale a Budapest?

Budapest, 6

Il partito socialista avrebbe deciso di cominciare lo sciopero generale da domani.

Lo sciopero generale a Fiume

Fiume 10

E' cominciato lo sciopero generale, al quale prendono parte 15.000 operai.

Per un comitato italo-turco

Parigi, 10

Oggi Hamed Riza Pascià, capo della rivoluzione turca, ha visitato l'on. Luzzatti, per ringraziarlo di quanto ha fatto a favore della Turchia e per conferire con lui riguardo alla costituzione di un comitato italo-turco al quale Hamed Riza pascià parteciperà con i suoi amici.

Scritte bilingui soppresse a Lubiana

Trento, 10

A Lubiana, fino ad ora le scritte, anche ufficiali esposte per le vie, erano, coll'autorizzazione della Giunta provinciale, in lingua italiana e tedesca. Con oggi la Giunta provinciale ha approvato le deliberazioni del Consiglio comunale di Lubiana ed ha statuito la soppressione delle tabelle bilingui nelle strade.

Dimostrazione di simpatia all'on. Luzzatti

Parigi, 10

Alla conferenza tenuta nella sede della Società di coltura sociale, Ribot espose il carattere della sua legge sulla ricostituzione delle piccole casse rurali, ringraziando l'on. Luzzatti per la lezione fatta col suo discorso di Abano ai suoi elettori, e tessendo dinanzi all'assemblea plaudente vivi elogi dell'uomo di Stato italiano. L'on. Luzzatti espose indi le ragioni per le quali aveva accolto il progetto di Ribot, concludendo, calorosamente applaudito, che la Francia e l'Italia, rappresentanti le diverse forme del genio latino, devono fraternizzare comunicandosi la luce delle loro migliori istituzioni.

L'imperatore e l'imperatrice vedova ammalati

Gli affari pubblici sospesi

Pechino 10

L'imperatore, il quale soffre da una quindicina di giorni, per malattia intestinale, stava oggi meglio, ma ha rifiutato tutte le cure dei medici stranieri. Malgrado la sua debolezza ha voluto ricevere i membri del Gran Consiglio. In seguito alla malattia che ha colpito anche l'imperatrice vedova, gli affari pubblici sono sospesi.

Scosse di terremoto in provincia di Siena

Siena 10

Fino dal due del mese corrente, nella zona tra Rapolana e Sinalunga, si avvertono frequenti scosse di terremoto giornaliere, precedute dal rombo scosse che destano allarme, specialmente negli abitanti di Rigomagno, frazione del Comune di Sinalunga, situato in un alto colle roccioso. Le scosse più forti si ebbero nei giorni 7 ed 8 corrente, tanto che provocarono la caduta di qualche comignolo e lesioni in qualche muro nel paesetto di Rigomagno, i cui abitanti scesero nella vicina stazione di Lusignano, ricoverandosi nei vagoni messi a loro disposizione per ordine della prefettura di Siena. Ieri e oggi si sono avvertite altre piccole scosse, ma di molto minore intensità e la popolazione di Rigomagno e delle adiacenze è più calma.

La Direzione dell'Osservatorio della Osservanza a proposito di queste scosse di movimento sismico, comunica che forse si avvertiranno altre piccole scosse, che però avranno una intensità sempre minore, essendo ormai passato il periodo critico.

Le missioni olandese e bavarese in Vaticano

Roma, 10

Stamane il Papa ha ricevuto le missioni inviategli dal principe ereditario di Baviera e dalla Regina d'Olanda, per presentargli gli auguri per il giubileo sacerdotale. Le missioni sono state ricevute con gli onori sovrani. Al portone della Zecca, in via delle Fondamenta, era schierata la guardia svizzera in alta uniforme e nel cortile di S. Damaso, ai piedi dello scalone, prestavano servizio di onore gli altri corpi armati pontifici.

Alle 10.30 è giunta la missione olandese che è stata ricevuta ai piedi dello scalone da mons. Ludovico Grabinsky, segretario della congregazione del cerimoniale e da due bussolanti.

Mons. Grabinsky ha accompagnato la missione alla presenza del Pontefice attraverso la sala Clementina e la sala degli arazzi. Giunta nell'anticamera della sala del trono, mons. Grabinsky è entrato prima a chiedere il permesso del Pontefice e quindi ha introdotto la missione. Il Papa era sul trono circondato dalla sua anticamera. Erano presenti mons. Bisleti, il marchese Sacchetti, vari dignitari della chiesa, la guardia nobile in grande uniforme.

S. E. il signor Lankher, capo della missione, ha letto un indirizzo ed ha quindi presentato al Papa una lettera autografa della Regina Guglielmina. Il Papa ha risposto brevemente ringraziando dei voti fattigli ed ha invitato il capo della missione a seguirlo nei suoi appartamenti, dove si intrattenne con lui per qualche istante. Sono stati quindi chiamati alla presenza del Papa nei suoi appartamenti privati anche gli altri componenti la missione; dopo di che la missione è passata a presentare i suoi omaggi al segretario di Stato cardinale Merry del Val.

Verso mezzogiorno è giunta anche l'altra missione, quella bavarese, che con lo stesso cerimoniale è stata accompagnata da mons. Grabinsky alla presenza del Pontefice. Il principe Giovanni di Hohenlohe, capo della missione, ha presentato al pontefice una lettera autografa del principe reggente di Baviera. Il Pontefice ha ringraziato il principe Hohelohe, con il quale si è poi intrattenuto nei suoi appartamenti privati. Quindi sono stati ricevuti anche gli altri componenti la missione.

Anche la missione bavarese si è poi recata ad ossequiare il cardinale segretario di Stato; dopo di che è scesa a visitare la Basilica di S. Pietro. I componenti delle due missioni erano in uniforme con le decorazioni. La missione bavarese è giunta in due «landeau» con a cassetta i cacciatori della Legazione, nelle loro eleganti divise.

Il contingente della classe 1888

Roma, 10

L'*Esercito* scrive che dalle notizie che finora si hanno si può ritenere che il contingente della classe del 1888, testè chiamata alle armi, è stato di 110 mila uomini. La leva del 1887 aveva dato 76.000 uomini. Le modificazioni della legge avrebbero quindi fornito 34.000 uomini di più.

Notizie varie da Roma

Roma, 10

Stamane nell'aula magna del regio istituto di studi commerciali, coloniali e attuariali ha avuto luogo la solenne inaugurazione dell'anno accademico. Ha letto, applauditissimo, la sua prolusione sul tema «Il diritto commerciale nell'ora presente» il prof. Umberto Navarrini, insegnante di diritto commerciale nell'istituto.

ENIGMA

7...

Se tu mi guardi nella facil posa,
Con più d'una sorella mi presento,
Ma se in testa mi metti una tal cosa,
Da sola, ciò ch'esiste io rappresento.

Femina son, ma sorte capricciosa
Di donna non mi diede aspetto e accento,
E, se d'empiezze sempre fui bramosa,
Amo, al contrario, il bene e il sentimento.

Avversa a Dio, rispetto la sua fede,
Sì come quella di qual sia credente
Che spesso dell'altare ai piè mi vede.

Ma se saper di più volessi invero,
Vano intento saria, chè, certamente,
A tutti è noto, io vivo nel mistero.

C. Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
certo arca — c arc er a to

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 19. — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora dalle ore 6 alla 1 dopo mezzanotte.

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 7 alle 17 ogni venti minuti. — Dalle 17 alle 21 ogni mezz'ora. Dalle 21 alla 1 ogni ora.

Da Santa Maria Elisabetta di Lido dalle 7.20 alle 17 ogni venti minuti. — Dalle 17 alle 21.30 ogni mezz'ora. Dalle 21.30 alle 24.30 ogni ora. (Ultima corsa 1.20).

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle 7 alle 19 ogni ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A (S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio (Riva Schiavoni) alle ore 7. 9. 13.30. 16.30. 19.30 e 24.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente, S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 8, 11. 15, 18, 22.

Nelle domeniche corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.30.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane — Da Riva Schiavoni dalle 7 fino a sera ad ogni ora. — Da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera ad ogni ora.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18.

Da Campalto alle ore 3.45, 5.45, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17.

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 5.15 e dalle 6 alle 20 ogni ora. Da Mestre alle ore 5.40 e dalle 6.15 alle 20.15.

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8, 10.15, 13, 14.30 e 16.30. — Da Chioggia alle ore 5.30, 7.30, 9, 11.30, 13 e 16.30.

Venezia-Fusina-Padova. — Partenze da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14, 16, 17.40 e 20.45. — Arrivi a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 17.15, 18.55.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti. — Da Venezia alle ore 8, 10, 11.45, 13.15, 16, 17.15, 18. (La sola corsa delle ore 10 arriva sino a Torcello; quelle delle 8 e delle 13.15 sino a Treporti; le altre terminano a Burano.

Da Burano alle ore 6, 7, 9.45, 12.15, 13, 15 e 17.

Da Torcello alle ore 12 — Da Treporti alle ore 9.15 e 12.30.

Venezia-Burano-Cavazuccherina. — Da Venezia alle ore 7.30 e 15. — Da Cavazuccherina alle ore 6, e 13.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 10 Novembre 1908:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	58,28	60.00	60,75
Termom. cent. al Nord.	5.9	6,0	6,7
Termom. cent. al Sud.	—		—
Umidità relativa	77	72	72
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	9	10
Acqua caduta in mm.	—,—	—,—	—,—

Temperatura massima di ieri 6.1; minima di oggi 4.3 — Marea: 1.a alta 0.22; 2.a alta 12.49 — 1.a bassa 6.46; 2.a bassa 19.3.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 10 Novembre

ROMA, 10 — Cambio per domani 100.14. Per la settimana 100.15.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—,—	103 85
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	102,90
Azioni Banca Veneta	357.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	806,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	245 —	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	63,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1430 —	—,—
» Soc. Bagni del Lido	—,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	502,—	502 —
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501,—	502 —

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122,90	122,97 1/2	—,—	—,—	4
Francia	100,12 1/2	100,17 1/2	—,—	—,—	5
Belgio	99,77 1/2	99,85	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,13 1/2	25,15	24 98	24 99	2 1/2
Svizzera	100,12	100,17 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104.85	104,95	—,—	—,—	4
Banc Aust.	104 85	104 95	—,—	—,—	

BERLINO 10 — Tendenza ferma.
PARIGI, 10 — Tendenza ferma.
VIENNA, 10 — Tendenza calma.

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 9	Milano 10	Genova 9	Genova 10
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103,80	103,85	103 82	103,87
» » » fine	100	103,97	104,02	103,90	104.05
» » 3 1/2 con.	100	102,98	103,05	103,75	103,10
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1268,-	1272 —	1268,	1271,-
Credito Italiano	500	567.-	568,—	568,	568 —
Società Banc. it.	250	132,50	—,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	807.50	813,—	808 —	813.—
Ferr. Meridionali	500	667,—	668,	667.-	667 50
Ferr. Mediterranee	500	397,—	399 —	397,50	398,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—	—,—
Navigaz. Generale	300	400,—	399,—	401,50	—,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,	—,—
Acciaierie Terni	500	1425,—	1444	1430	1445,
Edison	150	645,	646,-	—	—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	350 —	352 50
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—	—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	818,	821,-
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	176 —	182,

ROMA, 10 — Banca d'Italia 1272 — Az. Banco di Roma 108,25 — Soc. Acqua Pia 1495 — Omnibus 265 — Gaz 1050 — Condotte d'acqua 336,50 — Società Italiana pel Carburo 867 — Immobiliare 277.

Borse estere

PARIGI 10		VIENNA	
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Cred. aust. Cod. 10	634 —
» » perp.	97,30	Lombarde	118.50
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—	Napoleoni d'oro	19.14
Rendita it. 5 0/0	103 70	Argento	100.
C. Londra a vis.	25,10	Cambio su Par.	95.50
N. cons. 2 3/4 0/0	84.—	« su Lond.	239.67
Obb. Lombarde	287,-	Lire It. (carta)	95.95
Cambio sull'It.	100.—	R. austr. (arg.)	95.20
R. turca unific.	90.70	» » (carta)	96.—
Banca di Parigi	1523.—	» » (oro)	115 05
Tunisine nuove	452,—	» » (ungh.)	91.95
Eg. 4 0/0 (rend.)	103,—	LONDRA 10	
Rea. ungh. 4 0/0	93.55	N. cons. 2 3/4 0/0	84.—
Ren. spag. 4 0/0	95,75	Rendita It. 5 0/0	103. —
Banca ottomana	709,—	R. spag. es. nu.	94,—
Argento fine	84 50	R. turca unific.	89,—
Azioni Suez	4120,—	Egiziano nuovo	101,—
Lotti turchi	170 50	Argento fino	23.—
Rendita Russa	71 85	BERLINO 10	
Ferr. mer. a ter.	670,	C. su Lond. - 3 m.	20,32
R. porto nuova	58 90	» Parigi - 8 g.	81,45
R. serba 4 0/0	78 30	» Italia - 10 g.	81,30
		Cr. Mob. aus. - fine	200,10

BERLINO, 9 — Tendenza ferma.
PARIGI, 9 — Tendenza calma.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Spedizioni e partenze del 10 novembre: Vap. Ital. «Selinunte» cap. Cutrara per Catania merci — A. U. «Nogaro» cap. Urban per Ravenna merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. «Rion» da Filadelfia con petrolio.
Ingl. «Duwraven» da Barry con carbone.
Ingl. «Ebba» da Port Talbot con carbone.
Ingl. «Sydland» da Barry con carbone.
Ingl. «Pavia» da Liverpool con merci.
Ingl. «Murillo» da Hull con merci.
A. U. «Kemeny» da Cardiff con carbone.
Germ. «Apsheron» da Batoum, petrolio.
Ingl. «Fabian» da Liverpool, merci.
Germ. «Babylon» da Amburgo merci.
A. U. «Columbia» da Barcellona merci.

Movimento ferroviario del porto

10 Novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 150 — Cereali 5 — Cotoni 13 — Varie 129 — Ferrovia 64 — Totale 361.

Dispacci commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 10 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila — Importazioni 42.000 — di cui in cotoni americani 42.000.

Cotoni disponibili — Mercato sostenuto — Domanda buona.

Cotoni futuri: — Mercato sostenuto — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 4.78 4.82 — Novembre Dicembre 4.68 4.73 — Dicembre Gennaio 4.67 4.72 — Gennaio Febbraio 4.66 4.71 — Febbraio Marzo 4.66 4.71 — Marzo Aprile 4.66 4.71 — Aprile Maggio 4.66 4.72 — Maggio Giugno 4.68 4.72 — Giugno Luglio 4.68 4.72 — Luglio Agosto 4.68 4.71.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

HENRY VOOD

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

Mr. Grubb e Carlo Cleveland l'attendevano nella sala da pranzo. Nè l'uno nè l'altro fece la minima allusione alla faccenda che la tormentava sino del mattino, ed essa arguì da quel silenzio che nulla era stato ancora scoperto. Mr. Grubb apriva la bocca soltanto per mangiare; senza dubbio le serbava rancore pel suo atto brutale del mattino.

— Domani mattina vado a Netherleigh — disse Carlo a Mr. Grubb, interrompendo il silenzio. — Mio padre mi ha scritto di andarci, e, se voi poteste permettermi di passarvi anche il lunedì, mi fareste un gran piacere. Enrico viene a prendere commiato dalla famiglia.

— Lunedì? — ripetè Mr. Grubb riflettendo un istante. — Sì, potete pure trattenervi a casa vostra; è un giorno in cui non vi è molto da fare.

— Grazie, signore.

— Quando parte vostro fratello?

— Credo martedì mattina.

All'alba della domenica, Carlo Cleveland partì per Netherleigh come aveva detto la sera precedente. Mr. Grubb si recò in chiesa all'ora dell'ufficio divino, ma lady Adele rimase in casa col pretesto di un forte mal di capo. Quando egli rincasò al tocco, i domestici gli dissero che la sua consorte era andata a passare la giornata a Chenevix-house.

Il lunedì mattina Mr. Grubb uscì di casa per attendere ai suoi affari, ma ritornò di buon'ora nel pomeriggio per assistere ad un *meeting* politico a Westminster. Parecchi personaggi influenti lo eccitavano da qualche tempo ad entrare in parlamento, ma egli non aveva ancora deciso se doveva accettare o rifiutare la candidatura che gli veniva offerta.

Pranzò solo con sua moglie. Adele era di cattivo umore; essa temeva che suo marito avesse scoperto tutto, ma, siccome egli non le diceva nulla, si rassicurò a poco a poco; però la sua tranquillità non doveva durare a lungo.

I domestici si erano ritirati lasciando sulla tavola il vino come si usa in Inghilterra, ma, dopo pochi istanti, uno di loro ricomparve nella sala da pranzo.

— Mr. Howard è nell'anticamera, signore — diss'egli. — Prega di volerlo scusare se viene a disturbarvi a quest'ora, ma deve parlarvi per un affare urgente.

— Un affare urgente! — ripetè Mr. Grubb con sorpresa. — Introducete subito Mr. Howard.

Mr. Howard, sempre serio ed impettito, entrò e si inchinò dinanzi a lady Adele.

— Caro Howard — disse giovialmente Mr. Grubb — vedervi a quest'ora è un vero avvenimento. Perchè non siete venuto a chiederci da pranzo? Sedete, ve ne prego. C'è qualche cosa di nuovo, a quanto pare?

— Sì — rispose con tutta calma Mr. Howard, che aveva sempre la parola lenta, ma quella sera forse ancora più lenta del consueto.

— Di che cosa si tratta? — gli chiese il suo socio.

— Mi spiegherò subito — disse Mr. Howard ma con tutto ciò si mise a centellinare il vino di Porto che gli aveva versato Mr. Grubb assai lentamente. Mr. Grubb comprese che aspettava d'essere solo con lui per parlare.

Lady Adele, assalita di nuovo da una terribile inquietudine, ingoiò in fretta il pezzo di torta che stava mangiando, e si alzò così precipitosamente da tavola che suo marito ebbe appena il tempo di aprirle la porta. Essa si recò immediatamente nel suo salotto, sicura, anzi, sicurissima, che quell'«orribile Mr. Howard» era venuto per l'affare dello *chèque* e non per altro. Se suo marito scopriva la frode, le conseguenze non sarebbero state molto gravi, perchè egli non avrebbe giammai osato mostrarsi troppo severo con lei. Ma se invece quel vecchio orco era al fatto di tutto, se egli si metteva in capo di procedere contro di lei, la cosa era ben diversa! Adele non ne sapeva nulla, e perciò appunto la sua immaginazione prese la corsa, ed essa principiò ad avere una grande paura.

Mentre se ne stava immobile, con l'orecchio teso, un *cab* si fermò davanti alla porta e ne scese Carlo Cleveland. Siccome il treno era in ritardo, ed il giovane doveva assistere in quella sera ad un pranzo di commiato che alcuni amici davano a suo fratello, egli salì i gradini a quattro a quattro, per andare a cambiarsi gli abiti.

— Carlo, ho bisogno di parlarvi — gli disse Adele che lo attendeva sulla soglia del salotto. — Ascoltatemi solo un minuto. Perchè avete tanta fretta?

Vedendo venire dopo la sua breve assenza colei che adorava, il giovane dimenticò suo fratello, il pranzo, tutto.

— Oh! Carlo — soggiunse la giovane donna — è una fata benefica che vi manda in questo momento. Mi trovo in un grande imbarazzo.

— Posso fare qualche cosa per voi? — le chiese premurosamente il giovane.

— Ho bisogno di un amico affezionato, per... per... per proteggermi.

— Posso essere io questo amico? Mi permettete di esserlo?

— Ma ciò può esporvi a dei pericoli, a delle difficoltà, forse al disonore. No, mi sembra che non devo rivolgermi a voi.

— I pericoli e le difficoltà non mi spaventano se si tratta di esservi utile — replicò Carlo con tutta la sincerità della sua anima ingenua ed appassionata. — Credetelo, lady Adele.

Per un momento egli s'immaginò che Mr. Grubb fosse irritato contro di lei per causa sua, e quel giovane pazzo, dal cuore leale, riguardò come invidiabile privilegio di essere chiamato a proteggerla.

— Ho fiducia in voi — diss'ella dopo un istante con voce profondamente commossa — e vi dirò la verità. Quello *chèque*.... Carlo, per l'amor di Dio, non abbiate cattiva opinione di me! Ho agito irriflessivamente, in un momento di estrema irritazione.

— Cattiva opinione di voi? — esclamò il giovane. — E' impossibile! Continuate, cara Adele.

— Quello *chèque*, non è lui che me lo ha dato. Gli ho chiesto del denaro ed egli me lo ha rifiutato, ed il suo rifiuto mi aveva esasperata. Per caso mi cadde fra le mani il libretto degli *chèques*, e.... e il resto lo sapete. Ma non firmai quello *chèque* soltanto col nome di mio marito, bensì anche con quello di Mr. Howard. In questo momento egli si trova nella sala da pranzo con Mr. Grubb, ed io... io sono in preda ad ansie mortali.

A queste parole seguì un penoso silenzio. Carlo comprendeva adesso le difficoltà delle quali essa aveva parlato così leggermente in principio. Ma lo affetto intenso ed entusiasta che nutriva per quella creatura leggiadra, gli fece prendere immediatamente la cavalleresca risoluzione di proteggerla a qualunque costo.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.55 (Torino); a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; Lusso 22.45 (Nizza); a. 23.10 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.45.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.5; m. 16.10; dd. 21.15 (Roma); d. 22.35 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: Lusso 2.27 (Vienna); d. 4.40 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.25; d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.55; d. 14.25 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.25; d. 14.25; o. 16.50.
BASSANO: o. 6.25; a. 9.—; o. 14.02; o. 19.10.

Arrivi

MILANO: Lusso 2.19 (Nizza); d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 16.35; dd. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.56 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—.
PADOVA: l. 6.41; l. 9.26; l. 18.30; o. 16.30.
BOLOGNA: d. 5.10 (Firenze); dd. 8.45 (Roma); a. 9.26; d. 13.45; a. 19.3; dd. 21.20 (Roma).
PONTEBBA: a. 12; d. 14.20 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; a. 21.30; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.36.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.38.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.09; a. 17.29; Lusso 22.36 (Vienna).
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: o. 7.47 10.10; o. 16.20; o. 21.40.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo Cent. 50

Fitti

CAMERE appartamenti ammobigliati, Canal Grande, vicino S. Marco, splendida posizione, pieno mezzogiorno, con tutti i conforti. Contratti speciali per stagione invernale. Scrivere A. 6098 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

AFFITTASI col primo gennaio 1909 antica Farmacia Frari, Campo S. Tomà, con annessa abitazione. Recapito Ditta Pellicciolì, S. Agostino, Venezia.

CASA con giardino da affittarsi col primo dicembre ai Ss. Apostoli rio terrà Barba Fruttarol N. 4756. Rivolgersi vicina Corte Malipiero, imprenditore Mander.

DISTINTA Famiglia affitta splendida camera, salotto ammobigliati. Primo piano. Campo S. Giovanni Nuovo, 4431.

PERSONNE distinguée cherche une Chambre à louer auprès d'une Famille, ou l'on parle allemand. — Ecrire L. 6461 V. Haasenstein et Vogler, Venezia.

Vendite

PIANOFORTE verticale grande oblique Mangeot Parigi. Vendesi San Pantalon Campiello Angaran 3718

DENTIERE compransi usate, rotte sino 18 novembre, Lista Spagna, 158, piano 1.o, Venezi.a

VENDESI per fine stagione, o anche subito, pariglia, cavalle settenni, belle, buone, con tutte garanzie. Rivolgersi Cocchiere Angelo, Villa Vianello, Vittorio Veneto.

RICCO TAPPETO quasi nuovo, pura lana, lungo metri 6, largo 4. — S. Mattio, Calle Ripetta, 873.

Offerte d'impiego

CARBONI Fossili — Cercasi da primaria Ditta inglese per la vendita ai consumatori, agente serio attivo. Condizioni: indispensabile conoscenza perfetta ramo e clientela nonchè cauzione adeguata. — Scrivere con tutti dettagli, referenze, Casella Postale, 784 Genova.

Ricerche d'impiego

GIOVANE SVIZZERO cultura superiore, conoscitore perfetto tedesco, francese, inglese, stenografia tedesca, desidera occuparsi azienda commerciale oppure famiglia signorile quale istitutore. Referenze primarie, miti pretese. — Casella postale 174, Venezia.

SIGNORINA francese, ventiduenne, bella presenza, conosce bene italiano, desidera posto istitutrice, governante bambini, dama compagnia signorine, signora. Scrivere Mandelli Marie, Vittorio per Sarmede, Provincia Treviso.

Lezioni

INGLESE Signorina, di Londra, dà lezioni, traduzioni. Serie referenze. Miss Head, Campo Santa Maria del Giglio, 2472.

Diversi

PER impiego piccolo capitale cercasi podere 15-25 campi circondario Mestre o dintorni Mogliano, Noale, Marano. Dirigere offerte dettagliate con pianta a M. 6475 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

SEI AGOSTO Rigoletto ride, fatalità. Salvati, nasconditi prima che l'uragano ci sorprenda.

GENTILUOMO Non pubblichiamo; ritirate lettera al vostro recapito.

H. e V.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

CAMBIANDO casa pel trasporto mas serizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli

---

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO **STREGA**

BANCA POPOLARE DI ESTE

(Società Anonima Cooperativa)

Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

Situazione al 31 Ottobre 1908

ATTIVO		L.	
Azionisti per saldo azioni	L.	60	—
Numerario in cassa	»	20.148	14
Cambiali in portafoglio	»	4.029,257	71
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	1.038 946	78
Valori applicati al fondo di previdenza	»	35.768	66
Anticipazioni sopra valori pubblici	»	33 500	—
Stabili	»	24.000	—
Effetti da incassare per conto terzi	»	151,375	33
Effetti in sofferenza	»	3,474	34
Debitori diversi	»	11 629	64
Depositi a cauzione	»	77.442	81
Depositi liberi e volontari	»	280 621	16
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	15 071	08
Mobili	»	4 000	—
Spese del corrente Esercizio	»	192 674	84
Totale	L.	5,956,950	49

CAPITALE SOCIALE		L.	
diviso in N. 4569 Azioni da L. 50	L.	228 450	—
Fondo di riserva ordinario e straordinario	»	214 587	—
PASSIVO			
Conti correnti	»	1,261,549	27
Depositi a risparmio	»	655,693	48
Buoni fruttiferi in circolazione	»	2,374,202	29
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	70,710	03
Creditori diversi	»	446,672	67
» per dividendo	»	8,047	70
» per depositi di titoli a cauzione	»	77,442	81
» per depositi liberi e volontari	»	280,621	16
Fondo di previdenza	»	35,768	64
Tesorerie Consorziali	»	50,650	07
Rendite del corrente Esercizio	»	252,528	35
	L.	5 956,950	49

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. Riceve denaro in conto corrente al 3 1/4 0/0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
2. Emette libretti di risparmio al 3 3/4 0/0
3. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1/2 0/0 da 6 a 11 mesi — 4 0/0 ad un anno.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
5. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche
6. Riceve cambiali per l'incasso.
7. Emette verso tenue provvigione assegni o vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle principali dell'Estero.
8. Eseguisce operazioni di Cambio-valute e chèques.

I Sindaci Longo Avv. Gaetano, Zago Matteo Giorgio, Zillo Evangelista — *Il Direttore* Lazzarini Ing. Pietro — *Il Presidente* Sartori Borotto Giovanni — *Il Cons. d'Amm.* Ventura Cav. Uff. Dott. Antonio — *Il Ragioniere* E. Dal Bello

---

REPUBBLICA DI SAN MARINO
PRESTITO A PREMI
approvato con deliberazione 23 settembre 1907

CONFRONTI CON ALTRI PRESTITI A PREMI.

Buoni a premio della Città di Napoli (1881). Attualmente la media dei premi è per questi buoni nella proporzione di **Uno per 450.** In confronto a questo, le probabilità di premio assicurate dal Prestito di San Marino sono **quarantacinque volte maggiori.**

Prestito a premio della Città di Genova (1869). Attualmente la media dei premi è per queste obbligazioni del **27 per Mille.** Perciò sopra ogni Mille obbligazioni le 973 che vengono rimborsate perdono, in confronto del loro valore attuale da 35 a 40 lire ciascuna. Il prestito di San Marino assicura invece il rimborso integrale e un premio ogni **dieci** obbligazioni. E invece della **probabilità** del 27 per mille **assicura Cento premi per Mille.**

Prestito della Città di Milano (1861). Attualmente la media dei premi è per queste obbligazioni del **12 per Mille.** E quindi sopra mille obbligazioni 988 perdono dalle 10 alle 15 lire sul prezzo di rimborso. Il prestito di San Marino, oltre al rimborso integrale, non offre soltanto la **probabilità** ma la **certezza di 100 premi per ogni Mille obbligazioni,** e cioè una proporzione otto volte maggiore di quella del Prestito di Milano.

Prestito a premi della Croce Rossa Italiana (1885). Attualmente questo Prestito dà la probabilità di **10** premi sopra **1700** obbligazioni. E perciò sopra 1700 obbligazioni 1690 perdono, col rimborso, circa 15 lire del loro valore attuale. Il prestito di San Marino, oltre il rimborso integrale, offre non la semplice probabilità ma la sicurezza dei premi in una proporzione diciasette volte maggiore, essendo in esso Cento premi assicurati ogni mille obbligazioni.

Prestito a premi Bevilacqua La Masa. Abbiamo attualmente in questo Prestito la **probabilità** di **Un** premio da L. 50 al massimo di L. 50.000 ogni **1500** obbligazioni. Il prestito di San Marino offre invece la **sicurezza** di un premio ogni dieci obbligazioni, e quindi la proporzione di vincita è nel prestito di San Marino **150 volte maggiore.**

Inoltre, presi insieme tutti i prestiti sopra confrontati con quello della Repubblica di San Marino, restano a sorteggiarsi, di premi importanti, uno solo da L. 125.000, pochi da L. 100.000-50.000 e 40.000; e i rimanenti sono insignificanti. Escluso poi il Prestito di Genova (1869) per gli altri tutti i premi sono soggetti alla deduzione per tassa di Ricchezza Mobile e di circolazione. Pel Prestito Bevilacqua La Masa la tassa colpisce anche i rimborsi. Invece il Prestito di San Marino ha moltissimi premi da Lire UN MILIONE - CINQUECENTOMILA - DUECENTOMILA - CENTOMILA, ecc., E TUTTI I PREMI E RIMBORSI SONO ESENTI DA QUALUNQUE TASSA PRESENTE E FUTURA.

CONCLUSIONE. — Da quanto precede è facile stabilire che questo Prestito a Premi **è infinitamente superiore,** per le probabilità che in esso risultano e per le certezze che esso garantisce, **di tutti gli altri prestiti emessi fino al giorno d'oggi, sia italiani che esteri. Esso offre una porta aperta alla fortuna, senza rischio di sorta. Esso presenta la possibilità di guadagnare senza alcun sacrificio i più grandi premi con una probabilità di gran lunga superiore a qualsiasi altra operazione consimile. Esso elimina ogni dubbio ed ogni rischio;** di modo che il detentore di queste obbligazioni, **oltre alla certezza matematica di non perdere un centesimo del proprio capitale, può conseguire una grande ricchezza.** Le condizioni vantaggiosissime offerte da questo Prestito fanno sì che esso sia consigliabile alle persone d'ogni ceto e d'ogni classe, alle famiglie, alle Corporazioni religiose, ecc., come lauto impiego di capitali, **come utilizzazione di risparmi, come serio tentativo di conquistar la fortuna.**

Per l'acquisto delle ultime obbligazioni e diecine di obbligazioni **che hanno premio garantito,** rivolgersi in Genova alla Banca Casareto, assuntrice del Prestito, o alla Banca Russa per il commercio estero. Nelle altre città alle principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute, che distribuiscono gratis il completo programma ufficiale.

Le Obbligazioni costano **L. 28,50.** Le diecine di Obbligazioni con premio garantito **L. 285.**

8 e 14

La prima estrazione col premio di 1.000.000 avrà luogo il 31 dicembre 1908.

A VENEZIA: Società Bancaria Italiana - Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti - Adolfo Tonello - Giuseppe Torresin - F.lli Ghin - Ferdinando Pasqualy di Antonio.

PILLOLE DI
CATRAMINA
BERTELLI
NORMALI E DOLCIFICATE

*Le **NORMALI** riescono sempre gradite al palato della maggior parte delle persone per il loro caratteristico sapore resinoso-balsamico.*

*Le **DOLCIFICATE,** dall'aroma delizioso delle più squisite caramelle, sono preferite e molto richieste in ispecie dalle Signore e dai ragazzi.*

Raccomandate dai più illustri Clinici e Professori d'Università per prevenire e combattere efficacemente

TOSSI - CATARRI

LARINGITI — RAUCEDINI — BRONCO-POLMONITI — INFLUENZA

Le pillole di Catramina **NORMALI** si vendono in scatole da L. **2.50** e da L. **1.50**; le **DOLCIFICATE** in sole scatole da L. **1.50**, presso tutte le principali Farmacie e dalla Società di prodotti chimico farmaceutici **A. BERTELLI & C., Milano,** Via Paolo Frisi, 26.



PETROLINA LONGEGA

a base di petrolio inodoro, soavente profumata, per far crescere i capelli e arrestarne la caduta. E' raccomandata l'uso a tutti, specie alle signore. E' efficace alle persone che colpite da malattie hanno perduto i capelli. Un flacone L. **1,50** e L. **2,00.** Per posta aggiungere Cent. 80. — Fabbricante **ANTONIO LONGEGA, Venezia**

IMPOTENZA E STERILITA'

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto **D.r TENCA** con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni e Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6. Anni 45 di splendidi risultati.

Consulti per corrispondenza L. **10.** Visite dalle **10 alle 11** e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto affrancando l'invio

Cerotto MAZZA

MILANO
Corso Genova, 19

Unico sicuro rimedio contro i reumi, dolori di vita, artritici, debolezza, alle reni per gravidanza, lombaggini, strappi, ecc.

Rappresentante per Venezia Dante Fanni — Piazza San Giuliano

PARFUM HUMAIN

è il profumo ideale che stimola la reciproca simpatia Manifesto gratis, richiederlo PERLA
Toledo, 143 NAPOLI

Il Catechismo della Salute
COLPE GIOVANILI

Nozioni e consigli indispensabili a coloro che combattono

L'IMPOTENZA

ed altre tristi conseguenze di eccessi ed abusi sessuali. Trattato con incisioni che spedisce raccomandato e con segretezza l'autore Prof. *E. Singer,* Viale Venezia, 28, Milano, contro l'invio di L. 3.60.

ELISIR CAMOMILLA
VALCAMONICA

Efficacissimo nelle indigestioni, inappetenza, crampi allo stomaco, coliche, dolori di testa, disturbi nervosi ed isterici e sofferenze di gravidanza.

In tutte le farmacie e drogherie ... Bott. L. 3

PREMIATA FABBRICA
Apparecchi di riscaldamento e Cucine Economiche
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
Officine e Deposito
VICENZA - Mure di Porta Nuova, N. 205-206 - VICENZA
Negozio in Corso Principe Umberto
SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. — Cucine economiche a termosifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie
PREZZI CONVENIENTISSIMI - Progetti, preventivi, cataloghi gratis

---

PER GLI UOMINI DEBOLI
IMPOTENZA - DEBOLEZZA SESSUALE
VIRILITÀ ESAUSTA - MANCATO SVILUPPO

effettivamente curate col sistema speciale, certo ed innocuo, col nuovo
Apparecchio "VIS-VITAE" Sviluppatore e Rigeneratore delle Forze Vitali
CURA ESTERNA - METODO DIRETTO

Effetto garantito in qualunque caso ed età senza eccezione, ciò che è assolutamente impossibile ottenere con qualsiasi rimedio interno a base di eccitanti e di afrodisiaci, i quali oltre ad essere di nessuna efficacia sono estremamente dannosi all'organismo.

Inviare schiarimenti, che si manda «Illustrazione Dimostrativa» franca.
Dr. K. PARKER Co. Via Passerella 3 - MILANO

Anistamina Tubercolosi

Rimedio specifico della

preparato esclusivamente dal Dottor Carlo Marchesini di Genova, agisce

Efficace - Pronta - Sicura

Deposito: Riccardo Ghio - Via Maragliano 7-2, Genova.

Una bottiglia (15 giorni circa di cura) Lit. 15.

CONTRO
l'ALITO CATTIVO - DIGESTIONE DIFFICILE
MALATTIE DI STOMACO
USARE
IL VINO DI RABARBARO E NOCE VOMICA
Lire 3.00 la bottiglia
Deposito alla Farmacia Inglese MONTANARI
Frezzeria S. Marco - VENEZIA - Telefono N. 8-13

Contro la **MALARIA**

INSUPERABILI LE PREMIATE

PILLOLE ANTIMALARICHE MENGOLATI

Laboratorio Chimico-Farmaceutico F.lli MENGOLATI - LOREO (Rovigo)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 12 Novembre 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 314 — Telefono intercom. N. 231 — Giovedì 12 Novembre 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 60 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2, Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Dal Reichstag a... Montecitorio

il discorso di Bülow e quello di Carate

La Conferenza a Roma sarebbe un nuovo scacco per l'Italia

Roma, 11

(So.) — I commenti del mondo politico convergono oggi sulla seduta d'ieri del Reichstag e specialmente sul discorso di Bülow. L'impressione è profonda e completamente favorevole al cancelliere.

I commenti dei giornali concordano nel ritenere che la figura di Guglielmo II esce momentaneamente diminuita dalla seduta del Parlamento tedesco e che la Germania ha dato con la discussione di ieri al Reichstag e colla soluzione da essa presa, uno spettacolo di dignità e di forza.

L'on. Bissolati prende occasione nell'*Avanti!* dal discorso di Bülow per paragonare i sistemi politici i cui offre saggio la Germania coi sistemi politici adottati in Italia.

L'on. Bissolati osserva: «Mentre la Germania ha messo così a posto l'imperatore, noi, in Italia, abbiamo avuto lo spettacolo di un governo che a mezzo dei suoi giornali invocava una prerogativa regale per contendere all'Assemblea nazionale il diritto di occuparsi di politica estera. Qui da noi, dove il Re non aveva accennato ad alcuna di quelle scorrette intrusioni, di quelle iniziative sconvenienti ed anticostituzionali per cui l'Imperatore di Germania si ebbe un'umiliante tirata d'orecchi, ieri dal Reichstag, qui, giornali che vogliono essere organi del ministerialismo, non esitarono a tirare in giuoco la persona del principe per frapporla tra il ministro ed il Parlamento. Ed ancora: il cancelliere tedesco, consenziente tutto il Parlamento, deplorava ieri che l'imperatore non avesse tenuto il «riserbo indispensabile»; da noi un ministro, più precisamente il ministro che ha la responsabilità della politica estera, in un momento gravissimo e decisivo per le sorti dell'Europa, pronunziava senza necessità alcuna e semplicemente per un impulso di fatuità personale, un discorso che comprometteva tutta l'azione del suo paese nei rapporti internazionali. Ma la sensibilità del nostro mondo politico ufficiale non ne fu toccata. E mentre il Reichstag non ha indugiato a dare una lezione severa al loquace imperatore, la Camera italiana viene invitata a preparare allori per l'oratore di Carate Brianza».

Fin qui l'*Avanti!*

Quanto alla questione balcanica, le incertezze minacciano di prolungarsi all'infinito. I lavori preparatori, secondo un telegramma da Berlino al *Giornale d'Italia*, si dividono in tre ordini: trattative fra Russia e Austria-Ungheria; trattative fra Turchia e Bulgaria; trattative fra Turchia ed Austria-Ungheria. Le trattative fra Austria-Ungheria e Russia pare avanzino in modo da lasciar sperare un felice esito che viene dimostrato dall'annunzio che il fratello dello Czar si recherà probabilmente a Vienna. Lo stesso si può dire di quelle fra la Turchia e la Bulgaria. Nè pare si possa più dubitare che le indennità richieste dal governo ottomano saranno concesse. Le trattative fra l'Austria-Ungheria e la Turchia, non sono invece ancora state riprese dopo l'interruzione subita e che si volle attribuire all'influenza inglese. Ad ogni modo la conferenza non si farà se prima tutte queste trattative non avranno una felice conclusione.

La questione del luogo della riunione della conferenza, naturalmente è tutta secondaria. L'opinione che essa si riunirebbe in Italia, continua a prevalere. A proposito di queste voci, da accogliersi sempre con grande riserva, il *Giornale d'Italia* risponde stasera ai giornali ufficiosi i quali hanno affermato che la scelta di Roma a sede della conferenza costituirebbe un atto di singolare deferenza verso il ministro Tittoni e sarebbe, inoltre, fonte di soddisfazione patriottica.

L'organo sonniniano scrive: «Da buoni patriotti non ci rimane altro che ammirare il senno di chi ci prepara tanta soddisfazione. Taluno dirà che le sedi dei Congressi internazionali si tengono o negli Stati più forti ove si trovano le sommità della politica internazionale (per esempio Vienna del 15, Parigi del 56, Berlino del 78), o negli Stati meno importanti, quelli che non possono dare noia a nessuno. Di questi ultimi tralasciamo gli esempi che sono presenti alla mente di tutti. Il ricordo di Berlino e di Bismark pare sia tanto suggestivo sull'animo degli apologisti, da indurli in pericolosi ed irriverenti confronti. L'omaggio alla nazione è ammissibile soltanto quando si possa dimostrare che Tittoni è eguale a Bismark. Tutto fa credere dunque che siamo rimasti soddisfatti con tutta la buona volontà di essere patriotticamente soddisfatti, del fumo; cioè fumo per noi, arrosto per gli altri. E' vero che talvolta la diplomazia italiana ci ha fatto mancare anche questo omaggio poco concludente; quindi l'Italia dovrà essere grata al presente governo per la copia di fumo che le viene con signorile liberalità prodigata».

Sempre a proposito della politica dell'on. Tittoni il quale è, fra parentesi, indisposto, e ha dovuto questa sera farsi sostituire dal sottosegretario on. Pompilj nella presidenza diplomatica alla Consulta, ecco quanto ha detto il deputato di Sinistra on. Miliani nel discorso pronunziato in un Comune del suo collegio di Fabriano: «Il discorso di Carate Brianza fu pronunziato per iniziativa del ministro degli Esteri per il paese ed il paese unanime all'indomani del discorso, credette di aver ottenuto chissà che cosa. Ora, invece, soggiunse l'on. Miliani, il paese ha provato una disillusione che direi quasi amara. La colpa non è del paese. Non è permesso ad un uomo di Stato ignorare il senso delle sue parole, tanto più in casi come questo, intorno al quale era intuitivo comprendere che il paese non poteva compiacersi di un fatto che la Germania ed altri Stati, se lo hanno subito, non lo hanno approvato».

L'on. Capece Minutolo, tornato ora da un viaggio nei Balcani, ha affermato la serietà del movimento serbo a favore delle aspirazioni nazionali.

A proposito della riunione della conferenza a Roma, della quale certi ufficiosi menano scalpore come se fosse cosa già stabilita e come se si trattasse di un grande successo per l'Italia, Vico Mantegazza, che in fatto di politica estera s'è acquistata una meritata fama di competente, scrive sulla *Nazione* alcune notevoli considerazioni dalle quali risulta dimostrato che il Paese nostro ha assai più da temere che da essere lusingato se le Potenze sceglieranno come sede delle loro discussioni la nostra capitale. Ecco, infatti, che cosa dice il chiaro collega:

«Se proprio la Conferenza si riunisse a Roma, ci sarebbe da rallegrarsene? A noi sembra assolutamente di no. Che l'Austria-Ungheria abbia tutto l'interesse a far sciegliere l'Italia, che, forse, si adoperi in questo senso si spiega molto facilmente. Indipendentemente da qualunque considerazione sulla personalità del Ministro degli esteri italiano, è evidente che con l'on. Tittoni alla Presidenza, l'Austria-Ungheria e i suoi delegati saranno più liberi nell'azione loro. Dopo il discorso di Carate col quale il nostro Ministro aveva già accettato il fatto compiuto, e, del resto, date l'alleanza e le rinnovate proteste di perfetto accordo, (anche dopo l'annessione delle due provincie serbe), col quale senza alcuna offesa per il nostro Ministro che, certamente, in buona fede ha creduto di tutelare gli interessi del suo paese, è chiaro che i Delegati austriaci non avrebbero certo un avversario nel Presidente della Conferenza. Nel tempo stesso sarebbe neutralizzata l'azione dell'Italia.

Che se poi la Conferenza dovesse accettare il fatto compiuto, senza dare dei veri e reali compensi a quelle nazioni che si sono sentite lese dall'annessione, come molti credono, via, sarebbe un colmo, starei quasi per dire, il colmo della canzonatura che i Delegati delle Potenze venissero proprio in Italia a sancire con un nuovo trattato, il danno contro il quale protestiamo.

Ed è per questo, che, malgrado la compiacenza alla quale ho alluso da principio, con la quale qualche ufficioso ha dato la notizia della scelta dell'Italia e di Roma come sede della Conferenza, io persisto nel credere non essere possibile che il nostro Ministro degli Esteri abbia fatto o stia facendo pratiche in questo senso, ben comprendendo la posizione delicata, imbarazzante e addirittura insostenibile nella quale verrebbe a trovarsi. Ed io amo, anzi, credere che, se contro ogni suo desiderio, le potenze sciegliessero davvero Roma, e lo mettessero in condizione da non poter rifiutare, egli comprendendo la strana posizione nella quale si troverebbe come Presidente della Conferenza, si ritirerebbe per lasciare il posto a un successore non compromesso nè da precedenti dichiarazioni nè dalla condotta tenuta fino ad ora.

Non è possibile che l'on. Tittoni non comprenda altresì come egli sia troppo discusso nel suo paese per poter occupare con prestigio necessario il seggio presidenziale. Di tutti i ministri degli esteri delle grandi Potenze, è, anzi, il solo che sia discusso. Malgrado le profonde divisioni dei partiti che agitano sempre la politica austro-ungarica, il barone Aehrenthal non ha si può dire in questo momento avversari, e hanno approvato, come si è visto, l'annessione anche i socialisti. In Francia si vedono gli uomini che fino a ieri si dilaniavano a sostenere compatti Clemenceau e il Pichon nelle questioni di politica estera, facendo tacere qualunque risentimento. Da noi invece la politica seguita dall'on. Tittoni è disapprovata anche dal partito al quale fino a ieri egli ha appartenuto, e vi sono state manifestazioni vivaci, e altre ve ne saranno contro il suo atteggiamento nelle questioni balcaniche.

A Camera aperta, anche se il Governo volesse evitare una larga discussione sulla politica estera, non potrà impedire che ogni giorno sotto la forma di una interrogazione, o magari mentre si discutono altri argomenti si sollevino incidenti, che avrebbero un'eco nell'aula ove la Conferenza sarebbe riunita. Un telegramma annunzia oggi che l'on. Chiesa è andato in Bosnia per rendersi conto, personalmente, insieme ad altri amici, del modo col quale quelle disgraziate popolazioni sono oppresse dall'Austria, come lo erano le popolazioni lombarde e venete prima del 1859 e del 1866. Tuttociò mi pare preluda a una certa agitazione, a comizi di protesta, che vediamo già annunziati. Il Governo li vieterà, forse; ma non potrà impedire ai giornali di dire come vanno le cose in quei paesi, e non potrà nemmeno vietare incidenti e manifestazioni significanti che, forse, questi divieti provocheranno. Diciamo pur francamente tutto. Con che prestigio, potrà il Ministro presiedere la Conferenza, quando le une dopo le altre si rinnovassero delle manifestazioni a lui ostili, con la immancabile fischiata sotto le finestre dell'ambasciata austriaca?

Non è possibile, ripeto, che il Ministro degli esteri non abbia subito veduto dinanzi a se questo quadro, quando — vera o no che sia la notizia — lesse su per i giornali che si è pensato a scegliere Roma come sede della Conferenza, e non abbia compreso come, possa forse desiderarlo il suo amico barone Aehrenthal perchè ciò farebbe il suo gioco. Quindi, inclino a credere che quelle note ufficiose, le quali tendono a far credere l'onor. Tittoni desiderato e che Roma ospiterà i delegati delle Potenze, siano dovuti allo zelo soverchio dei suoi amici ed ammiratori, i quali, non pensando che alle apparenze, han forse creduto, in buona fede, che anche la scelta di Roma, e la Presidenza per necessità di cose devoluta all'on. Tittoni fossero un altro compenso, un atto di deferenza verso il nostro paese. Mentre ahimè non sarebbe che una nuova consacrazione della nostra..... innocuità!

I commenti del "Daily Telegraph„ al discorso Bülow

Londra, 11

Il *Daily Telegraph* dopo aver riprodotto il discorso pronunciato ieri al «Reichstag» dal principe di Bülow, rileva che il cancelliere volle dimostrare il carattere superficiale della pubblicazione fatta dal giornale. Questo, scrive il *Daily Telegraph*, non sollecitò la intervista imperiale, la quale apparve soltanto quando si ebbe la prova che l'imperatore desiderava vedere pubblicate le sue parole. L'intervista esprime perfettamente l'opinione ponderosa e personale dell'imperatore. Quando il principe di Bülow mette in dubbio l'esattezza dei particolari della intervista stessa, dimentica che questa al suo ritorno dalla Germania, era munita del timbro ufficiale. I funzionari incaricati di esaminare il documento, credettero che il loro compito fosse solamente quello di verificare l'esattezza storica dei fatti citati ed avendo essi constatata tale esattezza, rinviarono il documento all'imperatore. E' strano poi che il principe di Bülow abbia affermato che il piano di campagna sulla guerra boera non sia stato conosciuto dallo stato maggiore.

Il *Daily Telegraph* aggiunge che il maggiore Sir Alfredo Buller, vide i piani precisi elaborati dall'imperatore.

Il Re passa la rivista a Pisa

Un ricevimento nel circolo degli ufficiali

Pisa, 11

Per il genetliaco del Re la città è festante. Nella caserma della cittadella, dove ha sede il settimo reggimento di artiglieria, ebbe luogo una rivista delle truppe del presidio, a cui presero parte il 18.o reggimento fanteria, il 7.o artiglieria, uno squadrone di cavalleria e le reclute di due reggimenti. La rivista fu passata dal Re e si svolse sul vasto piazzale intorno alla caserma. Vi assistevano le autorità cittadine e gli ufficiali in congedo. Il Re è giunto in automobile alle ore nove, accompagnato dal generale Brusati e fu ricevuto dal generale Chiarra comandante della brigata mentre la musica suonava la marcia reale. Il Re passò in rivista le truppe e le reclute, che poi sfilarono dinanzi a lui.

Dopo essere stato ossequiato dalle autorità, il Re, accettando l'invito degli ufficiali, si recò nel salone del Circolo degli Ufficiali, dove fu servito un *lunch*. Il sindaco di Pisa, che era tra gli invitati, salutò il Re con elevate parole, che furono accolte da grida di viva il Re. Parlò quindi, applauditissimo, il generale Chiarra, dicendo come nell'animo dei soldati esiste un solo sentimento, quello del dovere, e un solo pensiero, quello del Re e della Patria. Il Re rimase al Circolo oltre mezz'ora intrattenendosi affabilmente con tutti gli ufficiali e le autorità. Alle ore 10.30 il Re lasciò la caserma della cittadella in automobile. Fuori intanto si era riunita molta folla, che salutò il sovrano con grandi acclamazioni. Il Re è tornato a San Rossore

Il genetliaco del Re a Roma

Roma, 11

Ricorrendo oggi il genetliaco del Re, gli edifici pubblici e molte case private sono imbandierate. Alle ore nove il tenente generale Brusati, comandante della divisione militare, doveva passare in rivista nella caserma «Regina Margherita» ai Prati di Castello una rappresentanza dei corpi del presidio, ma causa il tempo cattivo la rivista è stata sospesa.

Oggi nell'aula magna del Collegio Romano a cura del Comitato «Re e Patria» e del suo ricreatorio «Vittorio Emanuele II», è stata tenuta una conferenza ai soldati ed alle reclute del presidio. Assistevano molti militari.

Alla Consulta ha avuto luogo un banchetto offerto dal ministro degli Esteri al corpo diplomatico. In assenza dell'on. Tittoni, trattenuto a casa sua da una leggera indisposizione, ha presieduto il banchetto il sottosegretario di Stato, on. Pompilj.

Il sindaco di Roma ha inviato a S. M. il Re, per mezzo del generale Ponzio Vaglia, ministro della Real Casa, a San Rossore il seguente telegramma:

«A Vostra Maestà, augusto rappresentante nell'ufficio, nei doveri, nelle aspirazioni della terza Italia, in questa faustissima ricorrenza del giorno in cui vi affacciaste a vita esemplare, Roma capitale invia l'augurio devoto e sincero, associando il bene Vostro e della Vostra famiglia a quello della nazione».

Stasera il comitato ordinatore del Congresso degli albergatori, posto sotto il patronato del Re, ha dato una grande serata di gala al Costanzi con una rappresentazione della *Vedova allegra*. Il teatro, acquistato completamente, è stato chiuso al pubblico. I parterre ed i palchi erano occupati da signore e l'anfiteatro era occupato dai congressisti, circa 1500, e dagli invitati. Al principio della rappresentazione l'orchestra ha intonato l'inno reale, mentre tutti i presenti alzatisi in piedi applaudivano entusiasticamente. Fra gli intevenuti si notavano i primi nomi della industria internazionale degli alberghi.

Festa italiana a Londra

Londra, 11

Ieri sera, ricorrendo oggi il compleanno di Re Vittorio Emanuele, la scuola italiana in Londra ha tenuta la sua festa annuale per la premiazione degli alunni che si sono distinti durante l'anno scolastico.

La festa è stata presieduta dall'ambasciatore marchese di San Giuliano e vi sono intervenuti le principali personalità della colonia. Il segretario della scuola italiana, Campioni, ha esposto brevemente i risultati del passato anno scolastico ed il signor De Ring ha presentato la relazione sulle condizioni finanziarie della scuola, che sono assai soddisfacenti. Quindi gli allievi dei due sessi hanno eseguito il programma prestabilito consistente in saggi di recitazione e di canto e dopo di queste il presidente, marchese di San Giuliano, ha pronunziato alcune parole di encomio per l'opera dei dirigenti della scuola e degli insegnanti ed ha lodato la diligenza degli allievi. I premi sono stati distribuiti dalla signora Angiola Ortelli, presidente del comitato direttivo.

Deputazione delle provincie polacche di Galizia in Vaticano

Roma, 11

Il ricevimento della deputazione delle provincie polacche di Galizia in Vaticano ha avuto luogo nella sala del Trono. Della deputazione facevano parte ragguardevoli personaggi e prelati, tra i quali gli arcivescovi di Leopoli, di Attalia, di Darni, il vescovo di Tarnom. Erano presenti inoltre il maresciallo della Dieta provinciale di Galizia, e vari deputati. Il Papa ha ammesso dapprima al bacio della mano tutte le persone componenti la deputazione; poscia ha ascoltato un indirizzo di devozione rivoltogli in lingua latina dal maresciallo della Dieta provinciale di Galizia.

Il Papa ha risposto pronunciando un discorso in italiano che poi venne tradotto in polacco.

Gli Stati Uniti per il Congo

Londra, 11

Secondo il *Daily Mail* gli Stati Uniti avrebbero inviato al governo belga una comunicazione in termini energici circa il Congo.

Il Congresso Postelegrafico

Firenze, 11

La seduta è aperta alle ore 9.15. — Presiede l'on. Pescetti. Assiste alla seduta il presidente federale degli insegnanti secondari. Vengono comunicate nuove adesioni estere e nazionali.

Parlando sull'azione di classe, il segretario Bernardini desidera che i ricevitori supplenti che ieri si allontanarono dal voto sulla relazione Aliata facciano esplicite dichiarazioni in proposito. Vari ricevitori presenti si associano a tali conclusioni dopo una discussione.

Si passa a discutere la relazione Camogni sulla sistemazione degli anziani ed ex-straordinari, abolizione degli stipendi minimi.

Parla il relatore e moltissimi congressisti, fra i quali una signorina a nome delle ausiliarie telegrafiche e lo on. Turati. Infine si vota un ordine del giorno col quale si chiede che sia regolarizzata la condizione degli anziani, accordando loro un abbuono per anno proporzionalmente al danno patito; che sia sistemata cogli stessi criteri la condizione degli ex-straordinari di ogni categoria; che siano abolite le classi minime, ormai soppresse in tutte le pubbliche amministrazioni; che siano risolte le varie e più minute questioni come quella degli ex-assistenti, degli assistenti e delle ausiliari telegli assistenti e delle ausiliare teleper l'avvenire eliminare qualsiasi possibile danno per il pareggiamento di categorie; che sia accordato a tutto il personale un abbuono non inferiore a un biennio, in considerazione del rincarato costo della vita e del nessun miglioramento apportato alla grande maggioranza della classe dall'attuale ordinamento organico.

L'adunanza, essendo circa le 13.30 si rinvia alle ore 15

La seduta pomeridiana è aperta alle ore 15.30. Presiede l'avv. Berardelli.

L'on. Turati comunica un telegramma del segretario del ministro Schanzer, il quale dichiara che non ebbe mai rapporti coi membri del comitato centrale della federazione postelegrafica, aggiungendo che egli non fece che eseguire semplicemente le idee del ministero.

Si comunicano nuove adesioni. Si nomina Zanetti a riferire ed a parlare sulle condizioni dei guardafili.

Si passa quindi alla discussione del tema: «Per la riforma dei servizi postali ed elettrici». Il relatore dott. Antonio Campanozzi prima di trattare la sua relazione, protesta in forma vivace contro l'intervista accordata da Colombi al *Corriere della Sera*. Entra poi a parlare del suo tema dilungandosi sulla questione della separazione dei servizi postali ed elettrici, sul ribasso delle tariffe del telegrafo e propone delle riforme, specie nei vaglia, e riferisce lungamente su tutti i rami dei servizi. Il relatore termina dopo due ore, proponendo un lungo ordine del giorno, che riassume tutte le riforme necessarie da introdursi nei servizi postali Al termine della relazione, il dottor Campanozzi spiega che nell'inveire contro la stampa al principio del suo discorso, non ha voluto alludere a nessuna personalità di giornalista, ma contro il partito politico che rappresenta il giornale che ha pubblicato l'intervista del Colombi.

S'inizia la discussione sulla relazione Campanozzi. Parlano moltissimi congressisti su tutti i rami dei servizi dipendenti dal Ministero delle poste e dei telegrafi.

Risponde a tutti gli oratori Campanozzi, con un lungo discorso. Si approva quindi il suo ordine del giorno.

La seduta è tolta alle 19.5.

Banchetto finito in un tumulto

Firenze, 11

Stasera alle 20.30 i congressisti si sono riuniti a banchetto all'Hotel Parlamento. Durante il banchetto furono fatti dei discorsi. L'on. Pescetti nel suo discorso criticò la stampa per apprezzamenti fatti su alcuni giornali sul Congresso suscitando vivaci proteste da parte dei giornalisti presenti. E' nato un tumulto indescrivibile. I giornalisti inveirono contro l'oratore; alcuni congressisti gridavano: *Stampa venduta!* Il tumulto durò parecchi minuti. — I giornalisti abbandonarono la sala mentre l'on. Pescetti tentava di giustificarsi. Ristabilita la calma parlarono altri oratori.

L'applicazione del riposo festivo alle aziende prorogata al I.° gennaio

Roma, 11

Il ministro di Agricoltura on. Cocco Ortu ha inviato ai prefetti del Regno, ai capi dei distretti minerari ed ai delegati per le ispezioni del lavoro una circolare sulla applicazione della legge sul riposo festivo e settimanale nelle aziende industriali. Premesso che nessuna azienda, salvo le eccezioni esplicitamente stabilite dal legislatore, può sottrarsi all'osservanza degli obblighi del riposo, il ministro richiama l'attenzione sulla disposizioni regolamentari più notevoli affinchè si possa procedere alla applicazione della legge con sicurezza e con un unico intento. Richiama l'articolo 2 del regolamento, parlando del lavoro compiuto nelle ore straordinarie, la circolare dice che l'osservanza del riposo è assolutamente richiesta perchè il lavoro straordinario non costituisca una infrazione alla legge se si tratta di una vera consuetudine di determinate industrie o di determinati opifici, o si tratta di lavoro straordinario imposto da inevitabili necessità tecniche delle industrie e retribuito con un salario superiore al normale. Tanto il riposo festivo che quello settimanale decorrono da una mezzanotte all'altra. Coll'articolo 5 del regolamento si accorda una certa latitudine nei termini dell'inizio e della cessazione del riposo, ma prima di usufruire di tale regime si deve ottenere al autorizzazione dalle autorità competenti, le quali non potranno concederla se non quando vi siano necessità speciali per le aziende. La circolare prosegue dicendo che si è già proposto il quesito se l'autorizzazione possa essere generale, ma è invece evidente che lo spirito della legge richiede che esse siano date a quegli stabilimenti per i quali gli intraprenditori ne facciano richiesta ed entro i limiti che risultino necessari nei singoli casi, previo accertamento con condizioni di fatto. Quanto alle tabelle pubblicate per facilitare la applicazione dell'art. 2 della legge, la circolare dice che esse potranno essere variate così per includervi nuove industrie, come per escluderne altre, eseguendo quella trasformazione della tecnica industriale, che porta a mutare le esigenze previste dalla legge.

La circolare prescrive che gli industriali esercenti industrie elencate nelle tabelle 1, 2, 3 e 4 prima di concedere il riposo per turno devono presentare domanda alle autorità competenti affinchè il personale dell'azienda possa avere il riposo ridotto di 12 ore domenicali. Non basta dimostrare che non vi è nell'opificio personale sufficiente per organizzare i turni, poichè ove si ammetta tale esclusione sarebbe facile rendere vana in ogni azienda la disposizione di legge. Invece è necessario che caso per caso si dimostri la impossibilità assoluta dei turni, tenendo conto dell'ampiezza degli opifici, della sua organizzazione e delle condizioni locali di mano d'opera. Si intende, aggiunge la circolare, che l'autorizzazione una volta concessa potrà essere sempre revocata e modificata per le mutate condizioni dei singoli opifici. Per ogni intraprenditore se si verificasse tale mutamento, sono revocate le disposizioni di legge da parte delle autorità competenti. Concludendo, la circolare ricorda che la legge avrebbe dovuto aver vigore dal 9 corrente novembre, ma poichè non fu possibile la pubblicazione del decreto, che approva il regolamento prima del 30 ottobre, gli industriali si troverebbero nella condizione di osservare la legge o di applicarla senza aver preso completa conoscenza delle norme regolamentari e delle conseguenti istruzioni. E' perciò opportuno che la legge cominci ad aver piena applicazione a cominciare dal primo gennaio del venturo anno per lasciar un termine durante il quale le autorità preposte alla esecuzione delle norme legislative regolamentari potranno ad esse dare le necessarie prescrizioni.

Il disegno di legge per le antichità e le Belle Arti

Roma, 11

(So.) — Il progetto di legge sulle antichità e Belle Arti, approvato dalla Camera, minaccia di trovarsi in pericolo dinanzi al Senato. Il ministro Rava e Corrado Ricci, direttore generale delle Belle Arti ad Ministero della P. I., sono intervenuti nella riunione dell'ufficio centrale del Senato per rispondere ai quesiti sottoposti al governo, ma le risposte pare non abbiano soddisfatto lo Ufficio centrale, data la tendenza manifestatasi in seno di esso, proclive a non indifferenti emendamenti alla legge come è stata approvata dalla Camera, e dato che la Camera difficilmente approverà tutti gli emendamenti che il Senato apporterà alla legge stessa. Molti senatori credono che essa non riuscirà ad essere condotta in porto nell'attuale sessione e cadrà unitamente ad altre leggi, al termine della odierna legislatura. Questa notizia non mancherà di produrre rumore nel campo di tutti coloro che per ragioni artistiche o ragioni patrimoniali sono interessati nella questione.

La *Tribuna* osserva al riguardo che, appunto in questi giorni, l'Associazione per la difesa di Firenze antica ha reso più intenso e vivace il movimento in proposito già iniziato nel luglio scorso ed un'apposita commissione eletta nel suo seno, ha diramato una circolare che reca i nomi di Tommaso Corsini, Carlo Gamba, Ugo Ojetti, Angelo Orvieto, Mario Salvini circolare diretta ad accogliere adesioni per ottenere che la legge già approvata dalla Camera sia prontamente discussa ed approvata anche dal Senato.

Orbene, aggiunge la *Tribuna*, l'intento dell'Associazione fiorentina appare oggi sempre più difficile a raggiungersi.

L'espansione commerciale di Venezia

Una recente pubblicazione della nostra Camera di Commercio è venuta in questi giorni a colmare una lacuna che da molto tempo era lamentata, oltre che da tutti quelli che si dilettano di statistica, da tutti i commercianti in genere.

Porta questa pubblicazione il titolo *Navigazione e commercio di Venezia nell'anno 1907* e contiene un diffuso rapporto compilato a cura particolare di cinque consiglieri della Camera di Commercio, componenti alla lor volta il Comitato statistico e formato dai signori cav. Luigi Ceresa Presidente, cav. Luigi Vasilicò relatore, cav. Rodolfo Poli, signori Antonio Perissinotto e Giovanni Zennaro, membri.

Questi signori si sono proposti il compito non facile di raccogliere in un ben ordinato volume i risultati di tutto il movimento commerciale dell'annata scorsa, col proposito lodevolissimo di continuare questo lavoro, migliorandolo anche dove occorra, negli anni avvenire. E' ovvio il dire che tale pubblicazione riuscirà di una reale utilità a tutti i commercianti e non soltanto di quelli veneziani, ma di quanti altri italiani ed esteri, i quali vorranno formarsi un idea esatta del crescente sviluppo del movimento del nostro porto, che va assumendo proporzioni sempre maggiori.

In passato il pubblico per avere una conoscenza approssimativa del nostro movimento commerciale, non poteva far altro che accontentarsi di brevi dati statistici forniti dalla Camera di Commercio e segnalati spesso dai consolati esteri.

A questo inconveniente, chiamiamolo pur così, ha provveduto infine, e ben provveduto, la stessa Camera di Comm. Il libro che abbiamo sott'occhio è una elegantissima pubblicazione, come veste tipografica, nella quale i compilatori si sono studiati di disporre la grande quantità di materia nel modo più chiaro possibile. Anzi, per facilitare anche al profano l'esame del libro, sono stati inseriti nel libro alcuni diagrammi dai quali si rileva a colpo d'occhio il movimento delle merci principali di importazione e di esportazione nel porto di Venezia. Con questo sistema è segnato il movimento di un decennio; ma di ciò parleremo poi.

Squilibrio fra importazione ed esportazione e sue cause

Nella prefazione del libro i compilatori fanno rilevare come il movimento complessivo del nostro porto continui, senza scatti, su quella via di ascesa costante che segue ormai da parecchi anni. Dai prospetti statistici risulta, come il movimento generale delle merci nel nostro porto, abbia avuto nel 1907 un aumento di circa 65.000 tonnellate in confronto del 1906.

Considerando però a parte importazione ed esportazione, si osserva che questo maggior movimento è dovuto alla esportazione, mentre nella cifra delle importazioni si nota una lieve diminuzione. Questo aumento delle esportazioni, anche volendo limitarsi ai puri interessi portuali, è un fatto che va considerato col massimo favore in quanto può significare una tendenza ad un maggior equilibrio fra entrate ed uscite, equilibrio che difetta nei porti e specialmente a Venezia, per le peculiari e ben conosciute ragioni, ma la cui assenza può essere di grave pregiudizio per i servizi portuali, ed in particolare nei riguardi della navigazione e del servizio ferroviario.

Perchè anche nella eterna questione della lamentata deficenza di vagoni, una delle non ultime e delle non meno importanti cause, è appunto lo scarso movimento di esportazione. E a prova di ciò diamo un esempio semplicissimo. Se in un porto si importano 100.000 quintali e se ne esportano altrettanti, il servizio ferroviario sarà equilibrato. Perchè tanti vagoni affluiranno carichi ed altrettanti ripartiranno pure carichi. Ma se invece la importazione è 100 e l'esportazione è 10, si vede subito che le Ferrovie devono mandare in quel porto i nove decimi di vagoni vuoti; quindi maggiori spese, conseguente minor profitto e costante riluttanza di servire quel dato porto per quanto sia importante, come lo richiederebbero le sue condizioni. Perciò per quanto sia insensibile, per quanto non sia da prevedere, un movimento costante in questo senso, questo maggior aumento delle esportazioni non può essere considerato da noi che col massimo compiacimento. Tanto più se consideriamo che la esportazione del nostro porto è ostacolata seriamente dalla politica ferroviaria dell'Austria la quale tende a far convergere tutto il movimento delle merci da esportare del centro europeo al porto di Trieste concedendo tariffe ferroviarie bassissime per le merci incanalate verso Trieste, mentre per quelle dirette in Italia le tariffe sono aumentate in proporzione enorme.

Di qui la tendenza per la maggior parte degli industriali austriaci svizzeri, olandesi ecc. a far convergere i loro prodotti al porto di Trieste. E questa corrente è poi grandemente favorita dalla navigazione fluviale, sviluppata alla perfezione nell'Olanda e nella Germania; ma di ciò ci riserviamo di parlare un altro momento diffusamente.

Ritornando alla prefazione del libro in questione, osserviamo che durante il 1907 si verificò una minore importazione di circa 10 mila tonnellate di carbone da parte dell'Amministrazione Ferroviaria, che aveva già completato i suoi depositi e una minore importazione di circa 7 mila tonnellate di grani, dovuta a speciali condizioni del mercato.

Con tutto questo però, la cifra delle importazioni non segna che una diminuzione di circa 20 mila tonnellate, in confronto del 1906; comunque, ciò dimostra che in generale il traffico del nostro porto si mantiene, come si è detto su una costante via di progresso, e che Venezia ormai può contare su un mercato interno sicuro, che andrà indubbiamente estendendosi quando il nostro porto, completate le opere portuali in corso, o di prossima attuazione, potrà offrire un servizio più regolare e più a buon mercato.

La navigazione - L'evoluzione nel movimento delle merci

Riguardo poi al movimento della navigazione, si osserva che, se aumentò il numero delle navi entrate ed uscite, superando di 525 quello del 1906, diminuì invece di tonnellate 14170 la stazza complessiva. Tale differenza in meno però ha un significato assai relativo quando si consideri che deriva dal tonnellaggio delle navi entrate ed uscite vuote dal porto.

Del resto uno sguardo alla tavola sinotica che segue il movimento della navigazione ci mostra, per citare un particolare solo, che mentre nel 1897 arrivarono a Venezia per operazioni di commercio un milione e 200 mila tonnellate di merci, nel 1907 questo movimento è salito a un milione e 900 mila tonnellate!

Ecco intanto quali merci principali diedero un più accentuato movimento. Una maggiore importazione fu data dall'uva secca, dai legnami da fabbrica, dalla ghisa e notevolmente dai minerali, dalla pietra greggia e dai concimi i quali ultimi segnano una differenza in più di 650 mila quintali.

Una minore importazione si verificò nel frumento, nel petrolio e nelle tegole e mattoni. Nella esportazione un movimento maggiore vien dato dalla farina bianca, crusca, minerali, uva, carbon fossile, concimi. E una minore esportazione lo dànno il frumento ed il frumentone, quest'ultimo con una differenza in meno nel 1907 di oltre 600 mila quintali, altre merci dànno movimenti di minore importanza, quantunque relativamente sempre notevoli, sia nell'importazione che nella esportazione.

E siccome siamo nella statistica e non c'è niente di più eloquente delle cifre, ecco altri dati su movimenti parziali del nostro porto. Contemplando nell'ultimo decennio le merci spedite ed arrivate per Ferrovia a P. V. (non compresi i trasporti di servizio) troviamo nel 1997 un movimento di merci per tonnellate 675 mila circa, cinque anni più tardi nel 1902, questo movimento aumenta ad oltre un milione di tonnellate; nel 1907, seguendo sempre questo movimento una linea costante e graduale di ascensione, si arriva ad un totale di un milione e 400 mila tonnellate circa. In dieci anni quindi il movimento di questo servizio, si è raddoppiato!

Osservando sotto un altro aspetto lo sviluppo del traffico in questo ultimo decennio, sempre a base di cifre, rileveremo ancora che mentre nell'esercizio 1896-97 le entrate in conto dogane e i diritti marittimi accertati furono di 18 milioni e mezzo di lire, nell'esercizio 1906-07 dopo varie oscillazioni di alto e basso ammontarono a 25 milioni e mezzo.

Da un altro specchietto dettagliato si può ritenere infine che le merci che seguono un deciso movimento di ascensione nel nostro porto, sono i combustibili, il cotone, i metalli, le pietre e calce ed i concimi.

Agevolazioni ottenute e lavori da eseguirsi

Ora soffermandoci a considerare questo sviluppo del traffico del nostro porto, dobbiamo anche considerare alcuni fatti di una importanza somma e che si riferiscono al suo generale andamento. Il libro della Camera di Commercio, si diffonde anzi sulla questione. Il movimento della navigazione e del commercio del porto era, ed è pur troppo tuttora, ostacolato dalla deficenza di banchine, da impedimenti al libero uso di parte di quelle esistenti, da ostacoli nella formazione dei treni sulle banchine stesse. Molti inconvenienti ha potuto appianare la amorevole attività della Commissione Comunale Permanente per i servizi ferroviari e marittimi, e qui basti rammentare come mercè sua si sia ottenuto la destinazione della parte anteriore dei Magazzini Generali a Magazzini ferroviari di transito per le merci nazionali e la sistemazione ed unificazione dei Magazzini Generali e dei Magazzini del Deposito Franco.

Grazie a questi provvedimenti si potè avere il libero uso del tratto di banchina già adibito ad esclusivo uso dei Magazzini Generali ed un vasto spazio coperto ad uso di deposito ferroviario, per modo che si rese possibile la separazione completa dei due servizi, d'imbarco e di sbarco, che prima venivano eseguiti quasi promiscuamente al Molo di Levante con quali noie è inutile dire. Da circa un anno

poi venne aperta all'esercizio la stazione di San Basilio, che funziona in modo soddisfacentissimo; da essa dipendono le banchine di Santa Marta, Magazzini Generali, Cotonificio, Punto Franco e San Basilio. Con sifatta combinazione poterono essere adibiti alle operazioni commerciali metri 1395 di banchina ai Magazzini Generali, sfollando così la marittima di tutte le merci di esportazione.

Nella prefazione è accennato il programma dei lavori ideato per l'ampiamento e la sistemazione del porto, programma che se è entrato nella via della soluzione e della esecuzione è però ben lungi ancora dall'esser esaurito. E giova, ed è giusto anzi ricordare, che alcuni di questi lavori, sono in parte già compiuti, in parte sono iniziati; altri ancora dovranno venire incominciati prossimamente, ma con tuttociò non osiamo affermare che i voti e i giusti desideri di Venezia a questo riguardo sieno stati del tutto ascoltati, e quel che è più lo sieno in avvenire.

Prima di abbandonare l'argomento, dobbiamo ricordare ancora il recente impianto per il movimento dei cotoni a Sacca Fisola, del quale giorni fa abbiamo parlato. Questo impianto del resto si imponeva. Il traffico dei cotoni nel porto di Venezia ha subito in questi ultimi anni un notevole incremento, in guisa che la importazione che nel 1901 fu di 100 mila balle circa, nel 1907 il numero era quasi raddoppiato con 190 mila! Tale sviluppo fu raggiunto in massima parte col far convergere a Venezia molte spedizioni che prima affluivano a porti concorrenti dove, oltre ad una maggiore spesa, si lamentavano la poca regolarità di servizio e la scomodità di sbarco.

Per l'avvenire del porto

Ora questi sforzi continui e di tutti non devono assolutamente andare frustrati. Ritornando al libro della C. di C. e più precisamente alla sua prefazione, diremo che in questa si accennano anche a vari altri problemi che interessano il movimento in genere e sotto tutti gli aspetti del porto di Venezia, ma noi ci guarderemo bene dall'entrare in dettagli; chè andremmo a finire troppo lontano, col rischio di evadere dal compito prefissoci, di fare cioè una breve e succinta rassegna.

Si legge — sempre nella prefazione — e noi vi abbiamo accennato più su, che *il traffico generale del porto si mantiene in una costante via di progresso, e che Venezia può ormai contare su un mercato interno sicuro, il quale andrà indubbiamente estendendosi quando il nostro scalo, compiute le opere portuali in corso, di prossima attuazione,* POTRA' OFFRIRE UN SERVIZIO PIU' REGOLARE E PIU' A BUON MERCATO!

In queste ultime parole, che sono il frutto di lunga pratica e di mille e di lunghe esperienze sta il segreto del successo finale. Tutti, i commercianti prima, quindi i veneziani in genere, non potranno se non far continui voti, perchè questo momento arrivi nel tempo più breve. Esso segnerà la tappa, verso un avvenire di rinnovellata prosperità.

I funerali di Vittoriano Sardou

Parigi, 11

I funerali di Vittorino Sardou sono stati celebrati stamane. Il Presidente Fallières era rappresentato. Vi assistevano il presidente del Consiglio, il ministro Doumergue, il sottosegretario di Stato Beaumetz, il generale Florentin ed una rappresentanza dell'Accademia di Francia. Prima che il corteo si mettesse in movimento, alcuni discorsi sono stati pronunciati. Il ministro Doumergue ha espresso sentimenti di omaggio e di ammirazione ed il rimpianto del Governo. L'oratore ha salutato in Sardou il buon francese, che ha mostrato nelle sue le migliori qualità di razza che è riuscito con la sua gloria a far brillare nel mondo intero. Nell'illustrare le glorie passate egli ha trovato alcuni dei suoi più clamorosi successi. Sardou ha servito tanto la Francia con il suo teatro. Egli ha saputo difendere la letteratura francese con tutta la esperienza e con tutta l'autorità. Sardou è morto! La sua opera continua a vivere. Coloro che lo hanno conosciuto serberanno ricordo indimenticabile delle gioie dello spirito che ha procurato, dell'esempio di lavoro, che ha dato e della gloria, che ha aggiunto alla storia gloriosa della letteratura francese.

Vandal, direttore dell'Accademia di Francia, ed Hervieu hanno poi portato rispettivamente l'omaggio dell'Accademia e della Società degli autori.

Il feretro è stato poscia trasportato nella chiesa di San Francesco di Sales. Rendevano gli onori quattro battaglioni di fanteria, due squadroni di corazzieri, due batterie di artiglieria agli ordini del generale Virvaire. Precedevano il feretro i parenti del defunto e la delegazione dell'Accademia in uniforme. — Dopo la messa cantata la bara è stata lasciata nella chiesa per essere trasportata nel pomeriggio a Marly per l'inumazione.

Un pazzo ucciso dai carabinieri

Torino, 11

A Foretto, certo Grandi Luigi, calzolaio, che da parecchio tempo dava segno di squilibrio mentale, ieri mattina indossava parecchi abiti uno sopra l'altro; poi si imbottiva di biglietti di banca e di monete di argento per la rispettabile somma di settemila lire. Inoltre si riempiva le tasche di cartuccie di pallottole da lepre; indossava quindi i gambali di cuoio e preso il fucile da caccia a retrocarica usciva per la campagna avviandosi verso la fornace di calce e verso la montagna. Nascostosi dietro un muro, il Grandi, visto passare un certo Landini Simeone, suo vicino di casa, gli sparò contro un colpo di fucile alla distanza di quattro metri ferendolo al gomito sinistro. Poi, preso da un terribile accesso di follia omicida, si mise a correre sparando all'impazzata. Incontrato un certo Dupiano Giuseppe gli sparava contro un colpo a bruciapelo uccidendolo. Sparò pure contro molte persone senza ferirle. Accorsero tre carabinieri che cercarono di circondare il Grandi e di convincerlo a deporre l'arma, ma il Grandi si mise a sparare anche contro di loro. I carabinieri allora fecero fuoco alla loro volta, uccidendolo.

Il fatto ha prodotto grande impressione nella vallata.

Il fuoco nelle stive d'un piroscafo

Genova, 11

Nelle stive del vapore *Superga*, cariche di cotone, si è manifestato l'altro ieri durante il viaggio un incendio. Il piroscafo è stato rimorchiato presso la calata di San Lazzaro per un eventuale affondamento qualora i tentativi per spegnere l'incendio riuscissero infruttuosi. Fu tentato lo scarico del cotone, ma gli operai dovettero smettere dopo avere sbarcato una quarantina di balle; neanche i pompieri poterono rimanere nelle stive per l'eccessivo calore. Due barche-pompe e parecchie pompe da incendio sono pronte ad inondare il piroscafo qualora gli interessati vi si decidano. Furono chiusi i boccaporti in attesa di apparecchi speciali atti a soffocare il fuoco.

I toreros in sciopero

Parigi, 11

Il *Petit Parisien* ha da Madrid: I toreros si sono messi in isciopero. Essi rifiutano di combattere i tori più temibili se non si raddoppia loro il premio, che è di lire diecimila.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e Interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
12 giovedì: S. Diego Francescano.
13 Venerdì: S. Ambrosio confessore.
Leva il sole alle ore 7.7 — Tram. alle 16.44.

Il genetliaco di Re Vittorio
La rivista in piazza S. Marco
I telegrammi

Da qualche anno la caratteristica prima del giorno di San Martino, la ricorrenza del genetliaco del Re d'Italia, è il tempo inglese, cioè nuvolo uggioso e pioggia.... sospesa; quest'anno per di più abbiamo avuto un freschetto discretamente invernale. Appunto per questo, perchè il fresco, o meglio il freddo, invita al moto, i soldati serrati in battaglioni marciano volentieri e dopo le dieci cominciano ad affluire in Piazza, dove vanno ad allinearsi ai posti loro assegnati per essere passati in rivista. Circa alle dieci e tre quarti le truppe del Presidio sono tutte arrivate, e completamente a posto. Tutto attorno alla Piazza e sotto le Procuratie nuove e vecchie, è tenuta in riga dai carabinieri una folla enorme; i veneziani *habitués* delle riviste, i forestieri in attesa del colpo d'occhio e moltissime signore. Molte signore ornano il Palazzo Reale e quelli degli altri palazzi privati prospicienti la Piazza.

Verso le undici arriva in Pazzetta il vice ammiraglio Viotti col suo aiutante di bandiera tenente di vascello Del Greco, che è ricevuto allo sbarco dal maggior generale Bompiani nuovo comandante del Presidio. L'ammiraglio va subito in chiesa dove vien celebrato un solenne *Te Deum*. Nei banchi riservati assistono alla funzione religiosa il Prefetto comm. Nasalli-Rocca, il Sindaco Conte Grimani, il senatore Tiepolo, on. Tecchio, senatore Duca Canevaro, on. Co. Girolamo Marcello avv. Sorger, Co. Pellegrini, avv. Tessier, avv. Magrini per la Giunta Provinciale Amministrativa, il questore comm. Gervasi, vice questore cav. Stroili, comm. Occioni Bonaffons, comm. Cerutti, comm. Diena, cav. Busetto vice presidente della Camera di Commercio, cav. Apostoli per la Procura del Re, comm. Giaccardi economo dei benefici vacanti, cav. Federici Sostituto Procuratore del Re alla Corte d'Appello, il veterano comm. Bianchi ecc.

Finito il *Te Deum* il gruppo delle autorità esce dalla Basilica e va a collocarsi nei pressi dello steccato del campanile, dove si trovano già il gruppo dei soci delle Società Militari e patriottiche, gli ufficiali in congedo ed alcuni consoli.

Il vice ammiraglio Viotti, passa intanto in rivista le truppe poi si ferma vicino al caffè Quadri per assistere allo sfilamento. Sono con lui il suo aiutante di bandiera, il maggior generale Bompiani con l'aiutante di campo cap. Casta, il contrammiraglio Agnelli direttore dello Arsenale, il colonnello del genio cav. Buogo, il colonnello d'artiglieria cav. Dall'Olio ed altri ufficiali superiori.

Le truppe cominciano a sfilare in quest'ordine: carabinieri, 71. fanteria, 80, reclute di fanteria, genio, artiglieria, marina, finanza e quindi anche l'orfanotrofio. Lo sfilamento, che si è svolto ottimamente, termina poco prima di mezzogiorno, con la solita, immancabile chiusa della invasione chiassosa della ragazzaglia veneziana nella Piazza sgombra.

***

× Il vice ammiraglio Viotti, nel foglio d'ordine dell'Arsenale di ieri esprime alle autorità dipendenti, il suo compiacimento per il buon assetto delle truppe di terra e di mare, da lui passate in rivista.

Per la fausta ricorrenza ha inoltre autorizzato i capi di corpo e di servizio a condonare i castighi in corso per lievi mancanze; e i direttori dei lavori potranno condonare le multe inflitte dal 1. corrente ad oggi non eccedenti i 5/10 e a diminuire di 5/10 quelle maggiori.

× Tanto di giorno che di sera molta gente, malgrado il fresco, assistette ai concerti della musica cittadina e della musica militare in Piazza S. Marco.

La illuminazione in Piazza e le luminarie negli stabilimenti militari riuscirono ottimamente.

Non si hanno a deplorare durante la giornata notevoli incidenti.

***

In occasione della lieta ricorrenza sono stati inviati a Re Vittorio i seguenti telegrammi:

S. E. Ponzio Vaglia Ministro Real Casa — San Rossore — Prego la E. V. rassegnare Sua Maestà il Re, nella auspicata ricorrenza suo genetliaco, attestazioni de voto affetto della Rappresentanza Spedaliera, o voti fervidissimi per costante prosperità Augusto Sovrano — *Rensovich* Presidente Ospedale Civile Venezia.

S. E. Ministro Reale Casa — Roma — La Deputazione Provinciale di Venezia si unisce sempre con rispettosa cordialità alle feste che l'Italia tributa al suo Re perchè sa di compiere atto di sincera, devota riconoscenza. Prego pertanto V. E. ripetere questi sentimenti miei e dei miei colleghi a Sua Maestà il Re oggi sua festa natalizia. — *Cerutti* Presidente Deputazione Provinciale.

Sua Eccellenza Aiutante S. M. Re — San Rossore — Associazione Giovani Monarchici porge fervidissimi voti Sua Maestà con altissimo affetto fede devozione inconcussa. — *Alessandri* Presidente

Il genetliaco reale
e la distribuzione dei premi a Malamocco

Ieri mattina a Malamocco si celebrò, come di consueto, il *Te Deum* in onore di S. M. il Re. Officiavano l'Arciprete di Malamocco Mons. Albanello, il Rev. Cappellano e il Parroco di S. M. Elisabetta di Lido don Tizianello. Assistevano pel Municipio l'assessore avv. Pascolato, il Segretario Capo cav. Boldrin e il dottor N. Martini; — il tenente Lautana comandante il distaccamento del 71. regg. di fanteria, rappresentanti della Marina, dell'artiglieria, del Dazio Consumo etc. Dopo il *Te Deum* nel palazzo comunale ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari diurne e festive. Precedette un discorso indovinato del maestro Toniatti, e la cerimonia, che opportunamente si fa coincidere col genetliaco reale dal quale riceve maggior solennità, si chiuse con brevi nobili parole dell'ass. Pascolato.

Ecco l'elenco dei premiati:

Scuole Maschili — Malamocco — I. Borgrolo Emilio, premio di I. grado — III Buffoni Manlio, Menzione onorevole.

Lido — I. Trentin Tito, premio di II. grado; Zanza Umberto, menzione onorevole — II Dei Rossi Erminio, premio di 2. grado.

Scuola Femminile — Lido — I. Tramontin Olga, premio di I. grado — II Brotto Maria premio di 1. grado; Dall'Agnola Maria, premio di II grado; Veronese Maria Menzione onorevole.

Malamocco — Corsi complementari — I. Albanello Angelina, premio di II grado — Alberti Maria premio di II grado — Macchion Angela Menz. onorevole — II. Borin Maria premio di I. grado — Gusso Maria premio di II grado — Scarpa Adele menzione onorevole.

Per un caso pietoso
5. elenco di afferenti

R. Senigaglia	L.	5
G. R.	»	5
Cav. Giuseppe Fanna (in memoria di Domenico Dolcetti)	»	5
Maria Zecchin vedova Ceresa (in morte del genero Cesare de Zuliani	»	50
Somma precedente	»	185
Totale	L.	250

Lezioni pubbliche a Ca' Foscari

Nei giorni 12 e 13 corrente alle ore 14.30 avranno luogo le lezioni dei candidati al diploma di abilitazione all'insegnamento tecnico di secondo grado della Computisteria e Ragioneria.

Tali lezioni sono pubbliche.

La seduta di ieri alla Camera di Commercio

Presiede il Presidente comm. Coen e sono presenti, oltre al vice-presidente cav. Busetto, i consiglieri: Agostini, Barbon, Bassani, Da Ponte, Errera, Gavagnin, Jesurum, Poli, Vasilicò, Zennaro.

Assenti giustificati: Ceresa, De Paoli, Dolcett ie Suppiej.

Il Presidente apre la seduta con voti di augurio a S. M. il Re di cui ricorre il genetliaco.

***

Il comm. COEN commemora con nobili parole la morte del sig. Domenico Dolcetti, fratello del consigliere cav. Adolfo, nobile esempio di onestà ed intelligente attività, degna parte di quella famiglia che tanto onora il commercio veneziano. Ricorda pure la morte della madre del cons. Perissinotto. Alle famiglie colpite da sì gravi lutti invia le più sentite condoglianze.

Il Consiglio unanime si associa.

Il PRESIDENTE comunica poi la morte del sig. Vittorio Mangiarotti pensionato della Camera di Commercio, e autore della Guida Commerciale che a lui s'intitola.

La Scuola Media di Commercio

La questione della Scuola Media di Commercio in Venezia, viene risollevata dalla comunicazione del Presidente che la seduta che doveva aver luogo tra i rappresentanti della Deputazione Provinciale, del Comune e della Camera di Commercio, non potè effettuarsi per alcuni legittimi motivi.

DA PONTE dopo aver rilevato la necessità della Scuola Media, si augura che Provincia e Comune concorrano con adeguato sussidio alla costituzione della Scuola stessa.

ERRERA crede che la Camera di Commercio debba manifestare fin da ora il desiderio di trovarsi in prima linea per l'istituzione della Scuola Media. Aggiunge che vi sono delle circostanze specialissime le quali potrebbero costringere gli altri Enti a dare alla Scuola un appoggio più che altro cordiale. In tal caso, però, la Camera di Commercio non dovrebbe arrestare, ma intensificare la propria opera a vantaggio di un'istituzione tanto utile e perciò tanto desiderata.

BARBON sostiene invece la necessità che anche la Provincia ed il Comune concorrano al mantenimento della Scuola, reputando sproporzionato ai mezzi finanziari della Camera di Commercio, il sacrificio che questa, da sola, dovrebbe compiere.

VASILICO' è dello stesso parere di Barbon. Crede che tanto la Provincia che il Comune possano unire l'appoggio finanziario a quello morale per la Scuola Media di commercio non ancora costituita definitivamente a Venezia, mentre consimile istituzione funziona egregiamente in altre città del Regno, anche meno importanti della nostra. Fa voti che la Presidenza della Camera di Commercio riesca ad ottenere qualche cosa di concreto dagli altri due Enti.

Dopo brevi osservazioni di altri consiglieri, il PRESIDENTE chiude la discussione dicendo: — Non credo che avremo delle ripulse dagli altri Enti. Se però le ripulse ci saranno, noi esamineremo quale è l'azione della Camera di Commercio rispetto alle Scuole commerciali e giudicheremo. Oggi non è opportuno pregiudicare l'avvenire.

I consiglieri uscenti

Il PRESIDENTE prosegue quindi le sue comunicazioni. Fra l'altro, rileva con piacere la nomina a cavaliere del lavoro del sig. Andrea Antonini, rappresentante di un'industria rigogliosa. Comunica poi i nomi dei consiglieri uscenti nelle prossime elezioni commerciali del venturo dicembre. Sono i consiglieri: Barbon, Da Ponte, Dolcetti, Errera, Gavagnin, Millin, Poli, Vasilicò, Zabeo, Zennaro.

Rimangono così in carica i consiglieri: De Paoli, Bassani, Jesurum, Busetto, Coen, Perissinotto, Ceresa, Agostini, D'Ambrosio, Battaggia e Suppiej

Il bilancio preventivo 1909

E si passa alla discussione del bilancio preventivo della Camera di Commercio, per l'esercizio 1909. Il consigliere comm. Paolo ERRERA è estensore di una chiarissima ed esauriente relazione sul bilancio, della quale, in seguito ad invito del Presidente, dà lettura.

DA PONTE propone che la somma di lire 27.145.27, stanziata in bilancio a titolo di «accantonamento per riscatto lavori in Punto Franco eseguiti dalle Ferrovie dello Stato» venga congiobata nelle attività a sollievo della tassa camerale. Dimostra che trascorso il periodo novennale di affittanza del Punto Franco alle Ferrovie, la Camera potrà provvedere all'eventuale riscatto di lavori o con le proprie risorse o con un prestito. E' necessario intanto, egli soggiunge, diminuire l'aliquota della tassa camerale, che a Venezia è altissima.

BARBON giustifica anzitutto la sua assenza dall'ultima riunione della commissione di finanza. Dichiara poi che le sue idee in argomento collimano con quanto ha detto il cons. Da Ponte. Ricorda che attualmente il bilancio della Camera non è nelle disastrose condizioni di una volta e quindi con maggiore fiducia si può eliminare il proposto accantonamento di somme. Per lo meno, soggiunge, tale accantonamento è eccessivo. Ricorda inoltre a sostegno della tesi del cons. Da Ponte, da lui condivisa, che il nuovo sistema di applicazione della tassa camerale ha reso molto più elastico il bilancio. Comunque loda il bilancio ed il relatore.

ERRERA premette che la Commissione di Finanza, nel compilare il bilancio, non poteva pensare che il Consiglio Camerale volesse modificare od annullare, addirittura, una propria deliberazione. La commissione di Finanza si è dunque trovata di fronte al dovere di rispettare una deliberazione presa. Egli ritiene, ad ogni modo, che l'opera della commissione di Finanza sia stata in giusta misura prudente. Crede che la questione debba essere in modo diverso intavolata, si debbe, cioè, proporre al Consiglio della Camera di revocare una propria precedente deliberazione.

Se l'accantonamento di somme pel riscatto dei lavori del Punto Franco sarà approvato, la Camera, alla scadenza del periodo novennale, provvederà come potrà.

Il comm. Errera ringrazia il cons. Barbon della lode rivolta al bilancio, soggiungendo che una parte del merito spetta anche allo stesso consigliere Barbon.

VASILICO' — E' d'accordo coi consiglieri Da Ponte e Barbon, poichè crede che una pubblica amministrazione abbia il preciso dovere di non fare delle economie inutili, specialmente quando essa trae le sue rendite dai contribuenti e quando tali contribuenti sono, come a Venezia, così fortemente gravati. Dice poi che in materia finanziaria non vi può essere continuità, onde le deliberazioni in sede di bilancio si prendono volta per volta. L'anno scorso, in cui il bilancio non era ancora consolidato, fu prudente l'accantonamento di 10.000 lire; quest'anno in cui il bilancio è consolidato, l'accantonamento è inutile. Il solo fondo di riserva dà per ora sufficienti garanzie. Preme ora, soprattutto, ridurre l'aliquota per la tassa camerale.

BARBON corrobora quanto ha detto, dimostrando specialmente il grande vantaggio derivato al bilancio camerale dalla sostituzione del vecchio sistema a categorie per la tassa camerale, col sistema dell'aliquota.

ERRERA ripete che non era di competenza della Commissione di Finanza modificare una deliberazione della Camera.

La discussione si prolunga ancora.

Su richiesta del cons. POLI il vice-presidente cav. Busetto dà lettura della deliberazione consigliare relativa all'accantonamento di fondi pel riscatto dei predetti lavori del Punto Franco, eseguiti dalle Ferrovie di Stato.

BASSANI pur condividendo in massima l'opportunità di diminuire l'aliquota per la tassa camerale, trova giusta l'obbiezione del cons. Errera che la Commissione di Finanza doveva rispettare il voto della Camera.

Del resto, egli soggiunge, la commissione di Finanza non ha espresso alcun parere in proposito; potrebbe darsi che essa fosse del medesimo parere dei consiglieri che hanno interloquito.

DA PONTE conviene che la condotta della commissione di Finanza fu regolare, ma data l'elasticità del bilancio in seguito al nuovo sistema con cui la tassa camerale viene percetta, date le altre risorse su cui la Camera può fondatamente contare, crede si possa quest'anno devolvere tutta la somma che è oggetto di discussione a vantaggio dei contribuenti, diminuendo l'aliquota per la tassa che a loro s'impone.

Il presidente comm. COEN riassume lucidamente ed imparzialmente la discussione. Aggiunge che per conto suo non troverebbe eccessivo l'accantonamento previsto, occorrendo tener conto di oneri futuri, certi e probabili: fra i primi, il contributo per la Scuola Media di Commercio. Ad ogni modo si rimette al Consiglio.

Parlano ancora Barbon, il presidente Coen, il relatore Errera; dopo di che su domanda dello stesso comm. Errera, il Presidente sospende momentaneamente la seduta, affinchè i consiglieri ed i membri presenti della commissione di Finanza, Agostini, Barbon, Errera, possano affiatarsi.

Un ordine del giorno

Riaperta la seduta, il cons. DA PONTE che ha sollevato la questione, presenta un ordine del giorno che viene, dopo qualche osservazione, concordato nel seguente tenore:

«Ritenuto che il bilancio della Camera ha raggiunto tale elasticità da non rendere necessari speciali accantonamenti per bisogni eventuali futuri, specialmente dato il nuovo sistema di esazione della tassa camerale, delibera di non accantonare la somma esposta alla categoria 34».

Tale ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Dopo questa modificazione al bilancio, il Consiglio, su proposta del Presidente, dà mandato alla Commissione di Finanza di determinare la nuova aliquota per la tassa camerale. (*Vedi più sotto*).

Messo poi ai voti nel suo complesso, il preventivo raccoglie approvazioni unanimi.

L'aliquota pella tassa camerale
Altri argomenti

Il Consiglio delibera il contributo all'Unione delle Camere di Commercio per l'anno 1909 nella misura di lire 1000; determina l'aliquota per la tassa Camerale pel 1909 nella minore misura di 1.18; approva la proposta di affidare il servizio di tesoreria e di cassa della Camera di Commercio alla Banca Veneta; — approva le conclusioni di una dotta relazione del consigliere avv. cav. Vasilicò sull'unificazione del Diritto privato; — delibera che due borse di studio a favore di giovani veneti, studenti presso la Regia Scuola Superiore di Commercio, borse già deliberate con precedente deliberazione, vengano conferite per la durata di tre anni; — fissa in lire 500 il contributo alla Direzione della R. Scuola Superiore di Commercio per la istituzione di una cattedra di lingua giapponese presso la R. Scuola stessa; — Riconferma i due rappresentanti Do Tullio e La Farina, delle Camere di Commercio nel Consiglio Superiore del Lavoro; — accoglie la domanda della Società dei Bagni del Lido per la cancellazione delle sue azioni dal «Bollettino ufficiale della Borsa»; — Fissa in lire 100 il contributo al Comizio Agrario di Milano a favore della Stazione sperimentale per la lotta contro l'afta e per la polizia veterinaria pratica»; — delibera l'apertura del concorso al posto di Contabile della Camera di commercio; — accoglie la rinuncia dell'on. Zabeo dalla carica di consigliere della Camera di Commercio di Venezia.

La rinnovazione parziale dei componenti il Collegio d'arbitri ed il parere circa a modifiche da apportarsi al Regolamento di pilotaggio nell'estuario veneto, vengono rimandati ad altra seduta.

La difesa dell'Italianità e la politica estera dell'Italia

I due ultimi Presidenti del Comitato Veneziano della «Dante Alighieri» prof. Orsi ed avv. Massari, in unione ai colleghi del Consiglio Direttivo, hanno preso l'iniziativa di un banchetto, fra soci, da offrirsi la sera del 24 corr. all'on. Fradeletto chiamato testè a presiedere il nostro Comitato.

L'on. Fradeletto, accettando, dichiarò che, ispirandosi ai principi informatori della Società, avrebbe, in tale occasione, parlato circa «La difesa dell'Italianità e la politica estera dell'Italia».

I soci della «Dante» che volessero prender parte al banchetto sono pregati di mandare la loro adesione al Segretario della Società Conte Giuseppe Canevaro alle Zattere.

Una truffa?
L'arresto di un impiegato

Corre voce — e la voce avrebbe fondamento — che in questi giorni si sarebbe scoperta una truffa, o appropriazione indebita rilevante che sia, consumata a danno di un noto industriale della nostra città. La Questura e l'autorità starebbero occupandosi dell'affare con molta attività, ma mantengono in proposito il riserbo più assoluto che ci obbliga ad altrettanto riserbo da parte nostra.

E' stato già eseguito un arresto e la l'autorità ora sta indagando per sapere quali rapporti corressero tra l'arrestato ed altri impiegati dell'azienda dov'era occupato l'impiegato stesso. Intorno a questo fatto si sta occupando anche un alto funzionario governativo.

Ci riserviamo di dare maggiori particolari a cose chiarite.

Echi del Comizio per il Fondo Sociale al teatro Rossini

Il comitato organizzatore del comizio per il Fondo Sociale del Catasto Lombardo Veneto ci comunica:

«Al solenne Comizio per il Fondo Sociale del Catasto Lombardo Veneto, tenutosi domenica 8 novembre al teatro Rossini in Venezia, intervennero molti rappresentanti non indicati nei resoconti di giornali come p. e. l'ill. sig. avv. Giuseppe Subelli Deputato provinciale di Mantova, in rappresentanza di quella Provincia.

Dato il numeroso concorso di persone intervenute a quel Comizio nel quale tanto si fece in così breve tempo, erano inevitabili codesti lievi inconvenienti dei quali però il Comitato si affretta a chiedere venia.

Volendosi raccogliere in un libro tutto quanto fu detto, scritto e fatto su tale questione il Comitato sarà assai lieto di ricevere i nomi di coloro che non s'inscrissero nel foglio di segreteria ed intervennero al Comizio o di coloro che non essendo venuti mandarono la loro adesione all'ordine del giorno votato ad unanimità dal solenne comizio».

SPORT

La gara di corsa attraverso la campagna

Roma, 11

Alle ore 10 di stamane ha avuto luogo la gara di corsa del *Cross Country*, gara di corsa attraverso la campagna, bandita dalla Federazione podistica Italiana, per l'assegnazione della coppa di argento donata dal Duca di Sparta, principe ereditario di Grecia.

Malgrado il pessimo tempo avutosi, lo svolgersi di questa gara ha ottenuto ottimo esito. Dei 64 iscritti appartenenti a quattro società italiane, 31 si sono presentati allo *starter*. La partenza ha avuto luogo sulla via Flaminia. Al traguardo di arrivo giunse primo in ottimo stato il campione italiano Pericle Pagliani, della società podistica «Lazio», di Roma, che riuscì a compiere il percorso di otto chilometri in 26'37"; secondo Cocca, pure della «Lazio» in 27'2", terzo Fava, della «Virtus» di Bologna, in 28'7", quarto Steffenini, quinto Brunner, sesto Biletti, tutti della «Lazio» ed altri a breve distanza gli uni dagli altri. La società podistica «Lazio» è stata dichiarata vincitrice per il 1908-909 della coppa e della grande medaglia d'oro offerta dal Re.

I premi sono stati distribuiti oggi nell'aula magna della università alla presenza de ministro Rava, del sindaco Nathan, del ministro di Grecia, Metaxas.

Dorando Pietri partito per New York

Southampton, 11

Il corridore italiano Dorando Pietri è partito oggi per New York, ove farà un «macht» con l'americano Hayes, giunto secondo nella corsa Maratona di Londra.

Tiro a Segno Nazionale

Domenica al poligono di San Nicolò di Lido ebbe luogo l'esercitazione pratica di tiro regolamentare. Intervennero 38 tiratori e si spararono complessivamente 996 cartucce.

Domenica prossima giorno 15 si eseguiranno la 5.a e 6.a lezione alla distanza di m. 200. La 5. lezione verrà fatta in piedi con baionetta fuoco accelerato, e la 6. lezione a terra pure con baionetta fuoco accelerato.

Teatri e Concerti

"La Gioconda„ al "Rossini„

I prezzi rialzati non trattennero iersera il pubblico dall'affollare completamente, da cima a fondo, il *Rossini*. Lo trattennero forse, qualche volta, dall'applauso.... Ma non anticipiamo la cronaca.

Questa edizione di *Gioconda* costituisce uno spettacolo molto buono e molto decoroso. In un teatro secondario, costretto a vivere del suo reddito che non è largo, senza doti di sorta, allestire *Gioconda* è impresa ardua: non arrischiata, chè l'opera, la bella ricca pletorica opera che in ogni suo atto alberga comodamente un melodramma moderno, esercita sul pubblico un fascino infallibile, ove sia presentata degnamente. Arduo è sopra tutto il raccogliere una compagnia di canto che appaghi tutte le esigenze dello spartito: e sappiamo che ormai è difficile raccogliere una compagnia di canto qualunque!

Al Rossini le cose si sono fatte stavolta con molta buona volontà, con ragionevole e intelligente larghezza: e *Gioconda* — ripetiamo — è riuscita. E' pura giustizia il tributarne il merito principale al maestro Preite. Infatti il pregio principale dell'esecuzione, quello che il pubblico avvertì subito, in quel farraginoso e difficilissimo primo atto, è la fusione completa di tutti i suoi elementi, è la serrata vibrante energia che anima da capo a fondo le masse e i singoli. Si sente che la mano che ha concertato e che dirige è la padrona unica e assoluta di tutto e di tutti. Ed è risaputo che quando il duce sa dove e come vuole andare, l'esercito fa miracoli.

Dal particolare minuto al gran quadro, dalle sfumature delicate delle pagine orchestrali ai vivacissimi coloriti dei grandi concertati, tutto è ottenuto con efficacia e sicurezza grandi. L'orchestra, ottima, suona con un sincero, visibile e raro entusiasmo; i cori, molto ben preparati dall'Acerbi, sono pieni di vita e di colore.

Sul palcoscenico: la signora Clara Joanna, artista di bella fama, nuova solo per Venezia, e da lungo tempo nota come ottima interprete di *Gioconda*, ha confermato questa sua fama: ma ha trionfato solo al quarto atto. Vero è che tutta la parte sta, si può dire, nel quarto atto: e per questo e per le sue grandi fatiche la signora Joanna si riservò tutta la sera e qualche volta troppo visibilmente. Vero è che il successo le diede ragione. L'aria del *Suicidio* famosa, essa disse con grande efficacia drammatica e con una voce limpida, calda, pastosa, ferma nell'acuto e piena nel basso. Nel terzetto seguente ebbe accento di vera commozione e insomma tutto l'atto fu eseguito in modo eccellente. Artista consumata, la Joanna agisce con rara e vigile intelligenza. Una lode che le vale tutto: essa è la prima *Gioconda* che ci sia dato di veder eseguire la scena del suicidio senza brandire il pugnale: assurdo gesto, che Gioconda non può fare mentre pensa di morire col veleno di Laura e mentre al pugnale ricorre solo per sfuggire a Barnaba: assurdo gesto che tutte le *Gioconde* ripetono!

La signora Alasia, assai più a posto in *Laura* che in *Leonora*, cantò con grande anima sfoggiando la voce robusta: specialmente ci piacque nella larga e vivace accentuazione del duetto con Gioconda: *L'amo come il fulgor del creato*.

La signora Paganelli è un'ottima *Cieca*: ha bellissima voce, non troppo pieghevole, ma robusta e sicura: intonazione perfetta e azione intelligente.

Il tenore Arnaldi nasconde sotto il nome di guerra italiano la sua vera nazionalità: è russo e in italiano canta per la prima volta. Val quanto dire che deve superare difficoltà gravissime di dizione, che basterebbero a paralizzare anche un artista meno novizio di lui. Ma l'Arnaldi ha qualità musicali e vocali di tal valore, che gli permisero di superare magnificamente la prova. La voce è eccellente: un timbro simpatico, caldo, penetrante: l'acuto fermo e dolce si spiega con arte e con finezza di metodo: e la sicurezza costante, l'esattezza, l'intonazione rivelano il musicista. Assicurata la pronuncia, fatta la pratica necessaria della scena, l'Arnaldi andrà rapidamente lontano. Il nostro giudizio si riassume così: egli canta al Rossini per la prima e l'ultima volta. Incerto sulle prime e visibilmente dominato dal panico, egli si affermò subito nel duetto con *Barnaba* e poi nella romanza: *Cielo e mar*, che replicò fra un uragano di applausi.

Il cav. Nicoletti è *Barnaba*. Artista di maturo valore, dai bei mezzi e dalla pronta intelligenza, egli diede al barocco personaggio — volgare spia con pretese di Jago e di Mefistofele — il giusto carattere: senza esagerazioni, senza banalità, serio, efficace, bello nella truccatura e nel la linea. Cantante di grande abilità, fu ottimo nella *barcarola* e nel duetto finale.

Il basso Cacialli fu un *Badoero* dignitoso corretto e di buona voce. Cantò bene quella brutta romanza del terz'atto che è la sola pagina di tutta la sua ingrata parte.

Delle masse abbiamo detto: sicure e brillanti. — Resta a dire dell'allestimento. Belli e varî i costumi: belle le scene e buone le danze. Qualche osservazioncella delle nostre, per non perderne l'abitudine nemmeno all'una dopo la mezzanotte:

Non crediamo che i nostri *regatanti* costumino girar Venezia col remo in mano e maneggiarlo ad uso tagliacarte come fanno i barcajuoli del primo atto.

Enzo dal bordo del suo brigantino assicura formalmente di non veder che cielo e mare, senza suolo e senza monte: e il fondale sta lì a smentirlo con una esecrabile isola di San Giorgio sfacciatamente unita alla Giudecca da un ponte inverecondo: con che resta dimostrato che l'isola deserta alla quale l'Hècate ha approdato è.... la Piazzetta di S. Marco.

Le ballerine che rappresentano le dodici ore (è perfettamente giusto: bastano dodici, non essendoci ancora il fuso orario) portano in capo ciascuna un diadema formato dal numero romano indicante l'ora rispettiva, in bellissimo bandone. La trovata è geniale, ma la hanno escogitata prima d'ora i fratelli Amato coi loro dodici stalloni, dono del Kedivè d'Egitto. Sia detto senza offender nessuno, neanche per ischerzo.

***

Le accoglienze del pubblico furono riservate e severe ai due primi atti, malgrado gli applausi alla signora Paganelli dopo la scena del Rosario, al Nicoletti dopo il monologo, all'Arnaldi che replicò la romanza. Poi il ghiaccio si ruppe, e al terzo atto, la replica del finale grandioso — ottimamente eseguito — fu imposta da applausi entusiastici e interminabili. Quattro o cinque chiamate agli artisti, al Preite, all'Acerbi. Alla fine dell'opera altre due chiamate.

Successo lietissimo che aumenterà. Stasera intanto prima di una lunga serie di repliche.

mp.

"La Principessina„
di C. Bertolazzi al "Goldoni„

Il professor Don Antonio Vimari, istitutore in una casa principesca, è un'anima mite che vive un poco per i suoi studi e molto per la sua allieva, la Principessina Amanda.

La principessina ha bisogno veramente di qualcuno che la ami. Ella ha perduto la madre in tenera età e il principe suo padre è passato a seconde nozze ed ha avuto degli altri figlioli che prendono tutto il cuore della seconda madre. Il professore deve pertanto sostituire presso Amanda, la madre ed il padre ad un tempo e diviene la sola persona nella quale Amanda abbia confidenza. Soltanto egli dimentica che è pagato per foggiare una principessa; parla molto, forse troppo al cuore della sua allieva, e non sa parlare affatto al suo raziocinio, non la sa intonare con l'ambiente nel quale dovrà trascorrere l'esistenza.

E la Principessina parla e pensa un po' come una donna di Ibsen, si rivolta contro tutto quello che le sta d'intorno e aspira a qualche cosa di indefinito, forse a quel possesso di se stessa che non significa nulla fino a che non si abbia un programma positivo per la vita. Questo programma il professore non glielo ha saputo tracciare; inconsapevolmente egli le ha insegnato a disprezzare tutti i formalismi, tutte le convenzioni, ma non ha saputo insegnarle quello che ella deve amare. Programma negativo, dunque, come quello dei partiti giovani! Così, la prima volta che ella si trova di fronte un uomo diverso da quelli che la circondano — ed è diverso indiscutibilmente poichè è un direttore di circo — gli cade nelle braccia. E quando il principe vuole sposarla a un gentiluomo che ella ha visto una sola volta, ella preferisce fuggire — forse per non ingannare lo sposo che le è destinato, ma certo per non voler convenire che ha sbagliato strada.

L'istitutore sente il dovere di seguirla e diventa il suo *madro*, un *madro* molto dignitoso in verità, molto tenero e molto sincero, e che si trova perciò molto a disagio fra la *troupe* dell'irresistibile cavallerizzo.

Pare che Amanda sia felice, e che il suo cavallerizzo sia un galantuomo. Di matrimonio tuttavia non si parla; ne parla il professore allorchè apprende che Amanda sta per divenire madre. Ma proprio mentre Amanda, l'amante e il *madro* stanno vuotando una bottiglia di *champagne* per festeggiare l'annunzio del futuro fausto evento, si precipita sulla scena una donna che dissiperà molte illusioni. Ella è la moglie del cavallerizzo e, piena la bocca di vituperio, lancia in viso alla povera principessina gli insulti più atroci: strega, sgualdrina, svergognata!

Questa volta la principessina deve convenire che ha sbagliato strada davvero e che ha collocato molto male il suo affetto. Ella lascia alla moglie legittima il posto che le spetta, e la troviamo al terzo atto già madre, nella casa di una signora Fiorella, sorella del professore.

La signora Fiorella, è un'ottima massaia e non penserebbe a formalizzarsi di questa principessa due volte profuga, che le reca un figliolo senza nome; senonchè, la vita ha delle dure necessità, e le cure del medico e della mammana, la legna da ardere, i brodi ristoratori costano fior di quattrini. E il professore ne guadagna assai pochi con le sue lezioni, e deve accettare anche l'aiuto di suo nipote, un bel pezzo di giovanotto figliolo della signora Fiorella.

Questa, in un momento di strettezze, ha una trovata immancabile, secondo lei. — Manda a chiamare il cavallerizzo, che, pare, è sempre innamorato, e lo mette bruscamente di fronte ad Amanda. Naturalmente, Amanda lo respinge — e, comprendendo che è di troppo in quella casa, parla di uscirne.

L'istitutore si oppone, prega la sorella, prega la principessina — ma il figliolo della signora Fiorella che non ha saputo resistere al fascino sottile di Amanda e la ama in silenzio, si ribella alla madre,

Amanda se ne andrà in ogni modo, seguita dal buon professore che paga forse con la sua devozione di cane sommesso, tutti i suoi errori di educatore. E prima di andarsene il professore, preso da parte il nipote, gli dice che egli avrà più coraggio e più fede in avvenire nell'adempimento della propria missione, perchè sa oramai che se egli cadesse per la via, qualcuno verrebbe a prendere il suo posto. E il nipote non sa dire di no.

Questa la trama del nuovo lavoro di Bertolazzi, il poema della bontà debole, che trova in sè le risorse inesauribili e le indomite energie di ogni più alta virtù, solo perchè si chiama bontà. Tutta la commedia è suffusa di quella mitezza dolce della quale non si osa ridere anche quando cade nell'errore. Poichè è la storia di un errore, ma è un errore che attinge la sua forza malefica nel cuore e che trova all'ultima ora un cuore capace di intenderlo, capace di commuoversi e di assumere la responsabilità di due esistenze mancate.

Perdonate loro molto, pare volervi dire Bertolazzi, perchè essi hanno molto amato!

Come abbia giudicato il pubblico di questo lavoro, potrebbe dirlo la cronaca della serata. Quattro chiamate al primo atto, due al secondo, una a scena aperta alla Borelli e al De Sanctis, un'altra alla Borelli sola. Alla fine del terzo atto, applausi contrastati.

C'era nel pubblico, ieri sera, qualche cosa di inesplicabile, quel nervosismo che attende al varco la parola, il gesto, per esplodere in segni di disapprovazione. Il lavoro però trionfò di questo stato d'animo e si impose, col suo valore naturale e col valore di tutti gli artisti che lo portarono al fuoco con l'impegno e col fervore sincero al quale ci ha abituati il De Sanctis.

Vero è che alla fine del terzo atto gli applausi furono contrastati da qualche zittio, ma io credo che questo lavoro ha bisogno di essere assaporato in condizioni di spirito più tranquillo, e forse ha bisogno di essere meglio penetrato nella sua intima essenza.

Nuoce forse al sereno apprezzamento del pubblico, l'attesa delle tesi paradossali o dei simbolismi oscuri che da molto tempo si domandano al teatro, e pare una arditezza il ritorno alle qualità essenziali del teatro, l'evidenza e la immediatezza della espressione.

Ora il lavoro del Bertolazzi ha questo appunto di particolare che esso dice tutto quello che vuol dire e non lascia intravvedere quegli orizzonti profondi dietro i quali tanto sovente si nasconde il vuoto. È questo, per dei palati difficili, può essere un difetto; altre volte era una virtù: in ogni modo è il segno di uno stile e di una individualità.

Come sempre, la Borelli e il De Sanctis trovarono accenti efficacissimi, e diedero alla loro interpretazione un carattere di organicità che rivela il lungo studio e il molto amore.

Ottimo principe fu il Borelli, e squisita la Tricerri nella sua particina di fanciulla viziata dalla mamma.

Le signore trovarono splendide le *toilettes* della Borelli nel I e nel II atto.

Questa sera una *rèprise* che affollerà il teatro: quegli *Avariati* di Brieux, così crudi, così discussi, ma così impressionanti, ma, da un certo punto di vista così.... educativi.

L. C.

Teresa Mariani al "Goldoni,,

La direzione del teatro ci prega di avvertire il pubblico che le prenotazioni per le recite della Compagnia Teresa Mariani, diretta da Flavio Andò, incominciano da oggi e si chiudono domenica sera.

I prezzi fissati sono i seguenti: Serali: ingresso L. 1, sedie L. 1, poltroncine L. 1.50, Poltrone lire 2, palchi di pepiano e primo ordine L. 7, secondo ordine L. 4, terzo L. 2.

Abbonamenti per dieci recite: Ingresso L. 5, sedie L. 5, Poltroncine L. 8, Poltrone L. 12, Palchi pepiano e primo ordine L. 35, secondo ordine lire 20, terzo ordine L. 10.

La prima novità che avremo di seconda o di terza sera è: « Suo padre » di A. Guinon, lavoro che a Milano ebbe un grandissimo successo.

Un altro concerto Chiti

Nella sala del Liceo Benedetto Marcello giovedì 12 novembre 1908, alle ore 21 Giovanni Chiti svolgerà il suo secondo ed ultimo concerto di violino.

Ecco il programma:

Concerto in « mi minore », Mendelsshon: Allegro molto appassionato - Andante; Allegretto non troppo; Allegro molto vivace.

a) Aria, Bach — b) Ziffaresca, Sarasate — Sonata (1706), Nardini: Adagio - Allegro con fuoco; Larghetto - Allegretto grazioso.

Gran Fantasia « Faust », Gounod, Wieniawski.

Accompagnerà al pianoforte il M. Gino Bianchi-Rosa.

Biglietto d'ingresso alla sala (sedia compresa) L. 3 — Ingresso alla Galleria L. 2.

Malibran

Questa sera « Boccaccio » a prezzi normali, interprete l'Abbadia, la Sartoris, il Pacot, il Maranzoni ed il Migani.

Domani « Vedova Allegra » che sarà all'ottava delle sue repliche.

Prossimamente la novità per Venezia « Le due Principesse », musica del M. Caballero, messa in iscena su disegni del Caramba.

Il "Castello del sogno,, non sarà dato a Roma

Roma, 11

(So.) — Le trattative per la rappresentazione a Roma del nuovo lavoro di Butti sono completamente fallite. Il Butti dirige in proposito una lunga lettera a Domenico Oliva, pubblicata stasera dal *Giornale d'Italia*, nella quale dice che *Il Castello del Sogno* rimarrà per ora un bello od un brutto sogno e nulla più.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 20.30 — « Gioconda ».
GOLDONI, 20.45 — « Gli avariati ».
MALIBRAN, 20.45 — « Boccaccio ».
RIDOTTO — Sultano — La Maledetta.
S. GIULIANO — Il più bel giorno della vita.

Corriere Giudiziario

I giurati per la prossima sessione d'Assise

Ecco l'elenco dei giurati che dovranno prestare servizio nella sessione d'assise che verrà inaugurata il 9 dicembre p. v.

Ordinari — Florian dott. Eugenio di Antonio di Venezia — Vivante Guido Edoardo di Israele di Venezia — Aliprandi G. B. di Giuseppe di Chirignago — Favero Luigi di Giacomo di Venezia — Audenino Stefano fu Francesco di Cavazuccherina — Fabrici Francesco fu Filippo di Portogruaro — Crepet Pietro fu Giuseppe di Mestre — Borghesan Luigi fu Andrea di Noale — Riello Giovanni fu Giuseppe Pietro di Venezia — Rosso Enrico Francesco fu Giacomo di Venezia — Levi-Morenos Caliman di Mandolino di Venezia — Pezzoa dott. Tullio di Angelo di Mestre — Pasqualetto Emilio fu Demetrio di Spinea — Sansoni dott. Francesco di Antonio di Chioggia — Ballan Giovanni fu Antonio di Dolo — Zorzi Paresi Giuseppe fu Gaetano di Venezia — Davanzo Mario di Luigi di S. Donà di Piave — Miou prof. Giuseppe fu Angelo di Mirano — Martini prof. Augusto fu Giovanni di Venezia — Pelliccioli Giuseppe fu Pietro di Venezia — Da Campo rag. Giovanni di Michele di Venezia — De Lena Emilio fu Petronio di Mestre — Varagnolo Giovanni di Vincenzo di Chioggia — Luzzati Moisè chiam. Giacomo di Giuseppe di Venezia — Bergamo Pietro fu Giacomo di Cavazuccherina — Boscolo dott. Francesco di Luigi di Chioggia — Montalto Vincenzo di Giovanni di Venezia — Torcellan Lorenzo-Severo fu Francesco di Murano — Barolini G. B. di Francesco di Venezia — Fanello Eugenio fu Angelo di Noale.

Complementari — Gottardi dott. Gottardo di Sebastiano di Venezia — Muneratti dr. G. di Sebastiano di Venezia — Carrari Domenico di Luigi di Cavarzere — Battistella Annibale di Casimiro di Mestre — Marinetti Eugenio fu Vincenzo di Murano — Santarello Pietro fu G. B. di Venezia — Maggioni Enrico fu Giacomo di Venezia — Penzo Angelo di Vincenzo di Venezia — Grandesso Giuseppe di Luigi di Dolo — Vianello Edoardo fu Antonio di Venezia.

Supplenti — Cozza Giulio di Francesco — Rossi Edoardo di Federico — Pazienti Enrico fu Francesco — Pantali Federico di Luigi — Scarpa Luigi fu Giulio — Pazienti Pietro di Antonio — Basei Giuseppe fu Girolamo — Duse Ermenegildo di Agostino — Saccardo Pio fu Antonio — Selisizzi Geminiano di Giovanni — tutti di Venezia.

Daremo l'elenco delle cause tosto che esso sarà ufficialmente stabilito.

Dalle Provincie Venete

XI novembre

La lieta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re Vittorio Emanuele III venne festeggiata in tutte le città della Regione, nelle quali, oltre alla consueta rivista militare, ebbero luogo cerimonie, concerti e luminarie. Anche nei minori centri avvennero manifestazioni patriottiche. Da ogni parte furono inviati all'augusto Sovrano telegrammi di felicitazione.

Venezia

Società Filarmonica "A. Ponchielli,,

MIRA — Ci scrivono, 11:

Nell'assemblea generale, ieri tenutasi, dopo che il cav. Lanza commemorò il defunto presidente sig. Bassi, fu approvato il consuntivo 1907-1908, che portò un avanzo di circa L. 2000, ciò che attesta l'incremento economico-morale della Società che vede ogni dì più aumentare il numero dei suoi aderenti.

Sciogliendo poi un debito di gratitudine e di riconoscenza verso l'ing. Giuseppe Moretti, direttore generale della Fabbrica Candele, che dimostra tanta simpatia per la « Ponchielli », l'assemblea lo elesse presidente onorario.

Procedutosi alla nomina delle cariche, riuscì eletto presidente a voti unanimi il Conte Piero Foscari e a consiglieri furono rinnovati i signori R. Magnolo, G. Nalin, F. Bellinato, S. Cortivo e cav. A. Lanza, completando il consiglio colla nuova nomina del sig. Ugo Quagliardi. A revisori del conto furono riconfermati il Co. Mario Moro Lin, e i signori Macor e Resch.

Beneficenza — Ricorrendo il genetliaco di S. M. il Re, vennero offerte pro erigenda Casa di Ricovero L. 25 dal Comune e L. 25 dal sig. Eugenio Varisco.

SPINEA — Ci scrivono 11:

Per il genetliaco dell'Augusto nostro Sovrano, oggi, ad iniziativa di questo R. Parroco, venne cantato un solenne « Te Deum » nella chiesa parrocchiale. V'intervennero tutte le autorità comunali cortesemente invitate. Allo stendardo della piazza, agli edifizi pubblici ed a moltissime case private venne esposta la bandiera nazionale.

PELLESTRINA — Ci scrivono 11:

Beneficenza — Il signor Zennaro Giovanni cassiere della Ditta Barbaro, ad onorare la memoria di Zennaro Angelo Necca, ha versato direttamente all'Ospedale civile di Pellestrina lire 10.

CAVARZERE — Ci scrivono 11:

Seduta rinviata — Il Sindaco diramò ieri una circolare ai consiglieri onde avvisarli che, per sopravvenute circostanze impreviste, la seduta consigliare, che doveva aver luogo stamane, veniva rinviata a giorno da destinarsi.

Belluno

Il telefono urbano

BELLUNO — Ci scrivono, 11:

Da qualche giorno si trovano a Belluno due capi-servizio addetti al telefono.

Essi vennero incaricati dal Ministero di compilare la pianta relativa alla rete telefonica urbana che dovrà funzionare per il mese di maggio dell'anno venturo.

Sappiamo che la pianta verrà ultimata fra pochissimo tempo e che tosto, sempre nell'anno corrente, si inizieranno i lavori per lo impianto della rete, della quale tanto si sente il bisogno. Tali lavori verranno sospesi durante il periodo del massimo freddo.

Ci consta che vennero già commesse ad un laboratorio locale le mensole per sostenere i fili, nonchè altri lavori relativi alla costruenda rete.

Novantenne suicida

Certo Casanova Valentino di anni 91, da vario tempo si trovava a letto malato. Ieri, mentre i famigliari si erano assentati, a stento scese dal letto, poi uscì dalla stanza e si precipitò da un ballatoio alto circa sei metri dal suolo.

Riportò varie ferite e la commozione cerebrale, in seguito a che poco dopo morì.

Un cattivo figlio — Dietro denunzia, i carabinieri di Belluno hanno arrestato certo Mezzavilla Bortolo. Costui minacciò di morte, armato di una roncola, e tosto malmenò il proprio padre.

Impazzisce all'estero

Una donna sulla sessantina, tempo fa impazzì in Isvizzera e venne ricoverata in uno di quei manicomi. Ella si qualificò per Apollonia Nino Tortoi da Candide (Belluno), e disse di essersi recata in Isvizzera, avendo inteso dire che colà si voleva tagliar la testa ad un suo figlio.

Stamane la poveretta venne condotta a Belluno, poscia venne fatta proseguire per Ponte nelle Alpi.

Padova

Per il genetliaco del Re

PADOVA — Ci scrivono, 11:

San Martino ha portato un poco di sole. Poco, ma pallido. Per il genetliaco del Re, molte bandiere agli edifizi pubblici e privati. Stamattina in Prato della Valle il comandante la Divisione Generale Incisa di Camerana passò in rivista le truppe della guarnigione, che stavano agli ordini del maggior generale Quercia. La rivista riuscì brillante. Vi assistevano le autorità dalla loggia Amulea, e molto pubblico. Dopo la rivista venne consegnata la medaglia d'argento al valor civile a Pasinato Angelo, soldato dell'11. reggimento bersaglieri, di Cittadella (Padova), che il 31 gennaio saltava in una roggia e riusciva a salvare con pericolo di vita, un bambino cadutovi, e un attestato di pubblica benemerenza al barcaiuolo Francesco Luchin di Padova, il quale riuscì con grave rischio a salvare una donna, che a scopo suicida si era gettata in canale fuori porta Venezia.

Nel pomeriggio al concerto in Prato assisteva numeroso pubblico. Questa sera lo spettacolo di gala al « Garibaldi » fu aperto al suono della Marcia Reale, applauditissima.

L'arresto di un impiegato ferroviario

Un telegramma da Belluno avvertiva la nostra autorità di P. S. che era fuggito da quella città, rendendosi responsabile di peculato per un importo di lire mille, l'applicato ferroviario Pezzò Michele di anni 26 nativo di Verona. Un altro telegramma avvertiva che proprio ieri il Giudice Istruttore aveva spiccato mandato di cattura.

L'incarico di ricercare il fuggitivo fu affidato ad un abilissimo funzionario, il dott. Leonida Marin, il quale oggi verso mezzogiorno, dopo un lungo appostamento con la scorta di connotati avuti, riconosceva il Pezzò, mentre costui si recava alla Posta per ritirare delle lettere.

Il giovanotto vistosi scoperto, impallidì, balbettò qualche parola e seguì rassegnato il funzionario in questura. L'arrestato aveva indosso una piccola somma di denaro e parecchi oggetti che furono sequestrati. Domattina verrà tradotto a Belluno.

Arresto per una denunzia di truffe di biciclette

Stamattina a Piove di Sacco veniva tratto in arresto un tal Giulio Dozzo d'anni 33, persona che a Padova godeva di una certa notorietà.

Contro il Dozzo era stata sporta giorni addietro denunzia per truffe di biciclette dalla ditta Beretta. Trattasi di una complicata faccenda, nella quale sono coinvolte parecchie persone. Il bello è che il Dozzo aveva inviato ai giornali una lettera protestando la sua innocenza.

Nuove levatrici

Alla nostra Università hanno ottenuto il diploma di levatrice le signorine:

Dalla Pozza Ida da S. Pietro in Gù, Lancerotto Maria da Lonigo, Magnon Ester da Lugano, Meneghinotto Elvira da Vicenza, Pierroni Maria da Cividale, Lanza Luigia da Camisano (Vicenza), Belligoni Maria da Sommacampagna.

Orribile fine d'un bimbo

Il bambino Cristoforo Bressanin di Arquà Petrarca, essendosi ieri avvicinato troppo al focolare, ebbe le vesti incendiate. Malgrado i pronti soccorsi l'infelice dovette soccombere per le orribili ustioni riportate.

Un'inchiesta per un suicidio

Vi scrissi giorni addietro intorno al suicidio a Piombino Dese, della domestica Brasolin Fortunata, d'anni 20, di Campigo (Castelfranco), la quale in un momento di esaltazione mentale si annegava in un canale poco lontano dal paese.

In seguito al triste avvenimento arrivava alla Procura del Re una lettera anonima nella quale si dichiarava che la Brasolin non si era suicidata, ma era stata uccisa e poi gettata nel canale per occultare il delitto.

La Procura ordinò allora una inchiesta dalla quale l'ipotesi del delitto sarebbe stata esclusa e ciò anche perchè sul corpo della suicida non furono riscontrate traccie di violenza.

Però continuano le indagini da parte dei carabinieri.

Un grande pellegrinaggio a Padova

Domenica 15 corrente avrà luogo a Padova un grandioso pellegrinaggio per festeggiare il giubileo del Santo Padre.

I pellegrini converranno da tutte le parti della Diocesi.

Assemblea di assistenti universitari

In un'aula dell'Università ebbe luogo iersera una importante assemblea di assistenti.

Dopo alcune comunicazioni d'ordine interno, il Presidente prof. Traverso riferì intorno al lavoro compiuto dal Convegno dei Presidenti sezionali tenutosi in Roma nei giorni 7 ed 8 agosto u. s. e lesse ai convenuti i varii ordini del giorno approvati, tra cui uno col quale si stabiliva di tenere in Roma il IV Congresso della Federazione nazionale degli Assistenti contemporaneamente a quello che dovevano pure tenervi i Professori universitari. Differito recentemente quest'ultimo a tempo indeterminato, la Federazione degli assistenti ha ora stabilito che il proprio Congresso abbia luogo a Roma nei giorni 20 e 21 corr.

Il Presidente lesse il programma dei lavori stabiliti per questo Congresso, programma che venne discusso ed approvato dall'assemblea. A rappresentare la Sezione di Padova l'assemblea designò a voti unanimi il proprio Presidente.

Treviso

La brillante chiusa del San Martino

TREVISO — Ci scrivono, 11:

Tempo coperto, freddo, la città dal mattino si presenta animatissima.

Dai pubblici e privati edifizi sventola il vessillo nazionale, così pure dal palazzo Vescovile.

Folla elegante alla Rivista militare — ben riuscita — in Borgo Cavour. Il R. Prefetto offrì poscia un rinfresco nel suo palazzo, alle varie autorità.

Al solenne « Te Deum » nella Cattedrale una folla straordinaria; vi assistevano tutte le Autorità civili e militari locali, ecc.; le quali vennero salutate colla Marcia Reale. Fu S. E. M. Vescovo che intonò il sacro Inno di ringraziamento.

All' Ippodromo

Un pienone eccezionale, elegantissimo: nei posti distinti poi le notabilità più elette del Censo, dell'Ufficialità, della Politica ecc.

Eccovi l'esito della giornata:

V. Categoria — Premio S. M. il Re — Ostacoli vari — Arrivano 1. « Little Princes » di G. Jowet — 2. « Coque de brugere » di P. Dolfin — 3. « Robis » del co. F. Cuzara-Pisani.

V. Categoria — Premio S. Martino — 1. « Sea Svell » di Neuy da Zara — 2. « Huckleberry » di Ovidio Camilotti — 3. « Frontino », di Michele Cipollato — 4. « Stupid » del co. Miniscalchi.

VII Categ. — Premio Tribune — 1. « Maivornine di Neuy da Zara — 2. « Mas Flaier » del bar. Treves de Bonfili — 3. « Golden II » del cap. Pasini.

VIII Categ. — Premio Treviso — 1. premio « Juno VI » del cap. Pasini — 2. « Noja » del ten. Coeli — 3. « Chinoiserie » del co. E. Miniscalchi.

Cadono all'ultimo giro il Co. Miniscalchi ed il Co. Da Zara.

Molto panico per la caduta di quest'ultimo che pareva grave: per fortuna trattavasi invece di cosa di poca entità. Restò malconcio invece il cavallo.

Il ritorno in città fantasmagorico addirittura: numerosissimi e ricchi gli equipaggi e splendide le automobili.

Alla sera, concerto della Banda cittadina in Piazza maggiore, straordinariamente illuminata.

Al « Sociale » serata di gala col « Rigoletto ». Folla immensa: tutto un trionfo di luce, colori, e di gioie: una magnificenza di « decolletèes » e di fastosi abbigliamenti.

Fino a notte inoltrata, alberghi e pubblici esercizi animatissimi.

Il S. Martino trevisano non poteva chiudersi più superbamente brillante.

Una boccia sulla tempia

Una gravissima disgrazia è successa oggi nel cortile dell'osteria Sarzetto a S. M. del Rovere.

Certo Bressan Francesco fu Antonio, d'anni 67, nativo di Musestre, barcaro, nel passare da un gioco all'altro delle boccie, veniva da una di queste accidentalmente colpito alla tempia destra.

Fu portato d'urgenza all'ospedale ed accolto e curato premurosamente dall'egregio Medico assistente D.r Carlo Moschini.

Lo sventurato versa in gravissime condizioni e temesi debba soccombere forse stanotte.

Ciclista e carrozza che si scontrano

Oggi verso le 18 sulla via S. Nicolò, il muratore Sartorello Francesco di Alessandro, di anni 43, da S. Antonino, montato in bicicletta scontravasi con una carrettina, tirata da un cavallo, sulla quale stava il contadino Michielin Giovanni fu Gio. Maria, di anni 60, di Paese.

Il Sartorello riportò alcune ferite al capo, non però gravi.

Fu medicato all'Ospitale.

Ancora la seduta del Consiglio

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 11:

(Aramis) Della relazione di ieri del Consiglio Comunale, due cose mi preme rettificare. Non fu il consigliere Battiston a votare contro le dimissioni del Sindaco e della Giunta, bensì il consigliere Innocente. Battiston votò in favore, pure associandosi alle considerazioni del dott. Marta. E il cav. dott. Bordigioni si astenne e con lui la minoranza, prescindendo da ogni considerazione politica.

Concorso per l'affitto delle Case popolari

Il Consiglio di Amministrazione della Società Cooperativa per case popolari in Castelfranco, ha deliberato di aprire il concorso per l'affitto delle case sociali fin qui costruite, (avendo disponibili ora dodici abitazioni con orto) alle seguenti condizioni:

Pigione L. 180 annue per ciascuna abitazione di numero 4 locali ed orto relativo, pagamento rate mensili anticipate.

Garanzia di persona solvibile ad eccetto del Consiglio d'amministrazione, ovvero deposito di L. 200 in un libretto a risparmio, di questa Banca o Cassa di Risparmio, libro ed a piena disposizione del depositante gli interessi relativi.

Le domande per ottenere la concessione delle abitazioni dovranno presentarsi al Presidente della Società per case popolari e saranno corse sollecitamente.

Il Genetliaco del Re — Il paese è imbandierato. Alle 10 ebbe luogo la rivista, ma nel pomeriggio la banda non svolse l'annunziato concerto, perchè molti bandisti sono ammalati.

Luce, luce!

MOGLIANO — Ci scrivono, 11:

Vediamo oggi in un giornale accennato a una deficienza da tutti riscontrata: l'illuminazione pubblica. In queste notte invernali Mogliano è infatti completamente privo di luce perchè i fanali, causa un guasto, che ad onta di spese non si è potuto riparare, sono resi inservibili. Solo il lampione che si trova nel centro del paese si fa appena scorgere colla sua luce rossa e fumigosa.

Il signor Sindaco che con tanto amore si occupa della cosa pubblica, non potrebbe forse ottenere dalla Società Adriatica di Elettricità l'installazione in questo centro popolare di un trasformatore della corrente elettrica che passa pel centro del paese. Esprimiamo un semplice parere; vedano i nostri amministratori se il realizzarlo torni a vantaggio del Comune. Aggiungiamo che pure la stazione ferroviaria, riguardo all'illuminazione, lascia molto a desiderare.

ODERZO — Ci scrivono, 11:

(T.) *Natalizio del Re* — La città è imbandierata. Alle ore 11 nel Duomo, coll'intervento delle autorità, dei professori della R. Scuola tecnica, delle maestre e dei maestri comunali, coi rispettivi alunni, venne celebrato il « Te Deum ». Nel pomeriggio la banda cittadina svolse un concerto, che fu applaudito. Il Sindaco spedì a S. M. un telegramma di felicitazione.

VITTORIO — Ci scrivono 11:

Beneficenza — Il dott. Giuseppe Marchetti ha elargito all'Orfanotrofio femminile « I. Luzzatti », 100 lire per onorare la memoria della defunta di lui moglie signora Caterina De Poli; e la Ditta Francesco ing. De Poli, altre 100 lire per onorare la memoria della defunta sig. Catterina De Poli Marchetti.

Il Consiglio di Amministrazione dello Orfanotrofio, vivamente ringrazia a nostro mezzo.

CONEGLIANO — Ci scrivono 11:

Società Magistrale — Domenica 15 corr. alle ore 10, in un'aula delle Scuole Comunali di Conegliano, gentilmente concessa, avrà luogo un'adunanza della Società Magistrale per trattare un importante ordine del giorno.

Sul mezzogiorno avrà luogo un banchetto nell'Albergo Antoniazzi, a cui saranno invitate le locali autorità Scolastiche governative e comunali, ed il Presidente dell'Alleanza Scolastica.

Nella guarnigione — Sembra deciso che il comando dell'istituendo secondo reggimento di Artiglieria da Montagna, risiederà nella nostra città.

Udine

Schiacciato da un carro

UDINE — Ci scrivono, 11:

Il ragazzo Quinto Terrenzani di anni 13 da Lumignacco, mentre guidava una coppia di buoi dall'alto di un carro carico di sorgorosso, causa un sobbalzo del veicolo precipitò a terra, andando a finire fra le ruote del pesantissimo veicolo.

Il Terrenzani fu raccolto cadavere dal proprio padre che seguiva il carro.

L'assemblea della società per l'insegnamento popolare

SACILE — Ci scrivono 11:

Domenica ebbe luogo l'assemblea di questa benemerita Società.

Dal Presidente signor Rapuzzi, vennero illustrate le cifre del resoconto finanziario, fatto pervenire ai soci insieme a quello morale.

L'assemblea approvò, con un voto di plauso, l'operato della Presidenza ed accettò la proposta di questa, intesa a ridurre il numero delle conferenze domenicali per poter dare maggiore e completo sviluppo alla scuola festiva di disegno, nonchè a quella serale per gli agricoltori.

Venne, per acclamazione, confermata la Presidenza cessante nelle persone dei signori Ing. Co. Ezio Bellavitis — Avv. Enrico Fornasotto — Giovanni Rapuzzi.

A revisori dei Conti vennero confermati i signori De Martini Pietro — Foltran Antonio — Marchesini Giuseppe.

Plaudiamo all'opera intelligente e infaticabile della Presidenza, che è riuscita ad avere anche una rimanenza in cassa di L. 588, pur sostenendo maggiori spese in confronto dell'anno scorso.

Morte fulminea

Questa mattina, alle ore 8, l'operaio Pignatel Cesare, di anni 64, addetto al panificio Parutto, ritornava dal solito giro dopo aver dispensato il pane ai clienti.

Giunto al sottoportico di fronte alla chiesa di San Gregorio, stramazzava a terra colpito da paralisi cardiaca e rimaneva all'istante cadavere. Poco dopo venne trasportato nella cella mortuaria.

Fu operaio laborioso ed onesto.

Apertura della scuola

La Presidenza della Società per l'insegnamento popolare c'informa che l'iscrizione alla scuola serale e a quella festiva, avrà luogo domenica 15 corr. dalle ore 10 alle 11, presso la R. Scuola Normale.

Le lezioni regolari per il corso serale comincieranno il lunedì successivo alle ore 18 e pel corso domenicale di disegno, domenica 22 corr. alle ore 9.

La scuola di disegno sarà divisa in tre corsi, l'ultimo dei quali verrà specializzato a seconda dei mestieri cui si avvia ciascun alunno.

La festa dei casari friulani

FAGAGNA — Ci scrivono 11

Oggi convennero qui una cinquantina di casari friulani per inaugurare il labaro sociale. Fu padrino il conte Gino di Caporiacco che pronunziò un discorso di circostanza. Al di lui fianco stavano il cav. Attilio Pecile ed il sig. Giacomo Grosso, rispettivamente presidente e vice presidente della latteria locale. Seguì poscia un banchetto con intervento del sindaco D'Orlando, dopo del quale il signor Enore Tosi tenne una conferenza sul caseificio. La cordialissima festa rallegrata dal concerto della banda di Madrisio, si chiuse con una bicchierata offerta dal cav. Pecile nella sua palazzina.

Verona

Pel riposo festivo dei fornai

VERONA — Ci scrivono, 11

Stanotte i vigili hanno sorpreso i seguenti fornai mentre lavoravano, contrariamente alle disposizioni sul riposo festivo: Sega Giovanni proprietario del forno in via Centro a Tomba coi lavoranti Zavagnoli Felice e Rossini Alfonso; Pavan Celso abitante alla Cancellata; Ferroni Silvio abitante alla Cartiera di Tombella; Rossi Francesco abitante in Via Dietro Mura S. Stefano N. 18; Lonardi Angelo abitante alle Ghiaie di Tombetta; Mettifogo Giuseppe abitante in Corte Quaranta N. 12; Bertolini Vittorio abitante in Viale Spolverini 6; Mancini Luigi abitante in Vicolo Fontanelle 6; Righetti Antonio abitante in Via Dietro Mura, 15.

L'incendio di stanotte

Stanotte un incendio, del quale non si conoscono le cause, distrusse la sede della Società Beltempo sul Corso Porta Pallio, consistente in una baracca parte in legno e parte in muratura. Accorsero i pompieri col comandante Trotter, i quali impedirono che il fuoco si comunicasse ad un fabbricato vicino.

Favoriti dall'oscurità alcuni monelli riuscirono a penetrare nella cantina sociale ove compirono un saccheggio di bottiglie di vino; tanto che alcuni di essi furono trovati ubbriachi nel giardino della Società. Il danno fu di lire 2000 ed è assicurato.

Un carretto in un fosso

In località Gola a mezza strada fra Garda e San Virgilio, ieri l'automobile della marchesa di Rudinì si incontrò con un carretto sul quale stavano certi Giuseppe Brighenti e Luigi Facchinetti di Castelletto di Brenzone. Il cavallo si spaventò e cadde nel fosso trascinandovi il carretto. La marchesa Di Rudinì corse ad aiutare i disgraziati. Per fortuna essi non si erano fatti male. Essa regalò loro 20 lire.

La rivista in Piazza d'armi

Alle 10.30 di stamane il generale Gobbo comandante il Corpo d'armata passò in rivista le truppe della guarnigione che erano comandate dal generale comandante la divisione Caneva.

Furono ammiratissimi il 16. regg. bersaglieri che sfilò di corsa, il regg. cavalleria « Piacenza » e l'artiglieria a cavallo che sfilarono al galoppo.

Una folla straordinaria assistette alla rivista. Erano pure presenti il Prefetto Verdinois il cons. di Prefettura Zanella, il segretario di gabinetto Vandelli, gli assessori Goldsmiedt e Brenzoni, il presidente del Consiglio Provinciale Dorigo col presidente della Dep. Pontedera, col dep. prov. conte Serego e col vice segretario Trabucchi, il procuratore del Re Zanchetta e l'Intendente di Finanza Martinelli.

LEGNAGO — Ci scrivono 11:

Al Circolo Ciclistico — Domani sera i soci del Circolo Ciclistico si riuniranno in assemblea per discutere sulla proposta di scioglimento della Società e conseguente collocamento di quanto appartiene alla Società stessa.

L'adunanza è in seconda convocazione essendo caduta deserta la prima che era fissata per Domenica scorsa.

Vicenza

SCHIO — Ci scrivono 11:

Arresto — Il fabbro-ferraio Berto Sebastiano, d'anni 41, essendo ubbriaco, dava ieri sera uno schiaffo alla moglie dell'affittaletti Lorenzini, commettendo anche altri disordini e poi si metteva a dormire. Sopraggiunti i carabinieri ed invitato ad alzarsi, si rifiutava oltraggiando anche i militi, tanto che questi lo vestirono e lo trassero in arresto.

Arresto di un pregiudicato. — La guardia municipale Agugliaro, accompagnando l'Ufficiale Sanitario D.r Novello in ispezione sanitaria al Belvedere, sorprese certo Roberto Bandal, fu Gio. Batta, di anni 31, di Venezia, pregiudicato e vigilato speciale, mentre questuava.

Lo dichiarò in arresto e stamattina, per direttissima, fu condannato a 15 giorni di reclusione. Fu accompagnato a Venezia.

Ultima ora

L'intervista dell'Imperatore al Reichstag
Altri attacchi a Guglielmo e al Cancelliere

Berlino, 11

Si riprende la discussione delle interpellanze sulla pubblicazione del *Daily Telegraph*.

Bülow e numerosi ministri e membri del Consiglio federale vi assistono. Le tribune sono gremite. Gamso del partito dell'impero dice che la causa dei recenti avvenimenti risiede nel fatto che dopo Bismark, l'imperatore non ebbe al suo fianco un uomo, avente il coraggio di tutelare la propria posizione. L'imperatore dovrebbe mettersi in rapporto cogli uomini più notevoli della nazione. Due cose fanno ombra all'Inghilterra: l'industria e la flotta tedesche.

Schader membro della unione liberale deplora che l'Imperatore non si trovi a Berlino malgrado la gravità della situazione. Il cancelliere dovrebbe informare esattamente l'Imperatore del voto del Reichstag a favore di una politica uniforme. Il Reichstag unanime appoggiato dal popolo unanime è una potenza a cui nè l'imperatore nè il cancelliere possono resistere.

Zimmermann, antisemita, dice che lo imperatore perdette ogni rapporto coi profondi strati del popolo ed afferma che anche fra ufficiali esiste una certa avversione contro i generali e la Corte. La recente visita dell'imperatore in Austria-Ungheria era e fu giustificata. Zimmermann termina affermando che il suo partito non può dare al cancelliere il voto di fiducia (*applausi dai banchi degli antisemiti*).

Haussmann, del partito del popolo, constata che nessuno al Reichstag, nemmeno dei conservatori, difese il modo d'agire dell'imperatore. Gli stessi sentimenti si constatano anche nei circoli del consiglio federale. Vogliamo la amicizia con l'Inghilterra, di cui ammiriamo l'attività. Il cancelliere non rispose agli interpellanti. Haussmann termina domandando una legge che sancisca le responsabilità dei ministri.

Heine, socialista, si duole che il cancelliere non abbia detto nulla circa l'affare di Casa Blanca. — Questa bagatella, aggiunge egli, che per poco non ci aveva portati ad un conflitto colla Francia.

Il ministro interinale degli Esteri Kiderlen Wächter dice che nessuno ha certamente deplorato l'incidente della intervista più che il Ministero degli Esteri. il governo è attualmente occupato alla riorganizzazione di questo Ministero.

Poscia si inizia la discussione circa l'eventuale invio di un indirizzo all'imperatore. — La mozione degli antisemiti, domandante che questa questione si ponga all'ordine del giorno per domani, è respinta. — La seduta è tolta.

L'attentato contro una caserma austriaca in Bosnia confermato

Parigi, 11

Il corrispondente del *Matin* da Belgrado conferma la notizia divulgata l'altro ieri di un grave attentato commesso contro una caserma austriaca in Bosnia. Il corrispondente dice: « Le mie informazioni circa l'attentato alla dinamite commesso contro la caserma austriaca a Konitza sono esatte e potrei darvene una conferma autentica mandandovi le fotografie del luogo, se l'Ambasciata austriaca mi volesse fornire un salvacondotto per un viaggio attraverso la Bosnia, perchè le autorità austriache hanno ultimamente vietato il passaggio ai giornalisti russi che volevano recarsi sul luogo a fare un'inchiesta. Il deputato italiano Chiesa ed un giornalista italiano che hanno passato alcuni giorni a Belgrado, mi hanno confermato di non aver potuto fare alcuna inchiesta perchè erano sempre pedinati da un individuo incaricato dalle autorità austriache di seguirli. La mia informazione relativa all'attentato di Konitza mi è giunta da fonte autorevolissima, la quale mi ha anche confermato il fatto che un centinaio di soldati e quattro ufficiali austriaci hanno disertato rifugiandosi in Serbia. I giornali ufficiosi hanno smentito i fatti da me narrati; ma io stesso ho potuto intrattenermi con parecchi soldati e con uno degli ufficiali disertori, ora rifugiati in Serbia. Sono in grado di asserire anche che quattro giorni fa l'arsenale di Korneuburg presso Vienna fu incendiato dolosamente, benchè i giornali di Vienna abbiano mantenuto su questo fatto il più assoluto riserbo.

Gli anarchici di Roma commemorano gli impiccati di Chicago

Roma, 11

Oggi alla Casa del Popolo gli anarchici di Roma in numero di circa 300 hanno commemorato l'anniversario degli impiccati di Chicago. Il comizio era presieduto dall'anarchico Masseroni. — Parlò dapprima Libero Merlino, poi Ceccarelli oratore ufficiale per la circostanza e quindi Benigni della lega generale del lavoro, e Roselli dell'unione emancipatrice, tutti rievocando la storia dei loro compagni giustiziati e stigmatizzando i metodi di lotta dei socialisti, i quali si erano astenuti dal comizio.

La moglie Emma Chiarion Casoni, i figli dott. Gustavo, Ida in Danese, Olga, il fratello Comand. Gustavo, la sorella Virginia in Casoni, ed i parenti tutti desolati partecipano la morte oggi avvenuta del rispettivo loro marito, padre, fratello e congiunto

GIUSEPPE BELZINI

reduce delle guerre dell'Indipendenza.

Si prega di non inviare fiori o torcie e di essere dispensati dalle visite.

Valga la presente come personale partecipazione.

I funerali avranno luogo venerdì 13 corr. alle ore 9,30, partendo dalla casa del defunto, Fondamenta della Misericordia, Cannaregio, 2523.

Alle Signore e Signorine

Il giorno 25 novembre verrà aperto a Venezia, S. Salvador, Calle delle Acque, N. 4984, piano primo, un nuovo corso di scuola di taglio, confezione abiti femminili, per bambini e biancheria per Signore e Signorine che in poche lezioni geometriche desiderino imparare a tagliare con la più scrupolosa perfezione e confezionare da sole qualunque indumento femminile ed infantile.

La direttrice aggiunge di trovarsi munita di regolare diploma che certifica la sua attitudine a tanto utile ed economico insegnamento e di aver ora formato, dopo molti anni di profondi studi, la quarta edizione di un interessantissimo manuale che consegnerà alle sue alunne, ove spiega dettagliatamente e teoricamente il segreto del taglio.

Verrà impartita una sola lezione alla settimana, e ciò allo scopo che le allieve abbiano campo di attendere a loro desiderio alle occupazioni intellettuali e domestiche.

La mitezza del prezzo per il quale si daranno le lezioni occorrenti troverà compenso nella grande economia famigliare.

L'orario della scuola sarà dalle ore 15 alle 17 di ogni mercoledì.

Scuole simili dalla direttrice stessa vennero aperte nei decorsi anni ed in queste oltrechè a Venezia, a Trieste, Via S. Giovanni 12 - Udine, Piazza Vittorio Emanuele 5 — Padova, Piazza Signori 5 - Vicenza, Corso Principe Umberto 45 - Verona, Corte Sgarzerie 8 - Ferrara, Via Vittorio Emanuele 2 - Bologna, Via Poggiale 8 - Firenze, Via degli Alfani 94 - Roma, Via della Vite 41 - e pel rapido progresso ottenuto dalle allieve, la sottoscritta riscosse ampia simpatia ed elevato applauso, sia da esse che dalle loro famiglie.

Per ulteriori schiarimenti e programma rivolgersi alla sede della scuola *nei giorni* 16-17-18-25 corrente e da quel giorno cesseranno le iscrizioni.

La Direttrice
CHIARINA FESTUCCHI

(Vedi avviso in IV pagina)

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 10	Milano 11	Genova 10	Genova 11
Rend. it. 5 0[0 con.	100	103,55	103,90	103,87	103,85
» » » fine	100	104,02	103,67	104,05	103,97
» » 3 1[2 con.	100	103,05	103,15	103,10	103,05
» » 3 0[0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3[4 0[0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1272 —	1272,—	1271,—	1272,—
Credito Italiano	500	568,—	571.	568,—	570,—
Società Banc. it.	250	—,—	163,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	813,—	818,—	813,—	817,—
Ferr. Meridionali	500	668,—	671,—	667,50	673,—
Ferr. Mediterranee	500	399,—	399,—	398,—	399,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	399,—	404,—	—,—	403,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1444,—	1450,—	1445,—	1455,—
Edison	150	646,—	647,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	352 50	353,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	821 —	824,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	182,—	181,—

Borse di Venezia 11 Novembre

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122.85	122 92	—,—	—,—	4
Francia	100.12 1[2	100,17 1[2	—,—	—,—	3
Belgio	99,75	99,82 1[2	—,—	—,—	3 1[2
Londra	25,13 1[2	25,15	24 98	24 99	2 1[2
Svizzera	100,07 1[2	100,15	—,—	—,—	3 1[2
Austr. Cor.	104.82 1[2	104,90	—,—	—,—	4
Banc Aust.	104,82 1[2	104,90	—,—	—,—	

ROMA, 11 — Cambio per domani 100.15 — Per la settimana 100.15.

Rendita Italiana 3 3[4 god. 1 luglio	—,—	103 90
Cons. Ital. 3 1[2 netto »	—,—	102,90
Azioni Banca Veneta	357.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	814,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	245.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	63,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1450,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	—,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,80
» Società Ferr. Mediterranee 4 0[0	502,—	502,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0[0	—,—	—,—
Cartello fondia. Banca d'Italia 4 1[2 0[0	501,—	502,—

Borse estere

PARIGI 11		VIENNA	
Rendita fr. 3 0[0	—,—	Cred. aust. Cod. 11	637.—
» » perp.	96 45	Lombarde	121.—
N. R. fr. 1[2 0[0	—,—	Napoleoni d'oro	19 14
Rendita it. 5 0[0	103 85	Argento	100.
C. Londra a vis.	25,10	Cambio su Par.	95 52
N. cons. 2 3[4 0[0	84.—	» su Lond.	239 67
Obb. Lombarde	288,-	Lire It. (carta)	95 99
Cambio sull'It.	100.	R. austr. (arg.)	95 90
R. turca unific.	91 20	» » (carta)	96.—
Banca di Parigi	1515.—	» » (oro)	115 05
Tunisine nuove	455,—	» » (ungh.)	92 35
Eg. 4 0[0 (rend.)	102,90	LONDRA 11	
Ren. ungh. 4 0[0	93 60	N. cons. 2 3[4 0[0	84.—
Ren. spag. 4 0[0	96 10	Rendita It. 5 0[0	103.-
Banca ottomana	710.—	R. spag. es. nu.	94,—
Argento fino	84 50	R. turca unific.	90,—
Azioni Suez	4420,	Egiziano nuovo	101,-
Lotti turchi	171 25	Argento fino	23 06
Rendita Russa	99 60	BERLINO 11	
Ferr. mer. a ter.	675,	C. su Lond. - 3 m.	20,32
R. porto nuova	58 77	» Parigi - 8 g.	81,45
R. serba 4 0[0	78 50	» Italia - 10 g.	81,30
		Cr. Mob. aus.-fin'e	200,75

BERLINO, 11 — Tendenza ferma.
PARIGI, 11 — Tendenza ferma.
VIENNA, 11 — Tendenza ferma.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 10 novembre — Vap. ingl. « Dunraven » cap. Jones con carbone — ingl. « Pavia » cap. Jeffries da Liverpool con merci.

Arrivi dell'11 novembre — Vap. a. u. « Metkovich » cap. Tomich da Trieste con merci — a. u. « H. Sandor » cap. Chersich da Fiume con merci.

Spedizioni e partenze dell'11 novembre — Vap. ingl. « Pennine Range » cap. Blanke per Nicolajeff, vuoto — norv. « Sicilia » cap. Porther per Ancona con merci — a. u. « Metkovich » cap. Tomich per Trieste con merci — a. u. « Palaky » cap. Nasso per Trieste con merci — ital. « Barletta » cap. Cacace per Brindisi con merci — ital. « Assiria » cap. Lombardo per Genova con merci — ingl. « Patagonia » cap. Daltore per Barry, vuoto — inglese « Gena » cap. Heaker per Siracusa, vuoto — a. u. « Oceania » cap. Ivancich per Trieste con merci — ingl. « City » cap. Murray per Falmouth, vuoto — ital. « Olga » cap. Botta, per Ancona con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. « Ebba » da Port Talbot con carbone.
Ingl. « Sydland » da Barry con carbone.
Ingl. « Murillo » da Hull con merci.
A. U. « Kemeny » da Cardiff con carbone.
Germ. «Apsheron» da Batoum, petrolio.
Ingl. «Fabian» da Liverpool, merci.
Germ. «Babylon» da Amburgo merci.
A. U. «Columbia» da Barcellona merci.
Ingl. « Groeswen » da Cardiff con carbone.
A. U. « Kalman Kiraly » da Greenock, carb.

Movimento ferroviario del porto

11 Novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 171 — Cereali 15 — Cotoni 20 — Varie 98 — Ferrovia 44 — Totale 348.

Dispacci commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 11 — Cotoni apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni 21.000 — di cui in cotoni americani 20.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrent D. 4.72; 4.83 — novembre dicembre 4.73; 4.72 — dicembre gennaio 4.72; 4.71 — gennaio febbraio 4.71; 4.70 — febbraio marzo 4.71; 4.71 — marzo aprile 4.71; 4.72 — aprile maggio 4.72; 4.72 — maggio giugno 4.72; 4.73 — giugno luglio 4.72; 4.73 — luglio agosto 4.71; 4.72.

SCIARADA

Speranze

Mi guardi e taci... — Pur non sei più quella
Che un tempo mi giurò costante fe',
Più la vaga non sei fanciulla bella
Che piansi in cuor senza saper perchè.

Quando nel puro ciel splende una stella
La mente mia s'esalta e penso a te,
Io penso a te, bell'anima sorella
Dell'ideal, cui gemito non v'è.

Della bellezza tua la pura imago
Lieto mi fa, ma tutto questo è nulla
Chè assai lontano col pensier i' vago;

Oh! dona pace al mio traviato cuore
E la tua voce intera o mia fanciulla,
Primo secondo fin con grande amore!

C. Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
La lettera E

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico dell'11:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	16
Barometro a O in mm.	60,84	61.15	60.97
Termom. cent. al Nord.	5 1	5,0	7,0
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	73	75	71
Direzione del vento	N	N	E
Stato dell'atmosfera	10	9	10
Acqua caduta in mm.	—,—	—,—	gocce

Temperatura massima di ieri 6.7 — minima di oggi 4.1 — Marea: 1.a alta 1.17 — 2.a alta 13.44 — 1. abassa 19.57.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 10.3; 8.2 — Torino 7.0; 1.9 — Milano 8.8; 2.0 — Brescia 1.0; 3.3 — Venezia 6.8; 4.1 — Bologna 5.9; 4.6 — Ancona 11.0; 2.0 — Livorno 12.0; 7.0 — Firenze 16.6; 6.0 — Roma 15.4; 10.0 — Bari 20.8; 11.2 — Napoli 18.0; 12.7 — Palermo 22.8; 13.3 — Messina 21.6; 14.3 — Cagliari 20.7; 6.7.

Pietroburgo 7.8 — Odessa 5.4 — Amburgo 5.8 — Vienna 3.2 — Trieste 3.8 — Alessandria 20.1 — Parigi 1.7 — Nizza 7.7 — Ginevra 2.8.

Per rinnovazioni di abbonamento, cambiamenti d'indirizzo, reclami ecc. unire sempre la «fascetta» con la quale si riceve il giornale.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

ORARIO DELLE FERRO

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 ... a. 12.5; d. 14.— (Torino); ... Lusso 22.45 (Nizza); a 23.10 ...
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.45.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); ... d. 15.5; m. 16.10; dd. 21.15 ... d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: Lusso 2.27 (Vienna); ... (Vienna e Trieste); a. 5.10; ... d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; ... d. 14.25 (Budapest); d. 18.5...
CASARSA via Portogruaro: a. 9.25; ... o. 16.50.
BASSANO: o. 6.25; o. 9.—; o. 14.32; ...

Arrivi

MILANO: Lusso 2.19 (Nizza); d. 4.2... no); a. 8.10; dd. 12.10; a. ... 18.25; d. 18.45 (Torino); d. ... rino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—.
PADOVA: l. 6.41; l. 9.25; l. 13.30; ...
BOLOGNA: d. 5.10 (Firenze); dd. ... ma); a. 9.55; d. 13.45; a. ... 21.20 (Roma).
PONTEBBA: a. 12; d. 14.20 (Vienna e Budapest); a. 17.10; a. ... 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 22.35.
TRIESTE, via Cervignano: d. 9.45 ... pest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22...
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. ... a. 17.20; Lusso 22.36 (Vienna).
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: o. 7.47 10.16; o. 16.20; o. ...

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo Cent. 50

Fitti

AFFITTASI confortevole appartamento muri vuoti o ammobigliati Zattere splendida posizione. Agenzia Polesso.

AFFITTASI in casa signorile bellissima camera ammobigliata. Scrivere fermo posta L. G. 50.

APPARTAMENTO civile d'affittare con 9 vani, luce elettrica, watercloset, parchetti. — S. Stefano, Corte del Duca 3067, secondo piano. — Visibile dalle 12 alle 14.

DUE stanze ammobigliate, tanto unite, come separate, altro stanzino affittasi. Rivolgersi: Pasticciere, Campo San Luca.

STANZETTA ammobigliata, in famiglia civile. S. Zaccaria, Fondamenta Rimedio, 4428 A.

DUE MEZZÀ indipendenti, chiarissimi, water, illuminazione elettrica, affittansi Fondamenta della Malvasia, S. Maurizio, 2598.

CERCASI alloggio ammobigliato, 5-6 locali, compresa cucina. Scrivere dettagliatamente, indicando affitto, Z. 6407 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

INGEGNERE cerca bella camera ammobigliata vicino stazione ferroviaria, presso distinta famiglia. Offerte con indicazioni entro il 15 andante Casella M. 6965 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

COMPRO-VENDO Case. Rivolgersi Giovanni Masini, Palazzo Collalto, Bragora 4003.

VENDESI per fine stagione, o anche subito, pariglia, cavalle settenni, belle, buone, con tutte garanzie. Rivolgersi Cocchiere Angelo, Villa Vianello, Vittorio Veneto.

Offerte d'impiego

TRE agenti quindicenni cerca Bazar Giapponese, Ponte Lovo.

CERCASI capace segretario-cassiere di Albergo, munito delle principali lingue. Condizioni vantaggiose. Rivolgersi Agenzia Bertozzi, S. Moisè.

Ricerche d'impiego

VALET DE CHAMBRE allemand, cherche place; a références, parle français, anglais et italien. Offres sous M. 6540 V. Haasenstein e Vogler, Venise.

Lezioni

DEUTSCHEN *Unterricht.* — Campo San Moisè, 1464.

SIGNORINA di Londra darebbe lezioni inglese. H. R., posta, Venezia.

Diversi

AVVIATISSIMA azienda, per maggiore sviluppo, cerca socio, socia, 20-25.000. Volendo impiego personale. Scrivere 3720 presso Haasenstein e Vogler, Padova.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

ROSA Ora ho la certezza che le mie corrispondenze sono state lette, ma perchè Ella non vuole accontentarmi in ciò che tanto insistentemente le chiedo? La prudenza sta bene, ma il cuore ha anche lui le sue esigenze. Ho atteso invano una sua lettera, una sua parola di speranza, invece nulla! In queste condizioni che debbo fare? Tutto mi fa credere che non le sono indifferente, ma perchè non si spiega? perchè non mi offre il mezzo di scambiare i nostri sentimenti? Attenderò ancora fino a sabato. Se nulla riceverò all'indirizzo datole giorno otto, cesserò ogni mia insistenza e penserò che il mio non fu che un sogno, un bel sogno d'amore che è durato assai poco.

NO NO! Qui il tuo maritino sospira sempre i tuoi baci. Lo ricordi? Ti attendo ansiosamente. Sempre tuo.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

SI cercano 10 viaggiatori come rivenditori grande curiosità. Meraviglioso articolo 1-12 pezzi può acquistare chiunque guadagnando 500 Fr. e più al mese. — Ch. Horton, Kattowitz, A. 15 Germania.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 13 Novembre 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 315 — Telefono intercom. N. 231 — Venerdì 13 Novembre 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

NEI BALCANI

Divide et impera!

La politica austriaca nella Bosnia e nell'Erzegovina

Impoverire la popolazione; accrescere la discordia esistente fra coloro che professano diverse religioni per trarne profitto; riserbare la ricchezza del terreno ai suoi agenti; annientare la cultura antica spezzare i vincoli che univano il popolo coi popoli vicini e particolarmente con quello della libera Serbia; tagliare le relazioni commerciali con l'estero, le quali datavano da secoli; dividere la popolazione già divisa dalla religione e dalle caste che sono aumentate e infine fare di questo popolo un branco di creature che non pensino se non a Dio e al Governo; tale era il programma dell'Austria nella Bosnia e nell'Erzegovina.

Per riuscire nei suoi disegni il Governo austriaco oltre le misure da noi esposte applicò nella sua politica il principio dominante che potrebbe essere il motto della sua insegna: *Divide et impera*. La divisione del popolo esisteva già ed è appunto in grazia di quella che la politica austriaca al Congresso di Berlino potè impossessarsi delle due provincie ottomane. Ma occorreva aumentarla per meglio governare, ed è di queseto principio che il Governo si è largamente servito nei trent'anni di amministrazione della Bosnia-Erzegovina.

Non è del resto la prima volta che il Governo austriaco fa uso di quel dettato contro il popolo serbo. Già durante l'occupazione della Serbia dal 1718 al 1738 la politica dell'Austria era 'mperniata su quel principio. Il territorio occupato non era molto esteso, ma abitato da una popolazione che aveva una sola religione e una sola razza.

Per dividerla in maniera che fosse più facile a dominare si ebbe ricorso ad un metodo che è caratteristico dell'Austria: e poichè la religione era il principale sostegno della coesione serba nell'impero ottomano e del suo sentimento nazionale, si trovò necessario di dividere la popolazione della Provincia occupata in due parti di cui una all'ovest fu sottoposta all'arcivescovo ortodosso Karlovzi e quella dell'est all'arcivescovo di Transilvania.

Il medesimo principio di divisione del popolo sottoposto al governo austriaco fu applicato più tardi quando l'Austria occupò la Dalmazia popolata in parte da razza serba di religione ortodossa. Druante la dominazione della Serenissima la chiesa ortodossa in Dalmazia intratteneva relazioni con la madre chiesa a Ipek, nella vecchia Serbia e quando fu soppresso il Patriarcato d'Ipek per opera dei turchi, con la chiesa greca di Costantinopoli. Ma dopo che la Dalmazia fu occupata dagli austriaci la questione della chiesa ortodossa venne regolata in maniera ben diversa.

Si trattava di rompere le antiche relazioni, sempre sospette all'Austria, e nel medesimo tempo di allontanare la occasione che il popolo serbo per qualsiasi titolo si sentisse tutto unito. E così, benchè in Austria-Ungheria esistesse l'arcivescovo di Karlovzi che governava spiritualmente tutti i serbi di religione ortodossa in Ungheria e Croazia, la chiesa ortodossa di Dalmazia non fu sottoposta a lui, ma all'arcivescovo di Czernovicz in Bucovina, come lo è anche ora.

E' appunto questa politica satura di ipocrisia, consacrata da Rodolfo I, messa in vigore da Leopoldo I., e pedantescamente seguita dalla casa d'Absburgo che insegna al governo austriaco ad applicare anche in Bosnia-Erzegovina il principio della divisione.

In conseguenza di questo metodo di governo immorale, almeno per il 19.mo secolo, l'Austria fece tutto il possibile per fomentare gli odî religiosi, benchè il manifesto dell'imperatore Francesco Giuseppe ai popoli delle provincie occupate dicesse il 25 luglio 1878:

«Che tutti i cittadini godranno dei medesimi diritti; tutti saranno protetti per ciò che riguarda la loro vita, *la loro religione*, i loro beni.»

Queste parole confermate dalla convenzione tra la Porta Ottomana e il Governo austriaco il 21 aprile 1879 non furono che una volgare menzogna. E ne è la prova più evidente il sistema adottato nella amministrazione delle provincie.

Perchè subito dopo l'occupazione, il Governo s'atteggiò a proteggere quella religione che contava il minor numero di professanti, cioè la religione cattolica. Con una politica meglio ispirata, la questione avrebbe dato risultati più proficui; ma la politica austriaca non poteva dipartirsi dal suo carattere essenzialmente cattolico. E facendosi protettrice d'una piccola parte della popolazione, parteggiò per questa in tutte le questioni, fossero gravi, fossero futili.

Fra i cattolici adunque essa ricercò i suoi primi fautori e per allontanarli quanto più fosse possibile dai mussulmani e dagli ortodossi predicò loro che essi non erano di nazionalità serba; e dei croati che spinse violentemente contro i serbi in Croazia, in Dalmazia e in Slavonia, creò una classe politica di funzionari fedeli a Szerem di cui la popolazione non conosceva altri elementi che il serbo, attizzò una lotta fra le due branche d'un medesimo popolo, lotta che ebbe la sua ripercussione in Bosnia ed in Erzegovina dove la discordia fra i partigiani delle diverse religioni diventò più forte.

Era ben evidente che proteggendo i seguaci di una religione il governo austriaco non faceva che provocare alla resistenza i seguaci delle altre due, che non tardarono ad accorgersi delle preferenze accordate ai primi. E dovette ben presto rilevare che questo metodo era pericoloso pei suoi disegni onde si sforzò a nuovi intrighi per impedire che si unissero le due parti dissenzienti. Non tardò a trovarli e ad applicarli.

Non abbiamo l'intenzione di sciorinare tutte le sottigliezze di questa politica di sospetto. Ne scegliamo un esempio fra i tanti che è ben caratteristico e che ci pare una trovata gesuitica delle più fine.

I mussulmani e gli ortodossi della Bosnia e dell'Erzegovina vantano il medesimo passato, la medesima lingua, le stesse tradizioni; non erano insomma che un popolo diviso in qualche modo dalla religione. Ma v'era soprattutto un fatto che li univa e che diceva loro come non formassero che un'unica nazione, un fatto di cui abbiamo già parlato in uno degli articoli precedenti. Vogliamo dire la scrittura di cui si servivano, i caratteri cirillici che avevano ereditato dai loro avi.

L'Austria pensò di trar profitto da questo fenomeno che significava unione per dargli un significato di divisione; e lungi dal pacificare le divergenze che sorgevano per questioni religiose, desiderosa anzi di far più profondo l'abisso tra i mussulmani e gli ortodossi predicava che i primi erano mussulmani per nazionalità e i secondi Bosniaci.

Ma non contenta di ciò istituì le scuole in maniera che in quelle dei mussulmani si insegnasse l'alfabeto latino e in quelle degli ortodossi venissero conservati i caratteri cirillici. Disposizione a prima vista di poca importanza; importantissima invece se la si consideri pacatamente. Perchè i mussulmani, i quali non adoperavano che i caratteri dei loro antenati, dovettero, in causa dell'insegnamento prescritto dal governo, romperla con tutto il loro passato, rinunziare ad una eredità intellettuale, dimenticare ciò che più era per essi caratteristico. Venivano così ad essere separati dai loro fratelli ortodossi da una barriera artificiale utilissima ai governanti perchè in questo modo i mussulmani non potevano più leggere alcun libro serbo.

I patrioti di Bosnia ed Erzegovina accortisi della tendenza divisionista della politica austriaca hanno dato l'allarme, reclamando che i mussulmani non dovessero respingere il deposito intellettuale loro lasciato dagli avi. Hanno ben sentito il pericolo di questo sistema e l'appello fatto in questi ultimi giorni dal giornale mussulmano *Mussavat* perchè i suoi partigiani non adoperino che caratteri cirillici è un appello all'unione coi loro fratelli di religione ortodossa, è una netta e ferma opposizione al governo ed alle sue tendenze separatiste.

I mussulmani si sentono serbi, vogliono conservare la loro nazionalità intatta, vogliono protestare contro l'Austria e la sua politica di imbastardimento e infine contro l'annessione stigmatizzata dal popolo.

E a proposito di questa annessione è bene ricordare che in questi giorni si è organizzata una commissione di personalità che si recò a ringraziare l'Imperatore per il colpo eseguito.

Ma si deve vedere in questa ambasceria null'altro, che un nuovo esempio dell'arte di discordia in cui il governo austriaco è maestro. Perchè, sebbene come diceva ultimamente una corrispondenza alla *Gazzetta*, quella commissione non sia composta che da rinnegati, tuttavia essa gioverà a diffondere nelle provincie annesse odi, sospetti e discordie.

L'Europa deve scuotersi all'appello del popolo oppresso e quand'essa rimanesse indifferente, toccherebbe al popolo opporsi alla forza ed alle insidie e scegliere liberamente il proprio destino. In questo caso egli sarà sostenuto dai suoi fratelli di tutto il mondo.

Prof. Ivan Tomitch

L'aiuto russo

alla Serbia e al Montenegro

(Nostra corrispondenza particolare)

Odessa, 7 novembre

E' noto che il passaggio attraverso all'Austria delle batterie e munizioni acquistate dalla Serbia in Francia fu impedito dal governo austriaco. E' noto pure che la Francia e la Russia sono intervenute presso il governo ottomano perchè quelle batterie colle munizioni siano trasportate in Serbia per la via di Salonicco; ora, per evitare tali inconvenienti, la Russia ha deciso di facilitare il trasporto di tutto quello che la Serbia ed il Montenegro avranno bisogno d'importare nei loro paesi; e di favorire anche le esportazioni commerciali dei due Stati.

Per raggiungere questo scopo, il governo russo dà una forte sovvenzione alla Compagnia di navigazione russa che ha la sua sede qui, con la condizione di aprire una nuova linea attraverso il Bosforo per Salonicco, la Grecia e l'Albania fino ad Antivari. Al ritorno, i vapori russi toccheranno Venezia e gli altri porti della costa italiana. Inoltre la Compagnia russa — che nel 1892 il principe Cagarin aveva fondato allo scopo di servire fra Odessa e Belgrado, sempre però toccando tutti gli scali situati a destra ed a sinistra del Danubio, e che in seguito alla morte del suo fondatore è passata al governo russo — ha in questi giorni ricevuto l'ordine da Pietroburgo di aprire un servizio diretto e regolare fra Odessa e Belgrado.

Siccome, per mezzo di questa Compagnia la Russia aveva mandato al governo serbo 75,000 fucili di sistema Berdan, e l'anno passato pure con lo stesso mezzo la Serbia ha ricevuto 10,000,000 di cartucce per quei fucili, qui si crede che nelle critiche circostanze che ora attraversa il regno di Karageorgevic, con la apertura della nuova linea simili doni continueranno a soccorrere la nazione per la quale la Russia ha fatto tanti sacrifici.

Per acquistare 400 cavalli destinati a completare i bisogni dell'artiglieria serba, da Belgrado sono arrivati tre ufficiali.

Coll'intenzione, poi, di dare facilità al movimento commerciale di cui il principato di Montenegro ha bisogno, nel 1894 il governo russo ha comperato dalla Società di navigazione russa il vapore *Jaroslav*, e l'ha regalato al governo montenegrino; ma siccome questo vapore era di 4500 tonnellate, al suo arrivo ad Antivari fu constatato che non poteva servire per quel porto, ed in seguito alle pratiche che il governo montenegrino ha fatto presso la stessa Compagnia, questa ha deciso di riprendere il vapore per il prezzo di 75,000 rubli, a condizione però che con questa somma la Compagnia farebbe costruire due altri vapori di minore tonnellaggio.

Ora, dietro ordine arrivato da Pietroburgo, la Compagnia è invitata a preparare i due vapori e a spedirli per Antivari. L'uno porta il nome di *Jaroslav* e l'altro *Kerson*; così presto avremmo la installazione di una Compagnia di navigazione montenegrina ad Antivari.

Questa notizia non farà certo piacere al vostro vicino Impero, usurpatore della Bosnia-Erzegovina!

Rinnovazione anticipata della Triplice Alleanza?

Il "referendum„ sulla politica Tittoniana

Roma, 12

(So.) — La notizia più interessante che ci giunge oggi dall'estero consiste nell'insistente voce d'imminente rinnovazione della Triplice.

La questione della rinnovazione della Triplice ritorna a galla pochi giorni dopo la pubblicazione del *Berliner Tageblatt* che annunziava l'imminente decisione dell'Italia destinata a dimostrare il suo irremovibile attaccamento alla Triplice.

Stasera queste notizie vengono confermate da Berlino al *Giornale d'Italia*, in una corrispondenza, nella quale si afferma che la cancelleria germanica inviterà in questi giorni l'Italia ad una rinnovazione del trattato di alleanza.

Nella corrispondenza accennata si dice tra l'altro: «Pare non vi sia dubbio che l'ultima rinnovazione, quella del 1907, abbia prolungato l'impegno reciproco delle tre potenze per altri sette anni, cioè fino al 1914. Il patto verrebbe ad essere riaffermato ora, sei anni prima della sua scadenza. Per quali motivi ed a qual fine? L'iniziativa di un'azione così importante sarebbe stata suggerita al governo tedesco dalla situazione materiale dello stato d'animo creato in Europa dall'audace colpo di mano dell'Austria-Ungheria sulla Bosnia-Erzegovina. Pare si tema a Berlino che se non ancora materialmente, la coesione sia stata scossa almeno moralmente da quell'avvenimento.

La corrispondenza del *Giornale d'Italia* esamina quindi il fenomeno della rivolta dell'opinione pubblica italiana contro l'on. Tittoni, e così si esprime: «Il governo italiano si dichiarò, ancora prima della Germania, d'accordo coll'Austria nella sua nuova politica balcanica. Ma la tempesta suscitata da quella inconsulta decisione non sfuggì alla cancelleria germanica che le diede anzi moltissimo peso, e meno ancora le sfuggì il contegno posteriore della nostra Consulta che per l'adesione ufficiosa al progetto della conferenza e per altri indizi, non palesi ma non meno significanti, fa temere a Berlino che il governo italiano rinsavito per la doccia fredda applicatagli dal paese, voglia cercare di dar macchina indietro per quanto è ancora possibile, orientandosi verso la Russia e l'Inghilterra, atteggiamento che ora è forse soltanto allo stato intenzionale, ma che domani, e specialmente nel caso di una conferenza, potrebbe diventare ben più deciso. Algesiras non è ancora ben dimenticata. Nonostante i propri sacrifici in favore dell'Austria-Ungheria, la Germania dunque vede ancora in pericolo la stabilità della Triplice. Basterebbe, infatti, lo staccarsene dell'Italia per rendere malsicura la posizione della Germania.

E bisogna forse ripetere come sia doppiamente indispensabile ad essa, in caso di un conflitto con la duplice, la amicizia dell'Italia, che allora non obbligherebbe l'Austria a scaglionare forti truppe al confine italiano e lascierebbe quindi esplicare tutte le forze austriache contro la Russia, mentre obbligherebbe la Francia a distrarre grandi forze verso il confine italiano?

L'alleanza italiana è dunque indispensabile alla Germania, la quale da parte vede in questo momento, con preoccupazione, che la politica estera italiana è dominata dall'incertezza dei rapporti coll'Austria ed in maniera tanto più preoccupante in quanto non si vede di essi una soluzione prossima e soddisfacente.

La corrispondenza spiega poi le diffidenze che si manifestano a Berlino contro la condotta avvenire dell'Italia, e così termina: «Da Berlino si faranno nuove pressioni perchè noi ci stringiamo più saldamente alla Triplice. Orbene, non dimentichiamo che proprio ora è annientata la seconda delle tre famose ragioni d'essere della Triplice, cioè il mantenimento dello *statu quo* nei Balcani. Poichè l'alleanza non ha saputo proteggerci dalla preponderanza austriaca nei Balcani, cerchiamo almeno, in compenso, di ottenere qualche nuovo vantaggio mentre ci si chiede la sua rinnovazione. L'amicizia italiana pare oggi più che mai indispensabile a Berlino ed a Vienna. Teniamo conto di tale circostanza, pure essendo pronti a rinnovare un'alleanza che rappresenta un beneficio pei tre paesi ed una sicura grande garanzia per la pace».

Una nota politica tittoniana per finire.

Il senatore Pullè, interrogato dalla *Vita*, ha così esposto la probabilità finale della discussione sulla politica balcanica alla Camera: «Io non vedo, nonchè la probabilità, neppure la possibilità di una scissura di gabinetto. La politica estera, si sa, viene fatta non soltanto dal ministro degli esteri on. Tittoni, ma anche dal Consiglio e dalla solidarietà del presidente, che è al postutto il capo del governo».

La costituzione della Camera turca

Costantinopoli, 12

Il ministro dell'Interno ha fissato a 240 il numero dei deputati da eleggere per il Parlamento turco. Di essi, 229 sono già stati eletti e si spera di poter convocare la Camera per la fine del mese.

Il diritto di sovranità sulla Bosnia-Erzegovina

Vienna, 12

Il governo presentò ieri alla Camera dei deputati un progetto di legge sulla estensione del diritto di sovranità dell'imperatore sulla Bosnia-Erzegovina.

Echi dell'affare Cagni

Un comunicato del ministero contro la stampa

Roma, 12

(So.) — Secondo notizie che giungono da Spezia, il ministro della Marina, in seguito ai particolari divulgati sui risultati disastrosi delle modificazioni introdotte per ordine del comandante Cagni nella regia nave *Napoli*, ha diramato una circolare che proibisce qualunque comunicazione d'indole riservata ai giornalisti.

A Spezia, tutti i capi di corpo ed i comandanti di navi radunarono i loro dipendenti, sia ufficiali che borghesi, e comunicarono loro una lunghissima circolare ministeriale nella quale dopo aver accennato alle tristi conseguenze di una notizia data da qualche ufficiale, ma male interpretata dalla stampa, consiglia gli ufficiali e i dipendenti tutti del ministero della marina di essere molto cauti nelle loro relazioni coi rappresentanti della stampa e li ammonisce di non rendere mai pubblico ciò che succede nelle officine militari, avendo disposto su ciò una speciale vigilanza per prendere contro i contravventori le più energiche misure disciplinari.

Una mozione dell'Estrema sinistra

per la riduzione del dazio sul grano

Roma, 12

(So.) — Alla riapertura della Camera avremo una nuova battaglia platonica sulla proposta che l'on. Alessio e l'Estrema Sinistra sosterranno per la riduzione del dazio sul grano.

E' certo, però, che il governo, come ripetutamente ha dichiarato l'on. Giolitti anche recentemente, negherà qualunque riduzione del dazio doganale sul grano ed in conseguenza chiederà un rinvio a tempo indeterminato della mozione che oggi l'on. Alessio ha presentato in proposito alla presidenza della Camera.

La mozione è così concepita: «La Camera, di fronte al crescente aumento dei prezzi dei cereali ed ai consecutivi effetti economici sui consumi e le vendite, invita il governo a ridurre i dazi sui grani e sulle farine e passa all'ordine del giorno».

Le punizioni ai funzionari della Minerva

Roma, 12

(So.) — Finalmente siamo alla vigilia dell'applicazione delle punizioni ai funzionari della Minerva risultati compromessi durante il processo Nasi.

Le punizioni che il ministro Rava applicherà in questi giorni sono le stesse proposte dalla commissione d'inchiesta sulla Minerva ed oggi confermate dal Consiglio superiore del Ministero della P. I.

Le punizioni sono le seguenti: pel comm. Cossu, ragioniere-capo del Ministero, dispensa dal servizio; pel cav. Fornari, economo del Ministero, dispensa dal servizio; pel prof. Torregrossa, un mese di sospensione; per il signor Mariani, la censura.

L'on. Giolitti torna a Roma

Roma, 12

(So.) — Persiste la calma politica nella situazione interna. L'on. Giolitti tornerà domani a Roma, ma nessun urgente argomento politico, salvo la già disposta apertura della Camera fissata per il 25, si trova sul tappeto tanto che, contrariamente al solito, l'on. Giolitti non ha ancora convocato alcuno dei Consiglio dei ministri da tenersi dopo il suo arrivo.

Il Re e il Governo di Serbia per il genetliaco di Re Vittorio

Belgrado, 12

In occasione del genetliaco del Re d'Italia, si recarono alla legazione d'Italia il primo aiutante di campo al servizio del Re Pietro, ad esprimere le felicitazioni del Sovrano, ed il presidente del Consiglio ed il direttore politico del ministero degli affari esteri ad esprimere quella del governo serbo.

Iersera in occasione del genetliaco del Re d'Italia vi furono grandi dimostrazioni alla legazione italiana.

La risposta del Re ad E. Nathan

Roma, 13

Il Re ha risposto con il seguente telegramma a quello inviatogli ieri dal Sindaco di Roma, Ernesto Nathan:

«Il mio animo è compreso di viva riconoscenza nel ricevere i voti, che Ella ha voluto oggi rivolgermi, dettati da tanta gentilezza di sentimenti. Giungano le mie cordiali grazie a Lei ed alla capitale del Regno ed il mio riconoscente augurio per ogni maggior bene che ad essa possa derivare dalla solerte opera amministrativa, cui Ella presiede con moderna coscienza di propositi ed alto patriottismo. — Firmato: *Vittorio Emanuele*».

Il Duca degli Abruzzi a Torino

Milano, 12

A mezzogiorno col treno proveniente da Torino è giunto a Milano il Duca degli Abruzzi, accompagnato dal suo ufficiale di ordinanza. Era alla stazione a riceverlo il cerimoniere di Casa Reale, conte Brambilla. Il Duca si è recato al buffet della stazione ove ha fatto colazione; poscia è venuto in città. Ripartirà per Torino alle ore 16,15. Con il Duca degli Abruzzi ripartirà pure il principe Vittorio Napoleone, che da qualche giorno si trova a Milano.

Per un grandioso giardino zoologico a Roma

Roma, 13

Quest'oggi nell'aula magna del collegio romano ha avuto luogo una conferenza del signor Hegenbeck, che sarà il fondatore del grandioso giardino zoologico di Roma. Erano presenti il sindaco Nathan, i senatori Sonnino e di Carpegna e molte notabilità della capitale. Ha presentato l'illustre uomo il principe di Scalea. Quindi il prof. Cermenati ha descritto il celebre *Dier Park* di Stellingen, opera del Hegenbeck, illustrando anche le idealità ed i sistemi nuovi e scientifici introdotti dall'Hegenbeck nel trattamento e nell'addestramento delle belve. Da ultimo ha parlato lo stesso Hegenbeck, che ha tratteggiato il nuovo parco da costruire in Roma a Villa Borghese, parco che dovrà riuscire il primo del mondo. Una folla straordinaria gremiva la grande aula. Molti hanno dovuto ascoltare la conferenza dai corridoi.

Il Congresso postelegrafico

Firenze, 12

L'adunanza di stamani del congresso è stata aperta alle 9.30 circa. Si trattò il tema sugli organici telefonici. Oltre il relatore Molgora parlarono molti congressisti. Si votò infine un lungo ordine del giorno contenente vari desiderata.

Si discute quindi delle condizioni dei guardafili ed in proposito si chiesero per loro dei miglioramenti. Infine la seduta è stata tolta e rinviata alle 14 e mezzo.

Alle 11.30 i congressisti sono stati ricevuti a Palazzo Vecchio dall'assessore Trinci. Ai congressisti, dopo che ebbero visitato il palazzo, è stato offerto un vermouth. I congressisti lasciarono il Palazzo Vecchio circa alle 13.

La seduta pomeridiana si è aperta alle 14.30. Parlò Crescenzi, relatore, sulla sistemazione degli ex-diurnisti agli effetti della pensione. Si discusse lungamente sull'argomento approvandosi un lungo ordine del giorno, con il quale si delibera di farsi iniziatori di un movimento anche presso gli impiegati delle altre amministrazioni e di accordo con la confederazione generale degli impiegati, che tenda a vedere riconosciuti i diritti degli ex-straordinari. La discussione è stata lunga ed assai movimentata. Si attaccarono i ricevitori e la loro rivista che si stampa a Torino. Si passò a discutere la relazione Matteucci-Ornati sugli uffici di seconda e terza classe dei ricevitori, supplenti ed agenti rurali.

La relazione Matteucci fu approvata.

Assunse la presidenza Pietriboni. Il vice-presidente Berardelli domandò di parlare, dicendo che molti congressisti devono allontanarsi e vorrebbero, prima di partire, partecipare alla manifestazione che il Congresso deve fare all'on. Turati. Venne al congresso il segretario del partito socialista, Ciotti, a portare il saluto e l'augurio che l'on. Turati resti presidente. Egli quindi deve cedere per spirito di disciplina (*fragorosi applausi accolgono queste parole*). Berardelli, continuando, disse che l'on. Turati deve comprendere la impossibilità di abbandonare in questo momento la lotta e propone che il congresso lo nomini subito presidente della federazione. (*Scoppia un fragoroso applauso che dura parecchi minuti*). L'on. Turati fu costretto dagli amici a presentarsi alla tribuna. Una signorina congressista gli offrì un grande mazzo di fiori. L'on. Turati disse che l'emozione gli toglieva la parola. Quel poco che ha fatto è stato esagerato. Ringraziò tutti, ringraziò le signorine, e gridò: *Viva l'idealità, viva la federazione!* Un nuovo uragano di applausi salutò la dichiarazione dello on. Turati. Il Presidente si credè quindi in dovere di mettere ai voti la nomina del presidente della federazione postelegrafica, e fra le acclamazioni dei congressisti si dichiarò eletto l'on. Turati.

Nuove acclamazioni e nuove insistenze affinchè l'on. Turati parlasse. Il vice-presidente Berardelli, presentandosi alla tribuna, disse che l'on. Turati era commosso e non poteva parlare. Egli fino da questo momento sarà il nostro presidente.

Il congressista Geromini volendo parlare per un fatto personale, suscitò un tumulto. Parlarono molti congressisti fra cui l'on. Turati, e si decise di non dargli la parola.

Si passò alla relazione Magni sugli agenti fuori ruolo, ed il congresso, in proposito, approvò un lungo ordine del giorno. Quindi Pelizza portò il saluto del Sindacato dei ferrovieri, nuovamente applaudito. Si passò a discutere sui fattorini telegrafici, relatore Rizzoli, e verso le 20 il congresso fu rinviato a domani.

La repressione del contrabbando delle armi in Africa

Roma, 13

Il *Messaggero* riceve da Bruxelles che a giorni si riconvocherà la conferenza internazionale per la repressione del contrabbando delle armi in Africa per esaminare il progetto definitivo di un atto addizionale, che sarà presentanto della commissione italiana, col programma preciso della eliminazione delle attuali eccezioni per il commercio delle armi entro la zona del continente africano, nella quale si trovan le colonie e i protettorati italiani. I provvedimenti chiesti dall'Italia si riassumono nella estensione della zona di proibizione, nell'aumento del tonnellaggio minimo delle navi commerciali, nella sorveglianza più rigida del commercio del transito.

Il varo della nave "S. Marco„

Roma, 13

La *Tribuna* ha da Napoli che il varo della regia nave *San Marco* avrà luogo quasi certamente nella prima quindicina di dicembre. Nel cantiere di Castellammare fervono i preparativi. Parecchie squadre di operai lavorano fino a tarda ora.

Un bel gesto della Procura di Stato di Trento

Trento, 12

Ieri il Procuratore di Stato cavalier Tranquillini ha ordinato il sequestro dell'opuscolo intitolato *La buona lira di un eremitano*. L'opuscolo, stampato alla Tipografia degli Artigianelli, munito dell'*imprimatur* dell'ordinariato vescovile e del visto del censore Don Juama, racchiude poesie religiose fra le quali ve ne ha una in cui si trova modo di lanciare sozze offese all'Italia, al suo Re, a Garibaldi. Tale opuscolo avrebbe dovuto essere diffuso fra le popolazioni di campagna, ma il Procuratore di Stato, ravvisando nel testo gli estremi del crimine di offese al capo di uno Stato amico ed alleato, ha ordinato il sequestro e procederà contro gli autori della bella mascalzonata.

La missione di Francesco Giuseppe in Vaticano

Roma, 13

Stamane, col treno delle ore 6.55, è giunta a Roma la missione inviata dall'imperatore Francesco Giuseppe per presentare al Papa gli auguri per il suo giubileo sacerdotale. Essa è presieduta dal principe Carlo di Schwartzemberger, che per la circostanza è stato investito del grado di ambasciatore straordinario dell'imperatore. Insieme a lui è giunto anche il cardinale Kopp, arcivescovo di Breslavia.

Esplosione di gas

in una miniera della Vestfalia

Oltre trecento sepolti

Hamm, 12

La notte scorsa vi fu un'esplosione di gas *grisou* nella miniera di Radbad della compagnia Taeviri.

Fino a mezzogiorno furono estratti 27 morti.

Più di 300 minatori si trovano ancora nella miniera. Il salvataggio sembra impossibile. Le truppe accorse dovettero abbandonare l'opera di salvataggio in causa al pericolo del fuoco. I pompieri cominciarono il lavoro di spegnimento.

Fino alle due del pomeriggio furono estratti 36 cadaveri. Trenta feriti gravemente furono trasportati all'ospedale. Uno di essi morì poco dopo. I cadaveri sono nella massima parte carbonizzati. L'incendio continua a devastare la miniera.

(Vedi ultima ora)

L'esplosione della caldaia a bordo d'un vapore

5 morti e 6 feriti

Ottawa, 12

Il vapore *Temiscaning* stava accostando lo sbarcadero di Temiscaning, a trenta miglia da Mathawa sulla linea della Canadian Pacific Railway Company, quando la caldaia esplose. Cinque uomini sono rimasti uccisi sul colpo e sei gravemente feriti.

Investimento ferroviario a New Orleans

Nove morti e 20 feriti

New Orleans, 12

La coda di un treno della linea New Orleans-North Easter è stata urtata da un altro treno presso Lidnewoods. La vettura di dietro si è incendiata, ma lo incendio venne rapidamente spento. Nove cadaveri sono stati raccolti. Oltre venti viaggiatori sono stati feriti e due di essi sono morti in seguito.

Il Municipio di Dublino distrutto dal fuoco

Parigi, 12

Il *Journal* ha da Londra che il Municipio di Dublino è stato completamente distrutto da un incendio. Le sue opere d'arte sono state preda delle fiamme.

Intervento governativo per la stenografia

Non può certo trascorrere senza un breve commento la notizia che nell'ultima adunanza della Giunta del Consiglio Superiore della P. I., venne approvato il regolamento per l'abilitazione all'insegnamento della stenografia.

Ogni studioso dell'arte stenografica il quale sia a conoscenza della difficile, costante e fiduciosa, ma purtroppo sterile opera esplicata in più di un ventennio da valenti studiosi per ottenere dai vari ministri che si sono succeduti alla Minerva l'introduzione dell'insegnamento della stenografia nelle scuole secondarie ed il conferimento delle patenti d'insegnante, ogni studioso di tale arte, dicevo, non può certo fare a meno nel momento presente di rivolgere un pensiero di riconoscenza all'attuale ministro della P. I. on. Rava, il quale, con criterio consono veramente ai bisogni dei tempi nuovi, volle sottoporre alla Giunta del Consiglio Superiore il progetto di regolamento pel rilascio dei diplomi di abilitazione all'insegnamento della stenografia, raccomandandone e sollecitandone l'accoglimento.

L'on. Rava, mantenendo la promessa fatta recentemente anche a mezzo dei giornali, ha dunque appagato una delle più legittime aspirazioni della scuola stenografica italiana. E gli stenografi devono per ora accontentarsi di quest'unica ma già notevole concessione ed aspettare con benevola attitudine lo scioglimento dell'altra questione riguardante l'insegnamento ufficiale della stenografia nelle scuole secondarie classiche e tecniche, questione che per varie ragioni facilmente intuibili, è assai più complessa di quella del conferimento delle patenti e potrà forse essere assorbita dall'eventuale riforma, sempre più propugnata, degli odierni ordinamenti scolastici.

Frattanto l'attuazione del progetto pel rilascio dei diplomi governativi gioverà assai alla dignità dell'insegnamento e non pochi sapranno trarne notevoli benefici.

Il regolamento testè approvato dalla Giunta del Consiglio Superiore è quello che — come dicevo in un precedente articolo — venne formulato dalla Commissione di stenografi nominata nel 1896 dall'on. Baccelli, allora Ministro della P. I. Le vicende parlamentari, poco tempo dopo, sbalzarono l'on. Baccelli dal suo seggio alla Minerva ed il progetto, presentato al di lui successore on. Orlando, rimase si può dire fino ad ieri quasi dimenticato.

Di fronte al contegno negativo del Governo, sorse l'iniziativa del Consiglio della giovane Federazione tra le società stenografiche Gabelsberger-Noë, il quale trovò opportuno, nell'attesa di tempi migliori in cui la scuola stenografica italiana potesse risollevare la questione, stabilire — diceva un'apposita relazione — criteri uniformi e norme costanti pel conferimento dei diplomi d'insegnante. E sulla base del progetto già presentato al Ministero nel 1896, il Consiglio federale propose per l'anno scolastico 1907-908 un conveniente regolamento.

I cardini del progetto ch'ebbe ora l'approvazione della Giunta del Consiglio Superiore della P. I., sono i medesimi stabiliti a Firenze dal I. Congresso stenografico italiano del 1887 e successivamente approvati a Venezia dal Convegno del 1903 ed a Roma dal II. Congresso stenografico nazionale del 1905 e cioè: Nomina degli insegnanti mediante regolare concorso per esame ed eccezionalmente per titoli, con riguardo alla coltura generale dei concorrenti, — concessione di patenti che abilitino all'insegnamento della stenografia da parte del Governo e colle norme in vigore per la concessione delle altre patenti d'insegnante nelle scuole secondarie. In base a quest'ultimo principio cui è ispirato il regolamento, il Ministero della P. I. determinerà annualmente quali Provveditorati od Istituti tecnici dovranno essere in determinati periodi sedi di esami per l'abilitazione all'insegnamento della stenografia, uniformandosi pertanto alla vigente procedura pel rilascio dei diplomi di abilitazione all'insegnamento della computisteria, del francese, del disegno e di qualche altra materia nelle scuole tecniche e normali. Quanto, poi, alla prova della coltura generale, sarà richiesto ai concorrenti un titolo non inferiore alla licenza liceale o d'istituto tecnico od altro che gli equivalga.

Penetrata così, anche nello spirito di chi presiede alla sorte degli studi, la persuasione dell'utilità e dell'importanza dell'arte stenografica, questa potrà ora aspirare fiduciosa ai più rosei destini e concorrere nel frattempo, insieme a discipline nuove e non meno utili, all'incremento della coltura del popolo italiano.

Giovanni Serafin

Un discorso dell'on. Luzzatti a Parigi

Parigi, 12

L'on. Luigi Luzzatti ha presieduto ieri sera la conferenza fatta al Museo Sociale da Mabillaud, presidente della Federazione mutualista, sulla libertà ed obbligatorietà delle assicurazioni contro la vecchiaia e la invalidità. Parlando dopo Mabillaud, Luzzatti ha esaminato il progetto sulla pensione operaia dei vari paesi e specialmente della Germania, dell'Inghilterra e dell'Australia, ricordando la creazione in Italia, alla alla quale egli ha contribuito, di casse di assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro. Malgrado i vantaggi che procurano, queste casse, le quali dovevano riunire già 5,600,000 di aderenti, non ne contano che 600,000. Questo risultato prova la necessità dell'obbligo dell'assicurazione in materia di infortuni sul lavoro. L'on. Luzzatti crede che lo stesso obbligo debba esser stabilito in materia di assicurazione contro la invalidità e la vecchiaia. Il compito è difficile, egli ha detto, perchè è necessario non gravare il bilancio della nazione, poichè il debito di Stato si traduce sempre, per gli operai più che per ogni altra classe sociale, in una diminuzione delle ore di lavoro e per conseguenza di ribasso di salario. Bisogna dunque conciliare i bisogni della previdenza collo equilibrio generale del bilancio, senza diminuire gli oneri resi necessari per la difesa della integrità della Patria. L'on. Luzzatti ha concluso parlando dell'*entente* in materia di mutualità: « Al di sopra dei combattimenti sanguinosi della guerra, vi sono combattimenti più gloriosi che hanno per scopo di porre sul terreno il segnacolo della previdenza. La Francia e l'Italia convitano l'umanità a compiere questa missione ».

Il discorso dell'onor. Luzzatti è stato calorosamente applaudito. Ribot ha poscia ringraziato l'on. Luzzatti, col quale si è dichiarato interamente d'accordo in materia di mutualità e di previdenza sociale, ringraziandolo anche dei sentimenti che non ha mai cessato di professare verso la Francia.

Oggi il Presidente del Consiglio Clemenceau ha ricevuto l'on. Luigi Luzzatti.

All'Hotel Castiglione gli on. Luzzatti e Raineri hanno avuto una conferenza con Tisserand Rocquigny ed altri che preludiano la adesione della cooperazione francese alla lega internazionale delle cooperative agrarie, cui già appartengono la Germania, l'Italia, l'Austria, la Svizzera, la Serbia e l'Olanda.

Per l'impianto della posta pneumatica a Roma, Milano e Napoli

Roma 12

La *Tribuna* dice che al Ministero delle Poste si attende la relazione della commissione nominata dall'on. Schanzer e presieduta dal senatore Colombo, che deve indicare quale sistema fra i più moderni di posta pneumatica sia preferibile adottare in Italia e che deve dare il suo parere intorno alle ditte che possono chiamarsi ai lavori. La *Tribuna* aggiunge che appena avrà ricevuta la suddetta relazione, il ministro delle Poste si propone di procedere subito alla licitazione privata fra le ditte chiamate per la costruzione dell'impianto della posta pneumatica che, secondo la legge per l'ampliamento dei servizi postelegrafici, dovrà farsi intanto in tre città: a Roma, Milano e a Napoli. Secondo la *Tribuna*, poi, appena avvenuta la deliberazione della gara, le ditte prescelte potranno subito mettere mano ai lavori perchè il Ministero delle Poste ha già stipulato le opportune convenzioni coi municipi. Secondo lo stesso giornale, sarebbe intendimento del ministro di procedere prima in via sperimentale. Sarebbe perciò affidata a due ditte diverse la costruzione della posta pneumatica in due città d'Italia, probabilmente Milano e Napoli. Constatato colla prova dei fatti quale dei due sistemi meglio funzioni, sarà fatto l'impianto della posta a Roma.

Il principe Augusto Guglielmo e consorte

Napoli, 12

Alle ore 15,55 i principi Augusto Guglielmo di Prussia e consorte sono partiti per Roma.

Il Congresso catechistico laziale

Roma, 12

Stamane nella chiesa di S. Apollinare si è inaugurato il Congresso catechistico laziale, presenti il cardinale Respighi, il cardinale Cassetta, mons. Ceppetelli, molti ecclesiastici e laici. Il cardinale vicario Respighi ha pronunziato il discorso inaugurale. Quindi è stato formato l'ufficio di presidenza ed è stato inviato un telegramma al Papa. — Hanno parlato il relatore padre Passivic ed il reverendo Piacentini. Nel pomeriggio sono state lette alcune delle relazioni iscritte all'ordine del giorno dei lavori del Congresso.

Il consiglio di disciplina al ministero delle finanze

Roma, 12

Il *Giornale d'Italia* dice che appena sarà di ritorno a Roma l'on. Cottafavi, sottosegretario di Stato per le Finanze, si riunirà il Consiglio di disciplina del Ministero delle Finanze per giudicare il cav. Petraroli, implicato nell'affare Nasi. La commissione di inchiesta, come è noto, aveva chiesto per lui il massimo della pena: sospensione dal grado e dallo stipendio. Il Consiglio di disciplina dovrà decidere se si debba ratificare il verdetto o rifare un giudizio *ex novo*. Il Consiglio sarà presieduto dall'on. Cottafavi.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 12

Il Foglio d'ordini reca:

Con la data del 16 corrente il tenente di vascello Del Greco è esonerato dal prestar servizio al comando del Corpo RR. EE. Egli con la stessa data imbarchi di passaggio su uno dei sommergibili che designerà il comandante della r. n. *Lombardia*. Sia lasciato libero il tenente macchinista Recano per il quale sono in corso le pratiche per il collocamento in posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda.

Il capitano medico Viola imbarchi a Genova il 15 corrente sul piroscafo *Moltke* diretto a New York in servizio di emigrazione. Con la data del 12 corrente il tenente medico Castracane è sbarcato a Genova dal piroscafo *Romanic*. Con regio decreto in data 8 corrente il sottotenente di vascello Gambarini è stato collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi undici.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Etna* è partita da Livorno, giunta a Spezia l'11; la *Miseno* è giunta a Napoli l'11; la *Simeto* è giunta a Brindisi l'11; la *Tevere* è giunta a Brindisi l'11; il rimorchiatore *Lido* è partito da Napoli l'11; la betta N. 5 è giunta a Brindisi l'11.

Cronache funebri

La morte della marchesa Cornaggia-Castiglion

Ieri mattina è morta a Milano la Nobil Donna Luigia Castiglioni vedova del marchese Cornaggia-Medici e madre dell'on. Carlo Ottavio Cornaggia.

Figlia dell'orientalista Castiglioni, era una dama esemplare per pietà e generosità.

Corriere Giudiziario

Il processo Cifariello alle Assise di Campobasso

Campobasso, 12

L'udienza si apre alle 10.20. E' introdotto il teste Antonio de Rubertis, avvocato di Bari.

Questi dice che conobbe Cifariello nel 1884. Insieme con lui frequentava il teatro delle Varietè, dove conobbe la canzonettista Bianca de Mercy. Cifariello ben presto si innamorò di questa donna e ne divenne amante. In quel tempo tanto la madre che la figlia vestivano molto dimessamente ed il teste dice:

— Sono rimasto meravigliato nel sentire che Cifariello abbia approfittato dei brillanti di lei perchè posso assicurare che le due donne non avevano alcuna posizione. Dopo qualche anno Cifariello sposò la de Mercy e ciò spiacque a tutti i suoi amici i quali cercavano di sconsigliarlo da questo passo, ma egli non volle sentire nessuno. Cifariello aveva bisogno di una donna affettuosa e buona, ma la de Mercy non era certamente un tipo ideale. Dopo molti anni, e cioè nel 1901, vidi Cifariello a Bari. Era molto malandato perchè affetto da nevrastenia ed un giorno mentre passeggiavamo insieme, Cifariello mi fece delle rivelazioni dicendomi che il carattere della moglie era impossibile, che egli aveva cercato in tutti i modi di metterla sulla buona via, ma essa venne viziata dalla suocera. Io allora gli dissi: Ma poichè siete in questo stato di cose, prendete una risoluzione; ed egli mi rispose: Io sono così innamorato di mia moglie che non posso dividermi da lei. Domandai a Cifariello se avesse sospetti sulla fedeltà della moglie ed egli mi negò ciò assolutamente e mi disse: Se questo fosse successo io mi sarei suicidato.

Il teste aggiunge che per causa della moglie Cifariello si intralciò nel suo cammino artistico e per lei perdette l'amicizia di molte persone dell'aristocrazia.

Qui il teste si dilunga a ripetere con molti particolari l'affare del monumento.

Viene introdotta la teste Faustina Margherita, portiera della casa di via Pinciana, ove era il quartierino abitato dall'avv. Soria.

La teste dice che un giorno venne la signora Cifariello, la quale era amica della signora Tomarowsky ed ella le disse che abbisognava di un quartierino per l'avv. Soria e che sarebbe venuta con il Soria. Infatti la signora Tomarowsky cedette il suo quartierino. Il 1 luglio venne il Soria. La signora Cifariello si recò spesse volte in quella casa e quando il Soria andò via pagò lei il mensile.

A domanda della difesa, la teste risponde che la signora Cifariello veniva in quella casa quando il Soria c'era e quando non c'era perchè essa ne conservava le chiavi.

Avv. Pansini — La mattina del 10 agosto venne il Soria?

Teste — Sì, verso le sette del mattino venne il Soria e stettero rinchiusi in casa tutto il giorno.

La teste è quindi licenziata ed essendo mezzogiorno viene sospesa e rimandata l'udienza alle ore 14.

L'udienza si riapre alle 14.20.

Al banco della difesa manca l'avvocato Manfredi, che alle 15.40 deve partire per Benevento essendo parte civile nel processo contro l'anarchico Marotti.

Viene introdotto il teste Leonardi Luigi che fu operaio con Cifariello a Passau. Egli dice che conosce Cifariello da circa 15 anni; che è stato sempre una bravissima persona e che lo ha pagato sempre puntualmente quando egli gli richiese del denaro.

A domanda risponde che tra i coniugi avvenivano sovente dei litigi.

Il Procuratore Generale vuole che sia letta la deposizione scritta del testimonio, ma l'on. Pansini si oppone. Ne nasce un battibecco vivacissimo fra il Procuratore Generale e l'on. Pansini.

Avv. Romualdi — Il teste è venuto qui a dire circostanze nuove e cioè una pura invenzione.

Avv. Pansini — Ma non è vero, non è vero; è una vostra asserzione. Del resto, signor Presidente, io levo formale incidente perchè il Procuratore Generale non ha il diritto di contestare ai testimoni ciò che non è scritto nelle deposizioni rese al giudice istruttore.

Il Presidente scampanella e così l'incidente è sedato.

Cifariello — Una volta il Leonardi mi vide piangere nel mio studio. Ricorda che cosa gli dissi?

Teste — Non ricordo.

Cifariello — Come era la casa che io aveva a Passau?

Teste — Splendida.

Cifariello — Desidero che uno dei giurati rivolga all'eccellentissimo Presidente la preghiera di leggere una lettera che io scrissi a mia moglie dove parlavo appunto delle grandi compere che mia moglia faceva.

Il teste è quindi licenziato.

Cifariello prega poi il Presidente di fare nuove pratiche per rintracciare il testimone Baldassarre Sardo. Si inizia la lettura della perizia psichiatrica eseguita su Cifariello dai professori Virgilio, Carfucci e Corradi. L'aula si sfolla lentamente. La lettura della perizia prosegue fra la monotonia generale.

Si è letta così nell'udienza di oggi circa metà della perizia ed alle ore 17 l'udienza è tolta.

Strascichi del Primo Maggio

(Pretura Urbana di Venezia)

In seguito all'articolo pubblicato nella *Gazzetta* di Venezia, in occasione del primo maggio u. s., il nostro gerente Panarotto Luigi è comparso ieri avanti 'l Pretore Urbano imputato d'ingiurie a mezzo della stampa, in seguito a querela di Da Re Angelo e Mauro Giuseppe membri della Commissione esecutiva della Camera del lavoro.

All'udienza i querelanti si costituirono Parte Civile coll'avv. Elia Musatti. In seguito ad incidente sollevato dalla Difesa, rappresentata dall'avv. Levi Moreno, per non essere stato il Panarotto chiamato a rispondere nella sua qualità di gerente responsabile della *Gazzetta*, e a norma delle disposizioni della legge sulla Stampa, il Pretore ordinava il rinvio della causa per la rettifica del capo d'imputazione.

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Lesioni — Tal Bragato Candido di Marco, d'anni 34, contadino di Vigonovo, era imputato di avere nel 23 ottobre u. s. ferito con coltello il proprio padre, procurandogli delle lesioni all'avambraccio destro guarite in circa otto giorni.

Il Candido si giustificò accampando lo stato d'ubbriachezza in cui si trovava. Il padre suo, intervenuto all'udienza, dichiarò, commosso, di perdonare al figlio l'atto compiuto.

Il P. M. propose, ciononostante, la condanna del Candido ad ottanta giorni di reclusione, pena che applicò il tribunale, accordando il beneficio del perdono ch'era stato invocato dal difensore avv. Ezio Bottari.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Truffa ed abuso di titolo — Ricciardi Tomaso fu Nicolò d'anni 31 fu condannato dal Tribunale di Padova a mesi 8, giorni 22 ed alla multa di L. 503 per truffa per avere nel settembre 1906 in Padova sorprendendo la buona fede di Elvira Bonato ottenuto dalla stessa un prestito cambiario di L. 11.000 e perchè in Padova, nel febbraio 1906, diede promessa di matrimonio alla fanciulla Raizaro Giuseppina al fine di procurarsi dalla stessa del denaro che non ottenne, anche perchè cacciato dalla famiglia quando si seppe che egli era ammogliato con figli; infine perchè in Padova ed in Parma nell'anno 1906 e 1908, nei suoi rapporti sociali, nella corrispondenza privata e nelle contrattazioni, si arrogò indebitamente il titolo accademico di dottore in medicina. Col l'imputazione.

La Corte lo assolve per inesistenza di reato per la tentata truffa; riduce pel resto la pena a mesi 5 e giorni 25 di reclusione e L. 400 di multa. — Dif. avv. Ghidini di Mantova.

Assoluzione — Dalla Stella Isidoro fu Pietro d'anni 27 fu condannato dal Tribunale di Vicenza alla detenzione per giorni 50 colla legge del perdono per avere nel maggio 1908 in Dueville cagionato involontariamente la caduta al suolo della propria madre Caterina che ebbe a riportare la frattura della gamba destra con pericolo di vita e con malattia durata giorni 56. — La Corte lo assolve per inesistenza di reato. — Dif. Avv. Rossi.

Teatri e Concerti

Serata in onore di Alfredo De Sanctis

Alfredo De Sanctis stasera ha la sua serata d'onore con « Castellana » di Alfredo Capus, bella e amena commedia, che da cinque anni è nel repertorio dell'ottimo attore e che ovunque piacque e piace immensamente.

Lo spettacolo è adattato anche per signorine.

L'egregio attore avrà dunque stasera un nuovo successo: se lo merita veramente e il pubblico veneziano accorrerà a decretarglielo, confermando la sua simpatia e la sua ammirazione per il valentissimo artista.

Rossini

Alla seconda rappresentazione, il successo della « Gioconda » si confermò e si accrebbe. Gli ottimi artisti, signore Joanna, Alasia, Paganelli, signori Arnaldi e Nicoletti, furono seguiti con grande simpatia e molto applauditi. Le masse filarono splendidamente. Il maestro Preite fu fatto segno a feste cordialissime alla fine di ogni atto; specie dopo il terzo, del quale dovette replicare il finale. Il teatro era affollatissimo.

Lo spettacolo ha assicurata la stagione. Domani terza recita.

Malibran

Questa sera la compagnia Calcagno ripiglia la « Vedova Allegra » per le ultime repliche.

Secondo Concerto Chiti

Il violinista Chiti ebbe iersera un altro vivissimo successo: più vivo ancora del primo pur già tanto cordiale. Il bel suonatore finì di conquistare il pubblico con le doti eminenti che già gli riconoscemmo e che nel nuovo programma poterono apprezzarsi anche meglio.

L'interpretazione del *Concerto in mi min.* di Mendelssohn fu eccellente: e così quella sobria, limpida, appassionata della *Sonata* di Nardini. Se la meravigliosa *Aria* di Bach ebbe accenti di passione e di sentimento un po' troppo ardenti, tali da turbare la solenne semplicità del pezzo famoso, il peccato era un peccato di gioventù: di sana gioventù esuberante, che non ha che a frenarsi e raffinarsi, per formare un artista completo.

Nella *Zingaresca* di Sarasate il Chiti fu straordinario: fra l'entusiasmo del pubblico egli dovette concedere un *bis*, e suonò il *Papillon* di Bohm. Applausi e chiamate ripetute, dopo la grande *Fantasia* sul *Faust*, salutarono il giovane artista, bene augurando al suo luminoso avvenire.

Emma Gramatica e "La Donna Nuda"

Torino, 12

Al teatro Alfieri « La Donna Nuda » di Bataille ebbe un successo ancor più completo che a Milano. Emma Gramatica fu interprete deliziosa ed ebbe specialmente all'atto terzo e dopo la drammatica scena finale ovazioni imponenti.

La commedia avrà molte repliche.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI, 20.45 — « La Castellana ».
MALIBRAN, 20.45 — « La Vedova Allegra »
RIDOTTO — Sultano — La Maledetta.
S. GIULIANO — Il più bel giorno della vita.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
13 Venerdì: S. Ambrosio confessore.
14 Sabato: S. Clemente vescovo.
Leva il sole alle 7.9 — Tram. alle 16.43

VIII. Esposizione Internazionale d'Arte

Il fregio per la Camera dei Deputati di Aristide Sartorio

Si discute molto in questi giorni intorno al grande fregio che Aristide Sartorio deve dipingere per la Camera dei Deputati. E' noto che la Commissione consultiva pei lavori di Montecitorio avendo dovuto constatare l'assoluta impossibilità materiale di eseguirlo a buon fresco per la inaugurazione dell'aula nuova nel marzo del 1911, propose di farlo eseguire ad encausto su tela. Questa decisione fu presa con quattro voti, degli onor. Torrigiani e Fradeletto, di Camillo Boito e di Leonardo Bistolfi, col pieno consenso dell'architetto Ernesto Basile, costruttore del l'aula, contro il solo voto di Cesare Maccari, propugnatore della tecnica dell'affresco, il quale perciò si dimise.

Ora la Presidenza dell'Esposizione di Venezia ha creduto dover suo di far conoscere agli artisti, alla critica, al pubblico intero, questa grandiosa e disputata manifestazione d'arte.

Nella prossima Mostra sarà pertanto esposto il bozzetto del fregio tutt'intorno alla sala che l'anno scorso era destinata alla regione meridionale.

Il bozzetto avrà l'altezza di m. 1.75 e uno sviluppo lineare di m. 55.20 e conterrà più di duecento figure.

Il fregio rappresenta la *storia ideale del popolo italiano* e comprende una serie di sintesi storiche e di figurazioni allegoriche. Ricordiamo fra le altre: gli italiani che rispingono i barbari, i Comuni che risorgono, il Rinascimento che glorifica l'Italia, e, venendo alle scene moderne, i morti che si levano dalle fosse scoperchiate al suono dell'inno di Garibaldi.

La Commissione consultiva, pur dissentendo sulla questione tecnica, fu unanime nel riconoscere il pregio mirabile dell'opera.

Echi del genetliaco del Re

In risposta al telegramma di augurio a S. M. il Re per il suo genetliaco, inviato dalla Congregazione di Carità, il Ministro della Real Casa ha spedito il seguente telegramma al Presidente:

« I cordiali sovrani ringraziamenti ricambiano la nuova testimonianza di reverente gentilezza onde vostra signoria e quanti ella ha compagni nella filantropica carica sono stati solleciti verso la Maestà Sua pel reale genetliaco. — Firmato *Brusati*. »

× Ecco altri telegrammi pervenuti in risposta a quelli spediti per il genetliaco di S. M. il Re:

« *Presidente della Deputazione Provinciale* — Il nostro Sovrano è ben grato a codesta rappresentanza provinciale dei fervidi auguri fattigli pervenire con premura che ha degnamente apprezzata — Il Ministro *Ponzio Vaglia*. »

« *S. E. Generale Ponzio Vaglia Ministro della Real Casa — San Rossore* (Pisa) — Venezia saluta con letizia questo giorno anniversario della nascita di S. M. il Re Vittorio Emanuele III., augurando che al senno e alla virtù dell'amato Sovrano arrida sempre per lungo glorioso Regno, l'auspicata grandezza della Nazione. Prego l'E. V. di presentare a S. M. l'omaggio devoto di questi voti e sentimenti. Con ossequio — *Grimani* Sindaco. »

« *Conte Grimani — Sindaco Venezia* — Ben ravviso nei fervidi auguri da Venezia inviatami il devoto affetto che me la rende sì cara e di cuore ne la ringrazio per mezzo di lei suo efficace interprete — *Vittorio Emanuele*. »

La situazione europea e i Balcani

Conferenza di Vico Mantegazza

Abbiamo giorni or sono annunciato che Vico Mantegazza aderendo all'invito rivoltogli dalla sezione veneta della Lega Navale e dall'Associazione dei Giovani Monarchici aveva accettato di tenere a Venezia una conferenza su un tema di grande importanza ed attualità: *La situazione Europea e i Balcani*.

La conferenza che fin dal primo annuncio ha suscitato nel nostro pubblico il più vivo interessamento è fissata per la sera di Lunedì 16 corr., ed avrà luogo nella sala maggiore dell'Ateneo.

Sarebbe superfluo lodare la veramente felice iniziativa delle due patriottiche associazioni cittadine. L'argomento della conferenza non potrebbe essere stato scelto con maggior senso d'opportunità, ora che il problema balcanico occupa così intensamente la pubblica opinione e la stampa europea.

Nè ad oratore più valente poteva essere affidata la trattazione di così vasto e difficile tema. Vico Mantegazza è infatti un vero specialista di questioni di politica estera: e la sua competenza è riconosciuta universalmente.

Illustratore e commentatore dotto, acuto, imparziale dei principali avvenimenti contemporanei, tanto che i suoi scritti son ricercati dai maggiori periodici, egli potrà senza dubbio dire una parola obbiettiva, sull'attuale situazione balcanica in relazione agli interessi italiani e specialmente all'equilibrio Adriatico.

La conferenza avrà luogo per inviti e sono specialmente sollecitati ad assistervi i soci della Lega Navale ed i Giovani Monarchici.

Le Presidenze delle due Associazioni ci pregano di comunicare che a tutti i soci sarà diramato il biglietto necessario per accedere alla sala.

Il card. Cavallari a Roma

Questa mattina alle dieci, col treno direttissimo, partirà per Roma il Patriarca Cavallari. S. E. si reca colà per assistere al pontificale di Papa Pio X in occasione del suo Giubileo Sacerdotale.

Concorso fra le Società corali

Ci si comunica:

La *Società Superstiti Garibaldini* di Venezia, costituita in Comitato per onorare prossimamente la memoria dell'Eroe Giuseppe Garibaldi; ha deliberato di indire in questa città un Grande Concorso fra tutte le Società Corali d'Italia.

Il coro imposto, d'obbligo per tutte indistintamente le Società sarà la famosa e patriottica *Garibaldina* poesia di Francesco Dall'Ongaro musicata da valente maestro.

Detto coro verrà, nella stessa occasione, eseguito da tutte le Società concorrenti, riunite in luogo da destinarsi, sotto la direzione dell'autore, coll'intervento del pubblico.

I premi, tanto per la I. che per la II. Categoria, potranno essere in denaro ed in medaglie d'oro e d'argento.

Il ricavato netto del Concerto finale sarà devoluto a pro' dei superstiti garibaldini indigenti di Venezia.

Un card. e un ambasciatore di passaggio a Venezia

L'altro ieri nel pomeriggio giunse a Venezia l'Eminentissimo Cardinale Kopp, principe di Breslavia. Egli ripartì la sera stessa per Roma, ove si reca per assistere alla Messa giubilare del Papa.

Alle 13.20 giunse da Vienna il principe Schwarzenberg, ambasciatore straordinario austriaco incaricato di portare a S. S. le congratulazioni del suo Governo per il Giubileo. Il principe ripartì pure l'altra sera per Roma.

La partenza del principe Nicola

Ieri alle 14.25 è partito per Trieste S. A. R. il Principe Nicola di Grecia ossequiato alla stazione dal console dott. Tibaldo Foresti, dal comandante dell'yacht *Amphitrith* e da altre personalità della colonia ellenica.

Consiglio Comunale

Ricordiamo che per oggi alle 13.30 è convocato il Consiglio Comunale per discutere l'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Nella "Benemerita"

Ieri, col treno delle 3.20, ha lasciato la nostra città il maggiore dei Reali Carabinieri marchese Francesco d'Aulisio Garigliota, traslocato di recente al Comando della Divisione di Lecce. A sostituirlo verrà qui, fra pochi giorni, il maggiore Conte Vittorio Omati, che trovavasi appunto a Lecce.

Il marchese d'Aulisio Garigliota, ch'era al Comando di questa Divisione sin dal maggio del decorso anno, si era acquistato le simpatie e la stima della nostra cittadinanza, per le sue qualità di gentiluomo perfettissimo nonchè di funzionario solerte ed integerrimo. Ed è però che il suo trasloco è stato appreso da tutti col più vivo dispiacere, pur essendo il nuovo maggiore preceduto da ottima fama.

Per un caso pietoso

6. elenco di offerenti

G. V. . . . . L. 5.—
Somma precedente » 250.—
Totale L. 255.—

Voleva fare lo spartano

Da parecchio tempo andava a dormire sopra i cumuli di legnami dello squero del buranello Agostino Amadi detto *Canolo*, in fondo alla Calle Camerini in Fondamenta Rossa, certo Sante Agnesin fu Giulio d'anni 42 facchino, senza fissa dimora, pregiudicato fra i più famosi.

L'Agnesin l'altra notte deve essere stato preso da neri pensieri perchè volle finirla coll'esistenza. Ricorse a un mezzo bizzarro, un mezzo da pazzo o da uomo di coraggio veramente spartano. Raccolse da terra una capace pentola piena di catrame liquido, e sollevandola sopra la testa se ne rovesciò addosso il contenuto. In un istante l'Agnesin era nero di pece. Allora prese un fiammifero e si diede fuoco sotto il mento. Il catrame cominciò ad ardere subito, ma senza violenza. Di quel passo l'Agnesin se ne sarebbe andato all'altro mondo a lenta cottura. Invece quando sentì che il fuoco gli scottava terribilmente le carni, non vide più che una cosa: il rio vicino, e con un balzo si tuffò nell'acqua. Spente così le fiamme, l'Agnesin se ne ritornò a riva andando come sempre a dormire al suo solito posto. Iermattina fu trovato là dagli operai dello squero che fumava tranquillamente la pipa.

Aveva un occhio chiuso dal catrame, era coperto di pece in tutto il corpo, aveva delle ustioni al viso, alla nuca alle mani, al collo.

Stretto dalle domande degli operai l'Agnesin spiegò la cosa. Venne subito trasportato all'Ospedale; il giudizio sulla sua salute è tenuto riservato.

Le cause? Probabilmente non le sa neanche lui.

La fuga di un sergente del 71.o fanteria per atti disonesti

Dal 71. regg. fanteria di stanza nella nostra città scompariva giorni sono il sergente Di Mopolo Giuseppe fu Marco, d'anni 33, da Spezia, portando con sè circa L. 400 che aveva avuto in consegna dall'Amministrazione del Reggimento. Furono tosto diramati telegrammi-circolari per l'arresto del sergente, che nel frattempo era stato dichiarato anche disertore.

La Questura di Parma facendo le indagini, scoperse che all'albergo della Fontana in Parma aveva preso alloggio un sergente rimanendovi quattro giorni. Durante la sua permanenza il sergente pregò il proprietario di fornirgli degli abiti borghesi, cosa che fu fatta. Improvvisamente però il sergente scompariva lasciando in deposito la sciabola, il cappotto, il chepì e i pantaloni da militare.

Il delegato Talvacchia che compì l'operazione, non potè perciò sequestrare che le vesti del sergente, che è tutt'ora uccel di bosco.

Una appropriazione indebita di 27.000 lire

L'ingegnosa trovata di un impiegato del molino Stucky - La buona fede di un impiegato di dogana - Falsi ed "escamotages"

Dunque le voci che correvano ieri in città, circa una truffa od appropriazione indebita che fosse, erano fondate sulla realtà. Noi sapevamo già dell'arresto fatto dall'autorità di P. S., ma avevamo stimato opportuno di non far nomi per molte ragioni. E' inutile però mantenere più oltre il riserbo.

L'arrestato è il signor Gustavo Ferri di anni 33, ammogliato, con figli, dimorante alla Giudecca in Fondamenta San Biagio 786. Egli era impiegato al Molino Stucky, ed è precisamente il cav. Giovanni Stucky il danneggiato. Cioè no: il Ferri, colpevole di una appropriazione indebita qualificata per l'ammontare di 27.000 lire in cifra tonda, ha rifuso la somma; e quindi il suo padrone non ne esce economicamente danneggiato.

I fatti andavano così.

Il Molino Stucky riceve da ogni parte grande quantità di grano, partite immense che arrivano però a Venezia in transito, cioè destinate a rimanere nello stabilimento fino a che, a lavorazione finita, sono pronte ad essere rispedite.

Questa merce, che entra a Venezia in transito, non è soggetta a dazio doganale, appunto perchè a corta scadenza deve riuscirne; però al momento dell'arrivo bisogna che sia depositata in dogana la somma equivalente al dazio cui sarebbe soggetta, qualora la partita fosse destinata a rimanere a Venezia. Quando questa partita riparte, la somma viene restituita. In generale questi conti, con le ditte che hanno un forte lavoro, vengono regolati dalla Dogana ad ogni sei mesi; però in via eccezionale la Dogana restituisce i depositi anche prima, qualora certe partite sieno trattenute poco tempo a Venezia. Ciò anche per non immobilizzare per lunghi giorni capitali ingenti. Il Molino Stucky, avrà un movimento di capitale per questi depositi di oltre un milione all'anno.

Orbene, il Ferri, capo spedizioniere al Molino Stucky, era specialmente incaricato di fare questi depositi all'arrivo delle partite e di ritirarli poi alla partenza.

Avvenne che giorni fa il contabile dell'Azienda Stucky, signor Ceriani, addetto al controllo, nel fare certi riscontri trovò che una somma di 9000 lire, importo di un deposito, era scoperta da molto tempo. Domandò spiegazioni, come era naturale, al Ferri e questi disse che la somma non era stata ancora ritirata perchè la Dogana sollevava delle contestazioni, che però erano in via di essere appianate. Il signor Ceriani si accontentò della spiegazione, fidando perfettamente nel Ferri, che credeva un galantuomo.

Due ore più tardi invece, dopo avvenuto il surriferito colloquio fra i due impiegati, il Ferri depositava alla cassa del Molino Stucky le 9000 lire con la relativa quietanza dell'ufficio doganale.

Questo fatto insospettì subito il Ceriani. La somma era stata depositata undici mesi prima, durante tutto questo tempo era rimasta fuori della cassa del Molino, e poi, in seguito ad una spiegazione, la somma rientrava in cassa precipitosamente. C'era, infatti, di che insospettirsi. Il signor Ceriani, incominciò subito un lavoro di controllo generale e così potè rilevare una dispersione di altre 18.000 lire. Ma rilevò anche una cosa, che mentre mancavano i denari dalla cassa, esistevano le quietanze della Dogana per detta somma come fosse stata regolarmente depositata.

Si recò allora agli uffici doganali e qui invece trovò che i denari erano stati regolarmente restituiti, tanto che esistevano le ricevute rilasciate dal Ferri. Dunque, esisteva una frode, ossia le ricevute che figuravano come rilasciate dalla Dogana per una somma di lire 18 mila erano false.

Appena scoperta la cosa, fu informato il cav. Giovanni Stucky. Il Ferri confessò la sua mancanza scusandosi, ben inteso, ed assicurando che avrebbe rifuso anche quel secondo importo. Si rese poi necessario un confronto anche col direttore di Dogana, dal quale si rese manifesto tutto il maneggio del Ferri.

Egli, quando ritirava le somme della Dogana, qualche volta si tratteneva l'importo di una intera partita che metteva per conto suo in una banca, e al Molino Stucky consegnava una quietanza della Dogana, in modo che la somma passava sempre come regolarmente scoperta. Si seppe inoltre che il Ferri, si faceva anticipare queste somme dalla Dogana, cioè si faceva ritornare i depositi prima che le partite cui corrispondevano fossero uscite da Venezia. E ingannava con ciò la buona fede dell'impiegato di Dogana, certo M., il quale però avrebbe dovuto, prima di liquidare la somma, recarsi al Molino per la verifica.

Sembra che una ricevuta falsa, che figurava negli atti del Molino Stucky e venuta in luce in questi giorni, sia andata improvvisamente perduta. Questo fatto sarebbe così spiegato. Quando il Ferri si recò negli uffici del Molino, in seguito alla scoperta dei suoi maneggi poco puliti, gli furono mostrati anche i famosi duplicati di bolletta e di uno di questi egli si sarebbe impadronito, per distruggere così una prova assai compromettente. Comunque si cerca ancora di appurare meglio questo particolare.

Il cav. Stucky, che non denunciava il Ferri, lo licenziò per altro immediatamente. Venuta poi la cosa alle orecchie del delegato Agostinelli, questi procedette d'ufficio alle indagini.

Fu informata la Procura del Re e venne l'ordine di arresto del Ferri, il quale ebbe la visita di un brigadiere delle guardie di P. S. e di due agenti l'altra sera. Ora trovasi alle carceri di San Marco a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il Ferri teneva in deposito 6000 lire alla Banca del Piccolo Commercio, altre 4000 alla Banca Mutua Popolare, 1000 lire in un libretto di risparmio intestato al nome della moglie e 7000 lire in Rendita Italiana. Altre somme egli aveva in denaro liquido.

Egli, come dicemmo, si tratteneva per un certo periodo di tempo delle somme forti che cercava di investire nel modo migliore per avere un maggiore frutto. Passato un periodo di tempo, cambiava i capitali vecchi con altri nuovi e ciò per non destare i sospetti del controllo, lasciando scoperte molto tempo le partite.

Non si sa da quanto tempo il Ferri continuasse con la sua ingegnosa trovata nè a quanto sommi il totale di queste temporanee appropriazioni; si crede però che la cifra complessiva si aggiri sulle 60 mila lire.

Era da sette anni impiegato al Molino Stucky, dove era stato accolto in seguito a raccomandazione di altri impiegati del Molino. Il Ferri, che è nativo di Pontelagoscuro, era, prima, impiegato nella fabbrica di sapone Tiozzo di Ferrara. Anche da quel posto era stato allontanato per una appropriazione indebita, presso a poco come questa volta, ed anche allora rifuse i denari. Insomma, il Ferri voleva godersi il frutto del capitale degli altri; forse, secondo lui, la cosa gli poteva sembrare passabilmente onesta, in confronto di tanti che si godono anche il capitale!

La Questura e l'Autorità giudiziaria continuano nelle indagini per appurare tutto quello che è possibile sulla imbrogliata faccenda e vedere poi se vi sieno delle altre responsabilità o complicità perchè anche a questo riguardo si nutrono sospetti. Il Ferri ha chiesto all'autorità giudiziaria la libertà provvisoria.

L'inchiesta sulle abitazioni

Oggi i vigili urbani in divisa, muniti di appositi formulari, incominciano a recarsi casa per casa a rilevare i dati per l'inchiesta sulle abitazioni.

Per ora l'inchiesta è limitata al solo Sestiere di San Marco, ma quando questo sarà visitato completamente, verrà estesa anche agli altri Sestieri. Dato lo scopo che con tale inchiesta il Municipio si prefigge quello cioè, di studiare quali sieno le condizioni delle abitazioni cittadine non dubitiamo che l'opera dei vigili verrà da tutti ed in ogni modo facilitata.

Il servizio ferroviario

Causa un ingombro a Udine viene sospesa dal tredici a tutto 15 corrente l'accettazione di spedizioni a P. V. carro completo colà destinate eccezion fatta per i generi di privativa e per i prodotti vendemmiali.

Per ingombro agli scali lacuali di Intra e Pallanza, causa il cattivo tempo, è sospesa fino a tutto il sedici corrente la accettazione di spedizioni a P. V. carro completo transito Arona per citati scali, eccezion fatta generi privativa.

Perdurando l'ingombro a Spezia resta prorogata l'accettazione di spedizioni a P. V. solo carro completo destinato, eccezione privative e prodotti vendemmiali.

La scuola di lingue agli Impiegati civili

La Presidenza dell'Associazione Impiegati Civili comunica che l'apertura della scuola di lingue Francese, Inglese e Tedesca, apertura che dovette essere rimandata per alcuni lavori di adattamento dell'aula, è fissata per il giorno di lunedì 16 corrente.

La scuola come già si disse ha sede in Palazzo Faccanon (San Salvatore).

L'orario delle lezioni è il seguente:

Lunedì: lingua Francese ore 20; Inglese ore 21 — Mercoledì: Inglese ore 20; Tedesca ore 21 — Venerdì: Tedesca ore 20; Francese ore 21.

Le inscrizioni a detta scuola sono aperte per qualche giorno ancora presso la Segreteria dell'Associazione o presso il Custode della Banca Cooperativa fra Impiegati in Palazzo Faccanon.

Tre ladri di carbone

L'altro giorno una guardia del dazio di guardia alla piroga di San Giorgio in Alega, avvertiva le guardie di P. S. della Giudecca che nelle acque di Fusina navigava una barca sospetta carica di carbone, vogata da tre individui pure sospetti. Le guardie scendevano in un sandolo e dopo non molte ricerche riuscivano ad avvistare la barca in questione, che sequestravano immediatamente procedendo all'arresto dei vogatori e traducendoli al corpo di guardia. Colà venivano identificati per i tre fratelli Poli, Archimede di anni 18, Gaetano di anni 20 ed Ermenegildo di anni 17.

Interrogati dissero che quel carbone essi lo avevano pescato in laguna nei pressi dell'ormeggio delle torpediniere, che negli scorsi giorni avevano caricato carbone.

La spiegazione non fu loro menata buona e vennero interrogati separatamente. Allora uno disse che lo aveva raccolto in tre giorni di lavoro, un altro in cinque, il terzo in quindici e tutti tre dissero di averlo raccolto in località differente.

Era chiaro, il carbone era stato rubato e i tre andarono a finire alle carceri di San Severo.

La Questura sta facendo indagini per sapere di chi sieno e barca e carbone.

Varie di Cronaca

Circolo Filologico.

Si avvertono i signori soci del Circolo Filologico che rispettivamente sabato alle 21.15 e domenica alle 9, il prof. dottor Mario Marinoni inizierà i corsi di Stenografia nelle sezioni mista e femminile. Domenica poi alle 10 la prof. Paolina Stella riprenderà le lezioni di disegno e di pittura.

Le onorificenze.

Il signor Lucio Vio, direttore del secondo riparto alla Direzione Superiore delle Poste e Telegrafi, è stato con recente decreto reale nominato cavaliere della Corona d'Italia. — Congratulazioni.

Un satiro.

Dalle guardie del Commissariato di Cannaregio venne arrestato l'altra notte certo Antonio Barbini fu Luigi, d'anni 37, dimorante in Carte Cavalli a San Giovanni e Paolo 6523, per atti infami verso un bambino di 6 anni abitante ai Gesuiti.

La beneficenza.

× Nel 12.mo anniversario della morte del compianto Guido Carminati il fratello nob. Pier Giovanni chiamato Gino Carminati ha offerto L. 50 per un letto da intestarsi al desiderato estinto nell'Istituto dell'Infanzia abbandonata.

× A mezzo della pasticceria Tecchiati il dottor Francesco Parisi, per onorare la memoria del compianto sig. Domenico Dolcetti ha offerto lire 20 a beneficio dell'Asilo della Nave Scilla pei figli dei pescatori.

× Ad onorare la memoria del sig. Giuseppe Belzini hanno offerto direttamente a vantaggio del Collegio Convitto per gli Orfani dei Sanitari Italiani in Perugia gli amici del cognato D.r cav. Attilio Chiaron Casoni e del figlio D.r Gustavo Belzini.

D.r G. Ancona; D.r O. Carnesecchi; D.r A. Coen Porto; D.r P. Dal Piccolo, D.r A. Dian; Prof. Gius. Jona; D.r M. Jona; D.r G. Levi; D.r E. Locatelli; D.r E. Ongania; D. G. Saccardo; D.r U. Spanio; D.r B. Tedesco; D.r U. Toffoletto; D.r A. Tommasini-Degna L. 2 ciascuno. — I chimici farmacisti D.r P. Fornasieri, D.r J. Monico, D.r O. Morelli, D.r V. Pitteri, D.r F. Ponci, D.r L. Vian, D.r A. Zanon ciascuno L. 2 e D.r G. B. Fusaro L. 1; ed il prof. Giuseppe Bettanini L. 2. — In totale L. 47. — La Commissione Provinciale ringrazia.

In morte del prof. Ezio Marchi dal D.r Ferruccio Rizzetto di Noale L. 2.

Stato Civile

11 Novembre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 1 — Nati morti 2 — Totale 8.

Matrimoni: Pasini Vittorio fabbro con Ponante Antonia casalinga — Curti Giuseppe carpentiere in legno con De Paoli Antonietta casalinga; celibi.

Decessi: Da Venezia Grego Anna di anni 77 ved. casalinga di Venezia — Bonifaccio Lucia di anni 56 nub. casalinga di Venezia — Piccoli Dionisio di anni 75 ved. facchino di Venezia — Marcon Alessandro di anni 53 con. impiegato di Venezia — Zavagno Alessandro di anni 51 cel. di Venezia.

LETTERE DAI LETTORI

I ritardi ferroviari

Ogniqualvolta la stampa fa sentire la sua voce contro i frequenti ritardi ferroviari, si risponde dalle amministrazioni a mo' di scusante che dei ritardi ce ne sono anche in Austria e Germania, Francia ecc. Sia pure, possono darsi dei casi imprevisti che obblighino un convoglio a non giungere a destinazione all'ora prefissa, ma almeno il pubblico ne è avvisato e può regolarsi. Qui invece regna il mistero; p. e. mercordì scorso il treno diretto da Pontebba che doveva giungere alle 14.20 si faceva aspettare da un pezzo e la gente raccolta in quell'androne, che si chiama sala d'aspetto pegli arrivi, batteva i piedi pel freddo e per l'impazienza. Da un momento all'altro comincia a circolare una voce, secondo la quale il treno aveva novanta minuti di ritardo; allora parte del pubblico, non potendone più, andò o a passeggio od al caffè, aspettando l'ora dell'arrivo. Ad un certo punto un lungo fischio avverte che il treno entra nella stazione, il ritardo era, non di novanta, ma di settanta minuti e coloro i quali aveano fatta la passeggiata più lunga ebbero la gradita improvvisata, al loro ritorno, di aver sciupata un'ora senza aver potuto vedere il parente o l'amico che aspettavano.

Dicono che c'è una tabella dei ritardi, ma questa si trova nell'interno della stazione e serve al personale. Perchè non se ne mette una, come s'usava una volta, nell'androne degli arrivi?

U.

Il servizio dei vaporetti

Ill.mo Sig. Direttore,

La « Gazzetta di Venezia », dalla S. V. così degnamente diretta, ebbe ieri ad occuparsi di alcuni inconvenienti relativi al servizio della navigazione interna cittadina.

Ora mi permetta che io ne additi un altro e richiami su di esso tanto le egregie persone che compongono la Commissione direttiva quanto, e più, l'assessore preposto alla polizia.

Per ragioni professionali io mi trovo a dover parecchie volte al giorno attraversare il canale della Giudecca. La tuga (o camera) dei battelli che vi fanno servizio di traghetto, è quasi sempre, (e specialmente nelle ore di corsa gratuita) invasa da operai, i quali ad onta del divieto, fumano in modo da viziar l'aria al punto da renderla irrespirabile. Quasi sempre i ricevitori li invitano a smettere, ma non ottengono che risposte insolenti e sgarbate, e così l'abuso seguita con danno della igiene di tutti e specialmente delle donne, fra le quali spesso ve ne sono di quelle il cui stato le rende fisicamente intolleranti di quell'aria mefitica.

Pochi giorni or sono mi trovavo su uno di quei battelli in compagnia di un membro della Commissione direttiva dell'Azienda Comunale di N. I. In nostra presenza, avendo il

controllore invitato a smettere di fumare alcuni operai che erano nella tuga, ne ebbe per risposta che coloro cui non garbava il fumo, dovevano andare fuori a prendere il fresco. Questo inconveniente diverrà ancora maggiore nella stagione invernale, quando cioè tutti quelli che potranno, e specialmente le donne ed i bambini, cercheranno nella tuga un rifugio al rovaio che nel canale della Giudecca è più vivo.

A porvi un rimedio efficace, il Municipio dovrebbe destinare stabilmente una guardia municipale a prendere imbarco sui battelli, almeno nelle ore di corsa gratuita, così vi sarebbe a bordo chi ha la facoltà di mettere in contravvenzione i trasgressori ad una disposizione regolamentare.

Sicuro che la S. V. vorrà far sua la causa di chi è costretto a far spesso quel tragitto, le anticipo le dovute grazie e la prego di credermi con tutta stima.

Dev.mo Suo **Cav. Pasquale Sagaria**

Cronaca Veneta

Il lavoro dell'Ispettorato sanitario sulla pellagra

Il giorno 11 corrente in Comune di *Cavazuccherina*, l'ispettore sanitario provinciale Chini, ha fatto rilevare la seguente contravvenzione al disposto degli articoli 1 e 3 della legge sulla pellagra: al *Conte Brazzà dott. Filippo* del fu Ascanio proprietario del molino a vapore a *Piave Vecchia*, perchè deteneva nel locale di macinazione del proprio stabilimento, del granoturco male essiccato, parte immaturo e con cariossidi guaste ed ammuffite.

L'ispettore ha inoltre verificato altri molini ed esercizi e collaudato il nuovo forno essiccatore (tipo Cerere) inviato dal Ministero di Agricoltura.

x Ci scrivono poi da Burano che domenica mattina 15, alle ore 10.30, in piazza maggiore a *Treporti* lo ispettore sanitario pellagrologico Chini collauderà con pubblico esperimento di essiccazione di mais, il forno essiccatore (tipo Cerere) inviato al Comune di Burano dall'on. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Venezia

DOLO — Ci scrivono, 12:

Necrologio — Stanotte improvvisamente cessava di vivere il Co. Alessandro Girardi di Dolo, già consigliere comunale e Presidente di questo Ospitale Civile. Il co. Girardi era ricevitore della Dogana in pensione.

Condoglianze vivissime alla famiglia.

Udine

La morte del generale Giacomelli

UDINE — Ci scrivono, 12:

Improvvisamente la scorsa notte nella sua villa di Pradamano, presso Udine, è morto il comm. Sante Giacomelli generale dell'esercito in ritiro nell'età d'anni 69.

Figlio di un ricco negoziante, abbandonò gli agi di casa per prender parte alle guerre per l'indipendenza. Partecipò alle campagne del '59, del '60 e del '66. Rimase ferito alla battaglia di Custoza, guadagnandosi la medaglia al valore. Fu poscia colonnello nel reggimento cavalleria *Piacenza* e fu a sua domanda collocato a riposo col grado di generale. Occupò diverse cariche pubbliche: presidente dell'Ospitale; assessore del Comune di Udine; Sindaco di Pradamano, ecc.

I funerali seguiranno domattina per tempissimo — per espressa volontà del defunto — e la salma sarà trasportata a Udine per essere deposta nel tumulo di famiglia.

La famiglia, per onorare la memoria del compianto defunto, ha elargito, fra diverse istituzioni di beneficenza, la somma di lire 4500.

Verona

Il congedamento del generale Gobbo

VERONA Ci scrivono, 12

Iersera all'Hotel di Londra l'egregio generale Gobbo, comandante il V. Corpo d'Armata, offrì un pranzo alle autorità civili e militari per festeggiare il genetliaco di S. M. il Re e per congedarsi dalle autorità civili essendo prossimo il suo collocamento a riposo per la legge sui limiti di età.

Intervennero a pranzo le seguenti autorità: R. Prefetto comm. Verdinois, comm. Dorigo presidente del Consiglio Provinciale, comm. Pontedera presidente della Deputazione Provinciale, presidente del Tribunale cav. Tantin, Procuratore del Re cav. Zanchetta, Provveditore agli studi, Presidente della Camera di Commercio cav. Cuzzeri, Intendente di Finanza cav. Martinelli, generale Caneva, generale Oro, generale Zoppi, generale Panizzardi, colonnello di Stato Maggiore Angelotti, col. 1.o fanteria Cantù, col. 2.o fanteria Traniello, col. 8.o artiglieria Lang, col. cavalleggeri «Piacenza» Armati-Sanchez, col. direzione Commissariato Pistoni, col. del distretto Bonacini, col. direzione Sanità dott. Rosanigo, col., 6.o alpini Salsa, col. 10.o bersaglieri Sagramoso, col. direzione Genio Capone, col. direzione artiglieria Frattina, ten. col. 3.o genio Cantoni, ten. col. artiglieria da fortezza Nasi, ten. col. artiglieria a cavallo Grimaldi, maggiore 4.o genio Felloni, maggiore R. Guardie di Finanza Stanzani, avvocato fiscale militare Capone, maggiore veterinario Tison, capitani di Stato Maggiore: Battistoni, Puglioli, Dusnati, capitani applicati Cristofano e Boncinelli, tenente in servizio di S. M. Gordesco e gli ufficiali d'ordinanza tenenti Massone e Giusti.

Scusarono la loro assenza il comm. Poggi presidente della Croce Rossa, il cav. Rinaldi presidente del Tiro a segno ed il sindaco Bellini Carnessali perchè indisposto.

Allo champagne si alzò il generale Gobbo e portò il suo saluto al Re e si congedò dalle autorità ricordando con voce commossa quanti cari ricordi lo leghino a Verona. — Sorse quindi il Prefetto comm. Verdinois che con calde parole ed eleganza di frasi salutò e ringraziò a nome delle autorità il generale Gobbo augurando che il Paese possa godere ancora della sua opera illuminata.

Ultimo parlò splendidamente il comm. Dorigo che recò al generale Gobbo il saluto della Provincia di Verona.

Farmacista in contravvenzione

Gli agenti daziari al Ponte Aleardi posero in contravvenzione nel giorno dei Santi un farmacista di Piazza Erbe, negoziante di medicinali, perchè aveva dato incarico a parecchi facchini di portare alla spicciolata in città tre casse di torcie, fingendo che esse provenissero dal Cimitero. Dovrà pagare una grossa multa.

Padova

L'on. Sacerdoti migliora

PADOVA — Ci scrivono, 12:

L'on. Gilberto Sacerdoti, che per uno sbalzo da cavallo era rimasto ferito gravemente, va ora migliorando in modo assai confortante e non è lontano il giorno in cui potrà lasciare l'ospitale. Auguri!

Agitazione di braccianti

A Santa Margherita d'Adige erano sorte delle divergenze fra l'impresa dei lavori lungo il canale e 200 braccianti. Costoro minacciavano disordini e peggio.

Accorse sul posto il delegato di Piove che riuscì a calmare gli animi e ad appianare la faccenda.

LIBRI

"VITA,,

Una eccellente **Antologia per le scuole medie** è quella pubblicata dai professori G. Petraglione e V. Tocci coi tipi di C. Tamburini di Milano: grosso volume di oltre 650 pagine, al prezzo mite di 3 lire, e dal titolo di **Vita**.

I chiari autori si sono proposti di offrire ai giovani un quadro completo della letteratura, completo nei generi e nelle sue varie fasi, scegliendo brani e scritture intere degli autori più moderni. Ma non si deve intendere per «moderno», nel concetto dei compilatori, ciò che è solo dei tempi nostri, bensì ciò che è «vivo» anche se da secoli; onde si vedono a fianco dell'Alighieri e dell'Ariosto e d'Anacreonte, il Bonghi e il D'Annunzio, l'Emerson e l'Andersen, Oscar Wilde e Salvatore Farina, il Carducci e il Fogazzaro, il Manzoni, il Foscolo, il Leopardi, il Heine, e Ouida e il Nievo e il Pascoli e Neera e Ferdinando Martini e il Pastonchi e il Reclus e lo Stanley, ecc. ecc.

Il volume offre così una lettura variatissima, la quale ci par di dovere raccomandare anche al pubblico più colto, perchè gli servirà di buon compagno, che potrà fargli far la conoscenza di qualche autore meno noto o rinfrescargli qualche vecchia conoscenza; quando si pensi che gli autori dai quali fu tratta materia al volume sono più che 180 e tutti buoni, alcuni eccelsi, molti eccellenti, e che si presentano quale con la lirica, quale con la novella o la leggenda o il racconto o l'impressione di viaggio o la pagina di memorie, si conclude che **Vita** deve riuscire un ottimo acquisto per qualunque famiglia in cui si tenga a giusto onore la lettura piacevole e proficua.

Oltre che per la ricchezza degli esempii, questa Antologia si raccomanda per la scelta sagace delle scritture, le quali sono disposte con lo scopo di arricchire il corredo di cognizioni dei giovani, e d'arricchirlo praticamente di idee nuove e moderne, così che essi possano avere un'impressione sufficientemente esatta della vita che si svolge a loro intorno, alla quale saran presto chiamati a partecipare.

E a fianco delle composizioni di letteratura pura, come la lirica e la novella, i chiari autori han posto non poche pagine che trattano argomenti vitali e quadri di luoghi e di costumi, come la cascata del Niagara, I quartieri italiani a New-York, Il teatro Giapponese, Formazione del sistema solare, I ghiacciai, Utilità dei boschi, Campo di battaglia, Le nuvole, Le saline di Wieliczka, La dottrina di Budda, Il palazzo ducale, Goldoni, Costumi inglesi, Carceri e galere borboniche, Le prime ferrovie in Italia, I fasti della carta, I progressi della tipografia, Il Tiepolo, ecc. ecc.

Più e meglio che di una semplice Antologia, **Vita** assume così il valore d'un manuale di coltura variata, scritto da autori che sanno il segreto di non essere noiosi, ed è per questo che noi lo raccomandiamo a qualunque classe di persone oltre che agli insegnanti.

Il tentativo è nuovo, ma dev'essere incoraggiato perchè l'intenzione dei compilatori è ottima: essi hanno fatto di un'Antologia qualche cosa di vitale e di pratico, allontanandoci finalmente da quel tipo di crestomazie, che servivano esclusivamente a considerazioni filologiche e letterarie; onde novità di criterii, novità di scelta, difficoltà non poche e non lievi che il Petraglione e il Tocci hanno saputo vincere, dandoci una raccolta originale che è non di piccolo sussidio alla generale coltura.

La conferenza di un veneziano

Trento, 12

Il collega Gino Cucchetti di Venezia, redattore della «Tribuna» di Roma terrà giovedì sera a Riva una lettura di versi dialettali veneziani. Probabilmente il Cucchetti ripeterà la sua lettura a Rovereto ed a Trento per invito della Associazione «Pro Coltura».

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 12:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	61.44	63.70	63.66
Termom. cent. al Nord.	5 9	5,8	9,5
Termom. cent. al Sud.			—
Umidità relativa	77	73	78
Direzione del vento	NE	N	—
Stato dell'atmosfera	10	0	0
Acqua caduta in mm.	—,—	—,—	—,—

Temperatura massima di ieri 7,2 — minima di oggi 3.4 — Marea 1.a alta 2.10 — 2.a alta 14.37 — 1.a bassa 8.24 — 2.a bassa 20.50.

Detenuta che si getta da una scala

Torino, 12

Tale Teresa Laudano di anni 20, da poco detenuta nelle carceri per un lieve furto, deludendo la vigilanza della guardiana corse all'alto di una scala e si gettò nel vuoto, fratturandosi la colonna vertebrale.

Una donna investita da un tram

Bologna, 12

Stamane, verso le 8.45 certa Tugnoli Raffaella di anni 55, venne investita da un tram in via Santo Stefano. La Tugnoli fu trasportata all'ospedale in pericolo di vita. Il conduttore del tram si è dato alla fuga.

L'esplosione nella miniera tedesca
Oltre 200 sepolti abbandonati

Hamm, 12

L'amministrazione della miniera tenne consiglio presieduto dall'ispettore generale delle miniere Liebrecht. Il consiglio constatò la impossibilità di proseguire nell'opera di salvataggio e riconobbe l'assoluta necessità di allagare l'intera miniera e spegnere l'incendio. Le squadre di salvataggio furono ritirate. Finora, secondo le cifre ufficiali, gli estratti sono 36 morti e 35 feriti, di cui tre morirono più tardi. Il resto degli operai perciò, oltre duecento, si ritiene perduto.

L'Inghilterra per l'accordo turco-bulgaro

Londra, 12

Il *Daily Telegraph* pubblica un dispaccio da Costantinopoli nel quale si dice che l'ambasciatore britannico a Costantinopoli ha fatto visita al delegato bulgaro, al quale ha consigliato di mostrarsi conciliante e generoso verso la Turchia per quanto concerne la somma richiesta per le ferrovie orientali. Il delegato bulgaro ha affermato la buona volontà del suo paese, che è nondimeno troppo povero per pagare il prezzo esorbitante di 5,800,000 lire turche per una linea di 190 miglia.

Il discorso di Jswolsky alla Duma

Vienna, 12

Mandano da Pietroburgo alla *Neue Freie Presse* che nel discorso che Iswolsky deve pronunciare alla Duma, il ministro esprimerà la sua soddisfazione per la soluzione dell'incidente di Casa Blanca e dichiarerà che la Serbia mercè la politica della Russia ha potuto conservare una saggia attitudine. Iswolsky non insisterà sulla annessione della Bosnia-Erzegovina rilevando soltanto che i negoziati intavolati non sono ancora terminati.

Le scuse del governo austriaco per l'incidente del vapore "Stig,,

Belgrado, 12

La legazione di Serbia a Vienna ha protestato presso il ministro degli Esteri a Vienna per l'incidente del vapore serbo «Stig», che fu fermato e fatto tornare indietro dalla flottiglia dei monitori austriaci presso Semlino. Ieri il ministro d'Austria a Belgrado, conte di Forgach, si è recato dal presidente del Consiglio, ed ha presentato le scuse del Governo per l'incidente del vapore *Stig*, dicendo che la flottiglia fece tornare indietro il vapore per misura di precauzione poichè la flottiglia stava facendo delle manovre ed eseguendo dei tiri. — Nello stesso tempo il signor Forgach comunicò al presidente del Consiglio che il governo austro-ungarico non permetteva più in tutta la monarchia che nei teatri e nelle pubbliche piazze siano fatte rappresentazioni offensive per il Re ed il principe ereditario di Serbia e per tutta la casa reale serba.

Un banchetto in onore dei giornalisti a Belgrado

Belgrado, 12

Il Consiglio municipale ha dato ieri l'annunziato banchetto in onore dei giornalisti. Vi sono intervenuti i corrispondenti dei giornali inglesi, russi, italiani e francesi. Il Sindaco di Belgrado, Poulovich, ha pronunziato un discorso, nel quale ha ringraziato i giornalisti di essere venuti così da lontano per vedere la situazione della Serbia e constatare la disposizione di spirito del popolo serbo. Indi Beressosky, corrispondente della «Novoje Wremia» espresse i sentimenti di fratellanza del popolo russo, verso quello serbo. Cherol, direttore politico del *Times*, ha pronunziato un discorso, dicendo che la Inghilterra ha sempre rispettato i trattati internazionali, non li lasciò mai violare e non permetterà che alcuno li distrugga.

Assistevano al banchetto una cinquantina di persone, fra giornalisti esteri e notabilità di Belgrado.

Il rinvenimento del cadavere Andrée confermato

Copenaghen, 12

L'*Agenzia Ritzer* ricevette dal capitano Storm del veliero «Juga» attualmente a Valencia, un telegramma confermante nei punti essenziali la notizia di ieri circa il rinvenimento dello aereonauta Andrée. Lo Storm aggiunge che il capitano Chalcher fece la scoperta a nord-ovest del capo Murgford del Labrador.

Dodici operai uccisi in uno scontro ferroviario

Heyenne, 12

Dodici manovali che dovevano essere impiegati in lavori di costruzione della linea dell'Union Pacific a Borys sono stati uccisi ieri sera in uno scontro di treni.

ULTIMA ORA

Un banchetto colossale di 1500 coperti
nel palazzo di Belle Arti a Roma

Roma, 13

Il grande pranzo ufficiale di 1500 coperti offerto dagli albergatori italiani ai congressisti convenuti a Roma ebbe luogo stasera alle ore 8 nei grandiosi saloni terreni del palazzo delle Belle Arti.

I lavori di preparazione, iniziati da più di venti giorni dall'assuntore del banchetto signor Ferrini di Milano, questa mattina erano già ultimati. I sette saloni sono stati decorati con trofei, bandiere di tutte le nazioni, festoni di alloro, piante e lampadari elettrici raffiguranti la stella d'Italia. Le mense, per uno sviluppo totale di 450 metri, sono state collocate a quattro e cinque per le sale. I locali a piano terreno sono stati adibiti a cucine divise in reparti a seconda dei servizi speciali e delle portate al banchetto. Il personale di servizio aveva un complesso di 700 persone di cui 60 cuochi; chef era il signor Grandi di Napoli, aiutato da 12 cuochi della capitale e da altri 47 scelti tra i migliori degli alberghi e dei ristoranti d'Italia. Per il servizio delle tavole erano adibite 17 squadre di camerieri, composte di un direttore, di un maitre, dieci camerieri, sei chef de rang e sei groom. I piatti erano più di ottomila e per il lavaggio erano stati impiantati numerosi lavatoi con tubature speciali di acqua. Vi erano barili e recipienti, quattromila bottiglie di vino, 10 mila bicchieri, 22,000 pezzi di posateria, 500 piatti da portata, 200 mostardiere, 200 salsiere, tutte di argenteria Crupp, 4800 panini di Vienna, 100 chilogrammi di grissinik. Per il pranzo erano stati preparati 225 polli di Bresse, 225 anatre 120 trote del peso di 280 chilogrammi, 120 filetti di manzo, 350 chili di piselli, moltissime varietà di acque minerali, vini, champagne e liquori offerti da case italiane e straniere. L'assuntore, infine, aveva preparato 1500 corbeilles di fragole da offrirsi ad ogni convitato. Tutto il rimanente delle cucine fu distribuito ai vari educatori popolari della capitale.

Il servizio era stato organizzato militarmente ed era regolato al suono di una campana. Il banchetto era presieduto dal principe di Scalea. Un'orchestra ad archi eseguì uno scelto programma.

Con questi provvedimenti gli albergatori italiani sperano di poter dare una prova dello sviluppo che ha potuto prendere in Italia la industria dell'albergo in modo che tutti i congressisti stranieri abbiano a portare una buona impressione del nostro paese. — Il banchetto era il più numeroso di quanti sono stati dati in Italia e fuori, ma tutti con carattere esclusivamente popolare, quindi con minore esigenze senza dover ricorrere mai ad una simile preparazione.

Sono intervenuti il ministro della P. I. on. Rava, il sindaco Nathan, i sottosegretari di Stato Giuffelli e Pompilj, gli onorevoli Giovagnoli e Brunialti.

Dopo il banchetto l'orchestra ha suonato la marcia reale, ascoltata in piedi da tutti i presenti ed accolta da applausi.

Al levar delle mense il principe di Scalea lesse il seguente telegramma inviatogli dal ministro della Real Casa, generale Ponzio Vaglia:

«Il Re per la particolare simpatia con cui segue il presente convegno degli albergatori italiani e stranieri, ha ben gradito il gentile omaggio di augurio, del quale era interprete e le invia, per mio mezzo, un cordiale grazie».

Lesse inoltre un telegramma di adesione del ministro di Agricoltura onor. Cocco Ortu. Quindi pronunciò un brindisi di circostanza. — Parlò poi il ministro della P. I. on. Rava, ricordando le tradizioni della ospitalità dell'Italia, inneggiando al progresso della industria dell'albergo in tutti i paesi e portando il saluto del governo. Infine brindò all'Italia ed al Re fra vivi applausi. — Parlò poi il sindaco Nathan, che portò il saluto di Roma, il presidente della Società internazionale degli albergatori, signor Hoyer, tutti vivamente applauditi.

I banchettanti si sono recati quindi al Palatino, che era brillantemente illuminato.

L'associazione della stampa

Roma, 12

L'assemblea dei soci professionisti dell'associazione della stampa periodica italiana, presieduta dall'on. Barzilai, ha ratificato ieri sera gli accordi intervenuti tra la federazione nazionale e l'associazione giornalistica italiana.

L'ambasciatore di Francia a Roma

Parigi, 13

L'ambasciatore di Francia a Roma, Barrère, tornerà a Roma domenica prossima. Egli non è ancora perfettamente ristabilito dalla sua malattia, ma i suoi medici gli hanno permesso di fare il viaggio.

Il divorzio e la separazione personale
nei diversi stati

Roma, 12

La direzione generale della statistica ha pubblicato la relazione sul divorzio e sulle separazioni personali dei coniugi tra i diversi Stati. Questa relazione compilata dal defunto professore Augusto Bosco, rimase inedita per la immatura morte dell'autore. Ora avendo la commissione per la statistica giudiziaria espresso il voto che questo studio fosse pubblicato anche per rendere omaggio alla memoria del Bosco, che della commissione era membro, la direzione generale della statistica assunse, per ordine del Guardasigilli e dell'on. Cocco-Ortu, la cura dell'edizione, lasciandone il testo quale era stato trovato e senza nemmeno riformare i dati nel testo, i quali, per la maggior parte degli Stati, si accostano al 1900 per lasciare all'opera una impronta interamente personale.

La relazione esamina dapprima l'aumento dei divorzi e delle separazioni personali di coniugi in Europa, in America e in Australia negli anni che corrono dal 1871 al 1900 e dopo avere spiegato il valore dei dati ed il modo di compilare questa statistica, passa ad esaminare partitamente l'andamento delle condizioni dei divorzi e delle separazioni nei vari Stati.

Per l'Italia, naturalmente, la relazione studia soltanto le separazioni personali e dice che il numero di queste è molto esiguo, tale da far ritenere che l'Italia rimane un paese in cui le convivenze personali si disciolgono meno di frequente che altrove. Per ogni 1000 matrimoni le separazioni sono a Torino il 14,7, a Milano il 25,8, a Genova l'11,3, a Venezia il 18,6, a Firenze l'8,8, a Roma il 10,6, a Napoli il 5,9, a Palermo l'8,5.

La relazione esamina poi lungamente il divorzio e la separazione personale rispetto alle persone che ne fanno uso e i vari procedimenti giudiziari, le circostanze ed i motivi del divorzio e delle separazioni, le condizioni demografiche e sociali delle persone divorziate.

Infine la relazione studia il divorzio in relazione ad alcuni fatti demografici-sociali, quali la nuzialità, le nascite illegittime, il suicidio, la delinquenza, e studia le cause che influiscono sul divorzio come ad esempio la legislazione della procedura, le influenze etniche, le condizioni economiche, la confessione religiosa, le istituzioni politiche ecc.

La relazione è corredata da numerose tavole statistiche che si riferiscono ai vari capitoli.

La vincitrice delle 360 mila lire arrestata

Torino, 12

Appena letto sui giornali il nome della vincitrice della straordinaria quaterna, alcuni funzionari della questura si rammentarono che una Rosa Tirone, da Montechiaro d'Asti e di età corrispondente a quella della fortunata cuoca, era colpita da mandato di cattura in seguito a condanna inflittale in contumacia, dal Tribunale di Torino, il 26 marzo del corrente anno, per una truffa in danno della merciaia signora Casalegno Teresa della nostra città. Questa circostanza fermò naturalmente l'attenzione dei funzionari. Fatte alcune indagini, risultò che la vincitrice della quaterna e la ricercata erano una stessa persona; quindi il questore comm. Carmarino ed il capo della polizia giudiziaria avv. Bouvet, diedero disposizioni per rintracciarla. Le disposizioni occorrenti furono prese dall'avv. Tarantola, capo della squadra mobile e dal maresciallo Soro, a cui erano ben noti i connotati della Tirone, che già parecchie altre volte aveva avuto delle pendenze con la giustizia.

Una squadra di agenti fece la scorsa notte un lungo appostamento in via Massena, ma la Tirone non fu veduta per il buon motivo che passò la notte altrove. Nonostante l'infruttuosità dell'appostamento, le ricerche non furono però abbandonate, e la Tirone venne arrestata.

La biografia penale della Tirone reca quattro condanne: la prima in data del 28 settembre 1899 del Tribunale di Torino, ad undici mesi di reclusione e L. 175 di multa per truffa e furti. La seconda a 10 giorni di arresti dal pretore urbano in data 8 giugno 1900 per contravvenzione al foglio di via. La terza il 27 luglio 1903, del Tribunale di Torino, a 2 anni, 8 mesi e 2 giorni di reclusione e L. 140 di multa per furto e truffa.

L'ultima, infine, del 26 marzo, già accennata, per furto e truffa, per cui fu condannata a 2 anni, un mese e 15 giorni, che dovrà ora scontare.

Aggiungiamo che ieri, appena letto sui giornali il nome della Tirone, furono sporte contro di lei altre querele per piccole truffe di merce.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse estere

PARIGI 12	
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	97,55
N. B. fr. 1/2 0/0	—,—
Rendita it. 5 0/0	103 90
C. Londra a vis.	25,10
N. cons. 2 3/4 0/0	84.—
Obb. Lombarde	387,50
Cambio sull'It.	100,
R. turca unific.	91.17
Banca di Parigi	1520 —
Tunisine nuove	455,—
Eg. 4 0/0 (rend.)	105,50
Ren. ungh. 4 0/0	94.—
Ren. spag. 4 0/0	96,50
Banca ottomana	711,—
Argento fine	84.50
Azioni Suez	4430,
Lotti turchi	176 —
Rendita Russa	99,50
Ferr. mer a ter.	675,
R. porto nuovo	58 50
R. serba 4 0/0	78 55

VIENNA 12	
Cred. aust. Cod.	634.—
Lombarde	119.50
Napoleoni d'oro	19.14
Argento	100.
Cambio su Par.	95.47
« su Lond.	239.60
Lire It. (carta)	95 20
R. austr. (arg.)	95.90
» » (carta)	95 90
» » (oro)	115.05
» » (ungh.)	92.—
LONDRA 12	
N. cons. 2 3/4 0/0	84 —
Rendita It. 5 0/0	103.—
R. spag. es. nu.	94,—
R. turca unific.	91,—
Egiziano nuovo	101,—
Argento fino	23 14
BERLINO 12	
C. su Lond. - 3 m.	20,35
» Parigi - 8 g.	81,45
» Italia - 10 g.	81,30
Cr. Mob. aus. - fin'e	200,25

BERLINO, 12 — Tendenza debole.
PARIGI, 12 — Tendenza ferma.
VIENNA, 12 — Tendenza pesante.

Borse di Venezia 11 Novembre

ROMA, 12 — Cambio per domani 100.14 — Per la settimana 100.15.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—,—	103 95
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	102,96
Azioni Banca Veneta	337.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	813,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	246,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	63,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1445,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	—,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	502,—	502,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501,—	502,—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122 85	122 92 1/2	—,—	—,—	4
Francia	100,12 1/2	100.17 1/2	—,—	—,—	5
Belgio	99,77 1/2	99,85	—,—	—,—	5 1/2
Londra	25,13 1/2	25,15	24 97	24 98	2 1/2
Svizzera	100.10	100.17 1/2	—	—	3 1/2
Austr. Cor.	104 85	104,92 1/2	—	—	4
Banc Aust.	104 85	104 92 1/2	—	—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 11	Milano 12	Genova 11	Genova 12
Rend. It. 5 0/0 con.	100	103,90	103,92	103.58	103,95
» » » fine	100	103,47	104,07	103 95	104.07
» » 3 1/2 con.	100	103,15	103,05	103 05	103,07
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1272,—	1272 —	1272,—	1278.—
Credito Italiano	500	571.	570,—	570,—	570 —
Società Banc. It.	250	103,—	—,—	—,—	—,—
Banca comm. It.	500	818,—	817,—	817,—	816.—
Ferr. Meridionali	500	671.—	676 —	668,—	676 50
Ferr. Mediterranee	500	399,—	398,—	399,—	398,50
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	404,—	404 —	403,—	—,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1450,—	1462 —	1455,-	1458,—
Edison	150	647,—	646,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	353,—	355,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	824 —	823,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	181,—	181,—

ROMA, 12 — Banca d'Italia 1272 — Az. Banco di Roma 107.50 — Soc. Acqua Pia 1495 — Soc. Omnibus 175,50 — Soc. Gaz 1057 — Soc. Condotte d'acqua 338 — Soc. ital. pel Carburo 864 — Immobiliare 258.

Seconda Edizione

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

La moglie Maria Giacomelli de Stabile coi figli Olga baronessa Ajroldi di Robbiate, Gino e Dott. Guido, i fratelli comm. Giuseppe ed Angelina contessa de Puppi, il genero capitano Barone Luigi Ajroldi Robbiate, i nipoti, i parenti ed abbiatici tutti annunciano costernati la morte del loro amatissimo

Comm.
SANTE GIACOMELLI

Tenente generale nella riserva
avvenuta la sera dell'11 novembre in seguito ad improvviso malore.

I funerali avranno luogo all'alba di domattina venerdì 13 corrente. Per espressa volontà del Defunto seguiranno in forma privatissima, arrivando a Udine, Porta Aquileia, alle ore 8,30.

Si omettono le partecipazioni personali e si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianze.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 59

HENRY VOOD

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Carlo — soggiunse in tono supplichevole quella sirena incantatrice — desidero una cosa sola da voi: non dite a nessuno che quello *chèque* vi fu dato da me.

— Non lo dirò giammai; fidatevi di me, — replicò il giovane con enfasi.

— Ritengo che essi non possono farmi nulla — proseguì Adele — ciò che mi renderebbe pazza sarebbe uno scandalo. Non posso neppure sopportare il pensiero, che quel vecchio Howard venga a sapere che fui io. Sarebbe orribile!

— Tranquillatevi, cara lady Adele, non avrete giammai motivo di pentirvi della fiducia che avete riposta in me. Su di voi non cadrà neppure l'ombra di un sospetto. Io vi proteggerò e sarò fiero di proteggervi, anche a rischio della mia vita. Contate su di me e non temete nulla. Vi giuro che non parlerò.

CAPITOLO II.

In prigione

Mr. Howard e Mr. Grubb erano rimasti soli l'uno di fronte all'altro, dopo che lady Adele li aveva lasciati; ma il primo non sembrava avere molta fretta di portare il discorso sull'affare urgente pel quale era venuto, perchè si mise a parlare di politica continuando a sorseggiare il suo vino.

— Ma, caro Howard, siete venuto qui per parlarmi di un affare — gli disse di un tratto Mr. Grubb. — Quali notizie mi portate?

— Ah sì, è vero! — esclamò Mr. Howard, fingendo d'essersene quasi dimenticato. — Ecco, sono venuto per chiedervi, se sabato mattina prima di uscire di casa, avete firmato una *chèque* pagabile a voi medesimo, che avete riscosso da Glyn.

Mr. Grubb parve riflettere un istante, ma poi dichiarò con tutta sicurezza che non aveva firmato nessun *chèque* sabato mattina.

— Uno *chèque* di cinquecento sterline — soggiunse Mr. Howard.

— Vi ripeto che non firmai alcun *chèque* pagabile da Glyn. Sapete bene, che Glyn e C.ie sono i banchieri della casa, mentre i miei banchieri particolari sono Coutt e C.ie.

— Giustissimo. Ed è appunto per questo che mi recai da Glyn ad assumere informazioni, quando venni a sapere che questo *chèque* era stato pagato.

— Come lo avete saputo?

— In modo semplicissimo. John Strasfield, avea ricevuto, come sempre, tutti gli *chèque* tratti in settimana per farne la verifica. La sua attenzione fu specialmente attratta sullo *chèque* di cui parlo, perchè era pagabile a voi medesimo. A *voi medesimo*, notate bene, non a *noi* medesimi. Dopo di averlo guardato bene, gli parve che la firma fosse simile ma non identica alla vostra. Allora mi portò lo *chèque*, ed io pure credo che non sia stato firmato da voi.

Mr. Grubb si alzò in piedi e andò a chiudere la porta che era rimasta socchiusa dopo che lady Adele aveva lasciato la sala.

— Se è la vostra firma, convien dire che eravate molto nervoso quando l'avete tracciata — proseguì Mr. Howard — perchè sembra scritta con mano tremante.

— Voi dite che lo *chèque* era pagabile a me medesimo? — gli disse Mr. Grubb. — Porta la mia firma particolare: Francis C. Grubb?

— No, porta la firma della casa Grubb e Howard. Glyn ha pagato lo *chèque* senza il minimo sospetto.

— Chi lo ha presentato?

— Carlo Cleveland, e gli furono sborsate le cinquecento sterline.

— Carlo Cleveland! — ripetè Mr. Grubb sommamente sorpreso. — Qui sotto vi è qualche mistero.

— Questa, è pure la mia opinione. Cleveland non si trova a Londra quest'oggi; voi mi avete detto che gli concedeste un breve congedo.

— Sì, sabato sera mi domandò il permesso di rimanere assente anche questo oggi. Si è recato a Netherleigh, ma suppongo che ritornerà questa sera. Non comprendo questa faccenda dello *chèque* — soggiunse Mr. Grubb crollando il capo.

— Neppur io — replicò Mr. Howard — comprendo soltanto, che Carlo Cleveland ha ricevuto il denaro.

— Ma in qual modo Carlo Cleveland è venuto in possesso di questo *chèque?* — chiese Mr. Grubb con l'accento di un uomo che non sa più che cosa pensare. — Chi lo ha firmato? Dov'è il denaro? Scusate, Howard, ma le vostre informazioni devono essere erronee.

— Fu sabato mattina che voi lasciaste a casa il libretto degli *chèques* e mandaste poi Carlo Cleveland a prenderlo — disse Mr. Howard con tutta calma.

— Sì, è vero; anzi, mi ricordo che è stato fuori molto tempo.

— Voi gli avete domandato perchè aveva tardato tanto, ed egli vi ha risposto, che aveva fatto una piccola commissione per conto suo. Appunto durante questa sua assenza dallo studio, cioè fra le dieci e le undici lo *chèque* è stato presentato a Glyn. Traete voi stesso da questa circostanza la conclusione che vi sembra più giusta.

Francis Grubb rimase muto e sgomentato. Nella sua mente non si presentava nessun'idea chiara e precisa.

— Sapevo che il giovane Cleveland ha delle abitudini dispendiose — riprese a dire Mr. Howard; — ma non lo avrei giammai creduto capace di procurarsi del denaro con simili mezzi.

— Ne è assolutamente incapace — affermò Mr. Grubb in tono deciso, interrompendo con veemenza il suo socio. — Carlo è un pochino sventato, un pochino sciocco, come lo sono generalmente tutti i giovani alla sua età, ma è profondamente onesto.

— Vi è noto che egli fa delle forti spese?

— Sì, e gli feci appunto delle osservazioni in proposito la settimana scorsa. Egli si è scusato, adducendo che la presenza di suo fratello a Londra ne è la causa, e mi ha promesso di essere più moderato dopo la sua partenza.

Un sorriso che sembrava piuttosto una smorfia, apparve sulle labbra di Mr. Howard.

— Una sera — diss'egli — mentre facevo una piccola passeggiata dopo pranzo, incontrai Mr. Cleveland, il quale usciva appunto da un negozio di fiorista con un gran mazzo di fiori in mano. Quel mazzo non costava certo meno di una ghinea, e non credo che fosse destinato al capitano Cleveland.

Mr. Grubb aggrottò le ciglia. Quel mazzo di fiori era senza dubbio destinato a sua moglie.

— Farà dei debiti — disse dopo un istante — anzi, ne avrà già fatti; ma ripeto che è incapace di commettere un falso, o di appropriarsi del denaro che non gli appartiene. Vi assicuro, Howard, che è impossibile.

— E' un fatto che ha presentato lo *chèque* ed ha ricevuto il denaro — replicò Mr. Howard in tono asciutto — Che cosa ne ha fatto?

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.1[illegible]; Lusso 22.45 (Nizza); a. 23.10 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.45.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.[illegible]; d. 15.5; m. 16.10; dd. 21.15 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: Lusso 2.27 (Vienna); d. 4.[illegible] (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.[illegible]; d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.[illegible]; d. 14.25 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.2[illegible]; o. 16.50.
BASSANO: o. 6.25; o. 9.—; o. 14.32; o. 19.[illegible]

Arrivi

MILANO: Lusso 2.19 (Nizza); d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.56 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—.
PADOVA: l. 6.41; l. 9.25; l. 13.30; o. 18.[illegible]
BOLOGNA: d. 5.10 (Firenze); dd. 8.45 (Roma); a. 9.55; d. 13.45; a. 19.5; dd. 21.20 (Roma).
PONTEBBA: a. 12; d. 14.20 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; a. 21.30; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.[illegible]; a. 17.20; Lusso 22.36 (Vienna).
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: o. 7.47 10.16; o. 16.20; o. 21.40.

Banca Veneta di Depositi e C. C.

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA - Succursale in PADOVA

Situaz. dei Conti al 31 Ottobre 1908

ATTIVO

1. Cassa	L.	766.531	02	
2. Effetti cambiari in portafoglio	»	14.685.849	04	
3. Effetti in sofferen. eserc. prec.	»	—	—	
4. » » corr. eserc.	»	40.991	40	
5. Sovv. Conti corr. su Titoli	»	340.741	31	
6. Riporti	»	4.766 186	45	
7. Valori diversi	»	510.118	08	
8. Effetti pubbl. e valori industr.	»	5.274.895	—	
9. Banche e corrispondenti diversi	»	2 127.966	32	
10. Beni stabili	»	400.000	—	
11. Mobilio	»	12.000	—	28.925.278.[illegible]
12. Depositi liberi	»	1 585.613	—	
13. Depositi a garanzia sovv. e C. C.	»	749.939	80	
14. Depositi a garanzie cariche	»	73.500	—	
15. Depositi riporti	»	5 116.960	75	
16. Depositi diversi	»	2 960.743	50	
17. Debitori in Conto Titoli	»	6.297.429	15	16.784.186.[illegible]
18. Inter. pass. mat. sui C.C. frutt.	»	386.958	17	
19. Spese e tasse del corr. esercizio	»	254.614	99	641.573.[illegible]
Totale	L.			46.351.037.[illegible]

PASSIVO

1. Capitale	L.			4.000.000.—
2. Fondo di riserva	»			676.573.[illegible]
3. Cred. in C. C. frut. a tassi d.	»	16,800,536	87	
4. Cred. in C. C. dispon. senza int.	»	194.956	74	
5. Creditori in C. C. non dispon.	»	80.616	21	
6. Banche e Corrispondenti div.	»	5 461.588	—	
7. Effetti a pagare	»	23.521	12	
8. Azion. per cedole in corso ed a.	»	1,411	—	
9. Cassa di Prev. fra pers. Banca	»	214.315	71	
10. » » » Esattoriale	»	61.132	69	23.838.078.[illegible]
11. Depositanti diversi	»	10.486.757	05	
12. Conto Titoli presso terzi	»	6.297.429	15	16.784.186.[illegible]
13. Risconto esercizio prec.	»	157 534	50	
14. Utili lordi del corr. esercizio	»	894.665	14	1.052.199.[illegible]
Totale	L.			46.351.037.[illegible]

Venezia, 9 Novembre 1908.

Il Presidente
B. SULLAM

I Sindaci
A. Parenzo
E. Castelnuovo

Il Direttore
P. Toma

Il Capo Contabile
Rag. A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del 2 1/2 0/0 in conto libero.

3 0/0 in conto vincolato non meno di 4 mesi.

3 1/2 0/0 in conto vincolato non meno di 6 mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita italiana un mese prima della scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'Estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Cede in abbonamento ***Cassette Custodia*** destinate a contenere carte, valori ed oggetti.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Gestisce le Esattorie comunali di Venezia, di Padova e Consorziale Murano Burano.

Sede	*Telefono N.*	*186*
Esattoria Comunale	» »	*271*
Succursale Padova	» »	*211*

BANCA MUTUA POPOLARE DI VENEZIA

Società Anonima Cooperativa

Situazione al 31 Ottobre 1908

ATTIVO

Cassa	L.			38538	43
Portafoglio scadente nel trimest.	L.	888381	41		
Portafoglio a più lunga scadenza	»	129811	64	1018193	05
Sovvenzioni su pegno di titoli	L.			30923	—
Valori di proprietà della Banca	»			2825	60
Conti Correnti con Banche (saldi debitori)	»			17314	12
Mobilio	»			1028	47
Effetti da incassare per conto terzi	»			8642	60
Effetti in sofferenza	»			650	—
Depositi di titoli a garanzia di sovvenzioni	L.	47251	—		
Depositi a cauzione del personale	»	18300	—	65551	—
Risconto Buoni fruttiferi	L.			8487	42
	L.			1192153	69
Spese del corrente esercizio	»			31739	40
	L.			1223893	09

Capitale Sociale

Capitale al 31 Dicembre 1907, azioni 7948 da L. 20	L.	158960	—		
Emesse dal 1. Gennaio ad oggi, azioni 724	»	14480	—	173440	—
Fondo di riserva	»	13196	47		
Fondo di riserva speciale	»	15000	—	28196	47
	L.			201636	47

PASSIVO

Depositi a Conto Corr. fruttifero	L.	199154	64		
» a risparmio	»	423375	35		
» a piccolo risparmio	»	22526	60		
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	209983	19	855039	78
Conti Correnti senza interesse	L.			3097	12
Conti Correnti con Banche (saldi creditori)	»			6283	97
Soci per dividendi	»			15469	—
Creditori diversi	»			12107	72
Depositanti a garanzia sovvenzioni ecc.	L.	47251	—		
Depositanti a cauzione servizio	»	18300	—	65551	—
	L.			1159185	06
Risconto Portafoglio precedente esercizio	L.	6136	16		
Rendite del corrente esercizio	»	58571	87	64708	03
	L.			1223893	09

I Sindaci
Attilio Alessi
Giorgio Karrer
Ing. Enrico di Sardagna

Il Cons. di turno
Ing. Emilio Fumiani

Il Presidente
Cav. LUCIANO BARBON

Il Direttore
Umberto Rigobon

Il Contabile
Gustavo Schezzi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 25.— cadauna;
Accorda prestiti e sconta cambiali;
Fa sovvenzioni verso deposito di titoli;
Apre conti correnti verso garanzia personale o reale.
Riceve cambiali per l'incasso, emette assegni e riceve depositi di valori a custodia e in amministrazione verso provvigione.

Riceve depositi di numerario:

al 3 1/2 % in Conto Corrente disponibile con chèques, con facoltà di prelevare:
sino a L. 3000 a vista
da » 3001 a L. 5000 con 1 giorno di preavviso
» » 5001 » » 10000 » 2 » »
» » 10001 » » 50000 » 3 » »

al 4 % con Libretti di risparmio nominativi e al portatore, con facoltà di prelevare:
sino a L. 500 a vista
da » 501 » L. 1000 con 1 giorno di preavviso
» » 1001 » » 2000 » 2 giorni »
» » 2001 » » 5000 » 3 » »

al 4 1/2 % con Libretti di piccolo risparmio nominativi e al portatore.

Rilascia Buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo: a 2 mesi il 4 % — a 4 mesi il 4 1/4 % — a 12 mesi il 4 1/2 %.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. Eseguisce inoltre tutte le altre operazioni bancarie permesse dal proprio Statuto.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 14 Novembre 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 316 — Telefono intercom. N. 231 — Sabato 14 Novembre 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,60 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La ripresa dei lavori parlamentari

L'ordine del giorno e le interpellanze balcaniche

Roma, 13

(So.) — Domani verrà affisso a Montecitorio l'ordine del giorno per la prima seduta della Camera, cioè la seduta del 25 novembre.

L'ordine del giorno non dirà nulla di nuovo. Esso non è che la riproduzione dell'ordine del giorno interrotto dalle vacanze estive. I primo progetti iscritti per la discussione sono quelli pel riordinamento delle Camere di Commercio e per il trasferimento delle rendite nominative. Le novità verranno dalla bocca dei vari ministri.

In fine della seduta, se questa non verrà sospesa dopo le commemorazioni di Antonio Di Rudinì, Biancheri, Massimini, Donati ed altri, avremo le dichiarazioni del governo.

Le dichiarazioni che il governo farà la sera del 25, o la sera seguente, sull'ordine dei lavori parlamentari, daranno la fisonomia di essi nel breve periodo di una ventina di sedute da tenersi prima delle vacanze natalizie. Quanto a progetti di legge, si sa che il governo chiederà la iscrizione per la discussione di quelli riflettenti le modificazioni alla legge per gli infortuni sul lavoro e l'arbitrato obbligatorio per le controversie fra il personale e gli assuntori di pubblici servizi.

Ma non sarà questa la parte importante e spinosa delle comunicazioni del governo. La parte di esse sulla quale può avvenire discussione è quella riguardante lo svolgimento delle interpellanze presentate. Qui entrerà in iscena l'on. Tittoni. Che proporrà egli rispetto alle interpellanze riguardanti la politica estera? Si sa che il ministro degli Esteri dichiarerà di accettare lo svolgimento anche immediato delle interpellanze riflettenti la nostra politica coloniale al Benadir e più precisamente il dissidio Carletti-Di Giorgio. Non è, invece, ancora stata presa una decisione definitiva circa le interpellanze sulla politica balcanica.

L'on. Giolitti è tornato oggi alla capitale e sottoporrà la questione al prossimo Consiglio dei ministri. Però esiste già una deliberazione di massima, presa d'accordo fra Giolitti e Tittoni. La decisione è di chiedere un breve rinvio dello svolgimento di queste interpellanze se la riapertura della Camera coinciderà coll'imminente convocazione della Conferenza internazionale sulla vertenza balcanica. Orbene, neppure oggi nulla appare deciso intorno alla Conferenza; persiste la voce che possa radunarsi a Roma e qualche giornale straniero preciserebbe per il 25 dicembre la data della convocazione, ma siamo sempre nel campo delle supposizioni, anzi dei desideri.

Dato questo attuale stato di cose, esistono novanta probabilità su cento che il Consiglio dei ministri decida di chiedere un breve rinvio dello svolgimento delle interpellanze balcaniche. Le ragioni, o se volete meglio i pretesti, sono noti.

Oggi il *Popolo Romano*, che viene considerato come il più scrupoloso dei guardinghi tra i fogli amici del Ministero, occupandosi della ripresa legislativa, espone considerazioni che autorizzano a ritenere che l'on. Tittoni creda ancora oggi pericoloso discutere alla Camera la politica balcanica del governo. Il *Popolo Romano* osserva che in nessuno dei grandi Parlamenti europei venne discussa in modo esauriente la questione balcanica, salvo le Delegazioni austro-ungariche che erano in parte causa ed il Parlamento inglese, dove la questione fu appena sfiorata. Perciò — aggiunge il giornale amico del ministro degli Esteri — non potrebbe recare sorpresa se alla Camera italiana rimanesse insoddisfatta la attesa discussione balcanica. Inoltre, lo stesso giornale, alludendo sempre alla questione balcanica, ammonisce il Parlamento che non perda tempo in sterili dibattiti, in questioni che hanno perduto già, ovvero non hanno acquistato ancora, quel carattere di opportunità che soltanto potrebbe giustificarle. Dunque, secondo ogni probabilità, non avremo ora la discussione balcanica e non avremo, forse, neppure un voto politico sulla richiesta del rinvio. Però, se dei Balcani non si potrà parlare alla Camera, se ne parlerà nei comizi, uno dei quali sarà tenuto a Roma alla vigilia della riapertura del Parlamento, cioè il 22 novembre. Parleranno il deputato Roberto Mirabelli ed il patriota serbo prof. Rit il quale si farà eco, dinanzi al popolo romano, del grido di dolore della Serbia oppressa dall'Austria.

Un altro comizio antittoniano si prepara a Firenze, dove pure parlerà il prof. Rit.

Ritornando alla riapertura della Camera, è molto attesa la esposizione finanziaria del ministro Carcano che avrà quest'anno speciale importanza. Un giornale ministeriale romano pubblica a proposito di essa, che sarà tenuta ai primi di dicembre, quanto segue: Le condizioni della finanza sono certo soddisfacenti ed alcuni dubbi che gli accertamenti dei primi mesi di esercizio avevano sollevati, si sono in gran parte dissipati. Ma le domande di nuove spese e di nuovi sgravi si fanno così insistenti e così numerose, che l'esposizione finanziaria, anche in vista delle conclusioni alle quali verrà la commissione d'inchiesta per l'ordinamento della difesa nazionale, acquista quest'anno un'importanza anche maggiore del consueto. Ed è bene che questa parola la quale illustrerà lo stato reale della finanza, venga presto e sia risolutiva, per porre termine da una parte ad incertezze che non hanno ragione di essere e porre freno, dall'altra parte, ad eccessive richieste di sgravi e spese che premono sul governo e sul Parlamento.

Questo è il quadro della situazione a due settimane dalla ripresa parlamentare.

L'on. Luzzatti e la rivoluzione ottomana

Parigi, 13

Il *Radical* pubblica il resoconto di un colloquio avuto dall'on. Luzzatti con Ahmed Ridza, delegato del comitato «Unione e Progresso» di Turchia. L'onor. Luzzatti lo informò dell'iniziativa presa per la formazione in Italia di un comitato italo-ottomano, del quale fanno parte cospicue personalità politiche, tra cui l'on. Visconti-Venosta, che ha lo scopo di consolidare le relazioni politiche ed economiche dell'Italia colla Turchia. L'on. Luzzatti ha elogiato la pacifica rivoluzione ottomana, che l'Italia salutò con gioia ed ha detto di credere che essa avrà conseguenze pacifiche in Europa. L'on. Luzzatti ha affermato che al mantenimento della libertà conseguita, la Turchia avrà soprattutto l'appoggio della Francia, dell'Inghilterra e dell'Italia ed ha escluso assolutamente che l'Italia, la quale vuole l'integrità dell'impero ottomano, pensi a conquiste nella Tripolitania.

Le punizioni dei funzionari alla Minerva

Roma, 13

Il Ministero della P. I. comunica:

«Il Consiglio di amministrazione e di disciplina del Ministero della P. I. ha ieri terminato i suoi lavori ed ha espresso il proprio parere riguardo ai funzionari della amministrazione centrale, dei quali si è occupata la reale commissione d'inchiesta, in dipendenza alle responsabilità derivanti dal processo svoltosi dinanzi all'Alta Corte di Giustizia. Le conclusioni del Consiglio di disciplina sono le seguenti:

Comm. Luigi Cossu, ragioniere capo del Ministero, che sia dispensato dall'impiego nell'interesse del servizio; cav. Secondo Fornari, ex economo ed ora segretario del Ministero, che sia dispensato dall'impiego nell'interesse del servizio; cav. Rosario Amico Torregrossa, primo segretario della categoria amministrativa, che sia sospeso dall'ufficio e dallo stipendio per 45 giorni; cav. Mariani Vincenzo, che gli sia inflitta la censura. — I pareri espressi dal Consiglio, coll'esposizione dei fatti che li hanno determinati, sono stati presentati al ministro Rava, il quale ha dato corso ai provvedimenti relativi ai signori Torregrossa e Mariani e sottoporrà al prossimo Consiglio dei ministri le proposte riguardanti la dispensa dal servizio del comm. Cossu e del cav. Fornari, come esige la legge sullo stato giuridico degli impiegati civili. Durante l'ultima seduta sono pervenute al Consiglio nuove denunzie di gravi fatti a carico d'alcuni dei funzionari predetti, ma essendo risultato dalle prime indagini tosto eseguite che non era possibile assodare sollecitamente la sussistenza delle accuse, il Consiglio ha creduto di poter sospendere l'emissione dei suoi pareri sulle responsabilità già accennate, lasciando per il rimanente al Ministero il compito di assumere le informazioni necessarie per denunciare, ove ne sia il caso, i colpevoli alle autorità giudiziarie. — E' in corso il decreto del ministro per la sospensione provvisoria del prof. Lattanzi Secondo, dell'Istituto tecnico di Roma, socio dell'execonomo Fornari in una azienda di commercio, della quale è stato testè dichiarato il fallimento, facendo risalire la cessazione dei pagamenti al settembre 1907. Il Lattanzi sarà perciò deferito alla sezione della giunta del Consiglio superiore per le scuole medie, in conformità di quanto prescrive la legge dell'8 aprile 1906.

Il *Giornale d'Italia* osserva che le deliberazioni del consiglio di disciplina del Ministero della P. I. pur non allontanandosi molto da quelle della commissione d'inchiesta, nella sostanza si differenziano da esse. Per il solo commendator Cossu, segue il *Giornale d'Italia*, il provvedimento della commissione d'inchiesta è confermato, e cioè la dispensa dal servizio per ragioni di servizio. Per il cav. Fornari il provvedimento è assai mutato nell'elemento del fatto morale avendo la commissione d'inchiesta deliberata la rimozione dall'impiego ed il Consiglio la dispensa. La rimozione è una misura disciplinare, la dispensa no. Per il cav. Torregrossa il consiglio ha aggravato la pena di un mese di sospensione dall'ufficio (secondo la proposta della commissione) a 45 giorni. Per il cav. Mariani la commissione, aveva proposto un mese di sospensione dall'ufficio ed il consiglio ha deliberato solo la censura.

Quindi, conclude il *Giornale d'Italia*, vi sono mutamenti di un certo valore e notevoli conseguenze morali per qualcuno e materiali per qualche altro.

Le promozioni nel personale di B. A.

Roma, 13

Il Giornale d'Italia dice che domani si radunerà il Consiglio di amministrazione alla Minerva per deliberare le promozioni nel personale delle antichità e delle belle arti.

L'on. Rava e l'invenzione d'un sacerdote

Roma, 13

La *Tribuna* dice che il ministro on. Rava ha ordinato che sia sostenuta dal Ministero dell'istruzione la spesa per la costruzione di uno strumento immaginato dal sacerdote Giovanni Battista Ricci per la misurazione degli intervalli musicali. Il prof. Blaserna ha riferito favorevolmente dichiarando che l'istrumento può diventare un eccellente mezzo per le ricerche tecniche e per la pratica e si è assunto di vigilarne la costruzione.

Un ricorso dei ferrovieri al Consiglio di Stato

Roma, 13

Oggi davanti alla quarta sezione del Consiglio di Stato è stato discusso il ricorso dei ferrovieri contro l'applicazione del decreto che stabilisce le norme relative alla regolarizzazione dei ferrovieri anziani; per quel decreto tutto il personale che il 1. Gennaio 1906 si trovava in arretrato doveva venire regolarizzato e l'amministrazione ferroviaria ne ha iniziata l'applicazione con criteri che oggi vengono dai ferrovieri impugnati. I ricorrenti erano rappresentati dall'avv. Saverio Merlino. Essi sono circa una ventina, ma gli interessati alla loro tesi sono da 50 a 60 mila ferrovieri.

Gli esperimenti di telefonia senza fili riusciti

Roma, 13

La *Tribuna* reca che dopo gli esperimenti effettuati a Porto d'Anzio, la torpediniera *Lanciere*, concessa dal Ministero della Marina per eseguire esperimenti di telefonia senza fili sistema Maiorana, ha proseguito fino a Ponza, da dove le comunicazioni radio-telefoniche con Monte Mario sono riuscite ottimamente.

La *Tribuna* dice che il ministro della marina in vista dei risultati soddisfacenti delle esperienze, ha autorizzato il *Lanciere* a partire per Maddalena, donde si faranno esperimenti che, per la maggiore distanza, dovranno riuscire decisivi.

Una polemica per il telegramma del Re a Nathan

Roma, 13

(So). — Si accende una vivace polemica a proposito del telegramma con cui il Re ha risposto agli auguri che Ernesto Nathan, il sindaco del blocco, gli rivolse in occasione del genetliaco.

La polemica deriva dal significato che si vorrebbe attribuire ad alcune frasi di questo telegramma che da taluni viene definito «bloccardo».

Le frasi sono queste: «Giungano le miè più cordiali grazie a lei ed alla capitale del Regno ed il mio ricambiato augurio per ogni maggior bene che ad essa possa derivare dalla solerte opera amministrativa cui ella presiede con moderna coscienza di propositi ed elevato patriottismo».

Il *Messaggero*, che è il giornale del blocco, giudica significativo questo telegramma. Il significato deriverebbe dall'elogio espresso dal Re all'operato dell'amministrazione dei partiti popolari, cioè di una Giunta municipale di cui fanno parte i repubblicani e socialisti.

Il cattolico *Corriere d'Italia* domanda stasera in qual senso i giornali del blocco possono ritenere significante il telegramma ed aggiunge: — Ci sembra doveroso avvertire il confratello che nel caso in cui nella parola del Re si veda una lode pei successi amministrativi del blocco romano, l'interpretazione è ben poco rispettosa, poichè si dovrebbe concludere che il Re abbia voluto fare dell'ironia e dire ciò che nessuno a Roma ha il coraggio di dire. Nel caso, poi, che si volesse interpretare la parola del Re come un'adesione ad un partito politico, si dovrebbe necessariamente attribuirgli un atto che esorbita dalle funzioni di un sovrano costituzionale e non ne favorisce, davvero, il prestigio dinanzi ai suoi sudditi.

Ma la *Vita* che interviene terza nella polemica, giudica che nulla di eccezionale, dati i precedenti politici del Re, debba riscontrarsi nelle frasi tanto discusse. La *Vita* scrive: — I nostri conservatori non sono teneri pel Re attuale che incominciò con un gabinetto Zanardelli e in un suo discorso domandò alla Camera l'istituto del divorzio. Tuttavia, almeno qui a Roma, il telegramma diretto ad Ernesto Nathan ha prodotto impressione ancora maggiore, quasi sbalordimento. Eppure il telegramma nulla contiene di straordinario. In esso, il Re, prima rivolge una cortesia alla città, poi un giudizio alla moderna coscienza che Ernesto Nathan dedica all'amministrazione romana. Ma questo sindaco ed il Consiglio che lo ha nominato non rappresentano 17.000 voti, cioè la grande maggioranza cittadina? Dovrebbe, però, il Re mettersi contro l'amministrazione popolare? Quello che ha fatto è il suo dovere, probabilmente, anzi, è la sua opinione personale. E chi può vietargli di manifestarla?

Il congresso postelegrafico

La chiusura

Firenze, 13

La seduta è aperta alle ore 9,30. Presiede l'on. Pescetti.

Dopo alcune osservazioni e varie raccomandazioni di congressisti, Ottolenghi riferisce sulle proposte varie. Egli richiama l'attenzione del nuovo comitato centrale sui desiderata degli impiegati che segnano la direttiva del programma minimo economico della Federazione.

Parmeggiani riferisce sul riposo settimanale e festivo, concludendo che in attesa della legge, il comitato centrale spieghi un'azione tendente ad ottenere che il Ministero, nei confini della propria competenza, estenda la concessione di tutte le facilitazioni di riposo possibili, specialmente riguardo agli addetti agli uffici attivi, abolendo la disparità di trattamento. — E' approvato senza discussione.

In seguito si passa a discutere il tema: «Scuola professionali e studii di consulenza legale». Il relatore è Camogni, ma riferisce Parmeggiani, essendo assente Camogni. Egli parla lungamente, proponendo infine uno schema di regolamento. Il Congresso delibera di rinviare il tema al comitato centrale.

Ha la parola Bernardini che riferisce sullo statuto, organizzazione e stampa federale (relatori Bernardini e Nofri). Bernardini parla lungamente per svolgere i criteri fondamentali che hanno ispirato le notevoli riforme di un nuovo progetto di statuto.

Dopo che hanno parlato parecchi oratori, il presidente pone ai voti lo statuto colle modificazioni accettate dai relatori. Per la quota federale si stabilisce di mantenere per ora quella attuale, deferendo al Consiglio nazionale di studiare i mezzi per curarne un maggiore introito, specialmente col miglioramento di contabilità dell'amministrazione. Il presidente legge poi una lettera dell'on. Bissolati, che non crede si debba mantenere la presidenza Turati, avendo la federazione raggiunto un altissimo grado di coscienza. Legge pure la lettera dell'on. Turati, e dice esservi ancora la necessità dell'opera e del nome di Filippo Turati per la Federazione e che mezzi nuovi si impongono a lui ed a tutto il proletariato italiano (*applausi*).

Bernardini dichiara che il nuovo statuto non esclude che vi sia un presidente e dun capo del consiglio nazionale. L'on. Pescetti dichiara che dirà ancora una parola a Turati. Il Congresso alla unanimità respinge le dimissioni di Turati. — L'adunanza è sospesa alle ore 12,45.

La seduta pomeridiana si apre alle ore 15,30. Presiede l'on. Pescetti. — Si discute il tema per la cooperazione, relatore Nofri. Poichè la relazione fu già stampata sul giornale l'*Unione*, Nofri chiede che i federati facciano le obbiezioni che credono purchè esse riflettano l'indirizzo morale della cooperativa. Nella questione giuridica il relatore dichiara di non avere competenza necessaria per rispondere. — Torrone manda un saluto a Nofri, valido fautore della cooperativa e dichiara che la cooperativa, di cui è entusiasta, non corrisponde fin qui agli scopi che si è prefissa. Augura che con uno sforzo di volontà dei confederati essa abbia uno sviluppo. Propone alla assemblea generale di trovare un mezzo perchè tutti i federati partecipino alla cooperativa che è ora a Milano ed a cui partecipano soltanto i federati milanesi. — Nofri assicura che questo è pure il suo scopo.

Il Congresso approva un ordine del giorno Parmeggiani, col quale si plaude alla ardita opera spiegata per la costituzione della cooperativa e fa voti che essa risponda meglio agli scopi integratori della resistenza.

Si legge poi un telegramma di Colombi, relativo sempre alla questione morale, da cui risulta che egli non ha fatti nuovi sui quali portare delle accuse.

Si approva per acclamazione un saluto a tutti i lavoratori ed a tutte le rappresentanze ed un voto contro la legge sullo stato giuridico degli impiegati e contro tutti gli abusi che si vanno perpetrando nella sua applicazione da parte dell'amministrazione postelegrafica.

Torrone legge una dichiarazione sua e di altri per la quale ogni vertenza tra essi è definitivamente cessata ed in seguito a spiegazioni fornite eda documenti letti, essi riconoscono la rispettiva onestà e lealtà. La dichiarazione è firmata anche da altri (*grida di evviva la federazione ed applausi*).

Tonietti fa la proposta che tutto il comitato centrale rimanga al suo posto. Alliata insiste nelle sue dimissioni. — Si leggono i nomi proposti dalla Federazione per la carica di membri del Consiglio nazionale. Essi sono: Berganzini, Bartolotti, Bomura, Carnevali, Folletzet, Molgora, Oddone, Ornati, Ottolenghi, Pacchierotti, Parmeggiani, Pozza, Righi, Selli, Sergio, Solvi Torrone e Troise.

L'avv. Berardelli saluta il presidente del Congresso on. Pescetti, quindi rivolge un saluto e degli applausi alla stampa ed infine al sindaco di Firenze, terminando tra applausi al grido di: «Viva la Federazione!» Parlano poi Boggi, di Fabriano e Ceccaroni, rappresentante della società fra gli insegnanti medii, Sergio di Napoli ecc.

Quindi salgono alla tribuna Geromini ed Alliata, i quali si stringono la mano, fra gli applausi dei presenti.

L'on. Pescetti, pronuncia, come presidente, il discorso di chiusura del congresso. — Si acclama a sede del prossimo Congresso a Milano. — Altri oratori portano saluti ed auguri, e quindi il Congresso è chiuso alle ore 17.

Per le ferie giudiziarie

Roma, 13

Il *Messaggero* dice che al Ministero di grazia e giustizia si è presa la determinazione di regolare le ferie giudiziarie diversamente da quello che sono attualmente. E' accertato che il sistema di dividere il periodo delle ferie di tre mesi in due parti di 45 giorni ciascuna inceppa il servizio dell'amministrazione della giustizia. Si è dovuto quindi ridurre il periodo delle ferie a soli 45 giorni lasciando in facoltà dei magistrati di prendere il congedo in qualunque periodo sembrando che con questo mezzo possa notevolmente diminuire il numero degli assenti e non turbarsi così il regolare funzionamento della giustizia.

Il *Messaggero* dice che la cosa è allo studio e crede che i provvedimenti al riguardo non tarderanno ad essere presi.

La conferenza per i diritti d'autore

Berlino, 13

La conferenza per i diritti di autore tenne stamane la sua terza seduta plenaria. Riprendendo le sedute il presidente della conferenza, von Studt, ha espresso a nome della conferenza, alla delegazione francese le condoglianze per la morte di Vittoriano Sardou che avrebbe dovuto prendere parte ai lavori della conferenza. Dopo aver accettato alla unanimità il testo della convenzione di Berna su proposta dei delegati tedeschi l'assemblea ha deciso di tenere a Roma la prossima conferenza. Von Studt, in sostituzione di Von Schoen, assente, ha pregato a nome del governo tedesco i delegati esteri di trasmettere ai rispettivi governi i ringraziamenti del governo imperiale per aver inviato alla conferenza personaggi così eminenti e per aver dato loro istruzioni così larghe. Cambon ha risposto ringraziando l'imperatore ed il governo tedesco nonchè i delegati tedeschi per l'amichevole accoglienza. Domani avrà luogo la seduta di chiusura.

I diritti d'autore pel dirigibile militare ceduti allo Stato

Roma, 13

La *Tribuna* reca che il Consiglio di Stato con deliberazioni odierne ha approvato la proposta del ministro della Guerra di rimunerare i capitani Crocco e Riccaldoni, mediante un compenso di lire 60.000 ciascuno, per la cessione allo Stato di ogni diritto di autore dipendente dall'invenzione del noto dirigibile. Resta per altro in facoltà degli inventori di esercitare i loro diritti di autore nei rapporti con i privati e con le nazioni estere.

Le prove d'artiglieria della "Napoli,,

Roma, 13

La *Tribuna* ha dalla Spezia che stamane la corazzata *Napoli* è uscita fuori del golfo per fare le prove dell'artiglieria che avrebbero avuto buon esito. Furono sparati 4 colpi da 305 e 24 da 76 e di questi 14 nelle casematte e 10 in coperta. Le prove avvennero senza alcun danno a bordo. Domani la *Napoli* farà le prove con i cannoni da 203.

La *Tribuna* dice che l'esito della *Napoli* convince che anche la *Roma* dovrebbe avere un identico allestimento. Ai lavori su questa nave si procederà con gli stessi criteri di quelli seguiti per armare la *Napoli*.

Il ricorso del colonnello Aroldi respinto

Roma, 13

La quarta sezione del Consiglio di Stato ha respinto il nuovo ricorso presentato dal colonnello Aroldi per l'annullamento del decreto con il quale il maggior generale Confalonieri veniva collocato in posizione ausiliaria e mantenuto al comando generale delle regie guardie di finanza, ciò che di conseguenza portava il collocamento del ricorrente in posizione ausiliaria.

Arrivo di principi a Firenze

Firenze, 13

E' giunta a Firenze, proveniente da Bologna, la principessa Matilde di Sassonia che ha preso alloggio all'Hotel De la Ville.

Stamane alle ore 6.10 sono giunti i principi Guglielmo ed Alessandra Vittoria di Germania, che sono pure discesi all'Hotel de la Ville.

Una solenne dimostrazione per la cremazione di un martire dell'indipendenza indiana

Calcutta, 13

Le autorità ignoravano completamente che si preparasse una dimostrazione in occasione della cremazione di Kanay condannato in seguito ad un attentato non riuscito contro il governatore. Il cadavere del giustiziato era stato consegnato ai parenti, che avrebbero dovuto portarlo senza chiasso sulle sponde del fiume, ma appena il cadavere fu lontano dalla prigione, un sacerdote indiano venne a benedirlo. Il popolo si riunì. Delle ghirlande di fiori furono deposte intorno al corpo di Kanay, da cui bara scompariva quasi interamente sotto i fiori. La processione ha attraversato tutti i quartieri bengalesi; quando giunse al rogo venne versato sulle labbra di Kanay un miscuglio di latte e di acqua di noce di cocco, che era stato consacrato alla dea Kali. Tutto il percorso del corteo era sparso di riso e di fiori. Le donne di tutte le case chiedevano di vedere il martire; si scopriva il viso del morto ed il corteo dovette fermarsi ogni tre case almeno. La maggioranza degli indigeni, che formavano il corteo funebre erano donne di cui un grande numero appartengono alle famiglie più notevoli di Calcutta. Dopo i funerali la processione ha attraversato i quartieri della città cantando il nuovo inno nazionale, che comincia con queste parole: *Dovessimo noi morire.....* E' stato soltanto per mezzo dei corrispondenti dei giornali indigeni che si sono potuti avere tutti questi particolari. Si aggiunge che i bengalesi avrebbero la intenzione di porre a Chabdornagor, sulle ceneri di Kanay, una iscrizione in memoria del defunto che è morto per il suo paese. I giornali inglesi hanno un tono minaccioso ed invitano la popolazione fedele ad agire, altrimenti il governo agirà egli stesso come se questa non esistesse e non sarà scrupoloso nella scelta dei mezzi.

Un accidente ferroviario presso Torino

Torino, 13

Stasera il treno merci 7084 diretto a Torino, giunto alla stazione di Cambiano in causa della nebbia investì violentemente l'altro treno merci 5030 che trovavasi fermo nella stazione rovesciando sei carri e ingombrando tutti e due i binari. Il treno diretto per Piacenza Bologna fu unito a quello per Roma; però a Cambiano i viaggiatori dovettero fare il trasbordo.

Nessuna disgrazia; gravi avarie al materiale. Occorrerà tutta la notte per riattivare le due linee.

Il dazio sul grano

Il prezzo del frumento è salito quest'anno ad una cifra che forse mai, certo in quest'ultimo ventennio, mai, aveva raggiunto. In nessun paese d'Europa, oggi, il grano e quindi la farina e di conseguenza il pane sono cari come in Italia. Queste sono le conseguenze del rialzo dei prezzi dei grani esteri e del dazio doganale imposto ai frumenti che si importano in Italia.

Da diversi anni, parte per l'incrementato consumo mondiale, parte per una relativamente minore produzione, nei paesi più produttori, i prezzi dei frumenti esteri, che erano scesi nei momenti di esuberante produzione anche al disotto dei 12 franchi, salirono fino a raggiungere e sorpassare le 22 lire.

Era stato nei momenti di massima depressione dei prezzi che, allo scopo di proteggere la granicoltura nazionale, il dazio sul grano era stato portato successivamente, ed a varie riprese, da L. 1,40 al quintale a L. 7,50.

Oggi, questo dazio, unito ai prezzi correnti dei grani esteri, determina quei prezzi esagerati dei quali naturalmente approfitta anche il grano nazionale, non sufficiente ai bisogni del consumo paesano.

Nè sembra che questi prezzi elevati dei grani esteri sieno di indole transitoria, inquantochè parecchi anni di raccolti mondiali abbondanti sarebbero necessari per poter ricostituire quelle riserve, oggi esaurite, che potrebbero fungere da moderatrici e regolatrici dei mercati.

La cosa deve necessariamente preoccupare.

L'Italia ha una popolazione relativamente povera, mezzo paese, il Meridionale, è in crisi a causa della sopra produzione e dei bassi prezzi dei vini, senza industrie, senza risorse, in condizioni disagiate; ed il prezzo del grano che costituisce la base dell'alimentazione cresce!

Anche le industrie dell'Italia Settentrionale non passano certo un periodo di grande prosperità e non potrebbero sopportare nuovi oneri, nel mentre ogni aumento nel prezzo dei generi di prima necessità corrisponde praticamente ad una diminuzione di salari.

E' doveroso oggi rammentare che il paese acconsentì ad una misura di protezione dell'agricoltura nazionale quando per effetto della concorrenza estera era minacciata una coltura che non può essere abbandonata in un paese prevalentemente agricolo e che aspiri ad una certa indipendenza economica. Oggi oramai non si tratterebbe più di difendere l'agricoltura, ma bensì la speculazione. Il coltivatore ha già venduto il suo grano, il quale è nelle mani degli speculatori, che soli approfittano dell'attuale rincaro. Se vi sono ancora coltivatori in possesso del loro prodotto, vuol dire che escono dalla loro funzione e tentano essi stessi una speculazione; ed in questo il Governo non deve proteggerli. L'agricoltore quando vede raggiunto un prezzo rimunerativo, deve vendere il suo prodotto, ed oggi con le concimazioni ed i metodi di coltura moderna, l'agricoltore italiano deve trovare già un buon compenso nella produzione granaria quando il prezzo si aggiri intorno alle 22 lire al quintale.

Noi non vogliamo certo invocare una abolizione totale del dazio; troppo grave perturbamento potrebbe un simile provvedimento portare alle condizioni economiche della nostra agricoltura. Dato, però, il prezzo attuale dei grani, una riduzione del dazio, sia pure in misura limitata, si impone e sarebbe provvedimento che, non arrecando sensibile danno all'agricoltura, sarebbe, più che utile, necessario, per la massa dei consumatori.

Madrigale

a Miss Elkins

Madrigale *nouveau jeu*: in prosa modesta di gazzetta quotidiana come si conviene a chi scrive, sia pure intorno a fiorita storia d'amore, facendo giungere alla damigella il proprio devoto omaggio di suddito del domani con le poste degli *Steamers*.

Verrete dunque in Italia, signorina Elkins, sposa ad un nostro Principe. Il luore gentile non vi sussulti di pur lieve timore. Gli Italiani sui loro giornali piccoli sapranno scrivere grandi e buone cose per Voi, nuovo fiore della Dinastia che qui è sovrana, e oblieranno — tutti del tutto — che sui vostri giornali grandi son state scritte pel Principe Sabaudo cose piccole e cattive.

Tutti oblieranno del tutto per la vecchia ma non tramontata cavalleria latina.

Questo noi sapremo ricordare, invece: che il cuore Vostro gentile ha palpitato per un Cavaliere italiano il quale è orgoglio magnifico della razza e della Nazione cui noi apparteniamo; pel quale sono unanimi ammirazione e devozione.

Un nostro illustre e non miliardario poeta cantò una Regina d'Italia, discendente degli Amidei e di Vitichindo, perchè apparve a lui — repubblicano — bella e cortese al popolo acclamante fra vampe di entusiasmi.

***

Nè temete del popolo: se nella terra lontana ove lo chiama talvolta lo strazio del lavoro per la vita, fu fatta offesa al Principe che il popolo nostro predilige, esso è pur sempre quel popolo che in ogni sua più bella tradizione volle affermare e seppe l'omaggio alla Donna: per la Donna, ancora, il popolo d'Italia improvvisa arie di danze su rustici violoncelli, o ritma note gaie su tamburelli tintinnanti, o trae motivi di lamento da una vecchia chitarra; fra noi, se non fossero le cento nuove tirannie, si vorrebbe che tutte le piccole dita delle fanciulle mai si sciupassero alle prove dattilografiche ma si rimanessero disoccupate, sempre e, frali e bianche, potessero dare risalto degno all'anello di sposa, sempre!

Di noi sapete certo qualcosa, o signorina, poichè conoscete le nenie di Paolo Tosti che mossero i cuori delle *Fuffly Ruffles* nei vostri *music halls*. In quelle nenie vibrano vecchi canti e vecchie leggende e vecchie storie d'Italia che tuttavia permangono e ispirano questa nostra terra di storie romantiche, di canti e di leggende. E se il 1 di maggio si è voluto da taluno ridotto a esaltazione della primavera dell'odio, per l'anima del grande popolo di Italia esso è pur sempre Calendimaggio, primavera dell'amore. Sono sfiorite le usanze belle delle Maggiolate fiorentine e il Majo, fronzuto e ricco, non inverdisce oggi l'uscio delle fidanzate, ma il popolo ha sepolto con nuova poesia l'antica poesia e con nuove canzoni esalta, da Venezia a Napoli, l'incanto del suo cielo, della sua terra, delle sue donne; e il popolo d'Italia, Duchessa degli Abruzzi, queste canzoni canterà per Voi.

***

Verrete dunque in Italia, Miss Elkins, e sarete dei Savoja. Per questo consentite, in vostra bontà, che il Madrigale, il quale io vi offro rispettosamente, muti un po' metro e ricordi, non a Voi ma ai vostri assai forti connazionali che troppo scrivono di Voi e del nostro Principe, talune piccole cose che costì, su per i grandi fogli, si sono dimenticate.

Cose di storia e di storia vecchia.

Figuratevi! Si risale a tempi passati e bui e foschi che narrano di battaglie, di amori, di cortesie, di castelli, di cavalieri, di castellane e di valletti e anche favoleggiano di fate e di leggende; si risale agli uomini che vestivano di ferro

.... *capaci*
di morir per un nome o il più puro dei baci

E si risale alle donne che giuravan fedeltà alla conocchia e con essa si indugiavano narrando la fiaba di Aroldo e del suo corsiero.

Non il motto *times is money*, allora, ma il motto *pel mio Dio, pel Re; per la mia Dama*. Riferite Voi questo, per pietà, a quanti laggiù si occupano troppo di Voi e del nostro Principe.

E dite loro, vi supplico, che da quei tempi ad oggi il nome di Savoja ha risuonato glorioso pei secoli gloriosi nei tornei e nelle giostre e sui campi di battaglia, e dite che il Principe Luigi ha trovato sprone alle sue conquiste — che gli scrittori d'America hanno ammirate — nella grandezza di cento e cento avi: tanti e così illustri che se le loro storie, i fieri scrittori d'America, volessero porre su scaffali di stile in bel filare, ne risulterebbe tale estesa teoria di volumi e volumi da far disdoro insolente a tutto lo archivio amministrativo dei libri-cassa e degli sbrogliazzi del più ossequiato latifondista delle vallate Appalachiane nella Virginia.

E dite loro, vi supplico, che un repubblicano dei nostri, quel Poeta illustre e non miliardario, si inchinò alla gloria della bianca Croce che è la croce di questa Casa: la più antica Dinastia d'Europa.

Nè io ripeterò a Voi quella gloria: so che apprendete la lingua degli italiani; i volumi della nostra poesia e della nostra storia ve ne narreranno in modo degno. Potrei farvi dei nomi; e per ciascuno di essi levare un inno; sia il nome di Edoardo, Conte di Savoja, vittorioso su gran nemico alla Rocca d'Alirige, o sia il nome di Amedeo VI, Conte di Savoja, trionfatore al gran torneo di Chambery, o ancora il nome di Emanuele Filiberto — Duca di Savoja del Chiablese e d'Aosta, Principe e Vicario Perpetuo del Sacro Romano Impero, Marchese in Italia, Principe in Piemonte, — vittorioso a San Quintino e a Gravelinga.

E dopo, ancora, dovrei fare nomi e nomi fino a quelli ai quali l'Italia d'oggi deve la propria indipendenza di Nazione, fino a quello, ancora, del Cavaliere che Vi elesse compagna, Duchezza degli Abruzzi.

In questa nostra piccola Patria si ammira e si compende tutta la magnifica energia operosa — sorta all'avvenire con vitalità esplosiva — della vostra patria, tanto grande e tanto ricca, ma si pensa del pari che il vanto di potere, come dalle officine di New York, lanciar sul mercato una locomotiva per ogni giorno vale almeno la gloria di una forte impresa di idealità e di ardimento: si chiamino gli eroi, Luigi di Savoia, italiano, o fratelli Wright, americani.

***

In Italia vi acclameranno un prossimo giorno festosamente i marinai della Regia Marina Italiana, soldati del vostro sposo, prima; poi, vi presenteranno le armi le truppe del Regio Esercito; soldati del Re d'Italia. E vi saluterà l'inno dei Savoia, che accompagnò i Re e i Principi della nostra dinastia in cento cimenti di guerra e di torneo. Siatene fiera, perchè da quel giorno voi sarete di questa Dinastia; e non Vi stupisca, o Dama nostra, che taluno trovi opportuno di ricordare qui ai fieri scrittori d'America che se domani il Principe vostro sposo rendesse la visita ai Vostri nelle grandi fattorie del Senatore Elkins, si avrebbe l'omaggio, al più, degli impiegati d'ordine di una imponente amministrazione, ossequianti in abito nero, il «*mastro*» sotto il gomito e una qualunque stilografica all'orecchio. Quanto all'inno non c'è da credere che i grandi tenimenti agricoli degli Stati Uniti abbiano una fanfara colonica per solennizzare

i raccolti prosperosi di cotone, di frumento o di segale.

Perdonate: ma leggemmo i giornali d'America, e, ad essi non a Voi, questo occorreva anche dire.

Le folle italiane poi vi saluteranno Altezza: viaggerete l'Italia, e il Vostro animo saprà trovare questa terra bella e grande: Napoli vi darà tutta la gloria dei suoi tramonti — fornaci di porpora profuse di polvere d'oro; — Roma, per mille voci immortali, vi narrerà la Storia del Mondo.

Giorgio Mangianti.

SPORT

Tiro al piccione a Padova

Ecco il programma di Domenica 15 Novembre 1908:

Ore 10: Tiro N. 73 — Entratura L. 10 — 1 piccione a m. 25 — gara m. 27: 1. premio 50 per cento — 2. premio 25 per cento.

Ore 12: Tiro N. 74 — Entratura L. 15, non soci L. 20 — 1 piccione Handicap — 1. premio L. 200 — 2. premio L. 100 — 3. premio L. 100 — 4. premio L. 50 — 5. premio L. 50.

Tiro N. 75 — Entratura L. 10 — 1 piccione a m. 27 — 1. premio 50 per cento — 2. premio 25 per cento.

Piccioni a L. 1,50.

Il club degli aereoplani a Londra

Londra, 13

Si è formato a Londra il club degli aereoplanisti, al quale si sono sottoscritte settecento notissime notabilità sportive inglesi e straniere. Fra queste vi sono il principe di Ranijt Sinhij, il principe Sergio Bolotoff, il principe Scipione Borghese, il principe Giorgio Bolotoff. Inoltre si contano fra i soci parecchi Lords, molti membri del Parlamento inglese ed i più noti aeronauti inglesi. Il Club fonderà un giornale proprio, che si occuperà esclusivamente di aviazione. Attualmente presso una ditta di Londra sono in costruzione non meno di venti aereoplani di differenti tipi e la prossima primavera vedrà forse nei dintorni di Londra notevolissimi esperimenti di navigazione aerea con apparecchi più pesanti dell'aria.

Teatri e Concerti

"I passeggeri„ di Guido Treves questa sera al "Goldoni„

Il dramma in 4 atti di Guido Treves, « I passeggeri » sarà rappresentato questa sera, e l'attesa è vivissima.

Guido Treves, spirito argutamente osservatore, è ormai una delle speranze della nostra letteratura drammatica, e la sua opera merita l'attenzione della critica e del pubblico. Con « I passeggeri », Guido Treves espone un argomento originale, un problema psicologico da cui scaturiscono situazioni d'alta drammaticità, e l'autore è sottratto a quei facili espedienti che assicurando l'applauso, danno un successo effimero.

Il pubblico è dunque chiamato stasera a un trattenimento di non poco interesse e a un giudizio artistico importante.

Malibran

Un bellissimo teatro iersera alla ripresa di « Vedova Allegra ». Stasera altra replica e domenica le due ultime rappresentazioni.

Lunedì prima dell'annunciata novità « Le due Principesse » del M. Caballero.

Cinematografi

Questa sera al Cinematografo « Ridotto » si rappresenta per la prima volta in Italia la magnifica proiezione riproducente il meraviglioso servizio dei cani dell'ambulanza nella guerra francese al Marocco. Vi si ammira l'impressionante scontro di una Mahalla Marocchina con un reparto francese. I cani sono quelli appartenenti all'esercito francese. La Mahalla è composta da Marocchini autentici montati su meravigliosi cavalli arabi.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 20.30 — « Gioconda ».
GOLDONI, 20.45 — « I passeggeri ».
MALIBRAN, 20.45 — « La Vedova Allegra »
RIDOTTO — Sultano — La Maledetta.
S. GIULIANO — Il più bel giorno della vita.

Mercati del Veneto

CONEGLIANO, 13 — Poche variazioni di prezzi dallo scorso mercato; qualche piccolo aumento ebbe il grano turco.

Granoturco giallo da L. 16,50 a 16,80 — Bianco 16,45 media — Estero, manca — Sorgo rosso da 10,50 a 11 — Segala 20 media — Fagiuoli nostrani da 24 a 26 — id. di monte 1. qualità da 36 a 38.

Animali da Macello: — Poche variazioni sui prezzi; senza ricerche e un poco sostenuti i vitelli:

Buoi di 1.a qualità (peso vivo) L. 92 media — di 2.a qualità da 88 a 90 — Vacche 85 media — Vitelli 115 — Castrati 118 — Maiali da oltre il quintale da 116 a 125.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Cifariello alle Assise di Campobasso

Campobasso, 13

L'udienza si apre alle ore 10,20. In seguito all'incidente di ieri tra il procuratore generale e l'avv. Pansini, avvengono scambievoli dichiarazioni.

E' introdotto il teste Gerardo Giannatasio, residente a Roma. Egli dice, che pregato da Cifariello visitò la moglie perchè inferma.

Avv. Pansini — E che malattia aveva la signora?

Teste — Cifariello credeva che la moglie fosse tubercolotica, ma io lo esclusi assolutamente.

Cifariello — Può dire il teste se io mi mostrai con lui preoccupato del dimagrimento di mia moglie e ne pregai il signor Giannattasio, mio amico, d'indicarmi delle cure?

Teste — Sì, è vero quanto ha detto Cifariello ed io invitai la signora a curarsi.

Cifariello — Che opinione si aveva nella società romana sulla mia dignità?

Teste — Ottima opinione, sia come uomo sia come artista.

Il teste è quindi licenziato.

Il Presidente pensa che è tempo opportuno per procedere contro i testi che finora non si sono presentati e dispone lo accompagnamento per mezzo dei carabinieri del teste cav. Moscato per il giorno diciassette.

L'avv. Pansini crede si debba procedere diversamente per i testi, come si fece all'inizio quando i testi non potendo essere uditi se ne andarono via, in modo che si potrebbe in un dato giorno far venire determinati testi.

Il Presidente acconsente alla proposta dell'avv. Pansini.

Vengono dalle parti fatte alcune rinunzie di testi.

La Parte Civile fa istanza perchè si legga una cartolina e delle lettere scritte da Cifariello e firmate Ferdinando.

La difesa si oppone a questa lettura.

L'avv. Capomazza dice che la difesa si oppone perchè la luce completa non venga fatta in questo dibattimento.

Avv. Pansini — Ma che luce? Noi vogliamo invece che la luce si attinga da tutte le parti. Il codice però si oppone alla lettura di questa lettera.

La difesa fa istanza perchè non sia data lettura di essa.

L'avv. Pozzi, a nome della P. C. insiste nella richiesta fatta.

L'avv. Spedrili, a nome della difesa, fa istanza perchè non sia data lettura delle lettere.

Avv. Romualdi — Noi non sappiamo di chi siano le lettere: però sono state ricevute da Cifariello e sono manoscritti. — Quindi noi chiediamo che la nostra istanza sia accolta.

Il P. M. si associa alla Parte Civile.

Avv. Pansini — L'incidente si è spostato per via. Le lettere a chi si riferiscono? Al padre dell'accusato od al teste? Se sono del padre noi abbiamo l'art. 286 del codice che dispone che non si può dare la lettura delle lettere. Se si tratta di lettere da attribuirsi ad un teste, siccome questo teste non è venuto al processo, l'art. 311 si oppone a questa lettura.

Cifariello — Ogni volta che si solleva un incidente io tremo, perchè i giurati possono credere chissà che cosa vi sia nascosto. Io rispetto la parola dei miei difensori e mi duole di dover parlare del mio povero padre, morto di recente. La mia famiglia credeva che io guadagnassi tesori e si lagnava spesso con me. Io per sottrarre la mia famiglia dalla umiliazione, le dissi di cambiare il cognome in quello di Russo e mio padre scriveva sotto il nome di Ferdinando.

L'imputato ed i difensori sono d'accordo che non si debba dare lettura delle lettere, ma poi l'accusato spiega a modo suo il contenuto di esse.

L'avv. Pansini replica nuovamente opponendosi alla lettura di queste lettere.

Il Presidente però sospende l'udienza, dichiarando che risolverà l'incidente in quella pomeridiana. — Sono le 12.30.

L'udienza si apre alle ore 14.40.

Il Presidente dà lettura dell'ordinanza emessa in seguito all'incidente di stamane. L'ordinanza, visto che dal contenuto delle lettere si rileva chiaramente che esse furono scritte dal padre di Cifariello, ordina che se ne dia lettura.

Viene introdotto il teste Francesco Peruzzi, di Molfetta.

Egli depone circa le questioni pel monumento e sulla visita dei coniugi a Molfetta.

Indi è introdotto il teste Velino, che fa la stessa deposizione del teste precedente.

Cifariello parla delle sue relazioni di artista a Roma e delle accoglienze a lui ed alla moglie in Puglia. Quindi si riprende la lettura della perizia. — Alle 17 la seduta è tolta.

Le gesta di Suppi e Vian a Cavarzere

(Tribunale Penale di Venezia)

Il propagandista di socialismo a Cavarzere, Luigi Suppi, era stato querelato dal collega di professione Giorgio Vian, a carico del quale aveva propalato cose poco pulite. Il Suppi aveva cioè asserito che il Vian era stato destituito da segretario della Camera del lavoro di Venezia per soverchia confidenza coi denari non suoi.

Il Vian si costituì Parte Civile, facendosi ieri mattina rappresentare in Tribunale dall'avv. Elia Musatti. All'ultimo momento avvenne, però, il recesso della querela in seguito a dichiarazione del querelato che soddisfece il rappresentante del Vian.

× Il Suppi, ch'era in istato d'arresto, venne poi giudicato per altri motivi insieme allo stesso Vian, contumace. Entrambi erano imputati di eccitamento all'odio fra le classi sociali. I fatti si svolsero nelle ultime agitazioni agrarie di S. Giuseppe e S. Pietro di Cavarzere.

Suppi domandò il rinvio della causa onde poter introdurre dei testimoni a difesa. Il Tribunale gli rifiutò il rinvio ed egli allora, non rispose a nessuna domanda del Presidente e nel pomeriggio, quando continuò il processo, preferì rimanere in camera di sicurezza.

Fra i testimoni escussi notammo il commissario di P. S. Tabusso ed il Sindaco di Cavarzere.

Il Suppi era anche imputato di non aver annunziato all'autorità di P. S. una conferenza di propaganda da lui tenuta.

Tutto compreso il Suppi venne condannato a 6 mesi e 20 giorni di reclusione, 116 lire di multa e 100 di ammenda. Era difeso dall'avv. Ezio Bottari.

Il Vian, contumace, fu condannato a quattro mesi di reclusione e 120 lire di multa.

Pres. Marsoni; P. M. Tissi.

Un dramma sui monti

(Corte d'Assise di Padova)

Il 21 aprile scorso, seconda festa di Pasqua, a Teolo, uno dei più ridenti paesi sui nostri colli Euganei, avveniva un gravissimo fatto di sangue.

Tal Daniele Zanon di 22 anni, uscito a tarda ora da un'osteria assieme col cognato Antonio Zavattiero di anni 42, cominciò a litigare con costui perchè pretendeva d'essere uomo forte. Avvenne, nella oscurità, una violenta rissa fra i due: improvvisamente lo Zavattiero cacciò un urlo e cadde per non più rialzarsi.

Lo Zanon con una coltellata al collo aveva mandato all'altro mondo il cognato, padre di dieci figliuoletti.

Il processo cominciato iermattina è finito stasera, tra la più viva attesa di un pubblico numerosissimo.

Lo Zanon è un giovanotto che fa pietà a vederlo. Una terribile malattia gli mina l'esistenza. Egli ha sostenuto di avere agito per legittima difesa, essendo stato colpito dallo Zavattiero con un ombrello ed atterrato.

Venne difeso vigorosamente dall'avvocato Giovanni Indri in unione al collega Signorini.

I giurati ritennero lo Zanon colpevole di ferimento seguito da morte commesso in stato di semi-infermità di mente. Furono accordati anche l'eccesso di difesa e le attenuanti.

Il Presidente cav. Fusinato condannò lo Zanon a 2 anni, 1 mese e 6 giorni di detenzione, danni e spese da liquidarsi in separata sede. Accordò una provvisionale di L. 500 alla Parte Civile, rappresentata dall'avv. Antonio Dall'Acqua.

Bollettino giudiziario

Roma, 13

Gova, giudice tribunale Varese nominato presidente trib. Pavullo; Ponzoni, giudice trib. Lecce, nominato presidente tribunale Modica; Trotti, alunno prima classe seconda pretura Padova, sospeso dall'ufficio per giorno 15; Angelini, giudice funzioni pretore mandamento Feltre, trasferito Fiorenzuola stesse funzioni; Bianco, giudice con funzioni pretore a Barbarano, trasferito a Lonigo con le stesse funzioni; Biron, giudice aggiunto prima categoria è nominato giudice di prima categoria, continuando esercitare funzioni di pretore nel mandamento di Chioggia; Obu, giudice aggiunto 1.a categoria è nominato giudice di seconda, continuando ad esercitare le funzioni di pretore nel mandamento di Oderzo; Amini, giudice tribunale di Udine è trasferito a Bologna; Paladini, giudice con funzioni di pretore terzo mandamento di Venezia, trasferito tribunale di Belluno, cessando da dette funzioni; Ricchiardino, vice segretario seconda classe ragioneria economato generale benefici vacanti di Venezia è nominato cassiere di seconda classe dell'economato medesimo.

Culto — La fabbriceria parrocchiale di S. Maria in Thiene è autorizzata ad accettare dalla locale congregazione di carità la donazione dell'oratorio del Carmine e dell'annesso sagrato; la fabbriceria della chiesa curaziale di S. Michele di Salsa in Ceneda è autorizzata ad accettare i legati benedetti.

In virtù di regio patronato, il sacerdote Moretti è nominato parroco di Campocroce del Tezzoglio, comune di Mogliano Veneto; il sacerdote Da Pos, parroco di Santa Maria in Costion in Belluno, E' autorizzata la concessione del regio « placet »: alla bolla del patriarca di Venezia colla quale al sacerdote Chiussi è conferito il canonicato nel capitolo cattedrale di S. Marco in Venezia ed alla bolla dello stesso patriarca con la quale al sacerdote Cisco è conferito il canonicato residenziale nel capitolo cattedrale di San Marco in Venezia.

Il Bollettino Giudiziario pubblica un decreto ministeriale in data 11 novembre 1908, col quale sono delegate al sottosegretario di stato, in relazione ai nuovi ordinamenti del ministero e della magistratura e dei nuovi servizi del ministero, le attribuzioni seguenti: 1. Cassa ed economato; 2. personale del ministero, compreso quello del fondo per il culto; 3. raccolta delle leggi e decreti, biblioteca ed archivio generale; 4. tramutamento dei giudici e sostituti procuratori del Re, nomine, promozioni, e tramutamenti dei giudici aggiunti e degli uditori giudiziari; 5. personale e servizi di cancelleria; 6. statistica giudiziaria e notarile e casellario centrale; 7. grazie e liberazioni condizionali; 8. personale degli economati generali e subeconomati dei benefici vacanti; 9. conferimento dei posti gratuiti nei seminari, sussidi per restauri di chiese, episcopi e canoniche, autorizzazioni, giudizi e ricorsi riguardanti il patrimonio ecclesiastico; 10. notariato; 11. ispettorato degli economati e sub economati degli archivi notarili e delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
14 Sabato: S. Clemente vescovo.
15 Domenica: S. Eugenio vescovo.
Leva il sole alle ore 7.10 — Tram. alle 16.42.

Consiglio Comunale

(Seduta di ieri)

Presiede il Sindaco Co. Grimani:

Sono presenti i consiglieri:

Bianchini, Brandolin, Bolla, Carnelutti, Castelli, Cerioni, Chiggiato, Ciano, Dal Zotto, Danella, Da Venezia, De Biasi, Donatelli, Facci Negrati, Ferraboschi, Foscari, Gastaldis, Giacomuzzi, Mandelli, Marcello, Medici, Musatti, Nani-Mocenigo, Olivotti, Osvaldini, Paganuzzi, Papadopoli, Pascolato, Passi, Paternoster, Pellegrini, Picchini, Politeo, Predelli, Sacerdoti, Scarabellin, Scattolin, Sorger, Spadon, Tessier, Testolini, Treves, Trevisanato, Valier, Valsecchi, Vanni.

Assenti giustificati i consiglieri: Tagliapietra, Ballarin, De Toni, Dolcetti, Ravà, Ceresa e Saccardo.

In seduta segreta

Il consiglio si riunisce prima in seduta segreta, perchè all'ordine del giorno vi sono numerosi oggetti che devono essere trattati a porte chiuse: ne abbiamo dato l'elenco alcuni giorni sono. Sono tutti approvati; solo è rinviata la nomina di un vigile sanitario al suolo e all'abitato. I signori ingegneri Luciano Medail, Puppolin Attilio e Giuseppe Dal Piccolo sono confermati quali funzionari presso l'ufficio tecnico municipale dei lavori pubblici.

Dopo un'ora e mezza, il Consiglio passa in seduta pubblica.

Commemorazioni

SINDACO comunica che i figli e le figlie del compianto Grassini ringraziano il Consiglio Comunale della manifestazione di cordoglio.

Ricorda poi la morte dell'avv. Francesco Bombardella del prof. Greggio, del cav. Domenico Dolcetti, tre cittadini che diedero bell'esempio di nobiltà d'animo, di lavoro, di rettitudine.

Il Consiglio si associa alle parole di compianto alzandosi in piedi.

MARCELLO ricorda che D. Dolcetti fu uno dei suoi colleghi nel consiglio dell'Ospedale civile; in quella carica ebbe occasione di conoscerne tutte le eccellenti doti — Manda un saluto alla sua memoria.

Questione di pane

Sul processo verbale della seduta precedente prende la parola il cons. MEDICI. Rileva che mentre il popolo si dibatte tra difficoltà economiche, specie per il rincaro dei viveri, c'è una categoria di esercenti che hanno patteggiato fra di loro perchè un elemento di prima necessità venga mantenuto a un prezzo esorbitante. Sono, costoro, i proprietari di forno: essi hanno stipulato un vero e proprio accordo, con penalità per chi trasgredisca i patti. Legge una circolare firmata dal cav. Cesare Magrini, cav. Achille Antonelli e Pietro Pozzo nella quale è concretato l'accordo.

Tra l'altro la circolare, che è diretta ai proprietari di forno, dice:

« Vi uniamo copia del contratto compromesso relativamente ai rivenditori. Vi preghiamo di prendere nota che esso comincierà ad avere pratica attuazione dal 10 novembre 1908. Vi rammentiamo che in virtù dei patti firmati è vostro stretto dovere di partecipare immediatamente ed entro oggi ai vostri clienti che a datare dal 1.o novembre come precedentemente indicatovi, è necessario che essi si uniformino alle deliberazioni da voi votate, vendendo cioè il pane all'identico prezzo dei produttori, cioè, ora, a cent. 48 al chilo; dovete in pari tempo avvertire i predetti vostri clienti che se non si attenessero a tale uniformità di prezzo sareste costretto a sospendere la fornitura del pane. »

Il contratto a cui accenna la circolare, tra l'altro fissa questi patti:

« I sottoscritti rispettivamente assumono formale promessa ed impegno di praticare nelle forniture di pane alle rivendite di qualsiasi specie (esclusi i biadaiuoli) una riduzione sul prezzo normale della vendita al minuto, non maggiore di centesimi sei per chilo; come pure si impegnano ed obbligano i sottoscritti di porre la condizione, per le forniture ai rivenditori, che questi debbano vendere il pane al minuto allo stesso prezzo praticato nei panifici tenendo esposto un cartello con la indicazione del prezzo. Tutti i contraenti, firmatari dell'accordo, lealmente, onestamente, sulla loro parola d'onore si obbligano, per tutto quanto riguarda le forniture di pane di non compiere mai l'uno a danno dell'altro, qualsiasi atto, nè di illecita nè di sconveniente concorrenza, fermo rimanendo che lo spirito della presente contrattazione e delle rispettive obbligazioni si è quello di uniformare il prezzo della fornitura ai rivenditori e di sospenderla a quei rivenditori che venissero meno alla condizione che i sottoscritti loro imporranno di non vendere a prezzo inferiore a quello dei prestinai della città. »

La convenzione avrà la durata di cinque anni. Vi sono delle penalità per chi trasgredisce i patti. Se sorgeranno forni nuovi si cercherà che i loro proprietari vengano a far parte tra i concordatari. La commissione che ha stipulato tale accordo è costituita come abbiamo già detto dai signori avv. Cesare Magrini, cav. Achille Antonelli e sig. Pietro Pozzo. Il Medici vuole che i nomi di costoro siano additati alla... gratitudine pubblica. Chiede al consiglio una parola di biasimo contro i proprietari di forno che hanno formato tale lega ai danni della cittadinanza.

SINDACO. Nessuno si attenderà da me una parola a favore dei proprietari; la mia simpatia sarà per i rivenditori. Credo che il consigliere Medici portando qui quella circolare di cui ha dato lettura, abbia voluto fare un'affermazione e portare a conoscenza del Consiglio e della città un atto che a prima vista potrebbe essere anche interpretato come contrario alla libertà del commercio. Premesso questo, in base ad una certa esperienza, talvolta anche non troppo divertente, da me fatta in materia, dico che il sistema delle rivendite ha sempre costituito qui una causa per la quale il prezzo del pane si è mantenuto elevato. Infatti, mediante le rivendite, i fornai si facevano e si fanno ancora una concorrenza spietata, e si è visto in tante occasioni che chi fabbrica il pane a Castello lo va a vendere a Cannaregio e viceversa, cioè chi fabbrica pane lo vende al punto opposto della città. Inoltre i fabbricanti di pane dànno il loro prodotto ai rivenditori ad un prezzo tale che costituisce per loro una concorrenza spietata. Tante volte ricordo di avere esortato i fornai fabbricanti di pane a sopprimere le rivendite, le quali, ripeto, costituiscono a mio parere la causa principale che mantiene elevato il prezzo del pane. Ora, per quanto ho udito nella circolare letta dal cons. Medici ho compreso che i fabbricanti di pane vengono a regolare meglio la questione delle rivendite. Il prezzo del pane è ora di cent. 48 al chilo. Bisogna esaminare se questo prezzo è esagerato od almeno elevato. Certamente io non mi azzarderei a dire che l'attuale prezzo è esagerato, perchè tutti sanno che il frumento si vende a 26, a 27 ed anche a 29 lire al quintale e che il prezzo delle farine si aggira intorno alle 36 lire al quintale. Nel passato, trattando coi fabbricanti di pane, sostenevo la necessità di ragguagliare il prezzo del pane a quello delle farine, aumentando di 10 cent. al chilo il prezzo delle farine; ma tale cifra non fu mai accettata dai padroni fornai.

Oggi, naturalmente, in cui è aumentato il costo della mano d'opera in genere, è aumentato anche il costo della panificazione. Se noi prendiamo il prezzo delle farine di L. 36 al quintale e lo aumentiamo di 11 o 12 lire a titolo di spesa per la panificazione, vediamo che il prezzo del pane non può essere inferiore a 46 o 48 centesimi al chilo. Vi sono, è vero, dei fornai che hanno dei contratti in corso in base ai quali ottengono ancora le farine a prezzo inferiore alle 36 lire al quintale (per es: a 32 o 33 lire), ma scaduti tali contratti, anche detti fornai dovranno adottare il maggior prezzo.

Detto ciò, non saprei cosa altro dire. Aggiungo soltanto che il Comune può adottare due specie di provvedimenti al riguardo, e cioè: 1. vigilanza igienica perchè il pane sia buono, rispondente alle esigenze del consumo; 2. perchè il prezzo del pane sia in corrispondenza con quello delle farine. Quanto, poi, al fatto che i proprietari fornai si uniscano in una specie di lega, nessuna meraviglia! Siamo in un tempo in cui le leghe si formano dappertutto. *(Si ride).*

MEDICI prende atto delle parole del Sindaco, che se non sono di biasimo non sono certo di lode per i proprietari di forno. Esprime quindi il desiderio che il Municipio apra un forno comunale (come pare se ne avesse l'intenzione) il quale servirebbe come da calmiere.

Il Sindaco ha accennato alla spietata concorrenza che si facevano le rivendite: ebbene, ciò non andava a favore del consumatore? Col sistema delle rivendite si aveva il pane perfino a 40 cent. al chilo, mentre oggi lo si paga di più. Insiste nel ritenere che la lega dei proprietari di forno andrà a tutto scapito della cittadinanza.

SINDACO — La Giunta aveva fatto degli studi per un forno comunale, come ha accennato il cons. Medici; ma ora questi studi sarebbero inutili poichè la località su cui doveva sorgere il forno non è più disponibile. Il Municipio ad ogni modo non avrebbe difficoltà ad adottare un forno.....

VOCI — Bene!

SINDACO — ..... ma bisogna andare assai guardinghi date le prove infelici o non ancora definitive finora date da esperimenti eseguiti in altre città, come a Catania.

Altri argomenti

Chiusa questa parentesi sulla questione del pane, si passa agli argomenti all'ordine del giorno:

Nomina di un revisore del Conto Consuntivo 1907 della locale Cassa di Risparmio in sostituzione del defunto cav. uff. avv. Grassini Laudadio Amedeo. E' nominato il cav. Ernesto Mandelli.

2. Proposta di contrarre colla Cassa Depositi e prestiti un mutuo di lire 2.456.000 per opere varie. E' approvato, meno che dai socialisti.

3. Comunicazione delle osservazioni della Giunta Provinciale Amministrativa sulla modificazione dell'art. X del Regolamento del Civico Liceo musicale « Benedetto Marcello » e proposte relative. E' approvato.

4. Approvazione in seconda lettura della proposta di parziale riforma d'organico per gli impiegati municipali, deliberata nella seduta 4 agosto a. c.

Fanno alcune osservazioni BOLLA, MUSATTI, BIANCHINI, che parla a favore degli aggiunti di II. classe. Il SINDACO dichiara che non può accettare miglioramenti per tale categoria di impiegati. Migliorando le loro condizioni, non sarebbe più proporzionato il trattamento fatto alle altre categorie di impiegati. CERIONI si occupa dei verificatori e propone che siano loro concessi certi arretrati. SINDACO assicura che gli arretrati saranno concessi. MEDICI raccomanda gli impiegati d'ordine; il SINDACO dà affidamenti. La parte è quindi approvata a unanimità.

5. Approvazione in seconda lettura della proposta di riforma di organico per il Corpo dei vigili, deliberata nella seduta 4 agosto a. c. Approvato.

6. Approvazione in seconda lettura della proposta di riforma di organico per il civico corpo della Banda musicale, deliberata nella seduta 4 agosto a. c. Approvato.

7. Parere sulla proposta di questa Congregazione di Carità relativa al concentramento dell'O. P. del « Volto Santo » esistente in Lucca. Approvato.

8. Elimina dai residui attivi del bilanci comunali di fitti inesigibili dovuti da Urbani Camillo. Approvato.

9. Elimina dai residui attivi dei bilanci comunali di fitti inesigibili dovuti da Gasparini Marino. Approvato.

10. Proposta di eliminare dalle restanze attive del bilancio comunale alcuni crediti inesigibili. Approvato.

La seduta è levata alle 16.50.

Elezione di Consiglieri alla Camera di Commercio

Domenica 6 dicembre p. v. alle ore 9 antimeridiane avranno luogo le elezioni parziali dei consiglieri della Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Venezia, a surrogazione degli uscenti per ordine di turno. E' stato anche pubblicato il manifesto che indice le norme per gli elettori.

I consiglieri *uscenti* di carica al 31 dicembre 1908 sono:

BARBON cav. uff. Luciano.
DA PONTE cav. Stefano.
DOLCETTI cav. Adolfo.
ERRERA comm. Paolo.
GAVAGNIN cap. Domenico.
MILLIN cav. uff. Filippo.
POLI ing. cav. uff. Rodolfo.
VASILICO' avv. cav. Luigi.
ZABEO on. Egisto.
ZENNARO Giovanni.

I consiglieri che rimangono in carica a tutto 31 dicembre 1910 sono invece:

AGOSTINI dott. Giacinto
BASSANI Giacomo.
BATTAGGIA cav. Agostino.
BUSETTO cav. Attilio.
CERESA cav. Luigi.
COEN Comm. Giulio.
D'AMBROSIO cav. Antonio.
DE PAOLI cav. Antonio.
JESURUM cav. Attilio.
PERISSINOTTO Antonio
SUPPIEJ comm. Giorgio.

Gli eletti o rieletti dureranno in carica dal 1.o gennaio 1909 a tutto 31 dicembre 1912.

I Comuni che devono partecipare alle votazioni sono: *Venezia* — Burano — Camponogara — Cavarzere — Cavazuccherina — Chioggia — Chirignago — Cona — Dolo — Meolo — Mestre — Mira — Mirano — Murano — Noale — Noventa di Piave — Pellestrina — Pianiga — Portogruaro — Salzano — S. Donà di Piave — S. Michele al Tagliamento — S. Maria di Sala — S. Stino di Livenza — Scorzè — Spinea — Strà — Torre di Mosto; e frazioni dei vari comuni.

Le sezioni ed i luoghi di votazione a Venezia sono così divisi:

I Sezione: S. Marco colla frazione di Malamocco: Sala del Palazzo Municipale Farsetti (II. piano).

II. Sezione: Castello — Palazzo delle Scuole Comunali a S. Provolo.

III. Sezione: Cannaregio — Palazzo Diedo a S. Fosca (Scuole Comunali).

IV. Sezione: Dorsoduro, S. Polo, S. Croce e Giudecca — Palazzo Donà a S. Stin (Scuole Comunali).

Per gli altri comuni, la sede delle sezioni sarà la residenza Municipale stessa.

Gli eletti nel collegio dei probiviri per le vetrerie, conterie ecc.

In seguito alla votazione per le elezioni parziali avvenuta il giorno 8 corrente per la nomina di cinque Probiviri della categoria *Industriali* e di tre Probiviri della Categoria *Operai*, risultarono eletti con maggior numero di voti e faranno quindi ormai parte di questo collegio i signori, per la categoria *Industriali*:

Barbon cav. Luciano — Cerutti Mons. Luigi — Toso Domenico — Costantini Vincenzo — Fuga Emilio.

Per la categoria *operai*:

Rioda Enrico — Gaggio Luigi — Fuga Idreno.

Un sandolo del Genio Lagunare capovolto in Laguna presso il forte di Santo Spirito?

Si parla di un soldato annegato e di un altro in pericolo di vita - Le cause Come si sarebbe verificato l'incidente - Chi sono i due soldati?

Ieri verso sera, venivamo avvertiti che in Laguna, mentre incombeva più forte e più densa la nebbia, era successo un grave incidente. Un sandolo vogato da due soldati si era capovolto. Ci veniva indicata la località nei pressi del casino degli Spiriti. Naturalmente ci siamo subito affrettati a recarci ad assumere informazioni.

Innanzi ad un incidente come questo abbiamo chiesto immediatamente notizie alla Questura, ma la Questura interpellata non seppe dirci niente. Il fatto era accaduto a quanto, si riteneva, alle tre del pomeriggio e noi telefonammo per informazioni tre ore dopo. Dunque la Questura tre ore dopo non sapeva niente. Era o non era successo il fatto? — Abbiamo continuato nelle nostre indagini e da un inserviente di vaporetti sulla Riva degli Schiavoni, abbiamo saputo che effettivamente un sandolo si era ribaltato, o quanto meno due soldati del Genio erano andati a finire in acqua e uno dei due era anche morto. Soltanto, l'incidente luttuoso non era accaduto al Casino degli Spiriti, ma nei pressi del forte di Santo Spirito. — Si trattava in ogni modo di due soldati del genio, quindi al Comando della Brigata Lagunare dovevano essere al corrente del triste fatto. — Chiedemmo la comunicazione telefonica col Comando della Brigata. Risponde il piantone.

— Sapete che un sandolo della Brigata si sia capovolto in laguna?
— Ma,.... pare di sì.
— E che due soldati si siano annegati?
— Ma, veramente sembra, che uno solo si sia annegato: l'altro sarebbe stato salvato.
— E chi lo avrebbe salvato?
— Questo non lo so.
— E chi lo sa?
— Non lo so.
— E come si potrebbe fare per sapere qualche cosa?... C'è l'ufficiale di picchetto?
— No.
— E dove è?
— Non lo so.
— Ma insomma si potrebbe sapere, cosa facevano quei due soldati in laguna? Erano forse in sandolo per divertimento?
— No, erano andati a portare il cibo ai piantoni.
— A quali piantoni?
— A quelli del forte.
— Di qual forte?
— Di quello di Santo Spirito.
— Ma come è mai possibile che voi, che siete di guardia, non sappiate niente o che in caserma non ci sia nessuno?
— Ma senta, in caserma non c'è nessun ufficiale ed io non posso compromettermi.
— Ma cosa vuole compromettersi...
— Ben, buona notte!

E l'apparecchio si chiuse.

Allora siamo ritornati sulla Riva degli Schiavoni.

Sul pontile dei vaporini del Manicomi il servizio era terminato, due marinai della S. V. L. se la discorrevano facendo la guardia.

Parlando con loro, abbiamo saputo, oltre a quello che già sapevamo che il sandolo doveva essersi capovolto in seguito alle onde provocate dal *San Fortunato*, il vaporetto che fa il servizio Venezia-Chioggia e che a quella data ora doveva precisamente trovarsi nei pressi del forte di Santo Spirito diretto a Venezia. — Ci dissero inoltre che mentre uno dei soldati era scomparso sott'acqua, l'altro era stato salvato e portato al vicino ospedale delle Grazie.

— Salvato da chi?
— Non sappiamo.
— Sapete altro?
— Altro.

Allora siamo andati al pontile dei vaporini di Chioggia. Il *San Fortunato* era ancora ormeggiato, perchè in causa della nebbia il servizio era stato sospeso. A bordo dormiva il marinaio di guardia.

— Come fu che quel sandolo del genio si capovolse? — Gli abbiamo chiesto.
— Quale sandolo?
— Quale sandolo!... Ma quando siete passati col piroscafo per Santo Spirito non avete visto un sandolo con due soldati che andava a fondo?
— Non ho visto niente.
— E come mai? — C'era nebbia?
— Molta nebbia.

Dunque il marinaio del *San Fortunato* non aveva visto niente. E come mai si era asserito che la causa dell'affondamento del sandolo erano state le onde provocate dal *San Fortunato?*

L'unica era di domandare qualche cosa all'Ospedale delle Grazie.

Domandiamo la comunicazione telefonica. Dopo un poco l'impiegato ci avverte che l'Ospedale delle Grazie non risponde. « Insista, » gli diciamo. « Va bene », risponde. Nuova risposta che l'Ospedale non risponde.

Allora pensiamo che chi deve sapere qualche cosa deve essere il Comando del Presidio. Ma anche il Comando del Presidio non risponde. Benone! allora di nuovo in Questura.

La Questura ci dice che l'annegato è un certo Bellini.

— Bellini, va bene, e il nome?
— Il nome non si sa ancora.
— E l'altro chi è?
— Non si sa.
— E lo saprete?
— Ma?

Del resto quando si tratta di militari la questura generalmente non interviene.

Ci rivolgiamo ai vigili. Questi sarebbero gli ultimi che dovrebbero saperne sulla faccenda e invece sono gli unici che sanno dirci qualche cosa; poco, ma di preciso.

Hanno avuto dopo le cinque notizia telefonica dal Comando della Brigata del Genio Lagunare, dell'incidente avvenuto presso Santo Spirito e richiesta di soccorsi. E' subito partita una barca con quattro pompieri, muniti di torcie perchè ormai faceva notte. Giunta la barca dei pompieri al forte di Santo Spirito, venivano a sapere che i soldati del genio recatisi pure sul luogo dell'incidente con le loro barche, avevano già pescato il cadavere del loro disgraziato compagno, e l'avevano trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale Militare di Santa Chiara.

I vigili non sapevano altro.

E torniamo ad adoperare il telefono. Domandiamo naturalmente l'Ospedale di Santa Chiara.

— E' arrivato il cadavere di quel soldato del genio, annegatosi in laguna?
— Sì.
— Come si chiama?
— Un certo Pellini.
— Pellini o Bellini?
— Forse Bellini.
— Forse!.... e il nome?
— Il nome non lo so.
— C'è nessuno costì che possa dire qualche cosa?
— Non c'è nessuno e nessuno sa niente più di quello che so io.
— !..... Ma perchè l'hanno portato costì il cadavere?
— Perchè è a disposizione dell'autorità giudiziaria!
— E basta?
— Basta.

E basta davvero. Nella nostra inchiesta che durò dalle sette alle dieci, non siamo stati capaci di sapere una parola di più. E non è soltanto a quanto abbiamo raccontato che si è formata la nostra inchiesta; ma non vogliamo tediare i lettori.

⁂

Di una grave disgrazia successa di pieno giorno a due soldati ed a Venezia non si sapeva o non si voleva dir niente. Chè le autorità interessate non sapessero niente, ci pare impossibile. Chè non volessero dir niente, ci sembra assurdo.

Ma perchè non si è voluto comunicare nulla di una cosa così grave e sulla quale non vi è alcuna ragione, perchè sia mantenuta nel mistero?

Il fenomeno non è nuovo, e noi non abbiamo potuto che constatare una volta dippiù, che quando succede qualche cosa nell'ambiente militare pur all'infuori, tanto per intenderci, di cose che si riferiscano a questioni di indole militare, non è assolutamente possibile di avere notizie ampie, positive. E se per una fortunata combinazione si riesce per altra via nell'intento, il merito è del caso, oppure è in seguito a fatiche inverosimili.

La cosa questa volta si presenta più grave, perchè si tratta di due soldati del genio, nel quale corpo sono arruolati moltissimi veneziani. Così questa mattina quando le famiglie che hanno figliuoli nel genio, leggeranno nei giornali la disgrazia toccata a due soldati, sarà un affannarsi a domandare notizie con l'angoscia nel cuore.

L'autorità militare non ha davvero di che essere soddisfatta e lodata.

La possibile responsabilità di un oste nella morte di un avventore

Il facchino Giovanni Donadi, d'anni 50 che una volta abitava a San Marcuola con la moglie ed i figli, entrò giorni fa con un amico, in una osteria di Rio Terrà San Leonardo per bere un bicchiere, cioè per bere un'altro bicchiere, perchè di vino in tutti e due dovevano averne ingollato a sufficienza. Se ne stavano tranquilli a discorrere da circa un'oretta, quando sopraggiunse nell'esercizio un amico comune. Era molto tempo che non si vedevano e vi furono grandi espansioni di gioia, e la gioia bisognava convertirla in libazioni. Fu quindi ordinato ancora da bere e l'oste portò in tavola mezzo litro di miscela composta di vermouth e grappa.

Quando anche questo mezzo litro fu consumato, i tre non avevano bisogno altro che di andare a dormire, ma prima di ritornare a casa bisognava pagare. Fu chiamato l'oste il quale dell'ultima portata domandò un dato prezzo. Non doveva essere eccessivo, ma invece così parve ai tre amici, i quali si diedero a protestare aggiungendo che non erano disposti a tirar fuori i quattrini.

Breve. Vi fu uno scambio di parole fra quei tre ubbriachi e l'oste ch'era sincero e finalmente questi perduta la pazienza, forse per una parola più pungente delle altre dava una spinta ad uno dei tre avventori che si trovava a lui più vicino e precisamente al Donadi. Questo non aveva proprio bisogno di molto per perdere l'equilibrio, e dalla spinta ruzzolò come un masso per terra, battendo la testa. Fu tirato su dai suoi amici, che gli domandarono se si era fatto male. Il Donadi rispose con dei grugniti, pressochè inintelligibili, ma che dovevano certo dire che non si era fatto niente. I due compagni non senza grandi fatiche, lo accompagnarono senz'altro a casa sua consegnandolo alla moglie. Il Donadi si toccava spesso la nuca, ma in complesso non si lamentava. Con l'aiuto della moglie, andò a letto e si mise a russare subito, ma in un modo strano.

La moglie si impressionò e domandò a sua volta al marito se si sentisse poco bene. Ma il Donadi senza rispondere continuò a dormire. Alla mattina russava ancora e non rispondeva alle domande della moglie. Anzi, a costei sembrava di essere innanzi ad un uomo in fin di vita. Sempre più impressionata mandò a chiamare un medico e venne il dott. Roviglio, junior, il quale tastò, esaminò il malato senza riscontrargli nulla di anormale, ma nello stesso tempo constatava che il Donadi si trovava in condizioni gravi. Domandò alla moglie se suo marito era caduto, ma questa non sapeva niente. La donna andò subito in traccia degli amici per domandar loro spiegazioni e solo allora seppe della caduta nell'osteria.

Alla sera, il Donadi, cessava di vivere. Il medico dichiarò ch'era morto da cellulite acuta ovvero da congestione cerebrale.

Il giorno appresso, giungeva al Commissariato di Cannaregio una lettera anonima, che accennava in termini violenti al fatto successo e che provocò così l'intervento della P. S. Il Commissariato eseguì subito delle indagini che diedero i risultati su riferiti, e poi stese regolare denuncia del fatto al Procuratore del Re.

E' stata ordinata l'esumazione del cadavere per l'autopsia, che verrà probabilmente eseguita questa mattina dal dottor Roccavilla nella sala anatomica del Cimitero alla presenza del Giudice Istruttore.

All'Esposizione Nazionale d'Arte Sacra

Chiudendosi col 30 corrente la Esposizione da domani la tassa d'ingresso sarà ribassata a cent. 50. Si prevede per ciò che domani e nei giorni successivi sarà largo il concorso di visitatori. Rimane ribassato a 50 centesimi il prezzo del catalogo. I visitatori possono richiedere alla segreteria il cenno illustrativo del Presepio storico che vien pure annesso al Catalogo.

La partenza del Patriarca

Iermattina alle 10, è partito col direttissimo per Roma il cardinale Cavallari. Molti prelati si erano recati alla stazione per ossequiarlo.

S. E. pernotterà a Firenze e proseguirà il viaggio questa mattina.

Letture all'Istituto Veneto di Scienze

Nell'adunanza ordinaria del Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti di domenica 15 corr., che comincierà alle ore 13 precise, si terranno le seguenti letture:

—. *Teza*, m. e. — Due parole del Carolo su Creta.

E. F. Trois, m. e. — Sopra l'anormale colorazione della pelle, osservata in uno esemplare mutilato di « Lophius piscatorius », proveniente dalle pescherie di Arcachon.

G. B. De Toni, m. e. — Spigolature Aldrovandiane, VIII.

L. Meschinelli, s. c. — Intorno alla cattura di un esemplare di « Oedienemus senegalensis S. W. », nel vicentino

M. Farini — Sul ricambio del fegato delle rane durante il letargo (presentata dal prof. *A. Stefani*, m. e., a termini dell'art. 16 del Regolamento interno).

L'inchiesta sulle abitazioni

Come avevamo annunciato ieri mattina i vigili urbani in divisa muniti degli appositi formulari hanno incominciato a recarsi casa per casa a rilevare i dati per la inchiesta sulle abitazioni. Limitatamente per ora al solo sestiere di San Marco.

Una riunione dei soci della "Nicolò Tommaseo„

I soci della sezione « Jacopo Bernardi » sono vivamente pregati d'intervenire alla seduta che avrà luogo Domenica 15 corrente alle ore 14 e mezza in Palazzo Morosini ai Ss. Gio. e Paolo.

Si svolgerà il seguente importantissimo ordine del giorno.

a) Relazione morale ed economica del II Congresso nazionale tenuto lo scorso settembre a Venezia.

b) Condizione degli insegnanti delle scuole serali e festive.

c) Condizione delle maestre di categoria promiscua in confronto di quelle di III categoria.

Il presente serve di invito personale.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Case operaie

MURANO — Ci scrivono 13:

Il giorno 8 dicembre p. v. alle ore 10 antimeridiane, innanzi al Sindaco od un suo delegato, sarà proceduto all'aggiudicazione dell'appalto del lavoro di costruzione di un corpo di fabbricato per alloggi a famiglie di operai, giusta il progetto tecnico dell'in. Domenico Mocellin.

L'asta avrà luogo con offerte segrete sul dato presunto di L. 93.848.48.

Le offerte, scritte su carta da L. 1.20, dovranno pervenire al Municipio, in piego sigillato, non oltre il giorno 7 dicembre p. v.

Un plauso alla Giunta che dimostra di voler fare costruire al più presto possibile le case operaie.

DOLO — Ci scrivono, 13:

Auguri di lunga vita — Ieri mattina si sparse improvvisamente la notizia in paese della morte del Co. Alessandro Girardi, già prosindaco di Dolo, Presidente dell'Ospitale e pensionato della R. Dogana.

La « gentilhommeria » dell'uomo, la sua dirittura e sopratutto la fiera interezza del suo carattere avevano fatto di lui una figura così cara e simpatica, che la notizia data e confermata addolorò vivamente il paese, il quale e con forme ufficiali e con manifestazioni private si apprestava a rendere omaggio sincero al gentiluomo decesso nella vicina Mira, ove da poco erasi trasferito.

Fortunatamente la notizia era un « canard » perchè il Co. Girardi è vegeto ed arzillo, avendo superato un'indisposizione che lo colpiva ieri l'altro, senza conseguenze degne di rilievo.

Buono che l'annuncio fatto di una morte certi fortuna: e noi che di essa morte con fedeltà di cronisti abbiamo dato notizia su queste colonne, all'egregio signore mandiamo il saluto augurale « ad multos annos », ben sapendo egli che l'augurio nostro è sinceramente leale, malgrado le diversità di partito.

E giacchè siamo in materia di condoglianze... rientrate, è doveroso per noi indirizzare le più sentite espressioni di cordoglio agli amici del partito del Co. Girardi, i quali con untuosa corrispondenza da Dolo sull'« Adriatico », la cui paternità oggi si vorrebbe affibbiare a Mira, dopo avere intessuto un coccodrillesco necrologio del proprio uomo, aggiungevano all'indirizzo del morto che più non avrebbe potuto reagire, che egli era declinato ed avvilito, perchè « ben sapeva di non esser più l'uomo di una volta ». Frase sintomatica per chi onestamente ricorda la forma sdegnosa con cui il Co. Girardi abbandonava le cariche pubbliche di Dolo!

Rinetiamo: condoglianze ai radico-socialisti; augurii di lunga vita al... risorto.

Convegno ginnastico

MESTRE Ci scrivono, 13:

Domani, domenica, alle ore 14, avrà luogo nel cortile delle scuole l'annunciato convegno ginnastico interprovinciale promosso dalla Società « Cuore ed Arte ». Hanno già assicurato il loro intervento la Palestra Marziale e la C. Reyer di Venezia, l'Associazione Ginnastica di Padova con tre squadre fra le quali una di 24 signorine, la Sport Pedestre e Scherma di Padova, l'Unione Sport di Treviso e le due Società Libertas e Spes. Sappiamo che la commissione per la pesca *Pro Infanzia* ha invitato la valente musica della Società Ponchielli di Mira la quale con la premiata fanfara del Club Ciclistico di Martellago concorrerà al buon esito della gara.

Belluno

Corte d'Assise

BELLUNO — Ci scrivono, 13:

Ecco il ruolo delle cause che si tratteranno alle Assise:

1 e 2 dicembre: processo contro Collarin Luigi da *Ponte nelle Alpi*, accusato di tentato omicidio con premeditazione. — Difensore avv. Pietro Barozzi.

3 e 4 dicembre: processo contro Zandò Antonio, accusato di lesioni personali. — Difensore avv. Francesco Bianco.

5, 6 e 7 dicembre: processo contro Giuseppe Piazza da Lozzo, accusato di mancato omicidio. Il Piazza è contumace.

9, 10 e 11 dicembre: processo contro Baldoro Pietro, accusato di estorsione, che sarà difeso dall'avv. Miari, e contro Secco Maria Domenica fu Antonio e Zanolla Giosafatte, accusati di concorso nel reato stesso. Questi ultimi saranno difesi dallo avv. Zasio.

12 e 15 Dicembre: processo contro Luigi Fontanive di Celeste e Chenet Caterina accusati di estorsione a mano armata.

Elezioni Commerciali

Il 6 dicembre p. v. avranno luogo le elezioni commerciali per la nomina di otto consiglieri della Camera di Commercio in sostituzione dei seguenti scaduti:

Vedana cav. Vittorio — Colle Antonio — Bonsembiante Luigi — Pozzobon Augusto — Collarin Antonio — Centa Antonio — Perera Italo — Borgo Pomponio.

Un incendio — Verso mezzogiorno i pompieri vennero avvertiti che un incendio era scoppiato a Col Cavalier.

Accorsi sul luogo lo estinsero in mezza ora. Il fuoco, causato da un forno essiccatoio, cagionò danni per qualche centinaio di lire.

Cronaca nera. — A Caleipo, la notte passata, vennero rubate delle forme di formaggio in danno di certo Bortolo Tormen, che ebbe un danno di oltre cinquanta lire. Si ricercano i ladri.

— Venne denunciato certo Antonio Solagna da Lentiai, che minacciò di percosse Passà Gregorio e Passà Abramo.

I barbieri, lunedì, ricorrendo la fiera di S. Martino, terranno aperte le botteghe fino all'una pomeridiana.

L'ufficio postale di Tambre. Ieri l'ufficio postale di Valdinogher, venne trasportato nel capoluogo del Comune, cioè a Tambre. — Per l'occasione venne fatta colà una piccola festa.

Padova

La disdetta del concordato dei muratori

PADOVA — Ci scrivono, 13:

Si ricorda a Padova lo sciopero generale dei muratori avvenuto quattro anni or sono. Allora venne firmato in Prefettura un concordato di tariffe e d'orari fra capimastri e muratori. La tariffa pattuita era la seguente: minimo cent. 30 all'ora; apprendisti e puntatori cent. 26; manovali 1. categoria cent. 22; 2. categoria cent. 20; garzoni cent. 15.

Però fu inserita una clausola con la quale da ambe le parti doveva essere eventualmente disdetto il concordato sei mesi prima della scadenza.

I muratori in un'assemblea tenuta iersera decisero di dare la disdetta per presentare un progetto di concordato con alcune modificazioni relativamente alle paghe e alle tariffe di lavoro.

L'arresto di tre ladri sacrileghi

Oggi, con abili appostamenti, le guardie di città Lodi e Gangemi riuscirono a trarre in arresto tre individui che si erano specializzati nei furti delle cassette delle elemosine in chiesa.

I furfanti furono trovati in possesso di tutto l'armamentario occorrente per le loro sacrileghe operazioni e cioè di stecche invischiate, di vasetti di vischio e di monete col medesimo. Gli arrestati sono certi Scala Rodolfo d'anni 19 da Brescia, Bellandi Pietro d'anni 38 pure da Brescia e Minorello Nicolò d'anni 38 girovago da Padova. Tutti e tre dormivano da una affittaletti in via Due Vecchie.

I furti erano stati commessi nelle chiese di S. Francesco e Santa Sofia.

Una assemblea di impiegati

Gli impiegati inscritti alla sezione della Camera del lavoro, riunitisi iersera sotto la presidenza del sig. Rodomonte, dopo lunga discussione procedettero alla nomina di una Commissione con l'incarico di studiare e riferire sul collocamento a riposo degli impiegati comunali e delle Opere Pie.

La Commissione risultò composta dei signori: Dandolo cav. Giacomo, Moizzi cav. Zefferino, Brunazzo rag. Carlo, Reschiglian rag. Aldo, Bastasin rag. Giovanni, Tognana Vittorio, Cavallini rag. Luigi, Stocchi Silvano e un membro da destinarsi.

Asili infantili

I soci della pia opera degli Asili Infantili sono invitati ad intervenire alla assemblea in seconda convocazione indetta nella domenica 15 corrente alle ore 15 nell'Asilo « Giacomo e Cristina Moschini » in via Cassa di Risparmio per discutere il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza ed eventuali deliberazioni — Bilancio Preventivo 1909.

La disgrazia d'un artigliere

Fortunato Bertoli, appartenente al 20. artiglieria, venne colpito da un potente calcio alla testa, mentre governava il suo cavallo.

L'infelice cadde a terra svenuto e fu trasportato all'Ospitale in condizioni assai gravi.

Ufficiali derubati

Il signor Amedeo Ferraro, tenente nel 13. fanteria, l'altra notte mentre era a letto, nell'interno del quartiere, venne derubato del portafoglio contenente denaro e di alcuni oggetti d'oro.

Tempo addietro dal cortile della caserma è stata portata via una bicicletta appartenente al tenente Paroli.

L'autorità militare ha iniziate attivissime indagini per scoprire i colpevoli.

Echi del genetliaco del Re

Nella fausta ricorrenza del 39.mo genetliaco di S. M. il Re, l'Istituto Marconi di Padova ha inviato il seguente telegramma a S. E. il Ministro della Real Casa, Pisa:

« A Nostra Maestà esempio fecondo agli Italiani delle più antiche preclare virtù, Istituto Internaz. Guglielmo Marconi porge ossequiente fervidi auguri. — Rettore: *Fresia.* »

e l'Augusto Sovrano si compiacque di far rispondere:

« Il nostro Sovrano vivamente pregiando i cortesi sentimenti di cui V. S. facevagli omaggio in nome di codesto Istituto, corrisponde coll'espressione del proprio grato animo — Il ministro *Ponzio-Vaglia* »

NOVENTA PADOVANA — Ci scriv. 13:

Festeggiamenti — Il tempaccio orribile ha guastato anche Domenica scorsa lo splendido programma di festeggiamenti che il locale Comitato aveva indetto a beneficio della erigenda Casa di Ricovero. Tutti i festeggiamenti sono rimandati quindi a domenica, 15 corr., nella speranza che Giove Pluvio sia più clemente. Si estrarrà la Tombola, si continuerà la grande Pesca di Beneficenza arricchita di molti splendidi premi, la Banda del 14. Reggimento Fanteria svolgerà un attraentissimo programma ed alla sera farà degna chiusa agli spettacoli uno straordinario spettacolo pirotecnico eseguito dalla Ditta Osvaldo di Venezia.

Visto anche che la Società Veneta concede gentilmente vari treni speciali si prevede fin d'ora un grande concorso di gente.

Rovigo

La Commissione di beneficenza

ROVIGO — Ci scrivono, 13:

Ieri si è riunita la Commissione provinciale di Beneficenza che ha preso, fra altro, le seguenti deliberazioni:

Rovigo — *Casa di Ricovero* — Prelevamento di terreno dal fondo comunale, risoluzione del contratto di affittanza ed espropriazione di terreno a favore delle ferrovie, dello stesso fondo; approva.

Patronato Silvestri — Rinnovazione affittanza a trattativa privata; approva.

Congregazione di Carità — Prelevamento dal fondo di riserva. Prende atto.

Idem, aumento di stipendio agli impiegati ed inservienti. Emette ordinanza.

* * *

Di passaggio. — Furono di passaggio ieri per questa stazione molti eminenti prelati fra cui il cardinale Kopp, il cardinale Cavallari, il suo segretario Don Cesca, il principe austriaco Swarzenberg ed altri, diretti a Roma per il giubileo del Papa.

Consiglio Comunale. — Questa sera alle ore 20,30 si è riunito il Consiglio Comunale. Stante l'ora tarda, mi riservo di darvi domani relazione della seduta.

I lavori al Tiro a Segno — E' stato elevato a lire 14,700 il prezzo d'asta dei prossimi lavori di sistemazione di questo campo di tiro a segno essendo andato deserto il primo esperimento. Un secondo esperimento è stato perciò indetto per il giorno 3 dicembre p. v.

Il direttore delle R. Scuole Tecniche — Il prof. Federico Zonta, direttore di queste R. Scuole Teniche, è stato a sua domanda trasferito a quella «Zanotti» di Bologna.

Scuole serali e festive. — Domani sera cominceranno a funzionare le scuole serali per chi aspira all'elettorato. Fra giorni comincierà anche la scuola serale festiva.

ADRIA Ci scrivono 13

Alla Stazione — A sostituire l'applicato ferroviario sig. Francesco Trotta, denunciato all'autorità giudiziaria per appropriazione indebita, la Direzione Compartimentale di Venezia ha destinato il sig. Antonio Cortesio.

Nel campo della giustizia — Da vario tempo, si andava inutilmente trascinando nei tribunali una causa intentata dalla Congregazione di Carità contro le Suore Servite di Vidor relativamente ad un lascito della defunta signora Elisa Oriani. Ora veniamo informati che la Commissione presso la Corte d'Appello di Venezia, esaminato di nuovo l'incarto di procedura, ha trovato di revocare il gratuito patrocinio all'appellante Congregazione di Carità, riconoscendo la causa ingiusta e senza fondamento.

Patrocinatore delle Servite era l'egregio avvocato prof. Angelo Rocchi.

Treviso

Consiglio Comunale

TREVISO - Ci scrivono, 13:

Il Consiglio Comunale è convocato, in sessione ordinaria, nel giorno di mercoledì 18 novembre corr. alle ore 3 pom. per trattare fra altro d'importante:

Regolamento per il funzionamento di un primo Corso normale femminile a cura del Comune — Sulla destinazione delle aree all'ex Raffineria e sul piano regolatore della località — Vendita terreno lungo il canale detto della Polveriera presso il giardino pubblico — Rimborsi all'esattore comunale di quote inesigibili per tasse comunali — Contributo del Comune per l'esercizio della tramvia Asolo-Montebelluna-Valdobbiadene — Contributo del Comune per la ferrovia S. Vito-Motta-Portogruaro — Modificazione del Capitolato normale di appalto per la affittanza dei terreni comunali e dei stabilimenti amministrati dal Comune.

Pel Consiglio Scolastico Provinciale

La Presidenza dell'Associazione Mag. « Nicolò Tommaseo » ci comunica i nomi dei candidati ch'essa propone al Consiglio Prov. per i processi disciplinari:

A membri effettivi: maestri Carmignola Vincenzo e Padovani Luigi; a membri supplenti i maestri Spago Silvio e Brustolon Luigi.

Ringraziamenti Reali

Il comm. ing. Daniele Monterumici riceveva ieri il seguente telegramma:

« On. Presidente Dep. Prov. — Treviso — Nella lieta odierna ricorrenza le felicitazioni di codesta Rappresentanza Provinciale sono giunte ben gradite a S. M. che del gentile pensiero vivamente ringrazia. — Il Ministro Ponzio Vaglia. »

Al telegramma spedito dalla Presidenza della Associazione Liberale Monarchica è pervenuta la seguente risposta:

« Avv. Pagani-Cesa Presidente Assoc. Liberale Monarchica — Treviso — Sua Maestà graditi gli auguri rivoltigli nel reale genetliaco da codesto devoto Sodalizio ne lo ringrazia vivamente — Il Ministro E. Ponzio Vaglia. »

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 13:

(Aramis) **Nomina** — Il prof. Sante Miotto nostro concittadino, giovane intelligente e studioso è stato nominato in seguito a concorso insegnante di francese nella Regia Scuola di Nicastro. — Congratulazioni.

VILLORBA — Ci scrivono 13:

Beneficenza — Versarono al Sindaco a titolo di beneficenza ai poveri: il cav. Fausto Zanellato e Consorte lire 200; il signor Venuti Luigi lire 100 e ciò in occasione delle Nozze della signorina Genoveffa Zanellato in Venuti. Tali somme furono disposte per due terzi a favore dei poveri di Lancenigo e per un terzo a favore di quelli di Fontane.

CRESPANO VENETO — Ci scrivono 13

(Aldo) **Questioni stradali** — Abbiamo potuto constatare « de visu », che i depositi di ghiaia lungo la via di Bassano e precisamente nella giurisdizione del Comune di Borso, sono talmente malfatti da costituire un pericolo pei viandanti. Come già dicemmo, in seguito a tale inconveniente, si ebbe a verificare una grave disgrazia, della quale si potrebbero chiamare responsabili i preposti alla cosa pubblica di Borso.

Ciò serva di monito per una più rigorosa vigilanza stradale.

MOGLIANO — Ci scrivono, 13:

Oblazioni — A beneficio dell'Unione Popolare cattolica pervennero le seguenti oblazioni: Ettore Cipollato L. 50 — Eleonora Norack 5 — N. N. 1 — Giovanni Brück 5 — Peschiutta Gio. Batta 1 — Rocchetto Domenico 2 — Mistro Ernesto 1 — Maria ed Ernesto Manara 4 — Giovanna Miatto 1 — Basilio Vanossi 1 — Barbato Antonio 15 — Bellato Rosa 20 — Angela Bevilacqua ved. Vendramin 10.

E' degno di nota questo concorso di ricchi ed operai nel maggior incremento del fondo dell'istituzione, dalla quale il paese attende tra breve i primi benefici effetti.

CONEGLIANO — Ci scrivono 13:

Società Magistrale — Al banchetto della Società Magistrale che avrà luogo domenica p. v. alle ore 12 all'Albergo Antoniazzi è assicurato l'intervento dell'on. Deputato Co. Gerolamo Brandolin, dell'assessore alla P. I. sig. Arturo Marchetti, del Segretario Capo Municipale D.r P. Buffolo, nonchè del Presidente della locale Società Operaia, dell'Alleanza Scolastica, della Federazione Magistrale Trevigiana e della Lega fra Insegnanti di Venezia.

Benini al Sociale — Domenica p. v. il commendator Ferruccio Benini darà al nostro Sociale dell'Accademia un'unica rappresentazione.

Udine

Salvi per miracolo!

UDINE — Ci scrivono, 13:

Corradini Luigi di Barols, con la propria madre e un figliuoletto, percorreva in vettura la nuova strada del Cellina, quando, improvvisamente il cavallo prese una velocissima corsa. Il Corradini presagì una disgrazia e riuscì a scendere dalla carretta, traendo giù anche la madre e dil piccino. Il cavallo sentendosi allegerito di peso, accelerò la corsa e andò a precipitare nel torrente sottostante alla strada, da un'altezza di 60 metri, sfracellandosi. E' deplorevole che quella strada così pericolosa sia sprovvista di parapetto.

Cerimonia patriottica

La cerimonia della consegna della bandiera della Trento-Trieste, splendido dono delle signore udinesi, venne fissata per domenica 29 corrente.

Funebri Giacomelli

Benchè il comm. Sante Giacomelli avesse disposto che i suoi funerali avessero a seguire in forma privatissima, tuttavia le notabilità cittadine e le autorità stamane all'arrivo della salma da Pradamano si trovavano fuori porta Aquileia e seguirono il feretro coperto di numerose corone fino al piazzale 26 luglio. Non intervenne la truppa — benchè il defunto avesse diritto agli onori militari essendo generale in ritiro — per espressa volontà del defunto.

La salma fu oggi stesso cremata.

Elezioni amministrative

Nei Comuni di Maniago, Tarcento e Spilimbergo i Consigli Comunali sono stati disciolti e funzionano i Commissari Regi e Prefettizi. Per le nomine dei nuovi consigli sono state fissate rispettivamente le date del 15 e 29 corr. e 6 dicembre. Pure il 6 dicembre seguiranno elezioni parziali nei Comuni di S. Quirino, Ovaro, Rigolato, Paularo, S. Daniele, Coseano, Colloredo, Arba, Enemongo, Gemona, Forgaria, Vito d'Asio, Lusenera, Magnano e Vimis. Elezioni suppletive a Vivaro per le frazioni di Basaldella e Tesis.

Le piccole vittime

A Madonna di Buja un bambino d'anni cinque accostatosi di troppo al focolare di casa, fu investito dalle fiamme che gli causarono forribili scottature, in conseguenza delle quali il poverino morì dopo poche ore.

Grave incendio

A Precenicco di Latisana manifestatosi il fuoco nelle stalle dei coloni del conte Lionello de Hirschell, in breve tutti i locali andarono distrutti. Tra le fiamme perirono sette vitelli ed un'armenta che non si erano potuti trarre in salvo a tempo. Il danno è rilevante, ma il conte Hirschell è assicurato.

SACILE — Ci scrivono 13:

Nomina — Il signor Giacomo Piovesana, di qui, attualmente Cassiere presso questa Banca Agricola, venne nominato fra i molti concorrenti, Cassiere della Banca Commerciale Italiana con destinazione a Venezia.

Al bravo giovane le nostre congratulazioni.

Rappresentazione per gli scolari — Al « Sociale » da varie sere la compagnia De Riso, colla celebre bambina Giulietta, va dilettando il nostro pubblico.

Sabato p. v. alle ore 14, per iniziativa del corpo insegnante, la compagnia darà una rappresentazione speciale per gli scolari del capoluogo.

Disgrazia mortale

CODROIPO — Ci scrivono 13

Da Rivolto giunge notizia che un carro di fieno su cui stavano delle donne, a causa di alcuni avallamenti di terreno, si è rovesciato travolgendo le persone. Una di queste rimase vittima del grave incidente. — Mancano i particolari.

Vicenza

SCHIO — Ci scrivono 13:

Teatro Sociale — Per aderire al desiderio della cittadinanza e degli accorrenti dai paesi circonvicini lo spettacolo d'opera, che doveva finire ieri sera, sarà ripetuto anche domani sabato 14 e domenica 15 corr.

Ciò torna ad onore dei bravi artisti (signorina Sarzanini, tenore Pegoraro, baritono Ferretti) e dell'egregio Maestro Enrico Romano, che si è rivelato una eccezionale fine tempra d'artista. Non potremo però riudire il bravo basso comico Cav. Carbonetti, il quale ha dovuto partire per recarsi al Cairo dove è scritturato a quel teatro Kediviale per la grande stagione invernale.

Sarà sostituito dal signor Carlo Rossi, che viene preceduto da buona fama.

Domani sabato lo spettacolo sarà in onore del bravo tenore Pegoraro, il quale canterà il « Sogno » della Manon di Massenet.

Domenica poi vi sarà serata d'onore del valente Direttore d'orchestra Maestro Romano (che ci auguriamo vivamente di avere tra noi), e per l'occasione l'orchestra eseguirà, a piena orchestra, la sinfonia dell'opera « Tutti in maschera » dell'Usigli.

Questuante arrestato — Questa mattina la guardia municipale Agugliaro sorprendeva a questuare nel Magazzino cooperativo certo Berto Pasquale, d'anni 51 di Fossò (Venezia) e siccome il Berto (vecchia conoscenza della nostra polizia) importunava tutti chiedendo insistentemente l'elemosina, lo arrestava.

VALDAGNO — Ci scrivono, 13:

(B. G.) **Delizie tramviarie** — Alla deficienza di personale viaggiante, alla penuria delle carrozze ed alla indecenza di quelle esistenti, si aggiungono i continui ritardi.

Iersera l'ultimo treno giunse qui con 40 minuti circa di ritardo.

Concerto — La locale Società mandolinistica diretta dal maestro Francesco Grazzini, darà domenica 15 corr. uno svariato e scelto programma nella sede del Circolo Operaio di Novale.

Elezioni amministrative — Nel vicino Comune di Novale, limitrofo a Valdagno, sono stabilite le elezioni comunali per Domenica 29 corr.

Verona

Fuga di collegiali

VERONA — Ci scrivono, 13

Ambrosetti Felice, d'anni 10, di Verona, abitante in Via Gran Czara e Urtoler Francesco, d'anni 12, di Mantova, sono alunni del Convitto Pindemonti in Via Porta San Giorgio e frequentano il ginnasio « Scipione Maffei ». Ieri nel pomeriggio, terminate che furono le lezioni, uscirono di scuola lasciandovi i mantelli e fuggirono ai sorveglianti del collegio che dovevano riaccompagnarli all'Istituto. Giunta che fu la sera e vedendo che i due alunni non rientravano, il direttore del collegio, sig. Sartori, si recò alla questura centrale per incaricarla delle ricerche. Ritenendo, in seguito ad indizi, che i due fuggitivi si fossero diretti a piedi verso Vicenza, fu telegrafato a quell'ufficio di P. S. Stamane gl'incaricati stessi del Collegio rintracciarono l'Ambrosetti e l'Urtoler in una casa di campagna presso San Martino B. A. ove abitava una balia dell'Ambrosetti. I due collegiali furono ricondotti all'Istituto.

Furto di ferri chirurgici

Il dott. Luigi Sganzerla medico condotto del Comune di Buttapietra, passava in vettura dal paese di Cadidavid, quando fu chiamato presso una famiglia per la visita di un malato. Durante la sua assenza, un ladro rimasto ignoto rubò dalla carrozza una busta di ferri chirurgici del valore di L. 100.

Incidente di vettura

Sulla strada fra Bosco e Zevio, il conte Francesco Perez guidava ieri un brioso cavallo che ad un tratto si spaventò e rovesciò la vettura contro un mucchio di ghiaia. Il conte Perez aveva seco due sorelle che rimasero incolumi. Egli invece riportava la frattura di una gamba e dovette essere trasportato all'Ospitale di Zevio.

Morte improvvisa in tram

Iersera alla stazione di Porta Vescovo saliva sul tram Verona-Vicenza il giovane Tiziani Eugenio, d'anni 24, da Sambonifacio. Alla stazione di San Martino B. A. fu colto da malore e venne fatto scendere dal treno. Ma spirò poco dopo per sincope cardiaca.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 13:

Decesso — Stanotte all'una improvvisamente è spirato l'amico nostro Giuseppe Pedretti capo ufficio della posta.

Era affetto da vizio cardiaco e non aveva ancora sessant'anni.

Vive condoglianze ai familiari.

Ultima ora

Un indirizzo degli italiani superstiti della campagna della Bosnia-Erzegovina

Roma, 13

(So.) — Al grido di dolore rivolto agli italiani dal presidente della Camera serba, signor Liuba Jovanovich, nel noto articolo della *Rivista italiana all'estero*, i superstiti della legione italiana che presero parte alla campagna d'insurrezione nella Bosnia-Erzegovina or sono trent'anni, hanno risposto con un indirizzo del quale eccovi i brani essenziali:

Presidente Camera serba, Belgrado — Il vostro invito, o fratelli, ha avuto un'eco affettuosa nell'animo di tutta la democrazia italiana ed ha risvegliato i sensi più intimi dei superstiti della legione italiana che trent'anni fa cimentarono la vita nella Erzegovina e nella Bosnia.

Ma la nostra battaglia vinta fu mercatata ai congressi di Santo Stefano e di Berlino. Ed ora due milioni fra i vostri, i primi a gettare generosi il grido della riscossa, sono asserviti come mandra ad un nuovo padrone ed un padrone che è antico, immutato, sacrilego rinnegatore della nazionalità e della libertà. Non spetta a noi il dire « Fate la guerra ». Sollevatevi, ma se la lotta fosse per iscoppiare, se la volontà tutta dovesse compiersi, seguiti da falangi di volonterosi, gli avanzi dell'antica legione non saranno sordi all'appello.

L'Imperatore della Cina morto?

Pechino, 13

L'imperatore è da ieri aggravatissimo. Alle ore 4 pomeridiane correva la voce che l'imperatore era morto. E' impossibile ottenere la conferma ufficiale di queste notizie alle ore sei di sera, ora di spedizione del presente telegramma.

Kuang Hsu (Tsai-t'ieu) era nato a Pechino il due agosto 1872, succedendo a suo cugino Tsai-Tch' am. — Sposò a Pechino il 26 febbraio 1889 una figlia di Konei-Sianz, fratello della imperatrice reggente Tf'eu-hi. — L'imperatore Kuang Hsu non ebbe che il nome, poichè per conto suo regnò sempre la imperatrice reggente. Egli fu sotto tutela dal marzo 89 al settembre '98 e dal '900 ad oggi. — Era insignito della Croce di Cavaliere dell'Aquila Nera e di altre onorificenze.

Egli è morto lasciando l'imperatrice reggente gravemente ammalata.

L'immane catastrofe di Hamm
360 minatori periti

Hamm, 13

Ora che i lavori di salvataggio nella miniera di Radbad sono completamente sospesi, si pensa di considerare per certo che 360 minatori perirono. Le porte delle gallerie e l'apertura dei pozzi furono murate per soffocare il fuoco.

Le condoglianze di Fallières

Parigi, 13

Il Presidente della Repubblica francese ha inviato all'imperatore Guglielmo, in occasione della catastrofe di Hamm, un telegramma di condoglianze. Anche il municipio ha inviato le condoglianze.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Il dott. Cav. Uff. Francesco Müller e Angelina Vienna Müller assieme ai loro figli Paolo e Virginia, i nonni, gli zii, le zie, ed i parenti tutti addoloratissimi annunciano che questa mane spirava nel bacio del Signore, dopo lunga e straziante malattia la loro angioletta

MARIA

novenne

I funerali avranno luogo Domenica 15 corrente alle ore 10 nella Chiesa di Santa Maria del Carmelo.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Serva di partecipazione personale.

Venezia, 18 Novembre 1908.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse estere

PARIGI 13	
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	96 95
N. R. fr. 1 1/2 0/0	—,—
Rendita it. 5 0/0	104 —
C. Londra a vis.	25,09
N. cons. 2 3/4 0/0	84 56
Obb. Lombarde	296 50
Cambio sull'It.	100,—
R. turca unific.	91 67
Banca di Parigi	1520.—
Tunisine nuove	457.—
Eg. 4 0/0 (rend.)	103 35
Ren. ungh. 4 0/0	94 26
Ren. spag. 4 0/0	97.12
Banca ottomana	713.—
Argento fine	25.—
Azioni Suez	4430,—
Lotti turchi	175.—
Rendita Russa	99 65
Ferr. mer a ter.	675. —
R. porto nuova	58 80
R. serba 4 0/0	79.15

VIENNA	
Cred. aust. Cod. 13	633 75
Lombarde	119 50
Napoleoni d'oro	19 14
Argento	100.
Cambio su Par.	95.43
» su Lond.	239.15
Lire It. (carta)	95 20
R. austr. (arg.)	95 90
» » (carta)	95 95
» » (oro)	115 05
» » (ungh.)	92 —
LONDRA 13	
N. cons. 2 3/4 0/0	84 —
Rendita It. 5 0/0	103.—
R. spag. es. nu.	95,—
R. turca unific.	91,
Egiziano nuovo	101,75
Argento fino	23 --
BERLINO 12	
C. su Lond. - 3 m.	20,35
» Parigi - 8 g.	81.45
» Italia - 10 g.	81,30
Cr. Mob. aus.-fin'e	199,75

BERLINO, 13 — Tendenza debole.
PARIGI, 13 — Tendenza ferma.
VIENNA, 13 — Tendenza calma.

Borse di Venezia 13 Novembre

ROMA, 13 — Cambio per domani 100.14 — Per la settimana 100.15.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—,—	104 —
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	103 —
Azioni Banca Veneta	257.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	814,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	265 —	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	63,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1450 —	—,—
» Soc. Bagni del Lido	—,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	502,—	503,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	502.—	502,—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122.82 1/2	122,90	—,—	—,—	4
Francia	100,12 1/2	100,17 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,75	99,85	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,13	25,14 1/2	24 97	24 98	2 1/2
Svizzera	100,10	100,15	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104 85	104,92 1/2	—,—	—,—	4
Banc Aust.	104,85	104 92 1/2	—,—	—,—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 12	Milano 13	Genova 12	Genova 13
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103,92	104 —	103 95	104 02
» » » fine	100	104.07	104 17	104 07	104 15
» » 3 1/2 con.	100	103,05	103 15	103,07	103 17
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1272 —	1271 50	1273	1269.
Credito Italiano	500	570,—	570	570	569
Società Banc. it.	250	—,—	133,50	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	817 —	815,—	816.—	813.—
Ferr. Meridionali	500	676 —	675,—	676 50	674.—
Ferr. Mediterranee	500	398 —	397,—	398,50	398,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	404.—	410,—	—,—	409,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1462,—	1450,—	1458,—	1442,—
Edison	150	646,—	644,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	355,—	352,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	823,—	811.—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	181,—	176,—

ROMA, 13 — Banca d'Italia 1271 — Az. Banco di Roma 107.50 — Banca Generale 25 — Soc. Acqua Pia 1505 — Soc. Omnibus 276 — Soc. Gaz 1056 — Soc. Condotte d'acqua 338 — Soc. ital. pel Carburo 864 — Immobiliare 256 1/2.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 13 novembre — Vap. a. u. « Metkovich » cap. Tomich da Trieste con merci — a. u. « Lapad » cap. Miletich da Trieste con merci.

Spedizioni e partenze del 13 novembre — Vap. a. u. « Columbia » cap. Bartulich per Trieste con merci — a. u. « Zichy » cap. Sorlini per Trieste con merci — a. u. « F. Cosulich cap. Martinolich per Trieste con merci — a. u. « Lapad » cap. Miletich per Trieste con merci — a. u. « Metkovich » cap. Tomich per Trieste con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. « Ebba » da Port Talbot con carbone.
Ingl. « Sydland » da Barry con carbone.
Ingl. « Murillo » da Hull con merci.
Germ. «Apsheron» da Batoum, petrolio.
Ingl. «Fabians» da Liverpool, merci.
Germ. «Babylon» da Amburgo merci.
Ingl. « Groeswen » da Cardiff con carbone.
A. U. « Kalman Kiraly » da Greenock, carb.
Ingl. « Brescia » da Liverpool con merci.
Ital. « Concetta B » da Pireo con minerali.
A. U. « Josef Agost Foherzeg da Penarth.
Ingl. « Elswick Gange » da Shields carb.

Movimento ferroviario del porto

13 Novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 188 — Cereali 46 — Cotoni 32 — Varie 102 — Ferrovia 46 — Totale 376.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 13 — Olio Gallipoli al quintale contanti 145 — Pel 10 dicembre 145 — Pel 10 marzo 148 — Pel 10 maggio 148 — Pel 10 agosto 143 — Pel 10 marzo 1910, 99.

Olio di Gioia al quintale contanti 142.55 — Pel 10 dicembre 142.55 — Pel 10 marzo 145,50 — Pel 10 maggio 148 — Pel 10 agosto 140 — Pel 10 marzo 1910, 98.

COTONI

LIVERPOOL, 10 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 10.000 — Importazioni 12.000 — di cui in cotoni americani 12.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 4.77; 4.82 — novembre dicembre 4.67; 4.72 — dicembre gennaio 4.65; 4.69 — gennaio febbraio 4.65; 4.70 — febbraio marzo 4.65; 4.69 — marzo aprile 4.65; 4.70 — aprile maggio 4.66; 4.71 — maggio giugno 4.66; 4.72 — giugno luglio 4.67; 4.72 — luglio agosto 4.67; 4.71.

CEREALI

PARIGI, 13 — Chiusura — Farine fiore — Mercato calmo — Corrente F. 29.90 — mese prossimo 30.10 — dicembre gennaio 30.49 — 4 mesi primi 30.60.

Frumenti — Mercato calmo — Corrente F. 22.90 — Mese prossimo 23 — dicembre gennaio 23.40 — 4 mesi primi 23.60.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 13:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	64.26	64 39	63 69
Termom. cent. al Nord.	8.1	4.9	5,6
Termom. cent. al Sud.			—
Umidità relativa	90	87	94
Direzione del vento		NW	SW
Stato dell'atmosfera	0	1	10
Acqua caduta in mm.	—,—	—,—	—,—

Temperatura massima di ieri 9.6 — minima di oggi 1.2 — Marea: 1.a alta 3.2 — 2.a alta 15.27 — 1.a bassa 9.15 — 2.a bassa 21.40

SCIARADA

Talun lamentasi
Quando un giuochetto
Ha inter difficile
E scabrosetto,
E impreca un seguito
Al benedetto
Autor del solito
Bujo sonetto.
Ma, se a comporre
Giochi alla lesta
Dev'io pensar,
Perchè non rompersi
Dèe pur la testa
Chi vuol spiegar....?

C. Galeno Costi

* * *

Spiegazione del giuoco precedente:
Me lo dica

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18.
Da Campalto alle ore 3.45, 5.45, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17.

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 5.15 e dalle 6 alle 20 ogni ora. Da Mestre alle ore 5.40 e dalle 6.15 alle 20.15.

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8, 10.15, 13, 14.30 e 16.30. — Da Chioggia alle ore 5.30, 7.30, 9, 11.30, 13 e 16.30.

Venezia-Fusina-Padova. — Partenze da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14, 16, 17.40 e 20.45. — Arrivi a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 17.15, 18.55.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti — Da Venezia alle ore 8, 10, 11.15, 13.15, 16, 17.15, 18. (La sola corsa delle ore 10 arriva sino a Torcello; quelle delle 8 e delle 13.15 sino a Treporti; le altre terminano a Burano.

Da Burano alle ore 6, 7, 9.45, 12.15, 13, 15 e 17.

Da Torcello alle ore 12 — Da Treporti alle ore 9.15 e 12.30.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.[illegible] Lusso 22.45 (Nizza); a. 23.10 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.45.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.[illegible] d. 15.5; m. 16.10; dd. 21.15 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: Lusso 2.27 (Vienna); d. [illegible] (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.[illegible] d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. [illegible] d. 14.25 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.[illegible] o. 16.50.
BASSANO: o. 6.25; o. 9.—; o. 14.32; o. 19.[illegible]

Arrivi

MILANO: Lusso 2.19 (Nizza); d. 4.29 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.54 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—.
PADOVA: l. 6 41; l. 9.25; l. 13.30; o. 18.[illegible]
BOLOGNA: d. 5.10 (Firenze); dd. 8.45 (Roma); a. 9.35; d. 13.45; a. 19.5; [illegible] 21.20 (Roma).
PONTEBBA: a. 12; d. 14.20 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; a. 21.30; [illegible] 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 22.55.
TRIESTE, via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.[illegible] a. 17.20; Lusso 22.36 (Vienna).
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: o. 7.47 10.16; o. 16.20; o. 21.[illegible]

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 15 Novembre 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 317 — Telefono intercom. N. 231 — Domenica 15 Novembre 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Da D'Annunzio a Tittoni

La caduta da cavallo di D'Annunzio - La punizione di un impiegato postale - Intervista con Milovanovich - Altro deputato cnntro Tittoni

Roma, 14

(So.) — Oggi si è parlato poco a Roma di politica. Si è parlato molto, invece, delle gravissime voci diffusesi non si sa come a Firenze del suicidio di Gabriele d'Annunzio a Settignano. Fortunatamente, tali voci risultarono subito completamente infondate. Il figlio di Gabriele d'Annunzio, attore nella Compagnia stabile del teatro Argentina in Roma, ha ricevuto stasera un telegramma nel quale si dichiara che il padre è stamane caduto da cavallo nel saltare una staccionata, senza conseguenze gravi.

L'on. Masciantonio ha telefonato direttamente a d'Annunzio, il quale si è manifestato stupito della voce corsa ed ha pregato l'on. Masciantonio di smentirla.

Passando alla magra cronaca politica odierna, abbiamo il prima linea l'atto di energia compiuto dal ministro Schanzer verso il prof. Antonio Campanozzi presidente della Federazione italiana postelegrafica e contemporaneamente primo segretario al Ministero delle Poste e Telegrafi. — Il ministro Schanzer, avendo in alcune parti della relazione e dell'ordine del giorno sulla riforma dei servizi postali, presentati al Congresso di Firenze dal dottor Campanozzi, riscontrato gli estremi dell'inosservanza del segreto d'ufficio e della insubordinazione grave con offesa al principio di autorità e di disciplina, ha deferito il Campanozzi al Consiglio di amministrazione e di disciplina e lo ha sospeso frattanto, a tempo intedeterminato, dalle funzioni e dallo stipendio.

La deliberazione del ministro fu presa dopo la chiusura del Congresso postelegrafico, per evitare recriminazioni e discussione durante le sedute del Congresso. Sono inevitabili, nondimeno, strascichi di questa punizione sulla quale è probabile che l'on. Turati, presidente suo malgrado della Federazione, presenti una interrogazione alla Camera.

Intorno ai risultati del Congresso postelegrafico di Firenze, si parlava oggi dai deputati presenti a Montecitorio. I deputati di Estrema facevano notare non essere avvenuta la dissoluzione della Federazione, dissoluzione che prima del Congresso altri facevano prevedere per le discordie intestine. Inoltre il Congresso ha mantenuto alla Federazione la stessa linea direttiva politica seguita finora, cioè l'adesione al programma dei partiti popolari. La Federazione dovrà fra breve nominare un nuovo presidente in sostituzione dell'on. Turati e si dice che sarà un altro deputato dell'Estrema Sinistra.

Un'altra notizia di politica interna è data dalla lettera aperta che l'on. Franchetti, il tenace apostolo della inchiesta sulla Marina, pubblicherà domani, lettera aperta diretta ai suoi elettori del collegio di Città di Castello, per dichiarare che non intende ripresentarsi candidato nelle prossime elezioni. Si ha motivo di credere che l'on. Franchetti voglia dedicarsi completamente ad opere di alta beneficenza sociale, per cui, insieme alla sua signora, gode tanta stima da parte dei suoi concittadini. Come probabili successori, si fanno i nomi del marchese Ranieri e dell'ex deputato Raffaele De Cesare, il quale risiede una parte dell'anno nelle sue proprietà di Città di Castello.

Quanto alla politica balcanica, abbiamo il ritorno a Roma, dopo l'udienza accordatagli dal Re a San Rossore, del ministro serbo degli esteri Milovanovich.

La *Tribuna* pubblica una intervista avuta col signor Milovanovich. Il ministro di Serbia ha detto di aver riportato una graditissima impressione del colloquio che ha avuto col Re alla villa. Egli, ha detto l'intervistato, rendendosi fedele interprete, credo, del sentimento concorde dell'Italia, ha dimostrato la simpatia più viva per tutto il popolo serbo e per tutti i popoli balcanici, al cui sviluppo si interessa grandemente. Nè parlo della squisita cortesia con cui mi ha accolto. Essa già mi era nota, poichè la ebbi costantemente sperimentata nei cinque anni durante i quali rimasi come ministro di Serbia a Roma. Le dirò soltanto che ha suscitato in me grande sorpresa la conoscenza così sicura, così profonda ed intera che egli possiede di tutti i problemi balcanici nel loro complesso e nei loro particolari, conoscenza che ho riscontrato in pochissimi studiosi di cose balcaniche.

Milovanovich ha detto che rimane ancora pochi giorni a Roma, ma prima di partire avrà ancora un colloquio coll'on. Tittoni e spera di avere anche occasione di parlare coll'on. Giolitti. Siccome a Roma ha molte amicizie nel mondo diplomatico, Milovanovich trarrà occasione di questa sua breve permanenza per incontrarsi con essi e spera di rivedere, fra gli altri, l'on. Luzzatti, col quale sabato scorso ebbe il piacere di pranzare a Parigi insieme col ministro degli esteri signor Pichon. Da Roma, che lascierà forse giovedì sera, il ministro Milovanovich andrà direttamente a Belgrado.

Nell'intervista, Milovanovich ha detto pure che lo scopo del suo viaggio in Europa è di far conoscere al punto di vista serbo della situazione in cui si trova la Serbia dopo che fu proclamata l'annessione della Bosnia ed Erzegovina all'Austria. Noi, ha soggiunto, vogliamo che si sappia quanto perdiamo se questa annessione sarà definitivamente riconosciuta. All'obbiezione che la questione della Bosnia era già virtualmente risolta da trent'anni col trattato di Berlino, Milovanovich ha risposto che la situazione della Bosnia ed Erzegovina col trattato di Berlino si riteneva provvisoria ed aggiunse:

Perchè non potevamo sperare che la situazione definitiva sarebbe stata diversa e cioè in armonia collo sviluppo generale delle idee, che oggi governano il mondo?

La Serbia sperava che col tempo la Austria avrebbe potuto ritirarsi dalla Bosnia, mentre coll'annessione ciò diviene impossibile.

Essendo stato detto che non sarà possibile disfare ciò che l'Austria ha fatto, Milovanovich ha detto che i serbi hanno limitato le loro domande alle garanzie indispensabili per la conservazione della loro esistenza. La Serbia domanda anzitutto che sia tolta per sempre la possibilità di nuove avanzate da parte dell'Austria nella penisola balcanica. Milovanovich ha aggiunto: Noi domandiamo anzitutto la cessione di territorio di una piccola zona a nord del Sangiaccato di Novi Bazar, la quale ci offre tre vantaggi: il primo è quello di separare interamente il territorio ricoperto dall'Austria colla proclamata annessione della Bosnia ed Erzegovina dal territorio turco, formando così della Serbia e del Montenegro una molla tra l'Austria e la Turchia; il secondo è quello di darci una frontiera comune col Montenegro, la quale ci permetterà la riunione delle nostre forze nazionali per la difesa dei comuni interessi; ed il terzo è quello di andare ai porti montenegrini ed all'Adriatico, e difenderci contro l'esagerata pressione che l'Austria esercita sul terreno economico.

Milovanovich ha detto pure di sperare nella conferenza internazionale e di desiderarla, ma ha detto di volere una vera conferenza: quella in cui si possano liberamente discutere i veri problemi della penisola balcanica. Noi abbiamo una causa giusta ed abbiamo buoni argomenti da addurre. Se la conferenza ci darà un foro per difendere la nostra causa, noi saremo felici, ma se la conferenza si riunirà per l'accettazione dei fatti compiuti, allora crediamo che sarebbe meglio per noi e per le altre potenze europee abbandonare questo punto fatale. Milovanovich ha detto che qualora le domande della Serbia per la concessione territoriale non fossero accolte, non vi sarebbe una guerra immediata, ma potrebbe aversi di questa un primo germe nel suo terreno, in cui ne è possibile lo sviluppo.

Interrogato sull'attitudine della Germania, il ministro serbo rispose: — La Germania ha dichiarato che è alleata dell'Austria e che vuole rimanere alleata. Naturalmente ciò ha permesso all'Austria di assumere la posizione che ha assunto. Non so e non posso sapere se tale attitudine della Germania sia stata dettata dalle necessità della sua situazione internazionale piuttosto che da convinzione sincera della bontà della causa austriaca. Comunque, per dichiarazione fatta, sovra essa non può sorgere dubbio.

Staremo a vedere.

Lo stesso Milovanovich ha conferito a Roma coll'avv. Barbanti Brodano, specialmente intorno alla generosa offerta di un eventuale aiuto nelle armi, contenuta nella lettera del capitano Caretti e del Barbanti stesso, al presidente della Camera serba, nella quale il ministro serbo apprezzò la forma affettuosissima e discreta. Il ministro non seppe nascondere le difficoltà nelle quali attualmente si trova la Serbia, in lotta fra il sentimento del popolo e le strettezze della sua forza.

Circa poi la politica tittoniana, il deputato repubblicano, prof. Pio Viazzi, rispondendo al «referendum» della *Vita*, dichiara quanto segue: — Sono contrarissimo alla politica estera dell'on. Tittoni per tre motivi: I. perchè essa è fatta di sorrisi e premure, aggiungendo la documentazione della debolezza morale a quella che potrebbe essere la debolezza materiale del paese; è una politica che ci umilia. — II. perchè essa è nel suo intimo tedescofila e, a parte le ragioni storiche e morali di speciale avversione per l'Austria, io credo nel pericolo teutonico. — III. perchè essa è generica, vuol piacere a tutti, ha terrore di dispiacere a qualcuno e non dando garanzie solide di amicizia sentita, non può ricevere prove solide di amicizia ricambiata. Quanto alla prossima discussione balcanica alla Camera, credo si troverà qualche formula equivoca in cui sarà felicissima di adagiarsi la maggioranza al primo cenno del presidente del Consiglio

La festa della "Polenta,, a Parigi

Parigi, 14

Il pranzo mensile della «Polenta», l'associazione che raccoglie la parte più eletta della colonia italiana di Parigi, fu presieduto ieri sera dal nuovo ambasciatore italiano, conte Gallina. Questa circostanza indusse i soci ad intervenire numerosissimi alla bella riunione riuscita ancora più brillante del consueto. Assistevano circa un centinaio di convitati.

Il presidente, duca Melzi d'Eril, rivolse al conte Gallina, un caloroso saluto, esprimendogli il vivo piacere dei soci della «Polenta» di averlo in mezzo a loro e di felicitarsi con lui per essere stato nominato nel fiore degli anni all'altissimo posto e brindò infine al nuovo ambasciatore, ripromettendosi dall'opera sua nuove fronde e nuovi frutti all'albero della fratellanza franco-italiana.

Il conte Gallina rispose con una felice improvvisazione protestandosi grato ai soci della «Polenta» della calorosa accoglienza fattagli. Osservò che non era questa la prima volta che si trovava fra loro. Molti anni or sono intervenne a qualcuna di quelle gaie riunioni ed è ben lieto di trovare oggi la «Polenta» sempre più forte e più rigogliosa, e di vedere questa grande metropoli aperta a tutte le più belle iniziative della operosità italiana ed all'affermazione dell'attività e della concordia della colonia italiana di Parigi. Il conte Gallina ha concluso dicendo che le più belle ore della sua esistenza sono quelle che egli passa tra i suoi connazionali ed ha promesso quindi di frequentare assiduamente le riunioni della «Polenta», pronta sempre a cooperare, con tutti gli abitanti italiani a Parigi, per tenere alto il nome della Patria.

Parlarono poi il pubblicista Barone di Castelnuovo ed il signor Janot, alto funzionario ministeriale, che inneggiò alla fratellanza delle due nazioni. Tutti i brindisi furono assai applauditi.

Prima e dopo il pranzo il conte Gallina si intrattenne con tutti i soci della «Polenta» e se li fece presentare ad uno ad uno. La serata terminò con un riuscitissimo concerto, nel quale fu particolarmente applaudita l'orchestrina diretta dal giovane maestro Lienoan.

Il console di Spagna a Roma

Madrid, 14

La *Gaceta* pubblica il decreto che mette in pensione il signor Alonzo Cerdero, console a Roma, e nomina in sua vece Gaspar y Badler, console a Bajona.

Cambi di guarnigione

Roma, 14

Il Ministero della Guerra ha determinato che nell'autunno del 1909 abbiano luogo i seguenti cambi di guarnigione:

Fanteria, Comando brigata Casale da Salerno a Forlì — 11.o regimento da Salerno a Forlì — 12.o da Salerno a Cesena — Comando brigata «Pinerolo» da Padova ad Aquila — 13.o reggimento da Padova ad Aquila — 14.o da Padova a Foggia.

Comando brigata «Savona» da Genova a Gaeta — 15. reggimento da Genova a Caserta — 16.o da Savona a Gaeta.

Comando brigata «Acqui» da Pisa a Reggio Calabria — 17.o reggimento da Spezia a Reggio Calabria — 18.o da Pisa a Monteleone.

Comando brigata «Cremona» da Reggio Calabria a Napoli — 21.o reggimento da Monteleone a Napoli — 22.o da Reggio Calabria a Napoli.

Comando brigata «Bologna» da Aquila a Pisa — 39.o reggimento da Aquila alla Spezia. — 40.o da Foggia a Pisa.

Comando brigata «Modena» da Gaeta a Genova — 14.o reggimento da Gaeta a Savona — 42.o da Caserta a Genova.

Comando brigata «Forlì» da Parma a Novi Ligure — 43.o fanteria da Parma a Tortona — 44.o da Parma a Novi Ligure.

Comando brigata «Reggio» da Napoli a Sassari — 45.o fanteria da Napoli a Sassari — 46.o da Napoli a Cagliari.

Comando brigata «Abruzzi» da Sassari a Padova — 57.o reggimento da Sassari a Padova — 58. da Cagliari a Padova.

Comando brigata «Sicilia» da Forlì a Parma — 61. reggimento da Forlì a Parma — 62.o da Rimini a Parma.

Comando brigata «Cagliari» da Novi Ligure a Salerno — 63.o reggimento da Novi Ligure a Salerno — 64.o da Tortona a Salerno — 69. reggimento da Cesena a Rimini.

Bersaglieri: 9.o reggimento da Napoli ad Asti — 11.o da Asti a Napoli.

Cavalleria: Cavalleggieri «Alessandria»: 14.o da Saluzzo a Lucca — Cavalleggieri «Lucca»: 16.o da Lucca a Saluzzo — Cavalleggieri «Piacenza»: 18.o da Verona a Caserta — Cavalleggieri «Padova»: da Caserta a Verona.

Concorso tra i sottotenenti di complemento di fanteria

Roma, 14

In applicazione dell'articolo 5 della legge sull'avanzamento 2 luglio 1896, il Ministero della guerra ha determinato di indire per il corrente anno un concorso fra i sottotenenti di complemento dell'arma di fanteria per la nomina a sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma stessa. Il numero dei posti messi a concorso è di quaranta. Gli esami scritti avranno luogo entro il mese di dicembre prossimo presso il comando delle divisioni militari nel territorio nel quale risiederanno i concorrenti e gli esami orali nel mese stesso presso la scuola militare.

Bollettino militare

Roma, 14

Solaro, tenente reggimento cavalleggieri Lodi, promosso capitano e destinato al reggimento cavalleggieri guide. Po, tenente lancieri Vittorio Emanuele, promosso capitano e destinato al reggimento lancieri Montebello. De Falco, tenente colonnello medico direttore ospedale militare Livorno, esonerato dalla carica suddetta e nominato direttore dell'ospedale militare di Ravenna. Puglisi, tenente colonnello medico direttore ospedale Ravenna, esonerato della suddetta carica e nominato direttore dell'ospedale militare di Livorno.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario: Cerruti, tenente generale distretto Genova, richiamato in servizio al comando della divisione militare di Genova. Lazzari id. id. Piacenza, id. id. comando divisione militare Torino.

Veneto — Zocchi, tenente carabinieri legione di Verona, è trasferito alla tenenza di Molinella (Bologna). Giove, tenente reggimento cavalleggeri Vicenza, è trasferito al reggimento cavalleggieri Foggia. Ciacalone tenente 10. bersaglieri, è stato dichiarato idoneo all'avanzamento a scelta al grado di capitano. Rasero, sottotenente medico 7. alpini è promosso tenente medico.

La morte del granduca Alessio Alexandrovitch

Parigi, 14

Il granduca Alessio Alessandrovitch è morto stamane nell'appartamento che abitava a Parigi nell'Avenue Gabriel numero 38. Era zio dello Zar ed ammiraglio generale della marina russa. Il granduca Alessio era celibe ed era nato a Pietroburgo il 2 gennaio 1850. Colpito il nove novembre da bronco-pneumonite, si sperava che la sua forte costituzione trionfasse sulla malattia, ma da due giorni si produsse delle complicazioni cardiache che ispirarono al dottor Rubin delle vive inquietudini. Un miglioramento sensibile era stato constatato nella giornata di ieri, ma non durò. Nella notte il granduca fu preso da un attacco e malgrado le cure prodigategli, stamane si è spento.

Il Presidente della Repubblica, avvertito della morte, si è fatto iscrivere per il primo nel registro posto in portineria per mezzo di un ufficiale di ordinanza. Il Presidente del Consiglio ed il ministro degli esteri si sono pure fatti iscrivere nella mattinata.

Appena la notizia della morte del granduca Alessio si sparse per la città, il presidente, i ministri, i funzionari del Ministero degli esteri ed i membri della colonia russa si sono recati a firmarsi sul registro posto nella abitazione del defunto. Il clero russo farà delle preghiere alla presenza dei membri dell'ambasciata di Russia. La salma sarà trasportata nella chiesa russa per i funerali, indi in Russia.

La convocazione del parlamento persiano

Teheran, 14

Il Parlamento, conformemente al rescritto dello scià, deve riunirsi domani Le autorità prendono rigorose misure militari in previsione di dimostrazioni che potrebbero avvenire. Un personaggio influente riunì ieri un certo numero di persiani e fece loro un'arringa in favore della costituzione, stigmatizzando la violazione delle promesse dello scià e l'estorsione di firme compiuta sabato scorso. I cosacchi sopravvenuti dispersero la folla ed operarono qualche arresto. Le truppe obbediscono agli ordini dei loro capi, mentre i nazionalisti sono privi di direzione e si trovano ancora sotto la impressione dello insuccesso subìto nel mese di giugno. Quindi non è probabile che avvengano domani disordini. Si nota intanto che le moschee tengono le porte chiuse allo scopo di impedire ai persiani di cercarvi rifugio.

Il regolamento per la legge sullo stato giuridico degli impiegati

Roma, 14

A proposito del nuovo regolamento per l'applicazione della legge sullo stato giuridico degli impiegati, il *Messaggero* dice che il Consiglio di Stato, che l'ha discusso ed approvato, ha introdotto notevoli modificazioni. Il regolamento lascia piena libertà a ciascun ministero di trasferire gli impiegati dalla amministrazione centrale a quelle provinciali e viceversa. Era stato espresso il desiderio che tale trasferimento potesse aver luogo mediante il trasferimento di un solo impiegato in senso inverso, ma la proposta non fu accolta dal Consiglio di Stato. Così pure non si sono consentite le facoltà di sostituire a coloro che essendo riusciti in un concorso ad un impiego governativo, non accettino il posto, con altri idonei. Una deliberazione del Consiglio di Stato stabilisce che le promozioni di classe si devono fare nei tre mesi di vacanza.

Il *Messaggero* aggiunge le seguenti notizie sulle più importanti disposizioni del nuovo regolamento:

Una di esse stabilisce l'obbligo di comunicare l'età degli impiegati e le note informative delle loro cariche, colle determinazioni e le riserve che vennero stabilite nei regolamenti delle singole amministrazioni. Quanto all'orario, il nuovo regolamento stabilisce che l'orario massimo del servizio, ad eccezione delle necessità per i servizi postali, finanziari e per altri servizi, deve essere di sette ore, che deve essere identico per tutti gli impiegati delle stesse amministrazioni.

Per le amministrazioni postali l'orario è diviso in due parti con l'intervallo di almeno due ore fra l'una e l'altra. Quando le necessità del servizio lo richieda, tutti gli impiegati sono tenuti a prestar servizio anche in ore non comprese nell'orario normale. Il regolamento provvede però perchè questo orario straordinario non diventi regola e si assegna la durata massima di due ore, la quale non potrà essere oltrepassata se non in casi speciali da giustificarsi di volta in volta.

Il regolamento stabilisce anche che l'autorizzazione da riceversi in orari diversi da quelli, in cui gli impiegati esercitano il loro ufficio, presso le amministrazioni, è data all'amministrazione centrale dal Ministero e per le provinciali dal capo ufficio da cui gli impiegati dipendono.

Il convegno per la mutualità scolastica

Roma, 14

Il convegno per la mutualità scolastica promette di riuscire imponente. Stasera arriveranno il senatore Frola, sindaco di Torino, e l'on. Luzzatti. Fra gli altri è certa la partecipazione dei deputati Valeri e Romanin-Jacur, del senatore Bettoni, dei rappresentanti dell'«Umanitaria», dell'Unione Nazionale Magistrale, della scuola magistrale Nicolò Tommaseo. Assicurasi anche l'intervento dei Sindaci di Roma, Milano, Bologna, Alessandria, Reggio, e molti altri.

Ricevimenti in Vaticano

Roma, 14

Stamane il Papa ha ricevuto le missioni straordinarie del Re del Belgio e del principe di Monaco, inviategli per gli auguri per il suo giubileo sacerdotale. Le due missioni sono state ricevute separatamente ed introdotte negli appartamenti del Papa da mons. Grabinsky. Esse hanno presentato al Pontefice le lettere autografe dei loro sovrani ed hanno quindi visitato ed ossequiato il cardinale Merry del Val, segretario di Stato.

Il Papa ha ricevuto il gran maestro dell'Ordine di Malta ed una deputazione dei cavalieri dell'Ordine stesso. Il Gran Maestro è stato dapprima ricevuto da solo negli appartamenti del Papa e quindi nella sala del trono insieme alla deputazione. Il Gran Maestro ha letto un indirizzo di devozione e di augurio ed ha offerto al Pontefice l'obolo dell'Ordine.

Il Pontefice poi ha ricevuto il cardinale Sanminiatelli, il cardinale Lorenzelli, mons. Della Chiesa, l'arcivescovo di Firenze ed il vescovo di Livorno.

Nella sala delle beatificazioni, il Papa ha infine ricevuto i pellegrinaggi di Treviso, Mantova, Crema, Cremona, Brescia, in tutto circa 4000 persone. — Il vescovo di Treviso ha letto un breve indirizzo ed ha presentato l'obolo e un album contenente circa 5000 firme. Hanno pure letto degli indirizzi i vescovi di Mantova e Crema ed a tutti ha risposto il Pontefice.

Il Re a Pomarance

Firenze, 14

La *Nazione* ha da Pomarance: Stamane partiva in automobile da San Rossore S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati e da un aiutante di campo. L'automobile reale sostava qui alle ore 9.15. Subito una grande folla si riuniva ed improvvisava una imponente dimostrazione all'Augusto Sovrano. Le bandiere dei sodalizi locali si assiepavano intorno all'automobile fra gli applausi più clamorosi e le grida di Viva il Re!

Il Re è sceso ed ha mostrato di gradire moltissimo gli omaggi che il Sindaco Fornari gli presentava a nome della cittadinanza. Il Sindaco gli ha aggiunto che il paese era lieto e stimavasi molto fortunato per il grande onore ricevuto. Il Sovrano ha ripetutamente stretta la mano al Sindaco ed ha salutato tutti i presenti, le notabilità del paese, i dirigenti le locali associazioni, ecc. Tra nuovi entusiastici applausi l'automobile ha proseguito per Larderello, ove il Re si reca a visitare lo stabilimento boracifero del senatore conte de Larderell.

Incidente di vettura a un cardinale

Roma, 14

Ieri sera una vettura a due cavalli, che trasportava il cardinale arcivescovo di Praga dal Vaticano alla sua abitazione, giunta in Borgo Nuovo veniva investita da un'altra vettura pubblica condotta da tale Cecchetti. Uno dei cavalli del *coupè* in cui si trovava il cardinale, cadde ferendosi ad una gamba. Il cardinale rimase illeso. Il Cecchetti, che era ubbriaco, venne arrestato.

Il principe Eitel sul luogo del disastro minerario

Hamm, 14

Il principe Eitel si recò oggi a Hoevel, dove si trovano tutte le 139 vedove dei minatori morti nella catastrofe. Entrò in parecchie case, ove avvennero scene strazianti. Al momento in cui il principe si recava al pozzo fatale, dei minatori si avvicinarono al principe, dicendo: Altezza, più protezione per i figli degli operai!

Il principe visitò lungamente i vari reparti dell'edificio delle macchine ove una lunga fila di feretri delle vittime produsse sul principe una profonda emozione. Questi espresse le condoglianze al direttore generale delle miniere; poi ritornò ad Hamm.

L'accesso alla miniera è interdetto. La folla è assolutamente calma.

Guglielmo ringrazia Falliéres

Parigi, 14

Alle condoglianze inviategli da Fallières per la catastrofe della miniera di Radbod, l'imperatore Guglielmo rispose col seguente telegramma:

Signor Presidente della Repubblica Francese - Parigi — Profondamente commosso pei sentimenti di simpatia che avete voluto a nome della Francia esprimermi così cordialmente in occasione della spaventosa catastrofe mineraria in Westfalia, tengo ad esprimervi, Signor Presidente, tutta la mia riconoscenza personale e quella del popolo tedesco per la parte che prendete al nostro lutto nazionale e per l'interessamento alla sorte delle numerose vittime tra i nostri bravi minatori. Vogliate essere certo che nella triste circostanza le condoglianze della Francia saranno vivamente apprezzate da tutta la Germania. Vi prego, signor presidente di gradire la rinnovata espressione della mia altissima considerazione. — Firmato: *Guglielmo*.

La morte dell'Imperatore della Cina confermata

Pechino, 14

L'imperatore è morto. Secondo voci provenienti da palazzo il decesso sarebbe avvenuto nella notte del 10 corrente.

L'elezione del Presidente della Duma

Pietroburgo, 14

Si procede alla votazione per la elezione del nuovo presidente. Komiakoff viene eletto con 316 voti contro 24. La elezione è salutata dalla Duma con una triplice salva di applausi. I socialisti ed i membri del partito del lavoro si astennero dopo aver letta una dichiarazione in cui si dice che l'estrema sinistra protesta contro la rielezioni dell'ufficio della presidenza, che trasforma il lavoro parlamentare in un affare di famiglia dei partiti predominanti.

Wolkonski fu rieletto primo vicepresidente della Duma. Il barone Meendorff secondo vice-presidente. Indi il presidente annuncia la morte del granduca Alessio, commemorando il defunto. Tutti i membri si alzano in piedi. La seduta è tolta

Il ministro della P. I. di Russia dimissionario

Pietroburgo, 14

I giornali della sera assicurano che il ministro della P. I. ha dato le sue dimissioni in seguito all'«ukase» dello Czar comparso all'insaputa del ministro, che autorizza le donne a terminare i loro studi. Il ministro aveva fatto escludere quest'anno le donne dalle università. Il presidente del Consiglio cerca di evitare la crisi.

Banca nazionale di Turchia

Londra, 14

Il *Times* ha da Costantinopoli: Alcuni notabili turchi, fra i quali si trovano l'ex gran visir Said pascià, il principe Said Rahim, il ministro di giustizia turco ed altri personaggi, si preparano a fondare una banca industriale commerciale turca sotto il nome di «Banca nazionale in Turchia» con un capitale di tre milioni di sterline, interamente coperto da trentamila azioni privilegiate e 270,000 azioni ordinarie. I promotori sperano nella partecipazione del capitale inglese.

Menelik sta benone

Marsiglia, 14

Il dottor Vitalou della legazione francese di Addis Abeba e medico di Menelik è giunto con il piroscafo «Melbourne». Egli ha dichiarato che le voci sulla morte di Menelik, corse anche ad Addis Abeba, sono senza fondamento. Il Negus, che sta ora benissimo, non è mai stato in pericolo di vita.

Attorney aggredito in udienza

San Francisco, 14

Il signor Haney, attorney generale, che dirigeva il processo contro il sindaco socialista di San Francisco, Schmidtes, ed altre persone, colpevoli di corruzione, è stato vittia di un tentativo di assassinio, mediante un colpo di rivoltella. La palla si conficcò nelle ossa del cranio, dalla parte dell'orecchio destro. Si crede che il ferito potrà sopravvivere.

Il feritore è un cameriere pregiudicato, chiamato Haas.

Saccheggiatori di chiese arrestati

Tolone, 14

La polizia ha arrestato tre individui che da parecchi mesi saccheggiavano le chiese della regione. Essi avevano commesso furti nelle chiese del Dipartimento del Varo, delle Alpi Marittime e delle Basse Alpi.

Il prof. Venturi corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Baviera

Monaco Baviera, 14

L'Accademia delle scienze di Baviera ha nominato come suo corrispondente il prof. Adolfo Venturi della Università di Roma.

Il premio dell'"Academie de la Chanson,, ad un italiano

Lione, 14

La «Academie de la Chanson» di Lione ha conferito al prof. Augusto de Benedetti, di Reggio Emilia, il premio di poesia nel concosso annuale del 1908 per i versi: «Aspettandola». E' questo il primo italiano ed il solo straniero che abbia ricevuto il premio importante dell'Accademia.

L'ambasciatore turco a S. Rossore

Roma, 14

Oggi è partito da Roma per San Rossore l'ambasciatore di Turchia a Roma, Mustafà Rochid bey, il quale si reca dal Re per la visita di congedo.

Da Belgrado

Continuano i preparativi di guerra — I bambini lavorano pei soldati — Veri e finti disertori — Gli ebrei — Oppressione e rappresaglie

Belgrado, 10 novembre

Benchè i giornali europei nei loro telegrammi segnalino che l'idea della pace si accentua in Serbia, lo spirito bellicoso resta invece sempre fermo. Le notizie sulla mobilitazione dell'esercito austriaco non hanno prodotto alcun effetto sulla popolazione e particolarmente su quella dell'interno del paese.

Si hanno invece prove sfuggite ai corrispondenti dei giornali stranieri i quali non attingono le loro notizie che alle sfere governative, che lo spirito del popolo è sempre uguale.

Ogni giorno si istituiscono nuovi corpi di volontari specialmente al sud della Serbia, ai quali si uniscono gli stessi sudditi turchi di nazionalità serba nella vecchia Serbia. Il Governo non cessa di provvedere agli armamenti e tutti i militari hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti ad occupare il loro posto per un dato momento. I battaglioni istruiti dai migliori ufficiali delle guarnigioni si esercitano instancabilmente. Gli studenti dell'Università di Belgrado hanno presentato domanda si sospendere i corsi per poter arruolarsi nel corpo dei volontari.

Fra tanti fatti, uno ve ne ha interessantissimo, il quale svela il sentimento della popolazione. Il patriottismo ha trovato un'espressione perfino tra i fanciulli. Ci si informa, infatti, da differenti parti della Serbia, che nelle scuole primarie dei più lontani villaggi appollaiati sulle montagne, i piccoli scolari s'affaticano a fornire di guanti e di calze di lana i guerrieri protettori della loro patria per difenderli dalle intemperie.

Queste piccole creature, degne della stima del mondo civile, si preparano così a soccorrere la loro patria esposta alla cupidigia di un nemico rapace!

Due giorni addietro gli ebrei serbi, che riconoscono la loro origine da quelli che furono cacciati dalla Spagna per opera dei gesuiti, fra i quali si contano patrioti ardentissimi, hanno messo in questo momento di pericolo tutti i loro beni a disposizione del Governo serbo, e hanno rivolto un appello a tutti i loro correligionari del mondo. In questo appello notiamo un passaggio che caratterizza meglio l'emancipazione e la libertà dei culti in Serbia:

«Sono ormai più di cinque secoli che gli Ebrei cacciati dall'intolleranza religiosa del Medio Evo hanno trovato benevola accoglienza in Serbia..... La libertà della confessione, del lavoro e dell'esistenza è in Serbia perfetta per un ebreo, e tanta è la benevolenza del suo Monarca che egli assiste alle feste cultuali dell'elemento ebraico in Serbia e di sua propria mano posa la prima pietra per la fondazione della Sinagoga».

E' da notarsi che mentre questi ebrei detti serbi sono veramente buoni cittadini e sicuri patrioti, quelli che provengono invece dall'Austria e che non amano punto i primi, dànno un contingente notevole alle spie e agli agenti di polizia austriaca.

Continua la diserzione di militari austriaci attraverso la Sava e il Danubio. Durante la notte del due novembre 140 soldati con tre ufficiali hanno disertato dal campo di Kovin di fronte a Semendria, città serba con una vecchia fortezza sul Danubio, e sono passati tra i nostri. All'ultimo momento le sentinelle austriache li hanno scoperti ed hanno fatto fuoco su di loro, ma era ormai tardi. Guadagnata la costa serba, hanno raggiunto le nostre autorità che si sono affrettate a spedirli nell'interno del paese.

I giornali austriaci si affaticano a smentire, ma il fatto è incontestabile. Solamente sarebbe interessante sapere perchè disertano tanti uomini: sono essi penetrati da sentimento patriottico?

I politicanti dell'Austria, veramente abilissimi, hanno pensato di trar profitto da questo fenomeno. Hanno camuffato da disertori due sottufficiali di nazionalità serba con la speranza che incontrandosi negli altri possano persuaderli a ritornare o spingerli a qualche atto pericoloso per la Serbia. Ma le autorità serbe se ne sono immediatamente accorte, per il semplice fatto che quegli emissari erano muniti di regolare salvacondotto, mentre i disertori autentici hanno arrischiato, durante la loro fuga, di essere fucilati. I finti disertori sono ora sottoposti ad una sorveglianza speciale.

Dalle provincie annesse giungono notizie che confermano il sordo malcontento del popolo. I rappresentanti dell'autorità e i rinnegati sono stati i soli a presentare i loro omaggi al Governo austriaco. Il popolo si è ben guardato dal fare ciò che si desiderava in alto. Sui primi giorni, e dopo che la stampa russa ha protestato contro la annessione compiuta senza interrogare il popolo, il quale non è un branco di agnelli, le autorità hanno chiesto che il popolo e i suoi capi nei comuni e nei distretti facciano ciò che finora han dimenticato di fare. E in generale ricevono un formale rifiuto. Da ciò comincia a infierire una vera persecuzione contro il popolo.

Dalla frontiera del Sangiaccato e dalla Bosnia si afferma che i comandanti delle pattuglie hanno ordinato ai loro uomini di uccider tutti i mussulmani e gli ortodossi che fossero visti o incontrati durante la notte.

Tre ortodossi nel villaggio Biebo Brdo e un mussulmano di Dobrun sono così stati uccisi.

I risultati di questa oppressione non si faranno aspettare lungamente; e intant una rappresaglia è già nota: la distruzione della caserma di Konjniza in Erzegovina per opera della dinamite. Altri fatti di questo genere avremo presto a registrare se non cesserà la persecuzione di un governo maledetto.

I rumeni irredenti

I caratteri latini nei Balcani

I giornali che si occupano della scottante questione balcanica notano come, insieme alla Serbia, va risvegliandosi la Rumania, che si trova in condizioni simili perchè, come il numero dei Serbi che abitano fuori dei confini attuali del Regno è maggiore di quello

dei regnicoli, così vi sono più rumeni fuori della Rumania che dentro. E fra i paesi «rumeni irredenti» si citano la Bucovina, il Banato e l'*Erdegli* che contano in tutto quattro milioni di quei popoli latini.

Qualche lettore si è domandato che cosa sia questo Erdegli e non ebbe torto, perchè, in luogo del nome legittimo ne fu messo uno imbarbarito. Si tratta della Transilvania che gli ungheresi chiaman *Erdely-Ország*, i croati *Erdelsko*, i rumeni *Ardélu* (leggi *ardial*), i tedeschi *Siebenbürgen*, i polacchi *Siedmiogrodz*. Di questa regione si occupò la *Gazzetta* in un articolo di fondo (18 agosto 1905), mostrando la poca avvedutezza del governo ungherese il quale col suo contegno intollerante alimenta la fiamma dell'irrendentismo; quindi è inutile riparlarne, basti notare che la questione è sempre viva e tale da applicarle il verso dantesco: «Non sbigottir; ch'io vincerò la prova».

Non è buon consiglio quello che dà un giornale ai nazionalisti serbi della Bosnia di abbandonare i caratteri latini per assumere i cirilliani, proprio nel momento in cui si pensa nella Serbia ad usare l'alfabeto latino almeno pei libri e per le stampe che si vogliono diffondere nell'Occidente. Gli uomini pratici hanno capito che un mezzo energico di risurrezione è l'apertura di una comunicazione colle rive adriatiche, tanto da ottenere una vittoria sul campo economico, se non è possibile averla colle armi nel campo politico. Uno dei buoni mezzi per istringere rapporti coll'Occidente è *farsi leggere*, è un passo importante verso la traduzione. I tedeschi l'hanno capito da un pezzo e, pur continuando ad usare per conto loro i caratteri gotici, stampano e scrivono ciò che deve servire anche per l'estero in caratteri latini. E così in caratteri latini sono gli orari ferroviari, le guide alpine, le memorie scientifiche, gli annuari, ecc. il che ha reso più accessibile una lingua piuttosto difficile e ne ha molto favorito la diffusione. Ed un'altra cosa cui si pensa in Serbia per facilitare i rapporti coll'Italia ed altri paesi occidentali è l'abbandono del calendario giuliano, perchè la discordanza delle date costituisce pel commercio un imbarazzo che par lieve, ma in questi tempi di telegrafo con fili e senza fili, può portare dei seri disguidi. L'argomento era di attualità alla fine ed al principio del secolo e la *Gazzetta* se ne occupò ampiamente, ma si credette che riguardasse solo gli astronomi, mentre interessa tutti, specialmente i commercianti.

Quanto poi al *modo* di attuare queste sollecite comunicazioni, vedremo che cosa si dirà nella conferenza; certo che si riconoscerà ad uno Stato offeso nei suoi sentimenti nazionali almeno il diritto di non rimaner chiuso in una cerchia di ferro e sfruttato da coloro coi quali non può andar d'accordo.

D.

SPORT

Una grandiosa festa d'armi

E' noto che il Circolo Biasini si prepara da tempo ad una grandiosa festa d'armi per l'apertura della prossima Esposizione Internazionale d'Arte. Il Comitato provvisorio della festa, e per esso l'onor. Girolamo Marcello, ha diramato la seguente circolare:

Onorevole Signore

L'educazione fisica e l'abitudine del cimento sempre indispensabili, specie lo diventano in un reggimento libero come il nostro. Degli esercizi fisici viene primissimo fra tutti quello della scherma che, mentre fa vigile l'occhio, forte e svelto il corpo, temperando insieme i muscoli ed il cuore, educa alla calma ed alla generosità. Per questo è che tra le feste cui darà motivo la prossima nostra Esposizione internazionale d'arte deve trovar posto anche una Festa d'armi. Tale festa fu già accennata fino dall'ottobre 1907; noi vogliamo sperare che alla sua preparazione non sarà per mancare la preziosa cooperazione di Lei, ch. Signore, e che Ella vorrà accettare di formar parte del suo Comitato promotore.

Le adesioni si possono mandare direttamente al Sig. Prof. Giuseppe Bettanini segretario del Comitato provvisorio presso il Club di scherma Biasini, S. Fantino, Venezia.

Prossima assemblea alla Palestra Marziale

La Palestra Marziale ci comunica:

Sono pregati i soci contribuenti, militi ed allieve d'intervenire all'assemblea straordinaria che si terrà lunedì 16 corr. alle ore 9 precise in una sala gentilmente concessa dal Circolo Filologico in Palazzo Morosini, Campo S. Stefano per discutere intorno al seguente ordine del giorno:

1. Continuazione della discussione delle proposte di riforme allo statuto.
2. Conseguente rinnovazione di tutte le cariche sociali.

Il ministro Rava all'unione Stenografica

Come dicemmo l'altro giorno, la presidenza dell'*Unione Stenografica Professionale* — associazione composta esclusivamente di pratici stenografi e docenti — felicitava con un telegramma il Ministro della P. I. on. Rava per l'approvazione del regolamento per l'abilitazione all'insegnamento della stenografia.

Ieri, il Ministro Rava, rispose con quest'altro telegramma:

«*Conte Pisani, Presidente Unione Stenografica* — Ringraziola sentimenti espressimi nome codesta associazione, lieto se opera mia contribuirà a perfezionare e diffondere nobilissima arte loro, così benemerita della moderna civiltà. — Firmato: *Rava*.»

Per un caso pietoso

7. elenco di offerenti

In memoria del caro nipotino Alfredo Marini, gli zii Adele e Giovanni Marini addoloratissimi	L.	5
N. H. Co. Alvise Foscari	»	25
Somma precedente	»	255
Totale	L.	285

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 14

Il foglio d'ordini reca: Il capitano di corvetta Martini, dopo sostituito sul «Piemonte», si rechi a surrogare nel comando del cacciatorpediniere «Artigliere» l'ufficiale superiore di pari grado Cocozza-Campanile. Quest'ultimo vada a Taranto ad assumere il comando della squadriglia torpediniere e della torpediniera 142-S.

Il capitano medico Antonelli imbarchi a Genova il 15 corrente sul piroscafo «Regina d'Italia» diretto a New York in servizio di emigrazione.

Con la data del 13 corrente il capitano medico Vaccari è sbarcato a Genova dal piroscafo «Umbria». Il tenente medico Amoroso è sbarcato a Palermo il 13 corrente dal piroscafo «Liguria» ed imbarchi a diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del Naviglio. — «Volta» partita da Napoli, giunta a Gaeta il 13 — «Garigliano» partita da Spezia il 13 — «Verde» partita da Napoli, giunta a Gaeta il 13 — «Lido» giunta a Spezia il 13 — Betta 5 partita da Ancona il 14.

Notizie del Dipartimento

Presentazione di un comandante — Oggi alle ore 10.30, il Capo di Stato Maggiore presenterà il comandante capitano di vascello Enrico Belmondo Caccia, allo Stato Maggiore e all'equipaggio della r. n. *Andrea Doria*.

Prove di macchina — La sottoindicata Commissione procederà alla prova idraulica della caldaia della torpediniera 130 S.: Comandante della torpediniera Presidente; capitano del genio navale Domenico Goti membro e relatore; direttore di macchina della torpediniera membro.

Per la navigazione in Laguna — Il Comandante del Dipartimento rammenta nel Foglio d'ordini di ieri alle R. Torpediniere, Rimorchiatori e Barche a vapore l'obbligo di navigare a velocità moderata lungo i canali.

Lire 40 per un letto da intestarsi al compianto Giuseppe Belzini Capo Contabile della Regia stessa.

Stato Civile

12 novembre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 9 — Nati morti 3 — Totale 17.

Matrimoni: Alberti Antonio muratore con Pulese Giuseppina casalinga — Cantoni Luigi agente privato con Zanco Costanza casalinga; celibi.

Decessi: Marangoni Polin Teresa di anni 86 vedova ricoverata di Venezia — Cicolla Pettoello Giulia di anni 75 ved. casalinga di Venezia — Conchetto Taddioli Maria di anni 66 ved. casalinga di Venezia — Secchi Neckermann Gaetana di anni 65 ved. casalinga di Lubiana — Maistrello Gobbato Marta di anni 24 con. ortolana di Murano — Belzini Giuseppe di anni 68 ragioniere di Chioggia — Perini Vincenzo detto Pompeo di anni 60 febbro di Venezia — Besa Antonio di anni 27 cel. scalpellino di Budoia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine due.

13 Novembre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 4 — Totale 8.

Decessi: Novello Angeletti Stella di anni 77 ved. r. pensionata di Venezia — Bellotti Rocca Maria di anni 66 domestica di Sondrio — Baraldo Rosa di anni 62 con. villica di Cartura — Gaggio Amalia di anni 29 nub. operaia conterie di Venezia — Magarotto Luigi di anni 61 con. farmacista di Padova — Vianello Giacomo di anni 55 con. falegname di Venezia — Massini Angelo di anni 28 cel. biadaiuolo di Venezia — Pulcini Lionello di anni 23 guardia di finanza di Chiusi.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 2.

14 Novembre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 6 — Totale 10.

Matrimoni: Calzavara Pio dottore in chimica con Cibelli Erminia civile — Colauzzi Guglielmo cursore municipale con Saoner Vittoria casalinga — Gatto Giovanni tornitore con Forti Elvira casalinga — Scarpa Nicolò usciere con Fagherazzi Elisabetta casalinga — Bertoni Giovanni agente commercio con Negri Norma casalinga — Di Colloredo Mels Giuseppe ufficiale R. Esercito con Manozzi Teresina civile — Castellani Giovanni impiegato vedovo con Ruchinger Gisella civile nubile.

Decessi: Viviani Franceschi Giovanna di anni 79 ved. ricoverata di Venezia — Selebin Comoli Angela di anni 68 ved. casalinga di Venezia — Marcolin Marianna di anni 23 nub. casalinga di Venezia — De Grandi Federico ch. Vincenzo di anni 74 ved. carbonaio di Venezia — Giusti Filippo di anni 54 con. r. pensionato di Venezia — Fabris Alessio di anni 29 cel. intagliatore di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 4.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 15 novembre 1908:

Mariutti Giovanni girovago con Zambon Enrichetta casalinga — Zago Carlo scaricatore con De Stefani Maria casalinga — Campajola Alfredo elettricista con Lissona Nicola casalinga — Marchetti Gio. Batta manovale ferr. con Bianchi Teresa casalinga — Reinisch Alessandro commerciante con Guetta Clary possidente — Sabbe Attilio impiegato con Cozzi Tina civile — Chieveglini Umberto lavorante spazzole con Silan Maria cotoniera — Ferraro Antonio caffettiere con De Sandre Maria casalinga — Pardo Ruggero medico chirurgo con Sullam Egle possidente — Sanavio Achille tornitore con Sabbe Maria casalinga — Civili Luigi gondoliere con Fincato Maria domestica — Navelli Arturo calzolaio con Cheberle Vittoria casalinga — Brunello Natale agente comm. con Cancian Ines sarta — De Stefani Pietro facchino con D'Este Clementina perlaia — Piasenti Giovanni bracciante con Rigo Antonietta casalinga — Piasenti Francesco biadaiuolo con Melchiori Caterina casalinga — Silvestri Antonio gondoliere con Marcoleoni Arcangela casalinga — Vianello Giovanni calzolaio con Marella Assunta casalinga — Gianni Giovanni pescatore con Scarpa Elena casalinga — Colussi Umberto esercente con Ferrarini Maria casalinga — Pistoretto Umberto fuochista con Tacchia Erminia casalinga — Forcolin Amilcare impiegato con Carletto Giovanna civile — Baleani Enrico impiegato con Fiovello Emma massaia — Borioni Giuseppe ragioniere con Vianello Edonide civile — Penzo Francesco Sott'ufficiale R. M. con Fiorani Flora casalinga.

Teatri e Concerti

"Passeggeri,"

Dramma in 3 atti di Guido Treves al "Goldoni,"

Elisa Landro, buona moglie e madre amorosa di una bella bambina — Paulette — si trova a viaggiare su di un piroscafo che la porta in Italia attraverso il Mediterraneo, insieme a Roberto di Varda, un giovane che la conobbe fanciulla, e la ama in silenzio. Il piroscafo, sorpreso dalla bufera presso la costa italiana, lotta per tre giorni, investe in uno scoglio, — e passeggeri e ciurma vengono salvati per miracolo e ricoverati in un villaggio presso Sorrento.

Di fronte al pericolo mortale e imminente, nella persuasione orribile ma quasi seducente della fine inevitabile e prossima, — in mezzo allo scatenarsi del pazzo terrore dei viaggiatori, tra i pianti e le strida — Elisa e Roberto hanno ceduto ad una forza oscura e potente: l'amore ha vinto i due che, onesti, credevano di seppellire il loro peccato nel mare.

Questo l'antefatto del dramma.

Il risveglio della coppia dolorosa nel piccolo villaggio dopo il macabro sogno d'amore, è straziante. Elisa non vuole ingannare il marito che la attende, non vuole contaminare la casa che il sorriso di Paulette fa lieta. Ha ceduto perchè credeva di morire: ama Roberto, ma non vuole amarlo più nè rivederlo. E gli strappa il giuramento di non più ricercarla, e parte col marito e colla figlia venuti in traccia di lei.

Ma la lotta è troppo dura ed aspra. Roberto non osserva il giuramento: cerca Elisa, di cui conosce il marito: entra nella casa, ed ecco la lotta farsi sempre più fiera. Ma quando la fatale ignoranza del marito sta per costringere gli amanti di un giorno a viaggiare insieme, a convivere in lieta domestichezza, la donna, onesta ma amante, amante ma onesta, non resiste più oltre e confessa la colpa al marito. Questi la scaccia.

E allora il triste destino si compie. Roberto di Varda si batte col marito ingannato e ne è ferito. Elisa si illude di compiere un dovere accorrendo al suo letto, si illude di rincorrere la felicità e di raggiungerla unendosi liberamente coll'amante, si illude di risuscitare l'amore. Breve e triste illusione. La grande passione divampata dinanzi al pericolo mortale, in un'ora di agonia, si fa meschina, prosaica, pedestre nella triste vita del matrimonio illegale: illanguidisce, si spegne; e il corretto contegno dell'uomo, — stanco già e attratto da più giovane fascino, ma ligio al dovere, — pesa terribile sull'anima della povera donna che ha distrutto intorno a sè affetti, famiglia, ogni cosa. Essa non è più che un ostacolo alla nuova felicità dell'uomo che ha tanto amato; e poi che nulla più che dolore e miseria può serbarle la vita, Elisa si uccide, dal terrazzo precipitandosi in mare.

Questa soluzione parve non appagare iersera il pubblico del *Goldoni*, che dopo aver accolto bene i due primi atti, chiamando gli attori e l'autore alla ribalta, condannò invece il terz'atto. Ora, mentre nell'economia del lavoro teatrale, sembra a noi che men buono sia l'atto secondo, il quale porta, non senza sforzo e artificio, alla confessione di Elisa al marito — confessione non necessaria sulla scena per preparare il terzo atto, — questo sembra invece contenere la soluzione logica e non priva di una amara poesia di una situazione interessante. Non nuova per certo e che tale dovette sembrare al giovane autore solo per l'arditezza e la singolarità di quell'antefatto che, a tela alzata, diviene invece un accessorio.

Dal lato tecnico (almeno un primo lavoro si potrà esaminare da questo lato così disprezzato e così necessario!) dal lato tecnico il primo atto dimostra in Guido Treves una abilità di mano e un taglio di scena sicuro che autorizzano a sperar presto opere più mature ed equilibrate. Il dialogo ha, specialmente nel terz'atto, una efficace semplicità. Non grande risalto hanno i caratteri, ma il dramma è di passione e la passione ne è protagonista.

Un personaggio apparisce arduo a spiegarsi e a comprendersi: il cognato di Elisa, Pietro Landro, scapolo, buontempone, filosofo, *globe-trotter*, che visita la cognata quando essa vive coll'amante, e poco male se le reca le notizie della bambina, ma la incoraggia, la rianima, la raccomanda seriamente all'amico per l'avvenire, agisce insomma press'a poco come se il colpevole fosse il suo proprio fratello. Ardua parte che l'ingegno vivo e la perizia consumata di Alfredo De Sanctis poterono a stento sostenere.

Bene recitò anche Alda Borelli, ma nel complesso l'esecuzione non giovò al lavoro. Al quale auguriamo presto un fratello maggiore.

mg

Questa sera ultima recita della stagione colla terza replica di *Senza catene* di Ettore Moschino.

Prima mattinata Tagliapietra

Ricordiamo che oggi alle 15 nella Sala del Liceo Civico B. Marcello, Gino Tagliapietra dà la sua prima mattinata pianistica, col programma tutto dedicato a Liszt, che riproduciamo:

1. Fantasia e Fuga sul tema *B. A. C. H.* (1) — 2. a) II. Notturno; b) III. Notturno; c) Ballata in si min. — 3. a) Canzonetta del *Salvator Rosa*; b) Sonetto di Petrarca N. 121; c) Sonetto di Petrarca N. 146; d) Polonaise in do min. — 4. a) Leggenda di S. Francesco d'Assisi che predica agli uccelli; b) Leggenda di S. Francesco di Paola che cammina sulle onde.

(1) Cioè a dire sul tema formato dalle note corrispondenti, nella notazione tedesca e inglese, alle lettere B. A. C. H.

La "Germania,, al Verdi di Padova

Padova, 14

(*per telefono*) — Questa sera, al teatro «Verdi», la *Germania* di Franchetti ebbe un successo completo.

L'esecuzione messa insieme dall'impresa Zeni è veramente splendida. Si ebbero chiamate numerose e ripetute alla fine di ogni atto.

La signora Landau è una *Ricke* eccellente ed instancabile. Vigoroso *Loewe* il tenore Garcia. E un *Worms* dalla voce potente il baritono Giardini. La signorina Marchini, nelle particine di *Jebbel* e *Jane* fu graziosissima e venne assai applaudita. Molto bene anche la contralto Marchi, il basso Carnevali, il Borrione un caratteristico *Crisogono*. Intonati e precisi i cori istruiti dal maestro Palumbo.

Al successo ha contribuito in modo speciale il maestro Filippo Delilliers che è stato applaudito continuamente con gli interpreti e che ha dovuto bissare il preludietto del secondo atto, fra applausi calorosissimi.

Germania si ripete domani.

Rossini

«La Gioconda» prosegue un cammino trionfale. Anche ieri a sera teatro gremito e applausi e bis continuati. Questa sera quarta rappresentazione.

Malibran

Tanto di giorno come di sera verrà data la «Vedova Allegra» che è definitivamente alle sue ultime repliche.

A quanto prima l'andata in scena della nuova operetta «Le principessine».

Teatro San Marco

Questa mattina alle dieci nei locali del teatro San Marco verrà data una rappresentazione cinematografica completamente gratuita per i bambini degli istituti pii di Venezia.

Per la circostanza verrà eseguito un attraentissimo programma.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 20.30 — «Gioconda».
GOLDONI, 20.45 — «Senza Catene».
MALIBRAN, 14.30 e 20.45 — Vedova allegra.
RIDOTTO — Sultano — La Maledetta.
S. GIULIANO — Il più bel giorno della vita.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
15 Domenica: S. Eugenio vescovo.
16 Lunedì: S. Emiliano v. m.
Leva il sole alle 7.12 — Tram. alle 16.41.

Il lavoro per l'inchiesta sulle abitazioni

Da due giorni, coppie di vigili si recano di casa in casa nel sestiere di San Marco per assumere le informazioni necessarie per il lavoro d'inchiesta. Abbiamo sentito molti che, nell'attesa di ricevere la visita di questi funzionari municipali, si domandano in cosa consiste questa inchiesta, quali saranno le domande che verranno loro rivolte, cosa dovranno mostrare ecc. ecc.

Molti si creano per una cosa tanto semplice una quantità enorme di inutili difficoltà.

Crediamo perciò opportuno di spiegare con due parole in che consiste questo lavoro di inchiesta.

I vigili compiono il loro giro d'informazione per coppie. Quando entrano in una casa tirano fuori un modulo sul quale sono stampate varie domande in bianco e che dovranno essere riempite, e cioè: Sestiere, parrocchia, numero anagrafico, piano, cioè in qual piano abita una data famiglia, o il terreno, o il primo, secondo ecc. o la soffitta.

Poi se la casa è fitta o sfitta. Le condizioni o mestiere del capo di famiglia. Quanti locali ha a sua disposizione la famiglia non tenendo conto di quelli che abbiano una superficie inferiore a metri uno e mezzo per due. Quanti sono gli abitanti di una casa. Quanti locali senza luce, cioè senza finestre (locali ciechi). Se vi è latrina. Dove si trova, cioè in una stanza apposita o no. Se è senza acqua. Per quante famiglie serve. Il focolare, dove è e come è. L'acquaio, com'è. Se vi è acquedotto. Se gli inquilini subaffittano e a quante persone. E finalmente il fitto pagato mensilmente.

Poi l'inchiesta è finita e il vigile se ne va. La cosa, come si vede, è molto semplice e se tutti risponderanno con sincerità alle varie domande, a lavoro finito si avranno indubbiamente dei risultati che serviranno moltissimo alla questione edilizia.

Dunque da due giorni questo lavoro è stato cominciato dai vigili, che sono partiti dal numero uno e sono arrivati al 450 circa. Per ora li accompagna l'ing. Colombini dell'ufficio tecnico municipale, per gli eventuali schiarimenti; in seguito i vigili continueranno per conto proprio, sempre distribuiti per coppie. Ora le coppie sono tre o quattro, ma nella settimana ventura saranno portate a sei.

Si calcola che per esaurire l'inchiesta in tutta Venezia, saranno necessari cinque o sei mesi. Poi verrà fatta un'ampia relazione, che potrà esser compiuta a primavera avanzata dell'anno venturo.

In seguito alla prima inchiesta dei vigili, alle case che verranno riconosciute inabitabili, verrà fatta una seconda visita da appositi ingegneri, i quali dovranno stabilire se sia il caso di farle chiudere.

Nella lotta contro l'alcoolismo

Le conversazioni del lunedì

Un bravo operaio della Società S. A. V. I. N. E. M. ha proposto, nella assemblea della Sezione Antialcoolista tenuta all'Ateneo Veneto il 4 corr., che non si facessero delle conferenze agli operai sui danni dell'alcoolismo, ma si facesse fare invece una vera propaganda antialcoolista dagli operai stessi, previa una razionale istruzione ai più intelligenti e volonterosi. La proposta appoggiata dagli illustri professori dottori Giordano, Vivante, Cappelletti, Vitali ed altri, venne accettata ad unanimità, e la Presidenza della S. L. P. ha presi gli opportuni accordi con la società generale di M. S. fra gli operai la quale, con gentile pensiero, diede permesso di usare la propria sala per un corso di lezioni da tenere agli operai propagandisti, ove converranno cogli illustri primari dell'Ospedale ed altri egregi professori, tutti i volenterosi che si presteranno a porgere l'opera loro per la riuscita della buona causa.

Il primo convegno avrà luogo lunedì 16 corrente alle ore 20.30, nella sala della Società Generale di M. S. fra gli Operai, sita in Campo Santa Maria Zobenigo.

Echi del genetliaco del Re

Al telegramma d'augurio spedito in occasione del genetliaco del Re, dal Comitato Veterani 48-49 al generale Ponzio Vaglia Ministro della Real Casa, giunse in risposta il seguente telegramma:

«*Presidente Società Veterani 48-49 Regione Veneta — Venezia* — Allo spontaneo attestato di amore e fida devozione di codesto Sodalizio, il nostro Sovrano con grazie vivamente benevole. — Il Ministro *E. Ponzio Vaglia*.»

All'Ospedale Civile pervenne in risposta quest'altro telegramma:

«*Presidente Ospitale Civile* — Il nostro Sovrano compiaciuto del devoto omaggio d'auguri pervenutigli da codesta provvida istituzione a quanti ne fan parte rende vive grazie. — Il Ministro: *E. Ponzio Vaglia*.»

Nuovi diplomati dalla Scuola Superiore di Commercio

In seguito alle prove sostenute in questi giorni dai candidati agli esami di magistero, ottenero il Diploma di abilitazione all'insegnamento tecnico di *secondo grado*: — Nella *Computisteria e Ragioneria*: Cantone Camillo di Andorno (Novara); Buti Gino di Firenze; Baldi Adolfo di Sesto Fiorentino; Gasca Luigi di Torino; Bettini Ermanno di Recanati.

Nella *lingua inglese*: Di San Lazzaro Vittorio di Reggio Calabria.

Nella *lingua francese*: Sesta Giuseppe di Trapani; Pantaleo Giuseppe di Bitonto.

Un ordine del giorno dell'Unione Veneta delle Scuole libere popolari

Il Comitato dell'Unione Veneta delle scuole libere popolari ci comunica:

Questa federazione regionale veneta delle Istituzioni che mirano alla propaganda educativa all'infuori di ogni sentimento di parte, fondata a merito della Scuola Libera Popolare di Schio il 28 aprile 1908, costituisce già un fascio di ben 12 Associazioni, cioè: Scuola Libera Popolare di Barbarano, Chioggia, Mirano, Schio, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza, Scuola Popolare Superiore di Udine, Società per l'insegnamento popolare di Sacile, Biblioteca del popolo di Verona, Società operaia di M. S. ed istruzione di Conegliano.

Cura precipua dell'Unione, è di agevolare i rapporti fra le varie federate, farle partecipare al grande movimento nazionale educativo, chiamando i loro rappresentanti ai congressi, raccogliere i dati dell'esperienza per suggerire alle consociate i miglioramenti opportuni e, pur lasciando piena autonomia a ciascuna di esse, cerca di far convergere la propaganda educativa che si fa nel Veneto verso un'unica finalità morale sociale onde più efficaci e sensibili ne siano i risultati che in pratica si possono ottenere.

A tal uopo si mantiene in corrispondenza sia con Società di M. S., sia col corpo insegnante del Veneto, onde rintracciare i volonterosi e fornire loro ogni schiarimento sul modo di fondare e far funzionare una Scuola Libera Popolare con annessa Biblioteca sui concetti che reggono quelle già istituite, e sull'esperienza da esse acquistata. Di più ne agevola l'acquisto e lo scambio del materiale didattico: macchine da proiezioni, diapositive, tavole dimostrative ecc.

Nella seduta dei delegati che ebbe luogo domenica scorsa, fu modificato lo statuto sociale all'articolo 6, che riguarda il contributo annuale delle federate, cioè fu abolita la tassa proporzionale ai rispettivi bilanci delle associate invece con tasse distinte in tre categorie: la prima di lire 30 annue per quelle istituzioni residenti nei capoluoghi di provincia, la seconda di lire 20 per quelle residenti nei centri medi, la terza di lire 10 per quelle residenti nei centri minori lasciando a ognuna il carico proporzionale della quota di adesione ai congressi e quella che deve alla Federazione Nazionale.

Fra gli argomenti fu trattato

Fra altri argomenti fu trattato del periodico «La Scuola Libera Popolare» che si pubblica a Schio e che è l'organo ufficiale dell'Unione medesima, e si stabilì di intensificarne la propaganda, ritenendo che esso colle sue speciali ed accurate pubblicazioni d'indole morale e d'indole generica scientifica, di più colla pubblicazione di veri corsi elementari di lezioni d'indole tecnica, sia di vera pratica utilità specialmente per la classe lavoratrice.

Fu infine votato il seguente ordine del giorno: «L'Unione Veneta delle Scuole Libere Popolari ed Istituzioni Affini, riaffermando i voti espressi al convegno di Mirano (28 aprile 1907) ai riguardi della lotta contro l'analfabetismo secondario o di ricaduta, fa appello alle Società di M. S. e al personale insegnante del Veneto perchè istituiscano, specialmente nei centri minori, delle Scuole Libere Popolari ed annesse Biblioteche educative, ispirandosi ai concetti di indipendenza da qualsiasi limitazione di partito e confessione religiosa, principio che può far funzionare le Scuole e le Biblioteche come veri centri di coltura morale sociale contro l'intolleranza, la partigianeria, l'odio di classe».

Per l'assenza dell'amm. Viotti

Il vice ammiraglio Viotti ha disposto che durante la sua prossima assenza il Comando della Piazza sarà esercitato dal maggior generale Bompiani comm. Giorgio e quello del Dipartimento dal contrammiraglio Agnelli comm. Cesare.

L'Esposizione dell'industria al teatro di Lido

Oggi, domenica 15, nel giardino del Teatro di Lido, dove si trova l'esposizione dell'Industria e Lavoro, avrà luogo un concerto musicale dalle 14 alle 16 a cura della banda «Vittorio Emanuele III». — L'ingresso alla Mostra rimase come al solito stabilito in 30 centesimi.

Il prezzo della carne nello spaccio comunale

Il Municipio ci comunica:

Essendosi migliorate, in confronto di quelle di due mesi testè decorsi, le condizioni del mercato delle carni bovine, i prezzi di vendita della carne di bue nello Spaccio Comunale a Rialto, a datare da lunedì 16 corr. vengono ribassati come segue:

Quarto posteriore da L. 2.00 a L. 1.90 al chilogramma — Quarto anteriore primo taglio da 1.80 a L. 1.70 al chilogramma.

Le inscrizioni alla Scuola Media di Commercio

La Direzione della Scuola Media di Commercio ci prega di ricordare che le inscrizioni agli esami di ammissione si chiuderanno martedì 17 corr. e le inscrizioni alla Scuola si chiuderanno sabato 21 corrente.

La Scuola, come è stato annunziato, si aprirà lunedì 23.

Un'autopsia

Ieri alle tre nella cella mortuaria del cimitero di San Michele, venne eseguita l'autopsia del cadavere di quel Giovanni Donadi, morto, secondo quanto abbiamo narrato ieri, in seguito ad una caduta in un osteria per una spinta ricevuta.

Erano presenti il giudice istruttore avv. Tottaro col suo cancelliere, l'ispettore del Camposanto cav. Turola; l'autopsia venne eseguita dal dott. Jona e dal dottor De Lisi. — Prima dell'esame necroscopico, il cadavere, ch'era stato esumato sin dal mattino, venne prima riconosciuto da un parente.

Non si conoscono ancora i risultati dell'autopsia.

Ancora sull'annegamento del soldato del Genio Lagunare

Ecco i particolari dell'incidente luttuoso successo l'altro ieri in Laguna, nel quale un soldato del genio lagunare rimise la vita.

Il soldato annegatosi si chiama Giovanni Bellini d'anni 20, nativo di Massa Fiscaglia in provincia di Ferrara; l'altro è il pontiere Bernardo Zanardelli di un paese della provincia di Brescia. Egli si trova da poco a Venezia e proviene da Piacenza. Tutti e due erano addetti al forte di Santo Spirito. Erano venuti il mattino in città per far acquisti di viveri per il maresciallo comandante del forte, poi si erano recati alla caserma per provvedersi di viveri per conto loro ed alle due, dopo aver bevuto un po' di vino, erano rimontati nel loro sandolo per ritornare al forte. Non erano ubbriachi, avevano però bevuto parecchio.

Appena lasciata la caserma sopraggiunse la nebbia e i due soldati per non perdere la direzione si avvicinarono alle *bricole* per seguirne la traccia. Mentre si trovavano tra l'estrema punta posteriore dell'Isola di San Giorgio e l'Isola della Grazia, passò poco lontano una imbarcazione a vapore; non è stabilito se fosse il vaporino di Chioggia, un rimorchiatore, una torpediniera della finanza o una automobile. I due soldati non videro niente, soltanto subirono le ondate provocate dal passaggio di questa imbarcazione. Dicemmo ch'erano vicini alle *bricole*; ebbene una di queste ondate spinse il sandolo contro uno dei pali. Ne seguì un urto violentissimo ed i due soldati, uno da una parte e uno dall'altra, vennero balzati in acqua. Il Zanardelli potè aggrapparsi subito al bordo del sandolo e annaspando coi piedi e con le mani raggiunse la sacca e potè rimontare nel sandolo, dove svenne. Egli aveva gridato replicate volte aiuto, anche impressionato per la mancanza del compagno. Questi, che pure era un espertissimo nuotatore, non si sa come sia annegato. Ma è probabile che appena fu immerso nell'acqua fredda, sia stato colpito da sincope. Potrebbe anche darsi che, per la densissima nebbia, egli non abbia più visto il sandolo vicino, non sia stato più in grado di orizzontarsi e sia annegato in seguito a esaurimento di forze.

Avvertiti dalle grida accorrevano quasi subito due operai del Cellina: Pietro Traversi e Pietro Caceffo che in un sandolo lavoravano a certe riparazioni dietro l'isola di San Giorgio. Strada facendo trovavano un altro sandolo vogato da due giovanotti e così le due imbarcazioni dopo febbrili ricerche trovavano la barca del genio che andava alla deriva con dentro il soldato Zanardelli, svenuto. Lo fecero rinvenire e quando il soldato li mise al corrente in poche parole di quello che era accaduto, i due operai e gli altri fecero altre ricerche, ma inutilmente. Allora portarono il Zanardelli all'Ospedale dell'Isola della Grazia, lì vicino, dove il dott. Molon e gli infermieri praticarono al naufrago tutte le cure possibili, mettendolo in breve fuori di pericolo.

Venne immediatamente dato avviso del fatto al Comando della Brigata del Genio Lagunare, la quale dopo aver avvertito i pompieri di Venezia per domandare soccorsi, disponeva perchè delle barche del genio si recassero sul luogo del naufragio. Il cadavere dell'infelice giovane venne trovato a venti metri dall'Isola della Grazia, mentre i soldati erano caduti nell'acqua a circa duecento metri.

Venne tentato di farlo rinvenire, ma il Bellini era ormai cadavere.

Più tardi si eseguì il trasporto alla cella mortuaria dell'Ospedale di Santa Chiara: il Zanardelli fu condotto all'Ospedale, ma ieri dopo mezzogiorno ritornò al forte, completamente ristabilito.

Un... originale

L'altra sera era di servizio alla Questura Centrale di San Lorenzo, il delegato Ghislanda. Gli si presentò verso le otto un uomo, che si qualificò per Carlo Rampin di Campagna Lupia e dichiarò al funzionario che era venuto a Venezia quella mattina stessa insieme a nove donne, per assistere come testimonio ad un processo che doveva discutersi al Tribunale. Aggiunse che in causa della nebbia non avevano potuto ritornare a casa col vaporino e domandava per sè e le sue compagne che le spese di viaggio venissero fornite dalla Questura. Il funzionario disse che la Questura non poteva fare di tali affari, consigliava il Rampin, che durante il giorno doveva aver trincato a dovere, di ripartire per il Dolo l'indomani mattina, e gli offriva un buono per andare a passare la notte all'Asilo Notturno di San Francesco.

Ma il Rampin rifiutò sdegnosamente la offerta e dopo aver brontolato più del bisogno, se n'andò lamentandosi dell'ingiustizia della giustizia borghese!

Vivissimi reclami

Ieri mattina il battello che alle otto doveva partire da Venezia per Chioggia, non partì, perchè si era saputo che a Chioggia vi era della nebbia. Naturalmente questo futile motivo indignò i passeggieri ch'erano in gran numero, alcuni dei quali avevano ieri sera dovuto fermarsi a Venezia causa l'effettiva nebbia durante l'ultima corsa.

In tutte le linee di navigazione, quando è sereno com'era ieri mattina, i battelli devono partire, anche se consta che lungo la linea vi sia in quel momento della nebbia, potendo questa diradarsi come accadde ieri mattina: altrimenti il battello deve fermarsi all'approdo più vicino alla zona nebbiosa in attesa del momento propizio alla ripresa della navigazione.

Tutto ciò i passeggieri tentarono di fare comprendere alla S. V. L. ma inutilmente, forse perchè mancava la Società del battello di riserva, avendone uno di più a Chioggia.

Alcuni di quei passeggieri si riservarono di presentare i loro reclami alle autorità competenti, nella speranza d'impedire una buona volta che Venezia venga trattata dalla S. V. L. come Caorle.

Varie di Cronaca

Un pellegrinaggio al Cimitero.

Questa mattina alle ore dieci partirà dalla chiesa dei Santi Apostoli il pellegrinaggio annuale per il Cimitero. Dopo la messa nella chiesa del Cimitero si recherà in processione in visita alle tombe dei defunti.

Concorsi.

A tutto il mese corrente è aperto fra gli artisti italiani il concorso al posto di professore di disegno di figura nel R. Istituto di Belle Arti di Roma, con l'annuo stipendio di L. 3000.

A tutto il 31 gennaio 1909 è aperto il concorso per un ritratto all'acquaforte di Giosuè Carducci, per il quale è assegnato il prezzo di L. 2000.

Gli avvisi di concorso relativi stanno esposti all'albo del R. Istituto di Belle Arti di Venezia.

Un mugnaio che beve la smorga.

Memo Angelo di anni 60, mugnaio, abitante in Calle Centani ai Frari 2785, la notte scorsa alle ore 1 si presentò alla Guardia Medica dichiarando di aver ingoiato mezzo quinto di smorga, per sbaglio. — Il dottore di guardia, quantunque non persuaso della dichiarazione del Memo, gli praticò la lavatura dello stomaco, e quindi lo mandò a casa sua, essendo completamente fuori di pericolo.

Una guardia di P. S. ferita.

La guardia di città Giorni Lorenzo di anni 30, nel procedere la scorsa notte all'arresto di un pregiudicato, fu da questi nella colluttazione morsicata al dorso della mano sinistra. — Dovette ricorrere stamane alla guardia medica per essere curata.

Due arrestati per furto.

Gli agenti della squadra mobile arrestavano la notte scorsa i due facchini Vittorio Ravagnan fu Luigi d'anni 21 e Giovanni Bon, perchè ritenuti responsabili del furto di un sacco di farina da un sandolo ormeggiato presso al ponte dell'Angelo Raffaele.

Il Bon dovrà anche rispondere all'autorità giudiziaria, cui fu già denunciato insieme al compagno, anche di ribellione agli agenti avendo opposto una vivacissima resistenza al momento del suo arresto.

Un demente.

Arrivò l'altra sera a Venezia accompagnato dagli agenti di P. S. addetti alla stazione internazionale di Ventimiglia, certo Bartolomeo Caruti d'anni 29, perchè affetto da demenza. Il Caruti venne accompagnato all'Ospedale Civile, in attesa di essere internato in Manicomio.

Pei Balbuzienti

corso di cura domenica. (Vedi avviso in III. pagina).

Un ricco assortimento

impermeabili gommati e loden delle migliori case estere e nazionali lo ha la Sartoria Maurizio Cappellin a San Bartolomeo 5395. — Prezzi Fissi.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi, domenica, 15 novembre dalla Banda Municipale in Piazza San Marco dalle ore tre alle ore 5:

Marcia, *Tiro a Segno Nazionale*, Beretta — Sinfonia, *Mignon*, Thomas — Due Danze, *Slave*, Dvorah — Atto 3., *La Bohème*, Puccini — Scene Abruzzesi-Suite: (A) *Riunione di Villici*; (B) *Serenata*; (C) *Pastorale*; (D) *Saltarella e Temporale*, De Nardis — Mazurka, *Bella*, *Waldteufel*.

La «Suite-Scene Abruzzesi» si eseguisce per la prima volta. La composizione è tratta da motivi popolari delle montagne d'abruzzo ed il suo autore Camillo De Nardis ha la Cattedra di composizione e contrappunto nel Conservatorio di Napoli.

La beneficenza.

× I signori Umberto e Maria Domeneghini per onorare la memoria del compianto sig. Giuseppe Belzini hanno rimesso direttamente L. 5 al Tesoriere dell'Ospitale bambini Umberto I.

× Ad onorare la memoria del sig. Giuseppe Belzini hanno offerto direttamente a vantaggio del Collegio Convitto per gli Orfani dei Sanitari Italiani in Perugia i Dottori A. Dal Fiol, G. Fano, A. Sarcinelli, G. Vitalba, il chimico farmacista Prof. A. Gottardi, ed il signor Gino Vanotti ciascuno L. 2. In totale L. 12.

La Commissione Provinciale ringrazia.

× La benemerita Signora Elena Comparetti ha elargito lire 100 a beneficio dell'Asilo pei figli derelitti dei marinai pescatori dell'Adriatico. — La Presidenza dell'Istituto porge vive grazie alla benemerita oblatrice.

× Il Comm. Giuseppe Volpi Direttore Generale della Regia Tabacchi del Montenegro ha offerto alla Colonia Alpina «San Marco»

Inchiesta femminile

La donna e il problema dell'amore

Sulla *Vita* di Roma che, come i lettori sanno, ha aperto una inchiesta femminile sulla donna e il problema dell'amore, troviamo questa risposta della signora Laura Bussolin-Coccon:

«All'inchiesta fatta alle donne italiane, dalla signora Rosalia Jacobsen, *Sulla Donna e il problema dell'amore*, e favorevolmente accolto da tutti coloro che sanno associare i nobili sentimenti del cuore ai giusti criteri filosofici, porto anch'io la mia breve e modesta opinione.

Premetto il questionario dell'inchiesta:

1. — Pensa lei che la donna nell'amore debba mettere i riguardi sociali (riguardi verso i figli, il marito, la vita di famiglia, ecc.) sopra i riguardi dovuti alla sua propria felicità, allo sviluppo della sua personalità libera?

2. — Oppure che la donna debba nell'amore anteporre la propria felicità e lo sviluppo della sua personalità umana ai riguardi sociali?

3. — Pensa lei che il compenso, che l'uomo ha dato da secoli in diverse forme all'amore della donna (pagamento in contanti, mantenimento, posto famigliare e sociale, culto cavalleresco, galanteria odierna) indipendentemente dall'amore reciproco, sia una necessità naturale per essa? E se non è una necessità, costituisce un vantaggio reale?

4. — Le relazioni fra i due sessi saranno migliorate o no, quando l'uomo non sia più il mantenitore della donna, quando i due sessi saranno uguagliati nella posizione sociale?

5. — In che senso deve essere diretta l'educazione per produrre una generazione, nella quale gli uomini saranno troppo alteri per pagare l'amore, le donne troppo altere per esserne pagate?

Rispondo: 1. — Sublime virtù è il sacrificio di sè stesse, morale o materiale esso sia, ma non dà la felicità. Se una donna nell'amore pone i riguardi sociali, considerino pur questi i figli, il marito, la vita di famiglia, ecc. sopra i riguardi dovuti al libero sviluppo della sua personalità, fa atto di abnegazione, di eroismo; ma nella maggior parte dei casi si farà creatrice della propria infelicità.

2. — La donna, preferendo nell'amore la felicità ed il libero sviluppo della sua personalità umana, nel più nobile senso della parola ai riguardi sociali, non sarà *costretta* alla dissimulazione di opinioni ed affetti, quindi può esprimere tutte le sue qualità intellettuali e individuali in una vita vera e libera.

3. — Il compenso che all'amore della donna l'uomo ha dato da secoli sotto forme diverse, indipendenti dall'amore reciproco, è generalmente soltanto un cambio per l'amore fisico e non costituisce un reale vantaggio per la donna perchè esso si presenta siccome un materiale correspettivo della materiale concessione di lei: deteriorata la sua bellezza o per malattie o per l'età, essa resta spiritualmente sola, mentre altrimenti avverrebbe se l'uomo agognasse conquistarne l'anima prima di possederla fisicamente.

4. — Non so farmi un preciso concetto se le relazioni dei due sessi divenissero migliori o no, qualora l'uomo più non fosse il mantenitore della donna; parmi tuttavia che uguagliati i due sessi nella posizione sociale, vi sarebbe minor numero di legami basati sull'avvantaggio materiale nel matrimonio e fuori; per ciò le unioni si formerebbero invece basate sopra un vero bisogno spirituale alla vita di famiglia idealizzata.

5. — Perchè si formasse una generazione nella quale gli uomini fossero troppo alteri per pagare l'amore e le donne troppo altere per esserne pagate, l'educazione degli uni e delle altre dovrebbe essere fondata sulla uguaglianza morale dei due sessi cosicchè l'uomo, non già attribuendo tutto il valore della donna solo alle sue doti fisiche, comprendesse infine che anche in questa si ritrova un valore intellettuale e morale che non può essere adeguatamente contraccambiato con denaro, posizione sociale od altre cose materiali, ma soltanto con l'amore fondato sulla stima e considerazione reciproca.

Venezia, 7 novembre 1908.

LAURA BUSSOLIN-COCCON»

Cronache letterarie

"Il violinista„ di Francesco Pastonchi (1) - "Il segreto del nevaio„ di Salvatore Farina (2)

Il violinista segna l'esordio nell'arte del romanzo d'uno scrittore, già in Italia largamente noto come poeta lirico. In queste brevi note non è il luogo per ricordare il carattere dell'opera poetica, che, come lirico, il Pastonchi ha compiuto, nè per indagare il rapporto ideale, che il presente romanzo e la passata lirica del Pastonchi congiunge. Evidentemente vi sono in ciascun poeta lirico doti speciali, di cui alcune possono apparire propizie, altre dannose all'arte narrativa: ed è di grande interesse quando uno scrittore passi dalla lirica al romanzo, esaminare di tali doti quali sieno sopravissute, quali sieno perite, quali abbiano giovato, quali abbiano nociuto, e in quale modo all'opera dello scrittore. Ometteando questa indagine, che sarebbe stata forse opportuno compiere riguardo al Pastonchi, esempio notevole di letterato accintosi all'arte narrativa dopo una lunga ed esclusiva prova nella lirica, noi vogliamo qui limitarci ad un breve cenno intorno ai caratteri principali del nuovo romanzo, il quale, volendo giovarsi della comodità che concedono le classificazioni, si deve dire appartenente a quel genere di romanzi d'analisi psicologica, che in Francia ebbe grande fioritura per opera special mente di Paolo Bourget, che in Italia, probabilmente arricchito d'altri preziosi elementi, ebbe una manifestazione possente ed originale nei primi romanzi di Gabriele D'Annunzio, sopratutto nel meraviglioso *Trionfo della Morte*.

Il Pastonchi rimane fedele al modello lasciatoci dal Bourget; così nell'opera sua non ha quasi alcuna importanza il mondo esteriore, la cui pittura 'nvece è tanta e così vitale parte del *Trionfo della Morte* e dell'*Innocente*, e non ha nemmeno quasi alcuna importanza la varietà dei casi, in mezzo a cui alcuni scrittori di romanzi di analisi psicologica pongono i loro personaggi.

Tutto il romanzo del Pastonchi è contenuto nel contrasto spirituale, minutamente analizzato, fra i due protagonisti del libro, Jacopo da Sesto e sua moglie Laura Croci, lui debole raffinato triste irresoluto sofferente, nuova incarnazione dell'uomo dalla volontà fiacca e malata, già caro agli scrittori di romanzi di analisi psicologica, lei bella sana semplice e voluttuosa. Il debole Jacopo da Sesto è incapace di legare al suo amore Laura, figlia di un liutaio, sposatasi a lui, nobile e ricco, senza ardore amoroso, soltanto per ambizione di fasto e per vago desiderio di felicità. La donna bella e sana sfugge alla timida carezza dell'irresoluto marito e si abbandona invece al giovane e forte Arrigo Castelfranco. Il da Sesto apprende il colpevole amore della moglie; ma non sà nè vuole violentemente opporvisi, nè sa nè vuole strappare con energia la moglie all'amante, nè sa nè vuole in alcun modo vendicarsi. Soltanto egli conduce Laura in pellegrinaggio per il mondo, separandola dal Castelfranco, finchè l'amor loro lentamente si consuma; ma la donna, pure distaccata dall'amante, non ritorna a lui, nè egli riesce a prendere possesso dell'anima e della carne di lei; così che, annegandosi il suo spirito in una lenta follia, egli si uccide.

Giova ora enunciare i difetti, da cui sono generalmente macchiate le opere del genere, a cui *Il violinista* appartiene?, lo sforzo di volere circoscrivere e definire ciò, che per sua natura, come lo spirito umano, è indefinito? il togliere alle vicende dell'anima quel senso di mistero, in cui è il loro maggior fascino di poesia e di sogno? Astenendoci ora da considerazioni di ordine generale intorno al romanzo di analisi psicologica, possiamo con certezza affermare che tale analisi riesce tediosa e vana, quando non sia esercitata su casi e su personaggi, che abbiano una grande potenza d'interesse e di commozione. Cotale potenza sembra che manchi al caso narrato nel *Violinista*, caso assai comune e diremmo quasi volgare, la storia consueta dei tre, marito, moglie ed amante, in una delle sue più semplici manifestazioni. Nè maggiore potenza d'interesse e di commozione sembra che sia nei personaggi del *Violinista*: Laura Croci e Arrigo da Castelfranco comuni e non significativi spiriti; personaggio singolare forse nell'umanità Jacopo da Sesto, ma non singolare nella letteratura romanzesca contemporanea, ove tanti gli somigliano. Nè il Pastonchi ha saputo aggiungere al carattere del protagonista del suo romanzo alcun elemento speciale, non essendo egli riuscito nemmeno a trarre vantaggio dalla stessa qualità particolare del da Sesto, da cui riceve il titolo il libro; chè infatti il culto del da Sesto per la musica appare come un motivo accidentale, non come un motivo, se non dominante, importante, che tutto il libro pervada e gli infonda le sue varie e suggestive armonie.

I difetti notati nel *Violinista* sono in massima parte difetti, non particolari al romanzo esaminato, ma generali al genere d'arte narrativa, a cui tale romanzo appartiene, così che potrebbero facilmente notarsi in molte opere di colui, che di tal genere d'arte fu nei tempi nostri il maestro, cioè Paolo Bourget.

Vuole giustizia si dica che pur con tali difetti e malgrado essi *Il Violinista* appare l'opera d'un narratore agile insieme e robusto, già sicuro ed esperto dell'arte sua. Un esame speciale meriterebbe lo stile del libro, in cui il Pastonchi palesa qualità sue personali notevoli; degni d'alta lode sono parecchi brani del romanzo, fra cui quello contenente la narrazione, d'intensa efficacia rappresentativa e commotiva, del suicidio di Jacopo da Sesto.

***

Mentre *Il violinista* segna l'esordio d'uno scrittore giovane nell'arte narrativa, *Il segreto del nevajo* è l'ultima opera d'uno scrittore già vecchio, il quale nella sua vita laboriosa pubblicò circa mezzo centinaio di romanzi. Insieme con Anton Giulio Barrili Salvatore Farina fu romanziere particolarmente caro nell'àmbito delle famiglie borghesi italiane, le quali molto si dilettarono delle sue numerose narrazioni facili e leggiere, che ne blandivano la diffusa sentimentalità e non mai ne offendevano con esposizioni di dottrine audaci e con pitture troppo crude il vero il senso morale.

In questo suo ultimo libro, *Il segreto del nevajo*, il Farina, secondo ciò ch'egli afferma nella prefazione intitolata *Soliloquio d'un solitario*, tenta una forma di romanzo, che si accosta a quel genere chiamato poliziesco o giudiziario, che oggi ottiene tanta fortuna e che evidentemente non è che una specie del genere di più ampia comprensione dei romanzi d'intrigo. Il carattere speciale del romanzo giudiziario sta nell'essere l'intrigo formato da un delitto misterioso e dagli sforzi, che si compiono allo scopo di scoprirne gli autori e le cause; e tanto maggiore è il pregio del romanzo giudiziario quanto più misterioso si presenti il delitto e quanto più la scoperta degli autori e delle cause sia lenta e difficile non soltanto per i personaggi, che la compiono, ma pure per i lettori.

Perciò come romanzo giudiziario *Il segreto del nevajo* può dirsi fallito, perchè veramente il segreto, che dà il titolo al libro, anzichè del nevaio, potrebbe chiamarsi di Pulcinella, tanto è trasparente fin dalle prime pagine del romanzo. Il quale, in sostanza, è la storia pietosa d'un violinista, che in un duello segreto, presso un nevaio, uccide un suo compagno, reo di avergli con malvagia arte contaminata la moglie, e poi, non apparendo evidente il duello ma soltanto l'uccisione e non volendo egli dare dell'atto suo spiegazione alcuna, viene condannato ai lavori forzati perpetui, e poi, per la pietà miracolosa del direttore delle carceri, ov'è rinchiuso, può quotidianamente abboccarsi con la moglie, finchè in un poco fortunato e poco accorto tentativo di evasione muore.

Abbondano in tale storia quei sentimenti di bontà e di pietà e quella efficacia di persuasione sentimentale, che renderanno anche questo romanzo caro ai consueti lettori della copiosa opera di Salvatore Farina.

r.

(1) Francesco Pastonchi — Il violinista — Lattes e C., editori, Torino.
(2) Salvatore Farina — Il segreto del nevaio — A. De Mohr e C., editori, Milano.

Corriere Giudiziario

Il processo Cifariello alle Assise di Campobasso

Campobasso, 14

L'udienza si apre alle 10.15.

Viene introdotto il teste Luigi Bistolfi, scultore.

Presidente — Cifariello fu sempre innamorato della moglie e cercò di farle conoscere delle buone famiglie per farle dimenticare il suo passato?

Teste — Cifariello ha pregato me ed i miei amici di passare qualche sera con la sua signora insieme alle nostre mogli. Noi comprendemmo l'intenzione di Cifariello che era quella di far avvicinare la sua signora a buone famiglie e noi accettammo volentieri il suo invito e passammo delle belle serate insieme. La moglie di Cifariello produsse sulle nostre signore una buona impressione. Cifariello, della moglie ne voleva fare una donna per bene intendendo in tutti i modi di cancellare il suo passato ed infatti vi era riuscito perchè le nostre signore dicevano: Pare impossibile che quella donna provenga dai caffè *chantants*.

Presidente — Sa il teste dei rapporti di Cifariello con la suocera?

Teste — Cifariello mi diceva che la suocera era poco affettuosa.

Il teste risponde a numerose domande rivoltegli dall'imputato e dagli avvocati mettendo in buona luce le qualità d'artista e di uomo di Cifariello.

Il teste è quindi licenziato.

Vengono lette poi le deposizioni scritte dei testi Baldassarre Surdi, Jaccarino, Garlanda, Onorati, Sacerdoti Eugenio e Carlo Montari.

Cifariello — L'avv. Romualdi ha accennato ad un biglietto di raccomandazione del cardinale Parrocchi. Desidero che su questo punto mi siano rivolte delle domande concrete ed io risponderò, non volendo celare nulla ai miei giudici.

Avv. Romualdi — Io domandavo a Cifariello l'anno in cui entrò nella massoneria e ricordai poi il biglietto del cardinale Parrocchi per far vedere come Cifariello mentre era massone non disdegnava le raccomandazioni dei cattolici pel raggiungere il fine che si proponeva.

Cifariello — Io sono iscritto alla massoneria perchè essa ha in fondo contatto con la religione.

Cifariello prosegue facendo una disquistzione sulla massoneria.

Il Presidente lo interrompe leggendo un'ordinanza con la quale si dispone la rogatoria dei testi David Calandra, marchese La Via, Niccolino Zannoni ed on. De Marinis.

Si inizia quindi la lettura della perizia psichiatrica.

Mentre si legge la perizia, si presenta improvvisamente il teste Giovanni Colella, di Bari, il quale era già stato denunziato.

Il teste dice che il giornale la *Ragione* di Bari, da lui diretto ha pubblicato dopo l'uxoricidio alcuni articoli in cui si riferivano delle voci corse circa una relazione amorosa tra Cifariello ed una signorina di Bari.

A domanda dell'avv. Romualdi, il teste risponde che non è vero che quelle voci fossero messe in giro dal partito socialista di Bari e gli furono riferite poichè alcune persone le andavano propagando per la città. Il teste dice pure che egli non può affermare che queste voci fossero sicure oppure no.

Si riprende la lettura della perizia fino alle 17. La seduta è quindi rinviata.

Il processo contro l'avv. Zamboni

E' noto che con recente ordinanza della Camera di Consiglio, l'avv. Pietro Zamboni venne rinviato al giudizio del Tribunale Penale per rispondere specificatamente di falso, truffa e peculato.

Il processo è stato fissato per il 21 dicembre p. v., e si svolgerà alla III Sezione del nostro Tribunale. I testi di accusa saranno 37.

Difenderanno l'imputato gli avvocati Andrea Bizio di Venezia e Pepoli di Brescia.

Ruolo delle cause alle Assise di Venezia

Ecco il ruolo ufficiale delle cause da trattarsi nella prossima sessione della Corte d'Assise:

9-10 dicembre: Romozoni Antonio, mancato omicidio — 11 id.: Mazzucco Augusto, violenza carnale — 12 id.: Dolcet Pietro, peculato e falso — 15-16: Todesco Alessandro, calunnia — 17 id.: Bari Eliodoro, offese al pontefice — 18 id.: Corni Raffaele, violenza carnale — 18 id.: Gatti Moisè, atti di libidine

La Corte sarà presieduta dal cav. Fusinato — P. M. cav. Randi — Cancelliere sig. Dalle Molle.

Cronache funebri

Esequie Dolcetti

Ieri mattina alle ore 10 venne celebrata nella Chiesa dell'Ospitale Civile a cura del Comitato Adoratori Santissimo e Santa Croce, una messa di « Requiem » a suffragio del defunto confratello e benefattore sig. Domenico Dolcetti ex consigliere del Consiglio di Amministrazione dell'Ospitale suddetto.

Nel mezzo della chiesa si ergeva il palco di lusso, contornato da numerosi ceri, torcie e piante verdi. Sopra il tumulo posava la Cappa della Confraternita del Santissimo, a cui apparteneva il defunto.

Alla Messa in terzo ed assoluzione assistevano il fratello cav. Gustavo, la sorella Maria Dolcetti Orlandini, le cognate Elvira Antonini, Dolcetti, Ilde Scarpa Dolcetti e la nipote Maria Teresa.

Vi erano inoltre il presidente avv. Carlo Rensovich, il vice segretario Luigi dott. Gilli, il primario cav. Pietro Dalla Venezia, il cav. Viali, ispettore della Casa di Ricovero, alcuni impiegati dell'Amministrazione dell'Ospitale, molti confratelli e consorelle della Confraternita, tutti con candela, e moltissimi ricoverati.

Dalle Provincie Venete

Venezia

MIRANO — Ci scrivono, 14:

Beneficenza — La Congregazione di Carità porge i più vivi ringraziamenti al sig. comm. Giulio Coen che ha versate L. 20 a favore dei poveri.

GAVARZERE — Ci scrivono 14:

Visita al Camposanto — Il pietoso pellegrinaggio che non potè aver luogo nella scorsa domenica, in causa del cattivo tempo, seguirà nel pomeriggio di domani se il tempo lo permetterà.

Seduta — Lunedì 23 corr. avrà luogo una seduta della Commissione Mandamentale per i ricorsi contro l'applicazione delle Imposte dirette. A detta seduta vi interverrà anche il R. Agente.

Distilleria — Essendo completamente finito il raccolto delle bietole, da qualche giorno la locale Distilleria ha cessato di lavorare.

Processo per oltraggio — Certa Erminia Vallese arrestata il 27 ottobre p. p. per oltraggio ai RR. Carabinieri, nel processo svoltosi stamane presso la locale Pretura fu condannata alla pena di 12 giorni di reclusione.

Risultato dei festeggiamenti autunnali

MOGLIANO — Ci scrivono, 14:

Iersera venne discusso ed approvato il resoconto delle entrate e delle spese della serie dei festeggiamenti che attrassero l'attenzione del pubblico durante quasi tutto il mese di ottobre:

Entrata per oblazioni e incasso pesca, concorsi ginnastico e ippico e concerti L. 9544.75 — **Uscita** comprese le spese per ballo popolare, per banda, cuccagna ecc. L. 8199.23 — **Utile netto** L. 1345.52, che vennero ripartite nel modo seguente: all'Asilo Favier per 4 piazze triennali L. 432; al Pellagrosario L. 500; alla Congregazione di Carità L. 413.52 in denaro e L. 300 circa in cotonina. Tutti i conti giustificativi sono presso il signor Aristide Bosisio. Una cosa dolorosa dobbiamo però notare: le dimissioni in massa del Comitato presieduto dal cav. Ugo Trevisanato e composto dai signori Silvio Salviati, A. Bosisio, Pasqualy Franchin, Cipollato fratelli ecc. ecc.

Le cause vanno ricercate in questioni fondamentali d'indirizzo, ed in una pleiade di basse maldicenze che del resto accompagnano sempre le istituzioni che abbiano uno scopo benefico.

Le questioni fondamentali d'indirizzo si accesero fin dal principio dei festeggiamenti, per lo scopo che essi si prefiggevano, scopo che naturalmente doveva guidare il Comitato nella scelta dei divertimenti. Le correnti che sin dall'inizio delle feste si andarono formando furono due: La prima (comitato di quest'anno) vedeva nelle feste un mezzo per animare il paese, provocando così il benessere economico e finanziario degli abitanti e per beneficare col rimanente i poveri del Comune elargendo l'utile netto alle istituzioni che li rappresentano; la seconda corrente non vedeva nei festeggiamenti che un mezzo per promuovere la beneficenza e quindi vuole aboliti dai programmi tutti quegli spettacoli dispendiosi che pure sono gli unici che attraggono folla in paese e divertono la maggioranza che non può spendere.

Per questa ragione di principio, il Comitato di quest'anno che fu pure quello dell'anno scorso, diede le sue dimissioni onde lasciar libero il pubblico di eleggere un Comitato che si confacesse allo spirito della popolazione.

Di fronte al contegno ben poco delicato da parte di due operai che per due ore di sorveglianza alle porte di entrata al campo delle gare chiesero lire sei, o per dormire nella sala della pesca vollero un indennizzo di lire cinque alla notte, facendo così crescere a cifra quasi favolosa l'ammontare della spesa per mano d'opera, l'Unione popolare di M. S. col suo ufficio annesso del lavoro, fornirà l'anno venturo ad equo prezzo le opere necessarie.

Non meritano ascolto le chiacchiere che i soliti sfaccendati sogliono fare al caffè mentre gli altri lavorano e si sbracciano per la buona riuscita delle feste. E noi ci sentiamo il dovere di elogiare caldamente l'opera indefessa alacre e disinteressata del benemerito Comitato che si meritò per l'opera sua efficace le benedizioni dei miseri, le congratulazioni degli spassionati e la riconoscenza degli esercenti.

Belluno

I lavori lungo la strada Agordina

BELLUNO — Ci scrivono, 14:

In questi giorni sono stati sospesi i lavori di rettifica e di spianamento lungo la strada Agordina, dalla località detta « I Castei » alle Miniere.

Tali lavori verranno ripresi nella primavera prossima, e per la sollecita definizione degli stessi verranno banditi vari appalti.

I coscritti di Fonzazo

Tempo fa dicemmo che in seguito ad ordine giunto dal Comando del Corpo di Armata di Verona era stato sospeso il reclutamento nel distretto di Fonzaso in seguito a malattie infettive colà scoppiate

Siccome tali malattie sono scomparse, i coscritti del Comune di Fonzaso dovran no presentarsi oggi al nostro Distretto.

Condannato per aver ucciso un bellunese all'estero

Nello scorso giugno, come i lettori ricorderanno, a Wilhelsborn (Austria), in rissa, l'operaio Domenico Rocchi d'anni 45 circa da Calalzo del Cadore, veniva ucciso con una coltellata da un operaio tedesco, certo Mattia Gortotich.

Ora veniamo a sapere che l'uccisore fu in questi giorni giudicato e condannato a quattro anni di carcere duro.

Concerto — Domani la musica del 56. Reggimento Fanteria, in Piazza Campitello, dalle 14.30 alle 16, svolgerà il seguente programma:

1. Marcia, Diego — 2. Valzer, « Pioggia di stelle », Becuni — 3. Duetto finale III. nell'opera « Conte Rosso », Silani — 4. Finale IV. nell'opera « Il Trovatore », Verdi — 5. Pattuglia Giapponese, Billi.

Piccolo incendio — Stamane, alle nove circa, nella casa del nob. cav. Bortolo de Bertoldi, in piazza del Duomo, si sviluppò un incendio. I pompieri, accorsi sollecitamente, lo estinsero in breve.

Cronaca nera — A Castellavazzo tal Sacchet Pietro, armato di una scure, minacciò di morte certa Furlan Lucia. Alle grida di costei accorse della gente, che mise in fuga il Sacchet. I carabinieri lo ricercano.

Il morbillo — Nel territorio di Visome, il medico di quel riparto, è stato chiamato a curare parecchie altre persone colpite dal morbillo.

Cose del teatro — I palchettisti del Sociale sono stati invitati ad una adunanza che avrà luogo il giorno 16 corr. nella solita sala, durante l'intermezzo fra il primo ed il secondo atto della produzione che sarà per dare la compagnia Corazza e Brizzi.

Verrà trattato il seguente ordine del giorno: « Proposte della Presidenza per la estinzione del debito sociale presso la Banca Bellunese. Nomina della nuova presidenza. Eventuali proposte della presidenza e dei soci.

In caso si rendesse necessaria una seconda convocazione, questa avrà luogo venerdì 20 corrente

Gravissime disgrazia al forte di Vigo. Quattro soldati feriti

(*per telefono*) — Una grave notizia è giunta stasera telegraficamente a Belluno dal comandante del distaccamento del V. Reggimento Minatori del Genio che si trova a Vigo del Cadore, dove da qualche tempo si sta lavorando per la costruzione di un forte che dovrà sbarrare lo sbocco di quattro vallate.

Il telegramma dice che quattro soldati sono rimasti feriti in seguito allo scoppio di una mina dell'interno di una galleria della fortificazione. Due soldati sono in condizioni gravissime. Col telegramma si chiedono soccorsi, nonchè un automobile pel trasporto dei feriti all'Ospedale di Belluno. I soldati del Genio della locale sottodirezione andarono in cerca di un automobile, ma non riuscirono a trovarlo; perciò un tenente del Genio è partito in carrozza per Longarone ove spera di trovare l'automobile occorrente.

Mancano altri particolari sulla gravissima disgrazia.

Padova

Consiglio Comunale

PADOVA — Ci scrivono, 14:

Il Consiglio è convocato in sessione ordinaria per le sere di sabato e lunedì 21 e 23 del corrente mese, alle ore 20.30.

Gli argomenti più importanti posti all'ordine del giorno sono: Dazio consumo e proposta di passaggio di classe del Comune; diversa circoscrizione territoriale degli uffici di Stato Civile suburbani allo scopo di aggregare all'ufficio di città la popolazione dei sobborghi di Bassanello e di Borgo Magno; sistemazione ed arredamento dell'ufficio comunale e impianto di termosifone in tutto il palazzo comunale.

Completano l'ordine del giorno altri argomenti di secondaria importanza.

Una riunione di medici condotti

L'assemblea della sezione padovana dell'Associazione nazionale dei medici condotti ha approvato questo ordine del giorno:

« La sezione, informata delle dimissioni da presidente del dottor Adelchi Zambler, e della successiva deliberazione dell'ufficio di presidenza che non volle prender atto delle dimissioni stesse e riuscì invece a persuadere il dott. Zambler a recedere dalla determinazione presa;

« Approva l'operato dell'ufficio di presidenza e si afferma solidale con esso nelle meritate attestazioni di stima e di fiducia al dottor Zambler, e ringrazia il dottor Zembler di aver voluto riaccettare — sia pur temporaneamente — l'incarico di presiedere alle sorti della sezione, la quale oggi più che mai ha bisogno di essere sorretta e avviata da mano forte ed esperta nella sua nuova direttiva di azione per la difesa e il miglioramento della classe ».

L'ascensione di un aereostato

Oggi, verso le 14.30, sul cielo di Padova — purissimo per la giornata meravigliosa — passò un aerostato di grandi dimensioni, destando vivo interesse.

L'aerostato, che si librava ad un'altezza di 400 metri, era del signor Nico Piccoli, il noto *sportmann* vicentino.

L'operazione di gonfiamento era stata compiuta nelle vicinanze del Gazometro. Col proprietario si erano avventurati nel viaggio aereo due suoi amici.

Il tragitto fu calmo: gli aeronauti cominciarono a gettare la corda poco lontano dalla città, prendendo zavarra a Tencarola; poi proseguirono verso Teolo.

Una lezione per la libera docenza

Alla scuola di medicina della nostra Università il giovine dottor Alberto Graziani — allievo del prof. Serafini — ha tenuto stamane la sua lezione di prova per il conseguimento della libera docenza

Il tema della lezione era veramente interessante: « L'aria negli stabilimenti industriali » e il candidato lo svolse in tal modo da meritarsi le approvazioni della stessa commissione e dei numerosi presenti.

Rovigo

Consiglio Comunale

ROVIGO — Ci scrivono, 14:

Come vi ho detto, ieri sera si è riunito questo Consiglio Comunale. Eccovi le principali deliberazioni:

Il Consiglio autorizza la Giunta a stare in giudizio contro la fabbriceria della Chiesa di Villamarzana; approva le delibere d'urgenza della Giunta relative alla accettazione dell'offerta Bellini per la costruzione di marciapiedi, alla stipulazione della convenzione col Governo per il fitto della Caserma delle Guardie di città; approva ancora alcune modificazioni al Regolamento della Scuola d'Arti e Mestieri e di aprire un concorso al posto di titolare elevandone l'attuale stipendio; nomina a membri effettivi della Commissione elettorale comunale i signori Vanzetti, Pasotto, Lavezzo, Lovato e a supplenti Bosello, Trebbi, Maini, Tolomei; Approva il Bilancio preventivo 1909 della Congregazione di Carità.

In seduta segreta il Consiglio approva alcuni oggetti di secondaria importanza.

Gare e fuochi — Domani alle ore 13 avranno luogo le grandi gare podistiche nazionali indette per domenica scorsa e rimandate per il tempo cattivo.

Anche il grande spettacolo pirotecnico avrà luogo domani sera in piazza XX Settembre alle ore 18.

Morte improvvisa — Oggi fu trovata morta in un gabinetto della sua casa certa Stoppa Teresa, colpita da paralisi. La poveretta soffriva di mal cardiaco; la sua morte ha impressionato.

Per la ferrovia Piove-Cavarzere-Adria

ADRIA - Ci scrivono 14:

Da vari giorni è permanente in Adria l'ingegnere capo del Distretto Ferroviario di Verona onde compiere vari sopraluoghi ed un elaborato studio per un voto relativo al sussidio chilometrico da darsi agli enti promotori della nuova linea ferroviaria Piove-Cavarzere-Adria.

Morte improvvisa — Stamane è stato trovato morto nel proprio letto certo Antonio Girardi padre al custode del Regio Ginnasio Bocchi. Il decesso è avvenuto istantaneo per attacco cardiaco.

Infortunio — Il bimbo Furlan Paride d'anni 4, mentre si trastullava sopra una scala, cadeva malamente a capofitto. Gli fu riscontrata la frattura dell'omero ed altre contusioni nel corpo.

Per gli analfabeti — Lunedì p. v. 16 corrente alle ore 19 incomincierà alle Scuole urbane maschili un corso elementare per gli analfabeti fatto dagli insegnanti comunali maestri Tagliacollo e Giulianati.

Udine

Un altro vescovo friulano?

UDINE — Ci scrivono, 14:

In questi giorni venne chiamato a Roma presso la Santa Sede il canonico onorario mons. Giuseppe Foschiani di Gemona attualmente parroco a Manzano. Persone bene informate affermano che mons. Foschiani si è recato alla capitale per istruzioni essendo imminente la sua nomina a vescovo.

La famosa questione delle spese ospitaliere

Pare che il governo si sia impressionato delle proteste dei Comuni del Veneto contro l'imposto pagamento delle spedalità austro-ungariche arretrate. — Infatti si assicura che esso abbia diramato istruzioni alla Preferttugg ramto alle Prefetture intese a non insistere presso i Comuni perchè venga inserita nei bilanci la quota per l'estinzione delle spedalità stesse.

Abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole

Ieri sera il Consiglio Comunale, con votazione per appello nominale, ha abolito l'insegnamento religioso nelle scuole elementari del Comune. Ecco il testo dell'ordine del giorno votato da 24 consiglieri contro tre ed uno astenuto:

« Il Consiglio comunale, confermando il principio che la scuola deve mantenersi estranea ad ogni insegnamento confessionale

delibera

di non impartire l'istruzione religiosa nelle scuole del Comune e — viste le domande di alcuni padri di famiglia intese ad ottenere tale insegnamento — lascia come gli è fatto obbligo a chi spetta, l'applicazione dell'art. 3, secondo alinea, del regolamento Rava 6 febbraio 1908 ».

Per la banda cittadina. — Pure nella seduta di ieri il Consiglio Comunale ha dato autorizzazione alla Giunta di cercare un valente maestro per la ricostituzione della banda cittadina recentemente disciolta.

Neo-procuratore — In questi giorni presso la R. Corte di Appello di Bologna il dottor Egidio Zoratti, nostro concittadino, sostenne brillantemente gli esami di procuratore, riportando punti 50 su 50.

Congratulazioni ed auguri.

La prima dei Butterfly

Avrà luogo domenica 15 la prima rappresentazione di *Madama Butterfly* di Puccini al teatro Sociale. L'opera è nuova per Udine.

Le previsioni sono lusinghiere.

Treviso

La chiusura della II. Mostra d'Arte

TREVISO - Ci scrivono, 14:

avrà luogo domani, domenica. L'orario per tal giorno sarà dalle 9 alle alle 12 e dalle 15 alle 18.

Fra due repulsori

La ragazza Partenoppi, domestica del cav. Torselli, capo stazione titolare, nell'attraversare un binario della stazione stessa, trovossi fra i repulsori di due vagoni manovranti.

Per fortuna, non riportò che leggero contusioni. — Di paura, però, tanta e tanta!

Il Consiglio Provinciale

è convocato in sessione straordinaria per il giorno di mercoledì 25 novembre 1908, alle ore tredici precise, per la trattazione di un importante ordine del giorno. Fra i vari oggetti, notiamo:

Ratifica di deliberazioni prese dalla onorevole Deputazione Provinciale in sede di Consiglio. — Ricorso in Cassazione contro il Ministero dei Lavori Pubblici nella causa per il contributo nelle spese per le opere straordinarie al porto di Venezia. — Provvedimenti per l'Istituto tecnico provinciale pareggiato Riccati relativamente all'anno scolastico 1908-1909: I. Insegnamento di calligrafia nella sezione di ragioneria; II. Sdoppiamento delle classi I, II e III; III. Compenso alla bidella delle classi aggiunte; — IV. Assunzione di un segretario per l'ufficio di presidenza; V. Assunzione di un assistente al professore di scienze naturali. — Riforma dello statuto organico della Congregazione di Carità di Crocetta Tevigiana. — Sussidio per la Tramvia Asolo-Montebelluna-Valdobbiadene e per il servizio di automobili fra Asolo e Casella in corrispondenza con la detta Tramvia. — Concorso della Provinciale per la costruzione della linea ferroviaria S. Vito-Mota-Portogruaro. — Domanda dei liquidatori della Società Anonima per le Tramvie interprovinciali Treviso-Venezia-Padova, per la restituzione del deposito cauzionale prestato a favore della Provincia.

La Sonnambula

Come annunciammo, per giovedì prossimo, 19 corr., è fissata la *prèmiere* dell'immortale spartito belliniano.

Eccovi l'elenco artistico:

Conte Rodolfo signore del villaggio, signor Tiziano Biasioli — Teresa, molinara, signorina Adele Carretto — Amina orfanella, fidanzata di Elvino, Laura Mellerio — Elvino, ricco possidente del villaggio, signor Isidoro Agnoletti — Lisa, ostessa, amante di Elvino, signorina Ada Didan — Alessio, contadino, amante di Lisa, signor Luigi Albrizzi — Un notaro, sig. Antonio Grespan.

Maestro concertatore e direttore di orchestra Santo Santonocito — maestro del coro G. B. Zorzato — sostituo G. B. Manoni — Primo violino solista, Vincenzo Cambrisi — suggeritore E. Carrer.

Nella Magistratura:

Il dottor Biron, trevigiano, giudice aggiunto di prima categoria a Chioggia, è promosso alla seconda categoria; il dott. Ovio è nominato funzionante da Pretore al Mandamento di Oderzo.

All'Associazione Liberale Monarchica. — Il Consiglio Direttivo di questa associazione ha disposto che a cominciare dal giorno 15 corrente fino alla fine di dicembre, apposito incaricato si trovi alla sede della associazione, (Via Avogari N. 10), dalle ore 10 alle 12 di ogni domenica, per dare quelle informazioni necessarie e provvedere i documenti voluti, a coloro che intendono iscriversi nelle liste elettorali politiche ed amministrative, e che aspirano ai principi dell'Associazione Liberale Monarchica, il cui motto è: Libertà nell'ordine.

Amici e aderenti tutti al principio monarchico, avanti inscrivetevi prontamente e numerosissimi per poter dare, quando sarà il momento, altro buon servito agli avversari bloccardi, nemici feroci dell'ordine, alleati cordialissimi dei socialisti!

CONEGLIANO — Ci scrivono 14:

Onorificenza — Il cav. Antonio Walluschnig, nostro concittadino e benemerito industriale venne testè premiato all'Esposizione di Faenza col Grande Diploma d'Onore per mostra di una botte da 150 ettolitri in rovere di Slavonia, costruita nel suo stabilimento di Conegliano. Così sono oltre sessanta le onorificenze riportate dal cav. Antonio Walluschnig per le botti prodotte dal suo stabilimento le quali sono assai ricercate in Italia ed all'estero.

VITTORIO — Ci scrivono 14:

(F.) *Concittadino che si fa onore* — Martedì 10 corr. il dottore Enrico Opocher assistente dell'illustre prof. Truzzi alla R. Clinica ostetrica di Padova, giovane colto e studiosissimo, conseguì la libera docenza in ostetricia con una tesi di particolare interesse scientifico, meritandosi i più vivi elogi della Commissione esaminatrice.

Congratulazioni.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 14:

Edilizia — Mi scrivono: « Caro Aramis — Ti sarò grato se farai pubblicare queste mie poche righe in « Gazzetta ».

« Nella maggiore principale e più frequentata arteria della Città, e precisamente di fronte alla Valsugana, esistono nel camposanto ormai abbandonato della Chiesa della Pieve, due cappelle che innalzandosi al disopra del muretto di cinta, rattristano cittadini e forestieri anche per le sgretolate e anti-

Continua in IV pag.

rettiche condizioni in cui si trovano. In quelle due dimenticate cappelle che raccolgono salme di trapassati e che dovrebbero essere rispettate e custodite, ha perfino impiantato officina un falegname!!

Per reverente pietà ai defunti, e per togliere tanta tristezza ai passanti, il mio consiglio sarebbe quello di demolirle fino all'altezza del muro di cinta, chiudendole con una cancellata. Ma pare che a ciò non si pensi perchè oggi ho assistito con brividi d'orrore alla lavatura che stava facendo l'imbianchino alle due Cappelle.

Domando io, in questo caso, non sarebbe dovere della Commissione d'edilizia d'intervenire onde impedire nuove e più stonate innovazioni? » — Segue la firma.

Verona

Una disgrazia a un ingegnere veronese

VERONA — Ci scrivono, 14

Ha causato grande impressione la notizia giunta da Ravenna di una disgrazia toccata in quelle campagne all'ing. Mario Franchini, veronese, che ha per moglie una elettissima signora, figlia del comm. Grigolatti, direttore di questa Cassa di Risparmio.

L'ing. Franchini fino all'anno scorso era addetto allo Zuccherificio di Villanova ed ora stava dirigendo l'impianto di uno zuccherificio a Merizana in provincia di Ravenna.

Mentre egli sorvegliava una aratura a vapore per barbabietole, in località Ca' del Bosco, fu colpito da un cavo metallico alle gambe. Il disgraziato riportò gravi contusioni e fu d'urgenza trasportato all'ospitale.

Tutti qui si augurano che il povero ingegnere abbia a raggiungere presto la guarigione.

Il governo vende i forti

La direzione del Genio Militare ha posto in vendita degli altri forti che formavano il quadrilatero durante le battaglie per la Indipendenza.

Le basi di vendita sono le seguenti: A L. 10,215 il Forte Saladini e terreni situati nel Comune di Peschiera a destra del Mincio. A L. 3140 il Forte Salvi Vecchio nel Comune di Peschiera a destra del Mincio. A L. 10,315 il Forte Cavalcaselle e terreni situati nel Comune di Castelnuovo a sinistro del Mincio.

Arresto di due ladri

Iersera, in piazza Erbe, i due pregiudicati Micheloni Luigi e Chiamenti Ermenegildo, entrambi cinquantenni, tentarono di rubare una pezza di stoffa dalla mostra del negozio Casalini, ma furono sorpresi ed arrestati.

ULTIMA ORA

La Commissione d'inchiesta sulla Minerva

Roma, 14

Il *Giornale d'Italia* dice che entro il corrente mese si terrà una adunanza della commissione di inchiesta sulla Minerva per l'esame dell'ampio questionario da rivolgere al ministro della Pubblica Istruzione. Secondo il *Giornale d'Italia* la commissione non si occuperà delle deliberazioni del Consiglio di disciplina del Ministero stesso poichè in attesa che venga presentato al Parlamento il disegno di legge per maggiori poteri alla commissione, essa si disinteressa di tutte le proposte da lei già fatte al governo.

Movimento di provveditori agli studi

Roma, 14

Il Ministro della P. I. ha firmato i decreti che dispongono i seguenti movimenti nel personale dei regi provveditori agli studi dal primo dicembre prossimo:

Canestrini da Rovigo a Novara — *Amaducci* da Grosseto a Rovigo — Morici da Perugia ad Arezzo — Murari da Chieti a Forlì — Pratesi da Arezzo a Messina — *Cavazza* da Padova a Pisa — Fincani da Forlì a Modena — Bertoli da Pisa a Grosseto — *Ronca* da Venezia a Padova — *Peverelli*, capo divisione al Ministero, a Venezia — Vicchi, in aspettativa, è richiamato a Pesaro.

Il periodo feriale della magistratura

Roma, 14

La *Tribuna* dice che in seguito agli autorevoli voti espressi dal Consiglio dell'ordine e da Consiglio di disciplina, in merito ad una diversa sistemazione del periodo feriale della magistratura, l'on. Orlando presenterà quanto prima un breve disegno di legge il quale sostanzialmente accoglierebbe i desiderata del ceto forense, disponendo che il periodo ordinario abbia principio per la fine di ottobre ed indicando quali cause debbono essere trattate nel periodo feriale. Sarebbe poi rinviata ad un apposito regolamento la disposizione secondo cui dovrebbe essere disciplinato il servizio dai tribunali e dalle corti durante il periodo feriale.

Gli esperimenti di telefonia senza fili

Roma, 14

Oggi dalle ore 12 alle 15 sono stati effettuati degli esperimenti di telefonia senza fili, sistema Malorana, fra la stazione radiotelegrafica di Montemario ed il cacciatorpediniere *Lanciere*, nonchè colla stazione di Cavour. Gli esperimenti, che hanno avuto esito soddisfacente, saranno continuati questa sera e domani.

Per i diritti d'autore

Berlino, 14

Si è firmato un nuovo trattato addizionale della convenzione di Berna sui diritti di autore. Il trattato comprende 30 articoli.

Esso, essendo stato firmato ieri al *Reichstag*, i verbali delle sedute sono stati approvati oggi nella seduta plenaria e quindi il presidente Studt ha subito dichiarato chiusa la conferenza di Berlino.

Il nuovo trattato addizionale comprende 30 articoli, che concernono in speciale modo le seguenti questioni: Eguale unione dei diritti di traduzione col diritto delle opere originali; inclusione degli articoli politici pubblicati giornali nelle opere previste della convenzione di Berna; abolizione delle riserve delle esecuzioni musicali; protezione contro la riproduzione delle composizioni per mezzo di istrumenti meccanici, pur prendendo in debita considerazione i diritti effettivi dei fabbricanti; protezione delle opere letterarie artistiche contro le riproduzioni cinematografiche e d'altra parte protezione delle opere originali dei cinematografi contro ogni riproduzione illecita; libertà della produzione negli altri Stati partecipanti alla convenzione delle prescrizioni legali dei paesi di origine; liste delle opere che godono della produzione assoluta; periodo uniforme di protezione stabilito a cinquanta, pure facendo riserve per quei paesi, che partecipano alla convenzione e che possiedono un periodo di tempo più corto degli altri.

La terza ripresa della farsa Arvedi

Roma, 14

La *Tribuna* ha da Perugia che quel tale Tordi-Proietti, che era stato arrestato in seguito alla dichiarazione della Menichella Fidenzi, di Terni, la quale disse di aver ricevuto da lui nella notte dell'assassinio dell'ing. Arvedi 100 lire per mantenere il segreto sul delitto stesso, è stato prosciolto dall'imputazione di aver partecipato al delitto, avendo egli provato il suo alibi della notte dell'assassinio. Il Proietti è stato ricondotto ad Ustica, per finire di scontare un'antica sua condanna.

Un tenente di cavalleria sbalzato da cavallo

Napoli, 14

Oggi, mentre il sottotenente dei cavalleggeri di Foggia, Adolfo Luci, faceva una passeggiata a cavallo, questi si imbizzarrì dandosi ad una corsa sfrenata. Per un brusco scarto del cavallo, il tenente venne sbalzato da sella, rimanendo impigliato nelle staffe, di modo che venne trascinato per parecchi metri battendo la testa sul lastricato. Il cocchiere Caruso riuscì a fermare il cavallo. Il tenente, perdente sangue dalla testa e privo di sensi, venne trasportato all'ospedale dove i sanitari gli riscontrarono gravi ferite e delle contusioni al naso, alla testa, e la commozione cerebrale. Molti ufficiali si recarono a visitare il ferito.

La morte del pittore Delleani

Torino, 14

E' morto il pittore Delleani.

La salma sarà trasportata a Pollone Biellese, paese natio dell'estinto. I funerali avranno luogo in forma civile.

L'illustre artista aveva lavorato con ansia febbrile per finire due suoi quadri, uno dei quali per la prossima Esposizione di Venezia, intitolato *Verso il convento*, un motivo semplicissimo che rivela lo stile del grande maestro. Il quadro rappresenta un frate che conduce a mano un cavallo bianco, caricato di verdura. Il gruppo si avvia al convento. L'altro quadro, destinato a Roma, è intitolato: *Taglio di alberri.*

Un terzo quadro, che doveva rappresentare il panorama di Cuneo, destinato all'on. Galimberti, è stato troncato dalla morte.

Rosa Tirone ricorre in appello

Torino, 14

Rosa Tirone, la fortunata vincitrice della famosa quaterna, ha presentato ricorso in appello per la condanna in contumacia di 25 mesi per l'imputazione di truffa di lire 30 a danno della signora Casalegno. La cuoca ha avuto mezzo di motivare il suo ricorso col fatto che la sentenza non fu notificata nella forma prescritta dal codice di procedura penale. Nel futuro dibattimento essa sarà patrocinata dall'avv. Cocito e dall'avv. Manassero. Questo ultimo le fece oggi una visita in carcere.

Dopo la discussione al Reichstag

Berlino, 14

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* nella sua rivista settimanale, scrive: Le interpellanze a proposito dell'articolo del *Daily Telegraph* hanno condotto il *Reichstag* ad una discussione che nessun monarchico tedesco desidererà vedere rinnovarsi, discussione che ha dimostrato come esista un'ombra fra l'imperatore e la nazione. Non si potrà disconoscere che la grande maggioranza degli oratori non fu ispirata dal desiderio di aumentare quest'ombra e che le sue parole fossero improntate ad un leale interessamento per il bene comune e che quasi tutti gli oratori abbiano procurato di mantenere le loro critiche nei limiti del rispetto per la persona dell'imperatore. Il centro di gravità della situazione si trova ora nella conversazione che l'imperatore avrà lunedì prossimo col principe di Bülow. Attendiamo il risultato di essa con il rispetto per la Corona e facciamo voti che si possa presto riuscire a rinsaldare tra l'imperatore ed il popolo in tutta la loro estensione, gli antichi vincoli di cordiale fiducia.

La costituzione del gabinetto austriaco

Vienna, 14

L'imperatore ha approvato la composizione del gabinetto sottopostagli da Bienerth. Il ministero è così composto: Presidenza Bienerth, interni Karlrotl, difesa nazionale Georgi. Assumono gli altri portafogli i primi capi sezione dei rispettivi ministeri. Sono nominati ministri senza portafoglio, il polacco Abrahamowiecsz, lo czeco Zacek. Vice presidente della Camera, il tedesco deputato agrario, Schreiner.

La catastrofe mineraria in Germania

Hamm, 14

La notizia che i pozzi della miniera sarebbero definitivamente inondati provocò una grande emozione fra i parenti dei minatori tanto più che correva la voce che si trovassero nella miniera alcuni minatori vivi. Uno dei membri del Consiglio di sorveglianza alle domande rivoltegli rispose che secondo coloro che concorsero al salvataggio nessuno dei sepolti poteva essere vivo dopo giovedì. Tutti quelli che non eran stati uccisi dall'esplosione dovevan esere periti sia per asfissia sia per le fiamme dell'incendio. Egli aggiunse che la decisione presa di inondare la miniera fu adottata per domare il fuoco che altrimenti si sarebbe diffuso. Si spera colla inondazione di poter preservare dalle fiamme i cadaveri e rendere così possibile il riconoscimento. L'incendio sarà domato in una quindicina di giorni. — I funerali delle vittime sono fissati per lunedì mattina e si faranno a spese della Compagnia delle Saline. Le vittime verranno seppellite in un cimitero speciale.

Oggi a mezzogiorno i parenti delle vittime furono ammessi per il riconoscimento dei cadaveri. Finora 4 dei 29 feriti degenti all'ospedale sono morti. Così i morti estratti sono 41.

Il Giappone in caso di morte della Imperatrice madre cinese

Tokio, 14

Si ha ragione di credere che in caso di morte dell'imperatrice madre cinese il Giappone agirà verso la Cina di concerto con tutte le potenze. Anche se scoppiassero dei disordini nel centro del Giappone, non si prenderebbe alcun provvedimento senza prima avere consultato gli Stati interessati.

Lo sciopero a Fiume fallito

Fiume, 14

La maggior parte delle organizzazioni operaie non hanno saputo nulla della proclamazione dello sciopero da parte della direzione del partito socialista democratico. Il lavoro continua in tutti gli stabilimenti industriali.

Sciarada a premio

(XLV del Concorso permanente)

Sfumature del cuore.

Che tu mi segua ancora
Cogli affetti passati
Fra le armonie patetiche
D'una soave aurora,
Fra i **totali** beati
Nell'agonia del dì

Portami la parola
Dell'anima che indìa
Nei ricordi ineffabili
Del tempo, onde a te sola
Il sogno della mia
Mente sè stessa offrì.

Parleremo al sublime
Calar del giorno, quando
— In silenzio — degli **ultimi**
Sulle sfumanti cime,
Tepido, roseo, blando
Il sol rifletterà.

Che tu mi segua, o amore
Dei trepidi momenti!...
Dall'esistenza logora,
Noi porteremo il fiore
Delle vite cadenti
Senza felicità.

L'una coll'altra unita,
Le nostre teste bianche,
Due cuori in uno spirito,
Ricorderem, Rosita,
Le tenerezze stanche
Di deliziale amor?...

Ci bacieremo allora
Che **un** noi sorriso ardente
Non scambieremo d'estasi?...
Nell'illusion dell'ora
Malinconicamente
Un ideale muor!...

C. Galeno Costi

NORME E PREMI PEI SOLUTORI

La soluzione della presente sciarada dovrà essere inviata esclusivamente al Sig. C. Galeno Costi (Amministrazione della « Gazzetta di Venezia »), coll'apposito talloncino stampato appiedi della sesta colonna della terza pagina, in cartolina doppia — lasciando in bianco la risposta — oppure, unendo un francobollo da Cent. 5, se per Città, non più tardi di Giovedì 19 corrente.

Escluderemo dal concorso tutte le soluzioni accompagnate da comunicazioni, o richieste, che non riguardassero questa rubrica esclusivamente enigmistica.

La soluzione collo pseudonimo, non concorre al premio.

Fra i solutori di città, provincia e fuori estrarremo rispettivamente come dono:

I Canti di Aleardo Aleardi.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 14 Novembre 1908

BARI	14	24	57	63	26
FIRENZE	70	88	71	68	31
MILANO	25	90	74	28	60
NAPOLI	46	77	18	68	52
PALERMO	38	17	32	34	88
ROMA	45	35	11	46	75
TORINO	51	1	14	75	10
VENEZIA	32	79	50	42	13

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 13 novembre — Vap. sved. « Ebba » cap. Benson da Port Talbot, con carbone.

Arrivi del 14 novembre — Vap. Germ. « Babylon » cap. Holst da Amburgo con merci — ital. « Peuceta » cap. Milella da Bari con merci — ital. « Bulgaria » cap. Arcidiacono da Braila con merci.

Spedizioni e partenze del 14 novembre — Vap. ital. « Peuceta » cap. Milella per Trieste con merci — ingl. « S. Andrew » cap. Muller per Costantinopoli, vuoto — ingl. « Chiverston » cap. Jones per Barry, vuoto — ingl. « Mountswald » cap. Tundall per Costantinopoli, vuoto — ital. « Operosità » cap. Canepa per Sfax, vuoto — ital. Montenegro cap. Pilo per Braila con merci — Germ. « Apsheron » per Batoum, vuoto — ital. « Nilo » cap. Cuccera per Porto Said con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. « Murillo » da Hull con merci.
Ingl. « Fabian » da Liverpool, merci.
Ingl. « Groeswen » da Cardiff con carbone.
A. U. « Kalman Kiraly » da Greenock, carb.
Ingl. « Brescia » da Liverpool con merci.
Ital. « Concetta B » da Pireo con minerali.
A. U. « Josef Agost Foherzeg da Penarth.
Ingl. « Elswick Grange » da Shields carb.
A. U. « Deak » da Swansea con carbone.

Movimento ferroviario del porto

14 novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 107 — Cereali 13 — Cotoni 18 — Varie 111 — Ferrovia 47 — Totale 296.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Dante Fante S. Marco** Commissionato (con sent. 14 corr) — Curatore provvisorio avv. Marco Fano — Convocazione per nomina curatore e Delegazione il 1. dicembre alle ore 10 — Termine alla presentazione dei titoli il 9 dicembre — Chiusura verbale di verifica dei crediti il 12 dicembre alle ore 10.

VENEZIA — **Bellotto Pietro**, commestibili, S. Polo, calle Saoneri, ha rassegnato la posizione dissestata al rag. Enrico Bertotto, il quale, insieme con alcuni creditori della piazza, procederà alla liquidazione dell'attivo, qualora i creditori tutti siano disposti ad accettarne i risultati.

UDINE — **La Fortezza Vincenzo**, vini, Codroipo. — Da quanto consta, lo scomparso fallito, contro il quale si procede per bancarotta fraudolenta e truffa, avrebbe lasciato per L. 5561.97 di debiti verso 5 o 6 creditori, e d'attivo se ne rinvenne per un centinaio di lire di mobili non potuti trafugare.

— **Panseri Romeo**, orologeria, Tarcento. — Retrodatata la cessazione pagamenti al 19 agosto scorso.

ROVIGO **Michele Tendo**, negoziante, con sentenza 14 corrente. — Giudice delegato avvocato Zorzi — Curatore provvisorio avv. Ancona. Prima adunanza dei creditori 1. dicembre — Presentazione titoli 14 dicembre — Chiusura verifiche 30 dicembre.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 14 — Olio Gallipoli al quintale contanti 145 — Pel 10 dicembre 145 — Pel 10 marzo 148 — Pel 10 maggio 147 — Pel 10 agosto 143 — Pel 10 marzo 1910, 99.

Olio di Gioia al quintale contanti 142.35 — Pel 10 dicembre 142.55 — Pel 10 marzo 145.50 — Pel 10 maggio 140 — Pel 10 agosto 142 — Pel 10 marzo 1910, 98.

COTONI

LIVERPOOL, 14 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 5000 — Importazioni 16.000 — di cui in cotoni americani 16.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 4.82; 4.79 — novembre dicembre 4.72; 4.69 — dicembre gennaio 4.69; 4.67 — gennaio febbraio 4.70; 4.66 — febbraio marzo 4.69; 4.66 — marzo aprile 4.70; 4.67 — aprile maggio 4.71; 4.67 — maggio giugno 4.72; 4.68 — giugno luglio 4.72; 4.69 — luglio agosto 4.71; 4.67.

NEW YORK, 14 — Apertura — Cotoni — Mercato fermo — dicembre C. 8.90 — gennaio C. 8.87.

HAVRE, 14 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1400 — mercato in rialzo.

CEREALI

PARIGI, 14 — Chiusura — Farine fiore — Mercato sostenuto — Corrente F. 29.90 — mese prossimo 30.10 — gennaio febbraio 30.40 — 4 mesi primi 30.60.

Frumenti — Mercato sostenuto — Corrente F. 22.90 — mese prossimo 28.10 — gennaio febbraio 23.40 — 4 mesi primi 23.75.

Avena — Mercato sostenuto — Pel corrente F. 18.10.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 17.40.

NEW YORK, 14 — Apertura — Frumenti — mercato sostenuto — novembre 113 1/8.

LONDRA, 14 — Chiusura — Frumenti — Mercato calmo; per prossime consegne inattivo.

ZUCCHERO

PARIGI, 14 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 26.75 — raffinato 60.75 — mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 30 — corrente 30 — dicembre 30.12 — 4 mesi primi 30.75 — Mercato calmo.

CAFFE'

HAVRE, 14 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 — Mercato sostenuto — pel corrente F. 36.75 — 2 mesi dopo il corrente 37.25 — 4 mesi dopo il corrente 36.75 — 6 mesi dopo il corr. 36.50 — 8 mesi dopo il corr. 36.50.

SPIRITI

PARIGI, 14 — Spiriti — corr. 36.50 — mese pross. 37 — mercato sostenuto — gennaio febbraio 37.75 — 4 mesi primi 39.25.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 14 Novembre

ROMA, 14 — Cambio per lunedì 100.16 — Settimanale 100.15.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—	104 10
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	103 05
Azioni Banca Veneta	357.—	—
» Banca Commerciale Italiana	814.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	245 —	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	63.—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1450 —	—,—
» Soc. Bagni del Lido	—,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	502,—	503,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	502 —	502,—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122 82 1/2	122 92 1/2	—,—	—,—	4
Francia	100 12 1/2	100 17 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,77 1/2	99,85	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,13	25,14 1/2	24 97	24 98	2 1/2
Svizzera	100,10	100,17 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104.87 1/2	104,95	—,—	—,—	4
Banc Aust.	104,87 1/2	104.95	—,—	—,—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 13	Milano 14	Genova 13	Genova 14
Rend. It. 5 0/0 con.	100	104,—	104 02	104.02	104,03
» » » fine	100	104,17	104,15	104,16	104,17
» » 3 1/2 con.	100	103,15	103,15	103,17	102,90
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1271.50	1269 —	1269,—	1269,—
Credito Italiano	500	570	568,-	569,—	568,-
Società Banc. It.	250	103,50	—,—	—,—	—,—
Banca comm. It.	500	815,—	812,—	813,—	813,—
Ferr. Meridionali	500	675,—	675.—	674,—	674.—
Ferr. Mediterranee	500	397,—	397,—	398,—	397 —
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	410,—	406,—	409,—	—,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1450,—	1438,—	1442,-	1439,-
Edison	150	644,—	641,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	352,—	350,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	811,—	802,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	176,—	174,—

ROMA, 14 — Banca d'Italia 1268 — Az. Banco di Roma 108 — Soc. Acqua Pia 1505 — Soc. Omnibus 276 — Soc. Gaz 1054 — Soc. Condotte d'acqua 336 1/2 — Soc. ital. pel Carburo 860 — Immobiliare 256.50.

Borse estere

PARIGI 14	
Rendita fr. 3 0/0	— —
» » perp.	96 93
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—
Rendita It. 5 0/0	104 —
C. Londra a vis.	25,10
N. cons. 2 3/4 0/0	84.50
Obb. Lombarde	286,
Cambio sull'It.	100,—
R. turca unific.	91.70
Banca di Parigi	1518.—
Tunisine nuove	456 30
Eg. 4 0/0 (rend.)	105,35
Ren. ungh. 4 0/0	94.50
Ren. spag. 4 0/0	97 05
Banca ottomana	712,—
Argento fine	84,50
Azioni Suez	4499,—
Lotti turchi	174 75
Rendita Russa	99,45
Ferr. mer a ter.	672
R. porto nuova	58 87
R. serba 4 0/0	78 95

VIENNA	
Cred. aust. Cod. 14	633 25
Lombardo	122 —
Napoleoni d'oro	19.14
Argento	100
Cambio su Par.	95.42
« su Lond.	239.10
Lire It. (carta)	95 20
R. austr. (arg.)	95 90
» » (carta)	95 90
» » (oro)	115.15
» » (ungh.)	93.—
LONDRA 14	
N. cons. 2 3/4 0/0	84.—
Rendita It. 5 0/0	103.—
R. spag. es. nu.	95,—
R. turca unific.	91,—
Egiziano nuovo	101,—
Argento fino	23.—
BERLINO 14	
C. su Lond. - 3 m.	20,35
» Parigi - 8 g.	84,10
» Italia - 10 g.	81,35
Cr. Mob. aus.-fin'e	199,90

BERLINO, 14 — Tendenza ferma.
PARIGI, 14 — Tendenza ferma.
VIENNA, 14 — Tendenza calma.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Dal Giornale di Medicina e Chirurgia

Napoli, 15 Aprile 1906.

Il "tot" prosegue gloriosamente la sua carriera, encomiato e prescritto da tutti i medici come il più valido disinfettante intestinale, poichè al controllo onesto e diligente della clinica sperimentale sempre si dimostrò efficacissimo a distruggere la malefica flora bacterica.

Il prof. L. M. Bossi, Direttore della Clinica Ostetrica di Genova, discute intorno ad alcuni casi di gastroenterite, di gastrectasia, di atonia intestinale da gravidanza, guariti col "tot," e conclude così:

« In complesso potei vedere confermato il giudizio di moltissimi colleghi su questo rimedio, altrettanto semplice quanto attivo, e l'userò tutte le volte che avrò bisogno di un antisettico non irritante, come appunto spesso si richiede nella pratica ostetrica ginecologica, nella quale ha non poco valore questa proprietà, dovendosi agire sopra organi resi anche più sensibili dalle condizioni speciali in cui si trovano, nei quali per cause talora semplicemente meccaniche sono tanto frequenti le fermentazioni intestinali. »

L'erede

Versione dal

HENRY VOOD

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Ma nessuno, neppure un pazzo, avrebbe agito così a viso aperto, con la certezza di essere subito scoperto e punito.

— Scoperto, sì; punito, è un altro affare. A quest'ora, probabilmente, egli si trova già al sicuro da ogni castigo. Sono convinto, che egli è scomparso. La gita a Netherleigh non era che un pretesto, un'astuzia ben ideata.

Mr. Grubb si alzò in piedi e suonò il campanello in preda ad un dubbio angoscioso; finchè non si presentò un domestico, i due soci rimasero muti, immersi ciascheduno nelle proprie riflessioni.

— Antonio — disse Mr. Grubb al servitore — Mr. Cleveland ha portato con sè molto bagaglio quando è partito ieri mattina per Netherleigh?

— No, signore; aveva soltanto una piccola valigia.

— Vi ha detto che resterebbe assente a lungo?

— Non mi ha detto nulla, signore Ma Mr. Cleveland è già ritornato.

— Ritornato! — esclamò Mr. Howard con meraviglia.

— Sì, signore, è ritornato poco fa ed è nuovamente uscito dopo di essersi cambiato gli abiti. Pranza con suo fratello ed alcuni amici.

— Prima di domani mattina non possiamo avere nessun schiarimento — disse Mr. Grubb quando il domestico si ritirò. — Però, siate certo, Howard, che questa faccenda si spiegherà con nostra piena soddisfazione, per lo meno per quanto riguarda Carlo Cleveland. Ciò non toglie, che il misterioso affare dello *chèque* rimane per ora assolutamente incomprensibile.

— Incomprensibile dal *vostro* punto di vista — replicò il vecchio Howard, — ma non dal mio. Sabato mattina, appena arrivato a Leadenhall-street, vi accorgete di aver lasciato a casa il libretto degli *chèques*. Mandate a casa Carlo Cleveland a prenderlo e gli raccomandate di fare presto. Dopo di essere rimasto assente assai più a lungo di quanto sarebbe stato necessario, egli scusa il suo ritardo dicendo che ha eseguito una commissione per conto suo. Oggi noi scopriamo che uno *chèque* è scomparso dal libretto, che questo *chèque* è stato presentato alla Banca da Cleveland, e che egli ne ha riscossa la somma equivalente, proprio in quell'intervallo di tempo, di cui ha reso conto così evasivamente. Che cosa concludete da tutto ciò?

Mr. Grubb non sapeva che cosa rispondere, e la sua fiducia in Carlo Cleveland principiava ad essere alquanto scossa. Anche la mente più favorevolmente prevenuta non può negare fatti incontestabili. Mr. Howard tolse dal suo portafoglio lo *chèque* in questione e lo porse al suo socio.

— Non è la calligrafia di Carlo Cleveland — osservò Mr. Grubb dopo averlo esaminato.

— Non lo è certamente. Essendo una imitazione della vostra, non può essere la sua scrittura abituale.

— E' un affare strano dal principio alla fine — disse Mr. Grubb con aspetto pensieroso. — E' strano, per esempio, che io abbia portato a casa il libretto della ditta, invece del mio particolare. Se non avessi commesso questo sbaglio, Carlo Cleveland non avrebbe avuto occasione di... Dio mio! qual colpo terribile sarà per suo padre! Bisognerà soffocare tutto ciò.

— Soffocare! — esclamò il vecchio uomo d'affari con profonda indignazione. — Spero di no. Soffocare una faccenda simile! Vostro zio Francis, il mio vecchio amico, sosteneva, ve ne ricordate? che voi avete un cuore troppo tenero.

— Penso al parroco di Netherleigh, a quell'uomo ottimo e rispettabile, che ha già tanti pensieri.

— Ed io penso invece all'iniquità audace e sfrontata di suo figlio. Del resto, potete essere persuaso che i Glyn rifiuteranno di soffocare l'affare, e voi pure non ci potete pensare sul serio. Sarebbe un bell'esempio!

— Basta, Howard, decideremo in seguito. Finora non ci vedo chiaro e non sono ancora convinto.

Quando Mr. Grubb ritornò nel salotto, sua moglie era uscita senza prevenirlo, come faceva abitualmente. La cameriera gli disse che la sua padrona si era recata al teatro. Mr. Grubb vi si recò parimenti e trovò il palco tanto pieno che vi restava appena un poco di posto per lui. Non disse nulla a lady Adele dell'accaduto, temendo di farle dispiacere, e tacque anche per un riguardo verso l'onorevole e reverendo Mr. Cleveland.

L'indomani al mattino Mr. Grubb fece colazione solo. Lady Adele non era ancora alzata e Carlo Cleveland non comparve.

— Avete avvertito Mr. Cleveland che sono a tavola? — chiese Mr. Grubb al cameriere.

— Mr. Cleveland è uscito poco dopo le set per accomiatarsi da suo fratello che parte per le Indie questa mane — rispose il cameriere — Scusate, signore, se ho dimenticato di dirvelo.

Nella sua corrispondenza particolare, che gli veniva sempre portata durante la colazione, Mr. Grubb trovò una lettera di sua sorella, la quale gli scriveva che sua madre era ammalata e desiderava vederlo al più presto possibile.

In questa mattina aveva dato per caso appuntamento a due o tre persone in casa sua, e perciò giunse a Leadenhall-street soltanto verso le undici.

— Ebbene, dov'è? — gli chiese Mr. Howard senza perdere tempo in complimenti.

— Dov'è chi? — gli chiese Mr. Grubb

— Carlo Cleveland.

— Come? Non è ancora venuto?

— No; e ritengo che non abbia intenzione di venire.

Il giovane Cleveland non era certo un impiegato perfetto; ma sino allora si era mostrato molto puntuale, e perciò la sua assenza fu maggiormente notata. Mr. Grubb partì per Blackheath, quasi convinto, come Mr. Howard, che il colpevole aveva creduto bene di fare vale per le Indie insieme a suo fratello.

Suonava appunto mezzodì all'orologio di San Paolo, quando Carlo Cleveland entrò nello studio, rosso trafelato come un uomo che viene di gran corsa. Gli dissero che Mr. Howard desiderava parlargli.

— Scusate, signore, se son in ritardo — disse il giovane appena si trovò alla presenza del suo principale. — Sono andato questa mane di buon'ora a Woolwich ed ho accompagnato mio fratello sul bastimento. Avevo intenzione di essere di ritorno a tempo debito, ma per una sequela di circostanze mi fu impossibile di trovarmi qui più presto.

— Così non va bene, signore — brontolò il vecchio negoziante crollando il capo. — Ma non vi ho fatto chiamare per questo, Mr. Cleveland. Dobbiamo rivolgervi alcune domande.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; Lusso 22.45 (Nizza); a. 23.10 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.45.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.5; m. 16.10; dd. 21.15 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: Lusso 2.27 (Vienna); d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.35; d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.55; d. 14.25 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25; o. 16.50.
BASSANO: o. 6.25; o. 9.—; o. 14.32; o. 19.13.

Arrivi

MILANO: Lusso 2.19 (Nizza); d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.56 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—.
PADOVA: l. 6.41; l. 9.25; l. 13.30; o. 18.30.
BOLOGNA: d. 5.10 (Firenze); dd. 8.45 (Roma); a. 9.55; d. 13.45; a. 19.5; dd. 21.20 (Roma).
PONTEBBA: a. 12; d. 14.20 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; a. 21.30; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 22.55.
TRIESTE, via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20; Lusso 22.36 (Vienna).
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: o. 7.47 10.16; o. 16.20; o 21.40.

La Giuria della 1.ª Esposizione Internazionale d'Igiene

in **KARLSBAD** 1908 ha decretato ai

Cristalli Jodati Italiani (Jodosalina)

DI

VETTOR PISANI

Il Gran Diploma d'Onore
la Croce Insigne
e la Medaglia d'Oro



Questi Cristalli sostituiscono con enorme vantaggio tutte le cure di sali e di acque alcaline e salsojodiche naturali e ciò per mancanza di cloruri che tutte quante contengono in grande quantità, i quali sono irritanti o lesivi della funzione renale. I **Cristalli Jodati Italiani** servono per combattere i **CATARRI GASTRO INTESTINALI** e delle **VIE BILIARI**, nelle malattie del **FEGATO**, nella **GOTTA**, nell'**ARTRITISMO**, nell'Arterio-sclerosi, ed in tutte le Malattie del Ricambio.

A richiesta dei Signori Medici riproduciamo in questo avviso il fac-simile del flacone originale dei soli e veri **CRISTALLI JODATI ITALIANI (Jodosalina)** di **VETTOR PISANI** allo scopo di mettere il pubblico in guardia contro le pericolose Imitazioni, Contraffazioni e Falsificazioni di questo prodotto fatte su vasta scala.

Deposito Generale
Sig. VETTOR PISANI
Via Depretis, 62 - NAPOLI

Concessionario per la vendita in Italia:
Istituto Nazionale Medico Farmacologico - Roma

PILLOLE DI

CATRAMINA BERTELLI

NORMALI E DOLCIFICATE

Le ***NORMALI*** *riescono sempre gradite al palato della maggior parte delle persone per il loro caratteristico sapore resinoso-balsamico.*

Le ***DOLCIFICATE****, dall'aroma delizioso delle più squisite caramelle, sono preferite e molto richieste in ispecie dalle Signore e dai ragazzi.*

Raccomandate dai più illustri Clinici e Professori d'Università
per prevenire e combattere efficacemente

TOSSI - CATARRI

LARINGITI — RAUCEDINI — BRONCO-POLMONITI — INFLUENZA

Le pillole di Catramina **NORMALI** si vendono in scatole da L. **2.50** e da L. **1.50** le **DOLCIFICATE** in sole scatole da L. **1.50**, presso tutte le principali Farmacie e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici **A. BERTELLI & C., Milano, Via Paolo Frisi, 26.**

L. VENTURINI e C.

Società in Accomandita
**PER LA LAVORAZIONE DELLE OLIVE
E COMMERCIO DELL'OLIO**
SEDE AMMINISTRATIVA IN PADOVA
Agenzia Via del Municipio N. 1
(Si assumono commissioni per l'Italia e per l'Estero)

Olio Oliva Mondiale



Luigi Venturini
inventore della macchina olearia che rende l'olio d'oliva chimicamente puro, sublime, vergine, delicato, dolce.

Vendita in Venezia
LATTERIA Cav. COLFERAI - Rialto N. 55

FUORI DAZIO
In latte (latta per merce) al litro 1.75 - al Kg. 1.90 — In damigiane (damigiana in conto) peso netto al Kg. 1.90 - al litro 1.75.

Olio Oliva Jodato Terapeutico Medicinale
Cura ricostituente Nutritiva — Ottima alle persone esili (Bambini, Adulti, alle Madri nel puerperio).
Caduna bottiglia piccola Lire 2.25 - Idem grande L. 3.30 — In cassette da 6 a 12 piccole L. 2.00 - Idem da 5 a 12 grandi L. 3.00.
Sconto speciale pei medici farmacie ospitali

Aceto annoso balsamico
(ottimo anche per i sotto-aceti)
In fiaschi di cristallo da litri 2 ed in damigiane da litri 10, 25, 50 a L. 0.40 fuori dazio e L. 0.50 daziato
Servizio a domicilio

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo Cent. 50

Fitti

FITTASI camera civile mobigliata, con parquet. — Piscina S. Samuele, 3427.

CASA d'affittare composta di 12 camere e 2 cucine con vasto orto sita in calle delle Beccherie a San Giobbe al N. 792, mensili L. 80, non compreso il consumo dell'acqua. Due mesi di deposito e divieto di sublocazione. Per informazioni rivolgersi alla Div. IV. Municipale.

Vendite

COMPRO-VENDO Case. Rivolgersi Giovanni Masini, Palazzo Collalto, Bragora 4003.

LIDO Vendita piccoli appezzamenti terreno fabbricabile e case. Venier Giuseppe, recapito Trattoria Gran Via Lido, Telef. 1154.

CEDEREBBESI prezzo conveniente stufa americana Riessner 5. Rivolgersi Zattere 783.

Lezioni

SIGNORINA di Londra darebbe lezioni inglese. H. R., posta. Venezia.

MAESTRA patentata disposta dare tre ore giornaliere lezione bambini agiata famiglia; rivolgersi per iscritto G. Gianni piscina S. Moisè 2048 I. piano. Preferita se conosce piano.

DEUTSCHEN *Unterricht.* — Campo San Moisè, 1464.

Offerte d'impiego

CARBONI Fossili — Cercasi da primaria Ditta inglese per la vendita ai consumatori, agente serio attivo. Condizioni: indispensabile conoscenza perfetta ramo e clientela nonchè cauzione adeguata. — Scrivere con tutti dettagli, referenze, Casella Postale, 784 Genova.

Ricerche d'impiego

CAMERIERA provetta occuperebbesi presso coniugi soli. Ottime referenze. Adelina 640, posta, Treviso.

SIGNORINA distinta, pratica commercio, contabilità, licenza tecnica commerciale, cercherebbe occupazione. Offerte ad Haasenstein e Vogler, 320, Vicenza.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

ELLEBORO Ricevuto. Amore mio infinito, lontananza rendeti ancora più cara. Sono tutto tuo ora, *sempre*. Speriamo: io vivo per te.

RICCIOLINO adorato, sono lontanissimo da Voi proprio quando immensamente sospiravo esservi vicino. Al ritorno, fra giorni, spero trovare vostre soavi espressioni. Raccomandovi consegna datavi — trasgredendo la mia assenza potrebbe creare infinite noie. Amovi e rammentovi sempre, vivendo nel costante desiderio di rivedervi prestissimo. Scrivetemi lunghissimamente. Infiniti baciogni dal tutto vostro

U.

VENTISEI Novembre 1906 — Assente tardai ricorrere inserzione per accusarvi ricevimento nota cosa. Se rigetto ripresentò intenzione farmi atto mortificativo scopo fu perfettamente raggiunto, ma a prezzo di molta ingenerosità. Comunque libera apprezzare omaggio anche negativamente imponevasi però dovere ritorno oggetto intatto, mentre manomissione per preventiva apertura offre materia molteplici apprezzamenti; apprezzamenti buoni, ma anco cattivi. Fra i buoni la possibilità di un postumo pentimento, fra i cattivi il dubbio che la nessuna entità del dono abbia potuto farvi disdegnare l'omaggio. Ciò sia detto per dimostrarvi che vi poneste in una situazione indecisa offrendo l'impossibilità o l'incertezza di un giudizio. Ad ogni modo io che vi conosco, non faccio apprezzamenti nè buoni nè cattivi; penserò che la manomissione sia stata un errore che scuso volentieri riflettendo che di errori ne commisi tanti anch'io, sino a costrami la vostra perdita. Saluti senza rancore.

Jeune femme très distinguée, perfectionnée en Allemand, Français, Anglais, musicienne, peintre sera prête à donner leçons pour pension complète dans famille très distinguée. Voyager est aussi admis. Offres sous « M. K. 88 » à l'agence de publicité M. Dukes Nachf. I. Wollzeile 9 Vienne, Autriche.

SEGRETO

per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi GIULIA CONTE, *Vico Berio a Toledo, 4 NAPOLI*

SCIATICA GUARITA senza piaghe nè dolori col celebre Antischias Dr. Zenes. | **ARTRITI GUARITE** con immediato sollievo dei dolori colla Cura Mylas.
Rimedi di assoluta efficacia e di fama mondiale
Opuscoli gratis: Dr. A. PELLEGRINI, Milano - Corso S. Celso, 26



Ing. Chilesotti & Trevisan

Villaverla di Vicenza

L'ECONOMICA

Stufa Brevettata
a
Segature di legno

Consumo da 1 a 8 centesimi all'ora a seconda del prezzo delle segature e della grandezza della Stufa.

Listini circolari gratis

IL SAPONE BIANCO PURO DI MARSIGLIA
"LA MOSCA"
NON RESTRINGE LE STOFFE
Felice TOURASSE Fabbricante
MARSIGLIA



Ristoratore

UNIVERSALE dei
Capelli
della Signora
S. A. Allen

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Da loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Non mancate di provarlo, e infallibile.
Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra.
Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri.

La guarigione del **DIABETE**

dopo lunghe ricerche, si è trovato col **VINO URANÈ PESQUI** rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero è istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo, per la **guarigione dei diabetici.**

IL VINO URANÈ PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto che guarisce con esito certo.
Si trova presso tutte le Farmacie
Deposito a Venezia: Farmacia Reale Zampironi

REPUBBLICA DI SANMARINO

PRESTITO A PREMI

Approvato con deliberazione 23 Settembre 1907

NELLA PRIMA ESTRAZIONE

che avrà luogo in Roma
il 31 Dicembre 1908
verranno estratte

200 Obbligazioni con diritto a premi da Lire **UN MILIONE** e minori -- **1800** Obbligazioni con diritto a rimborso del capitale

Nelle Quattro Estrazioni successive verranno estratte

4000 Obbligazioni con diritto a premi da Lire **500,000 - 200,000 - 100,000 - 5,000** e minori

OPPURE AL RIMBORSO DEL CAPITALE

Tutte le Obbligazioni vengono premiate o rimborsate. - Chi acquista dieci Obbligazioni è certo di vincere un premio
I premi e i rimborsi sono tutti in contanti e esenti da ogni tassa e vengono pagati subito dopo l'estrazione

I PREMI SONO **CINQUANTAMILA**
e importano L. 9.245.000

GARANZIE Il pagamento dei premi e dei rimborsi è garantito da deposito di tanti titoli del Debito Pubblico consolidato 3.75 - 3.50 per cento, e da altri che sono garantiti anche dal Governo Italiano, sufficienti per fornire le annualità necessarie per il pagamento dei **50.000** premi e dei **450.000** rimborsi. — Il programma ufficiale che contiene tutti i desiderabili schiarimenti si distribuisce GRATIS dalle principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute incaricati della vendita delle Obbligazioni a Lire **28.50** e delle diecine di Obbligazioni **CON PREMIO GARANTITO** a L. **285.**

Si avvisa che sono pochissime le diecine di Obbligazioni, CON PREMIO CERTO, ancora disponibili. — In Genova rivolgersi alla **BANCA CASARETO** assuntrice del Prestito e alla Banca Russa per il Commercio Estero. — In Venezia presso la Società Bancaria Italiana, la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti, Adolfo Tonello, Giuseppe Torresin, Fratelli Ghin e Ferdinando Pasqualy di Antonio.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 16 Novembre 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 318 — Telefono intercom. N. 231 — Lunedì 16 Novembre 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La punizione del dottor Campanozzi

Quali sono le cause del provvedimento — La Federazione Postelegrafica

Roma, 15.

(So.) — Il fatto del giorno è, a Roma, l'agitazione prodotta dalla decisione del ministro Schanzer di deferire al Consiglio di disciplina del Ministero dalle Poste il dott. Campanozzi per violazione dei segreti di ufficio e per insubordinazione grave, con offesa al principio dell'autorità e della disciplina.

Il provvedimento venne comunicato stamane al Campanozzi. Il Consiglio di disciplina presieduto dal sottosegretario di Stato, Bertetti, e dai direttori generali del Ministero, si riunirà il 18 corrente; interrogherà, se questi crederà di essere udito, il Campanozzi e delibererà sulla condotta del segretario di prima classe al ministero, addetto più precisamente ai servizi elettrici.

Gli addebiti mossi al Campanozzi sono gravissimi, come risulta dalla relazione che il ministro Schanzer ha comunicato oggi al Consiglio di disciplina. Tali addebiti, se venissero riconosciuti, potrebbero condurre alla destituzione del Campanozzi come impiegato governativo.

Al Ministero delle Poste, dove mi sono recato per informazioni, mi è stato dichiarato che il provvedimento a carico del Campanozzi rappresenta una prima, inevitabile applicazione della legge sullo stato giuridico degli impiegati. Aggiungono essere assolutamente infondato che il ministro Schanzer abbia voluto, attraverso la persona del Campanozzi, colpire la Federazione postelegrafica, poichè il di lui deferimento al Consiglio di disciplina sarebbe avvenuto anche se il Congresso di Firenze non avesse approvato la relazione sui servizi elettrici presentata dal Campanozzi. Bastava, infatti, la presentazione della relazione per rendere inevitabile l'azione del ministro a suo carico. Al Ministero delle Poste aggiungono, poi, in via riservata, che il provvedimento di Schanzer fu preso di accordo con l'on. Giolitti e che il ministro delle poste si deve ormai considerare disinteressato della faccenda, lasciando arbitro di decidere sulla sorte del Campanozzi il Consiglio di disciplina.

Naturalmente, nel campo avversario cioè nel campo della Federazione, le argomentazioni sono di carattere assolutamente opposto.

Il provvedimento del ministro Schanzer viene considerato assolutamente illegale. Si è riunito oggi a Roma, assente il Campanozzi, il Consiglio direttivo della sezione di Roma della Federazione postelegrafica per decidere sull'atteggiamento da prendersi, ma ogni decisione venne rinviata attendendosi l'arrivo a Roma di Filippo Turati che fu invitato, data la gravità della situazione, a venire alla capitale. Ma l'on. Turati, se verrà, si troverà in una curiosa situazione. Infatti egli è ripetutamente dimissionario alla presidenza della Fedeazione. Assentirà egli, in seguti al caso Campanozzi, a riprendere le redini della Federazione? Vi è da dubitare. Se egli non ritornerà alla presidenza della Federazione, sarà sentito come consigliere dei postelegrafici e come deputato di Estrema Sinistra. Lo on. Turati dovrebbe, infatti, condurre la campagna che alla Camera verrà aperta contro i provvedimenti ministeriali.

Frattanto è bene, per valutar bene la portata della decisione del ministro Schanzer, conoscere esattamente quali sono i brani incriminati della relazione Campanozzi. Sono essenzialmente due, riguardanti due casi di asserita scorrettezza governativa.

La relazione, in un capitolo intitolato «Politica protezionista», denunziava la rinnovazione della convenzione con la ditta Pirelli per la manutenzione dei cavi telegrafici sottomarini, avvenuta, secondo il Campanozzi, per desiderio del ministro e nonostante l'unanime e contrario parere di una commissione ministeriale. E denunziava, inoltre, la franchigia accordata ad un Banco di credito, con la violazione della legge postale. Inoltre al Campanozzi si addebita di avere accusato il ministro on. Schanzer di aver cambiato rotta verso il personale postelegrafico, a seconda del vento che tira, e di aver poi alquanto maltrattato il ministro del Tesoro, on. Carcano, per avere negato al suo collega delle Poste i fondi necessari pel miglioramento delle condizioni del personale postelegrafico. Quale sarà la soluzione di questo grave incidente? Al Ministero delle Poste si ritiene dai capi essere evidente la violazione del segreto di ufficio, essendosi il Campanozzi servito per denunziare la convenzione con la Casa Pirelli ed il favore illegalmente concesso ad un noto Istituto clericale romano, di documenti di cui egli era in possesso come impiegato dello Stato. Ritengono perciò, sempre al Ministero delle Poste, che il Consiglio di disciplina proporrà al ministro una punizione più o meno grave pel Campanozzi, il quale è, fra parentesi, anche consigliere comunale dei partiti popolari.

Gli elementi più attivi della Federazione minacciano per conto loro di sollevare il personale ascritto all'organizzazione se il Campanozzi sarà punito. Si parla già di convocazione di tutte le sezioni della Federazione per una protesta collettiva contro il provvedimento ministeriale, ma ogni decisione verrà subordinata al consiglio che darà l'on. Turati. Si deve, frattanto, escludere la possibilità di uno sciopero generale di protesta del personale. I capi della Federazione comprendono troppo bene che una simile decisione di gravità eccezionale, sarebbe sproporzionata alla entità della causa; inoltre sanno che tale pericolosissima decisione avrebbe il solo risultato di alienare dalla Federazione postelegrafica le simpatie della opinione pubblica. Quindi niente sciopero ma proteste più o meno rumorose.

Quanto ai giornali, due soli si pronunziano stasera, cioè il cattolico *Corriere d'Italia* e l'*Avanti!*

Il *Corriere d'Italia* giudica che il ministro Schanzer non avrebbe potuto evitare il provvedimento. L'*Avanti!*, naturalmente, lo considera invece liberticida. L'organo socialista scrive:

— Non possiamo prestar fede alla attendibilità delle accuse mosse al Campanozzi, le quali capovolgerebbero ogni sano principio di diritto, di logica e di morale. Il ministro non ha tenuto presente nè la discussione parlamentare sullo stato giuridico degli impiegati, nè ciò che più importa, il diritto di associazione e libera critica sancito dallo Statuto, e che l'on. Giolitti, alla Camera, affermava di non voler menomare. Per cui siamo sicuri che codesto aborto inverosimile di accusa, dovrà ricadere nel nulla, salvo che non si voglia lanciare una nuova gravissima provocazione alla Federazione postelegrafica ed a tutte le organizzazioni di impiegati, allo scopo di produrre un profondo turbamento nella vita delle organizzazioni stesse e nel funzionamento dei servizi pubblici.

Importante disposizione circa il porto dei coltelli

Roma, 15

L'articolo 6 della legge 2 luglio 1908 sulle lesioni sommesse con armi e sulle contravvenzioni per porto d'armi autorizza il Governo del Re a modificare l'articolo 23 del Regolamento approvato con R. Decreto 8 novembre 1889 per l'esecuzione della legge sulla Pubblica Sicurezza in conformità dei poteri conferiti con l'art. 19 della legge stessa.

Pertanto tale articolo è stato così modificato ed approvato con Decreto Reale:

«Sono tra gli strumenti da punta e «da taglio atti ad offendere di cui è «parola nell'art. 19 della legge 30 giu«gno 1889 sulla Pubblica Sicurezza: «i coltelli o le forbici acuminati o con «apice tagliente con lama eccedente in «lunghezza i quattro centimetri, i col«telli o le forbici non acuminati o con «apice non tagliente con lama ecce«dente in lunghezza i dieci centimetri, «le roncole, i roncoli o ronchetti, i «ronconi, i rasoi, i punteruoli, i trin«cetti, le lesine, le scuri, i potaiuoli, i «compassi, i chiodi, le noccoliere (*bo«xer*) e simili».

L'articolo nella dizione di cui sopra sostituisce l'articolo 23 del regolamento 8 novembre 1889 per l'esecuzione della legge sulla Pubblica Sicurezza che è abrogato.

Concorso ad istitutore nei convitti nazionali

Roma, 15

Con ordinanza che sarà tra breve pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale*, il ministro della P. I. ha prorogato al 30 corrente novembre il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per 100 posti di istitutore nei convitti nazionali.

Il Consiglio di disciplina al ministero dei lavori pubblici

Roma, 15

Sotto la presidenza dell'on. Dari, sottosegretario di Stato del Ministero dei Lavori Pubblici, si è riunito il Consiglio di disciplina e di amministrazione dello stesso Ministero, costituito in base alle legge sullo stato giuridico degli impiegati ed al voto emesso il 12 corrente dal Consiglio di Stato. Il Consiglio si è occupato delle promozioni nel personale di amministrazione e di vigilanza. Per la promozione di merito di un capo divisione a direttore generale, ha proposto il comm. De Rossi, di due capi sezione a capi divisione ha proposto i cavalieri De Gregorio Francesco e Isacco Carlo e di un primo segretario a capo di sezione il cav. Ettore Giusti.

Nel personale di vigilanza sulle ferrovie concesse all'industria privata, il Consiglio ha proposto la promozione del cav. Bianchini ispettore del circolo ferroviario di Milano, ad ispettore superiore e del cav. Calabi, primo ispettore ad ispettore generale. Furono poi votate varie promozioni di classe per anzianità. Il ministro dei Lavori Pubblici ha approvato tutte le proposte. Il Consiglio completerà i suoi lavori in una prossima seduta.

L'unione delle Camere di Commercio

Roma, 15

Nella sede dell'Unione delle Camere di Commercio italiane in Roma si sono riunite ieri ed oggi le commissioni speciali che dovranno riferire intorno alle tre proposte ammesse all'ordine del giorno della ventunesima sessione del comitato esecutivo che si radunerà domani, e precisamente: sul progetto di legge per la riforma della legge sulle borse; sulla concorrenza sleale nel commercio dei prodotti agricoli mediante false indicazioni della loro provenienza; sugli scioperi agricoli ed industriali.

Le discussioni sono state lunghe ed ordinate ed hanno portato a conclusioni ed a votazioni unanimi. Erano presenti, oltre al presidente dell'Unione, comm. Salmoiraghi, i signori Mancini di Genova, comm. Mauro di Napoli, comm. Tittoni di Roma, avv. Bocca e cav. Dagliotti di Torino, cav. Cassin di Cuneo, comm. De Tullio di Bari, cav. Franceschi ed avv. Tommi di Siena on. Miliani di Ancona.

Il Congresso della Mutualità Scolastica

Piacenza, 15

Il congresso della mutualità scolastica ha assunto una importanza grandissima per il numero dei partecipanti. — Il Comune di Venezia è rappresentato dall'assessore conte Valier.

Stamane alla presenza delle autorità si iniziarono i lavori. Il Sindaco di Piacenza ha portato il saluto della città. Dopo di lui prese la parola l'on. Ranieri e quindi l'on. Luzzatti applauditissimo, ha pronunziato il discorso inaugurale. L'oratore volse il primo saluto agli apostoli della mutualità scolastica, ai pioneri di Ancona e di Milano ed al prof. Stoppoloni, nonchè al deputato Valeri. Egli pensa che i promotori del congresso di Piacenza si volsero a lui per i rapporti che esistono tra il risparmio scolastico ed i problemi dell'assicurazione sociale, che sono l'orgoglio e l'affanno della odierna democrazia. La mutualità scolastica preparerebbe l'esecuzione dei problemi più difficili, assicurando con l'aiuto dei fanciulli, la vecchiaia e la invalidità. La spesa sarebbe minima e gli effetti economici moltissimi. Si accusa la mutualità scolastica di creare bambini salvadenaro. La mutualità invece trasforma l'egoismo in altruismo e prepara dei cittadini disinteressati. L'on. Luzzatti citò due esempi: quello del Belgio da lui studiato sotto gli auspici del governo Laurent, dove il fanciulletto previdente educa alla sobrietà il padre dissipatore e diviene proprietario di una casa e sostenitore delle biblioteche popolari. Citò anche la mutualità scolastica di Francia, che si dedica al rimboschimento. Gli animi di questi fanciulli previdenti, che lavorano nelle foreste, corrispondono agli animi dormienti degli alberi antichi i quali gridano a coloro che li abbattono: «Non avete uno spirito di pietà alcuno». Quanta grandezza morale ed economica dal fiorire di queste istituzioni rimunerative alla patria ed alla economia nazionale.

Il senatore Frola portò il saluto e la adesione di Torino. L'avv. Mario Abbiate, membro del Consiglio superiore del lavoro, ha parlato dimostrando quale debba essere l'azione della federazione delle società di mutuo soccorso di fronte alla mutualità scolastica.

Il prof. Stoppoloni, provveditore agli studi di Ancona, ha parlato poi degli istituti di previdenza dell'Italia e dell'estero.

Parlarono il rappresentante della Cassa Pensioni di Torino, la signora Clerici per la federazione delle Società di mutuo soccorso, l'on. Rineri, deputato di Piacenza, il quale disse come si debba estendere la azione nelle campagne, dove più regna lo analfabetismo e promise l'appoggio dei consorzi agricoli. Si passa quindi alla discussione ed all'approvazione dello statuto della associazione della mutualità scolastica, relatore il prof. Castellini. Il Congresso votò poi un ordine del giorno del prof. Foglia, di Reggio Emilia, col quale il congresso fa voti perchè i comuni italiani vogliano inscrivere tra le spese facoltative un contributo annuale quale concorso parziale al pagamento della tassa di iscrizione. L'on. Luigi Luzzatti ha chiuso il Congresso, inneggiando alla riuscita della iniziativa tra gli applausi dei presenti.

Ricevimenti in Vaticano

Roma, 15

Stamane il Papa ha ricevuto in separate udienze, col solito cerimoniale, gli inviati speciali del Perù e la missione della repubblica Argentina, con a capo il ministro Blancas, che hanno presentato al Papa le lettere credenziali, colle quali erano autorizzati a porgere gli auguri dei loro presidenti per il suo giubileo sacerdotale.

Il Papa ha quindi ricevuto la principessa Matilde di Sassonia, il conte e la contessa di Schonburg, il barone e la baronessa di Schonberg, il vescovo di Mantova, il vescovo di Onnecy, l'arcivescovo di Sorrento con una rappresentanza della diocesi.

Nella sala del trono ha ricevuto una rappresentanza dell'arciconfraternita di San Michele di Vienna, composta di circa 40 persone. Il presidente, conte Mensdorff, ha offerto al Papa l'obolo dell'arciconfraternita ed ha letto un indirizzo di devozione, al quale il Papa ha risposto ringraziando.

Il Pontefice ha ricevuto inoltre il comitato centrale per il suo giubileo sacerdotale. Il presidente comm. Pericoli ha pronunziato un discorso nel quale, dopo aver espresso gli auguri a nome del comitato, ha offerto l'obolo per la messa giubilare, che ascende a centomila lire. Il comm. Pericoli ha fatto osservare che l'obolo oggi presentato e raccolto fra i cattolici di tutto il mondo, rappresentava specialmente l'offerta delle popolazioni più lontane che non avevano potuto inviarlo a mezzo dei rispettivi vescovi ed arcivescovi, come avevano fatto la maggior parte delle nazioni.

Il Papa ha risposto ringraziando il comitato degli auguri e per l'opera prestata ed ha permesso al comitato stesso di rimanere in carica, compiendosi nel 1909 il suo giubileo episcopale. Infine ha ammesso tutti al bacio della mano ed ha impartito a tutti l'apostolica benedizione.

L'incidente capitato a D'Annunzio

Un comico strascico giornalistico

Roma, 15

(So.) — Le notizie o false o esagerate intorno al lieve incidente capitato a Gabriele D'Annunzio, hanno avuto un curioso e comico strascico giornalistico.

Si ha infatti da Firenze che qualche giornalista, non essendo rassicurato delle notizie ottimiste ufficiali, volle a tutti i costi sentirle dalla viva voce di Gabriele D'Annunzio. Ed allora sapendo che il cameriere Ronco non si sarebbe lasciato commuovere per far venire al telefono il poeta e per parlare con un semplice giornalista, pensò di ricorrere ad un tranello che ebbe esito completo e del quale si dice che d'Annunzio abbia riso di cuore, quando stamane lo apprese.

Il giornalista telefonò alla Capponcina ed a Ronco, il cameriere, che gli chiedeva chi fosse, disse: — Lei parla con Roma; io sono Giolitti! — Così dicendo imitava la voce del presidente del Consiglio.

Un secondo dopo D'Annunzio si precipitava all'apparecchio e ringraziava il ministro del suo interessamento.

E Giolitti di rimando: — Creda, qui a Roma non si parla d'altro; ed io non volendo più attendere il telegramma del prefetto, ho voluto informarmi personalmente.

D'Annunzio: — La ringrazio vivamente, ma il conte Cioja è andato via che sarà appena una mezz'ora.

Giolitti — Oh, bene bene! Allora fra poco avrò la sua informazione. Ma intanto mi dica lei.....

E qui il poeta ripetè quanto poco prima era stato detto a Firenze. Poi chiese al ministro dell'Interno se fosse vero che i giornali di Roma raccoglievano anche la voce del suicidio.

E Giolitti si affrettava a rispondere di sì, aggiungendo, però, che nessuno ci credeva.

D'Annunzio diceva di aver telegrafato subito alla mamma per assicurarla che stava benissimo ed al senatore Anarratone per ringraziarlo del telegramma inaugurale inviatogli subito dopo e per pregarlo di manifestare la sua gratitudine all'on. Giolitti per la sua viva preoccupazione. Assicurò, infine, che si trattava di un incidente che non meritava il rumore che gli si faceva intorno.

— Ad multos annos, signor D'annunzio, disse poi il giornalista.

— Ma io la ringrazio della sua cortesia, rispose il poeta. Ci vedremo a Roma. Ma sarei a pregarla di voler divulgare esattamente il fatto, smentendo tutte le voci false esagerate.

Giolitti — Oh lo farò subito a mezzo della *Stefani*.

E con questa risposta e dopo alcuni convenevoli, la conversazione telefonica di D'Annunzio e Giolitti, pardon, del giornalista, ebbe termine.

Così la verità fu conosciuta.

Non è questa la prima volta che il reportage adopera l'astuzia telefonica per avere delle informazioni che non si potrebbero avere per altra via. A Roma, durante la lunga malattia di Leone XIII, il telefono fu varie volte adoperato astutamente con vario successo da qualche giornalista. Celebre è l'episodio di quel nostro collega che valendosi delle proprie singolari qualità imitative, telefonò una notte con la voce del presidente del Consiglio on. Zanardelli al sottosegretario all'Interno on. Ronchetti, per chiedergli le vere notizie sulle condizioni del Papa, del quale si riteneva la morte già avvenuta, ma che fosse tenuta celata. La voce dell'onor. Zanardelli pare fosse tanto bene imitata, che l'on. Ronchetti dette tutte le notizie precise. Ed i giornali ebbero, in questo modo, l'assicurazione che il Papa non era morto.

Un busto a Francesco Fiorentino in Calabria

Sambiase, 15

Il tempo è splendido. Con l'intervento di grande folla presenti le autorità, i rappresentanti degli istituti di istruzione, alcuni professori dell'Università di Roma e di quella di Napoli e del presidente dell'accademia Cosentina, si è inaugurato il busto a Francesco Fiorentino. Pronunciarono discorsi applauditissimi commemorando Fiorentino l'on. Chimirri e il prof. Tocco accolti da vivissimi applausi. Parlarono pure il presidente dell'accademia Cosentina e il rappresentante del ginnasio di Nicastro. Il sindaco prendendo in consegna il busto ringraziò gli insigni oratori della loro presenza e per i discorsi che aggiunsero solennità alla festa cittadina, ed espresse all'on. Chimirri la riconoscenza della popolazione pel dono generoso che unisce il suo nome al ricordo del grande filosofo, gloria italiana e vanto calabrese.

Il figlio di Francesco Fiorentino ringraziò pure commosso. Agli invitati fu in fine offerta una colazione.

Paesaggi e monumenti pittoreschi

Torino, 15

Stamane alle ore 10,30 nel salone della Camera di commercio, alla presenza di molti congressisti, si è inaugurato il secondo congresso nazionale per i paesaggi ed i monumenti pittoreschi di Italia. Erano presenti il prefetto in rappresentanza del ministro Rava, il deputato Albertini, per il sindaco, l'onor. Brunialti, il cav. Montu, della Pro-Torino ed il cav. Sandoni di Bologna. — Parlarono prima il cav. Montu, poi il prefetto, a nome del ministro Rava, dicendo che gli sforzi della Pro-Torino meritano tutto l'appoggio del governo. Il deputato on. Albertini ha salutato i congressisti a nome del sindaco ed ha ringraziato gli organizzatori che vollero scegliere Torino come sede del Congresso. Il cav. Sandoni espose gli scopi del Congresso, leggendo una memoria per le bellezze d'Italia che si devono proteggere e conservare, e dichiarò aperto il Congresso. Prese poi la parola Ugo Ojetti, a nome dei congressisti, ringraziando il sindaco e la città di Torino per le accoglienze ricevute ed inviando un mesto saluto alla memoria del compianto Delleani, che le bellezze d'Italia trasfuse sulla tela. Su proposta del conte Barbavaro, di Gavilona, il Congresso sarà rappresentato ai funerali di Delleani che avranno luogo oggi alle 16 in forma civile. Vennero quindi lette le adesioni del ministro della P. I. on. Rava, del ministro dei LL. PP. on. Bertolini, del sottosegretario di Stato on. Cottafavi, del sindaco di Bologna, di numerosissime associazioni, Camere di commercio, dell'associazione per il movimento dei forestieri, ecc.

Alle ore 15 i congressisti si riuniscono nella sede della pro-Torino.

Si approva un ordine del giorno con il quale si fa voti perchè il principio della difesa legislativa delle bellezze naturali sia consacrato con l'approvazione dell'art. 1 del progetto sottoposto al Senato.

Poi il conte Barbavara di Gravellona svolge il tema sull'estetica delle strade ferrate. Dopo la relazione, applaudita, fu approvato un ordine del giorno con il quale si fa voti perchè nei progetti di edifici di costruzioni lungo le linee si tenga conto delle ragioni dell'estetica e del carattere dei paesaggi e perchè la esposizione nazionale di Torino del 1911 comprenda una mostra artistica ferroviaria e perchè lungo le linee vengano tolti i grandi avvisi reclame e le siepi troppo alte che impediscono la vista.

Stasera la società pro-Torino ha offerto un banchetto al ristorant Molinari. Erano presenti un centinaio di invitati.

Sambuco dedito al contrabbando delle armi catturato nella costa Somala

Aden, 15.

Due sambuchi armati italiani, *Camoscio* e *Antilope*, catturarono presso Makalla in acque libere un sambuco sprovvisto di carte e di bandiera, che per informazioni sicure lo facevano ritenere dedito al contrabbando delle armi sulla costa somala di protettorato italiano. L'equipaggio, composto di dieci uomini, e il carico sono a bordo della nave *Elba* a disposizione del commissario della Somalia italiana settentrionale. Il sambuco è custodito dall'*Elba*.

L'assassino di Neney suicida

San Francisco, 15

L'assassino di Neney si è suicidato in prigione il 13 corrente.

Ora tragica nel Celeste Impero

Anche l'Imperatrice reggente è morta

Chi sarà il successore fra i seimila Principi

La morte dell'Imperatore di Cina — L'annunzio alla Legazione di Roma — Il successore

Roma, 15

Il *Giornale d'Italia* dice che la Legazione di Cina stamane ignorava completamente la morte dell'imperatore. Il ministro Honang, Kaò, suo figlio, ed il segretario di legazione si erano recati a colazione in una villa di amici fuori Porta Pia. A mezzogiorno giunse un laconico telegramma da Pechino annunciante la morte dell'Imperatore avvenuta ieri sera alle 7. Ne furono subito avvertiti il ministro ed il personale di legazione, i quali manifestamente addolorati dalla luttuosa notizia si ritirarono subito nella sede della legazione rifiutando di ricevere alcuno. Fu subito esposta al balcone della legazione la bandiera abbrunata del Celeste Impero.

Altri telegrammi giunsero poi alla legazione da parte della casa imperiale e dal ministro degli affari esteri di Pechino. Da questi dispacci risulta che l'impero si trova nelle mani del reggente Cluen e che nuovo imperatore è stato proclamato il principe Pu-Ji, suo figlio.

Un comunicato ufficiale giunto alla legazione dice che il defunto imperatore tre giorni prima di morire aveva confermato come suo figlio adottivo e futuro imperatore il piccolo Pu-Ji. Secondo le leggi cinesi il successore al trono viene designato tra i parenti dell'Imperatore per via di adozione. Attualmente la casa imperiale comprende seimila principi riconosciuti di diversi gradi.

La morte dell'imperatrice Tze-Hsi

Pekino, 15.

L'imperatrice vedova, Tze-Hsi, zia dell'imperatore defunto ieri, è morta oggi.

La morte dell'imperatore aveva aggravato le condizioni di salute dell'imperatrice vedova, già ammalata, così che si teneva sempre pronta una barella per trasportarla nella camera mortuaria.

La Cina attraversa un momento tragico. Dopo la morte del suo imperatore, un altro lutto colpisce la Corte del Celeste Impero: l'Imperatrice Reggente Tze-Hsi, colei che teneva in suo pugno le sorti di 400 milioni di anime, si è spenta a poche ore di distanza dal nipote, imperatore solo di nome, ma in realtà prigioniero di sua zia.

Uno stesso fato congiunge in morte questi due esseri che furono in vita così stretti da vincoli di sangue e pur così disgiunti dalle rivalità: lui giovane di 37 anni, lei vecchia di 74; lui discendente dall'antica stirpe dei Manciù e lei assunta all'Impero da umile nascita.

Kwang-sii non era da anni che un vago simbolo della Dignità Imperiale. I *leaders* del partito conservatore con i suoi mancesi alla testa non sapevano perdonare al mite sognatore di aver per un momento vagheggiato l'ideale dei novatori.

Dopo i torbidi de 1900 fu considerato — da quegli stessi che con la loro acuta xenofobia avevan provocato i torbidi — come il responsabile primo con le sue velleità moderniste della feroce reazione dei Boxers, che rese necessario l'intervento dell'Europa; più vigile divenne la tutela attorno alla sua persona, ed ancora più effimero il potere da lui esercitato. Gli ultimi anni devono essere stati per Kwang-sii assai tristi.

Egli vide infatti trionfare con tendenze sempre più nettamente antimancesi quei riformisti alla voce carezzevole dei quali egli non aveva saputo resistere: vide farsi il vuoto attorno a sè, prevalere uomini come Chen-ci tung e Juan-chi-kai capaci — l'ultimo specialmente — di resistere con la forza agli ordini del figlio del Cielo, eppure unico appoggio della Monarchia. Mai forse, in mezzo al lusso ed al fasto della «città violetta» languì più tristemente una vita. Intorno a sè l'Imperatore doveva avvertire lo sfacelo. Mancò a lui l'energia per imporsi e tener testa a Tze-Hsi, l'Imperatrice Vedova, l'effettiva sovrana dal cenno imperioso: e mancava in tutti quelli che lo circondavano la convinzione per difendere i sistemi del passato, ed il coraggio per adottare i disegni dei modernisti. Fu il suo il regno dell'abulia.

Di fronte al moltiplicarsi degli organi rivoluzionari, di fronte all'esodo dei giovani intellettuali che si recano all'estero a chiedere ai grandi centri moderni quella cultura che sino a pochi lustri fa era bandita in Cina, il Governo non aveva il coraggio di assumere un'attitudine decisa: ed il «Figliò del Cielo» il Sovrano nominale di 400 milioni di uomini proni ad un suo cenno, non osava decidersi.

Vide per lunghi anni prevalere a Corte, imposta da Li-hung-chang la politica opportunista, accarezzante volta a volta l'Inghilterra o la Francia o la Russia: poi il naufragio — con le vittorie del piccolo Giappone sul «Grande puro Impero» — delle illusioni che il successo parziale di quella politica di debolezze aveva destate, indi l'acuirsi delle cupidigie delle potenze occidentali: tosto incominciò la gara di lusinghe, carezze e minaccie che preludiò ed accompagnò il periodo della più vigile tutela ed intensificazione degli interessi delle potenze occidentali in Estremo Oriente; vide la sua capitale occupata da milizie straniere, e rimase impassibile, ed almeno apparentemente, indifferente. Nemmeno davanti alle vittorie nipponiche che destarono un fremito di speranza e d'entusiasmo in tutte le 18 provincie del «Reame fiorito» Egli manifestò al mondo il suo intimo pensiero.

Davanti alla reazione che le mire ambiziose del Giappone han destata in tutta la Cina, rivelando la vera portata di una amicizia che appare ora sospetta, davanti alle difficoltà che l'accordo anglo-francese-russo ha suscitata infrangendo la vecchia base d'operazione, senza additarne una nuova in compenso, alla Monarchia fu dalle vecchie volpi mancesi fatta adottare la vecchia tattica tutta cinese del temporeggiare, alternando con equa vicenda i successi dei fautori delle due tendenze estreme. Ma il tempo guadagnato oscillando ad arte fra tendenze antitetiche, suscitando ognora improvvise difficoltà, non fu posto a profitto.

Kwang-sii non fu all'altezza della sua missione. Passò il tempo della sua vita a sognare illudendosi di pensare mentre era necessaria l'azione. I primi anni del suo regno, la Cina, «l'eterna immane e delicata» si illudeva ancora di poter resistere alle pressioni dell'Occidente, occupata esclusivamente nell'ammirazione del suo passato, essa aveva completamente smarrita la nozione della realtà; poi vennero i più spessi contatti, violenti spesso, con gli occidentali, le vittorie nipponiche, il divampare della ribellione xenofoba, ed il trionfo infine, sia pur lento e parziale, dell'industrialismo europeo.

Poche vite di Sovrani furon forse travagliate da più doloroso succedersi di eventi! L'inerzia imperiale appariva più deplorevole ai sudditi che ammiravano le gesta di Tan-Kwang o di Xien-feng.

Fu forse l'azione negativa di Kwang-sii a determinare il movimento antimonarchico in genere, ed antimancese in ispecie, che tutti i reduci dallo Estremo Oriente ci segnalano. La Corte ha perduto durante il regno del Sovrano ora defunto una parte del suo prestigio, la dignità imperiale apparve sminuita. Il popolo «dalle chiome corvine» che non più di un lustro e mezzo fa insorgeva «solo contro il mondo» in un folle tentativo di tornare alla sua solitudine diletta, ha ora compreso la sua debolezza, nella coscienza della nativa virtù, e nel ricordo dei recenti affronti, e dello sgoverno per lunghi anni abituale ha sentito crescere la sfiducia per i Reggitori e non ha risparmiato neppur l'Augusto. Toccava a Kwang-sii veder apertamente biasimata — in Cina! — l'opera del Sovrano!

Note biografiche

L'Imperatore Kwang-sii

Kwang-sii che fu salutato imperatore ancora bambino complice allora incosciente eppur necessario di una palese ingiustizia conobbe della dignità imperiale solo le immense amarezze.

Fisicamente attraente, di media statura, elegante sempre e semplice insieme dimostrava un'età inferiore al vero. Il suo sguardo aveva una espressione gentile, troppo gentile per un uomo! Nel tratto era continuamente impacciato, quasi timido. Nell'insieme dava a chi lo avvicinava la idea di essere un abituato alla più completa rassegnazione.

Il suo passatempo prediletto pare fosse quello di smontare gli orologi, di cui l'Imperatrice Madre aveva una ricchissima raccolta. Ma anche nella orologeria S. M. Imperiale non si affermò molto brillantemente. Si dovè spesso ricorrere segretamente a discreti orologiai per i ripari resi necessari dall'opera dell'Augusto dilettante. Il magnifico movimento rigenerativo ebbe nel defunto monarca un fautore.

Forse il debole monarca, malaticcio, guardato quasi perennemente a vista, accarezzò per un momento il miraggio di liberarsi da tutta la pleiade di devoti carcerieri dei mandarini corrotti e corruttori, insuperabile ostacolo ad una intesa fra il popolo cinese e la monarchia mancese: ed in un momento (1898) in cui presunse troppo alteramente di sè e delle proprie forze, spinto da Kang-yu-wei fece pubblicare quei famosi editti, il cui contenuto fu appreso dai mancesi con spavento, dai cinesi con incredulità.

Le riforme

L'Imperatore tentò con la trasformazione del regime politico e sociale di riacquistare il prestigio perduto nella lotta che la Cina aveva disastrosamente sostenuta contro il Giappone.

Furono a tutta prima soppresse le sinecure lautamente pagate. Poi fu creata un'Università moderna a Pekino, stabilendo che la maggioranza dei professori dovesse appartenere alla nazionalità inglesi. In poche settimane, l'Imperatore che alle riforme aveva preso gusto, mandò 100.000 bonzi, qualche migliaio di mandarini e 20.000 impiegati diversi a *s'asseoir* — secondo la pittoresca frase cinese — *Sur un banc froid, sous la voûte du ciel inclément.*

Nel giugno 1898 l'Imperatore emanava un Decreto in cui era scritto: «Ordiniamo a' Governatori di proporre immediatamente i sudditi che posseggano *dottrina e coscienza*, al corrente delle *cose moderne*, esenti da difetti volgari, senza por mente al rango più o meno elevato di tali sudditi». Dovunque i consiglieri dell'Imperatore, che sulla strada delle riforme, procedevano a rotta di collo, trovavan decrepiti ordinamenti da porre a nuovo; e gli Editti imperiali diluviavano. L'Imperatore stesso proclamava la necessità di «studiare l'occidente, oggi alla testa della civiltà!». Era una dichiarazione di guerra ad interessi validamente difesi e ad istituzioni che il paese venerava.

L'audacissimo tentativo, nel paese della stasi perenne doveva necessariamente risolversi in un insuccesso.

L'atto dell'imperatore non era stato ponderato, non erano state valutate le difficoltà opponentisi alla riuscita dei disegni vagheggiati dall'Augusto: questi stesso, forse, non comprese bene la portata del suo atto: fiacco e pigro, non aveva prima saputo resistere alle pressioni di Tze-Hsi l'imperatrice Madre, la vera mente direttiva della politica cinese negli ultimi lustri; imbattutosi in Kang-yu-wei ne subì parimenti con la stessa forza di inerzia, il fascino, e si lanciò su una strada che poteva condurre la Cina ad attuare da sè le più urgenti riforme e che invece, per la paurosa remissività del Sovrano davanti alle proteste ed alle minaccie dei conservatori coalizzati, addusse il paese alla rivoluzione.

La Reazione

L'Uomo che in un momento di generoso entusiasmo aveva sognato di porsi alla testa di un grandioso movimento, fu invece dichiarato pubblicamente incapace di governare da solo! Kwang-sii, sovrano nominale di 400 milioni di individui si vide tolto il governo da Tze-Hsi così come ad un bambino vien tolto di mano un costoso balocco. Vide i suoi consiglieri messi spietatamente a morte, e non osò — l'Imperatore! — protestare, intervenire!

La notte del 21 al 22 settembre 1898, avendo l'imperatrice Madre, deciso di riassumere da sola il Governo, piombò, infrangendo le consegne, negli appartamenti del Sovrano: questi, svegliato di soprassalto e terrorizzato si accontentò a firmare il decreto col quale rinunciava all'esercizio del potere, ponendosi sotto la tutela di Tze-Hsi, che ridiveniva così reggente «per lodevole e spontanea iniziativa dell'Augusto». Per colmo d'ironia fu resa pubblica l'abdicazione imperiale. Si volle che — ad espiazione del breve fallo — Egli trangugiasse tutto l'amaro calice....., senza riguardo per la sua condizione, senza rispetto per le insegne del supremo potere, senza pietà per quel povero essere, malfermo in salute ed incapace di volere. La tracotanza della reazione dopo la facile vittoria sul docile monarca non conobbe più limiti e favorì l'estendersi di quel movimento xenofobo che doveva essere rintuzzato violentemente dalle potenze del mondo civile. Il «Figlio del Cielo» che aveva già completamente e palesemente abdicato alla propria personalità dovè allora bersi l'onta della fuga, conseguenza necessaria degli errori dei suoi *nemici e consiglieri!* «l'assiso sul Trono del Dragone» conobbe sin i tormenti della sete e della fame! Esiliato dalla sua capitale, alla mercè delle potenze straniere, costretto a subire quotidianamente larvate minaccie, in condizione di dipendenza assoluta da Tze-Hsi, quest'Uomo a cui un quarto del genere umano anelava di potersi genuflettere battendo del capo per terra, non trovò un gesto fiero, non un accento meritevole di simpatia!

L'influenza di Tze-Hsi

I Cinesi non seppero mai perdonare all'Imperatore la sua paurosa devozione per l'Imperatrice Tze-Hsi. Il giovane me-

marca, doveva provare infatti poco meno che un religioso terrore al cospetto dell'Augusta, che per forza di volontà e costanza di propositi non fu seconda a nessuna delle donne che abbian scritto una pagina nella storia. Figlia di un povero commerciante fu venduta appena undicenne al vicerè della Provincia. Riuscì così accetta al suo signore, che questi, in un impeto di riconoscenza per un favore concessogli dal «Figlio del Cielo» inviò a Pekino in devoto omaggio la giovanetta. Avvenente e scaltra questa riuscì in breve ad attirare su di sè l'attenzione dell'Imperatore che la rese madre. Il più era omai fatto. Rimasta presto vedova riuscì a persuadere il principe Kung ad aiutarla per tor di mezzo i reggenti. Contro questi — sempre fertile in trovate — fece segretamente lanciar l'accusa di trascuratezza nella celebrazione dei riti funerari: furon infatti arrestati, e dopo un processo sommario, decapitati. Il principe Kung fu tosto nominato gran cancelliere dell'Impero. In breve Tze-Hsi fece sparire tutti quelli che avrebbero potuto contrastarle il potere e fece proclamare imperatore un marmocchio di 3 anni, Kwang-sii, figlio del principe Chun, assumendo essa, naturalmente, la reggenza. Ecco dunque dal 1875 Tze-Hsi arbitra dei destini dell'«Impero Grande e Puro»; ed essa li resse con meravigliosa destrezza e fermezza, attraverso a difficoltà che avrebbero scorato i più audaci. Che poteva fare Kwang-sii, allorchè nel 1889 raggiunse la maggiore età? Accettò la tutela dell'Augusta, le conferì onori e cariche, sollecito solo di allontanare l'inacerbirsi di un attrito dal quale sapeva di dover tutto temere. Quando, preso da subita vaghezza di atteggiarsi ad occidentale, si presentò all'Imperatrice in costume europeo, volendo ostentare un coraggio che gli mancava, fu coperto, al cospetto della Corte di contumelie e vituperi.... e tale fu la violenza delle invettive che il Sovrano non ebbe neppur la forza di protestare.

La vita intima del "Padre dei 10.000 anni„

La Cina non ha nobiltà ereditaria. Solo a meriti eccezionali essa è concessa, ma in ordine ascendente: il padre illustra gli avi e lascia oscuri i figli ed i nipoti dai quali riceverà forse gloria ed onore se lo imiteranno. Manca anche di aristocrazia militare, poichè sino a questi ultimi tempi l'esercizio dell'armi fu sfornito di prestigio. Non sono e non furono in passato segnalati che i meriti del sapere. La intellettualità esercitò quindi una peculiare influenza nell'Impero «fra i quattro mari». Lo Stato fu per secoli in balìa all'erudizione e de' seguaci della monografia confuciana. Non la tirannia ma neppure l'esplicazione di un'intensa attività è consentita a chi, senza governare, e con molte limitazioni nel reggere occupa il «Trono del Dragone». Il «Figlio del Cielo» assomigliava assai più al presidente di una lizza filosofica perennemente aperta che non all'autocrate dipinto dalla ignoranza occidentale.

La virtù è in Cina identificata alla dottrina; e la virtù del Sovrano è poi considerata come *determinante* della Felicità collettiva. Per godere di un grande prestigio è quasi necessario all'imperatore essere un dotto letterato, o almeno un munifico mecenate. Ma anche questa via era interdetta a Kwang-sii, che, languente di animo, malato, pauroso, oppresso da incubi e da spaventi aveva pel capo ben altro che la ricerca delle allusioni letterarie.

Il popolo cinese venera l'autorità, come quello tedesco vuol sentirsi governato. Kwang-sii invece, che si faceva piccino piccino per non essere scorto, appariva come la negazione delle tradizioni, della autorità imperiale, fra lui ed il suo popolo si andò scavando un abisso sempre più profondo. Il sentimento nazionale s'andò risvegliando fra i cinesi, e più colpevole apparve la debolezza di un Uomo che apparteneva all'altra stirpe considerata dai patriotti come «usurpatrice» e che accettava uno stato di cose considerato umiliante per il paese. La Corte di Kwang-sii fu infatti più triste di quella di Romolo Augustolo. Almeno questi, ultimo avanzo della imperiale romanità, allontanato da Ravenna e confinato a Pizzofalcone, non fu testimonio forzato, tutte le ore, tutti i giorni, degli effetti della propria impotenza, e non conservò nominalmente come il sovrano dei Celesti una dignità, il cui esercizio puramente nominale, fra vigili carcerieri ha tutta l'aria di essere il più ingegnoso dei dileggi che abbia sinora escogitati l'umana perfidia.

Lo scoppio d'una bomba a San Severo
Una casa crollata - Una donna uccisa

Foggia, 15

A San Severo in seguito allo scoppio di una grossa bomba è crollata una casa in via Reggio. Al rumore molta gente si riversò sul luogo e fra le macerie si rinvenne una donna a nome Maria Orlando e tal Giuseppe Losappio quest'ultimo gravemente ferito alla testa; un'altra donna, certa Teresa Longo, che abitava nella casa attigua a quella ove è avvenuto lo scoppio, rimase uccisa per la caduta del muro della sua stanza, caduta che era stata causata dallo scoppio. Nel procedere allo sgombero delle macerie, vennero trovate molte materie esplodenti, ciò che avvalora il sospetto che la casa fosse adibita come fabbrica clandestina di bombe di grosse dimensioni.

Italiani periti nel disastro di Hamm

Hamm, 16

Si ha notizia di alcuni italiani periti nella catastrofe di Radbod. Essi sono: Giulio Badura, Leone Donisetti, Giovanni Marini, un certo Pellegrini, Luigi Pellizzari, Pietro Bersellano, Michele Zucca, Rinaldino Dalla, Adolfo Dora, Andrea Lagoda, Pietro Madonna. — Essi sono tutti veneti e piemontesi.

Tra i feriti vi sono trenta italiani.

L'amministrazione della miniera finora potè constatarne sedici.

NEI BALCANI

Due importanti discorsi alla Sobranje
La Bulgaria e l'annessione della Bosnia Erzegovina

Sofia, 15

Alla *Sobranje* in occasione della chiusura della discussione dell'indirizzo di risposta al messaggio reale, il Presidente del Consiglio ha pronunciato un discorso dicente che l'entusiasmo che regna nel cuore dei bulgari in seguito alla proclamazione della indipendenza ha oltrepassato la frontiera ed ha trovato un'eco in tutto il mondo civile. Tali simpatie sono preziose nelle relazioni internazionali, ma non sono esse sole che dirigono la politica di un popolo. Per conseguenza, non vi è nulla di strano che la condotta dell'Europa ufficiale e di quella non ufficiale non siano identiche verso l'atto compiuto dalla Bulgaria. Partendo da questo punto di vista, il Governo della democrazia cosciente volle fare una politica bulgara nazionale. Il popolo bulgaro, facendo parte della razza slava, non può mancare di compiacersi e di rallegrarsi dei successi degli slavi e non può che deplorare i loro insuccessi. Gli interessi slavi sono pure quelli bulgari. Per questo il popolo bulgaro è favorevole e non contrario ad essi. La sua divisa è: Governo e Popolo. Affinchè questa divisa possa dare risultati definitivi, deve essere lo stendardo sotto il quale tutti si riuniranno. Si deve precisare che i bulgari sono anzitutto bulgari e poscia slavi. Questa è la chiave della politica del Governo.

Il presidente del Consiglio protesta poscia energicamente contro la ipotesi che il governo della Bulgaria sia lo strumento dei nemici degli slavi. Tra l'annessione della Bosnia-Erzegovina all'Austria-Ungheria e la proclamazione della indipendenza della Burgaria non vi è nulla di comune. Nessuna convenzione, nessun accordo lega la Bulgaria all'Austria-Ungheria. La sorte delle due provincie slave non fu decisa a Tirnovo, ma con il trattato di Berlino. E' una insinuazione dire che la Bulgaria volle facilitare l'annessione, poichè questa fu fatta prima della proclamazione della indipendenza bulgara. Ciò risulterà un giorno dai libri Rossi ed Azzurri. Soltanto i politicanti formalisti possono sostenere il contrario. Tre giorni prima della proclamazione della indipendenza, l'agente diplomatico bulgaro a Pietroburgo comunicò che la Russia sapeva che l'annessione sarebbe stata prossima. Dunque, essa precedette l'indipendenza. Questo non esclude il compenso e la realizzazione del voto del popolo turco.

Per quanto concerne il passo del Messaggio, nel quale si dice che la Bulgaria è sicura delle buone disposizioni della Russia, Melinoff dice: «Noi non possiamo ammettere la idea che la nostra liberatrice, la quale ha speso un miliardo per la nostra libertà ed ha sacrificato tanti dei suoi figli, seguirà una politica per la perdita della Bulgaria. Noi sappiamo che tra il popolo russo ed il popolo bulgaro esistono legami di razza, di lingua, di relazioni che sono il sogno di una buona politica. Non vi sono interessi slavi intralciati dalla Bulgaria. Noi ci volgiamo verso la Russia come un fratello cadetto verso il suo maggiore, dicendogli: Aiutaci, atteso che se noi facciamo della politica slava è negli interessi slavi. Io sono convinto che ci udiranno e ci tenderanno la mano come ci diedero la libertà».

Parlò poi il signor Paprikof.

— Quando il gabinetto è venuto al potere, egli ha detto, le potenze furono deluse. Il programma di Mürzsteg, esse pensarono, elaborò un altro programma di riforme. La Bulgaria ha dato prova che essa non è responsabile dello stato di cose di Macedonia. L'Europa e la Turchia furono convinte che la restaurazione della Costituzione nella Turchia metterebbe la questione della Macedonia su altre basi, garantendo il diritto alla vita nelle popolazioni. La Bulgaria, da parte sua, doveva trovare condizioni indispensabili per un pacifico ed utile lavoro di riforme interne che non era possibile se non nelle condizioni che la posizione della Bulgaria verso la Turchia fosse definitiva. La Bulgaria doveva cercare di allontanare tutto ciò che intralciava il buon accordo e poteva provocare un conflitto. In questo frattempo si verificò il conflitto Guetcheff, che provocò l'atto decisivo di Tirnovo. L'annessione della Bosnia-Erzegovina ebbe luogo qualche giorno prima. Non vi è dunque nessun legame tra l'annessione della Bosnia-Erzegovina e la proclamazione della indipendenza della Bulgaria. L'accusa che la Bulgaria sia stata uno strumento non è fondata. Non è la Bulgaria che ha violato per la prima il trattato di Berlino e gli slavi non possono rendere responsabile la Bulgaria della loro situazione difficile, la Bulgaria non avendo provocata l'annessione.

Noi siamo in buone relazioni con tutti gli Stati. La Turchia non avendo dichiarata la guerra il giorno della dichiarazione della indipendenza, prova che noi abbiamo fatto qualche cosa per guadagnare la sua fiducia. La Rumenia ha bene accolto la proclamazione della nostra indipendenza. Con essa noi abbiamo legami storici. Dalla Serbia, malgrado che noi siamo della stessa razza, non abbiamo udito nessuna buona parola. Il bravo popolo montenegrino, per il quale nutriamo amicizia sincera e reciproca, ha approvato il nostro atto. Se in Serbia avessero fatto altrettanto, la razza slava ed essi vi avrebbero guadagnato.

Per quanto concerne le grandi potenze, la situazione non è cambiata. Se certe accuse sono state fatte contro di noi, esse sono dovute a malintesi che una volta dissipati, modificheranno e miglioreranno la situazione. L'accusa che la proclamazione della indipendenza avesse per scopo di intralciare le riforme della Turchia essendo dissipata e la convinzione essendosi stabilita che noi non abbiamo mai cercato il contrario, fanno sì che tutti vedranno con simpatia l'indipendenza. Noi abbiamo la conosciuta dopo di che la Bulgaria si conosciuta dopo di chè la Bulgaria si avvierà al suo sviluppo e se in Turchia il regime costituzionale riesce, noi vogliamo vivere con tutti i privilegi di questo regime ed il momento verrà in cui ci tenderemo le mani ed oppoggiati uno sull'altro diverremo i veri padroni in casa nostra lavorando ciascuno al suo pacifico svolgimento. Il governo avrà il compito di realizzarlo, ma se gli avvenimenti prenderanno un'altra piega, non si limiterà a rimanere forse al suo posto, proclamerà il suo scopo e lo raggiungerà, contando sull'appoggio della rappresentanza nazionale.

I negoziati turco-bulgari

Parigi, 15

Il *Petit Parisien* ha da Sofia: Una vivissima agitazione si manifesta contro Re Ferdinando ed il gabinetto Melinoff. In seguito ai «meeting» tenuti nella capitale si è criticata la moderazione spiegata verso la Porta e la lentezza degli scambi tra la Bulgaria e la Turchia.

L'Echo de Paris ha ricevuto da Budapest un dispaccio il quale dice che notizie da Sofia indicano che il Governo bulgaro teme che i negoziati con la Turchia non diano alcun risultato ed è convinto che l'attitudine intransigente della Turchia è dovuta a qualche potenza.

Una convenzione turco-bulgara e turco-montenegrina

Pietroburgo, 15

Il *Retsch* assicura che la convenzione militare turco-serba è un fatto compiuto. Essa sarebbe valevole per la durata di quattro anni. La conclusione di una convenzione analoga tra la Turchia ed il Montenegro non sarebbe più che questione di giorni.

Gli arcivescovi di Creta giurano fedeltà al Re di Grecia

La Canea 15

Il metropolita di La Canea egli arcivescovi di Creta riuniti alla capitale si sono recati dinanzi alla commissione dei poteri esecutivi ed hanno prestato giuramento al re dei greci. Essi hanno presentato nello stesso tempo una dichiarazione così concepita: «Io dichiaro sulla mia qualità di vescovo che io sarò sempre fedele a Sua Maestà costituzionale dei greci e chiamo a testimone Dio onnipotente».

Questa cerimonia è stata imponente.

Teatri e Concerti

Prima mattinata Tagliapietra

La sala del Liceo Civico era ieri gremita di pubblico elegante e intelligente, per la prima mattinata di Gino Tagliapietra. È il successo fu pieno, continuo e bene spesso entusiastico.

Si poteva dubitare che un intero programma pianistico di ben dieci pezzi di un solo autore, potesse peccare di monotonia. Invece — e questo è un primo, immediato frutto di queste mattinate musicali didattiche, iniziate con tanto simpatico fervore dal giovane artista, — invece il programma rivelò al pubblico un Liszt per molti e molti nuovissimo: non quello della eterna *Campanella* e della *Rapsodia* solita, ma il compositore vario, ricco e poderoso ch'egli fu in realtà. Dalla bizzarra e sapiente fuga sul nome BACH alla larghezza maestosa dal San Francesco sulle onde; — dalla vaporosa, quasi chopiniana, poesia del II notturno alla semplice solennità dei recitativi di S. Francesco predicante agli uccelli, — il programma di ieri conteneva veramente tutta la gamma del sentimento e della passione, tutto l'iride di una tavolozza ricchissima.

L'esecuzione del Tagliapietra fu superba. Il giovane pianista, che aveva dimostrato altre volte qualità splendide di tecnica e di robustezza, ci apparve ieri eccellente anche come cantore. Il suo tocco ebbe dolcezze soavi e sfumature delicate, contribuendo colla pronta e inesauribile varietà del colorito alla migliore intelligenza del vasto repertorio. Ricordiamo l'esecuzione insuperabile della leggenda di S. Francesco d'Assisi e la meravigliosa poderosità della mano sinistra nella Ballata in *si min.;* quanto basta per rivelare un pianista completo.

Il successo fu, già lo dicemmo, entusiastico. Ad ogni pezzo lunghi applausi, ad ogni numero due, tre, quattro chiamate.

L'arte, per l'arte, insomma.

mp.

L'ultima recita di De Sanctis

Dinanzi ad una vera folla, con la terza di «Senza Catene» ha tolto commiato iersera la compagnia di Alfredo De Sanctis. Il fortissimo attore ebbe rinnovate durante tutta la serata le dimostrazioni di profonda simpatia ed ammirazione che lo accolgono ad ogni sua comparsa. Con lui fu festeggiatissima Alda Borelli. Gli attori vennero chiamati al proscenio dopo ogni atto con applausi insistenti ed unanimi.

Alfredo De Sanctis darà, da stasera, una breve serie di rappresentazioni a Treviso.

Teresina Mariani al "Goldoni„

Ricordiamo che stasera va in scena al «Goldoni» la compagnia di Teresina Mariani, la quale manca da Venezia da lungo tempo. Si recita la «Sfumatura» di Valette e Crosset la graziosa commedia così favorevolmente nota al nostro pubblico; fina e divertente satira di vita moderna. Vi hanno parte Teresina Mariani; la signora Chiandoni-Sabbatini, il Sabbatini e il Gandusio; i quattro elementi principali cioè della compagnia oltre Flavio Andò che ne è il direttore. — E' annunziata la prima rappresentazione di «Suo Padre» di A. Guinon, nuova per noi.

La direzione del teatro ci prega di avvertire che gli abbonamenti si chiudono a mezzogiorno di oggi.

Malibran

La annunciata operetta del M.o Caballero «Le due Principesse» nuovissima per Venezia e messa in iscena dal Caramba, verrà eseguita questa sera.

La parti principali sono affidate alla Tarroni, alla Piraccini, al Pacot ed al Marangoni.

L'ingresso è a cent. 50 per la platea ed a centesimi 30 per il loggione; gli altri prezzi in proporzione.

Teatro San Marco

Iermattina circa quattrocento cinquanta ragazzi degli Istituti pii: Manin, Orfanotrofio, Scilla ecc. assistettero allo spettacolo Cinematografico offerto loro gratuitamente dai dirigenti del teatro San Marco. Furono anche regalati di dolci.

Per alcuni giorni, del programma cinematografico farà sempre parte anche la interessante proiezione «La scuola di Cavalleria di Pinerolo»; — a cominciare da questa sera e nelle seguenti un «silhouettista» farà il ritratto a coloro che lo richiederanno.

La silhouette è compresa nel prezzo normale d'ingresso che rimane fissato a centesimi 25.

Un concerto italiano a Londra

Londra, 15

Ieri sera al *Beckstein Hall* ha avuto luogo l'annunciato concerto organizzato dal maestro italiano Luigi Denza e che è stato uno dei maggiori avvenimenti artistici londinesi. La magnifica sala era gremita di un pubblico elegantissimo. Si notavano l'ambasciatore d'Italia, marchese Di San Giuliano ed un grande numero di notabilità inglesi ed italiane. Fra gli artisti che si sono prodotti si erano la signora Donalda, la signorina Elvira Pisani, la signora Denza, il signor Webster Miller, il signor Maurizio Fakea e sir Charles Santley. Cantò pure con grande successo il coro della «London Academie of music», istruito dal maestro Denza. Accompagnavano al piano i maestri Tosi e Baraldi. Il maestro Denza e gli altri esecutori furono entusiasticamente applauditi.

La morte di Elena Benini

Bologna, 15

Oggi è morta più che ottantenne Elena Benini madre di Ferruccio Benini.

Dopo aver recitato oltre trent'anni, ritiratasi dalle scene, seguì sempre in tutti i suoi viaggi il figlio inseparabile, che raccolse oggi desolato l'ultimo respiro della sua madre esemplare.

A Ferruccio Benini mandiamo le più vive condoglianze.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — 20.45 — «Sfumature».
MALIBRAN. 20.45 — «Le due Principesse.»
RIDOTTO — Sultano — La Maledetta.
S. GIULIANO — «Dramma al Giappone».

LIBRI

VICO MANTEGAZZA — La Turchia liberale e le questioni balcaniche

La Casa Treves di Milano ha pubblicato il nuovo libro dell'illustre amico nostro Vico Mantegazza.

Di esso ci riserviamo di riparlare più ponderatamente e a lungo; per ora basti il semplice annunzio.

Il libro di Vico Mantegazza si può dire la storia documentata e pittorescamente illustrata degli avvenimenti svoltisi in questo anno nell'Oriente Europeo, con speciale riguardo agli interessi dell'Italia ed all'azione politica esercitata dalla nostra diplomazia prima che scoppiasse la rivoluzione e durante il nuovo ordine di cose. Saranno letti con speciale interesse per la copia di particolari nuovi, curiosi e significativi, i capitoli su **gli ultimi giorni della tirannia**, **la rivoluzione**, il **trionfo dei Giovani Turchi**, la **caduta dei favoriti**; quello sul **parlamento del 1876** e quello sul **Sultano e la sua famiglia**, in cui si parla anche delle eventualità della successione. Tutti questi capitoli che riguardano gli avvenimenti della Turchia impressionano anche per il vivo e grandioso movimento drammatico; non meno interessanti dal lato politico sono quelli sull'**indipendenza bulgara** e sull'**annessione della Bosnia-Erzegovina**.

Il volume è diviso in undici ampi capitoli, in cui le origini e le fasi dei grandi avvenimenti che stupirono il mondo in questi ultimi mesi, sono esposte con sicurezza e studiate con acuto senso storico e politico; e l'esposizione, per se stessa viva e colorita, è resa più attraente da 48 incisioni riprodotte da fotografie recentissime. In appendice è riportato nel suo testo integrale un documento di singolare interesse storico: **La Costituzione promulgata nel 1876**; e subito sospesa, ora rimessa in vigore.

SPORT

Palestra Marziale

Si ricorda ai soci contribuenti militi ed allieve che questa sera alle ore 9 precise, in una sala gentilmente concessa dal Circolo Filologico in Palazzo Morosini, Campo S. Stefano, avrà luogo l'annunciata assemblea straordinaria per discutere intorno al seguente ordine del giorno:

1. Continuazione della discussione delle proposte di riforme allo Statuto.
2. Conseguente rinnovazione di tutte le cariche sociali.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
16 Lunedì: S. Emiliano v. m.
17 martedì: S. Gertrude vergine.
Leva il sole alle 7.13; tramonta alle 16.40.

La "San Marco„ e la sua bandiera

L'armata italiana sta per arricchirsi di una nuova nave da battaglia; fra pochi giorni, la «San Marco» scenderà al primo bacio delle onde nel Cantiere di Castellammare, e, ben presto, mercè l'infaticabile alacrità del Ministro Mirabello, essa potrà allinearsi accanto alle sue forti sorelle, vigile scolta della fortuna d'Italia sul mare.

Vuole costumanza austera e gentile che la bandiera da issare al picco delle nostre navi nel giorno della battaglia venga offerta dalle nostre donne, così come un giorno, nei tornei, le dame cingevano ai campioni i propri colori.

Il nome di «San Marco» esprime tuttavia una grandezza così vasta, apre una visione così smisurata nelle nostre memorie, che mal si converrebbe alla nave chiamata a farlo rivivere sul mare, l'omaggio per quanto eletto, ristretto alle sole dame.

Per lungo corso di secoli, San Marco significò qualche cosa di più alto e di più esteso che non il valore nei singoli cimenti. Allora che, con la luce di Roma pareva spegnersi nel mondo la luce del genio latino, un popolo rude e ignorato ricercava le morenti scintille e alitandovi col fervore della sua anima giovane, nuova luce e nuovi fulgori nel nome di San Marco traeva.

E dinanzi a San Marco si arrestava la barbarie, nel nome di San Marco, contro tutto e contro tutti si affermava l'italianità delle nostre genti, onde, prima ancora che l'idea della terza Italia avesse un nome, già lunga serie di gesta, altamente, unicamente italiane segnava nella Storia la sua orma imperitura.

Nel nome di San Marco risorge pertanto quello di un'augusta Signoria, che fronteggiò validamente la prepotenza mussulmana e la francese e la spagnuola; anzi, allora l'Italia tenne fortemente lo scettro del più italiano dei mari.

E' dunque Venezia, tutta Venezia, dalla dama insigne per magnanimo sangue, al popolano i cui padri ristopparono le navi armate per la conquista di Caffa e per la vittoria di Lepanto, è una intera città, anzi è tutta la Regione Veneta che ha oggi il diritto di cingere i colori al nuovo campione corazzato d'acciaio e irto di cannoni, che recherà sui mari il nome di San Marco.

La «Gazzetta di Venezia» è sicura di interpretare un sentimento generale manifestando l'idea che tutta la Regione Veneta concorra col proprio obolo ad offrire la bandiera alla «San Marco».

E' già alto auspicio il nome imposto alla nave; altissimo auspicio sarà l'offerta dei Veneti. Nessuna nave solcante i mari recherà in sè tanta possa di alte imprese. La stessa nave che nella Marina Britannica, reca scolpito sulla poppa il nome della capitania di Nelson, parla di una gloria ben pallida davanti alla gloria di San Marco. Così, se è vero che nelle grandi memorie è il germe delle grandi imprese nell'avvenire, la Regione Veneta avrà dato alla Marina Italiana la nave sacra alla Vittoria.

⁂

La *Gazzetta di Venezia* offre intanto Lire 100,—.

L'importante assemblea della Nicolò Tommaseo

La seduta ieri tenutaci alla Tommaseo riuscì veramente importante per gli argomenti svoltisi e per il numero considerevole dei soci intervenuti. La splendida sala del palazzo Morosini a stento conteneva gl'insegnanti, così che qualche ritardatario dovette assistere alla seduta nelle stanze attigue.

Presiedeva l'egregio prof. Agostino De Marchi. Aperta la seduta chiese subito la parola l'avv. Lorenzini, il quale ringraziò tutti coloro che validamente ed efficacemente si adoperarono per la buona riuscita del II. Congresso Magistrale ch'ebbe esito veramente superiore ad ogni aspettativa.

Su proposta dello stesso avv. Lorenzini fu deliberato d'inviare alcune lettere di ringraziamento alle più cospicue personalità intervenute al Congresso.

Il prof. De Marchi lesse poi una forbitissima relazione dello stesso Congresso, relazione che fu apprezzata e vivamente applaudita da tutti i presenti.

Seguì poi un'ampia relazione svolta con molta *verve* dal socio sig. Barbaro, sul trattamento dato agli insegnanti delle scuole serali e festive. L'egregio maestro, dopo aver messo in evidenza il sacrificio non lieve a cui si adattano gli insegnanti delle scuole serali, i quali dopo aver soddisfatti ai loro impegni nelle scuole diurne, si trovano costretti a dover rinunciare ad altre fonti di guadagno per accorrere alle scuole serali, pel cui insegnamento non percepiscono rimunerazione alcuna, propone un vibrato ordine del giorno col quale si chiede che il Consiglio della Tommaseo provveda perchè l'autorità comunale, informandosi a quei criteri di equità e di giustizia, con cui suole accompagnare ogni atto della sua amministrazione, voglia provvedere perchè al più presto possibile si stabilisca uno stipendio per tutti quei maestri che prestano un tale servizio. Ciò varrà anche ad acquetare gli spiriti esacerbati degli insegnanti delle scuole serali, fra i quali serpeggia un vivissimo malcontento, che potrebbe essere ragione di gravi e non desiderate risoluzioni.

La discussione fu ampia e vivacissima.

Prese per primo la parola l'avv. Lorenzini, il quale dimostrò essere intempestiva la domanda che s'intende avanzare alle autorità comunali dal momento che fu presentato al sig. Sindaco un memoriale nel quale appunto, fra i tanti *desideratum* espressi, si chiede che sia anche provveduto alle giuste esigenze degli insegnanti per quanto si riflette al servizio delle scuole serali. L'avv. Lorenzini propone solamente che il Consiglio direttivo della Tommaseo muova rispettosa preghiera alle autorità municipali, affinchè con sollecitudine il Consiglio Comunale abbia ad occuparsi del memoriale presentato.

Di tale parere si mostrarono anche monsignor Resch ed altri.

Parlarono invece contro la proposta dell'avv. Lorenzini i soci Tognana, prof. Carpanese, Penzo e l'ordine del giorno del maestro Barbaro fu dall'assemblea approvato.

Il socio Lorenzini, traendo argomento dai lagni mossi per i miseri stipendi che vengono assegnati ad alcuni insegnanti per servizi straordinari, ricorda come qualche amministrazione privata della nostra città, compia opera di vero sfruttamento, approfittando dei bisogni di alcuni insegnanti carichi di famiglia, per compensarli del lavoro che essi prestano per due ore, nelle prime ore del mattino, e per alcuni anche per altre due nel dopo pranzo, verso un meschino compenso di lire quaranta mensili o poco più, compenso che lede il decoro degli insegnanti ed è contrario ad ogni sentimento di umanità.

La vibrata protesta dell'avv. Lorenzini trova eco nell'assemblea, che applaude vivamente l'oratore e decide che una commissione composta di tre soci s'informi sullo stato delle cose e presenti delle proposte concrete che serviranno a provvedere perchè cessi una tale ingiustizia.

Viene finalmente discussa una proposta di alcune maestre di terza categoria le quali con criteri informati all'equità chiedono che siano migliorate le loro condizioni finanziarie.

Il prof. De Marchi non manca di assicurare quelle egregie socie che il Consiglio della Tommaseo prenderà in esame i loro desideri e non mancherà di adoperarsi perchè abbiano ad ottenere i loro intenti.

Dopo ciò il Presidente dichiara sciolta l'assemblea.

La seduta durò oltre due ore e riuscì veramente ordinata ed interessante.

Un grandioso progetto
per la nostra Stazione ferroviaria

Mentre si parla di grandiosi progetti ferroviari dai quali si spera il risanamento del traffico della nostra Regione, e mentre si sta in attesa di por mano a cospicui lavori che mettano la nostra Stazione Marittima in condizione di far fronte a un movimento ogni giorno più intenso non sono pochi coloro che si preoccupano delle condizioni penosissime nelle quali si trova la nostra stazione ferroviaria.

Che la necessità di un provvedimento radicale si imponga non può esservi dubbio. Basta considerare la striscia ristretta che costituisce il piazzale della nostra stazione per comprendere come sia impossibile continuare l'attuale stato di cose. La stazione per passeggeri e quella per le merci si affacciano sulla stessa fondamenta, si invadono e si intralciano a vicenda. Ogni vaporetto vi sbarca di cinque in cinque minuti i suoi passeggeri in partenza, che sono costretti a dei veri prodigi di acrobatismo per giungere al cancello dei biglietti, urtati come sono, respinti, minacciati dalle carrette cariche di merci che la porta del Magazzino Merci vomita a vicenda ed ingoia.

Urla, scivoloni, crolli di cataste: chi arriva s'incrocia con chi parte, chi parte si vede traversata la via da chi aspetta, ai cancelli dei biglietti è una ressa ininterrotta di gente che deve lottare per conquistare o solo per conservare il suo posto. Non è necessario essere dei commercianti per capire che nè il servizio merci, nè quello passeggeri possono procedere in modo possibile in quelle condizioni. Gondole, peate, vaporetti, si contendono il breve specchio d'acqua davanti alla stazione — e tutto ciò è una riproduzione in iscala ridotta della confusione inevitabile dalla quale sono affetti i servizi nell'interno della stazione, fra la insufficienza degli edifici, dei binari, e fin delle aree indispensabili al movimento.

Tanto questa condizione di cose si va facendo grave, che l'Amministrazione delle Ferrovie ha disposto per lo studio di un progetto, inteso a rimuovere almeno in parte gli inconvenienti più gravi, e frattanto lavora a tutt'uomo a trasportare alla prossima stazione di Mestre tutti quei servizi che possono trovarvi posto.

Non sappiamo quale sia il criterio informatore di questo progetto ufficiale; tuttavia non si può considerare senza apprensione che l'incremento del traffico è ogni di più sensibile, onde senza un provvedimento radicale rimane il pericolo di tornare all'odierna situazione dopo qualche anno.

Avendo visto in una corrispondenza da Venezia all'*Avvenire d'Italia*, fatto cenno un grandioso progetto di rifacimento della nostra stazione ferroviaria, ci mettemmo alla ricerca dell'autore di quel progetto, il sig. Patuzzi, che risiede attualmente a Venezia.

Il sig. Patuzzi fu sulle prime riluttante a fornirci dilucidazioni, prevenendoci che si trattava di un progetto di massima da lui compilato piuttosto per suo studio particolare che con l'idea che il progetto potesse venire accolto. Ma avendogli noi fatto osservare che le idee, portate alla discussione del pubblico, hanno il vantaggio di lasciare a guisa di sedimento, la loro parte buona come germe per l'avvenire, il sig. Patuzzi, consentì a parlare, anzi, poichè il suo progetto era giunto a un grado molto avanzato di elaborazione, consentì a farcene vedere i disegni.

E dobbiamo dire subito la nostra impressione. Quel progetto si presenta con tali apparenze di serietà, e s'inspira a un criterio così rassicurante per l'avvenire, che ne fummo sedotti subito.

Il sig. Patuzzi ha pensato che è impossibile lasciar coesistere ancora molto tempo le due stazioni per merci e passeggeri sullo spazio angusto ad esse riserbato fin dal 1843.

Egli ha pensato quindi di utilizzare per le merci a Grande Velocità, e forse per tutte le merci minute, l'attuale edificio della stazione. Abbattendo tre degli archi della facciata e formandone uno unico che campeggierebbe al centro, egli otterrebbe un'apertura di circa 7 metri, che sarebbe l'imbocco di un canale da spingere fin sotto l'attuale tettoia. Ivi, le barche, servite dalle grue e da tutti gli altri mezzi adatti, effettuerebbero lo scarico direttamente sui carri posati sui binari laterali che si conserverebbero.

Il canale, sarebbe opportunamente posto in comunicazione col retrostante Rio della Crea e col Rio di S. Giobbe, in guisa da eliminare il pericolo di ristagno dell'acqua. Tutti gli edifici e le aree dell'attuale stazione sarebbero utilizzati per il servizio delle merci.

All'altezza dello Stabilimento del Cellina, si staccherebbe il grandioso fascio dei binari pel servizio dei viaggiatori. Il fascio correrebbe sopra un'area costituita quasi esclusivamente da orti, e coperta in minima parte da casupole di minimo valore. Passerebbe dietro il Palazzo dove ha sede l'Istituto Manin, e farebbe capo all'edificio della Stazione nuova per passeggeri, in Campo San Geremia. La facciata della stazione sarebbe disposta presso a poco perpendicolarmente al Rio terra San Leonardo, e avrebbe di fronte il Palazzo Labia.

Verso Canal Grande, ai Sabbioni, si costituirebbe un grandioso bacino di approdo, di forma semicircolare e del diametro di circa 25 metri. A un capo del semicerchio si collocherebbe il pontone per i passeggeri in arrivo, all'altro capo, quello pei passeggeri in partenza. La gradinata della riva d'approdo sarebbe coperta da una specie di loggia sostenuta da colonne, che porterebbe direttamente nell'interno della stazione. Sarebbe pertanto al coperto, smontando dal vaporetto come dalla gondola. Resterebbe a vedere se il passaggio per il pubblico, da S. Geremia a Lista di Spagna dovesse compiersi sotto gli archi della loggia o attraverso un ponte che li cavalcasse.

Tralasciamo di descrivere nelle sue particolarità, il progetto, che il sig. Patuzzi ha studiato in ogni sua parte. Ci basta aver accennato all'idea generale e soggiungere che, tenuto conto della grandiosità del lavoro, e della enorme utilità che ne verrebbe alla città, è minimo il numero delle abitazioni che sarebbe necessario di abbattere.

Il progetto che fu esaminato da persone competenti in edilizia e costruzioni ferroviarie, fu lodato senza restrizioni; ora non ci resta che augurarci che esso venga preso in esame anche ufficialmente dagli Enti che sono più davvicino interessati alla soluzione della questione.

La situazione Europea e i Balcani
Conferenza di Vico Mantegazza

Ricordiamo che questa sera alle 9, nella sala maggiore dell'Ateneo, avrà luogo l'annunciata ed attesa conferenza di Vico Mantegazza sulla *situazione Europea e i Balcani.*

E' superfluo che insistiamo a dimostrare quanto abbiano avuto la mano felice la Lega Navale e l'Associazione dei Giovani Monarchici, nella scelta dell'oratore e del tema.

Vico Mantegazza non ha bisogno di presentazioni: il valoroso nostro collega circondato ovunque da calde simpatie, la sua opera coscienziosa geniale e coraggiosa di pubblicista è troppo seguita con interesse dal pubblico perchè noi sollecitiamo i lettori a procurarsi il modo di assistere a una conferenza così attraente.

Sappiamo già che in questi giorni la richiesta dei biglietti d'invito fu attivissima, ciò che assicura un successo meritato alla bella iniziativa delle due benemerite associazioni.

Le quali, all'infuori e al di sopra di ogni preconcetto di parte, si sono incontrate nel desiderio di dar modo al pubblico veneziano (e nessuno più di Vico Mantegazza era indicato a ciò) di formarsi un criterio esatto sul grave e complicato problema balcanico intorno al quale tanto si è parlato e scritto, molte volte a sproposito, durante gli ultimi avvenimenti.

La Lega Navale e l'Associazione dei Giovani Monarchici hanno inviato a tutti i soci il biglietto d'invito: chi non l'avesse, per errore, ricevuto potrà ritirarlo alla rispettiva sede. Così, presso la Segreteria della Lega Navale (San Benedetto 3966) saranno distribuiti i biglietti sempre compatibilmente alla capacità della sala, a coloro che, pur non facendo parte delle due Associazioni, desiderassero assistere alla conferenza.

I Sovrani di Grecia
Re Giorgio di passaggio per Mestre
La Regina Olga e i Principi a Venezia

Ieri mattina alle 9.30 arrivò alla stazione di Mestre S. M. il Re Giorgio di Grecia insieme alla Consorte Regina Olga alla Principessa Elena ed al Principe Nicola col seguito.

Mentre la Regina ed i due Principi proseguivano per Venezia, Re Giorgio si fermava a Mestre e ripartiva alle 10.10 col direttissimo per Roma, ove si incontrerà con Re Vittorio.

La Regina ed i Principi arrivarono alla nostra stazione alle 9.45 ossequiati dal console dott. Tibaldo Foresti, dal comandante dell'*Amphitrith* e da alcuni membri della colonia ellenica.

La Regina si recò subito a bordo del suo yacth. S. M. si fermerà a Venezia qualche giorno, poi l'*Amphitrith* salperà per Brindisi, dove si recherà per aspettare Re Giorgio, di ritorno da Roma. Quindi si effettuerà il ritorno in Grecia.

L'Esposizione dell'Industria al Teatro di Lido

Ieri malgrado il tempo minaccioso il concorso alla Mostra del Lido fu numeroso. Coi recenti arrivi di merci di espositori ritardatari, l'esposizione riesce ancor maggiormente interessante.

Prestò servizio di vigilanza nell'interno delle sale il corpo dei vigilanti della Ditta De Gaetani e Galimberti, gentilmente inviato dalla Direzione. — Apprezzato il concerto tenuto nel giardino circostante dalla banda musicale «Vittorio Emanuele III.»

Il Comitato Direttivo ha stabilito per domenica altre attrattive, e cioè una festa per bambini con lanciata di 20 grandi palloni offerti cortesemente dalla Ditta espositrice Oreste Tanzi di Locate Varesino.

Oltre a ciò il Comitato Direttivo ha in animo di svolgere pure un interessante numero di proiezioni cinematografiche.

Se il tempo si manterrà buono come lo fu nei giorni scorsi, certo il concorso di visitatori non mancherà. — I bambini accompagnati hanno libero l'accesso.

Il banchetto all'on. Fradeletto

I soci della Dante Alighieri che desiderano intervenire al banchetto offerto all'on. Fradeletto sono avvertiti che la quota è fissata in L. 7.50 e che le adesioni devono pervenire al conto Giuseppe Calvaro prima del 21 corr.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 15

Il Foglio d'Ordini reca:

Con la data del 16 corrente il tenente di vascello Bianchi è esonerato dal prestar servizio presso il Ministero.

Il tenente medico Castracane imbarca a Napoli il 16 corrente sul piroscafo «Romanic» diretto a Boston in servizio di emigrazione.

Con la data del 15 corrente il capitano portuario di terza classe Petit è esonerato dalle funzioni di capo del dipartimento marittimo di Pizzo in attesa di essere collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Con la data del 15 dicembre venturo il cav. Policastro è esonerato dalle funzioni di capitano di porto in seconda a Napoli ed è trasferito contemporaneamente a Pizzo quale capo di quel compartimento marittimo.

Con la data del 16 corrente abbiano luogo i seguenti movimenti tra il personale amministrativo delle capitanerie di porto:

Ufficiali di porto di prima classe: Gotitto da Genova a Porto Maurizio; Angeletti da Porto Maurizio a Spezia; Berlingeri da Savona a Genova.

Ufficiale di porto di seconda classe Delfino da Genova a Savona.

Movimento del regio naviglio. — «Fieramosca» giunta ad Havana il 15; — «Vespucci» partita da Pozzuoli il 14; — «Oprera» partita da Zanzibar per Dar es Salam il 15; — «Garigliano» giunta alla Maddalena il 14; — «Tevere» partita da Brindisi il 14; — «Simeto» partita da Brindisi il 14; — «Verde» partita da Gaeta il 14 e rientrata il 15 dopo aver toccato Napoli; — Betta N. 5 giunta a Venezia il giorno 14.

Varie di Cronaca

Diciottenne in fuga.

La signora Rita Casellato abitante in Sottoportico del Cristo a San Giovanni in Bragora 3985, denunciò l'altra sera al Commissariato di Castello la scomparsa di un suo figliuolo, Giuseppe Girotto, di anni 18, nativo di Firenze, il quale abbandonò la casa paterna il 12 corr. senza lasciare alcuna traccia di sè. La mamma crede che il figliuolo sia fuggito con una donna.

La Questura ha disposto perchè il Girotto sia ricercato.

I ladri di carbone.

La barca carica di carbone, che fu sequestrata giorni fa sul canale di Fusina ed era vogata da tre ragazzi che furono arrestati, era stata rubata al noleggiatore Luigi Tottolo di San Giovanni e Paolo; un remo e due forcole erano stati rubati ad un altro noleggiatore, Alfonso Vianello.

Non è stato ancora stabilito a chi il carbone sia stato sottratto.

Ultima ora

I lavori della Commissione sulla fillossera

Roma, 15

In questi giorni si è adunata d'urgenza la Commissione consultiva sulla fillossera per trattare parecchi argomenti relativi alle distruzioni, ai divieti e alle viti americane.

Il suicidio d'un ingegnere

Bologna, 16

Stamane si è suicidato, si crede ingoiando delle pastiglie di sublimato, l'ing. Giorgio Cavalieri. Il Cavalieri aveva riportato ieri dal Tribunale di Bologna una condanna a sette mesi per appropriazione indebita.

I funerali del pittore Delleani

Torino, 15

Alle ore 16 hanno avuto luogo i funerali del pittore Delleani, che sono riusciti imponenti. Per desiderio espresso dal defunto, i funerali sono stati solamente civili. La salma, deposta in un carro di seconda classe, scompariva sotto i fiori. Tenevano i cordoni i rappresentanti del prefetto e del sindaco, dell'accademia Albertina, della società promotrice di Belle Arti, del circolo degli artisti. Seguivano in lunghissimo corteo le notabilità artistiche e letterarie. Chiudevano il corteo due carri con bellissime corone. Dalla Piazza di San Carlo per la Via XX Settembre, il corteo si diresse per Via Porta Nuova, donde la salma, accompagnata dai parenti e da amici dell'estinto sarà trasportata a Pollone (Biella), paese nativo del defunto.

L'onor. Majorana a Roma

Roma, 15

L'Italia dice che l'on. Angelo Majorana è tornato ieri sera a Roma. Egli ha preso un appartamento per l'inverno all'albergo «Milano».

L'Italie aggiunge che il ritorno alla capitale dell'ex ministro significa la ripresa da parte sua della vita politica attiva.

Un banchetto ai costruttori del dirigibile militare

Bracciano, 16

Oggi sarà servito un banchetto di circa duecento coperti a tutti i soldati specialisti del genio addetti ai lavori del dirigibile militare italiano nel cantiere di Vigna di Valle. Vi prenderanno parte il maggiore Moris ed i capitani Crocco e Ricaldoni.

I congressisti albergatori a Napoli

Napoli, 15

I partecipanti al Congresso degli albergatori hanno visitato stamane Pompei. Stasera si riuniranno a banchetto all'Hotel Vittoria.

Arrivo di Pellegrini

Roma, 15

E' giunto a Roma un pellegrinaggio piemontese composto di un migliaio di persone. E' pure giunto un pellegrinaggio emiliano-romagnolo composto di 2400 persone, con alla testa l'arcivescovo di Bologna, i vescovi di Modena, Reggio Emilia, Guastalla, Forlì, Carpi, Borgo San Donnino, Imola, Piacenza, ed il cardinale Boschi, arcivescovo di Ferrara. E' giunto anche il pellegrinaggio francese della Salute di 400 persone.

Servizio religioso per l'onomastico del Re del Belgio

Roma, 15.

Stamane nella chiesa di S. Giuliano dei belgi è stato celebrato un solenne servizio religioso per l'onomastico del Re del Belgio e per l'annessione del Congo. La messa solenne è stata celebrata dal rettore della chiesa monsig. Vais, ed il «Te Deum» è stato cantato dal cardinale Rinaldini. Hanno assistito alla cerimonia i cardinali Ferrata e Merry del Val, il ministro del Belgio presso il Pontefice, il ministro del Belgio presso il Quirinale, il ministro degli affari esteri del Belgio ed una larga rappresentanza della colonia belga residente a Roma.

Dodici terroristi giustiziati

Lodz, 15.

Dodici terroristi sono stati giustiziati nelle prigioni della città da tre giorni per assassini e furti.

La morte d'una scrittrice francese

Parigi, 15

Si annunzia la morte della scrittrice Arvède Barine.

Arvède Barina è il pseudonimo d'una scrittrice di talento, nata a Parigi nel 1840, e di cui gli articoli di critica letteraria inseriti nella *Revue des Deux Mondes* e nella *Nouvelle Revue* suscitarono grande interesse. Conosceva a fondo parecchie lingue straniere e la letteratura moderna. Notevole il suo libro *Portraits de femme* e la traduzione dal russo dei *Ricordi di Tolstoi*.

La situazione alla Mecca minacciosa

Vienna, 15

Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: La situazione alla Mecca e dintorni è minacciosa. Tutti i posti militari della Mecca furono attaccati da Alì pacha, emiro destituito. Gli aggressori subirono perdite gravissime. Si afferma che l'ordine fu ristabilito mercè l'intervento dello sceriffo.

Il cadavere del granduca Alessio

Parigi, 15

Stamane è stata fatta l'autopsia del cadavere del granduca Alessio, che è stato poi imbalsamato e vestito della grande uniforme di ammiraglio della marina russa. La salma è stata deposta sul letto funebre e stasera sarà messa nella bara.

Pietroburgo, 15

Il governo russo ha dato ordine a 25 marinai russi che si trovavano a Brest di recarsi subito a Parigi per fare la guardia d'onore alla salma del granduca Alessio.

Al posto di Sardou all'Accademia

Parigi, 15

Il *Gaulois* annuncia che Andrea Drumont, direttore della *Libre Parole*, pone la sua candidatura al posto di Vittoriano Sardou all'Accademia.

La morte del generale Hulsen

Danaueschingen 15

Il generale conte Hulsen Hacseler, aiutante di campo dell'Imperatore e capo gabinetto militare, è morto improvvisamente in seguito ad un attacco di apoplessia.

Aereo club inglese ai fratelli Wright

Londra, 15

L'*Observer* annunzia che l'Aereo Club del Regno Unito ha deciso di conferire la medaglia d'oro ai fartelli Wright. Wulbur Wright ha promesso di venire prossimamente in Inghilterra col suo aereoplano. Un banchetto gli sarà offerto dai membri dell'Aereo Club d'Inghilterra.

I Sovrani Svedesi in Inghilterra

Parigi, 15

I Sovrani svedesi sono partiti stamane per Cherbourg per imbarcarsi per l'Inghilterra. Alla frontiera, a Jeumont, essi sono stati salutati dalle autorità civili e militari.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Le misure preventive contro la pellagra a Treporti

BURANO — Ci scrivono, 15:

Questa mattina, alle 10, ha avuto luogo l'esperimento di essiccazione di mais pel collaudo dell'essicatoio mobile, tipo Cerere, qui inviato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

I presenti all'esperimento erano: l'egregio ispettore sanitario provinciale professor Chini, il Sindaco Bon Francesco, l'Ufficiale sanitario D.r Bianchi, il segretario comunale sig. Eugenio Quintavalle, il presidente della Congregazione di Carità, il parroco della frazione di Treporti, ed un numero grandissimo di frazionisti, circa 300.

L'ispettore sanitario dimostrò ai presenti come deve funzionare l'essiccatoio, e quale mezzo di prevenzione contro la pellagra esso sia. Incitò i coloni a non arrestarsi nell'opera igienicamente e finanziariamente proficua.

L'essiccazione del mais verrà fatta gratis per i poveri. Il nostro egregio Sindaco pronto sempre nell'accorrere in aiuto della classe lavoratrice, divulgò l'opera e l'utilità dell'essiccatoio con appositi avvisi nelle frazioni e nel Capoluogo. Si spera così di scongiurare, oppure attenuare i venefici inconvenienti della pellagra.

Dopo il collaudo venne spedito un telegramma di ringraziamento al comm. Cerutti per l'opera indefessa da lui spiegata a vantaggio di questa popolazione.

MESTRE — Ci scrivono, 15:

Il convegno ginnastico d'oggi ebbe risultato soddisfacente. Vi parteciparono la Associazione Ginnastica e Sport di Padova, Costantino Reyer di Venezia, Libertas di Mestre, Palestra Marziale di Venezia. La festa fu rallegrata dalla Banda «Ponchielli» di Mira.

Contravvenzioni. — L'altra sera le guardie di città elevarono varie contravvenzioni a individui che schiamazzavano dopo la mezzanotte in via Barche.

Belluno

Ancora lo scoppio della mina al forte di Vigo

BELLUNO — Ci scrivono, 15:

Il tenente del Genio sig. Monde, che partì ieri sera in carrozza per Longarone — in seguito allo scoppio di una mina in una galleria del forte sul Colle Piccolo, presso Vigo — riuscì ad avere a Longarone l'automobile del cav. uff. Gustavo Protti col quale proseguì sino a Pieve del Cadore.

Lo scoppio avvenne alle 4 del pomeriggio di ieri e la notizia e la richiesta di soccorsi a Belluno vennero telegrafate dal comandante il reparto dei soldati che si trovano a Vigo per costruire il forte, cioè dal maggiore cav. Ferdinando Pecce, del 5.o reggimento Genio.

Contemporaneamente venne telegrafato a Pieve del Cadore da dove partì il tenente medico del 7.o alpini dott. Resentero.

I feriti, come dicemmo ieri, sono quattro due di essi versano in condizioni gravissime. Uno appartiene al V. reggimento minatori, e tre agli zappatori del 7.o reggimento alpini, i quali coadiuvano i soldati del genio nella costruzione della importante fortificazione.

Avvenuto lo scoppio in una delle gallerie del forte, accorsero soldati, ufficiali ed il medico di Pelos, dottor Giuseppe Fabbro, il quale con sollecitudine prestò ai feriti le prime cure. Sul luogo si recò anche il capitano comandante la compagnia di Belluno dei carabinieri, cav. Paolini, che si trovava presso Auronzo per un giro di ispezione.

Contemporaneamente al dott. Resentero arrivarono da Pieve un «landeau» ed una carrozza per il trasporto dei feriti.

Nulla ci è riuscito sapere circa le cause dello scoppio.

Ci consta che stamane è partito per Vigo onde compiere una inchiesta, il comandante la locale sottodirezione del genio, colonnello cav. Filippa.

Verso le tre e mezzo di stasera, con l'automobile del cav. Gustavo Protti, giunsero a Belluno i due soldati che rimasero maggiormente feriti. Vennero condotti all'ospedale, accompagnati dal tenente medico Resentero, da un altro ufficiale e da due soldati del 7.o alpini. Non ci è riuscito di sapere i loro nomi.

Essi presentano ferite gravi alla testa, ed uno ha inoltre un braccio in cattive condizioni che gli verrà amputato.

I feriti vennero subito trasportati nella sala operatoria, ove si recò il primario dott. Pagello, assieme ai suoi assistenti, per procedere alle operazioni del caso.

— Più tardi il nostro corrispondente ci telegrafa:

I due soldati che stasera vennero condotti in automobile al nostro ospedale, sono Cervo Antonio da Castion e Candide Rodolfo da Mas.

All'Ospedale si sono recati il Procuratore del Re ed il giudice istruttore.

Ad uno dei due feriti venne, stasera amputato il braccio destro.

Sul disastro di Radbod

Il disastro avvenuto nella miniera di Radbod ha prodotto vivissima impressione nella provincia di Belluno, e specie nell'Agordino da dove costantemente emigrano per la Westfalia numerosi minatori.

Le famiglie attendono con angosciosa trepidazione il nome degli infelici operai che nella miniera di Radbod lasciarono la vita. (*Vedi dispacci*).

L'arrivo degli alpini

Domani arriverà da Auronzo del Cadore la 67. compagnia del 7. reggimento alpini che durante l'inverno risiederà nella nostra città in seguito alla decisione del Ministero della Guerra di aumentare la guarnigione nelle città di confine.

Comanda la compagnia il capitano Locatello.

A teatro — Domani sera alle otto la compagnia Corazza e Brizzi rappresenterà: «La galina canta e el galo tase».

Nozze d'argento — Oggi l'egregio cav. avvocato Angelo Sperti e la sua signora Teresina Fagarazzi hanno festeggiato il 25. anniversario del loro matrimonio. Alla festa parteciparono parenti ed amici.

Al cav. Angelo Sperti ed alla sua signora assieme agli auguri dei parenti e degli amici, giungano anche i nostri vivissimi.

Arresto — Oggi è stato tradotto da Padova a Belluno l'impiegato ferroviario Pezzo Annibale, del quale ci siamo occupati l'altro giorno.

Padova

Un elettricista della Thomson schiacciato dal tram cittadino

PADOVA — Ci scrivono, 15:

Questa mattina verso le otto l'improvvisa sospensione del servizio del tram elettrico cittadino faceva pensare a una disgrazia. E la supposizione, purtroppo, non era sbagliata.

Erano da poco suonate le otto quando la vettura tramviaria N. 9, proveniente dalla stazione si dirigeva a velocità discreta verso la barriera Mazzini. La carrozza era guidata da Giovanni Muffato. Bigliettario era Antonio Lazzari.

Il guidatore procedeva dando i segnali e la vettura stava per arrivare alla barriera, quando sbucò fuori da via Gazometro un motociclista, riconosciuto poi per Aurelio Cavalcoli d'anni 33 da Ravenna, capo montatore di linea alle dipendenze della società elettrica Thomson.

Il Cavalcoli proveniva da Ponte di Brenta dove ha moglie e due figlioli, ed era diretto, come soleva fare tutte le mattine, alla rimessa dei tram, nei locali di deposito delle vetture. Egli tentò con ardita manovra di passare dinanzi al tram, tagliando la strada; ma purtroppo non riuscì.

La motocicletta fu investita: il Cavalcoli fu sbattuto a terra, travolto e trascinato — sembra un'ironia — sotto il «salvagente» per sette od otto metri. Si udì uno scricchiolio sinistro: mentre il guidatore Muffato chiudeva i freni, dando anche la contro corrente.

Il tram retrocedette: in mezzo al binario giaceva orribilmente sfigurato il corpo del Cavalcoli, immerso nel sangue.

Il manovratore scese rapidamente dal tram, dandosi alla fuga. Non sapendo dove rifugiarsi, egli corse alla rimessa, dove raccontò ai compagni l'accaduto. Poi tremando per la commozione si allontanò per la campagna.

Intanto si era radunata della folla. — Parve a qualcuno che l'infelice Cavalcoli respirasse ancora. Un sacerdote, che passava di là per caso, si chinò sul morente impartendogli la benedizione estrema. Ma la morte si impadronì ben presto di quel corpo che pochi istanti prima era così pieno di vita e di forza. E prima di rimovere il cadavere si dovettero attendere due ore e mezza, per l'arrivo di un pretore!

Il povero Cavalcoli era un bravissimo operaio che aveva eseguito l'impianto delle nostre linee elettriche e proprio oggi aveva invitato a pranzo a casa sua alcuni amici, tramvieri, per festeggiare la sua partenza, dovendo recarsi a eseguire in altre città un impianto assai importante. La povera moglie sua venne informata della terribile sventura mentre stava appunto preparando il pranzo!

Le lauree all'Università

All'Università si diplomarono in farmacia i signori Molesani Giuseppe da Vigasio (Verona) e Mazzolini Floriano da Tolmezzo (Udine).

Si è laureata in scienze naturali la signorina Esiti Cesarina di Cesare da Roma.

L'assemblea dei liberi docenti

L'assemblea dei liberi docenti tenutasi all'Università è riuscita assai numerosa. Presiedeva il prof. cav. Negri.

Presosi atto delle comunicazioni della presidenza e discusso a lungo sul prossimo congresso nazionale, si confermarono a presidente il prof. Pellini, a consiglieri prof. Trattenero, prof. Moschetti, prof. ing. Tomasatti, prof. Beguinot e prof. D'Alvise.

A delegati al Congresso si scelsero due colleghi di Napoli.

La disgrazia di un macellaio

Il macellaio Luigi Calore d'anni 19 da Voltabarozzo, stamattina mentre si trovava in negozio al Santo, nel tagliare un pezzo di carne sbagliò il colpo rimanendo colpito alla mano sinistra.

Il poveretto cacciò un urlo angoscioso: s'era tagliate nientemeno che quattro dita. Venne prontamente soccorso e trasportato d'urgenza all'ospedale.

La brigata "Pinerolo"

Il Ministero della Guerra ha determinato che nell'autunno del 1909 abbiano luogo vari cambi di guarnigione.

Il Comando della Brigata «Pinerolo» si trasferirà da Padova ad Aquila; il 13. reggimento va ad Aquila; il 14. a Foggia.

La Brigata «Pinerolo» trovasi di guarnigione nella nostra città dal 25 settembre 1902.

Due disgrazie

Il ventenne Rossetto Giuseppe oggi mentre correva in bicicletta sdrucciolò sul terreno umido dalla pioggia e cadde a terra. Le conseguenze della caduto furono assai gravi: il disgraziato si ruppe il braccio sinistro.

× Morandini Pietro d'anni 51 da Chiesanuova fu oggi assalito da un cane, che gli diede un terribile morso alla gamba sinistra.

Un pellegrinaggio per il giubileo del Papa

Da ogni parte della provincia sono oggi convenuti in gran numero a Padova i pellegrini per festeggiare solennemente il giubileo del Santo Padre.

Nella basilica del Santo furono celebrate cerimonie speciali con intervento straordinario di sacerdoti e di fedeli.

La messa venne celebrata da mons. Vescovo alla presenza di oltre tremila persone. La cerimonia riuscì imponente.

Stasera grandiosa processione a Santa Giustina con intervento delle Confraternite e congregazioni religiose della città.

Rovigo

Gare podistiche nazionali

ROVIGO — Ci scrivono, 15:

Malgrado il tempo orribile, oggi all'ippodromo comunale si effettuarono de grandi gare podistiche indette dalla locale Società «Forti e Liberi». Vi parteciparono numerosi e valorosi podisti. Le corse si svolsero attorno alla città con le partenze e gli arrivi all'ippodromo comunale. Numeroso pubblico assisteva anche alle barriere daziarie e sulle strade di circonvallazione per vedere il passaggio dei corridori.

Le gare ebbero questo risultato:

I. Gara; Corsa di Km. 10 libera a tutti: — I. premio, medaglia d'oro dell'on. Pozzato e oggetto artistico della Ditta Margutti: Cappellini Ezio, della «Libertas» di Pistoia; — II. premio, medaglia d'oro della Società dei festeggiamenti, De Maria Arturo, di Bologna; — III. premio, medaglia vermeil grande, della Ciclistica «Juventus» a Berardo Filippo, di Verona.

Agli altri premiati di questa e delle altre gare ricche medaglie d'oro e di argento.

II. Gara; Marcia di Km. 26: I. Pittarello Antonio, di Padova; — II. Giuseppe Schiano, di Padova; — III. Luigi Schiesari, di Rovigo; — IV. Bricido, di Padova.

III. Gara; per giovanetti: I. Carolli Arturo, di Padova; II. Biscuola di Rovigo; III. Bassarelli, di Ferrara; IV. Pozzi, di Padova.

La chiusura della stagione d'opera

Iersera, con *Madama Butterfly* ebbe luogo la serata d'onore del tenore sig. Galileo Gasparri, un «Pinkerton» eccellente. Il seratante è stato festeggiatissimo e fu regalato di vari doni.

Stasera, con serata in onore del m.o Manlio Ravagnoli, si è chiusa la fortunata stagione d'opera. Dopo il III atto della *Butterfly* il maestro ha diretto ottimamente la sinfonia dei *Promessi Sposi* del Ponchielli. Il seratante è stato acclamatissimo e pur lui fu regalato di alcuni doni dall'impresa, dall'orchestra, dagli amici ecc.

Fuochi artificiali. — In causa al pessimo tempo, per la seconda volta, è stato rimandato lo spettacolo pirotecnico che doveva effettuarsi stasera e cura della Ditta Lavezzo di Rovigo.

Treviso

Elezioni Commerciali

TREVISO - Ci scrivono, 15:

Onde procedere alla parziale rinnovazione dei membri di questa Camera di Commercio, sono fissate le elezioni relative per domenica 6 dicembre p. v. e sono invitati a prendervi parte gli elettori inscritti nella lista generale del 1908.

Sono da surrogarsi i consiglieri: Appiani comm. Graziano, Coletti comm. Isidoro Alberto, Fauno cav. Gino, Malvolti cav. nob. Angelo, Masi cav. Luigi, Vianello cav. Nicola e Zava cav. Antonio cessanti per anzianità di elezione.

Rimangono in carica a tutto il 1910 i consiglieri: Baccega cav. dott. Antonio, Bernardi cav. ing. Jacopo, Collalto conte Rambaldo, De Toffoli ing. Domenico, Gregori cav. Gregorio, Montini cav. G. Batta, Pasqualy cav. prof. Giusto.

Alla Casa di Ricovero

Il R. Commissario di questa P. O. ha reso noto con apposito avviso esservi vacanti dieci posti per ricoverati.

I concorrenti, per le opportune informazioni, potranno rivolgersi alla Segreteria della P. O. predetta.

Un concorso per allevatori di bovini

La locale *Gazzetta del Contadino* annuncia che le iscrizioni al concorso per vacche da latte, indetto dalla benemerita Associazione Agraria Provinciale Trevisana, continuano a pervenire da ogni parte della provincia e fanno sperare adunque in una gara veramente eccezionale. Vi saranno vari e notevoli premi per i migliori allevatori.

All'Istituto Tecnico Riccati

La nostra Deputazione Provinciale ha incaricato temporaneamente (per l'aspettativa concessa al prof. Petrelli) il cav. avv. Italo Levacher, ad insegnare scienze giuridiche ed il prof. cav. (?) Angelo, scienze economiche, al locale Istituto Tecnico prov. pareggiato Riccati. Ai due insegnanti che ci onorano della loro amicizia, e che sono tanto stimati per la seria cultura e la squisitezza d'animo, presentiamo i nostri complimenti.

Al "Sociale"

Domani sera, lunedì, si riaprirà il nostro Massimo colla compagnia drammatica Alfredo De Sanctis, la quale darà *Il nostro amore* dello Zambaldi. Posdomani sarà rappresentato *Il processo dei veleni* di V. Sardou, e il 18 terza ed ultima recita con *Papà Eccellenza* del Rovetta.

Verona

Attentato alla libertà del lavoro

VERONA — Ci scrivono, 15

Nel Cotonificio Veneziano fuori Porta Nuova, ai primi del corrente mese scioperavano 150 operaie addette alla lavorazione delle spole, causando lo sciopero forzato dei cotonieri.

In seguito a trattative corse tra la direzione dello Stabilimento, le Autorità e le commissioni degli operai, lo sciopero cessò qualche giorno fa.

Echi di questo sciopero, sono ora le querele sporte da alcune operaie contro altre operaie in seguito a violenze da queste ricevute perchè non volevano abbandonare il lavoro.

Stamane, infatti, ai carabinieri della stazione di Cadidavid, i coniugi Angelo Zavatta e Spadari Luigia sporsero querela per attentato alla libertà del lavoro a carico delle operaie Luigia Pasetto di Angelo, Rossi Elvira fu Antonio, Quaglia Genoveffa fu Pietro e sue sorelle Dosolina e Carolina le quali, con atti e minaccie impedirono loro di entrare nello stabilimento.

Un tafferuglio tra emigranti

Reduci dai lavori ferroviarii in Prussia, giungevano a Verona, stanotte, tal Masetto Antonio di anni 47 ed i suoi figli Angelo di anni 26 e Marco di 22. Costoro vennero subito a litigio con un vetturale per futili motivi. Due carabinieri si avvicinarono ai litiganti e dopo varie interrogazioni fecero loro una perquisizione.

Il Masetto padre fu trovato in possesso di una rivoltella e di una roncola, il Marco di una roncola, d'un coltello e di un rasoio e l'Angelo di una roncola lunga 29 centimetri.

Inoltre erano tutti privi di documenti. Essi sono nativi di Anguillara Veneta e dicono che volevano tornare al paese. Intanto vennero passati alla carceri.

Il Cardinale all'Ospitale

Nel pomeriggio di ieri il Cardinale Bacilieri si recava all'ospitale per impartire la Cresima ad alcuni ragazzi ammalati.

Fu ricevuto dal direttore prof. cav. Massalongo che gli presentò i medici dott. Cartolari, Edel, Benassi, Gasperini.

Il Cardinale fu accompagnato dai medici nelle sale, ove si intrattenne per circa venti minuti.

Un matrimonio che provoca del chiasso

Il negoziante di vino Quintarelli di anni 62 di S. Vito di Negrar, l'altra mattina si univa in matrimonio con una vedova del paese. — Venuta la sera, una turba di ragazzi improvvisarono una chiassosa dimostrazione davanti la casa degli sposi, battendo con bastoni su recipienti di latta.

Intervennero i carabinieri, i quali dovettero lottare per far cessare il baccano. Ad un tratto dalla folla partì un colpo di pistola. I carabinieri per evitare delle rappresaglie spararono in aria parecchi colpi di moschetto ed i dimostranti si allontanarono.

Stanotte la scena si ripetè, ma l'intervento dei carabinieri fece cessare ancora il baccano.

Vicenza

Il riparto pediatrico "Tommasini"

VICENZA — Ci scrivono, 15:

Alle 14 di oggi si è inaugurato il Riparto Pediatrico «Tommasini», annesso al nostro Civico Ospitale.

La cerimonia si svolse in modo quasi familiare, sebbene al simpatico convegno fossero accorse tutte le autorità e i più raguardevoli cittadini.

Notai infatti i senatori Fogazzaro e Lucchini, l'on. Teso, il Prefetto comm. Facciolati, l'assessore anziano co. Valmarana, il colonnello comandante il Presidio e molti altri, tutti con le rispettive signore.

I primari prof. Schwarz e prof. Orefice fecero da guida nella visita dei locali, dove i bambini guardavano attoniti alla larga, insolita e distinta corrente di visitatori mostrandosi particolarmente grati alle signore che distribuivano cioccolatta e dolci ai piccini.

Tutti ammirarono la bella e moderna disposizione del magnifico Riparto che può considerarsi come un vero ospitale de Bambini, il quale, con l'ambulatorio Principe di Piemonte e la consultazione lattanti del dott. Capretti, viene a completare (non parlo del brefotrofio e degli orfanotrofi e degli altri vecchi e noti Istituti) gli istituti di previdenza e di soccorso per l'infanzia.

Alla fine il cav. Breganze per l'Ospitale ringraziò gli ospiti del gentile intervento e a loro volta il Prefetto e l'asssesore anziano si mostrarono ammirati della magnifica opera compiuta.

Deliberazioni del Consiglio Comunale

BASSANO — Ci scrivono, 15;

Il Consiglio Comunale si riunì iersera sotto la presidenza del Sindaco conte Carlo Remondi e nominò: Assessore supplente il signor D.r Beltrame in sostituzione del dimissionario avv. cav. Favero; — i signori avv. cav. Chiminelli, prof. A. Gnesotto, prof. A. Mastella a membri della Commissione di vigilanza della Scuola tecnica comunale di nuova istituzione; — l'ing. cav. G. Montini a rappresentante del Comune nel consorzio per la concessione delle strade lungo la linea tramviaria Bassano-Vicenza-Noventa; — a presidente della Congregazione di Carità il signor Angelo Freschi; a consiglieri i signori Colbacchini Giovanni; dalla Santa Giov. Giuseppe; — a revisore del Conto 1908: i signori Azzalin Ernesto, avv. cav. Chemin e ing. cav. Breassur; — a presidente del Consiglio di Amministrazione il signor D.r P. Beltrame, a membri i signori Fracaro Domenico, D.r Giulio Bertonello, Baggio Fracesco Luigi, Agostinelli nob. Antonio.

Elevò gli stipendi al direttore didattico prof. A. Mastrella, al vice-segretario comunale Andreatta Giovanni; ed i salari al portiere del Civico Museo e agli spazzini comunali.

Nominò a vice-segretario della ragioneria comunale il signor Ferrari Vladimiro.

Vittima della propria imprudenza

Nel Comune di Romano d'Ezzelino, il contadino Baron Vincenzo di Pietro di anni 19, aveva ieri portato da Sandrigo un fucile da caccia carico e lo aveva collocato tra alcune fascine che si trovavano presso la sua abitazione. Stamane l'imprudente si accinse a togliere il fucile da quel luogo poco adatto, prendendolo per la canna; — ad un tratto il fucile esplose e ferì in direzione del cuore il Baron che cessò di vivere dopo pochi minuti.

A breve distanza, un fratello del disgraziato aveva assistito alla tragica scena.

Udine

Una riunione pel prolungamento del tram elettrico

UDINE — Ci scrivono, 15:

Ieri, alle ore 15,30, nell'osteria del signor Moncino a S. Caterina, ebbe luogo una riunione di possidenti del Viale Venezia S. Caterina e Pasian di Prato per il prolungamento del tram elettrico fino a S. Caterina e possibilmente fino a Pasian di Prato.

La riunione era presieduta dal signor Costantino Sbulz, sindaco di Pasian di Prato; fungeva da segretario il signor Giuseppe Valle ed erano presenti pure il signor Mario Menezzi, iniziatore di tale riunione, il signor Silvestri proprietario del collegio omonimo, il signor Tonini presidente della Società del tiro a segno ed oltre una cinquantina di possidenti. Il sindaco di Udine scusò la sua assenza, aggiungendo che appoggierà la iniziativa per ora dal lato morale, sperando in seguito di poter portare anche un aiuto finanziario.

Il signor Menazzi rese note le pratiche fatte col cav. Molignoni per il prolungamento della linea dandone buone speranze.

Dopo lunga discussione, fu approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno proposto dal signor Valle, segretario:

«Gli intervenuti accettano di quotarsi per quella somma e per un periodo di tempo non eccedente ai dieci anni, ed eventuali perdite della società elettrica friulana. Questa somma però dovrà venire concretata dalla società ed accettata poi dagli intervenuti nella misura che verrà stabilita a seconda delle loro possidenze di terreni e fabbricati, tenuto calcolo anche della distanza».

Dopo di che la riunione si sciolse.

La prima di "Butterfly" al Sociale

(*per telegrafo*) — Il Sociale era stasera affollato per la prima di *Butterfly* che fu splendidamente interpretata dalla valorosa orchestra.

La protagonista Tezza riscosse calorose ovazioni. Ebbero pure applausi il tenore Armarini, la signora Armidoni e il baritono Mieli. Benissimo gli altri; intonati i cori; messa in iscena splendida. — Il maestro Guarnieri, direttore d'orchestra, venne insistentemente applaudito. Il successo fu dunque completo.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

HENRY VOOD

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

Carlo Cleveland volse in giro gli sguardi, e notò soltanto allora la presenza di un omino che stava seduto in un angolo, nel quale riconobbe un impiegato della casa Glyn. Comprese allora che era venuto il momento in cui avrebbe bisogno di tutta la sua energia e di tutta la sua presenza di spirito.

— Voi avete presentato sabato mattina uno *chèque* di cinquecento sterline alla Banca Glyn e ne avete ricevuto lo ammontare in biglietti di Banca — riprese a dire Mr. Howard. — Chi vi ha dato quello *chèque?*

Nessuna risposta.

Mr. Howard ripetè la sua domanda.

— Rifiuto di rispondere — disse il giovane che parlava con esitanza, benchè si fosse proposto di mostrarsi energico.

— Negate di aver presentato quello *chèque?*

— No, non lo nego.

— Negate di averne ricevuto l'importo? — gli chiese l'impiegato della Banca.

— Non nego neppure questo. Ho ricevuto cinquecento sterline, e il negarlo sarebbe inutile, perchè il cassiere può attestare di avermele sborsate — replicò Carlo con la sua calma della disperazione.

— Ma sapete, giovanotto, a che cosa vi esponete? — esclamò Mr. Howard, il quale era più che mai convinto che Carlo Cleveland era colpevole e confessava di esserlo.

— Sì, signore, lo so *adesso* — replicò il giovane accentuando l'ultima parola.

— Siete disposto a rendere il denaro? — proseguì Mr. Howard, abbassando la voce, perchè quell'uomo d'affari tanto rigoroso aveva riflettuto durante la notte, e si era deciso a venire in aiuto al colpevole. — Per un riguardo verso la persona che si trova alla testa di questa casa, noi siamo disposti a mostrarci indulgenti, se voi confessate e restituite il denaro.

— Non posso rendere il denaro e rifiuto di rispondere a qualunque domanda — disse Carlo in preda ad una forte agitazione.

Mr. Howard lo guardò con aria stupefatta, e gli disse in tono serio:

— Comprendete, giovanotto, a quale grave castigo vi esponete? Noi stessi ci esponiamo alla severità della legge, offrendovi questa via di uscita. Mr. Grubb desidera vivamente di soffocare questo brutto affare, per un riguardo verso vostro padre, che tutti stimano e rispettano. Se voi rifiutate la nostra offerta, se quasi mi provocate col vostro ostinato silenzio, non mi resta altra alternativa che di farvi arrestare.

— Vi faccio osservare — disse al giovane l'impiegato della Banca — che lo affare non è ancora fra le nostre mani. Se vi fosse, noi non potremmo farvi la stessa offerta. Del resto, noi comprendiamo ed apprezziamo i motivi che inducono i vostri principali a mostrarsi indulgenti. Sarebbe un colpo terribile per la famiglia Cleveland, e tutti devono desiderare che le venga risparmiato.

— Io sono.... io sono dolentissimo — disse Carlo con voce spezzata — ma disgraziatamente....

— Riflettete bene — soggiunse Mr. Howard. — Noi soli siamo edotti di questa faccenda, e la cosa resterà fra noi. Acconsentiamo a soffocarla unicamente per un riguardo verso la vostra famiglia, ma esigiamo da voi delle spiegazioni. Volete darcele?

— Signore, disgraziatamente non lo posso.... non lo posso — replicò il giovane.

— Allora vi farò arrestare subito — disse Mr. Howard, esasperato da quella resistenza incomprensibile.

— Non posso impedirvelo — soggiunse il povero Carlo asciugandosi con la mano il sudore che gli copriva la fronte.

Un'ora dopo venne arrestato sotto la imputazione di truffa e falso.

CAPITOLO III.

Carlo si ostina a tacere

Quando Mr. Grubb ritornò da Blackheath nel pomeriggio, Carlo Cleveland era già in prigione. Egli rimase assai dispiacente e contrariato, pensando non solo al giovane e alla sua famiglia, ma anche a sè stesso. La sua coscienza delicata gli rimproverava quasi di aver violato le sacre leggi dell'ospitalità, perchè Carlo si trovava come ospite sotto il suo tetto.

La prima cosa che fece fu di recarsi a visitarlo nella prigione. Il giovane stava seduto sulla sponde del suo letto, e sembrava profondamente abbattuto e scoraggiato. La comparsa di Mr. Grubb parve far nascere in lui un barlume di speranza.

— Mr. Grubb — esclamò assai commosso — non potreste perdonare il mio fallo? Mio padre renderà certo il denaro, piuttosto di lasciar disonorare pubblicamente la nostra famiglia. Non fate ricadere quest'onta sul suo capo, ve ne scongiuro! Mr. Grubb, abbiate pietà di noi tutti!

— Carlo, non vi agitate in tal guisa — disse Mr. Grubb. — Se venni qui, si è appunto perchè sono disposto alla indulgenza.

La tranquillità del suo contegno, la dolcezza della sua voce, erano un vero balsamo per le ferite di quell'anima in pena.

— Ho parlato poco fa con Mr. Howard — proseguì con accento benigno — e vi rinnovo l'offerta che egli vi ha fatto. Siamo ancora in tempo: l'accusa non è stata ancora portata dinanzi al magistrato e domani nessuno si presenterà per accusarvi. Volete dare a me, a me solo, le spiegazioni che avete rifiutato a Mr. Howard?

Per un istante Carlo fu tentato di dire la verità a quell'uomo generoso. Adele era sua moglie, ed il suo amore lo renderebbe indulgente per lei. Ma nel minuto seguente si rimproverò questo pensiero come una colpa. Poteva tradirla? Rivelare il suo segreto proprio al marito che aveva offeso? No, le aveva giurato di tacere e tacerebbe a tutti i costi.

— Mi sembra di intravedere in tutto ciò un mistero che non mi è dato di penetrare — soggiunse Mr. Grubb. — La vostra condotta è assolutamente incomprensibile. Confidatevi a me, Carlo, è il meglio che potete fare.

— Lo vorrei, signore, ma non lo posso.

— E se vi dicessi che, non ostante tutte le apparenze, non vi credo colpevole?

Il giovane arrossì di piacere e per un attimo la sua fisonomia riprese la sua espressione abituale; ma fu un lampo: il suo volto si oscurò di nuovo, ed egli disse con sforzo evidente:

— Non posso darvi nessuna spiegazione. Posso ringraziarvi soltanto della fiducia che dimostrate. Imploro la vostra clemenza, ma non posso fare appello che alla vostra pietà.

— Carlo Cleveland, ciò non basta. Siete innocente o colpevole?

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (To[...]; a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 1[...]; Lusso 22.45 (Nizza); a. 23.10 (To[...]
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.45.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 1[...]; d. 15.5; m. 18.10; dd. 21.15 (R[...]); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: Lusso 2.27 (Vienna); d. [...] (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 1[...]; d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. [...]; d. 14.25 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 1[...]; o. 16.50.
BASSANO: o. 6.25; o. 9.—; o. 14.32; o. 1[...]

Arrivi

MILANO: Lusso 2.19 (Nizza); d. 4.23 (To[ri]no); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.[...]; 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.5[...] (To[ri]no).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—.
PADOVA: l. 6.41; l. 9.25; l. 13.30; o. 1[...]
BOLOGNA: d. 5.10 (Firenze); dd. 8.45 (Ro[ma]); a. 9.55; d. 13.45; a. 19.5; [...] 21.20 (Roma).
PONTEBBA: a. 12; d. 14.20 (Vienna-Tr[ieste] e Budapest); a. 17.10; a. 21.30; 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Buda[pest]); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11[...]; a. 17.20; Lusso 22.36 (Vienna).
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: o. 7.47 10.16; o. 16.20; o. 21.[...]

Anno 1908 — Esercizio XII

BANCA ADRIESE AGRICOLA COMMERCIALE - ADRIA

(Società Anonima)

Capitale nominale Lire 200.000

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

Situazione al 31 Ottobre 1908

ATTIVITÀ		L.	c.
Cassa	L.	59,091	11
Portafoglio	»	1,857,004	42
Anticipazioni	»	43,942	65
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	348,046	33
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti	»	55,216	41
Conti Correnti con garanzia	»	396,587	—
Effetti da incassare per conto terzi	»	25,148	51
Riporti attivi	»	50,000	—
Depositi a cauzione servizio di carica	»	68,300	—
» » servizii diversi	»	368,610	40
» a custodia	»	258,153	30
Valori di propr. di terzi dep. a garanzia	»	240,774	20
Mobilio e casse forti	»	4,309	40
Spese di primo impianto	»	5,043	82
Debitori diversi senze speciale classific.	»	23,112	69
Ruoli da esigere	»	7,698	12
Esattorie — Debito dei Comuni e Consorzi	»	—	—
Valori del Fondo a Previdenza	»	5,560	44
TOTALE ATTIVITA'	L.	3,816,598	80
Spese del corrente esercizio: d'ordinaria amministr. L. 15,503.86; tasse e imposte » 10,118.73; interessi passivi » 41,645.94; risconti passivi » 2,449.35; risconti buoni fr. 1906 » 1,488.60	L.	71,206	48
TOTALE	L.	3,887,805	28

PASSIVITÀ		L.	c.
Conti Correnti liberi L. 129,206.66; Buoni fruttiferi a scad. fissa » 137,293.43; Depositi a Risparmio » 1,507,097.91; » a picc. risparmio » 467,122.43; » a piccoliss. risp. » 103.07; Cassette a risparmio » —.—	L.	2,240,823	50
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti	»	35,784	12
Depositanti a cauzione e a custodia	»	695,053	70
» per titoli dati a garenzia	»	240,774	20
Effetti riscontati	»	—	—
Fondo a disposizione del Consiglio	»	1,833	73
Esattorie — Credito dei Comuni e Consorzi	»	250,143	85
Creditori diversi	»	29,112	22
Dividendi in corso ed arretrati	»	5,911	40
Utile netto dell' esercizio precedente	»	—	—
Cassa Prev. a favore Imp., e Fatt. della Banca	»	5,560	44
TOTALE PASSIVITA'	L.	3,505,007	17
PATRIMONIO SOCIALE			
Azioni N. 1838 di L. 50 cadauna L. 183,800.—; Fondo di riserva » 76,130.74; Fondo per oscillazioni titoli » 2,000.—	L.	261,930	74
Utili lordi e risconto del precedente esercizio	L.	120,867	37
TOTALE	L.	3,887,805	28

I Sindaci: Avv. Gaetano Donà, Tretti Avv. Cav. Nob. Eugenio — Il Consigliere di Turno: Ing. R. Robuschi — p. Il Presidente: Avv. NICOLÒ Comm. CORDELLA — Il Direttore: Cav. G. A. Colognese — Il Cassiere: I. R. Scarpa — Il Contabile: G. Sperindio

La Banca fa le seguenti operazioni:

tutti i giorni meno i festivi, dalle 8 alle 14.30

a) fa prestiti e sconta cambiali, note di lavoro, fatture a scadenza fissa non superiore a sei mesi; sconta buoni del Tesoro e mandati delle Provincie, dei Comuni e dei Consorzi legalmente costituiti e di altri enti morali a tasso da convenirsi;

B) acquista e vende effetti pubblici e titoli di credito per conto terzi verso provvigione da convenirsi;

c) accorda sovvenzioni per un termine non maggiore di sei mesi contro pegno di effetti pubblici e titoli di credito, e sovra merci o prodotti agricoli ed industriali a tasso da convenirsi;

d) apre conti correnti verso garanzia di due o più persone benevise, sopra deposito di cambiali con due o più firme e di effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato o di cartelle di istituti esercenti il credito fondiario a tasso da convenirsi;

e) riceve depositi a risparmio ed a conto corrente corrispondendo i seguenti interessi al netto di ricchezza mobile: su buoni fruttiferi con scadenza fissa il 4 per cento; in conto corrente libero il 3 per cento; su depositi a grosso risparmio fino alla concorrenza di qualunque somma il 3.50 per cento; su depositi a piccolo risparmio fino alla concorrenza di Lire 1000 il 4 per cento; su depositi a piccolissimo risparmio fino alla concorrenza di L. 800 il 4.25 per cento;

f) fa il servizio di cassa anche sull'Estero per conto di terzi;

g) riceve valori a custodia ed in Amministrazione.

Gestisce le Esattorie Consorziali di Adria e Ariano Polesine; Comunale di Cona — Vende le **le Azioni al prezzo di L. 65 l'una.**

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 17 Novembre 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 319 — Telefono intercom. N. 231 — Martedì 17 Novembre 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Polemiche pel caso Campanozzi

Le rivelazioni d'un retroscena curioso

Roma, 16

(Sol.) — Il caso Campanozzi continua ad appassionare vivamente il mondo politico.

Stamane il ministro Schanzer ha avuto in proposito una lunga conferenza con l'on. Giolitti. Questi è perfettamente d'accordo col ministro delle Poste pel provvedimento adottato a carico dello impiegato del ministero delle Poste deferito al Consiglio di disciplina per avere violato segreti di ufficio e per essersi reso responsabile di atti d'indisciplina.

Il Campanozzi attende attualmente a preparare le proprie giustificazioni scritte che dovrà presentare entro domani al Consiglio di disciplina, salvo presentarsi personalmente per aggiungere al le discolpe.

I giornali battagliano pro o contro il Campanozzi. Le opinioni sono naturalmente divise; nel mondo politico ministeriale, il provvedimento del ministro Schanzer viene però approvato. Si esclude che il ministro Schanzer abbia voluto colpire attraverso alla persona del Campanozzi la Federazione postelegrafica e si afferma che un atto di energia era divenuto necessario da parte del ministro, non essendo tollerabili atti di indisciplina da parte di un impiegato dello Stato, verso il ministro da cui dipende.

Nel campo dei postelegrafici l'opinione è naturalmente diversa. Il ministro Schanzer viene come accusato di avere commesso un arbitrio e di avere voluto mediante la punizione del Campanozzi punire la Federazione postelegrafica in un momento di transizione, cioè quando, dopo il Congresso, l'organizzazione centrale delle Federazione doveva cessare e non era ancora costituito il Consiglio nazionale della Federazione eletto dal Congresso di Firenze.

L'on. Turati presenterà un'interrogazione al ministro Scanzer intorno al deferimento del Campanozzi al Consiglio di disciplina. L'on. Turati ritiene che il ministro abbia errato proponendo la punizione del Campanozzi, poichè, in ogni caso, non avrebbe potuto fare altro che querelarlo con facoltà di prova in seguito ai fatti rivelati nella relazione presentata al Congresso di Firenze e dal Congresso stesso *approvata*. L'on. Turati ritiene, per conto suo, che non sussistano *le accuse* di violazioni di segreto di ufficio, perchè i documenti di cui il Campanozzi rivelò il contenuto nella sua relazione, non erano in possesso del Campanozzi come impiegato delle Poste e dei Telegrafi, ma bensì in possesso di altri impiegati. Meno ancora il Turati crede che sussista l'accusa di indisciplina, poichè, in ogni caso avrebbero dovuto essere accusati tutti i congressisti di Firenze i quali hanno all'unanimità approvato la relazione del Campanozzi.

Frattanto, come sempre, l'atto a carico del Campanozzi viene sfruttato dai popolari, al partito dei quali appartiene il Campanozzi consigliere comunale di Roma.

Già taluno parla di una candidatura-protesta del Campanozzi in un collegio di Roma nelle prossime elezioni generali politiche, ma queste velleità sfumeranno, come è sfumata saggiamente ogni velleità di sciopero postelegrafico, anche momentaneo, in seguito al deferimento del Campanozzi al Consiglio di disciplina.

Abbiamo, infine, sempre a proposito del caso Campanozzi, una nota di gravità speciale. Il *Corriere d'Italia* che assume un atteggiamento ostile verso il Campanozzi, accenna in una sua pubblicazione odierna a gravi responsabilità di un alto funzionario.

Il *Corriere d'Italia* scrive: — La parte della relazione del Campanozzi che cade sotto la sanzione disciplinare della violazione del segreto di ufficio è quella riguardante la diminuzione della tariffa telegrafica interna. Qui la questione diventa molto più interessante di quanto sia apparsa a prima vista. Infatti, il ministro Schanzer, per la parte della relazione riguardante le tariffe telegrafiche, oltre a meravigliarsi per la avvenuta pubblicazione di studi, di dati che almeno per adesso non erano destinati alla pubblicità, ha trovato modo di meravigliarsi constatando che furono pubblicati dal Campanozzi taluni specchietti che erano in possesso soltanto di un direttore generale del ministero delle Poste, direttore generale il quale avrebbe rivelato al Campanozzi questi documenti, mentre poi è chiamato mercoledì a giudicare il Campanozzi, come componente il Consiglio di disciplina. —

Se il fatto è vero, inutili i commenti!

Il *Giornale d'Italia* dice che è giunto a Roma il delegato della confederazione generale degli impiegati e del comitato centrale della federazione postelegrafica di Milano signor Gregorio Nofri, il quale è stato incaricato di prendere gli accordi coi membri del comitato intorno all'azione da svogere in seguito al caso Campanozzi.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che l'on. Turati ha fatto sapere che sebbene egli sia dimissionario, si tiene a disposizione della federazione.

La *Ragione* dice che l'on. Turati ha telegrafato promettendo tutto il suo appoggio, ma sconsigliando nel tempo stesso ogni moto impulsivo. Il *Giornale d'Italia* aggiunge che intanto si aduneranno in questi giorni a Firenze i membri del consiglio nazionale residente a Roma. Essi hanno avuto già un primo scambio di idee sull'affare. La *Tribuna* dice che il consiglio di disciplina delle poste e telegrafi è stato convocato a termini abbreviati per il 18 corrente per esaminare il caso Campanozzi.

Al Campanozzi è stato notificato che egli ha tre giorni di tempo per presentare le sue discolpe per inscritto.

La *Tribuna* dice che se questi lo chiederà, potrà essere anche udito personalmente.

Per la scelta del personale

dell'istituto d'agricoltura

Roma, 16

Si lavora in questi giorni attivamente all'Istituto Internazionale di Agricoltura per la preparazione della nuova sessione del comitato Permanente e della sessione dell'assemblea Generale, che comincieranno rispettivamente il 1. ed il 26 corrente.

Si dovranno risolvere varie questioni attinenti all'assetto definitivo dell'Istituto e tra altre quella della formazione dei quadri organici e della scelta del personale. A tale proposito un primo scambio di vedute avrebbe già avuto luogo e da esso sarebbe risultato che non potranno essere prese in considerazione se non quelle domande di impiego, che attestino di conoscenze speciali d'ordine tecnico, quali la natura specialissima dell'Istituto richiede. Quindi tra le moltissime domande pervenute alla segreteria dell'Istituto, e di cui buona parte sarebbe certo presa in considerazione da altre amministrazioni, pochissime e forse l'8 od il 10 per cento avrebbero tali requisiti da meritare di essere sottoposte ad un primo esame del comitato permanente. Inoltre il limite d'età per l'ammissione, eccetto che per gli alti posti direttivi, è stato mantenuto a trenta anni e si esige in tutti gli aspiranti una conoscenza teorica e pratica completa della lingua francese, che è la lingua ufficiale dell'Istituto, alle quali condizioni dovrebbero pure rispondere sebbene in misura meno rigorosa anche gli aspiranti a posti di servizio. La natura dell'Istituto in fine, nel quale potranno essere ammessi cittadini di tutti gli stati aderenti (e già sono pervenute molte domande di stranieri) ed il numero limitato degli impiegati previsti in non *più di* una trentina, accrescono pei singoli aspiranti le difficoltà di riuscita, per cui è bene si regolino tutti coloro che sopportando spese non lievi per provvedersi di documenti non siano poi in grado di mostrar di possedere i requisiti indispensabili, ai quali si è accennato.

La convocazione del Senato

Roma, 16

La *Tribuna* dice che il Senato sarà convocato uno o due giorni dopo la convocazione della Camera.

Lo scandalo Koch si risolve a spese dello Stato

Roma, 16

Il *Giornale d'Italia* dice che in settimana si riunirà il Consiglio di amministrazione del Ministero di agricoltura per risolvere definitivamente la vertenza coll'ex-funzionario Vittorio Koch.

Secondo il *Giornale d'Italia* pare che l'avvocatura erariale, la quale era stata richiesta del parere dal Ministero di agricoltura, si è pronunciata nel senso di risolvere favorevolmente al Koch la questione in qualsiasi modo.

La famiglia Elkins smentisce il fidanzamento

Roma, 16

La *Tribuna* ha da Nuova York che la famiglia Elkins, coll'approvazione della signorina Caterine, smentisce formalmente la notizia del fidanzamento della figlia col Duca degli Abruzzi.

L'ambasciatore francese a Roma

Roma, 16

Stasera alle ore 20 ha fatto ritorno a Roma l'ambasciatore francese Barrère. Egli fu ricevuto alla stazione da tutto il personale dell'ambasciata. Lo stato di salute del signor Barrère è soddisfacente. Egli si è recato direttamente a Palazzo Farnese, ove ha sede la ambasciata di Francia.

Progetto di legge per la diffamazione e il duello

Roma, 16

La *Tribuna* dice che fra i primi progetti sarà presentato alla riapertura della Camera il disegno di legge dello on. Orlando sulla diffamazione e sulle Corti d'onore per i reati di diffamazione e per il duello. Il progetto si compone di due parti: la prima comprende le modificazioni del codice penale vigente negli articoli che dispongono sul la diffamazione; nella seconda, viene istituita una giurisdizione speciale, la quale accanto alla giurisdizione ordinaria dei tribunali, potrà giudicare intorno ai reati di diffamazione. A questa giurisdizione speciale e corti d'onore sarà deferita anche la materia del duello.

La *Tribuna* dice che l'on. Orlando presenterà in seguito alla Camera una leggina sull'anno giuridico e sulle cause che debbono essere introitate e discusse nel periodo feriale ed al Senato una serie di emendamenti al progetto dell'on. Gallo sulla riforma notarile, che si trova innanzi al Senato.

La *Tribuna* dice infine che altra importante riforma del guadasigilli sarà la riforma del giudizio, che ritocca tutto il primo libro del codice di procedura civile, attendendo le deliberazioni della Camera. Si assicura che fra breve si riunirà per procedere nei suoi lavori la commissione dei diciotto per i progetti gudiziari.

Forte scossa di terremoto a Fermo

Fermo, 16

Stasera alle ore 17.35 si è avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Il Consiglio Superiore dell'insegnamento

agrario, commerciale e industriale

Roma, 16.

Il Consiglio ed il Comitato dell'istruzione agraria e la commissione centrale per l'insegnamento artistico industriale presso il Ministero di Agricoltura hanno, come è noto, cessato dalle loro funzioni e le attribuzioni dei suddetti corpi consultivi sono state ora deferite al Consiglio superiore dell'insegnamento agrario industriale e commerciale ed alle due giunte di esso in conformità delle rispettive competenze determinate dal Decreto organico del 22 marzo 1908.

Oggi il Consiglio si è adunato in seduta plenaria, sotto la presidenza dell'on. ministro di agricoltura, presidente di diritto del nuovo corpo consultivo.

Inaugurando le sedute, il ministro, on. Cocco-Ortu, ha pronunziato un discorso nel quale ha rilevato che i membri del Consiglio sono chiamati a studiare e a cooperare con l'intendimento di aggiungere autorità ed energia a un organismo vasto di istituti educativi, che animosamente si stacca dal campo multiforme delle antiche tradizioni scolastiche per attingere ricambio di elementi essenziali dalle correnti della vita, a cui sono intimamente legati e per diventare alla loro volta preziose istituzioni di politica economica.

Al discorso dell'on. ministro ha risposto, quale vice-presidente del Consiglio, il senatore Filippo Mariotti, il quale dopo aver ringraziato l'on. Cocco Orta anche a nome dei colleghi delle benevoli parole da lui pronunciate, ha detto che l'importanza del nuovo Consiglio superiore apparirà sempre più grande considerando il presente e l'avventre dell'educazione della mente e della mano da darsi maggiore ai cittadini italiani. L'esposizione didattica di 257 scuole, ha aggiunto l'on. Mariotti, fece palese l'anno scorso quanto possono fare i giovinetti italiani istruiti a dovere. Nel 1905 le scuole agrarie, industriali e commerciali erano 315 e gli alunni 50.000. Già è cresciuto di molto il numero delle scuole e degli alunni. Il popolo italiano amministrato ed operante secondo il suo genio, con attività anche americana, sarebbe l'ideale.

L'on. Mariotti ha concluso il suo dire affermando che i consiglieri del nuovo corpo consultivo seconderanno sempre gli alti e costanti propositi del governo, dando pareri di pratica utilità e giudizi secondo giustizia.

Dopo il discorso del senatore Mariotti, il comm. Castelli, direttore generale dell'insegnamento professionale, a nome del Ministero, ha dato conto ai consiglieri dell'opera spiegata dal Ministero stesso dalla costituzione del nuovo Consiglio fino ad oggi.

Mancando un regolamento speciale per il Consiglio plenario, il Consiglio ha deliberato infine che le due giunte componenti il comitato si radunino insieme in seduta plenaria per concordare un regolamento interno provvisorio del Consiglio.

Brillanti risultati della radio-telefonia

Roma, 16.

Il 13 corrente la regia nave *Lanciere*, condotta dal comandante Grassi, con a bordo il prof. Maiorana, ed il capo posto della stazione di Montemario, partì da Anzio, diretta a Ponza per eseguire degli esperimenti di ascoltazione radiotelefonica. Le trasmissioni ebbero luogo a Montecarlo, stazione impiantata a tale scopo con sistema Maiorana. All'istituto etnico del Viale del Re a Roma vi era la stazione radio telefonica di controllo. Il *Lanciere*, giunto a Ponza, iniziò gli esperimenti il giorno 14 con Montemario, che dista 120 chilometri. Appena montato l'apparecchio di ricevimento che il prof. Maiorana aveva portato con sè, tutti i presenti ascoltarono nettissima ed assai forte la voce trasmessa da Montemario. In vista di tale risultato, il prof. Maiorana ha inviato un radiotelegramma al Ministro della marina, chiedendo l'autorizzazione di ripetere gli esperimenti di ricevimento in una stazione più lontana, cioè a Caprera. Il ministro, con un radio-fonogramma rispose al prof. Maiorana congratulandosi del brillante esito degli esperimenti ed ordinando al *Lanciere* di proseguire per la Maddalena. Il giorno 14 gli esperimenti furono ripetuti a Becca di Vela, presso la tomba di Giuseppe Garibaldi, a Caprera. Anche questa colta, malgrado la notevole distanza da Roma, circa 270 chilometri, ebbero esito soddisfacente. Di questo importantissimo risultato il prof. Maiorana, dette comunicazione al ministro Schanzer, che rispose con un radiotelegramma, nel quale si disse lieto di porgergli la espressione del suo vivissimo compiacimento per i brillanti risultati degli esperimenti radio telefonici ottenuti. Lo on. Maiorana con un secondo radiotelegramma ha rinnovato le congratulazioni al prof. Maiorana. Il giorno 15 il *Lanciere* partì dalla Maddalena per Civitavecchia. Durante la traversata si iniziarono degli esperimenti. Essendo la antenna del cacciatorpediniere soltanto di circa venti metri, non fu possibile ottenere le comunicazioni radiotelefoniche dalla Sardegna. Man mano però che il *Lanciere* si avvicinava al continente, si poterono affermare già a 157 chilometri da Roma le parole che venivano pronunziate. A novanta chilometri la recezione divenne più sicura e quando il *Lanciere* entrò nel porto di Civitavecchia si potè scambiare una lunga conversazione con Montemario.

La causa Rastignac-"Tribuna„ rinviata

Roma, 16

La causa dell'avv. Vincenzo Morello (Rastignac(contro la *Tribuna* che doveva discutersi oggi dinanzi alla prima sezione del tribunale di Roma, è stata rinviata al 18 corrente.

Sciopero di impiegati comunali

Forlì, 16

Gli impiegati comunali, radunatisi oggi, per discutere sulla mancata attuazione del nuovo organico da parte del Comune, proclamarono lo sciopero, che comincierà domani. Giova notare che il progetto del nuovo organico, approvato già dal Consiglio comunale parecchi mesi fa, doveva essere portato ieri sera alla seduta consigliare. Ma, in seguito ad un discorso che portò alle dimissioni del Sindaco e della Giunta, la seduta venne sciolta dal sindaco.

Il lutto del Celeste Impero

Il nuovo imperatore

Pechino, 16

Si annuncia ufficialmente che l'imperatrice vedova è morta ieri alle due pom.

Un editto governativo pubblicato oggi proclama Pu Yi imperatore. Le legazioni estere ne ricevettero la notificazione. Nessun disordine si segnala. Le guardie delle legazioni proteggono i connazionali. La guardia della legazione inglese fu rinforzata di 50 uomini venuti da Tien Tsin.

La città subì una completa trasformazione: il colore bleu sostituisce ora il rosso. I cinesi sono vivamente impressionati per la scomparsa della potente imperatrice vedova. Un editto pubblicato ordina il lutto per tre anni, conformemente all'uso. Nessuno si trovava vicino all'imperatore e all'imperatrice al momento della loro morte. Si crede che nell'ultima settimana di sua vita l'imperatore non ricevette nessuna cura medica. Il governo annuncia che venerdì scorso l'imperatrice in un momento di lucidità ricevette il principe Tehun e approvò l'editto dichiarante Pu Yi erede presuntivo e il principe Tehun reggente.

Il vicere che assistette alle manovre d'Autunno è partito immediatamente da Shanghai per Pechino colle sue truppe.

Conseguenze incalcolabili per l'impero

Londra, 15

Il *Times*, commentando la morte dell'imperatore e dell'imperatrice vedova di Cina dice che la lor scomparsa potrà avere conseguenze incalcolabili per l'impero. La reggenza sarà certamente lunghissima e di importanza capitale per il mondo intero. Il giornale conclude dicendo ch'è certo che la dinastia mancese non ha più l'antica posizione di stabilità. Lo stesso giornale ha da Pechino che tutti i decreti pubblicati iersera furono firmati dall'imperatrice vadova. In essi si nominava il nuovo imperatore Puyi e il principe Tehun reggente. Nulla indicava che l'imperatrice fosse gravemente malata. Invece essa ordinava al nuovo reggente di agire secondo le sue istruzioni, perciò la sua morte annunciata nel pomeriggio fa supporre che il decesso avvenne in seguito a violenze.

Il *Times* ha da Lisbona: Una piccola divisione di navi portoghesi ricevette l'ordine di partire pel Macao perchè la Cina reclama la sovranità sull'isola.

Il regno del nuovo imperatore

Pechino, 15

Si crede che il regno del nuovo imperatore s'inaugurerà il 21 gennaio nella ricorrenza del capodanno cinese.

Circa una campagna contro l'Argentina

Rio de Janeiro, 16

Nello scorso Settembre il signor Zeballos, ex ministro degli esteri della Repubblica Argentina, dichiarò che esistevano prove scritte che il barone di Rio Blanco ministro degli esteri del Brasile, faceva d'accordo con il Paraguay e con altri paesi vicini, una campagna contro la Repubblica Argentina. Il Barone di Rio Blanco oppose una smentita ufficiale a tali asserzioni.

Il giornale *La Prenza* pubblicò il 30 Ottobre, dichiarandolo autentico, un telegramma cifrato inviato il 17 Giugno dal barone Rio Blanco al ministro del Brasile al Cile, nel quale Rio Blanco dava istruzioni a quest'ultimo perchè cercasse di dissuadere il Paraguay ed il Perù dal procedere d'accordo con la Repubblica Argentina e fare in modo da indurre la stampa locale a combattere gli armamenti della Repubblica Argentina. Il barone Rio Blanco oppose nuove smentite e chiese all'Argentina e al Cile copia ufficiale del suo telegramma. Oggi il *Diario Ufficiale* pubblica il testo del telegramma cifrato del barone Rio Blanco e riproduce una copia legalizzata fornita dalle amministrazioni dei telegrafi argentina e cilena e la chiave per decifrarlo. Risulta dal documento che Zeballes, come tutto il Governo argentino, fu ingannato da un mistificatore poichè il dispaccio del barone di Rio Blanco esprime invece i più amichevoli sentimenti verso la Repubblica Argentina. Il telegramma, che era cifrato, era stato inviato per la via dell'Argentina. Il dottor Zeballes, ministro degli esteri argentino, avuta copia del dispaccio, l'affidò ad un individuo, il quale non essendo riuscito a decifrarlo, immaginò istruzioni fantastiche molto malevoli per la Repubblica Argentina. Questo documento fu comunicato alle Camere argentine riunite in seduta segreta per influenzare il loro voto sul progetto di legge relativo agli armamenti.

Le feste pel giubileo di Pio X

Solennità religiose in S. Pietro

Roma, 15

Stamane, fino dalle ore 7, in attesa di essere ammessa nella basilica, numerosa folla faceva ressa ai cordoni dietro le truppe. La piazza di S. Pietro è affollatissima di vetture padronali e di automobili, che riversano continuamente nella grande piazza un fittissimo pubblico, fatto specialmente di pellegrini. I trams e gli omnibus, che fanno capo a San Pietro, giungono stracarichi da tutte le linee. Dai *coupè* e dai *landeaux* scendono gli arcivescovi, i vescovi ed i cardinali nelle loro vesti di porpora e paonazze. Dai palazzi di piazza Rusticucci, di Borgo vecchio e di Borgo nuovo e da tutte le vie adiacenti, pendono dalle finestre tappeti rossi. Al portone di bronzo degli svizzeri sventola la bandiera del corpo. Nell'atrio della basilica son schierati i gendarmi pontifici in grande uniforme. I cordoni di truppe sono stati tirati soltanto per sbarrare la gradinata della basilica.

La basilica aperta alla folla

Alle ore 7.30, dato il continuo affollarsi del pubblico che si faceva impaziente, vennero aperte le porte della basilica e sono stati tolti i cordoni.

Nella Confessione erano stati deposti numerosi mazzi di fiori. La guardia svizzera vestiva la nuova uniforme con corazza di acciaio ed elmo con piume di struzzo rosse e portava ai lati lo stemma di Giulio II. Le penne di struzzo cambiano a seconda del grado delle guardie svizzere. Esse indossano le calze di velluto rosso e collaretto alla Michelangelo che spariva a lato. I tamburi della guardia svizzera portano anche essi la nuova uniforme, ma invece dell'elmo portano un cappello floscio di feltro nero con piume bianche di struzzo e vestito rosso filettato di bianco. La nuova montura risale ai tempi di Giulio II. I gendarmi erano in uniforme col kolbak russo.

Il Papa ha celebrato coi due camici: quello regalatogli dalla gioventù cattolica e quello che il Sultano regalò a Pio IX; indossò la pianeta regalatagli dai gendarmi pontifici per il suo giubileo ed il manto regalatogli dalle signore spagnuole.

Nella tribuna della famiglia del Papa erano le sorelle Rosa, Maria, Anna, la nipote Carolina, il nipote mons. Antonio Parolini, il fratello Angelo Sarto. Hanno assistito il Papa come assistenti i cardinali Cagiano, Vannutelli Serafino, Satolli e Della Volpe. Il messale di cui si è servito il Papa è stato stampato espressamente per la circostanza.

Cardinali e rappresentanze

Alle ore 9.30 comincia ad arrivare il corteo delle guardie nobili. Erano presenti oltre 280 vescovi e numerosissimi arcivescovi. Dei cardinali si notavano Vives y Tuto, Delay, Andrieux, Francica-Nava, Gasparri, Lualdi, Maffi, Arcoverde, Merry del Val, Cavicchioni, Gennari, Martinelli, Respighi, Gabbarolla, Ferrata, Gotti, Rampolla, Cassetta, Di Pietro, Satolli, i due cardinali Vannutelli, Agliardi, Della Volpe, Cagiano, Segna, Rinaldini e Lorenzelli, Copp, Boschi, Cretoni, Ferrari, Luçon, Skrbensky, ed il patriarca di Venezia, cardinale Cavallari.

La Basilica è addobbata come nelle grandi solennità per la Cappella Papale in occasione del Giubileo.

Alle porte della basilica era stato organizzato uno speciale servizio d'ordine e di sorveglianza per regolare l'accesso delle parecchie migliaia di persone che, munite di speciale biglietto, si recavano ad assistere alla solenne funzione. I gendarmi pontifici, coadiuvati dai soci del Circolo di San Pietro e di altri Circoli cattolici, invigilavano l'entrata delle persone e ritiravano i biglietti. Le persone munite di biglietti per le tribune e per i recinti riservati entravano per la sagrestia o per la porticina che è sulla piazza di Santa Marta. Già prima delle ore 9 la basilica era gremita.

Nelle speciali tribune avevano preso posto gli inviati straordinari delle Corti estere, il corpo diplomatico in uniforme, meno l'ambasciatore d'Austria, che è malato; ma assisteva la sua famiglia. Vi erano la famiglia del Papa, il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, accompagnato da parecchi cavalieri dell'Ordine, il patriziato romano ed altri distinti personaggi. Erano presenti anche i deputati onorevoli Santini e Mauri. Nei recinti riservati si notavano numerosi pellegrini italiani e stranieri, gli alunni di molti istituti religiosi, moltissime suore e molti membri delle corporazioni religiose. In vari punti della basilica erano stati collocati i posti di pronto soccorso serviti da medici del Vaticano e da frati dei Benefratelli. Lungo lo spazio chiuso da steccati e riservato al passaggio del corteo pontificio, era schierata la guardia palatina. Alle tribune degli inviati straordinari, del corpo diplomatico, facevano servizio d'onore i Bussolanti, i camerieri di spada e cappa e le guardie svizzere.

Il corteo Papale

Poco prima delle ore 9 il Papa è uscito dai suoi appartamenti ed è stato trasportato dai sediari in portantina chiusa nella Cappella del Sacramento, passando per la scala interna. Il Papa è disceso nella cappella del Sacramento ed ha recitato una breve preghiera: quindi si è recato nella cappella della Pietà dove ha indossato gli abiti pontificali.

Frattanto si è formato il corteo papale. Aprivano il corteo alcune guardie svizzere, e quindi seguivano tutti i componenti la cappella pontificia, e cioè il predicatore apostolico, i procuratori generali degli ordini religiosi, i bussolanti, il cappellano colla tiara preziosa del Papa ed altri cappellani colle mitrie preziose, i mazzieri pontifici, gli avvocati concistoriali, i camerieri segreti, soprannumerari, i componenti dei vari collegi della prelatura, i cappellani segreti, il crocifero seguito da sette prelati votanti della segnatura, portanti sette candelieri dorati, i penitenzieri della basilica vaticana in abiti sacerdotali con pianeta bianca, gli abati mitrati, i vescovi e gli arcivescovi assistenti al soglio, pure in abiti pontificali.

Seguiva il collegio dei cardinali. I cardinali diaconi indossavano la dalmatica, i cardinali preti la pianeta ed i cardinali vescovi il piviale: tutti avevano in capo la mitria.

Il Papa, dopo aver indossato gli abiti pontificali, è salito sulla sedia gestatoria ed è stato trasportato dai sediari lungo la basilica fino all'altare della Cattedra, dove era eretto il trono pontificio. Il Papa era circondato dalle guardie nobili e dalle guardie svizzere, dagli ufficiali dei gendarmi; e dalla guardia palatina, dal comandante delle guardie nobili, dal comandante della guardia svizzera, dai camerieri segreti coi flabelli. Chiudevano il corteo, il maggiordomo mons. Bisleti, i protonotari apostolici, altri dignitari della Corte ed un drappello di guardie svizzere.

Pio X celebra la messa

Allorchè il Papa è uscito in sedia gestatoria dalla cappella della Pietà, le trombe d'argento, collocate nella loggia della Benedizione, hanno suonato la tradizionale marcia pontificia. Quando il Papa è giunto all'altare della Confessione, i cantori della Cappella Sistina, diretti dal maestro Perosi, hanno intonato il *Tu es Petrus*.

Dinanzi all'altare della Cattedra, il Papa è disceso dalla sedia gestatoria e ha preso posto nel tronetto eretto in *Cornu evangelii* ed ha assistito al canto di Nona. I vescovi, gli arcivescovi e i cardinali hanno preso posto nelle bancate loro riservate, mentre anche i penitenzieri della basilica e tutti gli altri dignitari della Corte si sono disposti negli stalli loro assegnati.

Dopo il canto di Nona, il Papa, assistito dai cerimonieri pontifici, ha vestito gli abiti sacerdotali ed ha cominciato la celebrazione della messa, assistito dai cardinali diaconi e dagli altri ministri, che secondo il cerimoniale devono coadiuvare il Papa nella cerimonia.

I cantori hanno eseguito il *Kyrie* ed il *Gloria* del Palestrina, il *graduale* in canto gregoriano, l'*Alleluja juravit*, scritto da Perosi per la circostanza, il *Cantabo Domino* di Perosi, il *Sanctus* della «Missa Papae Marcelli», del Palestrina, il *Benedictus* del Perosi. Dopo il canto dell'Epistola, un diacono, di rito greco, ha cantato il Vangelo in lingua greca, quindi un diacono latino, in latino.

All'elevazione, dall'alto della cupola, le trombe d'argento hanno suonato una melodia, mentre la folla era inginocchiata in mezzo a grande silenzio.

Altre cerimonie e musica sacra

La cerimonia più caratteristica della messa papale è stata la comunione. Mentre il Papa era inginocchiato dinanzi al Trono, gli assistenti ed i cerimonieri pontifici si sono recati processionalmente all'altare papale ed hanno preso sopra una patena d'oro le specie eucaristiche e le hanno portate al Papa il quale si è comunicato con una parte di esse, e poi ha dato ai due ministri l'altra parte. Quindi i ministri si sono recati processionalmente all'altare papale ed hanno preso il calice e lo hanno portato al Papa, il quale ha sorbito con una fistola d'oro parte del vino consacrato, e poi, il restante, lo ha dato a sorbire ai ministri concelebranti.

Frattanto i cantori hanno eseguito l'*Ave verum* di Perosi ed il *Comunio* in canto gregoriano.

Terminata la messa, mentre i cantori eseguivano la *Salve Regina* di Perosi, il Papa ha dimesso gli abiti sacerdotali, ha indossato di nuovo la tiara ed il piviale, è risalito in sedia gestatoria ed è stato trasportato dinanzi all'altare della Confessione dove era stato eretto un apposito podio. Quivi il Papa ha dato la solenne benedizione agli astanti. Poscia il corteo papale si è avviato per tornare alla Cappella della Pietà. Al suo passaggio per la basilica il Papa è stato salutato da un incessante sventolare di fazzoletti. La cerimonia alle 12.30 era terminata.

Il Papa, dimessi gli abiti pontificali, nella Cappella della Pietà, ha preso congedo dai cardinali, e quindi, risalito in portantina, è stato trasportato dai sediari nel suo privato appartamento. Le porte della basilica appena uscito il Papa dalla chiesa, sono state aperte, e la folla si è riversata nella piazza e nei borghi adiacenti, dove ha regnato grande animazione per qualche tempo.

Il saluto d'un Giornale cattolico

Il *Corriere d'Italia*, uscito verso le ore 13 in edizione straordinaria, riproduce la fotografia di Pio X, del quale tesse in un lungo articolo la biografia. In un articolo di fondo poi, il *Corriere d'Italia* inneggia a Pio X ed unisce i suoi auguri a quelli che tutti i cattolici inviano al vicario di Cristo. Il *Corriere d'Italia* termina con queste parole, rivolte all'indirizzo del Pontefice:

«Ecco: noi abbiamo la grande e profonda soddisfazione di portarvi in questo giorno la parola figliale di migliaia e migliaia di italiani, di tutta una grande famiglia, nella quale l'opera vostra servirà forse a ravvivare quei sentimenti ed a stringere quei legami che fanno di essa un esercito sicuro e fedele, di una grande famiglia che forse domani se Voi benedirete il nostro aspro lavoro, vi terrà ancora più grande a conforto Vostro e per il bene della società e della chiesa».

Un tappeto coperto di baci

Roma, 16

(So.) — Imponentissima è riuscita la odierna cerimonia per la Messa d'oro di Pio X. A questa cerimonia, che è forse la maggiore avvenuta nella grande Basilica, assistevano 50.000 persone, 400 vescovi e 34 cardinali.

Il Papa aveva ottimo aspetto ed impartì la benedizione ai pellegrini di Treviso schierati sul suo passaggio. Nessun incidente notevole.

Venne rilevata la presenza alla cerimonia, nelle tribune ordinarie degli invitati, di due deputati, cioè l'on. Santini e on. Angelo Mauri, ma questo fatto non ha alcuna importanza politica, essendovi già numerosi precedenti in materia. Del resto si ricorda che alla cerimonia del giubileo di Leone XIII, nella Basilica gremita di pellegrini e di missioni estere, eranvi Alessandro Fortis, Martini, Luigi Chiala, Antonio Mongini, Bruno Chimirri.

Una nota speciale nella cronaca della cerimonia odierna riguarda i parroci. Essi erano in una speciale tribuna, in prossimità al trono del pontefice, e dinanzi ad essi si schierava la guardia nobile che faceva servizio di onore durante la messa. Quei parroci delle cento parrocchie romane, appena il Papa si avvicinò si alzarono anch'essi in piedi per meglio vedere Pio X e sorrisero di gioia e di commozione all'approssimarsi del Pontefice.

Il *Messaggero* calcola che tra i presenti alla messa d'oro di stamane ed i visitatori del pomeriggio, sieno entrate oggi nel Vaticano oltre 80.000 persone.

La *Tribuna* dice che quando il pontefice, stamane, dopo la messa si è ritirato nei suoi appartamenti, i pellegrini, le suore e molti stranieri si sono recati presso l'altare della Confessione intorno al quale si sono inginocchiati. Poi, qualcuno di essi, vedendo sul tappeto di velluto cremisi ancora le orme delle pantofole di Pio X, si è gettato a baciarle freneticamente. L'esempio è stato subito imitato da tutti gli altri. E' stata una gara di baci. Qualche chi

rico voleva impedire questi atti, ma non vi è riuscito.

L'*Osservatore Romano* si pubblica stasera listato a festa in carta di lusso. Nel centro della prima pagina lo *Osservatore*, riproduce la fotografia del pontefice, ed in un'articolo apologetico ricorda le due date che oggi si commemorano: il 18 settembre 1858, giorno in cui si è iniziata la vita sacerdotale di Pio X ed il 16 novembre 1884, giorno in cui fu elevato alla dignità episcopale.

L'*Osservatore Romano* dice che moltissimi sono stati tra ieri ed oggi i telegrammi inviati dai sovrani e capi di Stato esteri al Papa per presentare o rinnovare le felicitazioni e gli auguri per il suo giubileo. Innumerevoli poi furono i telegrammi mandati allo stesso scopo da vescovi, capitoli, associazioni cattoliche e privati di ogni genere.

L'illuminazione delle Chiese e dei palazzi

La serata guastata dal tempo

Roma, 16

Stasera ha avuto luogo l'illuminazione della basilica e della piazza di San Pietro per solennizzare la chiusura delle feste per il giubileo sacerdotale di Pio X. Fino dalle 5 circa, non ostante il tempo piovoso, grande folla ha cominciato a dirigersi verso piazza S. Pietro. Ad un'ora di notte le campane di tutte le chiese hanno cominciato a suonare a festa e subito moltissime chiese, specialmente in Borgo e lungo il Corso Vittorio Emanuele e i palazzi appartenenti alle congregazioni religiose sono stati illuminati. Tutto il rione di Borgo, e specialmente la piazza Scossacavalli e la piazza Rusticucci erano straordinariamente illuminate. Grande folla si ferma davanti alle varie chiese, ammirando le luminarie. Sfarzosa è l'illuminazione della chiesa del Gesù, fatta a migliaia di lampadine elettriche e quella della chiesa di Sant'Andrea della Valle a lampadine elettriche e bengala, quella di San Lorenzo e Damaso, pure a lampadine elettriche. Illuminate sono anche tutte le basiliche.

Verso le 6 già una folla enorme si addensa nella piazza di San Pietro. Le finestre delle case prospicienti sulla piazza sono gremite. La circolazione è quasi impossibile. Causa la pioggia, che verso sera è andata aumentando, l'illuminazione della cupola di S. Pietro è stata sospesa. La facciata di San Pietro ed il colonnato sono illuminati con fiaccole.

Verso le ore 7 la piazza di S. Pietro si va lentamente sfollando e la folla si riversa nelle vie adiacenti, circolando a fatica. L'aspetto della piazza di San Pietro, malgrado il tempo piovoso, è quello delle grandi occasioni. Si calcolano a 60.000 le persone che affollavano la piazza. Molta gente si addensa davanti alla chiesa del Gesù, la cui facciata è illuminata da lampadine elettriche disposte secondo le linee architettoniche. Al sommo della cupola si erge una grande croce illuminata a lampadine elettriche rosse. Anche le altre basiliche e case private sono illuminate.

Messe solenni all'estero

Vienna, 16

Ricorrendo il giubileo di Pio X si celebrarono a Bruenn, Salisburgo e Zara delle messe solenni coll'intervento delle autorità, delle alte cariche e di numerosa folla.

Madrid, 16

In occasione del giubileo di Pio X nella chiesa di Saint Just, si è cantato a mezzogiorno un solenne *Te Deum* per iniziativa del Nunzio. Vi assistevano il Re, la Regina, la Regina Madre e gli altri membri della famiglia reale. Maura, i ministri, le autorità civili e militari, quelle ecclesiastiche, il corpo diplomatico e le notabilità. Ufficiava il Nunzio.

Fra il Giappone e gli Stati Uniti

La politica giapponese in Cina

Londra, 16

Si ha da Washington: L'attenzione della amministrazione è stata richiamata dalla pubblicazione della dichiarazione attribuita agli Stati Uniti ch'hanno intenzione di chiedere al ministro del Giappone delle assicurazioni circa le intenzioni del suo governo in Manciuria. Queste pubblicazioni hanno provocato numerose smentite da parte della Casa Bianca e del dipartimento di Stato. Alla Casa Bianca ed al dipartimento di Stato si afferma nettamente che le relazioni tra il Giappone e gli Stati Uniti non sono state mai più intime che nel momento attuale.

D'altra parte il corrispondente della *Morning Post* a Washington, telegrafa che Root ha intavolato trattative onde ottenere dal governo giapponese una dichiarazione relativa alla sua politica per la Cina.

La costituzione del nuovo gabinetto austriaco

Vienna, 16

Il *Wiener Zeitung* pubblicherà domani le lettere autografe dell'Imperatore circa la continuazione del nuovo gabinetto. In una lettera al barone Beck l'Imperatore dice di apprezzare vivamente la sua attività patriottica, coronata da grande successo. L'Imperatore esprime riconoscenza e ringraziamenti agli altri ministri dimissionari e conferisce loro alte decorazioni.

In una lettera a Bienerth colla quale lo nomina presidente del consiglio, lo Imperatore lo incarica di continuare col maggiore zelo gli sforzi per ottenere la cooperazione attiva col governo dei rappresentanti dei partiti parlamentari per mantenere e consolidare così le basi e il sistema finora in vigore.

I Sovrani svedesi in Inghilterra

Londra, 16

Il Re e la Regina di Svezia, accompagnati da numeroso seguito, son giunti nel pomeriggio al castello di Windsor. Dopo aver attraversato la Manica sullo yacht reale *Victoria and Albert*, scortato da una divisione di incrociatori corazzati britannici, il Re e la Regina di Svezia, accompagnati dal principe di Galles, salirono sul treno speciale, che li condusse a Windsor alle ore 1.50 pomeridiane, salutati al loro discendere dalla nave dallo sparo delle artiglierie e dalle musiche della guardia, un battaglione della quale faceva le salve d'uso al Re ed a tutte le autorità civili e militari di Portsmouth.

L'arrivo a Windsor avvenne secondo il programma prestabilito. Il Re Edoardo si trovava alla stazione colla regina Alessandra ed un brillante seguito, composto principalmente di militari degli alti gradi e di uomini politici. La stazione era ornata con fiori e bandiere. Rendeva servizio d'onore ai reali una compagnia delle guardie del corpo, con musica e bandiera. L'incontro fra i Sovrani fu cordialissimo, mentre la folla faceva loro una calorosa dimostrazione. La città di Windsor è decorata con pennoni e bandiere.

Una nuova misteriosa e terribile malattia

che colpisce le gestanti e le puerpere! 200 casi di morte!

Piombino, 16

Da alcune settimane si è sviluppata in questa regione una tremenda epidemia mortale che colpisce le donne gestanti e le puerpere. Le cause della strana malattia sono completamente ignote.

Si contano già oltre 200 casi di morte. L'impressione in questi paesi è profonda.

L'on. prof. L. M. Bossi che ha fermata la sua attenzione sulla stranissima epidemia ha indotto a venire a studiarla il prof. Patellani milanese, docente di ostetricia all'università di Genova e il prof. Rebaudi, pure di quella università.

Si spera che gli illustri scienziati possano trovare la fonte di questa terribile infezione che semina il lutto in tante famiglie e i rimedi opportuni a vincerla.

Per l'esportazione italiana in America

New York, 16

D'accordo coll'ambasciata italiana, a cui il governo italiano diede istruzioni di fare pratiche più energiche per la difesa della esportazione italiana, il cav. Mariani, vice presidente della Camera di commercio italiana di New York, rappresentante il presidente cav. Solari attualmente a Roma, presentò giovedì alla commissione parlamentare per le tasse doganali a Washington una memoria in difesa degli italiani. Essa produsse ottima impressione. La commissione agrumaria della stessa Camera insieme alla commissione pei prodotti alimentari sarà a Washington mercoledì per la difesa dei rispettivi interessi tariffari. Le altre commissioni si preparano a comparire a turno dinanzi alla commissione parlamentare per le tariffe.

Per le vittime italiane nel disastro di Hamm

Colonia, 16

Il console d'Italia ricevette istruzione dal ministro Tittoni di recarsi ad Hamm a portare dei soccorsi alle famiglie delle vittime italiane del disastro di Radbod. Il ministro Tittoni versò 5000 lire a disposizione del console.

Lo sgombero dei presbiteri in Francia

La Roche sur Yon, 15

Un commissario speciale, accompagnato da quattro gendarmi, ha espulso dal presbiterio il curato di Montaigut. Dopo le intimazioni, le porte sono state forzate e si è proceduto allo sgombero dei mobili e degli arredi. Non è avvenuto alcuni incidente. La folla si è mantenuta relativamente calma.

A Charzays lo sgombero del presbiterio è stato fatto con maggiore rapidità essendo stati già portati via i mobili prima dell'arrivo del commissario.

In altri due comuni le porte dei presbiteri sono state forzate dopo le intimazioni. La popolazione è calma.

CORRIERE GIUDIZIARIO

L'audace rapina

ad un tedesco a Sant'Elena

(*Tribunale Penale di Venezia*)

La brutta avventura cui andò incontro la sera del 16 settembre u. s. il tedesco Wexel Adolfo, che si trovava alloggiato all'Hôtel *Vittoria*, fu ampiamente narrata dalla cronaca cittadina. Come il lettore ricorda, il forestiere, nelle vicinanze di S. Marco, scambiando un marinaio per un barcaiuolo richiese al milite una gondola; ed il marinaio, fingendosi dispostissimo ad appagare il desiderio dello straniero, accompagnò questi nientemeno che a Sant'Elena, attraversando la Piazza e la Riva degli Schiavoni. In Campo Sant'Elena al marinaio si unirono altri tre individui e tutti, dopo aver tempestato di pugni il forestiere, lo depredarono di quando possedeva e precisamente di due portafogli con lire 320, una spilla con brillanti del valore di lire 600, un orologio del valore di lire 100, una catena d'oro del valore di lire 150, un anello d'oro del valore di lire 100, un portasigarette d'argento, un piccolo coltello, un portalapis ed un biglietto ferroviario pel percorso Venezia-Milano.

Qualche giorno dopo, quando cioè la rapina era stata resa nota al pubblico dai giornali, la madre del marinaio si recò a Chioggia ove pregò un padrone di bragozzo, suo conoscente, di custodire gli oggetti che le erano stati consegnati dal figlio. L'uomo di mare acconsentì, ma poi ebbe degli scrupoli: chiese al prete dei consigli e finì per racchiudere gli oggetti ricevuti in una scatola, indirizzarla al Municipio di Venezia e farla introdurre nella buca delle lettere.

Le indagini della Questura per iscoprire i protagonisti di questa losca faccenda furono laboriosissime, ma fruttuose. Ed ieri mattina comparvero dinanzi al Tribunale:

Baldo Alfredo di Giuseppe, fuochista, d'anni 23; Veronese Giovanni di Giacomo, d'anni 20; Penna Serafino di Giacomo, d'anni 20; Naccari Emilio di Cesare d'anni 23, marinaio del corpo RR. EE.; D'Ambrosi Angelo fu Pasquale, d'anni 63 di Chioggia, padrone di bragozzo da pesca.

***

Il processo ha attirato in Tribunale una quantità enorme di gente la quale, prima ancora che l'udienza venga dichiarata aperta, invade lo spazio riservato al pubblico sfondando la porta dell'aula.

Il Tribunale è presieduto dall'avv. Castellani; funge da P. M. l'avv. Colpi.

I primi quattro individui che abbiamo nominati sono in istato d'arresto e su loro grava l'imputazione di rapina; il quinto, cioè il chioggiotto, è imputato di ricettazione.

Le difese così distribuite: avvocati Giuriati e Manfredini per Baldo, avv. Gioppo per Veronese, avv. Pietriboni per Penna, avv. Vitta per Naccari, avvocati Marigonda e Bonaldo pel D'Ambrosio.

L'interrogatorio procede abbastanza rapido per gli imputati Baldo, Veronese e Penna i quali negano recisamente di aver partecipato alla rapina e non ammettono nemmeno di conoscersi. Ognuno ha un alibi e lo sostiene con molta abilità. Ci pare sufficiente riferire che in quel la famosa sera Baldo si sarebbe trovato in un'osteria, Veronese al cinematografo, Penna in un vaporetto dell'Azienda di Navigazione, ove è solito alloggiare durante la notte.

Il marinaio

Più interessante e più lungo riesce naturalmente l'interrogatorio del marinaio Naccari. Costui dichiara, anzitutto, di conoscere di vista il coimputato..... del vaporetto e di non conoscere affatto gli altri. Il Penna, per conto suo, non ha nulla a ridire.

Dunque, secondo il marinaio, il Wexel, nella sera del 16 settembre, lo avrebbe avvicinato all'Ascensione presso quel frequentatissimo monumento vespasiano Il tedesco, attaccando con lui discorso, gli avrebbe manifestato lubrici propositi, proponendogli una gita a Sant'Elena. Il marinaio dapprima esitante, finì per accettare. Poco dopo ch'essi si trovavano in piazza d'armi capitano tre individui che si qualificarono prima per guardiani del campo, poscia per agenti di P. S. Il forestiero, è sempre il racconto del marinaio, allibì alla loro presenza e per evitare una denunzia offrì agli sconosciuti 50 lire.

Presidente — Ed essi accettarono?

Imputato — Trovarono scarso il compenso! (*Ilarità*). Allora il tedesco offrì loro tutto ciò che possedeva.

E così avvenne il depredamento.

Gli oggetti rapinati e il ricettatore

Ed il marinaio prosegue dicendo che dopo aver lasciato il Campo Sant'Elena per recarsi a casa, si vide seguito dai tre individui che avevano commesso la rapina. Uno dei tre, ad un certo momento, gli si avvicinò e gli propose la vendita degli oggetti di valore rubati, promettendogli, in caso di assenso, una parte del ricavato.

Presidente — Che faceste voi?

Imputato — Dapprima rimasi imbarazzato, poscia senza prendere un formale impegno accettai gli oggetti e diedi appuntamento ai tre individui per l'indomani, presso l'Asilo alla Pietà, a poca distanza dal quale io abito.

L'indomani ritornai in quartiere, poscia mi recai all'appuntamento, ma non trovai alcuno. Nel frattempo avevo letto nei giornali la descrizione del fatto di Sant'Elena. Impensierito e non avendo visto i tre individui nemmeno il giorno seguente, pregai mia madre di vendere come meglio poteva quegli oggetti, assicurandola ch'io li avevo acquistati da un mio amico. Passò ancora un giorno e fui arrestato. Venni poi a conoscenza che anche mia madre aveva subito la stessa sorte.

Essendo quasi mezzogiorno il processo è sospeso.

L'udienza pomeridiana incomincia coll'interrogatorio del D'Ambrosi imputato, come dicemmo, di ricettazione dolosa.

Il D'Ambrosi è un tipo caratteristico di chioggiotto. Astuto in mare, — egli dice — divento uno sciocco in terra. Io sono ignorante, ma incapace di commettere cattive azioni. Venne da me Doria Teresina, madre del marinaio, la quale mi conosceva di vista. Essa mi raccontò quanto era accaduto a suo figlio, e mi pregò di aiutarla, nascondendo gli oggetti, od anche gettandoli in acqua. Io, ingenuamente, accettai.

Presidente — Avreste nascosto gli oggetti tra le reti nella soffitta?

Imputato — In soffitta no; in camera mia.

Presidente — E poi cosa avvenne?

Imputato — M'impensierii di quanto avevo fatto e pregai mia figlia di domandare consiglio al canonico. E dietro parere del sacerdote, racchiusi gli oggetti in una scatola, la indirizzai al Municipio di Venezia e mandai mia figlia ad introdurla nella buca delle lettere.

Così il D'Ambrosi. La scatola, anzichè giungere a destinazione, cadde nelle mani della Questura che attivamente indagava.

Il tedesco

E' ora la volta della parte lesa.

Il tedesco entra nella sala tra un movimento di vivissima curiosità. Si chiama precisamente Rodolfo Wexel, ha 27 anni, è nato in Prussia ed ora risiede a Milano ove commercia in metalli.

Presidente — Racconti come si svolsero i fatti nella sera del 16 settembre.

Wexel, il quale parla abbastanza correntemente l'italiano, narra: Quella sera ero stato prima in compagnia d'un mio cognato che poi condussi sino all'Hôtel *Vittoria* ove entrambi avevamo preso alloggio.

Solo, mi diressi, quindi, verso l'Ascensione. Qualche minuto dopo m'incontrai con un individuo che credetti un barcaiuolo e lo richiesi di una gondola.

L'individuo annuì; mi fece passare per la Piazza ed incamminare per la Riva degli Schiavoni. Io domandai se la gondola era ancora molto distante. L'individuo mi rispose negativamente ed incominciò quindi a raccontarmi interessi suoi, dicendomi fra l'altro, ch'egli era stato nell'America del Sud con una nave da guerra. Notavo, intanto non senza meraviglia, che il cammino si protraeva assai. Giunti in una strada molto larga (Via Garibaldi) mossi qualche altra obbiezione. Il marinaio mi pregò di pazientare e così arrivammo in un prato (Campo SantElena).

Appena fui colà sbucarono, da non so che parte, tre individui. Uno mi afferrò per le spalle, ed un altro per le braccia. Speravo che il marinaio mi desse aiuto: invece egli si unì ai tre malfattori e tutti insieme mi vuotarono le tasche. Per strapparmi l'anello uno di essi adoperò perfino i denti. (*Impressione*).

Rimasi oltremodo sbigottito. Rinvenuto dallo spavento inseguì per un po' di strada gli sconosciuti, poscia mi trovai smarrito, dovetti chiedere informazioni e potei giungere finalmente all'ufficio di polizia ove denunziai la rapina di cui ero stato vittima.

Alla deposizione del Wexel ben diversa da quella del marinaio Naccari, il Presidente non fa seguire nè contestazioni, nè contradditorio.

Dietro domanda dell'avv. Marigonda vengono tosto escussi alcuni testi a difesa del chioggiotto D'Ambrosi. Fra essi notiamo il canonico mons. Penzo e il dott. Bonivento. Il D'Ambrosi è assai bene dipinto da tali testimoni.

Seguono poi il delegato di P. S. Ghislanda che eseguì le indagini a Chioggia, il commissario di P. S. a Castello Tos Carlo che raccolse la denunzia del tedesco ed altri.

L'udienza termina senz'altro incidente ed il processo viene rimesso per la continuazione a stamane.

La sentenza si avrà in giornata.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Renitenza alla leva — Nel 12 settembre scorso, il Tribunale di Venezia condannava Luppi Gaspare di Giovanni, d'anni 23, a mesi due e giorni sei di detenzione siccome colpevole di renitenza alla leva.

Il Luppi interpose appello contro la sentenza del Tribunale ed ieri si presentò alla nostra Corte col suo difensore avvocato Giuseppe Ferraboschi.

Dopo la relazione della causa fatta dal consigliere co. Miari e l'interrogatorio dell'imputato, l'avv. Ferraboschi svolse i motivi di appello: dimostrò la necessità della integrazione del dibattimento con l'assunzione dei testimoni onde provare la completa buona fede del Luppi.

Il Luppi, infatti, si difese dicendo di non aver potuto presentarsi nel giorno prefisso non avendo ricevuto il precetto: questo veniva consegnato al padre suo a Venezia mentre il Luppi dimora a Bologna; di più il padre non diede nessun avviso al figlio. Il Luppi infine si presentò spontaneo nel 12 dicembre 1907.

Il P. M. non si oppose alla richiesta della difesa.

La Corte ordinò la integrazione del dibattimento colla citazione dei testi indicati dall'imputato a udienza da destinarsi.

Truffa — Bellucco Giovanni di Giovanni di anni 34, era stato condannato dal Tribunale di Vicenza alla reclusione per giorni 12 ed alla multa di lire 50 colla legge del perdono per avere, dall'ottobre al dicembre 1907, in Vicenza, in più riprese, facendosi credere assai danaroso, offrendo dei biglietti da 1000 per l'acquisto di vino all'ingrosso e proponendo l'acquisto dell'osteria «Alla Fortuna nuova» per lire 28.000 nel quale acquisto avrebbe dato una caparra di L. 6000, abusato della buona fede di Ferro Giuseppina, riuscendo a carpirle vino e cibarie per lire 71.92.

La Corte lo assolse per non provata reità. Dif. avv. Rossi.

Oltraggi ad un applicato ferroviario

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Ieri comparve avanti il Tribunale, a rispondere di oltraggio, il prof. G. Nicolich, medico primario dell'ospedale di Trieste. Egli avrebbe insolentito e gettato in atto di sprezzo a terra l'importo che gli era chiesto dall'applicato ferroviario C. Pancino, che fungeva da Capostazione a Portogruaro, per differenza di prezzo fra i biglietti di seconda, di cui il Nicolich era provvisto, e quelli della prima, in cui viaggiava da Belluno-Trieste, il 4 settembre 1907.

Il Tribunale uditi i testi — fra i quali D. V. Tecchio e l'avv. A. Macchiero condannò il d. Nicolich a lire 300 di multa, col beneficio della condanna condizionale.

Pres. Pinzan — P. M. Tissi — Difesa avvocato Alberto Musatti.

La conferenza di Vico Mantegazza

sugli avvenimenti Balcanici, all'Ateneo Veneto

Mai come ieri sera ci è apparso evidente l'errore di coloro che vogliono giudicare della odierna situazione politica con dei criteri di alchimia parlamentare, e credono che tutto si riduca a sapere se il Governo avrà o non avrà un voto di fiducia sulla politica estera. Noi pensavamo di fatti che non sempre la Camera è l'interprete fedele dei sentimenti del Paese, e insistevamo nel ritenere che il silenzio quasi unanime dei rappresentanti della Nazione non poteva significare consenso della Camera o quanto meno consenso del Paese. E il modo col quale il pubblico accorse alla conferenza di Vico Mantegazza, il modo sopratutto col quale la ascoltò, sottolineandone i passi più salienti, seguendo intensamente il conferenziere nelle sue argomentazioni più sottili, ci ha confermato nella nostra opinione.

La folla nella Sala

L'invito, come è noto, era per le nove di sera, ma, fatto veramente inaudito, la Calle della Verona era affollata fin dalle 8 e un quarto da un pubblico impaziente che prese d'assalto la sala quando il Presidente dell'Ateneo avv. Stivanello dispose che ne fossero schiusi i battenti. Alle 8 e mezzo la sala era gremita, e nel corridoio, sulla scala, gli esclusi si pigiavano nella speranza che si facesse posto anche per loro. Molta parte del pubblico dovette ritornare delusa e deplorando che non fosse stato possibile accaparrare un teatro per tenervi la conferenza.

A stento, fra la folla potè aprirsi il passo il conferenziere. E a stento riesci a noi di annotare qualche nome fra gli intervenuti.

Il capitano di corvetta Frank, in rappresentanza del Comandante in Capo del Dipartimento, il Co. Piero Foscari, l'avv. Max Ravà, gli assessori Sorger, Paternoster, Pascolato, il prof. Tomitch inviato serbo, il Co. Alvise Foscari, il prof. De Toni, l'avv. Carnelutti, il console francese De Laigue, il comm. Diena, il Duca Vergara di Craco, il comm. Malagola, il Conte José Canevaro, il comm. Fadiga, il prof. Naccari, Luciano Bolla, il prof. Menoni, il prof. Orsi, il prof. Occioni Bonaffons, il prof. Angelosi, Gilberto Secrétant, il prof. Rambaldi, il prof. Salvini, il prof. Lanzoni, Omero Soppelsa. Si scusò il prof. Enrico Castelnuovo impedito da circostanze familiari, telegrafò aderendo l'ing. Lorenzo D'Adda. Simpaticamente notati S. E. Berovitz pascià ex Governatore di Candia, il cap. Sali Bey Bilali, Gasparo Guga, Mehemet Bey, che portavano in testa il fez rosso che in Levante è, com'è noto, il copricapo ufficiale.

Fra un silenzio religioso, Vico Mantegazza comincia a parlare.

L'esordio

Signori — Prima di entrare in argomento permettete ch'io rivolga un caldo e sincero ringraziamento alla Lega Navale e all'Associazione dei Giovani Monarchici per il cortese invito. Non mancavano certo persone che con molto maggiore ingegno ed autorità avrebbero potuto prendere la parola in vece mia, e vi confesso che ho avuto una certa esitazione prima d'aderire. Ma ho pensato poi che il mio nome vi era stato certamente suggerito dal fatto che, da lunghi anni, nelle lotte del giornalismo e nei libri ho sempre cercato di richiamare l'attenzione sulle questioni balcaniche di così vitale interesse per l'Italia; da molti anni, cioè fino da quando — diciamo pure tutta la verità anche se non è per chi parla soverchiamente lusinghiera — si rischiava di diventare supremamente noiosi insistendo su argomenti pei quali la gran massa del pubblico, e pur troppo anche gli uomini di governo manifestavano la più completa indifferenza. E poichè anche in questa circostanza, io aveva già avuto occasione di esprimere il pensier mio sugli avvenimenti, mi è sembrato evidente che se la Lega Navale e i Giovani Monarchici si erano rivolti a me, gli era perchè buono o cattivo che possa essere l'interprete sapevano che uno stesso sentimento ci anima, che ho con loro comune il vivo desiderio che questioni così alte le quali toccano i supremi interessi della patria nostra, siano esaminate e discusse all'infuor delle meschine preoccupazioni di parte. Ed allora, o Signori, ogni esitazione è stata vinta e ho risposto al vostro invito col più grande entusiasmo, perchè quest'alto onore di parlare a Venezia, mentre si svolgono avvenimenti gravi che tengono gli animi in sospeso è fra le più ambite soddisfazioni alle quali potessi aspirare per la mia modesta opera di scrittore.

Non farò quindi un lungo esordio, superfluo trattando un argomento di così palpitante attualità. Ma, prima di entrare in materia, lasciate che vi manifesti tutta la mia gratitudine per avermi offerto l'occasione di parlarvi: qui dove sono più vivi i ricordi dell'epoca nella quale le navi della Serenissima solcavano le acque di questo mare vostro, e che dalla vostra città prendeva il nome, quando, rimpicciolendolo, fino a chiamarlo un golfo si faceva vieppiù risaltare la grandezza e la potenza di questa vostra magica città: qui, dove, pensando a lontane epoche di gloria, ed alle speranze nudrite in tempi più vicini, quando dai nostri cantieri scendevano in mare le prime grandi navi della terza Italia invidiate è sembrato più crudele il disinganno.

Un saluto ai Serbi

Non ho bisogno di ricordare come pian piano dopo il Congresso di Berlino del 1878, tutta la costa Orientale dell'Adriatico fino all'estremo limite meridionale fosse caduta sotto l'influenza austriaca, e come la sua politica abbia sempre mirato a rendere incontrastata questa egemonia sua nell'Adriatico.

Il conferenziere, esposta tutta l'azione spiegata dall'Austria a questo scopo, dimostra come l'Italia la abbia ciecamente assecondata sovente in opposizione ai propri interessi, con un'affettazione di diffidenza e quasi di disprezzo per popolazioni oppresse che per molti riguardi trovavansi nella situazione del Lombardo-Veneto prima del 1859. E dopo aver descritto lo stato degli spiriti nella Bosnia Erzegovina, prosegue:

Fortunatamente le popolazioni che questa annessione ha gettato nel lutto, han saputo distinguere fra l'Italia vera che unanime manifesta le sue simpatie per i serbi dei due Stati liberi, e per quelli ai quali è ancora conteso di unirsi ai loro fratelli di razza, e l'Italia ufficiale che delle loro legittime aspirazioni non ha creduto di tenere alcun conto. E da questa Venezia, che, come la mia Milano conosce i dolori e le ansie terribili dei popoli oppressi; da queste regioni che dopo i giorni tristi videro sorgere quelli radiosi nei quali si ricongiunsero alla gran madre Italia, liberi cittadini di un libero paese, io mando — certo di interpretare il sentimento vostro — un saluto ed un augurio di uguale destino alle provincie serbe che saranno d'ora in poi..... il Lombardo-Veneto dell'altra parte! (*Applausi vivissimi, prolungati*).

Malgrado i comunicati alla stampa di Europa all'indomani di tutti i colloqui, che ripetevano l'eco delle reciproche dichiarazioni, constatanti immancabilmente la intimità delle relazioni dei due paesi e la perfetta identità di vedute anche nella questione Balcanica, era evidente per tutti coloro che non si lasciarono prendere dalle abili arti addormentatrici del Ministro degli esteri Austro-Ungarico, che la situazione non era affatto mutata.

Le relazioni tra l'Austria e l'Italia sono sempre rimaste quelle che un diplomatico francese ha caratterizzato così bene, qualche anno fa, dicendo che l'Austria e l'Italia si sono alleate... per non farsi la guerra.

Ond'è che il nostro contegno, le nostre relazioni col vicino impero avrebbero dovuto avere sempre un certo carattere di riserbo; specialmente quando si tien conto dei molteplici incidenti che dimostrano continuamente, sia che si tratti dei nostri poveri fruttivendoli scacciati da Vienna o degli italiani bastonati nell'Istria, come sia impossibile una vera intimità. Le nostre relazioni avrebbero dovuto avere un carattere che chiamerei: di tensione amichevole, malgrado il senso contradditorio che paiono avere queste parole.

Politica di abbandono

Questa politica di abbandono per la quale abbiamo assistito indifferenti all'invadere del Pangermanismo sull'altra sponda dell'Adriatico, e alla propaganda anti-italiana che, aiutata e incoraggiata da Vienna, s'intensificava ogni giorno più, non solo nelle provincie soggette all'Impero, ma in quei paesi della Penisola Balcanica dove sono così numerosi gli interessi materiali e morali dell'Italia, è stata la caratteristica più spiccata della nostra politica estera da parecchi anni a questa parte. Tranne forse nel breve periodo dell'on. Prinetti, un uomo politico che per carattere e per temperamento era il meno adatto a coprire la carica delicata di Ministro degli esteri, ma del quale sarebbe supremamente ingiusto il voler negare che, fino da cinque o sei anni fa, egli abbia avuto l'intuito che l'Italia non aveva altra via di uscita che quella di fare una politica di accordi con la Russia.

Ma questa politica di cieca acquiescenza, questa politica di abdicazione è stata vieppiù accentuata — anche nella forma — in questi ultimi anni dall'attuale Ministro, che, tutta la politica sua aveva imperniata su codesta pretesa intimità con l'Austria. A questo concetto tutto è stato sacrificato. Noi abbiamo creduto per un pezzo — e non parlo in questo caso del periodo Tittoni soltanto — che la triplice alleanza ci obbligasse addirittura a seguire ciecamente la politica austriaca nella Penisola Balcanica nelle sue mire e nel suo atteggiamento contro la Russia, senza che alcun patto ce lo imponesse. Ed è tanto vero che non ci facevano questo obbligo i patti dell'alleanza, che la Germania, alleata essa pure, non prese mai, fino a parecchi anni fa, una parte troppo viva in tutte quelle questioni, e più d'una volta, quando l'Austria accentuò in senso troppo aggressivo la sua politica, si ritrasse in disparte, non volendo fossero alterate le sue relazioni cordiali con la Russia.

Noi invece ci siamo gettati a capofitto in questa politica austriaca sostenendo lo atteggiamento dello Stambuloff in Bulgaria contro la Potenza liberatrice, quando vivissimo era il risentimento della Russia e quello personale dello Czar contro il successore del Battemberg.

Le finalità a cui dovevamo tendere

Nè è a credere che tale nostra condotta corrispondesse veramente ad un programma liberale, come qualcuno diceva, asserendo che l'Italia doveva necessariamente informare la sua condotta al concetto di sostenere il principio della nazionalità; perchè, mentre ci si comprometteva a quel modo, sempre ed unicamente per seguire la politica austriaca, contribuivamo, sia pure indirettamente, a conculcare in mille modi la nazionalità serba; le aspirazioni cioè di un popolo col quale l'Italia aveva sempre avuto relazioni di simpatia e di amicizia. (*Applausi*).

Mentre tutta la nostra politica avrebbe dovuto far convergere i suoi sforzi a rinsaldare la nostra amicizia con gli Stati slavi dei Balcani, che, uniti, possono fare argine un giorno all'invadere del Pangermanismo, e alle due nazioni serbe, la Serbia e il Montenegro, che possono creare difficoltà all'Austria e all'occorrenza, impedirle di gravitare con tutte le sue forze dalla parte nostra; noi di questa amicizia non ci siamo mai curati.

Che l'Austria, mi sono sentito dire più volte io stesso, tanto a Sofia che a Belgrado, ci tratti a questo modo, pur troppo, si spiega e non ci stupisce... Ma l'Italia, il paese che ci ha dato così nobili esempi di patriottismo, l'Italia che per lo appunto ha lottato contro l'Austria per arrivare alla sua indipendenza, l'Italia che anche nelle scuole additiamo come esempio alla nostra gioventù, è inconcepibile come possa tenere un simile atteggiamento! (*Applausi*).

L'approvazione, l'acquiescenza all'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina doveva essere, pur troppo, il coronamento di questa strana politica per la quale l'Italia, se si riunirà di nuovo un Congresso europeo, vi si presenterà in condizioni forse peggiori di quelle del 1878!

Nulla, nè gli avvertimenti che non sono mancati, nè gli armamenti continui dell'Austria, ai quali ha proceduto con attività quasi febbrile in questi ultimi due anni, hanno aperto gli occhi al Governo del nostro Paese. Poichè contro chi potevano essere diretti questi armamenti, se non contro di noi, ed allo scopo di stringere l'Italia in un cerchio di ferro onde avere mano libera in Oriente?

Il solo atteggiamento possibile

Il Governo italiano non ha compreso quello che pure a tanti è sembrato così chiaro ed evidente circa l'atteggiamento del nostro paese nelle questioni balcaniche: anche indipendentemente da ogni questione di sentimento ed unicamente dal punto di vista dei nostri interessi. Che cioè, dal momento che — sebbene amici ed alleati — l'Austria da anni e anni si premunisce contro di noi per qualunque eventualità, altrettanto avremmo dovuto fare noi pure. E poichè non potevamo seguire l'esempio spendendo centinaia di milioni per accrescere le nostre forze militari, a maggior ragione avremmo dovuto cercare di stringere sempre maggiori amicizie con quei paesi che ai confini orientali dell'Impero possono nel giorno di un conflitto, se questo dovesse scoppiare, dare un aiuto efficace. Non fosse altro costringere l'Austria a tenere da quella parte due o tre, forse quattro corpi di esercito per sorvegliarli. Le alleanze geografiche sono quelle che finiscono per imporsi, ed allo stesso modo che si sono date la mano la Francia e la Russia con quella che fu chiamata per l'appunto l'alleanza naturale, l'alleanza geografica, avremmo dovuto noi pure dare la mano, se non per stringere un'alleanza, per una tacita intesa con popoli che, dall'altra parte dello Impero hanno, come noi, dei connazionali soggetti alla Corona degli Asburgo, popolazioni che guardano anche esse con dolore verso le terre irredente, che aspettano il giorno di riunirsi alla patria, a paesi insomma che, purtroppo, hanno, come noi, tutto da temere dalla politica e dalla invadenza austro-germanica. (*Applausi prolungati*).

Se non si voleva tener conto dei sentimenti, bisognava seguire questa linea di condotta anche pensando solamente agli interessi, e l'affrettata accettazione della annessione della Bosnia e dell'Erzegovina — con l'aggravante di compensi pattuiti che ci fa passare come complici dell'Austria in tutto il mondo jugo-slavo — è stata una politica dissennata che ha offeso a un tempo e i nostri sentimenti più sacri e i nostri interessi più vitali mettendoci contro tutto l'Europa.

La Triplice

Nel deplorare l'atteggiamento incerto che ci ha condotto a questo resultato credo si possano trovare perfettamente d'accordo tanto gli avversari che i fautori della Triplice.

Non vorrei essere frainteso e che le mie parole, suonassero quale consiglio od invito ad un atteggiamento irrequieto e provocatore. Le agitazioni inconsulte non sono soltanto inutili; possono essere di danno.

Ma deve essere lecito di constatare ed affermare come sia stato l'atteggiamento del vicino Impero in tante circostanze e che, da ultimo, ha lacerato non solo i patti della Triplice, ma quelli speciali che aveva con l'Italia, ciò che ha spinto anche molti fautori della Triplice a dubitare dei suoi vantaggi, e come, d'altra parte, l'unico mezzo per farsi rispettare sia sempre quello di parlare il linguaggio della franchezza.

Nella nostra storia politica e diplomatica, a proposito per l'appunto della relazione con l'Austria, in altri tempi vi furono tradizioni ben diverse.

E non mi pare inopportuno il ricordare oggi una nota che il Robilant nostro ambasciatore a Vienna, mandava al Mancini allora ministro degli esteri, per dissuaderlo, dal mostrare troppo apertamente il suo vivo desiderio di far fare al Re il viaggio di Vienna:

«Il Governo del Re, scriveva, non può dubitare della coscienziosa saldezza dei miei convincimenti, perchè è troppo evidente, che a nessuno più che a me dovrebbe tornar gradito, di assistere un'altra volta all'incontro del mio Sovrano con quell'Imperatore, presso il quale sono accreditato da oltre dieci anni, ed il vedere così alla mia presenza cementato quell'accordo, stretto in quella alleanza, che sempre io desiderai nell'interesse dell'Italia, e che, ben lo posso dire, l'aspirazione al cui compimento non cessai un sol giorno di lavorare; ben inteso, tenendo sempre alta la nostra bandiera, che nella mia mano, non ebbe mai ad essere piegata, *anche nei momenti più pericolosi* che non furono pochi.» (*Impressione. Applausi*).

La situazione nella quale si trovava allora l'Italia era delicata e difficile. Eravamo veramente isolati e deboli nel 1881. La Germania ci guardava con la più grande diffidenza. Ma, il generale Robilant non credeva che, per questo, si dovesse essere troppo umili. Anzi, appunto per le condizioni nostre gli sembrava che fosse una umiliazione per la Corona il limosinare — sono le sue parole — l'amicizia e l'alleanza.

Un ricordo storico — La chiusa

Ma vi è un ricordo ancora più recente che mi pare opportuno evocare.

Durante il ministero Crispi, vi fu un momento nel quale avevano appunto un carattere di gravità eccezionale le persecuzioni contro gli italiani in alcune provincie dell'Impero.

Fu allora che il Capo del Governo si rivolse personalmente all'Imperatore di Germania che era in crocera nel Mediterraneo, e gli mandò un telegramma energico e vibrato, nel quale, riferendosi alla triplice e al contegno dell'Austria, gli faceva notare, in termini molto recisi, che se continuavano questi attacchi e queste violenze contro gli italiani, tollerate dal Governo di Vienna, la Triplice perdeva la sua ragione di essere per noi: e nell'interesse quindi, non dell'Italia soltanto, ma della Triplice, invocava il suo intervento. Quel telegramma redatto con una intonazione così vibrata e chiara, non era una dizione, ma il linguaggio del Capo del Governo, che aveva dato le più grandi garanzie di fedeltà alla Triplice, fino al punto di destituire un ministro perchè aveva assistito a un banchetto nel quale qualche oratore aveva fatto dello irredentismo, ma che richiedeva, con energia, da parte di tutti i contraenti, il rispetto dei patti internazionali. (*Applausi*).

Si può e si deve parlare apertamente e franco per l'appunto con gli alleati, perchè l'alleanza non può imporci rinuncie e menomazione del nostro amor proprio e della nostra dignità.

Una volta messi su questa via delle rinunzie e della remissività in qualunque circostanza, non si sa più fin dove si possa giungere, e noi pur troppo! eravamo arrivati al punto, per non citare che un esempio, — ma un esempio triste, doloroso, che, per lo sdegno ha fatto salire le fiamme al viso, a quanti italiani vi sono nell'Impero — di mandare il generale Saletta ad ossequiare il Capo di Stato maggiore austriaco per il suo giubileo, proprio nel giorno di Custoza, — ed è stato questo stesso giorno quello scelto dalla nostra ambasciata per dare un pranzo in suo onore! Si commemora Custoza in Austria, e non si osa commemorare Marsala in Italia! (*Applausi prolungati, insistenti, che terminano in una ovazione*).

Ora la storia è là per dimostrare come mentre i paesi i quali senza spavalderie parlano alto e forte in nome dei loro diritti riescono a farsi sentire, non sono mai stati nè mai saranno rispettati quei governi e quei popoli che credono di garantirsi la tranquillità a prezzo della propria dignità. Nè poteva accadere diversamente per noi! (*Applausi vivissimi*).

Dopo la conferenza

Finiti gli applausi, Vico Mantegazza è circondato dalle numerose personalità presenti nella sala che vogliono stringere la sua mano.

Dando il riassunto del discorso abbiamo notato i passi più applauditi, ma ciò che una semplice nota non basta a riprodurre è il senso religioso di raccoglimento col quale tutto il discorso venne ascoltato.

Passava veramente dal banco dell'oratore al pubblico, una corrente che pareva dare rilievo ad ogni frase, a ogni intonazione della voce, ad ogni gesto.

E ciò che maggiormente colpì l'uditorio fu l'assenza di spirito polemico nella esposizione di Vico Mantegazza. Il tono pacato e severo, aveva in qualche istante un sapore amaro che penetrava l'uditorio, egli dava un senso intimo di ribellione e il senso di chi sente la propria impotenza davanti ad una serie di fatti dei quali soltanto in quel momento veniva edotto.

Lo stato d'animo del pubblico rendeva ancora più singolare e diremo più penosa l'assenza delle autorità. Certo, se tale assenza fu causata dal timore di intemperanza da parte del conferenziere, questi ha dato la prova luminosa della infondatezza di quei timori, e ha dimostrato come in un paese civile si possa discutere dei più gravi problemi della vita nazionale con dignità, e speriamolo, con efficacia.

Il prof. Tomitch, dopo ultimata la conferenza, chiese ed ottenne la tela sulla quale era schizzata la carta dei Paesi Balcanici e che servì ad illustrare la conferenza. Egli intende di regalare quella tela alla città di Belgrado, in ricordo della bella dimostrazione di solidarietà e di simpatia che ha fatto palpitare ieri sera il suo cuore di serbo. Possa il modesto cimelio, ricordare ai Serbi un risvegliarsi della coscienza italiana, fatta più avveduta e più nobilmente provvida degli interessi della patria e della giustizia!

Decorazione e stendardo a Satakhan

Pietroburgo, 1[illegible]

Un telegramma da Tabris alla *Novoie Wremia* dice che il comitato dei turchi ha consegnato a Satakhan da parte del Sultano una decorazione per il suo valore personale. Gli emissari dei giovani turchi hanno offerto a Satakhan una stendardo con una lettera molto simpatica dei capi del partito.

La russofobia fa progressi nella provincia di Azerbjan. Al villaggio di Ch[illegible] pardazan, a 40 verste da Julf, è avvenuto uno scambio di fucilate tra i [illegible] dias ed alcuni soldati di cavalleria del governatore di Maranda. Questi ultimi hanno battuto in ritirata.

Una riunione per gli avvenimenti balcanici interrotta dalla polizia

Pietroburgo, 1[illegible]

La polizia di Mosca ha interrotto ieri una riunione consacrata alla discussione degli avvenimenti balcanici ed alla quale assistevano Chipff, il principe Troubetzkei ed il conte Komarowski. La polizia è intervenuta, perchè il principe Troubetskei ha attribuito l'indifferenza relativa del popolo russo verso la oppressione, alla quale sono sottoposte la Bosnia e l'Erzegovina da parte dell'Austria, al fatto che la Bosnia soffre della stessa mancanza di libertà.

Per rinnovazioni di abbonamento, cambiamenti d'indirizzo, reclami ecc. unire sempre la fascetta con la quale si riceve il giornale.

[Te]atri e Concerti

[Co]mpagnia Mariani al "Goldoni,,

[...]ndo volentieri, dopo la non an[...]hiusa parentesi balcanica, il mio [...]i cronista drammatico. Debbo con[...] sinceramente che fra le *coulisses* [...] politica estera e quelle del teatro [...]co queste ultime. Benchè non sie[...]ntrariamente alla opinione della [...]canza, molto allegre, sono però [...] più allegre delle prime, in parti[...]odo se si tratta della politica este[...]liana!

[...]agione della drammatica a Vene[...]ominciata per me, iersera, al « Gol[...] con la prima rappresentazione del[...]pagnia di Teresina Mariani, diret[...] Flavio Andò. Una compagnia, come [...] sa, fra le migliori di questa ma[...]a fine di triennio comico. Tra le [...] le più complesse. Nell'elenco [...]tto artistico, cioè degli artisti, figu[...]arecchi dei nostri attori più favore[...]e noti al pubblico, più simpatici e [...]elligenti. Il pubblico veneziano, che [...] rivedeva da tre anni, mi pare, ne [...] alcuni, iersera, con calorosi batti[...] Teresina Mariani innanzi tutto. [...]recitava *La sfumatura* di De Va[...] De Croisset e Teresina Mariani so[...] il personaggio della marchesa di [...] la ricca americana figlia del re [...]rollo alla quale manca « ce je ne [...]oi » quel non so che, per far di[...]are le fastidiosissime — per gli al[...]entinaia di milioni ond'è afflitta.

[...]ommedia era nota nelle interpre[...] di attrici valorosissime; ciò non [...] il teatro era ben affollato e sfa[...] di eleganze preinvernali. E Tere[...]ariani piacque, naturalmente, mol[...] dà alla figura principale della gu[...]alira dei due arguti scrittori pari[...] brio ed una grazia seducentissi[...]rise spesso, ascoltandola, e si sor[...]che di più. *La sfumatura* infatti [...] il sorriso meglio del riso. La va[...]trice fu chiamata ripetute volte al [...]io assieme ai suoi compagni. Ri[...]no Giannina Chiantoni Sabbatini, il [...]sio accolto al suo apparire in scena [...] nutrito applauso, il Sabbatini che [...]ò validamente il peso della para[...] disperazione del marchese di [...]

[...]*sfumatura* era stata preceduta, prov[...]almente per coloro che avevano [...] aprire essi pure una parentesi bal[...] nella serata recandosi a sentire la [...]za dell'illustre collega Vico Man[...] dalle scene in un atto di Camillo [...] Traversi: *Il matrimonio di Al*[...]

[...]ra si dà una novità: *Suo Padre* di [...]non affidata specialmente alle cure [...]io Andò. E già si preannunzia la [...] di Roberto Bracco.

g. d.

[Mad]ama Butterfly „ al Sociale di Udine

[...]crivono da Udine, 16:

[...]elegramma inviatovi ier notte do[...] prima di *Madame Butterfly* al « So[...] è doveroso aggiungere qualche [...]parola come ben si merita il com[...] dello spettacolo.

[...]ignora Antonietta Tezza ha trasfu[...]a l'anima sua nell'incarnare il per[...]io della fragile e disgraziata pro[...]sta, accoppiando alla eminente a[...] drammatica lo sfoggio della sua [...]ssima voce e riscuotendo dal pub[...] numerosissimo un subisso di ap[...] La signorina Amidani fu una Su[...]ndovinatissima sia per il canto, [...]per le sue graziose movenze.

[...]ezzatissimi il tenore Armanini per [...] robusti mezzi vocali, ed il baritono [...] correttissimo artista. E tutti ebbe[...]plausi a iosa. Le altre particine fu[...]ure sicure; il coro si dimostrò as[...]iatato.

[...]chi emerse su tutti fu il maestro [...]io Guarnieri che seppe concertare [...]sionale spartito pucciniano con ve[...]ntimento d'arte; riuscendo ad otte[...] dalla sua numerosa orchestra tutti [...]etti e le sfumature desorventi le [...] fasi del dramma.

[...]zioni e chiamate furono prodigate [...]ntusiasmo sincero al giovane mae[...]

[...]rnali cittadini con viva soddisfa[...] registrano oggi il successo comple[...]ll'opera.

[...]terfly si darà martedì, giovedì, saba[...] domenica.

Malibran

[...]era la compagnia Calcagno ha da[...]r la prima volta *Le due principesse*, [...]operetta nuova musicata dal Cabal[...] La favola si stiracchia durante tre [...] la musica non è certo originale, [...]o c'è. Il Calcagno ne ha invece [...]a la messa in scena e così si posso[...]mmirare costumi veramente grazio[...] scenari decorosi. Ebbero applausi [...]a le signore Piroccini e Turroni che [...]anno parte principali, il Paccot, il [...]goni e non vanno dimenticate le [...]ine con la signorina Cazzolino. [...]sta sera l'operetta si replica.

Spettacoli d'oggi

[...]INI, 20.30 — « Gioconda ».
[...]DONI, 20.45 — « Suo padre ».
[...]IBRAN, 20.45 — «Le due Principesse.»
[...]TTO — Come fu curato lo spleen del [...]rincipe Rin Rin.
[...]ULIANO — « Dramma al Giappone ».

Notizie letterarie

[...]nerà certo gradito ai lettori l'annun[...]he la nostra illustre concittadina Vit[...] Aganoor Pompilj sta per pubblicare [...]uovo libro di versi.

[...]olume, che formerà parte della col[...]e edita dalla *Nuova Antologia*, usci[...]a pochi giorni; sarà intitolato «Nuove [...]e » e conterrà un gruppo importan[...]no di nuovi canti di inspirazione [...]ra, gli squisiti *Stornelli del Poeta*, [...] *Stornelli del Maestro*, di cui una [...]le Rivista fece già conoscere qualche [...]o. Sarà specialmente notevole un ci[...] di poesie dai titoli biblici, dalla vera[...]e biblica grandiosità, in cui dal mon[...]ntico la Poetessa trapassa, con felice [...]cia, al nostro mondo moderno.

[...]nuovo volume sarà dunque un degno [...]asmo all'altro fortunatissimo della [...]ggenda eterna » e segnerà un trionfo [...]i per la gentile Poetessa veneziana.

SPORT

[B]attuta alla lepre

[...]la magnifica tenuta del cav. Giovan[...]tucky a Portogruaro, seguì domenica [...]orrente una battuta alla lepre, otti[...]ente organizzata, alla quale presero [...] 25 invitati e 120 battitori.

[...]gnori Elio Rietti e Guido Herenfreund [...]iuvati dal signor Rampazzo, fattore [...]rale, diressero splendidamente la cac[...]e gli onori di casa furono fatti con [...]nsueta cortese signorilità dallo ing. [...] Carlo Stucky.

[...]rono abbattute 80 lepri ed una volpe [...]oco più di 3 ore.

[...]l luogo di caccia, venne quindi offer[...]na eccellente colazione, alla quale gli [...]venuti fecero largo onore da veri se[...]i di Nembrotte.

RIVISTE

Rivista commerciale d'Oriente

[...] uscito il N. 15-16 (Settembre Ottobre) [...] « Rivista Commerciale d'Oriente », Bol[...]o del R. Museo Commerciale di Venezia [...]guente sommario:

[...] boycottaggio delle merci austriache in [...]hia. — Le ultime notizie sul boycottag[...] — Il commercio cotoniero colla Turchia. [...]er l'estensione del nostro commercio in [...]a. — Il commercio italiano d'importazio[...]l Aleppo. — Armi e munizioni in Tur[...] — Lo sviluppo dell'Anatolia e il capi[...]taliano. — Uve da tavola in Inghilterra. [...]'Asia Minore e l'espansione italiana. — [...]zie d'Oriente. — Notiziario doganale. — [...]ostra Biblioteca.

[...] « Rivista » viene spedita a chi ne fa [...]nda all'Ufficio del « Museo Commerciale [...]enezia » Calle Larga S. Marco 379, il qua[...]fficio è costantemente a disposizione dei [...]ori Industriali e Commercianti per ogni [...]mazione in relazione a' suoi scopi.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
17 martedì: S. Gertrude vergine.
18 Mercoledì: S. Romano martire.
Leva il sole alle ore 7.14 — Tram. alle 16.39.

L'apertura della Biblioteca Popolare "De Amicis,,

Non ne parlavamo da un pezzo, e non ci sono mancate le sollecitazioni del pubblico, che mal pronosticava dal silenzio fattosi intorno alla simpatica iniziativa.

Ma era il silenzio fecondo di chi lavora seriamente. Coi mezzi relativamente esigui raccolti (circa 1900 lire in tutto), con molta buona volontà e con attività continua, il Comitato promotore ha allestito il locale, il mobilio, i libri, i cataloghi: e tutto è pronto.

La Biblioteca Popolare Circolante si apre domenica ventura, dalle 3 alle 6 pomeridiane. Poi sarà aperta ogni sera dalle 19 alle 20.30; ed ogni festa dalle 16 alle 18.

Modesta, quale i mezzi raccolti la volevano, essa contiene ormai circa 1500 volumi, svariatissimi, scelti con cura severa e perfettamente ordinati. Qual'è, può appagare i desideri più diversi di una clientela popolare e borghese che non affluisca troppo numerosa al prestito: il che, negli inizii, non sarà da temere. Il locale, in Campo S. Angelo, ai numeri 3567-68, è più che modesto: primitivo, ma sufficientemente ampio e disposto praticamente; la scaffalatura non ha pretese neppur essa; elegante invece e severa è la rilegatura dei volumi.

Nel lavoro veramente faticoso di registrazione, timbratura, catalogazione alfabetica e per materie, il Comitato promotore ha avuto un aiuto prezioso, inestimabile addirittura, nel dott. Ennio Zuccàri, un valoroso giovane che col massimo disinteresse e sacrificando le ore del riposo e persino il periodo di licenza del suo ufficio municipale, diede all'assetto della Biblioteca un'attività piena di slancio e di entusiasmo. Il dottor Zuccàri, che assume le funzioni di bibliotecario, fu coadiuvato dal sig. Montagner, al quale il Comitato esprime pure a mezzo nostro la più viva riconoscenza.

L'apertura della Biblioteca seguirà senza alcuna cerimonia inaugurale. I sottoscrittori e le Autorità verranno informati che essa ha luogo domenica 22 alle 15, e che in tal giorno una visita che dimostri l'interessamento suscitato dalla moderna iniziativa sarà graditissima ai promotori.

Com'è noto il prestito è gratuito; vi è ammesso chiunque sia presentato con apposito modulo (che si può ritirare alla Biblioteca e presso i Capi di Istituti di educazione etc.) dai sovventori della *De Amicis* e da Autorità civili, militari, scolastiche etc. etc. La presentazione non significa garanzia di restituzione del libro o di rimborso del valore: *è soltanto assicurazione di identità e di presunta correttezza*.

Riparleremo della Biblioteca e dei particolari del suo funzionamento. Intanto salutiamo col più vivo compiacimento l'attuazione di una geniale, pratica, civile idea alla quale siamo lieti di aver dato fin dalla prima ora la più cordiale e convinta adesione.

La principessa Teresa di Baviera a Venezia

L'altra sera arrivò a Venezia in strettissimo incognito la Principessa Teresa di Baviera sotto il nome di Contessa di Elten e con numeroso seguito. Scese ad alloggiare all'Hôtel Danieli, dove occupa tutto l'appartamento del primo piano.

La Principessa Teresa di Baviera è sorella del Principe Arnolfo di Baviera che morì l'anno scorso a Venezia e nello stesso albergo.

Ieri dopo mezzogiorno si recò all'Hôtel Danieli per visitare la Principessa Teresa la Regina Olga di Grecia. Le due Auguste Signore si trattenevano in cordiale colloquio circa mezz'ora.

Sospensione del lavoro in Marittima per il vento

Il vento impetuoso di ieri mattina fece sospendere il lavoro di scarico del carbone dai piroscafi ormeggiati alla marittima non potendo gli scaricatori transitare sopra gli scali posti fra i vagoni.

Lezioni pubbliche alla Scuola Superiore di Commercio

Oggi, alle ore 14, avrà luogo la lezione dei candidati al diploma di magistero di *primo grado* per la lingua Inglese.

La lezione è pubblica.

Debiti e coltellate

L'altra notte verso le due venivano trasportati con la Croce Azzurra all'Ospedale Civile il facchino Giovanni Salviati di Giuseppe di anni 35 e la moglie Amalia Venturini d'anni 32, entrambi dimoranti in Campo dei Tedeschi 1068. Il Salviati aveva una ferita all'anca sinistra e fu dichiarato guaribile in otto giorni, la donna aveva due ferite, una era all'addome lunga quattro centimetri e penetrata in cavità; l'altra una leggera scalfittura al braccio sinistro; venne dichiarata guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

I due coniugi erano stati feriti in rissa, poco prima in Campo dei Tedeschi, dall'industriante Francesco Rinaldi fu Gaetano d'anni 60, dimorante pure in Campo dei Tedeschi al numero 1091.

Le cose andarono così. Il Salviati aveva parecchio tempo fa avuto a prestito dal Rinaldi 700 lire, previo pagamento di lire 30 quale interesse e rilascio in cambio 7 cambiali da 100 lire l'una. Il Salviati doveva reintegrare il Rinaldi dei suoi denari pagandogli sei lire settimanali. Il Rinaldi pagò soltanto 63 lire e poi dal 6 luglio scorso sospese i pagamenti. Il creditore esperì tutti i mezzi possibili per aver di ritorno i quattrini, ma non ottenne niente anzi qualche volta ebbe in compenso delle busse e anche una coltellata per la quale pende ora processo a carico del Rinaldi. Questi poi dichiarò al suo creditore che lo avrebbe pagato a processo finito. Iersera il Rinaldi che rincasava, reduce da un'osteria, insieme alla moglie scorse il Salviati in Campo dei Tedeschi e cominciò ad insultarlo. Poi credendo che mettesse una mano in tasca per estrarre un coltello lo precedette cavando il suo menandone un colpo allo avversario e due alla moglie che gridava al soccorso.

Intervenute le guardie il feritore veniva subito arrestato e con lui il fratello Amedeo che avendo sentito da casa la baruffa era sceso in mutande e camicia per sapere di che si trattava. Fu rimesso in libertà.

Tentativi contro una cassaforte

Una compagnia di ladri tentava l'altra notte un colpo grosso nello studio della Ditta Carraro, impresa di costruzioni in calle della Testa a San Giovanni e Paolo 6292. Nello studio si trova profondamente incassata nel muro una robustissima cassaforte. I ladri fecero tutti gli sforzi per smuoverla ma inutilmente, allora rivolsero le loro cure al battente; ma anche così non ebbero miglior successo.

Perciò lasciarono andare l'impresa della cassaforte e si rivolsero ai cassetti di un tavolo. Erano tre e andarono in pezzi tutti e tre. Quarantadue lire che si trovavano rinchiuse in uno dei cassetti vennero portati via. Nella cassaforte vi saranno state circa seicento lire.

Di questo furto audacissimo venne avvertito il Commissariato di Cannaregio che iniziò indagini.

Il solito bagarinaggio

L'altra sera i vigili urbani, Di Leva e Damiani di servizio al teatro «Malibran» sorpresero certo Stefani Paolo di Giuseppe di anni 25, facchino abitante a Castello 6327, che sulla pubblica via offriva in vendita ad alcuni forestieri dei biglietti di scanno per lire 2, ciascuno, invece che per 75 centesimi, prezzo stabilito nel cartellone dello spettacolo.

Venne dichiarato in contravvenzione e gli vennero sequestrati i due ultimi biglietti che possedeva.

E' infatti il solito sconcio, le mille volte lamentato. Per estirparlo sarebbe necessario che le autorità prendessero in via definitiva delle energiche misure. — Per citare un esempio solo, si può calcolare che alla Domenica sera un terzo dei posti del teatro Malibran sia in mano dei bagarini, e la cosa è intollerabile.

Il servizio ferroviario

Dal ricevimento del presente si riprende anche l'accettazione di spedizioni a P. V. in collettame superanti i cento chili e carro completo destinato Firenze PP. purchè dichiarate fermo stazione.

Varie di Cronaca

La Voce degli Insegnanti.

Riceviamo il 1.o numero (anno IV) della *Voce degli Insegnanti Veneti*. — Contiene resoconti e notizie interessanti i maestri di tutta la regione. E' stampato con nitida eleganza dall'Istituto Veneto d'arti grafiche, del quale annunzia parecchie importanti pubblicazioni scolastiche.

Una disgrazia.

Il facchino Giacomo Padovan abitante ai Carmini 2627 cercando di far passare al disopra di un muro di una corte interna in casa del suo padrone Giuseppe Vergilio a Santa Maria Nuova a Cannaregio, una botte vuota del peso di oltre 100 chilogrammi, ne fu investito riportando una ferita alla testa. All'Ospedale dove fu ricoverato, gli venne riscontrato una ferita interessante il cuoio capelluto e lunga venti centimetri.

Un biadaiuolo derubato.

Il signor Vittorio Gasparotto è proprietario di alcune botteghe di biadaiuolo a Venezia, ne tiene una anche alla Giudecca. A questa i ladri fecero una visita. Dopo aver scassinato la porta entrarono nel negozio rubando una cinquantina di chilogrammi di caffè e 500 lire circa fra salami e prosciutti.

Furto di legname.

Durante la scorsa notte ignoti si introdussero nel deposito di legname della Ditta Nicolò Palese in fondamenta Costantini a Cannaregio e rubavano 60 tavole di abete per circa 300 lire. Il furto fu denunciato a Cannaregio.

Una contravvenzione.

Il Commissariato di Castello rilevò la contravvenzione al cav. Federico Layet proprietario del cantiere omonimo ed al suo speciale incaricato signor Giovanni Ermogli per aver omesso di denunciare un infortunio sul lavoro dal quale rimase vittima un operaio dello stabilimento certo Gavagnin Alberto.

Concorsi.

× La R. Scuola di Viticoltura e di Enologia di Conegliano apre un concorso ad un posto semigratuito presso il corso inferiore. A tale concorso possono presentarsi giovani che abbiano assolto l'esame di maturità e siano figli di agricoltori o di piccoli proprietari di terre che versino in condizioni disagiate. Il concorso sarà per esame e le domande in carta da bollo devono presentarsi alla Direzione della R. Scuola non più tardi del 27 c. m. Per ogni altra informazione circa i documenti da produrre a corredo dell'istanza sarà da rivolgersi alla Divisione III Municipale.

La beneficenza.

× I morte della giovanetta Maria Muller, figlia del cav. uff. dott. Francesco, medico per i figli derelitti dei marinai pescatori dell'Adriatico, furono fatte all'Asilo stesso le seguenti offerte:

Sen. Co. Lorenzo Tiepolo L. 2; Prof. Levi-Morenos L. 2; Comm. Prof. Filippo Trois L. 2; cav. uff. Amadio Galimberti L. 2; cav. avv. Francesco Voltolina L. 2; cav. uff. Giustiniano Bullo L. 2; cav. prof. Giuseppe Pardo L. 2; dott. G. B. Voltolina L. 2; Prof. Giuseppe Nalato L. 2; Cav. Prof. Luigi Meschinelli L. 2; Dott. Lazzaro Levi L. 2; Rag. Mamerto Camuffo L. 2; cav. ing. Beppe Ravà L. 2; cav. dott. Antonio Garioni L. 2; cav. cap. Domenico Gavagnin L. 2; Piero Perisi L. 2; cav. uff. dott. Ferruccio Salvagnini lire 2; Riccardo Barbini L. 2; Dott. Ludovico Surocani L. 2; cav. avv. De Kiriaki nob. A. S. L. 2; cav. rag. Pietro Pasinetti L. 2.

× Il signor Pusinich Giuseppe ad onorare la memoria della cara Maria Muller ha offerto lire Dieci all'Asilo pei figli derelitti dei Marinai pescatori dell'Adriatico.

× Il Consiglio direttivo della Società contro l'Accattonaggio porge il più caldo ringraziamento al signor Giovanni Venuti che volle generosamente offrire all'Asilo dei Senza Tetto una tonnellata di carbone. Speriamo che il nobile esempio venga da molti imitato.

× Il Cav. Ufficiale Giuseppe De Biasi per onorare la memoria della compianta contessa Artalice Altan Zolli offre all'ambulatorio dell'ospitale Umberto I. per i bambini poveri L. 5. — La Presidenza ringrazia.

× Le signore Amalia ed Angelina Giordano-Lanza ad onorare la memoria della giovinetta Maria Müller hanno offerto lire cinque all'Asilo pei figli derelitti dei marinai pescatori dell'Adriatico.

Stato Civile

15 Novembre — Nascite: Maschi 3 — Femmine 5 — Totale 8.

Matrimoni: Scolari Amerigo negoziante con Hugentobler Frieda civile — Gavagnin Natale falegname con Bonassi Maria casalinga — Cavagnis Flavio scalpellino con Pilon Erminia casalinga — Bassa Benedetto stipettaio con Zuliani Cecilia casalinga — Beni Salvatore custode con Peruzzo Pasqua casalinga — Lazzarini Federico operaio al Sylos con Grandesso Pierina casalinga — Gabiato Giuseppe muratore con Giusto Giuseppina casalinga.

Decessi: Quagliato Bozza Santa di anni 80 vedova casalinga di Venezia — Altan Zolli Co. Arpalice di anni 76 con. benestante di Venezia — Artusi Caruio Pasqua di anni 74 ved. ricoverata di Pianiga — Boldrin Menzin Maddalena di anni 70 casalinga di Venezia — Michielutti Anna di anni 66 nub. casalinga di Venezia Manarin Pietro di anni 58 con. materassaio di Venezia — Bellini Giovanni di anni 22 cel. soldato genio di Massa Fiscaglia.

Dalle Provincie Venete

Attiva lotta contro la pellagra
Granone sequestrato

Il giorno 12 corr. in Comune di Santa Maria di Sala, l'ispettore sanitario pellagrologico Chini e l'ufficiale sanitario locale, hanno rilevato la seguente contravvenzione al disposto degli articoli 1 e 3 della legge sulla pellagra: al proprietario di molino a Caltana perchè deteneva nel locale di macinazione del suo stabilimento del granoturco non sano, essendo male essiccato, parte immaturo e con cariossidi guaste.

L'Ispettore dopo avere verificato i molini di Mogliano e Massa Cavallo, pure del Comune di Santa Maria di Sala, ha disposto per l'impianto del forno essiccatore in un locale della parrocchia, gentilmente messo a disposizione dal R. parroco di Cattura, don Antonio Gallerani.

Le sane misure preventive adottate nel la nostra provincia dalla benemerita commissione provinciale pellagrologica e lo zelo dell'ispettore Sanitario Chini, saranno certamente efficaci fattori per espellere da noi il terribile male. Si sono già ottenuti risultati stupefacenti.

Benissimo; così si seguiti!

Venezia

Nuovi insegnanti alla R. Scuola Tecnica

CHIOGGIA — Ci scrivono, 16:

Ad assumere la direzione della nostra R. Scuola Tecnica è giunto il prof. di disegno Vincenzo Lotti, proveniente da Porto Maurizio, un valoroso insegnante, che ha già posto mano con ogni cura e sollecitudine ai lavori di riordinamento e di sistemazione.

Per la cattedra d'italiano è giunto il prof. Giuseppe Moro, proveniente da Desenzano sul Lago; per la cattedra di francese e di computisteria il prof. rag. Carlo Dompè, proveniente da Chivasso; per la cattedra di matematica il prof. Giulio Fognelli, proveniente da Volterra; tutti giovani e distinti professori, dalla cui attività e intelligenza molto ci ripromettiamo per l'andamento della nostra Scuola Tecnica.

Linea Venezia-Chioggia

Quanto voi avete pubblicato nel numero di Domenica (15 corr.) in cronaca di Venezia sotto il titolo «Vivissimi reclami» corrisponde perfettamente alla verità. Anzi la verità è ancor più grave per quanto riguarda il contegno e la responsabilità della Società Veneta Lagunare. La quale sabato mattina soppresse la corsa delle 8 e prorogò quella delle 10.15 sino alle 11 per mero capriccio, non perchè, avendo spostato un vaporino di più a Chioggia, le mancasse il battello di riserva.

Infatti Sabato mattina alle ore 11 — *quando cioè non era ancor giunto a Venezia alcun piroscafo proveniente da Chioggia* — la S. V. Lagunare fece partire da Venezia il vaporino « Venezia », che in tutta la mattina sino a quell'ora non era stato impegnato in nessuna corsa. E tutti quei disgraziati viaggiatori, che attesero sulla Riva degli Schiavoni e nei dintorni dalle 7 e mezza circa sino alle 11, lamentavano e con ragione protestavano che la S. V. Lagunare solo dopo tre ore di attesa si fosse decisa a prendere un provvedimento, che poteva prendere subito, appena si accorse che i vaporini provenienti da Chioggia non potevano arrivare a Venezia in tempo per poter eseguire regolarmente le corse per Chioggia. Da tale circostanza si comprende chiaramente che la S. V. Lagunare non può aggrapparsi a nessunissima scusa per tale suo contegno assolutamente deplorevole.

Il corrispondente della «Gazzetta», che trovavasi fra quei disgraziati viaggiatori, senza por tempo in mezzo, approfittando della soppressione della corsa delle 8 e della proroga di quella delle 10.15, si recò presso gli uffici della Deputazione Provinciale e stese una formale protesta, in base alla quale la Deputazione con lodevole sollecitudine e fermezza elevò la contravvenzione alla benemerita S. V. Lagunare. Così questa ora sa a chi deve inviare un doveroso biglietto di ringraziamento.

Furto di grano

CAVARZERE — Ci scrivono 16:

Da una barca carica di frumento ferma sull'Adige, in località Cannaregio, ignoti ladri tolsero, nella scorsa notte, 5 quintali di grano senza che alcuno se ne accorgesse. Rubarono inoltre il battello che era legato al timone della stessa barca. Il delegato di P. S. ed i Carabinieri sono sulle traccie degli autori del furto.

Nozze d'oro — Ieri il venerando Girolamo Mainardi ha solennizzato con una lieta festicciuola di famiglia, il 50.o anniversario del suo matrimonio con la buona signora Isabella Gafforini.

Alla coppia felice esprimiamo sinceri omaggi e cordiali auguri di ancor lunga esistenza

Mancato pellegrinaggio. — In causa del cattivo tempo non ebbe luogo neppure il pellegrinaggio al Camposanto.

La pietosa pratica perciò nel corrente anno non seguirà più.

S. MICHELE AL TAGL. — Ci scrivono 16:

Beneficenza Zuzzi — Abbiamo già data notizia della munifica elargizione fatta dal sig. Francesco Zuzzi al Comune di S. Michele al Tagliamento; ora nella seduta del 31 ottobre scorso di questo Consiglio Comunale, in seguito alle comunicazioni del Sindaco, su proposta del Consigliere sig. Giuseppe Ravanello, venne votato il seguente comunicato:

« Associato alla memoria d'una gentile e benefica Signora, mancata or fa un anno in questo paese, tra il compianto indistinto e profondo di tutti i suoi conterranei, un munifico dono veniva offerto testè al nostro Comune dal suo consorte signor Francesco Zuzzi.

Intitolato dal nome ormai imperituro di Ida Zuzzi sorgerà tra noi un istituto che risponderà ad un'alta idealità civile, che sarà un monumento d'affetto reso al culto d'una tomba e sarà in pari tempo il pensiero d'una mente che sa ritrarre dai bisogni del tempo le inspirazioni più opportune.

Il nostro concittadino signor Francesco Zuzzi, nella sua mesta ricorrenza familiare, destinava la cospicua somma di lire cinquantamila per l'istituzione di una Scuola Agricolo-Industriale in conformità alle leggi dello Staminore di metri q. 7000 per la sede della meminore di metri 9.7000 per la sede della medesima.

L'opera concepita così modernamente si presenta fin d'ora rivestita d'un intenso desiderio di redenzione sociale; è il benefattore che intuisce le speciali necessità presenti, che si rivolge agli umili, alla classe operaia e rurale, per prepararne una gioventù che, allevata coi lumi dell'arte e della scienza, riesca ornamento e profitto del nostro paese.

Il lavoro, fatica e vanto dell'uomo, sarà dunque la bella insegna di questa nascente istituzione nelle rozze forme primitive, ma ravvivato e diretto con gusto estetico alle varie sue applicazioni.

Econ delicato riguardo alla vicina Latisana, alla quale ci stringe tanta consuetudine di grati rapporti, l'egregio Signor Francesco Zuzzi dispose che nella istituenda scuola siano accolti gratuitamente ogni anno sei alunni poveri di quel Comune.

E fra le elargizioni minori destinate in questa occasione a favore di altri enti, Egli volle comprendere un generoso sussidio alla nostra Congregazione di Carità.

L'amore che portiamo al natìo loco ci fa maggiormente sentire l'ammirazione e la riconoscenza per tali nobilissimi atti, ben lieti di interpretare col più cordiale rendimento di grazie, l'esultanza dei nostri amministrati, e non meno orgogliosi di segnalare alla pubblica considerazione un bel gesto di illuminata filantropia ».

La Congregazione di Carità del Comune di S. Michele al Tagliamento ringrazia per le seguenti offerte ad essa pervenute:

Dall'on. Deputato Moschini L. 50 — Dal marito e figlie della compianta Signora Lina Beltrame-Zuzzi, in occasione dell'anniversario della morte L. 100 — Dal marito della compianta Signora Ida Beltrame-Zuzzi, parimenti nell'anniversario della sua morte L. 200 — Dalla Signora Teresa Scala ved. Donati in occasione degli anzidetti due anniversari L. 30 — Dal sig. Ambrosio Cav. Felice, Sindaco, in omaggio alla memoria della compianta sua moglie Cappellani Maria L. 100.

MURANO — Ci scrivono 16:

A cura del Municipio d'accordo colla R. Curia Patriarcale di Venezia, saranno diramati gli inviti per la elezione del Parroco di San Pietro Martire. La nomina è di spettanza dei capi famiglia e la votazione è stabilita per il giorno 29 corrente. Unico concorrente è Don Giovanni dottor Bertanza persona colta e che in paese gode grandissima stima.

Un processo interessante in Pretura

PORTOGRUARO — Ci scrivono 16:

Ieri si discusse davanti la nostra Pretura una causa che ha destato il più vivo interesse in paese per la notorietà e la posizione dell'imputato.

Clemente Lucchini possidente di Pronoggira, ex consigliere ed assessore comunale, era imputato del reato di cui agli articoli 156 in relazione al 154 C. P. e del reato di cui agli articoli 372 e 373 C. P. — Secondo l'atto di accusa egli avrebbe minacciato col fucile e sparato due fucilate contro tre ragazzetti che tiravano sassi nel suo podere, ferendone uno leggermente.

Furono sentiti parecchi testimoni, fra i quali i ragazzetti danneggiati, ai quali lo illustrissimo Pretore non ha prestato soverchia fede perchè ebbe notizia che si trattava in gran parte di una commediola inscenata per spillar denaro al Lucchini.

Risultò alla udienza che l'imputato non aveva affatto minacciato col fucile e che l'unico colpo partito era dovuto a pura accidentalità, non a proposito delittuoso.

La P. C. chiese danni, spese e una severa punizione, ma il pretore dott. Pittoni, giovane ed energico magistrato, condannò il Lucchini a sole 300 lire di multa, beneficiandolo della legge del perdono, e liquidò in definitiva 50 lire di danni e 50 lire per costituzione di Parte Civile.

E la P. C. aveva sostenuto il reato di di minaccia a mano armata con ordine e il ferimento volontario!

Era parte civile l'avv. Feder; difesa: gli avvocati on. Pagani-Cesa e dott. Carlo Bon.

MESTRE · Ci scrivono, 16:

Consiglio Comunale — Domani mercoledì alle ore 15 si radunerà il Consiglio Comunale per trattare vari argomenti importanti.

Beneficenza — L'avv. Ennio Talamini versò L. 50 pro infanzia, avendo vinto alla pesca di beneficenza il dono di S. M. la Regina Madre.

× La sig. De Faveri Paola per onorare la commemorazione della morte del proprio marito elargì pro Ospedale Umberto I. lire 5.

Rovigo

ADRIA - Ci scrivono 16

(P.) — *Adriesi che partono* — Domattina partiranno alla volta di Musocco-Milano 22 Adriesi che entreranno negli stabilimenti della Società « Savia » in qualità di apprendisti vetrai, per ritornare qui come maestranze, allorchè verrà istituito in Adria lo stabilimento Vetrario.

Per un nuovo zuccherificio — Il giorno 18 corrente si radunerà a Venezia nei locali della Società del Cellina, l'amministrazione generale del Sindacato dei bieticultori del Basso Polesine, onde trattare definitivamente sulla istituzione di un nuovo zuccherificio che dovrebbe sorgere sulle sponde del Po, presso Bottrighe.

Ancora sull'inquinamento delle acque. — In seguito agli insistenti reclami sullo inquinamento delle nostre acque e al triste propagarsi di febbri infettive, l'ufficiale sanitario dott. Oddone Raule ha proceduto ad una minuziosa verifica dei nostri pozzi, specialmente di quelli cui vengono attinte le acque per le fabbriche di gazose.

Il medico provinciale esaminando della acqua tolta dai pozzi dello stabilimento Leone Vianello, la trovò inquinata in grado avanzato da bacteri potogeni infettivi. Venne perciò ordinata la immediata chiusura del pozzo.

Sappiamo che ora il dott. Raule, sta studiando un progetto di acquedotto a filtrazione per le acque del Po.

Valesse tal progetto a togliere un serio paricolo per la salute pubblica!

Vicenza

Uno sciopero degli impiegati municipali?

VICENZA — Ci scrivono, 16:

Domani sera, alle ore 20, nella sala della Scuola libera popolare a S. Faustino, avrà luogo una riunione di tutti gli impiegati e dipendenti del Comune per discutere dei loro interessi economici.

Essi sono vivamente malcontenti, perchè non si è ancora riunita la Commissione nominata dal Consiglio per la riforma degli organici.

Si dice che se entro domani sera gli impiegati non otterranno assicurazioni tranquillanti per l'avvenire, verrà proclamato lo sciopero di tutti i dipendenti del Comune.

Finora non si tratta che di una lontana minaccia, la quale, però, pare abbia già avuto il suo effetto, poichè il Sindaco ha sollecitato la riunione dei commissari.

SCHIO — Ci scrivono 16

Teatro Sociale — Fra gli applausi generali è finita ieri sera la fortunata stagione di opera allestita dalla solerte impresa Aboof Casarotti e Troncon.

Festeggiatissimi tutti gli artisti ed in ispecie la signorina Sarzanini. Piacque assai il nuovo basso comico Carlo Rossi il quale seppe vittoriosamente superare la difficoltà di surrogare un artista del valore del cav. Carbonetti.

Il tenore Pegoraro ed il valente direttore d'orchestra M.o Romano sono stati fatti segno a speciali dimostrazioni nelle loro serate e furono regalati di vari oggetti di valore.

Belluno

Ancora sullo scoppio delle mine al forte di Vigo
Cosa dicono i feriti

BELLUNO — Ci scrivono, 16:

Alle due di stamane, vennero condotti all'Ospedale di Belluno, con l'automobile del cav. Gustavo Protti di Longarone, anche gli altri due feriti dallo scoppio della mina a Vigo. Essi vennero posti nella sala chirurgica.

I feriti si chiamano: Valloggia Lino del 5. reggimento genio, Dalla Rosa Giovanni del 7. alpini — questi due si trovano in condizioni gravi. Gli altri sono: Cervo Antonio e Gravini Rodolfo, pure del 7. reggimento alpini.

Stamane alle nove e mezzo il giudice Cattini, assieme al cancelliere Calestani, si è recato all'Ospedale per procedere all'interrogatorio dei feriti. Vennero intese solo le deposizioni di tre soldati; non si potè procedere alla audizione del quarto il Dalla Rosa, date le gravi condizioni in cui egli si trova.

Il disastro avvenne verso le quattro del l'altra sera in prossimità del forte di Col mezzo di mine, si stavano staccando dei massi, che si dovevano tosto portare al forte stesso.

I quattro soldati feriti avevano fatto quattro buchi nei quali dovevano poscia introdurre una sostanza esplosiva, detta *promethè*.

Nel primo buco il soldato Valoggia introdusse due capsule dell'esplosivo; poi si accinse ad introdurvene una terza; ma poichè quest'ultima era un po' più grossa delle altre, per conficcarla nel buco si servì di un bastone come spesso si usa fare.

Improvvisamente la mina con immenso fragore scoppiò, lanciando a tre metri d'altezza il Valoggia e gettando a terra gli altri tre soldati che gli si trovavano accanto.

Dal forte accorsero tosto ufficiali e soldati che prestarono i soccorsi d'urgenza ai feriti.

Il Valoggia riportò gravissime ferite alla faccia, al braccio destro — che come ieri dicemmo gli venne amputato — ed alla gamba destra. Il Dalla Rosa ebbe numerose gravi ferite alla faccia, ed alle mani. Gli altri due, il Cerva ed il Gravini, ebbero ferite multiple in varie parti del corpo, tutte di poca gravità.

Si dice che i soldati attribuiscano lo scoppio a una piccola quantità di fulminato di mercurio che accidentalmente sarebbe stata introdotta nel confezionare le capsule del *promethè*.

Il colonnello comandante la locale sottodirezione, si trova ancora sul luogo del disastro, ove ha iniziata una inchiesta

Una casa colonica in fiamme

A Celeipo si è sviluppato un incendio in una casa colonica di proprietà di cer-

Continua in IV pag.

L. Panarotto

to Bernardo Tormen. I terrazzani, dopo due ore di lavoro assiduo, estinsero il fuoco. Andò bruciato parecchio foraggio, mentre il fabbricato rimase danneggiato. I danni ascendono a 1500 lire. Non si conoscono le cause dell'incendio.

La fiera di S. Martino

Favorita da una bellissima giornata, col concorso di molti forestieri, oggi ha avuto luogo la fiera di San Martino. Numerosi gli affari specie dei bovini.

Nessun incidente degno di rilievo. Solo un povero uomo denunciò di non essersi più trovato addosso un portafogli contenente oltre 200 lire ed alcune cambiali. Non si sa, però, se si tratti di borseggio o di smarrimento.

A teatro — Domani sera la compagnia Corazza e Brizzi rappresenterà «La casa nova» in 3 atti del Goldoni.

Padova

Per popolar di ville la Riviera del Brenta

PADOVA — Ci scrivono, 16:

La *Provincia* dà questa notizia: «Sappiamo essere in via di costituzione una Società di capitalisti allo scopo di erigere villini e case di abitazione a buon mercato lungo la Riviera del Brenta che, col tram elettrico, diventerà quasi un sobborgo di Padova.

L'attuazione di questo progetto, bello, lodevole è di certo successo, concorrerà senza dubbio allo scioglimento del grave problema delle abitazioni».

Incidenti ad un funerale

A Torre venne accompagnata all'ultima dimora certa Pegoraro Giuditta la quale aveva lasciato scritto di voler essere accompagnata al Cimitero dalla Società corale della frazione.

Alla società però non venne permesso di cantare nell'interno della chiesa. Avvenne allora un deplorevole baccano, e i figli della morta e alcuni cantori presero la bara sulle spalle e si allontanarono rinunziando alle esequie.

L'incidente ha messo in agitazione il piccolo paese, per cui si credette necessario di inviare i carabinieri sul luogo.

Per la morte del prof. Zambler

La notizia della morte del prof. Giovanni Zambler, il vecchio e stimatissimo ordinario d'architettura tecnica alla Scuola d'Applicazione della nostra Università, è stata accolta con sincero dolore dai molti suoi allievi e dai moltissimi amici.

Il Ministro Rava ha telegrafato al Rettore le sue condoglianze e pregando di venire rappresentato ai funerali.

Il Consiglio Accademico, radunatosi espressamente stamane ha deliberato che sieno rese le ordinarie onoranze al compianto collega. Analoga deliberazione venne presa dal Consiglio della Scuola di Applicazione.

L'Università pertanto rimane chiusa fino a dopo i funerali fissati per domani alle ore 10.

La romanzesca fantasia di una contadina

E' comparsa dinanzi ai giurati la trentenne Lucia Borghesan di Casale Scodosier, la quale, venuta un giorno a rissa con una sua vicina, certa Bertacin Angela, rimase talmente esasperata per averle prese, da sporgere contro di lei una falsa denunzia per rapina. Disse cioè che la Bertacin si era, dopo la baruffa, introdotta nella sua abitazione, l'aveva legata sul letto e l'aveva derubata di tre pezze di formaggio e di 20 lire in denaro.

La Borghesan venne perciò sottoposta a procedimento e quindi chiamata a rispondere di calunnia.

L'imputata continuò ad insistere nelle sue affermazioni, mentre la Bertacin (costituitasi Parte Civile col patrocinio degli avvocati Borghi e Ghedini) sostenne la propria innocenza.

La Borghesan era difesa dagli avvocati Bizzarini e Carazzolo.

Nel loro verdetto i giurati hanno dato sei voti al quesito della colpabilità e sei voti contrari. In seguito a ciò l'imputata venne assolta.

Udine

Tentato suicidio di una signorina

UDINE — Ci scrivono, 16:

Oggi verso le 14, la signorina Mondina Claudina d'anni 22 da S. Miniato, insegnante nelle scuole inferiori del collegio Gabelli, tentava di por fine ai suoi giorni ingoiando una soluzione di sublimato corrosivo. Trasportata all'Ospedale, le fu praticata la lavatura dello stomaco. La signorina è ora, a quanto pare, fuori di pericolo. Le cause del tentato suicidio non sono bene conosciute. Si crede che la giovane sia piuttosto esaltata, poichè lasciò un manoscritto di più pagine pieno di frasi poetiche inneggianti alla morte.

Nozze d'oro — Ieri i coniugi dott. Alessandro Rubbazza notaio di qui e la signora Giovanna Nascimbene, presenti i figli ed alcuni intimi della famiglia, festeggiarono il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio. Auguri per le nozze di diamante.

Infortunio sul lavoro — Il ragazzo Antonio Lodolo d'anni 16 addetto al deposito legnami della ditta Dal Torso, mentre su di un binario della ferrovia stava agganciando due carri, scivolò e cadde fra due repulsori che lo compressero orribilmente all'altezza del costato. Il disgraziato fu trasportato all'Ospedale dove gli si riscontrarono gravi contusioni al tronco e probabile frattura di alcune costole.

Nuovo chirurgo — Fu insediato sabato all'ospedale il nuovo chirurgo primario del secondo riparto prof. Eugenio Garbarini.

Il nuovo comandante del Distretto militare

SACILE — Ci scrivono 16:

Ieri è giunto il cav. Filippi che ha assunto il comando di questo Distretto Militare sostituendo il comandante Marenesi che venne destinato a Vicenza.

Mentre mandiamo un saluto e un augurio all'egregio comm. Marenesi, diamo il benvenuto al cav. Filippi.

Beneficenza del Monte di Pietà — Veniamo informati che degli utili dell'anno 1907 di questo Istitutopio, il Consiglio di Amministrazione ha elargito lire mille a favore del patronato scolastico pro istituendo Giardino infantile e il rimanente alla Congregazione di Carità.

Ora spetta al Patronato Scolastico, che ha dato prove non dubbie della sua sapiente attività, di disporre delle belle ed ampie aule che il Comune mette a disposizione nel nuovo fabbricato scolastico facendo risorgere il Giardino Infantile di un tempo.

CODROIPO — Ci scrivono 16

Consiglio Comunale — Giovedì 19 corrente in seconda convocazione si radunerà il nostro Consiglio Comunale per trattare vari oggetti fra cui l'approvazione di una nuova tariffa per la tassa di famiglia ed esercizio rivendita.

Avremo poi la deliberazione in merito alla proposta del signor Marchetti di Zompicchia per la costruzione di una Sala teatrale. Come è noto, il proponente chiede che il Comune ed altri Enti concorrano per un quinquennio, col solo interesse del capitale occorrente, alla erezione dell'edificio.

Se il Consiglio, come è a sperare, farà buon viso alla proposta, i lavori verranno immediatamente iniziati.

Treviso

Spiacevole incidente all' ospedale
Giudice istruttore che denuncia un medico

TREVISO - Ci scrivono, 16:

Mi constava fino da ieri di uno spiacevole incidente avvenuto al nostro Ospitale civile fra il giudice istruttore presso il Tribunale cav. Bagni e lo assistente medico dott. Moschini e non ve ne ho parlato nella speranza che successive notizie ne menomassero la gravità. Ma oramai l'incidente è di pubblica ragione, anche per la denuncia presentata dal giudice contro il dottore, e non è più il caso di tenerlo nascosto al pubblico.

Giorni fa veniva condotto di urgenza all'ospetale tal Breyon Francesco colpito — come vi ho narrato — da una «boccia» alla testa e che versava in condizioni gravissime.

Fu prontamente accolto e ricevette le cure del caso, ma le sue condizioni non migliorarono.

Nella sera dello stesso giorno, il cav. Bagni, giudice istruttore al nostro Tribunale, informato del fatto, si recò per dovere del suo ufficio all'Ospedale, col proposito di interrogare il moribondo, sperando di cavarne qualche indizio nello interesse della Giustizia.

All'ospedale il Magistrato non fu riconosciuto dal portiere, che non era il solito, ma, avendo dichiarato chi fosse, ebbe libero il passo alla sala dove il ferito si trovava.

Se non che, avvertito il dott. Moschini, medico di guardia, della visita dallo stesso infermiere, questi raggiunse il magistrato mentre ancora saliva le scale e gli dichiarava che non poteva entrar nella sala dei malati.

— Sono il giudice istruttore, rispose il Magistrato; vengo per dovere del mio ufficio e ho diritto di vedere il ferito.

E l'infermiere:

— Questo è l'ordine ricevuto, si accomodi dal Medico di guardia.

Il Magistrato — allora — rifaceva il cammino percorso e si recava dal dott. Moschini. Tra i due avvenne un colloquio piuttosto vivace.

Il cav. Bagni voleva vedere il degente e il dott. Moschini si rifiutò di accompagnarlo, e senza essere accompagnato nessuno può essere condotto al letto di un ammalato.

Così il Breyon è morto senza poter essere interrogato, e se le sue parole potevano recar qualche luce sulla sua fine avvolta nel mistero, queste fila sono completamente sfuggite alla giustizia.

Il cav. Bagni, come vi ho detto, ha poi presentato formale denuncia contro il dottor Moschini per rifiuto di obbedienza a un funzionario nell'esercizio delle sue funzioni.

Da parte sua il Moschini giustifica l'atto dicendo che il giudice istruttore doveva rivolgersi a lui, prima che a ogni altro, e a lui soltanto richiedere il permesso per la visita. E forse in parte egli non ha torto, se pure basta a giustificare l'atto che non permetteva al magistrato il compimento di una funzione così importante del suo ufficio.

Il dottor Moschini a sua volta si riserva una contro azione giuridica, ritenendosi offeso dal procedere del magistrato.

Noi esprimiamo l'augurio che si trovi un equo modo di comporre il dissidio, ma non possiamo non deplorare che la giustizia non abbia potuto compiere il suo ministero al letto di un infelice la cui fine può essere dovuta a dolo.

* * *

L'incidente ha avuto uno strascico di altro genere, che non è meno spiacevole, certamente.

Avvenuta la morte del Breyon il giudice istruttore incaricava della perizia necroscopica il direttore dell'ospedale cav. dottor Finzi e il sotto-tenente medico dott. De Ferrari, che prestava, in questi giorni, la opera sua gratuita, di assistente allo Ospedale, durante l'assenza degli assistenti ordinari.

Gli altri assistenti si ritennero lesi da questo provvedimento e si recarono a protestare presso il direttore, dichiarando che non avrebbero più prestato servizio se il De Ferrari non fosse stato esonerato dal suo provvisorio ufficio.

E dinanzi alla minaccia il direttore scrisse una lettera al De Ferrari nella quale gli notificava che, *essendo imminente* (?!) l'arrivo dei colleghi da lui suppliti, lo ringraziava dell'opera prestata. Così la condotta come l'«ultimatum» dei signori assistenti non ci sembrano troppo lodevoli, provenendo da una falsa suscettibilità e da una esagerata tenerezza pei loro interessi. Via, al mondo c'è posto per tutti e l'alta, nobilissima e difficile missione del medico richiede una più coscienziosa visione dei doveri verso l'umanità sofferente.

Accidente d' automobile

I coniugi Bernardis della nostra città, assieme ad una parente, percorrendo in automobile la strada da Conegliano a Tarzo, fatto un brutto incontro con un carro, questo provocò la caduta dell'automobile stessa.

La più malconcia rimase la signora che ebbe la frattura del braccio destro; gli altri poterono cavarsela con leggere scalfitture.

L' Unione Sport si fa onore

Venne appresa con ischietto compiacimento nella nostra città, la meritata distinzione accordata alla squadra trevisana dell'«Unione Sport», al Convegno ginnastico di Mestre, squadra che ottenne la grande medaglia d'argento.

Si distinsero più specialmente i giovani Mussato, Dal Ben e Martin. Congratulazioni!

L' orario dei barbieri

Ci si comunica:

«Da domani martedì 17 i negozi di barbiere si chiuderanno alle ore 20; eccetto che nei giorni precedenti alle feste ed al mercoledì in cui l'orario si protrarrà di mezz'ora».

Un'ommissione — L'egregio prof. cav. Angelo Pancino, che venne incaricato di insegnare Scienze economiche al locale Istituto Tecnico. Di nuovo complimenti cordiali!

Ritorna presso la famiglia

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 16:

Da ieri mattina mancava dalla sua famiglia, una giovane sposa, madre di due teneri bambini. I famigliari con ansia la avevano cercata tutto ieri infruttuosamente, e oramai si erano rassegnati ad una disgrazia, dato il carattere nevrastenico della giovane.

Ieri sera, però, essa fece ritorno alla propria casa, ma in uno stato, ci si dice, di eccitazione grave

La Banda Cittadina — Col concerto di ieri ha terminato la serie dei concerti.... estivi. Veramente ieri spirava un venticello tutt'altro che estivo, ma non conta. Intanto pubblichiamo che la Banda adesso riposerà .. Ed il Maestro forse ci lascierà per assumere un posto importantissimo offertogli da una città del Veneto.

Beneficenza — La signora Pitorello vedova Stucky avendo l'altro ieri stipulato col Municipio il contratto di compravendita della sua Casa in Borgo Pieve — casa che verrà demolita per dar posto ai lavori dell'asilo — ha versato all'Asilo stesso lire cento.

ODERZO — Ci scrivono, 16:

Elargizione — Il signor Antonio Ronchiato nella luttuosa ricorrenza della morte del di lui fratello Francesco, elargì a questa Congregazione di Carità L. 50. — I preposti alla Pia Istituzione, a nostro mezzo, ringraziano.

Disservizio postale — Col primo treno di ieri mattina non giunsero nè i giornali nè la corrispondenza da Bologna e da Venezia. I commenti sono ormai inutili.

Verona

Grave investimento automobilistico

VERONA — Ci telefonano, 16

Giunge qui notizia da Salò che un grave investimento automobilistico accadde in quel territorio nel pomeriggio di ieri.

Proveniente da Salò, era giunta alla borgata S. Felice verso Peschiera l'automobile del signor Alberto Goldsmiedt di Verona. Sulla automobile si trovavano il signor Toma cassiere della Banca Commerciale, ed il signor Bianchi impiegato alla Cassa di Risparmio.

Quando l'automobile, che era guidata dallo chauffeur, giunse a corsa moderata presso S. Felice, alcuni giovani ciclisti stavano facendo in quella località una sfida, il premio della quale consisteva in alcune bottiglie di vino.

L'automobile incontrò i primi tre ciclisti che pedalavano animatamente. Lo chauffeur condusse l'automobile ad un lato della strada per lasciar passare i ciclisti. Il primo, che si tenne dal lato libero, passò senza inconvenienti, ma gli altri due andarono a cozzare contro l'automobile. Uno rimase sulla strada con una gamba spezzata e l'altro fu piroettato in un campo ove giacque privo dei sensi. Lo chauffeur fece funzionare con tale forza il freno della macchina da farla cadere in un fosso da dove fu più tardi rimossa.

Gli automobilisti provvidero, ad ogni modo, pel trasporto dei feriti, che sono due contadini, all'ospitale di Salò. Per uno di essi si teme la commozione cerebrale.

Una fucilata contro due bambine

Il contadino Sante Antolini di Prun, ieri nel pomeriggio, era uscito a caccia armato di fucile. — Nella località detta «strada vecchia» si imbattè in due bambine che raccoglievano fiori. Erano esse Zanotti Maria di anni 5 e Zantedeschi Maria di anni 10.

L'Antolini, allo scopo di scherzare, impose alle due bambine di non raccogliere i fiori ed aggiunse: «Guardè che ve copo» — Ciò dicendo puntò il fucile contro di loro. Disgraziatamente partì una carica di pallini che andò a ferire entrambe le bambine in varie parti del corpo. Esse caddero a terra e furono subito soccorse.

Dopo aver ricevuto le cure del dottor Spada furono trasportate all'ospitale di Verona.

Qui il dott. Cartolari eseguì la estrazione dei pallini che erano incastrati nelle carni delle bambine.

Le lesioni, per fortuna, non sono gravi.

LEGNAGO — Ci scrivono 16:

Biblioteca popolare — Ieri venne nominato il Comitato dell'Ente Autonomo Biblioteca Popolare sorto ad iniziativa di questa Società Operaia.

Il Comitato riuscì composto dei signori rag. Alfredo Crestoni, rag. Angiolo Piasenti, rag. Antonio Giunta, maestro Vianellonello Mario e Giovanni Prosperini.

L'Unione Costituzionale ha fatto pubblicare un manifesto avvisando che nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle 17 alle 19 alla sede dell'Unione stessa si troveranno appositi incaricati per le pratiche di inscrizione nelle liste elettorali politiche ed amministrative.

Il Consiglio Comunale si riunirà in seduta ordinaria nel giorno di venerdì 20 corrente per approvare il Conto Consuntivo 1907.

ULTIMA ORA

L'Unione delle Camere di Commercio

Roma, 16

Quest'oggi alle ore 2.30 si è riunito nella propria sede in piazza delle Terme il comitato esecutivo dell'Unione delle Camere di Commercio per prendere deliberazioni circa alcune proposte avanzate dalla Camera di Commercio di Roma.

Presiede l'assemblea il comm. Salmoiraghi, presidente della Camera di Commercio di Milano.

Dopo una breve commemorazione del sen. Mannarone, presidente della Camera di Commercio di Foggia, il presidente, comm. Salmoiraghi fa alcune comunicazioni:

1. Le condizioni dei trasporti per ciò che concerne la revisione ed il loro coordinamento alla convenzione di Berna.

2. Suo riordinamento delle Camere di Commercio in vista dei nuovi voti emanati dalle camere durante il periodo estivo in merito al progetto di legge non ancora discusso dalla Camera.

3. La formazione di un comitato permanente per il Congresso internazionale delle Camere di Commercio.

4. Sul Congresso internazionale di Praga, tenuto nello scorso settembre.

5. Sull'Esposizione internazionale di Bruxelles nel 1910, per la quale è già assicurato un grandioso concorso di tutti gli industriali italiani.

Il Presidente comunica altresì che gli risulta da fonte officiosa essere pronto il nuovo disegno di legge sulla derivazione delle acque pubbliche e per la cui compilazione, come ha assicurato il ministro dei Lavori Pubblici sono stati tenuti presenti i voti emessi a suo tempo dall'Unione. Anche l'on. Schanzer, relativamente ai voti presentati dall'istituto circa la linea di navigazione per i porti del nord Europa, ha scritto che non appena saranno sistemati gli altri servizi di navigazione contemplati dalla legge 5 Aprile 1908, nulla si oppone a che sia subito provveduto all'inizio dei relativi studi.

Il Presidente legge anche una lettera dell'on. Tittoni con la quale egli si compiace dell'iniziativa presa dalla Camera di Brescia sui viaggi-premio nelle nostre colonie e per la quale egli promette tutto il suo appoggio ritenendola efficace per la nostra espansione coloniale. Il ministro ha scritto di averne anche interessato il ministro di agricoltura che ha già promessa di appoggiarla.

Sulla comunicazione relativa all'esonero della tassa di sosta per le merci non ritirate nei giorni di domenica per effetto della legge sul riposo festivo, il cav. Guzzeri di Verona presenta un ordine del giorno approvato alla unanimità con il quale si fanno voti che il decreto della legge sul riposo festivo venga integralmente rispettata non tenendosi conto delle domeniche nella applicazione della tassa di sosta e che nei casi di forza maggiore, sciopero di carrettieri, non siano soggette a tassa le merci non ritirate in tempo utile.

Si passa quindi, sotto la presidenza del comm. La Farina di Palermo, all'ordine di riforma della legge sulle Camere di Commercio. Dopo lunga discussione, esaurito l'argomento, si rinvia la seduta a domani.

La Cina vuole l'isola di Macao
Un grave conflitto col Portogallo

Londra, 16

Telegrafano da Lisbona al «Central News»: Una grave divergenza è sorta fra il governo cinese e il governo portoghese, riguardo all'isola di Macao. Il governo di Cina rivendica la proprietà di questa isola. La querela fu elevata in seguito al sequestro di una nave cinese da parte del Giappone. La nave, come si ricorderà, era stata catturata presso Macao. La Cina fece valere i suoi reclami per il fatto che la nave era stata sequestrata nelle acque portoghesi. Si appellò quindi al Portogallo. Il governo portoghese rifiutò di intervenire allegando che il sequestro era stato messo nelle acque cinesi. Ora la Cina, appoggiandosi a questa dichiarazione, pretenderebbe impadronirsi di Macao. Messi cinesi spingerebbero gli indigeni a rivoltarsi contro le autorità portoghesi. A Lisbona nella riunione di gabinetto tenutasi in gran fretto sarebbe stato deciso di ordinare agli incrociatori «Aadamastor» e «Dora», nonchè alle cannoniere «Patria», «Rio» e «Lima» di dirigersi immediatamente verso Macao.

Per una nuova era d'ordine e di pace

Parigi, 16

Il *Temps*, a proposito della morte dell'imperatore della Cina, scrive. Per il momento e colla riserva di possibili sorprese, si può sperare che l'ordine non sarà turbato. E' questo il voto disinteressato che formula la Francia, che ha bisogno di una Cina ordinata per la sicurezza dei suoi possedimenti asiatici. Durante questi ultimi mesi la Cina aveva sofferto l'anarchia amministrativa che si è generalizzata. Se il nuovo regno segnerà il principio di una èra di ordine e di pace, esso da nessuna parte sarà accolto meglio che dalla Francia.

Il rapporto del commissario Borde
sull'incidente di Casa Blanca

Parigi, 16

Il *Matin* pubblica il testo del rapporto del commissario di polizia Borde sul l'incidente dei disertori di Casa Blanca. Il rapporto è diviso in due parti: La prima traccia lungamente i fatti.

Essa ricorda che certo Siemens, sedicente corrispondente della *Koelnische Zeitung* organizzò nella sua casa una agenzia di diserzione e nella casa di Siemens si rifugiò un tedesco naturalizzato francese e tre tedeschi disertori, che furono interrogati da Maens, dragomanno del consolato tedesco. Lo stesso avvenne per i disertori svizzeri. Just, cancelliere del consolato tedesco, fece loro firmare un impegno di rimborsare più tardi le anticipazioni ad esse fatte e fornire loro abiti borghesi. Essi partirono la mattina del 25 settembre seguiti da Just, dal dragomanno e da una guardia indigena. Just era munito di un lasciapassare in lingua francese, con intestazione del consolato e col sigillo ufficiale che era firmato da Luderitz, console imperiale di Germania. In esso si diceva che Just, cancelliere del consolato di Germania, era incaricato di imbarcare sei persone. Il sesto disertore che raggiunge gli altri cinque, era un austriaco rifugiato, di nazionalità tedesca.

La seconda parte riferisce in dettaglio i fatti già noti, i tentativi di fuga dei disertori. Il 25 settembre Just chiamò una barca. Due caporali legionari, raggiungendo i disertori vollero arrestarli. Just ritornò. Tutti si gettaron nella barca. Questa si capovolse ed i marinai francesi arrestarono i disertori. Just tutto bagnato ritornò a terra e mostrò al luogotenente di vascello Tournemire le sue carte. Il luogotenente le osservò macchinalmente. Just colpì un marinaio francese, ne respinse totalmente un altro e si afferrò ai suoi abiti. I marinai francesi non risposero alle percosse. La guardia colpì col bastone il doganiere Duguay ed il francese gli strappò il bastone. Just mise le mani addosso all'insegna Seriah e per tenerla in rispetto, estrasse il revolver. Just si calmò. Il dragomanno Maens ottenne la liberazione della guardia ed infine i sei disertori furono arrestati.

Le conclusioni del rapporto del commissario Borde son le seguenti: Risulta dai documenti che Just si recò a casa di un disertore svizzero, che era stato condotto al consolato di Germania da una guardia indigena del consolato; che Maens ha ricevuto i disertori in casa sua e ha facilitato loro ogni mezzo di evasione; che il console ha confermato di coprire i disertori, che Just ha usato violenza ad un caporale della legione e ai marinai francesi di cui uno cadde a terra e che la guardia indigena commise atti di violenza, i quali non terminarono se non quando essa fu legata ed infine che Just non è stato colpito in nessun modo dai marinai.

L'adesione del Brasile all'istituto d'agricoltura

Rio de Janeiro, 16

In seguito all'approvazione da parte del congresso brasiliano della legge concernente l'adesione del Brasile all'Istituto internazionale di agricoltura fra gli stati della prima categoria, il governo federale ha ora completata la sua delegazione presso l'Istituto stesso nel seguente modo:

Primo delegato prof. Vieira Souto, consulente tecnico della legazione brasiliana presso il Quirinale, secondo delegato prof. Vincenzo Grossi, console del Brasile in Roma, terzo delegato dottor Abren Fialho.

Scarica la rivoltella contro i giudici

Lipsia, 16

Mentre dinanzi alla quarta sezione civile del tribunale dell'impero oggi nel pomeriggio si discuteva una causa in materia di successione, il commerciante Grosser, di Berlino, che aveva intentato la causa, udendo la sentenza che era a lui sfavorevole, estrasse la rivoltella, e sparò dieci colpi contro i giudici. Il segretario del tribunale è stato ucciso da una palla al basso ventre ed il consigliere del tribunale è rimasto ferito gravemente.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Nella prima ora di oggi in Romano d'Ezzelino dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione si spense la benefica signora

MARIA SCARONI fu LUIGI
di anni 73

I funerali seguiranno domani martedì alle ore 15 nella parrocchia di Felette partendo dalla località Spino.

Gli istituti Orfanotrofio maschile e femminile, Pia Casa di Ricovero e Sant'Anna di Bassano manifestano la loro riconoscenza e presentano ai signori fratelli Scaroni fu Luigi le loro vivissime condoglianze.

Il figlio Dottor Giulio Ceresole, il cognato Alfredo Ceresole, le cognate e i nipoti annunziano col più profondo cordoglio la morte di

LAURA MILESI
ved. CERESOLE

avvenuta stamane alle ore 10.30.

I funerali avranno luogo mercoledì 18 alle ore 10.30, partendo dalla casa di abitazione, S. Marina, Calle Scaletta, 6039.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

Non si mandano partecipazioni personali.

Venezia, 16 novembre 1908.

INTARSIO

Amo la maestà nell'infinita
Gloria celeste dei sereni albori
E la natura sorta a nova vita
In un'onda di effluvi e di colori.

Amo chi soffre e l'anima avvilita
Nel sogno impalma di novelli ardori,
Amo la purità dello stilita
Quando incuora alla fede i suoi tesori.

Amo soave degli augelli il canto
Ed il profumo della rosa ***
Che simboleggia dell'amor l'XXXXXXX;

Ma dell'angelo mio, della mia dea,
Che nelle gioie il cuor m'ha XXXX**X*XX
Amo l'occhio nerissimo, ispirato!

C. Galeno Costi

Spiegazione del giuoco precedente:

Fra — se

Spiegazione del giuoco a premio (XLIV) di domenica 8 corr.:

PROSA PIA

Solutori

Signore — Da Venezia: Pia Kosher, Nina Wallman, Fanny Pezzini, Maria Colonnello, Adele Armani-Botto, Maddalena Gobbato, Emma Lanza, Gina Lucatello, Giuseppina Stelda, Maria Sceldya, Lea Lazzaroni, Italia Oriani-Lanza, Vittoria Duse, Amalia Moretti, Maria ed Anita Triaca, Maria Barinetti, Elisa Stagni-Ruchinger, Sofia-Maria Triantafillis, Giuseppina Collalto, Marcella Bianchi-Rossi, Dea Laurenti, Lina Tilling, Alba Maggioni, Ida Marri-Viviani, Livia Previato-Bonivento, Maria, Gina e Carmen sorelle Costantini, Evelina Rado, Antonia Cieoni, Adalgisa Valt, Caterina Bongi, Emma Massara, Lina Giudica, Rita Foresti-Amati ed Elvira Cipolato.

Da Alessandria: Bice Veronesi-Guglielmi; — da Brescia: Cecilia Rini; — da Casale sul Sile: Clelia Mattei; — da Castagnaro di Verona: Fidalma Vacca; — da Conegliano: Teresina Polacco; — da Fiorenzuola d'Arda: March. Elena Polotti; — da Firenze: Nennella Salaris; — da Meretto di Tomba: Catterina Someda-De Marco; — da Mestre: Elena ed Eleonora sorelle Agustinis, Amalia Moratto; — da Milano: Guglielmina Mazza-Sartori, Ida Besozzi, Dirce Lauro e Mercedes Ponti; — da Mogliano Veneto: Amelia Tinti; — da Montebelluna: Lina Bergamo; — da Motta di Livenza: Ada Contin; — da Noale: Contessina Giulia Baglioni; — da Orsago: Lina Dell'Armi-Zanin; — da Sassari: Emilia Barbaria; — da Schio: Clotilde Cesarini; — Da Porcia di Pordenone: Laura Toffoli; — da Treviso: Ida Mariuzzi; — da Udine: Gemma Miani; — da Verona: Luisandra Galli, da Pordenone: Maria Salviati.

Signori — Da Venezia: Gruppo enigmistico «Juventus» (5), Club «Concordia et Amor» (7), Alfredo Capotondi, Giovanni Naccari, Gio. Batta Pilo Di Capaci, Giuseppe Zanchetta, Giovanni Rubini, Eugenio Puriziol, Guido Vardanega, Umberto Menegotti, Eugenio ed Enrico Duse, Antonio De Cal, Umberto Salvini, Gio. Batta Zanga, Giovanni Triaca, Enrico Beaufre, prof. Giuseppe Bettanini, Gio. Batta Munarini, Silvio Berengan, Giulio Parocco, Enrico Mariga, Ferdinando Mondaini, Nino Sartori, Cesare Viezzoli, Natale Citran, Giambattista Gamba, M.o Dionisio Vianello, Dott. Silvio Andreon, ten. cav. Giuseppe Macchiavello, Vittorio Fochesato, Gustavo Vianello, e Marco Migliorini.

Da Belgirate: dott. A. Raimondo Beverina; — da Bologna: Rag. Federico Fanelli; — da Brescia: dott. Cav. Leopoldo Argini; — da Cavarzere: Ragioniere Giovanni Di Rorai; — da Chioggia: Vincenzo Colombo e Cristiano Voltolina; — da Conegliano: prof. Concini; — da Mestre: Italo Bobbo; — da Mogliano Veneto: P. Antonini; — da Monte Berico: Guido Snichelotto (Per una svista, venne omesso il suo nome nel precedente elenco; terrò buona nota nella relazione finale. Quanto ai giuochi, Ella figura solutore totale); — da Novi Ligure: ing. Arnaldo Lodi; — da Verona: Giovanni Maria Giustiniani e Giovanni Dal Maschio; — da Vicenza: ing. Raffaele De Nardellis ed ing. Francesco Praloran.

I premi promessi toccarono alla Signora **Marcella B. Rossi** della nostra Città ed alla Signorina **Lina Bergamo** di Montebelluna.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 13.4; 6.3 — Torino 8.6; 1.0 — Milano 9.8; 2.4 — Brescia 7.0; 2.4 — Venezia 7.6; 1.2 — Bologna 5.9; 3.2 — Ancona 12.0; 3.5 — Livorno 13.5; 8.5 — Firenze 12.6; 8.2 — Roma 13.0; 10.6 — Bari 11.8; 9.0 — Napoli 15.3; 10.9 — Palermo 19.1; 10.7 — Messina 17.6; 15.2 — Cagliari 18.0; 6.0.

Pietroburgo 1.3 — Amburgo 6.8 — Vienna 4.4 — Trieste 0.6 — Parigi 2.0 — Nizza 11.4 — Ginevra 5.4 — Costantinopoli 0.6.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 16:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	16
Barometro a 0 in mm.	70,33	75.02	73,82
Termom. cent. al Nord.	4.9	2,9	5,0
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	61	58	54
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	9	1
Acqua caduta in mm.	—,—	—,—	—,—

Temperatura massima di ieri 7.6 — minima di oggi 1.2 — Marea: 1.a alta 5.23 — 2.a alta 17.45 — 1.a bassa 11.34 — 2.a bassa 23.56.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 16.

Il Foglio d'Ordini reca:

Il cambio dell'ufficiale in seconda sul «Piemonte» abbia luogo il 21 corrente anzichè il 16. — Il tenente macchinista Greco con la data del 26 corrente, imbarchi sul «Volturno».

Movimento del Regio Naviglio. — «Tevere» giunta a Taranto il 15 — «Simeto» giunta a Taranto il 15 — «Verde» partita da Gaeta il 15.

Notizie del Dipartimento

Elogio — Nel Foglio d'ordine dell'Arsenale di ieri è elogiato il capo semaforista di seconda classe Armando Battelli, capo posto del Semaforo di Monte Cappuccini ed il personale dipendente, per lo zelo dimostrato nel sistemare ed approntare in brevissimo tempo il materiale ed il servizio nel nuovo fabbricato Semaforico.

× Fra giorni la Betta 5 partirà per Spezia, toccando i porti intermedi pei quali avrà materiali. Le autorità dipenquali avrà materiali. Le autorità dipendenti possono profittarne per l'invio di materiali, avvertendo che si darà la preferenza alle munizioni.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 15 novembre — Vap. Ital. «Espero» cap. Vodret da Stratoni con minerali — ital. «Gallipoli» cap. D'Ambrosio da Brindisi con merci — ital. «Ganzirri» cap. Napoli da Barletta con merci — a. u. «H. Sandor» cap. Bacich da Fiume con merci — a. u. «Metkovich» cap. Tomich da Trieste con merci.

Spedizioni e partenze del 15 novembre — Vapore a. u. «H. Sandor» cap. Bacich per Fiume con merci — a. u. «F. Cosulich» cap. Martinolich per Trieste con merci — a. u. «Metkovich» cap. Tomich per Trieste con merci — ingl. «Hamfield» cap. Tutt per Larnaca, vuoto — ingl. «Eithwoff» cap. Porter per Barry, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. «Murillo» da Hull con merci.
Ingl. «Fabian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Groeswen» da Cardiff con carbone.
A. U. «Kalman Kiraly» da Greenock, carb.
Ingl. «Brescia» da Liverpool con merci.
Ital. «Concetta B» da Pireo con minerali.
A. U. «Josef Agost Foherzeg da Penarth.
Ingl. «Elswick Gange» da Shields carb.
A. U. «Deak» da Swansea con carbone.

Movimento ferroviario del porto

16 Novembre — Vagoni caricati e spediti:
Pe reconto del commercio: Carbone 20 — Cereali 13 — Cotoni 16 — Varie 73 — Ferrovia 9 — Totale 131.

Mercati del Veneto

VERONA, 16 — Listino del mercato odierno: Frumento fino da 28.50 a 28.75, buono mercantile da 28.10 a 28.35, basso da 27.25 a 27.50 — Granoturco pignoletto nuovo da 18.75 a 19, nostrano colorito nuovo da 18.25 a 18.50, basso nuovo da 17.50 a 17.75 — Avena da 17.50 a 18 — Riso nostrano fiorettone da 45 a 46, fino da 41 a 42, mercantile da 39.50 a 40, basso da 37.50 a 38, ranghino da 36.50 a 38.50, lencino da 35 a 35.75 — giapponese da 33.50 a 33.75.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 16 Olio Gallipoli al quint. contanti 143 — Pel 10 dicembre 145 — Pel 10 marzo 148 — Pel 10 maggio 147 — Pel 10 agosto 143 — Pel 10 marzo 99.

Olio di Gioia al quint. contanti 142.40 — Pel 10 dicembre 142.40 — Pel 10 marzo 144.50 — Pel 10 maggio 142.50 — Pel 10 Agosto 142 — Pel 10 Marzo 98.

COTONI

LIVERPOOL, 16 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7000 — Importazioni 11.000 — di cui in cotoni americani 11.000.

Cotoni disponibili: Mercato Sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente: D. 4.79; 4.81 — novembre dicembre 4.69; 4.72 — dicembre gennaio 4.67; 4.70 — gennaio febbraio 4.66; 4.70 — febbraio marzo 4.66; 4.70 — marzo aprile 4.67; 4.70 — aprile maggio 4.67; 4.71 — maggio giugno 4.68; 4.72 — giugno luglio 4.69; 4.72 — luglio agosto 4.67; 4.71.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 14	Milano 16	Genova 14	Genova 16
Rend. It. 5 0/0 con.	100	104,02	104.07	104,03	103,97
» » » fine	100	104,15	104.17	104.17	104.10
» » 3 1/2 con.	100	103,15	103.15	102.10	103,30
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1269 —	1266 50	1268,	1267,
Credito Italiano	500	568.	568	568	567,
Società Banc. It.	250	—,—	102,—	—,—	
Banca comm. It.	500	812,—	809,—	813 —	810 —
Ferr. Meridionali	500	675.—	671 50	674 —	672,—
Ferr. Mediterranee	500	397,—	396,—	397 —	396,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	
Navigaz. Generale	500	406 —	405,—	—,—	407,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,
Coton. Veneziano	125	—	—	—,—	—,
Accaierie Terni	500	1438,	1432,—	1439	1431
Edison	150	641.—	639,	—,	
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	350 —	348,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—		
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	802,—	793 —
Az. Ansaldo e C.	250	— —	—,—	172	171.—

ROMA, 16 — Banca d'Italia 1266.50 — Az. Banco di Roma 107,50 — Soc. Acqua Pia 1505 — Soc. Omnibus 174 — Soc. Gaz 1051 — Soc. Condotte d'acqua 337 — Soc. ital. pel Carburo 850 — Immobiliare 255.

Borse di Venezia 15 Novembre

ROMA, 14 — Cambio per lunedì 100.16 — Settimanale 100.15.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio		104 05
Cons. Ital. 3 1/2 netto »		103,—
Azioni Banca Veneta	357	—,—
» Banca Commerciale Italiana	810	—,—
» Cotonificio Veneziano	215	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	68,	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1425	—,—
» Soc. Bagni del Lido	—,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29	29,50
» Società Ferr. Mediterraneo 4 0/0	502 50	503,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—	
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	502 —	502 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122 80	122 97 1/2	—,—	—,—	4
Francia	100,12 1/2	100,17 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,77 1/2	99,85	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,13	25,14 1/2	24 97	24 98	2 1/2
Svizzera	100,10	100,17 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104.85	104,95	—,—	—,—	4
Banc Aust.	104,85	104 95	—,—	—,—	

Borse estere

PARIGI 16		VIENNA	
		Cred. aust. Cod. 16	631 50
Rendita fr. 3 0/0	—	Lombarde	110 25
» » perp.	96 87	Napoleoni d'oro	19 14
N. R. fr. 1/2 0/0	—	Argento	100
Rendita It. 5 0/0	103.80	Cambio su Par.	95 45
C. Londra a vis.	25,10	» su Lond.	239.52
N. cons. 2 3/4 0/0	84 50	Lire It. (carta)	95 20
Obb. Lombarde	196,	R. austr. (arg.)	95 70
Cambio sull'It.	100,—	» » (carta)	95 75
R. turca unific.	91.75	» » (oro)	115 15
Banca di Parigi	1530 —	» » (ungh.)	91.80
Tunisine nuove	455 —	LONDRA 16	
Eg. 4 0/0 (rend.)	103.50	N. cons. 2 3/4 0/0	84 7/16
Ren. ungh. 4 0/0	94 50	Rendita It. 5 0/0	103. —
Ren. spag. 4 0/0	96,70	R. spag. es. nu.	95,50
Banca ottomana	716,—	R. turca unific.	91,75
Argento fine	84 50	Egiziano nuovo	101,50
Azioni Suez	4435,—	Argento fino	23 25
Lotti turchi	174 25	BERLINO 16	
Rendita Russa	99 25	C. su Lond. - 3 m.	—,—
Ferr. mer a ter.	—,	» Parigi - 8 g.	—,—
R. porto nuova	58,77	» Italia - 10 g.	—,—
R. serba 4 0/0	78,50	Cr. Mob. aus. - fin'e	199,25

BERLINO, 16 — Tendenza pesante.
PARIGI, 16 — Tendenza migliore.
VIENNA, 16 — Tendenza pesante.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 62

HENRY VOOD

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Colpevole — replicò il giovane, con accento disperato. Se avesse detto «innocente», Mr. Grubb gli avrebbe, naturalmente, chiesto il nome del colpevole.

— Avete commesso di vostro impulso quest'azione disonesta? oppure siete stato indotto a commetterla da qualcheduno altro? — proseguì Mr. Grubb, che pensava in quel momento ai debiti del giovane ed alla compagnia che frequentava.

— Signore.... vi prego di non farmi altre domande. E' un affare disgraziato, ed io devo subirne le conseguenze.

— Volete dire con ciò che rifiutate di confidarvi a me? che rifiutate il mio aiuto? Eppure sarei per voi un amico sincero.

— Sono obbligato a rifiutare — balbettò il povero ragazzo. — Non ho nulla a dire. Ho presentato lo *chèque* alla Banca, ho riscosso il denaro. Spero che mi perdonerete, signore, perchè sono assai sventurato.

— Avete speso tutto il denaro?

— Non ne ho adoperato neppure uno scellino. Se lo avessi, lo renderei, ma è troppo tardi.

Mr. Grubb non potè cavare altro dal prigioniero. Lasciandolo, portava con sè la convinzione che era colpevole, e riteneva con Mr. Howard, che nel suo ostinato silenzio vi era quasi una provocazione e molta ingratitudine. Carlo si era certo trovato il sabato mattina in un estremo bisogno di denaro, e forse in una situazione pericolosa, e perciò aveva ricorso a quel mezzo disperato. Una gran parte della compassione che gli inspirava quel giovane svanì; ai suoi occhi era un caparbio che non lo meritava.

L'indomani l'accusa fu portata dinanzi al magistrato, ma l'udienza non fu pubblica. L'importante casa Grubb e Howard avrebbe ottenuto favori più grandi, se Mr. Howard avesse acconsentito a chiederli. La giustizia era rappresentata da un solo giudice, sir Turtle Kite, uomo noto per la sua straordinaria indulgenza. La causa non fu discussa perchè i querelanti chiesero un rinvio di otto giorni. Allo spirare di questo termine, l'accusato comparirebbe di nuovo dinanzi al magistrato per essere giudicato. Intanto egli venne imprigionato a Newgate.

Sebbene si cercasse di mantenere il segreto, la voce dell'accaduto si divulgò rapidamente, e nei *clubs* circolavano le dicerie più esagerate, le congetture più inverosimili. Senza il recente soggiorno del capitano Cleveland a Londra, Carlo sarebbe stato un individuo affatto ignoto pel mondo elegante. Ma aveva accompagnato suo fratello a tutti i ritrovi dell'*high life*, e perciò tutti lo conoscevano e lo amavano.

— E' assolutamente impossibile! — esclamò John Cust parlando in un crocchio di amici. — Carlo non può avere commesso una truffa ed un falso. Se avesse riscosso al mattino cinquecento sterline, avrebbe avuto del denaro, mentre invece sabato nel pomeriggio non possedeva un soldo, e mi ha chiesto in prestito tre sovrane per recarsi a Brighton.

— A Netherleigh.

— Sì, a Netherleigh, — soggiunse lord Cust. — Credo che vi andasse per chiedere dei denari a suo padre.

— E gliene ha chiesti infatti, — disse lord Deerham. — E' tornato con un biglietto di cinque sterline.

— E mi ha reso le mie tre sovrane lunedì sera durante il banchetto di commiato da noi offerto a suo fratello. Oh no! Carlo non è capace di aver falsificato una firma

— Eppure egli confessa di aver ricevuto il denaro, — osservò Roberto Chartries; — mille sterline, o quanto si dice

— Se ci volete credere, Bob, credeteci; noi non lo crediamo.

— Ma il Lord Mayor...

— Vada al diavolo! Può giurare che Carlo è colpevole, per parte mia sono sicuro che non lo è.

— Comunque sia, egli si trova a Newgate, e si afferma che i suoi principali Grubb e Howard lo hanno fatto arrestare.

— Andiamo a Newgate a fumare un sigaro — esclamò Bob Chartries, che aveva ben poco cervello e parlava sovente a caso.

— La nostra compagnia infonderà un poco di spirito a quel povero ragazzo nella critica situazione in cui si trova.

— Credete forse che ci lasceranno entrare a Newgate? — gli chiese John Cust. — Caro mio, non è difficile entrare a Newgate, ma è difficile uscirne quando vi si è entrati.

L'onorevole e reverendo Tom Cleveland, venne informato da sua moglie che era accaduto un fatto assai spiacevole circa suo figlio. Egli venne immediatamente a Londra, dove seppe che Carlo si trovava in prigione a Newgate, accusato di truffa e di falso. Si recò direttamente alla prigione ed ottenne il permesso di entrare. Trovò suo figlio con gli abiti in disordine, i capelli arruffati e l'aspetto stravolto. Mr. Cleveland non seppe frenarsi e quando volle parlare, i singhiozzi gli soffocarono la voce. Era un uomo venerabile di circa sessant'anni, ed era sempre stato un padre tenero ed affezionato per i suoi figli. Carlo non era meno commosso di lui.

— Perchè non mi hai piuttosto ucciso l'ultima volta che venisti a Netherleigh? — disse finalmente il parroco a cui si leggeva in volto lo strazio dell'anima. — Sarebbe stato meglio di togliermi da questa valle di lagrime, che di far ricadere quest'onta sul mio capo. Oh! figlio mio, figlio mio! Tu eri il beniamino di tua madre; come mai hai potuto disonorare in tal guisa la sua memoria?

— Vorrei esser morto, piuttosto di essere una maledizione per voi tutti! — esclamò il giovane torcendosi le mani. — Oh! padre mio, non piangete, non piangete, ve ne supplico. Se ciò può essere un conforto per voi, vi confesserò che non sono colpevole. Vi giuro che sono innocente.

Mr. Cleveland sollevò gli occhi su di lui ed il cuore gli sussultò di gioia nel petto. Sentiva che suo figlio diceva la verità; era impossibile di ingannarsi.

— Dio sia lodato! — diss'egli. — Ma, se è così, perchè ti lasci accusare? Mi hanno detto che hai confessato di essere colpevole.

Carlo chinò il capo. Si era lasciato trasportare dall'emozione, ma le parole di suo padre gli rammentarono che doveva usare prudenza, se non voleva tradire la vera colpevole.

— Figlio mio, rispondimi, — soggiunse Mr. Cleveland. — Come puoi tollerare una simile imputazione se sei innocente?

— Padre mio, ciò che vi dissi per consolarvi deve restare fra noi, come se io non lo avessi mai detto.

— Ma perchè? perchè? Che cosa significa questo mistero?

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; Lusso 22.45 (Nizza); a. 23.10 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.45.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.60; d. 15.5; m. 16.10; dd. 21.15 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: Lusso 2.27 (Vienna); d. 4.40 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 13.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.55; d. 14.25 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25; o. 16.50.
BASSANO: o. 6.25; o. 9.—; o. 14.32; o. 19.13.

Arrivi

MILANO: Lusso 2.19 (Nizza); d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25, d. 18.45 (Torino); d. 23.56 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—.
PADOVA: l. 6.41; l. 9.25; l. 13.30; o. 19.30.
BOLOGNA: d. 5.16 (Firenze); dd. 8.45 (Roma); a. 9.55; d. 13.45; a. 19.5; dd. 21.20 (Roma).
PONTEBBA: a. 12; d. 14.20 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; a. 21.30; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7,33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 22.55.
TRIESTE, via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20; Lusso 22.36 (Vienna).
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: o. 7.47, 10.16; o. 16.20; o. 21.40.

BANCA DI VERONA

SOCIETA' ANONIMA - SEDE IN VERONA - VIA GRAN CZARA, 11

Ufficio Cambio Via Mazzini, 16

Filiale in MANTOVA — Succursali in VILLAFRANCA V. - ISOLA DELLA SCALA - CAPRINO VERONESE
Agenzie in SOAVE - BARDOLINO - GREZZANA - ZEVIO

Corrispondente Banca d'Italia, Banco di Napoli e Banco di Sicilia - Esattore di vari Comuni - Cassiere d'altri Enti Morali

Capitale versato L. 1.500.000.— **SITUAZIONE MENSILE** Riserve L. 260.000.—

ATTIVO		al 30 Ottobre 1907	al 30 Ottobre 1908
Cassa esistenza	L.	244,258 84	323,309 78
Portafoglio sull'Italia	»	2,016,467 96	4,463,787 85
» » Estero	»	67,882 92	77,032 28
Effetti per l'incasso	»	43,130 16	43,381 63
Rendita It. e Obbligazioni	»	1,003,851 38	1,130,492 32
Azioni e titoli vari	»	75,421 05	97,226 —
Palazzo della Sede e beni rustici	»	101,550 —	101,550 —
Riporti attivi	»	957,084 —	797,104 45
Accettazioni p. c. Terzi	»	98,060 50	132,415 25
Sovvenzioni sopra effetti pubblici	»	50,719 97	19,859 97
Banche e Conti Correnti Debitori	»	1.517,480 61	1,978,929 31
Debitori diversi	»	82,485 13	232,666 76
Depositi di valori a cauzione	»	257,500 —	411,325 —
» » a custodia	»	218,774 06	625,044 58
» » a garanzia	»	1,063,616 18	1,839,268 74
Risconto Buoni fruttiferi	»	2,582 26	3 627 63
Mobilio	»	4,809 30	10,829 44
Conto Esattorie (saldo)	»	77.231 31	86,529 52
Spese d'Impianto Succursali	»	6,011 40	10,854 02
TOTALE	L.	7,888,917 10	12385244 33
Interessi passivi	L.	77,765 32	135,252 04
Spese Generali ed Imposte	»	63,020 68	99,110 89
	L.	8,029 703 10	12619607 26

PASSIVO		al 30 Ottobre 1907	al 30 Ottobre 1908
Deposito in Conto Corrente ed a Risparmio	L	3,141,820 39	5,560,578 55
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	106,896 05	208,180 15
TOTALE	L.	3,248,716 44	5,768,758 70
Banche e Corrispondenti creditori	L.	1,035,983 73	1,462,508 23
Accettazioni sull'Estero	»	98,060 50	132,415 25
Depositanti di valori a cauzione	»	257,500 —	411,325 —
» » a custodia	»	218,774 06	625,044 58
» » a garanzia	»	1,083,616 18	1,839,268 74
Conti diversi	»	123,117 41	235,869 37
Dividendi	»	1,374 50	2,829 70
TOTALE	L.	6,047,142 82	10478019 57
Capitale Sociale			
Azioni N. 60000 da L. 25 cadauna	L.	1,500,000 —	1,500,000 —
Riserva ordinaria	»	66,000 —	76,000 —
» straordinaria	»	184,000 —	184,000 —
	L.	7,797,142 82	12238019 57
Utili da liquidarsi a fine esercizio	L.	232,560 28	381,587 69
	L.	7,029,703 10	12619607 26

I Consiglieri di Turno: Boccoli Avv. Cav. Ignazio, Brena Rag. Ciro — *I Sindaci*: Basilea rag. Umberto, Cinquetti Gerardo, Dolfin prof. Venceslao — IL PRESIDENTE PONTEDERA nob. d.tt. cav. GIULIO — *Il Consigliere Delegato* Alessandro Carettoni — *Il Direttore* Guido rag. Piccoli

Operazioni della Banca

La BANCA tutti giorni feriali:

1. Emette Libretti a *chéques* al 2 3/4 0/0 netto da ricchezza mobile con facoltà al correntista di prelevare L. 10000 a vista e qualunque somma con 3 giorni di preavviso.
2. Simile al 3 1/4 0/0 con facoltà al correntista di prelevare L. 3000 a vista.
3. Emette Libretti a Risparmio al 3 1/2 0/0 netto da ricchezza mobile sì nominativi che al portatore colle maggiori facilitazioni per versamenti e prelevamenti.
4. Apre conti correnti mensili a condizioni da stabilirsi di volta in volta. Attualmente si corrisponde il 4 0/0 netto.
5. Rilascia Buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 3/4 0/0 netto da riccheza mobile a 9 mesi e 4 0/0 netto di ricchezza mobile a 15 mesi.

Libretti e chéques gratis

6. Sconta *cambiali* a due firme sino a 6 mesi.
7. Riceve cambiali e coupons per l'incasso su piazze del Regno e dell'Estero verso *modica provvigione.*
8. Fa *Sovvenzioni, Riporti* ed apre *Conti Correnti* su Carte pubbliche ed Industriali e sconta *Obbligazioni estratte e cedole* scadenti nel semestre in corso.
9. Riceve *valori, pieghi suggellati e carte pubbliche* a custodia; paga *con mite provvigione* le cedole e le obbligazioni estratte scadute e scadenti esigibili su tutte le piazze.
10. Rilascia Credenziali e Commendatizie su piazze del Regno e dell'Estero.
11. Rilascia *immediatamente* e *senza alcuna spesa* assegni sulle principali piazze del Regno.
12. S'incarica dell'*acquisto* e della *vendita* di Titoli verso provvigione, compra e vende valute e divise estere al corso di listino.
13. Apre accreditamenti all'Estero per le importazioni.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo Cent. 50

Fitti

FITTASI camera civile mobigliata, con parquet. — Piscina S. Samuele, 3427.

CASA d'affittare composta di 12 camere e 2 cucine con vasto orto sita in calle delle Beccherie a San Giobbe al N. 791, mensili L. 60, non compreso il consumo dell'acqua. Due mesi di deposito e divieto di sublocazione. Per informazioni rivolgersi alla Div. IV. Municipale.

APPARTAMENTO centralissimo, moderne comodità complete, affittasi subito. Plaga levante-mezzogiorno, sei locali, cucina. Novanta mensili. Rivolgersi: Hugo, Caffè Lavena, ore 14-15, tutti giorni.

SPLENDIDO grande negozio San Giovanni Grisostomo affittasi lungo periodo. Rivolgersi: Hugo, Caffè Lavena, ore 14-15, tutti giorni.

DISTINTA Famiglia affitta splendida camera, salotto ammobigliati. Primo piano. Campo S. Giovanni Nuovo, 4431.

STANZA bene ammobigliata, luce elettrica. Borgoloco San Lorenzo, 5081.

Vendite

LIDO Vendita piccoli appezzamenti terreno fabbricabile e case. Venier Giuseppe, negozio Trattoria Gran Via Lido, Telef. 1154.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA tedesca di buonissima famiglia, ventotenne, con diploma di maestra in tre lingue, cerca impiego presso famiglia come istitutrice o dama di compagnia. Per informazioni rivolgersi al sig. Walter, Hotel Britannia.

GIOVANE avendo ore giornaliere disponibili assumerebbe lavori contabilità, corrispondenza od altro. Scrivere R. 6605 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CUOCA fina tedesca, che conosce anche cucina italiana, parla pure italiano, cerca posto in famiglia signorile. Dirigere offerte: Suore tedesche, Campo San Benedetto.

ISTITUTRICE tedesca, perfetto francese, capacissima lingua tedesca, ottime referenze, cerca distinta famiglia. Scrivere L. N. 229 Mercerie Orologio.

CAMERIERA provetta occuperebbesi presso coniugi soli. Ottime referenze. Adelina 681 posta. Treviso.

SIGNORINA tedesca cerca posto come bonne per bambini grandi. Scrivere M. F., Suore Elisabette, San Benedetto, Venezia.

Offerte d'impiego

CARBONI Fossili — Cercasi da primaria Ditta Inglese per la vendita ai consumatori, agente serio attivo. Condizioni: indispensabile conoscenza perfetta ramo e clientela nonchè cauzione adeguata. — Scrivere con tutti dettagli, referenze, Casella Postale. 794 Genova.

LA DITTA Virgilio Zanini di Calle Larga San Marco cerca apprendista sui 15 anni di buona presenza, bella calligrafia e con qualche nozione di francese.

COMPAGNIA Assicurazioni incendio ricerca produttori Venezia e Provincia. Stipendio fisso e provvigione. Indirizzare offerte P. 6606 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

SIGNORINA distinta, colta, conoscenza lingue occuperebbesi parte della giornata lezioni, conversazione signora, signorine. Scrivere P. 65 09 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

ROSA L'ultima speranza è svanita. Se un giorno vorrà ricordarsi di me mi scriva al vero indirizzo che non dovrebbe ignorare e che le cuoro se sarà facile conoscere. Perdoni se ho compromesso per un istante la sua vera e sana felicità.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

ACQUISTATE Lucido Senegal istantaneo, elegante, economico. — Rinnova tutto — Milano, Romana, 49.

CASSEFORTI Tedesche, Viennesi, ecc. e contro fuoco, infrazioni. Pareti sottili, grande spazio interno. — Chiedere cataloghi, elenco, referenze. I. Wollmann - Padova - Rappresentante.

Banca Popolare di Pieve di Soligo

(Società Cooperativa Anonima)

CON AGENZIE IN FOLLINA E COL SAN MARTINO

Corrispondente e Rappresentante della BANCA D'ITALIA

Rappresentante dell'Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'Uomo **LA POPOLARE** di Milano

ESERCIZIO XXXVIII

SITUAZIONE al 31 Ottobre 1908

ATTIVITÀ

Voce		Parziali	Totali
Cassa, numerario esistente		L.	10.106,95
Portafoglio: Cambiali entro i 3 mesi	N. 2036	L. 1,063,732.93	
Cambiali oltre i 3 mesi	» 1249	» 713,829.07	
Cambiali protestate	» 5	» 401,20	
Cambiali riscontate	» —	» —,—	1,777,973,20
Fondi pubblici. Valore al 31 Ott. 1908 L. 81.324,90			
Presso Istituti d'emissione		L. 39,709,40	
In Cassa		» 34,939,50	74,648,90
Beni stabili:			
Valore di costo, compresa le migliorie		L. 22,412,05	
Somma ammortizzata		» 11,267,05	11,145 —
Effetti per l'incasso N. 18			8,701,44
Corrispondenti (saldo debitori capitali e interessi)			211,484,30
Conti corr. garantiti			32,730,15
Agenzie			3,465,84
Debitori diversi			21,307,93
Depositi a cauzione servizio impiegati			18,000 —
» a Cauzioni di Conti Correnti			85,0[illegible] —
» a custodia			18,780,40
Mobilio: Valore di stima		L. 2,972,30	
Somma ammortizzata		» 1,934,50	1,037,80
Spese ripetibili (bolli, cambiali libretti di deposito e stampati)			611,32
Riscosto buoni fruttiferi in circolazione			5,796,67
		TOTALE L.	2,322,[illegible],90
Risconto anno precedente		L. 9,713.97	
» del Portafoglio da oggi		» 19,832.38	
Spese: Spese d'Amministrazione		» 9,241.65	
Tasse Governative		» 9.456,71	
Interessi passivi sui dep. e buoni frutt.		» 41,178.13	
» » dai corrispondenti diversi		» 989.97	
Ristorni passivi		» 127,55	91,540,31
		L.	2,414,[illegible]63,26

PATRIMONIO SOCIALE

Voce		Parziali	Totali
Azioni N. 3256 da L. 20 pos. da N. 1343 soci		L.	65,120 —
Riserva ordinaria		» 48,840.—	
Riserva straordinaria		» 18,784,46	67,624,46
Fondo per concorrere alla costruzione di case popolari e sistema assicurativo		»	1,000 —

PASSIVITÀ

Voce		Parziali	Totali
Depositi fiduciari a:			
Conto Corrente, libero Libretti	N. 152	L. 641.474,65	
Risparmio »	» 589	» 152.372,43	
Scadenza fissa » Titoli	» 258	» 1.013.633.55	1,807.480 63
Corrispondenti (creditori, capitali e interessi)		»	10,915 35
Creditori diversi		»	181,071 17
Depositanti a cauzione ed a custodia		»	151,780 40
Conto dividendi		»	3,627 60
Cambiali al risconto		»	— —
Risconto portafoglio		»	19,832 38
Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione		»	343 86
		TOTALE L.	2,308,796 85
Risconto anno precedente		L. 20.420.46	
» Buoni in circolazione		» 5.796.67	
Utili lordi ad oggi		» 79.550,28	105,767 41
Utile netto a tutto Ottobre L. 14.227,05			
		L.	2,414,563 26

Il Sindaco **Luigi Rigamonti** — Il PRESIDENTE Avv. ANTONIO BERNARDI — Il Direttore **Vittorio Maschietto**

La BANCA fa le seguenti operazioni:

1. Emette azioni a L. 40,— l'una.
2. Sconta effetti di commercio e fa prestiti ai Soci, a 5 1/2 0/0.
3. Apre C. Corr. e fa anticipazioni sopra fondi pubb. e titoli industriali al 5 1/2 0/0.
4. Riceve depositi nominativi e al portatore: a Risparmio al 4 0/0 fino a L. 500.
   Riceve depositi in Conto Corrente libero al 2 3/4 0/0.
   Emette Buoni fruttiferi a scadenza non meno di 6 mesi al 3 3/4 0/0 netto da R. M.
   » » » » » di un anno al 4 0/0
   salvo accordi speciali colla Direzione in cui la Banca abbondi di numerario.
5. Cambiavalute nazionali ed estere.
6. Riceve titoli pubblici e valori diversi in plichi chiusi a semplice custodia verso provvigione di L. 1 0/00 per un anno, e L. 0,60 0/00 per 6 mesi.
7. Emette assegni a vaglia cambiari su tutte le piazze bancabili d'Italia, verso modica provvigione.
8. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.
9. S'incarica della compera e vendita di fondi pubblici ed altri valori.
10. Fa assicurazioni sulla vita per conto della *Popolare* di Milano anche mediante libretti di risparmio libero e colle tariffe le più ridotte.

Banca Mutua Popolare Cooperativa di Vittorio

Corrispondente della Banca d'Italia — Corrispondente e rappresentante del Banco di Napoli

(Esercizio XXXVIII) — Situazione al 3 1Ottobre 1908 — (Esercizio XXXVIII)

ATTIVO

Voce	Parziali	L.	Cent.
Cassa: numerario oro e valute		76,197	95
Effetti scontati N. 6267		2,806,162	94
Effetti all'incasso N. 306		117,057	20
Valori di proprietà della Banca		514,402	10
Conti correnti diversi		663,305	50
Beni immobili		100,000	—
Mobilio e casseforti		6,300	—
Debitori diversi		8,784	90
Debitori in conto titoli		299,531	70
Depositi a garanzia operazioni diverse		1,186,577	66
Depositi a cauzione servizio		44,000	—
Depositi a custodia ed in amministrazione		654,700	—
	L.	6,478,549	95
Risconto buoni fruttiferi 1907	L. 2,930.35		
Spese d'amministrazione, tasse ed interessi passivi del corr. esercizio	» 38,977.28	41,907	63
	L.	6,520,457	58

PASSIVO

Voce	Parziali	L.	Cent.
Azioni N. 3687 da L. 50 cadauna		184,350	—
Fondo di riserva ordinario		92,175	—
Fondo di riserva straordinario		82,268	97
Fondo ammortamento stabile		60,000	—
Depositi liberi ed in conto corrente	L. 1,001,812.76		
Depositi a scadenza fissa	» 2,081,887.22		
Piccolo risparmio	» 285,104.99	3,468,804	97
Corrispondenti saldi a credito		150,495	38
Dividendi in corso ed arretrati		3,983	50
Creditori diversi		5,975	73
Cassa di previdenza «Gio. Wassermann»		15,960	—
Conto titoli presso terzi		299,531	70
Depositanti a garanzia operazioni diverse		1,186,577	66
Depositanti a cauzione servizio		44,000	—
Depositanti a custodia ed in amministrazione		654,700	—
	L.	6,348,822	91
Risconto portafoglio e sopravanzo utile esercizio precedente	L. 33,846.32		
Utili lordi del presente esercizio	» 137,788.35	171,634	67
	L.	6,520,457	58

Il Cassiere **Giov. De Mori fu Fr.** — Il Sindaco **Avv. Angelo Segati** — Il Presidente **Giuseppe De Mori** — Il Direttore **Cav. Rag. Italo Angeli** — Il Contabile **Eugenio De Zorzi**

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 100.

Accorda prestiti e sconta cambiali a soci e non soci fino a 6 mesi al 5 1/2 0/0.

Fa anticipazioni sopra fondi pubblici e titoli industriali.

Riceve effetti all'incasso ed emette assegni su tutte le piazze del Regno.

Riceve valori in custodia ed in amministrazione.

Cede in abbonamento cassette di ferro di sicurezza, come da apposita tariffa.

Gestisce l'Esattoria del Consorzio di Vittorio

Riceve depositi di numerario corrispondendo:
- il 2 1/2 0/0 in conto corrente disponibile.
- il 3 1/4 0/0 » vincolato da 4 a 6 mesi.
- il 3 3/4 0/0 » » da 8 a 12 mesi.
- il 4 0/0 » » da 18 a 24 mesi.
- il 4 0/0 » piccolo risparmio fino a L. 500.

Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo:
- il 3 1/4 0/0 con scadenza di 6 mesi.
- il 3 3/4 0/0 con scadenza di 1 anno.
- il 4 0/0 con scadenza di 2 anni.

Libretti e buoni gratis

Acquista e vende per conto valori pubblici e divise sull'estero: fa servizio di Cambio Valute.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo Cent. 50

Fitti

FITTASI camera civile mobigliata, con parquet. — Piscina S. Samuele, 3427.

CASA d'affittare composta di 12 camere e 2 cucine con vasto orto sita in calle delle Beccherie a San Giobbe al N. 792, mensili L. 80, non compreso il consumo dell'acqua. Due mesi di deposito e divieto di sublocazione. Per informazioni rivolgersi alla Div. IV. Municipale.

APPARTAMENTO centralissimo, moderne comodità complete, affittasi subito. Plaga levante-mezzogiorno, sei locali, cucina. Novanta mensili. Rivolgersi: Hugo, Caffè Lavena, ore 14-15, tutti giorni.

SPLENDIDO grande negozio San Giovanni Grisostomo affittasi lungo periodo. Rivolgersi: Hugo, Caffè Lavena, ore 14-15, tutti giorni.

DISTINTA Famiglia affitta splendida camera, salotto ammobigliati. Primo piano. Campo S. Giovanni Nuovo, 4431.

STANZA bene ammobigliata, luce elettrica. Borgoloco San Lorenzo, 5092.

Vendite

LIDO Vendita piccoli appezzamenti terreno fabbricabile e case. Venier Giuseppe, recapito Trattoria Gran Via Lido, Telef. 1154.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA tedesca di buonissima famiglia, ventottenne, con diploma di maestra in tre lingue, cerca impiego presso famiglia come istitutrice o dama di compagnia. Per informazioni rivolgersi al sig. Walter, Hotel Brittania.

GIOVANE avendo ore giornaliere disponibili assumerebbe lavori contabilità, corrispondenza od altro. Scrivere R. 6605 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CUOCA fina tedesca, che conosce anche cucina italiana, parla pure italiano, cerca posto in famiglia signorile. Dirigere offerte: Suore tedesche, Campo San Benedetto.

ISTITUTRICE tedesca, perfetto francese, capacissima taglio signora, ottime referenze, cerca distinta famiglia. Scrivere L. N. 259 Mercerie Orologio.

CAMERIERA provetta occuperebbesi presso coniugi soli. Ottime referenze. Adelina 640, posta, Treviso.

SIGNORINA tedesca cerca posto come bonne per bambini grandi. Scrivere M. F., Suore Elisabette, San Benedetto, Venezia.

Offerte d'impiego

CARBONI Fossili — Cercasi da primaria Ditta inglese per la vendita ai consumatori, agente serio attivo. Condizioni: indispensabile conoscenza perfetta ramo e clientela nonchè cauzione adeguata. — Scrivere con tutti dettagli, referenze, Casella Postale, 784 Genova.

LA DITTA Virgilio Zanini di Calle Larga San Marco cerca apprendista sui 18 anni di buona presenza, bella calligrafia e con qualche nozione di francese.

COMPAGNIA Assicurazioni incendio ricerca produttori Venezia e Provincia. Stipendio fisso e provvigione. Indirizzare offerte P. 6606 V., Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

SIGNORINA distinta, colta, conoscenza lingue occuperebbesi parte della giornata lezioni, conversazione signora, signorine. Scrivere P. 65 69 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

ROSA L'ultima speranza è svanita. Se un giorno verrà ricordarsi di me mi scriva al vero indirizzo che non dovrebbe ignorare e che in caso se sarà facile conoscere. Perdoni se ho compromesso per un istante la sua vera e sana felicità.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

ACQUISTATE Lucido Senegal istantaneo, elegante, economico. — Rinnova tutto. — Milano, Romana, 49.

CASSEFORTI Tancsoz, Vienna, sicure contro fuoco, infrazioni. Pareti sottili, grande spazio interno. — Chiedere cataloghi, elenco, referenze. I. Wollmann - Padova - Rappresentante.

VERO ESTRATTO DI CARNE

ESIGERE LA FIRMA *J. v. Liebig* IN INCHIOSTRO AZZURRO

LIEBIG

Indispensabile per chi ama la buona tavola e l'economia

POSATERIE CHRISTOFLE
Argentate su metallo bianco

Fama Mondiale

LA VERA ARGENTERIA

CHRISTOFLE

DI PARIGI

Rappr. in VENEZIA
G. PAGNACCO
SOCIETÀ CERAMICA
RICHARD - GINORI
MILANO-FIRENZE-ROMA-NAPOLI

Cerotto MAZZA

MILANO
Corso Genova, 19

Questo sicuro rimedio contro i reumi, dolori di vita, artritici, debolezze, alle reni per gravidanza, lombaggini, strappo, ecc.

[illegible]

Rappresentante per Venezia Dante Fanti — Piscina San Giuliano N. 643



TINTURA EGIZIANA ISTANTANEA

Garantita innocua; preparata con metodi del tutto nuovi; l'unica priva di nitrato d'argento, di rama, di piombo, ecc.; la sola che ridona il primitivo e naturale colore ai Capelli ed alla Barba istantaneamente senza lascierne la menoma traccia. — Per tali sue prerogative l'uso di questa Tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato. — Prezzo della scatola L. **4**, piccola L. **2.50**.

Ditta proprietaria e fabbric. **Antonio Longega**, Venezia. — Vendesi dai principali Parrucchieri e Profumieri del Regno, cent. 80 per le spese postali.

Guarigione infallibile e garantita dei

CALLI ai piedi

mediante l'



ECRISONTYLON ZULIN

Vendesi in tutte le farmacie.

Lire Una al flacone. — Guardarsi dalle contraffazioni.

Farm. VALCAMONICA e INTROZZI, Milano.

L'Ovatta Thermogène

combatte meravigliosamente i **reumatismi, mal di gola, dolori intercostali, torcicolli, mal di reni** e tutte le affezioni infiammatorie causate da un brusco raffredamento della pelle.

Rimedio sicuro, facile, pronto. Impone nessun riposo, nè regime speciale e dispensa dalle medicine tanto nocive allo stomaco. Basta applicare l'ovatta in maniera che aderisca bene alla pelle. Assicurarsi che l'etichetta sulla scatola porti le parole:

"LE THERMOGÈNE"

L. **1.50** la scatola in tutte le farmacie.

GRATIS spediscesi ultimo **catalogo generale** della **Casa Editrice M. CARRA e C., Roma**, inviando semplice biglietto da visita.

Banca Popolare di Pieve di Soligo

(Società Cooperativa Anonima)
CON AGENZIE IN FOLLINA E COL SAN MARTINO
Corrispondente e Rappresentante della BANCA D'ITALIA
Rappresentante dell'Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'Uomo **LA POPOLARE** di Milano

ESERCIZIO XXXVIII

SITUAZIONE al 31 Ottobre 1908

ATTIVITÀ

Voce			Importo
Cassa, numerario esistente		L.	16.106,95
Portafoglio: Cambiali entro i 3 mesi N. 2036	L. 1,063,732.93		
Cambiali oltre i 3 mesi » 1249	» 713,829.07		
Cambiali protestate » 5	» 401,20		
Cambiali riscontate » —	» —,—	»	1,777,973,20
Fondi pubblici. *Valore al 31 Ott. 1908 L. 81.328,90*			
Presso Istituti d'emissione	L. 39,709,40	»	
In Cassa	» 34.939,50	»	74,648,90
Beni stabili:			
Valore di costo, comprese le migliorie	L. 22,412,06		
Somma ammortizzata	» 11,267,06	»	11,145,—
Effetti per l'incasso N. 18		»	8,701,44
Corrispondenti (saldo debitori capitali e interessi)		»	214.684,30
Conti corr. garantiti		»	32.730,15
Agenzie		»	3.465,84
Debitori diversi		»	21.307,93
Depositi a cauzione servizio impiegati		»	18 000,—
» a Cauzioni di Conti Correnti		»	85.000,—
» a custodia		»	18.780,40
Mobilia: Valore di stima	L. 2,972,30		
Somma ammortizzata	» 1,934,50	»	1,037,80
Spese ripetibili (bolli, cambiali libretti di deposito e stampati)		»	644,32
Risconto buoni fruttiferi in circolazione		»	5,796,67
		TOTALE L.	2,323 022,90
Spese: Risconto anno precedente	L. 9,713.97		
» del Portafoglio da oggi	» 19.832,38		
Spese d'Amministrazione	» 9.241,65		
Tasse Governative	» 9.456,71		
Interessi passivi sui dep. e buoni frutt.	» 42,178,13		
» » dei corrispondenti diversi	» 989,97		
Risconti passivi	» 127,55	»	91,540,31
		L.	2.414.63,26

PATRIMONIO SOCIALE

Voce			Importo
Azioni N. 3256 da L. 20 pos. da N. 1343 soci		L.	65,120,—
Riserva ordinaria	» 48,840.—		
Riserva straordinaria	» 18,784,46	»	67,624,46
Fondo per concorrere alla costruzione di case popolari a sistema assicurativo		»	1,000,—

PASSIVITÀ

Voce			Importo
Depositi fiduciari a:			
Conto Corrente, libero Libretti N. 152 (Cap. e Interes.)	L. 641.474,65		
Risparmio » » 538	» 152,372,43		
Scadenza fissa » Titoli » 258	» 1.013 633 55		1,807.480,63
Corrispondenti (creditori, capitali e interessi)		»	10,915,35
Creditori diversi		»	181,071,17
Depositanti a cauzione ed a custodia		»	151,780,40
Conto dividendi		»	3,627,60
Cambiali al risconto		»	—,—
Risconto portafoglio		»	19,832,38
Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione		»	343,86
		TOTALE L.	2,308,795,85
Risconto anno precedente	L. 20.420.46		
» Buoni in circolazione	» 5.796.67		
Utili lordi ad oggi	» 79 550,28	»	105,767,41
Utile netto a tutto Ottobre L. 14.227,05			
		L.	2,414,563,26

Il Sindaco
Luigi Rigamonti

Il PRESIDENTE
Avv. ANTONIO BERNARDI

Il Direttore
Vittorio Maschietto

La BANCA fa le seguenti operazioni:

1. Emette azioni a L. 40,— l'una.
2. Sconta effetti di commercio e fa prestiti ai Soci, a 5 1/2 0/0.
3. Apre C. Corr. e fa anticipazioni sopra fondi pubb. e titoli industriali al 5 1/2 0/0.
4. Riceve depositi nominativi e al portatore: a Risparmio al 4 0/0 fino a L. 500

Riceve depositi in Conto Corrente libero al 2 3/4 0/0.
Emette Buoni fruttiferi a scadenza non meno di 6 mesi al 3 3/4 0/0, oltre da 8. M » » » » » di un anno al 4 0/0.
salvo accordi speciali colla Direzione in cui la Banca abbondi di numerario.

5. Cambiavalute nazionali ed estere.
6. Riceve titoli pubblici e valori diversi in plichi chiusi a semplice custodia verso provvigione di L. 1 0/00 per un anno, e L. 0,60 0/00 per 6 mesi.
7. Emette assegni a vaglia cambiari su tutte le piazze bancabili d'Italia, verso modica provvigione.
8. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.
9. S'incarica della compera e vendita di fondi pubblici ed altri valori.
10. Fa assicurazioni sulla vita per conto della *Popolare* di Milano anche mediante libretti di risparmio libero e colle tariffe le più ridotte.

Banca Mutua Popolare Cooperativa di Vittorio

Corrispondente della Banca d'Italia — Corrispondente e rappresentante del Banco di Napoli

(Esercizio XXXVIII) — Situazione al 3 1Ottobre 1908 — (Esercizio XXXVIII)

ATTIVO

Voce			Importo
Cassa: numerario cedole e valute		L.	76,197,85
Effetti scontati N. 6287		»	2,806,962,94
Effetti all'incasso N. 396		»	117,057,20
Valori di proprietà della Banca		»	514,402,10
Conti correnti diversi		»	663,395,50
Beni immobili		»	100,000,—
Mobilio e casseforti		»	6,300,—
Debitori diversi		»	8,764,90
Debitori in conto titoli		»	299,531,70
Depositi a garanzia operazioni diverse		»	1,186,577,66
Depositi a cauzione servizio		»	44,000,—
Depositi a custodia ed in amministrazione		»	654,700,—
		L.	6,478,549,95
Risconto buoni fruttiferi 1907	L. 2,930.35		
Spese d'amministrazione, tasse ed interessi passivi del corr. esercizio	» 38,977.28		41,907,63
		L.	6,520,457,58

PASSIVO

Voce			Importo
Azioni N. 3687 da L. 50 cadauna		L.	184,350,—
Fondo di riserva ordinario		»	92,175,—
Fondo di riserva straordinario		»	82,268,97
Fondo ammortamento stabile		»	60,000,—
Depositi liberi ed in conto corrente	L. 1,001,812.76		
Depositi a scadenza fissa	» 2,081,887.22	»	3,468,804,97
Piccolo risparmio	» 285,104.99		
Corrispondenti saldi a credito		»	250,495,38
Dividendi in corso ed arretrati		»	3,983,50
Creditori diversi		»	5,975,73
Cassa di previdenza «Gio. Wassermann»		»	15,960,—
Conto titoli presso terzi		»	299,531,70
Depositanti a garanzia operazioni diverse		»	1,186,577,66
Depositanti a cauzione servizio		»	44,000,—
Depositanti a custodta ed in amministrazione		»	654,700,—
		L.	6,348,822,91
Risconto portafoglio e sopravanzo utile esercizio precedente	L. 33,846.32		
Utili lordi del presente esercizio	» 137,788.35		171,634,67
		L.	6,520,457,58

Il Cassiere **Giov. De Mori fu Fr.** — Il Sindaco **Avv. Angelo Segati** — Il Presidente **Giuseppe De Mori** — Il Direttore **Cav. Rag. Italo Angeli** — Il Contabile **Eugenio De Zorzi**

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 100.

Accorda prestiti e sconta cambiali a soci e non soci fino a 6 mesi al 5 1/2 0/0.

Fa anticipazioni sopra fondi pubblici e titoli industriali.

Riceve effetti all'incasso ed emette assegni su tutte le piazze del Regno.

Riceve valori in custodia ed in amministrazione.

Cede in abbonamento cassette di ferro di sicurezza, come da apposita tariffa.

Gestisce l'Esattoria del Consorzio di Vittorio

Riceve depositi di numerario corrispondendo:
il 2 1/2 0/0 in conto corrente disponibile.
il 3 1/4 0/0 » vincolato da 4 a 6 mesi.
il 3 3/4 0/0 » » da 8 a 12 mesi.
il 4 0/0 » » da 18 a 24 mesi.
il 4 0/0 » piccolo risparmio fino a L. 500.

Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo:
il 3 1/4 0/0 con scadenza di 6 mesi.
il 3 3/4 0/0 con scadenza di 1 anno.
il 4 0/0 con scadenza di 2 anni.

Libretti e buoni gratis

Acquista e vende per conto valori pubblici e divise sull'estero: fa servizio di Cambio Valute.

Al chinino, alle specialità antimalariche del giorno, **sono da preferirsi** le

CONOSCIUTISSIME INSUPERATE E PREMIATE

PILLOLE ANTIMALARICHE MENGOLATI

Laboratorio Chimico-Farmaceutico F.lli MENGOLATI - LOREO (Rovigo)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 18 Novembre 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 320 — Telefono intercom. N. 231 — Mercoledì 18 Novembre 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Bülow ricevuto da Guglielmo

L'importanza politica del colloquio

Un comunicato ufficiale

Berlino, 17

Il *Reichsanzeiger* pubblica sulla sua parte ufficiale la dichiarazione seguente: Nella udienza accordata oggi a Bülow, l'imperatore ascoltò il rapporto durato alcune ore del principe di Bülow. Il cancelliere espose lo stato d'animo manifestatosi nel popolo tedesco in seguito alla pubblicazione del *Daily Telegraph*, come pure le cause di tale stato d'animo. Spiegò poscia la condotta di chi aveva tenuto durante la discussione al *Reichstag* interpellanze sulla intervista imperiale al cancelliere imperiale. L'imperatore accolse le diciarazioni e le spiegazioni del cancelliere con profonda gravità e comprese così la sua volontà. Senza lasciarsi turbare dalle esagerazioni che considera come ingiuste della critica pubblica reputa come suo più elevato dovere imperiale di assicurare la costanza politica dell'impero sotto la salvaguardia delle responsabilità della costituzione in conformità colle sue vedute. L'Imperatore approvò le dichiarazioni fatte da Bülol al *Reichstag* ed assicurò il cancelliere che gli continuerà la sua fiducia.

Una scena vivace fra Guglielmo e Bülow

Chi diverrè cancelliere dell'impero?

Berlino, 17

Non ostante il comunicato ufficiale dato dal *Reichsanzeiger*, si hanna da Berlino i seguenti particolari sul colloquio Bülow-Guglielmo.

L'udienza non durò neanche un'ora. Da fonte autentica si assicura che le spiegazioni fra l'imperatore ed il cancelliere a grande irritazione. Il principe Bülow uscì dal palazzo di Potsdam in preda a grande irritazione. Il principe Bülow non fu nemmeno invitato, come di solito, a colazione. Ritornò subito a Berlino e si recò direttamente al ministero degli esteri. Contemporaneamente ritornava a Berlino il gran maresciallo conte Eulenburg, che era stato anch'egli a Potsdam. Naturalmente il conte Eulenburg non viaggiò nello stesso scompartimento di Bülow.

Sui possibili successori del principe Bülow i giornali recano oggi i seguenti particolari: Il generale Löwenfeld è da *venti anni il* protetto del comandante della guardia del corpo. Appartiene alla cerchia degli amici del principe Filippo Eulenburg e del conte Kuno Moltke. Durante una visita a Liebenberg, castello del principe Eulenburg, il generale Löwenfeld provocò la caduta in disgrazia del principe Gioachino Alberto di Prussia. Il Löwenfeld si recò da Liebenberg direttamente dall'Ungheria e colà presentò all'imperatore Guglielmo un fascio di giornali inglesi in cui era narrato con particolari sensazionali il romanzo del principe con la cantante Sulzer. Il principe Alberto dovette subito partire da Berlino.

Ci sono poi candidati la cui nomina non imporrebbe di dividere la direzione della politica in politica interna e in politica estera: tra loro ha più prospettive di succedere al Bülow il barone de Marchall, ambasciatore a Costantinopoli. Di lui è nota l'arrendevolezza e la sottomissione cieca all'imperatore, sicchè s'egli avesse l'ufficio di cancelliere dell'impero, la politica estera sarebbe diretta anche in avvenire da Guglielmo II. Questa soluzione della crisi provocherebbe vivo malcontento in Austria-Ungheria, giacchè a Vienna si sa che durante la recente crisi turca, dopo l'annessione della Bosnia-Erzegovina, l'ambasciatore Marchall era pronto a distaccarsi dalla Monarchia a. u., cosa dimostrata colla sua dichiarazione fatta alla Porta contro l'Austria-Ungheria, dichiarazione che non fu ispirata dal Ministero degli esteri berlinese. Il Marchall mutò tattica appena quando venne a sapere che Guglielmo aveva promesso il suo appoggio all'Austria. Anche il principe Filippo Eulenburg lavorerebbe per far spuntare il barone de Marchall.

Berlino, 17

Fino dalle prime ore del pomeriggio delle edizioni speciali dei giornali hanno fatto conoscere al pubblico di Berlino che la crisi della cancelleria dell'impero era stata favorevolmente risoluta. I giornali sono andati a ruba. La notizia del mantenimento di Bülow al suo posto ha prodotto come prima impressione un sentimento generale di sollievo.

I primi commenti a Roma

Roma, 17

(So.) — L'attenzione del mondo politico si è rivolta oggi allo storico colloquio tra Bülow e Guglielmo II.

Il primo commento è pubblicato dal *Giornale d'Italia* che sotto il titolo «Ha vinto la nazione» scrive: «L'impressione che desta la nota del *Reichs Anzeiger* è di soddisfazione generale. La minaccia di un governo personale ed irresponsabile è definitivamente allontanata. La grande battaglia è quindi stata vinta più dalla nazione che da Bülow, il quale in questo momento n'era nonostante alcuni suoi avversari, l'esponente. Con questo episodio culminante, la libertà costituzionale tedesca ha compiuto un grande passo. La grande nazione tedesca, con mirabile spettacolo di forza e di dignità nella opinione pubblica e nei suoi rappresentanti al *Reichstag*, ha dimostrato di risolvere con la libertà una gravissima questione».

Le interpellanze sulla politica estera saranno discusse?

Roma, 17.

(So.) — E' da segnalarsi con molto scetticismo un odierno comunicato dell'ufficiosa *Agenzia Italiana*, secondo la quale sarebbe per avvenire una resipiscenza da parte degli onorevoli Tittoni e Giolitti; si rinunzierebbe, cioè, a chiedere il rinvio della discussione sulle interpellanze balcaniche alla Camera. Ciò perchè la data della convocazione della conferenza internazionale appare più che mai problematica.

L'*Agenzia Italiana* assicura che non sarà frapposto sia pure il giustificato indugio alle interpellanze presentate sulla politica dell'on. Tittoni, le quali dovranno condurre ad un voto esplicito sulla politica e sulla condotta del governo.

Staremo a vedere.

Fratanto, domenica 22 corrente, nelle grandi come nelle piccole città, dovranno aver luogo dei comizi contro la politica del governo ed a favore della ferma biennale. Alla manifestazione hanno già aderito la direzione del partito socialista, il comitato centrale della Confederazione del lavoro e la direzione dei partiti radicale e repubblicano. Una grande importanza avranno tali comizi poichè tenuti alla vigilia della riapertura della Camera. Nelle assemblee popolari sarà approvato uno speciale ordine del giorno, che verrà trasmesso ai deputati dei singoli collegi. Il comizio di Roma avverrà forse nella Casa del Popolo. Parleranno il segretario del partito socialista Pompeo Ciotti; Romolo Sabbatini e Quartieroni della Federazione del Lavoro; Arturo Vella dell'*Avanguardia* ed il segretario dell'Associazione giovanile socialista, nonchè altri oratori repubblicani e radicali.

L'Unione delle Camere di Commercio

Roma, 17

La seduta odierna del comitato della Unione delle Camere di commercio si apre alle ore nove, sotto la presidenza del comm. Salmoiraghi. — Si discute a lungo il progetto sulla riforma della legge sulle borse. Si procede quindi alla elezione delle cariche sociali. — Una commissione speciale si recherà a presentare le deliberazioni al ministro di Agricoltura. — La seduta si toglie alle ore 12,30.

La seduta pomeridiana è aperta alle ore 3. — Presiede il comm. Salmoiraghi. — Il Comm. Martoncino, della Camera di commercio di Potenza, riferisce sulla proposta relativa alle riforme all'articolo 72 della legge di pubblica sicurezza in merito alla senseria ed alle pubbliche mediazioni.

Il cav. Cassin, della Camera di commercio di Cuneo, svolge quindi la sua relazione sulle riforme dell'articolo 25 della tariffa e delle condizioni di trasporto per una più larga concessione di biglietti di andata e ritorno.

Lo stesso cav. Cassin svolge in seguito a nome della Camera di commercio di Cuneo un'altra relazione in merito alla municipalizzazione dei servizi agli effetti camerali.

Dopo altre discussioni e deliberazioni si dichiara esaurito il lavoro posto all'ordine del giorno e si toglie la seduta.

Per l'arrivo dei parlamentari italiani

Parma, 17

I due gruppi parlamentari per l'arbitrato sono convocati per venerdì 20 corrente a Parigi al palazzo del Lussemburgo per augurare il benvenuto ai colleghi del Parlamento italiano al loro arrivo a Parigi.

Variazioni sul caso Campanozzi

Un monito contro un eventuale sciopero postelegrafico

Roma, 17.

(So.) — Abbiamo un fatto nuovo nel caso Campanozzi che continua ad appassionare il pubblico e viene anche stasera largamente commentato dai giornali.

Il Campanozzi aveva chiesto una dilazione al termine di tre giorni assegnatogli per la presentazione delle sue giustificazioni per iscritto al Consiglio di disciplina. Com'è noto, pel Campanozzi sono stati abbreviati i termini consentiti dalla legge sullo stato giuridico degli impiegati, la quale lascia in via ordinaria un mese di tempo all'impiegato colpito per giustificarsi. Il Consiglio di disciplina ha oggi respinto la domanda del Campanozzi il quale verrà quindi domani giudicato.

Il rifiuto della dilazione chiesta viene disapprovato dall'*Avanti!* e dal *Messaggero* i quali affermano che in tal modo si viene a dare anche nelle forme sommarie il carattere di giudizio sommario al procedimento contro il Campanozzi.

La questione nel mondo politico

La questione Campanozzi viene largamente agitata anche nel mondo politico. Il *Giornale d'Italia* ne approfitta per allargare la discussione a tutta la politica seguita dal ministero Giolitti verso le organizzazioni d'impiegati. Il *Giornale d'Italia* osserva che la questione essenziale sta non già nella valutazione delle accuse specifiche mosse al Campanozzi, ma nel carattere politico del provvedimento preso dal governo. Si osserva a questo proposito, nota il giornale, che ogni discussione sulla questione di carattere generale non avrebbe ragione d'essere se da parte del governo si fosse sempre adottata una norma costante e precisa riguardo all'azione dei sindacati degli impiegati dello Stato. Il governo ha tenuto verso tali sindacati un contegno assai incerto ed oscillante, talvolta largheggiando in concessioni, tal'altra restringendo i freni. Le organizzazioni degli impiegati dello Stato non hanno quindi avuto forse un criterio preciso dei propri diritti e dei propri doveri di fronte allo Stato. Talvolta dei sindacati hanno liberamente scorazzato pel campo politico senza essere menomamente disturbati; tal'altra si sono visti chiudere il passo mentre si muovevano con compostezza maggiore del solito. Questa è la ragione della agitazione d'oggi di fronte al provvedimento preso contro uno dei membri più in vista d'una delle più forti organizzazioni d'impiegati. In Italia, il solito empirismo del governo, ha prodotto una situazione così confusa, incerta ed oscillante che nessuno sa più dove finiscano i propri diritti e comincino i propri doveri.

Un notevole articolo

La *Tribuna* rileva che nella relazione del Campanozzi al Congresso della federazione postelegrafica abbondano le proposte che, a quanto si dice, non sarebbero che la divulgazione anticipata di studi più o meno bene interpretati che si stanno facendo al Ministero, di cui il Campanozzi fa parte.

La *Tribuna* richiama poi l'attenzione sull'ordine del giorno Campanozzi votato dal congresso della federazione postelegrafica a Firenze e particolarmente del suo ultimo paragrafo. In questo paragrafo si rilevano e si portano in pubblico due convenzioni che sono ancora un segreto d'ufficio e riguardano una la manutenzione dei cavi affidata alla ditta Pirelli, l'altra alcune concessioni fatte alla succursale del Banco di Roma in Tripolitania. Oltre a ciò in questo paragrafo si deplora per ben due volte l'opera del ministro e questa deplorazione proposta da un funzionario contro il suo capo e contro il governo fu approvata alla unanimità, secondo risulta dai resoconti del Congresso della federazione postelegrafica di Firenze. I due fatti, la violazione del segreto d'ufficio, ed il grave atto d'insubordinazione di un funzionario, che deplora e propone la deplorazione in pubblico del suo capo supremo, il ministro, sono precisamente contemplati dall'art. 24 lettera D e articolo 25 lettere D e E della recente legge sullo stato giuridico degli impiegati civili. Ed il ministro, per mantenere il rispetto alla legge nonchè l'autorità e la disciplina nel suo Ministero, credette dovere suo, a norma dei suddetti articoli, di deferire il dottor Campanozzi al Consiglio di disciplina perchè venga destituito.

Il diritto di associazione

La *Tribuna* osserva poi che del deferimento del Campanozzi al Consiglio di disciplina si prende argomento a discutere se il ministro abbia violato o no il diritto di associazione o di riunione degli impiegati, e la *Tribuna*, affermando che non si intende di violare agli impiegati questo diritto e che le dichiarazioni dell'on. Giolitti al Parlamento restano intatte ed invulnerate, constata che non è stato deferito nessun altro che abbia preso parte al Congresso e alla discussione, in cui pure fu approvato l'ordine del giorno Campanozzi, ma si è deferito quel funzionario che propalando segreti d'ufficio, deplora l'opera del ministro.

La disciplina, scrive la *Tribuna*, non vuole l'impunità, come il principio di libertà, non richiede il seppellimento delle colpe, ma la disciplina e il principio d'autorità vogliono che ogni funzionario risponda dei suoi atti e dell'opera sua davanti ai superiori, non davanti agli inferiori od ai dipendenti che si erigono a giudici ed emettono ed eseguiscono sentenze. Il ministro deve rispondere davanti al Parlamento, ma che un funzionario infligga la deplorazione al ministro è semplicemente assurdo e costituirebbe un pericolo l'inversione di ogni principio di autorità e di disciplina.

La *Tribuna* dice di non rilevare nemmeno la proposta di coloro secondo la quale il ministro avrebbe dovuto semplicemente querelarsi contro il funzionario. Così facendo e dovendo per legge concedere la facoltà di prova, il ministro sarebbe diventato l'accusato e si sarebbe veduto contro un funzionario che si avvale dei segreti di ufficio per dimostrare le colpe di lui.

Concludendo la *Tribuna* dice che non sembra affatto che l'atto del ministro sia una sfida al diritto di riunione degli impiegati. Piuttosto il signor Campanozzi ha sfidato la legge ed il principio di autorità e di disciplina ed il governo nel valersi di quella e dell'altro, ha mantenuto questo e non ha fatto che ottemperare allo spirito ed alla parola di un provvedimento votato con tanto consenso dal Parlamento.

Questi i commenti essenziali dei giornali.

Contro un eventuale sciopero

Sebbene le minaccie di sciopero postelegrafico anche momentaneo siano unanimemente smentite, pure come indicazione dei severi propositi del governo, eccovi quanto pubblica al riguardo la *Rassegna dei Lavori Pubblici*: — Al Ministero delle Poste, non si ha nessuna preoccupazione intorno ad un eventuale atto di ribellione del personale postelegrafico. Una larghissima parte del personale non accederebbe in nessun caso alla proposta di sciopero. Nel caso speciale bisogna tener conto anche delle diffidenze che il dottor Campanozzi per certi suoi precedenti atteggiamenti ha suscitato fra gli stessi fuzionari di idee politiche più avanzate. Ci pare inoltre opportun oricordare le dichiarazioni molto recise fatte alla Camera dall'on. Giolitti a proposito di un possibile sciopero dei postelegrafici. L'on. Giolitti affermò che non uno dei postelegrafici che avesse abbandonato l'ufficio, vi sarebbe poi riammesso, e la Camera si mostrò unanimemente consenziente nel pensier odel capo del governo.

Infine, come ultima conseguenza del caso Campanozzi, abbiamo la venuta a Roma del signor Gregorio Nofri, membro del Comitato centrale della Confederazione generale degli impiegati. Il Nofri è venuto a Roma per svolgere insieme con altri dirigenti la Confederazione postelegrafica, un'azione concorde di fronte al provvedimento preso a carico del Campanozzi. Il Nofri che è già stato segretario della Federazione postelegrafica, è stato intervistato ed ha detto che la questione Campanozzi è una questione essenzialmente politica ed è un atto di Giolitti, finalmente franco e sincero. — Affermo questo, ha aggiunto, perchè l'on. Giolitti, per far passare alla Camera la legge sullo stato giuridico, ingannò il Parlamento; quindi, dinanzi agli attacchi dell'Estrema e della parte indipendente della Camera, volle dare alla legge suddetta una interpretazione liberale, mentre il suo contenuto è essenzialmente reazionario come viene oggi dimostrato dai fatti. Giolitti, ora, si scopre tutto quanto, e Giolitti che subisce le organizzazioni operaie, nella sua mente non concepisce le organizzazioni di pubblici funzionari alleate al paese nella tutela dell'interesse del pubblico e dei servizi. Il caso Campanozzi avrà indubbiamente alla Camera una forte ripercussione e noi studieremo, con le organizzazioni operaie, di portare una eco di questa discussione in seno al paese.

Questa è la situazione dell'ultima ora sul caso Campanozzi. L'ultima parola spetta adesso al Consiglio di disciplina.

Il decreto d'addio dell'imperatrice della Cina

Londra, 17

Il corrispondente del *Times* a Pechino telegrafa il testo del decreto di addio della imperatrice vedova che la *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il 15 settembre. L'imperatrice, dopo aver ricordato ciò che fece durante il suo regno, dice che dall'estate ultima è molto sofferente e che gli affari dello Stato, essendo divenuti urgenti, non le lasciano prendere il riposo e per conseguenza perdette il sonno e l'appetito. Essa non riposò un solo giorno. La morte dell'imperatore la accasciò. La mia malattia, essa dice, è pericolosa e ogni speranza di guarigione è perduta. All'ora attuale si sono introdotte gradualmente delle riforme. L'imperatore è in tenera età ed ha bisogno di istruzione. Il principe reggente ed i ministri lo aiuteranno a consolidare il fondamento del nostro paese. Bisogna che Sua Maestà dimentichi i suoi dolori personali ed arrivi con energia a dare nuovo splendore all'opera dei suoi avi. Questa è la mia speranza.

Il corrispondente nota che il sentimento che domina a Pechino è di sollievo che la crisi sia passata senza incidenti e calma, ed aggiunge che le misure adottate sono le migliori che il governo cinese avesse potuto prendere per il mantenimento dell'ordine.

Nei circoli ufficiali non si vuole ammettere che la morte dell'imperatore e della imperatrice vedova non sia dovuto a morte naturale. Non vi è che una coincidenza che d'altronde rende più facile la situazione: Queste morti quasi simultanee hanno assicurato il ristabilimento dell'ordine e della calma ed hanno dissipato le apprensioni che la morte dei sovrani sembrano sollevare per l'avvenire, soprattutto se si fosse avuta la prospettiva di una lunga reggenza dell'imperatrice vedova. Tutti concordano nel dire che il mantenimento dell'ordine è dovuto a Yuan-Chi-Kai, che ha dato prova di essere un uomo di Stato di prim'ordine.

La morte dell'imperatore e dell'imperatrice provvidenziale

Pechino, 17

Si crede in generale che Pou-Lan succederà eventualmente a Tchuan come presidente del wai-ou-pou. Si crede che prossimamente sarà nominato il reggente nella persona di Tchuan, il quale quantunque uomo di spirito largo e proclive alle riforme, non è considerato un uomo energico. Un grande numero di cinesi e di stranieri, considerano la morte dell'imperatore e della imperatrice vedova come assolutamente provvidenziale, poichè il sovrano ha lasciato dietro di sè il più aborrito ricordo. — Due fazioni si disputano il comando delle truppe al Petchili. Una divisione di queste truppe è attualmente sottoposta all'autorità direttiva del trono; due altre hanno alla loro testa Thieh-Lang, uno degli avversari più accaniti di Yuan Tchi Kai. Il reggente non vuole che Yuan Tchi Kai abbia un'autorità troppo grande.

L'invio di navi portoghesi a Macao smentito

Lisbona, 17

Si dichiara inesatta la notizia che le navi da guerra portoghesi abbiano ricevuto l'ordine di recarsi a Macao con istruzioni speciali. L'incrociatore *Regina Amelia* partirà presto per le colonie asiatiche del Portogallo con gli aspiranti di marina, i quali vanno a fare un viaggio di istruzione. La cannoniera *Patria* sostituirà presto la cannoniera *Rio Lima* che è in disarmo.

Voci contraddittorie sulla natura della morte

Sidney, 17

I riformisti membri della colonia cinese di Sidney hanno ricevuto dalla Cina telegrammi, i quali lasciano comprendere che la morte dell'imperatore non è dovuta a cause naturali e che sono inoltre da attendersi delle ribellioni che potrebbero avere per risultato un cambiamento di dinastia.

Londra, 17

La *Morning Post* ha da Shangai che a Pechino si ritiene probabile che il vero sovrano della Cina sarà Inanchi Kai. Il *Times* ha da Pechino che la *Gazzetta Ufficiale* pubblica le lettere d'addio dell'imperatore. I due documenti accennano alla necessità di preparare la costituzione e di proseguire nelle opere di riforma in Cina. La calma continua a regnare a Pechino e si smentisce che la morte della imperatrice sia dovuta a cause naturali.

Il principe reggente diresse alle legazioni messaggi rassicuranti.

Per il divieto dei divertimenti nei giorni di domenica

Londra, 17

L'associazione per il riposo domenicale si prepara a presentare a nome degli operai un indirizzo al Consiglio comunale di Londra chiedendo che vieti i divertimenti nei giorni di domenica.

L'on. Enrico Ferri nel Brasile

Rio de Janeiro, 17

E' giunto l'on. Enrico Ferri, che è stato ricevuto alla stazione dai rappresentanti del ministro degli Esteri e della Camera, da delegazioni di studenti e società operaie e dai connazionali. L'on. Ferri è stato acclamatissimo. Sono stati pronunciati discorsi inneggianti alla Italia ed al Brasile.

Tre alpinisti rinvenuti cadaveri

Bellinzona, 17

Telegrafano oggi da Saxon che i tre alpinisti scomparsi una settimana fa mentre facevano l'ascensione dell'Haut de Cri sono stat iritrovati ieri cadaveri mezzo sepolti in un crepaccio presso la cima.

La Turchia è forte ma vuole la pace

La conferenza dovrà essere tenuta

Vienna, 17

La *Zeit* ha dal suo corrispondente berlinese un'intervista con quell'ambasciatore turco, il quale smentì la voce d'una convenzione militare serbo-turca La Turchia non ricorrerà ad alcuna determinazione che potesse incoraggiare la Serbia a una guerra.

Circa le trattative turco-bulgare, io ambasciatore disse che ora si tratta solo di controversie finanziarie, le quali senza dubbio saranno risolte in modo soddisfacente. La conferenza balcanica dovrà essere tenuta in ogni caso, perchè tutta l'Europa, tutte le Potenze che firmarono il trattato di Berlino devono nell'interesse del loro proprio prestigio approvare le modificazioni subentrate nel trattato.

L'ambasciatore disse anche che le condizioni militari in Turchia negli ultimi tempi sono di molto migliorate. La Bulgaria non può mobilitare le sue truppe colla stessa sollecitudine della Turchia e quindi non potrebbe sperare in successi morali al principio della guerra, come si supponeva ancora qual che settimana fa. Attualmente la Turchia è perfettamente premunita. Essa può mettere in campo 800.000 uomini, quindi più che non la Rumenia, la Grecia, la Serbia, e la Bulgaria insieme. Ma una guerra ritarderebbe di 10 anni il progresso finanziario e civile della Turchia, perciò questa ricorrerà alla spada solo qualora lo esigesse l'onore della nazione.

L'aumento delle truppe austriache al confine della Bosnia-Erzegovina

Vienna, 17

Il *Corr. Bureau* pubblica che le voci di mobilizzazione di alcuni corpi di armata ed altri provvedimenti militari straordinari sono infondate. L'amministrazione dell'esercito è soltanto venuta nella determinazione di aumentare l'effettivo della pace del 15.o corpo d'armata, ciò che porta un aumento di 36 uomini pe rcompagnia. Gli altri 14 corpi di armata non sono compresi in tale misura. L'aumento poco importante dell'effettivo delle truppe trovantisi alla frontiera della Bosnia-Erzegovina, ottenuto con questo provvedimento, fu principalmente causato dal bisogno di proteggere le popolazioni della frontiera, eccitate in seguito all'agitazione dei paesi vicini, e divenuta sempre più viva specialmente in seguito alla formazione di bande minacciose.

L'amministrazione dell'esercito considerò quale imperioso dovere di togliere alla popolazione ogni preoccupazione e di darle efficacia di protezione. Per fare ciò non bastavano le deboli guarnigioni di frontiera.

L'Austria contro il boicottaggio in Turchia

Vienna, 17

Il barone d'Aehrenthal ha dichiarato che il direttore di uno stabilimento finanziario farà il possibile per proteggere l'industria austriaca contro il boicottaggio in Turchia. Il ministro ha aggiunto che nessun motivo giustifica le notizie sfavorevoli che circolano sulla situazione internazionale. L'Austria Ungheria non ha affatto l'intenzione di fare una politica aggressiva. Il barone di Aehrenthal crede che tutto rimarrà tranquillo.

Un comizio a Costantinopoli

Costantinopoli, 17

Il principe Sabaeddin ha presieduto oggi un comizio di protesta di turchi, armeni e greci, convocato dal comitato persiano. La riunione ha approvato un ordine del giorno col quale si protesta contro le intenzioni attribuite allo scià di ristabilire l'antico regime, e richiede lo stabilimento della costituzione, come pure delle associazioni legislative, in base a suffragio universale. Questo ordine del giorno è stato comunicato alla stampa ed al corpo diplomatico e si è pregato l'ambasciatore di Persia di trasmetterlo allo scià.

Una petizione alle legazioni per la costituzione

Teheran, 17

Le legazioni hanno ricevuto ieri sera una petizione con cui si chiede il loro appoggio per un movimento in favore del ristabilimento della costituzione. Questa petizione è firmata da 40 negozianti ed ecclesiastici. Essa protesta contro la manifestazione del 7 novembre e dichiara che la nazione chiede una costituzione. In essa si fa la storia del movimento e si enumerano le promesse dello scià. Un notabile aggiunge alla sua firma: «Costituzione vuol dire controllo delle finanze ed esecuzione della giustizia».

I firmatari della petizione parlano a nome della nazione che è assolutamente unanime circa la concessione della ricostituzione.

La petizione loro è improntata a sincerità e moderazione. Alcune legazioni esaminano la questione se non sarebbe il caso di un'azione collettiva, ma altre non sono di questo parere. Si assicura che il governo dello scià pensi alla formazione di uno speciale Consiglio di Stato di una quarantina di membri eletti con suffragio ristretto, che avrebbe le funzioni di sorveglianza e di controllo e non avrebbe il potere esecutivo. Questa concessione sarebbe accettabile da parte dei moderati liberali se essi fossero convinti della sincerità dello scià.

I morti nella catastrofe di Hamm sono quasi tutti Veneti

Hamm, 17

(*Ufficiale*) — I tredici operai rimasti vittime del disastro nella miniera di Rabdob sono:

Barp Giuseppe di Lentini, Bonisetti Leone di Rueglio, Dalla Valle Reinardo dalla provincia di *Belluno*, Mattia Giovanni di *Mel*, Mertens Edoardo di Gallio, Madonna Pietro di Castelnuovo, Marini Giovanni di Gallio, Mattia Pietro di *Mel*, Menin Vittorio di *Feltre*, Feltrin Pellegrino di *Mel* (?), Pelizari Luigi di *Mel*, Scariot Costantino di Seren, Vercellano Pietro di Rueglio.

Sergio Corazzini

Morì a vent'anni, nel giugno dell'anno scorso. L'agonia durò qualche mese e fu sconsolata, senza neppure una oasi di speranza. Era stato un po' di giorni al mare, a Nettuno, nel sanatorio dei — Fate bene fratelli —, e vi abitava una camera che guardava a la spiaggia. Un letto bianco come i letti dei bambini, come le culle; una tavola bianca; le pareti bianche e nude. Aveva con sè due o tre libri: uno era il libro dei fioretti di San Francesco.

Un giorno andai a trovarlo, all'ospizio. Quando lo guardai in faccia e lo vidi un po' roseo, non pensai che forse, da molte ore il povero amico mio si era rannicchiato al sole in un angolo di quel malinconicissimo giardino, e l'illusi, così: «Convalescente!» Mi rispose che doveva al sole e al caldo precoce quella parvenza di salute, e ripetè: «Convalescente!», e mi teneva la mano e pareva che pensasse: «Convalescente, sì! Perchè solo morendo si guarisce di questo male!» E noi due che avevamo avuto tanto tempo d'intimità felice, restammo zitti zitti, senza neppure osare di guardarci. Dopo, come togliendosi a una meditazione, prese a parlarmi di tutta la sua vita al sanatorio, fermandosi con gioia puerile a descrivere ognuna di quelle sue ore rassegnate.

E mi disse: «Vedi, da quando sono qui, non ho scritto un verso. Che vuoi? E' impossibile fare una poesia, qui! Fare la poesia vuol dire invocarla, desiderarla, rimpiangerla, e qui invece stiamo sempre insieme la poesia e io.. C'è questo bel sole, c'è il mare! Come potresti, per esempio, cantare il mare? Se ti metti a tavolino per scrivere e poi cominci a guardare il mare, lo guardi tanto che non scrivi più..... Lo puoi cantare, quando lo pensi e non lo vedi, quando t'incammini per giungere a lui, quando l'abbandoni: ma, se gli sei vicino....». Capii perchè Sergio avesse cantato con tanta sconsolata tristezza la vita!

Camminammo, insieme, lungo la spiaggia. Quando tornammo in giardino, dietro i vetri d'una finestra c'era la figura d'un malato: una figura incerta, un po' per il pallore del viso, un po' per la prima ombra che scendeva: sembrava che fosse stata tracciata sul vetro, e che dovesse scomparire al primo soffio... Quel malato non era uscito dalla stanza neppure in un giorno tanto allegro di sole! Sergio mi si strinse forte forte al braccio e mormorò: «Vedi?» Ma senza nessuna intenzione....

Poi, dovette rientrare anche lui nella camera, perchè l'aria cominciava a rinfrescare.

Morì dopo un mese.

***

Oggi, molti fra i suoi amici scrivono di lui, perchè l'editore Ricciardi di Napoli ha pubblicato la raccolta delle sue poesie. E anch'io.... Ma non so se quello che faccio sia per me un conforto o un tormento. Eravamo tanto amici, che quasi ogni nostro discorso cominciava così: «ti ricordi?...» E però io oggi non so nè posso guardare all'opera sua: la poesia di Sergio Corazzini e Sergio sono per me una cosa sola, l'oggetto d'un rimpianto infinito, il tormento delle ore di meditazione e di ricordi. Forse potrei parlare di lui e della sua arte più degnamente, se l'uno e l'altra mi fossero un po' più lontani.

Così, per dire chi fosse Sergio Corazzini, non mi resta che disegnare la figura di lui come mi balza dal cuore a ogni rievocazione.

Era un giovane che non si preoccupava dell'avvenire: la sua anima si volgeva sempre ad un passato, il quale, sebbene fatto più d'intimi dolori che non di gioie, gli si trasmutava in estenuante dolcezza. E ciò per la sua poesia e per la sua vita: chè Sergio Corazzini aveva saputo circondare sè stesso di innumeri piccole cose tanto soavi da riempire di soavità ogni dolore che volesse colpirlo.

Era un rassegnato, e la sua rassegnazione traspariva da ogni moto, da ogni gesto. Aveva quasi l'aspetto d'un fanciullo. Quando s'avanzava verso qualcuno che gli fosse molto caro, pareva che andasse silenziosamente a posare il capo sulle ginocchia di lui, e se passava per la via, portava sempre la testa un po' reclinata sulle spalle. La sua voce, certe volte, aveva la tremula incertezza di quella dei bambini che stanno per piangere.

Sebbene avesse vissuto solo vent'anni, il suo passato sembrava molto più vasto della sua vita. Avrebbe potuto cantare anche lui, come un altro poeta, morto giovanissimo, Henry Charles Read:

> « Je crois que Dieu, quand je suis né,
> pour moi n'a pas fait de dépense,
> et que le coeur qu'il m'a donné
> était bien vieux, dès mon enfance.
> Par économie, il logea
> dans ma juvénile poitrine
> un coeur ayant servi deja,
> un coeur flétri, tout en ruine.
> Il a les souvenirs lointains
> de cent passions que j'ignore,
> flammes mortes, rêves éteints,
> soleis disparus dès l'aurore. »

Molte volte gli amici di Sergio lo sorprendevano malato di indefinibili nostalgie, come se egli avesse esaurite tutte le emozioni d'una lunghissima esistenza. Ebbe una varia e tormentosa vita spirituale, la quale diede alla sua arte aspetti diversi, ma sempre contenuta nell'uniformità grigia della sua rassegnazione:

> « .... io sono ormai
> rassegnato come uno specchio,
> come un povero specchio malinconico. »

Di questa sua malinconia velò ogni tormento, ogni gaudio. E la tenera anima dolorosa appariva sempre, sia che in chiari mattini, quando la sua giovinezza aveva la fresca garrulità di una polla viva fra le rocce, andasse spensieratamente cantando, come quel fanciullo che Alberto Samain si sentiva chiuso nel cuore, sia che in notti di dubbio e di angosce, quando lo tenevano le imagini più paurose, il povero poeta si sentisse più vicina la morte. Un eguale singhiozzo era in fondo alla sua voce, e quando scriveva:

> « Serenità, non tu mi riconduci,
> nave di sogno, a una perduta riva?
> Non è forse una luce primitiva,
> questa che vince tutte l'altre luci? »

e quando, nel triste tramonto, al ritorno da una di quelle chiese sperdute che fanno i sobborghi di Roma simili

a paesi di provincia, egli piangeva all'orecchio dell'amico:

« Forse, Antonello, nostra suora morte,
da la qual nullo uomo può scampare,
udendo quel tuo dolce sospirare,
piana venne a le nostre anime assorte... »

Era innamorato di Roma, e prima che il periodo più acuto del male lo costringesse in casa, egli s'era creato in Roma un'infinità di piccoli nidi, dove il suo cuore si metteva a cantare come un usignuolo: talvolta era una qualche piccola strada con due siepi eguali, all'estremo della città, talvolta il sagrato d'una antichissima chiesa quasi distrutta, talvolta il cerchio di una piccola lampada, che faceva misteriosamente sanguinare l'ombra notturna. Ricordo anzi che per molto tempo, quasi ogni sera, quando passavamo insieme per via Bonella, Sergio si fermava a lungo a contemplare oltre una grata, la luce rossastra d'un piccolo lumicino, che ardeva e arde perennemente dinanzi alle ossa di certi martiri. La quale povera cosa lo commuoveva molto di più che non il quadro magnifico che si schiudeva subito dopo, popolato di colonne e di fantasmi: il Foro.

Viveva fra queste cose, e da queste derivava la sua poesia. « *Faire flotter comme du silence en arpèges* » nella solitudine dei suoi nidi più cari: ecco che cosa chiedeva. Ma il suo sogno divenne così grande che forse non avrebbe potuto compiersi se non nel tragico mistero della morte:

« Vorrei morirmi di melanconia,
vedovo d'ogni desiderio, solo
con l'altissimo sogno che mi tiene,

e l'anime sorelle in questa mia
doglia infinita di levarmi a volo,
dissetare col sangue delle vene. »

E però Sergio Corazzini andandosene a vent'anni, sembrò partire per un viaggio preparato da tanto tempo, e la sua malattia ebbe quasi la dolcezza e la tristezza della vigilia d'una partenza....

⁂

Molte volte mi son domandato se il destino sia stato benigno o maligno con lui. E mi son fatta la mia convinzione tanto più tenace quanto più vado avanti nella vita.

Sergio Corazzini vive, ora, nell'anima di ogni suo amico e di molti che non lo conoscevano. A me pare di vedermelo vicino, pallido come allora, vestito come allora, che tiene un dito sul labbro in segno di silenzio. Ma anche il suo silenzio di adesso è poesia. D'altra parte la vita non potrà mai profanare la santità e l'integrità dello spirito di Sergio. La sorte non poteva essergli più dolce.

Così pensavo la sera stessa della sua fine, mentre m'incamminavo, con un altro superstite del dramma d'una gran amicizia giovanile, verso Roma disepolta: a via Bonella, oltre la grata, il piccolo lumicino rischiarava ancora le ossa dei martiri, come sempre....

E non piansi, quella sera, il povero amico mio, come non lo piango, oggi.

« *Je ne regrette pas la mort. D'autres mettront
le laurier qui convient aux rides de ton front
moi, j'aurais peur de te blesser, te connaissant.* »

Novembre — 1908.

Pausto Maria Martini.

Treno merci investito da una locomotiva
Un frenatore ferito alla testa

Genova, 17

Stamane il treno merci 5406 entrando nella stazione di Magnanego venne urtato di traverso da una locomotiva di spinta del treno 5408. Le due locomotive sono rimaste danneggiate ed un frenatore del 5408 ha riportato una ferita alla testa. La linea venne subito sgombrata da alcune squadre di operai inviate dalle stazioni di Magnanego e di Pontedecimo.

Altro urto alla stazione di Rho
8 viaggiatori e 3 impiegati feriti

Milano, 17

Il treno viaggiatori 1352 in partenza da qui alle ore 4,45, giunto alla stazione di Rho, ebbe un urto con una locomotiva che manovrava alla stazione. Le due locomotive e due vetture del treno viaggiatori rimasero danneggiate. Rimasero feriti leggermente otto viaggiatori e tre impiegati del personale ferroviario. Il pretore di Rho si è subito recato sul luogo per fare una inchiesta. Il servizio per Gallarate è rimasto sospeso per tre ore.

Incidente d'auto alla marchesa Di Rudinì

Riva, 17

Si apprende oggi che l'altra sera tra il paese di Garda e la Punta di S. Vigilio, una *auto* sulla quale erano uno *chauffeur* e la marchesa Di Rudinì vedova Carlotti, ha investito un carro nel quale si trovavano certi Brigliânti e Zacchinetti, contadini di Castelletto. Carro, cavalli e uomini furono sbalzati in un fosso profondo sei metri e fortunatamente non si fecero nulla. La marchesa Di Rudinì, atterrita per l'incidente, dopo aver compensato i due, proseguì verso Garda.

Il congresso dei paesaggi italiani

Torino, 17

Ieri sera alle 21 si è chiuso il Congresso dei paesaggi italiani con una conferenza dell'on. Brunialti sulla Sicilia. Il conferenziere, con il presidio di oltre duecento proiezioni, fece una descrizione completa e brillante della pittoresca Sicilia, nel vasto salone della Borsa, gremito di pubblico, tra cui si notavano molte signore. Il conferenziere è stato molto applaudito. Il terzo Congresso si terrà nel 1909 a Venezia.

Preso dagli ingranaggi d'una macchina

Milano, 17

Si ha da Voghera che ieri nell'officina di laterizi della ditta Farini di Montebello, l'operaio Risi venne preso fra gli ingranaggi di una macchina ed è stato ridotto letteralmente in brandelli. Per quanto si presuma trattarsi di disgrazia, vi ha chi crede che il Risi abbia voluto suicidarsi spintovi dal dolore provato per la perdita della moglie.

14 operai travolti dal crollo d'un ponte

Bologna, 17

Stamane alcuni operai stavano scaricando dei mattoni su un ponte fuori Porta Sant'Isaia per un locale in costruzione ad una delle scuole. Per il soverchio peso, il ponte si sfasciò travolgendo 14 operai. Uno di essi è rimasto ferito piuttosto gravemente e gli altri riportarono lesioni di poca entità.

Per rinnovazioni di abbonamento, cambiamenti d'indirizzo, reclami ecc. unire sempre la fascetta con la quale si riceve il giornale.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Cifariello
alle Assise di Campobasso

Campobasso, 17

L'udienza antimeridiana si apre alle ore 10.15. Sul banco della difesa mancano gli avv. Pansini e Manfredi che verranno oggi.

E' introdotto il teste cav. Scipione Moscati. Egli dice: Abito da dieci anni in via Aurora, nello stesso palazzo abitato da Cifariello, cui io volevo un gran bene perchè era un buonissimo artista. Poche volte egli si incontrò con me e fu sempre gentilissimo. Conobbi poi la signora Cifariello che attendeva alle faccende domestiche più umili e mi pareva una buona massaia.

Avv. Capomazza — Sa il teste di litigi tra i coniugi?

Teste — Non mi consta, ma il portinaio mi riferì che avvenivano litigi tra i coniugi.

Il teste è licenziato.

Viene introdotto il teste on. Abruzzese. Egli dice: — Ho conosciuto Cifariello quando faceva gli studi alla università ed eravamo molto affettuosi l'uno verso l'altro e spesso ci confidavamo le pene giovanili. Poi non avemmo occasione di rivederci perchè mi allontanai da Roma. Seppi che Cifariello voleva sposare la De Mercy. Egli mi domandò consigli sul suo matrimonio ed io lo pregai di desistere da quel passo, ma egli, preso da un forte amore, sposò la canzonettista. A Roma non conobbi la signora. Incontrai lui cinque o sei volte e andammo una volta insieme a Castellammare Adriatico. In questo viaggio Cifariello mi confidò le sue pene per l'andamento della famiglia ed insisteva specialmente sul fatto che la moglie non aveva casa. Conobbi la signora Cifariello una sera al teatro Metastasio e poi la rividi a Bari. Cifariello mi disse pure una volta, che voleva dividersi dalla moglie, ma non poteva farlo perchè nutriva troppo amore per lei.

Avv. Spedrini — Che opinione vi formaste quando conosceste la signora?

Teste — Mi formai un concetto che era una donna libera. Quando quella sera dopo il teatro essa voleva andare in giro mentre il marito diceva che il giorno dopo doveva alzarsi presto e la consigliava a ritirarsi ed ella invece insistette, allora io mi sono formato di lui un cattivo concetto.

Avv. Spedrini — Che può dire della dignità di artista di Cifariello?

Teste — E' stato sempre corretto, ed ha incontrato nella sua vita quelle speranze che incontra ogni artista senza appoggio.

E' introdotto il teste Michelangelo Bondint.

Egli dice che nel 1894 seppe al circolo artistico delle relazioni di Cifariello colla Blanche De Mercy. Cifariello dopo poco tempo confidò al teste che voleva sposarla. Dopo dieci anni, dice il teste, rividi Cifariello abbattutissimo e molto addolorato.

Cifariello — Ella che conosceva la De Mercy e la vita affannosa per il mio matrimonio, dica qualche cosa.

Teste — Mi parve che si rovinasse, sia moralmente che artisticamente, per quel matrimonio. Si notava poi che la De Mercy vendeva della roba.

Il teste è licenziato.

Cifariello — La P. C. rinunziò a suo tempo il teste Colella. Invece questi è venuto qui e si è udito circa le mie relazioni con una signorina di Bari. Feci istanza perchè non si facesse il nome di una famiglia così distinta, lo sperai che si disinteressasse di questo argomento, sia la P. C., sia la pubblica accusa. Ora poichè si è udito il Colella, prego si oda anche il musicista Nicola Costa, che fu in casa di Re David con me, casa che ospitava tutti gli artisti. Egli potrà dire che relazioni passarono tra me e quella famiglia.

E' introdotto il teste Romanuzzi Carducci. Egli dice che secondo lui il monumento fatto da Cifariello a Bari vale di più di ciò che si è pagato al Cifariello.

A domanda dell'avv. Spedrino, il teste risponde: Conosco la famiglia di Re David che è una famiglia rispettabilissima. La signorina Titina è la migliore delle figlie e le voci sparse a Bari sono ignobili e con me le riprova tutto il pubblico.

Avv. Romualdi — Cifariello costrinse la moglie a scrivere alla famiglia di Re David?

Cifariello — Sì, perchè fu la signora Re David che slanciò mia moglie in Puglia e non soltanto la consigliai a scrivere alla famiglia di Re David, ma a tutte le famiglie di Puglia che l'avevano così bene accolta.

Si leggono due lettere scritte da Cifariello a Bari. Il teste è licenziato.

Si richiama il teste cav. Moscati, che a domanda della P. C. risponde essere la De Browne una donna che lavorava e viveva con l'affittare appartamenti in via Aurora.

Cifariello — Abitò il mio appartamento in una camera ammobigliata con i miei mobili.

Avv. Romualdi — Ma i vostri mobili sono stati posti a sequestro.

Cifariello — I mobili sequestrati erano quelli che erano nell'appartamentino del conte Bulgarini.

L'udienza è sospesa alle ore 11.40.

L'udienza pomeridiana è aperta alle ore 14.15. Al banco della difesa siede anche l'avv. Manfredi.

E' introdotto il teste Bastianelli Giovanni Battista, di Roma. Il Bastianelli riferisce che allorchè egli ebbe assunto il monumento di Bari, si recò insieme con Cifariello a fare una breve passeggiata. Durante il passeggio, incominciarono a parlare della questione del monumento, per cui presto vennero a lite. Cifariello gli diede una bastonata ed il Bastianelli gli rispose con un altro colpo di bastone e ferì Cifariello alla fronte.

A domanda della P. C. il teste risponde che per questo fatto è pendente un procedimento penale contro di lui.

Dopo altre domande il teste è licenziato.

Viene fatto entrare di nuovo il marchese Romanuzzi.

A domanda dell'avv. Manfredi, il teste risponde che la figlia del comm. Re David ha eseguito spesso dei gruppi fotografici, in cui era rappresentato Cifariello insieme alle persone della famiglia di Re David.

A domanda dell'avv. Manfredi, il teste risponde che le due signorine Re David sono molto colte, anzi la maggiore scriveva anche in versi.

A questo proposito l'avv. Manfredi presenta un giornaletto di Bari, la « Cronaca Azzurra » in cui venne pubblicata una poesia della signorina Re David col titolo « La scure folle ».

Il marchese Romanuzzi dice, a questo proposito, che il giornaletto era diretto dall'avv. Soria. Soggiunge quindi che in casa di Re David furono ospiti Bonci, Mascagni, Cilea, Puccini ed altri.

Avv. Romualdi. — Può dire il teste se Cifariello soleva narrare spesso agli amici le bellezze recondite della moglie?

Teste. — Una sola volta io ebbi occasione di sentirlo a raccontare ciò.

Il teste è licenziato.

Cifariello. — Ma ciò non è vero, perchè mia moglie non ha mai posato per il nudo. Una sola volta posò per la statua dell'Annunciazione dell'Amore.

E' quindi richiamato il teste Ciccaglione Erennio, consigliere della Corte d'appello di Napoli.

La P. C. domanda al teste come trovò Cifariello quando si recò da lui dopo la tragedia.

Teste. — Mi recai il mattino alle ore 10 alla Pensione Mascotte e trovai il giudice istruttore De Santis, assistito dal procuratore del Re. Il giudice mi disse che Cifariello era stato portato via dal delegato di P. S. Allora mi recai all'ufficio di P. S. per interrogare Cifariello, il quale appena apparve, gridò: L'ho uccisa od è viva la mia Maria?

Egli era agitatissimo e dovette fare grandi sforzi per farlo parlare.

Rilevai che quando sorgeva l'imagine della moglie per necessità di interrogatorio, non dico che Cifariello cadesse in convulsioni, ma era in uno stato di maggiore depressione. Difficilissima fu la costruzione dell'interrogatorio perchè Cifariello divagava continuamente in ricordi lontani, sicchè io per comporre il suo dire, ad ogni periodo dovevo domandargli: E' questo che avete detto? ed egli assentiva. Un momento tragico fu quello in cui dovetti contestare a Cifariello la morte della moglie. Egli scoppiò in un pianto dirotto e fu più agitato di prima e si mise a percorrere in lungo la stanza. Altro momento di grande agitazione fu il ricordo della suocera. Se era vero o no quanto egli dicesse io non saprei. Quanto alla impulsività del carattere di Cifariello in quel momento rilevai anche il fatto che al nominargli la suocera, lacerò il fazzoletto con i denti.

Proc. Gen. — Trascrisse integralmente il giudice Ciccaglione il pensiero di Cifariello?

— Ho ripetuto fedelmente ciò che ha detto Cifariello.

Avv. Manfredi. — Quando nell'istruttoria si chiamò a deporre il dottor Fabrizi che impressione ne ebbe il teste?

Teste. — L'impressione che ne ebbi fu quella di una persona seria e ciò che egli diceva collimava con ciò che disse Cifariello nel suo interrogatorio.

Avv. Manfredi. — Ma che disse al teste il dottor Fabrizi nella sua deposizione?

L'avv. Capomazza per la P. C. si oppone a questa domanda. All'avv. Capomazza si associa il Procuratore generale.

L'avv. Manfredi invece svolge le ragioni per le quali si può rivolgere al teste la domanda e prega il Presidente di accogliere l'istanza della difesa.

Replica l'avv. Capomazza e poi di nuovo l'avv. Manfredi.

Infine il presidente legge seduta stante un'ordinanza con la quale dispone che può essere rivolta al teste la domanda, però data l'ora tarda, l'udienza è rimandata a domani. Sono le 18.10.

L'audace rapina a Sant'Elena
La sentenza del Tribunale

Pubblico affollatissimo e turbolento intervenne anche alle due udienze di ieri.

Il processo venne ripreso poco dopo le dieci coll'escussione dei rimanenti testimoni a difesa, introdotti specialmente per provare l'alibi di Baldo, Penna e Veronese, imputati — come ieri dicemmo — in unione al marinaio Naccari, della rapina perpetrata in Campo S. Elena, la sera del 16 settembre u. s., in danno del giovanotto tedesco Rodolfo Wessel.

Esaurito l'esame testimoniale, prese la parola il P. M. avv. Colpi, il quale, dopo aver vagliato le risultanze del processo e sostenuto la responsabilità di tutti gli imputati, concretò la sua diligentissima requisitoria nelle seguenti proposte: 5 anni di reclusione e 2 anni di vigilanza per Baldo e per il marinaio Naccari; 4 anni, 3 mesi e 2 anni di vigilanza per Veronese e Penna; un anno di reclusione e 100 lire di multa per D'Ambrosi responsabile di ricettazione.

Le proposte del P. M. non destarono molta sorpresa nell'uditorio.

Le arringhe defensionali cominciarono nell'udienza pomeridiana, dinanzi ad una folla di pubblico sempre più irrequieto.

Parlò per primo l'avv. Pietriboni in difesa del marinaio Naccari. Terminata l'arringa, il chiasso del pubblico divenne assordante ed il Presidente avv. Castellani ordinò lo sgombro della sala. I pochissimi agenti della forza pubblica lì presenti, riuscirono, dopo immane fatica, a respingere la folla nel largo corridoio.

Il pubblico, un brutto pubblico come mai avevamo visto, cominciò allora a tumultuare ed a rompere alcune lastre degli ambulatori. In aiuto degli agenti dell'ordine accorsero anche gli inservienti del Tribunale. Uno di questi, Durighello, si precipitò al telefono per chiamare guardie e carabinieri di rinforzo. Ed il rinforzo di lì a poco giunse e quella la massa turbolenta fu ricacciata giù per le scale fino in istrada.

La discussione del processo potè così continuare tranquillamente. Parlarono l'avv. Giuriati per Baldo, l'avv. Manfredini per Veronese, l'avv. Gioppo per Penna, gli avvocati Bonaldo e Marigonda per D'Ambrosi ed infine l'avv. Vitta ancora pel marinaio.

Il Tribunale pronunciò la sentenza a tarda ora.

Assolse Penna per non provata reità; condannò Baldo a 4 anni e 2 mesi di reclusione ed un anno di sorveglianza; Veronese 4 anni, 2 mesi di reclusione ed un anno di sorveglianza; Naccari, il marinaio, 5 anni di reclusione e 2 anni di sorveglianza; D'Ambrosi a 3 mesi di detenzione per favoreggiamento.

Il pubblico, che era stato riammesso nell'aula durante la lettura della sentenza, mantenne un contegno abbastanza tranquillo. Scoppiarono, invece, pianti e grida da parte dei parenti dei condannati.

I giuochi che finiscono tragicamente
(*Corte d'Assise di Vicenza*)

Ci scrivono da Vicenza, 17:

Quest'oggi si è iniziata la sessione autunnale della nostra Corte d'Assise, sotto la presidenza del cav. Oriandi consigliere della Corte di appello di Venezia.

Entrò alla gabbia comparve il ragazzo Scalcerle Antonio di Pietro di anni 14, di Vicenza, il quale il 26 aprile con una sassata uccise il garzone macellaio Essi Luigi di anni 16.

Nel suo interrogatorio l'imputato narra che fra quattro amici giuocavano tresette nell'osteria dei « Gatti Mori » alle Fontanelle. Si accese fra loro un diverbio perchè le carte avevano favorito piuttosto gli uni che gli altri. La disputa si acuì sulla strada, finchè al Matton Pusterla lo Essi colpì con pugni e gettò a terra lo Scalcerle, il quale reagì colpendolo con un sasso, producendogli la frattura della arteria meningea, lesione che era causa della sua morte avvenuta poche ore dopo al nostro ospitale.

L'imputato sostiene adunque di aver agito per legittima difesa.

Si escutono alcuni testi i quali press'a poco confermano la versione che si tratta di un giuoco finito tragicamente. Parlano poi il Procuratore dott. Meneghini e l'avv. Casa per la Parte Civile, sostenendo la piena colpabilità dell'imputato e l'avv. Dal Monte in sua difesa.

Alla "Pro Cultura,, di Riva di Trento e Rovereto

Riva, 17

Il vostro concittadino Gino Cuchetti, redattore della *Tribuna*, ha avuto un bel successo venerdì alla « Pro Cultura » di Riva di Trento, e iersera a quella di Rovereto, nella lettura dei suoi versi veneziani. Il pubblico applaudì calorosamente il poeta ed ha manifestato il desiderio di averlo ancora presto nel Trentino.

Oltre alle poesie già note, perchè pubblicate, il Cuchetti lesse anche le nuove, e cioè: ***Garda, I putei*** e la ***Note dei morti.***

Per i licenziati delle RR. Scuole
pratiche di agricoltura

Sono state istituite per Decreto reale sei borse di studio a favore dei licenziati delle R. R. Scuole pratiche di agricoltura, dello ammontare di L. 1200 ciascuna allo scopo di addestrare un personale tecnico per i lavori di trasformazione agraria dell'**Agro Romano**.

Le borse vengono conferite per **due anni** in seguito a concorso per titoli ed esami.

I vincitori del concorso dovranno dimorare per due anni nelle tenute dell'Agro Romano, bonificate od in corso di bonificazione, che saranno assegnate dal Ministero di Agricoltura. — Essi dovranno prestare l'opera loro, gratuitamente, a favore dei proprietari dell'Agro Romano e rivolgere la loro attività, secondo le proprie competenze, allo studio delle questioni tecnico-economiche che si connettono alla trasformazione dell'Agro Romano stesso.

Per maggiori informazioni rivolgersi al Ministero d'agricoltura in Roma, Direzione generale dell'agricoltura.

Teatri e Concerti

"Suo padre,,
Commedia in 4 atti di A. Guinon
("Goldoni,, 17 novembre '08)

La commedia che a Milano ebbe l'onore di circa venti repliche nella interpretazione appunto della compagnia Mariani, iersera al « Goldoni » è caduta. Un silenzio sepolcrale accolse il primo atto; applausi contrastati furono rivolti dopo il secondo agli attori; al quarto un tentativo di battimano venne tosto soffocato dagli zittii. Il terzo solamente trovò grazia presso l'eccessiva severità del pubblico ammirato della magnifica arte scenica di Flavio Andò, dell'affiatamento e della valentia personale degli altri attori. Tra il giudizio entusiastico di Milano e quello severissimo di Venezia, la giusta misura sta — come accade sovente — nel mezzo. *Suo padre* non è nè una commedia perfetta nè una forte commedia imperfetta, ma non mi sembra nemmeno che sia una commedia da buttarsi via con il sussiego e la tranquillità d'animo dimostrati dallo uditorio del « Goldoni ». Certo non manca di difetti: ha un difetto d'origine, anzi, quello di appartenere per deliberato proposito dell'autore al teatro rosa, al moderno teatro rosa francese cioè che traverso una dolcezza lacrimosa di sentimenti arriva al lieto fine non ostante tutto: contro quindi il buon senso più elementare e le necessità dell'arte: contro, anche, la dignità dell'arte. L'ultimo atto di un cotal genere di lavori drammatici è sempre antiartistico perchè artifizioso e insopportabilmente voluto e guasta, di consuetudine, la semplice bellezza, la grazia, la fine condotta tecnica dell'atto che immediatamente lo precede. Provate a ricordarvi uno qualsiasi dei lavori di un maestro del teatro rosa, di Pierre Wolff, ad esempio, e vedrete se non è vero. *Suo padre* obbedisce scrupolosamente a questa specie di regola ed arriva con chiara e sicura progressione ad un terzo atto ch'io non esito a dichiarare sorprendente di equilibrio, di naturalezza, di sottile psicologia e di palpitante umanità. Poi precipita nella farsa *larmoyante* e discende di gradino in gradino fino al grottesco ed alla ingenuità, fino, oserei dire, alla ingenuità grottesca.

La favola della commedia è presto raccontata, tanto poco abbonda di particolari, tanto si scosta dalla novità e dal complicato. — I coniugi Carlo Orsier, diciotto anni addietro, hanno divorziato. La sentenza del tribunale ha affidato alle cure della signora una bambina, Giovanna, con l'obbligo di lasciarla al marito un mese su dodici, dal primo al trentesimo giorno di giugno. Carlo Orsier, un architetto di spiccato ingegno non ha mai usufruito del suo diritto. Subito dopo il divorzio è scomparso; è andato in Russia a cercarvi fortuna. A cercarvi quella fortuna che non sorride a sua moglie ed alla sua piccina, le quali per una serie di rovesci finanziari rimangono con una rendita di appena cinquemila lire, una miseria per chi reca nel sangue la tradizione della ricchezza ed il sentimento atavico del lusso, della eleganza, della signorilità. La signora Orsier educa la figlia in una modesta agiatezza preoccupandosi di accasarla discretamente. E Giovanna non oppone un rifiuto alla dichiarazione amorosa di un volonteroso diavolo d'impiegato, il signor Edoardo, (l'unico sacrificato nella futura lieta soluzione del romanzo) il quale gode le simpatie della madre ed incarna il tipo perfetto del borghese stupido ma onesto. Dopo diciotto anni Carlo tornato in patria ricchissimo, si capisce, scova la figlia. E giacchè siamo ai dieci di giugno la reclama per sè. Capriccio? Voglia di sottrarsi, adesso che sta per bussare alle porte della vecchiaia, alla vita di dissipazioni che egli conduce assieme a Paolina Simaize un demonio di donna bionda piacevolissima? Non importa saperlo. Giovanna lo raggiunge col fermo proponimento di farsi rimandar dalla madre in capo ad una settimana. Ma nel duello tra lei e il padre, armata ella di fredda cortesia, armato lui di premure costanti, vince il padre. L'istinto della signorilità si ridesta nella fanciulla che si trova a suo agio ne' serici abbigliamenti costosi e tra i mobili in istile; la ricca società di cui è circondata ne lusinga la vanità femminile e Giacome Tusery uditore al Consiglio di Stato, giovane di mondo offusca la memoria del bravo Edoardo. Breve: Giovanna rimane col babbo l'intero mese e promette, giunto il momento di andarsene, di tornare a vederlo spessissimo. Lontana dal palazzo dell'ex marito la madre intuisce, con la scorta delle lettere laconiche di Giovanna, ciò che vi succede. E come Carlo Orsier le scrive domandandone il consenso alle quotidiane visite della figlia ella va a portargli la sua risposta: un no risoluto. La scena termina con l'intervento di Giovanna che si ribella a codesto no e che, trascinata via dalla madre, si lascia sfuggire una confessione poco lusinghiera per Edoardo, più lusinghiera in vece per Giacomo. Ebbene, esclama allora, Carlo, cosa stiamo noi a contenderci Giovanna quando un terzo ce la toglie? Riuniamoci piuttosto per non rimanerne due volte separati. E sulla trovata improvvisa — l'architetto Orsier si vanta al secondo atto di esser fecondo di trovate — cala la tela.

La grottesca ingenuità del quarto atto risulta troppo evidente perchè io vi insista ancora. Ripeterò invece che il terzo è davvero bellissimo; il dialogo vi scorre fluido ed efficace da capo a fondo in tre scene magistrali che disegnano con sobrietà di luci e di mezzi i vari personaggi; il personaggio di Carlo in particolar modo. E un breve incontro di Giovanna con Paolina Simaise troncato dall'intervento del padre vi dinota, dentro, la perizia e il buon gusto scenico dell'autore. Chi avrebbe mai potuto prevedere che sì cospicue doti di commediografo sarebbero naufragate da ultimo nel soverchio della teatralità volgare?

Suo padre fu recitato ottimamente da Teresa Mariani (*signora Orsier*), dalla Chiantoni Sabbatini (*Giovanna*), dal Sabbatini (*Touzery*), dalla Menichelli (*Paolina*). Flavio Andò fece di *Carlo Orsier* una creazione, egli ci dette una delle sue migliori interpretazioni, colorendo con arte squisita la figura del padre che scopre e conquista la propria creatura. E fu giustamente applaudito con fervide ovazioni.

g. d.

Questa sera dopo oltre vent'anni si rappresenta *Serafina la devota* di Vittoriano Sardou: un lavoro saccheggiato da più autori, e che nei suoi primi anni ebbe una straordinaria fortuna. Tutte le prime parti della Compagnia Mariani vi agiscono.

Nellina si rappresenterà in settimana.

Malibran

Questa sera « D'Artagnan », la bella operetta del Varney, interprete la signorina Turconi.

Presto ripresa di « Vedova Allegra » a prezzi normali per aderire a molte richieste dei frequentatori del teatro.

La prima di un melodramma a Torino

Torino, 17

Stasera al Teatro « Vittorio Emanuele » è andato in scena il nuovo melodramma *Serafina d'Albania* del maestro Cuneo; il libretto è stato composto dal capitano Mancini. L'ispirazione è tratta da una novella di Nicola Misasi. Il protagonista è un sacerdote albanese, cui l'esercizio divino non vieta l'amore e le nozze.

La musica segue lo stile pucciniano. Ad ogni modo una certa lode va attribuita all'autore per l'accuratezza nella trattazione e pel miraggio addimostrato verso altri ideali. Il pubblico accolse favorevolmente il lavoro chiedendo ripetutamente alla ribalta l'autore e gli esecutori.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI 20.45 — « Serafina la devota ».
MALIBRAN, 20.45 — « D'Artagnan ».
RIDOTTO — Come fu curato lo spleen del principe Bin Bin.
S. GIULIANO — « Dramma al Giappone ».

SPORT

I voli di Wright a Le Mans

Les Mans, 17

Malgrado il tempo fosse favorevole, Wright non tentò ieri la sua ascensione per vincere il premio in altezza. Si limitò soltanto a fare quattro voli da 15 a 20 minuti secondi con i suoi piloti.

Il tentativo di Wright fallito

Les Mans, 17

Il tentativo di Wright per guadagnare il premio di altezza di 25 metri istituito dall'Aereo Club di Francia è fallito.

Farmann ha modificato l'aeroplano

Morlemont le Grand, 17

Farmann ha modificato il suo aeroplano e ne ha fatto un triplano ed ha volato ieri in modo perfetto. Egli ha fatto due voli di cinque o sei chilometri a 15 e 18 metri di altezza; ha ripreso gli esperimenti stamane ed ha fatto un volo di circa 10 chilometri all'altezza di 25 metri. Sabato prossimo Farmann volerà alla presenza della commissione parlamentare.

La prima ascensione del "Ville de Paris,,

Verdun, 17

Il dirigibile *Ville de Paris* fece ieri la sua prima ascensione durante la quale avvenne un guasto. Il dirigibile era al disopra della cittadella quando si vide uscire del fumo dalla navicella. L'immensa folla che assisteva all'ascensione provò una grande emozione credendo che il pallone prendesse fuoco, ma fortunatamente non si trattava che di un incidente insignificante. L'aeronave è discesa in un piccolo villaggio, da dove fu ricondotta nell'*hangar*.

Il nuovo consiglio della Palestra Marziale

L'altra sera come venne annunciata ebbe luogo l'assemblea straordinaria riuscita veramente imponente per il numero dei soci intervenuti. Dopo viva discussione a cui presero parte con molto interesse e militi e soci contribuenti venne approvato il nuovo Statuto della Associazione, che pur mantenendo fermi ed immutati i principi fondamentali dell'istituzione apre nuove vie al suo maggiore sviluppo.

L'assemblea quindi passò alla nomina delle nuove cariche sociali. Riuscirono eletti all'unanimità Presidente: On. Antonio Fradeletto, Vice Presidente cav. dott. Guido Ancona; consiglieri: bar. Alberto Treves de' Bonfili, Beccara Giuseppe, Benatti Davide, Caobelli Pietro, Cavenago Vittorio, Colombini ingegnere co. cav. Giuseppe, Donadoni Augusto, Garzia Francesco, Russo Francesco.

Revisori dei conti: Cav. Alessandro Zane, avv. Amedeo Massari.

Tiro a volo a Padova

Ecco il risultato dei tiri al piccione avvenuti nello Stand Sociale il 15 corrente:

Tiratori intervenuti N. 25 — Tiro N. 74: 1 e 2, diviso fra Cesarano Federico II e Menegolli Giuseppe con 12 su 12; 3. Treves bar. Giorgio con 11 su 12; 4. Bò Aurelio con 9 su 10; 5. Ferraro Carlo con 8 su 9.

Tiro N. 75: diviso fra De Lazzara Co. Achille con Menegolli Giuseppe con 6 su 6.

Poule N. 1: diviso fra De Lazara Co. Achille con Cesarano Federico II con 8 su 8.

Doppietto: Ferraro Carlo.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
18 Mercoledì: S. Romano martire.
19 Giovedì: S. Elisabetta regina d'U.
Leva il sole alle ore 7.16 — Tram. alle 16.38.

La profonda impressione
per la conferenza Mantegazza

In tutti i pubblici ritrovi della nostra città era ieri commentata vivamente la conferenza tenuta da Vigo Mantegazza nella Sala dell'Ateneo sulla politica Balcanica.

Era difficile, difatti, mettere in termini in modo più chiaro di quel che lo abbia fatto l'invitato dei giovani Monarchici e della Lega Navale, la questione complicatissima che agita in questo momento la pubblica opinione italiana. E l'esposizione pura e semplice dei fatti, conduce a constatazioni così gravi intorno al modo come si provvede alla tutela del nostro prestigio nazionale, che legittimerebbe una esplosione di sdegno. Lo sdegno tuttavia, e questo è più significante a nostro parere, non si manifesta in forma violenta, e con atti impulsivi; esso ha un fondo di amarezza tanto più profonda in quanto il Paese ha coscienza di non essersi rifiutato a nessuno dei sacrifici domandatigli per rinvigorire il nostro organismo militare e sente in sè la forza di ulteriori sacrifici, solo che questi gli sieno richiesti.

Mal si spiega dunque il contegno remissivo, per non dire sterilmente servile, del Governo.

O noi siamo realmente deboli come si lascia intendere quanto si è a corto di argomenti dai giornali ufficiosi, e allora il Governo ha torto di non aver domandato tutto quello che reputava necessario — o noi siamo in grado di appoggiare le nostre legittime aspirazioni e allora non si comprende che cosa abbia fatto dimenticare al Governo il dovere della tutela della nostra dignità.

Si osserva d'altra parte che nessun Governo Europeo, nemmeno quello tedesco, ha sentito il bisogno di un consentimento così cordiale e aperto all'opera del Barone di Aerhenthal, come quello dato dal Governo italiano. Il quale avrebbe il duplice torto di non aver saputo prepararci abbastanza forti per sostenere il nostro diritto e di non aver supplito con un qualche sottile avvedimento a quella asserita debolezza della quale è il principale responsabile.

Ovunque si formano auguri perchè una parola lucida e serena chiarisca la nostra situazione prima della apertura della Camera e questo potrebbe significare due cose egualmente gravi: O la Camera si rifiuterà di approvare il Governo, o il Paese si rifiuterà nelle prossime elezioni a dar la sanaria all'opera della Camera. In ambedue questi casi, molte sorprese ci sono riserbate, e il primo dovere dei partiti costituzionali è quello di prepararsi degnamente a integrare la volontà del Paese.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte
della Città di Venezia

Sono state diramate a tutti gli Istituti di Belle Arti e a tutte le Associazioni artistiche le schede di notificazione per partecipare alla VIII.a Esposizione internazionale d'arte della Città di Venezia.

Il termine ultimo per la notificazione è il 1.o gennaio 1909.

Per il natalizio di S. M. la Regina Madre

Il comandante del Dipartimento per il giorno 20 corrente, ricorrenza del Natalizio di S. M. la Regina Madre, ha dato le seguenti disposizioni pubblicate nell'ordine del giorno dell'Arsenale di ieri:

Saranno osservate le prescrizioni disciplinari pei giorni di gala.

Alla sera gli Stabilimenti Militari marittimi saranno illuminati.

La ritirata per i Sotto-capi e comuni sarà alle ore 22.

La divisa di gala sarà con mantellina per gli Ufficiali, con pastrano pei Sotto-ufficiali e con cappotto per i sotto-capi e comuni.

Gli ufficiali potranno indossare la divisa ordinaria nell'interno dell'Arsenale, degli Stabilimenti marittimi e per il transito dagli uffici all'abitazione e viceversa.

Tale facoltà cesserà alle ore 18 e non riguarda gli Ufficiali imbarcati su navi, che si trovano fuori del R. Arsenale.

La partenza della Regina Olga di Grecia
e della Principessa di Baviera

Ieri mattina ed anche nel pomeriggio la Regina Olga di Grecia si recava all'Hotel Danieli per far visita alla principessa Teresa di Baviera che vi è alloggiata. — Alla sera la Regina Olga offriva in suo onore un pranzo a bordo dell'*Amphitrith*, ma la principessa non vi intervenne e fu rappresentata da una sua dama.

Questa mattina l'yacht reale greco salpera da Venezia per Bari, con a bordo la sovrana e la principessa Elena ed il principe Nicola.

L'*Amphitrith* si fermerà un giorno a Bari, poi proseguirà per Brindisi onde aspettare il Re Giorgio che dovrà arrivare da Roma.

La principessa Teresa di Baviera partirà pure questa mattina per Monaco di Baviera.

Per un caso pietoso
8. elenco di offerenti

Co. Filippo Grimani	L. 20.—
Comm. Paolo Errera	» 10.—
Nella Grassini Errera	» 10.—
Somma precedente	» 285.—
Totale	L. 325.—

Nuovi avvocati

In questi giorni sostennero brillantemente gli esami di avvocato presso la nostra Corte di Appello, i dottori Alessandro Alessandri e prof. Dante Poli.

Congratulazioni vivissime ai due distinti giovani.

Per gli interessi pescherecci
della regione Veneta

L'on. Deputato Co. Girolamo Marcello, sciogliendo una vecchia promessa visitò domenica scorsa la nave « Scilla » ove hanno sede l'Asilo per i figli dei marinai pescatori e la Direzione centrale della Scuola Veneta di Pesca.

In tale occasione il Direttore dei due istituti interessò le Presidenze delle organizzazioni che fanno parte della Società Regionale Veneta di Pesca ed Aquicultura a trovarsi a bordo in quel giorno per un convegno onde trattare con l'on. Deputato degli interessi pescherecci locali.

Alla riunione sarebbero intervenuti anche gli on. Senatori Lucchini e Tiepolo che fanno parte della Società Regionale Veneta, e gli on. Deputati Fradeletto, Tecchio e Teso se non fossero stati impediti da precedenti impegni.

Erano rappresentate la presidenza generale della Società, le presidenze delle sezioni marittima e d'acqua dolce, la presidenza della Scuola e dell'Asilo e la Commissione amministratrice della Cassa di previdenza S. Marco.

L'on. Marcello — che è anche presidente della Commissione per la riforma dell'istruzione nautica ed ha in argomento speciale competenza — visitò anzitutto l'asilo interessandosi moltissimo alla organizzazione di questo istituto marittimo ed approvandone l'indirizzo veramente pratico per ottenere dei buoni elementi marittimi.

Nella seduta tenuta poi con le varie presidenze negli uffici della Scuola, vennero esposte le condizioni attuali delle singole istituzioni peschereccie della regione, le molte difficoltà incontrate ed alcune fortunatamente superate, e l'ottimo successo di alcune istituzioni per la previdenza e la mutualità.

L'on. Marcello dopo ampia trattazione degli argomenti, diede sicuro affidamento dell'aiuto suo e dei suoi colleghi, della deputazione veneta perchè sieno giustamente considerati anche nelle sfere governative così importanti interessi della marina mercantile veneta.

Una riunione e un ordine del giorno di impiegate
della Manifattura Tabacchi

Gli aiutanti capi-laboratorio e le servane della Regia Manifattura Tabacchi di Venezia, si sono ieri riuniti in assemblea.

Fu compilato un memoriale da inviare per mezzo del Comitato Direttivo a S. E. Cottafavi, il quale con la solita cortese sollecitezia ha promesso di ricevere a colloquio una rappresentanza, assicurando nel contempo il suo appoggio.

Nel memoriale furono omessi quei desiderati che pure essendo importanti, abbisognano di maggiore studio.

I desiderati di capitale importanza inclusi nel memoriale sono:

1.o riconoscimento anzianità; 2.o mese di permesso; 3.o assenze delle scrivane per ragioni fisiologiche; 4.o visita sanitaria.

Durante la seduta fu letto il nuovo statuto sociale compilato dal Comitato Direttivo e per il quale furono proposti vari emendamenti.

Infine fu proposto ed approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« Gli aiutanti capi-laboratorio e scrivane della Manifattura Tabacchi di Venezia, approvano un voto di riconoscenza per il Superiore Ministero, che ha con recente disposizione concesso il pagamento delle ore straordinarie; sperano che la Commissione incaricata di redigere il nuovo regolamento, attenendosi ad un sistema più moderno ed equo, voglia adottare per il pagamento delle medesime il mensile e non l'annuale; fanno voti affinchè anche tutti gli altri desiderati vengano finalmente accolti, includendo nel nuovo Regolamento tutte quelle modificazioni atte a definire finalmente la loro posizione morale e materiale di fronte alle altre classi. »

Voci insussistenti di un attentato
alla vettura-letto Venezia-Vienna

Nei giorni scorsi correvano voci in città di un attentato che sarebbe stato rivolto contro la vettura letto della compagnia internazionale degli Sleeping-cars, sulla linea Venezia-Vienna, durante il percorso, ma in un punto imprecisato della linea. La voce che giunse a Venezia circolò anche a Vienna tanto vero che venne riportata da alcuni giornali di quella capitale. Il fatto sarebbe accaduto quattro o cinque giorni fa. Abbiamo assunto informazioni in proposito presso l'autorità ferroviaria del nostro compartimento, dove nulla si sapeva di questo incidente. Possiamo quindi ritenere che tali voci sieno completamente insussistenti; si potrebbe trattare invece di un equivoco ma senza importanza.

Navigazione autoscafi interna

Il giorno 12 corrente è partito alla volta di Milano il nuovo Cargo-Boat a gaz povero « Padus » di una Società testè costituitasi col proposito di rendere pratico al servizio dei trasporti commerciali il lungo tratto di Pò da Bocca Mincio (Mantova) a Milano; percorso che, oggetto fin qui di lunghi e seri studi, aveva dati in pratica, specie per la qualità del materiale impiegato nella navigazione, risultati assolutamente negativi.

Il « Padus » dunque, superate felicemente tutte le prove di perfetta mozione e stabilità, dimostratosi in tutto e per tutto all'altezza del suo destino, è partito il giorno 12 corrente da questo Porto, carico e con rimorchio di complessive tonnellate di merci diverse (legname, amianto, petrolio) e nel suo viaggio è seguito con viva curiosità da quanti s'interessano, ed oggi per vero dire son molti, alla Navigazione Fluviale.

I risultati di tal viaggio stabiliranno precisamente che i 500 Km. che dividono Venezia dalla capitale lombarda sono facilmente ed economicamente superabili in meno di 15 giorni col maggiore beneficio per il commercio in confronto d'ogni altro mezzo di trasporto terrestre.

In memoria dei benefattori degli Istituti Pii

Nella chiesa della Casa di Ricovero, iermattina alle 10, a cura dei preposti della Congregazione di Carità, furono celebrate solenni esequie a suffragio dei Benefattori defunti di tutti i Pii Istituti di Venezia.

Alla Messa solenne con musica del M.o Perosi, diretta dal M.o Thermignon, e cantata dagli allievi dell'Orfanatrofio, assistevano: l'avv. cav. Renzovich presidente dell'Ospitale Civile, il cav. uff. Ugo Caffi, presidente della Congregazione di Carità, i cavalieri Kiriaki, Osvaldini e Vaccari, il cav. Calone ispettore del Collegio Zitelle, il D.r Bellini, il nob. Balbi, il notaio Brunetti, il D.r Giacomini, il capitano cav. Fiori, il capitano cav. Perillo e molte signore. E ancora oltre a tutti i vecchi, le vecchie e le Suore di Carità della Casa di Mendicità, le ragazze dello Istituto Terese, i ragazzi dell'Istituto Manin, dell'Orfanotrofio Gesuati, le ragazze della Infanzia abbandonata, delle Zitelle, eccetera.

Alla direzione della cerimonia stava il cav. Viali, ispettore della Casa di Ricovero.

Nuove disposizioni per le Macellerie

In base al nuovo Regolamento d'igiene col 1. Gennaio 1909 cesserà in via perentoria la validità delle licenze sinora concesse per gli spacci di carne macellata, e le licenze stesse verranno ritirate a mezzo degli agenti municipali.

Durante tutto il mese di Dicembre p. v. i concessionari dovranno presentarsi al Municipio (Ufficio d'Igiene) per ottenere in tempo utile la rinnovazione della licenza in base alle accennate nuove disposizioni.

Essi all'atto della richiesta dovranno dichiarare a quale Categoria intendono sia inscritto il loro spaccio di carnami.

Col 1. gennaio 1909 ogni spaccio di carne dovrà avere una insegna esterna indicante le qualità di carni che vi si vendono.

Nell'interno di ciascun spaccio dovrà essere tenuto in evidenza un cartello fornito dal Municipio, col fac-simile del timbro applicato alle carni di cui è permessa la vendita nello spaccio stesso ed uno indicante i prezzi.

Rimane assolutamente vietato di tenere e vendere carni di qualità diversa ed inferiore a quella indicata nella licenza di spaccio.

Per quanto riguarda le modificazioni ai locali degli spacci di carne sovra indicati è concesso un limite di tempo di mesi sei, a sensi delle disposizioni transitorie del Regolamento citato, affinchè i concessionari possano ottemperare alle nuove prescrizioni.

I vigili sanitari dell'annona, e quelli urbani sono incaricati di sorvegliare all'esecuzione della presente ordinanza, e le contravvenzioni che non sieno passibili di pene speciali prescritte dal testo unico delle leggi sanitarie saranno punite con pene pecuniarie da L. 5 a L. 500 salvo le pene maggiori sancite dal codice penale per i reati da esso previsti.

Per la rispedizione delle corrispondenze

Per le vigenti disposizioni di legge, non si possono *immettere* nelle cassette d'impostazione le corrispondenze aperte (cartoline postali, cartoline illustrate, biglietti di visita, pieghi di carte manoscritte, stampe e campioni) già ritirate dalla posta e poi modificate nella destinazione per essere rispedite altrove.

Tali corrispondenze, quando manchino d'una nuova francatura, debbono essere consegnate, a scanso di tassa, direttamente agli uffici postali per le necessarie verificazioni.

Reclami pel servizio ferroviario

Da qualche giorno ci pervengono vivaci reclami circa il pessimo modo nel quale si svolge il servizio alla nostra stazione. Anche ieri i viaggiatori che dovevano partire col treno delle 16.10 non lo trovarono pronto. Fu solo alle 16.15 che il treno potè essere composto sul binario dal quale partì con 12 minuti di ritardo.

Il capo-stazione al quale alcuni viaggiatori si recarono a reclamare si strinse nelle spalle dicendo che nulla poteva fare! E' il menimpippismo che impera nel modo più indecente.

La Direzione Compartimentale voglia provvedere con energia e sollecitudine.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 17

Il Foglio d'Ordini reca:

Colla data del 21 corrente il tenente commissario Mezzadri presti servizio presso l'ospedale militare marittimo della Spezia in sostituzione del capitano commissario Badano, che imbarcherà subito sulla regia nave *Varese*, in rimpiazzo del pari grado Zunini, infermo. Con regio decreto 4 ottobre scorso il nocchiere del corpo reali equipaggi Nuti è stato nominato sottotenente del corpo stesso.

Movimento del regio naviglio — La r. n. *Elba* è giunta ad Aden il 15; la r. n. *Caprera* giunta a Dar es Salam il 15; la r. n. *Città di Milano* giunta alla Maddalena il 16; la r. n. *Verde* giunta a Napoli il 15; la r. n. *Lido* partita dalla Spezia il 16.

Notizie del Dipartimento

Il *poligono* di tiro a segno di San Nicolò di Lido sarà a disposizione del personale della Direzione Generale dell'Arsenale il giorno 28 corrente ed i giorni 5, 11 e 12 dicembre p. v.

Varie di Cronaca

Due arresti.

Le guardie della Squadra mobile mentre transitavano la notte scorsa per calle del Zavater a Cannaregio, scorgevano fermi in attitudine sospetta presso una porta i pregiudicati Vincenzo De Vettor di anni 23 e Luigi Lorenzon di anni 21 entrambi facchini. Vennero arrestati subito e perquisiti. Il Lorenzon aveva nascosti sotto la giacca due lunghi scalpelli e due sacchi vuoti. Siccome non rimaneva dubbio sulle loro intenzioni e del resto non seppero giustificare la loro presenza in quel sito e a quell'ora, furono senz'altro tradotti alle carceri di San Severo e denunciati all'autorità giudiziaria.

La caduta di un prete.

Ieri alle tre e mezzo circa Don Cesare Baratto di anni 35 prete nella chiesa di San Pantalon, transitando per Campo S. Marina in compagnia di un altro sacerdote Don Giovanni Bartolazzi di Murano, inciampò in una pietra e cadde a terra fratturandosi la gamba sinistra. Venne subito soccorso e trasportato all'ospedale civile dove fu ricoverato. E' guaribile in una trentina di giorni.

Il pranzo dei piemontesi.

Il Comitato organizzatore avvisa che il tempo per le iscrizioni cade col giorno 20 corrente.

Le iscrizioni si ricevono presso: Sig. Carlo Lavena Caffè Piazza S. Marco — Giovanni Galdano Ponte del Lovo — Giovanni Rodano, presso la la Ditta Salviati e Co. Piazza S. Marco 77 bis.

Il presente avviso serva di partecipazione a quanti Piemontesi non avessero ricevuto regolarmente la circolare.

Un prepotente.

Iermattina verso le otto il capo vigile Fochesato arrestò certo Serra Luciano di anni 33 senza fissa dimora, perchè presso il ponte delle Spade a Rialto era sceso a vie di fatto con la esercente Bonetti.

Il vigile intromessosi per proteggere la donna riportava, oltre ad oltraggi, un pugno sulla testa.

Il Serra venne perciò dichiarato in arresto e tradotto al Sestiere di San Polo.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica che la Banda del 71.mo reggimento fanteria eseguirà in piazza S. Marco dalle ore 15 alle 17.

1. Marcia « Promozione », Pennacchio — 2. Sinfonia « Gazza Ladra », Rossini — 3. Finale IV. « I Vespri Siciliani », Verdi — 4. Finale 1. « Aida », Verdi — 5. Duetto nell'Atto 1. « Rigoletto », Verdi — 6. Valzer « Esposizione Automobili », N. N.

La beneficenza.

× Per onorare la memoria della compianta signora Laura Milesi, ved. Ceresole pervennero direttamente al « Pane Quotidiano » L. 5 dal dott. Antonio De Carolis.

La Commissione Esecutiva vivamente ringrazia.

× Il prof. Fabio cav. Vitali ha offerto L. 20 a beneficio dell'Asilo pei figli derelitti dei marinai pescatori dell'Adriatico.

× La famiglia De Prà ad onorare la memoria della compianta giovinetta Maria Müller ha offerto lire cinque a beneficio della suddetta Istituzione.

× Il Cav. Uff. Dott. Francesco Müller ad onorare la memoria della sua diletta figlia Maria ha elargito lire dieci a beneficio di detto Asilo.

Cronaca Veneta

Scuola Veneta di Pesca

I corsi continuativi organizzati dalla Scuola Veneta di Pesca pei figli dei pescatori sono cominciati fino dallo scorso mese a Chioggia ed a S. Pietro in Volta di Pellestrina.

In questo mese cominciarono pure le lezioni nel corso di Burano.

Venezia

Infortunio marittimo

Quattro vittime (?)

CHIOGGIA — Ci scrivono, 17:

Ci scrivono:, 17:

Stamane giunse a Chioggia una barca di pescatori goresi, i quali gettarono lo allarme tra il nostro ceto peschereccio recando notizie di un disastro marittimo.

Essi infatti narrarono che trovandosi nelle acque di Caleri e precisamente nel punto d'incrocio tra i Porti di Fossone e Levante, scorsero il cassero di un battelluccio chioggiotto da sardelle *a fundi*, piegato da un lato, con le vele all'acqua.

Dai segni forniti e dalle iniziali delle vele si dubita che sia il trabaccolo da pesca, denominato « Pavone », di proprietà del signor Antonio Perini detto Frangini, comandato dal marinaio autorizzato Arturo Perini. Da successive notizie raccolte e connesse insieme si calcola che lo equipaggio del « Pavone », composto di tre marinai e di un mozzo, dopo aver pescato nelle giornate di venerdì e sabato scorso con reti ferme *a papaline*, sorpreso dal violento fortunale si sia riparato nel Porto della Pila e che nel mattino di domenica, avendo a bordo il prodotto della propria industria, sia partito dal Porto della Pila per recarsi nel vicino Porto Caleri, pronto a salpare per Chioggia, non appena si fosse calmata la bufera. Disgraziatamente però, una forte raffica di vento, all'imboccatura del Porto Caleri, forse mentre l'equipaggio calava la vela di poppa, avrebbe capovolto il natante.

Corre voce che sia stato pescato il cadavere di una delle vittime.

Stamane, in seguito alle notizie allarmanti sparse dai pescatori goresi, partì da Chioggia un battello da sardelle a sette remi, montato da 12 persone, le quali si recarono nella località indicata per appurare la verità. Il ritorno di questo bragozzo è atteso con trepidazione dalle povere famiglie delle presunte vittime.

Finora nessuna notizia ufficiale è pervenuta alla nostra Capitaneria di Porto.

La conferma del naufragio

Più tardi il nostro corrispondente da Chioggia ci telefona:

In questo momento (ore 22), da parte del delegato di Porto Levante è giunta alla nostra Capitaneria la notizia che domenica, alle 5.30 del pomeriggio, naufragò un battello da pesca nelle acque di Caleri e che ieri mattina, sulla spiaggia stessa di Caleri, fu raccolto un cadavere.

Le notizie del suddetto delegato di Porto, pur confermando l'infortunio marittimo, sono, come si vede, assai vaghe e generiche. Tuttavia, da ulteriori informazioni, assunte, abbiamo ragione di ritenere per vere le ipotesi riferite nella corrispondenza oggi trasmessavi.

Il bragozzo naufragato, però, non si chiamerebbe « Pavone » ma « Stellaro » e l'equipaggio perito sarebbe stato composto dei tre marinai seguenti: Arturo Perini detto « Frangini » di anni 28, Augusto Veronese detto «Sardellina» di anni 32 e Francesco Isidoro Ravagnan detto «Vigiolo» di anni 52.

Disservizio telegrafico

BURANO Ci scrivono, 17

Il giorno 11 corr. alla Direzione Centrale dei Telegrafi in Venezia, alle 14.30 veniva consegnato per la trasmissione un dispaccio diretto a Burano.

Il telegramma fu recapitato al destinatario alle 10.40 del giorno successivo (!!) impiegando così ore 20 e minuti 10 a percorrere otto chilometri.

Ci auguriamo maggiore sollecitudine da parte degli impiegati telegrafici che lasciarono dormire il dispaccio nel loro tavolo.

Annegamento

MESTRE · Ci scrivono, 17:

Ieri sera il contadino Barbiero Antonio di anni 66 da Zelarino, ritornando a casa, a quanto pare ubbriaco, caddo in un fosso pieno di acqua, vicino a Maerne ed annegò. Scoperto il cadavere questa mattina, si recarono sul luogo le autorità giudiziarie che rilasciarono il nulla osta per il seppellimento.

Beneficenza — Il sig. Ticozzi presidente della Società « Cuore ed Arte » non avendo potuto partecipare al Convegno Ginnastico perchè indisposto, versò pro Infanzia Abbandonata L. 20.

× Ieri il Colonnello di Marina Manuzzardi e la sua signora di Trivignano, per festeggiare il genetliaco del proprio figlio Ilario, offrirono un pranzo a ben 300 alunni delle scuole di Trivignano e Zellarino, e offrendo loro anche qualche dono.

Belluno

Sullo scoppio della mina a Vigo

Il sopraluogo dell'autorità giudiziaria

BELLUNO — Ci scrivono, 17:

Alla volta di Vigo, ove avvenne il noto scoppio di una mina, sono partiti oggi il Procuratore del Re avv. Spegiorin, il giudice istruttore avv. Ghellini, un vice cancelliere ed il perito ing. Valatelli.

Sul luogo si trova ancora per la inchiesta il comandante di questa sotto-sezione del genio, colonnello cav. Filippa.

Stamane gli ufficiali del genio si sono recati all'ospedale a visitare i feriti. Il Dalla Rosa ed il Valoggia versano sempre in condizioni gravissime.

Gli altri due, il Cervo ed il Guzzini, fra pochi giorni saranno in grado di lasciare l'ospedale.

Padova

Un incidente automobilistico

PADOVA — Ci scrivono, 17:

Iersera dopo le 19, l'automobile di Gaioppo Giuseppe proveniente da via Vanzo, mentre stava per infilare la strada delle Dimesse si scontrò con una carretta sulla quale si trovava certo Salmaso detto Gotti, negoziante di animali bovini, con una bambina di pochi anni.

L'automobile, illuminata da due grandi fari, procedeva a passo d'uomo tenendo la destra. Il Salmaso invece era senza fanali e andava a corsa sfrenata. Benchè lo chauffeur abbia prontamente posto mano ai freni, non riuscì, ad evitare l'urto del cavallo che andò proprio a cadere in mezzo alle ruote anteriori della automobile.

La carrettina rimase addirittura sconquassata, e il Salmaso con la bambina furono balzati fuori dal ruotabile. Il cav. Roberto Moschini che si trovava nella automobile assieme al cognato signor Cavanni, scese prontamente temendo una grave sciagura. Invece tranne qualche ammaccatura del Salmaso nulla avvenne di grave. Il cavallo fu tosto rialzato: era rimasto illeso.

L'automobile ebbe dei seri guasti nello avantreno da renderla quasi inservibile.

Il Salmaso, interrogato, dichiarò che credette di avere davanti a sè due biciclette con i fanali accesi e cercò di passare nel mezzo. Senza la prontezza del guidatore egli avrebbe certo passato un bruttissimo guaio.

Lauree all'Università

Oggi alla Università hanno conseguita la laurea, in giurisprudenza i signori:

Renzo Franco da Venezia (col massimo dei punti e la lode), Amilcare Di Donato da Firenze, Galloni Alessandro da Roma, e Dondi Dall'Orologio marchese Antonio di Padova.

Segnalazione di terremoto

Iersera i microsismografi dell'Istituto di fisica della R. Università registrarono a km. 17 e m. 29 un sismogramma corrispondente a terremoto di origine vicina.

I caratteri del sismogramma fanno ritenere che all'epicentro la scossa deve essere stata abbastanza forte.

Progetto ferroviario approvato

Roma, 17.

Il Ministro dei LL. PP. on. Bertolini ha approvato il progetto per maggiori impianti e per la costruzione del nuovo tronco di allacciamento tra le linee Padova-Monselice e Padova Bassano presso la stazione di Padova.

Treviso

Funerali Benini

CONEGLIANO - Ci scrivono 17:

Oggi giunse da Bologna la salma della compianta signora Elena madre del comm. Ferruccio Benini, ivi decessa sabato scorso nella grave età di 86 anni.

Il corteo funebre mosse dalla Stazione ferroviaria alle ore 13.40. Il feretro venne deposto in una bara di prima classe trainata da quattro cavalli, preceduto dalla banda cittadina e seguito da numerosi cittadini, amici ed estimatori dell'Estinta e del Comm. Ferruccio Benini. Questi in una carrozza chiusa volle seguire la salma della Madre sua accompagnandola all'ultima dimora.

Dopo le esequie celebrate nella Cattedrale, il corteo si diresse al Camposanto ove la salma venne tumulata in una tomba riservata Al comm. Ferruccio Benini, ospite gradito della nostra città, giunga in quest'ora triste l'espressione del nostro massimo cordoglio.

Onorificenza — Apprendiamo che al Prof. Pietro Gusèo Direttore delle nostre Scuole Elementari, venne con recente Decreto Reale conferita la medaglia d'argento per benemerenze nella pubblica istruzione.

Congratulazioni vivissime.

Udine

Elezioni amministrative

MANIAGO — Ci scrivono 17:

Ecco il risultato delle elezioni generali amministrative avvenute il 15 novembre u. s.:

Per il Capoluogo — Elettori inscritti N. 912 — Votanti N. 356 — 1. Conte d'Attimis dottor cav. Nicolò, voti 344; 2.o conte d'Attimis ing. Enrico, voti 337; 3. Valan Giovanni, voti 306; 4. Mazzoli Attilio, voti 260; 5. Mazzoli dottor Carlo, voti 227; 6. Cadel Giuseppe, voti 223; 7. Biasoni Edoardo, voti 218; 8. conte Olvrado di Maniago, voti 213; 9. Marcolina Pietro voti 208; 10. Scagnetti Francesco, voti 179; 11. Siega Sante, voti 159; 12. Massaro Ferdinando, voti 155; 13. Beltrame Luigi, voti 144; 14. Faelli Vittorio, voti 143; 15. Centa Giuseppe, voti 121; 16. Pittau Giuseppe, voti 120.

Per la frazione di Maniagolibero — Elettori inscritti N. 269 — Votanti N. 143 — 1. Zecchin Giuseppe di Angelo, voti 95; 2. Delmistro Guglielmo fu Stefano, voti 81; 3. Delmistro Angelo fu Pietro, voti 81; 4. Zecchin Romano di Gio. Batta, voti 73.

Verona

Suicidio di una Guardia di Finanza

VERONA — Ci telefonano, 17

Scipioni Nicola ex carabiniere, nativo di Urbino, era guardia di Finanza presso la brigata di Belluno veronese, brigata comandata dal maresciallo Berchiella.

Il Scipioni, di carattere strano, cercava nel vino di vincere la nevrastenia che lo travagliava. In causa di una sbornia egli si era in questi giorni addormentato durante un servizio di sorveglianza, e perciò era imminente per lui una punizione. Tale fatto valse ad eccitarlo vieppiù.

Ierl'altro lo Scipioni era stato comandato dal brigadiere Valente in servizio di sorveglianza al confine presso la località Mamma. Poco tempo dopo ch'egli aveva assunto tale servizio, un contadino lo rinveniva cadavere. Lo Scipioni s'era sparato un colpo di rivoltella al cuore.

Furono sul luogo il maggiore Stanzani, il capitano Lentini ed il sottotenente Lapecerella.

Grave disgrazia ad un alpino

Il soldato del 6. Alpini, Previdi Francesco di anni 21, del distretto d'Isola della Scala, ieri transitava per via Adigetto conducendo un mulo attaccato ad una carretta da battaglione.

Ad un tratto il mulo s'imbizzarì e si pose a correre. Il saldato tentò di fermarlo, ma disgraziatamente inciampò e cadde fra le gambe dell'animale. Il mulo, continuando la corsa, calpestò il povero alpino il quale venne anche investito da una ruota del carro, che gli passò sul ventre.

Il Previdi venne condotto all'ospedale in grave stato. Il maggiore medico cav. Bernucci gli riscontrò la commozione viscerale e, data la gravità del caso, si riservò ogni giudizio

Vicenza

Il comizio degli impiegati municipali tramontato

VICENZA — Ci scrivono, 17:

Vi ho ieri informati dell'agitazione degli impiegati municipali con la relativa minaccia di sciopero, ma vi soggiungevo che si trattava di minaccia ancora lontana, perchè il Sindaco aveva già sollecitata, secondo il desiderio degli impiegati, la riunione della Commissione per la riforma degli organici Municipali.

Quest'oggi, infatti, il Sindaco Commend. Bucchia ha direttamente informato il vice-segretario sig. Paolo Ferrante che lunedì prossimo convocherà la Commissione, fissandone la prima adunanza per il mercoledì successivo.

In seguito a ciò, gli impiegati accolsero la preghiera del Sindaco stesso di non radunarsi questa sera, come era stato stabilito, cosicchè il Comizio, nel quale da taluno si riteneva inevitabile la proclamazione dello sciopero, è sfumato.

E speriamo non se ne parli più per il buon nome e l'interesse di tutti.

Ultima ora

Il Re di Grecia a San Rossore

Firenze, 17

Stamane S. M. il Re di Grecia con il suo aiutante di campo è partito in automobile per San Rossore ove sarà ospite di S. M. il Re. — Il Re di Grecia tornerà a Firenze stasera.

Firenze, 17

S. M. il Re di Grecia, accompagnato dal suo aiutante di campo è tornato da San Rossore stasera verso le ore 18.

Ricevimento di pellegrini in Vaticano

Roma, 17

Stamane il Papa ha ricevuto in visita di congedo il cardinale arcivescovo di Praga, il cardinale Kopp, l'arcivescovo di Olmutz, i vescovi di Gorizia, Leopoli, Tarnovia, Tremislia, Mallo, Trento, Lubiana, Stanislaopoli, Bressanone e Koniggratz.

Poscia ha ricevuto nella sala del Concistoro il pellegrinaggio francese e quindi quello spagnuolo.

La questione agrumaria in Sicilia

Palermo, 17

L'agitazione agrumaria continua. I membri della Camera agrumaria e della lega commerciale in una riunione hanno discusso sui mezzi atti a scongiurare il grave pericolo. Si è stabilito di tenere domenica un comizio pubblico. Frattanto furono spediti telegrammi a tutti i ministri invocando provvedimenti. La Camera di Commercio ha telegrafato ai deputati della provincia invitandoli ad intervenire al comizio

La salma di Lorenzo Delleani

Biella, 17

La salma del pittore Lorenzo Delleani attesa alla stazione dal Sindaco, dal sottoprefetto, dai parenti e dagli amici, fu trasportata in mesto corteo a Pollone. Nel cortile della casa del defunto, tutta addobbata con fiori, diedero l'estremo saluto all'estinto il Sindaco, la signora Ferrettini-Rossetto per gli allievi e ultimo Leonardo Bistolfi Indi il corteo si avviò al cimitero.

I negoziati turco-bulgari progrediti

Londra, 17

Il *Daily News* ha da Costantinopoli: I negoziati fra la Turchia e la Bulgaria hanno progredito ed i due governi si sono posti d'accordo circa le basi dell'accordo.

Dichiarazioni del ministro degli esteri cinese

Pekino, 17

Le supposizioni fattesi all'estero indussero il ministero degli esteri a dare oggi spiegazioni lunghe e dettagliate sulle circostanze della morte dello Imperatore e dell'imperatrice. Le dichiarazioni furono soddisfacenti.

I funerali dell'aiutante di campo di Guglielmo

Berlino, 17

Vi furono nel pomeriggio i funerali di Huelsen Haeseler, aiutante di campo dell'Imperatore nella chiesa degli Invalidi. Vi assistettero l'imperatore e l'imperatrice. L'imperatore seguì a piedi il feretro fino al cimitero.

L'esplosione di un proiettile in Francia

Lorient, 17

Mentre tre operai toglievano le spolette di caricamento ad alcuni obici carichi di melinite nella polveriera di Saint Michel, uno dei proiettili esplose. I tre operai furono ridotti a brandelli.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 17 novembre — Vap. ingl. « Murillo » cap. Dobson da Hull con merci — ital. « Dauno » cap. Morisco da Ortona con merci — ital. « Hispania » cap. Villa da Porto Empedocle con fosfato — ital. « Mania » cap. Villa da Fiume con merci.

Spedizioni e partenze del 17 novembre — Vap. Sved. « Vesterland » cap. Christiausen per Ergastiria, vuoto — ital. « Dauno » cap. Brezenz cap. Petrio per Trieste con merci — ital. « Ganzirri » cap. Napoli per Bari con petrolio — ital. « Uranus » cap. Benevento per Cardiff, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. «Fabian» da Liverpool, merci.
Ingl. « Groeswen » da Cardiff con carbone.
A. U. « Kalman Kiraly » da Greenock, carb.
Ingl. « Brescia » da Liverpool con merci.
Ital. « Concetta B » da Pireo con minerali.
A. U. « Josef Agost Foherzeg da Penarth.
Ingl. « Elswick Gange » da Shields carb.
A. U. « Deak » da Swansea con carbone.
Ingl. « Volturno » da Hull con merci.
Ingl. « Ryton « da Barry con carbone.
Ingl. « Northville » da Newcastle, carbone.
Ingl. « Bessborought » da Anversa con merci
Ingl. « Elswick Park » da Shields con carb.

Movimento ferroviario del porto

17 Novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 154 — Cereali 16 — Cotoni 8 — Varie 115 — Ferrovia 49 — Totale 342.

Disappunti commerciali

VENEZIA — Allegri Carlotta, Rialto Ruga del Ravano, modista (picc. fall. con decreto — Giudice Delegato Pretore 1. Mandamento 17 corr.) — Commissario avv. Giuseppe Grego — Stato attivo della fallita L. 369.50 — passivo L. 4216.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 17 — Olio Gallipoli al quintale contanti 145 — Pel 10 dicembre 145 — Pel 10 marzo 144 — Pel 10 maggio 147 — Pel 10 agosto 143 — Pel 10 marzo 99.

Olio di Gioia al quint. contanti 142.20 — Pel 10 dicembre 142.20 — Pel 10 marzo 144.60 — Pel 10 maggio 143 — Pel 10 agosto 142.50 — Pel 10 marzo 98.

COTONI

LIVERPOOL, 17 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7000 — Importazioni 30.000 — di cui in cotoni americani 28.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 4.81; 4.80 — novembre dicembre 4.72; 4.70 — dicembre gennaio 4.70; 4.68 — gennaio febbraio 4.70; 4.68 — febbraio marzo 4.70; 4.68 — marzo aprile 4.70; 4.70 — aprile maggio 4.71; 4.70 — maggio giugno 4.72; 4.71 — giugno luglio 4.72; 4.71 — luglio agosto 4.71; 4.70.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 16	Milano 17	Genova 16	Genova 17
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104,07	104,	103,97	103,97
» » » fine	100	104,17	104,10	104,10	104,12
» » 3 1/2 con.	100	103,15	103,10	103,20	103,15
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1266,50	1268 50	1269 —	1268
Credito Italiano	500	568.	568,—	567,—	568
Società Banc. it.	250	102,—	—,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	809,—	810,—	810,—	810 —
Ferr. Meridionali	500	671.50	671 50	672,—	672 —
Ferr. Mediterranee	500	396,—	396.—	396,—	395 —
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	405,—	407,—	407,—	—,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1432,—	1437 —	1431,—	1438,—
Edison	150	639,—	640 —	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	348,—	348 —
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	723 -	724,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	171 -	173 -

ROMA, 17 — Banca d'Italia 1268 — Az. Banco di Roma 107,50 — Soc. Acqua Pia 1505 — Soc. Omnibus 274 — Soc. Gaz 1053 — Soc. Condotte d'acqua 326 — Soc. ital. pel Carburo 855 — Immobiliare 256.

Borse di Venezia 17 Novembre

ROMA, 17 — Cambio per domani 100.15 — Settimanale 100.15.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—,	104 —
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	103,—
Azioni Banca Veneta	357.—	—,
» Banca Commerciale Italiana	810,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	245 —	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	63,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1440,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	—,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	502 —	503,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	502 —	502 —

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122 80	122,87 1/2	—,—	—,—	4
Francia	100,12 1/2	100,20	—,—	—,—	3
Belgio	99,75	99,75	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,13 1/2	25,15	24 97	24 98	2 1/2
Svizzera	100,47 1/2	100.15	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104.85	104,95	—,—	—,—	4
Banc Aust.	104.85	104,95	—,—	—,—	

Borse estere

PARIGI 17		VIENNA	
Rendita fr. 3 0/0	—.—	Cred. aust. Cod. 17	631.50
» » perp.	96 92	Lombarde	110 25
N. R. fr. 1/2 0/0	—,	Napoleoni d'oro	19.14
Rendita it. 5 0/0	103.80	Argento	100.
C. Londra a vis.	250,95	Cambio su Par.	96.47
N. cons. 2 3/4 0/0	84. —	« su Lond.	239.55
Obb. Lombarde	288,—	Lire It. (carta)	95.20
Cambio sull'It.	100. —	R. austr. (arg.)	95 70
R. turca unific.	92 20	» » (carta)	95.75
Banca di Parigi	1578 —	» » (oro)	115 —
Tunisine nuove	455,—	» » (ungh.)	91.60
		LONDRA 17	
Eg. 4 0/0 (rend.)	103,35	N. cons. 2 3/4 0/0	84.43
Ren. ungh. 4 0/0	94.70	Rendita It. 5 0/0	103. —
Ren. spag. 4 0/0	96 97	R. spag. es. nu.	95,—
Banca ottomana	716,—	R. turca unific.	91,—
Argento fino	84,25	Egiziano nuovo	101,50
Azioni Suez	4489. —	Argento fino	23 18
		BERLINO 17	
Lotti turchi	173 75	C. su Lond. - 3 m.	20,33
Rendita Russa	99,70	» Parigi - 8 g.	81,45
Ferr. mer a ter.	—,	» Italia - 10 g.	81 25
R. porto nuova	58 50	Cr. Mob. aus. - fin'e	199,50
R. serba 4 0/0	78.70		

BERLINO, 17 — Tendenza ferma.
PARIGI, 17 — Tendenza ferma.
VIENNA, 17 — Tendenza pesante.

Seconda Edizione

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

L. Panarotto

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 63

HENRY VOOD

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Non me lo chiedete, padre mio; ma credete fermamente che sono innocente, — soggiunse il povero giovane. — Ciononstante dovrò espiare una colpa che non ho commesso, perchè non posso difendermi.

Mr. Cleveland non fu capace di indurlo a dire di più, ma rimase convinto della sua innocenza. Da Newgate si recò a Leadenhell-street per parlare coi querelanti, ma trovò soltanto Mr. Grubb.

— Quest'affare non può cagionare maggior dispiacere a voi di quanto ne cagiona a me, — gli disse Mr. Grubb, richiudendo la porta del suo gabinetto particolare.

— Ah, Mr. Grubb, non avreste potuto soffocare per amore di noi tutti? o, almeno, non avreste potuto procedere ad inchiesta più completa prima di giungere a questo punto? Voi mi avete dimostrato sempre un'amicizia tanto calda e sincera.

— Avrei potuto soffocare questa disgraziata faccenda, se mi fosse stato possibile — replicò Mr. Grubb. — Avrei pagato volentieri dieci volte la somma di quello *chèque* e nascosto la cosa anche a Mr. Howard. Ma disgraziatamente egli ne fu informato prima di me, ed egli me ne diede la prima notizia.

— E Mr. Howard non volle passare sotto silenzio l'accaduto?

— In principio parve deciso di mostrarsi severo, ma poi cedette al mio desiderio. Fu lui che parlò per primo a Carlo, avendo io dovuto assentarmi per alcune ore. Lo ha scongiurato di confessare tutta la verità, offrendogli il nostro perdono; ma Carlo si ostinò a non voler dare alcuna spiegazione, ed allora Mr. Howard perdette la pazienza. Egli vide nella sua ostinazione una specie di sfida, e lo fece arrestare.

— Tutto ciò è molto strano.

— Come vi dissi, ero assente quando avvenne il suo arresto — proseguì Mr. Grubb. — Appena tornato, mi recai immediatamente a trovarlo in prigione. Gli dissi che, contro a tutte le apparenze non lo credevo colpevole. Lo pregai di spiegarmi ciò che mi sembrava e mi sembra ancora inesplicabile.

— Ed egli rifiutò?

— Recisamente. Soggiunsi che eravamo ancora in tempo di mettere la cosa in tacere, che lo farei uscire dal carcere l'indomani, e che non se ne parlerebbe più. Egli mi ringraziò molto commosso, dichiarandomi che non aveva nulla a dire in sua difesa, che era colpevole. E vi confesso, che l'impressione che riportai da questa visita, fu che egli lo fosse realmente.

Mr. Cleveland si fece narrare tutti i più minuziosi particolari, e, quando Mr. Grubb ebbe finito, lo sventurato padre gli disse:

— Mr. Grubb, le apparenze sono tutte contro di lui, lo ammetto; ma, davanti a Dio, lo credo innocente.

Mr. Grubb serbò il silenzio.

— Mi ha giurato che è innocente — soggiunse Mr. Cleveland — ed io sono assolutamente sicuro che lo è. Mi ha dichiarato in pari tempo, che non si pretesterebbe tale dinanzi a nessun altro, e che espierà la colpa come se l'avesse commessa. In quanto al denaro, è impossibile che se lo sia appropriato. Sabato sera John Gust gli ha prestato tre sovrane per venire a Netherleigh domenica mattina.

— Tutto ciò è veramente incomprensibile — disse Mr. Grubb.

— E' forse stato l'ingenuo istrumento di qualche altra persona? — soggiunse Mr. Cleveland. — Qualcheduno lo ha forse ingannato e mandato ad incassare uno *chèque* che egli credeva in piena regola?

— Ciò non è verosimile. Perchè rifiuterebbe in tal caso di dare delle spiegazioni che dimostrerebbe la sua innocenza? Mi duole dirlo, ma credo che egli si trovasse in una situazione molto critica, e che l'urgente bisogno di denaro lo abbia indotto a ricorrere a questo mezzo disperato.

— Quale situazione può essere più critica di quella in cui si trova attualmente?

— E' vero; ma forse egli fece assegnamento sulla nostra indulgenza. Anche adesso — soggiunse Mr. Grubb con voce commossa — noi potremmo salvarlo, se egli acconsentisse di confessare tutta la verità. Per parte mia non insisterei, ma Mr. Howard ricusa assolutamente di ritirare la querela, se Carlo non dà le più ampie spiegazioni, ed io non posso dargli tutti i torti.

— Queste spiegazioni non vuole darle — disse il parroco afferrando la mano di Mr. Grubb e stringendola per attestargli la sua riconoscenza. — Sentite caro amico — soggiunse dopo aver riflettuto per alcuni istanti — non vi sembra possibile che Carlo si ostini a tacere per non compromettere un'altra persona?

— Che cosa intendete dire?

— Mi spiegherò meglio — replicò il reverendo Cleveland. — Sono convinto che mio figlio non ha agito spontaneamente e con piena cognizione di causa. I Cleveland non sono capaci di commettere azioni infamanti. No, no, benchè tutte le apparenze gli siano contrarie, io affermo che Carlo non è colpevole. Riscuotendo l'ammontare di quello *chèque*, egli deve averlo fatto in piena buona fede, per incarico di un'altra persona, che per un esagerato sentimento cavalleresco non vuole tradire.

— Ma Carlo soltanto ebbe fra le mani il libretto dei *chèques* — obbiettò Mr. Grubb. — L'ha trovato nella biblioteca, sulla tavola dove io lo avevo lasciato. Lo *chèque* venne presentato da lui alla Banca; ed egli ha riscosso la somma inscritta.

Mr. Cleveland fu costretto ad ammettere, che in questo affare vi erano delle contraddizioni incomprensibili, degli enigmi, la cui soluzione presentava delle difficoltà enormi.

Durante tutto il resto della giornata, Mr. Grubb si sentì risuonare all'orecchio le parole di quel disgraziato padre: — *Riscuotendo l'ammontare di quello* chèque, *egli deve averlo fatto in buona fede, per incarico di un'altra persona, che per un esagerato sentimento cavalleresco non vuol tradire.* — Queste parole avevano fatto nascere nella sua mente un'idea, che altrimenti non gli sarebbe giammai venuta.

Quella sera pranzò solo, perchè lady Adele era uscita. Poi si recò al Club, rincasando verso le undici.

Il credenziere, un vecchio e fedele servitore, si presentò nel salotto per chiedere al suo padrone se desiderava qualche cosa.

— Lady Adele è ritornata? — gli chiese Mr. Grubb.

— No, signore. Sua signoria è venuta poco fa, per pochi minuti soltanto, ed è uscita nuovamente.

— Hilson, rimanete qui — gli disse Mr. Grubb, mentre il domestico si accingeva a ritirarsi. — Cercate rammentarvi, per quanto è possibile, ciò che avvenne sabato scorso. Avete veduto per caso Mr. Cleveland al mattino di quel giorno?

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVI[E]

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (To[rino]); a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17[...]; Lusso 22.45 (Nizza); a. 23.10 (To[rino]).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 19.45.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. [...]; d. 15.5; m. 16.10; dd. 21.15 (Ro[ma]); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: Lusso 2.27 (Vienna); d. [...] (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.[...]; d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. [...]; d. 14.25 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.[...]; o. 16.50.
BASSANO: o. 6.25; o. 9.—; o. 14.32; o. 19.[...]

Arrivi

MILANO: Lusso 2.19 (Nizza); d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.[...]; 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.[...] (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—.
PADOVA: l. 6.41; l. 9.25; l. 13.30; o. 19.[...]
BOLOGNA: d. 5.10 (Firenze); dd. 8.45 (Roma); a. 9.55; d. 13.45; a. 19.5; d. 21.20 (Roma).
PONTEBBA: a. 12; d. 14.20 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; a. 21.3[...]; 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.55.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.[...]; a. 17.20; Lusso 22.36 (Vienna).
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: o. 7.47; 10.16; o. 16.20; o. 21.[...]

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 19 Novembre 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 321 — Telefono intercom. N. 281 — Giovedì 19 Novembre 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2, Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

L'appropriazione indebita dell'Austria

La lotta del popolo contro l'oppressore - Il famoso Kallay - Trent'anni di lotta legale contro trent'anni di violenze - L'appello all'Europa

E questo popolo, questo popolo che si rivoltò contro le atrocità del Governo turco che prese le armi lottò per rompere il giogo ottomano e per procurarsi una sorte migliore, che cosa ha fatto contro il Governo austriaco anche più nefasto del primo? Che cosa ha fatto questo popolo il cui desiderio di libertà fu così mal compreso dall'Europa civile che lo consegnò all'Austria-Ungheria perchè lo conducesse per una via prospera e felice (ironia delle parole)? Questo popolo deluso nelle sue speranze, leso nei suoi diritti naturali e storici, che cosa ha fatto contro tutte le mene del Governo austriaco che voleva ridurlo a docile strumento dei suoi disegni politici nei Balcani?

Egli si è rivoltato, ha protestato, ha fatto una opposizione che continua tutt'oggi.

***

Com'era ben naturale, le prime proteste vennero dai mussulmani che sotto l'antico regime costituivano l'elemento privilegiato che aveva nel nuovo ordine di cose maggiori rischi da correre. L'opposizione dei mussulmani, opposizione armata, all'ingresso delle truppe austriache in Bosnia era dunque la più naturale, ma non riuscì.

Non riuscirono i mussulmani in quell'occasione, come nelle rivolte successive, perchè si trovavano isolati e i seguaci della altre due religioni non davano loro man forte. I cattolici, divenuti alla loro volta privilegiati, rimasero impassibili e gli ortodossi che costituivano il vero contingente dei ribelli contro l'antico regime quantunque fin dai primi giorni della occupazione presentissero le male disposizioni del nuovo governo verso il popolo serbo, speravano tuttavia che il nuovo ordinamento delle provincie occupate avrebbe offerto migliori condizioni per una vita più felice e pel suo sviluppo economico ed intellettuale.

Ma se i mussulmani ebbero a subire uno scacco nei loro tentativi di rivolta, le speranze degli ortodossi non ebbero miglior sorte. Fu una doppia sconfitta aggravata da una emigrazione parziale dell'elemento mussulmano. Scoraggiati o meglio ispirati piuttosto da un sentimento religioso che non dall'idea della conservazione della nazionalità e dall'affetto per la terra dei loro padri, una buona parte dei mussulmani espatriò nella provincie ottomane e perfino nell'Asia Minore.

Questo fatto diminuì l'elemento serbo in generale e specialmente il mussulmano e lo indebolì per la lotta che non tardò a dichiararsi fra il governo e la maggioranza della popolazione nelle provincie occupate, maggioranza di ortodossi delusi e minacciati.

Essi s'erano accorti ben presto che l'Austria-Ungheria non aveva affatto occupato le due provincie per risolvere le questioni che erano la causa principale «des secousses periodiques qui ont agité ces contrées», e s'accorsero che tutte le mene impiegate dal governo nell'amministrazione minacciavano la loro esistenza nazionale.

Ma sebbene il nuovo regime fosse infernale per le astuzie infaticabili e i mezzi sempre più ricchi per imbastardire la popolazione, l'elemento più numeroso nelle provincie occupate non si dipartì mai dal terreno legale.

Convinto che l'occupazione e l'amministrazione delle due provincie non erano che temporanee, assicurato dalle potenze amiche ch'esso non poteva esser incorporato a un altro Stato senza la sua volontà e senza l'approvazione dei firmatari del trattato di Berlino, esso aperse la lotta per la sua conservazione senza impugnare le armi, ma con mezzi interamente legali; lotta senza rumore per difendere gli elementi integrali della sua conservazione: la religione che l'ha aiutato a conservare la sua nazionalità durante la dominazione ottomana, la sua lingua, la sua tradizione, i diritti acquistati che erano la base del suo sviluppo economico e intellettuale.

Il popolo non domandava dunque che la conservazione nazionale e i diritti acquisiti per il suo sviluppo, ma era appunto questo che dava ombra al Governo austriaco per i suoi disegni politici sui Balcani da noi già illustrati.

Il conflitto era dunque dichiarato e inevitabile tra il popolo che tendeva al suo naturale progresso e il governo che di questo popolo affidato dall'Europa civile alle sue paterne cure voleva fare una massa incosciente e incolta. Desiderio veramente straordinario nella storia della civilizzazione!

Fu il governo ad aprire le ostilità. Il popolo si limitò alla difensiva; e le ostilità si chiarirono specialmente durante il governo del famoso Kallay che scatenò tutti i suoi fulmini contro la popolazione la quale si sentiva serba. Questo diplomatico della scuola dei gesuiti, la cui madre era disgraziatamente una serba, questo antico agente diplomatico dell'Austria a Belgrado, che conosceva la lingua, la letteratura, il passato del popolo serbo, magnificamente; che aveva anzi scritto un eccellente manuale sulla storia di quel popolo, al quale manuale impedì poi la entrata nelle provincie da lui governate perchè vi era chiaramente espresso il carattere etnografico della popolazione della Bosnia-Erzegovina, e v'eran descritte con la capacità intellettuale l'amore per la libertà e pel progresso, i servizi resi da quel popolo all'Europa intiera, facendo da barriera all'invasione ottomana — questo uomo di Stato la cui morte fu deplorata dai gesuiti era inesauribile per astuzie e crudeltà contro il popolo. Ogni giorno ne inventava di nuove; ogni giorno si mostrava più spietato.

E' a lui che si deve l'invenzione della nazionalità «bosniaca» e della «lingua del paese» invece della lingua serba. Fu lui a proibire al popolo di chiamarsi serbo e ad aiutare il governo austriaco con tutti i mezzi perchè la nazionalità serba in Bosnia ed in Erzegovina fosse annientata. Fu lui a gettarsi con tutto il suo impeto contro la chiesa e le scuole serbe ed è in seguito ai principi instaurati da questo mezzo rinnegato che fu inaugurato il sistema di persecuzione della nazionalità serba nelle due provincie, sistema così complicato che la sua esposizione anche in termini generali non potrebbe trovar luogo in un articolo. E' precisamente conseguenza dell'azione spiegata dal governo austriaco sulla base di quei principi che scoppiarono le prime proteste da parte della maggioranza della popolazione Bosno-Erzegovese.

Gli ortodossi sentendo il pericolo per l'esistenza di ciò ch'era loro più caro, della loro nazionalità che essi avevano potuto conservare attraverso i secoli esposti a tutte le prove, basandosi sui diritti acquisiti durante l'antico regime, sul testo della proclamazione dell'Imperatore Francesco Giuseppe del 25 luglio 1878, sul testo della Convenzione conclusa il 21 aprile 1879 fra l'Imperatore d'Austria Ungheria e la Sublime Porta e infine sui diritti naturali, undici rappresentanti del popolo sotto la guida dell'Arcivescovo ortodosso Nicolaievich presentarono nell'aprile 1893 una protesta al Governo delle provincie occupate contro l'azione delle autorità e le infrazioni dei diritti del popolo e soprattutto contro l'ordine dato dal governo (leggi Kallay) il 25 maggio 1892 che era in contraddizione coi diritti acquisiti e con la proclamazione imperiale.

Il governo non rispose alla protesta perchè, secondo lui, veniva da un popolo che non aveva alcun diritto di statuire sulla propria sorte e il medesimo successo ebbero le proteste isolate dei differenti comuni contro le disposizioni delle autorità che sopprimevano tutto quanto non faceva loro comodo.

Ma il popolo non si dipartì ancora dal terreno legale, e fece nuovi passi con mezzi ossequienti alla legalità per la difesa della causa comune. E i notabili della parte più forte deliberarono di rivolgersi all'Imperatore in persona.

Nel mese di novembre 1896 i Delegati si avviarono verso Vienna per presentare all'Imperatore un memoriale ma non ebbero migliore accoglienza.

Si intromise ancora l'onnipotente Kallay il quale impedì loro di rivendicare i loro diritti presso l'Imperatore e la Delegazione non trovando altro mezzo rimise il memoriale alla Cancelleria Imperiale il 5 dicembre di quell'anno e riprese la strada per la patria.

Questo *memorandum* è documento di particolare importanza per la storia dell'occupazione e dell'amministarzione delle due provincie. Con uno stile netto e chiarissimo i Delegati del popolo oppresso espongono in quel *memorandum* la storia dei diritti del popolo durante l'antico regime, e come quei diritti fossero riconosciuti e confermati dal predetto proclama imperiale del 1878 e dalla convenzione conclusa fra l'Imperatore d'Austria Ungheria e la Sublime Porta, come quei diritti gli garantissero l'esistenza della nazionalità e la professione della sua religione ortodossa; poi uno dopo l'altro espongono tutti i motivi di malcontento contro il governo, motivi di cui i principali sono l'annientamento dei diritti sulla autonomia della Chiesa Ortodossa e la chiusura delle scuole che esistevano durante l'antico regime. I Delegati non chiedevano che la restituzione di quei diritti calpestati dal governo, successo al Governo turco per procurare migliori condizioni di prosperità e di progresso alla popolazione!

Ma il popolo resta ancora sul terreno legale pur difendendosi come una belva. Nessuno vede i suoi dolori, nessuno si cura della sua anima offesa, nessuno intende le sue suppliche: da tutte le parti è circondato da una muraglia più alta e più massiccia che la muraglia della Cina. La sua voce è soffocata, tuttavia esso continua la lotta ed è in questo momento che si vede tesa la mano dal suo fratello mussulmano, il quale si sente egli pure oppresso, si dibatte egli pure tra i soprusi e corre in soccorso dell'ortodosso per esser più forti contro il nemico comune.

La lotta dichiarata sempre nel medesimo terreno diventa più felice. L'unione delle forze dà un impulso particolare ai rappresentanti del popolo oppresso; essi possono alzare la voce e agire più vigorosamente per restituire al popolo ciò che al popolo apparteneva da secoli. Una protesta segue l'altra, in maniera che esse riempiono tre grossi volumi, qualche centinaio di pagine narranti il dolore nazionale. Ma il popolo non si limita alle proteste. Esso agisce perchè si sveglia e si sente più forte. Contro tutti i desideri del Governo che desidera tenerlo umile e sommesso alle sue volontà, esso va progredendo. Tutti gli uomini intelligenti nati da quel popolo collaborano alla medesima opera; tutti si fan premura di elevare il sentimento nazionale. I giornali cominciano a pubblicarsi, si stampano opere intellettuali, la letteratura prende un impulso fino a quel giorno ignoto alla storia serba. I migliori poeti serbi moderni fioriscono nelle provincie occupate; i migliori romanzieri vivono nelle provincine occupate; i giornali meglio redatti vedono la luce nelle provincie occupate. Con l'ortodosso collabora il mussulmano lavorando al medesimo scopo di preservare il popolo dalle ingiurie dello straniero. Essi fondano delle banche, predicano al popolo di conservare il suolo dei padri e di non vendere terreni ai tedeschi che vengono a stabilirvisi per indebolirne le forze. Ottengono successi insperati *senza mai dipartirsi dal terreno legale*.

Gli ortodossi e i mussulmani hanno fatto insieme troppo perchè le provincie occupate non conservino la loro impronta serba.

***

Ma questo fatto sorprendente preoccupa il governo austriaco. Esso vede un pericolo nel cambiamento così contrario ai suoi disegni politici nei Balcani e sfruttando gli errori della politica europea fa un colpo teatrale; proclama l'annessione delle due provincie, se le appropria e si impadronisce di 1.500.000 anime che le detestano!

Il popolo serbo tutto intiero si è drizzato come un sol uomo contro questa grassazione non diversa da quella che compiono i banditi sulle grandi strade. Il popolo chiede giustizia all'Europa per non mettere il fuoco alla polveriera aperta e anche la popolazione in Bosnia ed in Erzegovina ha protestato *conservando l'attitudine da cui non si è mai dipartita in trenta anni.*

Egli segue la strada che si è scelta. Per trent'anni egli ha protestato presso il governo austriaco, ma dopo il furto da questo compiuto esso sdegna di protestare presso il brigante; e ha inviato i suoi Delegati nelle capitali europee per protestare presso i firmatari del trattato di Berlino.

Vorrà l'Europa prestare orecchio ai suoi reclami, vorrà punire quell'atto di brigantaggio?

Se ella non consentisse toccherebbe al popolo di *abbandonare la condotta legale tenuta fin qui.*

Esso compirà il suo dovere quantunque opposto agli interessi di questa Europa che compirebbe una mala azione se si decidesse a consacrare col suo consenso un atto di saccheggio.

Prof. Ivan Tomitch

Misure austriache sulla Sava

Belgrado, 18

I giornali dicono che ieri mattina apparve ad Oumka, piccola città serba sulla Sava un vapore austro ungarico, il cui nome era coperto da una fascia nera. Esso ha gettato l'ancora di fronte ad Oumka ed ha collocato sei pontoni. Durante la giornata di ieri si vide da Oumka una pattuglia austro ungarica sulle sponde del fiume e sui pontoni. Informano stamane da Oumka che i pescatori raccontano che l'Austria-Ungheria ha radunato fra Koipinovo e Semlino molte truppe le quali preparano, per ogni eventualità, un passaggio in quel punto del fiume ove la rotta non è profonda nè larga. Gli austriaci vietano ai pescatori il passaggio della Sava.

Un'intervista col generale Vukotic

Costantinopoli, 18

Il giornale *Turchia* pubblica una intervista con il generale montenegrino Vukotic. Questi ha detto che la sua missione a Belgrado ha avuto lo scopo di stabilire un accordo per un'eventuale azione difensiva. Vukotic ha smentito le notizie di preparativi militari da parte della Serbia e del Montenegro sulla frontiera del Sangiaccato.

I negoziati turco-bulgari

Costantinopoli, 18

I delegati turco bulgari riunitisi ieri risolvettero alcune divergenze tecniche relative all'acquisto della ferrovia orientale, ma i rappresentanti della compagnia persistono nel chiedere l'indennità pel tempo per cui la concessione dovrebbe ancora deviare. I delegati bulgari continuano a respingere tale pretesa. I delegati discussero pure la questione dell'annualità per la Rumelia orientale, la questione Beni Vaku nella Rumelia orientale e nella Bulgaria senza giungere a un risultato pratico.

L'alleanza bulgo-turca-montenegrina fallita

Costantinopoli, 10

Vi sono buone ragioni per credere che gli sforzi della Serbia e del Montenegro per indurre la Turchia ad una alleanza offensiva e difensiva siano falliti, in seguito ai consigli dati alla Porta da alcune nazioni. Gli inviati speciali della Serbia e del Montenegro ripartiranno tra qualche giorno. L'inviato serbo ha richiarato alla Porta che se la giurisdizione dell'esarca bulgaro sulle chiese di Bulgaria sarà mantenuta, la Serbia reclamerebbe la restituzione del patriarcato di Ipek.

Le feste cinquantenarie del collegio pio americano

Roma, 18

Oggi incominciano le feste cinquantenarie del collegio pio latino americano. Stasera alla presenza dei vescovi e dei sacerdoti americani presenti in Roma e di altri invitati, il cardinale Arcovendo de Buquelque arcivescovo di Rio de Janeiro inaugurò nella sede del collegio stesso ai Prati di Castello un quadro raffigurante Giuseppe Ignazio Ezaquirro fondatore del collegio. Sarà celebrato in questi giorni per la ricorrenza un solenne triduo. Domani mons. Espinoza celebrerà una messa di Requiem per i fondatori ed i benefattori del collegio e gli alunni defunti. Il vescovo di Potosi pronuncierà un'orazione funebre. Domani avrà luogo un pellegrinaggio alla tomba di Pio IX in San Lorenzo. Nel collegio pio latino a Roma si inaugurerà una esposizione fotografica e di cartoline illustrate riferentisi all'America latina.

Tutti i vescovi dell'America latina presenti in Roma interverranno alla cerimonia. Nel pomeriggio il ministro argentino presso il Quirinale darà un ricevimento. Domani a sera nel monastero di San Giuseppe delle suore argentine avrà luogo una funzione per la vestizione di nuove suore.

Vescovi e pellegrini in Vaticano

Roma, 18

Stamane il Papa ha ricevuto nei suoi appartamenti privati gli arcivescovi di Monza, della Campania e di Modena, i vescovi di Orvieto, Ascoli-Piceno, Valda, Città di Castello, Trivento, Bertinero, Rimini, Tortona, Tripoli di Barberia, Casale, Savona, Forlì, Concordia, Cesena, Reggio d'Emilia, Acquapendente, Assisi, Vigevano, Borgo San Donnino, Sazzana, Narni, Casale Jonio, Ravenna, Novara, Guastalla.

Il Papa si è intrattenuto a conversare affabilmente con tutti. Quindi ha impartito l'apostolica benedizione. Nella sala delle beatificazioni ha quindi ricevuto il pellegrinaggio emiliano e romagnolo, presentato dall'arcivescovo di Ferrara, cardinale Boschi, dall'arcivescovo di Bologna, mons. Della Chiesa e da circa 16 vescovi delle due regioni. I pellegrini ascendono complessivamente a circa 3,500. Il cardinale Boschi ha letto un indirizzo di devozione e di augurio al Papa e gli ha presentato l'obolo. Pio X ha risposto e dopo avere ringraziato il cardinale degli auguri e dei sentimenti di fedeltà alla S. Sede, espressi dal cardinale, raccomandò a tutti di seguire la religione.

Infine il Papa ha ricevuto una deputazione della diocesi di Bergamo che è stata presentata da mons. Radini-Tedeschi, il quale ha letto un indirizzo ed ha offerto l'obolo. Il Papa ha risposto ringraziando.

Nel pomeriggio il Pontefice riceverà il pellegrinaggio nazionale francese.

Il Consiglio dei ministri decide di accettare la discussione sulla politica Balcanica

Roma, 18

(So.) — Il Consiglio dei ministri odierno fu particolarmente importante per la decisione presa di accettare alla riapertura della Camera la discussione immediata delle interpellanze sulla politica balcanica.

Come vi ho detto ripetutamente, una decisione definitiva in materia era riservata al Consiglio dei ministri ed era subordinata alle vicende delle trattative fra le potenze per la convocazione della conferenza internazionale. Se la convocazione della conferenza fosse avvenuta o fosse stata imminente quando la Camera italiana si riapriva, in tal caso il ministro Tittoni avrebbe chiesto un breve rinvio dello svolgimento delle interpellanze sulla politica balcanica. Oggi, cioè alla vigilia si può dire della riapertura della Camera, la convocazione della conferenza appare ancora problematica; ad ogni modo appare ancora lontana la fissazione della data della convocazione. Perciò può avvenire, secondo la tesi governativa, senza alcun inconveniente per gli interessi italiani, la discussione balcanica in Parlamento. Ecco perchè il Consiglio dei ministri ha deciso, se nuovi fatti non interverranno, di acconsentire che lo svolgimento delle interpellanze Alfredo Baccelli, Di Scalea, Di Bugnano, Valli Eugenio, Barzilai, ecc., avvenga nelle prime sedute della ripresa dei lavori parlamentari.

La conferma di tale decisione è data stasera dai giornali ufficiosi colle seguenti parole: — Passando i giorni ed avvicinandosi la ripresa dei lavori parlamentari, il Consiglio dei ministri considerò che sulle trattative degli Stati balcanici e sulla preparazione di una futura conferenza non potevano affatto influire dannosamente le prevedibili discussioni alla Camera e perciò decise di accogliere senz' altro le interpellanze sulla politica estera e di sollecitarne il pubblico svolgimento. I deputati avversari ed i competenti di politica internazionale potranno trattare l'argomento con la massima libertà e sarà molto utile che ciascuno esponendo le proprie opinioni ne assuma la responsabilità e pigli posto fra i prosecutori o gli oppositori dell'attuale politica estera.

Fin dal 2 corrente, la *Gazzetta di Venezia*, mentre il Ministero dichiarava di non poter e di non voler accettare una discussione sulla politica balcanica, dimostrava in un articolo di fondo la necessità che il Governo chiarisse il suo pensiero e permettesse agli altri di esporre le loro obiezioni.

Il Consiglio dei Ministri ha finalmente compreso che il rispetto al Paese e alla Camera gli impone il dovere di spiegar le ragioni della sua condotta. E di questa resipiscenza ci felicitiamo, sebbene ci paia già di non potere attendere spiegazioni sufficientemente persuasive. — (*N. d. D.*)

Disegni di legge per la riapertura della Camera

Roma, 18

La *Tribuna* scrive che nel principio dei lavori parlamentari saranno pronti il disegno di legge sulle riforme alle Camere di commercio e delle borse, quello della conversione della rendita nominativa, il disegno sulle disposizioni per i contratti di lavoro e la definizione delle controversie nei servizi pubblici assunti da imprese private, quello sull'assistenza agli esposti ed alla infanzia abbandonata ecc. — Prima che siano esauriti questi argomenti, aggiunge la *Tribuna*, dovrà aver luogo la esposizione finanziaria, la quale se non avverrà proprio entro il mese di novembre, come vorrebbe la legge di contabilità, non potrà tardare. Inoltre di tutti questi argomenti e specialmente della presentazione dei bilanci, si occuperà il Consiglio dei ministri nelle sedute che, cominciate oggi, proseguiranno anche nei giorni avvenire. Qualcuno, aggiunge la *Tribuna*, ha voluto annunziare che al Consiglio dei ministri si sia deliberato si voglia dichiarare un notevole aumento delle spese per la Marina da guerra. Questa notizia è assolutamente priva di fondamento. Non solo questo argomento non sarà trattato dal Consiglio dei ministri di questi giorni, ma non fu neanche trattato tra il ministro della Marina ed il presidente del Consiglio, perocchè un provvedimento per l'aumento delle nostre forze navali non è opportuno presentemente e non è urgente, essendo ancora in bilancio della marina parecchie somme da destinarsi.

Due interrogazioni dell'on. Santini

Roma, 18

L'on. Santini ha presentato alla presidenza della Camera le seguenti interrogazioni: Al ministro dei LL. PP. per apprendere quali gravi ragioni hanno determinato la commissione reale per i lavori della sistemazione di Montecitorio ad affidare gli appalti a licitazione privata, anzichè per asta pubblica. — Al ministro della Marina per conoscere se crede che il sia il caso di sospendere la radiazione e la vendita al pubblico incanto del regio trasporto «Eridano» al fine di adibirlo a nave-ospedale.

Il consiglio superiore dell'insegnamento agrario

Roma, 17

Il consiglio superiore dell' insegnamento agrario, industriale e commerciale nella sua adunanza di oggi ha approvato in massima la partecipazione delle scuole dipendenti dal Ministero di Agricoltura e commercio alla mostra di Torino; ha affermata la necessità di provvedere i mezzi sufficienti affinchè la mostra riesca degna della sua importanza; ha deliberato la nomina di una commissione con l'incarico di cooperare all'ordinamento della mostra di pieno accordo con il Ministero. Il Consiglio ha deliberato di delegare alla giunta la nomina per concorso alle cattedre delle scuole superiori; ha poi approvata l'istituzione di scuole d'arte e mestiere a Conegliano, Cremona e Matelica.

Fabio Ranzi davanti alla Commissione d'inchiesta sull'esercito

Roma, 18

La commissione di inchiesta sull'esercito s'è adunata oggi alle ore 15 per udire il capitano Fabio Ranzi. Anche il generale Rogier ha chiesto di essere interrogato dalla commissione e probabilmente sarà sentito domani.

Roma, 18

(So.) — Eccovi i particolari dell'odierno interrogatorio dell'ex-capitano Fabio Ranzi dinanzi alla commissione di inchiesta sull'Esercito.

Il Ranzi ha parlato per un'ora e un quarto esponendo il suo caso, sempre ascoltatissimo, non interrotto mai.

Dopo aver accennato ai vari momenti della sua lunga vertenza col ministro della Guerra, egli ha inteso di dimostrare che non si può ammettere la buona fede nè dell'Avvocatura erariale, nè di quegli impiegati del ministero della Guerra che si occuparono della sua questione finita, com'è noto, colla rimozione dal grado e dall'impiego. Ha particolarmente insistito sulla responsabilità del sottosegretario generale Segato, il quale suggerì la tesi sovrana che fu sostenuta davanti al Consiglio di Stato.

Il capitano Ranzi ha anche affermato che la responsabilità del ministro Casana è necessariamente compromessa. Si potrà ammettere, egli disse, per un estremo di deferenza, la buona fede personale del ministro Casana, ma non si può negare che il ministro della Guerra avesse l'obbligo di seguire lo svolgimento di una questione la quale, indipendentemente da qualsiasi considerazione di giustizia intrinseca, interessa così vivamente e moralmente l'Esercito.

Il Ranzi ha concluso con la seguente dichiarazione: Per quanto riguarda le irregolarità commesse nella trattazione del ricorso che mi riguarda davanti al Consiglio di Stato, io ho finito la mia dimostrazione. Tengo però a dichiarare che questo atto illecito compiuto dal ministero della Guerra, rappresenta l'ultimo anello di una serie di fatti illeciti e talvolta delittuosi compiuti dalla stessa amministrazione della Guerra. Se la commissione d'inchiesta crede che la conoscenza di tutta questa serie di fatti illeciti possa far parte del compito assegnatole, io sono a disposizione della commissione, altrimenti io non insisterò per essere nuovamente ascoltato.

Così ha avuto fine l'esame dell'ex-capitano Ranzi, il quale, ove non venga richiamato dalla commissione, intende svolgere nella stampa la tesi proposta oggi ai commissari d'inchiesta.

Le nuove costruzioni navali

La parte dell'Arsenale di Venezia

Roma, 18

(So.) — Nel programma per le nuove costruzioni navali preparate dal ministro Mirabello pel prossimo bilancio della Marina, sarà compresa la impostazione nell'Arsenale di Venezia di una nave esploratrice.

Il programma del ministro Mirabello comprende, oltre allo stanziamento delle somme necessarie per completare le navi tipo *Vittorio Emanuele* e tipo *San Marco*, le iscrizioni in bilancio di somme: I. per la continuazione della costruzione di due navi tipo *Dreadnought*; II. per la continuazione di uno *scout* esploratore; III. per la costruzione di otto nuove torpediniere d'alto mare.

Delle due navi tipo *Dreadnought*, una, come è noto, verrà impostata nel cantiere di Castellamare di Stabia, l'altra sarà costruita a Spezia.

Corrono trattative fra il ministro della Marina ed il ministro del Tesoro perchè l'assegnazione in bilancio per queste navi sia commisurata alla necessità di costruirle in tre anni, secondo gli impegni presi dal ministro Mirabello alla Camera. Per lo *scout* sarà fatta una prima iscrizione di un milione. La nave che verrà impostata nell' Arsenale di Venezia sarà su disegno dell'ing. Druccone.

La costruzione delle torpediniere sarà affidata, come di consueto, all'industria privata.

Costruzione di cannoni per la difesa delle coste

Roma, 18

La *Tribuna*, a proposito della difesa delle coste, dice che le artiglierie che armano le nostre fortezze di terra e di mare sono in gran parte antiquate. Ora sembra che siano stati presi importanti decisioni al Ministero della Guerra d'accordo con quello della marina per il rinnovamento di quelle artiglierie.

La *Tribuna* dice che lo stabilimento Armstrong di Pozzuoli è stato incaricato di costruire cannoni di grosso e di medio calibro che saranno per ora e per alcuni anni ancora i più potenti cannoni che esistono sulle batterie da costa e sulle navi da guerra di tutto il mondo.

La *Tribuna* dice di sperare che si possa in breve termine rinnovare tutto il costoso materiale dell'artiglieria dando la precedenza a quelle di confine e conclude: Ci consta che un vasto programma è stato elaborato in proposito, ma i programmi pur troppo non bastano più. Occorre che il Paese ed il Parlamento possano accordare i fondi necessari per assicurare la difesa nazionale.

La causa Rastignac-"Tribuna"

Roma, 18

(So.) — Oggi al tribunale civile di Roma, si è discussa la causa intentata da Vincenzo Morello (Rastignac) al Senatore Roux, direttore della *Tribuna*, per risoluzione di contratto.

I procuratori delle parti e cioè l'avv. Amici per l'avv. Morello e l'avv. Passeri per il senatore Roux, si sono scombiati le prime comparse conclusionali.

Il senatore Roux chiede il rigetto puro e semplice della domanda del Morello.

Le comparse sono firmate pel sen. Roux dall'avv. Nasi di Torino, dall'on. Aguglia e dell'avv. Passeri — e pel Morello dall' on. Fera deputato radicale calabrese, dal prof. Cogliolo di Genova, dagli avvocati Villa ed Amici di Roma

Il presidente ha stabilito come termine per la presentazione dei nuovi documenti il 10 dicembre, rinviando la causa al 16 successivo.

Il Re di Grecia partito per Roma

Firenze, 18

S. M. il Re di Grecia è partito con il seguito per la linea di Arezzo alla volta di Roma alle ore 13,20.

Sempre il caso Campanozzi

Roma, 18

Sotto la presidenza dell'on. Bertetti, sottosegretario di Stato alle Poste, si è riunito oggi il consiglio di disciplina per giudicare il caso del dottor Campanozzi. Erano presenti il direttore generale Salerno, Cacopardo, Duran, Rodano e Scotti. Secondo il *Giornale d'Italia* il consiglio di disciplina, dopo breve discussione intorno al procedimento da seguire, ha deliberato di interrogare il dottor Campanozzi, il quale aveva già presentato una dettagliata memoria defensionale. L'interrogatorio del dottor Campanozzi è stato lungo. Si ritiene, dice il *Giornale d'Italia* che il consiglio emetterà entro la settimana il suo giudizio.

Secondo il ***Messaggero*** il consiglio di disciplina avrebbe proposto a carico del Campanozzi l'applicazione di quella disposizione del regolamento, che nomina la sostituzione.

Il *Popolo Romano*, occupandosi del caso del dottor Campanozzi, scrive che il provvedimento preso dall'on. Schanzer al suo riguardo risponde allo spirito ed alla lettera della legge e non solo esso è legale, ma anche trettamente doveroso. Si è detto, segue il *Popolo Romano*, che il provvedimento fu preso contro la federazione dei postelegrafici, ma chi lo dice sa di dire una cosa non vera, perchè la federazione esiste ed agisce da anni senza alcuna ostilità palese o nascosta del governo, il quale ha dichiarato in ogni circostanza che riconosce agli impiegati dello Stato il diritto di associarsi a tutela dei loro interessi professionali ed economici, ma è cosa molto diversa la tutela degli interessi professionali ed economici della classe e l'atto di accusa che il signor Campanozzi ha pronunziato contro il ministro dal quale dipende, atto di cui egli è l'unico responsabile, e costituisce una vera insubordinazione colla circostanza aggravante che egli non soltanto ha discusso i provvedimenti amministrativi del suo dicastero e da lui conosciuti nell'esercizio delle sue funzioni di impiegato, ma ha deplorato con un violento ordine del giorno, la condotta del proprio ministro. Secondo il *Popolo Romano* poi l'affermazione che il provvedimento dell'on. Schanzer sia in opposizione con la interpretazione che l'on. Presidente del Consiglio ha dato alla Camera alla legge sullo stato giuridico degli impiegati, è una affermazione gratuita. L'on. Giolitti, osserva il *Popolo Romano*, ha riconosciuto agli impiegati il diritto di associazione, al quale nessuno ha fin qui attentato, ma diritto di associazione non può significare scolvolgimento di ogni ordine gerarchico e sovvertimento delle funzioni di governo, sì da creare a favore degli impiegati una specie di diritto all'impunità. La relazione del dottor Campanozzi, segue il *Popolo Romano*, non difende alcun interesse leso di impiegati, ma attacca e censura gli atti di governo, dei quali il ministro deve rispondere unicamente al Parlamento. In quale paese del mondo civile, si domanda il *Popolo Romano*, si potrebbe sollevare una tale inversione di responsabilità ed un tale smarrimento di buon senso che rendessero possibile ad una assemblea di impiegati di discutere e controllare gli atti del governo, dal quale essi dipendono senza nemmeno concedere agli accusati, che sarebbero poi i ministri, il diritto di difesa? Il *Popolo Romano* infine rilevando che è stato detto che il ministro avrebbe potuto e dovuto dare una querela al Campanozzi, afferma che sarebbe una teoria davvero nuova e strana quella che consentisse ai funzionari di Stato il privilegio di lanciare ingiurie ed insolenze contro il proprio ministro od il governo e negasse poi a questi di ricorrere ai provvedimenti disciplinari, lasciandogli soltanto la facoltà di trarre dinanzi ai magistrati gli impiegati diffamatori. Ciò instaurerebbe l'anarchia nella pubblica amministrazione.

Nelle scuole medie governative

Roma, 18

Il Ministero dell'Istruzione comunica: Il numero dei posti di ruolo di insegnante capo nell'istituto della scuola media governativa deve essere stabilito di anno in anno con i dati del bilancio a norma dell'articolo 2 della legge 8 aprile 1906 numero 142 nel bilancio per l'esercizio finanziario 1908-1909 ed unito in allegato al prospetto dei posti di ruolo per ciascun ordine di scuola per l'anno scolastico 1908-1909. Il decreto reale con il quale in esecuzione della legge si provvede alla assegnazione dei posti per ciascun istituto e alla ripartizione di essi per ciascuna materia di insegnamento, deve avere effetto dal 1.o ottobre, ma non può essere emesso finchè non sia compiuto il movimento annuale del personale perchè a norma del regolamento la cattedra in cui v'è l'insegnamento del capo di istituto non deve essere compreso nell'organico delle cattedre di ruolo. Benchè per la compilazione e stampa delle voluminose tabelle di numeri occorre di solito qualche tempo, quest'anno esso è già stampato e trovasi in corso di registrazione alla Corte Conti ed è stato emesso molto prima che nell'anno 1906-1907.

La conferenza di Bruxelles posticipata

Roma, 18

Il *Messaggero* dice che la conferenza di Bruxelles, che doveva riunirsi il 24 corrente mese, sarà posticipata non essendo ancora espletate le pratiche internazionali per l'intesa relativa alle proposte inviate dai rappresentanti italiani. La causa del ritardo, segue il *Messaggero* non va ricercata tanto nel mantenimento delle loro riserve già presentate da varie potenze alla prima conferenza, quanto nel fatto che la grave crisi balcanica ha assorbito in questi due ultimi mesi quasi tutta l'attività dei gabinetti europei. Il *Messaggero* aggiunge che non sono precisamente note le riserve di alcune potenze sui desiderata dell'Italia, ma pare che la maggior parte delle osservazioni si riferiscano alla sorveglianza rigorosa del commercio di transito, temendosi soverchi fastidi per i commercianti arditi che si avventurano nei lontani e difficili mercati americani.

L'organico del personale dei telegrafi

Roma, 18

La *Tribuna* dice che il ministro delle Poste on. Schanzer presenterà alla riapertura della Camera l'organico del personale dei telegrafi.

La calma a Pechino e nell'impero

Pechino, 18

Le spiegazioni del wai-ou-pou circa la morte dell'imperatore e della imperatrice vedova sono considerate come soddisfacenti dalle potenze amiche della Cina. Si assicura che dopo i due decessi, la nuova imperatrice ha deciso che la riunione del Consiglio avrebbe avuto luogo nei suoi appartamenti particolari ed è così che senza perdere tempo le misure necessarie poterono essere prese.

I consiglieri hanno significato al principe che la reggenza era definitivamente stabilita e che qualsiasi opposizione sarebbe prontamente castigata.

Oggi la polizia è riuscita a far cessare i tentativi di invasione delle banche indigene. Queste sono ora sotto la mano dell'autorità e quattordici di esse sono state chiuse. La città è tranquilla ed il numero delle guardie e dei gendarmi nelle vie che fanno pattuglia è stato ridotto. Quattromila uomini di truppe sono accasermati nel palazzo, ove si trova il principe Pou-Yi, sotto la custodia della madre Yohonala. Il principe Tohun si reca tutti i giorni a palazzo e si trattiene di frequente coi membri del Consiglio. La vittoria dell'elemento riformista che è ben quotato nel nuovo regime, spaventa i membri della organizzazione mancese. Informazioni ufficiali dalle provincie dicono che in tutti i governi la tranquillità è completa. Lo stabilimento della nuova reggenza è stato accolto con calma. Il governo ha il potere in mano e non si teme possano avvenire disordini. Un editto pubblicato oggi, prescrive a Pou-Luin ed a Chen-Piy di recarsi alle tombe orientali per scegliere la località della tomba per l'imperatore defunto. Dei funerali avranno luogo senza interruzione al palazzo durante ventisette giorni.

Un telegramma di re Edoardo al reggente

Il corpo diplomatico invitato ai funerali

Londra, 18

Il *Times* ha da Pechino:

Fu consegnato al reggente un telegramma di Re Edoardo esprimentegli le sue condoglianze per la morte dell'imperatore e dell'imperatrice. Tutte le legazioni estere furono invitate ufficialmente ai funerali. Tale invito costituisce una innovazione, che fu accolta con molto favore. Il corpo diplomatico decise che le legazioni isseranno le bandiere a mezz'asta e si chiederà udienza al principe reggente per presentargli collettivamente le condoglianze. Un editto pubblicato in nome del nuovo imperatore canonizza il suo predecessore e ricorda le sue virtù, le sue nobili azioni e rileva la promessa da lui fatta di stabilire un governo costituzionale entro il novennio.

A Tokio non si considera imminente una sollevazione in Cina

Tokio, 18

Nei circoli bene informati non si considera imminente una sollevazione nell'interno della Cina. Si crede che la lotta per la preponderanza sarà continuata a palazzo, ma che l'elemento mancese è troppo forte per lasciar rovesciare la dinastia attuale. Il conte Hayashi, intervistato, ha dichiarato che il Giappone non ha mai avuto l'intenzione di sbarcare un solo soldato in Cina senza il consentimento e senza un mandato delle potenze.

Impressioni inglesi al convegno Bülow-Guglielmo

Londra, 18

Tutti i giornali si compiacciono del risultato della storica intervista avvenuta ieri tra l'Imperatore Guglielmo ed il principe Bülow.

Lo *Standard* fa l'elogio dell'imperatore. Il suo sentimento dell'onore, il suo patriottismo, la sua infaticabile attività, tutto il suo passato sono stati per la grandezza, l'onore, la dignità, la prosperità e l'avvenire della sua patria e malgrado tutto, egli è riuscito nel suo compito. L'Imperatore non è mai stato più grande che oggi nel momento in cui abbandona un po' del suo potere personale per invito del suo popolo. Lo *Standard* approfitta poi del fatto che una nuova fase della vita tedesca sembra inaugurarsi per richiamare l'attenzione del popolo tedesco sull'inconveniente pericoloso della concorrenza che l'Impero tedesco fa sul mare d'Inghilterra e che l'Inghilterra non può accettare perchè la sua esistenza stessa dipende dalla sua supremazia navale.

Il *Daily Telegraph* scrive: Guglielmo II ha scelto la parte più saggia, più degna e più magnanime dell'uomo di stato: egli ha ceduto regolarmente.

I commenti della stampa francese

Parigi, 18

Le opinioni dei giornali sono molto divise per quanto concerne l'importanza che conviene annettere all'intervista tra l'Imperatore Guglielmo ed il principe di Bulow.

L'*Humanité* ritiene che ciò rinnova il potere personale e che una *entente* fra la Germania e la Francia si realizzerà prontamente perchè i due paesi vogliono la pace.

Disordini a Saint Pierre e a Miquelon

Londra, 18

I giornali hanno da St. Pierre e Miquelon:

Le autorità di St. Pierre e Miquelon, si sforzano a far ristabilire le scuole libere confessionali con istitutori laici, che sostituiscono i fratelli della Dottrina Cristiana che furono espulsi nel 1904. Il governo non vuole permettere ciò e gli istitutori di una scuola cattolica sono stati condannati ieri a mille franchi di ammenda ciascuno. In seguito a questa sentenza un migliaio di cattolici hanno percorso le vie della città, protestando contro l'attitudine del governo e si sono recati dinanzi al palazzo del governatore ed al consolato americano inalberando la bandiera degli Stati Uniti per indicare che un movimento a favore dell'annessione delle isole agli Stati Uniti potrebbe prodursi se il governo persistesse nella sua condotta attuale. Il governatore si è mostrato conciliante ed ha promesso di sottomettere l'affare al ministro delle colonie. Le forze di polizia della colonia sono insufficienti per mantenere l'ordine in modo che i disordini sono a temersi se il governo persiste nel suo modo di agire a questo riguardo. E' possibile che l'incrociatore inglese *Brillant* che è in questo momento a Terranuova sia inviato a Saint-Pierre ed a Miquelon, poichè la Francia non ha navi da guerra più vicine che a Brest.

Un accordo Abd el Aziz ed Afid

Londra, 18

Il *Times* ha da Tangeri. Sembra intervenire un accordo fra Afid e Abd el Aziz. Quest'ultimo conserva tutti i beni ricevuti da suo padre e avrà un assegno annuo di 175.000 franchi e risiederà a Tangeri. Si crede che Afid dichiarerà presto ufficialmente di accettare queste condizioni.

L'Università italiana in Austria

Dimostrazioni degli studenti a Vienna

Venti arresti

Vienna, 18

Duecento studenti italiani si raccolsero alle ore 11,30 davanti al Parlamento per attendere la risposta del ministro dell'istruzione alla loro ultima domanda circa la questione universitaria. Il comitato universitario studentesco si recò dal deputato Bugatto, il quale disse che nel Consiglio dei ministri di ieri sera era stata trattata di sfuggita anche la questione universitaria italiana, ma che il ministro voleva ancora due o tre giorni di tempo per prendere una decisione. Il comitato studentesco decise però di far subito una dimostrazione. Gli studenti, formatisi in colonna serrata si recarono dinanzi al ministero dell'istruzione, dove proruppero in grida di «Vogliamo l'università italiana a Trieste! abbasso il governo!» e simili. Accorsero forti drappelli di guardie di pubblica sicurezza, che tentavano invano di disperdere gli studenti. Questi tornavano sempre a raccogliersi dinanzi al palazzo del ministero gridando, urlando e fischiando. La dimostrazione si ripetè ben quattro volte. Infine, cantando inni patriottici, gli studenti si allontanarono dirigendosi di nuovo verso il Parlamento. Alla dimostrazione assistette anche il prof. Maddalena, acclamatissimo dagli studenti.

Dinanzi al Parlamento si ripetè la dimostrazione con grida di «Viva l'università italiana! Vogliamo l'università italiana a Trieste! abbasso il governo!». Durante la dimostrazione dinanzi al ministero dell'istruzione furono operati una ventina di arresti. Fra gli arrestati è anche il dottor Alessandro Dudan. I delegati degli studenti si recheranno dal rettore per sollecitare per l'ultima volta una risposta soddisfacente al loro memoriale.

Un proclama del comitato universitario

Roma, 18

(So.) — La condizione degli studenti italiani in Austria si aggrava: oltre alla dimostrazione a Vienna, nella quale venne arrestato e rilasciato il corrispondente della *Tribuna*, avvennero dimostrazioni a Graz.

Il rettore dell'Università di Vienna ha detto che interporrà i suoi uffici presso il Ministero.

La *Vita* pubblica un proclama inviatole dal comitato universitario di Vienna. Il proclama incomincia:

— Mai ideale più alto infiammò cuore gentile, nè mai diritto fu maggiormente misconosciuto che quello degli italiani soggetti all'Austria di istruirsi in una propria università. Sono anni e lustri, continua il proclama, che la gioventù accademica viene scacciata a colpi di bastone dalle aule universitarie; sono anni e lustri che la brutale forza di Stato vuole annichilire, soffocare il suo cuore, il suo pensiero. La lotta incalzante continua senza posa, ma l'insuccesso sfibra e sfiducia. Unitevi dunque a noi, fratelli nostri, agitatevi per noi, se non volete che si sia costretti a dar ragione a quel governo infame che la nostra stanchezza voleva o sperava.

La *Vita*, commentando, osserva che le manifestazioni collettive degli studenti, sebbene ispirate ai più nobili propositi, non avranno alcuna efficacia. Occorre, aggiunge la *Vita*, l'opera del governo italiano il quale faccia sentire all'Austria che veramente l'alleanza dell'Italia è preziosa, ma che essa implica pure la rinunzia alle persecuzioni tradizionali contro gli italiani di qua e di là dal confine politico.

Le relazioni nippo-americane cordiali

Londra, 18

La *Morning Post* ha da Washington: Malgrado le recenti smentite ufficiali, si annuncia oggi da fonte autorizzata che uno scambio di note è avvenuto tra i governi degli Stati Uniti e del Giappone circa la posizione reciproca delle due potenze, ma è certo che le relazioni dei due governi sono estremamente cordiali. Le popolazioni dei due paesi mostrano invece molto meno cordialità ed è appunto per creare dei sentimenti migliori fra i giapponesi e gli americani che i due governi cercano di dare al loro mutuo buon volere una forma diplomatica.

Un grosso prestito per lo sviluppo industriale della Corea

Londra, 18

Lo *Standard* annuncia la prossima emissione di 500 milioni di franchi di obbligazioni della banca industriale del Giappone al 5 per cento di interesse al prezzo di 97 circa garantito dal governo giapponese. Il prestito che sarà emesso probabilmente metà a Parigi e metà a Londra, è quasi interamente destinato allo sviluppo industriale della Corea.

Londra, 18

Lo *Standard* annuncia la prossima emissione di 500.000 franchi di obbligazioni della Banca Industriale del Giappone col 5 per cento di interesse garantito dal governo giapponese ed al prezzo di circa 97 per cento. Il prestito che sarà emesso metà a Parigi e metà a Londra è quasi interamente destinato allo sviluppo industriale della Corea.

Lo Scià rifiuta di ristabilire la costituzione

Londra, 18

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: Un telegramma da Teheran annuncia che lo scià ha comunicato ai ministri di Russia e di Inghilterra che egli convocherebbe il nuovo Parlamento soltanto se i due diplomatici gli garantiscono in modo assoluto la sicurezza della sua persona e del suo trono. I ministri non hanno accettato la proposta e lo scià ha definitivamente rifiutato di ristabilire la costituzione.

Bryan porrà la sua candidatura nel 912

Sant'Antonio (Stati Uniti), 18

Bryan annuncia che porrà nuovamente la sua candidatura nelle lezioni presidenziali del 1912 se il suo partito lo chiederà.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Cifariello alle Assise di Campobasso

Campobasso, 18

Alle 10.30 l'udienza è dichiarata aperta. Viene introdotto nuovamente il teste cav. Erenio Ciccaglione. A lui viene rivolta la domanda per cui venne ieri sera sollevato incidente e che si riferisce a ciò che il dottor Fabrizi disse nella sua deposizione scritta.

Teste — La deposizione del dottor Fabrizi è di quattro anni fa. Quindi non posso ricordare molto bene. E' certo però che tra i testi che Cifariello mi indicò nel suo interrogatorio era pure il dottor Fabrizi, persona molto seria e che io conoscevo e poichè credetti importante la sua deposizione, ordinai che il dottor Fabrizi venisse a Napoli per deporre dinanzi a me. Egli venne e mi fece la sua deposizione abbastanza lunga ed io lo pregai di dettarla perchè si trattava di una deposizione in cui vi erano molte parti scientifiche e che naturalmente sotto dettatura non si potevano sbagliare. Il Fabrizi mi disse che egli aveva curato Cifariello, del quale è rimasto amico, e quindi ha potuto vedere come si svolse la vita nella famiglia Cifariello. Mi disse che Cifariello era affetto da psicosi e mi espose anche i fenomeni che sogliono seguire la malattia. Questo stato era prodotto in Cifariello dalla vita coniugale. Mi raccontò pure, il dottor Fabrizi, che Cifariello aveva assolutamente bisogno di avere la moglie vicina. A questo scopo quindi il dottor Fabrizi e l'on. De Marinis furon costretti a far ritornare la moglie dall'America e Cifariello allora potè guarire.

Avv. Pansini — Il teste può dire che negli interrogatori di Cifariello risulti una grande sincerità?

L'avv. Capomazza si oppone alla domanda. Il Presidente però ordina che sia rivolta ed il teste risponde che Cifariello non poteva simulare in quel momento.

A domanda dell'avv. Capomazza il teste risponde che stima come persone serie i periti che hanno eseguita la perizia psichiatrica su Cifariello.

Avv. Capomazza — Il teste non ci ha detto che nella perquisizione operata nella casa di Cifariello a Roma ci fu un ritardo?

Teste — Sì, ci fu ritardo, ma naturalmente infirmo la serietà di questa perquisizione.

Avv. Pansini — E' vero che al giudice istruttore Bay la signora Bourdin fece visitare una sola stanza della casa.

Avv. Capomazza — Ma questa circostanza è falsa!

Avv. Manfredi — Dalla querela che la signora Bourdin sporse contro Cifariello si rileva che la casa fu visitata dall'avv. Mesonnes e che dette pure delle lettere ai giornalisti.

L'avv. Capomazza insiste nel dire che la perquisizione fu fatta il giorno precedente a quello in cui si recarono dalla Bourdin l'avv. Mesonnes ed i giornalisti.

L'avv. Manfredi — Ebbene, la Bourdin ritorni al dibattimento e fornisca schiarimenti perchè si veda dove furono presi i documenti che gli avvocati della P. C. hanno presentati sia qui che al dibattimento di Napoli. E' tempo di mettere un termine a certe mistificazioni.

Cifariello, a questo punto, presenta un elenco delle carte che si dovevano trovare e che non si trovarono nella casa. Cifariello aggiunge che questo elenco lo ha scritto stanotte in carcere.

Teste — Il telegramma che feci mandare al giudice istruttore Bey a Roma fu spedito il mattino ed io, se fossi stato a quel posto, mi sarei recato immediatamente a compiere la perquisizione. La risposta del giudice istruttore mi pervenne il giorno dopo. Intanto è bene notare che quando mi recai alla pensione Mascotte trovai qui moltissimi giornalisti che la mattina stessa della tragedia avevano telegrafato a Roma informando quei giornali dell'avvenuta tragedia.

A domanda del Procuratore Generale, Cifariello risponde che le lettere scritte alla moglie venivano da questa conservate.

L'avv. Capomazza domanda se è vero che al Ciccaglione si presentò un avvocato della Parte Civile per fargli notare che il segreto istruttoriale veniva violato.

Teste — Sì, ricordo bene. Venne l'avv. Capomazza che mi informò che si erano sapute delle cose che si erano svolte nella istruttoria. Allora fu ordinata una inchiesta e si assodò che i testimoni appena uscivano dal gabinetto del giudice istruttore venivano interrogati dai giornalisti. Fu anche riprodotto dai giornali l'interrogatorio reso da Cifariello a me nel carcere di Sant'Efremo. Il fatto si spiega così: la guardia carceraria la quale era incaricata della sorveglianza della porta della camera dove avveniva l'interrogatorio riferì ai giornalisti ciò che aveva udito.

Cifariello domanda se il teste ricorda che egli nel carcere chiese l'assistenza del dottor Fabrizi.

Teste — E' vero. Anzi io autorizzai il prof. Cantarano, specialista per le malattie nervose, a visitare Cifariello che mi parve affetto da nevrastenia, cosa che mi venne confermata anche dal medico delle carceri.

Un vivacissimo incidente

Il teste cav. Ciccaglione è licenziato ed è introdotto il teste marchese Romanazzi.

Il Presidente gli contesta quanto Cifariello disse ieri a proposito del nudo della moglie.

Teste — A me la cosa parve inverosimile, ma mi venne narrata in ferrovia da un signore. Però io non vi ho prestato fede.

Avv. Manfredi — Come va che il fatto è venuto a conoscenza della Parte Civile?

In questo momento entra l'avv. Romualdi che dice: — Le dirò io come è avvenuto.

Avv. Manfredi, scattando — Ma io l'ho domandato al teste e non all'avvocato della Parte Civile.

Avv. Romualdi, gridando — Lo ha confidato il teste all'avv. Capomazza.

A questa risposta dell'avv. Romualdi sorge un vivacissimo incidente.

L'avv. Manfredi grida: — Ma che modo è questo? Invece del testimone risponde lo avvocato della Parte Civile.

La difesa vorrebbe abbandonare l'aula in segno di protesta, ma il Presidente interviene e redarguisce l'avvocato Romualdi.

Ristabilita alquanto la calma, il Presidente rivolge nuovamente al teste la domanda formulata dall'avv. Manfredi.

Il teste risponde che riferì la circostanza ieri all'avv. Capomazza, ma non può proseguire perchè è interrotto dalla Parte Civile.

Avv. Manfredi — Ma si lasci parlare il testimone che ieri commise una leggerezza.

La Parte Civile continua a protestare. Nasce fra gli avvocati una vivace disputa. L'agitazione è al colmo, irrefrenabile ed il presidente, per sedare gli animi, sospende l'udienza. Sono le 12.10.

La signorina Re David discussa

Alle 14.15 l'udienza viene ripresa.

Viene introdotto il teste avv. Riccardo Ferrara. Il teste dice:

Secondo me il monumento eseguito da Cifariello a Bari ha un valore di circa 200.000 lire. Trovandomi a Roma mi imbattei con Cifariello al Caffè Aragno e Cifariello mi voleva condurre assolutamente nel suo studio dove mi incontrai con la moglie con la quale si animò un diverbio perchè credo che Cifariello avesse nutrito dei sospetti sulla fedeltà della propria moglie. La sera stessa andammo insieme in un palco al teatro Costanzi, ma furono tante le cortesie prodigate da Cifariello alla moglie che il pubblico stava quasi per fischiarci. Circa l'affare del monumento, dichiaro che io, Martino Cassana, direttore del *Corriere delle Puglie* ed altri amici ci facemmo iniziatori presso il Comitato di Bari perchè si fosse prescelto Cifariello a qualunque altro forestiero nella esecuzione del monumento. Io ero spinto a propugnare la causa di Cifariello perchè aveva ammirato i lavori di questi all'esposizione di Venezia del 1899.

A domanda dell'on. Pansini, il teste risponde che il busto del comm. Re David fu eseguito in casa Re David e che anzi ha visto pubblicata sul *Giornale d'Italia* una fotografia in cui si rappresenta Cifariello che modella il busto del comm. Re David ed a fianco a lui vi è una signorina. Ora, dice il teste, è bene notare che nella fotografia è stata celata una parte in cui era raffigurata l'altra signorina Re David.

Avv. Manfredi — A questo proposito dichiaro che non è stato per colpa del giornale se la fotografia è stata così pubblicata, ma perchè quella parte in cui era raffigurata la signorina Re David era molto sbiadita.

L'avv. Romualdi dice che egli non ha fiducia in questa seconda fotografia esibita quale documento poichè per mezzi di processi fotografici, si può sovrapporre benissimo una nuova figura ad una vecchia fotografia.

Il teste però afferma che egli era presente alla fotografia e può giurare che tutte e due le signorine si trovavano in quel gruppo.

A domanda dell'on. Pansini, il teste risponde che vi furono alcuni giornali i quali risposero agli attacchi diffamatori contro la signorina Re David pubblicati dal giornale socialista di Bari *La Ragione*. Questi articoli, dice il teste, hanno disgustato tutta la parte eletta della cittadinanza poichè non sono altro che calunnie, ed un altro giornale socialista rispose agli attacchi della *Ragione*.

Il teste, a domanda dell'on. Pansini, dice che la signorina Re David è molto colta ed è una valorosa scrittrice.

A domanda del Procuratore Generale, Cifariello risponde che la moglie si recava spesso a fare pulizia nel suo studio, anzi questa era una delle sue fissazioni.

A domanda dell'on. Pansini, Cifariello risponde che egli nutrì, dopo qualche tempo, dei sospetti circa l'assiduità della moglie nel suo studio. Anzi un giorno vi si recò sorprendendola, ma la moglie lo scorse e gli disse: Bestia, mi sorvegliate? Allora, dice Cifariello, io rimasi smontato e credetti che mia moglie si recasse nello studio per fare pulizia.

Avv. Manfredi — Si esibiscano a questo proposito le lettere dell'avv. Martini.

Avv. Romualdi — Nel giornale *L'Oggi* che si pubblica a Bari ha pubblicato degli articoli contro la signorina Re David. Ora, il giornale *Oggi* non è socialista. Spieghi dunque l'avv. Ferrara questo fatto.

Teste — Il giornale *Oggi* era contrario al comm. Re David. Quindi per attaccare un uomo si cercarono tutti i mezzi. Del resto se questo articolo fu pubblicato è indegno.

Il teste vorrebbe essere licenziato, ma il Procuratore Generale insiste perchè resti. Si anima quindi un battibecco fra l'avv. Ferrara ed il Procuratore Generale, barone Carrelli, ma interviene il Presidente il quale licenzia il testimonio con riserva.

La signora Cifariello pagava la pigione per se e per l'avv. Soria

Viene quindi introdotta la testimone signora Bice Mazzolani, proprietaria del quartierino di via Porta Pinciana dove abitò il Soria.

Teste — Io avevo affittato nel 1905 per due mesi il mio quartierino di Porta Pinciana alla signora Tomaciowsky la quale era anche amica della signora Cifariello. Verso i primi di giugno la signora Tomaciowsky venne da me e mi disse che poichè essa doveva andare via di casa, avrebbe subaffittato il quartierino ad una coppia di sposi che sarebbe venuta il primo luglio. Domandai alla signora se fossero persone per bene ed ella mi assicurò che la moglie era una sua carissima amica. Ai primi di luglio infatti la casa fu occupata dall'avv. Soria il quale disse a me che aveva preso in consegna l'appartamentino, ma che la moglie essendo indisposta, lo avrebbe raggiunto pochi giorni dopo.

La teste, a domanda della difesa, dice che la signora Cifariello ha pagato lei tutte le volte la pigione, tranne la prima quindicina che venne pagata dal Soria.

Pure a domanda della difesa la teste risponde che la portinaia dello stabile le riferì che il Soria ritornò la mattina del 10 agosto e ripartì nella sera ed alla portinaia che gli aveva presentate le quietanze d'affitto, il Soria aveva risposto: La signora Cifariello pagherà al suo ritorno. Dopo l'uxoricidio, la portinaia le riferì che la signora Cifariello era ella in possesso delle chiavi del quartierino allorchè il Soria si allontanava. Mi riferì pure che la signora Cifariello si recava spesso nel quartierino abitato dal Soria.

La teste, a domanda della difesa, risponde che in quella casa fu trovato un asciugamani con l'iniziale C., un astuccio vuoto ed una camicia del Soria.

Procuratore Generale — Quante quindicine la signora Mazzolani ricevette dalla portinaia?

Teste — Ricordo esattamente che mi furono pagate due quindicine in tre pagamenti: il primo fu fatto dal Soria, gli altri due dalla signora Cifariello.

La teste è quindi licenziata.

Le vicende della vita coniugale

E' introdotto il teste Gaetano Scimia, portiere della casa di Via Aurora. Egli sa che qualche volta i coniugi Cifariello litigavano.

Il teste Vito Di Cagno, di Bari, dice che in seguito al contratto per il monumento di Bari, egli ha incontrato Cifariello il quale gli parlò della moglie, dicendosi molto preoccupato, perchè la moglie voleva fare un viaggio insieme al principe di Cassano.

A domanda dell'avv. Pansini, il teste dice che può dichiarare nel modo più assoluto che non vi è ombra di fondamento intorno a quanto si è detto circa la signorina Re David, che egli conosce fino dall'infanzia.

Il teste Inghilleri di Roma, dice che egli ha conosciuto Cifariello nel 1885 ed era molto suo amico. In seguito ha conosciuto anche la De Mercy ed anzi seppe pure del matrimonio. Nel 1903 egli vide di ritorno a Roma dalla Germania Cifariello, che era molto deperito in salute. Io, dice il teste, gli dimostrai che era affetto da nevrastenia. Visitai anche sua moglie e la trovai azetta da bronco alveolite e consigliai alla signora di non abusare dei rapporti coniugali, perchè in questo modo avrebbe superato la malattia. Rividi la signora Cifariello al ritorno alla inaugurazione del monumento a Bari, e mi parlò molto benevolmente del marito. Era entusiasta per il suo trionfo artistico, ed era anche molto entusiasta per l'accoglienza che aveva ricevuto in Puglia e mi disse che non aveva riportato da Bari alcuna speciale impressione. Dopo alcuni giorni, dice il teste, incontrai Cifariello a Roma tutto sconvolto perchè la moglie gli aveva scritto per mezzo dell'avv. Gregoraci, manifestando il proposito di separarsi da lui. Allora egli mi narrò la sua odissea e mi disse tra l'altro che aveva trovato in casa una lettera d'amore della moglie. Io tentai di riappacificare i coniugi e Cifariello l'accettò a due condizioni: che la moglie smettesse dall'affittare le camere e che facesse sapere dove si era recata. Io infatti andai dalla signora Cifariello ed ella mi assicurò che in quei giorni si era recata nelle Puglie, perchè suo marito aveva una relazione con una signorina da Bari. Però si era fermata a Castellamare Adriatico dove aveva incontrato un amico. Ella espresse il proposito di fare la pace col marito, ed infatti io ritornai da Cifariello ed insieme all'avvocato Partini, ci recammo in casa dell'avvocato Gregoraci. Qui si raggiunse la moglie e la pace fu conclusa.

La signora mostrò al marito il biglietto ferroviario scaduto. Cifariello ha rilasciato in seguito alla moglie uno *cheque* per i debiti che aveva contratto per il viaggio. Il marito volle però opporre un ultima condizione e cioè che la moglie fosse partita con lui. La moglie però si oppose e Cifariello pregò me di accompagnarla a casa mia. La signora accettò e noi tutti ci recammo a pranzare alla Veneta per festeggiare la pace. Però strada facendo, la signora si avvicinò a me e disse: Io non verrò a casa vostra. Io non dissi niente a Cifariello per non rompere di nuovo l'accordo.

Il giorno dopo la signora partì ed all'indomani io ricevetti un telegramma da Cifariello in cui si diceva che la moglie non era giunta e che egli aspettava notizie da me. Io non sapendo nulla, non gli risposi. Dopo alcuni giorni ricevetti pure delle cartoline da Cifariello. Quindi mi recai in villeggiatura ed al ritorno appresi dai giornali l'avvenuta tragedia.

Cifariello domanda al teste se la moglie quando era canzonettista vestiva dimessamente o se aveva dei gioielli.

Il teste risponde che la De Browne vestiva dimessamente e che ciò la fece ritenere onesta e che egli non vide mai addosso a lei dei gioielli.

Il teste Inghilleri è licenziato.

Sono le 18 e l'udienza è rinviata a domani.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Assoluzione — Carpoca Luigi Carlo Tito di Marco d'anni 32 e Cecchin Giovanni di Odoardo d'anni 31, erano stati condannati dal Tribunale di Pordenone per appropriazione indebita di una motocicletta: il primo a mesi 1, giorni 5 di reclusione e L. 140 di multa ed il secondo a giorni 25 e L. 100 di multa sospesa pel Cecchin la pena.

La Corte li assolve per inesistenza di reato. Dif. avv. Rosso Guido.

Ingiurie e minaccie gravi — Marin Mario Vittorio di Angelo d'anni 26 fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 7 di reclusione e L. 400 di multa per avere in Dolo, la sera del 25 settembre 1907, ingiuriato e minacciato gravemente Scorzan Antonio; per avere inoltre in unione di altri dieci persone, devastato la casa di abitazione di Mulacchiè Alessandro e di Scorzan Antonio e Adele, arrecando agli stessi un danno complessivo di Lire 1000.

La Corte in contumacia conferma.

Lesioni — Bresciani Giovanni fu Giuseppe d'anni 44 fu condannato dal Tribunale di Rovigo a mesi 5 e giorni 21 di reclusione per avere nel maggio 1908 in Contarina cagionato a Sarto Giovanni, mediante lancio di un bicchiere, una lesione che apportò malattia per giorni 45 ed impedimento al lavoro per giorni 20; per avere inoltre portato fuori della abitazione una roncola.

La Corte in contumacia riduce la pena a mesi 3 e giorni 12.

Il delitto di Gavello

(Corte d'Assise di Rovigo)

Ieri sera alle 20, dopo cinque laboriose sedute, è terminato dinanzi a questa Corte d'Assise il processo contro Bergamin Primo e Cappato Giuseppe di Gavello imputati di aver ammazzato, a scopo di furto, il loro amico Bergamin Ariodante. Imputato è pure Bergamin Antonio, padre di Primo per ricettazione dolosa. Nell'udienza pomeridiana hanno parlato i difensori avv. Maneo, Ancona, Villanova e per la P. C. l'avv. Pozzato. I giurati ritiratisi alle 16.15 sono rientrati in sala dopo due ore.

Essi rispondono affermativamente a tutti i quesiti relativi al Bergamin Primo, ammettendo la premeditazione. Per il Cappato Giuseppe ammettano invece la complicità necessaria escludendo però che egli abbia preso parte diretta al fatto. Per il Bergamin Antonio si ametle il favoreggiamento e non la ricettazione dolosa.

Verso le sette e mezzo il Presidente pronuncia quindi sentenza con la quale si condanna: Bergamin Primo ad anni 16 di reclusione e tre anni di sorveglianza speciale, Cappato Giuseppe ad anni 20 e tre anni di sorveglianza e assolve il Bergamin Antonio dall'imputazione di ricettazione dolosa. Condanna gli imputati anche a tutte le spese.

Un pubblico affollatissimo ha assistito allo svolgersi dell'interessante processo, ed ha applaudito alla sentenza di condanna.

L'omicidio di Crespino

Terminato il processo di Gavello, malgrado l'ora tardissima, quasi le 21, si procede alla costituzione della nuova giuria per il processo contro Cararresi Giuseppe di Crespino, accusato di avere nel luglio scorso, in Crespino, ucciso il cugino Cararresi Pietro per vecchi rancori.

L'accusato è difeso dall'avv. Maneo; la famiglia dell'ucciso si è costituita P. C. con gli avv. Pozzato e Villanova. P. M. comm. Bossi di codesta Corte d'Appello. Il processo terminerà domani.

Cronache funebri

Funerali Milesi-Ceresole

Ieri mattina alle 10 e mezza, nella chiesa di S. Maria Formosa ebbero luogo i funerali della signora Laura Milesi-Ceresole. Il tempio era tutto addobbato a lutto ed in mezzo sorgeva il palco a camera contornato da numerose torcie e piante verdi.

Il corteo, che movendo dalla casa di abitazione si diresse alla chiesa, era preceduto da cinque grandi corone così segnate: Baronessa Hellembach — Famiglia Papadopoli — Conte Angelo Papadopoli — Istituto Kinesiterapico di Lido — Edoardo e Maria Viotto, da 16 ragazzi dell'Istituto Coletti con torcie e da 20 Sacerdoti.

Sopra la bara posava una gran croce di fiori freschi del figlio, ed era portata dai necrofori delle pompe funebri in tenuta di prima classe in oro, e reggevano i cordoni la co. Elena Papadopoli la signora Cecconi, ed i signori commendator Tito Braida anche in rappresentanza del conte Angelo Papadopoli, dott. De Carolis, cav. Della Rovere e dott. Arrigo Ravenna.

Seguivano 6 suore, il figlio D.r Giulio, il senatore co. Tiepolo e moltissimi amici di famiglia e del figlio dell'estinta.

Inoltre tutto il personale dell'Istituto Kinesiterapico, coi signori Geutner Gottlieb, De Carlo Pietro, Hélène Thalheimer, Giovanni Saggion ed i dottori Ravenne e Zenier.

Dopo la funzione religiosa, la salma con la barca funebre fu trasportata al Cimitero, seguita da molti degli intervenuti e dal figlio.

Funerali D'Ambrosi

Ieri mattina alle ore 9 nell'Oratorio della Casa di salute alla Madonna dell'Orto, seguirono i funerali del signor Giovanni D'Ambrosi, membro della Corporazione dei Piloti alla R. Capitaneria del Porto.

Vi intervennero in larga rappresentanza i parenti, gli amici e conoscenti, fra i quali il Cav. Agostino Giunta, capo dei Piloti, i sottocapi cav. De Lorenzi e cap. Naponelli, ed altri membri della Corporazione.

Assisteva pure una rappresentanza dell'Istituto Cavanis, dove è Professore il figlio del defunto P. Piovanni D'Ambrosi.

La salma venne quindi trasportata al cimitero.

LETTERE DAI LETTORI

Il disservizio ferroviario

Dall'amico nostro avv. Carlo Trentinaglia riceviamo:

Caro Direttore,

Non per il caso personale occorsomi, ma perchè anche questo episodio è indice della disorganizzazione del servizio dei trasporti ferroviari, vale la pena di segnalarlo ai lettori della «Gazzetta».

Consegnai oggi alla stazione di Treviso con destinazione per Venezia un bagaglio perchè partisse con lo stesso diretto delle 1.37, con cui partii io con la mia famiglia. Presentatomi alle 2.55 (si arrivò con trenta minuti circa di ritardo) al ritiro dei bagagli, mi fu risposto che a Treviso non si erano caricati i bagagli dei passeggieri e che questi sarebbero arrivati col locale delle 4 pom. o col successivo delle 5.10.

Dato l'incarico all'Agenzia De Paoli di ritirare il mio baule, stassera a tarda ora mi telefonano che esso è arrivato a Venezia, ma che per sbaglio andò a finire in Marittima, dove passerà la notte.

L'inconveniente per un veneziano sarà relativo: ma quale non sarebbe stato per un viaggiatore che avesse dovuto prendere la coincidenza di Milano o di Roma?

Senza commenti.

Grazie. Cordiali saluti

aff.mo vostro **Carlo Trentinaglia**

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 8.1; 5.6 — Torino 6.0; 0.8 — Milano 6.0; 1.4 — Brescia 5.7; 2.3 — Venezia 11.0; 4.5 — Bologna 4.0; 2.1 — Ancona 9.0; 1.0 — Livorno 10.0; 5.5 — Firenze 9.4; 7.0 — Roma 15.1; 10.5 — Bari 13.0; 9.0 — Napoli 15.7; 12.2 — Palermo 22.4; 11.5 — Messina 17.4; 12.6 — Cagliari 19.0; 7.0.

Pietroburgo 1.1 — Odessa 4.2 — Amburgo 2.4 — Vienna 5.6 — Trieste 7.4 — Alessandria 12.9 — Parigi 1.4 — Nizza 12.7 — Ginevra 1.5 — Costantinopoli 8.7 — Malta 20.1.

RIVISTE E GIORNALI

LA MAGIA E LE SCIENZE OCCULTE

Il sig. A. Agabiti pubblica nella rivista *Ultra* un geniale articolo intorno alla filosofia magica ed alle scienze occulte che l'umanità ha conosciute e praticate fin dagli antichissimi tempi della storia. I fenomeni strani e magnifici vennero ritenuti come fantastici ed impossibili dal volgo indotto di occultismo, poichè contrari alle illusorie ed apparenti leggi di natura, alle quali semplicemente si limita; e che la spiegazione razionale delle dottrine di cabalismo pratico è sita nella sua filosofia sanamente panteistica e nella teorica affermante l'esistenza di miriadi di esseri che, differenziazioni e nuclei della vita universale ed eterna, popolano il firmamento.

L'Agabiti prosegue rilevando che avendo visto che per opera della medicina, risorgono pratiche di psicologia che hanno grande somiglianza con quelle che furono vero manifestazioni di magia, la scienza deve adoperarsi a far sì che le dottrine abbiano il loro debito svolgimento e si eviti il pericolo che forze misteriose e potenti cadano nel dominio di intelligenze inferiori e di anime suscettibili di odio e di vendetta.

Certo il cabalismo pratico — segue lo scrittore — fu anche mistico e diede in siffatta guisa, ad affrettare lo sviluppo delle forze spirituali, a tendere verso la liberazione assoluta della psiche umana dalla servitù della materia e del dolore, come spinta alla ragione dei filosofi. Ma purtroppo la scienza moderna non stupirà, prendendone lo studio, e non darà valore se non a quanto il suo magismo pratico insegnò per provocare fenomeni dagli effetti tangibili, visibili, ponderabili, materiali. E sarà per molt'anni. Ora che lo studio del cabbalismo risorge, per molti anni ancora, crediamo nella Cabbala in generale, nella dottrina del potere magico dei numeri in ispecie, sembreranno ognor più degni di nota agli scienziati i consigli per provarlo, che non la dottrina filosofica che lo spiega. La sapienza cabbalistica, che cominciava da l'idea della irrealità della materia, della potenza invitta delle forze spirituali, del fluido cosmico dell'etere universale, troppo trascendeva i limiti, non solo, delle conoscenze e dell'intenzione ma della fantasia stessa della comune dei popoli europei medioevali: ma il Mesmer, il Reichembach, il Le Bon, il Lombroso, e perfino il Bottazzi vanno grado a grado colmando questo baratro d'ignoranza, ed avvicinano i moderni studiosi, ai dotti rabbini, i quali prima di Copernico, prima dell'èra nostra, sapevano già vivente che la terra è rotonda, che il cosmo è vivente, e che il dinamismo universale, è costituito dall'amore.

LA CURA DELL'AMORE?

Mesi or sono, un medico americano si vantò d'aver fatta la scoperta che l'amore era una malattia prodotta da un microbo e ci annunziava che stava cercando il siero antiamoroso. Un'idea meno originale, ma altrettanto strana, è quella che ha sostenuto in una intervista il dottor Berillon.

Per questo dottore, — dice il *Corriere delle Signore* — l'amore, non è altro che uno stato di pazzia transitorio. Per esso l'amore è una monomania affettuosa. L'interessante non sta lì, bensì nel mezzo di guarire quest'alienazione mentale.

— Ho scoperto — dice il dottore — che le persone che sono nel pieno di una passione d'amore, hanno il lato sinistro del corpo più sensibile del lato destro, e avendo esteso le mie osservazioni ad un numero di casi abbastanza grande, trenta o quaranta, ho potuto constatare in tutti i casi osservati l'identico fenomeno. Ho fatto di queste mie osservazioni una comunicazione alla Società di istologia e psicologia sopra le idee fisse affettive in relazione con la semi-anestesia della parte destra della periferia. E veniamo alla cura. E' facile: l'amore è una idea fissa che anestizza la parte periferica destra del corpo, mentre la massima sensibilità si trova a sinistra alla mano, al polso, alla fronte, ecc. Allora io cerco di stabilire la sensibilità a destra e l'amore scompare. L'idea affettiva si attenua. Insomma, per il dottor Berillon, l'amore non conduce alla pazzia irrimediabile. I pazzi di amore guariscono.

I FIORI SIMBOLICI IN AMERICA

Ha avuto luogo, recentemente, nell'Illinois, una votazione, alla quale presero parte 50.000 ragazzi di quelle scuole, per decidere intorno al fiore che lo Stato doveva assumere come emblema ufficiale: ed hanno scelto la «meadow violet», la violetta da prato. Seconda, nello scrutinio, fu la rosa selvatica. La decisione è stata ratificata e lo Stato dell'Illinois, come altri Stati dell'Unione, si inchinerà alla volontà dei ragazzi delle scuole.

La «meadow violet» cresce in quasi tutti gli Stati d'America, ma fiorisce soprattutto nella regione tra il Mississipi e l'Atlantico. I suoi petali sono lunghi e di color violetto fosco; qualche volta sono striati di bianco e di turchino; benchè non molto odorosa, ha un buon fresco sentore di campagna.

Rhode Island è il solo Stato — dice il *New York Herald* — che coll'Illinois abbia addottata la violetta come sue emblema floreale; il «galden rod» l'asfodelo giallo, è il fiore che ha avuto il più alto suffragio. L'Alabama, il Nebraska, il Keutuchy, il Maryland, lo hanno assunto in seguito al voto dei loro ragazzi.

Nell'Arkansas e nel Michigan, ha trionfato invece, il fiore del melo, coi suoi candidi petali ed il suo leggero profumo di primula.

La California, coerente all'esuberanza floreale del suolo, ha scelto il fiammante papavero; mentre il Delaware ha volte le sue simpatie al delicato fiore del pesco.

La siringa, pel suo penetrante profumo, è diventato il fiore di Stato dell'Idao; l'Indiana, riconoscente ai suoi vastissimi campi ha eletto semplicemente la spiga.

Nel Jowa il Governo non domandò il responso ai bambini, ma decretò da sè l'ufficialità della rosa selvatica; mentre nel Nord DaKota la stessa scelta fu fatta dall'infanzia scolastica. Quest'idea di scegliere un fiore ed emblema dello Stato non è senza gentilezza; una volta tanto l'America, che ci è dipinta come il regno della materialità utilitaria, ci dà una lezione di poesia; le provincie italiane non hanno infatti avuto mai bisogno di cercarsi nel regno dei fiori un simbolo.

Noi non abbiamo che il garofano rosso, alleato indissolubile dell'Inno dei lavoratori.

UN TRUCCO NUOVO.

L'ultimo trucco in fatto di truffa, ci viene dall'America e si svolge a mezzo della pubblicità dei giornali. Ecco l'avviso come lo riporta l'*Ora*: «Ieri, a Chestnut Street, all'uscita della chiesa, è stato trovato un magnifico cronometro. Chiedere a M. T. W. Nording 325, North Th… Street».

L'onor. M. T. W. Nording, installato in un appartamento bene ammobigliato, aspetta con calma e pazienza l'effetto del suo piccolo annunzio. Ma non aspetta molto, perchè in breve si trova in presenza di un *gentleman*, di aspetto alquanto equivoco.

— Sono venuto pel cronometro!

— Eccolo — risponde il signor Nording — ed accenna col capo ad un grosso orologio, di ottima apparenza, posto sul suo scrittoio.

— *All right!* è proprio il mio! — esclama il visitatore con un senso di sollievo.

Ma mentre, profondendosi in ringraziamenti sta per uscire, si sente dire.

— E le mie spese per l'annunzio?

Movimento di stupore.

— Già: parlo degli avvisi che ho fatto pubblicare nei giornali, uno dei quali mi ha procurato l'onore della vostra visita.... Mi dovete dieci dollari!

Il visitatore non ci aveva pensato! Ma la sua esitazione è breve; un'occhiata al superbo cronometro e si sente tranquillo: quello costa per lo meno 150 dollari! E paga, e se ne va, palpando il prezioso orologio..... in metallo dorato, e che, a prezzo di fabbrica, costa almeno un dollaro.

Rimasto solo, l'on. M. T. W. Nording trae da un armadio un altro orologio perfettamente uguale al primo; lo mette sullo scrittoio..... ed aspetta un altro cliente.

CRONACA CITTADINA

19 Giovedì: S. Elisabetta regina d'U.
20 Venerdì: S. Benigno Rossi.
Leva il sole alle ore 7.17 — Tram. alle 16.37.

L'Agricoltura, fonte di grande progresso per gli interessi commerciali di Venezia

Abbiamo sul tavolo la relazione testè pubblicata con diligenza di compilazione e con splendore di forma dalla nostra Camera di Commercio, intorno alla Navigazione e al Commercio di Venezia nell'anno 1907 e dalla premura, che sintetizza diagrammi e quadri analitici dettagliatissimi, e delle cifre esposte in ordine sapiente, si apprende con magnifica soddisfazione che «il movimento complessivo del nostro porto continua, senza scatti, su quella via di costante ascesa, che segue ormai da molti anni.»

Così in un solo quinquennio le merci entrate ed uscite dal nostro porto si accrebbero di più che cinque milioni di quintali, avvicinandosi ai quattro milioni di tonnellate, che certo saranno raggiunte fra breve tempo.

Ebbene, a questo progresso han contribuito largamente le campagne del Veneto, colle loro nuove maggiori esigenze di prodotti concimanti, colle industrie agricole accresciute, colle bonifiche, che domandano carbone e carbone; in una parola è l'Interland agricolo di Venezia che prospera, sviluppa nuove iniziative e concorre a portare sulla grande città benefici diretti ed in via di continuo aumento.

La relazione della Camera di Commercio lo prova con cifre indiscutibili.

Alla voce carboni, il diagramma segna l'aumento da 550000 tonnellate in arrivo nel 1898, a 1.160.000 nel 1907, dovuto in notevole parte ai grandi stabilimenti di industrie agricole sorti in questi ultimi anni nel Veneto, come zucchererie, distillerie, fabbriche di perfosfati; alle bonifiche, a cento e cento impianti anche minuti di nuove motrici a vapore nelle aziende rurali.

I fosfati ed i concimi diversi, da meno di 70000 tonnellate sono passati a 232000 nello stesso periodo di tempo; il nitrato di sodio, da una importazione lievissima, in dieci anni segna 170000 tonnellate di arrivi; gli ortaggi, le frutta formano un altro blocco di 380000 tonnellate ed i legnami da costruzione, per gli enormi richiami dovuti anche alle fabbriche rurali, che spuntano ormai nelle campagne ad ogni passo, van progredendo nelle importazioni di anno in anno di migliaia e migliaia di tonnellate, tanto che nel 1907 le statistiche segnano un arrivo di 802207 tonnellate. Poi c'è lo zolfo, il solfato di rame, le macchine agricole e molti altri prodotti, che seguono una lusinghiera progressione.

E' ovvio; l'aumentata ricchezza delle campagne, dove la popolazione cresce rapidamente, dove nuove terre prima palustri si coprono di colture ricchissime, tutto ciò è causa di continuo incremento agli interessi di Venezia.

E Venezia lo dovrebbe comprendere. Essa ha tutto da guadagnare col favorire il lavoro agricolo, che pulsa appena oltre i limiti della Laguna, col dare crescente sviluppo alle istituzioni agricole locali, col farsi centro degli interessi delle campagne, che sono anche gli interessi della città.

L'amore nobilissimo all'arte, la cura del bello, non debbono far dimenticare l'importanza di tutte quelle altre manifestazioni della vita moderna, dal cui armonico sviluppo deriverà il perfetto benessere cittadino, e Venezia può aspirare, per la sua posizione, per le sue gloriose tradizioni, ad essere veramente dominante ancor *oggi*, svolgendo una funzione eccitatrice, fra tanto vigorio di movimento economico, che allieta la Regione Veneta.

G. B.

Per la lotta contro l'alcoolismo
Un discorso del prof. Vitali

Lunedì sera, nella sala gentilmente concessa dalla Società generale di M. S. fra operai, si è tenuta l'annunciata conversazione antialcoolista organizzata dalla S. L. P. Erano presenti: il prof. cav. Fabio Vitali, il dott. Vivante cav. uff. Guido, l'avv. A. Cornoldi, il prof. Gambari, il prof. Pelizzari, i rappresentanti delle varie Società operaie e circa una quarantina di operai desiderosi di prepararsi alla propaganda antialcoolista.

Il Presidente prof. Levi Morenos ricorda che quindici anni or sono nella stessa sala, è stata fondata la Scuola L. P. e trae da ciò i migliori auspici anche pel trionfo della lotta contro l'alcoolismo, ora ripresa con nuove forze e con intendimenti pratici e moderni.

Premesso che queste riunioni non debbono riguardarsi come conferenze, ma come vere conversazioni istruttive, nelle quali tutti debbono recare il proprio contributo, dichiara iniziato il corso per gli operai propagandisti.

Il prof. Vitali rispondendo al Dostenich che chiede se e fino a qual misura possa essere concesso l'uso del vino, con una brillantissima e magistrale esposizione, spiega e dimostra come le bevande alcooliche da proibirsi assolutamente ai bambini e fanciulli, perchè danneggiano lo sviluppo fisico e intellettuale, siano sempre nocive agli uomini adulti, specie se ingerite a digiuno o se in misura superiore ai 40 grammi di alcool giornaliero.

Osserva che malgrado le statistiche delle morti per causa diretta ed immediata dell'alcool, relativamente limitate, è enorme il numero di coloro che ancora in giovane età soccombono a malattie, come la polmonite, che in un organismo normale e non vecchio non dovrebbe essere sempre letale. Soggiunge doversi assolutamente condannare l'uso dell'alcool *distillato*, limitandosi l'uso di quello *fermentato* e procurando che il vino sia sempre esente da sofisticazioni che sono ognora tutte dannose. A mezzo di tavole murali, portate a propaganda da un operaio, dimostra gli effetti del veleno alcoolico sul cuore, sul fegato, sui reni e sulle arterie. Dice dell'abbrutimento, dei delitti, delle immoralità d'ogni sorta che derivano dall'abuso dell'alcool, orribile fra tutti, quello della procreazione di figli condannati a malattie fisiche e a deformità per colpa di genitori alcoolizzati.

Conclude invitando gli operai a fare una larga propaganda tra i compagni, la quale non riuscirà così facile come a lui, che si rivolto a chi ha già l'intelligenza e la volontà predisposta e aperta ai di lui consigli: ma dovrà pur troppo urtare gli ostacoli dell'abitudine e della ignoranza. Accenna altresì, in risposta ad alcune giuste parole del sig. Cerioni che il miglioramento dei salari anzichè portare un vantaggio economico pare abbia incrementato il vizio e si calcola che la maggior parte degli operai che si viene curando negli Ospedali per malattie alcooliche abbia speso in media due lire al giorno per bevande alcooliche.

Dopo un applauso unanime e caldo di riconoscenza all'illustre oratore, chiedono la parola, per ringraziare e far proposte, i signori Dostenich, Cerioni ed altri: indi il dott. G. Vivante si trattiene specialmente a discorrere dei rapporti dell'alcool con la tubercolosi, riferisce in argomento molti dati statistici che impressionano vivamente il pubblico, il quale riconosce come il problema igenico sociale sia in funzione di molti fattori.

Si rimanda poi alla conversazione del prossimo lunedì (23 corrente) la trattazione di alcune pratiche proposte dallo stesso dott. Vivante, dal consigliere comunale sig. Cerioni, dall'operaio signor Favero e da altri.

Teresa di Baviera

Ieri alle due dopo mezzogiorno è partita per Monaco di Baviera la principessa Teresa di Baviera col seguito.

La Biblioteca "De Amicis,, e i giornali

Com'è noto, al prestito dei libri alla Biblioteca De Amicis sono ammessi gratuitamente (salvo i 30 centesimi che costa la tessera) tutti i cittadini presentati da Autorità, Capi di Istituti Scolastici, di Opifici, Sovventori (10 lire l'anno) etc. etc. La presentazione non costa nulla e a nulla impegna di materiale, perchè essa non costituisce garanzia di restituzione del libro, ma solo assicurazione sull'identità del richiedente il prestito e sulla presunta sua correttezza. Dovrebbe dunque esser facile e gradito a molti il presentare alla lettura dei bravi operai, degli impiegati, degli studenti che vogliono approfittare di quel moderno e prezioso strumento di cultura che è la Biblioteca Popolare.

Il Comitato Promotore della *De Amicis* ha però pensato a facilitare anche questa pur facile presentazione, dispensandone tutti gli abbonati di Venezia dei giornali cittadini. Ha cioè offerto alle Amministrazioni dei principali giornali cittadini di considerare come presentati gli abbonati rispettivi che presentino al bibliotecario la bolletta dell'abbonamento o un modulo di presentazione ritirato presso le Amministrazioni stesse. Ieri il *Gazzettino* annunciava di avere accettato tale offerta, e naturalmente anche la *Gazzetta* procura ai propri abbonati questa facilitazione.

Il catalogo della Biblioteca, che si sta stampando, dimostrerà che i nostri abbonati hanno così a disposizione un complesso di libri utili e varii, che andrà arricchendosi sempre più. E la *De Amicis* dimostra, in pari tempo, quella serena obbiettività di intenti che è indispensabile in simili istituzioni.

La *De Amicis* si apre al pubblico domenica 22 alle ore 15.

Gli studenti del Marco Foscarini disertano le lezioni
Sempre l'eterna questione delle stufe

Pare impossibile, ogni anno si ripete la musica. In questo periodo infatti nel quale generalmente il freddo comincia a farsi sentire in modo intollerabile le aule del ginnasio-liceo «Marco Foscarini» non vengono riscaldate e gli studenti dopo aver resistito per alcuni giorni alla rigida temperatura si decisero infine ad abbandonare le lezioni per tentare con questo mezzo coercitivo di ottenere il provvedimento dell'accensione delle stufe.

Così iermattina gli studenti del Foscarini si misero in isciopero; alla mattina cioè gli studenti del secondo e terzo corso di ginnasio e della prima liceo si recarono alla lezione mentre gli studenti degli altri corsi scioperavano. Nel pomeriggio tutti indistintamente si rifiutarono di entrare nell'Istituto. Si ammassarono invece sulla fondamenta di Santa Caterina, tanto per vedere come andavano le cose. — Alle tredici e mezzo capitò anche il primario prof. Giordano che accompagnava una figlia alla scuola. Egli entrò: ma poi, vedendo che le lezioni non avrebbero avuto corso uscì per andarsene e fu accolto da qualche fischio. Il prof. Giordano arringò brevemente e rudemente gli studenti che se ne rimasero tranquilli: — Nessun altro incidente.

Alla mattina una commissione si era recata dal prefetto comm. Nasalli-Rocca per esporgli la situazione ed il Prefetto dopo averli ascoltati promise il suo interessamento e li congedò esortandoli ad essere seri e a non commettere chiassate.

Deputazione Veneta di Storia Patria

L'ordinaria assemblea annuale divisa in due adunanze, si terrà in Venezia, nel giorno di Domenica 22 novembre p. v., in una delle sale superiori (gentilmente concessa) dal R. Istituto di scienze, lettere ed arti., coi seguenti ordini del giorno:

Adunanza privata (ore 10 1/2). — 1.o Comunicazioni della Presidenza; — 2.o Stato delle pubblicazioni sociali e approvazione di nuovi lavori per la stampa.

Adunanza segreta (con l'intervento dei soli soci effettivi [Statuto, Art. 33]). — 1. Relazione dei revisori del conto 1907-08; discussione e approvazione; 2. Nomina del Vicesegretario pel quadriennio 1908-12; 3. Nomina del Tesoriere pel Triennio 1908-11; 4. Nomina di due membri del Consiglio in sostituzione degli anziani Dott. Biadego e Mons. Marchesan; 5. Nomina di soci delle varie categorie; 6. Nomina del Comitato di redazione del Nuovo Archivio Veneto pel triennio solare 1909-11; 7. Nomina di due revisori per l'anno 1908-09.

Adunanza pubblica (ore 14 1/2) Ingresso libero. — 1. Rendiconto morale e finanziario dell'anno 1907-08, letto dal Segretario; — 2. Gli studi storici su Venezia dal Romanin ad oggi, discorso del socio prof. Camillo Manfroni della Università di Padova.

I soci effettivi, che non potessero intervenire all'Assemblea sono pregati di farsi rappresentare con procura scritta e firmata, da un altro socio effettivo.

I maestri degli istituti privati

Riceviamo:

Ill.mo Signor Direttore,

Nell'ultima assemblea della Associazione Magistrale N. T. l'egregio avv. dott. Eugenio Lorenzini, accennò alla misera condizione di quei maestri che, assai per tempo, in questa inclemente stagione, si recano a far scuola in alcuni istituti privati della città. Mentre rendo dovuti ringraziamenti al predetto dott. Lorenzini, prego la S. V. Ill. a volermi permettere di far qualche aggiunta che renda più chiara la posizione di tali insegnanti, che devono, oltre al disimpegno del proprio ufficio di maestri comunali, sottostare ad altro grave lavoro, per condizioni di famiglia poco agiate.

L'insegnamento dura in un istituto dalle 6 e mezzo alle 8 e mezzo, in un altro, due ore al mattino e due alla sera.

Non è lieve la fatica perchè, oltre al disagio di dover lasciare il letto prima che spunti il giorno, devono sviluppare tutto intero il programma in vigore presso le scuole comunali, e gli alunni devono sostenere gli esami pubblicamente; i preposti agli istituti pretendono l'ottanta per cento di promossi, e dunque i maestri devono intensificare l'insegnamento, dolenti di vedere che i fanciulli mal digeriscono tante nozioni impartite in fretta; nè manca la tenuta di registri giornalieri e bimestrali, come nelle scuole pubbliche, nè la lunga e paziente correzione di compiti, fatta a casa.

Per tutto questo lavoro detti insegnanti vengono rimunerati con 600 lire annue in un istituto, e 700 in un altro. Tale stipendio, che una volta poteva essere adeguato compenso, ora, dato il rincaro delle pigioni e dei viveri, diventa irrisorio e indecoroso per chi vuol adempiere scrupolosamente il proprio dovere; ma v'ha di più, che, mentre, alcuni anni or sono, la grassa ricompensa era netta di ricchezza mobile, ora è gravata del dieci per cento circa.

Spera il sottoscritto che l'On. Amministrazione di tali istituti vorrà prendere in benevolo esame le condizioni sottoposte al suo giudizio e che, per sentimento di umanità e di giustizia appagherà quanto prima il desiderio di detti insegnanti.

Coi più vivi ringraziamenti, ecc.

Segue la firma

La partenza dell'"Amphitrith,,

Ieri mattina alle sette, l'yacht reale greco «Amphitrith», lasciò gli ormeggi in Bacino San Marco, con a bordo la regina Olga e i principi di Grecia Elena e Nicola. Come dicemmo ieri l'«Amphitrith» si reca prima a Bari, poi andrà direttamente a Brindisi ad aspettare il Re Giorgio.

Concorso al posto di contabile presso la Camera di Comm.

E' aperto il concorso al posto di contabile presso la Camera di Commercio di Venezia. Termine per la presentazione delle domande 15 dicembre p. v. Per il relativo programma rivolgersi alla Camera menzionata.

Lezioni pubbliche alla Scuola Superiore di Commercio

Venerdì 20 corrente dalle ore 14 in poi nella Scuola di Ca' Foscari avranno luogo le lezioni dei candidati al diploma di abilitazione all'insegnamento tecnico di *primo grado* per la *lingua tedesca*.

Tali lezioni sono pubbliche.

Pel ponte votivo della Salute

In causa del ponte votivo per la festa della Salute, da giovedì 19 a tutto sabato 21 corrente, i vaporetti del Canal Grande, sospenderanno la toccata al Pontone di Santa Maria Zobenigo.

Il servizio ferroviario

Causa ingombro agli scali lacuali di Intra e Pallanza resta sospeso dal 20 a tutto il 24 corrente l'accettazione delle spedizioni a p. v. appoggiate ad Arona e in transito pei citati scali lacuali, ad eccezione dei generi di privativa.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 19

Il Foglio d'Ordini reca:

Con r. decreto 12 corrente il capitano di corvetta della riserva navale Avignone ha cessato di appartenere alla riserva stessa per ragioni di età — Con decreto del 12 corrente il sottotenente di vascello Surdi di Giuseppe in aspettativa per motivi di famiglia è stato richiamato in servizio effettivo — Con decreto 12 corrente il guardiamarina della riserva navale Gentile ha cessato di appartenere alla riserva stessa per ragioni di età — Con decreto del 12 corrente e con la medesima decorrenza il tenente macchinista della R. Marina Matuella, in aspettativa per motivi di famiglia è stato richiamato in servizio effettivo — Con decreto 24 Settembre il tenente colonnello medico in posizione di servizio ausiliario e colonnello nella riserva navale Colella è stato collocato a riposo per ragioni di età, cessando contemporaneamente di far parte della riserva stessa — Con decreto dell'8 corrente il capitano del Corpo Reali Equipaggi in posizione ausiliaria Salerno è stato collocato a riposo per ragioni di età cessando di appartenere alla riserva stessa. — Con decreto del 14 settembre il tenente del Corpo Reale Equipaggi Marinaro Cavaliere è stato collocato in posizione di servizio ausiliario per ragioni di età ed è stato inscritto nella riserva navale. — Con decreto del 4 ottobre il sottotenente del C. R. E. marinaro Giovinazzi è stato promosso tenente.

Notizie del Dipartimento

Mercoledì 25 corrente alle ore 10 si riunirà in una sala del Deposito C. R. E. la seguente Commissione per giudicare se il fuochista costiere Luigi Terzolo sia meritevole del passaggio definitivo in una compagnia di disciplina come punizione per abituale cattiva condotta:

Capitano di corvetta Massimiliano Lovatelli, presidente — Tenente di vascello Virgilio Bianchi, id. Arturo Fadiga, capitano macchinista Eugenio Verzegnassi, membri — tenente commissario Italo Felici, membro e segretario.

La decisione della Commissione sarà trascritta sul foglio matricolare del militare e nella copia conforme del documento stesso.

Gran divisa con sciarpa.

Varie di Cronaca

Echi di un vecchio furto.

Alcuni giorni or sono venivano arrestati due individui che avevano rubato un sacco di farina nello stabilimento Stucky e fu loro sequestrato oltre il sacco di farina, anche una barca. Ora la barca tutt'ora trovasi in sequestro alla Questura, non essendosi presentato il proprietario a ritirarla.

La beneficenza.

× Ad onorare la memoria della bambina Maria Maraffi furono fatte all'Asilo della nave «Scilla» pei figli dei marinai pescatori le seguenti offerte: Sig. Giuseppe Rava lire 5 — Sig. Guido Gazzi lire 5.

× La signora Maria Rossi Civran ha versato all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» lire cinque per onorare la memoria della compianta Signora Anna Michielutti.

× A ricordare la memoria della compianta bambina Maria Müller i sigg. Favretti Luigi e Corneglio Paolo hanno versato a beneficio della Colonia Alpina S. Marco L. 5 per ciascheduno.

× Il sig. Giovanni Arduini in morte della compianta madre del sig. D.r Giulio Ceresole ha versato a favore della Colonia Alpina L. 10. — Il Comitato ringrazia.

× Il sig. Vienna Paolo ad onorare la memoria della compianta giovanetta Maria Müller ha offerto lire dieci a beneficio dell'Asilo per i figli derelitti dei marinai pescatori dell'Adriatico.

Pei Balbuzienti

corso di cura domenica. (Vedi avviso in III. pagina).

Teatri e Concerti

Goldoni

Quella vecchia stridula macchina arrugginita che si chiama sul Teatro «Serafina la devota» e nella quale è profusa a piene mani l'arte di sceneggiare unitamente a quella dell'interessare il pubblico, ma non la nobile arte vera che eleva e nobilita uno scrittore, riportata alla ribalta, iersera, dalla Compagnia Mariani trovò un pubblico plaudente. I cinque atti avvinsero l'uditorio anche a merito dell'esecuzione ottima da parte di F. Andò, di Teresa Mariani, della Chiantoni, del Grassi, di Gandusio, del Sabbatini ecc. Stasera si dà il «Marchese di Priola» di Cavedan una commedia nella quale eccelle, con una interpretazione ammirabile, Flavio Andò. E domani prima rappresentazione a Venezia di «Nellina» di Roberto Bracco, vivamente attesa.

Malibran

«D'Artagnan» del Warney ebbe ieri sera una lodevole esecuzione da parte della Compagnia Calcagno. La Turroni, l'Abbadia, il Marangoni e il Pacoot insieme con gli altri ebbero parecchi applausi.

Stasera replica.

Presto la ripresa della «Vedova Allegra» a prezzi normali.

Remy Principe

Per una volta, la rubrica del «concittadino che si fa onore» registra una notizia di vera importanza. Il giovane violinista Remy Principe, allievo di Francesco de Guarnieri e del nostro Liceo, ha ottenuto il posto di *prima viola solista* al teatro dell'Opéra Comique di Berlino. Per chi conosca l'eccellenza delle orchestre germaniche e la severità che presiede alla loro composizione, la nomina del Principe proverà quanta stima goda a Berlino il giovane artista. Quantunque cambi il violino colla viola (pur non abbandonando il primo suo strumento, chè per esempio in estate sarà *Violon solo* dell'orchestra del Parc des Eaux Vives a Ginevra), il Principe si avvia a quei brillante avvenire che fu grato e facile pronosticargli fin dalla scuola.

Per una convocazione della "Verdi,,

Riceviamo:

«*Pregiatissimo sig. Direttore* — Ci permettiamo rivolgerci alla di lei gentilezza perchè ci accordi a render pubblico il fatto seguente.

«Noi sottoscritti, primi firmatari, di una domanda di convocazione di assemblea presentata da circa un mese alla presidenza della Società «Giuseppe Verdi» e sottoscritta da circa 44 soci; facciamo pubblica protesta in nome collettivo per il deplorevole contegno della suddetta Presidenza, la quale trascurando ogni riguardo che dovrebbesi ai richiedenti soci e peggio ancora ogni rispetto alla osservanza dei regolamenti dello statuto non intese doveroso dare alla suddetta domanda alcuna risposta.»

Con osservanza distintamente la ringraziamo: — *Agostino Bognolo — F. D. Adami — Angelo Manialdi.*

Venezia 18 Novembre 1908.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 20.30 — «Gioconda».
GOLDONI, 20.45 — «Il Marchese di Priola».
MALIBRAN, 20.45 — «D'Artagnan».
RIDOTTO — Come fu curato lo spleen del principe Rin Rin.
S. GIULIANO — «Dramma al Giappone».

Cronaca Veneta

Venezia

Ancora il disastro marittimo di Porto Caleri

CHIOGGIA — Ci scrivono, 18:

Le informazioni ieri sera trasmessevi a mezzo del telefono corrispondono, purtroppo, alla verità. Il bragozzo naufragato è lo «Stellaro» e i marinai miseramente annegati sono, come vi annunziai, Arturo Perini detto Frangini, Augusto Veronese detto Sardellina e Francesco Isidoro Ravagnan detto Figiolo. Il primo lascia orfe un bambino; il terzo quattro figli.
e un bambino; il terzo quattro figli.

Ieri mattina, appena giunte le tristi notizie, salpò da Chioggia il battello «Mago» montato da 11 pescatori — quasi tutti parenti dei naufraghi — i quali vollero recarsi sul luogo indicato, ove trovavasi capovolto il natante. Giunti presso la località «Pozzattini», fecero la dolorosa constatazione. Un solo cadavere dei tre naufraghi era stato rigettato dal mare sulla spiaggia di Caleri ed era quello del Ravagnan Francesco Isidoro.

Avvenuto il riconoscimento ed esperite le pratiche di legge; i pescatori, inchiodati insieme alcuni pagliuoli di bragozzo, improvvisarono una barella per trasportare a braccia la salma dal sito, dove giaceva, sino a Caleri. Mentre la lugubre comitiva avanzava nella spiaggia solitaria sotto la tristezza di un vespero nebuloso, sopraggiunsero quattro becchini con una cassa. Era l'ultimo episodio: il mare si era conciliato con la terra sulla preda. — Nella cassa i pescatori deposero e composero il cadavere del povero compagno. Poi il doloroso distacco. I becchini scomparvero col nero convoglio nelle tenebre per avviarsi al camposanto più vicino: dei pescatori, parte rifecero la strada per risalire sul bragozzo, parte proseguirono sino a Chioggia per confermare il naufragio alle disgraziate famiglie.

Stamane la locale Sezione della Scuola di Pesca interessò la Direzione centrale di Venezia affine di ottenere dal contrammiraglio Agnelli i mezzi necessari per disincagliare il natante, che giace capovolto nella località «Pozzatini» tra Levante e Caleri.

***

Iermattina il cav. prof. don Eugenio Bellemo, direttore della Sezione in Chioggia della Scuola Veneta di Pesca, indirizzava il seguente fonogramma alla Direzione in Venezia:

«Un telegramma Ufficiale della Delegazione di Porto Levante ed il Comandante del trabaccolo, «Mago» recatosi ieri mattina con 11 marinai nelle acque di Porto Caleri confermarono come la sardelliera «Stellaro» comandata dal marinaio autorizzato Arturo Perini detto Frangini naufragò nel pomeriggio di domenica un miglio dalla imboccatura di Porto Caleri.

«L'equipaggio composto di tre marinai è tutto perito; fu raccolto sulla spiaggia di Caleri il cadavere del marinaio Francesco Isidoro Ravagnani.

«Occorrendo urgenza opera nave sussidiaria regia marina per disincaglio natante fra gli scanni nella località Pozza Fini a tramontana di Porto Levante, prego assistere suo noto interessamento marinaio-pescatore Antonio Perini detto Frangini padre del Comandante perito, che sarà a sua disposizione bordo *Scilla*».

Il marinaio armatore Antonio Perini si presentò infatti verso mezzogiorno a bordo della nave «Scilla» ove fu ricevuto dal prof. Levi-Morenos il quale promise ogni suo appoggio presso il Comandante in capo del dipartimento marittimo.

In assenza di S. E. l'ammiraglio Viotti, il Perini fu presentato all'ammiraglio Agnelli dallo stesso prof. Levi-Morenos.

Il padre del misero comandante perito in naufragio espose come avvenne il sinistro e come la barca si trovi ora arenata sullo scanno presso Porto Caleri.

Ma dalle notizie esposte dal Perini risultò all'Ammiraglio la impossibilità tecnica — anche se altre ragioni non si opponessero — di tentare il ricupero della «sardelliera» perchè questa si trova sullo scanno di sabbia in posizione ove non potrebbe essere rimorchiato il pontone occorrente pel disincaglio.

Consiglio Comunale

Domenica prossima ventura (22 corr.) alle ore 4 pomeridiane avrà luogo l'adunanza del Consiglio Comunale.

Consiglio Comunale
Il Bilancio preventivo non è stato approvato

MESTRE — Ci scrivono, 18:

Alle ore quindici si apre la seduta presenti diciannove consiglieri — Presiede il Pro-Sindaco comm. Berna.

Si dà per letto il verbale della seduta precedente, e si passa subito all'ordine del giorno.

Il primo argomento posto in discussione è l'approvazione del Conto morale per l'esercizio 1907. — Viene assunta la presidenza dell'adunanza dall'on. conte Angelo Papadopoli. — La relazione del conto morale presentata dalla Giunta al Consiglio, viene letta dall'assessore conte Soranzo; finita la lettura la Giunta si ritira, ed il comm. Berchet legge la relazione dei revisori dei conti.

Il presidente propone un voto di plauso per l'opera zelante, attiva ed intelligente dell'amministrazione, ma la minoranza dichiara di non potersi associare, e mentre non ha alcuna difficoltà votare il Conto morale, si rifiuta di dare il voto di plauso alla Giunta. Così la votazione si fa per divisione e mentre il Conto morale passa alla unanimità, l'elogio proposto dal conte Papadopoli viene approvato con l'astensione dei quattro consiglieri della minoranza.

Rientrata la Giunta, il Presidente cede il posto al Prosindaco informandolo con belle parole dell'esito della votazione. Il comm. Berna mentre compie il dovere di ringraziare il Consiglio a nome dei colleghi della Giunta della fiducia riposta, fa notare in modo particolare le benemerenze dell'assessore ai lavori pubblici, il conte Giuseppe Marcello, il gentiluomo intelligente ed attivo, che con tanto amore curò e cura tuttora gli interessi del nostro Comune.

Circa il sussidio alla Scuola Tecnica si apre la solita discussione. La minoranza vuole in via assoluta il sussidio alla Scuola; la Giunta è convinta che sotto questa forma l'Autorità tutoria cancellerà la somma stanziata in bilancio e sarebbe di avviso di continuare il sistema dell'anno scorso delle borse di studio a studenti bisognosi; non è contraria però accettare e votare la proposta della minoranza. E' facile così mettersi di accordo, ed il sussidio viene votato all'unanimità, meno il voto del consigliere Allegri, che si dichiara contrario per massima alle Scuole Tecniche.

Si approvano quindi il sussidio alla Scuola Veneta di pesca ed acquicoltura — l'aumento di salario agli spazzini comunali — il regolamento per il servizio della pubblica illuminazione nella frazione di Gazzera — le maggiori spese occorse per la manutenzione dei pozzi pubblici.

Si arriva così all'argomento più importante della seduta, alla discussione e votazione del Bilancio di Previsione per lo anno 1909.

Il ragioniere capo del Municipio cav. Stella, dà lettura delle singole voci del bilancio di entrata.

Il Pro-Sindaco avverte che se non vi sono domande in contrario, si intenderanno approvati i singoli articoli, e si voterà complessivamente alla fine il bilancio.

La parte delle Entrate dà motivo a poca discussione e viene votata alla unanimità con un risultato di introiti di lire 364.188.03.

La Passività invece danno campo a continue raccomandazioni di aggiunte e di aumenti da parte della minoranza, che si sente ascoltata volontieri dal pubblico, ma le singole voci passano senza incidenti, che possano far prevedere un colpo inaspettato.

La Giunta promette di tener calcolo delle raccomandazioni della minoranza fino dove le riuscirà possibile; per alcune voci dimostra la impossibilità di modificare gli stanziamenti, per altre infine promette d'interessare la Commissione per la revisione delle tasse comunali.

Durante la discussione qualche consigliere della maggioranza si ritira, e quando si arriva al voto i presenti nell'aula sono sedici, ed il bilancio raccoglie dodici voti della maggioranza, essendosi i quattro consiglieri della minoranza astenuti, così che il bilancio di previsione non viene approvato abbisognando di almeno quindici voti, cioè la maggioranza assoluta.

La seduta continua e si procede ad alcune nomine: si forma cioè la Commissione elettorale comunale per il biennio 1909-10 — vengono eletti i revisori dei conti del Comune e della Congregazione di Carità per l'anno 1908 — e si nomina pure la Commissione per i ricorsi contro le tasse comunali per l'anno 1909.

Si dovrebbe quindi rinnovare un quarto del Consiglio della locale Congregazione di Carità, ma spentasi la luce elettrica si trova più pratico levare la seduta.

La votazione del bilancio è riuscita per tutti una sorpresa. Gli stessi consiglieri della minoranza non la prevedevano e non ne rimasero troppo soddisfatti, come abbiamo sentito da taluno dei più autorevoli.

Certo la città nostra non può lodarsi dello zelo spiegato da taluni dei suoi rappresentanti, appartengano alla maggioranza od alla minoranza, i quali non sentono il dovere di assistere alle adunanze del patrio Consiglio (che alla fine poi non sono troppo frequenti) nemmeno quando hanno alta importanza, come quella odierna in cui era da discutere e votare il bilancio. La città saprà dunque a tempo opportuno, tenere il debito conto di questo interessamento dei propri amministratori.

Noi non sappiamo quale ripercussione possa avere sull'Amministrazione attuale il voto di oggi, ma è certo, intanto, che l'autorità tutoria approverà il bilancio nelle spese strettamente necessarie e cancellerà tutte le facoltative. E quindi verranno radiati gli stanziamenti fatti per sussidi ad impiegati e loro famiglie — sussidio per posta telefonica — abbonamenti ed acquisti giornali amministrativi — contributo alla Croce Rossa, al Commissario Agrario Provinciale, alla Cattedra ambulante di agricoltura — sussidio alla Società di Tiro a segno — Spese per spettacoli — Assegno a don Luigi Mazzaro, alla maestra Tombosso Ildegonda — Iscrizione salariati alla Cassa Nazionale di Previdenza — Assegno al telegrafista — Assegno al Gastaldo del Traghetto — Spese per la monta equina — Manutenzione trombe ed attrezzi per incendi — Spese per l'ufficio di pubblica sicurezza — Acquisto materiale pompieristico — Premi, libri ed altro agli alunni — Spese per le Scuole serali e festive — Borse di studio per giovani che frequentano Scuole secondarie, o sussidio alla Scuola Tecnica — Spese per la Scuola Industriale e musicale — Spese per Musei e Biblioteche, ecc. ecc. — Spese per sussidi ed elemosine — Spese per studi relativi al piano regolatore della Città e per case popolari — Sussidio alla Scuola di pesca ed acquicoltura.

Concorso nelle spese del Comitato di Venezia per la navigazione interna — Spese diverse per estinzione incendi — Compenso per esercitazioni dei pompieri — Concorso per riordino delle linee telefoniche dello Stato — Quota parte sulle delegazioni rilasciate alla Cassa Depositi e prestiti per mutui.

Ecco tutta la somma degli interessi, per un complessivo importo di circa 32.000 lire, che la trascuranza di taluni consiglieri, e che un male inteso principio dei doveri della minoranza, ha compromesso. E in questa seconda parte della nostra osservazione siamo nel vero, e lo dimostra la franca dichiarazione che l'egregio signor Colpi ebbe a fare in pieno Consiglio, che cioè, se la minoranza avesse osservato che la maggioranza non era in numero per approvare il bilancio preventivo, non avrebbe esitato a portare all'Amministrazione il contributo dei propri quattro voti.

Cronaca Rosa

Lo sposalizio, effettuato ieri, della Signorina Maria Saccomani, concittadina nostra, col Signor Arturo Bareggi di Cittadella, verrà appreso con vero piacere da quanti conoscono la squisitezza dei sentimenti di questa coppia felice. Da parte nostra sinceri auguri.

Nozze Talamini-De Zanetti

Iermattina alle 10 nella chiesa della Madonna dell'Orto, il parroco mons. Ambrosi celebrava e benediva le nozze tra la nobile signorina Teresina De Zanetti e l'avvocato Ennio Talamini, figlio del proprietario-direttore del *Gazzettino*. Alle 11 seguiva al Municipio la rogazione dell'atto civile, dove funzionava l'assessore avv. Testolini. Testimoni furono gli avv. Bonlini e Zironda.

Alla cerimonia assistevano oltre ai parenti e numerosi amici, i redattori e impiegati di amministrazione del *Gazzettino*.

In casa della sposa veniva poi servito un lunch, ed alle 15.20 la giovane coppia partiva per la Sicilia.

Numerosissimi i doni presentati agli sposi e molti i fiori.

Giungano agli sposi ed alle loro famiglie le nostre fervide felicitazioni.

"ARS ET LABOR,,

Questa splendida rivista che noi diamo in dono ai nostri abbonati, riafferma anche col fascicolo di Novembre, che la posizione venuta conquistando fra le migliori Riviste italiane e dell'estero essa intende di numero in numero confermare nella maniera più positiva ed ampia. Difatti l'ultimo fascicolo non è in nulla inferiore a quelli precedenti sia come testo e sia come parte illustrativa.

Giannino Antona-Traversi ha trovato in Riccardo di Roccabianca un grazioso e fedele biografo e la *Galleria Saccenti nel R. Teatro Niccolini di Firenze* ha nel Conti Giuseppe un eloquente illustratore. Poi è ancora Oreste F. Tencajoli che continua ad informarci delle *Ville e Palazzi italiani*, intrattenendoci questa volta sulla *Villa Medici di Marignano in Frascarolo (Varese)* ed è Ernesto Serrao che ha un grazioso *Ditirambo in prosa*. Seguono poi Alfredo Niceforo proseguendo il suo splendido studio: *La fiamma nascosta, frammenti di preistoria contemporanea*; Americo Scarlatti con la sua sempre più interessante rubrica: *Mirabilia*; dove in questo fascicolo intrattiene i suoi lettori con le *Bizzarrie del Commercio*; Ugo Pesci con le *Chiacchiere di un ingenuo* e F. Jacchini Luraghi dicendo della *Telepatia* nella rubrica sempre più interessante di *Nel campo dell'ignoto*. Ma anche la parte novellistica ha in questo fascicolo bella parte. Difatti *Jack la Bolina* ha un grazioso racconto: «La vendetta del Capidoglio» e Cesarina Lupati inizia il suo romanzo: *Avventure di un violinista*.

Poi è il dottor di *Ar et Labor* ed è la *Cronaca Fotografica* e sono le *Proiezioni* e le rubriche *Attraverso le arti* sorelle e sono le illustrazioni umoristiche del Cagnoni e tutto un seguito di notizie che concorrono a far sempre più completo anche il fascicolo di Novembre, interessante inoltre per le pagine musicali, questa volta arricchite di una *Gavotta* per piano: *A vos pieds, marquise!* del Seppilli Armando e di una *Giga* del Loeilly, riveduta e digitata da Sigismondo Cesi.

La copertina, graziosissima sempre, anche questo fascicolo deve al pennello di Leopoldo Metlicovitz.

Termineremo ricordando che *Ars et Labor* a giorni farà tenere ai suoi abbonati un ricco supplemento dedicato interamente al I. Centenario della Casa Ricordi.

Inutile avvertire che i due fascicoli sono una nuova riaffermazione della ricchezza e dello splendore di tutta la parte illustrativa, sempre accuratissima e di speciale interesse.

Continua in IV pag.

ULTIMA ORA

L'ordine del giorno del senato

Roma, 18

Il Senato è convocato in seduta pubblica per il 27 corrente mese col seguente ordine del giorno:

1. Sorteggio degli uffici — 2. discussione dei seguenti disegni di legge: 1.o sulla rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali; 2. provvedimento per combattere le frodi nel commercio dei formaggi; 3. rendiconto consuntivo della amministrazione dello Stato per l'esercizio 1903-904; rendiconto consuntivo dell'amministrazione dello Stato per lo esercizio 1904-905.

Pellegrinaggio francese dal Papa

Roma, 18

Il Papa ha oggi ricevuto il pellegrinaggio francese composto di oltre mille persone. Il ricevimento ha avuto luogo nella sala regia, ove il Papa è giunto accompagnato dalla sua nobile Corte. Egli è stato fatto segno a lunghi ed insistenti applausi. Erano presenti mons. Hamette, arcivescovo di Parigi ed il cardinale Luçon arcivescovo di Reims, il cardinale Andrieux, vescovo di Marsiglia, insieme a 300 vescovi delle diocesi francesi di Algeria. Presentando i pellegrini al Papa, il cardinale Andrieux ha letto un indirizzo di devozione al quale il pontefice ha risposto ringraziando. Pio X ha impartito a tutti la benedizione apostolica.

Il Papa ha poscia ammesso alla sua presenza mons. Miranda, arcivescovo di Brindisi, accompagnato da una deputazione del clero e da un gruppo di studenti di Cellino San Marco.

Il ricorso Casale in Cassazione

Roma, 18

Il giorno 19 corrente dinanzi alla prima sezione penale della Corte di Cassazione di Roma si discuterà il ricorso di Guido Casale condannato a 30 anni di reclusione dalla Assise di Aquila per l'assassinio dell'avv. Bianchi.

Periodo di tranquillità al Benadir

Roma, 18

E' giunto per la via di Aden al Ministero degli Esteri un telegramma datato da Mogadiscio 5 corrente dal governatore della Somalia italiana. Questi informa che il maggiore Di Giorgio era partito quel giorno sulla r. n. *Staffetta* per Aden diretto in Italia e che il capitano Pagella aveva assunto interinalmente il comando delle truppe fino all'arrivo del maggiore Rossi. I territori fra Mogadiscio e Afgoi, Barire, Merca e il resto della colonia erano tranquilli.

Aden, 18

Il maggiore Di Giorgio comandante delle truppe del Benadir, è partito da Mogadiscio il 5 corrente sulla r. n. *Staffetta* diretto in Italia.

L'arrivo del Re di Grecia a Roma

Roma, 18

Stasera è giunto il Re di Grecia. Fu ricevuto alla stazione dal Ministro di Grecia, dal comm. Bollati rappresentante il Ministro degli Esteri, dal console di Grecia. Il Re discese al Grand Hôtel.

Vicentina uccisa a Genova

Genova, 18

Stasera in Vicolo Melatti nell'antico quartiere del Molo, il giornaliere Ravettino, di anni 45, uccise, recidendole la gola con un colpo di rasoio, la sua padrona di casa Luigia Scolari, di anni 55, da Vicenza. La figlia Cesira, accorse alle grida della madre, ma l'omicida tentò di colpire anche lei stringendola tra l'uscio ed un spigolo del muro, ma la giovane, quantunque gravemente contusa, riuscì a sfuggirgli. Il Ravetto si è costituito. Si ignorano ancora le vere cause del delitto.

Una grave rivolta a Calcutta

Calcutta, 18

Una grave rivolta è scoppiata stamane a Calcutta. Un inglese, negoziante di frutta, è stato ferito mortalmente a colpi di pugnale da un abitante di Cabul durante una discussione di affari. Duecento compatrioti del ferito hanno attaccato i negozianti di frutta nell'Harrivon Road saccheggiandoli e sono fuggi al sopraggiungere degli agenti di polizia.

Il principe ereditario di Rumania a Vienna

Vienna, 18

Il principe ereditario di Rumania è giunto alle 2.10 pom. per felicitare l'Imperatore a nome del Re di Rumania in occasione del suo giubileo. Il principe fu accolto alla stazione da Francesco Giuseppe, dagli arciduchi e dal ministro di Rumania. Una compagnia d'onore presentò le armi. L'Imperatore e il principe si salutarono cordialmente e si recarono all'Hoffburg acclamati dalla folla.

La smentita degli Elkins al fidanzamento

Londra, 18

Il *Daily News* ha da New York: La smentita del senatore Elkins fatta pubblicare circa il fidanzamento della sua figlia con il Duca degli Abruzzi continua ad essere oggetto delle conversazioni. Dapprima si era creduto che questa smentita fosse una semplice astuzia per liberarsi dalle persecuzioni dei *reporters*, ma ora la stampa comincia a credere che la smentita sia reale e definitiva.

In onore di Guglielmo Marconi

Londra, 18

Venerdì sera il Club Italiano darà un banchetto in onore di Guglielmo Marconi e seguirà una conferenza scientifica fatta dal Marconi stesso, alla quale sono state invitate le principali notabilità londinesi e della colonia italiana.

Profonda impressione per un miracolo

Londra, 18

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Casa Blanca narra un incidente che ha fatto profonda impressione sugli indigeni. Si sa che Mouley Mohamed è a Casa Blanca ed è oggetto di una sorveglianza da parte delle autorità francesi affinchè non sia proclamato dai suoi partigiani. Alcuni giorni fa un agente di polizia francese, che era di servizio presso Mouley Mohamed, vide arrivare il fratello di questi, che si chiama Mouley Zui con una scorta di soldati marocchini. L'agente credendo che si trattasse di un tentativo di rapimento, preverme i suoi capi, i quali ordinarono a soldati e ad agenti di polizia di andare ad impedire l'imbarco di Mouley Mohamed. Quando quest'ultimo fu informato dello scopo delle truppe numerose che si trovavano sul luogo, ammonì severamente l'agente di polizia e gli disse che gli augurava che Allah lo rendesse cieco perchè i suoi occhi gli servivano così male. Una commissione di medici chiamata esaminò la guardia e disse che si trovava in presenza di un caso di auto-suggestione sopra un soggetto già predisposto alla cecità. Ma gli indigeni sono profondamente impressionati perchè credono trattarsi di un miracolo. Questo miracolo sarebbe la prova della potenza del fratello del futuro sultano ed è probabile che una agitazione sorga in suo favore.

Esplosione in una officina tedesca

Due morti e dieci feriti

Berlino, 18

Si ha da Plauenvogtland che in seguito ad una esplosione del gas a Rechenbach, due operai sono morti e due direttori e tre operai rimasero feriti gravemente. Altri cinque operai rimasero feriti leggermente.

Un vapore greco arenato

Marsiglia 18.

Il vapore greco *Theodoros Sophico* diretto da Cettigne al Mar Nero si è arenato sopra uno scoglio al faro di Planier. Un rimorchiatore si è recato sul luogo per prendere a bordo il secondo mastro del *Theodoros*, che è venuto a Marsiglia a chiedere soccorsi. Altri rimorchiatori si sono recati a Planier per tentare di rimettere a galla il vapore che si trova in una posizione cattivissima. Le due stive sono piene di acqua. L'equipaggio è fuori di pericolo.

Le elezioni presidenziali a Cuba

Avana, 18

Nel giorno 14 del corrente mese ebbero luogo le elezioni generali del Presidente e Vice-presidente della Repubblica di Cuba, nelle quali riuscì trionfante il partito liberale in ogni Provincia, nominando il generale Miguel Gomes a Presidente ed il dott. Alfred Zayas a Vice-presidente.

Il prestito di 37 milioni alla Porta

Costantinopoli, 18

E' giunto il finanziere inglese Torn. Il suo viaggio si riferisce al prestito di 37 milioni e mezzo di franchi che gruppi dei finanzieri di Francia, Inghilterra e Germania devono fare alla Porta, ciascuno per un terzo e circa il quale Banca Ottomana ha qualche difficoltà da superare.

I Reali di Svezia in Inghilterra

Windsor, 18

Un pranzo intimo di 180 coperti ha avuto luogo ieri sera al Castello, nella sala di San Giorgio, in onore del Re e della Regina di Svezia. Re Edoardo e Re Adolfo si sono scambiati cordiali brindisi.

SPORT

I voli in altezza di Wright

Un pericoloso incidente

Les Mans, 18

Nel pomeriggio di oggi Wilbur Wright ha fatto delle ascensioni per correre il premio di altezza stabilito dall'Aereo Club di Francia e prese terra due volte, come era stato stabilito dalle condizioni imposte e riprese il suo volo di 3'6" alla altezza di 31 metri e cioè di sei metri al di sopra della linea dei palloncini.

Wright ha annunciato che correrà prossimamente il premio di altezza di 100 metri fondato dall'Aereo Club della Sarthe.

Dopo un volo all'altezza di 31 metri che ha compiuto, Wright ha eseguito un nuovo esperimento alle ore 3,50 collo sportmen Lehm, il cui figlio è il noto aereonauta che vinse la coppa Gorden Bennett nello scorso anno. Wright è partito dal campo ed ha fatto un volo al di sopra degli alberi, lungo la linea dei palloncini. Lo apparecchio ha preso terra dolcemente dopo un volo di 9'24". Wright ha tentato un terzo volo col suo pilota Luca Girard Ville, ma dopo 15'24" la catena di destra che unisce l'elica al motore si ruppe improvvisamente mentre era a quattro o cinque metri dal suolo. Wright, vedendo che non era più in funzione che una elica sola, conservò tutto il suo sangue freddo in presenza del pericolo e arrestando il motore prese terra senza incidenti.

Le lezioni al Tiro a Segno

Domenica scorsa ebbe luogo l'esercitazione pratica di tiro regolamentare. Intervennero 70 tiratori e si spararono complessivamente 1000 cartucce.

Domenica prossima 22 si eseguiranno la 5.a e 6.a lezione di tiro alla distanza di m. 200 e la 7.a e 8.a lezione a m. 300.

Per norma dei soci si avverte che non saranno ammessi ad eseguire altre lezioni all'infuori di quelle indette per la giornata e si previene inoltre che domenica, 29, ultimo giorno di tiro, l'orario per coloro che devono fare le ultime due lezioni sarà dalle ore 9 alle 11 e mezza.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 18:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	70,56	69,83	68,12
Termom. cent. al Nord.	4.2	5,8	8,9
Termom. cent. al Sud.			—
Umidità relativa	77	70	62
Direzione del vento	NW	N	N
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—,—	0,10	—,—

Temperatura massima di ieri 4.5 — minima di oggi 4.0 — Marea: 1.a alta 6.48 — 2.a alta 19.8 — 1.a bassa 0.37 — 2.a bassa 12.58.

Disastroso temporale in Calabria e in Sicilia

Paesi e campagne allagati - Vittime umane

Viaggiatori bloccati a Siracusa

Vittime in provincia

Siracusa, 18

In seguito a pioggie torrenziali avvennero dei guasti ferroviari. Oltre cento viaggiatori furono bloccati nella stazione di Briolo che è allagata. Si inviarono subito delle vetture di soccorso.

Noto 18.

Nella scorsa notte il violento temporale allagò una parte delle campagne di Rosolini e di Noto. Nel comune di Rosolini l'alluvione distrusse una casa e ne danneggiò altre venti nel feudo Balludia (comune di Noto). L'alluvione produsse rilevanti danni nei vigneti. E' crollata una parte della spalla sinistra del ponte Tellaro interrompendo il transito della strada consorziale San Paolo-Rosolini. L'alluvione distrusse pure una casa rurale dove trovavansi cinque persone. Tre furono rinvenute morte, di altre due si ignora la sorte. La linea ferrata Rosolino-San Paolo è interrotta per circa due chilometri.

Crollo di case e vittime a Catania

Catania, 18

A Riposto ieri e stanotte una violenta alluvione diroccò moltissime case facendo delle vittime. Molte famiglie sono prive di tetto. Quasi tutte le barche pescherecce sono distrutte. Causa le forti pioggie sono interrotte le linee ferroviarie Catania-Siracusa e Catania Messina ed alcuni treni viaggiatori sono bloccati lungo le linee stesse.

Gli ispettori del movimento assicurano però che finora nessun pericolo esiste per la sicurezza dei viaggiatori.

Un' alluvione che imperversò ieri e stanotte sulla città e nella provincia produsse maggiori danni nei comuni di Aci, Catena, Bel Passo, Riposto. Interi quartieri sono allagati e in parte caduti. Vi sono vittime umane. Il prefetto inviò sul luogo del disastro truppe di soccorso.

Una carrozza sotterrata nel fango

Palermo, 18

Giunge notizia di un furioso temporale durato sei ore e che si è rovesciato su Taormina e dintorni, apportando gravi danni. Per qualche tempo fu impedito alla cittadinanza di circolare. — I danni sono considerevoli specialmente nelle campagne. Una carrozza presso Leoianni rimase sotterrata dal fango. Si dice che uno dei viaggiatori sia morto. — Da Giardini giungono notizie allarmanti. Il paese è allagato. Il tempo è sempre minaccioso.

Da Aderno si ha che l'Etna è stato coperto dalla neve fino alle falde.

La provincia di Messina devastata

Altre vittime

Messina, 18

In seguito a pioggie torrenziali vi furono gravi danni con allagamenti nel comune di Giardini. Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte. Corre voce che vi sia qualche vittima umana. Anche a Casalvecchio un furioso temporale che imperversa da tre giorni, produsse gravi danni facendo crollare delle case e lesionandone altre.

Messina, 18

Dopo 28 ore di pioggia continua stasera il tempo si era rasserenato alquanto in città. Non si lamentano danni di qualche entità.

Notizie giunte da Giardini dicono che il municipio è allagato e parecchie case crollate. Vi sono due morti. I carabinieri lavorano al salvataggio di altre persone trovantisi sotto le macerie.

Da Casalvecchio giungono anche notizie di gravi danni. L'alluvione travolse in un burrone una carrozza trasportante due uomini e due donne; gli uomini si salvarono; s'ignora la sorte delle donne. Le autorità, ingegneri e truppa partono per i luoghi maggiormente danneggiati. — La ferrovia Messina-Catania è interrotta.

Terribile catastrofe a Catanzaro

Catanzaro, 18

Stanotte mentre pioveva dirottamente l'intero palazzo Cosentino in Via Posta Vecchia è rovinato dalle fondamente. Al fragore delle mura che rovinavano, i vicini, credendo che si trattasse del terremoto, invasi dal terrore, fuggirono per le vie fra urli e grida di spavento. Accorsero prontamente i pompieri e si diedero all'opera di salvataggio. Il palazzo si stava restaurando sulla fronte principale. Il primo piano non era abitato.

Il proprietario Raffaele Cosentino abitava al piano secondo colla moglie e tre figli. La pioggia cadeva dirottamente da 48 ore, quando verso le 2.30 il Cosentino fu svegliato di soprassalto da un rombo cupo e prolungato, come di un torrente. Le mura rovinavano. Il povero uomo afferrò la moglie ed i figli, ma mentre si avviotnava alla porta di uscita tutte le scale rovinarono insieme alla parte interna trascinando il pianerottolo. Gli infelici si ritrassero alle mura che restavano in piedi, mentre però altre crollavano a poco a poco. Accorse della gente che trasse la famiglia in salvo. La pioggia continua.

Un crollo a Reggio Calabria e dieci a Mileto Portosalvo

Reggio Calabria, 18.

In seguito alle pioggie torrenziali è crollata una casa. La proprietaria Surace Romano, di anni 70, che si trovava a letto rimase schiacciata. Una delle due figlie riportò una grave ferita al capo ed un'altra alle braccia, mentre altri due sono rimasti incolumi. Molte case dei varii paesi della provincia sono allagate. La campagna ha subito gravi danni. A Sivene una barca peschereccia non fece in tempo ad appoggiare mentre più forte infuriava la tempesta e fu capovolta. Due dei cinque pescatori che si trovavano imbarcati, padre e figlio, annegarono. Sulla costa jonica presso la spiaggia è naufragato il lvapore russo «Produzol», carico di pecore, legname e merci. L'equipaggio si è salvato, ma il piroscafo è andato in frantumi.

A Mileto-Portosalvo crollarono dieci case; s'ignora se vi sieno vittime. Un drappello di zappatori del 22.o fanteria sono partiti per prestare soccorsi. Da Satiti e Ferruzzano giungono notizie che in seguit oalla pioggia e al vento impetuoso si sarebbero prodotti ivi gravi danni.

Causa le intemperie crollarono a Mileto parecchie case.

Il Montenegro pronto alla guerra

Praga, 18

Le *Narodni Listy* hanno da Cettigne: I montenegrini hanno collocato artiglierie sul monte Lovcen e sul passo di Dugo, sbocco del Montenegro nella Erzegovina, si sono raccolti 8000 montenegrini. Il Montenegro è preparato alla guerra. Le comunicazioni tra Cattaro e Cettigne sono interrotte da due giorni. Le artiglierie sul Lovcen dominano Cattaro e circostanti fortificazioni a. u. Gli archivi militari ed amministrativi di Cattaro furono trasportati in altre città della Dalmazia. Le chiese cattoliche hanno fatto trasportare altrove gli arredi preziosi. I montenegrini da una settimana non vengono più al mercato di Cattaro.

Il passo di Duga è molto fortificato. Le comunicazioni telegrafiche con Cettigne, fatte per mezzo dell'ufficio telegrafico austriaco di Cattaro, sono interrotte.

Vienna, 18

Da fonte militare si confermano, per ciò che riguarda la parte militare, le informazioni delle «Narodni Listy» da Cettigne.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 18 novembre — Vap. a. u. «H. Sandor» cap. Chersich da Fiume con merci — a. u. «Metkovich» cap. Androvich da Trieste con merci — ital. «Montebello» cap. Raggio da Genova con merci — ital. «Noli» cap. Ferrari da Trieste con fosfato.

Spedizioni e partenze del 18 novembre — Vap. Germ. «Babylon» cap. Holst per Amburgo con merci — ital. «Gallipoli» cap. D'Ambrosio per Brindisi con merci — a. u. «Metkovich» cap. Androvich per Trieste con merci — ingl. «Langham» cap. Hayes per Novorassik, vuoto — a. u. «H. Sandor» cap. Chersich per Fiume con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. «Fabian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Groeswen» da Cardiff con carbone.
A. U. «Kalman Kiraly» da Greenock, carb.
Ingl. «Brescia» da Liverpool con merci.
Ital. «Concetta B» da Pireo con minerali.
A. U. «Josef Agost Foherzeg» da Penarth.
Ingl. «Elswick Gange» da Shields carb.
A. U. «Deak» da Swansea con carbone.
Ingl. «Volturno» da Hull con merci.
Ingl. «Ryton» da Barry con carbone.
Ingl. «Northville» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Bessborought» da Anversa con merci.
Ingl. «Elswick Park» da Shields con carb.
Ingl. «Windsor» da Penarth con carbone.

Movimento ferroviario del porto

17 Novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 143 — Cereali 4 — Varie 111 — Ferrovia 47 — Totale 305.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 18 — Olio Gallipoli al quintale contanti 145 — Pel 10 dicembre 145 — Pel 10 marzo 148 — Pel 10 maggio 147 — Pel 10 agosto 143 — Pel 10 marzo 99.

Olio di Gio al quintale contanti 142.40 — Pel 10 dicembre 142.40 — Pel 10 marzo 144.80 — Pel 10 maggio 143.50 — Pel 10 agosto 142.50 — Pel 10 marzo 98.

COTONI

LIVERPOOL, 18 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 11.000 — di cui in cotoni americani 11.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 4.80; 4.85 — novembre dicembre 4.70; 4.75 — dicembre gennaio 4.68; 4.74 — gennaio febbraio 4.68; 4.73 — febbraio marzo 4.68; 4.73 — marzo aprile 4.70; 4.74 — aprile maggio 4.70; 4.74 — maggio giugno 4.71; 4.75 — giugno luglio 4.71; 4.75 — luglio agosto 4.70; 4.74.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 18 Novembre

ROMA 18 — Cambio per domani 100.17 — Settimanale 100.15.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—,—	104 —
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	103,—
Azioni Banca Veneta	857.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	813,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	245.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	63,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1445,	—,—
» Soc. Bagni del Lido	—,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,	29.50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	503 —	503 50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	502 —	503,—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122.82 1/2	122 90	—,—	—,—	4
Francia	100,12 1/2	100.17 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,76	99.82 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,13	25.14 1/2	24 97	24 98	2 1/2
Svizzera	100,07 1/2	100.12 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104,85	104,95	—,—	—,—	4
Banc Aust.	104,85	104,95	—,—	—,—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 17	Milano 18	Genova 17	Genova 18
Rend. It. 5 0/0 con.	100	104,	104,05	103,97	104,05
» » » fine	100	104,10	104,15	104,12	104,15
» » 3 1/2 con.	100	103,10	103 20	103,15	103,15
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
»Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1268 50	1271,—	1268,	1271 —
Credito Italiano	500	568,—	568.	568,-	569,—
Società Banc. It.	250	—,—	102,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	810,—	814 —	810 —	814,—
Ferr. Meridionali	500	671 50	674	672,—	673,—
Ferr. Mediterranee	500	396,—	396,50	395 —	396,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	407,—	406,—	—,—	406 —
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Accaierie Terni	500	1437,—	—,—	1438,—	1454
Edison	150	640,—	640,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	348 —	351,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	794,—	811
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	173	176

ROMA, 18 — Banca d'Italia 1272 — Az. Banco di Roma 107,50 — Soc. Acqua Pia 1505 — Soc. Omnibus 276 — Soc. Gaz 1061 — Soc. Condotte d'acqua 337 — Soc. ital. pel Carburo 875 — Immobiliare 257.50.

Borse estere

PARIGI 18	
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	96 80
N. R. fr. 1/2 0/0	—,
Rendita it. 5 0/0	103 90
C. Londra a vis.	25 09
N. cons. 2 3/4 0/0	84,5/8
Obb. Lombarde	288 50
Cambio sull'It.	100,—
R. turca unific.	92.17
Banca di Parigi	1555.—
Tunisine nuove	457,—
Eg. 4 0/0 (rend.)	103,20
Ren. ungh. 4 0/0	94,70
Ren. spag. 4 0/0	96 85
Banca ottomana	709, —
Argento fino	84,50
Azioni Suez	
Lotti turchi	174
Rendita Russa	90,72
Ferr. mer a tez.	—,
R. porto nuova	58 12
R. serba 4 0/0	78 80

VIENNA 18	
Cred. aust. Cod.	639 —
Lombarde	112.75
Napoleoni d'oro	19 14
Argento	100
Cambio su Par.	95.46
» su Lond.	239.55
Lire It. (carta)	95 20
R. austr. (arg.)	95 60
» » (carta)	95 65
» » (oro)	115.10
» » (ungh.)	91.60
LONDRA 18	
N. cons. 2 3/4 0/0	84.43
Rendita It. 5 0/0	103.
R. spag. es. nu.	95,50
R. turca unific.	92.
Egiziano nuovo	101 5/8
Argento fino	23 3/16
BERLINO 17	
C. su Lond. - 3 m.	20,33
» Parigi - 8 g.	81.45
» Italia - 10 g.	81 25
Cr. Mob. aus.-fin'e	193,50

PARIGI, 18 — Tendenza irregolare.
VIENNA 18 — Tendenza debole.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Seconda Edizione

Il figlio Dott. Giulio Ceresole a nome anche dei congiunti della compianta

LAURA MILESI ved. CERESOLE

ringrazia vivamente i Primari dell'Ospitale, i colleghi, gli amici e tutti quei pietosi che in qualsiasi maniera vollero esprimere le loro condoglianze e attestare la loro simpatia in questa dolorosa circostanza.

Con tutta l'effusione del cuore poi attesta la propria imperitura gratitudine al Prof. Cav. Fabio Vitali e ai Dottori Antonio De Carolis e Arrigo Ravenna che con premura affettuosa e fraterna misero in opera tutti i mezzi per combattere il male fulmineo.

Venezia, 18 Novembre 1908.

Navigazione Generale Italiana

SOCIETÀ RIUNITE: FLORIO e RUBATTINO

Capit. Sociale L. 60.000.000 interamente versato

Sede in Roma

Deliberazione del Consiglio d'Amministrazione del 15 Novembre 1908

Si prevengono i Signori Azionisti che il Consiglio d'Amministrazione, nella seduta del 16 corrente ha stabilito di convocare in via ordinaria l'Assemblea Generale degli Azionisti per il giorno 19 Dicembre prossimo venturo, alle ore 15, presso la Direzione Generale della Società in Roma, Via della Mercede n. 9, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione*
2. *Relazione dei Sindaci*
3. *Presentazione del Bilancio e deliberazioni circa il dividendo*
4. *Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.*

Per potere intervenire all'Assemblea gli Azionisti dovranno depositare non più tardi del giorno 9 Dicembre prossimo venturo e prima della chiusura delle Casse le proprie Azioni presso uno dei seguenti Istituti.

DIREZIONE GENERALE DELLA SOCIETA' in Roma — BANCA COMMERCIALE ITALIANA Milano, CREDITO ITALIANO Milano e presso tutte le loro filiali del Regno.
I. & V. FLORIO in Palermo.
BONNA & C. in Ginevra.
PURY & C. in Neuchatel.
Soc. Anon. DE SPEYR & C. in Basilea.

In caso di mancanza del numero legale per deliberare sulle varie pratiche poste all'ordine del giorno, l'Assemblea rimane indetta in seconda convocazione pel giorno 28 Dicembre successivo, alle ore 15, sempre nella Sede Sociale (Art. 25 e 31 dello Statuto Sociale).

Roma 17 Dicembre 1908.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione

AVVISO DI CONCORSO

A tutto Novembre è aperto concorso Segretario Comune S. Michele del Quarto. Stipendio L. 1800 aumentabile decimo primi tre sessenni netto R. M. alloggio gratuito età non superiore quaranta. Capitolato estensibile Municipio. Sindaco Nob. Cav. Lucchesch.



L'ORGANIZZAZIONE

DELL' ORGANIZZAZIONE

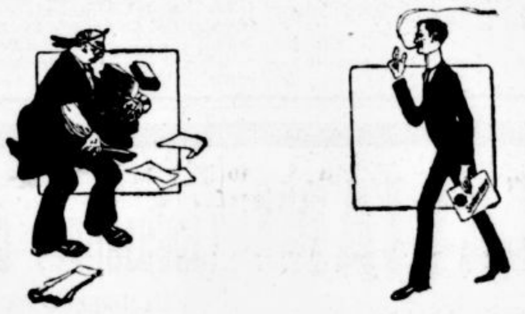
Nel commercio e nell' industra, come in tutti i rami dell' attività umana, la vince colui che coi mezzi più semplici e nel minor tempo possibile sa produrre il massimo lavoro.

Il segreto per arrivare a questo è indubbiamente *l' ordine*.

Nè v' è alcuno che non ne sia convinto, tante che anche nel passato, le Ditte commerciali ed industriali tenevano molto all' ordine e lo curavano coll'assegnare un posto stabilito ad ogni cosa riguardante i loro affari, come (per esempio) alla loro corrispondenza ecc. Senonchè in passato ci si accontentava per non fermarci che su quest'ultima, a *soprascricere* ed *incamiciare* la corrispondenza; di tante intanto la si ordinava alfabeticamente, poi cronologicamente; infine la si riuniva in pacchi comprendenti un dato periodo di tempo e la si riponeva in altro luogo per lasciar il posto alla corrispondenza nuova sopraveniente. Però, tutte queste operazioni, necessaria ma non sufficienti a mantenere l'ordine nelle carte della Ditte, richiedevano una non indifferente somma di lavoro e di tempo, senza però portare a quella, quella speditezza nelle ricerche che pur sarebbe tanto desiderabile pel sollecito disbrigo degli affari. È chiaro che di pari passo a questa perdita di tempo procedeva pure con tali metodi la dispersione di energia talchè la somma di lavoro effettivo in capo alla giornata si riduceva di una quantità tutt' altro che trascurabile, specie considerando che anche l'amore al lavoro scema a misura che ne diminuisce la efficacia e la sollecitudine.

IL LAVORO

dà noia — dà piacere



coi vecchi metodi — col sistema STOLZENBERG

Ecco che da parecchio tempo alle Ditte commerciali ed industriali s'imponeva imprescindibile il compito di mutare indirizzo in questa parte della loro attività e di cercare sistemi più rapidi e più razionali, nell' ordinamento delle proprie carte, più facili e meno noiosi, anzi più piacevoli nelle loro ricerche. Ciò posto, quale sistema conviene scegliere? Ve ne sono molti fra i metodi nuovi ma pochissimi atti a rendere i servizi che se ne attendono.

Un perfetto sistema deve essere: *Utile, semplice, pratico e poco costoso*. Il sistema *Stolzenberg* s' impone appunto perchè riunisce questi *quattro* requisiti essenziali.

Principi fondamentali del sistema Stolzenberg

Ad ogni cliente, ad ogni corrispondente e ad ogni cosa va destinato un DOSSIER STOLZENBERG; dato poi anche il prezzo minimo di questo dossier risulta evidente l'utilità di mettere in pratica questo sistema.

Un DOSSIER STOLZENBERG deve comprendere non solo le lettere d'un cliente ed eventualmente le copie delle risposte alle medesime, ma anche tutto il resto dell' incartamento riguardante quel cliente; sicchè il dossier deve rappresentare tutto lo svolgimento particolareggiato delle relazioni commerciali col corrispondente cui è intestato.

Il DOSSIER STOLZENBERG contiene un meccanismo di rilegatura che permette di fissare rapidamente e solidamente le carte di qualsiasi dimensione e non occorre per far ciò *nè ago, nè filo, nè colla*. Con questo sistema si evitano tutti gli inconvenienti proprii al metodo delle carte incamiciate: onde, nè errori, nè reclami, ne ricerche inutili; quando il dossier cadesse per terra, l'incartamento in esso contenuto non andrebbe disperso e l'ordine non sarebbe disturbato.

Il DOSSIER STOLZENBERG è piatto e perciò non occupa più posto di quel lo richiesto dalla corrispondenza rinchiusa.

Se dapprincipio si è incerti sulla necessità di destinare un dossier apposito ad un corrispondente si uniscono intanto i documenti ad esso relativi in un dossier provvisorio comune con altri, sino a che si trovi di doversi decidere per un dossier speciale definitivo anche per questo corrispondente.

Vantaggi essenziali del sistema Stolzenberg

Il sistema STOLZENBERG dà al principale dell'Azienda il mezzo di rendersi conto in qualunque momento dell'andamento dei suoi affari.

Il sistema STOLZENBERG facilita ad ogni impiegato il suo compito giornaliero.

Il sistema STOLZENBERG tiene lontani l' indifferenza ed il d[illegible]
Il sistema STOLZENBERG sostituisce alla noia il piacere nel [illegible]

Esposizione del sistema Stolzenberg

Si procede dapprima ad una classificazione preliminare dei documenti di cui si desidera conservare traccia. Questa operazione è facilitata mediante l'uso d'un *classificatore Stolzenberg* a divisioni alfabetiche.

Riunire sotto l' iniziale d'uno stesso cliente o d'un medesimo affare tutti i documenti che si riferiscono allo stesso: lettere, copie delle risposte alle medesime, copie di fatture, lettere di terzi riferentisi a questo cliente, estratti conto, note diverse, ecc.

Dopo ciò passare alla classificazione di tali carte differenti, mettendole nei dossiers cui appartengono.

Spesso si fa l'obbiezione che questo sistema obbliga a copiare su fogli volanti e conduce così alla soppressione dei copialettere richiesti dalla legge. Molte Ditte anche fra le più importanti, avendo riconosciuto l' incomodità dei copialettere, hanno da tanto tempo adottato contemporaneamente anche il sistema dei fogli volanti. Tuttavia diffondendosi sempre più l'uso della macchina da scrivere nel mondo degli affari, si può conservare il copialettere e mediante la carta carbone fare i duplicati necessari per la classificazione indicata più sopra.

I duplicati alla macchina da scrivere d'altra parte trovano il loro impiego in molti casi ed evitano così spesso delle interminabili scritturazioni nei libri Così, per esempio, mediante la machina da scrivere si faranno due duplicati delle fatture, l'originale viene spedito al cliente e copiato nel co[illegible]: la prima copia viene unita al dossier del cliente e potrà essere [illegible] in qualunque momento: la seconda entrerà in un dossier per le fa[illegible] fo glietti riuniti formeranno un duplicato particolareggiatissimo de[illegible] delle vendite. Si potrà quindi limitarsi ad inscrivere nel libro delle ven[illegible] accompagnati da brevi indicazioni. E' evidentissimo che questo [illegible] procedere non si può realizzare che con una disposizione di legatura [illegible] Stolzenberg semplice e rapida per riunire e *fissare* i documenti [illegible] gono i dossiers.

Dei vari colori e del loro impiego

I dossiers sono forniti in sei colori ben distinti: *grigio, bleu, rosso, arancio, camoscio, verde*: questi s' impiegano vantaggiosamente per permettere all'occhio di distinguere più rapidamente il contenuto dei dossiers e facilitano così le ricerche.

E' specialmente raccomandato il modo qui indicato per classificare i dossiers, che permette di trarre profitto dei differenti colori.

La classificazione si opera per lettera alfabetica ed in ogni lettera dell'alfabeto secondo la lettera che segue immediatamente l' iniziale.

Così ai clienti la cui lettera dopo l'iniziale è compresa

fra A e D. si darà ad esempio un dossier grigio
„ E ed H. „ „ „ „ „ bleu
fra I ed N. si darà ad esempio un dossier rosso
„ O e T. „ „ „ „ „ „ arancio
„ U o Z. „ „ „ „ „ „ camoscio

Il color *verde* potrà esser riservato ad esempio per una categoria speciale della clientela.

Così prendendo un esempio nella lettera B ad un cliente il cui nome è

Barzato si assegnerà ad esempio un dossier grigio
Bertini „ „ „ „ „ „ bleu
Biandotti „ „ „ „ „ „ rosso
Brunetti „ „ „ „ „ „ arancio
Butti „ „ „ „ „ „ camoscio

Il color *verde* si può riservare p. c. alle *Banche*.

Questo metodo vien indicato soltanto a titolo d'esempio, senza l' intenzione d' imporlo come regola assoluta.

Difatti, data l'elasticità del sistema, si può scegliere quel modo di classificazione che si adatti meglio al genere d'affari di cui si tratta, e noi possiamo assicurare per esperienza nostra e dei clienti di tutto il mondo che il [illegible] sistema Stolzenberg venne trovato veramente *ideale* per cento differenti applicazioni. Applicazioni suggerite dai clienti nostri e dalla loro stessa pratica.

Del modo di aumentare i propri guadagni

E' ovvio che all'aumento del guadagno si perviene, accrescendo il numero degli affari e facendo un'economia razionale.

Ora, una buona organizzazione è uno dei principali elementi per l'incremento del numero degli affari.

Una buona organizzazione non porta mai ad un aumento di spesa: essa e al contrario una fonte d'economia.

Per dimostrare queste due verità ci basteranno alcune brevi considerazioni.

Quanto alla prima verità è chiaro infatti che non basta possedere un materiale moderno atto a dare il massimo di produzione, nè basta provocare, con una pubblicità intelligente, numerose domande: bisogna anche poter seguire metodicamente tali domande, dar loro esattamente il peso che comportano, tornar sopra a tempo opportuno, in breve, bisogna non omettere alcun particolare che può tornar utile a fare un cliente di qualunque persona interessata agli articoli.

Ora questo lavoro deve potersi compiere regolarmente e metodicamente, con poco personale, senza che il principale abbia a curarsi dei particolari ed a distrarsi quindi da quello che deve essere la sua massima preoccupazione: pensare e provvedere agli acquisti aumentare la produzione e cercare sempre nuovi sbocchi pei suoi prodotti e mantenere costantemente la propria posizione al livello della concorrenza.

Talvolta si cercan ben lontano le cause della prosperità d'una impresa qualunque, mentre che tale prosperità si fonda unicamente sull' organizzazione che vi fu stabilita. L'America e la Germania devono incontestabilmente alla loro organizzazione una gran parte della preponderanza che hanno saputo crearsi sul terreno commerciale nel corso degli ultimi anni.

Quanto alla seconda verità sta in fatto che molte persone considerano a torto le spese richieste da una nuova organizzazione come spese supplementari che, aggiungendosi alle spese generali dell'anno, devono inevitabilmente ridurre di altrettanto la somma degli utili realizzati nel corso di tale esercizio. Ci proponiamo di dimostrare che questo ragionamento è assolutamente errato.

E' innegabile che in un commercio privo d'organizzazione o con organizzazione imperfetta, tutti, dal principale all' infimo impiegato si trovano frequentemente costretti a consacrare parte del loro tempo a delle ricerche spesso lunghe, talvolta infruttuose. Se la ricerca porta ad un risultato sodisfacente, il danno si limiterà ad una perdita di tempo, tanto più considerevole, quanto maggiore sarà lo stipendio dell' impiegato in questione. Nel caso contrario, l'inconveniente sarà anche più grave: si lavorerà a caso e seguendo dei ricordi incerti, da cui errori frequenti che occorrerà riparare più tardi, nuova perdita di tempo, senza contare l' impressione sfavorevole prodotta sulla clientela.

Si dice anche: *« Il vostro metodo è eccellente, ma oltre il materiale che ci « occorre, esso ci obbliga, dato il lavoro supplementare che porta seco, ad au « mentare il nostro personale »*.

Siccome una buona organizzazione esige per lo stesso suo principio, *ordine e metodo sino nei minimi particolari*, così può ben essere che ne risulti un piccolo aumento di lavoro: ma questo lavoro puramente meccanico e sempre uguale, può facilmente esser eseguito da un giovinetto addestrato a tale materiale funzione e che perciò costerà uno stipendio limitatissimo.

Ora, questo ausiliario, che appunto pel lavoro materiale che fa avrà un compenso modesto, economizzerà il tempo di un certo numero di impiegati i cui assegni sono proporzionati alle conoscenze speciali che possiedono ed ai servizi che essi rendono.

Altre considerazioni non meno degne d'interesse

L' impiegato cui si facilita il compito, che non ha più sforzi di memoria da fare, e che conseguentemente non ha più a temere le conseguenze spesso molestissime d'una dimenticanza, lavorera con molto maggior piacere. D'altronde, non perdendo più il suo tempo con ricerche infruttuose, egli *produce di più*.

La buona organizzazione d'una casa fa sempre una favorevole impressione sopra un nuovo cliente o sopra una persona che sta per divenirlo. Di fronte all'evidenza che presso una Ditta tutto funziona regolarmente e metodicamente, egli comprenderà di trovarsi davanti ad una Casa seria, e la preferirà volentieri ad altre.

Introdurre in un'impresa un'organizzazione nuova, non significa già invertire da un momento all'altro delle vecchie abitudine, ma arrivare a poco per volta alla perfezione con una serie di riforme progressive, con una serie d' innovazioni, tendenti tutte verso un medesimo fine. Una riforma d'altronde ne trascina un'altra di maniera che si finisce per ottenere un'organizzazione razionale quasi senza avvedersene.

Tutto sta a fare dapprincipio un leggero sforzo su se stessi ed a lasciare poi operare il proprio buon senso.

Delle verità qui esposte sono già persuase innumerevoli Ditte Commerciali Industriali fra le più importanti del mondo, le quali convinte della bontà del sistema, l'hanno introdotto nelle loro aziende e se ne trovano contentissimetissime, (le referenze sono a disposizione.

Riassumendo possiam conchiudere colle seguenti formule:

LAVORO — METODO = risultato mediocre
LAVORO -|- METODO = SUCCESSO

Conservazione dei Dossiers

Per la conservazione dei dossiers vi è poi un sistema altrettanto comodo quanto poco ingombrante ce consiste in *armadi a scompartimenti* che si possono avere a tre o quattro cassetti o multipli in altezza, a 1, 2, 3 e 4 cassetti o multipli in larghezza, sicchè se ne possono adoperare quanti corrispondono al bisongno particolare ed allo spazio disponibile. Aggiungendovi uno zoccolo ed una cornice corispondente si ha poi eventualmente un mobile solido e completo.

L'osservazione su cui si deve basare la scelta d'un determinato numero di tali scompartimenti (con apposito tiretto e portella a ribalta che si apre e si chiude automaticamente tirando o spingendo il tiretto) è questa: che ciascuno scompartimento può contenere da 20 a 30 dossiers, disposti l'uno sopra l'altro orizzontalmente.

I dossiers riguardanti Ditte od affari i cui nomi hano l' iniziale comune si mettono nello stesso scompartimento, indicando sull'etichetta esterna del medesimo l' iniziale corrispondente.

Non bastando uno scompartimento per i dossiers colla stessa iniziale, si distribuiranno su due o più scompartimenti, segnando sui medesimi nelle etichette corrispendenti la suddivisione alfabetica per l' iniziale in questione.

Data la quantità relativamente piccola di dossiers contenuti nel medesimo scompartimento e la distribuzione loro come già si è veduto per colori differenti, si trova facilmente col nome posto sul dorso di ciascun dossier quello che si cerca, e questo si leva e si rimette senza dover menomamente alterare l'ordine che costantemente deve regnare nella disposizione dei dossiers.

E' facile comprendere come convenga meglio la sovrapposizione di questi dossiers nei rispettivi scompartimenti per l'economia dello spazio, dappoichè comunemente esso abbonda piuttosto nel senso dell'altezza anzichè della larghezza degli ambienti.

E' preferibile poi il nostro sistema del solo ordinamenteo alfabetoco per iniziale, poichè obbliga ad una sola ricerca, mentre coll'ordinamento numerico occorrerebbe anche uno schedario alfabetico, in cui ogni scheda portasse il numero corrispondente del Dossier appartenente a quel numero.

Collocamento agli Archivi dei Dossiers terminati

Un dossier non serve solo provvisoriamente: non lo si sostituisce con un altro se non quando ha raggiunto il marimum della sua capacità.

Per evitare poi l' ingombro degli scompartimenti o cassetti è bene liberarli dei dossiers terminati.

Questo metodo ha inoltre il vantaggio di evitare la confusione che potrebbe nascere per la presenza simultanea in un medesimo cassetto di più dossiers dello stesso cliente. Per facilitare le ricerche ulteriori si potrà operare come segue:

Collocare il primo dossier terminato in un luogo destinato agli archivi e dargli il N. 1.

Incominciare un nuovo dossier sul quale figurerà l' indicazione: N. 1. A e così via.

Quando sarà terminato un secondo dossier, che probabilmente apparterà ad un altro cliente, collocarlo sopra il Lo e dargli il N. 2. Il nuovo dossier da stabilirsi per questo porterà la scritta: N. 2. A e così via.

Così sarà facile consultando un dossier in corso, di trovare senza andare a tastoni, un documento di data anteriore.

Tuttavia sarebbe bene di tenere un piccolo repertorio sul quale s' inscriverebbe, riguardo al numero d'ordine di ogni dossier terminato e ritirato dall'armadio, il periodo abbracciato da quel dossier.

La S, I. T. E. A. invia a richiesta franco di porto a titolo di saggio vorso assegno di L. 3 un piccolo impianto completo Stolzenberg, composto di 5 dossiers a colori assortiti - 1 perforatore da viaggio - 1 estrattore che serve per togliere dai dossiers qualunque foglio senza scoporre l' ordine degli altri.

CATALOGHI ILLUSTRATI GRATIS E FRANCO A RICHIESTA

FREZZERIA - CALLE TRON 1126 - TELEFONO 1224

HENRY VOOD

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Sì, signore. Stavo precisamente davanti al portone, discorrendo con un servitore di lord Acorn, quando Mr. Cleveland giunse in *cab*. Mi passò accanto in gran fretta, dicendomi che era venuto a cercare una qualche cosa che aveva dimenticato il mio padrone.

— Si recò direttamente nella biblioteca dove io avevo fatto colazione?

— No, signore. Milady scendeva in quel momento la scala ed ho sentito che Mr. Cleveland le domandò dove Mr. Grubb aveva fatto colazione. Poi risalirono insieme, e dopo pochi minuti egli scese di nuovo correndo, salì nel *cab* e via di gran carriera. Quando tornò la seconda volta.....

Mr. Grubb sollevò gli occhi sul credenziere.

— La seconda volta? — egli esclamò con evidente stupore. — Mr. Cleveland è venuto qui due volte?

— Sì, signore, è ritornato dopo una mezz'ora. Io stesso gli ho aperto la porta. E' salito a precipizio nel salotto, ed è ridisceso quasi subito con milady. Sono entrati insieme nella biblioteca, e dopo un minuto egli se n'è andato, più in fretta e furia di prima.

— Col medesimo *cab*?

— Sì, signore. Ma Mr. Cleveland aveva una tale fretta che non si è fermato neppure tre minuti.

— Troppo breve tempo per.... — disse Mr. Grubb, interrompendosi bruscamente.

Rimasto solo, s'immerse nelle sue melanconiche meditazioni. L'idea, sorta nella sua mente in seguito alle parole del parroco, continuava a perseguitarlo, ed anzi diventava ad ogni istante più chiara nel suo spirito.

E lady Adele? Avvertita al mattino da una lettera di Grace dell'arresto di Carlo, essa era stata invasa da uno spavento indescrivibile. Troppo inquieta per rimanere tranquillamente a casa sua, era andata da suo padre, per avere da lui qualche informazione. Lord Acorn, che non conosceva tutti i particolari, le disse che l'affare non era grave, e che, in grazia ai passi fatti da Grubb, Carlo sarebbe rimesso quanto prima in libertà.

Rassicurata dalle parole di suo padre, lady Adele si calmò completamente e continuò la sua solita vita, senza provare alcun rimorso.

Quella sera rincasò più presto del consueto, essendo appena suonata la mezzanotte. Aveva un aspetto alquanto imbronciato. Suo marito si alzò in piedi, e dissimulando, per quanto gli era possibile, la sua agitazione, le disse:

— Dove sei stata, Adele?

— Da lady Sanely.

Essa pronunciò queste parole con aria di sfida, come per provare a suo marito che non teneva alcun conto della sua proibizione di frequentare quella casa.

Sedette poi in una poltrona, lasciandosi scivolare già dalle spalle la mantellina. Era bella più del solito.

— Non chiudere la porta — disse in tono burbero — fa abbastanza caldo qui dentro.

Grubb, nonostante, la chiuse, e, avvicinandosi alla sua poco amabile consorte, le disse:

— Debbo parlarti.

Lady Adele indovinò istintivamente che egli voleva intrattenerla sul disgraziato affare di Carlo Cleveland. Essa si preparò a mentire, per distogliere da sè ogni possibile sospetto di suo marito: si alzò in piedi, e andò tranquillamente ad aprire una finestra, fingendo di interessarsi ben poco a ciò che egli voleva dirle.

— Carlo Cleveland si trova in brutto impiccio — soggiunse Mr. Grubb. — So che tu sei già informata del suo arresto.

— Sì — essa replicò in tono asciutto. — Mi immagino che tu sei soddisfatto di te stesso. Per sua sventura, quel giovane ti ha inspirato una meschina gelosia, e, per vendicarti, lo hai imprigionato a Newgate.

— Adele, tu non credi ciò che dici — replicò con Grubb con accento severo

— Questo basta per rovinare tutto il suo avvenire, per lo meno tu lo credi — proseguì lady Adele imperterrita. Ed infatti, basterebbe per annientare certa gente, i cui parenti non hanno alcuna influenza. Carlo invece si trarrà presto d'impaccio e riderà dei suoi miserabili nemici.

Mr. Grubb appoggiò la sua mano sul braccio di sua moglie, con un gesto quasi carezzevole.

— Mia cara, vuoi dirmi che cosa ne sai di questa faccenda? — le disse con dolcezza.

— Che cosa ne so io! Che cosa devo saperne? — essa rispose aprendo il suo magnifico ventaglio per farsi vento. — Il povero Carlo avrà probabilmente avuto la intenzione di restituire la somma dopo un giorno o due... Non l'accuso; dico soltanto che avrebbe reso il denaro, se tu e il tuo orribile socio non glielo aveste impedito. Per vendicarti, lo hai fatto arrestare senza dargli il tempo di agire, e lo hai mandato.... a Nawgate. E questo l'hai fatto anche per disonorare la nostra famiglia, perchè mia sorella Mary è la sua madrigna.

Era tanto avvezzo a sentirsi accusare ingiustamente, che non rispose neppure a questa accusa più che ingiusta.

— Adele — diss'egli abbassando la voce — Ignori veramente ciò che è accaduto? *Chi ha firmato lo chèque?*

Essa trasalì suo malgrado, ma il suo sguardo aveva un'espressione provocante.

— Adele — aggiunse dolcemente chinandosi verso di lei — se tu hai una qualche parte in questo affare, se Carlo Cleveland non è colpevole, confessalo sinceramente. Stornerò da lui ogni pericolo, da te ogni sospetto. Questo segreto resterà sepolto in fondo al mio cuore, ed io non vi farò giammai la minima allusione.

Ah! se avesse risposto fiduciosamente a quell'affettuoso appello, mentre ne era ancora in tempo! Che cosa glielo impedì? Forse la vergogna di confessare la sua colpa? Comunque fosse, essa indurì, come sempre, il suo cuore. Il suo volto leggiadro impallidì, i suoi occhi si abbassarono per un istante dinanzi a quelli di suo marito. Ma li rialzò quasi subito fiammeggianti di sdegno e di indignazione; e col tono altero, che usava con lui quando era molto irritata, gli disse:

— Mr. Grubb, voi osate insultarmi in tal guisa? Dimenticate chi sono?

— Non mi rispondere in tal guisa, Adele — replicò Grubb serbandosi apparentemente calmo. — Ti ho rivolto una domanda molto seria: rifletti, che dalla tua risposta dipende tutto l'avvenire di un giovane, la quiete, la felicità, o la disperazione di tutta la sua famiglia. Cleveland è stato soltanto un docile istrumento fra le tue mani in questo disgraziato affare? Non temere nulla, confidati a me, e sii certa, che ti difenderò e ti proteggerò contro qualunque sospetto.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; Lusso 22.45 (Nizza); a. 23.10 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.45.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 12.00; d. 15.5; m. 18.10; dd. 21.15 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: Lusso 2.27 (Vienna); d. 4.40 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.45; d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.25 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25; o. 16.50.
BASSANO: o. 6.25; o. 9.—; o. 14.32; o. 19.15.

Arrivi

MILANO: Lusso 2.19 (Nizza); d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.56 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—.
PADOVA: l. 6.41; l. 9.25; l. 13.30; o. 18.30.
BOLOGNA: d. 5.10 (Firenze); dd. 8.45 (Roma); a. 9.55; d. 13.45; a. 19.5; dd. 21.20 (Roma).
PONTEBBA: a. 12; d. 14.20 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; a. 21.30; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.55.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 22.55.
TRIESTE. via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20; Lusso 22.36 (Vienna).
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: o. 7.47 10.16; o. 16.20; o. 21.46.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 20 Novembre 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 322 — Telefono intercom. N. 221 — Venerdì 20 Novembre 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il dott. Campanozzi è stato destituito

Le rappresaglie della Federazione postelegrafica

La destituzione del dott. Campanozzi

Roma, 19

Il Consiglio di amministrazione e di disciplina del Ministero delle Poste e Telegrafi, nell'adunanza di ieri ha espresso all'unanimità il parere che il primo segretario dottor Antonino Campanozzi sia destituito in base agli articoli 22 lettere D e G e 25 lettere A ed E, della legge sullo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato. Il ministro ha accolto il parere ed ha quindi vistato il verbale della deliberazione. Il capo dell'ispettorato superiore, commend. Civalleri, è stato incaricato di eseguire un'inchiesta per accertare se altri funzionari siansi resi responsabili di inosservanza del segreto d'ufficio.

L'impressione del provvedimento a Roma

Roma, 19

(So.) — Ha prodotto, naturalmente, grande impressione a Roma la destituzione del dott. Campanozzi, impiegato al Ministero delle Poste e dei telegrafi, decisione oggi approvata dal ministro Schanzer. Fino ad ora la sola conseguenza immediata della reazione, che l'ambiente postelegrafico oppone alla destituzione del Campanozzi, consiste nella decisione presa stasera dal Comitato Centrale esecutivo della Federazione postelegrafica, di fondare, in obbedienza ai deliberati del congresso di Firenze, un giornale quotidiano, organo della Federazione, nominando direttore di questo giornale appunto il dott. Campanozzi.

A questo però non si limita il programma d'azione adottato dal Comitato Centrale della Federazione. Nell'ordine del giorno votato stasera è detto, che il comitato stesso, protestando contro il provvedimento adottato dal Governo a carico del dott. Campanozzi, provvedimento che attraverso la persona del benemerito collega colpisce la Federazione e tutte le organizzazioni di impiegati, si riserva di esplicare una azione concorde colla Confederazione del lavoro, la Confederazione generale degli impiegati e la direzione dei partiti politici della democrazia in difesa dei diritti della organizzazione.

Comizi di protesta

Avremo quindi in seguito a questo piano d'azione adottato dal Comitato Centrale una serie di comizi in tutta Italia, cominciando da Roma, dove il primo comizio sarà tenuto domenica ventura. In questi comizi la classe postelegrafica e, in genere, la classe degli impiegati si proporrà la revisione della legge sullo stato giuridico degl'impiegati. Questa serie di comizi non è destinata ad impensierire il governo e neppure, credo, impensierirà il governo il vivacissimo dibattito, che si annunzia imminente alla Camera sul caso Campanozzi. Gli on. Filippo Turati e De Felice hanno, stasera stessa, presentato una interrogazione al ministro Schanzer sulla destituzione del dottor Campanozzi.

Devo però notarvi, che l'ambiente di Montecitorio si manifesta, quasi totalmente, favorevole al provvedimento ministeriale, non nel senso che il provvedimento stesso possa colpire la Federazione postelegrafica, ma nel senso che una misura fosse necessaria per gli errori personali compiuti dal dott. Campanozzi come impiegato dello Stato.

L'ambiente di Montecitorio concorda, insomma, colle dichiarazioni fatte dal ministro Schanzer nella sua intervista odierna con un redattore del *Giornale d'Italia*, dichiarazione che è bene conoscere nel suo testo preciso.

Dichiarazioni del ministro

Il ministro delle Poste ha detto: Ho accettato le conclusioni prese, all'unanimità, dal Consiglio di disciplina, prima perchè ritengo elementare dovere di ogni uomo di governo di tenere alta l'autorità della carica di ministro di fronte ad ogni tentativo di scuotere le basi della subordinazione gerarchica. Se, infatti, si permettesse ad un impiegato di proporre in pubblico e di far accettare dall'assemblea degli impiegati la deplorazione del ministro, tutto il sistema costituzionale ed amministrativo, di cui è formato lo Stato, crollerebbe. Io non sarei rimasto al mio posto un'ora di più senza avere opposto alla offesa dell'autorità ministeriale la difesa della legge. Non ho preso contro l'impiegato in questione alcun provvedimento prima della discussione della sua relazione al Congresso della Federazione postelegrafica, perchè speravo, che il Congresso stesso avrebbe fatto giustizia di certi metodi e di certe proposte e perchè tenevo a dare una nuova prova del mio ossequio alla libertà di associazione e di riunione, ma le mie speranze, purtroppo, non si sono realizzate ed io ho dovuto applicare la legge deferendo al giudizio del Consiglio di disciplina l'impiegato, che si era reso colpevole di grave mancanza.

Il diritto di riunione e di associazione non c'entra affatto nella questione di cui parliamo: io non contesto il diritto all'impiegato di associarsi e di riunirsi, diritto che ha comune con tutti gli altri cittadini, ma quando un impiegato, in una forma o in un'altra, nella sua stanza d'ufficio o in una assemblea di colleghi, commette un fatto non rispondente alla legge, ho diritto di dichiarare che la teoria che gli impiegati possano individualmente o collettivamente giudicare o censurare il ministro o i superiori è una teoria anarchica».

Montecitorio favorevole al provvedimento

A conferma del fatto che l'ambiente di Montecitorio si mostra in sostanza favorevole al provvedimento ministeriale riguardo al Campanozzi, vi cito la opinione di alcuni deputati da me consultati.

L'ex-ministro De Marinis mi ha detto in modo esplicito: La mia impressione è favorevole al provvedimento del Consiglio di disciplina e del ministro. L'impiegato è libero in tutti quelli che sono pubblici diritti di ogni cittadino, ma come funzionario dello Stato ha dei doveri imprescindibili, che nel caso presente sono stati violati dall'impiegato, giustamente punito. Lo Stato italiano, ha, nelle presenti condizioni del paese e della politica internazionale, importanti questioni dinanzi a sè e sarebbe colpa assai grave per il governo e molto dannosa per gli interessi del paese, se non avesse una amministrazione sapiente, disciplinata e corretta.

L'on. Gallini, deputato ministeriale, mi ha detto: Se quanto si dice è vero, che, cioè, il Campanozzi abbia violato il segreto d'ufficio non esito ad approvare il provvedimento ministeriale. Un impiegato quando entra a far parte di una amministrazione dello Stato contratta il suo riserbo. Non si può ammettere il sistema di un impiegato che va a trattare in un Congresso, da potenza a potenza, col suo ministro. Questo può farlo Filippo Turati, che è un deputato e non è un semplice impiegato del Ministero. Che cosa si direbbe di un avvocato, che portasse in piazza gli affari del suo cliente? Per me, concluse l'on. Gallini, avrei destituito il Campanozzi, come lo ha destituito l'onorevole Schanzer.

Il parere dei socialisti

L'on. Berenini, deputato socialista, si è naturalmente manifestato contrario al provvedimento contro il Campanozzi. L'on. Berenini ha detto che il segreto d'ufficio, se l'atto d'accusa non è reticente, non fu violato dal Campanozzi, nè alcuna insubordinazione egli perpetrò contro il ministro.

Pure contrari al provvedimento ministeriale si manifestarono gli onorevoli Gattorno, Bissolati ed altri.

Una circolare della federazione

Campanozzi non sarà abbandonato

Milano, 19

La Federazione postelegrafica ha formulata una circolare da mandarsi alle sezioni federali, colla quale annuncia che il comitato centrale decaduto, resterà in carica provvisoriamente e che il consiglio nazionale residente in Roma funzionerà per la circostanza da comitato esecutivo provvisorio.

Il manifesto dice che il Campanozzi non sarà abbandonato dalla classe, così sarà annullata la conseguenza della punizione e la questione personale, diventando questione generale di principio, costituirà una piattaforma di carattere schiettamente politico.

Il manifesto chiude invitando le sezioni a tenersi pronte a qualsiasi deliberazione.

Per il collocamento a riposo degli impiegati

Roma, 19

Il presidente del Consiglio on. Giolitti ha diramato una circolare nella quale dice che la Corte dei Conti più volte ha rilevato come quando si tratta di collocare a riposo gli impiegati aventi diritto alla pensione per infermità contratta in servizio ed in causa di esso, manchi la prova dei fatti dai quali ha origine l'infermità e manchi altresì la annotazione di tale fatto nello stato di servizio. Da ciò, rileva la circolare, deriva un duplice ordine di inconvenienti: uno ridondante a danno dell'impiegato stesso e delle loro famiglie, e l'altro consistente nella difficoltà e talvolta nell'impossibilità di raccogliere sicure e precise prove quando la prova segua a molta distanza dall'evento. E' pertanto necessario, conclude la circolare, cie qualsiasi evento di servizio a cui possa essere ascritta la infermità dell'impiegato sia assodata all'atto stesso del suo verificarsi.

Fornari e Cossu dispensati dal servizio

Roma, 19

Avendo il Consiglio dei ministri nella sua riunione di ieri approvato le proposte del Consiglio di amministrazione e di disciplina del ministero della P. I., l'on. Rava ha disposto che si dia corso ai decreti che dispensano dal servizio il capo ragioniere comm. Cossu e l'ex-economo cav. Fornari.

La commissione d'inchiesta sulla guerra

Roma, 19

Oggi la commissione di inchiesta sulla guerra ha discusso sopra le dichiarazioni fatte ieri dal capitano Fabio Ranzi, la cui deposizione è durata una ora. Quindi ha sentito il generale Rogier ed ha continuato la discussione per l'ordinamento generale dell'esercito.

Sottogiunte del bilancio convocate

Roma, 19

Il presidente della Giunta generale del Bilancio, on. Tedesco, ha convocato per mercoledì 25 le sottogiunte riunite finanze, tesoro e conti consuntivi per l'esame dell'importante disegno di legge «Disposizioni per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato».

Il ritorno dei Sovrani a Roma

Roma, 19

Il *Giornale d'Italia* dice che dopodomani, sabato, prima di sera, i Sovrani faranno ritorno a Roma da San Rossore. Le LL. MM. saranno accompagnate dal ministro della Real Casa, generale Ponzio Vaglia, dal primo aiutante di campo generale Brusati e dai funzionari delle case civile e militare del Re e della Corte di servizio della Regina.

Il Re di Grecia a Roma

Una visita al Papa?

Roma, 19

Il Re di Grecia è rimasto stamane nel suo appartamento al Gran Hotel, dove ha lavorato insieme al signor Metaxas, ministro plenipotenziario di Grecia a Roma, il signor Delyannis, ministro plenipotenziario a Parigi e al barone Lehman, console generale di Grecia ad Amsterdam.

A mezzogiorno il Re di Grecia ha fatto colazione insieme al granduca Alessandro Mikailovitch, ospite anch'egli del Gran'Hotel. Nel pomeriggio il Re ha ricevuto varie visite di alti personaggi e di diplomatici. L'on. Tittoni visiterà il Re di Grecia domani.

L'Italie dice che Re Giorgio è rimasto entusiasta dell'accoglienza ricevuta a San Rossore. Egli è stato particolarmente commosso delle gentilezze usategli dal Re d'Italia, che lo ha atteso alla stazione di Pisa e lo ha condotto in automobile a San Rossore.

Il *Giornale d'Italia* dice che è probabile una visita del Re di Grecia al Papa.

Lieve indisposizione del Papa

Roma, 19

La *Tribuna* reca che stamane il Papa ricevendo il pellegrinaggio ligure e piemontese, mentre rivolgeva ai pellegrini un discorso religioso, è stato colto da un subitaneo abbassamento di voce. Il Papa, in seguito a ciò, ha incaricato l'arcivescovo di Vercelli, di pronunciare lui poche parole. Per questo si è oggi sparsa la voce che Pio X fosse indisposto. In realtà, dice la *Tribuna*, non si tratta che di un disturbo passeggiero senza nessuna gravità dovuto al soverchio affaticarsi del Papa in questi giorni. Stasera Pio X godeva ottima salute.

Illuminazione a bengala a S. Pietro

Roma, 19

Stasera ha avuto luogo l'illuminazione a bengala del porticato, della facciata e della cupola di San Pietro, che doveva tenersi lunedì a sera per la ricorrenza del giubileo papale e che fu rinviata a causa della pioggia. Il comitato ne aveva avvertita la cittadinanza con numerosi manifesti e nonostante il cattivo tempo moltissima gente accorse allo spettacolo. Il programma della illuminazione, compromesso in gran parte dalla pioggia caduta lungo tutta la giornata e verso sera, è stato il seguente: Parte prima: faro luminoso a più intervalli alla sommità della cupola; Parte seconda: illuminazione nel l'interno del colonnato delle due fontane e di tutti i vari vani dell'interno e della facciata della basilica; parte terza: illuminazione generale della cupola, della facciata del tempio, dei colonnati e delle fontane.

Pellegrini in Vaticano

Roma, 19

Il Papa ha ricevuto nella sala del trono il pellegrinaggio piemontese, ligure e marchigiano, composto di circa 3000 persone.

NEL MAROCCO

Grave incidente al Marocco?

Laila Marnia, 19

Un grave incidente sarebbe avvenuto a Ugida. Dieci israeliti in escursione nel Marabut Sidi Yahiah avrebbero sfondato le porte e violato il santuario e si sarebbero ubbriacati sulla tomba del santo deridendosi delle autorità marocchine. L'Amel ben Kereum essendo intervenuto, avrebbe fatto incarcerare i dieci colpevoli e ciascuno di questi sarebbe stato condannato a cento franchi di ammenda. Gli animi della popolazione mussulmana sono eccitati.

El Roghi è sempre a Foluan e rimane in relazione con Menilla, ove si approvviggiona giornalmente.

Il riconoscimento di Mulay Afid

Parigi, 19

La nota relativa al riconoscimento di Mulay Afid come Sultano del Marocco sarà sottoposta oggi in forma di lettera dal decano del corpo diplomatico al rappresentante di Mulay Afid a Tangeri.

Raisoli governatore di tutte le tribù

Londra, 19

Il *Daily Telegraph* ha da Tangeri: Si annuncia da Fez che Raisoli è stato nominato governatore di tutte le tribù fra Tangeri ed Alkazar Kebir. Egli promette di versare al Maghzen la somma di un milione di franchi, della quale ha già versato 200.000 franchi in oro. Questa notizia provoca una grande effervescenza fra gli indigeni che minacciano di tagliare tutte le comunicazioni tra Tangeri, Alkazar Kebir e Fez.

Una esplorazione nell'Algeria meridionale

Londra, 19

In una lettera datata da Lagos del 28 ottobre, il corrispondente del *Daily News*, a Lagos, annuncia che allo scopo di assicurare lo sviluppo delle regioni finora inesplorate dell'Algeria meridionale, una esplorazione composta di 800 uomini, partirà al principio di dicembre per operare nei distretti compresi tra i fiumi Niger, Crosse e Benue. Quete regioni sono abitate da tribù bene armate. Si crede che questa operazione durerà da sei a sette mesi.

La questione della costituzione in Persia

Teheran, 19

Lo scià convocò per domani a Padishah i rappresentanti delle diverse classi, onde ricevere ordini circa la questione della costituzione. Si crede sapere che lo scià offrirà la formazione di una specie di consiglio di Stato, composto di circa quaranta membri. Questo consiglio avrà diritti di sorveglianza e di controllo, ma nessun potere esecutivo. Si attende nondimeno di sapere se i membri del consiglio progettato saranno eletti o non perchè è evidente che se i consiglieri fossero designati dallo scià, non potrebbe esercitare nessun controllo sui ministri.

Granate e nuovi cannoni in Turchia

Londra, 19

Il corrispondente del *Daily Telegraph* manda Costantinopoli, 18: — La casa tedesca Hehrardt ha firmato un contratto per la fornitura di 160.000 granate destinate a nuovi cannoni a tiro rapido Krupp da 65 per le artiglierie da montagna. Le offerte della casa francese e della casa inglese erano molto più elevate di quella della casa tedesca, che ammonta a 316.000 lire turche.

Il progetto pel debito fluttuante

Costantinopoli, 19

Un'*iradè* imperiale sanziona il progetto del consigliere finanziario Laurent circa il debito fluttuante. Il progetto stesso sarà poi sottoposto alla sanzione del Parlamento.

E' stato sottoposto alla Porta un progetto di statuto di una Banca nazionale turca con un capitale di 75 milioni di franchi elaborato da un gruppo di notabili turchi ed egiziani. Lo statuto però sarà modificato per permettere la partecipazione del capitale inglese.

NEI BALCANI

Una iniziativa del gen. Spiridovich

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Parigi, 19

Il presidente della Società slava di Mosca, e presidente delle leghe latino-slave di Parigi e di Roma, generale Cerep Spiridovich è di ritorno dall'America, ove era andato per organizzare una propaganda antitedesca verso il vicino Oriente, ed ora si trova qui ammalato di tifo.

Il generale Spiridovich prendendo per base la Costituzione dell'Impero ottomano che considera come una garanzia per impedire quelle invasioni tedesche che minacciavano di diventare un monopolio economico a danno delle altre nazioni, contribuendo a soffocare in pari tempo i diritti nazionali dei Serbi, Bulgari, Albanesi ed Armeni, ha creduto necessario di inviare il seguente dispaccio a LL. AA. il Grand Vezir Biamil Pascia ed al principe Sabbat-Eddin Effendi:

Trovo necessario far notare a Vostra Altezza che il conflitto turco-bulgaro ha provocato una deliberazione della Società Slava-Moscovita, che conta 56 diramazioni, delle quali una americana, di equipaggiare un gran numero di volontari slavi per rinforzare l'armata bulgara. Negli ultimi anni la solidarietà slava aumentò in modo incredibile e il conflitto turco-bulgaro diverrebbe una guerra slavoturca. Due anni, or sono, d'inverno, si ottenne a New York una promessa formale da alcuni miliardari americani di aiutare una crociata cristiana contro la Turchia. In caso di conflitto la società slava organizzerebbe le insurrezioni Albanese, Araba, Armena, Macedone, i capi delle quali sono in relazione continua con essa. I felici cambiamenti di regime in Turchia fecero cadere tutti i nostri preparativi ostili. Il conflitto turco-bulgaro li resusciterebbe. Consigliamo quindi di fare amichevolmente tutte le concessioni alla Bulgaria ed anche di concludere una alleanza difensiva ed offensiva con la Bulgaria, la Serbia ed il Montenegro contro qualsiasi potenza che desiderasse invadere i Balcani. Questa alleanza sarebbe sostenuta dalla Russia e dal mondo slavo. Rifiutate categoricamente di cedere la Bosnia e l'Erzegovina altrimenti l'Austria ben presto occuperà Salonicco. Il mondo Slavo ve ne serberebbe eternamente rancore ed allora nessuna alleanza con la Turchia sarà possibile.»

E prendendo in considerazione la grande ingiustizia che l'Austria ha commesso verso il popolo slavo con l'annessione della Bosnia Erzegovina, il generale Spiridovich ha pure spedito un telegramma a S. M. l'Imperatore Nicola II ed ai Presidenti del Consiglio dei Ministri e della Duma. Nella sua qualità di presidente della Società slava della Russia e in nome di tutti i slavi del mondo, prega lo Zar, il Governo e la Duma di liberare la Bosnia Erzegovina dagli Austriaci; e così evitare che possa ripetersi quello che è avvenuto nel 1875-77 contro la Turchia. — Nello stesso tempo raccomanda di patrocinare una intesa fra la Turchia e gli Stati Balcanici, questa intesa avrebbe lo scopo di arrestare la corrente tedesca della quale l'Austria è come l'avanguardia, e le sue gesta nella Bosnia-Erzegovina l'hanno abbastanza dimostrato.

Il boicottaggio contro le merci austriache

Parigi, 19

L'Echo de Paris ha da Vienna: L'Austria renderebbe il Governo ottomano responsabile del boicottaggio contro le merci austro-ungariche e rifiuterebbe di continuare i negoziati relativamente alla Bosnia Erzegovina.

Il programma della Porta sulla conferenza

Londra, 19

Il *Times* ha da Costantinopoli: Il programma della Porta nella conferenza sarà comunicato stasera o domani alle sei potenze e comprenderà sette punti concernenti: lo stato giuridico della Rumedia orientale; le questioni giuridiche e finanziarie concernenti la Bulgaria; lo stato giuridico della Bosnia-Erzegovina e compensi alla Serbia e al Montenegro; abrogazione degli articoli 23 e 61 del trattato di Berlino; modificazioni alla capitolazione e alla domanda del Montenegro relativa alla modificazione dell'articolo 29 del trattato di Berlino, domanda alla quale la Turchia non si oppone.

Il corrispondente del *Times* aggiunge che il governo ottomano non combatterà le domande dei governi bulgaro e serbo, i quali chiedono di essere rappresentati in seno alla commissione del Danubio.

Altri 10.000 uomini in Bosnia

Vienna, 19

Stamane appresi — conferendo con un alto personaggio molto addentro alle segrete cose austriache — che sono imminenti invii di truppe in Bosnia-Erzegovina. Per dare alle guarnigioni di Bosnia una forza atta a qualunque evenienza si formerà una specie di corpo speciale togliendo ad ogni reggimento dell'esercito 32 uomini. Si avrà così un contingente di 10.000 uomini che partirà per la Bosnia. Richiesto il personaggio se mi concedeva di telegrafare la notizia egli mi rispose che non poteva darmene licenza; che provassi però, ma che temeva non sarebbe lasciata passare, essendo già state date disposizioni perchè nelle provincie italiane dell'Austria fosse impedito ai giornali di riferire la notizia stessa. Mi sono valso quindi di telegramma condizionale per farvi avere la notizia.

Le violazioni del territorio serbo da parte dell'Austria

Belgrado, 19

Fu pubblicato stamane un comunicato ufficiale annunziante che ieri sera i rappresentanti d'Inghilterra, Francia, Germania, Italia e Russia fecero al governo reale amichevoli osservazioni, perchè nell'interesse delle buone relazioni colla monarchia vicina le truppe serbe siano allontanate dalla frontiera e si impedisca una eventuale formazione di bande. Il presidente del Consiglio dichiarò ai rappresentanti delle grandi potenze che nell'avvenire, come finora, veglierà seriamente per rendere impossibile la formazione delle bande. Il presidente del Consiglio colse l'occasione per richiamare l'attenzione dei rappresentanti delle grandi potenze sulle violazioni del confine serbo, avvenute parecchie volte negli ultimi tempi, senza alcun motivo, da parte delle autorità austro-ungariche. Nello stesso tempo il presidente del Consiglio rimise ai rappresentanti delle grandi potenze un elenco di tali violazioni.

Il Negus completamente ristabilito

Gibuti, 19

Il Negus è completamente ristabilito. Uscì ieri a cavallo per Addis Abeba. Il ras Tassama fu nominato reggente il ministero della guerra.

La situazione a Saint Pierre et Miguelon

S. Giovanni di Terranova 19

La situazione a Saint Pierre et Miquelon sembra tesa. Delle dimostrazioni sono avvenute ieri sera dinanzi alle scuole del governo e dinanzi alla residenza del giudice Siegfrid che ha applicato un'ammenda agli istitutori. Disponendo di soli otto gendarmi il Governo si vede nell'impossibilità di mantenere l'ordine. Il governatore è giunto ed ha pubblicato un manifesto nel quale consiglia la calma. Il Sindaco ha fatto altrettanto. Il deputato Lagasse avrebbe telegrafato da Parigi allo stesso scopo ed avrebbe aggiunto contemporaneamente che ha conferito con il ministro delle colonie, consigliandolo a dare soddisfazione alle domande degli istitutori. Si dice che una nave francese da guerra che si trova attualmente a New York abbia ricevuto l'ordine di partire per Saint Pierre et Miquelon. Gli agitatori si dichiarano favorevoli all'annessione agi Stati Uniti.

Il processo per lo scioglimento del trust del petrolio

New York, 19

Rochefeller presidente della corporazione della «Standard Oil», è comparso ieri come testimone a difesa nell'azione intentata dal governo allo scopo di sciogliere il *trust* del petrolio. Rochefeller ha fatto la storia della organizzazione. Interrogato se dei procedimenti coercitivi erano stati impiegati nell'acquisto dei capitali delle altre compagnie, Rokefeller ha risposto: Niente affatto.

Le cerimonie funebri per l'imperatore e l'imperatrice

Pechino, 19

Si critica vivamente il principe Kiung, il quale ha lasciato da parte l'elemento cinese nella formazione del comitato, che è incaricato di organizzare le cerimonie funebri per l'imperatore e l'imperatrice vedova. Soltanto due cinesi fanno parte del comitato; gli altri membri sono mancesi. La scelta del principe Pu Lun e del principe Chen Pi per recarsi nelle tombe occidentali per scegliere la località per il mausoleo del defunto imperatore ha pure provocato un vivo malcontento. Infatti il principe Pu Lun ha vivamente intrigato per ottenere il trono ed il principe Chen Pi è un antico *boxer*, un xenofobo che deve la sua situazione agli eunuchi.

Il processo dell'ultimo brigante siciliano

Perugia, 19

Stamane è incominciato presso la nostra Corte d'Assise il processo contro il brigante Salomone e i suoi complici. Appena entrati nella gabbia gli imputati, il numeroso pubblico che affollava l'aula e che si aspettava di vedere uno dei soliti degenerati, ha provato come una delusione. Salomone infatti ha i lineamenti regolarissimi e fini che danno alla sua maschia figura un che di distinzione. Egli reca in mano un voluminoso incartamento della sua autodifesa. Ha sulle spalle uno scialle bleu; la giacca è anch'essa bleu ed i pantaloni sono di velluto marrone. Toltosi il berretto, egli consegna al suo difensore, avv. Rosi-Ceppellani, una cartella verde su cui è tracciato in lapis e inchiostro il proprio ritratto in costume siciliano. Da un lato del ritratto è scritto: All'egregio e zelante mio avvocato difensore, Enrico Rosi-Cappellini, umilmente e con cuore dedico; ed in fondo: Non può essere preciso, perchè fatto con premura e di sera.

Nella gabbia hanno preso posto anche i complici: i due sacerdoti Vasapolli e i due fratelli Bonfirraro, Lo Grasso e Falsoni.

A domanda del presidente, cav. Giannatasio, Salomone risponde dicendo di avere 33 anni e di essere nato a Barrafranca e di esercitare la professione di crivellatore. Interrogato se subì condanne, risponde: Innocente!

Si passa quindi alla formazione della giuria e risultando assenti parecchi degli invitati a farne parte, la Corte si ritira per deliberare. Intanto Salomone domanda ai numerosi giornalisti se vi è fra loro il corrispondente del *Giornale di Sicilia* al quale ricorda di essere stato collaboratore del suo giornale, durante la sua permanenza alla macchia. Ad un giornalista che gli domanda perchè molti si ostinano a chiamarlo Salamone invece che Salomone, l'imputato risponde: Perchè ci sono troppi scienziati sulla terra!

Rientrata la Corte, il presidente legge l'ordinanza colla quale si condannano i giurati assenti a multe varie, dalle 100 alle 200 lire. Costituita la giuria, il presidente ordina lo stralcio degli atti relativi a Cammarata, contumace. Quindi la seduta è rimandata al pomeriggio.

L'udienza pomeridiana è stata tutta occupata dalla lettura degli atti processuali.

Le disastrose alluvioni in Sicilia e in Calabria

Il paese di Giardini devastato

Giardini, 19

Un furioso temporale, accompagnato da una violenta alluvione, recante detriti delle montagne vicine, tronchi di alberi, piante sradicate, ha investito il paese devastandolo ed allagandolo. Molte case sono andate distrutte a Giardini. Due donne, un vecchio, ed un fanciullo sono morti. Si deplorano anche numerosi feriti. I danni sono enormi. Giunge anche notizia di danni patiti dai paesi vicini: Alcantara, Calatabiano e Riposto. Le comunicazioni ferroviarie, postali, telegrafiche e marittime sono interrotte. Stamane soltanto si è riattivato il telegrafo. Il tempo si è rimesso al bello.

Da Messina è giunta una compagnia di zappatori del genio al comando del capitano Carotenuto ed un rinforzo di carabinieri al comando del tenente Maestrelli Costa. Sotto la direzione degli assessori Buda e Cagiola e del Sindaco Giordano procedono alacremente i lavori di sgombero delle materie che salgono fino al di sopra dei tetti delle case. Il Comune si è distinto per l'organizzazione dei soccorsi. Si sono distinti per atti di valore l'assessore Castorina, il pubblicista Bianchi, il brigadiere dei caribinieri Baglio, il milite Tommassello, il vice brigadiere delle guardie di finanza sig. Martinez. Dal Comune di Taormina fu inviato sul posto l'assessore Galizzi, con uomini e pane, malgrado che per la strada provinciale il transito fosse malagevolissimo. Il paese presenta un aspetto desolante. La popolazione è ricoverata alla meglio in case ospitali.

Danni enormi a Giarre e Riposto

Riposto, 19

Ieri sera e la notte scorsa nei Comuni di Giarre e Riposto si scatenava un furioso temporale che distruggeva molti punti della strada provinciale ad Acireale Giarre e ad Acireale Riposto, rendendola impraticabile per qualsiasi genere di trasporto. Sono avvenuti sterramenti profondi, ingombri con enormi materiali, oltre a gravi danneggiamenti in tutte le strade, vigne e giardini.

A Giarre rimasero danneggiate moltissime case di povera gente e molte sono pericolanti; qualcuna è crollata. Circa cinquanta persone si trovano senza tetto. A Giarre si devono deplorare anche due vittime: tale Catanzaro Giovanni di anni 26, travolto ieri dalla piena dell'acqua della strada provinciale, e certo Raffaele Pugliesi, travolto dalla corrente, in via Archimede, ed il cui cadavere è stato trovato stamane sulla spiaggia di Riposto. Vi sono altresi tre feriti gravi.

A Riposto i danni sono ancora più gravi. La via verso Giarre per circa 600 metri è intieramente costruita da materiali di riporto. Tutto un quartiere è allagato. Venti case sono crollate. Gli abitanti sloggiarono e circa 150 persone sono ricoverate nelle scuole. Anche la borgata Torre è resa inabitabile; 20 barche senza equipaggio sono andate perdute. Si deplorano anche qui due vittime: la maestra Quattrocchi, travolta con i materiali della casa crollata, e Racti Rosario, annegatosi. I cadaveri, trasportati a mare, non sono ancora stati rinvenuti. Ieri sera anche la linea ferroviaria era ostruita da frane tra le stazioni di Acireale e di Mangano. L'interruzione continua tuttora. Per ora è impossibile calcolare i danni che sono enormi.

Un veliero mandato a picco

Siracusa, 19

Ieri nel pomeriggio nella spiaggia tra Marzameni e Pachino, ove trovavasi ancorato un bastimento di bandiera italiana carico di fusti vuoti di proprietà dell'armatore Ghio Domenico, si scatenava un fortissimo vento che investendo la nave la mandò a picco. L'equipaggio è salvo.

Un treno di soccorso sospeso sotto una galleria franata

Messina, 19

A causa del nubifragio le comunicazioni fra Messina e Catania continuano ad essere interrotte e lo saranno ancora per parecchi giorni trattandosi di riparazione a circa venti chilometri di strada danneggiata. Si vorrebbe iniziare fra Messina e Catania un servizio di piroscafi.

L'alluvione produsse dei danni anche nelle campagne e nelle strade provinciali dei Comuni di Sacati, Caggi, Taormina, Mandonice, Nizzer di Sicilia. A Limina l'uragano ruppe e distrusse le fognature e le opere di difesa. Lo abitato è gravemente minacciato. Fu inviato d'urgenza un drappello di 15 soldati del genio. Il telefono di tutte le diramazioni della provincia di Catania continua ad essere interrotto.

Catania, 19

Da ulteriori notizie circa i danni del temporale si ha, che sulla via della montagna verso Acicatena si deplorano due vittime e 30 case atterrate.

Stamane è partito da qui un treno di soccorso che doveva prendere i viaggiatori del treno diretto rimasto bloccato poco oltre la galleria Mangano. Giunge ora notizia che quando il treno di soccorso passava sotto la galleria questa è franata seppellendo la locomotiva il bagagliaio e parecchie vetture. I viaggiatori rimasero incolumi. Il prefetto, col maggiore dei carabinieri e gli ingegneri del genio civile sono partiti pel luogo del disastro.

Il ministero dell'interno ha inviato un sussidio di 5000 lire pei danneggiati di Giarre e Riposto. Si segnalano gravi danni anche ad Acicatena e Acibonaccorsi.

Frane e naufragi in Calabria

Una linea ferroviaria interrotta

Reggio Calabria, 19.

A Motta ed a San Giovanni son crollate due case; un'altra casa è crollata a Bivolgi, uccidendo un operaio e ferendone un altro.

Da tutti i paesi vicini giungono notizie di gravi danni prodotti dalla pioggia.

A Monastero il trabaccolo *San Ciro* si è arenato nei pressi della spiaggia di Bianconovo e si è arenato pure il piroscafo russo *Rodulfof*. L'equipaggio potè salvarsi aiutato dalla popolazione.

A Motta San Giovanni crollarono completamente le case dei proprietari Viglianisi e Rotilio. Le altre subirono gravi danni. Anche a Scide si sono avuti gravissimi danni. Molti fondi sono allagati; a Bivongi è crollata una casa in costruzione.

La linea ferroviaria Reggio di Calabria-Catanzaro-Metaponto come tutto il tratto tra Bianconoo e Brancaleone sono interrotti per una frana nella montagna di Capo Bruzzano.

Il servizio procede tuttavia con treni locali da Reggio fino a Brancaleone e da Catanzaro a Bianconovo.

Un triste riepilogo della situazione

12 morti e 200 feriti

Roma, 19

Il *Messaggero* ha da Palermo che le notizie dall'interno dell'isola e dalle Calabrie recano che la gravità dell'uragano è assolutamente eccezionale. Vaste proprietà sono devastate, innumerevoli case perdute. Finora si contano in Sicilia una dozzina di morti e circa 200 feriti, quasi tutti fra coloni sorpresi nel mezzo della campagna senza aiuti. Partono rinforzi di truppa, guardie, vettovaglie e cassette di medicine.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Cifariello alle Assise di Campobasso

Campobasso, 19

L'udienza antimeridiana è aperta alle ore 10.30 colla lettura della rogatoria del Marchese Lavia, resa a Napoli. Il Lavia dice che conobbe la signorina De Browne nel 1891 quando questa venne a cantare al Salone Margherita. Spesse volte le tenne compagnia a cena e potè osservare la rara onestà e l'intelligenza della signorina. Varie persone tentarono di avere dei favori, ma non ottennero nulla. E questo meravigliò molto il teste, dato lo stato di povertà di lei. Seppe poi dopo qualche tempo che essa aveva sposato il Cifariello.

Viene introdotto il teste dott. Baldassarre Liburdi. Questi dice di aver visitato una volta la signora Bourdin perchè fu chiamato dalla signora Cifariello, la quale gli riferì che la madre aveva urtato col petto in una tavola ed in seguito a ciò aveva avuto uno sbocco di sangue. Il dott. Liburdi dice che non ha riscontrato nessuna lesione, ma che notò che la madre voleva aggiungere qualche cosa e ne fu impedita dalla figlia.

Cifariello chiede al teste: Lei, cha ha curato anche me, può dire se io gli raccomandai di curare mia moglie?

Teste — E' vero.

La deposizione dell'avv. Gregoraci

Dopo ciò il teste dott. Liburti è licenziato e viene introdotto il teste avvocato Gregoraci.

Egli legge subito una lettera inviata al Presidente della Corte d'Assise di Napoli, con cui dichiarava le ragioni per cui abbandonava la difesa di Cifariello. — Quindi dice:

Un giorno venne da me la signora Cifariello, che non conoscevo. Essa mi dichiarò che era la moglie dello scultore Cifariello, che era mio amico Ciò avveniva nel luglio del 1905. La signora mi disse che desiderava separarsi dal marito ed io scrissi ciò a Cifariello il giorno dopo. Il contegno della signora a me parve completamente sincero. Essa si diceva affezionata al marito, ma dichiarava di non poter vivere insieme con lui. Mentre essa parlava io prendeva qualche appunto di ciò che essa diceva, ed è appunto in questi miei appunti che io trovo scritto: «Restare libera, ricevere una somma, temere minaccie, vita impossibile». Spontaneamente poi la signora disse che essa era fedele al marito, ma che per ragioni finanziarie gli era impossibile stare più insieme con lui. Diceva pure che essa aveva bisogno di stare libera dai legami coniugali perchè era malata e il suo male non le dava più che pochi anni di vita. Io scrissi questa lettera al Cifariello il 22 ed il povero Cifariello si precipitò a Roma. In quel giorno io mi trovavo a colazione fuori di casa. Cifariello venne allo studio ed al Tribunale, ma non mi trovò. Finalmente potè vedermi al ristorante Umberto. Egli si presentò in tale stato di turbamento che mi fece penosa impressione. Egli mi rimproverò perchè io mi era piegato alle pazzie della moglie. Gli dissi che avevo creduto di fargli cosa grata, essendogli amico. Cifariello si assise alla nostra mensa, ma non toccò cibo. Quindi ci recammo allo studio ove appena giunti egli proruppe in pianto. Io che aveva accettato di patrocinare la moglie, mi convinsi che se essa era una disgraziata, lo era ancor più suo marito. Cifariello vide sullo scrittoio una lettera che egli mi aveva scritto in risposta alla mia. L'afferrò e disse che in quella lettera vi era la prova della sua vigliaccheria. Quindi mi narrò la sua storia penosa. Un momento si diceva lieto della separazione, ed un momento no. Egli mi commosse profondamente e mi ricordo che mio cugino Marincola, che era presente, mi riferì che Cifariello aveva le prove dell'adulterio della moglie.

Allora io interposi i miei buoni uffici per la pacificazione. Intanto venne trovata nello studio una lettera della signora Cifariello, la quale mi avvertiva che sarebbe venuta nel pomeriggio alle ore quattro nel mio studio. Allora io dissi a Cifariello di aspettare. Egli non desiderava che di vedere la moglie. La signora venne ed io feci nascondere Cifariello in un'altra stanza. Poi improvvisamente feci aprire la porta e dissi: Abbracciatevi e fate la pace.

Cifariello poi si accorse che alla mano della moglie mancava un anello. Ne domandò insistentemente la ragione, ma la signora Cifariello rispose: L'ho dimenticato a casa. Cifariello la assediò di domande per sapere dove si era recata in quei giorni, ma essa rispose che avrebbe detto ciò più tardi. Intanto Cifariello mi domandava che cosa avrebbe dovuto fare perchè la moglie non voleva seguirlo subito. Io consigliai Cifariello ad aspettare. Infatti la moglie andò via e Cifariello rimase nello studio a sfogarsi con me e con Marincola. Debbo dichiarare che se anche la moglie non gli avesse detto dove si era recata in quei giorni, Cifariello si sentiva attratto verso di lei e non avrebbe atteso le spiegazioni della moglie. Però io debbo soggiungere che se Cifariello avesse avuto la prova delle infedeltà si sarebbe immediatamente diviso da lei. Nella sera in cui i coniugi si videro nel mio studio si stabilirono le seguenti condizioni per la riconciliazione: Cifariello avrebbe pagato il debito della signora che doveva essere poco più di L. 1000, il marito avrebbe aumentato il mensile di lire 200, che in verità mi pareva troppo meschino e la signora smetteva di fare l'affittacamere. Questa condizione era voluta dal marito e fu accettata dalla moglie, la quale mi disse che era costretta a fare l'affittacamere perchè l'assegno era meschino. Io andai via ed alla sera offrì il mio studio per la nuova conciliazione tra i coniugi.

Il teste presenta pure una lettera di Cifariello in data del 22, ed alle ore 12.10 l'udienza è tolta e rinviata alle ore 14.

La ripresa - Segue la deposizione dell'avv. Gregoraci

L'udienza viene aperta alle ore 14.30 e viene richiamato il teste avv. Giuseppe Gregoraci. Continuando, egli dice che ritornò a Roma dopo qualche giorno e quando già era avvenuta la riconciliazione dei coniugi. Trovai nello studio un biglietto di Cifariello, nel quale era detto: «Mio caro Peppino! Un grande equivoco ci aveva divisi ed ora abbiamo appianate tutte le difficoltà, facendo tesoro dei tuoi consigli e ci siamo rappacificati. Grazie e saluti.»

Quindi l'avv. Gregoraci esibisce alcuni telegrammi, che dopo l'uxoricidio gli vennero inviati da Londra da una persona che si interessava del Cifariello, affinchè avesse assunto la sua difesa. L'avv. Gregoraci ricorda una circostanza e che cioè il giorno 26 luglio ricevette la seguente cartolina dal Cifariello:

«Il tranello mi era stato abilmente teso, ma per fortuna non ci sono caduto.»

Cifariello poteva essere sicuro, soggiunge il teste, che io avrei assunto la sua difesa, poichè nessuno meglio di me conosceva la moglie come il marito.

A domanda dell'avv. Capomazza il teste risponde che egli prese visione di alcuni documenti del processo.

Pure a domanda dell'avv. Capomazza, il teste risponde che le ragioni che lo hanno spinto a non osservare le riserve professionali sono state varie. Tra queste però non quella che si fosse sfruttata la sua situazione cercando di avere pretesto del suo silenzio per speculare su di esso.

L'avv. Manfredi fa istanza perchè venga contestata al teste tutta la deposizione per cui venne chiamato dalla P. C.

A domanda del presidente, il teste risponde che la signora Cifariello mai gli dichiarò che il marito la maltrattasse. A domanda pure del presidente, il teste risponde: — La signora mi disse che era molto affezionata al marito, ma non entrò mai in particolari.

Sempre a domanda del Presidente, il teste risponde: Non so se la signora abbia mantenuto sempre un contegno corretto oppure no. — Ad altra domanda del presidente, l'avv. Gregoraci risponde: — La signora Cifariello mi disse che era intenzionata di ritornare all'arte.

Pure a domanda del presidente, risponde: — Escludo ceh la signora Cifariello mi abbia parlato di una relazione del marito con una signorina di Bari. Escludo pure che mi abbia consultato per documenti riflettenti la separazione.

A domanda dell'avv. Romualdi della Parte Civile egli risponde: — Io darei poi il seguente significato alla cartolina di Cifariello in cui è detto che «il tranello mi era stato teso abilmente, ma io non ci sono caduto». Il Cifariello, credo si riferisse ai sospetti che aveva circa la fedeltà della moglie, dopo che aveva ritrovato in casa la famosa lettera dattilografata.

Dopo alcune altre domande, di nessuna importanza, il teste viene licenziato e la udienza è sospesa per pochi minuti.

Ripresa l'udienza, viene introdotto il teste avv. Pasquale Finizio, il quale dice che non ha mai conosciuto Cifariello. Da una donna di quelle che molto facilmente si avvicinano, seppe che una sorella di essa aveva consumato la sua fortuna con varî amanti, e che fra questi vi era Cifariello. Però egli continua dicendo: Dopo parecchio tempo, discorrendo in casa mia col signor Ettore Vaccaro mi disse di aver conosciuto quindici o venti anni fa la famiglia Cifariello e mi disse che erano delle brave persone.

Il teste è licenziato.

Un barone che fa ridere

Viene introdotto il teste barone Marincola, il quale dice: — Conosco Cifariello dal principio della sua carriera. Il principe Odescalchi gli fece fare alcuni busti dei suoi antenati. Strinsi più salda amicizia al circolo artistico. Coloro che erano sotto di lui per posizione artistica lo invidiavano. Cifariello dopo parecchio tempo mi confidò il suo grande amore per una artista di caffè concerto. Un bel giorno mi disse che l'avrebbe sposata. Egli voleva che io gli facessi da testimone. Mi ricordo anzi che mi disse che gli facevo un cattivo servizio, perchè io era stato uno di quelli che comodamente avevano scostato gli sposi (vivissima ilarità). — Io allora cercai di scusarmi dicendo che non conoscevo la signorina, ma che davo al Cifariello le attenuanti (ilarità). Un giorno mi disse che aveva accettato l'offerta di una casa industriale tedesca per la ceramica artistica. Egli mi scrisse di là descrivendo con entusiasmo la vita che menava. Quando tornò dalla Germania, trovò due mandati. Una sera verso le 11 venne a casa mia. Io era a letto ed andai ad aprire. Cifariello era tutto sconvolto, sicchè ci demmo un appuntamento per lo indomani. Ci vedemmo infatti il giorno dopo ed egli mi parlò del suo disastro finanziario, della sua angoscia ed anche della suocera. Un giorno in casa Gregoraci Cifariello cominciò a parlare della moglie ed un momento piangeva, in un altro si mostrava adiratissimo. Nel fondo del suo discorso comprendemmo che vi doveva essere qualche cosa che lo teneva così adirato e che la causa poteva essere quella donna. Uscendo da casa Gregoraci, Cifariello mi disse: Sì, mia moglie ha un amante, e così dicendo mi mostrò la lettera dattilografata. Quella lettera faceva molto sospettare, ma io cercai di calmarlo e conservai io quella lettera.

Dopo ci recammo nello studio di Cifariello. Questi aprì un mobile e cominciò a levare le cose che teneva nei cassetti. Aprendo l'astuccio si accorse che mancavano delle cose a cui egli molto teneva e che erano state portate via. Quindi io partii da Roma e mi recai in molte città d'Italia ed a Palermo appresi la tragedia.

A domanda del Procuratore Generale il teste risponde che prima della catastrofe si vociferava sul conto della signora Cifariello; perciò egli evitò di farla venire a Santa Marinella. Infatti quivi, dice il teste, era anche la villa di Vaselli che si diceva facesse troppo la corte alla signora.

A domanda dell'avv. Manfredi il teste risponde che Cifariello fece il suo busto in bronzo che riuscì una vera opera d'arte e lo stesso principe Odescalchi che è un fercce critico d'arte dichiarò che quella era la più bella delle cose esposte alla esposizione d'arte moderna.

Il teste viene quindi licenziato.

E' introdotto il teste comm. Daniele Petrera. Egli dice che incaricò l'oculista Fasciatore di visitare Cifariello a Bari ed il Fasciatore riscontrò che Cifariello era affetto da nevrastenia acuta la quale confinava con la psicosi. Cifariello soffriva di mania di persecuzione.

Si legge quindi la deposizione scritta dal teste e ad un certo punto della deposizione è detto che Cifariello imprecava contro il Soria che lo perseguitava.

Avv. Romualdi — Ma questa è una circostanza nuova.

Cifariello — Ma che circostanza nuova! E' stato sbagliato il cognome. Io intendevo dire l'avv. Russo e non il Soria.

Il teste conferma questa circostanza. — Quindi, a domanda dell'on. Pansini, il teste dice che ordinò del sufonal a Cifariello, e che la famiglia Re David è superiore a qualsiasi sospetto.

Il teste è licenziato e alle 17.30 l'udienza è tolta e rimandata a domani.

La brutale ferocia di un guardiano campestre

(Corte d'Assise di Padova)

Ci scrivono da **Padova**, 19:

E' finita stasera alle nostre Assise una causa gravissima a carico di un guardiano privato, certo Zanovello Vittorio d'anni 41, detto «Doro», di Agna.

Lo Zanovello trovavasi da varî anni quale guardiano privato alle dipendenze dei fratelli Trieste in un possedimento in località detta Carara in quel di Agna e nel 1907 passò alle dipendenze di Trevisan Vittorio, che prese in affitto tale tenimento. In questo v'è una carreggiata, sulla quale pare esercitassero da anni abusivamente il passaggio alcuni contadini di Agna, e ciò per abbreviare il cammino onde ritornare alle loro case.

I fratelli Nin, che tennero in economia quella campagna prima che passasse in affitto al Trevisan, ebbero a raccomandare allo Zanovello di cercare di far cessare quell'abuso, onde col tempo non si avesse a creare una servitù di passaggio a danno del fondo, ed eguale raccomandazione venne a lui fatta dal Trevisan.

Lo Zanovello, rigido nell'osservanza dei suoi doveri, per tale ragione nella primavera del 1907 venne a diverbio con certi Vignato Giovanni e Colombara Giuseppe. Mercè l'intervento di persone amiche la cosa non ebbe strascichi nelle aule giudiziarie. Senonchè nel giorno 25 febbraio 1908 verso le ore 2.45 lo Zanovello, che come al solito trovavasi a guardia dei fondi, armato di fucile a due canne carico, vide quattro persone passare per la carreggiata, e, riconobbe in esse Vignato Giovanni e Ghiro Giacinto davanti, seguiti a pochi passi di distanza da Vignato Antonio fratello del primo e da Borella Angelo.

Lo Zanovello intimò loro di retrocedere, ma costoro non credettero di ottemperare all'invito, sia perchè un po' eccitati dal vino bevuto, sia perchè credevano per consuetudine di avere il diritto di transitare. Fatto sta che Zanovello dopo aver ancora replicatamente invitati i giovani a ritornare indietro, stese a terra un fazzoletto minacciando chi avesse osato oltrepassarlo.

Il Vignato Giovanni fece un passo avanti e lo Zanovello scaricò l'arma colpendolo in pieno petto.

Il Vignato cadde fulminato.

Lo Zanovello subito arrestato sostenne che il caso fu puramente accidentale. E cioè che egli, dopo avere una infinità di volte pregato il Vignato e i suoi compagni a voler retrocedere, visto che stava per rimanere sopraffatto perchè il Vignato stesso tentava di strappargli il fucile dopo averlo minacciato con un coltello, cercò di trarre a sè l'arma che in quel momento fatalmente esplose.

Anche all'udienza lo Zanovello sostenne la stessa versione.

I tre compagni del Vignato invece affermarono che lo Zanovello, gettato a terra un fazzoletto gridò: «de quà no se passa». Il Vignato fece un passo avanti mentre lo Zanovello, fatti tre passi indietro, lasciò partire il colpo micidiale.

La famiglia Vignato si era costituita Parte Civile col patrocinio degli avvocati Marin e Sarcinelli.

Lo Zanovello, che all'ultimo momento invocò piangendo la pietà dei giurati, fu vigorosamente difeso dagli avvocati Giovanni Indri e Giovanni Stoppato.

I giurati nel loro verdetto ritennero lo Zanovello colpevole di omicidio commesso in seguito a provocazione grave e concessero anche le attenuanti.

Il presidente condannò lo Zanovello a sette anni e sei mesi di detenzione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e ai danni e alle spese. Venne liquidata una provvisionale di lire tremila alla parte civile.

Il bombardiere di S. Giovanni Ilarione

(Corte d'Assise di Vicenza)

Ci scrivono da **Vicenza**, 19:

Stamane si è iniziato il processo contro Gecchele Damiano fu Gio. Batta di anni 65, di S. Giovanni Ilarione.

Egli è imputato di avere nella notte dal 7 all'8 Dicembre 1906 fatto esplodere due cartuccie di cheddite nelle case dell'ex Sindaco Panozzotto Benedetto e dell'ex assessore Marcarran Vittorio, con danno ingente ai fabbricati e alle case vicine, per fortuna senza danno alle persone.

Il Gecchele è l'unico della frazione di Castello che sia partigiano di quella di Villa e come è noto fra queste due frazioni esiste un odio irreconciliabile. Ora egli fu preso di mira dai suoi conterranei e si vuole che per vendicarsi di essi egli abbia minato le case del Sindaco e dell'assessore che erano i capi del partito di Castello.

L'imputato però nel suo interrogatorio nega recisamente di aver collocate le due bombe, perchè in quell'epoca si trovava a lavorare all'estero.

Domani incomincerà l'escussione dei testi e la sentenza si potrà avere solo Sabato sera.

Il processo per l'omicidio di Crespino

(Corte d'Assise di Rovigo)

Ci scrivono da **Rovigo**, 19:

Secondo quanto vi ho riferito ieri, è terminato oggi dinanzi a questa Corte d'Assise il processo contro Carravieri Giuseppe di anni 41 di Crespino, imputato di avere nella notte dal 26 al 27 luglio u. s. ucciso con un colpo di roncola al collo il cugino suo Carravieri Pietro, contro il quale egli nutriva vecchi rancori personali.

Nell'udienza antimeridiana parlarono: l'avvocato Villanova, per la P. C., il P. M. e lo avv. Maneo per la difesa. Nel pomeriggio, ritiratisi i giurati, escono emettendo un verdetto con cui ritengono Carravieri Giuseppe colpevole di avere inferto al cugino Carravieri Pietro un colpo di roncola al fine di ucciderlo. Concedono le attenuanti ed escludono l'ubbriachezza sostenuta dalla difesa.

In seguito a questo verdetto e udite le conclusioni della P. C. e del P. M., il Presidente pronuncia sentenza con la quale condanna Carravieri Giuseppe anni 17 e mesi 7 di reclusione e alle spese di processo e di parte civile.

Il pubblico, affollatissimo anche oggi, applaude alla sentenza.

Un'altro processo per omicidio
Getta il compagno sotto il treno

Appena terminato il processo per il delitto di Crespino si è proceduto alla costituzione della nuova giuria per il processo che comincierà domani mattina contro Carraro Vittorio di Bassano imputato di avere nel giugno scorso lungo la linea ferroviaria Adria-Chioggia ucciso e poi gettato sotto il treno per simularne il suicidio, il compagno e compaesano Grammatica Pietro, pure girovago.

Il delitto è stato commesso sembra a scopo di furto. Dopo l'assassinio il Carraro tentò di suicidarsi con un colpo di revolver producendosi però solamente una ferita dalla quale guarì dopo un mese.

L'imputato è difeso dall'avv. Umberto Merlini.

Bollettino giudiziario

Roma, 19

Berardi, ispettore del fondo per il culto a cominciare dal 6 novembre 1908 e fino a contraria disposizione, è sospeso dal grado e dallo stipendio ai sensi dell'articolo 23 della legge 25 giugno 1908.

Piaggio, aggiunto alla cancelleria della pretura di Tregnago è confermato nell'aspettativa per altri tre mesi a cominciare dal 16 novembre; Reatto, aggiunto alla cancelleria della pretura di Bassano, è collocato in aspettativa per tre mesi.

Il regio sub-economo dei benefici vacanti di Udine, è stato autorizzato ad accettare la donazione Faleschini Picco.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologne „ 231

CALENDARIO
20 Venerdì: S. Benigno Rossi.
21 Sabato: La Madonna della Salute.
Leva il sole alle 7.19 — Tram. alle 16.30.

Per la bandiera di combattimento alla R. N. "S. Marco„

Della iniziativa presa dalla *Gazzetta* per l'offerta della bandiera di combattimento alla R. N. *San Marco*, abbiamo dato partecipazione a S. E. il Ministro Mirabello ed a S. E. il vice ammiraglio Bettòlo, Capo di Stato Maggiore della Marina, col seguente telegramma:

«*Abbiamo l'onore di portare a conoscenza della E. V. che la* Gazzetta di Venezia *ha preso l'iniziativa di offrire alla nave «San Marco», la bandiera di combattimento, per pubblica sottoscrizione della Regione Veneta.*

«*Confidiamo che la Marina Italiana, ravvisando in questa offerta una prova novella della fede che le nostre popolazioni ripongono nell'armata abbia ad apprezzarne tutto il significato.*

«*Preghiamo V. E. di gradire i nostri rispettosi omaggi.*

Il Direttore: Luciano Zuccoli
Pel Consiglio Dirett.: Mario Pascolato

Ed ecco le risposte che ci sono pervenute:

«*Faccio plauso di cuore alla nobile iniziativa di codesto Consiglio Direttivo della Gazzetta di Venezia e con animo riconoscente, ringrazio a nome della Marina tutta per la progettata offerta della Bandiera di combattimento alla Regia Nave cui spetterà l'alto onore di far rivivere sui mari il nome glorioso di San Marco.*

Mirabello»

«*Vostra iniziativa è degna di codesta patriottica Città, interpretandone le nobili tradizioni e le legittime aspirazioni. Gradite miei affettuosi, riconoscenti, memori sentimenti.*

Bettolo»

L'espressione calorosa di tali sentimenti ci rende a giusto titolo fieri, e per la cresima autorevole che riceve la nostra iniziativa dalla parola dell'illustre Capo della nostra Marina e perchè, nell'intendere e nell'interpretare lo spirito patriottico e fidente della nostra Città e della nostra Regione, abbiamo a compagno chi, avendo lasciato da poco il comando del nostro Dipartimento, ha sentito pulsare da vicino il cuore delle nostre popolazioni e lo giudica come noi lo abbiamo giudicato.

Frattanto annunciamo colla più viva soddisfazione che il primo magistrato della Città di San Marco, il Conte Filippo Grimani, ha accolto con pronta cortesia e con sincero entusiasmo l'invito che gli abbiamo fatto di formare e presiedere un largo *Comitato Regionale d'Onore*, che rappresenti autorevolmente le popolazioni tutte del Veneto.

Tutto il Veneto infatti, tutte le terre soggette un giorno a San Marco, sono chiamate a concorrere nel dono alla bella nave che reca nel grembo il futuro, e si fregia, col nome, di una gloriosa più volte secolare.

Molte offerte e cospicue ci sono già pervenute, attendiamo a darne la prima lista dopo la costituzione del Comitato.

Per la ferrovia della Valsugana

Trento, 19

La Camera di Commercio del Trentino — che ha sede in Rovereto — ha fissato per il 28 corrente in Trento la conferenza di tutti gli enti e paesi interessati alla trasformazione della linea della Valsugana e del suo allacciamento colla Venezia-Primolano.

Sono qui attesi il Conte Grimani, gli on. Marcello e Vendramini, il comm. Cerutti, il rappresentante delle Ferrovie dello Stato, i rappresentanti delle Camere di Commercio di Bolzano e di Rovereto ecc.

Saranno pure all'adunanza tutti i deputati trentini, il rappresentante della Società Concorso Forestieri, quello del Circolo Industriale ecc.

All'accordo sulle proposte degli interessati pare non si opponga che il Governo il quale, evidentemente per pressioni di Trieste, si oppone a questa linea di carattere internazionale. Per i lavori nella parte austriaca della linea occorreranno 5 milioni. Il Conte Grimani resterà a Trento anche il 29 e gli si preparano accoglienze speciali da parte del Municipio.

Per il genetliaco di S. M. la Regina Madre

La Giunta Municipale per festeggiare il natalizio di S. M. la Regina Madre nel giorno 20 corrente ha disposto la esecuzione di un concerto della banda militare in Piazza e la erogazione di lire 150 alla Pia Opera Sordo-Muti.

× La Congregazione di carità in occasione della fausta ricorrenza ha spedito alla dama d'onore di S. M. il seguente telegramma:

«*Dama d'onore di S. M. la Regina Madre, Stupinigi* — A S. M. la Regina Madre la cui vita è sacra all'Italia per indimenticabili ricordi, alla Augusta, gentile Patrona Istituzioni Veneziane di Beneficenza nel Suo giorno natalizio, Congregazione di Carità di Venezia rivolge omaggi, voti reverenti ogni felicità più cara al suo cuore. — *D.r Caffi*, presidente».

Ecco il telegramma dell'Associazione dei giovani monarchici:

«*Dama d'Onore S. M. Regina Margherita* — Associazione Giovani Monarchici rinnova in questo giorno augurale fervidi voti S. M. Regina, omaggio fede, devozione profonda. — *Alessandri*, presidente»

Gli studenti del Foscarini

Iermattina gli studenti del ginnasio e del Liceo Marco Foscarini, si recarono a scuola come il solito, ma le aule contrariamente alle assicurazioni avute non erano state riscaldate. — Allora espressero il desiderio di scioperare per la seconda volta ma furono avvertiti che se avessero messo ad effetto il loro proposito, avrebbero avuto indistintamente cinque giorni di sospensione. — Gli studenti in seguito a questa minaccia rimasero alle lezioni, che furono riprese regolarmente in tutte le aule senza incidenti. E' da augurare che il giusto provvedimento del riscaldamento dei locali venga preso una buona volta.

Onorificenza

Il Ministro della P. I. ha conferito al chiarissimo professore di architettura e disegno nel R. Istituto Paolo Sarpi, Aristide Naccari, la croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

E' questo un atto di illuminata giustizia che sarà sentito con vivo piacere dai molti estimatori ed amici che al valente professore conta in Venezia ed in Chioggia.

La morte improvvisa del conservatore delle ipoteche

Il signor Roberto Casarini, conservatore delle ipoteche e dimorante in Calle dei Fabbri N. 1009, transitando per i pressi di San Lio fu colto da malore improvviso. Soccorso da alcuni cittadini e da un vigile il signore venne trasportato dentro una casa vicina, mentre qualcuno si affrettava a recarsi in traccia di un medico. Fu trovato nella farmacia Morelli il dottor Bassi, il quale accorse subito, ma non potè che constatare la morte del signor Casarini avvenuta in seguito a paralisi cardiaca.

Della disgrazia fu avvertito un funzionario di P. S. che si portò sopraluogo per le constatazioni necessarie e poi provvide al trasporto del cadavere con la Croce Azzurra all'ospitale civile.

Il signor Cesarini aveva circa sessant'anni ed abitava con la moglie e due figlie; un'altra figlia si trova sposata a Chioggia.

Egli era abbastanza noto a Venezia dove dimorava da parecchi anni e la notizia della sua morte sarà certo sentita con rimpianto.

Grave disgrazia in Marittima

Lavorava ieri insieme ad altri compagni allo scarico di un piroscafo carbonifero di fronte al deposito numero 5 dei Magazzini Generali il facchino Pietro Oltremonti di anni 32 dimorante in Calle del Cristo all'Angelo Raffaele 1272. Ad un tratto l'Oltremonti per un falso movimento precipitò da sette metri di altezza nella stiva e rimase esanime. Accorsero i suoi compagni che lo fecero rinvenire e poi lo trasportarono a casa pur credendo che non si fosse fatto gran male. Invece quando fu a casa l'Oltremonti cominciò a lagnarsi di dolori fortissimi ad una gamba ed in tutto il corpo e fu allora trasportato all'ospitale civile. Qui il dottor Gasparini gli riscontrava la frattura del femore destro e la commozione cerebrale. Lo stato dell'Oltremonti è grave.

Un ingente furto in denaro

In Campo San Zaccaria presso lo Stabilimento fotografico Jankovich, ha aperto non da molto tempo uno studio di spedizioni e rappresentanze il signor Angelo Salmini. — Come il solito l'altro giorno verso il tocco il signor Salmini si recò a casa sua per la colazione; egli aveva chiuso lo studio con la porta a vetri; ma non colla porta. Ignoti quanto audacissimi ladri approfittavano di questa mancanza di precauzione del signor Salmini per infilare nella serratura una chiave falsa. Entravano allora nella stanza e senza perder tempo con meravigliosa sicurezza di mano forzavano con un grosso scalpello un cassetto dello scrittoio portando via tutte quello che c'era di buono da rubare; e di buono c'era molto. Della visita si accorgeva per primo un portalettere che recatosi verso le due dal Salmini per recapitargli alcune raccomandate, trovò aperta la porta e deserto lo studio. Avvertì allora il padre del Salmini ed il fratello che hanno vicinissimo un negozio di mercerie. — Nessuno di loro e nessun vicino pur essendo di pieno giorno aveva nulla osservato di sospetto. Fu avvertito subito l'Angelo il quale dopo aver dolorosamente riscontrato il furto constatava mancargli circa cinquemila lire in biglietti di vario taglio oltre a quattromila lire in titoli e cioè cartelle di rendita, obbligazioni della Dante Alighieri, ricevute di depositi doganali ecc.

Ed erano inoltre state vuotate tre ciotole contenenti denaro spicciolo per 117 lire circa. Complessivamente un danno per il signor Salmini di dieci mila lire.

Il furto venne subito denunciato alla Questura che iniziava indagini, le quali condussero a credere che i ladri dovevano abbandonare Venezia se non l'avevano già abbandonata. E furono immediatamente dislocate delle guardie alla stazione ferroviaria le quali verso le otto vedevano arrivare tre individui sospetti. Permisero che prendessero dei biglietti ferroviari per Sacile, ma poi invece che lasciarli salire in treno li arrestarono traducendoli alla Questura di San Lorenzo. Sono Giovanni Dafalà, di anni 20, Vittorio Mazzoli di anni 21 e Bughi Edmondo di anni 23. Furono perquisiti. Indosso al primo vennero sequestrate 268 lire, delle quali il Dabalà non seppe giustificare il possesso.

Nessuna prova è ancora emersa a loro carico, ma molti indizi pesano su di loro. L'intenzione poi di recarsi a Sacile senza un motivo plausibile fa ritenere che abbiano colà un qualche compare e perciò in quella città saranno fatte indagini minute.

Il servizio ferroviario

Causa un ingombro a Palermo, linea Brescia-Iseo-Edolo resta sospesa dal venti corrente fino a nuovo avviso l'accettazione di spedizioni p. v. carro completo colà destinato eccezione fatta per generi di privativa e spedizioni dirette su binari raccordati.

Dal ricevimento del presente si accettano per stazioni di Firenze anche spedizioni destinate a domicilio.

Lega fra gl'Insegnanti
(Sezione primaria)

Domenica 22 corrente alle ore 2 pomeridiane nella sede sociale in Merceria, calle delle Ballotte, si terrà un'assemblea generale della Lega fra gli Insegnanti (Sezione Primaria) col seguente ordine del giorno:

1.o Relazione dei revisori dei conti e votazione dei bilanci consecutivo e preventivo; — 2.o Nomina di due delegati per la Federazione Magistrale Veneta; — 3.o Comunicazione di ulteriori pratiche relative al memoriale della Lega per la riforma del regolamento scolastico municipale.

Dopo l'assemblea seguirà una riunione delle maestre appartenenti alla Sezione locale della U. N. E. I.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 19

Il Foglio d'Ordini reca:

Con regio decreto in data 26 ottobre u. s. il capitano di vascello della Chiesa è stato collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età ed inscritto col suo grado nella riserva navale. — Con regio decreto in data 26 ottobre u. s. i seguenti ufficiali sono stati promossi ai gradi rispettivamente indicati:

A capitano di vascello il capitano di fregata Filipponi — a capitano di fregata il capitano di corvetta Bertolini (per anzianità), a tenente di vascello il sottotenente di vascello Caretti (con riserva di anzianità).

Con decreto del 1.o corrente, i sottotenenti di vascello Bello e Viotti sono stati promossi tenenti di vascello con riserva di anzianità.

Fermo restando l'imbarco sulla regia nave «Vulcano» del sottotenente di vascello Perozzi, questi sia sostituito sulla «Sterope» dal pari grado Salvagnini, attualmente sulla «Sardegna».

Il sottotenente di vascello Del Prato, al termine della licenza, imbarchi sulla regia nave «Piemonte».

Con regio decreto in data 26 corrente il sottotenente di vascello Bordigiani imbarchi sulla «Ferruccio» con le funzioni del grado superiore.

Per comprovati motivi di famiglia è contromandata la destinazione a Taranto del maggiore commissario Guarino.

Per comprovati motivi di salute è prorogata fino a nuovo ordine la destinazione del tenente macchinista Greco sulla regia nave «Curatone».

Alle istruzioni ministeriali per l'applicazione della legge sulla leva di mare (testo unico del 31 luglio 1908) è aggiunto il seguente articolo:

Art. 174.bis — L'inscritto riformato che in seguito a cura eseguita ritenga di essere divenuto idoneo al militare servizio, può ripresentarsi al consiglio di leva per essere sottoposto ad una visita e sarà, riconosciuta la sua idoneità, arruolato nella categoria a lui spettante, purchè non sia divenuta definitiva la riforma, a termini del combinato disposto dall'articolo 44 del testo unico della legge sulla leva di mare in data 16 dicembre 1888 ed all'ultimo comma dell'art. 2 della legge 27 dicembre 1906.

Movimento del regio naviglio: — «Volta» giunta alla Spezia il 18; — «Palinuro» partita da Santa Margherita Ligure e giunta alla Spezia il 18; — «Tevere» giunta a Cotrone il 18; — «Verde» giunta a Napoli il 18.

Notizie del Dipartimento

Prove di macchina — La seguente Commissione procederà alla prova della caldaia della Torpediniera 61-S:

Comandante della Torpediniera, presidente — Capitano del Genio Navale Domenico Goti, membro e relatore. — Direttore di macchina della Torpediniera.

La Commissione permanente per le prove delle caldaie fisse, sottoporrà a prova idraulica la caldaia C-99 della gru locomobile n. 1 della officina congegnatori della Direzione Costruzioni.

Varie di Cronaca

Concorsi.

La direzione compartimentale del Lotto di Venezia ci comunica che i Banchi del Lotto posti a concorso fra Ricevitori con Scadenza al 26 Dicembre 1908 sono:

N. 341 in Alcano aggio medio L. 3203 — 242. Canigatti, L. 3834 — 157, Genova, lire 5572 — 494, Pagani, L. 4010. — 12, Palermo L. 6114 — 241, Reggio Emilia, lire 5127 — 240, Regalmuto L. 3926 — 104, Roma L. 3178 — 59, Roma, L. 3808 — 101, Roma 3999 — 458, Salerno 4206 — 39, Taranto con aggio medio di lire5237.

E i Banchi Lotto a concorso fra Commessi (Reggenti, Gerenti, Collettori, Commessi) con scadenza 26 dicembre 1908:

N. 203 in Agira con aggio medio L. 915 — 81, Ronciglione L. 1298 — 413, Siderno, L. 1654 — 218, Santelpidio a mare L. 625.

Gli interessati per schiarimenti potranno rivolgersi alla Direzione Compartimentale del Lotto sulla Riva del Vin.

Assemblee, società riunioni, ecc.

× Tutti gli aderenti della Federazione Nazionale degli impiegati civili della Regia Marina residenti a Venezia, sono invitati a voler intervenire all'assemblea che avrà luogo questa sera alle ore 20 e mezzo nella sede della Unione Democratica, gentilmente concessa, per discutere l'ordine del giorno già precedentemente comunicato:

La Presidenza si lusinga che nessuno vorrà mancare avendo l'on. Presidente Generale aderito di intervenirvi.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica che la Banda del 71.mo reggimento fanteria eseguirà in piazza S. Marco dalle ore 15 alle 17.

1. Marcia Sinfonica «Le Feste a Roma», Orlando — 2. Sinfonia «Il Barbiere di Siviglia», Rossini — 3. Preludio, Quartetto, Tempesta e Finale, «Rigoletto», Verdi — 4. Pot Pourri sulla Pantomina «Histoire d'un Pierrot», Costa — 5. Racconto e Finale 3. «Lohengrin», Wagner — 6. Mazurka «Speranze Soavi», Lingria.

La beneficenza.

× Il Primario D.r Cav. Giovanni Velo ha versato a favore dell'Ospedale dei bambini poveri Lire 5, in morte della compianta Signora Laura Milesi vedova Ceresole.

× Il Consiglio Direttivo della Società Caccia-Tiri fece pervenire direttamente alla Società Contro l'Accattonaggio L. 40 all'Asilo per i Senza Tetto perchè venga intestato un letto col nome del compianto Conte Carlo Dott. Zasio socio fondatore e primo benemerito presidente del Sodalizio.

× Pervennero all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» le seguenti offerte: Dai signori G. B. Dal Fiol e Livia Salvagno Dal Fiol lire 80 per mantenimento letti.

× Dalla signora Teresina Sponza lire due in memoria della sua diletta amica Signora Maria Maraffi.

Stato Civile

16 Novembre — Nascite: Maschi 10 — Femmine 8 — Nati morti 1 — Totale 19.

Matrimoni: Scarpa Giovanni battellante con Semolin Italia cotoniera — Righetto Antonio falegname con Chiaristelli Clorinda casalinga — Lucerna Giuseppe intagliatore con Schindler Giovanna sigaraia — Venturini Giovanni aggiustatore con Moro Anna casalinga — Pitton Umberto calzolaio con Vianello Teresa casalinga — Basso dottor Pietro medico chirurgo con Cecchet Giovanna casalinga, casalinga; tutti celibi.

Decessi: Bastianello Saviane Maria di anni 71 ved. casalinga di Venezia — Baraldi Dauzig Elena di anni 74 ved. stiratrice di Venezia — Bonifaccio Bonifaccio di anni 80 celibe già fornaio di Selva Bellunese — Modolo Osvaldo di anni 75 ved. muratore di Venezia — D.r Ambrosi Giovanni di anni 62 con. pilota di Venezia — Bodin Faustino di anni 57 con. mediatore di Venezia — Graziussi Luigi di anni 50 facchino di Venezia — Merlin Antonio di anni 47 con. barbiere di Venezia — Fracca Vittorio di anni 13 di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 1.

17 novembre — Nascite: Maschi 2 — Femmine 8 — Nati morti 2 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 13.

Matrimoni: Sami Ruggero fuochista con Siega Adele casalinga — Camozzi Bernardo fuochista con Boscolo Angela casalinga — Foccardi Giovanni bracciante con Bolliani Adele casalinga — Piazza Attilio negoziante vini con Monego Anna casalinga.

Decessi: Sambo Dall'Acqua Apollonia di anni 78 ved. casalinga di Venezia — Pittau Cravia Elisabetta di anni 77 ved. casalinga di Venezia — Milesi Ceresoli Laura di anni ... ved. civile di Friedrichdorf — Callegari B... sanin Anna di anni 68, lavandaia di Ven... — Maccapani Scarpa Elisa di anni 27 ... casalinga di Venezia — Maraffi Maria di a... ni 19 nub. casalinga di Parma — Zandan... Teodolinda di anni 10 di Venezia — Scatto... Angelo di anni 0 con. neg. di vini di V... — Degan Angelo di anni 28 fattorino di C... lina.

Bambini al disotto degli anni: Maschi 3 — Femmine 1.

18 Novembre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 3 — Nati morti 2 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 12.

Matrimoni: Bareggi Arturo negoziante ... con Saccomani Angela casalinga — Furlanett... Carlo tornitore legno con Cestaro Antoni... casalinga — Talamini D.r Ennio avvocat... con De Zanetti nob. Teresa civile — Ro... Giuseppe possidente vedovo con Mazzocco... Carlotta possidente nubile.

Decessi: Ceolin Bullo Maria di anni 81 ve... dova casalinga di Venezia — Bussola Viano Felicita di anni 72 con. casalinga di Venezia — Seguso Dal Bon Francesca di anni 72 ... ricoverata di Venezia — Ranzoni Pizzi Ma... ria di anni 58 con. casalinga di Venezia — Bagarotto Colleoni Luigia di anni 57 con. casalinga di Venezia — Cimegotto Maria di anni 8 di Venezia — Avon Santo di anni ... con. terrazzaio di Venezia — Gazzoni Ferdi... nando di anni 67 con. musicante di Cas... glione alle Stiviere — Segato Giuseppe di an... ni 61 cel. mendicante di Villanova — Per... rin Umberto di anni 25 cel. terrazzaio di Mestre — Bottan Luigi di anni 5 di San Do... nà di Piave.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi ... — Femmine 3.

Teatri e Concerti

„Nellina„ di R. Bracco al "Goldoni„

Questa sera la compagnia Mariani rappresenta per la prima volta a Venezia «Nellina» l'ultimo dramma di Roberto Bracco l'illustre autore di «Maternità», e del «Diritto di vivere».

La commedia ebbe l'onore di parecchie repliche in altre città e sta per andare in scena all'Argentina di Roma. Sarà interpretata dalla Mariani e dagli altri elementi migliori della Compagnia.

Iersera Flavio Andò fu applauditissimo nel «Marchese di Priola» del quale fa una creazione sorprendente di verità e di intuizione psicologica.

La "Sonnambula„ al Garibaldi di Treviso

Treviso, 19

La prima della «Sonnambula» datasi al nostro «Garibaldi», malgrado una sera piovosa ha richiamato pubblico affollato, scelto, elegantissimo.

Il pubblico gustò assai il soavissimo poema musicale, e la esecuzione fu nel suo complesso degna di accoglienze oneste e liete.

Fra tutti gli artisti ha emerso subito per la sua grazia, per il suo canto e per i pregi della bella voce chiara, squillante, intonatissima, magnificamente educata, la soprano Laura Mellerio, che fu una «Amina» deliziosa.

Dominato da un eccessivo timor panico ci parve invece il tenore Isidoro Agnoletti (Elvino) che tuttavia possiede buone doti di voce e che certamente si prenderà una bella rivincita le sere venture.

Buono il basso Biasioli (conte Rodolfo) ma anch'egli dominato da panico.

L'orchestra ha suonato benissimo sotto l'abile e sicura direzione del maestro Santonocito, che ha concertato con amore di artista il lavoro belliniano. Sicuri e bene istruiti i cori, decorosa la messa in iscena.

Per la cronaca: applausi cordiali al soprano dopo l'aria del 1. atto; applausi vivissimi alla fine d'ogni atto.

Certamente nelle sere venture lo spettacolo allestito dall'impresario sig. Menoni acquisterà più scioltezza e sicurezza.

L'esito della stagione è pertanto assicurato.

Una nuova opera del maestro Giordano

Roma, 19

Il maestro Umberto Giordano, intervistato da un redattore della *Tribuna*, ha dichiarato che la sua nuova opera *La festa del Nilo*, sebbene non sia ancora terminata, è già a buon punto. Il libretto, che, come è noto, è stato scritto da Vittoriano Sardou, è in quattro atti. Il soggetto risale all'epoca napoleonica e più precisamente al tempo della spedizione di Bonaparte in Egitto. L'opera, che è un'opera-ballo ha uno sfondo egiziano, tratto dai costumi francesi ed egiziani. L'epoca è storica, ma il fatto è tutto d'invenzione di Sardou. Il maestro Giordano lavora alla nuova opera da circa due anni.

Malibran

Questa sera si riprende a prezzi normali la bella operetta del Lehar: «La Vedova Allegra».

L'ingresso è a cent. 50 — Loggione cent. 30.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI, 20.45 — «Nellina».
MALIBRAN, 20.45 — «La Vedova Allegra».
RIDOTTO — Carlotta Corday.
S. GIULIANO — Lucia di Lamermoor.

SPORT

L'aereostato del "Daily Graphich„

Londra, 19

L'aereostato costruito dal *Daily Graphic* è partito ieri dal Palazzo di Cristallo per tentare di battere il *record* della distanza. Esso ha preso la direzione est. Gli aereonauti cercheranno di spingersi sino in Siberia. Si ricorda che nel 1907 questo aereostato partì dal Palazzo di Cristallo e discese nella Svezia.

Una gara sociale in sandolo pupparino

Ci si comunica:

E' stata indetta dalla Società Canottieri Bucintoro una gara in sandolo pupparino che si svolgerà tempo permettendo domenica 22 corrente alle ore 14.30 da San Giobbe a Marghera. Quattordici sono i canottieri iscritti a tutto oggi, i quali si disputeranno delle medaglie bellissime e dei ricordi di valore offerti dal direttore sportivo della Bucintoro e dalla Presidenza. Le inscrizioni si chiuderanno stasera; la giuria è costituita dalla presidenza della Società. La gara sarà diretta personalmente dal direttore sportivo cav. Jesurum, e riuscirà certo interessantissima per la valentia dei concorrenti, e per la resistenza di cui daranno prova.

Il campionato sociale a Padova di tiro a volo

Ci scrivono da Padova:

Domenica 22 novembre ore 9 avrà luogo il Campionato sociale (N. 76) — 15 piccioni a m. 24, 5 a m. 26, 5 a m. 27 — Entratura gratis — 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, premio medaglia d'oro.

Il nome del vincitore verrà affisso su apposita targa sul campo di Tiro.

I tiratori spareranno a squadre di 10 e le iscrizioni sono aperte fino alle ore 13.

Gare con gli sky a Cortina di Ampezzo

Ci scrivono da **Belluno**, 19:

Verso la fine del mese corrente, come nello scorso anno, a Cortina di Ampezzo avranno luogo delle gare a premio con gli sky, alle quali parteciperanno sportisti austriaci, inglesi ed italiani.

CAMBIO DI LETTERA

XXXX·XX

Ti piansi, ti pensai continuamente
Come un idolo solo benedetto
E l'unica speranza dolcemente
In olocausto offersi a questo affetto.

T'amai di quell'amor che umana mente,
Sublimata di sogni, ha mai concetto,
Nè più la vita tanto amaramente
A me vissuta parve e al mio diletto.

Ma, tardi, vinto al **primo** d'un sorriso,
Secondo caddi, e con acerbo orgoglio
Nel campo giacqui vilemente irriso.

Oggi, se mai — nel mio fatal cordoglio —
A te un pensiero volga, o mentitrice,
Sol di disprezzo ha l'anima infelice!

C. Galeno Costi

Spiegazione del giuoco precedente:
incanto tea — inca te n a to

ABBONAMENTI

da oggi al 31 Dicembre L. 1.50

Agli abbonati verrà dato in dono il fascicolo di dicembre della splendida rivista illustrata ARS ET LABOR.

L'Amministrazione della GAZZETTA accetta inoltre abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno e per qualsiasi periodo di tempo in ragione di cent. 5 al giorno (estero il doppio).

Cronaca Veneta

Venezia

Per gli impiegati comunali

CHIOGGIA — Ci scrivono, 19:

La Giunta comunale fin dalla settimana scorsa ha opportunamente richiamato in vigore la disposizione del regolamento organico, che prescrive che gli uffici comunali devano rimanere aperti 6 ore effettive, cioè dalle 9 alle 15.

La Giunta stessa ha stabilito che tutti gli impiegati e salariati, indistintamente, abbiano a consumare la colazione nei rispettivi uffici nel modo più sollecito, evitando ogni e qualsiasi banchettamento contrario alle esigenze del pubblico e al decoro degli impiegati stessi. Ha stabilito inoltre che nessun impiegato o salariato possa assentarsi dal proprio ufficio senza render conto dell'assenza.

Per motivi facili a comprendersi, dall'osservanza di tali disposizioni è dispensato soltanto il Segretario capo.

Quantunque si adducano le esigenze imposte dalle condizioni locali, noi siamo d'avviso che sarebbe stato più opportuno frazionare l'orario: cioè tenere aperti gli uffici dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. Dalle 12 alle 13 gli impiegati avrebbero potuto far colazione comodamente presso le rispettive famiglie.

Poichè non è possibile imporre limiti ai pasti e sulla voracità dei singoli individui, non è uno spettacolo troppo decente quello che si presenta a chi entra in un ufficio per qualche richiesta: vedere cioè le scheggie dei biscotti saltar per l'aria o contemplare gli impiegati tutti intenti sul loro intingolo. Un altro passo avanti: e poi avremo, non è vero?, una fumatina di pipa dopo la colazione, quattro chiacchiere sul più e sul meno e le varie altre inevitabili distrazioni del *post prandium*. Anche gli impiegati in fin dei conti e sino a prova contraria sono uomini.

Insomma quell'ora di sospensione sarebbe vantaggiosa e comoda sia per il pubblico, sia per gli impiegati che, per quanto solerti e volonterosi, resteranno sempre seccati dalle richieste del pubblico finchè saranno occupati intorno alle loro pietanze.

In attesa di una crisi

MESTRE · Ci scrivono, 19:

Ha non poco sorpreso il breve commento fatto dall'organo della minoranza alla seduta del Consiglio Comunale. Certo quel commento non fu mandato dal corrispondente ordinario dell'*Adriatico*, che ebbe ad osservare, con la sua solita franchezza, a taluno dei membri della minoranza l'assurdità del voto di mercoledì.

L'annuncio della crisi — se crisi vi sarà — è accolto con grandissima soddisfazione da coloro che apertamente e nascostamente hanno sempre osteggiato la attuale Amministrazione, anteponendo le animosità personali agli interessi della nostra città; ma il corrispondente straordinario dell'*Adriatico*, quando vuol far credere che la soddisfazione sia generale, cade in gravissimo errore, perchè la Giunta, che s'impernia (lo dice l'*Adriatico*) nel conte Marcello, ha pienamente risposto, con una serie importantissima di innovazioni e di lavori rilevanti e seriamente condotti, alla benevola aspettativa del paese, in mezza alla quale era sorta.

Quanto da eventuale crisi non venga sentita con generale soddisfazione, basterà dire che i membri più autorevoli della minoranza ebbero sempre parole di deferenza e di ammirazione per l'intelligente attività di quel conte Marcello che impernia la Giunta, che sembrerebbe, a detta dell'*Adriatico*, aver un po' alla volta perduta ogni simpatia; che la maggiore attività della presente Amministrazione venne precisamente esplicata nel campo dei lavori pubblici, i cui progetti furono sempre presentati dal conte Marcello, che oggi avrebbe perduto ogni simpatia, e furono sempre cordialmente approvati pure dalla minoranza, che ne comprendeva tutto il valore; e basterà ricordare inoltre che la stessa minoranza avrebbe ben volentieri evitata la crisi approvando il bilancio, nel caso si fosse accorta che la maggioranza non era in numero legale, come ebbe a dichiarare a nome dei colleghi il consigliere Colpi nella seduta di mercoledì.

Il lato umoristico della posizione si è che mentre tutte le voci segnate nella partita d'uscita del bilancio vennero singolarmente approvate, non lo furono nel loro complesso — che mentre la minoranza si era sfiatata per convincere la Giunta ad allargare i cordoni della borsa in tutte, o quasi, le spese facoltative, fu precisamente la minoranza che col proprio voto fece realizzare al Comune una economia di circa trentaduemila lire. Con quanta soddisfazione di coloro che avevano fatto assegnamento sulle somme non è a dirsi.

Concludendo noi crediamo: che non vi sia generale soddisfazione in paese nel caso di crisi — che vi sarà gioia vivissima fra coloro che vorrebbero insediarsi al Municipio — che si riscontra non poca confusione nelle file della minoranza — che si deva deplorare troppa trascuranza da parte di taluni consiglieri della maggioranza.

BURANO — Ci scrivono, 17:

Scuola Veneta di Pesca — Questa sera alle ore 7 nella sala delle scuole comunali di Burano (gentilmente concessa dal Municipio) i pescatori si riuniranno in assemblea generale alla quale interverrà il Direttore della Scuola Veneta di Pesca prof. Levi Morenos per trattare degli interessi pescherecci locali.

CAVARZERE — Ci scrivono 16

Incendio — Ieri mattina verso le ore 8 appiccavasi fuoco al fienile, cinto di mura e coperto di canna, di proprietà dei fratelli Allibrante, sito in località Crocefisso in frazione di Rottanova, andando completamente distrutto. Dei molti animali che esistevano in detto fienile andò perito soltanto un vitello, tutti gli altri furono posti in salvo.

Il danno assicurato è di circa Lire 10 mila.

Adunanza consorziale — Domani venerdì avrà luogo una seduta dell'assemblea generale degli interessati del Consorzio d'asciugamento S. Pietro Sezione Superiore per trattare alcuni oggetti di ordinaria amministrazione.

Vicenza

Una riunione per le tramvie e ferrovie provinciali

VICENZA — Ci scrivono, 19:

Alle 14, dietro invito del Sindaco si sono radunati in Municipio, il Sindaco stesso comm. Bucchia, l'assessore ingegner Borgo, l'on. Teso, i senatori Fogazzaro, Lucchini e Cavalli, il Presidente della Deputazione Provinciale avv. Tattara, il Presidente della Camera di Commercio cav. Marchetti, il Co. Piovene e il cav. Emiliani per la Società delle Tramvie Vicentine.

Scopo della riunione fu di scambiarsi delle idee intorno al problema ferroviario e tramviario nella nostra Provincia, avvisando ai mezzi più opportuni per venire ad una soluzione che risponda agli interessi della città e regione.

Si trattò anche delle condizioni della nostra stazione ferroviaria convenendo nella necessità di un ampliamento. Ma nessuna decisione concreta è stata presa e gli astanti si diedero convegno a Roma per una riunione da tenersi colà alla fine del mese corrente.

In seguito poi, ove si rendesse necessaria, si terrà una nuova riunione nella nostra città.

Padova

Il Municipio popolare aumenta il dazio sul vino e altre spese

PADOVA — Ci scrivono, 19:

Si sta avvicinando il *redde rationem* anche per la amministrazione popolari. Ha continuato per otto anni a spendere, e sopratutto in spese di lusso come la nuova via e i giardini e la sala dello Storione — cose simpatiche, ma da farsi soltanto dopo le opere urgenti di risanamento e di difesa della città — e dopo avere speso così ad occhi chiusi, per il bel gusto di fare e strafare, si trova ora costretta a un provvedimento che fa ai pugni col programma democratico.

Controsensi simili non sono difficili a trovarsi in popoleria, ma difficile a trovarsi è la candida franchezza con cui la Giunta nella relazione in cui propone le nuove tasse viene a dire che lo fa.... per tener fede al programma. Vi imaginate voi i comizi di protesta che terrebbero i socialisti contro questo aumento di tasse, se i socialisti non fossero addomesticati?

La relazione venne diramata oggi: domani vi sarà una seduta della maggioranza consigliare per concertarsi sul grave argomento, e sabato esso verrà discusso in Consiglio.

La prima parte della relazione è fatta di evocazioni; poi passa ai crescenti bisogni che battono alle porte del Comune; e viene finalmente al groppo delle cose; ai rimedi, cioè ai ritocchi, cioè ad un aumento di 4 lire all'ett. sul dazio del vino e di 2 centesimi al m. c. sui prezzi del gas, oltre ad una tassa sulla luce elettrica. — Infatti l'ordine del giorno proposto dalla Giunta al Consiglio stabilisce:

Di chiedere che il Comune di Padova venga dichiarato di prima classe a sensi dell'art. 87 testo unico, della legge sui dazi di consumo 7 maggio 1908 n. 248 e per tutti gli effetti della legge stessa, rimanendo con la qualifica di Comune chiuso.

Di portare il dazio sui vini alle misure indicate dal prospetto che segue:

Comune chiuso — I. Vino ed aceto: vino della forza alcoolica inferiore a gradi 11 ed aceto all'ettolitro L. 11.50 — vino della forza alcoolica di 11 gradi in più all'ettol. L. 12.50 — II. Vinello, Mezzo vino, Posca ed agresto, all'ettolitro L. 5.75 — III. Mosto all'ettolitro 10.20 — IV. Uva: uva fresca d'ogni specie, introdotta in quantità maggiore di 2 chilogrammi o prodotta in città, al quintale L. 6.80 — uva appassita e disseccata al quintale L. 20.

Comune aperto: — I. Vino ed aceto, all'ettolitro L. 9. — Vinello Mezzo vino, Posca ed agresto all'ettolitro L. 4.50.

Di obbligarsi a corrispondere allo Stato quella maggior quota di canone daziario governativo, che sarà fissata a termini di legge.

Di applicare il dazio sul consumo del gas luce e della energia elettrica per la illuminazione e riscaldamento nella misura di centesimi due per ogni metro cubo di gas, e di millesimi sei per ogni ettowat-ora di energia elettrica, e di approvare il relativo regolamento.

Di deferire alla Giunta la fissazione del giorno in cui verrà applicato il provvedimento indicato nel numero 2 della presente deliberazione e di riservare a successiva deliberazione del Consiglio la determinazione del giorno dal quale comincierà l'applicazione del dazio suddetto sul consumo del gas-luce e della energia elettrica.

Non vi è dubbio che le nuove tasse saranno approvate, perchè la maggioranza non vorrà mettere in ribasso se stessa. Ma l'imbarazzo vero sarà sentito dai consumatori. Vero è che rimarrà un conforto: che si tratta di tasse democratiche veramente. Democratiche nel senso che colpiscono il popolo!

Lauree in legge all'Università

Il signor Ettore Dalla Zonca si è laureato oggi in giurisprudenza ottenendo il massimo dei punti (110) e il plauso del collegio dei professori. Svolse una tesi di diritto finanziario: « La traslazione e l'incidenza dell'accisa. » — Congratulazioni.

— Si laurearono pure in legge i signori: Benedetti Silvio di Padova, Brunelli Bonetti Bruno di Padova, Da Lisca Luigi da Verona.

Treviso

I pellegrini di ritorno

TREVISO - Ci scrivono, 19

I pellegrini hanno fatto ritorno da Roma oggi. L'associazione giovanile democratica, composta di quattro giovincelli, ha voluto segnalarsi pubblicando che i pellegrini nel viaggio di andata avrebbero emesse delle grida sediziose contro la patria nella stazione di Ferrara. Le associazioni cattoliche alla loro volta hanno pubblicato un altro manifesto smentendo la calunniosa affermazione. Infatti, l'incidente avvenuto alla stazione di Ferrara si sarebbe svolto così:

Alcuni pellegrini delle ultime vetture furono presi in burletta, appunto dal personale ferroviario, con le solite ingiurie di *sacccini, pretacci, clericali, nemici della Patria*, e simili del florilegio democratico.

Quei buoni diavoli, invece di ribellarsi e protestare, come era loro pieno diritto, facendo sentire magari con argomenti molto..... persuasivi a quei servitori del pubblico che paga il dovere al rispetto, si limitarono a manifestare con un grido i loro sentimenti di cattolici e di italiani: *Viva il Papa, Viva il Re!*

L'incidente è tutto qui; la cosa è assai diversa, quindi, dal quadro fatto dai nostri simpatici democratici, i quali asseriscono che i pellegrini avrebbero emesso grida contro l'unità e la integrità della patria. Tali frottole potrebbero forse essere credute altrove, ma non a Treviso, dove sono noti i sentimenti nazionali dei cattolici.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 19:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	67,95	63.21	59,13
Termom. cent. al Nord.	9 4	7,8	7,1
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	60	72	72
Direzione del vento	N	NW	S
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—,—	—,	gocce

Temperatura massima di ieri 9.0 — minima di oggi 6.7 — Marea: 1.a alta 7.29 — 2.a alta 19.50 — 1.a bassa 1.18 — 2.a bassa 13.40.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 11.0; 7.5 — Torino 7.5; 1.2 — Milano 10.2; 3.0 — Brescia 8.6; 4.8 — Venezia 9.0; 8.7 — Bologna 6.8; 3.8 — Ancona 10.2; 1.8 — Livorno 14.5; 5.5 — Firenze 13.9; 9.5 — Roma 14.4; 10.1 — Bari 15.2; 11.0 — Napoli 13.5; 11.6 — Palermo 20.2; 10.0 — Messina 17.2; 12.5 — Cagliari 20.5; 4.0.

Ultima ora

L'esenzione dell'imposta fabbricati a Roma

Roma, 19

Il *Popolo Romano* assicura che il Governo non consentirà mai l'esenzione per dieci anni dell'imposta fabbricati per qualunque nuova costruzione in Roma richiesta dalla Commissione generale delle cooperative edilizie perchè il voler estendere la imposta anche alle case per le abitazioni signorili mentre sono già esenti quelle che hanno quartierini non superiori alla pigione di cento lire mensili, è una vera esagerazione la quale fa esorbitare dai suoi confini razionali il criterio che ha guidato Governo e Parlamento nelle concessioni dirette a migliorare le condizioni economiche della capitale.

Lo stesso giornale aggiunge che il Governo non potrebbe onestamente limitare la esenzione della imposta per le case destinate a famiglie agiate che risiedono nella capitale senza estendere tale beneficio a tutti i Comuni del Regno.

Lieti auspici per la grande esposizione del 1911 a Torino

Torino, 19

Stasera nel salone della Camera di Commercio si è riunito il comitato generale della Esposizione del 1911. Assurse la presidenza, il Sindaco senatore Frola il quale rilevò il grande cammino fatto dalla iniziativa di questa gara mondiale ed espresse la sicura speranza che il valido appoggio della cittadinanza assicurerà il pieno successo che da tanti indizi già arride alla patriottica impresa di Torino e di Roma.

L'on. Tommaso Villa, presidente della commissione esecutiva, ha fatto poi una minutissima ed interessantissima relazione dei lavori compiuti per preparare degnamente il grande avvenimento. Il Passo del Valentino sarà occupato nella sua massima estensione. Inoltre la iniziativa degli architetti ha saputo utilizzare la grande strada delle Nazioni che sorgerà sulla opposta riva del Po. Il piano generale della Esposizione è ormai compiuto e nelle sue linee generali è già approvato dalla Commissione esecutiva la quale intarto, con il concorso dei componenti la commissione, ha trattato minuziosamente il programma del gruppo secondo il quale dovrà essere ordinata la mostra.

L'on. Villa accenna alla adesione ufficiale dell'Inghilterra, della Francia, del Portogallo, del Belgio, degli Stati Uniti, della Rumenia, del Messico, del Perù, del Salvador, dell'Equator, della Columbia, del Siam, ecc.

Queste adesioni sono già entrate nel campo pratico. Già sono state numerose ed importantissime le richieste di spazi per i palazzi delle potenze estere.

Anche in Italia è già grande il fervore per concorrere a questa nobile gara a cui si associeranno anche i ministeri con una grande mostra della industria di Stato e delle scuole professionali ed agrarie.. — Pure dalle nostre colonie si annuncia il desiderio di presentare nella sua più attiva manifestazione il lavoro degli italiani all'estero.

L'on. Villa ha concluso il suo discorso, seguito con il più vivo interesse e spesso sottolineato da vive approvazioni della assemblea, domandando al comitato generale e per esso alla cittadinanza torinese la continuazione e la intensificazione dell'appoggio entusiastico sin qui dato dalla iniziativa della città di Torino.

Un incidente ferroviario presso Milano

Milano, 19

Ieri sera alle 19.40 a cinque chilometri dalla nostra stazione centrale tra la Bovisa ed il bivio di Chisolta il tender della locomotiva del diretto 257 Parigi-Domodossola-Milano deragliava in piena linea cagionando un grande panico tra i numerosi viaggiatori.

La linea rimase ingombra fino alle ore 23. I treni della linea di Gallarate, Domodossola, Torino subirono forti ritardi. — E' stata aperta una inchiesta.

Spara contro la moglie e contro sè stesso

Milano, 19

Questa sera il lavorante in spazzole Ferruccio Bassani si recava in casa della sua sorella, ove da qualche giorno si trovava Erminia Razza di anni 32, la quale aveva da qualche giorno abbandonato il tetto coniugale per maltrattamenti.

Dopo il diverbio il Bassani sparava tre colpi di rivoltella contro la moglie ed un terzo contro sè stesso.

La moglie rimase ferita lievemente, mentre lui è in grave stato.

Venne condotto all'ospedale, ov'è piantonato.

Un'altra condanna a Rosa Tirone

Torino, 19

La famosa cuoca vincitrice di 361.850 lire al lotto, si è sentita comunicare in carcere un'altra condanna ch'essa dovrà scontare.

Il cancelliere del tribunale penale si è infatti recato ieri in carcere per notificarle regolarmente un'altra condanna di due anni e mezzo di reclusione per truffa, cosicchè prima di tornare al suo paese a godersi l'inaspettata fortuna, dovrà scontare quattro anni, sette mesi e quindici giorni di carcere.

La Tirone spera però nell'appello presentato ed in quello che presenterà per questa nuova condanna ch'essa ignorava.

Le trattative turco-bulgare

Costantinopoli, 19

Nella odierna riunione della commissione turco-bulgara i delegati si accordarono circa il prezzo del riscatto della ferrovia fissandolo però a più di 40 milioni di franchi. Tuttavia i rappresentanti della compagnia persistono nel reclamare il versamento degli utili probabili che si ricaveranno dallo esercizio durante i 49 anni che restano, oltre ad un compenso per l'allontanamento del traffico dai tronchi di Adrianopoli e Dedeagatch. Il totale di queste domande rappresenta una cifra di 30 milioni. I delegati bulgari respingono assolutamente le pretese della compagnia. Anche i delegati turchi non sembrano condividere il modo di vedere del la compagnia delle ferrovie orientali. Le difficoltà sorte per la partecipazione del gruppo finanziario inglese al prestito di 1.500.000 sterline al governo turco furono appianate. La convenzione si firmerà tra due o tre giorni.

Smentite alle annunciate mene greche in Turchia e in Macedonia

Atene, 19

La notizia sparsa da un giornale turco che un comitato rivoluzionario di Atene preparava un movimento rivoluzionario in Turchia è assolutamente fantastica. Nessun comitato rivoluzionario esiste ad Atene e nessun qui pensa a preparare movimenti di nessuna specie in Turchia. Queste voci sono considerate come sparse espressamente in questo momento per far sorgere sospetti contro la Grecia. Si smentisce d'altra parte formalmente l'informazione pubblicata dalla stampa bulgara secondo cui delle bande greche sarebbero apparse in Macedonia. Nessuna banda greca esiste in Macedonia, malgrado la provocazione alla quale la popolazione greca è nuovamente esposta da parte degli ufficiali del comitato bulgaro. Le popolazioni greche della Turchia non hanno per nulla intenzione di turbare l'ordine. Il loro lealismo è indiscutibile e qualsiasi asserzione contraria deve essere considerata come calunniosa.

Il principe di Rumania a Vienna

Il pranzo di gala

Vienna, 19

Stasera al pranzo di gala all'*Hoffburg* in onore del principe ereditario di Rumania, Francesco Giuseppe facendo un brindisi in cui ringraziò il principe e il Re di Rumania suo augusto amico per le felicitazioni in occasione del suo giubileo, si dichiarò convinto di trovarsi d'accordo col Re nel considerare la visita del principe come un pegno prezioso pel mantenimento e lo sviluppo degli eccellenti rapporti così felicemente stabiliti tra la Rumania e l'Austria-Ungheria. L'Imperatore fece voti ardenti per la prosperità del paese vicino e amico che grazie all'alta saggezza del suo sovrano occupa già da lungo tempo un posto notevole tra gli stati di Europa. L'Imperatore bevve alla salute del Re e della Regina di Rumania, del principe e della principessa ereditaria.

Il principe Ferdinando così rispose: Le amabili parole di Vostra Maestà assicuranti il Re e la Rumania dei sentimenti affettuosi di amicizia, commuoveranno profondamente il Re e troveranno eco di riconoscenza in Rumania. Il principe terminò bevendo alla salute dell'Imperatore.

Il principe ricevette Aehrenthal in udienza durata un ora.

Il granduca Michele di Russia non va più a Vienna

Vienna, 19

Il *Correspondenz Bureau* ha da Pietroburgo: Iswolski informò l'ambasciatore austrungarico Berthold che stante il grave lutto della corte imperiale in seguito alla morte del granduca Alessio, il viaggio del granduca Michele a Vienna per presentare all'Imperatore le felicitazioni da parte dello Czar, non può più avere luogo.

Il *Correspondenz Bureau* ha da Parigi: Le notizie circa le difficoltà che sarebbero sorte nei negoziati sul programma della conferenza internazionale, sono prive di fondamento. In questi circoli competenti si sa invece che i negoziati procedono normalmente.

Visite di Sovrani al Re di Spagna

Parigi, 19

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* a Madrid dice di sapere da fonte seria che le visite ufficiali del Kaiser e dei Sovrani inglesi avranno luogo la prima a Vigo e la seconda nella città di San Sebastiano. Il principe ereditario d'Austria verrebbe poi a restituire ai Sovrani spagnuoli la visita che essi hanno fatto ultimamente a Francesco Giuseppe.

Il congresso della costruzione dell'industria e del lavoro

Parigi, 19

Il prossimo congresso internazionale della costruzione, dell'industria e del lavoro avrà luogo in Italia in una data ed in una città che sono ancora da fissare.

Un ufficiale inglese per riorganizzare la flotta turca

Londra, 19

Il *Morning Post* dice che tempo fa la Gran Bretagna ha sotto posto al governo turco il nome di un ufficiale distinto della marina britannica incaricato di organizzare la marina turca. La Porta non ha ancora fatto conoscere la sua risposta.

I fatti senza precedenti in Cina

Pechino, 19

Il principe reggente ha diretto ai rappresentanti di tutte le potenze a nome dell'imperatore una lettera personale ed amichevole nella quale fa appello alla simpatia dei rispettivi capi di Stato. E' questo un fatto senza precedenti in Cina e che è considerato come un indizio favorevole della capacità amministrativa del nuovo Governo.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

19 Novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 126 — Cereali 15 — Varie 122 — Ferrovia 47 — Totale 310.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 19 — Olio Gallipoli al quintale contanti 145 — Pel 10 Dicembre 145 — Pel 10 marzo 148 — Pel 10 maggio 147 — Pel 10 agosto 143 — Pel 10 marzo 99.

Olio di Gioia al quintale contanti 142.40 — Pel 10 Dicembre 142.50 — Pel 10 marzo 145 — Pel 10 maggio 144 — Pel 10 agosto 142.50 — Pel 10 marzo 98.20.

COTONI

LIVERPOOL, 19 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 10.000 — Importazioni 12.000 — di cui in cotoni americani 12.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto: Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D.: 4.85; 4.85 — novembre dicembre 4.75; 4.75 — dicembre gennaio 4.74; 4.74 — gennaio febbraio 4.73; 4.74 — febbraio marzo 4.74; 4.74 — marzo aprile 4.74; 4.74 — aprile maggio 4.75; 4.75 — maggio giugno 4.75; 4.75 — giugno luglio 4.75; 4.75 — luglio agosto 4.74; 4.74.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 19 Novembre

ROMA, 19 — Cambio per domani 100.18 — Settimanale 100.15.

Titoli		
Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—,—	104 10
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	103,06
Azioni Banca Veneta	387.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	813,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	245.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	68,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1445,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	—,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	503 —	503,50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	502.—	503,—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122,85	122 97 1/2	—,—	—,—	4
Francia	100,15	100,1	—,—	—,—	3
Belgio	99,75	99,82 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,13	25,14 1/2	24 97	24 98	2 1/2
Svizzera	100,07 1/2	100,15	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104,87 1/2	104,95	—,—	—,—	4
Banc Aust.	104,87 1/2	104.95	—,—	—,—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 18	Milano 19	Genova 18	Genova 19
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104,05	104,07	104,05	104,05
» » » fine	100	104,15	104,17	104,15	104,14
» » 3 1/2 con.	100	103,20	103,15	103,15	103,25
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1271,—	1269,—	1271,—	1270,
Credito Italiano	500	568.	568,—	569,—	568,-
Società Banc. it.	250	102,—	—,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	814,—	810,—	814,—	811 —
Ferr. Meridionali	500	674.	672.—	673,—	672,-
Ferr. Mediterranee	500	396,50	395,—	396,—	395.—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	406,—	406,—	406 —	—,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Accaierie Terni	500	—,—	1445,—	1454,—	1443 —
Edison	150	640,—	640,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	351,-	350,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	811.—	800,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	176,—	177,—

ROMA, 19 — Banca d'Italia 1270 — Az. Banco di Roma 108 — Soc. Acqua Pia 1505 — Soc. Omnibus 277 — Soc. Gaz 1059 — Soc. Condotte d'acqua 337 — Soc. ital. pel Carburo 864.

Borse estere

PARIGI	19
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	96,75
N. R. fr. 1/2 0/0	—,
Rendita it. 5 0/0	103 90
C. Londra a vis.	25 09
N. cons. 2 3/4 0/0	84.45
Obb. Lombarde	289,60
Cambio sull'It.	100,—
R. turca unific.	91.70
Banca di Parigi	1516.—
Tunisine nuove	457,—
Eg. 4 0/0 (rend.)	103.—
Ren. ungh. 4 0/0	94.70
Ren. spag. 4 0/0	96 60
Banca ottomana	765,—
Argento fino	84.20
Azioni Suez	,
Lotti turchi	172 75
Rendita Russa	99,25
Ferr. mer a ter.	675.
R. porto nuova	57.80
R. serba 4 0/0	78 —

VIENNA	19
Cred. aust. Cod.	698 75
Lombarde	112 25
Napoleoni d'oro	19.14
Argento	100
Cambio su Par.	95.47
» su Lond.	239.67
Lire It. (carta)	95.20
R. austr. (arg.)	95 25
» » (carta)	95 40
» » (oro)	115.—
» » (ungh.)	91.40

LONDRA	19
N. cons. 2 3/4 0/0	84.—
Rendita It. 5 0/0	103.—
R. spag. es. nu.	95,—
R. turca unific.	92,
Egiziano nuovo	101,50
Argento fino	23.06

BERLINO	19
C. su Lond. - 3 m.	20,33
» Parigi - 8 g.	81.50
» Italia - 10 g.	81 30
Cr.Mob.aus.-fin'e	198,25

BERLINO, 19 — Tendenza ferma.
PARIGI, 19 — Tendenza lorda.
VIENNA, 19 — Tendenza migliore.

Seconda Edizione

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

HENRY VOOD

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

Di nuovo essa tremò sotto il suo sguardo indagatore, ma il suo orgoglio ebbe di nuovo il sopravvento.

— Mi chiedo invano, — diss'ella dopo un minuto secondo di esitanza, — che cosa ha potuto indurvi a rivolgermi una domanda simile.

— Un'idea sorta nella mia mente mio malgrado. Se m'inganno, questa faccenda resta per me avvolta in un mistero impenetrabile. Se Carlo Cleveland...

— Ma, Mr. Grubb, — soggiunse lady Adele troncandogli la parola e squadrandolo con alterigia sprezzante, — non comprendete che dovreste avere vergogna di voi stesso? Siamo giunti a tal punto che voi ardite sospettarmi di aver rubato e falsificato uno *chèque?*

— Perdonami, Adele, se mi sono ingannato, — replicò quell'uomo con dolcezza veramente ammirabile. — Ma in tutti i modi avresti dovuto tenermi un linguaggio diverso. A me tu dovresti dire sempre la verità, come la diresti a Dio.

— Ho forse l'abitudine di dirvi delle bugie? — diss'ella con pungente sarcasmo. — E dire che credevo di avervi parlato sempre con troppa franchezza — soggiunse in tono provocante. — Un uomo deve avere un'anima molto abbietta per sospettare di sua moglie.

— Non hai altro a dirmi? E' questa la tua risposta definitiva?

— Definitiva, — essa ripetè con una specie di singhiozzo.

— Devo crederti — soggiunse Mr. Grubb, che si sentì profondamente commosso, vedendo le lagrime brillare sul ciglio di quella donna che gli era ancora tanto cara. — Ti credo, ma....

Adele lo interruppe di nuovo.

— Fin qui avete parlato voi — diss'ella — adesso ascoltate ciò che io voglio dirvi. Se vi preme di mantenere fra noi un' apparenza di pace, non ritornate giammai su questo argomento. State in guardia, Mr. Grubb! Tutta l'anima mia si ribella e grida vendetta contro di voi, non solo per l'affronto fatto a me, ma anche per causa del modo barbaro col quale avete trattato quel povero Carlo Cleveland. Se volete che io vi perdoni, e che dimentichi l'accaduto, farete mettere in libertà quel disgraziato giovane, se non per altro, per amore di suo padre.

Così dicendo uscì dal salotto per ritirarsi nella sua camera, dopo avere respinto bruscamente la mano che le porgeva suo marito. Questi rimase solo con i suoi pensieri, e benchè soffrisse assai del modo oltraggioso col quale lo aveva trattato Adele, pure rimase convinto della sua innocenza. Se fosse stata colpevole non avrebbe potuto mostrarsi così altera ed indignata con suo marito.

— Carlo deve aver agito per conto proprio, — questa fu la conclusione delle sue meditazioni. — Una pazzia momentanea deve avere turbato il cervello di quel ragazzo.

CAPITOLO IV.

Sulla traccia dei biglietti di banca

Uno degli avvocati più rinomati di quell'epoca, Mr. Mowham, era, per caso, amico intimo del parroco di Neterleigh. Lo sventurato padre lo pregò di recarsi a visitare suo figlio a Newgate, non come legale, ma come amico, sperando che gli riescirebbe di ottenere qualche spiegazione dal giovane; ma Carlo si ostinò più che mai nel suo assoluto silenzio, e Mr. Mowham non riescì a strappargli neppure una parola di bocca.

Un avvenimento fortuito cambiò però d'un tratto l'aspetto delle cose. Il conte Acorn aveva vinto una discreta somma alle corse. Fra i biglietti che gli erano stati dati in pagamento ve ne era uno di cinquanta sterline. Gli occhi del nobile lord caddero per caso sul numero di quel biglietto, e gli parve che corrispondesse col numero di uno dei biglietti, che facevano parte di quelli dati a Carlo Cleveland dalla Banca Glyn.

Quei numeri erano stati comunicati dal cassiere della Banca a Mr. Cleveland e col mezzo di sua figlia Mary, moglie di quest'ultimo, erano venuti a sua cognizione.

— Mary — disse il conte, entrando nel salotto dove si trovava lady Cleveland insieme a Grace, — rammenti bene i numeri dei biglietti che furono dati a Carlo in pagamento dello *shèque* falsificato?

— Mio marito ne ha la nota, — replicò l'interpellata — ma io li so a memoria.

— Anch'io — soggiunse lady Grace.

— Ebbene, figlie mie, esaminate questo biglietto — proseguì il conte.

Le due sorelle lessero il numero, e dichiararono simultaneamente al loro padre che non si era sbagliato.

— Ho vinto una scommessa alle corse e questo biglietto mi fu dato in pagamento dal giovane Waterware — disse lord Acorn.

— Da chi l'ha avuto? — gli chiese vivacemente lady Grace.

— Non ho pensato davvero a domandarglielo. Del resto il numero mi cadde sott'occhio casualmente poco fa. Ma non mancherò di chiederglielo.

— Chiedeteglielo subito, padre mio! — esclamò Mary. — Andate a trovarlo. Io sono convinta che Carlo non è colpevole.

— Abbi pazienza, Mary — replicò il conte. — Dove vuoi che io vada a cercare Waterware a quest'ora? Lo vedrò questa sera.

Il caso favorì il conte. Passeggiando nel pomeriggio in St. Jamesstreet, incontrò Waterware.

— Ditemi, caro Waterware, da chi avete avuto il biglietto di cinquanta sterline che mi avete dato questa mane? — gli chiese passando il suo braccio sotto quello del giovane lord.

— Da chi? Lasciatemici pensare. Lo ebbi da Nile ieri sera. Ma perchè mi fate questa domanda? — soggiunse lord Waterware. — Spero che non sia falso.

— No, no, vorrei anzi averne molti eguali, — replicò lord Acorn.

— Arrivederci, caro amico — soggiunse in fretta, corro da Nile.

Il colonnello Nile non era un giuocatore di professione come il colonnello Haughton. Se talvolta puntava delle forti somme, lo faceva perchè i suoi mezzi gli permettevano di farlo.

Lord Acorn lo trovò in casa occupato a scrivere, e, dopo aver scambiato con lui una stretta di mano, gli espose subito il motivo della sua visita.

— Da chi ho avuto il biglietto di cinquanta sterline che diedi a Waterware? — disse il colonnello, ripetendo, con sorpresa la domanda di lord Acorn. — Perchè mi chiedete da chi l'ho avuto?

— Perchè è uno dei biglietti che furono dati a Carlo Cleveland dal cassiere della Banca Glyn. E' il primo di cui si è trovata la traccia, e vi prego di darmi l'informazione che vi ho chiesto..

(Continua)

ORARIO DELLE FERROV[IE]

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (T...); a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 1...; Lusso 22.45 (Nizza); a. 23.10 (...)
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.43.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. ...; d. 15.5; m. 16.10; dd. 21.15 (...); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: Lusso 2.27 (Vienna); d. ... (Vienna e Trieste); a. 5.10; a. ...; d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.20.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. ...; d. 14.25 (Budapest); d. 18.56
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. ...; o. 16.50.
BASSANO: o. 6.25; o. 9.—; o. 14.32; a. ...

Arrivi

MILANO: Lusso 2.19 (Nizza); d. 4.23 (...no); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.3.; 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.3. (...rino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—.
PADOVA: l. 6.41; l. 9.25; l. 13.30; o. ...
BOLOGNA: d. 5.10 (Firenze); dd. 8.4. (...ma); a. 9.55; d. 13.45; a. 19.4.; 21.20 (Roma).
PONTEBBA: a. 12; d. 14.20 (Vienna-Tr... e Budapest); a. 17.10; a. 21.3.; 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.55
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 22.55.
TRIESTE, via Cervignano: d. 9.45 (Bu...pest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 1...; a. 17.20; Lusso 22.36 (Vienna).
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: o. 7.47 10.16; o. 16.20; o. 21...

BANCA COOPERATIVA DI S. DANIELE

— SOCIETÀ ANONIMA —

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

Esattrice delle Imposte dirette del Consorzio di S. Daniele

Situazione al 31 Ottobre 1908

ATTIVITÀ			
Cassa, numerario esistente	L.	37,660	94
Portafoglio	»	1,591,894	64
Effetti da incassare per conto terzi	»	21,808	46
Valori di proprietà della Banca - R. It. 3.75 0[0	»	118,206	45
Conti correnti con banche e corrispondenti	»	40,997	02
Debitori diversi	»	1,476	94
Mobilio e casse forti	»	1,500	—
Esattoria imposte dirette		1,069	80
Depositi di funzionari a cauzione servizio	»	6,000	—
Beni stabili	»	43,272	15
Fondi privati	»	100	—
Spese ripetibili	»	64	65
Totale delle Attività	L.	1,864,059	95
Risconti passivi L. 255,50			
Spese generali » 16,647,61			
Imposte e tasse » 8,924,63		25,827	74
	L.	1,889,878	69

CAPITALE SOCIALE			
Azioni da L. 25 N. 3840	L.	96,000,—	
Fondo di riserva ordinario e straord.	»	89,638,86	
Fondo per oscillazione valori.	»	796,15	186,4[...]
PASSIVITÀ			
Depositi a risparmio	L.	304,483,23	
» in conto libero	»	389,377,79	
» vincolati	»	816,722,84	1,510,5[...]
Conti correnti con banche e corrispondenti	L.		104,4[...]
Creditori diversi	»		2,3[...]
Dividendi in corso ed arretrati	»		2,5[...]
Cambiali riscontate	»		21,30[...]
Depositanti per dep. a cauzione servizio	»		6,0[...]
Totale delle Passività	L.		1,833,6[...]
Risconto portafoglio esercizio prec.	L.	15,602,—	
Utili lordi del corrente Esercizio	»	40,602,77	56,2[...]
	L.		1,889,8[...]

Il v. Presidente **Giovanni Milani** — Il Direttore **Dott. G. Paoletti**

Il Sindaco di turno Cum Antonio — *Il Capo Contabile* Bianchi Rag. D. — *Il Cassiere* P. Bombarda

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:
Sconta effetti di commercio fino a 4 mesi al 5 1/2 %.
Fa prestiti fino a 6 mesi al 5 1/2 %.
Fa rinnovazioni fino a 4 mesi al 6 %.

Riceve depositi a risparmio liberi al 3 0/0, a piccolo risparmio al 4 0/0 vincolati a 6 mesi al 3 1/2 0/0, ad 1 anno al 4 0/0 al netto di ricch. mobile.

Fa anticipazioni contro pegno di effetti pubblici ed industriali.

Apre conti correnti verso malleveria di due o più persone benevise o verso garanzia reale.

Emette assegni sulle principali piazze del regno, e s[u] Bellinzona, Berlino, Brünn, Budapest, Buenos Aires, Fi[u]me, La Plata, Lemberg, Locarno, Lugano, Montevideo, Parigi, Trieste, Troppau, e Vienna.

Riceve per l'incasso cambiali, cedole e titoli sorteggiati.

Riceve valori e carte pubbliche a custodia.

Emette azioni a L. 25.

Compera e vende valute estere.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 21 Novembre 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 323 — Telefono intercom. N. 231 — Sabato 21 Novembre 1908

Le aspirazioni della Grecia

Il colloquio fra Re Giorgio e Tittoni

Intervista con un ex ministro greco

Roma, 20

(So.) — E' molto notato oggi nel mondo politico il colloquio avuto stamane dal Re di Grecia coll'on. Tittoni.

Il colloquio di natura politica è avvenuto all'albergo dove risiede il Re; fu cordialissimo e durò oltre mezz'ora. Il Re ha espresso la viva riconoscenza del suo paese per l'attitudine assunta dall'Italia di fronte alla questione di Creta ed ha aggiunto di sperare, che il nostro governo continuerà ad appoggiare la Grecia perchè essa ottenga, come soluzione finale, il riconoscimento del fatto compiuto.

Dopo la conferenza coll'on. Tittoni, Re Giorgio ha avuto un lungo colloquio coi suoi ministri Metaz e Delianis.

Le ragioni del colloquio fra Re Giorgio e il ministro degli esteri d'Italia vengono lumeggiate da una intervista, che la *Tribuna* pubblica coll'ex ministro di Grecia, on. Skuzêf.

L'ex-ministro, che è uno degli uomini politici più eminenti della Grecia, interrogato intorno alla più o meno prossima conferenza balcanica ha detto: Io credo, che la conferenza si riunirà. Le questioni poste al principio del mese scorso non possono essere risolute che dalla conferenza. Lo stato di cose creato dai nuovi fatti deve essere regolato e d'altra parte ci sono più interessati alla riunione del congresso, di quello che non ci siano desiderosi di vederla fallire.

La conferenza, osservò il giornalista, è destinata a risolvere anche la questione di Creta?

Come è possibile supporre, ha risposto il ministro, che un congresso non la definisca? E se anche la conferenza non si dovesse fare, come è possibile che le potenze non si occupino di dare una risoluzione definitiva a questa eterna insofferenza di Creta?

— La sorte di Creta, ha interrotto il giornalista, dipende da un cerchio di volontà limitato.

— D'accordo, la questione riguarda le quattro potenze protettrici e la Turchia.

— Ma, insistette il giornalista, se lo assetto procede secondo i vostri desideri, non temete che ne abbiano a soffrire i buoni rapporti che sembrano esistere fra Grecia e Turchia?

— No, risolutamente no, e per diverse ragioni. Bisogna prima di tutto distinguere la questione di Creta dalle altre che sono attualmente sul tappeto, perchè le quattro potenze quando hanno preso Creta non soltanto sotto la loro protezione, ma sotto la loro diretta amministrazione, hanno già stabilito in principio, che l'isola non dipenda più dalla Turchia. Inoltre nel 1906 riconoscendo al Re di Grecia il diritto di scegliere l'alto commissario, che governa Creta in loro nome, le quattro grandi potenze protettrici hanno indicato, in modo ancora più chiaro, quale avvenire riserbassero all'isola. Di conseguenza la Turchia non ha nè ragioni, nè pretesti plausibili per essere irritata contro la Grecia per quello che succede oggi. Non vi deve essere sfuggito che l'annessione non è stata notificata alle potenze dal governo di Atene, perchè il popolo cretese, servendosi di suoi diritti costituzionali, ha espresso una volta di più il suo irrevocabile desiderio di unirsi alla Grecia; e non vi dimenticate che questo piccolo popolo valoroso è stato indipendente dal 1821 al 1828 e soltanto alla fine della guerra di indipendenza, per ragioni politiche che avevano valore allora, è stato ricondotto sotto la dominazione ottomana.

Il giornalista interruppe: La presenza del Re a Roma è connessa colla questione? Si vuole che il Re Giorgio cerchi che le potenze protettrici decidano al più presto indipendentemente dal congresso.

— Non so, non so quali conversazioni abbia avuto il Re col vostro Sovrano e stamane con Tittoni, ma credo che egli, che è il più autorevole rappresentante della nazione ellenica, abbia patrocinato le aspirazioni e i desideri della Grecia. Egli farà certo il possibile per ottenere una soluzione che corrispondendo ai suoi voti, faciliti la soluzione della questione d'Oriente, che preoccupa oggi il mondo intero.

L'atteggiamento aggressivo della stampa austriaca contro la Serbia

Vienna, 20

Commentando le pratiche collettive delle potenze a Belgrado ed il comunicato ufficioso della Serbia, i giornali vi vedono la prova delle mene della Serbia ed affermano che questa tende a respingere le responsabilità sull'Austria-Ungheria, sicchè sono necessarie nuove spiegazioni da parte della Serbia, soprattutto dopo i preparativi militari fatti in queste ultime settimane. La Serbia, dicono i giornali, sa oggi che manca di appoggio e cerca di battere in ritirata cercando di deviare l'opinione pubblica.

Il *Neue Wiener Tageblatt* dice che la Serbia nel suo comunicato calunnia la Austria-Ungheria dinanzi all'Europa.

La *Zeit* crede che se la Serbia ha realmente le intenzioni espresse nel suo comunicato deve farlo sapere direttamente all'Austria-Ungheria.

La *Neue Freie Presse* si occupa della conferenza dei ministri che deve aver luogo domenica a Vienna sotto la presidenza del barone di Aehrenthal per esaminare la questione del trattato di commercio con la Serbia e dichiara che l'Austria-Ungheria deve anzitutto conoscere le vere intenzioni della Serbia perchè non sarebbe logico firmare la pace economica con uno Stato che minaccia ogni giorno con l'esercito l'Austria-Ungheria.

Lo scopo della missione Novacovich

Belgrado, 20

Una nota ufficiosa dichiara che le notizie pubblicate dai giornali esteri e riportate da quelli serbi sulla conclusione di una convenzione militare fra la Serbia e la Turchia, sono infondate. Lo scopo della missione Novacovich era di assumere informazioni sulla situazione politica nella penisola balcanica in seguito agli ultimi avvenimenti. Una completa armonia ed amichevoli rapporti regnano fra la Serbia e la Turchia. La Serbia non ha nessuna aspirazione sul Sangiaccato di Novi-Bazar e su altra parte del territorio turco. Nessun altro compito ha avuto la missione Novacovich.

Nuovi delitti delle bande bulgare

Atene, 20

L'*Agenzia di Atene* riceve da Salonicco in data 18 corrente: Negli ultimi giorni sono stati commessi per opera degli affigliati alle bande bulgare parecchi delitti.

A Kilkidir essi hanno gravemente ferito il notabile greco Charissis; a Pizar hanno assassinato un certo Javan perchè questi si era rifiutato di togliere dalle scuole elleniche suo figlio; a Bogolanza hanno ucciso il greco Georghion.

Una banda armata bulgara ha assalito nelle vicinanze di Vladavan il convoglio di un ricco contadino e percosso altri contadini che lo accompagnavano.

Un'altra banda ha assalito alcuni contadini nel villaggio di Kopano perchè avevano preso un istitutore greco; un'altra banda è apparsa nei dintorni di Kupa. Si assicura che in seguito ad ordini dell'organizzazione interna, stanno formandosi nuove bande. Si rileva qui il fatto che questi delitti coincidono con le false notizie che si fanno circolare e secondo le quali sarebbero comparse in Macedonia alcune bande greche.

Ricorsi di ufficiali di marina

alla 4.a Sezione del Consiglio di Stato

Roma, 20

(So.) — Alla quarta sezione del Consiglio di Stato si sono discussi tre ricorsi contro il Ministero della Marina. Il primo del contrammiraglio Marselli, l'altro, che fu abbinato col primo, del capitano di vascello Mamoli, essendo il ricorrente escluso dal servizio di mare. Il difensore ha lumeggiato nel ricorso la carriera del ricorrente, il quale nel 1905 fu promosso capitano di vascello e in base alla vigente legge sull'avanzamento fu compreso nel ruolo degli ufficiali naviganti. Non ostante ciò quando il Mamoli fece istanza per esser imbarcato, come il contrammiraglio, gli fu reso noto, che la commissione suprema di avanzamento aveva giudicato il Mamoli non idoneo ad esercitare il comando navale e che perciò non avrebbe ricevuto la destinazione di imbarco. Il Mamoli si rivolse, lagnandosi, al ministro, ma nulla gli venne concesso, anzi il provvedimento contro di lui fu aggravato da una lettera del Comando in capo di Spezia. Allora il Mamoli ricorse alla quarta sezione del Consiglio di Stato accusando il Ministero di violazione di molti articoli della legge e del regolamento sull'avanzamento degli ufficiali, e, di conseguenza, di eccesso di potere.

La discussione fu seguita con grande interesse e vivissima attenzione.

Il terzo ricorso è quello del capitano di fregata Simoni, ricorso che investe la prima applicazione della legge sul congedo provvisorio, che il Simoni ritiene illegale ed arbitrario.

Per il genetliaco della Regina Madre

Roma 20

Dispacci da Firenze, Torino, Milano, Genova, Venezia, Napoli, Palermo e da altre città italiane recano che gli edifici pubblici e molte case private sono imbandierate in occasione del genetliaco della Regina Madre. Stasera nelle principali piazze vi saranno i concerti.

Al Castello di Stupinigi

Torino, 19

Da ieri sono ospiti della Regina Madre nel Castello di Stupinigi, i monsignori Bonomelli e Lombardi, che si tratterranno colà alcuni giorni.

La Regina, in occasione del genetliaco ricevette numerosissimi telegrammi di augurio, fra cui quelli dei Sovrani e del presidente della Repubblica francese. Alle ore 10.30 si recò a Stupinigi il Duca degli Abruzzi, trattenendovisi mezz'ora. Vi si recarono altresì la Duchessa Elisabetta e i Duchi di Genova; nella prossima settimana andrà a Stupinigi la Regina Maria Pia di Portogallo.

Per l'onomastico di S. A. R. la principessa Elisabetta

Torino, 20

In ricorrenza di Santa Elisabetta venne festeggiato a Palazzo Chiablese l'onomastico di S. A. R. la principessa Elisabetta. La principessa passò la giornata con la figlia Regina Margherita, venuta espressamente da Stupinigi in automobile. La Duchessa di Genova ha ricevuto numerosi telegrammi e lettere di felicitazione dai principi della Casa di Savoia e di Sassonia.

Importazioni ed esportazioni

Roma, 20

L'ufficio trattati e legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante i primi dieci mesi dell'anno in corso.

Le importazioni furono valutate due miliardi 456 milioni, con un aumento di oltre 67 milioni rispetto al corrispondente periodo del 1907.

Le esportazioni raggiunsero il valore di 1 miliardo 535 milioni, segnando però una diminuzione di 58.5 milioni rispetto al corrispondente periodo del 1907.

Nella categoria dei metalli preziosi si verificarono importazioni per 179 milioni, con una diminuzione di 136 milioni, mentre l'esportazione fu di 15.3 milioni con un aumento di 11 milioni rispetto ai primi dieci mesi del 1907.

Il Congresso dei pensionati dello Stato

Roma, 20

Oggi, nella sede della società degli impiegati si è inaugurato il Congresso nazionale dei pensionati dello Stato. Presiedeva il comm. Caruso, presidente del Comitato ordinatore, il quale aprendo la seduta ha pronunciato un discorso ringraziando i numerosi congressisti e delineando i temi e le questioni principali che il Congresso dovrà svolgere. Il comm. Caruso è stato applaudito. Indi il congresso ha iniziato i suoi lavori.

Consiglio dei Ministri

Roma, 20

Per domani, sabato, alle ore 10, è convocato il Consiglio dei ministri.

Il viaggio del Conte di Torino

Roma, 19

La *Tribuna* dà i seguenti particolari sul viaggio del Conte di Torino, mandatile dal suo corrispondente che si trova a bordo del *Gertrud Woermann*:

Il Conte di Torino, accompagnato dal marchese Paolo Solari, suo ufficiale di ordinanza, si imbarcò a Napoli il 9 corrente, inscrivendosi sul libro di bordo come Conte de Vard. Egli alloggia nella prima cabina di lusso a destra della promenade Deck col suo aiutante. Ci sono anche a bordo parecchie comitive di cacciatori tutte dirette a Kilindini. La intenzione del Conte appena sbarcato a Kilindini, è di recarsi coll'*Uganda Railway* a Voi. Indi, per carovana, a Taveta ed a Moschi, nel territorio tedesco, ai piedi del Kilimaniaro e proseguire per Umania e Bertaoba, sul lago di Victoria Nyanza, e di là spingersi ad Usisi, Uskembrera e Talora, ai confini del Congo belga, che attraverserà in tutta la sua lunghezza fino all'Atlantico. Dopo aver attraversato l'Africa Equatoriale dall'est all'ovest ed aver impiegato per questo tratto non meno di sei ad otto mesi ed aver cacciato nelle regioni ove vivono ancora indisturbate le mandrie di bufali, di elefanti, di zebre, di antilopi, tra le quali i leoni e le tigri fanno spesso dei vuoti spaventosi, il conte di Torino si imbarcherà per Capetown, alla punta estrema meridionale dell'Africa. Attraverserà di nuovo l'Africa, ma questa volta da sud a nord, percorrendo per carovana, per ferrovia e per acqua sui grandi laghi equatoriali la Capo Colony, il Transwaal, lo Stato dell'Orange, la Maschona Land, la Rhodesia lo Zambese, il territorio della società del Mozambico, proseguendo per il fiume Chire, raggiungerà l'Africa Centrale Inglese, attraverserà il Lago Nyassa, il Lago Tanganica ed il Lago Vittoria Nyanza, percorrerà l'Uganda e Gondokoro e prenderà la via dell'Egitto, toccando Kartum, Adi Alia, Assuan, fino al Cairo, ove avrà termine il suo viaggio. Il Conte di Torino conta di stare assente dall'Italia dai diciotto ai venti mesi.

La sera dell'11 novembre il Conte di Torino offrì a tutti gli italiani che si trovavano a bordo del vapore lo champagne in occasione del genetliaco del Re Vittorio Emanuele. — Il termometro che segnava alla partenza a Napoli 18 gradi, segna già i 25.

Ancora l'affare Campanozzi

Roma, 20

(So.) — Il dottor Campanozzi ha dichiarato oggi non essere vero che egli intende ricorrere al Consiglio di Stato contro la sua destituzione. Egli non ricorre, perchè il Consiglio di Stato decide soltanto, egli dice, sui vizi di forma, mentre nel suo caso si dovrebbe giudicare sulla sostanza. Inoltre il dottor Campanozzi dice, che la questione deve esser risoluta non dal Consiglio di Stato, ma bensì dalla agitazione che verrà creata nel Paese.

Nelle interviste del Campanozzi oggi pubblicate sono notevoli le seguenti rivelazioni.

Il dottor Campanozzi ha detto: Parlai dei segreti d'ufficio che avrei violato. La convenzione colla ditta Pirelli di Milano è un atto pubblico approvato per legge, nè io ho rivelato nessun articolo della nuova convenzione. Qualche mese fa io rivelai che l'on. Schanzer finendo la convenzione (si tratta di una canone annuo di oltre trecentomila lire alla ditta Pirelli, che si pagano per manutenzione dei cavi telegrafici) credette nominare una commissione per decidere se convenisse assumere direttamente il servizio o rinnovare la convenzione. La commissione composta dei migliori tecnici riconobbe la convenienza per lo Stato di non rinnovar il contratto. L'on. Schanzer, invece, non tenne conto del voto unanime della commissione e rinnovò il contratto colla ditta Pirelli. Questo dissi e scrissi e nient'altro e aggiungo che lo stesso retroscena è stato pubblicato da qualch'altro giornale, *La Ragione*, cinque mesi prima Si trattava dunque di una scorrettezza pura e semplice e non segreti d'ufficio.

— Ma perchè, fu domandato, è stata rinnovata la convenzione?

— Adesso posso completare le notizie. L'on. Schanzer non ha avuto nella cosa nessun interesse personale, salvo che non si alluda ad un interesse politico. Mi risulta che fu sollecitato a farlo dal Giolitti, che consigliò Schanzer a rinnovare la convenzione.

Circa il privilegio concesso al Banco di Roma è bene che i lettori sappiano, aggiunge il dott. Campanozzi, che il provvedimento è un atto amministrativo esaurito, per cui è a conoscenza di tutti gli uffici che devono darvi esecuzione: quasi un centinaio di persone. Fu concesso al Banco di Roma il conto corrente tra la Centrale di Roma e la Succursale di Tripoli contravvenendo alla legge sui risparmi che ammette i soli istituti di beneficenza a simile concessione. Ma quello che è più grave secondo il Campanozzi è il trasporto gratuito dei valori per mezzo dei nostri postali fra le succursali di Tripoli e di Bengasi con violazione della legge postale e tutto ciò per fare risparmiare al Banco di Roma le tasse postali. La convenzione fu fatta per intercessione dell'on. Tittoni, il quale protegge il Banco di Roma all'estero come mezzo di penetrazione pacifica. Si trattava dunque di segreti d'ufficio della ditta Pirelli e di due fra i più piccoli esempi di inframettenze private nel governo di Giolitti.

L'on. De Felice ha inviato alla presidenza della Camera una interpellanza sulla destituzione del D.r Campanozzi.

Il Papa leggermente indisposto

Roma, 20

Oggi il Papa, essendo leggermente raffreddato, per riposarsi dalle fatiche sopportate dai numerosi ricevimenti accordati in questi giorni a vari pellegrinaggi, non ha concesso udienze.

L'inaugurazione della esposizione di arredi sacri che doveva aver luogo domenica è stata rinviata.

Il viaggio dei parlamentari italiani in Francia

Parigi, 20

I giornali di stamane dicono che ieri sera è giunto al Senato un dispaccio da Roma il quale annuncia che il viaggio dei parlamentari italiani non si effettuerà più in questo mese. Non è ancora stabilita la data di esso, ma si effettuerà probabilmente in febbraio od in marzo.

Si smentiscono le voci di disordini in Cina

Pechino, 20

Si smentiscono ufficialmente parecchie informazioni provenienti da Singapore, specialmente quelle che annunziano che Pechino è in fiamme e nelle mani della moltitudine, che il principe King è morto e che la nuova imperatrice vedova sia ammalata. Il «wai-u-pu» smentisce pure la voce secondo la quale i sovrani defunti sarebbero stati avvelenati. Le legazioni si sono formate la convinzione che l'imperatore sia morto in seguito ad una crisi di nevrastenia complicata alla debolezza cardiaca. Lo imperatore ha parlato a lungo per circa un'ora prima della sua morte e morì nel momento in cui tutto il suo *entourage* credeva che avrebbe vissuto ancora qualche tempo. Egli aveva temporariamente licenziato i medici cinesi che lo curavano, ma fu colpito dalla malattia e si dette l'ordine di rivestire l'imperatore del costume giallo prescritto dal cerimoniale cinese, e di cospargere di argilla le strade che conducono al palazzo della città proibita. Una lettiga imperiale è stata preparata per condurre l'imperatrice vedova al palazzo della longevità pacifica.

La malattia dell'imperatrice vedova si è dichiarata il primo novembre. Da quel giorno essa spaventò il suo *entourage* con violenti accessi di collera ed il giorno 12 ebbe un attacco di paralisi apprendendo lo stato precario dell'imperatore. Nella notte del 14 l'imperatrice convocò il gran Consiglio e si trattenne coi consiglieri durante un'ora. L'imperatrice congedò poscia i consiglieri e chiese loro di ritornare l'indomani con un rescritto annunziante la successione del principe Pu-Ji e la reggenza del principe Tchuan. Quando i consiglieri ritornarono sembrava che l'imperatrice manifestasse il suo assentimento per i due editti, ma che immediatamente essa gridasse: Non li voglio più! e poco dopo perdette la conoscenza. Gli alti funzionari dichiarano che essa ha conservato l'uso della parola fino quasi alla fine.

L'imperatore e l'imperatrice vedova erano morti o morenti quando l'editto che proclamava la reggenza fu pubblicato. Appena la notizia di questi avvenimenti fu conosciuta, una grande folla invase il palazzo ove la confusione divenne estrema. La vedova dell'imperatore, vedendo che essa non diverrebbe imperatrice vedova, pensò di suicidarsi. Un grande numero di eunuchi, approfittando del disordine, presero la fuga portando via oggetti preziosi su cui poterono mettere le mani. Yehanala conservò la sua presenza di spirito ed ordinò di far chiudere le porte del palazzo e di ristabilire l'ordine. Gli eunuchi che avevano preso la fuga sono tornati oggi ed hanno ripreso le loro funzioni. La vita normale si è pure ripresa.

Le principali concubine dell'imperatore defunto hanno ottenuto la pensione. Il nuovo imperatore è stato tolto dalla sua famiglia e condotto al palazzo, ove è sorvegliato con cura gelosa. Si dice che egli reclama la sua nutrice ad alte grida.

Niente costituzione in Persia

Teheran, 20

La conferenza tra lo Scià ed i rappresentanti delle varie classi sociali ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri. Lo Scià ha detto che lo sviluppo del commercio è essenziale per la prosperità dell'impero ed ha espresso il desiderio che venga intrapresa la costruzione di strade ferrate. Un commerciante, capo della delegazione, ha dichiarato allo Scià che si erano recati presso di lui allo scopo di supplicarlo a non ristabilire la costituzione, non desiderata da alcuno. Lo Scià non ha dato alcuna risposta. Un orefice del palazzo ha allora soggiunto che la costituzione danneggia la nazione: tutti i persiani sono contrari ad essa. A questo punto uno dei presenti ha interrotto il discorso dicendo: Parlate voi! Noi vogliamo la costituzione!

Questa dichiarazione ha provocato una viva emozione e non si è potuto scoprire la persona che ha pronunziato queste parole. Lo Scià, visibilmente malcontento, si è allora ritirato.

I rappresentanti del clero si sono poscia recati presso il gran visir, il quale ha dato lettura delle comunicazioni fattegli dallo Scià. Si ignora la natura esatta dei documenti, ma si afferma che essi contengono la promessa di rifiutare la costituzione e ciò si deduce dal fatto che il clero si è dichiarato soddisfattissimo ed ha acclamato lo Scià.

Questi ha ricevuto poscia in udienza gli stessi rappresentanti ecclesiastici, i quali hanno riaffermata la loro devozione e la loro fedeltà. Dall'insieme delle circostanze, sembra risultare che lo Scià ha deciso di resistere alle pressioni esercitate presso di lui dalle legazioni inglese e russa perchè conceda la costituzione.

Massacro di cristiani in Persia

Londra, 20

Mandano da Teheran al *Daily Telegraph* che il villaggio cristiano di Muygmu Bar, presso Tabriz, è stato saccheggiato da una tribù e che venti abitanti sono stati massacrati. Delle violenze più gravi, di cui le vittime sono in maggioranza cristiani, sono state commesse nella provincia di Azerbjan.

Le opere inedite di Giosuè Carducci

Bologna, 20

Oggi alle ore 16 si è riunita la commissione che dovrà proporre quali delle opere inedite lasciate da Giosuè Carducci dovranno pubblicarsi. Erano presenti tutti i componenti la commissione, meno il senatore d'Ancona ed i professori Torraca e Brilli. E' stato nominato presidente onorario della commissione il senatore d'Ancona, presidente effettivo l'onor. Martini, segretario il prof. Sorbelli, direttore della biblioteca comunale di Bologna. Fu deliberato di deferire ad una commissione locale composta dei professori Pascoli, Albini e Sorbelli l'incarico di formulare le proposte definitive da proporsi alla commissione che si riunirà tra breve.

Il nuovo ministro d'Italia a Belgrado

Belgrado, 20

Ieri è giunto il nuovo ministro d'Italia, cav. Baralli.

Il naufragio d'un vapore sulle coste della Calabria

Numerose vittime

Il piroscafo era diretto a Venezia

Reggio Calabria 20

Il piroscafo *Martinique* secondo le dichiarazioni del macchinista Graff e dei fuochisti Zanis e Bertaier, giunti qui oggi, sarebbe naufragato la notte del 17 corr. a quattro miglia da Caulonia, dopo gravi falle riportate durante tre giorni di tempesta.

Il *Martinique* proveniva da Costantinopoli carico di legnami, tappeti e coloniali ed era diretto a Venezia. Ignorasi tuttora la sorte degli altri uomini dell'equipaggio, poichè i superstiti qui giunti asseriscono di ignorarla. L'equipaggio si componeva di 21 uomini, di cui si dice se ne siano salvati soltanto sette.

La Capitaneria di Porto, appena informata del naufragio, ha telegrafato a Messina perchè si facessero le ricerche del caso e si apportassero gli aiuti necessari ai naufraghi. Dal porto di Messina partirono due torpediniere ma appena preso il mare, furono costrette a retrocedere tanta era la violenza delle onde. Anche un rimorchiatore che aveva tentato di uscire dal porto, dovette ritirarsi. Così fino all'alba di stamane le autorità marittime alle quali era stato segnalato che il vapore era stato ingoiato dalle onde, sono state impossibilitate a portare ai naufraghi un aiuto qualsiasi. La triste notizia si è sparsa in un baleno a Messina, a Reggio Calabria e sulla costa e non ostante l'imperversare della bufera fu un accorrere al porto per chiedere notizie. Tre marinai appartenenti all'equipaggio del vapore scomparso sono stati raccolti sfiniti sulla riva di Caulonia.

Le vittime delle alluvioni in Sicilia

Roma, 20

La *Tribuna* ha da Catania che tutta la zona da Acireale a Taormina ed i piani di Mascali, Riposto e Giarre sono ridotti in una squallida pianura. I soldati del genio lavorano attivamente alla costruzione di un ponte provvisorio ed al ristabilimento della ferrovia Catania-Messina. Il treno interrato nella galleria di Mangano è stato parzialmente liberato. Il cantoniere della galleria, mentre segnalava il treno è scomparso e si teme che sia rimasto interrato. Un altro treno diretto alla stazione di Carubba è rimasto bloccato essendosi rotto un ponte. Tutta la regione intorno a Giarre si è trasformata in un torrente. Nel cimitero di Giarre la furia delle acque ha scoperchiato le tombe ed ha trascinato al mare molti cadaveri. Il vetturino Puglisi, e sua moglie, travolti dalla corrente sono scomparsi. La maestra Trocchi fu travolta insieme alla sua casa crollata. Gli scomparsi sono molti. Se ne enumerano tra i contadini una ventina. Nelle campagne di Noto e di Retolini cinque contadini sono annegati.

Altre notizie di danni e di vittime

Messina, 20

Si ha da Giardini che i danni cagionati dalle alluvioni sono enormi, specialmente ad Alcantara ed a Calatabiano. Due donne, un vecchio ed un fanciullo sono scomparsi.

A Castelnuovo le alluvioni hanno interrotto il transito della strada comunale, inondando completamente il Comune. Molte case di campagna sono crollate.

Napoli, 20

Si ha da Ponticelli che le pioggie torrenziali hanno prodotto danni rilevanti in campagna ed in città. Molte case sono allagate. Le strade ferroviarie sono rimaste ostruite in parecchi punti.

A Cava dei Tirreni un terribile uragano ha allagato la città. Sulla via ferroviaria è crollato un muro per 30 metri di lunghezza.

Gravi danni in Calabria

Reggio Calabria, 20

Continuano a giungere notizie sui danni prodotti dal maltempo in questa provincia. A Canolo una frana seppellì certo Larosa Domenico. La frazione di Pardesca, in Comune di Bianconovo, è quasi completamente distrutta. A Candofuri crollarono parecchie case. Parecchi paesi rimangono privi di comunicazioni colle stazioni ferroviarie. Nel circondario di Palmi i torrenti ed i fiumi straripano, allagando le campagne.

Anche in Sardegna

Sassari 20

Il fiume Caghinas, in seguito alle avvenute pioggie, ha straripato, abbattendo e portando via sul suo passaggio ponti e case. Fortunatamente non si deplorano vittime umane.

Il maltempo anche in Puglia

Foggia 20

Da stamane imperversa un furioso temporale, accompagnato da scariche elettriche. Le campagne sono inondate.

Un piroscafo della Società "Puglia„ incagliato

Bari, 20

Il piroscafo *Epiro* della Società «Puglia», partito da Bari mercoledì, diretto a Venezia, riparava in Dalmazia per sottrarsi alla tempesta, quando presso Punta Margarina, nella località di Sansego, urtò contro uno scoglio rimanendo incagliato. L'equipaggio è salvo.

Il maltempo in Francia

Tolone 20

La tempesta ha fatto cadere tre mulini recentemente impiantati, che sono stati demoliti parzialmente. Due donne ed un fanciullo sono rimasti feriti gravemente. Vi sono parecchi contusi. Parecchi soldati sono rimasti feriti portando i soccorsi.

L'abbandono di un piroscafo greco incagliato

Marsiglia, 20

Il vapore greco *Theodoris*, incagliatosi nelle vicinanze di Leplaniotz, trovasi in una situazione criticissima. Lo equipaggio è sbarcato e tutti i tentativi fatti per disincagliare il piroscafo sono stati inutili. Oramai il vapore si considera perduto.

In seguito alla burrasca di nord-ovest il mare è agitato e tutti i corrieri arrivano con grandi ritardi. La violenza del vento cagiona alcuni incidenti ma di poca gravità sui *quais*, ove il lavoro ha dovuto sospendersi. Nessuna disgrazia è segnalata in mare.

Lorenzo Delleani

In vecchiezza relativa d'anni — era nato nel 1840 — ma in giovanile entusiasmo, in fervore di alacrità, si è spento il decano dei pittori piemontesi. Del resto, come mai chi avvicinò e conobbe Lorenzo Delleani, avrebbe potuto imaginarlo inoperoso, quieto, in quasi taciturna senilità? La vivacità e il birichino e gaio conversare erano compagni all'ardore con cui, anche in questi ultimi anni, egli soleva buttar giù, alla brava, i suoi mirabili studi. Certo doveva amare molto la vita e la morte lo colse a tradimento, senza attardarlo pei grigi sentieri ove conduce con lento passo la vecchiaia, quasi invece balzandolo di un tratto nella viva lucidità del suo spirito artistico, da un'età di saggezza e di esperienza, di speranza compiuta, ma tuttavia intesa con rinnovantesi entusiasmo ai cimenti dell'arte nell'infinito silenzio dell'al di là.

In un tempo, infatti, in cui troppi sono stanchi a vent'anni ed esauriscono la loro fecondità artistica dopo la prima prova più che mediocre, egli era infaticabilmente attivo, frescamente impetuoso, pronto all'opera, con sana energia di spirito e con onesta fede in se stesso.

Apparteneva a una generazione presso cui l'arte era ancora considerata un dono di natura prezioso ed infrequente, così che a ben pochi veniva in mente di voler fare il pittore, o il letterato, o il musico, se non sospinto a dipingere, a scrivere, a comporre da intima e reale forza, da un vero bisogno di esprimere qualcosa di nuovo e di personale.

E un vero e proprio dono naturale, un'istintiva e meravigliosa potenza di espressione è l'arte sua, la quale, per essere sopremamente sincera, si fa da tutti ammirare, assurgendo all'universalità dell'opera di genio.

Fatta di entusiasmo, d'immediata e diretta impressione, l'arte di Lorenzo Delleani non era, no, la verità *voluta* dei così detti *realisti*, cercata a bella posta per seguire una moda o per meditata ricerca di contraddizione alla corrente comune: era la verità sentita, così intensamente da venire espressa in tutta la sua poesia e il vero di così fatto artista diveniva agli occhi dell'ammiratore oggetto di pensoso meditare, più di qualunque simbolica figurazione.

Chi vide l'anno scorso a Venezia i vibranti studi, ove tutta l'anima dell'artista palpitava libera e grande, può dire se l'attrazione che essi esercitavano fosse intensa e se in faccia alla suggestiva evocazione della natura di cui erano gl'interpreti, solamente gli occhi fossero paghi.

In questi ultimi anni di incertezze artistiche, di tentennamenti e di prove, di inquietudini che si riflettono sulla tecnica e sul soggetto, s'intromise, nell'arte pittorica, un elemento letterario, da cui non andò esente neppure il paesaggio, che parrebbe il genere più facile a sottrarvisi. Quanti, per *voler fare* della poesia, del pensiero, della malinconia, costringono spesso la natura nella sua eterna grandezza fra le bizzarre e piccole strette di un temperamento più o meno morboso?

In mezzo a questa pittura letteraria, pensata più che pensosa, le opere del grande artista piemontese parevano il grido selvaggio delle aquile radenti con l'ampio volo cupo le cime candide delle Alpi.

Vi fu un momento in cui quel grido sembrò anche troppo vibrato e si finse di non ascoltarlo. Ma gli è che Lorenzo Delleani, tempra sana e gagliarda di artista era semplicemente un pittore, nel senso più vero e immediato di questa parola.

La varia e multipla impressione che la semplice anima sua riceveva dalle cose, egli rendeva soprattutto in colore. Colore possente, vivo, festante nei giocondi paesaggi, ove il sole accende tutte le note cromatiche, cupo, tetro colore ma ancora vibrante quando la nebbia d'autunno, o la bufera montana inspirano l'artista. Ed era soprattutto dell'armonia ed il contrasto del colore che si preoccupava inconsciamente il suo spirito, essenzialmente pittorico. Come amava e additava compiacendosene senza vanto, così perchè le aveva vedute, certe note di un rosso fiammante che talvolta sopra un cielo puro, o sopra una colorazione bassa improvvisamente erano venute com'egli diceva a far *cantare* il quadro. E cantavano veramente l'inno di gioia dell'artista felice dell'opera sua di sincerità e di amore.

E la sincerità dell'artista era nell'uomo. Intimamente modesto, gli erano perciò carissimi gli apprezzamenti altrui e davanti alle lodi dei critici egli, che per l'opera sua di maestro dalla critica oramai non poteva più nulla temere, godeva sempre come, e più forse, di certi giovani la cui vanità non sembra mai abbastanza soddisfatta.

In questi ultimi anni, in cui, e per l'esame dei nuovi indirizzi d'arte e delle nuove tecniche e per dare giustamente posto nelle rassegne d'arte al nome dei giovani, che dell'appoggio dei critici hanno specialmente bisogno, il suo nome era alquanto trascurato, egli ne mostrava ingenuamente il rammarico: non voleva essere un artista passato e messo in oblio. Tutte le sue energie si ribellavano a quell'apparente dimenticanza. E fu con un senso di straordinaria contentezza che un così valoroso pittore, passato felicemente attraverso alle più ardue prove, accolse l'anno scorso la notizia che Venezia riserbava una saletta a lui particolarmente dedicata. Con gioia quasi infantile egli ne discorreva con gli amici, egli se ne faceva una festa della sua semplice anima esuberante e mai velata.

Non aveva timore, no, di menomarsi, facendo vedere di accogliere quell'onorevole invito con troppa compiacenza: non amava lasciar credere che l'abitudine lo avesse reso indifferente.

Eccessivo negli scatti subitanei d'ira, che subito si risolvevano nell'abituale bontà, egli possedeva dell'artista le doti per eccellenza, non già il disordine, che taluno chiama bizzarria, la pigrizia che si ritiene vagabondaggio dello spirito in traccia d'ispirazione, le follie che si attribuiscono al genio, ma l'entusiasmo che è la signorilità dell'anima, l'attività inesauribile che avvicina alla perfezione, la passione tenace e fidente della propria arte, che imprime alle opere il non caduco valore della personalità.

Le tele che Lorenzo Delleani aveva

pronte per esporre portano la data del 1909. Che importa se il tempo disegnava le rughe su l'ampia fronte e incanutiva l'ancora folta chioma? Gli occhi vivi e giovani guardavano sempre allo avvenire.

Ecco forse la ragione della forza artistica: l'insaziata giovinezza dell'anima, che non cede in faccia al fantasma della morte, che non sa, che non vuole finire. Perchè egli guardava innanzi, l'opera sua era ancor giovine, mentre la persona decadeva.

Per chi lo conobbe, la sua memoria non può essere disgiunta da un nobile incitamento all'opera, da un alto esempio di semplicità scevra da pose, oramai troppo infrequente in chi raggiunga qualche notorietà. Da Venezia che lo ha veduto trionfare alle sue mostre internazionali, dalla città che gli è stata inspiratrice e maestra d'arte negli anni giovanili e ch'egli amava con cuore di artista, mando alla sua tomba lontana, lassù, fra le biancheggianti Alpi del mio Piemonte, il mio commosso e deferente pensiero.

Enrica Grasso.

Numerosi accidenti ferroviari

Uno scontro nella linea Milano-Genova

Voghera, 20

Stamane alle ore 4,30 sulla linea ferroviaria Milano-Genova fra le stazioni di Lungavilla e Voghera è avvenuto uno scontro ferroviario che avrebbe potuto avere gravi conseguenze senza il sangue freddo e la presenza di spirito del personale di macchina. Il treno di lusso 6846 Vienna-Nizza, giunto ad un bivio in prossimità di Voghera andava violentemente a cozzare contro la coda del treno merci 5601, pure proveniente da Milano.

Quattro vagoni del treno merci sono andati sfasciati. La locomotiva del treno di lusso rimase danneggiata. Il frenatore Giuseppe Giovini, del deposito di Milano riportò gravissime ferite e fu trasportato in grave stato all'ospedale di Voghera. — Molto panico fra i viaggiatori, ma nessun'altra disgrazia di persone. Il treno di lusso potè proseguire con qualche ora di ritardo. Venne effettuato il trasbordo fra i treni 62 e 61 e fra i treni 1421 1422. Alle ore dieci la circolazione venne riattivata. Sono partiti da Milano due ingegneri ferroviari per un'inchiesta.

Ancora un altro scontro

Roma 20

Stamane alle ore 6,30 al chilometro 86 fra Orte e Nera Montoro è avvenuto uno scontro tra il treno misto 3348 in partenza da Orte e una locomotiva isolata proveniente da Terni.

Rimasero feriti leggermente i macchinisti ed i fuochisti delle due macchine ed un ragazzo, figlio di un guardiano che riportò una lieve ferita al ciglio. I feriti furono trasportati all'ospedale di Orte. In seguito deviarono due locomotive ed 11 veicoli. La linea è ingombra. Squadre di operai lavorano per poter riattivare la linea stanotte. Intanto si fa il trasbordo tra Orte e Nero Montoro. Da Roma s'è recato sul posto per eseguire una inchiesta il capo del movimento ing. Crova. Il capo stazione di Nera Montoro è latitante.

Un treno deviato

Pisa, 20.

Stanotte un treno merci proveniente da Livorno giunto alla cabina di scambio a Porta a Mare deragliava colla locomotiva. Il treno che percorreva un tratto vicino alla stazione procedeva lentamente per cui potè fermarsi senza conseguenze. La linea è ostruita ed il binario danneggiato. Il treno di Livorno passava per la Mezzaluna dal lato di Porta Nuova.

Un incrociatore francese incagliato

La nave in condizione critica

Ajaccio, 20.

L'incrociatore *Condè* si è incagliato su un fondo di alghe e di roccie. L'incrociatore *Victor Hugo* e la corazzata *Charles Martel* ed una flottiglia di torpediniere tentano di disincagliare l'incrociatore.

Tolone 20

La prefettura marittima ha ricevuto un telegramma che la informa che lo incrociatore *Condè* si è arenato alle ore cinque del giorno 17. Il *Victor Hugo* ha tentato di rimetterlo a galla, ma causa il cattivo tempo, i suoi sforzi sono rimasti inutili. Nondimeno il dispaccio inviato alla prefettura non chiede soccorsi. Parecchi telegrammi privati annunziano che la situazione del *Condè* è critica. D'altra parte i dispacci pubblicati dal *Temps* dicono che il *Condè* ingannato dall'oscurità, si arenò sulle roccie di Lazaret e poi venne spinto dal vento in mezzo alle roccie. Il vento rende la situazione critica. Una fitta nebbia avvolge il mare. Si sono chiesti aiuti alla difesa marittima per sbarcare il carbone e dei pezzi di artiglieria.

Il disastro della miniera di Radbod

discusso alla Camera Prussiana

Berlino, 20

(*Camera dei deputati prussiana*). — Rispondendo all'interpellanza sulla catastrofe delle miniere di Radbod, il ministro Delbruck esprime a nome del governo i ringraziamenti a tutti coloro che in Germania e all'estero espressero le condoglianze e parteciparono a sottoscrizioni per venire in soccorso dei superstiti. Circa la causa della catastrofe, il ministro non può ancora dire nulla di preciso, ma si sta facendo una minuziosa inchiesta. Il ministro elogia le squadre di soccorso ed aggiunge che è impossibile che i minatori ancora vivi possano essere stati uccisi per la chiusura dei pozzi divenuta necessaria. Le amministrazioni minerarie tedesche sono all'altezza dei bisogni, specialmente in quanto riguarda le misure di sicurezza, ma non esiste ancora alcun mezzo per prevenire le esplosioni di grisou. Terminando il ministro invita i lavoratori ad aver fiducia nel governo che si sforza di creare tra i lavoratori e le amministrazioni dei rapporti suscettibili a portare una cooperazione feconda.

Einchoff, radicale democratico, dice che la Germania rimase commossa ed è grata alla nazione francese che per la prima espresse la sua simpatia alla Germania per la catastrofe di Radbod.

Il Re per le vittime di Radbod

Roma, 20

Il Re fece rimettere al Ministro degli esteri diecimila lire destinate agli italiani vittime del disastro minerario di Radbod.

Corriere Giudiziario

Il processo Cifariello

alle Assise di Campobasso

Campobasso, 20

L'udienza è aperta alle ore 10.20.

E' introdotto il teste dott. Luigi Amici, farmacista.

Interrogato risponde: Somministrai a Cifariello nell'ottobre e nel novembre del 1905 il mio specifico contro la tenia che fu da Cifariello emessa. Allorchè visitai Cifariello, questi era un po' *strantito*, intendo dire un po' sconvolto per le medicine prese.

Avv. Romualdi — Quali sono i sintomi della tenia?

Teste — Dei disturbi nervosi.

Avv. Romualdi — Sa se un ammalato affetto da tenia affidato alle cure del professor Sciamanna fu da lui guarito?

Teste — Sì, è vero. Si trattava di un carbonaio.

E' introdotto il teste Ricci Gaetano del Banco Kast e Kolb. Egli dice: Il deposito dei titoli fu ritirato due volte dopo la tragedia, una parte il 12 ottobre 1905 ed una parte verso il giugno del 1907. Il teste presenta uno statino delle operazioni finanziarie fatte per conto di Cifariello con il banco.

Il teste è licenziato ed alle 11.40 l'udienza viene sospesa e rinviata alle 14.

Ripresa l'udienza, viene introdotto lo scultore Ettore Ximenes. Egli parla della opera di Cifariello come artista esponendo le sue alte qualità. Narra l'episodio della statua del Fachiro, che definisce un'alta opera d'arte come pure il monumento di Re Umberto a Bari.

Si legge una lettera scritta a Cifariello nella quale è detto che il monumento vale duecentomila lire. Appena ha terminata la sua deposizione, lo scultore Ximenes abbraccia piangendo Cifariello. La scena è commoventissima e molti piangono.

Viene quindi introdotto il teste dottor Fabrizi, il quale dichiara di aver curato nel giugno 1901 Cifariello che era affetto da forte depressione mentale. Lo stato dell'infermo era pietosissimo. Cercava la moglie e soltanto allorchè questa ritornò dall'America si ebbe la guarigione. Nel 1905 il Fabrizi curò nuovamente Cifariello preso da un attacco psicopatico, ma la mattina del 10 agosto apprese dagli strilloni la notizia della tragedia. Credetti che la moglie avesse ucciso Cifariello perchè essa gli aveva mostrato un pugnale dicendogli: Ucciderò mio marito e poi me.

Dopo la tragedia fui incaricato dalla signora De Lunel di recarmi a Napoli, dice il teste, per curare le pratiche della esumazione del cadavere. Ciò fu permesso soltanto in novembre ed il cadavere fu trasportato a Roma in tre casse, credo, con calcio per evitare infezioni. Sparsi in quell'occasione dei fiori sulla zolla della defunta per desiderio di Cifariello. Tornato a Roma la signora De Lunel mi fece parlare con l'avv. Mesonnes che mi disse che credeva il delitto premeditato. Io però, come medico, non ero d'accordo con lui.

La condanna del giovinetto Bertrand

alle Assise di Milano

Milano, 20

Oggi è terminato alla Corte d'Assise il processo contro il sedicenne Luigi Bertrand figlio della contessa Bertrand che nel salone dell'Unione Cooperativa aveva nella scorsa estate ucciso a colpi di rivoltella il cameriere Guido Pifferi che la contessa aveva sposato religiosamente. Numerose furono le arringhe degli avvocati di Parte Civile e della Difesa chiedente questa la totale infermità di mente per l'imputato e la prima una pena non grave per l'uccisore del proprio padrigno.

I giurati hanno ammesso stasera il fatto respingendo, con sette voti contro cinque, la totale infermità di mente ed accordando all'imputato la semi-infermità e le attenuanti.

Il presidente alle ore 17,25 ha pronunciato la sentenza con la quale il Bertrand è stato condannato a due anni, mesi sei e giorni sei di reclusione da scontare in una casa di correzione oltre ai danni delle spese giudiziarie e di quelle di Parte Civile.

Il pubblico ha ascoltato la sentenza senza dare segno nè di approvazione nè di disapprovazione. — L'imputato piangeva.

Corte d'Appello di Venezia

× Viel Antonio Alessandro fu Filippo di anni 45, Cardin Stefano di Giuseppe di anni 27 furono condannati dal Tribunale di Venezia il Viel alla detenzione per mesi 3 ed il Cardin a giorni 15 di detenzione per avere nel 23 giugno 1907 in occasione di sciopero con violenza e minaccie, armati di fucile, fatto sospendere il lavoro a diversi operai in località Pegolette nella tenuta Centagnin Oreste e poi nella tenuta di Fasti Virginio in località S. Chiara di Cona.

La Corte conferma ed applica la legge del perdono per il Viel. — Avv. Elia Musatti.

× Martinelli Filomeno fu Nicola d'anni 66 infermiere di Belluno appellante il P. G. di Venezia dalla sentenza del Tribunale di Belluno colla quale assolse il Martinelli per non provata reità dall'imputazione di omicidio involontario a danno di Celli Antonio e cioè per avere in Belluno nel Giugno 1908 per imprudenza ed imperizia cagionata la morte di Antonio Celli avendogli praticato un salasso in seguito al quale si sviluppò una infiammazione flemmonosa che fu causa unica del decesso. — La Corte respinge l'appello del P. G. e conferma la sentenza del Tribunale. — Avv. Frigimelica.

× Merlo Giovanni fu Andrea d'anni 46 e Gaio Antonio di Luigi d'anni 24 appellante il P. G. del Re nel Gaio, furono condannati dal Tribunale di Treviso: il Merlo alla reclusione per mesi 5 giorni 25, il Gaio a giorni 50 colla legge del perdono pel Gaio per essersi il Merlo in Montebelluna nel dicembre 1907 e Gennaio 1908 in più riprese impossessato, per trarne profitto, senza il consenso del proprietario di quintali 10 di fieno, abusando della fiducia derivante da scambievoli rapporti e per essere guardiano della signora Van-Axel Castelli contessa Maria. — Il Gaio Antonio di ricettazione del suddetto reato.

La Corte, in contumacia, conferma pel Merlo e pel Gaio. Accolto l'appello P. M. condanna a mesi 3 giorni 10 e L. 27 di multa e applica la legge del perdono per tutti due.

× Velo Antonio detto Garron fu Domenico d'anni 63 fu condannato dal Tribunale di Vicenza alla reclusione per mesi 2, giorni 10 per avere nel 24 Giugno 1908 lungo il percorso Thiene-Villaverla mentre viaggiava sul veicolo tirato da un cavallo assieme a Pegorin Gio. Batta rubato da una giacca del Pegorin stesso il portafoglio contenente L. 80. — La Corte conferma.

Pres. Federici — P. M. Pittoni.

Getta il compagno sotto il treno

e tenta di suicidarsi

(*Corte d'Assise di Rovigo*)

Ci scrivono da Rovigo, 20:

E' cominciato oggi dinanzi a questa sessione della Corte d'Assise il processo contro Carraro Vittorio di anni 18 di Bassano imputato di due furti commessi nel suo paese e di omicidio nella persona di un suo compagno, certo Pietro Grammatica pure di Bassano.

Nell'udienza della mattina si è proceduto all'interrogatorio dell'imputato e nel pomeriggio all'escussione dei testi.

Dalle deposizioni risulta che il Carraro, partito da Bassano col Grammatica dopo aver rubato in compagnia di questi, e in danno della madre sua, lire 150 è arrivato, sempre assieme al Grammatica, ad Adria il 14 giugno u. s. di sera e senza un soldo. Qui giunti pare che i due amici, mentre camminavano lungo la linea ferroviaria, abbiano questionato e che il Carraro, più robusto del Grammatica, gracile e sciancato, lo abbia ferito gravemente e gettato sotto il treno sopraveniente che fece strazio dello infelice. Così fanno credere anche le perizie malgrado la persistente negativa dell'imputato il quale però pochi giorni dopo il fatto aveva dichiarato prima che essi erano stati vittime di una aggressione poi che avevano tentato entrambi di suicidarsi.

E avvalorava questa seconda versione col fatto di essersi realmente ferito la sera stessa del fatto di rivoltella alla tempia destra. Il Carraro è difeso dall'avv. Merlin.

Domani parleranno le parti e verso sera avremo la sentenza.

Teatri e Concerti

"Nellina,,

Dramma in tre atti di R. Bracco

("Goldoni,, - 20 novembre '08)

La favola di *Nellina* è nota ai lettori. Alla vigilia della prima rappresentazione di Milano noi potemmo darne un largo fedele riassunto. Riassumerla di nuovo brevemente non giova. La trama in questo dramma conta fino ad un certo punto, tanto ch'io non so nemmeno se sia il caso di metterne in evidenza la grande artificiosità. Lo sviluppo dei fatti, ed il disegno dei personaggi, in *Nellina*, non rispondono al criterio d'una loro logica ubbidiscono invece alla volontà dell'autore ed alla concezione che di una data questione, della questione che si dibatte nel dramma, ha Roberto Bracco. In *Nellina* bisogna distinguere nettamente, e differentemente valutare, l'azione scenica ed il contenuto etico; la condotta esteriore, apparente dei protagonisti e l'importanza morale dei sentimenti che la determinano o che ne sono determinati. Io credo che il pubblico, iersera, pur applaudendo calorosamente alla fine di ciascun atto, si sentisse durante la recitazione un po' a disagio; quasi portato a sdoppiarsi. Il pubblico ammirava l'ingegno dello scrittore che dalle situazioni sapientemente combinate riusciva a trarre con forza di dialogo e di effetti le conclusioni desiderate, ma non si convinceva del modo di succedersi delle situazioni. E se il dolore di Gigetta e la psiche complessa di Nellina lo avvincevano, non lo persuadeva interamente il rapporto continuo stabilito tra l'uno e l'altra. Per accettare, insomma, le estreme conseguenze dei singoli episodi il pubblico doveva dimenticare, e dimenticò volentieri, il punto iniziale di essi. Quei pochi che non s'adattarono a tale dimenticanza, tutta sentimentale, giacchè per arrivarvi occorreva abbandonarsi appunto al romanticismo ed al sentimentalismo di ciò che accadeva sul palcoscenico, si astennero dall'applaudire e tentarono alla fine qualche zittio, non riuscendo però a menomare il successo del lavoro. E il successo vi fu, caldo e costante. Gli attori vennero chiamati alla ribalta con battimani fragorosi due volte dopo ciascuno dei tre atti ed in alcuni momenti, del secondo specialmente, l'attenzione dell'uditorio era così religiosa, così fervida, come ben di rado mi fu dato di vedere da quando mi diletto in questo mio genere divertentissimo di cronache notturne. Attenzione religiosa accompagnata da commozione intensa. Molte signore, nell'ombra dei fondi palchetti, asciugarono sulle ciglia le lacrime prepotenti, strappate al cuore dalla triplice, tragica amarezza di Nellina, di Gigetta e di Giorgio intenti a decidere con una separazione del proprio avvenire senza essersi compresi, senza essersi completamente, veramente rivelati l'uno all'altro.

Nellina, com'è noto, è la figlia di Gigetta, una donna perduta che l'ha abbandonata in tenera età, che l'ha fatta raccogliere poi da un suo amante, Cesare d'Arconte. Cresciuta lontana da ogni affetto, Nellina s'è foggiata un anima d'odio, assetata di vendetta, nutrita di un rancore frenetico contro il mondo. Tenuta in disparte negli anni della sua infanzia, è circuita e sospinta sulla via del vizio dal suo benefattore, non appena la bellezza della sua fiorente gioventù sboccia improvvisa. Ella resiste alle lusinghe del vecchio innamorato e quando Giorgio il figlio di costui abbandona il tetto paterno per vivere solo, allo scopo di sottrarsi alla corruzione dell'ambiente ammorbante e al fascino, ch'egli pure subisce, della giovinetta, ella lo segue e gli si concede. Ed ecco entrar in campo Gigetta, ruzzolante per gli ultimi gradini della scala del vizio. Compresa della propria abbiezione, nauseata di sè stessa, ella vuol salvar Nellina, distoglierla dalla strada di depravazione in cui s'è gettata. E la vigila e la consiglia senza aver il coraggio di rivelarsi, fingendosi un'amica devota affezionatissima. Vane fatiche!

La rottura definitiva tra Giorgio e Nellina spinge la giovane in braccio alla prostituzione. Gigetta se ne distacca, morendosi lentamente, consumandosi nel rimorso e nel segreto della sua triste maternità. Prima di morire ella compie un ultimo tentativo, manda a chiamare Nellina: per rivelarle chi è; per mostrarle la miseria in cui versa e salvarla con lo spettacolo terrificante di codesta miseria. Ma quando Nellina è al suo letto, dinanzi ad uno scatto violento di lei contro le madri che peccarono liberandosi delle loro creature, tace privandosi del piacere supremo che s'era ripromesso. Si limita allora a ricordarle teneramente il primo amante, spronandola a tornare da Giorgio. Egli l'attende in una casetta di campagna; invocandola....

In *Nellina* Roberto Bracco riaffaccia arditamente i medesimi aspetti di vita che egli aveva già trattato e in *Sperduti nel buio* ed in *Maternità*, esaminandoli e studiandoli sotto un nuovo aspetto. Il dramma reca l'impronta del nobilissimo ingegno dello scrittore napoletano, ed ha pregi indiscutibili e momenti di vera bellezza. La figura di *Nellina* ed il dolore di Gigetta vi sono prospettati con sobria efficacia; l'opera d'arte non mi sembra tuttavia nè organica, nè resistente ad una attenta indagine critica. A parte tutto quanto di convenzionale vi ritorna, convenzionale nel teatro di Bracco e convenzionale nel teatro moderno in genere, le nuoce la mancanza di quella semplice naturalezza che dipende dalla spontaneità della ispirazione. *Nellina* meglio che un'opera di ispirazione pare un'opera di raziocinio; un mirabile congegno investito di sonante prosa e di idee elevate.

Al successo del dramma contribuì iersera la magnifica interpretazione di Teresa Mariani, di Giannina Chiantoni e del Sabbatini. Gli altri furono men che mediocri.

Stasera replica.

g. d.

Malibran

La ripresa di «Vedova Allegra» a prezzi ribassati richiamò iersera folla di pubblico.

L'operetta si ripete stassera. — Presto serata in onore della signorina Olga Fleurie.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI 20.30 — «Gioconda».
GOLDONI 20.45 — «Nellina».
MALIBRAN 20.45 — «La Vedova Allegra».
RIDOTTO — Carlotta Corday.
S. GIULIANO — Lucia di Lamermoor.

Un regalo ai nostri abbonati

In seguito ad accordi intervenuti tra la nostra Amministrazione e quella della RIVISTA DI ROMA, *siamo lieti di annunciare ai nostri abbonati che tutti coloro che invieranno la loro carta da visita all'Amministrazione della* RIVISTA DI ROMA — *Via Finanze, 1, Roma — riceveranno gratis i fascicoli della Rivista che usciranno da oggi al 31 dicembre, compreso il numero speciale di Natale.*

SCIARADA COL "TERZO,, INCATENATO

Confidenze.

Riesce assai, Madonna, di timore
Estrinsecare altrui quel che si sente,
Perchè **uno due** s'adora, raramente
Un picciol varco puossi aprir nel cuore.

E pure in me finora, francamente
Con voi mancò il coraggio svelatore
Del sentimento, che si chiama Amore
Ed ogni **quarta** esalta della mente.

Con voi, Madonna, la favella stento
Ed il pensiero tanto vagheggiato
Per voi gli incensi sogna all'**altra** mistica,

Di un palpito, Madonna e d'un accento
Confortar non vorrete un cuor piagato,
Dopo si franca **tutto**.., in enigmistica?...

C. Galeno Costi

Spiegazione del giuoco precedente:
inca n to — inca u to

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

21 Sabato: La Madonna della Salute.
22 Domenica: S. Cecilia vergine.
Leva il sole alle 7.30; tramonta alle 16.34.

Il genetliaco di S. M. la Regina Madre

Le bandiere tricolori sventolarono ieri sulle antenne di Piazza San Marco e su molti edifici pubblici e privati per festeggiare il genetliaco di S. M. la Regina Madre.

Le autorità cittadine inviarono alla Reggia telegrammi di auguri, e pubblichiamo più sotto il testo dei telegrammi.

In Piazza San Marco di giorno tenne concerto la Banda Militare.

Alla sera poi gli stabilimenti militari si illuminarono architettonicamente.

× La Deputazione Provinciale per la lieta ricorrenza spedì il seguente telegramma:

«*Sua Eccellenza Cavaliere d'onore di S. M. Regina Madre — Stupinigi* — Prego Vostra Eccellenza voler dire alla graziosa S. M. Regina Madre che in questo suo giorno natalizio la Deputazione Provinciale di Venezia pensando alle splendide virtù dell'Augusta Donna, con vivissimo piacere compie l'obbligo suo esprimendoLe nome Provincia e più lieti ed ossequiosi auguri. — *Cerutti* Presidente.»

× Ecco il telegramma spedito dal Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale Civile:

«*Dama d'Onore di S. M. la Regina Madre — Stupinigi* — Nell'anniversario del giorno in cui ebbe i natali la Donna Augusta e Gentile che tutta Italia reverente ammirata onora, porgo felicitazini ed auguri di questo Istituto e dei bambini degenti nel Riparto «Principessa Margherita» che sotto auspicio tanto nome attendono fidenti guarigione. — *Rensovich* Presidente Ospedale Civile Venezia.»

Importante riunione

presso il Magistrato alle Acque

Si radunarono ieri presso il Magistrato alle Acque sotto la Presidenza del comm. ing. Raimondo Ravà coadiuvato dall'Ispettore Superiore del Genio Civile cav. ing. Tordini e dal cav. avv. Antonio Pellegrini, i rappresentanti dei Consorzi di Valdentro e Prese Unite, di Campagna Vecchia Superiore ed Inferiore e di Valli d'Adria ed Amolara nelle persone del comm. Marchiori, dell'avv. Baldo, del cavalier Lavezzo, del cav. Casellato, del cavalier Salvagnini e degli ingegneri Baccaglini, Franceschitti, Fidora Luzzatti e Nagliati, al fine di dirimere la lunga controversia pendente tra il Consorzio di Valdentro ed i citati Consorzi inferiori circa lo scarico delle acque dello scolo esterno di Valdentro lungo ben 45 metri e sfociante sotto Adria ad Amolara in Canalbianco.

La annosa vertenza sulla quale ebbe già più volte ad interessarsi l'autorità giudiziaria e che involve gravissimi interessi dei Polesani di sinistra venne fortunamente risoluta con una pregiudiziale, la quale prevede la possibile attuazione della bonifica del territorio di Valdentro, di Campagna Vecchia Superiore, di Borsea e Luoghi Sup.ri e di Vespare e Prepiane per una estesa di ben 17 mila ettari. Il progetto di massima di questo nuovo lavoro che costituirà con tutta probabilità un separato bacino speciale della grande bonifica Polesana a sinistra di Canalbianco verrà tra breve presentato al Magistrato per l'approvazione Tecnica ed economica.

Sappiamo che tra breve presso il Magistrato saranno convocati i rappresentanti dei nove Consorzi costituenti i due bacini, Superiore ed Inferiore della grande bonifica Padana di circa 40 mila ettari al fine di tentare un amichevole componimento delle gravi controversie tra i due bacini.

La Madonna della Salute

Oggi, 21, verrà celebrata con la solita pompa la festa votiva della Madonna della Salute.

Alla mattina verso le 9.30 dalla Basilica di S. Marco muoverà la processione delle nuove Congregazioni religiose e del Capitolo Patriarcale che, passando per il ponte votivo, si recherà al tempio della Salute. In chiesa, alle ore 10.30, verrà celebrata la Messa solenne con l'assistenza del Cardinale Cavallari e con intervento del Sindaco e della Giunta municipale. Il tempio della Salute si aprirà per tempissimo.

I due ponti votivi, l'uno tra la Salute e colle Valiaresso, e l'altro a Santa Maria Zobenigo, vennero aperti ieri alle 16; si chiuderanno oggi al tramonto.

La morte del pittore Luigi Mion

E' morto ieri a Venezia in età di 63 anni il pittore Luigi Mion. Egli era molto conosciuto nella nostra città dove ebbe un periodo di singolare fortura e dove contava larghe e salde amicizie in tutti gli artisti nostri dal più giovane al più illustre. Luigi Mion era, in arte, un sorpassato. Per lo sviluppo della pittura moderna, le forme ed i generi ai quali egli s'era dedicato sembravano oggi antiquati, ingenui e spesso inconsistenti. Considerata però come esponente del movimento del suo tempo migliore, l'arte di lui si distingueva per una simpatica armonia di colori e per un felice, sebbene convenzionale estro della composizione. Fu veneziano amante della tradizione paesana e, qui nelle sue tele finite scrupolosamente ritrasse in special modo costumi ed usanze lagunari pur non trascurando il quadro di genere ed il paesaggio. Le sue opere esposte alle più importanti mostre internazionali furono sempre lodatissime.

Il suo primo lavoro fu il quadro *Troppo tardi* al quale seguirono *Religione della famiglia, Le orfanelle, Mamma mia*. Fra i più pregevoli vanno ricordati *Mosca Cieca* esposto all'esposizione universale di Parigi e *L'interno di San Marco* che, esposto nel 1887 all'esposizione di Venezia, venne acquistato per la Nazionale in Roma.

Luigi Mion era anche membro onorario di diverse accademie.

Mandiamo alla famiglia le più vive condoglianze per la perdita inconsolabile.

Il ritorno del Patriarca

L'altra sera col direttissimo di Firenze è arrivato a Venezia di ritorno da Roma il cardinale Cavallari. Molti prelati si erano recati alla stazione per ossequiarlo.

Banchetto della "Dante Allighieri,, all'on. Fradeletto

Il banchetto che viene offerto al nuovo presidente on. Fradeletto avrà luogo martedì sera, alle ore 19, nelle sale dell'Albergo Vittoria. I soci sono avvertiti che domani, domenica, scade il tempo utile per le iscrizioni che si ricevono presso il Conte G. Canevaro. La quota è di lire 7.50.

L'annegamento accidentale di una vecchia

In Calle della Pegola a San Martino 2963 dimora la vecchia Maria Marchesan di 66 anni. Ieri la Marchesan verso le dodici e mezzo ritornando a casa, passò per la calle dei Miracoli. Invece però di prendere la via giusta per salire il ponte, la vecchia forse sopra pensiero mise il piede in fallo sopra un gradino della riva vicina e perduto l'equilibrio rotolò in canale. Le sue grida richiamarono la attenzione di alcuni passanti. La vecchia venne salvata e trasportata all'Ospitale in condizioni gravi.

Verso sera malgrado ogni cura la Marchesan moriva.

Morto improvvisamente

sulle scale di casa

E' ancora una morte improvvisa quella che dobbiamo registrare, ma avvenuta in circostanze particolarmente pietose. Il signor Luigi Cossato, impiegato all'Esattoria Comunale, uomo sui quarantacinque anni, dimorava con la moglie signora Pitteri, sorella del proprietario della farmacia Pitteri al ponte di San Felice, in Ruga i due Pozzi a Santa Sofia. La loro casa però da parecchi giorni era quasi sempre deserta perchè l'unico figlio Mario, un ragazzino tredicenne si trovava degente all'Ospitale Civile, in una camera a pagamento del primario professor Velo. Il ragazzo era stato sottoposto ad una operazione di appendicite, operazione che era andata benissimo. Avvenne che un giorno quando il giovane Mario si avviava già a gran passi verso la guarigione, egli credendo di poter muoversi impunemente fece dei movimenti violenti talchè la ferita non ancora rimarginata si aperse con fuoruscita degli intestini. Venne medicato immediatamente, ma data la gravità del caso, il povero Mario andò rapidamente aggravandosi. Gli sopraggiunse poscia una bronco polmonite, in modo che le sue condizioni in questi ultimi giorni erano e si mantengono purtroppo disperate.

Tanto il papà come la mamma vegliavano giorno e notte al capezzale del figlio dandosi ininterrottamente il turno. L'altro giorno la signora Pitteri verso le due si recò all'Ospitale e allora suo marito la lasciò sola, dovendo recarsi in due o tre luoghi e fare una scappata anche a casa nei pressi della quale fu visto per l'ultima volta alle due e mezzo. Avrebbe dovuto tornare all'Ospedale verso le sei a prendere la moglie per accompagnarla a desinare, come di consueto dai suoceri. La signora invece aspettò invano; ed i suoceri ebbero anche un bell'aspettarli a pranzo. Finalmente una domestica di casa Cossato, andò a casa per vedere se alle volte il padrone si fosse addormentato. Suonò alla porta a lungo inutilmente. Allora ritornò presso la famiglia Pitteri in cerca di una chiave.

Il signor Vittorio, fratello della signora Cossato prese lui stesso la chiave e tornò dal cognato. Aprì la porta dell'appartamento al terzo piano e trovò una certa resistenza, spinse con più forza e ne scappò un ombrello. Il signor Pitteri intuì subito quello che pur troppo era successo. Accovacciato dietro la porta era il cadavere del Cossato. Era stato ucciso mentre usciva da una paralisi cardiaca. Fu mandato a chiamare un medico, accorsero degli inquilini e il corpo inerte fu trasportato nella camera da letto.

Venne constatato che la morte doveva risalire a tre o quattro ore. Egli era morto bensì di paralisi cardiaca, ma in seguita a *shock* nervoso, perchè mai il Cossato mentre era in vita aveva sofferto di male cardiaco. Il povero signore del resto si trovava indebolito fisicamente per la vita che conduceva da molti giorni, vegliando ogni notte il figlio, dormendo insufficientemente di giorno, angustiato dal timor di perderlo.

La sua signora venne avvertita più tardi con ogni cautela, e si può immaginare la scena desolante che ne seguì!

Per la lotta contro l'alcoolismo

Visita al Manicomio di San Servilio — Si avvertono i membri della Commissione Didattica e di propaganda, nonchè gli operai che sono inscritti al comitato di propaganda (fino al N. di 30 operai) che la visita istruttiva al Manicomio di S. Servilio avrà luogo domenica 22 corr. alle ore 14, partendo dal pontile sulla Riva degli Schiavoni per la linea Manicomio-San Lazzaro-Quattro Fontane.

Si avvertono altresì che non si dànno tessere speciali trovandosi al vaporino il segretario della Commissione, e la rappresentanza della presidenza.

Seconda conversazione del lunedì — Si invitano i soci della S. L. P. e in particolar modo i membri delle Commissioni di propaganda per la lotta contro l'alcoolismo, alla seconda conversazione che avrà luogo lunedì 23 corr. alle ore 20.30.

Dette conversazioni continueranno nei lunedì successivi alla stessa ora, nella sala della Società Generale di M. S. fra Operai, in Campo S. Maria Zobenigo.

Si avvertono poi che non si manderanno inviti a domicilio.

Ripercussione anche a Venezia del caso Campanozzi

Ieri sera si riuniva d'urgenza la Commissione Esecutiva della Camera del lavoro di Venezia nella sua sede a Santa Margherita per discutere intorno all'avvenuta destituzione del dottor Antonio Campanozzi, del quale i giornali vanno parlando da alcuni giorni. Dopo una prolungata discussione venne votato un ordine del giorno col quale si delibera di associarsi a tutte le forme di manifestazioni che la Federazione postelegrafica e la Confederazione del lavoro intenderanno di intraprendere per la difesa del diritto di discussione.

Il servizio ferroviario

Si avverte che la sospensione dell'accettazione dal 29 corr. di spedizioni a P. V. carro completo si intende per Breno (linea Iseo Edolo) anzichè per Paderno.

La linea Reggio Metaponto per una frana caduta è interrotta fra il chilometro 403 e 404 ed è impossibile il trasbordo. Il servizio è limitato da una parte a Biancanove e dall'altra a Brancaleone. Si presume il ripristino per il 29 corrente.

L'arrivo di un graziato

E' arrivato iersera a Venezia certo Crisostolo Ferri di Fadalto in provincia di Belluno, il quale ritenuto responsabile di domicilio e condannato all'ergastolo venne graziato giorni fa dopo avere scontato trentatre anni di carcere.

Il Ferri ch'è ammalato di gastro enterite andò a ricoverarsi in casa di alcuni suoi parenti.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 20

Il Foglio d'ordini reca:

Il tenente medico Paparcone, sbarcato a Genova il 16 corr. dal piroscafo *Nord America*, imbarchi a Messina il 22 detto sul piroscafo *San Giorgio*, diretto a New York in servizio di emigrazione. — Il tenente medico Bellocchio, sbarcato il 19 corrente dal piroscafo *Toscana* è imbarcato lo stesso giorno sul piroscafo *Nord America* diretto a New York in servizio di emigrazione. — Il tenente medico Foggini, sbarcato a Genova il 19 corr. dal piroscafo *Europa* imbarchi a Napoli il 24 detto sul piroscafo *Perugia*, diretto a New York in servizio di emigrazione.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Maggiore commissario Guarino dall'ospedale di Napoli alla direzione del commissariato di Napoli (capo sezione sussistenza); Grillo dal comando militare marittimo a Taranto alla direzione del commissariato e capo ufficio contratti di Taranto. Il capitano commissario Berretta dalla direzione di artiglieria ed armamenti di Taranto al comando militare marittimo di Taranto; Bozzola dalla direzione del regio arsenale di Taranto alla direzione artiglieria ed armamenti di Taranto; Cicogna dalla direzione del commissariato di Taranto alla direzione generale dell'arsenale e ufficio contratti di Taranto.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Garigliano* è partita dalla Maddalena il 19; la *Tevere* è partita da Cotrone il 19; la *Miseno* è partita da Napoli il 19; la *Verde* è partita da Napoli, giunta a Gaeta il 18.

Notizie del Dipartimento

Commissione d'inchiesta — Lunedì 23 corrente alle ore 15 si riunirà, presso il Tribunale militare marittimo, la Commissione d'inchiesta composta dei seguenti ufficiali:

Tenente di vascello Oreste Leoncavallo ff. Presidente per il titolare assente; tenente di vascello Edoardo Romano, capitano macchinista Francesco Facci, capitano commissario Filippo De Galateo, membri.

Tiri di cannone — Per norma della navigazione informiamo che nel giorno 23 corrente, tempo permettendo, verranno eseguiti tiri di cannone dalle batterie del fronte a mare. Lo specchio d'acqua pericoloso avrà un raggio da 8000 metri nel settore compreso da N. E. a S.

Il tiro avrà principio alle ore 7 di detti giorni e cesserà non più tardi delle ore 17. Un'ora prima del tiro e durante lo stesso sarà inalberata una bandiera rossa sulla batteria che eseguisce il tiro.

Varie di Cronaca

Libertà provvisoria negata.

Quell'agente della ditta Stucky arrestato come dicemmo altra volta per appropriazione indebita e falso, aveva chiesto all'autorità giudiziaria la libertà provvisoria. Questa concessione però gli veniva negata dal Tribunale riunitosi in Camera di Consiglio.

Incaricato di esaminare e di controllare tutto l'incartamento che si riferisce a questa faccenda è stato nominato il rag. cav. Giuseppe Scarabellin.

Unico

assortimento di novità in oggetti di lusso d'ogni specie per regali; specialità cuoi classici. Esclusivamente: Macola Procuratie 135.

Pei Balbuzienti

corso di cura domenica. (Vedi avviso in III. pagina).

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi Sabato 21 Novembre dalle ore 15 alle ore 17 dalla Banda Municipale, in piazza S. Marco:

1. Marcia «Le Père - La Victoire» Ganne — 2. Sinfonia «La Gazza Ladra» Rossini — 3. Atto IV (parte 2.a) «Il Trovatore» Verdi — 4. Duetto Finale Ultimo «Aida» Verdi — 5. Rapsodia «Ungherese» Liszt — 6. Galopp «Desi Sin» Marenco.

Stato Civile

20 Novembre. — Nascite: femmine 4; — Denunciati morti: Femmine 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 4, Femmine 1 — Totale Generale 10.

Matrimoni: Tagliapietra Giuseppe facchino con Lombardo Elena casalinga — Cortivo Antonio facchino con Danolin Angela casalinga — Dabalà Antonio orefice con Rizzo Emma sigaraia — Cater Angelo fuochista con Ballarin Innocenza casalinga — Fuga Giovanni telegrafista con Pelizzaro Maria telegrafista — Bertolini Lodovico oste con Micaglio Mercede casalinga.

Decessi: — Oprandi Biondi Anna 81 ved. casalinga Venezia — Pellizzari Rossi Filomena 73 vedova casalinga Venezia — Sacchi Cim Rosa 32 coniugata casalinga Camposampiero — Barusolo Maria 16 nubile sarta Venezia — Zalunardo Eugenio chiamato Luigi 44 coniugato facchino Venezia — Rosso Giuseppe 4 celibe ricoverato Venezia — Raitano Felice 2 celibe commerciante Venezia — Ongaro Vincenzo Agostino 36 coniugato oste Venezia — Barbassi Giuseppe 18 celibe ortolano Burano.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2; Femmine 2.

SPORT

Lezioni alla Palestra Reyer

Ci si comunica:

Le lezioni regolari dei Soci attivi della palestra «Reyer» verranno riprese lunedì prossimo 23 corrente nella palestra a S. Fosca, palazzo Diedo.

L'orario delle lezioni stesse resta definitivamente così stabilito: Lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle 22 e mezzo — mentre per i signori soci contribuenti la Sede rimarrà aperta il Martedì ed il Giovedì istessamente dalle 21 alle 22 e mezzo.

In occasione della distribuzione dei premi conseguiti dai Ginnasi agli ultimi concorsi federali, alle gare sociali ed ai convegni di Mogliano, di Strà e di Mestre — cerimonia che avrà luogo Domenica 6 Dicembre p. v. — si svolgerà una interessante accademia ginnastica; i soci sono pertanto interessati a frequentare assiduamente la palestra affinchè possano avere una completa preparazione per far riuscire la festa predetta degna delle tradizioni gloriose del vecchio Sodalizio.

LIBRI

HERBERT SPENCER — **L'evoluzione morale.** (Prima trad. it. di G. Salvadori) — Torino, Bocca, 1909.

Mette proprio conto di parlare ora di quest'opera del grande filosofo inglese? Essa è ormai da tempo di pubblico dominio ed ebbe come avrà ancora, ammiratori fervidi e saldi da un lato, dall'altro forti nemici; ma qui, lasciando volentieri le battaglie filosofiche, ci accontentiamo, per la cronaca bibliografica, di annunciarla ai colti lettori nella prima traduzione italiana di Guglielmo Salvadori, che vide in questi giorni la luce. Comprende questa duecentocinquanta pagine di un bel volume della casa Bocca, il quarantesimosecondo della grande «Biblioteca di Scienze Moderne» che gli editori torinesi, davvero benemeriti della cultura nazionale, arrichiscono incessantemente con costanza e fede degne del più largo incoraggiamento.

***

C. GOFFREDO LELAND — **La forza della volontà** — Torino, Bocca, 1909.

Questo libro, che in Inghilterra ha raggiunto la terza edizione, si propone di insegnare il modo «di sviluppare e rinvigorire la volontà, la memoria ed ogni altra facoltà mentale col sistema dell'autosuggestione». Così leggiamo in capo al volume, tradotto recentemente nella nostra lingua e pubblicato dalla casa editrice Bocca (centocinquantasettesimo della «Piccola Biblioteca di Scienze Moderne»). Da noi specialmente quest'opera, che contiene molte ottime cose, potrebbe — letta e meditata — recare buon frutto; — non è forse, come giustamente osserva il traduttore nella deficenza di freno o di eccitamento alla nostra natura, ora troppo impulsiva ed ora desolatamente indolente, che si cela l'origine di tanti mali, di tante miserie nostre?

***

ALESSANDRO BAIN — **La Scienza dell'Educazione** — Torino, Bocca, 1909.

Ora che si parla tanto, a proposito e a sproposito, di scuole, di programmi, di riforme può tornare utile ed istruttiva la lettura di questo famoso libro di Alessandro Bain, uno dei più insigni rappresentanti della scuola inglese psicologica. E' questa la terza traduzione italiana e fa parte della «Piccola Biblioteca di Scienze Moderne», volume centoquarantaquattresimo.

AUGUSTO FOREL — **Etica Sessuale** — Torino, Bocca, 1909.

Libro di piccola mole ma ricco di saggi precetti. Di che si tratti è detto chiaramente dal titolo del volume, il quale accuratamente tradotto dal tedesco, merita diffusione anche tra noi, ove certi argomenti poco si studiano o sono sconosciuti del tutto.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 19:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	0	15
Barometro a 0 in mm.	57.52	55.35	54.7?
Termom. cent. al Nord.	7.8	7.2	10.5
Termom. cent. al Sud.	—		—
Umidità relativa	94	88	8?
Direzione del vento	NW	N	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—.—	—.	—.—

Bollettino Meteorico del 20 novembre 1908: Temperatura massima di ieri 9.6; minima di oggi 6.8. — Marea 1.a alta 8.11; 2.a alta 20.33; 1.a bassa 2.0; 2.a bassa 14.22.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 13.3 — minima 8.2 — Torino 9.2 4.1 — Milano 10.5 5.8 — Brescia 8.4 5.1 — Venezia 9.6 6.8 — Bologna 8.4 6.5 — Ancona 17.0 4.0 — Livorno 14.6 10.4 — Firenze 14.0 2.6 — Roma 14.0 12.0 — Bari 15.2 10.2 — Napoli 16.7 12.5 — Palermo 20.4 10.5 — Messina 12.0 9.0 — Cagliari 19.2 5.0.

Estero: Pietroburgo 0.4 — Odessa 5.1 — Amburgo 1.4 — Vienna 1.9 — Trieste 9.0 — Madrid 4.6 — Parigi 1.0 — Nizza 5.4 — Ginevra 2.7 — Costantinopoli 9.4.

Cronaca Veneta

Sussidi ai Comuni

Roma, 20

Su proposta del ministro dei LL. PP. on. Bertolini, è stato firmato il decreto reale che concede un sussidio al Comune di Trissino (Vicenza) per lavori di ripristino all'argine destro dell'Agno. Lo stesso on. ministro ha autorizzato la spesa di lire 56.000 per lavori di difesa lungo la destra del torrente Musone dei Sassi (Treviso).

Venezia

Il Vescovo Marangoni aggravatissimo

CHIOGGIA — Ci scrivono, 29:

Il nostro Vescovo mons. Lodovico Marangoni, che dal 20 gennaio scorso si trova degente a letto per acciacchi senili, questa notte è caduto in condizioni gravissime, che fanno seriamente temere per la sua esistenza.

Il Vegliardo ricevette gli ultimi sacramenti e stamane la Benedizione Apostolica, che il vescovo Ausiliare Mons. Bassani gli impartì per speciale delegazione del Pontefice.

È assistito premurosamente dal suo confratello laico fra' Egidio Maestrini.

Per l'assenza del dott. Francesco Morchio è curato dai dottori Francesco e Giorgio Stoccarda.

Nel momento, in cui vi scrivo (ore 16.15) si praticano all'ammalato di caffeina e di etere canforato trovandosi in istato collasso.

MESTRE — Ci scrivono, 20:

Quest'oggi verso le 12.30 il giovane studente Musso Luigi diciasettenne stava correndo su d'una motocicletta, lungo il viale della stazione. Giunto davanti allo stabilimento dell'on. Zabeo, scoppiò il serbatoio della benzina e si bruciò tutta in modo che non restò che il puro scheletro. Per fortuna il motociclista non si fece alcun male.

Infortunio — Quest'oggi l'operaio Ferrarese Antonio, dipendente dalla Ditta G. Odorico, lavorando si ferì l'indice della mano destra. Medicato dal dott. Pozzan venne dichiarato guaribile in 15 giorni.

Beneficenza — La sig. De Faveri Paola, elargì pro ospedale Umberto I. L. 10 per onorare la commemorazione della morte del proprio fratello anzichè L. 5 come è stato pubblicato.

MURANO — Ci scrivono, 20:

Un nuovo furto. — Murano da qualche poco di tempo a questa parte si può dire sia divenuta covo di ladri. Ora non passa giorno, ossia notte che non si verifichino tentati o consumati furti. — Stanotte toccò la sorte alla Cooperativa cattolica San Giuseppe. I ladri dapprima cercarono di abbattere la porta, ma non riuscendovi scassinarono un balcone a fianco di detta porta e indisturbati entrarono in negozio facendo man bassa di tutto. — Meno male che nel mentre compivano le loro gesta sentirono muovere al piano superiore ove abita il signor Moretti, e nel timore di essere scoperti scapparono, asportando solo un ottanta lire che si trovavano nel cassetto del banco — *Dei ladri nessuna traccia.*

I cittadini di Murano reclamano un provvedimento dalle autorità competenti inquantochè da dopo che furono assegnati certi individui nel nostro paese a domicilio coatto si verificano gli effetti che la cronaca deve registrare.

Defunta — Ieri sera alle ore 9 cessava di vivere la signora Nicola Luigia zia al collega Ser Ermanno Serena. Donna di costumi illibati lascia cara memoria di sè. — Condoglianze alla famiglia.

Belluno

Un episodio sintomatico

BELLUNO — Ci scrivono, 20:

Per certi rauchi blateroni di politica anticlericale non vi sono al mondo persone più oscurantiste e più nemiche della libertà di stampa che il prete moderato: ebbene, sentite questa e giudicate!

Da qualche tempo i socialisti rivoluzionari, per essere onestamente coerenti alle loro opinioni, avevano intrapreso sulle colonne de « L'Avvenire » giornale *proletario* di Feltre, una fiera campagna contro l'Amministrazione popolare, avendo specialmente di mira il Casagrande che siede all'assessorato delle finanze e si dice socialista riformista.

I piccanti trafiletti coi quali i nostri *petrolieri* si ribellavano alla pesante tirannia ed popolarismo imperante erano lette con interesse da tutta la cittadinanza.

Venti giorni or sono, con un articolo che aveva suscitato grande rumore, « L'Avvenire » interpellava il Sindaco circa le sue precise opinioni politiche, giacchè, è necessario farle conoscere, nè il prof. Zanon nè quanti gli ronzano d'attorno, mai sentirono il dovere di dichiarare a quale delle tre classiche frazioni della democrazia si onorassero di appartenere.

Il Sindaco finse di non intendere la giusta pretesa degli... avversari, i quali, punto soddisfatti, erano ritornati all'attacco per far conoscere al corpo elettorale del comune e della provincia che *« il dottor prof. Vittorio Zanon, sindaco popolare di Belluno, Consigliere Provinciale popolare per il mandamento di Belluno, Presidente della popolare Società Operaia Giuseppe Garibaldi di Belluno, non sapeva dichiararsi nè per radicale, nè per repubblicano, nè per socialista* ».

Senonchè proprio ieri l'altro sera il direttore del socialistissimo giornaletto feltrese rendeva noto al duce del manipolo rivoluzionario che si sarebbe inesorabilmente cestinato ogni ulteriore scritto il quale comunque mirasse a criticare l'opera dell'amministrazione popolare, adducendo l'allegro motivo che il predetto foglio trovasi legato da tradizionale ed interessata amicizia ai giacobini locali.

L'ordine di turare la bocca agli *enfants terribles* del sindacalismo che erano riusciti ad incutere qualche apprensione ai nostri professoroni ed avvocatoni socialdemocratici, manco dirlo, è partito da Palazzo Rosso, e la direzione del magno organo del socialismo indigeno poco e punto curandosi che quel suo giornale è sovvenuto e sorretto dai lavoratori emigranti, nella loro grande maggioranza avversi alle clientele democratiche del Serra e del Pizzoc, fu sollecito nell'ubbidire scrupolosamente alla ingiunzione dittatoriale.

Tutto questo ci sembra in se stesso abbastanza significante ed ora siamo curiosi di vedere se gli emigranti continueranno ad elargire il settimanale soldino ad un giornale tanto poco proletario da farsi il portavoce ed il paladino di tutti i beccai, di tutti gli osti, di tutti i botteghieri grossi e magri sostenitori sfegatati di qualche equilibrista che ballando sul filo metallico della democrazia massonica spera di raccogliere l'eredità politica del Piero Pereira.

Padova

Il duello De Ferrari-Scaccabarozzi

PADOVA — Ci scrivono, 20:

Nella villa dei Conti Papadopoli alla Gaizza si è svolto oggi alle 14 un duello alla sciabola fra i signori avv. nob. Riccardo De Ferrari e il sig. Nino Scaccabarozzi.

Il duello ebbe origine da un incidente avvenuto l'altra sera nel *foyer* del teatro « Garibaldi ». L'avv. De Ferrari stava discorrendo con l'avv. Favero quando venne avvicinato dal sig. Scaccabarozzi che lo offese in modo grave. Il sig. Scaccabarozzi si era lasciato andare a quell'atto ritenendo di essere stato motteggiato dall'avv. De Ferrari. Erano padrini dell'avv. De Ferrari i signori: Conte avv. Piero Morandi Bonacossi e Conte avv. Dataico Dalla Torre. Del sig. Scaccabarozzi i signori: tenente Conte G. B. Zaborra e tenente di vascello Ferruccio Cantele. Assistevano i medici dott. Girardi pel De Ferrari e dott. Marchetti per lo Scaccabarozzi.

Lo scontro fu brevissimo, essendo durato poco più di un minuto. Alla prima ripresa il sig. Scaccabarozzi riportò una ferita all'omero destro, lunga circa 15 centimetri, per la quale i medici — pur consigliando la cessazione del duello — non credettero necessaria la sutura.

Gli avversari si riconciliarono sul terreno.

La tragica fine di un vecchio

A Piacenza d'Adige il contadino Giovanni Battista Magni d'anni 61, si alzava di notte da letto, e mezzo addormentato si affacciava alla finestra. Il povero vecchio si sporse troppo dal davanzale e precipitò giù riportando la frattura del cranio. Poche ore dopo moriva.

Un'assemblea di maestri

Nella seduta d'oggi del Consiglio Federale Magistrale vennero sorteggiati i nomi dei maestri e dei direttori, proposti dalle singole associazioni distrettuali per la elezione nei Consigli disciplinari, a sensi dell'art. 212 del Regolamento generale per la istruzione elementare, 6 febbraio 1908, N. 150.

Furono sorteggiati:

Per i maestri, a membri effettivi: Bido Giuseppe e Pasetto Antonio; a membri supplenti: Bettini Francesco e Mosconi Giuseppe.

Per i direttori, a membri effettivi: Carestiato Giuseppe e Chinaglia Gondisalvo; a membri supplenti: Rigoni Cristiano Marco e Campurino Troito Emma.

Per evitare una inutile dispersione di voti, si raccomanda vivamente a tutti gli insegnanti elementari della Provincia di votare compatti i nomi sorteggiati, distinguendo bene, nelle rispettive schede, i membri effettivi dai membri supplenti.

Il Consiglio Federale deliberò poi d'inviare al R. Provveditore agli studi comm. Pietro Cavazza, trasferito a Pisa, un caldo saluto di commiato.

Pel genetliaco della Regina

Pel genetliaco della Regina Madre oggi da tutti gli edifici pubblici e da moltissime case private sventolava il tricolore. In Prato la banda militare ha suonato la Marcia Reale fra gli applausi.

Il Presidente della Deputazione Provinciale ha spedito questo telegramma a Stupinigi:

« Nell'odierno fausto genetliaco Regina Madre, prego E. V. rendersi interprete verso S. M. dei vivissimi sentimenti di devozione di questa Deputazione Provinciale. — f. *V. Giusti.* »

Udine

Gravissimo infortunio

UDINE — Ci scrivono, 20:

Oggi nel pomeriggio nello stabilimento Menini per la fabbricazione dei mobili in ferro, nella frazione di Vat, avvenne una gravissima disgrazia.

L'operaio diciasettenne Cozzi Licurgo volendo accomodare una cinghia di cuoio di un volante in movimento fu travolto dallo stesso e sbattuto contro il soffitto. Il disgraziato Cozzi riportò frattura completa del braccio destro con fuoruscita dell'omero. Ricoverato d'urgenza all'ospedale, fu medicato e giudicato guaribile in 60 giorni. Riservata la prognosi per la conservazione dell'arto.

Disastroso incendio - 25 mila lire di danni

La notte sopra il 19 nella piccola borgata di Titiano sul fiume Stella, presso Latisana, per causa ritenuta accidentale, si manifestò il fuoco nelle stalle e locali dei conti de Hirschell abitate dalla famiglia del gastaldo Padovan. In poco d'ora le fiamme avvolsero tutti i locali distruggendoli con quanto vi era dentro. Perirono 12 capi di bovini e 8 cavalli; tutti i foraggi andarono distrutti e delle stalle non rimasero che i muri. Il danno complessivo raggiunge le 25 mila lire. Per fortuna nessun danno alle persone.

Treviso

Si uccide con un colpo di rivoltella

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 20:

(*Aramis*) — Il negoziante Antonio Smania di anni 37 ammogliato con la signora Aglae Majerotti, di temperamento nevrastenico, aveva manifestato varie volte il triste proposito di finirla con la vita; anzi con la sua giovane signora, in questi ultimi giorni non faceva che discorrere di suicidio.

Stamattina si alzò per tempo, essendo giorno di mercato, aprì il negozio, sorvegliò un po' il lavoro del forno, indi recatosi nella sua camera si uccise con un colpo di rivoltella alla tempia destra.

La detonazione non fu sentita da alcuno. Quando verso le otto il Direttore del negozio sig. Coore Ugo suo cognato, si recò ad assumere il servizio, lo cercò dappertutto e presagendo qualche cosa di sinistro, corse verso la sua camera, bussando alla porta. Non ottenendo risposta entrò e si trovò di fronte al cadavere del povero cognato.

Immaginarsi quale confusione avvenne in quella casa. — Tosto sopraluogo si recarono il delegato e i carabinieri, poi il Pretore D. Guido Marangoni.

Il cadavere fu tolto da terra e posto nel letto.

Il caso tragico ha destato profonda impressione in Paese.

Il povero suicida lasciò una commovente lettera alla sua moglie, signora Aglae, piena d'affetto e di tenerezza, e nella quale le domandava perdono del passo che andava a commettere, e se la rese infelice nella breve loro unione matrimoniale.

Egli ha lasciato tutta la sua sostanza alla consorte che adorava.

Porgiamo ai parenti del morto vive condoglianze.

Verona

Notizie militari
Nei Comandi di Corpo d'Armata

VERONA — Ci scrivono, 20

Fra poche settimane verrà collocato a riposo il generale Gobbo comandante il V Corpo d'armata. Nei circoli militari si dice che in seguito avverranno i seguenti movimenti:

Il generale Mainoni d'Intignano comandante il Corpo di armata di Milano, che dovrebbe essere collocato a riposo per i limiti, verrebbe fra breve collocato a disposizione. Il generale Asinari di Bernezzo comandante il Corpo di Armata di Ancona passerebbe a comandare quello di Milano. Il generale di divisione San Martino sarebbe nominato comandante il Corpo d'armata di Ancona ed il generale Inesa di Camerano comandante la divisione di Padova verrebbe a comandare il Corpo di armata di Verona.

Il colonnello Lang comandante l'8 reggimento artiglieria è prossimo ad essere nominato generale d'artiglieria.

A comandare l'8 reggimento artiglieria verrebbe o il tenente colonnello Franzi della Direzione di Mantova o il tenente colonnello Negri del 4.o artiglieria a Cremona.

Minaccia di serrata del commercio veronese

Ieri sera alla Camera di Commercio ebbe luogo un'adunanza di speditori, di commercianti e di industriali che durò fin dopo la mezzanotte per protestare contro le condizioni create al commercio veronese dall'Amministrazione ferroviaria.

Con un energico ordine del giorno venne deliberato di chiedere per Verona l'abolizione del Comma O dell'art. 117 delle tariffe; di chiedere che il nuovo parco di carico e scarico delle merci venga provveduto di una bilancia a ponte e che il terreno del parco venga convenientemente e nuovamente rullato poichè i carri vi si sfondano.

I convenuti deliberarono una minaccia di serrata generale ove l'amministrazione ferroviaria non provveda entro il 25 corrente a dar piena soddisfazione alle domande del commercio e non siano principiati i lavori di rullatura del Parco.

Ultima ora

Due importanti disegni di legge dell'on. Bertolini

Roma, 20

La *Tribuna* dice che il ministro dei LL. PP., on. Bertolini, sottoporrà domani all'approvazione del Consiglio dei ministri, due importanti disegni di legge da lui studiati durante le vacanze parlamentari. Il primo riguarda la sistemazione dei bacini montani, degli affluenti e dei grandi fiumi, e si informa ai seguenti capisaldi.

Le opere di terza categoria per la sistemazione di bacini montani, degli affluenti e dei grandi fiumi saranno compiute direttamente dallo Stato che provvederà alle spese. Saranno istituiti degli uffici locali misti per coordinare nell'esecuzione di tali opere, l'azione del genio civile e quella del personale forestale.

Il secondo progetto di legge riguarda la navigazione interna. L'on. Bertolini porterà altresì in Consiglio dei ministri un progetto di legge sul consorzio di cooperative, per mettere in grado le cooperative di lavoro di assumere i grandi appalti.

Per l'Università italiana in Austria

Vienna, 20

Stamane circa duecento studenti italiani si sono recati dinanzi al Parlamento ed hanno inviata una loro deputazione al deputato Bugatto. Questi insieme alla deputazione si è recato dagli studenti che attendevano dinanzi all'Università ed ha pronunciato un discorso nel quale ha detto che gli italiani sapranno ottenere soddisfazione per i loro desideri nella questione della università. Gli studenti hanno accolto il discorso del deputato Bugatto con grida entusiastiche e al canto degli inni nazionali. La polizia ha disperso i dimostranti.

L'Austria vuole subito la conferenza

Parigi, 19

Il *Petit Temps* ha da Vienna: Un alto personaggio ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Il nostro punto di vista sulla conferenza è sempre lo stesso. Come per il passato l'Austria-Ungheria è decisa di fare tutto il possibile perchè la conferenza si riunisca fra breve. Ne trovate una prova nei negoziati con Pietroburgo, che sono continuati sul tema più amichevole. Per quanto concerne un accordo colla Turchia l'Austria ha le migliori disposizioni ».

In onore di Guglielmo Marconi

Londra, 20

Stasera al Club italiano è stato tenuto il banchetto in onore di Guglielmo Marconi, il quale, dopo il banchetto stesso, ha fatto una conferenza. V'hanno assistito molti personaggi inglesi e parecchi deputati, fra cui Hennikar ed Heaton. Cogliendo questa occasione, il Club ha adornato la propria sala con un magnifico ritratto ad olio dell'ambasciatore d'Italia, marchese Di San Giuliano, eseguito dal pittore romano Stoppoloni, che dimora da molti anni a Londra.

La Bulgaria indennizzerà la Turchia

Londra, 20

I giornali hanno da Costantinopoli: Le potenze sono in trattative per indurre la Bulgaria a riconoscere la sua partecipazione al debito pubblico ottomano. La Porta paga annualmente 100 mila lire turche all'amministrazione del debito per conto della Bulgaria. Ora sembra che la Bulgaria abbia dichiarato essa stessa che era pronta ad indennizzare la Turchia per le perdite materiali ad essa risultanti dalla proclamazione della indipendenza della Bulgaria. Sembra che per equità la Bulgaria debba consentire al pagamento capitalizzato di questa somma. La Porta ha incaricato gli ambasciatori di far conoscere alle potenze le sue vedute sul progetto di programma della conferenza. L'Inghilterra soltanto ne aveva avuto finora la comunicazione ufficiale.

Alfonso di Borbone colpito da polmonite

Parigi, 20

Il *Figaro* ha da Cannes: Si annunzia che il principe Alfonso di Borbone, dopo una leggiera indisposizione, è stato colpito da polmonite che desta grave inquietudine.

Grave condanna di un italiano ad Ulma

Ulma 20

L'italiano Bay, accusato di furto e di assassinio, è stato condannato dalla Corte d'Assise all'aprigione perpetua, ed alla perdita dei diritti civili per tutta la vita.

La statistica delle condanne a morte in Russia

Pietroburgo, 20

Secondo il *Recht* vi furono dal 14 ottobre al 14 novembre 178 condanne a morte e 53 esecuzioni, ciò che porta a 1481 il numero delle condanne a morte ed a 581 il numero delle esecuzioni dal primo gennaio.

Dodici terrazzieri sepolti vivi!

New York, 20

Si stava scavando una trincea nella via di Burkling per riparare le fognature, quando la conduttura principale del gas esplose aprendo una grande fenditura in mezzo alla strada e seppellendo sotto le macerie dodici terrazzieri che lavoravano. Si crede che questi uomini siano stati soffocati e poi bruciati dal fuoco che si manifestò subito dopo l'esplosione. Un passante che cercava di salvare una donna cadde egli pure nella trincea e rimase bruciato. La conduttura principale dell'acqua si ruppe quasi in mezzo alle fiamme, mandando in alto potenti getti di acqua.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 20 Novembre: — Vap. A. U. «Metkovich» cap. Androvich da Trieste, merci — A. U. «Gilda» cap. Bassanovich da Trieste merci — Ingl. «Fabian» cap. Randel da Liverpool merci.

Spedizioni e partenze del 20 Novembre: — Vap. Ital. «Alleanza» cap. Calorio per Salerno merci — A. U. «Metkovich» cap. Androvich per Trieste merci — Ingl. «Llantony Abbey» cap. Barrett per Costantinopoli vuoto — Ingl. «Murillo» cap. Dobson per Hull merci — A. U. «William» cap. Bunicich per Fiume merci. Germ. «Bagdad» da Amburgo merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. «Fabian» da Liverpool, merci.
Ingl. « Groeswen » da Cardiff con carbone.
A. U. « Kalman Kiraly » da Greenock, carb.
Ingl. « Brescia » da Liverpool con merci.
Ital. « Concetta B » da Pireo con minerali.
A. U. « Josef Agost Foherzeg da Penarth.
Ingl. « Elswick Gange » da Shields carb.
A. U. « Deak » da Swansea con carbone.
Ingl. « Volturno » da Hull con merci.
Ingl. « Ryton « da Barry con carbone.
Ingl. « Northville » da Newcastle, carbone.
Ingl. « Bessborought » da Anversa con merci.
Ingl. « Elswick Park » da Shields con carb.
Ingl. « Windsor » da Penarth con carbone.

Movimento ferroviario del porto

20 Novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 115 — Cereali 24 — Varie 143 — Ferrovie 52 — Totale 337.

Nei porti esteri

BOMBAY 20 — Il piroscafo Ischia della N. G. è partito per Hong Kong.

Teneriffa 20 — Il piroscafo «Savoia» della Veloce è partito per Buenos Ayres. — Il piroscafo «Città di Milano» della Veloce è partito per Genova.

NEW YORK 20 — Il piroscafo «Luisiana» del Lloyd Italiano è partito per Genova.

TANGERI 20 — Il piroscafo «Cordova» del Lloyd Italiano è partito per Genova.

Dispacci commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 20 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 10 mila — Importazioni N. 33.000 — di cui in cotoni americani 25.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; Domanda buona.

Cotoni futuri: mercato sostenuto: Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 4.85 4.84 — Novembre Dicembre 4.75 4.74 — Dic. Gennaio 4.74 4.72 — Gennaio Febbraio 4.74 4.72 — Febbraio Marzo 4.74 4.72 — Marzo Aprile 4.74 4.72 — Aprile Maggio 4.74 4.74 — Maggio Giugno 4.75 4.74 — Giugno Luglio 4.75 4.75 — Luglio Agosto 4.74 4.72.

N. YORK 20 — Apertura — Cotoni — Mercato calmissimo — Dicembre C. 9.28 — Gennaio 9.14.

HAVRE 20 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 4400 — Mercato in rialzo.

METALLI

LONDRA — Quotazioni del 19 e 20 corr.

Rame scelto Ls. 67.5 67.5 — in fogli 77 77 — elettrolitico 66.5 66.5 — G. M. B. contanti 63.26 63.26 — a tre mesi 64 64 — Stagno contanti 137 137 — a tre mesi 139 138.17.6 — Piombo spagnuolo contanti 13.10 13.10 — inglese 13.17.6 13.17.6 — Zinco contanti 21.7.6 21.5 — Antimonio contanti 33.5 33.5 — Ghisa Middlesborough 48.10.1/2 49.1 — Solfato di rame Ls. 21 21

ZUCCHERO

PARIGI, 20 — Cotoni — Zucchero rosso 88 disponibile F. 26.75 — Raffinato 60.75 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 30 — primi 30.75 — Mercato calmo

Corrente 30.12 — Dicembre 30.25 — 4 mesi

MAGDEBURGO 20 — Zucchero barb. — Mercato calmo — Disp. M. 20.50.

CEREALI

PARIGI 20 — Chiusura — Farine, fiore, Parigi — Mercato sostenuto — Corrente F. 29.30 — Mese prossimo 29.75 — Gennaio Febbraio 30.25 — 4 mesi primi 30.50.

Frumenti — Mercato appena sostenuto — Corrente F. 22.60 — Mese prossimo 22.60 — Gennaio Febbraio 23.25 — 4 mesi primi 23.40.

Avena — Mercato sostenuto — Pel corrente F. 18.10.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 17.40.

N. YORK 20 — Frumenti — Mercato fermo — Corrente 113 1/2.

LONDRA 20 — Chiusura — Frumenti — Mercato calmo per consegne lontane senza venditori.

CAFFE'

HAVRE 20 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 16 mila — Mercato appena sostenuto — Pel corrente F. 38 — Due mesi dopo il corrente 37.50 — 4 dopo il corrente 37 — 6 id. id. 37 — 8 id. id. 37.

SPIRITI

PARIGI 20 — Spiriti — Corrente 36.75 — Mese prossimo 37 — 4 mesi primi 37.50 — 4 mesi da maggio 39.25.

ANVERSA, 20 — Frumenti — Mercato sostenuto.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 20 Novembre

ROMA, 20 — Cambio per domani 100.18 — Settimanale 100.15.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—,—	104 10
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	103,10
Azioni Banca Veneta	357.—	—,
» Banca Commerciale Italiana	810,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	245.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	63,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1445,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	—,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,-	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	503 —	503 50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	502 —	502 —

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,87 1/2	122.95	—,—	—,—	4
Francia	100,17 1/2	100.22 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,77 1/2	99,85	—,—	—,—	6 1/2
Londra	25,14	25,15 1/2	24 98	24 99	2 1/2
Svizzera	100.10	100,17 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104.90	104,97 1/2	—,—	—,—	4
Banc Aust.	104.90	104.97 1/2	—,—	—,—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 19	Milano 20	Genova 19	Genova 20
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104,07	104 07	104,05	104,13
» » » fine	100	104,17	104,15	104,14	104,22
» » 3 1/2 con.	100	103,15	103,07	103,25	103,25
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1269,—	1273,—	1270,	1274.—
Credito Italiano	500	568,-	568,	568,-	569,—
Società Banc. it.	250	—,—	102,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	810,—	812,—	811,—	812,—
Ferr. Meridionali	500	672,—	672,	672,-	673,—
Ferr. Mediterranee	500	395,—	395,—	396,—	396,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	406,—	406,—	—,—	406,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Accaierie Terni	500	1445,—	—,—	1443,-	1465,—
Edison	150	640,—	640,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	350,—	351,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	800,-	812,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	177,-	177,—

ROMA 20 — Banca d'Italia 1273 — Az. Banco di Roma 108 — Società Acqua Pia 1505 — Omnibus 277 — Gaz 1067 — Condotte d'acqua 336 — Società italiana pel Carburo 892 — Immobiliare 258.

Borse estere

PARIGI 20	
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	96.90
N. R. fr. 1/2 0/0	—,
Rendita it. 5 0/0	103 90
C. Londra a vis.	25 09
N. cons. 2 3/4 0/0	84.—
Obb. Lombarde	291,—
Cambio sull'It.	100.—
R. turca unific.	92.25
Banca di Parigi	1525.—
Tunisine nuove	457,—
Eg. 4 0/0 (rend.)	103,15
Ren. ungh. 4 0/0	94 25
Ren. spag. 4 0/0	96 65
Banca ottomana	718,—
Argento fine	84.25
Azioni Suez	
Lotti turchi	173 50
Rendita Russa	90,65
Ferr. mer a ter.	672,—
R. porto nuova	57 95
R. serba 4 0/0	78 52

VIENNA	
Cred. aust. Cod. 20	628.50
Lombarde	112.75
Napoleoni d'oro	19 14
Argento	140.
Cambio su Par.	95.46
« su Lond.	239.55
Lire It. (carta)	95.20
R. austr. (arg.)	95 25
» » (carta)	95 40
» » (oro)	114 95
» » (ungh.)	91.40
LONDRA 20	
N. cons. 2 3/4 0/0	84.-
Rendita It. 5 0/0	103. -
R. spag. es. nu.	95,—
R. turca unific.	91,
Egiziano nuovo	101.—
Argento fino	23.--
BERLINO 19	
C. su Lond. - 3 m.	20,33
» Parigi - 8 g.	81,50
» Italia - 10 g.	81,30
Cr. Mob. aus. - fin'e	198,25

BERLINO 20 — Tendenza migliore.
PARIGI, 20 — Tendenza ferma.
VIENNA 20 — Tendenza calma.

Seconda Edizione

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 66

HENRY VOOD

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Ben volentieri — rispose il colonnello. — Non ho nessun motivo di farne un mistero. Lo ricevetti in casa di lady Sanely e, per Bacco! mi è stato dato precisamente da vostra figlia, lady Adele.

— Lady Adele! — ripetè il conte stupefatto.

— Sì, me l'ha dato lady Adele in persona, — soggiunse il colonnello, — e ne ha dato uno eguale alla vecchia lady Beck.

Lord Acorn spalancò tanto d'occhi.

— E' possibile che si giuochino di tali somme da lady Sanely? — esclamò in tono incredulo.

— Tali somme? Se ne giuocano altre assai più forti, — affermò il colonnello. — La vecchia lady Sanely non vive che per il giuoco. Punterebbe anche la sua testa sopra una carta. Bisogna però dire che ha sempre una fortuna indiavolata.

— Sapete il numero del biglietto che lady Adele ha dato in pagamento a lady Beck?

— Come potrei saperlo? — rispose il colonnello in tono asciutto, perchè le domande del conte principiavano ad annoiarlo.

— Rammentate almeno il giorno?

— Mi pare che fosse venerdì o sabato. Sì, era sabato.

Lord Acorn si recò in fretta e furia da lady Beck, e gli riesci finalmente di farsi mostrare il biglietto e di copiarne il numero, dopo di aver fatto capire, con molti stenti, alla vecchia signora, che non intendeva procedere contro di lei in nome della legge, perchè aveva vinto quel denaro a sua figlia.

— Che ne pensi, Grace, di tutto ciò? — chiese il conte a sua figlia, dopo aver constatato che anche quel biglietto faceva parte di quelli ricevuti da Carlo alla Banca. — E' possibile che il giovane Cleveland dovesse del denaro ad Adele?

— Non lo credo — rispose Grace.

— La cosa prende una brutta piega — soggiunse lord Acorn in tono stranamente serio — e mi duole che la traccia ritrovata metta capo ad Adele. Dopo tutte le ciarle che si sono fatte sul suo amoreggiamento con quel giovane, il mondo maligno potrà supporre che Cleveland ed Adele si sono intesi per dividere fra loro la torta. Ma, Grace, che fai? diventi pazza? — esclamò il conte interrompendosi.

Lady Grace era, infatti, balzata in piedi e sollevava le braccia al cielo.

— Adesso comprendo tutto.... tutto! — essa esclamò dopo un istante, battendosi ad un tratto la fronte. — E dire che, sapendo ciò che sapevo, non l'ho indovinato subito.

— Insomma, che cosa ti prende, figlia mia — le disse suo padre al colmo dello stupore.

— Lo *chèque* è stato firmato da Adele, e Carlo Cleveland è stato soltanto l'istrumento di cui si è servita per riscuotere il denaro — replicò lady Grace. — L'amore insensato che quel povero giovane nutre per lei lo ha indotto ad assumersi la colpa per proteggerla da ogni ombra di sospetto. Comprendo perchè, dichiarandosi colpevole, ha poi giurato a suo padre di essere innocente. La sua condotta, che ci sembrava incomprensibile, ora è spiegata.

— Grace, tu sei pazza! — esclamò il conte. — Accusi tua sorella di avere commesso un falso. Hai pensato alla portata delle tue parole?

— Padre mio, non mi guardate con aspetto severo. Sono certa di ciò che dico. Adele aveva bisogno di denaro per giuocare, e Mr. Grubb, aveva deciso di non dargliene. Probabilmente essa gliene ha chiesto e lui si è rifiutato. Un caso fortuito ha fatto cadere fra le mani il libretto degli *chèques*, ed allora....

— Basta così — disse il conte interrompendola con accento imperioso; — tu mi fai rabbrividire. Prova ciò che affermi; e quando sarà provato — soggiunse il conte, che respirava a stento — bisognerà trarre d'impaccio quel disgraziato ragazzo. Che sciocco, Dio mio, che sciocco!

— Datemi il tempo di riflettere, padre mio — disse Grace, toccandosi la fronte. — E' nostro dovere di giustificare Carlo, ma possibilmente senza compromettere Adele.

Padre e figlia tennero consiglio fra loro e decisero di non dire nulla a lady Mary non ostante la sua impazienza.

Lady Grace opinò che bisognava dire tutto a Mr. Grubb, e si propose di fare appello alla sua indulgenza in favore di Adele.

La sera stessa si recò da lui, certa di non trovare in casa sua sorella. Ma, per combinazione, anche Mr. Grubb era uscito per andare al club, così almeno supponeva il suo cameriere. Grace entrò nel salotto, e scrisse due righe a suo cognato, pregandolo di rincasare subito.

Mr. Grubb giunse poco dopo, molto agitato ed inquieto.

— Che c'è, Grace? E' accaduto qualche cosa di spiacevole? Adele si sente forse male? le chiese tutto d'un fiato.

— Adele è a teatro, e sono certa che sta benissimo — replicò lady Grace. — Ma sedete qui accanto a me, devo parlarvi.

Egli ottemperò al suo invito ed essa gli fece parte dei suoi sospetti.

— Non vi nascondo, Grace, che gli stessi sospetti sono sorti in me — le disse Mr. Grubb abbassando la voce. — Ebbi il coraggio di palesarli ad Adele, ed ella li ha respinti con sincera indignazione.

— Ma si è trovata la traccia dei biglietti — mormorò lady Grace.

— In qual modo?

— Adele li ha dati in pagamento al colonnello Nile ed a lady Beck, in casa di lady Sanely.

A queste parole seguì un silenzio profondo. Lady Grace non osava sollevare gli occhi, tanto penosa le era riescita quella rivelazione. Essa temeva che i suoi sguardi si incontrassero con quelli di suo cognato, sulla cui fronte si era stesa l'ombra di una disperazione minacciosa.

— Grace, Grace! — egli esclamò ad un tratto con accento straziante — è possibile ciò che voi mi dite? E' possibile che si sia abbassata a tal punto da dividere con Carlo Cleveland?.....

— Carlo non ha diviso nulla con lei — soggiunse Grace con enfasi; — egli non fu che l'istrumento, del quale si è servita abusando della sua cieca devozione per lei. Egli può essere leggero e sventato, ma è incapace di commettere un'azione che contrasta con le leggi dell'onore e della onestà. Se tace, se getta sopra di sè tutta la colpa, lo fa per non compromettere la donna che ama. Bisogna trovare il modo di liberarlo. Carlo Cleveland non può essere giudicato come falsario, mentre è innocente.

— Se lo è veramente, non sarà giudicato — disse Mr. Grubb — Ma, Grace — soggiunse con sembiante pensieroso — per altro continuo a credere che v'ingannate.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.35 (Torino); a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.30; Lusso 22.45 (Nizza); a. 23.10 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.45.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.5; m. 16.10; dd. 21.15 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: Lusso 2.27 (Vienna); d. 4.40 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.5; d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.—; d. 14.25 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.—; o. 16.50.
BASSANO: o. 6.25; o. 9.—; o. 14.32; o. 19.—

Arrivi

MILANO: Lusso 2.19 (Nizza); d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—.
PADOVA: l. 6.41; l. 9.25; l. 13.30; o. 16.—
BOLOGNA: d. 5.10 (Firenze); dd. 8.45 (Roma); a. 9.55; d. 13.45; a. 19.5; dd. 21.20 (Roma).
PONTEBBA: a. 12; d. 14.20 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; a. 21.30; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.—; a. 17.20; Lusso 22.36 (Vienna).
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: o. 7.47; 10.16; o. 16.20; o. 21.40

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo Cent. 50

Fitti

CASA d'affittare composta di 12 camere e 2 cucine con vasto orto sita in calle delle Beccherie a San Giobbe al N. 792, mensili L. 80, non compreso il consumo dell'acqua. Due mesi di deposito e divieto di sublocazione. Per informazioni rivolgersi alla Div. IV. Municipale.

SPLENDIDO grande negozio San Giovanni Grisostomo affittasi lungo periodo. Rivolgersi: Hugo, Caffè Lavena, ore 14-15, tutti giorni.

DISTINTA Famiglia affitterebbe splendida camera, salottino ammobigliata Campo S. Giovanni Nuovo vicino Sanmarco 4431.

APPARTAMENTO centralissimo, moderne comodità completo, affittasi subito. Plaga levante-mezzogiorno, sei locali, cucina. Novanta mensili. Rivolgersi: Hugo, Caffè Lavena, ore 14-15, tutti giorni.

VILLA vasta mobigliata fittasi annualmente Carpenedo vicina tram, giardino, orto, water, buoni patti. Scrivere U. 6668 V. Haasenstein e Wogler, Venezia.

AFFITTASI S. Fantino 2002 ammezzati composti 4 camere, cucina, acquedotto, water, magazzino, riva. Rivolgersi ore 13.15 al vicino 2000.

Vendite

VENDITA immediata, prezzo eccezionale, automobile gran turismo 50 HP., due carrozzerie, quattro fasi, tutti accessori. Concedesi qualunque prova, garanzia. Scrivere 3751 Haasenstein e Vogler, Padova.

Ricerche d'impiego

SIGNORA desidera occuparsi presso persona sola, se anche ammalata, disposta viaggiare anche Estero, oppure cassiera presso Bar. Pretese minime. Guerra 13, posta restante, Venezia.

SIGNORINA distinta, pratica commercio, contabilità, licenza tecnica commerciale, cercherebbe occupazione. Offerte ad Haasenstein e Vogler, 280, Vicenza.

Offerte d'impiego

VETRERIE PORCELLANE Cercasi giovane 25-30 anni pratico articolo quale buon agente di banco disposto anche viaggiare. Offerte Haasenstein e Vogler 322, Vicenza.

PRIMARIA importatrice acciai cerca ovunque rappresentanti serie referenze. Attitudini — Romolo Posta Torino.

Lezioni

SIGNORINA di Londra darebbe lezioni inglese. H. R., posta, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

2523 Passai giorni angosciosi: temevo disgrazia mancandomi soliti saluti partendo, tornando, poche parole simpatica consuetudine settimanale. Se forzata brevità non compensata subito con lettera indipendentemente volontà, apparente trascuratezza attribuibile..... troppi impedimenti. Immobilizzato fino primi dicembre, prevedo terza delusione: dopo sei mesi! Notizie prima lettera inesatte: anticiperò 5 giorni cartolina; attendo indicazioni precise. Baciovi sfiduciato, triste. — 19

NEVE Un'altra lettera tua spero di trovare domenica un'altra lettera che mi dica non soltanto che mi vuoi bene ma che il tuo amore è sempre lo stesso come prima completo appassionato senza restrizioni. Ti amo, amor mio, ti amo immensamente e ti giuro che piango come può piangere un uomo che ama. Se puoi, dimmela quella parola ti adoro.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

CAPITALISTA giovane desidera cointeressarsi in Azienda od Industria bene avviata; porterebbe capitale e sua cooperazione personale. Scrivere T. 6637 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

MACCHINE DA SCRIVERE *Hammond* a caratteri visibili e permutabili. Macchine da stenografare *Bivort*. Chiedere cataloghi, certificati I. Wolmann, Padova.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 22 Novembre 1908 | Telefono di città N. 202 | ANNO CLXVI — N. 324 | Telefono intercom. N. 231 | Domenica 22 Novembre 1908

...NAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
...ZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

TRA LA SAVA E LA DRINA

...tervista col capo dei Serbi in Bosnia
La parabola dell'anello e dei bastoni

Seraievo, 31 ottobre

...o le visite all'arcivescovo Stad... al viceborgomastro Mandic io ... il mio passo verso il mercato. ...o che uno dei capi più autorevoli ...partito serbo rivoluzionario pos... colà il suo fondaco ed ero sicu... trovarvelo. Non mi illudevo però ... sulla importanza delle cose che ... avrebbe detto e pur avendo ... di promettergli il secreto sul no... lui, m'aspettavo la risposta pri... egli mi dette:

...Io non ho facoltà di parlare libe...; innanzitutto per un riserbo ... verso i miei compagni di fe... per una ragione semplicissima: ...a può colpirci per ciò che di... non per quello che pensiamo.

...rinunciai egualmente a mezz'o... conversazione. Insistetti osservan... che su qualche punto non gli ... stato difficile darmi delle dilu... e che in ogni caso nulla ci ... di provare. Egli mi indicò una ... esclamando:

— Proviamo!

...ravamo nel suo studio, una stanzet... spalancava gli ampi finestroni ... tortuosa e stretta via principale ...ar di Seraievo, seduti di fronte; ... piena luce, luce scialba di tardo ...ggio che pioveva con una minu... pioggerella dal cielo nuvoloso, io ... il suo tavolo da lavoro. Accanto ... ascoltando l'interprete. Avevo ... condurlo con me essendo stato ... che il mio interlocutore non ... correntemente nessun'altra ... oltre la nativa. Figura indimea... di italiano irredento, il mio ...te! Dalmato di Spalato, romano ...ngue, veneziano di elezione poichè ...rse la sua giovinezza felice a Ve..., pronto a commuoversi ad ogni frase che gli ricordasse l'antico ...orno nella Serenissima Augusta, ... traduceva con immobilità d'occhi, ... flemma imperturbabile tutto quello ... il mio ospite proferiva con impeto ... oratore e da apostolo. E mi ram... ricavo internamente di non ricevere ...pressione calda, esuberante dei di... che udivo, ma una impressione ...essa, come corrotta da una strana ... imperfetta.

Sopprimo, per misure di.... privata si...rezza, le indicazioni più elementari ... persona che mi fece l'onore di ri...ermi. Questo soltanto credo di po... aggiungere, che, avanzata in età e ...chissima, essa fu designata spesso ... alte cariche cittadine dal consenti...nto rispettoso e devoto della popola...ne.

Per deciderla a parlare non ho biso...no di lunghi sforzi. Istintivamente il ...io interlocutore s'abbandona ad uno ... violento, quasi per compensarsi, ... piena fiducia, del silenzio ostinato ...ale è costretto dal novello regime ...ertà!

... comincia col negare vibrata... che corrano dissidi fra i serbi ed ...ssulmani della Bosnia.

— Noi siamo, afferma, assoluta...te d'accordo perchè non esistono ... di divergenze. L'Austria e la ...pa austriaca hanno interesse a ...re un equivoco sulla nazionalità ... mussulmani. I mussulmani sono ... serbi di religione diversa dalla ...ra, ma serbi di razza, di tradizione, ... sentimento. I maomettani autentici ... ancora soggiornano in Bosnia di...dono dalle famiglie turche che si ...llarono qui all'epoca delle incur... storiche e sono tanto pochi che si ...tano sulle dita.... In Bosnia, ripete ..., vi prego, fino alla sazietà, la po...lazione è serba. E se vi accennano ... serbo-croati, rispondete che anche ...sta è una finzione austriaca, ufficia... L'elemento croato è di importazione ... importato appunto per render age... l'equivoco, associandogli un esiguo ...mero di transfughi della nostra ra...zione e della nostra nazionalità com...ati dall'oro austriaco. Le deputazio... bosniache recatesi a Budapest dai ...istri Burian ed Aehrenthal e a Vien... dall'Imperatore Francesco Giusep... rappresentavano non altro che tale ...anza eterogenea indegna di pa... e di rispetto...

Domando:

— Quale atteggiamento ha assunto il ...polo della Bosnia all'annunzio della ...ssione e della costituzione? Ed è ... che voi chiedeste all'Imperatore la ...mulgazione della carta costituzio... mostrando di riconoscerne implici...mente la sovranità?

— È vero. Noi chiedemmo a France... Giuseppe la costituzione. A chi do... chiederla? L'Austria ebbe dal ... di Berlino diritti pieni di am...strazione per la Bosnia e l'Erzego.... Noi calcolavamo che ferme re... le prerogative e i diritti nazio... delle due provincie, il governo au...striaco si sentisse autorizzato ad ac...darci la libertà della quale ci sa... serviti per diminuire l'influenza ...striaca. Non fu dunque atto di ser... il nostro, ma al contrario un ... coerente con la linea di condotta ...postaci. L'atteggiamento attuale del ...polo Bosniaco ella lo conosce già; lo ... visto. È composto di paura doloro... e di odio incancellabile; imagini una ... in cui sia piombato il fulmine por...ndovi la distruzione, la disperazione ... la rivolta istantanea di coloro che la ...bitano contro il furore cieco degli ele...menti. Il decreto di annessione ha di...strutto le nostre speranze migliori, ha ...viluppato l'istinto della rivolta che dor...miva nell'anima del popolo.

— Che cosa contate dunque di fare ...lla imminenza delle elezioni e qual ...ndamento hanno le voci di un proba... accordo con i croati?

— Accordo con i croati, cioè col go...verno austriaco, mai! Circa il nostro ...tegno alla Dieta mi permetta di ta...cere. Esso rientra nella tattica di parti... e non ci conviene svelare il nostro ...oco.

— Questo mi premeva di stabilire. Voi avete meditato un gioco, avete stu...diato un programma di azione. Nel ...ondo ufficiale si afferma il contra...rio: si giura che non vi muoverete....

Il mio interlocutore sorrise ironica...mente:

— Giurano avendo la coscienza di ...mentire. Perchè, mentre annunziano in tutto il mondo che la calma regna in Bosnia invadono le vallate, occupano i monti, presidiano i villaggi con decine di migliaia di uomini? Perchè ritirano i soldati bosniaci e li sostituiscono con truppe ungheresi e croate? Perchè, qui a Seraievo, sui *quais* della Miliadcha erigono caserme provvisorie in legno?...

— Precauzioni....

— Sì, ma le precauzioni dinotano il timore e il timore deriva dalla nozione precisa delle condizioni locali.

— Nelle sfere ufficiali, aggiungo, si affetta di temere più gli Erzegovinesi che i Bosniaci. Chiamano quelli montanari risoluti, mentre dubitano della capacità a lottare dei Bosniaci....

Nuovo sorriso di compassione:

— Nell'Erzegovina il temperamento meridionale della popolazione si esprime in gesti rettorici. Ciò inganna la compassata polizia austriaca. In Bosnia si riflette e si agisce con maggior prudenza e con maggiore avvedutezza. Il tempo dirà qual'è il luogo dove s'è lavorato meglio per la causa santa!

Si interruppe. Senza aver bussato, entrò un individuo mal vestito con un fascio di carte gualcite in mano. Borbottò alcune parole, mostrò le carte, e in capo a due minuti se ne andò. Chi era e che cosa voleva? Si diventa sospettosi in Bosnia, in particolar modo se ci si accorge che una identica persona ha la fortuna o la disgrazia di precederci o di seguirci costantemente nelle nostre peregrinazioni. La visita inopportuna fece nascere in noi il dubbio che la conversazione nella quale non si complottava certo ai danni del governatore, insediato nel Konak ricostruito degli antichi Re di Bosnia, fosse tenuta d'occhio. Ci affrettammo alla fine.

— Si accusa la Bosnia, osservai, di rancore per l'Austria non tanto in omaggio alla idealità serbica, quanto per un cumulo di ragioni di basso interesse. Se il governo austriaco avesse mantenute le sue promesse di riforme economiche....

— ..... Non ci saremmo sentiti suoi schiavi egualmente, gridò battendo un pugno sul tavolo. Il governo avrebbe adempiuto unicamente ai suoi doveri. Invece ai suoi doveri ha mancato. E noi ci serviamo anche di quest'arma per combatterlo. Ma l'arma alla quale teniamo con legittimo orgoglio ci è data dalla nostra tradizione storica, dalle nostre eredità etnografiche....

* * *

Fuori annottava. Traverso le vetrate si scorgeva la stretta strada fangosa diventar buia: minuscoli lumi a petrolio s'accendevano nella profondità fumosa delle botteguccie di legno aperte come antri oscuri sullo zoccolio frettoloso e freddoloso delle donne velate, imbaccucate negli zendadi chiari, taciturne e tragiche come maschere quasi specchiassero, con la impenetrabilità delle bende nere che ne celavano i volti, la taciturna tragica e fremente anima de' Serbi della Bosnia e dell'Erzegovina, guardati alle calcagna, ad ogni loro passo ad ogni loro gesto dalla occhiuta ed orecchiuta polizia imperiale.

Mi alzai per prender commiato pregando la guida di tradurre un'ultima frase; di saluto e di augurio:

— Ditegli che le simpatie del popolo italiano, fuori delle combinazioni della diplomazia e dei timori del mondo ufficiale, sono per i serbi contro la nuova violazione dei diritti delle genti. Il tempo darà ragione alla costanza patriottica de' serbi, come dette ragione alla costanza patriottica degli italiani.

Il mio interlocutore si alzò porgendomi la mano per ringraziarmi. Proruppe con uno scatto nella voce e con un tremito di commozione, accendendosi in viso al ricordo repentino e spiccando duramente le parole:

— Quand'ero ragazzo mio padre si recava spesso, per affari, da Seraievo in Italia. Una volta, mi descrisse uno spettacolo al quale aveva assistito a Milano con infinito dolore. Pattuglie di poliziotti austriaci percorrevano le vie fermando ed arrestando, momentaneamente, i cittadini trovati in possesso di bastoni da passeggio. Uno dei poliziotti portava alla cintola un anello di ferro di una determinata misura. Se i bastoni potevano esservi infilati con facilità essi venivano restituiti, se la grossezza loro superava la circonferenza dell'anello si intimava la contravvenzione e si procedeva al sequestro dell'oggetto incriminato. Qualche tempo dopo scoppiava la rivoluzione. Noi ci avviamo, in Bosnia, ai soprusi dei quali mio padre fu spettatore in Italia...

Tacque mentre l'interprete, animandosi insolitamente come se qualche segreta fiamma qualche segreto rancore si fossero ridesti dentro il suo vecchio cuore di Dalmato irredento mi riferiva il discorso breve comunicandomene assieme al testo il vigore e la concitazione primitivi. Discorso breve ed incompleto. Mi tornò in mente la frase con cui l'uomo amato e rispettato da tutti i Serbi aveva cominciato a rispondermi: L'Austria può colpirci per ciò che diciamo, non per quello che pensiamo. Qual pensiero completava la parabola storica dell'anello e dei bastoni? «Noi ci avviamo, in Bosnia, ai soprusi dei quali mio padre fu spettatore in Italia». In Italia dopo quei soprusi la rivolta dilagò per le piazze dispiegando frenetica, tra il rombo delle cannonate, il tricolore agognato. Scoppierà, in Bosnia, dopo di essi la rivolta santificata dal giallo e dal nero della bandiera nazionale? Confesso che nel mio corto soggiorno nella valle della Miliadcha non ho avuto il modo di formarmene la persuasione ferma. Ma l'Austria che a Milano fu presa alla sprovvista qui ha già addensate tante batterie da campagna e da montagna quante bastano per ferire in breccia non pure una popolazione inerme, ma un esercito agguerrito. E il «Bastione bianco» che dal Castello domina la sottostante dispersione delle tondeggianti Moschee ne' verdi e giocondi giardini e dal quale secondo insegna il Baedeker, con la consueta arida flemma fiancheggiata da un asterisco «la vista è magnifica» si presta fatalmente a dirigere la mira esatta delle bocche da fuoco sui puntuti minareti mussulmani, provveduti di lampadine elettriche, sulle goffe cattedrali ortodosse e sulle pittoresche casupole de' rivoluzionari.

* * *

Quando uscii il mercato formicolava ancora, al colmo della sua minuta attività. Davanti alle botteghe, tutte illuminate, adesso, fantasticamente una folla varia di mussulmani si indugiava nelle ultime contrattazioni. Durante i digiuni che precedono la solenne festa del Bairam ognuno s'affannava ad arricchire la dispensa per assicurare l'abbondanza delle agapi imminenti. Gruppi di *gospodin* discutevano intorno ad uomini della campagna sul prezzo di belanti agnellette da latte, improvvisando una gara pubblica di offerte, togliendosi dalle mani, l'uno con l'altro, le bestie, afferrandole per la testa e per le gambe posteriori, pesandole così mentalmente, ficcando le dita esperte dentro gli anelli sudici della lana arruffata, palpeggiandone il petto ansimante per i colpi veloci del cuore impaurito. Qua e là grida confuse rivelavano la difficoltà d'un affare; oltre all'acquirente ed al negoziante numerosi estranei s'intromettevano nella disputa esprimendo il loro parere avanzando proposte concilianti. E non di rado taluno di codesti estranei finiva col concludere, per conto proprio, la compravendita suscitando un vespaio di commenti, un coro di discorsi, nei curiosi che se n'andavano portando in giro il rosso sanguigno de' fez ed il bianco candido delle maniche e dei colletti delle camicie uscenti fuori dalle giacche gallonate e filettate di rosso. Tutta la caratteristica vita commista di slavo e di turco, la vita che i patrioti qui chiamano serba, era in quelle scene contraddistinte dalla bonaria intima familiarità protetta contro gli influssi disgreganti del progresso, per centinaia d'anni, dalle montagne alte che la circuiscono. Uscendo dal fondaco di colui che avevo intervistato, mi sembrò, ad un tratto, ch'essa ripetesse il suo ritmo dal ritmo d'amore e di dolore al quale avevo assistito, che essa palpitasse d'accordo con il palpito intenso del mio ospite come se quest'ultimo fosse il polmone che ne alimentava la suprema idealità.

Gino Damerini.

Questa lettera doveva essere pubblicata subito dopo l'altra recante le interviste con l'arcivescovo Stadler ed il capo del partito croato Bosniaco. Una serie di circostanze imprevedute ci costrinse a ritardarne la pubblicazione. Essa non ha perduto però di interesse e tanto meno di attualità, mentre la questione Balcanica sta per essere discussa al Parlamento italiano.

(N. d. R.).

I Sovrani hanno fatto ritorno alla Capitale

Roma, 21

Per le ore 16.10 era annunciato l'arrivo a Roma dei Sovrani di ritorno da San Rossore. Fino dalle ore 15,30 alla stazione di Termini, lato arrivi, prestavano servizio di vigilanza numerose guardie ed un drappello di carabinieri schierati in quadrato dinanzi alla porta di uscita. Numerosissimo pubblico, composto specialmente di signore, si accalcava dietro i cordoni della pubblica forza. Le finestre delle case e degli alberghi prospicienti la stazione erano gremite.

Giungono intanto alla stazione e si trattengono nella sala reale il Presidente del Consiglio on. Giolitti ed i ministri Tittoni, Carcano, Lacava, Orlando, Rava, Schanzer, Mirabello, Casana e Bertolini, i sottosegretari di Stato on. Fasce, Aubry, Cottafavi, Ciuffelli, Bertetti, Pozzo, il presidente del Senato on. Manfredi, l'on. Torrigiani, Podestà e Finocchiaro-Aprile per la presidenza della Camera, il prefetto di Roma comm. Anarratone, il Sindaco Nathan, l'on. Di Broglio, presidente della Corte dei Conti, il generale Pollio, capo di Stato maggiore dell'esercito, il generale Fecia di Cossato, comandante il Corpo d'armata, il comm. Lanbarini, per la Casa reale e varie dame di Corte.

Alle ore 15.45 giunge la staffetta e alle ore 16.10 precise entra in stazione il treno reale scortato dall'ispettore ferroviario Gabussi, e dall'ing. Crova. Primo a scendere è il Re che indossa la bassa uniforme di generale e porta il mantello. Scendono poi i principi, che indossano l'abito bleu alla marinara, e la principessa Giovanna portata in braccio dalla governante. Scendono infine la Regina e la nipote, principessa Elena di Serbia. La Regina indossa una redingote bleu: ha un boa di piume al collo e porta il cappello con penne nere.

Insieme ai Sovrani viaggiavano i generali Brusati e Trombi, il maggiore Helbig, aiutante di campo del Re, il conte e la contessa Bruschi, il cerimoniere di Corte marchese Borea d'Olmo, il ministro della Real Casa generale Ponzio Vaglia ed il dottor Quirico.

Il Re appena sceso fu ossequiato dall'on. Giolitti e da tutti i ministri presenti, e dalle autorità, mentre la Regina si tratteneva con le dame di Corte.

Alle ore 16.15 i principini, accompagnati dalle governanti, su di una carrozza scoperta, si sono recati al Quirinale. Poco dopo, in un'altra carrozza scoperta, scortata dai corazzieri a cavallo sono partiti diretti al Quirinale, il Re e la Regina, insieme al generale Brusati. In un'ultima carrozza era la principessa Elena di Serbia, insieme col ministro della Real Casa Ponzio Vaglia e col conte e la contessa Bruschi. Il pubblico ha fatto ai Sovrani una dimostrazione di simpatia.

L'on. Rava per l'incremento dell'educazione fisica

Roma, 21

Il ministro della P. I. on. Rava per favorire l'incremento della educazione fisica della gioventù ha istituito delle coppe d'onore per le società italiane dell'educazione fisica come premio da assegnarsi in occasione delle gare nazionali di ginnastica, di tiro a segno, di nuoto, canottaggio, scherma, podismo e ciclismo. Le coppe sono d'argento dorato.

Per il personale degli economati dei benefici vacanti

Roma, 21

Il ministro di Grazia e Giustizia ha nominato una commissione presieduta dal senatore Oronzo Quarta, procuratore generale della Corte di Cassazione di Roma, coll'incarico di studiare e proporre le nuove tabelle organiche da stabilirsi per il personale degli economati generali dei benefici vacanti e di avvisare intorno ai mezzi finanziari per sopperire alle maggiori spese occorrenti.

Il soggiorno del Re di Grecia a Roma

Roma, 21

Stamane il Re di Grecia ha ricevuto il senatore Faina ed il senatore Pierantoni ed il console di Grecia a Roma, avv. Intriglia. Poi, in vettura, è uscito e si è recato a San Pietro, ove si è trattenuto lungamente. Da San Pietro il Re si è recato sul corso, ove in vari negozi ha fatto molti acquisti. Verso le ore 11 si è recato al Grand Hotel il presidente del Consiglio, on. Giolitti, per fare una visita al Re di Grecia, ma non avendolo trovato, ha lasciato la sua carta da visita.

Dopo una colazione, alla quale il Re aveva invitato il console di Grecia a Roma avv. Intrigila ed il console di Grecia a Marsiglia, Lemon, il Re è nuovamente uscito ed alle ore 3 si è recato a Palazzo Braschi per restituire la visita al presidente del Consiglio. Il Re di Grecia ha invitato a pranzo per questa sera il personale della Legazione ed il primo segretario della Legazione inglese, Danglas, colla sua signora. Il Re partirà probabilmente domattina per Napoli, alle ore 10.50.

Per commemorare l'on. Giuseppe Biancheri

Roma, 21

Il Consiglio direttivo della società dei viticultori, riunitosi oggi per la prima volta dopo la morte del suo presidente on. Giuseppe Biancheri, ha deliberato di fare una grande commemorazione dell'illustre uomo e di aprire una sottoscrizione nazionale per erigergli un busto in marmo. Saranno invitate ad associarsi all'iniziativa della società anche i comizi e le istituzioni agrarie delle regioni oleifere e tutti gli olivicultori italiani. La commemorazione avrà luogo in Roma nel prossimo gennaio.

I consorzi cooperativi per l'appalto di opere pubbliche

Roma, 21

Il ministro dei LL. PP. presenterà alla riapertura della Camera un disegno di legge sui consorzi cooperativi per lo appalto delle opere pubbliche. Come è noto, alcune leggi recenti hanno introdotto per i lavori ferroviari e per quelli da eseguire in Calabria, in Sardegna ed in Basilicata questa figura di consorzio, mediante la quale l'appalto è dato alle cooperative che si mostrino degna della grande industria degli appalti. Mancano però le norme precise per tali appalti e non era possibile valersi delle benefiche disposizioni delle leggi. A tali inconvenienti ovvierà il disegno di legge, nel quale è tenuto conto dei desiderata espressi dalle organizzazioni cooperative e che risponde alle conclusioni dei pregevolissimi studi compiuti dalla commissione nominata dal compianto on. Gianturco e presieduta dall'on. Luzzatti per favorire la formazione od il passaggio di cooperative in quelle regioni del Mezzogiorno ove scarseggiano le braccia e vi sono molti lavori da fare. Il disegno di legge, dopo aver determinata la procedura per la costituzione legale e per il funzionamento dei consorzi, accorda ad essi agevolazioni fiscali. Con disposizioni comuni poi anche alle singole cooperative, facilita i contratti di apertura di crediti con istituti sovventori e rende più solleciti i pagamenti dovuti per gli appalti. Nella sua portata precisa per quanto modesta, questo disegno di legge riuscirà senza dubbio utile allo svolgimento della cooperazione di quel lavoro così prettamente italiano, che è la cooperazione applicata ai lavori pubblici.

Il Consiglio dei Ministri
Disposizioni riguardanti il Veneto

Roma, 21

Il Consiglio dei ministri nella sua adunanza di stamane ha approvato:

1. il regolamento per l'esecuzione del testo unico della legge per la Sardegna; 2. il disegno di legge che modifica il codice penale in materia di reati di diffamazione; 3. il disegno di legge per la approvazione del consuntivo 1907-908, dell'assestamento del bilancio 1908-09 e dello stato di previsione delle entrate e delle spese dello Stato per l'esercizio 1909-1910; 4. il progetto di legge concernente le aggiunte e le varianti delle leggi sull'avanzamento del regio esercito; 5. il disegno di legge per il completamento dei restauri ai monumenti di Venezia; 6. il disegno di legge per la conversione in educatorio femminile governativo del collegio comunale Uccellis di Udine; 7. il disegno di legge sulla costituzione di consorzi fra le cooperative per l'appalto dei lavori pubblici; 8. il disegno di legge per l'autorizzazione di spese per i lavori pubblici, la ripartizione di stanziamenti ed il trasporto di fondi nei capitoli dello stato di previsione delle spese del Ministero dei LL. PP. 1908-909 e per l'autorizzazione di lavori pubblici nelle Puglie; 9. il disegno di legge per la contabilità delle casse postali di risparmio.

Ricompense al valore militare

Roma, 21

Il *Bollettino Militare* pubblica l'assegnazione delle seguenti ricompense al valore militare:

Medaglia d'argento: capitano Boria, tenente Po, soldato Marro, dei cavalleggeri «Saluzzo», carabinieri Rossi e Racco, della legione di Napoli, carabiniere Fais, della legione di Cagliari, tenente Pasquali, del secondo alpini, caporale maggiore Oniboni, del secondo alpini, carabiniere Simone, della legione di Torino.

Medaglie di bronzo: carabiniere Surico della legione di Bari, delegato Jannaccone, di Avellino, carabiniere Gaballo, della legione di Bari, soldato Di Cianni, dei cavalleggeri «Lucca», guardia campestre Morini, di Pizzale (Pavia), sergente Lusciente, del 7.o artiglieria da campagna, soldato Bertoli, del 62.o fanteria, sottotenente Crapanzano, dell'8.o bersaglieri, carabinieri Ciavolo e Bartoli, tenente Scibba, del 30.o fanteria.

Encomio solenne: Soldato Damiano, del secondo alpini, soldato Di Cicco, del secondo alpini, brigadiere Pellini, della legione carabinieri di Torino, caporale Bulgherini, del 7.o artiglieria da campagna.

Bollettino militare

Roma, 21

Gatti, capitano del 1. fanteria è collocato in aspettativa speciale per un anno; Longoginani, capitano 55. fanteria è trasferito al 47. fanteria; De Porcellinis, sottotenente medico all'80. fanteria è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per sei mesi.

Un giudizio del "Times" sulla situazione europea

Londra, 21

Il *Times* in un articolo passa in rivista lungamente la situazione europea e ne trae questa conseguenza: La situazione attuale non è tanto chiara ed un governo prudente deve tenersi pronto a tutte le eventualità ed ogni inglese patriota deve preoccuparsi non soltanto della marina, ma anche dell'esercito, che è il complemento necessario di essa.

Il Re del Portogallo in viaggio
Dimostrazioni entusiastiche a Coimbra — Ostili a Oporto

Lisbona, 21

Re Manuel è venuto a Coimbra ove è stato fatto segno ad una accoglienza brillantissima. Il Re ha visitato i principali monumenti. Poi è stato ricevuto all'Università con gli onori dell'antico protocollo, dai professori e dagli studenti che gli hanno fatto una ovazione entusiastica. Il Re ha pronunciato un discorso. Numerosi studenti lo hanno accompagnato fino ad Oporto, ove invece sono avvenute dimostrazioni ostili.

La fanteria ha fatto sgombrare i caffè della piazza San Pedro. Ai proprietari è stato intimato di chiudere i negozi. Parecchi arresti sono stati operati. Vi furono dei feriti ma leggermente. Poco dopo tutto era calmo ed i caffè riaperti. Gli arresti non sono stati mantenuti.

Echi d'un processo politico

Trento, 21

I nostri lettori ricorderanno certo il processo svoltosi al Tribunale di Rovereto alcuni mesi fa, nel quale comparvero come imputati ben 42 cittadini trentini, che a Pergine ed a Calliano avevano respinta una vera e propria invasione di Pangermanisti che — sotto la veste di turisti — volevano fondare gruppi dello *Schulverein* e del *Wolksbund* e tentavano di fare proseliti alla causa del pangermanismo. Il processo finì colla condanna di parecchi degli imputati a pene relativamente lievi. Ora si apprende che a giorni a Bregenz si discuteranno quattro processi che sono derivati dal processo di Rovereto.

Il ragioniere Larcher, presidente della Società Alpinisti Tridentini, assessore municipale, comparirà quale imputato — su querela del noto prof. Mayer — di offese al prelodato professore, il quale afferma di non aver ricevuto dal Larcher lo schiaffo che questi affermò avergli dato, e per il quale fu anche condannato.

Lo stesso ragioniere Larcher sarà processato — su querela di tutti i tedeschi escursionisti — per averli chiamati *marmaglia*.

L'avvocato Baumnara di Rovereto difensore di una parte degli imputati nel processo di Rovereto, sarà processato per offese ai gitanti tedeschi per averli chiamati *vigliacchi*, nel corso della sua arringa defensionale, e finalmente gli imputati del processo di Rovereto hanno querelato il professor Mayer che li chiamò *porci italiani*.

Come si vede una vera selva di processi contro italiani che — fatto significante — si discuteranno in paese tedesco.

Il Leggificio nazionale

Nessun paese del mondo può vantare una produzione legislativa più abbondante di quella del nostro. Ogni anno, infatti, sono centinaia e centinaia le leggi ed i regolamenti che Parlamento e Governo, con moto incessante, quasi meccanico, regalano al bel paese; leggi e regolamenti che mutano oggi quanto era stato fatto ieri, con la sicurezza che domani avverrà altrettanto.

Se è vero che le leggi devono seguire il mutamento dei costumi ed il progresso civile, la nostra produzione legislativa starebbe a provare che sulla via della civiltà noi procediamo con la velocità di almeno 150 chilometri all'ora!

Ma ahimè! Al solito vanto delle relazioni ufficiali che portano alle stelle la nostra attività legislativa commisurandola sulla *quantità* delle leggi e dei regolamenti che Parlamento e Governo pongono annualmente in vigore, che tara bisogna fare!

Intanto le leggi ed i regolamenti, presso di noi, sono di tale limpidezza e precisione, che bisogna regolarmente farvi seguire circolari, istruzioni e normali per ispiegare che cosa con la tale o tal altra disposizione, il legislatore abbia inteso dire. Ed in questo continuo tramestio di norme in perenne cambiamento, è bravo chi ci raccapezza! Vorrei che si trovasse in Italia nell'anno di grazia 1908 il creatore del noto principio che «nessuno può invocare a propria discolpa l'ignoranza della legge» per vedere se avrebbe il fegato di sostenerlo anche adesso, in mezzo alle migliaia di disposizioni legislative e regolamentari, sempre mutate e mutanti, che ci deliziano!

Conseguenza necessaria di questa vera mania legiferante, si è quella che le leggi sono, non soltanto male abboracciate quanto alla forma, ma spesso completamente sbagliate o male pensate nella sostanza.

Ne volete un esempio palpitante d'attualità?

La Cassa dei Depositi e Prestiti (lo dice un comunicato ufficiale di ieri) non può funzionare, perchè con una serie di leggi, per la maggior parte recenti, — senza curarsi di misurare la potenzialità della Cassa stessa — Governo e Parlamento, con geniale concezione, le hanno affibbiato una copiosa serie d'oneri che essa non può assolutamente sostenere. La Cassa dei Depositi e Prestiti, nella mente dei nostri solerti legislatori, era divenuta inesauribile!

Per dare poi una prova della intelligenza e della cura con cui troppo spesso si procede alla compilazione di leggi e di regolamenti, citerò un altro esempio.

Una recente legge del 30 giugno 1908 n. 335 ha disciplinato (per la terza o quarta volta in pochi anni) la pignorabilità e sequestrabilità degli stipendi e pensioni degli impiegati dello Stato, degli enti locali e delle O. Pie.

Ora, dopo avere faticosamente affrontati i voti ed i pareri di una mezza dozzina di Consiglio superiori, è venuto alla luce il regolamento per l'esecuzione della suaccennata legge; esso comprende un Titolo III che dice testualmente: *Della cessione dello stipendio degli impiegati non dipendenti dallo Stato.*

Ebbene, volete sapere, quali sono gli impiegati *non* dipendenti dallo Stato, cui si riferisce il predetto titolo III del regolamento? Sono *i ferrovieri e gli operai dello Stato!!*

E, se non vi basta, aggiungerò che — per equa compensazione — il sullodato regolamento non dice verbo degli impiegati delle Amministrazioni locali e delle Opere Pie, che sarebbero appunto gli impiegati *non dipendenti dallo Stato.*

Occorrono commenti? Mi pare di no.

Un pàlava

L'eterno caso Ranzi
Una sostituzione il documento?
L'affare dinanzi alla Commissione di inchiesta sull'Esercito

Roma, 21

(So.) — Una vera bomba politico-militare è scoppiata oggi. La Commissione d'inchiesta sull'Esercito ha dichiarato falso il documento che servì di base al Consiglio di Stato per respingere il ricorso del capitano Ranzi, il quale, come sapete, fu revocato dal grado e dall'impiego.

La commissione d'inchiesta sull'Esercito, emanazione del Parlamento e del Governo, è composta di senatori, deputati, generali, ammiragli ed alti funzionari. Essa fu creata dal governo con una legge dello Stato e venne munita di tutti i poteri per la ricerca della verità.

Bisogna intendersi circa la falsità di questo documento: non è che il documento stesso sia stato materialmente falsificato; venne invece sostituito un documento ad un altro nell'incartamento trasmesso al Consiglio di Stato. Ecco spiegato, nel minor numero di parole possibile, l'intricata questione.

Il capitano di fanteria Ranzi, fu, come è noto, revocato dal grado di capitano in seguito a giudizio di un Consiglio di disciplina aveva escluso che Ranzi si fosse reso colpevole di una mancanza contro l'onore per essersi rifiutato di battersi col tenente colonnello Bertotti, col quale aveva avuto una polemica. L'istruttoria fatta dal Consiglio di disciplina aveva escluso che il Ranzi si fosse rifiutato di battersi per viltà ed avevano ammesso che il rifiuto di battersi fosse dipeso dalla volontà di Fabio Ranzi di non chiudere con un duello una questione che egli voleva continuare a discutere a fondo. Dato questo risultato dell'istruttoria, la decisione del Consiglio di disciplina, presa con tre voti contro due, di proporre al ministro la revoca del Ranzi dal grado di capitano per mancanza contro l'onore, non appariva molto fondata. Su tale punto basò naturalmente il suo ricorso il Ranzi, quando chiese al Consiglio di Stato d'annullare il decreto di revoca dal grado. Se non che, quando venne portata la questione al Consiglio di Stato, il ministero della guerra non presentò al Consiglio di Stato il vero documento in base al quale fu convocato il Consiglio di disciplina che giudicò il Ranzi. Il Consiglio di disciplina convocato dal generale Pedotti, doveva giudicare unicamente del la condotta del Ranzi in seguito alla sfida del tenente colonnello Bertotti; invece venne comunicato al Consiglio di Stato un altro documento firmato dal sottosegretario alla guerra, dal quale risultava che il Consiglio di Stato era convocato invece per giudicare *tutta la condotta del Ranzi* come ufficiale, vale a dire anche come agitatore nell'Esercito e creatore della cosidetta tendenza modernista. Quali furono le ragioni di questa sostituzione degli elementi della causa, cioè della sostituzione del documento?

Le ragioni sono, secondo il Ranzi, evidenti: Limitando le indagini del Consiglio di disciplina alla questione della sfida rifiutata, era pressochè impossibile colpire il Ranzi, poichè gli stessi componenti il Consiglio di disciplina, a cominciare dal suo presidente generale Bertarelli, ritenevano assurde le accuse di viltà al Ranzi. Invece, estendendo le indagini alla condotta del Ranzi come polemista militare, come portabandiera delle aspirazioni degli ufficiali malcontenti, era facilissimo colpirlo.

Il Ranzi non è da ora che afferma quanto la commissione d'inchiesta sta per riconoscere. Fino dal 3 aprile di quest'anno, allorchè (ministro Casana) si discusse al Consiglio di Stato il ricorso del Ranzi, il Ranzi stesso sostenne davanti al Consiglio di Stato medesimo, che nell'incartamento era avvenuta una sostituzione di documento e che tale procedimento del ministero era stato ideato per cambiare le carte in mano, in altri termini per mutare le basi della controversia e trasportarla in un terreno molto più ampio in cui fosse possibile trovare un pretesto a sostegno del decreto di revoca dal grado. Il Ranzi invocò con la data ed il numero di protocollo il documento vero che costituiva la base della controversia. Il Consiglio di Stato rinviò per questo motivo la discussione a quindici giorni. Ebbene, dopo quindici giorni, il Ministero della Guerra (ministro Casana) si presentò all'udienza con nuovi cavilli e non esibì il documento vero. Con tutto ciò, il Consiglio di Stato respinse il ricorso Ranzi. Il Ranzi si rivolse alla commissione d'inchiesta ed allora il ministro Casana diede incarico ad una commissione speciale, presieduta dal senatore Di Broglio, di indagare sulla responsabilità del fatto denunziato dal Ranzi, ma quella commissione, pur ammettendo che il fatto era vero, lo dichiarò dovuto alla negligenza di qualche impiegato e seppellì la cosa. Ma il Ranzi non lasciò morire la questione e la portò, con la sua deposizione, innanzi alla commissione d'inchiesta che si è convinta avere il Consiglio di Stato giudicato in base a un documento falso esibito dal Ministero della guerra.

Tale è lo stato della questione.

Il Ranzi accusa, fra i principali responsabili di quanto si è compiuto a suo danno, il sottosegretario alla Guerra generale Segato, l'ex-capo gabinetto di parecchi ministri della guerra commendatore Bomballi, e, moralmente, anche il ministro Casana.

Se è vero che si è voluto colpire il famoso capitano Ranzi ricorrendo a una sostituzione di documento, si è fatto malissimo e noi non troveremmo parole adatte per deplorare tale angheria.

Uomini del tipo del Ranzi stanno meglio fuori delle file militari, siamo d'accordo; ma si doveva avere il coraggio di dirlo chiaro e tondo e di agire direttamente e non di traverso; e la condotta del Ranzi avrebbbe offerto mille volte il motivo a un tale provvedimento.

Movimento di Prefetti

Roma, 21

Con regi decreti del 20 corrente si dispose il seguente movimento nel personale dei prefetti: Ferri comm. Pietro ad Ancona, destinato a Catania; Poggi comm. Cesare prefetto a Catania, destinato ad Ancona.

La verifica generale delle casse degli istituti di emissione

Roma, 21

Il ministro del tesoro ha disposto a termini di legge la verifica generale delle casse degli istituti di emissione. Le operazioni di verifica sono cominciate stamane presso tutti gli stabilimenti di detti istituti.

I risultati dell'utima vendemmia

Casale Monferrato, 21

Da un'accurata inchiesta compiuta dal *Giornale Vinicolo Italiano* risulta che l'ultima vendemmia in Italia ha dato un raccolto assai abbondante e cioè 47.800.000 ettolitri.

Lo scorso anno furono raccolti 54 milioni di ettolitri di vino, cifra che rappresenta, come è noto, un raccolto eccezionalissimo.

La vendemmia attuale però è ugualmente superiore alla media normale di 9 milioni di ettolitri.

Tenta di amazzare l'amante e ne ha la peggio

Roma, 21

La modista Anna Poncellini aveva tempo fa contratto una relazione con l'impiegato privato Domenico Carbutt, nella speranza di divenire sua moglie. Saputo che il Carbutt era ammogliato, giurò di vendicarsi. Recatasi oggi a trovarlo all'ospedale del Policlinico ove è ricoverato da qualche giorno per una infermità, avvicinatasi al suo letto senza profferire parola, gli vibrò una coltellata alla schiena. Il Carbutt riuscì a strapparle dalle mani il coltello ed afferratala per i capelli le vibrò un colpo al ventre facendole uscire fuori gli intestini. La Poncellini è in fine di vita. Il Carbutt è stato dichiarato guaribile in dieci giorni.

Crollo d'una casa a Bologna

Bologna, 21

Oggi, in via Frassinago, crollava una casa a tre piani. I numerosi inquilini che vi si trovavano se la cavarono con grande timor panico, poichè ebbero il tempo di mettersi in salvo, essendo stato dato l'allarme da qualche crepaccio e da rumori che si manifestarono prima del crollo.

Scoppio di gas in un Hôtel
Un morto e due feriti

Firenze, 21

Il *Nuovo Giornale* riceve da Viareggio in data di oggi, ore 19.30: In questo momento è avvenuto uno scoppio di gas all'Hotel della Pace, al viale Mazzini, di proprietà del signor Pietro Fornaciari. Allo scoppio terribile crollarono i pavimenti travolgendo nelle rovine la famiglia del proprietario, il quale unitamente alla figlia è rimasto gravemente ferito e la moglie è perita miseramente.

Continua il maltempo in Calabria

Reggio Calabria, 21

Il tempo è ridivenuto da ieri sera pessimo. Da tutti i circondari della provincia continuano a giungere notizie di cadute di frane, rotture di argini, crolli di case e devastazioni nelle campagne. Fortunatamente nessuna vittima umana. Nello stretto imperversa un fortunale scirocco levante. Pare che i velieri si sono riparati in questo porto con avarie.

Per le vittime delle alluvioni

Milano, 21

La presidenza del comitato milanese per i danneggiati dalle inondazioni e dal teremoto, interpretando i sentimenti del comitato stesso ha erogata la somma di lire 12 mila in parti eguali a favore delle vittime delle alluvioni delle provincie di Catania, Messina, Siracusa e Reggio di Calabria, incaricando della distribuzione i rispettivi prefetti.

La sorte dell'equipaggio della "Martinique,,

Reggio Calabria, 21

Secondo le assicurazioni dei naufraghi Graff e Benthier, ripetute stamane dinanzi alle artorità marittime locali la *Martiniqre* apparterrebbe al dipartimento di Marsiglia, capitano Bled. Mancano ancora notizie certe sulle sorti del piroscafo e degli altri venti uomini dell'equipaggio.

Il piroscafo "Epiro,,

Bari, 21

Il piroscafo *Epiro* è ancora presso la isola Sansego. Le condizioni del mare impediscono di avvicinarsi e di prestare soccorso. Il piroscafo è pieno di acqua in causa all'apertura di falle. Si teme che si perda.

I responsabili dello scontro ferroviario presso Orte

Orte, 21

Essendo stata riconosciuta la responsabilità, per lo scontro ferroviario avvenuto ieri, del macchinista conducente la locomotiva, Tamagnino, e del capo stazione di Nera Montoro, Macellari, furono entrambi arrestati.

La misteriosa fine d'un operaio vicentino

Trento, 21

Telegrammi da Dambrin (Vorailberg) recano che a Lochan, in quel di Bregenz, è stato trovato, disteso sulla ghiaia della scarpata della linea ferroviaria costeggiante il lago, il cadavere del giovane operaio Carlo Valcolpi di Vicenza.

Il cadavere del disgraziato aveva gravi contusioni al capo, ond'è che più di una disgrazia si crede trattisi di un delitto, anche perchè nelle tasche del disgraziato non si trovarono i denari che egli doveva avere seco.

Le autorità stanno inquirendo e la popolazione è vivamente preoccupata del misterioso fatto.

I gioielli della vedova del pittore Steineil

Parigi, 21

Il *Matin* annuncia che la signora Steineil avendo avuto occasione di vedere il portafogli del suo domestico Remigio Couillard, scoperse una perla tolta a un suo anello. La polizia fu prevenuta e arrestò il Couillard. Questi scoppiò in singhiozzi gridando: Sono innocente! Si ricorda che i gioielli della signora Steineil furono rubati il giorno dell'assassinio di suo marito e di sua madre.

Venne fatta una perquisizione nella casa di uno zio del Couillard, ma senza risultato. Il Couillard dichiara di non sapere come si trovasse nel portafoglio la perla e dice che vi deve essere stata messa a sua insaputa.

Il disastro di New York
Venti persone perite

New York, 21

Tutta la strada Goldstreet e il sobborgo Brooklyn si sono sprofondati. Oltre ad una donna trascinata nella trincea vi sarebbero caduti cinque fanciulli. Sembra che l'infortunio abbia prodotto la morte di oltre 20 persone, quantunque quattro terrazzieri si siano salvati, trascinandosi colle mani nel tubo della fogna e raggiungendo l'East River coll'acqua fino al collo.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
22 Domenica: S. Cecilia vergine.
23 lunedì: S. Clemente I. papa m.
Leva il sole alle ore 7.21 — Tram. alle 16.33.

Il boicotaggio delle merci austriache in Turchia
Il "Lloyd „ ridurebbe i servizi - Verso una intensificazione del commercio italiano in Levante

La Direzione del Regio Museo commerciale di Venezia ci comunica:

« Contrariamente a quanto si vuol fare credere il boicottaggio delle merci austriache in tutto l'impero ottomano si intensifica e si consolida, tanto che nei circoli commerciali di Trieste si parla di una possibile riduzione di qualche servizio del Lloyd in Levante che da settimanale diverrebbe quindicinale. Gli stessi giornali triestini confessano che la misura verrebbe imposta appunto dal le condizioni assolutamente sfavorevoli create dal boicottaggio turco ai piroscafi del Lloyd, applicato con tanta rigidità, che l'altro dì non si volle scaricare a Costantinopoli un piroscafo della Panellenica, perchè era sorto il dubbio che potesse avere a bordo merci di provenienza austro-ungarica.

« Un rapporto pervenuto al Museo commerciale di Trieste, dice che il movimento contro di queste si fa sempre più sensibile; che v'è una completa sospensione nei rapporti commerciali fra la Turchia e i paesi dell'Austria-Ungheria e vengono stornate le ordinazioni precedentemente fatte alla proclamazione del boiccottaggio.

« Queste notizie confermano le previsioni già comunicate da questo R. Ufficio a codesto on. Giornale, e devono incitare i nostri industriali esportatori ad approfittare del momento favorevole, per aumentare e consolidare il nostro commercio di esportazione in Oriente.

« In seguito agli incitamenti del Regio Museo commerciale di Venezia, molti viaggiatori di Ditte italiane sono partiti per il Levante, muniti di informazioni e lettere di presentazione del Museo stesso per i numerosissimi suoi corrispondenti che tiene in ogni centro dell'Impero ottomano.

« Tali incitamenti si rinnovano caldamente, perchè il loro ascolto può portare un grandissimo beneficio all'economia nazionale. Il Museo suddetto è costantemente a disposizione degli Esportatori per ogni informazione che possa facilitare lo scopo di estendere in Oriente i nostri commerci ».

La festa della Madonna della Salute

La mattinata inaspettamente bella e mite ha contribuito a rendere più lieto il pellegrinaggio dei fedeli al tempio della Salute. E i ponti votivi sul Canal Grande brulicarono dallo spuntar dell'alba fino al tramonto di migliaia e migliaia di persone.

Alle nove e mezzo come ogni anno muoveva dalla porta maggiore della basilica di San Marco la processione delle Congregazioni religiose e del Capitolo patriarcale in pompa solenne diretta al tempio fra lo scampanio di tutte le campane delle chiese parrocchiali di Venezia. La processione seguì in consueto itinerario: attraversò lentamente la Piazza, passò sotto le arcate dell'Ascensione, per San Moisè, Calle del Ridotto e il ponte votivo. Giunse al tempio poco dopo le dieci.

Vi era già arrivato il Cardinale Cavallari, che alla riva era stato ricevuto dal rettore del Seminario mons. Jeremich.

Verso le dieci e mezzo in gondola di gala giungeva alla Salute la Giunta Municipale e cioè il Sindaco Conte Grimani e gli assessori Donatelli, Pellegrini, Sorger, Pascolato, Passi, Valier, Testolini, Chiggiato, il segretario del Comune cav. Boldrin. La Giunta pure incontrata dal rettore del Seminario e dai padri della Salute si recava a prender posto sugli appositi banchi sull'altar maggiore intorno ai quali si trovavano anche alcuni consiglieri comunali e subito la funzione solenne incominciava. Venne cantato una Messa in musica, celebrata da mons. Pantaleo coll'asssistenza del Patriarca. Assistette alla cerimonia una folla di pubblico imponente.

Finita la funzione la processione si scioglieva e la Giunta ed il Patriarca nelle loro gondole ripartivano dal tempio.

Il pellegrinaggio continuò ininterrotto sino alle quattro del pomeriggio, ora in cui vennero chiusi gli accessi dai ponti. Durante tutta la giornata nessun notevole incidente.

In Piazza San Marco molta gente assistette al concerto della banda cittadina e non vogliamo chiudere la cronaca di questa annuale festa caratteristica senza ricordare la tradizionale distruzione di castradina e relativo vino nuovo che se si deve giudicare dagli effetti di ieri, questo anno deve essere assai buono......

Una riunione del Consiglio interprovinciale presso il Magistrato alle Acque

Per il 23 corrente è convocato presso il Magistrato alle Acque il Consiglio dei Delegati delle Provincie Venete e di Mantova.

L'ordine del giorno oltre all'approvazione delle attribuzioni del Consiglio Interprovinciale e del regolamento procedurale interno, comprende la discussione intorno alle proposte di classificazione in seconda categoria di alcuni tratti dell'Illasi e dell'Alpone (Verona), del Po di Goro (Rovigo), del canale Bisatto (Padova) e del canale di Valle (Padova, Este).

Al Consiglio Interprovinciale verrà altresì affidato l'importante studio delle modificazioni da apportarsi, in seguito alla istituzione del Magistrato alle Acque, al Regolamento per la Commissione permanente dei servizi del Porto di Venezia, che venne, come si sa, istituita col Decreto Reale del 5 giugno 1898 e della quale fanno parte anche i rappresentanti del Municipio e della Camera di Commercio.

Echi del genetliaco di S. M. la Regina Madre

In occasione del genetliaco di S. M. la Regina Madre il Comune di Venezia inviava all'Augusta Donna il seguente telegramma di augurio:

S. E. Marchesa Villamarina, Dama d'onore di S. M. la Regina Madre - Stupinigi — Sia conservata perennemente all'amore reverente della Nazione, al rispetto del mondo civile l'esistenza di S. M. Margherita di Savoja e siano sempre cagione di letizia e compiacimento al cuore virtuoso dell'Augusta Signora la costante prosperità della Reale Famiglia e la grandezza della Patria.

Con questi voti e sentimenti, di cui V. E vorrà rendere omaggio alla M. S. Venezia saluta l'odierna fausta ricorrenza. Ossequi. — *Grimani*, Sindaco.

La Regina, grata degli augurî, faceva inviare questo telegramma di risposta:

Grimani - Sindaco Venezia. — S. M. la Regina Madre ha particolarmente gradito gli auguri devoti che nell'odierna lieta ricorrenza la Città di Venezia Le inviava con memore affettuoso pensiero; a Lei, Signor Sindaco S. M. manda vivi ringraziamenti pregandola rendersi interprete presso cotesta cittadinanza dei suoi sentimenti del grato animo. — La Dama d'onore: Marchesa *Di Villamarina*.

Una cerimonia alle Arti Edificatorie

Questa mattina alle ore nove e un quarto nella sede della Società delle Arti Edificatorie a San Giovanni Evangelista, sarà celebrata, secondo la disposizione dello statuto, la consueta cerimonia per i soci defunti. Tutti i soci sono invitati a parteciparvi.

Un grandioso progetto per la costruzione di case per ferrovieri
Oltre un milione da impiegare

Il problema delle case a Venezia è argomento di tale attualità, che crediamo di far cosa grata ai lettori nel dare un annuncio lieto, per quanto un po' prematuro.

I ferrovieri italiani hanno un Fondo di Previdenza che ammonta a parecchi milioni. Questo danaro fu sempre impiegato, da chi è stato chiamato ad amministrarlo, anzitutto nel modo più sicuro e poi nel modo più proficuo. Ma il profitto essendo subordinato alla sicurezza, cosa del resto naturalissima, non fu e non poteva esser mai gran cosa. Si pensò allora che se si potesse investire parte di questo capitale notevole in imprese sicure e che andassero a beneficio immediato dei ferrovieri stessi, questi, godendone i vantaggi, potrebbero certamente contribuire nel modo migliore ad accrescere o a rendere più polposi gli interessi di questa parte di capitale. Accolta in massima questa prima idea fondamentale venne anche la seconda idea non meno buona della prima. Quasi da pertutto i ferrovieri venivano colpiti da un male comune: difficoltà nel trovar case, fitti enormi e sproporzionati da pagare ecc.: tutti i mali insomma prodotti dal fenomeno eminentemente moderno dell'urbanesimo. E si è detto presso a poco questo. Se una parte di questo capitale del Fondo di previdenza, fosse impiegato alla costruzione di alcuni gruppi di case operaie per i ferrovieri nei centri dove è maggiormente sentito il bisogno di aver delle case sane e a buon mercato, il capitale potrebbe essere impiegato nel modo più sicuro possibile e il ferroviere avrebbe due vantaggi; quello materiale immediato e cioè di avere a buon mercato un appartamento per la sua famiglia e l'altro di esserne collettivamente anche proprietario.

Inoltre il fitto pagato dall'inquilino rappresenterebbe il frutto del capitale, frutto che in questo modo potrebbe essere superiore a quello ottenuto finora. Del resto anche se questo interesse non avesse da risultare superiore, ma alla pari od anche inferiore, resterebbe sempre il grande vantaggio per i ferrovieri di aver delle abitazioni sane e a buon mercato e costruite con denari propri.

Così questa idea germogliata ancora parecchi anni fa, fu accarezzata prima poi studiata con amore e finalmente sottoposta all'esame di una apposita commissione nominata a Roma che la approvò. Si trattò allora di studiare dei progetti di applicazione nei vari centri dove si verificava la maggiore scarsità delle case, vale a dire dove il problema si faceva più crudamente sentire.

Diremo due parole su quanto riguarda il Compartimento di Venezia.

Fu nominata una commissione per il nostro Compartimento composta da personale ferroviario di linea eletto dal personale stesso e da alti impiegati nominati dalla amministrazione, la quale commissione si pose subito allo studio per quanto si riferiva alle città di Venezia, Mestre, Vicenza, Verona, ecc.

Per Venezia è stato già avanzato un progetto che ora trovasi in un soddisfacente stato di maturità, ma per il quale però molte e molte cose devono ancora essere definite, perchè sia opportuno entrare ora in particolari. Possiamo dir però questo: che furono già scelti due punti nella periferia della città per costruire due gruppi di case. Naturalmente la commissione, per combinare una cosa economicamente vantaggiosa, deve cercare e trovare un'area per la costruzione delle case alle migliori condizioni possibili ed è questa a Venezia la maggiore difficoltà. Naturalmente, se l'area dovesse costar molto, per ottenere un buon interesse al capitale impiegato diverrebbe necessario caricare l'affitto, e si perderebbe il vantaggio per l'inquilino.

Qui a Venezia le aree sarebbero state trovate a condizioni relativamente buone e sappiamo che il Municipio di Venezia, cui questo progetto venne sottoposto, vede con la maggior simpatia questa iniziativa. Naturalmente anche per il Municipio questo movimento importa oneri finanziarii, perchè dove sorgeranno questi nuovi centri operai, bisognerà sistemare le strade, estendere l'illuminazione, l'acquedotto, la fognatura, ecc. Il Municipio del resto ha già in massima accordato il suo appoggio all'iniziativa; rimarranno da studiarsi le questioni di dettaglio.

Le case progettate saranno delle grandi costruzioni capaci di una trentina di famiglie, a tre o quattro piani; saranno osservate tutte le norme dettate dall'igiene e richieste dalla modernità. Si impongono del resto questi grandi edifici in confronto delle piccole casette operaie a due piani, usate in terraferma per la scarsità dell'area disponibile ed anche qui gli ingegneri e gli architetti devono seguire in proporzioni ben inteso più modeste, l'esempio dei colleghi americani che compensano la mancanza di spazio sulla terra, con quello che trovano elevandosi nell'aria.

Crediamo che l'annuncio di questa iniziativa verrà accolta con piacere, quantunque, ripetiamo, tutto sia ancora allo stato di progetto: progetto però molto avanzato nello studio, tanto che, eliminate certe piccole difficoltà, i lavori cominceranno senz'altro. Nella costruzione di questi gruppi di case sarà impiegato oltre un milione di lire.

L'apertura della Biblioteca popolare E. De Amicis

Come abbiamo annunciato, oggi alle 15 la Biblioteca Popolare Circolante E. De Amicis si apre al pubblico.

L'iniziativa dei carissimi amci nostri Bolla, Pascolato e Ravà ha il suo compimento, senza pompa e senza solennità, ma colla semplicità soda del lavoro arditamente compiuto. Non dubitiamo che alla nuova istituzione, che sorge senza mezzi garantiti, ma colla certezza di incontrare simpatie feconde, sia per sorridere il migliore avvenire. Oggi intanto sono invitati a visitarla quanti si interessano per ufficio o per proposito dell'istruzione popolare. La *Gazzetta*, che ha dato alla Biblioteca Popolare De Amicis tutto il suo aiuto, ne saluta con viva soddisfazione l'apertura.

La sede è in Campo S. Angelo 3567-68. Orario dalle 15 alle 18.

La convocazione della Giunta esecutiva della Scuola Veneta di Pesca

La Giunta Esecutiva della Scuola Veneta di Pesca si riunirà a bordo della nave « Scilla » questa mattina alle ore 10 antimeridiane per trattare il seguente ordine del giorno:

1) Comunicazioni della Presidenza — 2) Deliberazioni ai riguardi delle Cooperative di lavoro dell'estuario Veneto — 3) Proposte per l'istituzione di un ufficio della Scuola in Burano — 4) Provvedimenti presi dalla Presidenza per estendere l'opera della Scuola all'istituzione teorica dei marinai del commercio aspiranti al grado di « padroni » per il cabotaggio e la navigazione interna — 5) Opera di consulenza della Scuola per l'organizzazione economica e tutela legale del Consorzio peschereccio di Caorle — 6) Istanza dei pescatori di Burano

Assemblea della R. Deputazione di Storia Patria

Ricordiamo che oggi, alle 2.30 pom., avrà luogo, in una sala del R. Istituto Veneto di Scienze, gentilmente concessa, la ordinaria assemblea annuale della Regia Deputazione di Storia Patria col seguente ordine del giorno:

Rendiconto del segretario - Gli studi storici su Venezia dal Romanin ad oggi — Discorso del socio prof. Camillo Manfroni, dell'Università di Padova.

Ingresso libero.

Un banchetto del Routier Veneziano

Il Consiglio della Società Ciclistica Routier Veneziano, ci comunica di aver fissato per la chiusura dell'anno sportivo, un banchetto sociale all'Hôtel « Cappello Nero » per la sera del 5 dicembre p. v.

Le lezioni al Circolo Filologico

La Presidenza rende noto ai soci, iscritti al corso di lingua spagnuola, che le lezioni avranno principio per la sezione femminile lunedì 23 alle ore 17, e per la sezione mista, mercoledì 25 alle ore 20.15.

Quanto prima sinizierà pure il corso di Contabilità pratica, pel quale sono aperte le prenotazioni.

Una denuncia di truffa per 350 fiaschi di vino

Il signor Angelo Bissoni si recò l'altro giorno al Commissariato di Castello per sporgere una denunzia a carico del mediatore e piazzista Angelo Rizzo, ora dimorante a Mestre e di Wulstano Chiarabba di Wulstano dimorante presso il padre in Calle Salomon a San Felice 3610, perchè li ritiene responsabili di una truffa o appropriazione indebita a suo danno di trecento cinquanta fiaschi di vino, del valore complessivo di lire 333 circa.

Il fatto rimonterebbe ancora all'agosto scorso, e le cose sarebbero andate così. Il Rizzo si sarebbe recato dal Bissoni a portargli una ordinazione di 350 fiaschi di vino per conto del signor Chiarabba, padre. Sembra però che il signor Chiarabba non avesse ordinato niente ed il suo nome avrebbe invece servito al Rizzo per farsi consegnare il vino che avrebbe poi esitato diversamente a suo profitto col concorso del Chiarabba figlio.

La Questura non ha potuto assodare se realmente si tratti di ciò. Un'altra versione dice che il Chiarabba avrebbe fatto realmente l'ordinazione e che poi all'ultimo momento avrebbe rifiutato la merce. Il Rizzo che la teneva presso di sè la avrebbe allora venduta per conto suo, ma in questo caso si tratterebbe di appropriazione indebita. Infine, secondo una terza versione in questo affare verrebbe esclusa totalmente l'azione penale. In ogni modo si stanno facendo indagini per stabilire come stieno esattamente i fatti.

Varie di Cronaca

Assemblee, società riunioni, ecc.

× Il Consiglio d'Amministrazione della Cooperativa Luigi Luzzatti fra impiegati per case sane ed economiche, è convocato d'urgenza per questa sera alle ore 9 per la trattazione di importanti argomenti.

× La Presidenza della Lega fra l'Insegnanti (Sezione primaria) prega vivamente i soci d'intervenire all'assemblea che si terrà oggi alle ore 2 pom. in sede (Merceria) con l'importante ordine del giorno già pubblicato.

L'arresto di un famoso ladro.

Le guardie della P. S. arrestavano la notte scorsa tale Marco Morucchio detto Scaletta, un facchino ventenne senza fissa dimora, che da molto tempo era ricercato perchè ritenuto responsabile di numerosi furti specialmente commessi in quel di Mirano. Il Morucchio era anche contravventore alla vigilanza speciale e dovrà ora rispondere pure di renitenza alla leva.

Minaccie a mano armata.

Alfredo Saminoncalvi di Angelo d'anni 24, dimorante in Campo San Benedetto a San Luca 3957, veniva arrestato l'altra notte perchè in Calle Lunga Santa Maria Formosa minacciava con una roncola certo Attilio Canal, in seguito a diverbio. Il Saminoncalvi fu denunciato all'autorità giudiziaria per porto d'arma proibita ed ora trovasi rinchiuso alle carceri di San Marco.

Per le signore eleganti.

I magazzini *A La Ville de Lyon*, Via 22 Marzo, per meglio rispondere alle esigenze della clientela hanno assunto alla propria direzione M.lle Marguerite d'Auvray, modista Parigina. Veggasi l'invito in IV pagina, a visitare l'esposizione dei modelli in Cappelli, Toilettes, Pelliccerie ecc. che vien fatta nelle Sale superiori.

Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi oggi in Piazza San Marco dalle ore 15 alle 17 dalla Banda militare del 71. Reggimento Fanteria: 1. Marcia « Esultanza », Toffolo — 2. Sinfonia « Euriante », Weber — 3. Duetto e Finale ultimo « Aida », Verdi — 4. Atto III. « Bohème », Puccini — 5. Saltarello della « Sinfonia in La », Mendelssohn — 6. Capriccio Spagnolo « Moraima », Essenosa.

La beneficenza.

× Gli impiegati dell'Esattoria Comunale in morte del loro compianto collega Luigi Cossato a mezzo della Pasticceria Tecchiati hanno offerto lire cinquanta all'Asilo della Nave « Scilla » pei figli dei pescatori.

× Per onorare la memoria della compianta bambina Maria Müller la N. D. Contessa Teresina Comello ha offerto lire 5 all'Asilo pei figli derelitti dei marinai pescatori dell'Adriatico con destinazione al fondo perpetuo Antonio Comello.

× La Giunta Municipale per festeggiare il genetliaco di S. M. la Regina Madre, ha elargito L. 1.50 all'Istituto dei Sordomuti, che, riconoscente, ringrazia e rinnova l'appello ai cittadini per essere ricordato.

× Per onorare la memoria del compianto prof. Ferdinando Gazzoni, il prof. Emilio Zona ha versato direttamente alla Cassa della Società Filarmonica di M. S. « Giuseppe Verdi », la somma di lire dieci.

La Presidenza ringrazia vivamente.

× L'avvocato Stivanello e Consorte Bice Testolini Stivanello offrono al Pio Istituto Ciliotta lire 25 in luogo di fiori sul feretro della compianta Cugina Chiara Stivanello.

× Dottore Emmanuele e Bice Sacchi, per onorare la memoria del compianto cav. Luigi Mion, hanno offerto lire dieci all'Istituto dell'Infanzia Abbandonata.

Gli strilloni del "Ridotto,, e gli affari del "S. Marco,,

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« Vi sarei riconoscentissimo se gentilmente voleste dar pubblicazione alla seguente:

L'« Adriatico » di ieri, per la centesima volta, sciupa lo spazio riservato alla cronaca cittadina per scagliare, con un ardore degno di migliore causa, i suoi fulmini contro... nientemeno i distributori di manifestini del cinematografo « Ridotto ». Per alcuni che non conoscono il seguente retroscena troveranno semplicemente inconcepibile la foga insistente dell'« Adriatico » per una questione tanto meschina; ma quegli altri che sono al corrente della situazione riscontreranno invece normale e logico che il giornale in parola si metta ancora una volta apertamente al servizio delle speculazioni industriali dei suoi padroni!

Ed infatti, quando si pensi che le proteste dell'Adriatico ebbero inizio dopo l'apertura del Cinematografo « S. Marco », quando si pensi che le proteste stesse sono dirette esclusivamente (che poco tatto!) contro il Cinematografo « Ridotto » (temuto concorrente del « S. Marco »), quando si pensi infine (e qui casca l'asino!) che i proprietari del cinematografo « S. Marco », sono gli stessi proprietari dell'« Adriatico », il giochetto riesce tanto palese che perfino i colombi di.... S. Marco restano scandolezzati di questo « quarto potere » al servizio di una qualunque speculazione a base di cinematografo, di bicchieri di birra, di cartoline illustrate, di « silhouttes » ecc.!

L'« Adriatico » poi, per cercare d'aver ragione, afferma delle falsità (e per queste si buscherà una **ben meritata querela**); qualifica ubbriachi i disgraziati presi di mira, afferma che i passanti e gli esercenti vengono da essi disturbati, mentre niente di tutto questo è vero e, se per il passato vi fu qualche eccessività da parte dei cosidetti strilloni, questa venne fatta totalmente cessare, se non altro per togliere buon giuoco ai concorrenti ed ai loro accoliti!

L'« Adriatico » invoca l'intervento delle Autorità, ma è da sperarsi che queste, per la giustizia e l'equità, non abbiano mai a prestarsi a tali indegne manovre.

Il pubblico poi giudicherà il resto!

Ringraziando della cortese ospitalità, mi protesto

dev.mo **Rag. Gio. Rossetto** »

Corriere Giudiziario

Il processo Cifariello alle Assise di Campobasso

Campobasso, 21

L'udienza si apre alle ore 10.20 e viene chiamato di nuovo il teste dottor Fabrizi.

A domanda dell'avv. Romualdi, il teste dice che Cifariello emise la tenia nel settembre o nell'ottobre del 1901.

Avv. Romualdi — Il teste disse ieri che il pugnaletto della signora Cifariello doveva essere repertato.

Teste — Ma io non dissi ciò. Io credevo che fosse utile repertarlo.

Avv. Romualdi — E perchè non ne parlò al giudice istruttore?

Teste — Appena andai a Napoli feci una relazione soltanto sullo stato mentale dei coniugi. Io non mi occupai di altro. La circostanza del pugnaletto era detta dalla signora Cifariello nei momenti di grande collera contro il marito. Essa diceva che anche il marito spendeva molto per la famiglia.

Avv. Romualdi — Perchè nell'interrogatorio scritto, il teste tacque quest'altra circostanza, cioè che i coniugi dopo aver bevuto dello *champagne* a pranzo erano più eccitabili?

Teste — Ma mi sarà sfuggita.

Avv. Romualdi — Perchè il teste disse ieri che nella cassa ove fu trasportata la signora Cifariello fu, per legge, sparsa della calce? Fu perchè ha letto ciò che aveva riferito il teste Grasselli?

L'avv. Manfredi si oppone alla domanda formulata dall'avv. Romualdi, perchè non pertinente alla causa.

La P. C. sostiene le ragioni che l'autorizzano a rivolgere al teste Fabrizi tale domanda alla quale per ora rinunzia.

Cifariello parla sul carattere della moglie la quale, dice, aveva manifestazioni eccessive in tutto.

Avv. Manfredi — Si contesti al teste quella parte della perizia Colucci, in cui si parla della deposizione del dott. Fabrizi.

Leggesi la perizia, ma prima che il Presidente cominci le contestazioni, l'avv. Grimaldi, a nome della P. C. si oppone a queste contestazioni, perchè il dott. Fabrizi è stato chiamato come teste e non come perito.

L'avv. Cancellario, della difesa, fa notare che ieri la P. C. ha sollevato un incidente che fu rigettato dal Presidente. Quindi ritiene inutile discutere l'incidente di oggi.

La P. C. si oppone e si oppone anche il Procuratore Generale, e dopo repliche e controrepliche, il Presidente si ritira per deliberare sull'incidente e ne esce leggendo un ordinanza colla quale delibera che possano chiedersi al teste dottor Fabrizi le spiegazioni di indole teorica.

Teste — In fondo alla perizia psichiatrica eseguita su Cifariello circa l'infermità di mente dell'accusato, il Colucci ed io, benchè con diversi nomi, siamo arrivati alle stesse conclusioni. Il Colucci parla di psico-nevrosi-affettiva ed io parlo di psicosi affettiva, alla quale dò un nome in corrispondenza coi miei criteri clinici di classificazione prichiatrica.

A domanda dell'avv. Pansini, il dott. Fabrizi risponde che le due sorelle signora Bourdin e signora De Lunel si riconciliarono dopo la tragedia.

Il teste è licenziato.

E' chiamato il teste Giuseppe Mollo, guardiano notturno della pensione Mascotte.

Egli dice: La signora una notte si ritirò fra le due e mezza e le tre in compagnia di un signore che non ho conosciuto. Mi domandò se ci fossero delle lettere per lei, ma io le risposi che non ce n'erano. La mattina del 10 agosto udii alcuni colpi di rivoltella. Salii sopra e trovai Cifariello nella camera numero 9 in mutandine. E qui ripete circostanze già note. Indi aggiunge: Cifariello voleva suicidarsi. Rivolto a me disse: Tu che hai la faccia di galantuomo, perchè non mi uccidi?

A domanda dell'avv. Pansini il teste risponde che accorse in camera di Cifariello subito dopo l'ultimo colpo.

E' richiamato il delegato di P. S. Bucarelli il quale afferma che i testi Molle, Fratellini ed altri gli dichiararono che erano trascorsi cinque o sei minuti dall'esplosione dell'ultimo colpo al loro intervento.

Mollo insiste in quanto ha detto.

Avv. Manfredi — Per quali ragioni il delegato Bucarelli non scrisse questa circostanza nel rapporto?

Teste Bucarelli — Ciò lo doveva fare il giudice istruttore.

In seguito ad altre contestazioni dello avv. Manfredi nasce un incidente vivacissimo. Si grida da tutte le parti. Il Procuratore Generale gesticola vivamente. Gli avv. Romualdi e Manfredi gridano, il Presidente scampanella vivamente, finchè il battibecco vivacissimo si è alquanto sedato.

L'avv. Manfredi domanda al teste Bucarelli se è vero che egli abbia mangiato all'albergo Nazionale alla stessa tavola della signora De Lunel.

Bucarelli risponde che una volta sola per caso si trovò alla stessa tavola all'albergo e scambiò colla signora De Lunel qualche parola che però non aveva attinenza col processo. Quindi il teste Mollo viene licenziato, come pure il delegato Bucarelli.

Alle ore 14 l'udienza è tolta e rinviata a martedì. Martedì vi sarà la sola udienza pomeridiana.

La Cassazione ha respinto il ricorso di G. Casale

Roma, 21

Oggi, dinanzi alla prima sezione del Supremo collegio si è trattato il ricorso inoltrato da Guido Casale, contro la sentenza del tribunale di Aquila che lo condannava a trent'anni di reclusione per omicidio premeditato nella persona dell'avv. Bianchi, di Perugia. Il sostituto dell'avv. Merlino ha domandato il rinvio della causa a nome dell'avvocato Bertera, ma essendosi a ciò opposto il presidente comm. Fiocca ed il P. M. il ricorso si è discusso egualmente senza l'intervento di alcuno dei patrocinatori. La Corte, conformemente alla richiesta del P .M. ha respinto il ricorso.

Getta il compagno sotto il treno
(*Corte d'Assise di Rovigo*)

Ci scrivono da Rovigo, 21:

E' terminato oggi, dopo la requisitoria del P. M. e la difesa dell'avv. U. Merlin, il processo contro il Carraro Vittorio di Bassano, imputato di omicidio e di furto, secondo quanto vi ho riferito nei giorni scorsi. I giurati hanno emesso verdetto col quale giudicano l'imputato colpevole di avere percosso con pugno al naso — che gli ha fratturato le ossa nasali — il Pietro Grammatica senza però l'intenzione di ucciderlo e di averlo quindi gettato sotto il treno, credendolo morto, per distruggere le traccie del proprio delitto.

I giurati hanno giudicato il Carraro colpevole inoltre di complicità nel solo furto a danno della madre del Grammatica, assolvendolo nei riguardi dell'altro furto a danno di certo Molon.

In seguito a questo verdetto il Presidente ha pronunciato sentenza di condanna pel Carraro ad anni 8, mesi 8 e giorni 5 di reclusione.

Cronache funebri

Ieri dopo lunghe sofferenze è morta la signora Carlotta Bianchi ved. Canevese, sorella del benefico parroco di S. Martino, dal quale durante l'intera vita trasse luminoso esempio per innumerevoli e cospicue opere di carità. La sua morte fu accolta nella parrocchia, dove era assai conosciuta ed amata, dal generale rimpianto.

***

A **Camponogara** è decessa la signora Elvira Giordani di anni 37. Alla Famiglia Giordani colpita in pochi mesi da replicate sventure tutto il nostro compianto.

RIVISTE E GIORNALI

PERDITE MARITTIME.

Il *Lloyd's Register* annunzia che nel 1907 furono messi fuori d'uso 868 bastimenti da 100 tonnellate in su. Questi navigli, si suddividono così: 356 piroscafi misuranti 565119 tonnellate; 512 velieri, misuranti 286.105 tonnellate. Nel 190[illegible] furono messe fuori d'uso o perirono [illegible] piroscafi, misuranti complessivamente 509.707 tonnellate e 567 velieri di un tonnellaggio di 307185 tonnellate.

Le cause più frequenti della mortalità dei bastimenti sono i naufragi: il 43 per cento nei piroscafi, il 36 per cento nei velieri. Il 24 per cento dei piroscafi ed il 34 per cento dei velieri, scompaiono dalla navigazione, perchè ritenuti inservibili.

GLI OROLOGI DELLA FORESTA NERA

E' ormai cosa certa che i primi orologi in legno, da muro, si fabbricarono nel diciassettesimo secolo, in una parte [illegible] ciosa della Foresta Nera, fra il Reno e il Danubio. Gli abitanti di quella [illegible] ne sono per natura di un'esattezza [illegible] polosa e quindi una certa predisposizione li addusse alla costruzione degli orologi. Le foreste fornirono il legno migliore e più atto al lavoro; uomini, donne, fanciulli, intenti chi a l'intaglio, chi alla lavorazione ed al collocamento dei pezzi, alla coloritura del quadrante e delle [illegible] concorsero a formare i primissimi orologi denominati « tockeles », che costituirono per l'appunto la fama dell'industria della Foresta Nera. Fu per molto tempo orgoglio possedere uno di quegli orologi i quali anche oggi per quello che riguarda solidità ed esattezza, non hanno nulla da invidiare alle preziose pendole ai regolatori moderni.

L'industria degli orologi, — narra [illegible] Woche — fu in principio fra gli abitanti della Foresta Nera, un'industria domestica. In ogni famiglia si facevano orologi, e donne, uomini e fanciulli, erano tutti occupati nello stesso lavoro; quando gli orologi di metallo incominciarono ad eclissare i più modesti « [illegible]ckeles », il lavoro esulò in gran parte dalle case e si concentrò nelle grandi fabbriche, negli immensi laboratori.

Il lavoro domestico, quel lavoro che era per così dire, tradizione famigliare, si spense a poco a poco: il lavoratore che prima pensava solo alla completa costruzione dell'orologio, divenne un operaio specialista, in una delle singole lavorazioni ripartite nelle fabbriche. E di fabbriche moderne ne esistono molte anche oggi nella Foresta Nera; si calcola che in esse sieno impiegate tremilasettecento persone, quasi tutte del luogo. Il lavoro è suddiviso. L'operaio che attende alla lavorazione del quadrante, taglia con un archetto, da tavolette di abete, il [illegible] opportuno; il pittore del quadrante lo copre con colla e con un triplice impasto di gesso, stucco ed altra materia colorante e vi disegna i numeri; le parti metalliche non si fabbricano più a mano, ma sono lavorate da macchine speciali alle quali presiedono donne e fanciulli. Esiste un vecchio operaio che conta [illegible] anni di età — incontestabilmente il più vecchio degli orologiai occupati nelle attuali fabbriche della Foresta Nera — [illegible] quale si sente ancora in grado di riconporre un orologio che in altri tempi [illegible] l'orgoglio di avere pressochè creato! [illegible] sopraggiungere della macchina, l'inesorabile nemica dell'artista creatore, il povero vecchio ha dovuto adattarsi ad un lavoro unico e monotono.

Ed è così! una volta cento orologi usciti dalle industri mani di cento artefici, erano cento manifestazioni diverse dall'ingegno umano; oggi cento orologi da una macchina sono uguali fra loro.

Ma si dice: andranno tutti bene [illegible] questo è l'essenziale. E' vero! Però [illegible] pena — aggiunge l'articolista, — il sorriso melanconico che sfiora il labbro del vecchio artefice davanti le meraviglie della macchina.

IL VIOLINO DI SARASATE

Il Journal de Génève racconta la storia di uno dei violini posseduti da Sarasate. Questo strumento venne un giorno nelle mani di un maniscalco in pagamento della ferratura di un cavallo. Il maniscalco appese il vecchio violino al soffitto della bottega e non ci pensò più. Lo strumento vi rimase lunghi anni, annerendosi al fumo della fucina e vibrando ai colpi dei martelli sull'incudine. Ma un bel giorno il maniscalco pensò di disfarsi di quell'umile oggetto e lo offrì contro la ferratura di un cavallo ad un violinista di Ginevra, e amatore d'istrumenti, un certo signor Boissier. Il Boissier accettò e si portò a casa il vecchio violino affumicato. Lo pulì della gromma carbonosa e con infinita sorpresa ed emozione scoperse che portava la cifra di Stradivario. Volle essere più certo della scoperta e fece esaminare lo strumento da vari periti e liutai, e non ebbe più dubbio di aver fra le mani uno dei migliori violini del celebre liutaio di Cremona. Beato della fortuna, pagò largamente al maniscalco il tesoro che il caso gli aveva fatto scoprire e pose l'istrumento nel posto d'onore della sua collezione. Ma il Boissier morì e la collezione fu posta all'asta. Il violino fu comperato da due negozianti di Parigi, Gaud e Bernardel. Fu da costoro che passò nelle mani di Sarasate, a cui il Gaud venne a portarlo, coincidenza curiosa, proprio a Ginevra, dove il grande violinista si trovava durante una « tournée » di concerti. Questo meraviglioso istrumento, che porta la data del 1713 e che è perfettamente conservato, e ricco di una bella sonorità, si trova elencato nell'opera di Stradivarius, sotto il nome di « violino di Boissier ». Sarasate non volle mai, nonostante le offerte ripetute e lusinghiere disfarsene. Egli lo portava sempre con sè nella doppia custodia ove stava vicino ad un altro Stradivario, quello della corte di Spagna, che la Regina Isabella gli aveva imprestato, vita natural durante.

RICORDI DEI BORGIA

Il professore francese E. Berteaux, l'illustre descrittore di Roma e noto studioso dei monumenti e dei ricordi dei Borgia esistenti in Ispagna, — pubblica ora nell'*España Moderna* di Madrid i risultati delle sue peregrinazioni e delle pazienti ricerche in quel di Valenza: e la *Perseveranza* di Milano li riassume.

I membri della famiglia Borgia, anche stabilitisi a Roma, non scordarono mai la lontana terra degli *hidalgos*, ed anzi gareggiarono a gara, tutti, per dare alla terra nativa preziose prove di memore affetto.

Statue, quadri, gioielli, munificamente ordinati a' nostri artisti, prendevano continuamente il volo per Valenza. Spesso furono anche inviati maestri italiani a eseguire lavori nei manieri di Casa Borgia: van ricordati per esempio, Paolo di S. Leocadio, chiamato in Ispagna « [illegible]lus cisalpinus pictor extremus », e Francesco Pagano. Paolo ebbe molti discepoli in Valenza e forse fu suo discepolo il pittore che lasciò nel truce castello di Gandia un quadro, noto a tutti, più pel soggetto che per i pregi artistici. Quel quadro, quantunque la tecnica dell'autore vi appaia ancora incerta, è il più eloquente ricordo, esistente nel territorio di Valenza, della tragica famiglia.

Rappresenta un giudizio davanti alla Vergine. Un cavaliere barbuto, nella pienezza delle forze, dall'aspetto feroce e antipatico, fa atto di consegnar la spada: ha gettato lontano i guanti, e guarda con occhio smarrito, che tradisce un profondo rimorso. Di fronte a lui sta un altro cavaliere, di gentili sembianze; appare sicuro di sè e senza alcun sospetto proprio mentre un sicario, avanzandosi cautamente in punta di piedi, lo pugnala nel dorso.

Qual'è il segreto del dramma misterioso? La faccia del cavaliere che sta per consegnare, vinto dal rimorso, la spada lo rivela: è il mandante dell'assassinio del Duca di Gandia: è Cesare Borgia, il fratricida. Ma chi ordinò all'ignoto artista il quadro che fa perenne il ricordo dei delitti del Valentino? Chi ha potuto pensare a far riprodurre nel castello dei Borgia la scena infame?

Le origini del quadro sono avvolte nel mistero, come si addice a quel truce delitto.

Dalle Provincie Venete

Venezia

...orte del Vescovo Marangoni

...GIA — Ci scrivono, 21:

...re una di stamane è spirato pla... il Vescovo Mons. Lodovico Ma... assistito dall'arciprete Mons. ...cio Voltolina, dal R. Don Agostino ...e dal diacono fra Egidio Mae...

...presenti i medici dott. Morchio e ...una sorella e un nipote del

...minuti dopo mezzanotte Mons. ...entrò in agonia e sino al mo... cui spirò, conservò perfetta lu... di mente.

...salma, vestita degli indumenti epi... fu trasportata nella sala maggio... Vescovado, trasformata in cappel...

...fu un accorrere continuo di citta... vollero portare l'ultimo saluto ...Vescovo mite, buono e sapiente. ...si radunerà il Capitolo del ca... per decidere sulla data e sulle mo... dei funerali.

...Lodovico (al secolo Paolo) Marango... il 27 luglio 1820 a Vicenza, dove ...Seminario compì lo studio della ...e della rettorica. Non ancor ven... nell'età di 18 anni entrò nell'Or... Minori Conventuali, vestendone l'a... ottobre 1838.

...dove c'è un convento di quel... studiò filosofia, e teologia a Pado... aveva già compiuto l'anno del novi... ordinato sacerdote il 2 aprile 1843. ...fu obbligato dai suoi supe... insegnare presso l'Ateneo Patavino gli ...filosofia e ne ebbe la laurea dotto... dopo anni appena sacerdote, ven... del Ministro generale maestro in ...teologia, e nominato prima assistente ...dei novizi dell'Ordine. Tenne ...ufficio di segretario del provinciale e ...volte quello di guardiano del conven... Santo, alla qual carica era annessa ...di primo presidente dell'amministra... ...del Santo.

...nel 1843 Mons. Foretti dovette la... Padova per venir qui Vescovo, fu al ...venni affidata la cura dei due conser... del Foretti fondati, di S. Caterina ...Severo, cui il sullodato padre ordinò ...vili coll'ampliamento dei fabbricati, ...mento delle rendite, colla riforma dei... ...menni delle religiose francescane che ...

...1854 venne chiamato a Roma quale se... del generale; e nel 1861 ritornò a ...come ministro provinciale della va... ...cia di S. Antonio, che, oltre quelli ...to, comprende i conventi dell'Istria ...Dalmazia.

...il suo soggiorno in Padova scrisse ...e in versi; e diede alle stampe, ol... opuscoli, la biografia del p. genera... Bigoni, la vita di S. Bonaventura, ...Maria e la tragedia S. Agnese.

...ottobre del 1864 con breve pontificio, ...ssato alla carica di vicario per la ...del generale, e poscia nel capitolo del ...a pieni voti proclamato ministro ge... dell'ordine. Nel tempo del suo gene... visitò i conventi dell'Italia, dell'Au... della Rumenia, della Turchia ed eresse ...cia serafica quelli dell'America set... ...nale. Fu anche presente al Concilio ...ne in grazia del privilegio, che godono ...i generali degli Ordini religiosi, d'in... ...re con diritto di voto ai consigli ecu...

...ferito a Costantinopoli il vicario apo... della Moldavia Mons. Antonio M. Gra... S. Congregazione di Propaganda pro... il Marangoni ad amministratore di ...missione affidata all'Ordine dei mino... ...conventuali. Perciò il pontefice Pio IX ...concistoro del dicembre 1874 lo preconiz... ...scovo di Gortina e in partibus infide... e il 10 gennaio 1875 ricevette in Ro... la consacrazione episcopale. Resse per ...anni quella missione, dove fu largo di ...zione e soccorsi ai più Istituti di Jassy ...tz. fondati dal celebre padre Teodoro ...bonne.

...masta vacante la Diocesi di Chioggia, il ...ettembre 1877 venne nominato da Pio IX ...vo di Chioggia, dove entrò nel posses... della Diocesi il 9 giugno dell'anno se...

...toria e Storia Popolare di Chioggia di ...Domenico Razza).

Onorificenza

...otizia dell'onorificenza, di cui fu ...l'esimio concittadino prof. Ari... ...accari, nominato cavaliere della ...d'Italia, fu accolta con sommo pia... ...con generale soddisfazione dai nu... ...amici ed estimatori dell'egregio ...ssore, quanto valoroso, altrettanto ...a e circondato dall'affetto dei suoi ...adini.

...nostre più vive felicitazioni.

...travvenzione alla legge sulla Pellagra

...ZANO — Ci scrivono 21:

...giorno 20 corr. in comune di Salza... l'Ispettore sanitario Pellagrologico ...e l'ufficiale sanitario di detto co... hanno rilevato la seguente con... ...nzione al disposto degli articoli 1 ...della legge contro la pellagra.

...Simionato Sigfredo del fu Pietro, mu... ...a Robegano, perchè deteneva nel ...di macinazione del granoturco i... ...mente difettoso, essendo male es... ...parte immaturo e con diverse ...guaste.

...spettore Provinciale ha inoltre dispo... ...per l'immediato impianto del forno ...tore in frazione di Robegano, es... questa località più adatta per la ...nza dei molini.

...SSANZAGO — Ci scrivono 21:

...donazione — E' ormai nel do... del pubblico che anche Massanza... il Municipio proprio, dapoichè la ...enza del N. U. cav. Gio. Antonio ...ha generosamente voluto prov... ...regalando al Comune un fabbrica... ...nel centro del paese, che con ...spesa può rispondere a tutte le esi... moderne di un ufficio municipale. ...atto filantropico non deve rimanere ...pareti di un ufficio, ma è bene che ...ne sia edotto.

...che la Giunta municipale ed il ...abbiano accettato con grato a... ...si crede ancora che non tarde... ...pratiche per conseguire l'intento ...generoso donatore.

Rovigo

...dacato bieticultori del Basso Polesine

...RIA — Ci scrivono 21:

...me già annunciammo, giovedì u. s. ...luogo nei locali della Società del Cel ...Venezia, per iniziativa del Sinda... Bieticultori di Adria, un importan... adunanza alla quale intervennero ...tutti i più grossi proprietari di va... ...tenute nel Basso Polesine. Dopo am... discussione fu approvato il seguente ...del giorno:

...Sindacato dei bieticultori del Basso ...sine convocatisi a Venezia il 18 no... ...in concorso ad alcuni tra i più ...produttori di barbabietole nello stes... territorio, sentita la chiara ed esau... ...relazione dell'ing. cav. Ugo Casalic... Presidente del Sindacato, constata... l'influenza benefica esercitata dalla col... ...della bietola da zucchero e la conve... ...economico-sociale di mantenerla ...possibilmente d'incrementarla; consi... ...che gli zuccherifici della Bassa Val ...del Po non hanno certo la potenzia... ...di lavorazione corrispondente alla ...zione delle bietole della plaga, ha ...berato di incaricare persone compe... per lo studio tecnico economico fi... ...ziario per l'erezione di un zuccherifi... nel Basso Polesine e di promuovere ...più breve tempo un accordo di soli... ...fra i sindacati costituiti e costi... ...delle Provincie di Padova, Rovigo, ...rara, Verona ».

...Con questa lodevole ed energica deli... ...zione il Sindacato dei Bieticultori del ...so Polesine potrà così sottrarsi nello ...venire a qualsiasi monopolio ed aprire ...sbocco sicuro od una delle più flo... ...risorse agrarie della valle Pole...

...largizione al Patronato Regina Elena

— Il Ministero della P. I. ha elargito a favore del Patronato Regina Elena pei fanciulli poveri lire 150. E giacchè facciamo menzione di ciò e il rigore dell'inverno sta appressandosi, rivolgiamo viva raccomandazione ai nostri buoni concittadini di voler aiutare con qualche elargizione questo benemerito Istituto cittadino.

Padova

Nuovi dottori in legge

PADOVA — Ci scrivono, 21:

Alla nostra Università hanno conseguito oggi la laurea in Legge i signori: Giovanni Ortolani di Este (col massimo dei punti), Soster Giovanni di Padova e Milani Attalo di Verona.

La laurea di un collaga

Con lieto cuore registriamo fra le lauree in legge quella conseguita oggi da Giovanni Ortolani, con 110 su 110. La brillante vittoria dell'amico e collega è stata salutata con sincero compiacimento dai moltissimi che amano e stimano il nuovo dottore.

In onore del prof. Arrigo Tamassia

Si è costituito un Comitato di professori e di liberi docenti universitari per festeggiare, in occasione del trentesimo anno d'insegnamento, il prof. Arrigo Tamassia, il valoroso scienziato che fa onore alla nostra Università.

Alla festa si uniranno numerosissimi gli studenti.

La disgrazia di un carrettiere

Stanotte venne accolto d'urgenza all'ospitale il carrettiere Antonio Bettello di anni 36 di Voltabarozzo, il quale perdeva sangue in quantità da una vasta ferita alla testa.

Il poveretto mentre ritornava a casa col proprio cavallo era stato balzato dal carretto e precipitato in un fosso.

Il suo stato appare piuttosto grave.

Il carnevale del Club Ignoranti

Il Club Ignoranti ha ottenuta la concessione dell'autorità per l'uso del Salone nel prossimo carnevale.

Il Club oltre ai consueti festivals, sta studiando uno spettacolo fuori Salone di assoluta novità.

Un annegato a Cagnola

Nelle acque del canale di Cagnola venne pescato iersera un cadavere in stato di avanzata putrefazione. Venne subito identificato per il settantenne Luigi Scarparo da Permunia, persona essai nota e che si trovava in condizioni agiate.

Egli mancava di casa da una ventina di giorni e tutto fa ritenere che si tratti di suicidio per malattia inguaribile.

Una merceria svaligiata

A Levada, frazione di Piombino Dese, i ladri di notte svaligiarono il negozio di stoffe del signor Carlo Marini. Rubarono una quantità di pezze di stoffa, di lana, maglie altri generi per un importo di duemila lire.

Consiglio Comunale

(*per telefono*) — Si è riunito stasera il Consiglio Comunale presieduto dal senatore Levi Civita. Erano presenti 32 consiglieri.

La seduta è riuscita poco interessante, essendo stata rimandata a martedì la discussione sulle nuove tasse.

I consiglieri Turri, Cittadella Vigodarzere e Giovanni Alessio commemorano con nobili parole la compianta signora Enrichetta Usuelli Ruzza poetessa gentile e benemerita educatrice.

Dopo due interrogazioni dei consiglieri Rossi, Barbieri Andrea e Miari sulle dimissioni del Presidente delle Aziende dell'Acquedotto e gas e sulla assicurazione per un eventuale indennizzo in caso d'investimento coi trams elettrici, il cons. Andrea Ferbieri presentò un'altra interrogazione sulle pratiche per l'ampliamento della stazione ferroviaria. Il sindaco rispose che ormai il progetto del nuovo fabbricato per viaggiatori è stato approvato e l'attuazione non si farà attendere. Il progetto non è molto estetico, ma bisogna accontentarsi per non vedere nuovamente rinviata ogni cosa.

Dopo qualche ratifica e l'approvazione delle varianti alla circoscrizione dell'Ufficio di Stato Civile, si rimanda a martedì la discussione del resto dell'ordine del giorno ed il Consiglio passa in seduta segreta.

Verona

Bruciata viva

VERONA — Ci scrivono, 21

Certa Bosco Antonia d'anni 77, da Cusoni di S. Pietro di Legnago, iersera, mentre sedeva accanto al camino per riscaldarsi, volle mettere dell'altra legna sul fuoco. Le fiamme divamparono quasi subito e si comunicarono alle vesti della povera vecchia producendole parecchie ustioni di gravissima entità. La Bosco si pose a gridare e venne tosto soccorsa dalla nipote Bragagnotto Elisa che la depose sul letto. Il dott. Maggioni giudicò il caso disperato. Difatti, malgrado le più energiche cure, la disgraziata stanotte stessa cessava di vivere.

Le coltellate di un ferroviere

Nel caffè «Al Commercio» in Via XX Settembre iersera stavano discorrendo fra loro gli avventori Pietro Bragastini e Sante Bonfiglio. Da un tavolo vicino il ferroviere Maggioni Angelo faceva delle smorfie con la bocca.

Il Bragastini accortosi che tali smorfie erano a lui dirette, minacciò di schiaffeggiare il Maggioni. Questi, per tutta risposta estrasse di tasca un coltello e si avventò contro il Bragastini ferendolo al braccio.

Il Bonfiglio accorso per separare i due litiganti venne esso pure ferito ad una mano. Il feritore venne trattenuto e disarmato dal furiere dell'8. artiglieria Tersilio Luisetti e dall'ex sotto capo dei vigili Domenico Rossi. Fu poi consegnato a tre guardie e condotto alle carceri.

Una querela giornalistica

Il giornale socialista «Verona del Popolo» nel 4 luglio u. s. pubblicava un articoletto ingiurioso e diffamatorio contro il sig. Adolfo Fossi direttore dell'«Arena». Il Fossi sporgeva querela contro il gerente ed i consiglieri comunali Perego e Albarelli che si diceva appartenessero alla commissione direttiva del giornale.

Stamane si discusse la causa in Tribunale ove i signori Perego e Albarelli declinarono ogni responsabilità per la pubblicazione dell'articolo incriminato, dichiarando anche di non avere alcuna ingerenza nel giornale socialista.

D'altra parte, l'autore dell'articolo non si fece vivo. Lavv. Trabucchi pel signor Fossi che si era costituito Parte Civile, ritirò laccusa per l'Albarelli, ma la sostenne pel Perego e il gerente.

Il P. M. cav. Zanchetta domandò solo la condanna del gerente a giorni 45 di reclusione e l'assoluzione di Perego e di Albarelli.

Il Tribunale condannò il gerente a Lire 400 di multa, alla rifusione dei danni e spese da liguidarsi in separata sede. Assolse Perego e Albarelli.

La conferma del segretario comunale

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 21:

Tra gli altri oggetti posti all'ordine del giorno della seduta consigliare di ieri mattina era anche la conferma a vita dell'attuale segretario comunale sig. Guglielmo Zaffin. E fu per l'ottimo giovane una ben meritata soddisfazione, perchè non solo egli venne confermato nella carica con unanimi voti, ma ebbe anche dal Consiglio unanime una speciale lode per il buon servizio prestato fino ad oggi.

Treviso

L'importante seduta del Consiglio Comunale

La questione dell'insegnamento religioso

TREVISO — Ci scrivono, 21:

Apertasi la seduta, il cons. Pasqualin chiede notizia al Sindaco sulla veridicità della voce che circola con insistenza in città che i lavori progettati dall'Amministrazione ferroviaria alla nostra Stazione (lavori la cui immensa importanza è nota a tutti) siano destinati a tramontare.

Si diffonde a dimostrare i danni che ne risentirebbero Treviso e il ceto operaio. Chiede al Sindaco una parola tranquillante.

Gregori e Coletti si associano; il cons. Coletti aggiunge per conto proprio che non crede alla sussistenza della voce allarmista.

Il Sindaco risponde che in via privata ha avuto assicurazioni tranquillanti; che a mezzo di un alta personalità ha potuto persuadersi che il grande progetto sarà eseguito e che l'Amministrazione ferroviaria continua gli studi e i lavori preparatori.

Gli interpellanti si dichiarano soddisfatti e ringraziano.

E si inizia tosto lo svolgimento dell'ordine del giorno.

Senza discussione vengono approvate varie deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta e alcuni argomenti in seconda lettura, fra i quali il sussidio alla Mostra d'Arte, l'iscrizione del Municipio di Treviso alla Società per la tutela dei monumenti trevisani, lo sdoppiamento di alcune classi e i conseguenti incarichi provvisori ai maestri necessari; pagamento di interessi e rifusione di imposte alla ditta Cadel; a stare in giudizio contro il sig. Gino Angeloni per il suo ricorso che chiede l'annullamento di deliberazioni consigliari ecc.

E si passa a discutere in prima lettura la deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta per modificazioni alla tariffa daziaria.

Queste modificazioni sono in relazione coll'avvenuto passaggio del Comune dalla III alla II categoria, passaggio accordato dal Ministero e andato in vigore il primo novembre corrente.

E' noto che, in seguito ad esso, per alcuni generi di prima necessità vengono abolite le tariffe daziarie prima in vigore, mentre queste sono aumentate per il vino e derivati e per altri generi, secondo la tabella che vi ho trasmessa e illustrata.

La minoranza consigliare s'era dimostrata avversa; il consigliere Gregori aveva sostenuto concetti diametralmente opposti, dei quali fu dimostrata la inefficacia e la infondatezza.

I giornali popolari — dimenticando che la democraticissima amministrazione di Padova ha fatto in questi giorni altrettanto — si sono scagliati contro la riforma. Oggi si è verificato un caso stranissimo: messe ai voti le deliberazioni della Giunta, queste risultarono approvate all'unanimità, astenuto il solo consigliere Gregori.

Dove si dimostra una volta di più che la *Provincia*, come è avvenuto nella famosa questione delle maestre, non interpreta il pensiero dei suoi amici ed è da questi costantemente sconfessata.

Il Consiglio è chiamato quindi ad approvare il Regolamento per il funzionamento di un primo corso normale femminile a cura del Comune.

E' nota la deliberazione presa dal Consiglio nel mese scorso di accordare un sussidio alla signorina Motta per il funzionamento di una scuola normale, fino a che sarà pronta quella che il Comune fonderà e farà funzionare per conto proprio.

Prendono parte alla discussione il cons. Torresini che domanda spiegazioni sul fatto che la Giunta avoca a sè la nomina della commissione di vigilanza e degli insegnanti, mentre egli vorrebbe che si sostituissero le autorità scolastiche governative. Di più non vorrebbe che fra le materie d'insegnamento figurasse la religione.

Il Sindaco risponde che il Consiglio potrà nominare chi vorrà, anche funzionari governativi (non il Provveditore che è incompatibile), ma ponendo per obbligo la presenza di queste persone nella Commissione di vigilanza si verrebbe a togliere il carattere essenzialmente comunale che deve avere la scuola. Così per i maestri.

La Giunta ha creduto poi di comprendere l'insegnamento religioso fra le materie della nuova scuola perchè in questo modo si interpreta il pensiero e il sentimento della cittadinanza.

Torresini osserva che la legge vieta nelle scuole secondarie questo insegnamento, ma Pagani Cesa e il Sindaco osservano che non è vero: la legge non lo rende obbligatorio ma non lo vieta.

Il Consiglio respinge la proposta Torresini riguardante la Commissione di vigilanza e la nomina dei maestri; e si passa, con molta nervosità nell'assemblea, alla questione dell'insegnamento religioso. Torresini propone un emendamento in cui è detto che il Comune si uniformerà alla legge.

Pagani osserva che l'emendamento è equivoco: noi non siamo e non vogliamo essere contro la legge, come vuol far credere il cons. Torresini.

La questione deve esser posta con chiarezza: si vuole o no l'insegnamento religioso: e si voti su questa base, con assoluta lealtà, per appello nominale.

Si passa finalmente alla votazione che dà questo risultato: *29 sì, per la conservazione dell'insegnamento*, *7 no*, e cioè i signori Antoniutti, Coletti, Felissent, Gregori, Radaelli, Salsa e Torresini.

Destano vivi commenti il voto contrario dell'on. Felissent, ex alleato dei cattolici, ed il voto favorevole del consigliere della minoranza Bozza.

Si rinvia la discussione sulla destinazione delle aree all'ex Raffineria e vengono quindi approvati alcuni rimborsi all'esattore comunale di quote inesigibili per tasse comunali.

Il Consiglio approva, ad unanimità, il contributo del Comune in L. 650 annue per 50 anni alla Società Veneta per l'esercizio della Tramvia Asolo-Montebelluna-Valdobbiadene.

Pagani-Cesa, in argomento, dichiara che vota con entusiasmo la proposta della Giunta perchè è un atto di solidarietà verso tanti paesi uniti a Treviso da antichi vincoli d'affetto e perchè risponde alle legittime esigenze e agli interessi di tanti paesi, specialmente di Valdobbiadene, centro di floride e numerose industrie, nobilissimo paese, che ha diritto di veder accolte le sue legittime aspirazioni.

E' pure approvato senza discussione il contributo del Comune per la ferrovia S. Vito-Motta-Portogruaro.

In seduta segreta delibera il conferimento di sussidi a due studenti universitari sui fondi del Priorato S. M. Mater Domini De Zorsis.

La seduta venne levata ad ore 18.

Sulla dimora di Carducci a Castelfranco

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 21:

L'altro ieri scrivendo della morte della poetessa Usuelli-Ruzza e accennando a Giosuè Carducci sono incorso in un errore, che la egregia signora Anna Loro vedova Bianchetti, rettifica così:

Asolo 20 nov. 1908

«*Signôr Aramis* — A rettifica della di lei corrispondenza odierna da Castelfranco alla «Gazzetta di Venezia», in morte della compianta Enrichetta Usuelli-Ruzza, dirò che Giosuè Carducci fu è vero varie volte a Castelfranco, cioè precisamente negli anni 1878, 1880, 1882, 1883, ma fu sempre ospite nostro ambito e gradito, mentre non ebbe mai occasione di avvicinare la signora Ruzza, la quale in quegli anni era già a Padova col marito e i figli. Tanto per la verità».

Scuola di disegno — Sono aperte le inscrizioni alla Scuola Popolare di Disegno. Insegnante il prof. Andreatta Pietro, che con felici risultati, e con vera passione insegna da anni quest'arte vantaggiosissima specialmente agli operai.

In libertà provvisoria

L'ex ragioniere municipale venne posto in libertà provvisoria, avendo la sua famiglia coperto tutto il *deficit* risultato dall'ispezione.

ODERZO — Ci scrivono, 21:

(T.) *Il Consiglio Comunale* è convocato per la sera di lunedì 23 corr. alle ore 17 in seduta ordinaria della sessione di autunno.

MOGLIANO — Ci scrivono, 21:

Oblazioni — Per l'«Unione popolare di M. S.» pervennero ancora le seguenti oblazioni: A. G. L. 10, Piero Sardi 5, D. R. 5, Bragadin Vincenzo 2, Zanga Tito 10, Buratti Giovanni 25, Ceran Ferdinando 2, N. H. Co. Andrea Marcello 100, Tolomio Vincenzo 1, Casagrande Vincenzo 1.

L'ufficio telefonico dovrebbe essere riaperto alle 14. Non sappiamo spiegarci come la porta dell'ufficio venga invece aperta alle 15. Giriamo il lagno alla Società dei telefoni, esprimendo anche il desiderio che vengano usati verso il pubblico modi più cortesi.

CONEGLIANO — Ci scrivono 21:

Furto — La notte scorsa, nel vicino paese di S. Lucia di Piave, una compagnia di mariuoli riuscìva a penetrare nella chiesa parrocchiale e rubare da alcune cassette di elemosina una certa somma di danaro.

I ladri poi asportarono alcuni gioielli che ornavano la statua della B. V. del Carmine.

Il furto venne denunciato.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono, 21:

Le scuole di S. Giustina — Anche nel comune di S. Giustina fra breve verrà dato mano alla costruzione di un fabbricato ad uso scuole ed uffici pubblici.

L'asta dei lavori avrà luogo il 3 dicembre p. v. in quel palazzo comunale.

Funerali — L'accompagnamento funebre della compianta signora Caterina Prosdocimi ved. Fabris non poteva riuscire più commovente per il largo numero di persone che vi parteciparono.

Notammo moltissimi amici di famiglia, le rappresentanze di vari istituti, molte signore, moltissime torcie.

La salma ricevette la assoluzione nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano.

Rinnoviamo ai congiunti le espressioni del nostro vivo cordoglio.

A teatro — Domani sera al Sociale verrà rappresentata «Una gabbia de mati» in quattro atti del Lanf.

Concerto — La musica del 56. Reggimento Fanteria, svolgerà domani, dalle 14.30 alle 16. in Piazza Campitello, il seguente programma:

1. Marcia, Pirro — 2. Sinfonia, «Il maestro di Cappella», Paër — 3. Duetto, «Ruy Blas», Marchetti — 4. Quartetto, «Rigoletto», Verdi — 6. Valzer, Bressan.

Udine

Solenne protesta collettiva contro il servizio ferroviario

UDINE — Ci scrivono, 21:

Associazione dei Commercianti del Friuli, si riunì nella sala del Commercio oltre un centinaio di negozianti per protestare collettivamente contro il prolungato, insopportabile disservizio delle ferrovie dello stato. Altri 200 negozianti della provincia aderirono per lettera.

Il rag. Girolamo Muzzatti lesse ed illustrò un ordine del giorno. Parlarono pure il Presidente dell'Associazione cav. Barbieri, il cav. Rizzani ed il sig. Passalenti che portò l'adesione dell'Unione Esercenti.

Quindi unanimemente fu votato il seguente ordine del giorno che fu trasmesso al Presidente del Consiglio dei Ministri S. E. Giolitti, al ministero dei LL. PP., alla Direzione delle ferrovie e comunicato ai deputati della provincia:

«I Commercianti e gli Industriali della Provincia di Udine danneggiati dalla confusione in cui sono ripiombati i servizi delle Ferrovie dello Stato,

riunitisi presso l'Associazione fra Commercianti ed Industriali del Friuli, mentre

protestano contro il perturbamento recato ai loro più diretti interessi, sia dai continui ed eccessivi ritardi dei treni, sia dalle continue sospensioni di carico, sia da tutto l'assieme del disservizio divenuto ormai insopportabile

d alzano la voce perchè l'esercizio tanto importante delle Ferrovie abbia a conseguire prontamente un'efficace organizzazione,

—*considerata* la gravità delle condizioni nelle quali versa la Stazione di Udine, specialmente per la mancata esecuzione dei lavori di ampliamento che, concordati nel Novembre 1906, per solenne impegno dovevano essere compiuti in Ottobre 1907,

invitano la Direzione generale delle ferrovie dello Stato a provvedere intanto senza indugio alla sistemazione di questa stazione, con quella larghezza di mezzi che valga a metterla in brevissimo tempo nelle condizioni di soddisfare alle esigenze dell'odierno suo traffico;

reclamano dal Governo il concorso della sua autorità perchè i diritti di questa dimenticata terra di confine siano finalmente riconosciuti e le aspirazioni di una popolazione che col suo lavoro rende prestigio alla patria comune, trovino in questa circostanza immediata soddisfazione;

e domandano che facendosi ragione dello sviluppo che vanno prendendo ogni giorno questi commerci e queste industrie si pensi seriamente allo studio ed alla esecuzione di più larghi progetti, senza i quali tra qualche anno Udine e la provincia si troverebbero a deplorare uno stato di cose anche peggiore dell'attuale».

Un'ecatombe di lepre

Alcuni cacciatori di qui e del Friuli orientale l'altro ieri in una tenuta di Visco presso Palmanova uccisero in una mattinata ben 82 lepri e parecchie pernici. Le lepri accatastate e pesate raggiunsero tre quintali e 18 chilogrammi.

Annegamento

Nella roggia di Paderno fu visto stamane galleggiare il cadavere di una donna. Trattolo a sponda alcuni ravvisarono la disgraziata per certa Zenarda d'anni 40 abitante appunto a Paderno. Ritiensi si tratti di disgrazia accidentale.

Orribile morte

Il bambino Peressoni Antonio d'anni 2 di Vito d'Asio, giocando nella cucina di casa inciampò andando a cadere in una grossa pentola di latte bollente tolta allora dal fuoco. Il povero bambino dopo pochi minuti esalò l'estremo respiro.

Suicida sconosciuto

Sotto un ponte presso Nimis alcuni ragazzi fecero ieri la macabra scoperta del cadavere di un uomo appiccato. Il dottor Bagnara di Tarcento constatò che la morte risaliva a due giorni innanzi. Il cadavere dell'apparente età d'anni 40 non fu da alcuno identificato. Nelle tasche gli si trovarono una matita, una catenella di metallo ed un biglietto ferroviario di andata ritorno Resiutta-Tarcento. L'autorità prima di ordinare il seppellimento del cadavere, lo fece fotografare.

Alla Società Operaia — Il Consiglio della Società Operaia generale deliberò ier sera di portare da 100 a 200 lire il sussidio per la scuola popolare superiore, mentre negò il sussidio alla Camera del lavoro, che qualche consigliere rilevò non esistere più.... che di nome.

Les dieux s'en vont!

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scriv. 21

Il Consiglio Comunale d'ieri, dopo aver approvato in seconda lettura l'aumento di stipendio al segretario municipale, al direttore didattico ed ai guardiani delle carceri mandamentali di Palmanova, nominò a presidente della Congregazione di Carità il sig. Mauro Vincenzo, votò il taglio del bosco Rocce di Sas presa I., il bilancio preventivo 1909 della Congregazione di Carità, e trattò del regolamento municipale per le case coloniche ed i ricoveri.

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 21:

Nuovo vessillo — Domenica 22 corr. alle ore 13 nella sala Artini la locale «Unione Agenti» inaugurerà il vessillo Sociale. Dopo l'inaugurazione i soci si porteranno in gita a Tauriano.

Vicenza

SCHIO — Ci scrivono 21:

Infortunio — L'operaia Vasoin Teresa, di Giovanni, cimatrice, addetta allo stabilimento Rossi, venne accidentalmente presa con la mano destra tra i cilindri di una cordatrice, riportando ferite lacero-contuse alla mano sinistra. Fu giudicata guaribile in 40 giorni.

Sciarada a premio

(XLVI del Concorso permanente)

Non voglio lapide
Sull'altra mia
Primo qualsiasi
Falso tenor;
Sovra la squallida
Terra, vi sia,
Se mai possibile,
Un solo fior.
Versi una lacrima
Sol la mia Flora
Se d'una visita
Tutto vorrà
Lietarmi l'ultimo
Sonno, ed ancora,
Dal ciel lo spirito
La invocherà.

C. Galeno Costi

NORME E PREMI PEI SOLUTORI

La soluzione della presente sciarada dovrà essere inviata esclusivamente al Sig. C. Galeno Costi (Amministrazione della «Gazzetta di Venezia»), coll'apposito talloncino stampato appiedi della sesta colonna della terza pagina, in cartolina doppia — lasciando in bianco la risposta — oppure, unendo un francobollo da Cent. 5, se per Città, non più tardi di Giovedì 26 corrente.

Escluderemo dal concorso tutte le soluzioni accompagnate da comunicazioni, o richieste, che non riguardassero questa rubrica esclusivamente enigmistica.

La soluzione collo pseudonimo, non concorre al premio.

Fra i solutori di Città estrarremo come dono: **Le liriche** di Sergio Corazzini.

Fra quelli di provincia e fuori: **Il padrone delle ferriere**, Romanzo di G. Ohnet.

***

Spiegazione del giuoco a premio (XLV) di domenica 15 corrente:

TRA — MONTI

Solutori

Signore — Da Venezia: Pia Kosher, Nina Wallman, Fanny Pezzini, Maria Colonnello, Adele Armani-Botto, Maddalena Gobbato, Emma Lanza, Gina Lucatello, Giuseppina Stalda, Maria Sceldya, Lea Lazzaroni, Italia Oriani-Lanza, Vittoria Duse, Amalia Moretti, Maria ed Anita Triaca, Maria Barinetti, Elisa Stagni-Ruchinger, Sofia-Maria Triantafillis, Giuseppina Collalto, Marcella Bianchi-Rossi, Dea Laurenti, Lina Tilling, Alba Maggioni, Ida Marri-Viviani, Livia Previato-Bonivento, Maria, Gina e Carmen sorelle Costantini, Evelina Rado, Antonia Ciconi, Adalgisa Valt, Caterina Bongi, Emma Massara, Lina Giudica, Rita Foresti-Amati ed Elvira Cipolato, e Maria Viviani.

Da Alessandria: Bice Veronesi-Guglielmi; — da Brescia: Cecilia Rini; — da Casale sul Sile: Clelia Mattei; — da Castagnaro di Verona: Fidalma Vacca; — da Conegliano: Teresina Polacco; — da Fiorenzuola d'Arda: March. Elena Polotti; — da Firenze: Nennella Salaris; — da Meretto di Tomba: Catterina Someda-De Marco; — da Mestre: Elena ed Eleonora sorelle Agustinis; — da Milano: Guglielmina Mazza-Sartori, Ida Besozzi, Dirce Lauro e Mercedes Ponti; — da Mogliano Veneto: Amelia Tinti; — da Montebelluna: Lina Bergamo; — da Motta di Livenza: Ada Contin ed Isabella Covelli; — da Noale: Contessina Giulia Baglioni; — da Orsago: Lina Dall'Armi-Zanin; — da Padova: Francesca Cavagnis; — da Ponte di Brenta: Fondazione Vincenza Stefano Breda, e famiglia Dussin; — da Sassari: Emilia Barbaria; — da Schio: Clotilde Cesarini; — da Porcia di Pordenone: Laura Toffoli; — da Treviso: Ida Mariuzzi e Maria Carini; — da Torre di Mosto: Esterina e Maria sorelle Zannoner; — da Udine: Gemma Miani; — da Verona: Luisandra Galli.

Signori — Da Venezia: Gruppo enigmistico «Juventus» (5), Club «Concordia et Amor» (7), Alfredo Capotondi, Giovanni Naccari, Gio Batta Pilo Di Capaci, Giuseppe Zanchetta, Giovanni Rubini, Eugenio Puriziol, Guido Vardanega, Umberto Menegotti, Eugenio ed Enrico Duse, Antonio De Cal, Umberto Salvini, Gio. Batta Zanga, Giovanni Triaca, Enrico Beaufre, prof. Giuseppe Bettanini, Gio. Batta Munarini, Silvio Berengan, Giulio Parocco, Enrico Mariga, Ferdinando Mondaini, Nino Sartori, Cesare Viezzoli, Natale Citran, Giambattista Gamba, M.o Dionisio Vianello, Dott. Silvio Andreon, ten. cav. Giuseppe Macchiavello, Vittorio Fochesato, Gustavo Vianello, Marco Migliorini e Cap. Demetrio Giannotti.

Da Belgirate: dott. A. Raimondo Beverina; — da Bologna: Rag. Federico Fanelli; — da Brescia: dott. Cav. Leopoldo Argini; — da Cavarzere: Ragioniere Giovanni Di Rorai; — da Castellamare di Stabia: Giuseppe Zambotti; — da Colle Umberto (Treviso) Carlo nobile Fabris — da Chioggia: V. Colombo e Cristiano Voltolina; — da Conegliano: prof. Conci ni; — da Mestre: Italo Bobbo; — da Mogliano Veneto: P. Antonini; — da Monte Berico: Guido Spichelotto; — da Porto Tolle: Ten. Attilio Gotti; — da Primolano: Rag. Gino Marmolada; — da Ponte di Brenta: Raffaello Dussin; — da Schio: prof. Giuseppe Longinotti; — da Torre di Mosto d.r G. Zannoner; — da Novi Ligure: ing. Arnaldo Lodi; — da Verona: Giovanni Maria Giustiniani e Giovanni Dal Maschio; — da Vicenza: ing. Raffaele De Nardellis ed ing. Francesco Praloran.

***

I premi promessi toccarono al signor Giambattista Gamba della nostra Città ed alla Signora Emilia Barbaria di Sassari.

Sig. F. Cavagnis, Padova — Ella figura solutrice, fino ad oggi, di 41 giuochi e concorrente all'ottavo premio.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 21 Novembre 1908

BARI	50	84	14	52	6
FIRENZE	27	68	6	44	9
MILANO	37	29	41	40	83
NAPOLI	80	52	90	68	48
PALERMO	21	8	37	53	28
ROMA	79	50	54	61	26
TORINO	63	78	77	5	89
VENEZIA	53	77	74	7	1

SPORT

La Reale Società Canottieri Bucintoro

avverte i partecipanti alla regata in sandolo pupparino, di trovarsi alle 2 pom. precise sul posto della gara.

LIBRI

BRUNO CICOGNANI — **La Crittogama.** — Romanzo, L. 2. — Francesco Lumachi, editore, Firenze.

Nei porti esteri

GIBILTERRA, 21 — Il vapore «Lazio» della Navigazione G. I. prosegue per Plata.

MONTEVIDEO, 21 — E' giunto il «Campania» della N. G. I.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 21:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	56,34	57.53	57,10
Termom. cent. al Nord.	9 8	5,9	6,2
Termom. cent. al Sud.			
Umidità relativa	62	53	55
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	5	9
Acqua caduta in mm.	—,—	—,—	—,—

Temperatura massima di ieri 10.9 — minima di oggi 4.7 — Marea: 1.a alta 8.55 — 2.a alta 21.18 — 1.a bassa 2.44 — 2.a bassa 15.7.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 12.4; 1.7 — Torino 8.6; 2.0 — Milano 10.0; 3.5 — Brescia 8.7; 4.6 — Venezia 10.9; 4.7 — Bologna 8.3; 5.8 — Ancona 13.2; 4.0 — Livorno 13.5; 6.2 — Firenze 14.0; 3.8 — Roma 13.3; 7.0 — Bari 18.7; 11.0 — Napoli 14.3; 9.4 — Palermo 23.4; 11.0 — Messina 18.2; 13.9 — Cagliari 17.0; 13.0.

Pietroburgo 12.5 — Amburgo 3.4 — Vienna 2.0 — Trieste 4.6 — Madrid 2.4 — Alessandria 15.3 — Parigi 6.2 — Nizza 6.4 — Ginevra 0.5 — Costantinopoli 13.0.

Alle Signore e Signorine

Il giorno 25 novembre verrà aperto a Venezia, S. Salvador, Calle delle Acque, N. 4984, piano primo, un nuovo corso di scuola di taglio, confezione abiti femminili, per bambini e biancheria per Signore e Signorine che in poche lezioni geometriche desiderino imparare a tagliare con la più scrupolosa perfezione e confezionare da sole qualunque indumento femminile ed infantile.

La direttrice aggiunge di trovarsi munita di regolare diploma che certifica la sua attitudine a tanto utile ed economico insegnamento e di aver ora formato, dopo molti anni di profondi studi, la quarta edizione di un interessantissimo manuale che consegnerà alle sue alunne, ove spiega dettagliatamente e teoricamente il segreto del taglio.

Verrà impartita una sola lezione alla settimana, e ciò allo scopo che le allieve abbiano campo di attendere a loro desiderio alle occupazioni intellettuali e domestiche.

La mitezza del prezzo per il quale si daranno le lezioni occorrenti troverà compenso nella grande economia famigliare.

L'orario della scuola sarà dalle ore 15 alle 17 di ogni mercoledì.

Scuole simili dalla direttrice stessa vennero aperte nei decorsi anni ed in questo oltrechè a Venezia, a Trieste, Via S. Giovanni 12 - Udine, Piazza Vittorio Emanuele 5 — Padova, Piazza Signori 5 - Vicenza, Corso Principe Umberto 45 - Verona, Corte Sgarzerie 8 - Ferrara, Via Vittorio Emanuele 2 - Bologna, Via Poggiale 8 - Firenze, Via degli Alfani 94 - Roma, Via della Vite 41 - e pel rapido progresso ottenuto dalle allieve, la sottoscritta riscosse ampia simpatia ed elevato applauso, sia da esse che dalle loro famiglie.

Per ulteriori schiarimenti e programma rivolgersi alla sede della scuola *nei giorni* 25 corrente e da quel giorno cesseranno le iscrizioni.

La Direttrice
CHIARINA FESTUCCHI

GAZZETTA DI VENEZIA

Giuochi a Premio

XLVI del Concorso permanente

ULTIMA ORA

La discussione alla Camera sulla politica estera

Roma, 21

(So.) — Si assicura che la discussione alla Camera intorno alla politica estera sarà iniziata il 27, proseguirà il 28, sarà sospesa il 29 perchè domenica ed il 30 perchè stabilito per le interpellanze e sarà poi ripresa il primo dicembre.

Si annunzia anche che un gruppo di deputati presenterà una mozione la quale a norma dell'articolo 127 del regolamento della Camera avrà la precedenza sulle interpellanze già presentate. Gli interpellanti perciò, rinunziando alle loro interpellanze, saranno iscritti sulla mozione subito dopo che avrà parlato il proponente di essa. Parleranno gli onorevoli Barzilai, Chiesa, Colajanni, Bissolati, Fradeletto, Di Scalea, Valli, De Marinis, Alfredo Baccelli, Fusinato, Di Bugnano, Galli, Santini ed altri.

Contro la formazione di un gruppo cattolico parlamentare

Roma, 21

(So.) — Vi ho già smentito la costituzione di un gruppo parlamentare cattolico il quale chiederebbe nelle future elezioni generali politiche candidati notoriamente cattolici.

Stasera la *Corrispondenza Romana*, in una nota evidentemente ispirata, rammentando che il Papa ha fatto sapere di non permettere la formazione di un centro cattolico in Italia, dice che costituire questo centro ad onta del divieto papale, vorrebbe dire dar vita ad un club di suicidi.

Il progetto di legge sull'avanzamento degli ufficiali

Roma, 21

Il Consiglio dei ministri ha approvato oggi (*vedi dispaccio sul Consiglio dei ministri*) il disegno di legge per l'aggiunta e le varianti alla legge sull'avanzamento in correlazione cogli avvisi espressi dalla commissione di inchiesta sulla guerra. Il progetto si compone delle seguenti parti più importanti:

1. Si fissa per legge che l'idoneità all'avanzamento dei capitani di tutte le armi ed i corpi sia accertata mediante esperimenti. E' concesso il vantaggio di una promozione a scelta quando si ottenga negli esperimenti la qualifica di ottimo. In pari tempo si tiene conto dei capitani che hanno già compiuto con buon esito la scuola di guerra sotto il regime della legge del 1896 e che non avessero potuto godere dell'avanzamento a scelta da tenente a capitano, purchè agli esperimenti risultino idonei.

2. Per l'avanzamento da tenente colonnello a colonnello è pure stabilita una prova di un esperimento ed oltre a ciò si avranno le promozioni esclusivamente a scelta, colla necessità di una conferma da parte della commissione centrale di avanzamento, come ora per l'avanzamento a maggior generale dei tenenti generali.

3. Alle disposizioni attuali dell'articolo 25 per le promozioni eccezionali a scelta si sostituisce che queste possono essere proposte soltanto per fatti militari straordinari od insigni servizi resi allo Stato e che esse dovranno essere approvate con quattro quinti di voto dalla commissione centrale di avanzamento. Nè più si richiede come condizione che abbiano precedentemente avuto luogo venti promozioni per anzianità od a scelta ordinaria.

4. Vi sono inoltre parecchie altre disposizioni di indole varia per vari casi speciali.

Promozioni per meriti speciali nell'esercito

Roma, 21

L'*Esercito*, per notizie attinte a fonte autorevole, dice che si sta preparando uno stock abbastanza numeroso di proposte da sottoporre alla commissione centrale del Ministero della Guerra per le promozioni per meriti speciali in base all'articolo 25 della legge di avanzamento.

Il nuovo regolamento per le guardie di finanza

Roma, 21

Il *Messaggero* dice che si sta preparando, e fra breve sarà pubblicato, il nuovo regolamento per le guardie di finanza. Il regolamento provvede a tutto ciò che è necessario per la militarizzazione del corpo nonchè a meglio coordinale l'azione delle guardie di finanza a quella dell'altro personale fiscale. — Nel suo complesso però il nuovo regolamento mantiene la struttura e l'ordine del regolamento esistente. Le nuove disposizioni mirano a rendere più rigorosa e minuta la sorveglianza delle guardie specialmente sulla vendita dei tabacchi. Oltre le visite saltuarie, si ordinano visite periodiche le quali vengono estese anche ai banchi del lotto. Il regolamento contiene nuove e più severe disposizioni per la vigilanza sulla circolazione dei velocipedi, dei motocicli e delle automobili, per la vigilanza sulla introduzione e vendita della saccarina e prodotti saccarinati, per la vigilanza sulla vendita del chinino di Stato, nonchè sulla amministrazione del dazio e consumo.

Il nuovo segretario dell'ordine mauriziano

Roma, 21

La *Tribuna* dice che si assicura che sia definitivamente decisa la nomina dell'on. Boselli a primo segretario dell'Ordine mauriziano in successione dell'on. Biancheri.

Il governatore Carletti visita i nuovi presidi sull' Uebi-Scebeli

Roma, 21

La *Tribuna* riceve una corrispondenza da Mogadiscio datata 30 ottobre in cui descrive partitamente una visita del governatore Carletti ai nostri nuovi presidi dell'Uebi Scebeli. Il governatore era scortato dalla seconda compagnia del Benadir (220 uomini al comando del capitano Vitali) e 35 ascari di polizia a cammello. La partenza avvenne il 12 settembre. Il governatore Carletti visitò daprima Afgoi dove ebbe festose accoglienze e dove fu ricevuto dal sultano di Afgoi accompagnato da 500 uomini armati di lancie e di freccie. Il governatore ricevette i capi Abubodor, Meldora che gli rinnovarono le proteste di amicizia, ma ne ebbero risposta che per apprezzare i loro sentimenti, essi debbono aprire le boscaglie presso Afgoi e Grasbabbe. Questi promisero. Lo stesso promisero anche i capi di Mororo che hanno già cominciato il taglio da Merca a Barire. Il sultano di Gheledi andò a visitare il governatore senza scorta accompagnato soltanto dai suoi parenti. Il governatore rese la visita il giorno dopo sull'altra sponda dell'Uebi Scebeli.

Negli altri villaggi visitati il governatore ebbe da per tutto ottima accoglienza. A Dagialàc parecchi capi hanno salutato il governatore. Tre di questi, del Dafot, regione a nord di Gheledi, chiesero fra loro un presidio italiano che li preservi dalle molestie dei dervisci. Durante il soggiorno ad Afgoi il governatore ha nominato residente sul luogo il tenente Capri e fece erigere una baracca di legno per gli uffici della residenza, dispose perchè si costruisse immediatamente una fornace per fabbricare mattoni e dette anche ordini per il trasporto ad Afgoi del materiale già apprestato a Mogadiscio per la costruzione di un ponte fra Afgoi e Gheledi: altri ponti, come uno a Barire, saranno fatti con materiale che è già stato richiesto in Italia.

Circa il varo del "San Marco"

Roma, 21

(So.) — Si è sparsa la voce che il varo del *San Marco* a Castellammare di Stabia debba avvenire improrogabilmente pel 20 dicembre. La voce non è sicura, per quanto sia vero che si cerca di sollecitare il più possibile. Ma prima di tutto manca ancora parecchio lavoro perchè la nave possa essere pronta al varo; inoltre nessun preparativo si sta facendo per la rituale cerimonia.

Il Consiglio Comunale di Milano e il dazio sul grano

Milano, 21

Il Consiglio comunale in una lunga seduta ha discusso una mozione del consigliere socialista Schiavi proponente un voto al governo per la abolizione del dazio sul grano. Il Consiglio ha approvato invece un ordine del giorno del consigliere Colori con il quale si invita il Governo, di fronte ai continui aumenti del prezzo del grano, a prendere i provvedimenti opportuni per scongiurare i danni che ne derivano.

Un discorso di Guglielmo che allude alla recente discussione al Reichstag

Berlino, 21

Ricorrendo il centenario della concessione della legge municipale prussiana vi fu a palazzo di città una solenne cerimonia. L'Imperatore lesse un discorso consegnatogli da Bülow dicendo: La prova di fiducia data al suo popolo dal mio avo concedendogli l'amministrazione autonoma e l'appello alla forza intellettuale e morale dei cittadini che accompagnò tale prova, produssero ricchi frutti. L'Imperatore ha ferma fiducia che la fedeltà e l'affetto unenti strettamente da lungo tempo il Re e i cittadini principe e popolo saranno sempre indistruttibili. Le nubi che sorgono non debbono mai gettare ombre sepranti il sovrano e il popolo.

Il bilancio della marina tedesca

Berlino, 21

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* indica alcune cifre del bilancio della marina. Le spese ammontano a marchi 290,547,000 per il bilancio ordinario, ossia un aumento di 37,449,000 marchi sull'anno scorso. Le spese straordinarie sia un aumento di 37,448,000 marchi sul aumento di 23,780,000 marchi. La somma prevista delle costruzioni navali ed armamenti ammonta a 219,760,000 marchi con un aumento di 98,450,000 marchi sull'anno scorso.

Il re di Sassonia e il princ. di Liechtenstein in udienza da Francesco Giuseppe

Vienna, 21

Il Re di Sassonia reduce da una escursione di caccia a Tarvis è giunto a Vienna, ricevuto in udienza dall'Imperatore, cui ha presentato nuovamente le felicitazioni per il suo giubileo.

Francesco Giuseppe ricevette in udienza anche il principe regnante di Liechtenstein. Il principe ringraziò lo Imperatore per gli auguri fattigli in occasione della ricorrenza del 50.o anniversario del suo avvento al trono ed espresse a Francesco Giuseppe le felicitazioni per il suo giubileo.

Le comunicazioni ferroviarie colla Francia

Parigi, 21

La Camera ha approvato senza opposizione la mozione Deleglise invitante il governo ad iniziare negoziati coll'Italia e colla compagnia Paris-Lyon-Mediterranée per ottenere un miglioramento delle corrispondenze e degli orari nella linea del Moncenisio, e di continuare i negoziati col governo italiano per il raddoppio de binario fra Modane-Torino.

L'incrociatore "Cordè,, rimesso a galla

Ajaccio, 21

L'incrociatore *Condè*, alleggerito del suo carbone, è stato rimesso a galla ed è stato ancora in questo porto dal *Victor Hugo* e dal *Charles Martel* ed ha preso il suo ancoraggio.

L'incrociatore non avrebbe alcuna falla.

Il torneo internazionale dei ginnasti sarà tenuto in Italia nel 1911

Parigi, 21

Il congresso federale europeo ginnastico, riunitosi alla Sorbona, ha approvato all'unanimità parecchi voti fra cui uno tendente a che il quinto torneo internazionale abbia luogo nel 1911 in Italia.

La rivoluzione nella Repubblica di Haiti?

New York, 21

Il «New York Herald» ha da Porto Principe: Un movimento rivoluzionario è scoppiato stanotte nel distretto sud, probabilmente a Lescayes. Questo movimento è considerato serio.

Per il salario dei minatori

Melbourn, 21

Le compagnie minerarie di Brockon Holl non sono d'accordo sulla questione dei salariati. La Brockon Holl Proprietary vorrebbe diminuirli, mentre le altre sono di parere contrario. La situazione diviene grave.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 21

Il Foglio d'ordini reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti:

Il sottotenente macchinista De Franco, sbarca dalla r. n. *Regina Elena* per motivi di salute; il sottotenente macchinista Marinozzi dalla r. n. *Varese* alla *Regina Elena*; il capitano medico Intrito dall'Ospedale di Taranto alla *Garibaldi*; il tenente medico Peroti dall'Ospedale di Napoli all'*Urania*; Capo dall'*Urania* alla *Sterope*; Sgarbi dalla *Sterope* all'Ospedale di Napoli.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Vespucci* è partita da Golfo Aranci il 20; la *Città di Milano* è partita dalla Maddalena e giunta a Porto Santo Stefano il 20; la *Garigliano* è giunta a Gaeta il 20; la *Verde* è partita da Gaeta e giunta a Napoli il 20; la *Lido* è giunta a Napoli il giorno 20.

Teatri e Concerti

Per le feste centenarie del Conservatorio G. Verdi di Milano

In occasione delle feste centenarie del Conservatorio G. Verdi di Milano, che avranno luogo con grande solennità nel prossimo dicembre (vi saranno concerti, esecuzioni teatrali e l'inaugurazione del nuovo grande salone di concerti, etc.), si riunirà a Milano dal 14 al 21 dicembre, un Congresso Musicale Didattico, ideato e proposto da illustri maestri quali il Boito, il Gallignani, il Toscanini, etc. etc. e dagli editori Ricordi e Sonzogno.

Per cooperare a questo congresso si formano nelle varie regioni altrettanti Comitati che si propongono di raccogliere aderenti, studiare temi etc. etc. Allo scopo di costituire questo Comitato a Venezia, si riunirono ieri al Liceo Marcello, per invito del m. Thermignon, ff. di direttore del Liceo, e dell'avv. Mario Pascolato, molti professori del Liceo stesso, i rappresentanti delle Società Musicali, della stampa, del Comune. Notati fra i presenti la signora Frasnedi-Lerato, l'assessore Sorger, l'avv. Rensovich, i professori Guarnieri, Ponzilacqua, Tagliapietra, Coletti, Montecchi, Lancerotto, Conti, Toma etc.: i signori dott. Ugo Levi, dott. Fanna, m. Carlo Walther, prof. Pusinich, avvocato Granziotto etc.

Esposto dal m. Thermignon lo scopo della riunione, l'avv. Granziotto proponeva il seguente ordine del giorno, che veniva approvato all'unanimità:

« Le rappresentanze del Liceo Civico B. Marcello, delle Società Musicali di Venezia, del Comune, dei giornali della città, ed alcuni cittadini, costituitisi in assemblea presso la Presidenza del Liceo Civico Musicale B. Marcello collo scopo di partecipare alle feste centenarie del R. Conservatorio « Giuseppe Verdi » di Milano, — deliberano di rendere omaggio a questa solenne festa d'arte costituendo un Comitato che provvederà nel miglior modo a prestare l'adesione al Comitato Centrale e ad ogni ulteriore manifestazione.»

Si procedeva poi alla costituzione del Comitato, e tutti gli aderenti approvavano la nomina dei signori assessore Conte Pellegrini, avv. Rensovich e m. Wolf-Ferrari a presidenti onorari; m. Thermignon a presidente effettivo; prof. Pusinich a segretario.

Le adesioni (che danno diritto a notevoli ribassi ferroviari e ad assistere ai concerti commemorativi) si raccolgono presso la Segreteria del Liceo. E la numerosa adunanza di ieri a sera dà affidamento che molti parteciperanno a questo degno omaggio al celebrato Estinto milanese.

Goldoni

Iersera « Nellina » di R. Bracco ebbe riconfermato il successo della prima sera da un pubblico affollatissimo.

Stasera « Fernanda » con « Clotilde » Mariani, « Fernanda » Chiantoni, « Andrea » Sabbatini, « Pomarol » Andò.

In settimana l'ultima con la Compagnia Mariani. Avremo « I martiri del lavoro », commedia satirica di Giannino Antona Traversi; « Il divorzio », in 3 atti di Paolo Bourget; « Beniamine » di A. Aicard, l'autore di « Papà Lebonnard ». Per di più la serata di Flavio Andò e quella di Teresa Mariani.

Ce n'è abbastanza per accontentare tutti i gusti.

Malibran

Un teatrone completo iersera alla 14.ma di « Vedova Allegra » ed un altro successo. Oggi due repliche, mattina e sera, di « Vedova Allegra ».

E' annunciata la serata in onore di Olga Fleurie con uno spettacolo straordinario. La intelligente interprete della musica del Lehar avrà dal pubblico le festose accoglienze che si merita.

Un concorso fallito

Roma, 21

Il concorso al posto di professore di composizione al Regio Conservatorio di musica « Giuseppe Verdi », di Milano, ha avuto esito negativo.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 20.30 — « Gioconda ».
GOLDONI, 20.45 — « Fernanda ».
MALIBRAN, 14.30 e 20.45 — Vedova allegra
RIDOTTO — Carlotta Corday
S. GIULIANO — Lucia di Lamermoor

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 20 novembre — Vap. ital. « Sincerità » cap. Massa da Sfax con fosfato.

Arrivi del 21 novembre — Vap. ital. « Bosforo » cap. Riccobono da Alessandria con merci.

Spedizioni e partenze del 21 novembre — Vap. ital. « Bulgaria » cap. Arcidiacono per Costantinopoli con merci — a. u. « Tibor » cap. Svich per Trieste con merci — a. u. « B. Kemeny » cap. Seglin per Trieste con merci — ital. « Barbarigo » cap. Giacopello per Calcutta con merci — a. u. « Gilda » cap. Busanich per Trieste con merci.

Germ. « Bagdad » da Amburgo con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. « Groeswen » da Cardiff con carbone.
A. U. « Kalman Kiraly » da Greenock, carb.
Ingl. « Brescia » da Liverpool con merci.
Ital. « Concetta B » da Pireo con minerali.
A. U. « Josef Agost Foherzeg da Penarth.
Ingl. « Elswick Grange » da Shields carb.
A. U. « Deak » da Swansea con carbone.
Ingl. « Volturno » da Hull con merci.
Ingl. « Ryton » da Barry con carbone.
Ingl. « Northville » da Newcastle, carbone.
Ingl. « Bessborought » da Anversa con merci.
Ingl. « Elswick Park » da Shields con carb.
Ingl. « Windsor » da Penarth con carbone.
Ingl. « Virtus » da Cardiff con carbone.
Ingl. « Kolozsvar » da Swansea con carb.
Germ. « Bagdad » da Amburgo con merci.

Movimento ferroviario del porto

21 Novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 101 — Cereali 27 — Cotoni 9 — Varie 159 — Ferrovia 45 — Totale 345.

Mercati del Veneto

ADRIA, 21 — Frumenti da L. 28 a 28.25 — Frumentoni da 17.50 a 18.25 — id. pignoli da 18.50 a 19 — Avena da 17.75 a 18 — Riso da 37 a 42 — Fagiuoli bianchi da 25 a 30 — Colorati da 22.50 a 27.50. Tutto al quintale. Pochi affari e a prezzi fermi in tutto.

Disappunti commerciali

VENEZIA — Pellanda Antonio, negozio a Rialto, mercerie — Con sentenza 21 novembre dichiarazione fallimento — Curatore provvisorio avv. Augusto Granziotto — Giudice Delegato avv. Vianello Girolamo — Convocazione per nomina Curatore e Delegazione 5 dic. 1908, ore 2 pom. — Termine presentazione dei titoli 12 dic., ore 2 pom. — Passivo del fallito 31060.36 — Attivo L. 21792.10.

— **Naccamuli Alberto fu Giuseppe** con domicilio a S. Lio, merciaio — Dichiarazione di fallimento il 21 corr. — Curatore provv. avv. Romeo Cavazzana — Giudice delegato avv. Antonio Franzi — Convocazione per nomina curatore e delegazione 5 dicembre, ore 10 ant. — Termine alla presentazione dei titoli 12 dicembre — Chiusura verbale di verifica dei crediti 28 dic. ore 10 ant. — Attivo del fallito L. 14071.45 — Passivo L. 23631.28.

— **Demin Antonio**, trattoria. — E' stata pubblicata la sentenza 19 marzo scorso che omologa, coi benefici di legge, il conchiuso concordato al 10 per cento, metà a pronti, metà ad un anno.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 21 — Olio Gallipoli al quintale contanti 145 — Pel 10 dicembre 145 — Pel 10 marzo 148 — Pel 10 maggio 147 — Pel 10 agosto 143 — Pel 10 marzo 101.50.

Olio di Gioia al quintale contanti 142.40 — Pel 10 dicembre 142.40 — Pel 10 marzo 145 — Pel 10 maggio 144 — Pel 10 agosto 142.50 — Pel 10 marzo 99 100.50.

COTONI

LIVERPOOL, 21 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 6000 — Importazioni 11.000 — di cui in cotoni americani 10.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 4.84; 4.87 — novembre dicembre 4.74; 4.77 — dicembre gennaio 4.72; 4.76 — gennaio febbraio 4.72; 4.76 — febbraio marzo 4.72; 4.76 — marzo aprile 4.72; 4.75 — aprile maggio 4.74; 4.76 — maggio giugno 4.74; 4.76 — giugno luglio 4.75; 4.76 — luglio agosto 4.72; 4.74.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 20	Milano 21	Genova 20	Genova 21
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 07	104 10	104 13	104,15
» » » fine	100	104.15	104,17	104 22	104 25
» » 3 1/2 con.	100	103.07	103,13	103 25	103.30
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.R.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1273.—	1273.—	1274 —	1281
Credito Italiano	500	568.	570.	569	570,
Società Banc. it.	250	102,—	—,—		—
Banca comm. it.	500	812,—	813,—	812 —	815 —
Ferr. Meridionali	500	672,	673 —	673,—	674,—
Ferr. Mediterranee	500	395,—	397,—	396,—	398 —
Società Veneta	200	—,—	—,—		
Navigaz. Generale	500	406,—	407,—	406,—	407 —
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—		
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—	
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—	
Accaierie Terni	500	—,—	1468,—	1465	1477
Edison	150	640,—	642,—	—	—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	351,—	353 —
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—	—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	812	815
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	177,—	179

ROMA 21 — Banca d'Italia 1280 — Az. Banco di Roma 107.75 — Soc. Acqua Pia 1505 — Soc. Omnibus 277 — Soc. Gaz 1072 — Soc. Condotte d'acqua 358 — Società Ital. pel Carburo 335 — Immobiliare 258.

Borse estere

PARIGI 21	
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	96,82
N. R. fr. 1/2 0/0	—,
Rendita it. 5 0/0	103 90
C. Londra a vis.	25.09
N. cons. 2 3/4 0/0	84 —
Obb. Lombarde	290,50
Cambio sull'It.	100. —
R. turca unific.	92.27
Banca di Parigi	1521.—
Tunisine nuove	457,—
Eg. 4 0/0 (rend.)	103,15
Ren. ungh. 4 0/0	94 60
Ren. spag. 4 0/0	96.65
Banca ottomana	719.—
Argento fine	84.25
Azioni Suez	,
Lotti turchi	173.25
Rendita Russa	99 65
Ferr. mer a tez.	673
R. porto nuova	58 15
R. serba 4 0/0	78 90

VIENNA 21	
Cred. aust. Cod.	637 —
Lombardo	113 —
Napoleoni d'oro	19.14
Argento	100
Cambio su Par.	95 50
« su Lond.	239.85
Lire It. (carta)	95 20
R. austr. (arg.)	95 20
» » (carta)	95 20
» » (oro)	114 80
» » (ungh.)	91.40

LONDRA 21	
N. cons. 2 3/4 0/0	84.
Rendita It. 5 0/0	103 26
R. spag. es. nu.	95,14
R. turca unific.	92.
Egiziano nuovo	101,50
Argento fino	23 06

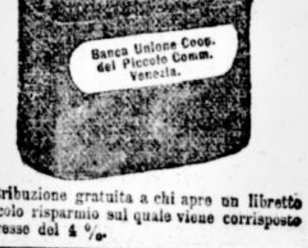
BERLINO 21	
C. su Lond. - 3 m.	20,33
» Parigi - 8 g.	81,50
» Italia - 10 g.	81,30
Cr. Mob. aus. - fin'e	198.—

BERLINO, 21 — Tendenza calma.
PARIGI, 21 — Tendenza calma.
VIENNA, 21 — Tendenza calma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »







Sig. Appolloni Luigi
(Fot. Vignes, Roma)



APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 67

HENRY VOOD

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

Se Adele fosse colpevole, me lo avrebbe confessato, quando le ho promesso, con tutta la tenerezza di cui è capace il mio cuore, di perdonarle e di proteggerla contro ogni sospetto.

— E' la vergogna ed il suo indomabile orgoglio, che le impedirono di confessarvi tutto — gli rispose sua cognata. — Caro Mr. Grubb, che cosa si può fare? Dobbiamo salvare l'onore di Adele ed impedire che Carlo Cleveland venga condannato. Andate a visitarlo in prigione e tentate di strappargli di bocca la verità.

— Preferirei di strapparla di bocca ad Adele.

— Se vi riescisse, ma ne dubito. Siccome ha principiato a negare, negherà sino alla fine.

Lady Grace aveva perfettamente ragione. Mr. Grubb parlò l'indomani mattina con sua moglie. Le disse che si era trovata la traccia di due biglietti di Banca, dato a Carlo dal cassiere dei Glyn, e che quella traccia risaliva sino a lei. Le parlava in tono freddo, calmo, senza dimostrarle la minima tenerezza, anzi, con accento quasi sprezzante, che irritò lady Adele in modo inesprimibile.

Essa si ostinò più che mai a negare, gli intimò con fare altero di tacere, ed infine uscì dalla stanza, minacciandolo di non ricomparirgli mai più dinanzi agli occhi se egli osava fare ancora una volta un'allusione a quell'affare.

Mr. Grubb si recò a Newgate ed ottenne il permesso di vedere il prigioniero, ma questi si mostrò più che mai ostinato a non parlare. Si portò in seguito a Chenevix-House, e mentre lady Mary faceva ammirare il suo bambino ad alcune signore venute a fargli visita, egli fece un cenno a Grace, che lo raggiunse nella sala attigua.

— Non so che cosa fare — le disse con aspetto scoraggiato. — Adele continua a negare e Carlo Cleveland a tacere. Quando ho fatto una lontanissima allusione a lady Adele, egli mi ha subito interrotto, pregandomi di non immischiare il suo nome in un affare così penoso, soggiungendo che aveva meritato di essere punito, ed era pronto a subire la pena alla quale verrebbe condannato. Non può essere che egli abbia prestato quei due biglietti ad Adele? Su cinquecento sterline se ne sono trovate cento soltanto. Mi sembra impossibile che Carlo accetti tutta la responsabilità se mia moglie fosse la vera colpevole. Pensate, Grace, che può essere condannato alla deportazione a vita.

Grace rabbrividì.

— Non lo lasciate correre un tal rischio — diss'ella in tono supplichevole.

— Mi farei tagliare la destra piuttosto di lasciar condannare un innocente. Ma se non giungo a scoprire la verità, se non ho alcun pretesto, di fronte al mio socio ed ai miei banchieri, per insistere che l'affare venga soffocato, la giustizia dovrà avere il suo corso.

— Purtroppo! — mormorò lady Grace sospirando.

— Grace, voi non sembrate tener alcun conto dei miei sentimenti — disse Mr. Grubb sottovoce, mentre un vivo rossore coloriva le sue gote. — Adele ha una qualche parte in questa faccenda, perchè i due biglietti sono usciti dalle sue mani; e quando un uomo constata che sua moglie si trova in tanta intimità con un'altr'uomo..., Grace, voi non sapete quale tormento sia.

— Posso però immaginarlo — essa rispose con le lagrime agli occhi. — Credetemi, che ebbi ed avrò sempre molta simpatia per voi — soggiunse stringendogli la mano, che egli le porgeva per accomiatarsi; — ma Adele è mia sorella. — E con questo è detto tutto.

Rimasta sola, lady Grace si mise a meditare seriamente. La situazione era terribile. Se Carlo veniva condannato ed in seguito si scopriva la sua innocenza, Adele si troverebbe in una condizione orribile. Non si potrebbe adoperare uno stratagemma per indurre Carlo Cleveland a confessare la verità? Si poteva, per esempio, fargli credere che Adele aveva parlato per salvarlo, ed allora anch'egli non si crederebbe più obbligato a tacere. Essa non si dissimulò che quello stratagemma confinava con la menzogna, ma fece tacere i suoi scrupoli.

Ma a chi affidare una missione così delicata? Nè Mr. Cleveland, nè Mr. Grubb, e molto meno lord Acorn saprebbero compierla. Decise finalmente di recarsi essa stessa con sua madre in prigione per conferire con Carlo.

Lady Acorn fino allora non sapeva nulla della storia dei biglietti ritrovati, e quando Grace la mise al fatto di tutto, lo spavento la rese muta per alcuni istanti. Riacquistando alfine la parola, disse:

— Se ciò che supponi tu e tuo padre è vero, Carlo Cleveland merita la più bella tirata di orecchie che sia mai stata data ad un ragazzaccio.

— Oh, mamma! Che merita allora Adele?

— Di andare a Newgate al suo posto — replicò aspramente lady Acorn.

CAPITOLO V.

Una visita spiacevole

Era il lunedì mattina. Carlo Cleveland stava seduto sul suo lettuccio in ferro, meditando sulla sua critica posizione. I pensieri di un prigioniero non sono mai molto allegri, ma i suoi erano particolarmente angosciosi; oltre all'avere dinanzi a sè la prospettiva di una condanna, soffriva una crudele disillusione ed un disinganno amaro. Si era sacrificato per lady Adele, ed essa lo trascurava completamente; non aveva ricevuto da lei nè uno scritto, nè un messaggio, che gli dimostrasse di non essere dimenticato dalla donna, per la quale languiva in carcere da una settimana.

Ad un tratto udì un rumore insolito davanti alla porta della sua cella. La grossa chiave girò nella toppa, e la porta si aprì per lasciar entrare due signore. Il suo cuore palpitò da spezzargli il petto, perchè una di esse gli rammentava nella figura lady Adele. Ma la dama sollevò il fitto velo che le copriva il viso: non era lei, bensì sua sorella Grace Chenevix.

— Ebbene, Carlo, eccovi in un bell'impiccio per avere stupidamente amoreggiato con Adele — così lo apostrofò appena entrata l'altra signora, che era lady Acorn in persona.

— Mamma, cara mamma — le sussurrò all'orecchio sua figlia in tono supplichevole — se ve ne immischiate, voi guasterete tutto!

— Guasterò tutto! — esclamò la contessa con voce acuta. — Mi sembra che si sia già assunto lui quest'incarico.

E rivolgendosi direttamente al prigioniero, soggiunse con suo accento più aspro:

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; Lusso 22.45 (Nizza); a. 23.10 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.45.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.5; m. 16.10; dd. 21.15 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: Lusso 2.27 (Vienna); d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.25 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25; o. 16.50.
BASSANO: o. 6.25; o. 9.—; o. 14.32; o. 19.15.

Arrivi

MILANO: Lusso 2.19 (Nizza); d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—.
PADOVA: l. 6.41; l. 9.25; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.10 (Firenze); dd. 8.45 (Roma); a. 9.55; d. 13.45; a. 19.5; dd. 21.20 (Roma).
PONTEBBA: a. 12; d. 14.20 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; a. 21.30; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 22.55.
TRIESTE, via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20; Lusso 22.36 (Vienna).
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: o. 7.47; 10.16; o. 16.20; o. 21.40.

BANCA TRIVIGIANA DEL CREDITO UNITO - TREVISO

SOCIETA ANONIMA

Oderzo - Longarone - S. Donà di Piave

Ufficio di Cambio Valute

Rappresentante del Banco di Napoli - Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Sicilia

Situazione al 31 Ottobre 1908 - Anno XXXIV d'Esercizio

ATTIVO			
Cassa	L.	244380	42
Portafoglio	»	4591460	56
Conti correnti	»	2924812	02
Valori di proprietà	»	1637832	27
Effetti per l'incasso	»	546204	85
Banche e corrispondenti diversi - Saldi debitori	»	349584	47
Debitori diversi	»	60465	96
Beni stabili	»	196350	—
Spese d'impianto	»	32255	54
Valori di terzi in deposito	»	7278773	90
Valori del Fondo previdenza impiegati	»	71218	38
Conti Sede - Succursale	»	766313	86
Spese da liquidarsi	»	403854	11
		19103406	34

Capitale Sociale	L. 500000.—		
Riserva ordinaria	» 50049.50	550049	50
PASSIVO			
Conti corr. liberi	L. 2779082.79		
Piccolo e grosso risparmio	» 1911843.55		
in conto corrente vincolato e buoni fruttiferi	» 2467249.12	7158175	46
Banche e Corrispond. diversi - Saldi Creditori	L.	755605	11
Creditori per effetti ced. per incasso	»	—	—
Assegni in circolazione	»	22276	73
Creditori diversi	»	40191	24
Dividendi a pagare	»	854	75
Depositanti di valori	»	7278773	90
Fondo previdenza impiegati	»	71218	38
Cambiali riscontate	»	2023742	32
Conti Sede - Succursale - Filiale	»	759160	76
Rendite da liquidarsi	»	443358	19
		19103406	34

p. I Sindaci: Rag. F. Dostenich, M. Hirshler - N. Della Rovere — Il Cons. di Turno: Dott. V. Brunelli — IL PRESIDENTE: A. Marzinotto — La Direzione: G. Lettis - G. Cristofoletti — Il Capo Contabile: E. Cason

Operazioni della Banca

La Banca dalle 9 alle 15 di tutti i giorni non festivi:

a) fa anticipazioni e prestiti sopra deposito e pegno di effetti pubblici governativi, provinciali, comunali ed industriali, effetti cambiari, certificati di pubblico deposito, di polizze di carico assicurate, di merci depositate;

b) sconta e risconta lettere di cambio, warrants, fatture riconosciute, biglietti all'ordine, effetti cambiari in genere, sia sull'interno che sull'estero, buoni del tesoro ed altri effetti regolarmente emessi dalle Amministrazioni governative, municipali, provinciali e corpi morali;

c) apre crediti in conto corrente a privati, provincie, corpi morali, società indu-

d) assume l'emissione di prestiti governativi, provinc. comun. consorz. imprese industriali e di altre società debitamente autorizzate;

e) riceve a custodia ogni sorta di valori, metalli, carte, documenti ed oggetti preziosi;

f) riceve all'incasso cambiali, contanti e valori su qualunque Piazza italiana ed estera;

g) riceve depositi in numerario corrispondendo l'interesse netto da R. M. del:
3 1/4 0/0 sul libretto di Conto Corrente libero
3 1/2 0/0 su libretto di Risparmio fino a L. 5000.—
4 0/0 su libretto di Piccolo Risparmio
3 1/2 0/0 su libretto di Conto Corrente vincolato fino a 6 mesi.
4 0/0 su libretto di Conto Corrente vincolato oltre i sei mesi.
Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa a tasso da convenirsi.
Libretti e buoni gratis.

h) emette assegni sulle principali piazze dell'interno e dell'estero.

i) tiene BANCO DI CAMBIO VALUTE per la compra-vendita di valori pubblici e privati per conto terzi nonchè monete e divise estere.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 23 Novembre 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 325 — Telefono intercom. N. 231 — Lunedì 23 Novembre 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Ancora il caso Cagni-Conti

Una nobile lettera degli ufficiali macchinisti

Riceviamo la lettera seguente che porta una nobile alta parola in un dibattito increscioso:

Signor Direttore,

Il caso del maggiore macchinista Conti, da molti arbitrariamente voluto collegare alle evenienze delle prove della *Napoli* ed all'accorciamento dei fumaiuoli di detta regia nave, da tempo è argomento di articoli di ogni specie pubblicati dalla stampa, specialmente dei partiti avanzati, i quali trasmodando in attacchi personali e di una classe di distinti ufficiali, trascurano ciò che di serio ed importante per il bene dell'armata viene invece a porre in evidenza il *caso* Conti come esponente di una gravissima questione.

Non v'è ufficiale macchinista che non si dolga di ciò e certamente, se i regolamenti lo permettessero, le proteste firmate dovrebbero a rimettere le cose a posto. Purtroppo invece i vigenti regolamenti come non danno modo alle collettività di far pervenire per via di ufficio i propri *desiderata* al Ministro, non consentono che dopo autorizzazione ministeriale, sempre lenta e difficoltosa ad aversi, la protesta doverosa contro le possibili inattendibili notizie che la prontezza dell'ora che corre, ha modo di divulgare.

Ciò, mentre impedisce alla collettività l'esercizio di un umano diritto entro i confini della disciplina militare, ostacola quella pronta espansione di nobili sentimenti che bene servirebbe nel momento attuale a mantenere saldo e ad eccitare lo spirito di cameratismo tra gli ufficiali macchinisti e quelli di vascello.

La questione dei macchinisti è ben altra e più elevata che quella dell'incidente Cagni-Conti svisato, ingrandito, esagerato a capriccio di ogni articolista improvvisato. E' una questione che trovasi in campo nientemeno che dal 1862 nel suo duplice aspetto morale ed economico; nè possono dunque valere a spostarla artificiose manovre e falsi articoli che mirino a porre la classe dei macchinisti in cattiva luce presso l'opinione pubblica.

A ben più nobile fine, hanno essi rivolto le loro aspirazioni: essi intendono la voce dei tempi che li chiama a migliorarsi; questo vogliono e non per solo vantaggio personale, per quanto giustificato, ma per quello immensamente più importante di dare all'armata, quando sia chiamata a passare attraverso la prova della battaglia, un personale importantissimo come è quello dei macchinisti, che abbia elevato il morale, forte la fibra, sereno l'animo perchè scevro da ogni preoccupazione che non sia quella di vincere o morire per la Patria.

Gli Ufficiali macchinisti

In questa lettera si ripete quanto avemmo occasione di affermare noi nei giorni in cui si cominciò a parlare su pei giornali di una bicchierata offerta al maggiore Conti, con significato diverso da quello che generalmente abbiano le bicchierate. L'incidente Cagni-Conti, e tutte le vicende, variamente discusse, di una modificazione recata alla parte essenziale di una nave senza che fosse raggiunto preliminarmente l'accordo dei vari enti tecnici autorizzati a *interloquire* sull'argomento, sono, *secondo la* lettera, l'indice di una *situazione*, la prova di una deficienza nei *nostri* ordinamenti, a cui deve essere provveduto nell'interesse dell'Armata — Sia benvenuto dunque anche l'incidente personale se esso ha valso a richiamare l'attenzione su di una nostra debolezza, e se in definitiva ci ha offerto occasione di constatare l'ottimo spirito di una categoria di ufficiali che, a traverso le polemiche di qualche giornale potevano apparire privi di quei sentimenti fondamentali della disciplina che sono la base di un organismo militare forte ed efficace.

Avevamo letto con doloroso stupore che gli ufficiali macchinisti intendevano sottrarsi all'autorità, che deve essere indiscutibile a bordo, del comandante; avevamo visto qualche giornale attribuire ad ufficiali dello Stato Maggiore generale della Marina frasi di questo tenore, sugli ufficiali macchinisti: *Questa gente ne sa troppo — se ne sapesse meno sarebbe più ossequente alla disciplina.*

Tutto questo ci pareva sconvolgere talmente i concetti di una veramente sana disciplina, ci pareva così assurdo in una Marina moderna che fonda la autorità sulla cultura, che ci rifiutavamo di riconoscere a quelle espressioni un carattere di autenticità.

La lettera che abbiamo pubblicato, esclude che le competizioni messe in luce dall'incidente Cagni-Conti abbiano origine in una miserella bega di Corpo, o in una lotta per la conquista di vantaggi personali. I regolamenti che reggono la Marina, dice in conclusione la lettera, si dimostrano manchevoli nel delimitare le responsabilità e le attribuzioni dei corpi tecnici e del Corpo dello Stato Maggiore, creano in qualche caso un conflitto fra il principio di autorità puro e il principio della responsabilità specifica, che non può intendersi se non sia accompagnato da una maggiore libertà concessa ai tecnici nel campo delle loro attribuzioni. Ora gli ufficiali macchinisti, in nome del bene dell'Armata, e interpretando con molta probabilità il sentimento di tutti i Corpi tecnici, ripudiano l'accusa di indisciplina che a carico di essi pareva emergere dai fatti — e dimostrano di affidarsi al senno di chi regge le sorti della Marina. E la *Gazzetta* confida che una tale fede troverà conferma nei fatti.

Nella Direzione generale della Sanità

Una pubblicazione di somma utilità

Roma, 22

La direzione generale della Sanità, allo scopo di diffondere tra le masse le regole fondamentali di igiene e combattere la ignoranza e i pregiudizi che sono indubbiamente tra i fattori che favoriscono l'attecchimento e la diffusione delle malattie infettive, e nella considerazione che le regole fondamentali di igiene sono anche di decenza e di decoro e che quindi il diffondere tra le masse le prime significa svilupparne anche le attitudini per divenire sempre più civili e progredite, ha intrapreso la pubblicazione delle *Istruzioni popolari per la difesa individuale contro le malattie infettive*.

Finora sono state già pubblicate le istruzioni per le seguenti malattie: 1. vaiuolo; 2. scarlattina; 3. morbillo; 4. tifo petecchiale; 5. colera; 6. tifo addominale; 7. dissenteria; 8. anchilostomiasi; 9. tubercolosi; 10. polmonite; 11. malaria; 12. difterite; 13. tracoma (in corso di stampa).

I varii "casi,, che deliziano l'Italia

Il caso Ranzi, il caso Campanozzi e il caso Montanari

Il comunicato ufficiale della Commissione d'inchiesta sull'esercito sull'affare Ranzi

Roma, 22

La commissione di inchiesta per l'Esercito comunica:

« Avendo un giornale (il *Giornale d'Italia*) data la informazione che la commissione d'inchiesta per l'Esercito ebbe a dichiarare falso un documento prodotto dal Ministero della Guerra alla quarta sezione del Consiglio di Stato quando ebbe a discutere il ricorso del signor Fabio Ranzi avverso il regio decreto che lo rimosse dal grado, e l'informazione stessa essendo insussistente; la commissione suddetta crede opportuno pubblicare il testo preciso della sua deliberazione:

« La commissione d'inchiesta per l'Esercito, esaminati gli atti relativi ai procedimenti che ebbero luogo nella trattazione davanti al Consiglio di Stato del ricorso del signor Fabio Ranzi, già capitano di fanteria, avverso il regio decreto 26 maggio 1904 con il quale in conformità del verdetto emesso dal Consiglio di disciplina egli veniva rimosso dal grado; letta la relazione pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* dell'8 ottobre 1908; ritenuto che da tale relazione rimane assodato che mentre il Consiglio di disciplina fu riunito in seguito alla nota del 15 aprile 1904 n. 571 del Ministero della Guerra (direzione generale di fanteria e cavalleria), firmata Pedotti, e relativo ordine di convocazione del comandante di divisione in data 30 aprile 1904 n. 956; all'opposto nelle memorie defensionali per l'amministrazione militare presentate dall'avvocatura erariale venne affermato alla quarta sezione del Consiglio di Stato che il Consiglio di disciplina fu convocato in seguito a nota del 4 aprile 1904, n. 479 del Ministero della Guerra (segretariato generale gabinetto) firmata Spingardi per la quale il Consiglio stesso avrebbe dovuto giudicare anche sulla eventuale revoca del Ranzi per grave mancanza disciplinare, giudizio questo non compreso nella nota del 15 detto mese: che dal testo della decisione del 10 aprile 1908 della prefata sezione del Consiglio di Stato si rileva che l'alto magistrato abbia in realtà ritenuto che la convocazione del Consiglio di disciplina siasi verificata per detta nota del 4 aprile, e considera potersi dubitare che abbia influito sulla decisione del Consiglio di Stato in cui il medesimo fu indotto circa il documento che servì di base al giudizio del Consiglio di disciplina; che tale è la convinzione espressa dal signor Ranzi nelle sue dichiarazioni alla commissione di inchiesta; che i giudizi dei magistrati in ogni manifestazione devono corrispondere alla precisa verità dei fatti e che pertanto anche nell'interesse dell'amministrazione militare convenga che possa esperimentarsi il rimedio previsto dall'articolo 81 del regio decreto 17 agosto 1907, n. 642, delibera che il presidente comunichi quanto premesso a Sua Eccellenza il Ministro della Guerra ».

E' bene ricordare che la nota 15 aprile 1904 del ministro Pedotti spedita alla direzione generale di fanteria e cavalleria diceva:

« Ho determinato che il capitano Fabio Ranzi sia sottoposto a regolare procedimento avanti il Consiglio di Stato *per il contegno tenuto in due vertenze di onore avute col tenente colonnello Bertotti* ».

Invece la nota 4 aprile 1904 del sottosegretario Spingardi alla direzione generale di fanteria e cavalleria era tale che il Consiglio di disciplina avrebbe dovuto giudicare anche sulla eventuale revoca del Ranzi per grave mancanza disciplinare, giudizio questo non compreso, come si vede, nella nota del ministro Pedotti.

Di questo secondo documento, il Ranzi non ebbe notizia, sicchè egli credette di essere rimosso dal grado e dall'impiego solo in seguito alle vertenze col col. Bertotti. Parendogli ingiusta tale misura, che fu presa a maggioranza di tre voti contro due dal Consiglio di disciplina, ricorse alla IV sezione del Consiglio di Stato, e solo durante la discussione dinanzi a questo corpo si accorse dell'esistenza della nota dello Spingardi, dalla quale appariva, e il Consiglio di Stato doveva presumere, che il Consiglio di disciplina era stato chiamato a conoscere « del modo — come dice la nota Spingardi — come si era diportato il Ranzi nella intera questione e a giudicare se egli fosse nel caso di essere rimosso dal grado per mancanza contro l'onore o, in via subordinata, revocato per grave mancanza disciplinare ».

Il comunicato odierno della commissione d'inchiesta ammette, infatti, che dal testo della decisione del 10 aprile 1908 della IV sezione del Consiglio di Stato si rileva che il Consiglio stesso ha in realtà ritenuto che la convocazione del Consiglio di disciplina siasi verificata per la nota dello Spingardi; e considera di potersi dubitare che abbia influito sulla decisione del Consiglio di Stato l'errore in cui il medesimo fu indotto circa il documento che servì di base al giudizio del Consiglio di disciplina.

In conclusione, il procedimento usato contro il Ranzi non fu regolare: questa è la dolorosa constatazione a cui si giunge leggendo l'autorevole comunicato della Commissione d'inchiesta sull'Esercito.

Ma il comunicato ufficiale della commissione è poi grave anche per l'esortazione in esso contenuta al ministro della guerra di prendere l'iniziativa di revocare la deliberazione del Consiglio di Stato con cui si respingeva il ricorso Ranzi. Tale revoca può avvenire a termini dell'art. 81 del regio decreto 17 agosto 1907 citato dalla commissione.

Tale articolo ha due commi, il terzo ed il quarto che si riferiscono al caso speciale. Essi concedono la revoca: 1.o se dopo la decisione si sia ricuperato un documento decisivo il quale non si sia potuto produrre prima, per fatti contrari; 2.o, se la decisione sia effetto di un errore di fatto che risulti dagli atti del documento della causa.

Intanto domani si riunirà il Consiglio dei ministri anche per discutere intorno alla questione aperta dall'odierno comunicato della commissione d'inchiesta. Si crede generalmente che il governo accoglierà l'invito della commissione stessa e che il ministro Casana chiederà la revisione del giudizio del Consiglio di Stato sfavorevole al Ranzi.

Si hanno poi le seguenti nuove notizie circa il procedimento svoltosi dinanzi al Consiglio di Stato.

In seguito alle proteste del Ranzi alla scoperta della nota di Spingardi in luogo di quella di Pedotti, il Consiglio di Stato rinviò di 15 giorni la trattazione del ricorso e chiese al Ministero della guerra il documento vero, quello Pedotti. Allora il Ministero della guerra si decise di mandare all'avvocatura erariale il documento Pedotti, ma l'avvocatura erariale lo trattenne presso di sè e non lo presentò al Consiglio di Stato. Ed il Consiglio di Stato, in base al documento Spingardi, respinse il ricorso Ranzi. Il ministro della guerra in quel tempo era già l'on. Casana.

L'avv. Paolo Romano Marini, il quale sostenne il ricorso Ranzi al Consiglio di Stato, rincalza poi con queste altre notizie. Interrogato da un redattore della *Tribuna*, il Marini ha detto: La discussione del ricorso era fissata per il 13 marzo 1908 al Consiglio di Stato. Qualche giorno avanti, e mi pare anzi alla vigilia, meravigliato che l'avvocatura erariale non ci avesse comunicato alcuna memoria in risposta al ricorso, avevo mandato un mio sostituto alla segreteria del Consiglio di Stato per prendere almeno visione dei documenti che l'Avvocatura erariale avrebbe dovuto produrre in termini. Non ci era nulla. Il Ranzi, venuto in istudio, ebbe da me la più completa assicurazione su ciò. Al mattino della discussione, recatomi al Consiglio di Stato, feci richiedere dall'usciere di servizio, al relatore, il fascicolo della causa, che, essendomisi il Ranzi seduto vicino, aprii in sua presenza. Sorpresa! Il fascicolo dell'Avvocatura conteneva i documenti.

— Quali documenti?

— I famosi verbali. Appena veduti li ci accorgemmo delle, direi così, anormalità della produzione. Si produsse, cioè il documento Spingardi il quale si trovava in contraddizione con quanto era disposto nel documento Pedotti che si sarebbe dovuto presentare. Fu allora, aggiunse l'avv. Marini, che di fronte al documento inaspettato, quando fu chiamata la causa, chiesi ed ottenni dal presidente un rinvio della discussione.

— Così, domandò il giornalista, il Consiglio di Stato sarebbe stato edotto della sostituzione del documento?

— Altro che! — rispose l'avv. Marini. — E se non ne fosse stato edotto a sufficienza in quel giorno, ne ebbe intronati gli orecchi il giorno della discussione. Ricordo anzi che l'avvocato erariale ribattè acremente le mie osservazioni, attribuendo la vivacità delle mie parole alle consuetudini penaliste.

Una mozione sul caso Campanozzi

Roma, 22

(So.) — Non è ancora fissata la forma in cui la questione Campanozzi sarà presentata in Parlamento, ma è probabile che si riuniscano parecchi deputati per formulare una mozione la quale esprimerebbe il desiderio di una riforma alla legge sullo stato giuridico degli impiegati, quando essa dovesse essere interpretata così come ha fatto il Consiglio di disciplina al ministero delle Poste.

Intanto, sul caso Campanozzi, dovrebbe avvenire una prossima manifestazione in Consiglio comunale di Roma. Il dottor Campanozzi, a quanto si dice, sarebbe stato consigliato a fare le dimissioni da consigliere comunale. Sulla proposta di respingere le dimissioni, il Consiglio avrebbe l'opportunità di esprimere un voto che concernerebbe il merito della questione.

A Caserta poi, corre voce di una probabile candidatura politica del destituito dott. Campanozzi, contro quella del ministro Schanzer nel collegio di Aversa. La notizia va accettata con molta riserva.

Anche un caso Montanari!

Roma, 22

(So.) — Oltre al caso Ranzi, al caso Fabozzi, al caso Testa, abbiamo il caso Montanari.

Il colonnello Montanari collocato testè a riposo di autorità, ha diretto al generale marchese Durand de la Penne una lettera vibrata.

Il colonnello Montanari incomincia: — La lettera da V. E. pubblicata a mio riguardo, mi sorprende. In essa sono elogi non nuovi per me, ma che oggi, più che mai, in bocca sua, contrastano con quello che si è detto di me. In essa poi vi è del poco chiaro e del nuovo. Il poco chiaro è questo: che V. E. dice che io fui collocato a riposo d'autorità per fatti concreti. Il nuovo è l'attribuzione di carattere passionale alla mia pretesa mancanza.

Il colonnello Montanari cita poi il decreto ministeriale del 1898, comunicato a lui solo nel 1908, secondo il quale veniva messo a riposo d'autorità perchè non aveva saputo eliminare i dubbi che gravano su di lui a motivo della gravissima accusa di sostituzione di figlio, accusa questa basata su ciarle, tanto che l'istruttoria si chiuse col non luogo a procedere. Sottoposto a Consiglio di disciplina, il Montanari fu collocato in aspettativa, ma egli raccolse tante prove a suo favore che il Consiglio di disciplina revocò il decreto di aspettativa. Ma la commissione di avanzamento lo escluse dalla promozione e quando ebbe compiuto 25 anni di egregio servizio, lo propose a riposo di autorità, senza che gliene dicessero i motivi per nove anni.

Il colonnello dopo aver detto che la sua condotta privata non ha mai lasciato a desiderare, come risulta dalle note caratteristiche e dalle onorificenze ricevute, conclude dicendo che non esistono dubbi sulla paternità di suo figlio.

Il Re di Grecia a Napoli

Napoli, 22

Il Re di Grecia in forma privatissima è giunto a Napoli alle ore 15.5 ed ha preso alloggio al Grand Hotel.

La Regina Olga a Brindisi

Bari, 22

Stanotte è giunto l'yacht reale greco *Amphitrith* con a bordo la regina Olga. Sono pure a bordo il principe e la principessa Nicola e le loro figlie Elisabetta, Olga e Marina.

La soddisfazione della stampa greca

Atene, 22

I giornali esprimono viva soddisfazione per la accoglienza che Re Giorgio ricevette in Italia dal Re, dal governo e dall'opinione pubblica e si fanno interpreti della viva riconoscenza della nazione greca e del popolo cretese per l'appoggio generoso che l'Italia accorda alle legittime aspirazioni di Creta. I giornali rilevano inoltre l'intimità dei vincoli che uniscono le due nazioni e la cordialità dei loro rapporti.

L'arrivo dei Sovrani svedesi a Parigi

Parigi, 22

Fallières, il presidente del Senato e della Camera, Clemenceau e tutti i ministri e le autorità si trovavano alla stazione di Bois a ricevere i Sovrani di Svezia. Il treno reale giunse alle 3.30 precise da Cherbourg. La guardia repubblicana, la cui musica suonava l'inno svedese e la marsigliese, rese gli onori, e Fallières salutò i Sovrani, presentando loro la signora Fallières. Indi Fallières accompagnò i Sovrani al Quai d'Orsay. Durante il percorso la folla fece una dimostrazione di simpatia.

Il Re di Svezia ha ricevuto il corpo diplomatico ed alle ore 6 di stasera si è trattenuto alcuni minuti coll'ambasciatore d'Italia, conte Gallina, cogli altri ambasciatori e col ministro degli esteri. Stasera il presidente della Repubblica e la signora Fallières hanno dato un pranzo all'Eliseo in onore dei Sovrani di Svezia.

False voci di un attentato al Re di Spagna

Parigi, 22

Nella scorsa notte corsero le voci di un attentato al Re di Spagna. Ora un dispaccio da Madrid delle ore 4,40 dice che il Re di Spagna caccia presentemente a Muzela; per conseguenza tutte le voci sensazionali sparse nella notte sono prive di fondamento. All'ambasciata di Spagna si dichiara pure di non aver ricevuto nessun dispaccio menzionante qualsiasi incidente successo al Re e nessun incidente si segnala a Madrid.

I diamanti dei Sovrani inglesi

Londra, 22

I diamanti Cullinam sono stati presentati al re ed alla regina dai gioiellieri di Amsterdam, che hanno operato il taglio di queste pietre meravigliose. La regina si è messa al collo due dei più grossi diamanti, che erano stati montati in platino con un sistema speciale. Il re ha espresso in termini calorosi la sua ammirazione per i diamanti incomparabili e per la perfezione del lavoro.

Il Duca degli Abruzzi contrammiraglio

Roma, 22

La *Vita* dice che il Duca degli Abruzzi ha chiesto altri tre mesi di congedo, che il Ministero della Marina gli ha concesso.

La *Vita* dice che il decreto di promozione del duca al grado di contrammiraglio è stato presentato già al Re dal ministro della Marina.

Il prossimo varo della "San Marco,,

Roma, 22

Mandano da Napoli al *Corriere d'Italia* che si conferma che per il prossimo 20 dicembre avrà luogo il varo della regia nave *San Marco*. La nave, appena varata, sarà rimorchiata a Spezia per l'allestimento, non potendo il cantiere di Napoli allestire contemporaneamente due grandiose navi, e cioè la *San Marco* e la *San Giorgio*.

La conferenza del cap. Tancredi

Intorno alla spedizione sull'altipiano etiopico

Roma, 22

Oggi, nell'Aula Magna del Collegio Romano, il capitano Tancredi ha tenuto una conferenza sui risultati della spedizione da lui condotta per iniziativa della Società geografica italiana sull'altipiano etiopico e nella zona dei lago Tzana.

L'ampia sala era affollatissima. Vi assistevano il ministro della guerra on. Casana, accompagnato dal colonnello Alfieri, il governatore dell'Eritrea marchese Salvago-Raggi, il comm. Agnesa capo dell'ufficio coloniale, il comm. Caffarello, presidente del tribunale di appello nella Colonia Eritrea.

Ha presentato l'oratore il presidente della Società geografica italiana, marchese Cappelli, il quale ha annunciato che il sodalizio da lui presieduto ha già quasi ultimate le pratiche ed i preparativi per una nuova spedizione nella Dancalia che sarà capitanata dallo stesso Tancredi. Accolto quindi da un vivo applauso ha preso la parola il capitano Tancredi.

I nuovi consiglieri di Stato

Roma, 22

Con odierni decreti sono stati nominati consiglieri di Stato: Pucini grande ufficiale; Ghino direttore generale delle tasse sugli affari; Peano comm. Camillo prefetto; Ciriddi comm. Leone massimo referendario di prima classe del Consiglio di Stato.

Il nuovo copricapo della guardia svizzera

Roma, 22

Oggi il picchetto degli svizzeri di guardia al portone di bronzo in Vaticano ha indossato per la prima volta il nuovo copricapo sull'antico modello. Il picchetto è armato di fucile. La sola sentinella fa servizio coll'alabarda, non essendo il fucile adatto alla ripristinata uniforme.

L'"Amerigo Vespucci,, rifugiato alla Maddalena

Roma, 22

La *Tribuna* ha dalla Maddalena che l'incrociatore *Amerigo Vespucci*, con a bordo gli allievi timonieri e cannonieri, si è rifugiata in quel porto, essendo stato colto stanotte presso le bocche di Bonifacio da un violento temporale, riportando qualche avaria alle vele.

Una dimostrazione pro Serbia a Roma

Roma, 22

(So.) — Si è avuta a Roma una dimostrazione a favore della Serbia, in occasione della conferenza sulla situazione balcanica tenuta dal poeta e patriota serbo prof. Ristic.

Il Ristic si fece molto applaudire dicendo che i serbi guardano con speranza verso l'Italia e confidano che essa raccoglierà il grido di dolore della Serbia pel regime di oppressione inaugurato dall'Austria-Ungheria nella Bosnia Erzegovina, dopo l'annessione.

Il Ristic ha detto: — Noi non minacciamo la guerra a nessuno e non vogliamo accendere una guerra europea che potrebbe essere disastrosa per molti e soprattutto e prima di tutto per noi. Ma non bisogna ridurre il popolo alla disperazione e poi raccomandargli di essere ragionevole. L'Austria lavora a fabbricare in Bosnia-Erzegovina dei sudditi devoti all'imperatore. Nelle scuole i maestri devono avere il certificato di condotta politica e la graziosa approvazione del governo; nelle pagelle, nei registri, è stato cancellato il nome di «lingua serba» e messo quello di «lingua bosniaca» che non è mai esistita.

Il Ristic ha esposto quindi il danno che deriva alla Serbia dall'annessione delle due provincie. Il regno di Serbia rimane schiavo dell'Austria per tutti gli scambi commerciali.

Il Ristic durante ed alla fine della conferenza fu vivamente applaudito.

La Turchia e la Russia sono d'accordo circa la Conferenza

Pietroburgo, 22

Il gabinetto di Pietroburgo ha ricevuto la nota turca dichiarante che la Porta è perfettamente solidale con la Russia nella questione della conferenza.

I negoziati turco-bulgari sono a buon punto

Costantinopoli, 22

I negoziati turco-bulgari fecero ieri un gran passo ed è lecito sperare ora nella conclusione della convenzione che risolva le varie questioni pendenti fra i due paesi tranne quella del tributo da pagarsi dalla Bulgaria e della parte del debito ottomano che questa potenza dovrebbe assumere, questioni che saranno probabilmente riservate alla conferenza. Rimarrebbe pure da risolvere la questione delle ferrovie orientali, i cui amministratori insistono sempre per ottenere la indennità per l'abbandono del tempo che rimane da trascorrere per la loro concessione.

La censura postale della Bosnia

Serajevo, 22

E' stato dato ordine agli uffici postali della Bosnia di non dare corso alla spedizione del giornale montenegrino «Cetinsky Westnik».

Preoccupanti condizioni del commercio inglese con l'estero

Londra, 22

Le condizioni generali del commercio inglese con l'estero sono tali da recare gravi preoccupazioni nei circoli finanziari ed industriali di tutto il Regno Unito.

Le importazioni nei dieci primi mesi del 1908, messe a confronto con quelle dello stesso periodo del 1907, presentano straordinarie riduzioni, che si possono meglio comprendere coll'aiuto delle cifre percentuali.

Il commercio del gennaio 1908 presenta infatti una riduzione in confronto dell'anno precedente del 6.8 per cento; quello di febbraio una riduzione del 7.9 per cento; in marzo la riduzione sale al 9,7 per cento; in aprile al 17 per cento; in maggio ridiscende al 15.8 per cento, ed ancora in giugno al 3,4 per cento, per risalire al 19,4 in luglio ed al 13,2 in agosto.

In settembre si nota un lieve miglioramento, discendendo la quota al 5,9; ma in ottobre essa è risalita al 12 per cento.

Le cifre della esportazione sono anche peggiori poichè esse mostrano una diminuzione del 1,8 per cento in gennaio, del 2,3 in febbraio, del 5,2 in marzo, del 10,7 in aprile, del 15,8 in maggio, del 12,5 in giugno, del 16.6 in luglio, del 18,7 in agosto, del 10 in settembre, del 13,8 in ottobre.

Il commercio di esportazione inglese cogli altri paesi di Europa e di America è diminuito ovunque, salvo che verso la Russia e verso l'Italia, presentando nel primo caso un aumento di sterline 1,729,441 e nel secondo caso un aumento di sterline 934,241.

Anche colle proprie Colonne l'Inghilterra ha fatto quest'anno affari meno buoni e meno importanti che nell'anno precedente.

Il consiglio dei ministri austriaco

Vienna, 22

Oggi si riunì la conferenza dei ministri di Stato sotto la presidenza di Aehrenthal. Questi espose la situazione politica dal punto di vista commerciale della monarchia rispetto alla Serbia, alla Rumania e alla Bulgaria, e rilevò la necessità di chiarire parecchie questioni ancor pendenti. La conferenza discusse dei provvedimenti da prendersi prossimamente, specialmente riguardo alla presentazione ai Parlamenti del trattato di commercio austro-serbo, in vigore provvisoriamente e circa la continuazione dei negoziati per il trattato di commercio colla Rumania. La conferenza si occupò anche del boicottaggio delle merci a. u. in Turchia e prese atto degli ordini di Aehrenthal all'ambasciata di Costantinopoli.

Il "Libro giallo,, sulla questione marocchina

Parigi, 22

Il *Petit Parisien* dice che il « Libro Giallo » sulla questione marocchina sarà distribuito domani alla Camera. Esso giunge fino all'ultima nota franco-spagnuola, che è stata inviata al sultano. Da questo « Libro Giallo », scrive il *Petit Parisien*, risulta soprattutto la affermazione della nostra lealtà continua e del nostro rispetto all'atto di Algesiras. Esso contiene pure la dimostrazione che, invitati parecchie volte dai ministri di Abd el Aziz a marciare su Fez, noi ci siamo costantemente rifiutati di farlo.

Il rimpatrio del maggiore Di Giorgio

Aden, 22

Il maggiore Di Giorgio è partito oggi per l'Italia col piroscafo *Moollan* della Peninsulare.

Il giudizio d'un poeta

su Melchiorre Cesarotti

Questo giudizio, che per un sentimento di riguardo e di... prudenza non varcò in vita le soglie del mio intimo, oggi dopo cento anni dalla morte di Melchiorre Cesarotti, io posso esprimer lo intero. Alla posterità la sentenza.

Solamente i sommi delle nazioni, quelli che lasciarono una grande impronta, hanno bisogno a volte di più secoli per il trionfo definitivo; il processo per la loro immortalità, non può affidarsi al capriccio d'una sola generazione. Per essi il monumento richiese maggior lavoro. Ma per i piccoli monumenti degli dei minori, i buoni ingegni, bastano pochi colpi di rinomanza; la modesta gloria vi impiega a sbozzarli minor tempo di quanto abbisogna ad un vostro artefice moderno per innalzare nell'Urbe un palazzo a Temi o un'ara ai mani della patria.

Voi, dunque, potete ascoltare la parola di un morto, la parola mia sull'abate Cesarotti, il caparbio Erostrato delle più incrollabili glorie dell'antichità greca.

La sua partigianeria come critico, ed i suoi orgogli libertari di traduttore, non mi vietarono di ammirarlo per la brillante erudizione di cui era dotato.

Melchiorre Cesarotti trionfò perchè seppe adattarsi alla confusione dei tempi generata dalle rivoluzioni politiche e letterarie. E con lui in Italia il *romanticismo* cominciò ad imporsi col terrore.

Fu quella un'epoca incerta della nostra storia letteraria.

Passata attraverso il popolo maniaco del Marini, idropico del Frugoni, e rimbecillito del Vittorelli, la poesia italica si trovò di fronte a due sorgenti di purificazione.

Il *romanticismo*, che già batteva le sue ali vittoriose dalle rive del Meno ai laghi di Britannia, scese in campo per concedersi il vanto di risollevare le sorti della nostra patria.

Sarebbe bastato — come bastò — il lavoro severo dei classici; sarebbe bastato anche un accordo onorevole fra le due scuole nell'insegna di Dante: i romantici non vollero; e agnuno agì per suo conto.

Nessuno può negare, ed io meno degli altri, che vi era da apprendere pure allo studio degli stranieri; ma bisognava badare alla scelta; si doveva pensare all'abuso che si fa in Italia di ogni sorta d'importazione; si doveva innanzi tutto rispettare i simulacri dell'umano sapere e della nostra grandezza.

Per un momento le *lettere Virgiliane* avevano strappato gli italiani alla riconoscenza ed all'ammirazione del più grande poeta nostro; il Gozzi assunse la difesa di Dante; e noi classici coll'esempio contribuimmo a lavare l'oltraggio.

Cesarotti andò più oltre del Bettinelli stesso; conoscitore profondo della letteratura greca, si credette autorizzato a rifare le reputazioni e i capolavori.

Le mie impressioni sulla traduzione omerica del Cesarotti, le dissi a Roma, nei bei giorni della mia febbre d'arte, quando la sontuosità tranquilla con cui mi cingevano i miei protettori, mi dava modo di vivere nel sogno della grandezza classica più bella, di stringere la mano del giovine Werther e di conoscere l'Alfieri.

In una società di uomini colti, io dissi che l'abito con cui il Cesarotti aveva rivestito l'*Iliade*, « non mi pareva nè moderno nè antico perchè troppo ci aveva messo dell'uno, lasciato troppo dell'altro ». Tal che Omero m'apparve, e lo dissi, « un venerabile vecchio pomposamente abbigliato, ma in costume e portamento tutto moderno e da giovine ». Le mie parole ispirarono ad un disegnatore l'*Omero tradotto*, una ben riuscita caricatura che corse l'Italia e destò il riso allo stesso Cesarotti.

Omero, dunque, per il traduttore dell'Ossian, subiva la mortificazione del ritocco. Cesarotti non solo non ci seppe dare tutta la magnifica sontuosità e purezza dell'Iliade, ma la sua traduzione-invenzione apparve una misera parodia.

Fu prosunzione di poeta che, sperando creare in ciò che era eterno, che volendo modificare ciò che era perfetto, precipitò la più grande epopea umana nella... *Morte di Ettore*.

Il Cesarotti si credette troppo alto: pretese « moralizzare la mitologia dell'antico ed infondergli quella ragionevolezza che troppo spesso gli manca »; sono sue parole; si arrogò il diritto di dilaniare la grandezza di Demostene, di rimpicciolire l'eco potente di quella voce che salvò la Grecia dall'estremo disonore, che piantò al mondo le leggi dell'eloquenza.

L'azione, più che la polemica, mi servì, come per la follia bettinelliana, a trionfare sugli attentati al classicismo operati dal Cesarotti. Fui poco abituato alle polemiche, per discendere in lotta aperta; ma non fui sleale con nessuno: vinsi operando e coll'esempio.

L'amore di pace che mi portò nelle braccia del calunniatore di Dante, mi fece compatire il Cesarotti, come mi aveva fatto perdonare, e una volta anche inchinare, al mio perpetuo diffamatore, al gobbo implacabile.

Anche nella coscienza politica, « sì, qualche volta io fui debole, ma se per mio danno cedetti ad un impulso straniero, o ad un soverchio timore, dovevo io rinnegare anche alla mia vocazione? Dovevo io comparire anche un pessimo poeta, perchè la fortuna mi costringeva a piegarmi coi vinti sotto il giogo caudino? »

Non fui il *Nicorio* del Cuoco, nè il poeta dalle tre casacche: come uomo fui un illuso ed un vinto, come poeta fui l'imagine dei tempi.

Ma ecco che l'amarezza dei ricordi e delle accuse mi trasporta oltre la mèta, mi allontana dall'abate Cesarotti

Anche nella sua maggior opera, nella traduzione dei falsi canti d'Ossian, egli si discostò dall'originale non poco

Cacciato per forza dalle punizioni dello zio allo studio classico delle severe biblioteche cenobite,, vi aspirò la dottrina ma non il gusto: la sua vita lo condusse all'amore per le letterature straniere.

Non solo l'America, ma le prime traduzioni, quelle delle tragedie del Voltaire e del Prometeo di Eschilo, riuscirono di nessuna importanza.

Quella dell' Ossian riuscì invece brillante e robusta, perchè il Cesarotti aveva sentito grandemente l'entusiasmo del Sackville per i canti bardici del Macpherson. E s'innamorò tanto dell'opera che doveva tradurre che giunse, imitando Goethe, a paragonarla e preferirla a quella d'Omero.

Ossian non meritava in vero l'onore del confronto col *signore dell'altissimo canto.*

Giacomo Macpherson aveva tratto, dalla terra classica della canzone, dove era nato, l'ispirazione dei suoi canti che la fortuna rese celebri e portò all'ammirazione d'Europa.

Trionfavano le poesie d'Ossian mentre un giovane glorioso sotto l'umile divisa dei gabellieri di Dumfries, moriva di fame lanciando al cielo di quella Scozia medesima, i suoi canti immortali. Ma Burns poteva bene affogare la sua disperazione nel vino; egli, il più gran lirico di quei tempi, dovette assistere al trionfo dei canti d'Ossian, quei cantici mattierati di tediosa malinconia, che assurgevano coll'entasi a grandezza.

Macpherson aveva rotto il fascino di grazia, di spontaneità e di elevatezza che cingeva la poesia inglese all'epoca di Giorgio III, per creare un classicismo indigeno. Si era dimenticato che sarebbe bastato soffermarsi al secolo di Elisabetta.

Macpherson aveva, come il suo traduttore italiano, osato azzardare un parallelo fra i *suoi* canti d'Ossian e la poesia d'Omero; tanto la nebbia della fortuna gli aveva ottenebrato il cervello. Cominciò una traduzione dell'Iliade; ma, meno spudorato del suo imitatore accortosi di non avere la forza a tanta opera, l'abbandonò, terminando così la sua vita di scrittore.

Johnson aveva attraversata la Scozia per rendersi conto della veridicità del bardo di Fingal: provò l'esistenza del trucco in faccia al mondo.

Ma Macpherson trionfò lo stesso. Napoleone, novello Alessandro, lo prescelse a suo epico nelle brevi tregue del campo; in Germania Goethe, in Francia Chateaubriand, lo amarono e lo fecero amare.

Una sola cosa resta a spiegarsi: come potette introdursi e trionfare in Italia.

In Francia con gli ultimi canti dello Chénier era morto il classicismo; madame de Staël spiegava le bandiere col motto nuovo; poteva bene entrare l'Ossian.

In Germania i primi veri poeti apparivano sull'orizzonte letterario delle grandi nazioni con le insegne del *romanticismo;* e i popoli slavi anch'essi privi di vero passato classico, si accordavano alla nuova mitologia.

Ma la poesia d'Italia, nata dal tronco immortale delle antiche letterature di Grecia e di Roma, non poteva rinnegare i suoi principi, non doveva dimenticare che al *classicismo* doveva per due volte la sua vita.

Quando ancora il Parini e l'Alfieri riempivano di luce e grandezza la poesia italica, il Cesarotti v'introdusse le ombre con la traduzione dell'Ossian; la nostra ferma volontà, rivolta alla gloria che dal Partenone e dal Foro arravano la perfetta bellezza dell'arte, salvò l'Italia dalla nuova decadenza.

Il Cesarotti, dunque, cercò velare le sorgenti del passato con il parto delle menti deliranti; all'estetica d'arte preferì la sensazione d'arte.

Studiò ma non visse nel mondo antico; egli aveva da presso le ombre d'una vita turbolenta ove l'esempio d'una eccezione mirabile, Napoleone, faceva anelare il dominio.

Otto satire di Giovenale, dopo la mia traduzione di Persio, il Cesarotti seppe rendere in italiano con fedeltà e colorito; con egual fortuna tradusse una delle più belle elegie di Gray. Di questi lavori dobbiamo essergli grati, e non dobbiamo obliare il suo contributo alla formazione del vocabolario della lingua italiana.

In quel magnifico fuoco d'artificio che accese la rivoluzione letteraria e politica, il Cesarotti ebbe il suo momento di splendore, che si sbiadì col ritorno del sole.

Un secolo, un battito d'ala del tempo, un nulla per la gloria e l'eternità è trascorso dalla morte di Melchiorre Cesarotti. Se la sua virtù trionfasse ancora io non mi eleverei a critico per non confondere il giudizio della posterità; ho parlato per trarlo dall'ombra, per la verità della storia, per esprimere il mio pensiero taciuto in vita.

Uomini d'Italia, gente nuova della patria, se per voi non è morta la bellezza che adorammo, se ancora la civiltà romana canta in voi, se il vostro sogno d'arte non ricorre alle ombre, oggi, sul sepolcro polveroso di Melchiorre Cesarotti, sulla tomba silenziosa di Macpherson, portate carmi e corone: i due ribelli che dormono, col piccone demolitore giunsero a pena a smuovere la polvere sul monumento d'Omero, e ci mostrarono così il simulacro del divino più terso in faccia al sole, incrollabile in faccia alle procelle degli uomini.

Per quell'attentato, che raggiunse l'effetto contrario, voi dovete essere grati a Melchiorre Cesarotti.

Vincenzo Monti

e par c. c.

Guido Guida

I danneggiati dalle alluvioni in Sicilia

Messina, 22

Il comitato milanese di beneficenza inviò 3000 lire in soccorso ai danneggiati di questa provincia. Il prefetto si recò stamane nuovamente a Giardini che è il comune maggiormente danneggiato e dove i lavori di riparazione procedono con alacrità. Il tempo continua ad essere pessimo. Non si segnalano altri danni. La linea telefonica Roma-Palermo è interrotta.

Uno scontro ferroviario evitato

Roma, 23

Telefonano da Sesto Calende al *Giornale d'Italia* che il treno diretto 207, avendo trovato il disco chiuso perchè lo scambista si era addormentato, sostava già da venti minuti quando sopraggiungeva nella stessa direzione il treno merci 5309. Il cozzo, a causa della fitta nebbia sarebbe stato inevitabile, se la cantoniera Maddalena Bertazza, gridando a squarciagola e portandosi colla lanterna rossa sul binario non fosse riuscita a tempo ad arrestare il treno sopravveniente.

Uccide la propria amante e si suicida

Spezia, 22

Lo scaricatore di carbone Luigi Levi, recatosi in casa della sua amante Maria Orlandini, le si avventò contro uccidendola a colpi di coltello. Poscia si vibrò un colpo alla gola uccidendosi.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

23 lunedì: S. Clemente I. papa m.
24 Martedì: S. Prospero.
Leva il sole alle ore 7.23 — Tram. alle 16.33.

Le riunioni della Deputazione Veneta di Storia Patria

Ieri ebbero luogo le annunciate riunioni della Deputazione di Storia Patria. Alle dieci e mezzo, nella sala superiore del R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, ebbe luogo l'assemblea privata alla quale intervennero ventitre tra soci e rappresentanze.

La riunione approvò la pubblicazione delle opere seguenti: Un volume in IV.o Statuto delle arti veronesi del secolo XIII ai primi tempi della dominazione Veneta, del prof. Simeoni. — Un volume in IV « Dispacci degli Ambasciatori Veneti Contarini e Leon presso Massimiliano Re dei Romani » del Socio Lombardi; — « L'Ufficio di Sanità a Padova nel secolo XVII » del prof. Ciro Ferrari; — « Il lusso d'altri tempi in Padova » memoria documentata del prof. Bonardi; — « Lettere di Collegio, Regesti » del Socio Giomo.

Si procedette poscia alle nomine. Furono eletti: a vice-segretario il cav. Dalla Santa; a consiglieri in sostituzione degli uscenti, i signori prof. Nedin di Padova; cav. ing. Carlo Bullo. — A socio effettivo il prof. Manfroni della cattedra di storia alla Università di Padova; a soci corrispondenti interni il D.r Rizzoli del Museo di Padova; il cav. Fratti prefetto della Biblioteca Marciana; il D.r Roberto Cissi di Rovigo, il prof. Carcereri di Verona; il D.r Orlandini dell'Archivio dei Frari.

Dopo le nomine la seduta fu tolta.

Alle due e mezzo nella medesima sala, sotto la presidenza del Senatore Conte Nicola Papadopoli-Aldobrandini, fu tenuta l'adunanza pubblica solenne con l'intervento delle autorità e di numeroso uditorio. Erano rappresentati il Prefetto, la Deputazione Provinciale dal Conte Nani-Mocenigo, il Sindaco dall'assessore conte Pellegrini, il Comandante del Presidio; il Comandante del Dipartimento ecc. La seduta fu iniziata con un discorso del senatore Papadopoli, che siamo lieti di poter dare per intero:

Nella prima riunione pubblica della R. Deputazione di Storia patria che sono chiamato a presiedere, non posso fare a meno, egregi Colleghi, di esprimervi tutta la gratitudine dell'animo mio per la benevolenza somma che v'indusse a designare a questo altissimo ufficio me, che pur essendo, e non da oggi, appassionato cultore di studi storici, non ho mai potuto, per necessità di cose e per molteplicità di uffici, prendere parte attiva e diretta alle vostre riunioni e ai vostri lavori.

Se la mia pochezza a confronto dell'alto valore scientifico di tanti illustri Colleghi mi rese da prima assai dubbioso di sobbarcarmi al nuovo e non lieve carico, pure il fatto che Voi voleste raccogliere i vostri voti su chi finora era rimasto quasi estraneo ai lavori della R. Deputazione, mi ha finalmente indotto a cedere alle cortesi premure. Perchè ho pensato che questa designazione avesse un significato che andava al di là della mia persona e riguardava tutto l'indirizzo di questa benemerita istituzione. In essa infatti ha creduto vedere il desiderio e il voto che entrino a collaborare direttamente agli scopi che la R. Deputazione si propone, quelli che finora per ragioni diverse ne furono lontani, e soprattutto quelli che possono in qualche modo contribuire ad allargare il campo delle sue ricerche.

Non crediate però che, data la specializzazione degli studi da me coltivati, io pensi che questo allargamento della sfera di azione debba orientarsi verso di essi, ciò sarebbe veramente un volerla limitare. Ma se un numismatico può presiedere una corporazione di storici, vuol dire che in essa possono e debbono aver posto tutti quelli che coltivano i diversi e molteplici rami della storia e delle scienze ausiliari di essa. Dalle umili e modeste traccie della letteratura popolare alle più elevate manifestazioni dell'arte e della scienza, dai costumi e dalle tradizioni alle relazioni politiche e diplomatiche, dalle monete ai più grandiosi monumenti, dalle cronache pedestri alla filosofia della storia, il campo è immenso e in ben poca parte esplorato. Ad esempio, nella vita plurisecolare della Repubblica di Venezia, data la sua ricchezza e la estensione dei suoi rapporti commerciali, assurgono a grande importanza i fatti economici di ogni specie, intorno ai quali ben poco fu fatto da noi; eppure lo studio di essi potrebbe dare i migliori frutti di pratica applicazione alla vita sociale presente.

Perchè la ricerca storica, e so di parlare a chi può insegnarmelo, frutta alle volte soddisfazioni intime e personali, ma rimane vuota e sterile se il ricercatore non è animato dalla convinzione di fare opera utile alla formazione di quella grande storia che è veramente maestra della vita. Di fronte al ripetersi delle cause dei singoli fenomeni essa ci dice come questi nel campo economico e civile, tenuto il debito conto delle diversità di tempo e di luogo, si seguano e si svolgano con regole costanti come quelle che presiedono ai fenomeni dell'ordine naturale. Se non temessi di tediarvi, potrei accennare a parecchi fatti che un osservatore superficiale può ritenere siano il portato di nuovi tempi e di maggiore civiltà, i quali ebbero invece a verificarsi in altre epoche, e dirvi anche come a taluno di essi si pose o si credette di porre rimedio. Tante quistioni economiche e politiche che affaticano i presenti uomini di stato e di studio, si affacciarono alla mente di quelli che li precedettero, e le soluzioni allora date, mettendo a nudo a distanza di secoli i lati buoni e i cattivi, sono feconde di non inutili ammaestramenti.

Ma Voi sarete ansiosi di udire e il rendiconto dei nostri lavori e la parola eloquente dell'oratore già designato, rinunzio quindi all'allettamento del tema seducente, e torgnando a ringraziarvi della nomina così lusinghiera per me, credo di interpretare rettamente il vostro pensiero invitando, poichè questa riunione pubblica me ne porge il destro, a collaborare con noi quanti si occupano di studi storici e specialmente i giovani che potranno portare nei vostri lavori tesori di energia e la nota che li renda più consoni ai nuovi tempi. Così ringiovanita e armonizzata all'alto fine della creazione del solenne edificio della storia nazionale, l'opera lenta e diuturna di tanti modesti studiosi, gratificati nel nomignolo di pedanti e di topi di biblioteca apparirà non inutile come non è inutile quella degli infusori che nel silenzio e nella profondità degli oceani lavorano per migliaia di secoli a gettare le basi di nuovi continenti.

Il discorso fu a lungo applaudito. Prese quindi la parola il segretario della Deputazione prof. Occioni Bonaffons il quale dette lettura della relazione morale e finanziaria della Deputazione commemorando anche con opportune parole tre soci corrispondenti esterni defunti nell'anno. Anche la relazione venne molto applaudita. La solennità fu chiusa dal discorso del prof. Manfroni « sugli studi storici di Venezia dal Romanin ad oggi, » troppo denso di fatti e di idee per tentare di riassumerlo, anche malamente. Diremo soltanto che egli conchiuse con un augurio, che facciamo nostro ben di cuore, l'augurio cioè che abbia a venire un giovane studioso il quale compendî in un nuovo trattato tutti gli studi in questione riassumendoli ed illustrandoli in modo organico come il Romanin aveva fatto per le ricerche a lui precedenti.

Lega fra gli Insegnanti

(Sezione Primaria)

L'assemblea molto numerosa di questo sodalizio, tenutasi ieri, ha votato il bilancio consuntivo e il preventivo; ha confermati quali delegati della Federazione Magistrale Veneta i soci Pancera e Benassi; ha discusso le proposte concrete presentate alla autorità municipale al fine di mostrare come sia possibile con un lieve aggravio del bilancio accogliere le domande contenute nel memoriale 22 giugno 1907; e ha votato in fine un ordine del giorno col quale l'assemblea fa voti che il Consiglio Comunale sia chiamato a discutere la riforma del Regolamento scolastico municipale e ad aumentare nello stesso tempo gli stipendi iniziali dei maestri. Seguì quindi una breve riunione delle maestre insegnanti nei giardinetti d'infanzia e appartenenti all' U. N. E. I.

Il primo giorno di apertura della Biblioteca De Amicis

Diciamo apertura, senza usare il termine pomposo di inaugurazione, perchè veramente tutto il cerimoniale che costituisce il programma d'obbligo delle inaugurazioni venne, di proposito, escluso.

Agli oblatori della istituenda biblioteca, alle autorità, ai direttori di Istituti di educazione, ai presidenti delle Società di Mutuo Soccorso, era stata diramata una circolare con la quale si partecipava che, dalle 15 alle 18, la Biblioteca sarebbe stata aperta, e che i fondatori, insieme al bibliotecario vi si sarebbero trovati a disposizione dei visitatori per fornire tutte le dilucidazioni che essi potessero desiderare.

Cinque minuti prima delle 15, con puntualità veramente militare, entrava il colon. B. Buogo, venuto in rappresentanza del generale Bompiani, comandante del Presidio, che recava le felicitazioni e gli auguri per l'incremento della Biblioteca e mostrò di interessarsi minutamente al suo funzionamento. Seguirono quindi numerose personalità, delle quali trascriviamo i nomi nell'ordine in cui li troviamo annotati sul registro dei visitatori:

Prof. Giorgio Politeo — Dott. Giuseppe Berengo Cardin, direttore della «Rivista del Popolo» — Dott. Emilio Piamonte — Signora Clotilde Tiboni, direttrice della Scuola Professionale — Avv. Marco Fano — Prof. Luigi Zenoni — Dott. Ricciotti Bratti — Comm. Domenico Fadiga — Dott. Giuseppe Marzemin — Prof. Giuseppe Ortolani — Sig. Scanferlato pres. della Soc. di M. S. Molino Stucky — Prof. Paride Benassi per la Lega degli insegnanti, per la Scuola Libera Popolare e per l'*Adriatico*. — Prof. Enrico Castelnuovo Direttore della Scuola Superiore di Commercio — Sig. Ugo Bagatti per la Cooperativa Luigi Luzzatti — Cap. Francesco Perillo, direttore dell'Orfanotrofio ai Gesuati — Dott. Giacomo Levi Minzi — Signora Maria Pezzè-Pascolato — Sig. Giovanni Miani presidente Società M. S. Orefici — Prof. Raffaello Putelli — Prof. P. L. Rambaldi — Prof. Comm. A. G. Dall'Acqua — Maestro A. Bianchessi — Nob. Lupati Leonardo, presidente del Tribunale — Comm. Silvio Benedetti per il Prefetto di Venezia — Co Piero Foscari per la Lega Navale.

Tutti gli intervenuti ebbero parole di felicitazione e di compiacimento, e per l'attività con la quale la Biblioteca «De Amicis» dovette supplire alla modestia dei mezzi coi quali è sorta, e per la varietà delle opere, circa 1500, che opportunamente scelte costituiscono fin da ora un tutto organico e possono interessare le classi più svariate del pubblico. — Il Co. Piero Foscari s'impegnò a regalare alla Biblioteca tutte le opere stampate in questi ultimi anni a cura della Lega Navale, e tutte quelle altre che, sono di natura tale da diffondere l'idea navale e marittima nel popolo, in conformità al programma di quella nobile istituzione.

Pel primo giorno, i fondatori della Biblioteca non s'attendevano veramente delle richieste di libri. Ma il fuoco di fila delle richieste fu aperto simpaticamente da due ragazzetti che, accompagnati dalla domestica, attendevano l'ora dell'apertura, e si presentarono alle tre in punto, esibendo con disinvoltura il loro biglietto di presentazione.

Il primo lettore della «De Amicis» ha dunque portato la benedizione di un sorriso infantile fra tante teste canute — e la prima opera chiesta in lettura fu appunto un'opera dello scrittore del *Cuore*: « Ricordi d'Infanzia e di Scuola ». — La seconda opera richiesta fu un libro del Salgari.

Durante le tre ore fu un via vai continuo di visitatori che domandavano libri all'atto stesso della iscrizione: Uomini di età, giovani studenti, operai, signore, signorine, popolane.

A tutte le richieste fu fatto fronte rapidamente, grazie al sistema sollecito prefissato con molta cura.

Chi desidera dei libri, non ha, come è noto, che da munirsi di una tessera presso la sede della Biblioteca in Campo Sant'Angelo. La tessera, in cartoncino, costa trenta centesimi e serve ad inscrivervi i titoli delle opere richieste, restando in deposito a titolo di ricevuta pel libro rilasciato.

Ieri furono distribuiti, sia direttamente che a mezzo della posta parecchi cataloghi, stampati nitidamente dalla Tip. Emiliana. E' certo che quando gli amanti di lettura, avranno scorso il catalogo, e avranno scelto le opere che meglio convengono al loro gusto, l'affluenza dei lettori andrà aumentando.

Frattanto la Biblioteca, che è sorta con l'intento di assecondare e di incoraggiare i gusti e le tendenze del pubblico e quindi sorveglierà il proprio funzionamento in guisa da renderlo ogni giorno più pratico ed efficace, può compiacersi dei primi risultati ottenuti.

Che il mettere alla portata di tutti dei buoni libri sia oltre che un'opera sociale anche un'opera di filantropia individuale lo proverebbe il fatto che ieri, una modesta vecchietta, con un aspetto buono e intelligente, presentavasi a chiedere un libro per un povero maestro, immobilizzato a casa da una malattia cronica, e vivente oramai soltanto della vita del pensiero e dell'alimento del libro.

Le fu dato un catalogo perchè ella possa far scegliere qualche cosa al suo infermo ed è certo che il libro recherà in una casa triste, lo stesso raggio di gioia che nella casa di un affamato potrebbe recare un piatto di buona minestra calda.

La biblioteca resta aperta al pubblico dalle ore 19 alle 20 e mezza in tutti i giorni feriali e i fondatori confidano che il favore del pubblico iniziato sotto auspici tanto favorevoli, andrà accentuandosi ogni giorno in guisa da incoraggiare tutti i buoni a concorrere nella spesa modesta che si richiede pel funzionamento della « De Amicis ».

Pel riposo festivo totale

Un comitato composto dei signori Giovanni Tosoni, Matteo Missana, Leonardo Missana, Marco Clemente, Attilio Borini, Virgilio Borini, M. Chiesura, Paolo Cavaleri, Carlo Ciconi, Benedetto Pastega, Giovanni Folin, Vittorio Gasparotti, Antonio Pianetti, Giuseppe De Giorgi, Osvaldo De Spirt, Rodolfo Colombo, esercenti in biade coloniali ecc. ha diramato una circolare a tutti gli altri esercenti della classe con la quale notando che iniziatasi la stagione invernale, in cui il lavoro va sempre più aumentando negli esercizi biade, coloniali, formaggi e latterie si afferma la necessità di agitarsi e venire ad una risoluzione decisiva, per sopprimere il riposo compensativo concesso agli agenti a termini di legge; riposo che reca un danno gravoso all'interesse degli esercenti come si è potuto fino ad oggi, da ognuno verificare.

Il comitato propone di ritornare al riposo totale, puro e semplice, della domenica. Mentre si raccolgono le adesioni a questo scopo si sta preparando un'assemblea per deliberare su tutti i punti della questione.

Si asfissia col carbone

In Calle Lunga Santa Barnaba abitava in una povera casa certo Zanolin Francesco fu Giuseppe di anni 44 ex-facchino alla marittima ed ultimamente rivenditore di legna e carbone. Aveva moglie e due figli.

La notte scorsa verso il tocco due tardi passanti transitando lungo la Calle Lunga avvertivano uno strano odore di carbone. Pensarono subito che in qualche casa bruciava qualche cosa, e si dettero a cercare. Sentirono più forte l'odore passando innanzi alla porta del Zanolin, che era aperta. La spinsero ed entrarono. In breve scoprivano il povero facchino in una stanzetta, privo ormai di sensi. In un canto era un braciere semispento di carbone. Fu dato l'allarme a quei di casa e ad altri vicini. Ogni cura però riusciva inutile. Lo Zanolin era ormai cadavere. Fu trasportato più tardi con la Croce Azzurra all'ospitale civile e deposto nella sala anatomica.

La causa del suicidio: dissesti finanziari.

Il dazio sul grano

Un comizio alla Camera del Lavoro

Indetto dalla sezione veneziana del partito socialista e dal gruppetto dei radicali dissidenti (perchè, sembra impossibile, ci sono a Venezia anche i radicali dissidenti) ieri ebbe luogo nella Camera del Lavoro l'annunciato comizio di protesta contro il dazio sul grano. I nomi di alcuni noti oratori ed uomini politici che dovevano prendervi parte valsero a richiamare un discreto numero di lavoratori, i quali però rimasero assai delusi quando furono avvertiti, all'ultimo momento, che il comizio sarebbe riuscito una delle tante manifestazioni di famiglia.

Infatti il ferroviere Spinelli che apre il comizio, non si sa con quale veste, annunzia che l'on. Gustavo Chiesa non può intervenire. — Egli, incaricato dal partito repubblicano, si è recato nei Balcani, o, per dirla con una frase dello Spinelli, si è recato in luoghi dove l'Austria ha commesso una delle sue solite predonerie.

Qui il Commissario di P. S. cav. Bellotti, interrompe l'oratore richiamandolo all'argomento. — Alla interruzione qualcuno del pubblico grosso, che non ha capito niente fischia, ed è seguito dall'on. Todeschyny che tenta di fare dello spirito. — Nemmeno l'on. Pozzato interverrà alla discussione.

L'on. Todeschyny comincia a discorrere con voce baritonale: ma mai come questa volta un argomento così grave e serio ebbe un illustratore così infelice e così vuoto. — Riassumere i concetti svolti dall'oratore è assolutamente impossibile, egli non espresse alcun concetto suo, parlò di tutto, cadde in divagazioni continue, che col grano non avevano nessuna lontana parentela e quando entrò in materia di farinacei, come la definì egli stesso elegantemente, si limitò a leggere delle pagine di rivista, redatte in altro tempo o da Luigi Luzzati o da Gustavo Chiesa ecc.

A questo modo tenne la parola un'ora e mezza facendo impazientire l'ex on. Manzato che avrebbe voluto pronunciare un grande discorso dopo tanto tempo di forzato silenzio — Invece l'ora tarda costrinse l'on. Manzato che successe all'on. Todeschyny ad essere assai breve. Egli si limitò a manifestare il contento suo e del partito radicale dissidente per l'avvenuto comizio. Poi appoggiò quanto aveva dichiarato o meglio non aveva dichiarato l'on. Todeschyny.

Ieri, doveva aver luogo la presentazione ai compagni del nuovo segretario della Camera del Lavoro, il signor Alessandri chiamato dalle campagne grossetane, a dirigere il movimento proletario veneziano. E la presentazione avvenne con un terzo discorso.

L'Alessandri parlando della ingordigia dei proprietari latifondisti, disse, che non ci sarà da meravigliarsi se delle volte fra i cespugli e le macchie dei loro possedimenti, si nasconderà qualche dipendente munito di fucile carico, seguace nuovo di Tiburzi o di Gasparone.

Ecco un nobile pensiero di fratellanza del compagno Alessandri, il quale va caldamente raccomandato alla Questura o a qualche freniatra.

Infine l'impiegato della Compagnia degli Alberghi, signor Medici collaboratore del *Secolo Nuovo*, presentò un ordine del giorno con cui si invitano i cittadini di Venezia, a protestare contro il dazio protezionista sul grano.

E con la votazione di questo ordine del giorno finì il comizio.

In istrada molta gente aspettava e si impazientiva perchè alla Camera del Lavoro doveva cominciare lo spettacolo cinematografico.

Il Liceo "Marco Foscarini,,

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Sig. Direttore
della Gazzetta di Venezia.

I sottoscritti si rivolgono alla cortesia della S. V. ed alla cura che il suo reputato giornale si prende di tutto ciò che interessa la cittadinanza, per pregarla di voler dare pubblicità a quanto espongono.

Il Ginnasio-Liceo « Marco Foscarini » è per importanza e per valentia di insegnanti, uno dei primi d'Italia, e la persona che lo presiede è senza dubbio per capacità e zelo, all'altezza della sua delicata posizione — però nè i locali delle aule che accolgono i figli del fiore della cittadinanza, sono adatti, nel senso igienico della parola, allo scopo, nè l'igiene degli allievi può essere curata come dovrebbe....

In una recente visita fatta dall'Ufficio d'Igiene si rilevarono inconvenienti gravissimi in quelle aule, — la maggior parte, specialmente quelle a piano terra, mancano della necessaria luce, sono umide, e sotto il loro impiantito fu trovato ogni abominio, come fango, spazzature e perfino carogne di bestie morte. Inoltre ogni anno si ripete la stessa storia riguardo al riscaldamento delle aule. — Il Preside non ha fondi a ciò destinati e deve sostenere una battaglia per ottenere che siano provveduti la legna ed il carbone necessari, — stato di cose dipendente dal conflitto esistente fra l'amministrazione comunale e quella provinciale per la provvista del combustibile, ciascuna di queste amministrazioni sostenendo che ad essa ciò non compete.

In quest'anno il Preside essendosi rivolto alla Prefettura facendo presente che se non si provvedesse a riscaldare le aule, si sarebbe trovato nella necessità di sospendere le lezioni, ebbe l'autorizzazione di chiudere le scuole se il combustibile non fosse stato provveduto da uno o dall'altro ente.

Se questo si avverasse, non c'è chi non veda il danno che ne deriverebbe agli allievi dalla sospensione delle lezioni, — ed è perciò che i sottoscritti pregano la S. V. di voler dare pubblicità alla loro protesta ed invitare le autorità cittadine a definire al più presto la vertenza.

Con la migliore osservanza.

Firmati: — *Prof. Davide Giordano — Prof. D.r Velo — D.r Carraro — D.r Giorgio Fano — Maggiore Cav. Beniamino Fusarini — Sig. Cataldo — Sig. Piermartini — Sig. Cerutti — Prof. Spica-Marcotaio — Prof. Oddi — Cav. Pasquale Sagaria.*

Il banchetto dei piemontesi

Iersera, per la terza volta in tre anni, si trovava riunita in una sala superiore del « Restaurant Bauer », buona parte dei piemontesi residenti a Venezia; quei piemontesi cioè che appunto tre anni fa ebbero la felice idea di riunirsi e formarsi in società. Questo avvenimento lieto viene ogni anno ricordato con un banchetto che per le cure infaticabili del cav. Esuperanzo Ballerini, segretario della società, riesce sempre stupendamente. E stupendamente riescì quello di ieri.

Non facciamo i nomi di coloro che vi parteciparono perchè bisognerebbe farne troppi; diremo soltanto che nella sala azzurra del « Bauer », i piemontesi si ritrovarono trovati in una ottantina e tutti nelle migliori disposizioni di fare onore ad un menù altrettanto piemontese: Eccolo: *« Risort con fidic à la Turineisa — Sautisa con budin; patate fricassà — Filet d'beu quarni — Farauna drosta e salada — Tourta à la Piemonteisa — Fruta assortia — Vin neir »*

Il *menù* è una composizione graziosa della Zanetti diviso in tre parti. Nella prima sono dei versi vernacoli del Brofferio, nella terza delle terzine di Selvatico; in quella di mezzo il menù dianzi riportato che viene servito egregiamente.

Al finire delle mense, il cav. Delense pronunciò dei versi, e lo segue su questa china pericolosa il cav. Ballarini con gran de successo. Incoraggiato il tenente colonnello Scarofia fa altrettanto e chiude i brindisi il cav. Thermignon il quale brinda alla riunione e augura fratellanza ed amicizia reciproca fra i piemontesi.

La riunione si protrae a lungo, fino verso la mezzanotte.

Varie di Cronaca

Omonimia.

Il signor Chiaravalle Wulstan di Ugo, comproprietario della Ditta Chiaravalle, Giandominici nulla ha di comune con il suo omonimo di cui facemmo cenno nella Cronaca della Gazzetta di ieri.

Sull'affare dei fiaschi di vino.

E' venuto in redazione il signor Wulstano Chiarabba, uno dei querelati dal signor Angelo Bisson per la faccenda dei 350 fiaschi di vino, cui accennammo ieri. Egli ci disse che col Bisson direttamente non ebbe mai affari, che comprò il vino dal Rizzo pagandone una parte e rilasciando per il resto dell'importo delle cambiali per le quali non è giunto ancora il momento della scadenza. — Che sul prezzo totale vi è infine una contestazione. Ciò pubblichiamo per dovere di imparzialità, — ora a definire la cosa lavora la Autorità giudiziaria.

Furti e furterelli.

Da una peata ormeggiata in Fondamenta di San Basilio presso il cotonificio, nella notte scorsa vennero rubati cinque sacchi di farina del valore di lire 200 in danno del negoziante signor Cesare Renosto.

× Ignoti la scorsa notte scassinarono la porta del negozio di biadaiuolo Antonio Calduro a San Trovaso 1358, rubando numerosi vasetti di conserva per un valore imprecisato.

La beneficenza.

× Per onorare la memoria della signora Chiara Stivanello, la famiglia De Kiriaki, nel giorno dei funerali della compianta signora, ha elargito L. 10 all'Istituto dell'Infanzia Abbandonata.

× La signora Emma Abelli Fossati a pietoso ricordo della morte della compianta signora Chiara Stivanello ha elargito L. 10 all'Istituto dell'Infanzia Abbandonata.

× La spett. Famiglia Finzi ad onorare il sesto anniversario della morte della sua indimenticabile e adorata Amelia ha versato a beneficio della Colonia Alpina « S. Marco » L. 40 per un letto da intestarsi al nome della defunta.

× Ad onorare la memoria del sig. Luigi Cossato, cognato del farmacista Vittorio Pittari, hanno offerto direttamente a vantaggio del Collegio Convitto per gli Orfani dei Sanitari Italiani in Perugia i Dottori G. Ancona, A. Baccara, A. De Carolis, Prof. G. Jona, M. Jona, A. Garbizza, P. Masotti, U. Boviglio, Prof. G. Velo; i farmacisti D.r L. Balbi, D.r De Piuri, C. Malliani e L. Vian ciascuno lire due, ed i dottori A. Dian e G. Ponti ciascuno L. 1 — In totale L. 28.

La Commissione Provinciale ringrazia.

Il D.r Vincenzo Boldrin coi fratelli Capitano Giuseppe, Silvio e Adele in Plantino per onorare la memoria del loro zio cav. Fausto Zanellato hanno versato a beneficio della Colonia Alpina S. Marco L. 40 per un letto da intestarsi al nome del defunto.

× In morte del compianto Luigi Cossato le famiglie Pegorini e Martens hanno elargito L. 5 a beneficio delle Conferenze di S. Vincenzo — sezione San Giovanni e Paolo.

Stato Civile

20 Novembre — Nascite: Maschi 2 — Femmine 8 — Nati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 12.

Decessi: Penso Ernesta di anni 56 nub. casalinga di Venezia — Mariutto Giuseppina di anni 66 nub. casalinga di Venezia — Apollonio Nicolò di anni 84 ved. già falegname di Venezia — Tron N. U. Cesare di anni 81 ved. ingegnere di Venezia — Pedralli Luigi di anni 78 con. prestinaio di Venezia — Brancon Agostino di anni 78 ved. r. pens. di Venezia — Roccato Gio. Batta di anni 74 con. villico di Cavarzere — Casarini Roberto di anni 60 con. conservatore di Carpi — Cossato Luigi di anni 50 con. imp. Esattoriale di Venezia — Pasan Gio. Batta di anni 33 cel. di Aviano.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 2.

21 Novembre — Nascite: Maschi 3 — Femmine 3 — Totale 6.

Matrimoni: Molin Giovanni bracciante con Zanon Adele casalinga — Marchiori Alberto muratore con Cesaro Irene casalinga — Jarach Giuseppe fuochista con Paruzzolo Elisabetta casalinga — Ardizzon Felice bidello vedovo con Messedaglia Felicita casalinga nubile — Rubinato Carlo agente con Schiavon Anna casalinga — Indri Giuseppe impiegato con Indri Chiara casalinga — Ghislieri Enrico impiegato con Animali Lucidalba casalinga — Scortegagna Ferruccio sarto con Abbruzzi Letizia sarta — Basso Arturo merciaio con Ridolfi Elvira casalinga — Zambon Gio. Batta agente commercio con Pizzamano Emma casalinga.

Decessi: Serena Toso Teresa di anni 83 ved. ricoverata di Murano — Mozzato Anna di anni 60 nub. casalinga di Treviso — Riccardo Quaranta Maddalena di anni 57 villica di Gugliano — Bellinà Mori Concetta di anni 45 con. casalinga di Venezia — Zanon Lorenzo di anni 83 ved. fabbro di Chies d'Alpago — Visentini Giovanni di anni 66 cel. fittavolo di Bellombra — Mion Cav. Luigi di anni 65 con. pittore di Treviso — Anomsich Giulio di anni 45 celibe impiegato di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 22 Novembre 1908:

Romor Geroni Giuseppe muratore con Scattergio Teresa casalinga — Perdoa Angelo muratore con Zanandrea Elisabetta casalinga — Sopracordevole detto De Cattan Giuseppe bracciante con Martini Andrianna cotoniera — Pasquettin Giulio industriante con Manfrin Teresa infermiera — De Giovanni Antonio intagliatore legno con Cappelletti Elena casalinga — Cadin Giovanni ufficiale giudiziario con Campana Elisa civile — Patier Giovanni operaio con Perini Margherita casalinga — Del Po Aristide cameriere con Perosa Ermenegilda modista — Tiozzo Bernardo pollaiuolo con Brandolisio Maria casalinga — Porta Mario sottotenente vascello con Massaria Valentina possidente — Ticcò Giacomo agente commercio con Mantellato Fiorenza Antonia civile — Salvagno Domenico pescivendolo con Montagner Maria casalinga — Rizzardini Giovanni Battista portinaio con Maura Teresa perlaia — Crosara Giuseppe calzolaio con Capriotto chiam. Capriotti Elisabetta casalinga — Libera Ermenegildo industriale con Saponello Maria casalinga — Secondi Gustavo barcaiolo con Zucchero Maria levatrice — De Giorgio Cataldo fuochista R. M. con Sergio Anna casalinga — Pignatta Arturo vigile urbano con Moretti Maria Angela casalinga — Calvi Francesco cap. d'artiglieria con Spinelli Margherita proprietaria — Parzianello Innocente giardiniere con Battaggia Angela domestica.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 23

Il Foglio d'Ordini reca:

Il capitano medico Marantonio sbarcato il 21 corr. dal piroscafo *Duca di Genova* imbarchi a Genova il 24 corr. sul piroscafo *Konigin Louise* diretto a New-York in servizio di emigrazione. Il capitano medico Bonifacio imbarchi a Napoli il 22 corrente sul piroscafo *Cretic* diretto a New York in servizio di emigrazione. Il tenente medico Calise sbarcato a Napoli il 21 corr. dal piroscafo *Cretic* imbarchi a Genova il 26 detto sul piroscafo *Cordova* diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio — La r. n. *Ercole* partita da Napoli, giunta a Gaeta il 21 — La r. n. *Tevere* giunta a Napoli il 21 — La r. n. *Lido* partita da Napoli il 21.

SPORT

Gara nazionale podistica

Genova, 22

Oggi si è svolta la gara nazionale podistica dei sei giri di Genova. Tutto il percorso dei 12 chilometri era gremito di spettatori. Su 104 concorrenti è giunto primo Cattro dello « Sport Audace » di Torino in 43' e 4". Allo « Sport Pedestre » di Genova venne assegnata la medaglia del Re e allo « Sport Audace » di Torino uno scudo d'onore.

Il "record,, della Maratona nel circuito di Napoli

Napoli, 22

Il volontario di un anno Bernardino Mazarella, del 9.o bersaglieri, ha battuto oggi il *record* della Maratona nel circuito della nostra città. Il Mazzarella, partito all'una da piazza San Ferdinando, è ritornato al punto di partenza alle 15.35, avendo così percorso l'intero tragitto di 42 chilometri in 2 ore e 35'.

Gli Armeni e il Trattato di Berlino

Se vivesse ancora il sommo Humboldt, che nelle sue scoperte della Natura (Ansichten der Natur) ci descrisse i mangiatori di terra che sono nella Colombia, sulle rive dell'Orenoco, nonchè nell'isola di Giava, egli vi includerebbe, oggi, anche l'insaziabile aquila bicipite; con la differenza che quelli mangiano semplicemente e puramente argilla, mentre questa si nutre di provincie fertili e popolose...

Malgrado gli annunciati congedi dei riservisti, la questione della violenta annessione della Bosnia-Erzegovina è di quelle che ogni giorno par chiusa ed ogni giorno si riapre. Onde le probabilità di pace restano ancora tante quante sono le probabilità di guerra. La Russia per molte ragioni sta salda, e, secondo noi, è essa, non l'Austria, la *padrona dell'ora.*

Ma non è per la non mai abbastanza deplorata *otomachia* austriaca che qui prendiamo la parola, perchè su di essa si è ormai già scritto tanto da inaridirne i dizionari; e in ogni modo essa attende ancora il giudizio di Dio. Il nostro pensiero si porta invece su altro popolo, di cui poco o nulla, si è parlato, che aspettava ei pure dal trattato di Berlino tutela, pace e salute, e non l'ebbe. E questo popolo è l'*armeno.*

O con le buone, o con le cattive, un congresso europeo, prima o poi, vi sarà. Se si riuscirà veramente a contenere lo... sdegno dei popoli offesi, in tale più rosea ipotesi avremo la conferenza, a base incruenta, preconizzata dal Clemenceau, il quale, intervistato su tal riguardo, in questi giorni, ha detto: « *E' inevitabile* che l'Europa si « riunisca, non solo per i fatti avvenu« ti, ma per stabilire un *nuovo diritto.*

E se questo nuovo diritto porterà, per esempio, alla *autonomia amministrativa* della Bosnia-Erzegovina, ed alle irrevocabili garanzie che l'Austria desisterà da ulteriori soprusi a scapito dei serbi, o perchè non ammettere analoga autonomia per l'Armenia che ancora in questi giorni fu oggetto di terribili massacri e di saccheggio da parte delle truppe turche?

A Diarbekir, a Viranchehir, a Hassan, a Samsun, a Trebisonda, dai soldati si fe' orribile scempio di armeni impotenti a lottare, si violarono fanciulle, si oltraggiarono donne che poscia vennero uccise, e si fece bottino: ciò che prova che della costituzione del nuovo regime non si ha che il nome e che i cristiani si trovano ancora esposti all'ira mussulmana senza la menoma difesa.

Bella costituzione è cotesta turca che non si cura di tutelare i diritti dell'uomo cui spetta di godere della propria vita e della propria libertà sulla terra ove nacque! Ma torto ancora più grande è quello delle Potenze europee che mai si curarono di chiedere conto alla Porta delle riforme che questa aveva assunto impegno, con l'articolo 61 del trattato di Berlino, di attuare in favore degli armeni. La vigilanza delle Potenze doveva poi essere tanto maggiormente desta ed assidua in quantochè già s'avevano prove dolorose del nessun esito che aveva avuto pel passato presso l'*Islam* il *Tanzymat*, cioè quel complesso di riforme volute dal Sultano Abdul Medjid (1839-1861) intese a conciliare la convivenza dei mussulmani coi cristiani, riforme che avevano finito per essere non altro che una chimera, una assurdità storica.

Il concetto ne era certamente buono e l'intenzione forse sincera, perchè dopo il sollevamento della Grecia, non solo Abdul Medjid, ma anche i suoi successori Abdul Aziz e Murad (al quale ultimo seguì il Sultano ora regnante), avevano compresa le necessità di trasformarsi, o perire.

Senonchè il fanatismo islamitico ha radici profonde nei secoli! La pubblica lettura dell'*hatti-scherif*, o autografo del sultano in cui si diceva: « Mussulmani, cristiani, israeliti! Voi siete tutti sudditi di uno stesso imperatore, figli di uno stesso padre, che avrà bilancia eguale per tutti! », si ebbe sempre accoglienza beffarda! — e il cristiano rimase *rajà*, cioè suddito bensì, ma non *pari* al musulmano!

Perchè? Perchè i potentissimi *ulema* furono sempre ostili alle *riforme*, in quanto queste, sia col Tanzymat, sia per effetto del patto di Berlino, vennero ritenute sempre contrarie al Corano che ispira alle masse disprezzo ed odio verso gli infedeli.

Inoltre essendo i musulmani in minoranza, l'attuazione delle riforme si presenta come una pericolosa emancipazione dei *rajà*, per il fatto che in molte provincie le egemonia dei musulmani non si può ottenere che con la forza, e dar questa ai cristiani significa la disfatta dell'Islam.

Se dunque abbiamo così irrefragabili prove della incompatibilità di serie riforme turche per l'intima contraddizione che vi è fra esse (da chiunque vengano) e l'Islamismo; se dopo settanta anni da che il Tanzymat, o complesso di riforme, fu creduto possibile, e dopo trenta anni da che al Congresso di Berlino esse furono imposte, noi vediamo oggi per sanguinosi drammi che ancora il musulmano è rimasto musulmano, perchè non è fusibile col cristiano; come mai può venire in mente alla diplomazia di abrogare, come si annuncia, l'articolo 61, unica tutela — per quanto assai effimera — del popolo armeno, interamente cristiano?

***

Lasciamo da parte, dopo quanto si è detto, l'ipocrisia diplomatica, di volere *rispettare* i diritti di uno Stato ora costituzionale, mentre non lo era all'atto del Congresso di Berlino. Il Sultano continuerà a dare firma e sanzione ai disegni europei; ma il musulmano non può essere *assorbito*. Perciò i maggiori contatti col cristiano non fanno che esaltare sempre più il suo fanatismo, e il tradizionale odio che per lui rimarranno dogmi fondamentali della sua fede. Aggiungasi che la pessima e dilapidatrice amministrazione turca si è, finora almeno, sempre fondata sullo sfruttamento, senza pietà, dei cristiani. Con la fusione, ciò non sarebbe più fattibile, e continuando necessariamente le sregolatezze amministrative, come parlare di *fusione?*

Dunque tutto consiglia a lasciare la Armenia agli armeni e anzichè abrogare l'articolo 61, valersi del fatto delle mancate riforme e degli antichi e recenti massacri per dare con piena ragione, all'Armenia, almeno il carattere di provincia amministrativa *autonoma* e darle così modo di difendersi da eventuali ulteriori mostruose sopraffazioni, ripugnanti alla morale ed alla giustizia dell'intera umanità!

Da che i principî della rivoluzione francese promossero le necessità e le

...ranze dello odierno e futuro progresso politico e civile dei popoli, la ...ndica libertà del pensiero ebbe sem... fremiti di sdegno per gli oppressori di ogni specie che considerò non al... ...nti che come delinquenti sociali e ...bili. Onde mentre tutto il mondo si ...ra con palpiti sublimi a grandi, ...nefiche e salutari riforme, in ogni ...mpo del pensiero e della attività umana, mentre gli istmi tendono a spa... e la vaporiera si appresta a traversare i deserti e si lotta per l'abolizione della schiavitù e la voce della stampa si fa sempre più potente, noi ...n sappiamo proprio persuaderci che ...uropa intera non riesca a tutelare, ...quella forma che al momento sia ...conciliabile, i diritti delle nazionalità conculcate.

...operando contro l'odierno universale sentimento dei popoli, le Potenze ...ropee assumerebbero la parte di Me...fele che, secondo Byron, dice al...uomo: « Se la tua morte fosse un ...ile, ti lascerei io vivere?.... »

I diritti delle nazioni nei rapporti fra ...ro sono come quelli di enti morali a...ndui diritti analoghi a quelli degli in...dui. Onde come può essere lecito il ...trattare un arbitrio che implichi la ...graffazione, l'oppressione di un altro ...polo?

Lo spirito di reazione contro ciò che ...sume aspetto di prepotenza, è ingenito nell'umana natura. Gli armeni ...dero già abbastanza sangue. Sicchè ...ulteriore indifferenza europea di...nti ai loro dolori, sarebbe la più vile abdicazione della dignità umana!

Si vorrà forse opporre che non sia ...ssibile la loro prostrazione di ani..., non interrotta da poderosi tentati...di riscossa diretti a fare rivivere lo ...tico regno armeno? « Ma che volete ...facciamo (rispose un vegliardo cui ...e mosso tale appunto) se per ogni ...meno *inerme* vi sono dieci turchi col ...ile *spianato?* » — Dunque non gli ...mini mancarono alle circostanze; ma ...ste agli uomini! Intanto questo popolo oppresso che conta in tutto due ...lioni e mezzo di abitanti, dei quali ...un milione e mezzo in patria ed il ...o esule od errabondo, pur reagen... armata mano, di tanto in tanto, cer... essenzialmente nel lavoro che redi..., il rimedio ai colpi della sorte av...rsa. Ma anche gli emigrati trovansi ...mpre in stretti rapporti col loro paese, conservano in patria i loro centri ...zionali e religiosi, e, memori degli ..., restano fedeli alle tradizioni della ...tria che fu sotto Trajano provincia ...mana, e ne conservano la lingua, i ...stumi, le credenze.

***

Adunque in nome del principio per ...a tutti gli uomini sulla terra hanno ...diritto di possedere e di valersi delle ...coltà di cui natura li ha dotati, nel ...ne di procurarsi la maggiore somma ...beni possibili e di crearsi leggi pro...rie, allorchè il Congresso deciderà del... sorti dei bulgari, dei serbi, dei greci, ...egli albanesi, degli slavi, si faccia che ...nche la *nazione armena esista!* La ...ta dei popoli è la materia della sto...a e Milton ammonisce che *tra esseri ...neguali non havvi società!*

Nel programma che dicesi concorda...o tra le Potenze, si comprende il per...chè dell'abolizione dell'articolo 23 (non ...parliamo degli articoli 25 e 29 di buona memoria, anche per i pappagalli), ...che concerne riforme di popoli europei ...già in *auto-attuazione;* ma non si capisce, dopo quanto abbiamo esposto ...innanzi, il perchè dello abbandono, pu...ro e semplice, dell'articolo 61 che la...scierebbe ancora gli armeni all'arbitrio ...i pascià turchi e delle loro sangui...rie orde sulle porte di Europa. Nella stessa Costantinopoli, a quanto nar...no in questi giorni corrispondenti ...di fede, furti ed aggressioni si ...mpiono di pieno giorno ed in vie fre...quentate, senza che i malviventi siano ...er nulla disturbati e che i passanti, ...terrorizzati, pensino a prestare ajuto ...i malcapitati! Gli stessi giornali lo...ali invitano la popolazione a difen...rsi da sè, e raccontano che solo ne...i ultimi giorni di ottobre furono al...copo venduti oltre trentamila revolvers. Si può credere adunque quanto ...oco sia rassicurante in provincia la ...tuazione degli armeni, cui è vietato ...i tenere armi!

Eppure essi sono rimasti cristiani in ...ezzo ai musulmani che li perseguita...o come *rajà*, impongono loro contri...uzioni di ogni natura e li saccheg...iano con la connivenza delle autorità ...turche! La quarta parte della Armenia è posseduta dalla Russia e dalla ...Persia (500.000 armeni la Russia, 100 ...mila la Persia); ma nè i russi, nè i persiani turbano la loro tranquillità e meno ...ancora li oltraggiano.

Veramente anzi è il caso di ricordare ...e la Russia, nel trattato di Santo Stefano, aveva indotto la Porta a stabilire in favore degli armeni, con apposi...o articolo, le necessarie riforme per ...arantire la loro sicurezza contro i kurdi e i circassi. Senonchè l'Inghilterra ...si adombrò di questo articolo, temendo ...che la Russia col pretesto della prote...zione degli armeni tendesse a domina...re su tutta l'Asia Minore e la Mesopotamia. Si fu allora che essa volle Ci...pro per essere in grado di migliorare ...a vicino le condizioni dei cristiani; ...ma i mesi e gli anni passarono e gli ...armeni si trovarono nelle condizioni di ...prima.

Il fatto poi della infaticabile operosità degli armeni, fra cui sono i più ric... commercianti di Tiflis, di Baku e ...altri punti della Caucasia, che han...no onestamente accumulate enormi for...tune, facendo paventare alla Russia ...non si sa quale mai *pericolo armeno*, ...ne raffreddò la benevolenza. Sicchè ...gli armeni privati dell'appoggio russo, ...poco sorretti dall'Inghilterra, detesta...ti dal Sultano che vedeva in essi il pre...testo dell'intervento europeo, abbando...nati alle prepotenze ed alle spogliazioni dei Kurdi, si risovvennero degli an...tenati (che pur difesero la patria sino ...alla fine del XIV secolo) e si affidarono ...a tentativi rivoluzionari, per richiama...re l'attenzione delle Potenze appunto ...sull'articolo 61 del trattato di Berlino.

Si fu allora (1894) che il fanatismo ...musulmano non ebbe più freno e ricor...se alla repressione con *massacri* che ...andarono successivamente sempre crescendo di intensità. Il massacro non ...fu più *casuale* e, come in passato, li...mitato a qualche centinajo o qualche ...migliajo di vittime; esso fu *organizzato* a decine di migliaja, tantochè nel ...1896 gli uccisi già salivano a *Cento...cinquantamila*, e Gladstone, raccapricciato, bollò in Parlamento l'attuale Sultano, Abdul Hamid, col nome di *Sultano assassino*, nome che altri con...verti in quello di *Sultano rosso*.

E la decrepita Europa che ha già il ...torto di essere rimasta impassibile a ...quei massacri, sente oggi, proprio con ...sicura coscienza, di potere rinunziare ...all'articolo 61 in pro' degli armeni?..... ...Se così avvenisse ci sarebbe davvero ...da vergognarsi di essere europeo!

E Voltaire non avrebbe più ragione ...di censurare Federico II che scrisse di considerare gli uomini « quale orda di « cervi, in un parco di un gran si- « gnore, senza altra funzione se non « quella di popolare e riempire una « *chiusa!* » — Ma non affrettiamo giudizi e speriamo ancora che il *nuovo diritto*, enunciato dal Clemenceau, implichi l'apoteosi del rispetto che gli uomini si debbono nell'esercizio ragionevole della loro libertà.

Col. Angelo Tragni.

Teatri e Concerti

Goldoni

Iersera al *Goldoni* si dette *Fernanda* di Sardou e, naturalmente, il teatro era gremito. Non è a dire quanto il pubblico si sia divertito: nel cuore del pubblico, specialmente domenicale, Sardou è più vivo che mai, anche dopo la morte. Nemmeno è a dire che lunghi applausi toccarono a scena aperta e ad ogni fine d'atto a Teresa Mariani e alla signora Chiantoni-Sabbatini, *Fernanda* quest'ultima, interpreti assai efficaci.

Noteremo invece quello che fu l'avvenimento saliente della serata. La parte di *Pomerol* doveva essere sostenuta da Flavio Andò ma per una indisposizione, lieve fortunatamente, dell'illustre attore fu ripiegata da Antonio Gandusio. E il Gandusio se nelle battute comiche fu forse un po' troppo brillante nelle scene drammatiche si rivelò sotto un aspetto che ben pochi gli conoscevano: efficace, incalzante, rapido, vibrante, pieno di calore e di colore. L'uditorio non abituato a vederlo in fatiche di tal genere lo seguì, conquistato, con molta simpatia. E al finale del terz'atto gli prodigò nutriti battimani particolari, accompagnati da grida di « bravo ». Invero egli condusse magnificamente, assieme a Teresa Mariani, l'emozionante diverbio che finisce con la momentanea prigionia di Clotilde e l'arrivo di Fernanda maritata.

***

Stasera si rappresenta la nuova commedia in tre atti di Giannino Antona Traversi: « I martiri del lavoro ». Venezia è la seconda città in Italia chiamata a giudicare l'ultima opera di teatro del fecondo autore. La commedia infatti non fu data finora che a Roma dove ebbe un successo incontrastato e dove, all'*Argentina* fu replicata dodici volte. Essa sarà recitata dai migliori elementi della compagnia che vi entra al completo poichè vi agiscono venticinque personaggi. A Giannino Antona Traversi mandiamo intanto i migliori auguri.

***

Il primo decembre, succederà alla compagnia Mariani la compagnia di grandi spettacoli drammatici, Stabile del Teatro Lirico di Milano, di proprietà della Società Cuvini Zerboni, diretta dal cav. A. Maggi. La compagnia ha un repertorio speciale e conta ottimi elementi. Oltre il Maggi ricordiamo Luigi Zoncada, il Farulli, Gualtiero Tumiati, e tra le attrici Ines Cristina Bagni, la Leigheb, Ada Serra ecc. Fino al 23 di decembre alternerà a riprese con il *Cyrano de Bergerac; Il processo dei veleni e I Napoletani del 1799* le seguenti novità: *Risorgimento* di Domenico Tumiati; *La Maschera di Bruto* di Sem Benelli; *Heidelberga mia* di Meyer e Forster; *Fra uomini e macchine* di O. Biendener; *La guerra* di Franco Spada. La compagnia debutterà con *I napoletani del 1799* di P. Cossa.

Malibran

Due teatroni ieri alle due recite di « Vedova Allegra » e due successi specialmente per la signorina Olga Fleurie.

Stasera 17.ma replica di « Vedova Allegra ».

Giacinta Pezzana al "Malibran,,

Sappiamo che presto avremo fra noi per due recite straordinarie Giacinta Pezzana la grande attrice che onorò tanto la scena italiana. Ella ci darà due delle sue migliori interpretazioni.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI, 20.45 — « I martiri del lavoro ».
MALIBRAN, 20.45 — « La Vedova Allegra »
RIDOTTO — Carlotta Corday
S. GIULIANO — Lucia di Lamermoor

Cronache funebri

Ieri mattina alle ore 9 ebbero luogo i funerali nella chiesa dell'Ospedale Civile del compianto Roberto Casarini R. Conservatore delle Ipoteche in Venezia.

Intervennero ai funerali: il cav. Manetti pel Prefetto, il cav. Toniatti per l'Intendente, e per l'Intendenza di Finanza i Signori D.r Piamonte, D.r Saletta, D.r Antoni, Izzo, avv. Munerati, De Mori, Costa, d.r G. Lanza, D.r Lucatelli e due uscieri. Pel Demanio l'ispettore Mauro e i signori Bongi-Treccioni, Borelli ed altri; pel Tesoro il sig. Rigobon, per la Conservazione delle Ipoteche l'Ispettore Baracchi; per le Successioni e Demanio il sig. Borelli, per gli Atti Civili e Giudiziari il sig. Boggio. Assistevano inoltre il genero Tiozzo Giovanni, i nipoti e parenti venuti da Carpi e Bologna, il signor Tirelli, l'avv. Federico Saggiotti e Signora, il Prof. Luigi De Lucio e famiglia, la Signora vedova Zasio, la signora Tonini, la signora Maronato, la signora Bussolini, la signorina Nespoli Giuseppina e molte altre.

Seguivano il corteo molti altri amici del povero estinto.

Reggevano i cordoni il cav. Manetti, il cav. Toniatti, l'ispettore Baracchi, il sig. Borelli. La famiglia dell'estinto invia una grandissima corona di fiori freschi.

La salma venne trasportata a Chioggia.

Dirigeva il corteo il primo ragioniere dell'Intendenza di Finanza Conte Giusto di S. Lazzaro.

Inviamo alla desolata famiglia le nostre più sentite condoglianze.

Nei porti esteri

BARCELLONA, 21 — Il vapore « Umbria » della N. G. ha proseguito per la Plata.

MONTEVIDEO, 21 — Il vapore « Sicilia » della N. G. ha proseguito ieri per Genova. Il « Regina Elena » della N. G. è giunto ieri.

SCIARADA

— Eccoti un tutto,
pegno d'amore,
Che nutro in cuore
solo per te: —
Diceva Armando
Alla sua amante;
— Non incostante
Esser con me.
Primier finale.
Il tuo pensiero
Sia lusinghiero
Consolator.
Dimmi che ancora
Sincera m'ami.
Dimmi che brami
Stringermi al cuor! —

C. Galeno Costi

***

Spiegazione del giuoco di sabato:
di chi ara azione — dichiarazione

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 22:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	56,34	57.75	57,96
Termom. cent. al Nord.	5.5	2,2	4,8
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	89	89	66
Direzione del vento	NE	N	NE
Stato dell'atmosfera	2	3	9
Acqua caduta in mm.	—,—	—,—	—,—

Temperatura massima di ieri 7.1 — minima di oggi 1.5 — Marea: 1.a alta 9.42 — 2.a alta 22.7 — 1.a bassa 3.30 — 2.a bassa 15.55.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 14.1: 8.4 — Torino 6.6; 1.4 — Milano 8.7; 0.1 — Brescia 7.7; 2.3 — Venezia 7.1; 1.5 — Bologna 11.0; 2.0 — Ancona 12.0; 3.0 — Livorno 11.0; 1.8 — Firenze 12.7; 6.0 — Roma 12.2; 8.0 — Bari 13.0; 7.3 — Napoli 15.3; 7.6 — Palermo 14.3; 9.8 — Messina 16.0; 2.0.

Pietroburgo 9.3 — Amburgo 0.4 — Vienna 3.0 — Trieste 3.0 — Madrid 1.2 — Alessandria 12.6 — Parigi 7.8 — Nizza 6.6 — Ginevra 4.2 — Malta 13.0.

Ultima ora

L'inchiesta sulla magistratura napoletana
Risultati gravissimi

Roma, 23

Il *Messaggero* dice che i risultati della inchiesta ordinata dal guardasigilli sulla magistratura napoletana sono stati anche più gravi di quelli emersi dalla precedente inchiesta affidata all'ispettore centrale Pecorella, in base ai quali il Ministero non ha preso alcun provvedimento, per sentimento di equità, avendo coloro che si sapevano maggiormente compromessi fatto credere che il Pecorella aveva esagerato le colpabilità.

Il *Messaggero* dice che l'on. Orlando, dopo l'esame della nuova relazione dell'inchiesta, l'ha trasmessa al sottosegretario di Stato per i provvedimenti che saranno del caso e che non tarderanno ad essere adottati con giusto rigore.

Il *Messaggero* aggiunge che i risultati dell'inchiesta mostrarono all'evidenza come nel collegio giudiziario di Napoli le delicate mansioni di alcuni funzionari di cancelleria erano commiste all'affarismo.

La legge sullo stato degli impiegati civili

Roma, 23

Il Re ha stamane firmato il decreto che approva il testo unico della legge sullo stato degli impiegati civili.

La commissione d'inchiesta sulla pubb. istruzione

Roma, 23

Il *Giornale d'Italia* dice che il senatore Serena, prima della fine del corrente mese, radunerà a Roma la commissione di inchiesta sulla pubblica istruzione.

Per i servizi di beneficenza pubblica

Roma, 23

Il *Giornale d'Italia* dice che il Ministero dell'interno ha inviato una circolare ai prefetti per disciplinare i servizi di beneficenza pubblica, aventi connessione col bilancio dello Stato, cioè i fondi elargiti per attenuare i danni prodotti da infortuni e per sovvenire determinate categorie di bisognosi, in modo che i denari destinati all'indigenza rimangano affidati a chi per ragioni del proprio ufficio è in grado di distribuirli convenientemente.

I condannati per i fatti di Piazza Gesù in appello

Roma, 23

Il giorno 24 corrente davanti alla terza sezione della Corte d'appello di Roma sarà discusso il ricorso prodotto dai condannati per i fatti di Piazza del Gesù. La discussione durerà qualche giorno.

Inaugurazioni di Scuole e di Congressi

Firenze, 22

Alle ore 10.30 di stamane ha avuto luogo la solenne inaugurazione dell'anno scolastico all'Istituto delle scienze sociali Cesare Alfieri. Ha pronunziato il discorso inaugurale il prof. Ugo Forti, trattando del tema: « La coscienza sociale ».

Pure alla stessa ora si è inaugurato nel salone dei Ducento a Palazzo Vecchio il secondo Congresso regionale dei Comuni toscani.

Bologna, 22

Stamane alle ore dieci si è aperto il Congresso emiliano del personale dei Comuni della Provincia e delle Opere Pie. Erano presenti circa 350 congressisti.

Parricida per un diverbio

Roma, 23

Il *Messaggero* ha da Terracina che certo Romani Gregorio, venuto a diverbio con il proprio padre Agostino, lo colpiva ripetutamente alla testa uccidendolo.

Il parricida è latitante.

Il Re di Spagna visiterà Re Manuel

Lisbona, 22

Si assicura che Re Alfonso ha manifestato il desiderio di fare una visita a Re Manuel. Tale visita dovrebbe farsi in incognito ed avrà luogo quando il Re Manuel sarà a Villa Viciosa.

Scosse di terremoto presso Lisbona

Lisbona, 22

Delle scosse di terremoto sono state avvertite a Chandra, a Villa Franca ed ha Arruda, presso Lisbona. Parecchie officine sono state prese dal panico. Alcuni edifici sono stati lesionati.

Alla ricerca degli assassini del pittore Steinheil

Parigi, 23

Durante una conversazione col collaboratore del *Journal* la signora Steinheil ha narrato che la sua argenteria era ordinariamente disposta in un armadio segreto, ignorato dai suoi domestici, e che ella apprese un giorno che Cuillard aveva detto a questo riguardo: « E' disgustante avere dei padroni che hanno l'aria di sospettarci di essere dei ladri. Essi non hanno bisogno di nascondere tutto perchè la loro argenteria non sarebbe molto difficile a trovare ». Ora recentemente un arazzo essendo stato cambiato di posto, Cuillard si trovò di fronte all'armadio segreto, « Oh!, disse, che vi sia un'apertura? ».

« Come — disse la signora Steinheil — siete voi, Remigio che parlate così, dopo quello che avete detto in cucina? ».

Cuillard negò allora di aver detto le parole che gli venivano ricordate.

La signora Steinheil ha aggiunto: « Fino a qual punto è colpevole? Non lo so, ma certamente ha avuto una gran parte nel delitto. Tutte le porte sono state trovate aperte; nessun scasso fu segnalato, nessun rumore venne avvertito, tutto ciò, a riflettere bene, era impossibile senza la sua complicità ».

Il *Matin* fa la dichiarazione seguente: « Noi conosciamo la verità, noi sappiamo che non è difficile mettere la mano sui colpevoli, ma la nostra funzione non è di denunziarli ».

I giornali dicono che all'epoca in cui era terrazziere, Cuillard visse maritalmente con una donna conosciuta sotto il nome di Rouquine e sarebbe stato in compagnia di questa donna anche nel tempo in cui era al servizio di Steinheil. Si tratterebbe di un tale Margherita K.

L'incrociatore francese "Condé,,

Ajaccio, 22

Le avarie del *Condè* sono insignificanti. I rimorchiatori di Tolone sono giunti stanotte, ma il loro aiuto era ormai inutile. Il *Condè* riprenderà il mare domani.

Una esplosione a bordo
Quindici scomparsi

New Orleans, 22

Il piroscafo fluviale *Carter* ha avuto un'esplosione sul Mississippi, ad 80 miglia da New Orleans. Lo scoppio è dovuto ad una caldaia difettosa. Quindici persone sono scomparse.

Cronaca Veneta

Venezia

Dopo la morte di S. E. Marangoni

CHIOGGIA — Ci scrivono, 22:

Ieri sera il Capitolo della Cattedrale fissò la data dei funerali per mercoledì p. v. 25 corrente.

Il corteo partirà dal Vescovado, percorrerà il Corso Vittorio Emanuele e passerà in Cattedrale, dove S. E. il Patriarca di Venezia, cardinale Cavallari, dopo la recitazione dei notturni, celebrerà messa e S. E. mons. Antonio Bassani leggerà un'orazione funebre.

Ieri sera in seno al Capitolo S. E. mons. Bassani presentò le bolle pontificie, recanti il decreto della sua nomina a successore del Vescovo Marangoni.

Il testamento

Con testamento olografo 23 marzo 1903, pubblicato a ministero del Notaio Dott. Gio. Battista Marcon, S. E. Mons Marangoni nominò erede universale il M. R. P. M. Vittore Sottaz, Minore Conventuale, Rettore della Basilica del Santo in Padova.

Scuola Veneta di Pesca

BURANO — Ci scrivono 22:

Si è tenuta in Burano per iniziativa del Sindaco F. Bon un'assemblea di Pescatori alla quale questi intervennero numerosissimi, calcolandosi a circa 300 i presenti: oltre i pescatori presenziano pure l'assessore Fusetti Umberto, il cap. cav. Pietro Zanotto, sig. Zampatelli direttore didattico, il presidente della congregazione di carità Sig. Eugenio Quintavalle, consigliere ed il sig. Giuseppe Seno Segretario della Società Concordia, il sig. D'Este Celeste.

Il Sindaco F. Bon comunica che in seguito ad accordi presi colla Scuola, il municipio provvide acchè in Burano vi sia un Ufficio stabile della Scuola stessa, che rimarrà aperta ogni giorno e che tornerà perciò utilissimo alla classe peschereccia, dando mezzo alla scuola di spiegare in modo continuativo la sua opera anche in Burano.

Il Sindaco comunica pure che il municipio ha concesso alle migliori condizioni ed in proprietà assoluta un tratto di terreno presso la cooperativa di pescatori.

Consiglia quindi questi a dare vita più attiva a questa loro istituzione i cui scopi nobilissimi devono interessare anche i soci pescatori della Società Concordia dal Sindaco presieduta.

Il Presidente Levi Morenos dà quindi ragione di molte questioni da essi poste risolvendo dubbi ed eliminando equivoci corsi tra i soci della cooperativa stessa.

Si trattano in seguito altre questioni inerenti alle pesche locali ed infine su proposta dello stesso sindaco F. Bon viene data seduta stante adesione alla cooperativa dai pescatori non ancora inscritti, facendosi perciò altre 50 nuove inscrizioni.

Si rimandano le ulteriori pratiche all'assemblea generale delle venture feste natalizie.

Sedute varie

CAVARZERE — Ci scrivono 21:

Domani, lunedì, terrà seduta, come fu già annunziato altra volta, la Commissione Mandamentale per le imposte dirette, coll'intervento del R. Agente di Chioggia.

— Martedì 24, alle ore 10, si riunirà in seconda convocazione il cittadino Consiglio per discutere un lungo ed importante ordine del giorno.

— Mercoledì, 25, pure nel mattino, avrà luogo una riunione nella sala Teatrale, gentilmente concessa dal Municipio, dell'assemblea generale degli estimati del Consorzio Tartaro-Osellin, per trattare alcuni oggetti di ordinaria amministrazione.

MIRA — Ci scrivono, 22:

Decesso — Giunge notizia che a Lancenigo è morto il cav. Fausto Zanellato padre del nostro carissimo Notaio D.r Giuseppe e zio del D.r Vincenzo Boldrin. Fu uomo buono ed affettuoso, coprì varie cariche nella vicina Treviso e fu per molti anni Sindaco di Villorba. Alla desolata famiglia le nostre condoglianze.

MURANO — Ci scrivono, 22:

Arresto — Quel Morucchio Marco arrestato ieri a Venezia, è il presunto autore dei furti perpetrati qualche tempo fa a Murano e dei quali v'informai.

Il Morucchio era anche ricercato perchè renitente alla leva.

MESTRE — Ci scrivono, 22:

Beneficenza — Per onorare l'anniversario della morte del D.r Gino De Carli pervennero le seguenti offerte pro Ospedale Umberto I: Famiglia Serena di Marrocco, Fabris D.r Favaro L. 1, Stella Cav. Enrico L. 1, Bortolato D.r Tito L. 1, Zennaro cav. Costante L. 1, Campesan Massimiliano L. 1, Ferrari Angelo L. 1, Girotto Prof. G. L. 1. — La Presidenza del Pio Luogo sentitamente ringrazia.

Belluno

Il Consiglio di Stato radia alcuni stanziamenti del Consiglio provinciale

BELLUNO — Ci scrivono, 22:

Il Consiglio di Stato ha radiato dal bilancio della provincia i seguenti stanziamenti: lire 400 dal segretariato per la emigrazione, lire 1000 da ripartirsi fra i quattro primi comuni che istituissero corsi d'insegnamento speciali per gli emigranti, lire 1250 della scuola mineraria di Agordo.

Cronaca nera. — I carabinieri di San Vito del Cadore hanno arrestata certa Lucia Zanmicheli, da Vodo.

Ella, con sentenza di quel giudice conciliatore, era stata condannata a pagare certe rate di pigione e ad abbandonare la casa di proprietà di Tomasina Talamini.

Dietro insistenza dell'ufficiale giudiziario la Zanmicheli, infatti, lasciò la casa, senonchè, ritornatavi poche ore dopo e trovando la porta chiusa, abbattè la stessa, prendendo ancora possesso della abitazione.

A teatro. — Domani sera al « Sociale » *Quattro donne in una casa.*

Padova

Un mutamento sintomatico
nel progetto di tasse della Giunta

PADOVA — Ci scrivono, 22:

Dopo una settimana di discussioni sulle nuove tasse proposte dalla Giunta Comunale, avviene oggi — e lo annunzia l'organo ufficiale dell'amministrazione — una cosa assolutamente inaspettata, e che parrebbe incredibile se non fosse vera.

E' noto che la lunga relazione diffusa dalla Giunta, e l'ordine del giorno da essa proposto, e la difesa dei suoi disegni affidata ai due giornali locali che si contendono i favori del Municipio, furono e sono impostati su questi capisaldi: aumento del dazio sul vino, creazione di una tassa sul gas, e di un'altra tassa sulla energia elettrica. E questo per costruire 300 nuove case operaie e nuovi istituti scolastici, per migliorare le condizioni degli impiegati comunali, e per spese ospedaliere.

Stamane invece un lungo articolo della *Libertà* — l'organo ufficiale — avverte, dopo una settimana da che si discute sui nuovi aggravi, che la tassa sul gas non verrà più applicata (e di conseguenza logica quella sulla luce elettrica) ma resterà soltanto sospesa come una spada di Damocle per evitare eccessive spese che la renderebbero necessaria. Resta così l'aumento del dazio sul vino. Ma si dànno alla latitanza i progetti di altre 300 case operaie, di nuove scuole, e di aumenti agli impiegati: di tutto ciò, non più una parola.

Il colpo di scena è ben sintomatico. La Giunta ha sentito le generali proteste della città per i nuovi aggravi, ha letto le critiche dei giornali, e presa da un indicibile spavento si affretta a dichiarare che delle tre tasse ne rimarrà una soltanto. Non ci fermeremo a rilevare la fermezza e la serietà di una amministrazione che dopo aver compilato un grave e complesso programma finanziario ed edilizio, lo cambia radicalmente al primo rumor di battaglia nel timore di una bocciatura, e lo cambia e lo svisa proprio dopo averlo largamente illustrato e sostenuto e fatto sostenere. A noi basta soltanto rilevare con piacere che l'attitudine di Padova e di alcuni giornali che non sanno le tresche illecite, abbia saputo e potuto disarmare una amministrazione democratica, che dimostra la sua democrazia inventando tasse nuove e aggravando le tasse vecchie.

Una vecchia che annega in un fossato

Due fanciulli che transitavano stamattina per la strada di circonvallazione esterna, che da viale Mazzini conduce a Savonarola, si accorsero che in fondo ad un fossato giaceva un cadavere di donna. Avvertiti i carabinieri di Levante, questi si recarono sul luogo col maresciallo Giacompol e il delegato Molinari. Il cadavere fu estratto dall'acqua, ma per quante indagini furono fatte, non fu possibile identificarlo. Una donna credette di ravvisare nella povera morta, certa Torresana mendicante. L'infelice era stanotte caduta nel fossato, non ebbe la forza di trarsi dall'acqua e perdette miseramente la vita.

L'inaugurazione dell'Università popolare

Oggi alla Gran Guardia, affollata di signore e signori, di autorità e rappresentanze, si è inaugurato con solennità il nuovo anno scolastico (il settimo) della Università Popolare.

Il prof. Luigi Lucatello tenne un applauditissimo discorso sui « nuovi orizzonti delle Università Popolari ». Le lezioni cominceranno domani. Vennero aperti dei corsi speciali anche per operai.

Un nuovo freno per i trams

Il Governo, come in altre città d'Italia — Milano, Roma, Genova — vuole che anche i nostri trams elettrici siano muniti del freno Westinghouse.

Di qui il ritardo della inaugurazione della nuova linea tramviaria. Per tale freno il Comune dovrebbe spendere parecchie diecine di migliaia di lire.

Il ricorso di un condannato

Il guardiano Vittorio Zanovello, condannato giovedì sera alla Corte di Assise a 7 anni e 6 mesi di detenzione per l'omicidio di Agna, ha interposto ricorso in Cassazione.

Lo Zanovello in carcere continua a piangere invocando giustizia. Egli sostiene che il caso fu puramente accidentale e che quindi non ha colpa alcuna del tragico avvenimento.

Le sue ragioni saranno sostenute in Cassazione dall'avv. Giovanni Indri.

Verona

Scenate teppistiche

VERONA — Ci scrivono, 22

Iersera tre teppisti commisero gravi violenze contro il personale del tram elettrico e contro i passeggeri di una vettura tramviaria che era diretta in Borgo Trento. I tre erano saliti mentre il tram passava per via S. Alessio. Erano i fratelli Rapelli Luigi e Cesare e Bisesti Giovanni. Incominciarono le loro gesta rifiutandosi di pagare il biglietto. Alle proteste del bigliettario Giovanni Vianelli, sborsarono il denaro, accompagnando però il pagamento con delle minaccie. Indi fecero funzionare il freno della piattaforma posteriore, fermando la vettura. Il manovratore Ravazzin Alessandro riuscì a riattivare il movimento ed allora i tre malviventi estrassero il

Continua in IV pag.

Oggi alle ore 13,30 dopo lunghe sofferenze, confortata dai Carismi di N. S. Religione spirava

Teresa Chin ved. Cogo
d'anni 75

Ne danno il triste annunzio le figlie Suor Maria Maddalena e Costantina Sterle Cogo, il figlio Gaetano, il genero Rag. Antonio Sterle, la nuora Itala Masazza, i nipoti e parenti tutti.

I funebri avranno luogo martedì alle ore 9 partendo dalla Casa in Via Vittorio Emanuele 2286, Ponte Pasqualigo, per la chiesa di S. S. Ermagora e Fortunato, indi al Cimitero.

Il presente annunzio serve anche come partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite, e dall'invio di torcie e fiori.

Venezia, 22 Novembre 1908.

coltelli e si lanciarono contro il bigliettario ed i passeggeri. Uno di questi, il signor Salvetti Giuseppe, impresario di Corriere postali, levò di tasca la rivoltella puntandola contro i teppisti, i quali però discesero solo quando la carrozza giunse all'estremità della linea in Borgo Trento.

Dalla casa del predetto Salvetti fu telefonato alla Questura; ma prima che giungessero le guardie, il Rapelli Luigi tentava di ferire il manovratore, non riuscendo, fortunatamente, che a forargli il pastrano. Arrivate le guardie i tre malviventi furono arrestati.

Treviso

I medici assistenti dell'Ospitale

TREVISO — Ci scrivono, 22:

Sappiamo che nella seduta l'altra sera tenutasi dal Consiglio dell'Ospitale Civile, venne trattata anche la incresciosa questione sollevata dai medici assistenti a proposito della perizia necroscopica del povero Bressan, morto in detto Istituto.

Il detto Consiglio d'Amministrazione, alla unanimità, riconoscendo nella lettera degli Assistenti il carattere di riprovevole scorrettezza a carico di un Superiore, deliberò di censurare gravemente la loro condotta, infliggendo ad essi l'ammonizione solenne, salvo gli eventuali provvedimenti disciplinari.

I Medici Assistenti, firmatari della lettera in questione, sono i signori: dottori Giulio Belloni, Giuseppe Mafera, Alberto de Fanti e Cesare Moschini.

L'importante seduta del Comitato ordinatore della Esposizione Bovina

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 22:

(Aramis) Sono presenti trenta e più allevatori e tenutari di bestiame. Il Municipio offre un rinfresco agli intervenuti: Venezze, Prof. Sacchi, Moretti D., Mattarolio, Innocente, Cecconi di Paese, Pellizzari di S. Zenone, Cecchetto, Pasquali N. di Asolo, Ivan D., Paladini di Crespano, Andolfato di Crespano, Velo di Paderno, Bolzon di Maser, Cantoni di Castelfranco, Nob. Giauna di Altivole, Rossetto di Pederobba, Geronnseo di Monfumo, Agostini, Moresco, prof. Benzi, cav. Barpi di Paese, D.r Pavanetto di Montebelluna, Rinaldi Vittorio, Andreatti di Loria, D. Ongarello di Vedelago, Gobbato cav. Memmi di Volpago, Mesirer D.r Giulio segretario. Scusarono le assenze: Galanti, Pasini, Devidet, Zanini di Broso, Barone Onesti ed il Presidente della Camera di Commercio di Treviso.

La Presidenza è assunta dal nob. Venezze Francesco.

Il Presidente propone a Presidente Onorario del Comitato Ordinatore della mostra il comm. Ernesto Di Broglio, che viene eletto per acclamazione.

Il prof. Benzi propone che a Presidente del Comitato Generale venga nominato, per l'operosità addimostrata, il nob. Venezze, ed il prefato Venezze viene eletto ad unanimità.

Lo stesso prof. Benzi propone ancora, che accanto alla Presidenza onoraria, sia aggiunto il Sindaco di Castelfranco ed anche il Sindaco nostro ottiene i suffragi della adunanza.

Il Presidente comunica che il Governo con lettera 17 Maggio 1907 indirizzata al Comm. Di Broglio ha concesso per la nostra esposizione di bovini e suini un contributo di L. 62 per la premiazione degli equini, e di Lire 800 per quella degli altri animali, oltre a 38 medaglie, di cui 10 d'argento dorato, 24 di argento e 4 di bronzo.

Dopo questa comunicazione, si passa alla revisione del progettato programma, che il Segretario D.r Giulio Mesirer, legge suddiviso in categorie.

Molti dei presenti propongono delle modificazioni che, tutte ed in parte, sono accettate. Alle obbiezioni degli interpellanti risponde sempre esaurientemente il Presidente nob. Venezze.

In totale i premi sono 66 — 38 medaglie e 3000 e trenta lire di premi.

Approvato il programma si passa alla discussione del Regolamento.

Viene poi stabilito di aprire l'esposizione nella seconda metà di settembre dell'anno 1910. Hanno diritto al Concorso i Comuni di Castelfranco, Montebelluna, Paese, Istrana, Morgano.

Una disposizione che incontrò il favore di tutti e della stampa è che i premi in denaro saranno dati ai tenutari, e le medaglie ai proprietari.

Il prof. Benzi di quando in quando propone delle modificazioni al Regolamento, che vengono sempre accettate all'unanimità. Il prof. Benzi vorrebbe che venisse consacrato per la prima volta in regolamento, il principio che la Giuria debba tener conto dei documenti genealogici o di controllo che eventualmente fossero presentati dai concorrenti.

L'adunanza approva.

Si discute di aggiungere una nuova categoria delle Vacche piccole, e alla discussione prendono parte molti dei presenti.

Il presidente Venezze comunica che il Comitato ordinatore seduta stante mette a disposizione 150 lire di premi e 3 medaglie.

La seduta è tolta, dopo un discorso d'occasione e quindi di ringraziamento agli intervenuti del nob. *Venezze*.

A quando il voltimetro? — Il Consiglio Comunale lo ha deliberato, ma la Ditta assuntrice della pubblica illuminazione elettrica non l'ha ancora applicato. Eppure un voltimetro per il controllo del consumo è reclamato vivamente da tutta la cittadinanza.

ODERZO — Ci scrivono, 22:

(T.) **Decesso** — A Palmanova di Udine, dove erasi recato a convivere col proprio figlio Arturo, cancelliere di quella R. Pretura, cessava di vivere, nella tarda età di 87 anni il sig. Giuseppe Belli, figlio del forte Cadore ma nostro amato e stimato concittadino. Infatti dal 1848, il compianto defunto venne a stabilirsi ad Oderzo, dove si fece apprezzare per le sue eccellenti doti d'animo e di cuore e per la sua specchiata onestà. Alla desolata famiglia ed in particolare al figlio Natale, proprietario e direttore della « Sentinella Italiana » che si pubblica in San Paolo del Brasile, le nostre sincere condoglianze.

Udine

Un mancato omicidio

UDINE — Ci scrivono, 22:

Un misterioso fatto è avvenuto l'altra notte nelle vicinanze di Vito d'Asio.

Mentre tal Cedolin Silvio attraversava un viottolo campestre per rincasare, uno sconosciuto gli si presentò improvvisamente dinanzi in attitudine minacciosa, e in men che si dica gli fu sopra vibrandogli numerosi colpi d'arma da taglio. Il Cedolin si pose subito sulla difensiva e l'aggressore non riuscì con l'arma che a perforargli i vestiti. Lo sconosciuto dopo di ciò si diede alla fuga attraverso la campagna.

Causa l'oscurità il Cedolin non potè riconoscere il fuggitivo e nemmeno dare di lui qualche contrassegno.

Del fatto venne sporta denuncia all'autorità giudiziaria di Spilimbergo ed i Reali Carabinieri hanno subito iniziato delle indagini.

Neo-cavaliere. — Il nostro Presidente del Tribunale e della Corte di Assise signor Gio. Mario Silvagni fu con recente decreto nominato cavaliere della Corona d'Italia. — Congratulazioni.

Festa operaia

TRICESIMO — Ci scrivono 21:

Oggi, con grande solennità, fu qui festeggiato il 25.mo anniversario della fondazione di questa Società operaia. Al mattino, nei locali delle scuole, ebbe luogo il ricevimento delle rappresentanze delle società operaie della Provincia alle quali diede il benvenuto il presidente di questa, signor Giovanni Sbuelz. — Seguì poscia un sontuoso banchetto di cento coperti alla trattoria Boschetti.

Quindi nel teatro ebbe luogo la cerimonia della consegna del nuovo vessillo del sodalizio, splendido dono del sig. Sbuelz, che presentò il labaro pronunziando un discorso improntato a vivi sentimenti di affetto per la società fiorentissima.

Fu madrina la gentilissima signorina Emilia Sbuelz. — Seguì una conferenza dell'avv. cav. Pietro Cappellari « sull'utilità della Cassa di previdenza ».

L'elevato discorso del chiaro conferenziere fu vivamente applaudito dal numerosissimo uditorio.

Durante la giornata, rallegrata dai concerti delle bande di Tricesimo e di Gemona, in paese regnò grandissima animazione.

La sezione elettorale politica di Grimacco

Roma, 22

Con sovrano provvedimento odierno è stato provveduto alla costituzione della sezione elettorale politica autonoma di Grimacco (Udine) con sede a Clodig (Comune di Grimacco).

Rovigo

Il nuovo vescovo di Adria

Roma, 22

Stamane nella chiesa della casa di salute delle suore inglesi a Santo Stefano Rotondo il cardinale Merry del Val ha consacrato il nuovo vescovo di Adria, padre Pio Tommaso Boggiani, domenicano e vescovo titolare di Flaviade, il canonico Giuseppe Foschiani coadiutore di Belluno e Feltre. Assistevano alla cerimonia vari prelati ed una rappresentanza dell'ordine domenicano e delle diocesi di Adria, Belluno e Feltre.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 4, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18.

Da Campalto alle ore 3.45, 5.45, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17.

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 5.15 e dalle 6 alle 20 ogni ora. Da Mestre alle ore 5.40 e dalle 6.15 alle 20.15.

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8, 10.15, 13, 14.30 e 16.30. — Da Chioggia alle ore 5.30, 7.30, 9, 11.30, 13 e 16.30.

Venezia-Fusina-Padova. — Partenze da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14, 16, 17.40 e 20.45. — Arrivi a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.30, 13.40, 17.15, 18.55.

Venezia-Burano-Cavazuccherina. — Da Venezia alle ore 7.30 e 15. — Da Cavazuccherina alle ore 6, e 13.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

HENRY VOOD

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Mi sorprende che osiate guardarci in faccia. Se mi avessero detto che verrei un giorno a Newgate con una scorta di carcerieri, avrei chiamato pazzo colui che me lo diceva. Siamo venute con una vettura da nolo. Per tutto al mondo non sarei venuta qui con i miei domestici.

— Vi sarò sempre riconoscente, milady — balbettò il povero Carlo.

— Lasciamo da parte la riconoscenza — disse lady Acorn interrompendolo senza cerimonie; — ora non abbiamo il tempo di occuparcene. Diciamogli ciò che dobbiamo dirgli, Grace, e andiamocene. L'idea che il carceriere potrebbe chiuderci qua dentro m'incute uno spavento orribile. Dunque, Carlo, voi sapete, naturalmente, che tutto è scoperto.

Carlo sollevò gli occhi, fissandola estatico.

— Voi avete più fortuna di quella che meritate — proseguì la contessa.

Grace era sulle spine; temeva che sua madre compromettesse tutto con la sua intempestività e non sapeva in qual modo frenarla.

— Di tutti gli sciocchi, voi siete certamente il più melenso — così continuò lady Acorn. — Se Adele ha creduto bene di firmare uno *chèque* col nome di suo marito, era questa una buona ragione per voi di mettervi in questo imbroglio, facendo credere, che questa prodezza era stata commessa da voi? Mr. Grubb non è vostro marito, e voi non avete alcun diritto sul suo denaro. Ciò che può fare impunemente una moglie, a voi avrebbe potuto costare assai caro.

— Chi ha detto tutto ciò? — chiese il prigioniero, sbalordito da quel torrente di parole e dal loro significato. — Certo non può essere lady Adele.

Lady Grace credette prudente di intervenire.

— Carlo — diss'ella con la sua voce dolce e tranquilla, che sembrava la calma dopo la tempesta — non è più necessario di dissimulare e di assumere una sì grave responsabilità. Come dice mia madre, la vostra condotta fu imprudente....

— Non ho detto imprudente — gridò la contessa con la sua voce stridula e dura. — Ho detto che un idiota soltanto poteva agire come egli ha agito. L'ho detto e lo sostengo.

— Ormai tutte le circostanze ci sono note — continuò Grace in tono calmo — Adele aveva estremo bisogno di denaro; essa ha empito e firmato lo *chèque*, e vi ha incaricato d'incassare l'ammontare alla Banca. In seguito fu invasa da un serio sgomento pensando a ciò che aveva fatto, e vi persuase ad assumerne la responsabilità serbando il segreto.

Carlo cadde in trappola, ed ansioso di scusare lady Adele, disse vivacemente:

— Non ebbe bisogno di persuadermi. Mi sono offerto spontaneamente. E se si trattasse di rifare ciò che feci, lo rifarei.

— La povera Adele era assai agitata ed incapace di riflettere a ciò che faceva — soggiunse Grace, pregando sua madre con lo sguardo di lasciarla parlare. — Ma voi avreste dovuto richiamarla in sè mentre riempiva lo *chèque* e rifiutarvi, nel suo interesse, di renderle quel servizio.

— Lo avrei certo fatto — replicò il giovane con calore — se avessi saputo come stavano le cose. Ma lo *chèque* che mi consegnò era già scritto, ed a me parve la calligrafia di Mr. Grubb. Come avrei potuto concepire l'idea che non le fosse stato dato da lui? La cosa mi era uscita affatto di mente sino a lunedì sera, quando ritornai da Netherleigh. Se lady Adele vi ha palesato il più importante, suppongo che vi avrà detto anche il resto.

— E allora, per tentare di salvare lei, vi siete messo nell'imbroglio voi — esclamò lady Acorn. — Grace, lasciami parlare — soggiunse rivolgendosi a sua figlia. — Tu parlerai quando ho detto ciò che voglio dire. Trattandosi di Adele, suo marito avrebbe messo in tacere l'accaduto, per un riguardo verso di noi: ma dal momento che voi avete assunto, stupidamente, la responsabilità la cosa cambiava aspetto.

— Eccomi ben compensato della mia abnegazione — replicò Carlo, tentando di prendere un tono scherzevole.

— Che cosa vi aspettavate? — ribattè la contessa. — Forse che vi venisse offerto un servizio di argento? — Lo meritavate davvero, dopo esservi messo in questa bella situazione per i begli occhi di una donna, e specialmente per i begli occhi di Adele, che non pensa che a se stessa.

— Mia madre ha ragione — disse lady Grace interloquendo — ed è bene che voi lo sappiate. Adele non si è mai curata di voi; vi considerava come un ragazzo divertente, capace di dirle delle sciocchezze quando aveva voglia di ascoltarlo! Voi vi siete forse lusingato.

— Non ho mai concepito riguardo a lady Adele un pensiero men che delicato, — replicò il giovane con enfasi, — neppure riguardo a suo marito, che è stato così buono con me. Avrei dato volentieri la mia vita per proteggerla da ogni male e da ogni pericolo.

— Ed essa vi ha ricompensato molto generosamente della vostra abnegazione — disse lady Acorn con pungente ironia. — Credete davvero che abbia confessato tutto spontaneamente? Disingannatevi, caro mio, siamo noi che abbiamo scoperto tutto. Lei vi avrebbe lasciato soffrire e condannare senza neppur dirvi: — Grazie!

Carlo rimase profondamente mortificato e si morse le labbra sino al sangue.

Dopo averlo gratificato di alcune altre osservazioni giuste, ma tutt'altro che lusinghiere, la contessa prese il braccio di sua figlia ed uscì precipitosamente con lei dalla cella.

Quando lord Acorn apprese che la sua figlia prediletta si era resa colpevole di un truffa e di un falso, rimase come colpito dal fulmine.

Per alcuni istanti non fu capace di pronunciare una parola, e quando alfine potè parlare, disse a sua moglie:

— Dobbiamo recarci subito da lei, udire ciò che può addurre in sua difesa, e sapere se ha praticato altre volte questo strano sistema di prestiti.

Moglie e marito si recarono insieme a Grosvenor-Square, e trovarono Adele in casa. Vedere insieme lord e lady Acorn era una cosa così straordinaria, che lady Adele trasalì involontariamente vedendoli.

— Siediti, Adele — le disse lord Acorn con una strana severità.

La giovane donna si fece pallida come una morta e fu presa da un tremito colvulso.

— Come hai potuto fare ciò che hai fatto? — riprese a dire lord Acorn.

— Fare.... che cosa?

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.[illegible]; Lusso 22.45 (Nizza); a 23.10 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.45.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.[illegible]; d. 15.5; m. 16.10; dd. 21.15 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: Lusso 2.27 (Vienna); d. 4.[illegible] (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.[illegible]; d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 8.55; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.[illegible]; d. 14.25 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 1[illegible]; o. 16.50.
BASSANO: o. 6.25; o. 9.—; o. 14.32; o. 1[illegible]

Arrivi

MILANO: Lusso 2.19 (Nizza); d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; 1[illegible]; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—.
PADOVA: l. 6.41; l. 9.25; l. 13.30; o 1[illegible]
BOLOGNA: d. 5.10 (Firenze); dd. 8.45 (Roma); a. 9.55; d. 13.45; a. 19.5; d. 21.20 (Roma).
PONTEBBA: a. 12; d. 14.20 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; a. 21.30; 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 22.55.
TRIESTE, via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.[illegible]; a. 17.20; Lusso 22.36 (Vienna).
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: o. 7.47; 10.16; o 16.20; o. 21.[illegible]

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 24 Novembre 1908 | Telefono di città N. 202 | ANNO CLXVI — N. 326 | Telefono intercom. N. 231 | Martedì 24 Novembre 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il comunicato del Consiglio dei Ministri sull'affare del capitano Ranzi

Il gen. Segato presenta le dimissioni ma non sono accettate

Roma, 23.

La Stefani comunica:

«Per la discussione del marzo scorso innanzi alla quarta sezione del Consiglio di Stato del ricorso dell'ex-capitano Fabio Ranzi contro la revocazione dal grado in conseguenza di un Consiglio di disciplina che era istituito per giudicare in relazione alle sue vertenze cavalleresche col Tenente colonnello Bertotti, avvenne che nelle istruzioni date alla Avvocatura erariale per la difesa degli atti della amministrazione militare si fece pure accenno alla condotta, sotto gli aspetti disciplinari, di Fabio Ranzi, indotti a ciò in errore da una lettera del 4 aprile 1904 da ufficio ad ufficio, la quale era stata scritta per trasmettere l'ordine di preparazione del Consiglio di disciplina. Il Consiglio di disciplina fu poi per ordine del ministro limitato all'esame della condotta di Fabio Ranzi nella vertenza cavalleresca, come da lettera del ministro in data 15 aprile 1904 che era bensì stata dal Ministero cogli altri documenti consegnata all'avvocato erariale, ma che questi peraltro non produsse innanzi al Consiglio di Stato. Il sottosegretario di Stato alla guerra, all'ufficio del quale soltanto si era fatto capo per quella sentenza, mosso da grande delicatezza d'animo credette di dover rassegnare le dimissioni. Il Consiglio dei ministri, mentre approvò che il ministro della guerra abbia deciso di promuovere esso la revocazione della sentenza della quarta sezione del Consiglio di Stato in difetto del reclamante che finora non lo ha fatto, fu unanime nell'avviso che non abbiansi ad accogliere le dimissioni del sottosegretario di Stato alla guerra, da che l'errore, che era facile per il lungo lasso di tempo passatosi tra i fatti e la discussione del ricorso, fu aggravato soltanto dalla non presentazione da parte dell'avvocato erariale della lettera 15 aprile 1904, che era la vera base costitutiva del Consiglio di disciplina».

Roma, 23.

(So. — Dunque abbiamo avuto oggi la minaccia di una piccola crisi nel ministero della Guerra a causa dell'affare Ranzi.

Il generale Segato, sottosegretario di Stato alla Guerra, per un sentimento di delicatezza ha presentato le dimissioni, ma il Consiglio dei ministri le ha respinte, non ritenendo che il generale Segato sia incorso in alcuna colpa rispetto all'affare Ranzi.

Per comprendere il movente delle dimissioni del generale Segato è necessario ricordare gli addebiti contro di lui formulati da Fabio Ranzi. Questi, nella sua deposizione dinanzi alla commissione d'inchiesta sull'Esercito aveva detto: *Io ho il diritto di elevare una fiera protesta pel modo con cui un membro del governo, un generale dell'Esercito (Segato) ha trattato una questione cui era legato l'ultimo filo di salvezza dell'onore di un ufficiale, dell'onore di un suo ex-camerata.*

Il Ranzi, nella sua deposizione dinanzi alla commissione d'inchiesta sull'Esercito, formulava le più gravi accuse morali contro il generale Segato, coinvolgendo in tali accuse anche il comm. Bombelli, capo del gabinetto civile, al Ministero della guerra.

Ad ogni modo, il Consiglio dei ministri ha oggi seppellito, per quanto riguarda le responsabilità dirette del generale Segato e del ministro Casana, la questione Ranzi. Infatti, il Consiglio dei ministri, dopo aver respinto le dimissioni del generale Segato, ha dichiarato fuori causa il ministro Casana, come risulta dal comunicato ufficiale nel quale è detto che nessuna colpa può spettare al ministro Casana, poichè l'affare Ranzi venne trattato unicamente dall'ufficio del sottosegretario di Stato alla guerra.

Se l'affare Ranzi è seppellito per quanto riguarda le decisioni del Consiglio dei ministri rispetto alla permanenza al potere del ministro Casana e del sottosegretario alla guerra, esso è però tutt'altro che seppellito per quanto riflette la Camera. Avremo in Parlamento un vivacissimo dibattito. Stasera a Montecitorio, il comunicato ufficiale odierno veniva definito come cavilloso dalla maggioranza dei deputati presenti negli ambulatori. Il comunicato odierno tende infatti ad addossare tutta la responsabilità all'Avvocatura erariale, cercando di fare di quest'ultima il capro espiatorio della situazione. La avvocatura erariale, invece, in un comunicato pubblicato stasera dalla *Tribuna*, giornale ministerialissimo e quindi non sospetto, espone l'avvenuto in forma ben diversa di quanto lo esponga il comunicato ufficiale del Consiglio dei ministri. Vi è quindi da supporre che l'avvocatura erariale debba pel governo rappresentare, in questo caso, la parte del Battirelli, nella dolorosa e spinosa faccenda dell'affare Ranzi.

Per questo a Montecitorio si considera che la questione Ranzi sia tutt'altro che chiusa e che essa si riaprirà più viva che mai nelle prime sedute della Camera.

Il regolamento sullo stato dei professori delle scuole medie

Roma, 23

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regolamento per la legge del 7 luglio 1907 sul trasferimento dei professori universitari ed i regolamenti generali per le leggi del 2 luglio 1906 sullo stato giuridico ed economico dei professori delle scuole medie. Questo regolamento sostituisce i cinque regolamenti che erano stati pubblicati d'urgenza per apporsi alle singole parti delle due leggi, che sono state rivedute e modificate secondo i risultati delle esperienze fatte e secondo il parere del Consiglio di Stato a sezioni riunite.

Per il personale demaniale

Roma, 23

Il ministro delle finanze, on. Lacava, ha sottoposto alla firma del Re il decreto per la presentazione alla Camera del disegno di legge per i provvedimenti a favore del personale demaniale.

Alla vigilia della riapertura della Camera

I deputati presenti a Roma — La prima seduta

Roma, 23.

(So.) — Siamo, si può dire, alla vigilia della riapertura della Camera.

Montecitorio non è ancora molto affollato. La posta della Camera segna presenti 140 deputati e si prevede che essi non saranno molto di più dopo domani. L'interesse politico della prima seduta è infatti molto limitato, sapendosi che essa sarà unicamente riservata alle commemorazioni.

In questa seduta il presidente Marcora commemorerà subito Biancheri, Massimini, Donati e Pinna. Quanto ad Antonio Di Rudinì, l'on. Marcora si limiterà ad annunziarne con parole di dolore la morte, poichè l'illustre Estinto lasciò espressa la volontà di non avere in Parlamento commemorazione ufficiale.

Tra le onoranze che la Camera tributerà a questi uomini parlamentari estinti, sarà certamente compresa quella di togliere subito la seduta in segno di lutto. Questo impedirà che sia fatta la consueta lettura delle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate durante il periodo delle vacanze. Pertanto tale lettura dovrà essere fatta nella seduta di giovedì nella quale si stabilirà anche il giorno per la discussione delle interrogazioni ed interpellanze relative alla nostra politica estera.

Si dice, nei corridoi della Camera, che il ministro Tittoni, in fine di seduta, proporrà che le interpellanze balcaniche vengano subito, cominciando dalla seduta del 27. Comunque, se anche l'on. Tittoni non proponesse per l'indomani l'inizio della discussione balcanica, proporrebbe che essa incominciasse lunedì 30 novembre.

Avremo quindi, in ogni modo, il voto sulla politica estera nella prossima settimana, poichè anche cominciando venerdì la discussione, essa non potrebbe essere ultimata per sabato. Il governo ha, infatti, invitato i deputati amici a trovarsi a Roma nei primi giorni della prossima settimana. Si calcola che si troveranno a Roma non meno di 400 deputati. La votazione avverrebbe su di un ordine del giorno che porrà la questione di fiducia in termini da non offrire false interpretazioni, e sarà quindi formulato in modo da affermare piena fiducia in tutto il Ministero.

Consiglio dei Ministri

Roma, 23

Il Consiglio dei ministri nella sua adunanza d'oggi ha approvato:

1. Regolamento per l'esecuzione del testo unico della legge sullo stato giuridico degli impiegati civili;

2. Organico dei telefoni;

3. Convenzione con la ditta Pirelli per l'ampliamento e la manutenzione delle reti telegrafiche sottomarine, firmato dal ministro delle Poste il 22 corr.;

4. Miglioramento del trattamento di riposo per il personale subalterno dell'amministrazione delle Poste;

5. Il disegno di legge sulla navigazione interna;

6. Il disegno di legge per le opere idrauliche forestali e per le bonifiche;

7. Il regio decreto contenente disposizioni circa il personale dipendente dalle Ferrovie dello Stato adibito al servizio di navigazione istituito con la legge 5 aprile 1908, N. 11;

8. Regolamento per la concessione di carta di libera circolazione e dei biglietti per i viaggi gratuiti a prezzo ridotto in applicazione della legge 9 luglio 1908;

9. I disegni di legge concernenti le eccedenze di impegno e maggiori assegnazioni nei bilanci dei vari Ministeri per il 1907-1908;

10. Il disegno di legge riflettente maggiori assegnazioni nel bilancio di spesa del Ministero dei LL. PP. per il 1908-1909;

11. Il disegno di legge relativo alla autorizzazione di una maggiore assegnazione di lire 1.700.000 nel bilancio della marina per il 1908-1909 per la spedizione militare in Cina;

12. Il disegno di legge concernente la autorizzazione di spese straordinarie per lavori di riordinamento della sede del Senato del Regno;

13. Il disegno di legge riflettente la istituzione di ingegneri meccanici e di chimici d'artiglieria e di un direttore tecnico per il polverificio del Liri.

Il Consiglio si è infine occupato di molti affari di ordinaria amministrazione. Il Consiglio è stato riconvocato per domani, martedì, alle ore 10 ant.

L'inchiesta sulla crisi vinicola

Roma, 23

Ieri ed oggi si è riunita al Ministero di Agricoltura la commissione reale di inchiesta sulle condizioni della viticoltura e dell'industria enologica, sotto la presidenza del senatore Melodia. Anzitutto la commissione ha preso atto di alcuni provvedimenti presi dall'amministrazione allo scopo di alleviare, per quanto fosse possibile, le conseguenze della grave crisi e specialmente di quelli adottati allo scopo di favorire il rapido trasporto delle nostre uve da mensa sui mercati dell'Europa centrale e settentrionale. In seguito la commissione ha cominciato a prendere in esame le relazioni delle sottocommissioni che si sono recate in Puglia, in Sicilia ed in Piemonte per accertarsi *de visu* dell'entità della crisi e delle cause che l'hanno determinata, nonchè dei provvedimenti di pratica efficacia che possono proporsi alla Camera. La commissione proseguirà i suoi lavori e procederà, ove se ne manifesti l'opportunità, ad altre visite.

Promozioni di funzionari nelle Ferrovie dello Stato

Roma, 23

Su proposta del ministro dei LL. PP. è stato firmato il decreto che approva la nomina per anzianità dei funzionari di sesto grado dell'amministrazione delle ferrovie di Stato.

La nuova sessione del consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica

Roma, 23

Sotto la presidenza del senatore Finali stamane si è tenuta al Ministero dell'interno la prima seduta della nuova sessione del Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica. Il Consiglio ha proceduto al disbrigo di molti affari riguardanti lo Statuto delle opere pie.

Riordinamento dei servizi nel ministero dei Lavori Pubblici

Roma, 23

Per mettere l'amministrazione centrale dei LL. PP. in grado di attendere colla maggiore possibile alacrità alla esplicazione della sua multiforme attività che il continuo incremento di nuove categorie di lavoro, incarico affidatole dalla legge speciale per la Basilicata, per le Calabrie e per il Mezzogiorno, ecc. e quelli che derivano dalle leggi di prossima attuazione, il ministro dei LL. PP. ha provveduto mediante decreto reale in data di ieri ad un organico provvedimento dei servizi del suo ministero, i quali in conseguenza resteranno distribuiti come segue:

Direzione generale delle opere marittime, la cui creazione era resa indispensabile dalla importanza assunta da quel ramo, specialmente in seguito alle recenti leggi Gianturco ed alla necessità di studiare la sistemazione dei porti anche in relazione alle correnti commerciali.

Direzione generale delle bonifiche.

Direzione generale di ponti e strade, la quale conserverà pressochè tutte le attuali attribuzioni.

Direzione generale delle opere idrauliche.

Direzione generale per i servizi speciali, a cui oltre alla applicazione delle leggi per la Basilicata e le Calabrie, sarà demandata la trattazione degli affari riguardanti le opere di Roma e Napoli.

Ufficio speciale per le ferrovie concesso all'industria privata a tramvie, al quale saranno affidati anche i servizi relativi alla navigazione interna e parte dei servizi dell'automobile, ora disimpegnati dalla direzione generale di ponti e strade.

Segretariato generale che sarà costituito in due divisioni ed al quale spetteranno tutti i servizi ora affidati all'ufficio delle ispezioni, salvo quelli per le opere di Roma e Napoli, per evitare un grave perturbamento dei servizi.

Tale nuova divisione andrà in vigore solamente il primo gennaio prossimo ed intanto sarà provveduto con un decreto ministeriale alla ripartizione dei servizi alle singole divisioni.

Distribuzione di premi

Roma, 23

Domenica 29 corrente alle ore 15, nel salone della società Patriotica in Milano, via Giuseppe Verdi n. 4, gentilmente concesso, si svolgerà una simpatica cerimonia: la distribuzione dei premi e delle distinzioni a coloro che hanno partecipato alle tre recenti manifestazioni intimamente legate al lavoro del Touring Club Italiano: prima la Crociera motonautica sul Po, l'adunata manovra dei volontari ciclisti ed automobilisti a Piacenza, ed il concorso per i progetti di albergo.

Interverranno alla cerimonia le autorità e le rappresentanze del Touring Club e degli enti che hanno contribuito al felice esito delle manifestazioni sopra ricordate. Alla riunione, per la quale sono stati diramati speciali inviti, avranno accesso pure tutti i soci del Touring Club dietro esibizione della tessera sociale.

Il primo congresso nazionale dei rappresentanti di commercio

Roma, 23

Stamane nel foyer del teatro Nazionale a Roma è stato inaugurato il primo Congresso nazionale dei rappresentanti di commercio, il cui precipuo scopo è quello relativo al riconoscimento giuridico della personalità del rappresentante di commercio. Gli intervenuti erano circa 300.

I lavori del Congresso cominciarono nel pomeriggio.

Un congresso di infermieri

Siena, 23

Oggi alla Casa del Popolo si è inaugurato il secondo congresso nazionale degli infermieri. Vi intervennero le autorità ed alcune rappresentanze degli ospedali e manicomi.

Lo Scià ritira la costituzione

Teheran, 23

Un corrispondente è riuscito a procurarsi, prima della sua pubblicazione, un esemplare dell'editto che contiene la abrogazione categorica della costituzione, editto emanato dallo scià e che sarà affisso oggi nelle moschee. — Eccone un sunto dei punti principali:

«Avevamo promesso di convocare un Parlamento per il 14 novembre ed eravamo pronti a mantenere tale promessa, ma siccome i rappresentanti riuniti del nostro popolo ci hanno fatto sapere che questo non vuole la Costituzione e ci supplicano di non convocare la Camera, abbiamo deciso di esaudire i loro desideri».

Il proclama si rivolge poi al clero, e dice:

«Poichè voi avete riconosciuto che la istituzione di un Parlamento sarebbe una sfida alle leggi dell'Islam e poichè tutto il clero lo ha già dichiarato a voce o per iscritto, noi desistiamo, per conseguenza, dal nostro progetto, assicurando che il Parlamento non sarà convocato in avvenire sotto nessun pretesto. Nell'interesse della giustizia convochiamo il corpo ecclesiastico per comunicare alla popolazione intera la nostra risoluzione di rispettare i diritti dei nostri sudditi e di sfidare i cattivi disegni e la malevolenza conformemente alle leggi religiose».

Firmato: *Mohamed Ali*»

La Russia non pensa ad occupare la Persia

Pietroburgo, 23

L'*Agenzia Telegrafica* di Pietroburgo pubblica:

Secondo voci sparse in questi ultimi tempi dai giornali russi e da alcuni giornali esteri esisterebbe una connessione tra gli avvenimenti della regione persiana di Azerbjan e la questione della Bosnia ed Erzegovina. Il governo russo si preparerebbe a procurarsi un compenso territoriale nella zona di Azerbjan. Siamo in grado di dichiarare, sulla base di informazioni attinte a fonte assolutamente autorevole, che queste voci sono interamente destituite di fondamento, che il governo russo, che è animato da sentimenti di benevolenza costante, sincera ed amichevole verso la Persia non ha affatto intenzione di procedere alla divisione di quel paese e che non ha alcuna intenzione di fare alcun acquisto territoriale nella regione di Azerbjan.

Per l'Università italiana a Trieste

2000 studenti tedeschi contro 200 italiani — Studenti italiani feriti di revolver

Roma, 23.

La *Tribuna* ha da Vienna che in seguito all'agitazione degli studenti italiani una vera battaglia si è combattuta nelle aule dell'Università dove duecento studenti italiani furono attaccati da duemila studenti tedeschi. Gli italiani, nonostante il consiglio delle autorità che li avevano invitati a non portare le loro dimostrazioni nel recinto accademico, entrati nell'aula magna si erano messi a gridare: «Vogliamo l'università italiana a Trieste». Gli studenti tedeschi dapprima risposero alle grida degli italiani con fischi; poi, continuando gli studenti italiani ad emettere le loro grida, li assalirono. I due primi attacchi vennero respinti dagli italiani, ma non incruentemente. Dall'una e dall'altra parte vi furono dei feriti. In un terzo attacco, ancora più violento dei precedenti, più di uno studente venne colpito al capo e cadde al suolo tramortito. All'improvviso si udirono due colpi di arma da fuoco a cui altri dieci colpi seguirono. Allora, mentre la grande massa di studenti, colta da panico, fuggiva, irruppero nella Università drappelli di guardie con le sciabole sguainate. — Gli italiani negano di avere posto essi mano alle rivoltelle. Il fatto che due studentesse italiane che stavano isolate di fronte ai tedeschi, sono rimaste ferite di colpi di rivoltella, sembra confermare la versione degli italiani che gli studenti tedeschi furon quelli che spararono. Certo è, soggiunge il corrispondente della *Tribuna*, che i feriti di rivoltella, che non sono pochi nè hanno ferite leggere, sono italiani. Gli italiani feriti sono stati trasportati per le prime constatazioni alla polizia.

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* telegrafa che nella mischia i tedeschi, non riuscendo da soli a gettare fuori dalla Università gli italiani, invocarono l'aiuto dei passanti estranei all'università.

L'università è ora occupata dalla polizia. Due studenti triestini colpiti dalle rivolverate dei tedeschi, versano in pericolo di vita.

Queste notizie hanno prodotto a Roma grande, dolorosa impressione.

A Montecitorio non si parla d'altro. I deputati di Estrema Sinistra intendono presentare una interrogazione in proposito.

Si annunzia per domani una dimostrazione alla università dove gli studenti si sono dati appuntamento alle ore dieci.

(Vedi ultimi dispacci)

I comitati bulgari in azione

Greci assassinati

Atene, 23

L'*Agenzia di Atene* ha da Salonicco: Fatti avvenuti nel *vilayet* di Salonicco accennano ad una ripresa dell'attività dei comitati bulgari.

Si annuncia che la parte nord del Sangiaccato di Serres si trova alla mercè dei comitati virhovisti o centralisti. La distribuzione di armi si fa palesamente; i comitati riscuotono perfino contributi. Tre bulgari furono uccisi a Skrjtzovon, avendo essi rifiutato di sottomettersi a tale misura. In parecchi luoghi i contadini bulgari rifiutano di obbedire alle autorità governative.

Queste, rendendosi conto dei pericoli della situazione, cominciano a prendere energiche misure.

D'altra parte i comitati bulgari hanno inviato nei villaggi greci individui sospetti che fanno intimidazioni e minaccie contro i contadini. A Yeni Masulia gli affigliati ai comitati han attaccato un prete che si recava con alcuni compagni alla chiesa, uccidendo due persone e ferendone altre due.

A Kamilla è stato fatto un tentativo di assassinio contro una maestra ed un prete greco. Le autorità hanno proceduto alla espulsione di sei bulgari. Nella notte del 13 corrente una banda attaccò la scuola greca di Elsiani. Il maestro e la maestra riuscirono a salvarsi con la fuga. Il noto capo Mirussis Kalendralis ha formato una banda che percorre i villaggi della pianura di Serres. Quasi dovunque i comitati bulgari hanno assunta un'attitudine di provocazione che inspira le più vive inquietudini.

Si spera che gli ufficiali francesi del territorio di Serres, bene informati di quanto avviene, prendano le misure del caso.

Intorno all'uccisione del pittore Steinheil

alla ricerca degli assassini

Parigi, 23

Un collaboratore del *Paris Journal*, che ha avuto per primo nelle mani il portafogli di Cuillard, dichiara formalmente che giovedì la tasca di sinistra di questo portafogli conteneva soltanto una contromarca del *Music Hall*. Egli dice d'altra parte che secondo la signora Steinheil, due volte, prima dell'assassinio del pittore, Cuillard avrebbe nella notte lasciate esteriormente le chiavi della porta d'ingresso. Insiste infine su questo fatto: che il nominato *B* che fu tirato in causa a proposito dell'assassinio e dichiarò che trovavasi a Montbard il giorno del delitto, avrebbe facilmente potuto trovarsi a Parigi la notte dell'assassinio e a Montbard allo indomani, come risultò dall'inscrizione nei registri dell'albergo.

Come il *Journal* e come il *Matin*, anche il *Paris Journal* dichiara di conoscere la verità, ed aggiunge: Noi chiediamo soltanto a coloro che hanno per missione di difendere la società, di adempiere a questa missione arrestando i colpevoli che si conoscono.

La *Petite Republique* insiste sulle numerose contraddizioni che si rilevano nelle deposizioni concernenti la scoperta di una perla nel portafogli del Cuillard. La giustizia, secondo questo giornale, è decisa a fare innanzi tutto la luce su questo punto. Non sarebbe sorprendente che un nuovo colpo di scena si avesse oggi.

La signora Steinheil avrebbe ingannato la giustizia?

Parigi, 23

Il giornale *Le Soire* annuncia che la signora Steinheil ha confessato di avere ingannato la giustizia e ciò per le insistenze della persona che ha scoperta la perla trovata nel portafogli di Cuillard.

Il processo per il reato di aggiotaggio

Genova, 23

Oggi alle ore 11,30 è cominciato al tribunale penale, presieduto dall'avvocato Delbecchi, il processo contro l'avv. Luigi Domenico Piccardo e Francesco Parodi, detto Vaporino, imputati di avere il primo nel giugno e luglio 1906 predisposto alla borsa di Genova la contrattazione fittizia e procurato analoghe quotazioni sul listino delle azioni della Società Kitson a prezzo elevato, sproporzionato alla reale consistenza dei titoli ed il Parodi di aver prodotto, come operatore di borsa, un artificioso aumento delle azioni ed obbligato i venditori allo scoperto a ricuperare le azioni con somme esorbitanti, entrambi imputati di tutto quanto costituisce il reato di aggiotaggio, previsto dall'articolo 293 del codice penale. — Sostiene l'accusa il sostituto procuratore generale avv. Pesce. Non vi è P. C. Una falange di avvocati e di periti assistono i due imputati, che sono notissimi nel ceto finanziario.

Il processo suscita grande interesse anche per i numerosi testi, tutti agenti di cambio. Dopo l'interrogatorio degli imputati, vennero uditi i testi: commendatore Viale, avv. Barco, Velaso, Arturo Romeo, pro e contro. — Il processo durerà cinque udienze. La sentenza è vivamente attesa.

Re Giorgio visita Pompei

Napoli, 23

S. M. il Re di Grecia, che ieri fece a piedi con il suo segretario una passeggiata lungo la riviera, si è recato stamane alle ore 9.45 in automobile a Pompei.

La Regina di Grecia a Bari

Bari, 23

La Regina Olga di Grecia ed i principi sbarcarono stamane alle ore 11 e si recarono nella chiesa di San Nicola, ove hanno assistito ad un ufficio divino, celebrato dal vescovo di Reggio. Alla cerimonia era presente anche una compagnia di marinai dell'*Amphitrite*.

Per onorare F. D. Guerrazzi

Firenze, 23

Stamane alle ore 11,30 nel tempio di Santa Croce è stata scoperta una tomba in bronzo in onore di Francesco Domenico Guerrazzi nel 35.o anniversario della sua morte. Intervennero alla cerimonia le autorità civili e militari, i congressisti del secondo Congresso regionale toscano e numerosi invitati.

La Commissione d'avanzamento per l'Esercito

Roma, 23.

Oggi al Ministero della Guerra si è riunita sotto la presidenza del Duca di Aosta la commissione di avanzamento per l'Esercito. Le riunioni dureranno parecchi giorni.

La telefonia transoceanica

Roma, 23.

Stasera è partito da Roma per Parigi il capitano Anzalone, il quale si reca in Francia per intraprendere una serie di esperimenti di telefonia transoceanica su vari sottomarini dell'Atlantico con un sistema ideato da lui. Il capitano Anzalone ha detto ad un redattore della *Tribuna* che con il suo sistema intende risolvere il problema delle trasmissioni telefoniche a qualsiasi distanza, anche con fili molto sottili, ed è perciò che egli intraprende senz'altro gli esperimenti attraverso l'Atlantico, cioè a grandissime distanze e in condizioni eccezionalmente sfavorevoli, essendo ormai noto a tutti i tecnici e ai non tecnici le enormi difficoltà che si incontrano per la trasmissione della parola sui cavi sottomarini, per poco che si aumenti la loro lunghezza di oltre 200 chilometri.

Il nuovo direttore generale delle tasse sugli affari

Roma, 23

Al posto del comm. Puccini è stato nominato direttore generale delle tasse sugli affari il comm. Carlo Tocci.

L'esaltazione mentale d'un carabiniere

Roma, 23

Il carabiniere Vincenzo Manzo di Napoli, rientrato nella propria caserma in via dei Mille a Roma, dopo aver passato 19 ore di servizio continuato alla stazione di Termini, in un momento di esaltazione mentale estrasse dalla fondina la rivoltella di ordinanza e sparò 6 colpi contro la porticina del camerino adibito a lavatoio. I colleghi, accorsi subitamente, disarmarono il Manzo che scoppiò in dirotto pianto, e lo accompagnarono all'ospedale militare del Celio, dove fu rinchiuso nella camera di sicurezza. Da un'inchiesta iniziata pare che il fatto debba attribuirsi ad esaurimento nervoso.

L'assalto ad un treno

Napoli, 23

Stamane alla stazione centrale di Cortola un treno composto di quattro vagoni doveva trasportare a Napoli molti operai del luogo ed altri provenienti da San Giuseppe Vesuviano. Richiesti dei vagoni alla stazione di Monticelli, quivi i vagoni sono stati invasi da altri operai che erano in attesa di partire, cosicchè a Cortola gli operai irritati per la lunga aspettativa, armati di pietre e di bastoni, hanno dato l'assalto al treno infrangendo tutti i vetri e danneggiando i bagagli che sono stati rovesciati sul binario. Non vi sono feriti. Soltanto uno dei più arrabbiati assalitori nel dare un pugno ad un vetro si è ferito ad una mano. Intanto il capostazione telegrafava a Napoli chiedendo aiuti. Gran parte dei tumultuanti si è allontanata e quelli che alle 8,15 sono partiti con il treno sono scesi alla stazione precedente a quella di Napoli. — Qui è arrivato un solo operaio che è stato, naturalmente, arrestato.

In Calabria

Dopo il maltempo il terremoto

Reggio Calabria, 23

L'Osservatorio geodinamico comunica che alle ore 9.4 fu avvertita una scossa di primo grado. Da Palizzi si segnalano gravi danni causa il temporale durato ininterrottamente sei giorni. Giunge notizia da Campo Calabro che pioggie torrenziali produssero lo straripamento del torrente di Bolano.

La porta aperta dell'Isonzo

Fra pochi mesi si compiranno cent'anni dalla gloriosa impresa napoleonica, che ebbe per coronamento la vittoria di Wagram; un atto di quel magnifico dramma guerresco si svolse nel territorio veneto e ci sembra acconcio rievocarlo in questi giorni, nei quali le turbate relazioni internazionali ci fanno volgere inquieti sguardi al confine orientale; l'opportunità di tali ricordi apparirà subito, quando si pensi alla strana analogia, che vive tra la campagna del 1809 in Italia e quella del 1866, finita per noi miseramente sui morenici, nefasti poggi di Custoza. Difatti nel 1809 l'Austria doveva difendersi in due teatri d'operazione: nella valle del Danubio, contro Napoleone in persona, al quale la Corte di Vienna contrappose l'arciduca Carlo, condottiero accorto e valoroso, reputato il migliore generale della monarchia asburghese; in Italia, contro il vicerè Eugenio Beauharnais di fronte al quale si pose l'arciduca Giovanni, fratello di Carlo, ma a lui di gran lunga inferiore per virtù militari; così analogamente nel 1866 l'Austria doveva operare sopra due distinti teatri: l'uno giacente nel territorio boemo, ove si addensavano gli eserciti prussiani guidati dalla poderosa mente del maresciallo Moltke, al quale si opponeva l'austriaco Benedek, valentissimo come generale in sottordine, ma mediocre come comandante in capo; l'altro nella valle Padana, nel quale contro gli eserciti della nuova Italia schierava i propri battaglioni l'accorto arciduca Alberto.

Nel 1809 l'arciduca Giovanni, sconfitto a Sacile il vicerè Eugenio Beauharnais, lo inseguiva sino all'Adige e forse avrebbe strappati al nemico nuovi successi, se Napoleone, battuto sulle sponde del Danubio l'arciduca Carlo e minacciando Vienna, non avesse posto la monarchia austriaca nella necessità di richiamare le proprie forze dalla valle del Po, per rinvigorire con esse le decimate colonne dell'armata del Nord; il movimento retrogrado dell'arciduca Giovanni diede luogo ad una vigorosa azione in avanti di Eugenio Beauharnais, che, incalzando sempre da vicino il nemico, lo tormentò sia nella piana del Po, sia nelle anguste gole alpine, ottenendo sopra di lui notevoli vantaggi. Così nel 1866 l'esercito austriaco nel teatro di operazione boemo, battuto dai Prussiani, dapprima in rari combattimenti parziali e poi nella sanguinosissima giornata di Sadowa, obbligava le schiere dell'arciduca Alberto, che ci aveva sopraffatto a Custoza, di ritirarsi per congiungersi alle affrante truppe del Benedek ed impedire al nemico, che già puntava minaccioso su Vienna, di impadronirsene.

Più che all'impressionante ricorso storico degli atti strategici del 1809 e del 1866 che si presterebbe a molte, utili riflessioni, le quali esulano da questo scritto, per il suo carattere di brevità, a noi preme oggi rivolgere l'attenzione a quella campagna del 1809, che ci dimostra sperimentalmente l'assoluta necessità di provvedere d'urgenza ed in modo gagliardo, efficace, tranquillizzante al confine verso l'Isonzo, la vera porta aperta, l'ampia falla che si spalanca perigliosa nei fianchi d'Italia.

***

Per invadere il nostro paese gli Austriaci mandarono nel 1809 il grosso delle loro forze con l'arciduca Giovanni verso l'Isonzo ed un distaccamento comandato dal generale Chasteler per il Tirolo e la valle dell'Adige; concorreva all'offensiva dell'Austria la flotta anglo-sicula, minacciante le coste della nostra penisola dal Capo di Otranto fino a Venezia sull'Adriatico, da Reggio C. a Genova sul Tirreno. Il principe Eugenio aveva spinto il nucleo maggiore delle proprie forze in Friuli, disseminandole eccessivamente tra Venzone (alto Tagliamento) ed Udine, con nuclei di riserva a Pordenone, a Legnago ed a Bassano; alle minaccie alemanne agenti per il Tirolo oppose due divisioni, l'una a Verona, l'altra a Montechiaro.

Tre grandi strade si aprivano all'invasore: la prima era quella, che passando per la Pontebba entra nella valle del Tagliamento e scende ad Osoppo; la seconda era l'arteria, che penetra al Predil nel corso dell'Isonzo e per Caporetto e Cividale va ad Udine; la terza, quella proveniente dalla Carniola, digradante dalle Alpi Giulie sul basso Isonzo e che, dopo aver superato questo fiume a Gorizia, sbocca a Codroipo, ove si alla strada della della Pontebba. La prima e la terza di queste vie sono quasi sbarrate da due fortezze (Osoppo e Palmanova); l'arciduca Giovanni scelse però la centrale, benchè fosse poco praticabile e sprofondata in anguste gole, che obbligano le truppe a sfilare in sottili colonne. Tuttavia per non ricevere molestie al passaggio dell'Isonzo, il comandante austriaco cercò di attirare l'attenzione del nemico verso il nord ed all'uopo mandò per la strada di destra Tarvis-Pontebba un forte distaccamento, che all'albeggiare del 9 aprile, dopo avere a mezzo di un parlamentario comunicato agli avamposti nemici la dichiarazione di guerra, li attaccava energicamente, obbligandoli a ripiegare. Contemporaneamente l'arciduca, con la massa compatta delle proprie forze, si avanzava rapido, superava il basso Isonzo tra Gorizia e Gradisca, avvicinandosi ad Udine, attorno alla quale accampava la sola divisione italiana Seras.

Il vicerè, che non si aspettava una così fulminea aggressione del nemico si trovò sorpreso ed impreparato; se avesse voluto incaponirsi a mantenere le proprie infelici posizioni, avrebbe dovuto assistere al cozzo della mole completa dell'avversario contro i propri riparti disseminati, deboli, troppo lontani l'uno dall'altro per potersi scambievolmente sostenere e sottrarre a successive e forse irrimediabili sconfitte. Perciò al vicerè per riparare all'errore commesso, conseguenza di un mancato, scrupoloso studio nei particolari della preparazione, non restava che ottenere al più presto la concentrazione delle proprie forze, retrocedendo per avvicinarsi ai suoi. Coll'abbandonare il corso dell'Isonzo, così inefficacemente protetto, era d'uopo, per opporre una nuova, gagliarda resistenza al nemico, eleggersi un'altra linea difensiva ed Eugenio Beauharnais scelse la Livenza, che offre i vantaggi di non permettere guadi da Portobuffolè in giù e la cui potenzialità viene accresciuta da un fondo melmoso e da sponde ricche di paludi o stagni. Ma anche sulla Livenza, nei dintorni di Sacile, i soldati del vicerè, scorati per l'affannosa ritirata, sfiniti per le rapide, lunghe marce compiute in pessime condizioni metereologiche, non concordemente impiegati dai capi, soffrirono una nuova sconfitta, per la quale Eugenio dovè ritirarsi sull'Adige, abbandonando quasi tutto il Veneto al vittorioso nemico.

***

Il ricordo di quella campagna ci si presenta dopo cent'anni come un monito solenne e minaccioso; anche oggi, come nel 1809, l'Isonzo è indifeso; eppure, suffragata dagli eventi storici, (conviene rammentarsi che anche l'arciduca Carlo nel 1805, per invadere l'Italia, si servì della via del Friuli) la convinzione che in caso di guerra gli attacchi principali verranno dall'est è diffusa nelle menti dei più dotti studiosi di arte militare contemporanea, primo tra tutti il generale Perrucchetti. Troppo tardi sarebbe oramai il pensare a guernire con sbarramenti di forti combinati, come a suo tempo consigliava il Perrucchetti, la linea dell'Isonzo, data l'enorme estensione di questa frontiera aperta, che importerebbe un lavoro di parecchi anni; conviene invece — come già esponemmo su questo giornale (30 giugno c. a.), —

assicurarsi con opere moderne, robustissime nelle vallate dell'alto Adige e dell'alto Brenta, per evitare di ricevere danni sul fianco sinistro od alle spalle in un nostro schieramento in Friuli; e verso lo Isonzo aumentare considerevolmente il nerbo delle forze mobili. — Il colonnello Tragni ricordava su queste colonne il 12 maggio c. a. la inquietante sperequazione di forze, che esiste nel nostro scacchiere orientale tra austriaci ed italiani, che si trovano nel rapporto di 2 ad 1; dal maggio ad oggi la situazione internazionale è divenuta assai torbida e le nostre relazioni coll'alleata orientale hanno subito indubbiamente qualche avaria; sarebbe opera da ciechi o da malfidi il negarlo; occorre adunque provvedere sollecitamente a togliere od almeno ad attenuare lo stato di inferiorità in cui ci troviamo, rafforzando ed aumentando le nostre guarnigioni tra il Brenta e l'Isonzo, altrimenti si rinnoveranno le sventure del 1809, con l'aggravante che in virtù dei maggiori mezzi di locomozione e delle più ricche reti stradali, di cui dispongono oggi gli eserciti, il Veneto sarà occupato dallo straniero in più breve tempo di quanto lo fu un secolo addietro.

Girolamo Cappello.

La situazione in Cina
dopo la morte dell'Imperatore

Londra, 23

Il corrispondente della *Morning Post* da Shangai telegrafa che il giorno successivo a quello in cui giunse la notizia della morte dell'imperatore e della imperatrice vedova, gli artiglieri della guarnigione si ammutinarono. La sedizione venne subito soffocata, ma si teme che si propaghi ad alcuni corpi di truppe reduci dalle manovre.

Un missionario anglicano invia un messaggio da Shangai affermando che la situazione non è rassicurante. Una cannoniera inglese ricevette l'ordine di risalire il Jang-tsekiang.

Due giornali condannati a Pechino

Pechino 23

Due giornali sono stati condannati al pagamento di una ammenda per avere pubblicato dei particolari sulla malattia e sulla morte dei sovrani. Un altro giornale è stato sospeso.

I minatori dopo la catastrofe di Radbod

Berlino, 23

La catastrofe di Radbod ha prodotto tra gli operai minatori una impressione profonda. Un telegramma da Kerlinguen (Lorena) annuncia che 58 minatori soltanto su 510 del pozzo numero 5 della miniera di Berlenbasch e 115 su 485 minatori del pozzo numero 6 hanno acconsentito a discendere stamane nella miniera. Essi si credono ora in pericolo in seguito alle emanazioni di gaz e chiedono che siano prese delle misure di sicurezza. La direzione delle miniere ha risposto che le emanazioni di gas non presentano alcun pericolo e che le misure di sicurezza prese sono sufficienti.

Esplosioni nelle miniere di Radbod

Humm, 23.

E' avvenuta nei pozzi della miniera di Radbod una violenta esplosione. Si crede che sia saltato in aria il magazzino delle polveri. E' impossibile avere notizie circa la causa e gli effetti dell'esplosione.

Un pallone tedesco preso a fucilate

Berlino, 23

Secondo il *Berliner Tageblatt* il pallone tedesco *Schlesien* che si trovava sabato a circa cento metri dalla frontiera russo-slesiana è stato fatto bersaglio di scarica di quindici colpi di fucile provenienti dalla frontiera russa. Una palla arrivò fino alla navicella senza però ferire alcuno. Il pallone ha preso terra poco dopo ad un miglio di Znin.

La Russia acquista l'aereoplano "Wright,,

Londra, 23

Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo: Sono in corso delle trattative per l'acquisto, da parte del governo russo, dell'areoplano di Wright. Lo Czar si interessa personalmente a questa invenzione ed il ministro della guerra russo dispone di un credito di quattro milioni di franchi per gli aereoplani e chiederà probabilmente dei crediti straordinari.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Salomone
alle Assise di Perugia

Perugia, 23

Tre giorni di vacanza hanno acuito la curiosità del pubblico che oggi affolla maggiormente il pretorio, trattovi specialmente dall'interesse di udire a parlare Salomone, il quale si mostra calmissimo, e quando, apertasi l'udienza, il presidente gli dà la parola, egli comincia col rilevare che nella sentenza della sezione di accusa è stato definito come il peggiore malvagio e come un bandito, e che perciò ha il diritto di chiedere che si mettano le carte in tavola.

Entra quindi a parlare della sua giovinezza e del come cominciarono gli odî del comm. Giordano contro di lui. Salomone parla del suo puro amore per la Stella Bonincontro che nel 1891, quand'egli dovette recarsi a lavorare in campagna, fu dalla vecchia nonna, a cui era affidata, condotta in casa Giordano dove subì delle violenze, per cui egli non volle più saperne della ragazza. Salomone dice che da allora egli venne perseguitato dalla nonna della Bonincontro che lo accusò di avere esploso un colpo contro la ragazza e contro il Giordano, che nel foglio di condotta lo definì di condotta pessima.

Essendosi formati in Sicilia *i fasci* per il miglioramento dei patti agricoli, Salomone vi si inscrisse. Poco dopo venne arrestato e condotto alle carceri di Caltanisetta per rispondere di sei reati, di cui due figuravano commessi nello stesso tempo ed in due luoghi lontani.

— Fui assolto, dice Salomone, ma il Giordano voleva riuscire. Potevo io fronteggiarlo?

Salomone continua a narrare la vita di persecuzione patita, fino al giorno in cui, Colombo Santo, il brigadiere Sirù Giovanni ed il Giordano improvvisarono il tranello per il quale venne rinviato alle Assise di Caltanisetta per rispondere di aggressione e rapina.

Malgrado le testimonianze di dieci testi i quali deposero che egli al momento della rapina era in casa, fu condannato a 12 anni e sei mesi. Dopo la sentenza il Procuratore del Re cav. Dobelli gli disse: «Voi siete vittima del vostro paese. Che posso farci io? Siete giovane e sperate che si faccia la luce»

Salomone aggiunge che quanto egli dice sarà confermato dall'avv. Gerace e dallo stesso Dobelli

Egli si ricorda gli sforzi fatti invano per ottenere la revisione del processo. Mia madre, dice l'accusato, non lasciò di gridare: «Mio figlio è innocente!», e morì senza che io ne sapessi nulla.

Salomone, al ricordo della madre, scoppia in pianto. Il momento è drammatico ed il pubblico è commosso.

Il presidente sospende per cinque minuti l'udienza.

Ripresa l'udienza, Salomone, continuando, dice che Giordano seguitò a perseguitarlo anche in carcere e ne narra tutte le arti che egli sostiene messe in opera dal Giordano per non far accordare la revisione del processo.

Narra ancora come il Giordano, per mezzo del sindaco Amantia, disse che egli non era meritevole della grazia che sua madre, moribonda, aveva chiesto per mezzo del padre. — Dice che non potè trovare la madre ancora in vita perchè fu rilasciato il 21 settembre 1904, mentre doveva uscire il 9. — Viene quindi a parlare dell'accusa di incesto provocata dal Giordano, e per la quale fu assolto.

Alle ore dodici l'udienza è sospesa. — Ripresa alle 15, Salomone prosegue io interrogatorio. Dice come la vita gli riuscisse insopportabile per le continue persecuzioni da parte del Giordano: e fu in un momento di supremo sconforto che decise di ucciderlo. Dopo aver descritto tutti i particolari di quella sera fatale, aggiunge che dopo tirato il colpo di rivoltella, non avendolo rincorso nessuno, fuggì verso la campagna, nel suo asilo, a 50 Km. da Barrafranca.

Signori giurati! — conclude Salomone — sono superbo che il processo si svolga in questa città, non perchè io tema dei giurati di Caltanisetta, ma perchè l'Italia veda che in Sicilia si creano dei briganti!

Dopo un breve riposo, seguono alcune contestazioni mosse dal presidente. Alla domanda perchè non si sia vendicato anche contro gli altri, che, secondo le sue affermazioni causarono la sua condanna, Salomone risponde che non gli è possibile rintracciarli.

Richiesto perchè non abbia ucciso Giordano appena uscito dalla prigione, risponde che lo avrebbe fatto, se avesse saputo che la madre era morta e che la sorella menava una vita poco onorevole.

Desta viva impressione la dichiarazione di Salomone, seconda la quale l'on. Marescalchi gli avrebbe promesso, mentre era latitante, l'impunità, qualora avesse denunciato come mandanti del delitto il Vasapolli ed il Bonfirarro, avversari politici del Marescalchi. — Egli seguita poi descrivendo altri delitti e ricorda alcuni episodi per dimostrare la sua abilità nel tirare o l'infallibilità della sua carabina.

In fine, poichè egli parla da sette ore, si dimostra stanco e l'udienza è tolta e rimandata a domani.

Don Pietro Adorni rinviato alle Assise

Roma, 23

Oggi la sezione di accusa della Corte di appello di Roma si è occupata del prete Don Pietro Adorni, che il 3 dello scorso settembre uccise a scopo di furto il sacerdote Don Costanzo Costantini. La sezione di accusa, uniformemente alla richiesta del Sostituto procuratore ha rinviato alla Corte d'Assise il prete Adorni per rispondere:

I. Di avere il 3 settembre scorso ucciso il vecchio Don Costanzo Costantini per preparare, facilitare e consumare un altro reato, cagionandone la morte col vibrargli ripetuti colpi di corpo contundente al capo, alla faccia ed al torace e producendogli gravi ferite alla base del cranio e alla base della faccia;

II. Di furto, per essersi impossessato di vari libretti della Cassa di Risparmio e di due orologi per il valore complessivo di 25.000 lire

III. Di falso, per aver firmato tre false quietanze coi nomi di Sisto Frontoni, Ennio Frontoni e Ludovico Frontoni, intestatari dei tre libretti della cassa di risparmio.

Vaglia bancari rubati, falsificati e girati

(Tribunale Penale di Venezia)

Alla II. Sezione del Tribunale si svolse ieri, occupando l'intera giornata, il processo contro Marangon Amedeo fu Giorgio d'anni 46 e Boscolo Angelo fu Sante, d'anni 41, entrambi nati e domiciliati a Sottomarina.

Costoro, in Venezia ed in Chioggia, in epoca imprecisata dell'estate 1906, avrebbero ricettato conoscendone la furtiva provenienza, due vaglia rubati il 25 giugno di quell'anno dall'ufficio postale di Venezia insieme ad altra corrispondenza, — vaglia emessi dal Banco di Napoli il giorno medesimo a favore di Mazzoleni Guglielmo, l'uno per lire 324 girato alla ditta Faber e C. di Milano, l'altro per lire 120 girato alla ditta Fanello e Berutto di Torino.

Il Marangon, indotto dal Boscolo Angelo, avrebbe firmato falsamente in detti vaglia una girata col nome Boscolo Pieretto anzichè col proprio, ed avrebbe falsificato in uno dei vaglia la firma della ditta Berutto. Insieme, poi, avrebbe riscosso i due vaglia così falsificati, facendoseli pagare da tale Sambo Giovanni, previa assicurazione che le girate erano autentiche.

Tanto il Marangon che l'Angelo Boscolo dovevano perciò rispondere di ricettazione, falso e truffa. Il primo escluse di aver conosciuto la provenienza furtiva dei vaglia ed ammise il solo falso della girata col nome Boscolo Pieretto, l'altro negò recisamente qualsiasi sua partecipazione ai predetti reati.

Parecchi testimoni, tra cui Mazzoleni Guglielmo parte lesa, Tamburini Guglielmo di Milano, Frollo Tomaso di Torino, Mingardi Angelo di Padova, Colombo Emilio di Chioggia, deposero in senso sfavorevole al Marangon, individuo più volte condannato, bene informando, invece, sul conto del Boscolo.

In base alle risultanze processuali, il P. M. avv. Colpi propose la condanna del Marangon a 5 anni, due mesi e due giorni di reclusione e 600 lire di multa; l'assoluzione del Boscolo per insufficenza di indizi.

L'avv. Vitta, difensore del Marangon, dimostrò l'esistenza di un solo reato di falso e chiese diminuzione di pena. L'avv. Franceschinis, relativamente al Boscolo, dimostrò l'inesistenza di qualsiasi reato.

Ed il Tribunale, presieduto dall'avv. Castellani, condannò il Marangon a 4 anni, 4 mesi e 15 giorni e 180 lire di multa e dichiarò non luogo a procedere in confronto del Boscolo per inesistenza di reato. La difesa del Marangon aveva introdotto il perito psichiatra prof. Muggia ed il perito calligrafico prof. Cappello.

Il ricorso di un vigile

(Corte d'Appello di Venezia)

Albonico Alessandro fu Stefano, d'anni 25, vigile urbano di Venezia, fu condannato da questo Tribunale a 20 giorni di reclusione e lire 50 di ammenda col beneficio del perdono, per avere nella notte del 1 settembre u. s. usato resistenza e violenza all'agente di P. S. Casarini Michele nell'adempimento dei doveri del proprio ufficio, producendogli lesioni guaribili entro 10 giorni; di avere infine declinato false generalità.

Il fatto si svolse, com'è noto, in Piazzetta San Marco e fu originato dal vigile che, uscito un momento prima dalla vicina Sezione, voleva soddisfare un piccolo bisogno presso gli uffici del Lloyd

La Corte confermò ieri l'appellata sentenza, concedendo però il beneficio della non iscrizione sul casellario penale.

Dif. avv. A. Bizio ed Orlandini.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologne „ 231

CALENDARIO

24 Martedì: S. Prospero.
25 mercoledì: S. Catterina vergine m.
Leva il sole alle 7.24; tramonta alle 16.32.

Pei monumenti di Venezia

Roma, 23

Il progetto di legge per i monumenti di Venezia, di recente approvato dal Consiglio dei ministri, che sarà presentato dal ministro dei LL. PP. alla riapertura della Camera, autorizza la spesa di mezzo milione di lire quale concorso dello Stato al compimento dei restauri ai monumenti suddetti, ad integrazione di altrettanta somma al medesimo scopo da erogarsi dal Comune di Venezia. Il mezzo milione sarà corrisposto in cinque annualità di centomila lire ciascuna.

Giova ricordare che il Ministero della P. I. dopo la caduta del campanile di San Marco ordinò un'accurata ispezione di tutti gli edifici sacri e profani di Venezia. Il Parlamento votò allora un fondo di lire 300.000 (legge 10 aprile 1904) ed il Comune di Venezia pure una grossa somma. Queste somme sono già state erogate per speciali lavori al Palazzo Ducale ed alla Chiesa dei Frari, ed altre ne abbisognano. Particolarmente poi l'angolo detto di Sant'Alipio prospiciente la piazzetta dei Leoncini, ha urgente necessità di rifacimento. Il governo, colla proposta di questo nuovo contributo, conferma il suo proposito di vigilare amorosamente, insieme al Comune, alla conservazione della meravigliosa città.

Il Consiglio Comunale

è convocato in adunanza ordinaria venerdì 27 novembre corrente alle ore 13 e mezza per deliberare in prima convocazione gli argomenti sottoindicati:

In seduta pubblica: — Nomina della Commissione Comunale elettorale per la revisione delle liste elettorali pel biennio 1909-1910. — Nomina della Commissione di vigilanza sullo adempimento dell'obbligo della istruzione elementare — Nomina di un membro del consiglio di Amministrazione dell'O. P. «Principe Amedeo» — Nomina di un membro del Consiglio direttivo dell'Istituto Coletti in sostituzione del sorteggiato e non rieleggibile Arrigo Soppelsa. — Rinnovazione parziale del Consiglio di Amministrazione dello Spedale Civile — Nomina di un rappresentante del Comune nel Consiglio di Amministrazione della Casa Paterna di Lido — Approvazione in seconda lettura della proposta di contrarre con la Cassa Depositi e prestiti un mutuo di lire 2.456.000 per opere varie. — Approvazione in seconda lettura della convenzione relativa alla locazione al Governo Ungherese di 300 mq. di area di giardino pubblico per anni 20 da maggio a. c. per la costituzione di un padiglione stabile della Nazione Ungherese per le Esposizioni biennali: convenzione rinnovabile per un eguale periodo di tempo. — Proposta di accordare in affittanza al dott. Nino Barbantini, segretario della Galleria Internazionale d'Arte Moderna e della Esposizione permanente d'arti ed industrie veneziane, un appartamento in palazzo Pesaro — Proposta di accettare l'offerta della Ditta Vianello Giuseppe per la rinnovazione per un quinquennio dell'appalto di costruzione dei ponti votivi e di quello della commemorazione dei defunti, al prezzo fiscale di L. 19 000 — Cessione in deposito alla Intendenza di Finanza di un architrave in marmo del 1559 verso cessione, pure in deposito, di due casseforti artistiche, di alcuni oggetti di mobiglio del secolo XVIII e di sei dipinti su tavole del secolo XVI. — Proposta di concorrere colla Croce Rossa Italiana, Dipartimento marittimo di Venezia, per la istituzione di un posto di guardia medica permanente alla stazione marittima — Proposte relative alla istituzione di un secondo pontone di approdo dei vaporetti all'Accademia — Proposta di rinuncia da parte del Comune al diritto di passaggio sull'area di ragione privata ma soggetta a servitù di passaggio sul mapp. 312 del sestiere di Dorsoduro, alla Giudecca. — Proposta di rinuncia da parte del Comune al diritto di accesso su porzione di Corte dell'Orto a Cannaregio. — Proposta di concorso del Comune nelle spese per la pubblicazione dell'Annuario statistico delle città italiane. — Proposta di prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio a. c. per i seguenti importi e titoli:

— di L. 1500 ad incremento dell'art. 62 bilancio a. c. (Spese per forniture al Macello) — di L. 53 ad incremento dell'art. 53 bilancio a. c. (Servizio di assistenza ostetrica a partorienti povere); — di L. 150 ad incremento dell'art. 52 bilancio a. c. (Spese per le vaccinazioni); — di L. 1300 in aumento dell'art. 8 bilancio a. c. (Liquidazione diritti di segreteria al Segretario Capo) — di L. 700 ad incremento dell'art. 177 bilancio a. c. (Fitti di sacche e terreni demaniali) — di L. 200 in aumento dell'art. 78 bilancio a. c. (Spese per trasporto alienati al Manicomio); — di L. 900 ad incremento dell'art. 208 bilancio a. c. (Fondo minute spese di beneficenza); — di L. 1000 ad incremento dell'articolo 109 bilancio a. c. (Spese per alloggi militari);

— Comunicazione e ratifica delle seguenti deliberazioni prese di urgenza dalla Giunta municipale a termini dell'articolo 136 della legge comunale e provinciale, nelle sedute:

20 ottobre 1908 circa l'affittanza per un anno a Paolin Agostino della Sacca Comunale aderente al Cimitero di S. Michele in Isola — 3 Novembre 1908, circa l'affittanza al signor Scarpa Francesco della casa di proprietà comunale a Castello, anagr. N. 1494. — 7 Novembre 1908 circa la rinnovazione per un quinquennio dell'affittanza dal Demanio al Comune della sacca di S. Giuliano, ed autorizzazione alla subaffittanza da parte del Comune stesso.

In seduta segreta. — Domanda della Scuola di applicazione per gli ingegneri, annessa alla R. Università di Padova, perchè sia concessa facoltà all'ingegnere Capo dell'Ufficio tecnico dei Lavori Pubblici del Comune, di assumere l'incarico dell'insegnamento di Architettura Tecnica presso la Scuola stessa nel corrente anno scolastico. Proposte e conseguenti deliberazioni. — Nomina, in seguito a concorso di due Aggiunti Municipali di III Classe — Nomina, in seguito a concorso, di un vigile sanitario al suolo ed all'abitato.

Una riunione di ferrovieri pensionati
e un ordine del giorno

I ferrovieri pensionati del Gruppo di Venezia convocati il 22 novembre 1908, in una sala della cooperativa ferroviaria in Rio Terrà S. Leonardo N. 1318, gentilmente concessa, in solenne riunione generale, uniforme, concorde e solidale colle Società confederate all'Associazione Generale fra i pensionati ferroviari, con sede centrale in Firenze deliberano di insistere presso il Governo ed il Parlamento per ottenere provvedimenti legislativi consentanei alla penosa situazione loro creata, affinchè, com'è stato richiesto colla mozione Villa, venga loro riconosciuto il diritto di poter fruire dei benefici accordati colla legge del 1906, terminano facendo voti perchè la Camera non voglia più oltre ritardare di occuparsi di questo loro desiderio vivissimo.

Echi del genetliaco della Regina Madre

Al telegramma di augurio spedito dal Presidente della Deputazione Provinciale, comm. Cerutti, per il natalizio di S. M. la Regina Madre, è pervenuta la seguente risposta.

«Sua Maestà ringrazia Lei e la prega esprimere Onorevole Deputazione Provinciale sensi suo gratissimo animo per devote espressioni di augurio che ha come sempre avuto particolarmente care. — Il cav. d'Onore *Guiccioli*.»

R.ª Scuola Superiore di Commercio

Nei giorni 24, 25, 26, 27 corrente dalle ore 13.30 in poi avranno luogo le lezioni dei candidati al diploma magistrale di primo grado per la lingua francese.

Tali lezioni sono pubbliche.

Associazione Generale Impiegati Civili

Ci si comunica:

La scuola serale istituita dall'Associazione Impiegati Civili per l'insegnamento pratico delle lingue francese, inglese e tedesca, iniziatosi regolarmente lunedì sera 16 corr., non poteva invero sortire esito migliore nè meglio corrispondere al desiderio dei fondatori per le numerose inscrizioni, avute fin dal primo annunzio dell'apertura della scuola e continuate fino a ieri.

Realtà questa che mostra nella sua vera importanza quanto sia sentita la necessità, nella vita odierna, la conoscenza pratica delle lingue moderne; necessità che il Consiglio direttivo dell'Associazione Impiegati Civili ha dimostrato di conoscere perfettamente, affidando la cattedra d'insegnante al chiaro prof. M. T. Falconer, il cui metodo è veramente pratico e rispondente alle esigenze di una scuola libera.

Facile è quindi prevedere l'ottimo avvenire della scuola, sorta così prosperosamente, che andrà sempre più affermandosi, con gli anni, fra le istituzioni cittadine congeneri.

Banchetto d'addio al cav. Wölner

Ieri sera all'albergo Vittorio venne offerto un banchetto al cav. Giulio Wölner medico provinciale, che dopo nove anni di permanenza nella nostra città, fu trasferito a Bologna.

Attorno alla tavola infiorata era radunata una eletta schiera di quei tanti amici che l'egregio funzionario seppe accaparrarsi nel lungo soggiorno a Venezia

Il simposio, servito inappuntabilmente, seguì animato cordialissimo, vivace nonostante l'austerità delle cariche altolocate dei più, fra gli oltre 50 commensali.

Allo champagne si ebbero numerosi brindisi al partente.

Parlò primo il decano dei medici nostri il dott. Da Venezia facendo le lodi del funzionario integerrimo, pieno di tatto e di buon senso, esprimendo il rammarico che il Governo non comprenda il danno che reca alla nostra provincia con tale trasloco.

E parlarono ancora il comm. ing. Cadel, il dott. Jacchia, il cav. Ravot, ecc. tutti dolenti per l'abbandono dell'ottimo amico, dotato di così rare qualità.

A tutti rispose commosso il cav. Wölner inneggiando a Venezia che egli ama più che la sua terra natìa.

Fra i presenti alla simpatica festa abbiamo notato tra gli altri: Prof. Negri, dott. Vivanti direttore dell'Ufficio d'igiene municipale, dott. Bassi ispettore dello stesso ufficio, Conte Alvise Foscari; della Prefettura i signori cav. Scarpa, Sartori, Ravot, Bassi, Gabelli; il dott. Romano veterinario capo del Veneto, ing. Angelo D'Avanzo della Congregazione di Carità, dott. Ancona presidente dell'Associazione dei medici, ing. Radaelli, avv. Radaelli, dott. Franchi, prof. Cappelletti e Colbacchini direttori dei due manicomii, comm. Appiani, prof. Castelnuovo, prof. Velo, dott. Rambaud, dott. D'Arman e molti altri amici, fra cui numerosi medici.

Il cav. Wölner partirà mercoledì prossimo alle 10.

Diamo anche noi all'egregio funzionario il nostro saluto cordiale e augurale.

Il banchetto della "Dante Alighieri,, all'on. Fradeletto

Questa sera ha luogo il banchetto che i soci della «Dante Alighieri» offrono al neo Presidente on. Fradeletto il quale parlerà circa «La tutela dell'italianità e l'attuale politica estera dell'Italia».

Circolo Liberale Conservatore del Sestiere di Dorsoduro

La Presidenza del Circolo ha diramato gli inviti per la inaugurazione della nuova sede sita a San Pantalon presso il Ponte Frascada.

La cerimonia avrà luogo Domenica 29 alle ore 14; vi interverranno le principali notabilità del partito e parlerà sui «doveri della propaganda» l'egregio amico nostro Prof. Marco Orio.

Gli aderenti del Sestiere accorreranno numerosi per rendere più solenne questa prima adunanza di un sodalizio, che esplicando una energica azione contribuirà ad organizzare e fortificare le nostre forze elettorali in un sestiere così importante e popoloso.

Nel Collegio dei Ragionieri della Provincia di Venezia

La Presidenza del Collegio dei Ragionieri di questa Provincia comunica a coloro che, avendone diritto, intendono di figurare nell'albo dei ragionieri pel 1909, che le domande di iscrizione dovranno essere presentate alla Presidenza stessa non oltre il trenta novembre corrente, redatte in carta da bollo da centesimi sessanta e corredate dai documenti comprovanti i requisiti chiesti dall'articolo due della legge.

Per qualunque schiarimento gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria del Collegio.

La piccola industria d'una sarta

Circa sette od otto mesi fa era arrivata a Venezia da Milano la signora Carla Manzoni, d'anni 31, sarta, la quale aveva preso dimora ed aperto laboratorio al ponte dei Pugni a San Barnaba. La signora Carla dopo aver cercato attivamente lavoro, nel frattempo, non si sa come vivesse, pescò..... un buon affare. Essa si recò un giorno dal signor Pietro Ceschin, con negozio di seterie e stoffe in Merceria San Giuliano e potè ottenere da lui un certo credito, dicendo che una signora Levi aveva bisogno di molta roba.

Questo accadeva nell'estate scorso. Poco tempo dopo la signora Manzoni ritornava dal Ceschin per annunciargli di essere stata incaricata di completare il corredo della baronessa Karakoff, una ricchissima signora russa che alloggiava in uno degli alberghi di Lido. Ottenne quello che voleva cioè dell'altro credito; tutto sommato la Manzoni aveva avuto a fido per circa 5000 lire di merci. Questa pendenza per accordi presi avrebbe dovuto venir liquidata agli 11 del mese corrente.

Il signor Ceschin vide passare questo giorno senza aver novelle dalla sarta; allora domandò informazioni sul suo conto, ma non rimase troppo soddisfatto, perchè subito volle andar a fondo dei fatti. Si mise in cerca della signora Levi, ma non vi riuscì di identificarla. Rivolse le sue cure a scoprire le traccie della baronessa Karakoff, ma si convinse presto che anche questa signora era fantastica come la prima. Allora non perdette oltre il suo tempo e andò al Commissariato di Dorsoduro. Al delegato Cocito raccontò come erano andate le faccende ed il funzionario dopo aver fatto alcune indagini informò l'autorità giudiziaria. La sarta venne arrestata. Nella perquisizione passata in casa sua furono trovati ancora dei pezzi di stoffa e delle bollette del Monte di Pietà, il tutto per un ammontare complessivo di 800 lire.

Arruolamento di mozzi ordinari

E' aperto nel Corpo Reale Equipaggi lo arruolamento volontario di 300 mozzi alle condizioni stabilite dal manifesto che si trova a disposizione degli interessati di Venezia e provincia presso il comando del Corpo RR. EE.

Gli aspiranti all'arruolamento dovranno far pervenire, non più tardi del 15 febbraio 1909 le loro domande, scritte di proprio pugno e firmate su carta bollata da centesimi cinquanta (anche nel caso di povertà dell'aspirante) indirizzandole al Comando del Corpo RR. EE.

Gli aspiranti dovranno essere regnicoli, dovranno aver compiuto il sedicesimo anno di età e non oltrepassato il diciottesimo al 1 aprile 1909; dovranno saper leggere e scrivere discretamente; dovranno possedere perfetta idoneità al servizio militare ecc. ecc.

Per la vendita del pollame morto

Il Sindaco di Venezia ha fatto affiggere il manifesto che annuncia come in seguito alle norme contenute nel Regolamento d'igiene recentemente approvato, col 1 gennaio 1909 cesserà in via perentoria il permesso di vendita ambulante di polli morti.

Questi non potranno essere venduti che negli appositi mercati, nelle botteghe di pollivendolo e negli spacci di carne.

Per i contravventori vi saranno pene pecuniarie da lire 50 a lire 500 salvo le pene maggiori sancite dal Codice Penale.

Tenore in fuga con una signorina

Si stanno facendo ricerche a Venezia di un tenore trevigiano certo V...., il quale sarebbe riparato nella quiete della nostra città per filare tranquillamente l'idillio con una signorina di Treviso. Finora però nè del tenore, nè della signorina nessuna traccia.

Varie di Cronaca

Assemblee, società riunioni, ecc.

La Società di Mondatura stradale di Venezia ci comunica:

I soci che compongono la commissione incaricata dai soci tutti del disbrigo degli affari sociali, riconoscendo che lo egr. sig. avv. Giuseppe Lazzaroni fondatore della Società l'ha presieduta per oltre quattro anni con amore e intelligenza, certi che l'avv. Lazzaroni stesso manterrà ancora la Presidenza della Società e vorrà presiedere la prossima assemblea invitano i soci all'assemblea stessa che avrà luogo giovedì 26 corrente ore 7.30 pomeridiane nel solito sito (Trattoria Ponte delle Paste S. Lio).

Ordine del giorno: 1. Relazione sul lavoro fatto dalla commissione — 2. Nomina delle cariche sociali — 3. Rendiconto morale ed economico della Società.

Fra ubbriachi.

Certo Maurizio Pezzutti d'anni 19, dimorante a Cannaregio 5288, passando l'altra notte per Via Vittorio Emanuele, veniva a diverbio col pregiudicato Giuseppe Sommariva. Erano entrambi in istato di ubbriachezza. Ad un tratto quest'ultimo produceva all'avversario una lesione che alla Guardia Medica giudicarono esser stata prodotta da arma da taglio e guaribile in sei giorni.

Il Sommariva venne ricercato dalle guardie tutta la notte, ma senza risultato.

Sangue caldo.

L'altra sera verso mezzanotte, sedeva ad una tavola del restaurant Bonvecchiati nel piano superiore, il signor Francesco Ghezzi, quarantenne, agente di commercio, il quale aveva intenzione di cenare. Sembra che il servizio non procedesse molto sollecito perchè il sig. Ghezzi trovò ad un certo momento da litigare col cameriere, il quale punto su di un lato debole rimbeccò malamente l'avventore. Si accese così una disputa e vi presero parte uno dei padroni del Buonvecchiati ed altre persone che si trovavano presenti.

La cosa minacciava di degenerare in pugilato quando il Ghezzi per indurre al rispetto i più violenti, estrasse una rivoltella. Furono mandate a chiamare le guardie ed il Ghezzi venne arrestato e tradotto alle carceri di San Severo a disposizione dell'autorità giudiziaria cui fu denunciato.

Oltraggi ai vigili.

Il facchino Cipriano Tiozzo di Fortunato d'anni 28, dimorante a San Polo 1895 è stato ieri arrestato dalle guardie di P. S. perchè responsabile di oltraggi ai vigili.

Furti e furterelli ecc.

E' stato arrestato Umberto Piazza, industriante, d'anni 22, dimorante a Dorsoduro 3234, perchè autore di un furto di un pelliciotto e di due remi.

× Ignoti l'altra notte tentarono di penetrare nel negozio di pizzicagnolo di Giuseppe Bagagiolo in Calle del Pestrin a Castello. Riuscirono a sfondare una imposta ma poi dovettero abbandonare il lavoro sul più bello, perchè furono evidentemente disturbati.

× In Calle della Madonna a San Marco 3593, vi è la bottiglieria di Giovanni Salvadego. I ladri rompendo la porta entravano nel locale, rubando delle mezze bottiglie di birra e una bottiglia di anesone

La beneficenza.

Per onorare la memoria della compianta signora Maria Bianchi Canavese il signor Avv. Luzzatto cav. Umberto offre direttamente alla Società contro l'Accattonaggio lire cinque all'Asilo «per i senza tetto».

× Il signor Gaetano Giovanni Penzo, ricorrendo l'anniversario della morte della amata sorella Carolina Penzo, ha elargito lire 25 all'Istituto per l'infanzia abbandonata.

E lo stesso egregio benefattore ha elargito altre lire 25 all'Istituto medesimo per la recente perdita dell'altra sorella Ermenegilda.

La Congregazione di Carità, ringrazia per l'Istituto beneficato

× Il Dottore Pietro Bruzzo per onorare la memoria del compianto signor Cossato Luigi ha versato alla Farmacia Pitteri lire cinque a favore dell'Ospitale bambini Umberto I.

Ricordiamo che a favore di questa Pia Istituzione e dell'annesso ambulatorio le offerte, oltre che alla Farmacia, si ricevono anche dal Tesoriere Comm. Avv. Giacomo Levi a S. Angelo calle degli Avvocati Numero 3897

× Il signor Direttore ed Insegnanti della Scuola Comunale Maschile di S. Provolo, a pietoso ricordo della morte della compianta Sig.ra Carlotta Bianchi Canevese hanno versato la somma di L. 40 per un letto da intestarsi al nome della Defunta.

Il Comitato ringrazia sentitamente.

× I signori Giovanna ed Ettore Zangerle hanno versato all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» lire cinque per onorare la memoria della compianta signora Chiara Stivanello.

Stato Civile

22 Novembre 1908 — Nascite: Maschi 5; Femmine 4 — Totale 9.

Matrimoni: Lombardo Alberto pescatore con Monello Carlotta casalinga — Frignan Basilio facchino con Lazzarini Virginio casalinga — Lanza Antonio imp. dog. con Folador Maria sarta — Zender Arturo fattorino con Latis Adelaide casalinga — Tedesco Giacomo negoziante con Abendaria Clatilde civile — Artico Iginio commissionato con Casorin Maria casalinga. — Tutti celibi.

Decessi: — Bianchi Canevese Carlotta, 58 vedova civile Venezia — Stivanello Chiara 48 nubile maestra comunale Venezia — Lenisa Damiani Teresa 30 coniugata casalinga Abano — Nordio Penzo Maria 23 coniugata casalinga Chioggia — Galante Francesco 90 vedova R. pensionato Venezia — Marcuzzi Sante 59 vedova Impiegato ferroviario Ovaro — Parisi Antonio 58 coniugato bracciante Venezia — D'Olivo Ettore 36 celibe muratore Valle di Cadore — Larice Gio. Batta 19 celibe operaio cot. Favaro.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine due.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 23

Il Foglio d'ordini reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti:

Il tenente di vascello Giocchio dalla r. n. *Regina Elena* a disponibile; Morisano da disponibile alla *Regina Elena*.

Il tenente medico Cesarano, sbarcato a Palermo il 22 corrente dal piroscafo *San Giorgio*, imbarchi a Genova il 27 corrente sul piroscafo *Algerie*, diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Con regio decreto del 5 corrente il tenente medico Garbarino è collocato in aspettativa per motivi di famiglia a sua domanda e per la durata di un anno.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Vesuvio* è partita da King-Wang-Tao per Shanghai il 23; la *Città di Milano* è partita da Gaeta e giunta a Napoli il 22; la *Vespucci* è giunta alla Maddalena il 22; la *Garigliano* è partita da Gaeta e giunta a Napoli il 22; l'*Ercole* è partita da Gaeta il 23; la *Tevere* è partita da Napoli e giunta a Gaeta il 22; la *Lido* è giunta a Messina il 22.

RIVISTE E GIORNALI

BIGLIETTI DI BANCA E SUDICIUME.

L'ipotesi che i biglietti di banca sudici sieno facile veicolo di varie malattie infettive pare che abbia sollevato in America tale e tanto spavento da determinare addirittura un'agitazione contro la carta monetata sporca e a favore della carta monetata pulita.

Il pubblico degli Stati Uniti, allarmato dalla campagna iniziata in questo senso da A. Crossy Morrison, di New York, soprannominato «Clean Mancy Morrison», reclama il ritiro dei biglietti di banca sudici e la loro sostituzione con biglietti nuovi. Ma per verità bisogna dire che lo opuscolo del Morrison non contiene alcuna prova scientifica della trasmissione di malattie per mezzo della carta moneta.

Ed anche le conclusioni, a cui è venuto un assistente al laboratorio di batteriologia e di igiene all'Università di Yale, Warren W. Halditch — in uno studio che «Minerva» riassume dalla *Popular Science Monthly* — non sarebbero tali da giustificare questo allarme e questa campagna contro la carta monetata sudicia.

Il professor Warren W. Halditch si è proposto di risolvere il problema e descrivere i metodi scientifici da lui adoperati nella ricerca dei bacilli che più volentieri scelgono a loro dimora i biglietti di banca. Fra questi primeggiano il *Bacillus diphteria* ed il bacillo della tubercolosi.

Egli cominciò col fare una raccolta dei biglietti più sudici e logori che gli fu possibile incettare agli sportelli delle ferrovie e dei teatri, nelle botteghe dei quartieri popolari e nelle Banche di New York.

Il processo con cui vennero trattati i biglietti così ottenuti, veri campioni di sporcizia fu strettamente scientifico, ognuno di essi venne fortemente sfregato con uno spazzolino entro un vaso di vetro contenente 25 centimetri cubi di soluzione fisiologica: il liquido fu poi filtrato per eliminare i frammenti di carta ed i sedimenti vennero distribuiti in vari tubetti di gelatina da inocularsi nelle cavie.

I risultati non furono così allarmanti come si aveva ragione di credere.

Una circostanza stranissima è che il biglietto relativamente più pulito e nuovo, era invece infestato da numero maggiore di batteri (405.000), mentre quello che sembrava più sudicio e più logoro, non ne contava che 38.000.

A voler esser franchi, adunque — conclude l'articolo — bisogna dire che il recente allarme destato negli Stati Uniti a proposito dei pericoli della carta monetata, fu provocato quasi esclusivamente dalla *yelow press*, affamata come sempre di *sensations*. Pur di ottenere il suo scopo, compie veri miracoli di abilità, confondendo teorie scientifiche con esagerazioni teatrali. Così il rapporto del dottore Park, direttore del laboratorio d'igiene nel quale si dichiarava che la carta monetata era pericolosa quanto uno straccio od un pezzo di carta qualsiasi, fu interpretato dal pubblico, dietro la scorta dei giornali, nel senso che un biglietto di banca è carico di batteri quanto un lurido cencio raccolto per la via.

Da quanto precede, e specialmente dal risultato negativo delle inoculazioni sperimentali da lui eseguite sulle cavie ed altri animali, si trae la conclusione che la carta monetata costituisce un fattore trascurabile nella trasmissione delle malattie.

SCANDINAVIA TEMPERANTE.

Cinquant'anni fa la Scandinavia era il paese d'Europa dove l'alcoolismo recava maggiori danni. Oggidì essa è il paese più sano ed il più immune dal tremendo flagello. Questo fortunato mutamento è dovuto agli sforzi dei legislatori della Scandinavia e sopratutto alla meravigliosa tenacia delle società d'astinenza. Lo zelo di queste ultime è spesso accompagnato da studi dei coniugi Davenport, la *Revue* ... *richten* citano i più recenti esempi. Non contenti d'aver fatto escludere dai quadri pubblici, dalle colonne e dai chioschi luminosi ogni rèclame diretta o indiretta in favore di bevande alcooliche, gli astemii di Christiania vorrebbero che questa proibizione fosse estesa ai giornali.

Occorrerebbe perciò una legge speciale, e siccome in tutti i paesi è difficile toccare la libertà della stampa, gli astemii chiedono, aspettando qualche cosa di meglio, che lo Stato norvegese, il quale sussidia certi giornali, sopprima il sussidio a quelli che continuano ad inserire le «rèclames» funeste.

Ma non è tutto. Gli astemii pretendono di proibire ai caffè, alle birrerie, ed alle taverne, di dare dei concerti. La musica — essi dicono — aggiunge una nuova seduzione a quei luoghi di corruzione, ed i capolavori più sublimi, come quelli di Mozart e di Beethoven, diventano immorali quando hanno per effetto di attirare la gente a bere. Questa pretesa è sembrata eccessiva; ma l'eccellenza del fine deve far perdonare il rigore dei mezzi. Si intravvede, del resto, una transazione possibile. Obbligando le orchestre dei caffè e delle birrerie a non suonare che delle marce funebri, gli astinenti darebbero una soddisfazione ai gusti musicali dei loro compatriotti e ricorderebbero loro, nello stesso tempo, i pericoli che minacciano il bevitore.

I BAMBINI ED IL BACIO

Quale nuovo incitamento a continuare contro l'abuso dei baci la strenua campagna consigliata da tutti i medici e gli igienisti in particolare, come in genere da chiunque fa tesoro delle più elementari prescrizioni del buon senso, gli *Annales d'hygiène publique*, recano un interessante articolo del dottore Martinez. L'eminente scrittore insiste specialmente sulla necessità e sul dovere morale ed umanitario di risparmiare almeno ai bambini i pericoli enormi, innumerevoli, a cui li espose il contatto delle labbra altrui.

Vi sono persone — egli dice — che abbracciano i loro figliuoli a torto ed a traverso, senza ragione, solo perchè non sanno trattenere i propri slanci affettivi e spesso contro la volontà delle vittime. Altre che non contente di farlo esse stesse, spingono le innocenti creaturine a moltiplicare l'atto affabile, ma non prudente, coi piccoli amici, coi compagni di giuoco e magari con sconosciuti incontrati a caso per via. Orbene, è ora di finirla con queste viete e leziose abitudini.

E' tempo ormai che la voce della saggezza domini e vinca questa corrente che tanto spesso conduce alla malattia ed alla morte. Le labbra sono un tremendo istrumento di trasmissione di molte fra le più terribili malattie contagiose: tosse asinina, carie dei denti, corizza, rosolia, scarlattina, difterite, grup, tubercolosi, ecc. ecc., ed ogni padre ed ogni madre che ha a cuore la salute presente e futura della sua prole, ha l'obbligo sacrosanto, imperioso di sottrarre i suoi cari alla letale influenza, non di rado nascosta sotto una meravigliosa boccuccia di corallo.

LA LOTTA LINGUISTICA IN SVIZZERA

Nella Svizzera, com'è noto, si svolge attualmente una vera lotta tra le varie lingue che vi si parlano.

Il tedesco è la lingua usata da circa due milioni di abitanti: il francese da settecento mila: l'italiano da duecento mila. La lingua francese però comincia ad invadere il campo della tedesca: ed ha infatti conquistato quasi tutto il Cantone Vallese. E parlando di questo argomento, il prof. Zeppel di Zurigo ha fatto la constatazione che nella Svizzera la lingua francese non è affatto osteggiata dai tedeschi.

E forse, — conclude la *Revue* — commentando le dichiarazioni del prof. Zeppel, sono i francesi stessi i nemici più acerrimi della loro lingua, che essi trascurano vergognosamente, quando non maltrattano senza pietà.

La realtà …

La realtà della leggenda

La leggenda non esiste più! Il fantastico, il miracoloso, l'incredibile, vanno a poco a poco scomparendo, vanno a confondersi con le tenebre dell'ignoranza, dinanzi alla splendente, abbagliante luce della ricerca storica e scientifica!

Tutte le favole, tutto ciò di che favoleggiavano i vecchi nostri intorno ai ciclopici focolari famigliari — intorno a quelle intime riunioni che rivivono ancora nella nostra memoria con acuta nostalgia — tutto ciò di che parlano ed han parlato gli antichi rapsodi e gli antichissimi poemi e che furon creduti sino ai giorni nostri simboli poetici e finzioni liriche, la moderna indagine storica, le moderne scienze biologiche ed isteologiche e naturali, han ridotto a fatti naturali a fenomeni precisi scientificamente esatti della storia dell'umanità.

La leggenda, questa smagliante ed iridescente finzione poetica che pareva nascondere una simbolica concezione di fatti umani monstruosi (per dirla latinamente), ma non eccedenti i confini della vita, comincia a perdere tutto il suo fascino tutto il suo contenuto simbolico, per restringersi in un lontano lontanissimo fatto di umana cronaca volgare, per ridursi ad un fatto diverso qualunque.

***

Poche settimane or sono, un capitano di un veliero, arrivava a dar consistenza di storia ad una leggenda vera e propria: a quella leggenda paurosa la quale narrava di rapimenti di donne negre commessi dagli ourang-outang nelle isole di Borneo, di strani e bestiali accoppiamenti umano-bestiali.

Ebbene: questa che fu sino ad ora, ritenuta una fola paurosa, è invece una truce una tragica realtà, non solo, ma quel capitano ha potuto portare a sostegno della realtà della leggenda, la prova più consistente, più inoppugnabile, più perfetta, il frutto cioè del mostruoso e violento accoppiamento.

Sbarcato nell'isola di Borneo, egli si era internato alquanto, quando si trovò dinanzi al più strano spettacolo: una indigena stava allattando un mostro che aveva tutte le caratteristiche dell'uomo e della scimmia insieme: la conformazione del corpo e della testa ricordavano esattamente quella del ourang outang: le orecchie invece erano umane, come umani erano i piedi non prensili: il mostro, che denotava un' intelligenza superiore a quella di un quadrumane, mancava dell'appendice caudale, della veste villosa, ed aveva il capo coperto da capelli crespi, come quelli di un negro: la donna, aveva raccontato d'essere stata rapita da un colossale quadrumane, e d'aver avuto, dalla patita violenza, quel frutto mostruoso. Oggi il *monstrum* vive in un serraglio od in un giardino zoologico di una grande città olandese.

***

La leggenda va adunque a poco a poco scomparendo: di essa a poco a poco, non resterà nulla, se non un lontano ricordo. Oggi nemmeno i miti più misteriosi ed oscuri, le leggende più paurose, tramandateci attraverso i poemi più ispirati, possono resistere con la loro veste fantastica, dinanzi a questa sottile, acuta, instancabile indagine, che fruga dentro alla storia dell'umanità, come un ferro chirurgico in un corpo umano. Le leggende ed i miti diventano realtà, e gli antichi poemi, poetiche cronache di fatti lontani e primordiali.

La stessa leggenda delle sirene e dei ciclopi dall'unico occhio, sembra ritornare nell'ambito di un antico «fatto diverso».

I prof. Gaetano Gibelli difatti, afferma che noi veniamo dal mare: egli invero si domanda: che cos'è chimicamente il nostro sangue? Non altro che acqua marina. Noi conserviamo nelle nostre vene e tramandiamo di generazione in generazione il documento della lontana origine acquatica. L'uomo deve aver avuto nell'epoca in cui la terra era ancor sommersa, il suo girino natante; *girino* si chiama naturalmente la idea della meravigliosa metamorfosi della rana, da quando guizza nell'acqua come un pesciolino, e quando saltella nell'erba e nessuno si penserebbe di negarle la qualità di animale terrestre.

D'altra parte, secondo il Gibelli, la sua tesi dell'origine acquatica dell'uomo, proverebbe che la leggenda poetica delle sirene potrebbe essere anche una lontana reminiscenza della nostra vita anteriore nel mare. Anche oggi vi sono animali terrestri, che hanno il loro equivalente, cioè la loro sirena, nel mare tutti sanno che vi sono due specie di orsi, l'orso grigio e l'orso polare: ma molti probabilmente ignorano che v'è una terza specie di orso, l'otaria o foca ursina. Orbene: queste tre qualità di orsi sono evidentemente tre stadii una stessa specie: l'orso grigio è terrestre e vive nei boschi; l'orso polare è sirenoide, e vive, cioè, tanto in acqua quanto in terra; l'otaria, vive esclusivamente nell'acqua. Quest'ultima è il girino o la sirena dell'orso terrestre.

Forse non è improbabile, che esista tuttora la sirena umana. Nel Museo di Bombay si conserva un mostro catturato circa due anni or sono, che ha i caratteri e gli organi di un'umanità impressionante: che ha mammelle e braccia rudimentali ed una testa, che, quantunque grottesca, ha tutti i caratteri della donna.

Questo mostro, i marinai l'han chiamato e battezzato *la sirena*.

Che più? Uno scienziato, ha affermato che il Polifemo, l'uomo dall'occhio unico, non è un mito. Ed ha affermato che noi, rudimentalmente, abbiamo il germe di un grande occhio posto in mezzo alla fronte!

***

E' adunque la leggenda che se ne va! E', questo tempo, quello della bancarotta della poesia fantastica, della fantasia sbrigliata, delle fole terribili. I mostri esistettero! Gli ictiosauri, i dinosauri e tutte le fiere mostruose, celebrate anche nei quadri del quattro e cinquecento furono, ed atterrirono il mondo.

La scienza e la ricerca hanno ucciso la leggenda!

E' questo un male od un bene?

Io non lo so! ma certo si è che un gran senso di poesia, forse terroristica e terribile, ma una grande onda di poesia è sparita per sempre o sta per sempre scomparendo, per sollevare altri problemi ben più gravi, più pericolosi, più gravosi per lo spirito umano.

La leggenda, poteva ingannarci; la realtà della leggenda, non farà che conturbarci di più e renderci pensosi e più dolentemente investigatori.

Achille de Carlo

Spettacoli d'oggi

ROSSINI 20.30 — «Gioconda».
GOLDONI. — 20.45 — La signorina Iosette, mia moglie.
MALIBRAN. 20.45 — «La Vedova Allegra».
RIDOTTO — Il cittadino Vandeano.
S. GIULIANO — Un dramma nel Bosco.

Teatri e Concerti

"I martiri del lavoro„

Commedia in tre atti di Giannino Antona Traversi ("Goldoni„ - 23 novembre '08)

Comincio dalla cronaca. Ciò mi succede spesso da parecchio tempo; ma una cronaca esatta ha non meno spesso un valore ben altrimenti importante che non una pesante filastrocca di considerazioni. E in ogni caso, se ce ne resterà il tempo, le considerazioni le faremo dopo, per quanto amare possano apparire a qualcuno dei miei lettori che assistette iersera alla rappresentazione. L'annunzio della nuova commedia di Giannino Antona Traversi, chiamò in teatro un pubblico enorme. Il «Goldoni» era gremito dall'alto in basso; folla elegante in platea e ne' palchi; rumorosa e nervosa nel loggione. Il titolo aveva, evidentemente, esercitato un curioso fascino su molti di coloro che si credono martiri del lavoro non mondano, specialmente se trascorrono la giornata nell'ozio più esemplare e nella declamazione più democraticamente rettorica. Indipendentemente dal titolo convien riconoscere che il nome dello scrittore è oramai così penetrato nella coscienza del gran pubblico da costituire, al suo apparire sui manifesti, una irresistibile tentazione. La circostanza è certo onorifica ma non va disgiunta, per inevitabile fatalità, dal guaio grosso della prevenzione. Tanto più un autore sale nella stima della gente e tanto più la gente si ritiene predisposta ad esigere molto da lui. Accade non di rado che il molto, per un errore di apprezzamento, le sembra poco. Il fenomeno s'è verificato appunto iersera. Messo davanti ad una commedia che, pur con i suoi difetti, è tra le più notevoli del moderno teatro italiano, il pubblico non seppe o non volle comprenderla e la condannò, all'ultimo, in un modo stupefacente; precipitandosi cioè al guardaroba per toglierne le pellicce ed i mastodontici cappelli piumati delle signore prima che il terzo atto fosse terminato. Cosicchè un esiguo numero di violenti ebbe ragione con scarsi sibili degli applausi e di coloro che s'erano sentiti in dovere di ascoltare per intero il lavoro. Ho scritto di ascoltare: avrei dovuto scrivere di tentar d'ascoltare. Le battute finali della commedia si perdettero nello sbattacchiamento delle poltrone automatiche liberate dal peso dei fuggitivi, dimentichi delle risate con le quali avevano mostrato di divertirsi durante due ore e mezzo e del rispetto dovuto al passato ed all'ingegno di Giannino Antona Traversi. Riepilogando, *I martiri del lavoro* procurarono una chiamata agli attori dopo il primo atto, una calorosissima dopo il secondo, applausi contrastati al terzo, mentre meritavano, se non gli onori del successo trionfale, una accoglienza sinceramente cordiale.

Ho avvertito, per incidenza, che la commedia, non ostante i suoi difetti, è tra le più notevoli del moderno teatro italiano. Nella produzione di Giannino Antona Traversi è tra le più spontanee, argute ed ispirate. Sta, senza sfigurare, accanto alla grazia dei *Giorni più lieti* ed alla vena ironica della *Scalata all'Olimpo;* supera nel disegno de' personaggi, nella signorilità del dialogo e nel taglio degli atti, *La Carità Mondana* che meglio le s'avvicina per la natura dell'argomento. Non ne racconto la favola. Fu minuziosamente raccontata in occasione della recita all'«Argentina» di Roma, l'aprile scorso. Nè d'altronde nei *Martiri del Lavoro* si svolge un intreccio vero e proprio. L'azione si riduce ad esporre lo stato d'animo di una giovane coppia aristocratica, innamoratissima, alla quale gli usi e le convenzioni sociali, le necessità del vivere elegante, le caccie, i ricevimenti, le feste, i ritrovi, gli appuntamenti con le sarte e le modiste, le esigenze del circolo, gli stupidi *flirts* quotidiani, il *bridge* serotino, la restituzione delle carte da visita alle nuove conoscenze, impediscono di amarsi; combattuta fra il desiderio di un istante di abbandono e di suprema tenerezza ed il bisogno di riposare, di dormire. Di questa coppia sfortunata sono riprodotti tre momenti culminanti, il mattino, il meriggio e la sera; la gloriosa giornata pariniana sembra rinascere nella loro ossessionante giornata, composta di piccoli inutili crucci, di piccole inutili soddisfazioni, di piccole noie, di piccoli divertimenti; un insieme di inezie che si risolvono in uno sbadiglio inestinguibile. Intorno ai due giovani sposi si muovono venti altri personaggi, affaccendati nelle medesime faccende, presi dagli stessi crucci, dalle stesse noie. Ciascun atto de *I martiri del lavoro* si chiude con una identica scena; mutano i protagonisti ma la situazione resta invariata, l'arbitro della situazione è sempre il sonno implacabile che si impadronisce successivamente, in ore diverse, dei padroni di casa, e li divide allora quando vorrebbero riunirsi nella dolce intimità della famiglia. Il sonno è, nella commedia, l'espressione maggiore della satira; è come un sogghigno che ne commenti e ne concluda, sgangheratamente, le singole parti. La satira però non si arresta qui. Sferza e deride un mucchio di debolezze, di miseriole d'altro genere; togliendo pretesto ad illustrarle e a descriverle. Per tal modo la commedia compie davvero la sua funzione ideale di critica del costume e di raffigurazione d'ambiente, raggiungendo lo scopo traverso ad una piacevole distribuzione dei quadri e traverso a un dialogo fine, mordente, preciso di toni, ricco di risorse.

Talune lungaggini le nuocciono, le nuoce anche l'insistenza con cui l'autore ritorna sulle pretese occupazioni sociali dei personaggi dei quali per necessità di caricatura, è costretto a forzare le linee esteriori. Ma considerata sotto l'aspetto della tecnica, i pregi ne sorpassano i difetti. Il secondo atto, ad esempio, è bellissimo per equilibrio e per movimento. Ed era tanto facile perder la misura, cadere nel grottesco, nella *pochade!* L'argomento che ad altri avrebbe suggerito una farsa volgare ha dato modo a G. A. Traversi di cavarne una commedia di gusto prettamente italiano. Così italiano, ch'essa si riattacca, considerata negli elementi principali che la compongono, alla gloriosa tradizione goldoniana. *I martiri del lavoro*, qualunque possa essere il favore con cui passeranno sulla scena, resteranno se non altro come un documento delle abitudini della nostra epoca. Di quante altre recenti produzioni si può affermare altrettanto?

La commedia non ebbe iersera una esecuzione lodevole. La parte singolarissima, del marchese Gian Luca Alteni fu addirittura falsata dal Paoli; a tratti la recitazione era slegata, immatura, fiacca. Il Gandusio profilò bene, comunque, la macchietta di *Don Orazio*, e la Chiantoni dette un profumo di lussuria al tentativo di seduzione di Donna Ippolita, nel secondo atto.

Stasera *Mademoiselle Josette ma femme;* in settimana due novità: *Un divorzio* di Bourget e *Benjamine* di Aicard; due beneficiate: quella di Teresa Mariani e quella di Flavio Andò. Come si vede anche i cronisti drammatici possono aspirare ad un posticino onorario in mezzo ai martiri del lavoro.

g. d.

Per il congresso musicale didattico a Milano

L'ufficio di Presidenza del Comitato Ordinatore del Congresso Musicale didattico ci comunica:

Contrariamente a quanto era stato esposto nel comunicato ai giornali italiani circa la chiusura delle inscrizioni al Congresso Musicale Didattico che avrà luogo in occasione delle Feste Centenarie del Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, noi crediamo doveroso l'avvertire che il tempo utile per le inscrizioni e per l'invio dei temi da proporsi al Congresso stesso, è stato prolungato fino a tutto il giorno 4 dicembre 1908.

Malibran

Le repliche di *Vedova allegra* si succedono alle repliche e sempre con successo: fra giorni la serata in onore della signorina Fleurie.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Consiglio Comunale

CHIOGGIA — Ci scrivono, 23:

Ieri sera vi fu adunanza del Consiglio Comunale.

Prima di svolgere l'ordine del giorno, il pro sindaco cav. Pagan commemorò il defunto Vescovo Mons. Marangoni; a lui si associarono l'avv. Voltolina e il cav. Angelo Poli, il quale augura che il successore segua l'esempio del defunto, mantenendosi assolutamente estraneo alle lotte politiche.

In seguito alla raccomandazione del cons. Andrea Galimberti sulla questione del porto, il cav. dott. Boscolo annunzia che il progetto relativo è stato passato all'ing. Lucchini affinchè nel più breve tempo possibile sieno introdotte modificazioni tali da permettere l'effettuazione dell'asta pubblica.

Il cons. Ballarin raccomanda vivamente che sieno applicate le norme di legge per quei consiglieri che non intervengono alle sedute.

In seguito ad analoga richiesta del dott. Francesco Morchio, la Giunta annunzia di avere aggiunto un articolo al Regolamento di pulizia urbana vietante il vagabondaggio dei polli e delle galline per le calli della città. La Giunta inoltre assicura che verranno presi dei provvedimenti nei riguardi del servizio delle vetture pubbliche, per quanto la questione presenti non poche difficoltà.

Dopo di che, viene data comunicazione delle relazioni delle analisi batteriologiche compiute su vari campioni della nostra acqua dall'Istituto Batteriologico di Roma e dal Laboratorio chimico comunale di Venezia.

Si passa quindi allo svolgimento dello ordine del giorno ratificando varie deliberazioni d'urgenza, approvando il preventivo 1909 delle diverse opere pie e nominando le solite commissioni, elettorale, di vigilanza scolastica, d'appello per la tassa di famiglia, d'accertamento per la tassa esercizi e rivendite.

Infine viene approvato in prima lettura il mutuo di L. 70 mila da contrarsi con la Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione del macello pubblico.

La disgrazia di un carrettiere

Nelle prime ore di stamane i due fratelli carrettieri Vincenzo ed Eugenio Boscolo di Mansueto di Contarina, il primo d'anni 19, il secondo d'anni 16, eseguivano il trasporto di tre casse di pesce di valle da Contarina sino a Chioggia mediante un carretto tirato da un mulo.

Giunti nelle vicinanze della frazione di S. Anna, il mulo si adombrò in modo straordinario e pericoloso.

Il fratello maggiore, sceso dal carro, prese il mulo pel morso, ma non riuscì a domare la bestia. Il fratello minore, intanto, per evitare qualche serio pericolo, discese egli pure piano piano dal carro, ma sventuratamente nel mettere i piedi a terra scivolò sotto una ruota che gli passò sopra il ventre.

Il poveretto fu raccolto in gravi condizioni da alcuni contadini ed ebbe le prime cure dal medico dott. Marchi.

Indi venne trasportato al nostro Ospitale Civile, dove il primario dott. cav. Angelo Poli lo riscontrò in condizioni gravissime trovandosi in preda a chock.

Dimissioni

MESTRE — Ci scrivono, 23:

In seguito alla seduta del Consiglio comunale di mercoledì passato, il Conte ingegner Giuseppe Marcello rassegnò le dimissioni da assessore ed il cav. Antonio D'Ambrosio quelle di consigliere.

Decesso — Quest'oggi esalò l'ultimo respiro il sig. Tonolo Modesto d'anni 77 reduce delle patrie battaglie. Viva condoglianze alla famiglia dell'estinto.

Echi degli spettacoli autunnali

DOLO — Ci scrivono, 23:

Gli Esercenti hanno rotto le catene di vent'anni di consuetudine, ed hanno reso i conti al pubblico con una relazione morale e resoconto finanziario degli spettacoli, senza che nessuno — notisi bene! — ne gli abbia richiesti.

La tirannia dello spazio non ci permette di riportare l'intera circolare a stampa; basti dire che c'è poco da stare allegri, perchè nonostante le numerose oblazioni ed il concorso del Comune, il bilancio chiude con un *deficit* effettivo di qualche centinaio di lire. Causa prima di tale anomalia, l'avere venduto pochissime cartelle della tombola, che sarebbe stato forse meglio rimandare, tanto più che di rimandarla parlava anche il Delegato Prefettizio. Naturalmente ci fu chi all'infuori del Comitato non ne volle sapere, ed il disastro si rese inevitabile, quando sarebbe stato pur facilissimo scansarlo.

Altra cagione, il pessimo tempo di qualche giorno; non ultima causa l'ostilità palese di coloro che avrebbero avuto maggior interesse a favorire gli spettacoli, di coloro che — malcontenti di tutto — buttavan sassi nascondendo la mano, lieti che le cose degli Esercenti volgessero alla peggio.

Rissa e ferimento a Campagna Lupia

Nel pomeriggio di ieri al ballo pubblico, per questioni futilissime, si accese fra ballerini, un violento diverbio che sarebbe degenerato in una rissa non meno violenta, senza l'intervento del brigadiere dei RR. Carabinieri, il quale riesciva a stento a sedare gli animi. Parve così che la baraonda fosse ultimata. Ma più tardi, a notte inoltrata, certo Rado Luigi di Pietro che con altri amici trovavasi nel centro del paese, ricevette proditoriamente un colpo d'arma da taglio (pare una roncola) alla spalla destra, da certo Viale Giuseppe, col quale nel battibecco antecedente il Rado erasi accalorato. Mentre il feritore si dileguava, il ferito veniva raccolto dai presenti ed accompagnato a casa. Intanto si correva pel medico a Dolo, e il dott. Cappellari nella nottata recavasi a Campagna, dove poteva constatare che le condizioni generali del ferito non erano gravi; e, salvo complicazioni, egli avrebbe potuto cavarsela in una diecina di giorni.

Stamane all'alba, il feritore veniva arrestato. Egli si mantiene sulla più assoluta negativa. Del resto pare si tratti di uno scemo facilmente eccitabile, e che fu altra volta ospite del manicomio.

A Dolo questa mattina la notizia si sparse fulminea ed in molta parte gonfiata: si diceva che il ferimento era dovuto a questioni politiche, ma dalle informazioni da noi assunte sul luogo, tale circostanza risultò inesatta. Certo a Campagna il rancore personale è assai acuito dalla questione di partito; ma del fatto attuale non devesi attribuire la colpa che alle soverchie libazioni domenicali, ed alla passiva condiscendenza delle autorità che permettono il ballo pubblico e l'apertura delle osterie fino ad ora relativamente tarda, per un centro di campagna.

MIRANO — Ci scrivono, 23:

× *La morte del signor Luigi Prosdocimi* padre del vostro corrispondente avvenuta in seguito a violenta e repentina malattia ha impressionato ed addolorato vivamente quanti, ed erano molti, amavano di amicizia schietta l'ottimo uomo, vero modello di padre e di marito.

Alla desolata famiglia, al diletto amico Emilio tutto il nostro compianto affettuoso.

Beneficenza: — Per onorare la memoria del sig. Luigi Prosdocimi il comm. Paolo Errera ha versato lire 5 all'ospedale civile.

SCORZE' — Ci scrivono 23

Lotteria di beneficenza — Ieri alla presenza delle Autorità e del pubblico ebbe luogo l'estrazione di N. 26 premi della lotteria di beneficenza i cui numeri, per ordine di sorteggio, sono i seguenti: 784 — 3441 — 2578 — 1805 — 2777 — 1285 — 220 — 449 — 3824 — 2577 — 1354 — 1318 — 3387 — 1999 — 977 — 362 — 2607 — 618 — 1892 — 3499 — 2705 — 883 — 3880 — 2542 — 286 — 2304.

La nomina del medico

CAMPAGNA LUPIA — Ci scrivono 23:

(X) Giovedì scorso il Consiglio Comunale nominava con otto voti su sei (pel buco della chiave quindi; e non a maggioranza, come qualche giornaletto ha trovato comodo di scrivere) il dott. Guido Meneghelli, medico condotto di questo Comune. Il dott. Meneghelli proviene da Valstagna, e non è nemmeno il caso di dire che dalla padella si sia caduti nelle brage, perchè le idee politiche di lui pare equivalgono quelle del dott. Cappellari.

La nomina però non è del tutto regolare, anche per una ragione diremo così di delicatezza, sulla quale il Consiglio è passato sopra. Si dice infatti che tempo fa la R. Prefettura di Venezia abbia notificato al Sindaco — falegname di Campagna Lupia un *papiro* comprovante come e qualmente due consiglieri eletti negli ultimi comizii, per varie buonissime ragioni, sieno ineleggibili, e non abbiano quindi facoltà di sedere sulla cosa pubblica. Senonchè il sindaco, fra una pialla ed una sega ha pensato bene di sedere lui sul *papiro* prefettizio, e vi ha infatti.... soprasseduto, tanto per decidere sulla nomina del medico condotto.

E adesso viene il buono.

Il Consiglio era stato invitato in prima convocazione per domenica 15 corr.; ed alla seduta intervenne per la prima volta la intera minoranza conservatrice. Dopo lunga attesa, raggiunto il numero legale, il falegname-sindaco prese il cappello e se ne andò, probabilmente comprendendo che la nomina non sarebbe avvenuta come voleva lui; non senza prima avere stizzosamente affermato che non avrebbe convocato il Consiglio *se non di domenica* (e questo perchè il cons. Milani desiderava le nuove convocazioni in giorno feriale) e che non avrebbe permesso *mai* l'inversione dell'ordine del giorno.

E così la prima convocazione andò deserta; e si venne a quella di giovedì, nella quale il sindaco-falegname, tanto per essere coerente a sè medesimo, saltando a piè pari su quattro quinti dell'ordine del giorno, mise in votazione, dopo discussione abbreviata dal tumulto della solita *claque*, la famosa nomina.

Curioso il fatto poi che la scelta cadde sul nome del Meneghelli, classificato *ultimo sui tre concorrenti* dalla Commissione Provinciale.

E come *dessert* a questo profumato pasticcio popolare si aggiunge che la nomina fu voluta dall'ineffabile Zabeo, deputato del Collegio di Dolo.

Se fosse vero, bisogna proprio credere che quell'uomo non ne faccia mai una di buona, parola.... di sindaco!

MIRA — Ci scrivono, 23:

Asili Rurali — Se il corrispondente dell'«Adriatico», per le informazioni sugli Asili rurali, si fosse rivolto seriamente alla Congregazione di Carità, anzichè riportare le insipide malignità degli esercizi pubblici, avrebbe saputo, a sua quiete, per quali cause gli Asili dovettero in quest'anno rimanere chiusi.

Prima fra tutte per la mancanza di fondi; e se il corrispondente potrà rubare pochi minuti alle sue pressanti occupazioni, inforchi gli occhiali e vada a prender cognizione del bilancio dell'Opera Pia; che se gli Asili poterono rimanere aperti fino allo scorso anno, questo lo si deve unicamente alla generosità del cav. Fioravanti ex gestore, il quale, con atto di vera filantropia, supplì ogni anno, con denaro proprio, alle miserie del bilancio. Ma ora in omaggio alla legge, l'opera pia appartiene alla Congregazione di Carità, e se il corrispondente dovesse ritener obbligato il Presidente a seguir le orme del cav. Fioravanti, non ha che a dichiararlo, ed il Consiglio di Mira lo eleggerà a Presidente.

Altra causa non meno plausibile fu difatti il soffitto del locale, minacciante rovina; e non si preoccupi l'ingenuo corrispondente se in 30 anni i preposti non se ne accorsero! Che trovata! Probabilmente 30 anni or sono, il locale era in altre condizioni; ad ogni modo i preposti se ne accorsero a tempo, ed è quanto basta. E' bensì vero che il locale fu da ultimo concesso al Comitato dei festeggiamenti ed al sig. Suzzato, per deposito carnami; ma è bene si sappia, (e lo sa anche il corrispondente), che al Comitato venne concesso prima del rapporto dello ufficio tecnico municipale, ed al Suzzato, unicamente ad uso deposito ed in via provvisorio; che se il Suzzato abusivamente si permise di adibirlo per qualche ora, ad esercizio di vendita, venne subito richiamato al dovere e diffidato a sloggiare.

Questo per la verità e perchè si sappia con quanta mala fede vengono imbastiti certi articoli di cronaca.

Al corrispondente poi rivolgiamo un ultima parola. Egli richiama l'attenzione del Prefetto su certe «gravi voci» che corrono in argomento. Ben detto! ma sarebbe meglio fatto se, sulle voci che corrono egli volesse indagare con quella serietà che lo distingue, e riferirne al Prefetto. Non si sa mai! Il Prefetto potrebbe non aver tempo di occuparsene direttamente.

CAMPONOGARA — Ci scrivono 23

Funerali — Imponenti, per viva e generale manifestazione di affetto, riuscirono stamane i funerali della signorina Elvira Giordani, figlia cara ed esemplare dell'egregio signor Antonio da trent'anni insegnante in queste scuole comunali.

Alla desolata famiglia rinnoviamo le nostre vive condoglianze.

Belluno

Ancora casi di morbillo

BELLUNO — Ci scrivono, 23:

I casi di morbillo continuano. In seguito a ciò, per ordine del Sindaco, oggi vennero chiuse le scuole elementari femminili urbane e la scuola mista di borgo Pra.

× Oggi il medico militare ha partecipato all'autorità comunale che nel 56. reggimento fanteria si sono verificati due casi di morbillo. I malati sono un caporale ed un soldato.

Vennero prese le misure del caso.

Incendio in montagna

Ieri sera è scoppiato un incendio sul monte Salta sopra Sodissago, in Comune di Longarone.

Il fuoco continuò per parecchie ore. Da Longarone e dai paesi limitrofi la gente assisteva curiosa all'incendio, che avea assunte vaste proporzioni. Andarono distrutti parecchi arbusti.

Grave caduta da bicicletta

Ieri sera, in bicicletta, il sig. Giuseppe Romoli, capo tecnico della cartiera dei Meli di Sedico, partiva da colà e si recava a Belluno per assistere al «Sociale» alla rappresentazione della Compagnia Corazza-Brizzi.

Verso mezzanotte il Romoli fece per rincasare, senonchè giunto alla «riva del Boscon», in causa di un guasto alla macchina, il Romoli cadde, riportando varie ferite al capo.

Dopo parecchio tempo i fratelli Curtolo, da Gresal, passando per la «riva del Boscon» s'avvidero che il Romoli giaceva a terra. Lo raccolsero e lo portarono nella propria abitazione, ove ebbe cure sollecite dal dottor Ferruccio Marchi.

Il maestro della musica militare — Il maestro della musica del 56. fanteria, signor Castellani, che si trovava da qualche tempo in aspettativa a Giarre (Catania) è stato richiamato in servizio. Egli riassumerà la direzione della brava banda fra pochi giorni.

A teatro — Domani sera al Sociale «La mama de Monsignor» in tre atti di A. P. Berton.

Nuovo ufficio postale — Sappiamo che fra qualche giorno a Cadola di Ponte nel le Alpi verrà aperto un nuovo ufficio postale.

Una leggera nevicata — Stamattina, verso le nove, il cielo s'è improvvisamente coperto ed ha cacciato giù un po' di neve, che poscia venne fatta sparire dal sole.

Consiglio Comunale — I consiglieri del comune si raduneranno sabato prossimo alle ore otto pomeridiane.

Il distaccamento di Vigo

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 23

Dovendo il distaccamento del Genio in Vigo, abbandonare i lavori di quel forte causa le condizioni climateriche e ritornare alla sede del Reggimento a Torino, il 1.o Dicembre si recherà colà un distaccamento di un plotone di Alpini per la sorveglianza delle opere fortificate.

Non è esatto poi quanto si asserisce che il Battaglione alpino Pieve di Cadore andrà a risiedere a Belluno. Esso rimarrà qui, sua vera sede naturale.

Circa lo scoppio della mina a Vigo, pare che tanto l'inchiesta giudiziaria quanto quella militare, abbiano esclusa qualsiasi responsabilità. — I feriti migliorano.

Pro-ambulatorio chirurgico — La Banca Cadorina, con pensiero squisitamente gentile e generoso e che dimostra le ottime nuove tendenze dell'Istituto, ha elargito a favore dell'istituendo ambulatorio chirurgico la somma di L. 300.

S. STEFANO DI COMELICO - Ci scriv. 23

Ancora un incendio — Sabato sera, verso la mezzanotte, si accese nel vicino paese di S. Nicolò un grave incendio che distrusse un grosso fenile con tutto il foraggio ed incenerì anche una povera armenta.

Si deve al pronto accorrere di popolo, di pompe e di pompieri se il fuoco potè essere isolato, diversamente avrebbe avuto le più gravi conseguenze.

Padova

Lauree in Legge

PADOVA — Ci scrivono, 23:

Oggi all'Università si sono laureati i signori: Bazzarello Guglielmo da Boara Pisani (Padova), Balis-Crema Alfonso da Verona, Candiani Guido da Caprino (Verona), e Fietta nob. Alvise da Asolo (Treviso).

Pellegrinaggio francese

Provenienti da Venezia sono giunti a Padova oggi nel pomeriggio circa cinquecento pellegrini francesi.

Alla stazione furono noleggiate tutte le vetture disponibili e gli ospiti si recarono a visitare tutti i monumenti cittadini, soffermandosi lungamente al Santo.

Sono ripartiti stasera per Roma.

Grave denuncia contro una donna

Ad Urbana venne sporta una grave denuncia contro certa Paola Casale, la quale avrebbe tentato di avvelenare il proprio genero Luigi Zanin e sette persone della sua famiglia.

La Casale per vendicarsi dello Zanin che la fece licenziare dal suo padrone, avrebbe versato una considerevole quantità di solfato di rame entro una botte di vino.

Lo Zanin e la figlia sua Rosina che bevettero mezzo bicchiere di quel vino furono poco dopo colti da gravi sintomi di avvelenamento. Il loro stato di salute è assai allarmante.

Stagione di banchetti

Per festeggiare la laurea dell'ottimo collega dott. Giovanni Ortolani si sono riuniti iersera all'*Isola di Caprera* molti amici, professori, autorità. La riunione fu cordialissima. Molti brindisi augurali al dott. Ortolani che rispose brillantemente ringraziando.

Con un altro banchetto si è riaperto lo «Hôtel Savoye-Croce d'Oro» dopo i magnifici restauri. La lista era ricchissima. Anche qui brindisi e molti auguri alla Società che lo esercisce.

Dimostrazione di disoccupati

MONTAGNANA — Ci scrivono, 23:

Masse di operai braccianti disoccupati, radunatesi in piazza per reclamare pane e lavoro si presentarono al Municipio.

Una commissione di dimostranti espose la critica situazione al Sindaco Foratti il quale dimostrò tutte le pratiche da lui compiute sollecitamente a vantaggio degli operai.

Una commissione di disoccupati si recherà col Sindaco presso le autorità competenti onde ottenere un benefico provvedimento.

Treviso

Camera di Commercio

TREVISO — Ci scrivono, 23:

La Camera di Commercio ed Arti della nostra Provincia è convocata in seduta d'urgenza pel giorno di giovedì 26 corrente alle ore 11 col seguente ordine del giorno: 1. Domanda dell'impiegato camerale Ciotti Giuseppe per collocamento a riposo e trattamento di pensione; — 2. Nomina di due rappresentanti delle Camere di Commercio nel Consiglio superiore del Lavoro; — 3. Storni relativi al bilancio della Camera pel 1908; — 4. Rifusioni tasse camerali; — 5. Provvedimenti riguardanti gli assegni del personale per l'anno 1909; — 6. Bilancio preventivo della Camera pel 1909; — 7. Comunicazioni della Presidenza.

Un piede sotto l'automobile

Certo Pin Erminio di Antonio, di anni 31, operaio alle dipendenze della ditta Tommasini, ebbe fratturato il piede sinistro dalla ruota di una automobile dei signori Mandelli. Fu portato d'urgenza all'Ospedale.

La Scuola Normale

Stamane, in seguito alla tornata consigliare del 21 decorso che approvava l'istituzione di una Scuola Normale comunale presso l'Istituto Motta, vennero iniziate le lezioni presente buon numero di iscritte, numero che aumenterà essendo state protratte le iscrizioni fino a tutto il 30 corrente.

Le famiglie sono adunque avvisate.

Ai nostri pompieri

Con modesta solennità, nella sala del Consiglio comunale vennero dispensati i premi ai nostri pompieri partecipanti alle gare podistiche del 5 corr.

Erano presenti il Sindaco, l'assessore cav. Marcon, l'ispettore Perino, il presidente della U. S. sig. Dante Appiani, il capo sig. Capra ed altri.

Vennero assegnati: Premio di medaglia d'oro al pompiere Francesco Sarti (I. premio); — premio di medaglia d'argento al pompiere Boccaletto Mario (II. premio); — medaglia d'argento al Corpo pompieristico; — diploma d'onore a tutti quelli che parteciparono alle note gare podistiche.

Distribuendo i premi, disse appropriate parole d'occasione il cav. Marcon. — La medaglia d'argento assegnata al Corpo è quella inviata dal Ministero di A. I. C.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 23:

(Aramis) *Un poco gradito ricordo della città Eterna* l'ebbe la signora Luigia Segato di qui che recatasi col pellegrinaggio Veneto, a visitare il Santo Padre, fu destramente borseggiata, da un romano di Roma, della borsetta contenente ninnoli d'argento e 300 e più lire in biglietti di banca.

Continua in IV pag.

Esperimenti sul "tot" del Dott. A. Chiesi.

Direttore del Laboratorio di Chimica e Clinica microscopica a S. M. Nuova di Reggio Emilia.
(Dal Giornale di Medicina e Chirurgia di Napoli).

Di una particolare importanza clinica è la memoria del Dott. A. Chiesi, Direttore del Laboratorio di Chimica e Clinica microscopica di S. M. Nuova in Reggio Emilia, osservatore provetto e sagace. Trattando della cura medicamentosa della putrefazione intestinale e della disinfezione del tubo gastroenterico, questione che tanto interessa il medico pratico, il Dottor Chiesi riferisce i risultati delle sue esperienze, dapprima iniziate col naftolo e col salolo, poscia col "tot." Il naftolo risultò possedere un'azione antiputrida, ma non molto notevole. Il salolo alla dose quotidiana di tre grammi diminuì, ma di poco, la fermentescibilità delle feci umane. Il "tot" infine si dimostrò più efficace di tutti. Infatti il Dottor Chiesi venne alle seguenti conclusioni:

1.° Gli antisettici gastro-intestinali hanno un'azione antiputrida varia e, *coeteris paribus* agiscono in quest'ordine: "**tot**," Salolo, Naftolo, Lievito di birra Merck;

2.° In parecchi casi il "tot" è riuscito a ridurre a zero la fermentescibilità delle feci, vale a dire è riuscito ad una completa disinfezione del materiale fecale.

La pregevole *Rivista* riproduce ancora una dotta lezione, tenuta a Bologna dal Prof. Albertoni, sulla formazione di sostanze venefiche delle materie albuminoidi che costituiscono l'elemento più importante dei cibi. Come tali sostanze sono indispensabili alla vita dell'organismo, così possono divenire il veicolo di processi d'intossicazione. Tanto che noi possiamo riguardare la putrefazione come l'origine della vita per i vegetali e la sorgente della morte per gli animali e ripetere con Brieger: *Homo non vivit quia putrescit.*

Donde la necessità di provvedere alla disinfezione del tubo gastroenterico con tutti i mezzi che la terapia ci suggerisce. Basteranno i risultati sperimentali, ottenuti da tante cliniche e da tanti medici pratici, per giudicare il valore indiscutibile del "tot," il quale sarà sempre bene indicato come mezzo profilattico, per impedire la formazione delle tossine, dovute ad alimenti guasti.

MOGLIANO — Ci scrivono, 23 :

Telegramma di S. M. la Regina Madre — In occasione del natalizio di S. M. la Regina Madre, il nostro Sindaco N. H. Co. Andrea Marcello inviò all'augusta Donna un telegramma di felicitazione a nome della Giunta e dei bambini delle elementari riuniti nella sala maggiore delle scuole del Capoluogo. Giunse in risposta il seguente telegramma:

« Conte Andrea Marcello Sindaco — Mogliano Veneto — Il suo gentile telegramma recante i fervidi voti dei bambini di codeste scuole elementari riuniti in simpatica festa, giungeva particolarmente caro a S. M. la Regina Madre che porge a Lei, ai componenti codesta Giunta ed ai bimbi tutti l'espressione dell'animo suo sinceramente grato — Il cavaliere d'onore: f.to Guiccioli.

Orario telegrafico e telefonico — Dobbiamo con dispiacere constatare che mentre l'orario prescrive (e ci venne comunicato a voce perchè non è esposto al pubblico) che l'ufficio del telefono e del telegrafo sia aperto al pubblico alle ore 14, viene invece aperto alle 15 perchè in detta ora comincia l'orario postale.

Giacchè alla mattina si apre la posta alle 8 e i telegrammi non si accettano che alle 9 (come prescrive l'orario telegrafico) perchè nel pomeriggio non si apre l'ufficio alle 14 pel solo telegrafo e telefono ed alle 15 per la posta giusta le disposizioni d'orario?

Vicenza

Due consiglieri dimissionari

VICENZA — Ci scrivono, 23 :

Il Consiglio Comunale è convocato per Mercoledì alle 20.30. — Sono all'ordine del giorno le dimissioni dei consiglieri cav. avv. Breganze e comm. dott. Bottarri, motivate dal non aver essi veduta tutelata la loro dignità durante la discussione di sabato sera, nella quale il consigliere ing. Piccoli della minoranza socialista li chiamò impertinenti.

Sarà anche annunciato al Consiglio che il signor Bortolo Roan ha ritirato le sue dimissioni da assessore.

La navigazione sul Bacchiglione

Mercè l'iniziativa della Società Vicentina di Calce e Laterizi oggi ha avuto felicissimo esito un tentativo di ripristino della navigazione sul Bacchiglione da Padova a Vicenza.

Trainato dal rimorchio a vapore « Elena » della medesima Società, alle 15.30 di oggi è entrato infatti nel bacino della conca di Colzè un burchio veneziano carico di 500 quintali di carbone. All'arrivo doveva assistere l'on. Teso, che tanto si adoperò per questa opera, ma all'ultimo ora egli ne fu impedito.

Presenziavano il Sindaco nostro comm. Bucchia, il sindaco di Montegulda signor Ferriani, il Presidente benemerito della Società dott. Antonio Anti, il Direttore dello Stabilimento ing. Cattaneo, un rappresentante del Genio Civile, parecchie signore e discreta folla dei paesi circostanti.

Superata felicemente anche questa conca la grossa barca proseguì il suo viaggio per arrivare al porto di Col Ruga in quel di Longare a 7 chilometri da Vicenza.

Presto il servizio verrà attivato regolarmente: le barche porteranno a Vicenza il carbone e discenderanno poi al porto di Venezia con mattoni e calce.

Un tentativo consimile di navigazione era stato fatto 14 anni or sono dall'industriale Coen, ma purtroppo non ebbe seguito.

Ora, invece, la Società dei Laterizi confida che esso non solo si potrà effettuare, ma si svilupperà sempre più.

Il governo dal canto suo non dovrà lesinare il suo appoggio a questa utile iniziativa che torna di così notevole vantaggio per la nostra città.

Consiglio Comunale

SCHIO — Ci scrivono 23

Ieri sera il nostro Consiglio ha alla unanimità approvate: la mozione sull'abolizione del dazio del grano — la proposta di prolungamento dell'acquedotto comunale in frazione Giavenale con diramazione alle contrade Levà, Proe di Sotto e Proe di Sopra — il riscatto dalla Società Industria Elettrica Scledense della diramazione dell'acquedotto in Via Milano; — le disposizioni regolamentari circa il passaggio dei carri pesanti per le vie di circonvallazione anzichè pel centro della città e per la larghezza dei cerchioni dei carri.

In seconda lettura è stato approvato anche l'ampliamento del fabbricato scolastico di via Pietro Maraschin.

All'asilo infantile comunale sono stati nominati: a Presidente il rag. Guido Fabrizi; — e consiglieri le signorine Olga Fontana ed i signori Sebastiano Bardin, Algiso Zerbato, Paolo Marzari.

Scuola Libera Popolare — Assai ammirata ed applaudita la bellissima conferenza sulla « Sicilia », con la quale l'onorevole Brunialti inaugurò ieri sera l'ottavo anno di vita della nostra importante istituzione di coltura popolare.

Elezioni amministrative

LONIGO Ci scrivono 23

Iscritti N. 1391 — Votanti 758.

Ecco l'esito delle elezioni amministrative:

Riuscirono eletti:

Giovannelli Principe Alberto voti 518; Mugna Mario, 514; Lori prof. Antonio, 500; Marcato Luigi, 497; Sacchiero Lelio, 488; D'Agnolo Valbano dott. Carlo, 486; Morini Giuseppe, 481; Zorzan Ernesto, 471; Tommasini avv. Paolo, 462; Massaia Beniamino, 450; Canesso Antonio, 445; Cristoferi Andrea, 442; Bertoldo Domenico Luigi, 421; Fossetto Nicola, 408; Carlotto Gustavo, 408; Soso Francesco, 398; Trentin Massimo, 398; Fiorio Domenico, 386; Cortese Giuseppe, 380; Villardi Giu. di Antonio, 376; Regazioli Giuseppe, 323; Maffei cav. Filippo, 290; Zin Lodovico, 276; Dal Chiele Giuseppe, 268.

E per la minoranza:

Righetto Angelo voti 265; Fortuna R. Giovanni, 263; Villardi Giu. di Sigismondo, 236; Stievano Antonio, 222; Gelori Angelo, 198; Castiglion Giacinto, 191.

La prima riunione del nuovo Consiglio avrà luogo in settimana.

Verona

Accidente ferroviario

VERONA Ci scrivono, 23

Stamane il treno della Società tramviaria Verona-Vicenza diretto a Verona, a causa di uno slittamento dovette fermarsi. Venne inviata una macchina di rimorchio, ma questa, non si sa come, urtò violentemente contro il treno che era fermo. Nell'urto cinque viaggiatori ed il capo-treno rimasero feriti. Tutti i viaggiatori, spaventati, discesero dal treno proseguendo a piedi fino a Verona.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 23 :

Nomine — Vi dissi l'altro giorno, che venne confermato a vita il segretario comunale sig. Guglielmo Zaffin; devo aggiungere che nelle adunanze di ieri e dell'altro giorno il nostro patrio consiglio nominò il sig. Andrea Bertù ad occupare il posto di assessore effettivo abbandonato dal cav. Saggotti, e nominò infine membri della Commissione scolastica di vigilanza: Saggini don Antonio, avv. Gian Domenico Gaspari e avv. Eusebio Checchetti.

Ispettrici scolastici: Contessa Vera Papadopoli-Arrivabene, Bernardi Anna, Checchetti Teresa, Migliorini Gira, Pegoraro Edvige, Rossi Angelina, Veronese Eva.

Revisori dei conti: Bellotto Michelangelo, Boselli avv. Achille, Tortima ing. Francesco.

Commissione locanda sanitaria: Boselli avv. Achille, Marcati Giuseppe, Tassello Vittorio.

Congregazione di Carità: Checchetti avvocato Eusebio, Vicentini cav. Francesco.

Delegati per la commissione mandamentale imposte dirette: Tassello Giovanni, Popesso Pietro, Dalle Aste Luigi, Tortima ing. Francesco, Bressan Felice, Stoppo Pietro, Bellotto Michelangelo, Bertù Andrea, Gasperi avv. cav. Sebastiano.

Comm. revisione liste elettorali: Stoppo Pietro, Roverso Francesco, Pedrelli Vito, Rostello Luigi, Gaspari avv. Antonio, Fuin Pietro, Popesso Pietro, Albarello Gino.

Udine

Morto camminando

UDINE — Ci scrivono, 23 :

Il contadino Ferdinando Pavon d'anni 63, da Palmanova, fu ieri trovato cadavere in un piccolo fosso costeggiante la strada che va da Bognaria a Campoborghetto. Il cadavere non presentava alcuna traccia di violenza: il sanitario che lo visitò accertò la diagnosi della morte avvenuta per sincope cardiaca. Da ciò si arguisce che il povero vecchio sia stato colto dal terribile male cammin facendo e non soccorso da alcuno, abbia dovuto soccombere.

Due mancati omicidi

A Ipplis alcuni giovanotti, presi dal vino, vennero a contesa fra di loro. Certo Florian Francesco sparò due colpi di rivoltella ferendo al mento, per fortuna non gravemente, tal Eustacchio Grion.

— Consimile rissa avvenne a Raveo. Tal Bonanni Enrico spianò una rivoltella contro il suo coetaneo Bonanni Bortolo, lasciando partire un colpo che fortunatamente andò a vuoto. Il Bonanni si rese tosto latitante.

Un' altra strage di lepri. — A Cormons, poco oltre il confine, i signori Naglos e Wanz, in una tenuta riservata, abbattevano ieri a colpi di fucile, nientemeno che 109 lepri.

Una vera strage!

Treno speciale. — La Società Veneta attiverà un treno speciale nella notte dal 24 al 25, alle ore 0.15, per favorire il ritorno dei cividalesi, che numerosi lo hanno richiesto per intervenire allo spettacolo d'opera *Butterfly* al nostro Sociale.

Nomina del Sindaco e della Giunta

MANIAGO — Ci scrivono 23 :

Oggi, il ricostituito Consiglio Comunale tenne la sua prima seduta, presenti 18 Consiglieri.

Il Commissario Prefettizio D.r cav. Clodomiro Rosati, dà lettura della sua relazione, nella quale dopo avere accennato al regolare funzionamento di tutti i rami dell'Amministrazione espone con molta maestria le condizioni del Comune sotto ogni riguardo, suggerendo quei provvedimenti che la di lui lunga ed esperimentata pratica amministrativa, ritiene necessari per il miglioramento di alcuni servizi. Conclude augurando che ritornata fra gli animi la pace, il Consiglio addivenga alla nomina di una Amministrazione che, scevra da preconcetti e da questioni personali, possa occuparsi esclusivamente del benessere degli Amministrati.

La relazione viene fragorosamente applaudita dal numeroso pubblico che gremisce la sala.

La Presidenza viene poi assunta dal Consigliere anziano Conte d'Attimis-Maniago cav. D.r Nicolò, il quale fa distribuire le schede per la nomina del Sindaco.

Dopo alcune dichiarazioni dei consiglieri Mazzoli D.r Carlo e Valan Giovanni si procede alla votazione dalla quale risulta eletto alla carica di Sindaco il conte d'Attimis Cav. D.r Nicolò, che per ben 17 anni coprì la stessa carica prima dello scioglimento.

Proclamato l'esito della votazione il pubblico prorompe in unanime applauso.

L'eletto, commosso da tale manifestazione, con brevi parole ringrazia.

Esperita la votazione per la nomina della Giunta riescono eletti: ad assessori effettivi: i signori: Cadel Giuseppe, Mazzoli dottor Carlo, Valan Giovanni e Zecchin Giuseppe — a supplenti i signori: Biasoni Edoardo e Mazzoli Attilio. — Il conte Nicolò d'Attimis dichiara quindi sciolta la seduta ringraziando il Commissario cav. Rosati per quanto ebbe a fare per il bene del Comune.

All'uscita dal Municipio, la folla che gremiva la piazza fece ala al passaggio del Conte d'Attimis in rispettoso silenzio, e quindi lo accompagnò al suo palazzo ripetutamente acclamandolo.

Il Genio Militare

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 23 :

(*Zirg*) — Ieri sera, comandata dal Capitano Favre Rodolfo, è giunta fra noi la nona Compagnia del 2.o Genio proveniente da Tramonti di Sopra. — Partirà domani alle 13.

L'inaugurazione di un vessillo. — L'Unione Agenti inaugurò ieri il suo vessillo.

Madrina del vessillo fu la signorina Rosa Artini. — Parlò applauditissimo il socio signor G. B. Carminati seguito da altri.

Rovigo

Un'associazione di malfattori e un omicidio

ROVIGO — Ci scrivono, 23 :

Un importante e interessantissimo processo comincierà domani mattina dinanzi a questa Corte d'Assise.

Gli imputati sono Pincelli Luigi, Roveri Giacomo, Bongiovanni Luigi, Zangheratti Guglielmo, Ricci Antonio, Ghiraldini Barbara, Bongiovanni Virgilio, imputati, il primo, di omicidio per avere nell'agosto del 1905 annegato un compagno insieme al quale era stato scoperto a rubare nel magazzino del negoziante Gangini Provvido di Massa Superiore; gli altri di associazione a delinquere, di furti continuati e di ricettazione dolosa per essersi costituiti fra loro in associazione onde perpetrare i più audaci reati. Alcuni di essi sono carcerati, altri liberi, uno contumace.

Sono difesi dagli avvocati U. Maneo, I. Pozzato, E. Ancona, U. Merlin, G. Degan.

Sfileranno oltre 120 testimoni e tre periti per cui è certo che il processo durerà una quindicina di giorni.

Un'Associazione di bieticultori

Ieri fu legalmente costituita, l'Associazione dei bieticultori del Polesine Medio, la quale, fra l'altro, si propone di costruire uno zuccherificio a Rovigo. Il primo Consiglio di amministrazione fu costituito dai signori Casalini comm. Gio. Batta, nob. A. Campo, C. Nagliati, G. Brigato, A. Bergamo, V. Zanforlin, cav. Gasparetto. — A probiviri furono eletti i signori cav. prof. O. Munerati, avv. U. Ubertone, cav. E. Petrobelli. — A presidente fu nominato il comm. G. B. Casalini.

E' da augurarsi che la nuova associazione riesca in tutti i suoi intenti e che questa città con la costruzione di uno zuccherificio veda appagato uno dei suoi più giustificati desideri.

La fine di un bambino

A Magnolina di Gavello, un bambino quattrenne, figlio di certo Spinelli, si rovesciava addosso accidentalmente dell'acqua bollente e dopo molte ore di patimenti cessò di vivere.

ADRIA - Ci scrivono 23

Commemorazione — Stamane, alla nostra Pretura, il vice-pretore avv. Zorzi appena aperta l'udienza commemorava con nobili parole il cancelliere Sinforiano Bonatti che per un trentennio resse lodevolmente il suo ufficio.

L'affluenza degli alunni — Dalla statistica inviataci dalla Direzione delle scuole elementari, rileviamo che il numero degli inscritti, è superiore di gran lunga a quello dell'anno scorso. — Attualmente gli alunni sono 1704.

ULTIMA ORA

I particolari sul conflitto studentesco di Vienna

Gli italiani sarebbero feriti leggermente

L'intolleranza provocatrice dei tedeschi

Vienna, 23

Eccovi i particolari sul conflitto avvenuto stamane fra studenti tedeschi ed italiani all'Università :

Alle 9.30 circa duecento studenti italiani si raccolsero nell'aula dell'Università per fare una dimostrazione non già contro quell'Università, ma per protestare contro i continui temporeggiamenti del governo nella questione universitaria italiana.

Nell'aula si trovavano a quell'ora pochi tedeschi; perciò gli italiani si mantennero tranquilli in attesa che i loro avversari si raccogliessero in numero maggiore. Una deputazione degli studenti italiani fu chiamata al rettorato, e il direttore di cancelleria le disse che se gli italiani rimanessero tranquilli, i tedeschi li rispetterebbero e non commetterebbero contro di loro alcuna violenza. La deputazione prese atto di questa dichiarazione, e si recò a comunicarla ai colleghi, che la accolsero con ilarità. Poco dopo lo stesso direttore di cancelleria scese nell'aula, e pregò di nuovo gli studenti italiani di starsene tranquilli. Il direttore della cancelleria aveva appena finito di parlare, che uno studente italiano proruppe nel grido di « Evviva l'Università italiana a Trieste! » cui tutti gli italiani fecero eco agitando i cappelli.

I tedeschi, udendo le grida accorsero nell'aula, e cominciarono a scagliare invettive contro gli italiani e a cantare i loro inni. Gli italiani a loro volta intuonarono un inno patriottico ed emisero ripetutamente il grido di « Evviva l'Università italiana! ». Accorsero una ventina di bidelli per separare i due partiti. I bidelli erano sempre rivolti contro gli italiani tentando di strappar loro i bastoni.

I tedeschi, brandendo i bastoni fecero il primo attacco contro gli italiani che lo aspettarono di piè fermo, accogliendo i tedeschi con una tempesta di formidabili bastonate, che costrinsero i tedeschi a retrocedere terrorizzati. Gli italiani non cedevano d'un palmo e respingevano gli aggressori con terribili mulinelli dei loro bastoni. Molti tedeschi sotto le percosse caddero a terra insanguinati.

Ad un tratto dalla parte dei tedeschi partì un colpo di rivoltella. Alla prima revolverata successe una breve pausa sinistra. Subito dopo si udì una scarica di revolverate che rintronò spaventosamente nell'aula e fu udita anche fuori. Seguì una confusione generale indescrivibile. S'impegnò una lotta rabbiosissima corpo a corpo, nella quale i tedeschi e gli italiani tendevano reciprocamente a spingersi fuori dell'aula. In quella l'aula fu invasa da un nugolo di poliziotti colle sciabole sguainate. Intanto la zuffa continuava violentissima negli angoli, fra urli e gemiti.

Ciascun italiano ormai aveva contro almeno dieci avversari. Si calcola che i tedeschi fossero oltre 2000. Le guardie stesse, sotto le bastonate, furono costrette ad uscire dall'aula. La lotta continuava sempre, finchè sopraggiunti molti rinforzi di polizia si praticarono molti arresti. Così a poco a poco le zuffe andarono cessando.

I tedeschi dicono di avere un numero enorme di feriti, fra cui sarebbero due studentesse. Fra gli italiani le ferite sono per lo più di natura leggera: si tratta di contusioni, abrasioni, scalfitture, ecc. Diciotto studenti italiani arrestati furono scortati alla Direzione di polizia da quaranta guardie e da un drappello di poliziotti a cavallo, seguiti da una folla enorme che minacciava di linciare gli italiani ma che fu trattenuta dal forte apparato di polizia. Davanti all'Università sta sempre raccolta una moltitudine enorme. Il fatto ha prodotto vivo fermento. I deputati italiani qui convenuti tengono una conferenza.

Alle 11.15 furono arrestati al « Caffè Wien » diciotto studenti italiani e condotti in polizia. La folla voleva assalirli, ma fu dispersa dai poliziotti a cavallo.

Degli arrestati tre furono deferiti al tribunale, gli altri furono posti in libertà dopo l'interrogatorio.

Diciannove studenti feriti furono trasportati all'ospedale. Numerosi altri feriti si recarono da sè all'Ospedale ovvero al loro domicilio, sicchè il numero dei feriti non è precisato. L'Università è momentaneamente chiusa. Il Consiglio accademico delibererà circa le misure da prendere.

Per la commissione d'inchiesta sulla Minerva

Roma, 23

E' stato firmato il regio decreto che autorizza il ministro dell'istruzione a presentare il progetto di legge con il quale vengono ampliati i poteri della commissione d'inchiesta sulla Minerva e si conferiscono i poteri giudiziari ai fini delle indagini e degli accertamenti che restano ancora da farsi.

Il comitato permanente della pesca

Roma, 23

Presso il Ministero di Agricoltura si è riunito il comitato permanente della pesca, presieduto dal prof. Mario Cermenati, presenti i membri professor Ludovico Mortara, l'on. Di Scalea, i professori Moreschi e Vinciguerra e l'avv. Giacobini, capo dell'ufficio della pesca.

Dopo che il presidente ebbe commemorato il senatore Alaggia, il comitato si pronunciò intorno ad un diritto di pesca nella gora di Cavenago d'Adda, ad un ricorso della Deputazione provinciale di Como al Sovrano per la dibattuta questione della pesca degli agoni nel Lario e intorno alla esenzione, a favore del tonno pescato all'estero, dal dazio doganale.

L'esposizione degli arredi sacri

Roma, 23

Stamane in Vaticano il Papa ha inaugurato la esposizione degli arredi sacri inviati da tutte le nazioni per il suo giubileo sacerdotale.

L'esposizione, che occupa la Sala delle Carte Geografiche ed i cinque saloni contigui, è ricchissima e molto interessante, e comprende gli oggetti inviati in dono dagli Stati Uniti, dal Canadà, dalla California, dall'Australia, dall'Irlanda, da Alessandria d'Egitto, dall'Olanda, dall'Inghilterra, dalla Baviera, dalla Germania, dalla Francia, dal Belgio, dalla Polonia, dall'Austria, dal patriziato romano e dall'Italia.

Perquisizioni a Torino in alcuni stabilimenti automobilistici

Torino, 23

Il giudice istruttore Boretti, che da alcuni mesi attende all'istruttoria iniziata contro alcuni amministratori della « Fiat » e di altre società automobilistiche, ha ordinato la perquisizione negli uffici delle società Peugeot e Croizat. Il mandato fu eseguito da un funzionario della questura assistito dal perito ragioniere Sanero. L'autorità dopo un sommario esame del perito ordinò il sequestro di parecchi registri.

Re Edoardo andrà in Grecia

Atene 23

Il giornale *Hestia* dice che Re Edoardo verrà ad Atene nella primavera prossima e si recherà poscia a Corfù a visitarvi l'imperatore Guglielmo.

Il Re di Svezia a Rambouillet

Rambouillet 23

Il Re di Svezia, il Presidente Fallières, il presidente del Consiglio Clemenceau, il ministro degli Esteri Pichon ed i loro seguiti sono giunti alle ore 10,40 di stamane. Il sindaco ha augurato il benvenuto al Re, ricordando le entusiastiche accoglienze fatte al Presidente Fallières in Isvezia e salutando rispettosamente i francesi di sangue e di cuore. Il Re ha ringraziato ed è salito in vettura, mentre la folla acclamava. Al suo arrivo all'Eliseo il Re è stato ricevuto cogli onori militari.

Il ministro serbo Milovanovitch non andrà a Cettigne

Parigi, 23

La *Liberté* ha da Belgrado che il ministro serbo Milovanovich ha rinunciato di recarsi a Cettigne per non aumentare le agitazioni nel Montenegro.

La riserva aurea da Belgrado a Nisch

Vienna, 23

Il *Correspondenz Bureau* ha da Belgrado che la riserva aurea della Banca Nazionale Serba fu trasportata oggi da Belgrado a Nisch.

Il premio Nöbel per la medicina

Parigi, 23

Il *Gaulois* annuncia che il premio Nöbel per la medicina sarà diviso questo anno tra il dottor Metnichoff, dell'Istituto Pasteur, ed il dottor Herlieh di Francoforte sul Meno.

La commissione per l'esercito francese

Parigi, 23

Il generale Picquart è intervenuto nel pomeriggio in seno alla commissione per l'esercito e si è pronunciato decisamente favorevole alle batterie a quattro pezzi. Egli ha dichiarato alla commissione che assumerebbe la responsabilità su questa questione dinanzi alla Camera. La commissione si riunirà nuovamente domani per deliberare.

L'ex Sultano Abd el Aziz a Tangeri

Parigi, 23

Il *Petit Parisien* ha da Tangeri: Si annuncia l'arrivo prossimo a Tangeri di Abd el Aziz, il quale ha dovuto lasciare il suo accampamento in seguito alle pioggie persistenti. Gli è stata preparata una casa provvisoria, ma essa è poco confortevole. L'ex-sultano tratta l'acquisto della villa di Harris.

Grave ammutinamento di detenuti nelle carceri di Granata

Parigi, 23

Il *Petit Journal* ha da Madrid : Un grave ammutinamento è avvenuto la notte scorsa nella prigione di Granata. Nel momento in cui i tre guardiani facevano la loro ronda, furono assaliti dai detenuti che li ridussero all'impotenza. Rubarono loro le chiavi e li rinchiusero. Gli ammutinati aprirono poi tutte le porte delle celle contenenti ottocento detenuti che si armarono di tutti gli istrumenti che cadevano sotto le loro mani. Un ispettore che tentò di resistere ai forsennati, fu gravemente colpito di coltello. Venne dato l'allarme dalle sentinelle che spararono colpi di fuoco contro quelli che tentavano di scavalcarne le mura. Un distaccamento del reggimento di Cordova sopraggiunse. Il colonnello dovette ordinare di aprire il fuoco sugli ammutinati e con questa energica repressione si ristabilì l'ordine.

Le disgrazie della flotta francese

Tolone, 23.

Un'esplosione è avvenuta nel deposito di benzina dell'incrociatore *Chasseloup Laubat*. Si dice che un macchinista sarebbe rimasto gravemente ferito. Un principio di incendio si sarebbe manifestato nella stiva, ma sarebbe stato rapidamente spento.

Il maltempo a Tolone

Tolone, 23

La prima divisione della squadra doveva partire stamane per recarsi ad effettuare dei tiri, ma il tempo è così cattivo che le navi non poterono prendere il largo.

Una vecchia milionaria annegata in una vasca

Tolone, 23.

Un delitto che cagiona viva emozione è stato oggi scoperto. La signora Francesca Bouchère, ottantenne, nubile, milionaria, è stata trovata annegata in una vasca della sua proprietà. Essa lascia un'eredità considerevole. Si attendono parecchi arresti.

Un "hangar" distrutto dalla tempesta

Parigi, 23

L'*hangar* che ricoverava l'aereonave dirigibile *Malecot* è stato completamente distrutto dalla tempesta. Non rimane più di questo *hangar* che un ammasso di rottami sotto i quali sono gli apparecchi di direzione del dirigibile. Il pallone, però, che era stato scoperto qualche tempo fa, non si trovava nell'*hangar*. Non v'è stata alcuna disgrazia di persone.

Incendio doloso in un pozzo di petrolio

Leopoli 23

Si è manifestato il fuoco in un pozzo di petrolio Banzay a Boryslaw. Il petrolio in fiamme del pozzo Banzay appiccò il fuoco ai pozzi Julius e Petrolea ed a parecchi edifici. Tre pozzi e parecchie case furono ridotti in cenere. La causa dell'incendio è dolosa.

Cronache funebri

Novara 23

Stamane è morto l'on. Giuseppe Bottacchi, deputato del collegio di Briandate.

SPORT

Tiro al piccione a Padova

Ci scrivono da Padova, 22:

Ecco il risultato dei tiri ieri avvenuti nello Stand Sociale:

Tiratori intervenuti 40.

Grande gara pel *Campionato Sociale* 1908: 1. Gaudio Co. Augusto con 16 su 16 campione pel 1908; 2. Marzari ing. Lucillo, 15 su 16; 3. Giaretta Luigi 32 su 33; 4. De Lazara Co. Francesco 31 su 33; 5. Dianin Ettore 24 su 26; 6. Prosdocimi Augusto 19 su 21; 7. Vanzetti Tito 18 su 20; 8. Suppiei Beppi 16 su 18.

La gara fu animatissima.

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 19. — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora dalle ore 6 alla 1 dopo mezzanotte.

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 7 alle 17 ogni venti minuti. — Dalle 17 alle 21 ogni mezz'ora. Dalle 21 alla 1 ogni ora.

Da Santa Maria Elisabetta di Lido dalle 7.20 alle 17 ogni venti minuti. — Dalle 17 alle 21.30 ogni mezz'ora. Dalle 21.30 alle 24.30 ogni ora. (Ultima corsa 1.20).

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle 7 alle 19 ogni ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A (S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio (Riva Schiavoni) alle ore 7. 9. 13.30. 16.30. 19.30 e 24.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente, S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 8, 11. 15, 18, 22.

Nelle domeniche corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.30.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti ; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane — Da Riva Schiavoni dalle 7 fino a sera ad ogni ora. Da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera ad ogni ora.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18.

Da Campalto alle ore 3.45, 5.45, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17.

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 5.15 e dalle 6 alle 20 ogni ora. Da Mestre alle ore 5.40 e dalle 6.15 alle 20.15.

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6 8, 10.15, 13, 14.30 e 16.30. — Da Chioggia alle ore 5.30, 7.30, 9, 11.30, 13 e 16.30.

Venezia-Fusina-Padova. — Partenze da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14, 16, 17.40 e 20.45. — Arrivi a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 17.15, 18.55.

Venezia-Burano-Cavazuccherina. — Da Venezia alle ore 7.30 e 15. — Da Cavazuccherina alle ore 6, e 13.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti. — Da Venezia alle ore 8, 10, 11.15, 13.15, 16, 17.15, 18. (La sola corsa delle ore 10 arriva sino a Torcello; quelle delle 8 e delle 13.15 sino a Treporti; le altre terminano a Burano.

Da Burano alle ore 6, 7, 9.45, 12.15, 13, 15 e 17.

Da Torcello alle ore 12 — Da Treporti alle ore 9.15 e 12.30.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Stamane serenamente spirava, appena diciannovenne, la nostra amatissima

Emmy Ameln Mowinckel

La madre Teresa Ameln ved. Mowinckel, i fratelli Giovanni, Guglielmo, Teresina, Olga, e gli altri parenti tutti ne danno il tristissimo annunzio pregando di essere dispensati dalle visite.

Si prega di non inviare torce.

I funerali seguiranno giovedì 26 corr. alle ore dieci antimeridiane nella Chiesa Evangelica ai SS. Apostoli.

La presente serve di partecipazione personale.

Venezia, 23 Novembre 1908.

Alle ore una di questa notte munito di tutti i conforti della fede col sorriso del giusto serenamente spegnevasi

PROSDOCIMI LUIGI

d'anni 65

La moglie Teresa Mattiazzo, il figlio Emilio, la figlia Evelina, i parenti tutti ne porgono desolati il triste annunzio implorando una prece per l'anima del loro beneamato defunto.

Si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 9,30.

Il presente serve per partecipazione personale.

Mirano, 23 Novembre 1908.

I Genitori Augusto Lydia Casagrande, i fratelli Benzo, Aldo, Bice, Giorgio ed i congiunti tutti annunciano con immenso dolore la perdita del loro carissimo figlio, fratello e congiunto

GUIDO CASAGRANDE

Capitano di lungo corso

avvenuta ieri sera alle ore diciotto munito dai conforti religiosi.

Il presente serve di personale partecipazione.

Si prega di essere dispensati dalle visite e di invio di torcie e corone.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore dieci nella Chiesa di S. Giovanni in Bragora.

LIBRI

Relazioni e rapporti finali sulla campagna del 1848 — Il congresso storico nazionale di Torino ha lamentato che l'ufficio storico dello Stato Maggiore non dia ai propri lavori, nell'interesse stesso del pubblico studioso, una maggiore pubblicità. Tale lamento abbiamo sentito esprimere sovente, e non solo da studiosi, ma da semplici amanti dello studio della storia. Pochi enti sono difatti in grado di compiere un lavoro rigoroso e sistematico, con maggior copia di materiale e con maggior competenza specifica dello Stato Maggiore. E poichè la cronistoria militare è l'esponente della situazione politica, e riassume tutti gli elementi di un determinato periodo storico, è naturalissimo il desiderio di formare i propri convincimenti sulla base di documenti rigorosi e rispecchianti l'attualità come quelli militari, anche quando, per avventura la verità vi sia artatamente modificata.

L'ufficio storico dello Stato Maggiore che attende ai propri studi nell'ombra, e pare non domandare ad essi altra soddisfazione che quella proveniente da un lavoro compiuto, ha dato in luce in questi giorni il 1. volume delle « Relazioni e rapporti sulla campagna del 1848 », corredandolo di due ottime carte: Il teatro della guerra tra il Mincio e l'Adige, dell'Armata Sarda contro gli Austriaci nel 1848 — scala di 1 al 120.000. — Il piano di Peschiera e dintorni — scala di 1 al 2600.

Una breve premessa spiega lo scopo della raccolta che contiene 16 tra Relazioni e rapporti, e premette nei volumi seguenti la pubblicazione del carteggio giornaliero, sia politico che militare, onde la stessa sovrabbondanza della materia servirà a colorire l'ambiente e a formare lo sfondo del quadro nel quale si disegnarono le prime gesta del nostro Rinascimento.

Le richieste del volume possono rivolgersi direttamente all'ufficio contabilità del Comando del Corpo di Stato Maggiore. Il prezzo dell'opera completa è di L. 7.50.

Sono a buon punto altre pubblicazioni della stessa indole: La Campagna del 1859 in Italia — La campagna del 1860 nelle Marche e nell'Umbria — Complemento alla Campagna del 1866 — Inoltre l'ufficio inizierà presto la pubblicazione del 1. fascicolo delle « Memorie storiche militari », specie di rivista storica non periodica che conterrà scritti di minore entità, ma che pur interessano particolari episodi della nostra storia. Il primo fascicolo conterrà, per esempio: « L'incontro di Vittorio Emanuele II e Garibaldi il 26 ottobre 1860 — Garibaldi a Talamone (1860) — Una lettera inedita del generale Cialdini ecc. ».

Infine allo scopo di dar modo agli studiosi di trarre anche dalle più recenti guerre gli ammaestramenti di cui queste sono feconde, è d'imminente pubblicazione il « I volume » dell'opera: « La guerra tra la Russia e il Giappone 1904-05.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 23 novembre 1908:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	55,32	51,40	50,26
Termom. cent. al Nord.	5 0	3,5	5,8
Termom. cent. al Sud.			—
Umidità relativa	97	85	89
Direzione del vento	SW	NW	W
Stato dell'atmosfera	10	10	6
Acqua caduta in mm.	—,—	—,	,—

Temperatura massima di ieri 6.7; minima di oggi 2.6; Marea: 1.a alta 10.32; 2.a alta 22.59 — 1.a bassa 4.20; 2.a bassa 16.46.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Temperatura di ieri comunicata dall'ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 13.0 minima 9.1 — Torino 6.0 0.2 — Milano 7.0 2.4 — Venezia 6.7 2.6 — Bologna 6.4 1.8 — Ancona 10.0 1.6 — Livorno 12.6 5.0 — Firenze 10.4 3.6 — Roma 12.1 1.6 — Bari 11.8 5.0 — Napoli 11.3 6.2 — Palermo 12.6 4.3 — Messina 13.7 9.4 — Cagliari 16.0 3.0.

SCIARADA

Alquanto inesplicabile
Poi che si mostra il gioco,
Voi pur coadiuvatemi,
Ch'io ne comprendo poco.

Da ciò che l'**un** significa,
Non avvi convinzione
Se sia di cose, o semplice
Di donne riunione.

Sovrano il **due**, dal titolo,
Appare chiaro e tondo,
Ma s'è primo a moltissimi,
Ad altri egli è secondo.

Nè men bujo e difficile
Arrivare il **tutto** mio;
Desso, è il mister degli uomini,
Del mondo... e pur di Dio!

C. Galeno Costi

* * *

Spiegazione del giuoco precedente:

O — Nice

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 23 novembre: — Vap. Ital. «Bosnia» cap. Buonacore da Ancona merci — A. U. « Deak » cap. Scalich da Swansea, carbone.

Spedizioni e partenze del 23 novembre: — Vap. Ital. «Bari» cap. Conenna per Trieste merci — Ital. «Ispania» cap. Villa per Spalato merci — A. U. «F. Cosulich» cap. Martinolich per Trieste merci. — A. U. «H. Sandor» cap. Chersich per Fiume merci — Sv. «Sydland» cap. Williamsen per Ergastiria, vuoto — A. U. « Metkovich » cap. Androvich per Trieste merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. « Groeswen » da Cardiff con carbone.
A. U. « Kalman Kiraly » da Greenock, carb.
Ingl. « Brescia » da Liverpool con merci.
Ital. « Concetta B » da Pireo con minerali.
Ingl. « Elswick Gange » da Shields carb.
Ingl. « Volturno » da Hull con merci.
Ingl. « Ryton » da Barry con carbone.
Ingl. « Northville » da Newcastle, carbone.
Ingl. « Bessborought » da Anversa con merci.
Ingl. « Elswick Park » da Shields con carb.
Ingl. « Windsor » da Penarth con carbone.
Germ. « Bagdad » da Amburgo con merci.
Ingl. « Virtus » da Cardiff con carbone.
Ingl. « Kolozsvar » da Swansea con carb.
Ingl. «John Coverdale» da Methil, carbone.

Movimento ferroviario del porto

23 Novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 111 — Cotoni 3 — Cereali 23 — Varie 26 — Ferrovie 163 — Totale 326.

Nei porti esteri

BUENOS AYRES 23 — Il piroscafo «Ravenna» della Società « Italia » è partito per Genova.

TENERIFA, 23 — Il piroscafo «Argentina» della «Veloce» è partito per Genova.

BARCELLONA, 23 — Il piroscafo «Città di Torino» della «Veloce» è partito per Genova.

Mercati del Veneto

UDINE, 21 — Frumento al quintale da lire 27 a 27.50 — Granoturco nostrano al quintale da 18 a 18.50 — Cinquantino al quintale da 13 a 13.30 — Segala all'ettolitro da 15.50 a 15.70 — Avena al quintale da 21.50 a 22 — Castagne da 6.50 a 12.50.

Mercato bastantemente animato. — Il granoturco si mantenne sostenuto.

Buoi a peso morto al quintale L. 170 — Vacche id. L. 150. — Vitelli id. L. 118 media L. 124.50.

Pomi di terra al quintale da L. 6 a 7 — Uova al 100 da L. 12 a 14.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 23 — Olio Gallipoli al quintale contanti 146 — Dicembre pel 10 146 — Marzo pel 10 149 — Maggio pel 10 148 — Agosto pel 10 144 — Marzo pel futuro 101.80.

Olio di Gioia al quintale contanti 102.40 — Dicembre pel 10 102.40 — Marzo pel 10 145.50 — Maggio pel 10 145.50 — Agosto pel 10 143 — Marzo pel futuro 101.

COTONI

LIVERPOOL, 23 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle Numero 10.000 — Importazioni 20.000 — di cui in cotoni americani 20.000.

Cotoni disponibili: — Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: — Mercato sostenuto — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare.

Corrente D. 4.87 4.91 — Novembre Dicembre 4.77 4.81 — Dicembre Gennaio 4.76 4.74 — Gennaio Febbraio 4.76 4.78 — Febbraio Marzo 4.76 4.77 — Marzo Aprile 4.75 4.77 — Aprile Maggio 4.76 4.77 — Maggio Giugno 4.76 4.77 — Maggio Giugno 4.76 4.78 — Giugno Luglio 4.76 4.79 — Luglio Agosto 4.74 e 4.77.

N. YORK. 23 — Apertura — Cotoni — Mercato appena sostenuto. — Dicembre C. 9.28 — Gennaio 9.15.

HAVRE, 23 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 4000 — Mercato appena sostenuto.

SPIRITI

PARIGI, 23 — Spiriti — Mercato fermo — Corrente 37 — Mese prossimo 37.25 — 4 mesi primi 37.75 — 4 mesi da maggio 39.25.

CEREALI

ANVERSA, 23 — Frumenti — Mercato sostenuto.

MAGDEBURGO 23 — Zucchero barbabietole — Mercato calmo — disp. M. 20.50.

MARSIGLIA, 23 — Frumenti — Importazioni Q. 69330 — Vendite Q. 3000 — Per consegnare 3000 — Mercato calmo.

Tenero Plata Kg. 79 F. 21.25 — Imbarco 3 mesi da gennaio.

PARIGI 23 — Chiusura — Farine Fiore Parigi — Mercato calmo — Corrente F. 29 60 — Mese prossimo 29.80 — Gennaio Febbraio 30.10 — 4 mesi primi 30.40.

Frumenti — Mercato pesante — Corrente F. 22.50 — Mese prossimo 22.75 — Gennaio Febbraio 23.10 — 4 mesi primi 23.10.

Avena — Mercato calmo — Per il corrente F. 18.10.

Segale — Mercato calmo — Per il corrente F. 17.40.

N. YORK 23 — Apertura — Frumenti — Mercato facile — Maggio 114.1/4.

LONDRA, 23 — Chiusura — Frumenti — Mercato calmo per consegne lontane — Si accettano a prezzi in ribasso di tre denari.

ZUCCHERO

PARIGI 23 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 26,75 — Raffinato 26.75 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile 30 — Corrente 30 — Dicembre 30.12 — 4 mesi primi 30.75 — Mercato calmo.

CAFFE'

HAVRE, 23 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 8000 — Mercato appena sostenuto — Pel corrente 37.75 — 2 mesi dopo il corrente 37.25 — 4 mesi dopo il corrente 37 — 6 id. id. 36.75 — 8 id. id. lire 36.75.

METALLI

LONDRA 23 — Quotazioni del 20 e 23 corr. Rame scelto Ls. 67.5 67.5 — in fogli 77 77 — elettrolitico 66.5 66.5 — G. M. B. contanti 63.2.6 62.17.6 — a tre mesi 64 63.15 — Stagno contanti 137 135.17.6 — a tre mesi 138.17.6 137.12.6 — Piombo spagnuolo contanti 13.10 13.11.3 — inglese 13.17.6 13.17.6 — Zinco contanti 21.5 21.5 — Antimonio contanti 33.5 33.5 — Ghisa Middlesborough 49.1 48.10.1/2 — Solfato di rame 21 21.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 23 Novembre

ROMA, 23 — Cambio per domani 100.18 — per la settimana 100.15.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—,—	104 15
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	103,10
Azioni Banca Veneta	359,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	813,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	245,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	63,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1465,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	—,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	503 —	503 50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	502 —	509 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122 85	122,92 1/2	—	—	4
Francia	100,17 1/2	100,22 1/2	—	—	3
Belgio	99,75	99 82 1/2	—	,—	3 1/2
Londra	25,14 1/2	25,15 1/2	24 98	24 99	2 1/2
Svizzera	100 12 1/2	100,17 1/2	—		3 1/2
Austr. Cor.	104,87 1/2	104,95	—	—,—	4
Banc Aust.	104,81 1/2	104,96	—	—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 21	Milano 23	Genova 21	Genova 23
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 10	104 15	104,15	104 18
» » » fine	100	104,17	104 20	104 25	104 22
» » 3 1/2 con.	100	103,13	103 30	103,30	103,25
» » 3 0/0	100	—,—	—,—		—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,	—,—
Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1278,—	1278,—	1281	12 9 —
Credito Italiano	500	570,	570.	570,	568 —
Società Banc. it.	250	—,—	131,50		—,—
Banca comm. it.	500	813,—	812 —	815 —	811.—
Ferr. Meridionali	500	678.—	672	674.—	678.—
Ferr. Mediterranee	500	397,—	398,—	398 —	397,—
Società Veneta	200	—,—	—,—		—,—
Navigaz. Generale	300	407,—	406,—	407 —	407,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,	—,—
Accaierie Terni	500	1468,—	—,—	1477,	1458 —
Edison	150	642,—	640,—	—,	—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	353,—	350,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	815,—	804 —
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	179,—	177.—

ROMA, 23 — Banca d'Italia 1274 — Azioni ex Banco di Roma 108.25 — Società Acqua Pia 1505 — Omnibus 278 — Gaz 1093 — Condotte d'acqua 337 — Società Italiana pel Carburo 893 — Immobiliare 258.

Borse estere

PARIGI 23		VIENNA 23	
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Cred. aust. Cod.	685 —
» » perp.	96 82	Lombarde	114.—
N. R. fr. 1/2 0/0	—,	Napoleoni d'oro	19.14
Rendita it. 5 0/0	103 90	Argento	100 —
C. Londra a vis.	25 10	Cambio su Par.	95.50
N. cons. 2 3/4 0/0	84 3/8	» su Lond.	239.67
Obb. Lombarde	291,50	Lire It. (carta)	95.20
Cambio sull'It.	100,—	R. austr. (arg.)	95.10
R. turca unific.	92.15	» » (carta)	95.10
Banca di Parigi	1520.—	» » (oro)	114,90
Tunisine nuove	457,—	» » (ungh.)	91 25
Eg. 4 0/0 (rend.)	193,—	**LONDRA 23**	
Ren. ungh. 4 0/0	94.60	N. cons. 2 3/4 0/0	84.3/8
Ren. spag. 4 0/0	96,67	Rendita It. 5 0/0	103.20
Banca ottomana	717,—	R. spag. es. nu.	95,1/4
Argento fine	84,25	R. turca unific.	92,—
Azioni Suez	,	Egiziano nuovo	101,50
Lotti turchi	173.50	Argento fino	23 06
Rendita Russa	99,60	**BERLINO 23**	
Ferr. mer a ter.	673,	C. su Lond. - 3 m.	—,—
R. porto nuova	68.90	» Parigi - 8 g.	—,—
R. serba 4 0/0	78 12	» Italia - 10 g.	—,—
		Cr. Mob. aus. - fin'e	197,10

BERLINO, 23 — Tendenza debole.
PARIGI, 23 — Tendenza ferma.
VIENNA, 23 — Tendenza migliore.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 69

HENRY VOOD

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Fare che cosa! — gridò lady Acorn incapace di contenersi più a lungo. — Rubare uno *cheque* dal libretto di tuo marito, riempirlo imitando la firma della ditta, cosa che costituisce un falso, e finalmente di mandare Carlo Cleveland, quel ragazzo ingenuo, ad incassarlo.

— Chi... chi mi accusa di aver fatto tutto ciò? — chiese Adele, facendo un ultimo sforzo disperato per difendersi.

— Chi?....

— Betsy — disse lord Acorn a sua moglie — se non potete lasciarmi parlare, farete meglio a recarvi per alcuni istanti nella stanza attigua.

Rivolgendosi poi a sua figlia, soggiunse:

Sappiamo tutto, tutti i particolari ci sono noti: Carlo Cleveland ha confessato.

— Carlo.... ha confessato? — balbettò Adele atterrita.

Lady Acorn riprese la parola non ostante l'intimazione del consorte.

— Nutrivi forse la speranza — disse ella — che Carlo serberebbe il silenzio sino alla fine? e si esporrebbe al pericolo di essere impiccato per salvarti? Esistono delle prove contro di voi, lady Adele; queste prove furono messe sotto gli occhi di Carlo Cleveland, ed egli fu costretto a confessare la verità.

— Perchè hai commesso quest'azione abbominevole? — le chiese lord Acorn, con una specie di gemito nella voce. — Ah, perchè non sono morto, prima di sapere che la mia figliuola prediletta si è disonorata in tal guisa?

Adele scoppiò in lagrime.

— Quel denaro mi era tanto necessario — disse singhiozzando e nascondendosi il viso fra le mani tremanti. — Dovevo del denaro ad alcune persone che frequentano la casa di lady Sanely — soggiunse con voce interrotta dal pianto — e Mr. Grubb si era rifiutato di darmene. Ah, padre mio, perdonatemi! Questo affare si potrà soffocare, nevvero?

— E' la prima volta che tu ti procuri del denaro in tal guisa?

— Sì, sì, la prima volta. Oh, padre mio, non potete perdonarmi?

Egli crollò negativamente il capo.

— Il mio perdono non ti gioverebbe — diss'egli. — La definizione di questo affare non dipende da me.

— Dipende da mio marito — diss'ella sottovoce; — allora sarà messo in tacere.

— Non dipende neppure da lui — soggiunse lord Acorn. — Se tu avessi falsificato soltanto la sua firma, egli potrebbe evitare uno scandalo, supponendo che i banchieri vi acconsentissero.

— Ma tu hai falsificato contemporaneamente la firma del vecchio Howard — disse impetuosamente lady Acorn — e, se egli vuole mostrarsi ostinato e severo, può metterti nella stessa situazione in cui si trova Carlo Cleveland, e farti comparire dinanzi al tribunale in faccia a tutto il mondo. Quale onta per noi tutti! Quale orribile disgrazia!

Adele guardava alternativamente suo padre e sua madre, ora pallida come la morte, ora rossa come il fuoco, tanto grande era l'emozione e la vergogna che provava.

— Mr. Grubb è il padrone a Leadenhall-street — diss'ella, tentando di rassicurarsi. — Egli si guarderà bene di compromettermi.

— Ne sei tanto certa? — le chiese suo padre. — Senza parlare di questo brutto affare, credi che tutto l'insieme della tua condotta verso di lui sia tale da inspirargli molta indulgenza a tuo riguardo?

Sebbene risentisse vergogna, pure un lampo di trionfo attraversò il cuore della giovane donna, ed il riflesso di quel lampo apparve per un istante sul suo volto leggiadro. Sapeva che aveva fatto il possibile per alienarsi l'amore di suo marito, che lo aveva umiliato ed insultato in mille modi, ma sapeva pur anche che essa era tutto per lui.

— Non ho nulla da temere da parte sua, padre mio; ne sono sicurissima.

— Adele — riprese a dire lord Acorn — non ti cullare di speranze vane. Tutto ciò può finire molto peggio di quanto tu credi. Tu ostenti una sicurezza che non puoi realmente avere; vale meglio guardare seriamente in faccia la verità.

— Sono sua moglie, babbo — essa aggiunse con voce debole. — Mi proteggerà senza dubbio.

— E' possibile che egli risparmi a te ed a noi tutti l'onta di un giudizio pubblico. Ma, se anche impedirà che tu venga giudicata, non puoi sperare che egli ti perdoni, e dovrai per ciò subire le conseguenze della colpa che hai commessa. Se mia moglie si fosse condotta verso di me, come tu ti sei condotta verso tuo marito, io l'avrei allontanata da me per sempre.

— E l'avrei meritato — soggiunse lady Acorn.

— Che cosa intendete dire, padre mio? — chiese Adele con voce appena intelligibile.

— Mi sembra di aver parlato chiaro, — replicò lord Acorn con impeto. — Ti illudi forse volontariamente sulla natura della tua colpa? su ciò che ha di degradante, di delittuoso? Dopo l'assassinio, è quella che il nostro codice punisce più severamente.

— Ma se mio marito mi perdona — soggiunse la giovane donna con un filo di voce — chi potrebbe...

— Può perdonarti, nel senso di sottrarti alla pena che ti verrebbe inflitta pubblicamente e che tu hai meritata, ma non ti perdonerà giammai l'oltraggio che facesti a lui. A mio modo di vedere, tu non devi fare nessun assegnamento sul suo perdono.

Adele non rispose. Nello sguardo che teneva fisso sopra suo padre, vi era un misto di sorpresa e di preghiera intensa.

— Un uomo che conosco ha ripudiato sua moglie per un'offesa assai meno grave — proseguì lord Acorn. — E tuo marito deve essere stanco da molto tempo. Quale è stata la tua condotta verso di lui dopo il vostro matrimonio?

Adele abbassò il capo arrossendo.

— E' stata vergognosa — esclamò suo padre — e, per parte mia, mi sorprende che Grubb l'abbia sopportata. Se non mi fossi prefisso di non intervenire giammai negli affari delle mie figliuole, quando hanno lasciato la mia casa per entrare in quella del loro marito, non avrei taciuto così a lungo. Ti ho ammonita due o tre volte, ma tu non hai tenuto alcun calcolo dei miei avvertimenti.

— Avrebbe dovuto prenderla per le spalle e scuoterla abbastanza forte, perchè non rimanesse in lei più traccia della sua insolenza — osservò lady Acorn con la sua abituale ruvidezza.

— Se tu fossi stata una moglie buona ed affettuosa, tutto ciò non sarebbe accaduto, e, in tutti i casi, avresti avuto il diritto di contare sull'indulgenza di tuo marito. Ma con quale diritto implorereşti adesso, ed a qual titolo egli te la accorderebbe?

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; Lusso 22.45 (Nizza); a. 23.10 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.45.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.5; m. 16.10; dd. 21.15 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: Lusso 2.27 (Vienna); d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.25 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25; o. 16.50.
BASSANO: o. 6.25; o. 9.—; o. 14.32; o. 19.15.

Arrivi

MILANO: Lusso 2.19 (Nizza); d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.25; l. 13.30; o. 16.35
BOLOGNA: d. 5.10 (Firenze); dd. 8.45 (Roma); a. 9.55; d. 13.45; a. 19.5; dd. 21.20 (Roma).
PONTEBBA: a. 12; d. 14.20 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; a. 21.30; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 22.55.
TRIESTE, via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20; Lusso 22.36 (Vienna).
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: o. 7.47; 10.16; o. 16.20; o. 21.40

Pubblicità Economica

Centesimi **5** la parola
Minimo Cent. 50

Fitti

AFFITTANSI vicini Accademia due studii con locali adiacenti, volendo anche cucina. Acqua, luce elettrica. Scrivere 20 Hotel Belle Vue.

AFFITTASI S. Fantino 2002 ammezzati composti 4 camere, cucina, acquedotto, water, magazzino, riva. Rivolgersi ore 13.15 al vicino 2000.

CASA con giardino SS. Apostoli, Rio Terrà Barba Fruttarol 4756, sette locali, cucina, cantina, magazzino, W. C., gaz. Rivolgersi imprenditore Mander, attigua Calle S. Antonio.

Vendite

VENDESI per fine stagione, o anche subito, pariglia, cavalle settenni, belle, buone, con tutte garanzie. Rivolgersi Cocchiere Angelo, Villa Vianello, Vittorio Veneto.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA tedesca di buonissima famiglia, ventottenne, con diploma di maestra in tre lingue, cerca impiego presso famiglia come istitutrice o dama di compagnia. Per informazioni rivolgersi al sig. Walter, Hotel Brittania.

SIGNORINA francese, oltre trentenne, conoscente tedesco, cerca posto dama compagnia, oppure bonne supérieure per ragazzi o giovanette, capace tenere pure loro guardaroba. Dirigersi: F. D. Suore Tedesche, San Benedetto.

Lezioni

SIGNORINA di Londra darebbe lezion inglese H. R. posta Venezia.

DEMOISELLE distinguée, miniaturiste, donne des leçons. G. G., posta, Venezia.

LANGUE FRANÇAISE Conversation 1 fre. Leçons individuelles 1.50. Professeur de Vence (parisien). Ecrire B. 6626 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

DAME donne Chez elle de 3 a 5 leçons, conversations Français-Russe pour dames et enfant. Ecrire C. 6697 V., Haasenstein e Vogler, Venezia.

CERCO maestro elementare e mi faccia scuola serale dalle 18 alle 20. Scrivere D. 6699 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

RAS Non ho parole per dirti la gioia che provo sapendomi tanto affettuosamente ricordato. Ma ho passati due giorni di ansia febbrile e ho provata una disillusione atroce. Basta!.... saremo più fortunati un'altra volta!.... Nell'attesa di riabbracciarti quanto prima, ti bacio mille volte appassionatamente — tuo per la vita.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

LUNEDÌ Martedì, Mercoledì si esaurisce rimanente Bazar Giapponese Ponte Lovo.

CAMBIANDO casa pel trasporto mobili servizio rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

CASSEFORTI Tancsos, Vienna, sicure contro fuoco, infrazioni. Pareti sottili, grande spazio interno. — Chiedere cataloghi, elenco, referenze. I. Wollmann - Padova - Rappresentante.

Quando vi occorre di prendere o dare in affitto un appartamento, di vendere o comperare una casa o una villa, di acquistare o vendere un oggetto qualsiasi, quando vi occorre di cercare un posto o un impiego, di procurarvi un impiegato o una persona di servizio; quando, infine, vi occorre di compiere un affare senza bisogno di sensali e intermediari perniciosi, affidatevi esclusivamente agli AVVISI ECONOMICI della GAZZETTA che per la loro grande diffusione e per la tenuità della spesa vi fanno raggiungere lo scopo nel modo più conveniente...



TINTURA EGIZIANA ISTANTANEA

Garantita innocua; preparata con metodi del tutto nuovi; l'unica priva di nitrato d'argento, di rama, di piombo, ecc.; la sola che ridona il primitivo e naturale colore ai Capelli ed alla Barba istantaneamente senza lasciarne la menoma traccia. — Per tali sue prerogative l'uso di questa Tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato. — Prezzo della scatola L. **4**, piccola L. **2.50**.

Ditta proprietaria e fabbric. **Antonio Longega**, Venezia. — Vendesi dai principali Parrucchieri e Profumieri del Regno, cent. 80 per le spese postali.

L'Ovatta Thermogène

combatte meravigliosamente i reumatismi, mal di gola, dolori intercostali, torcicolli, mal di reni e tutte le affezioni infiammatorie causate da un brusco raffreddamento della pelle.

Rimedio sicuro, facile, pronto. Impone nessun riposo, nè regime speciale e dispensa dalle medicine tanto nocive allo stomaco. Basta applicare l'ovatta in maniera che aderisca bene alla pelle. Assicurarsi che l'etichetta sulla scatola porti le parole

"LE THERMOGÈNE"

L. 1.50 la scatola in tutte le farmacie.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Sociale interamente versato L. 60,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio Vitto e bollo compresi			SCALI	LINEA	Giorno	Ora
I. cl.	II. cl.	III. cl.				
and.	and.	and.				
30,10	20,10	10,10	per Ancona	XII IX	Sabato 14 e 28 di ogni mese	16 16
59,10	37,10	18,10	» Bari	XII	Sabato	16
56,10	35,10	»	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	16
66,10	43,10	20,10	» Brindisi	XII	Sabato	16
61,10	39,10	»	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	16
106,10	70,10	32 05	» Santi Quaranta			
109,10	72,10	32,05	» Corfù			
132,15	91,45	38,30	» Patrasso	XII	Sabato	16
190,10	130,10	57,80	» Pireo			
248,10	170,10	74,60	» Costantinopoli			
240,75	167,05	66,25	» Smirne	XII-XI	»	»
240,75	168,10	65,80	» Salonicco	XII-X	»	»
308,10	217,10	92,60	» Odessa	XII-XI-X	»	»
281,05	191,40	79,60	» Alessandria	IX	14 e 28 di	
315,50	213,80	95,90	» Portsaid	»	ogni mese	16
1000,10	687,60	275,10	» Bombay	IX-IV	14 d. ogni mese	16

Nei prezzi di III per Ancona, Bari, Brindisi non è compreso il vitto; per questi scali si accettano passeggieri di III anche coi vapori della Linea XXIII che partono ogni mercoledì verso le 15.

SALVO VARIAZIONI

Per informazioni od acquisti i biglietti rivolgersi alla Sede della Società in Campo S. Stefano — Palazzo Morosini, 2803 — VENEZIA. Telef. N. 365.

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO STREGA



Ing. Chilesotti & Trevisan
Villaverla di Vicenza

L'ECONOMICA

Stufa Brevettata a Segature di legno

Consumo da 1 a 5 centesimi all'ora a seconda del prezzo delle segature e della grandezza della Stufa.

Listini circolari gratis

IMPOTENZA E STERILITA'

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dr. VENCA con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale. Polluzioni e Nevrastenia. Milano. Vicolo S. Zeno, 6. Anni 45 di splendidi risultati.

Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto affrancando l'invio.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche. Si vende in tutte le farmacie del mondo. ... CONSULTI PER CORRISPONDENZA. Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

Localizzate il dolore ed applicate sulla parte afflitta

un CEROTTO

Allcock



Posto sulla parte afflitta, ovunque sera essa si trovi, sia sulla schiena che sul petto, sulla spalla o sul fianco.

Per Raffreddori, Influenza, Tossi, Reumatismo, Dolori alle Reni, Debolezza al Petto, Debolezza al Dorso, Sciatica, Asma, Lombaggine, etc., etc.

Un rimedio che ha più di 50 anni di vita. Prescritto dai medici e venduto dai farmacisti in tutte le parti civilizzate del mondo.

Si garantisce non contenere nè Belladonna nè Oppio nè qualsiasi altro veleno.

Guardatevi da contraffazoni pericolose.

Il Catechismo della Salute

COLPE GIOVANILI

Nozioni e consigli indispensabili a coloro che combattono

L'IMPOTENZA

ed altre tristi conseguenze di eccessi ed abusi sessuali. Trattato con incisioni che spedisce raccomandato e con segretezza l'autore Prof. E. Singer, Viale Venezia 28, Milano, contro l'invio di L. 3,60

PARFUM HUMAIN

è il profumo ideale che stimola la reciproca simpatia. Manifesto gratis, profumeria PERLA Toledo, 145 NAPOLI

Cerotto MAZZA

MILANO
Corso Genova, 19

Unico sicuro rimedio contro i reumi, dolori di vita, artritici, debolezza alle reni per gravidanza, lombaggini, strappo ecc.

Lire UNA la scheda

Rappresentante per Venezia Dante Fanno — Piazza San Giuliano ...

Anistamina Tubercolosi

Rimedio specifico della

preparato esclusivamente dal Dottor Carlo Marchesini di Genova, agisce

Efficace - Pronta - Sicura

Deposito: Riccardo Ghio - Via Maragliano 7-2, Genova.

Una bottiglia (15 giorni circa di cura) Lit. 15.

Psiche



eccellente con

ACQUA DI NOCERA-UMBRA

"SORGENTE ANGELICA"

F. BISLERI & C. - MILANO

REPUBBLICA DI SAN MARINO

PRESTITO A PREMI

Approvato con deliberazione 23 Settembre 1907

Il prestito è diviso in **500.000** Obbligazioni distinte col solo numero progresso senza zeri davanti e senza serie o categorie.
I premi sono **50.000** tutti in contanti, esenti da ogni tassa, e importano **9.245.000** lire.
Tutte le Obbligazioni devono essere premiate o rimborsate.
Un premio da L. **1.000.000, 500.000, 100.000, 25.000, 20.000,** o minore, è assicurato a ciascuna diecina di Obbligazioni.
Il possessore di dieci Obbligazioni è certo di vincere un premio che può essere **UN MILIONE** e di ottenere inoltre l'immediato rimborso delle altre nove Obbligazioni.
Il possessore di più diecine è certo di vincere altrettanti premi da L. **1.000.000 - 500.000** o minori e di ottenere inoltre l'immediato rimborso di tutte le altre Obbligazioni non premiate.

LE OBBLIGAZIONI COSTANO L. **28.50** E LE DIECINE DI OBBLIGAZIONI CON PREMIO CERTO L. **285.**

QUESTO PRESTITO mediante un metodo di estrazione CHIARO, SEMPLICE, NUOVISSIMO, garantisce che la probabilità di vincere sia nella proporzione di uno a nove.

NESSUN ALTRO PRESTITO A PREMI ITALIANO O STRANIERO PUÒ FARE UGUALE GARANZIA

La prima estrazione col premio di **UN MILIONE** e altri minori

AVRÀ LUOGO IN ROMA IL 31 DICEMBRE 1908.

Il programma ufficiale viene distribuito gratis dalle principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute, incaricati della vendita delle Obbligazioni e delle diecine di Obbligazioni.

In Genova dalla BANCA CASARETO assuntrice del Prestito e dalla Banca Russa per il Commercio Estero. — In Venezia dalla Società Bancaria Italiana, dalla Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti e da Adolfo Tonello, Giuseppe Torresin, Fratelli Ghin Ferdinando Pasqualy di Antonio.

SI AVVISA

che rimangono disponibili pochissime diecine di Obbligazioni con premio garantito e quanto prima verrà chiusa la vendita

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 25 Novembre 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 327 — Telefono intercom. N. 231 — Mercoledì 25 Novembre 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Le dimostrazioni in Italia pei fatti di Vienna

Agitazioni a Roma, Bologna, Torino, Padova, ecc.

Le impressioni a Montecitorio e la prossima discussione sulla politica balcanica

Si è sempre fatto gran merito all'on. Tittoni di aver migliorato i nostri rapporti coll'Austria. Anche dopo l'annessione della Bosnia-Erzegovina i soliti ufficiosi ebbero il coraggio di insistere su questo tasto; parafrasando Enrico IV che diceva: Parigi val bene una messa, scrivevano che la pace col vicino impero valeva bene una Bosnia-Erzegovina qualsiasi. Gli avvenimenti si sono incaricati di dimostrare il torto dell'on. Tittoni e dei suoi turiferarii, poichè hanno provato che la nostra era illusione, che se v'era il buon intendimento di migliorare i rapporti tra i due paesi, questo intendimento era solo da parte nostra, mentre l'Austria è rimasta sempre eguale a se stessa, cogli stessi sentimenti italofobi, con le stesse animosità contro tutto quanto sa d'italiano.

Per non fare cosa spiacevole all'Austria, l'Italia aveva osato appena accennare alle frequenti bastonature dei regnicoli in Dalmazia, alle imposizioni contro i fruttivendoli italiani di Vienna, allo sfratto del rappresentante del Segretariato dell'emigrazione. Che più? Perfino la mancata fede al trattato di Berlino, perfino la violenta rapina compiuta nei Balcani non avevano suscitato che solitari commenti di qualche indipendente, mentre il Ministero Giolitti si affrettava a far mettere la sordina a certi pretesi organi dell'opinione pubblica. La remissività era innalzata a funzione di governo, il silenzio era considerato l'ultimo portento escogitato dalla diplomazia. Anche il Parlamento doveva occuparsi di tutto, meno che di politica estera. Chi ha dimenticato il pietoso spettacolo offerto dalla Camera durante la discussione sulle ferrovie del Veneto? Chi ha dimenticato la ramanzina toccata al generale Mazzitelli, perchè voleva parlare delle linee che menano al confine? L'audace fu fatto tacere, la sua imprudenza fu stigmatizzata da un ministro, e la Camera non insorse. Non bisognava parlare di Austria: questo era l'essenziale. Discutere di linee ferroviarie, di fortificazioni, di armamenti, dimostrava della diffidenza da parte nostra, non è vero? e quindi zitti. L'Austria continuava ad inviare soldati e cannoni ai confini e ad innalzare dei forti? Noi non dovevamo preoccuparcene pro bono pacis. Il paese stesso pareva compreso di questa consegna di tacere, la teoria tittoniana pareva trionfare. Eravamo prigionieri in casa nostra, è vero, ma certe vive preoccupazioni sembravano tramontate.

Ma l'eco dei colpi di rivoltella sparati a Vienna contro i nostri hanno fatto crollare come d'un soffio il tranquillo sogno dell'uomo di Carate Brianza. A che mai ci ha condotto la sua politica di tolleranza, di remissività, di recisione di nervi? Nuovo sangue italiano è stato versato: duemila austriaci si sono scagliati contro duecento italiani e li hanno colpiti con bastoni e con piombo, fatti audaci dalla loro viltà, dal loro numero strabocchevole, di fronte all'esiguo manipolo de'nostri giovani. La pazienza italiana non ha disarmato la rabbia tedesca, ed è bastata la semplice manifestazione di una nobile idealità, la richiesta di una università a Trieste, per suscitare un nuovo incendio. Incendio che si è propagato in un attimo al di qua dell'Isonzo. Le dimostrazioni hanno ormai assunto una violenza pericolosa, e già si preannunzia una viva discussione in Parlamento. E' il fallimento della politica di rinuncia ad ogni dignità; l'on. Titoni lo ha constatato ieri passando da piazza Colonna.

Non saremo certamente noi ad incuorare i dimostranti; anzi, noi vorremmo che il nostro incitamento alla calma fosse udito e seguito. Ma vorremmo altresì che il Governo non restasse indifferente dinanzi all'insegnamento delle cose e sordo alla voce ammonitrice del Paese.

La situazione politica

dopo i nuovi fatti di Vienna

Le agitazioni anti-austriache in tutto il paese

Il problema posto dalla "Tribuna,,

Roma, 24

(So.) — Gli avvenimenti di Vienna avranno una grande ripercussione sulle imminenti discussioni a Montecitorio e specialmente sulla grande discussione che avverrà sulla politica estera.

Le selvaggie aggressioni agli studenti italiani nella capitale austriaca e la violenta campagna anti-italiana della stampa viennese, hanno risvegliato il sentimento popolare. Infatti, nella sola giornata di oggi vi furono in Italia, a quanto si conosce, clamorose manifestazioni anti-austriache a Roma, Torino, Bologna, Padova e altre se ne preparano.

A Roma la studentesca ha preso la testa nel movimento e per tutta la giornata la polizia ha dovuto spazzare la città dai nugoli di dimostranti.

Gli episodi salienti della giornata furono alla capitale un patriottico discorso di Angelo De Gubernatis nel cortile dell'Ateneo, la solenne fischiata al passaggio in piazza Colonna della vettura recante il ministro Tittoni reduce dal Consiglio dei ministri, l'abbruciamento di una grande bandiera austriaca nel cortile della università e infine l'incidente capitato all'onor. De Felice che, percosso con un pugno per isbaglio da un carabiniere, per poco non fu arrestato mentre si recava a Montecitorio.

Però ben più importante di questi fatti di cronaca appare la ripercussione che i fatti di Vienna hanno nell'ambiente parlamentare. Le violenze subite dagli studenti italiani a Vienna, daranno luogo ad un'ampia discussione alla Camera.

Il deputato repubblicano Eugenio Chiesa ha già presentato una interrogazione al ministro Tittoni, così concepita: «Chiedo al ministro degli Esteri di conoscere, dopo i fatti dell'Università di Vienna, se i trattati di alleanza vigenti colle potenze tedesche consentano una migliore tutela del diritto di nazionalità che spetta alle popolazioni italiane sottoposte all'Austria».

Alla Segreteria della Camera non sono giunte ancora altre interrogazioni od interpellanze sull'argomento. E' facile prevedere, però, che all'interrogazione Chiesa, altre ne seguiranno. Ad ogni modo non è nell'episodio speciale dei fatti di Vienna che consiste la gravità della situazione. La gravità consiste invece nell'influenza che le violenze anti-italiane avvenute nella capitale austriaca avranno sulla discussione intorno alla politica dell'on. Tittoni che avverrà durante lo svolgimento delle interpellanze sulla politica balcanica.

L'on. Tittoni non può davvero dirsi fortunato. La calma della situazione internazionale gli prometteva un ambiente sereno per lo svolgimento della sua tesi, secondo la quale è inevitabile che l'Italia faccia una politica austrofila.

Gli avvenimenti di Vienna vengono a scombussolare i suoi piani. Come, infatti, negare che l'aggressione patita dagli italiani e tacitamente tollerata dal governo austriaco, creerà nell'ambiente parlamentare un senso di viva diffidenza verso la tesi che l'on. Tittoni intende sostenere?

Per questo parecchi deputati dubitavano stasera che il governo proponga dopo domani che la discussione balcanica incominci alla Camera il 27 novembre. Può darsi infatti che l'onor. Tittoni senta la opportunità di far discutere la delicata questione dei rapporti coll'Austria, quando sarà sbollita l'impressione dei fatti di Vienna. In tale caso la discussione sarebbe rinviata di qualche giorno.

A questo proposito può giudicarsi sintomatica la frase di un giornale ufficioso, cioè la *Tribuna*, la quale, annunciando stasera che la discussione balcanica incomincierà alla Camera il 27, aggiunge, però, prudentemente «se altrimenti non viene stabilito».

Ad ogni modo, od il 27 o qualche giorno dopo, avremo questa discussione che si annuncia di importanza nazionale.

I deputati che parleranno sono finora i seguenti: Roberto Galli, Eugenio Valli, Alfredo Baccelli, Albasini, Chimienti, De Marinis, Santini, Capece-Minutolo, Di Scalea, Fradeletto, De Novellis, Barzilai, Felissent e Chiesa. Tutti questi deputati che avevano presentato delle interpellanze sulla politica estera del Governo, parleranno invece sulla mozione, che sarà presentata dal l'on. Fusinato e da un gruppo di amici del Ministero. Naturalmente altri deputati potranno inscriversi a parlare sulla mozione.

La mozione dell'on. Guido Fusinato, completamente, come è naturale, favorevole alla politica del Tittoni, non è ancora stata presentata; si dice che verrà presentata giovedì. Comunque, il voto politico al quale parteciperanno non meno di 400 deputati si avrà soltanto nella settimana prossima.

Le previsioni di Montecitorio, suonano, anche ora, dopo i fatti di Vienna, nel senso che il Ministero, poichè l'on. Giolitti porrà la questione di fiducia nell'intero Gabinetto, otterrà una larga maggioranza. Non per nulla siamo a pochi mesi dalle elezioni generali. Ma l'importanza della discussione sarà data, non dal risultato finale, cioè dal voto a favore di Tittoni, ma sarà data invece dal grave e profondo dibattito che precederà il voto, dibattito che riguarderà specialmente i nostri rapporti coll'Austria. E' questo il grande problema del momento.

Infatti le canzonature diplomatiche inflitteci dall'Austria e le violenze anti-italiane di Vienna, pongono sul tappeto la domanda che formerà l'incubo dei governanti italiani:

E' conveniente per l'Italia la rinnovazione della triplice alleanza?

Orbene, l'on. Tittoni, a quanto mi risulta, chiederà alla Camera un voto di fiducia basato appunto sulla affermazione della necessità della conservazione della triplice alleanza. Ciò risulta chiaramente dimostrato anche da un odierno articolo della *Tribuna* che preparando il terreno per la prossima discussione sulla politica estera, scrive quanto segue:

«Certi argomenti non si possono lasciar giacere a lungo come acque stagnanti. Le alleanze non devono essere cose subite; per essere efficaci, devono essere volute e apprezzate coscientemente.

«Alla Camera ognuno dica netto il suo pensiero: sarà non solo un bene per noi, ma sarà anche un avvertimento, un buon commento da servire per coloro coi quali dobbiamo essere uniti. O la triplice attuale, o disdetta questa, venga pure proposta una nuova triplice o una nuova quadruplice, volgendosi verso la Francia e l'Inghilterra. Il ministro non dovrà rispondere che dell'opinione pubblica. Non sarà certo obbligato a dare ragione dei programmi e degli indirizzi voluti da altri.

«La maggioranza sarà pel programma ministeriale o contro di esso? Noi crediamo fermamente che sarà col Ministero e speriamo che così sia pel bene e per la serenità del nostro paese e pel mantenimento della pace europea. Ma se anche ciò non fosse, ne assuma la responsabilità chi è contro la triplice ed il ministero. E se questo cambiamento d'indirizzo procurasse anche una crisi ministeriale ed internazionale, si avrebbe almeno il vantaggio di una politica sincera ed apparentemente voluta».

Così la *Tribuna*.

Come vedete, la questione della nostra politica estera s'è imposta in termini di una gravità eccezionale. Speriamo che qualcosa di chiaro, almeno circa l'orientazione della nostra politica nei rapporti coll'Austria, esca dalla discussione imminente.

I giornali recano che stasera durante la dimostrazione in Piazza Colonna un signore in redingote sarebbe comparso e si sarebbe trattenuto alcuni minuti nella loggia del palazzo Ghigi, ove ha sede l'ambasciata d'Austria. Molti dimostranti hanno creduto riconoscere in tale signore l'ambasciatore di Austria, Lutzow.

Riunioni e manifestazioni di solidarietà

degli studenti romani

Una bandiera austriaca abbruciata

L'on. Tittoni fischiato

Roma, 24

In seguito ai disordini verificatisi nella università di Vienna, il rettore della università di Roma ha convocato per oggi alle ore 15 il consiglio accademico. Ha inoltre ordinato la sospensione delle lezioni e degli esami all'università. Stamane una commissione di studenti ha chiesto al prof. Tonelli di issare la bandiera abbrunata all'università in segno di protesta, ma il rettore ha fatto notare che non poteva accondiscendere a tale desiderio, ma ha permesso agli studenti di riunirsi oggi alle ore 15 nel cortile della Sapienza per tenervi comizio. Un gruppo di studenti però ha issato sul portone della università la bandiera del Circolo studentesco abbrunata. All'università erano riuniti circa duecento studenti, i quali emettevano grida contro le sopprafazioni degli studenti tedeschi. Intanto una commissione di studenti si recava all'Istituto coloniale e il rettore, on. De Marinis, accogliendo la domanda degli studenti, ha sospeso le lezioni. Gli studenti dell'Istituto Coloniale si sono allora recati alla università accolti da applausi. Lo studente Gravina, affacciatosi ad una finestra dell'università, ha letto un telegramma inviato dagli studenti romani al Circolo italiano di Vienna con il quale stigmatizzando l'accaduto, si manifestano sentimenti di solidarietà. La lettura del telegramma fu accolta da vivi applausi. Intanto un gruppo di guardie si avanza dal corso Vittorio Emanuele fermandosi presso l'università. L'arrivo delle guardie è accolto da fischi. Gli studenti si ritirano nell'atrio dell'università ed inducono il prof. De Gubernatis che stava facendo gli esami, a parlare. Il prof. De Gubernatis, accolto da applausi loda i giovani per l'impulso di italianità che li ha spinti a tenere la odierna manifestazione e termina parlando a favore della creazione di una università italiana a Trieste. Quindi gli studenti alla spicciolata sono usciti dall'università dirigendosi una parte verso piazza Colonna dove un gruppo di essi ha emesso delle grida. Sono intervenuti subito numerosi agenti che hanno disperso il gruppo dei dimostranti, operando anche qualche arresto, che però non è stato mantenuto.

Un secondo comizio all'Università

Alle ore 15 gli studenti si sono riuniti di nuovo all'Università. Due cordoni di guardie e carabinieri hanno chiuso gli sbocchi di via della Sapienza. Gli studenti addossatisi nell'atrio hanno nominato un comitato di cui fanno parte anche due studenti triestini, con l'incarico di indire un comizio studentesco ed un altro comizio di protesta al quale sarà invitata a partecipare anche la cittadinanza. Sarà officiato lo on. Barzilai per tenere un discorso in tale occasione.

Lo studente D'Andrea ha letto un ordine del giorno votato dal consolato di Roma della «Corda Fratres», con il quale si stigmatizzano i fatti di Vienna, e lo studente Romani ha preso la parola per protestare contro l'ingerenza della polizia nella manifestazione di italianità degli studenti romani.

Il Consiglio accademico intanto ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio accademico commosso e dolente per i gravi fatti avvenuti nella Università di Vienna, partecipe dei sentimenti generosi che agitano gli studenti, sospende per un giorno le lezioni ed invita i giovani alla più intensa serietà di studi per preparare un avvenire forte e glorioso alla Patria».

L'ordine del giorno è stato subito comunicato agli studenti che lo accolsero con vivi applausi. Alle 16.45 gli studenti uscirono dall'Università alla spicciolata. I cordoni vennero tolti e le guardie ed i carabinieri si ritirarono.

Altre dimostrazioni alla sera

Stasera, alle ore 17.30, in piazza Colonna, un gruppo di studenti, ai quali si erano uniti alcuni cittadini, ha ripreso la dimostrazione di protesta contro i fatti dell'Università di Vienna. Accorsa la forza pubblica, sono stati dati ripetutamente gli squilli. E' avvenuta qualche colluttazione e sono stati operati alcuni arresti. Le truppe, guardie e carabinieri hanno sbarrato gli sbocchi della piazza ed hanno posto i cordoni ai lati del palazzo Ghigi, sede dell'ambasciata d'Austria. Gli studenti hanno anche bruciato numerose copie del giornale *L'Italia Reale*, comperate ad un chiosco esistente in piazza Colonna. La dimostrazione è continuata fino oltre le 19. Un gruppo di dimostranti si è recato in piazza Venezia ed ha tentato di ripetere la dimostrazione, ma è stato disperso dalla forza. Alle ore 19.30 i cordoni delle truppe sono stati tolti ed il Corso ha ripreso il suo aspetto normale.

Durante la dimostrazione di oggi furono operati parecchi arresti.

La fischiata a Tittoni

Alla cronaca della giornata vanno aggiunti alcuni episodi significanti.

Anzitutto l'incidente di carrozza al ministro Tittoni.

Verso mezzogiorno passava per piazza Colonna una vettura nella quale si vedeva un signore solo. — Il ministro Tittoni! — ha gridato una voce. — A quella voce hanno tenuto dietro altre: E' lui, proprio lui! — E quindi un coro di voci: — Abbasso Tittoni! — con accompagnamento di fischi.

La polizia allora si è lanciata impetuosamente fra la calca ed ha proceduto ad alcuni arresti, mentre il ministro Tittoni si allontanava nella sua carrozza verso piazza Montecitorio.

La bandiera austriaca bruciata

Nel pomeriggio fu bruciata all'Università una bandiera dai colori austriaci. Da una delle finestre della facciata venne messa fuori una bandiera di lanetta gialla e nera. Gli studenti, che già si erano rovesciati nella strada, l'hanno accolta con una sonora fischiata. La bandiera venne ritirata. Nella strada continuarono le grida di abbasso e i fischi.

Il drappo attaccato ad una canna intrisa qua e là di petrolio venne esposto nuovamente alla finestra e fu incendiato, tra gli applausi e le grida degli studenti.

— Giù, giù! — si gridava; venne così bruciata, gettata in mezzo alla folla e qua e là agguantata, lacerandola. Altre bandiere dagli stessi colori austriaci sono state esposte e bruciate.

L'incidente toccato a De Felice

Ecco, infine, l'incidente De Felice.

Stasera, in piazza Colonna, durante una carica, l'on. De Felice è stato colpito da un carabiniere con un pugno. Il deputato di Catania, eccitatissimo, si è rivolto ad alcuni ufficiali dell'arma che comandavano il servizio, pretendendo di conoscere il nome del carabiniere che lo aveva colpito. Gli ufficiali gli hanno osservato che non era quello il momento per procedere a una simile inchiesta ed intanto, continuando la carica, si cercò di indirizzare il De Felice ed altri dimostranti che lo circondavano pigliandone le parti, verso via del Trittone. Ma De Felice riuscì a svincolarsi ed a gridare: — Sono un rappresentante del popolo e voglio andare alla Camera! — Ed infatti prese la direzione di Montecitorio. Egli ha arringato brevemente la folla che lo circondava, di nuovo applaudendolo, e ha detto fra l'altro: — Sarebbe l'ora di dare un cattivo esempio se volessi. Non posso parlare; è tempo di agire. Ci vedremo al comizio di domattina.

Infatti domattina vi sarà un grande comizio all'Università.

A Padova

Imponente comizio di studenti

Padova 24

Oggi nella vasta aula E all'Università si è tenuto un comizio di studenti per protestare contro le ultime prepotenze di cui furono vittime ieri a Vienna gli studenti italiani.

Il comizio è riuscito davvero imponente. Vi presero parte 500 studenti. Lo ambiente era saturo di elettricità; gli animi erano eccitatissimi.

Il Presidente

Si acclama a Presidente dell'assemblea lo studente Carlo Cassan, laureando in legge, il quale sale alla cattedra ed esprime subito il suo compiacimento per così numeroso intervento di colleghi, meravigliandosi nello stesso tempo per l'assenza degli insegnanti a tale solennità.

Racconta poi i fatti dolorosi svoltisi ieri a Vienna e che hanno suscitato lo sdegno di tutti.

Un manipolo di giovani studenti italiani che vogliono sia proclamato un sacrosanto diritto, furono vigliaccamente aggrediti da duemila tedeschi.

L'antica tregenda non finisce — esclama l'oratore; — intanto si versa nuovo sangue e quel sangue è italiano! Ha poi parole roventi contro l'Austria, contro il tedesco che cerca di invadere anche le nostre terre, contro il governo che vuol costringere l'Italia ad essere abbietta. Ma in mezzo a tanta viltà noi dobbiamo dimostrare che c'è ancora della gioventù che non addorme il suo patriottismo in pensieri di viltà.

Viva l'Italia ora e sempre, dinanzi ai nemici di fuori e ai vigliacchi di dentro!

Un urlo formidabile, entusiastico, erompe da tutti i petti: — Viva l'Italia!

Noi vogliamo la pace — continua il Cassan — noi la desideriamo. Ma non possiamo indietreggiare dinanzi al pericolo della guerra. Se la guerra ci minaccia, avanti, o figli della Patria! (*Applausi calorosi*). Propone infine di impedire per questa sera i pubblici spettacoli e di far chiudere i teatri. Anche questa proposta è accolta da applausi.

Uno studente irredento

Il Cassan presenta poi un giovane irredento, che viene vivamente acclamato. Questi parla della lotta per l'italianità che sono costretti a sostenere i nostri fratelli. Dice che ogni italiano deve sentirsi sanguinare il cuore per i fatti di Vienna. — Ma noi — conclude — combatteremo sempre con ardore finchè non vedremo sventolare la bandiera italiana da Zara a Trento.

Parla il Rettore

Uno studente annuncia a questo punto che il Rettore ha promesso a una delegazione di studenti di intervenire accompagnato dai professori.

Subito dopo, infatti, il comm. Polacco entra seguito dai professori Brugi, Cammeo, on. Alessio, Negri, Manfroni, on. Landucci, Catellani, Roberti. Li accoglie una grande ovazione.

Il Rettore parla fra la generale attenzione. Egli si dice commosso dalla spontaneità e dalla imponenza di questa riunione e assicura che al sentimento che qui accolse gli studenti, egli si associa perchè il suo cuore vibra con loro.

Questa è ora di lutto perchè i nostri fratelli combattenti per un sentimento di italianità, sono stati vittime della violenza straniera. Ma appunto perchè è questa un'ora di lutto conviene che la dimostrazione sia seria e dignitosa. Non facciamo questioni politiche, ma questione di umanità, e l'umanità fu ieri offesa per il latin sangue gentile versato. Manda un fraterno saluto ai caduti, fra i quali ricorda che si trovano due signorine, e nuovamente invita i discepoli a contenere le loro proteste nei limiti della legalità se vogliono avere l'appoggio di tutti, e anche perchè il Rettore e i professori non abbiano a deplorare di essersi uniti agli studenti.

Le parole del Rettore sono accolte da applausi e da grida:

— Parli Brugi, parli Alessio.

L'on. Alessio pronuncia un breve discorso associandosi completamente alle parole del Rettore e consigliando la serietà avanti tutto.

In seguito a vivissime insistenze si avanza il prof. Brugi che vede in ciò una questione di lesa umanità e di lesa civiltà. Egli sente di perdonare alla folla briaca che per le vie di Vienna ha linciato gli studenti italiani e fa risalire la responsabilità degli avvenimenti al governo austriaco.

Termina applauditissimo.

Un comitato d'azione

Il Cassan annuncia poi che verrà costituito un comitato d'azione. Frattanto si dà incarico di redigere un manifesto alla cittadinanza, di far esporre la bandiera abbrunata all'Università e di spedire telegrammi alle Università italiane. Dice che non crede opportuno sia votato per ora un ordine del giorno.

Intanto crede conveniente che si raccolga denaro fra gli studenti per attuare queste proposte.

Lo studente Farini invita i colleghi a riunirsi stasera alle 8 presso al Pedrocchi.

Qualcuno lancia anche l'idea di recarsi a fare una dimostrazione in Consiglio comunale.

Dopo di ciò gli studenti escono cantando gli inni goliardici, e soffermandosi sulla via finchè viene esposta la bandiera a lutto.

Le bandiere abbrunate a Bologna

I corsi all'Università sospesi

Bologna, 24

Stamane gli studenti dell'Università, eccitati, si radunarono per organizzare una dimostrazione di protesta in seguito agli incidenti di ieri fra studenti italiani e tedeschi nella Università di Vienna. Le lezioni furono sospese. Il Rettore dell'Università ordinò di issare la bandiera abbrunata e ciò fecero il Municipio e molti privati.

Nel pomeriggio alle ore 14 gli studenti si sono radunati all'Università ed in colonna percorsero le vie principali della città andando ad invitare gli studenti della Scuola di applicazione per gli ingegneri ad abbandonare le lezioni. Poi con diverse bandiere, cantando inni patriottici ed emettendo grida, si recarono al consolato d'Austria-Ungheria in via Castiglione, rompendo i cordoni della truppa all'altezza di via dei Poeti. Presso il consolato si trovavano molti agenti di P. S., guardie e carabinieri. Alcuni studenti tentarono di parlare, ma ne furono impediti. Furono emesse allora molte grida di *abbasso* e di *evviva*. Vi fu qualche colluttazione ed in esse una bandiera andò spezzata. Finalmente, dopo circa una ora, un commissario di P. S. ed un capitano dei carabinieri riuscirono con molto tatto a persuadere gli studenti di desistere dalle dimostrazioni. Furono allora emesse grida di «Viva l'Esercito!» e mentre una parte degli studenti rimase ancora presso il consolato, una grande parte si diresse all'Università, dopo avere percorse le vie principali ed avere fatte delle dimostrazioni davanti ai monumenti patriottici. All'Università gli studenti decisero di tenere un comizio domani nell'Aula Magna, oratore il prof. Venezian. Si recarono poscia a fare una dimostrazione di simpatia al prof. Augusto Murri che stamane, preludendo il suo corso, ebbe parole di sdegno contro i recenti fatti, parole che furono accolte da applausi.

Alle 16.45 si è riunito il Consiglio accademico dell'Università che ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno proposto dal Rettore:

«Il Consiglio accademico comprende il generoso slancio dei giovani che li ha portati ad una doverosa protesta contro le nuove e violenti sopraffazioni dei diritti della nazionalità italiana e confida che la manifestazione da loro promossa tragga dalla sua stessa moderazione maggiore solennità ed efficacia».

Il Consiglio accademico ha pure votato che domani taciano i corsi.

Le lezioni sospese a Torino

Torino, 24

Stamane, verso le 11, gli studenti si riunirono in gruppi sotto l'atrio della R. Università commentando vivacemente i fatti avvenuti a Vienna contro gli studenti italiani. Quindi si recarono in massa dal Rettore, il quale ordinò che fossero sospese le lezioni.

Oggi poi, alle 14, gli studenti tennero un comizio nel quale parlarono vari oratori. Una commissione si recò dal Rettore; quindi gli studenti uscirono dall'Università e formarono un corteo. Un nucleo di carabinieri, al comando di un delegato, dopo le intimazioni, sciolse gli studenti. Avvennero delle colluttazioni; gli studenti rientrarono poi nell'Università. Si recarono quindi al Policlinico, ove fecero cessare le lezioni, e alle redazioni dei giornali per far issare le bandiere.

Gli studenti di Firenze

Firenze, 24

In seguito ai fatti avvenuti a Vienna, oggi gli studenti, che aveano deliberato di astenersi dalle lezioni, muovendo da piazza San Marco si sono avviati verso il centro della città e si sono soffermati dinanzi al liceo Galileo, in via dei Martelli. E' accorso un funzionario con guardie e carabinieri e gli studenti si sono allontanati. I dimostranti hanno percorso varie vie della città.

Gli studenti milanesi

Milano, 24

Numerosi gruppi di studenti si sono recati stasera dinanzi al municipio chiedendo che fosse issata la bandiera, senza ottenerlo. Gli studenti allora, dopo avere fischiato, attraversarono la galleria e si recarono per il corso Vittorio Emanuele in grande numero, preceduti da una bandiera tricolore, cantando inni patriottici. — La dimostrazione continua.

Gli studenti della università commerciale Luigi Bocconi si sono riuniti nel pomeriggio ed hanno votato un ordine del giorno di simpatia e di solidarietà per gli studenti italiani di Vienna.

Un comizio a Napoli

Napoli, 24

Domani alle ore 11 nell'atrio della R. Università sarà tenuto un comizio di protesta per gli ultimi incidenti avvenuti per la Università italiana a Trieste. Il comizio è indetto dal consolato della «Corda Fratres». Oratore sarà il prof. Semmola.

Un comizio anche a Genova

Genova, 24

Domani alle ore 14 gli studenti si riuniranno a comizio all'Università, onde protestare contro i fatti di Vienna.

Il rapporto ufficiale

sul sanguinoso conflitto

Vienna, 24

Il rapporto autentico sui fatti di ieri all'Università di Vienna dice che verso le nove di ieri mattina da 180 a 200 studenti italiani, che già negli scorsi giorni avevano fatto dimostrazioni nelle vie onde esprimere l'indignazione contro il mancato accoglimento delle domande relative all'istituzione dell'Università italiana, entrarono nella Università. Poco dopo entrarono nell'aula della Università numerosi studenti tedeschi. Verso le ore 10 gli italiani gridarono: «Viva l'università italiana!» ed intonarono canzoni italiane. — Gli studenti tedeschi risposero fischiando e cantando la «Wacth am Rhein». — Seguì l'eccitazione in entrambe le parti che portò alle vie di fatto. La polizia trovatensi i npiazza dell'Università si avanzò e cercò di entrare nel palazzo, appena si udirono colpi di rivoltella. Ma gli agenti quantunque sguinassero le sciabole non riuscirono ad aprirsi un passaggio attraverso la folla. Gli studenti uscirono subito dalla Università da due piccole porte laterali, poichè la port aprincipale era chiusa. Mercè l'intervento della polizia non si rinnovarono i disordini fuori dell'Università. La polizia riuscì pure ad impedire qualsiasi maltatrttamento degli studenti italiani. Vi sono complessivamente 33 feriti, sei da colpi di rivoltella, uno ferito leggermente; gli altri hanno ferite la cui entità non fu ancora accertata. La polizia arrestò complessivamente 27 persone. Cinque si deferirono ai tribunali, quattro sotto accusa di aver tirato colpi di rivoltella, una per essersi servito di un bastone ferrato. Fu aperta una inchiesta per accertare in modo indubbio le responsabilit!

Altri tre studenti italiani arrestati a Vienna

Un manifesto del Rettore dell'Università

Vienna, 24

Stamane furono arrestati altri tre studenti italiani che erano rimasti feriti e contro i quali è stata elevata l'accusa di aver fatto uso di armi da fuoco.

Gli italiani si sono rivolti a tre avvocati italiani di Vienna, pregandoli di assumere il patrocinio degli studenti arrestati, e mettendo a loro disposizione tutto il denaro che potrebbe occorrere, per qulunque azione tendente a migliorare la posizione degli studenti arrestati.

Stamane fu affisso all'albo universitario il seguente manifesto del Rettore: L'atrio dell'Università di Vienna fu ieri il terreno di scene che sono la più profonda offesa del sacro suolo accademico, una beffa dell'ordine accademico, un'onta per i colpevoli. Le gesta dei singoli studenti italiani che maneggiarono armi micidiali, col pretesto di rappresentare un postulato di coltura, non furono una protesta secondo i criteri d'onore di cittadini e di studenti. Furono delitti che non possono accampare alcuna scusa, alcuna spiegazione, alcuna interpretazione mite. Spero che i migliori elementi tra gli studenti italiani stessi condanneranno nel modo più energico questo procedere. Esprimo agli autori di questi brutali atti di violenza la più profonda indignazione e procederò contro di loro con severe misure disciplinari. In seguito a questi avvenimenti l'edificio dell'Università resta chiuso fino a nuovo ordine.

La "Neue Freie Presse,, per gli italiani

e a favore dell'Università a Trieste

Vienna, 24

Desta grande impressione un violento articolo della *Neue Freie Presse* sui fatti di ieri.

Il giornale si scaglia contro il governo deplorando che esso non si decida a soddisfare i desideri degli italiani. Il giornale scrive:

«Il trattamento fatto dal Governo alla questione dell'Università italiana in Austria è da annoverarsi fra le più grandi stoltezze della nostra amministrazione politica interna. Così, due popoli, i quali, data la composizione della monarchia, dovrebbero essere fratelli d'armi nella lotta contro gli slavi, stanno ora l'uno contro l'altro, come nemici mortali. Nè si può dire che ciò accada soltanto fra le due studentesche. Quello che fanno gli studenti, fanno anche i deputati al Parlamento. Le relazioni venute formandosi in Austria fra tedeschi ed italiani appartengono a traviamenti più deplorevoli. Ciò non sarebbe stato possibile se i vari governi succedutisi non si fossero tuffati nei più gravi errori; non avessero commesso le più gravi colpe. Il giornale si chiede: Perchè non può essere risolta la questione universitaria italiana? E perchè deve continuare lo strano stato di cose che vi sieno professori italiani, ai quali si paga uno stipendio, ma non una facoltà italiana in cui essi possano insegnare?».

« Trieste è una grande città commerciale. Ammettiamo che una facoltà giuridica porti a Trieste, fra studenti, professori e docenti, insieme circa un migliaio di italiani. Chi conosce le condizioni della città, deve ammettere che, anche supponendo che questi mille italiani fossero tutti irredentisti, non potrebbero mutare la situazione a Trieste in alcun modo; piuttosto è lecito supporre che il numero degli irredentisti vi sia aumentato in seguito alla generale indignazione per il trattamento del tutto ingiusto fatto alla questione universitaria degli italiani.

« Il progetto di istituire una facoltà a Rovereto è stato respinto dagli italiani, e non a torto. L'idea di istituire la facoltà italiana qui a Vienna è resa del tutto impossibile. Per gli italiani c'è Trieste, ed è là che deve essere data loro la facoltà.

« La politica dell'Austria non deve essere avvelenata più oltre da promesse non mantenute. Non deve più accadere che ci sia bisogno di colpi d'arma da fuoco, affinchè un ministro si decida a incontrare le noie congiunte alla soluzione dei problemi nazionali »

Dimostrazioni a Graz e a Zara

Un regnicolo ferito a bastonate

Graz, 24

Le notizie da Vienna produssero tra gli studenti italiani di qui profonda impressione. Furono tosto mandati a Vienna due studenti per attingere notizie da fonte sicura. S'era sparsa la voce che i tedeschi avrebbero assalito il Circolo Giosuè Carducci; perciò un buon numero di studenti italiani rimasero nei locali del Circolo, pronti a qualunque evento.

Alla sera lo studente Mario Retta, nativo di Genova e la cui famiglia è dimorante a Trieste, venne assalito da due studenti tedeschi sulla pubblica via e ferito a bastonate alla testa ed al ginocchio. Il caso fu subito portato a conoscenza dell'ambasciatore d'Italia, essendo il Retta cittadino regnicolo.

Zara, 24

La notizia dei dolorosi conflitti di Vienna produsse indignazione. Ieri sera una colonna di cittadini raccoltasi fischiando sotto la Luogotenenza e respinta dai gendarmi, percorse le vie gridando: « Abbasso il governo! ». I dimostranti si recarono a fischiare dinanzi alla scuola tedesca.

La nobile protesta di Trieste

Trieste, 24

La Delegazione municipale, ha deliberato di pregare il Podestà di recarsi immediatamente a Vienna per presentare energiche rimostranze al Ministero, visitare i feriti e recare agli studenti italiani una parola di conforto e di calma.

La Delegazione stessa ha poi deliberato di assegnare l'importo di mille corone a pro degli studenti italiani feriti, ed ha mandato un telegramma di adesione agli studenti ed uno di vivissima protesta contro il Governo.

Il Podestà ha dichiarato di aderire di buon grado alla richiesta fattagli dalla Delegazione, e partirà per Vienna domattina.

Dimostrazioni protesta a Trieste

Trieste, 24

Iersera verso le 8,30, al passeggio dell'Acquedotto, fra i giovani che commentavano le violenze di cui sono vittime i nostri studenti all'Università di Vienna, si formò una numerosa colonna che scese il passeggio alle grida di «Vogliamo l'università italiana a Trieste, abbasso i barbari! » e cantando l'inno della Lega Nazionale. La colonna dei dimostranti stava entrando nella piazza San Giovanni, quando capitarono drappelli di guardie da ogni parte, che la costrinsero a sciogliersi, praticando anche due arresti.

All'uscita della folla dal Politeama Rossetti, la dimostrazione si rinnovò. In Piazza Nuova, dimostranti stessi, spontaneamente si sciolsero. I due arrestati vennero rilasciati iersera stessa in libertà.

I socialisti austriaci alla prova

Roma, 24

L'*Avanti!* in un articolo intitolato « I socialisti austriaci alla prova », occupandosi dei fatti di Vienna, dice che i socialisti dell'Austria devono intervenire per evitare il pericolo di un conflitto fra l'Italia e l'Austria.

Un appello degli studenti italiani in Austria agli studenti d'Italia

Gli studenti italiani delle terre irredente, unitisi compatti a Vienna alcuni giorni addietro a solenne comizio, deliberarono di riprende contro il governo austriaco sempre ed oggi, con nuova tracotanza, novellamente ostile alle loro domande, un'agitazione più intensa e di spingere se sarà necessario anche alla violenza. A tale scopo deliberarono la creazione d'un comitato permanente, che composto di persone serie e competenti, si recasse, in viaggio di nobile propaganda, a visitare tutti i principali centri universitari d'Italia, per ridestare e rinsaldare nel cuore dei loro fratelli il sentimento della più sincera adesione alle loro aspirazioni ed ove sia opportuno l'aiuto alla lotta.

Come segnacolo fatidico, che dovesse preparare la via alla venuta fra i nostri di questo comitato, gli studenti irredenti mandarono alla nostra gioventù studiosa universitaria, che sempre a loro guardò un manifesto al quale essa sinceramente aderì, manifesto che qui sotto pubblichiamo perchè sta bene venga a conoscenza di tutti, affinchè concordemente uniti abbiano più valore le loro adesioni e le loro opere future.

Questo manifesto assurge oggi a più alto significato, dopo la cruenta manifestazione dell'altro ieri.

Il Comitato Universitario, Vienna.

Studenti Italiani, Fratelli nostri,

Voi conoscete l'angoscia nostra, voi provate il nostro tormento; sì il vostro cuore aperto a tutte le idealità palpita per noi; per noi che dalla prepotenza di un governo straniero, veniamo giorno per giorno sempre più calpestati e avviliti. Voi le contumelie patite le conoscete tutte, l'enumerarle sarebbe superfluo a voi e a noi impossibile, chè il dolore e la disperazione impediscono il pianto e soffocano il grido.

Ma per quanta astuzia i padroni nostri contro di noi esperimentino, e per quanta brutalità gli sgherri assoldati impieghino, nè i palpiti del cuore nostro riesciranno mai a frenare, nè mai ad annichilire l'energia viva del nostro pensiero. Come sempre anche quest'anno ci prepariamo a dimostrare all'Austria di Radetsky che contro i suoi sforzi non siamo morti ancora, e nuovamente quest'anno nelle aule Universitarie echeggierà il nostro grido di dolore. Ebbene! Possa questo grido passar l'Alpe, attraversare il mare e commuovere i cuori vostri!

A chi ci appelleremo noi in questo momento solenne se non a voialtri fratelli nostri? A chi chiederemo aiuto se non al vostro cuore? Voi studenti italiani nella « Corda Fratres » siete uniti e disciplinati, voi in questa Associazione, forte di intelletto e di Sezioni, avete infusa l'anima dell'Italia fatta, ma non compiuta, quell'anima che nel suo immenso amore noi pure comprende.

Nell'avvenire prossimo noi siamo decisi di salire il Calvario che eterno dura e si rinnova: nei giorni prossimi il bastone teutoninico verrà a piagarci perchè avremo gridato. Ebbene, unitivi a noi, agitatevi per noi, si diffonda dal Regno lo squillo che a raccolta aduni negli Atenei e sulle piazze i gregari tutti, e gridate, per noi fortemente gridate, sicchè vi senta e si scuota alfine quel governo... che ci disprezza, ma vi teme.

Il Comitato Universitario
VIENNA

Per riparare ai danni delle alluvioni

Una circolare dell'on. Bertolini

Roma, 24

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Bertolini, ha diretto ai prefetti del Regno ed agli ingegneri capi degli uffici del genio civile una circolare sulla applicazione delle leggi 30 giugno 1904 e 21 marzo 1907 per lavori di riparazione o difesa di strade ed abitati danneggiati da frane ed alluvioni.

La circolare dice che, dopo la pubblicazione della legge 21 marzo 1907 che autorizzò il governo ad anticipare somme ai prefetti per la esecuzione dei lavori indilazionabili, pervennero al Ministero numerose domande di anticipazione, che furono dal Ministero stesso accolte. Se non chè fu posteriormente rilevato che le somme anticipate furono versate integralmente, o in massima parte, in tesoreria, non essendo stati eseguiti i lavori o solo per importi ben limitati.

Il ministro deplora quindi che nella maggior parte dei casi le proposte di anticipazione siano state motivate, più che dalla evidente necessità di ovviare ad imminenti pericoli, dalle insistenze dei comuni, tendenti a far riparare le strade più danneggiate od a far eseguire lavori in difesa di abitati, senza predisporre i fondi per sostenere la spesa a loro carico e prima di provvedere per la compilazione di progetti, da unire a corredo delle domande di sussidio.

La circolare insiste quindi nel concetto che il Governo è autorizzato dalla legge ad aiutare i comuni per la esecuzione a determinate opere, ma non a sostituirsi ai medesimi: può bensì farlo quando si tratti di urgenze indeclinabili, anticipando i fondi occorrenti; ma tale provvedimento eccezionale può essere adottato solo quando si abbia la certezza che, rimosso il pericolo immediato, i comuni siano in grado di eseguire la totalità delle opere di riparazione o di presidio, costituendo la relativa spesa nella misura stabilita dalla legge.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 24

Il Consiglio dei ministri nella sua adunanza di stamane ha approvato:

1. Il disegno di legge contenente le disposizioni per rendere più sollecita l'amministrazione della giustizia penale.

2. Il disegno di legge riflettente l'alienazione dei beni demaniali posseduti dalla R. Marina a Spezia.

3. Il disegno di legge contenente le disposizioni relative all'insegnamento navale.

4. Il R. Decreto per modificazioni all'articolo 31 del regolamento del comitato per l'esame dei progetti di navi.

5. Il disegno di legge sullo stato degli ufficiali del regio esercito e della Marina.

Il Consiglio si è poi occupato di numerosi affari di ordinaria amministrazione

Boselli successore di Biancheri

Roma, 24

Con odierno decreto il Re ha nominato il deputato Paolo Boselli primo segretario dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e cancelliere della corona di Italia.

Le dimissioni del prof. Maccari

Ettore Tito lo sostituisce

Roma, 24

Il prof. Maccari, malgrado le vive preghiere rivoltegli dal ministro dei LL. PP., on. Bertolini, ha insistito nelle proprie dimissioni da membro della reale commissione artistica per i lavori di costruzione della nuova aula e la sistemazione del palazzo di Montecitorio. In sua vece verrà nominato il pittore Ettore Tito professore nello Istituto di Belle Arti di Venezia e membro della Giunta superiore di Belle Arti.

Per i disastri ed i ritardi ferroviari

Roma, 23

La *Rassegna dei Lavori Pubblici* pubblica in seguito ai nuovi di ritardi di treni per ragioni non sempre giustificabili ed in seguito ai disastri di questi ultimi giorni non derivati nè da cause di forza maggiore nè da quel complesso di circostanze che spesso quei disastri in qualche modo spiegano, ma che anzi la più elementare sorveglianza e diligenza del personale avrebbero potuto evitare, la direzione generale delle ferrovie ha impartito disposizioni ancora più severe per l'applicazione delle regolamentari punizioni ai responsabili.

Il riposo festivo

Roma, 24

Stasera la *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva le tabelle per alcune industrie ammesse ad applicare il riposo settimanale per turno.

Il banchetto dei corrispondenti romani

Roma, 24

Oggi al Ristorante Orologio i componenti il sindacato dei corrispondenti di giornali hanno offerto al collega Samuele Ghiron una colazione per festeggiare la sua nomina a socio onorario di detto sindacato. Sono intervenuti al banchetto quasi tutti i corrispondenti dei giornali italiani e stranieri. Hanno parlato Gustavo Nesti del *Corriere della Sera* e Vittorio Vettori del *Giornale d'Italia* portando un saluto al collega Ghiron ha risposto ringraziando commosso tutti gli amici per la bella manifestazione di stima.

L'obolo dei napoletani al Papa

Roma, 24

Oggi è giunto un gruppo di pellegrini napoletani che verranno domani ricevuti in udienza dal Papa. Domani sarà pure ricevuto un gruppo di pellegrini messicani. — Ieri sera è giunto, proveniente da Napoli il conte Marino Salurzo per presentare l'obolo di San Pietro. L'obolo è di oltre 45,000 lire delle quali 6,000 offerte all'arcivescovo di Napoli, cardinale Prisco, 10,000 consegnate al cardinale da una persona che ha voluto rimanere incognita e 30,000 raccolte dalla commissione per l'obolo.

I danni e le vittime delle alluvioni

Siracusa 24

La recente alluvione danneggiò, come risulta da accertamenti fatti, la campagna di Priolo, Mellini, Noto, Rosolini per allagamenti dei terreni, causando la perdita dei seminati con limitata asportazione di alberi. Le abitazioni non subirono danni. Solo in Rosolini una diecina di casette furono allagate, con perdita parziale delle masserizie. La piena asportò carri e numerose pecore, nonchè qualche giumento appartenente a povera gente. In tutta la zona allagata si trovarono in vari giorni sette cadaveri di contadini. Le strade provinciali e la linea ferroviaria presso Priolo e verso Noto subirono considerevoli danni.

"La tutela dell'Italianità e la politica estera dell'Italia,,

Il discorso pronunciato dall'on. Antonio Fradeletto

Gli intervenuti e gli aderenti

Se un dubbio fosse stato possibile fino a ieri sulle finalità veramente nazionali e niente affatto politiche della Dante Alighieri, quel dubbio non avrebbe più ragione di essere dopo la manifestazione che ha adunato intorno al Presidente della Sezione di Venezia della patriottica associazione uomini di tante diverse fedi e di tanti colori politici diversi.

Basterà che noi ne diamo i nomi:

Prof. Enrico Castelnuovo, prof. De Carolis, Co. Piero Foscari, avv. Andrea Cornoldi, dott. Emilio Piamonte, dott. Antonio Baschiera, dott. Carlo Pasinetti, nob. cav. Emilio De Chantal, prof. Primo Lanzoni, Luigi De Feo, prof. G. Secrètant, dott. G. B. Piucco, sen. co. Lorenzo Tiepolo, dott. Gio. Chiggiato, comm. Adriano Diena, prof. Pietro Orsi, dott. Giulio Marconi, dott. Andrea Pian, co. Giuseppe Canevaro, avv. Umberto Luzzatto, dottor Guido Ancona, dott. Giuseppe Ancona, prof. Spagni, avv. Perosin, prof. Manoni, avv. Alessandro Boldrin, sig. Fiorelli, dott. Giuseppe Franchi, avv. Aldo Jesurum, comm. Antonio Santalena, dott. Attilio Dal Fiol, avv. Giacomo Gastaldis, dott. Innocente Marconi, comm. ing. Cadel, ing. Umberto Padoa, co. P. A. di Serego Allighieri, sen. bar. Alberto Treves, sig. Arturo Biondetti, prof. Ferruccio Truffi, prof. Augusto Sezanne, cav. Romolo Bazzoni, prof. Emilio Klinger, cav. Carlo Ratti, dott. Davide Giordano, cav. Gustavo Boldrin, dott. Oscar Luzzatto, ing. Giorgio Coen, prof. Giovanni Bordiga, dott. Gaddo Donatelli, prof. Marco Oreffice, cav. uff. Antonio Testolini, prof. Antonio Salitro, rag. Giusto Ferrari, cap. Teodoro Cogolli, Filippo de Galateo, Vico Mantegazza, dott. Montanari.

Scusarono la loro assenza, pure avendo aderito: il sen. Duca Napoleone Canevaro, il Co. Filippo Grimani, il comm. Coen pres. della Camera di Commercio, comm. Schiavi di Udine, De Faveri di Vicenza, dott. Giordano, cav. Carlo Ratti e il rappresentante del Comitato di Conegliano, il sen. Fogazzaro e il dott. Vitali.

Il discorso di Antonio Fradeletto

Il pranzo è servito con la puntualità e con la sollecitudine che sono ottima tradizione del « Vittoria ».

Alle 8.20, appena versato lo *champagne*, si leva il prof. Orsi, per partecipare le adesioni al banchetto. E' applaudito il telegramma dell'avv. Amedeo Massari che, costretto ad allontanarsi da Venezia per dolorose circostanze di famiglia, esprime l'augurio per la concordia degli animi il prof. Orsi — dopo un saluto ai rappresentanti dei Comitati di Verona, Vicenza, Padova ed Udine — deplora che alla vigilia del cinquantenario del 1859 si debba assistere a uno spettacolo che pare la sconfessione di quanto si pensò e si operò in Italia nell'ultimo secolo.

Si dice lieto che l'oratore sia un uomo del valore dell'on. Fradeletto, poichè è certo che difficilmente potrebbe trovarsi un oratore capace di moderare la sua parola come si conviene in argomento così delicato come è quello che sta per trattarsi.

Si leva quindi a parlare fra alto silenzio l'on. Fradeletto.

L'oratore, contrariamente alle sue abitudini, ha davanti a sè un fascio di cartelle, e spiega subito perchè egli legga invece di parlare.

Signori ed Amici,

Vi sono sinceramente grato dell'invito che vi piacque rivolgermi, perchè è cordiale manifestazione d'affetto dei soci della *Dante Alighieri* verso chi fu, diciotto anni sono, tra i fondatori del Comitato di Venezia e da allora tenne fede convinta alla nobile istituzione. Fino dal primo giorno io pensai che in un paese come il nostro, ove l'unità è conquista recente, questa instituzione avrebbe potuto rinvigorire il sentimento nazionale, elevandolo sopra le contestazioni di parte; e mi sembrò bello e degno che ad esprimere l'altezza del suo ufficio, essa prendesse nome dal sovrano poeta, il cui genio assurse alla visione dell'Italia quando l'Italia ancora non era e trasse dalla coscienza di un'età lontana della storia il libro sempre aperto e sempre nuovo della nostra stirpe.

Benchè questo convegno sia privata iniziativa d'amici, spoglia d'ogni veste ufficiale, io mi sono chiesto se avrei potuto intrattenervi sull'argomento che forma il tema del mio discorso, senza venir meno a quel delicato riserbo che la nostra Società a ragione si è imposto; — e non ho esitato a rispondermi che potevo e dovevo farlo, perchè la controversia che oggi si agita non è di natura angustamente politica, bensì veramente e altamente nazionale.

Che cosa vuole la *Dante Alighieri*?

Le finalità della " Dante ,, in rapporto alla politica estera

Vuole (così io ne riassumevo i propositi nel Congresso di Genova, a nome del Consiglio centrale) vuole tutelare la lingua italiana dovunque battano cuori italiani, perchè sa che la lingua di un popolo è la custodia delle sue memorie, il segnacolo delle sue speranze, lo stromento delle sue fortune. Vuol promuovere un lavoro virilmente disciplinato di propaganda e di resistenza, sostituendolo a quelle agitazioni tumultuarie che irritano e pregiudicano, senza nulla risolvere. Vuole condannare ogni sopraffazione commessa a danno del diritto altrui, per poter respingere con eguale energia quelle che si tentassero a danno del diritto nostro. Vuole propugnare costantemente il principio nazionale, per la vittoria della giustizia internazionale.

Ora, se tali sono davvero i fini dell'Associazione a cui noi apparteniamo, può essa rimanere indifferente ai modi onde si esplica l'azione esterna dello Stato, qualora discordino da quei fini, invece di concorrere al loro raggiungimento?

E' fuor di dubbio che da alcuni anni noi rivolgiamo con più illuminata sollecitudine il pensiero e l'animo agli italiani fuori d'Italia. Si moltiplicarono le pubblicazioni intese ad illustrare la loro vita e a migliorarne con pratici suggerimenti le sorti; furono promosse Esposizioni che ci schierarono dinanzi i documenti della prodigiosa virtù d'espansione della nostra gente: fu fondato un Istituto per lo studio obbiettivo di tutte le quistioni attinenti all'ordinamento coloniale e per assecondare, dove esistano, le attività coloniali; la stessa *Dante Alighieri* volse le sue cure a problemi che le erano prima sfuggiti, come quello formidabile della emigrazione; e vibra ancora l'eco di un grande Congresso, ove furono largamente esaminate le condizioni varie de' nostri connazionali all'estero e formulate molteplici proposte a loro beneficio.

Ma ditemi voi, o Signori: quanta larghezza di risultati possono avere codeste instituzioni e codeste iniziative, senza il costante presidio di una politica estera accorta e fortunata? di una politica che miri essa per prima, assiduamente, consapevolmente, alla tutela dell'italianità?

E badate che a questa espressione noi dobbiamo attribuire un significato ampio e complesso.

Tutela dell'italianità non è soltanto il patrocinio dei nostri figli o fratelli lontani, come non è soltanto quello sforzo avveduto di penetrazione che miri a schiudere mercati nuovi ai nostri prodotti e nuovi campi alle nostre energie. Tutela dell'italianità è tutto quanto contribuisca ad elevare il decoro dello Stato, mediante il valore fattivo delle nostre rappresentanze all'estero. Tutela dell'italianità significa affidare i posti più ardui di osservazione e di resistenza alle menti più sagaci. Tutela dell'italianità significa vigilare senza tregua affinchè gli interessi nostri non siano offesi per via diretta o indiretta da qualche atto improvviso di arbitrio, o, dove torni impossibile prevenire l'arbitrio, non assentire almeno all'offesa. Tutela dell'italianità significa il rispetto di quel grande patrimonio di concezioni nazionali e liberali per cui ci siamo ricostituiti a dignità di popolo e di stato. Il che non vuol già dire abbandonarci a quel sentimentalismo umanitario che è il peggior nemico d'ogni politica seria e fruttuosa; vuol dire non disconoscere per altri popoli e per altre cause, i sovrani principi di diritto pubblico che invocammo ed attuammo per noi.

Perchè — non dimentichiamolo — questa Italia ha una storia di ieri, che le impone degli obblighi particolari. E' una storia di idee e di forze morali che hanno circondato il suo nome di profonda simpatia, facendone quasi agli occhi delle altre genti, e massime delle genti conculcate o divise, il simbolo di ogni rivendicazione civile. Se viene meno a quelle idee, se ne legittima in qualche modo la violazione, essa rinnega le sue memorie domestiche, mortifica gli spiriti nazionali, suscita le diffidenze altrui, e, sopra tutto, mentre perde l'amore dei deboli, non riesce a conciliarsi la stima dei forti.

La politica estera dell'Italia ha già prodotto qualcuna di queste deplorevoli conseguenze? Vediamo, o Signori.

I rapporti politici tra Italia ed Austria

Un Ministro degli affari esteri dolorosamente scomparso aveva, con una politica aspra e angolosa, compromesso i nostri rapporti con l'Austria, creando una situazione logicamente contradditoria e praticamente inquietante. L'attuale Ministro seguì la via opposta; si prefisse di togliere gli attriti, di rimuovere i sospetti, di ristabilire la cordialità delle relazioni con la nostra alleata.

Era proposito savio e il Parlamento lo assecondò. Molti fra gli stessi avversari, e fierissimi avversari, del Gabinetto, sia nel campo conservatore sia in quello democratico, ebbero per codesto indirizzo parole di fervida lode. Se è lecito ricordare fra tanti uomini eminenti un nome modesto, soggiungerò che io pure diedi all'on. Ministro il mio appoggio, stimando di compiere un dovere di patriottismo riflessivo ed austero. A sua volta, egli dichiarò replicatamente che questo atteggiamento era stato coronato da pieno successo; che l'accordo con l'Austria era stato su tutti i punti raggiunto; e poichè ripeteva queste dichiarazioni con fermezza convinta e sapeva illustrarle con lucida parola, la Camera gli credette e lo applaudì.

Ora, o Signori, chi ha sinceramente approvato questa tendenza, chi ha combattuto le agitazioni inconsulte, chi si è schierato contro l'irredentismo garrulo e provocante e ha contribuito a ridurlo al silenzio, che, insomma, non ha da muoversi alcun rimprovero d'avere attraversato la via all'on. Ministro, anzi ha la coscienza di essersi adoperato a spianarla, sente oggi il dovere, sente il diritto di chiedergli se egli abbia usato di questa larga fiducia pel decoro e pel bene d'Italia.

Già molti dubbi sorgevano in noi, vedendo come in nessuna occasione, grande o piccola, la nostra alleata ricambiasse coi fatti questa lealtà e cordialità d'intenti. Risolveva l'Austria o avviava a felice soluzione il problema universitario, togliendo l'iniqua disparità di trattamento per cui, fra tutte le stirpi soggette al suo dominio, l'italiana è l'unica che non abbia un istituto di istruzione superiore suo proprio? No. Adottava almeno il provvedimento transitorio raccomandato anche dalla *Dante Alighieri*, che si consentisse, cioè, agli studenti italiani dello impero austriaco di poter assolvere gli studi negli istituti universitari del Regno, garantendo la validità dei rispettivi diplomi, salvo determinate condizioni di parificazione con quelli concessi dalle Università austriache? No. Mostrava di voler affrettare quei lavori di adattamento ferroviario che soli possono rendere la linea della Valsugana propria al grande traffico internazionale? No. Dava il menomo segno di cortesia arrendevole nella questione del Palazzetto Venezia, che l'Italia deve abbattere e ricostruire da un altro fianco dello storico edificio, per ragioni d'euritmia edilizia intorno al monumento del gran Re? No.

Ma — sopra tutto — migliorarono in questi ultimi anni le condizioni politiche degli italiani a Trieste, nel Trentino, nell'Istra, sulla costiera dalmata? Vennero onestamente protetti dalle autorità governative contro incivili aggressioni? No, anzi la sorte loro fu manifestamente aggravata e inasprita. Ora, se nessuna alleanza può pregiudicare o limitare gli atti di interna sovranità di uno Stato, dovrebbero pure questi atti, allorquando toccano da vicino i rapporti col paese alleato, informarsi spontaneamente ad uno spirito di convenienza e d'equità.

Un solo caso noi ricordiamo in cui l'Italia abbia ottenuto soddisfazione; quando, a seguito delle violenze croate di Sussak, ci fu espresso rincrescimento e fu ordinata un'inchiesta; ma quella soddisfazione, di cui la *Dante Alighieri* pubblicamente si compiacque, venne a noi dal Governo ungherese.

Gli avvenimenti nei Balcani e il discorso di Carate

E tuttavia la fede nell'on. Ministro, dalla parola limpida e persuasiva, non era ancora dileguata. Si poteva credere che alcuni fra questi dolorosi episodi, anzi i più gravi, fossero in buona parte il risultato di difficili condizioni interne dell'Austria; si poteva sperare o supporre che, nonostante queste ragioni di lamento, lo accordo fra i due governi fosse stato veramente conseguito nelle linee decisive della politica estera, secondo che l'onor. Ministro non cessava di ripetere. Ebbene, come all'indomani del convegno del Semmering era scoppiato l'incidente della ferrovia austriaca di Mitrovitza, così all'indomani, si può dire, del convegno di Salisburgo, si apprese che l'Austria aveva proclamato la sua sovranità sulla Bosnia e sull'Erzegovina. L'indomani degli amabili colloqui dell'on. Ministro è sempre per noi giorno di disdetta. E si comprende: una politica che si nutre volentieri di lusinghe, deve morire di delusioni.

Fummo avvertiti in precedenza dalla Austria o non lo fummo? Tra le affermazioni opposte, non siamo ancora in grado di scernere la vera; ad ogni modo, in un caso o nell'altro, la politica estera italiana ne esce terribilmente compromessa; perchè o il barone di Aehrenthal tacque e allora il nostro Ministro fu ingannato; o il barone di Aehrenthal parlò e ottenne assentimento, com'egli dichiara, e allora il nostro Ministro fallì al suo dovere. Omicidio o suicidio della nostra dignità: ecco il dilemma.

Ma è concepibile, o Signori, che l'annuncio dell'annessione delle due provincie abbia potuto coglierci inaspettatamente, quand'essa era da lungo tempo invocata dall'elemento croato delle due provincie e della Dalmazia? quando studiosi ed uomini politici l'avevano anche di recente preveduta? quando da parecchi mesi l'Austria mandava in quelle provincie soldati alla spicciolata? quando infine la rivoluzione costituzionale della Turchia doveva spingere l'Austria ad affrettare l'annessione, ove non avesse creduto di seguire il nobile esempio della rinuncia inglese al protettorato delle isole Jonie, rinuncie contrarie allo spirito tradizionale della politica austriaca?

Basterebbe la sola ipotesi di una simile imprevidenza per presumere contro siffatta politica.

Eppure, la realtà è ancora più dolorosa. Ed è questa: l'on. Ministro venne informato a tempo, da chi poteva e doveva, di quanto stava per accadere; ma egli preferì di non credere, o per cecità di fiducia, o per quell'invincibile ottimismo che diviene consigliere gradito d'inerzia.

E poichè l'opinione pubblica si mostrava profondamente turbata, pensò di rassicurarla col discorso di Carate.

Quel discorso, o Signori, mi sembra ancora oggi un problema insoluto di psicologia. Nella Camera noi conoscevamo un oratore dotato del fine senso della misura e dell'opportunità; qui egli mostra di averlo improvvisamente smarrito. Forse un colpo di sole della vanità? Non lo credo, perchè troppo rispetto l'uomo. Forse istinto inconfessato del suo errore? Piuttosto, perchè la vaga inquietudine di un errore provoca talvolta in chi l'abbia commesso un'esuberante reazione verbale, che si sforza di farlo apparire una buona ventura a sè ed agli altri. Comunque, quelle imprudenti parole ebbero tre effetti. Fornirono pubblicamente all'Austria gli argomenti di giustificazione, interdicendo a noi ogni futura libertà di movimenti. Suscitarono nel paese speranze che dovevano essere subito dopo deluse. Rinnovarono il noto inno alla « pace con dignità e con onore », mentre non ci riesce di vedere nè ben ferma in Oriente la pace, nè assicurati all'Italia onore e dignità.

" L'eredità di Venezia ,, in mano all'Austria

Scriveva un eminente pubblicista, circa dieci anni sono, che la politica migliore pel nostro paese sarebbe quella la quale provvedesse alla creazione o al risorgimento di tutta una serie di posti avanzati dell'italianità, per mezzo di genti italiche o di altre genti amiche.

E sarebbe pur questa la politica ideale della *Dante Alighieri*. Ma come noi ci rendiamo ragione delle infinite difficoltà che vi si oppongono, non osiamo aspirare a tanto; chiediamo solo di non essere chiamati a distruggere con le nostre mani i posti avanzati dell'italianità.

Ora i diritti di sovranità e di successione promulgati per la Bosnia e l'Erzegovina dai rescritti imperiali del 5 Ottobre, oltre a segnare per l'Austria un aumento cospicuo di territorio e di forza, oltre a darle impulso a novelle energie (ricordate i discorsi tenuti alle Delegazioni) recano un altro, un fiero colpo all'influenza italiana sull'Adriatico.

Voi sapete che la costa orientale di questo mare, pur avendo una configurazione propizia alla difesa e all'offesa, pur essendo ricca di rade e di porti, non offriva corrispondenti vantaggi strategici, marittimi, commerciali, per la mancanza di un *hinterland* adeguato e per la deficenza di linee ferroviarie che congiungessero intimamente al corpo della monarchia lo estremo lembo. L'Austria, con una preparazione sagace e tenace, s'adoperò a por riparo a codesti gravi inconvenienti. Accrebbe in misura straordinaria la sua marineria militare, edificò poderose opere di fortificazione, ringagliardì per effetto di convenzioni nuove la sua marineria libera, destinata ad essere una preziosa riserva in caso di guerra; e, superate, per virtù del compromesso, le opposizioni dell'Ungheria, costruì la strada ferrata Ogulin-Knin, prima linea di congiunzione diretta fra l'Austria e la Dalmazia.

Oggi questa azione persistente a pro' della costa orientale ha il suo più efficace complemento nell'annessione, già di lunga mano preparata, della Bosnia e della Erzegovina. Convertita l'occupazione semplice in sovranità ereditaria, le due vaste, ricche, popolose provincie sono necessariamente portate a gravitare sull'Adriatico. Con questa annessione (scrive uno scienziato che ha particolare competenza nella materia) « il sottile e nerboruto corpo costiero austro-croato viene ad essere prodigiosamente rafforzato con una profondità in media quadruplicata; non solo; ma si viene a costituire un triangolo con basi naturali e con terreno difficilissimo a penetrare; in una parola, la Dalmazia, la Bosnia e l'Erzegovina formano oggi la vera Austria ».

Voi lo vedete dunque: questo nuovo stato che va dalla Drina al mare rende potente e prepotente l'elemento croato, come prepara forse la totale distruzione dell'elemento italiano che lotta ancora sull'altra sponda per conservare le sue tradizioni di civiltà. L'Austria si riafferma con rinnovata vigoria sull'Adriatico, può sfruttare a detrimento nostro la costa orientale di tanta importanza per i traffici, può finire di soppiantare nel Levante l'antica influenza italiana, già così indebolita, effettuando il proposito, espresso altra volta, in un documento quasi ufficiale, di raccogliere nelle sue mani « l'eredità di Venezia ».

I risultati disastrosi della nostra politica

La facile constatazione di questi risultati poteva suggerire varie politiche: la politica fiera della protesta, la politica prudente della riserva, magari la politica sospirosa della rassegnazione. L'on. Ministro degli Affari Esteri ne preferì un'altra: quella malcauta e vincolatrice della legittimazione.

Ma si è detto che mentre le labbra sonavano consentimento, la mano era già corsa ai ripari, perchè, appoggiato dalla Russia, egli aveva costretto l'Austria ad accordarci i due preziosi compensi dello sgombero del Sangiaccato di Novi-Bazar e della rinuncia alla polizia delle acque nel Porto di Antivari, col primo dei quali scompariva per sempre l'asserito pericolo del progredire dell'Austria verso l'Egeo e col secondo il Montenegro veniva a liberarsi d'ogni ingerenza austriaca. In tal modo non poteva l'Italia ritenersi copiosamente risarcita di altri temibili danni?

La trovata parrebbe degna di un crudele ironista.

Già io dubito forte, che lo sgombero del Sangiaccato si debba veramente all'insistenza dell'on. Ministro degli affari esteri, perchè il barone di Aehrenthal dichiarò che ancor prima durante le trattative per la ferrovia di Mitrovitza, egli aveva manifestato la sua buona intenzione di negoziare con la Turchia su quell'argomento, per dimostrarle che non era spinto da mire aggressive. Ma lasciamo pure questo dubbio e chiediamoci: Come? nell'ora medesima in cui si lacera un trattato, noi crediamo così ingenuamente alla sincerità delle intenzioni e delle promesse di chi lo lacera? Se l'Austria tende davvero all'Egeo, sarà proprio il ritiro delle guarnigioni del Sangiaccato che basterà ad arrestarla di colpo su quel cammino? Non è più probabile che si senta incoraggio a percorrerlo oggi, in cui ha piantato solidamente il piede sulla terra balcanica? « Se, (osservava a ragione un nostro valoroso concittadino, Battista Pellegrini) se il raccordo ferroviario austriaco Serajevo-Uvac-Mitrovicza-Salonicco si effettuerà, come assicura il barone di Aehrenthal, può ancora il nostro Ministro arrischiarsi in buona fede a dire che la leggenda della marcia austriaca su Salonicco è sparita? »

E quanto al porto di Antivari, un'obbiezione che non ammette replica è stata spontaneamente formulata da tutti; qual valore avrà la rinuncia dell'Austria, se il territorio di Spizza da cui essa domina le acque di quel porto, rimarrà alla Dalmazia, a cui lo incorporò il trattato di Berlino, invece di essere restituito al Montenegro? Ma l'ironia scaturisce sopra tutto da questo contrasto, che mentre, a sentire gli scarsi difensori della nostra politica estera, il popolo del Montenegro dovrebbe illuminare la chiostra delle sue montagne di fuochi di gioia, esso invece, con a capo il suo principe, prorompe in un grido di malcontento e di protesta. E si arma e reclama, del pari che la Serbia, compensi non illusori.

Riassumendo: una stipulazione internazionale violata da una delle parti stipulanti; il diritto della nazionalità serba brutalmente conculcato; l'Europa esposta a pericoli di guerra; la politica dello *statu quo* solennemente irrisa; l'equilibrio balcanico a cui ci legavano tanti interessi, sconvolto; la posizione già dolorosa dei nostri consanguinei dell'altra sponda forse irreparabilmente compromessa; la supremazia militare e commerciale della Austria sull'Adriatico assicurata: ecco, o Signori, la situazione al principio di Ottobre.

Tre mesi prima l'on. Ministro, rivolgendosi alla Camera, aveva pronunciato queste parole: « *La politica estera si svolge armonicamente, secondo le direttive ed entro i confini da me tracciati* ».

Il problema militare e i pessimisti sistematici

Recriminazioni vane, ci rispondono. Noi siamo militarmente nulli; non abbiamo nè esercito bene agguerrito, nè servizi bene organizzati, nè ferrovie strategiche, nè fortificazioni: una guerra sarebbe per noi lo sfacelo.

Consentite, anzi tutto, che io deplori questo sistema di screditare un'istituzione per difendere un uomo. Se è colpa grave suscitare o accarezzare illusioni, non è meno pericoloso il deprimere, senza alcun ritegno di pensiero e di parola, lo spirito nazionale. Presumerci forti e pretendere un atteggiamento aggressivo, sarebbe stolto: denudare con ostentazione verecconda la nostra debolezza, è vile.

Ma prescindiamo pure da ogni alta ragione di convenienza, per esaminare il valore intrinseco dell'argomento.

In ogni tempo, o Signori, tra gli uffici della diplomazia vi fu quello di saper integrare o compensare l'eventuale inferiorità delle armi. Chi, per un'ipotesi, fosse in grado di far valere in tutte le ore, contro tutti, la forza preponderante della spada, non sentirebbe o sentirebbe assai meno il bisogno di ricorrere ad una vigile opera diplomatica di preparazione e di difesa. E parlando da questa Città, non posso dimenticare l'esempio magnifico della Repubblica. Venezia, pur non essendo militarmente forte, seppe, mediante l'accorgimento dei suoi ambasciatori, uscire con onore dalle più gravi difficoltà. Essa adempì al suo ufficio di Stato eminentemente italiano sopra tutto per la sapienza civile, che le permise di seguire una politica come noi la vorremmo, lontana egualmente dalle irritanti provocazioni e dalle prone remissività.

Quanto al caso nostro, si dimentica stranamente che non trattavasi d'una nemica da piegare con la minaccia delle armi ai nostri voleri, bensì di un'alleata con la quale è presumibile si possa dignitosamente trattare. Le alleanze sono stipulate per vantaggi reciproci, non per tradursi in esclusivo beneficio di un lato e in esclusiva perdita dall'altro. Ma, anche a tacere delle alleanze, l'Italia è per l'Europa valida garanzia di pace e di equilibrio; la sua incolumità costituisce un alto interesse internazionale; sarebbe stata dunque politica accorta e prononciata quella che avesse saputo destramente valersi e degli elementi più interessati alla conservazione nostra e di quelli più disposti, occorrendo, ad offendere la possibile avversaria.

Se poi ci si voglia ad ogni costo persuadere che ministri e diplomatici devono discutere con la mano sull'elsa della spada pronti a sguainarla e che la discussione da parte nostra non può mai essere lunga perchè la spada è spuntata, allora noi siamo costretti a chiedere: di chi la responsabilità? Se l'onorevole ministro degli affari esteri non giudicava possibile una dignitosa politica per colpa della nostra impreparazione bellica, perchè da cinque anni rimane egli serenamente al suo posto?

La gravità e l'urgenza del problema militare furono sempre riconosciute dal Parlamento. Chi vi sta dinanzi ebbe a dire, quattro anni sono, che l'esercito, così come è oggi costituito, non risponde ai suoi fini e che ormai s'imponeva una di queste tre soluzioni: — o mantenere l'ordinamento attuale, sanandone le gravi insufficienze, cioè aumentando il bilancio; — o lasciare intatto il bilancio e proporzionare ad esso gli ordinamenti; — o diffondere tra i cittadini la preparazione alle armi, in guisa da rendere brevi le ferme, massimo il contingente, bastevole a un avvenire non lontano un piccolo nucleo permanente di forze direttive.

Quale di queste tre vie fu risolutamente scelta? Nessuna. Che cosa si fece per imprimere vivace impulso al tiro a segno e alle esercitazioni marziali, come più di cento deputati domandavano? Pressochè nulla. In qual modo si provvide alla difesa delle frontiere e all'allestimento dell'artiglieria? Risponda la commissione d'inchiesta. E nonostante il malo uso degli stanziamenti anteriori, quando mai si rifiutò la Camera di votare stanziamenti nuovi? La stessa Commissione d'inchiesta non proponeva di accordare al Governo per le fortificazioni e le artiglierie, più di quanto il Governo abbia creduto opportuno di chiedere per ora alla Camera. E dopo il voto con cui questa consentì, con enorme maggioranza, le ultime spese, si sono cominciate finalmente, con l'alacrità reclamata dall'incalzare del bisogno, le opere di presidio alla frontiera orientale?

In verità, o Signori, qui si ha un po' l'aria di giuocare a partita doppia. Nell'estate scorsa il relatore del bilancio della guerra riproduce da riviste tecniche una serie di dati riguardanti le forze militari dell'Austria, per inferirne la scarsa misura delle nostre. Quelle pagine paiono imprudenti; si sopprimono: il bilancio della guerra è discusso e approvato senza Relazione. Là in Parlamento, dove era doveroso affrontare il problema, si giudicò preferibile il velo del silenzio. Appena vennero denunciate le conseguenze di una politica infelice, non s'ebbe ritegno di evocare la terrifica visione di tutti i reggimenti, le batterie e i fortilizi della cordiale alleata.

Che cosa si doveva fare? La nazione mortificata

Si è chiesto più volte: che cosa dunque si doveva fare?

Risponderemo in Parlamento e non ci sarà troppo difficile dimostrare che la politica estera italiana avrebbe potuto giungere a ben altri risultati, se avesse seguito una condotta diversa: se, cioè, non avesse con uno spirito soverchiamente remissivo incoraggiato sempre più la mancanza d'ogni riguardo da parte altrui; se invece di cullarsi in un molle ottimismo, avesse saputo prevenire gli avvenimenti e prepararsi a tempo a fronteggiarli; se a tempo, secondo il suggerimento tradizionale dei grandi patriotti e pensatori italiani, si fosse assicurate salde amicizie nei paesi balcanici.

Questo diremo alla Camera. Qui, come italiani, noi deploriamo ciò che sciaguratamente si è fatto; e la nostra voce non è che l'eco fedele della pubblica coscienza.

Chi in queste ultime settimane ha avuto l'opportunità di percorrere il nostro paese, può sicuramente affermare che l'anima nazionale si sente umiliata. Basta interrogare la gente che non ha vincoli elettorali, che può esprimere con sincerità genuina il suo giudizio, senza chiedersi a qual parte possa giovare o possa nuocere: studiosi, ufficiali pubblici abitualmente riservati, uomini operosi di affari, uomini oscuri di lavoro. Il Veneto, questo Veneto che ha pur dato esempio ammirevole di savizza, comprimendo affetti e ricordi pel bene sperato della patria comune, è tratto a riconoscere la dolorosa inutilità del suo sacrificio. In Piemonte, dove vive ancora la memoria di una diplomazia che seppe meravigliosamente destreggiarsi fra potenze formidabili, è concorde la deplorazione della nostra impotenza. In Lombardia, alla vigilia delle feste commemorative del 1859, ho sentito denunciare amaramente il singolare contrasto per cui cinquant'anni sono l'Austria perdeva quella nobile regione e con essa ogni preponderanza nella penisola italiana, mentre oggi ne acquista definitivamente due e con esse un'influenza perturbatrice nella penisola balcanica. In Toscana, lo spirito inesorabilmente caustico della popolazione coglie la vera psicologia della situazione nostra e quella delle apologie ufficiali, chiamando l'una « la nuova corbellatura » e le altre « la festa de' corbellati ». Non ho visitato il mezzogiorno e non ne conosco direttamente lo stato d'animo; ma amici buoni di laggiù mi assicurano che non è sostanzialmente disforme, massime nelle città dell'Adriatico. Uno fra i deputati più autorevoli di quelle provincie, già Ministro e devoto al Ministero, riassumeva il suo sconforto con queste eloquenti parole: l'Italia ritorna una semplice espressione geografica.

Nè diverso è il pensiero predominante della stampa. Giornali conservatori, democratici, radicali, socialisti, che nelle altre colonne si azzuffano, in una sola vanno d'accordo: in quella malinconica della politica estera. E gli stessi periodici,

...periodici che la sostengono, si lasciano sfuggire ad ora ad ora qualcuna di quelle preziose confessioni che la forza delle verità strappa sempre alle comandate od erronee. Può essere mente casuale questa concordia ...che vengono dai punti più di... orizzonte politico? Può ritenersi ...tato di errori e di pregiudizi di ...indistintamente, ciecamente, sia... ? Può trarre origine da repen... ...positi di ostilità verso un uomo ...almente egregio? O non dobbiamo ...interpretarla come una insurre... ...spontanea, come un monito della ...coscienza?

...ecovi, o Signori, due inconfutabili ...della mortificazione a cui la po... ...estera italiana ha condannato l'I...

...te la frontiera, percorrete le terre ...ficamente latine o quelle ove i ...vivono a fatica con altre stirpi so... ...le terre estranee abitate da ...che avrebbero voluto amarci ed es... ...noi amate. Anche gli spiriti più ...non sanno vincere l'amarezza. ...come? è questa la nobile, la gene... ...Italia che noi sognavamo? l'Italia ...eva esercitare un alto mandato di ...e di civiltà? — Così si domanda... ...loro delusione se quasi d'intima ...come la proverebbe chiunque ...si vedesse pubblicamente ferito dal ...di una persona cara.

...ate, infine, i grandi giornali stra... ...è vero, come acutamente fu det... ...il giudizio de' paesi lontani è ...di una posterità contemporanea, ...non possiamo anticipatamente rai... ...di ciò che i posteri penseranno ...l'ora smorta della storia italiana, ...umiliante per noi nelle fitte ...di quei giornali! Essi vi riferiscono ...no le vedute, i propositi, gli uf... ...accordi degli altri popoli; di noi, Austria, Germania, Inghilterra, Francia, Turchia, Bulgaria, Ser... ...ontenegro, passano dinanzi a chi ...me persone vive; sanguinanti tal... ...vive; l'Italia passa come un'om... ...un nome. Dov'è il suo pensiero? ...la sua meta? Ahimè! l'Italia sem... ...latitante nel mondo civile.

La conclusione

...nori!

...che avete cortesemente aderito a ...convegno, sapevate bene di non ...un discorso elettorale. Qui sia... ...in nome di ben altro che non ...presentanza d'un collegio o la sorte ...abinetto; siamo riuniti in nome di ...suprema idealità, che si identifica ...mente coi supremi interessi della ...nazionale. Ed è bene che sia co... ...la vita quotidiana delle assemblee ...si alimenta di dibattiti e di ...e dove questi manchino essa ...langue e intorpidisce, la vi... ...delle nazioni riposa su alcuni ...incrollabili, che nelle ore gravi ...attorno a sè spiriti e cuori. Sa... ...ramente misero chi in queste ore ...ai consigli del tornaconto pro... ...delle opportunità parlamentari, ...agli austeri comandi della sua ...di cittadino! Io ho interrogato ...la mia coscienza ed essa non ...suggerirmi che queste parole ...mento e di protesta per la mor... ...inflitta al sentimento naziona... ...grande poeta e cittadino, la cui ...noi tutti onoriamo, così scolpiva ...dato storico della nostra patria: ...è risorta nel mondo per sè e per ...: ella per vivere deve avere idee ...sue; deve esplicare l'ufficio suo ...ed umano ». Ebbene, in un momen... ...decisivo, in cui si riagitavano i ...che sono fondamento della sua ...nuova, l'Italia ufficiale non ha sapu... ...nè un'idea nè una forza, non ...esplicato alcun sensibile ufficio, non ...capace nè di vigorosamente agire, ...nobilmente parlare, nè di cautamen... ...

...la *Dante Alighieri*, se non le piac... ...ridursi a sterile accademia di dilet... ...smo patriottico, può, dico, acquetar... ...una politica che contraddice in mo... ...così aperto a' suoi fini?

...rispondo risolutamente: NO.

...impressione negli intervenuti

...discorso — inutile dirlo — fu più vol... ...terrotto da applausi. Alla fine, gli ...si ripeterono tre volte.

...sincerità con la quale l'on. Frade... ...convenne delle proprie illusioni ri... ...il primo atteggiarsi dell'attuale ...degli esteri — la chiara, esau... ...dimostrazione che egli diede della ...opposizione, avrebbero in al... ...mento interessato l'uditorio come ...manifestazione di quella psicologia ...candidato politico che ha la virtù di ...la curiosità dei più alieni dal... ...politica. Ma il prof. Fradeletto seppe ...mente mantenere la sua parola alle ...che il nuovo ufficio da lui assunto ...va, e per bocca di lui parlò non ...di parte, non il candidato di do... ...ma il cittadino, col quale, in que... ...essenziali, possono tutti convenire. ...che forse domani potremmo scende... ...campo a combatterlo, dobbiamo as... ...oggi alle sue conclusioni, e ab... ...inteso perfettamente il silenzio a... ...succeduto agli applausi che corona... ...il suo dire. Quel silenzio significava ...paese sente tutta l'onta della poli... ...inconsapevole con la quale si è cre... ...di servire ai suoi interessi morali e ...

...uscendo dalla sala, apprendiamo che u... ...delle truppe tenevasi sotto le ...per prevenire eventuali disordini, ...specialmente delle notizie rivol... ...giunte ieri da Vienna. Ma un pub... ...che si era durante un'ora elevato ai ...culmini del sentimento, che ave... ...rato con mano dolente le nostre ...non poteva trascendere e non ...ad atti violenti e.... pur troppo ...Tutti recarono invece, custodi... ...cuore, una parola di fiamma che ...morirà, come non muore l'idea del... ...nità, malgrado l'opera negativa ...governanti.

...l'on. Fradeletto, parlarono, ap... ...ssimi, il dott. Calderara rappre... ...la Sezione di Verona, il Co. Me... ...rappresentante quella di Padova, il ...Luzzatto rappresentante quella di ... Tutti formano l'augurio che la ...Alighieri raggiunga presto quella ...che, a simiglianza delle analo... ...associazioni dell'Estero, le permetta ...valere il suo nobile programma ...del Governo chiamato a inte... ...aspirazioni della terza Italia. ...la riunione si sciolse, e forse le ...consegnate in quartiere poterono ...godere del meritato riposo.

...gegneri meccanici e chimici di artiglieria

Roma, 24

...Il Consiglio dei ministri nella ...adunanza ha approvato la presen... ...di un disegno di legge riflet... ...la istituzione di ingegneri mecca... ...chimici di artiglieria e di un di... ...per il polverificio del Liri.

...il progetto, il personale de... ...ingegneri meccanici di artiglieria ...dei chimici di artiglieria è ...da ingegneri abilitati alla pra... ...nel ramo meccanico ed in ...chimico e laureati in chimica. ...ingegneri meccanici sono in numero ...ed i chimici di due. Lo stipen... ...iniziale per entrambe le specialità ...fissato in lire 5000 con aumento ...quennale fino a lire 8000. L'azione ...nuovo personale si svolgerebbe so... ...negli arsenali e nelle officine ...costruzioni, nei laboratori pirotec... ...e nei polverifici.

...disegno di legge contempla poi la ...a condizioni speciali di un di... ...tecnico che potrebbe essere an... ...civile, per il polverificio sul Liri.

...medaglia d'onore a Bettolo

Roma, 24

...Con r. decreto del 22 corrente è sta... ...conferita la medaglia d'onore per ...navigazione al vice ammiraglio ...Giovanni Bettòlo.

Corriere Giudiziario

Il processo Cifariello alle Assise di Campobasso

Campobasso, 24.

Aperta l'udienza alle ore 14.30, si legge la deposizione resa per rogatoria dallo scultore Davide Calandra, in cui si dice che il valore approssimativo delle sole spese per il monumento a Re Umberto I. è di 45.000 lire e che l'opera dell'artista meritava almeno centomila lire.

Si legge quindi la brevissima deposizione resa nel periodo istruttorio da Enrico Lyon, dalla quale risulta che la De Mercy aveva un carattere impulsivo e che quando Cifariello tornò da Passau era in uno stato fisico e morale compassionevole.

Viene quindi introdotto il teste a discarico avv. Lorenzo Ruggeri di Trani. Egli dice:

— Conobbi Cifariello nel 1886-87 e siccome per quattro anni restammo quasi insieme a Roma, dove io facevo lo studente, ebbi agio di conoscere le sue buone qualità d'animo e la sua grande correttezza. Conobbe allora la De Mercy e se ne innamorò pazzamente. Seppi poi che si erano sposati. Il teste aggiunge che rivide la coppia dopo molto tempo e la signora, un dopo pranzo, gli mostrò nel salottino due pugnaletti artistici che, disse, è sempre bene tenere. Ricorda che una volta nello studio di Cifariello la signora si lamentò dicendo al marito: « A me non hai fatto nessun ritratto, tranne la *Sfinge* » e Cifariello rispose mostrandole il gruppo: *L'annunciazione dell'amore*.

Una sera, continua il teste, mi recai con Cifariello alle « Varietè ». Egli mi raccomandò di non dire nulla alla moglie, perchè temeva lo rimproverasse. Ebbi allora l'impressione che la moglie lo dominasse.

Presidente — Ma lei, Cifariello, non fece posare la sua signora per l'*Annunciazione dell'amore?*

Cifariello — Sì, ma solo per la testa.

Cifariello dice pure che uno dei pugnali gli era stato regalato dall'on. Pugliese.

A domanda dell'avv. Spetrini il teste ricorda che, dopo l'inaugurazione del monumento, a casa sua a Trani, la signora Cifariello spedì alla famiglia Re David una cartolina illustrata che fu firmata da tutti i presenti, compreso il teste.

Domandato, il teste dice che, prima di sposare la De Mercy, Cifariello era in trattative con una signorina che aveva 200.000 lire di dote, e ricorda che la De Mercy, prima del matrimonio, era vestita molto modestamente e che il suo valore artistico era men che discreto.

Il teste continua a parlare sui preparativi del monumento di Bari ed aggiunge che Cifariello modellò a Trani il busto del comm. Di Scanno. Il teste dice anche che egli consigliò Cifariello a spedire al Sindaco di Bari un *ultimatum* per fare i conti del monumento.

Cifariello nota che questo *ultimatum* fu spedito al Sindaco Lembo 17 giorni prima della inaugurazione del monumento ed esclama: « Altro che ricatto! »

Dopo di che il teste è licenziato.

Il Presidente toglie l'udienza e la rimanda a domani alle ore 10.

Il sopraluogo alla pensione Mascotte

La *Tribuna* ha da Campobasso che i giurati del processo Cifariello hanno deciso di domandare che si proceda al sopraluogo della pensione Mascotte. Il sopraluogo avrà luogo probabilmente sabato prossimo.

Il processo Salamone alle Assise di Perugia

Perugia, 24

Ripresa l'udienza alle ore 9.30 Salomone riprende a narrare la sua vita di latitante, dipingendola a vivaci colori ed esponendo le istigazioni di coloro che vollero che agisse contro i Vasapelli, costringendolo a commettere una estorsione di lire diecimila verso costoro.

Presidente — Chi fu che vi costrinse?

Salamone — Non ricordo tutti, So però che vi era il Falzone. Mi si consigliò di unirmi a qualche altro latitante ed io mi unii al Failla Mulone, col quale ho girato tutta la Sicilia in tre mesi.

L'imputato nega di aver commesso gli omicidi Petrucci, Lazzia e passa quindi all'omicidio Falzone, narrando come avvenne l'uccisione del Cremona.

Salamone ricorda quindi come avvenne il suo arresto. Dice che invece di sparare come fece il Failla Mulone e come avrebbe potuto fare anche lui, si dette alla fuga. Si dichiara innocente dei delitti attribuitigli come pure nega di aver esploso a palla contro i carabinieri ed a riprova di ciò dice che nel suo moschetto furono trovate le cartucce.

Domandato dal Presidente Salomone risponde che per gli altri delitti è stato rinviato a giudizio, ma spera che le cause non si faranno in Sicilia.

Il P. M. vuole che si leggano i verbali dell'arresto, ma essendo assente un difensore del Salamone, si vuole soprassedere a tale lettura. A tal punto Salamone esclama: « Signor Presidente, può seguitare lo stesso ».

Presidente — E che volete fare anche il proceddurista?

Salamone — Tanto ci sono tutti gli altri avvocati (*ilarità*).

In seguito si legge l'altro verbale della corte di appello per mancato omicidio del vice brigadiere Caldarelli.

Salamone dice che è annullato.

P. M. — Ma che dite?

Salamone dice di portare i motivi del P. M. di Palermo.

L'avv. Gestiro della difesa del Vasapolli domanda al Salamone se conferma di avere scritto al Marescalchi perchè smettesse di fare delle pressioni contro i Vasapolli.

Salamone conferma.

Avv. Asettati — Nel libretto di Salamone non si parla della estorsione di diecimila lire?

Salamone — Nel libretto si descrivono soltanto le estorsioni che io non facevo.

L'on. Altobelli prega che si leggano i verbali delle udienze del 13 e del 14 febbraio 1908 a Caltanissetta dove vi sono le spiegazioni dei fatti che si chiedono all'imputato.

Mentre si leggono i verbali, Salamone si occupa al suo incartamento e quando si legge il punto in cui si riferisce della madre, Salamone piange a lungo.

Nell'udienza pomeridiana a domanda dell'on. Altobelli l'imputato conferma che delle 900 lire trovategli addosso quando fu arrestato parte gli fu donata e parte gli fu inviata senza richiesta.

Si leggono quindi le contestazioni fatte dal Presidente della Corte d'Assise di Caltanissetta, il certificato penale ed un rapporto dei carabinieri riferentesi all'imputazione d'incesto attribuita al Salamone.

Vengono quindi letti i certificati medici riguadanti la sorella, l'ordinanza e la denunzia del padre di Salamone contro il figlio e l'interrogatorio della sorella dinanzi al giudice istruttore di Caltanissetta, al quale dichiarò di essere stata deflorata dal suo amante.

Viene quindi sentito l'avv. Bonfirraro, il quale dopo aver rivolto un saluto a Perugia fa la storia degli abusi del Sindaco Giordano. Parla dei *fasci* che furono importati dai paesi vicini e dice che Salamone non fu socio del fascio perchè era troppo giovane.

Le persecuzioni e le violenze del comm. Giordano provocarono un grande malcontento nella popolazione. L'avv. Bonfirraro parla quindi delle elezioni, dopo di che l'udienza è rinviata a domani.

Furto di carbone

(Corte d'Appello di Venezia)

Con sentenza 26 agosto di questo anno il nostro Tribunale condannava Bullo Guglielmo ad anni uno mesi otto e giorni dodici di reclusione, e Dall'Acqua Carlo ad anni uno e mesi due, oltre i danni e spese processuali. Dovevano rispondere di furto continuato qualificato per avere in Venezia nel 1908 e da ultimo nel 10 agosto stesso anno, più volte, per effetto della stessa risoluzione criminosa, di correità fra loro, rubato carbone in quantità imprecisata e non inferiore ai 18 quintali in danno del cav. Leone Lebreton, commettendo il fatto con abuso di fiducia derivante da rapporti di prestazione d'opere intercorrenti fra il Dall'Acqua Carlo ed il danneggiato.

Il Tribunale, dopo le deposizioni testimoniali e la discussione, riteneva il Bullo colpevole di furto qualificato continuato ed il Dall'Acqua di furto qualificato. I due individui erano stati sorpresi nella notte del 10 agosto mentre cercavano di portarsi via tre o quattro quintali di carbone.

I condannati interposero appello contro la sentenza del Tribunale ed ieri la causa si discusse alla sezione terza della nostra Corte di Appello.

Il consigliere Maliani fece una minuta relazione della causa. Svolsero i motivi dell'appello l'avv. Boncinelli per il Bullo e l'avvocato Grubissich pel Dall'Acqua.

Parlò poi il rappresentante del cav. Leone Lebreton (che fin dal primo giudizio si era costituito Parte Civile) avvocato Giuseppe Ferraboschi e da ultimo parlò il Procuratore Generale.

La Corte confermò in merito l'appellata sentenza: pel Bullo mantenne la pena di anni uno, mesi otto e giorni dodici di reclusione: pel Dall'Acqua ridusse la pena a sei mesi di reclusione accordando il beneficio del valore lieve.

Condannò inoltre entrambi gli imputati nelle maggiori spese di giudizio di appello nonchè al pagamento della spesa di costituzione e rappresentanza di Parte Civile, liquidata in lire 80.

La truffa di un artista drammatico

(Corte d'Appello di Venezia)

Rosasnina Federico Carlo, già artista drammatico, fu condannato dal Tribunale di Padova ad 1 anno e sei mesi di reclusione con un sesto di segregazione cellulare e un anno di vigilanza speciale per avere, il 19 maggio 1908 in Padova, con artifici e raggiri, facendosi credere soldato di sanità, tratto in inganno Francesconi Carlo, il quale gli consegnò una bicicletta, non più restituita, e per avere portato, nella stessa circostanza indebitamente, la divisa militare, tolta al vestiario teatrale.

La Corte, riformando la sentenza di Padova riduce la pena a sei mesi di reclusione, togliendo la vigilanza speciale.

Difesa, avv. Alberto Musatti.

Teatri e Concerti

Rossini

Sabato e Domenica sera la « Gioconda » fece affollare il teatro in modo inverosimile e fin qui nulla di straordinario; lo straordinario è che anche iersera, di Martedì, il teatro era ribeccante; non era rimasto in tutta la sala un solo posto vuoto. Lo spettacolo continua quindi trionfalmente. — E tutti gli artisti sono seralmente fatti segno agli applausi. La signora Ioanna e il baritono Nicoletti Kormon specialmente.

Le richieste di bis si ripetono ad ogni momento. — « Gioconda » si replica domani sera.

Goldoni

Stasera si dà una interessante novità: «Un divorzio» commedia in tre atti di Paolo Bourget, che tolta dal romanzo omonimo del medesimo scrittore illustre suscitò a Parigi tanto fervore di discussione.

La interpreteranno Teresina Mariani, Flavio Andò, la signora Chiantoni Sabbatini, ecc.

Malibran

Questa sera la signora Olga Fleurie che nelle repliche di « Vedova Allegra » il pubblico unanime ha applaudita fine interprete di Anna Clavari, e cantante deliziosa, avrà la sua serata d'onore. La festeggiata canterà in uno degli intermezzi una romanza.

Dora Baldanello al "Malibran,,

I giornali di Napoli ci arrivano con lunghi articoli di plauso sulla compagnia goldoniana di Dora Baldanello ed in particolar modo sulla recitazione della giovane e bella attrice nostra e dei suoi compagni valorosi Vittorio Bratti, Anna Borisi ecc. — La compagnia agisce da parecchie sere a quell'importantissimo teatro «Fiorentini» davanti a pubblici affollati, svolgendo il suo programma che comprende oltre alle commedie di Goldoni, anche alcune delle migliori commedie italiane. — Essa andrà in iscena al nostro Malibran il primo di dicembre dopo due anni di assenza da Venezia.

Al Malibran darà per la prima volta la «Modella» di Testoni, ridotta in dialetto: «la fia de anema» e il «pittore Mauri».

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — 20.45 — « Un divorzio ».
MALIBRAN, 20.45 — « La Vedova Allegra »
RIDOTTO — Il cittadino Vandeano.
S. GIULIANO — Un dramma nel Bosco.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

25 mercoledì: S. Catterina vergine m.
Leva il sole alle 7.26; tramonta alle 16.32.
26 Giovedì: S. Anatalia vergine.

L'Esposizione Permanente a Palazzo Pesaro

L'Esposizione Permanente — non ostante la stagione inoltrata — continua ad essere visitata ogni giorno. Si anno anche da registrare alcune vendite.

Di Ercole Sibellato la cui mostra personale che ha raccolto tanto successo sarà ritirata, tra due o tre giorni, la signorina Linda Levi ha acquistato il quadro ad olio *Testa di fanciulla* e il disegno a sanguina *Bambino*, il prof. Alessandro Levi il monocromato *Ragazza;* il signor tenente Giuseppe Frizzele ha acquistato una *riproduzione della coppa Barovier* di Vittorio Toso Borella, il Conte Vincenzo Giustiniani un vetro degli artisti Barovier ed uno dei fratelli Toso; un'altro vetro degli artisti Barovier è stato comperato dal dottor Giovanni Rossi.

Il Consiglio Comunale

Nella prossima adunanza del Consiglio Comunale, indetta per venerdì 27 corrente alle ore 13.30, verrà trattato in seduta pubblica il seguente articolo che va aggiunto così agli altri pubblicati ieri:

Mozione dei Sigg. Consiglieri Comunali Cerioni Costantino, Danella Domenico, Giacomazzi Michele, Medici Attilio, Musatti avv. Elia e Vanni Celeste del seguente tenore:

Il Consiglio Comunale di fronte alle norme aumento dei prezzi del grano, ed a quello conseguente del prezzo del pane, esiziali per le classi lavoratrici, specialmente per la disoccupazione e la miseria dilaganti nel Mezzogirno d'Italia, considerando doveroso ed improrogabile ogni efficace provvedimento diretto a limitare il continuo rincaro dei viveri, fa voti che il Parlamento si decida all'abolizione del dazio sul grano.

Echi del genetliaco della Regina Madre

Al telegramma d'augurio inviato dalla Congregazione di Carità a S. M. la Regina Madre, in occasione del suo genetliaco, la dama d'onore Marchesa di Villamarina rispondeva col seguente telegramma:

Affettuosi, devoti auguri di cui rendevasi interprete gentile telegramma V. S., giungevano graditissimi S. M. la Regina Madre che di cuore ne ringrazia V. S. e componenti codesta Pia Opera.

Alla Società delle Arti Edificatorie S. M. la Regina Madre faceva rispondere:

Negli auguri affettuosi onde Ella era gentile interprete, S. M. la Regina Madre aveva una ben cara conferma dei devoti sentimenti di codesto Sodalizio. L'Augusta Signora vivamente grata manda a tutti sentite grazie.

E infine al Presidente dell'Ospitale Civile perveniva questo dispaccio:

Fervidi, reverenti auguri di codesto Istituto da lei gentilmente interpretati giungevano particolarmente cari a S. M. la Regina Madre che grata a tale memore testimonianza di affettuoso ossequio porge a tutti vivi ringraziamenti.

Contro il commercio temporaneo

Ci viene comunicato il seguente ordine del giorno:

La Federazione fra gli Esercenti della Città e Provincia di Venezia; preoccupata del danno derivante agli esercenti il commercio in genere al dettaglio dalle periodiche vendite organizzate negli Alberghi della Città da ditte provenienti da altre piazze; ritenuto che gli organizzatori di tali vendite, sfuggendo alla applicazione delle imposte e tasse qui in misura gravissima sono soggetti i commercianti cittadini, esercitano, a tutto pregiudizio di questi, una illecita concorrenza; fa voti che l'Autorità Municipale e la Camera di Commercio vogliano escogitare opportuni provvedimenti atti a disciplinare questo genere di commercio temporaneo onde evitare il danno che da esso deriva agli esercenti cittadini.

Il Circolo Liberale Conservatore del Sestiere di Cannaregio

avverte che nella sua sede in Fondamenta S. Felice N. 3609, fino a tutto 15 del p. v. dicembre, dalle ore 20 alle 22 nei giorni feriali, e dalle 14 alle 16 nei giorni festivi, si ricevono le nuove iscrizioni alle liste politiche ed amministrative.

Per il prolungamento della strada di San Giuliano

Il consigliere provinciale prof. Combi ha inviato alla Deputazione Provinciale la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole Deputazione provinciale per sapere a quale punto si trovino le pratiche col governo onde ottenere che la strada provinciale di San Giuliano possa prolungarsi fino all'estremo limite dell'omonimo isolotto ».

Il servizio ferroviario

Causa ingombro dovuto allo sciopero generale dei carrettieri a Cologna resta sospeso da oggi fino a nuovo avviso l'accettazione delle spedizioni a grande velocità e piccola velocità ordinaria e carro completo e collettame colà destinate ad eccezione delle privative, bestiame e merci destinate ai stabilimenti raccordati.

Per l'albero di Natale all'Istituto Coletti

Il Consiglio direttivo dell'Istituto Coletti ci comunica la seguente circolare al la quale noi diamo ben volentieri pubblicazione:

« Il Consiglio Direttivo dell'Istituto Coletti, nell'intendimento di rendere meno triste ai ricoverati le Feste Natalizie, ha deliberato di solennizzarne anche questo anno la ricorrenza coll'Albero di Natale.

E siccome l'Opera Pia dati i suoi scarsi mezzi finanziari non potrebbe da sè sola provvedere alle spese a ciò necessarie si rivolge alla carità cittadina, la quale negli anni scorsi, ha risposto con slancio encomiabile al suo appello, onde anche quest'anno voglia dargli il mezzo di raggiungere il suo intento.

Ed è certo che pensando allo scopo che si prefigge l'Istituto Coletti, che è di rendere cittadini onesti e laboriosi operai, ragazzi raccolti per le vie e destinati ad una vita di vizio, di miseria e di delitto, nessuno vorrà negare il suo obolo, e ciò facendo farà opera buona contribuendo a raggiungere il fine della Istituzione, il quale oltrechè essere umanitario è elemento di difesa sociale. »

I ricoverati negli "Asili Notturni,,

La Congregazione di Carità ci comunica i seguenti dati statistici per il quinto bimestre dell'anno corrente, che riguardano i ricoverati negli Asili notturni da essa dipendenti:

Asilo Saccomani: Uomini N. 739; Donne N. 172. Totale 911 — *Asilo Morton*: Uomini 917; donne 222. Totale 1139 — In totale N. 2050.

Dei 2050 accolti nel Bimestre erano nazionali e veneziani N. 1563; gli altri 487 appartenevano a nazionalità Austriaca N. 97; Germanica 283; Russa 27; Turca 12; Francese 30; Svizzera 11; Africana 1; Spagnola 3; Olandese 1; Americana 22.

Per il confronto nello stesso bimestre si ebbero: nel 1904 N. 2027, nel 1905 N. 1464, nel 1906 N. 1785, nel 1907 N. 2243.

Piroscafo incagliato fuori del porto

L'altra sera il piroscafo inglese *Groeswen* proveniente da Cardiff con carbone per la Carbonifera Industriale Italiana, mentre faceva rotta per l'imboccatura del nostro porto, incagliava a punta Maistra. Il capitano segnalava l'incidente ai semafori che avvertivano la Capitaneria di Porto di Venezia. Furono ieri inviati sul posto i rimorchiatori *Ercole* e *Calliope*, come pure l'Arsenale inviò il rimorchiatore *Ciclope*. Si spera che anche col concorso dell'alta marea il piroscafo potrà esser disincagliato.

Un quattro alberi in acciaio

E' giunta ieri a Venezia proveniente dal Cilì con carico di tremila tonnellate di salnitro la nave in acciaio a quattro alberi di bandiera norvegese *Bannockburn* comandata dal capitano Larsen.

Per lo scarico si è ormeggiata alla banchina di San Basilio.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 24

Il Foglio d'Ordini reca:

Con regio decreto del 22 corrente il capitano di corvetta nella riserva navale Di Masia ha cessato di appartenere alla riserva stessa per ragioni di età. Con regio decreto del 22 corrente il tenente di vascello dimissionario Richi-Ruspoli-Fortiguerri-Pannilini è stato inscritto con lo stesso grado nella riserva navale. Con la data del 1.o dicembre p. v. il tenente di vascello Bianchi assume il comando della torpediniera 63 S.

Abbiano luogo i seguenti movimenti:

Maggiore del genio navale Finelli da direzione costruzioni del secondo dipartimento al Ministero.

Capitani del genio navale: Bocci dal Ministero alla direzione costruzioni del primo dipartimento; Goti da direzione costruzioni terzo dipartimento a sottodirezione lavori Maddalena a *Vulcano;* Cavallini da *Vulcano* a sommergibile *Glauco*.

Tenente del genio navale Rabbeno da sommergibile *Narvalo* a direzione costruzioni primo dipartimento.

Con la data del 1.o dicembre p. v. il tenente commissario Carlesimo è destinat a prestar servizio al Ministero.

Movimento del Regio Naviglio. — *Ercole* giunta a Napoli il 23 — *Miseno* giunta a Golfo degli Aranci il 23 — *Lido* partita da Messina il 23 — *Betta* 5 partita da Venezia il 23.

Notizie del Dipartimento

L'Istituto Idrografico informa che alla entrata del Porto di Ponza trovasi affondata, in profondità di quattro metri, una chiatta segnalata da un battello, portante un fanale rosso da lasciarsi a destra dell'entrata.

Varie di Cronaca

Ancora il sangue caldo.

E' venuto iersera da noi in redazione quel cameriere che trovò da dire l'altra sera ai *Bonvecchiatti* con un ospite dell'albergo, il signor Francesco Ghezzi, che fu poi arrestato come dicemmo per minaccia a mano armata. Ora il cameriere è venuto a dire che il forestiero non aveva nessun motivo di litigare con lui e che deve essere stato preso senza dubbio da un accesso di esaltazione mentale. Il fatto poi non accadde nelle sale superiori ma al pianterreno.

Disgrazia sul lavoro.

Pandi Francesco d'anni 51, montatore meccanico presso la Società del Cellina, abitante ai SS. Apostoli, iermattina è caduto accidentalmente lavorando nello stabilimento. Dai compagni fu accompagnato alla Guardia medica ove dal dottor Marconi fu curato di una forte contusione al gomito sinistro, e da abrasioni cutanee pure al gomito ed alla mano destra. Venne dichiarato guaribile entro gli otto giorni.

Geloni.

Rimedio pronto, sicuro. Farm. Morelli, San Bartolomeo.

Per il riposo festivo dei biadaiuoli.

Il Comitato per il riposo festivo totale degli Esercenti Biade, Coloniali, Latterie, prega quei pochi ritardatari che ancora non mandarono la loro adesione all'Unione Esercenti, di inviarla entro domani.

Unico

assortimento di novità in oggetti di lusso d'ogni specie per regali; specialità cuoi classici. Esclusivamente: Macola Procuratie 135.

La beneficenza.

× La famiglia Cogo per onorare la memoria della compianta signora Teresa Chin vedova Cogo versarono direttamente alla Società contro l'Accattonaggio L. 10 all'Asilo per i Senza Tetto.

× Nel trigesimo della morte del compianto signor Giacomo Benevento la vedova ed i figli hanno versato all'Educatorio Rachitici Regina Margherita lire quaranta per un letto da intestarsi al caro defunto.

× All'Opera Pia Carlo Combi, che col massimo sentimento di riconoscenza ringrazia gli antichi e generosi patroni, pervennero le seguenti annue oblazioni:

Ceriani-Agricola Co. Camilla L. 6 — Zelvil-Eden Carolina L. 10 — Treves dei Bonfili Barone Alberto L. 100 — Trezza di Musella barone Cesare L. 100 — Levi cav. Dott. Angelo e figlio prof. Ugo L. 40.

× Per onorare la memoria della compianta signora Canevese, sorella di Don Angelo Bianchi, parroco di S. Martino, offrono all'Istituto della Infanzia abbandonata L. 5 la nobile signora Luisa Cavazzocca Bombarda e L. 5 la nobile signora Ines Rinaldi Trentinaglia.

× La famiglia Cogo per onorare la memoria della signora Teresa Chin vedova Cogo ha offerto alla Colonia Alpina « San Marco » lire Dieci.

× La signora contessa Luigia De Rudio a memoria del compianto cav. Fausto Zanellato ha versato a beneficio della Colonia «Alpina S. Marco » L. 5.

× La spettabile Famiglia Cogo ha versato all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » Lire Dieci per onorare la memoria della compianta signora Teresa Chin Ved. Cogo.

Stato Civile

23 Novembre. — Nascite: maschi 7; femmine 6 — Denunciati morti: Maschi 1; femmine 1 — Totale Generale 15.

Matrimoni: — Rusconi Luigi ferroviere con Rinaldi Giuseppina sarta celibi — Piazza Giuseppe impiegato ferroviario con Venerando Elisa casalinga celibi — Bertotti Giovanni macellaio vedovo con Baroni Vittoria casalinga nubile — Bianco Fortunato vigile urbano con Tolusso Marianna casalinga celibi — Cristante Luigi rimessaio con Bugatti Maria fiammifereia celibi.

Decessi: — Fagarazzi Bajo Teresa 75 vedova casalinga Venezia — Chin Cogo Teresa 74 vedova casalinga Vicenza — Monti Francesca 73 nubile domestica Auronzo — Meggiato Giovanna 67 nubile già domestica Chirignago — Guadagnin Perenzin Maria 35 coniugata casalinga Cesio Maggiore — Bettoni Abramo 86 ved. già calzolaio Venezia — Serantoni Antonio 83 vedovo commerciante e regio pensionato Venezia — Scarpa Luigi 75 coniugato fruttivendolo Venezia — Zabeo Pasquale 71 custode Palazzo Reale Strà — Franco Pietro 48 coniugato rigattiere Mirano — Olivotto Adolfo 37 celibe fabbro Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1; Femmine 3.

SCIARADA

Coscienze nere.

Non fiero più nei tempi il cuor rianda,
Quando la sorte di passioni vòta,
Sfatta di vita l'alida ghirlanda,
Festini l'ora della fine ignota.
Ma più s'aderge la virtù nefanda
Al terror della morte, e all'atra nota
Con disperato **inter** s'umilia blanda,
Due trascinando la memoria immota.
Come sepolta l'unica speranza,
Al fantasma feral china e paventa
Primo il suo vano fin l'empia baldanza.
Ma sopra l'ombre dei caduti steli
La pura coscienza s'inargenta,
Quasi a trionfo degli ambiti Cieli!

C. Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
Esse — Re

Premi straordinari del Concorso Permanente

1. Una penna ed un tagliacarte d'argento con pietre fine
fornito dalla notissima Ditta di Gioiellerie Missiaglia (Succ. Boni e C.) di Venezia — fra tutte le signore concorrenti di città, provincia e fuori, che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908, unendo ad ogni soluzione la fascetta d'abbonamento al Giornale.

2. Un servizio da frutta in argento per 6 persone
fornito dalla notissima Ditta di Gioiellerie D. Mello di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di città, provincia e fuori, che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908, unendo ad ogni soluzione la fascetta d'abbonamento al Giornale.

3. Un servizio completo da liquori con «cabaret» in cristallo finissimo
fornito dalla notissima Ditta G. Mazzaro di Venezia — fra tutte le Signore concorrenti di Città — non abbonate — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

4. Una spilla oro fino
fornita dalla Ditta di Gioiellerie L. Brondino di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di città — non abbonati — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

5. Un piccolo specchio artistico.
da «toilette» di Venezia — fornito dallo Stab. di Mosaici e Vetrerie Salviati e C.o — fra tutte le Signore concorrenti di provincia e fuori — non abbonate — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

6. Un orologio da salotto con alzata in argento.
fornito dalla notissima Ditta L. Bonlini di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti — non abbonati — di provincia e fuori che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

7. Un ombrello da signora con manico d'argento
fornito dalla rinomata Ditta Marforio di Venezia, fra tutte le Signore concorrenti di città — abbonate e non abbonate — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

8. Un elegante abito completo per bambino.
fornito dalla Premiata Casa di Manifatture Cav. Pietro Barbaro — fra tutte le Signore concorrenti di provincia e fuori — abbonate e non abbonate — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

9. Una lampada grande per salotto
fornita dalla notissima Ditta Rondina di Venezia, fra tutti i concorrenti di città — abbonati e non abbonati — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

10. Una mensola con putto, intagliata in legno — fornita dallo Stabilimento di Vetrerie e Mobili Artistici N. Candiani di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di provincia e fuori che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

11. e 12. (premi di consolazione): Due oggetti, da destinarsi, non inferiori al valore di L. 15, caduno, rispettivamente fra le Signore ed i Signori tutti di città, provincia e fuori, che avranno risolto almeno 25 giuochi durante il 1908.

Disastro miracolosamente evitato

Torino, 24

Il treno N. 88 Milano-Torino era giunto a venti metri dalla stazione di Vercelli e il macchinista Luigi Orecchia osservò le segnalazioni del disco. Vedendo che dava via libera lasciò proseguire il treno. Un istante dopo si avvide che alcuni viaggiatori sulla linea Mortara-Pavia stavano attraversando il binario per salire sul treno: il macchinista ebbe appena il tempo di dare i freni riuscendo ad evitare quasi miracolosamente un disastro. I viaggiatori raccolsero 52 lire che consegnarono al macchinista.

Il Re di Grecia a Bari

Bari 24

Il Re di Grecia è giunto alle ore 20 e fu ricevuto alla stazione dalla regina Olga e dal principe Nicola. I Sovrani ed il principe si recarono a bordo dell'« Amphitrih » salutati dalla folla.

La neve negli Abruzzi

Campobasso 24

E' caduta una forte nevicata la quale in pochi momenti ha coperto la città di un fitto e denso strato di neve.

RIVISTE E GIORNALI

CIVILTA' CAUSA DI PAZZIA?

Il secolo testè tramontato e quello che corre, — dice la *Rivista di sociologia ed arte*, — presentano purtroppo come doloroso contrapposto a tanto incremento di civiltà, quello tristissimo delle più svariate malattie del sistema nervoso e più specialmente delle mentali. Sotto lo stimolo e la pressione della civiltà moderna, mercè l'accelerato movimento delle persone e delle idee, i metodi e gli eccitamenti del lavoro intellettuale si sono siffattamente accentuati e moltiplicati al disopra dello sviluppo cerebrale della media degli individui, che i disordini funzionali del sistema nervoso si sono considerevolmente accresciuti, ed il cosidetto nervosismo si è stabilito ed affermato come caratteristica generale dell'uomo dei tempi moderni: il nervosismo che non è se non deficenza o debolezza di forza nervosa, è il grido dell'organismo che lotta con l'ambiente. L'attività cerebrale che oggi si richiede in maniera vertiginosa, i metodi educativi i quali più che temperare e svolgere esauriscono il sistema nervoso, sono i mezzi con cui l'umanità civile procura a sè stessa la terribile degenerazione della pazzia.

I suicidii, gli adulterii, le capricciose e troppo facili separazioni coniugali dei nostri giorni non sono che le tremende esagerazioni di una generazione inferiore ai doveri ed agli scopi della vita. L'evo moderno, dice Mantegazza, proclama: tutto per il pensiero, poco per il corpo, poco o nulla per il cuore.

Basta scomporre nei suoi fattori la così detta « civilizzazione » per vedere ergersi una serie di fatti e di condizioni che determinano il triste fenomeno della malattia mentale. L'accrescimento della popolazione e, conseguentemente, date le condizioni economiche ancora insuperate dalla civiltà, le progredienti asperità per la lotta della vita, il celibato, i bisogni più raffinati mentre mantengono la società in uno stato di tensione urtante, affinano ed affaticano il cervello.

Aggiungasi poi l'uso del caffè, del tabacco, dell'alcool che aumentano artificialmente l'attività cerebrale per poi spossarla ed esaurirla.

E queste cause non danno poi per effetto immediato la malattia mentale, ma determinano quella costituzione nevropatica quasi sempre ereditaria che costituisce la predisposizione più importante per lo sviluppo delle malattie cerebrali e di ogni altra possibile nevrosi. Ed è così che l'indagine dell'ereditarietà ha una così grande importanza nello studio degli alienati perchè, per dirla con lo Zeri, costituisce il capitalizzarsi di quelle condizioni ereditarie che preparano poi il manifestarsi in una forma determinata. Su un numero complessivo di 1229 folli occorsi all'articolista di osservare nella città e provincia di Messina, spiccavano le forme morbose degenerative in 763; cifra che dimostra a chiare note i progressi della degenerazione della pazza. Su questi casi osservati, in rispetto alla natura della eredità si poteva stabilire che la più frequente era la « psicopatica » alla quale seguiva la « nevropatica » e quindi l'« alcoolica ». Anzi, per essere più esatti, tra la causa nevropatica e l'alcoolica trovasi frequentemente un'altra specie di eredità, quella dovuta a « diatesi varie » fra le quali quella dovuta alle malattie del ricambio.

IL TRENTINO ALL'EPOCA DEL RINASCIMENTO.

I tedeschi, a provare il predominio della loro nazionalità, verso il 1500, nel Trentino, citano le testimonianze degli stessi scrittori italiani che visitarono Trento nel secolo XV concordi tutti nell'appellare la regione delle Alpi « città semibarbara ». L. Bruni, lo storico e segretario della repubblica fiorentina, si rammarica che in sì bel sito « sieno usate indifferentemente e la favella italica e quella germanica, in guisa che ciascuno a seconda che abita nella regione della città volta verso l'Italia, od in quella situata verso la Gallia ulteriore, adopera la nostra lingua o l'idioma barbarico ». Le affermazioni di messer Leonardo sono però dimostrate in gran parte gratuite da G. Zippel che in un articolo della *Tridentum* — riassunto dalla « Rivista di Roma » — ricorda una petizione presentata dai Tedeschi, alla fine del 1400, contro i Consoli locali, per ottenere riforme dello statuto, non ostili almeno all'affermarsi della nazionalità germanica nell'amministrazione del Comune.

In tale atto la comunità tedesca dichiara di costituire la quarta parte della popolazione totale del territorio. I Consoli, invece, nella risposta sulla fede dei registri e delle cifre, stimano ad un dodicesimo appena della popolazione totale, la comunità teutonica. Nel cozzo fra due stirpi e due civiltà, l'elemento italiano ebbe sempre il sopravvento. Man mano che progrediscono le ricerche e gli studi sulla cultura italiana nel Medio Evo, più numerose emergono le prove della parte attiva che i figli del Trentino prendevano alla vita intellettuale della penisola. Trentini erano: e quel Pietro, a cui in una città del Piemonte fu affidata la direzione dell'istruzione, e Nicolò dalle Cavalle, che per otto lustri educò nella dominatrice dell'Adriatico i giovani patrizi, Concino Concini e Secco, ai quali lo studio di Padova allora in fiore schiudeva le porte, e G. Logarino non ignobile cultore delle Muse, e P. Tomasi, proclamato dal Biondi « dottissimo fra i medici non solo di Venezia, ma del secol suo » e tanti altri che a Milano, a Roma, a Firenze testimoniarono con la loro opera del carattere schiettamente italiano della loro regione. Alle richieste dei Tedeschi, i Consoli del Comune di Trento, rispondevano così: « Somma ingiustizia sarebbe qualora forestieri e nuovi abitatori di una città pretendessero mutarne gli statuti, le leggi, il costume.... Se noi Trentini portassimo le tende in qualche città di Lamagna, è pur certo che lì non cambierebbero per questo le loro antiche usanze ed a buon diritto ci intimerebbero: O rispettate le leggi ed i costumi nostri, od uscite da queste mura! ».

LA MORTALITA' UMANA.

Già ne parlammo, ma l'argomento, ahimè, è pur sempre di attualità.

E' noto che in alcune età della vita umana è più facile, in altre meno facile la morte. Dal primo anno d'età, epoca nella quale è altissima, la probabilità di morte va, in tutte le razze a mano a mano decrescendo, finchè diventa minima a 13 anni pei maschi ed a 12 per le femmine. Ricresce poi abbastanza rapidamente fin verso i 20 anni: dai 20 ai 50 il crescere di tale probabilità è lento e diventa invece rapido dai 50 agli 85. La mortalità maschile supera sempre quella femminile nel primo anno di età, quasi sempre nel secondo, spesso nel terzo, talvolta anche nei successivi, fin verso il decimo; durante la pubertà e negli anni giovanili, invece, la mortalità femminile è maggiore di quella maschile; ma dai 40 ai 50 anni in su, il sesso debole si trova in condizioni molto più favorevoli.

Per ciò che riguarda l'Italia — dice la *Rivista d'Italia* — per le età infantili e giovanili la mortalità è da noi più alta che nella maggior parte degli altri Stati europei: così pure per le età oltre i 65 anni. Per le età comprese fra i 35 ed i 65 anni il nostro paese si trova, invece, in condizioni abbastanza favorevoli. Quanto alla durata media d'una generazione essa è calcolata di 43 anni in Italia; e in ciò siamo in progresso, perchè vent'anni fa era appena di 35 anni. Nella Norvegia, invece, è di quasi 55. Da questo punto di vista noi siamo in condizioni d'inferiorità rispetto alla maggior parte dell'Europa. Per l'Italia stessa, poi, la media varia da regione a regione: è di oltre 48 anni nel Veneto (esultino i lettori della *Gazzetta*) e di poco più di 40 nell'Italia meridionale e nelle Isole.

Dalle Provincie Venete

Prevenzione della Pellagra
Contravvenzioni sanitarie

In Comune di Chirignago l'ispett. san. prov. Chini e il d.r Zille, med. locale, han no rilevato le seguenti contravvenzioni al disposto dell'articolo 1.o del regolamento e 3.o della legge sulla pellagra: al signor Friedemberg cav. Vittorio possidente e negoziante, perchè contrariamente alle disposizioni di legge e speciali avvisi del sindaco, deteneva nei propri magazzini del granoturco guasto senza averne fatto regolare denunzia e provveduto alla fermentazione.

Al dottor Bisacco Alessandro del fu Paolo possidente, perchè deteneva nel proprio granaio del granoturco guasto per parassiti animali e con cariossidi avariate. L'ispettore provinciale ha inoltre controllato il molino ed il forno essiccatore disponendo per un più attivo servizio di essiccamento.

Venezia

La morte del carrettiere

CHIOGGIA — Ci scrivono, 25:

Il povero giovane carrettiere Eugenio Boscolo di Contarina, della cui disgrazia ieri vi diedi notizia, è morto ancor ieri sera alle 18 fra atroci sofferenze.

MURANO — Ci scrivono, 25:

Necrologio. — Oggi ci pervenne la triste notizia della morte repentina avvenuta a Murano ieri sera alle 6.30 nel mentre stava partendo per Venezia del sig. Pietro Zuffi fu Alessandro d'anni 67.

Era amministratore della vedova Marcello.

Profonde condoglianze alla famiglia.

Ancora la dimissioni del co. Marcello

MESTRE — Ci scrivono, 25:

Le dimissioni del Conte Giuseppe Marcello da assessore del nostro Comune, sono state apprese con rincrescimento da tutti coloro che ammirarono in questi mesi la intelligente operosità del perfetto gentiluomo, che seppe superare non lievi difficoltà e condurre in porto non pochi importantissimi progetti, a tutto vantaggio della nostra città. Noi vogliamo sperare che il Conte Marcello vorrà recedere dalla presa decisione, e resterà ancora a lungo nella pubblica Amministrazione. E siamo lieti di veder condivisa questa nostra speranza da quanti seriamente si occupano e preoccupano degli interessi veri di Mestre.

Albero di Natale — Come negli anni scorsi, il benemerito Corpo Insegnante delle nostre scuole, ha preso iniziativa di festeggiare con un'opera buona il prossimo Natale. Appena lanciata l'idea venne favorevolmente accolta da tutti coloro che anche negli agi della vita non dimenticano quanti soffrono.

Al Comitato, composto delle maestre e maestri comunali, sono pervenute le cospicue offerte.

CAVARZERE — Ci scrivono 25

Consiglio Comunale. — Con l'intervento di diciasette consiglieri, sotto la presidenza del sindaco cav. uff. dott. Giuseppe Bertolini, il Consiglio Comunale tenne stamane seduta ordinaria.

Dopo i ringraziamenti dello stesso cavalier Bertolini per la fiducia in lui riposta dai colleghi col rieleggerlo per la quarta volta a sindaco del Comune, il Consiglio approvando la di lui proposta deliberò di spedire un telegramma di omaggio a S. M. il Re.

Intrapresa quindi la trattazione dell'ordine del giorno, il consiglio esaurì i primi otto argomenti inscritti, alcuni dei quali di qualche importanza, come quello che riguarda la istituzione di un sesto posto di medico, con l'incarico di sostituire i colleghi nei periodi delle licenze annuali, e del medico esercitante anche, qualora la Prefettura non si opponga, le mansioni di ufficiale sanitario.

Belluno

Il ritorno del Prefetto

BELLUNO — Ci scrivono, 25:

Il comm. Prandi, nostro Prefetto, che nei giorni passati si era recato a Roma, chiamato colà dal Presidente del Consiglio, ha fatto ritorno a Belluno.

Banchetto — All'Hotel Cappello ieri sera magistrati, avvocati ed amici hanno offerto un banchetto all'avv. Carlo Pagnini, già giudice del nostro Tribunale, testè promosso presidente e trasferito al Tribunale di Pontremoli.

I feriti al forte di Vigo

I soldati che rimasero feriti, in seguito allo scoppio di una mina presso il forte di Vigo, e che si trovano al nostro Ospedale, migliorano di giorno in giorno.

Anche il Valoggia ed il Dalla Rosa, che si trovavano in condizioni gravissime, sono ormai fuori di pericolo.

Rovigo

L'omicidio di Castelnovo Bariano

ROVIGO — Ci scrivono, 25:

E' incominciato oggi dinanzi a questa Corte d'Assise il processo, ieri annunziatovi, contro sei accusati di furto e d'omicidio. L'udienza antimeridiana e parte di quella pomeridiana sono state occupate alla formazione della giuria. Verso sera è cominciato l'interrogatorio dell'imputato Roveri il quale ammise parzialmente i fatti addebitatigli. Gli interrogatori degli altri imputati avverranno domani.

La fine di un ragazzetto

A Calto il bambino d'anni sei, Nerino Germoni di Severino, mentre si trastullava con le stanghe di una carrozza, fu accidentalmente colpito da una di esse, rimanendo ucciso sul colpo.

Sciopero di braccianti

Per questioni d'orario e di mercede da ieri si sono posti in isciopero i braccianti addetti ai lavori di questa stazione ferroviaria.

Il cav. ing. Barcelloni. — Con recente decreto il cav. ing. Antonio Barcelloni, ingegnere di questa seconda sezione del Po, venne destinato a reggere capo e nominato reggente dell'ufficio del genio civile di Udine. Al funzionario le nostre congratulazioni e il nostro saluto.

ADRIA — Ci scrivono 25:

Nel campo della Giustizia — Sono noti ai lettori i violentissimi tumulti successi in Adria nell'agosto u. s., in seguito alle proteste contro il delegato di P. S. Oreste Pranzo e i numerosi arresti che in seguito ne furono fra i tumultuanti, essendo questi addati atti di vadalismo infrangendo le vetrine dei negozi cittadini ed imponendone la chiusura, per ottenere lo sciopero generale.

Ora siamo al triste epilogo di quegli infausti momenti di parossismo follaiolo, essendo venti imputati che dovranno comparire alla sbarra unitamente al segretario della Camera del lavoro Italo Vicentini, imputato degli articoli 194, 95 C. P. per avere nelle suddette circostanze di tempo e luogo incitato i dimostranti alla rivolta ed oltraggiato il delegato Pranzo, il maresciallo Cipollato a causa delle loro funzioni, con invettive personali, grida e fischi congiuntamente con alla forza sassi e bastoni.

Gli imputati saranno difesi dall'avv. Castellani Piero di Venezia.

Arresto — E' stato arrestato certo Scarpa Luigi di Battista che fu trovato in possesso di biglietti falsi, nell'atto che stava per spacciarli. Si trova in questo carceri a disposizione dell'autorità di Pubblica Sicurezza.

Padova

Dopo lo scoppio a Vigo del Cadore
Il nobile atto di uno "chauffeur,,

PADOVA — Ci scrivono, 25:

La *Gazzetta* ha dato notizia a suo tempo del disastroso scoppio di una mina avvenuto a Vigo del Cadore, nel quale rimasero feriti quattro soldati — tre alpini e uno del genio — appartenenti alla Divisione di Padova.

Per i soccorsi si invocò l'aiuto di un automobile, e il cav. Protti di Longarone inviò gentilmente la sua macchina. A compensare lo *chauffeur* del cav. Protti il capitano Pecco gli inviò cinquanta lire, e lo *chauffeur* gli rispose con questa lettera che è bene sia resa pubblica perchè la gentilezza che vi è espressa merita di essere conosciuta e altamente lodata.

Ecco la lettera:

«*Ill.mo Sig. Capitano*, Il mio principale mi passa L. 50 come riconoscenza dell'opera mia di trasporto dei poveri feriti dallo scoppio della mina. Io la ringrazio della sua cortese generosità che accetto alla sola condizione che questa somma venga distribuita fra i poveri feriti nella forma e modo che Lei meglio crederà. Sono ancora io ... [illegible] ... vorrà comprendere il mio atto modesto, ma cordiale e rispettoso.

La prego Ill.mo Signor Capitano di accettare i miei ossequi. Devotissimo: *De Min Giuseppe, «chauffeur» del Cav. Protti*

Un medico denunciato per omicidio colposo

A Lagnaro moriva nel pomeriggio del 21 corrente, in seguito a febbri infettive, certa Mantelli Virginia d'anni 35, casalinga, maritata a Fusari Antonio d'anni 33 contadino.

La morte della Mantelli sarebbe avvenuta in seguito a mala operazione di un foruncolo rovescio al labbro superiore, eseguita dal medico di condotta dottor Giuseppe Zamatto. Egli non avrebbe adoperato nell'operazione ne antisettici, ne strumenti convenientemente disinfettati.

Il marito dichiarò che giovedì 19 corrente, recatosi a chiamare in casa il medico, questi si rifiutò d'andare per ben tre volte; infine, richiesto di fare un biglietto per andare da altro dottore, egli avrebbe risposto:

— Bene, se ha cinque lire vengo, altrimenti no!

Il Fusaro accettò, e il medico praticò all'inferma un taglio al labbro con un ferro lucido, ma senza prima disinfettare e senza operare la ferita con ed cotone immerso in un catino d'acqua comune e sporca. Pare poi che il medico non abbia avute le cinque lire promesse.

L'ammalata, in uno peggiorò ed essendole sopravvenuta una fortissima febbre, fu visitata dal medico surrogante Chirotti dott. Antonio di Padova, il quale constatò che era avvenuta un'infezione diffusa, che sarebbe stata la causa della morte. Il dottor Zamatto si trova ora in permesso a Trieste.

La denuncia fu sporta al Pretore di Piove di Sacco.

Consiglio Comunale
Proteste contro le violenze di Vienna - Le nuove tasse votate dai democratici.

(*per telefono*) — La seduta di questa sera al Consiglio Comunale ha richiamato molto pubblico. Erano presenti 44 consiglieri presieduto dal Sindaco Levi-Civita.

Appena aperta la seduta, l'on. Alessio protesta contro le violenze usate a Vienna agli studenti italiani. Fu applaudito ed approvato fu pure il prof. Tedeschi in prosiegua e l'avv. Tolomei che parlò pei socialisti.

Si passò poi a discutere sul passaggio al Comune dalla seconda alla prima categoria del dazio consumo e sulle tasse sul vino per tre centesimi e mezzo al litro, sul gas di 6 cent. per *wattorat* ora sulla luce elettrica.

Sostennero le tasse i consiglieri Braga socialista, Alessio, Tass. Mion ed il Sindaco, ... [illegible] ...

Il Sindaco rispondendo molto violentemente, accusò d'ipocrisia la maggioranza. ... [illegible] ...

Finito il discorso del Sindaco, chiese la parola il comm. Colpi e l'avv. Rossi per ... [illegible] ...

Infine venne messa ai voti la proposta di rinvio della minoranza che accolse soltanto nove voti.

Le nuove tasse vennero approvate da tutti i consiglieri della maggioranza democratica con 43 voti.

La seduta venne tolta a mezzanotte.

Treviso

Il Consiglio Comunale

TREVISO - Ci scrivono, 25

Si adunerà il 28 corrente alle ore 3 e un quarto precise. Eccovi l'ordine del giorno:

1. Seconda lettura: Contributo del Comune per l'esercizio della tramvia Asolo-Montebelluna-Valdobbiadene — 2. Seconda lettura: Contributo del Comune per la ferrovia S. Vito-Motta-Portogruaro — 3. Seconda lettura: Acquisto di azioni a favore dell'Istituto Bassini a Milano — 4. Ratifica in seconda lettura della deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta Municipale il 24 ottobre p. p. per modificazioni alla tariffa daziaria — 5. Nomina della Commissione di Vigilanza pel prossimo corso della Scuola normale femminile a cura del Comune — 6. Sulla destinazione delle aree all'ex Raffineria e suo piano regolatore della località — 7. Variazioni sul Bilancio 1909 del Priorato Pidale S. M. Mater Domini di Bolis — 8. Nomina del rappresentante del Comune nella elezione parziale della Commissione Mand. per le Imposte dirette, biennio 1910-1911.

In seduta segreta poi: 9. Seconda lettura: Sul diritto a pensione delle due maestre di lavoro nelle Scuole elementari comunali — 10. Seconda lettura: Trattamento di favore all'impiegato municipale in pensione sig. Antonio Petrina — 11. Seconda lettura per collocamento a riposo della bidella delle Scuole comunali femminili signora Berti Liberali Luigia — 12. Istanza della levatrice di S. Bona signora Anselmi-Tesser per trattamento di riposo.

Per una federazione di Associazioni Sportive

Ieri sera alle sede dell'Associazione Impiegati Civili, vi fu una importante riunione di rappresentanti dei vari Sodalizi sportivi cittadini per costituire una Federazione degli stessi.

Presiedeva il sig. rag. Nando Salce. Si discusse a lungo e con cera vivacità, e fu stabilito infine di attendere il prossimo invio dello statuto dei vari sodalizi.

Neo cavaliere — L'egregio giovane signor Luigi Orsolin, distinto cooperatore nella famiglia trevigiana, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 25:

(Aramis) *Dimissioni* — La cronaca spicciola d'oggi offre le dimissioni del vigile urbano Prosdocimi Dante, e la conseguente apertura del concorso per la sua sostituzione.

ODERZO — Ci scrivono, 25:

(T.) *Decesso* — Serenamente, come visse, spegnevasi ieri, nella tarda età di 88 anni, la signora Paolina Zaniol ved. Cappellotto, madre del dott. Giacomo, medico del Azzano Decimo, e nonna del chiaro prof. Giulio Ettore Erler. La dipartita della buona signora venne appresa con profondo cordoglio dalla cittadinanza.

Nel pomeriggio d'oggi ebbero luogo i funerali i quali riuscirono una spontanea e commovente dimostrazione d'affetto alla compianta defunta.

Condoglianze a tutti i famigliari.

MOGLIANO — Ci scrivono, 25:

Seduta. — Domenica 6 dicembre il Consiglio della Congregazione di Carità si riunirà per ripartire equamente fra i poveri del Comune L. 413.50 e lire trecento il cotonina offerta dal Comitato dei Festeggiamenti autunnali. In detta seduta verrà anche stabilito il giorno destinato alla distribuzione.

Servizi pubblici. — Abbiamo con piacere constatato l'apertura in orario dell'ufficio telegrafico e telefonico. L'illuminazione del paese e della stazione in speciale modo è sempre difettosa.

Una culla. — La signora Maria Nono Villari, figlia del nostro amato segretario cav. Alessandro Nono, ha dato felicemente alla luce un bel bimbo che diletto la gioia della famiglia ed è la festa coll'illustre letterato Luigi Anton Villari. Congratulazioni agli sposi e alle loro famiglie.

Udine

Un cavallo che atterra un vecchio e lo uccide

UDINE — Ci scrivono, 25:

Oggi nel pomeriggio, un cavallo del 24.o Cavalleggeri, fuori porta Pracchiuso si adombrò e diede alla fuga impazzata gettando di sella il cavaliere ed atterrando un vecchio che stava sul ciglio della strada. Il disgraziato andò a battere il capo contro un grosso ciottolo fratturandosi l'osso frontale. Trasportato all'ospedale morì poco dopo. Egli è tale Gambellini Giovanni d'anni 73 da Pocenia, operaio, qui dimorante in via Bertaldia.

La fiera di S. Caterina. — La importantissima fiera bovina ed equina detta di S. Caterina incominciò domani, e, se il tempo continuerà a mantenersi bello, vi sarà certo straordinaria affluenza di bestiame e gran numero di affari.

Trasferimento. — Il prof. Momigliano, insegnante di filosofia presso questo liceo, per un periodo di tempo bibliotecario della Bartoliniana, fu testè, a sua domanda, trasferito al liceo di Prato.

Il collegio Uccellis di Udine

Roma, 24

In seguito a parere favorevole del Consiglio dei Ministri, l'on. Rava presenterà alla Camera il progetto di legge per la conversione in educatorio femminile governativo del collegio comunale Uccellis di Udine. La provincia ed il comune di Udine e la fondazione Uccellis hanno già deliberati i rispettivi contributi sotto varie forme. Il nuovo educatorio avvierà le giovanette all'insegnamento elementare giovando così a tutta una vasta regione nella mancanza di ogni altro istituto per gli intenti civili del collegio Uccellis di Udine.

Verona

Daini avvelenati

VERONA — Ci scrivono, 25

La famiglia dei Conti Giusti teneva nel proprio giardino che è antichissimo e viene visitato dai forestieri, sei daini rinchiusi in un recinto che si trova a poca distanza da un muro che cinge il giardino. Ieri due dei daini si ammalarono e morirono improvvisamente.

Fu chiamato il veterinario municipale cav. Reggiani il quale fece l'autopsia dei due animali e giudicò che la loro morte doveva attribuirsi ad avvelenamento. Qualche malvagio deve aver gettato il veleno nel recinto da sopra il muro di cinta.

Un processo per uxoricidio

Stamane davanti la Corte d'Assise è incominciato un processo per uxoricidio contro il calzolaio Sozena Cesare d'anni 40, il quale nella sera del 23 maggio u. s. in una osteria, uccise con un coltello la propria moglie Aldrighi Stella. ... [illegible] ...

Oggi, all'udienza, il malvagio dichiarò di non ricordarsi di nulla, volendo far credere che nella sera del fatto egli era ubbriaco. ... [illegible] ...

Il processo continuerà domani.

Le dimissioni del Sindaco

Per ragioni di salute il Sindaco radicale cav. Bellini-Carnesali ha presentato ed insistito nelle sue dimissioni di cui il Consiglio Comunale ha preso atto.

Entro breve tempo il Consiglio sarà chiamato ad eleggere il nuovo Sindaco. Sarà eletto molto probabilmente, l'ing. Eugenio Gallizioli, radicale, bene accetto anche ai socialisti.

Scoppio di petrolio e incendio

I fratelli Silvio ed Attilio Zanetti possedevano un ben fornito negozio di generi alimentari in via Valverde N. 62. Stamane il Silvio empiva di petrolio un bidone non osservando che sul lucignolo vi era ancora una fiamma. ... [illegible] ...

I fratelli Zanetti sono assicurati per sole 5000 lire. Il proprietario dello stabile sig. Giuseppe Scolari non subì un danno di 2000 lire ed è pur lui assicurato.

Vicenza

LONIGO — Ci scrivono 25

Consiglio Comunale — Sabato sera alle 17.30 avrà luogo la prima adunanza del nuovo Consiglio Comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Un veliero italiano incagliato

Suxhaven 24

Il veliero italiano *Fernanda*, diretto da Riga a Swansea, carico di legnami, si è incagliato all'altezza di Terschelling.

Cinque persone si salvarono. Il capitano e un uomo si trovarono tuttora a bordo. Mancano però sette persone.

Contro la elezione a deputato del Principe Giovanelli
Un reclamo alla Giunta delle elezioni

Alcuni elettori politici del Collegio di Lonigo-Barbarano hanno presentato alla Giunta delle Elezioni, un reclamo contro la convalidazione di Alberto Giovanelli a Deputato del Collegio di Lonigo-Barbarano, ritenendo che mancasse al suddetto Alberto Giovanelli i requisiti voluti dagli articoli 81 della legge elettorale politica, 40 dello Statuto e dall'art. 3 della legge 17 maggio 1906 n. 217.

In seguito al detto reclamo e alla riserva fatta di presentare una memoria, gli elettori stessi, a meglio tutelare il loro diritto, se ve ne fosse bisogno, presentarono pure le motivazioni del reclamo stesso e della conseguente domanda di annullamento dell'elezione.

Da tale memoria rileviamo quanto segue:

... [illegible] ...

Proclamato quindi Alberto Giovanelli deputato del Collegio di Lonigo-Barbarano ... [illegible] ...

Il reclamo degli elettori si diffonde quindi a provare la sua tesi ... [illegible] ...

Dimostrata così ad evidenza la ineleggibilità di Alberto Giovanelli a deputato del Parlamento, i sottoscritti elettori hanno creduto preferito, abbandonando reclami, che potevano produrre per altri motivi, di domandare l'annullamento della elezione di Alberto Giovanelli a Deputato del Collegio di Lonigo-Barbarano, avvenuta il 1906, mandando l'elenco dei diritti politici.

BOLLETTINO COMMERCIALE
Nel porto di Venezia

Arrivi del 23 novembre: — Vap. A. U. «Nagy Lajos» cap. Vlassich da Glasgow merci. Nave a palo — Norv. «Balmockburn» cap. Larsen, ... [illegible]

Arrivi del 24 novembre — Vap. A. U. «Baross» cap. Mandich da Trieste merci.

Spedizioni e partenze del 24 novembre — Vap. Ingl. «Dunraven» cap. Thomas per Barry vuoto — Ital. «Sincerità» cap. Messa per Barletta merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

A. U. «Kalman Kiraly» da Greenock, carb.
Ingl. «Brescia» da Liverpool con merci.
Ingl. «Concetta B.» da Pireo con minerali.
Ingl. «Elswick Grange» da Shields carb.
Ingl. «Volturno» da Hull con merci.
Ingl. «Northville» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Ryton» da Barry con carbone.
Ingl. «Bessborough» da Anversa con merci.
Ingl. «Elswick Park» da Shields con carb.
Ingl. «Windsor» da Penarth con carbone.
Germ. «Bardaly» da Amburgo con merci.
Ingl. «Virtus» da Cardiff con carbone.
Ingl. «Sotogrande» da Swansea con carb.
Ingl. «John Coverdales da Methil, carbone.
A. U. «Szechenyi» da Barry carbone.

Movimento ferroviario del porto

23 Novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 110 — Cotoni 7 — Cereali 25 — Varie 152 — Ferrovia 33 — Totale 303.

Disappunti commerciali

VENEZIA — Pittarello Gherardo trattoria Calle dei Stagneri 5251, e commestibili, stessa calle n. 5251 in grave dissesto — circa L. 3500 di attivo, circa 16 mila di passivo — a mezzo del rag. Enrico Bertotto, tenta il concordato a chiunque ... [illegible]

PADOVA — Pezzo Regina e Calore Angelo, Albignasego ... [illegible]

Tabarelli Giuseppina ved. Zatelli, modista ... [illegible]

Mercati del Veneto

VERONA — Listino della Borsa vinicola — ... [illegible]

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 24 — Olio Gallipoli al quintale contanti 146 — Dicembre 146 — Marzo 149 — Maggio 148 — Agosto 144 — Marzo pel futuro 162.

Olio di Gioia al quintale contanti 143.25 — Dicembre 143.25 — Marzo 146.25 — Maggio 145 — Agosto 144 — Marzo pel futuro 161.50.

COTONI

LIVERPOOL, 24 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle 8000 — Importazioni 21.000 — di cui in cotoni americani 12.600.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domande moderata.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: ... [illegible]

N. YORK, 24 — Apertura — Cotoni — Mercato calmo — Dicembre C. 9.29 — Gennaio 9.10.

HAVRE, 24 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1400 — Mercato appena sostenuto.

CEREALI

ANVERSA, 24 — Frumenti mercato sostenuto.

PARIGI, 24 — Chiusura — Farine Fiore Parigi — Mercato calmo — Corrente F. 29.60 ... [illegible]

METALLI

LONDRA, 24 — Quotazioni del 23 e 24: ... [illegible]

ZUCCHERO

MAGDEBURGO, 24 — Zucchero barbabietole — Mercato calmo — Disp. M. 20.60 ...

PARIGI, 24 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile — F. 29.25 — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 29.87 ... [illegible]

CAFFE'

HAVRE, 24 — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 10.000 — Mercato fermo — Corrente F. 38 ... [illegible]

SPIRITI

ROMA, 24 — Spiriti — Corrente 37 — Mese prossimo 37 — Mercato pesante ... [illegible]

SPORT

Le lezioni al Tiro a Segno

Ci si comunica:

Domenica scorsa intervennero al Campo di tiro 56 tiratori e si spararono complessivamente 1212 cartuccie.

Domenica 29, ultima giornata di tiro, si eseguiranno tiri e 8.a lezione alla distanza di m. 300; la prima in piedi, la seconda in ginocchio e a terra — tre colpi per ogni posizione ...

Si rinnova l'avviso che i tiratori che per qualsiasi motivo non avessero ancora eseguite tutte le suddette lezioni di tiro sarà loro accordato ... [illegible]

Cronaca Rosa

A Trento, ieri mattina nella Cappella dello Istituto vescovile di Trento si celebrò il matrimonio dell'egregio Direttore del Trivio Oleonese dottor Romano Bezzi con la signorina Pia Molinari ... [illegible]

... [illegible] ... Roma, Genova, Torino e Milano.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 24 novembre 1908.

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione		
	9	15	21
Barometro a 0 in mm.	55.52	51.40	50.00
Termom. cent. al Nord	8.0	10.0	5.5
Tensione del vapore in mm.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Umidità relativa	97	90	99
Direzione del vento	SW	NW	N
Stato dell'atmosfera	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Acqua caduta in mm.	[illegible]	[illegible]	[illegible]

... [illegible] ...

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma.

Genova massima 16.9 minima 10.0 — Torino 10.3 — Milano 13.9 3.3 — Brescia 8.1 1.6 — Venezia 12.1 5.0 — Bologna 10.9 4.4 — Ancona 12.1 3.2 — Livorno 14.5 5.9 — Firenze 13.9 1.0 — Roma 17.0 4.0 — Napoli 15.0 6.1 — Bari 13.8 5.8 — Napoli ... Palermo 19.8 9.0 — Messina 16.4 ... Cagliari 19.0 6.0.

Estero: ... Pietroburgo 10.4 — Odessa 3.7 ... Amburgo 7.1 ... Trieste 4.4 ... Madrid 6.5 ... Parigi 6.5 ... Nizza ... Vienna 3.6 — Costantinopoli 10.5 — Tunisi 13.0.

Cronache funebri

Funerali Bianchi-Canevese

Lunedì mattina si celebrarono solenni onoranze funebri alla signora Giulia Bianchi Canevese sorella del Rev. D. Angelo Bianchi. ... [illegible] ...

È sorprendente

di vedere come sono numerose le persone, che hanno la maggior cura a conservare il loro corpo scrupolosamente pulito, e trascurano tuttavia la parte più importante: la loro bocca e i loro denti.

Teoricamente, noi siamo tutti occupati di conservare i nostri denti specialmente per l'apparenza, e per mantenere intatti quelli davanti. Ma chi fa per raggiungere questo scopo, dico Il problema è risolto in modo assolutamente soddisfacente, quando si sciacqua la bocca col nuovo dentifricio antisettico Odol. Questo prodotto è conosciuto nel mondo scientifico come il migliore per proteggere i denti dalla carie, perchè non agisce soltanto durante i pochi istanti dell'uso, ma agisce per parecchie ore dopo.

UL...

Il commento ...

Il *Fremdenblatt* ... italiani hanno ... vizio alla loro ... considerano ... degli italiani ... niversità; ma ... devono ... [illegible]

Dimostra...

Ieri sera, in ... [illegible]

Dimostraz...

Stasera fra le ... [illegible]

Nelle no...

Il ministro delle ... [illegible]

La riduzione del...

Il *Messaggero* ... [illegible]

Interpellanze ... su quest...

L'on. Comandini ... [illegible]

L'appello per i f...

Stamane davanti alla Corte d'Appello ... [illegible]

Un piroscaf...

La violenza ... [illegible]

APPENDICE DE...

HENRI ...

L'erede ...

Versione dall'...

Lady Adele ... [illegible]

ULTIMA ORA

Il commento del "Fremdenblatt„

Vienna, 24

Il *Fremdenblatt* dice che gli studenti italiani hanno reso ieri un cattivo servizio alla loro causa. Tutti in Austria considerano con simpatia le domande degli italiani sulla questione della università; ma è impossibile che la forza possa avere un risultato migliore della via legale. I desideri degli italiani non erano forse mai più prossimi alla loro realizzazione che nel momento in cui essi furono compromessi dalle dimostrazioni di ieri. Spetta ora al governo di salvare la questione della università italiana dalle conseguenze della attitudine degli studenti italiani. Nessuno sarà più soddisfatto del governo della soluzione della questione dell'università italiana.

Dimostrazioni a Trento

Trento, 24

Ieri sera, in principio della rappresentazione, nel teatro vi furono delle dimostrazioni in seguito ai fatti avvenuti nell'Università di Vienna. I dimostranti gridando: «Viva l'Università italiana!», chiesero che il teatro fosse chiuso. Tale domanda fu accolta. I dimostranti continuarono poi nelle vie la loro dimostrazione senza dar luogo ad incidenti.

Dimostrazioni a Trieste

Trieste 24

Stasera fra le 8 e le 10 un numeroso gruppo di dimostranti, fra i quali si trovavano pure molte donne, ha percorso le vie principali, gridando: «Viva l'univertà italiana a Trieste» e cantando inni patriottici italiani. Sono stati operati 12 arresti.

Pure da Gorizia giungono notizie di analoghe dimostrazioni in favore della università italiana.

Nelle nostre colonie

Roma, 24

Il ministro degli esteri ha ricevuto dal governatore della Somalia italiana (via Zanzibar) un telegramma da Mogadiscio, in data 17 corrente. Da esso risulta che la situazione a nord di Ghedi a Afgdi è migliorata e che i dervisci si erano ritirati verso Balad. Accorrendo prontamente dove si temeva l'aggressione di villaggi, facendo frequenti ricognizioni in tutti i sensi, si ottenne d'incoraggiare e di rassicurare le popolazioni amiche. Gli Uadan e i Matan s'impegnarono di combattere i dervisci e i partigiani di questi. Ad Afgoi si trovano 750 uomini ed una batteria. La forza è ritenuta sufficiente per ogni evenienza.

La riduzione della tariffa telegrafica

Roma, 24

Il *Messaggero* dice che il ministro delle Poste ha comunicato al ministro del Tesoro un disegno di legge per ridurre la tariffa telegrafica interna. Il *Messaggero* aggiunge che il ministro del Tesoro non ha ancora dato il suo assentimento, non essendo bene accertata la portata finanziaria del progetto, tenendo conto che diminuendosi la tariffa interna si dovrebbe abbassare anche quella con l'estero, come da parecchio tempo si insiste da alcuni Stati.

Interpellanze dell'onor. Comandini su questioni scolastiche

Roma, 24

L'on. Comandini ha presentato stamane alla presidenza della Camera le seguenti interpellanze:

«Interpello l'on. Presidente del Consiglio ed il Ministro dell'Istruzione per i rimedi atti a combattere la persistente mancanza di insegnanti per le scuole elementari rurali.»

«Interpello l'on. Ministro della P. I. ed il Ministro del Tesoro circa la necessità di estendere alle provincie dell'Italia centrale e settentrionale che ne sono state escluse, le disposizioni per l'istruzione elementare contenuta nella legge del 15 settembre 1906 specialmente nella parte che riguarda i principi scolastici.»

L'appello per i fatti di Piazza del Gesù

Roma, 24

Stamane dinanzi alla terza sezione della Corte di Appello di Roma è incominciata al discussione dell'appello prodotto dai 18 condannati per i fatti di Piazza del Gesù. L'udienza è presieduta dall'on. comm. Falconi il quale ha avvertito gli imputati che se non si manterranno tranquilli rinvierà la causa a tempo indeterminato. Al banco del P. M. siede il sostituto procuratore generale cav. De Luca. Dopo la relazione della causa fatta dal consigliere cav. Suino si procede all'interrogatorio degli imputati. Sono interrogati anche gli imputati che avendo già scontato le pene loro inflitte dal tribunale si trovano a piedi liberi. Quasi tutti gli imputati dichiarano in sostanza che furono condannati innocentemente. — Dopo il brevissimo interrogatorio degli imputati, la seduta è tolta.

Quando questa è ripresa, alle ore 15, incominciano subito le arringhe dei difensori. Parlano l'avv. Della Seta in difesa di Vittorio Nepi, l'avv. Buonerba per Cingolani e Ricci. — Quindi la udienza è tolta.

Un piroscafo tagliato in due

Marsiglia, 24

La violenza del vento di nord rendendo il mare agitatissimo da tagliare in due il vapore «Theodoros» che si era ancora tre giorni fa sulle roccie di Planier. Tutta la parte posteriore della nave è stata inghiottita dalle onde.

IN TURCHIA

Continua il boicottaggio delle merci austriache

Costantinopoli, 24

I facchini degli uffici della dogana continuano a rifiutarsi di manipolare le merci austriache. L'ambasciatore di Austria-Ungheria ha fatto oggi e ieri una energica protesta alla Porta a questo riguardo ed ha l'appoggio dell'ambasciatore di Germania. I facchini del porto di Hevidar ricusano di scaricare un vapore austriaco che porta un carico di zucchero.

Dimostrazioni per la irregolarità elettorale

Costantinopoli, 24

Gli armeni in numero di parecchie centinaia hanno fatto ieri una dimostrazione presso la Porta per le irregolarità commesse nelle elezioni a Pera, ed in altri quartieri della città. Il Gran Visir ha ricevuto dei delegati dei dimostranti. Questi hanno fatto poscia dire delle preghiere da ecclesiastici turchi e armeni ed hanno acclamato la Gran Brettagna, il cui ambasciatore si trovava presso il Gran Visir.

Il comitato greco di Pera ha deciso di sospendere le elezioni di Pera fino a domani in attesa dei risultati delle trattative col governo.

Una polemica si è impegnata tra la stampa turca e greca circa la condotta loro nelle elezioni. I turchi accusano i greci di sotterfugi per aumentare il numero dei voti a loro favore.

La nota dell'Inghilterra ai mussulmani della Canea

Atene, 24

L'*Agenzia di Atene* ha da La Canea: Il console d'Inghilterra ha riunito presso di lui i deputati mussulmani della Canea ed ha consegnato loro la seguente dichiarazione scritta:

«S. E. il ministro degli esteri in risposta al memorandum che gli inviarono il 14 ottobre i deputati mussulmani di Creta per protestare contro la proclamazione dell'unione di Creta alla Grecia e per dolersi dei cattivi trattamenti di cui l'elemento mussulmano aveva a lagnarsi, mi ha incaricato di comunicare la nota seguente:

«Qualunque sia il risultato delle discussioni fra le potenze e la Porta si avrà cura di assicurare efficacemente la vita ed i beni dei mussulmani».

Il *Giornale Ufficiale* pubblicando in un supplemento la risposta del ministro inglese tradotta in greco, la qualifica una doccia per i mussulmani che dice dovrà servire loro di lezione.

I danni della corazzata andata alla deriva

Trieste, 24

Si ha da Fiume che nei rilievi intrapresi da parte del Ministero della guerra e dello stabilimento tecnico triestino, nonchè dei tecnici d'assicurazione per accertare i danni sofferti dalla nuova nave da guerra *Arciduca Francesco Ferdinando*, la quale, come è noto, era stata spinta dalla *bora* contro la punta Ronca presso Isola, si constatò che furono danneggiate circa 80 piastre di quelle che si usano per rivestire la chiglia dei navigli. Non fu invece danneggiata alcuna delle piastre della corazza.

Il danno complessivo ridurrebbesi così a 250,000 corone, mentre prima lo si faceva ascendere ad oltre un milione. Di questo danno una metà sarà sostenuta dallo stabilimento tecnico triestino e l'altra dalla Società d'assicurazione. — Fra poche settimane l'*Arciduca Francesco Fedinando* sarà rimorchiato di nuovo qui per completare a bordo gli impianti delle macchine e per il collocamento dei cannoni forniti dalle acciaierie Skoda.

Dopo il ritiro della costituzione in Persia

Teheran 24

Non si crede a disordini gravi in seguito alla decisione dello scià. Il popolo in generale e soprattutto i negozianti desiderano la pace. E' probabile che i reazionari di Tabriz mostreranno una attività più grande. Si dice che la propaganda guadagna terreno, ad Azerbjan. Un comitato rivoluzionario si è costituito ad Urmia.

La città di Tabriz è dichiarata infetta da colera.

Lo Scià ha ritirato il proclama

Teheran 24

Il proclama dello Scià annunziante la decisione di non convocare il nuovo parlamento venne ritirato, si crede per deferenza verso i rappresentanti dell'Inghilterra e della Russia.

L'arbitrato fra Germania e Francia
L'Imperatore indisposto

Berlino, 24

Oggi il ministro interinale degli esteri Kiderlen Waechter e l'ambasciatore di Francia firmarono il trattato di arbitrato per l'incidente di Casa Blanca.

L'imperatore è raffreddato e obbligato a letto. L'imperatore si trova nel nuovo palazzo di Potsdam.

La spedizione di Charcot al Polo

Buenos Ayres, 24

Charcot ed i suoi compagni a bordo del *Pourquoi Pas?* sono partiti oggi per Puenta Arenas e continueranno poi per il sud. Durante il loro soggiorno a Buenos Ayres sono stati oggetto di numerose cortesie da parte della autorità della Repubblica Argentina e della Colonia francese. Al momento della partenza sono stati salutati dalla folla e dall'incrociatore *Etruria*, che ha emesso un «urrà» in loro onore.

La catastrofe di Radbod discussa al Reichstag

Berlino, 24

(*Reichstag*). — Si discute la interpellanza sulla catastrofe di Radbod.

Prima dell'ordine del giorno il partito del popolo, che aveva rimproverato ieri al ministro della guerra di creare gravi difficoltà a ricevere il pallone di Zeppelin, dice di avere ricevuto da poco dal ministero della Guerra la comunicazione che la autorizzazione per accettare il pallone era già data da qualche tempo.

Delbrueck, rispondendo a parecchi oratori che criticarono la direzione della miniera di Radbod dichiara che essendo in corso la istruzione giudiziaria, conviene essere riservati.

Proseguendo, Delbrueck dice che è impossibile procedere alla ricerca dei cadaveri delle vittime prima che ogni pericolo per le squadre di salvataggio sia scomparso. Il ministro aggiunge di aver ordinato una inchiesta severa. — Quanto alle misure da prendersi per evitare il ripetersi di simili accidenti sono di due maniere: anzitutto tecniche, poi legislative. — Delbrueck continua: — L'affare di Radbod sarà il punto di partenza dell'azione particolare da parte del potere legislativo nell'amministrazione della miniera. Si sottoporrà al Reichstag a questo riguardo un rapporto dettagliato. — Delbrueck termina esprimendo la speranza che i lavoratori aiuteranno il governo lealmente, rimanendo sul terreno dell'ordine e del diritto per pacificare i conflitti fra padroni e operai (*applausi*).

Ancora l'assassinio del pittore Steinheil
Arresti sensazionali?

Parigi, 24

L'*Echo de Paris* dice che, per desiderio espresso dalla signora Steinheil, la autorità giudiziaria farà stamane un sopraluogo al vicolo Roncin nel padiglione ove avvenne il delitto.

Il Petit Parisien riproduce con tutte le riserve la voce che circolava ieri nei circoli bene informati e secondo la quale vi sarebbe da attendersi un avvenimento sensazionale per oggi. Un arresto sarebbe imminente. Alcuni dicono che avverrebbe stamane all'alba.

Il *Gaulois* annunzia che si è constatata nella sera la scomparsa di uno dei principali attori dell'affare delle perle.

Il *Petit Journal* chede da parte sua, che presto, se gli assassini non hanno lasciato Parigi, una notizia sensazionale sarà portata a conoscenza del pubblico. Nessuno — dice questo giornale - salvo che la signora Steinheil crede alla colpevolezza del cameriere Cuillard che è vittima di una macchinazione spaventosa.

La situazione in Cina

Pechino 24

Il governo spiega una grande vigilanza in seguito alle voci che spargono i rivoluzionari che in questo momento regna grande inquietudine, ma invece tutto è calmo attualmente.

La voce corsa di una insurrezione nel sud sembra aver avuto origine da un ammutinamento senza importanza della artiglieria e della cavalleria di Nhang-King. I rappresentanti delle potenze sono favorevolmente impressionati pel modo con cui si è effettuato sabato il servizio funebre e per il modo con cui è stato organizzato il ricevimento del corpo diplomatico. Delle riforme sono state istituite al Palazzo. L'imperatrice vedova si è ritirata nel secondo piano. Gli eunuchi e gli altri membri della casa dell'antica imperatrice sono fuggiti. I due recenti editti del principe Tchung indicano che il governo è determinato a mantenere la sua autorità. Nel Palazzo i dissensi fra i due o tre principi e le critiche al governo che avevano motivato gli editti sono cessati. Si crede che il principe Tchung sarà il capro espiatorio ed abbandonerà la direzione degli affari allo spirare del lutto della Corte; si darà per pretesto la sua grave età.

Per la condanna della "Standard oil Company„ a 29 milioni di ammenda

Washington, 24

L'attorney generale Bonaparte ha presentato un'istanza allo scopo di far mantenere la condanna della *Standard Oil Company* a 29 milioni di dollari di ammenda per infrazione alla legge sui trusts. Bonaparte dice che la corte di appello che ha cassato la condanna è incompetente.

Una conferenza di Cippico a Londra

Londra, 24

Presentato ad un numeroso e sceltissimo pubblico dall'ambasciatore d'Italia, on. marchese di San Giuliano, il letterato Antonio Cippico ha tenuto una conferenza sulla «Poesia e la letteratura italiana moderna» esaminando specialmente l'opera di G. D'Annunzio. Il conferenziere ha interessato vivamente il pubblico, riscotendo vivissime approvazioni. La conferenza sarà seguita da altre quattro sullo stesso argomento. — Cippico è stato invitato a tenere un'altra conferenza all'università di Cambridge nel prossimo gennaio.

I danni del maltempo in Calabria

Reggio Calabria, 24

A Gioiosa Jonica in seguito alle insistenti pioggie alcune case sono parzialmente crollate. Una frana investì un gruppo di case rurali in contrada Arno, a Brancaleone dodici case minacciano di crollare. Stamane si è scatenato sulla regione un violentissimo uragano con grossa grandine.

Il suicidio di due giovani sposi a Roma

Roma, 24

Lo scorso venerdì giunsero da Orvieto a Roma Augusto Colagiuri da Tresilico (Reggio Calabria) e la moglie Elena Rossi, di Genova, coniugati da soli quattro mesi e si recarono ad abitare presso la famiglia Pargelli, in Via Milazzo. Ieri mattina gli sposi si alzarono, come nei giorni precedenti, verso le ore dieci e si mostrarono di ottimo umore. Nel pomeriggio si recarono alla posta centrale ove ritirarono una lettera. Ieri sera essi si recarono a teatro e dopo tornarono a casa. Alle ore 1.45 nella camera degli sposi si udirono due detonazioni di arma da fuoco. Gli inquilini al rumore accorsero nella camera. Quivi si rinvenne la sposa sdraiata sopra un'ottomana, col fianco destro appoggiato sopra un cuscino, priva di sensi. Presso di lei era lo sposo, col viso insanguinato. Questi disse che si era tirato un colpo di rivoltella per suicidarsi e la moglie aveva voluto uccidersi con lui. Il signor Pargelli, proprietario della casa, corse a chiamare le guardie. La signora intanto era morta. Il Colagiuri venne trasportato al Policlinico. Durante il tragitto disse che era stato spinto al triste passo da dispiaceri datigli dalla sua famiglia. Più tardi accennò a ragioni di gelosia contro certo Enrico Molinari, che aveva servito in qualità di cameriere nello stesso albergo ad Orvieto dove i due sposi erano occupati. Il Colagiuri è in imminente pericolo di vita. Sul tavolo della camera da lui occupata si rinvennero tre lettere dirette all'ispettore di P. S. in Roma, alla signora Rosa Rossi, di Genova, ed al signor Stefano Colagiuri, a Genova.

Ferisce gravemente l'amante e si suicida

Napoli, 24

Ieri sera un giovane operaio dell'arsenale, certo Angelo Pittaluga, ha ferito con quattro colpi di rivoltella la propria amante Amelia Coda. Si crede che la causale del ferimento sia stata la gelosia. Dopo il misfatto, l'assassino, portatosi a casa sua, si è precipitato da una finestra del terzo piano. Pochi presenti ed alcune guardie, accorse dall'ospedale ove era stata condotta la ferita, lo hanno raccolto e lo hanno trasportato ai Pellegrini, ove appena giunto è spirato.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; Lusso 22.45 (Nizza); a. 23.10 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: 1. 20.10.
PADOVA: 1. 8.25; 1. 13.45.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.5; m. 16.10; dd. 21.15 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: 1. 7.5.
PONTEBBA: Lusso 2.27 (Vienna); d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: 1. 10.50; 1. 18.15; 1. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.25 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25; o. 16.50.
BASSANO: o. 6.25; o. 9.—; o. 14.32; o. 19.15.

Arrivi

MILANO: Lusso 2.19 (Nizza); d. 4.23 (Torino); o. 8.10; d. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: 1. 6.41; 1. 9.25; 1. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.10 (Firenze); dd. 8.45 (Roma); a. 9.55; d. 13.45; a. 19.5; dd. 21.20 (Roma).
PONTEBBA: a. 12; d. 14.20 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; a. 21.30; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: 1. 7.33; 1. 16.5; 1. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 22.55.
TRIESTE, via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20; Lusso 22.36 (Vienna).
MESTRE: 1. 6.13.
BASSANO: o. 7.47; 10.16; o. 16.20; o. 21.40.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18.
Da Campalto alle ore 3.45, 5.45, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17.

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 5.15 dalle 6 alle 20 ogni ora. Da Mestre alle ore 5.40 e dalle 6.15 alle 20.15.

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8, 10.15, 13, 14.30 e 16.30. — Da Chioggia alle ore 5.30, 7.30, 9, 11.30, 13 e 16.30.

Venezia-Fusina-Padova. — Partenze da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14, 16, 17.40 e 20.45. — Arrivi a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 17.15, 18.55.

Venezia-Burano-Cavazuccherina. — Da Venezia alle ore 7.30 e 15. — Da Cavazuccherina alle ore 6, e 13.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti — Da Venezia alle ore 8, 10, 11.15, 13.15, 16, 17.15, 18, (La sola corsa delle ore 10 arriva sino a Torcello; quelle delle 8 e delle 13.15 sino a Treporti: le altre terminano a Burano.

Da Burano alle ore 6, 7, 9.45, 12.15, 13, 15 e 17.

Da Torcello alle ore 12 — Da Treporti alle ore 9.15 e 12.30.

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 19. — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora dalle ore 6 alle 1 dopo mezzanotte.

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 7 alle 17 ogni venti minuti. — Dalle 17 alle 21 ogni mezz'ora. Dalle 21 alla 1 ogni ora.

Da Santa Maria Elisabetta di Lido dalle 7.20 alle 17 ogni venti minuti. — Dalle 17 alle 21.30 ogni mezz'ora. Dalle 21.30 alle 24.30 ogni ora. (Ultima corsa 1.20).

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle 7 alle 19 ogni ora.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20.2[illegible] — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane — Da Riva Schiavoni dalle 7 fino a sera ad ogni ora.

Da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera ad ogni ora.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 24 Novembre

ROMA, 23 — Cambio per domani 100.18 — per la settimana 100.15.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 10
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	103,10
Azioni Banca Veneta	8?9.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	807 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	2?4 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	63.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1420 —	—.—
» Soc. Bagni del Lido	—.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29.50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	503 —	503 50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—	—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501 —	502

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122 85	122 95			4
Francia	100.17 1/2	100 22 1/2			3
Belgio	99.75	99 82 1/2			3 1/2
Londra	25.14	25 16	24 98	25 —	2 1/2
Svizzera	100 10	100,17 1/2			3 1/2
Austr. Cor.	104.87 1/2	104,97 1/2			4
Banc Aust.	104,87 1/2	104,97 1/4		—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 23	Milano 24	Genova 23	Genova 24
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 15	104 12	104 18	104,12
» » » fine	100	104 20	104 37	104 22	104 35
» » 3 1/2 con.	100	103 30	103,45	103,25	104,40
» » 3 0/0	100	—.—	—.—		—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500		—.—		—.—
» Ferrov. Merid.	500				—.—
» » Mediter.	500				
Banca d'Italia	500	1278 —	1283	1279 —	1284
Credito Italiano	500	570.	569	568	568
Società Banc. it.	250	101,50	—.—		
Banca comm. it.	500	812 —	812 —	811.—	813 —
Ferr. Meridionali	500	672	674 —	673.-	674,-
Ferr. Mediterranee	500	398 —	397 50	397.—	398 —
Società Veneta	200	—			
Navigaz. Generale	300	406 -	405	407	406 —
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—	—
Coton. Veneziano	175	—.—	—	—	—.—
Acciaierie Terni	500	—.—	1460,	1458.	1450
Edison	150	640,	638,		—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	350,—	352,—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—			—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	— —	804	809,—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—	117	174,—

ROMA, 24 — Banca d'Italia 1230 — Az. Banco di Roma 107.50 — Soc. Acqua Pia 1510 — Omnibus 278 — Gaz 1065 — Condotte d'acqua 337 — Società Italiana pel Carburo 885 — Immobiliare 258.

Borse estere

PARIGI 24		VIENNA	
Rendita fr. 3 0/0		Cred. aust. Cod. 24	625 75
» perp.	96 75	Lombarde	107.25
N. R. fr. 1/2 0/0		Napoleoni d'oro	19.14
Rendita it. 5 0/0	103 80	Argento	100 —
C. Londra a vis.	25,11	Cambio su Par.	95.47
N. cons. 2 3/4 0/0	84 1/4	» su Lond.	2?8.62
Obb. Lombarde	279,50	Lire It. (carta)	95 20
Cambio sull'It.	100,—	R. austr. (arg.)	94.90
R. turca unific.	91.92	» » (carta)	94 90
Banca di Parigi	1518.—	» » (oro)	114.80
Tunisine nuove	456.50	» » (ungh.)	91 20
Eg. 4 0/0 (rend.)	108,—	LONDRA 24	
Ren. ungh. 4 0/0	94.80	N. cons. 2 3/4 0/0	84.1/8
Ren. spag. 4 0/0	96,62	Rendita It. 5 0/0	103 20
Banca ottomana	706,—	R. spag. es. nu.	95,1/4
Argento fine	54,25	R. turca unific.	91,3/4
Azioni Suez		Egiziano nuovo	101.50
Lotti turchi	178.25	Argento fino	22.15/16
Rendita Russa	99,80	BERLINO 24	
Ferr. mer' a ter.	670,	C. su Lond. - 3 m.	20,32
R. porto nuova	58 20	» Parigi - 8 g.	81,45
R. serba 4 0/0	77,95	» Italia - 10 g.	81 25
		Cr. Mob. aus. fin'e	196,75

BERLINO, 24 — Tendenza pesante.
PARIGI, 24 — Tendenza iregolare.
VIENNA 24 — Tendenza pesante.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Le famiglie COSSATO e PITTERI porgono i più vivi ringraziamenti ai signori preposti della Banca Veneta, agli impiegati dell'esattoria comunale e a tutti quelli che presero parte con dimostrazione di vero compianto nella luttuosa circostanza della perdita del loro caro estinto

LUIGI COSSATO

La madre Teresa Nadali vedova Giorgi, moglie Lucia Corsanego, i fratelli dott. Ettore, Umberto, Cesare, Ovidio, Elsa e i parenti tutti partecipano col massimo dolore la morte del loro amatissimo

ARTURO GIORGI

oggi avvenuta.
I funerali seguiranno alle ore 9 ant. di Giovedì 26, nella Chiesa di San Silvestro.
La presente serve quale partecipazione personale.

Venezia, 24 Novembre 1908.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA COGO ringrazia quanti in qualsiasi modo parteciparono al suo cordoglio per la tanto compianta

TERESA CHIN ved. COGO

Sente particolarmente il bisogno di esternare con tutta l'effusione del cuore la sua vivissima gratitudine all'Egregio Signor GIACOMO Dott. POLI, per le assidue, sapienti ed affettuose cure ognora prestate.

Esprime infine doverosa riconoscenza alle buone Suore della filantropica Società *Stella Celeste* per la loro amorevole assistenza.

Venezia, 24 Novembre 1908.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» — N. 70

HENRY VOOD

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

Lady Adele avrebbe risposto volentieri a questa intemerata di suo padre, stringendosi nelle spalle col suo solito fare sprezzante, ma ebbe il buon senso di resistere alla tentazione. Dopo tutto, lord Acorn non poteva conoscere così bene suo marito come lei.

— Francis potrà farmi una predica e la farà certamente, ma non andrà più oltre; io l'ascolterò con raccoglimento e io mi mostrerò compunta per una volta tanto. — Così pensava lady Adele e rivolta a suo padre gli disse: — Non ostante i miei torti, mio marito mi ama.

— Sì, vi ama, — rispose lord Acorn con voce commossa, — vi ama anche troppo, il suo contegno verso di voi lo prova, e la sua generosa bontà avrebbe dovuto spingervi a cambiare condotta. Ma credo che ora tutto sia finito per voi.

Adele rispose solo con un leggiero sospiro che pareva un singhiozzo, giunse le mani tremanti e alzò gli occhi al cielo.

— Dove andate? — chiese lady Acorn a suo marito che prendeva il cappello in mano.

— A Leadenhall-Street. Occorre bene che qualchedu no si incarichi di comunicare a Grubb queste tristi faccende e purtroppo credo che una missione così dolorosa spetti a me. — E volgendosi a sua figlia: — Avreste forse tollerato che il giovane Cleveland comparisse innanzi al tribunale e subisse le conseguenze di una condanna?

— Le cose non sarebbero mai giunte a tal punto, papà.

— Scusatemi, le cose sarebbero andate anche più oltre e vi chiedo se avreste lasciato condannare un innocente alla deportazione per amor vostro.

Adele rabbrividì e finalmente con voce debole disse: — Oh in quel caso avrei parlato.

Lord Acorn salì in un *cab* preoccupatissimo per il colloquio che voleva avere con Grubb, ma per sua buona sorte Grubb non era nella City, e d'altra parte egli era già a conoscenza di ogni cosa. Carlo aveva detto a Mr. Mowham che la verità si era fatta strada e che presto sarebbe stabilita la sua innocenza. Mr. Mowham avea chiesto schiarimenti a Mr. Howard e a Mr. Grubb. questi risoluto di scoprire il segreto, si recò a Newgate e Carlo, credendolo consapevole del fallo commesso da sua moglie, gliene palesò i più minuti particolari.

— Ero al buio, signore, — disse Carlo — ignoravo che la firma del *chèque* fosse falsa. Soltanto lunedì sera, ritornando da Netherleigh sono venuto a conoscenza di tutto.

— Da lady Adele, stessa, non è vero? — soggiunse Mr. Grubb traendo partito dall'equivoco in cui Carlo era caduto.

— Certamente, fu lei che mi disse ogni cosa. Mr. Howard era allora con voi nella sala da pranzo, essa fu presa dallo spavento vedendolo arrivare a casa vostra ed essendo in preda ad una terribile agitazione le promisi che avrei serbato il silenzio a qualunque costo, purchè non fosse compromessa.

— Avreste dovuto dirmi la verità e allora avrei messo ogni cosa in tacere.

— Ma come potevo farlo, dopo aver promesso spontaneamente il mio silenzio? Che cosa avreste pensato di me se per giustificarmi avessi accusato lady Adele?

Pronunciando tali parole, fissò il suo sguardo puro e leale sopra il suo interlocutore e siccome Mr. Grubb serbava il silenzio, egli lo credette irritato per il suo contegno.

— Naturalmente, ho sopportato un colpo terribile, accusato di falso, non contestai l'accusa, fui rinchiuso in queste carceri con il rischio della deportazione, ma ditemi, ve ne prego, potevo io agire diversamente? Dovevo forse giustificarmi incolpando vostra moglie?

Anche questa volta Mr. Grubb lasciò cadere la domanda e si allontanò da Newgate assicurando Carlo che si sarebbe provveduto per la sua liberazione e raccomandandogli un assoluto silenzio sovra ogni circostanza che potesse compromettere lady Adele. Di ritorno a Leadenhall-Street, Grubb ebbe una lunga conferenza con il suo socio.

Il secondo interrogatorio di Carlo doveva aver luogo l'indomani mattina dinanzi a sir Turtle Kite. Naturalmente i querelanti avrebbero desistito dalle loro istanze e l'accusato sarebbe messo in libertà. Tale fu il parere che Mr. Howard comunicò a lord Acorn, soggiungendogli che Mr. Grubb era partito per Blackheat chiamatovi dalla madre gravemente ammalata.

Quando lady Acorn pose termine ai pungenti rimproveri con i quali rinfacciava a sua figlia la vita trascorsa e si decise a lasciarla sola, Adele nascose il volto piangente fra i cuscini del canapè, sfogando il rimpianto amaro e sincero di cui traboccava l'animo suo. Oh! se avesse potuto ritornare sul passato, avrebbe incontrata la morte piuttosto che agire come aveva agito. Che terribile prospettiva aveva dinanzi a sè qualora non avesse altro mezzo per salvare Carlo dalla grave accusa. — Del marito era sicura, ma poteva dire lo stesso del vecchio Howard, dell'alderman? Che brutta figura avrebbe dovuto fare dinanzi a tutta la società di Londra!

Finalmente prese una ferma risoluzione. Quando suo marito sarebbe di ritorno, si getterebbe alle sue ginocchia, confesserebbe la sua colpa, gli chiederebbe perdono piangendo, l'abbraccierebbe come mai lo aveva abbracciato in vita sua, gli giurerebbe di abbandonare le carte e di essere in avvenire una moglie affettuosa. Gli direbbe, ciò che era vero, che sino dal giorno del suo fidanzamento era disposta ad amarlo, ma indurì il suo cuore per orgoglio, per il nome che egli portava, per le sue occupazioni nella City. Egli non le rifiuterebbe il perdono, ne era certa, le direbbe di essere buona d'ora innanzi e così tutto sarebbe finito.

Essa ora non desiderava che il ritorno di suo marito e volgendo il capo per guardare la pendola, vide Hilson che le portava un bigliettino sopra un vassoio d'argento.

— Un commesso ha portato questo biglietto da Leadenhall — disse Hilson. — Non aspetta risposta.

Il biglietto era scritto da Mr. Howard. «*Cara signora* — Mr. Grubb si è recato da sua madre gravemente ammalata. Mi ha pregato di farvi sapere che probabilmente passerà la notte a Blackheath. Compio l'incarico avuto mandandovi queste due righe col mezzo di un nostro commesso. — Vostro devotissimo servo: *James Howard*».

— Così devo rimettere le mie spiegazioni con mio marito a altra volta — esclamò Adele pensando alla scena commovente che aveva studiato con tanta maestria. Essa in quel momento provava sentimenti complessi di rimpianto, di disinganno e anche di rancore. — Che serata triste sarà mai questa! — esclamò. — E infatti la serata fu per lei assai triste. Non osò presentarsi, a buon ragione, a Chenevix House: e nello stato di turbamento e di incertezza nel quale trovavasi, non osò neppure recarsi nei luoghi ove soleva andare.

Colla sua scarpetta di raso nero, colpì più volte il tappeto esclamando:

— Non so che cosa pagherei per decidere quella noiosa miss Linn a risolversi una buona volta, o si rimetta in salute o se ne vada al Creatore.

In verità il pentimento di lady Adele era poco serio.

CAPITOLO VI

Sir Turtle Kite.

L'indomani, Carlo Cleveland fu condotto dinanzi l'aldermen, sir Turtle Kite, per subire il secondo interrogatorio. Nessuna prova fu presentata contro di lui, anzi il procuratore della casa Grubb e Howard dichiarò non solo che le prove mancavano, ma che l'accusa era frutto di un equivoco.

(*Continua*)

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo Cent. 50

Fitti

AFFITTASI studio salizzada S. Moisè 1475 I. piano, 4 locali, gas, acquedotto. Visibile ogni giorno feriale, dalle 16-17.

VILLA vasta mobigliata fittasi annualmente Carpenedo vicina tram, giardino, orto, water, buoni patti. Scrivere U. 6668 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

STANZA bene ammobigliata, luce elettrica, vicina Sanmarco, Sangiovanni Novo, 4431.

CAMERA salotto, ingresso disobbligato, luce elettrica. Borgoloco, Sanlorenzo, 5084 A.

STUDENTE cerca stanza ammobigliata, luce elettrica, stufa, vicinanze Sanmarco. Scrivere: G. B., Caffè Cavour, Venezia.

CERCASI un magazzino od aperto, possibilmente alla Giudecca — Scrivere portiere, *Gran Canal Hotel*.

Offerte d'impiego

CERCO abili piazzisti per visitare l'Istria, Ungheria e Dalmazia, nel ramo fotografico. Lauti guadagni. Sufficiente la lingua italiana. Serie referenze. Indirizzare: *Primario Stabilimento Fotografico Mazucco, Gorizia (Austria)*.

Lezioni

INGLESE signorina, di Londra, da lezioni, traduzioni. Serie referenze. Miss Head, Campo Santa Maria del Giglio, 2472.

MAESTRA tedesca darebbe lezioni di grammatica, letteratura, conversazione. Ottime referenze. Indirizzare T. 6721 V. Haasenstein e Vogler.

Diversi

ISRAELITA trentaseienne, ottima posizione sociale, commerciale, incontrerebbe matrimonio signorina colta, simpatica, di ricca e signorile famiglia, preferibilmente di provincia. Massima serietà. Scrivere Bernardo 72, posta, Milano.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

ETTA mia carissima. Curato e ristabilito. Grazie saluti. Pensiero affettuosissimo segueti incessantemente, sempre con vivo desiderio realizzare progetto. Ardentissimi baci.

ETNA Impensierito lungo silenzio attendevo giornalmente tue nuove. Tua ultima tranquillizzatomi e ricordati pensieri, sentimenti, affezione infinita. Mio indirizzo sempre lo stesso e sicuro, benchè temporaneamente non sia solo. Tua lontananza mi addolora sempre più, mentre mesi passano senza avere una speranza vicina, tanto desiderata. Cerca mezzo poterti scrivere, è troppo duro continuare così. Scrivi presto, non dimenticarmi. Sempre tuo.

EMO Ritirate iniziali date lettera con importo di ritorno vostro avviso non essendo pubblicabile. *H. e T.*

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

AMMINISTRAZIONI Fumagalli accordano mutui nel Veneto, assumono riscossioni fitti, ampie garanzie, proprietari. Sancanciano 6101, Telefono 981.

MOTOCICLETTE Republik. Vendita anche rateale. Chiedere cataloghi I. Wollmann - Padova - Rappresentante.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima - Capitale Lire 105.000.000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario Lire 21,000,000
Fondo di riserva straordinario L. 13,947,119.37

Sede Centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Verona, Vicenza.

VENEZIA - Via 22 Marzo

Situazione dei Conti al 31 Ottobre 1908.

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	40,440,213	98
Fondi presso gli Istituti d'Emissione	»	203,991	80
Cassa Cedole e Valute	»	1,496,594	99
Portafoglio Italia ed Estero	»	248,190,227	36
Effetti all'incasso	»	4,614,869	89
Riporti	»	96,783,038	10
Effetti pubblici di Proprietà	»	32,476,923	40
Certificati Ferroviari 3.65 per 100	»	4,640,359	24
Azioni Banca di Perugia in liquidazione	»	6,627,258	75
Anticipazioni sopra Effetti pubblici	»	2,489,493	—
Corrispondenti — Saldi debitori	»	201,992,216	39
Partecipazioni diverse	»	22,772,393	15
Partecipazioni in imprese bancarie	»	7,098,967	12
Beni stabili	»	7,910,855	72
Mobilio ed impianti diversi	»	1	—
Debitori diversi	»	5,410,300	47
Debitori per Avalli	»	39,609,421	83
Titoli in deposito: a garanzia operazioni	»	26,719,160	
Titoli in deposito: a cauzione servizio	»	2,939,300	—
Titoli in deposito: libero a custodia	»	620,513,003	—
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	»	6,293,052	26
	L.	1,379,259,923	53

PASSIVO.

Capitale Sociale (N. 170.000 Azioni da L. 500 cadauna e N. 8.000 da L. 2.500)	L.	105,000,000	—
Fondo di riserva ordinario	»	21,000,000	—
Fondo di riserva straordinario	»	13,947,119	87
Fondo di previdenza pel personale	»	4,366,015	51
Dividendi in corso ed arretrati	»	40,152	50
Depositi in Conto Corrente	»	185,883,741	96
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	13,478,484	67
Accettazioni commerciali	»	21,540,547	53
Assegni in circolazione	»	13,479,334	32
Cedenti di effetti per l'incasso	»	16,739,066	04
Corrispondenti — Saldi creditori	»	262,009,797	67
Creditori diversi	»	17,864,021	69
Creditori per avalli	»	39,609,421	83
Depositanti di titoli: a garanzia operazioni	»	26,719,160	—
Depositanti di titoli: a cauzione servizio	»	2,939,300	—
Depositanti di titoli: a libera custodia	»	620,513,003	—
Avanzo utili esercizio 1907	»	511,775	04
Utili lordi dell'Esercizio corrente	»	13,669,012	40
	L.	1,379,259,923	53

LA DIREZIONE
F. Weil - A. Ghisalberti

I SINDACI
A. Besozzi - Rag. G. Sacchi - Dott. G. Serina

IL CAPO CONTABILE
A. Comelli

ZURIGO (Svizzera)

SETA · LANA-VOILES · FANTASIA · BATTISTE

BRODERIES, DENTELLES, MULLES, ORGANDIS, MOHAIRS, ZEPHYRS, AJOURS ECC.

STOFFE ELEGANTI E DELLA PIÙ ALTA NOVITÀ PER TOILETTE DA SIGNORA

RICCO CAMPIONARIO FRANCO A DOMICILIO

Grande casa di Mode OETTINGER & C.o Fornitrice della Casa di S.M. la Regina Madre Margherita di Savoia

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate all'antico e privato gabinetto Dott. Tenca radicalmente senza conseguenze e con rimedi propri brevettati. Visite Vicolo S. Zeno 6, Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5 (Segreteria).

1200 DOZZINE

di pezzi di tela senza cucitura

garantito lino, di massima resistenza ed ottima qualità, senza difetti, vendesi nella grandezza:

2 metri di lungh., 150 cm. di largh. a L. 2.77 il pezzo
225 cm. „ 150 „ „ „ 3.— „

Spedizione minima: 1 collo di 6 pezzi contro rimborso, franco di porto (non ancora sdoganato). Tessitura di lino JULIUS KANTOR, BABY, presso Nachod (Boemia).

GRATIS spediscesi ultimo **catalogo generale** della **Casa Editrice M. CARRA e C., Roma,** inviando semplice biglietto da visita.

PREMIATA FABBRICA

Apparecchi di riscaldamento e Cucine Economiche

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

Officine e Deposito

VICENZA - Mure di Porta Nuova, N. 205-206 - VICENZA

Negozio in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. — Cucine economiche a termosifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie

PREZZI CONVENIENTISSIMI - Progetti, preventivi, cataloghi gratis

MALATTIE SEGRETE

e Debolezza Virile

D.r MORETTI - Via Zecca Vecchia 6 - Milano

Visite dalle 8-11; dalle 12-14 e dalle 17-19

Consulti per lettera - Opuscolo N. 1 gratis

GUARIGIONE della BLENORRAGIA in otto giorni. Per guarire la blenorragia in otto giorni ed evitare le conseguenze e complicazioni di essa, chiedere al D.r Moretti, l'opuscolo N. 2 *gratis*.

Guarigione infallibile e garantita dei

CALLI

ai piedi mediante l'



Vendesi in tutte le farmacie.

Lire Una al flacone. — Guardarsi dalle contraffazioni.

Farm. VALCAMONICA e INTROZZI, Milano.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo Cent. 50

Fitti

AFFITTASI studio salizzada S. Moisè 1475 I. piano, 4 locali, gas, acquedotto. Visibile ogni giorno feriale, dalle 16-17.

VILLA vasta mobigliata fittasi annualmente Carpenedo vicina tram, giardino, orto, water, buoni patti. Scrivere U. 6668 V. Haasenstein e Wogler, Venezia.

STANZA bene ammobigliata, luce elettrica, vicina Sanmarco, Sangiovanni Novo, 4431.

CAMERA salotto, ingresso disobbligato, luce elettrica. Borgoloco, Sanlorenzo, 5082 A.

STUDENTE cerca stanza ammobigliata, luce elettrica, stufa, vicinanze Sanmarco. Scrivere: G. B., Caffè Cavour, Venezia.

CERCASI un magazzino ed aperto, possibilmente alla Giudecca — Scrivere portiere, *Gran Canal Hotel*.

Offerte d'impiego

CERCO abili piazzisti per visitare l'Istria, Ungheria e Dalmazia, nel ramo fotografico. Lauti guadagni. Sufficiente la lingua italiana. Serie referenze. Indirizzare: *Primario Stabilimento Fotografico Mazucco, Gorizia (Austria)*.

Lezioni

INGLESE signorina, di Londra, dà lezioni, traduzioni. Serie referenze. Miss Head, Campo Santa Maria del Giglio 2472.

MAESTRA tedesca darebbe lezioni di grammatica, letteratura, conversazione. Ottime referenze. Indirizzare T. 6721 V. Haasenstein e Vogler.

Diversi

ISRAELITA trentaseienne, ottima posizione sociale, commerciale, incontrerebbe matrimonio signorina colta, simpatica, di ricca e signorile famiglia, preferibilmente di provincia. Massima serietà. Scrivere Bernardo 72, posta, Milano.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

ETTA mia carissima. Curato e ristabilito. Grazie saluti. Pensiero affettuosissimo seguoti incessantemente, sempre con vivo desiderio realizzare progetto. Ardentissimi baci.

ETNA Impensierito lungo silenzio attendevo giornalmente tue nuove. Tua ultima tranquillizzatomi e ricambioti pensieri, sentimenti, affezione infinita. Mio indirizzo sempre lo stesso e sicuro, banche temporaneamente non sia solo. Tua lontananza mi addolora sempre più, mentre mesi passano senza avere una speranza vicina, tanto desiderata. Cerca mezzo poterti scrivere, è troppo duro continuare così. Scrivi presto, non dimenticarmi. Sempre tuo.

EMO Ritirate iniziali date lettera con importo di ritorno vostro avviso non essendo pubblicabile. *H. e T.*

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

AMMINISTRAZIONI Fumagalli accordano mutui nel Veneto, assumono riscossioni fitti, ampie garanzie, proprietari. Sancanciano 6101. Telefono 981.

MOTOCICLETTE Republik. Vendita anche rateale. Chiedere cataloghi I. Wollmann - Padova - Rappresentante.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima - Capitale Lire 105.000.000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario Lire 21,000,000
Fondo di riserva straordinario L. 13,947,119,37

Sede Centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Verona, Vicenza.

VENEZIA - Via 22 Marzo

Situazione dei Conti al 31 Ottobre 1908.

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	40,440,213	98
Fondi presso gli Istituti d'Emissione	»	203,291	80
Cassa Cedole e Valute	»	1,496,594	99
Portafoglio Italia ed Estero	»	248,199,227	36
Effetti all'incasso	»	4,614,869	89
Riporti	»	96,783.038	10
Effetti pubblici di Proprietà	»	32,476,923	40
Certificati Ferroviari 3.65 per 100	»	4,640,359	24
Azioni Banca di Perugia in liquidazione	»	6 627 258	75
Anticipazioni sopra Effetti pubblici	»	2,489,495	—
Corrispondenti — Saldi debitori	»	201,992,216	39
Partecipazioni diverse	»	22,772,393	15
Partecipazioni in imprese bancarie	»	7,098,967	12
Beni stabili	»	7,940,855	72
Mobilio ed impianti diversi	»	1	—
Debitori diversi	»	5,410.300	47
Debitori per Avalli	»	39,609,421	83
Titoli in deposito: a garanzia operazioni	»	26 719 160	
Titoli in deposito: a cauzione servizio	»	2,939,300	—
Titoli in deposito: libero a custodia	»	620,513,003	—
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	»	6 293.052	26
	L.	1,379,259 923	53

PASSIVO.

Capitale Sociale (N. 170.000 Azioni da L. 500 cadauna e N. 8.000 da L. 2.500)	L.	105,000,000	—
Fondo di riserva ordinario	»	21,000,000	—
Fondo di riserva straordinario	»	13,947,119	87
Fondo di previdenza pel personale	.	4,366,015	51
Dividendi in corso ed arretrati	»	40,152	50
Depositi in Conto Corrente	»	185,883,711	96
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	13,478,484	67
Accettazioni commerciali	»	21,540.547	53
Assegni in circolazione	»	13,479,334	32
Cedenti di effetti per l'incasso	»	16,739,066	04
Corrispondenti — Saldi creditori	»	262,009,797	67
Creditori diversi	»	17,864,021	69
Creditori per avalli	»	39,609.421	83
Depositanti di titoli: a garanzia operazioni	»	26,719,160	—
Depositanti di titoli: a cauzione servizio	»	2,939,300	—
Depositanti di titoli: a libera custodia	»	620,513,003	—
Avanzo utili esercizio 1907	»	511,775	04
Utili lordi dell'Esercizio corrente	»	13,669,012	40
	L.	1,379,259,923	53

LA DIREZIONE
F. Weil - A. Ghisalberti

I SINDACI
A. Besozzi - Rag. G. Sacchi - Dott. G. Serina

IL CAPO CONTABILE
A. Comelli

REPUBBLICA DI SAN MARINO

PRESTITO A PREMI

Approvato con deliberazione 23 Settembre 1907

E' PROSSIMA LA PUBBLICAZIONE

DELLA DATA IRREVOCABILE

della chiusura della vendita delle Obbligazioni al prezzo di Lire **28.50**

e delle diecine di Obbligazioni con PREMIO GARANTITO al prezzo Lire **285**

Le poche Obbligazioni e le diecine di Obbligazioni ancora disponibili si possono acquistare presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute. In Genova dalla BANCA CASARETO assuntrice del Prestito e dalla Banca Russa per il Commercio Estero. — In Venezia dalla Società Bancaria Italiana, dalla Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti e da Adolfo Tonello, Giuseppe Torresin, Fratelli Ghin e Ferdinando Pasqualy di Antonio.

La prima Estrazione col premio di UN MILIONE e altri minori avrà luogo il 31 Dicembre 1908

Contro la MALARIA

INSUPERABILI LE PREMIATE

PILLOLE ANTIMALARICHE MENGOLATI

Laboratorio Chimico-Farmaceutico F.lli MENGOLATI - LOREO (Rovigo)

IMPOTENZA

Insensibilità genitale Neurastenia, Esaurimento sessuale, Impressionabilità, Perdite notturne, Debolezza del midollo spinale. Abusi. Virilità esausta dalla vecchiaia, si curano radicalmente coll'**AFRODINA** del *Dott. Cereisiglia*, unico preparato razionale di azione assolutamente innocua, potente vivificatore delle forze virili, terapicamente riconosciuto. Ai vecchi ridona il vigore giovanile; alle donne sterili dà la facoltà di concepire; ai giovani energia e forza. — Flacone L. **3**: franco L. **3.80**; 4 flaconi L. **12**, franco — **AFRODINA** per uso esterno, innocua, effetto rapido L. **5**, franco L. **5.80**. Consulti per lettera. Dirigersi: **Farmacia del Radio**, Via Nardones, 25 - **Napoli**. — Deposito in **Venezia: Farmacia Monico.**

GONOCOCCHICIDA

preparato scientifico e assolutamente innocuo; non produce restringimento, non irrita, non caustica. Sperimentato largamente nell'esercito. Guarisce radicalmente con poche iniezioni Blenorragia, Goccetta Cronica, Bruciori uretrali, Frequente stimolo di orinare. Costa L. **2**; per posta L. **2.25**. Dirigersi: **Farmacia del Radio**, Via Nardones 25-26 **Napoli**. — Deposito in **Venezia: Farmacia Monico.**

INSETTICIDA liquido innocuo; senza mercurio, non sporca la biancheria, in 24 ore distrugge le piattole. Fl. L. 1; per posta L. 1.25.

PRESERVATIVI novità inglese, dozzine L. 5. Americani finissimi L. 3. Italiani resistentissimi vellutati L. 1.75. Giapponesi dozzina L. 8; uno 0.70. Listino gratis.

DISCHI antifecondativi, femminili, assolutamente innocui, garantiti, efficaci, applicazione facilissima — Scatola per numerose volte, L. 3. Sono senza sublimato.

Unico deposito: FARMACIA DEL RADIO, Via Nardones 25-26, NAPOLI

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI · I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE · ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITÀ della Ditta!

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | VINO VERMOUTH | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO"

CREME e LIQUORI : SCIROPPI e CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: a CHIASSO per la Svizzera · a S. LUDWIG per la Germania · a NICE e TRIESTE per la Francia per l'Austr.-Ungh.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA

nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEW YORK

Rappresentante Viaggiatore per le Provincie di Venezia e Rovigo I Sigg. DAMIANI & GIORGIO, VENEZIA — Deposito a Venezia, Rasina Grassolo

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 26 Novembre 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 328 — Telefono intercom. N. 231 — Giovedì 26 Novembre 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

Nuove dimostrazioni in Italia pei fatti di Vienna

Scarica di proiettili contro l'ambasciata a Roma

La prossima discussione alla Camera sulla politica estera

Per l'Università

La questione dell'Università italiana a Trieste sballottata qua e là dai vari ministri che riconoscono implicitamente la giustizia del postulato, ma, dominati dalla paura delle altre nazionalità specialmente della tedesca, prendono il partito comodo di procrastinare, trova, accanto ai periodici disordini, dei sostenitori perfino fra gli stessi tedeschi generalmente ritenutine i più feroci avversari. Già fin dai tempi dei disordini di Innsbruck un giornale viennese, la Zeit, aveva scritto un articolo, mettendo in ridicolo il Governo per le sue paure irredentistiche e dimostrando la opportunità della sede universitaria a Trieste; ora è la *Neue Freie Presse*, il più autorevole giornale austriaco, il quale, di fronte ai fatti di Vienna, spezza una lancia a favore dell'Università triestina, tantochè, se si esita ulteriormente, bisogna dire che il governo austriaco vuol vivere in istato di perpetua agitazione.

Poco prima che avvenissero quei fatti dolorosi apparve in una rivista italiana (*) un articolo di un austriaco, il professore Massimiliano Claar nel quale, parlandosi della situazione politica in Austria, si dedicano due pagine allo scottante argomento. Vi si deplora la condotta ambigua dell'ex-ministro Marchet, si riconosce il diritto dell'elemento italiano ad una propria università e si prevedono «nuove e rumorose dimostrazioni» che per l'appunto si verificarono a pochi giorni di distanza.

Il professore è dunque favorevolissimo all'istituzione dell'Università italiana, solo non crede si deva persistere a volerla a Trieste e porta gli argomenti che seguono: 1.o il Governo è deciso irrevocabilmente ad escluderla; 2.o Trieste non è, secondo l'oratore, ambiente opportuno, perchè città commerciale e marittima. Ed a convalidare ciò, porta esempi antichi, come quelli di Padova e Pavia scelte a preferenza di Venezia e Milano, Oxford preferito a Londra ecc., ed anche moderni, come quello del Governo tedesco il quale non volle istituire università ad Amburgo e a Francoforte sul Meno. D'altra parte nota per contrapposto che in Boemia la sede universitaria è la capitale Praga ed avvengono continui disordini perchè vi sieno due università separate, tedesca e czeca.

E perciò l'autore torna alle vecchie proposte di Trento, Rovereto o Gorizia. Ma questo si chiama rimandare alle calende greche una questione che ha bisogno di essere risolta *presto*, perchè pare che da lungo tempo gli italiani dell'Austria si sieno pronunciati in proposito, cominciando dalla città più interessata, Rovereto, che non volle saperne. La proposta da parte del Governo di una di quelle sedi non farebbe che crescere l'irritazione, perchè sarebbe interpretata un tentativo di scissione fra gli italiani, col far sorgere questioni di campanile, tentativo che già altra volta si sperimentò infruttuoso. Del resto non è una fissazione irragionevole quella degli italiani di volere Trieste, è il desiderio di avere una università che possa essere frequentata e data la distribuzione geografica dell'elemento italiano in Austria, la sola Trieste è sede praticamente possibile. Il Trentino e l'Alto Adige cacciati fra i monti hanno solo servizi stradali terrestri, la Dalmazia allineata lungo l'Adriatico non conta che sui servizi marittimi; la città di Trieste fornita di cinque linee ferroviarie e di buoni piroscafi è l'unica che possa soddisfare le esigenze di tutti.

Quanto alla prima difficoltà, cioè la decisione *irrevocabile* del Governo, possiamo notare che l'Austria nei tempi andati aveva stabilito *irrevocabilmente* di non accordare alcuna costituzione, anzi spingeva la cosa fino ad imporre ai governi soggetti alla sua influenza o di negare la costituzione o di ritoglierla se l'avevano accordata; basti ricordare lo storico dialogo di Radetzky col Re Galantuomo. Ed ora non solo c'è la costituzione, ma è tanto larga che si fanno votare anche gli analfabeti e perfino i morti!

Pur dissentendo dall'egregio professore, non possiamo che essere soddisfatti del modo benevolo con cui si esprime verso gli italiani e grati alla Rivista che imparzialmente volle accettare l'articolo. E' bene a questo mondo conoscere tutte le opinioni, specialmente nelle questioni molto spinose come questa!

D.

(*) L'Italia all'Estero del 20 Novembre scorso (Roma).

La situazione politica aggravata

Le misure del Governo

La prossima discussione alla Camera e la mozione di fiducia dell'on. Fusinato

Roma, 25

(So). — La situazione politica assume una gravità eccezionale. Il movimento di reazione ai fatti di Vienna si estende ormai a tutta Italia e non è da escludersi che da questo irresistibile movimento contro la politica austrofila dell'on. Tittoni, possa essere travolto il nostro ministro degli Esteri. Il movimento antitittoniano è così esteso, che oggi il deputato socialista Giacomo Ferri proponeva ai suoi colleghi dell'Estrema di fischiare il ministro Tittoni alla Camera. Tale proposta venne abbandonata in seguito alle osservazioni dell'on. Barzilai sulla gravità di simile atto. Ma indipendentemente dalla posizione personale dell'on. Tittoni, la situazione si aggrava per le conseguenze che le manifestazioni antiaustriache possono produrre.

Oggi abbiamo avuto a Roma un grave episodio di queste manifestazioni, col lancio di patate e di peperoni contro la ambasciata d'Austria (*vedi il dispaccio sui disordini di Roma*).

Il governo è preoccupato della possibilità di offese all'Ambasciatore d'Austria e soprattutto della conseguente necessità di dover fare al governo austriaco le proprie scuse per eventuali offese ai rappresentanti dell'Austria.

Lo stesso ambasciatore De Lützow ebbe oggi un colloquio amichevole e non di carattere ufficiale relativamente alle dimostrazioni che avvengono intorno al palazzo dell' ambasciata austriaca. Il ministro Tittoni lo assicurò che tutte le disposizioni sarebbero state prese per evitare spiacevoli dimostrazioni. Infatti, subito dopo il colloquio con De Lützow, il ministro degli Esteri si recò a Palazzo Braschi per conferire con l'on. Giolitti. Questi, in seguito al colloquio con Tittoni, diede disposizioni severissime perchè il palazzo dell'Ambasciata fosse isolato mediante la truppa, in modo da evitare la possibilità di qualunque sfregio o di qualunque, anche innocuo, attentato.

Disgraziatamente tali disposizioni non furono letteralmente eseguite. Le adiacenze di palazzo Chigi vennero completamente sgombrate, ma soltanto alle 16, cioè dopo che le patate avevano colpito nel segno.

Il provvedimento dell'on. Giolitti contro il commissario cav. Secchi — sospeso per tempo indeterminato — che lasciò che la folla gettasse proiettili contro l' appartamento dell' ambasciatore Lützow, riuscirà soprattutto a coprire il governo dalle eventuali rimostranze del rappresentante austriaco. E, indubbiamente, in quanto riguarda la tutela della persona dell'ambasciatore, il governo ha ragione. La persona dell'ambasciatore è sacra e la sua dimora deve essere rispettata. Ha ragione perciò il *Giornale d'Italia* il quale, in un notevole articolo, ammonisce i dimostranti di Roma che le dimostrazioni a base di patate conducono al fine opposto che i dimostranti si propongono.

Ritornando alla situazione parlamentare, essa è, vi ripeto, eccezionalmente grave.

I giornali ufficiosi annunziano che la discussione sulla politica estera comincierà il 27 novembre com'era stato deciso; ma non è impossibile che essa venga rinviata almeno a martedì. Molti si chiedono, infatti, come il ministro Tittoni possa sostenere dinanzi alla Camera la propria tesi di una politica simpatizzante coll'Austria, mentre il sentimento pubblico è così ostile alla nostra alleata. Perfino i giornali ufficiosi sostengono stasera che l'Austria ha torto nella questione dell'Università italiana a Vienna, questione che fu la scintilla dei fatti della capitale austriaca.

Infatti la stessa «Tribuna» scrive stasera, facendo rilevare il fondamento della causa sostenuta dagl'italiani massacrati a Vienna, che finchè questi diritti sono considerati e compresi anche dall'Austria e questa conforma ad essi la propria condotta, allora anche l'alleanza fra Austria ed Italia può essere non solo tollerabile, ma bene accetta dagli italiani; che se si battesse diversa strada, l'alleanza diventata un puro negoziato di convenienze ed interessi, non potrebbe avere con sè quel consenso unanime che è il maggiore coefficiente della sua efficacia. Noi abbiamo fiducia, continua la *Tribuna*, che il nostro ministro Tittoni abbia in qualche recente o lontana occasione parlato con questo linguaggio sereno e persuasivo al suo collega De Aherenthal. Se non lo avesse fatto, è d'uopo che lo faccia ancora. Il sentimento di dolorosa sorpresa che si è manifestato in tutta Italia all'annunzio dei fatti di Vienna, non è questa volta nè infondato, nè passeggero; ma non possiamo nascondere a noi stessi ed alla nostra alleata, che l'animosità tedesca contro gli italiani, manifestatasi per troppo frequenti incidenti e scoppiata ora nell'aula dell'Università di Vienna, ha profondamente commosso e rattristato tutti i cittadini italiani.

Così la *Tribuna*.

Quanto alla discussione parlamentare sulla politica estera, oggi venne sparata la prima cartuccia colla presentazione della mozione dell'on. Guido Fusinato tendente ad ottenere un voto della maggioranza per l'on. Tittoni, destinato a salvarlo dinanzi all'estero. La mozione dice semplicemente così: «La Camera approva la politica estera del Governo».

Le firme dei deputati che hanno sottoscritto la mozione Fusinato sono molto istruttive. Tutto venne combinato per fare colpo. La seconda firma è quella di Angelo Maiorana, ex-ministro siciliano recentemente guarito; la terza è quella di Marsengo Bastia, il più fido amico piemontese dell' on. Giolitti; la quarta è di un altro piemontese, l'ex-ministro Carlo Ferrari; la quinta dell'ex-ministro toscano Morelli-Gualtierotti. Vengono poi le firme di Domenico Pozzi che fu rappresentante l'accusa contro Nasi in Senato; del deputato genovese marchese Reggio e del deputato industriale lombardo Silvio Crespi. Ma non saranno i nomi degli influenti parlamentari firmatari della mozione che salveranno l'avvenire dell'onor. Tittoni. Questi può salvarsi di fronte alla discussione che avverrà alla Camera, ma non può salvarsi dinanzi al paese. Infatti è convinzione generale che l'on. Tittoni dovrà non ora, ma fra qualche mese separarsi da Giolitti.

In conformità alle prescrizioni regolamentari il primo firmatario della mozione on. Fusinato avrà la parola in precedenza di tutti i firmatari di interrogazioni o interpellanze.

La *Tribuna* dice che con la questione balcanica potranno anche essere discusse le interpellanze che riguardano i disordini successi all'Università di Vienna.

A Firenze

Firenze, 25

Oggi gli studenti hanno continuato le dimostrazioni nelle vie della città, recandosi alle varie scuole ove continuavano le lezioni ed alle ore 15 si sono adunati a comizio nella palestra ginnastica. Nessun incidente.

Gli studenti romani dell'Università e delle Belle Arti

Una commissione dal Sindaco

Dimostrazioni in piazza

Roma, 25

Stamane fino dalle 9 la via della Sapienza e l'atrio dell'Università hanno cominciato ad affollarsi di studenti convenuti per partecipare al comizio indetto per le ore 10. Sotto il porticato una commissione apposita viene raccogliendo le offerte a beneficio degli studenti italiani feriti o arrestati a Vienna. Tutti i facenti parte del comitato portano all'occhiello un nastrino bleu. Sono stati officiati a parlare l'on. De Felice, l'ex deputato Mazza ed il prof. Trinchieri. Il comitato presenterà all'approvazione del comizio un ordine del giorno di protesta che dovrà poi essere presentato, secondo il comitato stesso, al sindaco di Roma dagli studenti che si recheranno in Campidoglio, pregando il sindaco di voler esporre la bandiera nazionale.

Alle 9.45 passa il prof. De Gubernatis, che è fatto segno a grandi applausi. Alle ore 10 giungono all'Università gli studenti dell'istituto tecnico di via Panisperna e quelli del liceo Umberto I. Le classi superiori dell'istituto tecnico non avevano trovata opposizione da parte delle autorità dell'istituto a prendere parte al comizio, ma il preside si era opposto alla partecipazione delle classi inferiori. Però, dietro lo intervento dei colleghi delle classi inferiori al comizio stesso. Però, dietro l'intervento, dei colleghi delle classi superiori, anche gli altri ottennero di parteciparvi. Gli studenti del liceo Umberto I., invece, hanno dovuto forzare la porta per uscire, perchè il preside del liceo si era opposto al loro intervento al comizio. All'Università il rettore ha esposto la bandiera. Gli studenti dell'Istituto tecnico di via Panisperna si sono diretti in gruppo per Santa Maria Maggiore e via Cavour, ma sono stati dispersi ed allora per diverse vie si sono diretti all'Università. Una commissione di studenti che si era recata al liceo Visconti per far sospendere le lezioni, non è riuscita nell'intento.

La via della Sapienza è sbarrata da due compagnie di granatieri e da parecchie guardie e carabinieri. Gli studenti che attendono nell'atrio e per le vie l'on. De Felice e l'on. Mazza, emettono grida di evviva e di abbasso.

Il comizio all' Università

Quando il comizio, alle 10, nell'atrio dell'Università si apre, si calcola che vi partecipino circa tremila studenti. Oratore del comizio è il prof. Trincheri, libero docente, il quale annuncia che parlerà a nome del rettore. Egli stigmatizza gli atti compiuti dagli studenti tedeschi in danno dei duecento studenti italiani nella Università di Vienna dove la gioventù italiana è trattata senza protezione di diritti che la costituzione austriaca promette a tutti i popoli ad essa soggetti, e termina inviando un caldo saluto di solidarietà agli studenti italiani di Vienna. Prende poi la parola uno studente di belle arti triestino, il quale ringrazia a nome della propria città la studentesca per la bella manifestazione di solidarietà. Dopo di che il comizio approva un ordine del giorno nel quale la studentesca romana denuncia alla civiltà europea gli atti commessi dagli studenti tedeschi e le violenze recate alle genti italiche.

Gli studenti cantano poi l'inno di Garibaldi ed altri inni patriottici. Prima di terminare il comizio portano in trionfo lo studente triestino che aveva parlato.

Intanto poi una speciale commissione, con a capo il prof. Trincheri si reca dal rettore dell'Università per comunicargli il testo dell'ordine del giorno votato dal comizio. Il rettore incarica la stessa commissione di presentare l'ordine del giorno al sindaco di Roma, che attende in Campidoglio. La commissione si reca subito dal sindaco Nathan uscendo da una porticina segreta, mentre gli studenti che gremiscono la porta maggiore dell'Università per uscire ed accompagnare la commissione ne sono impediti dalla forza pubblica.

Alle ore 10.30 giungono in piazza S. Eustacchio gli studenti del liceo-ginnasio Umberto I. che si erano recati al liceo Torquato Tasso per provocare la solidarietà dei loro compagni nella dimostrazione di protesta contro i fatti della Università di Vienna. Gli studenti vorrebbero penetrare nell'Università dalla porta che dà in piazza Sant'Eustacchio, ma ne sono impediti dagli agenti. Avvengono dei tafferugli. Gli studenti che si trovano nell'interno della Sapienza rispondono ai colleghi con grida di: Viva l'Esercito! Frattanto gli studenti dell'interno dopo che la commissione si è recata al Campidoglio riescono ad uscire alla spicciolata, si formano nuovamente in gruppo e raggiungono e seguono la commissione. Essendo però la piazza del Campidoglio sbarrata da cordoni di truppe, i dimostranti sono costretti a rimanere in Piazza Ara Coeli e nelle adiacenze del monumento a Vittorio Emanuele. Poscia si riversano in Piazza Venezia ove ha sede l'ambasciata d'Austria presso il Vaticano. Quindi gli studenti per il Corso, dispersi continuamente dalla polizia e via via di nuovo radunatisi, si recano in Piazza Colonna, ove continuano la dimostrazione. Vengono suonati gli squilli e durante i tafferugli colla forza pubblica sono operati numerosi arresti.

Intervengono quindi due compagnie di fanteria che si schierano di fronte all'ingresso del Palazzo Chigi.

La commissione dal Sindaco

Il Sindaco, ricevendo la deputazione composta dei consiglieri comunali prof. Trinchieri e Romolo Sabbatini e del comitato degli studenti, ha per loro parole paterne e si rallegra di vederli animati da sentimenti patriottici. Egli però esorta a mantenere nei limiti della giusta moderazione la loro dimostrazione per non aggravare la posizione di coloro in favore dei quali l'agitazione era stata fatta. Il sindaco aggiunge che la caratteristica dei popoli forti è quella di non trascendere a dimostrazioni di piazza, ma di attendere seriamente alla preparazione dei propri destini. Avendo gli studenti richiesto al sindaco di esporre dalla loggia comunale la bandiera, il sindaco non crede di aderire al desiderio dicendo che il lutto deve essere soprattutto portato nel cuore.

Per invito degli studenti di Belle Arti, gli studenti di Roma si sono nuovamente riuniti a comizio alle ore 14 nell'accademia di Belle Arti. Ha parlato lo studente Castellani, il quale, pur dichiarandosi anarchico, ha detto anzitutto di sentirsi italiano ed ha dichiarato di protestare contro la violenza degli studenti tedeschi. Dopo parecchi altri discorsi, è stato approvato un vivace ordine del giorno presentato dallo studente di giurisprudenza Romani.

Dinanzi a Montecitorio

Uscendo dal comizio tenuto all'Accademia di Belle Arti un numeroso gruppo di studenti si dirige verso il piazzale di Montecitorio per farvi una dimostrazione. Giunti in piazza Borghese sono affrontati da guardie e carabinieri che li sciolgono. Vengono operati anche parecchi arresti. Per varie vie gli studenti giungono egualmente in piazza Montecitorio alle ore 15.30 dopo che la seduta era stata tolta da oltre un'ora, e tentano di fare una dimostrazione dinanzi alla Camera. Accorrono guardie e carabinieri e vengono suonati gli squilli e gli studenti sono sbandati. Nel frattempo altri studenti sopraggiungono in piazza Montecitorio, dal Corso, dalla piazza Colonna e da altre vie. La piazza di Montecitorio è gremita di studenti. Intervengono alcuni picchetti di soldati, guardie e carabinieri e la piazza è di nuovo sgombrata. Gli studenti tentano di riunirsi di nuovo, ed in seguito alle incessanti grida da loro emesse, l'on. De Felice scende dalla Camera e sui gradini di Montecitorio parla brevemente alla folla. Subito dopo vengono suonati gli squilli e sono operati numerosi arresti. L'assembramento si sbanda per le vie adiacenti tra le grida. Avvenuti gli squilli di tromba i dimostranti però vanno dinanzi al Parlamento continuando la dimostrazione. Intervenuta la truppa, vengono tirati i cordoni e la piazza è sgombra completamente.

Sgombrata la piazza di Montecitorio la folla si riversa in piazza Colonna dal lato dell'ex-palazzo Piombino, emettendo continuamente grida. Dal portone del palazzo Chigi esce una compagnia di bersaglieri, la quale allontana la folla da piazza Colonna e forma i cordoni agli sbocchi del Corso.

Patate e peperoni contro l' ambasciata d' Austria

Alle ore 16, mentre la truppa sgombrava le adiacenze dell'ambasciata di Austria, dalla folla fischiante venivano lanciate numerose patate ed un peperone contro le finestre dell'appartamento dell'ambasciatore austriaco. Uno dei proiettili andò a colpire il vetro di una finestra, dietro la quale erano affacciate due signorine che si dice siano le figlie dell'ambasciatore De Lutzow. Il proiettile perforò il vetro e colpì al petto una delle signorine che si ritrasse spaventata.

Un altro proiettile, anch'esso una patata, ruppe un vetro del piano superiore.

In seguito a questo fatto l'on. Giolitti, ordinata un'inchiesta, ha immediatamente deliberato la sospensione a tempo indeterminato del commissario cav. Secchi che dirigeva il servizio di P. S. Per spiegarsi la punizione del commissario Secchi, che taluni giornali già definiscono come un Battirelli, importa ricordare alcune circostanze.

L'eccitazione degli animi a Zara

Zara, 23

I telegrammi oggi arrivati da Vienna colle notizie delle vigliacche e brutali aggressioni tedesche, esacerbarono la cittadinanza.

Questa sera si formò un corteo imponente, che, con a capo gli studenti, percorse le vie della città, alternando le grida di: abbasso il governo, abbasso i tedeschi, coll'inno di Garibaldi e di Mameli. — Sotto la luogotenenza austriaca la dimostrazione fu grandiosa. Fischi acutissimi e grida di sdegno partirono contro il governo. Alla scuola tedesco-militare, sussidiata dallo *schulverein* germanico, furono infranti dei vetri.

Giunta la dimostrazione sotto gli uffici della Redazione del *Risorgimento* fu acclamato al dott. Italo Boxich. Quindi recandosi di nuovo sotto la i. r luogotenenza, furono trovate le strade occupate dalle baionette austriache che respinsero la folla.

Poco dopo l'ordine era perfetto. Tuttavia l'eccitazione è enorme. Molti sono i zaratini all'Università viennese, e non si sa quali sieno i feriti.

Zara, 24

Continua il fermento e l'agitazione contro il Governo e contro i tedeschi per i fatti selvaggi di Vienna.

La dimostrazione, iersera, passando sotto il R. Consolato d'Italia, emise altissime grida di: *Abbasso Tittoni!*

Le famiglie che hanno figli a Vienna, studenti presso quella inospitale università, sono in preda a viva angoscia, poichè molti non ebbero risposta a telegrammi impostati ancor ieri. Evidentemente si tratta di feriti od arrestati. E' ben deplorevole però che le autorità non pubblichino una lista di tutti i feriti, e degli arrestati. Le famiglie sarebbero forse in parte tranquillate.

Si prevedono qui nuove manifestazioni anti-tedesche. Le autorità hanno preso tosto misure di sicurezza, per il caso si ripetesse una dimostrazione contro il governo, che ieri avvenne inaspettata.

Professori e studenti affratellati a Bologna

Bologna, 25

Alle ore 10 circa duemila studenti gremivano l'aula magna dell'Università. Molti di essi portavano il tradizionale beretto. Il comitato pregò il Rettore di assumere la presidenza. Il professore Puntoni, accolto da entusiastiche ovazioni, diede comunicazione ufficiale dell'ordine del giorno approvato ieri dal Consiglio accademico, facendolo seguire da poche ed efficaci parole. Poscia parlò, interrotto da acclamazioni, lo studente Ungher. Seguirono altri studenti ed infine, applauditissimi, i professori Tarozzi ed Alberti. Fu approvato un vivace ordine del giorno di protesta ed alle ore 10.45 la riunione si sciolse.

Finito il comizio dell'Università, gli studenti si recano in colonna al monumento di Garibaldi cantando inni patriottici. Ritornarono rapidamente in Via Indipendenza e per piazza Vittorio Emanuele, Portici del Pavaglione, Via Parini, giunsero in colonna sempre più ingrossata allo sbocco di via Castiglione, ove è la sede del consolato d' Austria. Vi furono delle vivaci colluttazioni. Infine la colonna proseguì per via Santo Stefano, dove si sciolse. Gli studenti si raduneranno alle ore 14 all'Università.

La protesta di Trento

Trento, 25

In segno di protesta per i fatti di Vienna un gruppo di giovani ha fatto ieri sera chiudere il Teatro Sociale ove recita la compagnia De Sanctis. Oggi poi il Consiglio comunale ha votato un ordine del giorno di protesta contro il governo nel quale si afferma il diritto agli italiani di avere una loro Università a Trieste, ed infine giovedì seguirà, per iniziativa del partito democratico-nazionale e dei socialisti un grande comizio popolare Pro Università.

Il sindaco di Milano al podestà di Trieste

Milano, 25

Ecco il testo del telegramma inviato dal Sindaco di Milano on. senatore Ponti, al Podestà di Trieste:

«Interprete comizio studenti istituti superiori e scuole secondarie, con numeroso concorso cittadini milanesi, mi è grato esprimere a Vostra Signoria Illustrissima sentimenti vivissima simpatia per studenti italiani di Vienna, augurando prossimo appagamento loro nobili aspirazioni. Accolga espressioni mia cordiale deferenza. — Sindaco: *Ponti*»

Anche stasera avremo dimostrazioni pubbliche.

Una giornata di dimostrazioni a Venezia

Dinanzi al Consolato austriaco

Dimostrazioni studentesche di protesta, contro i recenti fatti di Vienna, si svolsero più o meno tumultuose in tutte le principali città italiane: Roma, Torino, Bologna, Padova, ecc. Gli studenti veneziani o residenti a Venezia non potevano che imitarne l'esempio, e già dall'altra sera si poteva prevedere che la giornata di ieri sarebbe stata burrascosa.

Con burrascosa, intendiamo dire di movimento, ma di movimento tranquillo, non di disordini. L'autorità politica invece la pensò diversamente. Forse per ordini perentori ricevuti da Roma, immaginò che dovesse accadere il finimondo e fece consegnare le truppe in tutte le caserme; alcuni reparti dislocò in punti... strategici della città e con eguale criterio distribuì tutte le guardie e tutti i carabinieri disponibili un po' dappertutto mobilizzando, si capisce, funzionari di P. S. e ufficiali dei carabinieri. Non si poteva essere più mobili; l'assurdità di questo dispiegamento di forze la si vide dopo, nella mattina, per un verso, nelle seconde ore per un'altro. Facciamo senz'altro la cronaca.

La prima manifestazione a Ca' Foscari

Gli studenti tranquillamente quasi alla chetichella avevano preparato dunque per ieri la loro dimostrazione. Ciononondimeno iermattina tutte le scuole si aprirono e le lezioni incominciarono regolarmente. Alle nove e mezzo invece tutti gli studenti della Scuola Superiore di Commercio appartenenti al secondo e al terzo corso, sul finire abbandonarono simultaneamente le aule come obbedendo ad una precedente intesa, e si riversarono in massa nell'aula prima dove faceva lezione di diritto il prof. Renato Manzato, il quale, non sembrò troppo meravigliato di quella insolita irruzione. Gli studenti mantenendo un contegno serissimo, invitarono il prof. Manzato a parlare. Il prof. Manzato non si fece pregare e improvvisò un discorso, che egli disse con accento vibrato e commosso. Disse essere inutile che gli studenti venissero a cercare la sua adesione, poichè essi sapevano che egli la dava intera e perfetta. La causa che gli studenti combattono è causa giusta e lodevole, in essa si compendiano tutte le nobili aspirazioni da cui i giovani sono animati. Voi siete giovani, egli continuò, siete generosi, e la vostra generosità e la vostra franchezza l'avete trovata in voi stessi. Disse ancora che se si perpetuano questi luttuosi fatti, la colpa non deve ricadere nei singoli individui, ma bensì su coloro che dovendo far rispettare in ogni caso il diritto di nazionalità, ai nostri connazionali all'estero, non lo fanno.

Si associò cordialmente alla manifestazione degli studenti che egli è sicuro riescirà calma e dignitosa in ogni sua parte; chiuse mandando un saluto agli italiani a Vienna, vittime della brutalità dei tedeschi.

Tutta la studentesca acclamò il professore alla chiusa del discorso, entusiasticamente.

Per gli studenti prese la parola lo studente Todesco, il quale, dopo aver ricordato ai compagni lo scopo e l'alto significato della manifestazione, leggeva, col consenso del professore Manzato, un ordine del giorno:

Iscrizioni alla lega nazionale

«Gli studenti di Ca' Foscari di Venezia, unitisi dignitosamente oggi per alzare alta protesta contro l'infame procedere del Governo Austriaco e contro l'inumano agire degli studenti tedeschi, deliberano ad unanimità:

I. di mandare una lettera risposta agli studenti italiani di Vienna, lettera che deve esprimere fino d'ora i nostri più cordiali auguri alle loro lotte, e promettere per l'avvenire il nostro appoggio.

II. Come atto solenne di protesta gli studenti di Ca' Foscari si inscrivono in massa alla Lega Navale, versando fin da oggi il contributo annuo di venticinque centesimi.

III. Gli studenti di Ca' Foscari eleggono, ed invitano tutte le Università d'Italia a fare altrettanto, un Comitato permanente, il quale avrà lo scopo di curare gli interessi dei nuovi centri della Lega Navale che sorgeranno, e quello più alto di tenersi in continua relazione col Comitato universitario viennese e con i Comitati che potessero sorgere nelle Università d'Italia, affine di potere un giorno tutta la gioventù studiosa italiana sollevarsi con un solo sdegno e disprezzo contro i suoi avversari, con un solo impeto che ci auguriamo vittorioso.»

L'ordine del giorno messo ai voti, è votato all'unanimità con acclamazioni.

Si procede subito alla nomina ed alla formazione del Comitato che viene costituito dagli studenti Bacca, Todesco, Fanti, Ugolini e Gaggia. A presidente risultò eletto lo studente Bacca di Rovereto. Intanto si sono raccolti nell'aula prima quasi tutti i professori di Ca' Foscari ed è con loro anche il direttore della Scuola, il prof. Castelnuovo, il quale si associa con brevi, ma belle e nobili parole ai sentimenti di patriottismo e di dignità espressi dal prof. Manzato. Dice che avendo sentito della manifestazione che i suoi studenti stavano organizzando, ha voluto unirsi alle voci di protesta; si unirà pertanto alla dimostrazione, ma raccomanda che essa si svolga calma e serena, senza trascendere a tumulti che la renderebbero inefficace. Comunica poi che il Consiglio direttivo ha deliberato di sospendere, in segno di protesta, le lezioni per oggi, e di esporre la bandiera a mezz'asta.

La bandiera viene effettivamente esposta fra l'entusiasmo generale, i professori sono applauditi e particolarmente il prof. Castelnuovo.

Gli studenti che hanno assunto l'impegno di organizzare questa manifestazione abbandonano la Scuola Superiore di Commercio, che rimane tranquilla, completamente deserta e incominciano il loro laborioso pellegrinaggio.

In massa compatta, circa un centinaio, vanno al Ginnasio Liceo *Marco Polo* in fondamenta San Trovaso. Tutto lungo la strada mantengono un ordine perfetto. Il Ginnasio è raggiunto senza il minimo incidente: non si vedono nè nappine azzurre, nè pennacchi di carabinieri, quindi, se la continuerà così, l'ordine non verrà turbato minimamente. La massa degli studenti sosta dinanzi all'ingresso del Marco Polo. Vien concertato che salga dal Preside una commissione, cioè il Comitato eletto poc'anzi, ad esprimergli il loro desiderio, che sarebbe quello di far sospendere le lezioni e di far esporre la bandiera tricolore abbrunata. Il Preside accoglie la commissione degli studenti e mentre accondiscende a far esporre la bandiera, non trova necessario di dover sospendere le lezioni in tutte le aule. Tuttavia disertano la scuola gli studenti della seconda e della terza classe liceale i quali scendono in strada e si uniscono a quelli della Scuola di Ca' Foscari.

All'accademia di belle arti - Un primo incidente

Tutti uniti marciano verso il ponte dell'Accademia e sostano all'Istituto di Belle Arti.

Della manifestazione studentesca intanto è stato informato il Commissariato di P. S. di Dorsoduro, ed il cav. Bellotti appena sa che gli studenti hanno abbandonato Ca' Foscari, si affretta a raggiungerli con alcuni funzionari ed agenti. Li raggiunge, infatti, in Campo della Carità.

Gli studenti entrano nel cortile dell'Accademia che è aperto, ma non vedendo alcuno non sanno come dare un immediato annuncio della loro presenza ai compagni. Le lezioni proseguono regolarmente. Finalmente è scorta la campana dei segnali, un studente si impadronisce della corda e suona a stormo. In un attimo tutti gli studenti ed i professori dell'Accademia avvertiti della novità, abbandonano le aule. Il corpo insegnante dimostra subito di aderire alla dimostrazione e fa esortazioni di calma. Lo studente Todesco di Ca' Foscari arringa i nuovi compagni brevemente. E qui succede un incidente, che poteva avere più spiacevoli conseguenze. Era solo in una stanzetta un studente della scuola di scultura, un tedesco, il barone von Mengessen, il quale udendo grida di *Viva l'Italia*, di *abbasso i barbari, abbasso l'Austria*, ecc. uscì fuori dal suo bugigattolo, ed ebbe l'infelice idea di mettersi alla balaustra di un terrazzino e di gridare delle parole insultanti all'indirizzo degli studenti italiani. Questi ultimi come elettrizzati si slanciarono su dalle scale per impadronirsi del malcapitato il quale visto che se gli avesse aspettati, avrebbe passato un brutto quarto d'ora, ebbe appena il tempo di svignarsela protetto dalle guardie e rifugiarsi in un'altra stanza appartata dell'Accademia. Un gruppo di studenti dopo di aver gridato verso la porta di questa stanza, protetta dalle guardie, alcune insolenze, ridiscesero in cortile e chiesero che venisse esposto la bandiera tricolore abbrunata. Il loro desiderio fu soddisfatto; poco dopo la bandiera sventolava a mezz'asta dal poggiuolo principale dell'Accademia. Gli studenti si abbandonarono ad applausi calorosi. Si odono grida di *Viva l'Italia, evviva Trento e Trieste, abbasso Francesco Giuseppe, abbasso l'Austria, evviva l'Università italiana a Trieste* ecc.

In marcia verso l'Istituto "Paolo Sarpi,,

Anche all'Accademia la bisogna è felicemente finita, gli studenti sono ormai circa trecento e si avviano all'*Istituto Paolo Sarpi*. Essi non hanno che un solo obbiettivo, quello di arrivare presto percorrono le strade a passo di carica, qualche tratto è fatto di corsa, i ponti sono divorati, sicchè in breve la testa del corteo è in Via 2 Aprile. Da che parte andare? La decisione è subito presa. Sono prese d'assalto le Mercerie e gli studenti arrivano in Piazza San Marco. Lungo tutta la strada, si vedono occhi spalancati in aria interrogativa, tutti si domandano il motivo di quella irruzione, ma non faticano molto a saperlo.

Da Piazza San Marco gli studenti prendono per San Lio, S. Maria Formosa e si distendono lungo la fondamenta di San

Giovanni Laterano. Un gruppo col comitato riesce ad entrare nell'Istituto mentre invece una gran parte è trattenuta in fondamenta, vattelapesca perchè, dal delegato Charmet e da alcuni agenti. L'ostacolo dura poco però, le guardie sono sballottate in un batter d'occhio e tutti gli studenti entrano nel cortile, dove per dar avviso nel modo più spiccio del loro arrivo suonano anche qui la campana.

Il preside prof. Luxardo, che dalla stanza della direzione sente come tutti gli scolari al suono della campana abbiano già abbandonato le lezioni e stieno riversandosi in cortile, resiste al comitato quando questo gli domanda che sieno fatte sospendere le lezioni e che sia esposta la bandiera a mezz'asta. Il Comitato degli studenti spiega però al preside il perchè della irruzione violenta e del sistema sbrigativo di farsi annunciare ed il preside aderisce ai loro desideri.

Il cortile interno del vecchio Istituto è letteralmente gremito. Il preside è pregato di parlare ed il prof. Luxardo dice:

Il discorso del prof. Luxardo

« Io vi ringrazio di essere venuti in questo Istituto, uno dei più vecchi istituti di Venezia dal punto di vista di un patriottismo sincero. (*Bene*). Questo Istituto ha già veduto più di una volta le baionette austriache cacciar fuori gli studenti; è arrivare senza un grande spirito di sacriperciò che queste mura nel vedere voi non possono che gioire; vi hanno già visto nei vostri padri, nei vostri nonni; esse furono testimoni di tutta l'epopea italiana. Io sono ben lontano dal voler attutire il vostro zelo patriottico, perchè io ricordo quei tempi; e vedo questi tempi; e desidererei con tutta l'anima mia che il movimento nazionale in Italia avesse tutto quello sviluppo, e tutto quel seguito che deve avere presso un popolo che è e che vuol divenire. (*Applausi*). Però non dobbiamo dimenticare che non basta il parere, bisogna essere, abbiamo bisogno di essere non forti, ma fortissimi, non educati, ma educatissimi, perchè il compito che noi ci siamo prefissi è quello di difendere la libertà nostra, ed anche la libertà di altri popoli; a ciò non si può ficio e di abnegazione. Lo scopo che qui vi ha radunato, è semplicissimo. Dei vostri colleghi studenti nell'Università di Vienna, mentre facevano una dimostrazione con cui chiedevano di ottenere ciò che in ordine ai loro studi li interessava, vennero insultati, vennero sopraffatti dal numero, e percossi. Voi volete protestare contro questi eccessi; voi volete protestare contro questi atti coi quali si conculca chi semplicemente chiede ciò che ha diritto d'avere; e voi nel fare ciò, compite un'azione generosa, della quale non posso darvi che ampie e sincere lodi. (*Applausi*).

Ora che importa oggi a noi? Importa fare questa protesta; importa dire che noi non intendiamo affatto tollerare che a Vienna, od in altre città estere, gli italiani, semplicemente perchè si trovano in minoranza, vengano insultati, conculcati da chicchessia; noi intendiamo protestare perchè noi rappresentiamo l'avvenire. (*Benissimo, applausi*). E siccome noi ci prepariamo per questo avvenire, desideriamo che nessuno ci nuoccia, che nessuno ci tolga, per così dire, la via per quelle future azioni che crederemo operare nell'interesse della Patria nostra, e della nostra Nazione. (*Applausi*). Io ho voluto dirvi queste due parole, ma permettetemi che altre poche ne aggiunga. Questa dimostrazione dignitosa voi l'avete fatta; ed io credo che il più terribile nemico nostro non potrebbe che rimanere edificato nel vedere tanti giovani italiani, appartenenti a scuole differenti, così quieti, tranquilli e seri come in questo momento siete voi. (*Bene*). Di questa dimostrazione ne terrà conto la pubblica stampa che è oggi la voce del Paese. Lo scopo nostro è raggiunto; la protesta è fatta; e ciò che importa la protesta venne fatta nel modo più dignitoso possibile senza che nessuno possa dire che noi siamo scesi a quelle volgarità a cui altri trascesero. Noi siamo troppo forti nella nostra coscienza di Italiani, sappiamo ciò che a noi è interesse di fare, e mai macchieremo l'animo nostro di un atto meno che degno.

Quando avrò terminato il mio discorso, un vostro collega parlerà a voi, per dirvi la voce del cuore. Dopo ciò vi scioglierete tranquilli e calmi; la stampa registrerà la vostra protesta, ma dirà anche che fu di giovani educati, di giovani convinti di aver ragione, e convinti ancora che colla serietà degli intendimenti, e non colla volgarità degli atti, si può ottenere qualche cosa al mondo.

Il prof. Luxardo che era stato frequentemente interrotto da applausi è alla fine salutato da una formidabile ovazione riconoscente.

Nel cortile dell'Istituto è stato improvvisato un vero e proprio comizio patriottico. Anche qui, quando sono cessati gli applausi per il Preside dell'Istituto, lo studente Todesco di Ca' Foscari prende la parola.

Il comizio nel cortile dell'istituto

Egli comincia col ricordare l'increscioso incidente avvenuto all'Istituto di Belle Arti, di cui più sopra diamo relazione, dicendo che mentre gli studenti veneziani non ebbero la vigliaccheria di aggredirlo, perchè uno contro molti, a Vienna i tedeschi non si peritarono in duemila, di assalire duecento nostri connazionali. (*Applausi*). Continua accennando ai giusti desideri degli studenti italiani a Vienna, e dice: Noi domandiamo che l'Università italiana venga concessa; è un diritto questo che fu sancito col consenso unanime della Camera austriaca; e che oggi un capo divisione di Ministero di Vienna vuole negare. Continua a dire delle violenze sofferte dagli italiani a Vienna, e parla poi dello scopo patriottico della presente manifestazione, nella quale tutti gli studenti veneziani furono solidali. Plaude alle parole pronunciate poco prima dal preside dell'Istituto prof. Luxardo.

Lo studente Todesco comunica quindi come gli studenti della Scuola Superiore di Commercio abbiano nella mattinata votato l'ordine del giorno che più sopra abbiamo pubblicato, e del quale il giovane dà lettura. Dice degli scopi di nazionalità che si prefigge la Lega Nazionale, alla quale invita tutti gli studenti dell'Istituto tecnico ad aderire. La Scuola Superiore di Commercio ha eletto un Comitato che deve restare sempre in carica per mettersi d'accordo coi Comitati universitari italiani, ed attendere gli ordini del Comitato universitario di Vienna, per fare una dimostrazione collettiva solenne e dignitosa. Invita gli studenti dell'Istituto a votare l'ordine del giorno predetto, cosa che viene subito fatta tra applausi, e quindi propone che essi costituiscano nel loro seno un piccolo Comitato che dovrebbe continuamente tenersi d'accordo col Comitato della Scuola di Commercio, per lo scopo comune.

La proposta è accolta fra grandi applausi unanimi. Il programma della mattina è esaurito ed il comizio viene dichiarato sciolto. Si tratta di uscire. Sulla fondamenta per l'ordine pubblico sono funzionari e agenti di P. S. i quali anzichè l'ordine promuovono il disordine. Gli studenti che muovendo dal comizio hanno la semplicissima intenzione di andarsene alle loro case per la colazione, trovano sbarrato il passo dalla forza pubblica la quale pensa che la massa voglia recarsi in Piazza. E tenta ad ogni costo di dividere gli studenti. Dopo inutili corpo a corpo, la forza si ritira e gli studenti se ne vanno. Sul poggiuolo dell'Istituto viene intanto esposta la bandiera a mezz'asta fra grida di *Viva l'Italia! abbasso l'Austria!, viva Trieste Italiana!, abbasso i barbari!*

Quasi tutti arrivano insieme in Campo Santa Maria Formosa, e qui si sciolgono definitivamente poco dopo il mezzogiorno.

La peregrinazione pomeridiana

Al tocco e mezzo gli studenti dovrebbero tenere un comizio nel cortile di Ca' Foscari, ma a quell'ora si trovano in numero di duecento circa. Alla manifestazione dovevano aderire tutte le scolaresche e non tutte le scuole erano state visitate. Gli studenti ritornano ancora al Marco Polo, dove si aggiungono questa volta a loro tutte le aule del Ginnasio e del Liceo. Rifanno il percorso della mattina e si portano all'Istituto Ravà. Anche qui il Comitato studentesco parlamentò col direttore e viene in seguito a ciò esposta la bandiera a mezz'asta e accordata la sospensione delle lezioni. Dall'Istituto Ravà gli studenti passano alle Scuole Tecniche Sebastiano Caboto ed al vicino Ginnasio Liceo Marco Foscarini. In breve la lunga fondamenta di Santa Caterina pullula di studenti. Il Comitato non riesce ad ottenere dal Preside del Foscarini la esposizione della bandiera e la studentesca che viene a saperlo comincia a urlare. Ma ha di che sgolarsi, il Marco Foscarini non si orna della bandiera. Invece dopo un po' di tempo il tricolore viene esposto da un poggiuolo del Convitto, fra grandi dimostrazioni di gioia e grida di *evviva l'Italia*. Allora viene esposta anche dal Ginnasio e gli studenti dopo aver rinnovata una dimostrazione patriottica, abbandonano la fondamenta di Santa Caterina e procedono divisi in due parti, una per Ruga i due pozzi, l'altra per il ponte dei Sartori per il Campo dei Santi Apostoli dove si ricongiungono.

I primi parapiglia con la forza pubblica

Da questo punto cominciano le dolenti note, cioè quelle del disordine. All'autorità era sembrato, o doveva sembrare impossibile, che alla mattina senza dispiegamento di forze gli studenti non avessero fatto succedere qualche cosa e volle rifarsi nel pomeriggio. E sì che gli avvenimenti del mattino avrebbero dovuto consigliarla a fare altrimenti!

La massa tumultuosa ma ordinata insieme, degli studenti si ingolfa nella calle angusta Dolfin e nella Salizzada San Giovanni Crisostono, dove fatica a procedere speditamente. Gli studenti portano piccole coccarde tricolori all'occhiello, nastri tricolori molti hanno anche sul cappello, altri infine sono provveduti di bandierine coi colori austriaci e ad ogni tratto, questi abborriti emblemi sono dati alle fiamme fra le urla e gli applausi dei presenti.

Il corteo trova la prima resistenza al ponte di San Giovanni Crisostomo. Qui il commissario di San Marco, con uno o due funzionari e poche guardie, ha messo i cordoni. Un urto violento degli studenti rompe i cordoni in un baleno. Tutti allora, per tema di sorprese, gridando *Viva l'Italia*, si spingono avanti di corsa. Le guardie che sono state balzate dai loro posti tentano isolatamente di far fronte alla fiumana, ma è fatica inutile. Avvengono colluttazioni che irritano maggiormente. Un giovane macellaio che passando assiste ad uno di questi corpo a corpo grida, *Viva l'Italia* ed è subito arrestato.....

Gli studenti arrivano in Campo San Bartolomio dove sono raggiunti da una bandiera che vien subito collocata al posto d'onore in testa al corteo. Questa bandiera d'ora in poi servirà di guida. Il Comitato non ha però l'intenzione di prolungare di molto la manifestazione, che fin a quel punto si è svolta dignitosamente col consenso e la simpatia della cittadinanza, che se non ha preso parte diretta a questo movimento di gioventù, l'ha però favorito ed incoraggiato. Naturalmente in mezzo ad una grande massa di individui, se ne trovano sempre parecchi maggiormente suscettibili alle provocazioni da qualunque parte esse vengano. Anche ieri, in mezzo agli studenti, se ne trovarono appunto pochi che si indignarono, e giustamente, per l'intervento intempestivo della polizia prima, poi per il suo contegno brusco, se non addirittura violento e qualche volta villano. Il serra, serra del ponte dell'Olio, infiammò gli animi: gli studenti, e ormai il loro numero ascende a parecchie centinaia, infilano a passo veloce le Mercerie coll'intenzione di uscire in Piazza. Ma al ponte dei Baretteri trovano un altro ostacolo.

Uno squillo di tromba - Una baraonda

Il commissario di San Marco, credendo certo di far bene, visto che non aveva potuto arrestare la fiumana al ponte dell'Olio, ha diramato ordini perchè alcuni soldati vadano a sbarrare il ponte dei Baratteri. Gli studenti infatti lo trovarono chiuso. Che fare? Si ode uno squillo di tromba, ma si ripete la manovra eseguita poc'anzi con successo. Tutta la massa si spinge in avanti ed il cordone dei militari è rotto, guardie e funzionari sono sbandati e gli studenti apertosi in questo modo semplicissimo il varco continuano la loro marcia e sbucano in Piazza. Di qua procedono verso la Riva degli Schiavoni, diretti al monumento di Vittorio Emanuele.

Quando arrivano innanzi al monumento del Gran Re, tutta quella moltitudine plaude entusiasticamente sventolando fazzoletti e cappelli, gettando in aria piccole striscie bianche e rosse e verdi sulle quali è scritto *Viva Trento e Trieste*. Tutto il tratto di Riva degli Schiavoni che sta fra il ponte del Vin ed il ponte della Pietà è letteralmente gremito. Lo spettacolo della moltitudine gesticolante illuminata dagli ultimi raggi dorati del sole che tramonta, è magnifico. Mentre il comitato degli studenti delibera sul da farsi, chi dirige il servizio di P. S. fa uscire dalla caserma di San Zaccaria una compagnia di soldati che va a schierarsi al ponte della Pietà per impedirvi il transito. Questa disposizione, non esitiamo a dirlo, idiota, fa nascere del fermento. Perchè impedire che gli studenti proseguano se lo vogliono? A chi darebbero fastidio? Nessuno lo sa, probabilmente anzi *certo* non lo sa neanche chi ha dato questa disposizione.

Il Comitato degli studenti di Ca' Foscari, in ogni modo, che durante tutta la giornata si è mostrato molto serio, pieno di buon senso e di opportunità, dichiara che la dimostrazione deve cessare, essendosi ottenuti tutti gli scopi prefissi ed invita gli studenti a sciogliersi. L'invito assennato non è però accolto subito, anzi. Quasi nessuno se ne da per inteso.

Ormai al grosso degli studenti dimostranti, si trovano aggiunti molti studenti delle scuole minori che da poco soltanto hanno abbandonato le aule.

Un gruppo fatto di studenti si avanza con la bandiera in testa verso il ponte della Pietà. Qui, in quattro file è schierata la compagnia dei soldati, naturalmente gli studenti tentano di sfondarla invano ed allora sostano e aspettano.

Riescono invece a passare a pochi per volta e finalmente la grande massa penetra attraverso i soldati i quali vengono fatti ritirare e poco dopo ritornano in caserma. Se non ne fossero usciti mai sarebbe stato molto meglio.

Gli studenti arrivano nel piazzale dei Giardini Pubblici e sostano innanzi al monumento a Giuseppe Garibaldi, si ripetono gli applausi, gli sventolii dei cappelli e dei fazzoletti, le grida patriottiche. Lo studente del Foscarini, Pitteri, acclamato arringa i compagni, quindi si pensa al ritorno.

Al Giardini Pubblici

Il corteo dovrebbe sciogliersi, ma la cosa riesce impossibile, perchè quasi tutti gli studenti nel ritornare hanno da percorrere la medesima strada. — Quindi si trovano tutti come prima con la bandiera in testa in Via Garibaldi. Innanzi a loro cammina rapidamente un gruppetto di funzionari e di agenti di P. S. — Funzionari ed agenti possono schierarsi in semplice fila sui primi gradini del ponte dell'Arsenale per impedire l'accesso. Non hanno ancora capito che compiono una manovra ridicola, che si potrebbero risparmiare ormai, con tutto vantaggio della loro dignità. — Gli studenti vi sono già abituati e proseguono per la loro strada e con un urto solo sfondano l'ostacolo. Un po' più in là i funzionari e gli agenti di prima si riuniscono per deliberare. Poi gli studenti vedono una guardia prendere la corsa e immaginando che sia un ordine che parte, un ordine per una nuova disposizione a loro danno e fischiano camminando.

La riva degli Schiavoni è piena di alberghi e gli studenti passando innanzi gridano perchè venga esposta la bandiera. Però non vi è tempo da perdere e da nessun albergo il tricolore è esposto. Ad una finestra dell'« Hotel Aurora », un forestiero munito di macchina fotografica, prende una istantanea del corteo che passa. Gli studenti lo vedono e gli fanno una dimostrazione di simpatia sventolando i cappelli. Anche il forestiero risponde levandosi ed agitando il suo.

La mischia al Ponte della Paglia

Di che razza fosse l'ordine dato poco prima dal gruppo dei funzionari di P. S. gli studenti lo vedono arrivando in vista del ponte della Paglia. Infatti, quando scendono il ponte del Vin scorgono schierata la truppa sui gradini del ponte della Paglia. E' un cordone formidabile che non sarà rotto, ma gli studenti tentano egualmente di sfondarlo. Essi incitandosi con grida patriottiche si spingono sui soldati. Camminano a file di dieci o dodici, legati al braccio uno dell'altro, formando una massa compatta. C'è un momento di lotta poi devono retrocedere. Gli ufficiali agitano le sciabole sguainate invitando gli studenti a desistere, i soldati hanno le canne dei fucili rivolte verso gli studenti, non per sparare intendiamoci, ma per offrire agli assalitori un ostacolo malagevole.

Si ode anche qui uno squillo di tromba. Gli studenti invece che per un invito a sciogliersi lo prendono per un invito ad un altro attacco e con più foga di prima tentano di sfondare il quadruplice cordone.

La colluttazione è vivace e lunga, qualche guardia tenta di strappare la bandiera studentesca, e allora succedono dei fierissimi corpo a corpo. La bandiera viene posta al sicuro, e sopra alla testa di tutti, sospinta da cento mani è mandata alle ultime file. Gli studenti dell'avanguardia disarmano i soldati, moralmente, facendo loro una dimostrazione di simpatia, con grido di *Viva l'Esercito, Viva l'Italia*, e sventolando i fazzoletti e i cappelli. — Ogni tentativo però riesce inutile, il ponte della Paglia è inaccessibile. Allora si aggira la posizione. Gli studenti infilano di corsa la Calle delle Razze, e arrivano in Piazza per San Filippo e Giacomo e il ponte della Canonica. Qui non si trovano nè guardie, nè soldati, nè carabinieri ed allora gli studenti, la attraversano, infilano la salizzada di San Moisè e vi si disperdono.

Poco dopo arrivano in Piazza funzionari e ufficiali dei carabinieri e la gente, si ferma attorno ad essi osservandoli ironicamente, vittime di disposizioni e di timori balordi o quanto meno esagerati.

Intanto si apprende che gli studenti anzichè ritornare a casa si sono diretti in Campo San Polo per fare una dimostrazione dinanzi il Consolato Austriaco. — Vi arrivano effettivamente alle cinque circa, ma erano stanchi dalla giornata e qui trovarono delle guardie fresche e riposate che si mostrarono disposte ad impedire risolutamente l'accesso alla via del Consolato. Tuttavia gli studenti lo tentarono; echeggiarono delle grida e avvennero delle colluttazioni. Infine gli studenti si sciolsero e definitivamente.

Alla sera in Piazza S. Marco

Iersera verso le otto si trovavano raccolti in Piazza San Marco una cinquantina di studenti. Rapidamente però il loro numero andò ingrossando e ben presto il piccolo gruppo diventò una massa di duecento persone. Rimasero qualche minuto in piazza gridando di quando in quando *Viva l'Italia! Abbasso l'Austria!* — poi si cacciarono sotto i portici della Ascensione diretti per San Moisè in via XXI Marzo. Erano seguiti a distanza da alcuni funzionari e da agenti di P. S.. — In via XXII Marzo gli studenti cambiarono rotta e anzichè proseguire ritornarono indietro, questa volta invece che seguiti, preceduti da funzionari e da guardie. Tornarono ad attraversare la Piazza insolitamente affollata e presero la via delle Mercerie. Tratto tratto venivano emesse altre grida di *abbasso l'Austria! abbasso Francesco Giuseppe! abbasso Tittoni! abbasso Giolitti! abbasso i vigliacchi!*

In campo di San Salvador gli studenti svoltarono per via 2 Aprile e si portarono in Campo San Bartolomeo; qui sosta per brevi momenti. — Ripresero quindi la strada, infilarono subito la via Mazzini svoltando sulla Riva del Carbon. — Al ponte di Rialto si voleva far retrocedere la massa ma questa si spinse con violenza su per i gradini guadagnando in un momento la Riva del Vin dove pareva che questa seconda dimostrazione dovesse aver fine avendo qualcuno espresso una opinione in questo senso. Invece sulla Riva del Vin qualcun'altro propose di recarsi al Consolato Austriaco in Campo San Polo e la proposta non appena lanciata venne immediatamente accolta.

Di servizio al Consolato Austriaco si trovava il delegato Puggelli con otto guardie in divisa e due in borghese. Il funzionario nel silenzio della notte percepì il rumore di una grande massa di persone e intuendo che altri non potevano essere se non gli studenti che ritornavano al Consolato, inviò subito una delle guardie in borghese a telefonare alla Questura Centrale per chiedere un rinforzo. La guardia era appena partita che già la testa del corteo si trovava in Campo San Polo, alla imboccatura del Rio terrà del Librer che conduce alla residenza del Consolato. — Questo rio terrà è largo verso il Campo San Polo, ma è fatto ad imbuto tanto che alla estremità opposta termina con una fondamentina che avrà un metro di larghezza. Questa fondamentina sbocca a sua volta nel Campiello delle Erbe, dove si apre la porta del Consolato.

La dimostrazione al Consolato austriaco

Il delegato Puggelli e le sue otto guardie si trovavano in Rio Terrà del Librer verso il Campo San Polo, ma quella colonna enorme di studenti si ingolfava violentemente nel rio terrà, sospingendo e facendo retrocedere a gran passi le guardie. — Il funzionario si scalmanava a gridare in tutti i modi e in tutti i toni, che si sciogliessero, che egli non avrebbe assolutamente permesso che gli studenti fossero arrivati al Consolato. Era tutto fiato buttato via. Gli studenti gridando: *Abbasso l'Austria! abbasso Tittoni! Viva Trento e Trieste, Viva l'Università Italiana!* continuavano ad avanzare. Erano circa le nove.

Le guardie colluttando ininterrottamente, dovevano sempre retrocedere; ma arrivarono finalmente allo stretto, dove gli studenti avevano l'avanzata più difficile. Tuttavia, spinti dalla massa che stava dietro di loro, sarebbero certamente riusciti a sbucare nel Campiello delle Erbe, se proprio sul limitare della fondamenta, allo sbocco, non si fossero piantonate le guardie, decise a non muoversi a qualunque costo. Il delegato tornò a gridare, rivolto agli studenti che non avanzazzero più perchè egli a qualunque costo, sarebbe stato costretto ad impedire un altro passo in avanti; ma anche questa volta gli studenti si mostrarono disposti a far orecchie da mercante. Allora il funzionario ordinò senz'altro ai suoi uomini di estrarre le daghe!

Fuori le daghe - L'ultima baraonda in Campo S. Polo

Le otto daghe luccicarono al debole bagliore dei fanali a gaz. Gli studenti a quella vista, desistettero dallo spingere e un po' per volta si ritirarono di qualche metro.

Il funzionario allora ordinò lodevolmente di rinfoderare le daghe. — Gli studenti però appena videro che le daghe erano ritornate nel fodero, tornarono alla carica con maggior foga di prima. La daghe rimasero al loro posto, ma quelle povere guardie, bisogna pure riconoscerlo, dopo tre quarti d'ora circa di lotta, difficilmente avrebbero potuto resistere ancora. Fortunatamente ad evitare mali maggiori arrivavano in Campo San Polo alcuni funzionari, con altri agenti e carabinieri, e poco dopo sopraggiungeva una compagnia di soldati fatti uscire dalla Caserma di San Salvador. Truppa e guardie caricarono senz'altro la folla. Il campo San Polo veniva completamente sgombrato; poi un po' per volta vennero fatti uscire dal Rio terrà del Librer il rimanente degli studenti che si era colà asserragliato.

Durante la carica della truppa in Campo San Polo, avvennero baraonde enormi, ma per fortuna non si hanno a deplorare disgrazie. Si parlava di feriti e di arresti, ma niente di tutto ciò dobbiamo registrare. Soltanto sembra che uno studente nelle colluttazioni si sia ferito leggermente al naso. Altri due o tre studenti furono fermati dagli agenti di P. S. e posti per brevi momenti fuori della mischia, ma vennero immediatamente rilasciati.

In questi parapiglia si verificarono equivoci, ma senza importanza, inevitabili del resto in una così grande confusione.

Alla dimostrazione di iersera cui avranno partecipato oltre un migliaio di persone, si era aggiunto molto elemento turbolento di professione ed alcuni pescatori nel torbido, i quali sembra che abbiano anche tentato qualche colpetto a loro profitto. A questo riguardo però non abbiamo potuto sapere nulla di positivo. — Alle dieci e mezzo circa i dintorni di Campo San Polo ritornavano in calma.

La truppa rimaneva presso il consolato sino alle undici passate, poi restava colà di guardia soltanto un numero limitato di guardie con un funzionario in servizio permanente, come misura precauzionale.

Sul contegno della forza pubblica

Abbiamo ricevuto ieri una lettera di uno studente, il quale a nome suo e di molti compagni si lagna del contegno violento tenuto dalle guardie. Ora, questo può esser vero, ma bisogna anche tener presente che in molti punti si trovavano poche guardie, non certo avvoltolate nella bambagia e costrette a sostenere l'urto formidabile di centinaia di persone. Che cosa dovevano fare quelle povere guardie per mantenere la consegna, per regolarsi in conformità agli ordini perentori avuti? Crediamo benissimo che qualche studente abbia ricevuto dei pugni; non crediamo però che questo sia stato effetto di malanimo da parte delle guardie. La colpa di tutto ciò, dipende da una sola ed unica disposizione, da un sbaglio fondamentale: lo sbaglio di aver mandato fuori la forza pubblica quando non c'è n'era assolutamente bisogno. Infatti, la mattina fintantochè gli studenti non furono avvolti da guardie e da soldati, le cose andarono benissimo e quando invece tanto i soldati come le guardie furono messi loro alle calcagna, la dimostrazione da pacifica degenerò in dimostrazione violenta. Dunque, sbaglio di principio, difetto delle pessime disposizioni prese dalla superiore autorità; e quando le disposizioni sono cattive non v'è da meravigliarsi se le cose vanno male. Almeno la lezione, che del resto non è la prima, giovasse di insegnamento! Ma, crediamo pur troppo, sia vano sperarlo.

All'Università di Padova

Padova, 25

All'Università la giornata è trascorsa tranquilla. Qua e là capannelli di studenti discutevano sugli avvenimenti, mantenendosi però sempre calmi.

Il Comitato d'azione, composto dei signori Cassan, Ferrazzi, Casarotto, Cevolotto, Limentani, Valeri, Ognibene, Fantato, Miani, Ferruglio, Farini e Sinigaglia, si è messo subito al lavoro raccogliendo numerose offerte da parte dei colleghi studenti.

A mezzogiorno è stato affisso al portone dell'Università e per le vie il seguente manifesto, tutto listato a nero:

« *Cittadini!*

« Al sopruso che colpiva a sangue i nostri compagni combattenti nel nome dell'umanità e della scienza, noi rispondemmo esponendo le nostre bandiere abbrunate.

« Davanti ad essi reverenti e silenziosi scopritevi trattenendo nell'anima la voce che dovrebbe prorompere in grido di ribellione e di guerra.

« *Padova, 25 novembre 1908.*

« GLI STUDENTI »

Dagli studenti della Scuola Superiore di Commercio di Venezia è pervenuto questo dispaccio:

« Indignati vigliacca aggressione subita Vienna nostri fratelli partecipiamo vostro nobile risentimento decisi agire comuni accordi. — *Studenti Scuola Superiore* ».

Il nostro Comitato studentesco ha oggi inviato al Circolo Accademico italiano di Vienna questa lettera:

« *Compagni*, — Anco una volta avete assaggiato la paterna benevolenza austriaca; il sangue da voi sparso commosse in ogni angolo d'Italia i fratelli vostri. Noi non siamo sordi al vostro appello; siamo pronti ad ogni evento e sapremo costringere l'ignavia del nostro governo a darvi quell'aiuto al quale avete diritto perchè italiani.

« L'amore e la simpatia che ci fanno presaghi non ci lasciano dubbio: ben presto e violenza di barbari e cecità di governi cadranno di fronte alla forza luminosa del diritto trionfante.

« Intanto studenti e cittadini di Padova soffrono della vostra sofferenza ed il dolore che ci stringe l'animo scomparirà solo quando a Trieste nostra sorgerà il nuovo faro dell'antica civiltà latina. — *Il Comitato* ».

Gli studenti di Treviso

Treviso, 25

Gli studenti trevisani hanno voluto associarsi all'esplosione di sdegno contro le nuove violenze tedesche ai nostri fratelli irredenti e hanno pubblicato un nobilissimo manifesto protestando in nome della gioventù studiosa.

Parecchi giovani si sono raccolti oggi, verso le 17, in Piazza dei Signori, e hanno improvvisato una piccola dimostrazione, con grida di *evviva* e di *abbasso!*

L'eco delle grida è arrivato fino nella sala consigliare, dove si svolgeva la seduta; ma è cessato ben presto chè i giovani alla prima raccomandazione di sciogliersi, hanno prontamente obbedito.

Il corteo recava due bandiere e chiedeva al Prefetto di far abbrunare quella esposta al palazzo provinciale per la odierna seduta.

Dimostrazioni studentesche a Conegliano

Conegliano, 25

Questa sera gli studenti della locale R. Scuola di Viticoltura ed Enologia si riunirono in piazza G. B. Cima per protestare contro le recenti sopraffazioni delle quali furono vittime da parte dei tedeschi gli studenti italiani a Vienna.

Vennero pronunciati varî discorsi accolti da fragorosi applausi; ad un certo punto uno studente sventolò una bandiera giallo-nera, la quale venne abbrucciata in mezzo alla piazza, fra le vive acclamazioni dei presenti.

Quindi gli studenti si recarono alla sede della Scuola, da dove in ordinato corteo, preceduti dalla bandiera nazionale percorsero fra le acclamazioni le vie della città, scortati da guardie e carabinieri, e da funzionari di pulizia.

Il corteo quindi si sciolse senza incidenti degni di nota.

Una dimostrazione a Belluno

Belluno, 25

Oggi si è costituito un comitato per promuovere una dimostrazione contro i fatti di Vienna. Vennero poi diramate migliaia di copie del seguente manifesto:

« Ancora una volta la brutalità austriaca ha violato i diritti dei nostri fratelli che oltre i mal segnati confini subiscono la dominazione straniera.

« Per le vie di Vienna i coraggiosi studenti di Trento e Trieste, perchè affermavano in terra straniera alto il diritto alla libertà di pensiero e ala cultura nazionale italiana, furon sopraffatti e presi a revolverate da una turba incosciente che mostra così di calpestare i più sacrosanti diritti della nostra stirpe.

« Non è terra d'Italia in cui non si elevi una voce di protesta contro le incivili infamie.

« Qui, di fronte al confine, nella terra che si onora per memoria di cospiratori e di eroi il grido risuoni più fiero e più alto perchè l'Austria alleata sappia che al di sopra e al di fuori di speculazioni diplomatiche e pretese di necessità politiche sorge potente la forza del popolo a vendicare il diritto delle nazioni ».

Questa sera alle 20, si formò in piazza Campitello un imponente corteo composto in maggioranza di studenti. Vennero emesse grida ostili all'Austria e fu bruciata una bandiera austriaca.

L'intervento della polizia evitò ulteriori disordini.

La protesta di Udine

Udine, 25

Gli studenti delle scuole secondarie classiche e tecniche riunitisi oggi a mezzodì con le bandiere delle rispettive associazioni in piazza Garibaldi deposero una corona ai piedi del monumento all'Eroe, con nastri tricolori portanti la scritta: « Gli studenti udinesi alle vittime della brutalità austriaca ». Parlò applauditissimo lo studente C... mencig.

Gli studenti deliberarono inoltre di mandare un telegramma di solidarietà e di incoraggiamento ai presidenti dei circoli accademici di Vienna e Graz; di tenere domani sera un comizio privato e di aprire una sottoscrizione sotto gli auspici della « Dante Alighieri » per sostenere la lotta degli studenti italiani soggetti all'Austria.

Una sottoscrizione pro "D. Alighieri" a Mestre

Mestre, 25

In segno di protesta per i sanguinosi fatti di Vienna è stata aperta a Mestre una sottoscrizione pro « Dante Alighieri ».

Le sottoscrizioni si ricevono presso l'incaricato signor Camillo Matter.

La ripresa dei lavori parlamentari

La Camera commemora i defunti e toglie la seduta

Roma, 24

Presidenza del pres. MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5. — Lembo, Ceriana-Maineri, Cimorelli, Baslini, Frugoni, Nicolò de Bellis, Arè giurano.

Alla memoria di G. Biancheri

PRESIDENTE, sorge in piedi; i ministri e tutti i deputati si alzano. — Onorevoli colleghi, riprendendo il corso dei nostri lavori debbo accompagnare il saluto cordiale che rivolgo a voi tutti col mesto ricordo delle perdite numerose e gravi che questa nostra famiglia ha avuto durante le ferie decorse. Manca tra noi la simpatica, veneranda figura di GIUSEPPE BIANCHERI, che al riaprirsi di ogni periodo parlamentare eravamo soliti rivedere con affettuoso riverente sguardo al suo posto, quasi simbolo vivente della storia del Parlamento.

A me, che da questo seggio altissimo, da G. Biancheri tenuto per ben 20 legislature con tanta autorità, ho il grande onore di parlar oggi di lui, a me spetta anzitutto attestare che, come egli aveva saputo attestare in sè le migliori qualità degli illustri uomini che lo avevano preceduto, i suoi successori tutti considerarono qual precipuo e quasi sacro loro impegno seguire l'esempio degli ammaestramenti. Così che egli, anche lasciando la carica, era sempre rimasto e rimaneva pure testè, per quella reciprocanza di fiducia e di affetti che volgere di circostanze e di eventi non potè mai mutare, parte ideale della Presidenza della Camera. Il Parlamento bagna di lagrime amare la pagina dei suoi annali che registra la scomparsa di chi gli apparve pieno di fede e di attività nell'alba sua per dividerne poi costantemente e con eguale serenità le vicende liete e le tristi, e ne seguì le emozioni con occhio vigile e previdente, partecipò a tutte le trepidazioni, le speranze che accompagnarono il risorgere della patria l'annunzio al mondo di una Italia nuova (*approvazioni*). Per questa epopea in lui riassunta, per la fedeltà nei propri ideali, per la costanza nella aspirazione del bene, per la rettitudine indiscussa egli non fu vecchio, ma giovane sempre, invece, di speranze e di pensiero, non morituro prima nei nostri auguri, non morituro ora nel nostro rimpianto. Della sua preziosa esistenza non voi vorrete che io ricordi episodi che nella solennità del momento di dove quella si svolse sarebbero superflui e vani; ma se il Parlamento è per il Parlamento egli visse ed operò, è doveroso rammentare la grande preparazione di dottrina e di esperienza da lui raccolta prima delle elezioni a deputato, la quale gli diede autorità di intervenire poco più di un anno dopo il suo ingresso alla Camera, il 5 febbraio 1855 nella grave discussione sul trattato di alleanza con la Francia e con l'Inghilterra per la guerra di Crimea. Se egli allora dubitò non fu per opposizione partigiana al gran ministro, del quale fu poi costante seguace, ma per sentimento di previdente timore che la espansione del Piemonte potesse renderne paghe le aspirazioni e spezzare le audaci speranze delle altre parti d'Italia.

Il suo nome figura sotto all'ordine del giorno del 27 marzo 1861 in cui si dichiarava Roma capitale d'Italia, come sotto a quello del 9 dicembre 1867 che rinnovava tale affermazione. Ma la patria egli voleva assicurata sulle basi della moralità, onde ogni causa di onesta politica e personale aveva in lui il campione sicuro, in lui che nel 1864 e dopo domandava disposizioni per risolvere i casi di conflitti fra l'interesse personale e l'interesse generale circa la funzione di deputato, in lui che fu membro autorevole della Commissione d'inchiesta sulle amministrazioni dello Stato nel 1866 e di quella regia nel 1869.

Potè egli con singolare civile modestia dichiararsi meravigliato allorchè il 14 marzo 1870 fu nominato la prima volta presidente della Camera, ma nessuno dei molti ammiratori di lui potè ritenere che il posto fosse superiore a chi coll'imparzialità dei giudizi, con la correttezza della condotta, col severo controllo delle proprie azioni, col sentimento della grave responsabilità in tutti i mandati affidatigli, fra cui quello del Ministro della Marina, e nella pienezza della sua natural vigoria di corpo e di intelletto dava affidamento alla Camera di una guida sicura e cosciente, di una autorità che deve essere, per la sola virtù del convincimento e della simpatia, accettata e indiscussa. Nè fra uomini eminenti, e specie nel cozzare delle passioni, autorità si acquista e si mantiene per 17 volte confermata nelle rielezioni allo altissimo ufficio senza quel complesso di doni che costituiscono di lui il presidente ideale, amato e venerato, sicuro dominatore della assemblea, tutore dei diritti delle maggioranze e specie delle minoranze e pronto a dirimere le più difficili e delicate questioni, vigoroso nell'azione, pago solo della coscienza del dovere compiuto. Nel discorso d'insediamento per la terza sua elezione a presidente, mentre la prima volta la Camera sedeva in Roma, affermando che il popolo italiano pur sempre conscio dei suoi doveri ha ripreso la coscienza dei suoi diritti, dichiarava la ricompensa più dolce essere sempre quella di poter dire a sè stessi: « abbiamo fatto il nostro dovere. » — Parole sacre che sintetizzano ai combattenti la via retta da seguire nei momenti difficili della politica e del sentimento, onde nei periodi dei dubbi, come nelle vivide speranze, il suo nome e la sua parola continuano ad esserci guida ed ammonimento, poichè egli ebbe, secondo le dichiarazioni da lui fatte nel discorso del 18 novembre 1887, incrollabile fede nei grandi ideali che costituirono la patria e che sono la vera forza ed il retaggio più prezioso di un popolo che non ardisce di farne spreco se non quando si prepara ad inevitabile decadenza. A questi ideali egli tenne fede e ne ebbe meritato premio, poichè se egli ebbe una volta a lamentare, il 22 novembre 1873, che invano si chiederebbero le dolci sensazioni del cuore poichè non di rado la mente ancorchè soddisfatta lascia che il cuore non anco inaridito rimpianga il mancato conforto di una grata emozione, egli ebbe la ventura di spegnersi fra il maggiore e costante consenso di affetti e di estimazione. In nome dei suoi vecchi colleghi coi quali per tanto tempo ebbe comune il culto per tutto quanto è onesto e buono; in nome dei giovani che egli tanto dilesse e nei quali diceva sempre di confidare per il coronamento dell'opera con tanto ardore da lui auspicata; in nome d'Italia risorta, che fu la meta dei suoi pensieri e l'ideale della sua vita, a Giuseppe Biancheri il saluto riverente della riconoscenza, alla vedova sconsolata la parola devota del supremo dolore. (*Vivissime approvazioni*).

Rudinì e Massimini

Una volontà estrema, che io debbo rispettare, mi impedisce di parlare come dovrei di ANTONIO RUDINI', il quale per la calda parola, per le eminenti attitudini alle lotte politiche, per la sicura intuizione dei più gravi problemi moderni e per la grande preparazione a risolvere, non meno per la intelligente attività nei più ardui uffici e per la incontrastabile attitudine fu della nostra assemblea onore e decoro e più volte degno di reggere le sorti del Paese. Non posso nè debbo non ricordare di lui lo spirito fine, la singolare signorile cordialità e sovra tutto il suo impareggiabile fervido amore verso la grandezza della patria, alla quale diede nella gioventù le prove del più ardito valore e negli maturi la maggiore devozione non limitata da qualsiasi responsabilità e dal pensiero di qualsiasi amarezza, perchè convinto che, secondo quanto disse nel suo recente scritto, gli uomini di Stato i quali esitano o si astengono dal compiere gli atti che sono suggeriti dalla propria coscienza solo perchè sanno che questi procureranno a loro amarezze e dolori non sono degni di servire il loro paese. Nè posso nè debbo tacere che per la gloria della patria le ultime parole da lui pronunciate furono in fede nel suo avvenire furono quelle, dell'ora estrema: «Italia sempre più prospera e grande». Sia il tributo alla sua memoria venerata. (Vive approvazioni).

FAUSTO MASSIMINI, colpito il sei marzo 1907 quasi in mezzo a noi ancora nel fiore dell'età da emorragia cerebrale, ci aveva lasciati per lungo tempo trepidanti per la sua esistenza, ma poi mercè le sapienti cure dell'illustre maestro e collega nostro on. Baccelli e di altri insigni medici, per l'assistenza della veneranda madre e della sorella pareva sfuggire alla morte, come già per la forte sua fibra era scampato da uno dei più gravi disastri che ricordi la nostra storia ferroviaria e poco dopo da fierissima malattia. Ma pur troppo fu vana lusinga; la natura non volle e non volle forse egli stesso, non desiderò che fosse prolungata fra invincibili sofferenze una vita che era già stata così feconda di opere e di promesse.

L'on. Marcora, dopo aver ricordato l'opera prestata dal Massimini al Paese, termina l'elogio dell'ex ministro mandando una parola di cordoglio e di conforto alla madre ed alla sorella.

Carlo Donati e altri

L'oratore prosegue: — Un altro caro collega, che al pari del Massimini le condizioni di salute tenevano da qualche tempo lontano da noi, CARLO DONATI, si spegneva il 22 Agosto di questo anno. Nato a Lonigo nel '59 e addottoratosi in giurisprudenza, la dovizia dell'ingegno egli rivolse all'arte ed alle lettere creandosi fama di critico arguto, di conferenziere geniale, di scrittore culto e forbito; ma codesta sua predilezione non gli impedì di dedicarsi alla professione forense, nella quale emerse per facilità d'eloquenza e per vigore d'argomentazione.

Giovanissimo egli era stato chiamato nei consigli di Amministrazione della città e provincia natia ed ivi diede prova di tanta altezza di mente, di tanta alacrità, di tanto acume che gli elettori di Lonigo gli affidarono nel 1892 la loro rappresentanza in questa assemblea, confermandogli costantemente la loro fiducia nei comizi successivi. E qui rifulsero i suoi pregi. Egli prendeva parte molto attiva ai lavori parlamentari segnalandosi per la eleganza nel dire e per una grande sincerità ed elevatezza di convinzioni sì da imporre rispetto agli stessi avversari dai quali sapeva guadagnarsi l'affetto con la squisita cortesia di modi. Fu eletto a far parte di numerose ed importanti commissioni, non esclusa quella del bilancio, nella quale erano apprezzati il suo criterio e la sua esperienza amministrativa. Il più brillante avvenire si schiudeva innanzi alla sua giovane e vivace intelligenza e noi non possiamo che deplorare che le speranze che si raccoglievano su di lui siano state immaturamente troncate.

Non potrei ridirvi, onorevoli colleghi, l'ambascia onde fu colpito l'animo mio all'annunzio dell'esecrando misfatto che ci rapiva per sempre il nostro collega GIUSEPPE PINNA; ma ognuno di voi ne avrà pur provato la più viva commozione, come avrà diviso con me il dolore di dover constatare quanto la civiltà sia ancor lontana dall'aver raggiunto le proprie finalità, se ancor fu possibile una tale scelleratezza, molto più sapendo che il perduto collega era la bontà fatta persona e non poteva aver suscitato odii od inimicizie.

Dopo aver commemorato, infine, l'onorevole BOTACCHI morto in questi giorni, l'on. Marcora conclude:

Avverto la Camera che, rendendomi interprete dei suoi sentimenti, non mancai di inviare a suo tempo le condoglianze alle famiglie dei colleghi testè nominati; ora propongo che la Camera deliberi di rinnovarle alla famiglia ed ai sindaci delle città native di ciascun di essi. Propongo altresì che, seguendo le proprie consuetudini, voglia la Camera in segno di speciale onoranza deliberare che sia collocata nella galleria dei busti l'effigie marmorea degli onorevoli Biancheri e di Rudinì, che una corona di bronzo sia deposta sulla loro tomba, che il banco della Presidenza e quello del Governo siano abbrunati per 15 giorni, che sia tolta la seduta. (*Approvazioni*)

BETTOLO, in nome della Deputazione ligure, si associa alle nobili parole pronunciate dall'onorevole Presidente in commemorazione dell'on. Biancheri.

AGNESI esprime alla memoria di Giuseppe Biancheri il reverente omaggio della Provincia di Porto Maurizio e del collegio di Oneglia. (*Bene.*)

GORIO ricorda le virtù della mente e del cuore di Fausto Massimini volgendo alla memoria sua un mesto saluto nel nome della città di Brescia e del gruppo politico a cui l'oratore appartiene e con la certezza di interpretare il pensiero della intera Camera.

ABOZZI in nome dei colleghi della provincia di Sassari commemora Giuseppe Pinna barbaramente strappato agli amici, alla famiglia, alla patria (*Benissimo*).

CAMPUS SERRA si associa in nome dell'isola nativa al rimpianto per la perdita di Giuseppe Pinna, la cui esistenza fu repentinamente troncata da mano assassina. (*Benissimo*).

GIOLITTI in nome del Governo si associa alle nobilissime parole del Presidente rivolgendo uno speciale tributo di omaggio alla memoria di Giuseppe Biancheri, ultimo rappresentante del glorioso parlamento subalpino.

Ricorda le virtù intemerate di Antonio di Rudinì (*benissimo*) e le benemerenze di Fausto Massimini, che ebbe operoso e sapiente collega al Governo (*Benissimo*). Prega la Camera di approvare la proposta dell'onorevole Marcora.

PRESIDENTE pone a partito le proposte testè formulate, che sono approvate ad unanimità.

La seduta termina alle 14.50. — Domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 25

(So.) — Giornata magnifica. Piazza Montecitorio è affollata da un discreto pubblico all'entrata dei deputati.

Nell'aula circa 200 deputati; tribune affollatissime; banco dei ministri al completo. Molti deputati vanno a salutare l'on. Giolitti; pochissimi si avviano all'on. Tittoni.

Mentre dura il pellegrinaggio al banco dei ministri, entra nell'aula l'ex ministro siciliano Angelo Maiorana, completamente ristabilito dalla recente malattia. Va al banco dei ministri e l'on. Giolitti gli stringe affettuosamente la mano, rallegrandosi per la riacquistata salute. L'on. Maiorana ringrazia e se ne va poscia al suo posto di Sinistra. Poco dopo entra l'on. Fortis. Anch'egli va a salutare l'on. Giolitti, intrattenendosi con lui in cordiale colloquio.

Delle altre personalità parlamentari noto fra i duecento, circa, deputati presenti: Luigi Luzzatti, Guido Baccelli, Guicciardini. Il settore dell'Estrema è abbastanza popolato. Il giuramento dei nuovi deputati avviene in mezzo alla disattenzione della Camera.

Alle 14.15 l'on. Marcora si leva con un fascicolo in mano e comincia le commemorazioni. Tutta la Camera, compresa l'Estrema, si leva in piedi; si alzano anche i ministri.

L'on. Marcora, in piedi, circondato dall'ufficio di Presidenza, legge con voce commosa le commemorazioni:

La Camera ha accolto con qualche bravo, accompagnato dai battimani di due o tre deputati, la chiusa dell'elogio a Biancheri che l'on. Marcora terminò di leggere con le lagrime agli occhi.

Brevi parole furono dedicate ad Antonio Di Rudinì che desiderava di non essere commemorato alla Camera. Le parole riguardanti Di Rudinì vengono accolte con vivissimi *bravo* dai deputati di Destra.

Per la navigazione interna
Il disegno di legge approvato

Roma, 26

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il disegno di legge dell'on. Bertolini sulla navigazione interna.

Tale disegno distingue tutti i corsi navigabili in quattro classi, secondo l'importanza loro, ponendo ad esclusivo carico dello Stato le spese per quelli di 1.a classe, facendo concorrere le provincie ed i comuni interessati nelle sole opere nuove in ragione dei 2/5 della spesa e stabilendo che per le altre classi provvedano gli interessati con il concorso dello Stato.

Confermato il concetto della libertà di navigazione per ogni cittadino vengono ammesse speciali tasse soltanto in corrispettivo dei servizi d'ancoraggio, alaggio meccanico, passaggio alle conche, elevatori, piani inclinati ed altri simili meccanismi. Sono pure stabiliti particolari contributi di plusvalenza sui proprietari dei fondi confinanti o contigui alle vie navigabili o sui commercianti e industriali in proporzione del beneficio che loro deriva dalla nuova opera di navigazione. Tali proventi, insieme a quelli ritraibili dalla rivendita delle zone laterali espropriate per magazzini e futuri impianti commerciali o industriali e dagli aumenti di portata e delle energie create con le nuove opere di navigazione, vanno a sollievo degli oneri degli enti interessati, con detrazione della spesa.

A facilitare l'esecuzione delle opere tendono due serie di disposizioni. Con la prima è resa possibile ed incoraggiata la costituzione di Società fra interessati per l'anticipazione delle somme occorrenti a Stato e consorzi, salvo rimborso in annualità; con l'altra è delineato e disciplinato il nuovo istituto della concessione di vie navigabili, con criteri e modalità analoghe a quelli stabiliti per le ferrovie. Anche qui è riaffermato il concetto della libertà di navigazione, dacchè la concessione può riferirsi solo ad esecuzione e manutenzione di opere ed all'esercizio di mezzi occorrenti alla navigazione, con diritto esclusivo di percepire i proventi e le tasse, ma senza creare monopoli.

Il disegno di legge termina facendo obbligo di provvedere con leggi speciali i fondi necessari per l'esecuzione diretta di opere nelle vie navigabili, man mano che vengono effettuate le classifiche e disposti i progetti, sia di stabilire d'anno in anno con la legge di bilancio il limite d'impegno per sovvenzioni e concorsi. Intanto, per non ritardare ogni eventuale iniziativa, stabilisce già per l'esercizio prossimo il limite di un milione per tali sovvenzioni e concorsi, mentre stanzia la somma di 10 milioni negli esercizi 1909-1912 pel completo ristabilimento delle opere nei corsi d'acqua inscritti attualmente negli elenchi di 1.a e 2.a categoria. E riguardo a questi concorsi stessi, stabilisce che qualunque possa essere la nuova classifica loro, nulla sia rinnovato per un quinquennio nei riguardi della spesa.

Il consiglio di disciplina del ministero degli esteri
Tartara e Aliotti puniti

Roma, 25

Il Consiglio di disciplina del ministero degli affari esteri si è occupato in questi giorni di due affari: l'uno riguardante il console cav. Tartara e l'altro il consigliere di legazione barone Aliotti.

Due addebiti si facevano al cav. Tartara: l'uno di aver posto a carico del commissario di emigrazione, anzichè al consolato, talune somme spese per la emigrazione a Rio Janeiro allorchè il Tartara era console colà; l'altro di essersi ingerito in affari di indole assolutamente privata tra un signore di Nizza ed un suo inquilino. Quanto al primo addebito risultò soltanto la poca regolarità dell'amministrazione da lui tenuta. Circa il secondo addebito parve che realmente il Tartara avrebbe meglio provveduto alle esigenze della sua posizione astenendosi dall'entrare in quella vertenza.

Per queste ragioni fu inflitta al Tartara la pena della sospensione dallo stipendio per un mese.

Quanto all'affare Aliotti, il consiglio ha riconosciuto che le pretese dei coniugi Sacco sono senza fondamento e che l'intervento dell'Aliotti nella vendita dei noti arazzi poteva in certo modo spiegarsi per speciali circostanze che risultarono. Per quanto riguarda l'esportazione degli arazzi suddetti, che sarebbe avvenuta senza le formalità volute dalla legge, il consiglio, pure ammettendo la buona fede dell'Aliotti nella vendita degli arazzi di fabbricazione estera importati in Italia dal Sacco a solo scopo di vendita, ha però rilevato la sua mancanza di diligenza nell'adempimento di tali formalità e di quelle stabilite per l'importazione di detti oggetti in America, proponendo al ministro che gli fosse perciò inflitta la censura. Il ministro ha approvato la proposta del consiglio di disciplina

Per la sistemazione dei bacini montani

Roma, 29

Il ministro dei LL. PP. on. Bertolini, d'accordo col ministro d'Agricoltura, on. Cocco-Ortu, facendo tesoro degli studi della Commissione Reale presieduta dal comm. Maganzini, ha preparato, ed il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge che sarà presentato alla prossima riapertura della Camera per la sistemazione dei bacini montani per le altre opere idrauliche e per le bonificazioni.

I negoziati turco-bulgari

Costantinopoli, 25

I negoziati turco-bulgari si riferiscono in questo momento alla firma del protocollo che riassumerà i negoziati. I delegati bulgari vorrebbero firmare l'atto finale, ma la Porta non sembra poterlo fare, dovendo la questione del tributo bulgaro e la questione della parte della Bulgaria nel debito ottomano, essere sottoposte alla Conferenza. Sembra dunque che la conclusione di una *entente* fra la Turchia e la Bulgaria sia aggiornata. I delegati bulgari partiranno probabilmente giovedì per informare il loro Governo sull'esito completo dei negoziati.

L'aumento delle forze militari in Turchia

Vienna, 25

Il *Corrispondenza Bureau* ha da Costantinopoli: Il congedamento dei *redifs* non è ancora cominciato. Continua invece l'aumento fino a ottocento uomini dei battaglioni di Nizams e fino a cento uomini degli squadroni di cavalleria nei corpi d'armata di Costantinopoli Adrianopoli e Salonicco.

Il crollo d'un edificio
Morti e feriti

Tunisi, 25

Una casa in costruzione è crollata a Kaf sopra il locale occupato da una scuola franco-araba. Si crede che nei locali della scuola si trovassero una ventina di fanciulli indigeni. Finora tre morti e tre feriti gravemente sono stati estratti dalle macerie. Le operazioni di salvataggio continuano. Il residente generale è partito per Kaf accompagnato dal direttore dell'insegnamento e dal segretario generale aggiunto del governo tunisino.

Intorno all'uccisione del pittore Steinheil
Un confronto che farà la luce

Parigi, 25

Circa la scoperta fatta nella perquisizione di ieri, la signora Steinheil avrebbe dichiarato, secondo la *Petite Republique*: «Ciò non può offendere nessuno, ma ciò tenderà invece a stabilire certe presunzioni, ma io non devo dire nulla. Nondimeno credo che la scoperta dell'affare della perla cadrà nel nulla».

La *Petite Republique* ed il *Petit Journal* credono che una persona chiamata ieri nel pomeriggio avrebbe passata la notte negli uffici della *Sureté*. Il giudice Leyedet ha pregato la signora Steinheil di portargli una montura di anello che è stato trovato nella camera di Steinheil la notte del delitto. Questo anello è stato messo sotto suggello.

Ad un «reporter» dell'*Echo de Paris* Hamard ha dichiarato che non vi sono prigionieri, almeno per ora. A tutte le domande del giudice istruttore Leyedet il detenuto Couillard ha risposto: «Attendete domani. Noi potremo dire qualche cosa». D'altra parte, l'avv. Giraud, avvocato di Couillard, diceva: «Avrò domani un colloquio interessantissimo con il mio cliente. Il confronto del pomeriggio farà la luce».

La proclamazione di Mulay Afid

Tangeri, 25

Mulay Afid è stato proclamato a Casablanca senza incidenti.

Abd el Aziz in pensione

Casablanca, 25

Abd el Aziz, durante il suo soggiorno a Tangeri, conserverà l'incognito, sceglierà un domicilio nei dintorni della città e poi partirà per la Mecca. Si conferma che una pensione di 175.000 franchi gli è stata accordata e che gli è stata lasciata intera libertà di movimenti. Soltanto una parte del suo harem lo accompagnerà.

Situazione grave in Cina

Pechino, 25

Risulta dai telegrammi ufficiali giunti alle legazioni che la situazione è grave a Ngan Kin, capitale delle provincie di Ngan Hir, ove è scoppiato il 19 corrente l'ammutinamento delle truppe cinesi. Avvennero combattimenti nelle vie. Alcuni stranieri si sono rifugiati a bordo di una cannoniera inglese ancorata nello Yang-Tse. Altri stranieri però sono rimasti a terra. Vi è pure ancorata in questo fiume una cannoniera tedesca. La colonia americana aveva chiesto l'invio di una cannoniera, ma di fronte alle assicurazioni date da Young-Si-Ksi che la situazione è calma e che gli ammutinamenti sono finiti, questa richiesta non è stata confermata. Informazioni private contraddicono però le dichiarazioni del Wei-ou-pou e le legazioni hanno chiesto al Ministero nuovi particolari. Il Consiglio di guerra ha fatto sapere oggi che vi erano a Ngan Kin mille uomini e che il nuovo governo era fortemente stabilito in quella città e che gli stranieri non debbono temere insurrezioni. Nondimeno le truppe sono state strettamente sorvegliate, perchè si teme che esse si rivoltino seguendo l'esempio dell'artiglieria e della cavalleria. Secondo la stampa indigena queste rivolte avrebbero per causa l'ostilità mostrata ai missionari, ma questa asserzione non è confermata.

Le vittime e i danni di un ciclone

New York, 25.

Secondo le ultime notizie da Little Rook un ciclone si è diretto verso il sud distruggendo nel suo passaggio una ventina di villaggi. Pilei è quasi interamente distrutto. Vi sono una trentina di morti nella città e dintorni. Il ciclone si calò verso il fiume Arkansas. Un altro ciclone si diresse verso il nord cagionando meno accidenti di persone ma producendo danni materiali altrettanto rilevanti.

I voli di Farman

Bouy, 25

Farman ha fatto ieri mattina tre voli successivi con una velocità di dieci metri al secondo. Nel pomeriggio ha fatto una serie di voli all'altezza da dieci a diciassette metri. L'aereoplano si è mostrato di una stabilità perfetta.

Il crollo del pavimento in una caserma

Grosseto, 25

Ieri sera a tarda ora nei locali della caserma, mentre undici soldati si trovavano riuniti nella camerata, improvvisamente sprofondò l'impiantito, e tutti furono travolti nel piano sottostante. Al fragore della caduta accorsero tutti i soldati presenti in fortezza, e subito iniziarono i lavori di sgombero per salvare i loro colleghi.

Furono ricoverati all'ospedale perchè gravemente feriti, il caporale Sabbia di Torino, che ha riportato delle contusioni, ed il soldato Carli, di Orvieto, con lesioni al piede destro. Altri feriti più leggermente vennero ricoverati nella caserma. Essi sono i soldati Cane, Fiore, Grosso, Chiodi di Torino, Pini e Fredduzzi di Catania, Lorello di Gaeta, Scoretto di Campania e Campetti di Firenze. Sul posto accorsero il prefetto comm. Re, il consigliere delegato ed il commissario con agenti.

Corriere Giudiziario

L'ex cassiere della Ditta Gondrand
condannato per appropriazione indebita e bancarotta

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Nell'udienza antimeridiana di ieri, alla III sezione del Tribunale, si svolse il processo contro Neve Emilio di anni 40, ex impiegato della Società Nazionale di Trasporti Fratelli Gondrand.

Come già fu detto, il Neve, mentre era cassiere presso la succursale di Venezia della predetta Società, faceva qui funzionare per proprio conto una fabbrica per la lavorazione delle conchiglie, fabbrica che egli aveva rilevata alcuni anni fa in condizioni, pare non tanto buone. Improvvisamente, ai primi di giugno dello scorso anno, si propalò la notizia che il Neve era fuggito lasciando un vuoto di cassa rilevante presso la ditta Gondrand, ed in condizioni tutt'altro che regolari la propria azienda. La notizia sorprese assai quanti conoscevano il fuggitivo. Il Neve, infatti, aveva sempre condotto una vita modestissima, ritirata; serio di carattere, era riuscito a cattivarsi la stima e la simpatia dei colleghi e dei superiori.

Di lì a poco un'ispezione di cassa accertò l'ammanco, mentre l'azienda delle conchiglie venne dichiarata fallita.

Neve Emilio, dopo aver peregrinato qualche tempo all'estero, a nessuno dando notizie di sè, fece ritorno in Italia e si presentò spontaneamente alla giustizia per essere giudicato.

L'atto di imputazione, chiaramente specificando i singoli reati, fa carico al Neve di appropriazione indebita qualificata per avere dal maggio 1906 al 3 giugno 1907, nella sua qualità di cassiere alle dipendenze della ditta Gondrand, convertito in proprio profitto la somma di lire 29 mila 334,20; di bancarotta semplice perchè nell'esercizio commerciale da lui tenuto — e pel quale fu dichiarato fallito con sentenza 7 giugno 1907 — non tenne i registri prescritti ed ommise la dichiarazione di cessazione dei pagamenti.

Presiede il Tribunale l'avv. Pinzon; — funge da P. M. l'avv. Tissi. — La Società Gondrand è costituita P. C. con l'avv. Iesi — l'imputato è difeso dall'avv. Marigonda.

Cosa dice il Neve

Il Neve, in sostanza, è confesso. Causa della mia rovina — egli dice — fu la poco florida industria delle conchiglie nella quale mi ero avventurato. Per far fronte ai miei impegni commerciali cominciai a prelevare dalla cassa dei Gondrand due o tre mila lire, nella fiducia di coprire lo ammanco dopo qualche tempo, con la realizzazione di alcuni miei crediti. Invece gli affari mi andarono di male in peggio.

Pres. — E lei continuò a prelevare dalla cassa della ditta Gondrand?

Imp. — Commisi la leggerezza di continuare i prelevamenti, sempre nella speranza di far risorgere la mia industria e di assestare la mia posizione. Invece anche un grosso affare di conchiglie per 60 mila lire circa, sul quale avevo fatto assegnamento, venne a mancarmi. Compresi poi che la Ditta Gondrand sospettava qualche irregolarità nel mio operato e decisi di fuggire prima della ispezione. Siccome ero senza denari, prelevai altre mille lire dalla cassa della Società e mi recai a Londra ove si trovavano i migliori clienti per le conchiglie.

Pres. — Da chi ebbe notizie del fallimento della sua azienda?

Imp. — Dalla mia famiglia che mi mandò copia dell'inventario.

Vengono poi escussi i testimoni. Depone anzitutto l'ispettore generale della Ditta Gondrand, sig. Nizzola Emilio che eseguì la verifica di cassa e constatò l'ammanco delle 29 mila lire. Il teste informa che il Neve copriva gli ammanchi mediante irregolarità sovratutto nel conto Depositi Doganali, registrando cioè dei depositi in realtà non avvenuti, o tenendo in sospeso la scritturazione di somme quantunque fossero state esatte.

Romualdo Gennuario, direttore della locale Agenzia dei F.lli Gondrand, conferma la deposizione dell'ispettore.

Seguono i coniugi Sorteni che avendo avuto per parecchio tempo a pensione il Neve, ebbero modo di apprezzarne la serietà, l'operosità, la modestia del vivere.

Scarabellin cav. rag. Giacomo, già curatore del fallimento Neve, comunica che il riparto fra i creditori fu del 44 e tre quarti per cento. I crediti ammontavano infatti a 16.387 lire ed il curatore ne riscosse per circa 8000. La ditta Gondrand che figurava fra i creditori insinuati, naturalmente per lire 29.334.20, riscosse lire 13.131.

Il curatore ritiene cause principali del fallimento l'imperizia del Neve nella industria delle conchiglie e la sua mancanza di tempo per poter attendeer agli affari.

Bonaldi Vittorio, impiegato presso la Ditta Gondrand, fu presente alle trattative intercorse fra il Neve ed il rappresentante di una Casa di Londra per la conclusione del grosso affare cui ha accennato l'imputato. Sa che l'affare non fu concluso. Il teste, essendo stato incaricato dal Neve di tenergli in ore non di ufficio la contabilità della sua fabbrica, può dire di aver trovato le scritturazioni molto in arretrato.

Infine vengono escussi mons. Paganuzzi che bene informa sul conto del Neve; l'impiegato Borsatti che nulla dice di notevole, il cav. Cellini col quale il Neve tentò l'affare sopra accennato, il negoziante in conchiglie sig. Marsoni il quale, come perito, avvalora l'ipotesi della imperizia de lNeve avanzata dal cav. rag. Scarabellin.

La sentenza

Brevissima è la discussione della causa: la P. C., a mezzo dell'avv. Jesi, domanda pena adeguata ai reati e rifusione dei danni e delle spese; il P. M. propone un anno, cinque mesi e 17 giorni di reclusione e 156 lire di multa; il difensore avv. Marigonda chiede diminuzione di pena.

Il Tribunale, poco dopo mezzogiorno pronuncia la sentenza di condanna di Emilio Neve ad *un anno e tre mesi* di reclusione e 116 lire di multa, ai danni verso la P. C. da liquidarsi in separata sede.

Impicca lo zio e ne simula il suicidio

(*Corte d'Assise di Vicenza*)

Ci scrivono da Vicenza 25:

Stamane è incominciato il processo contro Ferrari Giuseppe di anni 33, cardatore dello Stabilimento Rossi il quale è accusato di avere nella notte dal 15 al 16 Luglio 1905 strozzato il proprio zio Michelin Giuseppe di anni 63, pensionato ferroviario, simulandone poi il suicidio coll'appenderlo ad un piuolo dell'attaccapanni.

Il Ferrari, individuo vizioso e indebitato, nel Gennaio 1905 indusse lo zio Michelin, che era in voce di danaroso, a lasciare Padova, ospitandolo nella sua casa, verso il compenso di 50 centesimi al giorno.

Poco dopo però che il Michelin fu in casa del Ferrari fu da lui derubato di 100 lire e seppe poi anche che avea firmate due cambiali false per l'importo di lire 600 al nome di Parolari Angela; e avvicinandosene la scadenza non riusciva a sapere come avrebbe potuto sfuggire alle conseguenze del falso commesso.

La notte dal 15 al 16 Luglio 1905 il Michelin si vide capitare in camera il nipote Ferrari il quale bussò a denari. Alla sua ripulsa il forsennato strozzò il vecchio zio nel letto, e poi, ne appiccò il cadavere all'attaccapanni per far credere al suicidio.

E tale fu la versione accolta dalla autorità, sebbene la gente dubitasse subito di un delitto.

Il rimorso tradì alfine il Ferrari, il quale nel 1907 confessò il delitto al portalettere De Mori Antonio, il quale a sua volta si rivolgeva all'autorità giudiziaria, che ordinava l'arresto e la estradizione del Ferrari da Merano (Tirolo), dove nel frattempo si era rifugiato.

In istruttoria egli confessò il delitto, ma poi lo negò e ne accusò come responsabile il De Mori. Ma questi dimostrò la sua innocenza e l'altro confessò nuovamente di aver da solo ucciso lo zio per impadronirsi delle 1500 lire che aveva in un libretto di Banca, cosicchè deve ora rispondere anche di calunnia a danno del De Mori.

Nel suo interrogatorio odierno l'imputato non seppe far altro che rispondere a monosillabi, confermando la sua confessione. E' a notare che egli aveva simulato di esser pazzo, per cui fu ricoverato in Manicomio, dove i periti lo riconobbero perfettamente sano di mente.

Stasera, alle 18, si ebbe il verdetto dei giurati, il quale ammise l'omicidio volontario, ma con la semi infermità di mente e le attenuanti, escludendo poi il reato di calunnia.

Il Presidente ha quindi condannato il Ferrari a 7 anni e 6 mesi di reclusione.

***

Iersera è terminato il processo contro Gecchele Damiano di anni 65, imputato di aver bombardate le case dell'ex-Sindaco Favarotto e dell'ex-assessore Marcanzan di S. Giovanni Ilarione. I giurati ritennero provato il suo alibi, in base al quale egli si trovava all'estero al momento del fatto, per cui il Presidente lo mandò assolto.

Il processo Cifariello a Campobasso

Campobasso, 25

Oggi si escussero gli ultimi testi. Lunedì prossimo si effettuerà il sopraluogo alla Pensione Mascotte a Posilippo.

Il processo Salomone alla Assise di Perugia

Perugia, 25

Oggi le due udienze furono quasi completamente occupate dalla continuazione della deposizione del coimputato avvocato Luigi Bonfirraro.

Cronache funebri

Il Tenente colonn. Malagola

Ieri verso mezzogiorno, cessava di vivere nella nostra città il tenente-colonnello a riposo, signor Pietro Malagola, venerando vegliardo di oltre 90 anni, qui residente da circa un decennio presso il figlio prof. comm. Carlo Malagola, Direttore del nostro Archivio di Stato. Il signor Pietro Malagola ha consacrato tutta la sua lunga vita a due grandi sentimenti, l'amore alla famiglia e anche alla patria.

Cominciò la carriera militare come cadetto nell'esercito austriaco, ma strettosi in amicizia in Venezia coi fratelli Bandiera lasciò presto il servizio. In patria fu dei più ardenti patrioti che cooperarono a preparare la rivoluzione del '48 nelle Romagne, cosicchè, appena proclamata quella, fu nominato Comandante della Piazza di Ravenna, e tale rimase sotto la Repubblica Romana. L'epoca di preparazione 1849-59 lo ebbe di nuovo tra i fautori del movimento liberale. Egli con Luigi Carlo Farini promosse nelle Romagne il principio Monarchico per Casa Savoia, e viaggiò per la Società Nazionale, per vari anni, con continuo pericolo, la Toscana, il Napoletano e la Sicilia. Il movimento del '59 lo trovò fra i suoi capi, e dal primo giorno egli riprese il suo posto di comandante della Piazza di Ravenna, ove prestò servigi, ancora ricordati, per l'improvviso passaggio degli Austriaci, e fu poi comandante di Piazza a Rimini a Faenza e din altre città, poi al distretto militare di Parma. Era stato collocato a riposo, come si è detto, col grado di tenente colonnello.

Fu uomo di singolare integrità di vita, di una modestia e semplicità di altri tempi. Lascia il migliore ricordo di una gentilezza squisita e nei suoi un amoroso inestinguibile desiderio.

Alla egregia Famiglia del compianto Estinto, ed in particolare al ch.mo prof. comm. Carlo, la «Gazzetta» esprime le condoglianze più sincere.

SPORT

La marcia della "Ciclisti Veneziani,,

Non soltanto nella stagione estiva ma anche nell'attuale la «Società Ciclisti Veneziani» dà prova della sua costante attività effettuando e gite domenicali ed escursioni in montagna. Anche sabato scorso una squadra di forti pedalatori compì una marcia guidata dal Direttore sig. Carlo De Min, partì dalla sede sociale di Mestre alle ore 15 e per Treviso-Conegliano-Vittorio-Ponte nelle Alpi, si portò a Belluno dove pernottò; alla mattina per tempo della successiva Domenica, riprese le macchine, si diresse in Agordo e da colà ritornò per la via di Feltre-Cornuda e Treviso, a Mestre senza che il minimo incidente guastasse l'esito felicissimo della gita.

La Presidenza della Società Ciclisti Veneziani ci prega di render noto ai Soci che Domenica prossima 29 corr. è fissato a Camposampiero l'incontro con la squadra della «Sezione Routier Veneto» testè fondata a Brentelle; la riunione a Camposampiero seguirà alle ore 13 — ma i soci della «Ciclisti Veneziani» che desiderano intervenire sono interessati di trovarsi alla Sede Sociale alle ore 9 (piazzale della stazione di Mestre) per effettuare una marcia di Sezione.

La apoteosi di Adelaide Ristori a Londra
Una "matinèe,, in suo onore

Londra, 25

La *matinée* organizzata all'«His Majesty's Theatre» in onore della grande attrice italiana Adelaide Ristori, per il giorno 30 corrente, promette di diventare il più importante avvenimento artistico della presente stagione e risolversi in una dimostrazione di simpatie anglo-italiane.

Sotto la presidenza attiva del noto attore inglese, signor H. Beerbohm Tree, validamente coadiuvato dal sig. H. S. Booth ed Ugo Catani, si è potuto mettere insieme un programma veramente eccezionale. Lo spettacolo comincerà lunedì alle ore 2 pom. con la produzione della terza scena del primo atto del *Mercante di Venezia*, in cui agiranno il Tree, l'Irving figlio e il Basil Gill.

Seguirà la scena del teatro dell'*Amleto*, cui prenderanno parte altri notissimi artisti inglesi, quali il Forbes, l'Hainley, il Lyn Harding, l'Haviland, il Webster, la signora Tree, la signorina Elliott e la signorina Milliard.

I popolarissimi artista George Alexander e Miss Irene Vanbrugh riprodurranno una scena della commedia *Il Ladro* e Martin Harvey sosterrà la parte principale con il Glenney nella *Cospirazione*. Oscar Asche e Miss Lily Brarton rappresenteranno una scena della *Bisbetica domata*.

Un'altra scena del *Macbeth* verrà recitata da miss Ward, da miss Silva e dal signor Fischer White.

Il notissimo attore Cyril Maude sosterrà la parte principa nella scena del *boudoir* della commedia *Il Matrimonio clandestino*, mentre miss Winifred Emery, miss Faber e miss Pollie Emery si produrranno nelle *Figlie dei soldati*.

Seguiranno canzoni e romanze cantate da miss Mary Tempest, dal signor Ben Davies, da Sir Charles Santley e da miss Lena Ashwell. Un quadro finale rappresenterà l'apoteosi di Adelaide Ristori.

I principi di Galles hanno già promesso il loro intervento alla *matinée* ed il corpo diplomatico vi assisterà in massa, essendo la rappresentazione sotto lo speciale patronato di cinque ambasciatori.

Documenti dell'archivio di S. Marco a Vienna?

Roma, 25

A proposito della notizia pubblicata da qualche giornale secondo la quale alcuni documenti provenienti dall'archivio capitolare di San Marco sarebbero stati riuniti all'archivio dell'ambasciata d'Austria e spediti a Vienna, il *Corriere d'Italia* ha intervistato il comm. Postur, direttore del regio istituto austriaco di studi storici a Roma e questi ha dichiarato che fra tutte le carte catalogate da lui stesso e da altri quando la parte più antica dell'archivio dell'ambasciata di Austria fu trasportata a Vienna non fu ritrovato alcun documento proveniente dall'archivio capitolare di San Marco.

La morte del padre di Don Lorenzo Perosi

Roma, 25

Stanotte, assistito dalla consorte, dai figli Lorenzo e Marziano, e dalla figlia è morto il maestro Giuseppe Perosi, colpito da qualche giorno da paralisi cardiaca. Il Papa, appena seppe del grave stato del maestro, si affrettò ad inviargli la sua speciale benedizione.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
Leva il sole alle 7.26; tramonta alle 16.32.
27 Venerdì: S. Massimo vescovo.
Leva il sole alle ore 7.27 — Tram. alle 16.31.

Una sottoscrizione protesta
a favore della "Dante Alighieri e "Trento e Trieste,,

Dalla Presidenza dell'Associazione dei «Giovani Monarchici» riceviamo questa nobile lettera, che ben volentieri pubblichiamo:

Venezia, 25 novembre.

Ill.mo Sig. Direttore
della GAZZETTA DI VENEZIA

La gioventù italiana, da un capo all'altro della penisola, avvampa di dolore e di sdegno per le nuove violenze di cui furono vittime i lontani fratelli, piegati da sottili avvedimenti e da supine dedizioni sotto intollerabile giogo.

L'Associazione dei «Giovani Monarchici», desiderando di unirsi al generoso movimento con una manifestazione pratica e seria, rivolge il suo pensiero agli scopi e all'azione sacrosanti della Società *Dante Alighieri* e dell'Associazione *Trento e Trieste*; e come già altra volta ai fatti di Innsbruck, crede che ai fatti di Vienna sia degna risposta l'intensificare e l'avvivare il consenso dei cittadini all'opera di quelle Società.

Ci auguriamo che quanti in Venezia sentono e deplorano quest'ultimo oltraggio recato ai diritti incoercibili dei connazionali nostri soggetti all'Austria, concretino la loro protesta in una offerta alle due associazioni patriottiche.

L'Associazione dei «Giovani Monarchici» inizia la sottoscrizione con lire Cinquanta.

Gradisca, sig. Direttore, i sensi della nostra riconoscenza e della nostra osservanza.

A. Alessandri, presidente — *M. Pascolato*, *M. Ravà*, vice presidenti.

L'Associazione dei *Giovani Monarchici* merita il plauso sincero del pubblico per la sua buona e seria iniziativa. Nessuna migliore protesta nè più dignitosa nè più efficace di quella proposta dalla fiorente società per raccogliere l'obolo cittadino a favore della *Dante Alighieri* e della *Trento e Trieste*, la cui missione si rivolge specialmente con tenero affetto agli italiani soggetti al bastone austriaco. I giovani nostri, nelle cui vene il sangue scorre più rapido dinanzi alla nuova offesa ai fratelli lontani, non scendono sulla piazza per fare una sterile dimostrazione, ma rivolgono il vivido pensiero verso una azione pratica che possa in realtà recare qualche giovamento alla causa italiana.

La *Gazzetta* pertanto apre nelle sue colonne una sottoscrizione pubblica e offre cinquanta lire.

Iscrizione alle liste elettorali

Gli aderenti al partito liberale conservatore i quali non fossero ancora iscritti nelle liste elettorali politiche o amministrative potranno presentarsi in una delle località qui sotto indicate dove speciali incaricati provvederanno a tutte le pratiche necessarie per le iscrizioni stesse.

Le sedi sono aperte tutte le sere dalle 8.30 alle 10, e i giorni festivi dalle ore 2 alle 4.

SESTIERE DI S. MARCO: Associazione Giovani Monarchici, Palazzo Morosini, S. Stefano.

SESTIERE DI DORSODURO: S. Pantaleone, Ponte della Frescada.

SESTIERI DI S. POLO E S. CROCE: Circolo Monarchico di S. Polo, calle dei Botteri.

SESTIERE DI CASTELLO: Fondamenta della Tana.

SESTIERE DI CANNAREGIO: Fondamenta S. Felice. (Casa Rossi.

La lotta contro l'alcoolismo

Visita al Manicomio — Domenica scorsa, organizzata dalla Scuola Libera Popolare, fu tenuta la visita al manicomio di S. Servolo, gentilmente concessa, dalla Amministrazione e dal Direttore prof. Cappelletti. Una trentina di persone, il numero massimo concesso per la visita, quasi tutti operai furono guidati dall'ing. cav. Maggioni e dal prof. cav. Gambari in rappresentanza del Presidente Levi-Morenos che non potè intervenire per altri impegni.

La comitiva fu accolta con squisita cortesia dal primario dott. Muggia pel Direttore prof. Cappelletti, chiamato per ragioni di servizio fuori di città.

L'egregio dott. Muggia tenne da prima una bellissima lezione pratica sugli effetti disastrosi dell'alcoolismo e presentò all'uditorio, vivamente impressionato, parecchie vittime di questo flagello opportunamente scelte per dimostrare i diversi stati del male. Ciascun esempio, illustrato dalla parola facile, chiara dell'egregio primario, fornì notizie preziose in argomento e la lezione pratica del dott. Muggia, se potrà essere ripetuta anche ad altri, fu riconosciuta una delle forme più importanti di propaganda antialcoolica.

Dopo la lezione l'egregio insegnante, coadiuvato dal dott. Franchini, guidò gli intervenuti in una visita a tutto il manicomio nella quale i due distinti sanitari illustrarono il funzionamento dei più moderni sistemi addottati nel nosocomio.

La presidenza della Scuola Libera Popolare porge i più vivi ringraziamenti all'illustre prof. Cappelletti ed agli egregi dottori Muggia e Franchini esprimendo anche in modo particolare, la viva gratitudine di tutti gli intervenuti.

Conversazioni del lunedì — La seconda conversazione antialcoolistica fu tenuta nella sala della Società operaia di M. S. innanzi ad un uditorio ancor più numeroso della volta scorsa.

Presiedette il prof. Levi-Morenos, intervennero oltre gli operai propagandisti il dott. Pasinetti, il dott. Gilli, il prof. cav. Gambari, il dott. cav. uff. G. Vivante, avv. nob. Cornoldi, le signorine De Leuse prof. Margherita e Ottavia Ghè, nonchè alcune moglie figlie degli operai propagandisti.

Il Presidente dà lettura di alcune lettere di adesione alla sezione veneziana della Federazione Antialcoolista Italiana (F. A. I.), tra le quali una dell'avv. Gastaldis, in rappresentanza del Comitato Diocesano, ed una della Commissione Direttiva della Camera di lavoro.

Il Presidente fa rilevare con compiacimento l'accordo conseguito fra tutti i partiti, per questa santa battaglia, ma a mantenere l'accordo è necessario che ognuno qui dentro dia prova del maggiore rispetto per l'opinione altrui.

Per non fare della vana accademia ma per essere pratici, avverte che non si devono elevare più discussioni teoretiche sulla astinenza e sulla temperanza, cioè sul quantitativo di alcool che ognuno può bere senza che derivi nocumento all'organismo umano.

Nella falange dei combattenti per questa buona causa così i temperanti che gli astinenti hanno la loro funzione.

Rimane però imprescendibile il dovere dell'astinenza per l'infanzia e per quegli altri casi particolari indicati dai medici.

Riferiscono sulla visita al manicomio diversi operai, il prof. Luigi Gambari ed altri. Interloquiscono e chiedono spiegazioni l'operaio Frizzoli della Savinem che riscuote l'approvazione dell'assemblea per le sue convinte e chiare parole.

Il dott. Pasinetti in forma chiara, convincente, popolare, risponde a varie domande ed obbiezioni, dilucida questioni poste dal Frizzoli, dal Dostenich, dal Cerioni e da altri.

Indi il dott. Vivante con belle e calde parole, con esempi e dati statistici svolge, per i nuovi intervenuti, alcuni concetti fondamentali, in parte esposti nella precedente riunione, dimostrando quanta maggior utilità verrebbe al lavoratore ed alla sua famiglia impiegando i denari sprecati all'osteria nel provvedersi invece più sano ed abbondante alimentazione in famiglia.

Stante l'ora tarda si rimanda alla terza conversazione (lunedì 30 corr.) la trattazione del tema proposto dall'operaio Frizzoli: *Azione dell'alcoolismo negli infortuni sul lavoro.*

Sempre il piroscafo incagliato a Punta Maistra

Il piroscafo inglese *Groeswen* incagliatosi in un banco di sabbia a Punta Maistra presso le foci del Po, trovasi sempre incagliato. Inutili riuscirono i tentativi per liberarlo.

La Società Veneta Lagunare aveva ricevuto l'ordine di mandare sul posto quattro grandi barconi per alleggerirlo del carico, ma ieri non poterono uscire in causa il mare grosso da Porto Corsino dove si trovano.

Intanto circa 36 scaricatori col rimorchiatore *Italia* si portarono a bordo la notte scorsa.

La partenza del cav. Wolner

Ieri mattina col diretto della 10, l'egregio cav. Wölner, medico provinciale, e la distinta sua signora sono partiti per Bologna, loro nuova residenza.

Erano alla stazione a salutare i gentili coniugi i signori cav. uff. Benedetti consigliere delegato, il cav. uff. Calvi consigliere delegato, i consiglieri di prefettura cav. dott. Ravot e cav. dott. Manetti, il medico del Porto dott. Scipione Jachia, i segretari di prefettura dott. De Luca e dott. Gabelli, l'ispettore sanitario provinciale Chini, il comm. ing. Cadel, il conte comm. Foscari, il conte Alvise Foscari, il direttore di Dogana cav. Pedone, il cav. uff. Tomor, il sottotenente di vascello Cosentini, diversi medici, il prof. Lionello Levi, molti amici ecc.

Furono scambiati saluti affettuosissimi ed offerto un mazzo di fiori alla signora Wölner.

Il Family Club

Il Consiglio Direttivo del Family Club ci prega di far noto che si è ricostituito il sunnominato Club allo scopo di ridare le festine da ballo famigliari, che tanto gradito ricordo lasciarono nella stagione 1905-1906. — La prima festina avrà luogo la sera di Sabato 12 dicembre, alle ore 21 e mezzo nella sua sede sociale presso l'Hotel Victoria.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 25

Il Foglio d'ordini reca:

Colla data del 24 corr. il capitano medico Fascianella è sbarcato a Genova dal piroscafo *Konigin Luise*. Il capitano medico Fascianella cessa dal prestare servizio per l'emigrazione ed è sostituito dall'ufficiale di pari grado Scoccia. Il dott. Scoccia imbarchi a Genova il 30 corr. sul piroscafo *Toscana* diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Il capitano medico Mola, sbarcato a Genova il 24 corr. dal piroscafo *Re Vittorio*, imbarchi a Genova il 29 corr. sul piroscafo *Argentina* diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Con la data che stabilirà il comando in capo del primo dipartimento il capitano commissario Zunini presterà servizio presso quella direzione di commissariato.

Colla data che stabilirà il comando in capo di Spezia, il tenente commissario Smidale è destinato a prestare servizio presso quella direzione di commissariato.

Colla data che sarà stabilita dal comando in capo di Spezia, il tenente commissario Smidale è destinato a prestare servizio presso la direzione del commissariato di Taranto.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Vesuvio* è giunta a Wei-Hai-Wei il 24; la *Vespucci* è partita dalla Maddalena il 24; la *Città di Milano* è giunta a Porto Ercole il 24; la *Miseno* è giunta a Golfo Aranci il 24; la *Tevere* è partita da Gaeta e giunta a Napoli il 24; la *Verde* è partita da Napoli e giunta a Gaeta il 24; la betta N. 2 è uscita da Brindisi e rientrata il 24; la betta N. 5 è giunta ad Ancona il 24.

Varie di Cronaca

Per i poveri.

La Presidenza delle Conferenze Femminili di S. Vincenzo di Paoli, mentre sente il dovere di ringraziare le pietose signore, che, accogliendone la preghiera, mandarono offerte in denaro od in oggetti per i poveri, rinnova la stessa a tutte le altre, che non risposero ancora al suo appello, affinchè vogliano affrettarsi a compiere quest'atto di carità.

Avverte in pari tempo che la vendita, a prezzi modicissimi, degli oggetti esclusivamente preparati per i poveri si terrà nel giorno 30 novembre p. v. ed eventualmente anche nel 1 dicembre, nella sala del Patronato della Divina Provvidenza ai SS. Giovanni e Paolo, gentilmente concessa.

Per le Signore eleganti.

I magazzini *A La Ville de Lyon* via 22 Marzo, per meglio rispondere alle esigenze della clientela hanno assunto alla propria direzione M.lle Marguerite d'Auvray, modista Parigina. Veggasi l'invito in IV pagina, a visitare l'esposizione dei modelli in Cappelli, Toilettes, Pelliccerie ecc. che vien fatta nelle Sale superiori.

Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi oggi in Piazza San Marco dalle ore 15 alle 17 dalla Banda militare del 71. Reggimento Fanteria: 1. Mazurka Russe «La Czarine», Ganne — 2. Pot Pourri sul Ballo «Excelsior» Marenco — 3. Fantasia «Fra Diavolo» Auber — 4. Quintetto e Finale 1. «La Sonnambula» Bellini — 5. Finale 4. «I Vespri Siciliani» Verdi — 6. Sinfonia «Giovanna D'Arco» Verdi.

La beneficenza.

× La Presidenza dell'Asilo pei figli derelitti dei marinai pescatori dell'Adriatico porge vivissimi ringraziamenti alla Gentile Signora Nella Grassini Errera per aver con squisito affettuoso pensiero offerto all'Asilo un sacco di fagiuoli e mezzo sacco di castagne.

× La Spett. Famiglia Vian ha versato all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» Lire 5.00 per onorare la memoria della Compianta Signora Chiara Stivanello.

× Il Direttore della Scuola di S. Provolo Prof. Agostino De Marchi e gli insegnanti Cometta, Delise, De Mattia, Filemone, Lombardi, Morosini, Moschetti, Pagani, Rabaglia, Villanova hanno versato all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» lire 12.00 in omaggio alla memoria della compianta esemplare maestra Chiara Stivanello.

× In memoria della Signorina Emmy Mewinkel la famiglia Wamberg offre direttamente alla Società Contro l'Accattonaggio lire 10 per l'Ufficio Indicazione e Assistenza. Il Consiglio ringrazia.

× Il signor Dott. Cav. Antonio ed Eva Cerioni hanno versato all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» lire dieci in luogo di fiori sulla bara del compianto signor Arturo Giorgi.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 20.30 — «Gioconda».
GOLDONI, 20.45 — «Odette».
MALIBRAN, 20.45 — «La Geisha»
RIDOTTO — Il cittadino Vandeano.
S. GIULIANO — Un dramma nel Bosco.

Teatri e Concerti

"Un divorzio,,

Commedia in 3 atti di P. Bourget e A. Cury
(25 Novembre 1908)

La commedia, com'è noto, è ricavata dal romanzo omonimo di Paul Bourget da Andrea Cury e tra i due scrittori non vi fu vera e propria collaborazione. Paul Bourget si limitò ad approvare la fatica del suo oscuro collega autorizzando la rappresentazione ed accettando una parte di paternità. Noi rimproveriamo appunto, con tutto il rispetto che pur sentiamo di dovergli, all'illustre accademico questa sua doppia condiscendenza. *Un divorce* avrebbe fatto meglio a restare puramente e semplicemente un romanzo psicologico, uno degli ultimi romanzi psicologici dell'ultima maniera dell'autore di *Mensonges*. Un romanzo psicologico, cioè, di espiazione. Paul Bourget è infatti al periodo espiatorio e dopo aver indotto in peccato, con le sue complicazioni sentimentali e con le sue eleganti disquisizioni, tante anime fragili, tenta di salvare l'anima propria operando di gran lena per ricondurre sui sentieri smarriti della morale cristiana coloro che se ne sono allontanati. Dai sentieri della morale cristiana s'è allontanato anche lo Stato francese. Paul Bourget lo ammonisce, adesso, con il libro e la commedia dimostrando, sulla scorta di un'altra serie di complicazioni sentimentali, l'assurdità della vigente legge del divorzio. Causa non nuova. S'è battagliato per innumerevoli anni, sul teatro, allo scopo di ottenere il divorzio. S'è battagliato e si battaglia per ottenere che ne siano meglio disciplinate le regole; si battaglia e si battaglierà domani, contro di esso. E' il solito destino delle cose umane; noi cerchiamo di perfezionarci traverso alle più strane contraddizioni con noi stessi; rinneghiamo oggi quel che ci sembrava bello od utile ieri. Lo stato laico distrusse ieri o minò o sminuì la concezione cristiana del matrimonio sperando di dare maggior libertà all'individuo, l'individuo oggi, di fronte a singoli casi di dolore e di raccapriccio, si sente spinto a restaurare la pretesa tirannica concezione cristiana in opposizione all'altra pretesa liberale dello stato laico. Giacchè si tratta di manifestazioni della vita è giusto che esse abbiano una ripercussione sul teatro. Il teatro, affermano, è lo specchio della vita, non so se piano, concavo o convesso. Ma il teatro è inoltre arte, bisogna quindi che la ripercussione della vita nel teatro avvenga in forme d'arte. Io non nutro la più vaga idea di riaprire la discussion sulle commedie o sui drammi a tesi. Tra il teatro artistico a tesi ed il teatro artistico senza tesi preferisco il primo; esso vanta sovente una significazione filosofica che non si ritrova nel secondo. Confesso però che fra il teatro a tesi, pesante, antiartistico, cattedratico, noioso, ridicolo ed il teatro cosidetto antiartistico per l'unica ragione che — fuori delle mire sociali — tende unicamente a divertire o a commuovere con qualunque mezzo, preferisco quest'ultimo. Insomma fra *Divorçons* di Sardou e *Un divorce* di Bourget non esito a scegliere il venale Sardou e a lasciare l'evangelico Bourget. Il quale con *Un divorce* ci ha ammanito precisamente una commedia a tesi pesante, antiartistica, cattedratica, noiosa, ridicola nello sviluppo delle scene, de' particolari, nella costruzione de' personaggi, nella concatenazione degli episodi; una commedia soprattutto che non prova niente. Mi par di scorgere qualcuno dei miei venticinque lettori in atto di arricciare il naso: io giudico troppo speditamente un'opera di Bourget; specialmente se si considera che iersera il pubblico l'ha applaudita con qualche cordialità. Premetto che il pubblico l'ha applaudita per ragioni indipendenti dal godimento estetico. Il dialogo appassionava (con le infinite dispute politico, religioso, sociali) le diverse fazioni politiche religiose sociali dell'uditorio che si alternavano nella funzione dei battimani. Ma un brivido di commozione, un attimo di supremo interessamento non passarono mai nella sala. Si seguiva un bel saggio di dialettica, non s'apprezzava un organismo d'arte. Nè, ripeto, lo si poteva apprezzare. Dal romanzo di Bourget è uscita una commedia fredda e falsa; tramutate in azione, le discussioni abili e originali del libro perdevano la loro abilità e la loro oginalità. Se un'idea trionfa nell'opera scenica non è certo quella ostile al divorzio sostenuta dal sacerdote, ma quella che vi si affaccia di rincalzo, l'idea del libero amore. La commedia vorrebbe dimostrare che il divorzio non è che una variazione del concubinato. Dimostra invece che le conseguenze del divorzio di fronte alla legge sono eguali a quelle del libero amore il quale n'esce nobilitato. La soluzione di *Un divorce* è infatti artificiosa; basterebbe toglier di mezzo il naso dal secondo matrimonio della protagonista per assistere alla rovina della nobile predicazione finale di Padre Euvrat.

Non ho tempo e spazio per raccontare la trama del lavoro che segue, del resto, fedelmente e pedestremente la trama del romanzo; sono quindi costretto a rimanere nel campo di una rapida analisi generale, ad astenermi cioè dalla critica dei particolari. Nè intendo di entrare nel merito della tesi; in questo genere di questioni si sa come si comincia non si sa quando si finisce. Non posso però tacere di un raffronto che mi veniva istintivo alla memoria iersera. Ascoltando *Un divorce* pensavo al *Dedale* di Paul Hervieu. Medesimo argomento, medesima meta per quanto in nome di principi diversi. Ma che distanza enorme tra i due autori nei risultati! Hervieu con *La dedale* ci ha dato la tragedia moderna forte e tremenda, che afferra e conquista e scuote, compresa di un'alta missione diretta ad ammaestrare a metterci in guardia contro noi stessi, nei limiti dell'arte e lungi da ogni criterio partigiano; Bourget al contrario, per concludere di più, si svigorisce in ragionamenti che ne tradiscono, con eccessiva evidenza, il fine. E ciò che è peggio non ammaestra; ci fa soltanto dubitare della sincerità della sua fede.

Della natura degli applausi prodigati a *Un divorce* ho parlato. Per la cronaca aggiungerò che si ebbero parecchie chiamate agli attori. La recitazione fu lodevole, piena di buona volontà benchè nessuno degli interpreti apparisse e fosse persuaso della propria parte.

g. d.

Stasera recita in onore di Teresa Mariani con *Odette*, una delle migliori creazioni della bravissima attrice.

Malibran

La signorina Olga Fleurie, *Anna Glavari* nella *Vedova Allegra* ebbe iersera nella sua serata d'onore applausi e doni e fiori.

Dopo il primo atto cantò con arte e sentimento una romanza e fu applauditissima. Questa sera *Geisha*.

Cronaca Veneta

Venezia

I Funerali Prosdocimi

MIRANO — Ci scrivono, 25:

Solenni riuscirono oggi i funerali del compianto sig. Luigi Prosdocimi. La salma, preceduta da lunga fila di torcie e di corone, dai sacerdoti e dalla Banda cittadina, era seguita immediatamente dal figlio Emilio Prosdocimi, dal cognato cav. A. P. Mattiazzo, dai nipoti Mattiazzo e Prosdocimi e da uno stuolo grandissimo di amici, conoscenti e signore abbrunate.

I cordoni del carro funebre erano tenuti dal Comm. Errera, dal Cav. Sorgato, dal D.r Berengo e dal sig. Margarita, dal cav. Ghirardi, dal D.r Perale.

In Chiesa ebbero luogo le esequie in forma solenne e dopo la Messa di *requiem* il corteo si avviò al Cimitero, dove il cav. Sorgato diede l'estremo saluto alla salma in nome ed in rappresentanza del Comune.

Abbiamo notato fra gli intervenuti oltre il Sindaco comm. Errera, ed agli assessori cav. Salvioli, cav. Sorgato e Perale, il Pretore avv. Lucerna, l'Agente delle Imposte rag. Berti, il conciliatore D.r Perale, i signori cav. Giuseppe e Giulio Ghirardi, l'Esattore comunale sig. Pezzoni, il signor Morbialto segretario della Congregazione di Carità, il signor Silvio Dal Maschia, direttore della Banca locale.

— Nella luttuosa circostanza la Famiglia Prosdocimi offri:

Alla Congregazione di Carità di Mirano L. 100 — All'Ospitale di Mirano L. 50 — All'Asilo Infantile di Mirano L. 50 — Alla O. P. S. Vincenzo de' Paoli L. 20.

Offrirono inoltre a beneficio dell'Ospitale L. 10 per caduna le Famiglie del cav. Antonio Mattiozzo e del fu Francesco Mattiozzo — Li re 5 per caduna le famiglie Lucon ed avv. Girolamo Morta, nonchè la Società locale del Buon Umore e lire 2 il cav. D.r Giuseppe Canova.

I funerali di S. E. Mons. Marangoni

CHIOGGIA — Ci scrivono, 25

Ci scrivono 25:

Alle 8 precise dalle diverse Chiese e dalle varie sedi si recano in Cattedrale le rappresentanze delle confraternite, delle istituzioni, congregazioni e associazioni religiose e di parecchie società cittadine per assistere ai funebri di S. E. Monsignor Marangoni.

Alle 8.30 muove dall'Episcopio e sfila lungo il Corso grandioso e imponente il Corteo, mentre davanti, ai lati e in coda si addensa e si accalca una folla compatta. Ciò non ostante l'ordine è mirabile, grazie alle disposizioni impartite dal delegato di P. S. sig. Lomasto.

Sfilano le caratteristiche insegne; i labari fiammeggianti e i gonfaloni secolari; segue il clero, il capitolo, S. E. Mons. Bassani: poi sopra un carro composto da una base a due piani passa il feretro, coperto di un drappo di velluto rosso e sormontato dalla mitria episcopale. Intorno ad esso posano dei rami di sempreverdi colti nel giardino del mite vegliardo.

Reggono i cordoni il Canonico Vian per il vescovo di Adria, Mons. Rampazzo per il Capitolo di Padova, il Provinciale dei Conventuali, l'Arciprete di Cavarzere, i rappresentanti della Congregazione di Carità, della Fabbriceria e dei docenti del Seminario.

Dopo il carro i congiunti del Defunto, le autorità, civile, amministrativa, militare, portuale e giudiziaria, gli insegnanti del Seminario, delle Scuole nautiche, tecniche elementari e diverse altre rappresentanze, che nominiamo qui collettivamente, per non incorrere in omissioni.

Quasi tutti i negozi son chiusi per «lutto cittadino»: le campane di tutte le chiese suonano a lutto.

Compiuto il giro del Corso, il Corteo entra in Cattedrale, dove vengono subito celebrati i notturni.

Intanto alle 10 arriva da Venezia il Patriarca, Cardinale Cavallari, il quale canta la Messa dei defunti. Dopo la Messa, S. E. Mons. Bassani sale nel pergamo e legge una forbita orazione funebre ricordando le virtù e i meriti di mons. Marangoni.

Quindi si celebrano le cinque esequie di rito: la prima da Mons. Bassani, la seconda da Mons. Sanfermo in rappresentanza di S. S. Pio X, la terza dall'Arciprete di Malamocco, la quarta dall'Arciprete della Cattedrale, la quinta dal Cardinale Cavallari.

Avviene infine il trasporto della salma dalla Cattedrale al Camposanto.

I funebri seguirono con ordine impareggiabile e ne va data ampia lode ai preposti.

Padova

Un giovinotto che si getta dal treno

PADOVA — Ci scrivono, 25

In uno scompartimento di seconda classe dell'accelerato che parte da Padova per Vicenza alle 13.20, si trovava oggi un giovanotto dell'apparente età di 25 anni, vestito con signorile eleganza, il quale conversava animatamente con una signora.

Giunto il treno presso la stazione di Zerino, il giovanotto, con grande spavento e sorpesa della signora, si slanciò improvvisamente fuori del finestrino andando a sbattere contro un treno merci che in quel momento giungeva da Vicenza. All'allarme dato dalla signora e dai viaggiatori, il treno venne subito fermato.

Il giovane venne soccorso e trasportato in uno scompartimento di prima classe. L'infelice non dava più segno di vita: aveva una vasta lesione al capo ed altre ferite di qualche gravità. Quando rinvenne fu colto da convulsioni violentissime. Il treno con circa un'ora di ritardo proseguì per Vicenza, dove il ferito fu trasportato e accolto in quell'ospitale.

Il giovane viaggiatore era salito alla nostra stazione per cui si ritiene che sia un padovano.

Mortale disgrazia di caccia

Stamattina ad Arsego, il giovane Morosinotti Romolo, attraversava un fosso tenendo sotto il braccio un fucile carico. — Volle fatalità che il fucile esplodesse ferendo mortalmente il povero cacciatore. Egli cessava di vivere quasi subito.

Lauree in Legge

All'Università hanno conseguita la laurea in legge i signori:

Tretti Cesare di Vicenza e Melli Gaetano di Mantova entrambi col massimo dei punti; — Zevi Aroldo da Monastir, Pietrogrande Rinaldo da Este; Fusco Raffaele da Napoli, Battaglini Giacomo da Roma; Bianchini Guido da Venezia; Tamajo Luigi da Firenze; Chiamenti Amelio da Zevio (Verona); Fiumicelli Giuseppe da Tremiti (Foggia); Bergonti Mario da Verona.

Treviso

I medidi dell'Ospitale abbandonano il posto

TREVISO — Ci scrivono, 25

I signori assistenti dell'Ospedale in una lettera alla *Provincia* che voleva essere una smentita alle categoriche affermazioni della *Gazzetta* dichiararono che mai avevano pensato ad uno sciopero; che era questa una nostra invenzione; che erano fieri e consapevoli del loro dovere.

A pochi giorni — col fatto — essi sconfessano le loro parole e confermano la verità delle nostre informazioni. I quattro assistenti dell'Ospitale, signori Moschini, Mafera, de Fanti e Belloni, non si sono presentati a compiere stamane il loro servizio e — edotti delle disposizioni di legge — mandarono una lettera di dimissione!

La deliberazione gravissima — che vuol essere una protesta contro il severo biasimo del Consiglio d'Amministrazione — ha destato un senso generale di dolorosa sorpresa.

Non si poteva credere che dei medici arrivassero a questo penoso oblio dei loro doveri!

Oggi nel pomeriggio si sono riuniti in Prefettura il Sindaco e il Presidente dell'Ospitale, per prendere provvedimenti d'accordo col Prefetto.

Fu inviato al Ministero della guerra un telegramma chiedendo di poter ricorrere ai medici militari per il servizio dell'Ospitale e furono discusse altre misure per fronteggiare la situazione.

Noi vogliamo sperare che si componga il dissidio e che i signori assistenti ritornino sulla loro inconsulta deliberazione e la facciano scordare con un lodevole ravvedimento.

Le bizze, le gelosie e i rancori non devono aver presa sulla coscienza di coloro che l'umanità considera angeli e soldati della più nobile fra le missioni.

Intorno al matrimonio del Duca degli Abruzzi
Un'intervista smentita

Roma, 25

Alcuni giornali riportano un'intervista che il corrispondente dell'*Agenzia Central News* diceva d'aver avuto con un ex ministro della Real Casa d'Italia, relativamente al Duca degli Abruzzi ed al suo progettato matrimonio con miss Kate Elkins. Rattazzi, unico superstite dei funzionari che coprirono il detto ufficio, non ha avuto alcuna intervista su così delicato argomento con qualsiasi corrispondente di giornali o agenzie e tanto meno egli ha mai fatto in proposito le manifestazioni attribuitegli.

Un concorso prorogato

Roma, 25

Il ministro della P. I. ha prorogato nuovamente il termine utile per la presentazione delle domande al concorso di 100 posti di istitutore, fino al 30 novembre corrente.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

25 Novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 85 — Cotoni 6 — Cereali 15 — Varie 113 — Ferrovie 46 — Totale 265.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 25 — Olio Gallipoli al quint. contanti 146 — Pel 10 dicembre 146 — Pel 10 marzo 149 — Pel 10 maggio 148 — Pel 10 agosto 144 — Pel 10 marzo 102.50.

Olio di Gioia al quint. contanti 143.60 — Pel 10 dicembre 143.60 — Pel 10 marzo 146.50 — Pel 10 maggio 145 — Pel 10 agosto 144 — Pel 10 marzo 101.50.

COTONI

LIVERPOOL, 25 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 40.000 — di cui in cotoni americani 40.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 4.91; 4.84 — novembre dicembre 4.79; 4.75 — dicembre gennaio 4.78; 4.74 — gennaio febbraio 4.78; 4.74 — febbraio marzo 4.78; 4.75 — marzo aprile 4.78; 4.75 — aprile maggio 4.80; 4.76 — maggio giugno 4.80; 4.75 — giugno luglio 4.78; 4.75.

HAVRE, 25 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 5100 — Mercato app. sostenuto.

NEW YORK, 25 — Apertura — Cotoni — Mercato app. sostenuto — dicembre C. 9.23 — gennaio 9.06.

CEREALI

PARIGI, 25 — Chiusura — Farine fiore — Mercato pesante — Corrente F. 29.60 — mese prossimo 29.75 — dicembre gennaio 30.10 — 4 mesi ultimi 30.30.

Frumenti: Mercato pesante — corrente F. 22.50 — Mese prossimo 22.75 — dicembre gennaio 23.10 — 4 mesi primi 23.30.

Avena: Mercato sostenuto — Pel corrente F. 18.25.

Segale: Mercato calmo — Pel corrente F. 17.25.

NEW YORK, 25 — Apertura — Frumenti — Mercato debole — corr. 114 3/8.

LONDRA, 25 — Chiusura — Mercato calmo per consegne lontane. Si accettano a prezzi in ribasso di 3 denari.

ANVERSA, 25 — Frumenti — Mercato sostenuto.

METALLI

LONDRA, 25 — Quotazioni del 24 e 25: Rame scelto Ls. 67.5; 67.5 — id in fogli 77; 77 — id elettrolitico 66; 66.10 — id G. M. B. contanti 63.2.6; 64.2.6 — id id 3 mesi 64; 65 — Stagno contanti 135.15; 137.15 — id 3 mesi 137.12.6; 139 — Piombo spagnuolo contanti 13.7.6; 13.10 — id inglese 13.17.6; 13.17.6 — Zinco contanti 21.2.6; 21.2.6 — Antimonio contanti 33; 33 — Ghisa Middlesborough 48.11. 1/2 49.8 — Solfato di rame 21; 21.5.

CAFFE'

HAVRE, 25 — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 12.000 — Mercato app. sostenuto — pel corrente F. 37.25 — 2 mesi dopo il corr. 37 — 4 mesi dopo il corr. 37 — 6 mesi dopo il corr. 37 — 8 mesi dopo il corr. 37.

ZUCCHERO

MAGDEBURGO, 25 — Zucchero barb — mercato calmo — disp. M. 20.60.

PARIGI, 25 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 27 — raffinato 60.75 — mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 30 — corrente 30 — dicembre 30.12 — 4 mesi primi 30.75 — Mercato sostenuto.

SPIRITI

PARIGI, 25 — Spiriti — corr. F. 36.75 — mese pross. 37 — Mercato calmo — dicembre gennaio 37.50 — 4 mesi primi 39.25.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 24	Milano 25	Genova 24	Genova 25
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104,12	104.12	104,12	104,17
» » » fine	100	104,37	104,40	104,35	104,40
» » 3 1/2 con.	100	103,45	103,40	104,40	103,45
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1283,—	1296,—	1284,—	1298,—
Credito Italiano	500	569,—	570.	568,—	570,—
Società Banc. it.	250	—,—	101,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	812,—	814,50	813,—	814,—
Ferr. Meridionali	500	674.—	680,—	674,—	677,—
Ferr. Mediterranee	500	397.50	399,—	398,—	398,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	405,—	404,—	406,—	406,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Accaierie Terni	500	1450,—	—,—	1450,—	1463,—
Edison	150	638,—	643 50	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	352,—	353,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	802,—	806 —
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	174,—	175,—

Borse estere

PARIGI 25		VIENNA	
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Cred. aust. Cod. 25	622.25
» » perp.	96,47	Lombarde	104.—
N. R. fr. 1/2 0/0	—,	Napoleoni d'oro	19.14
Rendita it. 5 0/0	103.80	Argento	100 —
C. Londra a vis.	25,11	Cambio su Par.	95.47
N. cons. 2 3/4 0/0	84 1/4	» su Lond.	239.72
Obb. Lombarde	288.25	Lire It. (carta)	95 30
Cambio sull'It.	100,—	R. austr. (arg.)	94.90
R. turca unific.	91.57	» » (carta)	94 90
Banca di Parigi	1822.—	» » (oro)	114.80
Tunisine nuove	456,75	» » (ungh.)	91.—
Eg. 4 0/0 (rend.)	103,25	LONDRA 25	
Ren. ungh. 4 0/0	94.45	N. cons. 2 3/4 0/0	84.1/8
Ren. spag. 4 0/0	96.50	Rendita It. 5 0/0	103 50
Banca ottomana	714 —	R. spag. es. nu.	95,1/4
Argento fino	83,75	R. turca unific.	91,3/4
Azioni Suez	,	Egiziano nuovo	101 50
Lotti turchi	172 50	Argento fino	22 3/4
Rendita Russa	99 25	BERLINO 24	
Ferr. mer a tez.	676,	C. su Lond. - 3 m.	20,32
R. perto nuova	68 12	» Parigi - 8 g.	81,45
R. serba 4 0/0	77.70	» Italia - 10 g.	81 25
		Cr.Mob.aus.-fin'e	196,75

PARIGI, 25 — Tendenza indecisa.
VIENNA, 25 — Tendenza migliore.

ULTIMA ORA

Altre dimostrazioni per i fatti di Vienna

Il comizio studentesco a Napoli

Napoli, 25

Stamane alle ore 11 ha avuto luogo il comizio già annunciato di protesta contro i fatti di Vienna, promosso dagli studenti dell'Università. Vi hanno partecipato circa 2000 studenti. Alcuni di questi, in attesa dell'apertura del comizio, chiedendo insistentemente il rettore, hanno sfondato alcune porte ed infranti alcuni vetri dell'Università. L'oratore, prof. Semmola, al suo arrivo, è stato accolto da fragorosi applausi. Egli tenne subito un lungo discorso, interrotto sovente da applausi, stigmatizzando i funesti avvenimenti di Vienna. Pronunziarono anche vibrate parole un consigliere della «Corda Fratres» per gli studenti, il direttore del fascio anticlericale, ed un socio del Circolo «Trento e Trieste». Si è data lettura di parecchi telegrammi di adesione di studenti di altre Università e si è redatto un ordine del giorno da inviarsi agli studenti di Vienna. Terminato il comizio, gli studenti tentarono più volte, prima in massa e poi a gruppi, di giungere in via Agostino De Pretis, ove è il consolato d'Austria, ma la forza, opportunamente disposta, ha sventato ogni tentativo.

Gli studenti di Genova

Genova, 25

Alle ore 14, nel cortile dell'Università si sono riuniti circa ottocento studenti di tutte le facoltà per tenere l'annunziato comizio di protesta per i fatti di Vienna. Parlarono parecchi studenti e furono quindi approvate le seguenti proposte: invitare il rettore ad esporre la bandiera abbrunata; sospendere le lezioni per due giorni; inviare un telegramma di solidarietà agli studenti italiani di Vienna; prendere accordi colle organizzazioni democratiche per una collettiva protesta da tenersi domenica alle ore 14. Infine è stato appovato un ordine del giorno di completa solidarietà per gli studenti italiani di Vienna, consono a quelli votati dagli studenti delle altre università italiane.

Scioltosi il comizio gli studenti si sono mossi e cantando inni patriottici sono usciti coll'intendimento di recarsi a Santa Caterina, ove è il consolato austriaco, ma furono affrontati da forti cordoni di guardie e carabinieri che li sciolsero.

A richiesta degli studenti è stata issata la bandiera a ezz'asta a tutti gli Istitut idi istruzione superiore e al Municipio.

Le lezioni sospese a Pavia

Pavia, 25

Gli studenti di questa Università hanno votato un ordine del giorno di protesta contro i fatti di Vienna. Per disposizione del senatore Golgi, rettore dell'Università, le lezioni saranno domani sospese.

A Torino

Torino, 25

Oggi, alle ore 14, gli studenti dell'Università hanno tenuto un altro comizio. Fu votato un ordine del giorno, stigmatizzando i fatti di Vienna. Quindi gli studenti in corteo sono usciti dall'Università, dirigendosi verso piazza Castello, ma furono sciolti dalla forza pubblica. Avvennero vari tafferugli e si procedette ad alcuni arresti.

Essendo stati arrestati nel comizio tenuto oggi dagli studenti una diecina di persone, gli studenti alle ore 17 si sono nuovamente riuniti in Piazza San Carlo per ottenere il rilascio degli arrestati. Vennero suonati ripetutamente gli squilli. Avvennero delle colluttazioni tra gli studenti e la forza. Un drappello di fanteria è attorniato dai dimostranti che gridano: «Viva l'Esercito!» Una commissione si è quindi recata dal questore per ottenere il rilascio degli arrestati. Il questore ha dichiarato che gli arrestati erano già stati rilasciati, ma gli studenti, non soddisfatti, continuano tuttavia nelle dimostrazioni. La circolazione in via Roma, in quell'ora affollatissima, è rimasta sospesa.

A Girgenti

Girgenti, 25

Gli studenti delle scuole secondarie hanno improvvisato oggi una dimostrazione di protesta per i fatti di Vienna.

A Modena

Modena, 25

L'odierna manifestazione degli studenti contro i fatti di Vienna si è svolta senza incidenti. Furono chiuse le scuole ed esposte le bandiere abbrunate. E' stato indetto per domani un comizio. E' stato pubblicato un patriottico manifesto.

A Spezia

Spezia, 25

Stasera, data la ritirata della Regia Marina, è avvenuta da parte degli studenti delle scuole secondarie una dimostrazione per i fatti di Vienna.

Al balcone sindacale fu posta la bandiera a mezz'asta fra gli applausi frenetici della folla.

A Siena

Siena, 25

Circa 150 studenti dell'Università si sono recati nell'atrio dell'Università reclamando dal rettore che issasse la bandiera abbrunata dalle finestre principali dell'Ateneo. Gli studenti hanno chiesto anche la sospensione delle lezioni per tre giorni in segno di lutto e il rettore si è riservato di deliberare, dopo aver sentito il Consiglio accademico. Gli studenti hanno votato un vibrato ordine del giorno e quindi si sono recati dinanzi al monumento di Garibaldi ove fu pronunciato da uno studente un discorso, acclamato dai compagni. Si è deliberato di tenere anche domenica prossima un comizio, a cui saranno invitate tutte le associazioni democratiche della città. A questo scopo è stata nominata una commissione di studenti. Non si è verificato alcuno incidente.

Un'interpellanza dell'on. Romussi

Milano, 25

L'on. Romussi ha inviato alla presidenza della Camera dei deputati la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto domanda di interrogare il presidente del Consiglio ed il ministro degli esteri se il governo crede di chiedere riparazione per l'offesa fatta al nome italiano e per le violenze commesse contro gli studenti italiani in Vienna, violenze che non si rinnoverebbero più se venisse istituita l'Università italiana a Trieste. — Firmato: *On. Romussi*».

Il ricorso dei condannati per i fatti di piazza del Gesù
La sentenza a oggi

Roma, 25

Moltissimo pubblico ha assistito oggi al dibattimento per i fatti di piazza del Gesù, in attesa della sentenza. Continua la difesa degli avvocati. Ha quindi la parola il sostituto procuratore generale cav. De Luca, il quale, prendendo le mosse dalle arringhe dei difensori, a proposito del contegno della forza pubblica, dice che la popolazione deve imparare a non mettere le mani addosso a nessuno. Gli agenti, egli ha detto, potranno avere dei torti, ma la popolazione romana non manca di approfittare di qualunque circostanza per fare una sassaiuola contro le guardie.

Passando alla questione di diritto, sostiene che gli ordini impartiti di non far passare il corteo funebre in via del Plebiscito erano legali, essendo in potere dell'autorità di impedire il passaggio per ordine pubblico in qualunque strada. Il cav. De Luca chiude la sua requisitoria domandando che la Corte d'appello riformi la sentenza del tribunale diminuendo la pena ai condannati e ciò allo scopo di ottenere la pacificazione degli animi.

Replicano brevemente altri difensori ed alle ore 16 si toglie l'udienza. Domani si avrà la sentenza.

Dopo il caso Campanozzi
Altri responsabili?

Roma, 25

In seguito all'inchiesta ordinata dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi, per accertare se vi siano altri responsabili di violazione di segreto d'ufficio, ritenendosi che il Campanozzi abbia avuti da qualche collega gli elementi per la relazione che presentò al Congresso di Firenze, il *Messaggero* dice che il comm. Civallero ha iniziati ieri gli interrogatori.

Primo ad essere interrogato fu il capo divisione comm. Blengini, che fu trattenuto circa tre ore. Oggi sarà interrogato il cav. Francesco Ciardi.

Il "caso,, Ranzi

Roma, 25

Il *Giornale d'Italia* dice che il Ministro della guerra ha rimesso stamane all'avvocatura erariale la nota colla quale la invita a presentare un ricorso in revocazione della decisione emessa dalla quarta sezione del consiglio di stato nell'affare Ranzi. L'avvocatura erariale ha messo subito la questione allo studio.

Il "caso,, Fabozzi

Roma, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la relazione della commissione per i ricorsi presieduta dal generale Tarditi intorno al caso Fabozzi. La relazione conclude proponendo di respingere il ricorso e di disporre per la convocazione di un consiglio di disciplina per giudicare se il maggiore Fabozzi sia passibile di rimozione dal grado.

Il magg. Di Giorgio a Brindisi

Brindisi, 25

E' giunto il maggiore Di Giorgio da Porto Said.

Il "Martinique,, non sarebbe naufragato?

Reggio Calabria, 25

In seguito alle indagini delle autorità competenti parrebbe che nessun piroscafo «Martinique» sia naufragato contrariamente alle asserzioni di Graff e Berthier che si dichiararono naufragati da detto vapore.

Corsa automobilistica
Una vittoria italiana

Savannah, 25

Ecco il risultato della corsa internazionale di piccole vetture automobili su percorso di 196 miglia: primo, automobile italiana guidata da Lancia ore 3.43'.3"; — seconda: vettura americana guidata da Buick.

Un piroscafo in preda alle fiamme
Numerose vittime

Malta, 25

Il vapore *Sardinia* è in preda alle fiamme ad un miglio dal gran porto. I passeggeri e l'equipaggio, presi dal panico, si gettano in mare. Il forte vento ostacola il salvataggio; i rimorchiatori si recano a portare quei soccorsi che sono possibili.

Il *Sardinia* era appena partito per Alessandria.

Il *Sardinia* aveva a bordo 200 passeggeri. Finora vi sono 120 vittime tra annegati e bruciati. Il fuoco impedisce di portar soccorsi alla nave abbandonata.

Civiltà americana
Tre negri linciati dalla folla

Union City, 25

Essendo stati accusati di un assassinio tre negri, lo sceriffo aggiunto al giudice di pace ha calmato la popolazione che reclama vendetta ed ha consentito alla riunione immediata del tribunale. Egli ha convocato la giuria che ha condannato subito i tre negri a morte. Subito dopo la folla si è impadronita dei negri e li ha linciati.

La risposta della Russia all'Austria

Londra, 25

Il *Times* ha da Pietroburgo: Nella sua risposta all'Austria la Russia si attiene strettamente ai termini essenziali del programma della conferenza adottati dalla Russia, dalla Francia e dall'Inghilterra.

Le disgrazie della marina francese

Cherbourg, 25

Uscendo dal bacino per raggiungere la squadra, la controtorpediniera *Archebuse* ha urtato contro una boa la cui catena si impigliò nell'elica producendo qualche avaria. I palombari hanno liberato l'elica.

Seconda Edizione

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Ringraziamento

La Famiglia Prosdocimi vivamente ringrazia quanti, in qualsiasi modo, parteciparono al suo dolore per il tanto compianto Luigi Prosdocimi. Sente specialmente il dovere di esternare la sua gratitudine all'illustre cav. dott. Giuseppe Canova, per le assidue pazienti ed affettuose cure prestate e così pure alla zelante infermiera Rosa Morosini per la sua amorevole assistenza. Esprime infine doverosa riconoscenza a tutte le Autorità e Rappresentanze.

Mirano 25 novembre 1908.

I figli Cav. Ten. Col. Giovanni e Pr... Carlo, la Nuora Concetta e il Nipote ... do, coll'animo straziato, partecipano la morte del loro rispettivo Padre, Suocero ed Avo

Ten. Col.llo Pietro Malagola

mancato stamane alle 11 1/2, munito dei religiosi conforti.

Il trasporto dalla Casa alla Chiesa dei Frari e alla Ferrovia per Bologna, avrà luogo venerdì 27 corr. alle ore 8.

Venezia, 25 nov. 1908.

Si avverte l'ignoto possessore della Polizze di carico a sacchi N. 30300 di salnitro caricati a Caleto Colosa sulla nave Norvegese «Bannockburn» che detta nave è giunta ieri a Venezia e trovasi da stamane pronta allo scarico.

Per lo svincolo rivolgersi al Raccomandatario G. SERENA

AVVISO DI CONCORSO

A tutto Novembre è aperto concorso Segretario Comune S. Michele del Quarto. Stipendio L. 1800 aumentabile decimo primi tre sessenni netto R. M. alloggio gratuito età non superiore quaranta. Capitolato estensibile Municipio. Sindaco Nob. Cav. Lucchesi.



(Vedi avviso in V pagina)

Appendice della «Gazzetta» N. 71

HENRY VOOD

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

Sir Turtle Kite era un uomo piccolo, altrettanto alto quanto largo, con una testa calva e lucente, un viso rotondo e sorridente; era il migliore, il più benevolo, il più piacevole degli alderman; Turtle Kite profondeva tesori di indulgenza sopra i più induriti peccatori, bisogna però dire che la legge gli era perfettamente sconosciuta, come se fosse scritta in ebraico. Siccome mancava di penetrazione ed era incapace di amministrare la giustizia, così aveva la mania di giudicare. Negli ultimi tempi aveva tenuto da solo tutte le udienze, perchè i suoi colleghi soffrivano, chi di gotta, chi di dispepsia. I giornali avevano attaccato le sue ultime sentenze rimproverandolo di eccessiva indulgenza. Uno di questi giornali spinse la sua impudenza sino a chiedergli perchè dopo avere assolto tutti gli imputati che comparivano dinanzi a lui, non offriva loro un «lunch».

Quel giorno sir Turtle Kite dopo aver letto a colazione il disgraziato articolo, si recò ad pretorio in preda ad una grave emozione per la vivacità della critica che gli avevano mosso, e in mezzo allo stupore di tutta la udienza non volle mettere in libertà Carlo Cleveland. Sir Turtle Kite, che non era un parlatore, si fregò per qualche istante il suo cranio calvo, poscia parlò degli effetti funesti prodotti nel popolo da una amministrazione della giustizia troppo rilassata e si dichiarò pronto ad applicare la legge nella sua integrità e severità.

Mr. Grubb non era presente alla udienza e Mr. Howard spalancò tanto di occhi avendo sempre conosciuto il benevolo alderman come un modello di indulgenza; si sforzò di combattere ad uno ad uno gli argomenti del giudice senza compromettere la causa, ma non riuscì a smuovere le sue opinioni.

Sir Turtle prendendo l'aspetto di un uomo sapiente e profondo, chiese chi fosse il colpevole, poichè si affermava la innocenza dell'imputato. E siccome su questo punto non otteneva risposta soddisfacente, rimandò Carlo Cleveland all'indomani colla probabilità di rinviare quindi il giudizio.

Mr. Howard, che aveva promesso di annunciare a lord Acorn la liberazione di Carlo, lo prevenne dell'accaduto. Lord Acorn vedendo che l'esito della causa oramai non dipendeva nè da Mr. Howard, nè da Grubb, prese l'ardita risoluzione di rivolgersi direttamente a Sir Turtle Kite.

Sir Turtle Kite, negoziante in sego, era domiciliato a Tooley Street e lord Acorn, dopo mille ricerche, finì per scoprire dove trovavasi Tooley Street, ma qui trovò la fabbrica, non la dimora, di Sir Turtle Kite, che abitava a Brixton, in un palazzo principesco che chiamavasi Rosemary Lodge. Salì pertanto su un *cab* dicendo al cocchiere:

— Rosemary Lodge, Brixton.

— Benissimo, signore, — rispose il cocchiere — ma in qual parte di Brixton si trova Rosemary Lodge?

— Lo ignoro, — rispose il conte. — Non sono mai stato a Brixton in vita mia. Il palazzo di Sir Turtle Kite si trova fra Brixton e Clapham.

— Egregiamente signore, troveremo il palazzo di Sir Turtle Kite. — E infatti lo trovò.

— Sir Turtle Kite è in casa? — chiese lord Acorn a un servo in livrea color cioccolatte.

— Sì, signore, ma è a pranzo.

— A pranzo? — soggiunse lord Acorn — Ma io avrei assolutamente bisogno di parlargli.

— Sir Turtle Kite non vuole essere disturbato quando pranza, — replicò il cameriere.

— Forse, ella, signore, potrebbe aspettare o ritornare.

Lord Acorn cercò in tasca le sue carte di visita, e disse al cameriere: — Chiedete a Sir Turtle Kite di lasciarmi passare nella sala da pranzo, gli parlerò dell'affare mentre pranza; spero che sarà solo. Ah diavolo! — Sua Signoria aveva dimenticato le sue carte di visita.

— Ditegli il mio nome: Lord Acorn. Questo colloquio avveniva nella sala d'entrata. In quel momento comparve un secondo cameriere spedito da Sir Turtle Kite per sapere che cosa succedesse nell'anticamera. L'uscio della sala da pranzo era rimasto semiaperto così che lord Acorn potè vedere una tavola lautamente imbandita, dinanzi alla quale stava seduto un ouomo dalla figura gioviale e rubiconda.

— Annunziatemi, — egli disse con fermezza.

— Lord Acorn — annunziò il domestico.

Sir Turtle si alzò; sul suo viso sorridente si manifestò un sentimento di stupore; dall'ultimo occhiello del suo abito pendeva un tovagliuolo. Lord Acorn coi suoi modi insinuanti, si scusò cortesemente, e con brevi parole spiegò lo scopo della sua visita e tese la mano al padrone di casa. Dopo due minuti lord Acorn era seduto, quale improvvisato commensale, dinanzi una tavola ricoperta di ghiottonerie. I due commensali ridevano e parlavano come se fossero vecchi amici.

— Siete stato molto gentile, — disse lord Acorn — invitandomi a prendere parte alla vostra mensa. Dovevo pranzare con mia moglie dal Duca di Dunson, ma non sarei arrivato a tempo. Quanto all'affaruccio che mi condusse da voi è meglio parlare dopo pranzo per non recarvi molestia.

— Benissimo milord — disse sir Turtle, — — Bisogna possibilmente evitare la mescolanza degli affari con i piaceri della tavola. Vi sono obbligatissimo di avere accettato il mio modesto desinare senza complimenti. Siete davvero compiacentissimo.

Sir Turtle Kite, cavaliere, alderman, negoziante in sego, provava come tanti altri Turtle Kite un debole spiccatissimo per i lord e per i duchi; la Sua Signoria diveniva sempre più sorridente e il suo cranio sempre più rilucente per il piacere di avere un lord seduto alla sua mensa. Ma avrebbe potuto dispensarsi dall'avvilire la sua mensa qualificandola come «modesta», poichè raramente lord Acorn si era seduto ad un pranzo così ben servito e così ricercato. Il cavaliere era ghiotto e aveva un cuoco eccellente.

— Ricco come Creso, — pensava lord Acorn. — Del resto questa gente della City è tutta ricchissima e Turtle è il miglior uomo che abbia visto e ha pure un contegno conveniente.

Quando fu portato il vino sulla tavola e i camerieri si allontanarono, secondo l'uso inglese, lord Acorn espose l'oggetto della sua visita. Parlò del suo affare con leggerezza calcolata, interrompendo artificiosamente i suoi ragionamenti per tessere l'elogio dei vini che in realtà meritavano la lode dei buongustai.

Una bottiglia di vecchio bordò, servita per fare onore a Sua Signoria, era in realtà prelibatissima e il conte sorseggiando il suo bordò diceva in tono confidenziale:

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; Lusso 22.45 (Nizza); a 23.10 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.45.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.5; m. 16.10; dd. 21.15 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: Lusso 2.27 (Vienna); d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.25 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.55; d. 14.25; o. 16.50.
BASSANO: o. 6.25; o. 9.—; o. 14.32; o. 19.15.

Arrivi

MILANO: Lusso 2.19 (Nizza); d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—.
PADOVA: l. 6.41; l. 9.25; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.10 (Firenze); dd. 8.45 (Roma); a. 9.55; d. 13.45; a. 19.5; dd. 21.20 (Roma).
PONTEBBA: a. 12; d. 14.20 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; a. 21.30; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20; Lusso 22.36 (Vienna).
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: o. 7.47; 10.16; o 16.20; o 21.40.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo Cent. 50

Fitti

CASA con giardino SS. Apostoli, Rio Terrà Barba Fruttarol 4756, sette locali, cucina, cantina, magazzino, W. C., gaz. Rivolgersi imprenditore Mander, attigua Calle S. Antonio.

DISTINTA famiglia affitterebbe bella camera con o senza salotto, stufa, parquette, watter, gaz, vicino San Marco, Capo S. Giovanni Nuovo, 4431.

Offerte d'impiego

CERCO abili piazzisti per visitare l'Istria, Ungheria e Dalmazia, nel ramo fotografico. Lauti guadagni. Sufficiente la lingua italiana. Serie referenze. Indirizzare: *Primario Stabilimento Fotografico Mazucco, Gorizia (Austria).*

Ricerche d'impiego

SIGNORA desidera occuparsi presso persona sola, se anche ammalata, disposta viaggiare anche Estero, oppure cassiera presso Bar. Pretese mitissime. Guerra 13, posta restante, Venezia.

CASSIERE R. Ufficio pubblico di Venezia, referenze ineccepibili, documenti, disponendo quattro ore pomeriggio, offresi quale agente privato. Scrivere posta N. 4000

Diversi

ISRAELITA trentaseienne, ottima posizione sociale, commerciale, incontrerebbe matrimonio signorina colta, simpatica, di ricca e signorile famiglia, preferibilmente di provincia. Massima serietà. Scrivere Bernardo 72, posta, Milano.

CERCASI socio accomandante, capitale 10-15 mila lire per industria avviatissima con affezionata clientela. Massima serietà. Ottime referenze. Scrivere Prosperità, posta, Venezia.

Lezioni

DAME donne Chez elle de 3 a 5 leçons, conversations Francais-Russe pour dames et enfant. Ecrire C. 6697 V., Haasenstein e Vogler, Venezia.

DEMOISELLE distinguée, miniaturiste, donne des leçons. G. G., posta, Venezia.

MAESTRA tedesca darebbe lezioni di grammatica, letteratura, conversazione. Ottime referenze. Indirizzare T. 6721 V. Haasenstein e Vogler.

MAESTRA diplomata in francese, conoscenza perfetta lingua italiana, insegnerebbe francese e materie scolastiche, specialmente aritmetica. Referenze primissime famiglie. Indirizzo G. 6723 V. Haasenstein e Vogler.

SIGNORINA distinta darebbe lezioni piano, francese, tedesco a signorine e bambini, miti pretese. Scrivere: Ines, posta, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

13 Momento opportuno ti sei eclissato, ora procuri soddisfazione ricordo inviando però offese immeritate a chi non ha fatto perdere ma ha perduto il tempo, non ha sacrificato ma è rimasto sacrificato, hai fatto soffrire senza dividere dolori immensi. 13.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

BICICLETTE Bianchi, Styria, Humber. Vendita anche rateale. Chiedere cataloghi, certificati. I. Wollmann — Padova — Rappresentante.

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

AGENTE generale procuratore sarà nominato direttamente in ciascuna provincia da primaria Compagnia assicurazioni incendio, cristalli, fondata 1840. Forti provvigioni. Occorre cauzione. Scrivere 3788 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

PROPRIETARI prima far lavori muratura fatevi fare preventivi disegni sopraluoghi dall'Impresa Simeoni Giuseppe, figlio, Venezia. Eseguisce tutto gratis, prezzi senza concorrenza, materiali prima qualità, solidità garantita. Pagamenti da convenirsi a lavoro ultimato. Specialità Case Operaie, Villini Svizzeri, Orientali da L. 2000 in più.

AMMINISTRAZIONE
Grandi Magazzini "A la Ville de Lyon,,
VENEZIA
VIA 22 MARZO

MLLE Marguerite d'Auvray di Parigi, Première de la Maison Nouvelle, Rue de la Paix Paris, avendo assunta la direzione degli Ateliers de Modes dei **Grandi Magazzini "A la Ville de Lyon,, di Venezia**, Via 22 Marzo, ha l'onore d'invitare le Eleganti Signore della Città a visitare l'Esposizione al primo piano di detti Magazzini dei suoi **Modelli di Cappelli** e la ricchissima collezione delle Ultime Creazioni di Parigi in **Vestiti - Toilettes - Mantelli - Sortite - Blouses e Pelliccerie.**

NB. - I **Magazzini "A la Ville de Lyon,,** di Venezia sono ritenuti fra i primissimi d'Italia e per la ricchezza dei suoi assortimenti e per la precisione dei propri lavori. Per rispondere alle maggiori esigenze oltre ai propri laboratori in Venezia, hanno impiantato in Milano un laboratorio fornito di macchine da ricamo diretto da abilissimi Tailleurs e Tailleuses e occupante circa 100 operaie; in grado quindi di evadere qualsiasi commissione su misura in tempo brevissimo e copiare i propri **autentici modelli di Parigi** a prezzi relativamente miti.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 27 Novembre 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 329 — Telefono intercom. N. 231 — Venerdì 27 Novembre 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

L'agitazione per i fatti di Vienna

Due giorni di lavoro

Episodii delle dimostrazioni

Roma, 25 Novembre

La tranquilla vita indifferente di Roma si è da un paio di giorni turbata per le dimostrazioni contro l'Austria; le quali si susseguono col solo intervallo dell'ora dei pasti. Dalle dodici alle due, riposo; dalle dieci alle dodici e dalle tre alle sette, dimostrazione.

Stabilito così l'orario, io non ho mancato di assistere in persona a questi imprevveduti avvenimenti; e ho potuto in tal modo assodare parecchie cose: innanzi tutto, l'assoluta incapacità strategica della polizia, poi la eccellente educazione dei dimostranti, e da ultimo la brutalità di alcuni funzionari.

Ormai, Piazza Colonna è il punto di riunione degli amici. Non si va più all'Aragno per trovare qualcuno, ma in Piazza Colonna, davanti a palazzo Chigi; e così, mentre imperversavano i fischi e la polizia s'affannava a dar gli squilli, io ho fatto conversazione con Domenico Oliva, con Alberto Bergamini direttore del *Giornale d'Italia*, con De Frenzi, e con altri, che non rivedevo da tempo.

L'Aragno è meglio, però. Si può sorbire un caffè tra una parola e l'altra, mentre in Piazza Colonna ho dovuto sorbire più d'una schiacciata di costole e un numero infinito di spintoni. Una conversazione letteraria o politica è sempre interrotta in Piazza Colonna dagli squilli, e mentre credete di parlare con l'amico, vi trovate a faccia a faccia con un delegato, che vi impone di «circolare», come foste un vecchio e bisunto biglietto da cinque lire....

Io «circolo» pochissimo. In generale mi addosso a un fanale, cosicchè quando arriva una carica di carabinieri o di guardie, mi fanno ala; per il lampione, s'intende, del quale sfrutto la bronzea immobilità.

Finora non mi hanno arrestato; hanno arrestato parecchi giovani che avevano la coccarda tricolore al cappello, e li hanno presi pel petto, trascinandoli di corsa al Commissariato, fra gli urli spaventosi della folla. Non credevo che la folla potesse urlare per tante ore.

Iersera, quando il barone de Lützow ha avuto l'infelicissima idea di affacciarsi al balcone quasi in atto di sfida, è salito da Piazza Colonna un tale fremito da far tremare, tutti i pugni si sono tesi in alto, e ciascun cittadino ha trovato una frase romanesca, semplice e calzante, per esprimere la sua indignazione..... Peccato che l'Ambasciatore non capisca probabilmente questo bel dialetto sonoro e pittoresco!

Il fracasso è, del resto, continuo, e si scatena ad ogni istante, per le mosse della polizia che non è mai riuscita a sgombrar completamente la Piazza. Di tanto in tanto si vedono i cappelli dei carabinieri e i pentolini delle guardie correr qua e là per fare largo; e immediatamente la folla si riannoda a un altro lato, e urla, o canta l'Inno di Mameli, o esplode in una fischiata piena di trilli e di corone e di gargarismi.

Oggi ho visto così prender d'assalto tre volte la gradinata di Montecitorio, e per tre volte la folla l'ha ripresa. Sulla gradinata non potevan rimanere che i deputati e i giornalisti. C'erano infatti gli onorevoli De Felice e Giacomo Ferri; ma i «giornalisti» erano innumerevoli; uno aveva una cesta da macellaio sulle spalle, e mi stava al fianco, guardandomi con occhi supplichevoli perchè in caso testimoniassi della sua professione. Non ebbi bisogno di mentire, perchè poco dopo venne l'ordine di mandar via anche i giornalisti, che andavano moltiplicandosi; e io e il mio collega dalla cesta fummo presi per lo stomaco e ricacciati nel mezzo della piazza Montecitorio. Qualche minuto appresso, eravamo di nuovo sulla gradinata, per sentirci presi di nuovo per il petto e ricacciati.

C'è un Commissario di polizia, il cui occhio destro guarda al lato opposto dell'occhio sinistro, un Commissario che basterebbe da solo a fare una rivoluzione. Corre sempre, seguito da un nugolo di guardie, piomba in mezzo ai più pacifici cittadini, e fa un putiferio da non dirsi, agitando la sciarpa tricolore. L'on. Giacomo Ferri ha tentato più volte di calmarlo, ma invano. Si può dire che il Commissario era assai più convulso e agitato che gli studenti; pareva, a vederlo, che Roma fosse in fiamme, e dava grandi ordini a gran voce, pallidissimo in viso, descrivendo larghi gesti, mentre i dimostranti gli sgusciavan da tutte le parti, si ricollegavano e lo salutavano con gli zufoli e le chiavi alla bocca.

I carabinieri sono molto più tranquilli, quasi sorridenti. I soldati, che han dovuto comparire con la baionetta inastata, a rischio d'infilzare involontariamente qualche dimostrante distratto, se ce n'è, si annoiano in modo superbo. Un ufficiale diceva sottovoce a uno studente: — Gridi, gridi anche per noi, che non possiamo gridare!

E' assai probabile che se la polizia non se ne fosse immischiata, le cose avrebbero avuto fine ieri stesso. Gli studenti non hanno ancora rotto un vetro; si contentano di fischiare con violenza; bruciano di tanto in tanto una bandiera austriaca, producendo un puzzo attossicante; ma non fanno di più, e hanno una padronanza di nervi quasi incredibile. Il commento del *Popolo Romano* ai fatti di Vienna e alle dimostrazioni romane sarebbe costato caro, in un'altra città, al giornale che l'avesse pubblicato. Qui l'hanno qualificato di *puzzone*, e i vetri del *Popolo Romano* son tuttavia incolumi.

Stamane ero presso uno studente che, salito sopra la seggiola d'un lustrascarpe, aveva urlato per una mezz'ora. Io credeva non avesse più voce; ma d'un tratto, volgendosi a me, ha cessato di gridare, e mi ha detto:

— Ora posso fare *na fumatella!*

E si è messo a fumare una sigaretta, quietamente; poi, gettato il mozzicone, ha ripreso:

— Abbasso l'Austria! Morte a quel vecchio rimbecillito! Viva la Serbia! Abbasso Tittoni!...

In quel mentre è arrivato un manipolo di guardie, che l'ha tolto di su la seggiola e l'ha condotto via. Io l'ho seguito un poco; era tranquillo, ma continuava a urlare:

— Abbasso l'Austria! Morte al vecchio! O che è un grido sovversivo: Abbasso l'Austria?

Un altro studente sotto le finestre di palazzo Chigi voleva che l'ambasciatore si affacciasse per fischiarlo meglio:

— Ohe, Lützow, vieni fuori!... *te pozzino acciaccà!* Ohe, Lützow! Ferdinando! E guardandosi intorno, chiede:

— Si chiama Ferdinando, l'Ambasciatore?

Nessuno sa risponderzli, ed egli continuerebbe a chiamar «Ferdinando» alla finestra, se le guardie non avessero arrestato anche lui.

Di tanto in tanto, però, il pigiamento è terribile; la folla si rovescia tutta da un lato, bruscamente, e allora un uomo si sente preso, chiuso, portato in alto, trascinato quasi di corsa; l'uomo diventa una cosa, un fuscello in una corrente impetuosa, e va dove vanno gli altri. Udiamo alle spalle galoppare guardie e carabinieri e risonare gli squilli. Poi, d'un tratto, la serrata formidabile cessa, la folla urta contro un cordone militare.

— Su, su, le baionette! — gridano gli ufficiali ai soldati. — Occhio alle baionette. Inutile dirlo, tutte queste ondate battono e ribattono contro palazzo Chigi, e non appena la folla ha trovato il suo «ubi consistam» salgono al cielo i fischi e gli urli, fin che non giunge un'altra pigiata e non si fanno cinque, sei, dieci arresti a casaccio.

Da due giorni, questa è la vita, ed è faticosa, perchè, come vi dicevo, non lascia libere che le ore dei pasti.

Il più curioso si è che, salvo momenti eccezionali, la circolazione dei veicoli è permessa; e tra il tumulto e la marea umana passan le carrozze e le automobili, lentamente. I cavalli rizzan le orecchie e scuotono la testa, storditi; ma vanno, con una certa aria comica di stupefazione, quasi sdegnassero d'imbizzarrirsi per le umane vicende... In fondo, rendono un ottimo servizio ai dimostranti, i quali dietro le carrozze, in colonna, cantando l'inno di Mameli, arrivano dove vogliono....

Quanto continuerà questa battaglia di fischi? Io spero di potervela raccontar tutta, anche se durasse a lungo; dico *spero*, perchè facendosi gli arresti alla ventura, potrei finire anch'io in un duro carcere.

Oggi, per esempio, davanti a palazzo Chigi, in un momento di serra serra, mi è venuto addosso il famoso Commissario dagli occhi discordanti, e vedendomi solo e immobile, mi ha detto con aria persuasiva:

— La prego, lei che è una persona seria, se ne vada!

— S'inganna, — gli ho risposto, — io non sono mai stato serio in vita mia!...

Il Commissario non deve aver capito, e ha fatto arrestare uno studente che fumava.

Luciano Zùccoli

Varii feriti a Firenze

Firenze, 26

Oggi gli studenti fecero una nuova dimostrazione. Riunitisi in piazza San Marco alle 15, percorsero fra grida le principali vie recandosi al Consolato di Serbia ove costrinsero il console a pronunciare alcune parole dal balcone del consolato.

Quindi si diressero al monumento di Garibaldi. Gli studenti cercarono poi di rivolgersi al consolato austriaco. Nella via Lungo il Mugnone era stato disposto uno speciale servizio di P. S. e si trovavano anche alcuni reparti del 28.o fanteria. Ad un tratto fu udita una detonazione che alcuni affermano dovuta ad un colpo di rivoltella sparato da un carabiniere, mentre altri assicurano sia dovuto ad una castagnola esplosa da un ragazzo. La detonazione produsse un forte panico ed una grande confusione. Il delegato di servizio con buona maniera ha arringato i giovani. Ne è sorta una colluttazione nella quale si deplorano alcuni feriti leggermente. Vengono eseguiti una diecina di arresti. Sul luogo son accorse le autorità.

Numerosi arresti a Milano

Milano, 26

Per tutta la giornata continuarono le dimostrazioni di studenti i quali ottennero che fosse issata la bandiera abbrunata ai palazzi pubblici ed alle scuole.

Il Comitato di Milano della *Dante Alighieri* fece affiggere un manifesto col quale, dopo aver protestato contro i fatti di Vienna, conclude coll'invitare la cittadinanza a stringersi intorno alla grande istituzione italiana, la *Dante Alighieri*, per renderla sempre più autorevole e forte. Sarà questa, dice il manifesto, una dignitosa ed efficace risposta alle provocazioni straniere.

Il Comitato degli studenti pro Trento e Trieste ha poi deliberato d'invitare gli studenti a mantenere un contegno calmo e dignitoso.

Questa sera i dimostranti, percorrendo la Galleria e le vie adiacenti, continuarono a gridare: «Abbasso Tittoni, abbasso l'Austria, viva l'Italia». Vennero operati 68 arresti. Quindici degli arrestati, studenti, vennero subito rilasciati; gli altri saranno in parte rilasciati durante la notte ed in parte saranno inviati al Cellulare. Fra questi ultimi ve ne sono alcuni colpiti da mandato di cattura.

A Roma

Roma, 26

Il Comitato di agitazione degli studenti di Roma ha presa la seguente deliberazione:

«Il Comitato universitario di agitazione per i luttuosi fatti di Vienna, udito il patriottico deliberato del Consiglio accademico, considerato che le dimostrazioni di piazza degerano facilmente in tumulti ed in colluttazioni, incidenti nocivi alla sociale causa al cui trionfo tendono le energie collettive della nazione, delibera di invitare i colleghi alla calma dignitosa e al ritorno agli studi e a preparare di comune accordo con le associazioni democratiche e politiche di Roma una generale imponente manifestazione di popolo».

Nel pomeriggio qualche centinaio di studenti, per la maggior parte appartenenti alle scuole secondarie, si sono recati al Pincio, ove suonava il concerto che hanno spesso interrotto con grida. Terminato il concerto si sono diretti in piccoli gruppi verso piazza Colonna, ma non è stato loro possibile di penetrarvi perchè la piazza è tenuta sgombra da cordoni di truppa. Gli studenti si sono fermati dietro i cordoni gridando.

A Genova

Genova, 26

Stamane un corteo di 500 studenti si è recato nei vari istituti a chiedere la sospensione delle lezioni e far issare la bandiera a mezz'asta. In Piazza Corvetto avvennero tafferugli fra i dimostranti e la polizia. Furono operati cinque arresti di studenti dei quali tre furono rilasciati ed altri due, imputati di oltraggio agli agenti, furono trattenuti. Alle 14 è indetto un altro comizio degli studenti universitari.

Alle ore 14 all'Università si è radunato il Consiglio accademico, il quale quale ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio accademico impressionato ed addolorato dei fatti dei quali furono testè vittime gli studenti italiani a Vienna, ha unanimemente deliberato:

1. L'esposizione per tre giorni della bandiera abbrunata.

2. L'invio al Podestà di Trieste del seguente telegramma:

«Il Consiglio accademico dell'Università di Genova, interprete dell'unanime sentimento dei professori e degli studenti, partecipa con viva, affettuosa fraternità al lutto di questi tristissimi giorni».

Queste deliberazioni furono comunicate dal rettore, sen. Maragliano, agli studenti radunati a comizio i quali promisero di riprendere domani regolarmente le lezioni.

A Napoli

Napoli, 26

Continuarono stamane le dimostrazioni per i fatti di Vienna da parte degli studenti delle scuole secondarie, i quali, dietro vive insistenze, hanno ottenuto che le scuole ed i principali istituti cittadini issassero la bandiera a mezz'asta. I dimostranti sono stati più volte dispersi dalla forza pubblica.

A Ferrara

Ferrara 26

Tutti gli Istituti di Scuole Medie ieri furono disertati dagli studenti che in più centinaia percorsero la città dimostrando chiassosamente contro l'Austria pei tristi eccessi di Vienna.

Davanti al Municipio sputacchiarono e bruciarono una bandiera dai colori austriaci.

La popolazione assisteva approvando, la questura tacendo.

Però il Prefetto applicò la più rigorosa misura ai telegrammi inviati ai giornali di fuori; pochissimi poterono avere il visto.

Gli stessi studenti dimostrarono pure iersera al Tosi-Borghi, dove dopo il secondo atto del *Trovatore* ottennero l'inno di Garibaldi fra generali applausi ai fratelli irredenti e formidabili abbasso....

Stamane abbandonarono di nuovo le classi e rifecero altre dimostrazioni in piazza: nè iersera nè oggi si ebbero a segnalare incidenti.

— Gli studenti universitari hanno mandato un telegramma al Comitato Universitario italiano di Vienna, hanno pubblicato un manifesto e preparano per domenica un comizio all'Università al quale sono invitate tutte le associazioni cittadine e vi parteciperà pure con una rappresentanza ufficiale il Municipio.

Parleranno anche tre professori.

A Palermo

Palermo, 26

Stamane gli studenti, dopo un comizio all'Università, fecero una pubblica dimostrazione che si rinnovò nel pomeriggio per protestare contro i fatti di Vienna.

A Spezia

Spezia, 26

Gli studenti secondari hanno rinnovato anche oggi una dimostrazione di protesta per i fatti di Vienna. Venne issata la bandiera a mezz'asta al Municipio. Il Consiglio Comunale in segno di lutto tolse la seduta ed il Sindaco fu incaricato di inviare un telegramma al Podestà di Trieste.

A Torino

Torino, 26

Anche oggi sono continuate le dimostrazioni degli studenti. Vi furono alcuni incidenti fra gli studenti e la forza pubblica, ma nessuno grave.

A Sondrio

Sondrio, 26

Gli studenti secondari fecero ieri sera una dimostrazione contro i fatti di Vienna percorrendo le vie della città. Il sindaco e la deputazione provinciale fecero esporre la bandiera nella sede comunale e al palazzo della provincia.

A Trapani

Trapani, 26

Gli studenti secondari hanno disertato le lezioni ed hanno fatto una dimostrazione di protesta contro i fatti di Vienna.

A Reggio Calabria

Reggio Calabria, 26

Gli studenti secondari hanno tenuto un comizio di protesta contro i fatti di Vienna.

A Rovigo

Rovigo, 26

Ieri sera si riunirono nel Salone della Borsa per un comizio di protesta contro i fatti di Vienna gli studenti di queste scuole secondarie.

Presiedeva il laureando Clemente-Luigi Bassi, il quale aprì il comizio ricordando i dolorosi fatti della capitale dell'Austria. A lui fecero seguito altri studenti, fra i quali Rondina, Dall'Oglio, Vicentini, Ammiliato. Fu approvato un ordine del giorno di protesta e di solidarietà coi compagni d'oltr'Alpe e deliberato di inviare un telegramma al governo italiano.

Dopo il Comizio gli studenti percorsero le vie schiamazzando, finchè intervennero gli agenti della forza pubblica. Le dimostrazioni quindi cessarono senza incidenti notevoli.

A Treviso

Treviso, 26

Dalla torre del Palazzo di Città sventola la bandiera abbrunata, in segno di civile e dignitosa protesta contro le offese fatte ai nostri fratelli: le manifestazioni di Treviso devono essere salutate con simpatia perchè caratterizzate, finora, da una serietà calma e dignitosa.

Dopo la manifestazione di iersera, gli studenti hanno continuato stamane tranquillamente le lezioni ed ora volgono la loro attività ad organizzare un grande comizio che dovrebbe tenersi domenica al «Garibaldi».

Vi parteciperanno certamente tutte le associazioni patriottiche della città.

Ieri sera, intanto, si è adunato il Comitato locale della «Dante Alighieri», sotto la presidenza del nuovo presidente comm. Mandruzzato, il quale, accettando la carica, pronunziò nobili parole di protesta e offerse 150 lire, per l'iscrizione *ad memoriam* del padre suo. Fu deliberato quindi la pubblicazione di un manifesto che suoni fiera protesta in nome del Sodalizio e di tutta Treviso.

Fu aperta una sottoscrizione per fornire alla «Dante» i mezzi di una più attiva propaganda: la quota fissa è di lire 1 e tutti i cittadini vi concorrono largamente.

Anche i repubblicani (!?) volevano pubblicare un manifesto, ma la Questura lo ha proibito per la estrema violenza del linguaggio.

Stamane — aprendo la consueta seduta della Camera di commercio — il presidente comm. Coletti pronunciò un breve discorso, stigmatizzando le nuove violenze tedesche e proponendo di iscrivere l'Istituto a socio perpetuo della «Croce Rossa» e della «Dante Alighieri» in segno di protesta e di affermazione di italianità.

Stasera la città è perfettamente tranquilla, nè vi sono indizî d'altre manifestazioni. In Prefettura si sono prese tutte le misure necessarie per la tutela dell'ordine, ma prevale il concetto di non impedire nè di violentare l'entusiasmo cittadino fino a che si mantiene, come è avvenuto finora, nei limiti di una protesta ordinata e dignitosa.

A Padova

Padova, 26

Gli studenti della nostra Università stanno organizzando per domenica un comizio in un teatro. Saranno invitati a parlare il senatore De Giovanni ed il prof. Nino Tamassia.

Gli studenti si propongono anche di pubblicare un numero unico a contributo della sottoscrizione per porgere aiuto ai fratelli perseguitati dalla rabbia tedesca.

Il comizio avrà luogo con tutta probabilità al teatro Verdi. E' annunciato l'intervento di numerose rappresentanze di Trento e di Trieste.

Oggi venne distribuito e affisso ai muri un vibrato manifesto di protesta firmato: «Gli studenti soggetti all'Austria».

Anche gli studenti dell'Istituto Tecnico si sono riuniti. Alla assemblea intervenne un ex-alunno dell'Istituto, ora studente all'Università, che parlò assai applaudito protestando contro le violenze austriache, e invocando la solidarietà degli alunni.

Venne deliberato di spedire al governo italiano un telegramma di protesta contro i fatti di Vienna e venne pure deliberato l'intervento in massa, col vessillo dell'istituto, al comizio.

Per il ritorno alla calma

Roma, 26

La *Tribuna* a proposito delle manifestazioni degli studenti presso l'ambasciata d'Austria a Roma scrive deplorando il fatto che accade troppo spesso in Italia, mentre in tutte le altre capitali non si sente mai narrare che i dimostranti cerchino nemmeno di offendere o di acclamare gli ambasciatori. I cittadini di uno Stato se hanno ragioni da far valere o lagnanze da muovere per gli atti di un altro Stato non possono e non debbono ricorrere che al proprio Governo, ma viene rispettato il rappresentante straniero che è in casa sua.

Sul medesimo argomento, il *Giornale d'Italia* invoca una tregua alle manifestazioni incomposte ed esorta il popolo italiano a rifare la sua educazione politica e civile come sta rifacendo la sua industriale. Quando l'avrà rifatta, conclude il *Giornale d'Italia*, molte cose non saranno più possibili, non ingiurie all'Italia e non dimostrazioni dinanzi alle ambasciate.

L'*Avanti!* incita i Giovani dimostranti a pensare che tanto più si è forti quanto più si è calmi e nella *pax romana*, che voleva dire perpetua guerra all'universo, gli ambasciatori dei popoli stessi con cui ardevano i conflitti, venivano nell'Urbe indisturbati come ospiti sacri. Ritorniamo alle nostre tradizioni, conclude l'*Avanti!*, se vogliamo ritrovare la nostra forza.

Il *Giornale d'Italia* e l'*Italie* scrivono che il proiettile lanciato ieri sera contro una finestra dell'ambasciata d'Austria poco mancò non colpisse due dame che si trovavano dietro la finestra medesima. Ma mentre si ritenne dai dimostranti che le due signore fossero austriache ed appartenenti alla famiglia dell'ambasciatore, si viene a sapere che erano invece due dame dell'aristocrazia romana, la principessa di San Faustino e la principessa di Teano, che si trovavano in visita presso la contessa Di Lützow, moglie dell'ambasciatore.

L'on. Barzilai ha presentato alla Camera una interpellanza sui fatti di Vienna.

Il Podestà di Trieste fra gli studenti

Vienna, 26

Stamane arrivò da Trieste il Podestà dott. Sandrinelli. Alla stazione lo aspettavano oltre 150 studenti. Il presidente del Circolo accademico italiano con 5 studenti anziani rappresentanti le cinque provincie si erano recati sul «perron», gli altri aspettavano nella sala.

Appena sceso il Podestà dal vagone, gli studenti italiani proruppero in acclamazioni entusiastiche di «Viva Trieste, viva il podestà, viva l'Universit' italiana a Trieste». Il presidente del Circolo accademico salutò il Podestà a nome degli studenti, lo ringraziò della bontà di essere venuto sollecitamente a Vienna per portare aiuti e conforto ai carcerati ed ai feriti, e lo pregò di portare alla città di Trieste, che non dimenticò i suoi figli, il ringraziamento degli studenti.

Il Podestà Sandrinelli, commosso vivamente dalla manifestazione degli studenti, strinse loro la mano, e con voce rotta dall'emozione disse che egli recava il saluto, il plauso di Trieste, la espressione dell'ammirazione della città tutta di Trieste, del Consiglio, della Giunta, della Camera di commercio pel valore con cui gli studenti lottarono per la causa dell'Università italiana, per l'onore del nome nazionale.

Queste parole del Podestà destarono vivo entusiasmo. Gli studenti risposero col grido di «Viva Trieste!» Il Podestà disse inoltre che avrebbe portato agli arrestati ed ai feriti soccorsi e conforto, e il ringraziamento della città di Trieste pel loro contegno eroico (applausi frenetici, grida di evviva l'Università italiana a Trieste, viva il Podestà!)

Il dott. Sandrinelli si accommiatò quindi dagli studenti, e insieme con una loro deputazione, salì in vettura e si recò all'albergo. Gli altri studenti si sciolsero.

Alla dimostrazione assistette un funzionario di polizia il quale chiese agli studenti italiani: «E' questo forse il Podestà di Trieste?» E avuta risposta affermativa gli fece un saluto rispettoso.

Per il prossimo cinquantenario della vittoria di San Martino

Roma, 26

Oggi, il ministro della guerra onor. Casana, ha sottoposto alla firma reale il seguente decreto:

«La ricorrenza del 24 giugno, che ricorda la gloriosa vittoria di S. Martino di cui compie l'anno prossimo il cinquantenario, rievoca tutto il periodo epico del nostro Risorgimento dalla brillante vittoria di Goito del 30 maggio 1848 all'entrata in Roma il 20 settembre 1870. In tutti gli avvenimenti, ora lieti, ora tristi, che si svolsero in questo periodo, rifulse sempre di vivida luce il valore dell'esercito italiano, il quale tanta e così decisiva parte vi ebbe, onde è, che per consacrare degnamente il sentimento di gratitudine che ad esso deve l'intera nazione ed attestargli novellamente la nostra fiducia, abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — La ricorrenza del cinquantenario della campagna del 1859 sia commemorata in guisa da assumere il carattere di solenne onoranza all'esercito in ricordo dell'opera da esso prestata in tutte le campagne dell'indipendenza (1848-1870).

Art. 2. — Il 30 maggio 1909 sia particolarmente festeggiato da tutti i corpi che ebbero la bandiera e qualche reparto fregiato della medaglia al valore militare.

Art. 3. — Speciale, solenne commemorazione sia fatta il 24 giugno 1859 a San Martino della Battaglia con l'intervento di bandiere e rappresentanze dei vari corpi dell'esercito».

I Sovrani di Grecia acclamati a Bari

Roma, 26

Il *Giornale d'Italia* ha da Bari che stamane gli studenti delle scuole secondarie si sono recati al porto dove è ancorato lo yacht reale greco *Amphitrith* facendo una calorosa dimostrazione di simpatia ai Sovrani di Grecia, che però non erano a bordo. Tuttavia tutti gli ufficiali si disposero sulla coperta e ringraziarono salutando e battendo le mani. Un ufficiale levò sulle braccia la principessa Olga che sorrideva e batteva le mani. In quel momento giunsero Re Giorgio e la Regina che facevano ritorno da una passeggiata in città. Gli studenti fecero ala ai Sovrani e li acclamorono con grida di: «Viva Re Giorgio, viva la Grecia!». I Sovrani ringraziarono sorridendo.

L'*Amphitrith* coi Sovrani di Grecia è partito alle ore 16 per il Pireo.

Il progetto sullo stato degli ufficiali

Roma, 26

Oggi alla Camera il ministro della Guerra, on. Casana, dopo avere presentati i progetti di legge sull'ispettorato di artiglieria e genio, sulla istituzione di un corso superiore tecnico militare e del servizio tecnico di artiglieria e sulla istituzione di ingegneri meccanici e di chimici di artiglieria e di un direttore tecnico per il polverificio sul Liri, ha ritirato, d'accordo con il ministro della Marina, on. Mirabello, il disegno di legge sullo stato degli ufficiali del R. Esercito e della R. Marina. Il ritiro di tale progetto è stato determinato dal desiderio del ministro di dare maggiore efficacia ai miglioramenti ed alle modificazioni già introdotte dal Senato al primitivo disegno di legge, specialmente nella parte dei Consigli di disciplina in modo da rendere anche questa materia sempre più consona alle moderne esigenze dell'esercito e dall'armata.

Il nuovo disegno di legge così modificato sarà quanto prima presentato al Senato.

Il maggiore Fabozzi sottoposto al cons. di disciplina

Roma, 26

Il ministro della Guerra on. Casana, accogliendo le proposte della commissione dei ricorsi, relative al rigetto del ricorso del maggiore Fabozzi, ha disposto che sia convocato un Consiglio di disciplina nei riguardi del maggiore Fabozzi stesso.

Per la concessione dei biglietti ridotti

Roma, 26

Nell'udienza reale di oggi è stato firmato, su proposta del ministro dei LL. PP. on. Bertolini, il decreto che approva il regolamento contenente le norme per la concessione dei biglietti di cui alla legge N. 406 del 9 luglio 1908. Precedono alcune disposizioni di massima sui tipi e l'uso dei biglietti. Seguono poi le norme relative ai biglietti per le famiglie dei deputati e dei senatori, che riceveranno dai rispettivi uffici di Questura un libretto annuo contenente sei biglietti, sia per i bagagli, sia per i famigliari, secondo le concessioni ammesse dalla legge. Le concessioni a favore dei giornalisti professionisti sono fatte in base ad elenchi forniti in principio d'anno da una speciale commissione presieduta da un consigliere d'amministrazione delle Ferrovie dello Stato e della quale fanno parte due rappresentanti della stampa.

Il regolamento infine disciplina l'applicazione delle altre concessioni determinate dalla legge per i funzionari dello Stato, medici adibiti alla profilassi della malaria, ecc. ecc.

Il regolamento sullo stato degli impiegati

Roma, 26

Il regolamento generale per la esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili si divide in sei parti. La prima parte riguarda la ammissione agli impieghi, le promozioni, le incompatibilità, l'orario, la residenza degli impiegati; la seconda parte tratta del cumulo degli impieghi; la terza parte riguarda le aspettative, le disponibilità ed i congedi degli impiegati; la quarta parte tratta della dispensa dal servizio e del Consiglio di amministrazione e di disciplina; la quinta parla della disciplina e la sesta dà disposizioni transitorie e finali.

Diplomatici in udienza dal Re

Roma, 26

Oggi, con il solito cerimoniale, il Re ha ricevuto in udienza solenne il nuovo ambasciatore di Turchia, Ioussouf, il quale ha presentato al Re le sue credenziali.

Il Re ha ricevuto stamane anche il dottor Demetrio Metaxas, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Grecia, il quale ha presentato al Sovrano le lettere credenziali.

Il maggiore Di Giorgio a Roma

Brindisi, 26

Il maggiore Di Giorgio è partito alla volta di Roma.

Camera dei Deputati

Roma, 26

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.

STOPPATO e SANTINI dichiarano di associarsi alle nobili parole pronunciate ieri dal Presidente in memoria dell'on. Carlo Donati. (*Approvazioni*).

GIOVANELLI ALBERTO giura.

BERTETTI, Sottosegretario per le Poste, risponde all'on. Pavia che lo interroga sui provvedimenti da prendersi per riparare agli inconvenienti dell'odierna incomoda chiusura dei telegrammi dichiarando che il nuovo modo è adottato in via di esperimento nelle sole città di Roma, Firenze e Napoli.

SEGATO, Sottosegretario alla Guerra, risponde all'on. Gattorno il quale interroga se non creda opportuno che il beneficio della legge del 9 giugno 1898, la quale accorda ai veterani lire cento annue a titolo di ricompensa nazionale, sia esteso anche a quelli che sono residenti all'estero. Dichiara che il Governo intende perfettamente la nobiltà della proposta la cui attuazione sarà studiata con benevolenza.

Vengono presentati varii disegni di legge tra cui uno dell'on. Rava per i monumenti di Venezia.

Si approva il disegno di legge relativo alle rendite nominative.

La discussione sulla politica estera comincierà martedì

PRESIDENTE annuncia che sono state presentate le due seguenti mozioni:

«La Camera approva la politica estera del Ministero. — Firmati: Fusinato, Marsengo-Bastia, Reggio, Ferraris Carlo, Morelli-Gualtierotti, Majorana Angelo, De Riseis, Maraini Clemente, Pozzi Domenico, Crespi Silvio.»

«La Camera considerando che la politica estera non deve essere un mistero per la nazione che paga di sangue e di borsa e che il Parlamento non deve essere chiamato a buttare la sabbia sui fatti compiuti, risolve che nella intelligenza razionale e liberale dello Statuto tutta quanta l'azione diplomatica, importino i trattati realmente od eventualmente un onere finanziario, debba sottoporsi all'esame e al sindacato del potere legislativo. — Firmati: Mirabelli, Nallone, Valleris, Chiesa, Comandini, Gattorno, Romussi, Campi, Fera, Barzilai.»

GIOLITTI dichiara che il Governo accetta le interpellanze e le interrogazioni relative alla politica estera e consente lo svolgimento delle due mozioni relative allo stesso argomento. Propone che questa importante discussione cominci martedì. Gli on. Mirabelli e gli interpellanti e interroganti potranno iscriversi per parlare sulla mozione Fusinato che verrà iscritta nell'ordine del giorno di martedì.

Così rimane stabilito.

CHIESA avrebbe desiderata una discussione immediata. Manda un saluto ai giovani italiani che a Vienna hanno difeso la loro nazionalità conculcata. (*Applausi all'Estrema Sinistra, commenti*).

La seduta termina alle 16.45 — Domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 26

(So.) — Aula discretamente affollata: un centinaio di deputati. L'aula presenta un aspetto funebre a causa dei paramenti in lutto, a nero ed argento, che secondo le deliberazioni di ieri ricoprono il banco della presidenza, in seguito alla morte di Biancheri e Di Rudinì.

Le interrogazioni si svolgono in mezzo a perfetta calma

Si manifesta un po' di curiosità quando si dovrebbe svolgere l'interrogazione dell'on. Chiesa al ministro degli Esteri per sapere il contegno del nostro governo di fronte alle decisioni delle autorità austriache, di vietare che una corona con nastri tricolori fosse presentata a Mascagni in una rappresentazione teatrale a Trieste.

Il sottosegretario on. Pompilj, che dovrebbe rispondere, non c'è.

Il Presidente lo dichiara assente e l'on. Chiesa aggiunge ironicamente:

— Speriamo che non sia assente per far piacere all'Austria! (*ilarità*).

L'ala si affolla verso la fine della seduta, allorchè il Presidente ordina la lettura delle interrogazioni e delle interpellanze presentate sulla politica estera del governo.

Subito dopo la lettura, prende la parola l'on. Giolitti il quale fa la seguente dichiarazione: — Il governo ha desiderio che si faccia sollecitamente la discussione delle interpellanze e delle mozioni presentate sulla questione balcanica e sull'indirizzo della politica estera, alle quali è evidente che si potranno aggiungere anche le interrogazioni presentate sullo stesso argomento. Come la Camera intende, si tratta di una fra le più alte e più importanti discussioni che toccano gli interessi più vivi del paese, ed è perciò che essa dovrebbe procedere non interrotta. A tale scopo il governo propone che per lo svolgimento delle mozioni, interpellanze ed interrogazioni, sia fissata la prossima seduta di martedì primo dicembre

Dopo che l'on. Mirabelli aderisce ad aggregare la sua mozione a quella dell'on. Fusinato, prende la parola l'on. Eugenio Chiesa come uno degli interpellanti.

— Io non mi opporrò, egli esclama a voce altissima, alla proposta del governo di rinviare per cinque giorni la discussione sulla politica estera. Evidentemente, il governo assente poc'anzi ad una modesta discussione sul trattamento fatto al nostro tricolore dal commissario di polizia a Trieste, intende dilazionare.... (*rumori*).

Si grida: — No, non è vero!

L'on. Giolitti fa cenni di reciso diniego.

CHIESA, acceso in volto ed a voce alta: — .....dilazionare la discussione sulla politica estera che è politica di ossequio all'Austria (*rumori, proteste, approvazioni dall'Estrema*).

Il presidente scampanella ed urla:

— Ma non entri nell'argomento! (*approvazioni dai banchi ministeriali*).

CHIESA gridando: — Io non entro nell'argomento. Io dico che il governo non vuole discutere della sua politica estera in un momento in cui tutta la nazione è pervasa da un fremito di sdegno per la nuova violazione ai più sacri diritti della nazionalità (*applausi all'Estrema*).

PRESIDENTE. — Ma così ella svolga la sua interpellanza!

CHIESA — E noi intendiamo che vada dal Parlamento italiano un saluto ai giovani studenti italiani che combattono per l'affermazione di un loro diritto (*nuovi applausi all'Estrema*).

Il PRESIDENTE scampanella ed esclama: — Ma è inutile! L'importante è che approvino la proposta di svolge-

re le mozioni e le interpellanze martedì. Il resto è inutile!

CHIESA, scattando: — No, non è inutile!

Gli amici lo consigliano alla calma, ed il presidente toglie la seduta.

Circa la discussione alla Camera
sulla politica estera

Roma, 26

(So.) — Martedì avremo dunque alla Camera l'inizio della grande discussione sulla politica estera.

Come vi avevo lasciato prevedere, il governo ha finito col chiedere un breve rinvio della discussione, che dapprima era stoto deciso in massima, di affrontare domani. Le ragioni de lrinvio consistono nella opportunità di non discutere intorno ai rapporti italo-austriaci mentre dura tuttora in Italia, e specialmente a Roma, il fermento suscitato dai fatti di Vienna.

Della vivacità della discussione che incominciando martedì terminerà sabato sera coll'atteso voto politico, può dare una pallida idea l'incidente avvenuto oggi in fine di seduta, incidente sollevato dall'on. Chiesa, il quale, malgrado le vivaci proteste del Presidente, è riuscito a mandare dal Parlamento un saluto agli studenti italiani vittime a Vienna della violenza austriaca.

Le azioni dell'on. Tittoni sono a Montecitorio molto in ribasso. Nei corridoi si dice corna della politica tittoniana. Purtroppo, molti di questi stessi deputati i quali biasimano la condotta del ministro degli esteri nei corridoi, voteranno a favore del ministero. Essi voteranno a favore della mozione Fusinato, soprattutto a causa della relativa vicinanza delle elezioni generali. I deputati ministeriali affermano di essere indotti a votare a favore del ministero, malgrado il loro scetticismo intorno alla politica dell'on. Tittoni, soprattutto per due considerazioni. La prima è quella della gravissima situazione a cui si andrebbe incontro data una crisi ministeriale nel momento attuale; la seconda è quella dell'impossibilità di colpire isolatamente l'on. Tittoni, poichè l'on. Giolitti porrà nel modo più assoluto la questione di fiducia dell'intero gabinetto come epilogo della discussione sulla politica dell'on. Tittoni.

La discussione si chiuderà quindi con un voto sulla mozione Fusinato, nel quale il ministero riporterà una larga maggioranza. Ma il ministro Tittoni, se potrà vantare all'estero questo voto che può servire a rialzare un po' il suo prestigio, non potrà certo vantarne il risultato in Italia, essendo conosciute le ragioni superiori alla sua persona che consigliano i deputati a votare pel ministero.

La Deputazione Veneta accenna a mantenere un contegno risoluto nella prossima discussione. Fra i deputati che pronunzieranno discorsi contrari alla politica del ministro Tittoni, vi sarà l'on. Fradeletto il quale rincalzerà gli argomenti addotti nel suo recentissimo discorso di Venezia. Si dice, anzi, nei corridoi di Montecitorio, che l'on. Fradeletto non ha nascosto all'on. Tittoni la sua intenzione di parlare in senso risolutamente contrario al ministro degli Esteri e che questa decisione dell'on. Fradeletto abbia provocato uno scambio di lettere fra il deputato di Venezia ed il ministro degli Esteri.

I ministri dal Re

Roma, 29

Stamane alle 9.30 il Re ha ricevuto tutti i ministri, meno l'on. Cocco-Ortu, ancora indisposto, per la consueta relazione e firma dei decreti. Prima della firma il Re ha conferito lungamente con l'on. Giolitti intorno ai lavori parlamentari.

Il palazzo di Giustizia in Roma
Il concorso per l'arredamento

Roma, 29

Il Ministero di Grazia e Giustizia rende noto:

a) che le ulteriori domande di ammissione al concorso per l'arredamento del Palazzo di Giustizia in Roma dovranno essere presentate ai Prefetti delle Provincie, in cui hanno rispettivamente sede le Ditte istanti, entro il 3 dicembre 1908;

b) che l'amministrazione si riserva di scegliere tra le Ditte istanti quelle che potranno essere ammesse a concorrere alla fornitura;

c) che alle Ditte ammesse saranno comunicati, assieme ai capitoli d'onere, gli elenchi con la descrizione sommaria dei mobili da fornirsi distinti in lotti, con invito a presentare esse stesse i relativi disegni e ad indicare i prezzi entro il termine che verrà stabilito.

Per opportuna norma si avverte fino da ora che le Ditte alle quali saranno affidate le forniture dovranno consegnare i mobili non oltre il settembre 1909.

Il ricorso dei condannati in piazza del Gesù
La sentenza

Roma, 26

Apertasi l'udienza alle ore 13, dopo le arringhe degli avvocati Cerquetti e Zuccari, la Corte alle ore 14,10 si ritira per la sentenza. Rientra nell'aula alle ore 16,15.

La Corte riduce la pena inflitta a Carlo Savelli a mesi 3, giorni 20 e lire 100 di multa — a Canali a mesi 3 — Sambuccini mesi 2. — Ordina, nei riguardi del Canali e del Chesti, la non iscrizione nel casellario giudiziario.

Riduce la pena in confronto di Cingolani, Vitale, Cancelli e Sminetti ad anni 1, mesi 6, giorni 10 di reclusione — Asquini, Trento, Casadei, Santarnecchi e Ricci ad anni 2, mesi 1, giorni 10 e per Pasquili Balilla e Di Nepi ad anni1, mesi 9, giorni 3.

Esclude la vigilanza della P. S. per tutti, meno per Ricci e Santarnecchi, riducendola però ad un anno.

Bollettino giudiziario

Roma, 26

Totaro, giudice aggiunto di seconda categoria al Tribunale di Venezia, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Muravera (Cagliari).

Amodio, giudice aggiunto con le funzioni di pretore a Dolo è collocato in aspettativa.

Ai seguenti magistrati forniti dall'annuo stipendio di lire 6666.66 è assegnato lo stipendio di lire 7.000

Lupati, presidente del tribunale di Venezia, Paganuzzi consigliere della Corte d'Appello di Venezia.

La fabbriceria parrocchiale dei SS. Apostoli di Venezia è stata autorizzata ad accettare i legati Engertsberger. E' stato concesso l'«exequatur» alle bolle pontificie con le quali furono nominati: il sacerdote Turra parroco in San Vito di Valdobbiadene, Volpi id id in Sant'Andrea in Cadoneghe.

Il beneficio parrocchiale di Grumolo delle Abbadesse è stato sottoposto a sequestro per misura di repressione.

E' stato concesso l'«exequatur» alle bolle pontificie con le quali furono nominati i sacerdoti Dumasco al beneficio parrocchiale di San Bartolomeo in Camino (Oderzo) e Pilati id id in Santa Maria del Giglio in Venezia.

La magnifica vittoria di Dorando Pietri
contro Hayes a New York

New York, 26

Dorando Pietri, il cui nome rimarrà per sempre legato alla grande prova della Maratona, ha confermato la vittoria morale ottenuta ai giuochi olimpici di Londra. I suoi partigiani temevano che la fatica del viaggio fosse di vantaggio per il suo concorrente, ma la corsa di ieri ha provato che Dorando non aveva perduta la sua forza. D'altra parte il corridore Hayes era partito grandemente favorito dagli americani. La corsa fu interessante, specialmente per la forma splendida dei due concorrenti. Diecimila spettatori hanno seguito con grande interesse le diverse fasi della corsa svoltasi a Madison square.

Ad un colpo di pistola i due concorrenti sono partiti con grande velocità e per un miglio essi rimasero quasi sempre insieme. Al decimo miglio Dorando si trovava a tre piedi dinanzi ad Hayes. A cinque riprese diverse questo ultimo cercò di prendere vantaggio, ma Dorando, incoraggiato dagli evviva dei compatriotti, non gli ha permesso di guadagnare terreno nemmeno per un solo secondo ed è riuscito a mantenersi sempre in testa.

Era divenuto evidente che Dorando era padrone della situazione. Hayes tra diva la fatica ed i suoi compatrioti facevano di tutto per incoraggiarlo, gridando: Forza, Jones!, mentre gli italiani continuavano ad incoraggiare Dorando.. Al venticinquesimo miglio Hayes tentò nuovamente di passare dinanzi a Dorando. In questo momento alcuni spettatori fischiarono perchè ebbero l'impressione che il corridore italiano avesse disteso un braccio per impedire ad Hayes di passare, ma altri spettatori, tanto americani che italiani, negarono che fosse così.

Dorando nel suo sforzo finale si staccò dal suo avversario che si attaccava a lui con grande slancio e con un *rush* il valoroso italiano terminò la corsa di 26 miglia e 315 yards, con sessanta yards di vantaggio (55 metri) su Hayes in 2 ore, 44' 22" e 2 quinti. Hayes ha terminato il percorso in 2 ore, 45' e un quinto.

Dopo la corsa gli italiani invasero la pista e portarono Dorando in trionfo sulle spalle.

Il vincitore era pieno di gioia quando esprimeva ai corrispondenti dei giornali la sua soddisfazione per avere guadagnato il match. — Sono stato assordato dalle acclamazioni, egli ha detto. Non avevo ancora fatto l'ultimo sforzo Avevo nondimeno la convinzione fino dal principio che avrei trionfato sul mio concorrente.

Intorno all'assassinio del pittore Steinheil
Confronti ed arresti

Parigi, 26

Il confronto fra la signora Steinheil ed il domestico Cuillard è terminato a tarda ora. Il Cuillard è stato ricondotto al deposito e la signora è stata accompagnata al suo domicilio. Essa ha fatto ampie confessioni ad Hamard. Nella mattinata è stato arrestato Alessandro Wolf; Marietta Wolf è stata egualmente condotta alla «Suretè». Il Wolf ha energicamente negato di essere l'autore del delitto: in giornata sarà messo a confronto con la signora Steinheil.

Il giudice istruttore ha firmato la concessione della libertà provvisoria per Cuillard.

Nel confronto tra Wolff e la signora Steinheil, il Wolff ha negato con la massima energia. La vedova del pittore la ha accusato sempre, ma in ultimo più debolmente. Ora la Suretè possederebbe un alibi fornito da Wolff intorno all'impiego del suo tempo sina alla una e mezzo del mattino nella notte nella quale avvenne l'assassinio. Un magistrato ha detto che anche questa volta la signora Steinheil potrebbe non dire tutta la verità. Potrebbe darsi che un avvenimento sensazionale si verificasse da un momento all'altro.

I rivoluzionari persiani marciano su Teheran

Pietroburgo, 26

Telegrammi da Dyulfa annunciano nuovi successi dei rivoluzionari persiani posti sotto il comando di Sattarkan i quali avanzano lentamente ma irresistibilmente su Teheran. Le truppe di Sattarkan si compongono di 18.000 uomini.

L'incendio del "Sardinia,,
Impressionanti particolari

Malta, 26

Il capitano del vapore *Sardinia* si chiamava Lazzolo. Si apprende che gli arabi che si trovavano a bordo del piroscafo, in istato di eccitazione per il terrore del momento, rifiutarono di salvarsi. Molti di essi si gettarono in mare. Numerosi vapori e rimorchiatori della marina britannica stavano presso la nave per raccogliere i naufraghi, ma la maggior parte degli arabi rimasero a bordo della *Sardinia* e così furono uccisi dall'esplosione avvenuta. Tutti i fuochisti ed i macchinisti, ad eccezione di cinque, sono periti. Si fecero funzionare le macchine, malgrado le fiamme, finchè non avvenne la completa catastrofe. Il corpo di salvataggio della marina e quello dell'esercito, il clero e tutta la popolazione della città prodigarono ai superstiti ogni possibile assistenza. Cinquantadue di essi furono trasportati all'ospedale. Sono stati ritrovati 27 cadaveri. Ieri sera alle ore otto la nave bruciava ancora.

Un attentato all'Imperatrice vedova di Russia?

Pietroburgo, 26

Telegrammi da Riga e Dinsk annunciano la scoperta di un attentato contro l'imperatrice vedova. Il progetto dell'attentato si è potuto sventare.

L'attentato doveva effettuarsi nella stazione di Pondery quando passava il treno recante la salma del granduca Alessio, credendosi che l'imperatrice viaggiasse in quel treno. Prima del passaggio del treno si vide un individuo sospetto. Una guardia rurale tentò di arrestarlo, ma fu da lui uccisa con un colpo di rivoltella. Allora fu circondato e arrestato. Un telegramma da Riga annuncia che due suoi complici sono fuggiti a Parigi.

La gendarmeria di Costantinopoli
riorganizzata dal gen. di Robillant

Costantinopoli, 26

Il generale conte di Robilant, che ha riorganizzato la gendarmeria macedone, è stato incaricato di riorganizzare la gendarmeria di Costantinopoli.

Il maestro Mugellani a Londra

Londra, 26

Ieri sera al Bechstein il maestro Mugellani, del liceo musicale di Bologna, ha dato un concerto, eseguendo musica di Beethoven, di Chopin, di Bach e di Lizst, dinanzi ad un numeroso pubblico che lo ha calorosamente applaudito.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

27 Venerdì: S. Massimo vescovo.
28 Sabato: S. Gregorio III papa.
Leva il sole alle 7.28 — Tram. alle 16.30.

I.ª Lista "Sottoscrizione protesta,,
a favore della "Dante Alighieri,, e "Trento e Trieste,,

Assoc. dei Giovani Monarchici L.	50.—
Gazzetta di Venezia	50.—
Sen. Co. Nicolò Papadopoli-Aldobrandini	50.—
Co. Piero Foscari	50.—
Avv. Alessandro Alessandri	5.—
Avv. Mario Pascolato	10.—
Avv. Max Ravà	10.—
Co. Luciano Zuccoli	10.—
Virginio Avi	5.—
Gino Damerini	5.—
Rag. Giovanni Serafin	5.—
Viola Aldo	5.—
Rag. Gioacchino Vissà	5.—
Nino Farinati	2.—
Bolla Luciano	5.—
Cesare Di Gregorio	1.—
Avv. Antonio Testolini	10.—
Co. Alvise Foscari	25.—
Maria Pezzè-Pascolato	5.—
Giovanni Piero Magrini	5.—
Comm. Avv. Graziano Ravà	20.—
Comm. Avv. Giacomo Levi	25.—
Mario ed Amedeo Errera	5.—
Avv. Cav. Carlo Trentinaglia	10.—
Dott. Mario Alverà	10.—
Co. Cesco Moro-Lin	5.—
Attilio Cozzarini	5.—
Giuseppe Meloncini	5.—
Mario e Dino Ancona	5.—
Dott. Guido Janovitz	10.—
Dott. Nicolò Rizzioli	5.—
Italico Brass	10.—
Sandruccio Italo Brass	—.50
Prof. P. L. Rambaldi	3.—
Dott. Ferruccio Soave	2.—
Totale L.	433.50

La risposta degli studenti di Ca' Foscari
all'appello dei colleghi di Vienna

Il Comitato degli studenti firmatari l'altra mattina a Ca' Foscari, concretava la seguente risposta all'appello degli studenti italiani a Vienna:

«Ai fratelli irredenti, che continuano in modo così fiero la santa lotta per la completa unificazione d'Italia e pel trionfo supremo della civiltà italica.

«Fratelli! Il nobile ideale che agita i vostri cuori e rinvigorisce le vostre azioni è unanimemente da noi firmato e condiviso. All'impeto santo che voi avete contrapposto alla tirannia del governo austriaco, noi ci siamo associati, nel modo più sincero e con voi abbiamo lottato per il trionfo della vostra causa, causa, che viene ad essere anche in gran parte nostra, perchè si tratta d'un'onta vile intentata alla grande civiltà italica, che ha per padre Dante e per figli Carducci e Garibaldi.

«Noi tutti inviamo a voi i nostri voti più ardenti nel trionfo futuro delle vostre e delle nostre aspirazioni ed a capo scoperto, innanzi all'ara sacra della patria, facciamo solenne giuramento d'assistervi coi nostri cuori e con le nostre braccia.

«Dalla città, ove Daniele Manin, già offerse il suo petto alle bajonette dell'Austria, è nobile e doveroso che parta più alto il grido di protesta, e, ove sarà necessario, anche le prime schiere volontarie, verso la vittoria futura alla quale noi e voi concordemente aspiriamo.

«Noi tutti, ancora una volta gridiamo: Evviva la bella Aquila di Roma, la grande civiltà italica; evviva Trento e Trieste, baluardi granitici e fatidici della rinnovellata anima della terza Italia, delle rinnovellate gesta della sua Rivoluzione.

«*Gli studenti della R. Scuola Sup. di Commercio di Venezia.*»

Un ordine del giorno di protesta
dei Veterani 48-49

Ieri il Consiglio direttivo dell'Associazione patriottica dei Veterani 1848-49, riunitosi in seduta straordinaria, dopo breve discussione, votava il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio direttivo del Comitato Regionale Veneto dei Veterani 1848-49 riunito in seduta ordinaria per discutere il bilancio preventivo 1909;

preso atto delle dolorose notizie venute dalla Capitale di uno Stato alleato che tollera atti brutali a danno di cittadini italiani, ospiti dello Stato stesso, i quali altro non chiedono che il mantenimento della promessa di avere una Università italiana:

mentre deplora la continuazione di atti barbarici, specie nel caso odierno di 2000 contro 200, saluta i connazionali e fa voti perchè il governo procuri al paese una giusta soddisfazione a tutela del suo onore e della sua dignità.

L'ordine del giorno della "Trento e Trieste,,

Il Consiglio direttivo della Società Trento e Trieste, si riuniva ieri in seduta straordinaria per prendere una deliberazione in merito ai recenti fatti di Vienna. Pubblichiamo qui sotto l'ordine del giorno votato alla unanimità:

«Il Consiglio direttivo della Associazione *Trento-Trieste* protesta altamente contro la barbara, vile sopraffazione in danno ai fratelli italiani soggetti all'Austria, i quali lottano con animo virile e nobiltà di propositi per il trionfo di un sacrosanto diritto.

Plaude alla iniziativa presa dall'Associazione dei Giovani Monarchici ed invita i cittadini tutti, pei comuni ideali, a contribuire alla sottoscrizione a favore de due patriottici sodalizi «Dante Alighieri» e Trento-Trieste».

Gli studenti del "M. Polo,, si iscrivono alla "Lega nazionale,,

Gli studenti del R. Liceo *M. Polo* hanno deliberato ad unanimità di iscriversi tutti, come segno di protesta contro i luttuosi fatti di Vienna, alla *Lega Nazionale.*

Voto dei ferrovieri contro l'Austria

L'Associazione impiegati ferroviari di Venezia, convocata iersera per discutere circa i propri interessi, dopo un voto di simpatia al dott. Campanozzi ha protestato vivamente contro le prepotenze della Austria, che dopo aver conculcato il diritto delle genti ha offeso in modo atroce i sentimenti dell'italianità, colla complicità avvilente della politica estera paesana. Dove si vede che le cause più sante possono talora esser stranamente associate a quelle più strampalate.

Giornata tranquilla

Dopo la tumultuosa giornata di Mercoledì, ieri abbiamo avuto la calma più perfetta, la pace e la tranquillità sono ritornate quasi completamente. Iermattina le lezioni cominciarono regolarmente come al solito, alla Scuola Superiore di Commercio, all'Accademia di Belle Arti, al Marco Foscarini, al Marco Polo, alle scuole tecniche ed all'Istituto Paolo Sarpi.

L'autorità tenne egualmente consegnata la truppa e pronti in vari luoghi guardie e carabinieri. Non ce ne fu bisogno.

Dinanzi al Consolato Austriaco, tutto il giorno fu mantenuta di guardia una compagnia di soldati e prestarono servizio ininterrottamente guardie e carabinieri con alcuni funzionari.

Alle cinque alcuni studenti si fermarono innanzi all'imbocco del Rio Terrà del Librer per vedere questo apparato di forza. Se non ci fosse stato nessuno, nessuno si sarebbe fermato. In ogni modo la sorveglianza, se deve esser fatta, potrebbe essere meno palese.

Pochi studenti si riunirono ieri sera in Piazza. Quivi doveva aver luogo il solito concerto della banda Cittadina, ma l'Autorità politica, come misura precauzionale, per evitare possibili disordini, lo fece sospendere.

Ormai di dimostrazioni non è più il caso di parlare. Rimane più efficace quella unica fatta mercoledì.

Sembra che domenica, ad iniziativa degli studenti della Scuola Superiore di Commercio, verrà tenuto nella nostra città un grande comizio di protesta. Ad esso dovrebbero partecipare tutti gli studenti della città e quegli dell'Università di Padova. Probabilmente la riunione, ove non vi siano difficoltà, sarà tenuta nel cortile di Ca' Foscari.

Il Comizio di Trento sospeso

Come è noto domani dovevasi tenere a Trento una adunanza per discutere sulla questione della Valsugana. All'adunanza erano invitate le autorità Provinciali Comunali e Commerciali di Venezia. A tutte queste autorità è pervenuto ieri il seguente dispaccio dalla Camera di Commercio di Rovereto iniziatrice del convegno:

«Rincresceci causa impreveduta dover «sospendere conferenza 28 Trento ferro«via Valsugana. Seguirà invito prossi«mo termine.»

Evidentemente si temevano manifestazioni italianofile e si vollero evitare pretesti di rappresaglie facilissime per l'Austria e circostanze che avrebbero compromesso la bontà della causa.

All'Esposizione Nazionale d'Arte Sacra
Gli ultimi giorni

Chiudendosi il 30 corr. l'esposizione di Arte Sacra è in quest'ultimi giorni larga la frequenza dei visitatori, mantenendosi la tassa d'ingresso a cent. 50.

La mostra è stata anche visitata da due istituti. Si prevede che domenica prossima — l'ultima — le sale della Scuola Grande di San Giovanni Evangelista saranno affollate.

Consiglio Comunale

Ricordiamo che oggi alle due del pomeriggio si riunisce il Consiglio Comunale per discutere e deliberare sugli argomenti messi all'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Associazione della Stampa Veneta

L'assemblea generale straordinaria dei soci professionisti è fissata di urgenza per domenica 29 corr. alle ore 14 nella sala dell'Ateneo Veneto, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno: Elezione del delegato dell'Associazione della Stampa Veneta presso la Federazione Nazionale in seguito allo scioglimento del Consiglio Direttivo della Federazione stessa per l'avvenutavi iscrizione dell'Associazione della stampa periodica italiana e del Sindacato fra i Corrispondenti di Roma.

Associazione "Tarvisium-Venetiae,,

Questa sera ad ore 21 nella sala superiore del Caffè Cavour a Santo Stefano si raduna l'assemblea generale di questo Sodalizio per trattare il seguente importante ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Relazione sulla gita sociale a Noale e Castelfranco — 3. Proposte per un'opera di decoro trevigiano da donarsi alla Città nel 1909 — 4. Bilancio preventivo 1909.

Esami di Notaio

La II. sessione ordinaria di esami di notaio venne fissata nei giorni 21, 22 e 23 del prossimo venturo mese di dicembre alle ore 10 presso la Corte di Appello. Le domande corredate dei relativi documenti, pegli inscritti come praticanti presso questo Consiglio Notarile dovranno essere presentate alla sede dello stesso Calle Larga S. Marco N. 658 non più tardi del 14 dicembre 1908.

Conferenza a beneficio dell' "Asilo per i senza tetto

L'avv. Antonio Marigonda, gentilmente aderendo alla preghiera del Consiglio direttivo dell'Asilo per i senza tetto, ha accettato di parlare, in un giorno da fissarsi del prossimo dicembre, su Vittoriano Sardou.

La conferenza avrà luogo nella sala della Fenice, cortesemente concessa, e andrà a beneficio della benemerita istituzione.

Il "Groeswen,, disincagliato

Nel pomeriggio di ieri il piroscafo inglese *Groeswen*, dopo aver sbarcato circa un migliaio di tonnellate di carbone, e di essersi così alleggerito, potè con l'aiuto dei rimorchiatori liberarsi dal banco di sabbia a Punta Maistra, dove si trovava incagliato da due giorni.

Iersera stessa entrò nel porto degli Alberoni e questa mattina proseguirà per Venezia.

Piccolo incendio in un ambulante

Iersera all'arrivo in stazione del treno di Treviso, si sviluppava un piccolo incendio sull'ambulante postale. Una candela in causa di un urto violento si era rovesciata appiccando il fuoco ad alcuni pacchi postali, fra i quali ve n'erano raccomandati. Il fuoco però venne spento immediatamente e crediamo si abbiano a deplorare danni insignificanti.

Una disgrazia mortale
alle officine del Cellina

Le Officine Centrali del Cellina di San Giobbe contano già parecchie vittime ed ora un'altra giovane esistenza va ad aumentarne il numero.

Alle dodici e mezzo circa si trova sulla gradinata della riva ricevitrice un operaio diciottenne Augusto Martini, intento a montare una lampada di potenzialità comune, della forza cioè di 200 wolts. Il Martini, essendo la lampada posta a circa tre metri da terra, era salito per fare il suo lavoro su di una scaletta di legno di pochi gradini. Ad un tratto il Martini barcollava e stramazzava a terra. Alcuni operai che si trovavano vicini ed il capo officina signor Pasqualigo, accorsero a prestare aiuto al disgraziato ch'essi credevano fosse accidentalmente precipitato dalla scaletta.

Quando invece gli furono appresso constatarono che il poveretto si trovava in fin di vita, infatti, mentre essi tentavano alcune cure il Martini moriva.

Intanto era stato mandato in cerca di un medico e accorsero uno dopo l'altro il dott. Sarcinelli ed il dottor Galante, i quali non potevano constatare che il decesso. Come era morto il Martini? Questo è difficile a spiegarsi. Si supponeva dapprincipio che, colto da malore, egli fosse stramazzato, oppure che avendo ricevuto una scossa elettrica e facendo un brusco movimento, avesse perduto l'equilibrio. Pare certo però che il Martini sia morto in seguito ad una scossa elettrica e che sia caduto quando la corrente fortissima gli aveva tolte già le forze, anzi si può dire la vita sul colpo.

Il cadavere rimase là, dov'era caduto, fino all'arrivo del delegato Cadolino che si recò sul posto per le prime indagini. Poi rimase ancora allo stesso posto sino all'arrivo dell'autorità giudiziaria che verso sera, dopo il suo sopraluogo, rilasciò il nulla osta per il seppellimento. Venne allora trasportato nella cella mortuaria del Cimitero di San Michele a disposizione della famiglia del povero ragazzo che vive a Treviso e che arrivò ieri sera in seguito all'annuncio della disgrazia, essendo stato loro telegrafato.

Abbiamo tentato di sapere presso l'Amministrazione e anche presso le Officine Centrali del Cellina, qualche cosa sulle cause di questa disgrazia, che sotto certi aspetti apparisce un po' strana, ma nei due luoghi suaccennati si tenne molto a mantenere il più assoluto riserbo.

La Congregazione di Carità
ed i maestri comunali

In seguito all'agitazione sorta in seno alla «Nicolò Tommaseo» contro lo sfruttamento da parte di istituti privati della città verso gli insegnanti comunali, che anche in detti istituti prestano la loro opera, — agitazione di cui anche noi tenemmo in numeri precedenti del nostro giornale parola — l'*Adriatico* di alcuni giorni or sono, sotto il titolo: *Per i maestri degli Istituti della Congregazione di Carità* attaccò vivacemente i Preposti di codesta Amministrazione, accusando pur essi di sfruttare, mercè retribuzioni irrisorie, gli insegnanti elementari del Manin e dell'Orfanotrofio. Si accennò tra altro ad insegnamenti impartiti in ore impossibili della giornata (od al mattino per tempo o di sera) ed a paghe meschine.

Credemmo opportuno di assumere informazioni precise in argomento; e siamo lieti di poter rettificare le inesattezze colle quali si volle, come al solito, porre in cattiva luce i consiglieri della più importante Amministrazione cittadina di beneficenza.

Gli stipendi annui degli insegnanti presso l'Orfanotrofio sono di L. 600: un maestro ha il soprassòldo di L. 100 e cioè Lire 700. Quelli dell'Istituto Manin sono di L. 700.

Gli insegnanti dei due istituti sono anche maestri nelle scuole comunali della città, dove prestano la loro opera, retribuita con stipendi da 2000 a 2200 lire; ed è appunto per questo duplice insegnamento, che essi sollecitano dalla Congregazione di Carità di poter impartire le lezioni presso il Manin e l'Orfanotrofio, o nelle ore antimeridiane precedenti l'orario della scuola pubblica, od in quelle serali.

Se l'orario presso gli Istituti congregazi è incomodo lo è dunque per la comodità stessa degli insegnanti medesimi.

Notisi inoltre che l'orario normale presso il Manin e l'Orfanotrofio è di ore due giornaliere: ponganst a raffronto in proporzione dell'orario comunale, che è di ore cinque per giorno, i due stipendi, e la sproporzione, con relativa accusa di sfruttamento, cade di per sè stessa.

Quello poi che è curioso e che dimostra la infondatezza del rilievo oltre la circostanza che gli stipendi dei maestri del Manin e dell'Orfanotrofio erano uguali anche nel tempo in cui alla *Congregazione di Carità* erano preposti i democratici e popolari si è che, mentre l'*Adriatico* si fa portavoce degli interessi di detti insegnanti, questi non abbiano mai rivolto nessuna domanda di aumento gerarchicamente ai loro superiori.

Tanto sentivamo il bisogno di dire, per non lasciare la cittadinanza sotto l'impressione di un'accusa ingiustificata, verso quegli egregi cittadini, che, chiamati dalla fiducia del Consiglio Comunale, dànno tempo e fatica cuore ed intelletto alla causa del povero.

Vendita di merci nelle Stazioni

Nella stazione di Venezia non vengono quasi mai osservate le prescrizioni relative alla vendita delle merci, con danno degli aventi diritto e della stessa amministrazione ferroviaria.

Ad evitare abusi o peggio, a norma dei nostri commercianti, riportiamo le seguenti norme regolamentari, che finora la Sezione di Movimento non si è curata punto di far rispettare:

«A termine del disposto degli art. 54 e 112 delle Tariffe e Condizioni pei trasporti, gli oggetti rinvenuti e le merci rifiutate od abbandonate possono essere vendute dall'Amministrazione, nell'interesse degli aventi diritto, dopo scorso il tempo fissato dai predetti articoli ed anche prima, quando si tratta di merci nocive o di facile deperimento, oppure quando il valore di esse non sia sufficiente a coprire le spese a carico.

«La vendita delle merci e degli oggetti si eseguisce in presenza del Capo Stazione e dell'Ispettore di Riparto, se trovasi sul luogo, *del Capo della gestione che ha in consegna la merce* e di due testimoni idonei ed estranei al personale dell'Amministrazione. L'intervento del perito si richiede, quando si tratta di qual che partita importante o, quando lo si reputi opportuno, per giudicare sullo stato della merce, sul suo valore e sulla convenienza di passare senz'altro alla vendita. La Direzione del perito deve essere da lui scritta e firmata.

«Si deve usare la massima diligenza, nell'interesse degli aventi diritto e della Amministrazione, per ottenere dalla vendita un ricavato in relazione al valore, alla qualità ed allo stato di conservazione della merce.

«Il processo verbale di vendita è un documento che attesta dell'operato della ferrovia in dipendenza del disposto delle Tariffe e Condizioni pei trasporti, senza il contraddittorio dell'avente diritto sulla merce; per ciò deve essere compilato colla massima cura ed esattezza, affinchè risponda in ogni sua parte alla realtà delle cose e non abbia, per vizio alcuno, ad essere impugnato.

«*E' vietato agli agenti ferroviari di concorrere all'acquisto di merci ed oggetti posti in vendita.*»

Il programma per il nuovo anno
all'Università Popolare

Veniamo informati che ai primi del dicembre prossimo si riprenderanno le lezioni della Università Popolare di Venezia, con un programma vario e interessante, la cui maggiore attrattiva sarà costituita dall'abbandanza dei nomi nuovi di illustri oratori, appartenenti alle principali Università del Regno o altrimenti noti per altissimi uffici. Ai nuovi si aggiungeranno parecchi nomi autorevoli e cari di conferenzieri, che il pubblico veneziano conosce e apprezza altamente.

Una innovazione, resa necessaria dal numero sempre più grande dei frequentatori, permetterà di limitare le inscrizioni così che la sala non sia mai eccessivamente affollata, senza togliere a chi ama istruirsi la possibilità di assistere a una parte almeno delle lezioni.

Il programma, che sarà pubblicato fra pochissimi giorni recherà l'annunzio di speciali conferenze e di gite d'istruzione dirette a luoghi lontani cari per tutti coloro che hanno vivo il culto delle più alte idealità.

Per mèta di queste gite saranno probabilmente scelte Trieste, Ravenna e Grado.

La dispensa dei premi per le Scuole elem. diurne e festive

La dispensa dei premi agli alunni ed alle alunne delle Scuole elementari diurne e festive di Venezia per il passato anno scolastico, è fissata per il giorno di giovedì 3 dicembre alle ore 10 ant. per gruppi di Scuole nelle seguenti sedi:

San Provolo — per gli alunni propri e della succursale maschile di S. Maria Formosa.

G. Gozzi Maschile — per gli alunni propri e le alunne della scuola G. Gozzi femminile.

San Samuele — per le due Scuole maschile e femminile e per la succursale di San Maurizio.

Diedo — per gli alunni propri e delle Scuole di S. Felice, S. Fosca e S. Geremia

SS. Apostoli — per le alunne proprie e per quelle delle Scuole di S. M. Formosa e SS. Giovanni e Paolo.

San Raffaele — per gli alunni propri e per le alunne della Scuola di San Trovaso

San Stin — per i propri alunni, per quelli di S. Cassiano e per le alunne di San Giacomo dall'Orio.

S. Eufemia — per gli alunni e le alunne delle due scuole.

Circolo Liberale Conservatore del Sestiere di Dorsoduro

Come fu già annunziato la Presidenza del Circolo ha diramato gli inviti per la inaugurazione della nuova sede a San Pantalon presso il Ponte Frascada.

Ricordiamo che la cerimonia avrà luogo Domenica 29 alle ore 14; vi interverranno le principali notabilità del partito e parlerà sui «doveri della propaganda» il prof. Marco Orio. Sappiamo che conformemente alle nostre previsioni gli aderenti del Sestiere accorreranno numerosi per rendere più solenne questa prima adunanza del simpatico e forte Sodalizio.

Cronaca Veneta

Il generale Bum torna in iscena

Spolverata la giubba, cinta la durlindana, lucidati gli stivaloni, inalberata la feluca e arricciati i terribili baffi, l'*Adriatico* ci è riapparso nella uniforme dell'esilarante generale Bum.

Salve, o generale!

Ha ripreso le vecchie armi per farci molta paura. Abbiamo osato riprodurre parte del ricorso degli elettori di Lonigo contro la elezione del Principe Giovanelli, e non gli è parso vero di afferrare l'occasione così propizia per portare ancora una volta alla luce della ribalta le lucenti spalline sormontate da due cannoncini di ottone. Il bel gesto sarà stato segnalato al Principe, che ne terrà il debito conto.

Badi però, il buon generale, a non arrabbiarsi sul serio: i giornali di Roma, come ci vien telefonato, si occupano pur essi del ricorso, sicchè egli corre il pericolo di un travaso di bile. Fu anzi un giornale di Roma, il *Corriere d'Italia*, che se ne occupò ancor prima di noi.

Ma fa proprio sul serio il generale Bum? Il suo collega, quello di Offembach, faceva da burla, per accontentare la padrona che lo stipendiava. Fa così anche lui? Però dobbiamo sinceramente ammettere, ad ogni modo, che c'è una differenza notevole tra i due Bum: l'edizione veneziana non serve un padrone, no, ma obbedisce solamente a un ideale politico. Tanto per la verità.

Venezia

Esami per capitani marittimi al piccolo traffico

CHIOGGIA — Ci scrivono, 26:

(X.) — Il giorno 21 corrente, chiuso il corso di lezioni della seconda sessione tenuta a cura della Sezione in Chioggia della Scuola Veneta di Pesca per i marinai di prima categoria i quali aspirano a conseguire l'autorizzazione a comandare bastimenti al commercio non superiori a 50 tonnellate, seguì l'esame finale presso la Capitaneria del Porto di Chioggia davanti ad una Commissione così composta: cav. Vittorio Munaro comandante del Porto, presidente; capitano Leopoldo Baldo e capitano Lucinio Scarpa, membri. Fungeva da segretario l'ufficiale Diciotti Ubaldo.

Ottennero la nomina i seguenti candidati che frequentarono le lezioni della scuola stessa: Bullo Giovanni di Vincenzo con 63/90; Doria Emilio di Leopoldo con 65/90; Sambo Luigi di Giosafatte con 69/90; Zennaro Luigi di Angelo con 67/90; Girotto Pietro di Antonio, di Donada, con 64/90.

Beneficenza. — Il signor Ermenegildo Cavallari, direttore della Banca Cooperativa fra operai, ha elargito per beneficenza 25 lire così distribuite: 10 lire alle famiglie dei pescatori periti nel recente naufragio, 10 lire al patronato scolastico e 5 lire al fondo pensioni della Società Operaia di M. S.

× Il signor Felice Andreetta per onorare la memoria del compianto Vescovo Mons. Marangoni ha elargito 5 lire alla Congregazione di Carità.

Suicidio

CAVARZERE — Ci scrivono 26:

Stamane, circa alle ore 6, il sig. Antonio Marangoni fu Giovanni, di anni 53, nato a Bellombra di Bottrighe e da parecchi anni qui residente, in qualità di agente dei fratelli Allibrante nella tenuta denominata «Molina», si tolse la vita esplodendosi un colpo di fucile al ventre.

La causa che spinse il povero uomo al suicidio non si conosce con precisione qualcuno vorrebbe trovarla in dispiaceri familiari.

Il luttuoso fatto ha prodotto penosa impressione in tutti quelli che conoscevano il povero Marangoni persona onesta, di carattere mite e molto rispettoso con tutti.

SCORZE' — Ci scrivono 26

Risultato dei festeggiamenti. — Il Comitato per le feste di beneficenza di Scorzè ci prega di pubblicare il seguente risultato delle feste stesse:

Entrata: oblazioni, pesca, mostra campionaria regionale, lotteria ecc. L. 5063.07.

Uscita: spese per la mostra campionaria, per la pesca, per la lotteria, premi pel concorso bandistico e per quello pirotecnico, ecc. lire 2837.90.

Utile netto: lire 2225.17, le quali verranno subito consegnate al Presidente della Congregazione di Carità per la distribuzione ai poveri dal primo dicembre p. v. al 31 dicembre 1909.

Il conto particolareggiato delle entrate e delle spese trovasi presso la stessa Congregazione di Carità.

MIRA — Ci scrivono, 26:

Beneficenza. — In morte del compianto sig. cav. Fausto Zanellato, vennero fatte pro erigenda Casa di Ricovero le seguenti offerte: Varisco Eugenio L. 5; cav. Gio. Favaretto L. 5.

MIRANO — Ci scrivono, 26:

Beneficenza. — In morte del sig. Luigi Prosdocimi hanno versato all'Ospitale Civile di Mirano: L. 3 la famiglia Ghirardi e L.10 i signori Cavalieri e Goetto.

× L'O. P. di San Vincenzo de' Paoli ha ricevuto dalla signora contessa Paolina Giustiniani Toso l'annua offerta di lire 20 dalla signora Steinzelmann Weberbei Giulia eguale offerta di lire 20.

MESTRE · Ci scrivono, 26:

Per l'albero di Natale a favore degli alunni poveri delle scuole elementari, pervennero all'apposito Comitato le seguenti offerte:

A. Sbrogiavacca e fratello L. 25 — Fratelli Ratto e Compagno L. 25 — Massimiliano Cav. Castellani 2 — Olita Mentore 1 — Tonelli Fabio 1 — Pelizzaro Eugenio 2 — Beniamino Bonduà 1 — Nina Di Palma 5 — Baso Mario 5 — Raccolte dopo una seduta tra industriali 105 — Girardi Giulio Direttore didattico 2 — Bortoletti Antonio fabbro 5 — Agustini Luigi 1 — Tallandini Vittorio 1.50 — Ing. Giuseppe Marcello 50.00 — Bonaretti Caterina 1.00 — Girardi Teresa 1 — Antonio Taboga 1 — Ditta Cita e Compagni 50 — Cavani Giuseppe 25 — Bobbo Italo 2 — Ventura Valena 0.50 — Rag. Umberto Colpi 5 — D.r Bortolato Tito 2 — Griffi Rag. Ernesto 1 — Zennaro cav. Costante 5 — Minerbi avv. Lodovico 5 — Sanfelici D.r Cav. Luigi 5 — Ing. De Giacomi 5 — Soranzo Nob. Gustavo 10 — Ing. Giorgio Francesconi 5 — Rimaste dall'albero di Natale dello scorso anni 57. — Totale L. 439

Ci consta che anche a Carpenedo si sta provvedendo analogamente per gli alunni poveri delle scuole di quella frazione.

Padova

Alrri particolari sul tentato suicidio in treno

PADOVA — Ci scrivono, 26:

Il ventenne Zanella Alessandro, nato a Thiene e residente a Verona, che tentò ieri di uccidersi gettandosi dal treno lungo la linea Padova-Vicenza rimanendo gravemente ferito, è un cameriere che veniva assai di frequente a Padova, ove si fermava per lungo tempo, perchè qui s'era innamorato d'una sua cugina. Costei però respinse sempre le proposte del cugino e anzi, perchè se ne andasse, gli avrebbe dato più volte del denaro. Lo Zanella se ne stava assente poco tempo, e quando ritornava a Padova le faceva delle scenate.

Così avvenne in questi giorni. Lo Zanella giunse qui lunedì scorso, e prese alloggio all'«Isola di Caprera». Subito si recò a trovare la cugina e dopo averla rimproverata per non aver risposto ad una sua lettera, la minacciò di seri guai. Informata della cosa la P. S., lo Zanella venne accompagnato in Questura. Colà fu interrogato dal vice commissario avv. Falcone che dopo una severa paternale munì il giovanotto del foglio di via obbligatorio per Verona.

Lo Zanella fu accompagnato alla stazione, e fu fatto partire col treno delle 13.20. Alla guardia di P. S. che sorvegliava la partenza egli dichiarò che non sarebbe però giunto a Verona. Ed ha mantenuto la promessa.

Adunanza magistrale della "Nicolò Tomaseo,,

Nel salone delle associazioni cattoliche convennero stamattina da tutta la Provincia numerosi insegnanti inscritti alla associazione magistrale «Nicolò Tommaseo». Gli intervenuti erano oltre un centinaio. Al tavolo della Presidenza si trovavano tutti i componenti il Consiglio Direttivo signori: Brunello, Cacciavillani, Schiavo, Santi e Renier.

Il sacerdote don Brunello di Este riferì sulla situazione morale e finanziaria della associazione, che ormai ha raggiunto un tale sviluppo da contare 21 mila soci sotto la sua bandiera.

Il prof. Paolo Carcano di Milano portò il saluto della lega milanese nella quale sono inscritti 650 soci. L'oratore disse che presto fra le sezioni verrà fatto un referendum per decidere se il prossimo congresso debba essere tenuto a Firenze oppure a Genova. Parlò sul lavoro fatto e da farsi spiegando la evidente bontà del programma della novella associazione; programma inneggiante ai sacri ideali di Religione e di Patria che guadagnò le migliori simpatie del corpo magistrale viepiù dopo il congresso di Ancona dove si videro bensì spiegate al vento parecchie bandiere massoniche ed anarchiche, ma non fu possibile formulare un pensiero di omaggio gentile da inviarsi a S. M. il Re.

Mentre gli anticostituzionali appartenenti alla Federazione Nazionale Magistrale sfruttano la estrema sinistra, noi sfrutteremo — disse — la parte sana del paese e cioè gli uomini do'rdine perchè venga presto risolto il problema della Scuola.

L'oratore fu applauditissimo.

Venne poi approvato lo statuto sociale.

Nel pomeriggio il numero degli intervenuti era ancora maggiore.

La signora Vittoria Ceola Schivardi di Padova pronunciò nobili parole di saluto: la signora Eutilia Schiavo di Lozzo Atestino parlò sulla «Scuola unica», e il prof. M. Cacciavillani direttore didattico di Este riferì sulla condizione economica degli insegnanti elementari.

Infine parlò il prof. Carcano ringraziando gli intervenuti ed augurandosi al più presto un'altra riunione per discutere su problemi urgenti.

Tutti gli oratori furono vivamente applauditi.

Treviso

Camera di Commercio

TREVISO - Ci scrivono, 26:

La Camera di Commercio si è adunata oggi giovedì sotto la presidenza del commendator I. A. Coletti.

Prima di iniziare la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, si ha una nobile manifestazione patriottica.

Dopo lunga discussione, la Camera delibera di accogliere le proposte della Presidenza pel collocamento a riposo dello impiegato Ciotti con particolare trattamento di pensione, e gli accorda pure una gratificazione di 3 mesi di stipendio, in segno di soddisfazione pei lunghi servizi prestati.

Si procede alla nomina di due rappresentanti delle Camere di Commercio nel Consiglio Superiore del lavoro; riescono eletti il comm. La Farina di Palermo e l'on. De Tullio di Bari.

Dopo parecchie deliberazioni riguardanti la sistemazione mediante storni, di alcune categorie del bilancio, si votano gratificazioni agli impiegati e si riconferma la massima di provvedere quanto prima ad una nuova pianta organica, più conforme dell'attuale alle odierne esigenze della vita.

Si delibera poi il bilancio preventivo pel 1909.

Il Presidente dà comunicazione di alcune pratiche importanti circa il servizio ferroviario, partecipando che fu abolita per la stazione di Treviso la grave restrizione riguardante i diritti di sosta e i termini di resa; che quanto prima verrà attuato il servizio merci alla stazione di Preganziol ecc. Confermando poi le notizie pubblicate dai giornali relativamente ad un telegramma di S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici al Sindaco di Treviso, dichiara constargli nulla essere mutato negli intendimenti del Governo quanto al progetto di ampliamento della stazione di Treviso.

Comunica poi, fra altro, di aver scritto al Ministro delle Finanze conforme a giusta proposta del cav. ing. Bernardi, per ottenere favorevole accoglimento alle domande fatte anche da altre Camere di Commercio per la riduzione della tassa sulle biciclette.

Alcuni consiglieri, fra cui il co. Collalto, l'ing. De Toffoli ed altri, rivolgono raccomandazioni alla Presidenza per vari argomenti di interesse provinciale.

Il Presidente dichiara di essere ben lieto di porre la sua opera a vantaggio dei legittimi interessi pubblici giustamente patrocinati dai colleghi.

L'infanticida

Giunge notizia da Volpago dell'arresto di certa De Marchi Virginia di Antonio, d'anni 29, da Camalò, domestica nella famiglia Zanella, imputata di infanticidio. La sciagurata, dato il suo attuale stato fisico, venne ricoverata all'Ospitale. Al momento dell'arresto, dichiarò di essersi sgravata nella notte, che il bambino era morto e che lo gettò nel Brentella.

Adunanze — Il Club ciclistico Treviso, invita i suoi soci per le ore 17 di domenica p. v. alla Birraria «Tarvisium» per importanti comunicazioni del rispettivo Presidente sig. Francesco Quaglia.

× L'Unione Sport tien seduta domani venerdì 27 alle ore 21, alla sua sede della Palestra Comunale.

Decesso — In ancora giovane età, è morto dopo penosa malattia, il R. parroco di S. Amnese don Luigi Rossi, Cavaliere della Corona d'Italia.

A Treviso era popolarissimo ed assai amato per la nobiltà del cuore e la grande pietà verso i poveri.

I funerali seguiranno domani alle ore dieci.

Teatro "Garibaldi,,

Il nuovo tenore Santarè Quarto ebbe iersera un bel successo e fu chiamato parecchie volte al proscenio assieme alla signorina Melletio, e al basso Zoni. Ora lo spettacolo è al completo e fila ottimamente sotto la bacchetta del maestro Sanfiorito ben conosciuto a Venezia per l'opera *Coccarda* rappresentata al «Malibran lo scorso estate.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 26:

(Aramis) *Pubblicazione* — Il chiaro e studioso medico primario di questo Ospitale dott. cav. Bortolo Vasoin ha pubblicato, in un volumetto (ed è la 14. sua pubblicazione) gli studi da lui fatti sulle occlusioni intestinali con speciale riguardo alla loro terapia medica.

La pubblicazione esce dallo stabilimento grafico Olivotto e Benedetti, e dimostra la grande coltura del giovane medico

Verona

I socialisti alla Cassa di Risparmio

VERONA — Ci scrivono, 26

Fra poco si renderanno vacanti due posti nel Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio. La nomina di questi due membri è di spettanza del Consiglio Comunale. Si dice che la Giunta proporrà il socialista Simplicio Cabianca macchinista ferroviario e l'avvocato Dante Calindi.

Uccisione di una giovenca infuriata

Nel pomeriggio di ieri giungeva alla stazione di Porta Vescovo un carro carico di bovini destinati al macello e provenienti dall'Ungheria. Mentre i bovini venivano scaricati, una giovenca infuriata fuggì dallo scalo merci e si diede a correre lungo lo stradale di San Michele, minacciando di cornate le persone che incontrava. Fu inseguita per le campagne ed affrontata da due carabinieri nella strada di Montorio. Contro la giovenca i militi spararono due colpi di moschetto che le ruppero due costole e le traforarono un polmone. Ma la giovenca continuava a dimostrarsi infuriata minacciando i passanti. Il tenente Pincherli dell'8.o artiglieria, sopraggiunto per caso a cavallo, si fece dare da un carabiniere il moschetto e sparò due colpi contro il pericoloso animale che, colpito alla fronte, cadde fulminato.

Incendio in una filanda

A Cologna Veneta stamane si manifestò un incendio nella Filanda Bassani.

Accorsero i pompieri e molti cittadini, e dopo un attivo lavoro il fuoco fu limitato al locale delle macchine. Il danno è di 6000 lire, assicurato.

Belluno

Grave incendio a Rocca Pietore - Sei fienili distrutti

BELLUNO — Ci scrivono, 26:

Un grave incendio è scoppiato ieri sera a Rocca Pietore, nell'Alto Agordino.

Andarono distrutti sei fienili e rimase assai danneggiata una casa.

I carabinieri, le guardie di finanza e molti terrazzani, accorsi prontamente, riuscirono dopo lungo lavoro ad estinguere l'incendio.

I danni si aggirano sulle 25 mila lire.

Si esclude che la causa dell'incendio sia dolosa.

La brutta sorpresa di un marito

Verso la mezzanotte due pompieri vennero fermati da un giovane sui venticinque anni che li invitò a mettersi in guardia nella porta della di lui abitazione.

Cosa era accaduto? E' presto detto. Il giovanotto, sposo da poco ad una bella brunetta, era ritornato improvvisamente a Belluno, da dove, per ragioni professionali, avea dovuto assentarsi fin dal mattino e, con sua grande sorpresa, aveva trovato assieme alla sua sposa un ufficiale.

Mentre i pompieri sorvegliavano l'ingresso della casa, il marito disgraziato andava in cerca delle guardie.

Queste giunsero poco dopo, e perquisita la casa, rinvennero l'ufficiale nascosto al N. 160.

Costui venne tosto lasciato andare. La giovane sposa venne consegnata alla di lei madre ed il marito sporse oggi querela per adulterio.

La diapsis pentagona — Ad Arten, frazione del comune di Fonzaso, in questi giorni vennero constatati dei casi di *diapsis pentagona*. Vennero impartite le disposizioni necessarie.

A Teatro — Domani sera al Sociale riposo.

Biblioteca circolante — Dovendosi procedere al riordino della biblioteca circolante, la distribuzione dei libri rimarrà sospesa fino alla primavera prossima.

Intanto coloro che detengono libri di spettanza della biblioteca, sono invitati a ritornarli entro il termine di un mese al bidello. Non effettuandosi la restituzione entro tale periodo quelli che detengono i libri dovranno pagarli.

Udine

Per sistemare la stazione ferroviaria

UDINE — Ci scrivono, 26:

Una commissione composta del Direttore compartimentale, del Capo divisione del movimento e traffico, dell'ispettore capo del mantenimento, del compartimento di Venezia, coll'assistenza dei funzionari di qui, ha ieri eseguito un sopraluogo alla nostra stazione ferroviaria allo scopo di studiare dei miglioramenti. Furono in giornata compilati dei progetti, l'esecuzione dei quali sarà immediatamente intrapresa.

Due grossi borseggi

Approfittando della straordinaria quantità di gente qui affluita ieri in occasione della fiera di S. Caterina, abili borsaiuoli riuscirono a compiere due grossi borseggi. Il negoziante di bovini Zancatti Natale d'anni 69, di Fanna, fu alleggerito del portafoglio contenente 3 mila lire, che teneva in una tasca del panciotto, e ciò mediante taglio del panciotto stesso. Lo Zancatti crede di essere rimasto derubato sul piazzale della stazione ferroviaria.

Un'altra vittima fu tal Dreossi Cristoforo d'anni 66 da Moruzzo che, mentre stava concludendo un affare in piazza Umberto I, non si trovò più in tasca il portafoglio contenente 445 lire. Ambedue i borseggi furono denunziati alla P. S. per le sue investigazioni.

La fiera

Fu ieri eccezionalmente animata. Sul foro bovario comparvero oltre duemila capi di bestiame bovino e 400 equini. I prezzi si mantennero molto elevati. La fiera è continuata oggi, ma con minor animazione.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono, 26:

Bicchierata — In un locale della Borsa numerosi amici hanno offerto l'altra sera una bicchierata al prof. Giovanni Fante di queste R. Scuole Tecniche, testè traslocato a Catania. Molti i saluti, i brindisi e gli auguri al partente.

Un banchetto al Provveditore — All'Albergo «Stella d'Italia», ebbe luogo ieri sera un riuscitissimo banchetto di addio al R. Provveditore agli studi prof. Canestrini trasferito a Novara. Il banchetto al quale, insieme ai capi degli istituti di educazione hanno partecipato anche molte autorità, è riuscito una cordiale manifestazione di stima e di affetto verso l'egregio prof. Canestrini.

Vicenza

Alla famiglia Donati

LONIGO — Ci scrivono 26

Il Presidente della Camera dei deputati con nobile ed elevata parola commemorava ieri alla apertura del Parlamento Nazionale il compianto deputato nostro on. Carlo Donati, rapito all'amore della famiglia e dell'intera cittadinanza il 22 agosto p. p.

Dopo la commemorazione l'on. Marcora così telegrafava alla vedova Donna Cecilia Zanini-Donati:

«Interprete dei sentimenti oggi espressi alla Camera, che tanto apprezzava l'ingegno acuto e geniale e la rara bontà dell'animo del suo compianto consorte, rinnovo a Lei, gentile signora, le più sentite condoglianze, assicurandola che la memoria di Carlo Donati rimarrà viva e cara nell'animo di noi tutti. Firmato: Presidente *Marcora*».

Al Commissario prefettizio, il Presidente della Camera, inviava pure un telegramma di condoglianza.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 26

Il Foglio d'ordini reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti:

Capitano di corvetta Tignani dall'Accademia Navale alla r. n. *Fulmine*. Frank dall'ufficio idrografico di Venezia all'Accademia Navale. Primo tenente Folco dalla *Perseo* all'ufficio idrografico di Venezia. Capitano di corvetta Alvisi dalla *Procione*, capo squadriglia, all'*Alcione*, capo squadriglia di Brindisi. Primo tenente Grifeo da disponibile alla *Procione*.

Con la data del 23 corr. il tenente medico Minale è sbarcato a Marsiglia dal piroscafo *Algeri*.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Città di Milano* è partita da Porto Ercole, giunta alla Maddalena il 25; la *Miseno* è giunta alla Maddalena il 25; la *Verde* è partita da Gaeta, giunta a Napoli il 25.

ULTIMA ORA

L'arresto della signora Steinheil

Un drammatico confronto col presunto assassino

Parigi, 26

La signora Steinheil è stata arrestata.

Corrono persistenti voci nei corridoi che l'accusa della signora Steinheil contro Wolff sarebbe inesatta come quella contro Cuillard. Alcuni dicono che fu essa che commise da sola il doppio assassinio.

Eccovi i particolari dell'interrogatorio della signora Steinheil.

Si sa che nel precedente interrogatorio essa non aveva verso la fine della seduta accusato Wolff con la stessa sicurezza. Ripreso l'interrogatorio essa è ritornata sulle sue dichiarazioni primitive molto energicamente.

Su domanda del giudice Loydot risponde:

— Sì, l'assassino è Wolff.

— Ma voi eravate meno recisa nelle vostre affermazioni qualche ora fa.

— E ora lo sono nuovamente. Wolff è l'assassino. Non vi è dubbio per me. Lo riconosco.

Wolff a questa dichiarazione scoppia in una violenta collera.

— Miserabile, scellerata, donna perduta. Voi sapete che io non entro per nulla in questo delitto.

— No, voi mentite!

— Siete un mostro, un essere infame! Non vi si può credere.

— Sì, mi crederanno.

Wolff al colmo del furore scaglia contro la signora Steinheil delle ingiurie feroci. Allora i magistrati fanno entrare improvvisamente la signorina Steinheil. Una scena commoventissima avviene. Appena in presenza della madre essa cade alle sue ginocchia gridando:

— Mamma, mamma, di' tutto.

La signorina, in lagrime, dopo avere supplicato la madre a dire la verità, si getta ai piedi del giudice implorando per la madre.

La signora Steinheil presiste a dichiarare:

— Giuro che non ho avuto parte nel delitto. Giuro che l'assassino è Wolff.

Ancora la figlia insiste presso la madre. Questa non cessa di accusare Wolff. I magistrati fanno allora ritirare la signorina Steinheil, la quale prima di uscire si getta al collo della madre coprendola di baci e di lacrime. La scena è straziante.

Leydet chiede alla signora quale fu lo scopo del delitto e che cosa fosse venuto a fare da lei Wolff.

— A violentarmi, essa dice; e poi dichiara: Che cosa volete che dica? Della gente mi ha detto ieri che era colpevole e non hanno cessato di ripetermelo ed io non posso dire altro che Wolff è colpevole.

Le diverse fasi dell'affare Steinheil appassionano il pubblico parigino. Le successive edizioni della sera vanno a ruba. Nei *bars* e nei caffè ora non si parla d'altro. Tutti discutono con animazione le diverse soluzioni che seguono, ed in particolare l'arresto della signora Steinheil.

La grande corsa automobilistica d'America

Wagner vincitore su "Fiat,,

Savanah, 26

Nella corsa automobilistica per il Gran Prix degli Stati Uniti ha vinto Wagner su *Fiat*.

In questa gara correvano le prime marche del mondo.

Per un accordo turco-bulgaro

Parigi, 25

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Costantinopoli: E' probabile un accordo tra il direttore bulgaro delle poste e dei telegrafi e la Porta per quanto concerne le rivendicazioni che la Turchia ha su questo punto.

Corre voce nei circoli diplomatici che l'ambasciatore d'Austria abbia dichiarato che lascierebbe Costantinopoli se il boicottaggio delle merci austro-ungariche da parte dei facchini della dogana non cessasse.

L'Istituto Internazionale d'Agricoltura

Roma, 26

I delegati degli Stati aderenti all'Istituto Internazionale di Agricoltura si sono riuniti oggi nel palazzo dell'Istituto per uno scambio di vedute preliminari. La prima adunanza ufficiale avrà luogo domattina alle ore 10 e nel pomeriggio sarà tenuta la seconda; questa però non potrà prolungarsi oltre le 16.30 perchè alle 17 le delegazioni saranno ricevute da S. M. il Re.

Ascensioni invernali del duca degli Abruzzi

Roma, 26

Telefonano da Torino al *Giornale d'Italia* che il Duca degli Abruzzi si è recato in automobile a Courmayer, in Val d'Aosta, dove pare intenda intraprendere alcune ascensioni invernali avendo avuto degli abboccamenti con la famosa guida Petixas, la stessa che ebbe ad accompagnarlo nelle sue spedizioni al Polo Nord e al Ruwenzori.

La morte di un deputato

Reggio Calabria, 26

E' morto improvvisamente l'on. Rocco Scaglione che fu deputato per Gerace nelle legislatura 18, 19 e 20.a

L'organico del personale telefonico

Roma, 26

Il disegno di legge per la sistemazione e l'organico del personale dei telefoni dello Stato presentato dall'onor. Schanzer alla Camera nella seduta di oggi, non si scosta, nelle linee generali dai concetti che informarono la riforma che fu approvata nel 1907 al trattamento del personale postale e telegrafico. Il principio dei ruoli aperti che già ha fatto così buona prova è mantenuto integro nel ruolo del personale telefonico.

Il disegno di legge estende inoltre al personale direttivo dei telefoni la possibilità di frequentare la scuola annessa all'istituto superiore postale-telegrafico, in ordine al quale fissa pure vantaggi materiali e morali riservati a quegli allievi che riusciromo a conseguire il diploma.

Il nuovo console generale di Aden

Roma, 26

Al posto di console generale in Aden è stato destinato il vice console Romano Piacentini che avrà anche le funzioni di commissario per la Somalia del Nord. Il Piacentini resse il consolato di Derna nei recenti periodi di torbidi italiani. Egli si imbarcherà a Brindisi il 29 corrente.

Interpellanze di deputati italiani in Austria

Vienna, 26

I deputati Conci, Pittoni e Malfatti, presentarono al governo una interpellanza concernente il trattamento degli italiani arrestati in occasione dei tumulti all'Università di Vienna e la soluzione della questione dell'Università italiana mediante un progetto di legge che tenga conto dei desideri e bisogni della popolazione italiana.

Un appello della "Dante Alighieri,,

Roma, 26

Il comitato romano della Società «Dante Alighieri» pubblica un appello nel quale dopo aver mandato agli studenti italiani un fervido saluto, esorta tutti coloro che hanno vivo nell'animo il sentimento nazionale a fare nobile atto di protesta iscrivendosi nelle sue file e partecipando ad una pubblica sottoscrizione che valga a rendere sempre più intensa e proficua l'opera sua patriottica.

A Pesaro

Pesaro, 26

Gli studenti secondari hanno fatto oggi una dimostrazione contro i fatti di Vienna. Gli studenti recatisi al Municipio hanno chiesto ed ottenuto l'esposizione della bandiera abbrunata. Il Sindaco ha loro rivolto brevi parole.

Un treno che svia

Cesenatico, 26

Il treno viaggiatori N. 1634 in partenza da Rimini alle ore 7.50 giunto presso il disco, a causa della rottura di un binario, deviò. Cinque vetture, compreso il bagagliaio, hanno percorso circa 200 metri mantenendosi parallelamente al binario. Nessuna disgrazia. Il materiale è rimasto lievemente danneggiato. La linea è stata subito riattivata. Il treno ha potuto riprendere la corsa dopo due ore.

Un guardia stazione investito da un treno

Roma, 26

Il *Messaggero* ha da Ancona che il guardia-stazione Aveni, attraversando oggi per ragioni di servizio un binario venne investito da un treno merci che sopraggiungeva da Falconara. Egli fu raccolto in condizioni gravissime per lesioni al capo e stritolamento del piede destro. Trasportato all'ospedale gli fu amputata una gamba. Versa in condizioni disperate. Il poveretto ha moglie e figli.

Conflitto tra carabinieri e malviventi

Un morto ed un ferito

Caltanisetta, 26

In contrada Casasanti una squadriglia di carabinieri sorprese i malviventi Di Francesco Salvatore e Russo Salvatore in una casa colonica disabitata. Ne nacque un conflitto durato qualche ora, durante il quale il Russo rimase ucciso ed il Francesco ferito piuttosto gravemente, si arrese e venne arrestato. Per la cattura del Di Francesco era stata posta una taglia di duecento lire.

Un pregiudicato assassinato

Marsiglia, 26

Certo Guido Ammannati ha ucciso sulla pubblica via, facendo uso di una rivoltella, certo Francesco Rossi, il quale avrebbe derubato il padre dell'assassino. I giornali dicono che tanto il Rossi, quanto l'Ammannati, erano due pregiudicati. Il Rossi fu imputato due anni fa in un processo di assassinio, venne prosciolto. L'Ammannati è stato arrestato.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

26 Novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 94 — Cotoni 13 — Cereali 21 — Varie 79 — Ferrovie 56 — Totale 273.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Pittarello Gherardo** — Trattore a biadaiuolo, Calle dei Stagneri 5251-5187 — Curatore provvisorio Cesare Magrini avvocato di qui — Giudice delegato avv. Antonio Franzi — Convocazione per nomina curatore il 12 dic., ore 3 pom. — Termine alla presentazione dei titoli il 21 dicembre — Chiusura verbale di verifica dei crediti 9 gennaio 1909, ore 3 pom.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 26 — Olio Gallipoli al quintale contanti 146 — Pel 10 dicembre 146 — Pel 10 marzo 149 — Pel 10 maggio 148 — Pel 10 agosto 144 — Pel 10 marzo 102.55.

Olio di Gioia al quintale contanti 143.90 — Pel 10 dicembre 143.90 — Pel 10 marzo 146.70 — Pel 10 maggio 145.50 — Pel 10 agosto 145 — Pel 10 marzo 101.50.

COTONI

LIVERPOOL, 26 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 10.000 — Importazioni 29.600 — di cui in cotoni americani 27.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 4.84; 4.88 — novembre dicembre 4.75; 4.78 — dicembre gennaio 4.74; 4.77 — gennaio febbraio 4.74; 4.77 — febbraio marzo 4.75; 4.76 — marzo aprile 4.75; 4.77 — aprile maggio 4.75; 4.78 — maggio giugno 4.76; 4.79 — giugno luglio 4.75; 4.77.

HAVRE, 26 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2200 — Mercato app. sostenuto.

CEREALI

PARIGI, 26 — Chiusura — Farina fiore — Mercato calmo — Corrente F. 29.60 — Mese prossimo 30.10 — dicembre gennaio 30.10 — 4 mesi primi 30.30.

Frumenti — Mercato calmo — Corrente F. 22.50 — Mese prossimo 22.75 — dicembre gennaio 23.10 — 4 mesi primi 23.30.

Avena — Mercato calmo — Pel corrente F. 18.10.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 17.25.

LONDRA, 26 — Chiusura — Frumenti — Mercato calmo per consegne lontane. Si accettano a prezzi in ribasso di den. 3.

ANVERSA, 26 — Frumenti — Mercato sostenuto.

ZUCCHERO

PARIGI, 26 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 27 — raffinato 60.75 — Mercato pesante.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 29.75 — corrente 29.87 — dicembre 30 — 4 mesi primi 30.62 — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 26 — Zucchero barb. — mercato sostenuto — disp. M. 20.65.

CAFFE'

HAVRE, 26 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 14.000 — Mercato sostenuto — Pel corrente F. 38.25 — 2 mesi dopo il corr. 37.50 — 4 mesi dopo il corr. 37.50 — 6 mesi dopo il corr. 37.50 — 8 mesi dopo il corr. 37.50.

SPIRITI

PARIGI, 26 — Spiriti — corr. F. 36.75 — mese prossimo 37 — Mercato pesante — dicembre gennaio 37.50 — 4 mesi primi 39.25.

METALLI

LONDRA, 26 — Rame scelto Ls. 67.5; 67.5 — id. in fogli 77; 77 — id elettrolitico 66.10; 66.15 — id G. M. B. contanti 64.2.6; 63.17.6 — id id 3 mesi 65; 64.15 — Stagno contanti 137.15 136 — id 3 mesi 139; 137.15 — Piombo spagnuolo contanti 13.10; 13.8.9 — id inglese 13.17.6; 13.16.3 — Zinco contanti 21.2.6; 21.5 — Antimonio contanti 33; 33 — Ghisa Middlesborough 49.8; 49.5 112 — Solfato di rame 21.5; 21.5.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia Mowinkel e tutti i parenti ringraziano commossi tutti coloro, che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria della loro carissima

EMMY

Il fratello, la sorella e parenti tutti del defunto Monsignor

Lodovico Marangoni

Vescovo di Chioggia

sentitamente ringraziano le Autorità Ecclesiastiche, Civili e Militari, e quanti altri presero parte alle onoranze funebri tributate al loro amatissimo Estinto.

Corriere Giudiziario

Il processo Salomone alle Assise di Perugia

Perugia, 26

L'udienza antimeridiana è occupata dal l'interrogatorio degli imputati. Parlano prima i fratelli Vasapolli i quali, naturalmente, proclamano la loro innocenza. Viene poscia la volta di Salvatore Fassano, il quale dice di non ricordare più niente, per cui si legge il suo interrogatorio: indi si toglie l'udienza.

La prima parte dell'udienza p. m. è occupata dalla deposizione Lo Grasso, il quale si difende, in perfetto siciliano, dall'accusa di estorsione e di favoreggiamento di cui è imputato.

Quindi, dopo la lettura dei certificati penali degli imputati, si legge un memoriale di Salamone. Le sue frasi talvolta argute e scherzose sollevano l'ilarità.

Si toglie così l'udienza che viene rimandata a domani.

Ricettazione e truffa

(Corte d'Appello di Venezia)

Certi Priuli Umberto di Luigi d'anni 45 e Manzato Giovanni fu Dionisio d'anni 42, furono condannati dal Tribunale di Venezia ad anni 3 mesi 8 di reclusione e lire 400 di multa ciascuno, imputati di correità in ricettazione e truffa in Venezia nel giugno 906 per aver ricevuto, conoscendone la furtiva provenienza un vaglia della Banca d'Italia per lire 100 emesso il 20 Giugno 1906 a favore di C. Acerboni e che insieme alla lettera in cui era contenuto, diretta allo stesso Acerboni in Milano, era stato sottratto dall'Ufficiale Postale; per avere inoltre il Manzato falsificato nel vaglia la girata Acerboni e Boscolo Ferdinando ed il Priuli fatto uso sciente di tale vaglia; per avere, infine, con l'artifizio della falsificazione, indotto in errore Contardo Luigi consegnandogli detto vaglia in pagamento di un suo credito verso il Priuli di L. 15 ed intascando il resto di L. 85.

La Corte assolve i due ricorrenti dal reato di ricettazione per non provata reità e riduce la pena ad anni 2 e mesi 6 e giorni 8 di reclusione ciascuno. — Dif. Avv. Gioppo, Boncinelli e Botti.

Teatri e Concerti

Goldoni

Un pubblico affollatissimo salutò ieri sera al suo apparire alla ribalta, interprete elegantissima di « Odette », Teresina Mariani, in onore della quale era lo spettacolo. Gli applausi si ripeterono durante tutta la serata. La eletta attrice dovette presentarsi diverse volte al proscenio assieme a Flavio Andò, al Gandusio, al Sabbatini, alla signora Chiantoni ecc. Stasera si dà l'ultima novità: « Beniamine » di Jean Aicard, nuovissima per l'Italia. Domani serata in onore di Flavio Andò.

Malibran

Questa sera ripresa di « Vedova Allegra ». Domenica la Compagnia termina le sue recite.

Giacinta Pezzana al "Malibran„

Lunedì, Martedì, e Mercoledì della prossima settimana vi saranno le tre recite straordinarie di Giacinta Pezzana.

Sono già incominciate le prenotazioni al botteghino di piazza S. Marco.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI, 20.45 — « Beniamine ».
MALIBRAN, 20.45 — « La Vedova Allegra ».
RIDOTTO — Il cittadino Vandeano.
S. GIULIANO — Un dramma nel Bosco.

SPORT

La premiazione per la crociera motonautica

Domenica alle ore 15 nel salone della Società Patriotica, a Milano, la Direzione del Touring Club italiano, farà la solenne consegna dei premi e delle targhe ai partecipanti alla prima crociera moto-nautica Piacenza-Venezia.

Tutti i consoli della Regione Veneta ed i soci del Touring che desiderassero assistere alla cerimonia, potranno farlo; per accedere alla sala basterà esibire la tessera personale.

Una Società podistica a Venezia

Dato il crescente sviluppo del Podismo in Venezia, si è costituito un comitato, che accogliendo i desideri di diversi podisti indice una riunione per la formazione di questo gruppo sportivo, in previsione anche, di prossime grandi manifestazioni, fra cui la Traversata di Venezia con ricchissimi premi.

Si pregano quindi tutti i podisti a voler intervenire a detta riunione che avrà luogo la sera di Giovedì 3 dicembre alle ore 9 nella sala superiore Trattoria Nardo alla Fava per nominare il Comitato esecutivo.

La beneficenza a Venezia

Per onorare la memoria del compianto sig. Arturo Giorgi versarono direttamente alla Dante Alighieri Lire due ciascuno gli amici del di lui fratello d.r Ettore:

D.r Giorgio Fano, d.r Antonio Dian, d.r Alessandro Dian, d.r Guido Ancona, d.r Antonio Tommasini Degna, avv. Max Ravà, prof. Gilberto Secretant, d.r Angelo Bellati, d.r Rodolfo Ricciotti Bratti, d.r Augusto Coen-Porto, prof. Aldo Contento, P. Fornasieri, d.r Spiro Sardi, ing. Davanzo, d.r Brugnolo, ing. Guido Sullam, prof. Giovanni Fiocco, avv. Giacomo Bombardella, d.r Bino Bombardella, d.r G. B. Bombardella, ing. Emilio Grisostolo, d.r Rodolfo Rosada. — Totale L. 44. — Il Comitato ringrazia.

× A vantaggio del Collegio Convitto per gli Orfani di Sanitari Italiani in Perugia hanno versato direttamente: Il cav. Dott. Giulio Wolner in occasione del banchetto offertogli dagli amici lire 10. — Per non aver potuto prender parte per lutto di famiglia al pranzo offerto dagli amici al D.r cav. Wolner Medico Provinciale, il D.r A. Chiaron Casoni L. 10 ed il D.r Pietro Bruzzo L. 5 — Il Prof. D.r Davide Giordano L. 5 in morte del signor Arturo Giorgi fratello del D.r Ettore Giorgi, e L. 5 in morte della Signora Ceresole madre del d.r Giulio.

Dai medici del IV. Corso Accelerato e Medici Veneziani di Circondario raccolti in lieta riunione L. 20. — In totale L. 55.

La Commissione Provinciale ringrazia.

SCIARADA

Miraggi oscuri

Quanta, a scrutare in quegli occhioni belli,
Mi par s'addorna una lontana ebbrezza
E i ricordi d'un dì viepiù cancelli
La muta tua freddezza!

Del nostro idilio le ore più giocende
Non sono che la notte del dimani,
Come nuvole d'oro vagabonde
Nei raggi deljani.

Dimmi, che conta ad isperar la vita
Quando amarezza a pianto dà cagione
E d'ideale una speranza ambita
Non è che illusione?

Ma se fallo non è sospir d'amore
O amor di vita in sogno lusinghiero,
Chè debbo, a ciò che vinse anima e cuore
Pagare oggi il «**primiero**»?

Così compensi a questo amor, o ingrata
«**Seconda**»? — Nello schianto dell'ambascia
Poveri i vezzi son d'innamorata;
Col mio dolor mi lascia!

Tu rivedrai la primavera ancora
«**TUTTO**» dei suoi tesori, ed amerai;
Io pur la rivedrò, ma bella ognora
Del primo amor, più mai!

C. Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
TRA - SECO — LAMENTO

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse estere

PARIGI 25	
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	96.40
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—
Rendita it. 5 0/0	103.85
C. Londra a vis.	25,11
N. cons. 2 3/4 0/0	84 1/8
Obb. Lombarde	287,—
Cambio sull'It.	100,—
R. turca unific.	91.60
Banca di Parigi	1515.—
Tunisine nuove	457,—
Eg. 4 0/0 (rend.)	103,25
Ren. ungh. 4 0/0	94.45
Ren. spag. 4 0/0	96 42
Banca ottomana	720,—
Argento fino	88,—
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	171 75
Rendita Russa	99 07
Ferr. mer a ter.	676,
R. porto nuova	87.70
R. serba 4 0/0	77,80

VIENNA 26	
Cred. aust. God.	618 —
Lombardo	103 50
Napoleoni d'oro	19.14
Argento	110
Cambio su Par.	95.47
» su Lond.	239.72
Lire It. (carta)	95 30
R. austr. (arg.)	94.60
» » (carta)	94 60
» » (oro)	114 66
» » (ungh.)	90.85
LONDRA 26	
N. cons. 2 3/4 0/0	84.11/16
Rendita it. 5 0/0	103 —
R. spag. es. nu.	95.
R. turca unific.	91.1/4
Egiziano nuovo	101.—
Argento fino	22 3/4
BERLINO 26	
C. su Lond. - 3 m.	20,32
» Parigi - 8 g.	81,45
» Italia - 10 g.	81 30
Cr.Mob.aus.-fin's	194,40

BERLINO, 26 — Tendenza debole.
PARIGI, 26 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 26 — Tendenza ferma.

Borse di Venezia 26 Novembre

ROMA, 26 — Cambio per domani 100.19. — per la settimana 100.15.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—,—	104 15
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	103,15
Azioni Banca Veneta	319 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	810 —	—,—
» Cotonificio Veneziano	245 —	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	68 —	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1445	—,—
» Soc. Bagni del Lido	—,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.	29,50
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	503 —	503 50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501,—	502,

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a
Germania	122,90	122,97 1/2	—,—	—,—
Francia	100,17 1/2	100,22 1/2	—,—	—,—
Belgio	99,75	99 85	—,—	—,—
Londra	25,15	25.17	24 99	25 —
Svizzera	100.10	100,17 1/2	—,—	—,—
Austr. Cor.	104 90	104,97 1/2	—,—	—,—
Banc Aust.	104 90	104,97 1/2	—,—	—,—

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 25	Milano 26	Genova 25	Genova 26
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.12	104.12	104,17	[illegible]
» » » fine	100	104,40	104,37	104.40	[illegible]
» » 3 1/2 con.	100	103,40	103,40	103.45	[illegible]
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	[illegible]
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1296,—	1293,—	1298 —	[illegible]
Credito Italiano	500	570,—	581,—	570,—	[illegible]
Società Banc. it.	250	101,—	—,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	814,50	812,—	814,—	[illegible]
Ferr. Meridionali	500	680,	678,—	677,—	[illegible]
Ferr. Mediterranee	500	399,—	399,—	398,—	[illegible]
Società Veneta	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	404,—	403,—	406 —	[illegible]
Lanificio Rossi	800	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Accaierie Terni	500	—,—	1445,—	1463	[illegible]
Edison	150	643,50	642,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	353,—	[illegible]
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	806,—	[illegible]
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	175,—	[illegible]

ROMA, 26 — Banca d'Italia 1293 — Az. Banco di Roma 107,25 — Soc. Acqua Pia 1530 — Soc Omnibus 275 — Soc. Gaz 1070 — Soc. Condotte d'acqua 337 — Soc. ital. pel Carburo 880 — Immobiliare 258.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo Cent. 50

Fitti

AFFITTASI S. Fantino 2002 ammezzati composti 4 camere, cucina, acquedotto, water, magazzino, riva. Rivolgersi ore 13.15 al vicino 2000.

FITTASI camera civile mobigliata, con parquet. — Piscina S. Samuele, 3427.

CERCASI un magazzino ed aperto, possibilmente alla Giudecca — Scrivere portiere, *Gran Canal Hotel*.

CAMERA salotto, ingresso disobbligato, luce elettrica. Borgoloco, Sanlorenzo, 5082 A.

Ricerche d'impiego

CASSIERE R. Ufficio pubblico di Venezia, referenze ineccepibili, documenti, disponendo quattro ore pomeriggio, offresi quale agente privato. Scrivere posta N. 4000

RAGIONIERE Amministratore assumerebbe Azienda qualsiasi, meglio se agricola, incaricandosi qualunque operazione inerente Azienda, anche fuori Venezia. Referenze ineccepibili, primarie, serie garanzie. Offerte L. 6742 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

CONIUGI senza prole, in servizio, cercherebbero occupazione come gastaldi o portieri. Buone referenze, occorrendo anche cauzione. Scrivere 3790 Haasenstein e Vogler, Padova.

Lezioni

INGLESE Signorina, di Londra, dà lezioni, traduzioni. Serie referenze. Miss Head, Campo Santa Maria del Giglio, 2472.

SIGNORINA di Londra darebbe lezioni inglese. H. R., posta, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

ORSA Pregoti sospendere, essendo impossibilitato. Mercoledì impedito recarmi piazza. Scusami. Ringrazioti letterina procurommi solito piacere. Mandoti tantissimi baci pieni simpatia.

RICCIOLINO Ritornato ebbi tutti vostri carissimi scritti. Continuate usare nuovo indirizzo. Infinitamente riconoscente soavissime espressioni pregovi dirmi quando desiderate ricevere regalo promessovi. Ritirerò corrispondenza non prima lunedì 30. Vostro tutto *U.*

ROSA Non so come esternarle la gioia che m'ha procurata la sua assicurazione; Ella l'avrà compresa dall'espressione con cui spiritualmente l'ho ringraziata iersera. La felicità è assai lontana, ma se anche fosse inarrivabile pure è assai caro il pensiero di un forte amore affettuosamente ricambiato. Perchè una sola sua parola scritta non può rendere completa la mia gioia? Le riesce tanto impossibile farmi contento? Vivo nella dolce attesa d'incontrarla una sera, di riudire la sua voce così cara al mio cuore, assicurarla che sono suoi tutti i miei pensieri ed il mio affetto.

1049 Vivamente attesa giunse colei. — Sempre a te con tutta l'anima mia, ti amo, ti adoro ogni dì più. — Non stancarti, pensami, ricambia amore infinito, costante.

NAPOLI Minimo corrispondenze L. 1. Mandate rimanenza e pubblicheremo. *H. e V.*

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

AMMINISTRAZIONI Fumagalli accordano mutui nel Veneto, assumono riscossioni fitti, ampie garanzie, proprietari. Sancanciano 6101, Telefono 9-81.

AGENTE generale procuratore sarà nominato direttamente in ciascuna provincia da primaria Compagnia assicurazioni incendio, cristalli, fondata 1840. Forti provvigioni. Occorre cauzione. Scrivere 3788 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Istituto Musicale Padova
Via Carlo Leoni. Concorso per titoli e per esame Maestro Direttore Banda del Comune. Stipendio L. 2500. Scade 10 dicembre p. v.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 28 Novembre 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 330 — Telefono intercom. N. 231 — Sabato 28 Novembre 19 C8

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Impreparati?

I giornali ufficiosi dinanzi alle innumerevoli dimostrazioni antiaustriache hanno ripreso il *leitmotiv* gradito: siamo deboli. Siamo deboli e quindi dobbiamo subirci in pace il nuovo insulto all'Italia. Ecco: anche noi non approviamo le dimostrazioni piazzaiole le quali non riescono che a inacerbire gli animi; e censuriamo vivamente gli sfregi all'ambasciata e ai consolati, sfregi che dimostrano una pessima educazione; ma protestiamo anche contro questo vezzo di proclamare ogni giorno che siamo deboli, che non abbiamo armi, che l'esercito è disorganizzato, che l'armata non ha navi o poche, che in caso di guerra ci toccherebbe una disfatta. Protestiamo perchè tutto ciò è antipatriottico ed è falso.

Quale fiducia di sè volete che abbiano l'esercito e l'armata se continuamente ripetiamo loro che sono male armati, male equipaggiati, male guidati? Una delle basi fondamentali per ottenere buoni soldati è quella di infondere la sicurezza che il proprio fucile è eccellente, che il cannone è infallibile: questa massima non serve solo per l'individuo, ma per la massa. Vedete quello che avviene proprio in Austria: ivi le nuove artiglierie di bronzo hanno fatto cattiva prova per confessione stessa di alti ufficiali; ciò non ostante il Governo persiste a dire ufficialmente che i cannoni sono eccellenti. Non vuole demoralizzare le truppe. Noi, invece di seguire questo esempio significante, continuiamo a farci più piccini di quel che non siamo, predicando su tutti i toni che siamo impreparati.

Così otteniamo il doppio magnifico risultato: sfiducia dell'esercito e della marina verso di sè, sfiducia del Paese verso di essi. Risultato altamente patriottico! Gli ufficiosi che parlano così fanno opera nefasta: credono di salvare il Ministero e invece generano lo avvilimento nella Nazione. I più benigni o i più furbi aggiungono che dobbiamo riorganizzarci: siamo piccoli, ma cresceremo, dunque! Stiamo allegri. Ma noi ricordiamo però che questi stessi giornali quando si trattò di chiedere nuovi crediti per l'Esercito strillarono per volere una inchiesta nella speranza di menare il can per l'aia, e quando l'on. Mirabello progettò tre nuove corazzate mandarono alti lai dicendo che la Marina basta, che non bisogna spendere di più. Purtroppo fra questi fogli ve ne sono di conservatori e di molto autorevoli e influenti. E ad ogni occasione si ripete lo scherzo: quando è in giuoco la dignità nazionale di fronte all'estero, insinuano che non possiamo fare nulla e che bisogna armarci meglio; quando si chiedono nuovi armamenti, allora stringono i cordoni della borsa. Evviva la sincerità!

Eppure, se si dovesse giudicare dalla condotta del Governo, noi avremmo tanto in mano da ritenere che non siamo poi così disarmati come si vuole fare credere dalla stampa ministeriale. Infatti, quando si discusse alla Camera la costruzione della Ostiglia-Treviso, il ministro dei lavori pubblici vi si oppose dicendo che agli scopi militari servivano ottimamente le linee esistenti con qualche raddoppiamento di binari. L'on. Wollemborg aveva presentato una mozione coperta da numerosissime firme, segno evidente che i nostri onorevoli sapevano di avere con sè il consenso del Paese; il Governo fece invece un'opposizione accanita perchè erano soldi sprecati, mentre si trattava di pochi milioni. Ma vi è dell'altro. La commissione d'inchiesta sull'Esercito aveva fatto tutto un progetto per fortificare la frontiera; ancora una volta il Paese mostrava di sobbarcarsi di buon animo alla nuova spesa pur di fare qualche cosa di serio e di sentirsi sicuro in casa propria: perfino i socialisti cessarono di gridare che le spese militari sono spese improduttive. Ebbene, che avvenne? Il Governo inesorabilmente falcidiò le cifre e così la casa è sempre aperta se il vicino vuole entrare.

Dunque, gli ufficiosi che credono di giovare al ministero asserendo che siamo impreparati tirano sassi in piccionaia e rendono un cattivo servizio al loro padrone. Sono antipatriottici e inabili.

***

Ma abbandoniamo i ministeriali al loro basso ufficio e poniamoci la questione in tutta la sua gravità: siamo impreparati? Senza dubbio il lavoro di riordinamento delle nostre forze militari è lontano dall'essere compiuto; ma è una insana esagerazione l'affermare che l'Italia non vale nulla. Noi abbiamo un esercito valoroso, benchè inferiore di forza a quello austriaco, e la nostra armata non teme il confronto con quella del vicino Impero. Abbiamo un tratto di frontiera aperta ma sulle nostre Alpi se scarseggiano i forti sono invece numerosi i petti pronti a fare di scudo rinnovando i miracoli della tattica garibaldina, di cui gli austriaci conservano ingrata memoria. Ma ammettiamo pure la nostra inferiorità; allora ogni potenza minore dovrebbe sempre tacersi dinanzi ad ogni sopraffazione d'una potenza maggiore. Noi dovremmo stare zitti dinanzi all'Austria, la Francia dovrebbe allibire dinanzi alla Germania e non parliamo di Svizzera, di Belgio, di Serbia, di Bulgaria, di Turchia condannate al silenzio in perpetuo. Tanto fa, converrebbe mandare a spasso esercito e marina; ma bisognerebbe anche cancellare molte pagine della storia, forse le più gloriose. Con tale criterio il Piemonte piccolo avrebbe dovuto sprofondarsi dinanzi all'Austria grande, e l'Italia non sarebbe fatta; con lo stesso criterio la Francia avrebbe dovuto cedere nella questione di Casa Blanca e dichiararsi vinta, mentre ha riportato un brillantissimo successo. Ma il Piemonte benchè più debole di fronte all'avversario aveva in sè la forza di un grande ideale e governanti di genio; e la nuova prova di sapienza dataci dalla vicina Repubblica è stata il frutto della dignità e dell'abilità nel giuoco delle alleanze. Da noi invece si cerca con tutti i mezzi di abbattere ogni sentimento di dignità nazionale, e i nostri governanti mostrano dal loro canto di essere impari al grave compito. Eppure, forse mai, come al presente, l'Italia poteva ritenersi tanto sicura di sè. L'Austria ha scatenato nei Balcani una tale tempesta di odio, che noi possiamo contare in quei paesi dei valorosi alleati naturali. Montenegrini, Serbi, Turchi hanno subito uno sfregio mortale e le loro ferite non sono di quelle che rimarginano presto: alla prima occasione non si faranno pregare per menare le mani. La Russia stessa ha mostrato il suo malanimo dinanzi all'audace nuova rapina compiuta dall'Austria. E la Germania giudica così grave la situazione, che vedrebbe volentieri la rinnovazione della Triplice, le cui basi sono scosse perchè uno dei contraenti mostrò nessuna fede ai trattati e l'altro è perplesso da quando fu offeso nei suoi interessi e nelle sue aspirazioni per opera di uno degli alleati. Nel caso in cui la Triplice fosse travolta in un conflitto, l'Austria non avrebbe le mani libere come prima e si troverebbe di fronte i nuovi nemici che l'attendono al varco, cioè i popoli balcanici. Ecco, perciò, accresciuto il valore dell'Italia agli occhi della potentissima Germania la quale ha tutto l'interesse, oggi più che mai, a non lasciarsi isolare e a tenersi legata più strettamente a noi poichè l'Austria è impegnata nella nuova grave impresa. Basterebbe un uomo avveduto, un Cavour, sia pure ridotto in edizione tascabile, per isfruttare la situazione propizia e pesare sugli avvenimenti.

***

Impreparati, dunque? Diciamo piuttosto paurosi e inetti.

av.

L'assemblea dell'Istituto intern. d'agricoltura

Roma, 27

Si è riunita oggi l'assemblea dell'istituto internazionale di agricoltura. Nell'adunanza di stamane la presidenza dell'assemblea generale, in assenza del ministro degli affari esteri d'Italia, è stata assunta dall'ambasciatore di Francia nella sua qualità di decano degli ambasciatori. L'assemblea generale su proposta del signor Barrère ha acclamato a suo presidente effettivo l'on. Tittoni e su proposta dell'ambasciatore di Germania ha nominato vicepresidenti il signor Fischer, ministro di agricoltura del Canadà ed il signor Jermoloff, segretario di Stato in Russia.

Come regolamento interno l'assemblea generale ha fatto suo quello che regolò le discussioni della conferenza internazionale del 1905. E' stata iniziata la discussione sul progetto di organizzazione dell'istituto, preparato dal comitato permanente, discussione che è continuata per tutta la seduta pomeridiana. Le delegazioni si sono recate quindi in corpo al Quirinale per essere ricevute da S. M. il Re. Tutti i delegati sono stati dal conte Farina presentati a S. M. che si è lungamente trattenuto con ciascuno di essi.

Il Sindaco di Roma dal Re

Roma, 27

Stamane il Sindaco di Roma è stato ricevuto in privata udienza dal Re.

Mentre si torna alla calma
Le ultime agitazioni antiaustriache

Impressione disastrosa di un'intervista dell'ambasciatore italiano a Berlino
Un austriaco in veste di italiano

Roma, 27

(So.) — La nota dolorosa del giorno è data dalla infelice intervista che il nostro ambasciatore a Berlino comm. Pansa avrebbe avuto con un redattore della italofoba *Zeit* di Vienna.

Il sunto di questa intervista, pubblicata questa sera dai giornali, ha prodotto una penosa impressione a Montecitorio dove s'invocava una recisa smentita ufficiale. Tutti si augurano che questa smentita non tardi a venire, sembrando inverosimile che un ambasciatore italiano abbia potuto affermare che il governo italiano non mancherà di dare soddisfazione all'Austria per le dimostrazioni di protesta avvenute contro i fatti di Vienna e che le domande degli studenti italiani sono inammissibili anche perchè le Università austriache sono notevolmente superiori alle Università italiane.

Ecco, con le riserve derivanti dalla più giustificata incredulità, quali sarebbero secondo la *Zeit* le dichiarazioni dell'ambasciatore Pansa.

— Il governo italiano non mancherà, avrebbe detto il Pansa, di dare piena soddisfazione all'alleata, punendo severamente gli autori degli eccessi anti-austriaci. Le dimostrazioni non basteranno certo a rompere le nostre buone relazioni coll'Austria, perchè il governo austriaco confida nel nostro buon volere che impiegheremo nell'impedire altre dimostrazioni. D'altra parte, il governo italiano non ha dubbi sul buon volere del governo austriaco e spera che questo risolverà in modo giusto la questione dell'Università italiana in Austria ecc. ecc.

Dobbiamo insistere — avrebbe soggiunto l'ambasciatore — affinchè i desideri degli *austriaci di nazionalità italiana* siano regolati mediante trattative. Perciò biasimiamo il metodo della propaganda violenta e condanniamo incondizionatamente gli inopportuni fatti avvenuti nelle singole città italiane.

Il comm. Pansa, inoltre, riconoscerebbe che il governo austriaco si trova dinanzi a notevoli difficoltà per la soluzione della questione. — Fondare una Università italiana in Austria, avrebbe continuato egli, è cosa *assai difficile*; ugualmente è difficile che il governo austriaco possa riconoscere gli studi fatti nell'Università italiana e la equipollenza delle lauree italiane alle lauree austriache, perchè, e ben a ragione, le Università austriache sono *in fama di essere migliori*. Il comm. Pansa poi avrebbe aggiunto di essere convinto che il governo austriaco risolverà la questione appena potrà. Gli studenti, però non avrebbero alcun diritto di turbare la calma.

Così i termini della intervista.

I commenti sono, naturalmente, severissimi. La stessa *Tribuna* pubblica in proposito: — Fino a prova contraria noi riteniamo che la intervista pubblicata dalla *Zeit* altro non sia che un soliloquio di un redattore di questo giornale o che, quanto meno, le idee espresse, nel colloquio accordato dall'ambasciatore d'Italia a Berlino, non siano state fedelmente riprodotte. Non è infatti possibile ammettere che un rappresentante dell'Italia abbia dimenticato ciò che doveva a sè stesso, al paese che rappresenta, alla verità ed alla giustizia, al punto da ridurre una elevata questione di diritto nazionale ad una secondaria e discutibile questione di ordinamenti scolastici e da parlare per gli italiani un linguaggio diverso da quello che viene parlato dagli austriaci stessi nell'impero.

Il *Giornale d'Italia* così commenta a sua volta: «Giudichiamo questa intervista una mistificazione del giornale viennese. Non è possibile che un italiano possa pensare, non diremo parlare, come parla l'ambasciatore della *Zeit*. Ad ogni modo occorre una smentita pronta e recisa. Nessuno potrebbe altrimenti tollerare che gli interessi e il decoro dell'Italia possano rimanere neppure per un istante in mani che sarebbero così poco degne e poco abili».

All'infuori dell'impressione dolorosa di questa disgraziata intervista, nulla è venuto oggi a turbare la calma di Montecitorio.

In seguito al rinvio a martedì della discussione sulla politica estera, la Camera si è immediatamente spopolata. Oggi nell'aula c'erano una sessantina di deputati. Anche i corridoi e le sale di Montecitorio erano pressochè deserti. I deputati torneranno a Roma per la seduta di martedì che sarà quasi tutta occupata dai due primi discorsi: quelli di Guido Fusinato e Roberto Mirabelli.

L'attenzione del mondo politico è rivolta all'atteggiamento che nella prossima discussione terrà l'Estrema, la quale ha rinunziato al proposito di dirigere un manifesto al paese nel grave momento attuale. Però si realizzerà senza dubbio, il fascio dei tre gruppi — socialista, repubblicano e radicale — contro la politica dell'on. Tittoni. Uno dei dubbi ancora esistenti consiste nel conoscere se l'Estrema ricorrerà durante la discussione sulla politica estera a manifestazioni rumorose contro il ministro degli Esteri. Taluni deputati di Estrema sostenevano che si dovesse fischiare il ministro Tittoni prima che la discussione cominciasse, ma questo proposito venne abbandonato prima di discuterlo, avendone, specialmente l'on. Barzilai, fatto rilevare l'eccessività. Un certo numero di deputati di Estrema ha però l'intenzione di abbandonarsi a rumorose manifestazioni durante il discorso del ministro degli Esteri.

Frattanto sono stati designati gli oratori dell'Estrema per la discussione imminente. Per i socialisti parleranno Bissolati e Treves; pei repubblicani Barzilai, Eugenio Chiesa e Mirabelli e pei radicali Scipione Borghese.

Come ultima nota di attualità politica posso segnalarvi il fatto che la politica dell'on. Tittoni verrà discussa subito anche in Senato, dove ha trovato coraggiosi avversari.

I due senatori Camillo Tassi di Piacenza, e Nicola Vischi, il noto autore della proposta di legge dichiarante festa nazionale il 20 settembre, hanno presentato la seguente interrogazione:

«Interroghiamo il ministro degli Esteri sui tristi fatti svoltisi a Vienna e sulla ripercussione dolorosa che tali fatti hanno avuto nel paese».

Intorno agli umori del Senato circa la politica tittoniana sono notevoli le parole pronunciate oggi e raccolte dalla *Vita* da un senatore, nel corridoio verde di Montecitorio. Il senatore, ai deputati che prevedevano il voto della Camera di larga maggioranza per la politica tittoniana, così rispondeva: — Ma il Senato non lo calcolate affatto? Quello che la Camera può approvare, il Senato, una volta tanto può anche prendersi il lusso di disapprovarlo.

E poichè i presenti a questo linguaggio sorridevano in modo ambiguo, il Senatore ha aggiunto: — A torto si accusa il Senato di servilismo verso il Governo. Nessuno di voi, come nessun giornalista, ha in questi giorni frequentato i corridoi di Palazzo Madama. Se lo avesse fatto avrebbe trovato nei membri della Camera vitalizia maggiore severità nel condannare la politica estera dell'on. Tittoni, di quella che useranno i deputati alla Camera. E non mi sorprenderebbe affatto che portata la questione al Senato, i membri di questo, anche per affermare dinanzi al paese la loro personalità in una questione altamente patriottica, dessero al Governo quel voto contrario che può risparmiargli il Parlamento.

In fine, sempre riguardo al ministro Tittoni, è da raccogliersi l'annedoto che il collega Belcredi narra in un articolo sulla presunta fine della triplice alleanza, che sarà pubblicata nella *Rivista d'Italia all'Estero*.

Il collega scrive: — Il conto che l'Austria fa di noi è ben precisato da quanto recentemente ha detto il conte di Keven Huller, ambasciatore d'Austria a Parigi, del quale, se non si può lodare la capacità diplomatica come la grande e maestosa barba, bisogna riconoscere lo spirito e la sicurezza di sè. Interrogato sui compensi che l'Austria avrebbe dato all'Italia, nel suo linguaggio di grande feudatario, rispose: — Che cosa si può ancora domandare al signor Tittoni? Egli ci frequenta e basta. *Il nous fréquente et c'est assez.* Frase che fece il giro fino a Roma, ove ha dato la misura dell'opinione che si ha del nostro ministro degli esteri, o quel che è peggio, della simpatia, della considerazione, delle quali in Austria, o per lo meno nelle sfere dirigenti, è circondato il nostro ministro degli esteri.

A Trento ed a Rovereto

Trento, 27

Oggi e qui e a Rovereto è finito lo sciopero degli studenti che dopo la loro seria protesta sono tranquillamente ritornati a scuola non senza prima avere inviato ai loro confratelli di Vienna, di Graz e di Trieste telegrammi di solidarietà e di protesta. Questa sera qui avrà luogo l'annunciato comizio popolare nel palazzo municipale ed oggi stesso la rappresentanza municipale di Rovereto si riunirà a solenne seduta per trattare e discutere intorno ad un unico oggetto portato all'ordine del giorno: Dichiarazione e protesta contro gli avvenimenti di Vienna.

Boicottaggio delle merci austriache in Italia?

Roma, 27

Il *Popolo Romano* pubblica: E' stato telegrafato da Torino a qualche giornale che i principali commercianti di quella città avrebbero deliberato ed anzi avrebbero incominciato ad attuare il boicottaggio contro le merci austriache. Siamo in grado di dichiarare che tale notizia non ha alcun fondamento. Trattasi di una voce messa in giro da qualche commerciante che non ha alcun credito e tanto meno influenza nel ceto commerciale di quell'importante centro di attività commerciale ed industriale.

Contro uno studente reduce da Vienna

Verona, 27

Iersera alle ore 10 giungeva alla stazione di Porta Nuova il treno da Ala, sul quale viaggiava lo studente Troiani Alessandro domiciliato a S. Giorgio in Salici, provincia di Verona e iscritto all'Università di Vienna. Egli discese col capo fasciato perchè durante i recenti tumulti era stato colpito da una bastonata. Durante il viaggio il Troiani era stato ingiuriato da alcuni operai reduci dai lavori all'estero, che lo avevano chiamato lazzarone, dicendogli che a Vienna avrebbero dovuto bastonarlo di più. Il Troiani si rivolse perciò ai carabinieri intendendo egli di sporgere querela. I carabinieri presero le generalità degli operai che sono: Zanoni Giovanni e Cervini Giuseppe di Verona, Bertoldi Francesco di Melara e Polo Natale di Terrazzo.

Questa sera gli studenti si radunarono alla Associazione monarchica circa in mille facendo una nuova dimostrazione antiaustriaca.

A Napoli

Napoli, 27

Stamane nell'atrio dell'Università si è tenuto un comizio indetto dal comitato giovanile di agitazione. Si è votato un ordine del giorno di protesta contro i fatti di Vienna, nel quale si fanno voti che l'Università di Napoli resti chiusa fino alla inaugurazione dei locali nuovi. Dei tremila intervenuti, circa 1500, formatisi in corteo, volevano fare una dimostrazione, ma ne furono impediti dalla forza pubblica. Tutte le scuole secondarie hanno ripreso regolarmente le lezioni.

Arresti e Ferrara

Ferrara, 27

Nelle dimostrazioni studentesche di ieri furono tratti in arresto dieci individui, fra cui il conte Francesco Prosperi, che non era tra i dimostranti, ma che non volle ritirarsi dicendo che la strada era del pubblico. Gli arrestati furono poi rimessi in libertà.

A Bologna

Bologna, 27

Stamane alle ore 11.30 si rinnovarono le dimostrazioni da parte degli studenti dell'Università e delle scuole medie. Essi deliberarono di riprendere le lezioni e di inscriversi in massa al tiro a segno.

A Torino

Torino, 27

Gli studenti hanno pubblicato un manifesto invitando i compagni alla calma ed a riprendere gli studi. Anche il rettore ha pubblicato un manifesto in cui invita gli studenti alla calma.

A Padova

Padova, 27

Stamattina è stato affisso al portone dell'Università un manifesto col quale si eccitano gli studenti ad inscriversi nella «Dante Alighieri» in segno di dignitosa protesta contro gli aggressori dei nostri fratelli che lottano a Vienna per l'italianità.

Continuano le pratiche per un grande comizio da tenersi domenica prossima.

Gli studenti dell'Istituto Tecnico hanno inviato al Circolo accademico di Vienna — al quale fu inviato anche ieri un dispaccio — questo telegramma:

«Venga a voi, fratelli studenti, che strenuamente lottate in favore della santa causa di nazionalità, contro la ingiustizia di un governo fedifrago e contro la invereconda brutalità di chi crede prodezza il numero e ragione la offesa, venga dalla madre patria una libera parola di conforto e di augurio. — *Gli Studenti dell'Istituto Tecnico di Padova*».

A Vicenza

Vicenza, 27

Questa sera alle 20, nella sala della Scuola libera popolare, ha avuto luogo un comizio di protesta contro i fatti di Vienna. Il comizio era promosso dalla Società «Trento e Trieste» per la quale parlò innanzi tutti, il dott. Luciano Cavalli. Prese quindi la parola per la presidenza il prof. Bin. Parlarono poi lo studente Casana dell'Università di Padova, l'avv. Ronzani pei repubblicani, l'avv. Faggio pei socialisti, il prof. Ghirardini per la «Dante Alighieri», il dottor Cavalli pei Garibaldini, ed il popolano Colain.

Alla fine fu votato per acclamazione un ordine del giorno incoraggiante gli studenti italiani di Vienna per la loro nazionalità deplorando le violenze barbariche degli studenti tedeschi.

Venne anche emesso un voto di biasimo al governo austriaco per non aver concesso la tanto attesa Università italiana a Trieste e contro la debolezza del governo italiano.

Terminato il comizio vi fu una dimostrazione dinanzi al monumento a Garibaldi, durante la quale venne abbruciata una bandiera austriaca.

A Udine

Udine, 27

Era stato indetto per ieri sera dagli studenti un comizio nella palestra di ginnastica, in forma privata, per protestare contro le brutalità commesse a Vienna; ma per accordi con le società liberali che intendono partecipare ed affermarsi in forma solenne, si stabilì per domenica 29, in locale da destinarsi, sotto gli auspici della «Dante Alighieri» e della «Trento e Trieste» un pubblico comizio, invitando gli avvocati Schiavi e Girardini, presidenti delle società predette a parlare e invitando a partecipare alla protesta tutte le associazioni e gli enti cittadini.

Prima di votare tale ordine del giorno presero la parola lo studente Gasperi, il prof. Cassi ed il sig. Battistig, che ebbero frasi roventi all'indirizzo dell'Austria. Posoia il comizio si sciolse; ma gli studenti, riunitisi ri nuovo in via della Posta, si disposero in colonna, e alle grida di «Viva Trieste, Trento, l'Università italiana a Trieste» si diressero in piazza Garibaldi, sostando davanti al palazzo degli studi, del quale tentarono forzare l'ingresso, per esporre dal verone il tricolore abbrunato. La bandiera fu esposta più tardi, ma gli studenti in segno di protesta pel ritardo, stamane si recarono alla scuola disertando poco dopo in massa le lezioni per recarsi dal Sindaco a chiedergli di issare la bandiera sul palazzo del Comune, ciò che subito ottennero. Domani ritorneranno alla scuola.

— Il Consiglio della Società operaia ha pure votato stasera un voto di biasimo e di protesta contro le brutalità di Vienna.

— Il Sindaco di Latisana cav. Peloso-Gaspari ha inviato a S. E. Giolitti un telegramma di compartecipazione al lutto per le sopraffazioni austriache.

A Vittorio

Vittorio, 27

Ci scrivono da Vittorio: Il Consiglio Comunale si aprì questa sera con una vibrata protesta del consigliere cav. Mozzi, contro le brutalità commesse dagli studenti tedeschi a Vienna contro i loro colleghi italiani, che domandavano un istituto italiano di cultura superiore come ne hanno uno proprio tutte le altre razze facienti parte dell'impero. A tale protesta aderirono caldamente il Consiglio comunale e il ff. di Sindaco, al quale fu dato incarico di darne comunicazione al presidente del Consiglio dei ministri.

In adempimento di tale incarico fu spedito il seguente telegramma all'on. Giolitti:

«*S. E. Presidente Consiglio ministri - Roma* — Consiglio Comunale adunato iersera protestò contro brutalità studenti tedeschi verso colleghi italiani chiedenti parità trattamento colle altre razze, millesimo episodio dell'odio verso nome italiano della nostra alleata. Augurò che alleanza cessi esser servitù o prigionia dell'Italia verso alleata e che Governo nazionale indirizzi politica estera a tal fine. Ossequi. — *Sindaco*».

Il viaggio del conte di Torino

Roma, 27

La *Tribuna* ha da Mombasa che il Conte di Torino, accompagnato dal suo aiutante di campo tenente Solaroli, è giunto stamane con il *Gertrud Woermann*. Proseguir fra qualche giorno con l'*Uganda Railwey* per Voi, dove, formata la carovana, si recherà a Taweta, ultima stazione inglese di qualche importanza sulla frontiera della Deutsche Ost Afrika ai piedi del Kilimangiaro. Ritornerà poi nella colonia tedesca a Moschi che è pure alle falde del Kilimangiaro. Il territorio è ricchissimo di cacciagione.

Il Consiglio di disciplina per la vertenza Vianello-Tornielli

Roma, 28

La *Tribuna* dice che molto probabilmente domani il Consiglio di disciplina del Ministero della Marina farà conoscere le proprie conclusioni nel giudizio contro il capo tecnico Luigi Vianello relativamente alla nota vertenza che questi ebbe con il capitano di corvetta Tornielli. Gli appunti che si muovono al Vianello, dice la *Tribuna*, riguardano soprattutto la indiscrezione che egli avrebbe commessa tradendo il segreto d'ufficio con la pubblicazione del noto opuscolo *Verità* e di avere egli abusato della fiducia e del nome del Tornielli durante il tempo in cui il Vianello trovavasi alle dipendenze del detto ufficiale.

Un ricorso d'un tenente respinto

Roma, 27

Oggi alla quarta sezione del Consiglio di Stato si è pubblicata la sentenza del ricorso del tenente Edoardo Carretta del 39.o fanteria, contro il ministero della guerra che lo rimosse dal grado e dall'impiego in seguito ad un intimo colloquio da lui avuto quando era di guarnigione in Aquila con la serva di casa di un suo collega. Il ricorso è stato respinto.

L'avvocatura erariale e il caso Ranzi

Roma, 27

(So.) — Il *Corriere d'Italia* pubblica: Crediamo di sapere che l'avvocato generale erariale, senatore De Cupis, abbia segnalato al ministero l'impossibilità di proporre l'ezione di revocazione pel caso Ranzi secondo la recente decisione del Consiglio dei Ministri, giustificando questo suo autorevole parere con ragioni di logica, di convenienza e di natura politica.

A queste ragioni avrebbe aggiunto l'altra della mancanza d'interesse da parte dell'amministrazione a vedere revocata una sentenza che le è favorevole.

Per il direttore della galleria d'arte moderna in Roma

Roma, 27

La commissione giudicatrice del concorso per il posto di direttore delle gallerie di arte moderna in Roma ha compiuto i suoi lavori, designando il prof. Ugo Fleres.

Per il miglioramento dei professori universitari

Roma, 27

L'on. senatore Vidari ha presentato una interpellanza diretta al ministro dell'I. P. per sapere se egli non creda conveniente di separare il miglioramento economico dei professori universitari da qualsiasi riforma organica degli studi superiori, visto che per provvedere degnamente a questo occorre molto maggior tempo di quello consentito per tale miglioramento economico che è di tutta urgenza.

Il bollettino ufficiale della S.S.

Roma, 27

Il *Bollettino Ufficiale della S. Sede* comincierà le pubblicazioni nel prossimo mese di gennaio. Il primo numero riuscirà molto voluminoso e conterrà tutte le nomine alle congregazioni ed ai tribunali della Rota e della Signatura. La tipografia vaticana contemporaneamente alla costituzione «Promulgandi» ha edito un manifesto-programma del bollettino.

Camera dei Deputati

Roma, 27

Presidenza del presidente MARCORA.
La seduta comincia alle 14.5.

Il problema della Marina Mercantile

AUBRY sotto segr. di Stato per la Marina risponde alla interrogazione dell'on. Salvatore Orlando sulle intenzioni del governo intorno al grave problema della marina mercantile e ad altre interrogazioni sullo stesso argomento dei deputati Teso, Celesia, Fiamberti e Salvia.

Dichiara che una legge organica a favore della marina mercantile è già allo studio e sarà presentata alla Camera, data l'analogia dell'argomento, insieme al disegno di legge per le convenzioni marittime.

ORLANDO SALVATORE rileva la gravità del problema della marina mercantile, la quale viene decadendo, con esempio nuovo in Europa, di anno in anno. Spera che il ministro vorrà almeno questa volta mantenere le promesse di risolvere la questione.

Altre interrogazioni

Dopo una interrogazione di SANTINI sul pareggiamento dell'accademia musicale di S. Cecilia in Roma ai r. Licei musicali, POMPILI, sotto segretario agli Affari Esteri risponde all'on. Celesia che interroga circa le pratiche per la liquidazione e il pagamento delle indennità spettanti ai sudditi italiani danneggiati dai fatti di Casablanca. Dichiara che le difficoltà d'indole interna dell'impero sceriffiano hanno impedito finora la riconvocazione della Commissione internazionale. Confida che la commissione potrà riunirsi al più presto.

Le Camere di Commercio

Si procede alla discussione del disegno di legge sul riordinamento delle camere di commercio. Parlano TEOFILO ROSSI, FORTUNATO, PROTOPISANI.

PAVIA sostiene l'opportunità e la giustizia di concedere il diritto elettorale agli effetti di commercio alle donne che esercitano il commercio modificando la formula proposta dal ministro.

Parlano ancora MILIANI e PILACCI. Tutti gli oratori si mostrano favorevoli al progetto di legge.

MORPURGO, relatore, si compiace del consenso unanime della Camera ad un progetto di legge che esaudisce tanti legittimi desideri. Accenna alle gravi questioni che si collegano alla rappresentanza della agricoltura e del lavoro affidata alle Camere di Commercio esprimendo lo avviso che la legge vigente permetta alle Camere di Commercio di esplicare anche in quegli argomenti un'azione efficace e benefica. Dimostra la giustizia di conferire il diritto elettorale direttamente alle donne che esercitano la mercatura. Fa quindi varie raccomandazioni.

COCCO ORTU, ministro di agricoltura, si compiace della adesione unanimemente data a questo disegno di legge. Ritiene che in avvenire potranno essere anche maggiormente estese le attribuzioni delle Camere di Commercio; per ora deve pregare la Camera di volersi appagare delle disposizioni proposte.

Dimostra come la riforma proposta raggiunga lo scopo di rendere più agile ed efficace l'azione delle Camere e di fare sì che esse siano una libera e genuina rappresentanza delle classi commerciali ed industriali.

Confida che l'azione delle Camere varrà a perequerare i mercati interni ravvicinando opportunamente l'offerta alla richiesta con immenso vantaggio dell'economia nazionale.

Circa le società anonime non crede che le tasse da queste dovute debbano andare solo alla Camera ov'è la loro sede centrale; si riserva di proporre in proposito un emendamento.

Circa i voti degli impiegati camerali, non può prendere alcun impegno; studierà ad ogni modo tale questione come quella di misure dirette a reprimere gli inganni nel commercio.

Vedrà se sia possibile ammettere tutte le Camere a corrispondere direttamente colle rappresentanze all'estero.

Dichiara infine che non può consentire nella proposta della concessione del voto alle donne, essendo l'elettorato commerciale connesso con quello politico, del quale si occupa un'apposita commissione.

Si approvano sei articoli del progetto.

Si stabilisce che subito dopo la legge sulle Camere di Commercio si discuta quella sull'organico delle biblioteche. — La seduta termina alle ore 17,5; domani seduta col seguente ordine del giorno: Interrogazioni, ordinamento delle Camere di commercio, organico delle biblioteche.

Senato del Regno

Roma, 27

Oggi il Senato ha ripreso le sedute e ha dedicato la giornata d'oggi alle commemorazioni. Il senatore MANFREDI, presidente, ha commemorato con nobilissime parole il suo predecessore Trancredi Canonico, Di Rudinì e Biancheri e propose alcuni provvedimenti per le onoranze. — Parlarono anche i senatori: CARLE, TODARO, MAZZABO', GIOLITTI in onore dei defunti.

Il consiglio dei ministri

Roma, 27

Il Consiglio dei ministri è convocato per domani sabato alle ore 10 antimeridiane.

Elezioni politiche

Roma, 27

Il collegio elettorale politico di Biandrate (Novara) vacante in seguito alla morte dell'on. Bottacchi, è convocato per il 13 dicembre ed in caso di ballottaggio per il 20 successivo.

Una commissione di ferrovieri dall'on. Bertolini

Roma, 27

Una commissione di ferrovieri, venuta a Roma per perorare presso il ministro dei LL. PP. ed il direttore generale delle ferrovie comm. Bianchi i desiderata avanzati dal personale compartecipante alla cassa pensione circa la applicazione della legge 7 luglio 1908, accompagnata dall'on. Bissolati, è stata ricevuta dal ministro on. Bertolini in una sala di Montecitorio.

L'*Avanti!* dice che il ministro udita la esposizione delle domande del personale, fatta dal ferroviere Caneschi, riconoscendo l'esattezza dei fatti esposti, diede promessa che il problema sarà seriamente studiato. All'uopo il ministro richiese che gli venisse consegnato un documento sull'argomento. — Il memoriale sarà preparato entro domani e verrà presentato al ministro dall'onor. Bissolati. La commissione sarà ricevuta anche dal comm. Bianchi.

L'accordo nippo-americano

Roma, 27

La *Tribuna* ha da Washington in data 27, ore 9: E' stato firmato un accordo nippo-americano per tutte le questioni dell'Estremo Oriente.

Le ferrovie dello Stato

Una relazione del comm. Bianchi

Roma, 27

La relazione del Direttore Generale sull'andamento dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato nell'anno finanziario 1907-908 contiene, circa i risultati finanziari, i seguenti dati:

Premesso che la lunghezza media della rete esercitata nel 1907-08, escluse le ferrovie in esercizio speciale comprese le linee di navigazione attraverso lo stretto di Messina, tenendo conto degli arrotondamenti di cifra per le singole linee, fu di Km. 13.333, la Relazione dice:

Nell'anno finanziario 1907-908 il movimento dei viaggiatori e delle merci fu notevolmente in aumento rispetto a quello del precedente anno, che pur aveva segnato un incremento eccezionale nei prodotti, in confronto agli anni anteriori.

L'aumento dei trasporti delle merci (7.30 per cento) si verificò in misura maggiore di quello dei trasporti dei viaggiatori (5.20 per cento).

L'aumento nelle spese ordinarie corrisponde al 13.26 per cento delle spese del 1906-07, mentre l'aumento degli introiti aventi influenza sulle spese di esercizio corrisponde al 9.97 per cento degli introiti del 1906-907.

Nelle spese di personale vi fu rispetto all'esercizio precedente un aumento dell'8.59 per cento, mentre le rimanenti spese di esercizio mostrarono un aumento del 22.30 per cento. La percentuale di aumento delle spese di personale è di 8.59, mentre quella di aumento dei prodotti è di 9.97; il che dimostra come non siano le spese di personale la causa dell'aumento nella percentuale della spesa, ma bensì le altre spese diverse di esercizio.

I risultati finanziari del 1907-908 possono apparire soddisfacenti quando se ne analizzino le cifre parziali e si considerino le circostanze o speciali della nostra rete, o generali e comuni del movimento ferroviario di molte reti estere.

Da una rapida scorsa sui risultati dell'ultimo anno di esercizio di alcune reti estere, in confronto dell'anno precedente si rileva che le ferrovie federali svizzere ebbero nel 1907 rispetto al 1906 un aumento negli introiti del 7.60 per cento e nelle spese del 10.35 per cento; le ferrovie francesi ebbero un aumento negli introiti del 2.98 per cento e nelle spese del 10.33 per cento; le ferrovie austriache ebbero un aumento negli introiti del 5.96 per cento e nelle spese del 22 per cento; le ferrovie olandesi dello Stato ebbero nel 1907 un aumento negli introiti del 4.26 per cento e nelle spese dell'8.70 per cento; la Südbahn austriaca ebbe nel 1907 un aumento negli introiti del 5.25 per cento e nelle spese del 14.50 per cento; la società austro-ungarica dello Stato ebbe nel 1907 un aumento negli introiti del 5.97 per cento e nelle spese del 18.80 per cento; la ferrovia del Gottardo ebbe nel 1907 un aumento negli introiti del 7.20 per cento e nelle spese del 17.60 per cento, le ferrovie Prussiane preventivano per l'anno finanziario 1907 un aumento negli introiti del 4.07 per cento.

Questi esempi dimostrano evidentemente come sopra gran parte delle più importanti reti estere siano occorsi nell'ultimo anno aumenti di spesa molto superiori a quelli del prodotto.

Se ne deve trarre la conseguenza che nel servizio ferroviario si presentarono ovunque le stesse cause perturbatrici e cioè la insufficiente preparazione di mezzi atti a soddisfare lo aumento annuale del traffico, che si accumula con l'incremento degli anni precedenti, le maggiori esigenze del pubblico e il progressivo rincaro nel prezzo delle materie di consumo e delle prestazioni che occorrono all'industria dei trasporti.

Confrontando i risultati finanziari del 1907-908 con quelli dell'ultimo anno finanziario di regime privato, 1904-1905, per le linee componenti nel 1907-1908 la rete esercitata dallo Stato si rileva come non siano sproporzionate le spese del 1907-908, con molta parte delle quali l'amministrazione dovette provvedere a colmare lacune di orari, di personale, di servizi di stazione, di mantenimento di linee e rotabili.

L'aumento percentuale dei treni fu complessivamente del 26 per cento mentre i prodotti complessivi aumentarono in ragione del 29 per cento; l'aumento percentuale dei treni viaggiatori fu del 22.10 per cento mentre i prodotti viaggiatori aumentarono in ragione del 28 per cento.

Le relazioni tra l'Austria e la Turchia

Un diplomatico turco intervistato

Vienna, 27

Kichmet bey, incaricato di affari di Turchia, che ebbe dei colloqui col ministro degli affari esteri, barone di Aehrenthal, e col capo sezione del Ministero degli Esteri, Kall, intervistato da un redattore della *Neue Freie Presse*, ha dichiarato che il governo ottomano è disposto a mantenere leali e concilianti relazioni coll'Austria-Ungheria e vuole fare tutto ciò che è legalmente possibile per reprimere il boicottaggio delle merci austriache. E' necessario che l'Austria e la Turchia si mettano d'accordo circa la conferenza internazionale e le questioni che la conferenza dovrà decidere. La Turchia non vuole certamente frapporre ostacoli alla convocazione della conferenza. L'incaricato di affari ottomano ha poi rilevato che i circoli competenti di Costantinopoli hanno consigliato la Serbia ed il Montenegro di mantenere un'attitudine prudente, moderata e tranquilla. In quanto poi ai compensi chiesti dai due Stati, Kichmet bey ha detto che su questa questione non esiste la minima divergenza fra l'Austria e la Turchia. Il rappresentante ottomano ha infine espresso la speranza che l'armonia che va ristabilendosi fra i due imperi aumenterà sempre più.

L'alleanza turco-serbo-montenegrina

Londra, 27

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Nei circoli bene informati si considera l'alleanza turco-serbo-montenegrina come già conclusa o sul punto di concludersi.

I negoziati turco-bulgari

Parigi, 27

L'*Echo de Paris* ha da Costantinopoli: I negoziati tra la Turchia e la Bulgaria continuano. La Bulgaria consente a pagare 110.000.000 di cui 40 milioni per la ferrovia sequestrata e 70 milioni per la perdita della Rumelia.

Continua il boicottaggio delle merci austriache in Turchia

Parigi, 27

I giornali hanno da Costantinopoli: Il boicottaggio delle merci austro-ungariche da parte del comitato delle dogane continua a cagionare la irritazione dei circoli austro-ungarici.

Anche le merci tedesche boicottate in Turchia

Berlino, 27

Il *Lokal Anzeiger* apprende che l'ambasciatore tedesco a Costantinopoli ha avuto, circa il boicottaggio delle merci austriache, un lungo colloquio con il Gran Visir avendo il boicottaggio colpite anche le merci tedesche.

La salute di Guglielmo II

Potsdam, 27

Oggi l'imperatore si levò per qualche ora da letto.

Il principe e la principessa Augusto Guglielmo a Potsdam

Potsdam, 27

All'entrata solenne del principe e della principessa Augusto Guglielmo, avvenuta oggi, immensa folla li applaudì. La coppia principesca fu ricevuta alla stazione dalle autorità e salutata a nome del Consiglio municipale, dal Sindaco Vosseberg, che pronunciò un discorso, a cui il principe, visibilmente commosso, rispose ringraziando per la cordiale accoglienza. Il principe e la principessa si recarono quindi alla villa Liegnitz.

Il colera in Russia

Pietroburgo, 27

Il colera persiste malgrado il freddo invernale. Oggi 27 casi si sono manifestati improvvisamente. La malattia colpisce soprattutto le classi borghesi.

Il Consiglio comunale di Venezia vota mille lire per gli studenti italiani colpiti a Vienna

(Seduta di ieri)

Sono presenti: Ballarin, Battaggia, Cericni, Chiggiato, Ciano, Dal Zotto, Danella, Da Venezia, De Biasi, Donà Dalle Rose, Donatelli, Foscari, Giacomazzi, Grimani, Mandelli, Marcello, Medici, Musatti, Olivotti, Osvaldini, Pascolato, Passi, Paternoster, Pellegrini, Picchini, Predelli, Saccardo, Scattolin, Serger, Spadoo, Tagliapietra, Tessier, Testolini, Trevisanato, Valier, Vanni.

Nello spazio riservato al pubblico assiste una folla varia e notevole.

Per i fatti di Vienna

Mille lire agli studenti italiani

La seduta è aperta alle due e qualche minuto dal SINDACO che la presiede. Prima di dar inizio alla discussione dell'ordine del giorno egli pronuncia, con voce leggermente alterata dalla commozione un nobile discorso a proposito dei recenti fatti di Vienna.

La bandiera tricolore, egli dice, sventola anche oggi abbrunata dal poggiuolo del palazzo Comunale.

E' il saluto che noi mandiamo agli studenti italiani del vicino Impero vittime un'altra volta di una causa nobilissima.

E' l'augurio che noi inviamo perchè chiusa l'èra delle mancate promesse sieno finalmente esaudite le loro legittime aspirazioni.

Ma è insieme protesta contro l'indegna prepotenza con la quale fu ancora conculcato ogni principio di umanità, di civiltà e di giustizia.

Nessuna offesa provocatrice da parte degli studenti italiani.

Il grido che partiva dal loro cuore per avere un sicuro asilo di studi avrebbe dovuto essere accolto con generoso entusiasmo, non venir brutalmente soffocato.

Intanto i dolorosi fatti avvenuti dimostrano la necessità imprescindibile che gli studenti italiani del vicino Impero sieno messi al riparo da inqualificabili aggressioni ed abbiano difesa e diritti pari a quelli delle altre nazionalità con cui sono a contatto.

Confido di essere interprete del vostro sentimento onorevoli Colleghi colla seguente parte:

« Il Consiglio Comunale deplora la violenza di cui furono ingiustamente vittime gli studenti italiani soggetti al dominio Austriaco;

« fa voti perchè le loro aspirazioni ad avere un istituto nazionale di cultura sieno finalmente esaudite;

« ed offre il contributo di lire Mille al Circolo degli studenti italiani in Vienna. »

Durante il discorso, tutti i consiglieri, che si sono levati in piedi, ascoltano silenziosi. Alla fine scoppiano in un lungo, nutrito applauso al quale si associa il pubblico. La parte è approvata per acclamazione. Della deliberazione è tosto data partecipazione al deputato italiano al parlamento austriaco barone Malfatti col seguente dispaccio:

« Pregola comunicare Circolo Accademico studenti italiani che oggi questo Consiglio Comunale unanime ha fatto voti perchè loro aspirazioni ad avere una università propria sieno finalmente esaudite ed ha concretata offerta lire 1000 al Circolo stesso con la fiducia che venga gradita. — Ringraziamenti e rispetti. — *Grimani*, sindaco. »

Una serie di nomine

Si procede alle nomine. — A far parte della Commissione Comunale elettorale per la revisione delle liste elettorali pel biennio 1909-1910 sono eletti Toso Giuseppe, Piamonte Emilio; — a membro del Consiglio di Amministrazione dell'O. P. « Principe Amedeo » è eletto il signor Federico Saggiotti.

La commissione di vigilanza sullo adempimento dell'obbligo della istruzione elementare risulta composta dei seguenti padri di famiglia: signori Carlo Trentinaglia, Venni Amedeo, Bosmin Pietro, Bombardella Gio. Batta, Gaggio Antonio, Ambrosi Massimo, Nicola Martini, Giovanni Mazzega; del giudice conciliatore Pietro De Bedin, del maestro Federico Musesti e della maestra Anna Bratti. — A membro del Consiglio direttivo dell'Istituto Coletti in sostituzione del sorteggiato e non rieleggibile Arrigo Soppelsa, riesce eletto il signor Alberto Paccagnella. — Per la rinnovazione parziale del Consiglio di Amministrazione dello Spedale Civile è chiamato a farne parte il signor Antonio Bruretti. — A rappresentante del Comune nel Consiglio di Amministrazione della Casa Paterna di Lido è scelto il conte Avogadro Andrea.

Per l'abolizione del dazio sul grano

Si arriva così alla mozione dei Consiglieri socialisti per la abolizione del dazio sul grano.

Eccone il testo: « Il Consiglio Comunale, di fronte all'enorme aumento dei prezzi del grano, ed a quello conseguente del prezzo del pane, esiziali per le classi lavoratrici, specialmente per la disoccupazione e la miseria dilaganti nel Mezzogiorno d'Italia, considerando doveroso ed improrogabile ogni efficace provvedimento diretto a limitare il continuo rincaro dei viveri, fa voti che il Parlamento si decida all'abolizione del dazio sul grano. »

La svolge, naturalmente, MUSATTI con un breve discorso in cui afferma che per i socialisti il dazio sul grano è un fenomeno di prepotenza di classe e rappresenta un accordo fra la grande industria e la grande proprietà terriera. Non pretende che la maggioranza divida con lui questa diagnosi, espone però alcuni lati del problema sui quali crede di trovar tutti consenzienti. Esprime l'augurio che da questo accordo debba scaturire il voto, ch'egli desidera, di monito al Governo.

MARCELLO non può associarsi ad una parte delle considerazioni del consigliere Musatti. Voterebbe però un ordine del giorno conveniente ad un corpo amministrativo se vi fosse incluso il desiderio di provvedimenti atti a far diminuire il costo del grano.

Il discorso del Sindaco

SINDACO: Il consigliere Musatti giustamente ha accennato non essere qui il luogo più opportuno per discutere una tassa di ordine assolutamente economico. Però egli ha fatto delle premesse che io non posso lasciar passare sotto silenzio, perchè io sono convinto che il dazio doganale sul grano non sia una tassa istituita pel privilegio di una classe di cittadini qualsiasi, ma sia una tassa imposta per il benessere generale.

Troppo a lungo qui dovrei parlare se volessi dare la dimostrazione della mia affermazione, ma ognuno capisce facilmente che se detta tassa fu messa dal Governo in difesa del regime agrario italiano, togliere questa tassa significherebbe portare una perturbazione al regime agrario del nostro paese.

Ed è dal regime agrario del nostro paese che scaturiscono quei beneficî i quali se possono giovare ad una determinata classe di persone — diciamo pure i proprietari — giovano anche a tutti quei cittadini che insieme ai proprietari traggono dalla terra il loro principale alimento.

Con questo non voglio certamente dire che sono favorevole al dazio doganale sul grano, o piuttosto — se si vuol tradurre la questione in moneta spicciola — che io sia favorevole al caro prezzo delle farine e del pane; ma intendo dire che la questione del dazio sul grano è una delle facce dell'intricato problema del caro del prezzo del grano e quindi dei prodotti che da esso provengono, tanto è vero che con gli stessi dazi doganali attuali, abbiamo avuto il frumento in Italia a 19, 20, 22, 23 lire al Quintale.

Così le statistiche. Il che prova che non è soltanto per causa del dazio doganale, ma anche per causa di altri fatti di ordine economico che il grano può rincarare; tanto è vero che sebbene la produzione del grano in America sia aumentata, essendo di pari passo aumentati potentemente anche i consumi, l'importazione di grano estero in Italia non si mantiene più in quei limiti che le permettevano di premere sul prezzo del grano all'interno.

Non m'intendo molto di tale problema, ma ho sentito dire da persone competenti che l'anno scorso nessun grano estero è entrato in Italia.

Coi medesimi dazi doganali attuali abbiamo avuto in principio del '95 il grano a 19 lire al quintale, in giugno a 23, in novembre a 21; nel '96 abbiamo avuto il grano in gennaio a 22.50, in giugno a 23.25, in agosto a 19. Ho citato i dati più recenti; potrei citare anche dati anteriori da me raccolti 10 anni fa, quando si trattò pure del prezzo elevato del grano.

Questo senza entrare nel merito, anche perchè io mi riterrei incompetente.

Posso aggiungere questo a quanto ho detto: — Nel Consiglio Comunale di Milano, un consigliere competente, perchè era ex-presidente dell'Associazione granaria Italiana, ha dichiarato che anche togliendo il dazio doganale sul grano, il paese non avrebbe quei benefici che si ripromettebbe di avere. Detto consigliere diceva precisamente: « Questi benefici sarebbero così lievi da potersi considerare anche nulli ». E vi è stato anche un altro consigliere della minoranza del Consiglio Comunale di Milano che è venuto fuori con la « scala mobile » di dazi, scala che io credo sia da considerarsi come uno dei tanti ferravecchi che non possono essere considerati.

Le poche cose che ho detto mostrano quanto sia complessa la questione e come sia difficile, anzi impossibile, che un Consiglio Comunale possa avere gli elementi per trattarle come si dovrebbe e per potere venire a quella conclusione così assoluta alla quale sono venuti il consigliere Musatti ed i suoi compagni, di chiedere cioè al Governo l'abolizione del dazio sul grano.

Ora, mentre possiamo essere discordi sulla via da seguire, possiamo essere di accordo sul mezzo da adoperarsi.

Certamente non vi può essere Consiglio Comunale in Italia, che non desideri di vedere il prezzo del pane diminuito, sebbene si sappia che il prezzo del pane non si regola mai sul prezzo delle farine cilindrate e che il prezzo di queste dipende dal prezzo dei sottoprodotti, cioè la crusca e la farinella. Infatti consultando le statistiche vediamo il frumento a basso prezzo e care le farine, e viceversa, vediamo caro il prezzo del frumento quando è basso il prezzo delle farine.

Il prezzo del pane si basa sul prezzo delle farine e qui a Venezia le spese di panificazione aggiunte al prezzo delle farine dànno il pane al prezzo attuale che realmente è abbastanza elevato, sebbene che consultando gli Atti del Comune, si vede che i prezzi del pane furono in passato di gran lunga maggiori. Nel 1875-76 abbiamo avuto il pane perfino a cent. 63 e 65 al Kg. Siamo è vero un po' lontani da quel tempo, ma bisogna considerare che il benessere generale a quel tempo era di gran lunga minore.

Ripeto, non vi può essere nessun Consiglio Comunale il quale desideri che il prezzo del pane si mantenga nella misura attuale, davvero elevata.

I consiglieri comunali conoscono anche l'ordine del giorno che su tale argomento fu votato dal Consiglio Comunale di Milano da me dianzi citato, ordine del giorno così concepito:

« Il Consiglio Comunale di Milano di fronte al crescente dazio sul grano, il quale può risolversi in un maggior prezzo del pane, fa voti perchè il Governo riesca a scongiurare in tempo e con pronte ed energiche disposizioni, il temuto rincaro ».

Ora, d'accordo con la Giunta, io pregherei il Consiglio di associarsi a questo ordine del giorno il quale mantiene il Consiglio Comunale nei limiti che possono essere consentiti ad un Corpo Amministrativo.

Questo è quanto posso rispondere al consigliere Musatti ed agli altri firmatari della mozione.

Discussione breve - Il voto

Per i socialisti replica VANNI insistendo sulla mozione presentata e facendo l'uccello del malaugurio; nientemeno prevede per la primavera la rinnovazione dei fatti del 1898, la carestia, la fame e altre peggiori calamità. — MARCELLO voterà l'ordine del giorno della Giunta più liberale poichè lasciando impregiudicata la questione dei rimedi ne presuppone qualcuno infine, dal punto di vista della economia nazionale, dell'abolizione del dazio. MUSATTI insiste con Vanni; non voterà che in via subordinata, respinta cioè la mozione, l'ordine del giorno del Sindaco che implica fiducia in un governo in cui i socialisti non hanno fiducia.

Il SINDACO nega che l'ordine del giorno implichi questa fiducia. Prima di venire alla votazione CERIONI vuol portare i suoi lumi personali nel dibattito ed esclama: — Io preferisco il Governo francese a quello italiano!

La predilezione ceroniana suscita viva ilarità e non salva dalla catastrofe la mozione dei socialisti. E' approvato invece all'unanimità l'ordine del giorno della Giunta.

Si riprende l'ordine del giorno

Esaurita questa questione l'ordine del giorno passa liscio con qualche lieve osservazione. Si approvano in seconda lettura: la proposta di contrarre colla Cassa Depositi e prestiti un mutuo di lire 2 milioni 456 mila per opere varie, e la convenzione relativa alla locazione al Governo Ungherese di 300 mq. d'area del giardino pubblico per anni 20 da maggio a. c., per la costruzione di un padiglione stabile della Nazione Ungherese per le Esposizioni biennali; convenzione rinnovabile per un uguale periodo di tempo. Si approva pure di accordare in affittanza al dott. Nino Barbantini, segretario della Galleria Internazionale d'Arte Moderna e della Esposizione permanente d'arti ed industrie veneziane, un appartamento in palazzo Pesaro.

La Giunta propone di accettare l'offerta della Ditta Vianello Giuseppe per la rinnovazione per un quinquennio dell'appalto di costruzione dei ponti votivi e di quello della commemorazione dei defunti, al prezzo fiscale di L. 19.000.

VANNI è contro i ponti votivi e sostiene che è ora di mutare le tradizioni.

CERIONI approva il ponte per i defunti una volta all'anno ma desidererebbe anche un traghetto gratuito dell'azienda Comunale a cominciare dall'anno prossimo. Il SINDACO nota che la cosa è di pertinenza dell'Azienda e trasmetterà la richiesta. La parte messa ai voti raccoglie quelli della maggioranza. Il Consiglio consente quindi la cessione in deposito alla Intendenza di Finanza di un architrave in marmo del 1550 verso cessione, pure in deposito, di due casseforti artistiche, di alcuni oggetti di mobiglio del secolo XVIII e di sei dipinti su tavole del secolo XVI. — delibera di concorrere con la Croce Rossa Italiana, Dipartimento marittimo di Venezia, alla istituzione di un posto di guardia medica permanente alla stazione marittima; decide la istituzione di un secondo pontone di approdo dei vaporetti all'Accademia. In proposito parla il cons. FOSCARI deplorando che le rive d'approdo lungo il Canal Grande vadan scemando occupate come sono in gran parte dall'azienda dei vaporetti. Ricorda che esistono inoltre fondamente e rive di approdo tolte al servizio pubblico perchè di proprietà privata e ne consiglia la espropriazione. Il SINDACO promette che provocherà studi adeguati; prega i consiglieri TAGLIAPIETRA e CERIONI di rimettere la discussione di alcune loro osservazioni alla discussione del bilancio preventivo dell'azienda di navigazione. Tutti gli altri argomenti dell'ordine del giorno sono approvati secondo le proposte della Giunta, alla unanimità. Alla fine CERIONI raccomanda di tenere più sedute di sera e meno di giorno. Il SINDACO gli rammenta che il Consiglio ha lasciata a lui facoltà per stabilire la opportunità da tenere le adunanze nel pomeriggio o no. Dopo di che il pubblico è congedato.

In seduta segreta

In seduta segreta si accoglie con 20 sì e 15 no la domanda della Scuola di applicazione per gli ingegneri, annessa alla R. Università di Padova, perchè sia concessa facoltà all'ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico dei Lavori Pubblici del Comune, di assumere l'incarico dello insegnamento di Architettura Tecnica presso la Scuola stessa nel corrente anno scolastico.

In seguito a concorso sono nominati aggiunti municipali di III classe Spelobros dott. Federico e De Giovanni dott. Sante. Pure a concorso è nominato vigile sanitario al suolo e all'abitato il signor De Luigi con voti 23. — Il signor Tomei ebbe voti nove.

Corriere Giudiziario

Tentata subornazione di testimoni

(Corte d'Appello di Venezia)

Scapin Gio. Maria fu Giovanni, d'anni 40, ex commesso all'Ufficio delle Ipoteche, era stato condannato dal Tribunale di Vicenza a ... mesi 8 ed alla interdizione alla reclusione ... altrettanto tempo ed dai pubblici Uffici per ... la P. C. da al risarcimento del danno ... Schio, liquidarsi in separata sede, per avere ... tentato di subornare con promesse ed anche con consegna di denaro certi Zorsato Rodolfo e Bordin Leopoldo, acciò, chiamati a deporre in qualità di testimoni nella causa penale per diffamazione che su querela del Dott. Innocenzo Cassini doveva trattarsi contro esso Scapin, nel Giugno 1907 davanti il Pretore di Schio, avessero a deporre una circostanza falsa. — La Corte, dopo aver uditi 18 testimoni, confermò l'appellata sentenza.

Difesa: Avv. Chiaradia e Indri.

Pres. Cav. Romanin — P. M. Cav. Lonati

Una rissa in carcere

(Tribunale Militare di Venezia)

Nella sera del 15 Luglio di quest'anno due detenuti nel carcere militare preventivo di S. Francesco della Vigna venivano alle mani tra loro e precisamente Memoli Gennaro di Antonio, d'anni 20, e Arman Telesforo; marinaio il primo, soldato di cavalleria il secondo. I due giovanotti avevano stabilito uno stranissimo gioco: fatti alcuni nodi in un fazzoletto, con questo dovevano picchiarsi di santa ragione le mani finchè diventavan rosse e turgide. La sorte aveva dapprima favorito il Memoli, il quale picchiò a più non posso: quando poi alla sua volta doveva essere picchiato allora si ritirò dal giuoco. Bastò questo perchè succedesse una rissa. L'Arman si scagliò contro il Memoli e gli diede un forte pugno alla spalla destra: nella colluttazione il Memoli cadde a terra; rialzatosi repentinamente vibrava alcuni colpi con un cucchiaio contro l'avversario producendogli delle lesioni al fianco e alla schiena. L'Arman veniva subito portato all'ospedale in condizioni piuttosto gravi: dapprima i medici riservarono il loro giudizio poi dichiararono le ferite guaribili in venti giorni. Fortunatamente per l'Arman la guarigione avvenne ancora prima del tempo pronosticato.

Il Memoli, che stava scontando una pena riportata per rifiuto d'obbedienza, fu sottoposto a procedimento e portato al giudizio del Tribunale Militare per ferimento in rissa, ed ieri si discusse la causa.

Il Memoli Gennaro disse che scherzava coll'Arman e che questi gli aveva dato un forte pugno alla spalla per cui dovette essere anche curato dal sottotenente medico del 37.o fanteria: ammise di aver colpito il compagno con un cucchiaio ma solo per difendersi e senza intenzione di produrgli del male.

Il soldato Arman Telesforo ammise di aver dato per primo un pugno al Memoli ma fece risalire questo fatto alla provocazione del Memoli di ritirarsi dal giuoco: affermò poi che il pugno da lui inferto era leggero e certo tale da non produrre la ferita di cui si è lagnato il Memoli. Narrò minutamente la scena della colluttazione che terminò come più sopra si è detto.

Vennero sentiti i testi Businaro Carlo del 1. reggimento artiglieria da fortezza e il sottotenente medico Dal Bo del 37. fanteria. Il P. M. e la difesa rinunciarono d'accordo agli altri testimoni.

L'avvocato fiscale, cav. Sicher, pur riconoscendo che vi era stata provocazione da parte del soldato Arman, sostenne l'accusa di ferimento in rissa e propose la condanna ad un mese di reclusione.

Il difensore, avvocato Umberto Ferraboschi, sostenne la legittima difesa e concluse domandando la assoluzione dell'imputato.

Il tribunale — ritenendo che il Memoli abbia agito per legittima difesa — lo assolse e ne ordinò la immediata scarcerazione.

Accusato di mancato matricidio assolto

(Corte d'Assise di Vicenza)

Ci scrivono da Vicenza, 27:

Dopo due giorni è terminata stasera alle 18.15 il processo contro Franchetti Camillo di anni 30 di Crespadoro il quale era accusato di avere il 16 aprile in S. Urbano di Montecchio Maggiore sparato dei colpi di rivoltella contro la madre, che rimase illesa.

I giurati emettono verdetto negativo nel mancato matricidio e ritengono solo il porto d'arma.

Il Presidente lo condanna a 6 mesi e 4 giorni e L. 72 di multa, che egli ha già scontato.

Cronache funebri

A Treviso, ove erasi ritirato a godere in quiete gli ultimi suoi anni, morì il Sig. Gaetano Picello, già ragioniere capo nel Municipio di Rovigo.

Gentiluomo perfetto, onesto e scrupoloso nel disimpegno del suo ufficio, dedicò alla pubblica cosa rodigina tutto sè stesso. Nella vita privata ebbe per i parenti e gli amici rare squisitezze di sentimento.

Ai congiunti e in particolar modo alle nipoti signore Caterina e Maria Bombardella le nostre sincere condoglianze.

Funerali Malagola

Le onoranze funebri pel compianto Ten. Colonnello a riposo Pietro Malagola riuscirono solenni, nella loro semplicità, ed attestazione della larga eredità d'affetti e di simpatia, che questo leale gentiluomo lascia a tutti quelli, che lo conobbero.

I funerali furono modesti, come voleva il defunto, come questi ha sempre vissuto. Una grande e bella corona di fiori freschi della famiglia; un'altra, dei funzionari dell'Archivio di Stato; una terza di Michelangelo e Clementina Guggenheim. Sulla bara, artisticamente coperta da un bel drappo rosso, molti fiori e foglie verdi e una croce pure di fiori, che il D.r Müller, medico curante, volle offrire alla memoria del defunto amico.

Dall'atrio di casa Malagola, tutto adorno di piante, presso all'antico e silenzioso giardino del convento dei Frari, lieto d'alberi sempre verdi e di rosai, il corteo procedeva per i chiostri dell'archivio. Avanti il clero, a fianco del feretro i portatori di torcie: quattro uscieri dell'Archivio in divisa e due portieri del Gran Priorato dell'Ordine di Malta. Al seguito, oltre tutta la famiglia, fra i molti intervenuti notammo: Il Prefetto Co. Nasalli Rocca, il Sindaco Co. Grimani, il Comm. Ceccheretti, Direttore della Casa Reale, il co. Andrea Marcello, il ten. col. Lostia di S. Sofia, comandante il Distretto militare di Treviso, il ten. col. di cavalleria cav. Segreto Ercole, il colonnello Vallo, il maggiore Crocetta, il Prof. Scrinzi, direttore del Museo civico, il Cav. Prof. Riccardo Predelli, vicedirettore dell'Archivio di Stato con tutto il personale d'Archivio, i maggiori Crocetta e Perillo, il ten. col. Conte Marcantonio Venier, il cap. Barone di Camerano, il Conte Scapinelli, il Prof. Sezanne, il prof. Cadorin, il cav. Giomo, il D.r Müller, il D.r Carlo Ludovico Brosch per sè e per la famiglia, il Barone de Pury, il sig. Karrer Giorgio, il sig. Marmiroli.

Fra le signore notammo la signora Sezanne con la figlia, la signora Vitali, le signorine Gosetti e Manfredi, la signora Anna Vedovelli, la signora Marmiroli etc. e molti altri amici ed estimatori del defunto.

Nella chiesa dei Frari si celebrarono semplici esequie. Officiava Mons. Pisanello. Agli altari si leggevano messe. Poi la bara posta in gondola privata, che, seguita da molte altre, fra le quali una della Casa Reale, si diresse alla stazione. La salma partì alle 10.40 con l'accelerato, per venir deposta nella tomba di famiglia alla Certosa di Bologna.

La scortavano il figlio Comm. Prof. Carlo ed il nipote Guido.

Pervennero alla famiglia molti telegrammi e lettere di condoglianza, fra le quali da S. Ecc. Lady Layard, da S. Ecc. Berovich Pacha, dal Marchese Sommi Piccinardi, Gran Priore dell'Ordine di Malta, dalla Contessa Annina Morosini e dal Comm. Rombo, dai senatori conte Tiepolo e Barone Treves de Bonfili, dal Comm. Cerutti, presidente della Deputazione Provinciale ecc. ecc.

Alla famiglia Malagola, ed in particolare al figlio comm. Carlo direttore dell'Archivio dei Frari, ed alla nuora Donna Concetta, la « Gazzetta » rinnova le sue profonde condoglianze.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

28 Sabato: S. Gregorio III papa.
29 Domenica: SS. Francesco e Sat.
Leva il sole alle ore 7.29 — Tram. alle 16.30.

II.a Lista "Sottoscrizione protesta,, a favore della "Dante Alighieri,, e "Trento e Trieste,,

Somma precedente	L. 433.50
Barone Alberto Treves dei Bonfili Senatore del Regno	» 50.—
N. H. Conte Girolamo Marcello, deputato al Parlamento	» 30.—
Lo studente Nicolò nob. Tommaseo	» 50.—
N. H. Co. Filippo Grimani	» 25.—
Emilia Charmet Padoan, proprietaria della Ditta F.lli Malcolm	» 25.—
Associazione Costituzionale	» 50.—
Cav. ing. Adolfo Errera	» 25.—
Giovanni Dalle Pezze	» 5.—
Bar. Emilio de Chanthal	» 25.—
Cav. Carlo Vaccari	» 5.—
Vittoria e Gualtiero Locatelli	» 4.—
Italo e Maria Locatelli	» 2.—
Dott. Giorgio e Lina Fano	» 10.—
Avv. cav. Cesare Magrini	» 5.—
Ditta Boni e C.	» 20.—
D.r ... uff. Franc. Müller	» 2.—
D.r cav. ... Castelnuovo	» 10.—
Prof. Enrico ...	» 2.—
Dell'Andrea Angelo	» 5.—
Avv. Cav. Fusinato	» 5.—
Ing. Cav. Ugo Groppi	» 5.—
Bartoli Avveduti cav. Orazio	» 5.—
Avv. A. Battistini	» 5.—
Comm. Raimondo Ravà	» 5.—
Totale	L. 803.50

I Garibaldini solidali con gli studenti italiani

Il Comitato dei Garibaldini ci comunica: Il Consiglio della Società Superstiti Garibaldini, in nome anche dei soci e dei Commilitoni della Regione Veneta, manda un saluto affettuoso ai giovani studenti di Vienna, che reclamando la promessa mai mantenuta di una Università Italiana in terra italiana, vennero aggrediti dai barbari di Inspruk che anche nella Capitale Austriaca diedero prova di rinnovata vigliaccheria.

Sperano i vecchi soldati dalla camicia rossa, che quando la Gioventù Italiana sarà chiamata a compiere i vaticini di Dante, i testamenti di Vittorio Emanuele, di Garibaldi, di Mazzini, di Cavour, sapranno seguire l'esempio di coloro che a Varese, a Montesuello, a Condino, a Bezzecca, seppero vincere o morire.

Le deliberazioni del "Circolo Garibaldi,,

Il Comitato dirigente, riunitosi con intervento di numerosi soci ed aderenti, deliberava: Una pubblica conferenza da tenersi nella prossima settimana in giorno ed ora da destinarsi, con appoggio e concorso di tutti gli studenti degli Istituti Superiori della Città, e delle Società consorelle in segno di protesta pei fatti di Vienna. — L'affissione di un manifesto irredentista.

La diramazione di schede di sottoscrizione in occasione della morte di Oberdan e della Conferenza e Manifesto di protesta contro i detti fatti di Vienna.

A tale scopo la sede sita in Calle del Corrazzeri a S. Giovanni in Bragora rimarrà aperta tutte le sere dalle otto in poi; alla Domenica dalle 2 alle 4 pom.: e terrà innalzata la bandiera abbrunata, e ciò a tutto 20 dicembre, data memorabile del martirio di Oberdan.

In onore di un illustre concittadino defunto

Il *Diario de Noticias* uno dei più importanti giornali di Lisbona reca una lunghissima bibliografia del compianto comm. Nicola Bigaglia che per venti anni tenne alto col suo ingegno il nome italiano quale architetto al Ministero dei Lavori Pubblici e professore in quelle scuole industriali, morto in Venezia a soli 44 anni il dì 8 ottobre p. p. E per dare il nostro contributo ad un artista concittadino onorato all'estero colle più alte onorificenze, e del quale non è spento il ricordo nei suoi amici che tanto lo stimavano, ne facciamo un breve ma fedele riassunto.

Nato in famiglia di architetti e costruttori, egli era un'artista di razza con l'animo sempre aperto per accogliere tutte le manifestazioni dell'arte entusiasmandosi quando queste erano prodotte dal genio che egli sapeva comunicare agli altri col potere suggestivo della sua parola che aveva l'autorità di un maestro, l'incanto di un convinto. Irrobustito con una variata educazione letteraria egli, non solo aveva importanti cognizioni tecniche, ma era un pittore acquarellista distinto e sapeva modellare in plastica ogni ispirazione del suo genio, facendo spiccare ancor più evidenti, le sue doti di valente architetto. E qui ci è impossibile di seguire il cronista nelle descrizione minuta di tutti i lavori eseguiti dal comm. Nicola Bigaglia sparsi in Lisbona ed in tutta la provincia. Innumerevoli sono le case, le ville, i palazzi per i quali vinse un premio assegnato dal municipio di Lisbona alla migliore costruzione,, le scuole, le cappelle, i *châlets*, i tumuli nei cimiteri, un teatro, i restauri di fabbriche monumentali, le costruzioni per associazioni diverse, le gallerie, le fontane ed i belvedere.

Il cronista afferma che se tutti coloro per i quali l'architetto Bigaglia eseguì lavori e fece progetti o schizzi avessero illustrato in un album tutte le opere come già fece un suo cliente ed ammiratore la storia dell'architettura in Portogallo si sarebbe arricchita di molto.

Diversi sono i lavori che il comm. Nicola Bigaglia ha lasciato incompiuti tra i quali il più notevole è la nuova chiesa dei Padri Francescani in Leiria, tempio grandioso in istile Romanico che potrà contenere 4000 fedeli; opera che è ancora in costruzione e che è attualmente diretta dal prof. Pietro Bigaglia, fratello del defunto, lui pure architetto, residente in Venezia.

Con questa breve rassegna, dice il cronista, rimane più completa la notizia del passaggio di questo grande artista il cui talento fiorì esuberantemente fra noi e al quale Lisbona moderna dovrebbe più che un semplice cenno di decesso.

Un "leone di S. Marco,, a Treviso

L'Associazione Tarvisium-Venetiae ha deliberato di offrire in dono al Comune di Treviso l'alto rilievo rappresentante il Leone di San Marco da porsi sulla porta di S. S. 40 di detta città, nel luogo dove trovavasi quello abbattuto dai demagoghi francesi nel 1797. — La Porta di S. S. 40, un gioiello architettonico del più puro cinquecento, rimarrà così abbellita e completata dalla nuova opera d'arte la cui esecuzione è affidata all'egregio scultore De Lotto, sotto il patrocinio dell'illustre Antonio Dal Zotto, un originario trivigiano il cui nome in arte è ormai al primissimo posto. Il dono veramente cospicuo che la società dei trivigiani qui residenti farà alla città natale, è inoltre una nuova prova del loro fedele affetto a Venezia ed al culto delle gloriose memorie veneziane, nè può passare inosservato, per la sua importanza e per il suo significato fra noi. Nel 1909 infatti ricorre il IV centenario della forte e sapiente resistenza di Venezia contro l'Europa intera collegata a Cambray, quando Treviso sola fra le città di terraferma rifiutò obbedienza a Massimiliano Re dei Romani, per mantenersi puramente veneziana. — La data memorabile non è sfuggita alla «Tarvisium-Venetiae» che così si appresta a nobilmente commemorarla.

Il Commendatore Dal Zotto, poi, con squisita generosità, ha voluto sottoscrivere per L. 150, per contribuire anche nella spesa per l'importante lavoro, e a Lui si aggiunsero subito il comm. Santalena con l'offerta di lire 50, e i consiglieri della T. V. con altre oblazioni personali.

Un banchetto al Cav. Ronca offerto dalla Lega Insegnanti

La presidenza generale della *Lega fra gli Insegnanti* s'è fatta iniziatrice di un banchetto che sarà offerto al socio cav. Umberto Ronca, regio provveditore agli studi, prima della sua partenza da Venezia. Il banchetto avrà luogo la sera di mercoledì 2 dicembre all'*Albergo Vittoria*.

Quei soci che intendono di prendervi parte possono mandare la propria adesione alla detta presidenza all'Ateneo, o portarla domani stesso alla sede che è aperta dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 18.

Gli uffici della Valsugana trasferiti

A datare da lunedì 30 corrente tutti gli Uffici di Delegazione di Mestre vengono definitivamente trasferiti a Bassano.

Da tale data quindi tutta la corrispondenza, gruppi di versamento, documenti contabili, relazioni e quant'altro di competenza della sede dovrà essere indirizzata a Bassano alla Delegazione per l'Esercizio « Ferrovia della Valsugana » col treno N. 2 v giornaliero.

Treno che devia

Questa sera il diretto da Milano giunse a Venezia dopo l'una, con un'ora di ritardo in seguito a un deviamento avvenuto a Tavernelle del diretto partito alle ore 17.10.

Il diretto delle 17.10 subì per questo incidente un ritardo grandissimo, di oltre due ore. Si dovette attendere un treno di soccorso da Verona. Nessuna disgrazia alle persone; qualche danno al materiale.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 27

Il foglio d'ordini reca:

Con regio decreto del 16 corrente i seguenti aspiranti della regia accademia navale sono stati nominati guardiamarina dello stato maggiore generale ed iscritti nei quadri:

Bergamini, Lombardi, Sansonetti, Bertoldo, Somigli, Perissinotti-Bisoni, Cera, Mongiardini, Raffaelli, Legnani, Fussi, Moretti, Della Rocca, Luzzi.

In seguito a concorso per esame, con regio decreto del 26 corrente, i seguenti ingegneri sono nominati tenenti del corpo del genio navale ed inscritti al dipartimento per ciascuno indicato: — Raffaelli, al terzo dipartimento, direzione delle costruzioni; — Farina al primo dipartimento; D'Esposito, al primo dipartimento; — Rotundi al terzo dipartimento; — Barbati, al secondo dipartimento con destinazione a Castellammare; — Pegazzano al primo dipartimento.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: — Colonnello del genio navale Cuniberti da direttore delle costruzioni del secondo dipartimento a membro del comitato per l'esame dei progetti di navi; — Carpi dal Ministero (capo riparto ufficio tecnico) a direttore delle costruzioni del secondo dipartimento; — tenente colonnello del genio navale Rosa dalla sottodirezione delle costruzioni di navi a Castellammare al Ministero (capo riparto ufficio tecnico); tenente colonnello Calabretta da vicedirettore delle costruzioni del secondo dipartimento alla sottodirezione delle costruzioni a Castellammare.

Movimento del regio naviglio — «Volta» è partita dalla Spezia il 26 — «Città di Milano» è partita dalla Maddalena il 26 — «Miseno» è partita dalla Maddalena il 26 — «Betta N. 5» è partita da Ancona il 26 — «Betta n. 4» è partita dalla Spezia e giunta a Gorgona e ne è ripartita il 26.

Varie di Cronaca

Neo professoresse.

Presentate dalla distinta sig.ra Vannier Codara, ottennero in questi giorni brillantemente il diploma di abilitazione allo insegnamento della lingua francese, presso la Scuola Superiore di Commercio, le gentili signorine: Maria Cimolato, Olga Mentigazzi, Maria Radaelli.

Assemblee, società riunioni, ecc.

L'assemblea della Cooperativa Luigi Luzzatti fra impiegati per case sane ed economiche è convocata per la sera di sabato 28 c. m. alle ore nove presso la sede sociale (San Trovaso 1374 A) per deliberare sulle modificazioni allo statuto sociale in base al regolamento approvato col R. Decreto 12 agosto p. p. per l'esecuzione della legge (testo unico) sulle case popolari economiche.

Ancora la fuga del garzone.

Quel tal Marconi, fuggito, come dicemmo giorni fa dalla latteria di Santa Maria Formosa per destinazione ignota, è stato trovato a Padova. Egli dovrà rispondere, in seguito a querela del suo padrone di appropriazione indebita per circa una quarantina di lire, e di altri oggetti della latteria.

"Robaccia,, direbbero a Firenze.

Massimiliano Vio di anni 17, abitante a Sant' Antonino di Castello, Cipollato Zaccaria di anni 18 dimorante a San Simeone e Giuseppe Alzetta di anni 15 dimorante in Campo delle Gatte a Castello, furono l'altra sera arrestati in Campo S. Polo, perchè insultavano con atti e parole sconcie tutte le donne e le ragazze che passavano sulla loro strada. Al momento dell'arresto opposero una feroce resistenza alle guardie. Sono tutti e tre pregiudicati ed ora si trovano alle Carceri di San Marco.

Lavorio ladresco.

In Campiello della Fraterna a Castello, tiene una bottega da biadaiuolo il signor Cesare Mozzetto. La notte scorsa, i soliti ignoti, rompendo la porta entravano nel negozio e rubavano 35 lire in denaro che stavano nel cassetto del banco, più 4 chilogrammi di cioccolatto, Kg. 7 di formaggio lodigiano, 10 Kg. di formaggio Emmenthal, 6 Kg. di formaggio Gorgonzola e una forma di pecorino, il tutto per circa 100 lire.

Il furto venne denunciato alla Questura Centrale.

× Ignoti tentarono di rubare sempre durante l'altra notte nella bottiglieria di Giacomo Pirona, in Campo ai Tre Ponti ai Tolentini 454, ma la porta resistette.

× Lo stesso lavoro e con lo stesso negativo risultato essi fecero al negozio di biadaiuolo di Francesco Dalla Zorza in Campo San Barnaba 2852 e all'abitazione della signora Angelina Capitanio in Fondamenta delle Burchielle ai Tolentini numero 409.

Questi tentati furti furono denunciati tutti al Commissariato di Dorsoduro.

Dall'ergastolo all'Ospitale e al Manicomio.

Il forzato Cristoforo Ferri, settantenne, che come abbiamo avuto occasione di scrivere giorni fa, era giunto a Venezia graziato dopo aver scontati trentatrè anni di pena, rimase sempre all'Ospedale Civile, nel riparto del primario prof. Giordano. — In questi giorni essendosi manifestato nel Ferri una forma di alienazione mentale, l'ex ergastolano venne ricoverato al Manicomio di San Servilio.

Cronaca Veneta

Venezia

Scuola veneta di pesca

PELLESTRINA — Ci scrivono 27:

Domenica 29 corrente il prof. Giuseppe Nalato della Scuola Veneta di Pesca parlerà ai soci di questa Cooperativa fra pescatori sulla organizzazione della vendita collettiva dei prodotti della pesca.

MESTRE — Ci scrivono, 27:

Albero di Natale — Per l'Albero di Natale per gli alunni poveri delle scuole di Mestre pervennero le seguenti nuove offerte: Zennaro Vittorio L. 1 — Fratelli Gastaldis 10 — Mainella Lina 1 — Crivellaro Adolfo 1 — Ing. Chiaffoni Luigi 2 — Riccato Francesco 5 — Sommer Ignazio 5 — Pozzan D.r Tullio 2 — Tiozzi D.r Cesare 5 — Franchin Luigi 2 — Michieletto Attilio 1 — Zennaro Luigi 5 — Prof. Mario Fabris 2 — Toniolo Domenico 10 — Marchini Antonio 2 — Somma precedente L. 439 — Totale L. 493.

Belluno

Il monumento a Calvi

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 27

Oggi si riunirono a Pieve i sindaci dei Comuni del Cadore per discutere circa il monumento a P. Fortunato Calvi splendida opera d'arte e dono munifico del valoroso scultore Urbano Nono. Quasi tutti i Comuni erano rappresentati od aderenti. Fissata la data di inaugurazione al 4 luglio 1909, anniversario del martirio dell'Eroe, venne nominato il comitato nelle persone dei signori: De Bettin avv. Augusto sindaco di San Nicolò — Corte Daniele sindaco di Auronzo — Fabbro Gabriele sindaco di Lorenzago — Barnabò cav. Angelo di Auronzo — Bombassei cav. Osvaldo Presidente della Comunità Cadorina — Dott. Fabbro medico di Vigo — Barnabò dott. Ettore assessore di Domegge — Galeazzi cav. Raffaele sindaco di Valle — Talamini Giampietro consigliere provinciale — Perini cav. Giovanni sindaco di Borca — Coletti cav. dott. Eugenio sindaco di Perarolo — De Polo cav. Augusto assessore di Pieve — Zuliani cav. Augusto segretario di Pieve — Barnabò dott. Luigi medico di Candide — Berton Beniamino sindaco di Ospitale.

Fra giorni il comitato sarà radunato per formulare il relativo programma.

Padova

Lauree in legge

PADOVA — Ci scrivono, 27:

Oggi all'Università conseguirono la laurea in legge i signori: Foscolo Antonio da Treviso, Zanon Guido da Venezia, Livan Giacomo da Domegge (Belluno); Gregori Emilio da Schilpario (Bergamo), Belloni Carlo da Polesella (Rovigo); Fanton Carlo da Albignasego (Padova).

Gli studenti e la ginnastica

Ieri sera nella Palestra Comunale una numerosissima assemblea di studenti appartenenti alla Sezione Autonoma Universitaria dell'Associazione Ginnastica di Padova, ha deliberato di indire pel corrente anno accademico delle gare nei vari rami della ginnastica e sport che si svolgeranno a Padova tra le rappresentanze delle Università d'Italia. Sarà in queste gare disputato un ricchissimo premio gentilmente offerto dai professori stessi della Università.

L'assemblea ha nominato nel proprio seno una rappresentanza che dovrà redigere un programma dettagliato per le gare; ha inoltre deliberato di esprimere i più sentiti ringraziamenti al Magnifico Rettore pel vivo interessamento sempre dimostrato per questa Sezione Universitaria la quale, sorta sotto così splendidi auspici e coadiuvata dall'opera degli stessi maestri sarà onore e lustro alla Università e alla città di Padova.

Una maratona a Padova?

Una società sportiva padovana avrebbe intenzione di organizzare una Maratona. La voce corre precipitosamente ed io ve la riferisco a titolo di cronaca.

Un incidente a Teatro in Santarellina

(Per telefono) — Questa sera per lo spettacolo d'onore della signorina Jole Baldi si rappresentava al «Garibaldi» assai affollato l'operetta Santarellina. Al finale del 2.o atto, quando l'attore Bonome che rappresentava la parte del *marchese Zoppola*, venne sollevato in alto legato ad una corda, questa improvvisamente si ruppe e l'attore cadde pesantemente dalla altezza di oltre un metro, mandando un gemito. Il pubblico rimase impressionato, ma dopo un quarto d'ora il direttore Lambiase veniva alla ribalta e dichiarava che il medico aveva visitato il Bonome e constatato che si trattava di contusioni senza gravità.

Così il resto dello spettacolo, al quale il Bonome non doveva prender parte continuò poi tranquillamente.

Un guardiano ferroviario sotto il treno

Questa sera il treno locale da Verona, che deve arrivare alla nostra stazione a mezzanotte è annunciato con 70 minuti di ritardo. Un tragico avvenimento lo ha fermato a circa un chilometro e mezzo dalla nostra stazione. Il guardiano ferroviario Gardellin Giuseppe si è gettato sotto la locomotiva rimanendo stritolato.

Mentre telefono, agenti ferroviari e carabinieri accorrono sul posto.

Treviso

I medici militari al nostro Ospitale

TREVISO - Ci scrivono, 27:

In seguito alle dimissioni dei quattro assistenti al nostro Ospitale, delle quali vi ho scritto, e al convegno avvenuto in Prefettura tra il Prefetto, il Sindaco e il Pres. dell'Ospitale per avvisare ai mezzi di fronteggiare la situazione dalle dimissioni creata, il Ministro della Guerra diede ordine ai Comandi militari di Padova, Udine e Treviso di mettere un ufficiale medico a disposizione dell'ospitale di Treviso.

E stamane i tre sanitari, un tenente, e due sottotenenti, si sono presentati al Presidente dell'Istituto, dichiarandosi pronti ad assumere servizio, secondo gli ordini ricevuti.

Il Presidente dell'Ospitale ha notificato loro che, al momento, non si verificava la necessità di un intervento dei sanitari ufficiali, chè i quattro dimissionari avevano continuato le loro funzioni in attesa delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione che deve decidere sulle dimissioni da essi presentate.

Siccome, tuttavia, questa necessità avrebbe potuto manifestarsi da un momento all'altro, li pregava di tenersi a disposizione dell'autorità ospitaliera e di dar contezza dei rispettivi recapiti, dei quali prendeva nota.

I tre sanitari hanno prontamente aderito e si tengono pronti a prestar servizio qualora se ne manifesti il bisogno.

La questione dei medici

Dai medici dell'ospedale Civile di Treviso riceviamo a proposito della nota questione che li riguarda, una lettera nella quale essi dichiarano:

1.o non è vero che nell'animo nostro ci sia stata e ci sia intenzione di sciopero;

2.o non è vero che abbiamo abbandonato il servizio nè la mattina del 25, come dice il giornale, nè successivamente in alcun momento;

3.o non è vero che le dimissioni date siano state da noi volute come protesta contro il biasimo dell'Amministrazione.

Nella magistratura — Il sostituto procuratore del Re presso il nostro Tribunale avv. Marchi venne promosso dalla II alla I categoria.

Vicenza

La crisi Comunale

VICENZA — Ci scrivono, 27:

Ieri sera il Sindaco, generale Augusto Bucchia, ha rassegnato le sue dimissioni e oggi la Giunta ha imitato il suo esempio, rassegnando il proprio mandato al Consiglio.

La crisi era ormai inevitabile dopo la seduta tumultuosa dell'altra sera, nella quale il Sindaco, passando di errore in errore, non ha saputo tutelare la dignità del suo ufficio e dell'intero Consiglio dinanzi alle intemperanze della minoranza. Egli motiva le sue dimissioni appunto come atto di protesta contro alcuni consiglieri che vennero meno al rispetto alla sua autorità; e se questa protesta è giusta, ha però il demerito di riuscire tardiva.

Era naturale che la Giunta facesse atto di solidarietà con lui, non fosse altro per dare al Consiglio piena libertà nella risoluzione della crisi.

Stasera vi è una riunione della maggioranza per discutere appunto sulla risoluzione della crisi stessa.

Finora ogni previsione è prematura, ma poichè fra la maggioranza gli elementi capaci non mancano, è sperabile che ciascuno sia pronto a fare il sacrificio che gli fosse domandato, nell'interesse della pubblica amministrazione.

(*Per telefono*) — Il sindaco generale Bucchia ha dato non solo le dimissioni da sindaco, ma anche quelle da consigliere comunale.

Il Consiglio Comunale si radunerà domani, sabato, alle ore 14 per risolvere la crisi.

Teatri e Concerti

Goldoni

Iersera la Compagnia Mariani ha rappresentata al *Goldoni* l'annunciata commedia drammatica in quattro atti di Jean Aicard: *Benjamine*. Jean Aicard è per gli italiani l'autore di quel *Papà Lebonnard* che Ermete Novelli porta trionfalmente in giro sulle scene del mondo. La maggior parte dei pubblici ignora però che Ermete Novelli recita una riduzione propria del lavoro francese e che tra la riduzione e l'originale esistono poche rassomiglianze oltre alla identicità del titolo. — *Papà Lebonnard* rimane ciò non ostante una cosa molto discutibile in quanto la bellezza: soltanto sollerabile, appunto per l'interpretazione dell'illustre attore. *Benjamine* è stata tollerata iersera soltanto in grazia della interpretazione di Flavio Andò e della signora Sabbatini Chiantoni. Guai se essi non l'avessero puntellata, sorretta, rafforzata, imposta con tutti i mezzi possibili, con tutto il loro ingegno. Il disastro non avrebbe avuto limiti. La caduta del lavoro era sempre imminente. Appena Flavio Andò e la Chiantoni uscivano di scena, il pubblico, affollatissimo ed elegante, mostrava di non sapersi più trattenere: mugolava, sghignazzava, tossiva, rideva, pestava i piedi, si soffiava il naso, sternutiva, conversava, si batteva il ventre per tentare di darsi un contegno; quando Flavio Andò e la Chiantoni tornavano in scena si lasciava andare ad una ammirazione fatta di stupefazione. Stupiva degli attori e di sè; degli attori che avevano la virtù di galvanizzare l'inconcepibile stoltezza della commedia e di cavarne effetti di commozione; di sè medesimo poichè traverso agli sforzi degli attori si sentiva, talora, commosso. L'alternativa di sibili e di applausi durò fino alla fine, e allora ricompensati gli interpreti, l'uragano, che aveva avuto messaggeri eloquenti in alcuni esperimenti prolungati, durante gli intermezzi, di fischi con le chiavi, scoppiò fragoroso. Mai ribellione mi parve più giusta. *Benjamine* è un complesso tale di situazioni balorde e di ingenui ardimenti grotteschi da disgradarne il temperamento di più facile contentatura. Perchè fu tradotta, perchè fu rappresentata? Per testimoniare ancora una volta della singolare attitudine al teatro di Flavio Andò? Lo sapevamo egualmente attore di grande ingegno. Riconosciamo comunque che iersera egli superò la propria fama. Giannina Chiantoni si rivelò magnifica di dolore e di vigore nella sua parte cospicua. Soffrì, pianse, si disperò, tornò dolcemente alla speranza con una intuizione esatta, con una valutazione agile, esperta, consapevole dei rapporti di sentimento e di espressione tra uno stato e l'altro della sua anima. Ed ebbe gli onori che si meritava. Il Sabbatini fece del suo meglio, degli altri non parliamo. E' meglio!

Stasera recita in onore di Flavio Andò con *Demi Monde*. Basta l'annuncio.

g. d.

Malibran

«La Vedova Allegra» si rappresenta stasera per la terz'ultima volta. Con le due recite di domani la Compagnia Calcagno terminerà le sue rappresentazioni.

⁂

Nelle sue tre recite straordinarie Giacinta Pezzana ha fissate le tre seguenti produzioni: «Teresa Raquin» di Zola — «La Marescialla» di Lemoine — «Medea» di Legouvè.

Dalle moltissime prenotazioni già fatte si può arguire quanto grande sia l'interesse nel pubblico di udire questa forte attrice prima ch'essa si ritiri dalle scene.

Un nuovo lavoro di Tomaso Monicelli

Milano, 27

Questa sera al «Manzoni» abbiamo avuto la tanto attesa première del nuovo dramma di Tomaso Monicelli: «Esodo», in 4 atti. Il pubblico era affollatissimo. La trama del lavoro è vastissima. Da Ostiglia sul Po i paesani emigrano perchè manca il lavoro, e emigra anche il fidanzato di Meuccia, una giovane reduce dal collegio, appartenente alla famiglia agiata di Pietro Salento, che il figlio però ha condotto alla rovina. Questi confessa al padre la rovina stessa, dopo esser stato tratto a salvamento da un tentativo di suicidio. Un ricco del paese salva la famiglia dalla rovina sposando la giovane Meuccia, della quale esso pure era innamorato. La vita è però impossibile e le due famiglie dopo una scena violenta si dividono. Il padre riconduce con sè la figliuola. Ritorna intanto dall'America il fidanzato, il quale ha saputo che Meuccia si trova di nuovo presso il tetto paterno, e le propone di partire con lui per l'America, dove l'attenderebbe una vita di felicità. Ma Meuccia è onesta, non tradirà il marito abbandonato e preferisce la morte; e si getta infatti nel Po.

Il Monicelli ha peccato nella misura; così il lavoro appare pesante. Non mancano però battute veramente forti, specialmente all'ultima scena del 3. atto, che è la migliore.

L'interpretazione della Compagnia Calabresi, Severi è stata meno che mediocre.

Per la cronaca: una diecina di chiamate tra il 1, il 2, e il 3. atto. Una sola chiamata contrastatissima al 4. atto.

Lo spettacolo è finito verso l'una.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI 20.30 — «Gioconda».
GOLDONI 20.45 — «Demi-Monde».
MALIBRAN 20.45 — «**La Vedova Allegra**».
RIDOTTO — Gli ultimi giorni di Pompei. — Magnifica proiezione, splendido capolavoro Cinematografico.
S. GIULIANO — Martirio di Luigi XVII. — Proiezione Storica, magnifica.

SPORT

Club Alpino Italiano

La Sezione di Venezia del C. A. I. ha indetto una gita col seguente programma.

Partenza stasera alle 19.15 per Bassano. Arrivo a Bassano alle 20.57 e proseguimento a piedi per Valstagna, dove si pernotterà.

Domenica alle 5 e mezza sveglia e alle 6 in marcia per la valle della Frenzena e Asiago (5 ore). — Pranzo e alle 13 in marcia per San Giacomo di Lusiana (ore 3 e mezza). — In carrozza a Bassano e ritorno a Venezia la sera alle 21.38.

Quei soci che intendono di partecipare alla gita sono pregati di trovarsi alle 19 precise **stasera alla stazione.**

ULTIMA ORA

Il sussidio alla "Dante Alighieri,,

Roma, 27

Stasera al Consiglio comunale di Roma è stata approvata per acclamazione la proposta di concedere alla Società «Dante Alighieri» un sussidio di lire mille. Tutti i consiglieri, sorti in piedi, hanno vivamente applaudito.

Dimostrazione a Trieste in onore degli studenti reduci da Vienna

Trieste, 27

Stasera alle ore 9 giunsero da Vienna gli studenti di quella Università.

Migliaia di persone li attendevano inneggiando alla Università italiana. I dimostranti percorsero la città portando gli studenti in trionfo e cantando inni nazionali.

I drammi della gelosia
Un medico che uccide la moglie

Roma, 27

La *Tribuna* ha da Terni: Fino dallo scorso anno si era qui stabilita la signora Erminia Blasi, moglie del dottor Giuseppe Blasi medico condotto a Nocera Umbra. Sembra che al dottor Blasi abbiano riferito sul conto della signora qualche cosa che lo turbò. Egli giunse oggi improvvisamente ed entrato in casa sorprese la moglie in colloquio con il prof. Cianfruglia. Scambiate poche parole, il dottore, estratta la rivoltella, ne scaricò otto colpi contro i due colpendoli entrambi alla testa. La signora è morta subito. Il Cianfruglia, si era finto morto, è stato subito trasportato all'ospedale in gravi condizioni. Il Blasi, compiuta la strage, affacciatosi alla finestra, ha pregato un bottaio di chiamare i carabinieri, che, accorsi, lo arrestarono.

Il crollo di un muro
Tre donne ferite

Roma, 27

In via Tunisi è caduto oggi un muro di una casa in costruzione investendo tre donne che rimasero ferite, una delle quali gravemente, ed i medici dell'ospedale si riservarono il giudizio intorno alla sua guarigione.

Una donna schiacciata da un'automobile

Roma, 27

Ieri sera una automobile passando in via della Luce investì certa Maria Bassaglia, di anni 64. Mentre la povera donna si trovava ancora sotto le ruote dell'automobile si trovò a passare il figlio della vittima. Avvenne una scena commoventissima. La Bassaglia fu trasportata all'ospedale, dove poco dopo morì. Lo *chauffeur* ed il meccanico furono arrestati.

Il maltempo in Sicilia
Un ragazzo ucciso dal fulmine

Sala Paruta, 27

Si è scatenato sulla città un violento temporale con numerose scariche elettriche. Durante il temporale dieci ragazzi si ripararono nel portone di una chiesa. Un fulmine, dopo aver forato più volte un muro della chiesa stessa, passò presso i ragazzi uccidendone uno ed ustionando più o meno gravemente gli altri.

Il processo Salomone
alle Assise di Perugia

Perugia, 27

Apertasi l'udienza alle 9.30 si fa l'appello dei testimoni, che sono 371, e si procede alla lettura del memoriale di Salomone. Si passa quindi all'audizione della parte civile nella persona di Eugenio Vasapolli, che riconosce nell'imputato Lo Grasso uno dei suoi ricattatori.

Nell'udienza pomeridiana si procede alla escussione di alcuni testimoni.

Wolff in libertà provvisoria
La signora Stheinheil imputata di complicità

Parigi, 27

La signora Steinheil è stata definitivamente arrestata ed ha passato la sera sotto mandato di deposito. L'imputazione contro la vedova del pittore è quella di complicità in omicidio volontario.

Wolff è stato rilasciato in libertà alla condizione che una perquisizione sarebbe fatta nella sua camera con il suo consenso perchè l'ora legale era passata. Wolff è stato poi condotto nella sera nella casa di via Brancion. Erano le 8.20. L'ispettore di polizia ha proceduto nella sua camera ad una lunga e minuziosa perquisizione, ma non potè scoprire alcun oggetto sospetto. Per conseguenza, secondo le istruzioni date dal giudice, Wolff è stato rimesso in libertà. Marietta Wolff, dopo aver abbracciato il figlio, ha pure lasciato il palazzo di giustizia e dopo le ore otto se ne tornò nella casa di vicolo Ronzin. La signorina Steinheil si è ritirata alla stessa ora in compagnia del signor Cabriere e di Antonino Aubin, avvocato della madre.

La signora Steinheil è stata condotta alla Suretè, e a sua domanda, Hamard le fece servire un leggero pasto composto di prosciutto e di thè, che mangiò di buon appetito. E' stata poi condotta da due ispettori nella prigione di Saint Nazaire ove venne rinchiusa alle 9.35. Essa non sembrava per nulla abbattuta. Quando seppe del suo arresto non provò alcuna emozione. Disse semplicemente agli ispettori che la conducevano alla Suretè, dove doveva mangiare, ed aggiunse: «Chissà che cosa dirà mio padre quando lo saprà!»

Interrogato dai giornalisti, Hamard ha confermato l'arresto senza fornire altre informazioni. Egli ha dichiarato di ignorare che seguito potrà avere l'affare.

Il giudice istruttore Andrè è stato chiamato a sostituire il giudice Leydet nella direzione dell'istruttoria dell'affare Steinheil.

La *Libertè* dice che l'avv. Geraud, avvocato di Couillard, ha fatto al procuratore una comunicazione in seguito al la quale l'autorità giudiziaria ha deciso di procedere ad una nuova audizione di Couillard. Questi avrebbe, secondo la *Libertè*, notata la scomparsa di una donna in relazioni intime con la famiglia Steinheil. Questa donna non sarebbe la donna rossa.

I cattolici della Bosnia da Francesco Giuseppe

Vienna, 27

L'imperatore ha ricevuto una deputazione di 430 cattolici della Bosnia ed Erzegovina, venuti a Vienna per un atto di omaggio. Fra i delegati si trovavano i vescovi di Mostar e di Banjaluka.

Un nuovo sultano al Marocco

Tangeri, 27

Secondo un cablogramma da Casa Blanca, Mulai Mohamed sarebbe stato proclamato Sultano. Egli si troverebbe in una località verso Rabat. La situazione è calma.

La grande corsa automobilistica d'America
Wagner su "Fiat,, ha battuto il "record,,

Savanah, 27

Nella corsa sul circuito degli Stati Uniti, Wagner su *Fiat* fece in media 65.55 miglia all'ora stabilendo un nuovo «record» sulle vie americane, impiegando nella corsa 370 minuti e 31 secondi. Emery, tedesco, su *Benz*, giunse secondo in 371 minuti e 27 secondi. Nazzaro su *Fiat* giunse terzo in 378 minuti e 47 secondi.

Un veliero italiano naufragato
Sette uomini sono annegati

Amsterdam, 27

Mandano da Terschelling (Olanda) che la goletta italiana *Fernanda* ha fatto naufragio colà. — Sette uomini dell'equipaggio sono annegati; cinque si sono potuti salvare; due sono ancora sui resti della nave. Uno di essi ha una gamba fracassata. Si fa il possibile per salvare i due disgraziati, ma il mare è talmente agitato che non vi è il mezzo di avvicinarsi alla località del sinistro. Un canotto di salvataggio si è capovolto sotto l'azione delle ondate violente e tre persone che vi erano montate per partecipare alle operazioni di salvataggio sono annegate. Alcuni rimorchiatori incrociano in prossimità della goletta. — Si attende il momento propizio per avvicinarsi. I naufraghi fanno continui segni di soccorso. — Non lungi dal punto ove la goletta *Fernanda* è naufragato si vede in direzione di nord-ovest un altro veliero che lotta contro le onde. L'equipaggio si è rifugiato sull'alberatura. Si cerca in questo momento di salvarlo.

La goletta *Fernanda* apparteneva al compartimento marittimo di Genova, ove era iscritta col N. 3976 ed aveva una portata netta di tonnellate 1229. — Ne è armatore tale Vassalli di Camogli. Le carte di bordo sono andate perdute nel naufragio. Dell'equipaggio sono annegati il capitano Francesco Arpe, il nostromo Moggia e i marinai Battista Framura, Luigi Cinganelli, Dispersi e Redi di Porto Ferraio, e i marinai stranieri Fritz Swanenberg e Giorgio Thomas; il giovanetto Adolfo Lomberg e un altro giovanotto sileno, di cui non si conosce ancora il nome.

Uno scacco del governo inglese
alla Camera dei Lordi

Londra, 27

(*Camera dei Pari*). — Viene respinto con voti 272 contro 96 il *bill* sulla vendita delle bevande alcooliche.

Una buona iniziativa
alla Camera dei Signori

Vienna, 27

La *Neue Freie Presse* parlando della mozione presentata dal principe di Fuerstemberg e da Grebmayer a nome dei costituzionali della Camera dei Signori per la creazione della facoltà giuridica italiana, ne rileva l'importanza e dice che è molto notevole che un partito eminente come il partito costituzionale della Camera dei Signori riconosca completamente giustificati i voti degli italiani per una facoltà giuridica. Il fatto che personaggi così eminenti riconoscano questo diritto, costituisce un sintomo di grande importanza che non può restare senza influenza pacificatrice. Nelle questioni relative all'istruzione, non esiste alcun dissenso tra l'antica nazionalità italiana e la tedesca ed il conflitto avvenuto all'Università di Vienna non si deve considerare che come un malaugurato incidente.

Le disgrazie della marina francese

Brest, 27

Una esplosione è avvenuta a bordo della corazzata *Gloire*. Il tubo di una caldaia è scoppiato per una lunghezza di 60 centimetri. L'equipaggio, con il suo sangue freddo, ha evitato una catastrofe, chiudendo gli sportelli dei forni.

L'insurrezione delle truppe cinesi

Pietroburgo, 27

I giornali annunciano che le truppe cinesi delle provincie limitrofe a Karbin si sarebbero sollevate apprendendo che il nuovo imperatore è amico degli stranieri. Il movimento insurrezionale minaccierebbe di estendersi.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 27 noevmbre — Vap. Ingl. «Groeswen» da Cardiff con carbone — a. u. «Gilda» cap. Bussanich da Trieste con merci — a. u. «Metkovich» cap. Androvich da Trieste con merci.

Spedizioni e partenze del 27 Novembre — Vap. ingl. «Dalegarth» cap. Storms per Bona, vuoto — a. u. «Metkovich» cap. Androvich per Trieste con merci — a. u. «Baron Call» cap. Mandich per Trieste con merci — ital. «Mediteterraine» cap. Dix per Palermo, con merci.

L'osservatore geodinamico del Comizio agrario registrò stamane alle 2.50 una scossa di primo grado.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. «Brescia» da Liverpool con merci.
Ital. «Concetta B» da Pireo con minerali.
Ingl. «Elswick Gange» da Shields carb.
Ingl. «Volturno» da Hull con merci.
Ingl. «Ryton» da Barry con carbone.
Ingl. «Northville» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Bessborought» da Anversa con merci.
Ingl. «Elswick Park» da Shields con carb.
Ingl. «Windsor» da Penarth con carbone.
Germ. «Bagdad» da Amburgo con merci.
Ingl. «Virtus» da Cardiff con carbone.
Ingl. «Kolozsvar» da Swansea con carb.
Ingl. «John Coverdale» da Methil, carbone.
A. U. «Szecheny» da Barry carbone.

Movimento ferroviario del porto

27 Novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 105 — Cotoni 12 — Cereali 24 — Vario 90 — Ferrovia 76 — Totale 307.

Nei porti esteri

SANTOS, 27 — Il piroscafo «Ravenna» della Società Italia prosegue per Genova.

BUENOS AYRES, 27 — Il piroscafo «Italia» della Veloce è partito per Genova.

TANGERI, 27 — Il piroscafo «Ancona» del la Società Italia è partito per Genova.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 27 — Olio Gallipoli al quint. contanti 147 — Pel 10 dicembre 147 — Pel 10 marzo 150 — Pel 10 maggio 149 — Pel 10 agosto 144 — Pel 10 marzo 144.

Olio di Gioia al quint. contanti 144 — Pel 10 dicembre 144 — Pel 10 marzo 146.70 — Pel 10 maggio 146 — Pel 10 agosto 145.50 — Pel 10 marzo 101.50.

COTONI

LIVERPOOL, 27 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 10.000 — Importazioni 30.000 — di cui in cotoni americani 25.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato pesante — Domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 4.88; 4.88 — novembre dicembre 4.78; 4.78 — dicembre gennaio 4.77; 4.77 — gennaio febbraio 4.77; 4.77 — febbraio marzo 4.76; 4.77 — marzo aprile 4.78; 4.77 — aprile maggio 4.78; 4.79 — maggio giugno 4.79; 4.79 — giugno luglio 4.77; 4.77.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 27 Novembre

ROMA 27 — Cambio per domani 100,26 — per la settimana 100.15.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—,—	104 15
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	103,15
Azioni Banca Veneta	359	—,—
» Banca Commerciale Italiana	805 —	—,—
» Cotonificio Veneziano	245 —	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	68 —	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1445	—,—
» Soc. Bagni del Lido	—,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	503 —	503,50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501,—	502

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,85	122,95	—,—	—,—	4
Francia	100,17 1/2	100,22 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,75	99 85	—,—		3 1/2
Londra	25,15 1/2	25,17	24 99	25 01	2 1/2
Svizzera	100.07 1/2	100.17	—,—		3 1/2
Austr. Cor.	104 87 1/2	104,95	—,—		4
Banc Aust.	104,87 1/2	104,95	—,—		

Borse estere

PARIGI 27		VIENNA	
		Cred. aust. Cod. 27	616 50
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Lombarde	103 50
» » perp.	96 90	Napoleoni d'oro	19.14
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—	Argento	100
Rendita It. 5 0/0	103 80	Cambio su Par.	95.47
C. Londra a vis.	25,11	» su Lond.	239.75
N. cons. 2 3/4 0/0	84 —	Lire It. (carta)	95.40
Obb. Lombarde	287,50	R. austr. (arg.)	94.50
Cambio sull'It.	100,—	» » (carta)	94 50
R. turca unific.	91.75	» » (oro)	114.50
Banca di Parigi	1520.	» » (ungh.)	90.45
Tunisine nuove	457,—	LONDRA 27	
Eg. 4 0/0 (rend.)	103.65	N. cons. 2 3/4 0/0	84.-
Ren. ungh. 4 0/0	93.95	Rendita It. 5 0/0	103 75
Ren. spag. 4 0/0	96 55	R. spag. es. nu.	95.
Banca ottomana	704,—	R. turca unific.	91,1/4
Argento fine	83,—	Egiziano nuove	101 50
Azioni Suez	,—	Argento fino	22.3/4
Lotti turchi	170.50	BERLINO 26	
Rendita Russa	99.73	C. su Lond. - 3 m.	20,32
Ferr. mer. a ter.	683.	» Parigi - 8 g	81,45
R. porto nuova	57 90	» Italia - 10 g	81,30
R. serba 4 0/0	77.38	Cr. Mob. aus.-fin'e	195,25

BERLINO, 27 — Tendenza migliore
PARIGI, 27 — Tendenza ferma.
VIENNA, 27 — Tendenza calma.

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 26	Milano 27	Genova 26	Genova 27
Rend. It. 5 0/0 con.	100	104,12	104 07	104,07	104 08
» » » fine	100	104,37	104,32	104,30	104,30
» » 3 1/2 con.	100	103,40	103,38	103,40	103 40
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1293,-	1297,—	1293	1296 —
Credito Italiano	500	581	570.	568	568
Società Banc. it.	250	—,—	191,—	—,—	
Banca comm. it.	500	812,—	810,—	810 —	809 —
Ferr. Meridionali	500	678 —	680,	678,—	680 —
Ferr. Mediterranee	500	399,—	398,—	398,—	399 —
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	403 —	398 —	404,—	391 —
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Accaierie Terni	500	1445 —	—,—	1442	1440
Edison	150	642 —	642 50		
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	352 —	352 —
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—		
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	793	809
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	175	174

ROMA, 27 — Banca d'Italia 1296 — Az. Banco di Roma 107.50 — Soc. Acqua Pia 1530 — Soc. Omnibus 275 — Soc. Gaz 1070 — Soc. Condotte d'acqua 337 — Soc. ital. pel Carburo 884 — Immobiliare 258.

Seconda Edizione

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 72

HENRY VOOD

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Sarebbe cosa terribile vedere rinviato al giudizio un onesto giovane, che ha mostrato un animo così cavalleresco, ciò procurerebbe, sir Turtle, al vostro cuore generoso, al mio, a quello di Mr. Grubb un vero dolore.

— Certamente, milord.

— Fu perciò che mi sono risoluto a venire io stesso a spiegarvi in confidenza tutta questa faccenda. Liberando domattina quel buon giovane, voi compirete un atto altrettanto giusto quanto generoso.

Sir Turtle acconsentì con un cenno del capo. — Ma, — soggiunse — deve essere pazzo lasciandosi ritenere colpevole. Chi si nasconde dietro di lui? Lo conoscete, milord? Forse qualche amico disgraziato che si sarà trovato in gravissimo imbarazzo? E costui forse è anche impiegato nella casa Grubb?

Lord Acorn ebbe un accesso prolungato di tosse.

— Sì, il copevole si trovava a Grosvenor Square. Ora è salvo, la legge non può più colpirlo — soggiunse il conte ricamando su fatti creati dalla sua immaginazione. Desideriamo celare il suo nome perchè si possa riabilitare. Quanto al prigioniero vi assicuro che è innocente come un bambino in fasce, ve ne dò la parola d'onore, spero che lo farete mettere in libertà.

— Ma certamente — rispose sir Turtle. — Quanto a quei maledetti giornalisti, vadano al diavolo!

— Grazie — relipò lord Acorn. — Vi ringrazio di tutto cuore anche a nome di quel giovane pazzo. Ma sapete che questo bordò è prelibato? io ho del porto che non manca di sapore, e se volete pranzare con me domani ve lo farò gustare. Alle sette il pranzo con precisione militare. Venite un poco prima e sarò lieto di vedervi.

Sir Turtle gongolava dalla gioia, non era mai stato invitato a pranzo da un lord, e fu quindi prodigo di ringraziamenti.

— Pregherò anche Grubb di venire a pranzo. Lo conoscete probabilmente?

— Certo, tutti noi conosciamo Grubb. Che simpatico giovane, così onorato, così buono e così ricco!

Lord Acorn si lasciò condurre in ogni sala ove si trovava qualche oggetto raro e prezioso e poi salì sull'imperiale di un omnibus per ritornare a casa.

Facciamo un passo indietro e ritorniamo a lunedì sera. Lady Adele riceveva il biglietto di Mr. Howard e si disperava dovendo rimanere sola tutta la sera, quando improvvisamente venne Grace a farle visita. A Chenevix House si riteneva che Carlo sarebbe libero all'indomani e Grace si affrettava a comunicare la lieta notizia a sua sorella.

Adele non solo se ne rallegrò, ma coi suoi terrori dimenticò anche il suo pentimento.

— Papà e mamma sono assai cattivi; mi hanno spaventata quest'oggi in un modo terribile. Sapevo che il vecchio Howard non è così inflessibile come me lo volevano dipingere e sapevo pure che il mio marito poteva soffocare questa triste faccenda e lo avrebbe fatto.

— Adele, su mille mariti non se ne troverebbe uno come il vostro. Spero che dimostrerete la vostra riconoscenza cambiando condotta.

— Sapete, Grace, quale fosse la mia intenzione. Se mio marito si fosse mostrato così ostinato, come papà lo credeva, l'avrei ammansato dicendogli: Abbracciamoci e diventiamo amici.

— Seppure egli si fosse lasciato ammansare.

— Già — replicò Adele con sorriso di compiacenza — voi non sapete a qual punto mi ami, ma ora non lo farò più.

— Che cosa non farete più?

— Non gli dirò più, abbracciamoci e diventiamo amici. Invece lo rimprovererò di avere tormentato quel povero Carlo, lo terrò a distanza come ho fatto sinora.

— Voi non pensate a ciò che dite, Adele, è impossibile che siate così cattiva.

— Non penso a ciò che dico? lo vedrete. Fu un incubo spaventoso; ma grazie al cielo ora sono destata.

Grace lasciò la sorella persuasa che fosse pazza. Adele dormì saporitamente e l'indomani fece una passeggiata in vettura al parco con lady Cust, donna pazza e vana come lei. Quelle due signore sembravano piene di allegria.

La sera, Mr. Grubb non dette segno di vita; Adele suppose che fosse rimasto a Balckheat e si mise a tavola da sola. Si chiese se Carlo sarebbe venuto a vederla. Sperava di no; avrebbe dovuto arrossire in faccia a lui. Carlo non venne, venne invece Fanny Chenevix, la quale aveva altercato con la sorella esprimendo francamente il suo modo di pensare sulla sua condotta. Fanny aveva pranzato a Chenevix House e volle vedere Adele; erano circa le nove.

— Tuo marito non è qui? — le chiese sorpresa di non vedere Mr. Grubb, che a quell'ora — erano circa le nove — si trovava sempre in casa.

— E' assente da ieri mattina — replicò lady Adele. — Ritengo che sia ancora a Blackheath presso sua madre, la quale muore oggi e domani sta benissimo.

— Se fosse stato qui, lo avrei mandato a casa per tranquillare la mamma e Grace, che si trovano in uno stato di ansietà inesprimibile.

— Perchè? — chiese Adele con sorpresa.

— Non sai ciò che succede a quel disgraziato Carlo Cleveland?

Adele rabbrividì dalla testa ai piedi.

— Non ne so nulla — balbettò con voce tremante. — Carlo non è stato rimesso in libertà?

— No, i magistrati della *city* non vollero rilasciarlo. Gli sarà fatto il processo.

— Oh, Fanny! è impossibile.

— E' putroppo vero. Il babbo è stato avvertito con due righe da Mr. Howard ed è uscito immediatamente per avere notizie più esatte.

— Ed il babbo non è più tornato? — chiese Adele con voce tremante.

— No, e la mamma è in preda ad una agitazione spaventevole. T'immagini le conseguenze di un processo per quel povero giovane?

Adele guardava sua sorella con occhi smarriti.

— Carlo dovrà subirle — soggiunse lady Fanny — o dovrai subirle tu. Ora noi ci chiediamo se abbiamo il diritto di fargliele subire anche col suo consenso, ammettendo che la verità non venga alla luce prima o poi?

— Ma perchè Mr. Grubb non soffoca una buona volta questo affare? — esclamò Adele con accento in cui vibrava il terrore e ad un tempo la collera.

— Mr. Grubb lo vorrebbe ed anche Mr. Howard. Essi hanno dichiarato di ritirare la querela, e Mr. Primerly, avvocato della casa Grubb e Howard, ha affermato dinanzi all'alderman sir Turtle Kite, che non vi sono prove, e che l'accusa portata contro il giovane Cleveland è il risultato di un malinteso.

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.1[illegible] Lusso 22.45 (Nizza); a. 23.10 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.45.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.[illegible] d. 15.5; m. 16.10; dd. 21.15 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: Lusso 2.27 (Vienna); d. 4.[illegible] (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.[illegible] d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 8.25; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.[illegible] d. 14.25 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.[illegible] o. 16.50.
BASSANO: o. 6.25; o. 9.—; o. 14.32; o. 19.[illegible]

Arrivi

MILANO: Lusso 2.19 (Nizza); d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; [illegible] 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.56 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—.
PADOVA: l. 6.41; l. 9.25; l. 13.30; o. 1[illegible]
BOLOGNA: d. 5.10 (Firenze); dd. 8.45 (Roma); a. 9.55; d. 13.45; a. 19.5; [illegible] 21.20 (Roma).
PONTEBBA: a. 12; d. 14.20 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; a. 21.30; [illegible] 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.[illegible] a. 17.20; Lusso 22.36 (Vienna).
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: o. 7.47; 10.16; o. 16.20; o. 21.4[illegible]

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo Cent. 50

Fitti

AFFITTASI studio salizzada S. Moisè 1475 I. piano, 4 locali, gas, acquedotto. Visibile ogni giorno feriale, dalle 16-17.

Lezioni

DAME donne Chez elle de 3 a 5 leçons, conversations Francais-Russe pour dames et enfant. Ecrire C. 6697 V., Haasenstein e Vogler, Venezia.

DEMOISELLE distinguée, miniaturiste, donne des leçons. G. G., posta, Venezia.

SIGNORINA distinta darebbe lezioni piano, francese, tedesco a signorine e bambini, miti pretese. Scrivere: Ines, posta, Venezia.

DISTINTA famiglia affitterebbe bella camera con o senza salotto, stufa, parquette, watter, gaz, vicino San Marco, Capo S. Giovanni Nuovo, 4431.

SIGNORINA di Londra darebbe lezion inglese. H. R., posta, Venezia.

Ricerche d'impiego

CONIUGI senza prole, in servizio, cercherebbero occupazione come gastaldi o portieri. Buone referenze, occorrendo anche cauzione. Scrivere 3790 Haasenstein e Vogler, Padova.

SIGNORA desidera occuparsi presso persona sola, se anche ammalata, disposta viaggiare anche Estero, oppure cassiera presso Bar. Pretese mitissime. Guerra 13, posta restante, Venezia.

Offerte d'impiego

CERCASI rappresentante, rivenditore esclusivo in ogni provincia (Milano esclusa) per articolo di poco costo, lucrosissimo immediatamente venduto. Necessaria elegante presenza, modi distinti, referenze. Scrivere cassetta 176 C Haasenstein e Vogler, Milano.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

12 NOVEMBRE Atteso invano tuoi scritti che mi informassero quanto avviene intorno a te. Inesplicabile tuo mutismo rendemi triste, avvilito, affranto. Se tuo amore non è scemato, se non vuoi esser crudele con chi ti ama alla follia scongiuroti scrivermi. Coll'animo straziato stringoti mio cuore.
Tuo per sempre

NAPOLI Ricevo tua scritta mercoledì; felice saperti bene fisico morale invioti baci saluti affettuosi.

ROMA Testarda, invioti notizie mezzo stampa ultima volta. Scrivimi a Belluno ove attualmente risiedo. Ricevetti cartoline. Ringrazioti. Sei un amore.

Istituto Musicale Padova
Via Carlo Leoni. Concorso per titoli e per esame Maestro Direttore Banda del Comune. Stipendio L. 2500. Scade 10 dicembre p. v.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 29 Novembre 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 331 — Telefono intercom. N. 231 — Domenica 29 Novembre 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Un nuovo Balilla, un nuovo verbo e altre cose importanti...

Roma, 28 novembre

Come ormai sapete anche troppo bene, un'ora dopo avervi spedita la mia ultima corrispondenza, un nuovo Balilla compariva nella storia. Il Balilla della patata.

Io ho avuto l'onore di vederlo, quantunque non possa tramandarne il nome ai posteri. Era un ragazzetto tra i dieci e i quattordici anni, magro e agile come uno scoiattolo, che, sgusciato tra le gambe dei carabinieri, lanciò il suo proiettile e scomparve. S'udì un tintinnio; due signore che stavan dietro i cristalli si ritrassero, e la pagina di storia era scritta!

Il piccolo tiratore non si farà conoscere, per ora; egli è pago del suo colpo; e chi ricorda l'altezza delle finestre di palazzo Chigi, deve confessare che per giungere lassù e per colpire così esattamente nel segno, occorrono un occhio raro e un braccio esercitato e sicuro.... Sarà bene, insomma, con quel Balilla non discutere di politica estera, perchè egli possiede delle argomentazioni infallibili.... Un cesto di patate gli basterebbe a mutar le opinioni della stessa maggioranza parlamentare.

Per vero dire, e lasciando gli scherzi da parte, quel ragazzo ha avuto il merito di far prendere alla polizia le disposizioni.... che dovevano esser prese almeno 36 ore prima. Una buona carica sgombrò la piazza; buona, s'intende per chi la eseguiva, non per chi ne dovette provar la furia e l'impeto; e pochi minuti appresso, gli sbocchi di Piazza Colonna eran chiusi.... e il Commissario di polizia liquidato.

La sera medesima l'on. Tittoni era al Circolo della Caccia con l'ambasciatore Lützow, che mostrava sorridendo la patata storica, «il tubero» come dicesse con eleganza scientifica il *Giornale d'Italia*. L'importanza di quel tubero si vedrà più tardi. Un bello spirito osservò che, dopo tutto, si tratta d'un nuovo metodo d'esportazione; ma è difficile che la diplomazia veda le cose alla maniera di quello sfaccendato.

Dal giorno fatale della patata, Piazza Colonna viene metodicamente sbarrata; e andremo avanti così ancora per un pezzo, con gran noia dei romani, i quali trovano che l'ambasciata d'Austria dovrebbe essere sloggiata da palazzo Chigi, per non avere a seccar la gente ogni terzo giorno... I cordoni militari si stendono proprio nell'ora della passeggiata, dalle cinque alle sette, il che dà luogo a considerazioni di questo genere:

— *Se je acciaccassero la catubba*, capisci, ma pe' quattro fischiarelli!...

Come a dire che quattro fischiarelli in famiglia si possono sempre fare, e non c'è proporzione tra i fischi e i cordoni. Il male si è che dopo *li fischiarelli* son venute le patatine, e nessuno sa che cosa avrebbe fatto seguito!

Ma questi discorsi vi provino che Roma è sempre calma e quasi sorridente; non vuole essere noiata, non ama che si inciampi alla sua vita e alle sue abitudini. Fa le cose con saggia serenità, onde le dimostrazioni di Roma sono state fino ad oggi le più perfette, ma anche le più tranquille.

È nato un nuovo Balilla, ed è nato un nuovo verbo: il verbo *patatare*. Per dire che una persona è poco simpatica o poco divertente, si dice: «Io lo patatere». E per minacciar qualcuno: «Bada che te patato er grugno». In verità bisogna convenire che *er regazzino* ha avuto un certo buon gusto: i sassi uccidono, le patate non fanno male. I circoli competenti volevano sostituirle per domenica ventura coi pomodori; ma fu osservato che il pomidoro *se sfascia su li cristalli*, ed è del resto riservato agli autori drammatici. La patata è nuova, con un peso sufficiente, comune e pulita; e domenica avremo dunque le patate, se il comizio non sarà proibito e la dimostrazione strozzata per la strada. Oltre che dei tuberi, si farà largo uso anche di certe sirene, il cui grido straziante non v'ha orecchio che resista.

Questi sono, secondo le mie informazioni, i preparativi per la *cagnara* di domenica. Dall'altra parte, dalla parte del governo, si son fatti giungere rinforzi di truppa, e così ho potuto ammirare da vicino una compagnia di fanteria col nuovo berretto, qualche cosa di lamentevole, di miserabile, di ridicolo, che parecchi ufficiali con l'uniforme grigia, che è bella fin che non è vecchia. I dimostranti futuri preparano anche numerose bandiere austriache da gettare in pasto alla folla.

L'affare delle bandiere è seccato moltissimo, a quanto dicono, all'Ambasciatore Lützow; ma egli ha poi espresso il pensiero che trattandosi non già di bandiere autentiche, ma di stracci fazionati all'uopo, non conveniva dargli alcuna importanza. Bisogna aggiungere che quegli stracci diffondono intorno un puzzo capace d'asfissiare qualche centinaio di persone, onde non sono pochi quelli che per i disgraziati che devono andare alle fiamme. Ho assistito al rogo della prima bandiera all'Università, e ne conservo ancora il rancido in gola; con la stoffa vecchia e il petrolio s'era combinata una mistura di effetto irresistibile.

Nell'attesa della *cagnara* corrono intanto tra lo stato maggiore delle dimostrazioni, che si raccoglie naturalmente ogni giorno all'Aragno, gli aneddoti più inverosimili.

Si dice, per esempio, che quando il povero Commissario di polizia ebbe notizia della sua sospensione *a profanis*, si lasciò sfuggir questo grido di dolore:

— Ma se mi avevan detto di lasciar fare!!!

La storiella, vi ripeto, è assolutamente inverosimile, ma ha divertito molto; bisogna aggiungere che dopo quella sospensione, i colleghi del Commissario son diventati intrattabili: vi schiaffano dentro per un'inezia; e dentro non si sta bene, a quanto mi assicura un sovversivo mio amico. Vi fanno una perquisizione minutissima e poi vi chiudono in camera di sicurezza coi teppisti professionali. Così è stato arrestato l'altro giorno anche un collaboratore della *Gazzetta*, e rimase al fresco cinque ore.

Un'ultima osservazione, che vi darà prova del mio acume, e poi finisco per oggi.

L'altro giorno, stretto tra la folla, e trasportato qua e là a seconda delle cariche della pubblica forza, con le mani in tasca perchè non potevo più levarle, mi sono divertito a guardare quelli che mi facevano pressione intorno e venivano premuti alla loro volta ferocemente. Eran tutti giovani italiani, infiammati d'amor patrio, infervorati a gridar: Viva l'Italia!

Ebbene: uno aveva i baffi tagliati *all'americana*; un altro era completamente raso, *all'inglese*; non uno che non avesse il cappellino verde col nastro dietro, *alla tirolese!*... Ironie della moda. Io solo aveva qualche cosa di spiccatamente, di decisamente italiano, anzi di romano: la caramella all'occhio sinistro...

Perchè, come sapete, la caramella riconosce per suo inventore Nerone, ed è comparsa dunque la prima volta qui, nella magnifica Roma disdegnosa....

Luciano Zùccoli

La questione universitaria in Austria
Le promesse del governo

Vienna, 28

Il presidente del Consiglio Bienerth ricevette ieri i deputati Conci, Rizzi, Faidutti, Marani, Pittoni e Scarbar che gli sottoposero i desiderata della popolazione italiana sulla questione della Università. Bienerth rispose che il governo riconosce certamente giustificato il desiderio degli studenti italiani di avere le istituzioni necessarie perchè le esigenze dei loro studi siano soddisfatte. Dichiarò inoltre che condanna i recenti incidenti dell'Università di Vienna per motivi di ordine pubblico, ma li considera pure con rammarico perchè non sono tali da favorire le simpatie esistenti in vasti circoli politici relativamente a questa questione. Il governo è disposto sempre a rivolgere la maggiore cura questa questione interessante tutta la popolazione italiana dell'Austria. Egli non può oggi precisare la data ma è risoluto di presentare appena possibile e in ogni caso in breve termine un progetto di legge che condurrà questa questione ad una soluzione soddisfacente in via costituzionale. Naturalmente il governo confida che gli studenti della Università di Vienna cesseranno dalle loro dimostrazioni.

L'imponente comizio di Trento

Trento, 28

Dinanzi a ben 2500 persone, nel grande cortile del Municipio è seguito il comizio di protesta per i fatti di Vienna. Sotto la presidenza dell'on. Viesi deputato dietale il comizio ebbe forma solenne e ordinata.

Parlarono per Trento il podestà Silli, per il partito socialista il dott. Cesare Battisti direttore del *Popolo*, per il partito democratico il dott. Bertolini deputato alla Dieta ed il signor Tambosi che recò il saluto della Lega Nazionale.

Fra grida di *abbasso l'Austria*, di *Viva l'Italia* ed il canto di inni patriottici fu votato il seguente ordine del giorno:

«I cittadini di Trento, convenuti a pubblico comizio il giorno 26 novembre, addolorati e indignati per le violenze commesse contro gli studenti italiani all'università di Vienna; deplorando la incuria del governo che, cedendo alle pressioni dei pangermanisti e mancando alla parola data lascia gli italiani privi di quell'istruzione superiore che è garantita dalla costituzione, nè pensa a difenderli quando sono sopraffatti da brutali aggressioni, esprimono la loro solidarietà con gli studenti, reclamano dal governo l'erezione a Trieste dell'Università italiana, invitano i deputati ad agire con la massima energia e ad esigere che il governo metta fine ad uno stato di cose che suona lesione ai nostri diritti d'italiani e tiene in continuo pericolo la vita dei nostri studenti.»

All'ordine del giorno, su proposta del socialista Pasini fu aggiunto un saluto e un plauso agli studenti delle università italiane ed alla stampa di Italia che, senza distinzione di parte, difese il diritto degli italiani dell'Austria.

Finito il solenne comizio la folla si recò a fischiare sotto il Gennasio Tedesco e quindi si sciolse.

Un manipolo però di ragazzi prese a fischiare ed a gettar sassi sotto le finestre della Birreria Iast e solo per l'intervento dell'on. Bertolini e del dottor Battisti quegli sconsigliati smisero l'incivile gioco che avrebbe potuto togliere solennità e serietà alla civica protesta di Trento.

Le dimostrazioni a Zara
Dieci condanne

Zara, 28

Si sta organizzando un grande comizio di protesta pei fatti di Vienna.

Frattanto la polizia continua ad assumere informazioni sui cittadini imputati di dimostrazioni contro il Governo austriaco.

Il Municipio telegrafò agli studenti italiani a Vienna plaudendo ai loro nobili sacrifici pel risorgimento dei loro ideali nazionali. Il telegramma venne sequestrato.

In città l'agitazione è vivissima.

Per le dimostrazioni di avant'ieri furono condannati dieci cittadini. Stamane scioperarono gli studenti del Ginnasio che sfilarono ordinatamente per le vie della città in segno di protesta.

Per la cultura italiana in Austria
Un'associazione universitaria

Roma, 28

In un'aula al pian terreno dell'Università di Roma si è tenuta una riunione degli studenti allo scopo di gettare le basi di una associazione universitaria per mantenere viva la propaganda della coltura italiana in Austria. Presiedeva il prof. Trinchieri, il quale, dopo aver dimostrato la necessità di porre fine alle dimostrazioni di piazza, spiegò la ragione ed il fine della riunione, che è quello di prendere la iniziativa di una nuova associazioie per la difesa dell'italianità. Dopo varii discorsi, fu approvato un ordine del giorno col quale gli studenti dell'ateneo romano, volendo che le recenti manifestazioni di ammirazione ai fratelli lottanti per la italianità, diano durabili frutti, considerando che difendere l'italianità significa diffondere la lingua e creare scuole, si obbligano di contribuire ai mezzi necessari per questa opera di difesa; deliberano a questo scopo di costituirsi in associazione e danno mandato alla commissione di preparare al più presto lo statuto definitivo ed intraprendere pratiche affinchè in tutte le Università di Italia si costituiscano analoghi comitati che, in unione a quello centrale di Roma, diano i desiderati, necessari aiuti alla tutela dell'italianità. L'ordine del giorno è stato approvato tra acclamazioni.

Il dolore degli italiani dell'Austria

Il *Risorgimento* di Zara pubblica un bellissimo articolo di protesta contro i fatti di Vienna; eccone la chiusa, che rispecchia il dolore che grava sul cuore degli irredenti:

«Oltre i confini dello Stato, il cui governo cancella a nostro danno la legge, vivono altro trentaquattro milioni d'italiani: i nostri fratelli. L'Italia ufficiale civetti pure col governo, che per noi manca ai suoi doveri: l'anima del popolo d'Italia è altra, assai più generosa.

«L'Italia ufficiale, impegnata da trattati a mandare, ove occorra, i suoi soldati a difendere l'Austria, non ha saputo neppure pretendere dall'alleata che gli italiani di queste provincie fossero trattati, nei riguardi nazionali, alla stregua delle leggi vigenti, in egual misura e con eguale efficacia, per tutti i popoli della monarchia. Essa ha tollerato, che in Dalmazia, in Istria, a Trieste, per ogni dove vivono italiani separati dalla patria grande, s'infierisse, non solo contro gli italiani, ma anche contro l'italianità. All'odio mascherato di cortesia l'Italia ufficiale ha risposto con l'amicizia, con la devota amicizia che tollera il proprio danno, fino al sacrificio. Ma il popolo d'Italia ha un cuore che diversamente sente, diversamente freme, diversamente ama. Quel cuore che ha dettato giorni fa nobili e generose parole per un popolo slavo, che vede le sue aspirazioni calpestate dal più potente, avrà anche per il sangue sparso dai nostri giovani, un grido generoso. Il primo telegramma, che ci annunziava la battaglia universitaria, finiva con le parole: «protestate contro le barbarie!». Ecco, noi protestiamo. Ma più solenne, più ascoltata, più efficace, sarà la protesta dei nostri fratelli. Dicano essi la nobiltà della nostra lotta, la malafede del governo austriaco, la codardia feroce dei tedeschi. E insegnino essi al loro governo il suo dovere. A Vienna, ferendo i nostri giovani, fu ferita l'italianità, la nemica che sull'Adriatico orientale deve venir soppressa.

«Il nostro sangue, che fu sparso a Vienna, ha un grande significato».

Ad Elena ed a Gaeta

Elena, 28

Gli studenti di Elena e Gaeta hanno disertato le lezioni in segno di protesta per i fatti di Vienna. Domani terranno un comizio.

A Girgenti

Girgenti, 28

Continuano le dimostrazioni di protesta per i fatti di Vienna. Oggi gli studenti hanno scioperato ed hanno chiesti la chiusura della scuola femminile e che venisse issata la bandiera abbrunata. Intervenne la truppa ed avvennero delle colluttazioni. Furono operati alcuni arresti non mantenuti. Domani si terrà un comizio.

Sussidi alla "Dante Alighieri"

Milano, 28

Il Consiglio di amministrazione della Banca Popolare, adunatosi ieri sera, ha deliberato di versare tremila lire alla «Dante Alighieri». La giunta municipale nella sua riunione di ieri ha deliberato un sussidio straordinario di mille lire a favore della Società «Dante Alighieri».

Un appello nominale alla Camera per il voto alle donne commercianti

Roma, 28

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.

COTTAFAVI risponde agli on. Compans, Teso, Pala, Daneo circa il miglioramento economico del personale tecnico del catasto degli uffici tecnici di finanza e dei canali demaniali. Ricorda che questo personale ebbe già miglioramenti con una legge speciale. Dichiara che il Governo vedrà se si possono estendere i miglioramenti in seguito concessi ad altre classi di funzionari.

TESO confida nell'adempimento della benevola promessa; intanto si dichiara soddisfatto.

Le Camere di Commercio e il voto alle donne

Segue la discussione sul disegno di legge per il riordinamento delle Camere di Commercio.

Sono approvati gli art. 7, 8, 9, 10, 11 e 12.

Si approva un emendamento dell'onor. ROSSI TEOFILO all'art. 13 nel senso che il Presidente e il Vice Presidente nelle Camere di Commercio sieno rieleggibili dopo i tre bienni quando ottengano i voti dei due terzi dei consiglieri camerali.

FORTUNATO a nome anche degli onor. De Amicis, De Luca, Santini ed altri propone un emendamento sostitutivo ai numeri 1 e 2 dell'art. 16 per i quali il diritto elettorale spetterà a chi, essendo già elettore politico, appartenga alle seguenti categorie: Esercenti per proprio conto d'una azienda commerciale o industriale, purchè iscritti nei ruoli dell'imposta camerale o in mancanza di questa nei ruoli di ricchezza mobile di natura commerciale o industriale; soci delle società a nome collettivo; accomandatari delle società in accomandita; i presidenti o amministratori delle società anonime purchè le società di cui sopra, sieno iscritte nei detti ruoli di imposta; direttore di una od istitutore nelle sedi succursali, ditte o società iscritte nei detti ruoli; capitani marittimi residenti nella circoscrizione della camera; curatori di aziende commerciali e industriali costituite in eredità giacente o di persona incapace iscritti nei ruoli d'imposta di cui alla lettera A secondo; le donne esercitanti il commercio o l'industria che abbiano compiuto il 21 anno, che abbiano conseguito licenza dal corso elementare obbligatorio o che sieno inscritte nei ruoli di imposta, di cui la lettera A.

MILIANI sostiene doversi concedere alle donne il voto diretto nelle elezioni commerciali dal momento che ad esse si consente la facoltà di esercitare il commercio. Aggiunge che tale deliberazione non pregiudica punto la questione dell'elettorato politico e amministrativo. (*Bene*)

Varii oratori parlano favorevolmente al voto alle donne.

COCCO ORTU, Ministro dell'Agricoltura dichiara di accettare l'emendamento dell'on. Fortunato purchè fra gli elettori commerciali siano compresi i viaggiatori di commercio per proprio conto e usando la dizione amministratori con firma invece di quella di amministratori delegati per quanto concerne le società anonime.

Circa le concessioni dell'elettorato commerciale alle donne reputa necessario attendere che sia risoluta la questione di massima del voto alle donne, che è ora oggetto di attento studio da parte di una autorevole commissione.

Crede sia meglio non compromettere le sorti della legge che si discute conciliando la questione della riforma della legge sulle Camere di Commercio con questa del voto alle donne.

FORTUNATO ringrazia il Ministro d'aver accettato il suo emendamento sostitutivo di cui consente a ritirare il numero 2.

MORPURGO, relatore, non insiste nelle proposte della Commissione circa il voto delle donne, e ciò specialmente per assicurare la sollecita attuazione di una riforma che da tanto tempo è invocata dal ceto commerciale e industriale. Accetta l'emendamento sostitutivo dell'on. Fortunato con le modificazioni indicate dal Ministro.

La Camera approva la prima parte dell'art. 16 secondo il testo proposto dall'on. FORTUNATO ed accettato dal Governo e dalla Commissione.

CHIESA, BALLORI, ANTOLISEI e altri riprendono e fanno propria la proposta della Commissione per il voto alle donne.

PAVIA si associa a questa proposta con una variazione di forma. Nota che già la legge dei probiviri concede il voto alle donne; la Camera può dunque fare un altro passo innanzi per questa via senza compromettere la questione del voto politico e amministrativo. (*Benissimo*)

COCCO ORTU per le ragioni dianzi esposte prega la Camera di non accogliere tale proposta.

La votazione per appello nominale

PRESIDENTE annunzia che sulla proposta, ripresa ora dagli on. Chiesa, Ballori e altri, è stata chiesta la votazione nominale.

MIRA appartenendo alla Commissione crede doveroso dichiarare che voterà la proposta pel voto alle donne.

PRESIDENTE indice su questa proposta la votazione nominale.

La Camera non si trova in numero legale. La votazione nominale sarà rinnovata fra un'ora.

La seduta è sospesa alle 17 ed è ripresa alle 18.

DE MARINIS dichiara di mantenere lo emendamento ma di non insistere nella domanda di votazione nominale.

Dopo prova e controprova l'emendamento è respinto.

Si continua poi l'esame degli articoli fino al 49.

L'ambasciatore Pansa smentisce l'intervista

TITTONI risponde subito all'interrogazione dell'on. Barzilai. (*Segni di viva attenzione*). Ha testè ricevuto un telegramma dall'ambasciatore Pansa che smentisce l'intervista a lui attribuita aggiungendo che egli non ha concesso interviste nè al redattore della *Zeit* nè ad alcun altro giornale e che i giornalisti che si sono presentati all'ambasciata non sono stati ricevuti. (*approvazioni, commenti*).

BARZILAI, data questa precisa dichiarazione, constata questo nuovo atto di insigne malafede di un grande giornale austriaco verso l'Italia. (*Bene, commenti*)

La seduta termina alle 19. — Lunedì seduta alle 14 col seguente ordine del giorno: Interrogazioni, interpellanze, ordinamento delle Camere di Commercio, organico delle biblioteche.

Note alla Seduta

Roma, 28

(So.) — Aula poco affollata; interrogazioni calme.

L'aula si anima un poco durante la discussione della questione del voto alle donne commercianti.

La Camera rumoreggia allorquando il presidente annunzia che l'Estrema Sinistra ha chiesto l'appello nominale sull'emendamento che concede il voto alle donne.

Il Presidente chiede all'on. De Andreis, che è primo firmatario, se insiste nella sua domanda.

De Andreis: — Insistiamo, insistiamo, presidente! (*urli*).

Presidente: — Tanto più non vi sarebbe da insistere poichè non mi sembra che la Camera sia in numero legale.

De Andreis: — Anzi, anzi. E' appunto per questo che noi insistiamo (*ilarità, rumori*).

I rumoreggiatori si rassegnano ed incomincia l'appello nominale in mezzo alla viva attenzione della Camera.

Votano pel voto commerciale alle donne tutti i pochi deputati di Estrema sinistra presenti, nonchè i deputati sonniniani ed un certo numero di deputati di destra. I deputati ministeriali votano contro. Vengono sottolineati con approvazioni i voti favorevoli di Sonnino, Luigi Luzzatti ed Angelo Maiorana. La Estrema Sinistra accoglie con rumori il *no* pronunziato ad alta voce dall'on. Monti-Guarnieri.

Dopo il primo appello nominale, gli uscieri vengono lanciati alla ricerca di ministri, sottosegretari e deputati. Ma neppure mediante questa manovra si riesce ad ottenere il numero legale.

I risultati dell'appello nominale sono i seguenti: 123 voti contrari al voto alle donne commercianti; 82 voti favorevoli alle donne commercianti.

Alle 17 il Presidente dichiara che la Camera non è in numero legale e rimanda la seduta per un'ora. Durante l'intervallo l'aula si sfolla.

Alle ore 18 il Presidente riprende la seduta chiedendo all'on. De Andreis se intende insistere sull'appello nominale.

De Andreis ritira la domanda in mezzo a manifestazioni di sollievo.

In fine di seduta il ministro Tittoni chiede la parola per rispondere alla interrogazione dell'on. Barzilai sull'intervista Pansa.

L'on. Tittoni, tenendo in mano il telegramma del comm. Pansa, dice: — Rispondo immediatamente alla interrogazione dell'on. Barzilai. Ho ricevuto testè questo telegramma dall'ambasciatore Pansa il quale smentisce di avere mai avuto l'intervista nè con la *Zeit*, nè con altri giornalisti e dichiara che tutti i giornalisti a lui presentatisi, non furono da lui ricevuti.

Barzilai: — Dopo questa recisa smentita, a me non resta che constatare questo atto di malafede di un grande giornale austriaco verso l'Italia, verso una nazione alleata (*approvazioni all'Estrema e sugli altri banchi*).

Chiesa, urlando: — Tutto questo avviene in omaggio alla triplice alleanza (*rumori, commenti*.)

Il Presidente toglie quindi la seduta.

La nota politica

La smentita alla intervista Pansa
Il voto alle donne commercianti

Roma, 28

(So.) — La calma seduta odierna della Camera ha avuto due momenti interessanti, cioè l'episodio della discussione sul voto alle donne commercianti e la risposta finale dell'on. Tittoni alla interrogazione Barzilai sulla asserita intervista dell'ambasciatore Pansa colla *Zeit* di Vienna.

La discussione sul voto alle donne è finita in nulla, poichè il governo è intervenuto invitando i suoi amici a respingere l'emendamento proposto oggi dall'Estrema Sinistra col quale si voleva concedere il voto commerciale alle donne commercianti aventi 21 anni di età, munite della licenza elementare ed iscritte inoltre nei ruoli d'imposta.

Nondimeno, malgrado l'opposizione del governo, un certo numero di deputati ha compiuto una manifestazione interessante a favore di questa piccola riforma caldeggiata da eminenti parlamentari quali gli onorevoli Sonnino, Luigi Luzzati, Angelo Maioranà, ecc.

La questione verrà risollevata alla Camera mediante un progetto speciale di iniziativa parlamentare che sarà presentato dal deputato piemontese onor. Teofilo Rossi, rappresentante alla Camera dell'Unione delle Camere di Commercio.

Ormai la questione può dirsi matura, e i deputati che hanno votato a favore del voto commerciale alle donne si dichiarano lieti della determinazione presa essendo assurdo negare il voto commerciale alle donne, dopo che esse sono state ammesse alle cariche probivirali.

L'episodio finale della risposta dell'on. Tittoni alla interrogazione dell'on. Barzilai, ha prodotto favorevole impressione alla Camera.

I giudizi sono unanimi in senso severissimo verso il giornale austriaco.

La *Tribuna* commentando la smentita recisa dell'ambasciatore Pansa, scrive: — Il giornale che si fa scientemente divulgatore di fatti insussistenti, commette un'azione scorretta. Commette addirittura un'azione inqualificabile quel giornale che pei fini di una causa qualsiasi, alla quale abbia dedicato l'animo suo, falsifica la opinione di un personaggio, dal quale gli amici connazionali suoi erano in diritto di aspettarsi ben altro linguaggio. Questo è il caso della *Zeit*. Questo giornale viennese, continua la *Tribuna*, sorto con un programma liberale, ha presto tradito la buona causa della quale si era dichiarato fautore: la falsificazione ora commessa, mette il suggello alla sua malafede.

Il *Giornale d'Italia* riceve da Berlino il seguente resoconto di un colloquio avuto dal suo corrispondente coll'ambasciatore Pansa.

Il comm. Pansa si mostrò meravigliato della intervista pubblicata dalla *Zeit* e diede facoltà di telegrafare queste parole: «Intervista attribuitami dalla *Zeit* assolutamente apocrifa». Non ho parlato — ha soggiunto l'ambasciatore — con nessun giornalista straniero, come del resto è stata abitudine costante di tutta la mia carriera diplomatica. Ho avuto sempre la massima di tenere aperta l'Ambasciata in tutte le ore del giorno, a tutti gli italiani che desiderassero vedermi, ma ho sempre voluto che la mia porta rimanesse ermeticamente chiusa a qualsiasi giornalista straniero.

Il corrispondente berlinese del *Giornale d'Italia* ha fatto una inchiesta intorno alle origini della falsa intervista. Ecco quanto risulta.

Il corrispondente berlinese della *Zeit* ha inviato all'ambasciatore d'Italia una lettera in cui si dichiara dolente che la pubblicazione del giornale viennese abbia creato al comm. Pansa delle amarezze. Poco dopo si presentò al palazzo dell'Ambasciata, ma il comm. Pansa non ricevette il corrispondente della *Zeit*.

Il corrispondente berlinese del *Giornale d'Italia* si è recato quindi dal corrispondente berlinese della *Zeit*, il quale dichiarò che fu effettivamente lui a telegrafare a Vienna la corrispondenza incriminata; però non fu lui che avrebbe parlato coll'ambasciatore Pansa. Fu, invece, un giornalista avventizio di Berlino, il quale si presentò al corrispondente della *Zeit* offrendogli la intervista che diceva di aver avuto coll'ambasciatore Pansa. Però l'ambasciatore dichiara di non conoscere neppure quest'ultimo personaggio, il quale — cosa da notarsi — conosce soltanto il tedesco, mentre il comm. Pansa non conosce il tedesco e parla il francese.

Senato del Regno

Roma, 28

Viene data lettura di parecchie interpellanze tra cui quella dei senatori Tassi e Vischi sulla politica estera. Rimane stabilito che verrà discussa dopo la trattazione delle analoghe interpellanze nell'altro ramo del Parlamento.

Si commemorano varii senatori e deputati.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 28

Il Consiglio dei ministri nella sua adunanza di stamane ha approvato tra l'altro:

1. Il disegno di legge sul miglioramento economico degli insegnanti delle scuole speciali e pratiche di agricoltura.

2. Il disegno di legge per modificazione alla legge 7 luglio 1907 sulle Associazioni od imprese tontinarie o di ripartizione.

3. Il regio decreto che stabilisce il ruolo organico dell'ispettorato degli istituti di credito e di previdenza e fissa le norme per la nomina e la promozione degli ispettori.

4. Il disegno di legge concernente i provvedimenti per la istruzione superiore.

5. Il regio decreto per l'avocazione allo Stato di alcune spese di casermaggio delle guardie di finanza.

6. Il disegno di legge sulle derivazione e gli usi delle acque pubbliche.

7. Il disegno di legge riflettente il provvedimento per gli insegnanti delle scuole superiori di agricoltura.

Il "caso" Testa
L'inchiesta sull'amminist. militare

Roma, 28

Con regio decreto del 4 ottobre su conforme parere della commissione dei ricorsi presso il Ministero della Guerra furono revocati i tre decreti relativi al tenente colonnello Testa fra i quali quello del 27 maggio 1905 con cui detto ufficiale veniva collocato a riposo senza iscrizione nei quadri della riserva. Senza quest'ultimo decreto il tenente colonnello Testa potrebbe ottenere la promozione a colonnello nell'ausiliaria dal 9 luglio 1905.

Pertanto, revocato il decreto del 27 maggio 1905, il tenente colonnello Testa veniva ad avere diritto alla promozione a colonnello nell'ausiliaria a decorrere dal 9 luglio 1905 e tale promozione gli venne in conseguenza accordata con decreto del 22 corrente. Il ministro della Guerra, on. Casana, venuto poi a conoscenza del memoriale presentato dal Testa alla quarta sezione del Consiglio di Stato il 31 ottobre u. s. e quindi posteriormente al parere espresso sul caso Testa dalla commissione dei ricorsi, dispose per la nomina di una commissione che dovesse indagare e riferire nei riguardi di alcuni fatti relativi alla amministrazione militare accennati dal colonnello Testa nel citato ricorso del 31 ottobre e per accertare le eventuali responsabilità. Appena avuta l'adesione delle persone che erano state interpellate se accettavano il mandato, l'on. Casana emanò il decreto di costituzione della commissione che è così composta: Tenente generale Saletta, tenente generale Lamberti, tenente generale Riva Palazzi.

Il "caso" Montanari

Roma, 28

Con recente decreto il ministro della Guerra on. Casana, in seguito alle pubblicazioni apparse sui giornali in questi ultimi giorni, ha nominato una commissione composta del senatore Luigi Lucchini, presidente di sezione della Corte di Cassazione, e dei generali Luigi Bisesti e Cesare Ponza di San Martino per indagare e riferire sui fatti che condussero al collocamento a riposo dal primo maggio 1906 del capitano del genio Montanari cav. Giuseppe e ad accertare le eventuali responsabilità.

Il Consiglio Federale Interprovinciale fra le associazioni agrarie

Roma, 28

Si è riunito il consiglio federale interprovinciale fra le associazioni agrarie. Dopo l'ammissione di alcune nuove società agrarie che vengono a fare parte della federazione, si discusse intorno al tema: «progetto di legge sul contratto di lavoro agrario e sull'arbitrato» approvando un ordine del giorno dell'avv. Lino Carrara col quale si esprime il voto che l'azione dello Stato si limiti ad una apposita legge che faciliti la creazione di comitati di conciliazione e di arbitrato, volontari o convenzionali, fra le parti eventualmente in conflitto. Sull'argomento della questione tributaria in rapporto al regime finanziario delle provincie e dei comuni, il consiglio ha approvato un ordine del giorno col quale si rileva essere per le provincie necessaria una riforma alla legge sull'ordinamento amministrativo.

Il Re elargisce 100 mila lire per i danneggiati dalle alluvioni

Roma, 28

Il Re ha elargito la somma di centomila lire a sollievo dei poveri delle provincie della Sicilia e dell'estrema parte della Calabria danneggiate dalle recenti alluvioni.

Il varo del "San Marco"

Castellamare di Stabia, 28

(D.) — Il varo della R. Nave «San Marco» avrà luogo il 20 dicembre prossimo. Fin dalla scorsa settimana si sono impartiti ordini per la costruzione dei palchi ad uso degli invitati.

Le navi della squadra del Mediterraneo da Gaeta si recheranno in queste acque per assistere alla cerimonia la quale avrà un carattere solenne. Si vocifera che presenzierà il Duca d'Aosta.

In un'altra mia vi darò maggiori e precisi dettagli.

I doni di Re Manuel al Papa

Roma, 28

Stamane l'ambasciatore di Portogallo, accompagnato dal suo primo segretario, ha presentato a Pio X i doni per il suo giubileo sacerdotale in nome di Re Manuel e dei cattolici delle Indie portoghesi. Re Manuel ha offerto al Papa un magnifico e grandissimo piatto di argento lavorato a sbalzi e ceselli finissimo. I cattolici delle Indie portoghesi hanno inviato al Pontefice come regalo una riproduzione della tomba di San Francesco di Sales, che è appunto sepolto a Goa. La presentazione dei doni è stata fatta in forma privata.

Notizie agrarie

Roma, 28

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di novembre:

Il clima fu, in questa decade, propizio alla campagna tranne nella regione meridionale adriatica, ove le frequenti pioggie interruppero il lavoro dei campi e nelle coste orientali della Sicilia dove le copiose precipitazioni cagionarono danni considerevoli. Fatta eccezione delle regioni suddette, altrove le semine sono ormai condotte a buon punto, il frumento germina rigoglioso, si fruisce tuttora dei pascoli e i prati irrigati e gli erbai sono ricchi di vegetazione.

Fra gli altri lavori campestri propri della stagione, si attende al raccolto delle olive; esso si conferma soddisfacente in vari luoghi dell'Italia settentrionale, discreto in Toscana, scarso e di qualità non buona nel resto del Regno.

Nei consolati

Roma, 28

I console Nobile Tattana, circa il quale vennero nei giorni scorsi pubblicate contraddittorie notizie, è stato ieri promosso alla prima classe e destinato al consolato generale di Trebisonda.

La spedizione del capitano Charcot

Santiago, 28

Il ministro della Marina ha dato l'ordine alle autorità navali dello stretto Magellano di fare ogni facilitazione alla spedizione del capitano Charcot.

CRONACA CITTADINA

Intorno all'assassinio del pittore Steinheil
Delitto politico?

Parigi, 28

L'Action Française e la *Libre Parole*, che a proposito della signora Steinheil, avevano ieri ricordato le circostanze nelle quali morì Felix Faure, rinnovavano stamane i loro sforzi nel dare un carattere politico al delitto di Vicolo Roncin, e il *Paris Journal* da parte sua pubblica una lunga narrazione ed una intervista coll'antica cameriera della signora Steinheil. Questo racconto e questa narrazione contengono delle rivelazioni per quanto concerne i rapporti di Felix Faure colla signora Steinheil.

Parecchi giornali fanno pure allusioni a questo argomento.

Come morì Felix Faure

Intanto il *Gil Blas* scrive che il governo per mettere fine a tutte le narrazioni, dispone di un mezzo semplicissimo e cioè farà aprire una istruttoria sulla morte dell'antico presidente della repubblica. Infine si legge nel *Figaro*:

Nel momento in cui certi giornali cercano di ricordare senza necessità, snaturandole, le cause della morte dell'ex presidente della repubblica Felix Faure, crediamo dovere di riprodurre il documento seguente che stabilisce in modo indiscutibile la verità, e forma una smentita formale a queste narrazioni interessate e d'altronde contraddittorie:

« I medici sottoscritti, chiamati presso il presidente della repubblica, hanno assistito da principio alla successione degli accidenti che nello spazio di qualche ora ne provocarono la fine.

Certificano che furono unanimi nel riconoscere nella successione di questi accidenti tutti i sintomi di emoraggia cerebrale fulminante con paralisi alla faccia ed alle membra dalla parte sinistra. — Firmati: *Bergeron, Lannelongue, Potain* ecc. ».

Questo documento porta la data del 18 febbraio 1899. Dei cinque medici che lo firmarono, tre vivono e sono là per rispondere della verità della loro attestazione. Gli altri due, Potain e Bergeron, sono morti da molto tempo, ma coloro che li conobbero sanno che non erano uomini capaci di mettere la loro firma al di sotto di una menzogna.

Il *Petit Parisien* narra che parecchi membri della famiglia Steinheil rappresentano la signora una squilibrata, affetta da malattia nervosa e narrano che a diciotto anni essa aveva la strana abitudine di riempirsi la bocca di vermi da terra.

L'Echo de Paris pubblica una intervista colla signorina Steinheil. Questa ha dichiarato che ha fatto tutto il possibile per fare dire dalla madre quanto sapeva del delitto del Vicolo Roncin. Essa ha fatto fare pratiche presso la signora Wolff onde questa perdoni alla signora Steinheil per avere ingiustamente accusato il figlio.

L'assassino sarebbe morto?

La *Petite Republique* pubblica, sotto le più espresse riserve, una informazione del *Nouvelliste de Bretagne*, il quale dice che la signora Steinheil non ha assassinato nè aiutato ad assassinare suo marito, ma che fu soltanto l'organizzatrice del dramma.

Il nome dell'assassino è conosciuto — afferma questo giornale — Noi conosciamo il suo nome. Noi taciamo soltanto perchè l'ora suprema delle rivelazioni non è sorta. Spetta a noi di mostrarci tanto più circospetti e prudenti in quanto che si tratta di un morto.

Un disastro ferroviario in Francia

Parigi, 28

In seguito ad errore di scambio, il treno espresso 506 sortito dalla stazione di Monteparnasse alle ore 9,30 di stamane diretto a Brest investì oggi alle ore una pomeridiane un treno omnibus fermo. Vi sarebbero due morti e dieci feriti.

Una nave che affonda
Cento annegati

Manilla, 28

La nave da cabotaggio che trasportava i lavoratori delle risaie si è arenata ieri sera sopra uno scoglio ed è affondata. Si crede vi siano cento annegati.

Rappresentazioni pericolose
Una tiratrice italiana che uccide un giovane

Londra, 28

Lunedì sera la tiratrice italiana Dolcini che dava in un teatro uno spettacolo di tiro di precisione, uccise un giovane, sulla testa del quale era stato posto un globo di vetro che la tiratrice avrebbe dovuto spezzare con una fucilata. Il tribunale aperse un'istruttoria, in seguito alla quale è stata emessa una sentenza che riconosce che il fatto è dovuto ad una disgrazia puramente accidentale. Contemporaneamente però il giudice istruttore ha formulato una domanda alle autorità perchè proibiscano in tutti i teatri e in tutti i «music hall» rappresentazioni così pericolose.

I resti del "Sardinia,,

Malta, 28

Essendo oggi la tempesta meno violenta, s'è potuto avvicinare il *Sardinia* e spegnere l'incendio. Si sono ritrovati nella nave dei cadaveri mutilati e dappertutto delle ossa calcinate.

Quattro avvocati accusati di diffamazione

Ferrara, 28

Al nostro Tribunale si è discussa ieri una causa singolare.

Un tale che tempo addietro aveva subito un processo di captazione di eredità, aveva querelato per diffamazione quattro avvocati che avevano avuto nel processo il patrocinio degli aventi diritto alla eredità; sostenendo che non avevano diritto di divulgare, con le loro memorie a stampa, le accuse con le quali lo avevano diffamato.

Il Tribunale ritenne non costituire reato tale divulgazione, fatta a Magistrati e legali, onde condannò l'attore nelle spese, mandando assolti per inesistenza di reato i convenuti.

Il difensore del querelante ha mancato all'udienza.

Uno stabilimento distrutto dalle fiamme

Milano, 28

E' scoppiato un gravissimo incendio a Cernusco, nello stabilimento di ferramento Bertelli. Sono accorsi sul posto anche i pompieri di Milano. L'intero stabilimento che occupava oltre tremila metri quadrati di superficie andò distrutto dalle fiamme. — Duecento operai rimangono senza lavoro. I danni sono rilevantissimi. — I pompieri sono rimasti sul posto dell'incendio tutta la giornata.

Ferisce il padre e si suicida

Roma, 28

Il *Giornale d'Italia* ha da Catania che il contadino Puglisi per questioni di interesse si diede a percuotere con ferocia il proprio padre ferendolo. Pentitosi poi del fatto, si buttò a capofitto in una cisterna annegandovisi.

Telefoni della Gazzetta
Per le com. Urbane e interprovinciali Num. 232
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
29 Domenica: SS. Francesco e Sat.
30 Lunedì: S. Andrea apostolo.
Leva il sole alle ore 7.31 — Tram. alle 16.29.

III.a Lista "Sottoscrizione protesta,, a favore della "Dante Alighieri,, e "Trento e Trieste,,

Somma precedente	L.	803.50
Massari Antonio fu Francesco	»	20.—
Giulio Donà di Adria	»	2.—
Famiglia Achille Antonelli	»	5.—
Prof. Giuseppe Trentin, pittore	»	5.—
Cav. Uff. Dott. Edoardo Bergamo	»	10.—
Comm. Giulio Coen	»	10.—
Avv. Cav. Antonio Ivancich	»	10.—
Alberto Russi	»	3.—
Dott. Cesare Musatti	»	10.—
Prof. Giuseppe Piccio	»	5.—
Cav. Giulio Aiò	»	5.—
Cav. Dott. Antonio Garioni	»	10.—
Contessa Belmondo Caccia	»	10.—
Dott. Carlo Pasinetti	»	10.—
Totale	L.	918.50

Iscrizione alle liste elettorali

Gli aderenti al partito liberale conservatore i quali non fossero ancora iscritti nelle liste elettorali politiche o amministrative potranno presentarsi in una delle località qui sotto indicate dove speciali incaricati provvederanno a tutte le pratiche necessarie per le iscrizioni stesse.

Le sedi sono aperte tutte le sere dalle 8.30 alle 10, i giorni festivi dalle ore 2 alle 4 pom.

SESTIERE DI S. MARCO: Associazione Giovani Monarchici, Palazzo Morosini, S. Stefano.

SESTIERE DI DORSODURO: S. Pantaleone, Ponte della Frescada.

SESTIERI DI S. POLO E S. CROCE: Circolo Monarchico di S. Polo, calle dei Botteri.

SESTIERE DI CASTELLO: Fondamenta della Tana.

SESTIERE DI CANNAREGIO: Fondamenta S. Felice. (Casa Rossi.

La prima settimana
della Biblioteca De Amicis

La Biblioteca popolare circolante E. De Amicis ci comunica il movimento della prima settimana di esercizio, dal 22 al 28 novembre:

Libri dati a prestito

a) lettura amena	N.	95
b) lettura scientifica	»	6
Totale	N.	101

Tessere distribuite

a) lettura amena	N.	88
b) lettura scientifica	»	14
Totale	N.	102

Offerte pervenute alla Biblioteca

a) in denaro		—.—
b) in libri:		
da Antonietta Giacomelli libri	N.	4
da Téresah	»	2
da Avv. Aldo Ravà	»	32
Totale	N.	38

Queste cifre parlano con molta eloquenza. I risultati superano l'aspettativa dei promotori: si contava su un discreto interessamento del pubblico, ma si credeva che la corrente dei lettori dovesse avviarsi poco per volta, a due, tre, quattro per sera. (Si noti che l'orario è limitato dalle 19 alle 20.30 nei giorni feriali; dalle 16 alle 18 nelle domeniche e giorni festivi).

Invece, come si vede, si ha una media di più che *quattordici prestiti per sera*.

Il movimento è continuo: il pubblico più svariato si presenta ora a chiedere un libro determinato, scelto sul catalogo (distribuito largamente a stampa), — ora a farsi consigliare una buona lettura, — ora a ricercare ponderatamente nello schedario. Passano studenti d'ogni scuola, impiegati, operai, operaie, fattorini telegrafici: di tutto un po'. Il bibliotecario, dott. Zuccari, fornisce con grande prontezza e cortesia spiegazioni e consigli: e molti, dopo averlo bene ascoltato, stupiscono della mitezza della spesa: *trenta centesimi*, costo della tessera, e nessun deposito! Tutti gli ordinamenti interni della Biblioteca si dimostrano della massima semplicità e praticità. Il servizio è rapido, esatto e facile.

Molti libri son già ritornati: i lettori più avidi e solleciti hanno già cambiato il volume, e sinora i volumi rientrati dimostrano la cura e la pulizia con cui furon tenuti. Questo potente strumento di educazione, — il libro —, esercita già la sua opera benefica, messaggero e consigliere di pensieri e di opere buone.

La statistica dei prestiti per classi dimostra la grande preponderanza delle opere di lettura amena sulle scientifiche. La cosa è naturale, e durerà per un pezzo, sinchè il pubblico dei lettori non si sia esteso anche più e non abbia, a poco a poco, acquistato, col gusto della lettura, il desiderio della lettura seria. Allora la percentuale diminuirà. Avvertiamo però che nella *lettura amena* la statistica comprende versi, teatro (anche classico), viaggi etc. I romanzi, alla *De Amicis*, son pochi: quasi tutti italiani, e tutti per bene: fu invano domandata, per esempio, l'altra sera *La mano del defunto...!*

E' con viva e legittima soddisfazione che i promotori della Biblioteca popolare possono considerare i frutti della loro iniziativa. Questa si dimostra così utile, così simpatica al pubblico d'ogni classe, che non potrà mancarle un avvenire prospero e lieto. Confidiamo che la cittadinanza ricorderà l'esistenza di questa così modesta, ma così seria e ben ordinata istituzione, e saprà sovvenirla come veramente essa merita.

Riunione di studenti a Ca' Foscari

Ci si comunica:

Il Comitato degli studenti della Regia Scuola Superiore di Commercio invita oggi, domenica 29 corr., alle ore 14, gli studenti della R. Accademia di Belle Arti, dei Licei Marco Polo e Marco Foscarini, dell'Istituto Tecnico Fra Paolo Sarpi, delle R. Scuole Normali e Professionali e della Scuola Media di Commercio, ad una riunione privata fra studenti, che si terrà nel cortile della R. Scuola Superiore di Commercio a Ca' Foscari.

Solo gli studenti potranno esservi ammessi.

L' Esposizione al Lido

Oggi domenica nel recinto dell'Esposizione al Lido avrà luogo un concerto a cura della banda Vittorio Emanuele III.

Il Comitato Direttivo della Esposizione ha pensato altresì ad altre attrattive per richiamare i visitatori, ed a tal uopo domani sarà distribuita ai bimbi che avranno libero ingresso accompagnati, una buona tazza di cioccolata.

Durante il concerto, dalle 14 alle 17, verrà fatta una lanciata di mongolfiere. Gli espositori sono poi invitati a provve-

La Mostra in questi giorni si è arricchita di nuovi prodotti ed oggetti giunti in ritardo, fra i quali interessantissimi gli studi anatomici d'Osteo Artro embriologia Animale esposti in natura dal nostro concittadino prof. Toniolo e che richiamano l'attenzione speciale di tutti i visitatori. Nel pomeriggio verranno fatte inoltre varie proiezioni cinematografiche divertenti, mentre il prezzo d'ingresso rimarrà inalterato, e cioè di 30 centesimi. dere al ritiro delle loro merci essendo questa l'ultima domenica in cui resterà aperta l'esposizione.

Ancora i maestri
della Congregazione di Carità

Alcuni maestri, insegnanti negli istituti che dipendono dalla Congregazione di Carità, sono venuti al nostro ufficio pregandoci di render pubbliche alcune loro obbiezioni all'articolo da noi ieri l'altro pubblicato sull'argomento. Essi che rappresentano tutti i loro colleghi, osservano:

1) in linea di diritto. Dopo che il Parlamento elevò il minimo degli stipendi a mille lire, pareva equo che la Congregazione di Carità, la quale nella prima assegnazione degli stipendi propri tenne, senza dubbio, l'occhio alle tabelle governative, aumentasse in proporzione gli assegni agli insegnanti che da essa dipendevano. Invece, con meraviglia dolorosa, alcuni maestri si videro diminuito di ben 200 lire l'onorario. Si aggiunga che si potebbe anche in via contenziosa sostenere che gli istituti in questione, costituiti in enti morali, imponenti programmi identici alle scuole pubbliche e pubblici esami anno per anno, sono in obbligo di compensare i maestri in ragione di quanto stabiliscono le tabelle.

Ma ammesso e non concesso che si tratti di una forma contrattuale esistente fra privati, e che non cade quindi sotto gli ordinamenti delle scuole pubbliche, resta pur stabilito che gli insegnanti hanno diritto di credere sproporzionati i presenti assegni alla media valutazione della loro opera e alle esigenze sempre più gravose della vita in una grande città.

2) In linea di fatto. Non è vero che gli insegnanti non abbiano chiesto in via gerarchica dei miglioramenti: lo hanno fatto singolarmente, con memoriali e in privati colloqui, insistendo più e più volte, e non ottenendo che ripulse e risposte ambigue. Fino a poco tempo fa, gli stipendi non erano soggetti a ricchezza mobile; ora invece il fisco ha reso ancor più magro il già scarsissimo stipendio. L'ora mattutina fu scelta ed imposta *ab antiquo* dai preposti all'istituto, sia perchè gli alunni devono attendere al lavoro durante la giornata, sia anche perchè taluni insegnanti alle due ore mattutine ne devono aggiungere un'altra e mezza nel pomeriggio, e sempre per lo stipendio delle cinquantatrè lire mensili. E' così gravoso il servizio, che mentre due soli insegnanti, obbligativi per ragioni di famiglia hanno resistito per molti anni, tutti gli altri se ne liberano al più presto; e gli istituti hanno dovuto cambiare parecchi maestri in poco tempo.

Riguardo al confronto cogli stipendi delle scuole elementari: Si è visto che per taluni le ore di lavoro sono tre e mezza; ma anche fossero due sole, resta sempre: che ugualmente L. 600 non stanno a L. 200 come due sta a cinque, e questa è aritmetica. Inoltre, dovendo svolgersi in due ore il programma intero che si svolge nelle scuole pubbliche in cinque, i maestri sono obbligati ad un lavoro intensivo che dovrebbe essere pagato quindi in rapporto alla responsabilità e alla fatica, e non al tempo. Poi: il Comune assicura stabilità, aumenti, sessenni e pensione; — e lo stipendio giunge per tutti a L. 3000 circa; mentre per chi insegna negli istituti non ci sono aumenti; ma c'è invece il pericolo che o diminuiscano gli stipendi, o che si licenzi « ipso facto » chi si arrischia di sollevare un umile protesta, come è avvenuto poco fa a un egregio collega. E se un insegnante è malato, deve pagare di sua tasca il supplente; mentre nelle scuole pubbliche le cose si intendono — grazie al cielo — più umanamente. E se gli insegnanti hanno un altro stipendio, ciò non giustifica il magro trattamento che è loro fatto; essi non lavorano di più per sport; — d'altra parte questa sarebbe una teoria curiosa e comoda nel valutare il lavoro altrui.

Tanto hanno dichiarato i maestri che sono venuti nel nostro ufficio anche a nome degli altri loro colleghi; soggiungendo che non hanno mai pensato di assumere attitudini di ribelli.

L'iniziativa, sorta nel seno della «Tommaseo» per la coraggiosa parola dell'avvocato Lorenzini, che non è certo un sovversivo, meritava -- essi dicono — altra accoglienza. Nè vorrebbero essere trascinati a polemiche e a contenzioni contrarie ai loro animi di educatori o alla serenità, alla dignità della loro missione.

***

L'Adriatico crede di coglierci in fallo e dice che nella questione dei maestri elementari della Congregazione di Carità abbiamo virato di bordo. Il collega si sbaglia assai: noi non abbiamo fatto e non facciamo altro che udire le ragioni delle due parti: anche oggi accogliamo i desiderata di quei maestri senza alcuna difficoltà. La *Gazzetta* si è limitata ad osservare che se gli insegnanti hanno dei buoni argomenti a loro favore, non è giusto attribuire del malanimo nei preposti alla Congregazione di Carità, i quali anzi esamineranno benevolmente le domande che verranno loro rivolte. Non è poi giusto disconoscere l'opera assidua e disinteressata di quelle egregie persone, che cercano in ogni modo a beneficio del povero di migliorare le condizioni della provvida istituzione rendendo meno sensibili gli effetti della conversione della Rendita e del rincaramento dei viveri, che recano una diminuzione dei redditi e una maggior uscita nelle spese.

Come le guardie di piantone al Consolato Austriaco
ingannano il tempo

Alcuni studenti sono venuti ieri sera in redazione a portarci la lettera seguente:

Ill.mo Signor Direttore!

« Ieri sera verso le otto io, assieme a due miei amici Possamai Giovanni e Giulio Boggiani, tutti appartenenti alla Regia Accademia di Belle Arti, passammo pei pressi di Campo San Polo. Il mio amico Boggiani volendo mostrarci il luogo dove si svolsero le dimostrazioni al Consolato d'Austria, ci accompagnò nel Rio terrà del Librer. Si trovavano nel Campiello delle Erbe, che resta in fondo al Rio Terrà, alcune guardie di P. S. le quali al nostro apparire uscirono senz'altri preamboli in questa esclamazione: « Ecco dei malandrini » e unendo i fatti alle parole ci presero tutti e tre con modi.. che ci guarderemo bene dal qualificare. Comunque noi a questo trattamento ci ribellammo tentando di far comprendere alle guardie che non eravamo niente affatto dei malandrini, ma degli studenti e niente affatto pericolosi! Ma non ci fu verso di far loro capire le nostre buone ragioni: — La discussione aveva richiamato della gente, che saputo del fatto unì le sue alle nostre proteste, ma col medesimo sterile risultato.

Il Possamai ed il Boggiani furono condotti al Commissariato di San Polo, furono entrambi perquisiti, come i soliti malfattori arrestati durante la notte mentre vagabondano per le strade ed al Boggiani fu sequestrato un temperino di corta misura che teneva in tasca... senza nessuna intenzione di commettere un omicidio. — Dopo un'ora e mezza di permanenza in corpo di guardia furono rilasciati.

Con questa lettera, intendiamo soltanto di protestare pubblicamente »

Segue la firma.

Non crediamo che in quanto sta scritto più sopra vi sia dell'esagerazione. — Spieghiamo anche il contegno delle guardie. Le quali costrette a lunghe ore di fazione in una strada deserta, senza nessun diversivo, costrette dunque ad una noia mortale, hanno beccati questi studenti e col loro mezzo si sono procurate un paio di orette di svago!

Noi spieghiamo così la cosa. Come uno scherzo, non indovinato troppo veramente, chè se poi le due guardie l'avessero fatto sul serio, la cosa oltre che nell'antipatico, cadrebbe nel ridicolo.

Corso di conferenze agrarie ai militari

Oggi il Dott. Bruini della Scuola di orticoltura di Lido terrà nella caserma di S. Zaccaria la seconda Conferenza sul « Miglioramento delle terre ».

Gl'insegnanti vecchi e nuovi
dell'Università Popolare

Un esame sommario del programma preparato dall'Università popolare veneziana pel suo IX anno rivela subito, insieme con la varietà della materia bene distribuita, il pregio notevolissimo di molti nomi illustri di oratori che già godono splendida fama nei vari campi dell'arte, della scienza, di tutte le forme di attività intellettuale.

Per la letteratura si trovano Albino Zenatti e Gilberto Secretant, già noti al pubblico dell'U. P.; e insieme Vittorio Rossi della R. Università di Padova, succeduto da poco al Flamini e il nostro Gino Damerini il quale parlerà di *Vittoriano Sardou* e del suo teatro.

Per la geografia e la storia, insieme con Alberto Lumbroso, Carlo Malagola e Battista Pellegrini, si hanno Ettore De Toni, scienziato valoroso quanto modesto, Z. V. Bertarelli, vicepresidente del *Touring*, P. L. Rambaldi dell'Istituto superiore di Firenze, Raffaello Putelli del nostro Istituto Nautico, elementi nuovi e valentissimi.

Dell'arte parleranno Nino Barbantini e Gino Fogolari, entrambi ben noti al nostro pubblico, e inoltre G. Pellegrini della R. Università di Padova, I. B. Supino della R. Università di Bologna, Adolfo Venturi della R. Università di Roma, Corrado Ricci direttore generale delle B. A. al Ministero, Giulio Cantalamessa direttore della Galleria Borghese di Roma e già direttore benemerito delle nostre RR. Gallerie, Eugenio Vitelli del *Foscarini* e Mario Salvini della nostra Scuola d'arte applicata all'industria.

Le scienze giuridico-sociali saranno trattate da Traiano Mozzoni, da Renato Manzato, da Eugenio Florian, e dai nuovi autorevolissimi insegnanti: bar. Raffaele Garofalo, procuratore generale della Corte d'Appello e Umberto Castellani, consigliere della stessa Corte.

Questioni d'interesse nazionale saranno svolte da docenti nuovi: Arrigo Gullini, ingegnere capo dell'ufficio Movimento, che parlerà con singolare competenza di cose ferroviarie; G. Ricchieri della R. Accademia scientifica letteraria di Milano, che tratterà delle Colonie; D. Benassi, che parlerà di scuole popolari.

La medicina sarà pure trattata da uomini che, notissimi nel campo della loro scienza, non sono stati uditi ancora dal pubblico dell'U. P.: il sen. Pio Foà della R. Università di Torino, Lorenzo Ellero, vera illustrazione della scienza, Arrigo Tamassia, Luigi Messedaglia e Giovanni Cagnetto della R. Università di Padova.

Delle scienze fisico-naturali parleranno oratori noti e valenti come Tito Martini e Ferruccio Truffi della nostra Scuola Superiore di Commercio, Enrico Teleschi della R. Università di Padova, e Ottorino Luxardo, il quale continuerà con l'usata diligenza e con il grande valore che tutti gli riconoscono le sue interessanti lezioni di chimica sperimentale.

Anche l'alpinismo avrà il suo posticino nella lunga serie delle lezioni: di esso tratterà Giovanni Chiggiato, ch'è insieme gentile poeta, buon parlatore e valente alpinista.

E in fine accenneremo alla musica, la quale avrà il suo interprete geniale nel prof. G. G. Bernardi, che, ricorrendo il I. centenario dalla nascita di Chopin, illustrerà l'opera del sommo maestro, facendone gustare all'affezionato uditorio qualche saggio squisito.

Parecchi degli oratori sopranominati terranno due o più lezioni; molti illustreranno il proprio dire con belle proiezioni. Sarà un complesso attraente e tale da dilettare e istruire insieme i frequentatori dell'Università Popolare.

Per il ritardo dell'arrivo delle merci

Ci scrivono:

Purtroppo si andava meglio, quando si andava peggio.

Chi deve spedire una merce non sa più come regolarsi per farla arrivare in un determinato tempo: In seguito ai continui ingombri di stazioni e conseguenti sospensioni di servizio a piccola velocità, il commercio con gravi sacrifici spedisce a grande velocità, ma appunto per tale fatto le merci tutte (sarebbero troppe) non possono più essere inoltrate a *grande* velocità e sono inoltrate a piccola, e nelle stazioni di arrivo se ne effettua lo scarico a *piccolissima*.

Il Commercio, che ha imparato, quando ritira una spedizione, prima della firma, scrive le regolamentari parole « *con riserva di reclamare per ritardata resa* » e poscia a mezzo di avvocati o di procuratori reclama la restituzione delle tasse pagate; le ferrovie restituiscono molte delle tasse incassate e così il governo lavora, in tali casi, *gratis* con l'aggiunta del danno e delle spese che portano agli uffici i reclami per ritardata resa, che ormai sono consegnati a migliaia per giorno.

E' possibile continuare così? Chi provvederà? Come? Sarebbe bravo chi sapesse rispondere! Sono le Camere di Commercio che devono studiare i suggerimenti o alla ferrovia od al Commercio. Perchè vivaddio se il Commercio tutto si mettesse sul serio a reclamare e a farsi indennizzare dalle ferrovie e per avarie e per ritardate rese, e per ritardata evasione di reclami, ecc. io credo che l'amministrazione ferroviaria, quando si persuadesse che gli indennizzi, continuando così, arriveranno e anche sorfpasseranno gli introiti penserà a provvedere e sul serio.

Sono necessari radicali cambiamenti nel personale superiore. Deve essere capo di un ufficio, chi lo merita per riconosciuta competenza e non per il merito di grado acquisito magari in un servizio diverso da quello cui oggi deve dirigere. Gli impiegati quando dipendono da un capo a cui manca la competenza perdono la buona disposizione al lavoro, e l'ufficio non va. Il cattivo esempio fa strada e, con danno di tutti, si arriva al caos, allo sfacelo di uno dei più importanti servizi dello Stato.

E' l'organizzazione sbagliata. — Bisogna riformare e presto — Gli uffici di movimento — quelli commerciali devono funzionare e bene altrimenti la ruota si ferma.

A Venezia abbiamo funzionari veramente competenti, i quali conoscono benissimo quelli che non lo sono e che pure sono a capo di uffici importanti. Perchè non sentono il dovere di provvedere? Perchè non propongono p. es. alla Direzione Generale di abolire o la Divisione o la Sezione di Movimento e Traffico? (Una delle due è affatto inutile!)

E' sacrosanto dovere di tutti coloro che hanno una responsabilità, relativo stipendio e grado di informare la Direzione Generale del vero stato delle cose, accompagnando le informazioni con serie e radicali proposte di riforma. Chi non lo fa commette una grave mancanza.

L'agitazione dei portieri giudiziari

La classe dei portieri Giudiziari che malgrado mille promesse da tanti e tanti anni attende una sistemazione, ha preso occasione della riapertura del Parlamento, inviando i seguenti telegrammi:

« *Sua Eccellenza Ministro Orlando — Roma* — Portieri Uffici giudiziari di Venezia che ebbero Eccellenza Vostra promessa benevolo interessamento, perchè loro condizione fosse migliorata, permettonsi rinnovare preghiera voler presentare Parlamento disegno legge ove sapienza Eccellenza Vostra ha saputo contemperare esigenze servizio con antico loro desiderio essere ammessi organico impiegati d'ordine. Presentano sensi gratitudine, ossequio. — Per i portieri giudiziari *Piloni*. »

« *Onorevole Merci — Roma* — Portieri giudiziari Venezia rivolgonsi nuovamente sua benevola sapiente energica azione perchè loro antico desiderio da Lei strenuamente difeso essere ammessi organico impiegati ordine sia tradotto legge più presto. Rinnovano espressione gratitudine ossequi. — Per i portieri giudiziari: *Piloni*. »

Circolo Monarchico di Dorsoduro

Oggi alle ore 14, avrà luogo l'inaugurazione del nuovo Circolo Liberale Conservatore di Dorsoduro, alla Sede 3895, ponte della Frascada. Parlerà sui doveri della Propaganda, l'egregio nostro amico N. H. prof. Marco Orio.

Interverranno all'inaugurazione molti fra i maggiorenti del Partito.

Il nuovo anno accademico all'Ateneo Veneto

Nella sera del 3 Dicembre p. v. l'Ateneo Veneto inizia il nuovo anno accademico.

L'apertura dello stesso avrà luogo alle ore 2 nella sala maggiore dell'Istituto con una relazione del suo Presidente intorno ai lavori compiuti nell'anno accademico testè decorso.

Sarà quindi aperto il corso delle Letture Accademiche con una breve Memoria del socio prof. Nino Barbantini Direttore della Galleria internazionale d'arte moderna col titolo: « L'ambiente e l'atmosfera della pittura veneziana. »

Le autorità cittadine ed i rappresentanti degli Istituti specie di carattere educativo sono pregati di intervenire.

L'ingresso è libero al pubblico.

Per le elezioni alla Camera di Commercio

Il Consiglio dell'Unione Esercenti convocato d'urgenza dietro invito della Commissione elettorale, fa sue le proposte della Commissione stessa di fronte al progetto delle Camere di Commercio già approvato sostanzialmente dal Parlamento, che prelude allo scioglimento delle Camere stesse e conseguenti elezioni generali a breve scadenza, delibera di astenersi dalla presente lotta e questo perchè le riforme — base del programma dell'Unione Esercenti — non si potrebbero ottenere nella breve sezione quale sarà la prossima.

Verifica di pesi

Il Prefetto della Provincia di Venezia in relazione alla legge sui pesi e misure notifica che non oltre il 31 Dicembre p. v. tutti i comuni della Provincia compileranno lo stato degli utenti di pesi e misure pel biennio 1909-10 iscrivendosi in ordine alfabetico tutte le persone soggette agli obblighi della verificazione ecc.

Nell'anno 1909 avverrà la verificazione periodica sui seguenti comuni, costituenti il primo riparto: *Burano, Chirignago, Favaro, Marcon, Martellago, Mestre, Murano, Spinea, Venezia e Zelarino*. — Con un secondo avviso verranno fissati i giorni in cui questi utenti saranno tenuti a presentare i pesi e le misure alla verificazione.

Piroscafo in arrivo da New York

Proveniente da New York giunse ieri nel nostro Porto, con circa 4000 tonnellate di merci, il grande piroscafo *Alice* della Società Austro-Americana, comandato dal capitano Stupanich con 107 persone di equipaggio e si è ormeggiato al molino Stucky.

Il servizio ferroviario

Circa la sospensione dell'accettazione delle spedizioni per Bologna si avverte che alle precedenti eccezioni sono da aggiungersi le spedizioni a grande velocità fino ai 100 chili purchè dichiarate ferme in stazione.

Si getta in canale della Giudecca dal vaporetto

Il signor Arturo Vegrid fu Bortolo, di anni 41, da Tolmezzo e qui abitante in fondamenta Cabala 244 a San Gregorio, è impiegato come ufficiale di scrittura al Distretto Militare. Iermattina alle otto egli attraversando il Canale della Giudecca col vaporino dell'Azienda Comunale, ad un tratto scavalcava il parapetto e si gettava capofitto in canale a scopo suicida. Se n'accorsero subito tutti i presenti nel vaporetto, nonchè il personale di bordo. Senza grande fatica il suicida fu potuto trarre in salvo e trasportato alla Giudecca fu dato in consegna ai vigili urbani di servizio alla Giudecca, Guerrino Berti e Francesco Bastan. Questi accompagnavano il salvato alla sezione e adoperando tutti i mezzi consigliati in simili casi riuscivano a rimettere un po' in buone condizioni il Vegrid, che più tardi, dopo una visita del dott. Tommasini Degni veniva colla Croce Azzurra trasportato all'Ospedale Civile ove trovasi completamente fuori di pericolo. Causa

Un capitombolo in Canal Grande

Torbolo Giuseppe fu Giovanni di Udine d'anni 36, commissionato, questa notte alle 3 e mezza cadeva accidentalmente in acqua nei pressi della Stazione. Alcuni ferrovieri che si recavano in servizio udite le grida di aiuto accorsero e lo salvarono da certa morte. Con una barca della ferrovia lo trasportarono all'Ospitale ove ebbe le cure del caso.

Varie di Cronaca

I funerali dell'operaio del Cellina

Ieri mattina alle ore 10 ebbero luogo i funerali dell'operaio Arturo Martini caduto vittima di un accidente nella officina elettrica di S. Giobbe.

I funerali ebbero luogo nella chiesa del Cimitero di S. Michele dove la salma era già stata trasportata fin da giovedì. Alla mesta cerimonia presero parte i superiori della Società del Cellina e numeroso stuolo di operai, che in tal modo vollero rendere l'estremo saluto al disgraziato compagno di lavoro. Per conto della famiglia assisteva il sig. Carnevali di Treviso, il quale pronunciò commoventi parole e ringraziò gli intervenuti.

Tentato furto.

In Calle dell'Olio a San Francesco della Vigna 3005, vi è il negozio di biadaiuolo di Michele Girometta fu Domenico. — La notte scorsa ignoti ladri rompevano la porta ed entravano in bottega rubando quindici lire di rame che si trovavano dentro al cassetto del banco.

Non poterono rubar altro perchè devono essere stati disturbati nel più bello. — Il furto fu denunciato al Commissariato di Castello.

Ragazzo scomparso.

L'altra sera il signor Adolfo Fortunato, secondo applicato semaforista si recava dal funzionario di servizio alla Questura Centrale per avvertirlo che il suo figlioccio Guido Razza fu Giulio di anni 13 era scomparso quella mattina alle otto da casa senza lasciare alcuna traccia di sè. — La Questura ha disposto perchè il Piazza sia ricercato.

La chiusura d'un rivo.

Si avverte, nei riguardi del pubblico transito, che lunedì prossimo 30 corrente verrà chiuso con casseri il tratto di rivo degli Ognissanti in sestiere di Dorsoduro, fronteggiante il nuovo Ospizio dei cronici G. B. Giustinian allo scopo di ricostruire il muro di sponda della Fondamenta.

Per le signore eleganti.

I magazzini *A La Ville de Lyon* Via 22 Marzo, per meglio rispondere alle esigenze della clientela hanno assunto alla propria direzione M.lle Marguerite d'Auvray modista parigina. Veggasi l'invito in IV pagina, a visitare l'esposizione dei modelli in Cappelli, Toilettes, Pelliccerie ecc., che vien fatta nelle Sale superiori.

Operaio modello.

Era occupato presso la Ditta Nobili e Campi laboratorio in apparecchi elettrici in calle della Pietà il pregiudicato Francesco Miaro. Senonchè la Ditta giorni fa veniva nella determinazione di licenziare il Miaro, perchè questi manteneva al laboratorio una condotta pessima minacciando spesso il capo-officina ed altri del personale.

L'altra sera le guardie in seguito a denuncia, si recarono ad arrestare il Miaro, e questi opponeva viva resistenza. — Fu tradotto alle Carceri di San Marco a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Unico

assortimento di novità in oggetti di lusso d'ogni specie per regali; specialità cuoi classici. Esclusivamente: Macola Procuratie 135.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle ore 14.30 alle 16.30 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale.

1. Marcia « Saluto a Venezia », Pieroni — 2. Sinfonia « Il Reggente », Mercadante — 3. Duetto e Fuga Atto 2. « Manon », Puccini — 4. « Due Danze Ungheresi N. 2, N. 7 », Brahms — 5. Suite 2. « L'Arlésienne », Bizet — 6. Polka « La Coquette », Galimberti.

N. B. — Il pezzo « Due Danze Ungheresi » si eseguisce in Piazza San Marco per la prima volta.

La beneficenza.

× La signora Giovanna Torres Balao in ricorrenza di un mesto anniversario ha versato L. 10 alla Fraterna Generale Israelitica per i poveri, L. 5 alla Società contro l'accattonaggio, L. 5 ai Figli dei pescatori.

× La famiglia Cogo ad onorare la memoria della signora Teresa Ghen ved. Cogo a mezzo della pasticceria Tecchiati ha offerto lire 10 a beneficio dell'Asilo pei figli derelitti dei marinai pescatori dell'Adriatico.

× Il sig. Tomaso Lombardo collo stesso mezzo ad onorare la memoria del capitano Guido Casagrande, ha offerto Lire 5 a detto Asilo.

× Il signor Giuseppe Moro per onorare la memoria del vecchio patriotta Tenente Colonnello Malagola elargì lire 10 all'Istituto Coletti.

× La Famiglia Bombardella per onorare la memoria del compianto sig. Gaetano Pirello ha elargito L. 10 a favore dell'Istituto per la Infanzia abbandonata.

× La signora Anna Rietti ha versato all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » lire dieci per onorare la memoria della compianta signorina Tivan.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 28

Il Foglio d'ordini reca:

Il tenente di vascello Comito è autorizzato a frequentare il corso di elettrotecnica presso il regio politecnico di Napoli nell'anno scolastico 1908-1909.

Il capitano medico Battaglia, sbarcato a Genova il 27 corr. dal piroscafo *Bologna*, imbarchi a Napoli sul piroscafo *Perugia* in partenza il 30 corr. diretto a New York in servizio di emigrazione. Il tenente medico Musu sbarcato il 27 corr. dal piroscafo *Minas*, imbarchi a Genova il 1 dicembre sul piroscafo *Re Vittorio* diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Volta* è giunta a Civitavecchia il 27; il *Garigliano* è partita da Napoli il 27; la *Carpi* è partita da Napoli e rientrata dopo aver toccato Gaeta il 27; la *Lido* è partita da Cotrone il 27; la betta N. 2 è partita da Brindisi il 27.

Notizie del Dipartimento

Movimenti di ufficiali — Capitani di corvetta: Luigi Tignani dalla Accademia Navale sul *Fulmine*; Angelo Frank dallo ufficio idrogr. di Venezia all'Accademia Navale.

Il tenente Gabriele Folco dal *Perseo* all'ufficio idrogr. di Venezia.

Commissione sussistenza — La Commissione sul servizio ad economia delle Sussistenze, per il mese di dicembre sarà composta come segue:

Capitano di fregata Alberto Della Riva di Fenile, maggiore commissario Aldo Succi, capitano medico Arturo Drago, tenente commissario P. Luigi Amelotti (segretario con voto consultivo).

Interverrà in tale commissione il capitano del Corpo RR. EE. Attilio Regolo Miglio quale consegnatario del magazzino sussistenze.

Teatri e Concerti

Goldoni

La recita in onore di Flavio Andò ebbe iersera esito brillantissimo. Un pubblico straordinario affollava completamente il teatro. L'eccellente attore al suo apparire al proscenio si ebbe una lunga ed unanime acclamazione. Nel **Demi Monde** di Alessandro Dumas egli fu un « Oliviero » impareggiabile. L'uditorio lo seguì attentamente applaudendolo nei punti salienti dell'azione e lo volle ad ogni atto al proscenio assieme a Teresa Mariani, alla Chiantoni, al Sabbatini, pure interpreti assai efficaci. Flavio Andò con la prossima quaresima formerà compagnia assieme ad Evelina Paoli. Noi lo rivedremo a Venezia al teatro Goldoni nella quaresima del 1910. Gli diamo — come gli ha dato iersera il pubblico — il più cordiale arrivederci.

Stasera ultima recita della Compagnia con « Andreina » di Sardou.

Malibran

La Compagnia operettistica Caleagno con le due recite di oggi termina la sua stagione. Si darà in ambedue le recite « La vedova allegra » con la signorina Olga Fleurie l'intelligente e fine interprete di « Anna Glavari ».

Domani lunedì darà la prima recita Giacinta Pezzana.

I prezzi serali sono: Platea L. 1 — Loggione cent. 50 — Scanni L. 1 — Distinti ed Orch. L. 1.50 — Poltrone L. 2 — Palchi pepiano L. 4. — 1. ordine L. 5 — 2. ordine L. 3 — 3. ordine lire 1.50. — Abbonamento alle tre recite straordinarie: Ingresso L. 1.50 — Scanni L. 1.50 — Distinto L. 2 — Poltrone L. 3 — Palchi pepiano L. 6 — 1. ordine L. 8 — 2. ordine L. 5 — 3. ordine L. 3.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 20.30 — « Gioconda ».
GOLDONI, 20.45 — « Andreina ».
MALIBRAN, 14.30 e 18.45 — Vedova Allegra
RIDOTTO — Gli ultimi giorni di Pompei. — Magnifica proiezione, splendido capolavoro Cinematografico.
S. GIULIANO — Martirio di Luigi XVII. — Proiezione Storica, magnifica.

Cronache funebri

Esequie Zuffi

Ieri mattina alle ore nove e mezza nella chiesa di San Geremia ebbero luogo le esequie nel giorno terzo dalla morte del compianto rag. Pietro Zuffi, che riuscirono imponenti per il numero degli amici e dei conoscenti, i quali non avendo potuto assistere ai funerali in Borbiago, vollero rendere all'estinto il tributo del loro ricordo.

Nel mezzo della chiesa sorgeva un tumulo, riccamente adornato e circondato da fiori e da numerose torcie; ai lati vi era una doppia fila di steccati,, gremiti di signore e signori.

Venne eseguita una Messa solenne con musica del maestro Perosi; sedeva all'organo il maestro Torres.

Funerali Picelo

Ci scrivono da Treviso:

Stamane ebbero luogo i funebri decorosissimi del signor Gustavo Picello, già ragioniere capo del Comune di Rovigo.

Riuscirono una manifestazione di compianto veramente solenne e commoventissima.

Ai cordoni eranvi i signori camm. prof. Libero Fracassetti di Udine, l'avv. Carlo Trentinaglia di Venezia, l'ing. Sebastiano Liberali, il D.r Gaetano Tasso, il D.r Luigi Posetti ed il signor Mario Longo.

Seguivano il feretro numerosi signore e signori, amici e parenti; infine gli affittavoli dell'estinto e varie carrozze padronali.

Pronunciarono sul feretro nobili e sentite parole di elogio il prof. Fracassetti e l'avv. Trentinaglia.

Il convoglio si diresse quindi alla Stazione, dovendo la Salma essere tumulata nel sepolcreto di Famiglia a Rovigo.

Agli addolorati Congiunti giungano anche le nostre espressioni di cordoglio.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 28 Novembre 1908

BARI	39	55	48	54	[illegible]
FIRENZE	90	31	26	79	[illegible]
MILANO	81	86	68	35	[illegible]
NAPOLI	30	8	39	64	[illegible]
PALERMO	22	2	19	8	[illegible]
ROMA	13	89	81	72	[illegible]
TORINO	77	90	58	12	[illegible]
VENEZIA	67	75	79	69	[illegible]

Un curioso centenario

Gianduia

Im ciamo Gianduia:
I stagh a Turin
I beivo a la douja
E mangio d' ghersin,
D' butir l'an fertame
E l' fidigh e l' piè;
Gianduia l'an fame
Gianduia veni stè! (1).

BROFFERIO.

Torino, l'austera, si abbandona in questi giorni alla cordiale esultanza di festeggiare il centenario della sua patriottica maschera. Proprio un secolo fa apparve nella forte capitale del Piemonte il tradizionale, il simpatico, bonario Gianduia. Bonario? adagio agli aggettivi; si bonario, ma non tre volte buono; anzi, tutt'altro, poichè quella bonarietà copre una copiosa dose di astuzia, che si manifesta in motti mordaci, i quali assai spesso toccano personaggi od eventi politici. D'altronde appunto nell'insidioso grembo di mamma Politica venne concepito il simbolo parlante del teatro popolare e, non poco, anche dell'indole piemontese.

Prima del 1808 la maschera dialettale prediletta dai Torinesi era un certo *Gironi* (Girolamo), che coi suoi frizzi spesso flagellava senza pietà gli intransigenti governi d'allora; tra la fine del secolo XVIII ed il principio del XIX tra i burattinai più celebri per il *vis comica* nel porre sulla scena *Gironi* si distingueva Giambattista Sales, che non contento dei trionfi, ottenuti in patria, spesso si recava a far applaudire il suo primo attore di legno fuori di Torino e talvolta fuori dei confini del regno di S. M. Sarda. Così verso il 1790 troviamo *Gironi* sulle scene burattinesche di Genova; ma i lazzi della maschera piemontese non incontrarono troppo benevole accoglienze presso il governo repubblicano della Superba, perchè l'omonimia del celebre burattino coll'ultimo doge di Genova, Girolamo dei marchesi Durazzo, urtò terribilmente i nervi a costui, che fece comprendere al marionettista come sulle incantevoli spiagge del Tirreno non spirasse un'aria troppo igienica per gli amici delle teste di legno.

Il Sales capì il latino e ritornò, dove, unitosi in società al racconigese Giovanni Bellone, aprì il primo teatro stabile di burattini in un cortile di via Doragrossa (l'attuale via Garibaldi), nome intimamente legato a care, patriottiche vicende del nostro nazionale risorgimento.

Frattanto il Piemonte era divenuto parte integrale della Francia, con dispiacere di molti, sia della nobiltà, sia del popolo, che rimpiangevano i patriarcali eppur gloriosi tempi dei buoni principi sabaudi, e male si rassegnavano di curvarsi sotto il giogo del governo di Parigi; la signoria gallica pare non garbasse neppure all'arguto « Gironi », che non risparmiava nel rude dialetto cisalpino pepati epigrammi a Napoleone ed alla di lui vanitosa parentela. Naturalmente ciò turbava i sonni ai bonapartisti, e la loro indignazione non ebbe più freno quando un giorno dell'anno 1806 videro annunciata una nuova commedia dal titolo « *Artabano I tiranno del mondo, con Girolamo suo confidente e Re per combinazione* »; la allusione all'Imperatore ed a suo fratello Girolamo, Re di Vestfalia era troppo trasparente, troppo audace, perchè la polizia del dipartimento del Po tollerasse; perciò l'ordine di sospendere le rappresentazioni seguì immediatamente alla pubblicazione del manifesto, con cui si annunciava la provocante commedia. Ed ecco di nuovo *Gironi* emigrare, questa volta nell'Astigiano, a Callianetto, dove sbarcò il lunario magramente fino al 1808; in quest'anno Napoleone aveva nominato governatore generale del Piemonte il buon principe Camillo Borghese, marito dell'avvenentissima Paolina, sorella dell' Imperatore; sotto il pacifico reggimento del cognato di Napoleone la arcigna censura torinese si era adattata ad arrotondare alquanto i proprii spigoli ed a mostrarsi meno sensibile agli strali della satira teatrale; parve perciò alla ditta Sales-Belloni giunto il momento propizio di ritornare in patria. Tuttavia, onde evitare altre noie poliziesche, i due soci stimarono saggio mutare il nome del loro primo attore, da *Gironi* in quello di *Gian de la duja* (Gianni dal boccale, ossia uomo di poca importanza). Il popolo accolse subito con plaudente entusiasmo la riapparizione dell'antico burattino, sincopandone il troppo lungo nome e modificandolo in quello più breve, ormai classico, di Gianduia.

* * *

Nel 1814, caduto Napoleone e ritornato in Piemonte il mite Vittorio Emanuele I, nella febbre distruttrice di ogni vestigia, di qualsiasi ricordo della convulsa signoria francese, sorse qualche voce a proporre che Gianduia cedesse il posto ed il nome all'antico Gironi; ciò in omaggio, anche pei burattini, a quei principii dello *statu quo ante*, che allora imperavano; ma l'ortodosso disegno non attecchì, perchè il nuovo personaggio aveva ormai conquistati gli animi dei Torinesi, che vedevano nell'azione briosa di lui svilupparsi, ogni giorno con maggiore intensità, le linee, più spiccate del carattere piemontese, leale, avveduto, coraggioso.

Alle rappresentazioni accorreva sempre fitta folla, tanto che in breve, divenuto angusto il camerone di via Doragrossa, il burattinaio Sales trasportò le sue teste di legno prima nel teatro Gallo (ora Rossini) e poi in un locale di via San Francesco d'Assisi, precisamente nel salone, dov'era l'aula magna dell'antica università torinese; così — stranezza delle vicende umane — il buon Gianduia lanciava i suoi frizzi gustosi, sciorinava il suo buon senso rivestito d'humour, nel luogo stesso ove si erano discussi astrusi problemi scientifici e si era addottorato Erasmo da Rotterdam, il dotto autore dell'*Elogio della pazzia*, il filosofo fiammingo avversario di Lutero.

La compagnia del Sales agì fino al 1868, nel quale anno dovette cedere alla concorrenza, che le veniva da un altro burattinaio, Luigi Lupi, il quale rappresentava al teatro di San Martiniano. Il Lupi iniziò la sua carriera — diremo così — marionettistica nel 1820; ma per circa mezzo secolo il suo attore preferito non fu Gianduia, ma Arlecchino; soltanto nel 1865 ebbe una parte principale di Gianduia, che in breve anche sulle scene del Lupi detronò ogni altra maschera, diventando il beniamino dei pubblici grandi e piccini della vecchia città sabauda.

L'adozione del dialetto nelle commedie burattinesche di Gianduia, concorse energicamente allo sviluppo di quel teatro piemontese moderno, che riuscì un poderoso coefficiente al risveglio del sentimento nazionale negli stati cisalpini ed un efficace fattore della risurrezione italiana. Negli ansiosi giorni delle prime guerre dell'indipendenza, nelle quali il piccolo Piemonte si apprestava con meraviglioso eroismo a misurarsi coll'ultrapotente Austria, arrischiando con sublime abnegazione il tutto per tutto, le commedie patriottiche scritte dal Bersezio, dal Brofferio e dal Garelli rinfocolavano gli entusiasmi, spronavano sempre più gli animi alla lotta titanica; dai maggiori teatri ove valenti attori recitavano produzioni vibranti di patriottismo come *Guerra o pas*, la *Scola del soldà*, la *Cabana del Re galantom*, fino alle sale burattinesche ove Gianduia deliziava il popolino ed i fanciulli con la finezza dei suoi spiritosi giudizii, o con gli elettrizzanti slanci del suo coraggio regnava una sola fervida aspirazione, una sola invincibile bramosia: « Guerra all'Austria, guerra fino all'ultimo! » Non improprio adunque è l'affermare che il fiero, il rozzo, l'arguto Gianduia, e con lui il teatro piemontese, si sollevò come uno degli araldi più ascoltati della liberazione di Italia dai ferrei artigli della bicipite aquila.

* * *

Nè solamente sul teatro visse il nome di Gianduia, ma esso servì come insegna di battaglia a giornali umoristici, che sorti nel laborioso periodo tra il 1849 ed il 1866, mantennero viva nel popolo la fiamma dei grandi ideali di italianità ed incoraggiarono i governanti ai gagliardi tentativi per la liberazione della patria; infine quando la capitale del nuovo regno fu trasferita a Firenze, si costituì qui nel 1863 sotto gli auspici del sindaco marchese di Rorà una società di giovani gentiluomini, presieduta dai conti di Sambuy e di Villanova, la quale, intitolandosi *Gianduia*, suscitò un benefico risveglio a Torino con fiere enologiche, con fiere fantastiche, coi famosi carnovali, che di anno in anno riescivano più vivaci, più pittoreschi, forse i più splendidi d'Italia.

Bene merita per ciò gli odierni festeggiamenti il patriottico Gianduia; ed a lui vada, oltre il giubilo di Torino, il pensiero grato di tutta Italia, che vede nel bonario personaggio dall'abito color marrone, dai calzoni verdi, dalle calze rosse, dal codino, dal tricorno dei tempi antichi, il prototipo di quella salda schiatta piemontese, riflessiva fa risoluta, audace senza temerarie impulsività, ligia inflessibilmente al dovere, che lanciò nella penisola i battaglioni liberatori del Re Galantuomo. E se 'n avvenire i tempi si faranno burrascosi, se ai confini le mani cercheranno le spade, ed i giovani si serreranno intorno al tricolore, parla ancora, o buon Gianduia, ai cuori italiani il tuo semplice, ma robusto linguaggio, torna colla tua briosa franchezza ad infondere negli animi quell'indomito valore, quel tesoro di maschie virtù, che fecero vincere i Piemontesi nei piani di Palestro e sui poggi di San Martino!

Torino, Novembre 1908.

Girolamo Cappello.

(1) Mi nomo Gianduia
Risiedo a Torino
Per bere ho il boccale
Per cibo il grissino
Di burro ho cosparso
e fegato e corata;
Gianduia m'han fatto,
Gianduia vo' restar.

Dalle Provincie Venete

Lavori ferroviari nel Veneto

Roma, 28

La relazione sull'andamento dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, nell'anno finanziario 1907-1908 nel capitolo « Studio e costituzione di nuove ferrovie » contiene le seguenti notizie:

Linea Spilimbergo-Gemona — Per questa linea, che costituisce il compimento della linea Mestre-Casarsa-Spilimbergo, fu autorizzata, con la legge 9 luglio 1905 n. 413, la spesa di lire 10.000.000.

Il progetto esecutivo di questa linea, diviso, nei riguardi di appalto, in quattro lotti, è stato ultimato nel corso del 1907-1908 e trasmesso all'Ufficio speciale delle ferrovie presso il ministero dei lavori pubblici per la sua presentazione ai Corpi consultivi e per provvedere alla emissione del decreto ministeriale di approvazione.

Linea Bologna-Verona — Tratta Poggio-Rusco-Verona. — Per la costruzione di questa tratta fu autorizzata, con la legge 9 luglio 1905 n. 413, la spesa di lire 14.000.000.

Il primo tronco di essa, da Poggio Rusco ad Ostiglia, fu diviso, per l'appalto, in due lotti, il secondo dei quali comprende il ponte sul Po, che a richiesta della provincia di Mantova e col suo concorso nella relativa maggiore spesa, viene costruito a sede della ferrovia e della strada provinciale.

I lavori dei due lotti ebbero un regolare svolgimento, e l'importo netto di quelli eseguiti al 30 giugno 1908 ascendeva a lire 528.400.00 nel primo lotto ed a lire 496.100.00 pel secondo.

Il progetto esecutivo del successivo tronco, da Ostiglia a Nogara, era alla fine del 1907-1908 pressochè ultimato, mentre continuavano lo studio e la compilazione del progetto del tronco da Nogara ad Isola della Scala.

Linee Motta-San Vito e Motta-Portogruaro — Come si espose nella Relazione pel 1906-907, il Ministro dei lavori pubblici disponeva che l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato compilasse i progetti delle due linee Motta di Livenza-San Vito al Tagliamento e Motta di Livenza-Portogruaro.

Nell'anno finanziario 1907-1908 furono compilati i detti progetti e trasmessi all'Ufficio speciale delle ferrovie presso il ministero dei lavori pubblici per la loro presentazione ai Corpi consultivi. Nel marzo 1908 dallo stesso Ufficio speciale fu rimesso alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato il voto del Consiglio superiore dei lavori pubblici, favorevole all'approvazione dei progetti stessi.

— Nel capitolo « Nuovi impianti e miglioramenti » sono contenuti i seguenti dati circa le stazioni:

Venezia (Santa Lucia) e Mestre. — Tenuto conto dei lavori già approvati per l'impianto di una stazione di smistamento e di fasci di binari per deposito carri a sussidio del porto di Venezia e di una darsena per carboni, venne concretato il piano per la generale sistemazione e per l'ampliamento della stazione di Mestre, il quale prevede: la sistemazione del servizio viaggiatori; l'impianto di nuovi scali merci a piccola e grande velocità; l'impianto del deposito locomotive.

Essendo il servizio della stazione di Mestre strettamente legato a quello di Venezia (Santa Lucia), venne contemporaneamente concretato il piano per la sistemazione dei servizi viaggiatori e merci in questa stazione, prevedendo di trasportare a Mestre il servizio di deposito locomotive.

Verona (Porta Nuova) — In dipendenza della costruzione della nuova linea per Bologna fu stabilito l'impianto di una stazione a Porta nuova. Le espropriazioni occorrenti furono già autorizzate nel precedente anno finanziario. Si venne poi provvedendo alla deviazione di un tratto delle linee per Milano, Ala e Dossobuono, in guisa da poter costruire il nuovo fabbricato viaggiatori e un sottovia in sostituzione del passaggio a livello del Vialone di Porta Nuova.

Treviso — Il progetto approvato in linea tecnica prevede la sistemazione e l'ampliamento di tutti i servizi e la soppressione di passaggi a livello con sostituzione di cavalcavia. Esso comprende la deviazione delle linee per Mestre e Vicenza e una rettifica del fiume Sile, allo scopo di poter dare un conveniente assetto e sviluppo agli impianti per ricevimento e riordino dei treni merci, riordino che assumerà notevole importanza, non appena la sistemazione dell'armamento e il raddoppiamento del binario sulla linea Treviso-Vicenza permetteranno di istradare sulla medesima il traffico tra la Lombardia e l'Alto Veneto.

* * *

Il consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato ha approvato la prima parte delle spese occorrenti per il raddoppio del binario nel tratto Chiusi-Peretola, sulla ferrovia Roma-Firenze ed il secondo gruppo dei lavori per l'impianto del deposito di locomotive nella stazione di Venezia (Marittima) e per un binario di incrocio a Lisiera, sulla ferrovia Vicenza-Treviso.

Venezia

Orario degli uffici comunali

CHIOGGIA — Ci scrivono, 28:

Qualche settimana fa abbiamo rilevato l'opportuno provvedimento preso dalla Giunta comunale nel prescrivere che impiegati e salariati attendano al loro ufficio 6 ore « effettive » e che non possano assentarsi dal loro ufficio senza render ragione della loro assenza.

Però, rilevando gli inconvenienti derivanti dalla concessione fatta agli impiegati di far colazione nei rispettivi uffici, abbiamo dimostrato l'opportunità di frazionare l'orario ponendo l'intervallo di un'ora dalle 12 alle 13, durante il quale gli impiegati avrebbero potuto pranzare comodamente presso le loro famiglie.

E la Giunta, rendendosi conto di tali inconvenienti, decise che a partire dal 1 dicembre p. v. l'orario degli uffici comunali venga frazionato nel modo da noi indicato. Perciò gli uffici comunali resteranno aperti dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. Avviso dunque per il pubblico.

BURANO — Ci scrivono 28:

Consiglio Comunale — Il 3 dicembre p. v. si radunerà il patrio Consiglio per trattare un importante ordine del giorno.

MURANO — Ci scrivono, 28:

Nomina del Parroco — Domani, adunque, nella chiesa di S. Pietro M., avrà luogo la votazione per la nomina del nuovo Parroco, nomina che spetta di diritto ai capi-famiglia che abitano la parrocchia.

La votazione si aprirà alle 14 e sarà presieduta dal Sindaco, assistito dal Clero e dalla Giunta Municipale.

Funerali Zuffi — Stamane nella Parrocchiale di San Geremia ebbero luogo solenni funebri del compianto Pietro rag. Zuffi rapito tragicamente all'affetto della famiglia che lo idolatrava, mentre stava per recarsi a Venezia dalla stazione di Marano — Condoglianze alla famiglia dell'estinto.

Belluno

Le vittime della montagna

BELLUNO — Ci scrivono, 28:

Il contadino Scola Sebastiano da Falcade, ieri si recava su di un monte per tagliare un grosso faggio.

Aveva quasi terminato di tagliare la pianta, quando questa improvvisamente si staccò travolgendolo in un profondo burrone.

Ivi il povero Scola, mezz'ora dopo, venne raccolto cadavere.

× In Comune di Farra di Alpago, nella località « Due Ponti » stanotte venne rinvenuto cadavere certo Costa Celeste di Sebastiano d'anni 38, da Tambre.

Il disgraziato era caduto da un dirupo. Sul luogo si recarono i carabinieri di Fadalto.

× Il sig. De Pian Giuseppe d'anni 65, segretario comunale di Alleghe, l'altra notte faceva ritorno da Rocca Pietore. In causa dell'oscurità smarrì la strada e precipitò nel torrente Pittorina, ove venne rinvenuto cadavere qualche ora dopo.

Ottantenne suicida

A Padola del Cadore certa Giuditta Perini, di oltre ottanta anni la notte scorsa, durante un accesso di alienazione mentale, si alzò dal letto e, in camicia com'era, dopo aver aperto una finestra, si gettò nel vuoto.

Al mattino seguente venne rinvenuta cadavere.

Un arresto dopo sei anni

Nel 1902 veniva dal nostro Tribunale condannato per falsa testimonianza a 7 mesi e mezzo di reclusione certo Valentino Lavina da Tambre dell'Alpago.

Il Lavina, però, per sottrarsi all'espiazione della pena, fuggì all'estero e pensò di rimpatriare in questi giorni.

I carabinieri, incontratolo ieri si ricordarono che il Lavina aveva dei conti da saldare con la giustizia e lo trassero in arresto.

Concerto — La Musica del 56. Reggimento Fanteria, domani dalle 2.30 alle 4 pom. svolgerà in Piazza Campitello, il seguente programma:

1. Marcia, Rizza — 2. Sinfonia, « Il Barbiere di Siviglia », Rossini — 3. Valzer, « Pomone », Waldteufel — Atto 5., « Il Rè di Lahore », Massenet — 5. Danza, « Les Baccantes », Pluner.

Padova

Un comizio di esercenti contro le nuove tasse

PADOVA — Ci scrivono, 28:

Il Consiglio d'amministrazione della Confederazione Esercenti ci prega di pubblicare questo comunicato:

« Il Consiglio d'Amministrazione della Confederazione Esercenti si fa premura avvisare tutti gli Esercenti del Comune di Padova, che per iniziativa di molti soci in base all'articolo 28 del regolamento sociale, lunedì 30 corrente alle ore 14.30 precise avrà luogo nella sala della Gran Guardia (gentilmente concessa) una Assemblea Generale per discutere in merito a grandi ed importanti interessi, come da circolare già diramata dai soci stessi. »

Scopo principale del comizio è di discutere sui danni che derivano alla classe e a tutta la cittadinanza dal grave aumento del dazio e dalle nuove tasse sul gas e sulla energia elettrica.

Importante seduta alla V. E. III.

Iersera si riunì il Consiglio direttivo della Associazione Vittorio Emanuele III fra la gioventù monarchica padovana.

Dopo un vibrante discorso del presidente cav. ing. Tilotti venne votato questo ordine del giorno:

« L'Associazione Vittorio Emanuele III, mentre fa eco al grido di dolore dei fratelli irredenti offesi dalle violenze austriache nei loro più sacri sentimenti di Italianità, augura che la legittima aspirazione della Università italiana in Trieste sia presto raggiunta; ammonisce però i cittadini tutti che non può essere validamente tutelata la dignità del nome d'Italia senza la forza di una coscienza patriottica profonda e di una preparazione militare efficace »

Il Consiglio procedette poi alla nomina di una commissione per le iscrizioni alle liste elettorali e le diede mandato per attuare quei provvedimenti che possano facilitare ai cittadini l'inscrizione, sollevandoli da pratiche noiose per ricerche di documenti e per trasferimenti di domicilio.

S'impegnò quindi una lunga discussione sulle conseguenze dei nuovi balzelli deliberati dal Consiglio Comunale, che renderanno più intensa l'asprezza, e si rilevò come della vita alla classe meno agiata, gli errori commessi dall'attuale amministrazione abbiano portato ad un rincrudimento delle spese non proporzionato alla potenzialità del bilancio.

Infine il Consiglio direttivo deliberò la nomina di una Commissione di sette membri per lo studio della situazione politica nei varii collegi della Provincia e con lo incarico di riferire al più presto in proposito.

Il casellante investito dal treno

Completiamo il fonogramma di stanotte sull'investimento avvenuto alla stazione ferroviaria. Il casellante Cardin Giuseppe di anni 52 di Torre, ricevette un violentissimo urto dal treno 1491 proveniente da Vicenza. Il Cardin venne lanciato a parecchi metri di distanza e fu raccolto in condizioni pietose. Aveva una spalla fratturata, una forte lesione alla testa e lacerazioni al viso. Versa in gravi condizioni.

Un furto in un albergo

Una signorina proveniente dalla Francia, Miss Lilean O. Zoghelen, uscì ieri mattina dallo « Storione » per recarsi al Santo. Rimase assente un paio d'ore.

Ritornata all'albergo la signorina si accorse che dalla camera a lei assegnata era stato rubato un orologio con catena d'oro.

Del furto misterioso sta occupandosi la Autorità di P. S.

Il comizio contro le violenze di Vienna

Il grande comizio di protesta contro le barbariche violenze di Vienna avrà luogo domattina, domenica, alle 10.30, nel teatro Garibaldi.

Oratore ufficiale sarà l'avv. Innocenzo Cappa di Milano.

Al Comizio sono invitati ad intervenire tutte le associazioni con bandiera. — Per l'occasione verrà pubblicato un interessante numero unico, che conterrà scritti di D'Annunzio, Fogazzaro e di altre illustrazioni della scienza e dell'arte.

Una preziosa Bibbia donata al Museo

Un prezioso incunabulo venne offerto in questi giorni al nostro Museo Civico dal notaio dott. Floriano Rosa. Trattasi di una Bibbia latina del 1492 stampata a Venezia da Girolamo de Paganini, che viene ad aggiungere pregio alla ricca raccolta di bibbie già esistenti nel Museo.

Il dottor Floriano Rosa, benemerito del Museo per altre segnalate offerte, merita per quest'altro atto onorevolissimo di venir indicato alla lode pubblica come esempio di generosità e di civismo.

Un'assemblea dell'associazione contro la tubercolosi

L'assemblea generale dei soci della Associazione contro la tubercolosi avrà luogo presso la Sede della Camera Sanitaria in via Umberto I lunedì 30 novembre alle ore 16 in prima convocazione, ed alle 17 in seconda convocazione, per trattare il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della presidenza — Approvazione del preventivo 1909 — Nomina dei revisori dei conti per l'anno 1908.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 28:

L'Associazione Magistrale di qui si radunerà mercoledì 2 dicembre p. v. alle ore 10 per trattare i seguenti oggetti:

Ordine del giorno che si doveva trattare nella seduta del giorno 8 luglio p. p. — Nomina di due consiglieri. (Scadono per anzianità: sigg. Bragagnolo Giovanni e Colombana Vittoria.) — Nomina di due portabandiera. — Nomina di tre Sindaci, (Scadono i signori Montalti Pietro, Nizzoli Enrico e Dalla Vedova Ospizia). — Conferenze che saranno tenute nel 1909. — Comunicazioni della Presidenza.

Rovigo

Nuova associazione

ROVIGO — Ci scrivono, 28:

Domani nel pomeriggio, nella sala consigliare del Municipio, avrà luogo la riunione degli impiegati degli Istituti di credito della città e provincia di Rovigo allo scopo di costituire definitivamente la loro associazione, approvare lo statuto sociale e procedere quindi alla nomina delle cariche.

Dopo l'adunanza i convenuti si riuniranno a fraterno banchetto alla « Stella d'Italia ».

Scottature mortali

Ad Arquà Polesine il bambino di mesi 18 Chiarion Alfonso, avvicinatosi al focolare di casa sua, rimaneva investito dalle fiamme e riportava scottature tali per le quali soccombeva poche ore dopo.

Grande marcia di resistenza

La Società « Forti e Liberi » ha indetto per il prossimo dicembre una seconda marcia podistica di 50 Km. per l'iscrizione al « Fortior » italiano. Il percorso dovrà essere compiuto in 3 ore, con un'ora di fermata obbligatoria.

Grave investimento

ADRIA - Ci scrivono 28

Ieri sera, lungo la via del Canale che conduce da Adria a Barricetta, la bimba Maria Braghin che rincasava con un'anfora d'acqua, veniva violentemente investita da due velocipedisti. La povera fanciulla fu raccolta priva di sensi e trasportata in una casa vicina, ove dal medico dott. Cavaglieri le venne riscontrata la frattura della gamba destra ed altre contusioni nel corpo guaribili in due mesi, salvo complicazioni.

Finora gli investitori sono rimasti sconosciuti giacchè, come nulla fosse accaduto, proseguirono la loro via verso Adria.

Alle poste — E' stato trasferito da Lucca a questo ufficio postale l'ufficiale signor Emanuele Alvazego.

Seduta Consigliare. — Per lunedì 30 alle ore 16 è indetta l'adunanza consigliare. Fra gli argomenti all'ordine del giorno, da discutersi sono notate le dimissioni degli assessori prof. Pizzini ed Ettore Nesso. — Sappiamo che nulla hanno valso gli uffici dei loro colleghi per farli desistere dalla risoluta deliberazione. — Ciò potrebbe mettere in imbarazzo l'amministrazione, presentandosi la sostituzione assai difficile.

Per i fatti di Vienna

Stamane gli studenti delle nostre Scuole Secondarie hanno fatto una dimostrazione di protesta contro i fatti di Vienna astenendosi dalle lezioni e percorrendo in gruppo la via Ginnasio e Maggiore con grida di abbasso ed evviva recandosi verso al Municipio. Una Commissione composta degli studenti Ferlini, Staropoli, Malfatti, Cattani e Bergamasco-Totti si è recata dal Sindaco perchè fosse esposta al Palazzo di città e alle scuole la bandiera abbrunata, ciò che fu poscia ottenuto. E' stato subito spedito un telegramma di fraterna solidarietà al Comitato triestino della « Dante Alighieri ». — Stasera si terrà pure un'adunanza, onde decidere per un comizio da tenersi domani ed una sottoscrizione pubblica a favore della Lega Nazionale.

Verona

Arresto per un reato commesso a Padova

VERONA — Ci scrivono, 28

Il giovane Pietro Ghirardelli d'anni 19, figlio di buona famiglia abitante sulle Regaste S. Zeno N. 23, nell'estate scorsa, mentre era impiegato all'ospitale, si impadroniva di alcune monete d'oro che erano custodite dal segretario signor Battistella. Indi scompariva e si recava a Padova ove commetteva una appropriazione indebita in danno di un avvocato di quella città. In seguito a ciò veniva condannato dal Tribunale di Padova a mesi 8 e giorni 10 di reclusione.

Il Ghirardelli era tornato a Verona e ieri veniva arrestato dai carabinieri in Vicolo Sistone.

Arresto per un fatto di sangue

Nel pomeriggio del 6 ottobre il ferroviere Gadieri Giuseppe di anni 31, mentre percorreva una via di Borgo Venezia ebbe a rimproverare certi Masini Arrigo di anni 22 ed il fratellastro di questi De Micheli Spartaco perchè avevano indirizzato ignobili contumelie ad un vecchio, certo Colosio Gioacchino.

I due giovani furono addosso al Gadieri e lo colpirono alla schiena con parrecchie coltellate.

Il Gadieri fu ricoverato all'Ospitale ove rimase in pericolo di vita per un mese; il De Micheli fu arrestato ed il Masini fuggì.

In questi giorni la Questura era venuta a sapere che il Masini si era rifugiato a Milano. Mandò a quella questura la fotografia del latitante che ieri veniva arrestato.

Treviso

Consiglio Comunale

TREVISO - Ci scrivono, 28:

Rispondono all'appello 22 consiglieri. Dopo la manifestazione patriottica della quale vi do notizia in altra parte del giornale, il Sindaco comunica, che il comm. Monterumici ha scritto una lettera dichiarando che, se fosse stato presente alla scorsa seduta, avrebbe votato a favore dell'insegnamento religioso. Uguale dichiarazione fa l'assessore Calzavara.

Il cons. Appiani ha scritto, invece, dichiarando che avrebbe votato contro.

Il Sindaco comunica quindi un telegramma di S. E. il Ministro Bertolini, il quale lo prega di rassicurare il Consiglio che i grandi lavori alla stazione saranno eseguiti secondo il primo progetto, sollecitamente, e che nessun timore in proposito è giustificato.

Il Consiglio ne prende atto con viva soddisfazione.

E si passa quindi alla discussione dell'ordine del giorno.

Vengono approvate le deliberazioni in seconda lettura per il contributo alla tramvia Asolo-Valdobbiadene e alla ferrovia San Vito-Portogruaro, per acquisto di due azioni dell'« Istituto Bassini », per le modificazioni alla tariffa daziaria.

A membri della commissione di vigilanza per la nuova scuola normale che sorgerà a cura del Comune presso l'Istituto Motta, riescono eletti: Benzi prof. Giuseppe, Michieli prof. Augusto, Ronchese prof. Angelo e Bindoni prof. Giuseppe.

Il Sindaco riferisce quindi sulla destinazione delle aree all'ex Raffineria e sul piano regolatore della località. I criteri della Giunta sono: di rendere la località accessibile dalla Barriera Pietro Fortunato Calvi e di dedicarla poi alla costruzione di case operaie. E perciò la Giunta propone che sia iniziata un'inchiesta sulle condizioni delle abitazioni a Treviso.

Aperta la discussione, vi partecipano largamente i consiglieri Antoniutti, Mozzetti Monterumici, Torresini e altri, sostenendo concetti diversi. Una lunga discorsa fa il cons. Gregory, movendo critiche ai progetti della Giunta, ma non esprimendo nessuna idea concreta e concludendo con un..... paradosso: vorrebbe *presto e bene!* ed il proverbio dice: *Non si conviene!*

Parlano poi Bozza, Pasqualin presentando proposte concrete che variano in qualche punto il progetto della Giunta.

La protesta del Consiglio Comunale contro i fatti di Vienna

Appena aperta la odierna seduta del Consiglio Comunale, il Sindaco avv. Bricito si alza in piedi e dice con commossa parola: Un'altra volta fu versato del sangue italiano; un'altra volta le sante aspirazioni dell'italianità furono calpestate in terra straniera, offendendo i doveri del l'ospitalità, recando offesa al diritto delle genti.

Il nostro cuore di italiani sanguina in questa ora dolorosa. Noi abbiamo veduto la gioventù d'Italia, tutta l'Italia, levarsi fieramente a protestare, e non fu inconsulto movimento di popolo, ma espressione cosciente e nobilissima di protesta a vantaggio della nostra secolare coltura, a rivendicazioni dei diritti immortali dell'italianità. Treviso, con vigile amore, partecipa al cordoglio della patria e manda ai fratelli valenti l'espressione del suo immutabile affetto della sua simpatia, manda ai fratelli soggetti all'Austria il voto d'un'era migliore che consacri e renda giustizia alle loro legittime aspirazioni. E perciò la Giunta ha deliberato di inviare alla Lega Nazionale di Trieste una somma che serva ai suoi patriottici fini di propaganda, che sia espressione del dolore e dell'affetto della patria memore e reverente.

Tutti i consiglieri in piedi applaudono le nobili parole; applaude anche il pubblico.

Il cons. Radaelli, della minoranza, ringrazia il Sindaco per la patriottica iniziativa e dopo aver inviato voti e auguri ai fratelli oppressi e aver stigmatizzato la violenza austriaca contro la coltura e la nazionalità italiane, invita a dar sussidio anche alla Dante Alighieri.

Domani alle 14 avrà luogo al « Garibaldi » il grande comizio di protesta: vi interverranno le associazioni patriottiche; i cittadini vi potranno accedere liberamente.

Club ciclistico Treviso

Ricordiamo ai soci d'intervenire numerosi domani, domenica, alla Birraria Tarvisium, alle ore 17, per discutere la proposta del sig. rag. Nando Salce tendente ad ottenere lo scioglimento del Club Ciclistico Treviso e la fusione dello stesso con la Federazione Sportiva.

Una laurea — Il sig. Aroldo Zevi, della nostra città, venne proclamato dottore in giurisprudenza all'Università Patavina. Congratulazioni.

La questione dei medici

Dal nostro corrispondente di Treviso riceviamo una lettera in risposta al comunicato dei medici di quell'Ospedale Civile, ieri da noi pubblicato.

Pro bono pacis crediamo di non dar luogo alla pubblicazione della predetta lettera, onde evitare degli strascici eventualmente increscìosi.

VILLORBA — Ci scrivono 28:

La Congregazione di Carità porge ringraziamenti alla Spettabile Famiglia Zanellato di Lancenigo per la elargizione di L. 200, fatta a ricordo del nome del compianto cav. Fausto.

ODERZO — Ci scrivono, 28:

(T.) *Consiglio Comunale* — Per lunedì 30 corrente, alle ore 17, è indetta una seduta del Consiglio Comunale per discutere ed approvare il preventivo delle manutenzioni stradali per l'anno 1909 ed il bilancio preventivo delle entrate e delle spese del Comune per l'esercizio 1909.

In segno di protesta contro la sopraffazione di cui furono vittime i nostri connazionali a Vienna, il Consiglio direttivo di questo Comitato della « Dante Alighieri » pubblicò un vibrato manifesto col quale vengono invitati gli opitergini ad inscriversi alla « Dante Alighieri » e si apre una sottoscrizione a beneficio della patriottica istituzione.

Zago al Sociale

CONEGLIANO — Ci scrivono 28:

Sono annunciate per la settimana ventura alcune rappresentazioni al Sociale dell'Accademia della Compagnia drammatica diretta dal cav. Emilio Zago.

Continuano le dimostrazioni

Gli studenti della nostra Scuola di Viticoltura ed Enologia, hanno deliberato di fare domattina (domenica) una passeggiata di beneficenza, il cui ricavato sarà devoluto alla « Dante Alighieri » in segno di protesta contro le brutali violenze usate dagli austriaci ai nostri studenti connazionali a Vienna.

Nessun nuovo caso — Siamo lieti di annunciare che nessun nuovo caso di scarlattina si è verificato in questi giorni nella nostra città per cui è probabile che le Scuole Tecniche vengano fra breve riaperte.

Dimostrazioni anti-austriache

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 28:

(Aramis) Anche Castelfranco è insorta a protestare contro le vigliacche aggressioni degli studenti tedeschi. La dimostrazione è stata seria dignitosa.

Mentre il deputato Rondani teneva la preannunciata sua conferenza nel salone del Collegio Spessa, alla presenza di 200 e più persone parlando di emigrazione pura e semplice, capitò la banda civica, seguita da due centinaia di persone con bengala e torcie a vento. Al suono della Marcia Reale e dell'Inno di Garibaldi, tutti i presenti alla conferenza si unirono al corteo e girando per le vie della città, si fermarono davanti la caserma di cavalleria facendo una dimostrazione di simpatia all'Esercito.

In piazza parlarono prima il Sindaco vibratamente, poi l'on. Rondani, e dopo nuovi *evviva* ed *abbasso* i dimostranti si sciolsero.

Udine

Comizio di protesta

UDINE — Ci scrivono, 28:

Il grande comizio promosso dai nostri studenti in segno di protesta contro le brutalità commesse a Vienna si terrà domani, domenica, alle ore 14 in forma privata al teatro Minerva. Oratori, l'avv. L. C. Schiavi, presidente della «Dante» e lo avv. Girardini, presidente della «Trento-Trieste». — Furono diramati numerosissimi inviti.

La Giunta Municipale ha deliberato di elargire lire 200, in segno di protesta alle predette due società patriottiche; di partecipare in forma ufficiale al Comizio e di inviare al Podestà di Trieste un telegramma di augurio pel prossimo trionfo della immancabile causa.

Grave incendio nella caserma di cavalleria

Stamane, poco prima delle 7, fu avvertito alla caserma di cavalleria in via Pracchiuso un incendio nel magazzino delle sellerie. Il maresciallo Lazi, chiamati telefonicamente i pompieri, tentò per primo, con altri militari, l'opera di spegnimento. Ma vano riuscì il tentativo, poichè tutto il deposito era in fiamme. I pompieri accorsi poco dopo riuscirono ad isolare l'incendio che minacciava estendersi ai laboratoi di sellerie ed altri magazzeni. — Il maggior danneggiato è il capo-sellaio Panzeri che ebbe distrutto tutto il suo deposito del valore di 10-12 mila lire; egli però era assicurato per ottomila. — Il magazzino vestiari fu pure notevolmente un corto circuito della condottura elettrica.

La causa dell'incendio si attribuisce ad danneggiato.

Tragedia d'amore

Amante omicida e suicida

Tal Pascutto Luigi di anni 22, da Lugagnana, prestava l'opera sua in qualità di bracciante nella Pineda di Latisana di proprietà della ditta Pittoni e soci. Il Pascutto da circa un anno amoreggiava con la giovane diciasettenne Maria Barel. — Pare che in questi ultimi tempi la ragazza desse poca retta all'innamorato, preferendo la compagnia di altri giovanotti. — Il cuore del Pascutto si accese quindi di furente gelosia che ieri traboccò con ispaventoso epilogo di morte.

Il Pascutto, recatosi nella casa della propria amante, la invitò ad un colloquio cui la Maria acconsiscese. Fra i due avvenne una breve ma vivace disputa: la giovane rispose al Pascutto di non volerne più sapere di lui. Egli allora, estratta una rivoltella, le sparò contro a bruciapelo tre colpi, stendendola esanime al suolo; poscia rivolta l'arma omicida contro sè stesso, si esplose un colpo in direzione del cuore cadendo pure egli al suolo fulminato. Alla spaventevole tragedia era presente — pochi passi lontana, — una sorellina della Maria che agli accorsi raccontò poscia, quasi inebetita ed in preda a spavento, l'orribile scena.

La tragedia ha profondamente impressionato quella popolazione.

Sul luogo dell'eccidio si recò l'autorità giudiziaria di Latisana.

Vicenza

La nuova amministrazione comunale

VICENZA — Ci scrivono, 28:

Alle 14.20 si è radunato il Consiglio Comunale, presenti 32 consiglieri, per deliberare sulla crisi, che ieri vi ho annunciata.

L'assessore anziano Co. Valmarana, che presiede la seduta, legge la seguente lettera del Sindaco dimissionario:

« On. Sig. Assessore anziano

Persuasomi della impossibilità per me di perseguire efficacemente in breve tempo, nell'Amministrazione e nelle cose del Comune, i vagheggiati miglioramenti di metodi e di risultati, mentre d'altra parte mi sentii l'altra sera gravemente offeso per espressioni e giudizi che partirono dalla minoranza consigliare, nonchè per l'atteggiamento acre di questa, (onde si ingenerò la situazione che richiedeva necessariamente un atto autorevole del Sindaco, per me, cittadino, repugnante), rassegno le dimissioni dall'alta carica cui mi chiamò, or non è molto, la fiducia della maggioranza del Consiglio.

Pregola dare di ciò immediata comunicazione ai colleghi di Giunta.

Con perfetta osservanza devotissimo: *A. Bucchia.* »

Ieri poi, come vi ho telegrafato, il commendator Bucchia ha rassegnato le dimissioni anche da consigliere, perchè, dice, «non potrei d'ora innanzi sedere in Consiglio con la da me desiderata attività». Il Consiglio prende atto di questa decisione, ringraziando il comm. Bucchia per l'opera da lui prestata nei quattro mesi di Sindacato.

Si passa poi alla nomina del nuovo Sindaco e viene proclamato eletto l'avv. Tito Galla con voti 23, 7 schede bianche e due voti dispersi.

La nuova Giunta poi è costituita da tutti gli uscenti e in luogo del comm. A. Bucchia viene eletto il cav. Norberto Marzotto.

Alle 15.20 la seduta è tolta.

LONIGO — Ci scrivono 28:

Per l'Esposizione del 1909 — Alla Presidenza della Esposizione continuano a pervenire lettere di adesione e di incoraggiamento da parte di elevate personalità fra cui molti senatori e deputati che hanno accettato di far parte del Comitato d'onore.

Per le onoranze a Pietro Maraschin

SCHIO — Ci scrivono 28:

(*N.*) — Il Comitato per le onoranze allo illustre geologo Pietro Maraschin è composto dei signori:

Avv. cav. Francesco Fontana — Gian Battista Panciera — Ettore Cazzola — conte dott. Giovanni da Schio — Guido Cibin — cav. prof. Tomaso Pasquotti — barone Franco Rossi — avv. Angelo Dal Savio — ing. Leonzio Maddalena — ing. Giovanni Letter — Nino Busnelli — ing. Hermann Pergamini — ing. Antonio Saccardo — dott. Arturo Mistrorigo.

Venne eletta una Commissione Esecutiva con pieni poteri composta dei signori: Ettore Cazzola — conte dott. Giovanni da Schio — Guido Cibin — avv. Angelo Dal Savio — Nino Busnelli.

A questo Comitato, che dà garanzie di serietà e di attività, non potrà mancare l'appoggio della cittadinanza tutta e di tutti quelli che hanno per la scienza, culto ed amore.

Pietro Mascarin nato a Schio il 25 agosto 1774 fu sacerdote e geologo altissimo; viaggiò a scopo di studio l'Italia e l'Europa; appartenne alle più importanti Accademie scientifiche europee; ebbe la stima e l'amicizia di uomini quali Cuvier Humboldt, Moore ed altri molti. !— Morì a Schio il 22 Settembre 1825.

SPORT

Le ascensioni del "Ville de Paris,,

Verdun, 28

Il dirigibile *Ville de Paris* ha fatto ieri due ascensioni: la prima era destinata alla istruzione degli equipaggi ed è durata un'ora, svolgendosi al di sopra della vallata della Mos, alla presenza del generale comandante il genio del sesto corpo d'armata; la seconda e durata 2 ore e 20 minuti ed ha avuto lo scopo di riconoscere i due forti dai due lati del fiume. Il pallone ha virato al di sopra del campo dei romani. Le manovre per la discesa sono perfettamente riuscite. Il passaggio del dirigibile ha suscitato lungo tutto il percorso il più vivo interesse della popolazione. Il comandante Boutiaux si trovava a bordo della navicella.

ULTIMA ORA

Trasporto di truppe a Bocche di Cattaro?

Trieste, 28

Il *Lloyd* ha ricevuto ordine di allestire subito i piroscafi « Imperator », « Carniolia » e « Maria Teresa » per trasportare truppe alle bocche di Cattaro. Nell'arsenale del Lloyd si parla di un ordine per il trasporto di 100.000 uomini.

Ancora il boicottaggio delle merci austriache in Turchia

Costantinopoli 28

Malgrado le promesse della Porta i facchini della dogana ricusano di trasportare le merci austriache. Il governo ha fatto i maggiori sforzi per modificare la opinione pubblica, la quale propugna il boicottaggio generale di quanto proviene dall'Austria-Ungheria.

L'omaggio della Burocrazia a Francesco Giuseppe

Vienna, 28

Stamane l'imperatore ricevette la deputazione venuta a rendergli omaggio, composta di 800 funzionari di Stato tra cui il presidente del Consiglio, i capi degli uffici centrali e i capi delle provincie.

I drammi delle miniere

Un'altra grave esplosione

Pittsburg, 28

Giunge notizia che nella miniera di carbone a Marianna è avvenuta una grave esplosione che lanciò ad una distanza di 50 metri l'ascensore, col quale risalivano alcuni operai e causò l'arresto del funzionamento dei ventilatori per un'ora. Gli operai dell'ascensore furono ridotti ad una poltiglia. Un ispettore della miniera che era risalito prima dell'esplosione dichiara che vi erano da 200 a 280 minatori in fondo alla miniera e che non vi è speranza di salvarli. Le piccole nubi di fumo che si elevano sopra i pozzi indicano la presenza dei gas deleteri.

La portata dell'accordo fra Stati Uniti e Giappone

Washington, 28

L'accordo fra il Giappone e gli Stati Uniti è redatto sotto forma di dichiarazione in cinque parti. L'articolo primo esprime l'augurio dei due governi di incoraggiare il libero e pacifico sviluppo del loro commercio nel Pacifico. L'articolo secondo comprende una dichiarazione colla quale i due governi ripudiano ogni disegno aggressivo e comprende una definizione della linea di condotta da adottare dai due governi per il mantenimento dello *statu quo* nel Pacifico del principio di uguaglianza dei vantaggi commerciali in Cina. L'articolo terzo dichiara che ciascun governo rispetterà i possedimenti dell'altro nel Pacifico. L'articolo quarto esprime la intenzione ben definita dei due governi nell'interesse comune di tutte le potenze di appoggiare con tutti i mezzi disponibili l'indipendenza, e l'integrità della Cina e il principio dell'uguaglianza nei vantaggi commerciali e industriali in Cina per tutte le nazioni. Coll'articolo quinto i due governi si impegnano mutualmente in caso di avvenimenti minacciosi di mantenere lo *statu quo* come è definito più sopra e di mettersi in comunicazione uno coll'altro onde arrivare ad un accordo mutuo circa le misure che considererebbero utile prendere.

Lo studio dell'italiano nelle scuole in Grecia

Atene, 4

Il governo greco ha istituito il corso facoltativo d'italiano presso le scuole governative di commercio.

Violenta agitazione nel Bengala

Lonora, 28

I giornali hanno da Calcutta che una violenta agitazione regna nel Bengala. Gli indigeni fedeli sono minacciati, tanto che hanno dovuto abbandonare il Bengala e rifugiarsi nelle città del nord. E' certo che dei fanatici che si immaginano di dirigere la rivoluzione, sono pronti ad arrischiare la vita per commettere attentati. La polizia rimane sull'allarme e protegge lord Minto in modo affatto speciale. L'opinione pubblica inglese reclama la istituzione di tribunali eccezionali che giudicherebbero sommariamente e farebbero deportare i fomentatori di disordini. Un concilio a Beliiah tra piantatori ed operai agricoli ha portato ad attacchi contro gli europei e rese necessario l'intervento della polizia.

Le prove del dirigibile "Parseval,,

Reichendorff, 28

Il dirigibile *Parsevall* ha oggi adempiuto all'ultima prova imposta per essere accettato dalle autorità militari. Si trattava di compiere un'ascensione mantenendo una velocità prescritta. Il dirigibile *Parseval* ha percorso la distanza di dieci chilometri in due volte, e cioè andata ritorno, la prima volta con un numero ordinario di giri, e cioè 1700 e la seconda con un numero più grande di giri.

Due giovinetti assassinati per vendetta

Roma, 28

Il *Messaggero* ha da Palermo che nella casa rurale di certo Macaluso Michele, nel territorio di Caltavuturo, furono rinvenuti cadaveri di un giovanetto di 11 anni, figlio del Macaluso, e di un altro giovanetto, che era al servizio di questi. Entrambi erano stati trucidati ed il piccolo Macaluso fu assassinato a colpi di scure, di cui un colpo gli fracassò il cranio, così da far schizzare fuori il cervello. Il garzone invece venne ucciso con una tremenda coltellata. La famiglia del Macaluso, avendo attribuito il delitto a vendetta, manifestò dei sospetti in base ai quali l'autorità procedette ad alcuni arresti.

Disastro automobilistico

Torino, 28

La *Gazzetta di Torino* pubblica che ieri sera alle ore 17,30 sul ponte del Sangone a Beinasco un'automobile, volendo evitare un carro allo svolto della via che conduce a Borgaretta precipitò in un prato. Uno dei viaggiatori rimase ucciso ed un altro ferito. Il mortoè il direttore dell'officina Peugeot, Passoni Maurizio. Del ferito non si conosce il nome.

Il crollo di un muro

Due morti e otto feriti gravi

Bari, 28

A Minervino Murge è crollato un muro divisorio in un palazzo in costruzione, causando lo sprofondamento dei pavimenti. Dieci persone sono rimaste sotterrate. Di esse due furono estratte cadaveri e le altre rimasero gravemente ferite.

Un criminoso tentativo a bordo della corazzata "Napoli,,

Roma, 28

La *Tribuna* ha dalla Spezia che stamane dovevano aver luogo le prove di tiraggio forzato della corazzata *Napoli*. Quarantotto ore prima il comandante della nave fece una ispezione nelle macchine ed ha trovato della limatura di ferro e del bronzo messo in tutti i condotti della lubrificazione, allo scopo evidente di *sabotaggio*. Ora si fanno delle ispezioni minute per scoprire qualsiasi altro inganno nelle macchine. Le prove di tiraggio forzato sono state rinviate. E' aperta una inchiesta per assodare l'entità del tentativo di sabotaggio. Il tentativo fu denunziato alla polizia.

Si recò a bordo della *Napoli* un delegato di P. S. per un'inchiesta di ordine penale. I magistrati trattennero gli operai che furono interrogati. Furono fatte anche delle visite determinate dal caso.

Anche il *Giornale d'Italia* ha dalla Spezia notizia del grave fatto ed aggiunge che nel pomeriggio di ieri il capo operaio Puttavelli della ditta Miani Silvestri, fornitrice delle macchine della corazzata *Napoli*, scoperse sopra una guida delle macchine della limatura di ferro. Avvisato subito il comandante, si ordinò la smontatura di diversi cuscinetti sulle linee di aste e tutti vennero trovati colla limatura di ferro e con truccioli di ferro.

Ricompense al valor militare

Roma, 28

Con recente decreto reale sono state concesse le seguenti componse al valor militare:

Medaglie d'argento: Brandoli, vigile urbano a Mestre — De Pasquale, brigata carabinieri, Palermo — Donegani, sottotenente carabinieri, Torino — Bullitta, guardia di finanza legione, Milano.

Medaglie di bronzo: Fichera, caporale tamburino 8. fanteria — Slaviero, carabiniere, Verona — Zappavigna, legione carabinieri, Napoli — Calliendo, guardia di finanza di Avellino — Fuggetta, sergente 90.o fanteria — Armando e Bagnis, carabinieri, Torino — Virtuani, vigile urbano, Milano — Bruccoleri, guardia campestre, Favara — Molinari, guardia municipale, Napoli — Margutti, guardia di finanza, Torino — Maserotti, brigadiere dei carabinieri, Ancona — Cordara e Stefanoni, caporali 20.o fanteria — Pinto, sergente lancieri «Montebello» — Mariani, caporale 12.o bersaglieri — Campo, caporale volontario di un anno nel 12.o bersaglieri — Bonini, zappatore 12.o bersaglieri — Bellotti, guardia di finanza, Milano — Legnani, maresciallo dei carabinieri, Napoli — Luriano, soldato 1.o bersaglieri — Cascioli, soldato 33.o fanteria.

Encomio solenne: Schemman, capitano dei carabinieri, Ancona — Falconbello, vice brigadiere carabinieri, Ancona — Zefferini, carabiniere, Ancona — Mazzetti, tenente medico ospedale principale, Napoli — Della Corte da Nola trombettiere 12.a compagnia sanità — Manna da Arsano, soldato 67.o fanteria — Morbello, soldato trombettiere lancieri «Montebello» — La Porta, soldato 19.o fanteria — Merca, id. 45.o id. — De Filippi, id. 45.o id. — Guardabassi, sottotenente complemento 12.o fanteria — Bardi, maresciallo 43.o fanteria.

Il ministro Casana e gli ufficiali d'ordine

Roma, 28

L'*Esercito* dice che il ministro Casana all'on. Gennari presidente onorario dell'Associazione degli ufficiali d'ordine dei magazzini militari, che gli espresse i desiderata degli ufficiali d'ordine dei magazzini militari, ha promesso di prendere in benevola considerazione tali desiderata.

Bollettino militare

Roma, 28

S. A. R. Vittorio Emanuele, conte di Torino, maggior generale, comandante 7.a brigata di cavalleria, esonerato tale comando a sua domanda. Corradini id id 2.a id id esonerato tale comando e nominato comandante 7.a brigata cavalleria. Quercia id id 5.a, id id id id 2.a id id. Olea a disposizione per ispezioni, nominato comandante 5.a brigata di cavalleria.

Ufficiali in posizione ausiliaria. — Coop maggior generale distretto Ancona collocato a riposo. Saletta, tenente generale distretto Roma, è chiamato temporaneamente presso il comando del 9. corpo armata. Lamberti id id. Firenze id id 8. corpo d'armata. Riva-Palazzi, in servizio temporaneo al comando della divisione militare di Genova e Lazzari id id Torino sono collocati in posizione ausiliaria.

Veneto — Manfredini maggiore 1. fanteria collocato in posizione ausiliaria. Tognoli, tenente 1. fanteria, comandato collegio militare Napoli. Filippone tenente direzione artiglieria Verona addetto comando fortezza Legnago, trasferito direzione artiglieria Genova quale addetto forte Nava. Fontana, sotto tenente contabile 10. bersaglieri, trasferito 41. fanteria.

Derivazioni ed usi delle acque pubbliche

Il nuovo disegno di legge

Roma, 28

Il Consiglio dei ministri ha oggi approvato il disegno di legge sulle derivazioni ed usi delle acque pubbliche che i ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici onorevoli Lacava e Bertolini, di concerto con il ministro di Agricoltura on. Cocco Ortu, presenteranno subito al Parlamento in sostituzione del progetto compilato dagli onorevoli Massimini e Gianturco.

Una nuova opera a Milano

Milano, 28

Questa sera al teatro Dal Verme, si è rappresentato la nuova opera *Fasma* in tre atti del maestro La Rotella, su libretto di Colautti.

I lavoro ha ottenuto ottimo successo; il primo atto è realmente il migliore in esso la varietà degli episodi offre al musicista il modo di mettere in evidenza la sua fantasia.

L'opera nel secondo atto persuade meno assai che nel primo. Il terzo atto ha raffreddato alquanto anche i più ferventi fautori del giovane maestro.

Dell'intepretazione bisogna riconoscere la complessiva bontà. Meglio di tutti si distinse la Carelli; ottima la concertazione del maestro Serafini; il coro è stato eccellente. Il successo dunque fu di simpatico incoraggiamento al giovane musicista che anche in quest'opera ha mostrato di sapere, ed ha confermato la speranza che egli possa trarre un giorno un'opera completa e vitale.

Il processo Salomone alle assise di Perugia

Perugia, 28

Si sono escussi oggi alcuni testmoni, tra i quali il Zangara, il quale ha escluso che il Salomone abbia ucciso il Giordano per mandato.

Il dibattimento è stato rinviato a martedì.

Cronaca Rosa

Ieri mattina nel nostro Municipio alle ore nove dinanzi all'avv. Donatelli, assessore, la gentile signorina Lina Falletti, figlia del compianto comm. Eugenio, direttore capo di ragioneria al Ministero di Grazia e Giustizia, giurava fede di sposa all'egregio sig. Francesco Treccioni, vice-ricevitore presso la nostra Intendenza di Finanza.

La cerimonia religiosa ebbe luogo nella Chiesa di S. Pantalon. — Congratulazioni ed auguri.

Sciarada a premio

(XLVII del Concorso permanente)

TRITTICO

DOLORI

A mia sorella Afra

1.) Gentile memoria d'un giorno
Di sogni alla bimba gaiezza,
Per te, nei sorrisi, ritorno
Non fa lo splendore del sol;

Così, dolcemente, di Delia
Affidi alla scialba bianchezza
La vita, che più non s'istelia
Per darti agli olezzi d'un suol.

Vizzita, reliquia gentile,
Fra tante memorie, che lacrimo
Sepolte nell'imo del cuor.

Mi reca in quest'ora l'umile
Pensiero di quella, che un gemito
Rifulse al martirio d'amor!...

2) Nè più, fra gli amari letarghi
Del cuore, sentir m'è concesso
Il dolce susurro pei marghi
Di verde e di tanti color;

Nè ardenti fissar le pupille,
Cantando la vita, lunghesso
I linfici specchi e le mille
Bellezze del tuo creator.

Le risa argentine ed i canti
Svaniron nel freddo crepuscolo,
La bionda natura sfior.

Che parlano adesso gli incanti
Di quelle tue rive mestissime?
Ahi! tutto il mio gaudio finì!...

T) Eppur lascierò questa vita,
Che più d'Atropos non concede
(Già spenta) la fibra infiacchita,
E alfin nella polve cadrò.

Oh, almeno mi segua il conforto
Seren dello spirto che crede,
Mi chiami nel cerulo porto
La fede che l'anima amò;

M'involi il tuo suon di mestizia,
O pura preghiera, alle tenebre
Di un mondo che mondi non sa.

La vita, che in alto s'inizia
E' il dolce poema di lacrime
Sacrate all'amor che non va!...

C. Galeno Costi.

NORME E PREMI PEI SOLUTORI

La soluzione della presente sciarada dovrà essere inviata esclusivamente al Sig. **C. Galeno Costi** (Amministrazione della «Gazzetta di Venezia»), coll'apposito talloncino stampato appiedi della sesta colonna della terza pagina, in cartolina doppia — lasciando in bianco la risposta — oppure, unendo un francobollo da Cent. 5, se per Città, non più tardi di Giovedì 3 Dicembre.

Escluderemo dal concorso tutte le soluzioni accompagnate da comunicazioni, o richieste, che non riguardassero questa rubrica esclusivamente enigmistica.

La soluzione collo pseudonimo, non concorre al premio.

Fra i solutori di Città estrarremo come dono: **La Crittogama** — Romanzo di Bruno Cicognani.

Fra quelli di provincia e fuori: **Bisogna saper essere felici** — Romanzo di Bianca Segantini.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 27 Novembre — Vap. ingl. « Elswick Gange » cap. Wilson da Shields con carbone — a. u. « Kolozsvar » cap. Blajevich da Swansea con carbone.

Arrivi del 28 novembre — Vap. a. u. « Alice » cap. Stupanich da New York con merci — Germ. « Bagdad » cap. Rofer da Amburgo con merci.

Spedizioni e partenze del 28 novembre — Vap. ital. « Bosforo » cap. Riccobono per Alessandria con merci — ital. « Bosnia » cap. Buonacore per Braila con merci — a. u. « Gilda » cap. Martinolich per Trieste con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. « Brescia » da Liverpool con merci.
Ingl. « Volturno » da Hull con merci.
Ingl. « Ryton « da Barry con carbone.
Ingl. « Northville » da Newcastle, carbone
Ingl. « Bessborought » da Anversa con merci
Ingl. « Elswick Park » da Shields con carb.
Ingl. « Windsor » da Penarth con carbone.
Ingl. « Virtus » da Cardiff con carbone.
Ingl. «John Coverdales da Methil, carbone.
A. U. «Szechenyi» da Barry carbone.
Ingl. « Llaududus » da Barry con carbone.
Ingl. « Haake » da Newcastle con carbone.
Ingl. « Nador » da Cardiff con carbone.
Ingl. « Southville » da Newcastle con carb.

Movimento ferroviario del porto

28 Novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 95 — Cotoni 21 — Cereali 21 — Varie 81 — Ferrovia 71 — Totale 289.

Mercati del Veneto

ADRIA, 28 — Frumenti da L. 27.75 a 28.25 — Frumentoni da 17.75 a 18.35 — id pignolo da 18.50 a 18.75 — Avena da 17.50 a 18 — Riso da 35 a 42 — Fagiuoli colorati da 24 a 30 — id. bianchi da 25 a 30 e tutto al quintale.

Grani più calmi con pochi affari — Granoni aumentati di piccola frazione.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 28 — Olio Gallipoli al quintale contanti 147 — Pel 10 dicembre 147 — Pel 10 marzo 150 — Pel 10 maggio 149 — Pel 10 agosto 144 — Pel 10 marzo 103.20.

Olio di Gioia al quintale contanti 144 — Pel 10 dicembre 144 — Pel 10 marzo 146.70 — Pel 10 maggio 146 — Pel 10 agosto 145.50 — Pel 10 marzo 101.50.

COTONI

LIVERPOOL, 28 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 5000 — Importazioni 23.000 — di cui in cotoni americani 16.000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 4.88; 4.90 — novembre dicembre 4.78; 4.76 — dicembre gennaio 4.77; 4.75 — gennaio febbraio 4.77; 4.75 — febbraio marzo 4.77; 4.76 — marzo aprile 4.77; 4.76 — aprile maggio 4.77; 4.77 — maggio giugno 4.79; 4.78 — giugno luglio 4.79; 4.78 — luglio agosto 4.77; 4.77.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse estere

PARIGI 27		VIENNA	
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Cred. aust. Cod. 27	610 50
» perp.	96,70	Lombarde	103 50
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—	Napoleoni d'oro	19.14
Rendita It. 5 0/0	103.80	Argento	100.—
C. Londra a vis.	25,11	Cambio su Par.	95.46
N. cons. 2 3/4 0/0	84 —	» su Lond.	239.72
Obb. Lombarde	285,50	Lire It. (carta)	95 30
Cambio sull'It.	100.—	R. austr. (arg.)	94.45
R. turca unific.	91.15	» » (carta)	94 45
Banca di Parigi	1510.—	» » (oro)	114.70
Tunisine nuove	455.—	» » (ungh.)	90.46
Eg. 4 0/0 (rend.)	103.30	LONDRA 27	
Ren. ungh. 4 0/0	94.10	N. cons. 2 3/4 0/0	84.—
Ren. spag. 4 0/0	96,05	Rendita It. 5 0/0	103 —
Banca ottomana	694,—	R. spag. es. nu.	95,—
Argento fine	82 50	R. turca unific.	91 3/8
Azioni Suez	—,—	Egiziano nuovo	101.—
Lotti turchi	169.—	Argento fino	22.3/8
Rendita Russa	98 70	BERLINO 26	
Ferr. mer a tes.	674,—	C. su Lond. - 3 m.	20,33
R. porto nuova	58 25	» Parigi - 8 g.	81,56
R. serba 4 0/0	76 10	» Italia - 10 g.	81 30
		Cr. Mob. aus. fin'e	193,50

BERLINO, 28 — Tendenza debole.
PARIGI, 28 — Tendenza facile.
VIENNA, 28 — Tendenza pesante.

Borse di Venezia 28 Novembre

ROMA, 28 — Cambio per lunedì 100.21 — Settimanale 100.20.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—,—	104 10
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	103,10
Azioni Banca Veneta	389.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	805,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	245.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	68,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1430,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	—,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterraneo 4 0/0	503 —	503 50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501,50	502,—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122,87 1/2	122,95	—,—	—,—	4
Francia	100,17 1/2	100,17 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,80	99,85	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,15 1/2	25,17 1/2	25 —	25 02	2 1/2
Svizzera	100.07	100.17 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104 87	104,95	—,—	—,—	4
Banc. Aust.	104,87	104,95	—,—	—,—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 27	Milano 28	Genova 27	Genova 28
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 07	104 05	104 08	104,07
» » » fine	100	104,32	104,30	104 30	104 25
» » 3 1/2 con.	100	103,38	103,40	103,40	103,30
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1297.—	1294 —	1296 —	1292,—
Credito Italiano	500	570.	568,—	568 —	567,—
Società Banc. it.	250	101,—	—,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	810,—	804,—	809 —	803 —
Ferr. Meridionali	500	680.	680 —	680,—	680.—
Ferr. Mediterranee	500	398,—	394,—	399,—	398,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	398,—	394 —	394 —	391 —
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	—,—	1435,—	1440,—	1430,—
Edison	150	642 50	639 —	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	352,—	350,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	206	—,—	—,—	809 —	790 —
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	174,—	173 —

ROMA, 28 — Banca d'Italia 1292 — Az. Banco di Roma 108 — Soc. Acqua Pia 1530 — Soc. Omnibus 275 — Soc. Gaz 1064 — Soc. Condotte d'acqua 334.50 — Soc. ital. pel Carburo 870 — Immobiliare 258.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Oggi alle 14 serenamente spegnevasi la

Nobil Donna

Contesa Anna Gilberti

vedova Kühne e vedova Miari

di anni 81

munita dei conforti religiosi.

La figlia Adele Kühne, il figlio Enguerrando, la nuora Fosca Ravazziol ed i nipoti col cuore straziato ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo partendo da casa della cara estinta, Calle del Carro N. 1629 alla Chiesa di S. Moisè alle ore 10.30 di lunedì p. v.

La presente serve di partecipazione.

Si prega di non inviare nè torcie, nè corone.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 73

HENRY VOOD

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

Ma questo sir Turtle Kite, che dicesi sia abitualmente un magistrato assai indulgente, ha risposto all'avvocato:

— Voi mi assicurate che l'imputato non è colpevole, e sta bene. Ma il fatto del falso esiste. Portatemi il vero colpevole, ed io rimetterò il vostro cliente in libertà, ma non prima.

— Adele noi non abbiamo mai veduto piangere nostra madre, ma questa sera non ha fatto altro che songhiozzare.

Ad un tratto, anche lady Adele scoppiò in un pianto dirotto. Già, il giorno prima, il subitaneo passaggio dal terrore alla gioia della liberazione aveva scosso i suoi nervi, ma questa volta la scossa fu troppo forte. Ah! se avesse potuto ritirare le parole insolenti che aveva pronunciato dinanzi a lady Grace la sera prima. Fanny la lasciò poco dopo non potendo tenere più a lungo a sua disposizione la carrozza di lady Sara.

Adele rimase nel salotto sino alle undici. Poi si ritirò nella sua camera da letto e congedò dopo pochi minuti la sua cameriera; ma, invece di coricarsi, essendo troppo agitata per poter dormire, sedette in una poltrona ed attese, senza sapere che cosa attendesse. Di tratto in tratto si metteva a passeggiare con passo concitato per la stanza, correndo alla finestra ogniqualvolta udiva il rumore di una carrozza nello *square*. Adesso sapeva che cosa aspettava; aspettava suo marito, l'unico presso il quale sperava di trovare un rifugio sicuro.

Nel frattempo lord Acorn aveva preso una determinazione audace, cioè di recarsi personalmente da sir Turtle Kite per indurlo a rimettere Carlo in libertà. Aveva trovato il terribile *alderman*, che in sostanza era il più buon uomo del mondo, a tavola, e non aveva stentato molto a persuaderlo dell'innocenza del giovane Cleveland.

Sir Turtle Kite, cavaliere *alderman* ed ex negoziante di sego, sentiva per i lord e per i duchi lo stesso rispetto di tanti altri Turtle Kite della sua specie; e perciò non osò mettere in dubbio la parola di lord Acorn, il quale gli affermò sulla sua parola d'onore che Carlo era innocente, e che il vero colpevole si era sottratto alla giustizia con la fuga.

Verso le undici il conte rincasò trionfante, portando la lieta novella che l'indomani il prigioniero ricupererebbe certamente la sua libertà. Lady Acorn smise subito di piangere e di angustiarsi, ma proruppe di nuovo in invettive contro la disgraziata Adele, causa di tanti affanni e di tanti dolori.

Il mercoledì mattina sir Turtle Kite tenne all'accusato un discorsetto che non aveva nè capo nè coda, ed infine gli dichiarò che era libero e poteva uscire dal tribunale a testa alta «senza che vi fosse l'ombra di una macchia sulla sua riputazione».

Carlo Cleveland guardò con aria sbigottita tutte quelle faccie rivolte verso di lui. Si diresse verso Mr. Grubb, che, informato dal suo socio, era accorso in tutta fretta da Blackheath, e gli disse sottovoce, in tono umile:

— Vi ringrazio di tutto cuore, signore, e non dimenticherò giammai la vostra bontà.

— Ciò che è accaduto vi serva di lezione per l'avvenire — gli rispose Mr. Grubb con benevolenza.

Carlo si chiese ad un tratto che cosa sarebbe di lui. Il suo posto non era più a Leadenhall-street e molto meno a Grosvenor-square. In quel momento comparve per buona fortuna lord Acorn, che lo prese sottobraccio, e, trascinandolo fuori dell'aula, gli disse:

— Carlo, voi partirete quest'oggi nel pomeriggio con vostro padre per Netherleigh. Ma prima verrete a casa mia pel *lunch*. La carrozza ci aspetta.

— Ah! siete qui, giovanotto! — esclamò lady Acorn vedendo comparire l'ex prigioniero. — Temevo che neppur oggi vi rimettessero in libertà.

— Lo temevo anch'io — replicò il giovane con fare imbarazzato.

— Ditemi, Carlo, come chiamate la vostra cavalleresca abnegazione? — gli sussurrò all'orecchio lady Fanny Chenevix, che si trovava per caso presso i suoi genitori. A dire il vero non era un puro caso.

Il colonnello Hope e lady Sara, esternamente inquieti ed internamente scandalizzati di tutta questa faccenda, l'avevano mandata a Chenevix-House per avere notizie.

— Non lo so — rispose Carlo; — voi forse la chiamate abnegazione.

— Precisamente — disse lady Fanny accompagnando la parola con un piccolo cenno della testa. — Spero che non tornerete da capo.

Carlo fece a sua volta un cenno di assentimento. Adesso vedeva il passato sotto il suo vero aspetto. Nella solitudine del carcere aveva acquistato quella esperienza che prima gli mancava. Trovava assolutamente ridicolo di aver perduto la testa per una donna, che egli adorava come un angelo, mentre essa si divertiva a civettare con lui e si faceva beffe del suo amore.

Era realmente guarito della sua passione? Sì, lo era. L'indifferenza e l'egoismo di lady Adele aveva affrettato la sua guarigione. Non si aspettava certo che essa sacrificasse la sua riputazione per salvarlo, ma si lusingava di ricevere almeno una prova di simpatia da parte sua.

— Vi sono molto riconoscente, Carlo — gli disse lady Grace, stringendogli la mano con le lagrime agli occhi. — Nessuno sa quanto mi ha fatto soffrire questo disgraziato affare.

— Credo che io debba più di voi essere riconoscente — replicò il giovane — ho ricevuto una lezione che non dimenticherò in tutto il tempo della mia vita. Vi ringrazio sinceramente, Grace, della parte che avete preso ai miei dispiaceri.

Carlo non fu in grado di mangiare; benchè fosse sfuggito ad un serio pericolo, si sentiva assai infelice e rimaneva taciturno e concentrato. Lady Acorn gli rivolse più volte la parola durante il *lunch*, cosa che costituiva una grande degnazione da parte sua; lady Fanny, che prendeva tutte le cose allegramente, come era sua abitudine, principiò a ridere ed a scherzare, ma non le riuscì di distoglierlo dai suoi tristi pensieri. Non aveva ancora veduto suo padre e la sua matrigna, che si erano recati a fare una visita ad un loro parente, il conte Cleveland, vecchio paralitico in una villa poco distante da Londra.

Nel pomeriggio partirono tutti insieme per Netherleigh. Carlo aveva raggiunto suo padre e lady Mary alla stazione e durante il viaggio non cessava di chiedersi mentalmente: — Che cosa sarà di me?

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; Lusso 22.45 (Nizza); a 23.10 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.45.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.5; m. 16.10; dd. 21.15 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: Lusso 2.27 (Vienna); d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.25 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25; o. 16.50.
BASSANO: o. 6.25; o. 9.—; o. 14.32; o. 19.15.

Arrivi

MILANO: Lusso 2.19 (Nizza); d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.25; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.10 (Firenze); dd. 8.45 (Roma); a. 9.55; d. 13.45; a. 19.5; dd. 21.20 (Roma).
PONTEBBA: a. 12; d. 14.20 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; a. 21.30; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 22.55.
TRIESTE. via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20; Lusso 22.36 (Vienna).
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: o. 7.47; 10.16; o. 16.20; o. 21.40

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale interamente versato L. 60,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio Vitto e bollo compresi I. cl. and.	II. cl. and.	III. cl. and.	SCALI	LINEA	Giorno	Ora
30,10	20,10	10,10	per Ancona	XII / IX	Sabato / 14 e 28 di ogni mese	16 / 16
59,10	37,10	18,10	» Bari	XII	Sabato	16
56,10	35,10	»	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	16
66,10	43,10	20,10	» Brindisi	XII	Sabato	16
61,10	39,10	»	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	16
106,10	70,10	32,05	» Santi Quaranta	XII	Sabato	16
109,10	72,10	32,05	» Corfù			
132,15	91,45	38,30	» Patrasso			
190,10	130,10	57,80	» Pireo			
248,10	170,10	74,60	» Costantinopoli			
240,75	167,05	66,25	» Smirne	XII-XI	»	»
240,75	168,10	65,80	» Salonicco	XII-X	»	»
308,10	217,10	92,60	» Odessa	XII-XI-X	»	»
281,05	191,40	79,60	» Alessandria	IX	14 e 28 di ogni mese	16
315,50	213,80	95,90	» Portsaid	»		
1000,10	687,60	275,10	» Bombay	IX-IV	14 d. ogni mese	16

Nei prezzi di III per Ancona, Bari, Brindisi non è compreso il vitto; per questi scali si accettano passeggieri di III anche coi vapori della Linea XXIII che partono ogni mercoledì verso le 15.

SALVO VARIAZIONI

Per informazioni od acquisti i biglietti rivolgersi alla Sede della Società in Campo S. Stefano — Palazzo Morosini, 2803 — VENEZIA. Telef. N. 365.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 30 Novembre 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 332 — Telefono intercom. N. 231 — Lunedì 30 Novembre 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

L'ultima giornata di agitazioni per i fatti di Vienna

Un comizio di ventimila persone a Roma

Il grande comizio a Roma contro le sopraffazioni austriache

Oltre 20 mila presenti

Roma, 29

Stamane a Roma ha avuto luogo all'Orto Agricolo al viale del Re, l'annunciato comizio indetto da tutti i partiti politici per protestare contro i fatti dell'Università di Vienna. Il comizio era indetto per le ore 10. Alle 9.30 il vasto piazzale cominciava già ad affollarsi. La polizia ha preso severe misure di precauzione.

Nel recinto dell'Orto Agricolo stazionano vari carabinieri e guardie e numerosi delegati. Dirige il servizio il vicequestore di Roma. Nella caserma di S. Francesco a Ripa è acquartierata la truppa. La cavalleria staziona sul Lungo Tevere presso il Ponte Garibaldi.

Arriva Ricciotti Garibaldi

Alle ore 10 giungono in carrozza Ricciotti Garibaldi e la sua signora accolti da vivi applausi, e quasi contemporaneamente giungono in colonna circa 200 studenti universitari che portano tutti il berretto goliardico e recano una bandiera tricolore.

Una corona alla targa di Trieste

Passando sul ponte Garibaldi gli studenti hanno appeso una corona dai nastri tricolori alla targa di Trieste apposta alla colonna commemorativa della data di Bezzecca. Appena giunti all'Orto Agricolo gli studenti circondano la carrozza di Ricciotti Garibaldi e fanno una calorosa dimostrazione. Gli studenti distribuiscono dei manifestini, uno del comitato romano ed un altro del comitato degli studenti universitari sudditi austriaci. In quest'ultimo gli studenti, dopo aver spiegate le ragioni per le quali desiderano l'Università italiana a Trieste, dicono che guardano con sicurezza all'opera degli italiani in loro favore.

Continuano a giungere frattanto all'Orto Agricolo numerosi dimostranti. La folla seguita incessantemente a giungere, occupando una grande parte del vastissimo piazzale. Si calcola che i presenti siano quindicimila. Gli studenti distribuiscono anche dei cartelli tricolori che le persone presenti al comizio si pongono al cappello.

La bandiera abbrunata

Alle 10.40 giungono le rappresentanze delle associazioni con una bandiera abbrunata. Appena la bandiera viene sollevata dall'alto di un rialzo destinato agli oratori, un applauso formidabile scoppia tra la folla. Sono venuti con le rappresentanze i deputati Barzilai, De Andreis, Fera, De Felice e Chiesa.

Parla l'on. Barzilai

Primo a parlare è l'on. Barzilai il quale dice che dopo l'intervento ufficiale della diplomazia e quello della gioventù studentesca, era necessario che apparisse la folla unita in un sentimento di difesa della propria razza e di tutela della propria civiltà, e che da Roma solennemente gridasse: « Basta! » e questo grido dovrà attraversare i confini della Patria ed andare in mezzo a tutti i popoli civili per essere ammonimento a tutti i barbari di dentro e di fuori.

Segue l'on. De Felice il quale attacca violentemente la politica estera italiana e la Camera che domani voterà unanimemente la mozione Fusinato.

La folla continua a giungere ancora.

Parlano l'on. Fera ed altri

L'on. Fera dice che la manifestazione di oggi deve raccogliere la protesta collettiva di tutti i partiti. All'inetta opera del nostro governo deve imporsi la coscienza nazionale.

Parlano in seguito l'avv. Buonerba per i giovani monarchici, l'on. Chiesa, il quale si scaglia contro il governo, lo studente Mancuso che porta il saluto della studentesca romana, Ciotti per il partito socialista, Ceccarelli per gli anarchici, dicendo che l'adesione degli anarchici non è un controsenso perchè gli anarchici combattono in favore degli oppressi; quindi sono sempre solidali per la soppressione di ogni sopraffazione e protestano contro il governo italiano.

Il comizio si scioglie pacificamente

Dopo Ceccarelli ha ripreso la parola l'on. Barzilai il quale ha felicitato i presenti e gli oratori che superando le divergenze di idee, sono stati unanimi nel formulare una solenne protesta. Ha dichiarato sciolto il comizio ed ha invitato i convenuti a sciogliersi pacificamente senza dar luogo ad incidenti.

I dimostranti lasciano l'Orto Agricolo dirigendosi verso il viale del Re e Porta Garibaldi. A Ponte Garibaldi i partecipanti al comizio essendo giunti in massa, vengono fatti stendere i cordoni ai due ingressi del ponte, ed i dimostranti vengono fatti passare alla spicciolata. Il corteo però poco dopo si riforma e per via Arenula giunge al Corso Vittorio Emanuele, lungo il quale il servizio dei trams è sospeso. Il corso Vittorio Emanuele però all'altezza di via degli Astalli è sbarrato dalle truppe per impedire che i dimostranti possano giungere a piazza Venezia. Allora il corteo, per iniziativa degli studenti che precedono, si dirige per via dei Sediari all'Università. In via della Sapienza il corteo fa sosta, ma essendo chiusa l'Università lo studente Calabrò invita i dimostranti a sciogliersi pacificamente per non turbare la solennità della protesta e non dar luogo ad incidenti che sarebbero sempre deplorati. Il consiglio è seguito dalla grande massa dei dimostranti. Qualche gruppo di studenti cerca di proseguire, ma trova gli sbocchi sbarrati. Allora il corteo si scioglie pacificamente.

Dimostrazioni al Pincio

Oggi nel pomeriggio, mentre suonava la musica al Pincio ed il piazzale era gremito di persone, un gruppo abbastanza numeroso di studenti ha fatto una dimostrazione. Terminata la musica gli studenti sono scesi dal Pincio con l'intenzione di recarsi in piazza Colonna. Giunti davanti al caffè Aragno hanno trovato un cordone di truppa. Gli studenti hanno schiamazzato. Intanto il caffè Aragno è stato chiuso, come pure il caffè Ramazzotti ed il negozio Di Protto. Sono stati suonati gli squilli ed è avvenuta qualche colluttazione e sono stati operati alcuni arresti. Tutti gli accessi che conducono a piazza Colonna sono sbarrati da cordoni di truppa. I dimostranti hanno stazionato dietro ad essi emettendo grida e fischi. Alle 19.30 sono stati tolti i cordoni di truppa che chiudono gli sbocchi della piazza Colonna. I caffè si sono riaperti e la piazza ha ripreso il suo aspetto normale.

I particolari della imponente dimostrazione romana

Roma, 29.

(So.) — La grande giornata, la giornata del comizio popolare di protesta contro i fatti di Vienna, è passata a Roma senza incidenti notevoli.

Il Comizio fu realmente imponente: 20.000 persone vi hanno assistito. La maggior parte dei discorsi tenuti furono violenti; però l'ordine più completo ha regnato dal principio alla fine, tanto che l'on. Barzilai potè constatare alla chiusura del comizio, che soltanto a Roma si poteva tenere una dimostrazione così colossale completamente ordinata e con la partecipazione di oratori ed uditori di tutti i partiti politici.

Nel comizio di oggi si vendeva una cartolina illustrata nella quale il ministro Tittoni era intento a lucidare gli stivali all'Imperatore Francesco Giuseppe. L'autorità di P. S. ha fatto immediatamente sequestrare questa cartolina.

Un'altra nota del Comizio era data dalla partecipazione di Ricciotti Garibaldi, il quale accoglieva gli *evviva* indirizzati alla sua persona con la risposta: « Gridate meno e pensate ad armarvi! »

Altra nota interessante era data dall'intervento di un migliaio di studenti coi loro multicolori berretti goliardici. Gli studenti hanno assunto una posizione di prima linea in questo comizio. Essi hanno lanciato, durante tutta la riunione, dei manifestini pervenuti segretamente agli studenti di Roma dagli studenti italiani residenti a Vienna. In questi manifestini s'indicava la riscossa con le armi come il solo mezzo possibile per fiaccare la prepotenza austriaca che si esercita specialmente a danno degli studenti italiani che vivono in Austria.

Tutti i partiti, dal monarchico costituzionale al partito anarchico, avevano del resto, preparato il loro manifestino per questo comizio. Malgrado la confusione dei programmi caratteristici, il più perfetto accordo regnò durante tutta la riunione e furono applauditi tanto il monarchico costituzionale Buonerba quando disse che l'agitazione in Italia contro l'Austria cesserà soltanto quando dalla torre di San Giusto a Trieste sventolerà la bandiera tricolore; quanto il repubblicano Eugenio Chiesa allorchè ricordò la mancata restituzione da parte di Francesco Giuseppe della visita fattagli a Vienna da Umberto I; quando ancora l'on. De Felice, allorchè fece una vivace requisitoria contro la parte ministeriale della Camera che si prepara ad approvare la politica del ministro Tittoni.

Si temevano incidenti all'uscita del comizio, poichè i dimostranti intendevano portare in colonna una corona alla lapide pei caduti a Berzecca, sul ponte Garibaldi a Trastevere, ma la manifestazione avvenne senza incidenti.

Soltanto dopo ciò, allorchè i dimostranti, ritornati sempre in numero di molte migliaia in città tentarono una manifestazione dapprima a Palazzo Braschi, poi sotto l'ambasciata austriaca, soltanto allora la polizia usò modi estremamente energici e riuscì a prezzo di colluttazioni ed arresti ad evitare il seguito della manifestazione.

Le manifestazioni del pomeriggio non hanno avuto importanza. In esse si hanno a deplorare un delegato di P. S. ferito ad una mano da una bastonata ed una guardia di P. S. ferita al braccio da un colpo di coltello. Ma l'autorità di P. S. ha per parte sua risposto con numerosi arresti che sono ascesi soltanto stasera a parecchie centinaia, tanto che le camere di sicurezza non erano sufficienti a contenere gli arrestati i quali dovettero essere raccolti nel cortile della caserma di P. S. di Sant'Andrea delle Fratte.

Vi fu anche il piccolo incidente delle vetture fischiate, vetture nelle quali si trovavano il ministro Orlando ed il sottosegretario agli Esteri Pompilj, ma si tratta di incidente di nessuna importanza.

In sostanza la giornata è finita bene, come era bene incominciata. Il popolo romano ha manifestato ancora una volta la sua volontà contro la politica austrofila. Il resto si avrà alla Camera nella discussione che incomincierà martedì.

Dei giornali, soltanto il cattolico *Corriere d'Italia* commenta severamente la dimostrazione di oggi, scrivendo: — E' chiaro che i promotori delle agitazioni anti-austriache hanno in animo non tanto di protestare per l'offesa recata agli studenti italiani, quanto di cogliere la occasione per tentare un assalto formidabile alla triplice alleanza e gettare l'Italia in braccio alla Francia, alla Francia bloccarda e settaria. Ora, anche se non si voglia discutere sulle ragioni pratiche che senza dubbio renderanno per l'Italia preferibile la triplice alleanza, è evidente che al prolungarsi delle dimostrazioni antiaustriache manca ormai una ragione legittima, una ragione che non sia un pretesto, tanto più se si pensa che appunto in questi giorni vengono da Vienna notizie tranquillanti. I promotori di manifestazioni come quelle di oggi — conclude il *Corriere d'Italia*, che a Roma viene detto simpatizzante per l'on. Tittoni, — i promotori di manifestazioni come quelle di oggi hanno dunque con sè nulla che possa meritare loro l'approvazione degli uomini seri e veramente amanti del bene e della fortuna d'Italia. L'agitazione anti-austriaca è divenuta una norma di partito e di setta.

Per contro gli stessi giornali ufficiosi, ed in prima linea la *Tribuna*, si compiacciono della elevatezza della manifestazione odierna e soprattutto dell'ordine mantenuto, tanto che lo stesso ambasciatore d'Austria conte De Lützow ha potuto questa sera uscire indisturbato dal palazzo e percorrere solo la città.

Un notevole articolo dell'on. Macola che conferma le considerazioni della "Gazzetta,,

Roma, 29

(So.) — L'on. Macola entra nel dibattito sulla politica estera con una lettera pubblicata stasera nella *Tribuna*.

L'on. Macola dopo aver premesso che egli è assolutamente spassionato nella discussione, non avendo ambizioni da soddisfare poichè alle nuove elezioni generali non si ripresenterà candidato, osserva che mai come ora, specie alla scadenza prossima dell'alleanza coll'Austria, si è presentata agli italiani una condizione tanto grave. Le dimostrazioni degli studenti nostri — aggiunge il deputato di Castelfranco Veneto — non vanno questa volta confuse colle solite chiassate; esse sono invece l'esponente della preoccupazione che da anni tormenta l'animo degli italiani. Mai come oggi professori universitari e capi d'istituto già maturi per età e per senno, hanno affermato con la studentesca una solidarietà non estorta da grida inconsulte; mai come ora, sindaci di grandi città, senatori, deputati autorevoli per dottrina, personalità appartenenti a tutti i partiti, giornali che pesano sull'opinione pubblica, giornali di tutti i colori, si trovarono in pieno accordo nel proclamare questa grande verità e cioè che, alleati o no, non può comprimersi impunemente la dignità e l'idealità di un popolo. Il fenomeno deve dare molto a pensare al nostro mondo politico, prosegue l'on. Macola. E dopo avere affermato che la responsabilità della situazione non ricade sull'on. Tittoni, poichè egli agì d'accordo coll'intero gabinetto e soprattutto con Giolitti, l'on. Macola riassume nelle seguenti parole quale atteggiamento noi dovremmo tenere di fronte all'Austria. Macola scrive: « Nelle attuali condizioni si deve pur dire con termine abusato: *estote parati*. Il governo che ha la responsabilità del l'avvenire deve pensarvi, ma il Parlamento deve assecondarlo. Vedete l'Austria, accozzaglia di razze: essa posa la sua forza sulle armi e sfida l'Europa; essa può mettere in campo, è bene saperlo e lo sanno al ministero della Guerra, cento battaglioni più della stessa Germania. La sua flotta appoggiata ad una costa presidiata che ha seni e golfi sicuri, può se non sfidare, confidare.

E noi?... Non dobbiamo temere però. Anzi, malgrado le troppo note e troppo evidenti condizioni d'inferiorità militare, noi ci troviamo in un momento, ancora vigenti i vincoli dell'alleanza, che forse non si ripresenterà più. Noi abbiamo le simpatie della Francia che, crediamolo pure, anela a un domani; abbiamo la tacita ma sicura adesione della Russia, tutrice naturale della razza slava nella penisola balcanica, la Russia che odia dal '55 l'Austria; abbiamo la Turchia, la Serbia, il Montenegro pronti alle armi; abbiamo l'amicizia indiscussa dell'Inghilterra. Di fronte, adunque, ad una manifestazione virile del governo italiano, noi, non minacciati dall'Occidente, potremmo in caso estremo concentrare tutto il nostro Esercito, che tanto merita e che tanto si oblia, sulla pianura veneta, lasciando il compito alla flotta, che non fallirà, di dominare l'Adriatico. Esercitiamo lo spirito italico, depresso fin dalle giornate di Custoza e di Lissa.

Un paese di 34 milioni che non sa imporsi alle prepotenze trentennali di uno Stato che si dice alleato, non è degno di esistere ».

Le parole dell'on. Macola vengono a dare autorità alle considerazioni esposte dalla *Gazzetta* l'altro giorno nell'articolo *Impreparati?...* Anche il deputato di Castelfranco è del nostro avviso, che mai l'Italia si è trovata in più favorevole posizione internazionale di oggi.

Gli argomenti dell'on. Macola sono poi tanto notevoli in quanto partono da un convinto triplicista e sono libera manifestazione di chi non ha più preoccupazioni elettorali e parla sinceramente.

(N. d. R.)

L'"affare,, della... patata

Smentite ufficiose circa una domanda di scuse

Roma, 29

La *Tribuna* rileva che l'incidente dei proiettili lanciati contro le finestre dell'ambasciata d'Austria dà luogo su parecchi giornali a diverse versioni circa le sue conseguenze. Scrive che non è conforme al vero quanto è stato pubblicato, che cioè il conte De Lutzow abbia presentato al presidente del Consiglio ed al ministro degli esteri una domanda di scuse in conformità ad ordini ricevuti da Vienna, e quindi non è nemmeno vero che abbia poi desistito da una domanda che non venne mai fatta. La verità, scrive la *Tribuna*, è la seguente: Dopo l'incidente, il conte De Lutzow scrisse al ministro degli esteri una breve lettera, personale, nella quale lo informava puramente e semplicemente dell'accaduto, e non aggiungeva altro. A questo il ministro degli esteri rispose con un'altra lettera, esprimendo il dispiacere del governo ed annunziando i provvedimenti che erano stati presi perchè simili incidenti non avessero a ripetersi. Ecco tutto. Con ciò cade quindi anche la notizia data da un giornale del mattino, il quale ha accennato ad un colloquio che il presidente del Consiglio on. Giolitti avrebbe avuto col conte De Lutzow. L'on. Giolitti infatti non ha avuto occasione di parlare coll' ambasciatore d' Austria-Ungheria.

Un comizio ed un corteo a Milano

Milano, 29

Oggi, alle ore 15.30, ha avuto luogo un comizio indetto dal comitato studentesco per protestare contro i fatti di Vienna. L'ampio cortile della scuola di Porta Romana era affollatissimo. Presentati dallo studente Cozzi, hanno parlato gli oratori ufficiali prof. Ricchieri, Sinigallia, Angeloni e l'avv. Rentutti, applauditissimi.

Dopo di essi presero la parola parecchi altri oratori. Durante il comizio venivano distribuiti dei manifesti, numeri di occasione, giornali, coccarde ecc.

Poco dopo le 5 il comizio è terminato e gli studenti, colle bandiere alla testa, uscirono in corteo, avviandosi verso Piazza del Duomo. Gli agenti cercano di dividere e di respingere i dimostranti, ma la colonna fattasi imponente di numero, cantando e gridando, riesce a raggiungere la piazza del Duomo, che è straordinariamente affollata. Una fitta nebbia intanto scende, avvolgendo i dimostranti, i quali, dopo essersi recati a fare una dimostrazione di simpatia dinanzi al consolato serbo, si sciolsero davanti al monumento a Garibaldi.

Non si è avuto a deplorare alcun incidente.

Un imponente corteo a Siena

Siena, 29

Indetto dalla « Corda Fratres », gli studenti dell'università hanno formato un corteo al monumento di Garibaldi, che è stato imponentissimo. Vi hanno partecipato trenta associazioni con bandiere. I socialisti e gli anarchici dinanzi alla Casa del Popolo hanno accolto con fischi il corteo, tentando quindi di disturbare la manifestazione. Avvennero delle colluttazioni fra i carabinieri ed i controdimostranti e tra questi e gli studenti. Furono lanciati anche dei sassi. Intervenuta la truppa, separò i dimostranti dai disturbatori, evitando un conflitto. Furono eseguiti alcuni arresti.

Due comizi a Palermo

Palermo, 29

Promosso dagli studenti secondari, stamane ebbe luogo nella palestra ginnastica del Liceo Garibaldi un comizio di protesta per i fatti di Vienna. Parlarono i professori dell'Istituto tecnico Martoglio e molti studenti.

Pure stamane, alle ore 11.40, all'Università, dove si accedeva per invito, ebbe luogo un comizio di protesta per i fatti all'Università di Vienna e per fare una solenne manifestazione d'italianità. Parlarono il professore dell'Università Zona, il prof. Siracusa, presidente della « Dante Alighieri », l'avv. Lauro, per la « Trento e Trieste », ed il sacerdote Tiretti, studente dell'Università, nonchè molti altri studenti. Gli intervenuti erano circa 300.

Un grande comizio anche a Firenze

Firenze, 29

Stamane alle 10.30 nel teatro Salvini ad iniziativa di un comitato di studenti universitari si è tenuto un comizio di protesta contro i fatti di Vienna. Il teatro era addirittura gremito. Si notavano molti studenti con i loro berretti e molti professori. Il Sindaco era rappresentato dagli assessori Lustig e Masini. Sul palcoscenico vi erano i vessilli di tutti gli istituti fiorentini.

Presiedeva il prof. Vitelli che lesse le numerose adesioni. Parlarono il prof. Scipio Sighele e l'on. Giovanni Rosadi, molto applauditi. Il comizio ebbe termine alle 11.45.

Dopo il comizio si formò un numeroso corteo di studenti che deposero una corona sul monumento di Dante e per i Lung' Arno, si recarono al monumento di Garibaldi, ove si sciolsero. Non si verificarono incidenti.

Le proteste trentine

Trento, 29

A degnamente significare la protesta del Trentino contro i fatti di Vienna ed a significare al governo che tutti i trentini vogliono l'Università italiana a Trieste, i Consigli comunali di Rovereto, Riva, Tione, Pergine ed Isera, si sono oggi adunati ed hanno votato vibrati ordini del giorno. Si assicura che tutti i Comuni del Trentino saranno per prendere identica deliberazione.

Le dimostrazioni a Zara

Zara, 29

Ieri, nel dopopranzo, gli studenti delle scuole medie si formarono in corteo recandosi al Liceo femminile ove si unirono le signorine, accolte da grandi applausi della folla. I concerti pubblici furono sospesi. Si attende l'arrivo dei feriti zaratini.

Il partito nazionale di Trieste alla stampa italiana

Roma, 29

L'associazione della stampa periodica italiana ha ricevuto da Trieste il seguente telegramma: « Il consiglio direttivo del partito nazionale di Trieste interpretando l'unanime sentimento cittadino esprime alla stampa del Regno profonda indelebile riconoscenza per lo appoggio fraterno vigoroso efficace da essa dato in ora solenne agli italiani di queste terre ».

I Comizi nel Veneto

A Padova

Padova, 29

La nostra città ha assistito oggi a uno spettacolo non facilmente dimenticabile. Nel teatro Garibaldi si è tenuto un grande comizio di protesta contro le prepotenze austriache, e la manifestazione alla quale parteciparono fraternamente cittadini di ogni partito, e studenti, e autorità, e signore, riuscì calma e dignitosa; singolarmente significativo.

Le rappresentanze e le autorità

Alle dieci cominciano a prender posto sul palcoscenico le numerose rappresentanze con bandiere, circa una trentina. All'apparire delle bandiere di Trento e Trieste scoppiano ovazioni calorose.

Vediamo fra le autorità: il Rettore dell'Università comm. Polacco, il Pro Rettore prof. Ricci Curbastro, il sen. De Giovanni, il prof. Biagio Brugi, tutta la Presidenza della « Dante » composta del prof. Antonio Medin, del prof. Carlo Landi, del prof. Catterina e del co. Suman, il prof. comm. Galanti Preside del Ginnasio-Liceo, gli assessori comm. Viterbi e cav. Mortari, il cav. uff. Catticich, il dott. Caffo e il dott. Meneghini per il Club Alpino, il cav. Enrico Sinigaglia per il Consiglio Centrale della « Trento e Trieste » il consigliere cav. Moschini.

Fra la folla degli spettatori si aggirano alcune studentesse, le quali vendono cartoline e numeri unici a favore degli studenti italiani soggetti all'Austria.

La presentazione e le adesioni

Il laureando in legge Carlo Cassan dice lo scopo di questo comizio indetto dagli studenti. La protesta contro le prepotenze austriache è già stata elevata dalla sede che più appariva indicata: l'Università. Ma si volle che anche il popolo potesse dire la sua parola fraterna ai perseguitati dall'Austria, alle genti italiane che lottano e soffrono per la difesa della loro dignità di italiani. In questa occasione tutti gli uomini di tutti i partiti devono sentirsi uniti; devono lasciare alla porta del teatro il loro esclusivismo politico per serbare intatto solamente l'amor di patria che tutti ne affratella.

Legge poi le adesioni pervenute. Aderirono: la « Trento e Trieste » sezione di Lonigo, l'avv. Manzato di Venezia, « Trento e Trieste » di Vicenza, Federazione Giovanile Cattolica Padovana e Circolo San Antonio, Reduci Garibaldini di Vicenza. Legge anche l'ordine del giorno votato dalla sezione padovana della « Dante Alighieri ».

Il discorso di Innocenzo Cappa

Oratore ufficiale è Innocenzo Cappa, che viene salutato al suo apparire da un caldo applauso.

Nel ringraziare gli studenti, egli non sa perchè siasi pensato a lui come oratore, a lui che è un piccolo uomo di un piccolo partito sconfitto. Ma si è forse pensato che anche nelle grandi sinfonie del pensiero e dell'azione è necessario che i piccoli strumenti diano anche la loro voce perchè ne esca armonia e completi il risultato. Bene ha detto il presentatore, di lasciare alla porta ogni esclusivismo di pensiero e di opinione per non frazionare la nostra protesta. Ma non si voglia che alcuno rinunzi a quella che è la sua fede, il suo disperato e martoriente pensiero. Così l'oratore non può lealmente sottacere la sua fede repubblicana, poichè questa non lo allontana per nulla da quanti altri, pur avendo una diversa opinione, gli sono compagni e fratelli nella religione della patria. Questo dobbiamo e possiamo fare oggi: ardere la parte meno pura dei nostri convincimenti perchè ne fiammeggi ancor più vivo e grande, nel sacrificio delle idealità minori, l'ideale grandissimo della patria.

E' questa un'ora di tristezza e di sdegno in cui male si riesce a parlare, un'ora indefinibile in cui il nostro spirito è agitato e commosso da una vicenda strana e febbrile di sentimenti; è orgoglio offeso, è ribellione, è amore, è fede in speranze care all'anima nostra è il pudore della nostra nazionalità offesa, è l'odio, l'odio contro chi offende e calpesta, è la disperata difesa del buon diritto, è la fraternità angosciosa verso i fratelli nostri colpiti. E' questa un'ora in cui non si può parlare. Bisognerebbe piangere e fremere, e correre ad armarci, se fosse possibile, e vincere!

L'Università italiana in Trieste, chiedono i nostri fratelli: uno studio, un simbolo, un tempio! Ed ecco che il nome di Trieste suscita nell'oratore un inno alla bianca città marinara che specchia le sue speranze nel verde Adriatico, nel mare che fu nostro, nel mare che fu chiamato per tanti anni il Mare Veneto! Ah, parlare di Trieste e dell'Istria e di Trento per tutta Italia — a Milano, e a Roma, e a Genova, e a Napoli, e a Palermo — è fare dell'irredentismo; ma parlarne qui, da una città veneta, mentre giunge armoniosa all'orecchio la bella parlata paesana, qui presso a Venezia che fu la regina del mare e signora dell'altra riva, parlare di Trieste e dell'Istria in terra veneta, è cosa che commuove ed esalta!

Trieste è la signora delle nostre ansie la dolce sorella di Venezia. E a Trieste si vuole e si deve erigere l'Università, e non altrove, perchè i nostri fratelli non domandano un palazzo, non domandano dei professori forse più pagati dei nostri: vogliono il riconoscimento di un diritto, vogliono la affermazione solenne e indiscutibile della loro nazionalità. E deve sorgere a Trieste, e non in qualcuna delle tante altre gentili cittadine irredente: non a Rovereto silenziosa e verde, nè a Trento turrita, nè a Parenzo, nè a Capodistria, nè a Pola sporca di soldati austriaci. A Trieste! A Trieste! E dire questo, qui, dalla terra veneta, è bello e dolce e entusiasmante: dolce di una dolcezza triste.

Questo inno di amore dovrebbe avere un contrapposto di odio, ma il suo odio non sa andare contro quei giovani austriaci che assaltano e flagellano i nostri fratelli. Essi sono degli esaltati. Da tanto tempo sentono dire che la razza tedesca è l'unica, la sola, la vittoriosa. Dopo il '70 si son messi a gridare che i migliori soldati sono quelli di gente tedesca. Dopo l'affermazione delle scienze positivistiche si son sentiti urlare che esiste una sola scienza, la scienza tedesca. Dopo i trionfi di Wagner protestano che non c'è altra musica che non sia la musica tedesca. E così la poesia, e la virtù, e il valore! E passeggiano boriosi per l'Europa questi figli dell'altra razza, la razza del militarismo cesareo e della Tavola Rotonda! E scendono a non capire i nostri monumenti meravigliosi, che noi offriamo loro pur che diano la mancia ai bidelli — essi, che ci ritengon bidelli e servi nelle nostre città! — e abbiamo in casa nostra chi riceve gli schiaffi da questa gente, e risponde: — Date pure e schiaffi e calci, ma conservateci la triplice alleanza!

Ah, giovani amici: non è questo il momento di bruciare per protesta dei giornali vecchi e delle bandiere nuove, o di stringere i pugni per la rabbia, o di offendere i reali carabinieri, o di insultare l'ufficiale italiano, il quale piange in cuor suo di non essere scagliato alla frontiera a difendere la patria! Cessino le piccole antipatie, e la gente latina che è forte e salda e vigorosa e geniale — sempre pronta d'ingegno e di ardimento — si unisca in santa alleanza contro la prepotente orda barbarica. Noi abbiamo dato la civiltà al mondo, e Roma voleva dire tutto il mondo, e tutti i più grandi uomini sono morti, e i più grandi artisti aprirono gli occhi al sole meraviglioso di questa Italia nostra grande e travagliata, e noi abbiamo dato ministri a tutti i paesi, e combattenti, e martiri ed eroi ad ogni lotta di libertà! E l'oratore, confessandosi impossibilitato a proseguire perchè non vorrebbe dir più parole, ma battere, battere fortemente, chiude con un inno all'Italia.

Lo smagliante discorso, che diede momenti di sincera commozione al pubblico, venne coronato da una lunghissima ovazione.

Parlarono poi l'avv. Piccinato per i socialisti dicendo che in caso di bisogno, se si dovesse venire al momento di una azione per rettificare nel giusto modo i confini nazionali, anche i socialisti sapranno essere con la nazione, e gli studenti Farini e De Lorenzi.

Il Comizio terminò verso mezzogiorno, tranquillamente.

Pensieri di Ardigò, Fogazzaro ed altri

Per l'occasione venne pubblicato dagli studenti un Numero Unico assai interessante, con a titolo la data memoranda: XXII Novembre MCMVIII. Ne spigoliamo alcuni scritti fra i più significativi.

Ostentano la loro forza superbamente e hanno paura dei deboli.

Roberto Ardigò

Rimproveriamo in nome della civiltà e dell'umanità, come si conviene alla stirpe latina, con voce alta, calma, sicura.

Antonio Fogazzaro

Sono tra coloro che più profondamente sentono l'iniquità e l'ingiuria, e che più desiderano che, senza clamori ma con fermezza di propositi e di opere, l'Italia si metta in grado di non essere più oltre impunemente offesa nè lesa.

Guido Mazzoni

Io ho fede che gli errori dell'Austria facciano rivivere il sentimento e le aspirazioni della Nazionalità italiana. Io confido che la Gioventù di oggi comprenda che i *Quarantottisti*... devono essere esempio, non oggetto di vani motteggi, che la scettica quanto inabile diplomazia di un giorno suggeriva per il suo quieto vivere. E' tempo che, secondo le esigenze dell'epoca, Paese e Governo pensino a raccogliere tutti gli italiani sotto la stessa Bandiera. Via lo straniero, viva l'Italia Una!

M. De Giovanni

..... oggi particolarmente mi compiaccio di aver ottenuto che a dignità di festa ufficiale assurgesse per lo Studio di Padova l'*8 febbraio*, memorabile apoteosi di eroi, dei quali vi mostrate, o giovani, gli eredi ben degni. Diventi presto ugualmente giorno di festa universitaria in Trieste la data del *23 novembre*! E' sempre e dovunque il fiore della gioventù studiosa che col proprio sangue gentile auspica ed affretta il riscatto dell'italianità conculcata.

Vittorio Polacco

A Treviso

Treviso, 29

Il Comizio di protesta contro le violenze tedesche di Vienna, che ebbe luogo oggi alle 14 al « Teatro Garibaldi », è riuscito solennemente.

Già alle 13.30 il teatro è affollato: nelle sedie di platea stanno numerosissimi gli studenti, organizzatori del comizio: recano all'occhiello dei fili di lana tricolore, patriottici sì, ma bruttini parecchio.

Nei corridoi sono disposti moltissimi carabinieri, guardie di P. S., soldati di fanteria e alcuni alpini; numerosissima la forza anche in teatro è presente il capitano dei carabinieri e il commissario di P. S.: nessuna autorità.

Sul palcoscenico sono schierate numerose bandiere: dei Reduci, della Società Magistrale di M. S., della Monarchica di M. S., dei giovani monarchici, del Circolo Cattolico, del Collegio Turazza, del Liceo Canova, dell'Istituto Tecnico Ricatti, della Scuola Tecnica Bianchetti, del Collegio Zacchi, del Collegio N. Tommaseo, del Collegio Nardari, degli studenti trevisani, del Collegio Sempronio, del Circolo Socialista, dei Giovani socialisti, della Sezione trivisana tipografica, del Circolo Repubblicano, della Società Ginnastica e del Circolo Giovanile cattolico.

Dalla platea un maleducato si mette a gridare: fuori le bandiere monarchiche! Gli risponde un urlo da parte di tutto il pubblico; la banda dell'Istituto Turazza intuona la Marcia Reale, che è salutata da un'ovazione lunghissima; il reduce maggiore Sugana si alza e dice: ho servito per tanti anni sotto Casa Savoja e sotto Garibaldi; vi invito a gridare: *Viva il Re, Viva Garibaldi*. Gli risponde un grido generale e l'interruttore è espulso dalla sala.

Intanto lo studente Ravasini apre il comizio e invita l'assemblea a proclamare presidente onorario il reduce prof. Pinelli, preside del R. Ginnasio Liceo; a presidente effettivo lo studente Gino Rocca, a segretario lo studente Dalla Verde.

Il segretario legge quindi l'adesione dell'on. co. Vincenzo Bianchini deputato di Treviso, della Società fra Agenti di studio, dei Circoli cattolici e della associazione democratica.

Pronuncia il discorso ufficiale lo studente Rocca, scagliandosi contro i tedeschi ed esaltando il patriottico sdegno dei colleghi d'Italia.

Parlano in seguito lo studente Sartore, per i democratici, l'on. Pozzato per i repubblicani, che legge l'ordine del giorno votato oggi al Congresso nazionale (?!) di Treviso e fa la solita tirata, dimenticandosi che sarebbe stato meglio che fosse prima italiano che repubblicano, volendo rivendicare i diritti dell'italianità, poi il socialista Martignon.

Questi, che non ha capito la convenienza di cedere ad altri la parola in nome del suo partito mentre la sua vita e la sua onestà sono *sub judice*, si fa interrompere più volte dal commissario perchè invoca il sangue sulla dinastia d'Asburgo. Sorgono tumulti, grida, scoppiano applausi, fischi, invettive, finchè una provvidenziale suonata dell'inno di Garibaldi domina i rumori e rappacifica gli animi.

Chiede ancora la parola l'avv. Radaelli, il quale declama una lunga discorsa, parlando di tutto fuorchè della ragione che ha provocato il comizio e chiede con un pistolotto imparato a memoria che viene largamente applaudito.

E si avanza il prof. Cappelletto per i cattolici. Una parte del pubblico, in omaggio alla libertà, comincia subito a insolentire, cercando di coprire la voce del giovane oratore. Ma questo nè si spaventa nè si turba, e con ferma parola rivendica il patriottismo mai smentito dei cattolici, afferma che i cattolici partecipano con cuore di italiano, senza le riserve dei socialisti e dei repubblicani, a questa generosa protesta.

Gran parte del pubblico applaude, altri fischiano: tra gli interruttori più scortesemente accaniti sono gli *intellettuali* della democrazia, signori e ragazzi ipercritici che non conoscono la creanza.

Vorrebbe parlare anche un operaio della lega panettieri, ma il pubblico lo investe e non vuol saperne: l'inno di Garibaldi calma un'altra volta gli spiriti e la folla lascia il teatro.

Le bandiere ritornano alle sedi; rima-

se quella sola degli studenti, che si recano in Piazza dei Signori, dove suona la banda cittadina.

Venne chiesta e applaudita la Marcia Reale, l'inno di Garibaldi, la Marsigliese, l'inno del 48-49.

Intanto alla torre di città, accordata con pronta sollecitudine, si innalza la bandiera a mezz'asta. Scoppiano ancora applausi e grida di *evviva* e di *abbasso*.

A questo punto gli studenti non sono — a vero dire — nè molto numerosi, nè troppo autorevoli.

A Udine

Udine, 29

Il comizio promosso dagli studenti in segno di protesta per le brutalità di Vienna era indetto per le 2 pom.; ma già quasi un'ora prima la via dei teatri brulicava di gente. Quando si apersero i battenti del «Minerva» una fiumana di popolo si riversò nel teatro che in un attimo fu gremito da circa duemila persone; di più l'ambiente non avrebbe potuto capirne.

Sul palcoscenico presero posto le bandiere della società liberali, dei reduci e veterani delle patrie battaglie, degli studenti e delle città irredente.

Un'ovazione interminabile scoppiò quando si presentarono sul proscenio il presidente del comizio studente Gaspar, l'avvocato Schiavi presidente della «Dante Alighieri», e l'avv. Girardini presidente della Trento-Trieste. — Dall'alto furono gettati migliaia di cartellini tricolori. Furono alcuni minuti di commozione intensa.

Prese primo la parola lo studente Gaspar che mandò un saluto ed un abbraccio ai fratelli che furono vittime della prepotenza teutonica. Lesse quindi numerosi telegrammi e lettere di adesione al comizio pervenuti da ogni parte della provincia. Fu applauditissimo.

Si alza quindi l'avv. L. C. Schiavi salutato da calorosissima ovazione. Egli dice che bisogna tenersi pronti alla difesa ed anche all'offesa, occorrendo. Responsabile delle deplorate sevizie è chi favorisce gli slavi in ogni loro aspirazione proteggendoli in odio agli italiani. E' perciò indispensabile la continua opera di propaganda favorendo le alte aspirazioni e gli intendimenti della « Dante Alighieri » che occorre si rinforzi sempre più di soci per raggiungere almeno la cifra di centomila. E Udine, vedetta al confine aperto di oriente, deve per prima soddisfare a tal debito d'onore. Occorre che l'Italia sia stimata e temuta (*applausi entusiastici*); spetta quindi alla gioventù di far ciò con l'irrobustire gli animi di vigorosa disciplina, con l'addestrasi alle armi e col curare lo studio. E' indispensabile un'azione collettiva per farsi temere.

Chiude con le fatidiche parole del Carducci: « Italia, Italia, Italia ».

Un formidabile scoppio di applausi salutò l'oratore alla fine della sua splendida arringa.

Quindi l'avv. Girardini dice del fine e del contenuto di questa nobile protesta italiana, che non deve rimanere infeconda.

L'oratore parla per oltre mezz'ora interrotto spesse volte e coronato da applausi vivissimi.

Gaspar presenta il giovane Ruggero Ruzzier di Trieste studente alla Università di Vienna, una delle vittime delle brutalità austriache. — Il Ruzzier ha il capo avvolto in bianche bende coprenti le ferite prodotte dal bastone teutonico. Un fremito di commiserazione corre per la sala e mille mani si alzano salutando il ferito e imprecando contro i suoi feritori.

Il Ruzzier ringrazia a nome dei condiscepoli dello scatto generoso che proruppe concorde da ogni italiano in segno di abbominazione per i brutali fatti.

Con parola eloquentissima, descrittiva, racconta il doloroso episodio della colluttazione nella quale furono sopraffatti i 157 studenti italiani da duemila austriaci. — « Questi, — disse il Ruzzier — non ci attaccarono se non quando raggiunsero « quel numero. Alcuni ci gettarono del « pane in faccia chiamandoci affamati, « mentre non si accorgevano invece che « erano loro digiuni di civiltà ».

Uno scoppio di vivissimi applausi accoglie le frasi del Ruzzier che continua affermando che gli studenti italiani di Trieste, Graz, Vienna ecc., benchè minacciati, non abbandoneranno gli studi incominciati ad onta delle brutalità di cui furono vittime.

Inutile aggiungere che nuovi nutriti applausi accolsero tale coraggiosa affermazione.

Fu poscia votato un ordine del giorno di solenne protesta in nome di tutti i partiti, e quindi il comizio fu dallo studente Gaspar dichiarato sciolto.

Gli studenti usciti dal teatro si ordinarono in colonna, percorrendo le vie principali portando in trionfo il triestino Ruzzier, e naturalmente innalzando evviva a Trieste, Trento, ecc. tra la folla plaudente.

Nessun incidente.

LIBRI

"La fiorita„ di Marco Ettore Vitta

Marco Ettore Vitta ha pubblicato, editore l'Istituto Veneto di arti grafiche, una breve raccolta di rime intitolata *La fiorita*. Il volume, stampato con semplice eleganza, dinota una bella facilità ad esprimere in versi cose che hanno in sè il profumo della poesia. L'autore, non canta in tono troppo alto; si accontenta di descrivere o di colorire sentimenti ne' quali non può esser profonda la ripercussione della vita poichè per ottener questa occorre o una chiaroveggente intuizione o una lunga esperienza. Il Vitta è giovanissimo e il mondo ch'egli conosce è piccolo; oseremmo dire che il suo mondo non è più grande del suo cuore. Così i suoi componimenti peccano, forse, un po' di unilateralità; insistono su due corde; derivano da una sottile nostalgia d'amore e da una nostalgia pittorica del paesaggio. L'espressione più complessa del poeta sta, quindi, nella fusione di entrambi queste nostalgie ed un sonetto, il secondo di *Tramonti* ce ne dà una prova:

Vedi Maria quale diffusa e chiara
eterea ghirlanda intorno al sole
di fiammeggianti rose e di viole
ora s'è accolta; e quale si prepara
di luci e d'ombre in cielo estrema gara:
l'anima si serena che si dòle
quando non veda che due stelle sole
solcar i cieli ne la notte rara.
E trasparir vedi, Maria, le forme
degli Euganei, su l'onda vermiglia
fosforescenti come una conchiglia,
e la città che placida s'addorme:
vedi; io contemplerò la meraviglia
mentre si specchia nelle tue ciglia.

Il sonetto non è perfetto. L'onda veramente non traspare, riflette le forme degli Euganei e l'imagine già inesatta si completa male con l'accenno alla fosforescenza della conchiglia; ma i versi rendono la linea del paesaggio e la dolcezza di ammirarlo negli occhi dell'amata benchè la scelta di una parte come le ciglia, per il tutto sia assai discutibile. Indipendentemente da questo suo aspetto principale il Vitta ci si presenta, qua e là, diverso e pur lodevole. Una visione di *Nave* reduce da un lungo viaggio, è — ad esempio — oltre che pittoresca, precisa ed efficace nella ironia del verso che la conclude.

La lingua del Vitta non è nè molto ricca nè molto varia, non è difficile trovare nella *fiorita* una frequente ripetizione di rime, è però propria e sonora. Insomma il libro, pur con i suoi difetti costituisce qualche cosa più di una buona promessa. E noi siamo lieti di constatarlo.

L'arresto d'un italiano a bordo del "Filadelfia„

Londra, 29

L'italiano Ronchi è stato arrestato a Sounthampton stamane a bordo del transatlantico *Filadelfia* al suo arrivo agli Stati Uniti dietro mandato di estradizione.

Il varo d'un piroscafo della "Torinese„

Palermo, 29

Stamane nel cantiere navale siciliano si è varato il piroscafo *Monginevra*, della società torinese. Il varo è riuscito splendido, con un tempo magnifico. Vi assisteva grande folla.

Il tentativo di sabotage a bordo della "Napoli„

Perquisizioni infruttuose

Roma, 29

La *Tribuna* ha da Spezia che le indagini per scoprire gli autori del tentativo di *sabotage* a bordo della corazzata *Napoli* durarono da parte della P. S. fino alle 7 di ieri sera. Gli operai vennero ad uno ad uno accuratamente visitati dai delegati Sorito e Otti. La maggior parte di essi venne lasciata scendere. Per alcuni si fecero delle perquisizioni domiciliari che riuscirono però infruttuose. Sei operai dell'arsenale in servizio distaccato a bordo della *Napoli* stigmatizzarono l'ignobile attentato sul quale regnano le tenebre più fitte. La commissione militare d'inchiesta è presieduta da un capitano di fregata.

Poichè sul fatto che venne constatato non può esistere dubbio, noi pensiamo che l'inchiesta in corso debba proporsi prima di tutto questo dilemma: — Negligenza o dolo? —

Ora le macchine della *Napoli* non hanno ancora compiuto tutte le prove necessarie per la loro definitiva accettazione da parte dell'Amministrazione della Marina; e la responsabilità del loro funzionamento ricade ancora sulla ditta che le ha costruite e montate a bordo. Ammesso dunque pure che da parte del personale militare si fossero trascurate tutte le cautele che sogliono seguirsi nel caso di macchine nuove, — cautele che abbiam sovente sentito tacciare di eccessivamente scrupolose, mai di insufficienza, — vi è a bordo della *Napoli* un vecchio troppo direttamente interessato, l'occhio del rappresentante della Ditta costruttrice, per credere che una negligenza sia stata possibile.

Quando sono in giuoco dei milioni, una ditta industriale non trascura nulla per salvaguardarli, specie quando le cautele relative, non le costano che la fatica di curarne l'applicazione a spese dell'altra parte contraente.

Dunque dolo?.... — Esclusa la negligenza, non resterebbe, a essere logici, che il dolo. Ma il dolo è un assurdo senza una causale. E non si può fare a meno di constatare che una cattiva prova fatta dalle macchine della *Napoli* non gioverebbe a soddisfare il moto di malvagio dispetto di nessuno. Si è voluto difatti mettere in relazione il fatto constatato sulla *Napoli* con fatti constatati in passato a bordo di un'altra nave, e che avrebbero dovuto danneggiare indirettamente gli ufficiali preposti al comando. Ma nè il direttore di macchina, nè il comandante della *Napoli* hanno assunto ancora la responsabilità dell'apparato motore di quella nave.

Si tratta di una vendetta contro la ditta costruttrice da parte di qualche suo operaio danneggiato? — Forse questo. Il fatto di aver fatto intervenire nelle ricerche anche l'autorità di P. S. attesterebbe che esiste questo dubbio.

Ma l'assodare delle responsabilità in questi casi non è compito facile. Noi ci auguriamo che tutti quanti sono a bordo della *Napoli*, compresi dalla necessità di fare presto la luce su questo affare increscioso, non lascieranno nulla d'intentato per coadiuvare le autorità nel loro compito difficile

Le riforme universitarie e il miglioramento economico dei professori

Roma, 29

Il disegno di legge sulla riforma universitaria che l'on. Rava presenterà ora alla Camera, soddisfacendo ad una alta esigenza degli studi superiori e ai voti dei professori, conterrà innanzi tutto importanti proposte di modificazione alla legge ora vigente sul Consiglio superiore. L'alto consesso non sarà costituito da soli professori. Esso si comporrà di 36 consiglieri, 12 dei quali eletti dal Parlamento nazionale, 6 tra i senatori e 6 tra i deputati, 12 saranno liberamente scelti dal ministro e gli altri 12 saranno designati al ministro dai professori ordinari e straordinari, dai vari corpi scientifici ed universitari, e precisamente dalle facoltà mediche, giuridiche, filologiche, di scienza, dalla scuola superior veterinaria e dalla scuola di applicazione per gli ingegneri. Sarà provveduto con regolamento per la rappresentanza nel Consiglio delle varie università e scuole.

Per quanto riguarda il miglioramento economico, ecco le modificazioni fondamentali:

Lo stipendio dei professori ordinari è elevato a lire settemila e quello dei professori straordinari a lire 4500. Per i primi si accresce fino ad un massimo di lire 10.000, con quattro aumenti quinquennali di 750 lire ognuno. Per i professori straordinari lo stipendio si accresce di aumenti quinquennali di un decimo fino a lire 7000. I professori ufficiali non hanno diritto a retribuzioni per i corsi liberi. Essi possono avere incarichi di materie obbligatorie, le quali sono retribuite con speciali assegni.

Sono nei ruoli mantenuti tutti i quesiti di materia complementare esistenti. E' fissato un numero minimo delle lezioni da compiere ogni anno scolastico. Esso è di trenta, e per i casi nei quali senza un giusto motivo questo obbligo non sia adempiuto, il ministro infliggerà al professore l'ammonizione. Qualora poi l'ammonizione restasse inefficace, il professore sarebbe deferito a norma di legge al Consiglio superiore.

La legge mette i limiti di età. I professori che hanno compiuto i 75 anni, sono di regola collocati a riposo. Essi possono, tuttavia, per meriti eminenti, essere conservati nel loro ufficio su proposta del ministro in seguito a parere del Consiglio superiore.

I professori ordinari atualmente in servizio non potranno conseguire più di quattro aumenti quinquennali, compresi quelli già precedentemente conseguiti od in corso di maturazione. L'aumento conseguito sarà elevato a lire 750, favorendo così le condizioni degli anziani.

Lo stipendio dei professori dei regi istituti superiori femminili e di magistero di Firenze e di Roma sarà elevato a circa lire 5000 e si accresce con quattro aumenti quinquennali di lire 500 fino a lire 7000. Quello dei professori straordinari è di lire 3500 e si accresce di aumenti quinquennali di un decimo fino a lire 5000.

Il disegno di legge provvede inoltre alle altre categorie del personale universitario. Il personale assistente (ora gli assistenti sono 1307) sarà diviso in due categorie, e cioè quello degli aiuti e quello degli assistenti. Si crea la categoria dei tecnici per i gabinetti scientifici e si provvede al miglioramento economico della terza categoria. Si provvede infine al personale inserviente, aumentandone gli assegni.

La spesa completa è di circa tre milioni e mezzo all'anno.

Gli esercizi finanziari 1903-904 e 1904-905 dell'Amministrazione dello Stato

La relazione al Senato

Roma, 29

E' stata distribuita al Senato la relazione della commissione di finanza sui rendiconti generali consuntivi dell'Amministrazione dello Stato per gli esercizi finanziari 1903-904 e 1904-905.

Il relatore senatore Roux dopo avere osservato che nei due bilanci in esame si afferma sempre meglio la buona condizione della nostra finanza, per cui nonostante considerevoli spese per pubblico interesse, si hanno anche notevoli avanzi, e dopo aver dato sommariamente un prospetto del bilancio consuntivo dei vari conti per i due esercizi, conclude dicendo che poichè risultano esatte e ben vagliate le cifre quali provengono dall'esame già compiuto dalla Giunta del bilancio della Camera dei deputati, i due disegni di legge sui rendiconti generali consuntivi per gli esercizi finanziari 1903-04, 1904-05 meritano senz'altro l'approvazione del Senato.

La giunta generale del bilancio

Roma, 29

Il Presidente on. Todesco ha convocato per il 1 Dicembre la giunta generale del bilancio per l'esame dei seguenti disegni di legge: 1. Autorizzazione di spese per opere pubbliche e provvedimenti per agevolare la conservazione nelle Puglie — 2. Maggiori assegnazioni nel bilancio dei lavori pubblici — 3. Autorizzazione di spese per lavori straordinari alle agenzie delle imposte — 4. Maggiore assegnazione di lire 1.700.000 sul bilancio della marina per la spedizione in Cina — 5. Spese straordinarie per la sistemazione della sede del Senato — 6. Aumento di lire 500.000 sul fondo dei sussidi per la pubblica beneficenza.

Diplomatici in udienza dal Re

Roma, 29

Stamane il Re ha ricevuto in udienza solenne il nuovo ambasciatore del Giappone per la presentazione delle lettere credenziali. Il Re ha quindi ricevuto pure in udienza solenne per la presentazione delle lettere credenziali il nuovo inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Cina.

All'istituto intern. di agricoltura

Roma, 29

Nella seduta di ieri dell'assemblea generale dell'istituto internazionale di agricoltura si continuò la discussione generale del progetto per l'organizzazione dell'istituto. Dopo maturo esame fu approvata in blocco la situazione finanziaria 1908 e il bilancio 1909. Stamane intervennero all'adunanza anche i ministri italiani degli affari esteri e dell'agricoltura. Tittoni pronunciò un discorso a cui rispose il ministro d'agricoltura del Canadà Sydney Fischer. Si decise quindi la convocazione della prossima sessione dell'assemblea generale per la fine di novembre o pei primi giorni di Dicembre dell'anno venturo. Prima che la seduta si togliesse l'ambasciatore di Spagna propose, e l'assemblea approvò fra vive acclamazioni, che nella grande sala si collochi una iscrizione ricordante il nome del Re d'Italia augusto iniziatore di così grande opera.

Il concorso ad ispettore nei musei, gallerie e monumenti

Roma, 29.

La *Tribuna* dice che l'on. Rava ha firmato stamane i decreti per il bando dei concorsi ai posti di ispettore vacanti nel ruolo organico dei musei, delle gallerie e delle sopraintendenze ai monumenti. Per i musei sono messi a concorso i posti di ispettore per le seguenti sedi: Firenze, Bologna, Napoli (due posti), Roma (due posti, uno dei quali al museo di Villa Giulio, un altro al museo preistorico Kircheriano).

Per le gallerie i posti messi a concorso sono nelle seguenti sedi: Roma (Galleria Borghese) Napoli (Pinacoteca presso il Museo nazionale), Palermo (Museo nazionale, sezione dell'arte medioevale e moderna).

Per le sopraintendenze ai monumenti, i posti di ispettore messi a concorso sono per le sedi seguenti: Siena, Ancona, Bari, Verona, Cagliari, Milano, Perugia, Napoli, Roma (con speciale riguardo all'arte paleocristiana).

Il titolo di conte al sen. Di Broglio

Roma, 29.

Con sovrano odierno provvedimento il Re ha concesso il titolo trasmissibile di conte al cav. Di Broglio, senatore del Regno, presidente della Corte dei Conti.

La nuova ferrovia Antivari - Lago Scutari

Antivari, 29

Martedì si apre all'esercizio la linea ferroviaria Antivari, Lago di Scutari e si inizia quindi fra questa nuova via i trasporti da e per il Montenegro e la Albania.

Gli impiegati demaniali all'onor. Lacava

Roma, 29.

Il ministro delle finanze on. Lacava, ha ricevuto il cav. Accorinti, vice presidente dell'associazione nazionale fra gli impiegati demaniali, il quale ha presentato un indirizzo contenente i ringraziamenti dell'associazione per la progettata riforma relativa al miglioramento della classe demaniale e i voti per introdurre alcuni lievi ritocchi al disegno di legge già presentato alla Camera.

Per il personale dell'amministrazione dei LL. PP.

Roma 29

Il ministro del tesoro on. Carcano ha presentato un disegno di legge per maggiori assegnazioni da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1908-09.

La relazione che precede il disegno di legge rileva che la maggior assegnazione in L. 236.280 corrisponde alla somma necessaria per i miglioramenti economici di tutti i personali di ruolo dipendenti dalla amministrazione dei lavori pubblici disposti con le recenti leggi 30 giugno 1908 e 9 luglio 1908.

Per il riordinamento di palazzo "Madama„

Roma, 29

Il ministro del Tesoro on. Carcano, ha presentato alla Camera dei deputati un disegno di legge per l'autorizzazione di spesa straordinaria per i lavori di riordinamento della Sede del Senato del Regno. La spesa di cui si chiede la autorizzazione ammonta a lire 650.000, da iscriversi in cinque rate annuali di lire 130.000 ciascuna, a partire dall'esercizio 1908-1909, in uno speciale capitolo del bilancio del Ministero del Tesoro.

Una colazione al villino Santini

Roma, 29.

(So) — Oggi l'on. Santini ha offerto nel suo villino una colazione ad alcuni suoi amici politici e personali. Fra gli altri assistevano l'on. Bettolo, il sottosegretario al Tesoro on. Fasce, il sottosegretario all'Interno on. Facta, gli onorevoli Negri De Salvi, Soulier, Solimbergo, Di Saluzzo, l'ex deputato Cerutti di Venezia ed il conte Luciano Zùccoli.

Le nozze del Duca degli Abruzzi definitivamente tramontate?

Vicenza, 29

Un alto personaggio, delle cui informazioni non è lecito dubitare, scrive diffusamente da Roma al *Giornale di Vicenza* confermando quanto ha scritto la *Perseveranza*, cioè che le nozze del Duca degli Abruzzi con miss Elkins sono state quasi definitivamente rotte per parte del Duca stesso.

L'informatore romano aggiunge quanto segue: Premettendo che è oggi da deplorare che chi avrebbe dovuto farlo non abbia pensato prima di adesso ad incaricare l'ambasciata perchè andasse a fondo nell'assumere informazioni sul conto di miss Elkins, pare che un grande corrispondente italiano della nostra famiglia giornalistica abbia fatto a New York un'inchiesta per conto proprio e questa inchiesta avrebbe dato risultati così poco incoraggianti che il giornale italiano in questione per rispetto ai fidanzati, avrebbe deciso di non pubblicarla. Miss Elkins non era troppo prudente nella scelta delle signore di sua compagnia e per questo ha dovuto anche subire qualche umiliazione a Washington in un ricevimento aristocratico. D'altra parte, il contegno della stampa americana verso gli italiani in genere e la Famiglia reale in particolare, aveva talmente indisposto il senso patriottico del Duca, che le informazioni ulteriori hanno trovato terreno favorevole perchè la rottura partisse da lui. Solo dopo questo intervento diretto del Duca degli Abruzzi, la famiglia Elkins credette di dover rompere il silenzio di tanti mesi, smentendo recisamente il fidanzamento.

A questo proposito, continua l'autorevole informatore romano, non è vero che la Regina Madre per manifestare la sua disapprovazione a quell'unione si fosse ostentatamente alzata una sera di ricevimento all'entrare del Duca nel salone e si fosse ritirata subito nei suoi appartamenti come corse voce. La Regina Madre avrebbe dichiarato che per dare dei consigli a suo nipote non aveva bisogno di ricorrere a tale strana e scortese dimostrazione.

Dicono poi che un altissimo personaggio, ad una elettissima dama, la quale gli chiedeva se fosse contento che il Duca sposasse miss Elkins, avrebbe risposto: — Per me, quando il Duca non sposa nè una *cocotte*, nè una attrice, sposi pure chi vuole.

— Anche la figlia della cuoca?

— Anche la cuoca!

Lo scioglimento del parlamento inglese?

Londra, 29

In un discorso pronunciato ieri sera a Warrington, il signor Birrel, ministro per l'Irlanda, ha dichiarato che il Governo inglese cercherà di ottenere la approvazione del *bill* sugli spacci di bevande coi mezzi di cui dispone e non accetterà nessun compromesso e se occorre farà appello agli elettori. Qui però non si crede che nel discorso pronunciato a Warrington lord Birrell abbia voluto parlare di un appello immediato al paese atteso chè spetta al primo ministro solamente di pronunciare lo scioglimento del Parlamento. Egli semplicemente ha voluto dire, credesi, che l'attitudine della Camera dei Lords sarebbe uno dei principali punti del programma liberale delle elezioni liberali future.

Il nuovo ministro italiano a Belgrado

Belgrado, 29

Domani all'udienza solenne il nuovo ministro d'Italia Baroli rimetterà al Re, presente il ministro degli esteri, le lettere credenziali. Domani sera vi sarà a palazzo un pranzo di gala in onore del ministro d'Italia. E' questa una miglior prova della buona salute del Re, e che le notizie della stampa estera su una pretesa grave malattia del Re sono fantastiche.

La grave esplosione della miniera a Marianna

Si tenta il salvataggio

Pittsburg, 29

La prima squadra dei salvatori discesi nella miniera Marianna, ove avvenne l'esplosione, dovette ritirarsi causa l'immenso calore. Le autorità della miniera calcolano a 275 il numero dei minatori trovantisi nei pozzi.

Ufficiali francesi puniti per aver assistito ad una riunione cattolica

Parigi, 29

Il Ministero della guerra dice di non poter nè confermare nè smentire la notizia data dai giornali del mattino, secondo la quale parecchi ufficiali della guarnigione di Lahon sono stati puniti per aver assistito in divisa ad una riunione cattolica presieduta dal vescovo di Soisson. Malgrado queste dichiarazioni, l'incidente è stato confermato da altra parte, ma è impossibile sapere il nome degli ufficiali.

Nuove ascensioni del "Ville de Paris„

Verdun, 29

Il dirigibile *Ville de Paris* con quattro persone a bordo ha fatto una ascensione al di sopra della valle della Nosa che è durata un'ora e mezzo. Poi ha raggiunto le opere del campo trincerato di Verdun all'altezza dai 1000 a 1200 metri. Il tempo è bellissimo. La popolazione e la guarnigione hanno seguito con molta attenzione le manovre notandone la grande precisione.

Il salvataggio di venti naufraghi

Londra, 29

Uno *steamer* inglese proveniente da Lisbona si è ancorato al cader della notte fuori del porto. Esso ha incontrato in alto mare una scialuppa con venti uomini appartenenti all'equipaggio di un vapore olandese affondato. Lo *steamer* ha preso a bordo i naufraghi ed attenderà il giorno per entrare in porto.

Lo scoppio di una bomba

Lisbona, 29

Una bomba di dinamite è scoppiata a Portimas. L'ordegno era stato collocato nell'interno di un tubo di una macchina in uno stabilimento tipografico Si deve allo spessore di un millimetro interno che proteggeva la parte abitata dell'edificio se non si ebbe a deplorare alcuna vittima. I danni materiali sono molto rilevanti. Un individuo che passava in vicinanza di uno stabilimento nel momento in cui avvenne l'esplosione è stato arrestato.

Per l'accordo turco - bulgaro

Costantinopoli, 29

Il Consiglio dei Ministri si riunirà domani per esaminare i risultati della discussione della commissione turco-bulgara e decidere se si possa negoziare un accordo definitivo in attesa della Conferenza. Il delegato bulgaro ha dichiarato che la Bulgaria è disposta a negoziare un accordo definitivo purchè comprenda tutte le questioni sollevate, ma la Bulgaria ricuserà di negoziare un accordo parziale.

Intorno all'assassinio del pittore Steinheil

La deposizione dell'amante della signora

Parigi, 29.

Nella sua deposizione il signor Borderel ha detto: Quanto si attribuisce alla signora Steinheil è falso. Non è per me che essa ha potuto facilitare o commettere il delitto.

Borderel ha aggiunto infatti che mai si trattò di un matrimonio fra loro. Io non avevo nascosto alla signora Steinheil che ero padre di figli grandi e che ero troppo amante della mia libertà per stringere nuovi legami.

La signora Steinheil gli aveva parlato varie volte della sua intenzione di divorziare. Borderel ha affermato di avere l'impressione di trovarsi di fronte ad una donna incosciente e che egli non si spiegava il mistero di questo affare, ma non credeva affatto alla colpevolezza della signora Steinheil.

Terminata questa deposizione, il giudice istruttore Andrè ha proceduto ad un primo interrogatorio di Marietta Wolff. Questo interrogatorio non si è aggirato che su punti poco importanti, tendenti soprattutto a confermare le dichiarazioni fatte da Remy Couillard ieri. Domani Andrè non si recherà al palazzo di giustizia. La signora Steinheil sarà interrogata martedì.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* a Charleville dichiara che da qualche tempo Borderel aveva cambiato il suo genere di vita ed aveva cessate le sue liberalità a profitto delle istituzioni locali, ciò che aveva nuociuto molto alla sua popolarità, tantochè nelle ultime elezioni municipali non fu rieletto che con grande difficoltà. Coloro che lo conoscono suppongono dei legami tra la sua nuova vita e l'affare Steinheil.

Il corrispondente aggiunge che delle perquisizioni sono state fatte giorni fa al castello da un commissario speciale.

La signora Steinheil scrive dalle carceri alla figlia

L'*Echo de Paris* dice che ieri sera con l'ultimo corriere giunse alla signorina Marta Steinheil una lettera scritta su carta a quadretti, quella che si vende ai carcerati. Questa lettera proveniva da sua madre la quale, a giudicare dalla calligrafia, non sembrava molto agitata ed era redatta in questi termini:

« Mio caro tesoro. — Fatti coraggio. Se hai fiducia in tua madre, vedrai che la luce si farà forse più presto di quanto pensiamo. Che Dio sia con noi! Tua madre ».

Nel colloquio che la vedova del pittore ha avuto con sua figlia essa le ha consigliato di aversi riguardo. Preoccupandosi del consiglio di famiglia che deve statuire sulle cose della giovane minorenne, le ha detto: « Ma io resto tua tutrice legale. Spero che non ti toglieranno a me ».

Ciò che dice intorno al delitto

Quanto al delitto, la signora Steinheil ritorna al suo antico sistema di difesa. E' ai Leviti che si fermano nuovamente i ricordi della sciagurata. Quanto ai gioielli ritrovati, essa dichiara nuovamente che dei gioielli le furono rubati, ma dei gioielli imitanti quelli veri che essa aveva lasciati a Bellevue.

A queste dichiarazioni insensate, Marta ha risposto con delle lacrime.

Apprendendo le dichiarazioni fatte da Borderel, la signora Steinheil ha detto: « E' verissimo ciò che Borderel ha detto, salvo in qualche punto che mi reca meraviglia da parte sua. Ma la mia stima e la mia fiducia gli rimangono. Sapevo del resto che io non potevo maritarmi con lui a causa dei suoi figli e della mia figlia ».

Il colloquio è stato commovente. La signora Steinheil ha chiesto a sua figlia di inviarle uno scialle. Essa si lagna del freddo e della biancheria. Essa ha pure detto che vorrebbe fuggire e lavorare per i poveri. Ha anche chiesto dei libri al suo avvocato.

La morte di Felix Faure fu naturale

Parecchi giornali ritornano oggi, a proposito dell'affare Steinheil, sulla morte dell'ex presidente della Repubblica Felix Faure. Il *Matin* e la *Petite Republique* affermano che la signora Steinheil era all'Eliseo quando il presidente fu colpito da congestione. L'ex presidente del Consiglio Carlo Dupoy, intervistato da un redattore del *Matin*, ha narrato gli ultimi momenti di Faure, dichiarando che nè l'uno nè l'altro dei medici che lo curarono lasciarono supporre per un solo istante che la sua morte non fosse naturale, per quanto improvvisa Dupoy ha detto che egli ignorava che la signora Steinheil avesse fatto visita alla signora Faure. Mi hanno raccontato ciò dopo, ma non posso prestarne testimonianza. Dupoy ha aggiunto che il presidente Faure conosceva così bene il suo stato di salute che anche nei banchetti a cui era obbligato di assistere, si aveva molti riguardi e metteva sempre dell'acqua nel vino di Champagne. D'altra parte il dottor Cheurbot che curò Felix Faure insieme con il prof. Lanne-Longue, ha dichiarato ad un redattore del *Matin* che sarebbe una follia vedere nella morte di Faure un delitto. L'accesso che lo colpì incominciò alle 6 e la morte sopravvenne alle ore 8 e mezza.

Il cadavere del pittore Steinheil esumato

Parigi, 29

In ragione del mandato che gli è stato affidato dal giudice istruttore Andrè, ieri, il capo della *Suretè*, Hamard, si è recato stamane presso Bourge La Reine, ove ha proceduto all'esumazione del cadavere del pittore Steinheil. Hamard ha fatto trasportare il cadavere a Parigi alla Morgue, ove è stato messo a disposizione dei medici fiscali, i quali però non hanno potuto procedere alla autopsia a causa della sua decomposizione. Essi hanno preso soltanto una piccola quantità di sostanze che hanno trasmesso al laboratorio di tossicologia

Due cacciatori sforniti di licenza sparano contro i carabinieri

Nettuno, 29

Due cacciatori rimasti finora sconosciuti in contrada Foligno, avendo incontrato una pattuglia di carabinieri e mancando della licenza, si dettero alla fuga. I carabinieri li inseguirono fino in un bosco vicino dove stavano per raggiungerli, quando uno dei cacciatori, appiattato dietro una macchia, esplose a breve distanza un colpo di fucile contro uno dei carabinieri, certo Mostarda, ferendolo al braccio sinistro. Il Mostarda, che per il dolore dovette lasciare la carabina, impugnò il revolver sparando contro il suo feritore senza però colpirlo, tantochè i due aggressori poterono dileguarsi nel folto del bosco. Il carabiniere ferito fu accompagnato all'ospedale di Nettuno dal suo collega, ed è stato giudicato guaribile in venti giorni.

"I Racconti del Magg. Sigismondo„ (1)

Non ricordo di chi sia l'aforisma: «la dottrina è come una musica scritta, l'esempio come una musica parlata»; certo di un espertissimo educatore. E il Giovagnoli, cui sta grandemente a cuore di veder rifatti gli italiani, dopo aver aiutato a rifare l'Italia, non cessa mai di fornire al popolo nostro esempi di civili virtù in libri notevolissimi non meno per l'importanza della materia che per la bellezza dell'arte. Così in felicissimi romanzi ritrasse la vita dell'Italia antica, quando l'aquila romana volava dominatrice dal Reno al Nilo, e dal Danubio all'Eufrate: ed ora s'è accinto a narrare l'amore e il dolore che strinsero in unico ideale ed in opera concorde gli italiani per trarre la patria dalla servitù straniera alla gloria del risorgimento.

Non è un libro di critica storica, ma dell'ultima critica tesoreggia i risultati; non è nemmeno un libro elementare, ma ride di tutta da chiarezza, che in libri di tal fatta si possa desiderare: arieggia, direi, *Il bel paese;* e come lo Stoppani ci fornì attraentissime conversazioni sulle bellezze fisiche d'Italia, così oggi il Giovagnoli ci regala commossi trattenimenti di patrie virtù. La scena è collocata in una terra del Piemonte; protagonista è il maggiore Sigismondo, bella tempra di eroe e di studioso, che, dopo combattuto sui campi le battaglie dell'indipendenza, ricerca le cause dei giovanili entusiasmi e ne narra le geste: intorno a lui s'adunano nelle serate d'inverno molti compaesani; ed in 18 tornate vi si svolge ampiamente la bella nostra epopea dal 1815 al 1848.

La civiltà umana procede sempre al meglio; quel progresso è costituito alternamente di azioni, di soste e di reazioni, ma è irresistibile ed irrefrenabile, perchè insito nella natura e voluto da Dio. Così la rivoluzione del 1789 spiega la reazione del 1815, ed il '15 è la ragione del '48. Il Giovagnoli non si propone nè questa, nè altra tesi: egli narra, e dal suo racconto discende chiara e netta quella deduzione.

Stanca de' sommovimenti napoleonici, e delusa nelle sue speranze, l'Italia si quetò allo smembramento decretatole da Vienna nel '15; proprio come l'inferma di Dante, che

con dar volta suo dolore scherma;

ed un poco anche con l'apatia della bella selvaggia, che passa da un signore ad un altro, il quale non ispera punto migliore. Tornarono così i principi stranieri, e l'opera loro fu tutta concussioni ed oppressioni. Se non che i 25 anni di libertà (1789-1814) non erano stati vani: l'Austria poteva decretare vecchi diritti, inaugurare metodi vecchi; era una restaurazione esterna; non poteva penetrare nell'intimo delle coscienze a ristabilire vecchi pregiudizi, vecchie tendenze, vecchi terrori. Nè vani erano stati i 18 anni di guerra (1796-1818), che mostrarono agli Italiani come l'antico valore non era morto in loro, e vi destarono il desiderio di spargere il sangue non più per gli altri, ma per sè. Sorsero così i ribelli alla reazione; furono pochi dapprima ed eletti, poichè non si può pretendere che ad un tratto le moltitudini abbiano il senso generoso di rinunziare al presente benessere, per una chiara visione di un miglioramento lontano. Ma i pochi crebbero presto, si moltiplicarono, e si costituirono in società patriottiche: segrete dapprima, come la setta dei Carbonari; meno celate poi, come l'associazione della Giovane Italia; aperte alfine, quali furono i Riformisti, vero e proprio partito politico.

Di tali associazioni il Giovagnoli non si accontenta di registrare i moti e le vicende, ma espone anche le dottrine, perchè nella società umana i pensieri e le azioni non solo vanno di conserto, ma si generano scambievolmente.

La *Carboneria* condensò l'idea platonica dell'unità italiana, non ispenta mai attraverso tutti i secoli del servaggio, in più concreta aspirazione: scacciare d'Italia i principi stranieri, e conseguire le libertà costituzionali. Le origini di questa setta si perdono nel buio; quando appare, irretisce già tutta l'Italia; scoppia nel '20 e '21, con direzione aristocratica, indi nel '31 con elemento borghese; poi va disparendo. Scopo politico e sociale, ma sopratutto morale proponevasi la *Giovane Italia*. Da questo ripromettevasi tre cose: fede profonda nell'ideale, sentimento del dovere, totale dedizione dell'individuo da esaltarlo fino al sacrificio di sè stesso. Sorse nel '31; si diffuse stentatamente e non raggiunse mai per numero e per estensione la potenza della Carboneria. Il massimo suo sviluppo cadde nel settennio che va dal 1846 al 1853. Entrambe queste associazioni hanno programma ben chiaro, ma indeterminati erano i mezzi, e quello che è peggio, disgregata l'azione, sia per la mancanza di una mente direttiva, la quale fosse capace di elevarsi ad un'adeguata visione della situazione, ed avesse l'audacia delle forti risoluzioni congiunta all'attività organizzatrice, sia per la difficoltà delle comunicazioni, e sia infine per la vigilanza della polizia. Di qui i molteplici arresti, che ci resero sacre le melanconiche contrade della Moravia, e le segrete del Borbone: di qui gli augurali ma incomposti moti, che fecero vermiglie di sangue inutilmente versato le zolle d'Italia in ogni parte: di qui l'esodo di migliaia e migliaia, costretti a mendicare la vita a frusto a frusto sulle vie dell'esilio.

Ma patimenti e patiboli non ispengono l'*idea*, quando rappresenta la giustizia e la verità, non mutano il *fatto*, quando è ingiustizia ed iniquità: può essere lunga e sanguinosa la lotta, ma l'idea vince al fatto. Qui il fatto era il trattato di Vienna, e l'idea l'indipendenza della penisola; e il sangue, le lagrime de' martiri fecondarono più numerosi propugnatori. Dopo il '40 la questione d'Italia non fu più pensiero de' soli eletti del sangue e dell'ingegno, ma divenne interesse generale e veramente popolare. A questo giovò specialmente l'azione dei *Riformisti*, o, come oggi direbbesi, dei moderati. Tesoreggiavano essi le idealità buone dei Carbonari e dei Mazziniani; vi inspiravano la vita di una coscienza strappata alla ignoranza dei reazionari, alla snervante apatia dello scetticismo, alla mefitica influenza del materialismo, ed irraggiata dallo splendore di tre fulgidi ideali: Dio, Italia, Libertà; rifuggivano dai mezzi violenti, e, rinserrando le aspirazioni entro i limiti del possibile, si proponevano, per allora, una confederazione di principi italiani con assoluta esclusione d'ogni ingerenza straniera. Fu programma sapiente ed utilissimo se altro mai per allargare ampiamente la schiera degli anelanti alla redenzione d'Italia.

Attirava tutti gli uomini pacifici, tutte le coscienze timorate, una gran quantità di gente, che voleva le riforme ma amava i propri principi; si apprestava accessibile ad una parte considerevole dal basso clero, che voleva congiunto l'amore dell'Italia a quella della religione. Guadagnò quest'ultimo importantissimo, perchè trasse seco l'adesione delle plebi cittadine e dei volghi rurali, che divennero patrioti ed italiani per riflesso del patriottismo e dell'italianismo dei loro parroci. Si parlava allora alla bella libera delle nostre grandezze passate, delle miserie presenti, di un'era bella ed omai presso a spuntare, e con quell'efficacia

che tanti petti ha scossi e inebbriati.

Ma Metternich vegliava; e l'Austria forte nel Lombardo-Veneto, con guarnigioni nello stato del Papa, con regnanti suoi e diritto di riversabilità a Modena, a Parma ed in Toscana, legatosi di patti segreti Napoli, guardando con armato sospetto il Piemonte, aduggiava della sua ombra l'Italia tutta, e come sue trattava le cose dei principi feudatari suoi.

In quel cielo trepido di aspettazione, ma livido di odio, e fosco di tenebre sanguigne apparve improvvisa l'angelica figura di Pio Nono, nella luce mite della benignità e della clemenza. Volle Pio Nono, e seppe di essere quello che fu all'inizio del suo pontificato? Ai posteri l'ardua

(1) R. GIOVAGNOLI — I racconti del maggiore Sigismondo — (Firenze Bemporad, 1908).

...senienza. L'Italia, e non l'Italia soltanto, ...plaudì in lui il Papa delle sue speranze: noi vi riconosciamo l'uomo che determinò alla sospirata mèta le nostre sorti. Non mai come allora l'imprevisto fu l'associato della Provvidenza. Alle concessioni del Papa, del Granduca di Toscana, del Re di Piemonte, succedettero indi a poco a Napoli, a Firenze, a Torino, a Roma le Costituzioni. Subito sopravvenne la rivoluzione: mossa da Palermo, passò a Parigi, si propagò per la Germania, giunse a Vienna, e di là ridiscese in Italia, sconvolgendo a Milano ed a Venezia. La biscia milanese ed il leone veneziano insorgevano contro l'aquila del nord, e la bianca croce di Savoja valicava il Ticino nell'iride del tricolore. Il Papa, il Borbone, il Lorenese s'uniscono al Piemonte; accorrono i volontari: chiuso nel quadrilatero Radetzky aveva già ceduto Peschiera: parea terminarsi veramente la servitù d'Italia.

Ma il soverchio strepito, la discordia, la lentezza delle mosse, che se pronte avrebbero fin d'allora scacciato l'Austria al di là delle Alpi, e poi la defezione del Papa e del Borbone, ci inflissero il disastro di Sommacampagna, e l'armistizio Salasco; e poi, da ultimo la fatal Novara. Cadde Milano, cadde Venezia; e su di esse più odiate, più intollerande ribadì Vienna le sue catene: sbollì l'entusiasmo per Pio, dichiarato anch'esso nemico d'Italia: e l'Austria distese daccapo, funebre drappo giallo nero, il suo dominio dall'Alpi al Passero. Così la rivoluzione italiana del '48, cominciata con un idillio di pace e d'amore, salì, con celerità passionale, alla terribilità di un dramma Shakspeariano, e si chiuse con catastrofe universale.

Ho profanato anch'io, squisito tormento dello spirito, un libro bello davvero, per darne un'idea: ma bisogna leggerlo per goderne la bellezza, sentirne la bontà.

Signore della storia, il Giovagnoli abbraccia con visione sicura il suo argomento; e, senza discussioni, ma presentando il distillato degli studii, espone gli eventi, distenebrati della oscurità, che intelletti o troppo grossi o troppo fini vi strinsero intorno, ed illuminati delle loro cause, del loro effetti con serenità, con precisione, secondo verità. Scevro di passioni, sbozza con potenza michelangiolesca le care figure dei nostri eroi, dei nostri grandi, e le odiose dei nostri oppressori, alternate in eroica mostra; e quali deterge dalle calunnie, come Carlo Alberto, quali dispoglia del manto dell'impostura, come Ferdinando di Napoli e Francesco di Modena. Uomini e fatti poi sono prospettati con tale aggiustatezza nelle ambienti loro condizioni, e ne risaltano in pari tempo con sì mirabile evidenza, che dalla lettura del libro si esce con una cognizione piena e precisa della nostra storia nazionale. Notevoli per chiarezza rara la narrazione delle condizioni dell'Europa Centrale e Meridionale nel '15, e quella dello stato d'Italia dopo l'elezione di Pio Nono. Gli episodi commoventi abbondano, e per noverarli dovrei fare in terminabile litania. Noterò invece che meno enigmatica appare in questo libro la cavalleresca figura di Carlo Alberto, che, giustificato di tutti i suoi atti, ne riesce un uomo il quale in difficili tempi, ebbe sempre dinanzi alla mente il pensiero della redenzione d'Italia; per la quale soltanto sacrificò degli amici, e poi anche sè stesso. Artista abilissimo della parola, il Giovagnoli vi avvince, vi comunica la sua commozione di patriota convinto e di vecchio soldato; anche voi rivivete i fatti narrati, e vi trovate trasportati or nelle congreghe delle coospirazioni, ora fra il clamore delle battaglie; gemete nell'umidore delle carceri, soffrite cogli esuli, inorridite davanti ai patiboli. Ma non solo il sangue, anche l'arte e la scienza furono consacrati al trionfo della causa nazionale: onde appiè dei patiboli vedete spuntare fiori di poesia; di fra il sibilio delle palle vi giungono all'orecchio i primi motivi del Verdi; e fra le turbe esaltate dall'entusiasmo, o depresse dalla delusione scorgete le fronti meditabonde dei pensatori. Vi pare spesso di leggere pagine vergate da Tacito, o pensate dalla mente di Nicolò Macchiavelli: perchè il Giovagnoli, il notai dal bel principio, intende la storia come maestra della vita. « O Italiani, io vi esorto alla storia », raccomandava il Foscolo dalla cattedra di Pavia: il Segretario fiorentino accagionava all'ignoranza della storia l'ignoranza politica dei suoi: ed il Giovagnoli attende che le novelle generazioni s'accendano del santo amore di patria attraverso alle vicissitudini di lei, e si facciano forti custodi della sua indipendenza considerando

di che lagrime grondi e di che sangue.

Accennai fuggevolmente ad un parallello di questo libro col Bel Paese; mi permetterebbe il Deputato di Roma ricordargli che lo Stoppani attenne la promessa sfuggitagli all'ultima serata della prima serie di conversazioni? I suoi lettori non vogliono arrestarsi alla Bicocca ed amerebbero salire al Campidoglio.

a. g.

All'Esposizione Nazionale d'Arte Sacra

Il Comitato esecutivo della Esposizione d'Arte Sacra vista la costante frequenza di visitatori, ha deciso di prorogare la chiusura della mostra a domenica 6 dicembre.

Ieri furono parecchie centinaia i visitatori. La Giuria di premiazione sta compiendo i suoi lavori e in settimana sarà reso noto il suo verdetto.

Fra altre opere fu acquistata dal baritono cav. Massimo Scaramella il quadro di Cecilio De Prampero: *Conforto nella preghiera*.

La chiusura dell'Esposizione Campionaria di Lido

Ieri ultima giornata dell'esposizione al Lido, dato il tempo veramente primaverile ed insolito in una stagione come la attuale, vi fu una concorrenza grande. Circa tremila visitatori si trattennero durante il pomeriggio nelle vaste sale, ammirando i prodotti varii delle numerose industrie rappresentate, acquistando generi ed articoli diversi, e gustando il concerto della banda Vittorio Emanuele III., la quale suonò in tutto il dopopranzo, e cioè dalle 14 alle 17.30.

Il mondo piccino si godette lo spettacolo delle numerose Mongolfiere lanciate nell'azzurro del cielo, ed il ristoro d'una buona tazza di cioccolatto gratuitamente distribuito nel ristorante Pioco, gentilmente prestatosi all'uopo.

Il Comitato Direttivo ha offerto all'egregio comm. Deleuse suo benemerito Presidente una medaglia d'oro come segno di omaggio ed affetto.

Si pregano gli espositori a voler provvedere al ritiro delle loro merci dalle 9 alle 17 a datare da oggi.

Associazione della Stampa Veneta

L'assemblea generale dei soci professionisti ieri radunatasi ha riconfermato alla unanimità il socio Gino Daemrini quale delegato dell'Associazione presso il Consiglio direttivo della Federazione Nazionale delle Associazioni Giornalisti, che esprimendo la propria vivissima soddisfazione perchè a far parte della federazione sono entrati anche l'Associazione della Stampa Romana ed il Sindacato dei corrispondenti di Roma.

Concorsi della Congregazione di Carità a doti, grazie e sussidi

Fondazione Gritti Francesco — E' aperto il concorso a nove doti di L. 156 ciascuna, a favore di donzelle povere della contrada dei S.S. Ermagora e Fortunato che entro un anno dalla assegnazione si uniranno in matrimonio.

Concorso aperto a tutto il 19 decembre 1908.

Fondazione Bevilacqua Giovanni — La Congregazione di Carità conferirà una grazia dotale di lire 100 a donzella povera ed onesta della parrocchia di S. Pantaleone.

Concorso aperto a tutto 19 Dicembre 1908.

Fondazione Bellotti Bogdano Maria. — Concorso a tutto 19 Dicembre p. v. a due grazie di Lire 45 ciascuna per due famiglie povere decadute appartenenti una alla parrocchia di S. Geremia, l'altra di S. Zaccaria.

Fondazione Luccarini Giuseppe. — A tutto 19 Dicembre p. v. concorso aperto a favore di tre famiglie povere borghesi decadute, di grazie di Lire 87 ciascuna.

Il concorso si estende a tutta la Città in occasione dell'anniversario del testatore. (16 Gennaio 1909).

Fondazione Principe Amedeo di Savoia — A favore di vedove con figli minorenni, o di orfani, due sussidi di L. 50 ciascuno.

Il concorso è pure esteso a tutta la Città, e si chiude il giorno 19 Dicembre p. v.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
30 Lunedì: S. Andrea apostolo.
1 Martedì: S. Castriziano.
Leva il sole alle ore 7.32 — Tram. alle 16.28.

IV.ª Lista "Sottoscrizione protesta„ a favore della "Dante Alighieri„ e "Trento e Trieste„

Somma precedente	L.	918.50
N. H. Conte Girolamo Brandolin, deputato al Parlamento	L.	50.—
Cav. Augusto dott. Levi	»	20.—
Ugo prof. Levi	»	20.—
Dott. Lodovico Sprocani	»	20.—
Prof. Pietro Casale	»	5.—
Nob. cav. Pier-Luigi Zannini	»	20.—
Amedeo Coda	»	2.—
Eugenio Sardagna	»	10.—
Francesco Giudica	»	5.—
N. H. Co. Brandolino Brandolin	»	25.—
Famiglia Alessandri	»	8.—
Totale	L.	1103.50

Dimostrazioni studentesche

Strettamente privato seguì ieri nel cortile della Scuola Superiore di commercio a Ca' Foscari, il Comizio indetto dagli studenti. Vi intervennero quasi tutti i giovani delle scuole superiori di Venezia. — Parlarono applauditissimi alcuni studenti e li arringò tutti da una finestra il prof. Enrico Castelnuovo.

Al grido unanime di « Viva l'Università Italiana a Trieste » e col lancio di un nugolo di bigliettini bianchi-rossi e verdi il comizio aveva termine.

Lo sfollamento dal cortile seguiva pure ordinato. Gli studenti si raccoglievano più tardi in Piazza e domandarono alla banda la Marcia Reale e l'Inno di Garibaldi. Furono entrambi concessi fra grandi evviva. Alcuni studenti continuarono il lancio dei bigliettini tricolori e la distribuzione di francobolli della Lega Nazionale. — Anche nei teatri alla sera, specialmente al Malibran, numerosi studenti, decorati con la coccarda improvvisarono una dimostrazione.

Chiesero ed ottennero la Marcia Reale che fu ascoltata dal pubblico di tutto il teatro in piedi tra grande entusiasmo. La cronaca della giornata non deve registrare alcun incidente.

Iscrizione alle liste elettorali

Gli aderenti al partito liberale conservatore i quali non fossero ancora iscritti nelle liste elettorali politiche o amministrative potranno presentarsi in una delle località qui sotto indicate dove speciali incaricati provvederanno a tutte le pratiche necessarie per le iscrizioni stesse.

Le sedi sono aperte tutte le sere dalle 8.30 alle 10, i giorni festivi dalle ore 2 alle 4 pom.

SESTIERE DI S. MARCO: Associazione Giovani Monarchici, Palazzo Morosini, S. Stefano.

SESTIERE DI DORSODURO: S. Pantaleone, Ponte della Frescada.

SESTIERI DI S. POLO E S. CROCE: Circolo Monarchico di S. Polo, calle dei Botteri.

SESTIERE DI CASTELLO: Fondamenta della Tana.

SESTIERE DI CANNAREGIO: Fondamenta S. Felice. (Casa Rossi.

La riforma del regolamento sui manicomi

Roma, 29

(So.) — Stasera, a tarda ora, la commissione governativa presieduta dallo on. Todesco, per la riforma del regolamento sui manicomi, finì i suoi lavori.

Intervenne anche il comm. Cerutti, presidente della vostra Deputazione provinciale. A parecchi voti della Provincia di Venezia, da lui formulati e sostenuti, la commissione aderì a pieno.

Il comm. Cerutti, quale presidente della Unione delle Provincie, dovette in questi giorni occuparsi di una questione riguardante i bilanci provinciali e che poteva nuocere assai alla esistenza dell'Unione stessa. Egli condusse assai abilmente le cose ed ormai tutto è risolto con piena soddisfazione della Unione.

Sempre il memoriale degli accenditori del gaz

Si trascina sempre insoluta la questione dei miglioramenti domandati dagli accenditori del gaz alla loro Direzione.

Iermattina gli accenditori riunitisi in assemblea ed udita la relazione dell'accenditore Martini, dell'intervista da lui avuta col direttore della Società a Venezia e del risultato poco favorevole della intervista stessa in un ordine del giorno deliberarono all'unanimità di chiedere al direttore un abboccamento con la propria commissione, martedì mattina p. v. onde vedere se possibilmente si possa addivenire ad un equo componimento.

L'inaugurazione del circolo liberale conservatore di Dorsoduro

Ieri, alle due pomeridiane, ebbe luogo l'annunciata inaugurazione della sede del Circolo liberale conservatore del sestiere di Dorsoduro. La festa riescì simpatica e solenne. Le stanze bellissime delle quali si compone la sede, erano gremite di aderenti. Il Circolo occupa un vasto appartamento in fondamenta della Frascada a S. Tomà ed è quindi in posizione abbastanza centrale. Dal balcone centrale sventolava la bandiera nazionale, l'atrio era decorato con sempreverdi e palmizi. Gli onori di casa venivano fatti dal presidente del Circolo Conte Brandolino Brandolin. Tra i presenti notammo parecchi illustri amici nostri membri influenti del partito; il Sindaco Conte Filippo Grimani, il comm. Diena presidente del Consiglio Provinciale, gli assessori Pascolato e Donatelli, l'avv. Alessandri presidente dell'Associazione Giovani Monarchici, l'avv. Max Ravà per il Circolo di Cannaregio, i signori De Cecco e Vianello del Circolo di S. Polo, Toni Castelli, l'ing. Del Piccolo. Del Circolo di Dorsoduro vedemmo il segretario Puia e poi i signori Colin, Bruschetti, Angeli, Paggiaro, Conte Morolin, Amigoni e tanti tanti altri dei quali ci sfugge il nome.

Gli intervenuti, alle due un quarto, superano i duecento. Il Conte Brandolino Brandolin prende la parola e pronuncia un brevissimo discorso per ringraziare quanti hanno voluto onorare con la loro presenza la cerimonia. Bene auspicando delle vittorie del partito incita ognuno a compier il proprio dovere che in questi giorni consiste più precisamente nell'iscriversi o nell'iscrivere aderenti nostri, nelle liste elettorali. Le poche parole, ispirate ad un concetto di sana idealità e di azione pratica sono a lungo applaudite.

Prima del discorso il conte Brandolin aveva partecipato all'assemblea l'adesione del comm. Cerutti che trovandosi a Roma mandò una lettera di lode sincera e di rammarico per non trovarsi tra tanti compagni di fede.

Sorge quindi a discorrere il prof. Marco Orio ch'è l'oratore per la circostanza. Egli comincia rilevando che la presenza di sì numerose persone autorevoli è affidamento dell'avvenire del Circolo. Reso omaggio alla attività del presidente, il prof. Orio assicura che gli elettori di Dorsoduro emuleranno lo spirito di organizzazione già rivelatosi a San Marco e a San Polo; quindi esamina rapidamente la situazione dei partiti a Venezia tratteggiandone le aspirazioni ed i programmi e mettendo in evidenza il compito del partito liberale conservatore. Termina riaffermando la fiducia nell'avvenire della patria per l'opera degli amici sinceri dell'ordine.

Insistentemente pregato, salutato da una entusiastica ovazione aggiunge, felice come sempre, frasi di compiacimento il Conte Grimani. Egli si rallegra della attività dei suoi amici ch'è sicura promessa di prossime vittorie. Pure pregato, parla infine il comm. Diena per illustrare la necessità del lavoro di propaganda e di organizzazione. Anche il comm. Diena è salutato da battimani.

Terminata, diciamo così, la parte ufficiale, si inizia la parte intima. E girano rinfreschi e vini generosi tra gli invitati. Il prof. Orio coglie l'occasione per fare un brindisi a cui tutti i associano con evviva cordiali. La festa alle tre e mezzo continuava ancora spontanea, fraterna, familiare.

Per chi vuol iscriversi all'Università Popolare

Ecco le nuove norme, già da noi accennate, per la iscrizione alla U. P.

L'anno scolastico è diviso in cinque periodi, ciascuno dei quali comprenderà non meno di dieci lezioni.

La tassa d'iscrizione per ogni periodo è di una lira (e per gli operai di 25 centesimi); quando in una famiglia vi siano già due inscritti, gli altri membri della stessa famiglia pagheranno 50 centesimi.

Chi si iscrive subito ai primi quattro periodi, riceve *gratis* il biglietto per il quinto.

Il numero delle iscrizioni è limitato a 400; e tutti gli inscritti, anche a un solo periodo, potranno partecipare alle visite artistiche e alle gite d'istruzione organizzate dall'U. P.

Le visite saranno alle RR. Gallerie, al Palazzo Ducale, al Museo dell'Arsenale; le gite avranno per mèta Trieste, Grado e Aquileia, il Cellina, Ravenna.

L'Università Popolare, d'accordo con la « Dante Alighieri », indirà pure un corso di conferenze commemorative del 1859.

Le iscrizioni si riceveranno all'Ateneo il 3 e 4 dicembre, dalle 20 alle 22.

La inaugurazione del nuovo anno seguirà il giorno 5: l'avv. Umberto Caratti parlerà sul tema: « L'educazione del popolo ».

A proposito della limitazione posta al numero delle iscrizioni, è doveroso notare che essa tornerà di vantaggio ai frequentatori delle lezioni, i quali saranno così più sicuri di trovar posto in sala.

Pel riposo festivo

D'accordo col Comitato per il riposo festivo totale, constatato il buon numero di adesione pervenute, l'Unione Esercenti invita tutti gli Esercenti Biade Coloniali e Latterie all'assemblea che avrà luogo questa sera alle ore 21 nella sala degli Impiegati Civili S. Salvatore palazzo Faccanon S. Salvatore per discuter la questione importante.

Varie di Cronaca

Un neo-dottore.

Venerdì il signor Guido Zanon di Venezia conseguiva felicemente la laurea in legge alla Università di Padova. — Congratulazioni ed auguri.

Oltraggi ai vigili.

Giovanni Veronese di anni 42 facchino senza fissa dimora, venne ieri arrestato dalle guardie del commissariato di San Marco per oltraggi ai vigili.

Per porto d'arma.

Andrea Pitteri di Eugenio di anni 32 dimorante a Dorsoduro 2179 operaio alla Manifattura Tabacchi venne ieri denunciato alla Procura del Re per rifiuto di generalità e porto d'arma.

Un disturbatore.

Due carabinieri procedevano ieri all'arresto sulla Riva degli Schiavoni, di certo Vittorio Rassi facchino, ventenne, perchè schiamazzava e commetteva disordini.

Furterello.

In Rio della Tana era stata ormeggiata l'altro giorno una grossa peata della Ditta Nicola Cargnelli. Ignoti approfittando in un momento in cui il natante era rimasto abbandonato rubarono un ponte d'abete lungo cinque metri.

Spari contro l'abitato.

In corte dello squero ai Santi Apostoli, da una finestra al pianterreno della casa segnata col 4602, un viaggiatore di Commercio, certo Edoardo Canali di anni 21, dimorante a Milano in corso Indipendenza, sparava sei colpi di una rivoltella di automobile per provarla, contro la parete di una casa prospiciente un cortile interno.

Il fatto venuto a sapere dalle guardie del Commissariato di Cannaregio, il Canali veniva posto in contravvenzione per spari contro l'abitato.

La beneficenza.

× Per onorare la memoria della signora Teresa Calvi Basacco la Famiglia Ghin offre al Patronato « La Divina Provvidenza » Lire dieci.

× Il personale subalterno della Galleria d'Arte Moderna, in memoria del compianto signor Marcon A., offre lire sei alla Croce Azzurra.

Stato Civile

23 Novembre — Nascite: Maschi 8 — Femmine 5 — Totale 13.

Matrimoni: Bianconi Costante bracciante vedovo con De Vecchi Maria ricamatrice nubile — Cabarion Emilio tappezziere con Salmasi Giuseppa casalinga — De Zotti Italiano bracciante con Cosma Teresa casalinga, celibi.

Decessi: Dall'Oro Marinzi Rosa di anni 87 ved. casalinga di Locarno — Marchesan Maria di anni 76 nub. casalinga di Venezia — Tommasella Gobbo Luigia di anni 58 ved. agricola di S. Michele del Quarto — Mowinkell Emilia di anni 19 nub. casalinga di Bergen — Cresa Giovanni di anni 75 celibe religioso francescano di Verona — Agrizzo Natale di anni 51 celibe facchino di Venezia — Casagrande Guido di anni 25 cel. cap. mercantile di Venezia — Zanoni Angelo di anni 10 di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2.

23 Novembre — Bonin Giovanni agente di comm. con Dal Borgo Antonia casalinga, celibi — Covis Giulio falegname celibe con Minotto Ermenegilda casalinga vedova — Bortolussi Firenze cameriere con Scarpa Carolina casalinga, celibi.

Scarpa Vianello Antonia di anni 88 vedova casalinga di Venezia — Pavan Buchetto Regina di anni 81 ved. casalinga di Burano — Franceschini Adelaide di anni 80 nub. casalinga di Venezia — Scarpa Gavagnin Maria di anni 62 con. casalinga di Venezia — Ortica Camozzo Anna di anni 60 vedova casalinga di Venezia — Brussa Giovanni di anni 75 con. biadaiuolo di Venezia — Girardello Giuseppe di anni 69 con. santese di Venezia — Mortari Giuseppe di anni 65 con. industriante di Venezia — Rossi Giovanni di anni 64 con. custode di Venezia — Zanolin Francesco di anni 46 con. vend. legnami e carboni — Petterle Luigi Giovanni di anni 39 cel. muratore di Venezia — Giorgi Arturo di anni 38 cel. commerciante di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 2.

26 Novembre — Nascite: Maschi 3 — Femmine 12 — Totale 17.

Matrimoni: Arreghini Graziano fornaio con Fassetta Angela casalinga — Ventura Pietro barbiere con Bettina Teresa casalinga.

Decessi: Vianello De Matteo Maria di anni 84 ved. r. pensionata di Venezia — De Marchi Fassini Maria di anni 74 ved. casalinga di Venezia — Paronetto Tognana Carolina di anni 71 con. casalinga di Venezia — Gasparini Barbon Maria di anni 68 ved. villica di Villorba — Gorini Marchiori Annunziata di anni 63 con. casalinga di Venezia — Tivan Antonia di anni 42 nub. casalinga di Venezia — Kerompay Sofia di anni 23 nub. impiegata di Venezia — Malagola Ten. Col. Pietro di anni 90 ved. r. pensionato di Ravenna — Sommavilla Luigi di anni 79 con. commissionato di Venezia — Poeta Giovanni Mario di anni 62 con. cenciaiuolo di Venezia — Fullin Amedeo di anni 40 con. caffettiere di Venezia.

27 Novembre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 8 — Nati morti 2 — Totale 16.

Decessi: Vianello Nardi Giustina di anni 71 con. casalinga di Venezia — Tommasi Maria di anni 54 nub. maestra di Rovereto — Nordio Cherubino ch. Giuseppe di anni 66 r. pensionato di Chioggia — Canciani Giuseppe di anni 62 ved. facchino arsenale di Venezia — Rossi Luigi di anni 52 con. bracciante di Venezia — Cancelliero Luigi di anni 38 celibe trattore di Pianiga.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

28 Novembre — Nascite: Maschi 9 — Femmine 10 — Totale 19.

Matrimoni: Treccioni Francesco R. Impiegato con Falletti Angela civile — Vianello Giovanni calzolaio con Marella Assunta casalinga — Stefani Pietro facchino con D'Este Clementina perlaia — Chiereghin Umberto lav. spazzole con Silan Maria cotoniera — Colussi Augusto esercente con Ferrarini Maria casalinga — Bino Francesco muratore con Pontur Giuseppe casalinga — Croserna Fortunato bracciante con Bortoli Teresa casalinga.

Matrimoni: Zanardo Calvi Bilano Rosa di anni 71 con. casalinga di Venezia — Mardeon Cora Maria di anni 63 con. casalinga di Vicon. casalinga di Venezia — Siega Maria di anni 14 scolara di Venezia — Sardi Antonio di anni 70 ved. muratore di Venezia — Bazzatto Antonio di anni 38 con. bottaio di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 29 novembre 1908.

Alfiero Arcadio pescivendolo con Tescari Elisa casalinga — Garganego Guglielmo tornitore con Miconi Itala casalinga — Ballarin Pietro bracciante con Brussato Elvira sarta — Rubis Angelo burchiaio con Bussolin Angela filatrice — Pin Umberto pollivendolo con Balich Margherita casalinga — Zanon Ernesto modellista con Cristofoli Giulia serta — Catanoso Basilio medico chirurgo con Madonini Sabina possidente — Olivio Francesco carpentiere in ferro con Gaibba Regina casalinga — Naponelli Raimondo macchinista con Pantanari Giovanna casalinga — Rossi Giovanni carpentiere con Baneghin Elisabetta casalinga — Romor Geroni Guido dipintore con Rofarè Margherita domestica — Sbriego Giorgio possidente con Ziffer Odetta civile — Vianello Giovanni burchiaio con Busetto Amelia casalinga — Ciriello Ricciotti intagliatore con Nobile Emma casalinga — Cassan Luigi macellaio con Padoan Regina casalinga — Sicchirollo Lucia cementista con Donaggio Roma ricamatrice — Tenderini Emilio facchino con Lachin Amalia casalinga — Venuda Aurelio fattorino privato con Rosada Maria casalinga — Selmin Giovanni Vito calzolaio con Perazzolo Elvira casalinga — Coletti Marco calzolaio con Benedetti Maria casalinga — Rosati Pasquale contadino con Di Pasquale Domenica casalinga.

Cronaca Veneta

Prevenzione della Pellagra
Granone avariato

Il giorno 28 corrente in comune di Mirano, l'Ispettore Sanitario Provinciale Chini e l'ufficiale sanitario cav. Canova, hanno rilevato la seguente contravvenzione sanitaria al disposto dell'art. 1.o del Regolamento per l'applicazione della legge contro la pellagra:

al sig. *Testa Paolo* del fu Giovanni, possidente, perchè contrariamente alle disposizioni di legge ed avvisi del Sindaco, deteneva nel proprio deposito del granoturco guasto, essendo male essiccato e con cariossidi avariate.

L'Ispettore sanitario ha verificato inoltre i molini Piran e Benetello ed altri depositi granaglie, ordinando l'essiccamento artificiale a diversa quantità di cereale umido.

Ha pure disposto per l'immediato impianto del forno essiccatore, fin'ora inoperoso, in località prossima ai molini, onde renderlo più comodo e pronto pei detentori di mais male essiccato.

Il forno essiccatoio funzionerà gratis per tutti i poveri del Comune.

Venezia

MURANO — Ci scrivono, 29:

(Ammurianense) **L'elezione del Parroco** — Oggi alle ore 14 nella Parrocchiale di S. Pietro M. furono aperte le urne per la votazione de lnuovo Parroco nella persona di Don Giovanni dottor Bertanza unico concorrente. Alla Presidenza siedevano il Sindaco sig. Ferro Francesco cogli assessori Torcellan Aristide ed Eugenio Marinetti; quale rappresentante della curia mons. Valier C. S. di SS., il R. Economo Don Giovanni Tressich e il fabbriciere Dalla Bruna Antonio.

La votazione, turbata dalle solite provocazioni dei socialisti, diede questo risultato: 201 sì e 177 no. Si riscontrarono 35 schede in più, ma ciò deve attribuirsi a dimenticanza di segnare il nome del votante, causa la grande confusione che regnò durante la votazione. Questa, naturalmente, dovrà essere rinnovata.

Il Consiglio Comunale che era stato convocato per Giovedì scorso, si radunerà invece domani sera.

Padova

L'arresto d'un veneziano

PADOVA — Ci scrivono, 29:

Stamattina alla stazione si presentava ad una guardia di città certo Coneto Alessandro fu Domenico di anni 55, domiciliato a Legnago (Verona) il quale denunciava che poco prima era stato borseggiato del portamonete. Aggiungeva che l'autore si trovava nella sala di aspetto di terza classe.

L'agente fece subito indagini e riuscì a trovare il mariuolo, al quale venne anche sequestrato il portamonete. L'autore del borseggio è certo Vio Matteo, di anni 59, da Venezia. Venne arrestato.

Treviso

Protesta contro i fatti di Vienna

ODERZO — Ci scrivono, 29:

Nella seduta che avrà luogo domani a sera, lunedì, verrà discusso il seguente ordine del giorno presentato dal consigliere Francesco Carli:

« Il Consiglio comunale di Oderzo, riunitosi per la prima volta dopo i gravi fatti di Vienna — che consacrano le ragioni della forza su quelle del diritto — esprime unanime un voto di protesta contro le brutali aggressioni degli studenti tedeschi in danno degli italiani, ed a questi pionieri della indipendenza e della unità della patria manda un saluto ed un plauso cordiale, incitandoli a tenere viva la fiamma della italianità fino al raggiungimento dei loro alti scopi. »

Non è a dubitarsi che il Sindaco, come Presidente del Consiglio, come Capo del Comune, e come Presidente della Società «Dante Alighieri», che tanto amorevolmente e zelantemente governa, accoglierà benevolmente la proposta.

— Eccovi, intanto, la prima lista della sottoscrizione protesta a favore della « Dante Alighieri »:

Gasparinetti notaio Francesco L. 2 — Giacomini avv. Ugo 2 — Sordoni ingegner Antonio 2 — Cristofoletti cav. Gino 2 — Maschietto Giuseppe 2 — Bortoluzzi Antonio 1 — Bortoluzzi Anna 1 — Vincenti Giulio 2 — Montalto dott. Vincenzo 2 — Montalto Stella 1 — Foscolo nob. Anna 5 — Scotto dott. Andrea 1 — Giacomini Pelopida 5 — Scotto Antonio 2 — Bernardi Gio. Batta 1 — Maschietto Eugenio 1 — Tagliapietra Antonio L. 0.50 — Cancian Bortolo L. 0,30. — Totale L. 32.80.

Cronaca Rosa

Ieri l'altro si sono celebrate le nozze fra il rag. Giuseppe Borioni Masini e la gentile signorina Ealoñide Vianello. La funzione religiosa ebbe luogo a Musestre; il matrimonio civile venne compiuto a Roncade.

La simpatica coppia partì poi per un giro di piacere nella penisola.

Ultima ora

Un grande comizio ed un imponente corteo a Trieste
Oltre 20 mila partecipanti

Trieste, 29

Un grande comizio pei fatti di Vienna si è tenuto alle ore 11 al Politeama Rossetti. Vi parteciparono tutti i partiti. Il teatro conteneva 5000 persone mentre fuori ve ne erano altrettante impossibilitate ad entrare. Parlarono lo studente Malasardi, ferito a Vienna, il rappresentante del municipio Valerio ed altri.

Dopo il comizio, un corteo di oltre ventimila persone con bandiere inneggiante alla università italiana a Trieste, percorse la città accolto da ovazioni e da una pioggia di fiori dalle finestre. La dimostrazione si sciolse pacificamente alle ore 14.

Risultato delle elezioni politiche nel collegio di San Remo

Porto Maurizio, 29.

Elezione politica del Collegio di San Remo; risultato di tutte le sezioni. — Iscritti 7599; votanti 6123; — Marsaglia 3308; Raimondo 2699; voti dispersi e nulli 116.

Un governatore militare al Benadir?

Roma, 29

La notizia che il governo intenda di nominare il governatore militare del Benadir è priva di fondamento.

La consacrazione di una nuova chiesa

Roma, 29

Stamane nel quartiere del Testaccio è stata solennemente consacrata dal cardinale vicario Respighi la nuova chiesa di Santa Maria Liberatrice, edificata per volontà del pontefice Pio X, dai padri salesiani.

Una distribuzione di premi al "Touring Club„

Milano, 29—

Oggi nel salone della Società Patriottica ebbe luogo la solenne cerimonia della distribuzione dei premi che il *Touring Club* ha destinato quale ricordo di tre recenti manifestazioni, organizzate dal sodalizio: la prima è la crociera motonautica sul Po, la seconda è il concorso nazionale dei progetti di albergo e la terza quella dei volontari ciclisti ed automobilisti a Piacenza. Vi sono intervenuti il Prefetto, il Sindaco e le autorità di Milano, le rappresentanze delle società che hanno concorso all'organizzazione dell'importante lavoro, e numerosi gruppi di volontari, provenienti da località anche lontane e così pure mandarono rappresentanze i più importanti consolati del « Touring ». Presentati dal direttore generale, parlarono, per la crociera motonautica il comm. ing. Piola d'Averio, per l'adunata e manovra dei volontari ciclisti ed automobilisti a Piacenza il cav. Dalai, presidente del comitato dei ciclisti, e per il concorso per i progetti di albergo il cav. avv. Bolozzi, consigliere del « Touring Club ». Ai discorsi hanno seguito le premiazioni.

La severa condanna contro gli aggressori dell'aiutante coloniale Toscani ad Aden

Aden, 23.

Si ha da Adis Abeba in data d'ieri: il giudizio contro gli aggressori dell'aiutante coloniale Toscani e suoi compagni, giudizio che era stato sospeso per la scomparsa dei presunti colpevoli, fu ripreso il 23 ottobre in seguito alla loro cattura. Il giudizio portò alla condanna di quattro aggressori che furono puniti con quaranta curbasciate ciascuno. La sentenza pel suo rigore fece buona impressione fra gli europei e si confida che possa servire di esempio.

Seconda Edizione

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Nella necrologia pubblicata ieri in morte della contessa ANNA GILBERTI fu per errore sbagliato il nome che doveva essere

Contessa Anna Giberti

Teatri e Concerti

Goldoni

Con « Andreina » terminò iersera le sue recite Teresa Mariani. Il «Goldoni» era gremito. — Questa sera il teatro resta chiuso in seguito alla lunga e complicata messa in scena della prima rappresentazione della Compagnia del teatro «Lirico» di Milano, diretta da Andrea Maggi, che avrà luogo domani con « I napoletani del 1799 » di Pietro Cossa.

L'impresa ci prega di avvertire che l'abbonamento per le sedici recite da darsi in questo mese resta aperto sino a domattina soltanto.

In settimana la Compagnia rappresenterà «La maschera di Bruto» di Sem Benelli. — Com'è noto questo dramma in versi del giovane e forte scrittore fu dato per la prima volta a Milano dove ebbe un successo così caloroso che si dovette replicare più e più sere di seguito.

Il successo si rinnovò poi e in volume, pubblicato dai fratelli Treves, e nei teatri di Roma, Napoli, Firenze.

E' giustificata quindi la simpatica attesa del pubblico veneziano per la rappresentazione.

Malibran

Con le due rappresentazioni di ieri della « Vedova Allegra », la compagnia Caleagno ha finito la fortunata stagione. Tutti gli artisti ebbero una simpatica dimostrazione dal pubblico, specialmente la signorina Fleurie, che si era guadagnata tanta ammirazione per la sua bella voce, per la sua bella persona, per la sua signorilità e distinzione veramente eccezionali.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
MALIBRAN, 20.30 — « Teresa Raquin ».
RIDOTTO — Gli ultimi giorni di Pompei — Il Golfo Maledetto.
S. GIULIANO — Vizio e Virtù.

SCIARADA

Voglio vederti!..

Voglio vederti anco una volta, l'ultima,
Pria che il mio nome nell'oscuro giaccia:
Dovessi incenerir tra fuoco e polvere
Ancor di te saprò trovar la traccia.
Voglio vederti ancora, iniqua femina,
Per maledirti ed iscagliarti in faccia
Tutta quell'onta che mi désti all'anima,
L'infamia vil che la tua mente abbraccia.
Per le trafitte d'ulcerati spasimi,
Da te implorar pietate al mio cospetto
Deggio sentire al tuo momento estremo
E renderti la sfida, alfin terribile:
Come a te un dì sì tanto ho benedetto,
Di te un due, tutto mostro, e non ti temo!

C. Galeno Costi

***

Spiegazione del giorno di Venerdì, 27:

FIO — RITA

***

Spiegazione del giuoco a premio (XLVI) di domenica 22 corr.:

DI — URNA

Solutori

Signore — Da Venezia: Pia Kocher, Nina Wallman, Fanny Pezzini, Maria Colonnello, Adele Armani-Botto, Maddalena Gobbato, Emma Lanza, Gina Lucatello, Giuseppina Stalda, Lea Lazzaroni, Italia Oriani-Lanza, Vittoria Duse, Amalia Moretti, Maria ed Anita Triaca, Maria Barinetti, Elisa Stagni-Ruchinger, Sofia-Maria Triantafillis, Dea Laurenti, Lina Tilling, Alba Maggioni, Livia Previato-Bonivento, Maria, Gina e Carmen sorelle Costantini, Evelina Rado, Antonia Ciconi, Adalgisa Vait, Emma Massara, Lina Giudica, Rita Foresti-Amati ed Elvira Cipolato, Giuseppina Collalto, Marcella Bianchi-Rossi.

Da Alessandria: Bice Veronesi-Guglielmi; — da Brescia: Cecilia Rini; — da Casale sul Sile: Clelia Mattei; — da Conegliano: Teresina Polacco; — da Fiorenzuola d'Arda: March. Elena Polotti; — da Firenze: Nennella Salaris; — da Mestre: Elena ed Eleonora sorelle Agustinis; — da Milano: Guglielmina Mazza-Sartori, Ida Besozzi, Dirce Lauro e Mercedes Fonti; — da Mogliano Veneto: Amelia Tinti; — da Montebelluna: Lina Bergamo; — da Motta di Livenza: Ada Contin; — da Noale: Contessina Giulia Baglioni; — da Orsago: Lina Dall'Armi-Zanin; — da Ponte di Brenta: Fondazione Vincenzo Stefano Breda e famiglia Dussin; — da Sassari: Emilia Barbaria; — da Schio: Clotilde Cesarini; — da Porcia di Pordenone: Laura Toffoli; — da Treviso: Ida Mariuzzi; — da Verona: Luisandra Galli.

Signori — Da Venezia: Gruppo enigmistico « Juventus » (5), Club « Concordia et Amor » (7), Alfredo Capotondi, Giovanni Naccari, G. B. Pilo di Capaci, Giovanni Rubini, Eugenio Puriziel, Guido Vardanega, Umberto Menegotti, Eugenio ed Enrico Duse, Antonio De Cal, Umberto Salvini, G. B. Zanga, Gio. Triaca, Enrico Beaufre, prof. G. Bettanini, G. Batta Munarini, Silvio Berengan, Giulio Parocco, Enrico Mariga, Ferdinando Mondaini, Nino Sartori, Cesare Viezzoli, Natale Citran, Giambattista Gamba, M.o Dionisio Vianello, Dott. Silvio Andreon, ten. cav. Giuseppe Macchiavello, Vittorio Fochesato, Gustavo Vianello, Marco Migliorini.

Da Belgirate: dott. A. Raimondo Beverina; — da Bologna: Rag. Federico Fanelli; — da Brescia: dott. Cav. Leopoldo Argini; — da Cavarzere: Ragioniere Giovanni Di Rorai; — da Colle Umberto (Treviso): Carlo nobile Fabris — da Chioggia: V. Colombo e Cristiano Voltolina; — da Conegliano: prof. Conci ni; — da Mestre: Italo Bobbo; — da Mogliano Veneto: P. Antonini; — da Monte Berico: Guido Snichelotto; — da Porto Tolle: Ten. Att. Gotti; — da Pontedibrenta: R. Dussin; — da Novi Ligure: ing. Arnaldo Lodi; — da Verona: Giovanni Maria Giustiniani e Giovanni Dal Maschio; — da Vicenza: ing. Raffaele De Nardellis ed ing. Francesco Praloran.

(Ammessa la variante **Oltre tomba** — soluzioni errate: Caterina Bonzi, Ida Viviani e Fidalma Vacca).

***

I premi promessi toccarono alla Signora **Italia Oriani-Lanza** della nostra Città ed alla Famiglia Dussin di Ponte di Brenta.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 29.

Il Foglio d'ordini reca:

Il sottotenente Pericone sbarchi in tempo utile dalla torpediniera di alto mare « Procione » per imbarcare il 6 dicembre prossimo sull'« Alcione » a Taranto.

Con regio decreto in data 16 novembre e con decorrenza di pari data, il capitano del genio navale Monticelli è a sua domanda collocato in aspettativa per motivi di famiglia e per la durata di mesi 11. — Con la data del 28 corrente il capitano medico Michelangelo Mazzuccone è sbarcato a Genova dal piroscafo « Argentina ».

E' stato fatto il quesito se le guardie di finanza in servizio possono tramandare il diritto di esenzione dalla seconda categoria a termine dell'art. 6 della legge 5 luglio 1908 n. 348, il Ministro ha risposto negativamente perchè la citata disposizione legislativa tassativamente prescrive che il volontario per tramandare il diritto di esenzione ad un fratello, inscritto di leva, deve essere arruolato o nel C. R. E., e nell'esercito permanente.

Movimento del regio naviglio. — «Puglia» partita da Jokohama per Nagasaki il 26; — «Garigliano» giunta a Messina il 28; — «Città di Milano» giunta a Marsala il 28; — «Lido» giunta a Brindisi e ripartita il 28; — «Betta n. 2 » giunta a Taranto il 28.

Mercati del Veneto

VERONA, 29 — Listino della Borsa Vinicola: Valpolicella pasto da 22 a 26, fino da 30 a 40, scelto da 45 a 55, recciotti da bottiglia da 100 a 130 — Valpantena pasto da 15 a 16, fino da 25 a 40 — Bardolino, Lazise, Lago di Garda pasto da 18 a 20, fino da 25 a 30 — Mezzane pasto da 15 a 25, fino da 30 a 40 — Illasi pasto da 15 a 20, fino da 30 a 40 — Soave, Monteforte pasto da 12 a 15, fino da 20 a 25, bianchi correnti da 18 a 20, fini da 22 a 25.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 29:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	0	15
Barometro a 0 in mm.	69,97	71.30	7180,
Termom. cent. al Nord.	5.5	2,3	6,0
Termom. cent. al Sud.	-	-	—
Umidità relativa	72	36	68
Direzione del vento	W	N	N
Stato dell'atmosfera	3	2	3
Acqua caduta in mm.	—.—	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 8.6 — minima di oggi 1.6 — Marea: 1.a alta 3.48 — 2.a alta 16.15 — 1.a bassa 10.0 — 2.a bassa 22.30.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 15.0; 10.5 — Torino 3.8; 1.2 — Milano 9.5; 2.0 — Brescia 5.6; 1.9 — Venezia 8.0; 1.6 — Bologna 9.4; 2.3 — Ancona 10.6; 1.0 — Livorno 14.2; 6.2 — Firenze 10.8; 0.9 — Roma 11.8; 0.6 — Bari 10.2; 5.8 — Napoli 12.6; 7.6 — Palermo 17.3; 5.9 — Messina 15.7; 11.0 — Cagliari 14.0; 5.0.

Pietroburgo 2.7 — Odessa 1.3 — Amburgo 3.0 — Vienna 0.8 — Trieste 5.0 — Madrid 9.3 — Alessandria 15.6 — Parigi 0.2 — Nizza 7.0 — Ginevra 1.0 — Costantinopoli 2.1 — Malta 14.3.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.30; Lusso 22.45 (Nizza); a. 23.10 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.45.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.; d. 15.5; m. 16.10; dd. 21.15 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: Lusso 2.27 (Vienna); d. 4. (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11. d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9. d. 14.25 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14. o. 16.50.
BASSANO: o. 6.25; o. 9.—; o. 14.32; o. 19.

Arrivi

MILANO: Lusso 2.19 (Nizza); d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.56 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—.
PADOVA: l. 6.41; l. 9.25; l. 13.30; o.
BOLOGNA: d. 5.10 (Firenze); dd. 8.45 (Roma); a. 9.55; d. 13.45; a. 19.5; 21.20 (Roma).
PONTEBBA: a. 12; d. 14.20 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; a. 21.30; 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11. a. 17.20; Lusso 22.36 (Vienna).
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: o. 7.47; 10.16; o. 16.20; o. 21.40.